1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 183 - Centesimi 20

227° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 1 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia precisa con uua Nota all'Assemblea della Lega

l'alto e civile fine politico della sua impresa in Etiopia

La missione sacra di civilizzazione sarà ispirata ai principî del Patto - Tafari è stato ripudiato dalle popolazioni etiopiche che hanno accolto gli Italiani come liberatori - L'italia auspica la cooperazione internazionale ed è pronta a dare il suo contributo all'opera di pace

Il testo della Nota

GINEVRA, 30

Ecco il testo della nota del Ministro degli Esteri italiano S. E. Ciano al presidente della 16.a Assemblea della S. d. N. che ha riaperto oggi la sua sessione:

« *Roma, lì 29 giugno 1936 XIV.*

« *Signor Presidente,*

« *In occasione della riunione dell'Assemblea della S. d. N., ho l'onore di pregare V. E. di voler portare a conoscenza dei delegati degli Stati membri quanto segue:*

« 1) *Il Governo italiano ha precisato e documentato, in una serie di comunicazioni scritte ed orali al Consiglio ed all'Assemblea della S. d. N. la situazione che esisteva in Abissinia, le circostanze che hanno preceduto e determinato l'azione italiana, le condizioni in cui essa si è svolta, l'alto e civile fine politico a cui l'Italia si è costantemente ispirata. Il Governo italiano, di seguito a tali comunicazioni, alle quali ha l'onore di richiamarsi, tiene a ricordare ed a precisare, in relazione anche ai più recenti avvenimenti, i punti che seguono ai fini di una serena ed equa valutazione della situazione.*

La buona volontà italiana e l'intransigenza di Tafari

« 2) *Il Governo italiano desidera anzitutto ricordare come il suo atteggiamento verso la S. d. N., nonostante le misure ad esso per la prima volta applicate dagli Stati membri, sia stato caratterizzato dalla disposizione a prendere in favorevole esame ogni iniziativa e a non tralasciare alcuna occasione che permettesse di iniziare trattative per giungere ad una soluzione.*

« *Sono noti i tentativi fatti in tal senso. Le proposte Hoare-Laval comunicate a Ginevra, a Roma e ad Addis Abeba l'11 dicembre 1935, che il Governo italiano si accingeva ad esaminare con la più grande attenzione, non ebbero seguito perchè il negus le respinse il 12 dicembre; ed esse furono considerate caduche prima ancora che il Governo italiano si fosse pronunciato.*

« *Il 3 marzo 1936 il Comitato dei tredici rivolgeva un appello alle parti per un regolamento di conciliazione. Il Governo italiano rispose l'otto marzo a tale appello dichiarandosi disposto ad entrare in negoziati.*

« *Dopo l'appello dei Tredici e per tutto il mese di marzo, le truppe italiane non presero iniziative di operazioni. Fu il negus che ai primi di aprile impegnò le sue truppe nella battaglia decisiva della guerra, e dopo, credendo di poter resistere, lanciò un nuovo appello per una mobilitazione, appello che le popolazioni non accolsero.*

« *Nel corso delle conversazioni che ebbero luogo a Ginevra nei giorni 15 e 16 aprile col presidente del Comitato dei tredici, assistito dal segretario generale, il rappresentante del Governo italiano precisò le modalità dei negoziati allo scopo di avviarli in condizioni che permettessero di portare risultati concreti. Suggerendo come più appropriato alle circostanze il metodo delle trattative dirette, il Governo italiano riconosceva nel medesimo tempo che il Comitato dei tredici sarebbe stato tenuto al corrente dello sviluppo dei negoziati, restando a disposizione delle parti per ogni collaborazione che avessero ritenuto utile.*

« *Il governo etiopico, il 16 aprile, oppose ancora una volta un rifiuto. In queste condizioni, il 18 aprile 1936, il Consiglio constatava che il tentativo di conciliazione era fallito. Oggi si può anche rilevare che il Governo italiano aveva cercato di attivare contatti confidenziali, che ebbero luogo ad Atene e a Gibuti, fra delegati delle due parti.*

L'ignominiosa fuga del negus

« 3) *Due settimane dopo il rifiuto del delegato etiopico a Ginevra, il negus fuggiva da Addis Abeba, seguito dai membri del suo governo, riparando all'estero, conscio di non essere sorretto, ma anzi minacciato, dalla sollevazione delle popolazioni e degli stessi armati da lui già mobilitati, sollevazione che nella ritirata da Dessiè costò la vita ad alcuni personaggi del seguito imperiale.*

« *Prima ancora che le truppe italiane giungessero ad Addis Abeba, la rudimentale organizzazione statale dell'Etiopia aveva cessato di esistere. La capitale dell'Etiopia era stata deliberatamente abbandonata al saccheggio e agl'incendi, cosicchè l'intervento italiano fu invocato a tutela delle stesse Legazioni estere.*

« *L'Italia trovava il paese nel più spaventoso disordine. Poche volte nella storia dei popoli il crollo di un regime e di una dinastia ebbero una così chiara e precisa sanzione per atto proprio e per volontà delle popolazioni. L'Italia si trovò così costretta ad assumere le responsabilità che la situazione le imponeva, in conformità al desiderio ed al bisogno delle popolazioni di un ordine nuovo che assicurasse la pace e il progresso. Sono questi gli elementi che pongono nella sua luce definitiva l'azione dell'Italia.*

La barbarie abissina

« 4) *In un esame della situazione non può evidentemente prescindersi dalle speciali condizioni della maggior parte del continente africano, e sopratutto dal bisogno incontestabile delle popolazioni etiopiche di essere tutelate nei fondamentali diritti alla vita, alla libertà personale e religiosa, alla integrità della famiglia ed al godimento dei beni, come pure di essere avviate, come tutte le altre popolazioni dell'Africa, verso quelle forme di ordinamento civile e di progresso economico, sociale e culturale, che l'Etiopia ha inconfutabilmente dimostrato di non essere in grado di raggiungere con le sue sole forze.*

« *In appendice al memorandum del 4 settembre 1935, è citata una lunga serie di pubblicazioni documentarie, dovute ad autori di nazionalità e credenze politiche diverse, che provano in modo inequivocabile quali fossero le condizioni dell'Abissinia. Recentissime e significative sono state in questi ultimi tempi le testimonianze di personalità di differenti Paesi, che dopo aver risieduto a lungo in Abissinia ed aver talvolta accompagnato le truppe etiopiche durante le azioni di guerra, hanno spontaneamente fatto dichiarazioni circa le reali condizioni dell'antico regime e messo in luce le intime cause di dissoluzione che ne hanno accelerato la fine. Le cronache dei giornali ne registrano ogni giorno.*

Gli Italiani accolti come liberatori

« 5) *Il bisogno di elevarsi verso un più umano livello di vita è profondamente sentito e reclamato dalle popolazioni etiopiche che lo hanno inoppugnabilmente dimostrato con l'insorgere contro il regime del negus e con l'accogliere le truppe italiane come liberatrici ed apportatrici di giustizia, di civiltà e d'ordine. Tutti i capi religiosi e civili dei paesi attraversati hanno dato al Governo italiano immediata adesione e collaborazione; dopo la fuga del negus sono venuti spontaneamente a fare atto di sottomissione quasi tutti i principali ras dell'ex impero etiopico. Anche dalle più lontane regioni dell'ovest e del sud etiopico pervengono continuamente sottomissioni di capi civili e militari.*

« Questa disposizione delle popolazioni ha avuto la più solenne conferma nella manifestazione svoltasi il nove corrente, nella quale tutte le notabilità civili, tra le quali molti ex-ministri, e le autorità religiose, a cominciare dall'Abuna, compresi i rappresentanti dei monasteri, considerati come i depositari della tradizione nazionale, hanno giurato fedeltà al Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

« Questa manifestazione costituisce un'inoppugnabile testimonianza delle volontà delle popolazioni già soggette al negus Allè Selassiè di ripudiare e dichiarare decaduto il suo dominio e di manifestare la propria devozione ed il proprio lealismo al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

« *La riprova della fiducia, della spontaneità di adesione si ha nella pacifica ripresa della vita civile, nell'affollamento dei mercati, nelle prestazioni di lavoro, nel concorso di tutti i ceti della popolazione al grande programma di attrezzatura civile e di opere stradali iniziato dall'Italia.*

« *La volontà delle popolazioni e la loro collaborazione al nuovo regime sono elementi di cui non è possibile contestare o sottovalutare il significato e l'importanza. L'Italia da parte sua ha preso il solenne impegno, di fronte alle popolazioni dell'Etiopia, di instaurare tra esse la pace, la giustizia, la sicurezza, di promuovere in tutto il paese la più feconda opera di elevazione morale e materiale in conformità alle proprie tradizioni di civiltà.*

Missione di civilizzazione

6) L'Italia considera l'impresa alla quale si è accinta in Etiopia, come una missione sacra di civilizzazione, nel compimento della quale essa intende ispirarsi ai principi del Patto della Società delle Nazioni e degli altri atti internazionali che hanno definito i compiti delle Potenze civilizzatrici.

« *L'Italia assicura l'equo trattamento delle popolazioni indigene curando di promuovere il loro benessere morale e materiale e di favorirne il progresso sociale. Allo scopo di associare le popolazioni interessate a quest'opera di elevamento civile, personalità indigene parteciperanno ad un corpo consultivo già istituito presso il Governo generale. Sono garantiti il pieno rispetto delle credenze religiose ed il libero esercizio di tutti i culti che non siano contrari all'ordine pubblico ed ai buoni costumi. A ciascuna delle stirpi che abitano l'Etiopia è garantito l'uso della propria lingua. La schiavitù ed il lavoro forzato, che costituivano un'onta dell'antico regime, sono soppressi. I tributi che saranno prelevati dagli abitanti, saranno esclusivamente destinati ai bisogni del territorio.*

« *L'Italia è disposta ad aderire per parte sua al principio che gli indigeni non siano assoggettati a prestazioni militari che per assicurare la polizia locale e la difesa del territorio.*

« *Saranno prese le disposizioni necessarie per garantire la libertà delle comunicazioni e del transito, come pure un equo trattamento del commercio di tutti gli Stati. Sarà per l'Italia un titolo d'onore di informare la S. d. N. sui progressi che verranno realizzati nell'opera di elevazione civile dell'Etiopia della quale l'Italia ha assunto l'imponente responsabilità.*

L'Italia e la Lega

« 7) Il Governo italiano è intimamente persuaso che una leale ed effettiva cooperazione fra gli Stati risponde alla profonda aspirazione dei popoli verso un migliore e più alto avvenire. Mentre attende che da parte della S.D.N. la situazione che si è prodotta in Etiopia sia apprezzata con spirito di giusta comprensione, il Governo Italiano dichiara che esso è pronto a ridare la sua volonterosa e pratica collaborazione alla S. D. N. in vista della risoluzione dei gravi problemi dai quali dipende l'avvenire dell'Europa e del mondo. E' in questo spirito che l'Italia ha fra l'altro aderito al trattato di Rio de Janeiro del 10 ottobre 1933.

« Il Governo Italiano riafferma la convinzione ormai generalmente accolta che la S.D.N. abbia bisogno di una adeguata riforma, ed è pronto a partecipare al suo studio e alla sua realizzazione. Conscio della parte che gli spetta e della propria responsabilità nella risoluzione dei problemi da cui dipende il futuro dei popoli, il Governo Italiano non ha preconcetti e riserve pregiudiziali circa le forme e gli strumenti internazionali da adottare all'uopo, intendendo di valutarli soltanto alla stregua della loro più efficace rispondenza agli scopi di comune accordo perseguiti.

« Il Governo italiano non può non ricordare però l'anormale situazione in cui l'Italia è stata posta e la necessità che siano senza indugio rimossi gli ostacoli che si sono frapposti e tuttora si frappongono alla realizzazione dell'opera di cooperazione internazionale che l'Italia sinceramente auspica, ed alla quale è pronta a dare un contributo concreto per garantire la pace.

« *Gradisca, signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione.*

Firmato: CIANO

I cinque allegati

Alla nota indirizzata dal Ministro degli Affari Esteri italiano al presidente della XVI.a Assemblea della S. d. N. seguono cinque allegati. Il primo è costituito dalle seguenti dichiarazioni di un membro del servizio di ambulanze britanniche in Etiopia (estratto dalla *Morning Post* di Londra dell'11 giugno 1936:

« *Questi sei mesi mi hanno fatto completamente mutare opinione. Io andai colà per aiutare ciò che consideravo una lotta ineguale, impegnata contro ostacoli troppo forti, come molti altri fecero. Assieme a molti altri alla fine ero contento che gli Italiani avessero vinto.*

« *La ragione del crollo degli eserciti dell'imperatore è semplice. Ognuna delle numerose nazionalità con le quali era composto il paese era satura di odio e di diffidenza verso le altre ed alla prima occasione si gettarono l'una contro l'altra. Inoltre vi erano viveri insufficienti per gli eserciti e per conseguenza essi vivevano sul paese più come orde di briganti che come forze organizzate. Inoltre vi era il profondo sospetto tra i soldati abissini di essere traditi dal loro stesso governo. Questo sentimento era intensificato dall'assenza di aeroplani etiopici. Si credeva che il governo intascasse il denaro destinato ad acquistarli.*

« *Verso la fine scoppiò la guerra civile e il paese andò in pezzi. Mi fu riferito che l'imperatore, nel ritorno ad Addis Abeba, fu attaccato più volte dalle stesse sue truppe.*

« *Le formazioni della Croce Rossa in Abissinia erano considerate dai soldati semplicemente come un lusso, un posto dove potevano avere qualcosa per nulla. Non vi era nessun desiderio di usarle e nessun sentimento di gratitudine, poichè essi erano completamente insensibili nel loro atteggiamento verso i feriti* ».

Il plebiscito delle sottomissioni

L'allegato n. 2 comprende gli elenchi dei principali capi e notabili che hanno fatto atto di sottomissione alla sovranità italiana nelle varie regioni d'Etiopia dall'inizio delle operazioni. Il primo elenco reca i nomi dei principali capi e notabili che hanno fatto atto di sottomissione alla sovranità italiana nelle varie regioni d'Etiopia dall'inizio delle operazioni. Nel secondo elenco sono indicate le maggiori notabilità cristiane e mussulmane che hanno firmato dichiarazioni di sottomissione alla sovranità italiana nelle regioni meridionali dell'Etiopia dall'inizio delle operazioni. Tra i firmatari di Harrar sono: Haggi Ahmed Abdi, capo comunità mussulmana di Harrar; Haggi Junis, Cadì di Harrar; Suffian Ibn Emir Abdullahi, figlio del defunto ex emiro di Harrar; Aleca Desta, capo della chiesa copta di Harrar; fitaurari Ali Imanuù, Grasmac Igzan Chetama; bigerondi Bagascio. Seguono i firmatari di Dire Daua, di Giggiga, di [illegible]agabur, di Segag Buslei e di Neghelli.

L'allegato terzo riproduce l'indirizzo di devozione e di omaggio — pubblicato a suo tempo — che le notabilità etiopiche hanno desiderato sottoporre a S. E. il Maresciallo Graziani e che reca le firme del metropolita copto di Etiopia, del capo del clero etiopico, dei grandi abati dei conventi di Bahtà, di S. Giorgio, di Teclehaimanot, di Sidan Michele, di Abò, di Raffael, dei capi delle principali chiese di Addis Abeba, di alcuni amministratori di chiese, dei più importanti capi e funzionari dell'ex regime, di numerosi funzionari e sottocapi, di notabili mussulmani e di numerosissimi altri capi di moschee e scuole coraniche.

L'ordinamento dell'A. O.

Nell'allegato 4.o è l'estratto del R. D. L. 19 giugno 1936 XIV n. 1019 concernente l'ordinamento e l'amministrazione dell'A. O. I. che comprende l'istituzione di una consulta alla quale partecipano anche sei capi e notabili indigeni; la garanzia dell'assoluto rispetto di tutte le religioni e delle tradizioni locali in quanto queste non contrastino con l'ordine pubblico e coi principii generali della civiltà; la disposizione che gli atti ufficiali siano redatti e pubblicati nelle lingue scritte dai sudditi dell'A.O.I.; la disposizione che l'insegnamento deve essere impartito nelle lingue locali; le disposizioni relative all'amministrazione della giustizia tra le quali quella che ai sudditi si applica la legge propria della loro religione, del loro paese e della loro stirpe.

L'allegato quinto riproduce il telegramma in data 1. aprile 1936 XIV diretto dal Governo italiano al segretario generale della S. D. N. per parteciparg]i il testo del bando emanato il 12 aprile c. a. da Macallè da S. E. il Maresciallo Badoglio concernente l'abolizione della schiavitù.

L'Assemblea della Lega

Il discorso del delegato argentino - Una dimostrazione ostile a Tafari - L'arbitrario arresto dei giornalisti italiani

L'indegno e menzognero sproloquio dell'ex-negus

GINEVRA, 30

L'Assemblea della Lega si è riunita nel pomeriggio in un'atmosfera di vivissima attesa. Già molto prima della seduta numerosa folla stazionava davanti alle sedi di tutti gli alberghi, in attesa dell'uscita dei delegati, ed era specialmente folta nei dintorni dell'albergo dove alloggia il sig. Tafari, nella speranza di poter assistere alla sua uscita.

Alle ore 16.30 si è riunito l'Ufficio di presidenza della Lega. Si è avuto in seno all'ufficio di presidenza una vivacissima discussione sulla questione della possibilità di concedere la parola al sig. Tafari. Il rappresentante della Svizzera, Motta, e quello dell'Ungheria, Tanczos, sono intervenuti in modo vibrato affinchè fosse impedito al sig. Tafari di pronunciare un discorso davanti all'Assemblea, dato che egli non aveva qualità per potersi presentare. Ha replicato però il rappresentante dell'Irlanda, De Valera, pronunciandosi in favore di Tafari. Motta e Tanczos hanno allora cercato di ottenere almeno che il discorso abissino venisse rinviato a domani; ma De Valera è nuovamente intervenuto, sostenendo che qualora il sig. Tafari intendesse parlare quest'oggi, bisognava lasciargli libertà di farlo. Infine l'ufficio di presidenza, a maggioranza, ha deciso che il sig. Tafari possa prendere la parola.

Il discorso di Eden

Alle ore 17 ha avuto inizio la seduta dell'Assemblea della Lega, che si è svolta, come di consueto, nella sala del Consiglio generale, ossia nel vecchio palazzo che serviva un tempo ai ginevrini come locale elettorale. Eden comincia a pronunciare il suo discorso di apertura quando ancora i banchi delle delegazioni sono semivuoti e le tribune del pubblico e dei giornalisti si vanno affollando.

Durante le prime battute del suo discorso continuano ad entrare nella sala i delegati e ad un certo momento qualche sguardo si appunta contro le facce nere degli abissini che spuntano alla porta d'ingresso, e alla cui testa si avanza, col solito pomposo e lento incedere, il sig. Tafari, che questa volta ha cambiato la sua mantellina bianca in un ampio mantello nero, forse credendo di acquistare maggiore maestà. Tutti gli altri messeri sono vestiti di nero e semi-impiccati in un enorme colletto duro. Essi vanno ad occupare uno dei primi banchi del settore di sinistra. Malgrado la loro veste, l'entrata non ha nulla di sensazionale ed è passata in completo silenzio ed inosservata alla maggioranza dei presenti. Nessun saluto e nessuna stretta di mano.

Eden, che nel frattempo continua a parlare, spiega le ragioni per cui, date le dimissioni di Benes, egli presiede l'inizio di questa ripresa e quindi esprime, in nome di tutti i membri della Lega, la gratitudine verso l'opera compiuta dall'attuale Presidente della Repubblica cecoslovacca proponendo di inviargli a tale scopo un telegramma che viene accolto da applausi.

Van Zeeland presidente dell'Assemblea

Bourquin, delegato belga e presidente della commissione di verifica dei poteri, presenta allora il suo rapporto e quando giunge ai poteri della delegazione abissina, ne propone la convalida in nome della commissione con una dichiarazione in cui questa afferma di non essere voluta entrare nell'esame di questioni che esorbitano dalla sua competenza. Il rapporto è approvato e si procede alla elezione del presidente. Quando il segretario chiama per il voto l'Abissinia, è Nasibù che si reca all'urna per deporre la scheda. Allo scrutinio, Van Zeeland, Presidente dei Ministri belga, risulta eletto con 47 voti su 52.

Van Zeeland sale alla tribuna, che viene lasciata da Eden, e pronuncia alcune parole di circostanza affermando che nelle condizioni attuali il compito affidatogli sarà duro, ma egli lo adempierà con zelo e coscienza. « La S.d.N. — egli dice — è ad una svolta della sua esistenza e sono messi sulla bilancia i destini di grandi popoli ». Quindi egli annuncia che darà per primo la parola al delegato dell'Argentina, l'ambasciatore a Roma Cantillo, dato che il Governo argentino è stato quello che ha domandato l'attuale convocazione. Prega poi le delegazioni che vogliono prendere la parola ad iscriversi.

La lettura della Nota italiana

Il presidente Van Zeeland a questo punto comunica di aver ricevuto una nota dal Governo italiano, della quale dà lettura.

Le dichiarazioni del delegato argentino

Prende quindi la parola il delegato argentino, il quale sostiene che la domanda argentina di convocazione dell'Assemblea, attribuita a cause molteplici, risponde alla fede che l'Argentina nutre nell'uguaglianza assoluta degli Stati ed alle sue concezioni democratiche. « Il mio Paese — egli dice — benchè membro del Consiglio, ha voluto vedere riuniti tutti i rappresentanti di tutte le Nazioni che compongono la Lega. Esso ha pensato che in un momento in cui sono in giuoco i destini dell'istituzione, aveva il dovere di offrire a tutti l'occasione di esporre il loro modo di pensare e di sentire e di assumere la loro responsabilità. Sollecitando dunque la convocazione di questa Assemblea, noi abbiamo obbedito ad un concetto e a delle idee che manteniamo con profonda convinzione ».

Dopo aver affermato che il principio dell'integrità territoriale fu riconosciuto da tutti i Congressi americani che si pronunciarono sempre in favore dell'arbitrato per la soluzione dei conflitti internazionali, Cantillo elenca le prove date dall'America latina, e dall'Argentina in particolare, a favore della soluzione dei conflitti per mezzo dell'arbitrato e rammenta la parte avuto dall'Argentina nella soluzione del conflitto del Chaco e la dichiarazione del 3 agosto 1932 ratificata da 19 Nazioni dell'America. Cantillo continua riaffermando solennemente, a nome della Repubblica Argentina, la adesione del suo Paese a tale principio. « Il mio Governo — egli dice — non soltanto spera, ma è convinto che la S. D. N., se vuole conservare il suo carattere di universalità, dovrà senza pregiudizio delle diversità delle circostanze riaffermare la sua adesione a questi principi.

« Non è tuttavia soltanto la salvaguardia delle nostre tradizioni giuridiche che ci anima. Non è questa la finalità esclusiva che noi ci proponiamo. Altre preoccupazioni guidano i nostri atti e determinano la responsabilità che ci incombe. Io voglio parlare dell'inquietudine che ci ispira l'avvenire della S. D. N., che noi costituiamo e in seno alla quale noi abbiamo l'impegno di collaborare per assicurare l'opera di giustizia e di pace alla quale essa è destinata ».

Dopo aver sostenuto la necessità di migliorarne la struttura della Lega, rafforzandola specialmente in quei punti di cui l'esperienza ha mo-

Moyale occupata dalle nostre truppe

Il completo controllo della regione "Budda" - L'Ufficio di informazioni commerciali inaugurato ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30

Il tricolore sventola su Moyale, sulla frontiera del Kenia, occupata ieri 29 giugno, alle ore 16.

Con la precedente occupazione di Mega le truppe italiane hanno il completo controllo della regione di frontiera, denominata « Budda », nota per essere sempre stata uno dei maggiori centri di contrabbando dell'Etiopia e per essere divenuta ultimamente uno dei più importanti centri di propaganda contro l'Italia, alimentata dal Kenia (Stefani.

L'Ufficio commerciale istituito ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

Presenti le superiori autorità del Governo vicereale e del Governatorato civile di Addis Abeba, alti funzionari della Banca d'Italia e rappresentanti dei maggiori Enti finanziari e commerciali della capitale, si è inaugurato l'Ufficio Informazioni commerciali della Confederazione Fascista dei Commercianti, istituito dalla missione commerciale presieduta dall'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti.

L'On. Racheli, in un breve discorso di occasione, ha spiegato gli scopi dell'ufficio, che sono sopratutto di studio, di investigazione e controllo, secondo lo spirito della Confederazione dei commercianti d'Italia, che è uno dei pilastri dello Stato Corporativo.

L'Ufficio, che è l'embrione delle future grandi organizzazioni commerciali dell'Impero, deve essere il tratto d'unione tra il commercio italiano ed il mercato etiopico e la sua funzione deve svolgersi secondo lo spirito del Fascismo, in perfetta cooperazione col Governo centrale di Roma ed il Governo vicereale. Ha risposto quindi con brevi parole augurali il rappresentante del Governo. La riunione è terminata col saluto al Duce.

Oggi il Vicerè ha trattenuto a colazione l'on. Racheli e la missione commerciale che parte con il primo mezzo per Dire Daua e Harrar.

*

Piogge torrenziali intralciano alquanto il servizio postale aereo. Le autorità provvedono ad assicurare egualmente i servizi. Dal 1 luglio l'ufficio Poste e Telegrafi di Addis Abeba inizierà i servizi risparmio e conti correnti postali con il pagamento di assegni fino a lire centomila. E' stato aperto un secondo ufficio postale ad Addis Abeba, nella vicinanza del Ghebì, fornito di casellario postale con un primo nucleo di caselle. I primi giorni di luglio si inaugureranno altri due uffici postali urbani, uno vicino al mercato indigeno, il secondo nelle vicinanze della ferrovia.

E' aumentato il numero degli autobus del servizio interurbano di Addis Abeba. Col 1 luglio incomincia a funzionare il servizio settimanale con treno celere per Gibuti, che coprirà il percorso in due giorni invece di tre. Nonostante la stagione piovosa, si intensifica il servizio ferroviario ordinario passeggeri e merci.

Continuano a registrarsi alla Banca d'Italia depositi di talleri in argento da parte di commercianti indigeni e stranieri, ciò che è indice eloquente della ripresa commerciale in una atmosfera di serenità e fiducia. Aumenta nel porto di Gibuti il numero dei vapori battenti bandiera italiana.

Le grandi piogge hanno interrotto, come ogni anno, i traffici carovanieri dall'interno ad Addis Abeba, ciò che dimostra l'enorme utilità delle strade camionali che l'Italia sta costruendo e costruirà nel territorio dell'Impero e che elimineranno l'annuale paralisi trimestrale di tutti i traffici e scambi interni dell'Etiopia, con immenso vantaggio dell'economia dell'Impero. La stagione delle piogge si svolge normalmente con andamento favorevole per i pascoli e la produzione agricola.

strato la debolezza, il delegato argentino ha dichiarato che qualora non si potesse giungere ad armonizzare l'azione della Lega coi principi di giustizia universale da lui auspicati, la repubblica argentina si vedrebbe nella necessità di meditare sulla continuità della sua collaborazione. « In ogni modo — egli ha concluso — voi dovete avere la certezza che provocando la riunione di questa Assemblea, noi abbiamo agito con una intenzione elevata e mossi da uno spirito di sincera collaborazione. Noi dobbiamo pensare che essa può significare un nuovo e grande sforzo verso la pace, stimolando tutti i suoi membri in una stessa preoccupazione di conciliazione e di armonia affinchè si accelerino le risoluzioni in sospeso. Il mondo reclama la pace, soffre della sua mancanza, e dal tentativo tante volte esperimentato senza successo per trovare la sua stabilità definitiva dipende il benessere di popolazioni innumerevoli in tutti i punti della terra ».

Tafari fischiato e urlato

A questo punto il presidente avverte che Tafari pronuncierà un discorso in lingua amarica, che poi verrà tradotto in francese ed in inglese. Il sig. Tafari, gonfiandosi tutto come al solito, si avanza verso il tavolo, ma vi ha appena messo piede quando da varie parti della sala si alzano fischi ed urli. Si nota un movimento di sorpresa; Tafari rimane interdetto e non osa cominciare a parlare. Il baccano, anzichè quietarsi, va aumentando di intensità; da qualche parte si tenta una reazione e si accenna a un applauso. Gli uscieri della Lega immediatamente si precipitano verso i banchi dei giornalisti e li invitano a cessare la manifestazione, che del resto era stata seguita immediatamente da gran parte dell'uditorio. All'intimazione di uscire, il baccano e i fischi riprendono ancora più forti. Si precipitano allora nella sala alcuni agenti in borghese e i gendarmi di servizio all'esterno del palazzo. Essi si scagliano contro il gruppo dei giornalisti, in gran parte italiani, e li traggono fuori a viva forza. I giornalisti sono tratti tutti in arresto.

Nella sala l'agitazione regna per un pezzo. La massa dei giornalisti si precipita fuori della sala per seguire la scena e si affaccia alle finestre del palazzo, mentre i gendarmi conducono all'ufficio di polizia i dimostranti. Infine, tornata la calma, Tafari comincia il suo sproloquio.

Si tratta di una serie di basse ingiurie contro l'Italia e il suo valoroso Esercito. A queste fanno degna corona le più sfacciate menzogne quali quella che la sconfitta delle truppe etiopiche è dovuta soltanto all'uso dei gas; oltre a ciò Tafari accusa l'Italia di aver terrorizzato le popolazioni inermi, anche quelle distanti dalla zona delle operazioni. Finito lo sfrontato e menzognero discorso di Tafari, il presidente toglie la seduta e annunzia che domani continuerà la discussione.

I giornalisti italiani arrestati

I giornalisti italiani arrestati sono: Lido Caiani del *Popolo d'Italia*, Marchini dell'*Agenzia Stefani*, Fascetti della *Gazzetta del Popolo*, Cassuto del *Popolo di Trieste*, Caprin del *Corriere della Sera*, Morreale del *Popolo d'Italia*, Monelli della *Gazzetta del Popolo*, Signoretti direttore della *Stampa*, Engeli del *Lavoro Fascista*, Succi del *Resto del Carlino*. A tarda ora sono stati rilasciati Marchini e Fascetti.

A tarda ora della notte i giornalisti italiani arrestati sono stati trasferiti dalle celle di polizia al carcere cantonale di Sant'Antonio.

Lo sfondo oscuro del gesto di Tafari

ROMA, 30

Rilevando la presenza di Tafari all'Assemblea societaria, il « Giornale d'Italia » scrive: « Diciamo subito che l'Italia non se ne preoccupa. Qualunque cosa succeda a Ginevra, essa sarà al suo posto tranquilla, ma ferma, pronta a tutto. Ciò che vale per l'Italia è la questione di sostanza dinanzi alla quale le questioni formali e di procedura, le sopravvivenze delle ultime finzioni societarie impallidiscono come nebbia al sole. E la questione di sostanza sta nell'occupazione italiana totalitaria e definitiva del territorio etiopico; nella risoluta volontà dell'Italia di difendere con ogni mezzo, fosse anche la guerra, l'integrità del suo nuovo possesso ».

Osservato tuttavia che la nuova impresa di Tafari va rilevata per il suo sfondo alquanto oscuro, il «Giornale d'Italia» prosegue: « Tafari tenta evidentemente di girare le difficoltà della verifica dei poteri della sua delegazione presentata per l'assemblea societaria, affacciandosi egli stesso come sedicente sovrano del fu impero alla ribalta dell'adunata ginevrina. Ma il suo tentativo si muove nel vuoto. Quali poteri gli rimangono? In quali forme appena intelligibili egli esercita la sua pretesa sovranità? Su quali titoli si fonda un suo diritto di rappresentare un territorio che egli ha disertato in una pavida fuga notturna, e il gruppo delle sue antiche popolazioni, che gli si sono levate contro con le armi alla mano, aggiungendo alla temibilità delle vittoriose armi italiane la minaccia del regicidio? ».

Dopo aver constatato che il primo e forse unico significato intelligibile del gesto di Tafari è quello di fare più arduo il compito della Società delle Nazioni, il « Giornale d'Italia » conclude: « Il conflitto che fu già fra la Lega e l'Italia, si profila oggi fra il negriero fuggito che bussa a quattrini e la pace collaborativa dell'Europa ».

2500 operai partiti per l'A. O.

MESSINA, 30

Diretto in A. O. è partito stasera il piroscafo *Calabria* che ha imbarcato 2500 operai siciliani e calabresi. La folla convenuta al molo Luigi Rizzo ha improvvisato una imponente manifestazione entusiastica all'indirizzo dei partenti mentre i marinai delle navi in porto salutavano alla voce.

Le buffonate di Tafari

Si confermano le trattative per esibizioni in un circo

BERLINO, 30

La stampa riporta notizie da Parigi e da Ginevra su pretesi piani del sig. Tafari di ritornare in Abissinia e riprendere la guerra qualora la S.d.N. non gli desse le soddisfazioni che egli chiede. A tale proposito la *Boersen Zeitung* scrive che, molto probabilmente, si tratta di notizie tendenziose destinate a fare pressione sulla S.d.N. per ottenere una decisione favorevole al sig. Tafari ed ai suoi amici. Il giornale dice poi che nel momento attuale quelle speranze abissine sembrano del tutto infondate e che l'impero etiopico degli amhara appartiene ormai definitivamente al passato, mentre la S.d.N. non solo non può risuscitarlo e non lo risusciterà, ma non ha neppure voglia di tentarlo. Se il sig. Tafari non ha capito che la presente sessione di Ginevra è destinata unicamente a liquidare il caso abissino, dimostra di essere un uomo politico altrettanto cattivo quanto è stato cattivo stratega.

Esaminando su che cosa si basino quelle speranze e constatando che si tratta unicamente di voci infondate sull'esistenza di un governo abissino a Gore e di certe informazioni secondo le quali qualcuno degli ex-capi casualmente non fuggiti all'estero, vorrebbe radunare fra i cespugli dei guerrieri che già sono stati battuti, dice che sono queste le basi per il piano che, più che audace, può definirsi assurdo, tanto più che i territori non ancora occupati dagli Italiani, sono occupati senza eccezione dai Galla, ossia dai più acerrimi nemici degli Amhara.

All'infuori di questi commenti di stampa, risulta che lo scetticismo tedesco riguardo ai progetti del sig. Tafari è anche giustificato dal fatto che risulterebbe che il direttore di un grande circo della Germania, che gode fama mondiale, starebbe trattando in Svizzera col Tafari stesso al quale ha offerto una scrittura per tre anni con l'onorario di 2000 marchi al giorno, vagone-letto e scorta d'onore a sua disposizione se vuole prodursi per cinque minuti in ogni rappresentazione.

La situazione politica europea e l'atteggiamento delle Nazioni

LONDRA, 30

L'intimità dei rapporti fra i Governi di Londra e di Parigi, nelle questioni internazionali, fa ritenere più che mai che gli atteggiamenti futuri britannici dipenderanno da quelli francesi. L'alternativa del Governo di Londra è oggi fra la politica di accerchiamento della Germania, la classica politica francese di accerchiamento, che sarebbe possibile se l'Italia fosse della partita, e una triplice intesa, come quella d'anteguerra, contrapposta ad una alleanza fra le due grandi Potenze che si definiscono in comune fasciste: l'Italia e la Germania.

Considerando che i sostegni futuri dell'edificio europeo sono privi di forma e che essi si trovano ancora allo stato liquido nel crogiolo di fusione, acquistano interesse certi ragionamenti che si sentono svolgere in taluni ambienti francesi molto bene informati. Si dice in essi, ad esempio, che la Francia è in procinto di porre un dilemma all'Italia. E' pronta l'Italia, quando saranno riprese le discussioni locarniane, a indirizzare alla Francia e al Belgio quella famosa lettera di assicurazioni che già i due Paesi hanno ricevuto dall'Inghilterra a proposito delle convenzioni militari in caso di fallimento delle trattative per la sostituzione del deceduto Patto di Locarno?

Parigi, si osserva, desidera usare la massima delicatezza nel trattare con Roma, ma non può dimenticare i propri interessi e se per caso l'Italia si rifiutasse di assumere un atteggiamento antitedesco, la Francia dovrebbe correre al riparo laddove vede le sue posizioni minacciate. Ad esempio la Francia sarebbe costretta a lavorare presso Belgrado, in considerazione del fatto che la Jugoslavia ha paura dell'Italia e non fidandosi più dell'aiuto francese per garantirsi dall'Italia, guarda con simpatia verso Berlino. La Francia dovrebbe in altre parole rinnovare le vecchie garanzie alla Jugoslavia e queste garanzie non potrebbero non avere una tinta antitaliana. Una ripresa di contatti con la Piccola Intesa sarebbe necessaria alla Francia del resto anche in conseguenza dell'attività febbrile svolta dalla Germania in Romania. E' vero che Parigi cerca di farsi mediatrice fra la Italia e la Piccola Intesa, ma un simile compito è senza prospettive in vista dell'incertezza che regna nei riguardi della politica italiana sul continente europeo. La Francia non nasconde il suo rammarico che l'abolizione delle sanzioni sia stata concessa senza ottenere da Roma assicurazioni relativa al futuro atteggiamento del l'Italia in Europa.

Un danno di 392 milioni di dinari a causa delle sanzioni in Jugoslavia

BELGRADO, 30

Secondo le cifre ufficiali, le perdite subite dalla Jugoslavia nei primi sette mesi di sanzioni ammontano a 392 milioni di dinari, dovuti sopratutto alla mancata esportazione del legname, del bestiame e del granoturco. Si rileva che il mercato tedesco non ha rimpiazzato in alcun modo quello italiano essendo necessari alla Germania altri prodotti. Inoltre le teoriche compensazioni offerte dall'Inghilterra son rimaste senza risultato. Tra l'altro si fa rilevare che le imprese forestali essendo tuttora apprezzate per l'Italia, le misure di legname che esse hanno disponibili, non sono convenienti per il mercato inglese.

Oltre tre milioni di operai esprimono per mezzo dei loro dirigenti sindacali la profonda gratitudine al Duce

ROMA, 30

Questa mattina si è riunito il convegno nazionale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, alla presenza dell'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, dell'on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Erano pure presenti gli on. Del Giudice, Pavolini e Landi, presidenti delle Confederazioni dei lavoratori del commercio, dei professionisti ed artisti e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, l'on. Aghemo in rappresentanza del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Partito per i lavoratori

L'on. Cianetti, presidente del convegno, aperta la seduta, porge il saluto del Governo al Ministro delle Corporazioni e al rappresentante del Partito. Dopo aver ricordato le tappe compiute dalla Rivoluzione fascista nel campo sociale ed aver messo in rilievo le soluzioni che si prospettano per i vitali problemi del momento, il presidente dei lavoratori dell'industria illustra in succinto i vari temi posti all'ordine del giorno, che saranno approfonditi dalla viva voce dei relatori e nella discussione successiva.

Prende quindi la parola l'on. Malusardi che reca il saluto del Vice Segretario del Partito ed esprime all'assemblea tutta la simpatia con la quale il Partito costantemente segue i problemi del lavoro. Egli mette in rilievo l'importanza dei diversi problemi posti all'ordine del giorno, tra cui quello degli assegni famigliari, ed assicura il prossimo sganciamento della cassa dall'accordo sulle 40 ore in modo da estendere gli assegni a tutti i lavoratori indipendentemente dalle ore di lavoro che effettuano

L'on. Malusardi conclude esprimendo l'augurio che i voti del convegno trovino pronta e concreta realizzazione in quanto i lavoratori, in quest'ora storica, hanno bene meritato della Patria e della Rivoluzione.

Il discorso di Lantini

Si leva quindi a parlare il Ministro Lantini, il quale pronuncia un applaudito discorso.

Il Ministro, dopo aver ricordato il cammino percorso dall'inizio dell'attività sindacale, e particolarmente dall'emanazione della legge 3 aprile 1926 e dalla solenne dichiarazione della Carta del Lavoro fino al discorso del 23 marzo, con cui il Duce ha aperto nuovi orizzonti al regime corporativo, si compiace della maturità raggiunta dalle organizzazioni sindacali, specialmente da quella dei lavoratori.

Constatando l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, l'on. Lantini dichiara che alcuni di essi sono ormai maturi per una risoluzione che corporativamente possa conciliare l'interesse delle aziende con la giusta aspirazione dei lavoratori di vedere migliorata la loro posizione specialmente dal lato assistenziale al quale la Confederazione dei Sindacati dell'industria si è lodevolmente preparata intendendo l'assistenza sindacale nel suo significato più umano e nella portata più efficace.

A proposito di avvenimenti esteri recenti ed in corso, il Ministro afferma che essi non devono essere guardati con l'occhio esterofilo, fino a pochi anni or sono abituale per non pochi italiani. Si può dire che oggi ogni Paese, ogni Stato ha una sua caratteristica situazione non compatibile con quella degli altri. Ad esempio il diritto coloniale nostro (il che vuol dire scambi, produzione, materie prime ecc.) è stato sopratutto contrastato da coloro che pure hanno, si può dire, il monopolio dei vasti domini coloniali.

Nei confronti dell'azione sociale, si può dire senz'altro che il Fascismo ha per il primo da anni posto sul terreno della realtà i problemi che altrove nascono appena ora e che sarebbe almeno ingenuo di considerare come delle novità, mentre da noi sono positive istituzioni vigenti ed operanti.

Il Ministro chiude il suo discorso ricordando che attraverso la Rivoluzione fascista nasce piena di vigore e si afferma nella vita internazionale l'Italia nuova e che per essa sorge il nuovo Stato che la vita contemporanea richiede, mentre vecchie forme ed i vecchi istituti sono in crisi più o meno palese, ma reale ovunque. In quest'opera rivoluzionaria e costruttiva è necessario stringersi intorno al Duce per non ritardare quanto per sua volontà si viene creando nel destino di questo momento storico.

La mozione approvata

L'on. Cianetti presenta poi alla assemblea il testo della seguente mozione, che viene acclamata alla unanimità:

« I dirigenti sindacali dei lavoratori italiani dell'industria, convenuti a Roma da tutte le provincie d'Italia per esaminare e discutere i problemi del lavoro industriale, vogliono ricordare a titolo di orgoglio per quanti operano entro i confini della Patria, e a titolo di precisazione per gli altri immemori:

« che la Rivoluzione delle CC. NN. segnò la fine di tutte le imposture che attribuirono al popolo l'illusorio aggettivo di « sovrano », intendendo per sovranità i ludi cartacei, il disinteresse dello Stato per la sorte dei lavoratori e il diritto ad essi riconosciuto di poter scendere sulle piazze per affrontare con le loro forze insufficenti ed inadeguate quelle classi che, nel diritto allora vigente, nelle concezioni dottrinarie delle caste dominanti, nella prassi della vita quotidiana, avevano tutti i privilegi e tutte le protezioni;

« che sono trascorsi dieci anni dalla promulgazione della legge sindacale che ha dato ai lavoratori italiani l'istituto giuridico del contratto collettivo di lavoro;

« che la parità politica, giuridica e morale, riconosciuta indistintamente a tutte le organizzazioni sindacali, permette ai lavoratori italiani di combattere le giuste battaglie del lavoro in un clima elevato di libertà, associata, nel loro stesso interesse, ad un senso di matura responsabilità;

« che nel clima di giustizia instaurato dal Fascismo, la politica sociale non è costituita da manifestazioni frammentarie, sporadiche ed irresponsabili, ma è la fondamentale ragione di vita dello Stato, del Partito, degli enti pubblici, delle organizzazioni politiche e assistenziali, economiche e di tutti i cittadini che sentono essere la vita una palestra per lottare e vincere e una missione per bene operare, uno strumento nascente dalla febbrile volontà dell'ascesa;

« che l'assistenza nei suoi multiformi aspetti è stata portata al massimo potenziamento dalla continua ed infaticabile volontà di tutte le organizzazioni del Fascismo;

« che l'assistenza in Regime fascista ricerca la radice dei mali, tende ad eliminarne le cause, inspira la sua azione ad un concetto di alta solidarietà, attraverso la quale ogni vita umana diventa un segno di potenza ed una volontà creatrice e, mentre opera nella contingenza, coordina in senso unitario mezzi e volontà affinchè l'unica sua mèta sia l'elevazione materiale e spirituale del popolo lavoratore;

« che è vanto indiscusso del Fascismo avere posto per primo il problema del rapporto tra l'uomo e la macchina, di avere proclamato il dominio di quello su questa, di avere inspirato la sua opera alla volontà di risolvere tale conflitto anche, e principalmente attraverso la riduzione degli orari di lavoro;

« che la politica salariale viene attuata in Italia con piena responsabilità e non in funzione di diversivi elettoralistici e che tale politica non è basata soltanto sulla mobilità delle retribuzioni in denaro, ma anche sulla difesa della moneta e della sua capacità di acquisto, sulla disciplina dei prezzi, sulla multiforme opera di assistenza che dovrà sempre di più assicurare il benessere dei lavoratori italiani;

« che le Corporazioni hanno permesso e permetteranno ai lavoratori di inserirsi nel processo produttivo e di iniziare il collaudo per misurare, ora ed in seguito, la capacità degli uomini e delle categorie ad autogovernarsi ed a operare in un piano di uguaglianza dei doveri e dei diritti di fronte agli interessi della società nazionale;

« che la politica sociale del Fascismo, reagendo alla concezione del lavoro-merce, tende a sganciare il lavoratore dalla posizione di eterno proletario per farne protagonista di una nuova società, nella quale il lavoro è soggetto dell'economia e sarà l'unico metro con il quale si misurerà la capacità degli uomini e delle categorie.

« Tutto questo riconfermato, i dirigenti nazionali e provinciali dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, sicuri interpreti dei sentimenti di oltre tre milioni di operai e delle loro famiglie, allineano i loro cuori di combattenti, e nel palpito concorde di fede e di riconoscenza, gridano a Mussolini tutta la gratitudine degli uomini che dal suo insegnamento impararono a fare da soli e a diffidare di certe solidarietà del mondo internazionale e sindacale dove esiste una gerarchia di lavoratori ricchi schierati contro gli altri;

« che dal suo esempio furono trasformati nettamente, nel cuore, nel costume;

« che dalla sua dottrina ebbero il conforto di una fede ed il premio di molte mète;

« che dalla sua volontà furono raccolti proletari sfruttati, delusi, sbandati e senza speranza, e furono trasformati in artefici dell'Impero ».

Nella mattinata e nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del convegno. Sul primo tema posto all'ordine del giorno: »Politica salariale» ha riferito l'ing. Massimino, segretario della Federazione fascista dei lavoratori dell'edilizia. Hanno quindi parlato vari intervenuti. Ha poi preso la parola l'on. Capoferri, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Milano, il quale, dopo aver esaminato nei suoi dettagli la situazione salariale delle diverse categorie, ha ricordato i notevoli vantaggi che molte industrie hanno potuto realizzare attraverso la formazione di consorzi, che mentre sono serviti ad eliminare ogni concorrenza nel mercato interno, hanno provocato notevole riduzione nella produzione e non hanno spesso arrecato beneficio alcuno nè ai consumatori nè ai lavoratori. L'on. Capoferri si è pure intrattenuto sugli accordi vigenti per le 40 ore di lavoro, affermando la necessità di concordare sollecitamente norme interconfederali per quanto si riferisce ai termini di preavviso e ai periodi di ferie allo scopo di consentire la pubblicazione di importanti contratti in corso. I lavori del congresso continueranno domani.

Bela Kum inviato in Brasile a bolscevizzare l'America Latina

SAN PAULO, 30

Malgrado l'apparente tranquillità, la situazione interna del Brasile permane straordinariamente delicata ed esige la massima tensione di sforzi da parte dei dirigenti per eliminare le possibilità di nuovi tentativi di sovvertimento dell'ordine pubblico e sventare le insidie comuniste tuttora operanti negli strati profondi della vita del paese. Il Presidente della Repubblica ha chiesto ed ottenuto dal potere legislativo il prolungamento dello stato di guerra per altri tre mesi, adducendo come giustificazione della richiesta l'esistenza del pericolo di una ripresa del movimento soffocato nello scorso novembre e le necessità di completare l'opera di repressione del comunismo e il rastrellamento degli agitatori.

Mentre gli uomini pubblici di maggiore responsabilità riaffermano il proposito di difendere con ogni mezzo l'attuale regime, la polizia prosegue con vigore l'azione epuratrice distruggendo le ultime cellule comuniste e togliendo dalla circolazione gli elementi direttamente o indirettamente dipendenti dal Comintern.

Nella scorsa settimana a Rio de Janeiro, a San Paulo e a Curityba le autorità scoprivano altri covi comunisti e sequestravano grande quantità di documenti gettanti nuova luce sui piani organizzatori del recente movimento sovversivo.

L'opinione pubblica segue con attenta simpatia la campagna cooperando con le sfere dirigenti allo scopo di allontanare definitivamente la minaccia bolscevica.

Stamane il capo della polizia della capitale federale, in questi giorni ospite di San Paulo, parlava alla radio illustrando l'opera finora compiuta e facendo interessanti rivelazioni circa la nuova offensiva che si prepara contro le istituzioni e il regime vigente del Brasile. Egli si diceva informato che il Comintern, deciso di ottenere la bolscevizzazione dell'America Latina, deliberava recentemente di affidare tale compito ai noti propagandisti Bela Kum e Otto Baun che dalla Spagna, ove trovansi attualmente, dovrebbero raggiungere il Brasile per riprendere l'opera interrotta dall'intervento energico del Governo nazionale. L'oratore forniva dati e indicazioni precisi circa il prossimo viaggio della suddetta coppia di agitatori e concludeva enunciando provvedimenti adottati per impedire l'entrata di agenti comunisti nel territorio brasiliano. Le dichiarazioni del capo della polizia, riprodotte ampiamente dalla stampa, hanno causato viva sensazione.

Nuovo incidente di frontiera tra Giappone e Russia

TOKIO, 30

Soldati sovietici hanno arrestato quattro soldati giapponesi di guarnigione in un territorio che si asserisce nettamente manciuriano. Il Governo di Tokio ha protestato presso le autorità sovietiche per il ratto dei quattro soldati, domandandone la immediata liberazione.

Un treno internazionale proveniente da Harbin è stato attaccato dai banditi a Tansihar. Uno scambio di fucilate è avvenuto tra gli occupanti il treno e i banditi. E' stato ferito un mancese.

Auto assalita in Spagna Tre morti e 5 feriti

MADRID, 30

Alcuni malfattori rimasti sconosciuti hanno aggredito lungo la strada La Corogna una automobile con parecchie persone a bordo, aprendo su queste ultime un vero fuoco di fucileria.

Tre passeggeri, fra i quali una donna di 60 anni, sono rimasti uccisi e cinque altri gravemente feriti.

Si suppone si tratti di un atto di veidetta.

Grave e strana sciagura dopo una partita di calcio

TRIESTE, 30

Un luttuoso incidente è avvenuto, domenica nel pomeriggio, a Isola d'Istria. Dopo l'incontro calcistico fra la squadra dell'Ampelea e quella dei postelegrafonici locali, alcuni giocatori si erano indugiati sul campo per tirare gli ultimi calci quando, a un tratto, un giocatore calciò il pallone con tale forza che questo, uscito dalla linea laterale di fondo, andò a sbattere con violenza contro un filo telefonico, il quale, spezzandosi cadde sui fili della conduttura elettrica e, poi, mantenendo il contatto, addosso a due giovani: Mario Pugliese e Giuseppe Dudine, i quali in seguito alla forte scossa furono abbattuti a terra.

Accorsi subito dai compagni in soccorso, uno di questi con un pezzo di legno riuscì a liberare il Giuseppe Dudine, ma non così il Pugliese, il quale visitato da un medico fu ritenuto in pericolo di vita. Infatti, verso le 21, il povero giovane cessava di vivere.

Misera fine di un bimbo

LIVORNO, 30

Un bimbo di cinque anni, Mauro Boldrini alle 16.30 usciva di casa e in compagnia di un coetaneo, si avvicinava al canale delle Cateratte e, dopo essersi spogliato, si gettava in acqua per fare un bagno. Disgraziatamente l'acqua era in quel punto profonda e il povero piccino inesperto di nuoto annegava. Una donna si accorgeva della sciagura e dava l'allarme. Sul posto accorreva un operaio, Alvaro Martelli, il quale si gettava prontamente nel canale e riusciva a ripescare il corpo del poverino. Purtroppo, però, la morte aveva già compiuto la sua opera.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	758.4	23	28	20
Pola	½ cop.	760.2	25	27	23
Gorizia	½ cop.	759.1	24	29	19
Udine	½ cop.	758.6	23	28	19
Treviso	½ cop.	759.1	24	28	19
Belluno	½ cop.	758.4	21	24	16
Padova	½ cop.	758.9	27	30	18
Rovigo	cop.	759.0	23	28	18
Vicenza	½ cop.	758.2	27	29	21
Bolzano	½ cop.	758.9	21	24	19
Trento	cop.	758.3	20	25	17
Grappa	temp.	618.1	10	13	8
Venezia	temp.	759.1	24	29	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 9, Gorizia 15, Udine gocce, Treviso 46 (temporale), Belluno 10, Padova 1, Rovigo 7 (temporale), Bolzano 2, Trento 3 (temporale), Monte Grappa 97, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 1.24, leva ore 17.21. Primo quarto il 26, luna piena il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 20.5, basse ore 3.10 e 14.15. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento, il Piave, ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione erano in debole morbida; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tempo piuttosto perturbato. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse e schiarite. Venti moderati. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 luglio: Continua a sussistere una vasta area di bassa pressione dal basso Mediterraneo all'Atlantico attraverso l'Italia, l'Europa centrale ed occidentale e le Isole britanniche con formazioni varie secondarie. Condizioni di instabilità con probabilità di temporali.

Un fulmine su un tramvai

MESSINA, 30

Durante un violento ed improvviso temporale, un fulmine ha colpito in pieno una vettura tranviaria della linea Viale San Martino Faro. I viaggiatori per un vero miracolo se la cavarono solo con un forte spavento. Il motore della vettura fu completamente fuso dalla forte scarica.

La fuga d'un deputato pazzo da un manicomio americano

NUOVA YORK, 30

Il deputato Zioncheck, internato in una casa di salute per improvvisa pazzia, riusciva a scappare scalando le alte mura di cinta. Le guardie accorse non sono riuscite a raggiungerlo. Si ritiene che un automobile lo attendesse. Le ricerche sono attivissime.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 78.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Credito Venezie 4 p. c. 436; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 415.50 Banca Lavoro 4 p. c. 423; Ist. S. Paolo 4 p. c. 436; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.72; 50 id 1941 99.90; id 4 p. c. 1943 91; I.R.I. 4.50 p. c. 467; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; B. T. 1944 96.55.

La Centrale 637; Ferr. Med. 495; id Merid. 715; Venete Costr. 234; Rubattino 71; Cot. Cantoni 2000; Furter 100; Val d'Olona 86.75; Val Ticino 100.50; Olcese 285; De Angeli 678; Coats 357; Lin. Naz. 360; Rossari e Varzi 407; Rotondi 325; Tosi 32 1 ott.; Cot. Mer. 171; Un. Manifatture 248; Gavardo 510; Rossi 3500; Targetti 84; Cascami Seta 331.50; Bernasconi 68.50; Viscosa 364.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 4075; Ilva 187.50; Metall. It. 212; Monte Amiata 35.25; Montecatini 185; Dalmine 191.25; Breda 156.75; Autom. Bianchi 70.25; Isotta Fraschini 27; Fiat 382.50; Off. Reggiane 66.25; Soc. Adr. Elettr. 160.50; Elettr. Piacentina 165; Cieli 270.25; Dinamo 279; Bresciana 251; Valdarno 161; Emiliana 368.50 Trezzo d'Adda 348; Cisalpina 125; id ordin. 88.25; Seso 75.25; Edison 264.50; id Postergate 188; Piem. 51 Tirso 104.50; Vizola 400.75; Mer. Elettr. 261.75; Terni 226.50; Un. Elettr. 1020 Tecnomasio 71; Distillerie ital. 184; Eridania 435.50; Industria Zuccheri 1100; Raffineria L. L. 473; Italgas 1310; Mira Lanza 120; Petroli d'Italia 8 5 ott.; Aedes 76.50; id 7 p. c. 17.50; Fondi Rustici 80.25; Beni Stabili 209; Saturnia 16.50; Baroni 31.75; Gr. Alberghi Venezia 50.25; Italcem. 159.50; Pirelli 1128; Pirelli e C. 374; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 413.25 — Londra 63.87 — Amsterdam 8.5984 — Madrid 174 — Bruxelles 2.1475 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 id 1941 99.80 — Assicurazioni Generali 4030 — Veneziana Navigaz. 101.50 — Ferrovie Merid. 715 — Co struz. venete 234; Adriatica Elettr. 160.25 — Terni 227.50 — Ilva 188 Grandi Alber. 49 7 ott. — Montecatini 185 — Conterie Veneziane 95 B. T. 1944 96.40.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.87 — Zurigo 413,25 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.95 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 — Id 1941 99.80 — Id 4 p. c. 1943 91.10 — Adria 22 — Cosulich 10.50 Libera Triestina 39.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 94.50 — Anonima Infortuni Milano 1892.50 Assicurazioni Generali 4045 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.87 — Zurigo 413 25 — New York 12.72.

VENTATE DI FRONDA

della I. R. Corte d'Appello di Venezia

Erano, o dovevano parere, di marca abbastanza sospetta imagini di tal genere, perchè il governo Austriaco chiamasse così le eventuali malaugurate tendenze intemperanti dimostrate in ambienti di troppo severa rigidezza da funzionari rivestiti di cariche delicate ed autorevoli, quanto altre mai. E' un fatto, però, che nel periodo di vigile, tormentosa attesa, determinato nel '59 dalle vittorie dei Franco-Sardi, nel Veneto, ed in particolar modo a Venezia si viveva, tutti, in una atmosfera di trepidazioni e di diffidenze: e i supremi aulici poteri non pure si fingevano nella mente, ma, quel che è peggio, vedevano dappertutto, fino nelle solenni aule del Palazzo dei Camerlenghi, profilarsi fantasmi paurosi, che si aggiravano irrequieti, impazienti di dare cattivi esempi e fomentar scandali, perturbazioni di ordine pubblico, offese gravissime alla sacra maestà d'Asburgo ed alla sua Imperiale Famiglia.

Certo, la posizione dei Magistrati preposti alla tutela ed al rispetto delle leggi, non era talvolta, bisogna convenirne, delle meno ingrate ed imbarazzanti. Si comprende il geloso, devoto, incondizionato ossequio alle istituzioni politiche, sopratutto nelle alte sfere dei Tribunali: ma questa coscienza integra, intemerata dei propri doveri, aveva sempre in ogni momento, la forza di vietare in modo assoluto che gli ideali di umana giustizia, consacrati col sangue, negli ergastoli negli esilii amarissimi, da un popolo anelante alle rivendicazioni più nobili de suoi diritti, sfolgorassero nella loro luce benefica, in anime elette, cui doveva, naturalmente, ripugnare di farsi strumenti ed artefici consapevoli di un cieco dispotismo? Come, pertanto, non è a meravigliare se anche negli ambienti giudiziari — e gli esempi non sono rarissimi — s'inasprissero certi dissidi spirituali e mai si dissimulassero generose affermazioni di natura superiore, di carattere altero, ed atteggiamenti di dignitosa fierezza: così si spiega che i supremi organi dello Stato Austriaco, nell'affannosa ricerca del *quis custodit custodem*, vegliassero inflessibili su qualsiasi forma di attività dei propri dipendenti, e insistessero nei loro tradizionali sistemi di mirare e di colpire più alto che si poteva, dimenticando che alle vittime di pure e grandi finalità la storia non nega mai la aureola dei martiri e degli eroi.

E veniamo senz'altro, all'infortunio occorso al Barone Luigi Roner d'Ehrennert, Presidente, fin dal 1855, dell'I. R. Tribunale di Appello e Superiore Giudizio Criminale Veneto, Presidente del Giudizio Superiore di Finanza, Commendatore dell'ordine di S. Stefano, Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, nonchè, per la sua larga cultura, Socio Onorario degli Atenei di Venezia e di Bassano. Le doti dell'intelligenza, la fermezza del carattere, conciliata col più sapiente equilibrio delle facoltà spirituali, la aristocratica amabilità delle forme: tutto aveva contribuito alla rapida fortuna nella sua carriera all'insigne Magistrato, tanto da meritargli la promozione da Consigliere Aulico al Tribunale Supremo di Giustizia a Verona, nel '47 e nel '48, alla Presidenza della nostra Corte d'Appello.

Ma negli ultimi di Febbraio del 1859 un sovrano inesorabile decreto, affidato ad un dispaccio telegrafico, rimuoveva dalla sua sede il Roner per trasferirlo al Tribunale di Trieste. Quale la motivazione di un provvedimento così poco usinghiero per un Magistrato degnissimo, che godeva le più sincere simpatie in tutti gli ordini giudiziari, e che una lunga consuetudine di stima e di affetto legava al Conte di Bissingen, Luogotenente generale a Venezia, a S. A. R. il Duca di Bordeaux, a S. A. R. la Duchessa di Berry, al più eletto patriziato del Veneto, alle personalità più cospicue e rappresentative del mondo militare, civile e politico?

Non era il caso di parlare di avanzamento di grado o di rango, come allora si diceva, quando gli assegni, che con speciale burocratica eleganza si chiamavano salario a quei tempi fortunati, continuarono ad essere corrisposti in eguale misura. E allora? Si disse che il Roner avesse un figlio, emigrato in Piemonte: che si dimostrasse contrario a barattare il denaro sonante dei depositi giudiziari in carta monetata: che procedesse a nomine di persone poco simpatiche al Governo: che in alcuni processi, specie in quelli contro gli studenti di Padova, non consigliasse quella energia che volevasi da altri più favorevole al fisco che alla causa privata. Si vociferò di tante cose, che non sembra avessero ciascuna e tutte insieme consistenza tale da provocare con tanta urgenza presso il Ministero di Vienna un provvedimento gravissimo a carico del più alto Magistrato del Veneto.

Il Governo tacque: ma è appunto questo suo silenzio, avvolto di mistero, che fa pensare ad una ragione più recente ad una fatto specifico più scottante, che bisognava punire senza suscitare scandali. Diciamolo con franchezza: qualunque riserva a questo riguardo getterebbe più ombra che luce sulla figura dell'insigne Magistrato. Non è frequente il caso di elevare e di sostenere una accusa contro un Presidente di Corte d'Appello: e Dio me la mandi buona! Sapete di che cosa era incolpato il Roner? Di non avere esitato a sottoscrivere negli ultimi di febbraio del 1859, con altri cospicui rappresentanti di ogni ordine di cittadini del Lombardo Veneto, col Presidente della I. R. Corte d'Appello di Milano, Barone Alberto Beretta, con notissimi patrioti poco ortodossi per l'Austria, fra cui — indovinate! — il conte Cittadella di Vigodarzere, a sottoscrivere, dico, una supplica — si chiamavano suppliche allora! — diretta a S. Maestà, l'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe. Si chiedeva, senz'altro, in questa supplica, di cui smentì, e non occorreva, su non pochi giornali della Penisola, di essere autore, Cesare Cantù, che il Lombardo Veneto venisse sottratto alla diretta ed immediata dipendenza del Governo Centrale di Vienna e costituisse un regno a parte, autonomo, affidato a Massimiliano d'Austria.

Per un Governo, che predicava a tutti i venti che non avrebbe mai, a nessun prezzo, ceduto un solo palmo di terra italiana a chicchesia, e che non era mai stanco d'imbastire processi e di condannare senza pietà coloro che con le frasi più innocenti miravano a spezzare comunque il così detto nesso dell'Impero, la complicità del più eminente magistrato del Veneto in una protesta che nella migliore delle ipotesi poteva riguardarsi come strascico ed epilogo dell'agitazione legale che aveva aperte le porte delle carceri al Manin ed al Tommaseo, pochi anni avanti, dovette sapere di molto forte agrume. E se il Presidente prendeva con tanta disinvoltura iniziative di tal genere, aveva tutti i torti il Governo Centrale di sospettare che la Corte d'appello di Venezia, fosse, se non satura, pervasa da infiltrazioni malsane e poco propizie al più florido rigoglio di vita della tirannide Absburghese? Bisognava, dunque, colpire: e il Roner fu sacrificato, e la sua punizione doveva esser mònito solenne e severo, specie in un momento in cui turbinavano e s'integravano speranze e illusioni, incongruenze ed incertezze, cui non era lecito togliere il merito, almeno nelle intenzioni, di voler segnare nuove tappe al movimento reazionario contro la Dinastia di Francesco Giuseppe e contro i suoi programmi e sistemi irriducibili di governo.

E torniamo al Presidente Roner, che non corre almeno il pericolo del Conte Alessandro Marcello, che dimessosi, negli ultimi di maggio dello stesso anno, 1859, dall'Ufficio di Podestà di Venezia, ebbe dal Barone Holleman, Comandante militare della Piazza, la minaccia di essere nientemeno che impiccato. Al Roner, prima della partenza per Trieste, che ebbe luogo il 31 marzo furon rese solenni e commoventi onoranze dal Collegio dei trenta Consiglieri di Appello. Gli lesse un indirizzo nobilissimo il Vice Presidente Giulio Cesare Traversi, che non mancò di rilevare che la separazione dolorosa rendeva ancora più saldi i vincoli di gratitudine e d'immutabile affetto di tutta la Corte verso il suo illuminato e provvidentissimo Capo e l'intimo consentimento di tutti. La lettera di saluto fu dettata dal Consigliere anziano, giubilato da pochi giorni, Ignazio Dottor Neumann de Rizzi con espressioni eloquentissime. Al Roner, quindi, venne offerto — e il tono era anche simbolico! — un album con un frontispizio eseguito a miniatura di varii colori dal valente disegnatore Alessandro nob. Buzzacarini, di Padova e contenente bellissime e nitide fotografie che raffiguravano alcuni luoghi che furono particolarmente cari all'insigne Presidente.

Vorrei chiudere il presente articolo col pubblicare nella sua integrità la lettera mandata dal Roner al Vice Presidente Traversi, appena iniziate le sue funzioni al Tribunale di Trieste. Basterà per i lettori della *Gazzetta* ricordare che quelle espressioni di viva e profonda gratitudine per i propri colleghi, pur serbando un certo carattere aulico sono ben lontane dai convenzionalismi burocratici e non dimostrano altro intendimento che cementare la solidarietà spirituale e la comunanza di finalità patrie vagheggiate nelle severe aule della nostra Corte di Appello. La lettera del Roner è scritta il 16 maggio del 1859, quando oramai sorpassate le aspirazioni dell'autonomia del Lombardo Veneto, tuonavano i cannoni a Montebello, a Palestro, a Magenta, e l'eco possente delle feste, con cui Milano accoglieva Napoleone III e Vittorio Emanuele II, aggiungeva nuovi, più vigorosi palpiti, nell'amaro esilio di Trieste, ad un'anima, che non aveva mai dimenticato, pur nata sotto altro cielo, e sotto lugubre toga d'I. R. Magistrato dell'Austria, di essere sinceramente, profondamente italiana.

A. Pbruzzese

Un 'Trovatore' con due tenori e una serie di tumulti

VALENZA, 30

Al Tatro Sociale erano in programma due rappresentazioni di «Trovatore», per sabato e domenica sera. Sabato alle 21 il teatro era gremito. All'inizio della seconda scena del primo atto, si è sentito tra le quinte, «deserto sulla terra, col rio destino in... gola», il Manrico scritturato che non riusciva a cavar fuori quelle note squillanti che fanno esclamare al baritono Conte di Luna: «Il Trovator! Io fremo!». Chi fremette fu invece il pubblico che improvvisò, subito, una dimostrazione di solidarietà col rivale di Manrico. Il primo atto ebbe una fine tempestosa. L'atto seguente fu rumoroso al punto che alla fine Manrico si presentò alla ribalta per arringare gli ascoltatori e dire: — Signori! io non sono il tenore scritturato. Ho accettato la parte di Trovatore per far piacere al titolare del «cartellone». Visto che i miei mezzi canori non vi garbano, cedo le armi al collega e mi ritiro. — S'avanzò l'altro, il vero scritturato, il quale confermò quanto aveva detto il Manrico numero uno per concludere: — Se avete la bontà di attendere un quarto d'ora, per quanto leggermente indisposto, vado a cingermi di piume, corazza e a calzar gli stivaloni e canto io gli altri due atti.

Applausi del pubblico. Dopo una quindicina di minuti s'inizia l'atto: ma al famoso «do», uscito dall'ugola del cantante come un grido che nulla aveva di umano, gli ascoltatori scattano in piedi e vanno alla ribalta protestando rumorosamente. Poi lo spettacolo, tornata un po' di calma, si trascina alla meglio sino alla fine.

Si getta in acqua per seguire il consiglio del marito

LA SPEZIA, 30

A conclusione di un alterco scoppiato per futili motivi, mentre passeggiavano insieme vicino al mare, il marito della ventitreenne Elisa Baroncini, consigliava la moglie a gettarsi in mare. La giovane sposa seguiva immediatamente il consiglio e sotto gli occhi del consorte stupefatto si gettava in mare. La poveretta sarebbe sicuramente annegata se in suo soccorso non fossero accorse due guardie di finanza che si trovavano a poca distanza.

LA GAZZETTA A ROMA

Bonifica nell'Isola Sacra

ROMA, Giugno

Una delle opere più importanti che il Governatorato di Roma ha compiuto in questo ultimo anno, tenendo sempre di mira il riscatto e la valorizzazione delle contrade vicine all'Urbe — e questo nel vasto quadro del rinnovato splendore di Roma — è indubbiamente la bonifica, se così ci si può esprimere, dell'Isola Sacra e la conseguente nuova funzione e la maggiore importanza di un centro come Fiumicino.

L'Isola Sacra, artificialmente creata fin dai tempi di Trajano con la costruzione di un canale di emissione del Tevere, è compresa appunto fra la foce naturale dello storico fiume e il canale, nuovo sbocco che poteva costituire, già nel pensiero dei realizzatori, una base di traffici marittimi di notevole importanza.

Piccoli lavoratori del mare, o povera gente che si trovava nella impossibilità di crearsi un centro di attività e una ragione di vita a Fiumicino, popolava, in miserabili baracche, un vasto lotto dell'Isola Sacra. La miseria e la consuetudine avevano determinato uno stato di tolleranza di queste abitazioni abusive, da parte delle autorità di Fiumicino. Baraccamenti, del resto, esistevano alcuni anni fa anche a Roma e solo l'azione energica e sanatrice del Governo Fascista, poteva avere ragione rapida e completa di questa grave menda, propria di amministrazioni cittadine che dimostravano chiaramente di non aver troppo a cuore la salute pubblica e il decoro urbano. Il Governo fascista affrontò il problema dei baraccamenti — e basti rammentare quelli di Tor di Quinto — con l'esatto scopo di bonificare il luogo nel quale essi sorgevano e di assicurare una vita sana e decorosa anche ai meno abgienti, facendo costruire le apposite case popolari.

Questi dell'Isola Sacra e, come si vedrà più sotto, alcuni piccoli nuclei vicino a Fiumicino, possono ben dirsi gli ultimi baraccamenti. Il problema della loro distruzione doveva però venire affrontato con coraggio.

Si trattava infatti di distruggere ben cinquecento baracche, di vario tipo e di varia grandezza, qualcuna estremamente rozza e mal costruita con assi sconnesse e vecchie latte, qualche altra abbastanza solidamente appoggiata a poli di sostegno e riparata da tetti a tavole, fino a qualche piccola e presuntuosa costruzioncella in muratura, con giardinetto, recinto ed ogni altra amabile acconciatura, ma tutte, nessuna esclusa, in condizioni igieniche pessime, mancando assolutamente le fognature e scarseggiando l'acqua potabile. Queste cinquecento baracche, delle quali oggi non resta che il ricordo e qualche buona fotografia documentaria dell'Istituto Luce, avevano una vita intermittente e pure continua: vi erano di quelle cioè che servivano tutto l'anno, diremo ad attività permanente — e si trattava delle abitazioni dei piccoli lavoratori locali, marinai, pescatori, gente povera e senza la minima risorsa — mentre ve ne erano delle altre che esercitavano una attività puramente estiva e balneare. E qui cominciava veramente il lato brutto. Nell'estate infatti la strana zingaresca città di baracche, si andava animando di ogni sorta di gente di quartieri popolari di Roma e anche di altri quartieri, piccoli bottegai, profittatori, gente di pochi scrupoli e di poca decenza, che avevano trovato la manna nel costruire con poche assi un riparo qualsiasi, nel quale affastellare alla meglio qualche lettuccio da campo, poche brande e altre semplici suppellettili ed affittare e subaffittare il tutto per il periodo estivo. Lo strano è che non essendo esercitato nessun controllo su questi illeciti mercati e d'altra parte vivendo la insolita comunità una vita assolutamente indipendente, nella quale non si riconosceva nessun padrone essendo il vasto arenile dell'Isola Sacra un po' di tutti e di nessuno, non era nemmeno stabilito un minimo di frequenza nelle baracche, dimodochè ognuna di esse ospitava a volte cinque, a volte dieci e anche più persone. L'agglomerato umano raggiungeva così nel periodo più intenso di vita, un numero di persone assai notevole, qualche migliaio in tutto e tutte prive delle più elementari comodità igieniche, senza illuminazione, senza troppa acqua potabile, senza spacci, negozi, rivendite, o posti di soccorso. Immaginate, se per esempio, fosse scoppiata improvvisamente, in mezzo a queste migliaia di persone senza difesa, una qualsiasi epidemia. In otto giorni, privi della minima possibilità di curarsi, tutti avrebbero fatto ritorno a Roma, portando con sè i germi di un flagello difficile a combattersi quando si tratti di una città di un milione di abitanti.

La ragione principale della «bonifica» dell'Isola Sacra è dunque da ricercarsi nella assoluta volontà di ripulire, risanare, galvanizzare un centro di vita umana in condizioni estremamente pericolose. Bisognava affrontare la situazione con estremo coraggio, anche perchè era necessario provvedere di alloggio chi, dopo la demolizione delle baracche sarebbe rimasto senza tetto, il piccolo nucleo di povera gente che dava vita perenne al centro.

Nell'aprile - maggio 1935 venne decisa la demolizione e dopo soli pochi giorni ben trecentocinquanta baracche erano irrimediabilmente a terra. Un'azione così a fondo non era mai stata fatta neppure a Roma, nei luoghi più infestati da queste aleatorie costruzioni. Erano stato le dieci, le venti e perfino le cinquanta baracche per volta, a cadere sotto i colpi d'ascia e di piccone degli operai del Governatorato di Roma: mai trecentocinquanta baracche in una sola volta e ognuna di esse composta di un minimo di due ambienti. Rimasero in piedi centocinquanta baracche degli «stabili» all'Isola Sacra; ma erano già stati presi opportuni accordi fra il Governatorato di Roma e l'Istituto per le Case Popolari e già nel dicembre 1935 ben due terzi della popolazione permanente all'Isola Sacra erano emigrati a Fiumicino, in case comode, sane ed economiche. Quarantatrè baracche, le ultime definitive vengono smantellate in questi giorni e le rispettive famiglie passano nella loro casa definitiva.

In questi giorni è stato scritto l'ultimo capitolo della storia dei baraccamenti dell'Isola Sacra, capitolo che si chiude nel simbolo sanatore del piccone. Dove esisteva una accozzaglia disordinata e pericolosa di miserabili capanne, oggi risplende la nera arena della vastissime spiaggia che sarà nuovamente meta di un foltissimo pubblico dei quartieri popolari dell'Urbe. Oggi Fiumicino e la spiaggia risanata dell'Isola Sacra serviranno anche a decongestinare la spiaggia ridentissima di Ostia nei giorni di maggior traffico sopratutto per quei quartieri di Roma che non hanno a portata di mano la stazione della Roma-Lido. Opportuni provvedimenti sono stati presi dal Governatorato per agevolare il più possibile l'esodo dei romani verso Fiumicino, allo stesso modo che verso Lido di Roma. Ecco dunque il biglietto cumulativo di andata e ritorno, con diritto a due tratte di tramvia urbana, a sole lire tre, come appunto per il Lido. Ecco la decisione, da parte del Governatorato di adeguare la vita di Fiumicino alla nuova importanza acquistata e quindi costruzione di nuove strade, ampliamento dell'impiego elettrico, della rete, della fognatura, costruzione di abitazioni, costruzione di stabilimenti balneari a tipo unico e a prezzi popolari. Questi provvedimenti vengono seguiti da altri, messi in pratica realizzazione dalla Marina Mercantile e dal Genio Civile, che riguardano l'ampliamento del porto ed un conseguente sviluppo di tutti i servizi ad esso inerenti, ciò che porterà lavoro e benessere alla popolazione locale.

Attorno a Fiumicino esistono località che ancora oggi fanno concorrenza all'Isola Sacra prima della Bonifica. Una località specialmente, dal nome un po' forte di «Coccia di morto», è in via di totale ed integrale sanamento. Le povere baracche assai presto verranno demolite e anche per quella popolazione verrà provveduto con alloggi degni.

Azione puramente fascista, questa della bonifica dell'Isola Sacra, ha il suo compimento in un periodo felice della storia del Paese, particolarmente felice per la storia di Roma, all'alba del suo nuovo Impero. E sta a dimostrare che la grandezza di un popolo non si vede soltanto dalle grandi imprese di esso, dalle vaste campagne e dai solchi profondi che lascia nei libri di pietra della Storia, ma si vede anche nelle piccole cose, che sembrano di poca importanza, che si dirigono verso il popolo e che al benessere del popolo tendono. Come può essere appunto la bonifica dell'Isola Sacra.

B. L. Randone

Come morì l'esploratore che ricercò Fawcett

LONDRA, 30

Una speciale sezione del Dom Josè Museum a Cuyabà, capitale del Matto Grosso, è stata dedicata al colonnello Fawcett, l'esploratore che, addentratosi nelle regioni selvagge del Brasile, non è più tornato.

La sezione contiene anche i documenti che nerrano l'avventura finora oscura del visconte Alberto de Winton, che andò alla ricerca dell'esploratore scomparso e per la sua temerarietà fece la stessa fine. Alberto de Winton arrivò a Cubayà verso la fine del febbraio 1934 e vi raccolse tutte le informazioni possibili sul col. Fawcett. Stava per partire, quando venne a conoscenza che, per un decreto federale del 1933, nessun viaggio di esplorazione può essere fatto senza il permesso del Ministero dell'Agricoltura. Non volendo rinviare la partenza, scrisse una lettera a quel Ministero, spiegando il motivo della sua spedizione e partì senz'altro in autocarro verso il fiume Xingu, fino a una località chiamata Ponte Falsa, ove, comperati un cavllo e una carrozza, raggiunse il fiume Parataninga. L'agente federale del luogo, non avendo egli il permesso richiesto, rifiutò di aiutarlo e fece di tutto per distoglierlo dall'internarsi nel paese. Winton non volle ascoltarlo, e con la scorta di due indiani Campolos, entrò nella regione attraversata dal fiume Gaiapo; raggiunse quindi l'Aramè, e a bordo di una canoa seguì la corrente fino al fiume Kulisen. E' appunto in un villaggio di indiani Calapolos, in questa regione, che Fawcett fu segnalato per l'ultima volta.

Winton continuò e, dopo aver visitato i sette villaggi segnati nell'itinerario di Fawcett e appartenenti a varie tribù indiane, si recò in un altro villaggio dei Calapolos sul fiume Kuluene, di dove scrisse la sua ultima lettera, datata 22 luglio. I due indiani di scorta si rifiutarono di entrare con lui nel territorio dei Suvas, nemici tradizionali della loro tribù e, notoriamente, uccisori di Fawcett. Quando gli indiani furono veduti tornare indietro portando le lettere di Winton e fu risaputo che questi era rimasto solo fra le tribù selvagge e remote, furono spediti messaggi ai più vicini agenti governativi e alcuni missionari americani decisero di formare una spedizione di soccorso. Le autorità brasiliane di Rio de Janeiro si misero a contatto con i consoli britannico e americano, ma tutto questo non servì a nulla. I missionari americani dopo un arduo viaggio tornarono con una relazione della tragica morte di Winton. Da una inchiesta fatta tra gli indiani, appresero che egli era stato avvelenato in un villaggio dei Calapolos, con una bevanda spremuta dai frutti del «pequi». A causa del veleno il Winton contrasse prima una violenta dissenteria, poi delle febbri, ed infine cominciò a vomitare sangue. Gli indiani per paura che morisse nel loro villaggio, lo portarono in canoa in un villaggio dei Camayuros, dove morì di morte naturale o fu assassinato. Gli oggetti che gli appartenevano furono rinvenuti in tutti i villaggi che egli aveva attraversato, e si trovano ora nel museo di Cuyabà.

Il termometro per gli applausi istituito in America

LONDRA, 30

Un curioso strumento escogitato da alcuni ingegneri della Radio Columbia è il «termometro degli applausi» che ha già fatto buona prova nelle grandi riunioni di propaganda elettorale dei partiti democratico e repubblicano in America.

Scopo dello strumento è di misurare l'intensità degli applausi, tributati dalla folla ai vari oratori. Si tratta di una specie di termometro gigante, alto quasi due metri, che può essere veduto da ogniangolo della sala.

Il suono degli applausi viene raccolto da un ordinario microfono donde impulsi elettrici, amplificati più di 10 miliardi di volte, vengono convogliati al termometro, provocando l'accensione di lampadine elettriche contenute in un tubo di vetro rosso che tiene il posto dell'ordinaria colonna di mercurio.

Le lampade sono dieci: un debole applauso accende appena la più bassa; facendosi più intense le acclamazioni si accendono pure la seconda, la terza e così via, in modo che agli occhi degli spettatori si presenta una colonna di lumi scarlatti che si allunga e si accorcia a seconda della forza del suono.

L'assegnazione del Premio Foce

GENOVA, 30

Iersera alla Mostra del Mare, alla presenza dell'accademico Bontempelli, del Prefetto, del Podestà ed altre autorità cittadine si è assegnato il III Premio Foce. Un premio di 7 mila lire è stato assegnato a Vittorio G. Rossi per il volume «Via degli Spagnoli»; 2 mila lire a Pier Angelo Soldini per il volume «Finimondo»; mille lire al prof. Francesco Ferrarotti per il volume «Superbia e vanità - Alla ricerca di me stesso».

IN LIBRERIA

Alessandro Varaldo: MASCHERE VIVE cronache di palcoscenico con una lettera aperta ad Alda Borelli Volume in 16 di 300 pagine L. 10.— (Collezione Gialla Ceschina).

Alessandro Varaldo, ligure, commediografo e romanziere assai noto, è fra gli scrittori nostri più fortunati, perchè non gli è mai venuto meno il favore del pubblico.

E meritatamente, perchè egli ha sempre tenuto fede al suo programma: scrivere per divertire il lettore: commuoverlo, magari intenerirlo, ma annoiarlo mai.

Egli è artista completo, e ogni quadro ch'e ci presenta, è quadro di vita vissuta. E' anche un ricercatore appassionato dei piccoli fatti che compongono la grande storia. Dalla sua vita di commediografo, e dalla profonda conoscenza del nostro teatro contemporaneo, il Varaldo ha tratto queste sue «Cronache di Teatro» che giustamente ha voluto intitolare «Maschere Vive»: per ogni racconto presenta i due volti del personaggio: il volto dell'attore e quello dell'uomo che vive soffre e gioisce.

Sono quadretti palpitanti di passione, sono racconti divertestissimi, sono rievocazioni care, che faranno passare ore di piacevole lettura.

Nordhoff e Normann Hall: «GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY» - Editori Bemporad - Firenze, L. 12.

Un romanzo che, per la drammaticità della vicenda e per lo splendore di scenari entro i quali si svolge, merita di essere segnalato ai nostri lettori è quello di Nordhoff e Normann Hall «Gli ammutinati del Bounty», che la Casa Editrice R. Bemporad di Firenze ha pubblicato in questi giorni.

Nella storia marinara c'è una pagina che l'Inghilterra non ha mai gradito che si portasse a conoscenza del gran pubblico; è la tragica odissea dei sedici marinari del Bounty, vascello della sua marina da guerra, i quali ribellatisi alle leggi del mare si rifugiarono in quella incantevole isola dei Mari del Sud.

La drammatica vicenda è oggi narrata da C. Nordhoff e Normann Hall due instancabili cacciatori di documenti, in questo bel romanzo che la Casa cinematografica Metro Goldwing Mayer sta filmando e che proietterà nel prossimo Settembre.

Bruno Corra - TU SEI L'AMORE (Casa Editrice Sonzogno) L. 7.—

Di tutta la produzione dello scrittore romagnuolo, questo nuovo romanzo di Bruno Corra sembra più di ogni altro destinato ad un largo successo. La finezza dei sentimenti la naturalezza di tinte con cui sono dipinti i caratteri e gli ambienti, le virtù e i difetti della vita contemporanea attraggon e appassionano il lettore. Particolarmente la conclusione del romanzo convince e persuade.

Arturo Colautti - FIDELIA (Romantica Mondiale Sonzogno n. 133, L. 4,50).

Il famoso romanzo del compianto scrittore e patriota dalmato compare ora nella decorosa veste della nota collezione rossa della Casa Sonzogno. Comparso nei primi anni del secolo come romanzo psicologico, assume oggi un carattere drammatico e storico. Quadro vivo e palpitante della vita politica e sociale di trent'anni fa, il romanzo come si addice per i veri capolavori, si impone oggi come una delle letture più interessanti e suggestive.

Alfredo Panzini - IL RITORNO DI BERTOLDO Ed Mondadori - Milano - Un vol. di pagg. 168 in 16 Lire **Dieci**.

Alfredo Panzini ci offre in questo suo volume nuovo un'altro saggio della sua signorilità di grande scrittore italiano. Osserva con pacata profondità, cerca l'anima degli uomini e delle cose, vuole comunicarci le sue impressioni in una comunione di spirito coi suoi lettori, attraverso le verbosità minute. In questo libro egli ci parla della campagna. Non della campagna quale appare a chi se ne sta su una sedia a sdraio ad aspettare il contadino che gli porti gli interessi come un fattorino di banca nè della campagna nella quale il borghese degli uffici cerca un insolito scenario per la sua gita di ferragosto e nemmeno della campagna che il ricco signore prende d'assalto con automobili aerodinamiche; ma della campagna dove si lavora dove si zappa, si semina, si concima, si miete, si trebbia, si raccolgono gli innumerevoli frutti che letificano la nostra mensa. Libro agreste di un pensatore che sa essere poeta perchè di ciò che descrive egli ha capito e ci rivela la infinita armonia.

Salvator Gotta - L'ANGELO FERITO - Ed. Baldini e Castoldi - Milano, Un vol. in 16 di pagg. 327 - Lire **Dodici**.

In questo romanzo profondamente umano nella sua tragica vicenda, Salvator Gotta, esprimo la sua arte di osservatore e di narratore. Lo intreccio è drammatico; una fanciulla male affidata alle cure di una corrotta governante inglese, soffre la violenza dell'amante di costei, mentre in assenza dei genitori, questa si è abbandonata ad una orgia di wisky e di lussuria. Madre inconsapevole, ama appassionatamente la propria creatura per quanto essa abbia le stigmate dell'uomo e del vizio che l'hanno creata; ma per la colpa di cui non è stata responsabile sembra le si debba negare la gioia di un puro amore. Finalmente anche il destino si placa; la bimba muore e la fanciulla madre trova nella gioia di un onesto amore, la felicità a cui, dopo tante prove, aveva pieno diritto. Ottima la descrizione dei caratteri; pur nella trattazione del fosco evento, l'A. ha saputo evitare ogni espressione atta a turbare chi legge. In questa sua nuova opera Salvator Gotta è stato pienamente pari alla sua fama.

Elena Morozzo della Rocca - N. 34657 - Ed Ceschina - Milano - Un vol. in 16 di pagg 302 - Lire Dieci.

Un bel romanzo, che trae il suo titolo da un numero telefonico; analisi profonda, accurata di anime femminili, narrazione di fatti a cui si direbbe che l'autrice abbia partecipato, tanto ne sa appassionatamente, direi, seguir lo svolgimento. Una fanciulla, l'amore di un uomo non più giovane, che si illude, che spera che soffre della delusione patita. E poi l'amore, il vero o che cosa? Insomma l'amore, e nell'amore la passione, l'ardore, l'obliosa felicità il crudele tradimento. Figure che passano, ben disegnate sullo schermo di questa ben costrutta trama in cui l'Autrice dimostra una maturità di esperienza che meraviglia in chi, come lei debutta con questa opera nel campo della letteratura.

SPIGOLATURE

Fino a pochi anni or sono l'Ailanto questa pianta d'origine orientale, dall'ampio fogliame, dal «fiore che puzza» non era certo tenuta in onore dagli agricoltori, come non era apprezzata dai selvicoltori. Da quando però le esperienze del Prof. Palazzo, del R. Istituto Forestale di Firenze hanno dimostrato la possibilità di proficue impensate utilizzazioni industriali del legname di questa pianta calunniata, l'opinione pubblica sembra si sia benevolmente indirizzata verso una più estesa cultura dell'Ailanto. E' stato infatti accertata la grande analogia che il legname di Ailanto ha con quello del pioppo e quindi la possibilità di impiegarlo nella fabbricazione della cellulosa e della carta. Mentre il pioppo però richiede per prosperare grande freschezza nel terreno, specie nei climi caldi e rifugge dai terreni asciutti e rocciosi, superficiali, l'Ailanto invece si adatta benissimo proprio in quei terreni che non possono ospitare i pioppi ed è inoltre immune da ogni malattia. E' perciò che esso dev'essere considerato non come concorrente, ma come alleato del pioppo. Ma i pregi dell'Ailanto non si arrestano all'utilizzazione industriale ora citata. Nel lato forestale i pregi ad esso riconosciuti sono dati 1) dal rapidissimo accrescimento, per cui sei mesi le piante da seme arrivano a 4 metri d'altezza; 2) dallo sviluppo in superficie delle radici e del loro forte potere pollonifero cosicchè l'Ailanto è una pianta ottima per fermare le terre franose e le scarpate, facendo a questo proposito concorrenza alla robinia; 3) dalla grande adattabilità ai tagli per cui l'Ailanto può essere impiegato nella fabbricazione della cellulosa e della carta. Per il fatto infine che il bestiame lo rifiuta — causa il suo cattivo odore — l'Ailanto può essere utilizzato — come fa giustamente rilevare, Ernesto Cremonesi — sulla Conquista della Terra — quale pianta protettrice, ogni volta vi siano da rimboschire zone prossime alle strade lungo i passaggi dei greggi ed in genere difficilmente sorvegliabili riguardo ai danni del bestiame ed anche nella delimitazione dei cortili poderali.

*

E' uscita tempo fa una raccolta dei più importanti articoli che l'attuale ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels scrisse per il suo giornale «Der Angriff» dal 1927 al 1930. Questo volume («Der Angriff» von Joseph Goebbels, Franz Eher Nahf. Muenchen) ha per noi italiani e fascisti un fascino particolare perchè in esso vi è profuso uno spirito ed un temperamento più mediterraneo che tedesco: l'ardore, l'entusiasmo, l'esuberanza ed il fanatismo di un autentico rivoluzionario, che è sicuro della sua vittoria, non possono lasciare indifferente chi ha avuto gli stessi palpiti ed ha vissuto le stesse ore. Berlino, maggio 1927: su mille cittadini che s'incontrano per le strade, appena tre appartengono al partito nazional socialista. Malgrado che il partito non avesse nè denaro, nè stampa e tanto meno dell'influenza parlamentare, viene proibito. Goebbels risponde al divieto, fondando un giornale a cui diede nome «Der Angriff» e cioè «l'attacco». In questo nome vi era tutto un programma e nello stesso tempo la sua realizzazione. Era inammissibile che un insidioso divieto cartaceo distruggesse quanto era stato creato in lunghi anni di battaglia, per la quale si erano affrontati i più duri sacrifici, il carcere e persino la morte. Attacco... attacco... attacco... la parola riluccica attraverso tutte le pagine del libro come una filigrana. Ogni articolo, ogni periodo, ogni parola è un attacco. «Il popolo tedesco e un popolo di schiavi preceduto in rango dall'ultima colonia di negri del Congo...» — scrive Goebbels in uno dei primi numeri del suo giornale. «Ridateci la nostra patria!» L'attacco non risparmia nulla e non dà tregua ai diversi settori; tutti i nemici della patria sono individuati ad uno ad uno, stanati ed additati al ludibrio dei cittadini onesti. Eletto deputato, Goebbels ha per i suoi compagni d'immunità — l'immunità parlamentare è l'unica cosa che ha in comune con gli altri deputati —delle beffe e dell'ironia. «In una epoca in cui il patrimonio della nazione diminuisce ogni anno di 10 o 12 miliardi, i crediti ed i prestiti non sono altro che una iniezione di morfina — scrive Goebbels — occorre combattere le malattie stesse e non i loro sintomi». Alla vastità degli obiettivi corrisponde una larghezza di concezione e di metodi. La sua critica distruttiva si alterna con la ricostruzione fattiva.

*

Il manicomio civico di Atene e di Pireo, non disponendo più di posti liberi, il Ministero dell'Igiene ha dato ordine alle polizie delle due città di cessare d'inviare dei dementi in esso. La situazione appare particolarmente grave per la città del Pireo dove i pazzi aumentarono in numero tale da destare vivissime preoccupazioni.

*

Il «Giornale dei Medici di Monaco» informa che, dall'inizio della applicazione della legge a oggi, sono state sterilizzate in Germania 63.000 persone. Altre 85.000 sono in attesa di subire l'operazione. In media, su 100 donne sterilizzate due sono morte e cinque sono state colpite da alienazione mentale.

*

I lavori per la costruzione del tumulo artificiale in onore del ricostruttore della Polonia Moderna, Maresciallo Piuseppe Pilsudski, deceduto nello scorso anno, sono arrivati alla metà del compito. L'altezza preventiva si eleva a 36 metri compresa la base. Si crede che i lavori saranno ultimati alla fine del 1937.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fiori del Segretario del Partito in memoria di A. Zambon

Domenica 28 corr. una rappresentanza del Gruppo Fascista di Cannaregio si è recata presso la Lapide che ricorda l'eroico sacrificio del Caduto fascista Alberto Zambon, legionario fiumano, della cui morte ricorreva il 15.o anniversario, per deporvi un fascio di fiori, omaggio di S. E. il Segretario del Partito.

La formazione, cui si era aggiunta una rappresentanza di Mutilati e Feriti per la Causa, era comandata dal camerata cav. Giuseppe Zipponi, componente il Direttorio del Fascio di Venezia.

Il rito si è svolto con austera semplicità. I fascisti si sono disposti in quadrato dinanzi alla lapide. Quindi è stato fatto l'appello fascista, al quale è seguito un minuto di raccoglimento.

Terminato il rito al quale hanno assistito anche numerosi cittadini, la formazione si è recata a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria, dove si è sciolta col saluto al Duce.

Gruppo Universitario Fascista

Settimana del Garda. — Il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza per il periodo dal 6 agosto al 9 settembre la «Colonia Nazionale dei G.U.F.».

I turni, di sette giorni ciascuno, s'inizieranno rispettivamente il 6, 13, 20, 27 agosto e 3, 9 settembre. La quota di partecipazione è fissata in L. 50.

Presso l'Ufficio Sportivo del GUF Veneziano è visibile, a richiesta, il programma.

Assoc. Pubblico Impiego

Si ricorda agli associati interessati l'ordine di concentramento per la partenza dei bambini destinati alle Colonie Estive:

Colonia Marina di Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno): I bambini dovranno essere accompagnati il giorno 2 luglio alle ore 6.15 del mattino presso la Mensa Ferrovieri, Fondamenta S. Lucia.

Colonia Montana di Boscochiesanuova (Verona): I bambini dovranno essere accompagnati il giorno 2 luglio alle ore 6.30 del mattino in Campo S. Geremia.

Assoc. dipendenti dal P.N.F.

Gli iscritti alle Associazioni Dipendenti dal Partito che desiderino facilitazioni per le cure termali ed idroterapiche, potranno rivolgersi, nelle ore d'ufficio, nella Sede delle Associazioni (Ca' Littoria). Gli associati otterranno tutte le informazioni del caso anche per quanto riguarda le concessioni in favore dei familiari.

Le colonie marine dell'Opera Balilla

Domani, avranno inizio le colonie marine e solari del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, le quali raccolgono già in questo primo turno oltre 1500 giovani organizzati, bisognosi di cure e di assistenza.

Le colonie, perfezionate nei loro impianti ed attrezzate in modo da rendere gradevolissimo il soggiorno delle giovanissime camicie nere, costituiscono una prova encomiabile di quella prodigiosa attività assistenziale di cui i preposti della fiorentissima organizzazione balillistica di Venezia, sono i benemeriti fautori.

Quest'anno avranno la preferenza sui turni le ragazze, cosicchè la Colonia di S. Nicolò ospiterà dal 2 luglio al 2 agosto, oltre 700 fra piccole e giovani italiane, designate a questo soggiorno dopo l'accertamento medico delle loro condizioni di salute e dello stato economico delle loro famiglie.

La lieta massa, verrà ad ingrossarsi verso la fine della prima decade di luglio con un nucleo di oltre una sessantina di giovani italiane della provincia, le quali compiranno un campeggio marino di una quindicina di giorni, durante il quale troveranno comodo alloggio negli ariosi ambienti della Scuola all'aperto di S. Elena.

Dal 3 agosto, per un periodo pure di trenta giorni, verranno ospitati a San Nicolò altri 799 ragazzetti tra balilla ed avanguardisti.

Domani cominceranno a funzionare pure i campi solari della Giudecca e di S. Girolamo, ospitando complessivamente oltre 300 ragazzi, e le scuole all'aperto nei Giardini Papadopoli e a S. Elena, con una forza numerica rispettiva di 220 e 240 piccoli.

Sia nelle colonie marine che nei campi solari i ragazzi godranno di una sana e nutriente alimentazione, e svolgeranno una attività varia, composta in prevalenza di esercitazioni ginnico sportive, da illustrazione delle opere del Regime e da saggi corali.

La vita avrà in queste colonie, una fisionomia prettamente militare.

Per la Fondazione "Roberto Forges Davanzati,,

Vittorio Forges Davanzati, figlio del compianto senatore Roberto Forges Davanzati, avendo avuto notizia della istituzione, da parte del Comitato di Venezia della «Dante», di una Fondazione intitolata al nome del suo illustre Genitore, ha voluto essere presente anche in questa sottoscrizione inviando al Comitato di Venezia della «Dante» un'offerta di lire cento.

Pure per la Fondazione «Roberto Forges Davanzati» il comm. ing. dr. Filippo Damiani ha versato al Comitato di Venezia della «Dante», la somma di Tre cinquecento [illegible]

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori alla Biennale furono 1701.

Vendite

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha acquistato il quadro ad olio *Ponte Sant'Angelo*, del pittore Orazio Amato.

L'ing. Giulio Guttinger ha acquistato un *Gallo* in cristallo della Ditta Barovier, Seguso e Ferro di Murano.

La distribuzione delle parti per le "Barufie chiozzotte,,

Oggi cominciano al Teatro Goldoni le prove delle due commedie di Carlo Goldoni, che Renato Simoni e Guido Salvini metteranno in scena, dal 15 luglio, in due dei più pittoreschi campi veneziani.

Le prove si svolgono al Teatro Goldoni, mentre già si è iniziato fin da ieri in Campo San Zaccaria l'allestimento della scena e della tribuna per gli spettatori per le rappresentazioni del *Ventaglio* che, come è noto, cominceranno la sera del 15 luglio.

Ecco la distribuzione delle parti de *Le barufje chiozzotte*, che andranno in scena il 17 luglio in Campo San Cosmo alla Giudecca:

Padron Toni (Antonio) padrone di tartana peschereccia: Carlo Micheluzzi — *Madonna Pasqua*, moglie di paron Toni: Margherita Seglin — *Lucieta*, fanciulla, sorella di padron Toni: Toti Del Monte — *Titta Nane* (Giambattista) giovine pescatore: Giulio Stival — *Beppo* (Giuseppe) giovine fratello di padron Toni: Luigi Grossoli — *Padron Fortunato*, pescatore: Cesco Baseggio — *Madonna Libera*, moglie di padron Fortunato: Giselda Gasparini — *Orsetta* (Orsolina) fanciulla, sorella di madonna Libera: Pina Bertoncello — *Checca* (Francesca) altra fanciulla, sorella di Madonna Libera: Kiki Palmer — *Padron Vincenzo*, pescatore: Giuseppe Zago — *Toffolo* (Cristoforo) battellaio: Gino Cavalieri — *Isidoro*, coadiutore del cancelliere criminale: Gianfranco Giachetti — *Il Comandator* cioè il Messo del Criminale: Emilio Baldanello — *Canocchia*, giovane che vende zucca arrostita: Vittorio Cavalieri.

I posti per le eccezionali esecuzioni della "Resurrezione di Cristo,,

Mentre la preparazione artistica dell'attesissima manifestazione musicale, che avrà il suo svolgimento in Piazza San Marco la sera di giovedì 9 corr., si va a grado a grado perfezionando, la Direzione del Dopolavoro Provinciale, organizzatrice dell'avvenimento, va sapientemente coordinando tutti i servizi inerenti all'importantissimo spettacolo, che si ripeterà come tutti sanno, nelle successive sere dell'11 e del 12 corr.

Gli Uffici informazioni, che stanno per essere allestiti in Bacino Orseolo, presso l'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, gentilmente concessi, incominceranno a funzionare da posdomani venerdì 3 corr. ed ivi potranno essere prenotati i posti per la prima attesissima esecuzione della *Resurrezione di Cristo* per la quale i prezzi sono fissati come segue:

Settore A L. 50; Settore B L. 35; Settore C L. 25; Settore D L. 20; Settore E L. 15; Settore F L. 10 (tutti dànno diritti al posto a sedere). Per accedere ai posti in piedi bisognerà acquistare un biglietto di L. 5.

La vendita dei biglietti verrà effettuata esclusivamente presso il suddetto Ufficio Informazioni (Bacino Orseolo). Essa avrà inizio il giorno 3 corrente.

Contemporaneamente ai posti a sedere disposti nell'interno della Piazza, saranno messi in vendita i biglietti che danno diritto ad accedere ai vari caffè. E' assurdo ricordare come nelle tre sere del 9, 11 e 12 luglio, sarà vietato l'accesso alla Piazza a coloro che non saranno in possesso di regolare biglietto. Diamo i prezzi dei posti assegnati ai vari caffè di Piazza S. Marco:

Caffè Lavena: posti da L. 20 e da L. 15. Caffè Quadri: posti da L. 25, da L. 20 e da L. 15. Caffè Olimpia: posti da L. 15 e da L. 10. Caffè Aurora: posti da L. 35 e da L. 25. Caffè Florian: posti da L. 20, da L. 15 e da L. 10.

I biglietti che dànno diritto ai posti nei suddetti caffè saranno posti in vendita nel corso della corrente settimana. Essi vanno acquistati presso le direzioni dei singoli caffè.

Nei prezzi su elencati, relativi ai posti dei caffè, è compresa ben inteso anche una consumazione.

Gli organizzatori della manifestazione stanno inoltre provvedendo affinchè in occasione del singolare avvenimento artistico sieno assicurate quelle comunicazioni che possano render agevole la partecipazione allo spettacolo al pubblico proveniente dai vari centri della provincia. Mentre ci riserviamo di dare in proposito più dettagliate notizie, siamo in grado oggi di annunciare che per le sere del 9, 11 e 12 luglio le Tramvie di Mestre hanno istituito uno speciale servizio tranviario Mestre-Treviso, con partenza da Mestre dopo lo spettacolo. In questa occasione saranno concessi i biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento sul biglietto ordinario, valevoli per l'andata con qualunque corsa della giornata e pel ritorno col treno speciale dopo lo spettacolo.

Continuano intanto a pervenire alla Direzione degli spettacoli prenotazioni di posti da parte di comitive di stranieri e di connazionali. E' annunciato ad esempio per questi giorni l'arrivo da Chicago di un grosso gruppo di turisti americani, i quali hanno già manifestato il loro interesse per la *Resurrezione di Cristo*, alla quale assisteranno.

Comitive di dopolavoristi hanno inoltre annunciato il loro arrivo da tutti i maggiori centri della provincia.

Ricordiamo che oggi alle ore 18.50 l'E.I.A.R. radiodiffonderà, a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, una interessante conversazione sulla *Resurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi.

Victoria, Celio e Marco Polo

Iermattina alle ore 7 proveniente da Trieste è giunta a Venezia la motonave «Victoria» la quale, dopo aver imbarcato circa 100 passeggeri è ripartita alle 18 per l'India ed Estremo Oriente con scalo a Massaua.

Alle ore 7 è giunto anche il «Celio» proveniente da Istambul-Pireo sul quale si trovava imbarcato il Ministro delle Finanze greco S. E. Giorgio Mantzavinos c. Alleor

Alle ore 11 è giunto il «Marco Polo» da Alessandria d'Egitto con 400 passeggeri. In esso si trovava imbarcato il Ministro dei Lavori Pubblici egiziano S. E. Hafez Assan Pascià. I due ultimi piroscafi sono ripartiti alle ore 14 per Trieste.

Personalità di passaggio

Ieri alle 15.03 è partito per Parigi S. E. il Ministro delle Finanze greco S. E. Giorgio Mantzavines e all eore 19.55 per Monaco di Baviera, il Ministro dei Lavori pubblici egiziano S. E. Hafez Assan Pascià.

Una nobile lettera del Sen. Orsi all'Ambasciatore di Polonia a Roma

Il senatore Pietro Orsi, presidente dell'Associazione cultural eitalopolacca «Francesco Nullo», ha inviato questa sera all'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale S. E. Alfredo Wysocki la seguente lettera: «La deliberazione del Governo polacco di togliere le sanzioni, indipendentemente da ogni deliberazione della Società delle nazioni e le dichiarazioni che hanno accompagnato tale gesto, sono state accolte col più vivo compiacimento della associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» che ho l'onore di presiedere.

«L'atto della Polonia è tanto più apprezzabile in quanto col suo atteggiamento la nobile nazione polacca dimostra in questo momento una comprensione particolare dello spirito della politica fascista, comprensione alla quale era e sarà rivolta l'attività di questa associazione, oltre il compito precipuo dello sviluppo sempre maggiore dei rapporti culturali delle due nazioni tradizionalmente amiche.

«Mi è gradito informare l'E. V. che, venute a mancare le ragioni ch eavevano consigliata una certa limitazione nell'attività della associazione, questa riprenderà a svolgere in pieno il programma per il quale fu istituita».

15 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzione agli Specialisti: Telemetristi, Goniometristi, Segnalatori, Telefonisti, Trasmettitori:

4.a e 6.a Batteria: Mercoledì 1 luglio alle ore 21 alle Scuole A. Diaz, S. Provolo, Venezia.

5.a Batteria: Sabato 4 luglio alle ore 20.30 alle Scuole E. De Amicis, Mestre.

7.a Batteria: Mercoledì 1 luglio alle ore 20.30 alle Scuole Principe Amedeo, Chioggia.

Illustrazioni tecniche del sabato fascista

Sabato 27 u. s. alle ore 18 nel Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera, il cav. dott. Lorenzo Girola, Direttore della Società Lavorazione Leghe Leggere, ha tenuto una interessantissima conferenza sulla fabbricazione e sulle lavorazioni dell'alluminio e delle sue leghe, illustrando con proiezioni le varie fasi di produzione.

Anche questa conferenza fa parte del ciclo di «Illustrazioni tecniche delle principali industrie italiane» che l'Istituto Veneto per il Lavoro svolge sotto l'alto patronato del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, il quale era rappresentato alla conferenza dal cav. uff. magg. Giuseppe Garuti, osservatore industriale.

Per l'Istituto Veneto per il Lavoro era presente l'ing. Giuseppe Monterumici, per il Dopolavoro delle L. L. L. il sig. Felice Salvatori ecc.

Il numeroso uditorio ha applaudito il conferenzire che ha anche ricevuto le congratulazioni delle personalità presenti.

Associaz. Volontari di Guerra

Si avvertono i camerati che nei mesi di luglio e agosto la Segreteria resterà aperta soltanto nei giorni di giovedì dalle 21 alle 22 e domenica dalle 11 alle 12.

Si rende noto inoltre a tutti i camerati che non hanno ancora provveduto per il rinnovo della tessera, che il termine utile scade col 15 luglio p. v. dopodichè saranno senz'altro radiati dall'Associazione.

Telegrammi inutili ed autoincensamenti a vapore

Sandro Giuliani redattore capo del «Popolo d'Italia» scrive sul giornale del Duce quanto segue:

Una volta si diceva: «Lo stile è l'uomo». E l'uomo e lo stile erano... quello che erano. E nessuno ci badava.

Adesso lo «stile» non è più lo «uomo». E' — o dovrebbe essere — il «Regime»; voglio dire: adeguato, aderente, ubbidiente al Regime.

Quando lo «stile» non si identifica con il «Regime», ciò significa che non è più degno del medesimo, che si è deformato. E che bisogna curarlo, guarirlo.

Ci sono dei camerati — eccoci al punto — i quali rivestono delle cariche più o meno importanti in ogni settore della vita nazionale e che a causa delle medesime cariche hanno il dovere di farsi vivi quando se ne presenti la ragionevole occasione.

Se no, che cosa ci starebbero a fare?

Ma ci sono pure dei gerarchi i quali si fanno vivi anche quando farebbero bene a «fare il morto».

Un proverbio come un altro.

Alludiamo a quelli che ad ogni stormire di fronda sentono il bisogno di mettersi davanti. E che hanno sempre pronto un telegramma per quello che sale e per quello che scende.

Telegramma sali-scendi!

E che mandano il medesimo al giornale perchè il giornale lo pubblichi «possibilmente in vista, in testa di colonna».

C'è anche chi invia — a mano, raccomandato, con ricevuta di ritorno! — il telegramma in partenza e il telegramma in arrivo.

Botta e risposta.

E c'è chi crede di far bene diramando, ad esempio, dei comunicati traverso i quali si apprende che la personalità tale dei tali, passata per caso da una determinata città e stata accolta con animo cameratesco, ha inviato, tornando in sede, questo interessantissimo telegramma: «Ringrazio e saluto».

Il telegramma che arriva preannunziato da questa telefonata: «Sai non ci tengo, vedi tu», appare nel giornale in grassetto, oppure in corsivo, oppure in tondo corpo dieci, (ciò dipende dalla sensibilità e dall'umore del direttore o di chi per esso).

Il lettore, intanto, trasecolato esclama: «E a me che me ne importa!».

La malattia della quale mi occupo sta prendendo forma epidemica allarmante ed un energico intervento è indispensabile.

Una volta giungevano al giornale — per la pubblicazione — telegrammi di gerarchi, per così dire, di primo piano; ispirati a nobili e grandi opere e ad alte attestazioni di fede. (Ne arrivano ancora, intendiamoci. Ed è nostra gioia il pubblicarli.).

Adesso, oltre questi, ne giungono molti, moltissimi, troppi altri di secondaria o di nessuna importanza.

E allora, tutti insieme riuniti, i rappresentanti dello «stile fascista», della logica, del buon senso — spesse volte sono anche presenti alle sedute i rappresentanti della grammatica e della sintassi — decidono insieme con noi, a voti unanimi fra applausi generali, di passare i telegrammi al cestino.

Il cestino: che istituzione»!

Parole sacrosante e che denunciano un malanno che si fa tanto più grave quanto più scende dalla grande alla piccola città, e che è uno degli aspetti tipici del fenomeno dell'autoincensamento che, attraverso i giornali, un mucchio di gente esige, si può dire, quotidianamente. Il Partito ha più volte richiamato la attenzione su tutto ciò, ha detto che contano le cariche e non i nomi, e che i nomi devono essere omessi dagli svariati resoconti di cerimonie, di feste, o magari di funerali; ha detto che è di pessimo gusto farsi onorare coi più ridicoli pretesti per poi propinare ai giornali resoconti di tali onoranze; ha ammonito che la creazione dell'Impero non è motivo di tronfia rettorica, ma una dura realtà di lavoro e che le speculazioni devono essere abbandonate... Fatiche vane. Solo noi sappiamo, ai giornali, quanto vane, dalle corrispondenze, dalle lettere, dai biglietti, dalle telefonate, dai suggerimenti, dalle amplificazioni, dalle esagerazioni dalle stupidità che quotidianamente ci affliggono. Ma la resistenza è inutile, se tutti i giornali non si pongono sul piede della resistenza, e purtroppo il numero dei giornali che specula all'aumento della vendita basandosi sui salamelecchi alle personalità d'ogni dimensione è ancora più alto di quanto si crede. Sì, ha ragione il camerata Giuliani, che istituzione il cestino! Ma, tristo realtà, a furia di riempirlo di carta ne escono nemici di ogni sorta.

Concorso per l'alloggio di un marinaio povero

La Congregazione di Carità apre il concorso per l'assegnazione ad un povero marinaio della casetta dell'Ospizio Morosini a S. Francesco, 3098.

Le istanze corredate dei necessari documenti dovranno essere presentate entro il 30 luglio p. v. al protocollo della Congregazione di Carità.

La vita al Lido

La serata di gala all'Excelsior per la Festa Naz. Americana

Secondo una gentile tradizione, la ricorrenza del 160.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America verrà celebrata la sera di sabato 4 corr. all'Excelsior Palace Hotel di Lido nella forma più brillante e cioè con una grande festa di ballo che sarà organizzata sotto il patronato del Console Americano Sig. Francis R. Steward.

Prima della veglia, e precisamente alle ore 21 verrà servito un pranzo sulla deliziosa terrazza dell'albergo e quindi, durante le danze, che saranno animate, dalla famosa orchestra «Mirador», verrà estratta una lotteria per la quale sono in palio ricchi doni e verranno offerti pure graziosi oggetti di *cotillon* e molti doni da parte di una Società di navigazione.

In seguito ad una di quelle magie che tanto spesso si avverano nelle notti estive di Lido, la terrazza dell'«Excelsior» con le sue fronde, con le sue luci, con le sue fontane luminose, con le sue balaustrate coperte di geranei, verrà trasportata nel cuore di Hollywood sicchè i partecipanti alla festa passeranno d'incanto, nei più suggestivi regni dello schermo.

Per l'avverarsi di queste metamorfosi fervono già i preparativi che assicurano alla veglia il più brillante successo.

I biglietti che danno diritto al pranzo di gala, al quale parteciperà pure il Console americano, e al ballo costano 40 lire. Per i partecipanti al solo ballo che s'inizierà alle ore 22 il biglietto d'ingresso costa lire 15.

Il trasporto degli autoveicoli da Venezia al Lido

Con il ritorno dell'estate ha ripreso a funzionare in pieno quel servizio di «traghetto» delle automobili che è stato istituito qualche anno fa dal Provveditorato al Porto.

Com'è noto, tale servizio, che si effettua tutto l'anno per il trasferimento dei veicoli dalle zone del Porto a qualsiasi località cittadina o al sottobordo dei piroscafi, viene particolarmente intensificato nella stagione balneare per agevolare, a quanti ne hanno interesse, il trasporto delle loro automobili dal Ponte del Littorio al Lido. In tal modo chiunque giungendo a Venezia con la propria vettura, voglia averla a propria disposizione anche durante il soggiorno nell'Isola, può ottener ciò con un mezzo pratico e con una spesa più che modesta. La tariffa, infatti, è di 50 lire per ogni automobile con un minimo di 80 lire per viaggio, somma dovuta, cioè, quando il trasporto vien fatto per una sola vettura. Da notarsi, però, che in questo prezzo è anche compreso il premio di assicurazione che è di lire 20 mila per ogni automobile e di altrettante per l'eventuale bagaglio, assicurazione che il proprietario della macchina può aumentare pagando 50 centesimi per ogni 5 mila lire in più del valore assicurato.

Il trasporto delle automobili viene effettuato con grandi e capaci pontoni rimorchiati. L'imbarco delle vetture avviene al traghetto n. 1, a S. Marta, dove si giunge facilmente scendendo dalla rampa del Ponte del Littorio attraversando il nuovo ponte sul canale di Scomenzera. Le vetture vengono poi sbarcate a S. Nicolò di Lido.

Anche negli anni scorsi questo servizio ha incontrato il pieno gradimento dei turisti, che ne hanno fatto larghissimo uso.

Il raduno aziendale della Soc. Anon. Magazzini al Duomo

Domenica un folto gruppo di dipendenti della S. A. Magazzini al Duomo si è recato a Torino per salutare il proprio Presidente senatore Isaia Levi ed i camerati torinesi. A Torino si erano pure concentrati tutti i dipendenti delle aziende di Milano, Firenze e Trieste.

Il raduno ha avuto luogo in piazza Cesare Augusto e vi hanno partecipato circa 1500 persone fra operai, operaie ed impiegati, portando sotto le torri Palatine una gaia nota di giovinezza, caratterizzata da numeroso elemento femminile.

Presenziavano alla adunata molte autorità politiche, le rappresentanze sindacali e i dirigenti delle Aziende, ed ha parlato agli intervenuti il comm. Gabriele Lattes compiacendosi per la disciplinata rassegna, inneggiando al loro capo, senatore Isaia Levi.

La numerosa colonna poi si è recata in via Po a deporre una corona al monumento ai Caduti, e quindi al Parco del Valentino, dove è stato offerto un rancio d'occasione.

Nel pomeriggio, con treno speciale, i gitanti, con a capo il senatore Isaia Levi, si sono recati a Biella a visitare la mostra Laniera, dove sono stati ricevuti dall'on. Leone Garbaccio, che ha salutato gli intervenuti a nome delle maestranze biellesi.

Hanno poi visitato importanti stabilimenti della città, e precisamente il Lanificio Giovanni Garlanda ed il Lanificio Fratelli Ceutti, ove le maestranze hanno avuto un suntuoso ricevimento degno della tradizionale ospitalità biellese. Con i treni speciali della sera si sono avviati verso le proprie sedi, inneggiando al Duce, in un'atmosfera di caldo entusiasmo fascista.

DIARIO SACRO

Luglio 1. — Mercoledì. — Il preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo; con la commemorazione dell'Ottava di S. Giovanni Battista. — A San Marco e altre chiese la festa si celebra Domenica ventura. — Primi Vesperi a sera della festa titolare alla Pietà e a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

27-28-29 Giugno 1936 - XIV

NATI: 32 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 1

La storia di una bicicletta

Tempo fa il negoziante Umberto Potante abitante al Lido ebbe a patire il furto di una bicicletta che aveva riposto sotto l'androne di casa sua. Egli denunciava tosto il fatto al Commissariato di Cannaregio, il quale venne a conoscenza che uno sconosciuto si era presentato poco prima a un tizio esibendo in vendita una bicicletta per L. 150. Il tizio accettò l'affare, ma avuta la macchina si accorse ch'essa era verniciata di fresco e ciò gli fece capire che si trattava di un oggetto rubato e mascherato da quella spalmatura di colore. Egli aveva però sborsato solo 50 lire di caparra mentre le altre 100 sarebbero state consegnate il giorno successivo. Sono trascorsi pochi giorni ed eccoti ieri presentarsi nuovamente al Lido il venditore della macchina che riconosciuto dal Tizio e dal Ponante fu accompagnato all'Ufficio di Pubblica Sicurezza. Si tratta del commerciante ambulante di formaggi Giacomo Vavassori detto Guido, d'anni 34 da Bergamo colà abitante, che è stato dichiarato in arresto per furto e truffa e tradotto alle carceri.

Quattro ladruncoli

L'altra mattina verso le ore 11.30 l'agente daziario Mario Lorenzon notò che il tredicenne Silvio Diana abitante a S. Croce, camminava con un sacco in spalla lungo la rampa che scende in Marittima dal piazzale Roma.

Il Lorenzon, sospettando trattarsi di merce sottoposta al dazio, invitò il ragazzo a fermarsi e con somma sorpresa s'avvide che il sacco conteneva dei tubi di piombo che, pesati, ammontavano a 35 chili. Col Diana erano altri tre individui, e cioè Bruno Natural di anni 19, abitante alla Giudecca, Alfredo De Fiol di anni 20, abitante a Cannaregio 2820, e Bruno Berretta di anni 11, abitante in rio Marin.

Di questo quartetto sono stati condotti dai vigili alla Questura centrale i due maggiorenni per le pratiche del caso, mentre i due ragazzi di minor età furono consegnati alle rispettive famiglie.

Il Diana disse che aveva il compito di portare il sacco al ghetto dove sarebbe stato raggiunto da un soldato che lo aveva incaricato di trasportarlo colà, promettendogli 10 lire. Il furto secondo il ragazzo sarebbe stato perpetrato nella caserma abbandonata di S. Chiara.

Il sequestro d'una bilancia automatica

Ieri, alle ore 18, i vigili di Piazza notarono che numerosi forestieri si lagnavano perchè, dopo aver immesso la moneta per ottenere la verifica del proprio peso, la bilancia non funzionava. Poichè i protestanti superavano la decina, i vigili hanno posto il sequestro della macchina automatica sita in Calle del Pellegrino vicino al Bar Americano.

Colpiti da malore

Il vigile Galantini soccorreva ieri il viaggiatore di commercio Ugo Viviani, di anni 48, abitante a Cannaregio 103, il quale essendo stato colpito da malore, era caduto nei pressi di Lista di Spagna. Il Viviani è stato dal vigile stesso accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Un altro colpito da malore, mentre stava per rincasare, è stato dai vigili condotto all'ospedale iersera alle ore 20. Si tratta di Rocco Rossi, di anni 52, abitante alle Catene a Mestre. Il Rocco è stato ricoverato in sala di custodia, da dove è stato dimesso il giorno successivo.

Arresti a Cannaregio

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno arrestato, perchè contravventore alla vigilanza, il pregiudicato Ettore Fiorini di anni 31, abitante all'asilo Saccomani, ed Antonio Ronchese di anni 26, abitante a Cannaregio, che fece scontare 20 giorni di prigione per furto aggravato e continuato. E' stato inoltre arrestato Giovanni Letamanzi, di anni 29, abitante a Cannaregio 537, dovendo scontare due giorni per ammende insoddisfatte.

Carezze fraterne

I fratelli Luigi e Guglielmo Zangrando, abitanti a Cannaregio 1198, stavano allegramente azzuffandosi per ragioni di interesse quando un altro fratello loro, e cioè Cesare Zangrando d'anni 26, abitante al n. »208 dello stesso sestiere, cercò di mettere pace. Ma il più scalmanato dei due, e cioè Luigi, assalì il paciere con tale violenza che questi dovette difendersi e lo fece coi denti in forma sì decisa da asportargli la falangetta del pollice sinistro per cui dovette ricorrere alle cure ospedaliere e giudicato guaribile in giorni 12.

Per tale causa ieri Cesare Zangrando è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio e tradotto alle carceri.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

Iersera alle 22 la sessantenne Clara Rosconi, abitante a Cannaregio 7833, transitando per il Ponte di Rialto, fu colta da capogiro e cadde a terra fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Antonio Vianello di anni 25, abitante alla Giudecca 229, nel saltare in una barca mentre si trovava a lavorare nella costruenda banchina sulla Riva degli Schiavoni fu colpito da una barra di ferro che gli produsse una lesione al piede destro guaribile in giorni 10.

Ancora un colpito da emanazioni venefiche

Per gastrite tossica, prodotta da aspirazione di gas venefico avvenuta nei cassoni ad aria compressa nella costruenda banchina ai Giardini, è stato ieri ricoverato il manovale Giuseppe Pomi di anni 28 abitante a Castello 200. Guarirà in dieci giorni.

La caduta di un fiorista

Il fiorista Sante Cavallaro di anni 22 abitante a Cannaregio 6232, ieri nel pomeriggio mentre nella bottega del fiorista Rana, in Calle della Mandola, era intento ad accomodare alcuni vasi di fiori, scivolava da una scaletta e cadeva sopra una pianta esotica spinosa infiggendosi delle spine all'avambraccio destro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

L'infortunio d'un vetraio

Il vetraio Plinio Pustetto di anni 29, abitante a Murano, lavorante presso la vetreria Barovier, è stato colpito da una tavola dalla quale sporgevano alcune punte di chiodi che gli producevano una ferita infetta alla mano destra, guaribile in giorni 20.

La disgrazia di una piccina

La piccola Silvana Rosi di anni 11, abitante a Cannaregio 926, ieri, alle 16.15, mentre giocava con alcune coetanee sulla fondamenta di S. Giobbe cadde a cavalcioni in una sottostante barca, ormeggiata nel rio omonimo, riportando una gra e lesione al basso ventre guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Tassa di circolazione

Presso gli Esattori comunali e consorziali della Provincia trovansi in vendita i contrassegni della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi.

I proprietari e conducenti di veicoli e di velocipedi in possesso della tessera provvisoria comprovante il pagamento della tassa per l'anno in corso, sono tenuti a restituire le tessere agli esattori che le hanno rilasciate per ottenere in cambio il contrassegno metallico da applicare al veicolo.

A partire dal 20 corrente le tessere saranno prive di valore e sarà passibile di contravvenzione chiunque verrà trovato a circolare su strado soggetto a pubblico transito con veicoli o velocipedi sprovvisti del contrassegno metallico, comprovante il pagamento della tassa per l'anno in corso.

Si avverte infine che per disposizione ministeriale quest'anno continua, anche dopo il 30 giugno, e fino a nuovo avviso, la vendita a prezzo intero dei contrassegni della tassa suddetta.

I promossi nelle Scuole

I promossi al «Marco Polo»

Ammessi alla prima ginnasiale: Adami Mario, Alessandri Alessandro Amoruso Angelo Anselmi Luciana, Barina Bruno, Bedini Giampaolo, Belli Enrico, Benedetelli Antonio, Bertelli Flavio, Berti Roberto, Bo Giancarlo, Bocci Francesco, Bolognesi Luigi, Bonato Carlo, Bruzzo Giancarlo, Busulini Angelo, Cammarosano Lidia, Camuto Sira, Canella Vittorio, Cenna Alberto, Chellero Giorgio, Ciaccia Renato, Coen Giorgina, Colagrande Giorgio, Comello Emma, Contr. Stefano, D'Angeli Ferruccio, Durpetti Leda, Eibenstein Giorgio, Faccioli Alessandro, Frizziero Clara, Frizziero Poliuto, Gaeta Francesco, Gambardella Rita Gavagnin Luigina, Gentile Antonio Ghezzo Cornelia, Giuriati Donatella Giuriati Maria Luisa, Gobbetto Walter, Hirsch Paola, Lazzari Carla, Longo Antonio, Marangoni Giangiacomo, Massari Sergio, Massarolli Giorgio, Mauri Orsola, Novello Eliodoro, Pagnacco Luciana, Pancino Maria Paoli Anna Maria, Parilli Pietro, Pellegrini Michele, Penna Rachele Penzo Vittorino, Polastri Margherita, Querel Tarciso, Robatto Angela, Rosada Lorenzo, Rossi Ada, Sartor Giancarlo, Semenza Luara Stefanutti Giuseppe, Stefinlongo Giorgio, Tenderini Carlo, Tiepolo Marilda, Torusso Amalia, Valenzin Leo, Vianello Adriana, Vianello Carmelo, Vivante Mirella, Zago Carlo.

Promozione a 2.a ginnasiale: Asta Luciana, Barbini Giorgio, Bellotto Foscarina, Berengo Alvise, Bergamo Bruno, Colombo Massimina, Errera Lea, Franchetti Lorian, Gamba Andreina, Gasparotto Lidia, Paola Guetta La Bua Grazia, Lorenzetti Antonietta Marzot Roberto, Massa Anna, Mescola Gianfranco, Michieletto Orazio, Morachiello Lamberto, Pignatti Eugenio, Ronchi Francesca, Sabuzi Margherita, Sasso Grazia Maria, Scarpa Wanda, Toso Anna, Zanlucchi Ferruccio, Amoruso Vito, Benetelli Luciano, Bernhardt Guido, Bertozzi Giovanni, Crepaldi Vittorio, Dal R. Leone, De Pietri Pietro, Finzi Mario, Finzi Ugo, Frusi Oscar, Guerri Enrico, Aldo Guetta, Maffei Scipione, Martini Giorgio, Monzini Andrea, Parilli Giancarlo, Ferruccio Iginio, Pinto Giovanni, Raimondo Giovanni, Radogna Paolo, Saletta Sergio, Salvadori Alfredo, Tesone Mario, Tortorella Carlo, Verga Giuliano, Antoci Beniamino, Baroni Fosco, Bellacci Margherita, Bellè Luciano, Bertoni Giuliana, Campese Lidia, Congedo Girolamo, Damele Bernardo, Delitala Maria, Furlanetto Paolo, Gambini Ferruccio, Gasparotto Ada, Giuliani Giorgio, Giuliozzi Nerea, Maitan Polo, Marsich Sergio, Miro Fulvio, Pasquino Alberta, Paul Andreina, Pes Renato, Piacquadio Alba, Soddu Iole, Tagliapietra Maria, Talamini Luisa, Ugolini Alessandro, Ulrich Alberta, Valletta Giovanni, Vit Elisa, Volpato Carlo, Zennaro Renato, Rovai Ermo, Giacomelli Giuseppe, Di Robilant Alvise.

Promozione a terza ginnasiale: Allatere Sara, Francescato Iola, Lidia Frizziero, Marcialis Giorgio, Luigi Massa, Nano Anna, Piovan Giuliana, Rizzo Maria, Ronchi Elisa, Santi Gianmaria Scandiani Anna, Allatere Giuseppe, Gasparini Giancarlo, Guerrini Franco, Molà Onorarato, Morano Dario, Mortillaro Amerigo, Pincini Paolo, Rova Renzo, Spinelli Lorenzo, Tesone Antonio, Vespignani Giovanni, Antoci Rosina, Casanova Maria, Citran Marina, Crico Camillo, Balena Antonietta, Ferrante Luigi, Gallo Maria Teresa Giacomelli Marcella, Gioppi Gabriella, Lombardo Maria, Massari Uberto Nicoletti Giovanni, Rossanda Rossana, Semenza Alessandro, Siffi Clelia, Stoyovic Emma, Toffano Maria Teresa, Ugolini Luciana, Valletta Nando, Vasio Carla, Volo Renato.

Promozione a 5.a Ginnasiale: Baldi Maria Luisa, Calcagno Iole, Cartago Dario, Frario Francesca, Giuliani Luigina, Macciotta Franca, Marcon Giuseppe, Mascaro Francesco, Michelesi Lidia, Minneci Teresa, Morachiello Luciana, Nono Regina, Piccini Laura, Ravà Giuliana, Serafin Graziella, Ballerini Franco, Bernardi Berry, Boschieri Antonio, Cadorin Ida Campogrossi Antonio, Contro Gabriella, Franco Giorgio, Ada, Gamba Regina, Giovacchini Fiorenzia, Guetta Massimo, Mantelli Franco, Mareni Mario, Miozzi Lidia, Minosso Mario, Pasinetti Pier luigi, Porreca Francesco, Reid Bevis Salvadori Bruno Salvini Giulietta, Strani Caterina, Zorzi Alvise, Bugno Maria Pia, Dalla Mura Bruno, Diana Magda, Gallo Giampaolo, Gallo Luigi, Gambini Anna Maria, Gatti Emilio, Giacomini Fortunato, Andrea Gionso, Gioppi Maria, Mehan Giulia, Molin Zan Laura, Nobile Bernardina, Pes Mercedes, Scarpa Luisa, Selz Luciano, Semenza Massimo, Spadea Vittoria, Zanon Alberto, Alfredo Pardi

Promozione alla 2. Liceale: Abrile Adriana, Betetto Dino, Cadorin Paolo, Calzavara Giorgio, Casagrande Luigi, Castelli Mario, Cavaglieri Giuliana, Contursi Licia, Fabris Elena, Fassa Giuseppe, Gattinoni Camillo, Grimaldo Maria, Klinger Mario, Lisi Lidia, Morachiello Lidia, Papa Anita, Pasquali Maurizio, Toniolo Mario, Torres Feliciano, Vissà Maria.

Ammessi alla 4.a Ginnasiale: Abrile Marzia, Ascoli Pola, Bergamo Giovanni, Bertazzoli Cova Carla, Boretti Angelina, Bortolini Mario, Caldara Giovanni, Camerino Giorgio, Comirato Elena, Cozzolino Aldo, Diretto Dario, Felicetti Wanda, Dusi Emilio, Gionso Maria Teresa, Giuliozzi Lea, Giuriati Maria, Jacchia Enrico, Jesurum Ernesta, Jogna Lia Maggioni Giuseppe, Maitan Livio, Mangano Ornella, Montanari Giuseppe, Morelli Vincenzo, Mortillaro Giuseppina, Nigro Margherita, Occhialini Liliana, Paoli Giorgio, Ricci Vittore, Rinaldi Gabriella, Salce Fiora, Soddu Ester, Squargini Angela, Vespignani Luigi, Vietina Marina.

Ammissione alla 1.a Liceale: Barbini Ester, Barbini Maria, Bocchi Dina, Bortolini Alberto, Cammarosano Flora, Catena Silvano, Castellano Rosaria, Citran Giorgio, Coen Giuliana, Cristinelli Alessandro, Mario D'Amico, De Martino Letizia, Festa Lucio, Filippini Maria Teresa Franco Giovanni, Gambardella Giuseppe, Gasser Luigi, Marzocchi Nazzarena, Mel Mario, Perinello Giorgio, Plessi Carla, Ponte Mario, Rambelli Giuliana, Rebecchi Giovanni, Rigato Maria, Sprocani Vico, Tonon Lidia, Ugolini Giancarlo Veneruso Agostino, Vienna Paolo, Vietina Maria Luisa, Vissà Anna Rosa, Waldis Giuliano, Zennaro Riccardo.

Promozione alla 3.a Liceale: Andrich Pietro, Berti Alessandro, Cadel Vittorio, Cappello Giano, Cigana Amilcare, Federighi Guido, Frizziero Maria Luisa, Gufforin Furio, Hoffer Antonio, Jacobi Cesare Loffredo Edmondo, Montanari Ada, Monzini Paolo, Pinzanti Lino, Ravanello Emanuele, Salvadori Luciano

La regata del Redentore

Come abbiamo annunciato domenica 19, festa del Redentore, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena con la collaborazione della Sezione Sportiva «R. Farinacci» avrà il suo svolgimento la tradizionale regata di Castello per pupparini, riservata ai dopolavoristi del Sestiere ed agli sportivi della «R. Farinacci».

Il percorso della regata sarà il seguente: partenza canale di fronte alle Vignole, giro del paletto al Casino degli Spiriti, ritorno Fondamente Nuove, Arsenale, Rio di S. Pietro di Castello, arrivo traguardo al Cantiere Malagnini di fronte a S. Elena.

Tale nuovo percorso sarà gradito da tutti i castellani perchè così la gara verrà goduta alle Fondamente Nuove (andata e ritorno) a S. Pietro di Castello, Quintavalle e a S. Elena dove vi sarà il palco d'arrivo.

Oltre alle ricche bandiere offerte, anche quest'anno, dal gr. uff. dott. Antonio Garioni, socio benemerito della Sezione Sportiva «R. Farinacci», verranno assegnate delle belle medaglie alle quattro coppie premiate e alle altre coppie sarà pure offerta una medaglia ricordo. Al quarto arrivato verrà assegnato un gallo, offerto dal camerata Gino Sorteni ed alla coppia che girerà prima il paletto due portafogli in pelle, dono del cav. Umberto Bona.

Le iscrizioni si ricevono al Gruppo Fascista di S. Elena (calle Buccari n. 9) dalle 21 alle 22 e saranno chiuse definitivamente sabato prossimo 4 corr.

La scelta delle coppie concorrenti verrà fatta a giudizio insindacabile della Giuria.

Modificazioni d'orario dal 1 luglio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica:

Linea Trieste - Portogruaro - Venezia: dal 1. luglio il treno accelerato 16.37 già in partenza da Trieste alle 9.55 anteciperà la partenza alle ore 9.50 fermo restando l'orario di arrivo a Venezia alle 13.58. Detto treno ferma a tutte le stazioni eccetto Scodavacca e Venezia Carpenedo.

Il treno misto di 2. e 3. classe 8279 mantenendo l'orario di partenza da Trieste alle 0.40 posticiperà lo arrivo a Venezia dalle ore 6.15 alle 6.57 e toccherà tutte le stazioni eccetto Scodavacca, Torre di Zuino e Muzzagna del Turgnano.

Linea Trento - Bassano - Venezia dal 1 luglio al 15 settembre viene soppresso il treno accelerato 2167 in partenza alle 19.25 da Bassano del Grappa ed in arrivo a Venezia alle 20.59.

In sua vece viene attivato il treno 2167 (estivo) da Primolano a Venezia, con partenza da Primolano alle ore 19.30 ed in arrivo a Venezia alle 21.30 fermando a tutte le stazioni intermedie.

Per lo stesso periodo dal 1 luglio al 15 settembre sarà attivato un treno accelerato leggero A 824 (estivo) da Bassano del Grappa a Primolano con l'estivo A 824 per Trento. La partenza da Bassano sarà alle ore 11.30 arrivo a Primolano alle 12.9, partenza per Trento alle 12.18.

Fermate straordinarie per servizio pubblico: dal 1 luglio p. v. e fino a nuovo avviso il treno accelerato 2163 in partenza da Bassano alle 11.17 fermerà nelle seguenti località: Cassola (11.23), Castello di Godego (11.30), Resana (11.46), Salzano di Robegano (12.3); Maerne di Martellago (12,7).

Dalla stessa data, e fino a tutto il 15 settembre, i treni diretti con automotrici AT 211 ed AT 210 fermeranno a S. Cristoforo al Lago-Ischia, rispettivamente ore 17,19 e 11.34.

Esattori - Venditori di Case Editrici

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio invita tutti gli esattori venditori di Case editrici, a presentarsi nella sede dell'Unione stessa (Castello 3405) alle ore 21 di venerdì 3 luglio per comunicazioni importanti che li riguardano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Carolina Calzavara, L. 50 all'Istituto Solesin da Maria e Aurelio Fracca; L. 200 all'E. O. A. dal Sen. Vittorio Cini; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Ing. comm. Filippo Danioni.

✱ Per onorare la memoria di Rosita Walch, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla famiglia Vivante; L. 20 id. da Reginetta Sullam Oreffice; L. 20 id. da Nina Ottolenghi Levi; L. 20 id. da Elena Oreffice; L. 20 id. da Mario Friedenberg; L. 30 alla Colonia Marina Israelitica dal dott. Lazzaro e Amelia Fano; L. 25 alla Refezione Scolastica Israelitica da Giulia e Massimo Foà; L. 30 all'E. O. A. da Emilia Ravenna; L. 20 id. da Emma Ottolenghi; L. 30 alle Scuole Israelitiche da Alice De Benedetti Oreffice.

Beneficenza

La famiglia di Carolina Calzavara, interpretandone il desiderio, devolve: alla Società contro la Tubercolosi L. 1000; all'Istituto Infanzia Abbandonata L. 1000; alle Opere Assistenziali L. 1000; all'Asilo Nerina Volpi L. 1000; all'Opera Pia Giustinian Bambini Lattanti L. 500; al Parroco di San Silvestro per i poveri della parrocchia L. 500.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nei giorni 27, 28 e 29 Giugno 1936:

Decessi: Calzavara Carolina di anni 67, nubile casalinga; Campagnoli Bassi Carolina, 70 coniug. casalinga; Sforza Elisa 31 nubile casalinga Marchesi Finon Margherita, 83 con. ricoverata;; Franzaro Penzo Antonia, 64 vedova r. pens.; De Angeli Walch Rosa 59, coniug. possidente, Manin Alderico, 64, coiug. ricov.; Poli Natale, 56 coniug. pens.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Brahms: Danze ungheresi N. 4 e 5.

2. Dvòrak: Sinfonia N. 5 (dal Nuovo Mondo): 1) Adagio, Allegro molto; 2) Largo; 3) Scherzo, molto vivace; 4) Allegro con fuoco.

4. Verdi: Rigoletto - Finale III.

4. Mendelssohn: Romanze senza parole (Dolce ricordo - La caccia).

TEATRI E CONCERTI

La recita benefica al Malibran

Si è svolto ieri sera al Malibran l'annunciato spettacolo il cui introito andrà ad incrementare il fondo pro erigenda Accademia Premarinara dell'Opera Nazionale Balilla.

E' stata rappresentata nell'occasione la nuovissima commedia in 3 atti di I. Franchini avente per titolo «La via d'ognuno», ascoltata da un pubblico folto, che accolse coi più cordiali consensi il nobile lavoro e applaudì con calore gli ottimi interpreti e cioè Lina Favretto, Cesira Benetello, Nino Menero, Angelo Benetello, Attilio De Zorzi e tutti gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16) Rinnovato successo di «E lucean le stelle..» con Martha Eggerth e Jean Kiepura.

ITALIA. — (dalle 16) «S'io fossi il padrone!» Commedia divertente comicissima protag. Camilla Horn

OLIMPIA. — Ore 16.30 «L'altalena dell'amore» int. Ida Lupveco Arnold Riches. Segue: document. Luce sull'Africa Orientale.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «Notte di carnevale» con Gustav Frohlich.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Rossini, Schubert Busoni, Selvaggi, Wagner; Gruppo Torino, 22.15, musiche di Strauss e Wagner; Praga, 21, musiche di Haydn e Kittl; Strasburgo, 20, musiche di Josquin des Près e Dufay; Katowice, 21.30, «Flauto cinese» di Toch.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40 «Il Principe Upsor» di Tieri.

CONVERSAZIONI: Roma, 1. int. Riccardo Bacchelli.

VARIE: Roma, 22, «Caffè Concerto», rievocazione di Luciano Molinari.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Azioni poco pulite

Furtach Giovanni di Antonio di anni 29 è in stato di arresto, accusato di estorsione. Egli avrebbe minacciato una signora colla quale a suo dire aveva avuto rapporti intimi, di denunciare tutto al marito a meno che non gli fossero versate L. 500. Inoltre il Furtach andava da parecchio tempo raccontando in giro le sue avventure amorose avute con questa donna, la quale si comportava nella stessa maniera con altri uomini. Inoltre la moglie del Furtach, Moro Maria è accusata d'ingiurie e diffamazioni per avere insultato per gelosia la supposta amante del marito

Il Furtach e la Moro hanno cercato di giustificare le loro azioni. Dopo l'audizione di numerosi testimoni il Tribunale ha condannato il Furtach a due anni e 4 mesi di reclusione e a 4000 lire di multa e la Moro a 500 lire di multa. Difensori: del Furtach avv. E. Bottari, della Moro avv. Nunzio Perricone, P. C. avv. Bondi.

Uno è assolto

Il Pretore di Venezia condannava Carlo Furlanetto fu Benedetto di anni 48 a sette mesi di reclusione e a L. 400 di multa, quale responsabile di truffa di un carretto in danno di Sante Salvato. Il carretto era stato venduto dal Furlanetto ad Angelo Marinotto fu Abbondio di anni 25, il quale venne dal Pretore condannato per incauto acquisto a L. 100 di ammenda. Il Furlanetto e il Marinotto presentavano appello e il Tribunale ordinava la rinnovazione del dibattimento che si è svolta ieri Infine il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore nei riguardi del Furlanetto ed ha assolto il Marinotto perchè il fatto non costituisco reato. Difensori: avv. Ezio Bottari d'ufficio per il Furlanetto e avvocato Vitta per Marinotto.

A porte chiuse

Arturo Bottacin fu Giuseppe di anni 24 ed Elena Rossato di anni 17 sono imputati di aver commesso in Spinea atti innominabili quando la Elena aveva meno di 14 anni e precisamente negli anni dal 1931 al dicembre del 1934. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Bottacin a due anni e 4 mesi di reclusione con il condono di due anni ed ha accordato alla Rossato, data la sua minore età, il perdono giudiziale. Difensori: avv. Ghirardi e avv. Vitta.

MIRANO

Colonia solare

Fra qualche giorno verrà aperta la Colonia solare, che ospiterà circa duecento bambini del nostro Comune, i quali ritraggono tanti benefici e notevole vigoria fisica e spirituale durante la frequenza giornaliera.

Si fa vivo appello alla popolazione perchè ancora una volta risponda con la consueta generosità e venga incontro ai bisogni della Colonia. Le offerte possono essere presentate alla Segreteria Amministrativa del Fascio e alla Cassa di Risparmio

Festeggiamenti autunnali

Il Segretario del Fascio Presidente del Comitato festeggiamenti, ha già presentato al Dopolavoro il programma dei festeggiamenti che in autunno dovranno svolgersi a Mirano, programma che comprende nuove interessanti manifestazioni.

Le giovani italiane in gita

Organizzata dal Comitato O. Balilla ha avuto luogo ieri una bellissima gita alla quale hanno partecipato 50 giovani italiane scelte fra quelle che in occasione del saggio ginnastico dell'anno XIV, avevano dimostrato di meritarsi tale premio.

Alle 7 precise le G. I. avevano preso posto sul comodissimo torpedone della Ditta Ferrari e accompagnate dal Presidente del Comitato Cent. Fausto Zanchin, dalla Fiduciaria comunale sig. Zizari Maria e dalla capogruppo sig.ra Pagnoscin Maria, mossero fra entusiastiche acclamazioni alla volta di Bassano del Grappa. Giunta alle 8.20 a Bassano la comitiva è stata accompagnata al Tempio Ossario per assistere alla Messa. Dopo la quale le G. I. hanno visitato la tomba provvisoria del Maresciallo Giardino, sulla quale hanno deposto due magnifici mazzi di fiori, i monumenti, il famoso ponte ecc.

La sosta a Bassano è stata molto interessante e divertente. A Mezzogiorno le giovani sono state accompagnate alla Birreria Italia per la colazione. Alle 14.30 la comitiva è partita da Bassano diretta a Romano Crespano, proseguendo poi per Asolo dove le giovani si sono divertite in modo particolare avendo potuto trascorrere quasi due ore sui colli circostanti la bella cittadina.

Da Asolo la comitiva è partita alla volta di Riese, sostando brevemente davanti la casa dove nacque Pio X. A Castelfranco altra sosta di oltre un'ora durante la quale le G. I. hanno visitato la simpatica cittadina. Al Duomo hanno potuto ammirare il famoso quadro del Giorgione. Alle 19 si riparte e per Resana, Piombino, Noale si giunge a Mirano alle 20.

Il Presidente del Comitato Comunale sta ora organizzando una simile manifestazione per gli Avanguardisti che con tutta probabilità saranno accompagnati a compiere un'interessantissima escursione sull'Ortigara.

Fiocco bianco benevoo

I coniugi ing Gino e Letizia Fassina hanno offerto al Fascio Femminile la somma di L. 30 per ricambiare l'offerta del fiocco bianco, dato loro in seguito alla nascita della piccola Lucia.

Cronaca di Chioggia

La Casa della Madre

Avremo tra giorni l'inaugurazione della Casa della Madre e del Fanciullo già completamente ultimata non solo, ma già in funzione. Funzionano infatti di già l'albergo materno; si sono aperti i consultori ostetrico e pedriatico. L'importante istituto, di cui Chioggia sentiva veramente il bisogno, forma un vero asilo nido ed è dotato di tutto il necessario più moderno attrezzamento

PIEVE DI CADORE

Musica sacra in S. Maria

Ricorrendo oggi l'onomastico dei SS. Pietro e Paolo, patroni di questa diocesi Arcidiaconale nei Tempio di S. Maria furono officiate le funzioni solenni di rito con la Messa del maestro Perosi ed Ave Maria del Gounod, suonata da due provetti artisti di violino militi del 49 fucilieri ed accompagnati dall'armonium da don Giuseppe Dal Cassan.

CRONACA DI MESTRE

L'apertura delle colonie

Dalla sede dell'Associazione Antitubercolare ieri sono partiti con automezzi 67 fra bambini e bambine, diretti alla Colonia di Asolo. Oltre la metà dei piccini è costituita da figli dei dipendenti dell'Amministrazione della Società Tramvie e della Cassa Soccorso del personale, mentre un altro gruppetto sarà inviato ad Jesolo per la cura marina.

Erano presenti alla partenza dei bimbi una folla di parenti, il presidente della Colonia, il segretario della Sezione dei Ferrotramvieri e numerosi altri.

Ai piccini prima della partenza, vennero distribuiti dei dolci, offerti dalla Direzione delle Tramvie.

Nel pomeriggio con gli stessi mezzi di trasporto, sono ritornati a Mestre per aver ultimato il loro soggiorno, 57 bambini ricevuti dai parenti.

Sia alla partenza che all'arrivo, dopo il saluto al Re e al Duce, i bambini percorsero il tragitto Mestre-Asolo cantando le belle canzoni della Patria e della Rivoluzione.

Attualmente vivono in Colonia 152 bambini.

Colonie Solari

Fra giorni saranno aperte a Mestre, Marghera e Zelarino le colonie elioterapiche a cura dell'Ente Opere Assistenziali del Fascio di Combattimento e accoglieranno complessivamente 250 bambini per un periodo di cura di 45 giorni in unico turno

Alla Rana, nelle Scuole del villaggio degli sfrattati, sarà pure sistemata una colonia solare, che accoglierà per il periodo di 45 giorni 140 bambini. L'iniziativa per l'organizzazione di quest'ultima colonia che porterà certamente un beneficio morale e fisico all'infanzia bisognosa di quella zona, è stata presa dall'E. O. A. del Fascio di Mestre, dall'Opera Maternità ed Infanzia, dall'Antitubercolare e dalla Delegazione della Croce Rossa, che di comune accordo collaboreranno nella gestione della colonia stessa.

Infortuni e disgrazie

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile Umberto I:

— Angeli Attilio, di anni 28, abitante in via Montello 2, operaio presso i Magazzini generali, il quale spingendo un carrello carico di materiale finiva con la mano destra sotto la ruota, producendosi delle ferite schiacciate al dito indice. Venne giudicato guaribile in venti giorni.

— Hanz Nenner, di anni 22, da Innsbruck, attraversando il piazzale 27 Ottobre in motocicletta, sul seggiolino della quale era seduta la moglie, venne investito da un autocarro. Nella caduta riportò delle escoriazioni alla spalla e all'emitorace sinistro, delle ferite lacere contuse al gomito sinistro, giudicate guaribili in giorni 10, mentre la moglie rimase illesa.

— Merchiori Giuseppe di anni 16, abitante a Maerne, operaio del pastificio veneziano a Carpenedo, tagliando la pasta con un coltello si produceva una ferita al palmo della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Da Tos Luigi, di anni 33, abitante in via Mestrina, percorrendo in bicicletta Piazza Umberto I, cadeva malamente a terra producendosi una ferita da taglio alla regione frontale destra. Guarirà in 10 giorni.

— All'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera ieri vennero medicati:

— Piazza Angelo, da Noale, operaio della Soc. Zinco, il quale sollevando un pezzo di legno, riportò delle ferite lacero contuse al dito indice destro, guaribili in 15 giorni.

— Cantù Gino, abitante a Venezia, operaio della « Sacaim », in seguito a caduta riportava delle ferite lacero contuse alla gamba destra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Baldan Ferruccio, da Mira, operaio della Soc. Sidero Cemento, lavorando con una benna riportò delle ferite lacero contuse alle dita indice ed anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Benesso Romano, da Dese, operaio dell'impresa Ruggeri, in seguito a una caduta nel fosso, riportò delle ferite lacero contuse al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni.

— Tommasi Bianco, operaio del Cotonificio Veneziano, con un pezzo di vetro si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio del piede destro, giudicate guarigili in 8 giorni.

Beneficenza

Associazione Naz. del Fante per festeggiare il neo cavaliere della Corona d'Italia, Presidente Cesare De Serio lire venti; una gentile concittadina lire 50; sig.ra Maria Battistella lire 10, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato organizzatore della grande festa danzante all'aperto pro Opera Balilla, che avrà luogo nella sera di sabato 4 corr. in campo Sportivo di viale Garibaldi, ha provveduto a far recapitare a domicilio i biglietti per l'annunciato trattenimento ed ha già avuto numerose adesioni da parte della cittadinanza, che ha risposto favorevolmente alla benefica iniziativa. Il Comitato che cura in ogni particolare la buona riuscita della grande festa, si augura che anche le famiglie alle quali verranno inviati i biglietti di partecipazione, concorreranno in forma totalitaria a tale opera di bene.

I promossi alla Bandiera e Moro

Licenziati: Classi III A: Balestra Celestino; Bartolotti Silvio, Belvedere Carlo, Calabria Arturo, Calchera Vittorio, Campagnaro Giorgio, Capolin Gino, Cecchinato Ernesto, Cilia Umberto, Favretti Giorgio, Marassi Antonio, Minuz Mario, Pamio Tito Livio, Scattolin Luigino, Teodoro Acrille, Campanella Bruno, Mistro Romeo.

Classe III B. Abello Maria, Barbato Dina, Barbato Cora, Bovo Luigia, Brussato Giovanna, Cecchini Magda, Centenari Leda, Da Lio Esterina, De Bastiani Dina, Dell'Olivo Lidia, Fanton Bianca, Fanton Luigina, Favaretto Elsa, Feltre Luigina, Fioravanti Mietta, Gazzoni Lidia, Gottardo Rosalba, Guarise Dina, Masi Bruna, Pichi Luisa, Saltan Maria, Scarpa Teresina,, Tedesco Anna Maria, Tonello Anna Lisa, Tosoni Pasqualina, Zacchetti Norma, Zancanaro Maria, Zucchetto Emma, Bonifacio Angela, Marcomini Elsa, Polo Flora.

Classe III C: Andreetta Stefano, Dolci Ermes, Gallina Spartaco, Guizzonato Francesco, Masaro Vittorio, Quattore Massimiliano, Sordon Emilio, Turco Elio, Voltan Bruno, Zuliano Vittorio, Bacarin Norma, Brenelli Evelina, Brunello Pierina, Ceri Franca, Degan Giuseppina, Gergo et Egidia, Marcuzzo Ada, Pavoni Concetta, Rosini Rina.

Privatisti: Pasin Elsa, Tamai Natalia, Toso Maria.

Concerto dell'Ottetto a Marghera

Grande interesse ha destato il programma dell'Ottetto mandolinistico veneziano.

E' incominciata la vendita dei biglietti, il cui prezzo è fissato in lire una per gli adulti e L. 0.50 per i ragazzi, il che permetterà a tutte le famiglie di Marghera di godere di un sano divertimento intellettuale.

Il concerto, che avrà luogo mercoledì otto corrente ad ore 21, è vivamente atteso, anche perchè il ricavato dello spettacolo andrà a totale beneficio dei poveri visitati dalla Conferenza di S. Vincenzo.

Bicicletta rubata

Dall'atrio dell'Ufficio di collocamento, ignoto rubò ieri a Furlanetto Ettore, abitante in via Trezzo, la bicicletta del valore di 100 lire. La macchina era stata momentaneamente lasciata incustodita.

CICLISMO

La Coppa Zardo

riservata ai dilettanti

SCORZE', 30

Effettuandosi domenica 5 luglio il Campionato italiano per indipendenti, la Società Ciclistica di Scorzè organizzatrice della corsa per la Coppa Zardo ha deciso di riservare esclusivamente ai ciclisti della categoria dilettanti la disputa del trofeo.

PUGILATO

Marino batte Sangchili

NUOVA YORK, 30

Il peso gallo italo-americano Tony Marino si è misurato ieri sera con lo spagnolo Alcazar Sangchili, mettendolo fuori combattimento alla 14.a ripresa e conquistando così il diritto di disputare il campionato mondiale dei pesi gallo, detenuto attualmente dal portoricano Sixto Escobar. L'italo-americano ha stupito gli spettatori per la combattività e per la tecnica, dominando nettamente l'avversario dal principio alla fine ed atterrandolo per ben due volte. L'incontro era fissato in 15 riprese.

POLO

I successi della Milizia

nelle gare di Budapest

ROMA, 30

Ha fatto ritorno in Italia la squadra ippica della M. V. S. N. che ha preso parte al torneo internazionale di polo svoltosi in Budapest. Su sette partite disputate, la squadra « Camicie Nere » ha ottenuto 4 vittorie, di cui una contro la squadra olimpica, aggiudicandosi: la grande coppa del Ministero della Guerra ungherese; la coppa Milrose e un trofeo del Reggente Horty. La presenza a Budapest dei cavalieri italiani ha dato occasione a varie manifestazioni di viva simpatia per l'Italia ed il Duce.

Le imponenti onoranze

alla salma di Mons. Longhin

TREVISO, 30

Solenni e commosse onoranze ha tributato Treviso alla salma dell'arcivescovo mons. Andrea Giacinto Longhin. Una folla imponente di fedeli è convenuta stamane alla Cattedrale della città e da tutta la provincia per recare l'estremo saluto al venerato Pastore che da oltre 32 anni reggeva la Diocesi.

Erano presenti le autorità civili e politiche: il Prefetto Vaccari, il Federale dott. Giacomini, il Podestà avv. Fiorioli, le autorità ecclesiastiche, fra cui alcuni Vescovi veneti con a capo Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, il vescovo di Modena e l'arcivescovo di Otranto che appartengono allo stesso ordine dei Cappuccini di cui faceva parte mons. Longhin.

Alle ore nove ha avuto inizio il rito funebre con la Messa in terzo celebrata dal Patriarca di Venezia, mentre le cappelle musicali del Duomo e del Seminario Vescovile eseguivano la Messa di requiem del Perosi: è seguita l'assoluzione e il saluto alla salma venerata, ascoltata religiosamente dalla folla contenuta a stento nella Cattedrale e nella vasta piazza.

Terminata la funzione, i cerimonieri hanno ordinato il corteo: precedevano le associazioni cattoliche di tutta la provincia con bandiere, reparti armati delle Organizzazioni giovanili del Regime e del Presidio militare, rappresentanze combattentistiche con gagliardetti, i Cappuccini del Redentore di Venezia, confratelli del Vescovo Longhin, il Capitolo del Duomo; dietro al feretro erano i parenti, le autorità civili e politiche, ufficiali dell'Esercito e della Milizia e molti fedeli.

Il corteo ha sfilato per oltre un'ora attraverso Via Calmaggiore, Piazza dei Signori, Corso Vittorio Emanuele, riviera Regina Margherita e si è sciolto al Ponte Garibaldi, di dove la salma è proseguita per il Cimitero Comunale Maggiore.

La riconoscenza del Pontefice

all'"Osservatore Romano,,

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera indirizzata, a nome del Papa, dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, in occasione del 75.o anniversario del giornale.

La lettera rileva che l'*Osservatore* ha sempre cercato di ben servire la sua causa incrollabile nei principii, sereno nelle lotte, dignitoso e adattabile nelle forme, ed esprime la riconoscenza del Pontefice per il direttore ed i suoi collaboratori.

Selvaggia scena di vendetta

in un villaggio algerino

PARIGI, 30

Una scena selvaggia si è svolta nel villaggio indigeno di Ain Rif, secondo quanto narrano notizie da Algeri In seguito ad una discussione sorta fra gli abitanti di quel villaggio, un arabo era stato mortalmente ferito a colpi di voltella da un israelita, un certo Attia, che si era poi recato a costituirsi al Commissariato di polizia di Bou Sàada. L'altro ieri, mentre l'Attia veniva condotto ad Ain Rif per la ricostruzione giudiziaria del dramma, trecento arabi della regione si adunarono e, dopo una furiosa lotta, riuscirono a strappare il prigioniero dalle mani dei gendarmi. Dopo aver ucciso l'Attia a coltellate, gli arabi si trincerarono nel villaggio preparandosi a resistere alla forza pubblica. Forti reparti di soldati senegalesi sono stati inviati da Aumale a Ain Rif per ristabilire l'ordine.

Grave delitto a Nuova York

NUOVA YORK, 30

George Connor, notissimo ingegnere elettrotecnico del «Carnegie Institute Tecnology», è stato trovato strangolato nella 42.a Strada. Nessuna traccia degli assassini che si ritiene abbiano agito a scopo di furto.

Il duello Nanchino-Canton

Situazione sempre confusa

proteste, minacce, complotti

LONDRA, 30

Secondo dispacci dell'*Exchange Telegraph* da Hongkong, apparecchi del Governo di Nanchino hanno bombardato venerdì scorso le trincee presidiate da truppe del Kuangsi e alcuni reparti di truppe nanchinesi che, avendo disertato, si dirigevano verso il Kuangtung. Nessun soldato è rimasto colpito, ma tre contadini sono stati uccisi e cinque feriti. Il Governo di Canton ha inviato una violenta protesta a Nanchino.

Il generale Loo Ling, comandante della guarnigione nanchinese di Hongsciao, ha escluso qualsiasi scontro di qualche serietà fra nordisti e sudisti lungo le frontiere dell'Hunan con il Kuantung e il Kuangsi. Le truppe di Kuangsi sono state ritirate alla frontiera e solo qualche centinaio di soldati rimangono ancora a Hongciao nell'Hunan, mentre le truppe del Kunangtung sono rientrate nel loro territorio.

Il gen. Loo ha concluso dicendo che il Governo centrale ha l'intenzione di evitare qualsiasi azione di forza, dato che esso spera di sistemare la disputa con Canton amichevolmente, in occasione della riunione del Consiglio esecutivo del Kuomintang.

Continua intanto a Pechino l'inchiesta per l'uccisione del capitano giapponese Sasaki, della quale sono accusati due soldati britannici. Anche oggi i testimoni giapponesi sono stati concordi nell'accusare dell'omicidio alcuni militari inglesi, che però non sarebbero i due che siedono sul banco degli accusati.

Un dispaccio da Pechino dà notizia di un nuovo incidente avvenuto a Fengtai. I giapponesi sostengono che alcuni soldati cinesi hanno ferito un borghese giapponese e che lo tengono tuttora prigioniero nella loro caserma. Le autorità militari giapponesi hanno chiesto l'immediato rilascio, scuse e indennità. L'incrociatore giapponese, giunto a Tientsin domenica, è partito ieri alla volta di Tangku dove «sorveglierà» l'attività delle pattuglie doganali cinesi. L'intenzione delle autorità navali nipponiche in Cina è ora di ottenere soddisfazione per gli incidenti recenti fra le navi giapponesi e gli incrociatori doganali cinesi.

Pure da Pechino si apprende che Sun Cieh-yuan, presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Ciabar, il quale si intratteneva da parecchi giorni in conversazioni coi giapponesi a Tientsin, è rientrato improvvisamente a Pechino. Tale ritorno repentino provoca grande stupore nei circoli cinesi di Pechino, a causa delle attuali complicazioni nella situazione della Cina del Nord. D'altra parte si apprende da fonte cinese che la polizia di Pechino ha scoperto un vasto complotto che aveva lo scopo di assassinare Sun Cieh-yuan. Sono stati arrestati cinque cinesi e tre giapponesi.

Di un altro complotto giunge notizia da Canton, dove quelle autorità militari hanno tratto in arresto dieci membri della direzione dell'Università di Sun Yat-Sen, accusati di appartenere alle formazioni di « camicie azzurre », emanazione del partito che fa capo al Maresciallo Ciang Cai-Seck.

I delitti della "legione nera,,

CHICAGO, 30

Un negro, introdottosi in un albergo, è entrato nella camera dove dormiva una giovane con un figlioletto e l'ha assalita. E poichè la vittima poneva resistenza la ha uccisa. Il bambino ha dato l'allarme ma il negro, che aveva la faccia nascosta da una maschera, riusciva a fuggire lasciando un biglietto della «legione nera».

Crociera dell'Accademia Navale

LIVORNO, 30

E' arrivata in porto la nave scuola *Amerigo Vespucci* che unitamente al *Colombo* imbarcherà gli allievi della R. Accademia Navale per l'annuale crociera di istruzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Austria, Ungheria e Albania riaffermano la loro linea di condotta

GINEVRA, 30

Stamattina ha avuto luogo una riunione tra i rappresentanti della Austria, dell'Ungheria e dell'Albania. I rappresentanti dei tre Paesi hanno riconfermato la decisione di mantenere all'Assemblea la linea di condotta assunta fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico.

Pure stamattina si sono riuniti Ministri degli Esteri dei sette Stati considerati neutri, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri danese signor Munch. Ha avuto luogo uno scambio di vedute sull'insieme della situazione politica, e specialmente sulla riforma del Patto e sulla procedura da seguire per l'abolizione delle sanzioni. I Ministri degli Esteri dei sette Paesi neutri hanno deciso di aspettare la discussione che si aprirà all'assemblea per prendere una decisione su tale questione. In particolare circa la riforma del Patto i Ministri degli Esteri dei paesi neutri avrebbero ritenuto opportuno di aspettare di esporre il loro punto di vista in modo preciso fino all'autunno.

Schuschnigg declina l'invito di recarsi a Ginevra

VIENNA, 30

Il Cancelliere e Ministro degli Esteri dott. Schuschnigg, che nel corso della mattinata ha avuto vari colloqui coi membri del corpo diplomatico, ha deciso di non aderire all'invito rivoltogli di recarsi a Ginevra.

Nel darne comunicazione ai rappresentanti dei Governi interessati, il Cancelliere ha detto che egli non vede la necessità di recarsi nel momento attuale a Ginevra, dato che l'Austria non ha partecipato alle sanzioni contro l'Italia e non ha in altre questioni mutato per nulla le sue direttive. Non ha mancato di aggiungere che sarà lietissimo di fare in altra circostanza la conoscenza personale degli uomini politici francesi ed inglesi coi quali finora non ha avuto la possibilità di incontrarsi. A quanto si ritiene nei circoli politici austriaci, questi incontri avranno luogo in settembre. (Stefani).

L'Argentina ha aumentato le importazioni italiane

BUENOS AYRES, 30

Impressionato dalla dichiarazione del Ministro inglese Simon, dalla quale risulta che l'Argentina ha importato merci italiane per 811.000 dollari nel marzo del 1935, contro 863.000 importate nel marzo 1936, in pieno regime sanzionista, il Cancelliere Saavedra Lamas ha fatto una pubblica rettifica circa l'atteggiamento della Argentina rispetto alle sanzioni. Egli ha detto che la legislazione argentina non permette l'applicazione delle sanzioni senza l'approvazione del Congresso, ch'è tuttora in vacanza. Gli scambi tra la Argentina e l'Italia sono diversi da quelli tra l'Inghilterra e l'Italia — egli ha detto. — Noi abbiamo con l'Italia vincoli sentimentali e demografici dei quali bisogna tener conto. L'Argentina ha approvato le sanzioni, ma doveva attendere l'approvazione del Congresso per regolare tale provvedimento.

Alto funzionario americano a Roma per la discussione dei problemi etiopici

WASHINGTON, 30

Da fonte della massima attendibilità si apprende che un alto funzionario del Governo federale si recherà prossimamente a Roma per discutere e risolvere con il Governo italiano i problemi interessanti direttamente gli Stati Uniti sorti in seguito alla annessione italiana dell'Etiopia.

La Svizzera non vuol saperne di dare ospitalità a Tafari

BERNA, 30

La *Neue Zurcher Zeitung*, citando un articolo della *Thurgauer Zeitung*, dimostra come da parte di Tafari non possa parlarsi del diritto di asilo perchè non si tratta di un cittadino perseguitato per una attività politica, ma di un despota che, dopo aver rinnegato le leggi dell'onore, ha abbandonato spontaneamente il suo paese ed ora intende rivendicare il regno ed i diritti perduti. «In queste condizioni — conclude il giornale — il concedere a Tafari uno stabile soggiorno, finchè non ha rinunciato ai suoi piani, sarebbe inammissibile da parte della Svizzera ed una concessione in tal senso da parte del Consiglio federale costituirebbe un tradimento verso il paese».

Vivo interesse in Germania per la valorizzazione dell'Etiopia

BERLINO, 30

I giornali berlinesi del mattino riportano, in rilievo, come elemento di grande interesse, l'intervista concessa al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* dal Presidente della Confederazione dei commercianti, on. Rachell, capo della missione commerciale italiana in Etiopia, sulle possibilità di sfruttamento economico dell'Abissinia e sui criteri che il Governo italiano, probabilmente, seguirà nell'o territorio.

I goliardi reduci dall'A. O. festeggiati a Messina

MESSINA, 30

E' giunto il piroscafo Principessa Giovanna recante a bordo i goliardi del Battaglione Curtatone e Montanara che domani sbarcheranno a Napoli, ove saranno tributate loro solenni accoglienze. Il piroscafo si è messo alla fonda nello specchio d'acqua prospiciente il giardino a mare, dove la folla, raccolta sul molo, ha fatto ai goliardi combattenti una entusiastica manifestazione.

Durante la breve sosta a Messina del piroscafo, il Segretario federale si è recato a bordo insieme al Direttorio ed ai componenti il locale Fascio di combattimento per porgere il vibrante saluto del Fascismo peloritano ai valorosi. Erano presenti, oltre al Federale, il Console generale comandante il Gruppo delle Legioni ed il segretario del Guf col direttorio al completo.

I giovani universitari messinesi, recatisi a bordo del Principessa Giovanna, *hanno improvvisata una manifestazione entusiastica ai colleghi combattenti, inneggiando al Duce ed all'Italia imperiale. Il piroscafo ha levato le ancore alle tredici proseguendo per Napoli.*

Il piroscafo, che reca dodici ufficiali, 55 sottufficiali e 1112 camicie nere, costituenti gli effettivi del battaglione, sarà domani a Napoli ove il popolo partenopeo prepara loro fervide affettuose accoglienze. Il battaglione sarà salutato allo sbarco con gli onori militari da rappresentanze armate del presidio e parteciperà poi al ricevimento all'Università, promosso in loro onore dal Magnifico Rettore e dagli studenti. In serata le camicie nere universitarie partiranno per Tivoli.

Una sezione per l'Etiopia del consorzio di credito

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 8 giugno 1936 XIV n. 1192 con il quale il consorzio di credito per le opere pubbliche è autorizzato a costituire una propria sezione autonoma denominata «Sezione autonoma per i finanziamenti delle opere pubbliche in Etiopia» allo scopo di provvedere ai finanziamenti occorrenti per l'esercizio di opere pubbliche in Etiopia.

L'opera dei costruttori edili nei territori dell'Impero

ROMA, 30

Nella sala delle riunioni della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, convocati dal presidente on. Roncoroni, si sono riuniti numerosissimi costruttori provenienti da ogni parte d'Italia allo scopo di studiare i mezzi opportuni per portare il contributo di attività e di esperienza della categoria nell'opera di valorizzazione dei nuovi territori dell'Impero. Alla riunione è intervenuto anche il direttore della Confederazione fascista degli industriali prof. Balella.

Prima della riunione è stata scoperta una lapide in cui sono riprodotte le parole del Duce per la proclamazione dell'Impero e le dichiarazioni del Gran Consiglio. All'inizio dei lavori il presidente on. Roncoroni ha illustrato lo scopo della riunione stessa ed ha precisato quanto la Federazione sta già svolgendo e intende svolgere per assicurare il più valido apporto della categoria nella vasta e complessa azione di valorizzazione economica dell'Etiopia italiana.

E' seguita un'interessante discussione, nel corso della quale sono stati esaurientemente esaminati tutti gli aspetti dell'importante problema. Il presidente, dopo aver fornito ampi chiarimenti ai quesiti esposti durante la discussione, ha riassunto la discussione stessa tracciando un piano complesso di azione per gli sviluppi dell'opera da svolgere da parte dei costruttori.

Il presidente ha inoltre comunicato che presso la Federazione sarà costituito un apposito ufficio incaricato della segnalazione e della collaborazione con le competenti autorità per il maggiore sviluppo dell'attività dei costruttori nell'A. O. La riunione si è aperta e conclusa con il saluto al Duce.

300 mila lire offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 30

La Società Egidio Galbani di Melzo, ha deliberato la erogazione di lire 300 mila per solennizzare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha autorizzato la Società a destinare la somma alla Casa del Fascio di Melzo.

Il Consorzio Nazionale Carte in pacco in Milano, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 25 mila per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma al Deposito CC. NN. reduci A. O. di Caserta.

Le navi per le banane
L'autorizzazione del mutuo

ROMA, 30

La R. Azienda Monopolio Banane è autorizzata a provvedersi di navi occorrenti al proprio servizio, entro il limite di spesa di lire 30 milioni ed a stipulare per il relativo finanziamento un mutuo di corrispondente ammontare, per il quale il Ministero delle Finanze è autorizzato a concedere la garanzia statale. Per il mutuo previsto l'istituto o gli istituti mutuanti sono autorizzati a prescindere dalle speciali garanzie e dai limiti prescritti dalle disposizioni da cui sono retti. I contratti stipulati in relazione al disposto dell'articolo precedente per la commessa delle navi o per il relativo finanziamento, sono approvati con decreti del Ministro per le Colonie emanati di concerto col Ministro delle Finanze.

Precisazioni sulle voci di prossime dimissioni di Baldwin

LONDRA, 30

Il sig. Baldwin, tormentato dall'insonnia, ha stabilito di rimanere in campagna a riposare fino a giovedì sera e questo ha dato nuovo impeto — come abbiamo ieri segnalato — alla ridda delle congetture che gli attribuirebbero l'intenzione di annunziare questa settimana stessa le dimissioni. Si tratta però più di ipotesi che di notizie controllabili e controllate. Di sicuro c'è soltanto questo che la forte fibra del signor Baldwin, il quale ha 69 anni, è stata alquanto scossa in questi ultimi tempi da una recrudescenza della insonnia di cui aveva già sofferto parecchi anni fa.

Fino dall'anno scorso il signor Baldwin aveva avvertito che in ogni caso era sua intenzione di cedere ad altri la responsabilità della direzione del Governo l'estate prossima, e precisamente subito dopo le feste per la incoronazione di Edoardo VIII. Se egli si dimettesse oggi, il rimpasto ministeriale già in programma per l'anno venturo, avverrebbe in anticipo; ma in sostanza esso non dovrebbe produrre alcun serio spostamento di valori ministeriali e parlamentari appunto perchè il successore di Baldwin era già stato designato nella persona del signor Neville Chamberlain.

Dato però che il Governo britannico dopo il fallimento dell'esperimento sanzionista contro l'Italia si trova alla vigilia di una revisione delle sue direttive di politica internazionale, si dubita molto della tempestività di un cambiamento di pilota in un momento così delicato. Su questo punto si esprimono opinioni divergenti. I laburisti della opposizione, i quali non perdonano al signor Baldwin di aver consentito alla revoca delle sanzioni contro l'Italia, lo accusano di essersi lasciato «prendere la mano» dai suoi colleghi del Ministero; e, anche a proposito del recente discorso pronunciato a Parigi dal ministro della Guerra Duff Cooper, attribuiscono al signor Baldwin, come si è veduto ieri sera alla Camera dei Comuni, la colpa di lasciare briglia sciolta alle «teste calde» del Consiglio dei Ministri.

Quindi, secondo l'opposizione laburista, sarebbe meglio tagliare corto fino da ora e affidare la direzione del Governo ad un uomo capace di imporre un disciplinato affiatamento ai propri colleghi. Questa però è la tesi dell'opposizione.

I conservatori, i quali continuano a manifestare un sincero attaccamento al Capo del proprio partito, deprecano unanimemente o quasi le congetture che gli attribuiscono la intenzione di dimettersi immediatamente, a meno che le dimissioni non dovessero veramente essere imposte al signor Baldwin da un altro motivo di forza maggiore, ossia da ragioni di salute.

In ogni modo, è bene mettere in chiaro che il signor Baldwin non ha affatto perduto la fiducia della maggioranza della Camera dei Comuni. Le voci delle sue immediate dimissioni possono avere comunque un fondo di plausibilità, dato che effettivamente il Primo Ministro non è in condizioni di salute normali; ma dall'altro canto sono dovute in gran parte alla propaganda attivissima che i partiti dell'opposizione hanno organizzato contro il signor Baldwin in particolare e il Governo in generale, dopo la decisione della revoca delle sanzioni.

Il deputato laburista Salter, reduce dagli Stati Uniti, ha rilevato in un discorso che l'eliminazione delle sanzioni dal Covenant è la condizione indispensabile perchè gli Stati Uniti si riavvicinino all'Europa.

Philips ambasciatore a Roma

WASHINGTON, 30

Il Sottosegretario di Stato al Dipartimento di Stato Philips è stato nominato ambasciatore presso la R. Corte d'Italia.

Il sig. William Philips ha 48 anni; è nato a Beverly nel Massachusett. Laureatosi nell'università di Havard iniziò la sua carriera diplomatica come segretario all'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra. Fu trasferito poi nell'Estremo Oriente e in Olanda. In seguito fu ambasciatore nel Belgio e nel Canadà. Ha ricoperto per due volte la carica di Sottosegretario di Stato. Gli succederà nel dipartimento di Stato Welles, capo degli affari dell'America Latina.

Il carattere isolazionista dei programmi elettorali americani

WASHINGTON, 30

I giornali continuano a porre in rilievo il carattere isolazionista delle piattaforme elettorali dei due opposti partiti che si contendono il seggio presidenziale. Il *New York Times* accenna al grande interesse con cui gli ambienti politici inglesi seguono lo svolgersi della lotta per le elezioni presidenziali americane in considerazione dei riflessi che esse potranno avere sulla politica estera nei prossimi anni. Il giornale afferma che gli ambienti politici di Londra si domandano, sempre più frequentemente, se gli Stati Uniti aiuteranno l'Inghilterra nella eventualità di un conflitto europeo.

La stampa commenta variamente il discorso di Roosevelt a Filadelfia. Mentre i giornali conservatori lo criticano come un appello quasi demagogico contro un nemico inesistente ed un incitamento alla lotta di classe, giornali sostenitori del *New Deal* lo esaltano come un documento di eccezionale importanza destinato a segnare una data storica.

Un minatore tedesco salvato dopo 177 ore di sepoltura

BERLINO, 30

Dopo otto giorni e sette notti di sepoltura in un pozzo di carbone a Herne, in Westfalia, dove era rimasto prigioniero in seguito ad una frana, il minatore Schmidt ha potuto risalire alla superficie. Difficilissimo è stato il lavoro delle squadre di soccorso, perchè esse dovevano procedere molto adagio per non produrre nuovi crolli che avrebbero sbarrato irrimediabilmente la galleria lungo la quale si avvicinavano lentamente al loro compagno.

Traverso una manica d'aria egli poteva comunicare con l'esterno. Sua moglie lo incoraggiava e gli mandava cibi, bevande e anche giornali. Lo Schmidt ha rivisto la luce del sole esattamente dopo 177 ore di segregazione nella miniera, fra il giubilo dei familiari e dei camerati. La gioia della salvezza aveva risvegliato in lui nuove forze, tanto che rifiutò allegramente la barella con cui si voleva portarlo all'infermeria. Egli appariva sorridente e sereno dopo il tremendo pericolo superato. Il segretario del partito socialnazionale, che giorno per giorno aveva seguito la drammatica vicenda del minatore, ha inviato telegrammi di rallegramento a lui e ai suoi salvatori.

La dinamite inizia la distruzione dei vecchi quartieri di Giaffa mentre gli arabi continuano la lotta

GERUSALEMME, 30

All'alba di ieri cupi rombi sono rintronati per tutta la città di Giaffa. La dinamite compiva la sua opera distruttrice. Sino al tramonto è durato questo tuono profondo. Poi la tempesta si è chetata. Allora dal vecchio quartiere della città s'è elevato e propagato un gran pianto, un gran pianto quasi religioso, rotto di tanto in tanto da aspre esclamazioni.

Oltre cento case di Giaffa sono andate così distrutte: l'opera della Potenza mandataria per abbattere il quartiere dei rivoltosi arabi ha avuto così inizio con un accompagnamento a grande orchestra, mentre uomini, donne, bambini invocavano la vendetta di Allah sui sacrileghi distruttori.

Il rombo non si tacerà per ora: altre case saranno nei prossimi giorni sventrate inesorabilmente dalla dinamite. Varrà questo provvedimento a rasserenare l'atmosfera di Giaffa o non piuttosto immetterà esso una nuova potente corrente di elettricità nella già violenta tempesta?

Ieri gli arabi hanno giurato vendetta per il provvedimento che veniva a privarli del loro focolare. E nella notte il fuoco di questa vendetta s'è appiccato pronto e terribile: il vasto edificio, di nuova costruzione, destinato ad ospitare le scuole comunali, è stato distrutto dalle fiamme. Gli autori dell'incendio? Gli arabi, in ginocchio, nelle vecchie case ancora risparmiate per un giorno dal draconiano provvedimento, alla luce delle fiamme che tingevano di rossastro tutta la città, innalzavano tributi di omaggio al loro dio vendicatore.

Come era da prevedersi, poi, in vista del pericolo dell'invasione delle bande dei beduini dalla Transgiordania, la frontiera tra i due paesi è stata chiusa e forti reparti di truppe britanniche e aeroplani da bombardamento fanno buona guardia. Sarà bastevole questo provvedimento a evitare la marcia minacciosa che il discendente di Feysal si propone di capeggiare contro gli inglesi? Il pronostico non è facile; ma a Gerusalemme oggi gli arabi, apprendendo la notizia, dicevano che i cavalli beduini hanno ali più robuste degli aeroplani inglesi.

Un congresso degli Stati arabi

ISTANBUL, 30

Entro quest'anno sarà convocato un Congresso arabo per appianare i malintesi esistenti fra gli Stati arabi.

Alla riunione saranno rappresentati lo Yemen, l'Hegiaz, l'Irak e la Transgiordania.

Il Congresso si riunirà a Bagdad e sarà presieduto dal presidente del Consiglio dell'Irak.

Il preoccupante fermento in Marocco e in Algeria

TANGERI, 30

Nel Marocco francese, sempre più influenzato dalle lotte politiche francesi e dal movimento comunista, la situazione non è scevra di preoccupazioni, poichè alle agitazioni operaie si è unito un certo fermento negli ambienti arabi ed ebraici.

L'incertezza sulla permanenza o sul richiamo del Residente generale nonchè le polemiche della stampa a tale riguardo esprimono ed accentuano la precarietà del momento.

Nella tema di possibili disordini, sono state decise misure eccezionali di sicurezza per Casablanca. A Tangeri regna ora la calma, ma le autorità vigilano ed hanno disposto misure per la sicurezza delle comunità internazionali.

Si ha poi notizia da Orano di nuovi incidenti. Due operai sono rimasti feriti in un conflitto di parte e ciò ha provocato altre dimostrazioni e nuovi scontri e sparatorie; un dimostrante è stato colpito mortalmente dalla polizia. Le truppe custodiscono gli accessi al quartiere israelita ed anche il Municipio è occupato militarmente.

L'esperimento di Piccard ha dato scarsi risultati

MINNEAPOLIS, 30

L'ultimo esperimento stratosferico del prof. Piccard ha avuto scarsi risultati. Il pallone di celluloide, lanciato alle 7 antimeridiane, recava a bordo un apparecchio radio automatico ed un micrometrografo per misurare la pressione atmosferica, la temperatura e l'umidità. Si è avuta una unica trasmissione radio automatica, dopo due ore dall'ascensione, dall'altezza di 10 miglia. Evidentemente l'apparecchio si è congelato alla temperatura stratosferica di 70 gradi sotto zero. Anche la valvola la cui apertura automatica doveva permettere al pallone di scendere dopo 5 ore non ha funzionato e l'aerostato è rimasto in aria 10 ore, discendendo alle 5 pomeridiane sopra un albero nell'Arkansas. L'involucro è rimasto lacerato e gli apparecchi danneggiati. Il pallone ha percorso 800 miglia in linea d'aria e si è potuto constatare che aveva raggiunta l'altezza di 10 miglia dopo due ore di ascensione.

Gli scioperi in Belgio volgono alla fine

BRUSSELLE, 30

Il lavoro è stato generalmente ripreso nel Belgio. Gli scioperi sono terminati nel porto di Gand, ad Anversa e nelle cave carbonifere dell'altipiano di Herve. Lo sciopero degli impiegati è pure in diminuzione. Nel circondario di Bruxelles sussiste attualmente lo sciopero dei tessili a Gand.

Un'interrogazione ai Comuni sull'eventualità d'uno sciopero

LONDRA, 30

Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, rispondendo all'interrogazione di un deputato sullo sciopero eventuale di certi funzionari, ha dichiarato energicamente che qualunque funzionario che facesse dello sciopero sul posto si esporrebbe al licenziamento immediato.

La Camera dei lordi ha messo il Governo in minoranza in occasione della presentazione da parte dell'Arcivescovo di Chanterbury di un emendamento alla legge sulla educazione. Nonostante la opposizione del Governo, l'emendamento è stato approvato con 32 voti contro 29.

I consorzi di bonifica del Basso Piave riuniti

ROMA, 30

Con R. D. è stato disposto il raggruppamento degli uffici amministrativi e tecnici dei Consorzi di bonifica Ongaro Superiore e Uniti, Ongaro Inferiore, Bella Madonna, Circogno Inferiore, Brian Cavazuccherina, Ca' Gamba, Caposile e del Consorzio di scolo e difesa Circogno Superiore, con la denominazione di Consorzi di Bonifica Riuniti del Basso Piave, con sede in San Donà di Piave (provincia di Venezia).

Fulmini nel Savonese
Una donna ustionata

SAVONA, 30

Durante il violento temporale di iersera a Pievetta un fulmine è precipitato nella casa di campagna del giornalista Urio Baldini. La folgore ha distrutto l'impianto dell'illuminazione elettrica, ha rovinato l'apparecchio radio e ha forato diversi muri interni. Anche a Loano un fulmine ha asportato un pezzo di grondaia e parte del tetto della casa del signor Revetria, causando danni notevoli e molto panico tra gli inquilini. A motivo di un altro fulmine finito in mare, certo Pizzorno, bagnino del Lido, e certo Rossi, che si trovavano alla spiaggia, sono stati sbattuti a terra.

Fortunatamente, oltre i danni materiali, non si hanno a lamentare disgrazie alle persone, tranne alla signora Iolanda Baldini che ha riportato serie ustioni al braccio destro.

Grosso furto a Schio

VICENZA, 30

Due sconosciuti hanno scalato la parete che dava nell'abitazione della settantenne Maria Cecchelin fu Giovanni a Riva di Schio, verso le ore 20 di lunedì. Forse i due credevano che la proprietaria fosse scesa in paese per assistere alle feste che ivi si tenevano. Penetrati da una finestra gli sconosciuti venivano a trovarsi di fronte alla proprietaria. Allora estrassero una rivoltella e con questa minacciarono di morte la Cecchelin se non avesse loro consegnato il denaro che possedeva. Poterono così rovistare in un comò dove rinvennero duemila lire in denaro e 43 mila in buoni fruttiferi nominali. Quindi i due, impossessatisi dei valori, se la svignarono. I carabinieri di Schio hanno già proceduto ad alcuni fermi.

Un parto trigemino

VICENZA, 30

La moglie del fotografo Giovanni Impiumi, Maria Tinelli ha oggi dato alla luce tre vispi maschietti ai quali il padre ha imposto i nomi di Giampietro, Giampaolo e Gianmaria. I due sposi giovanissimi hanno contratto matrimonio lo scorso anno. Tanto la madre come i neonati godono ottima salute.

Il Papa a Castel Gandolfo

CITTA' DEL VATICANO, 30

Nell'imminenza dell'arrivo del Pontefice, Castel Gandolfo ha assunto un aspetto vivamente festivo. In piazza del Plebiscito, prospiciente il palazzo pontificio, si è riversata la intera popolazione tra cui spiccano le formazioni giovanili e fasciste ed i ragazzi della colonia estiva. Tutte le case erano imbandierate e addobbate e al palazzo municipale erano issati il tricolore e la bandiera pontificia.

Alle 18.30 il Pontefice, in forma privata, è partito in automobile per la villa pontificia di Castel Gandolfo per trascorrervi i mesi estivi.

La vettura del Pontefice, nella quale aveva preso posto anche il maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia, era preceduta da quella recante il Governatore della Città del Vaticano, march. Serafini, e il comandante della Gendarmeria pontificia col. De Mandato e seguita da altre due automobili nelle quali erano i camerieri segreti partecipanti ed il seguito.

Il corteo delle automobili ha attraversato Piazza San Pietro, Borgo Santo Spirito e, per la passeggiata archeologica, è sboccata sulla via Appia Nuova.

Il Papa aveva in giornata ricevuto in private udienze il Cardinale Rossi, mons. Antoniutti, delegato apostolico in Albania, mons. Piovella, arcivescovo di Cagliari, mons. Baranzin, arcivescovo di Siracusa, mons. Fontevecchia, vescovo eletto di Aquino, Nuoro e Pontecorvi, il padre Gillet, maestro generale dei frati predicatori, il prof. Gedda presidente centrale della Gioventù di Azione cattolica italiana.

Verso le 19 il suono delle campane ha annunciato che il Papa era entrato nell'ex Villa Barberini passando dall'ingresso della galleria di sotto. Le più fervide acclamazioni all'indirizzo del Pontefice si sono levate dalla Piazza e le grida di evviva della folla si sono fuse al largo e festoso rintocco delle campane che hanno continuato a suonare da tutte le chiese. Poco dopo, mentre durava intensissima la dimostrazione, il Papa si è affacciato al balcone del palazzo pontificio. La musica del Fascio ha intonato l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza fra gli applausi scroscianti della folla. Il Pontefice ha sostato qualche istante al balcone e dopo avere con la mano salutato la moltitudine acclamante si è ritirato nei suoi appartamenti.

Il sangue freddo d'una madre

VARALLO, 30

Mentre lavorava sui monti di Rassa in alta Valsesia, il valligiano Maurizio Arienta di anni 17, veniva morsicato ad un piede da una vipera. Con ammirevole sangue freddo la madre del giovane, accorsa al suo richiamo, gli legava l'arto offeso e gli scarnificava la ferita. Trasportato a casa e curato da un medico accorso d'urgenza, il giovane venne così salvato da sicura morte.

103 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 30

Il giorno 28 con 57 treni e ieri 29 corr. con 30 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 243, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 70.580 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno dei 44 treni delle gite popolari dei due giorni 28 e 29 corr. che, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 881, trasportarono 32,421 viaggiatori.

Complessivamente si ebbe così un movimento di 141 treni con 103,001 viaggiatori.

Il programma per la prossima domenica 5 luglio è stato già diramato. (Stefani).

Un'auto con se veneziani ribalta nell'Alpago

BELLUNO, 30

Una comitiva di 6 persone di Venezia (S. Polo, Rio Terrà Frari) aveva noleggiato a Mestre un'automobile per recarsi a Irrighe di Chies d'Alpago in villeggiatura. Giunti a Funes domenica alle 20 a un chilometro e mezzo dalla meta, data la strettezza e irregolarità della strada che conduce a Irrighe, l'autista Berton di Mestre, volle accertarsi se fosse possibile la prosecuzione. Fatta la sua relazione alla comitiva (dopo aver scandagliato l'ultimo tratto di strada) mise in moto l'auto, il quale, dopo 300 metri di percorso lento, ad una svolta, per slittamento delle ruote posteriori si capovolgeva girando due volte su sè stesso. Rimasero illesi, oltre l'autista, Tagliapietra Armando e i ragazzi Sergio Pavan e Capotondi Liana. Riportarono varie ferite agli arti e in varie parti del corpo guaribili in giorni 20 Pavan Ines e Cogo Maria, rispettivamente di anni 35 e 62. Invece Fagherazzi Ada fu Antonio di anni 35 oltre allo strappamento del padiglione dell'orecchio destro, si ebbe una contusione grave alla regione cardiaca. Per quest'ultima fu riservata la prognosi.

Ferisce l'amante della moglie con cinque coltellate

LA SPEZIA, 30

Il pescatore Del Greco Alessio, costretto a rinunciare alla gettata notturna delle reti, ritornava inaspettatamente a casa e scopriva la tresca di sua moglie con un amico, tal Piras Ferdinando. Il Del Greco afferrato un coltello da cucina, si scagliava contro il Piras colpendolo per ben cinque volte. Quindi si recava a telefonare alla pubblica assistenza affinchè accorresse per raccogliere il ferito. Poi si costituiva alla polizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 184 - Centesimi 20 — 228° giorno dell'assedio economico — Giovedì 2 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. [illegible] e sue Succursali. [illegible]

Le profonde ripercussioni della Nota italiana all'Assemblea della Lega

Il contributo dell'Italia all'opera di pace

Significativo riconoscimento di Blum - Eden riafferma l'inutilità di continuare le sanzioni

Blum, Eden e Litvinof parlano all'Assemblea

GINEVRA, 1

La seduta di stamane dell'assemblea della Soc. delle Nazioni si è iniziata con una dichiarazione del presidente dell'assemblea Van Zeeland che ha deplorato gli incidenti di ieri. E' stato notato come nella sua dichiarazione Van Zeeland abbia evitato accentualmente di parlare di Tafari.

Ha preso quindi la parola il rappresentante della Columbia, Turday, il quale ha affermato che il suo paese è per il mantenimento del principio dell'universalità del Patto, ma che darà la sua adesione alle iniziative di intese regionali che facilitino il funzionamento delle disposizioni del Patto.

Il discorso di Blum

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio francese Leon Blum. Egli afferma dapprima di voler chiarire alcuni equivoci sulla situazione francese e controbatte le voci sparse su un declino della potenza del suo Paese per le difficoltà che esso deve affrontare all'interno. Viene quindi a parlare del movimento operaio in Francia e sulla crisi aperta il 7 marzo dalla occupazione militare della zona renana.

«Si attendeva in Europa — continua l'oratore — che l'occupazione militare della zona renana provocasse da parte della Francia una replica di ordine ugualmente militare. Questa replica la Francia non l'ha fatta. Essa ha ricercato la soluzione di una crisi così pericolosa solo nelle procedure internazionali».

A questo punto il signor Blum si domanda se questo costituisce un segno di debolezza e se nell'Europa di oggi una Nazione si indebolisce allorchè si limita a ricorrere alle armi del diritto.

Quindi il Presidente del Consiglio francese così continua:

«Senza dubbio si può assimilare l'occupazione renana ad una aggressione; ma nonostante l'equivalenza giuridica, il suolo francese rimaneva intatto. Mi domando quindi chi oserebbe supporre che la nostra reazione sarebbe stata la stessa se si fossero realmente toccate sia le nostre, sia le frontiere che i nostri impegni garantiscono».

Il signor Blum soggiunge quindi che il popolo francese vuole la pace, ma la sua volontà di pace non è nè debolezza nè rinuncia egoistica. «La pace come la concepisce il popolo francese non è una sottomissione passiva alla forza e nemmeno una rassegnata accettazione del fatto compiuto. Essa si fonda sulla legalità e sulla normalità internazionale».

I pericoli della guerra

L'oratore dopo aver affermato che non vi è conflitto europeo in cui la Francia non rischierebbe di trovarsi presto o tardi trascinata volontariamente o involontariamente, così prosegue:

«L'Europa presente non è una Europa pacifica. Il mondo attuale non è un mondo di pace. Non ricerco le ragioni e non voglio sapere da quando. I fatti terribili sono chiari. Sentiamo che l'atmosfera si appesantisce, che l'ombra si stende su tutto il mondo civile. Ovunque ci si arma e il mistero con cui alcuni Paesi circondano i loro armamenti, aumenta, se possibile, il timore universale.

«Per la prima volta dopo diciotto anni, una guerra è nuovamente considerata possibile. Fra tutti i pericoli di guerra, il più temibile è forse il sentimento collettivo che ritiene possibile una guerra da quando essa è considerata come avvenimento fatale.

«Gli avvenimenti di questi ultimi mesi conducono a questa conclusione desolante; cioè a quella che gli Stati che agitano le loro idee di guerra sono pronte a gettarle sulla tavola, assicurandosi col gesto il vantaggio di un premio sugli Stati fedeli ai loro impegni e che francamente hanno rinunciato alla guerra, sia come strumento politico, sia come mezzo di potenza. Mi domando se potremo resistere al contagio dell'esempio ed a quello del successo.

«Permettetemi di dire che nei nostri sforzi di propaganda presso l'opinione pubblica francese, noi non ci sforzammo solamente a parare gli immediati pericoli di guerra, ma cercammo di lottare del nostro meglio contro le cause permanenti di guerra.

«Ecco il pericolo. L'Europa del periodo precedente al 1914, ricostituita nei suoi elementi, non solo materiali ma anche morali. La fiducia nella pace, scossa da troppi urti consecutivi, ed infine, la catastrofe preferita all'angoscia».

Il Patto e la sicurezza collettiva

Il signor Blum dopo aver detto quindi che la Francia vuol risolutamente sbarrare la strada a questo pericolo, viene a parlar della Lega.

«Senza dubbio la Lega ha subito uno scacco e nessuno di noi può negarlo. Senza dubbio essa si è mostrata impotente a prevenire una aggressione e ad arrestare una guerra. Ma la causa dello scacco non risiede nel Patto, ma nella sua applicazione tardiva, incerta ed equivoca. La conseguenza che occorre trarre da tale scacco non è un rilassamento, ma un rinforzo degli impegni che il Patto implica. Il Governo francese non potrebbe quindi aderire a nessuna formula di revisione che ridurrebbe la Lega al compito di una consultazione accademica.

«Esso è pronto a proporre e ad accettare tutti i modi di accomodamento o di interpretazione che accrescano l'efficacia pratica del Patto. La Francia dichiara altamente di voler attestare con i suoi atti la sua fedeltà alla leggo internazionale. Essa respinge lontano da sè ogni pensiero di scoraggiamento.

«La Francia dà la sua parola di voler mantenere la sua parola. Essa vuol fare della sicurezza collettiva una realtà. Essa contribuirà con tutta la sua forza a rianimare in seno alla Lega e intorno ad essa quello slancio di entusiasmo e di fede che costituì la bellezza delle grandi ore del 1924 al momento della firma del Protocollo e del 1932, quando si inaugurava la Conferenza del disarmo nonchè nell'autunno scorso quando tutti gli Stati associati proclamavano la loro risoluzione unanime. Riportandoci verso questi ricordi, noi troviamo la fede e il riconforto. Nulla risparmieremo per ridar loro vita, nulla risparmieremo per ritrovare e fortificare senza posa la fiducia fra le Potenze e la identica volontà».

Il signor Blum parla quindi dei recenti colloqui svoltisi tra i rappresentanti di alcuni paesi e ne trae motivo di felicitarsi delle identità di vedute. «E' lo stesso istinto della conservazione che deve indurre le Potenze pacifiche ad unirsi strettamente fra di loro ed a rendere i loro impegni reciproci più precisi e più sicuri.

«E' lo stesso istinto che le spinge ad imprimere ai loro armamenti un ritmo febbrile. A questo riguardo tutti i Governi usano lo stesso linguaggio: I miei armamenti sono destinati a porre la mia forza al servizio degli impegni contratti per il mantenimento della pace. E' per poter gettare un più pesante peso sulla bilancia, per farla tendere dalla parte del buon diritto quando sarà giunto il momento».

«La sicurezza collettiva fondata sulla coalizione di forze superiori in opposizione ad ogni aggressione o ad ogni possibile sistema di aggressione non può essere uno strumento durevole e stabile di pace. Fra poco il mondo soffocherebbe sotto il peso simultaneo di due guerre; quella le cui conseguenze sono ancora in sviluppo e la nuova che si prepara.

Gli armamenti

«Fra poco tempo la pressione degli armamenti trascinerà il mondo verso una guerra a causa di una specie di forza d'inerzia. Io voglio aggiungere una riflessione assai grave, a mio parere, e trarre una lezione dal dramma etiopico che non si ha il diritto di trascurare maggiormente degli altri. La sicurezza collettiva, fintanto che essa si organizzerà in una Europa armata, porrà dinanzi ad ogni Stato, e specialmente dinanzi ad ogni popolo, una troppo crudele alternativa.

«Gli impegni internazionali sono affidati, o posti in scacco, se le Potenze che li hanno sottoscritti non sono risolutamente disposte ad andare fino in fondo in pieno accordo. Ma andare in fondo vuol dire accettare il rischio di giungere fino alla guerra».

A questo punto il signor Blum, rivolgendosi ai presenti quasi per provocare il loro assenso, dice:

«Occorre dunque accettare l'eventualità di una guerra per salvaguardare la pace.

«Il Patto pone questa alternativa a tutte le Potenze senza distinzione. I nostri progetti di regolamento la limitano alle Potenze più vicine, geograficamente o politicamente, alla Potenza aggredita. Ma più o meno generalizzata, l'eventualità esiste e il rischio sussiste. Dichiaro senza esitare che nelle condizioni attuali del mondo questo rischio deve essere considerato con piena coscienza e con pieno coraggio. Il pericolo sarà meno pericoloso se lo si affronta con coraggio. Tuttavia, l'unica soluzione che possa soddisfare la coscienza dei popoli è quella che mirerebbe alla sicurezza collettiva.

«La sicurezza collettiva non deve essere che un puro strumento di pace ed essa non dovrebbe contenere nessun pericolo di guerra. La sicurezza collettiva per essere completa dovrebbe combinarsi col disarmo generale.

«Sembra quasi ridicolo il voler lanciare nuovamente oggi, attraverso un'Europa rimbombante di un fracasso d'armi e di armati l'idea del disarmo. Tuttavia è ben certo che senza una riduzione progressiva degli apparati militari non è possibile concepire la piena efficacia delle sentenze arbitrali ed il potere esemplare di sanzioni puramente pacifiche».

Per la "pace disarmata"

Il signor Blum soggiunge che due infrazioni alle leggi internazionali sono state commesse: la violazione del Patto e la violazione di un Trattato solenne.

«L'affare renano — prosegue il signor Blum — non è regolato e il tempo passa, l'affare etiopico può essere regolato in Africa, ma non lo è a Ginevra. La Francia cerca di conciliare la sua fedeltà al diritto e la sua volontà di pace. Non si vuole pronunciare su fatti contrari al diritto di assoluzione, il quale sarebbe un incoraggiamento; non vuole nemmeno chiedere una guerra per la riparazione del diritto. La Francia pensa, sopratutto, all'Europa di domani e la sua ambizione è quella di trarre dai litigi attuali un contributo per la pace disarmata. Non si scorge che un mezzo sicuro per liquidare il passato, ed è quello di creare un altro avvenire.

«La questione essenziale che la Lega deve porre alle Potenze per le quali le infrazioni furono commesse è quella di sapere se esse sono pronte o meno a preparare questo avvenire. Se esse accettano di lavorare di comune accordo per la pace disarmata in seno ad una Lega rigenerata dalla prova e di sapere quali sono le loro intenzioni, le loro offerte e le loro garanzie. In relazione di ciò, le difficoltà di oggi possono attenuarsi sino a scomparire».

Il memorandum italiano

Il Presidente del Consiglio francese parla quindi del memorandum presentato ieri dall'Italia, e dice:

«*Siamo felici di constatare che il memorandum comunicato all'Assemblea dal Governo italiano contiene un contributo in tal senso e ci auguriamo che la risposta tedesca al questionario britannico possa a sua volta servire di punto di partenza per la ricostruzione pacifica dell'Europa*».

«Questo è l'appello che la Francia lancia. Alcuni fra noi, pensano forse che erigendo di fronte al mondo attuale questa immagine del mondo possibile, che noi spingiamo l'idealismo fino alla chimera. Non dimenticate tuttavia che la vita universale è sospesa a questa chimera e che essa sola può rianimare l'entusiasmo nello spirito di centinaia di milioni di esseri viventi. Non dimenticate che senza questa chimera la pace rimarrà sempre incerta e sempre minacciata. Non dimenticate, inoltre, che in un'ora così grave occorre che la buona fede di ciascuno si manifesti.

«Assicurazioni di pace ed offerte di disarmo sono giunte da ogni parte: occorre che esse siano messe alla prova. Non voglio credere che, posta in presenza della volontà comune, una sola Potenza possa rispondere: «Mi rifiuto di parteciparvi. Col mio rifiuto costringo tutte le altre nazioni del mondo a rimanere armate, a continuare ad armarsi ed a lasciarsi spingere loro malgrado sulla china della guerra».

Le dichiarazioni di Eden

le circostanze nelle quali si riunisce questa assemblea. Esse sono penose per tutti. Tuttavia, nell'interesse di ciascuno dei membri della Lega e nell'interesse della Lega stessa, presa come organismo, è opportuno considerare francamente i fatti. Quali sono?

Per quanto riguarda l'applicazione delle sanzioni all'Italia, si deve constatare che membri della S.d.N. hanno applicato in comune certe misure economiche e finanziarie, che si supponeva avrebbero potuto ottenere dei risultati col solo loro peso. Però tutti hanno potuto constatare che quelle misure non hanno raggiunto il loro scopo. Non perchè non fossero efficaci per sè stesse, ma perchè non furono realizzate nelle condizioni prevedute e gli avvenimenti militari e la situazione militare in Etiopia hanno creato una situazione per cui le sanzioni attualmente in vigore non sarebbero capaci di cambiare il destino di quel paese.

«Se il Governo britannico — ha continuato Eden — avesse motivo di ritenere che il mantenimento delle sanzioni esistenti e che l'aumento di misure economiche dello stesso genere potessero ristabilire la situa-

Nella seduta pomeridiana hanno preso la parola il rappresentante del Sud Africa, Water, quello del Canadà, Massey, quello dell'Inghilterra, Eden, e quello sovietico Litvinof. Eden ha affermato che nessuno può dichiararsi soddisfatto del-

zione in Etiopia, sarebbe pronto da parte sua a sostenere una tale politica, sempre che gli altri membri della S.d.N. accettassero di partecipare a tali misure».

Data però l'attuale situazione in Etiopia, Eden giudica che soltanto un'azione militare potrebbe ottenere un risultato. Però nell'attuale situazione mondiale ciò non è possibile. Quindi, alla luce di tali fatti, Eden non può che ripetere che nelle presenti circostanze la continuazione delle sanzioni sarebbe perfettamente inutile.

Nello stesso tempo il Governo inglese ritiene che l'attuale assemblea non debba riconoscere la presente conquista in Etiopia. Eden afferma che se la realtà deve portare a tale considerazione, essa, a suo avviso, non deve comportare nessuna modificazione dell'opinione espressa dai membri della S.d.N. nell'autunno su tale questione.

Il Ministro britannico degli Esteri accenna poi agli altri accordi mediterranei, attirando l'attenzione su un punto di particolare interesse britannico, e cioè il *memorandum* che il 22 gennaio u. s. il Governo britannico aveva presentato al comitato di coordinamento relativo agli scambi di vedute che avevano avuto luogo tra il Governo inglese ed altri Governi circa l'applicazione dell'art. 16 del Patto.

Nel paragrafo 10 di tale *memorandum* il Governo britannico aveva dato assicurazioni reciproche ad alcuni Governi di sottostare ai propri impegni nel caso in cui la situazione lo richiedesse.

Nel decidere oggi l'abolizione delle sanzioni, Eden crede che le assicurazioni da lui date non cessano, ma debbono continuare nel provvisorio periodo di incertezza che seguirà.

Eden passa poi a considerare i discorsi pronunciati in precedenza da altri delegati sulla riforma della S.d.N. ed afferma che non si debbono abbandonare gli sforzi e che si deve senz'altro riprendere l'opera di ricostruzione. Il rappresentante della Francia ha parlato della sua determinazione di ricostituire l'autorità della S.d.N. Eden tiene ad assicurare della piena ed intera collaborazione britannica allo scopo indicato da Blum. L'incertezza presente è dovuta al fatto che le Nazioni non sono disposte a correre rischi se non si tratta di interessi propri. «Dobbiamo modificare le regole di applicazione pratica del Patto — dice Eden — affinchè esse corrispondano alle possibilità dei singoli Paesi. Il Governo britannico è pronto ad associarsi a quello che l'assemblea vorrà intraprendere. Egli crede che ciò potrà avvenire in settembre». Il Ministro Eden conclude affermando che il Governo britannico conserva la sua fiducia nei principi della Società delle Nazioni.

Ondata di sdegno per l'arbitrario arresto dei giornalisti italiani

Il Ministro Alfieri telegrafa la sua solidarietà ai colleghi incarcerati a Ginevra - La fiera protesta dei giornalisti di tutta Italia

ROMA, 1

Il Ministro Alfieri, appena avuta notizia questa notte dell'arresto dei giornalisti italiani a Ginevra, ha fatto loro pervenire attraverso l'autorità consolare italiana il seguente telegramma:

«Ai giornalisti italiani che sono stati imprigionati come malfattori per non avere trattenuto il loro irrefrenabile sdegno di fronte alla grave offesa fatta alla loro Patria, colpevole di portare la sua millenaria civiltà ad un paese di schiavismo e di barbarie, giunga il mio personale saluto di simpatia e di solidarietà».

Il telegramma di Guglielmotti

ROMA, 1

Il Segretario Nazionale del Sindacato fascista giornalisti, on. Guglielmotti, ha inviato il seguente telegramma al giornalista Vittorio Fascetti, presso l'Ufficio Stampa italiano alla S. d. N.:

«*Il giornalismo fascista esprime fieramente la sua solidarietà per il gesto squadrista dei camerati che hanno rintuzzato l'oltraggio nefando contro la Nazione italiana vittoriosa*».

Le assemblee dei giornalisti di tutta Italia

ROMA, 1

Stasera, per disposizione del segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sono state convocate le assemblee di tutti i sindacati interprovinciali, per protestare contro l'arbitrario arresto a Ginevra dei camerati rei di avere rintuzzato le codarde offese contro la Patria vittoriosa e per esprimere ai camerati stessi la fiera solidarietà del giornalismo fascista.

A Roma l'assemblea ha avuto luogo nel salone centrale del Circolo della Stampa con la totalitaria partecipazione del giornalismo romano. Al tavolo della presidenza erano l'on. Pavolini, presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti e l'on. Gugliemotti segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti.

Data comunicazione di molti telegrammi di adesione, tra i quali era anche quello del Fascio di Ginevra, l'on. Guglielmotti e l'on. Pavolini hanno pronunciato vibranti discorsi che sono stati coronati dal saluto al Duce cui ha fatto seguito una entusiastica manifestazione.

Il giornalista Stano Scorza, membro del Direttorio interprovinciale di Roma e decorato nella campagna dell'Africa Orientale, ha dato infine lettura del seguente telegramma che è stato votato per acclamazione:

«Lido Caiani - Ginevra - I giornalisti fascisti di Roma, riuniti in assemblea, mentre protestano contro l'ignobile quanto inutile offesa alla vittoriosa fierezza e nobiltà del nostro Esercito, che ha conquistato all'Italia e alla civiltà l'Etiopia, riaffermano la loro completa assoluta fraterna solidarietà insieme ai colleghi che con te si sono battuti contro la vile combutta societaria pervicacemente antifascista».

L'assemblea è stata improntata al più ardente spirito di italianità e di fede fascista. Ad un accenno dell'on. Pavolini alle ingiuriose parole pronunciate nel Consesso ginevrino da Titulescu, la giornalista romena Elena Baccaloglu, intervenuta all'assemblea, è scattata in un applauso ed ha severamente stigmatizzato la frase pronunciata dal Ministro degli Esteri del suo Paese, elevando calde ed ammirate parole di plauso al Duce e all'Italia.

A Genova, alle ore venti si sono riuniti, nella loro sede, tutti gli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti. Dopo vibranti parole di protesta e di solidarietà coi giornalisti espulsi in la loro missione a Ginevra pronunciate dal segretario del Sindacato è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

«I giornalisti professionisti iscritti al Sindacato interprovinciale ligure, riuniti in assemblea straordinaria, esprimono la loro solidarietà più entusiastica ai colleghi che a Ginevra, al cospetto degli estremi residui del societarismo sanzionista, avulsi dalla realtà e dalla storia, ma esaltatori di un ex re vile fuggiasco e mentitore, hanno voluto e saputo rivendicare con gesta di schietta impronta fascista, l'eroismo del glorioso Esercito italiano che ai popoli dell'A.O., liberati per sempre colla necessaria conquista italiana dalla schiavitù secolare, ha portato soltanto civiltà e benessere, salutano nel Duce fondatore dell'Impero, il genio immortale di questa nostra stirpe rinnovata che sola può dare al mondo, colla vera giustizia, la vera pace».

La riunione si è sciolta tra vive acclamazioni all'Italia e al Duce.

A Napoli stasera nella sede del Sindacato interprovinciale Fascista dei giornalisti ha avuto luogo un'imponentissima riunione di giornalisti napoletani con l'intervento del Segretario Federale e del Segretario provinciale del comitato professionisti ed artisti per protestare contro l'arresto dei giornalisti italiani avvenuto a Ginevra. Il Segretario federale ha con vibranti parole espresso la solidarietà delle CC. NN. e la loro simpatia verso i giornalisti che intrepidamente a Ginevra hanno difeso l'onore della Patria. E' stato poi all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«I giornalisti napoletani, riuniti in assemblea straordinaria dopo l'indegno trattamento usato ai colleghi, malmenati e arrestati per aver protestato contro le provocatrici accoglienze fatte al codardo profittatore di un paese di cui aveva usurpato fraudolentemente la sovranità, con il premeditato proposito di offendere il popolo e l'Esercito italiano, salutano i camerati lontani ed inneggiano insieme ad essi al grande assertore del buon diritto, contro cui si infrangono tutte le imbelli manovre e gli obliqui maneggi dei protettori dello schiavismo e dei loro pavidi servitori».

L'assemblea, che si è aperta e si è chiusa con un vibrante saluto al Re ed al Duce, si è svolta in un'atmosfera di ardente patriottismo.

A Torino, in una vibrante adunata i giornalisti fascisti hanno espresso tutta la loro commossa solidarietà per i colleghi perseguitati a Ginevra per il loro amore verso la Patria fascista. Nella solenne adunata è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I giornalisti piemontesi, indignati per l'arbitrario arresto dei loro colleghi, che in terra straniera hanno sdegnosamente reagito ad una volgare montatura antitaliana, compiuta attorno ad uno schiavista disertore, esprimono la loro fiera solidarietà ai camerati arrestati in Svizzera e affermano la certezza che l'Italia fascista non subirà senza reazione la violenza e l'arbitrio compiuti a Ginevra ai danni dei giornalisti italiani. Fierissimi di servire la causa della Rivoluzione Fascista ripetono con appassionato slancio il grido della loro fede: «Viva l'Italia Fascista, Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Esercito Italiano».

A Verona

VERONA, 1

Questa sera i giornalisti e pubblicisti veronesi, in seguito a disposizioni del Sindacato Regionale Giornalisti, si sono riuniti alla Casa del Fascismo per manifestare il loro sdegno per l'ignobile trattamento usato a Ginevra ai giornalisti italiani e per esprimere ad essi la solidarietà e l'ammirazione per il loro comportamento schiettamente fascista.

Col Segretario Federale i giornalisti veronesi si sono recati al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove, salutando romanamente, hanno sostato un minuto in devoto raccoglimento. Quindi il Federale ha brevemente espresso la sua solidarietà per i giornalisti che hanno squadristicamente reagito in terra straniera agli insulti alla loro Patria ed ha stigmatizzato l'intollerabile procedura societaria. Ha concluso sottolineando l'eco di sdegno suscitato in tutta Italia dall'inqualificabile servilismo ginevrino allo schiavista fuggiasco ed affermando che oggi tutti i fascisti, tutti gli italiani si stringono intorno ai giornalisti percossi ed arrestati, per elevare più possente il grido della loro fede. Dopo un vibrante saluto al Duce i giornalisti veronesi hanno lasciato il Sacrario dei Caduti.

A Padova

PADOVA, 1

Questa sera i giornalisti padovani, su invito del Sindacato regionale, si sono riuniti per elevare anch'essi la loro fiera protesta per l'inqualificabile arresto dei colleghi a Ginevra. Con essi parteciparono alla riunione il Segretario Federale, il presidente dell'Unione Professionisti e Artisti e il fiduciario del Sindacato Giornalisti. L'adunata si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

La reazione italiana giudicata legittima in Spagna

MADRID, 1

Tutti i giornali pubblicano un esteso resoconto della seduta di ieri a Ginevra e dell'incidente dei giornalisti italiani, che la stampa sensata ritiene spiegabile, non potendosi concepire l'intervento di Tafari all'assemblea. I principali giornali pubblicano un largo sunto del memoriale italiano alla S. d. N.. L'*A. B. C.* teme che l'impotenza della S. d. N. provochi il ritiro dell'Italia ed altri giornali sottolineano l'accettazione della tesi spagnola sulla riforma del Patto.

Gesto squadrista

ROMA, 1

L'arbitrario arresto dei giornalisti italiani a Ginevra ha prodotto a Roma la più viva indignazione: Il *Giornale d'Italia* scrive: «La Nazione italiana dà intera la sua simpatia e la sua solidarietà ai dieci giornalisti italiani che a Ginevra si sono ieri levati a protestare contro l'immondo discorso del negriero e disertore Tafari, e che per questo atto generoso sono stati arrestati dalla polizia svizzera. Il suo sentimento è fedelmente espresso nel telegramma che il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha subito diretto a questi non molluschi connazionali.

«Posti di fronte all'alternativa di reprimere lo sdegno per rispetto alle formalità del luogo, pur profanato dall'insultante discorso abissino, o di manifestare netta la legittima reazione del loro sentimento nazionale offeso, anche a costo delle violenze repressive della polizia, i giornalisti italiani non hanno esitato. E' bene che a Ginevra si sappia subito che i fischi e le loro grida di protesta sono quelli di 45 milioni di Italiani, i quali usano sempre in ogni occasione mettere l'onore e il rispetto della loro Nazione avanti tutto senza temere le crudeltà abissine o le repressioni societarie.

«Ma l'episodio clamoroso di Ginevra disonora l'Europa. La disonora per le cause che l'hanno provocato e per la soluzione che gli è stata data. Se è consentito in un lembo del territorio europeo sacro alla civiltà, di applaudire le turpi frasi del negriero Tafari, fuggito con le casse di denaro del suo paese abbandonato al saccheggio, con non minore legittimità deve essere consentito anche di fischiarlo. Senza questi fischi l'avventura ginevrina dell'abissino resterebbe nella storia della civiltà e dell'autorispetto europeo come un nuovo esempio di repugnante promiscuità pacifica fra lo schiavismo di un crollato regime selvaggio e la dignità di millenarie nazioni che hanno dato al mondo tesori di grandezza spirituale e di superbe opere costruttive. L'aver ammesso Tafari a parlare è stato un grave errore, certo non giustificato nè dalla realtà dei fatti, nè dalla responsabilità internazionale dei paesi civili verso sè stessi prima ancora che verso l'Italia.

«Ma quel signor Titulescu che, secondo le generali affermazioni dei giornali, si è levato contro i dieci chiamandoli selvaggi e indicandoli alla repressione della polizia, sarà ricordato dalla Nazione italiana come rappresentante di una mentalità che essa mette a livello di quella negriera, e anzi più giù per la maggiore responsabilità che figurerebbe ispirarla, ed escluderà per sempre dai suoi contatti e dal suo rispetto. «Cacciate i selvaggi», ha gridato ieri a Ginevra nella sua ira antitaliana il Ministro degli Esteri di Romania. Queste quattro parole non saranno mai distrutte nella memoria e negli atti degli Italiani per i mesi e per gli anni avvenire. Esse non appartengono certo allo spirito della Nazione romena; esse escludono irreparabilmente la possibilità e la credibilità di una politica romena di amicizia verso l'Italia che sia amministrata dal signor Titulescu, ingiuriatore degli Italiani.

La *Tribuna* scrive: «Il gesto squadrista dei giornalisti fascisti ha turbato il trionfo a rovescio che i nemici del nostro Paese si illudevano di organizzare al codardo Tafari: ne siamo fieri e orgogliosi anche se la falsa obbiettività dei neutri non abbia risparmiato il suo grottesco intervento nei confronti di un gruppo di patrioti e di combattenti, rei di non avere tollerato la presenza del barbaro nell'aula della Lega e che in sostanza, nel nome del diritto italiano, hanno anche difeso l'ultima briciola della dignità societaria.

«L'arresto dei giornalisti italiani disonora chi lo ha ordinato e perpetrato e i cavilli pseudo-giuridici addotti a giustificazione dell'atto inqualificabile appaiono oltre tutto pietosi».

Il retroscena massonico delle esibizioni di Tafari

PARIGI, 1

Gli incidenti provocati all'assemblea della Società delle Nazioni dall'inopportuno e disgraziato intervento di Tafari sono lungamente commentati a Parigi. La stampa del «fronte popolare» ci sguazza dentro e fa entrare in azione tutti i timbri e tutti gli impasti orchestrali dell'antitalianismo più noto. Ciò tuttavia ha il vantaggio di chiarificare un po' le cose, in quanto precisa ancor meglio il carattere dell'attuale messa in scena ginevrina, dietro cui si nasconde un supremo tentativo dell'internazionalismo massonico contro l'Italia fascista. Il signor Titulescu, che ha gridato a pieni polmoni contro i gior-

nalisti italiani: « Bisogna finirla con questi sistemi da selvaggi » viene molto ammirato e la sua frase è riprodotta e indicata « come quella che s'imponeva veramente in quel grave momento ».

Per altro la stampa moderata manifesta un vivo senso di disappunto. Dopo la lettura della nota italiana, di cui viene anche oggi messo in rilievo il tono conciliante, c'era da sperare che la soluzione generale si rendesse più facile e che si potesse presto arrivare a quella collaborazione europea così ardentemente da tutti desiderata e che non potrà esistere senza l'Italia. Ma la entrata in scena di Tafari ha di nuovo immediatamente turbato la atmosfera e rimesso le cose al punto di prima.

Le osservazioni alquanto scortesi e sopratutto inesatte che l'oratore abissino ha voluto esporre contro la Francia sono d'altra parte rilevate da tutta la stampa. Qualche giornale si augura anche che il Governo francese intervenga per correggere certe affermazioni assai arbitrarie.

La provocazione di Tafari e la sdegnosa protesta dei giornalisti

GINEVRA, 1

Il fatto del giorno continua ad essere costituito a Ginevra dai clamorosi incidenti scoppiati ieri nell'aula dell'Assemblea, quando si è prodotta l'intollerabile provocazione della comparsa dell'ex-negus alla tribuna societaria.

La polizia afferma di aver sequestrato nelle tasche dei giornalisti italiani che sono stati arrestati tutta una collezione di fischietti che proverebbe l'organizzazione della rumorosa protesta. Dagli interrogatori è risultato però che i fischietti non erano destinati ad entrare in azione se nessuno avesse tentato di applaudire il sig. Tafari. Alcuni degli arrestati hanno ammesso di aver lanciato contro Tafari molte ingiurie di questo genere: « Assassino », « negriero », « vigliacco » e simili.

Fra gli arrestati di ieri sera si trovava anche uno spagnolo che aveva gridato un'ingiuria, ma quando egli ha spiegato che non l'aveva diretta al signor Tafari, sibbene agli Italiani, è stato immediatamente rilasciato. Naturalmente l'antifascismo ha già iniziato la sua prevista speculazione sugli incidenti e i giornali del mattino contengono le più esagerate deplorazioni per l'atteggiamento dei giornalisti fascisti. L'associazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, da cui gli Italiani si sono ritirati in blocco per tutelare la propria dignità, ha approfittato della circostanza per vendicarsi ed ha approvato una ridicolissima mozione di biasimo, nella quale nel tempo stesso porge « a S. M. l'Imperatore d'Etiopia, e al Presidente della 16.a Assemblea le più profonde scuse in nome della corporazione della stampa». Chi mai ha autorizzato l'associazione in parola a rappresentare la cosidetta corporazione?

L'Agenzia Telegrafica Svizzera dirama intanto la seguente nota: « Questa mattina si sono svolte comunicazioni telegrafiche fra le autorità giudiziarie ginevrine e i rappresentanti procuratori della Confederazione. L'arresto dei giornalisti italiani, rinchiusi nella prigione di Sant'Antonio, non è che una misura provvisoria. Le autorità federali hanno avvertito le autorità giudiziarie ginevrine che il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha deciso stamane di mantenere i giornalisti italiani a disposizone del Pubblico Ministero federale, in attesa che il Consiglio Federale, nella seduta di venerdì prenda le sue decisioni. Il regime applicato ai giornalisti italiani nella prigione di Sant'Antonio è quello concesso ai detenuti a disposizione delle autorità federali, e cioè essi non possono ricevere visite, pur essendo loro concesso di ordinare i loro pasti fuori dell'edificio della prigione e di consumarli in comune fra di loro ».

Il Regio Console Spechel ha stamane avuto un colloquio con l'on. Motta a proposito del mantenimento degli arresti. L'onor. Motta si è trincerato dietro la sua qualità di Ministro degli Esteri, dichiarando che il caso è affidato alla competenza del suo collega Bauman, capo del dicastero federale di giustizia e polizia.

Intanto è giunto a Ginevra il Ministro d'Italia a Berna, per interessarsi della sorte dei nostri connazionali tuttora in prigione. Il Ministro si è messo subito in contatto con le autorità politiche, e specialmente col consigliere federale Motta.

I giornali confermano che il procuratore generale di Ginevra è stato informato dal Dipartimento federale di giustizia e polizia della decisione da questo presa di mantenere gli otto giornalisti in istato di arresto fino al momento in cui il Governo svizzero avrà preso una decisione.

D'altra parte da Berna giunge notizia che il Pubblico Ministero della Confederazione ha ricevuto stamane il rapporto sugli incidenti e che esso è stato esaminato dal procuratore aggiunto della Confederazione. Il consigliere federale capo della giustizia federale Bauman è stato subito messo al corrente dei fatti.

I giornalisti arrestati dimostrano un alto spirito che viene registrato persino dalla stampa avversaria. Oggi il Segretario permanente alla Delegazione italiana signor Bova Scoppa si è recato a visitare gli arrestati ai quali ha portato parole di solidarietà.

L'eco della Nota italiana

L'impressione a Londra

LONDRA, 1

Alla seduta dell'Associazione della Lega i giornali londinesi dedicano molto spazio e mettono in giusto rilievo l'importante nota italiana letta all'Assemblea dal nuovo presidente van Zeeland. L'impressione prodotta da questo equilibrato documento italiano è grandissima. I giornali seri, quelli che non sono totalmente fuorviati dal cieco preconcetto antifascista, riconoscono, come fa tra gli altri lo stesso «Manchester Guardian», che la promessa italiana di non reclutare un esercito in Abissinia, di offrire a tutte le Nazioni agevolazioni commerciali su basi di equità e soprattutto di tenere la Lega al corrente di tempo in tempo dei progressi dell'opera civilizzatrice dell'Italia del nuovo Impero, costituiscono un'importante e significativa riprova dei criteri di cordiale convivenza europea e societaria che, nonostante tutto quanto è avvenuto, continuano ad animare il Governo fascista di Mussolini.

Il discorso del signor Tafari è promosso agli onori della prima pagina nei giornali sanzionisti, i quali si sdilinquiscono in descrizioni della «commozione» che l'incomprensibile orazione in lingua amarica del signor Tafari avrebbe suscitato nell'animo dei delegati presenti all'Assemblea. Dice bene a questo proposito il «Daily Telegraph» scrivendo che forse sarebbe stato meglio che il signor Tafari avesse rinunziato a questa ultima e completamente superflua esibizione pubblica, tanto più in quanto chè le sue parole non potevano in alcun modo deviare il corso degli avvenimenti.

Intanto, prima ancora che la revoca delle sanzioni sia stata ufficialmente e definitivamente proclamata, le vittime inglesi, sia delle sanzioni sia delle controsanzioni, si agitano e protestano perchè sono ancora in vigore i decreti eccezionali, in virtù dei quali il Governo britannico ha compensato e compensa le vittime jugoslave delle sanzioni e delle controsanzioni, mentre nello stesso tempo continua a rifiutarsi di aiutare in qualche modo le vittime britanniche.

Il signor Arnoldo Whittick, presidente dell'Associazione degli importatori britannici dall'Italia, ha detto oggi in una intervista all' «Evening News» che l'Associazione intende persistere ad oltranza nella agitazione per indurre il Governo a far giustizia alle vittime delle sanzioni anche in Gran Bretagna.

« E' ingiusto — ha detto il signor Whittick — che soltanto una categoria di cittadini britannici debba soffrire direttamente danni disastrosi per una iniziativa che il Governo ha preso a nome di tutta intera la Nazione ».

Si crede che su questo argomento un deputato conservatore rivolgerà la settimana ventura una interrogazione al Ministro del Commercio signor Runciman, il quale, come si ricorderà, interrogato sull'argomento circa un mese addietro, dichiarò di avere rifiutato di ricevere una deputazione dell'associazione presieduta dal signor Whittick, perchè il Governo riteneva che non fosse il caso di aderire al criterio dell'indennizzo alle vittime delle sanzioni.

"Grandioso programma coloniale,,

BERLINO, 1

Sul *memorandum* italiano letto ieri a Ginevra all'inizio della seduta plenaria della Società delle Nazioni, il « *Voelkischer Beobachter* » scrive quanto segue: « Questo *memorandum* può considerarsi l'esposizione piena di slancio e di forza di un grandioso programma coloniale. L'Italia, vincitrice di una guerra africana difficile per quanto breve, si è presentata con questo documento a dire al consesso ginevrino come essa intenda i suoi futuri compiti di dominatrice e di colonizzatrice del territorio etiopico. Il *memorandum* mostra che anche da parte italiana si vogliono risparmiare alla S. d. N. nuove tensioni e nuove crisi.

« Il discorso del sig. Tafari invece non poteva in alcun modo modificare le decisioni già prese dalle Potenze. Questo discorso resta come il tragico congedo di un monarca e come la fine di una speculazione politica sbagliata sin dall'inizio. Questa fase della politica ginevrina si chiude coll'avvertimento che anche la Società delle Nazioni non può modificare i fondamenti della vita dei popoli. La fine del sig. Tafari e il suo destino sono contemporaneamente un corso istruttivo per precisare meglio e definire che cosa sia la Società delle Nazioni ».

Le *Muenchner Neueste Nachritchten* scrivono che il memoriale italiano ha trovato ottima accoglienza e che questo capitolo dell'attività ginevrino si può riassumere in due punti: reinquadramento dell'Italia nella politica europea e rinvio di tutte le altre questioni.

Secondo il direttore del *Berliner Tageblatt*, ieri Tafari si rendeva già conto di essere battuto senza possibilità di speranza, come pure dal fatto che l'assemblea che lo ascoltava avrebbe già in quel momento pensato ad un'altra cosa, e cioè alla migliore formula per cancellare dalla lista l'impero nero.

Dopo avere parlato delle trattative a porte chiuse che avevano stabilito le modalità dell'entrata di Tafari, ricorda che era stata la S. d. N. a spingerlo alla resistenza estrema contro l'Italia e dice che è tutt'altro che certo che egli non siederebbe ancora sul trono qualora non fosse stato reso oggetto di una prova generale del genere più singolare e più privo di coscienza.

Critiche ungheresi all'atteggiamento della Lega

BUDAPEST, 1

L'ex-Ministro della Giustizia Emilio Nagy, sul «Pesty Hirlap» critica l'atteggiamento indeciso ed inconcludente della S.D.N. «Oltre all'abolizione delle sanzioni — osserva l'articolista — la vera saggezza consiglierebbe il definitivo riconoscimento giuridico dell'annessione dell'Etiopia all'Italia. Senza il riconoscimento diplomatico della vittoria italiana, non si può sperare in nessun modo di ristabilire l'equilibrio europeo e tanto meno di risolvere il problema danubiano, che più ci interessa. Per arrivare a ciò è assolutamente necessaria la collaborazione dell'Italia. Solo quando la voce della saggezza troverà asilo a Londra e a Parigi potrà crearsi una situazione sana e proficua».

Perchè Schuschnigg ha declinato l'invito a Ginevra

VIENNA, 1

Il «Weltblatt», commentando l'episodio ormai liquidato dell'invito rivolto al Cancelliere Schuschnigg di recarsi a Ginevra, premette che quanti siano disposti a riconoscere la chiarezza assoluta della politica interna ed estera dell'Austria, dovrebbero capire che essa è assolutamente costruttiva, per nulla desiderosa di accrescere le esistenti difficoltà internazionali. Riaffermato che la sessione ginevrina presentava per l'Austria un'importanza relativamente scarsa, essendo il punto di vista austriaco nella questione delle sanzioni perfettamente noto a Ginevra, osserva che il Cancelliere è stato invitato troppo tardi a partire per Ginevra e che se egli fosse salito in treno, il suo arrivo avrebbe forse coinciso con la fine della sessione.

D'altro canto il problema di lavoro del Cancelliere era ormai preparato in tal modo che non lo si poteva senz'altro modificare. Da parte austriaca si è certamente disposti a stabilire contatti personali con il signor Delbos e con il signor Eden, ma nella circostanza va ripetuto che essendo la politica interna ed esterna dell'Austria chiarissima, un breve rinvio dell'incontro fino alla prossima sessione ginevrina non può avere importanza alcuna. Il «Weltblatt» conclude dicendo ridicole le voci riguardanti conversazioni fra l'Italia e l'Austria, l'Italia e la Germania e l'Austria e la Germania, conversazioni miranti, in ultima analisi, a preparare la restaurazione.

I voti degli Stati neutri per le modifiche del Patto

GINEVRA, 1

I sette Stati cosidetti neutri hanno tenuto stamane una nuova riunione dopo la quale è stato diramato un comunicato che dice fra l'altro come i Ministri degli Esteri della Danimarca, della Spagna, della Finlandia, della Norvegia, dell'Olanda, della Svezia e della Svizzera abbiano giudicato che devono essere messi in azione tutti gli sforzi per condurre a fondo il tentativo che avevano iniziato con la creazione della S. d. N. Data la gravità della situazione con la quale la S. d. N. è alle prese, i sette membri ritengono necessario di esaminare se non sia possibile di procedere a dei cambiamenti al Patto e a delle modifiche nella sua applicazione in modo tale che si possa arrivare a rafforzare la sicurezza collettiva che la S. d. N. ha per iscopo di garantire agli Stati. Tuttavia i neutri ritengono che converrebbe di limitarsi ad una procedura con la quale l'assemblea fisserebbe soltanto delle direttive di applicazione anzichè delle modifiche nei testi.

Le accoglienze al discorso del delegato argentino

BUENOS AIRES, 1

La prima impressione sul discorso pronunciato dal rappresentante della Repubblica Argentina, Cantillo, all'assemblea ginevrina, discorso che, negli ambienti politici della capitale, si afferma redatto personalmente dal Ministro Saavedra Lamas — è che esso sia stato accolto con freddezza per la parte giuridica, e con sorpresa per la parte che si riferisce alla possibilità di uscita della Repubblica dalla Lega qualora la dottrina americana non venisse accettata. La *Razon* scrive che il nuovo mondo non può dire nulla sui problemi del vecchio.

L'illegalità dell'ammissione di Tafari a Ginevra

RIO DE JANEIRO, 1

Il deputato Raul Fernandes, ex-ambasciatore ed ex-delegato del Brasile alla S.d.N., interrogato dal *Globo*, pur mostrandosi fiducioso che tutti i paesi daranno il loro concorso per sanare l'attuale anarchia della Lega delle Nazioni, fonte di guerre e di ingiustizie, si è dichiarato contrario alla ripresa di qualsiasi collaborazione del Brasile con la S.d.N. nella sua forma attuale. Parimenti contrario al ritorno del Brasile nella Lega si manifesta il *Correio da Manha*.

L'illustre scrittore De Sa Leitao, nel *Jornal do Brasil* parla della situazione giuridica e morale del sig. Tafari, qualificandolo indesiderabile fra genti di alta responsabilità pubblica. La *Nacao*, a proposito del riconoscimento dei poteri dei sedicenti rappresentanti etiopici a Ginevra, dice che la S.d.N. avendo ammesso la fine della guerra con l'occupazione etiopica, non poteva ammettere il sig. Tafari come rappresentante della sovranità abissina senza stabilire una curiosa giurisprudenza, in base alla quale anche Re Alfonso di Spagna, non avendo rinunciato al trono, potrebbe rinviare domani i suoi rappresentanti a Ginevra. « Sarebbe stato invece giornale — che prima di accettare le credenziali del sig. Tafari, la S. d. N. avesse ordinato un'inchiesta per accertarsi della reale situazione dell'Abissinia senza credere ciecamente al supposto governo che sarebbe stato creato dall'imperatore fuggiasco in un villaggio ai confini sudanesi ».

La tensione cino-giapponese si sarebbe aggravata

LONDRA, 1

Si ha da Pechino che l'Ambasciata giapponese ha inviato ieri all'Ambasciata americana una risposta scritta alla protesta di quest'ultima sugli incidenti e i maltrattamenti a sudditi americani in occasione di una recente rivista militare giapponese. La risposta nipponica, comunicata questa sera a Washington, attribuisce gli incidenti a soverchio zelo di alcuni soldati ed aggiunge che verranno prese misure per evitare che abbiano a ripetersi in avvenire.

Secondo dispacci alla stampa giapponese, la Commissione doganale di Tientsin ha fatto le scuse per l'incidente al largo di Liku, dove un incrociatore cinese ha sparato su una nave giapponese.

Un dispaccio da Tokio all' « Exchange Telegraph » dice che è stato raggiunto un accordo fra il Primo Ministro, il Ministro della Guerra e il Ministro delle Finanze, per l'aumento dei preventivi militari da 10.800.000 sterline a 42 milioni di sterline. Con questo si viene a confermare che i militari sono riusciti a imporre la loro tesi la quale vuole che i bilanci e le necessità militari abbiano la [illegible] su qualsiasi altra branca dell'attività nazionale.

Secondo il giornale « Ji ji Shimpo », il Governo mancese proclamerebbe oggi l'abolizione dei privilegi extra-territoriali di tutte le Potenze rappresentate in Manciuria e, nel medesimo tempo, pubblicherebbe l'accordo nippo-mancese firmato il dieci giugno scorso a Hsinking e che prevedere l'abolizione di alcuni privilegi giapponesi.

Intanto la tensione fra la Cina e il Giappone si sarebbe aggravata a Fengtai, importante nodo ferroviario. I giapponesi avrebbero richiesto il ritiro delle truppe cinesi dalla detta città entro ventiquattro ore. Un distaccamento di truppe giapponesi, proveniente da Tung Jow capitale dell'Hopei orientale, sarebbe giunto a Fengtai. La ventinovesima armata cinese sarebbe pronta a resistere alle esigenze giapponesi.

D'altra parte, da Canton si annuncia che i Kwansisti hanno occupato Kiyan, nell'Honan, dopo un combattimento contro le truppe di Nankino.

Dieci missionari britannici hanno abbandonato Kweilin, nel Kwangsii presso la frontiera della provincia di Kweichow dove le truppe sudiste vanno concentrandosi. Numerosi altri missionari americani stanno anch'essi abbandonando le città di frontiera.

Le festose accoglienze di Napoli ai goliardi reduci dall'Africa

NAPOLI, 1

Stasera col piroscafo Principessa Giovanna *è arrivato il battaglione della Milizia universitaria Curtatone e Montanara. Le vie erano gremite di popolo che faceva ala; si notavano larghe rappresentanze dei Guf di tutta Italia; tra i gagliardetti spiccava quello di Pisa, accompagnato dalle autorità politiche. Erano ad attendere i gloriosi giovani universitari il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, il Segretario federale, il Rettore Magnifico della Università di Napoli, senatori e deputati.*

Alle 18 giunge il Principe di Piemonte, lungamente acclamato. Il Principe, accompagnato dalle autorità, sale a bordo e passa in rivista i baldi giovani. Terminata la rivista, il Principe di Piemonte scende dal piroscafo e sosta sulla piazza della stazione marittima per assistere allo sbarco di 1200 universitari e di 300 dei battaglioni misti.

Il battaglione si dirige all'Università. Sullo scalone dinanzi all'Ateneo si trovava a ricevere i giovani il Rettore Magnifico attorniato dal corpo accademico. Il Rettore rivolge ai militi un vibrante saluto, invitandoli a rivolgere il pensiero al Re e al Duce. A tutti vengono distribuiti i nastrini della campagna etiopica. Quindi è loro offerto un ricevimento.

Oggi sbarcano a Napoli i legionari della Milizia forestale

ROMA, 1

Domani, alle ore 17, reduce dall'A. O., sbarcherà a Napoli la coorte volontaria combattente della Milizia forestale. Autorità, organizzazioni e popolo si apprestano a ricevere con vibranti e calorose manifestazioni i gloriosi legionari che, inquadrati nella prima e nella seconda colonna Agostini, hanno vittoriosamente combattuto lungo il Daua Parma e nell'Ogaden.

La coorte si recherà da Napoli direttamente a Paderno, per rendere devoto omaggio all'inobliabile Arnaldo Mussolini, capo spirituale della Milizia Forestale.

Le falsità della stampa sanzionista sulla situazione interna dell'Etiopia denunciate dai corrispondenti esteri ad Addis Abeba

(*Dall'inviato della « Stefani »*)

ADDIS ABEBA, 1

I corrispondenti delle Agenzie Reuter, Havas, Deutsch Nachrichten Bureau, United Press, *dei giornali* Paris Soir, Daily Telegraph *e del giornale arabo* Al Ahram, *interrogati dal corrispondente della* Agenzia Stefani *sulle notizie tendenziose o completamente false che la stampa sanzionista va pubblicando sulla situazione interna dell'Etiopia, hanno dichiarato, ed hanno autorizzato a ripeterlo, che si tratta di notizie esagerate, o nettamente prive di fondamento, che non trovano giustificazione nè in quanto essi vedono nè in quanto essi sanno attraverso i rispettivi servizi di informazione anche personali.*

La notizia, ad esempio, dell'insicurezza delle comunicazioni ferroviarie con Gibuti è giudicata dai giornalisti stranieri semplicemente ridicola in quanto essi vanno regolarmente a tutte le partenze ed agli arrivi dei treni a conversare con i viaggiatori di loro conoscenza ed hanno semplicemente constatato che il numero dei treni è in continuo aumento e la celerità dei convogli ugualmente.

I rappresentanti delle agenzie e dei giornali stranieri ritengono che l'opinione pubblica è tratta in inganno dai medesimi interessi che durante la guerra, hanno propalato notizie continuamente false sulla situazione dei fronti di guerra e che sono stati poi clamorosamente smentiti dalla rapida e totale vittoria italiana.

In ogni modo, ognuno dei corrispondenti summominati ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia Stefani *di non avere mandato personalmente alle rispettive agenzie o giornali nessuna delle notizie drammatiche diffuse dalla stampa sanzionista.*

Siccome non vi sono in Abissinia altri corrispondenti della stampa che questi interrogati dal corrispondente della Stefani, *è evidente che le notizie false messe in circolazione da certa stampa straniera sono fabbricate nelle rispettive redazioni o sono fornite come pubblicità a pagamento da chi è interessato a pescare nel torbido in questo delicato periodo internazionale.*

Il nuovo direttore del "Giornale d'Addis Abeba,,

ADDIS ABEBA, 1

A direttore del *Giornale di Addis Abeba* è stato nominato il camerata Carlo Milanese, fascista della vigilia, ufficiale alpino durante la guerra mondiale e centurione volontario della Milizia nella campagna italo-etiopica.

Egli succede nella direzione del giornale al camerata Vezio Orazi, primo Segretario di questo Fascio di Combattimento e fondatore del giornale stesso, che si appresta a tornare a Roma riprendendo la sua carica di Segretario Federale dell'Urbe.

Il camerata Milanese che fu già per parecchi anni direttore della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e, successivamente, per tre anni, direttore del giornale *La Cirenaica* a Bengasi, è stato chiamato ad Addis Abeba per decisione personale del Vicerè Graziani.

Il numero di ieri del giornale reca parole augurali dettate dal Vicerè e il vibrante saluto del nuovo direttore al Maresciallo Graziani con espressioni affermanti il saldo proposito di continuare a servire la causa dell'Impero fondato dal Duce, operando con lo stesso ardente entusiasmo delle ore della battaglia. Dopo un caloroso saluto al camerata Vezio Orazi, il nuovo direttore ricorda con simpatia l'opera dei redattori ten. Volpicelli e capo manipolo Crepas e dei collaboratori Appelius, Artieri, Barzini junior, Bernaccioni, Perbellini e Varanini, ed affida al camerata Attilio Crepas l'ufficio di redattore capo.

Badoglio a Fiuggi

Le festose accoglienze

FIUGGI, 1

E' qui giunto il Duca di Addis Abeba Maresciallo Badoglio. Saputo del suo arrivo, una folla di villeggianti e di popolo si è adunata, festosamente applaudendo, nei pressi dell'albergo Palazzo della Fonte, ove il Maresciallo ha preso alloggio.

1800 operai partiti per l'A. O.

MESSINA, 1

Il vapore *Umbria* ha imbarcato oggi 1800 operai giunti da diverse provincie della Sicilia e della Calabria destinati in A. O. A salutare i partenti si recavano al porto i funzionari addetti al commissariato delle migrazioni interne e numerosa folla plaudente.

Un film documentario sull'A.O. proiettato ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Ha avuto luogo la proiezione in Alessandria d'Egitto di un film documentario sull'A. O. I., effettuata alla presenza di migliaia di persone tra cui la collettività italiana e numerosi stranieri. Il giornale *Phara Egyptienne* pubblica un articolo di fondo intitolato: « La verità sullo schermo » in cui rileva l'ineccepibilità delle testimonianze circa la barbarie etiopica e lo sforzo ciclopico italiano per l'organizzazione e la civilizzazione del paese.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.75 ex; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.75.57 ex; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.35 ex; Cred. Fond. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id. Miglior 4 p. c. 415.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423; Ist. S. Paolo 4 p. c. 457; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 Id 1941 100; id 4 p. c. 91.05; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470; B. T. 1944 96.90.

La Centrale 640; Ferr. Med. 495; Id Mer. 695.50 ex; Venete Costr. Ferr. 225 ex; Rubattino 70; Cot. Cantoni 200; Furter 100; Val d'Olona 86.75; Val Ticino 94 ex; Olcese 284; De Angeli 685; Coats 363; Linif. Naz. 364; Rossari e Varzi 393 ex; Rotondi 325; Tosi 32 1 ott.; Coton. Merid. 170.50; Un. Man. 247.50 Lan. Gavardo 515; Rossi 3500; Targetti 84; Cascami Seta 332; Bernasconi 67.50; Viscosa 363.50; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 41; Ilva 188 Met. It. 218 Amiata 35.25; Montecatini 185; Dalmine 192.56; Breda 157.75; Aut. Bianchi 71; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 382; Off. Reggiane 66.50; Soc. Adr. Elettr. 161; El. piacentina 164; Cieli 272.50; Dinamo 279, Bresciana 251; Valdarno 162; Emiliana 369; Trezzo D'Adda 348; Cisalpina 125; id ord. 88; Seso 76.50; Edison 267; Postergate 188; Piem. 51.50; Tirso 114; Vizzola 401; Mer. Elettr. 247 ex; Terni 228.75; Un. Elettr. 1022.50; Tecnomasio 72 Distill. It. 187; Eridania 434; Industria Zuccheri 1675; Raffineria L. L. 471; Italgas 13 1 ottavo; Mira Lanza 120; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 76.50; Fond. Reg. 7 p. c. 17; Ist. Fondi Rustici 80; Beni Stabili 209.50; Saturnia 17; Past. Baroni 31.50; Gr. Alberghi Venezia 50; Italcementi 161.50; Pirelli It. 1137; Pirelli e C. 378; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.70; — Zurigo 413.25 — Londra 63.87 — Amsterdam 8.4984 — Madrid 174 — Bruxelles 2.14, 3 quarti — Berlino 5.11.51 — Praga 52.80 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.60 ex 1.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.65 ex 1.75 Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 id 1941 99.80; id 4 p. c. 1943 91 — Assicurazioni Generali 4050; Veneziana Navigazione 102; Ferrovie Meridion. 696 ex 27.50; Costruz. Ven. 234; Adriatica Elettricità 161; Terni 229; Ilva 188; Grandi Alberghi 50.25; Montecatini 185.50; Conterie Veneziane 95; B. T. 96.60.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.87 — Zurigo 413.25 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id 1941 99.90; Id 4 p. c. 1943 91.20; Adria 22; Cosulich 10.50; Libera Triestina 38; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 94; Anonima Infortuni Milano 1895; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 1880; id seconda serie 1775; Assicurazioni [illegible] Ital. emiss. '23 502.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50; B. T. 1944 96.70.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.87 — Zurigo 413.25 — New York 12.72.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.6	27		
Fiume	ser.	758.3	25	27	21
Pola	ser.	759.8	25	26	20
Trieste	ser.	759.5	23		
Gorizia	½ cop.	759.6	24	27	17
Udine	ser.	758.9	23	28	17
Treviso	½ cop.	759.1	24	28	18
Belluno	ser.	759.1	20	25	20
Padova	½ cop.	758.7	25	29	17
Rovigo	½ cop.	759.6	27	31	18
Vicenza	¾ cop.	758.4	24	28	19
Bolzano	¾ cop.	758.4	21	26	16
Trento	cop.	757.6	22	25	16
Grappa	nebb.	618.4	10	12	9
Venezia	ser.	758.9	24	27	19

Precipitazioni in mm.: Trieste 9, Gorizia 4 (notte temporale), Udine 1, Treviso gocce, Belluno 10, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 2.7, leva ore 18.19. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15.5, alte ore 10.20 e 20.50. — Ieri l'Adige era in piena; il Po in leggera piena e in diminuzione; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tendenza generale del tempo: sensibile peggioramento sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: sull'alta Italia cielo coperto con precipitazioni anche temporalesche. Venti: moderati sull'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Sull'Italia settentrionale e sulle Alpi si è formata una saccatura che discende dal ciclone centrato ad occidente delle Isole britanniche. Condizioni ancora instabili con probabilità temporali e di precipitazioni specie lungo la catena alpina.

Il deficit del Zoo di Parigi

ROMA, 1

Gli azionisti del Giardino zoologico e di acclimatazione di Parigi riuniti in assemblea generale, hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1935 che segna una nuova perdita di fr. 662.078, alla quale devono essere aggiunti i deficit precedenti che sommano a fr. 1.544.733.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Hodler

Alla Kunsthalle di Berna si è chiusa in questi giorni una mostra di Ferdinando Hodler.

«Tutto ciò che di bello io vidi nella mia fanciullezza valeva bene quanto avrei potuto vedere in Italia o in Grecia. Dillo, dillo pure nel tuo libro e non stancartene di ripeterlo: la città vecchia di Berna ha fatto di Hodler un artista!».

Con queste parole, il pittore rivelava al suo biografo la sua ammirazione entusiastica e la gratitudine per la città nativa. Intorno alle metà del secolo, Berna conservava ancora l'aspetto conferitole dai tempi della sua grandezza politica. La Capitale federale, nella sua distinta semplicità, situata nella cornice suggestiva del paesaggio ricco di boschi e di acque che si stende fra il Giura e le Alpi, sembrava fosse diventata il rifugio della tradizione eroica, e nel contempo ingenua e sagace, del più importante fra gli stati confederati. A quell'epoca, la figura monumentale di San Cristoforo fregiava ancora l'oramai scomparsa torre omonima, come un simbolo della unione fra il potere religioso e quello temporale, che aveva conferito all'antico stato autorità e decoro. Fu appunto quella figura imponente che fece sul ragazzo un'impressione profonda. La sua singolare personalità venne plasmata, fin dalla prima giovinezza, più che dall'elemento culturale della città, dagli aspetti della natura. La sua famiglia era oriunda di Gurzelen, un piccolo villaggio di contadini adagiato graziosamente in quella regione dalle linee crude ma vigorose che è il paesaggio bernese. Nei suoi vagabondaggi nei dintorni immediati e lontani della città, il piccolo selvaggio, curioso insaziabile e dotato di una portentosa facoltà di osservazione e di assimilazione, si trovava al contatto di fenomeni naturali per nulla influenzati da languidezze e da romanticherie letterarie. Il suo soggiorno a Steffisburg, presso Thun, gli permetteva di godersi appieno la stupenda visione delle Alpi: gli anni trascorsi a Langenthal lo immersero in quella atmosfera, percorsa da un lieve soffio di pietismo, di una borgata colta, in cui l'elemento rurale si fondeva a meraviglia con quello intellettuale. Langenthal è situato allo sbocco della vallata dello Emmental, una delle regioni più tipiche della Svizzera, solcata in tutti i sensi da foreste colline e praterie, il paese che Geremia Gotthelf rappresentò con tanta efficacia nei suoi romanzi di vita rurale. In nessun altro luogo come in questo si avverte la ricchezza e l'ostilità della terra; con uno spirito veramente biblico-patriarcale, generazioni e generazioni si danno il cambio nella strenua lotta per strappare al suolo avaro una fortuna, che troppo spesso, corrompe e indurisce i cuori.

La grandezza hodleriana si rivela nella sicurezza inamovibile con la quale l'artista seguì la sua via. Nulla potè domare la sua precisa volontà e sviarlo dalla sua fede in sè stesso: nè la povertà di cui ebbe molte volte a soffrire durante la sua infanzia, nè il trovarsi fin dall'inizio completamente abbandonato a sè stesso per la mancanza di una guida avveduta, nè, più tardi, la inimicizia che cercò invano di ostacolare il suo lavoro. Dalle memorie, in gran parte dettate da lui stesso al suo biografo C. A. Loosli, si capisce che la lotta era per lui un incentivo gradito per cui si acuiva in lui la facoltà di scegliere con sicuro intuito, nel copioso tesoro delle sue impressioni, soltanto ciò che rispondeva perfettamente alle inclinazioni del suo genio. Ecco perchè tutta la sua opera presenta unità e organicità raramente raggiunte da un altro artista, una impronta personale inconfondibile che è appunto la caratteristica del genio. E' questa sicurezza interiore che condusse Hodler a Ginevra piuttosto che a Monaco, Düsseldorf o Parigi. A Ginevra, nella pittura, cominciava a delinearsi in quel tempo una tendenza autonomistica svizzera, dappoichè i grandi maestri della pittura alpina, come Calame e Diday, avevano dischiuso alle arti figurative questo nuovo campo meraviglioso delle Alpi. E' qui che Hodler trasfuse nella sua opera le leggi ordinatrici delle scienze naturali, alle quali si sentiva attratto in modo particolare, e in cui venne introdotto da Carlo Vogt a Ginevra. Tutta la sua produzione ha per base questo conformarsi a leggi chiaramente intuite. Non per nulla egli definì gli «Elementi della Geometria» di Euclide, il primo libro capitato fra le sue mani, che fosse veramente prezioso all'arte sua. Infatti chi osserva un quadro di Hodler è vivamente colpito, anzitutto, da una chiarezza affatto convincente della composizione, che procede da conoscenze solide e sicure. In secondo luogo, ciò che colpisce in Hodler è la forma, di cui, secondo l'artista, va tenuto conto prima ancora del colore. Uno spirito di osservazione sempre vigile ed acuto, l'applicazione costante nel disegno fecero di lui un maestro della forma. Col gesto della mano, con la matita irrequieta, egli soleva dare forma perfino alle sue parole. L'arte romanica gli forniva il modello insuperabile per la composizione e la forma. Raffaello egli prediligeva fra tutti. Durante il suo soggiorno spagnuolo si fece alla scuola di Velasquez. Tutti questi elementi partecipano a quel modo di esprimersi tutto suo, al quale tendeva con tutta la volontà e che raggiunse la sua perfezione negli affreschi e nei paesaggi. L'indole meditativa propria del suo carattere rurale bernese, trovò così un linguaggio che sempre stupisce, per la sua radiosa chiarezza, e che costituisce quanto c'è di svizzero nell'arte di Hodler. Hodler realizzò nella pittura una fusione classica di forme romaniche e di spirito germanico, nella rappresentazione del paesaggio, nel ritratto, nella composizione, nella figura, e nei soggetti simbolici. Basta guardare i sui quadri, di cui alcuni bene figurarono alle Biennali di Venezia, per convincersene subito. Questi paesaggi non sono pure e semplici manifestazioni della cosa veduta, ma espressione dell'essenza stessa del soggetto, come in un ritratto. La pittura svizzera ha trovato in Hodler la sua espressione più originale.

F. B.

Teatro Lirico e Musica

✱ Opera italiana darà anche quest'anno durante la consueta stagione a Vichy: vediamo nel cartellone i nomi di Lauri Volpi, della Capsir, della Pacetti, della Pampanini, della Carboni, del Guicciardi, Granda, Formichi e di altri: nel repertorio sono «Traviata», «Tosca», «Bohème» «Favorita», «Ballo in maschera». Il ciclo sarà diretto dal maestro De Fabriti dell'Opera Reale di Roma. Anche quest'anno, coreografo e maestro di ballo per tutta la stagione sarà Nicola Guerra.

✱ La signora Homberg e il sig. Felix Roger che dirigono l'organizzazione artistica dell'Accademia Mozart di Parigi hanno scritturato la soprano Maria Teresa Pediconi e nella sede dell'Accademia il pubblico potrà udirla insieme, al Maestro Gian Luca Tocchi e alla nota artista Gioconda De Vito, in una serata artistica italiana.

✱ Alla fine di febbraio del 1937 avrà luogo nella capitale polacca il III Concorso Internazionale Chopiniano organizzato per i pianisti dalla Scuola Superiore di Musica Federico Chopin. Come è noto possono prendere parte al concorso i pianisti di ogni nazionalità dai 16 ai 28 anni. Il concorso si svolge in due tempi: il primo a carattere eliminatorio consistente nella recita delle opere di Chopin ed il secondo ristretto ai 20 esecutori del recital premiati col maggiore numero di punti. Questi ultimi dovranno eseguire uno dei due concerti per il pianoforte composti dall'immortale compositore polacco. Fra i componenti della giuria si trovano le più note autorità del mondo musicale polacco ed estero.

✱ Dopo il I Festival dell'Operetta dato l'anno scorso al Teatro all'aperto di Abbazia il II avrà luogo con l'intervento e in onore del maestro Emerich Kalman per la preparazione delle sue migliori operette: «L'Imperatrice Giuseppina» che è stata eseguita soltanto a Zurigo dal 28 luglio al 10 agosto, con grande successo ed è quindi una interessante novità, «Il Cavaliere del Diavolo», altra novità per l'Italia «La contessa Maritza» e «La principessa della Csardas».

✱ Il barone Okura, nominato di recente presidente dell'associazione musicale di Tokio, presenterà a Berlino in occasione delle Olimpiadi un nuovo strumento musicale di sua invenzione chiamato «Okura Uro». Il suono di tale strumento si avvicinerebbe al flauto europeo ed allo strumento giapponese «sciacuhaci».

Nel mondo delle Lettere

✱ La Commissione esaminatrice del Concorso letterario 1936 XIV con premi di L. 5.000 per saggi critici inediti sull'opera dei più noti autori italiani narrativi è stata così formata: Presidente: Dino Alfieri, Vice presidente: F. T. Marinelli Commissari: Giuseppe Andriulli, Alfredo Baccelli, Vincenzo Bucci Lando Ferretti, Benedetto Migliore, Eligio Possenti, Enrico Rocca, Cesare Giulio Viola. Segretario: Ugo Orlandi.

La Commissione per aderire al desiderio espresso da vari concorrenti ha rinviato la chiusura del concorso al 30 Settembre 1936 XIV.

✱ E' imminente la pubblicazione del primo volume di un'opera che sarà accolta con grandissima curiosità dagli studiosi e dal gran pubblico perchè sarà una nuova presentazione secondo la verità storica della figura di Cristina di Belgiojoso, sulla quale, in mancanza di documenti e di notizie sicure, si sono sbizzarrite in passato le fantasie dei libellisti e dei novellieri. Il marchese Aldobrandino Malvezzi, ben noto per le sue opere di storia del Risorgimento, ha voluto metter fine ad una deformazione che aveva trasformato in un personaggio da salotti e da pettegolezzi mondani la nobile principessa Cristina, fervente fautrice della lotta contro l'Austria, generosa amica di tutti i poveri e di tutti i perseguitati, scrittrice non trascurabile anche di questioni religiose, promotrice coraggiosa delle prime riforme sociali in favore degli operai nei suoi possedimenti di Locate Triulzi.

Il marchese Malvezzi ha potuto compiere agevolmente quest'opera di ricostruzione e di rivendicazione perchè era in possesso degli archivi privati della Belgiojoso e perchè gli è stato concesso di attingere a numerose altre fonti finora inesplorate. Ne sono venute fuori preziose rivelazioni documenti inediti del più alto valore, lettere di cui si ignorava l'esistenza del Heine, di Alfredo de Musset, di Franz Liszt, del Tommaseo, del generale La Fayette, del conte di Cavour, del Mazzini, ecc. L'opera, illustrata da ritratti anch'essi inediti e talvolta disegnati dalla stessa Belgiojoso, uscirà presso la «Casa editrice Fratelli Treves

✱ Il Supplemento letterario del «Times» ha dedicato una lunga recensione elogiativa al libro di Diego Angeli, «Roma romantica», riassumendo analiticamente il contenuto.

SORRISI E SOSPIRI

La casa editrice Treves pubblica ora un nuovo volume di Sabatino Lopez, intitolato *Sorrisi e Sospiri*. Ecco come l'autore di *Il brutto e le belle* lo presenta:

Niente di più facile — e di più doloroso — che illudersi, specie in fatto di teatro, ma tant'è lo voglio dire: Sorrisi e sospiri *è un titolo che mi pare proprio trovato bene (l'ho trovato io...) e destinato a portar fortuna al libro.*

Intanto è fatto di due parole comuni, somiglianti e contrastanti — che promettono abbastanza e non troppo — ugualmente lontane dalla tragedia e dalla farsa, dal lacrimoso e dal grottesco. E in qualche modo anche ti preannunzia la brevità dei lavori, che sono tutte commedie in un atto. Sorrisi e sospiri.... Non si sorride e non si sospira tutta la vita.... E' una specie di sottovoce: non grido e non sghignazzata.

Domandateo a chi se ne intende.

Dare un titolo comune a sei piccole cose molto diverse di tono, di contenuto, non è mica facile! Anche perchè io avevo già dovuto cercare e trovare un nome ad altre mie raccolte del genere (sempre Casa Treves): Teatro color di rosa, Drammi brevi, Le bianche e le nere*..... Non c'è mica male? Ma* Sorrisi e sospiri, *mi piace di più.*

Sono sei atti unici scritti i più in questi ultimi anni, alcuni, pubblicati sulla Illustrazione Italiana *e sulla* Lettura, *e già recitati da artisti insigni e da filodrammatici. Ce n'è uno tra i sei riserbato a Zacconi e alla sua figliola, quello che s'intitola* Luce, *ma gli altri sono liberi a tutti. Chi li vuole li reciti.. E guardate che, per esempio,* Le cose a posto *e «I»* si pronunzia *«ai» sono graziosi... Sì, insomma sono del «buon Lopez».*

Il quale non è Shakespeare, non è Molière, non è Goldoni, e non è nemmeno... (ora basta, i nomi sceglieteli voi), ma è un vecchio topo di palcoscenico che le commedie — specie queste commediole in un atto — le sa fare. E appunto perchè è vecchio (come topo di palcoscenico) forse saranno proprio le ultime e probabilmente sono le migliori.

Non occorre altro.

«Avanti, avanti signori, non si rincrescano: la spesa è piccola e il divertimento è grande....».

Lopez

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il premio «Tarvis», il quale è il più alto cui possono aspirare gli studenti di architettura degli Stati Uniti, è stato vinto dall'architetto Frank Montana, oriundo italiano. All'assegnazione del premio, che consiste in una borsa di studio di circa 4.000 dollari, avevano concorso centinaia e centinaia di studenti di tutte le scuole di scultura della Nazione. Il Montana è il secondo architetto italo-americano cui sia stato assegnato l'ambitissimo premio. Nel 1933 ne fu vincitore Riccardo Granelli.

✱ La notizia della morte di Hans Poelzig, uno dei più valenti architetti tedeschi, è stata accolta in Germania con grande costernazione. Poelzig era infatti considerato il fondatore di una nuova scuola architettonica d'avanguardia, le cui opere principali si riscontrano nelle costruzioni di fabbriche della Slesia nel palazzo della radio di Berlino.

✱ Si è inaugurata a Milano la mostra degli artisti residenti a Parigi. Erano presenti all'inaugurazione l'on. Maraini, il podestà di Milano e numerose personalità artistiche e politiche. Fra gli espositori figurano: Enrico Prampolini, de Chirico, De Pisis, Brancaleschi, Corbellini, Gaioni, Mariette Lydis, O. Medici, Galvani, Sepo, Campogrande, Paresce, Calvi, Lorenzi, Gherri More, Campigli, Leonor Fini, Brunelli, Capocci, Viterbo ecc.

Scena di Prosa

✱ Gandusio sta per terminare il suo film a Roma e tra qualche giorno torna sulla breccia milanese, con varie novità da lanciare prima della sua chiusura di gestione del corrente anno comico.

✱ Dieci autori italiani hanno consegnato altrettante novità gialle e non gialle a Donadio per la imminente stagione estiva all'Eliseo di Roma: Giannini, Romualdi, Tieri, Bonelli, Betti, Donnini, Gherardi, Viola, D'Arborio e Bancelli.

✱ Una commedia nuova di Shaw: l'annunziano vari giornali inglesi e francesi, particolarmente quelli antisanzionisti. Infatti, la commedia di cui le intenzioni paiono abbastanza evidenti, si intitolerebbe «Ginevra» ovvero «La Società delle Nazioni».

✱ La 1. Sez. del Tribunale di Taranto ha discussa la causa a carico del sig. Pietro Anselmi, da Catania titolare di una compagnia drammatica accusato di avere, in Taranto, nel febbraio dello scorso anno annunziato al pubblico la rappresentazione, nel teatro Savoia, del dramma «Santa Rita da Cascia» come da lui creato trattandosi, invece, del dramma «Rita da Cascia» creato da Franco di Napoli in parte contraffatto. Lo stesso attore Anselmi era imputato altresì di aver alterato il segno distintivo della predetta opera sopprimendo il nome dell'autore e con lieve modifica del titolo. Il Tribunale ha dichiarato Pietro Anselmi colpevole soltanto del primo dei due reati ascrittigli, quello cioè della contraffazione e lo ha condannato alla pena della multa di lire mille alle spese processuali, alle spese verso la parte civile, nonchè alla pubblicazione della sentenza.

Notiziario Cinematografico

✱ Sebbene in Germania si parlasse già da lunga data di nuovi sistemi di cinematografia a colori e della loro applicazione commerciale, i risultati effettivi ottenuti in laboratorio avevano fino ad oggi deluso o almeno fatto credere che lo sviluppo di tali sistemi attraversasse ancora una fase embrionale. Malgrado ciò ed analogamente a quanto avvenne per il sonoro, l'industria tedesca, piuttosto che ricorrere ai sistemi stranieri, ha continuato ad aver fiducia nei propri tecnici, certa d'altra parte che i nomi delle imprese che s'erano assunto l'onore costituivano garanzia sufficiente per il successo finale. L'attesa non è rimasta delusa e la cinematografia tedesca ha ormai un sistema nazionale capace di competere con quelli stranieri. Il film di maggior rilievo è un corto metraggio prodotto da Carl Froehlich e sarà messo in commercio fra qualche settimana.

✱ L'ultimo film di Carmine Gallone «Raggio di sole» con Jan Kiepura e Frield Czepa ha ottenuto alla prima rappresentazione nell'Ufa Palast di Berlino un lusinghiero successo.

✱ Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale «Trenta secondi d'amore». Interpreti principali: Elsa Merlini Jole Frigerio, Anna Magnani, Tatiana Pavoni, Lilla Pescatori, Signorine Bagni, Mercandalli, Barale, Bertramo, Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Signori, Gainotti, Bertramo, Porelli, Migliari, ecc.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale «Lo smemorato». Interpreti principali: Angelo Musco, Mario Pisu, Franco Coop, Paola Borboni, Amelia Chellini, Luisa Ferida, Loris Gizzi, Pina Renzi, Francesco Durante, Vanda Buratti etc.

I premi d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 1

La Reale Accademia d'Italia comunica: Gli autori, enti ed istituti che hanno condotto a termine o bene avviato opere di particolare pregio e di importanza che riguardano le scienze morali e storiche, le scienze fisiche, matematiche, naturali, le lettere, le arti e che desiderano concorrere ai premi d'incoraggiamento dell'anno 1937-XV, devono presentare domanda alla Reale Accademia d'Italia. La domanda deve essere redatta su carta legale da lire 4 e deve essere accompagnata da due esemplari per le opere per le quali si concorre se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattiloscritte, e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura. La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta, in plego raccomandato, alla sede della Reale Accademia d'Italia, in Roma entro il 20 novembre 1937-XVI. Non si accettano domande od opere recapitate a mano; e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 20 novembre.

La popolazione di New York

NEW YORK, 1

Attualmente la città di New York conta 7.8 milioni di abitanti di cui 2.3 milioni nati all'estero.

Le guardie di Re Edoardo si tagliano la barba

LONDRA, 1

La Guardia del Corpo del Re di Inghilterra è, o meglio era, un venerabile reparto di soldati muniti per tradizione secolare di una magnifica barba. E' avvenuto ieri che il Re Edoardo VIII, al quale piace, a quanto si dice, ringiovanire alcune vecchie tradizioni, passando in rivista il reparto ha detto che chi voleva era libero di radersi la barba. Una regola secolare crolla così per una parola del Sovrano.

Già il Corpo era diviso in due partiti, nudisti e antinudisti, s'intende della faccia. Appena dato il «rompete le righe», tutti i nudisti invasero le prime automobili pubbliche, ordinando all'autista di condurli dal più vicino barbiere, di dove uscirono trasformati. Gli antinudisti rimangono invece duri, non desiderando di essere confusi con i soldati di altri Corpi meno illustri; e così la Guardia sarà da oggi un miscuglio di barbuti e non barbuti.

Un altro delitto a New York

NEW YORK, 1

Samuel Trauger, farmacista a Long Island, è stato trovato agonizzante stanotte nel piano sotterraneo della farmacia. I contanti che erano in cassa sono stati rubati.

Il censimento delle popolazioni indigene della Libia

ROMA, 1

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il censimento delle popolazioni indigene della Libia a differenza di quello della popolazione metropolitana, straniera ed assimilata avvenuto il 21 aprile u. s., invece di essere diretto dai singoli municipi, viene eseguito in linea di massima dagli Enti politici, e solo eventualmente dai Municipi, nei quali già esiste il Registro Anagrafe dei Mussulmani.

Il rilevamento attuale ha avuto inizio alla mezzanotte dal 20 al 21 maggio e sarà portato a compimento il 1 Luglio 1936. La relativa ristrettezza di tempo sarà concessa per la rilevazione ha un una ragione di essere, perchè un margine più lungo, avrebbe potuto arrecare qualche inconveniente dovuto agli spostamenti di aggregati etnici da una regione ad un'altra per esigenze di pascoli, abbeverate, raccolto, ecc., inconveniente che può portare notevole pregiudizio, sopratutto alla raccolta dei dati statistici.

La direzione e la sorveglianza delle operazioni spettano ai Commissari Circondariali, e nel territorio militare del Sud ai comandi di sottosezione, i quali si avvalgono dell'opera dei Residenti o degli Agenti Distrettuali. Nel circondario di Tripoli, invece la rilevazione è diretta dal locale Municipio, mentre per i circondari di Misurata, Bengasi e Derna essa è sotto la Direzione degli stessi Commissari Provinciali, in quanto ai detti circondari non vi è preposto un commissario.

La rilevazione della popolazione libica è materialmente eseguita — sotto la vigilanza dei commissari circondariali — da appositi incaricati delle Autorità locali, assistiti dai capi tribù e sottotribù e dai capi quartiere. Tali incaricati sono stati scelti, in genere fra il personale già in servizio presso i singoli uffici politici ed in alcuni casi anche fra gli elementi civili, più idonei, nonchè fra i mudir e segretari per gli affari indigeni, che per essere in continuo contatto con le popolazioni mussulmane, da loro amministrate, conoscono meglio di ogni altro, in ogni minuto particolare, i loro bisogni e le loro condizioni di vita, in modo da essere assicurata la maggiore esattezza sulla raccolta dei dati, non tanto numerici, quanto di quelli che si riferiscono alla stabilità, alla razza, al nomadismo, al rito, ecc., che sono poi di una discutibile importanza per gli scopi che il presente censimento cerca di raggiungere.

Fattore che ha il suo rilievo, è quello che le popolazioni indigene anche le più lontane, hanno compreso le finalità del censimento ed hanno risposto egregiamente in merito alle operazioni ad esso inerenti. Primo frutto della saggia propaganda esercitata da autorità ed incaricati e che permetterà di conoscere, forse per la prima volta, con esattezza la consistenza numerica e le caratteristiche delle fedeli popolazioni indigene dell'Africa Settentrionale Italiana.

La causa per il biglietto della Lotteria di Tripoli

ROMA, 1

I lettori ricorderanno le origini della causa svoltasi dinanzi al Tribunale di Roma a proposito della vincita del primo premio della Lotteria di Tripoli, anno 1935. Al venditore del biglietto vinto dal Giacomini spettava il premio di 140.517 lire, e tale somma — che ancora è sequestrata — si contendono il dott. Giuseppe Sciuto, il sig. Ernesto Caico, il cui nome era scritto alla matrice del biglietto acquistato dal Giacomini, la Federazione provinciale dei Combattenti di Roma e finalmente tale Costantino Pastorelli. Il Caico ha sostenuto di aver diritto al premio per essersi legittimato sulla matrice quale venditore; il dottor Sciuto di avere materialmente venduto il biglietto, il Pastorelli di avere consigliato al Giacomini l'acquisto del biglietto, e la Federazione dei Combattenti ha affermato che avendo organizzato la vendita dei biglietti della Lotteria a mezzo delle sottosezioni, due delle quali erano presiedute dal Caico, avrebbe avuto assicurazioni da quest'ultimo che la vendita si intendeva fatta a beneficio della Federazione.

Il Tribunale con sentenza del luglio scorso respingeva le domande dello Sciuto e del Pastorelli e, fermo restando il sequestro della somma, ammetteva nei confronti del Caico e della Federazione una prova testimoniale dedotta da quest'ultima. Contro tale sentenza appellavano il Caico, lo Sciuto e il Pastorelli, e resisteva la Federazione. Con sentenza pubblicata ieri, la Corte, presieduta dal sen. Faggella, ha respinto lo appello del dottor Sciuto e del Pastorelli, riconoscendo che venditore del biglietto deve ritenersi il Caico, condannando i due alle spese del giudizio in confronto di questo ultimo. Ritenuto poi legittimo l'intervento in causa dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha ammesso la prova.

Il Carro di Tespi a Grosseto il successo della "Gioconda,,

GROSSETO, 1

Davanti ad un pubblico di circa 5 mila persone accorse da ogni parte della Maremma, il Carro di Tespi lirico ha rappresentato la *Giocònda* di Ponchielli. La rappresentazione ha ottenuto un grandioso sucesso: Gina Cigna, Bertelli, Franci ed Ebe Stigmani sono stati chiamati al proscenio numerosissime volte. L'orchestra ed i cori sono stati applauditissimi. Lo spettacolo cui hanno assistito tutte le autorità e gerarchie locali si è chiuso con la Marcia Reale e Giovinezza.

Anna Maria Mussolini va migliorando

Gli auguri del Re

ROMA, 1

I medici curanti della piccola Anna Maria Mussolini, hanno potuto constatare, nelle ultime 48 ore, un leggero ma progressivo miglioramento.

S. M. il Re ha inviato un telegramma di auguri.

Moltissimi altri telegrammi sono giunti alla famiglia Mussolini a Roma ed a Tivoli da ogni parte d'Italia e dell'estero.

La piccola Anna Maria è sempre assistita dalla mamma, dal babbo, dai fratelli Vittorio e Bruno, dalla sorella contessa Edda Ciano giunta ieri. E' qui giunta anche donna Edvige Mussolini Mancini.

In tutte le chiese i cittadini, senza distinzione di ceto, di età, di condizione accorrono ai tridui per implorare la guarigione della bambina. Con opportuna disposizione, interpretando la volontà della cittadinanza, sono state sospese le rappresentazioni del Carro di Tespi.

Il Fascio di Tivoli, a nome dell'Ente Opere Assistenziali ha elargito alle orfanelle di San Getulio la somma di cinquecento lire invitando le orfanelle a pregare per la guarigione dell'inferma. Il popolo, ansioso, spera con ardore di vedere presto esaudito il suo voto di apprendere la notizia dell'avvenuta guarigione.

Intanto il progressivo miglioramento ha prodotto vivo sollievo. Stamane è apparso, a quanti si trovavano fuori dei cancelli, che il volto del Duce, che usciva in automobile per avviarsi alla volta di Roma, fosse meno preoccupato degli altri giorni. Al popolo, con quella intuizione che esso possiede, è parso di cogliere qualcosa di più spianato e sollevato, quasi una distensione, e ciò ha suscitato una vivida gioia in tutti i cuori ed ha rafforzato la convinzione che la piccola malata possa presto guarire.

Questo miglioramento si va facendo di ora in ora più accentuato, tanto che si può sperare che la malattia volga rapidamente verso la fase decrescente. Verso una così ardente speranza tutta l'anima del popolo si solleva in uno slancio pieno di trepidazione e di fede.

Migliaia di bimbi affluiscono alle colonie estive fasciste

MILANO, 1 — Si sono iniziati oggi gli arrivi dei figli degli Italiani all'estero che per la provvida disposizione del Regime vengono a trascorrere le vacanze nella Madre Patria. Accolti con premurosa cura dai rappresentanti della direzione degli Italiani all'estero, della Federazione fascista e del Fascio femminile, i piccoli ospiti, che sono qui transitati, hanno avuto una affettuosissima e cordiale assistenza. Le prime comitive giunte sono state quelle provenienti dal Marocco e da Algeri, destinate alle colonie sul lago di Como. Seguiranno gli arrivi dalla Francia, Svizzera, Germania. Contemporaneamente si è iniziato l'esodo dei Balilla e delle Piccole Italiane che la Federazione dei Fasci invia alle colonie montane, il cui primo turno comprende oltre 1500 fanciulli. I transiti e le partenze sono caratterizzati da festose manifestazioni ed esprimono l'entusiasmo e la gratitudine verso il Duce e l'Italia fascista.

ROMA, 1 — L'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» annuncia che sono partiti oggi per le colonie di Giulianova, di Zara e di Vallombrosa dell'Istituto stesso, circa 700 figli di maestri, per il primo turno che va dal 1.o luglio al 6 agosto. Altrettante Piccole Italiane, pure figlie di maestri, partiranno l'8 luglio per il secondo turno che avrà termine il 15 settembre. Le partenze si sono effettuate secondo itinerari prestabiliti, da tutte le provincie del Regno, col massimo ordine ed in piena letizia dei bambini.

GROSSETO, 1 — Oggi fra acclamazioni al Duce ed al Fascismo sono partiti per il primo turno delle colonie estive 1000 bambini, salutati dalle autorità e gerarchie della provincia.

PALERMO, 1 — Si sono iniziate oggi in città ed in provincia le colonie marine e montane istituite dalla Federazione dei Fasci di combattimento. Circa 8000 bambini saranno assistiti durante la stagione estiva nelle colonie diurne e permanenti con particolare riguardo ai bambini dei combattenti in A. O.

Il concorso ginnico dopolavorista Gli arrivi dall'estero

PALERMO, 1

Proveniente dalla Tunisia è giunta la squadra ginnica del Dopolavoro di Sfax che parteciperà all'ottavo concorso ginnico nazionale dei dopolavoristi d'Italia. La squadra, che si era recata a rendere visita di omaggio alla Casa del Fascio, ha proseguito per la capitale insieme alla squadra dopolavoristica di Palermo.

L'attendamento nazionale del Club Alpino Italiano

ROMA, 1

Il terzo attendamento nazionale del Club Alpino Italiano, organizzato dalla sezione di Milano, si svolgerà quest'anno nel gruppo del sassolungo dominante la pittoresca Val Gardena. Esso sorgerà ai Prati di Confin a 1980 metri, dinanzi al maestoso anfiteatro di rocce che dal Sassolungo al Sassopiatto si estende per oltre due chilometri innalzando le sue cime oltre i 3000 metri. L'attendamento del CAI svolgerà la sua attività dal 26 luglio al 30 agosto suddiviso in 5 turni settimanali durante i quali si effettueranno ascensioni collettive e sarà organizzata una scuola di rocce. Per i partecipanti il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Nuove Casse Mutue malattie per i contadini

ROMA, 1

L'Agenzia «GEA» informa che in relazione e ad integrazione dell'accordo intervenuto a Palazzo Littorio, nella riunione del 16 ottobre scorso, sotto la Presidenza del Segretario del Partito, è stato firmato in questi giorni un ulteriore accordo col quale si stabilisce la costituzione di Casse Mutue Malattie per i lavoratori agricoli, esclusi i coloni e i mezzadri, per le provincie di Cagliari, Sassari, Nuoro e Littoria.

Le Casse Mutue suindicate, in considerazione che non potranno iniziare la loro gestione prima di un certo periodo, funzioneranno in via del tutto eccezionale con il solo contributo annuo, posto a carico degli agricoltori, pari all'1,50 per cento dell'importo dei salari e delle tariffe, con retroattività dall'11 novembre 1935.

I nuovi Segretari federali di Zara e di Pola

ROMA, 1

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 606 in data odierna reca:

Il Duce, su proposta del Vice-Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Cesare Gallani (iscritto nel P. N. F. dal 16 gennaio 1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Zara, in sostituzione del fascista Pietro Caporilli; Pietro Caporilli, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pola in sostituzione del fascista Francesco Bellini. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Zara il giorno 4 luglio ed a Pola il giorno 5 dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

La limitazione dei rumori anche in Australia

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia» segnala che, sull'esempio di Roma, anche la Municipalità di Melbourne, nel Sud Australia, ha deliberato di studiare ed applicare un regolamento per la soppressione dei rumori e delle segnalazioni acustiche degli autoveicoli. Il provvedimento sarebbe però attuato a tappe; in un primo tempo la soppressione dei rumori verrebbe imposta nelle ore notturne, dopo di che verrebbe estesa nelle ore pomeridiane.

Particolarmente grave si presenta l'applicazione di queste norme nella zona portuale, ove, per l'intenso movimento delle navi, il frastuono delle sirene è enorme.

CRONACA CITTADINA

La protesta dei giornalisti veneti per l'arresto dei colleghi a Ginevra

Convocata d'urgenza si è riunita ieri sera alle 20 nella Saletta Tommaseo all'Ateneo, l'Assemblea del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti Veneto-Tridentini.

Per disposizione del Segretario Interprovinciale erano state convocate a quell'ora anche le riunioni dei giornalisti di Padova, Vicenza, Verona, Bolzano. Per quanto frazionata si ebbe così una imponente manifestazione totalitaria del Sindacato alla quale intervennero tutti i giornalisti e pubblicisti non trattenuti in quel momento in servizio dal lavoro.

L'Assemblea è stata aperta dal Segretario Interprovinciale col saluto al Duce, al quale ha risposto un poderoso «A Noi!». Il Segretario del Sindacato ha rapidamente accennato alla situazione creatasi con l'arresto e la detenzione dei giornalisti italiani presenti all'Assemblea della S. d. N. Egli ha illustrato in sintesi il significato degli avvenimenti di Ginevra osservando come in assenza dei rappresentanti diplomatici dell'Italia all'Assemblea della Lega il Segretariato di quest'ultima aveva creduto di poter inscenare impunemente una manifestazione ostile contro il nostro Paese e una esaltazione di Tafari. Ma in luogo della rappresentanza italiana contro la inattesa e deplorevole provocazione ha protestato interprete dei sentimenti tutti della Nazione Fascista la rappresentanza del Giornalismo Fascista presente per dovere d'ufficio. Il Segretario del Sindacato ha ricordato le polemiche diffamatorie che dall'avvento del Fascismo in poi l'antifascismo europeo conduce contro il nostro Paese nel quale non vi sarebbe più la libertà di stampa; la smentita più clamorosa e più nobile a questa diffamazione è stata data con intrattenibile sentimento dai giornalisti italiani a Ginevra i quali nella libertà della loro coscienza, unanimemente hanno sentito di dover insorgere contro le offese che alla Lega, si dovevano portare al nostro Paese. Con sentimento di orgoglio i giornalisti italiani esprimono ai loro camerati la più profonda riconoscenza per averne interpretato l'animo e protestano contro il modo di agire perpetrato ai loro danni in una Nazione nella quale si fa vanto di rispettare come in nessun'altra, la libertà del pensiero e di stampa.

Concludendo il suo rapido discorso il Segretario del Sindacato ha osservato che lo stile fascista non consentiva inutili manifestazioni parolaie e ha proposto che fosse inviata una parola di solidarietà ai camerati che a Ginevra avevano difeso con pronta e nobile reazione la posizione dell'Italia contro tutti i tentativi diffamatori dell'ex negus e dei suoi paraninfi.

Per acclamazione è stato pertanto votato l'invio del seguente telegramma: «I giornalisti Veneto-Tridentini riuniti stasera in Assemblea del loro Sindacato inviano un saluto di fiera solidarietà e il loro ringraziamento augurale ai camerati che in terra straniera, rintuzzando squadristicamente le ignobili provocazioni tafaresche di Ginevra hanno interpretato il sentimento della stampa italiana contro le procedure della Società delle Nazioni difendendo il prestigio della civiltà italiana e fascista».

Il telegramma è stato accolto da fragorosi applausi.

L'assemblea è stata quindi sciolta col saluto al Duce.

Al Segretario del Sindacato sono pervenuti nella serata, telegrammi dei membri del Direttorio di Vicenza, Bolzano ecc. recanti l'adesione di quei colleghi.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fascio Giovanile

La prima leva di nuoto. — Il Comando Federale indice ed organizza per domenica 12 luglio la prima leva di nuoto, cui dovranno partecipare tutti i Fasci di città ed Estuario con squadre di almeno 30 nuotatori.

I Fasci della provincia che sono in possesso di specchio d'acqua dovranno svolgere analoga manifestazione, facendo inoltre partecipare alla leva da loro indetta, i Fasci viciniori sprovvisti di specchio di acqua.

Al Fascio che parteciperà con il maggior numero di concorrenti sarà assegnata una coppa artistica di rappresentanza.

Sarà tenuto calcolo del tempo complessivo impiegato da ogni singola squadra e al Fascio che avrà nel complesso ottenuto il minor tempo, verrà assegnata la coppa di propaganda.

Ad ogni singolo partecipante che avrà compiuto il percorso nel tempo stabilito dai regolamenti della Federazione Italiana Nuoto, verrà rilasciato il certificato di dichiarazione di aver superata la prova: certificato necessario per ottenere il rilascio della tessera della Federazione Italiana Nuoto, che dà possibilità al nuotatore di poter poi partecipare ai campionati provinciali e quindi a quelli italiani.

Il percorso è stabilito in metri 50 da compiere in un tempo minimo di 40".

La manifestazione avrà luogo alle Zattere nella piscina della Sezione nuoto del Gruppo fascista «L. Passoni» di Dorsoduro e il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 9 antim. del 12 luglio. I concorrenti dovranno essere accompagnati dal Fiduciario allo Sport di ogni singolo Fascio, il quale farà parte della giuria.

Pallacanestro. — Per disposizioni della Federazione Italiana di Pallacanestro il Comando Federale di Venezia si recherà domenica 5 luglio a Treviso per incontrare in campo neutro le squadre dei Comandi Federali di Vicenza e Padova per il definitivo assegnamento del primo posto nel Campionato di zona di pallacanestro.

I Giovani fascisti che desiderassero accompagnare la squadra a Treviso possono darsi in nota all'Ufficio Sportivo del Comando Federale, il quale farà delle notevoli facilitazioni per il viaggio. La partenza da Venezia avverrà col treno delle ore 8,18.

Convocazione giocatori. — I Giovani fascisti sotto elencati dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 nella Palestra Reyer muniti degli indumenti sportivi: Cavaleri, Tombolani, Garbosi, Pontello, Zoppetti. Castellaro, Marchetti, Balestra, Gasparinetti.

Gruppo Universitario Fascista

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Sassari ci comunica che è aperto il concorso per quattro premi indivisibili di cui due di L. 1000 e due di L. 500 ciascuno, istituiti dal Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Sassari a favore di laureati da RR. Università o da RR. Istituti Superiori del Regno o dall'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, i quali abbiano, nella loro tesi di laurea, approfonditi problemi economici sociali interessanti la Sardegna. Presso la Segreteria del Guf è visibile l'avviso di concorso.

Settimane alpinistiche. — Sono istituite anche per quest'anno le settimane alpinistiche e marinare e le scuole di alpinismo.

Alle settimane alpinistiche e marinare e alle scuole di alpinismo possono partecipare solo gli studenti universitari fascisti (le studentesse sono escluse) regolarmente inscritti ai Gruppi Universitari Fascisti.

Il periodo entro il quale le settimane devono effettuarsi va dal 15 luglio al 16 settembre. I Fascisti universitari, che devono essere regolarmente iscritti al C. A. I. per l'anno in corso, per partecipare alle «Settimane» dovranno unirsi in squadre da sei ad otto elementi. Dell'attività di tali squadre verrà tenuto conto per l'assegnazione del «Rostro d'Oro» offerto dal C.A.I. Tutte le agevolazioni concesse ed il regolamento delle «Settimane» potranno essere richiesti alla Segreteria del Guf Veneziano.

Settimana del Garda. — Il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza dal 6 agosto al 9 settembre la Colonia Nazionale dei Guf.

I turni di sette giorni ciascuno s'inizieranno rispettivamente il 6. 13, 20, 27 agosto, 3 e 9 settembre. La quota di partecipazione è fissata in L. 50. Presso l'Ufficio Sportivo del Guf veneziano è visibile, a richiesta, il relativo programma.

I fascisti universitari nella Milizia

I Fascisti universitari di Venezia, che non facevano ancora parte della Milizia Universitaria, hanno fatto in questi giorni domanda individuale di arruolamento nella Milizia.

Il Segretario del Guf ha consegnato ieri tutte le domande al Comando della Coorte Universitaria «Ugo Pepe» esprimendo d'orgoglio degli Universitari veneziani di chiedere l'onore di passare nei ranghi della Milizia in occasione del ritorno dall'Africa Orientale italiana del Battaglione universitario «Curtatone e Montanara».

Fascio Giovanile di Dorsoduro

Regata mascarete. — Domenica 5 corrente, alle ore 16 precise, sul percorso Gruppo nuoto «Luigi Passoni» Zattere, S. Giorgio in Alghe e ritorno, sarà corsa la regata mascarete organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Dorsoduro.

I regatanti sono invitati a trovarsi in sede domani venerdì alle ore 21 precise per ricevere le necessarie istruzioni.

E' d'obbligo per tutti la divisa regolamentare: calzoni bianchi e maglietta sportiva con la stemma dei FF. GG. C.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Carolina Calzavara L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Amedeo Padoa; L. 100 alla Croce Rossa Italiana da Pepita de Renaldy; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Guido Sullam.

* Per onorare la memoria di Rosita Walch, L. 20 alla Casa Israelitica dall'ing. Umberto ed Emma Padoa; L. 20 id. dall'ing. Guido Sullam; L. 20 id. da Olga Finzi; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Emilio e Clara Terni.

La Consulta Comunale

I nuovi vaporetti dell'Azienda

Si è l'altro ieri riunita la Consulta sotto la presidenza del Podestà comm. dr. Mario Alverà e con l'intervento dei Vice-Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e comm. dr. Leonida Macciotta.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

— Permuta di aree tra la Ditta Franchin di Mestre ed il Comune nella zona di Marghera e Bosco Brombeo. Il Comune cederà al signor Franchin mq. 53965 dell'ex Bosco Brombeo mentre il rimanente è stato utilizzato per strade e per la costruzione di un fosso di scolo delle acque; a sua volta il Franchin darà al Comune 60000 mq. di area fabbricabile, oltre ad altre aree per complessivi mq. 22.000 circa che serviranno ad ampliamenti stradali.

— Assicurazioni varie di beni mobili ed immobili.

— Nuovo regolamento per i Vigili Urbani. L'Amministrazione comunale ha riveduto il vecchio regolamento dei vigili mettendolo in armonia con le nuove norme sancite nel T. U. della Legge Comunale e Provinciale 1934. Il numero dei componenti il corpo verrà elevato a 230 e tra breve sarà aperto il concorso per una ventina di posti. Il Vice Podestà Macciotta ha illustrato le principali disposizioni che sono state incluse nel nuovo regolamento. Hanno interloquito i consultori Campione, Carmagnani, Coccon, Foscari, Mirabello, Nono, Pagan.

— Acquisto di area nella zona di Treporti. Da tempo l'amministrazione comunale ha avviato studi per trasferire il deposito permanente delle immondizie da Sacca Fisola ad un'altra isola dell'estuario, più distante, e ciò per evidenti ragioni di igiene. A tale effetto ha ottenuto la cessione di un'area in località Treporti, di mq. 22.000 che verranno venduti al Comune in ragione di 40 centesimi al mq. e quindi con una spesa complessiva di lire 8800.

— Permuta di aree alla Giudecca. La Ditta Junghans, dovendo riformare ed ampliare il proprio stabilimento della Giudecca, ha chiesto al Comune di effettuare la permuta di mq. 9.26 delle Corti Grandi, con mq. 27.25 di area della Ditta medesima; così verrà fatta una rettifica di confine e un allineamento, conveniente oltre che alla Ditta in parola, anche al Comune in rapporto alla viabilità.

— Vendita di appezzamento a Marghera al sig. Antonio Cadenti.

— Modifica di convenzione relativa a costruzioni lungo la via di Circonvallazione a Mestre. Con atto di permuta del 29 ottobre 1930, il Comune permetteva al comm. Toniolo di occupare lungo tutta la sua proprietà, in Via di Circonvallazione a Mestre, una striscia di terra incorporata nell'area stradale, che avrebbe permesso a lui di costruire un fabbricato con un sottoportico ad uso pubblico della larghezza di m. 3.50.

Successivamente, dati i maggiori costi del materiale, il cessionario ha chiesto di non costruire il fabbricato con il sottoportico, dichiarandosi però disposto di ritirarsi di due metri: in sostanza con tale proposta viene migliorata la viabilità perchè in quel punto, ove il traffico è molto intenso, la larghezza della strada viene portata da m. 12.50 a m. 14.50; dal punto di vista del transito la proposta è più conveniente, anche tenuto calcolo delle condizioni particolari, alle quali essa è stata subordinata.

— Acquisto di mobili ed immobili in sestiere di San Marco. La Amministrazione comunale ha presentato la proposta di acquistare alcuni immobili e mobili in sestiere di San Marco, che potranno essere convenientemente utilizzati nell'interesse turistico della città.

Sulla proposta interloquiscono i consultori Bassani, Campione, Coccon, Mirabello e Nono, ai quali risponde il Podestà, dopo di che la proposta viene approvata.

Esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno il Podestà desidera illuminare la Consulta nei riguardi dello stato delle pratiche relative alla immissione in servizio dei nuovi vaporetti tipo Canal Grande, che dovranno sostituire i vecchi.

Egli ricorda come, dopo le contestazioni sorte con la ditta costruttrice, sia stata nominata dall'amministrazione dell'A.C.N.I.L. una Commissione di collaudo, la quale dopo lunghi ed accurati studi ed esperimenti, ha proposto due soluzioni: una intermedia relativa all'adattamento delle attuali caldaie cilindriche a ritorno di fiamma, l'altra radicale che mira alla sostituzione delle caldaie in atto, con altre a tubi d'acqua, come era stato previsto inizialmente, allorchè la amministrazione straordinaria dell'A.C.N.I.L. procedette, tre anni or sono, all'appalto della costruzione della nuova flotta.

L'Amministrazione dell'ACNIL in pieno accordo con l'Amministrazione del Comune, ha voluto affrontare radicalmente il problema, ritornando cioè a quanto era previsto nel progetto che servì di base per l'appalto.

L'accordo raggiunto con i cantieri verrà quanto prima firmato essendo ancora in corso di compilazione.

Durante le lunghe trattative la Azienda ed i Cantieri non sono rimasti inoperosi, tanto che il primo vaporetto con la caldaia di nuovo tipo, è già allestito, ed in questi giorni entrerà in linea per le prove.

Dopo un congruo periodo di esperimento verrà dato il nulla osta per la trasformazione degli altri 19 battelli, i quali verranno consegnati in gruppi di 3 o 4 al mese, di modo che per la prossima stagione si conta di poter avere l'intera flotta in navigazione.

Il Podestà ha colto l'occasione per esprimere tutto il suo compiacimento verso la cessata amministrazione commissariale e verso l'attuale Commissione ordinaria, le quali dopo lunghi anni di lavoro appassionato sono riuscite a dare la nuova flotta all'ACNIL ed a rinnovare e riorganizzare completamente i servizi.

Ed a questo riguardo il Podestà fa presente che oggi, con i soli mezzi a disposizione, l'ACNIL ha potuto fra l'altro prolungare il servizio delle lancie della diretta Stazione-San Zaccaria, fino al Lido ogni 20 minuti. Di modo che, con gli orari attuali il Lido è congiunto alla città, dalle 7 alle 24, con una corsa ogni 5 minuti.

Nelle ore di punta poi, vi sono corse in partenza ogni 3 minuti, con la possibilità quindi di trasportare 7500 persone all'ora.

Si viene così ad evitare l'affollamento dei passeggeri sui pontili, e sui natanti, il che dà anche una maggiore sicurezza e comodità.

Diversi consultori hanno preso la parola per compiacersi degli sforzi compiuti e della definizione raggiunta.

I consultori Carmagnani e Mirabello chiedono dei chiarimenti che vengono dati dal Podestà e dai Vice Podestà.

La seduta viene tolta alle ore 18.

Due dipinti di Carpaccio in un castello austriaco?

Or sono due anni la *Gazzetta del Popolo* dava notizia che il mistero di una grande tela di Vittore Carpaccio, esistente al Duomo di Capodistria, era stato svelato. Il noto accoppiamento della scena raffigurante la *Presentazione al tempio* coll'altra della *Strage degli Innocenti* doveva essere interpretato come l'unione bizzarra entro una sola di due frammenti delle portelle d'organo. A cassa chiusa esse presentavano una scena sola: la *Strage*, che troppo chiaramente l'attuale insieme lascia scorgere in completa; a cassa aperta la portella di destra era ornata colla *Presentazione* che ora vediamo, quella di sinistra con un dipinto scomparso assieme alla metà mancante del massacro.

Ora un collaboratore dello stesso giornale afferma che uno spoglio di vecchie cronache istriane però ha fatto sapere che nel secolo scorso due scene, le quali potrebbero essere le nostre, furono da Capodistria trasportate nel Castello di Laxenburg, di proprietà dell'Imperatore d'Austria. Tutti i dati trovati farebbero credere che si tratta proprio delle due tele smarrite.

Ed è perciò che — pensando di essere sulle orme dei lavori perduti — il collaboratore propone che l'Istituto Italiano di Cultura di Vienna s'incarichi delle ricerche.

Bimbi della Mutualità scolastica partiti per Enego

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri sono partiti per la Colonia della Croce Rossa di Enego, i bambini del I. scaglione della Federazione Provinciale Mutualità di Venezia.

Ad accompagnare i minori alla Stazione vi erano i genitori e parenti, ed alla partenza dei bambini presenziavano pure i preposti dei due Enti, fra i quali abbiamo notato il prof. comm. Lizier Presidente della Mutualità Scolastica ed il prof. commend. Federico Brunetti Presidente della Croce Rossa Italiana.

Il treno si mosse fra i saluti dei parenti e gli addii allegri dei piccoli mutualisti ai quali va il nostro sincero augurio di un felice soggiorno montano nel magnifico Preventorio di Enego.

La Tombola in Piazza S. Marco per le Opere Assistenziali

Continua con un crescendo veramente simpatico la sottoscrizione da parte di Enti e privati delle cartelle della Tombola che verrà estratta in Piazza S. Marco domenica sera alle ore 21.

Così si rinnova sotto i migliori auspici una tradizione gentile e benefica, ed è quella che spinge i più abbienti a comperare qualche cartella che trova certa facile collocazione presso i più modesti. Quanti di questi si circondano! e chi può rifiutare anche due sole lirette ai fascisti che si presentano ai domicili offrendo in vendita le cartelle? Quelli che ancora non hanno risposto al caldo invito rivolto dalla Commissione dell'E. O. A., rispondano con slancio all'appello e compiranno una doppia opera di bene, perchè l'utile della Tombola come più volte è stato annunciato andrà interamente a beneficio dll'assistenza cittadina.

DIARIO SACRO

2, Giovedì — La Visitazione della B. Vergine Maria a S. Elisabetta, con la commemorazione dei Santi Processo e Martiniano, carcerieri di S. Pietro e da lui convertiti, Martiri sotto Nerone. — Festa titolare alla Fava dove si venera una preziosa reliquia dei capelli della S. Vergine, venuta da Oriente e su espone la Santa Imagine che stava sul ponte vicino e diede origine alla vecchia e all'attuale chiesa. — A San gine, venuta da Oriente e si espone donna Nicopeja.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1093.

Vendite

Il Comune di Torino ha acquistato, per farne dono alla Civica Galleria d'Arte Moderna di quella città, oltre alle opere già annunciate in precedenza, la riproduzione del «Ritratto di Paola Ojetti», busto in bronzo dello scultore Antonio Berti.

La distribuzione delle parti per il "Ventaglio„

Ieri, al teatro Goldoni, sono cominciate le prove delle due commedie goldoniane che verranno rappresentate nella seconda quindicina del mese corrente a cura della Biennale: *Il Ventaglio*, in campo San Zaccaria, a cominciare dalla sera del 15 luglio, *Le baruffe chiozzotte* in Campo S. Cosmo alla Giudecca a cominciare dal 17 luglio.

Renato Simoni e Guido Salvini, alla valida collaborazione dei quali è affidata la regia delle due commedie, hanno preso ieri il primo contatto con le due sceltissime compagnie.

Diamo la distribuzione delle parti per *Il Ventaglio*: Il Signor Evaristo (Nerio Bernardi; La signora eltrude vedova (Rossana Masi); La signora Candida sua nipote (Laura Adani); Il barone del Cedro (Augusto Marcacci); Il conte di Rocca Marina (Ermete Zacconi); Giannina giovane contadina (Andreina Pagnani); La signora Susanna merciaia (Maria Melato); Coronato, oste (Memo Benassi); Crespino, calzolaio, (Memo Benassi); Moracchio, contadino, fratello di Giannina, (Tino Erler); Limoncino, gargone di caffè, (Ermanno Roveri); Tognino, servitore delle due signore (Luigi Serbinati); Scavezzo, servitore di osteria (Umberto Giardini).

Come si vede, si tratta d'un complesso assolutamente eccezionale dei più eminenti valori del nostro teatro di prosa. Manca dall'elenco la parte dello speziale Timoteo, che sta per essere assegnata ad un noto e valoroso attore.

Il C. A. U. R. alla Biennale

Sabato prossimo 4 corr. nel pomeriggio tutti i soci del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma sono invitati a trovarsi dinanzi all'ingresso della XX Biennale ai Giardini Pubblici per procedere alla visita collettiva.

Per cortese concessione della Direzione della Biennale saranno accordate delle facilitazioni ed un funzionario accompagnerà i soci del C.A.U.R. nella visita delle varie sale. L'appuntamento è per le ore 16.

Casa Giovane Italiana

Il Comitato Provinciale ha indetto per domenica 5 corr. una gita a Strà.

Potranno partecipare tutte le G. I. tesserate per l'anno XIV in possesso della divisa regolamentare, la quota di partecipazione è minima.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 sino a tutto venerdì 3 luglio corr.

16 Legione Milizia da Costa

Domenica 5 corrente è chiamato per istruzione il seguente personale:

Nucleo di Sacile — Tutti gli appartenenti al Nucleo di Sacile dovranno trovarsi, alle ore 4.20 in Stazione per partire per Venezia col diretto delle ore 4.32. Riceveranno istruzioni dettagliate dal Capo Nucleo. Divisa ordinaria.

Nucleo di Castelfranco Veneto. — Tutti gli appartenenti al Nucleo di Castelfranco Veneto si troveranno alla Stazione alle ore 6 per partire per Venezia col treno delle ore 6.10. Riceveranno istruzioni dettagliate dal Capo Nucleo. Divisa ordinaria.

IV.a Batteria. — Gli specializzati della IV.a Batteria che riceveranno la cartolina dovranno trovarsi alle ore 6.30 a Ca' di Dio per imbarcare su mezzo militare ovvero alle ore 7 al Comando di Legione.

Richiesta di mano d'opera

All'Ufficio Collocamento Sezione Commercio, sono stati richiesti degli autisti nautici e di terra, con patente di I.o grado ed in possesso del permesso di libera circolazione. Inoltre per i conducenti nautici il regolare nulla osta della R. Capitaneria di Porto.

Gli interessati dovranno rivolgersi con urgenza a detta Sezione (Ponte dei Greci) muniti di documenti.

Borseggiato in treno

Il suddito russo Robert Bentkowski di anni 68 da Tiffis nel Caucaso abitante a Nizza, percorrendo in treno il tratto da Milano a Venezia è stato derubato del proprio portafoglio contenente una lettera di credito della CIT di cinquecento franchi, dalla quale ne erano state prelevate cento, più due biglietti da cinquanta in denaro nonchè il passaporto rilasciatogli dal Prefetto della Giurisdizione delle Alpi Marittime. Dell'avvenuta scomparsa il derubato ne diede avviso ieri al suo giungere a Venezia alla Questura Centrale.

Stato Civile di Venezia

30 Giugno 1936 - XIV

NATI: 12 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI: 6

Una morte improvvisa

Ieri poco prima della mezzanotte, le guardie di finanza di servizio sulla fondamenta della Salute scorsero a terra il corpo inanimato di un uomo. Avvicinatesi le guardie, dopo averlo scosso inutilmente e constatato che era morto, ne avvertirono la Polizia la quale ha fatto un sopraluogo disponendo che dopo la visita del sanitario il cadavere venisse trasportato alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Si tratta di un individuo dell'apparente età di anni 30 di corporatura robusta e statura alta, vestito civilmente e indossante scarpe nere. Il poveretto era sprovvisto di qualsiasi documento atto alla sua identificazione.

In tasca teneva settantaquattro lire e centesimi.

Le furie d'un facchino abusivo

Il vigile Galantini ha ieri avvicinato il facchino abusivo Carlo Carnielli di anni 60, abitante a Cannaregio 3001, perchè importunava i passanti offrendo loro i suoi servigi. Poichè il Carnielli continuava in tale esibizione il vigile lo redarguì rilevandogli la contravvenzione, ma l'altro aggravò la sua situazione al punto di oltraggiare il vigile e di ribellarsi alla sua ingiunzione di esser condotto in guardina. Il Carnielli perciò nolente o volente dovette accingersi ad attraversare il Canal Grande per recarsi in quel di S. Maria Maggiore.

Una padrona di casa che graffia e morde

Ieri mattina alle ore 10 il pensionato Paolo Casenti di anni 66, abitante a Cannaregio 6169, venne a lite con la padrona di casa Luigia Mugniol alla quale soleva consegnare la propria biancheria per la pulitura. Ma poichè il Casenti aveva notato da qualche tempo che la Mugnol teneva i prezzi esageratamente alti, pensò di cambiare lavandaia. Senonchè la Mugniol avendo osservato che il Casenti teneva la roba sudicia per la camera tanto s'indispettì da buttargliela via. Ne nacque, naturalmente, un battibecco durante il quale la donna aggredì il Casenti graffiandogli la faccia e mordendogli la mano destra così che l'inquilino dovette ricorrere alle cure ospedalier ed è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Un arresto a San Polo

Gli agenti di S. Polo hanno ieri arrestato Romano Marchesin di anni 37, abitante a S. Croce 1675, il quale colpito da mandato di cattura dalla Procura del Re deve scontare sedici giorni di prigione per 800 lire di multa insoddisfatta, quale appendice di una sentenza derivata da furto aggravato.

Sventure e disavventure

Un cristallo troppo trasparente

Ieri alle 8.30 il pompiere Giovanni De Pol di anni 31 abitante a S. Polo 2451, si trovava sul corridoio del treno 463 fermo nel sesto binario in partenza per Bologna quando avendo visto sopraggiungere la «littorina» in arrivo alle ore 8.40 da Milano fece per sporgere il capo fuori del finestrino, senz'avvedersi che il vetro era alzato. Questo, naturalmente si infranse e i cocci ferirono il De Pol alla faccia per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri alle 11 il bracciante Antonio Pistorello di anni 41, abitante a S. Polo 2388, lavorando presso i cassoni ad aria compressa della costruenda banchina della Riva degli Schiavoni fu colpito da un pezzo di legno che gli produsse uno strappo muscolare guaribile in giorni sette.

Nel passare da una barca all'altra

Ieri alle 19 il bracciante Giacomo Cecchi di anni 36, abitante a Castello 2529, nel trasbordare da una barca all'altra dei mobili in rio di Santa Marta è caduto da prima sul fianco dell'imbarcazione e poscia in acqua. Lì per lì non notò alcun malanno ma successivamente ricorse all'Ospedale per contusioni alla coscia sinistra guaribili in giorni due.

Una scivolone

La cinquantenne Giustina Sambo, abitante alla Giudecca 672, nell'attraversare il Ponte Lungo è scivolata su di una corteccia di cetriolo e nella contingenza si è fratturata il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

La disgrazia di un piccino

Ieri alle 19 il piccolo Sergio Scarpa da Pellestrina di anni 3 trastullandosi davanti alla porta di casa è caduto fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'1 - Sez. II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Furti e ricettazione

I fratelli Mario e Orlando Tiozzo di Antonio rispettivamente di anni 16 e 18 da Chioggia, sono imputati di vari furti commessi insieme con un ragazzo non imputabile per età. I danneggiati furono Gerardo Schiezzari che si vide rubare 44 sacchi vuoti per un valore di L. 150, Giselda Penzo che fu derubata di 20 panni di altra biancheria e di 6 fiaschi di vino, il tutto di un valore di L. 50 e l'avv. Angelo Gallimberti che fu derubato di 22 fazzoletti. Inoltre imputati di ricettazione è Albino Doria di Fioravante di anni 21 per avere acquistato i 44 sacchi e Norma Colombo in Casson di anni [illegible] per aver acquistato i fazzoletti dell'avv. Gallimberti e altra biancheria proveniente dagli altri furti. Imputato è pure Edosino Bullo di Gaetano di anni 26 che acquistava dal Doria i sacchi vuoti. Inoltre la madre del ragazzo minorenne Ofelia Salvagno di Amedeo di anni 36 e il di lei marito Giovanni Frizziero fu Domenico di anni 32 sono imputati di aver determinato il loro rispettivo figlio e figliastro a compiere i furti. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mario Tiozzo a un anno e 5 mesi di reclusione e a Lire 1200 di multa con la condizionale e la non iscrizione, l'Orlando a un anno e 6 mesi e L. 1500 di multa, il Doria a 3 mesi e a L. 250 di multa, la Colombo a 6 mesi e a L. 300 di multa, il Frizziero a 4 mesi e a L. 250 di multa, la Salvagno a 4 mesi e a L. 450 di multa, ed ha assolto il Bullo perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. P. Scarpa per Bullo, avv. Tobia Scarpa per Colombo, e avv. Monaro per tutti gli altri.

Durante la notte

Mentre Silvestri Celeste dormiva pacificamente nella sua casa in Via Andrea Costa 37 a Mestre la notte dell'11 al 12 gennaio, improvvisamente sentiva dei rumori provenienti dalla porta d'ingresso. Da principio non vi fece caso, ma essendosi i rumori ripetuti si alzò e giunto nell'ingresso s'imbattè in un uomo che all'incontro riusciva a fuggire dopo essere stato però riconosciuto per Angelo Pavan fu Francesco di anni 32. Nella stessa notte anche la signora Annetta Segato abitante in Via Mestrina 103 sentì dei rumori vicino alla finestra tanto che affacciatasi notò tre individui tra cui il Pavan, che avevano tentato di scassinare la finestra. Gli sconosciuti si erano però convinti che nulla c'era da fare e se ne erano andati. Il Pavan ha dovuto rispondere dei due tentativi e nonostante tutte le sue giustificazioni è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa. Dif. avv. Bondi d'ufficio.

Un rinvio

Francesco Molin di Giovanni di anni 52 da Burano è imputato di ricettazione per aver ricevuto L. 70 che erano state rubate dal proprio figlio Pietro non imputabile data la minore età, in danno di Cecilio Gambato di S. Nicolò di Lido. Il processo è stato rinviato al giorno 8 p. v. data l'assenza di alcuni testimoni. Difensore avv. Bondi di ufficio.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 30 giugno 1936 XIV:

Decessi: Agugiaro Scalabrin Antonio di anni 84 ved. r. pens.; Donaggio Polito Rosa, 49 con. domestica; Gabersick Mori Giuseppina, 77 ved. casal.; Dal Corso Luigi, 83 con. zoccolaio; Cordella Ermenegildo, 70 con. fornaio; Gavardina Giovanni, 92, ved. r. pens.; Poli Vittorio, 76 con. r. pens.

Matrimoni: Regini Italiano impiegato, con Marini Ida, casalinga; Nardo Aldo legatore libri con Santi Giovanna, cas.; Berengo Giuseppe, marinaio A.C.N.I.L. con Fabris Norma; Mascaro Sebastiano impiegato, con Costantini Adriana, studente, tutti celibi.

IN SUFFRAGIO

della

N. D. Contessa

Enrica Falier

sarà celebrato il giorno 3 corr. alle ore 9, una Messa nella Chiesa di Santo Stefano.

Il ritardo di tale pia funzione di trigesimo dipende da ragioni liturgiche.

VENEZIA, 2 Luglio 1936 - XIV.

LA VITA AL LIDO

Inaugurazione del mese di luglio

Il luglio, il mese classico dei bagni, si è iniziato ieri brillantemente: un pubblico numerosissimo affollò i vaporetti sin dalle prime ore del mattino ed ecco in breve tutto il Lido invaso della sua pittoresca popolazione estiva.

Le mamme tengono a mano i bambini più piccoli e trascinano valigie, cesti, fagotti, con gli indumenti da bagno: i bimbi stringono e accarezzano con amore uno di quei deliziosi giocattoli marini che, tra qualche giorno dimenticheranno in riva al mare o dietro una capanna tutti presi dalla bellezza misteriosa di una conchiglia, dalle acrobazie di un granchio intento a liberarsi da un viluppo di alghe, o dal passatempo di una costruzione di sabbia.

Da ogni parte senti un volar di nomi e un incrociarsi di affettuose raccomandazioni: « Piano », « Non correre », « Attento a non cadere », « No, amore no, è troppo presto pel bagno ». E lieti richiami, e nomi che si levano in segno di saluto tra l'onde fruscianti, o sugli esili scafi spinti a forza di remi lungo i solchi segnati dalle spume.

Ogni capanna è allietata dalle grida festose dei piccoli, dallo sfarfallio dei costumi e dagli ampi pigiami delle signore.

Più tardi, nel pomeriggio, ecco una nuova folla prendere d'assalto i vaporetti diretti al Lido. Sono quelli che vengono da altre città, vicine e lontane, accompagnati da gonfie valigie che non sanno come accomodare. Stanchi, sudati per il viaggio, compiuto in chi sa mai in quali condizioni di... ristrettezza e di temperatura, sembrano rinascere quando giungono sulla spiaggia e, indossando il costume da bagno, si sdraiono sulle comode poltrone o meglio ancora sulla sabbia, soffice, fine, dorata.

La giornata è tranquillissima e il mare, appena increspato da una brezza leggera, invita a tuffarsi anche i più timorosi. Le cinque: l'ora classica del bagno; la distesa liscia del mare si popola di una folla di graziosissime figurine, brilla e vibra di mille iridescenze. Sulle terrazze dei grandi alberghi protese verso il mare, sotto le tende dei *bar* che dispensano i loro rinfreschi ai bagnanti usciti dall'onde, si celebra l'ora del the tra la musica delle orchestre e cinguettio festoso di animatissime conversazioni.

Siamo adunque caduti nell'argomento dei ritrovi ed ecco al proposito una bella notizia.

Le festa nella Taverna dell'Excelsior Palace Hôtel

Questa sera avrà luogo all'*Excelsior*, una festa della quale il successo è già assicurato. Si tratta infatti di un trattenimento originalissimo sia per il luogo nel quale avrà il suo svolgimento sia per le varie, indovinatissime attrazioni che allieteranno la veglia. Di queste non possiamo parlare; ma possiamo render noto che le danze si apriranno alle 22 in quel suggestivo elegantissimo ritrovo ch'è la Taverna, e cioè in quello ambiente di bellezza fiabesca che si stende a livello dell'arenile col quale comunica per mezzo degli ampi portali. Questo vuol dire che la festa avrà a cornice la spiaggia e ad orizzonte al mare; questo vuol dire che la luce delle stelle si fonderà con quella dei lampadari elettrici e ciò vuol dire che l'alito fresco del mare dominerà dovunque prodigando il tesoro dei suoi deliziosi refrigeri.

L'orchestra « Mirador » animerà le danze svolgendo la parte più originale del suo repertorio e anche questo è un annuncio molto allettante.

Resta poi fissato per la sera di sabato 4 corr. la festa organizzata, secondo una gentile tradizione, per celebrare la ricorrenza del 160.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Precisiamo l'annuncio già dato facendo presente che si tratta di un brillantissimo *diner-dansant* che verrà servito alle ore 21 nella terrazza a mare dell'Excelsior. Il prezzo per la partecipazione al pranzo è stato fissato in L. 40 per persona. Il ballo continuerà, naturalmente dopo tolte le mense e durante il suo svolgersi funzionerà il ricchissimo servizio di bar. Per coloro che avranno partecipato al pranzo le consumazioni saranno a prezzo normale, e per coloro che non avranno partecipato al pranzo la prima consumazione verrà servita al prezzo di lire 15 e per le successive il prezzo sarà quello normale.

Come abbiamo annunciato, la festa avrà ispirate tutte le sue attrazioni dal fascino irresistibile di Hollywood.

La Festa della Luce

Sabato sera si svolgerà al Lido la tanto attesa Festa della Luce, entrata a far parte ormai delle feste tradizionali veneziane.

La gara pirotecnica che vi si svolge servirà per la selezione delle ditte alle quali deve essere affidato lo spettacolo della « note famosissima ».

A rendere più interessanti entrambi, quest'anno l'Ufficio Turismo del Comune ha stabilito che lo spettacolo del Redentore venga affidato alle due ditte prime classificate alla Festa della Luce, le quali si metteranno così una seconda volta in gara fra loro.

Il programma della serata è attraente e certo non mancherà di richiamare una folla considerevole che animerà i viali del Lido fino a tarda notte.

Saranno illuminati alla veneziana il Piazzale S. M. Elisabetta, il Gran Viale, il Piazzale Bucintoro ed i due lungomare.

Allieteranno la serata tre bande musicali: la Municipale al Piazzale Bucintoro, la Monteverdi a Piazza Pola e quella dei Vigili davanti al «Des Bains».

La festa avrà inizio alle ore 21 ed alle 22 sarà iniziata la gara pirotecnica.

In lizza saranno le ditte Giulio Del Zotto, di Udine, cav. Raffaele Marano e Figli di Milano e Dal Corso Giovanni di Salzano. La gara, come si disse più su, sarà interessantissima, data la posta in palio.

Lo spettacolo pirotecnico terminerà alle 23 e da quest'ora fino alle 24 verranno ripresi i concerti bandistici.

All'inizio della festa la Giuria passerà in rassegna le ville e gli edifici illuminati per l'assegnazione dei premi ad essi destinati.

E' bene rammentare al pubblico che in tale occasione il prezzo del biglietto di andata e ritorno da S. Zaccaria a Lido, dalle ore 20 in poi, costerà soltanto L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Saluti e baci» con Franziska Gaal e Paul Horbiger.

MASSIMO — (dalle 16) Una ripresa desiderata: «Come tu mi vuoi» dalla famosa commedia di Pirandello protag. Greta Garbo.

ITALIA — (dalle 16) Grande successo d'ilarità della deliziosa comicissima commedia: «Se fossi il padrone!».

OLIMPIA — Ore 16.30 «Codice segreto» int. William Powell, Rosalina Russel, Binnie Barnes. Film Merro.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 dalla Claudio Monteverdi.

1. Amendola: Dux. Marcia Sinfon.
2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.
3. Verdi: «Aida». Finale atto II.
4. Mascagni: «Cavalleria rusticana» Intermezzo.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale Atto III.

L'attesa per le esecuzioni perosiane in Piazza San Marco

L'attesa per le eccezionali esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* che si succederanno in Piazza San Marco le sere di giovedì 9, sabato 11 e domenica 12 corr., si fa di giorno in giorno più viva e questo è dovuta non solo al valore dell'oratorio, ch'è una delle opere perosiane più avvincenti e più significative e non solo alle qualità del magnifico complesso al quale è affidata la singolarissima esecuzione, ma anche ai pregi eminenti degli interpreti solisti e principalmente del M.o Gino Marinuzzi al quale sono affidate la concertazione dello spartito e la direzione dell'opera.

Gino Marinuzzi è infatti in primissimo piano nell'esigua schiera dei grandi direttori d'orchestra italiani che hanno larghissima notorietà in tutto il mondo e che possono esser definiti come i genuini araldi della nostra arte nei più celebrati centri musicali dei due continenti. Egli ha incominciato, infatti, giovanissimo a dirigere al Teatro Reale di Madrid, poi all'Opèra Comique di Parigi, dove venne riconfermato per tre anni consecutivi e più tardi si circondò di fulgidissima fama in America, dirigendo le « tournèe » eseguite dalla « Teatral » al Colon e al Coliseo di Buenos Ayres, al Teatro Municipale di Rio Janeiro e al Massimo di Montevideo.

Succeduto al compianto Cleofonte Campanini nella direzione artistica della « Chicago Opera Association », il Marinuzzi passò un anno dopo nell'America del Sud per una serie di direzioni liriche ed orchestrali con l'impresa Walter Macchi e da allora i suoi successi si susseguirono frequenti e calorosissimi non solo al di là dell'Oceano ma in tutte le più celebrate sale di concerti europee.

Il Marinuzzi, apprezzatissimo compositore di musica sinfonica, da camera e di teatro, animatore magnifico delle stagioni del Teatro Reale dell'Opera, ha più volte diretto con grande successo l'oratorio che presenterà giovedì sera in eccezionale edizione davanti alla maestosa facciata della Basilica d'oro e del quale è interprete profondo e trascinante.

Per queste esecuzioni veneziane della *Resurrezione di Cristo* egli si varrà della collaborazione dei maestri Simone Cuccia e Alberto Marzollo, due giovani di grande ingegno, il secondo dei quali nostro concittadino, si è già affermato, anche fra noi, compositore di brillantissime doti presentando, fra l'altro, una sua acclamata composizione al II. Festival Internazionale di musiche moderne indetto dalla Biennale.

Alla prima esecuzione della *Resurrezione di Cristo* presenzieranno il Patriarca, il Direttore generale dell'O.N.D. e tutte le più eminenti autorità cittadine. La richiesta di posti per la serata è vivissima sicchè è facile prevedere che per la prima esecuzione la gigantesca platea sarà interamente gremita.

Ripetiamo, per comodità dei lettori, il prezzo dei biglietti:

Settore A L. 50; Settore B L. 35; Settore C L. 25; Settore D L. 20; Settore E L. 15; Settore F L. 10 (tutti dànno diritti al posto a sedere). Per accedere ai posti in piedi bisognerà acquistare un biglietto di L. 5.

La vendita dei biglietti verrà effettuata esclusivamente presso il suddetto Ufficio Informazioni (Bacino Orseolo), ed avrà inizio domani.

Per i caffè i prezzi sono i seguenti:

Caffè Lavena: posti da L. 20 e da L. 15. Caffè Quadri: posti da L. 25, da L. 20 e da L. 15. Caffè Olimpia: posti da L. 15 e da L. 10. Caffè Aurora: posti da L. 35 e da L. 25. Caffè Florian: posti da L. 20, da L. 15 e da L. 10.

I biglietti che dànno diritto ai posti nei suddetti caffè saranno posti in vendita nel corso della corrente settimana. Essi vanno acquistati presso le direzioni dei singoli caffè.

Nei prezzi su elencati, relativi ai posti dei caffè, è compresa ben inteso anche una consumazione.

Il Dopolavoro Provinciale e l'Ufficio comunale per il Turismo, organizzatori della *Resurrezione*, hanno tassativamente fissato che non venga concesso per nessun motivo un solo biglietto di favore.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La figlia di Jorio* di Franchetti.

MUSICA SINFONICA: Bratislava, 20.45, *Concerto N. 3* di Beethoven, per pf. e orchestra; Stoccarda, ore 22.45, concerto dedicato a Kuntzsch.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.15, musiche di Beethoven per quartetto d'archi.

VARIE: Staz. italiane, 16, trasmissione dal Brasile; Gruppo Torino, 20.40, canzoni di attualità.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Eugenio Giovannetti; id., II. int., Titta Madia; Gruppo Torino, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini.

Società "Riccardo Selvatico" — Convocazione dell'Assemblea

Domani, venerdì, alle ore 18, all'Ateneo (S. Fantin, Calle della Verona) si terrà l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro, col seguente ordine del giorno: a) Relazione della Presidenza; b) Relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio consuntivo; c) Esame delle circostanze che consiglierebbero lo scioglimento della Società; d) Eventuale rinnovazione delle cariche.

Data l'importanza eccezionale delle deliberazioni da prendersi, è vivamente desiderato un largo intervento di soci.

La fervida vigilia veneziana per i campionati del mare

I viali di Lido vanno popolandosi di canottieri che giungono a Venezia per i campionati del mare. Nella loro divisa nautica con le maglie dai colori dei loro sodalizi, note maglie, già vittoriose in campi nazionali ed internazionali e maglie di nuovi sodalizi, specialmente dopolavoristici, i quali si sono lanciati con giovanile entusiasmo nell'agone delle competizioni remiere.

Anche nell'improvvisato e vasto cantiere costruito sul terreno attorno alla Casa del Balilla in Riviera S. Nicolò è incominciata la vita. I vuoti si riempiono, le mensole, ieri dalle braccia disadorne, incominciano ad accogliere e sorreggere le snelle imbarcazioni da regata.

Già qualche equipaggio ha « assaggiato » il campo di regata. Per molti è la prima volta che remano in acqua salsa ed hanno voluto subito provarne la... resistenza, ma non sembra che ciò desti in loro molte preoccupazioni perchè la differenza è insensibile.

Numerosi sono gli arrivi annunciati per oggi, così di canottieri come di imbarcazioni. Quelli che sono già qui, i fortunati, gli appartenenti alle società ricche, sono soddisfatti di quanto è stato fatto per loro, per rendere gradevole il loro soggiorno così per le sistemazioni del cantiere e dei vari servizi.

Mancano ormai tre giorni alla grande competizione remiera e la attesa, giustificata, si fa ognor più viva. Come è già stato detto, il pubblico potrà assistere ai campionati da cinque grandi ferry-boats che saranno ormeggiati davanti al Cantiere Celli a Sant'Elena. Questi grandi pontoni potranno ospitare alcune migliaia di spettatori che saranno opportunamente riparati con tende dai raggi cocenti del sole, mentre la disposizione stessa dei pontoni permetterà una completa visibilità di tutto il campo di regata. Per le informazioni funzionerà un servizio di comunicazioni a mezzo di altoparlanti disposti nei punti più opportuni così da permettere una nitida ricezione da qualsiasi posto per il pubblico.

Stasera intanto al Lido Follies avrà luogo una festa danzante in onore dei canottieri. Questo sarà il primo atto delle manifestazioni che accompagnano la grande riunione in una cornice di lusso e di sfarzo, la sera della premiazione.

Per questa serata, che si svolgerà all'Excelsior ed alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine si può dire che il successo è già assicurato. L'annuncio infatti ha avuto le più festose accoglienze e vi è già la preoccupazione di procurarsi il biglietto, che è in vendita al prezzo di venti lire. Il Comitato delle dame patronesse, presieduto dalla contessa Vendramina Marcello Brandolini, la quale ha trovato subito gentile e solerte collaboratrici nelle dame veneziane, si è posto alacremente al lavoro per distribuire nel migliore ambiente veneziano, i biglietti che possono essere acquistati anche nei principali alberghi.

Il programma delle gare

Ore 16.30: campionato del mare di jole a due vogatori di punta e timoniere, m. 1500. Trofeo dott. Gino Bocconi.

Ore 16.50: campionato del mare in canoe ad un vogatore, m. 2000. Coppa del Presidente della R.F.I.C.

Ore 17.10: campionato del mare di jole a quattro vogatori di punta e timoniere, m. 2000. Coppa del Vicepresidente.

Ore 17.30: campionato del mare di canoe a due vogatori di coppia senza timoniere, m. 2000. Coppa del Presidente del C.O.N.I.

Ore 17.50: campionato del mare di jole ad otto vogatori di punta e timoniere, m. 2000. Coppa Regina Elena.

I prezzi per l'accesso ai cinque pontoni sono stati così fissati: lire 5 per i posti A, lire 3 per i posti B e lire 2 per i dopolavoristi.

Per i soci della Lega Navale i biglietti, al prezzo di lire 2, sono in vendita alla sede della Sezione.

CALCIO

Nicolott - Castellani

Negli ambienti sportivi veneziani ha destato vivissimo interesse l'annuncio dell'incontro calcistico che verrà disputato domenica prossima allo Stadio di S. Elena fra le squadre dei Nicolotti e dei Castellani eterni antagonisti, che domenica si batteranno con lena e come sempre cavallerescamente per un ambito primato. Intanto i Castellani si allenano con serietà ed altrettanto stanno facendo i Nicolotti.

I biglietti sono in vendita a Cannaregio presso Cordella (negozio di Biade) a Castello presso il Bar al Canton (S. Francesco) ed al Gruppo Fascista di S. Elena. I prezzi popolarissimi sono sulla base di L. tre e due.

La nuova sede di Mestre della Casa della Madre

ROMA, 1

Con decreto del Ministero dell'Interno l'O.N. per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad acquistare un immobile sito in Comune di Venezia, da servire per la nuova sede della Casa della Madre e del Bambino in Mestre.

Il cedimento di un balcone — La disavventura d'una famiglia

BARI, 1

Un balcone al secondo piano di una casa di recente costruzione ha ceduto sotto il peso di una famiglia che su di esso si era raccolta. Il balcone non è precipitato, ma essendo di cemento armato, è rimasto infisso al muro, piegandosi anteriormente. In quel momento si trovavano sul balcone la signora Carulli Teresa con i propri figli Emanuele, Vittoriano, nonchè i fratelli Carella, Nicola di anni 7 e Carmela di anni 9, che stavano giuocando con i figli della Carulli. All'inclinarsi del balcone la signora Carulli, il suo figlioletto Emanuele e il piccola Nicola Carella con la sorellina Carmela precipitarono nel vuoto, cadendo fortunatamente su di un pergolato, che attutiva il colpo, salvandoli così da sicura morte. Le altre persone che si trovavano sul balcone rimanevano miracolosamente aggrappate alla balaustra.

Un fulmine sul Terminillo su un gruppo di operai

RIETI, 1

Un furioso temporale si è abbattuto sul Terminillo. Gli operai Vannicelli Armando di anni 21, Laurenti Pietro di anni 18 e Tognini Italo di anni 31, addetti ai lavori della Ferrovia, in seguito alla caduta di un fulmine venivano scaraventati al suolo, sul quale ruzzolavano per parecchi metri, mentre altri operai, che erano con loro vicino ad un carrello fermo in attesa di essere scaricato, fuggivano terrorizzati. I tre colpiti rimanevano per lungo tempo immobilizzati e senza parola, e intanto il temporale infuriava paurosamente. Gli operai fuggiti, accortisi della mancanza dei compagni e temendo per la loro sorte, tornavano sul posto, dove li rinvenivano in condizioni pietose. Il Tognini è in condizioni più gravi degli altri.

Continua il maltempo in Serbia

BELGRADO, 1

Furiosi temporali continuano a danneggiare gravemente le coltivazioni, le vie di comunicazione e le abitazioni della Serbia e della Bosnia.

Presso Skoplie la linea ferroviaria è rimasta interrotta durante otto ore.

Ondata di caldo in Lituania

KAUNAS, 1

Una eccezionale ondata di caldo si è riversata sulla Lituania come mai le cronache baltiche hanno registrato. Si contano parecchi decessi per insolazione.

Furiosi uragani nel Caucaso

INSTANBUL, 1

Tutto il Caucaso e specialmente la regione di Kusan e la costa del Mar Nero, sono attualmente colpite da violenti uragani.

I raccolti sono completamente distrutti. Numerose fattorie sono danneggiate. Tutte le comunicazioni sono sospese. Si deplorano numerose vittime.

Fulmini in Germania

BERLINO, 1

Il fulmine ha oggi colpito nelle vicinanze di Grossbeeren una colonna di lavoratori, uccidendone due e ferendone gravemente tre. A Berlino tre passanti se la sono cavata con leggere contusioni.

Quattro musicanti di Hitler morti in una sciagura

MAGDEBURGO, 1

Quattro musicanti della banda della guardia personale di Hitler sono rimasti uccisi e sei gravemente feriti in un incidente automobilistico verificatosi oggi presso questa città. Il torpedone dei militi hitleriani ha cozzato violentemente contro un autocarro ed è stato ridotto in rottami. I musicanti facevano ritorno a Berlino da un giro bandistico nelle principali città.

La scuola di rocciatori del Guf di Bolzano

BOLZANO, 1

Per incarico della segreteria centrale dei GUF sotto l'auspicio ed il controllo tecnico del Club Alpino Italiano per il terzo anno il GUF di Bolzano organizza la scuola nazionale di alpinismo. Tutto è pronto per accogliere l'esiguo ma valido manipolo di rocciatori che verranno a cimentarsi sulle guglie dolomitiche.

La sede della scuola sarà il rifugio del Vajolet a metri 2.255, la durata dei due turni è di dieci giorni ognuno, con inizio rispettivamente al 10 e al 20 luglio. Le iscrizioni, che saranno accettate, in ordine di presentazione, dovranno pervenire al GUF organizzatore almeno due giorni prima dell'inizio di ogni turno.

Forte terremoto lontano registrato a Trieste

TRIESTE, 1

Gli apparecchi dell'Istituto Geofisico di Trieste hanno registrato ieri, alle ore 16.18.48" un violentissimo terremoto lontano la cui distanza si calcola a 8720 km da Trieste in direzione di greco-tramontana.

L'epicentro cade quindi nel mare di Ocotak, fra le isole Curilli e la penisola di Camciatca. La registrazione è durata parecchie ore.

La segnalazione a Prato

FIRENZE, 1

L'Osservatorio Sismologico di San Domenico di Prato comunica che una violentissima scossa di terremoto è stata segnalata ieri alle 16.19 con onde di prima fase, e che alle 19'29' 10" sono state registrate altre onde di seconda fase di estrema violenza. La distanza dell'epicentro risulta di circa 3000 chilometri con probabile direzione est.

Goriziana annegata a Padova

PADOVA, 1

Stamane da alcuni passanti è stato notato un cadavere affiorare sull'acqua del bacino fluviale che trovasi fra l'Ospedale civile e la clinica pediatrica dopo i mulini. Furono chiamati i pompieri, i quali, recatisi sul posto, recuperarono la salma trasportandola quindi alla cella mortuaria dell'Ospedale ove è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Trattasi della trentaquattrenne Genoveffa Soranzio, cuoca presso una famiglia abitante in via Ospedale Civile. La Polizia sta svolgendo le opportune indagini per stabilire come avvenne l'annegamento della disgraziata. La Soranzio, che mancava da casa dal 27 u. s., è nativa di Ronchi dell'Isonzo.

Tutte le donne fumeranno ma gli uomini no

OMAHA, 1

Dalla crescente diminuzione del numero dei fumatori verificatosi negli ultimi anni, il dottor Victor Levine, professore di biologia nell'Università di Creighton, trae motivo per prevedere la completa sostituzione delle donne agli uomini nell'abitudine del fumo. Gli uomini infatti, secondo lo studioso, saranno indotti a considerare pratica effeminata, quella che fino a pochi anni addietro era una loro specifica prerogativa e gradualmente l'abbandoneranno.

Lo stesso accadde alcuni secoli fa per i profumi. La facoltà di usare essenze odorose era allora riservata solo agli uomini, tanto che sotto il regno della Regina Elisabetta, il Parlamento inglese approvò una legge che vietava esplicitamente alle donne di usarne. Ma esse continuarono imperterrite a profumarsi e gli uomini vi rinunciarono per non essere effeminati. Secondo il Levine, lo stesso fenomeno si verificherà per il fumo.

Depredano un autista e lo conducono al cinema

LONDRA, 1

Tre banditi in automobile hanno fermato a Nuova York un furgone guidato da un certo Israele Berman, che conteneva per mille dollari di carni. Uno dei banditi è partito col furgone e gli altri due hanno preso in consegna nella loro automobile il disgraziat guidatore. Ma anzichè fargli del male, come il poveretto si aspettava si sono fermati davanti a un cinematografo, conducendo il Berman a vedere lo spettacolo. All'uscita poi i due banditi pregarono il Berman d'andare a comperare delle sigarette e durante la sua assenza sparirono.

Uccidono un colonnello e ne incendiano la villa

STOCCOLMA, 1

Una villa signorile presso Stoccolma è stata distrutta da un violentissimo misterioso incendio. Dopo lo spegnimento si è rinvenuto un cadavere carbonizzato con una rivoltella carica. Si suppone sia quello di un colonnello a riposo, l'ispettore del servizio dei canali, proprietario ed unico abitante della villa. La famiglia esclude la possibilità di un suicidio. La polizia indaga.

La contessa di Cavadonga chiederà il divorzio

L'AVANA, 1

La contessa di Cavadonga ha dichiarato che tra due giorni al massimo presenterà al tribunale della Capitale richiesta di divorzio dal conte di Cavadonga — il primogenito dell'ex Re Alfonso XIII — sulla base di incompatibilità di carattere «per riacquistare la sua completa libertà e con esclusione di qualsiasi obbligo di alimenti da parte del marito». In un secondo tempo la giovane cubana chiederà al Vaticano di annullare il matrimonio.

Una casa crollata in Francia

PARIGI, 1

Una casa di tre piani è crollata ieri a Voiron, presso Grenoble. Fortunatamente delle quindici persone che l'abitavano solo due si trovavano in casa al momento del crollo.

Una donna e sua figlia di 14 anni sono riuscite a salvarsi attaccandosi ad un pezzo di muro rimasto in piedi.

Dieci morti in Polonia in uno scontro ferroviario

VIENNA, 1

Giunge notizia da Varsavia che il diretto della linea ferroviaria Varsavia-Posen ha deviato presso quest'ultima stazione. Si hanno a deplorare dieci morti e un numero rilevante di feriti. Tutte le vittime del disastro sono polacche.

Le vetture anteriori del diretto sono rimaste completamente demolite. La causa del disastro sembra accertarsi nello stato dei binari. Una sciagura di più gravi proporzioni è stata evitata quando un altro diretto che procedeva nello stesso senso è stato fermato a pochi metri di distanza dal treno deviato.

Opere di Boldini vendute per 672.710 franchi

PARIGI, 1

E' avvenuta ieri una vendita all'asta di alcune opere lasciate dal pittore Boldini. Questa vendita ha prodotto in totale 672.710 franchi. Una grande tela rappresentante una coppia a passeggio al Bois de Boulogne è stata venduta per 80 mila franchi. Una pittura agreste è stata acquistata per 48.000 franchi; un ritratto di donna in vestito da sera per 43.000 franchi e il quadro conosciuto sotto il titolo « Giovane donna con una rosa » per 25 mila franchi.

Lo sciopero ebreo di protesta per due ore in Polonia

VARSAVIA, 1

Lo sciopero nazionale ebraico di due ore, per protestare contro la ripresa delle agitazioni antisemite, si è svolto senza incidenti. Alcuni elementi comunisti, che tentavano di sfruttare le dimostrazioni per propri scopi particolari, sono stati rapidamente tolti dalla circolazione dalla forza pubblica.

Impresa brigantesca a Brusselle

BRUSSELLE, 1

Tre banditi mascherati e armati di rivoltelle, dopo essersi introdotti nell'ufficio di una società commerciale ed avere aggrediti legati e cloroformizzati due impiegati, hanno aperta una cassaforte e si sono impadroniti di 50 mila franchi. I banditi si sono quindi allontanati indisturbati.

Le indagini della polizia per identificarli ed arrestarli sono fino ad ora, riuscite vane.

Il dissenso anglo-sovietico sul riarmo degli Stretti

ISTAMBUL, 1

Mentre il *Kurun* ironizza le notizie giornalistiche che affermano esistere un desiderio russo-inglese come per il passato intorno al regolamento degli Stretti, l'inviato speciale del *Tan* ammette quel dissenso precisando che esso verte sull'articolo 6 della proposta turca. La Russia — dice il *Tan* — vuole assicurare le comunicazioni tra le sue varie basi navali, mentre la Gran Bretagna non vuole che le navi russe escano dal Mar Nero, ed in ciò è appoggiata dal Giappone. Si apprende intanto da fonte autorevole che l'Intesa Balcanica, se necessario, pubblicherà un manifesto per appoggiare la domanda turca relativa alla fortificazione degli Stretti.

Un nuovo corpetto a maglia adottato dalle truppe

ROMA, 1

Il Ministero della Guerra ha disposto, secondo quanto informa l'*Agenzia d'Italia*, l'adozione per la truppa di un corpetto a maglia di lana e cotone, oppure di lana e fiocco di rayon: tale indumento, da indossarsi sopra la camicia, sostituisce l'attuale farsetto a maglia di lana grigia, tipo « pull-over » previsto dalla circolare 325 del Giornale militare. Il corpetto a maglia di colore grigio-verde è costituito da filati di lana incrociati, misti col 30 per ceno di cotone oppure col 30 per cento di fiocco di rayon.

Le cauzioni dei dirigenti

ROMA, 1

S. E. Azzolini, Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del Credito, ha impartito le seguenti disposizioni, in conseguenza a deliberazioni del Comitato dei Ministri. Gli amministratori delegati, i gerenti, i direttori generali, i direttori centrali, i capi servizio delle Aziende di Credito, nonchè i dirigenti di filiale, sono tenuti a prestare cauzione nella misura risultante da apposita tabella approvata dal Comitato. I titoli costituenti le cauzioni — da prestarsi per metà entro il 1936 e da completarsi al massimo entro il 30 giugno 1937 — saranno valutati al prezzo corrente e dovranno essere depositati presso le filiali della Banca d'Italia in speciali « depositi vincilati per conto terzi ». Il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia» informa che agli effetti della costituzione della predetta cauzione potranno essere utilizzati i depositi cauzionali già in essere. Per i dirigenti con almeno 3 figli a carico, la cauzione speciale viene ridotta della metà.

Ucciso da un motociclista

PIACENZA, 1

Il tredicenne Giuseppe Enrico Gobbi, residente a Pianello, mentre procedeva in bicicletta, in località Rebosso veniva investito dal motociclista Giacomo Piccaro, di anni 47. Il Gobbi, trasportato all'ospedale, decedeva. Il motociclista si eclissava, nonostante le lesioni riportate.

La morte del padre dell'ammiraglio Cavagnari

GENOVA, 1

Si è spento il comm. Giuseppe Cavagnari di 83 anni padre dell'ammiraglio Domenico Cavagnari sottosegretario alla Marina da Guerra.

Domani la salma sarà trasportata alla Basilica dell'Immacolata per lo ufficio funebre e quindi proseguirà per il cimitero di Staglieno.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornalisti italiani arrestati sono stati liberati

GINEVRA, 1

I giornalisti italiani arrestati ieri a causa dei noti incidenti alla S. d. N. sono stati liberati stasera, alle ore 22.30. All'uscita dalle carceri di Sant'Antonio i giornalisti sono stati salutati dal R. Ministro d'Italia Tamaro, dal R. Console generale a Ginevra e da varie personalità della colonia italiana.

Dato che il Governo cantonale di Ginevra non ha concesso l'ospitalità ai giornalisti liberati sul territorio del Cantone ginevrino, i giornalisti si sono installati in un villaggio alla frontiera tra il Cantone di Ginevra e quello di Losanna. (Stefani).

Indignazione belga per la tolleranza alla Lega verso l'ex-negus schiavista

BRUSSELLE, 1

L'*Indipendance Belge*, in un articolo intitolato: «La S. d. N. tollera la presenza dell'ex negus», scrive che questa sfida all'Italia ha provocato la violenta reazione dei giornalisti italiani. «La pace europea — si chiede il giornale — sarà dunque ancora per lungo tempo compromessa da indegni commercianti di schiavi e di tappeti?» E prosegue osservando che se lo ex-sovrano abissino avesse avuto un po' di tatto, si sarebbe astenuto da questa inutile dimostrazione lasciando l'incarico ai suoi rappresentanti di esprimere le sue proteste. Ma la S. d. N. avrebbe dovuto evitare lo scandalo e farla finita una buona volta con questo barbaro che vorrebbe far avvenire una conflagrazione europea per conservare il suo impero ed essere ancora libero di esercitare la schiavitù e di commettere le peggiori atrocità. «Che si preghi questo mercante di schiavi — termina il giornale — di andare in qualche altro luogo a godersi il tesoro rubato fuggendo al suo popolo».

Il falso Tafari fermato a Ginevra

GINEVRA, 1

In seguito alle beffe compiute dagli elementi nazionalisti ginevrini, il Consiglio di Stato del Cantone si è riunito ed ha incaricato le autorità di polizia di mettersi a contatto con quelle giudiziarie, per porre termine a certi scherzi che, secondo si esprime la deliberazione del Consiglio, portano grave pregiudizio al buon nome di Ginevra come città internazionale e specialmente come sede della Società delle Nazioni.

La polizia è riuscita ad identificare il falso Tafari, lo ha sottoposto a interrogatorio e lo ha fermato. Ora sta ricercando coloro che hanno collocato in vari punti della città le catene simboleggianti quelle degli schiavi e che hanno mandato ai membri di alcune Delegazioni gli inviti per la festa campestre nella villa del consigliere di Stato, socialista Dicker, facendoli poi ricevere nel luogo indicato da un superbo can barbone.

L'offerta del gagliardetto a CC. NN. partite per l'A.O.

SIRACUSA, 1

In piazza del Duomo gremita di popolo e di organizzazioni fasciste si è svolta la solenne e commovente cerimonia della consegna del gagliardetto offerto dalle donne fasciste siracusane al 269 battaglione Camicie Nere siracusane partente per l'A. O.

Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Console Comandante la Legione e le altre autorità. Il generale Longo ha passato in rassegna le CC. NN. che dopo la solenne benedizione ed un fervido augurio della delegata dei fasci femminili, hanno giurato a gran voce di difendere il simbolico gagliardetto levando un fiero saluto al Duce.

Monumenti-ossari in A. O. I. per i nostri Caduti

ROMA, 1

E' in corso l'esame di vari progetti relativi alla costruzione in Etiopia di uno o più monumenti nei quali dovranno essere raccolti i resti dei nostri gloriosi caduti in Africa Orientale.

Interpellato in merito il Vicariato militare ha esaminato alcuni progetti inviati dall'A. O. e la proposta di costruire in tre o quattro centri dell'Etiopia dei templi dove si possano raccogliere le salme dei caduti nei fatti d'arme avvenuti in prossimità dei luoghi dove sorgeranno i templi. In tal modo sarebbe risolto anche il problema di dotare i maggiori centri dell'Etiopia di una chiesa cattolica.

L'avventura d'un giovane che voleva andare in A. O.

SALUZZO, 1

In seguito alle recenti operazioni di censimento il contadino di Paesana Chiaffredo Dao Castellana scopriva che il proprio figlio Attilio, di 19 anni, di cui da oltre 6 mesi non aveva avuto notizia, si trovava a Prieve di Ceva, occupato quale garzone agricoltore, e, recatosi sul luogo lo riconduceva immediatamente a casa. Il novello figliol prodigo era fuggito da casa nel novembre scorso, dopo essersi impossessato di 500 lire. Il giovane si recava a Arieste con l'intenzione di imbarcarsi per l'Africa, ma non trovando alcun bastimento in partenza e avendo esaurito il denaro si metteva in cammino per Napoli. Dopo un mese di marcia, vivendo di elemosine raggiungeva la città campana. Ma impossibilitato a realizzare il suo sogno si accingeva al ritorno. Sempre a piedi giungeva a Livorno dove, fermato, a mezzo di foglio di via obbligatorio veniva fatto partire per il paese nativo. Raggiunto invece Prieve di Ceva, il giovane vi si stabiliva trovando lavoro e desistendo ormai dal suo desiderio di imbarcarsi per l'Africa.

Larga produzione di tessili nei territori dell'Impero

ROMA, 1

La conquista dell'Etiopia apre un campo immenso di attività alle nostre energie ed al lavoro italiano. Infatti a quanto riferisce l'Agenzia «GEA» si può anzitutto ottenere del cotone, come dagli esperimenti condotti in Somalia è stato possibile riconoscere; ma la messa in valore dell'Etiopia potrà darci del ramié, del sisal, della juta, della lana. Per quest'ultimo prodotto occorre ricordare che i grandi greggi di pecore che attualmente esistono in Etiopia possono estendersi su vasta scala, ed essere notevolmente migliorati in qualità, specialmente ora che l'industria armentizia potrà lavorare con tranquillità, senza il pericolo delle razzie scioane.

E' innegabile che dopo aver superato le inevitabili difficoltà cui si dovrà andare incontro, l'Etiopia costituirà un campo vastissimo di risorse per il nostro Paese, e porrà in condizioni favorevolissime l'economia nazionale.

I conflitti del lavoro nelle regioni svizzere

ZURIGO, 1

Gli uffici cantonali di conciliazione hanno dovuto pronunciarsi nel 1935, su 120 conflitti collettivi del lavoro. Delle 120 istanze inoltrate 8 lo furono di ufficio, 5 su iniziativa del datore di lavoro e 107 su quella dei lavoratori.

Fra le diverse industrie o professioni colpite da questi conflitti sono Zurigo, Basilea, Berna e San Gallo. I conflitti sono stati determinati principalmente da questioni di salario; in 90 casi la vertenza ha potuto essere definita mediante intesa delle parti; in 33 casi questo risultato è stato ottenuto mediante accordo diretto fra le parti ed in 57 casi mediante accettazione delle proposte dell'Ufficio di conciliazione. Dei 120 conflitti 11 provocarono una cessazione di lavoro; in 10 casi il lavoro venne ripreso grazie alla procedura di conciliazione.

Nel 1935 scoppiarono 18 scioperi di cui 2 durarono meno di un giorno. Questi conflitti hanno colpito 32 industrie ossia meno della metà in confronto al 1931. Il numero degli operai che parteciparono a questi scioperi è stato di 874 contro 2.763 nel 1931. Essi hanno perduto 19.143 giornate contro 33.308 nell'anno precedente.

La lotta elettorale americana

NEW YORK, 1

L'American Liberty League, guidata da Smith, ha deciso una campagna elettorale contro Roosevelt. Smith combatterà Roosevelt senza raccomandare Landon. Roosevelt visiterà lord Tweedsmur, governatore generale del Canadà alla fine di luglio nella sua residenza estiva.

Anche Litvinof dichiara l'inutilità di persistere nelle sanzioni

GINEVRA, 1

La discussione all'assemblea della Lega è continuata dopo il discorso di Eden.

Ha preso quindi la parola Litvinof dichiarando che il Governo sovietico fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico ha adottato un atteggiamento chiaro e fermo, non a motivo d'interessi particolari nè di relazioni con i belligeranti, ma a causa del suo modo di pensare circa i principi della sicurezza collettiva, della solidarietà internazionale, del patto della Società delle Nazioni e degli obblighi che questo patto impone. Il popolo dell'Unione Sovietica ha soltanto rispetto e simpatia per il popolo italiano; esso s'interessa dello sviluppo continuo e del consolidamento delle sue relazioni con l'Italia tanto dal punto di vista politico, che economico e culturale. Tuttavia il governo sovietico si dichiarò pronto a prendere parte ad un'azione internazionale generale contro l'Italia per difendere un paese col quale la repubblica sovietica non aveva relazioni nè di forma, nè di fatto. Il governo sovietico fece ciò semplicemente per sostenere il principio della collaborazione internazionale senza eccezione e con intera lealtà.

E' giunto poi il momento in cui appariva assolutamente chiaro che bisognava riesaminare le misure prese a Ginevra dal punto di vista della loro utilità. Questo momento, secondo l'oratore, è apparso allorchè la resistenza delle truppe etiopiche è stata spezzata, allorchè l'imperatore e il governo d'Etiopia hanno lasciato il loro paese e il territorio etiopico è stato occupato dall'Esercito italiano. Si deve riconoscere, in modo che non ammette dubbi, che era impossibile solamente con le sanzioni economiche far abbandonare l'Etiopia da parte dell'Esercito italiano e di restaurare l'indipendenza di questo paese. Questo scopo poteva essere raggiunto soltanto con delle sanzioni più serie, comprese quelle militari. Tali misure, continua il rappresentante sovietico, non potevano essere previste che nel caso in cui una o varie nazioni che si trovano qui fra noi avessero accettato di sopportare la parte ben più pesante di uno scontro militare. Però non si è trovato fra noi nessuno Stato che abbia accettato questa parte. Era inutile quindi continuare ad applicare sanzioni finanziarie od era impossibile fornire all'Etiopia un qualsiasi aiuto pratico. Sembra evidente che tutti i membri della Lega siano arrivati a queste conclusione.

Litvinof dice poi che tuttavia non si può lasciare passare con indifferenza questo avvenimento; se ne devono invece trarre tutte le lezioni che permetteranno di evitare che una simile situazione si riproduca nell'avvenire. Dopo essersi dichiarato per il mantenimento dell'articolo 16, Litvinof ha concluso affermando che non si deve parlare di riformare il patto, ma bisogna invece pensare di renderlo più preciso e di rafforzarlo.

Il rappresentante del Sud Africa ha affermato tutto l'attaccamento che il suo paese ha sempre portato alla Società delle Nazioni ed ha dichiarato che l'Unione Sud Africana non si adattava a fare davanti al mondo una dichiarazione che rovinerà per generazioni tutta la fiducia internazionale e tutte le speranze che vi erano stato di veder realizzare la pace universale.

Il rappresentante del Canadà ha rilevato che il suo paese fin dall'inizio del conflitto italo-abissino aveva fatto rilevare le difficoltà crescenti che si sarebbero verificate nell'applicazione del patto della Società delle Nazioni, a causa della assenza da essa di importantissimi Stati. Il delegato canadese, avviandosi alla conclusione, ha affermato che le sanzioni si sono rivelate insufficienti per raggiungere lo scopo previsto e ciascun membro della Società ha così dovuto domandarsi recentemente se si dovevano continuare. Il Governo del Canadà ha fatto conoscere la sua opinione al parlamento una quindicina di giorni or sono. Secondo il Governo canadese, la continuazione di una pressione economica inefficace e che non permettesse di raggiungere l'oggetto che si aveva per meta, sarebbe non soltanto inutile, ma anche nociva.

La continuazione della discussione viene quindi rinviata a domani.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che autorizza la spesa di 3.300.000 lire per la sistemazione del Molo S. Cataldo nel porto di Bari.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che concede il riconoscimento giuridico alla Cassa di assistenza del Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti.

L'agitazione araba in Palestina

Sempre imboscate, conflitti, e incendi — 64 morti a Naplusa in una settimana

GERUSALEMME, 1

La situazione non accenna a un sostanziale miglioramento, secondo le sfere governative però essa tenderebbe a una lieve distensione; gli ottimisti opinano anzi che nelle prossime settimane vi potrà essere una incoraggiante fase decrescente degli scioperi e della guerriglia. Da quale sintomo siano tratte queste speranze non si riesce a capire; in ogni modo, dopo la chiusura della frontiera della Transgiordania e le nuove misure militari in grande stile adottate dalla Potenza mandataria, si opina che gli arabi verranno a più miti consigli. Per ora però, ripetiamo, gli arabi mantengono viva l'agitazione.

La stampa araba continua gli attacchi non solo contro la politica palestinese della Potenza mandataria, ma anche contro l'assenteismo dei monarchi musulmani prendendo di mira apertamente quelli di Mecca, Sanaa e Bagdad ai quali rinfaccia di non far sentire la loro voce di solidarietà verso la causa degli autoctoni di Terrasanta, mentre si tratta di una questione riguardante l'avvenire stesso del tanto sospirato impero dei popoli che parlano la lingua del Corano.

A parecchie riprese si è detto che i torbidi attuali erano provocati in gran parte dalla propaganda di emissari di Mosca. Non è forse il caso di esagerare questa responsabilità. E' però certo che l'attività dei comunisti in Palestina è infaticabile. Diciotto di questi propagandisti del Vangelo di Lenin stanno proprio ora aspettando il processo a Caifa e tra essi si trova anche un arabo. Qualcuno vorrebbe vedere la conferma della longa manus *della Terza Internazionale nei presenti disordini nel fatto che il Comitato nazionalista di San Giovanni di Acri avrebbe inviato un telegramma di ringraziamento al deputato Gallacher per la sua opera svolta alla Camera dei Comuni in favore della causa degli arabi di Palestina.*

Parlando a un gruppo di giornalisti il signor Kaplan, membro dell'agenzia ebraica, ha sottolineato l'obbligo morale del Governo di affrettare il rimborso dei danni sofferti dagli israeliti in Palestina nel corso dei settanta giorni di torbidi che, secondo le ultime statistiche, ammonterebbero già alla cifra tonda di duecento mila sterline. L'oratore ha aggiunto che in questo frattempo circa millecinquecento operai sionisti si sono dati al lavoro dei campi e che questo orientamento verso un più accentuato ritorno alle fatiche della terra verrà incoraggiato in tutti i modi possibili.

L'Alto Commissario britannico ha visitato gli agitatori arabi deportati nel campo di concentramento di Sarafand e ha promesso di rendere loro meno dura l'esistenza durante il periodo di forzato esilio. Il Governo continua la sua propaganda mediante foglietti volanti fatti cadere da aeroplani fra i beduini delle campagne.

Secondo la stampa ebraica i terroristi rimasti uccisi la scorsa settimana negli scontri nella regione di Naplusa sarebbero sessantaquattro.

Tre arabi sono stati arrestati dopo una violenta scaramuccia con la truppa fra Gerico e Bisan. Portavano fucili di marca tedesca e una quantità di cartucce. Un'autorimessa è stata incendiata a Ramleh. Si segnalano altre devastazioni di aranceti e tagli di linee telefoniche. Un ordigno esplosivo lanciato contro l'ospedale di Tiberiade ha causato soltanto leggeri danni materiali.

Una bomba è stata lanciata ieri sera dinanzi al commissariato di polizia di Caifa. Fortunatamente l'ordigno non è esploso.

Da Kerkur si annuncia che una pattuglia di polizia britannica è caduta in un'imboscata senza tuttavia subire perdite, mentre gli arabi assalitori hanno avuto alcuni morti.

Un altro scontro è avvenuto nella notte alla frontiera tra la Palestina e la Transgiordania; quivi i rivoltosi hanno tentato di dar fuoco a una fabbrica di potassa. Intervenuta la polizia, un vivo combattimento è stato impegnato. Ad un certo momento i ribelli hanno avuto il sopravvento; sono sopraggiunte però tempestivamente truppe di rincalzo che, dopo qualche ora, sono riuscite a ricacciare e a disperdere gli assalitori.

Alla città di Lidda, che è stata occupata, come vi segnalai alcuni giorni fa, militarmente, è stata imposta una multa di cinquemila lire, ma gli abitanti si sono rifiutati di pagarla, e in blocco hanno assalito i poliziotti di guardia al ponte sulla strada di Caifa. In seguito a tale fatto i poliziotti, appartenenti a comunità israelite, hanno rassegnato le dimissioni.

Le agitazioni francesi persistono

L'Opéra Comique occupata dagli artisti — Riprende lo sciopero nel porto di Marsiglia — La gravità del fermento algerino

PARIGI, 1

Ieri sera è terminata, con la rappresentazione della «Tosca», la stagione lirica dell'Opéra Comique. Gli artisti e il personale di questo teatro sovvenzionato, non avendo ottenuto dal Governo soddisfazione alle loro richieste, hanno deciso l'occupazione dei locali e hanno immediatamente dato esecuzione al loro progetto.

I delegati del personale erano stati ricevuti nella serata dal Ministro dell'Educazione Nazionale al quale avevano chiesto in particolare la destituzione del direttore del teatro, Gheusi. Il Ministro aveva dichiarato che avrebbe esaminato la questione senza tuttavia prendere alcun preciso impegno. Il personale e gli artisti hanno manifestato l'intenzione di organizzare, indipendentemente dalla direzione del Teatro, una serie di rappresentazioni.

A Marsiglia intanto l'agitazione è ricominciata tra i marittimi che avevano ripreso il lavoro giorni fa, in seguito all'accordo raggiunto con gli armatori. Ieri sera gli equipaggi hanno proceduto alla occupazione di alcune navi ancorate nel porto. Gli scaricatori del porto in sciopero si sono poi opposti ieri al caricamento delle merci su una nave che doveva salpare per la Corsica.

Si hanno poi nuovi particolari sui gravi disordini che si sono svolti a Orano, come in altre città delle Colonie francesi dell'Africa settentrionale. Un vasto incendio, che si crede sia stato appiccato da scioperanti, è scoppiato ieri sera nel sobborgo di Eckmuhl. Tutto il quartiere era stanotte distrutto dalle fiamme e centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto. Il prefetto, in seguito a questi disordini, ha deciso di assumere direttamente i poteri di polizia togliendoli al sindaco della città. Le autorità si sono rifiutate di fornire ai giornalisti notizie relative al ferimento di alcuni francesi durante la sommossa.

Due ufficiali francesi, che ieri percorrevano in automobile una delle vie principali di Orano, sono stati circondati da un gruppo di manifestanti che li hanno insultati e minacciati. La polizia è intervenuta per liberarli. Nella città algerina una compagnia di zuavi e una compagnia di guardie mobili occupano la piazza d'armi e accerchiano il quartiere israelita che è in effervescenza. Anche gli altri principali centri dell'Algeria sono presidiati dalla truppa che perlustra le vie.

Una interpellanza è stata depositata al Senato dal sen. Gauthérot sulla politica coloniale del Governo e sui disordini nell'Africa del Nord. Si apprende che il Ministero sta elaborando un testo di legge tendente ad accordare agli indigeni alcuni diritti che erano loro rifiutati dal codice relativo alle prerogative delle popolazioni arabe. Questo codice sarà riformato e il Governo spera che, con tale concessione accordata agli indigeni, la calma ritornerà nell'Africa del Nord.

Londra per un compromesso nel problema egiziano

LONDRA, 1

Un membro della Delegazione egiziana ha dichiarato al corrispondente del *Times* che dal punto di vista egiziano le conversazioni possono avere successo solamente se la Inghilterra comprende che la situazione è mutata e che essa non è più la sola responsabile della difesa dell'Egitto. La difesa dell'Egitto deve essere affidata ad ambedue le Nazioni che dovranno ora agire come alleate e amiche, modificando quindi le idee inglesi in proposito e fidandosi della buona volontà egiziana nel sopperire alle difficoltà tecniche e militari.

Il preveduto rallentamento della tensione del Mediterraneo, in seguito alla revoca delle sanzioni, ha modificato l'atteggiamento britannico in rapporto alle trattative con l'Egitto. Giovedì scorso il Consiglio dei Ministri approvava una soluzione di compromesso sulle questioni delle guarnigioni britanniche in Egitto consentendo il ritiro della guarnigione dal Cairo ed una limitazione delle forze navali ad Alessandria.

Violenze verbali ad Azana da parte d'una signorina

BARCELLONA, 1

Mentre il Presidente della Repubblica Azaña si recava ieri all'Ambasciata di Francia, giunto nella Calle Olozaga veniva violentemente apostrofato da una signorina, certa Maria Insausti, che si trovava al balcone della sua casa. La scorta presidenziale procedeva all'immediato arresto della colpevole, che sarà giudicata d'urgenza dal Tribunale.

Pietosa fine di una donna

VERONA, 1

A Valeggio la cinquantenne Assunta Pasini recandosi al lavoro nel fiume Seriola, cadeva in acqua, e priva di soccorso, annegava.

Le discussioni al convegno dei lavoratori dell'industria

ROMA, 1

Stamane sono proseguiti i lavori del Convegno nazionale dei lavoratori dell'industria. E' continuata la discussione sul tema: «Politica salariale». L'on. Mezzetti ha affermato che nel momento presente si inizia una nuova fase dell'attività sindacale cui spetta il compito, tra l'altro, di definire concretamente quello che deve intendersi per salario corporativo. Venturi, segretario dell'Unione di Torino, sostiene che occorre distinguere tra il problema contingente e il problema fondamentale costituito dalla riforma rivoluzionaria di tutto il sistema economico, che sola potrà dare, secondo le direttive del Capo, la giusta remunerazione al lavoro soggetto dell'economia; l'on. Foliero, segretario dell'Unione di Roma, ha osservato che il complesso salariale va considerato non solo sotto l'aspetto economico, ma anche e sopratutto dal punto di vista nazionale; l'on. Begnotti, segretario dell'Unione di Como, ha sostenuto che sopratutto per il sistema di autarchia economica instaurato dall'Italia, occorre potenziare le possibilità di acquisto delle grandi masse dei consumatori rappresentate dalle categorie lavoratrici. Giuliani, segretario dell'Unione di Venezia, ha fatto un rapporto fra il livello dei guadagni dei lavoratori e delle possibilità attuali dell'industria; Galliani, segretario dell'Unione di Rovigo, ha espresso l'avviso che non si debba parlare del problema salariale distintamente da quello dell'occupazione operaia; Sanna, segretario dell'Unione di Udine, ha affermato che la situazione salariale debba essere esaminata in funzione della più alta giustizia sociale perseguita dal Regime.

Nella seduta pomeridiana hanno preso la parola i camerati on. Tarchi di Genova, Taglioli di Lucca, on. Cilento di Bari, Bassi di La Spezia, Daco di Novara, Bartoli di Bergamo, Severnini di Enna, Barbini di Rieti, Masperi di Pisa, Guidotti di Livorno, Sciacca di Ravenna, Petronio di Piacenza, Tonini di Teramo, Carmine di Caltanissetta, Traverso di Vercelli, Bonino di Cuneo, ecc.

Ha quindi parlato il Presidente della Confederazione on. Tullio Cianetti che, dopo aver largamente riassunto tutti gli elementi emersi dalla discussione, ha prospettato gli indirizzi che si delineano in materia di politica salariale. In riguardo è stata approvata, tra vivissime acclamazioni, un'apposita mozione.

Una smentita della Francia su cessioni di possedimenti

ROMA, 1

Il corrispondente dell'Agenzia *Le Colonie* comunica che il Ministero delle Colonie Francese ha ufficialmente smentito una informazione secondo la quale il Governo francese stava negoziando col Gabinetto inglese la cessione dei possedimenti francesi dell'India, compreso il territorio di Pondichery, mediante il pagamento di una indennità compensatrice e che il prezzo di quest'abbandono sarebbe stato versato al tesoro francese per attenuare il deficit.

Il corrispondente dell'Agenzia *Le Colonie* aggiunge che i negoziati attualmente in corso fra i Governi francese ed inglese vertono unicamente sulla determinazione di alcuni diritti di proprietà allo scopo di evitare per l'avvenire equivoci e discussioni fra le autorità francesi e britanniche.

Un'emissione di buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 1

Un decreto ministeriale autorizza l'emissione per l'esercizio finanziario 1936-37 di buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 per cento. I detti buoni saranno distinti nelle seguenti otto serie: A di lire 500, B di Lire 1000, C di L. 2000, D. di L. 5000, E di L. 10.000, F. di lire 50.000, G. di lire 100.000, H di lire 500.000.

Il rilascio in giornata dei certificati giudiziali

ROMA, 1

L'accelerato ritmo della vita economica e sociale della Nazione suggerisce ed impone da parte degli organi competenti la ricerca di mezzi sempre più adatti per corrispondere al desiderio dei cittadini di ottenere dagli uffici pubblici nel minor tempo possibile i certificati dei quali abbisognano.

Con regente regio decreto legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto col Ministro delle Finanze, è stato stabilito che col semplice supplemento di un diritto di lire 2, i privati possano ottenere il rilascio del certificato giudiziale nella stessa giornata della richiesta. Il diritto viene riscosso mediante l'applicazione di una speciale marca da bollo, e non è, naturalmente, dovuto se il privato non faccia l'esplicita richiesta del rilascio d'urgenza.

I lavori sul Palatino e nel Foro Romano

ROMA, 1

Sul Palatino e nel Foro Romano si continuano i lavori della Curia ordinati dal Ministro dell'Educazione nazionale. A sette metri di profondità è stato raggiunto il piano dell'antico edificio. Su un lato dell'edificio un altro scavo ha fatto rimettere in luce la scala che saliva fino alla sommità dell'edificio stesso. La scala è immediatamente adiacente, ma non in comunicazione con l'aula. Se ne è ritrovata una parte e la prima rampa costituita da gradini di marmo.

Le onoranze alla memoria di Roberto Forges Davanzati

ROMA, 1

Nel trigesimo della morte di Roberto Forges Davanzati, la vedova ed i figli, nell'assoluta impossibilità di farlo personalmente, esprimono a mezzo dell'*Agenzia Stefani* la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che, con scritti, con opere di bene e con preghiere hanno voluto e vogliono associarsi al loro infinito dolore.

Ucciso da un'auto che fugge

VERONA, 1

Lungo la strada di Caldiero, in località Colomba un'automobile investiva uccidendola l'ottantenne Felice De Corti da Udine che in quel momento attraversava la strada. La auto aumentava la velocità e scompariva in direzione di Vicenza. Finora non è stato possibile identificarla.

Anche sulla Venezia-Trieste vi sarà servizio di littorina

TRIESTE, 1

In seguito ai voti pubblicati sul *Piccolo* ed espressi anche dal senatore Pitacco, che il servizio di automotrici da Milano e Venezia e da Bologna a Venezia fosse proseguito fino a Trieste, il Ministro delle Comunicazioni ha informato il senatore Pitacco che è stata approvata la istituzione di corse celeri fra Bologna e Trieste, mentre non è stato possibile appagare lo stesso desiderio fra Milano e Trieste fino a quando non si avranno autotreni, perchè le automotrici in servizio fra Milano e Venezia hanno talvolta occupati tutti i loro 40 posti in partenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex multiplex e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIVC - N. 185 - Centesimi 20

229° giorno dell'assedio economico

Venerdì 3 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 131 - Tel. 20-098 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edit. reg.) L. 2.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 2.—, Cronaca vera, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA VIA ADDITATA DALL'ITALIA PER IL RASSERENAMENTO DELL'EUROPA

Unanime schieramento a Ginevra per la liquidazione delle sanzioni

La necessità di una soluzione integrale che tenga conto dell'imperioso bisogno di pacificazione del mondo

Le discussioni all'Assemblea

GINEVRA, 2

L'Assemblea della Lega ha continuato stamane la sua discussione. Il primo oratore, l'australiano Bruce, ha espresso il parere che le sanzioni non hanno raggiunto lo scopo che si proponevano e che, non volendo passare a sanzioni militari conviene ammettere lo scacco ed abolire tutto il regime sanzionista. L'uruguaiano Guani giunge alla stessa conclusione.

Il danese Munch, a sua volta, afferma che, dal momento di una serie di Stati per i quali le sanzioni potrebbero avere conseguenze politiche ed economiche di grande portata, hanno dichiarato di volervi rinunciare, sarebbe senza scopo che altri Stati, per i quali le conseguenze delle sanzioni sono relativamente poco importanti, decidessero di continuarle.

Il consigliere federale svizzero Motta ha sostenuto la necessità dell'abolizione immediata delle sanzioni. Anche gli ultimi due oratori, il lituano Lozoraitis e l'olandese De Graaf, si sono dichiarati favorevoli all'abolizione delle sanzioni.

Il Cile per la riforma del Patto

Nella seduta pomeridiana prende per primo la parola il rappresentante del Cile, Rivar Vicuna, il quale ricorda come sia stato proprio il Cile nell'ultimo Consiglio a proporre la riforma del Patto, la cui importanza si è voluta diminuire riferendola ad un testo da modificare o riferendola alla situazione attuale. «Questi fatti — aggiunge l'oratore — non sono che secondari. Non si vuole modificare le basi costitutive del Patto, nè attentare alla sua universalità. Ma l'esperienza dimostra che viene un momento in cui l'azione della Soc. delle Nazioni non può andare più lontana se essa vuole essere veramente efficace ed in cui bisogna affidare la soluzione alle Nazioni più direttamente interessate.

«Il Patto della Soc. delle Nazioni è una costruzione giuridica che, come tutte le opere umane, dev'essere costantemente perfezionata. I difetti e l'inefficacia del Patto, secondo il delegato cileno, sono dovuti sopratutto al fatto che la Soc. delle Nazioni non è universale. Per ottenere l'universalità bisogna studiare se non sia necessario di introdurre alcune riforme nel Patto, o di adottare alcune interpretazioni delle sue disposizioni senza intaccarne i principi.

«L'opinione pubblica del Cile sta perdendo la fiducia nell'efficacia dell'azione della Soc. delle Nazioni. Se non si arriva ad ottenere la pace nè la sicurezza collettiva, occorrerà riprendere la tradizionale neutralità cilena».

Il rappresentante del Cile avverte inoltre che sinchè la situazione attuale si manterrà e nell'attesa di una riforma del Patto, il Governo cileno si riserva il diritto di studiare attentamente ogni conflitto che potrà verificarsi e di analizzare le sue cause, gli effetti e le responsabilità prima di adottare i provvedimenti previsti in questo caso dal Patto.

Il fronte sanzionista è spezzato

Prende quindi la parola il signor Westman, primo delegato della Svezia, il quale constata che il fronte delle Nazioni applicanti le sanzioni è virtualmente spezzato. Le sanzioni erano basate sull'azione collettiva condizione indispensabile per la loro efficacia. Dal momento in cui alcuni membri della Lega, e fra essi i più influenti, hanno preso posizione per l'abolizione delle sanzioni, gli altri membri della S. d. N. saranno necessariamente costretti fra qualche giorno, a constatare che le sanzioni non esistono più. Egli ritiene che non si sia verificato nessun avvenimento che possa però modificare il giudizio pronunciato a suo tempo dall'assemblea.

Il rappresentante svedese fa poi alcuni accenni alla riforma del Patto mettendone sopratutto in evidenza i difetti, ma ritiene che la discussione attuale debba avere soltanto un carattere preliminare e si riserva di precisare maggiormente il punto di vista svedese al riguardo quando la discussione sarà ripresa.

Il rappresentante dell'Irlanda, De Valera, sostiene che se si vuol ridare la fiducia ai popoli, ciò potrà essere fatto soltanto restringendo strettamente gli impegni a quelli che si è sicuri di potere eseguire lealmente e sulla esecuzione dei quali si potrà fondare. Quanto alle sanzioni, egli comprende molto bene che quelle economiche e finanziarie non possono essere rese possibili e che d'altra parte per una nazione africana nessuno è pronto ad arrischiare una guerra che si estenderebbe all'Europa.

Il sig. De Valera si sofferma quindi lungamente a discutere sulle responsabilità che hanno le grandi Potenze per quanto riguarda la collaborazione internazionale e il mantenimento della pace. A dispetto della nostra eguaglianza, i piccoli Stati sono impotenti nelle questioni quali la pace europea. La pace dipende dalla volontà delle grandi Potenze. Il rappresentante dell'Irlanda conclude auspicando che i piccoli Stati possano unirsi, fermamente decisi a resistere con tutte le loro forze contro tentativi che li obbligassero ad entrare in guerra loro malgrado.

Dopo il rappresentante della Nuova Zelanda che dichiara come nelle attuali circostanze le sanzioni debbano essere abbandonate, prende la parola il rappresentante dell'Austria, Pflugel, il quale premette che il segreto dell'efficacia delle sanzioni sarebbe quello di prevenire. La iniziativa della riforma del patto avrà tutto l'appoggio dell'Austria. Il rappresentante austriaco aggiunge:

Nobili parole del delegato austriaco

«Nella discussione che qui si svolge alcune voci tra le più autorevoli del mondo si sono sforzate di chiarire il cammino. A queste voci si è aggiunta quella dell'Italia che nella nota di cui ci è stata data lettura, ci fa sentire degli accenti che non potrebbero esserci indifferenti. Lo spirito del Patto a cui si ispira l'Italia in questa nota, i principi dell'articolo 22 ai quali essa ha volontà di conformarsi nella missione sacra di civilizzazione che ha intrapreso dopo la caduta dell'impero etiopico, non possono che rafforzare la fiducia di coloro, fra i quali si trova l'Austria, che, secondo le esigenze inesorabili del momento, aspettano ed hanno diritto di aspettare la soluzione definitiva di questo conflitto, soluzione che terrà conto dell'imperioso bisogno di pacificazione e di sicurezza del mondo, come pure dell'autorità della S. d. N.».

Segue il rappresentante della Cina, secondo il quale gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono la conseguenza dell'insuccesso della S. d. N. allorchè fu invasa la Manciuria da parte del Giappone.

Le speranze dell'Ungheria

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Ungheria De Velics, il quale afferma che, dato lo spirito di conciliazione che ha marcato le discussioni svoltesi nell'assemblea, come pure la nota conciliante che il Governo italiano ha inviata al presidente dell'Assemblea, è giustificata la speranza che l'attuale sessione e quella prossima daranno la luce ad una soluzione che sarà capace di conciliare gli interessi diversi e di contribuire a fortificare la S.d.N. nel suo ruolo di garante della pace mondiale.

Il rappresentante dell'Ungheria così esprime il punto di vista del suo Governo:

«Il Governo ungherese non potrebbe associarsi alla tendenza secondo la quale il compito della S. d. N. dovrebbe essere esclusivamente quello di assicurare l'applicazione vigorosa delle disposizioni di ordine repressive del Patto. Per parte sua il Governo ungherese tiene ad equilibrare le disposizioni repressive con le altre disposizioni del Patto che prevedono il regolamento dei conflitti che potessero sorgere, con mezzi pacifici e preventivi, e che offrano delle possibilità per rimediare alle situazioni il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo».

Ha preso poi la parola il rappresentante dell'Iran. Il presidente ha quindi rinviato a domani la continuazione della discussione.

Dopo la seduta pomeridiana dell'Assemblea della Lega, ha avuto luogo una riunione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, alla quale ha fatto seguito una seduta segreta del Consiglio societario.

Reazione tedesca al principio della guerra per combattere la guerra

BERLINO, 2

Occupandosi dei discorsi pronunciati ieri a Ginevra, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» osserva che essi furono orazioni funebri e continua: «Discorsi marziali, ma espressioni chiare di un generale disorientamento. Per il gusto tedesco ieri a Ginevra si è parlato troppo di guerra. La morale della guerra che si deve combattere con la guerra è pericolosa. E' tutto questo che i popoli hanno potuto imparare dal caso etiopico, cioè rafforzare l'obbligo generale automatico a muovere una guerra? Ma quale degli oratori ginevrini ha veramente mostrato di occuparsi del problema serio ed urgente della pace? La questione della sicurezza è stata ancora una volta male afferrata. Come con questi metodi la S. D. N. può ridivenire universale? Lodare il sistema dell'alleanza militare come manifestazione di collettivismo è veramente la quintessenza di una sbagliata concezione. Leon Blum ha parlato di insonnia grave del mondo. E' esatto. Ma egli non ha trovato ancora il sonnifero che ci vuole».

Il «Voelchischer Zeobachter» scrive che con l'attuale sessione ginevrina si chiude ingloriosamente una azione politica che era destinata a costituire una fase programmatica della politica societaria. Il giornale rileva che dai discorsi uditi ieri è apparso chiaro il fallimento di un tentativo che i sanzionisti stessi hanno dovuto riconoscere come sbagliato da capo a fondo. Tutte le cosidette clausole punitive dello Stato societario si sono rivelate false e inattuabili. Si era voluto mettere in piedi il principio di una pace collettiva da assicurarsi mediante misure coercitivi come base di un nuovo ordinamento. Non appena messo in pratica, il principio stesso è fallito. Ora quando un principio fallisce in un caso non dovrebbe più figurare negli eventuali casi futuri. Volendolo riconfermare e rafforzare con delle dichiarazioni di fede, il principio non diventa migliore, ma ad un errore se ne aggiunge un altro. Il caso abissino è tutto una sentenza sul principio della collettività intesa alla maniera societaria. Non si combatte e non si evita una guerra col renderla di carattere generale e con l'elevare a dissidio universale la semplice vertenza tra due Stati. Tale regola automatica non garantisce la pace, ma crea la collettività della guerra e del disordine. La S. D. N. è giunta al termine di un insensato esperimento: quello di assicurare la pace mediante la guerra. Ecco il bilancio della tragedia abissina.

Malcontento a Parigi per la dissertazione di Blum

PARIGI, 2

La stampa parigina non riesce a nascondere la sua profonda delusione per il discorso di Blum. Persino la comunista *Humanitè* si mostra fredda e reticente, rimproverando a Blum di non avere saputo, nella sua prolissa dissertazione, definire con chiarezza e precisione le direttive della politica estera francese.

Il *Figaro* rileva che se il virtuosismo del suo spirito, la sua grazia letteraria assegnano a Blum un posto eminente nelle sfere intellettuali, queste doti non sembrano aiutarlo a far figura di uomo di Stato nè nel piano interno, nè nel campo della politica estera.

Pareri pressochè analoghi si trovano in quasi tutti i giornali, i quali insistono nel rilevare che nelle gravi circostanze attuali la chiarezza e la fermezza del pensiero, il rigore dialettico non bastano, occorrono gli atti, i soli suscettibili di ridare alla Francia il proprio prestigio.

Il discorso di Blum non ha insomma fugato le profonde inquietudini che si nutrono in Francia quanto agli sviluppi della situazione europea.

Anche le insistenti dichiarazioni fatte a Ginevra circa la rinascita dell'intesa franco-inglese lasciano scettici quegli osservatori politici che non possono dimenticare le lezioni di un passato ancora troppo recente.

«I due discorsi paralleli di Blum e Eden — osserva *Paris Midi* — hanno segnato pubblicamente l'intesa franco-inglese, intesa a Ginevra, ma Dio sa se essa rimarrà a Londra. Gli amici del signor Eden si mostrano sin d'ora molto pessimisti a questo proposito. Una forte reazione si prepara sin d'ora dall'altro lato della Manica. Molto spesso la stampa francese ha celebrato tali accordi, e proclamato che una nuova era stava per aprirsi. Ma appena i nostri ministri avevano lasciato Londra, il bell'accordo svaniva in fumo».

L'articolista non teme questa volta che il riavvicinamento franco-inglese possa sfumare, ma si preoccupa per il fatto che esso possa deviare la Francia dalla sua rotta. Il collaboratore del giornale meridiano esprime infatti i più profondi timori circa l'invito rivolto alla Germania di partecipare alla riunione dei «locarnisti» senza che la Francia imponesse condizioni preliminari a questo invito.

Il *Journal* scrive che l'accesso febbrile della prima giornata dell'assemblea ginevrina non deve annullare gli sforzi sinceri di conciliazione e a questo proposito rileva la profonda impressione che ha fatto a Ginevra la moderazione e l'abilità del promemoria comunicato all'assemblea della Lega dal Governo italiano.

Un discorso di Baldwin
Nessuna intenzione di dimettersi

LONDRA, 2

Tutti i giornali si occupano dei discorsi di Blum ed Eden a Ginevra e particolarmente vivo è il disappunto dei fautori del mito sanzionista. Quel signor Blum, dal quale, per esempio si aspettava almeno qualche pistolotto oratorio contro l'Italia, di tutto ha parlato come rileva con una punta di petulanza il laburista «Daily Herald», tranne che «dell'aggressione italiana e della sua vittima abissina». E anche il signor Eden non ha fatto altro — nota amaramente il «News Chronicle» — che ripetere a Ginevra a scartamento ridotto, il discorso «rinunciatario» che aveva già fatto alla Camera dei Comuni. Insomma, la tragedia è finita davvero, con grande rincrescimento di quei vari gruppi di tendenze antifasciste che disapprovano l'epilogo così diverso da quello che per tanti mesi essi avevano vagheggiato e propugnato ad oltranza.

I due punti della dichiarazione di Eden che richiamano specialmente l'attenzione — benchè anche per questo riguardo il Ministro degli Esteri britannico nulla abbia aggiunto a quanto aveva già detto a Londra — sono quelli che si riferiscono al riconoscimento dell'Impero italiano e al prolungamento dell'accordo provvisorio della Gran Bretagna con le piccole Nazioni mediterranee. La allusione del signor Eden alla questione del riconoscimento sembra troppo generica agli organi del sanzionismo impenitente.

Il «Manchester Guardian», per esempio, rileva che Eden ha bensì consigliato l'Assemblea di non riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia, ma si è anche associato al signor Blum nel limitare entro l'ambito dell'Assemblea, questo atteggiamento negativo. «Il significato implicito di tale procedura — osserva il «Manchester Guardian» — è stato passato sotto silenzio. E soggiunge: «Anche la diplomazia ha l'aria piena di sottintesi.

Quanto al Mediterraneo, molti naturalmente si domandano perchè debbano rimanere in vigore, dopo l'abolizione delle sanzioni, accordi che furono stipulati in funzione, per dir così, delle sanzioni medesime. La risposta è evidente: fra le Nazioni minori che si lasciarono indurre lo scorso novembre ad assumere impegni contingenti infinitamente superiori alle loro possibilità, ce n'è almeno una la quale, sentendosi la coscienza poco netta, teme di dover rendere conto un giorno all'Italia del tentativo fatto durante il periodo sanzionista per gonfiarsi come la rana di Esopo a guisa di un bove.

Anche su questo punto il «Manchester Guardian» ha da dire qualche cosa: il giornale liberale vorrebbe sapere fino a quando il prolungamnto degli accordi di novembre per il Mediterraneo potrà durare e se si tratta di un ripiego puramente temporaneo o se presto o tardi il Governo britannico intenda prendere in esame l'opportunità o meno di consolidare gli accordi di novembre, magari per fonderli nel crogiuolo di accordi più vasti a cui parteciperebbe naturalmente anche l'Italia.

Su questo punto le speranze inespresse dei superstiti sanzionisti hanno, a quanto si crede negli ambienti specialmente conservatori, poca probabilità di realizzazione.

Come dice il «Daily Telegraph» nell'articolo di fondo, la revoca delle sanzioni non avrebbe alcun significato pratico se non aprisse la via alla rientrata dell'Italia nel gruppo delle grandi Potenze, che insieme dovrebbero garantire la sicurezza e la stabilità della pace dell'Europa. Dato questo, è evidente che gli uomini di Stato delle grandi Potenze che hanno finalmente revocato le sanzioni non dovrebbero titubare di fronte alla necessità urgente di affrettare il riavvicinamento dell'Italia; riavvicinamento che è necessario e urgente non solo per l'Italia, ma anche e sopratutto per tutte le altre Potenze continentali e per la Gran Bretagna.

Da questa premessa si arguisce evidentemente che anche per quanto può riferirsi al Mediterraneo, nulla può sussistere che l'Italia disapprovi.

Come è noto, i quattro giorni di riposo supplementare che il signor Baldwin ha dovuto prendere per motivi di salute, hanno dato la stura a congetture di ogni sorta, tutte fondate sull'ipotesi che il Primo Ministro intendesse anticipare le dimissioni che egli stesso aveva già preannuziate per l'anno venturo. Ora sembra assodato che, a giudizio dei medici che lo hanno visitato in questi giorni, il Primo Ministro avrebbe urgente bisogno di riposo. Ciò non di meno, per motivi di opportunità politica, egli è riluttante a dimettersi in questo momento, tanto più che alla fine del mese incominceranno le lunghe vacanze parlamentari d'estate, durante le quali, se non sopravvengono complicazioni politiche in Europa, egli potrebbe concedersi il riposo assoluto di cui ha bisogno, senza dovere per questo ritirarsi prematuramente dalla vita pubblica.

In ogni modo, che le sue dimissioni non potranno tardare molto ormai è cosa sicura. I più prevedono che alla ripresa dei lavori della Camera dei Comuni, in ottobre, sarà annunciata la successione alla direzione del Governo del Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain.

Secondo il «Daily Express», Baldwin inclinerebbe a dimettersi alla fine della sessione, ossia alla fine di luglio. I colleghi invece insistono perchè egli rimanga fin dopo l'incoronazione del Re. Baldwin, sempre secondo il giornale, avrebbe consultato in proposito Chamberlain, Simon e MacDonald che lo avrebbero consigliato a rimanere. Il «Daily Express» scrive infine che a quanto si prevede, al momento del rimpasto Eden sarà trasferito ad altro Ministero.

Senonchè questa sera Baldwin ha pronunciato ad un banchetto del partito conservatore un discorso in cui ha smentito che egli intenda rassegnare quanto prima le dimissioni per ragioni di salute.

L'Urbe conferisce a Badoglio la cittadinanza onoraria

ROMA, 2

Presieduto dal Governatore on. Bottai si è riunita nella sala delle Bandiere in Campidoglio la Consulta di Roma. Prima di dare inizio ai lavori, il Governatore ha commemorato Ettore Petrolini, annunziando che il busto che i suoi familiari hanno offerto alla città sarà posto nel Museo di Roma.

Il Governatore ha informato la Consulta che con superiore consenso ha deliberato il conferimento della cittadinanza onoraria al Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba e ha letto la motivazione. La Consulta ha applaudito entusiasticamente all'iniziativa, lasciando al Governatore di decidere circa la data della solenne cerimonia.

Il Governatore, prima di passare all'ordine del giorno, dicendosi sicuro interprete del sentimento di Roma, ha rivolto il suo pensiero e quello dei camerati al Duce formulando voti per la pronta guarigione della figliola.

Durante l'esposizione dei vari problemi che interessano la città, l'on. Bottai ha parlato della sistemazione dei Borghi, dichiarando che i lavori che avranno inizio il 28 ottobre e precederanno con celerità e decisione, ma che naturalmente nel corso delle demolizioni si terrà conto di tutti quei dati che a mano a mano si riveleranno dalla visione diretta del problema.

Il "Piemonte,, partito per l'A. O.

NAPOLI, 2

E' partito per l'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa ed operai. I partenti sono stati vivamente acclamati dalla folla presente alla stazione marittima.

Il decreto del Governo polacco che abolisce le sanzioni

VARSAVIA, 2

Oggi è stato pubblicato nel Giornale delle leggi *il decreto del Consiglio dei Ministri che toglie le sanzioni contro l'Italia.* (Stefani).

CONTRO L'ODIOSO ARBITRIO

Tutti i giornalisti italiani hanno lasciato Ginevra

GINEVRA, 2

Gli otto giornalisti italiani che sono stati rilasciati ieri sera alle ore ventidue, con provvedimento dell'autorità cantonale di Ginevra, sono stati espulsi con facoltà di trasferirsi nel vicino Cantone di Vaud. In seguito a ciò i giornalisti italiani rimasti a Ginevra si sono anch'essi trasferiti nel Vaud per solidarietà con i loro colleghi e dal Vaud rientreranno tutti insieme in Italia. A Ginevra quindi non rimane alcun giornalista italiano.

L'impressione suscitata da questa decisione nei corridoi dell'assemblea è vivissima. Abbiamo udito numerose persone affermare che è ormai tempo che la Lega si decida: o con l'Italia o con Tafari. L'equivoco non può perdurare.

I giornalisti italiani espulsi da Ginevra, che si trovano attualmente a Coppet, un comune di seicento anime, sulla via di Losanna, hanno fatto intanto un racconto della loro avventura.

Dopo il tumulto alla Società delle Nazioni, essi sono stati accompagnati alla Direzione di polizia ed interrogati separatamente. A ciascuno fu fatto firmare il verbale di interrogatorio. Venne poi loro sottoposto un altro documento: il decreto di arresto con la motivazione d'ingiurie contro il capo di uno Stato accreditato presso la Società delle Nazioni. Tutti si rifiutarono di firmare una motivazione che riconosceva implicitamente uno stato di fatto inesistente. Allora su ogni documento fu apposta dal funzionario questa formula: «L'arrestato si rifiuta di firmare perchè afferma che il negus non è il capo di un governo legale».

Trasportati alle carceri di Sant'Antonio i giornalisti italiani furono trattati piuttosto severamente; celle per delinquenti comuni: alcuni di essi, per esempio, dovettero dormire rispettivamente con un autista che aveva commesso un reato di danneggiamento ed un muratore che aveva bastonato il principale. Essi si gettarono sulle brande vestiti, e ieri mattina, alle sette, secondo il regolamento carcerario, furono svegliati; per l'intervento delle nostre autorità le cose più tardi migliorarono e furono trasferiti alla sezione militare delle prigioni.

Essi trascorsero la giornata leggiucchiando, ma ignorando la loro sorte; nel pomeriggio il comm. Bova-Scoppa ed il console Spechel vennero a visitarli, ma soltanto verso le diciotto essi appresero che la loro scarcerazione sarebbe avvenuta in serata. Appena messi in libertà i nostri giornalisti hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato per mezzo dell'avvocato Guinard. La misura dell'espulsione è stata presa in modo piuttosto odioso. Gli espulsi non hanno avuto che un'ora di tempo per andare a casa a prendere le proprie cose e regolare i propri affari. Per lo intervento del Ministro d'Italia fu loro evitata l'umiliazione di essere accompagnati agli alberghi con la scorta della polizia. Per il momento i giornalisti italiani sono rimasti a Coppet.

Le misure prese dal Segretario ginevrino nei confronti dei nostri colleghi sono mantenute. Ad essi è stata fatta pervenire, anzi, una lettera in cui si avverte che il ritiro della tessera per le riunioni societarie vale anche per la Conferenza degli Stretti riunita a Montrux, misura — questa — quanto mai arbitraria, dato che il decreto di espulsione è limitato al solo Cantone di Ginevra e non al Cantone di Vaud, sul cui territorio si trova appunto Montreux.

Al bivacco di Coppet è giunto stamane, a portare il suo saluto ai rappresentanti del giornalismo italiano, il console di Losanna, Carini, sotto la cui giurisdizione entra appunto anche la località di Coppet.

La solidarietà della Nazione

ROMA, 2

Al Ministero della Stampa e Propaganda sono pervenuti da tutta l'Italia, da parte di associazioni, enti e privati, vibranti telegrammi di solidarietà e di protesta per l'arresto arbitrario dei giornalisti italiani a Ginevra, rei solo di aver difeso, contro l'oltraggio del negriero fuggiasco, il nome della loro Patria.

Alle manifestazioni dei giornalisti italiani, che hanno rinnovato in vibranti assemblee tutta la loro solidarietà ai colleghi arrestati in Svizzera, si è così unita con pronta sensibilità e sentimento di spontanea reazione all'oltraggio, tutta l'anima nazionale, esprimendo in mille forme e con pronto senso di dignità nazionale lo sdegno per l'ingiusto trattamento praticato a dei giornalisti colpevoli solo di essere fascisti, in un ambiente dove ribollono i detriti più sconci dei residui antifascisti di tutte le tinte.

Il funerale delle sanzioni

VIENNA, 2

L'intonazione generale degli odierni commenti austriaci alla seduta ginevrina non rileva alcun entusiasmo, ma piuttosto un senso di accettazione passiva per quanto riguarda lo strumento societario. Vi sono anche delle critiche seppure contenute in sordina. La *Wiener Zeitung* scrive che un reale ed aperto contributo alla chiarificazione della situazione è stato apportato solamente dalla assente Italia con il suo «memorandum» che viene considerato generalmente come un esplicito ed efficace documento diplomatico. Dopo aver constatato la figura ridicola fatta dal disertore Tafari in veste di declamatore e di propagandista, il giornale conclude dicendo che al torneo accademico deve adesso seguire l'azione, una azione che permetta di vedere che Ginevra pensa sopratutto al mondo civile ed in primo luogo alla Europa.

Il corrispondente ginevrino della *Neueste Wiener Tageblatt* definisce i tre maggiori discorsi di Ginevra come un funerale di prima classe per le sanzioni. Il *Tag* scrive che la sconfitta societaria rimane constatata, ma che i tre discorsi di ieri sono stati tali da dissipare il pessimismo ginevrino e questo solo fatto è già importante.

Settarismo antieuropeo

ROMA, 2

Il triste episodio societario dell'altro giorno, provocato dalla comparsa e dall'ingiurioso discorso del fuggiasco Tafari e concluso con l'arresto e l'ordine di espulsione dei dieci giornalisti italiani presenti, non è soltanto un fatto di cronaca, è anche sopratutto un fatto politico, degno documento del manifesto e crescente disordine mentale e politico che invade la Europa e la Società delle Nazioni. Non è stato spiegato con pubbliche e chiare ragioni perchè il negriero fuggito per paura con la cassa pubblica, dal suo paese in anarchia, sia stato ancora riconosciuto a Ginevra come capo di Stato valido di un paese che per ogni riguardo non gli appartiene e non gli apparterrà più. Ricorda in proposito il Giornale d'Italia *che il libro bianco ora pubblicato dal Governo inglese, illustra il regno del terrore che nel momento della sua pavida fuga, Tafari ha inscenato ad Addis Abeba e che solo l'arrivo delle forze italiane ha fulmineamente fermato.*

Dopo la giornata del trenta giugno 1936 vi è decisamente da rimpiangere la generosità e la sollecitudine che hanno sospinto la marcia delle truppe italiane verso Addis Abeba per dare fine a quella carneficina terrorizzante centinaia di bianchi fra i quali si trovavano i sudditi di ben ventotto nazioni civili. Questa marcia forzata l'hanno sollecitata da Addis Abeba le Legazioni ed i cittadini europei, l'hanno sollecitata a Roma ambasciatori e ministri stranieri con frequenti visite al Ministero degli Esteri. Il Governo ed il Comando italiani hanno dovuto alterare i loro piani per andare incontro alle insistenti domande straniere. La carneficina dei bianchi è stata impedita a tempo, e più di ogni memoriale avrebbe fornito a Ginevra e al mondo, se si fosse compiuta fino in fondo, la dimostrazione totalitaria della criminalità abissina del regime di Tafari e della fondatezza delle ragioni italiane ed avrebbe dato, con l'orrore universale, causa vinta all'Italia in ogni lembo del mondo civile.

Risulta oggi che la marcia italiana su Addis Abeba, salvando i bianchi delle Nazioni sanzioniste, ha consentito a Tafari, che li aveva già avviati al macello, di essere ricevuto con gli onori del rango a Ginevra e ai sanzionisti di rinverdire le loro manovre.

Questi hanno voluto ricordare alla gente obliosa di Ginevra i fischi troppo miti dei dieci giornalisti italiani e chi ha invece applaudito ha dato evidente la prova del suo settarismo antieuropeo, preferendo solidarizzare dopo il terrore con il negriero organizzatore del massacro, per rinnovare le manifestazioni del suo livore antitaliano e antifascista.

Da tutte le regioni dell'Impero capi e notabili si avviano ad Addis Abeba per fare atto di sottomissione

Il Duca di Spoleto e il gen. Gabba rimpatriano

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 2

Duecentocinquanta tra capi e notabili sono in viaggio per Addis Abeba, provenienti da tutte le regioni dell'Impero, per fare atto di sottomissione all'Italia nelle mani del Viceré.

Contrariamente alle notizie false e bugiarde diffuse all'estero e smentite da tutti i giornalisti stranieri residenti in Abissinia, la situazione politica si sviluppa favorevolmente con ritmo celere. L'interno del Goggiam si può considerare definitivamente sistemato. Nonostante l'intensa criminale propaganda antitaliana, le popolazioni dei Beni Sciangulli sono favorevoli all'Italia. Ovunque le nostre truppe sono accolte festosamente.

Ha lasciato oggi Addis Abeba diretto in Italia, via Gibuti, il generale Gabba, che ha coperto durante il conflitto la carica di capo di Stato Maggiore del corpo di spedizione, prima con il Maresciallo De Bono, poi con il Maresciallo Badoglio, partecipando tanto alla preparazione della campagna, quanto al suo svolgimento fino alla vittoria finale.

Il generale Gabba si trovava accanto al Maresciallo Badoglio durante la marcia su Addis Abeba ed è entrato al suo fianco nella capitale il cinque maggio, continuando nelle sue alte funzioni anche quando il Maresciallo Graziani ha sostituito il Duca di Addis Abeba nel supremo comando. Lascia ora l'Etiopia per un meritato riposo, dopo avere validamente contribuito con la sua capacità di studioso militare e di generale, al brillante successo della campagna d'Africa. A salutarlo alla stazione erano, con il Viceré Graziani, tutti i generali presenti ad Addis Abeba. Al momento della partenza del treno, il Maresciallo Graziani ha affettuosamente abbracciato il suo compagno d'armi e di vittoria.

*

Sono stati aperti uffici postali a Dire Daua, Giggiga, Harrar, Macallè e Quoram. E' allo studio l'apertura di altri quarantacinque uffici postali in tutti i territori dell'Impero, dal TacazTzè agli estremi confini meridionali col Kenia e col Sudan.

Si sono iniziati accertamenti e studi per il razionale approvvigionamento idrico di Addis Abeba. Gli studi fatti finora documentano che la pretesa sistemazione idrica di Addis Abeba fatta dal governo etiopico esisteva praticamente solo sulla carta e le istallazioni erano assolutamente empiriche e primitive.

Si svolge normalmente l'assistenza sanitaria a mille alunni etiopici delle scuole del Fascio che dispongono anche di un piccolo ambulatorio medico interno. Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo macello di Addis Abeba, concepito secondo le più moderne esigenze e capace di provvedere alla macellazione quotidiana di duecento capi di grosso bestiame e di ottocento di piccolo bestiame. Il macello sarà suddiviso in due sezioni; una cristiana e l'altra mussulmana, secondo le esigenze delle locali tradizioni indigene.

Sono in corso i lavori per l'impianto di un laboratorio per la produzione locale dei vaccisi antivaioloso ed antirabbico. I Dagna e gli Uomber dei vari quartieri cooperano efficacemente con le autorità per iniziare la popolazione ai primi rudimenti dell'igiene e del vivere civile.

Il traffico ferroviario con Gibuti è arrivato a seicento tonnellate quotidiane, favorito dalle perfette condizioni di sicurezza della linea. La Compagnia ha ordinato urgentemente quindici nuove locomotive per fronteggiare il traffico in continuo aumento. Il treno per Gibuti è partito ieri gremito di passeggeri in ogni ordine di posti. Domani partirà il primo treno espresso per Addis Abeba e Gibuti che diminuisce di ventiquattro ore la durata del viaggio.

Le pioggie torrenziali intralciano il servizio aereo postale tra Asmara e Addis Abeba. Tutte le altre comunicazioni aeree dell'Impero funzionano normalmente nonostante la stagione delle grandi pioggie. Attivissima è l'aviazione militare che provvede con rifornimenti aerei alle necessità dei presidi e dei reparti dislocati nelle zone lontane ed eccentriche.

L'arma dei cieli, che durante la guerra ha cooperato tanto brillantemente alla vittoria, continua la sua attività dimostrando anche in questo periodo di sistemazione politica dell'Impero, il medesimo slancio e spirito di sacrificio che hanno caratterizzato gli azzurri durante le operazioni sui fronti nord e sud. Le forze del cielo dell'Impero sono in costante aumento, mentre si provvede ad aumentare i campi di atterraggio ed a migliorare quelli esistenti.

*

Il Viceré Maresciallo Graziani ha dato ordini agli organi locali competenti perchè si provveda alla topon-mastica cittadina. Le targhe con i nomi delle vie e delle piazze saranno offerte da città della madre patria.

La teleferica che unirà Massaua alla capitale eritrea è in corso ormai di avanzata costruzione. Il tratto Ghinda-Asmara è stato ultimato interamente e si stanno svolgendo in questi giorni le prove di collaudo. Squadre di operai e battaglioni di soldati ausiliari ai reparti di specialisti del Genio, continuano intanto l'intenso lavoro per migliorare la transitabilità della strada Addis Abeba-Dessiè, continuamente percorsa da lunghe autocolonne. Da Maccalè fino a Quoram la camionabile ha ora un aspetto e un fondo quasi di strada europea, con numerosi ponti, opere di forza, cavalcavia. Da Massaua a Macallè la strada è perfetta, con larghezza media di dieci metri e pendenza dolce. Ormai in ventiquattro ore da Massaua si raggiunge comodamente Quoram. Entro l'anno, la strada fra Quoram e Addis Abeba permetterà la stessa velocità di marcia, cosicchè in due giorni la capitale dell'Impero potrà essere collegata con Massaua, il che faciliterà enormemente i traffici.

Il Duca di Spoleto lascia Massaua

MASSAUA, 2

Stamane S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dal Governatore S. E. Guzzoni e dagli ammiragli Thur e Ascoli, ha passato in rivista le unità della Divisione navale. Indi, a bordo del Pantera, ha fatto la consegna del comando della flottiglia del Mar Rosso al capitano di Vascello Accoretti. A bordo del Bari gli ufficiali della Divisione navale hanno offerto una sciabola d'onore al Duca di Spoleto che è partito sul Battisti stasera, salutato dal Governatore generale Guzzoni, dagli ammiragli Thur ed Ascoli e da immensa folla plaudente.

L'organizzazione dell'Impero

L'ordinamento giudiziario - La importazione dall'Etiopia della materia prima per l'industria laniera - L'opera dei costruttori edili

ROMA, 2

La grande opera di civiltà che l'Italia ha intrapreso nei vasti territori dell'Impero, continua metodica in tutti i settori. Prossimamente si recherà in Etiopia, per studiarvi i nuovi ordinamenti giudiziari, una piccola commissione composta da un presidente di Corte d'Appello e da due altri magistrati.

• • •

Si apprende che per iniziativa del suo presidente Marzotto, la società italiana di studio per l'allevamento ovino nelle Colonie, cui partecipano tutte le grandi aziende laniere d'Italia, e che aveva appena iniziato in Libia il suo lavoro, si è trasformata in questi giorni in Compagnia italiana per l'allevamento zootecnico coloniale, inviando nell'Africa Orientale Italiana una missione di tecnici. Questa missione organizzerà al più presto il lavoro inteso a procurare in Etiopia all'industria laniera nazionale la materia prima indispensabile, le fibre di lana adatte al migliore impiego industriale.

I grandi greggi di pecore, che attualmente esistono in Etiopia, saranno pertanto estesi su una scala più vasta; vanno però selezionati e migliorati in qualità; essi contribuiranno così a risolvere il problema della materia prima lana. I 550 mila quintali di lana di cui l'industria ha necessità per il suo lavoro, vengono solo per 85 mila quintali dalla produzione ovina nazionale e per 100 mila quintali dalla lavorazione delle lane meccaniche o rigenerate. Il resto, per i quattro quinti del fabbisogno, è lana importata. L'onere è pesante per la bilancia commerciale e quindi da ben due anni l'industria laniera vive in un regime di contingentamento che ora, per effetto delle sanzioni, si è fatto particolarmente rigido.

• • •

Sotto la presidenza dell'on. Roncoroni, presidente della Federazione fascista costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini si è tenuta una riunione della Giunta esecutiva della Federazione stessa alla quale hanno partecipato tutti i suoi componenti. Dopo avere ampiamente esaminato il problema della partecipazione dei costruttori alla valorizzazione economica dell'A. O. italiana, la Giunta ha trattato altri importanti argomenti interessanti la categoria, su ciascuno dei quali, dopo ampia relazione del presidente, si è svolta una esauriente discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Il commercio del ferro in A. O.

ROMA, 2

La Federazione fascista dei commercianti in ferro, metalli, macchine e derivati ha tenuto una riunione di giunta per la quale sono stati esaminati problemi dei rapporti con i consorzi industriali e la situazione dei commercianti in ferro della Sardegna. E' stato inoltre esaminato anche il problema della organizzazione del commercio del ferro, ferramenta e utensileria in A. O. La presidenza federale si è riservata di comunicare all'on. Racheli, al suo ritorno dall'Africa, le varie proposte e gli studi effettuati in proposito.

Le Compagnie portuali non sono datrici di lavoro

ROMA, 2

Di fronte alla richiesta di qualche Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per la iscrizione in quei registri delle Compagnie portuali, la Federazione fascista lavoratori dei porti così espone il suo punto di vista. Per la legge istitutiva dei Consigli stessi, debbono essere dai detti Consigli « registrate e ricevute le denuncie della costituzione, modificazione e cessazione delle ditte » e quindi: « chiunque, sia individualmente sia in società con altri, eserciti industria, commercio od agricoltura è tenuto a farne denuncia ai Consigli dell'Economia della Provincia », ecc. Evidentemente, quindi, la legge vuole che le ditte, sia impersonate da singoli, sia costituite da collettività, le quali esercitano una attività di industria, di commercio od agricoltura con fine commerciale od industriale e per tanto con fine speculativo o capitalistico, non sfuggano ad un controllo dell'autorità corporativa. Per l'applicazione, quindi, delle disposizioni legislative in questione, occorre: 1) che si tratti di un ente privato; 2) che si tratti di esercizi di attività industriali o commerciali. Ora è ovvio che le compagnie portuali, le quali sono state dalla legge create ed organizzate in modo da essere sotto il diretto controllo delle autorità portuali governative, non possono considerarsi organizzazioni private, ma quasi enti di diritto pubblico e ben altrimenti controllate dall'autorità portuale di quello che non sarebbero attraverso i Consigli dell'Economia. Il fatto del raggruppamento in compagnie non porta variazione su quello che è il vero contenuto del lavoro dei portuali il quale rimane sempre, malgrado tutto, semplice prestazione di mano d'opera ed è quindi estraneo a qualsiasi organizzazione speculativa di carattere commerciale od industriale sia pure di capitale e lavoro. Ed interessa affermare il principio della non iscrizione nei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa non solo per ragioni economiche di risparmio dei contributi corrispondenti, ma più per il fatto che deve essere cura costante dei nuovi istituti di lavoratori creati dal Regime, mantenere la possibilità della loro essenza costituzionale in relazione al programma politico-economico che presiedette alla loro costituzione. A parte poi che la iscrizione delle compagnie negli elenchi delle ditte, tenuti dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, porterebbe automaticamente a far assumere alle compagnie stesse la figura di datrici di lavoro, arrivando così al paradosso di considerare i lavoratori portuali, per il fatto che fanno parte delle compagnie, datori di lavoro.

Opere pubbliche a Derna

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Derna che dall'epoca della costituzione di questa città a capoluogo di Commissariato Provinciale, numerose opere pubbliche sono state portate a termine e molte altre sono in progetto ed in corso di costruzione.

L'importante problema del riordinamento urbanistico di Derna è stato felicemente risolto senza danneggiare l'oasi e senza alterare la sua caratteristica fisonomia originale. L'opera di difesa e di abbellimento dell'oasi è così proceduta di pari passo con il riordinamento del centro urbano vero e proprio. Mentre sono stati sistemati i « giardini » ed eseguite piantagioni di fiori, di palme e di piante fruttifere, mentre sono state completate e rese più efficienti le opere di presa d'acqua dell'uadi, è stata pure migliorata l'attrezzatura civile del centro abitato, che con le opere ultimate, in corso ed in progetto, potrà degnamente assolvere al proprio compito di capoluogo di provincia.

Una delle prime opere compiute è stata quella della sistemazione dei vecchi suk, in piena vivace ripresa commerciale, ai quali è stata data nuova veste decorosa ed intonata all'ambiente locale. A questi lavori si debbono aggiungere quelli eseguiti per la sistemazione degli uffici e servizi che hanno importato una spesa complessiva di circa 3 milioni di lire. Saranno fra breve iniziati altri lavori di carattere urbanistico fra i quali più notevoli: la bitumatura delle vie cittadine, la costruzione della scuola femminile araba, il nuovo albergo, la sede della Cassa di Risparmio della Libia e la sede dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale.

Ferita a coltellate dalla sorella

SPOLETO, 2

In località Bovara di Trevi, nella casa del geometra Natalini, durante l'assenza del marito, la moglie di questi è venuta a diverbio con la sorella Giuseppa Matteoni, di anni 27. Il diverbio è ben presto degenerato in una lite, durante la quale la signorina Matteoni ha inferto alla sorella cinque colpi di coltello.

La signora Natalini trasportata all'ospedale di Trevi e sottoposta alle cure del caso, sembra fuori pericolo, dato che le ferite non presentano carattere di eccezionale gravità.

Un convegno serico interprovinciale a Milano

ROMA, 2

I provvedimenti governativi del gennaio ultimo scorso per la bachicoltura e per l'industria serica, creando delle condizioni economiche favorevoli alla produzione, — che hanno già provocato nel campo bacologico la ripresa degli allevamenti — hanno imposto conseguentemente ai produttori, come fra gli altri ha scritto S. E. Marchese De Capitani d'Arzago, il preciso dovere di incrementarla battendosi contro le numerose e complesse cause che la ostacolano.

La battaglia per la seta è in corso e nel clima fascista e corporativo non può mancare la fede nella vittoria purchè tutti coloro che vi sono ingaggiati ne sentano profondamente il dovere e la responsabilità. E' con questo spirito che i tecnici della seta, tanto nel campo agrario quanto in quello industriale, pensano di potere apportare il proprio contributo al grande compito che i competenti Organi Corporativi vanno validamente svolgendo.

Il problema serico è infatto apertissimo all'indagine ed all'azione del Tecnico in tutte le sue fasi dal seme bachi al tessuto, ma sopratutto richiede un sempre migliore coordinamento delle fasi stesse considerate, non come indipendenti le une dalle altre e quasi con fine a sè stesse, ma quali successive parti di un unico diagramma di lavoro.

Allo scopo di apportare il proprio contributo ispirato a tali concetti, il Sindacato Provinciale Ingegneri di Milano ha preso l'iniziativa di indire, colla collaborazione di tutti i tecnici e le categorie interessate, un Convegno interprovinciale per la seta che avrà luogo in Milano dal 26 al 29 settembre p. v.

Il Convegno, del quale ha accolto la Presiednza S. E. il Marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago Ministro di Stato, vuole avere uno scopo eminentemente pratico e, come si è detto, fondamentalmente tecnico; dovrà pertanto trattare tutto quanto può interessare direttamente la sericoltura, col gruppo delle attività agricole ed industriali che la costituiscono, col precipuo intento di unificare e collegare gli sforzi per raggiungere il fine di avere seta in qualità e quantità rispondenti ai bisogni del mercato nelle migliori condizioni possibili.

Nel Convegno saranno svolti i seguenti temi:

1.) Delle varietà di seme bachi con speciale riguardo ai tipi più pregevoli per l'industria e meglio confacenti per le varie zone.

2.) Dei sistemi di allevamento del baco in relazione alle condizioni createsi negli ultimi tempi nelle varie regioni e con speciale riguardo alla migliore utilizzazione della mano d'opera e dei fabbricati.

3.) Gelsicoltura nelle diverse zone con riguardo ai sistemi di allevamento ed alle caratteristiche locali agrarie.

4) Raccolta ed essicazione dei bozzoli per la loro migliore utilizzazione in relazione alle richieste della filatura.

5.) Della trattura.

6.) Della torcitura.

7.) Della tessitura.

8). Utilizzazione dei sottoprodotti della: *a*) gelsicoltura; *b*) bacnicoltura; *c*) lavorazione della seta.

9. Organizzazione scientifica del lavoro nelle varie fasi della trasformazione industriale dal bozzolo al tessuto.

La trattazione dei temi 5, 6, 7, avrà particolarmente riguardo ai possibili indirizzi pel presente e pel futuro, con raffronti tecnico-economici colle produzioni dei paesi concorrenti.

Il complesso delle adesioni cospicue e già numerose provenienti da ogni centro sericolo del paese dà affidamento che il Convegno avrà un esito adeguato alla importanza dell'argomento.

I problemi discussi al congresso dei lavoratori dell'industria

ROMA, 2

Sono continuati oggi i lavori del Convegno nazionale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. All'inizio della seduta antimeridiana ha preso la parola il dr. Italo Stagno, direttore dei servizi sindacali della Confederazione, il quale ha illustrato ampiamente il secondo comma dell'ordine del convegno: « Aspetti e problemi dell'attività contrattuale ». Dopo di lui ha parlato Amilcare De Ambris, segretario della Federazione fascista dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche che ha fatto un'ampia relazione sull'andamento e sugli sviluppi della cassa assegni famigliari. E' salito poi alla tribuna il dr. Augusto Venturi, segretario dell'Unione provinciale di Torino, il quale ha riferito su un altro problema all'ordine del giorno, quello degli uffici di collocamento.

Tragica fine d'una rissa

REGGIO CALABRIA, 2.

A S. Ilario dell'Jonio, per futili motivi, il contadino Leonardo Irelli, di anni 20, col concorso di Luigi Libero, di anni 30, colpiva a coltellate all'addome il contadino venticinquenne Vincenzo Attisani, che decedeva qualche ora dopo, in seguito alle ferite riportate. Il Libero è stato arrestato, mentre l'Irelli si è dato alla latitanza.

Mortale sciagura d'un muratore

MILANO, 2

Stamane, in via Moscova durante i lavori di demolizione del giardino Melzi, un giovane muratore, il ventiquattrenne Angelo Sangalli, abitante a Robecco sul Naviglio, è stato investito da un cumulo di materiali staccatosi da un muro che stava per essere abbattuto. Trasportato d'urgenza alla Guardia medica di porta Venezia, il disgraziato vi è morto per le gravissime ferite riportate.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 77.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,67; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 420; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Nazionale Lavoro 4 p. c. 423; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 457, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,95, id. 1941 100; id. 4 p. c. 1940 91.05; I. R. I. 4,50 p. c. 465,50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.25; B. T. 1944 97,05; La Centrale 637,50; Ferr. Mediterranee 492; Ferr. Meridionali 692; Venete Costruzioni Ferr. 225; N.G.I. (Rubattino) 70; Cot. Cantoni 2000; Cot. Furter 100; Cot. Val d'Olona 86.75; Cot. Val Ticino 94; Cot. Olcese (già Turati) 282; Stamp. De Angeli 682; Cantoni Coats 363; Linif. Can. Nazionale 361; Man. Rossari e Varzi; Man. Rotondi 325; Man. Tosi 32; Man. Cotoniere Merid. 171; Unione Manifatture 248; Lan. Gavardo 518; Lan. Rossi 3500; Lan. Targetti 84; Cascami Seta 331; Bergasconi Tess. Ser. 68; S.N.I.A. Viscosa 363,50; Man. Ital. Pacchetti e C. 69.75; Ansaldo 41; « Ilva » Alti Forni 187.75; Metallurgica Italiana 213, Monte Amiata 35 e un ottavo; Montecatini 184.75; Stab. Dalmine 192.50; Breda Costr. Mecc. 157; Automobili Bianchi 72; Aut. Isotta Fraschini 26.75; Aut. F.I.A.T. 383; Off. M. Reggiane 66,25; Soc. Adriatica di Elettricità 161.50; Elettr. piacentina 163; Elettr. C.I.E.L.I. 274; Dinamo It. Impr. El. 279; Elettr. Bresciana 251; Elettr. Valdarno 162.50; Emiliana Eserc. Elett. 370; Idroelett. Trezzo D'Adda 348; Elett. Cisalpina privil. 125; id. ordin. 87.75; Elett. Gen. Sic. (Seso) 76,25; id. Edison 270; id. id. Postergate 190; Idroelett. Piem. S.I.P. 52; Impr. Idr. Elettr. Tirso 115; Elettr. Lombarda (Vizzola) 401; Meridionale di Elettricità 247.50; Terni 227.50; Unione Eserc. Elettrici 10.30; Tecnomasio 74; Distillerie Italiane 186,50; Eridania 432; Industria Zuccheri 1690; Raffineria L. L. 471; Italiana Gas 1320; Mira Lanza 119.50; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 76; Fondiaria Regionale 7 per cento 17; Istituto Fondi Rustici 81; Istit. Rom. Beni Stabili 209.50; Saturnia 17.25; Pastificio Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 50.25; Italcementi 163.50; Pirelli Italiana 1129; Pirelli e C. 378,50; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.75 — Zurigo 414 — Londra 63.83 — Amsterdam 8.5984 — Madrid 174.25 — Brusselle 2.15 — Berlino 5,1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12,72.

Borsa di Venezia

VENEZIA 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id. 1941 99.95; id. 4 p. c. 1943 91.05; Assicurazioni Generali 4060; Veneziana Navigazione 102; Ferrovie Meridionali 695; Costruzioni Venete 226 ex 10; Adriatica di Elettricità 161.50; Terni 229; Ilva 188; Grandi Alberghi 50.50; Montecatini 185; Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 63.83 — Zurigo 414; New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90, id. 1941 99,90; id. 4 p. c. 1043 91.20; Adria 22; Cosulich 10,50; Libera Triestina 36; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovic 94 Anonima Infortuni Milano 1900; Assicurazioni Generali 4050; Riunione Adriat. prima serie 1880, seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 502,50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50; B. T. 1944 96.80.

CAMBI: Parigi 83,75 — Londra 63.83 — Zurigo 414 — New York 12.72.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 2 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 115.70-115.10, di resa 115.70-115.70; buono mercantile 113,70-14.70. Granoturco nostrano 90-91, bianco 94-96; mercato sostenuto con pochi affari. Riso: vialone 185-190, maratelli di prima 146-165, di seconda 145-152, originario di prima 125-130, di seconda 117-122; ricercate le qualità fine, invariate le correnti. Per il resto mercato fiacco invariato. Per il vino mercato sostenuto e prezzi invariati.

Il cadavere d'uno scomparso ritrovato dopo un anno

ROMA, 2

A Jenne circa un anno fa scompariva misteriosamente la guardia campestre Guido Conti, e vana era riuscita fino ad ora ogni ricerca. Ora si apprende che il brigadiere dei Carabinieri Lucantoni, in seguito ad alcuni indizi, volle esplorare il pozzo denominato retarossa, della profondità di circa 60 metri, e riuscì a far tirar fuori fra brandelli di indumenti dei resti di ossa umane. L'opera venne completata subito scendendo nel pozzo con corde mosse da un argano. Si riuscì così a recuperare tutti i resti del cadavere. Ora fervono le indagini, per accertare se la morte del Conti sia dovuta a disgrazia o delitto.

Un morto e due feriti ad un passaggio a livello

TORINO, 2

E' morto, vittima d'un tragico incidente automobilistico, il dott. Gustavo Tabusso, d'anni 24 della S. A. Tabusso Boeris della nostra città. Il dottor Tabusso, che era simpaticamente noto nell'ambiente commerciale e industriale, pilotava la sua macchina quando per la pioggia e l'oscurità andò a cozzare dopo Asti contro il cancello d'un passaggio a livello della linea di Casale. Nell'incidente periva il povero d.r Tabusso e rimanevano ferite leggermente una signora e una signorina amiche di famiglia.

Si uccide pulendo la rivoltella

STRADELLA, 2

Oggi l'agricoltore Emilio Testori, di anni 62, da Redavalle, nel pulire una rivoltella creduta scarica, inavvertitamente ne faceva partire un colpo e si feriva gravemente al capo. Il poveretto per le lesioni riportate moriva all'istante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	759.6	23	26	21
Pola	½ cop.	760.5	24	25	20
Gorizia	½ cop.	760.5	21	26	19
Udine	ser.	759.5	21	24	19
Treviso	½ cop.	760.2	23	23	20
Belluno	ser.	759.7	18	20	16
Padova	½ cop.	760.0	22	23	20
Rovigo	ser.	760.3	24	26	21
Vicenza	½ cop.	759.8	22	22	20
Bolzano	piov.	761.4	16	21	16
Trento	½ cop.	760.3	17	21	18
Grappa	½ cop.	617.6	9	10	8
Venezia	ser.	760.2	21	23	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola gocce, Gorizia 2, Udine 5, Treviso 9, Belluno 16, Padova 8, Rovigo 16, Vicenza 6, Bolzano 18, Trento 9, Monte Grappa 16, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 2.58, leva ore 19.10. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.10 e 16, alte ore 10.40 e 21.30. — Ieri l'Adige era in piena ed il Po in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tendenza generale del tempo: ancora alquanto perturbato sulle regioni settentrionali. Cielo coperto con pioggie temporalesche sulla Val Padana e le Venezie. Venti prevalentemente moderati settentrionali in Val Padana, intorno greco piuttosto forti sul Veneto. Temperatura in debole irregolare variazione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Una invasione di aria sub-polare ha portato un miglioramento repentino nelle condizioni del tempo Probabilità di qualche precipitazione residua di carattere orografico.

La strage di un fulmine

MOSCA, 2

Durante un uragano un fulmine è penetrato nel mercato di Bogorodsk uccidendo alcune persone e ferendone altre gravemente. In seguito al panico verificatosi si devono registrare numerosissimi contusi.

Diciotto annegati a Giava

AMSTERDAM, 2

Si ha notizia di una grave sciagura avvenuta nelle Indie Orientali. Durante un violento uragano una piroga indigena che si trovava in viaggio tra Koepang e Dottie, nell'isola di Giava, venne capovolta da un colpo di vento. Diciotto persone sono morte.

Tre morti per uno scoppio

PRAGA, 2

Una violenta esplosione è avvenuta a Presov, in Slovacchia, in un magazzino dove si preparavano pacchetti di polvere da sparo. Si deplorano tre morti e due feriti.

I CAVALIERI DI MALTA

L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta racchiude nel suo nome stesso il ricordo dei vari momenti della sua storia pluricentenario così come l'altra denominazione che lo distingue, « Milizia e Religione », indica di esso le caratteristiche e le finalità.

Riandandone le vicende si trova infatti che l'Ordine attuale trae la sua origine da una fondazione del secolo XI, istituita in Gerusalemme da alcuni mercanti di Amalfi, i quali avevano fatto edificare a proprie spese una chiesa, detta di Santa Maria Latina, cui era annesso un ospedale dedicato a San Giovanni e destinato ad accogliere i pellegrini che si recavano a visitare i Luoghi Santi. Questa pia fondazione, di cui fu primo Rettore il Beato Gerardo Sasso da Scala, venne riconosciuta dalla Santa Sede con Bolla emanata il 15 febbraio 1113 da Pasquale II e riconfermata nel 1123 da Callisto II.

L'Ordine che, in ragione appunto della sua originaria denominazione e funzione, veniva anche altrimento detto dei Giovanniti o degli Ospedaglieri, e che dapprima rivestiva unicamente carattere religioso, durante le Crociate assunse una salda organizzazione militare. I suoi componenti si suddividevano in tre categorie, rispettivamente dei cavalieri guerrieri, dei cappellani, e dei frati serventi dei pellegrini e degli infermi. Altra suddistinzione era poi fatta in base alla nazionalità, secondo la quale gli appartenenti all'Ordine erano riuniti in sette gruppi (dal 1462, otto), detti « Lingue », ognuno dei quali aveva alla testa un baglivo o piliero: i baglivi costituivano il Consiglio Generale di tutti i Cavalieri.

L'Ordine, finchè fu possibile di fronte alla incalzante avanzata turca, mantenne la sua sede in Terrasanta o nelle isole del Mediterraneo Orientale al fine di poter meglio esplicare l'attività, per esercitare la quale si era addivenuti alla sua fondazione. Fu così che, dopo Gerusalemme, esso ebbe successivamente per sede Margat, Acri, Cipro e Rodi.

Particolarmente lungo — oltre 2 secoli — fu il periodo, durante il quale l'Ordine riuscì a mantenersi in Rodi, tramutata in un munito baluardo della Cristianità contro gli infedeli invasori. Risale appunto ai primi tempi di questa durevole ininterrotta salda difesa della grande isola dell'Egeo un avvenimento che merita un particolare rilievo in quanto ad esso si connette l'origine della parola « F.E.R.T. », che costituisce, come è noto, il motto di Casa Savoia. Si intende con ciò alludere alla liberazione di Rodi dall'assedio dei Turchi operata, nel 1310, dalle truppe capitanate da Amedeo V Conte di Savoia. Come infatti ricorda Bosio nella sua monumenetale *Istoria della Sacra Religione et Ill.ma Militia di San Giovanni Gerosolimitano*, pubblicata tra il 1593 e il 1602, il valoroso Principe Sabaudo, « in memoria di questa sua eroica e gloriosa attione, portò poi per Impresa quelle quattro lettere, ancor oggi da' Serenissimi Successori sui nell'Imprese loro usate: cioè F.E.R.T. che significano: *Fortitudo Eius Rhodum Tenuit;* cioè: La fortezza sua ha tenuto e conservato Rodi. Et oltra di ciò; lasciando dopo questo fatto, l'istesso valoroso Principe le Aquile che i Maggiori suoi, per Arme della Casata loro usavano; portò poi per sue Armi la Croce Bianca in campo rosso, antica e trionfante insegna di questa Sacra Religione concedutagli dal Gran Maestro e dal Convento di Rodi, per devotione e per memoria di quella gloriosa Impresa ».

Tutta la storia dell'Ordine è intessuta di epici fatti come quello ora ricordato. I Cavalieri che ne facevano parte ben sapevano far convergere ogni loro sforzo in difesa degli ideali da cui si sentivano uniti in una comune volontà che superava le barriere degli Stati rivali. E questo sopratutto intendevano gli Italiani che, per quanto la Patria loro non fosse ancora costituita in unità politica, erano raggruppati in una sola « Lingua », la « Lingua d'Italia », e combattevano all'ombra di un unico stendardo nero che portava scritto in lettere d'oro il nome della terra nostra. Fatto, questo, degno del più alto rilievo, specie se si tiene conto che i cavalieri di altre nazionalità, quali i francesi e gli spagnuoli, erano divisi in più « Lingue ». La coscienza umanitaria della nostra gente trovava una espressione concreta, degnamente anticipatrice dei tempi e degli eventi avvenire.

Durante due secoli — si è detto — i Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano difesero, da Rodi, contro la Mezzaluna la Croce e la Civiltà, sostenendo vittoriosamente numerosi assedi, e correndo, in lotta continua con le armate turche, i mari del Levante. L'Impero bizantino deve probabilmente ad essi se la sua fine non fu segnata prima.

Caduta Costantinopoli, la minaccia turca cominciò a gravare tutta sulle isole dell'Egeo. La situazione dei Cavalieri divenne sempre più difficile finchè, nel 1522, Solimano II fece cingere d'assedio Rodi, e dal mare e per terra. Sei mesi i Cavalieri ressero l'urto nemico per lo strenuo sforzo principalmente degli Italiani, cui, oltre quello di un settore di bastioni, era affidata la intera difesa navale della città. Infine gli assediati, decimati dalle perdite, dovettero cedere. Secondo i capitolati della resa, il Gran Maestro de l'Isle Adam poteva imbarcarsi alla volta dell'Italia insieme con i pochi combattenti superstiti e col vescovo latino, che era un Balestrini di Genova, recando seco le insegne sacre e le reliquie dei Santi.

Abbandonata Rodi, la cui caduta aveva suscitato un vivo sbigottimento in tutto il mondo cristiano, seguirono per l'Ordine anni di dolorose peregrinazioni, di cui furono successive tappe Viterbo e Nizza, fino a che nel marzo del 1530, l'Imperatore Carlo V non concedeva ai cavalieri Malta, e insieme Tripoli d'Africa, in feudo nobile, libero, franco e perpetuo, senz'altro peso che quello di dover presentare annualmente, nella ricorrenza della solennità di Ognisansti, l'omaggio di un falcone al Vice Re di Sicilia. Mentre Tripoli, mal presidiata e insufficientemente difesa, diveniva non molti anni appresso, e precisamente nel 1551, facile conquista dei Turchi, Malta invece resisteva vittoriosamente ad ogni assalto. La piccola isola, « antemurale d'Italia », vedeva scritta nella sua storia una pagina gloriosa quando, nel 1565, i suoi prodi difensori trionfavano dell'assedio postole da quello stesso Solimano II, che quarantatre anni prima aveva occupata Rodi.

Da allora Malta conosce un periodo di grande prosperità dovuto appunto alla presenza dei Cavalieri: per opera dei Gran Maestri sorge una nuova città — La Valletta — si edificano chiese e palazzi, s'innalzano fortezze, si aprono ospedali: l'isola diventa un centro di cultura italiana: fioriscono le lettere, destinate a rintuzzare, per terra e per mare, l'offesa dei Turchi e dei pirati infestanti il Mediterraneo. Così per oltre centocinquanta anni.

Col secolo XVIII si iniziava un periodo di decadenza, che aveva il suo epilogo nel 1798 quando Napoleone, diretto alla conquista dell'Egitto, sbarcava a Malta e sopprimeva l'Ordine espellendo il Gran Maestro Ferdinando di Hompesch. Ma l'occupazione francese non doveva durare a lungo, chè solo due anni appresso le truppe del Re di Napoli e le flotte alleate dell'Inghilterra e del Portogallo costringevano alla resa il presidio lasciato nell'isola da Napoleone. Senonchè il presidio stesso — come racconta il Colletta nella sua *Storia del Reame di Napoli*, « capitolò coi soli Inglesi, quantunque i Napoletani fossero stati a parte della guerra, ed un trattato di alleanza (dell'anno 1798) tra l'Inghilterra e la Russia stabilisse che l'isola quando fosse riconquistata sopra i Francesi, andrebbe all'ordine legittimo di Malta, del quale Paolo I di Russia erasi nominato Gran Maestro; ma le felicità dell'Inghilterra coprivano i debiti di onore e di fede ».

Così aveva inizio l'occupazione inglese di Malta, occupazione che continuava anche dopo la stipulazione del trattati di Amiens del 27 marzo 1802, in base al quale l'isola con le sue dipendenze avrebbe dovuto far ritorno ai Cavalieri. I successivi trattati di Parigi e di Vienna del 1814 e del 1815, misconoscendo i diritti dei Cavalieri non meno di quelli del Re di Napoli, assegnavano il gruppo delle isole maltesi alla Gran Bretagna, che lo detiene ancora oggi.

Per quanto scacciato da quello che era stato per quasi tre secoli il suo glorioso asilo, l'Ordine non si sciolse, e, alla stessa guisa che non ha mai compiuto atto alcuno di formale rinuncia al possesso dell'isola, non cessò di chiamarsi *di Malta*. Anche il problema della nuova sede, — dopo alcuni anni di peregrinazioni da Pietroburgo a Messina, a Catania e a Ferrara, — ebbe infine ad essere definitivamente risolto: l'Ordine infatti è stabilito dal 1834 in Roma.

Privato delle sue attribuzioni sovrane e militari, l'Ordine è tornato ad esplicare le attività per cui era stato originariamente costituito. Così esso ha provveduto, con larghezza di mezzi, alla fondazione di ospedali, asili, ospizi, poliambulanze ed opere di assistenza invernale per i poveri.

Durante la guerra mondiale la Associazione dei Cavalieri Italiani si prodigò nella organizzazione dei servizi sanitari, approntando quattro treni ospedale e costituendo magazzini di rifornimento e posti di soccorso in vari centri del Veneto. Tale complessa opera era poi integrata da un ospedale di cento letti, perfettamente attrezzato, istituito in Togliano presso Cividale.

Nè l'attività dell'Ordine si è arrestata nel periodo post-bellico. Tra l'altro esso ebbe, allora, a svolgere un compito di notevole importanza politica, quello della distribuzione della somma di dieci milioni erogata dal Governo italiano a favore delle popolazioni greche che, incalzate dai Turchi, a seguito degli avvenimenti dell'autunno del 1922, erano state costrette ad abbandonare l'Asia Minore. Inutile dire che tale incarico ebbe ad essere risolto con generale soddisfazione: non per nulla si era infatti ricorso all'Ordine Gerosolimitano come a quello che per lunga tradizione, appariva il più adatto a venire in aiuto alle popolazioni levantine di fede cristiana.

In questi ultimi anni l'attività dell'Ordine ha assunto un ritmo particolarmente intenso. Al proposito basterà ricordare, tra l'altro, la fondazione nel 1926, nei dintorni di Roma, di un ospizio per le orfanelle armene, e l'istituzione, nel 1928, nello stesso Palazzo Magistrale, di una attrezzatissima poliambulanza, completa in ogni suo reparto e specializzazione medica. A ciò si è aggiunta, in periodi ancor più recenti, la istituzione di letti per bambini ammalati nell'Ospedale romano del Bambino Gesù, e la dotazione di un intero reparto, intitolato « Malta », nell'Ospedale di San Giacomo, pure in Roma, presso il quale è stato anche inaugurato un corso teorico-pratico di medicina e chirurgia per i Missionari. E' di questi giorni, infine, l'iniziativa, presa dallo Ordine, dello istituzione di un grande modernissimo lebbrosario in Africa Orientale.

Le tradizioni degli antichi Cavalieri Gerosolimitani così rivivono. Degnamente.

Leonida Balestreri

I bimbi alle colonie estive

BERLINO, 2 — Oggi ha lasciato Berlino il primo scaglione di ragazzi italiani che si recano in Patria alle colonie estive. Lo scaglione, composto di 60 ragazzi di Berlino, dei Paesi baltici e dei Paesi scandinavi, è stato salutato alla partenza dall'ambasciatore, dal console generale, dal segretario del Fascio e da vari rappresentanti la collettività.

CATOWICE, 2. — Uno scaglione di 40 bambini figli di appartenenti al Fascio di Varsavia sono partiti per le colonie estive dell'anno XIV salutati dal R. Console e dal segretario del Fascio. La partenza è avvenuta fra grandi scene di entusiasmi dei bimbi e dei loro parenti che cantavano Giovinezza inneggiando all'Italia e al Duce.

ROMA, 2. — Alla partenza dei bambini figli degli associati al pubblico impiego per le colonie climatiche, avoltasi tre manifestazioni di fervido entusiasmo, hanno presenziato il Vicesegretario del Partito on. Serena, il fiduciario nazionale dell'Associazione del pubblico impiego ed altre gerarchie del P. N. F. e dell'Associazione.

FROSINONE, 2. — Con la partenza dei primi scaglioni di 500 bambini si è iniziata l'assistenza estiva della Federazione dei Fasci di Frosinone che ospiterà nelle sue colonie, marina, montana, elioterapica, complessivamente 5000 figli del popolo.

ANCONA, 2. — Sono partiti per la colonia marina di Senigallia della Federazione dei Fasci della provincia di Ancona circa 400 bambini costituenti il primo turno di cura. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

RAVENNA, 2. — Stamane sono partiti per la colonia marina di Ravenna 700 bambini di tutta la provincia che rimaranno sulle rive dell'Adriatico tutto il mese. La partenza, alla presenza del Vicefederale e di numerosi parenti dei bimbi, è avvenuta in Piazza Littorio fra entusiastiche dimostrazioni al Duce ed al Regime e tra riconoscenti benedizioni delle mamme commosse.

MANTOVA, 2. — Le colonie estive del Mantovano raggiungono nell'anno XIV l'imponente cifra di sessantuno con oltre 13 mila bambini. Tutte le colonie funzionano in pieno fra fervide manifestazioni di gratitudine dei piccoli beneficati e dei loro familiari per il Fascismo e per il Duce.

FOGGIA, 2. — Si sono iniziate le colonie estive istituite dalla Federazione dei Fasci dove troveranno assistenza oltre 4000 bambini.

La Germania e l'Africa sud-occidentale

ROMA, 2

L'Agenzia « Le Colonie » riceve dal suo corrispondente da Berlino che il destino dell'Africa sud-occidentale ex tedesca, preoccupa assai i circoli governativi germanici.

La popolazione del sud'est dell'Africa, composta per due quinti di cittadini tedeschi (ed anche una parte della popolazione indigena) si è pronunciata contro il progetto elaborato dalla Commissione creata dall'Unione Sud-Africana, Commissione che ebbe il compito di esaminare le decisioni prese durante la assemblea svoltasi a Windhuk di annettere l'Africa sud-occidentale all'Unione Sud-Africana. Il progetto della Commissione contiene infatti la conferma dell'opportunità di tale annessione, giustificandola fra l'altro con il motivo che l'attuale forma di governo in quella regione non è la forma migliore ed è da eliminare, annettendo appunto l'Africa sud-occidentale all'Unione Sud Africana come una *quinta provincia*.

La stampa ufficiosa tedesca si erge contro questo progetto e questo tentativo di sopprimere la già limitata autonomia di quella regione dove vivono molti tedeschi. Il progetto è giudicato un documento ostile contro la Germania. La stampa attacca poi il capo della Commissione, Signor Van Zyl, il quale cerca tutte le argomentazioni — non esclusa quella che i tedeschi residenti nella regione partecipano ad una attiva propaganda per la restituzione della Colonia alla Germania — onde togliere quel poco di autonomia di cui gode la popolazione tedesca dell'Africa sud-occidentale. Viene ricordato dai giornali tedeschi al signor van Zyl che esiste un preciso accordo e un articolo 22 dello Statuto ginevrino. Si fanno presenti poi le ingiustizie commesse contro i cittadini tedeschi i quali, contrariamente alle stabilite garanzie politiche, non vengono trattati con eguaglianza di diritto, ma come cittadini di razza di secondo grado. I fogli del Reich scrivono infine che è da sperare che si trovi una via di accomodamento, accomodamento al quale il Governo del Reich è pronto in ogni momento a collaborare, però soltanto sulla base di assoluta eguaglianza di diritti per i suoi cittadini residenti nell'Africa sud-occidentale.

La trasmissione di un cane provoca una causa per danni

NEW YORK, 2

Uno strano processo si è svolto recentemente in materia di radiodiffusioni. Il Tribunale ha condannato una stazione radiodiffonditrice a indennizzare i danni subiti da un radioamatore il quale, mentre ascoltava la radio nella sua abitazione in compagnia di un suo cane bull-dog, veniva trasmessa una commedia in cui in un dato momento si sentiva l'abbaiare di un cane. Il cane del radio amatore non simpatizzando molto per quel radio-cane, si avventò sull'apparecchio ricevente distruggendolo.

La sentenza dice che un centro di radiodiffusione non deve produrre rumori fastidiosi alle persone nè rumori che possano provocare il furore di animali domestici.

Un nuovo genere di cronista

NEW YORK, 2

Per qualche giorno i passanti di Broadway sono rimasti sorpresi dall'acconciatura e dalle maniere strane di un pedone. Costui con un grande cilindro sul capo ed una larga e spessa cintura alla vita rasentava le più belle signore che passavano mormorando alcune incomprensibili parole.

Si seppe poi che si trattava di un radio cronista incaricato di descrivere ai suoi radioascoltatori la eleganza femminile e la moda di primavera. Nella sua strana acconciatura erano nascosti l'apparecchio radiotrasmittente, le pile ed il microfono.

Giustiziato col veleno

REVAL, 2

E' stato giustiziato tale Otto Pasa, condannato a morte da questa Corte d'Assise per avere assassinato la propria madre. In Estonia il condannato a morte può scegliere fra il capestro ed il veleno. Il Pasa ha prescelto il veleno.

Per la moralità dei filmi

Un'enciclica del Papa all'Episcopato americano

CITTA' DEL VATICANO, 2

S. S. Pio XI ha inviato all'Episcopato americano del nord una epistola enciclica che si inizia con le parole: « Vigilante cura ». In questa enciclica il Pontefice, riferendosi alle sue precedenti preoccupazioni per i danni causati agli individui e alla società dal cinematografo, prende occasione dai buoni risultati ottenuti in questo campo dalla « Lega della decenza » per ringraziare i Vescovi ed i fedeli degli Stati Unit di America e per incitare i Vescovi ed i fedeli di tutto il mondo ad imitarli.

Accennate le ragioni che portarono i Vescovi americani ad organizzare i loro fedeli in una «Lega della decenza» e rilevato come una tale azione non abbia nociuto all'industria cinematografica, perchè molti cattolici che prima si astenevano dal cinematografo vi sono ritornati quando hanno visto che le pellicole erano divenute migliori, il Papa parla della influenza grandissima del cinematografo in bene o in male, ricordando sopratutto il male che fa alla gioventù, specialmente dopo che in alcuni paesi si è introdotto ciò che chiamasi il varietà.

Dopo avere osservato che il problema del cinematografo sarebbe risolto che si potessero produrre soltanto buoni filmi, Pio XI loda ampiamente quelli che si dedicano con l'aiuto di industriali e di tecnici competenti poichè — come constata l'enciclica — l'organizzazione della industria della pellicola è estremamente difficile, e conviene altresì impedire che le cattive pellicole facciano del male, è necessario che i pastori d'anime veglino affinchè i loro fedeli non siano pervertiti nelle ore che dedicano al divertimento.

Il Pontefice dà pertanto le seguenti direttive pratiche per attuare questa vigilanza: 1) I Vescovi procureranno di ottenere dai loro fedeli la promessa rinnovabile ogni anno di non assistere mai alle cattive pellicole. Cercheranno di farsi aiutare in questo compito da padri e madri di famiglia che comprendono tuttora la loro responsabilità; 2) Affinchè poi tutto il popolo fedele sia bene informato sul valore morale dei filmi, si costituirà in ogni paese sotto la dipendenza dei Vescovi, un ufficio che classificherà le pellicole e ne renderà conto ai fedeli, affinchè questi siano bene informati quali sono le pellicole a cui si può assistere senza subire danni, quale invece sono le lecite con riserva; ed infine quali sono dannose e assolutamente riprovevoli.

L'epistola enciclica porta la data del 29 giugno 1936.

I funerali del comm. Cavagnari

GENOVA, 2

Questa mattina si sono svolti i funerali del comm. Giuseppe Cavagnari, padre dell'ammiraglio Sottosegretario al Ministero della Marina. Oltre al figlio erano presenti tutte le autorità cittadine ed un folto stuolo di ufficiali della Marina. Percorrendo le principali arterie cittadine fra ali di popolo riverente, la salma, dopo la funzione religiosa, è stata trasportata al cimitero di Staglieno.

La morte della nonna che salvò la nipotina

MILANO, 2

E' morta stamane all'Ospedale maggiore la cinquantenne Enrichetta Cerri fu Carlo, abitante in via privata Parenzo 6, che l'altro giorno nel salvare la nipotina di dieci mesi da un temuto investimento, rimaneva travolta da un grosso autocarro davanti alla sua abitazione.

Libri nuovi

Enrico Cavacchioli: « Loasi », dramma in tre atti. F.lli Treves ed. Milano. L. 6.

Bino Sanminiatelli: « Notte di baldoria ». Vallecchi, ed. Firenze - L. 10.

Gine Globo: « Verso il Nord », romanzo. Guanda ed. L. 10.

Sandro Volta: « Graziani a Neghelli » (con ill.). Vallecchi ed. Firenze - L. 15.

Il teatro di Stato

Un concorso internazionale per l'inaugurazione

ROMA, 2

Il teatro di Stato è una realtà concreta: definito in ogni particolare della sua organizzazione, il 28 ottobre prossimo vedrà porre solennemente la sua prima pietra nella località che è stata già prescelta e che risponde pienamente alle complesse esigenze di accesso che un simile istituto comporta.

Prima di lasciare il Ministero per la Stampa e la Propaganda da lui creato e da lui così energicamente e validamente consolidato nelle molteplici e delicate funzioni che ad esso sono state demandate, Galeazzo Ciano ha voluto mantenere la promessa fatta e tradurre in realtà il progetto che da tanti anni era ilsogno di quanti amano il teatro e credono nella sua vita e nella sua funzione. Il Teatro di Stato italiano sarà il più bel teatro del mondo, il più moderno, il più completamente attrezzato. Non soltanto il palcoscenico sarà fornito di quanto di meglio possano desiderare registi, scenografi ed attori per la realizzazione degli spettacoli, lo svolgimento delle prove e l'ospitalità degli artisti, ma anche la sala, modernamente concepita, risponderà in tutto e per tutto alle nuove esigenze del pubblico. Vi sarà spazio, aria, luce ad usura, comodità d'ogni genere, razionalismo di servizi.

Il teatro verrà inaugurato quasi certamente all'inizio dell'anno XVI con particolare solennità cui conferirà speciale importanza la rappresentazione di un lavoro nuovo scelto in un apposito concorso internazionale provvisto di un premio cospicuo ed inusitato. Tale concorso, destinato a richiamare verso il nostro teatro l'attenzione degli scrittori di tutto il mondo si ripeterà ogni anno.

E' ancora prematuro dare più minuti particolari su questa nuova grande opera del Regime che metterà l'Italia alla avanguardia delle nazioni di tutto il mondo anche nel campo teatrale; esso sta in questi giorni in un ultimo stadio di perfezionamento sotto le vigili cure dell'on. Alfieri che, succedendo al Ministero per la Stampa e Propaganda a Galeazzo Ciano, ha subito dedicato le sue attenzioni alla realizzazione della grandiosa iniziativa avuta in eredità dal suo predecessore. Siamo sicuri che, con la collaborazione dell'Ispettorato del Teatro e dei suoi organi competenti, ogni cosa sarà studiata in modo da rispondere alla vasta e geniale concezione del conte Ciano in modo che il Teatro di Stato risulti degno dell'Italia imperiale creata dal Fascismo e della sua capitale.

"Mais" invece di danaro per pagare le tasse

ROMA, 2

«La Corrispondenza» informa che il Consiglio dei Ministri jugoslavo ha emanato un decreto che impone a tutti gli uffici tributari del Regno di accettare, quale mezzo legale di pagamento delle imposte, il « mais » in luogo di denaro. In tal modo in Jugoslavia il « mais » diventa mezzo pubblico e legale di pagamento Già precedentemente la Bulgaria e la Romania avevano tentato lo stesso sistema, ma con scarsi risultati. Bisogna però rilevare che in questi due Stati non si era avuta l'emanazione di un provvedimento ministeriale, ma la convenzione si basava su di un accordo tacito effettuato col consenso delle banche.

200 nuove stazioni radio

ROMA, 2

L'Agenzia « La Radio Nazionale » apprende dall'Unione internazionale di radiodiffusione che nel mondo sarebbero attualmente in costruzione duecento nuove stazioni di radiodiffusione, 62 sorgerebbero in Europa, 32 negli Stati Uniti, 38 nella America del Sud, 13 in Asia, 12 nell'America Centrale, Canadà e Messico, 7 in Australia ed infine 5 in Africa.

L'inquinatore delle acque internato in manicomio

PISTOIA, 2

E' stato oggi internato nel manicomio di Maggiano (Lucca) il noto albergatore Torello Cappellini, che fu il protagonista del famoso processo per l'infezione tifica di Pracchia, coll'acqua della Fredda, da lui inquinata, e per cui si ebbero molte vittime. Il Cappellini, che gode dell'amnistia di sei anni di reclusione a lui inflitti, è oggi impazzito. Il Comune di Pistoia ha acquistato l'acqua della Fredda in proprio.

Efferato parricidio a Francoforte

BERLINO, 2

Un orribile delitto è stato commesso a Francoforte. Un giovane ventenne, certo Giuseppe Milch, ha assassinato a colpi di scure i genitori. Si ignora il movente del delitto. Del parricida, nessuna traccia.

Gli ardenti voti del popolo per la guarigione di Anna Maria Mussolini

ROMA, 2

Giungono notizie da ogni parte d'Italia di tridui e di Messe propiziatorie per la piccola Anna Maria Mussolini. Nelle città come nei remoti villaggi folle di popolo si sono raccolte nelle chiese a pregare invocando dall'Altissimo la guarigione della figlia del Duce. Questa manifestazione di commovente spontaneità dimostrano ancora una volta di quanto affetto gli Italiani circondino il Duce e la sua famiglia.

A Tivoli le notizie del costante miglioramento di Anna Maria Mussolini sono accolte con appassionato compiacimento. La luminosa Villa Braschi, in una cornice di bellezza e di pace, con nello sfondo lontano le cupole e gli edifici di Roma, non potrà che affrettare la guarigione della piccola Anna Maria. Il miglioramento è lieve, ma sensibile; vuol dire che il male è debellato e che tosto fra i viali del parco riapparirà la bambina; ritornerà a giocare sulla ghiaia dei viali o sull'erba delle aiuole; vuol dire che fra poco ritornerà il sorriso al di là dei cancelli di Villa Braschi.

Anche stamane nella Cattedrale di San Lorenzo e in tutte le parrocchie sono state celebrate Messe votive; ma il triduo iniziatosi alle ore diciassette ha avuto carattere di ringraziamento al Signore per la grazia della guarigione.

Folla di passeggeri americani sui transatlantici italiani

GENOVA, 2

Millenovecento turisti, nella quasi totalità americani, giungeranno in Europa a fine settimana, sul « Rex », scendendo numerosi a Napoli e a Genova.

Millequattrocento crocieristi, esclusivamente americani, si sono imbarcati sul « Roma », che li ospiterà per circa due mesi, superando così il massimo contingente dato quest'anno dal turismo americano alle grandi crociere.

L'interesse vivissimo, col quale il pubblico americano segue i progressi raggiunti dalla nostra Marina mercantile, è confermato oltre che dal numero dei passeggeri trasportati e delle prenotazioni di biglietti registrate presso le agenzie d'oltre oceano della Società Italia, dalla folla dei visitatori che durante la permanenza dei transatlantici italiani nel porto di New York, invade ponti e saloni, percorre le navi in lungo e in largo e cerca di giungere in ogni loro parte e conoscerne gli angoli più riposti.

Il numero dei visitatori ha raggiunto in questi ultimi tempi cifre sempre più ragguardevoli, così che la direzione dell'Agenzia « Italia » di New York s'è vista costretta a impiantare un vero e proprio servizio d'ordine e a negare, suo malgrado, a molti l'accesso a bordo. La stessa Agenzia ha dovuto altresì porre un freno all'affluenza degli accompagnatori dei passeggeri in partenza, che una volta a bordo, effettuavano per loro conto una visita minuziosa della nave, ingombrando talvolta corridoi ed ostruendo i passaggi, con pregiudizio delle operazioni di imbarco delle persone e dei bagagli. D'ora in poi gli accompagnatori saranno ammessi a bordo in numero più limitato e dovranno lasciare la nave un'ora prima della partenza: è un provvedimento che si è dovuto adottare per difendere le navi italiane dall'entusiasmo eccessivo dei loro ammiratori.

Stranieri ai porti italiani per lo sciopero francese

ROMA, 2

Informa l'Agenzia « Gea » che è giunto da Marsiglia il dr. Albert Heymann, Ministro dell'Unione Sud Africana a Roma. Con lo stesso suo treno sono giunti altresì una settantina di passeggeri che avrebbero dovuto imbarcare a Marsiglia sul « Duilio » e che in seguito allo sciopero degli addetti ai servizi di quel porto, sono stati fatti proseguire a Genova a cura della Società Italia.

Il dott. Heymann ritorna, dopo sette anni di assenza, al Sud Africa, dove trascorrerà due mesi circa delle sue vacanze. Vivamente commosso ha ricordato la nobile figura del compianto Ministro conte Labia, al quale era legato da profonda amicizia. Si è dichiarato entusiasta dell'Italia e del suo soggiorno romano e ha aggiunto che il movimento culturale italiano è attentamente seguito dai suoi connazionali, i quali vieppiù numerosi vengono in Italia per meglio conoscerne la lingua, la storia e le arti. La musica italiana in ispecie è particolarmente cara al popolo sud africano, che trova in essa piena rispondenza al suo temperamento musicale.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 1 luglio contiene: Nicola Parravano: Il Fascismo e la Scienza, Massimo Bontempelli: Gente nel tempo (II); Luigi Villari: Inglesi che han visto giusto; Indro Montanelli: Taccuino di guerra in A. O.; Renato Lefèvre: La conoscenza dell'Abissinia nel Quattrocento; Margherita G. Sarfatti: Arti decorative, ovvero: L'oggetto corre dietro alla propria ombra; Virgilio Guzzi: La XX Biennale di Venezia; Alberto Lumbroso: Uno sconosciuto amore giovanile di Napoleone.

SPIGOLATURE

Ai numerosi visitatori della Mostra del Libro coloniale del tempo fascista così opportunamente organizzata dal Sindacato romano degli Autori e Scrittori, non sfugge il particolare rilievo dato, nella sala dei periodi, al supplemento coloniale della *Rassegna Italiana*. Fondato nel 1921, col patronato di uomini insigni, quali Paolo Boselli, Guglielmo Marconi, Piero Foscari, Paolo Thaon di Revel, Luigi Federzoni, Fabrizio Colonna, Teodoro Mayer, Gaetano Manzoni, Roberto Paribeni, Biagio Pace, tale supplemento ha contribuito potentemente durante eedici operosi anni, alla formazione di quella coscienza coloniale italiana che è stata, ed è, uno degli elementi essenziali della grande impresa imperiale oggi in pieno sviluppo. Tutti i Ministri o Sottosegretario di Stato che si son succeduti al Dicastero delle Colonie, tutti i Governatori, Vice Governatori, Segretari generali dei Governi coloniali, dalla Marcia su Roma in poi, hanno collaborato alle sue pagine insieme alla schiera più eletta di scrittori di cose coloniali italiane, parlamentari e funzionari, professori ed esperti, uomini della teoria e uomini della pratica e della realizzazione. Non uno solo dei problemi interessanti la nostra espansione e la nostra affermazione oltremare è stato trascurato nei fascicoli mensili di questo supplemento: risalgono per esempio, al 1921 i primi studi sull'Etiopia, mai interrotti in seguito, e dovuti principalmente, nel corso degli anni, al Rava, all'Annaratone, all'Astuto, al Lessona, al Pantano. Delle colonie della Africa Settentrionale e di quelle dell'Affrica Orientale nessuno degli aspetti è stato, in esso, ignorato o trascurato. E basti ricordare, a questo proposito, i nomi dei Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono, Graziani, di Luigi Federzoni, e quelli dello Zoli, del Teruzzi, del Caroselli, del Gabelli. Su di un tavolo sovrastato dalla collezione completa della rivista, sono al centro autografi significativi dei Marescialli Badoglio e De Bono, e, inquadrati dai due notissimi volumi speciali dedicati alla *Libia* ed all'*Africa Orientale Italiana*, estratti riguardanti argomenti specialmente politici e storici. Tra questi ve n'è uno di valore eccezionale: quello contenente lo scritto che Piero Foscari, in qualità di Sottosegretario di Stato alla Colonie pubblicò per reclamare, dalla Conferenza per la pace riunita a Versailles, quel giusto riconoscimento delle necessità coloniali dall'Italia che il mondo ci negò allora, come avrebbe voluto negarci oggi ancora.

*

E' interessante conoscere le varie unità di peso, di misura e monetarie in vigore in Etiopia, ragguagliate al nostro sistema metrico decimale, tenendo però presente che in quel paese tanto le misure che i pesi variano molto secondo il mercato e secondo il prodotto per i quali sono impiegati. Misure di capacità: La misura più comune e diffusa è il « Menelik », vaso di ferro portante l'efficie del sovrano ed equivalente a circa un litro. Misure di lunghezza: Tat - larghezza dell'indice. Gat - larghezza delle quattro ultime dita della mano distese. Sinzer - distanza fra la punta del pollice e il dito medio. Pesi: Kasm - gr. 3,90. Mutagalla - 2 Kasm - gr. 7,80. Alada - 4 Kasm - gr. 15,60. Wogiet - 8 Kasm - gr. 31,20. Farasula - Kg. 16,85 per il caffè. Farasula - Kg. 13,47 per l'avorio. Farasula - Kg. 17,97 per il caucciù. Un altro peso largamente usato è il « Neter », equivalente a Kg. 0,336. Monete: Tallero d'argento - 100 besa; valore legale fr. oro 5,61. Tallero d'argento di Maria Teresa, copia della vecchia emissione austriaca, chiamato diversamente in diverse parti dell'Impero. Tallero d'argento di Menelik, usato quasi esclusivamente nella Capitale. Piastra di Menelik - 1/6 di tallero alla Banca di Etiopia ed 1/14 di tallero sul mercato. Piastra Egiziana. Ha corso generalmente soltanto a Bureli. Sale. A Sayo, due barre di sale durante il periodo delle pioggie e tre e mezzo durante la stagione secca, equivalgono ad un tallero. A Burei e a Gorei 10 piccole barre di sale sono valutate a un tallero.

*

Il Maestro Lorenzo Perosi ha diretto, come è noto, un grande concerto di musica sacra nell'interno del Duomo di Orvieto. Al concerto ha preso parte un'imponente massa di cantori della Cappella Sistina. Al termine di esso è stato chiesto all'illustre Accademio se preparasse qualche opera nuova. Il Maestro si è schermito, ed a proposito di un suo nuovo Oratorio che doveva essere eseguito in questi giorni si è limitato a dire che si tratta di musica vecchia di otto anni fa, ed ha soggiunto: « Sua Santità, che sta per recarsi in villeggiatura, ha detto che non poteva ascoltare l'Oratorio con le valigie in mano. Ed allora è stato rimandato ad ottobre, e speriamo anche più in là ». Il discorso è quindi caduto sui maestri direttori, e Perosi ha lodato Toscanini, Marinuzzi, Guarnieri. Degli stranieri ha parlato con speciale ammirazione per Shegvoit, che aveva la possibilità di dirigere con gli occhi. Ha parlato poi dei suoi rapporti con Verdi e di una lettera di lui che egli conserva gelosamente, e ha raccontato in fine che non è andato mai all'Accademia perchè non se ne ritiene degno. Mentre egli raccontava è entrato nella sala il Segretario del Fascio orvietano. Gli è stato presentato. Perosi è apparso preoccupatissimo. Dopo un attimo di esitazione ha confessato con reverenza e timidezza che egli era sprovvisto di distintivo fascista e siccome era iscritto al Partito ed aveva giurato, si è scusato ed ha chiesto se possibilmente poteva averne uno. Immediatamente il Segretario del Fascio ha appuntato sul petto dell'illustre maestro il distintivo desiderato, fra gli applausi fragorosi dei presenti. Perosi è apparso raggiante.

CRONACA CITTADINA

La Chiesa di S. Stae sta per riaprirsi al culto

Una superba rassegna della pittura veneziana del primo settecento

La mattina di domenica 12 corr. verrà riaperta solennemente al culto la chiesa di San Stae, che un provvido restauro ha in questi ultimi giorni ridato al suo antico splendore. Viene così nuovamente offerto alla pietà dei fedeli e all'interesse degli studiosi uno dei più insigni monumenti della storia e dell'arte veneziane: quello che serba nelle sue tombe marmoree le spoglie del Doge Alvise Mocenigo e di altre grandi figure della «Serenissima» e sulle pale dei suoi altari e sulle sue pareti, le opere dei più illustri pittori del secolo XVIII da Gregorio Lazzarini a Giambattista Tiepolo, dal Pittoni a Sebastiano Ricci, e dal Piazzetta ad Jacopo Amigoni.

La storia della chiesa di San Stae ha le sue radici nei primi secoli della Repubblica. Secondo una tradizione riportata dal Tassini un primo tempio era stato eretto nel luogo da una famiglia Dal Corno in epoca ignota, mentre il Savina narra nella sua cronaca ch'esso sorgeva nel 966 a cura delle famiglie Tron, Giusto ed Advaldo. Certo è che le prime memorie di una chiesa di Sant'Eustacchio, sorgente nei pressi di San Cassiano rimontano solo al 1290 come, del resto, è confermato anche dagli studi di Flaminio Corner. La chiesa aveva allora il suo asse orientato perpendicolarmente a quello del tempio attuale sicchè la sua disadorna facciata, della quale ci resta ancora l'aspetto architettonico in un'antica stampa, forse secentesca, si apriva verso la salizzada e precisamente a fianco del campanile in cotto il quale tuttora testimonia i caratteri edilizi del tardo secolo XVII.

Un legato dogale

E' noto che la chiesa di San Stae, quale attualmente si ammira, è sorta nel 1678 per legato del Doge Alvise Mocenigo, che fu l'uomo più socievole del suo tempo e anche dei più ricchi e dei più fastosi; ma che passò tuttavia all'altro mondo in istato di compunzione e di questo è prova nella tomba ch'egli fece costruire per sè e per i suoi nel centro della chiesa di San Stae.

La enorme pietra tombale che posa sul pavimento nel centro della navata, e alla quale fanno corona altri trentasei sepolcri di famiglie patrizie e di confraternite, accosta il corno dogale, emblema di potenza, al teschio, alla clessidra e alla Fenice, simboli della morte, dell'eternità e della resurrezione. Nel centro della pietra non sono nè il nome del Doge, nè quello della sua famiglia, ma la semplice scritta «*Nomen et cineres una cum vanitate sepulta*».

Nell'ordinare la costruzione del tempio s'intese veramente creare una cospicua opera d'arte. Si chiamarono a raccolta i più apprezzati architetti del tempo e dei dodici progetti presentati si prescelse quello dell'architetto Domenico Rossi, che propose la costruzione dell'edificio su pianta ad unica nave e ideò la mossa e suntuosa facciata, dalla porta solenne come un arco trionfale, che più tardi scultori quali Antonio Tarsia, Giuseppe Tonetto, Pietro Baratta, i fratelli Groppelli, Giovanni Cabianca, Antonio Corradini ed altri ancora adornarono plasticamente con due grandi bassorilievi raffiguranti episodi della vita di Sant'Eustacchio, con statue di Santi e con le figure allegoriche delle Virtù.

Ideatore e costruttore dell'interno fu invece l'architetto Giovanni Grassi, il quale diede alla navata un soffitto a vôlta con tre cappelle aperte, su ciascun lato, tra colonne di ordine composito, ispirandosi evidentemente nei particolari delle ornamentazioni dagli esempi del Longhena e particolarmente del tempio della Salute.

La chiesa fu a grado a grado abbellita con pitture dei migliori maestri del tempo e dotata di paramenti sontuosi e questo anche per merito delle varie Confraternite, che andarono a gara nell'adornare gli altari dedicati al proprio patrono. Prima fra queste quella del Sacramento i confratelli della quale in ricordo dell'acquisto della loro cappella arricchivano l'Altare Maggiore del grande calice d'oro che sormonta la pala simboleggiando l'Eucarestia, e commisero nel 1708, a Sebastiano Ricci quella pittura che ancora si ammira sul soffitto del presbiterio e che rappresenta: *Le virtù e due Confratelli donatori* sotto il sacro Calice sostenuto dagli Angeli: opera giovanile del maestro che ancora non ha saputo liberarsi dalle influenze della pittura secentesca.

Dopo un periodo di splendore

La chiesa ha passato verso la fine del settecento periodi di grande splendore; fu parrocchia collegiata, fatta segno alle cure di ben venticinque Sacerdoti, ma tolta dal privilegio nel 1810 per volere del Bonaparte s'avviò gradatamente verso una decadenza, dalla quale non seppe più sollevarsi; tanto è vero che impoverita e pericolante per le sue compromesse condizioni statiche, essa venne definitivamente chiusa nei primi mesi del 1925.

Da allora il tempo e le intemperie affrettarono la loro opera di distruzione, assecondati dal vandalismo degli uomini e perfino dei colombi i quali entrati nella soffitta per l'aperto rosone della facciata, tanto graffiarono con l'unghie le cannelle reggenti gli intonaci e si copiose tracce della loro presenza lasciarono nel luogo da far sì che la volta sgretolata, rovinasse del tempio. Il vento e il gelo pensarono per proprio conto a spostare le tegole del coperto e da allora le brezze ebbero libero gioco fra le travate e quando pioveva l'acqua scrosciava entro la chiesa non meno che sul sagrado.

Fu gran ventura che nell'ottobre tardi, e cioè un giovanissimo Sacerre di San Stae Don Alessandro Gottardi, e cioè un giovanissimo sacerdote il quale unisce all'elevatezza del suo spirito religioso un vivo amore per l'arte e in particolare per quella che più strettamente è annessa alla storia di Venezia. Dopo aver constatato le condizioni rovinose del tempio, coraggiosamente e generosamente decise di riaprirlo al culto, così da provvedere nel miglior modo all'assistenza religiosa della popolazione in un centro troppo distanziato dalla chiesa parrocchiale di San Cassiano, e di offrire nello stesso tempo dall'edificio il suo primitivo splendore. Autorevolmente assistito e cordialmente assecondato dal dott. Nino Barbantini egli potè ottenere dalla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna il ripristino di tutta la parte muraria dell'edificio così da risanarne le condizioni statiche al che valsero l'appoggio prezioso e le cortesi premure del R. Soprintendente ing. Ferdinando Forlati e dei suoi volorosi assistenti, che si prodigarono in ogni forma per dare al tempo il suo migliore assetto entro il più stretto giro di tempo.

Don Alessandro Gottardi, intanto, unendo alla sua le offerte di altri fedeli, provvide al restauro e alla rinnovazione di tutta la suppellettile del tempio, incominciando dalle opere di falegnameria, dai dossali del coro e della sacrestia, dai due confessionali deliziosamente intagliati, superstiti al gruppo dei sei esistenti in antico, e terminando dall'installazione degli impianti elettrici per la illuminazione del tempio.

I caratteri del restauro

La cantoria dell'organo, che staccatasi dal muro e paurosamente inclinata in avanti era stata sorretta negli ultimi anni dell'ottocento da ingombranti sostegni di legno, venne rimessa a posto a cura della Soprintendenza sopra le salde mensole di acciaio e Don Gottardi pensò a nascondere il freddo metallo entro ricchi modiglioni di legno intagliato e fece restaurare, rinnovandola in gran parte, tutta la meccanica dell'organo così da arricchire il vecchio strumento di ogni moderna risorsa. E mentre le maestranze dell'ingegner Forlati riparavano il tetto dell'edificio, mettevano a nuovo la volta, ridavano lo scialbo alle pareti fra altare ed altare, provvedendo insieme alla pavimentazione del piccolo atrio che s'apre in salizzada di San Stae e al ripristino della sacrestia che venne arricchita di un gentilissimo lavabo settecentesco, il giovane Rettore pensava a dotare la sua chiesa di ogni arredo necessario all'osservanza del culto.

I lavori minuziosi e pazienti si iniziarono nel novembre scorso con la riparazione del coperto e stanno per coronarsi in questi giorni dopo sette mesi d'opere amorose e infaticate. Ormai la navata luminosa ha tutta la gioia dei suoi marmi e delle sue pitture, rinate dopo le accorte cure ricevute. Una luce viva scende dalle vetrate, non ancora protette dai tendaggi, accarezza le statue del monumentale altar maggiore, fa balzare i rilievi allegorici scolpiti sui plinti delle colonne e sul parapetto.

Sulle pareti del coro, da una parte e dall'altra dell'altare, è ordinata una superba mostra della pittura veneziana del primo settecento. A destra è nel centro la grande scena di Giuseppe Angeli raffigurante *La caduta della manna nel deserto* e tutto attorno legate da squisite decorazioni in stucco sono sei tele meno vaste e cioè: il *Martirio di San Bartolomeo*, opera giovanile di Giambattista Tiepolo ancora influenzato dal Piazzetta, *San Paolo portato in cielo* di Gregorio Lazzarini, *La crocefissione di Sant'Andrea* di G. A. Pellegrini, *San Filippo percosso da un soldato* di Pietro Uberti, *S. Jacopo minore che riceve il Pane Eucaristico* di Nicolò Bambini, e il *Martirio di San Tommaso* del Pittoni.

La parete di sinistra ha nel centro una grande visione del *Sacrificio di Melchisedecco* dipinta pure dall'Angeli e in giro *San Jacopo legato da un manigoldo*, vigorosa e drammatica composizione di G. B. Piazzetta, *San Pietro liberato dal carcere* di Sebastiano Ricci, *Il martirio di San Giovanni Evangelista* di Antonio Balestra, *San Marco Evangelista* di Silvestro Manaigo, *San Simeone* di Angelo Trevisan e *San Taddeo* di Giambattista Mariotti.

Fra statue e pitture

Pure di grande importanza sono le pale degli altari che fiancheggiano la navata, tra le quali si notano una *Madonna con Santi* dipinta da Nicolò Bambini, *Sant'Eustacchio in gloria* di Antonio Balestra, e la scena di *Sant'Eustacchio che adora il Crocefisso apparsogli fra le corna di un cervo*: il condottiero è in ginocchio davanti all'apparizione e curva il capo scoperto mentre un angelo sceso dal cielo sta per deporre sulle chiome inanellate un fragrante serto di fiori.

Nel lato sinistro è la famosa cappella funebre dei Foscarini, sopra la mensa della quale apre le braccia un grande Crocefisso scolpito da Giuseppe Torretti.

La figura di Cristo, in marmo bianco, si stacca violentemente dalla pietra nera dello sfondo. Sulle pareti laterali sono quattro monumenti funebri della Famiglia Foscarini adorni di busti modellati dal Baratta, da Paolo Groppelli, da Antonio Tarsia e da Giuseppe Torretto al quale è dovuta l'effigie di Antonio Foscarini giustiziato nel 1622 in seguito a falsa denuncia, quale propalatore di segreti di Stato e poi riabilitato con pubblico decreto. Sotto il busto è scolpita infatti la seguente leggenda: *Antonio Foscareno - equiti - binis legationibus ad angliae galliaeque reges functo - falsaque majestatis damnato - calunnia indicii delecta - honor sepulcri et fama innocentiae - X Virum decreto restituita. - MDCXXII.*

Accanto alla cappella Foscarini è l'altare con una figurazione dell'*Assunta* dipinta da Francesco Migliori, la quale nella parte inferiore ricorda i caratteri dell'arte tizianesca, ed ecco quindi nell'ultimo altare la superba pala dell'Amigoni raffigurante in armoniosissimo atteggiamento i Santi Andrea e Caterina.

Da una porticina che s'apre a sinistra della cappella maggiore, si accede alla sacrestia, piccola e raccolta nel giro dei ricchi dossali. Essa già si adorna del suo soffitto dipinto da pennello ignoto, del fregio che allinea tutto attorno, sotto la volta, i ritratti dei vari parroci di San Stae avvicendatisi nel secolo XVIII, del Cristo morto dipinto da Pietro Vecchia e avrà in questi giorni le scene di *Traiano che comanda a Sant'Eustacchio di adorare gli idoli*, di *Traiano che comanda al Santo di combattere*, dipinte rispettivamente dal Pittoni e da Giambattista Tiepolo, e un'altra tela che insieme alle altre era stata asportata perchè fosse tolta alla rovina.

Come si vede l'apertura della vecchia chiesa di San Stae viene, tra l'altro, ad allargare davanti allo sguardo degli studiosi quella superba rassegna dell'arte veneziana settecentesca che ha in palazzo Rezzonico la sua fastosa dimora.

Federazione Provinciale Fascista

Attività del Fascio Femminile

Ospitalità. — Domenica 14 giugno è arrivata una comitiva di 27 fasciste di Poirino accolte alla stazione ferroviaria da numerose camerate veneziane e da giovani fasciste. Le gradite ospiti, che sono ripartite in serata, hanno visitato i più importanti monumenti cittadini ed il Lido.

Domenica 21 giugno è pure arrivato un gruppo di fasciste da Modena a cui è stata fatta la stessa accoglienza.

Massaie rurali. — Domenica 14 si sono chiusi a Cavarzere ed a Chioggia i concorsi comunali per l'igienico governo della casa, banditi dalla Sezione Provinciale Massaie Rurali e dotati di premi dagli Enti locali e dai proprietari delle maggiori aziende.

Alla presenza delle gerarchie politiche locali e di rappresentanti del Fascio Femminile ha avuto luogo la premiazione di 127 massaie, con una breve e semplice cerimonia, che è stata il riconoscimento dell'alto valore economico e morale dell'umile lavoro compiuto dalle massaie rurali.

Domenica 21, settantacinque massaie rurali di Marocco, Zelarino e Trevignano, parte delle quali in costume, accompagnate dalla Segretaria del Fascio Femminile di Mestre e dalle loro Capogruppo, hanno visitato la Fiera di Padova ed in modo particolare il padiglione dei Fasci Femminili che, nella saletta riservata a Venezia, accoglieva i bellissimi lavori di tessitura di Marocco.

Le gitanti si mostrarono entusiaste della bella gita istruttiva.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Melloni Domenico a mezzo della Cassa di Risparmio di Venezia ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 193.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo di Castello

Domani sabato dalle 16 alle 18, presso la sede del Gruppo, verranno distribuiti ai poveri del Sestiere 4000 pezzi di stoviglie.

I fascisti sono pregati di intervenire alla distribuzione.

Casa della Giovane Italiana

Gita a Stra. — Tutte le P. I. che hanno versato all'O. N. B. 50 kg. di carta Pro Patria possono partecipare gratuitamente alla gita a Stra che verrà effettuata domenica 5 corr. Per ottenere precisi schiarimenti si presentino sabato 4 corr. pomeriggio alla Casa della Giovane italiana.

La distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

Domenica 5, alle ore 18, nella sede dell'Istituto Coletti a S. Girolamo avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico 1935-36. Alla cerimonia interverranno anche le autorità.

Sindacato Periti Industriali

Si comunica per opportuna norma dei periti industriali che intendono partecipare al «Concorso Nazionale a premi fra disegnatori tessili», che data l'affluenza dei concorrenti e la ristrettezza del tempo e data pure l'importanza della manifestazione, il Concorso è stato rinviato dalla Sede del Sindacato Provinciale di Biella alla Segreteria Interprovinciale di Milano per il 10 settembre c. a.

I periti industriali possono prendere visione del bando presso la Sede di Venezia o rivolgersi direttamente al Sindacato Interprovinciale Fascista Periti Industriali di Milano, Via Manzoni, 46.

* Si comunica ai colleghi che la somma destinata ad un «Concorso di Case Rurali» intestato al nome di Marcellina Battifoglia, per espresso desiderio del Segretario Nazionale verrà invece devoluto sotto forma di assistenza ai nostri colleghi in A. O. od alle loro famiglie o comunque sotto forma di solidarietà a colleghi bisognosi.

Tutti coloro che intendessero concorrere, devono rivolgere domanda alla Segreteria Interprovinciale del Sindacato che curerà l'inoltro, con le dovute modalità, alla Segreteria Nazionale.

* Tutti i periti industriali che hanno già effettuato il versamento per l'anno XIV, sono invitati a ritirare la tessera, che è giacente presso la Segreteria, nelle ore d'ufficio.

Chi non avesse ancora fatto il versamento in c. c. postale, può farlo direttamente presso la sede.

Un busto a Sarfatti inaugurato dall'on. Manaresi

E' stato inaugurato l'altra sera a Milano un busto di Roberto Sarfatti, nella sede del Gruppo rionale che porta il nome dell'eroe alpino. Alla celebrazione sono intervenuti la madre del caduto, Margherita Sarfatti, con la figlia Fiammetta, il genero on. Conte Gaetano, Ada Negri ecc.

L'inaugurazione del busto, che è opera dello scultore Zaniboni, è stata semplice ed austera: mentre l'effice veniva scoperta dalla signora Sarfatti, i presenti salutavano romanamente.

Ha pronunciato un'elevata orazione l'On. Angelo Manaresi, comandante del 10.o Reggimento Alpini. Egli ha parlato della fanciullezza e dell'adolescenza di Roberto Sarfatti, che, cresciuto in un'atmosfera di pensiero e di battaglia, mostrò fin dai primi anni il suo anelito alla vita piena e libera. L'oratore ha ricordato l'ardente partecipazione data dall'adolescente alle lotte dell'interventismo ed ha letto le nobilissime parole, riboccanti di fede e di ardore patriottico, scritte da Roberto per ottenere dai genitori il permesso di arruolarsi quindicenne. Ed ha tratteggiato poi l'eroica figura del volontario che a 17 anni alla fine del 1917 combattè nel 6.o Alpini; e ne ha esaltato il sublime sacrificio. L'on. Manaresi ha letto la motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria dello eroe caduto il 28 gennaio 1918 in Val Sasso.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Giugno

E. O. A.	L. 6.575
As. Nerina Volpi di Marg.	» 1.710
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1,215
Infanzia Abbandonata	» 1.050
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 530
Parroco di S. Silvestro	» 500
Comunità Israelitica	» 335
Associazione Naz. Alpini	» 240
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	» 225
Conferenze S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di Dosson di Casier	» 200
Istituto Canal al Pianto	» 200
Società Dante Alighieri	» 125
Istituto Coletti	» 100
Unione Sinite Parvulos	» 100
Associaz. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra	» 100
Comitato Orfani di Guerra	» 75
Suore Clarisse Sacramentarie di S. Chiara	» 50
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 50
Ospedale al Mare	» 50
Istituto Solesin	» 50
Istituto Cavanis	» 50
Conferenze Femminili	» 40
Colonia Apina S. Marco	» 30
Fascio Fem. della Giudecca	» 30
Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori	» 25
E. O. A. di Mirano Veneto	» 25
Opera Pia Carlo Combi	» 20
Totale	L. 13.700

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegni del nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Rosita Walch L. 50 alla Comunità Israelitica da Vittorio ed Emma Friedemberg; L. 20 id. da Alberto e Xenia Friedemberg; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Bruno e Resy Luzzatto; L. 20 alla Colonia Marina Israelitica da Margherita Sullam.

* Per onorare la memoria di Carolina Calzavara L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Luigi Marangoni.

DIARIO SACRO

3. Venerdì. — S. Eliodoro Vescovo di Altino; con la commemorazione di San Leone II Papa, nel 688, e dell'Ottava. — A S. Maria Assunta di Torcello, dove riposa il Corpo del S. Vescovo, che fu Patrono di quell'antica Diocesi, ora soppressa: Messa solenne, discorso, Vesperi e inno, con l'intervento dei paroci viciniori.

Il "Celio,,

Alle ore 8 di stamane giungerà da Trieste il piroscafo «Celio» che ripartirà a mezzogiorno per il Pireo Istanbul con circa duecento passeggeri.

Un cane che morde

Ieri mattina alle ore 5.30 il manovale Aristide Fumelli di anni 31, abitante a Mestre, mentre stava recandosi in uno stabilimento di Marghera, è stato aggredito da un cane che lo morse alla gamba sinistra provocandogli delle abrasioni guaribili in pochi giorni.

Piccole italiane alla colonia marina

Una folla gaia ed irrequieta di Piccole italiane ha iniziato la vita nelle colonie marine ed elioterapiche allestite dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla per gli organizzati bisognosi della nostra città.

Oltre 600 Piccole italiane, sono state destinate alla colonia «Nazario Sauro» di San Nicolò di Lido per un periodo di trenta giorni, durante il quale irrobustiranno il loro fisico in seguito ai benefici di una vita sana, di una nutriente alimentazione e di un razionale corso di esercizi ginnici, mentre, per quanto riguarda la parte culturale, esse apprenderanno quanto il Regime ha fatto e va facendo per la grandezza della nostra Italia.

Raccoltesi alle ore otto sulla Riva degli Schiavoni, le piccine, divise per centurie, e agli ordini delle rispettive dirigenti, hanno preso imbarco sul battello dell'Azienda che le ha trasportate al Lido. A questa prima partenza erano presenti il centurione cav. Meloni, commissario del Comitato provinciale, la baronessina Maria Teresa Chiodo, fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, nonchè uno stuolo di dirigenti della fiorente organizzazione balillistica veneziana ed uno stuolo di mamme e di congiunti delle piccole beneficate, che hanno acclamato ripetutamente al Duce e al Regime, esternando in tale forma la loro riconoscenza verso il Capo che provvede in questo modo alla salute dei loro piccoli.

Le Piccole italiane si sono imbarcate fra la gioia più viva, cantando gli inni patriottici e della Rivoluzione.

Con gentile pensiero di vivissima gratitudine al Duce, le Piccole italiane che beneficiano delle cure marine, inquadrate e al comando delle rispettive dirigenti, al termine della prima giornata di colonia si sono recate nella cripta del Tempio Votivo di Lido per iniziare un triduo di preghiere per impetrare l'immediata guarigione dell'amatissima figliuoletta del Capo del Governo.

Il parroco di Lido, mons. Tizianello, con bellissime parole ha ricordato alle bambine come le iniziative di cui godono per irrobustire il fisico e la mente, siano scaturite dalla profonda umanità del Duce, dalla bontà del suo cuore paterno, in questo momento addoloratissimo per la grave malattia che ha colpito la sua piccola Anna Maria.

Quale segno di riconoscenza verso quest'Uomo Insigne, che compie un'opera sì prodigiosa di bene a favore dei figli del popolo, valgano le vostre preci, care bambine, per ottenere dall'Altissimo la guarigione del suo angioletto.

Indi ha avuto luogo la pia funzione propiziatrice.

Nella mattinata hanno avuto pure inizio la colonia elioterapica ai Giardini Papadopoli, alle scuole all'aperto di S. Elena, alle scuole della Giudecca e di S. Girolamo che ospitano complessivamente oltre 600 Piccole italiane. Come si sa in questi campi solari trovano una vita igienica i figli del Regime i quali potranno usufruire di un vitto sano ed abbondante e di ambienti bene arieggiati ed esposti al sole.

Negozianti puniti

Il Prefetto della Provincia di Venezia: visti i rapporti in data 30 aprile, 7, 26, 27, 29 e 31 maggio c. a. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia e della Autorità di P. S., con i quali vengono rispettivamente segnalati i negozianti: Camozzo Luigi, banco n. 1, Pescheria di Murano; Molin Vincenzo, rivend. ambulante di pesce, Castello n. 5949; Balbi Teresa ved. Condet, generi alimentari, S. Polo, 33; Giaretta Gina id. S. Polo 35; Berti Angelo id S. Polo 3033; Sandi Angelo id. S. Polo 83; Fagarazzi Giovanni id. S. Polo, 23, per inosservanza del prezzo indicato nel listino dei prezzi fissati dal Comitato Intersindacale;

ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate, ordina:

1) La sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spazi di vendita per giorni due agli esercenti sopraindicati;

2) la riapertura degli spacci suddetti sarà consentita dopo che i titolari avranno dimostrato all'Autorità Municipale di aver corrisposto al personale dipendente le competenze spettanti per tutto il periodo di durata della chiusura;

3) Il Podestà di Venezia è incaricato della esecuzione immediata della presente ordinanza.

S. E. il Prefetto ha ordinata la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita per giorni 15 all'esercente Costantini Giovanni (Frezzeria San Marco n. 1134), e per giorni 5 all'esercente Polo Gaetano (Calle delle Ostreghe 2357) per avere occultato alla vendita carne di vitello allo scopo di esitarla a prezzi superiori a quelli fissati nel listino pubblicato dal Comitato Intersindacale.

Una visita dei ladri

L'altra sera rincasando assieme alla sua signora il vice commissario di S. Marco dott. Ugo Politi trovò con somma sorpresa che la porta del suo appartamento era stata scassinata. Il dott. Politi fece le scale trepidante ormai preparato a quello che non rappresentava più una sorpresa. Infatti tutti i cassetti degli armadi erano stati vuotati di oggetti preziosi e di qualche migliaio di lire. Il funzionario accertò che il suo danno si aggirava dalle 4 alle 5 mila lire.

Stato Civile di Venezia

1 Luglio 1936 - XIV

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 **MATRIMONI: 8**

Un bimbo che precipita dalla finestra

L'altra sera alle 20.30 il piccolo Enrico Saccon di anni 3 abitante a S. Polo 571 sostava assieme al padre Eugenio di anni 35 inserviente dell'Ospizio dei cronici, sul poggiuolo della propria abitazione seduto su di una seggiola mentre il genitore postolisi a fianco prendeva un po' di fresco e si appisolava.

Ad un certo momento il piccino si alzò in piedi sulla seggiola e sportosi dal poggiolo con la testa in giù, perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto da un'altezza di circa cinque metri rimanendo inerte sul selciato della Calle della Madonna.

Il tonfo prodotto dal corpo del piccino provocò il tragico risveglio del padre che corse impazzito dal dolore a sollevare la propria creatura portandola d'urgenza all'ospedale dove venne ricoverata con la probabile frattura della base cranica, ragione per cui il sanitario si è riservata la prognosi.

Muore in seguito ad una caduta

Come abbiamo a suo tempo narrato la mattina del 22 giugno u. s. l'operatore cinematografico Albino Franzoso d'anni 26, abitante a Cannaregio 6406, era caduto da circa sette metri di altezza mentre si era prodigato volontariamente a sistemare alcuni ferri spongenti da una finestra presso una famiglia sovrastante il Cinema Imperiale a S. Polo. Il poveretto è deceduto ieri notte in seguito alla frattura della base cranica all'Ospedale civile dove si trovava ricoverato. La salma del poveretto per gli incombenti di legge è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria che successivamente ha dato il nulla osta per il relativo seppellimento.

Una morte improvvisa

Ieri mattina verso le ore 9 l'inserviente Maria Mazzari di anni 53 abitante a Cannaregio 5259, dopo aver accudito alla pulizia all'Accademia di Belle Arti dov'ella trovasi impiegata in qualità di avventizia, aveva riposto nello sgabuzzino la scopa della quale si era servita dianzi nella pulizia. Da quell'ora non fu più vista, e dopo averla cercata in tutti i locali, la poveretta è stata trovata boccheggiante nello sgabuzzino distesa a terra tenendo la scopa ancora in mano nell'atto di riporla al suo posto. Un fiotto di sangue le era uscito di bocca ed era esanime. Venne chiesto il sanitario dott. Tedesco che constatò la morte avvenuta per broncoragia: un colpo di tosse provocando la rottura di un vaso sanguigno era stato la causa della morte. Dopo l'intervento del funzionario dott. Papillo a mezzo della Croce Rossa la salma è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele.

L'arresto evitato

La guardia scelta Petrini traeva ieri in arresto Giovanni Cavalieri di Angelo di anni 40 abitante a Castello 999 A, dovendo egli scontare dieci giorni per conversione di pena. Però il Cavalieri qualche ora dopo è stato rilasciato perchè potè pagare le cinquecento lire, in mancanza delle quali avrebbe dovuto accedere a S. Maria Maggiore.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 8.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45.; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07.; 21.55 d.; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A. (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5,15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9,15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20,15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16,10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16,15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna), 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*), 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17,40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo), - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20. 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16,15 (festivo), 18.30.

Gite in mare con la "Concordia,,

L'ACNIL rende noto che domenica 5 corr., tempo permettendo, verranno effettuate gite in mare colla motonave «Concordia».

Di giorno, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Ritorno alle ore 18.30 circa.

Di sera, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Alberoni, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21.15. Ritorno alle ore 24 circa. A bordo servizio di buffetteria. Posti 400.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

I servizi dell'A,C.N.I.L. in occasione della Tombola

L'ACNIL ha disposto che nelle domeniche 5 corr., in cui verrà effettuata l'estrazione della tombola in Piazza San Marco, e 12 corr. in cui avrà luogo la terza rappresentazione della «Resurrezione di Cristo», l'ultima corsa in partenza da Fondamente Nuove per Burano parta mezz'ora dopo la fine delle rispettive manifestazioni.

L'allestimento delle scene in campo San Zaccaria

Mentre al Teatro Goldoni proseguono attivamente le prove de *Il Ventaglio* e de *Le baruffe chiozzotte*, alternate nel pomeriggio e la sera con diversi attori, ma con i medesimi registi, sotto la direzione appassionata, infaticabile e geniale di Renato Simoni, in Campo San Zaccaria fervono i preparativi per l'allestimento dell'eccezionale sala di spettacolo, che sarà aperta al pubblico per la prima volta con *Il Ventaglio* la sera del 15 corrente.

Già il lavoro di costruzione della duplice tribuna per il pubblico — fatta d'acciaio nella sua parte superiore, di legno in quella inferiore — è quasi compiuto, mentre si inizia il montaggio delle costruzioni che, per necessità tecniche, dovranno correggere leggermente le linee di contorno della scena.

Come è noto, l'azione della commedia, che da Goldoni è stata collocata sulla piazzetta di una villa del milanese, detta «Le case nuove». Il richiamo dell'ambiente campestre sarà dato dai due tigli secolari, che sorgono lussureggianti di fronde, nell'angolo tra la chiesa di San Zaccaria e l'ala estrema dell'antico convento.

Il convento non presenta, su quel lato, architettura di carattere particolarmente veneziano; è una semplice costruzione intonacata di rosso, a un solo piano, con finestre rettangolari, e con due balconi o pergoli a parapetti di ferro. Uno di questi balconi sarà quello al quale staranno sedute a lavorare ai «gruppetti» e all'«entoilage» la Signora Geltrude e la sua nipote Signora Candida. Al pianterreno la caserma presenta alcune finestre: due di queste finestre saranno trasformate in porte, per le botteghe dello speziale e della merciaia. A ridosso dell'ala estrema della chiesa, mascherando i due arconi gotici, saranno costruite le altre case e le altre botteghe occorrenti a dare le sette porte necessarie allo svolgimento della commedia.

Sono appunto queste le case che ora si stando montando, mentre sta scomparendo la cancellata di ferro, che limita il terreno erboso sul quale sorgono i due tigli, protagonisti muti delle scene.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Codice segreto» int. William Powell e Rosalind Russell.

MODERNISSIMO — Ore 16.30: «Saluti e Baci» con Franziska Gaal e Paul Horbiger.

MASSIMO. — (dalle 16) Rinnovato successo di «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello; protag. Greta Garbo.

ITALIA. — (dalle 16) «La notte è per amare» capol. Metro protag. Ramon Navarro.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 20.5, *Andrea Chenier* di Giordano (dischi); Francoforte, 20.5, *Tiefland* di d'Albert.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.30, musiche di Weber, Haydn, Beethoven, Mozart; Strasburgo, 20 e 45, musiche di Schubert e Bruch; Berlino, 20.10, concerto dedicato a Mozart e a Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, violoncellista Gilberto Crepax.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il misantropo e il sincero* di Labiche, riduzione di Falconi e Biancoli.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Rompicollo* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Nicolò Cupi; Gruppo Torino, I. int., Varo Varanini.

L'orario degli esercizi di Lido per la Festa della Luce

Il Prefetto, ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi nella frazione Lido (in occasione della festa della luce) che avrà luogo la sera del 4 corrente, decreta: Gli esercizi pubblici della Frazione del Lido sono autorizzati a protrarre la chiusura dei loro locali fino alle ore due la sera del 4 corrente in occasione della festa della luce.

Un panfilo egiziano

Ieri da Lussimpiccolo è giunto in Punta alla Dogana il panfilo egiziano «Sarina» del porto d'Alessandria d'Egitto.

Il suo proprietario, il notissimo banchiere alessandrino Adda, giungerà a giorni da Parigi per imbarcarsi e raggiungere così l'Egitto.

Laurea

Il sig. Piero Spanio, figlio del benemerito sanitario concittadino dott. Umberto Spanio, e fratello del prof. Angelo Spanio, ha conseguito all'Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia, ottenendo il massimo dei punti e la lode. Rallegramenti.

Crociera enti culturali

Anche quest'anno la Federazione Fascista degli Enti Culturali ha deliberato di organizzare una crociera culturale seguendo la consueta tradizione. Per accordi intervenuti on la Lega Navale, i soci degli Enti Culturali parteciperanno alla Crociera dell'Augustus con le facilitazioni già previste per le precedenti crociere.

L'«Augustus» partirà il 2 agosto da Genova ritornando il giorno 17 e fermandosi all'Isola di Santolino, Rodi, in Siria, ad Istambul.

La crociera si distingue per il suo itinerario dagli altri viaggi nel Mediterraneo orientale in quanto sarà dato modo ai crocieristi di visitare Damasco in Siria e le grandiose rovine di Balbek, nonchè di toccare l'isola dove S. Giovanni dettò il suo Vangelo e l'Apocalisse.

Le quote partono da L. 950

La vendita dei biglietti per la "Resurrezione di Cristo"

Ricordiamo che da questa mattina sono posti in vendita i biglietti per le tre attesissime esecuzioni della «Resurrezione di Cristo» in Piazza San Marco.

La vendita, come già annunciato, ha luogo negli uffici ch'erano sede della Banca Nazionale del Lavoro in Bacino Orseolo, serviti dal telefono n. 20-590.

Gli uffici rimarranno aperti ininterrottamente dalle 9 alle 23 e ivi — e non già presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria — gli interessati potranno avere tutte le informazioni del caso.

Le prove delle masse si susseguono attivissime di giorno e di sera mentre stanno per iniziarsi quelle dei solisti, tra i quali sarà, com'è noto, Maria Caniglia e cioè una delle autentiche celebrità del nostro teatro lirico. Ella è nata a Napoli, dove ha compiuto i suoi studi musicali nel Regio Conservatorio «S. Pietro a Maiella» col grande Maestro P. A. Roche. Ella conseguì il diploma in canto nel giugno del 1929, debuttò al «Regio» di Torino nell'«Elettra» di Strauss e il brillantissimo esordio richiamò l'attenzione dei maggiori intenditori dell'arte lirica. Subito dopo fu, e precisamente nel 1930, al Teatro «Carlo Felice» di Genova dove cantò nella «Campana Sommersa» del Respighi e qualche mese dopo fece il suo primo ingresso al Teatro «Reale dell'Opera», interpretando pure la parte di Magda nell'opera suddetta. Acquistatasi una larghissima rinomanza, ella fu presto disputata dai maggiori teatri di Italia e dell'estero. Passò così al «Politeama Fiorentino» con il «Lohengrin», alla «Scala» di Milano con «Lo Straniero» del Pizzetti, con «La notte di Zoraima» di Montemezzi, con le «Maschere» di Mascagni e «Il Vascello Fantasma. All'Arena di Verona la Caniglia debuttò nei «Maestri cantori» e riportò un successo davvero clamoroso. Altri teatri che hanno assistito ai suoi trionfi sono il «Donizetti» di Bergamo, il «Duse» di Bologna, il «San Carlo» di Napoli, il «Municipale di Piacenza, «La Fenice» di Venezia, il «Casino» di Wichy, il «Carlo Felice» di Genova, il «Teatro Colisée» di Tunisi, l'«Arena» di Pola. Ammiratissimi concerti ella tenne inoltre ai «Conservatori» di Genova e al «Vigadò» di Budapest.

Venezia la ricorda inoltre superba interprete della «Messa di requiem» di Verdi insieme a Beniamino Gigli ed a Tancredi Pasero, oltre che di «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi interpretata al Goldoni in occasione del II.o Festival Internazionale di Musiche Moderne indetto dalla Biennale.

Vastissimo è il repertorio d'opere della Caniglia, la quale soltanto alla «Scala» oltre a quelle suddette ha interpretato: «Basi e bote» di Pik Mangiagalli, il «Guglielmo Ratcliff» di Mascagni, la «Turandot» di Puccini, «Il Simon Boccanegra» di Verdi, la «Maria Egiziaca» di Respighi, il «Mefistofele» di Boito, il «Werther» di Massenet, il «Falstaff» di Verdi, l'«Otello» e il «Faust».

La Direzione degli spettacoli ci prega di ripetere che tornerà vana qualsiasi richiesta di biglietti omaggio. I giornalisti sono pregati di inoltrare richiesta della tessera permanente all'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale, indicando i giornali per i quali dovranno svolgere servizio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Ongania, Marcia.
2. Verdi «Aroldo» Sinfonia.
3. Puccini «La Bohème» Atto 3.o.
4. Wagner «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo.
5. Mascagni «Danza esotica».
6. Rossini «La gazza ladra» Sinfonia.

Cose di Ca' Foscari

Ritorno degli studenti combattenti fra i volontari in A. O.

Al Rettore di Cà Foscari è giunto stamani il seguente telegramma: «Onorevole Agostino Lanzillo, Rettore Università Cafoscari, Venezia. Ritornando suolo amatissima Italia oggi più grande che mai, goliardi veneziani e particolarmente cafoscarini fieri avere compiuto proprio dovere in terra africana le inviano loro più affettuoso saluto unitamente professori e camerati studenti cafoscarini. Alalà: Barzan, Devanna, Barbieri, Roatto».

Il Rettore che ha assai gradito il saluto degli studenti della Scuola, reduci dall'A. O. ha così risposto:

«Camicie Nere Barzan, Devanna, Barbieri, Roatto - Battaglione Curtatone Montanara Comando Presidio Roma. Cà Foscari unanime professori e studenti saluta con plauso e affetto suoi studenti reduci Africa orgogliosa loro partecipazione impresa che consolida passate fortune e anticipa nuovi destini d'Italia - Rettore: Lanzillo».

I diplomati dalle scuole magistrali ammessi alla Facoltà di Lingue

In base alle nuove disposizioni che regolano gli studi della Facoltà di lingua di Cà Foscari è stato riconosciuto come titolo valido per la iscrizione al primo anno di essa, accanto alla maturità classica o scientifica, anche l'abilitazione conseguita presso una scuola Magistrale.

Questa possibilità di iscrizione a Cà Foscari consente ai giovani che abbiano seguito i corsi magistrali di conseguire un titolo universitario e sarà favorevolmente accolta, in considerazione sia dell'importanza della laurea in lingua che apre le vie all'insegnamento nelle scuole medie di ogni grado, sia perchè si tratta dell'unico istituto superiore che sia aperto agli studenti magistrali nell'intera regione delle Tre Venezie.

CRONACHE FUNEBRI

Il lutto di un collega

Il cav. dott. Nino Scorzon, redattore del «Gazzettino» e corrispondente del «Popolo d'Italia» è stato colpito da un gravissimo lutto, per la morte del padre suo rag. Arturo, avvenuta ieri dopo breve straziante malattia.

Al carissimo e valoroso camerata e collega esprimiamo le nostre vivissime, affettuose condoglianze.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1089

Il ritorno del Prefetto

Ieri mattina alle ore 8 ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni.

Assemblea delle Associazioni proprietari carri ferroviari

Questa mattina alle ore 10, sotto gli auspici della Confederazione Fascista degli Industriali si riunirà, presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, l'assemblea annuale della Federazione Internazionale delle Associazioni di Proprietari di Carri Ferroviari privati (Fédération Internationale des Associations de Propriétaires de Wagons Particuliers), sotto la presidenza del Delegato per l'Italia comm. Mino Gianzana e presenti le Delegazioni francese, svizzera, ungherese, austriaca, cecoslovacca ecc.

I lavori dell'Assemblea dureranno due giorni. I congressisti visiteranno poi Porto Marghera, la città e le isole dell'estuario.

La sera di sabato 4 corr. ai partecipanti alla assemblea la Confederazione Fascista degli Industriali offrirà agli ospiti outorevoli un banchetto all'Hotel Excelsior al Lido.

Interessi del Pubblico

Rettifiche di redditi

Le rettifiche in aumento, che i privati (non le società e gli enti tassati a bilancio) devono fare,, ed in diminuzione, che i privati hanno facoltà di fare, nel periodo dal primo maggio al 31 luglio riguardano le imposte di Ricchezza Mobile (Cat. B e C, redditi agrari); la imposta complementare e la imposta celibi (quota integrativa).

Dal primo gennaio 1937 il minimo imponibile per la R. M. è elevato a L. 2.500 (i redditi netti inferiori sono esclusi dalla tassazione). Le rettifiche devono essere basate sul reddito dell'anno scorso (1935) ed avranno valore a decorrere dal primo gennaio 1937. Si terrà eventualmente conto anche delle variazioni successive al 31 dicembre 1935 di carattere permanente già rese certe e che avessero influenza per l'anno 1937. Possono e devono presentare le dichiarazioni di rettifica i privati (non le Società ed enti tassati a bilancio) per redditi propri il cui biennio di tassazione, sulla base dell'ultimo accertamento sia già trascorso o finisca al 31 dicembre 1936.

Per la complementare le dichiarazioni devono farsi ogni anno, se ci sono variazioni di imponibile; ed il reddito netto tassabile va dalle lire 6000 annue in più tenuto conto, oltre dei redditi propri, anche di quelli delle persone di famiglia (coniuge e figli minori non emancipati). Come per la R. M. le rettifiche della complementare devono basarsi sui redditi del 1935 ed eventuali successive variazioni di carattere continuativo già sicuramente accertate. La nuova tassazione decorrerà dal 1.o gennaio 1937.

Le denuncie di rettifica presentate per la complementare saranno tenute valide agli effetti della quota integrativa (che ora è pari alla imposta complementare) dell'imposta Celibi. Devono fare una apposita denuncia di aumento, e possono, nel loro interesse, fare una apposita denuncia di diminuzione, i celibi non colpiti da imposta complementare no).

Chi dovendo presentare le dichiarazioni di rettifica in aumento non lo faccia, e confermi così col silenzio l'imponibile attuale, incorre nelle sanzioni contemplate dal R. D. 17-4-31 n. 1608 per le infedeli dichiarazioni, se venga poi accertata una differenza tassabile superiore ad un quarto dell'imponibile attuale. I commercianti di Venezia e provincia, che desiderassero consigli in materia tributaria, possono rivolgersi tutti i lunedì e mercoledì, dalle ore 10 alle 12, presso l'apposito ufficio dell'Unione Commercianti (Calle Bembo).

Servizio dei colli espressi per il trasporto dei fiori

L'Unione Prov. Fascista dei Commercianti comunica: Presso il Sindacato dei Commercianti di fiori gli interessati potranno prendere visione di alcune tariffe speciali inerenti al servizio dei colli espressi per il trasporto dei fiori. Le tariffe indicate arrecano notevoli facilitazioni nel prezzo per il trasporto della merce in oggetto.

Regime importazioni dal 1.o luglio dalla Germania, Austria, Ungheria

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è visibile alle ditte associate interessate, il testo delle disposizioni che regolano dal 1.o luglio le importazioni dalla Germania, Ungheria ed Austria.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Comune il giorno 1 luglio:

Matrimoni: Spavento Ermenegildo fattorino con Cavalli Vittoria casalinga; Mazoleni Carlo bracciante con Casagrande Fedora cas.; Mazza Antonio sottufficiale R. M. con Santi Rosa civile; Guerriero dr. Aniello procuratore imposte con Vianello Elsa civile; Di Cesare Luigi impiegato con Brogini Maria civile; Battistel Nicodemo capomastro con Bacchetto Erminia casalinga; Baretta Pietro barbiere con Silvestri Ada inserviente; tutti celibi.

Decessi: maschi: Gatto Pietro di anni 52 ved. fonditore; Modonech Giuseppe di mesi 6; Brunello Pietro di anni 74 ved. pens.; Rossi Germano di anni 25 celibe calzolaio; Santini Giovanni di anni 73 ved. pens.; Marassi Fortunato di anni 69 ved.; Seno Umberto di anni 50 coniugato negoziante; Bosso Oscar di anni 2. - Femmine: Toffoli Vogara Teresa di anni 61 coniug. cas.; Vianello Giuseppina di anni 79 nubile pens., Basato Cabalin Giuseppina di anni 72 ved. cas.; Filippini Garzoni Maria di anni 47 coniug. casalinga.

Chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Marittima "N. Sauro"

Con una cerimonia quanto semplice, altrettanto significativa, si chiuse ieri mattina l'anno scolastico alla Scuola professionale marittima «Nazario Sauro».

Adunati i 210 alunni nell'ampio cortile della Scuola medesima, presente tutto il Corpo insegnante, il prof. Isidoro Coppola tenne un breve discorso di circostanza: parole di giusta lode ai promossi, di incoraggiamento ai rimandati alla seconda sessione, di monito ai respinti.

Rievocando poi le imprese gloriose di cui è stato saturo quest'anno, il prof. Coppola dimostrò bellamente come i germi di quell'ardore e di quella indomita resistenza fisica e morale che ha condotto i nostri soldati a dare all'Italia la nuova fulgida corona dell'Impero furono per prima gettati nella scuola e fecondati nelle organizzazioni giovanili del Regime.

La franca ed infuocata parola dell'oratore trovò la via del cuore dei giovani uditori, il cui animo si rivelò nei ripetuti e calorosi applausi, culminati poi nel saluto al nostro vittorioso Re Imperatore e al Duce magnanimo fondatore dell'Impero fascista.

Al prof. Coppola seguì il Direttore della Scuola, che con paterne, ma anche forti parole, invitò i giovani allievi ad essere sempre più degni della Scuola, per divenire degni cittadini, su dei quali la Patria abbia il diritto di fidare. Anche il Direttore fu calorosamente opplaudito.

Quindi tutti gli allievi, accompagnati dallo stesso direttore e dai rispettivi insegnanti, si imbarcarono per una gita istruttiva in mare per dare, così, inizio al periodo estivo di esercitazioni pratiche.

Gli allievi, a gita ultimata, tornarono a casa portando in cuore il grato ricordo della bella giornata.

I promossi nelle Scuole

All'Istituto «Vendramin Corner»

Scuola di Avviamento a tipo industriale: Classe 1.a A: Armando Lidia, Baldo Rosanna, Belloni Luigia, Bertoldini Marta, Bobbo Sara, Boscolo Lucia, Cavanis Anna Maria, Cecchetto Lidia, Cicogna Lidia, Coi Renata, Forcina Rita, Fort Flora, Frigatti Luisa, Contardi Caterina - Classe 1.a B: Giudici Gabriella, Lazzarotto Lidia, Lopez Teodolinda, Mosca Ros Cristina, Pamio Rosanna, Paniccia Luisa, Peruffo Iris, Piazzi Giuliana, Pisano Liliana, Plateo Grazia, Polato Nilla, - Classe 1.a C: Galatolo Ivalda, Raffael Maria, Rienna Marcella, Rosolen Dirce, Seimezzi Liliana, Stifani Elisa, Tordello Bruna, Torresin Emma, Urbani Vittoria - Classe II A: Babboni Adalgisa, Benetazzo Ester, Bruscagnin Linda, Caramelli Rita, Citton Giulia, Dal Bon Anna, De Grandis Lidia, Favret Giuseppina, Ferri Filomena, Furlan Ines - Classe II B: Maddio Clara, Mander Luigia, Miele Elena, Montanari Vanda, Morelli Anna Maria, Nai Margherita, Nason Marisa, Pellacchin Giulia, Pozzo Lia, Rigutto Gioconda, Rinaldo Valeria, Rossetti Paola, Sadocco Rina, Santarello Emma, Scarpa Antonia, Tonitto Teodora, Trivellato Ada, Zambon Luigia, Zamboni Ida, Micucci Cesima - Classe III licenziate: Bard Elena, Boetti Clara, Delitala Domenica, Dotto Luigia, Fassini Vanda, Ferraguzzi Mirka Grimaldo Rosa, Martinetti Antonia, Medico Orsolina, Pitter Amalia, Predosin Enrica, Rigutto Lina, Sabadin Giovanna, Sbaraini Pierina, Zecchin Nelly, - Classe III B licenziate: Cipolat Rina, Di Costanzo Marcella, Ferrarin Renata, Giupponi Gina, Martina Luigia, Monselesan Vittoria, Ronchi Ada, Trevisan Anita, Vianello Ida, Zotta Rosa, Seno Cesira.

Avviamento Commerciale - Classe I: Baessato Emilia, Biolcati Pia, Bressanello Ines, Catullo Elena, De Arcangeli Lidia, Del Maschio Bruna, Gallina Velda, Leporatti Lidia, Mattiuzzo Maria, Milo Vittoria, Morelli Alfonsina, Paulon Linda, Penza Giovanna, Pizzolotto Valeria, Rivaben Margherita, Scanferlin Ivonne, Vettore Anna, Zanon Franca - Classe II: Baldin Lidia, Cicala Irene, Conciato Lidia, Cozzi Italica, Mariotti Lidia, Muraro Roseda, Nadali Regina, Ravagnan Vera, Torcellan Regina, Vianello Ines, Zanco Ada - Licenziate: Basso Giovanna, Carminati Mada, Cavallerin Iolanda, Lorenzoni Geltrude, Miani Bruna, Rossato M. Nella, Terragnoli Margherita, Traverso Alda.

Scuola professionale - Classe I: Ammenti Fabiola, Caena Elena, Canciani Luisa, Carraro Giannina, Coletti Anna, Ferri Raffaela, Giuliani Anna Flora, Montanari Caterina, Pagan Dirce, Paramithiotti Giuliana, Pescante Luigina, Scandiuzzi Maria, Tissi Tina. - Classe II: Bianchi Aida, Calò Ilva, D'Agnolo Vallano Carla, Donatelli Laura, Fux M. Luisa, Maggetti Rita, Paoletti Giulia, Parmesan Maria, Polese Lina, Tagliapietra Norma, Vio Elena. - Licenziate: Barioli Maria, Cantalamessa Vittoria, Cecchelin Elsa.

Scuola tecnica commerciale - Classe I: Borin Gemma, Finotello Zoe, Polloni Maria, Santi Pia, Schizzi Elda, Solesin Silvia, Manin Wanda, Ventura Maria, Zennaro A. Maria, Zennaro Nella - Classe II: Andreatti Dina, Capecchi Marcella, Cegani Sandra, Coi Maria, D'Antiga Vittorina, De Gobbis Antonietta, Giuriati Luisa, Leone Rosalia, Meneghini Elena, Pasqualini Lucia, Tamburini Alessandra, Traverso Elda, Vianello Ada.

Scuola di Magistero - 1.o Corso: Aymo Boot Giuseppina, Lionello Ermenegilda, Martinelli Elidia, Scarpa Maria, Zuffi Maria.

Una miniera di curiosità filateliche

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno si può consuultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'attesa per i campionati del mare

La sistemazione del campo di regata
L'organizzazione per il pubblico
Le feste in onore dei canottieri

Oggi il Comando della Base Navale di Venezia inizia i lavori per le segnalazioni e le delimitazioni del percorso, sul quale gli armi di tutta Italia disputeranno domenica i Campionati del Mare, che, come è noto, si svolgeranno sul magnifico specchio d'acqua del canale di S. Nicolò.

Dalle tabelle di previsione le condizioni di marea si annunciano ottime. Infatti nel pomeriggio di domenica, nelle ore di svolgimento delle finali, il movimento della marea sarà lentissimo, quasi impercettibile. La disposizione del percorso consente poi ai concorrenti (il campo permette gare di dieci equipaggi contemporaneamente) di trovarsi tutti alle medesime condizioni rispetto alle correnti di flusso e riflusso e ciò per il felice tracciato, che è stato rilevato dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque. La linea di partenza sarà predisposta all'altezza del semaforo di S. Nicolò e l'arrivo un pò più oltre ai cantieri Celli a S. Elena: un perfetto rettifilo, con ottima visibilità e che ha per punti di riferimento i due campanili di S. Servilio.

In previsione di una grande affluenza di pubblico, gli organizzatori hanno voluto dar modo alle migliaia di spettatori (circa mille biglietti sono già stati venduti), compatibilmente con le esigenze del percorso, di poter assistere nelle migliori condizioni di visuale alle regate. Così nei pressi del traguardo verranno disposti sei grandi pontoni dai quali il pubblico, oltrechè godere da vicino di tutti gli elettrizzanti particolari e degli attimi finali di ogni regata, potrà seguire anche tutte le fasi della gara poichè la disposizione dei pontoni permetterà di dominare completamente, in tutta la sua estensione, il campo di regata.

Questa grande riunione remiera per i campionati italiani di jole e di canoe, che s'inizierà alle ore 16.30 di domenica, ha sollevato molto interesse e viva attesa tra i veneziani e non soltanto tra gli appassionati di canottaggio. Bisogna infatti risalire agli anni d'anteguerra o dell'immediato dopo guerra per la coppa Withacker per trovare importanti gare di canottaggio a Venezia alle quali parteciparono equipaggi nazionali e stranieri. La manifestazione di domenica supererà per importanza e per numero di partecipanti quelle riunioni che tanto entusiasmo e passione hanno sollevato.

Le regate del Campionato del Mare hanno tutti i numeri per interessare. Innanzi tutto il valore dei numerosi armi che vi partecipano, fra i quali non sono pochi quelli che hanno tutti i titoli e tutte le possibilità per riuscire vittoriosi e che perciò rendono del tutto incerto il pronostico. Ma le regate risulteranno ancor più combattute poichè, tranne che nella jole a quattro, dove sono iscritti tredici sodalizi, non si disputeranno eliminatorie.

Così nella regata delle jole a due saranno otto gli equipaggi che si contenderanno la vittoria ed altrettanti nella canoa ad un vogatore. Ma le regate più belle ed emotive con ogni probabilità saranno fornite dalla finale delle jole a quattro, nella quale saranno in lotta dieci equipaggi e cioè i primi cinque delle due batterie disputate il sabato, e nelle jole a otto che raduranno ben sette equipaggi, dei quali tre di Napoli, uno della Querini, uno della Canottieri Milano, uno della Nettuno di Trieste ed uno della Magona d'Italia di Piombino. Nella regata del doppio canoa si avrà invece un interessantissimo duello tra l'Elpis, campione d'Italia, e l'armo dell'Aniene di Roma.

Come è già stato annunciato si potrà accedere ai pontoni dal cantiere Celli. Ad ogni modo dal pontile dei vaporini di S. Elena appositi cartelli indirizzeranno il pubblico. La partenza per la prima regata sarà alle ore 16.30 e le altre si susseguiranno ogni 20 minuti.

I prezzi per l'accesso ai pontoni sono stati fissati: lire 5 per i posti A; lire 3 per i posti B; lire 2 per i dopolavoristi.

La festa, che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera al Lido Follies, è stata rinviata a questa sera per dare modo ai canottieri, che giungeranno oggi, di parteciparvi. Sempre più numerose affluiscono intanto le adesioni per la festa danzante di domenica sera che si svolgerà all'Excelsior in occasione della premiazione.

CICLISMO

La XIII Coppa Zardo

SCORZE', 2

I dirigenti la Società rosso-azzurra di Scorzè dedicano intenso lavoro di preparazione per la tradizionale gara ciclistica «Coppa Zardo» che sta per entrare in pieno svolgimento della sua XIII edizione. Scorzè sportiva si prepara anche quest'anno alla manifestazione con grande entusiasmo e passione; peccato però che questa tredicesima edizione (difatti il n. 13 lo conferma) non avrà tanta fortuna per la forzata diserzione dei migliori dilettanti inquantochè proprio domenica si correrà a Parma il Campionato italiano dilettanti. Pur tuttavia le nuove reclute che scenderanno a Scorzè sapranno dimostrare di certo le loro capacità di atleti.

Per la XIII prova gli organizzatori hanno dotata la gara dei medesimi premi delle precedenti edizioni seppure questa volta non è compresa la categoria degli indipendenti.

A questa tradizionale gara veneta scenderanno certo al completo tutti i dilettanti sia veneti che delle altre regioni che non siano impegnati al Campionato italiano. La battaglia sarà egualmente quanto mai accanita specialmente fra quelle società che detengono per due anni la coppa e precisamente la Ciclisti Padovani e Veloce Club Ciclistico Bassano.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera alle ore 24. Indirizzare Società Ciclistica Scorzè.

Il campionato a coppie per giovani fascisti

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale ricorda che il Fascio di Mestre organizza per domenica 5 il campionato provinciale a coppie a cronometro per giovani fascisti.

Percorso: Campalto, Tessera, Favaro V., Campalto, km. 9, da ripetersi sette volte, totale km. 63. Alla gara potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17, 18, in possesso della speciale tessera sportiva. I giovani che non ne sono in possesso dovranno richiederla subito attraverso il proprio Comando di Fascio. Non potranno assolutamente partecipare i corridori tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Comando Federale, Ufficio Sportivo, accompagnate dalla tassa di L. 2 per coppia, entro le ore 19 di oggi 3 luglio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 del 5 luglio alla trattoria «Cacciatori» a Campalto dove avranno luogo la verifica delle tessere sportive e dei FF. GG., la consegna dei numeri e la firma dei fogli di partenza. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

Il sorteggio dell'ordine di partenza delle coppie verrà fatto il giorno 4 luglio nell'Ufficio Sportivo del Comando, alla presenza del Commissario di gara. E' vietato in modo assoluto qualsiasi specie di traino ed allenamento. I reclami dovranno pervenire per iscritto entro un'ora dopo l'ultimo arrivato ed essere accompagnati dalla tassa di L. 20, restituibili se il reclamo risulterà fondato.

I premi sono i seguenti: alla coppia prima classificata 4 tubolari e 2 paia scarpette; alla seconda 2 tubolari e 2 paia scarpette; alla terza e alla quarta 4 tubolari; alla quinta 2 tubolari; alla coppia arrivata che avrà percorso il circuito nel minor tempo 2 tubolari.

Premi di rappresentanza: tre divise al Comando di Fascio primo classificato.

La Coppa Carlo Torresini

PADOVA, 2

La Società Ciclisti Padovani farà disputare domenica prossima 5 corr. la Coppa Carlo Torresini per aspiranti sul seguente percorso: Padova, Battaglia, Galzignano, Torreglia Teolo, Padova (Km. 50). La ricchezza dei premi oltre che individuali che di rappresentanza richiamerà certamente tutti i giovani campioni a questa importante manifestazione.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 al Campo Monti; la partenza avrà luogo alle ore 9.30.

Premi: 1. valore L. 120; 2. L. 70; 3. L. 50; 4. L. 35; 5. L. 20. 6. L. 20; 7. L. 20; 8. L. 15; 9. L. 10; L. 10.

Premio di rappresentanza: Coppa Carlo Torresini da assegnarsi alla Società con i migliori classificati entro i primi 5 arrivati.

PUGILATO

Trattative per la rivincita tra Schmeling e Louis

NUOVA YORK, 2

Si apprende che viene progettato un incontro di rivincita tra Max Schmeling e il negro Louis che sostituirebbe l'incontro di campionato tra il tedesco e Braddock. Ciò perchè nè Mike Jacobs, procuratore di Schmeling, nè Jimmy Johnson, procuratore di Braddock, sono disposti a liberare i pugili dai rispettivi obblighi contrattuali. E' quindi probabile che i negoziati per l'incontro di campionato non vengano conclusi e che non si abbia altra soluzione che quella di mettere nuovamente di fronte il tedesco e il negro In tal caso l'incontro si svolgerebbe nel grande stadio, probabilmente nella prima quindicina di settembre.

Jecobs ieri ha conferito con i dirigenti della Società di imprese sportive Madison Square Garden di cui Johson è esponente col proposito di indurli a rinunciare ai contratti di Braddock. All'uopo fece una offerta di centomila dollari. L'offerta venne rifiutata. Allora il procuratore offrì di liberare Schmeling dai suoi obblighi contrattuali appunto perchè potesse battersi con Braddock. Nello stesso tempo accompagnò la proposta con eguale offerta. Anche la seconda proposta venne rifiutata.

Louis intanto si è completamente ristabilito dagli effetti della recente lezione inflittagli da Schmeling e dichiara che non desidera di meglio che prendersi la rivincita sul tedesco.

ATLETICA LEGGERA

Il sabato dell'atletica per i giovani fascisti

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili organizza una serie di gare che si svolgeranno nel pomeriggio del sabato, dalle 17 alle 19. A queste gare, che servono di preparazione per i campionati nazionali, potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17, 18. Le gare in programma sono le seguenti:

Sabato 11 luglio: Corsa piana m. 100 e 1500; lanci disco e giavellotto; salti alto e asta; marcia km. 7, corsa ostacoli m. 200.

Sabato 18 luglio: Corsa piana m. 400; corsa siepi m. 3000; lancio peso; salto lungo; marcia km. 10; corsa ostacoli m. 200.

Sabato 25 luglio: Corsa piana m. 100 e 1500; lanci disco e giavellotto; salti alto e asta; marcia km. 13; corsa ostacoli m. 200.

Sabato 1 agosto: Corsa piana m. 400; corsa siepi metri 3000; lancio peso; salto lungo; marcia km. 15; corsa ostacoli m. 200.

Per ogni gara saranno assegnati 5 punti al primo classificato, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 al quinto. Tale punteggio avrà valore agli effetti della classifica finale dei comandi partecipanti. Al Comando che avrà sommato il maggior punteggio sarà assegnato per l'anno XIV il Trofeo «S. Marco».

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono all'Ufficio Sportivo del Comando Federale e si chiudono alle 12 del sabato stesso nel quale si effettuano le gare. Non saranno accettate iscrizioni in campo.

Per ogni gara i premi restano così stabiliti: 1.o medaglia argento mm. 37; 2.o medaglia argento mm. 28; 3.o medaglia bronzo mm. 37; 4.o medaglia bronzo mm. 32; 5.o medaglia bronzo mm. 28.

Sono stati stabiliti inoltre i seguenti premi di rappresentanza: al Comando federale 1.o classificato assegnazione per l'anno XIV del Trofeo S. Marco; al 1.o classificato targa definitiva; al 2.o targa definitiva; al 3.o targa definitiva.

Il campionato di marcia e tiro rinviato al 9 agosto

ROMA, 2

Per aderire alla richiesta di molti dopolavoro provinciali, che non avevano ancora potuto effettuare le prove di selezione provinciale il primo campionato nazionale di marcia e tiro, che avrebbe dovuto aver luogo a Monteluco di Spoleto il 26 luglio XIV, è stato rinviato al 9 agosto.

I dopolavoristi all'estero al concorso di Roma

ROMA, 2

Durante la giornata di ieri e nella mattinata odierna sono giunte alla stazione Termini, e sono stati subito diretti ai loro alloggi, 18 squadre di dopolavoristi italiani residenti all'estero venuti a cimentarsi con le squadre regnicole all'ottavo congresso ginnico atletico nazionale di dopolavoristi.

Come è noto il concorso avrà inizio domani. E' superfluo sottolineare il profondo significato della partecipazione di numerosi atleti italiani che vivono all'estero a questa solenne manifestazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tribunale di Venezia

I paiuoli dell'affitta barche

L'affitta barche Sergio Borgato detto Nanei in Rio di S. Severo da qualche tempo andava constatando la sparizione dai natanti di alcuni paiuoli. La notte del 21 Aprile in Rio di Canonica i vigili trovarono in una barca Massimiliano Vio fu Bartolomeo di anni 38 e Dante Boscolo di Domenico di anni 46, i quali avevano appunto dei paiuoli presi al Borgato. Furono senz'altro fermati e denunciati per furto. Ieri all'udienza inutili sono state le loro giustificazioni perchè il Tribunale li ha condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore: avv. Biga.

Mobili pignorati sottratti

Per morosità nel pagamento delle tasse l'Esattoria Comunale aveva pignorati i mobili ai coniugi Giovanni Celant di Luigi di anni 27 e Felicita Tagliapietra di anni 24.

I mobili durante una ricognizione dell'ufficiale esattoriale non furono più trovati e perciò il Celant e la Tagliapietra vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Dopo il processo svoltosi ieri ambedue furono condannati a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Dal magazzino

Dal magazzino di Francesco Martin scomparivano un giorno 29 quintali di legna, dei cuscini di lana, piatti, posate, e altri oggetti per un valore di L. 300. I ladri erano penetrati nel magazzino a mezzo di chiave falsa, ciò che indusse il Martin a fondare i suoi sospetti su di un conoscente che qualche volta era venuto con lui nel magazzino. Questi era Ernesto De Cilia fu Antonio di anni 34, il quale denunciato è stato ieri processato. Il Tribunale, dopo il dibattimento lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Loy.

Sedani e cavolfiori

Dall'orto di Luigi Scarpa dal 18 al 21 febbraio erano scomparse 20 piante di sedano. Successivamente, durante la notte dal 22 al 23 dello stesso mese altre 1000 piante avevano preso il volo insieme a una certa quantità di cavolfiori. In seguito ad indagini esperite si venne a sapere che autori del furto erano stati Armando Scarpa di Ernesto di anni 41 e Dante Scarpa fu Vittorio di anni 34, e Innocente Lombardo di Vincenzo di anni 54. Questi tre furono ieri processati e mentre i due Scarpa venivano condannati ciascuno a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a lire mille di multa il Lombardo veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Bondi.

I furti di un ragazzo

Aldo Lombardo di Mario di anni 15 da Mestre è imputato di aver rubato ad Antonio Roncon 8 galline dopo essere penetrato nel pollaio dopo aver scalato un muro.

Lo stesso Lombardo è imputato di aver rubato a Massimiliano Marchi di Mestre una bicicletta che era stata lasciata incustodita dal proprietario. Chi avrebbe spinto il ragazzo a compiere i furti sarebbe stato Pietro Pangalli di Angelo di anni 44. All'udienza il giovane Lombardo ha sostenuto di essere stato indotto a compiere il furto dal Pangalli, il quale a sua volta ha affermato che il ragazzo era dedito al furto da diverso tempo e di non averlo per nulla spinto a compiere simili azioni. I confronti fra i due imputati sono stati alquanto vivaci e poichè il Pangalli ha fatto i nomi di alcune persone per testimoniare quanto andava dicendo, perciò il Tribunale, per l'espletamento di ulteriori indagini, ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Difensore: del Lombardo avv. Dalla Santa, dal Pangalli avv. Loy.

MARGHERA

Spettacoli cinematografici pro O. B.

Nei giorni 8 e 9 luglio e successivamente in ogni settimana, ai mercoledì e al giovedì, nella sala del Cinematografo Littorio di Marghera, avranno luogo, nelle ore serali, speciali proiezioni cinematografiche, il cui ricavato netto, sarà devoluto integralmente a beneficio dell'Opera Balilla di Marghera.

I prezzi sono accessibili a tutti, perchè sono fissati in lire una ai secondi posti e lire 1.50 ai primi posti, comprese le tasse erariali.

Gli organizzati dell'Opera Balilla presentando la tessera godranno di speciali facilitazioni.

All'iniziativa benefica hanno risposto entusiasticamente il sig. Furlan Antonio, proprietario del cinema Littorio, che gratuitamente ha messo a disposizione il locale e l'Istituto Nazionale Luce. Il Comitato porge loro i più vivi ringraziamenti per la collaborazione e confida che tutta la popolazione di Marghera aderirà all'iniziativa non mancando agli spettacoli. Con altro avviso verrà comunicato il programma.

Prima centuria Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti di Marghera appartenenti alla prima centuria si devono trovare in sede domenica mattina alle ore 7,45 precise per l'adunata settimanale. Gli avanguardisti saranno passati in rivista dal comandante la IV coorte, perciò nessuno dovrà mancare. Si avvertono gli assenti abituali che saranno proposti per una severa punizione, non esclusa la cancellazione dai ruoli.

Manipolo Concorso Dux

Gli Avanguardisti iscritti al Manipolo per il Concorso Dux si devono trovare domenica mattina alle ore 7 precise alle Scuole Grimani. Il comandante avverte che coloro che faranno delle assenze durante il periodo preparatorio di allenamento, saranno sostituiti.

Balilla Moschettieri anno 1925

Tutti i Balilla nati nel 1925 passati alla Centuria Moschettieri si dovranno trovare in perfetta divisa alle Scuole Grimani, domani sabato alle ore 9 precise.

MIRA

Statistica popolazione mese di giugno

Nati 30, morti 17, matrimoni 12, emigrati 32, immigrati 46.

Dopolavoro Comunale Bocciofila al « Gambero »

E' testè sorta una nuova Bocciofila dopolavoristica comunale nella trattoria al « Gambero » di via Chitarra e le coppie sono già in allenamento per i prossimi campionati provinciali.

Cronaca di Mestre

Il Patriarca alla festa del Berna

Sabato prossimo 4 luglio alle ore 17.30 S. E. il Patriarca di Venezia e le autorità parteciperanno all'annunciata festa di chiusura dell'anno scolastico che gli alunni daranno in segno di viva riconoscenza verso tutti i benefattori ed amici dell'Istituto.

Oltre al saggio avrà luogo la mostra dei lavori, saggi di laboratorio, di disegno e di plastica.

La direzione invita i cittadini a partecipare alla manifestazione.

Fascio di Combattimento

Tesseramento. — Tutti i fascisti che hanno presentato la tessera dell'anno XIII per il rinnovo, entro il 25 maggio u. s. potranno ritirare quella dell'anno in corso recandosi all'Ufficio di Segreteria, durante le ore d'ufficio, presentando la ricevuta rilasciata a suo tempo comprovante il pagamento della tessera.

Il Segretario del Fascio invita inoltre tutti i fascisti, che hanno presentato la tessera entro il 10 aprile u. s. di sollecitare il ritiro di quella nuova.

Offerte pro E. O. A. — Presso il Fascio di Combattimento vennero fatte le seguenti offerte pro E. O.A.: Società Cellina lire 800; Pezzoni Francesco lire 25 per la sua promozione; Miserocchi Elisa, 9.40; Ufficio di Collocamento del Commercio lire 100 quale sanatoria di una contravvenzione di Piccinini Carlo; Pietro Stillone lire 4, per festeggiare la fondazione dell'Impero; ing. Eugenio Forti lire cento.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Grande festa danzante

Domani, come già annunciato, avrà luogo in campo sportivo di viale Garibaldi, dalle ore 20.30 alle 2 la grande festa danzante a beneficio del locale Comitato dell'Opera Balilla.

La cittadinanza ha già risposto favorevolmente acquistando un rilevante numero di biglietti ed il Comitato organizzatore ha già ricevuto parecchie adesioni anche dalla provincia.

Una vasta orchestra svolgerà un vasto programma di danze. Il servizio di caffetteria verrà disimpegnato da tre ditte locali e verranno praticati i prezzi normali.

Il campo sarà illuminato a giorno da sei potenti riflettori che convergeranno i loro fasci luminosi sulla piattaforma capace di duecento coppie.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera ieri vennero medicati: Zancan Giovanni del Feltrificio Veneto di Marghera, per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in 12 giorni e riportate con la sega circolare. — Mestriner Enrico abitante a Villorba della soc. Tramvie di Mestre per delle ferite da taglio al dito anulare della mano destra riportate affilando una falcetta. Venne giudicato guaribile in giorni otto. — Vettorello Guerrino di Mogliano, operaio delle Riserie Italiane trasportando un sacco di riso riportava delle distorsioni al piede sinistro. Guarirà in giorni 12. — Callegaro Giulio abitante a Favaro, operaio della Vetri e Cristalli in seguito alla rottura di una lastra riportava delle contusioni con ematoma all'alluce destro giudicate guaribili in 8 giorni, e Prevato Vittorio abitante a Carpenedo operaio della stessa ditta per il medesimo motivo riportava delle ferite da taglio al dito indice della mano destra giudicate guaribili in 12 giorni.

Una serie di furti

Martellato Giuseppe di anni 41 abitante a Spinea la scorsa notte ebbe la visita in casa dei ladri, che inoltratisi per una finestra lasciata aperta, si portarono in un salottino dove rubarono 8 vestiti da donna in confezione. I ladri inoltre rubarono 6 colombi, 5 galline, 12 pollastrelle ed un paio di scarpe, per un valore di 470 lire.

— Un tentato furto venne compiuto la scorsa notte pure in Spinea a danno di De Donà Ugo di anni 31 con negozio di generi alimentari. Fortunatamente la resistenza offerta dalla porta munita di una spranga di ferro, fece desistere i ladri dalle loro intenzioni.

Cronaca di Chioggia

Scuola professionale marittima « Duca di Genova »

Ieri tutti gli allievi sono stati riuniti nei locali della scuola per chiudere ufficialmente l'anno scolastico. Alla presenza del corpo insegnante, il direttore della scuola ha rivolto agli alunni parole di lode e di incoraggiamento, affinchè continuino con profitto lungo la via intrapresa. L'attività della scuola continuerà sino alla fine di luglio intensificando le esercitazioni pratiche: voga, nuoto, lavori marinareschi, gite di istruzione in mare, ecc. Seguirà un periodo di riposo nel mese di agosto.

Al 1.o settembre si aprirà un corso di ripetizioni gratuite per gli alunni ammessi a riparare in quelle materie ove si sono dimostrati deficienti. Perciò il direttore ha messo in evidenza la necessità di far rifiorire questa scuola marittima, che Chioggia, città di marinai e pescatori per eccellenza, doveva avere. Poche e semplici furono le parole, ma da esse tutti capirono quanto sia grande l'interessamento dei capi, onde far di questa nostra scuola una delle più fiorenti del Consorzio delle Scuole per le maestranze marittime.

Il direttore, prima di procedere alla consegna delle pagelle, ha invitato gli alunni ad elevare un pensiero devoto al Re ed Imperatore, al Duce ed al Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel.

Movimento demografico

Nel decorso mese di giugno si ebbe nel Comune il seguente movimento: nati 95 di cui uno nato morto, morti 52, matrimoni 22, emigrati 72, immigrati 12.

Il saluto del Duce ai goliardi reduci dall'Africa Orientale

La vibrante manifestazione del popolo dell'Urbe

ROMA, 2

Roma ha salutato oggi con tutte le sue bandiere e con tutto il suo entusiasmo il ritorno in Patria del Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara", il primo reparto di reduci che l'Urbe accoglie con la fierezza che inspira l'impresa eroicamente combattuta e gloriosamente vinta.

Nell'interno della stazione la folla è imponente. Lungo la banchina presso la quale si arresteranno i due treni sono schierati, in servizio d'onore, una compagnia di granatieri, un reparto della 112.a Legione della Milizia, una coorte della Milizia universitaria, con labaro e musica. Congiunti, amici e conoscenti dei reduci si raggruppano nello spazio della banchina lasciato libero dallo schieramento, mentre cominciano a giungere e a raccogliersi presso la saletta reale le autorità civili militari e fasciste che accoglieranno il battaglione.

Sono tra i presenti il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario agli Interni, il Vice Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, il Vice Governatore, i componenti il Corpo d'Armata e la Divisione, rappresentanze di tutte le università italiane ecc.

Uno squillo di attenti annunzia l'arrivo del primo treno. Applausi scroscianti e acclamazioni all'Esercito e all'Impero italiano echeggiano potentemente sotto la tettoia e la dimostrazione si fa più alta, più intensa, più vasta quando i componenti il primo nucleo del Battaglione appaiono ai finestrini per rispondere sorridenti, con il saluto romano alla manifestazione della folla. La musica intona la Marcia Reale e Giovinezza e le grida di viva l'Esercito, viva i combattenti universitari si propagano anche alle masse di popolo che stazionano all'esterno della stazione.

Primo a scendere dal treno è il comandante del Battaglione salutando romanamente. Poi, circondati dai parenti e dagli amici, discendono sulla banchina i legionari; volti sereni e adusti ombrati dalla larga falda del casco coloniale, giovinezza fiera e robusta, temprata ai più ardui cimenti e alle più aspre fatiche della guerra. La camicia nera spicca sul caratteristico colore dei pantaloni coloniali, i moschetti hanno le canne ornate di fiori, dono della popolazione napoletana. Attorno ai reduci si estende sempre più il cerchio della folla: tutti vogliono esprimere a questi giovani vittoriosi il proprio sentimento di affetto e di riconoscenza.

Molti tra essi portano scritti lungo le ali del casco e attorno alla cupola i nomi delle località ove hanno combattuto, sono nomi che risuonano nella memoria come squilli di guerra: Curati, Gunu, Gado, Bulale, Dagabur, Harrar, Giggiga, Dire Daua, sono le tappe successive della gloriosa avanzata cui il Battaglione ha partecipato contribuendo efficacemente alla vittoria.

Manifestazioni altrettanto calorose riceve al suo arrivo, che avviene pochi minuti dopo, il secondo scaglione del Battaglione. Poi i millecento uomini si ordinano, si serrano in colonna e, preceduti dalla musica della Legione mutilati, da quella della Milizia universitaria, dalla Coorte della IV Legione universitaria e dal reparto granatieri, escono sul viale Principe di Piemonte.

Il Battaglione sosta qualche istante presso i cancelli delle ferrovie vicinali, poi si allinea lungo il viale ed è passato in rivista dal Sottosegretario di Stato alla Guerra. Quindi la marcia attraverso le vie dell'Urbe si inizia. Al suo passaggio le acclamazioni si levano entusiastiche e dalle schiere delle donne fasciste e delle universitarie romane una vivida pioggia di fiori viene lanciata sui reduci e ricopre il terreno di un vario splendido tappeto.

In Via Nazionale, in Via Casera Battisti le dimostrazioni si rinnovano fino a Piazza Venezia, dove i reduci avranno l'altissimo premio di sfilare innanzi al Duce.

Nel momento in cui la colonna sta per entrare in Piazza Venezia, tre squilli di attenti risuonano dall'interno del palazzo del Governo, e subito dopo appare sulla Piazza il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. I Giovani fascisti presentano le armi e la folla acclama fervidamente.

Alla dimostrazione il Duce risponde levando il braccio al saluto romano; quindi sale su un piccolo podio circolare posto dinanzi all'ingresso del palazzo, per assistere di là allo sfilamento. A fianco di lui si dispongono il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il capo di S. M. della Milizia, il vice Segretario del Partito e altre autorità.

Sfilate le formazioni che aprono la colonna, il Battaglione è in piena luce sulla Piazza. Esso avanza tra il suono delle musiche con una marcia cadenzata e serrata; piega a sinistra, percorre il tratto della piazza che costeggia il palazzo delle Assicurazioni di Venezia, dirigendosi verso l'Altare della Patria. E ad un tratto le musiche tacciono, ed in quel silenzio che sembra più profondo dopo il gioioso echeggiare delle musiche, si compie il rito di omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il Battaglione sfila dinanzi al Monumento eseguendo l'attenti a sinistra. Poi, senza interrompere la marcia, volge verso l'altro lato della piazza, al centro della quale è il Duce.

Il Battaglione, approssimandosi verso di lui alza il suo A NOI - poderoso; le prime file sono già all'altezza del podio. Una marcia militare e un rullare di tamburi prorompono nella piazza; e nel momento stesso in cui la testa del battaglione sfila dinanzi al Duce, un grido veemente, appassionato, vibrante di DUCE! DUCE! si alza dall'immensa adunata di popolo e di Camicie Nere. Il grido continua ritmando quasi la marcia dei legionari, si fa di attimo in attimo più alto, più vasto; esprime, in quelle due sillabe sacre ai destini della Patria, la riconoscenza della Nazione per Colui che ha ridonato agli italiani l'Impero.

Duce! Duce! gridano anch'essi i legionari sfilando, e la invocazione domina con grandiosa potenza tutta la piazza e si dilaga al di là di essa.

Poi quando l'intero battaglione era sfilato, il Duce scende dal podio e salutata romanamente la folla che gli rivolge una calorosissima dimostrazione, fa ritorno nell'interno del palazzo.

Il battaglione sempre inquadrato dalla scorta d'onore, si dirige per Via Nazionale alla città universitaria, ove le dimostrazioni si rinnovano. Il Rettore rivolge agli universitari combattenti dell'A. O. il suo fervido saluto. Ha quindi luogo un rancio e a tarda sera i legionari sono partiti per Tivoli.

Le accoglienze di Napoli al legionari della "Forestale,,

NAPOLI, 2

Col piroscafo Principessa Maria hanno fatto quest'oggi ritorno in patria i componenti la coorte della Milizia forestale segnalatisi per atto di eroismo nelle azioni lungo il Daua Parma e nell'Ogaden.

Alla stazione marittima rendevano gli onori un battaglione di formazione del R. Esercito, compagnie di carabinieri in armi, reparti della VIII Legione della Milizia forestale con musica. Erano ad attendere i gloriosi legionari della "Forestale" il Sottosegretario Tassinari in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il luogotenente generale Agostini comandante generale della Milizia Forestale, che ha avuto ai suoi ordini la coorte nei combattimenti del fronte somalo, il comandante del IV raggruppamento in rappresentanza del capo di S. M. della Milizia, il capo di S. M. e tutti i consoli comandanti di legione della "Forestale", l'on. Melchiori, il Segretario federale, le autorità militari e portuarie e numerosissimi ufficiali di tutte le armi.

L'on. Tassinari, il gen. Agostini e tutte le autorità si sono recati a bordo dove hanno passato in rivista i legionari schierati sui ponti della nave. Il Sottosegretario all'Agricoltura, rilevando che con le due epiche imprese compiute dalla coorte sul fronte somalo la Milizia forestale ha avuto il battesimo del fuoco. Le pagine di eroismo che avete scritto — ha aggiunto l'on. Tassinari — sono scolpite indelebilmente nell'animo non solo dei Forestali, ma di tutte le Camicie nere d'Italia.

Il Sottosegretario ha concluso dicendosi sicuro che ritornando al loro lavoro di tecnici, i militi componenti la coorte saranno degni dell'ora grandiosa che il Duce ha schiuso ai destini dell'Italia imperiale. Il discorso si è chiuso con il saluto al Re e al Duce.

Le autorità hanno quindi assistito allo sbarco dei legionari che si sono ammassati sul piazzale della Stazione marittima, mentre la banda suonava gli inni patriottici e l'inno delle Legioni. I legionari, incolonnati, si sono recati alla ferrovia fatti segno lungo il percorso a manifestazioni di entusiasmo popolare.

In serata sono partiti con treni speciali per la Romagna e si recheranno sul colle di Paderno per rendere omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini propugnatore della creazione della Milizia forestale.

La rete stradale dell'Impero

Il Duce riceve i funzionari partenti per l'Etiopia

ROMA, 2

Accompagnati dal Ministro dei Lavori pubblici e dal Ministro delle Colonie e alla presenza del Ministro della Stampa e Propaganda, il Duce ha oggi ricevuto i funzionari del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada che partiranno fra giorni per l'Impero di Etiopia per la costruzione dell'importante rete stradale affidata dal Duce all'Azienda, ed un manipolo di militi della strada che va pure in A. O. Erano presenti il direttore generale dell'A.A.S.S., il capo di gabinetto e il segretario particolare dei LL. PP., e il comando generale della Milizia della strada.

Il Ministro dei LL. PP., nel presentare al Duce il nucleo dei funzionari partenti ha notato come essi siano tutti volontari, scelti fra i migliori, animati dal desiderio di rendersi degni continuatori dell'opera di coloro che li hanno preceduti in armi nella vittoria, avendo per incitamento e guida lo spirito di Luigi Razza, primo caduto sulla via dell'Impero.

Il Duce si è mostrato lieto di ricevere questo gruppo di funzionari tecnici, che ha l'onore di andare per primo nella nuova Colonia dopo la cessazione delle operazioni di guerra, per compiere un'opera di grande civiltà quale è la costruzione di un'ampia rete stradale che in un secondo tempo sarà notevolmente aumentata. Egli ha espresso la sua sicurezza che tutti porteranno in questo lavoro la fede e l'ardore fascista che non conosce sofferenze o disagi, ma che in essi maggiormente si tempra.

Le parole del Duce sono state accolte da una grande ovazione e al saluto al Duce, ha risposto un potente A noi!

Il Re assiste acclamato al Palio di Siena

SIENA, 2

Nel pomeriggio si è svolto, nella piazza del campo, lo storico palio delle contrade dinanzi ad una immensa folla di spettatori. Alle 17.30 sono giunti da S. Rossore il Re ed Imperatore, accompagnato dalla Regina Giovanna di Bulgaria e dalla Principessa Maria di Savoia.

Quando il Sovrano è comparso alla finestra del palazzo civico, tutta la folla gli ha rivolto un'imponente dimostrazione acclamando lungamente. Si è svolto poi per oltre un'ora, tra la generale ammirazione, il grandioso corteo storico che si è chiuso col saluto collettivo delle bandiere rivolto al Sovrano dagli alfieri di tutte le contrade. Si è effettuata quindi la corsa cui hanno partecipato le contrade Valdimontone, Selva, Chiocciola, Onda, Bruco, Oca, Drago, Giraffa, Leocorno e Pantera. La gara si è conclusa con la vittoria della contrada della Giraffa recante i colori bianco e rosso che, con questo, ottiene il 22.o successo.

Il Principe Umberto testimone alle nozze Visconti-Caracciolo

MILANO, 2

E' giunto stasera nella nostra città, in automobile, proveniente da Grazzano-Visconti, in provincia di Piacenza, S. A. R. il Principe di Piemonte che aveva assistito colà, come testimone della sposa, al matrimonio della contessina Anna Visconti di Modrone con Adolfo Caracciolo dei Duchi di Melito.

Il Maresciallo Pecori Giraldi alla cerimonia del Pasubio

SCHIO, 2

Domenica 5, alle 9.30, al Sacello Ossario del Pasubio avrà luogo la annuale cerimonia per rendere il consueto omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria.

Il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, strenuo difensore del Pasubio, presenzierà alla solenne cerimonia assieme a tutte le più alte gerarchie della provincia e scledensi.

La battaglia del Pasubio celebrata dall'85 Fanteria

TRAPANI, 2

L'85.o Reggimento Fanteria, alla presenza del generale comandante la Divisione « Vespri », nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia del Pasubio, durante la quale il Reggimento si coperse di gloria, ha celebrato oggi con suggestivi riti guerrieri la sua gesta. Hanno assistito tutte le autorità cittadina ed una massa di popolo, fra cui numerosissimi ufficiali e fanti che già militarono in guerra ed in pace nelle file del glorioso Reggimento.

Il peculio d'un friulano rubato a spizzico

UDINE, 2

Il sig. Domenico Foschia fu Giovanni, da Tarcento, ha denunciato un grave furto continuato di cui è stato vittima da parte di due giovani del paese, i quali, interrogati, sono confessi. Il Foschia aveva messo in serbo alquanto denaro, frutto di risparmi durante la stagione che egli faceva all'estero. Trattavasi di monete d'oro, una quarantina in tutto: dollari, franchi e sterline, per un valore complessivo di oltre 13 mila lire. I due giovanotti fin dal mese di ottobre scorso riuscirono a trovare il nascondiglio ove il Foschia teneva il suo peculio e un pò per volta lo fecero sparire, portando le monete d'oro alla Banca d'Italia di Udine, che naturalmente le cambiava. I carabinieri stanno ora facendo le opportune indagini per assodare le eventuali altre responsabilità.

L'incubo della guerra nella Cina meridionale

LONDRA, 2

Il *Times* ha da Hongkong che le due provincie meridionali cinesi, il Kuangtung e il Kuangsi, stanno passando ore ansiosissime: esaurito il primo entusiasmo apparente per l'impresa antigiapponese, che in realtà era un tentativo di indurre Nanchino a miti consigli, le due provincie vivono ora nel timore di un attacco militare di Nanchino; nella migliore ipotesi si troveranno a fronteggiare la bancarotta. A Canton regna il terrore.

Si ha da Tokio che il consigliere dell'Ambasciata giapponese in Cina, Wakasuki, accompagnerà l'incrociatore *Idzumo*, che ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tsing-tao per investigare sull'incidente delle cannonate sparate recentemente contro le navi giapponesi da un incrociatore cinese.

Un dispaccio da Mukden dice che il ministro degli Esteri del Manciukuò ha colto l'occasione della parziale abolizione dei diritti di extraterritorialità per i sudditi giapponesi per « rivedere la politica estera del Manciukuo ». Ciò significa che d'ora in avanti i trentamila stranieri del Manciukuò dovranno osservare le leggi e i regolamenti dell'Impero. Il primo atto del Governo sarà di chiedere ad essi il pagamento delle tasse sul reddito e sull'esercizio di commerci.

Mentre a Tokio si attende il risultato della domanda di soddisfazione fatta dal Giappone per l'uccisione di un ufficiale nipponico da parte di soldati del Sung Chey Yuan e della chiesta restituzione di quattro soldati giapponesi arrestati il 28 dello scorso mese, un drappello di truppe sovietiche al confine manciuriano, si apprende — sempre da fonte giapponese — che una torpediniera russa ha fermato quattro navi pescherecce giapponesi presso Kanuchacka e le ha accompagnate a Petropoulowshi.

Il Giappone ha deciso di agevolare l'istituzione di linee di navigazione commerciali nel Pacifico e nell'Atlantico. A tale scopo è stata deliberata la costruzione di piroscafi per 10.000 tonn. l'anno durante 4 anni.

Sanguinosi conflitti in Polonia fra contadini ed agenti di polizia

Quindici morti e quaranta feriti

VARSAVIA, 2

Il malcontento dei contadini nella provincia di Leopoli, sboccato in violenti disordini, ha avuto per bilancio nelle ultime ventiquattro ore quindici morti e una quarantina di feriti.

A Ostrov i contadini locali hanno aggredito dei lavoratori immigrati da un altro paese, mentre questi ultimi erano occupati a trebbiare il grano in una grande tenuta.

La polizia, intervenuta, è stata anch'essa attaccata dai contadini. Costretta a difendersi ha aperto il fuoco contro gli assalitori, uccidendone sette.

A Krzechowice alcune migliaia di contadini hanno dato l'assalto alle carceri per liberare i caporioni comunisti che vi erano detenuti per avere invitato i braccianti agricoli ad atti di violenza. Durante l'assedio alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti. Vistisi in pericolo di essere sopraffatti gli agenti hanno fatto fuoco contro i dimostranti e ne hanno ucciso otto. Una quarantina di assalitori sono rimasti feriti.

Sette bambini carbonizzati

KURSK, 2

Un violento incendio ha distrutto l'intero villaggio di Krasne. Sette bambini sono periti tra le fiamme, centinaia di famiglie si trovano senza tetto.

Periplo aviatorio mondiale interrotto da un incidente

ATENE, 2

Gli aviatori Calvo e Arnaiz delle Isole Filippine, che compiono un volo a tappe intorno al mondo, sono caduti pochi secondi dopo di essersi levati in volo da quest'aeroporto, diretti a Brindisi e a Roma. Gli aviatori sono rimasti incolumi, mentre l'apparecchio è lievemente danneggiato. L'incidente ha costretto i due filippini a ritardare la partenza di un paio di giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 186 - Centesimi 20

230° giorno dell'assedio economico

Sabato 4 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Sedi della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. [illegible] [illegible]

Battute finali del fallito esperimento sanzionista

Oggi l'Assemblea della Lega
voterà la mozione conclusiva
Vivacissimi dibattiti per l'elaborazione del progetto di risoluzione

GINEVRA, 3

Il primo oratore della seduta di stamane dell'Assemblea della Lega è stato il portoghese Monteiro, il quale ha affermato che soltanto le sanzioni militari possono salvaguardare la sicurezza collettiva, presupposto della collaborazione internazionale.

Il rappresentante della Spagna riafferma la professione di fede della Spagna nei destini della S. d. N., di cui sostiene la necessità di riforma. Circa l'abolizione delle sanzioni, egli ritiene che spetti al Comitato di coordinamento di deciderla.

Il rappresentante di Cuba, Blanck afferma che il suo Governo intende che le sanzioni siano levate al più presto possibile, ed esprime l'opinione che la S. d. N. dovrebbe limitarsi ad una politica di conciliazione. Il rappresentante dell'Equatore, Zaldumbide, dichiara di rallegrarsi del movimento in favore della soppressione delle sanzioni e spera che ciò possa favorire la mutua comprensione in vista di una pace durevole. Egli si pronuncia in favore della riforma del Patto della S. d. N. per un'azione congiunta con gli accordi regionali e per una estensione del quadro della Lega.

Il rappresentante della Norvegia, Kort, sostiene che le intenzioni della Società delle Nazioni nell'applicare le sanzioni erano giuste. E' a questo punto, mentre si sta traducendo il discorso di Kort, che avviene il drammatico incidente di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Il panico di gran parte dei delegati, e particolarmente di Tafari e dei suoi generaloni Nasibù e Cassa, è enorme. La seduta è immediatamente sospesa e non viene riaperta che un quarto d'ora dopo. Il presidente van Zeeland si affretta a comunicare che l'incidente non è per nulla in relazione coi lavori della Società delle Nazioni.

Il discorso di Delbos sulla riforma del Patto

Sale quindi alla tribuna il Ministro degli Esteri francese Yvon Delbos, il quale esordisce dicendo che la Francia scarta fin d'ora ogni proposta che potrebbe colpire la struttura e lo spirito della Lega.

«Non si tratta — egli dice — di trasformare le sue basi, ma di rinforzare e perfezionare la sua applicazione. Sarebbe un grave errore compromettere il suo principio universale. Si deve tener conto degli interessi e delle aspirazioni di ogni continente. Nulla sarebbe più inopportuno che il separarli. Ciascuno di essi, d'altro lato, può esaminare il proprio compito nei diversi organismi, quali le Commissioni europee o l'Unione pan-americana, senza perciò rompere legami che devono unirli con gli altri popoli. Ma la maniera più certa per annullare la universalità della Lega sarebbe quella di pretendere di meglio assicurarla riducendo il carattere e la portata delle obbligazioni del Patto.

«La Lega diventerebbe vana, se sotto il pretesto di meglio mantenerla o di ampliarla, si sacrificassero i principî fondamentali della responsabilità e della azione collettiva fissata nel Patto. Riducendo le istituzioni ginevrine ad un compito puramente consultivo, vi si apporterebbe un rude colpo. E' per questa ragione sopratutto che noi diffidiamo di un piano di riforma che modifichi i testi, perchè in questo caso la lettera è guardiana dello spirito.

«La Delegazione francese non proporrà quindi un emendamento perchè non vuol mettere in causa nessuno dei suoi principî che indebolirebbero la sua influenza e la sua azione.

«Ma il nostro sforzo deve tendere a deliberare un metodo pratico per rinforzarne l'efficacia. E' dalla realtà che dobbiamo partire. Realtà politica e psicologica dei popoli; realtà geografica ed interesse delle Nazioni. Il risultato sarebbe raggiunto, se l'Assemblea di settembre si trovasse in grado di votare risoluzioni che permettano ad ogni Stato di conoscere con maggior precisione su quale concorso collettivo sarebbe in grado di contare. Il nostro sforzo immediato deve concentrarsi sulle condizioni dell'azione preventiva e su quelle dell'azione repressiva della Lega.

Il principio dell'azione repressiva

«Gli articoli 11 e 16 contengono disposizioni per le quali crediamo che la prossima Assemblea ordinaria dovrà votarne una interpretazione decisiva e innanzi tutto per l'art. 11. Il Patto impone al Consiglio, in presenza di una minaccia di guerra, di prendere misure adatte per salvaguardare efficacemente la pace delle Nazioni. Ma la giurisprudenza, in virtù della quale nessuna decisione può essere presa senza una votazione unanime, salvo eccezioni specifiche, ha in questo caso le più gravi conseguenze; ed è perciò che colui che volesse minacciare la pace, può con un voto dare uno scacco ad ogni azione politica. Vi è in questo un paradosso, una assurdità, cui da oltre un anno la Commissione di Consiglio cerca vanamente di mettere fine.

«Il Governo francese non si schiera tuttavia, in modo generale contro la tesi dell'unanimità. Non dimentica che la Lega rispetta la sovranità degli Stati; e d'altro lato l'assentimento delle parti in causa è indispensabile quando si tratta di provvedimenti che devono essere applicati sui loro territori o che in ogni caso esigessero la loro collaborazione. Ma se gli sforzi conciliativi falliscono, l'azione pacifica del Consiglio non deve poter essere paralizzata per partito preso dall'aggressore. E' necessario che ora si possano opporre tutti gli ostacoli senza che essi siano subordinati al voto dello Stato che li ha determinati. Il Governo francese rifiuta di credere che un eccesso di formalismo possa giungere a togliere all'art. 11 tutta la sua efficacia reale.

«Gli autori del Patto posiedono nell'art. 16 i principî dell'azione collettiva di repressione. Di questi principî nulla deve essere soppresso. Il Governo francese ritiene che conviene mantenere gli impegni di solidarietà generale sotto forma economica e finanziaria contemplata nel primo alinea. Ugualmente deve essere mantenuto il diritto al Consiglio di fare raccomandazioni di ordine militare».

Il signor Delbos rileva che è vano contare esclusivamente su misure di ordine economico-finanziarie per arrestare la guerra:

La tesi francese per le misure militari

«E' fin dal principio dell'aggressione che la comunità deve porre in opera tutto l'insieme dei suoi mezzi, compresi quelli di forza di cui può disporre. Il nostro preciso dovere è dunque di cercare i metodi migliori per stabilire i più stretti rapporti nell'applicazione del Patto, oltre a misure di pressioni economiche e finanziarie e la messa in opera di mezzi militari.

«Secondo noi, è nell'organizzazione di nuove intese regionali o nel rinforzo di quelle esistenti, che la soluzione può essere trovata. Con intese regionali, vogliamo dire tutto il gruppo di Potenze la cui unione si fonda sulla situazione geografica o sulla comunità di interessi. Con tale sistema i popoli sapranno esattamente su quale concorso essi potranno contare.

«Tali sono i rimedi che comporta secondo noi la situazione attuale. Occorre aver di mira il compito più urgente che è quello di restituire ai popoli la fiducia nel meccanismo della sicurezza che il Patto ha voluto assicurare. Per far più presto le Delegazioni possono decidere fin d'ora che i Governi degli Stati membri siano invitati a far conoscere al Segretario generale prima del 15 agosto tutte le osservazioni o proposte che essi crederanno di dover presentare per una applicazione più efficace degli art. 11 e 16.

«Domandiamo che per tali metodi appropriati un primo studio sia fatto di queste osservazioni o proposte, in previsione di stabilire il rapporto da sottoporsi alla sessione di settembre.

La prossima Assemblea sarà così in grado di istituire un dibattito ordinato e metodico che potrebbe giungere ad un voto definitivo, prima di separarsi, sull'applicazione degli art. 11 e 16. Sarebbe così ridotto al minimo il periodo di incertezza, il cui prolungamento aumenterebbe il pericolo. E' con la chiarezza dei suoi voti e con la rapidità delle sue decisioni che si può affermare la vitalità della Lega e la sua volontà di sormontare la crisi di fiducia di cui essa soffre. E' a questo compito che noi vi invitiamo».

Dichiarazioni di altri delegati

Appena Delbos scende dalla tribuna il presidente van Zeeland legge i due progetti etiopici di risoluzione, concernenti il non riconoscimento del fatto compiuto e la garanzia di prestito. Tali progetti sono quindi trasmessi all'Ufficio dell'Assemblea per essere aggiunti agli altri testi già presentati e la discussione è rinviata alle 15.30.

Nel pomeriggio parlano altri delegati sud-americani. Il rappresentante del Perù, signor Tudela, ricorda che il suo Governo si è già pronunciato per la abolizione delle sanzioni imposte all'Italia, giudicandole ormai senza oggetto. Animato da uno spirito dottrinario realista, il Perù mantiene la sua adesione alla S. d. N. e collaborerà ad ogni sforzo che tenda al suo perfezionamento, tenendo conto dell'universalità della sua azione e degli interessi regionali che impongono una limitazione agli impegni ed alle responsabilità derivanti dal Patto.

Il rappresentante del Venezuela fa una breve dichiarazione dicendo che il suo Governo constata che l'applicazione delle sanzioni è ormai inutile e che bisogna sopprimerle. Dopo che il rappresentante della Bolivia, Costadurels, rammenta la questione del conflitto del Chaco, prende quindi la parola il rappresentante del Messico Bassols il quale deplora che l'efficacia delle sanzioni sia stata compromessa da tutti gli aggiornamenti provocati dal disordine politico europeo.

La movimentata seduta dell'Ufficio di presidenza

La seduta è tolta e si è quindi riunito l'ufficio di presidenza dell'Assemblea per l'elaborazione di un progetto di risoluzione. La discussione in seno all'ufficio di presidenza per la redazione di tale progetto si è svolta a quanto si apprende in modo vivacissimo. Ad un certo punto il rappresentante del Messico, Bassols, ha abbandonato la sala delle discussioni, e questo gesto improvviso ha provocato naturalmente subito una vivissima impressione.

Interrogato dai giornalisti, il rappresentante del Messico ha dichiarato che il suo gesto non voleva significare che il Messico lascia la S. d. N.. La delegazione messicana lascia però l'Assemblea e quindi domani non parteciperà al voto. Ha aggiunto che questa astensione è dettata da preoccupazioni inerenti alla formula proposta, circa l'abolizione delle sanzioni, formula da lui ritenuta troppo debole, e nello stesso tempo dal desiderio di non turbare l'unanimità dell'ufficio di presidenza

Alle ore 19 l'ufficio di presidenza ha sospeso la sua riunione. E' stato deciso di creare un comitato di redazione composto da alcuni esperti e presieduto dal presidente dell'Assemblea Van Zeeland, comitato che si è riunito stasera per fare un rapporto all'ufficio di presidenza, il quale a sua volta terrà seduta domattina alle 9.30 per adottare definitivamente il progetto di risoluzione da presentare all'Assemblea. L'Assemblea è convocata domattina per le ore 11.30. Molta incertezza regna ancora circa l'esatta portata ed i termini precisi del progetto di risoluzione che sarà presentato.

Le Consulte coloniali

ROMA, 3

Si annunzia imminente il provvedimento che istituisce le consulte coloniali. Le adunanze, presedute dal Ministro on. Rossoni, in cui sono stati studiati i problemi agricoli e industriali, si sono infatti concluse con la nomina di due comitati di esperti: un comitato per la colonizzazione e un comitato per le questioni industriali. A questi comitati, altri se ne aggiungeranno: un comitato del commercio, un altro dei trasporti e forse ancora un quinto.

Questi comitati assumeranno la denominazione più appropriata di consulte ed avranno funzioni di organi consultivi, funzionanti presso il Ministero delle Colonie e composte, oltre che dai rappresentanti delle amministrazioni statali interessate, dai rappresentanti degli organismi qualificati per ciascuna delle attività — agricole, industriali, commerciali —. Queste consulte coloniali sono destinate dunque ad assumere una figura e una funzione notevolissime nei problemi dell'azione imperiale, la quale dalla periferia — dai Consigli provinciali dell'economia i quali sentiranno il parere degli organi sindacali locali e delle Federazioni di categoria per i requisiti tecnici ed economici e quelle dei Fasci per i requisiti politici e morali — si trasmette al centro, e cioè al Ministero delle Colonie, il quale in sede consultiva si avvarrà appunto di queste consulte coloniali. Con questi metodi d'azione sono evitate le dispersioni.

Il Duce esalta il contributo
delle masse lavoratrici alla potenza vittoriosa della Patria

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, tutti i dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria convenuti a Roma per esaminare, nel corso dei lavori del Consiglio nazionale, i principali problemi dell'attuale situazione delle maestranze industriali.

Il Presidente confederale on. Cianetti ha riferito estesamente sul corso dei lavori e sui principali problemi ai quali erasi rivolta la discussione.

Il Duce ha voluto, nella sua risposta, toccare tutti gli argomenti esposti gli e particolarmente quelli riguardante la situazione attuale dei salari, l'azione della cassa per gli assegni famigliari, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'assistenza mutualistica attuata dalla Federazione delle casse mutue malattie dell'industria e le proposte sottoposte al suo esame circa la diffusione della polizza «21 Aprile».

Dando le direttive circa l'immediata azione da svolgere, egli ha ricordato con quale animo le masse lavoratrici abbiano sostenuto sforzi e sacrifici e contribuito con indefessa operosità alla potenza vittoriosa delle armi italiane conquistatrici dell'Impero.

I dirigenti sindacali, che avevano accolto con vibrante intensità di applausi il Duce al suo entrare, lo hanno infine acclamato con appassionato fervore.

Sono continuati intanto stamane, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, i lavori del convegno dei lavoratori dell'industria. Papadoli, capo dell'ufficio mutualità della Confederazione, ha riferito sul tema della mutualità, auspicando un ancora maggiore potenziamento delle mutue. Cavina, segretario dell'Unione di Firenze, ha affermato la necessità di una regolamentazione piena del lavoro a domicilio e dell'apprendistato. Capoferri, segretario dell'Unione di Milano, ha sostenuto la necessità di un accordo interconfederale in relazione al regime della settimana lavorativa di 40 ore. Branchi, segretario del Sindacato nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria del legno e dell'arredamento, ha lumeggiato alcuni aspetti delle vertenze individuali. Sciacca, segretario dell'Unione di Ravenna, ha esaminato il progetto delle inadempienze contrattuali e l'attività degli uffici legali.

In questo momento, tra gli applausi degli intervenuti, è entrato nella sala del convegno il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, per assistere allo svolgimento della discussione. Ha preso la parola il dott. Caruso, direttore dei servizi corporativi ed assistenziali della Confederazione per la relazione sul tema: «Attività delle Corporazioni».

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 3

Domani 4 luglio, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, si riunirà in Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Nuove offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto dalla Giunta centrale amministrativa del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali la somma di lire 102 mila per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'Associazone nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia.

Il Duce ha ricevuto dalla Società delle Cartiere meridionali la somma di lire 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. della provincia di Frosinone.

Un tragico incidente all'Assemblea della Lega
Un giornalista cecoslovacco si spara nell'aula provocando enorme emozione - La tremenda paura di Tafari: l'ex-negus va a rifugiarsi sotto un banco - I generaloni Nasibù e Cassa in gara a chi fugge più in fretta

GINEVRA, 3

Un drammatico incidente, assolutamente senza precedenti negli annali della Società delle Nazioni, ha funestato la riunione di stamane dell'Assemblea ginevrina. Verso mezzogiorno, mentre l'assemblea della S. d. N. era assai affollata e nel silenzio si stava procedendo alla traduzione del discorso del Ministro degli Esteri norvegese, nella estrema destra della sala, sui banchi dove sogliono abitualmente installarsi i fotografi, un individuo dall'aria eccitata si è levato in piedi e rivolgendosi verso il Segretario generale Avenol, ha gridato con voce squillante: «*Questo è l'ultimo colpo!*». Quindi si è udita una detonazione.

Nella sala è avvenuta una confusione generale. A tutta prima infatti si è creduto ad un attentato. Il presidente Van Zeeland si è alzato dalla tribuna senza ben comprendere quel che succedesse mentre la gran parte dei delegati si dava a precipitosa fuga da tutte le parti, rovesciando seggiole e sconquassando i banchi. Alcune signore sono svenute e si sono levate grida da varie parti

I primi a darsi alla fuga, lanciati a testa bassa verso le uscite, sono stati i famosi generali e gli intrepidi guerrieri facenti parte della sedicente delegazione etiopica. Cassa e Nasibù, a forza di braccia, si sono aperti un varco tra la folla dei delegati, impressionati dalla selvaggia e furiosa vigoria con cui i due ex ras riuscivano a farsi largo. Anche Tafari ha cercato disperatamente un rifugio e l'ha trovato sotto un banco. Tremante di paura, il negro è crollato fra le sedie ed è finito sotto i tavoli dove è rimasto fino a quando, ristabilita una certa calma, gli uscieri non l'hanno scovato e tratto fuori. Tafari è stato accompagnato dagli uscieri a ristorarsi e più tardi a lui si sono uniti Cassa e Nasibù. Il terzetto, ancora impressionatissimo, si è dato a vivaci conversazioni e commenti.

Frattanto, dopo cinque minuti buoni di confusione, la calma era ritornata nella sala, e alcuni uscieri, dirigendosi verso il punto da cui era partita la detonazione, constatavano che l'individuo levatosi in piedi si era tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Lo sciagurato è risultato essere il giornalista cecoslovacco Stephan Lux, reporter fotografo della *Prager Presse*, di 48 anni

Il Lux è stato curato immediatamente in una sala vicina da un dottore addetto alla Società delle Nazioni ed è stato trasportato all'ospedale in stato disperato. L'esame radioscopico della ferita ha rivelato che la palla non ha colpito il cuore e che è situata più in in alto, nei tessuti muscolari. Il Lux è nato a Vienna e si era poi naturalizzato suddito cecoslovacco.

Nella tasca del Lux sono state trovate cinque lettere: una diretta al segretario generale della Lega, Avenol, una al Ministro degli Esteri inglese, Eden, una al Re di Inghilterra e le altre due al *Times* e al *Manchester Guardian*.

Ancora non si sa bene quali scopi si proponeva di raggiungere il giornalista cecoslovacco col suo gesto disperato. Nella lettera inviata ad Avenol, egli si scusa per il disturbo che stava per arrecare, ma senza dare alcuna ragione del suo gesto.

Tra le voci correnti è da registrare quella secondo la quale il Lux avrebbe inteso, col suo gesto disperato, protestare contro il giogo ceco nel suo paese di elezione. I membri della delegazione cecoslovacca a Ginevra sostengono di non conoscere il suicida.

In serata, le condizioni del Lux sono andate peggiorando. I medici hanno constatato che i suoi polmoni si vanno riempiendo di sangue. Essi disperano di salvarlo. Il Lux in un momento di lucidità ha dichiarato che il suo gesto aveva un alto significato politico mirando a protestare contro la indifferenza del mondo verso la sorte degli ebrei tedeschi.

Il Lux è morto questa sera alle ore 20.30.

Gli Italiani della Svizzera solidali coi giornalisti fascisti

BERNA, 3

L'assistenza che i giornalisti italiani arrestati hanno avuto dalle autorità italiane, e specialmente dal R. Ministro Tamaro, è stata delle più affettuose e fraterne ed ha interpretato l'animo di tutti i componenti le varie collettività italiane residenti in Svizzera che salutano con vera simpatia i rappresentanti della stampa fascista.

La *Squilla italica* pubblica un articolo di caldo saluto ai valorosi giornalisti italiani. L'articolo rileva anche come tutta l'Italia ha solidarizzato in pieno con i giornalisti arrestati.

L'eco a Washington del fiero gesto di protesta

WASHINGTON, 3

Corrispondenze da Roma riportano il telegramma inviato dal Ministro della Stampa ai giornalisti italiani che hanno partecipato alla dimostrazione ginevrina e mettono in rilievo come tutta l'Italia approvi il fiero gesto dei giornalisti fascisti.

Il saccheggio di Addis Abeba

Una nuova testimonianza della responsabilità di Tafari

ROMA, 3

L'ing. Vladimiro Bambas, corrispondente di guerra d'Etiopia per il *Narodni Listy* di Praga, è stato intervistato a Roma dal *Giornale d'Italia*. Egli fra l'altro ha detto che il tragico dell'agonia di Addis Abeba cominciò il 22 aprile quando si ebbe finalmente la certezza che tutto era irrimediabilmente perduto. Tafari era diventato introvabile. Alcuni dicevano che era stato ucciso dai soldati, altri che era caduto prigioniero. Ma d'improvviso il 29 egli arrivò. Dinanzi a lui correvano migliaia di soldati affamati che imploravano per le vie un po' di cibo. Tafari abbandonava tutto alle soldatesche; potevano prendere dalla capitale tutto quello che fosse loro necessario. Era il segnale del saccheggio.

Alla sera si sparse la notizia della partenza di Tafari per il fronte somalo. Quattro vagoni erano già stati colmati di argento, di oro, di vettovaglie. Tafari salì sul convoglio che la macchina non era ancora pronta. Centinaia di rivoltosi si affollavano già presso la stazione e gridavano: «Bascia resta qui!». Bascia è il grado infimo della gerarchia militare etiopica. I rivoltosi avevano già rotto i cordoni della polizia e il macchinista fece partire il convoglio a mezza pressione. Qualche colpo fu sparato contro il treno; ma senza successo. La città fu in preda alla rivoluzione. Torme sanguinarie di predoni ubriachi percorrevano le vie dei quartieri europei che sono stati i primi ad essere assaliti. Lo stesso comandante della polizia aveva dato questa mèta ai rivoluzionari. Ma i saccheggi parvero ben presto cosa da nulla e cominciarono gli incendi. Bisognava difendere la casa sulla soglia con le armi.

L'intervistato ha così concluso: «L'Etiopia è un paese di cui gli Italiani faranno la più prosperosa colonia dell'Africa. A parte le ricchezze minerarie: platino, oro, ferro, carbone, petrolio, le risorse che l'Etiopia offre all'iniziativa civilizzatrice italiana sono incalcolabile. Ho già visto la gente italiana lavorare con l'alacrità metodica delle formiche, dopo aver combattuto con la tenacia delle aquile».

Due note italiane alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 3

Il Governo italiano ha diretto alla S. d. N. due note, con la prima delle quali ha trasmesso la dichiarazione fatta a Brusselle il primo giugno scorso dal tenente belga Armando Frère, che è stata già pubblicata dalla stampa italiana. Con l'occasione ha anche trasmesso la riproduzione di un quadro di un artista abissino rappresentante una razzia etiopica contro una popolazione africana, in cui si vede l'esecuzione delle atrocità praticate dagli abissini contro i caduti, quadro che è stato portato in Europa dal predetto ufficiale belga quale documento dei costumi abissni sotto il passato regime.

Con l'altra nota ha trasmesso una lettera del presidente della Croce Rossa Italiana in data quindici giugno scorso, diretta al Comitato internazionale della Croce Rossa. In essa viene fatto notare che, in seguito alla nuova situazione determinatasi in Etiopia, la Croce Rossa italiana ritiene esaurito il suo compito di rispondere ad una nota del marzo scorso della Croce Rossa etiopica avendo questa cessato di esistere anche nella sua semplice veste fittizia e formale nella quale era prima esistita. Ma non di meno, per ragioni di cortesia verso il predetto comitato e per informare le società consorelle sulla reale situazione etiopica preesistente all'attuale condizione di cose, la Croce Rossa Italiana ha ritenuto opportuno di rimettere a detto comitato un memorandum contenente alcune considerazioni in merito all'osservanza delle convenzioni ed usi internazionali nel corso del passato conflitto.

Le udienze dell'on. Serena

ROMA, 3

Il Vice-Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo Littorio il camerata Nino Guglielmi che gli ha offerto il suo recente volume dal titolo «Nuova visione dell'arte».

Il saluto di Graziani
al cessato Comando superiore A. O.

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 3

In conformità con la legge organica entrata in vigore il primo luglio, il Comando superiore dell'A. O. è stato sostituito dallo Stato Maggiore generale affidato al generale Gariboldi. In tale occasione il Viceré ha riunito tutti gli ufficiali appartenenti al Comando superiore A. O., e dopo avere rivolto loro parole di circostanza, ha concluso leggendo il seguente telegramma diretto al Comando superiore:

«Nel momento in cui, con la partenza del generale Gabba, il Comando superiore cessa di funzionare, rivolgo a nome anche dei Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio, che ne furono creatori ed organizzatori per la condotta vittoriosa della campagna, il mio cordiale saluto a tutti i componenti di esso, ed in modo particolare a S. E. Gabba e al generale Cona, che ne furono gli esponenti principali, ringraziandoli anche per la collaborazione datami in questo primo mese di mio comando.

«Da oggi inizia le sue funzioni di capo di S. M. il generale di Divisione Gariboldi, la cui valentia è ben nota a tutto l'Esercito, perchè io abbia a metterla in rilievo. Credere, obbedire, combattere per la completa affermazione del nostro dominio in Africa Orientale, costituiscono i dettami dell'etica fascista e del dovere militare al quale tutti noi giuriamo oggi, con rinnovata fede di dare tutte le nostre energie e la nostra volontà».

Il telegramma è stato trasmesso ai Ministri della Guerra e delle Colonie, ai Marescialli De Bono e Badoglio, a S. E. Gabba ed a tutti i Governatori dell'A. O.

Il Giornale di Addis Abeba, commentando la partenza di S. E. Gabba, dichiara che il nome del generale Gabba resta vincolato a quello dei tre grandi Condottieri De Bono, Badoglio e Graziani, che guidarono l'Esercito fino alla vittoria della più grande guerra coloniale del mondo.

«Negli ultimi giorni di giugno è notevolmente aumentato il numero dei motori generatori di corrente elettrica fornita ai servizi pubblici e privati di Addis Abeba. E' allo studio la costruzione di alcune coppie di grandi centrali termiche per una larga distribuzione dell'energia.

I servizi postali in A. O.

ROMA, 3

L'organizzazione dei servizi postali nei territori dell'A. O. I. prosegue con ritmo celere. Il personale per la direzione dell'ufficio postale della capitale dell'Impero, quasi completo nel numero di 50 unità, è atteso in questi giorni. Intanto si sta studiando un piano per cui gli addetti agli uffici della posta militare passano via via agli uffici postali civili. Harrar e Gondar saranno le prime città dell'A. O. I. che verranno al più presto dotate di direzioni dei servizi postali ed elettrici, mentre vi sono già state progettate nuove linee telegrafiche.

La guerra italo-etiopica

Una prefazione del Duce al libro di Badoglio

ROMA, 3

Il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ultimerà entro il prossimo mese di agosto l'attesissima opera sulla guerra italo-etiopica, per la quale il Duce detterà la prefazione.

L'opera apparirà in settembre, edita dalla Casa Editrice Mondadori, ricca di materiale illustrativo. Essa costituirà il documento fondamentale attraverso il quale i fatti, inquadrati nella visione sintetica del Condottiero, daranno la esatta misura del mirabile sforzo compiuto dall'Italia per la ferrea volontà del Duce, per la saggezza dei capi, per l'entusiasmo, la abnegazione e l'eroismo dei soldati; e sarà al tempo stesso la più autorevole risposta alle fallaci teoriche che avevano guidato i critici militari di tutto il mondo nelle loro pessimistiche previsioni.

L'avvenimento editoriale, importantissimo non soltanto per l'Italia, ma anche per l'estero, è stato consacrato ieri a Fiuggi ove il Maresciallo Badoglio ha firmato — come è noto, il contratto di edizione con Arnoldo Mondadori.

Il Vice-Governatore dell'A. O. partirà il giorno 7 per Addis Abeba

ROMA, 3

Il vice Governatore dell'Africa Orientale Italiana, Arnaldo Petretti, si accinge a partire per raggiungere Addis Abeba. Infatti egli lascierà il porto di Napoli il giorno 7 corr. In questi giorni il vice Governatore ha avuto varie conferenze con il Ministro delle Colonie e con altri Ministri. Il vice Governatore ha già proceduto alla nomina della commissione incaricata di studiare e preparare il piano regolatore di Addis Abeba chiamandone a far parte gli ingegneri Arturo Bianchi e Valle e l'arch. Guidi. Questa commissione partirà anch'essa in questi giorni.

GAZZETTA DELLO SPORT

Giornata d'intensi allenamenti

Sul campo di regata dei campionati del mare

Alla « Canottiera », così è stato battezzato il vasto cantiere sorto attorno alla Casa del Balilla in Riviera S. Nicolò, dal mattino alla sera il via vai dei canottieri è intenso, ma è specialmente nelle ore pomeridiane che la vita è più intensa. Baldi giovani, dai muscoli solidi, bene attrezzati, accompagnano con allegre canzoni il loro lavoro per mettere in acqua le imbarcazioni e riportarle sotto le tettoie dopo l'uscita.

Ma quello che colpisce sopratutto la folla di curiosi che staziona sempre in quei pressi, è la disciplina che anima questi giovani, ed è con vivo entusiasmo che essi sono ammirati durante le loro prove.

Il campo di regata è stato solcato ieri per tutta la giornata ininterrottamente. Numerosi sono stati gli equipaggi i quali, approfittando che i gavitelli che delimitano il percorso erano nel pomeriggio pressochè tutti ancorati hanno compiuto le « piste », cioè una vera e propria regata contro il cronometro. Molti sono stati gli armi soddisfatti della prova, ma particolarmente contenti sono apparsi i componenti di un « otto » napoletano che hanno stabilito un tempo veramente ottimo. Questa prova, per quanto compiuta in tutta segretezza, è stata notata e così pure l'esito è trapelato suscitando ammirati commenti.

Naturalmente ciò non fa che acuire l'interesse per le regate che, a detta degli stessi canottieri, risulteranno molto combattute, perchè, infatti, sebbene ciascuno nutra in sè la certezza di vincere, si limita a dire invece che gli armi avversari sono fortissimi e che la battaglia sarà dura.

Un bell'equipaggio è pure quello del Guf di Milano: un « quattro » costituito da giovani attrezzatissimi, dotati di uno stile di voga eccellente e di un sincronismo nei movimenti veramente ammirevole. Altri equipaggi ammirati sono l'« otto » dell'Italia di Napoli, il « quattro » del Dopolavoro Ferroviario di Roma e quelli della Siai e della Mincio di Mantova, e moltissimi altri.

Domani nel pomeriggio il pubblico assisterà ad una grande e cavalleresca battaglia, anzi ad una serie di lotte vivacissime, per le quali è impossibile, specialmente ora che molti equipaggi hanno rivelate le loro possibilità, fare pronostici. E' certo però che ciascun armo, conscio della forza degli avversari, s'impegnerà nella gara con ogni energia e volontà, ponendo nella lotta bellissima ogni sua possibilità.

La grande giornata della festa del remo s'inizierà con un rito d'amore. Alle ore 11 di domani tutti i canottieri convenuti a Venezia per i campionati, con alla testa i componenti la Presidenza della Reale Federazione Italiana Canottaggio e il Comitato organizzatore, si recheranno a rendere omaggio ai Caduti nella Cripta del Tempio Votivo di Lido.

Stamane arriveranno da Roma il Presidente e il Segretario della Federazione i quali alloggeranno all'Hotel Hungaria, che funziona da quartier generale delle regate e dove stamane alle ore 11 avrà luogo una riunione del Comitato d'organizzazione, riunione che sarà presieduta dal dott. Giovanetti.

Intanto fervono attivissimi gli ultimi preparativi: a S. Elena già sono stati sistemati tre dei sei grandi pontoni che ospiteranno il pubblico, ed il pontoncino per il traguardo. Come è già stato detto, il pubblico potrà accedere dal cantiere Celli a S. Elena. Nei pressi del ponte di legno del rio di S. Elena, verranno sistemati i chioschi per la vendita dei biglietti che, come è noto, costano: lire 5 per i posti A, lire 3 per i posti B e lire 2 per i dopolavoristi.

La vendita comincerà alle 15 mentre le regate s'inizieranno alle 16.30 e precisamente con quella delle jole a due che compiranno 1500 metri. Per cui, ferma restando la linea di traguardo posta a S. Elena, la linea di partenza avverrà all'altezza del gavitello posto ai cinquecento metri dalla linea di partenza dei duemila.

All'Excelsior si sta predisponendo la grande festa della premiazione. La grande sala sarà addobbata con bandiere, pavesi, remi ed altri elementi marinareschi, con quel gusto e quell'eleganza che caratterizzano ogni iniziativa del maggiore albergo di Lido. Il Comitato delle Dame Patronesse, al quale hanno aderito molte signore veneziane e che è presieduto dalla contessa Vendramina Marcello Brandolini, ha già distribuito molti biglietti, cosicchè il successo della festa è già assicurato. Ad ogni modo è stato provveduto a distribuire anche un congruo numero di biglietti nei vari alberghi di Lido, cosicchè quanti lo desiderassero potranno ritirarli presso questi alberghi o, meglio ancora, all'Excelsior.

Domani nel pomeriggio le Dame Patronesse si riuniranno all'Excelsior per prendere gli ultimi accordi per la festa e quindi si recheranno a S. Elena per assistere alle regate alle quali interverranno le maggiori autorità cittadine.

La festa all'Excelsior per la premiazione s'inizierà alle 22; perciò è stato disposto perchè funzioni con maggiore frequenza il servizio del traghetto con motoscafi tra il Danieli e l'Excelsior.

Dodicimila dopolavoristi iniziano

il concorso ginnico-atletico nazionale

ROMA, 3

L'ottavo Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi di Italia ha avuto inizio stamane sui campi sportivi nella palestra e nella piscina della Farnesina e sulla vasta area di Piazza di Siena.

Dodicimila giovani atleti, divisi in 375 squadre, si sono presentati a questa superba rassegna di forza, di addestramento e di disciplina. Alle prove hanno assistito il vice Segretario del Partito on. Serena e l'ispettore pre e post militare generale Grazioli che sono stati ricevuti dal direttore generale e dai capi servizio della O. N. D.

La grandiosa manifestazione comprende tre prove obbligatorie e cioè il canto, le evoluzioni e la corsa dei cento metri con ostacoli. In base ai risultati complessivi di queste prove verrà completata la classifica generale del concorso. Vi sono poi le gare facoltative: di nuoto di m. 50. e di piramidi alle scale per squadra, e gli esercizi liberi alla sbarra e alle parallele i. salto con capovolta, e il salto della cavallina, individuale. In questa ultima prova si sono finora distinti: Finardi di Milano, Salvini di Arezzo, Cervini di Milano, Rovelli di Milano, Rinaldi di Napoli, e Mazzini di Arezzo.

Mentre alla Farnesina le squadre di turno compivano i suddetti esercizi, alla presenza di cento giurie, in Piazza di Siena i pompieri svolgevano le loro ardue esercitazioni e la massa selezionata degli attrezzisti di Milano, Genova, Torino, Modena, Bologna e Firenze iniziavano su 40 parallele e 20 sbarre l'ultima prova di addestramento per il saggio finale. Le squadre si susseguono sui campi e nelle palestre incessantemente.

TENNIS

Il torneo internazionale di Trieste

TRIESTE, 3

Indetto dal Tennis Triestino si inizierà il 7 corr. nei campi di gioco in vetta al Cacciatore il XXIX. torneo internazionale che è posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario del sodalizio organizzatore.

La manifestazione che fa parte del programma sportivo del «Giugno Triestino» e che vedrà in gara le migliori racchette italiane, austriache, germaniche, cecoslovacche e jugoslave comprende le seguenti prove:: Gare libere: singolare uomini (Campionato S. Trieste Anno XIV). Singolare uomini (Coppa San Giusto) riservata a giocatori di II cat. Singolare signore (Coppa Dentice di Frasso) con conclusione delle quattro prime associate della gara valevole per il campionato triestino. Doppio uomini e Doppio mista.

Gare pareggiate: Singolare uomini per giocatori di terza categoria. I premi consisteranno in oggetti, medaglie ed eventualmente buoni. Il Torneo che nelle precedenti edizioni ha registrato sempre un brillantissimo successo, è aperto a tutti i giocatori dilettanti che sieno provvisti della tessera della F.I.T. valida per l'anno in corso. I partecipanti di nazionalità estera dovranno essere in regola con la loro federazione. Saranno seguite le norme approvate dalla F.I.T. Ogni incontro sarà di 2 partite su 3 eccettuate le finali del singolare uomini (campionato di Trieste) e del doppio uomini che saranno di 3 partite su 5. Iscrizioni ed eventuali schiarimenti sul torneo presso il dott. Carlo de Nordis, Trieste viale Regina Elena, n. 5.

Perry ha battuto von Cramm

WIMBLEDON, 3

Il tennista inglese Perry ha mantenuto il titolo mondiale nel torneo internazionale di Wimbledon, sconfiggendo nel singolo d'oggi il tedesco von Cramm per 6-1, 6-1, 6-0. Il Perry deteneva il titolo da due anni. Egli oggi era in ottima forma ed ha avuto ragione del suo avversario tanto più facilmente in quanto von Cramm poco dopo l'inizio del giuoco aveva riportato uno strappo muscolare.

CICLISMO

La Coppa Zardo

SCORZE', 3

Sono già pervenute alla Società Ciclisti di Scorzè, organizzatrice della grande gara « Coppa Zardo », riservata ai dilettanti, che, come annunciato avrà luogo domenica prossima, le prime adesioni dei concorrenti: Oltre ai rappresentanti locali vi saranno quelli del Velo Sport Zogni di Bologna, dell'Unione Ciclisti Triestini, dell'Unione Sportiva di Rovereto. Si prevede pertanto che quasi la totalità dei dilettanti, non chiamati al campionato di Parma, saranno sicuri partenti a Scorzè per misurarsi in una gara che riveste una certa importanza.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino a questa sera alle ore 24; la partenza è fissata per domenica mattina alle ore 10.

CALCIO

Gli studenti a Merano

ROMA, 3

La convocazione della squadra nazionale studenti per l'allenamento collegiale preolimpionico anzichè il giorno 4 avverrà, secondo quanto risulta all'Informatore Sportivo, il giorno 8 corr. per necessità dipendenti dagli esami di alcuni atleti. Invece che a Bergamo a causa delle irregolari condizioni del fondo del terreno di giuoco, la preparazione tecnica collegiale avverrà a Merano. La segreteria dei Guf procederà domani, in accordo con la F.I.G.C. alla convocazione dei giuocatori prescelti, con regolare comunicato.

MOTOCICLISMO

119 concorrenti in Germania al Gran Premio d'Europa

ROMA, 3

Al Gran Premio Motociclistico di Europa, che si disputerà domenica prossima 5 luglio sul circuito di Chemnitz (Germania) risultano iscritti 119 concorrenti, rappresentanti 13 nazioni.

L'Italia sarà presente con una notevole schiera dei più noti corridori, così suddivisi: Bonazzi su MM nella classe 175 cmc; Tenni su Guzzi, Pigorini su Guzzi, Aldrighetti su Benelli, Alberti su Benelli nella classe 250 cmc; Sandri su MM nella classe 350; Tenni su Guzzi, Pigorini su Guzzi, Serafini su Bianchi, Fumagalli su Bianchi nella classe 500.

PALLACANESTRO

Le finali di Prima Divisione

ROMA, 3

Nei giorni 10, 11 e 12 corr. si svolgeranno a Teramo le finali del campionato italiano di prima divisione maschile di pallacanestro.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 15 del 1 luglio 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionato italiano aspiranti su strada: Il Campionato Italiano Aspiranti si effettuerà a cura del Ciclo Lombardo di Milano il 12 del corrente mese. A tale gara sono ammessi i seguenti corridori, la cui iscrizione in L. 1 viene inoltrata direttamente dal Commissariato alla Società organizzatrice in Milano, via Imbonati 62: Conte, Beltrame, Salvadori, Coscio, Ferruglio, Buian della Unione Ciclisti Udinesi; Carniato Meneghetti, Buosi, Rebeschini della Unione Ciclisti Trevigiani; Anzivino Cecchinato, del Dopolav. Ferroviario di Venezia: Toniolo, Mazzucato, della Soc. Ciclisti Padovani; Nicoloso, Snaidero Degano della Unione Cicl. Sandanielesi; Zonta del Pedale Veneziano; Menon della Ass. Ciclist. Verona; Bonato del Dopolav. Ferr. di Verona.

La FCI non rilascia credenziali di riduzione ferroviaria vigendo per Milano quella speciale del 50 p. c.

Il vincitore avrà diritto di indossare nelle gare successive la maglia bianca con bordi tricolori alle maniche.

Le Società ed i corridori interessati dovranno dare comunicazione della loro partecipazione entro il 7 corrente al Commissariato. In difetto di ciò s'intende come rinuncia da parte del corridore alla gara a margine segnata e verrà eventualmente sostituito.

Coppa Zardo: La Coppa Zardo, approvata per indipendenti e dilettanti per il 5 corr. In seguito alle disposizioni federali, è libera soltanto per i dilettanti.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 5 luglio: Gara per GG. FF. a Udine, partenza ore 14, km. 60, organizzata dal Comando Federale dei FGC di Udine Commissario Sporeni.

12 luglio: V. Coppa Pasubio, prima prova del Campione Veneto in salita per dilettanti e GG. FF. partenza ore 8.30 km. 20.900 Commissario Cinti.

19 luglio: V Circuito di Longarone Coppa on. Protti per dilettanti, organizzata dal Dopolavoro comunale di Longarone partenza ore 13. km. 138 Commissario Galli.

26 luglio: VII Coppa Maniago, organizzata dal C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, per dilettanti partenza ore 14.30 km. 96. Commissario Sporeni.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: 1. Otto Mazzonese: 1. Marangoni, 2. Cappellotto, 3. Donadello. Il premio di rappresentanza viene assegnato al Circolo Rionale Mussolini di Vicenza. 3. Circuito di Parto Legnago. 1. Pecchini, 2. Salani, 3. Zampericoli. Il premio di rappresentanza viene assegnato alla Mantova Sportiva. Campionato CC. FF. III Zona: 1. Pozzato, 2. Avogato, 3. Moretto. La Coppa viene assegnata al Comando Federale di Verona.

Provvedimenti disciplinari: Il Corridore Storari Celso del Dopolavoro E Rossi di Zevio viene multato di L. 50 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 agosto p. v. per avere partecipato quale dilettante ad una gara per GG. FF. non approvata il 28 giugno 1936 a Coppeano (Verona) Detta multa dovrà venir versata al Commissariato entro il 10 luglio prossimo. — Il Commissario III Zona: V. Tomelleri.

25 condanne a Udine

in un processo per furto

UDINE, 3

Verso gli ultimi dello scorso anno si verificarono nella nostra Provincia, in quella di Venezia e di Treviso numerosi ed audaci furti che portarono all'arresto di 28 individui più o meno bacati e al sequestro di parecchia refurtiva. Al nostro Tribunale si è concluso questa sera, dopo tre giorni di adienze, il processo. I giudici hanno condannato: Guerino Da Monte ad anni 8 mesi 6 e giorni 15 di reclusione e lire 4050 di multa; Vittorio Puiatti ad anni 7, mesi 9, lire 4050 di multa, entrambi assegnandoli a colonie agricole; Pietro Cesetta ad anni 6, mesi 8 e 3200 lire di multa; Pietro Andreuzzi ad anni 8, mesi 6, lire 5500 di multa; Tullio Cella anni 6 e lire 6000 di multa; Ferruccio Cella anni 3 e mesi 6 e lire 4000 di multa; Ferruccio Bressan ad anni 4 e lire 5000 di multa; Ferruccio Coran ad anni 6 e lire 4500 di multa, Leopoldo Furlan mesi 4 e lire 400 di multa; Fortunato Mestre mesi 6 e lire 600 di multa; Antonio Rincoleto mesi 4 e lire 400 di multa; Isidoro Orlando anni 1 mesi 2 e lire 1500 di multa; Eugenio Lucchesi anni 4, mesi 6 e lire 3600 di multa; Marcandella Palmira anni 3, mesi 3 e lire 1350 di multa; Marcandella Luigia anni 1 e lire 1200 di multa; Giovanni Andreuzzi anni 6 e lire 100 di multa; Giovanni Zengherle mesi 5 e lire 500 di multa; Aristo Marcora mesi 8 e lire 1200 di multa. Vennero assolti Alfredo Tommasi, Alfredo Puppin e Bruno Canton.

Lo statuto dell'Istituto cambi

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Il programma dei "popolari" per domenica 12 luglio

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 12 luglio da e per le Venezie:

VENEZIA-TRIESTE, terza classe L. 15, gita facoltativa a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle Grotte L. 5, acquistabile sul posto). Venezia p. 5.40, Trieste a. 8.27. Trieste p. 21.20, Venezia a. 24.

TORINO-VENEZIA, seconda classe lire 53, terza classe lire 32, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Torino p. 23.15, Venezia a. 7.44. Venezia p. 20.50, Torino a. 5.31.

VIGEVANO-VENEZIA, II classe L. 42, III classe L. 25, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale. Gita facoltativa da Venezia a Recoaro L. 5.30. Vigevano p. 0.30, Venezia a. 7.01. Venezia p. 19.26, Vigevano a. 2.10.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (tre treni), più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione biennale. Milano p. 14.55 dell'11, 0.55, 3.20 del 12, Venezia a. 20.00, 6.51, 8.28. Venezia p. 17.45, 18.50, 0.14, Milano a. 23.14, 0.18, 5.50.

CREMONA-VENEZIA terza classe L. 15, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.27. Venezia p. 20, Cremona a. 1.

VERONA-VENEZIA, terza classe L. 10, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla biennale. Verona p. 14.30 dell'11, Venezia a. 16.42. Venezia p. 18.25 del 12, Verona a. 20.50.

PADOVA-VENEZIA, classe terza L. 5, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale Padova p. 8.50, Venezia a. 9.38. Venezia p. 0.50, Padova a. 1.35.

TREVISO-VENEZIA, terza classe L. 4, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Treviso p. 10.10, Venezia a. 10.45. Venezia p. 23.55, Treviso a. 0.55.

TRIESTE-VENEZIA, terza classe L. 15, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Gita facoltativa a Padova L. 2. Trieste p. 5.32, Venezia a. 8.15. Venezia p. 1.30, Trieste a. 4.30.

GORIZIA - UDINE - VENEZIA, terza classe L. 16 da Gorizia, lire 13 da Udine, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale. Gita facoltativa da Venezia a Padova L. 2. Gorizia p. 5.56, Udine p. 6.45, Venezia a. 9.45. Venezia p. 1.50, Udine a. 4.15, Gorizia a. 5.00.

FIRENZE-VENEZIA, terza classe L. 22, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Firenze p. 13.05 dell'11, Venezia a. 17.55. Venezia p. 0.40 del 13, Firenze a. 5.28.

BOLOGNA-VENEZIA, terza classe L. 14, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Bologna p. 16.20 dell'11, Venezia a. 19.36. Venezia p. 20.15 del 12, Bologna a. 23.15.

BOLOGNA-VERONA-PESCHIERA, terza classe L. 13, gita facoltativa sul lago di Garda L. 4. Bologna p. 5.55, Peschiera a. 8.57. Peschiera p 19.40, Bologna a. 22.42.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Pariani, generale Corpo Armata, è nominato comandante designato Armata (Torino) continuando funzioni sottocapo Stato Maggiore Esercito; Gabelli, generale brigata, cessa vice-comandante Divisione fanteria «Gavinana I» ed è collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie.

Corpo di Stato Maggiore - Colonnelli: Ferone cessa carica capo Stato Maggiore base A. O. Napoli ed è nominato comandante base A. O. Napoli. Tenenti colonnelli: Lovera è incaricato comando 240 F. cessando appartenere Corpo Stato Maggiore.

Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Sprega comandante distretto Salerno è nominato comandante 5 F.; Tavella id. 5 F. id. distretto Agrigento; Dall'Era id. 240 F. id. comando Corpo Armata Sardegna. Tenenti colonnelli: Dinisio incaricato comando 10 F. è promosso colonnello ed è nominato comandante 10 F.; Madonna 10 F. è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo; Capelli 3 A. è destinato comando Divisione Taurinense (Torino).

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Casardi comandante distretto Pistoia è nominato comandante distretto Salerno. Tenenti colonnelli: Provenzano cessa carica giudice supplente tribunale militare Palermo ed è nominato giudice effettivo tribunale stesso.

Cavalleria. Ruolo comando. Ten. col. Lombard, scuola applicazione cavalleria è destinato reggimento Novara.

Artiglieria. Ruolo comando - Colonnelli: Pallotta scuola tiro Nettuno è collocato in ausiliaria. Ten. col. Amerio scuola applicazione artiglieria genio è destinato 2. C. A.

Ruolo mobilitazione: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Girola 1.o C. A.; Lollini comando artiglieria Corpo Armata Milano.

Genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Nencha 1.o genio è destinato 2.o genio.

6500 lire rubate a Udine

UDINE, 3

L'ing. Marino De Savorgnani, abitante in via Bernardini, assente insieme alla sua signora da una quindicina di giorni, tornato stasera a casa ebbe la sgradita sorpresa di constatare che i ladri vi avevano fatto una visita minuziosa, mettendo tutto a soqquadro e riuscendo a rintracciare denaro e gioielli per un importo di 6500 lire. Dei poco graditi visitatori nessuna traccia.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.52; Obbl. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Migl. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 423; Ist. San Paolo 4 p. c. 456.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id 1941 100.07.50; id 4 p. c. 1943 91.10; I. R.I. 4.50 p. c. 466; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; B. T. 1944 96.85. La Centrale 636; Ferr. Mediterr. 492; Id Merid. 696; Venete Costr. Ferr. 225; Rubattino 70.50; Cot. Cantoni 2002; Furter 100; Val d'Olona 86.75; Val Ticino 94; Olcese 280; De Angeli 677; Coats 363; Lin. Naz. 362; Rossari e Varzi 387; Rotondi 325; Tosi 32; Cot. Merid. 171 Un. Man. 247; Gavardo 510; Rossi 3500; Targetti 83.50; Cascami Seta 328; Bernasconi 68; Viscosa 361.50; Pacchetti e C. 69.75; Ansaldo 40.75 Ilva 186.50; Metall. Ital. 213; Amiata 34.75; Montecatini 185; Dalmine 192.50; Breda 156.50; Aut. Bianchi 71,25; Isotta Fraschini 26.75 Fiat 382; Off. Regg. 66; Soc. Adr. Elettr. 163; Piacentina 163; Cieli 274.50; Dinamo 278.50; Bresciana 250.50; Valdarno 162.50; Emiliana 371.25; Trezzo d'Adda 347; Cisalpina 125.50; id. ord. 87.50; Seso 76; Edison 270; Postergate 190; Piem. 51.50; Tirso 114.50; Vizzola 401.50 Mer. Elettr. 246.50; Terni 227; Un. Eserc. Elettr. 10.25; Tecnomasio 73.75; Distill. It. 186; Eridania 433 In. Zucch. 1690; Raffineria L. L. 473; Italgas 13 - ott.; Mira Lanza 118.50; Petroli 8.50; Aedes 76.25; Fond. Reg. 7 p. c. 17; Ist. Fondi Rustici 81.50; Beni Stabili 209.50; Saturnia 17.50; Pastificio Baroni 31 Gr. Alberghi Venezia 50.25; Italcementi 163; Pirelli 1137; Pirelli e C. 376; Assicurazioni Generali 4080.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.50 — Londra 63.75 — Amsterdam 8.59.84 — Madrid 174.25 — Bruxelles 2.1475 — Berlino 5.1151 Praga 52.80 — New York chèque 12.71.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77,60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; Id 1941 100 id 4 p. c. 1943 91; Assicurazioni Generali 4070; Veneziana Navigazione 108; Ferrovie Meridion. 694; Costruzioni Venete 225; Adriatica Elettr. 162.50; Terni 228; Ilva 187,50; Gran di Alberghi 50.25; Montecatini 185 Conterie Veneziane 95; B. T. 97.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.75 — Zurigo 411.50 — New York 12.715.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.67.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.67.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id 1941 99.90; id 4 p. c. 1943 91; Adria 22; Cosulich 10.10; Libera Triestina 36; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 94; Anonima Infortuni Milano 1915; Assicurazioni Generali 4080; Riunione Adriat. prima serie 1880; id seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75; B. T. 1944 96.80.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.75 — Zurigo 414.50 — New York 12,7150.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Luglio 1936 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 151; Farina N. 1 146; Farina n. 2 141.

Crusca tela usata per merce da 45 a 46 Cruschello da 44 a 45; Farinaccio da 49 a 50; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 108 a 110 id bianca da 112 a 114 id comune gialla da 103 a 105; id bianca da 107 a 108.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 615; id di seconda qualità 605.

Olio dioliva: qualità eccezionale 680; Classico 660

VINI

Puglia rosso gr. 13-14 consegna S. Marta da L. 80 a 90; id gr. 16 18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120. Sicilia: Riposto gr 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; bianco 12 da 280 a 300 Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450.

Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65.

Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60; Friularo fr. 10-10 mezzo da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 per tonn. 90; Arsa pezzature 110; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200 Speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id. di Gazometro da 175 a 190; Pezzature 40-70 da 201 a 205; Pezza 20-40 da 175 a 190.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto: prezzi dell'ammasso collettivo del grano.

Granoni: Polesine secco di sole giallo da 92 a 93; giallo colorito da 93 a 94, bianco da 94 a 95.

Piave secco a stagione giallo colorito da 92 a 93 bianco da 92 a 93.

Il mistero di un cadavere

TORINO, 3

Verso le 17 un passante transitando sul ponte Mosca avvistava nelle acque della Dora galleggiare una cadavere. Affrettatosi a dare l'allarme, dalla caserma delle Fontane partiva un distaccamento di pompieri che poteva raggiungere il cadavere nei pressi del Corso Tortona, ove il pompiere Moncalvo riusciva a trarlo a riva. Esperite le formalità di legge la salma veniva trasportata agli Istituti del Valentino. Non è stata possibile la identificazione perchè nei vestiti non si rinvenne alcun documento. L'autorità ha iniziato un'indagine, anche perchè il cadavere reca una profonda ferita al capo.

Un fulmine incendiario

NIZZA MONFERRATO, 3

Si è scatenata oggi sulla nostra città una violenta bufera di acqua mista a grandine, la quale ha prodotto danni rilevanti specialmente al granoturco e al frumento. Durante il nubifragio un fulmine caduto sulla cascina di Mich e Ferrari fu Pietro ne provocava l'incendio.

Le industrie italiane assorbono carbone nazionale

ROMA, 3

Il soddisfacente andamento della industria carbonifera italiana viene sottolineato dall'Agenzia « Gea » e illustrato come il migliore indice della fervida collaborazione e totalitaria adesione degli italiani nuovi creati dalla tenacia del Duce. Infatti si estende giorno per giorno in quasi tutte le industrie l'impiego del carbone nazionale.

L'apposita A. Ca. I. creata dal Regime fa quanto in suo potere per agevolare l'introduzione del carbone nazionale. Come ha rilevato l'ingegner Guido Segre, che presiede a siffatta importante organizzazione, la grande e media industria preferisce il combustibile italiano non soltanto per la tranquillità del rifornimento, ma sopratutto per la convenienza del prezzo. Giova a questo riguardo rilevare che le vendite del carbone alla grande industria, anche per contratti pluriennali, vengono fatte sulla base della parità del rendimento in calorie rispetto al carbone estero. Cosicchè in definitiva gli industriali italiani non compiono alcun sacrificio economico, mentre hanno la soddisfazione di affiancare l'opera del Governo fascista.

Le regioni maggiormente indiziate come produttrici di carbone, sono, com'è noto, l'Istria e la Sardegna. Attualmente la produzione dell'Arsa ha raggiunto un quantitativo di un milione di tonnellate annue, contro 350.000 tonnellate di alcuni mesi addietro, e tale produzione verrà mantenuta per molti decenni, preparandosi a tal uopo tutti i lavori necessari per la relativa estrazione. In Sardegna le miniere, comunemente chiamate Bacu Abis, hanno accelerato il loro normale ritmo produttivo, grazie alla riorganizzazione data dall'A. Ca. I., ed è prossima l'apertura di nuove miniere che consentirà l'incremento della produzione sarda di litantrace. Per agevolare il lavoro di smistamento del carbone sardo si sta procedendo alla costruzione a San Antioco di un porto di grande capacità, atto cioè allo smistamento della più ampia produzione della miniera di Bacu Abis.

E' anche in corso di costruzione in Istria un vasto villaggio operaio destinato ad ospitare nei pressi della miniera dell'Arsa oltre mille operai con le loro famiglie. In conclusione tutto questo fervore di iniziative e tutto questo lavoro di risveglio che l'Italia fascista compie si risolve in un sano orientamento verso l'indipendenza economica del nostro Paese, a dispetto delle opulente nazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore min.	max.
Zara	¾ cop.	761.8	26		
Fiume	¾ cop.	759.6	23	26	[illegible]
Pola	½ cop.	760.9	23	24	[illegible]
Gorizia	¾ cop	760.9	17	26	[illegible]
Udine	½ cop.	760.4	18	26	[illegible]
Treviso	¾ cop.	759.6	27	27	[illegible]
Belluno	½ cop.	759.6	19	24	[illegible]
Padova	¼ cop.	759.2	25	27	[illegible]
Rovigo	¼ cop.	759.9	24	26	[illegible]
Vicenza	½ cop.	759.0	25	26	[illegible]
Bolzano	½ cop.	758.7	22	25	[illegible]
Trento	½ cop.	758.7	22	26	[illegible]
Grappa	¼ cop.	618.2	10	12	[illegible]
Venezia	¼ cop.	759.4	24	26	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Gorizia gocce, Udine gocce, Belluno 9, Bolzano 1, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 3.59, leva ore 19.54. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16, alte ore 10.40 e 21.30. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra; il Brenta era in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tendenza generale del tempo: abbastanza buono. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggerella sul Veneto. Venti: deboli o moderati vari in Val Padana. Quasi forti prevalentemente del primo quadrante alto e medio Adriatico. Temperatura stazionaria con lieve aumento. Mare agitato alto adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale mantiene condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Aeroplano militare tedesco atterrato in Cecoslovacchia

PRAGA, 3

L'«Agenzia telegrafica cecoslovacca» comunica: «Ieri un aeroplano militare tedesco proveniente da Monaco è atterrato presso Alzen. I piloti era ufficiali. Poichè il caso non era chiaro una commissione è partita per Plzen, per svolgere un'inchiesta.

LA FUNZIONE IMPERIALE

Se si potesse tracciare in sintesi, tutta la storia d'Italia non tanto negli avvenimenti, quanto nel valore sociale ed etico, che essi determinarono, si vedrebbe nettamente quale aristocrazia ideale è nella funzione di qualsiasi imperialismo italiano, e come esso da Roma o da Venezia, da Firenze o da Pisa, da Genova o da Amalfi, è una serie ininterrotta di grandi idee sociali, politiche o artistiche, che non solo crearono ovunque civiltà e valore, ma rappresentarono in tutti i tempi avanguardia alle più grandi rivoluzioni.

Le vittorie stesse degli eserciti scompaiono innanzi a questo aspetto predominante di qualsiasi espansione armata o pacifica dei latini e poi degli italiani. Le cento vittorie di Cesare hanno dietro di esse, in Gallia e in Germania, come realtà granitica lo spirito del diritto romano, il senso altamente sociale d'una nobilissima vita civile. Le stesse lotte intestine che insanguinano Roma sono assai più precisabili nel loro valore politico, che non le lotte civili in Grecia, ove il turbine delle fazioni riduce le idee sociali in polvere, in una irrefrenabile esplosione di demagogia.

In Roma i Gracchi, Mario, Cesare, Bruto stesso, anche coi loro errori, rappresentano la realtà umana di idee universali, e vivono e muoiono sempre con la meta di un diritto sociale

Fu tanta la forza civile di Roma, tale il mito della civiltà alla vetta della grandezza umana, che i primi barbari che nell'agonia dell'impero, giunsero alle porte dell'Urbe, avidi di vendetta e di strage, sostarono per tre giorni innanzi alla città indifesa, senza osare di penetrarvi, quasi paurosi che una divinità sdegnata facesse crollare su di essi, selvaggi e vestiti di pelli, i monumenti e le case grandiose della città mito.

Ma essi dovevano essere nuovamente vinti dal Cristianesimo, che solo a Roma poteva trovare lo spirito della sua vittoria suprema.

E' sempre la civiltà e il valore italiano che predominano. Nella piena barbarie del Medio Evo quando in ogni parte del mondo le più tetre ombre calano sull'umanità, l'Italia rifiorisce tutta d'una vitalità irresistibile, e ricomincia nel dono magnifico delle idee al mondo.

Amalfi promulga il codice marinaro in tempi, in cui le leggi della navigazione erano occasionali, incerte, e affidate più alla prepotenza che al diritto. Milano consacra un complesso di leggi amministrative del Comune. Genova crea la scienza dei cambi monetari. In Firenze sorge la prima idea e si attua la prima fondazione delle banche. Da Venezia parte la scienza del mare, la creazione di tavole e di itinerari marittimi perfettissimi, e la nascita vera e propria della diplomazia come una branca tutta a sè della politica.

Nè parliamo del trionfo delle arti, nè delle idee più strettamente sociali e politiche, quali la costituzione delle Corporazioni, da non confondersi con le attuali, poichè esse avevano un carattere soprattutto classista, la legislatura militare antimercenaria dei comuni e delle repubbliche, che permise la grandezza militare di Genova e di Venezia, le più svariate istituzioni per la carità pubblica, e la formazione d'un'aristocrazia che uscita dal Medioevo apparve la prima d'Europa per raffinatezza, cultura, senso politico.

Il Rinascimento italiano inebriò travolse e ingentilì il mondo intero, e come in uno scatto magico lo portò alla luce, alla festa, alla ricerca della verità in tutti i campi. Nacque in Napoli la prima scuola di filosofia moderna, ossia d'una filosofia del tutto indipendente dalla teologia, oltre che il primo indirizzo per una dottrina sociale ,che nel settecento col Genovesi segnò tutto un nuovo indirizzo della cultura e dell'analisi storica.

Sarebbe assurdo voler racchiudere nella sintesi d'un articolo, l'immenso contributo dato dal genio italiano, dal cinquecento in poi, a tutte le scienze, per cui una buona metà dello scibile umano più moderno trova il suo fondamento primo, come il suo intuito totale, fra Leonardo e Galileo.

La rivoluzione francese non è che l'ultima proiezione del Rinascimento italiano, quando si pensi a tutti i nostri scrittori, filosofi, giuristi stessi, artisti, avventurieri, diseredati, che diffondono in tutto il mondo latino d'oltrAlpe, dalle esperienze del Galvani alle dottrine del Beccaria, il fremito della liberazione materiale e sociale, la possibilità logica di tutti i tentativi più arditi. La stessa Russia comunista che presume di essere all'avanguardia del mondo civile, va a trovare il suo atto di nascita nella «Città del sole» di Campanella. S'intende, che in un senso materiale, per il solo fatto di esistere in ogni storia d'ogni paese anche selvaggio, viene a collocarsi in funzione universale, ma non è difficile stabilire la misura ideale di questo contributo, il valore sociale ed etico di ogni storia, mentre è universalmente riconosciuto, da Goethe a Victor Hugo, da Shakespeare a Bayron, per dir solo dei poeti, l'immenso contributo altamente umano ed universale della storia italiana. Il Macaulay parlando di Macchiavelli, afferma che i più grandi rivolgimenti rivoluzionari, mossero dal pensiero e dalle istituzioni italiane.

Quanta parte della stessa Russia dell'Ottocento, che pur sembrava tanto lontana, non viveva intensamente del melodramma italiano? E non si limitava a viverne solo a teatro, ma ne era tutta pervasa, in modo particolare nell'interpretazione dell'amore, in quel caldo romanticismo sulla patria e sulla morte, che resse ancora per un secolo un'aristocrazia decrepita.

L'Italia dell'Ottocento, oltre Verdi, il mito Garibaldi, e lo spirito non solamente nazionale, ma altamente civile che informò le rivoluzioni per l'indipendenza, diede all'umanità la mente altissimamente universale di Giuseppe Mazzini, che fu l'unico uomo che potè passare in tutta la civiltà positivista e socialista della sua epoca senza rinnegarla, e però senza rinnegare Dio. Egli fu l'unico profeta sulla funzione della nazione moderna. Fu l'unico uomo che seppe guardare il cielo avendo i piedi ben fermi sulla terra, tanto per significare che in un secolo in cui andavano per la maggiore, filosofi essenzialmente negatori o mitizzatori, egli seppe non scordare la realtà degli uomini cui bisognava parlare, e la meta che bisognava raggiungere. Tutta la storia d'un secolo ha vissuto di quel compromesso logico ed umano, che Mazzini stabilì fra le religioni, le nazione e gli ideali già insufficienti della rivoluzione francese

Nel novecento, dopo una guerra scoppiata per sanare un dramma sociale e di nazioni, e dilatatosi invece come una mostruosa ferita, solo lo spirito italiano ritrovò una certezza, una religiosità, una possibilità di reazione di tutto lo spirito mediterraneo contro ideologie e follie materialistiche del mondo moderno.

Ecco perchè sarebbe tempo di intendere definitivamente, per tutti coloro che pretendono di parlare di civiltà a nostro danno, che una volontà di potenza, che vive naturalmente da millenni in funzione imperiale può logicamente attuare un impero che è sempre molto modesto, in confronto dell'immensità ideale che lo ha determinato.

Icilio Patrone

L'importanza turistica ed economica delle Olimpiadi

BERLINO, 3

Sebbene sia assiomatico che i giochi olimpici vadano considerati in primo luogo dal lato puramente sportivo, non è tuttavia da escludere che l'organizzazione di un'Olimpiade e lo svolgimento dei giochi stessi siano intimamente connessi ad una quantità di problemi di carattere sociale ed economico, oltre che a quelli culturali ed artistici. Tali considerazioni trovano il loro riscontro principalmente negli indici di disoccupazione registrati nelle nazioni organizzatrici alla vigilia e subito dopo le Olimpiadi, nelle statistiche del movimento turistico e nelle opere soprattutto architettoniche create per l'occasione. Alcuni dati numerici e dettagli ricavati dalle esperienze e previsioni sulle Olimpiadi di Berlino serviranno tuttavia meglio di qualsiasi ragionamento ad illustrare tale movimento.

La costruzione del campo sportivo del Reich, sorto per le Olimpiadi, ha richiesto la trasformazione di 1.300.000 metri quadrati di terreno, la rimozione di mezzo milione di metri cubi di terra e l'impiego di due milioni e mezzo di giornate lavorative. Lo stesso campo sportivo si estende ora su di una superficie di 132 ettari di terreno. Lo Stadio olimpico, costruito sotto la guida dell'architetto Marsch e secondo il progetto del Führer, può accogliere da solo 100.000 spettatori, il che implica nello spazio di 16 giorni il movimento di 3 milioni di persone. La media di 150.000 spettatori che affluiranno giornalmente al campo sportivo olimpico, implica uno speciale servizio delle linee tranviarie, della metropolitana e della ferrovia urbana, oltre che ad un accurato servizio di polizia per il decongestionamento del traffico automobilistico. Il Comune di Berlino ha già disposto i diversi mezzi di comunicazione urbana in maniera tale che 137.000 persone potranno raggiungere i differenti stadi olimpici nello spazio di un'ora.

Oltre a tali cifre, le manifestazioni di contorno delle Olimpiadi comprendono delle rappresentazioni nel teatro all'aperto espressamente costruito, dei concorsi musicali, tornei di danza, ecc. senza considerare i concorsi interni per la scelta del materiale propagandistico, la schiera di artisti e di artigiani impiegata sia per la parte architettonica delle piscine e dei diversi stadi, che per le decorazioni a mezzo di sculture, bassorilievi, affreschi delle costruzioni e dei parchi.

Le spese di impianto non sono a tutt'oggi valutabili; si prevede ad ogni modo che i 35 milioni di lire che affluiranno alle casse per i biglietti d'ingresso non basteranno a coprire le somme impiegate. Il deficit sarà tuttavia compensato dalle entrate di diversa natura, dall'impulso che avrà l'economia nazionale tedesca durante i mesi intorno alle Olimpiadi, dall'afflusso di divise estere e infine dall'economia dei fondi destinati alla disoccupazione. Tuttavia dalle dichiarazioni delle autorità tedesche si rileva che le Olimpiadi non dovranno costituire una speculazione di carattere finanziario od economico. In prima linea quindi lo spirito olimpico ed una manifestazione sportiva, capace di rendere più stretti i rapporti fra paese e paese.

Un incidente alla frontiera tra Polonia e Lituania

KAUNAS, 3

Nei pressi della frontiera lituano polacca alcuni confinari polacchi per cause non ancora accertate, hanno sparato su un confinario lituano ferendolo mortalmente. Le autorità hanno aperta un'inchiesta.

Tragedia tra ufficiali boemi

PRAGA, 3

Il capitano del Corpo di sanità, Stanislao Pospisil ha ucciso a Praga il tenente Antonio Sagan e quindi si è suicidato. Il motivo della tragedia è avvolto nel mistero.

Continua il miglioramento di Anna Maria Mussolini

ROMA, 3

Si ha da Tivoli che l'interessamento della cittadina per la salute di Anna Maria Mussolini permane sempre vivissimo. L'ansietà della popolazione è confortata da notizie sempre più consolanti che si apprendono sulla salute della piccola ammalata.

La vigilanza dei familiari e dei medici continua attenta e assidua, ma ormai l'incubo è scomparso e negli animi torna una certa serenità. La popolazione di Tivoli affolla le chiese ove ardono sugli altari, dinanzi alle immagini venerate, i molti ceri votivi accesi per implorare la grazia divina, mentre manifestazioni si preparano per il giorno atteso, ed ormai imminente, in cui la bimba del Duce sarà dichiarata fuori di pericolo.

Frattanto continuano a giungere migliaia di telegrammi che portano l'augurio da ogni più lontano paese d'Italia.

Nè qui a Roma l'interessamento è minore. Intensissimo è stato in questi ultimi giorni il pellegrinaggio del popolo alla chiesa della Madonna del Divino Amore. A questo lontano Santurio, le donne delle classi più umili si sono spinte per accendere ceri e per implorare dalla Vergine miracolosa che la forte fibra della graziosa inferma trionfi al più presto della insidiosa malattia.

Gli auguri di d'Annunzio

TIVOLI, 3

Gabriele D'Annunzio ha inviato stamane espressamente dal Vittoriale a Villa Braschi il Prefetto Rizzo per avere notizie dirette sulla salute della piccola Anna Maria. Nella circostanza il Prefetto Rizzo ha consegnato a Donna Rachele Mussolini un messaggio augurale da parte del Comandante.

L'affetto del popolo per il Duce

BERNA, 3

—La National Zeitung *in una corrispondenza da Roma, rileva che tutto il paese segue ansiosamente il corso della malattia della bambina del Duce e questo mostra di quale affetto tutto il popolo italiano circondi il suo Duce che incarna l'Italianità.*

Le colonie estive fasciste si popolano di folle di bimbi

Dall'estero

PARIGI, 3. — Ieri, con un treno speciale, 500 Balilla e Piccole Italiane sono partiti per l'Italia per raggiungere le colonie montane e marine di Cattolica, Tirrenia, Frascati ecc. Alla partenza i piccoli sono stati passati in rivista dall'Ambasciatore Cerutti, dal segretario del Fascio, dal R. Console generale e da altri funzionari dell'Ambasciata. La partenza ha dato luogo a manifestazioni di patriottismo commovente. I bmbini agitavano bandiere tricolori inneggiando al Re, al Duce e alla Patria lontana.

ATENE, 3. — A bordo del piroscafo italiano «Diana» si sono imbarcati i Balilla, le Piccole e Giovani italiane che sono partiti alla volta delle colonie estive di Fiera di Primiero e di Altavilla. Il Ministro, il Console, il Segretario del Fascio e i funzionari della Legazione si sono recati a bordo a salutare i partenti che erano accompagnati da numerosi parenti. Il R. Ministro ha pronunciate parole esaltanti la Patria e il Fascismo, accolte con grande entusiasmo e poderosi alalà al Sovrano Imperatore e al Duce. Oggi è stata inaugurata anche la locale colonia marina fascista al Lido di Gligada.

BELGRADO, 3. — Oggi sono passate da Belgrado provenienti dalla Bulgaria alcune squadre di giovani fascisti diretti in Italia alle colonie estive. A Belgrado le file sono state ingrossate dai figli degli Italiani residenti in Jugoslavia. I partenti sono stati salutati alla casa degli Italiani dal R. Ministro, conte Viola.

Dall'Italia

TORINO, 3 — Sono giunti iersera a Porta Nuova 301 bambini figli di italiani all'estero che hanno subito proseguito per la colonia di Cattolica, e 117 Piccole Italiane le quali sono ripartite dirette a Tirrenia. Altri gruppi di Balilla e di Piccole Italiane hanno intanto lasciato la città per recarsi alle colonie. Per Giulianova sono partiti una trentina di bambini della colonia «Rosa Maltoni Mussolini». Uno scaglione di 65 ragazzi della «Pro limite Italico» è partita per Loana e 239 Piccole Italiane della colonia «Dott. De Giovanni» sono partite per Final Marina. Per la colonia di Calambrone sono partite 240 Piccole Italiane dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

MILANO, 3. — Con treni speciali comprendenti complessivamente 75 vetture sono partiti 5000 fra bambini e bambine per le colonie marittime e montane organizzate dall'Opera Balilla di Milano e da altre associazioni. Le partenze, avvenute alla presenza delle madri dei famigliari e dei dirigenti dell'Opera Balilla, hanno dato alla stazione per tutta la giornata una festosa animazione. Diretto alla colonia marina di Pietra Ligure, è partito il primo gruppo di circa 350 figli di dipendenti dalla Società Montecatini. L'adunata dei bambini in parte della sede di Milano, in parte provenienti da Brumano, Saronno, Castellanza, Bovisa e Cesano Maderno, dove hanno sede alcuni stabilimenti della Società, è avvenuta nella piazza Duca d'Aosta da dove i piccoli ospiti, incolonnati, si sono avviati al treno speciale che li attendeva, cantando gli inni nazionali.

NOVARA, 3. — Alla presenza del Segretario federale, di un rappresentante del Prefetto e delle altre autorità cittadine, sono partiti oltre 1600 bambini di Novara e provincia diretti alla colonia montana di Druogno e Marina di Rimini. Vivo entusiasmo ha segnato la partenza delle giovanissime CC. NN. che hanno inneggiato calorosamente al Duce. Con successive partenze, che avverranno nei giorni prossimi, altri 800 bambini si recheranno alla colonia elioterapica di Littoria.

GROSSETO, 3 — Stamane sono partiti diretti alla colonia montana di Arcidosso oltre 200 bambini che sono stati salutati dal Federale, dalle autorità e dalle gerarchie. Al momento della partenza i bimbi, i loro parenti ed il popolo hanno calorosamente inneggiato al Duce ed al Fascismo.

GORIZIA, 3. — Nella provincia dell'Isonzo sono state aperte oggi 14 colonie nelle quali sono stati ammessi a fruire nel primo turno di cure oltre 2000 organizzati fra Balilla e Piccole Italiane. Alla partenza delle comitive verso le varie sedi di cura hanno assistito le autorità dei rispettivi comuni e della provincia e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Nei due turni disposti dalla Federazione fascista saranno ospitati complessivamente 4500 organizzati. Fra giorni, alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta e delle autorità provinciali, sarà inaugurata la colonia annessa all'aeroporto «Egidio Greco».

BARI, 3. — Le colonie estive organizzate dalla Federazione fascista quest'anno per volere del Duce avranno una rilevante maggioranza in confronto a quelle dell'anno scorso. Difatti, mentre nell'anno X i piccoli inviati in colonia marina furono 4470, nel corrente anno saranno 8266. Funzionano attualmente nella provincia 34 colonie o istituzioni similari e funzioneranno prossimamente nel capoluogo 1 ricreatori estivi organizzati dai gruppi rionali.

BRINDISI, 3. — Stamane si è iniziato in questo porto l'arrivo dei figli di italiani residenti nei paesi del bacino Mediterraneo destinati alle colonie estive della Fondazione nazionale «Figli del Littorio». Con la motonave *Caldea* sono giunti 24 Balilla provenienti da Patrasso e destinati alla colonia di Cattolica. I piccoli, accolti con manifestazioni di simpatia dalle gerarchie e dalla cittadinanza, hanno salutato l'arrivo in Patria inneggiando fervidamente al Duce.

NAPOLI, 3. — Stamane con il postale di Palermo, proveniente dalla Tunisia, sono giunti 549 Balilla accompagnati da 8 ufficiali. I graditi ospiti, che sono stati ricevuti dall'ispettore per l'emigrazione, perfettamente inquadrati e preceduti dai labari si sono recati alla stazione donde proseguiranno per Como. Al loro passaggio i baldi giovanetti sono stati fatti segno a manifestazioni di viva simpatia da parte della folla.

La data di chiusura del concorso per i premi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3

La Reale Accademia d'Italia comunica: «Poichè qualche giornale è caduto in errore nella comunicazione della data di chiusura, si ritiene opportuno precisare che il concorso per i premi di incoraggiamento 1937-XV della Reale Accademia d'Italia, si chiude il 20 novembre 1936-XV e che pertanto le domande o le opere che pervenissero alla Reale Accademia d'Italia dopo detto termine non saranno prese in considerazione».

La frutta di San Marino sequestrata in Inghilterra

LONDRA, 3

In seguito alla rivelazione dei giornali socialisti le dogane inglesi hanno sequestrato parecchi vagoni di frutta di S. Marino. Questo non esclude che su tutti i mercati londinesi non si vendano le saporite frutta italiane.

IL MARE DI ROMA

ROMA, Luglio

Si racconta che un pescatore campano venuto a Roma per la prima volta in occasione di un giubileo, cogli occhi e colla bocca piena di Napule bella, girasse in lungo e in tondo la città eterna, e vinto da ingenua ammirazione, dimenticando perfino il Vesuvio e perdonando al Colosseo di non avere il tetto, condensasse le sue impressioni in una sola frase rimasta celebre: — A Roma non manca che il mare.

Il mare a Roma! Cosa da vignetta umoristica: la colonna di piazza Colonna sommersa fino alla gola; sulla non più aerea ma acquatica piattaforma ben allineata la banda comunale a soffiar nei tromboni; attorno, a bocca aperta, i romani.... in barchetta.

Vorrei che il mio pescatore e l'autore scanzonato di questa vignetta, apparsa su un foglio romano alla fine del secolo scorso in risposta ai progetti e alle discussioni di chi voleva avvicinare l'Urbe al suo mare, fossero ancora vivi e vegeti sì da venire fra qualche anno in Piazza Venezia e da salire, anzi scendere sotterra nell'azzurro trenino di Ostia.

Già, perchè fra un anno o due, se il Tirreno non farà una mareggiata fino a Piazza Colonna, faremo noi una bella volata fino al Tirreno, da Piazza Venezia o dalle vicinanze dove sorgerà la nuova stazione Roma - Lido. E sarà presso a poco come andare dal Colosseo a San Pietro in circolare verso i quartieri della periferia. Non è dunque grottesco dire che Roma è una città marina, una città... in riva al mare. Trovatevi nei pressi della Piramide di Cestio una qualunque domenica di estate, tramontato il sole.

Vi parrà di sentire odore di sale. Non quello che scaricavano gli antichi nostri padri da Ostia antica alle foci del Tevere, — Ostium, come ognuno sa vuol dire foce, — ma quello che s'incrosta sulle abbronzate carni delle migliaia di romani che hanno passata la giornata al lido: acqua, arena, sale e sole. Piedi braccia colli nudi. Chiome lucide e roride, roride e lucide pelli. Il trenino biancazzurro scarica a palate questa fresca e calda umanità che non manda odore umano, vivaddio, ma fragranza marina.

*

Quella che fu la prima colonia di Roma sul mare, il primo porto militare, splendida di commerci, rigogliosa di vita, l'antica Ostia fondata alle bocche del Tevere nei tempi leggendari di Anco Marzio, costruita e fortificata quattro secoli avanti Cristo, distrutta da Mario riedificata da Silla, ampliata da Claudio e da Traiano, abbellita da imperatori munifici e da cittadini, non è da secoli che un ricordo Figlia dell'Urbe, ne seguì le fauste e infauste sorti. Dove sorgeva la statua di Roma dominatrice, col piede poggiato sul mondo, scesero i barbari a distruggere anche lo spirito di quella grandezza. Dove si adorava nel suo rosso tempio il dio del fuoco e il dio del sole Mitra coi geni lampadofori, la perfida malaria completò le vandaliche rovine.

Oggi Ostia antica mette nel sole i suoi ruderi dissepolti; architravi capitelli musaici, il tracciato delle sue lunghe strade, la cinta delle sue salde mura, i resti dei templi, dell'arsenale, delle terme, delle Corporazioni, dei magazzini di grano, dei depositi di sale, dei molini, delle taberne.

Rumor di ruote e di macine, canti e grida di marinai e di calafatori, di caricatori e di mugnai, di conciatori e di cordai, in diverse favelle, nei grandi horrea, nelle botteghe, ai mercati. Gente ricca e chiassosa che sciama per le vie assolate, nelle terme e nel teatro. Si direbbe che anche i morti, sulla via delle Tombe, siano fatti partecipare alla vita gaudente e trafficante del porto. In una delle tante taberne affollate di marinai e di sensali, sulla via della Fontana, Fortunato mescitore ancor t'insegna a vivere col suo motto tracciato a musaico sul pavimento attorno a un enorme boccale: — Bevi finchè hai sete!.

Ma se vuoi bere, oggi finchè hai sete, lascia ai ramarri e al sole le morte rovine che solo la forza di evocazione ha fatto rivivere e palpitare. Appena tre chilometri più lontano, su quella stessa spiaggia che vide la potenza navale e i fasti dell'Urbe, ciò che sotto la sferza canicolare parve mera illusione si trasforma in vivente realtà.

*

Il Lido di Roma, il lido della generazione mussoliniana, è sorto dal nulla. E' spento financo il ricordo dell'antico, quando arido arenile cotto dal sole e imprigionato da brughiere e da acquitrini invadeva il lido su cui sbarcò Enea per mischiare il suo col sangue della gente latina. La malaria lo divideva dall'Urbe più della mancanza di strade. Venticinque chilometri scarsi: un viaggio, un'avventura. Un branco di contadini romagnoli, a furia di costanza e di fatica, doma e feconda la terra malsana. Le acque sono prosciugate e incanalate. Ostia è un borgo marino che conta, fino al 1921, un centinaio di abitanti. I molti progetti, anche buoni, per farne una spiaggia, romana salubre e confortevole, naufragano costantemente contro difficoltà e inerzia.

Nel '23 il Duce si occupa della questione. Nel '24 s'inaugura la ferrovia a vapore. Nel '25 la ferrovia elettrica. Venticinque chilometri: trenta minuti. Nel '29 la splendida autostrada, la Via del Mare: un volo in piena campagna sull'asfalto fra alberi nuovi. E' nel '28 la grande rivista navale passata dal Duce. L'Italia, che ha il suo destino sul mare, torna ad essere la grande potenza marinara che ha fatto e che farà di sè parlare il mondo.

Dal centinaio di abitanti fissi nel 1921, oggi il Lido di Roma conta un milione circa di bagnanti. Il suo lungomare, gli stabilimenti, le ville, l'immensa pineta, l'organizzazione perfetta ne fanno una cittadina moderna, elegante, vivacissima, che nulla ha da invidiare alle più famose stazioni balneari. Il Lido di Roma è il miracolo della volontà. Uno dei tanti operati dal Fascismo. Rivive su questa spiaggia di velluto, stesa a perdita d'occhio, la sanità e la prestanza fisica della stirpe romulea. La gioia di vivere. Nelle membra agili e temprate rifiammeggia lo spirito di Roma conquistatrice d'imperi, maestra di bellezza e di potenza. Non montagne che vi si specchino nè scogliere che facciano all'occhio barriera. Mare aperto che dà veramente il senso dell'infinito. Aperta strada a tutte le conquiste.

Stanis Ruinas

Le imposte sugli stranieri negli Stati Uniti

ROMA, 3

La «Corrispondenza» informa che, secondo gli ultimi provvedimenti legislativi adottati negli Stati Uniti, le nuove imposte sugli stranieri sono così stabilite: 1) Stranieri non residenti, individuali: a) che non lavorano e che non hanno domicilio negli S. U.: tassa fissa del 10 per cento sui redditi ottenuti negli S. U. con esenzione fino a 1000 dollari; b) che lavorano o che hanno domicilio negli S. U.: mantenimento del regime anteriore, eccezion fatta per i dividendi percepiti da compagnie americane, che sono sottoposti alla tassa del 4 per cento e alla sovratassa 2) Società straniere: a) che non lavorano negli S. U. o non vi hanno sede: Imposta del 15 per cento sulle rendite ottenute negli S. U., salvo che per i dividendi tassati del 10 per cento; b) che lavorano negli S. U. o che vi hanno sede: tassa fissa del 22 per cento sulle rendite in luogo della tassa progressiva delle società americane; esenzione della tassa sui benefici non distribuiti e, per contro, tassa delle plus-valenze sul capitale. Per la tassa sulle rendite, deduzione dell'85 per cento dei dividendi percepiti, in luogo del 90 per cento anteriore. Riduzione della tassa sul capitale in azioni da 1.40 a 1 per mille.

Le inondazioni in Brasile

RIO DE JANEIRO, 3

Le inondazioni nello Stato di Parahiba vanno assumendo proporzioni disastrose. Quattrocento diciassette case sono rimaste distrutte e duemila persone si trovano senza tetto.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 165 di **«Gioventù Fascista»** il quindicinale che, oltre alle solite rubriche di politica, di cultura e di varietà, ed una serie di fotovisioni sull'attività dei Guf e dei F.G.C. ed ad una interessante sintesi fotografica sull'organizzazione e l'opera dei Fasci giovanili di Firenze, reca: «Tradizione imperiale di Roma», «Centomila moschetti — Settecentomila figli del popolo assistiti» «Prima linea», «Decima festa del libro»; «Stile fascista del Segretario», «L'ultima guerra d'indipendenza», «Palombari dell'Artiglio», «Architetti militari all'estero nei secoli XV, e XVI; «Missionari francescani in Etiopia», «Carro di Tespi anno XIV», «Il Duce per i figli del popolo», «Tramonto delle sanzioni»; «I cento anni dei bersaglieri».

L'on. Alfieri presiede la riunione della Confederazione internazionale degli autori

ROMA, 3

Si è riunito a Roma, presso la Società italiana autori ed editori, il «Bureau de la Confederation internationale des auteurs et compositeurs» presieduto dall'on. Dino Alfieri. Alla riunione erano presenti: Henry Kistemaeckers, Hans Fritz Von Zwehl, Bernard Herzmanski, Josè Forns, Ugo Gherardi, Alfredo Colombo, Joaquin Guichot, Hans Geiringer, Leo Ritter, Valerio De Sanctis, Alpi Jean Bernard, Paolo Pizzini, Madeleine Baugniet. Durante la riunione sono stati esaminati alcuni importanti problemi inerenti all'attività della Confederazione e relativi alla tutela materiale e morale della produzione delle opere dell'ingegno. Sono stati anche presi accordi circa l'importante Congresso mondiale che avrà luogo nel prossimo settembre a Berlino. Nel corso della seduta, il presidente on. Alfieri ha avuto occasione di confermare che l'Italia escluderà ogni produzione intellettuale da tutte quelle modalità che regoleranno in avvenire gli scambi con gli altri Paese.

Concorsi musicali

Una composizione per celebrare l'Impero

ROMA, 3

In occasione della quarta rassegna di musica contemporanea che avrà luogo a Roma nella primavera del 1937 XIV, il Sindacato nazionali fascista musicisti bandisce i seguenti concorsi: A) Per una composizione per grande orchestra a carattere eroico destinata a celebrare la fondazione dell'Impero. La forma e la durata sono libere e la composizione dovrà essere concepita al di fuori di ogni programatismo descrittivo; B) Per una composizione per orchestra in più tempi, della durata massima di venti minuti a carattere mediterraneo, (cioè luminosa, costruttiva, agile, dinamica, libera da ogni influenza nordica e impressionistica); C) Concorso per tre liriche per canto con accompagnamento d'orchestra d'archi. La scelta del testo letterario è libera; D) Concorso di un trio per pianoforte violino e violoncello. Il concorso scade alle ore 12 del 30 novembre 1936 XIV.

SPIGOLATURE

Una delle armi preferite da lord Stickland nella sua lotta politica è quella di promuovere querele civili e penali contro la stampa nazionalista nella speranza di scoraggiarla. Una buona parte delle querele dello Strickland (che si possono calcolare fino ad oggi a circa un centinaio!) è diretta contro il battagliero «Malta» che ha il torto di essere organo del Partito Nazionale e di difendere strenuamente da più di mezzo secolo i diritti civili e religiosi del Paese nonchè la civiltà e la cultura italianissime dell'Isola. Fino ad oggi Enrico Mizzi, valoroso direttore del «Malta» ha vinto tutte le cause civili e penali contro di lui promosse da Strickland, ma ne rimangono parecchie pendenti davanti ai Tribunali superiori. Una di queste, assai importante, è stata decisa con una lunga ed elaborat sentenza del giudice dott. L. A. Camilleri, e come in tutte le altre, Enrico Mizzi ha potuto pienamente provare i fatti esposti nell'articolo incriminato e vincere perciò la causa con tutte le spese. Tale causa durava da più di 5 anni. Era stata promossa da Strickland quando era Primo Ministro. L'articolo incriminato era apparso sul «Malto» il 27 gen. 1931 sotto il titolo «Insulto e provocazione». Esso, prendendo lo spunto dalla propaganda massonica e protestante, denunciava la politica anticlericale e massoneggiante del partito stricklandiano e sosteneva che lord Strickland e i suoi colleghi erano dal Governo Imperiale tenuti al potere, malgrado la costituzione, solo per fare dispetto al Papa e al Popolo. La Corte ha ritenuto pienamente provati i fatti.

*

La più recente statistica nella mortalità per tumori maligni pubblicata in Italia riconferma anche per il nostro paese la triste supremazia della donna sull'uomo nel doloroso quadro delle malattie e morti per cancro. Fanno eccezione i casi di malattie dello stomaco in cui prevalgono gli uomini (48 per mille) sulle donne (38 per mille). Nel restante del quadro generale la donna, negli anni 1931, 1932, 1933 segna la sua mortalità per tumori, aventi sede negli organi più disparati, con una percentuale sempre superiore a quella dell'uomo. Nel triennio la mortalità femminile raggiunge l'indice medio del 76 per mille, mentre quella dell'uomo è del 72 per mille. La mortalità, per questo male, considerato l'indice medio del triennio in esame uguale a cento, è salita nel giennio successivo a 116. La cavità boccale e della faringe, il tubo digerente ed il peritoneo sono le sedi dei tumori che dànno le più alte cifre di morbilità e di mortalità.

*

L'Albania è uno Stato senza archivi, Le fonti albanesi si trovano nelle Nazioni che hanno avuto più stretti contatti con l'antica terra degli Schipetari, specialmente l'Italia. Documenti interessanti si trovano negli archivi provinciali di Stato dell'Italia meridionale e allo archivio di Venezia. A Istambul esiste pure una notevole quantità di documenti riguardanti l'Albania. Con l'affermarsi della vita moderna lo Stato Albanese ha sentito la necessità di crearsi un primo nucleo di archivi. Fuzionari italiani stanno organizzando quelli dei vari Ministeri. Essi prendono le mosse dagli ordinamenti previsti dagli accordi di Tirana (1929) e sono formati come gli altri archivi amministrativi degli altri stati. E come questi non possono essere consultati se dagli studiosi se non in casi eccezionali. Più interessanti sono gli archivi della Corte e del Comando Generale della difesa nazionale, anche essi — a quanto segnala la «Rassegna Internazionale degli Archivi» di recentissima formazione essendo stati iniziati con l'ultimo ordinamento del Regno. L'Albania però possieda archivi antichi: quelli dei Dervigi, i noti monaci mussulmani. Infine la Albania sta formando anche degli archivi comunali, sempre però di carattere amministrativo e con scritture correnti. Il migliore di essi è quello della Comunità di Tirana,

*

Dopo un periodo sperimentale durato circa un decennio, l'Amministrazione delle FF. SS. ha proceduto alla unificazione tecnica degli impianti di apparati centrali elettrici. La prima istallazione di apparati del genere (70 leve) venne attivata all'esercizio nel 1924 nella nuova stazione di Sestri Levante, in occasione dell'attivazione della deviazione fra Sestri Levante e Riva Trigoso della linea Genova-Spezia. In un decennio si è installato un complesso di apparati centrali elettrici per oltre seimila leve. Allo scopo di acquistare la necessaria esperienza di esercizio e per potersi orientare e quindi prendere la via più conveniente, durante questo primo periodo l'Amministrazione sperimentò i sistemi più perfezionati delle ditte di fama mondiale. Perciò vennero largamente impiegati meccanismi e apparecchi di brevetto estero sebbene quasi tutti costruiti in Italia. L'unificazione tecnica ebbe inizio, secondo i dati forniti da una Relazione dell'Ing. C. Belloni del Servizio Lavori, pubblicata dalla «Rivista tecnica delle Ferrovie italiane», a cominciare dalla metà del 1933. Essa ha proceduto per gradi, sicchè a poco a poco l'Italia, anche in questo delicato e importante ramo della tecnica ferroviaria, sarà liberata da ogni servitù straniera.

CRONACA CITTADINA

QUEL CHE NON T'ASPETTI

La gondola a motore?

Cinque o sei anni or sono era in Venezia un capo ameno, che ebbe un bel giorno l'idea di applicare a una gondola un motorino a scoppio. Il nuovissimo semovente scivolò per due giorni ronzando sull'acque del Canalazzo; ma alla fine il suo inventore comprese che l'imbarcazione così conciata non aveva nè le seducenti prerogative della gondola, nè i requisiti richiesti ad un automezzo utilitario. Egli capì, in altre parole, di aver commesso una scempiaggine, ragione per cui restituì la gondola al traghetto e affidò al motorino un più logico ufficio di fuoribordo.

E' bastato questo scherzo perchè molti giornali americani, svizzeri ed inglesi, cantassero il *De Profundis* sulle sorti della gondola, affermando che la motorizzazione del singolarissimo scafo rappresentava il frutto di una iniziativa municipale.

La frottola, come era naturale, venne tosto vivacemente respinta dal nostro giornale — e non solo dal nostro — come una di quelle notizie tendenziose e denigratorie che sono regolarmente diffuse all'aprirsi della stagione da certi ineffabili nemici di Venezia; ovvero sia da coloro ai quali interessa che la nostra città vada perdendo a grado a grado tutto il tesoro del suo carattere e cioè uno fra i principali elementi del suo eterno fascino mondiale.

Siamo tutti d'accordo che di tale carattere la gondola è una parte viva, e siamo tutti d'accordo che l'esilissimo scafo ha un tipico aspetto suo e speciali funzioni sue dalle quali non può essere distolta senza essere svisata e profonata. Essa è così lunga ed è così arcuata per le esigenze della voga; il suo asse si sposta verso poppa e rende assimetrico lo scafo per favorire gli effetti della *stala*, il fondo è curvo per la gioia di quel suo delizioso cullarsi, ogni tratto del suo profilo è stato dettato da una esperienza ed bbedisce ad una necessità; il gomito della sua forcola, l'atteggiamento del gondoliere, la positura del remo, fermo od in movimento, tutto forma un'accordo divinamente armonioso, che non può essere turbato senza essere distrutto.

Ragione per cui, a chi ama la gondola, a chi la sente, a chi la capisce, l'idea di trasformarla in motoscafo sembra così peregrina, come potrebbe essere quella di applicare l'elica ai colombi di San Marco.

Credevamo di non doverci occupare mai più di simile argomento, ma ecco ieri mattina, in Canalazzo, impennata e grottesca, una altra gondola a motore. Questa volta — a quanto si dice — si tratterebbe di iniziativa e di esperimenti a base più seria, e quindi più pericolosa.

Non sappiamo chi sia l'inventore del nuovo dispositivo; ma certo l'invenzione è piuttosto bislacca, consistendo essa nell'applicare sotto il trasto della gondola un motorino elettrico di un cavallo e mezzo di forza, azionato da una coppia di accumulatori del peso complessivo di sessanta chili. L'albero dell'elica corre lungo l'asse posteriore della barca ad esce sotto puppa dove si innesta all'elica.

Il gondoliere-conducente sta ritto sulla poppa e regge in mano il remo che gli serve da timone, come i poppieri dei sandoli trainati a rimorchio, e il comando del motore è sulla pedana ed è formato da un'assicella in bilico a portata del suo piede, con una spinta in avanti del quale può mettere in marcia il natante e può farlo retrocedere pigiando in senso inverso.

Le caratteristiche nel nuovo semovente non sono — ad essere obiettivi — eccessivamente confortanti.

La gondola correrebbe su per giù quanto una a due remi, e alla spesa occorrente per la carica degli accumulatori va aggiunta quella dovuta per la prestazione del gondoliere, ragione per cui al tirar delle somme — se sono esatti i dati raccolti — con la gondola elettrica si va più adagio, non si passa dappertutto e si spende di più.

L'esperimento della gondola a motore si svolto ieri mattina in Canalazzo davanti all'ilarità del pubblico: ilarità che ci sembra sufficientemente giustificata.

Nessuno può imputarci di essere sfavorevoli alle comunicazioni acquee con mezzi meccanici anche elettrici, delle quali, al contrario, siamo stati sempre e siamo tuttora i più convinti e i più pertinaci sostenitori. Ma crediamo che la gondola, elemento tipico del carattere e della vita veneziana, non debba essere allontanata dal campo ch'è suo e dalle funzioni che sono tipicamente sue. Campo e funzioni che sono, purtroppo, lontani dalle imperiose necessità della vita moderna e da qui l'urgenza di istituire gli auspicatissimi servizi di motoscafo a tassametro accessibili a tutte le borse e adatti a tutte le esigenze del traffico. Ci auguriamo pertanto che il Comune, abbandonato ogni studio di gondola elettrica, studi e realizzi finalmente quel tanto e sì universalmente auspicato tipo di scafo che ben si presti ad essere motorizzato e possa funzionare veramente con criteri nettamente moderni e utilitari, colmando nelle comunicazioni interne una lacuna sempre più pericolosa per le sorti della città.

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti del Comune di Genova

Il Comune di Genova ha acquistato le seguenti opere:

PITTURE: *Strada a Querceta*, di Raffaele De Grada, *Anita* di Francesco Diomede, *Paese del Piemonte* di Giambattista De Salvo, *Primavera* di Oscar Saccorotti, *Problemi* di Antonio Giuseppe Santagata, *Fiori* di Giovanni Solari; *Natura morta* di Gianni Vagnetti.

SCULTURE: *Stignatoteuthis*, bronzo di Camillo Maine, *Pastore* bronzo di Arturo Martini, *Ragazzo ligure*, pietra di Nanni Servettaz.

DISEGNI e STAMPE: *Ragazzo* di Luigi Bartolini, *La famiglia del contadino*, di Alberto Helios Gagliardo; *Anitroccolo* di Mario Gambetta, *La casa di Agrippa* di Riccardo Lombardo.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 954.

Il C. A. U. R. alla Biennale

Oggi nel pomeriggio i soci del Comitato d'azione per la Universalità di Roma si recheranno a visitare la XX Biennale. L'appuntamento è per le 16 dinanzi l'ingresso dell'Esposizione ai Giardini Pubblici.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinadia del 5 luglio si terranno le letture seguenti: O. Viana, s. c. « Mostri unitari, anomalie dell'estremo cefalico: 1.o feto cebocefalo, 2.o feto pseudo anencefalo con prosoposchisi bilaterale ». G. Jona, s. c. « Dei rapporti fra neoplasma e sclerosi del polmone »; B. Dudan: « Alcuni aspetti del pensiero politico veneziano del secolo XIV tratti dal Liber secretorum fidelium crucis » (presentata dal sen. P. Orsi, m. e. a termini dell'art. 16 del reg. int.); G. D. Mattioli: « Correnti turbolente nei canali ricurvi », (presentata dal prof. E. Laura, m. e., (s. s.)); A. Consiglio: « Cilindro circolare mobile comunque in un fluido indefinito limitato da una parete piana » (presentata dal prof. E. Laura, m. e. (c.s.)); E. Mionf: « I « Kontakaria » del Monte Athos », (presentata dal prof. M. Valgimigli, s. c., (c.s.)); M. Venezia e L. Scarpis: « Proteasi nei germogli della vite » (presentata dal prof. G. Dalmasso, s. c. (c.s.)); L. Zancan: « Le cause della terza guerra punica », presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c., (c.s.)); G. Bonfante: « Tracce di terminologia palafitticola nel vocabolario latino », (presentata dal prof. G. Devoto, s. c., (c.s.)).

Il decreto che assegna a S. Marco il contributo pei restauri

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia, in corso di esecuzione a cura della Procuratoria di S. Marco, lo Stato concorrerà con il contributo di lire 1.500.000 una volta tanto, in aggiunta a quello già concesso con R. D. L. 2 dicembre 1932 XI.

La somma sarà stanziat in un apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministeso dell'Educazione Nazionale, per l'esercizio finanziario 1935-36.

Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

La somma predetta sarà corrisposta dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla Procuratoria di San Marco in base al certificato dello stato di avanzamento dei lavori, vistato dall'ingegnere capo del Genio civile di Venezia.

Il Gruppo Universitario americano visiterà Venezia

La R. Ambasciata di Washington ha affidato l'incarico di guidare il gruppo universitario americano nella gita in Italia al dott. E. C. Branchi, professore di lingue e letterature romane nell'Università di S. Francisco. Il gruppo universitario sarà composto di dodici studenti, due dei quali provenienti dal Canadà. La nostra California vi parteciperà con due scelti campioni italo-americani: Antonio Bava della Università di California e Viero di Vita dell'Università di San Francisco. La gita, offerta dalla generosità del Governo Fascista, include la visita ai principali Atenei del Regno come Napoli, Roma, Perugia, Firenze, Bologna, Padova, Venezia, Milano, Torino e Genova e s'inizierà sul supertransatlantico *Rex* dal porto di New York il 19 luglio. Il dott. Branchi quale segretario della Camera di Commercio di San Francisco, si reca inoltre a Roma per stabilire gli opportuni contatti con i diversi Ministeri e visiterà i principali Consigli dell'Economia Corporativa del Regno.

"Le prove convenzionali„

La signorina Marina Marinoni, figlia del fu prof. Mario, si è laureata in questi giorni in giurisprudenza discutendo una tesi di tecnica giuridica col prof. Carnelutti: « Le prove convenzionali ». La laurea è avvenuta a pieni voti e con la lode. Rallegramenti ed auguri.

L'assemblea dei proprietari di carri ferroviari

Ieri, come abbiamo già annunciato, a Palazzo Bembo, sede dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, si è riunita l'Assemblea della Federazione Internazionale della Associazione tra Proprietari di Carri Ferroviari Privati. L'assemblea è stata presieduta dal comm. Mino Gianzana, Delegato per l'Italia presso l'Associazione medesima.

Alla Assemblea ha recato il saluto della Confederazione Fascista degli Industriali il comm. Ing. Francesco Villabruna, Presidente della Unione Industriale veneziana. I convenuti hanno quindi impreso ed esaurita la discussione dell'ordine del giorno proposto alla assemblea approvando anzitutto la proposta del Presidente comm. Gianzana di creare presso la Confederazione Fascista degli Industriali a Roma un Segretariato Permanente della Federazione medesima la quale — come è noto — rappresenta una utenza di oltre 50 mila carri ferroviari privati. L'assemblea ha poi riconfermato a suo Presidente per altri tre anni il comm. Gianzana cui è stato demandato, fra altre di sviluppare opportune trattative per la accessione della Germania alla Federazione Internazionale tenuto conto che in quel paese sono in circolazione 30 mila carri ferroviari privati.

Dopo di avere discusso diversi problemi tecnici riflettenti la categoria, è stato reso omaggio all'opera autorevole che, anche in codesto campo, ha svolta la Confederazione Fascista degli Industriali. E ciò con speciale riferimento alla situazione economica creata dal regime sanzionistico. I convenuti, conciudendo i propri lavori, hanno espresso alla unanimità il voto perchè le sanzioni possano in brevissimo tempo appartenere a un non lieto ricordo del passato.

I partecipanti all'assemblea, questa mattina alle 8 si recheranno a visitare gli Stabilimenti industriali di Porto Marghera e gli impianti portuali e ferroviari della zona. Nel pomeriggio visiteranno le isole dell'estuario con particolare riguardo alle industrie dei ricami e merletti di Burano.

Alle ore 20 converranno finalmente all'Hotel Excelsior al banchetto offerto dalla Confederazione Fascista degli Industriali e al quale parteciperanno S. E. Volpi, Presidente della Confederazione e le maggiori autorità civili cittadine.

Federazione Provinciale Fascista

Scuola di preparazione politica

Chiusura del primo periodo di lezioni

Venerdì scorso ha avuto termine il primo periodo annuale delle lezioni dei corsi di preparazione politica, le quali riprenderanno, dopo l'intervallo estivo, nel mese di settembre.

La lezione di chiusura è stata tenuta dal camerata prof. Silvio Vardanega, insegnante di « Storia del Partito ».

In tale occasione il Dr. Vardanega dopo aver tratteggiato la figura di Benito Mussolini, fondatore del Fascismo e dell'Impero, si è soffermato sulla costituzione dei Fasci rivoluzionari avvenuta nel gennaio del 1915, rilevando come le origini del Fascismo debbano ricercarsi nelle giornate e nella passione dell'« Intervento » in cui il popolo italiano contrariamente al voto del Parlamento imponeva la guerra, compiendo quindi il primo atto rivoluzionario.

Esaminata la composizione degli elementi che costituirono i Fasci rivoluzionari, il dr. Vardanega ha particolarmente chiarito ai giovani i concetti di movimento e di antipartito assunti dal Fascismo per volontà del Duce quando « si trattava di disperdere una volta per sempre una torbida congiura di politicanti che volevano anteporre l'interesse della parte ai destini della Patria » e le affermazioni del Fascismo di discendere dal travaglio della guerra liberamente voluta ed imposta dal popolo italiano come rivoluzione di popolo.

Concludedo il dott. Vardanega ha affermato che il compimento dell'unità attuata con la guerra è stata resa integra e perfetta in tutti gli strati del popolo dalla Rivoluzione fascista che ha avuto la sua vigilia fino al moto insurrezionale della « Marcia su Roma » e la sua unità spirituale con la fondazione dell'Impero.

La lezione fu alla fine vivamente applaudita, dagli allievi che acclamarono con entusiasmo al Duce fondatore dell'Impero.

Rapporto Capi corso - Capi Sezione - Vice Capi Sezione

I Capi corso, i Capi Sezione e i Vice Capi Sezione dei Corsi 1. e 2.o, sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale oggi alle ore 17,30 a Ca' Littoria.

Gruppo Universitario Fascista

Il Commercio dell'Etiopia

La scuola di perfezionamento in Scienze Corporative della R. Università di Pisa per ricordare la conquista dell'Etiopia e la fondazione dell'Impero ha bandito un Concorso a premi fra gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti di tutta Italia, per uno studio sulle condizioni economico-sociali delle nuove terre italiane, specialmente in connessione all'ordinamento corporativo e alle sue ulteriori realizzazioni. Lo argomento del concorso è il seguente: « Il commercio dell'Etiopia e i suoi possibili sviluppi ». Alla migliore monografia sarà conferito un premio di lire tremila. Le norme del concorso sono visibili presso la Segreteria del G.U.F.

Abbonamenti a riduzione

La Direzione della Biennale d'Arte di Venezia ha messo a disposizione degli iscritti un certo numero di abbonamenti al prezzo ridotto di lire venti. Gli abbonamenti potranno essere acquistati, sino ad esaurimento presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista (Ca' Littoria).

Campo estivo maschile del G. U. F. Veneziano

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo maschile estivo presso il rifugio « Tosa » nel Gruppo di Brenta. Il Campo è diviso in due turni della durata di giorni dieci; il primo turno avrà inizio il 22 luglio ed il secondo il 1. agosto XIV. In ciascuno dei due gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un accademio del C.A.I. La quota di partecipazione è stata fissata in lire cento.

Dato il numero limitatissimo dei posti saranno accettate le prime iscrizioni che dovranno essere convalidate da una parte della quota che dovrà essere versata alla Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Settimana del Garda

Il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza per il periodo dal 6 agosto al 9 settembre la « Colonia Nazionale dei G.U.F. I turni di sette giorni ciascuno s'inizieranno rispettivamente il 6, 13, 20 27 Agosto, 3, 9 settembre. La quota di partecipazione è fissata in lire cinquanta.

Presso l'Ufficio Sportivo del GUF veneziano è visibile, a richiesta, il programma.

Scuola gratuita di volo senza motore

Si avvertono gli iscritti al Gruppo Universitario Fascista Veneziano che intendessero partecipare al Corso di Volo a Vela senza motore, che avrà inizio nel mese di Agosto p. v., per il Guf Venezia a Belluno, ed avrà la durata di giorni 30, che vi sono ancora disponibili dei posti. La scuola è completamente gratuita. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al giorno 6 luglio p. v.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A, i seguenti oblatori:

Banca Commerciale Italiana per la Colonie Marine e Montane, lire 1.500; Giuseppe Ravanello lire 50; Dipendenti Magistrato alle Acque, lire 15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Per festeggiare il lieto evento della nascita della figlia Roberta, il co. Gianni di Colloredo, ha offerto al Fascio Femminile lire 100 per il «Nastro Bianco». La Fiduciaria pro. Verranno controllate le presenze.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i Fascisti abitanti dal numero anagrafico 1. al N. 1055 sono invitati a trovarsi il 5 c. m. alle ore 9.30 precise, in campo S. Agnese. Verranno contollate le presenze.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzione

Domenica 5 corrente è chiamato per istruzione il seguente personale:

Nucleo di Sacile: Tutti gli appartenenti al Nucleo di Sacile dovranno trovarsi, alle ore 4.20 in Stazione per partire per Venezia col diretto delle ore 4.32. Riceveranno istruzioni dettaglite dal Capo Nucleo. Divisa ordinaria.

Nucleo di Castelfranco Veneto: Tutti gli appartenenti al Nucleo di Castelfranco Veneto si troveranno alla Stazione alle ore 6 per partire per Venezia col treno delle ore 6.10. Riceveranno istruzioni dettagliate dal Capo Nucleo. Divisa ordinaria.

IV. Batteria: Gli specializzati della IV. Batteria che riceveranno la cartolina dovranno trovarsi alle ore 6.50 a Ca di Dio per imbarcarsi su militare ovvero alle 7 al Comando di Legione.

La colonia marina dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Continuando nella consuetudine degli altri anni, il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari ha inviato, in questi giorni, un centinaio di bambini alle colonie marine scelti fra gli scolari assicurati con polizza popolare. I bambini provenienti da fuori di Venezia sono stati inviati alla Colonia dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego di Pellestrina, quelli di Venezia sono stati inviati alla colonia delle O. A. del Partito.

Comitiva di ungheresi

Ieri alle ore 14.25, proveniente da Postumia, è giunta nella nostra città una comitiva di 45 turisti ungheresi.

"Celio„ e "Marco Polo„

Iermattina alle ore 8 è giunto il piroscafo « Celio » da Trieste, che è ripartito a mezzodì per il Pireo Istanbul al completo di passeggeri. Oggi alle ore 15 giungerà il « Marco Polo », il quale ripartirà alle ore 10 per Alessandria.

Le esequie in S. Marco e al Lido nel I anniversario della morte del Card. La Fontaine

Il prossimo 9 luglio si compirà il primo anniversario della morte del compianto Card. Pietro La Fontaine, per venti anni Patriarca venerattissimo dei veneziani.

Lungo tutto il corso di quest'anno, il popolo veneziano, rappresentato in ogni ordine di cittadini auspici le stesse maggiori autorità religiose e civili, è sempre accorso ad onorare l'umile tomba del Patriarca La Fontaine nella cripta solenne del Tempio Votivo dove egli volle essere deposto.

Su quella tomba non manca mai il fiore della gentilezza dei figli che ricordano il profumo della sua eletta pietà e l'avvincente soavità della sua parola.

La Giunta Diocesana di Azione Cattolica, che ha preso l'iniziativa di commemorare solennemente nella mesta ricorrenza la venerata memoria del defunto Patriarca, ha rivolto alla cittadinanza un nobilissimo manifesto per le esequie di suffragio che avranno luogo in San Marco ed al Tempio Votivo di Lido, giovedì prossimo, giorno anniversario.

Orario delle funzioni

Ore 7.30: Messa celebrata dal R.mo Presidente della Giunta Diocesana con Comunione generale nella cripta del Tempio Votivo di Lido con l'intervento delle Associazioni cattoliche cittadine.

Ore 10: Esequie solenni nella Basilica di San Marco a cura del R.mo Capitolo e con l'intervento di S. E. Mons. Patriarca.

Pure giovedì, alle ore 9, nella Cripta del Tempio Votivo, la parrocchia di S. Elisabetta di Lido, che ha l'ambito onore di custodire la tomba del Patriarca La Fontaine, celebrerà in suo suffragio una Messa solenne di esequie.

La riapertura al culto della chiesa di S. Stae

Domenica 12 corr. sarà solennemente riaperta al culto, dopo i restauri eseguiti ad impulso del nuovo Rettore prof. Don Alessandro Gottardi, la chiesa di San Stae, la bella chiesa settecentesca, decoro del nostro Canal Grande, della quale abbiamo diffusamente parlato nella cronaca di ieri.

Ecco l'orario delle celebrazioni religiose indette per la riapertura al culto della Chiesa rettoriale:

Giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11 luglio, ore 7: Messa seguita da predica. Ore 20: S. Rosario, discorso e benedizione eucaristica.

Domenica 12, ore 7.30: Ricevimento solenne di S. E. Mons. Patriarca, e S. Messa prelatizia dell'Ecc.mo, il quale amministrerà la S. Cresima. Ore 9.30: Messa; Ore 11: Messa solenne in musica. Ore 19: S. Rosario, predica, Te Deum e benedizione eucaristica.

DIARIO SACRO

4. Sabato. Sesto giorno fra l'Ottava dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. A San Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Variazioni al listino prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che il Comitato Intersindacale, sezione prezzi, ha fissato con decorrenza dal 4 corr. i seguenti prezzi delle farine: Farina di granone bianca I., al kg. lire 1.20; farina granone gialla, I., al kg. 1.20. Gli interessati devono provvedere subito alla relativa variazione nel listino.

La Zoofila per l'assistenza estiva alle bestie

La Zoofila Veneta comunica:

Come l'anno scorso, in relazione alla crescente temperatura estiva, ci sentiamo di richiamare tutti i possessori di animali a far sì che a questi sia evitato il tormento della sete, provvedendo loro frequentemente acqua fresca e pulita. Anche per i gatti randagi, sarà pietoso procurare che trovino in questa calda stagione a dissetarsi.

(Noi crediamo che debba esser ripresa un'energica azione per liberare il più possibile Venezia dai gatti randagi, sconcio tutto particolare alla nostra città. N.d.R.).

Inoltre ai possessori dei quadrupedi da traino si richiama il dovere di provvedere sollecitamente, a munire della necessaria cuffia di tela bianca, i loro animali, ad evitare che essi abbiano inutilmente a soffrire e cadere eventualmente vittime di micidiali «colpi di sole».

Nell'occasione di questo nostro comunicato dobbiamo rilevare per Venezia in particolare un fatto.

Nonostante i nostri ripetuti inviti e chiarimenti al riguardo, anche in questi ultimi giorni si è purtroppo constatato che vengono abbandonati gattini ancora molto piccoli per la strada. Ripetiamo una volta di più che, sia trattandosi di gattini che di cuccioli, i piccoli che non si abbia la certezza di poter mantenere o collocare, si devono sopprimere appena nati. Si rammenta poi che l'abbandono è proibito per legge e può recare non lieve contravvenzione.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Giugno 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 427
MORTI: 236
Eccedenza dei nati sui morti: 191
NATI morti: 8
MATRIMONI: 128

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 2 Giugno

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 10

Una bimba travolta dal tram del Lido

Ieri verso mezzogiorno la signora Teresa Colussi, abitante a Cannaregio 5176 si è recata con un'amica e la propria bimba Vanda di anni 9 a salutare il proprio piccino ospite dell'ospedale al mare. Nell'atto di separarsi, la signora precedette la bimba che sostava aggrappata alla ringhiera per dare l'ultimo saluto al fratellino, e dopo aver atteso qualche istante conversando con l'amica, si decise di chiamare la figlioletta e questa obbedì e attraversò di corsa la strada inciampando fatalmente sul binario. In quel mentre passava la motrice numero 8, condotta dall'autista Giovanni Mariotto di anni 38 da Lido, il quale procedendo ad andatura moderata ebbe la possibilità di frenare la macchina nello spazio di tre metri ma non potè fare a meno di investire di fianco la piccola creatura, che egli stesso sollevò dal mezzo delle rotaie. E' facile immaginare lo spavento della madre e dei passeggeri che assistettero alla scena impressionante. La piccina è stata trasportata subito al posto di medicazione dell'ospedale marino dove le fu constatata la frattura del femore sinistro e la recisione quasi completa di quattro dita della mano destra e ferite multiple in vario parti del corpo. La bimba è stata nel pomeriggio trasportata all'Ospedale civile e colà accolta con la prognosi di sessanta giorni di guarigione salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

Un manovale infortunato

Il manovale Eugenio Scarpa di anni 47, abitante a Cannaregio 3184, ieri alle ore 16 mentre si trovava nel laboratorio di marmi di Dalla Tofora, al ponte dei Ragusei, venne investito da una colonna che gli schiacciò l'alluce destro. Guarirà in giorni venti.

L'avventura del vetraio

Il vetraio Scarpa Vincenzo di anni 40, da Murano, ieri notte alle ore 0.30, uscendo dalla locanda Belvedere in via Garibaldi, venne aggredito da una comitiva di giovinastri coi quali si era attardato poco prima a bere. Uno di essi si ebbe un maledetto pugno alla faccia e dovette ricorrere tutto sanguinante all'ospedale dove gli furono riscontrate delle abrasioni alle labbra guaribili in otto giorni.

Malore improvviso

L'ottantenne Angela Manfren, abitante a Castello 604 ieri alle ore 15, trovandosi ai Giardini fu còlta da malore e cadde a terra. Venne soccorsa da alcuni passanti. Trasportata all'ospedale è stata ricoverata in sala di custodia in osservazione.

Un capogiro

Emilia Vianello di anni 29, da S. Pietro in Volta, l'altro ieri alle ore 11 nel friggere del pesce fu colta da capogiro e cadde a terra contundendosi la coscia sinistra. Guarirà in giorni otto.

Una brutta spinta

La tredicenne Attilia Mazzon, abitante a S. Croce 1823, iersera alle 20 davanti alla porta di un'amica in seguito ad una spinta è caduta ferendosi al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Cade dalla sedia

Angelo Tonolotto di anni uno abitante a Dorsoduro 2746 qualche giorno fa è caduto da una sedia strisciandosi alla regione mammaria sinistra. Gli sopravenne un'infezione per la quale ieri è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Principio d'incendio

Ieri alle ore 14.30 i pompieri sono accorsi in calle della Mandola al n. 3653 e precisamente presso la macelleria di Giovanni Pedran dove un surriscaldamento del motore frigorifero aveva provocato un principio d'incendio. La monocilindrica è stata sufficiente a spegnere le fiamme.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

I devoti di Bacco

Gli agenti di S. Polo hanno arrestato il bracciante Giovanni Coccalin di anni 46 senza fissa dimora perchè trovato ubriaco fradicio in campo delle Beccherie intento a disturbare i passanti.

Gli agenti della Centrale hanno arrestato un altro devoto di Bacco nella persona di Andrea Carminati di anni 45 da Pellestrina trovato sulla riva degli Schiavoni disteso a terra presso il monumento del Padre della Patria. Anche il Carminati è andato a tenere compagnia al suo predecessore.

L'arresto di una servetta

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri la domestica Amelia Battagliotto, da S. Donà di Piave, di anni 34 abitante a Cannaregio 2917, in servizio presso la signora Giuseppina Foa Calimani abitante a Cannaregio 1344 E.

La Battagliotto all'insaputa della padrona assente da casa per trovarsi in negozio, sottraeva a più riprese cibarie, e tutti gli oggetti di rame contenuti nella cucina della signora Calimani per un importo di lire 400.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Massimiliano Castellani

lunedì 6 luglio alle ore 9 e mezza nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo saranno celebrate Messe di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordare l'adorato e indimenticabile Estinto intervenendo alla pietosa onoranza.

MESTRE, 4 luglio 1936 - XIV

LA VITA AL LIDO

Hollywood all'Excelsior
per la Festa americana

Come tutti sanno questa sera i giardini e le terrazze dell'Excelsior Palace Hotel aduneranno tra le fronte e il mare tutti i fascini di Hollywood, tutti i sorrisi delle sue donne, tutti gli incanti della sua vita gaia e turbinosa.

E nel luminoso regno dello schermo verrà celebrata la ricorrenza del 160.o anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, alla quale come ogni anno parteciperà tutto il fiore della società veneziana e con essa la più brillante rappresentanza di quell'elegantissimo pubblico cosmopolita che suole animare con la nota di una squisita mondanità esotica queste grandi feste del Lido.

L'aristocratico convegno si aprirà alle 21 con un *diner-dansant* e il ballo si protrarrà, dopo tolte le mense, fino ad ore piccine, reso più suggestivo dalle musiche trascinanti dell'orchestra « Mirador ».

Durante la serata si svolgeranno sulle terrazze interessanti attrazioni come quella offerta dal numero di un'eccellente cantatrice di Blues. Verranno inoltre distribuiti graziosissimi oggetti di *cotillon* e sorteggiati ricchi regali, dalla *Società Italiana Flotte Riunite*.

Dalla qualità e dal numero delle persone che hanno preannunciato la loro presenza alla festa, questa ha già assicurato il suo più brillante successo.

Domani sera al Ghez Vous

Nel pomeriggio di domani, e precisamente alle ore 17, tutto il fiore della colonia bagnante si adunerà sulla terrazza dell'Excelsior per partecipare al consueto *The-dansant* domenicale e cioè ad uno di quei deliziosi convegni che costituiscono un sì gradito diversivo alla solita vita di spiaggia.

E di sera avrà luogo al Chez-Vous un gala eccezionale, organizzato da un Comitato di Patronesse a capo del quale è la contessa Vendramina Brandolini Marcello, in onore dei partecipanti ai Campionati del Mare che si svolgono a cura del Comitato sezionale della IV Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

La serata riuscirà adunque animatissima e per la presenza di una folla fine, elegante e vivace e per il fatto che durante la festa verranno consegnati ai vincitori delle importanti competizioni remiere i premi conquistati nelle singole gare.

L'orchestra « Mirador » con le sue musiche maliarde trascinerà i presenti alle gioie della danza e il giardino delizioso, accarezzato dalla fresca brezza salmastra, darà alle coppie felici tutti gli aromi dei suoi fiori, spruzzati dalle fontane.

Anche per questa festa è assicurato un larghissimo intervento di pubblico.

Le danze al Grande Stabilimento

Ed ecco una notizia che tornerà, indubbiamente, molto gradita ad una larga cerchia della cittadinanza: da domani sera nella vasta terrazza del Grande Stabilimento Bagni, si ballerà sotto le stelle, auspice la celebrata orchestra « Ambasciatori » che svolgerà seralmente un programma vasto ed originalissimo comprendente danze vecchie, moderne e modernissime tra le più suggestive.

Questo nuovo ritrovo viene, in certo senso, a colmare una lacuna perchè offre il modo di trascorrere piacevolmente la sera a quella parte della colonia bagnante che non può per qualsiasi ragione o non ama frequentare le grandi riunioni mondane.

La sosta sulla terrazza sospesa sovra il mare, le conversazioni davanti al notturno incantesimo del mare, le danze animate da sì pregevole orchestra saranno, d'altra parte, divertimenti alla portata di ogni borsa. L'ingresso allo Stabilimento, al suo salone, alla sua terrazza è infatti libero; nessun esborso dovrà essere fatto per il ballo; e nessun aumento verrà praticato durante sì gradevoli serate al prezzo delle consumazioni, che verranno servite dall'apprezzato Bar dello Stabilimento.

La vita serale del Lido avrà così una nuova fonte di gaiezza e di animazione.

Il grande ballo della Croce Rossa
Un dono della Regina

Come già venne comunicato in precedenza, anche quest'anno per gentile concessione della Compagnia Grandi Alberghi, Giovedì 16 luglio p. v. alle ore 22 avrà luogo il grande Ballo di beneficenza all'Hotel Excelsior, che rappresenta una delle più gentili e brillanti tradizioni della vita estiva del Lido.

Fra gli scopi altamente umanitari che il Comitato della Croce Rossa cerca di attuare, intensificando le sue opere sanitarie-assistenziali, va ricordato anche il potenziamento del Preventorio di Enego, magnifico luogo di soggiorno estivo per i bambini bisognosi di cure montane.

Tale festa che si annuncia tanto bella per genialità di iniziative, organizzata dal Comitato delle Patronesse e dal Commissario del Comitato prof. Federico Brunetti, sarà allietata da una grande lotteria i cui magnifici doni cominciano a pervenire al Comitato stesso.

A riaffermare l'importanza di detta lotteria basterà dire come S. M. la Regina si sia graziosamente degnata di inviare un magnifico dono che formerà oggetto di desiderio di tutte le signore partecipanti alla festa danzante

Intanto al Comitato continuano le richieste di biglietti, i quali vengono pure venduti presso i principali alberghi della città, al prezzo di lire 25 cadauno, con diritto ad una consumazione.

Siamo certi che il successo della attesissima veglia rappresenterà non solo il più brillante avvenimento mondano della stagione, ma darà anche quei frutti che derivano dalla nobiltà e dall'altezza del fine perseguito.

Una recita di Angele Cotsali
al Lido Follies

La gentile attrice Angele Cotsali, passando per Venezia, ripeterà in una delle prossime sere nel giardino del Lido Follies, sul Viale di S. M. Elisabetta, uno di quegli spettacoli che hanno avuto sì lieto successo in questi giorni a Roma, a Milano e a Bologna, recitando, in greco moderno e in francese, brani delle tragedie di Euripide, di Sofocle, di Racine e liriche di poeti francesi dell'ottocento. Completeranno il trattenimento alcuni numeri dell'umorista comico Tzim Constand della Radio di Parigi.

La serata, organizzata sotto l'alto Patronato di S. A. R. la Principessa Alessandra di Grecia, sarà seguita da una veglia danzante.

La festa della luce
al Lido

Questa sera al Lido, avrà luogo l'attesissima festa della Luce, organizzata dall'ufficio turistico del Comune, e curata dallo stesso in tutti i minimi particolari per assicurare alla manifestazione l'esito più brillante.

Quest'anno la festa si arricchirà di nuove attrattive, sia per l'illuminazione degli edifici e dei viali, che sarà assai più vistosa delle volte passate, specie nel piazzale di S. Maria Elisabetta, sia per quanto riguarda lo spettacolo pirotecnico. A dare maggiore animazione alla festa, contribuiranno poi la Banda Municipale, la Monteverdi e quella dei Vigili, che si esibiranno rispettivamente al Piazzale Bucintoro, a Piazza Pola e davanti al Des Bains.

I viali saranno oggetto di una particolare illuminazione, ricca di nuovi effetti, e così pure le ville, gli alberghi e i negozi e i ritrovi pubblici, presenteranno le loro sagome tutte rischiarate da nuovi giochi di luce.

Il programma della serata è attraente e certo non mancherà di richiamare una folla considerevole che animerà i viali del Lido fino a tarda notte.

Saranno illuminati alla veneziana il Piazzale S. M. Elisabetta, il Gran Viale, il Piazzale Bucintoro ed i due Lungomare.

In lizza saranno le ditte Giulio Del Zotto, di Udine, cav. Raffaele Marano e Figli di Milano e dal Corso Giovanni di Salzano. La gara sarà interessantissima data la posta in palio e si svolgerà di massima col seguente programma: saettante lancio di bolidi cristallini; apparizioni a grandi diaframmi stellati con forti detonazioni; tappezzeria aerea in tutti i colori dell'iride; fuochi tambureggianti; furiosa gara di grosse colombe salenti e discendenti e riaccendenti; turbine di fuoco; gridio assordante; bombe a comete; pioggia d'argento; bombe a spacchi multipli; salite di bombe a ventaglio; scariche di serpentoni; scariche di cassette infernali e scappate di bombe policrome.

Lo spettacolo pirotecnico terminerà alle 23 e da quest'ora fino alle 24 verranno ripresi i concerti bandistici.

All'inizio della festa la Giuria passerà in rassegna le ville e gli edifici illuminati per l'assegnazione dei premi ad essi destinati.

I programmi delle musiche

Dalle 21 alle 24, al Piazzale Bucintoro la Banda Municipale eseguirà il seguente concerto:

1. Ongania: Marcia.
2. Marenco: Excelsior, ballo, parte seconda.
3. Verdi: « Rigoletto », finale III.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi, suite I.a
5. Gounond: « Filemone e Bauci », Baccanale.
6. Bellini: « Norma », sinfonia.

• • •

La Monteverdi in Piazza Pola svolgerà il seguente programma:

1. Fabiani: Marcia sinfonica
2. Balfè: « La zingara », sinfonia.
3. Bellini « Norma », fantasia.
4. Schubert: Serenata.
5. Wagner: « Lohengrin », trascrizione.
6. Inno militare.

• • •

Pure dalle 21 alle 24, davanti il Des Bains la Banda dei Vigili eseguirà:

1. Marcia militare
2. Carlini: Vetulia Sinfonia Originale
3. Verdi: Piccolo pezzo del finale secondo « Aida ».
4. Verdi: Coro « Nabucco ».
5. Barbieri: Sinfonia Onore al merito.
6. Bartoluzzi: Marcia sinfonica.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. rende noto che, in occasione della Festa della Luce, che avrà luogo al Lido stasera, sarà messo in vendita all'approdo della linea diretta Lido sulla Riva degli Schiavoni (Ponte della Paglia), dalle ore 19 in poi, il biglietto di andata-ritorno del costo di lire una.

Facilitazioni sulla Venezia-Lido
per i concerti della Banda

L'A.C.N.I.L. comunica che durante i mesi di Luglio ed Agosto tutte le sere che sarà tenuto al Lido concerto della Banda, sarà messo in vendita dalle ore 19 in poi, sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido il biglietto di andata-ritorno del costo di una lira.

La Tombola in Piazza

Ferve intensissima l'organizzazione della tradizionale Tombola in Piazza San Marco, che avrà luogo domani sera domenica alle ore 21. La vendita procede animatissima e, sin d'ora, si preannuncia veramente cospicua.

Il Comune parteciperà al festoso avvenimento facendo illuminare straordinariamente la Piazza e la Piazzetta, offrendo un concerto della Banda Cittadina e le focate di bengala.

A facilitare l'afflusso dei cittadini e dei forestieri in Pazza San Marco, l'A. C. N. I. L. ha disposto che il servizio dei vaporini sia intensificato tra le ore 20 e le 21 e quindi tra le 23 e le 24. Anche le Tramvie di Mestre hanno preso simili disposizioni, ciò che convincerà quei mestrini che eventualmente temessero di non arrivare in Piazza in tempo utile per vincere i vistosi premi della Tombola.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 2 Luglio 1936:

Decessi: Grosso Giustina di anni 81 nubile casalinga, De Chiro Carlo 41 coniug. agricol.; Formilì Angelo 34 celibe commer.; Scorzon Arturo 60 con. impiegato; Molin Alberto, 20 celibe carpent.; Salandrin Arnaldo 14.

Matrimoni: Sorgato Gino, orologiaio con Campanato Anna, sarta; Barbieri Enrico commesso panettiere con Granziera Margherita, casal. Piasentin Vittorio, falegname con Giacomazzi Angelina ricamatrice; Gallato Francesco neg. alim. con Mingoni Maria maestra; Urbani Giacomo, fattorino con Colla Amelia, stiratrice; Loggia Pietro gondoliere con Fonda Giovannina, pastaia.

Orario di chiusura dei negozi
di frutta e verdura

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica per opportuna conoscenza delle aziende interessate che, in accoglimento di una sua richiesta, S. E. il Prefetto ha disposto, in deroga all'orario generale stabilito dal Ministero delle Corporazioni, che i negozi di frutta e verdura di Venezia e Mestre-Marghera possano tener aperto, per il periodo dal 1. luglio al 30 settembre di quest'anno fino alle ore 22.30, fermo restando gli orari di apertura previsti nei decreti prefettizi del 14 maggio 1935 n. 11338 e n. 11697 rispettivamente per Venezia e Mestre-Marghera.

La festività per le aziende commerciali

Con decreto in data 3 corrente, in corso di emanazione, S. E. il Prefetto ha approvato l'accordo intervenuto fra l'Unione dei Commercianti e quella dei Lavoratori del Commercio relativamente al calendario delle festività di Venezia, Lido, Murano, Mestre centro, Marghera e Burano.

Nel mentre l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti si riserva di pubblicare per esteso il decreto in oggetto rende noto che i commercianti, con decorrenza da oggi stesso 4 corr., nelle giornate che precedono quelle interamente festive, e per le quali sono tenuti ad osservare la festività completa, sono autorizzati dallo stesso decreto prefettizio a tenere aperti i loro negozi sino alle ore 20.30 per il periodo dal 1.o novembre al 31 marzo e sino alle ore 21 per il periodo dal 1.o aprile al 31 ottobre.

In attesa degli spettacoli all'aperto

"La Resurrezione di Cristo,,

Si sono aperti iermattina in Bacino Orseolo, e precisamente nella vecchia sede della Banca Nazionale del Lavoro, gli uffici informazione del Dopolavoro Provinciale, istituiti per comodità di quanti avranno ad assistere alle eccezionali esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi. E pure ieri mattina s'è iniziata la vendita dei posti per la prima esecuzione, fissata per la sera del 9 corr. alle ore 21, ciò che ha chiamato negli uffici una vera folla, dimostrando così la vivissima attesa della cittadinanza per l'interessante avvenimento artistico, del quale s'occupano in questi giorni tutti i principali giornali italiani e molti stranieri, tra i quali i quotidiani di Tunisi, di Alessandria d'Egitto, di Innsbruck ecc.

E' giunto ieri a Venezia il maestro Simone Cuccia, il quale d'accordo col M.o Marzollo sta radunando l'orchestra, della quale il M.o Gino Marinuzzi assumerà nei prossimi giorni la direzione per prepararla al suo importantissimo compito. Frattanto si succedono attive e felici, alla Fenice, le prove della immensa massa corale che ha già raggiunto un grado elevatissimo di equilibrio e di fusione.

E' pure atteso per uno di questi giorni l'arrivo del tenore Alessandro Wesselowski, il quale ben può dirsi l'interprete ideale del celebre oratorio perosiano, al quale ha dato più volte i tesori della sua voce e della sua arte e lo ricordiamo trionfante in quella indimenticabile edizione della *Resurrezione di Cristo* ch'è stata offerta qualche anno fa nel Tempio di San Nicolò a Treviso.

"Le baruffe chiozzotte,,
e la grafia Goldoniana

Gli striscioni affissi in gran numero in città per annunciare per la sera del 15 luglio la prima rappresentazione de *Il Ventaglio* in Campo S. Zaccaria e per il 17 luglio la prima de *Le baruffe chiozzotte* in Campo S. Cosmo alla Giudecca hanno determinato un curioso equivoco, che è indispensabile eliminare al più presto. L'equivoco è sorto nella grafia del titolo *Le baruffe chiozzotte*, nella quale una parte del pubblico ha creduto di ravvisare l'italianizzazione del titolo originale di Goldoni.

Secondo la grafia comunemente adottata ai nostri giorni, questo titolo si scriverebbe, per conformarsi alla pronuncia, *Le barufe ciozote*. Ma ai tempi di Goldoni, e per qualche scrittore anche in tempi più recenti, le due consonanti *ch* che precedono la *i* servivano nella grafia veneziana a caratterizzare il suono *c*, poichè il *c* nella grafia veneziana serviva invece ad indicare la pronuncia della *esse* dolce.

Perciò ai tempi di Goldoni la parola veneziana *Cioza* si scriveva *Chiozza*, così come *oci*, *veci*, *speci* si scriveva *ochi*, *vechi*, *spechi*.

Verso la fine del secolo scorso, per iniziativa del poeta Attilio Sarfatti, la grafia è stata modificata per renderla più intelligibile ai non veneziani, o ai veneziani non pratici della scrittura veneziana, sicchè alla *c* semplice rimane il valore ch'essa ha in italiano nelle parole *civile*, *cimelio*, *cenere*, laddove per indicare il suono veneziano della esse dolce, un tempo rappresentato dalla *c* semplice, si è ricorso all'espediente del *c con* la cediglia, scrivendosi cioè *çielo*, *inveçe*, *çievolo* per pronunciare *sielo*, *invese*, *sievolo*.

Questa precisazione è tanto più necessaria in quanto la grafia goldoniana de *Le baruffe chiozzotte* aveva fatto sorgere strane voci, secondo le quali la commedia sarebbe stata rappresentata in italiano.

Data la personalità di Renato Simoni, del quale è nota non solamente la profonda competenza, ma anche il gusto squisito e il culto che egli dedica all'opera di Goldoni, questa voce non meriterebbe neppure una smentita.

Tuttavia, a rassicurare i cultori di Goldoni, possiamo affermare categoricamente che *Le baruffe chiozzotte* saranno rappresentate nella loro assoluta integrità e nella più autentica parlata lagunare, alla quale anche la signorina Kiki Palmer, l'unica attrice non veneta, che prenda parte alla recita, incarnando il personaggio di Checca Puinetta, ha saputo egregiamente adattare la propria pronunzia e il proprio stile.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «Spia B. 28» con Nils Asther e Fay Wray.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Codice segreto» int. William Powell, Rosalind Russell.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Sulle orme dei nostri pionieri» meravigliosa documentazione dei nostri diritti in A. O. Segue: «Uomini fortunati» con Riccardo Cortez.

ITALIA. — dalle 16: «La notte è per amare» Capolav. Metro con Ramon Novarro. Prezzi popolari.

MASSIMO. — (dalle 16) In prima visione per Venezia: «Il grande silenzio» interprete principale Annibale Betrone. Film girato nell'Estuario di Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45: *La figlia di Jorio* di Franchetti; Stoccarda, 24, *Zar e Carpentiere* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 21,20, *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, violinista Leo Petroni; Vienna, 22,10, *Quintetto in do magg.* di Schubert.

TEATRO: Roma, 20.40, *I Monti Neri* di Cerio e Celsi.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Mario Corsi; id. II int., M. F. del Core.

Illustrazioni tecniche
sabato fascista

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica a tutti i lavoratori portuali che oggi sabato 4 corrente ad ore 21 presso la sala del Dopolavoro Portuale, Ca' Nigrà, Campo San Simeone Grande, avrà luogo la preannunciata conferenza dell'ing. Scarsini dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni sul tema « Funzioni Sociali ed economiche della prevenzione infortuni ». Tale conferenza è stata organizzata dall'Istituto Veneto per il Lavoro sotto gli auspici del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra, Comitato Centrale Addestramento Maestranze.

Si invitano le maestranze ad accorrere numerose all'interessante conferenza.

I promossi nelle Scuole

Alla R. Scuola «S. Caboto»

3. A: Bonaldo Luciano, Cecconello Luigi, Chiozza Gaetano, Chiozzotto Giovanni, Degan Raffaele, De Zuccato Edoardo, Fabris Giovanni, Finco Attilio, Gallo Mario, Guisson Alberto, Oliveri Berry, Palladini Giordano, Perini Franco, Zambon Fortunato, Zamburlin Sergio.

3 B: Angoletta Renato, Bianchi Attilio, Bruna Enrico, Burigana Giovanni, Gasparini Sergio, Gusmatti Bruno, Majer Luciano, Righi Odone, Saccomani Umberto, Seccarello Oscar, Sonelli Bruno, Spagnol Pensiero, Vianello Aldo, Zanin Alessandro.

3. C.: Bastasin Pietro, Borghi Bru, Moretti Gino, Nicolao Gino, Penso Sergio, Ravagnan Luciano, Rossi Dino, Rossi Erminio, Veronese Lino.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Miani, Calabrese e Frusi, P. M.: Bernabei; cancelliere De Manincor).

I mobili dei coniugi

I coniugi Ermolao Pianaro fu Angelo di anni 49, ed Emilia Zanon fu Pietro di anni 46 si vedevano pignorare dall'esattoria per debiti di imposte e tasse i propri mobili. L'Ufficiale esattoriale quando si recò nell'abitazione dei coniugi per procedere a una ricognizione non vi trovò più i mobili, che erano stati venduti. Il Pianaro e la Zanon vennero pertanto denunciati per sottrazione di mobili pignorati. Ieri furono processati e il Pianaro venne condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa e la Zanon a 6 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione per ambedue. Difensore avv. Dalla Santa.

Un'assoluzione

L'avv. Raffaello Levi durante una causa giudiziaria in sede di Magistratura del Lavoro avrebbe offeso e minacciato la parte avversaria Costantino Pisciutta. Questi, adontatosi, presentava querela contro lo avv. Levi il quale ieri ai Giudici del Tribunale ha spiegato l'azione da lui svolta in difesa del proprio cliente confermando di aver bensì offeso il Pisciutta, ma di esservi stato da costui spinto per il suo contegno provocante. Ha negato poi in modo assoluto di aver minacciato il Pisciutta. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha ritenuto trattarsi di un solo reato e precisamente di quello d'ingiuria ed ha assolto l'avv. Levi per aver questi commesso il fatto in istato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui. Il Tribunale ha condannato il querelante Pisciutta alle spese.

L'Avv. Levi era difeso dall'avv. Sandro Brass.

Il fucile e la caccia

Il Pretore di Dolo condannava a un mese e 15 giorni di arresto e a lire 300 di multa Napoleone Brillo fu Natale di anni 48 per aver detenuto un fucile da caccia senza aver fatto la prescritta denuncia all'autorità di P. S., per aver portato fuori dell'abitazione senza licenza il fucile e per aver esercitato la caccia senza licenza. Il Brillo presentava appello e ieri il Tribunale, dopo aver esaminato il processo, ha ritenuto il Brillo responsabile soltanto delle ultime due contravvenzioni mentre per la prima e cioè per la detenzione del fucile senza licenza, lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato riducendo così la pena a un mese di arresto e a L. 300 di multa. Difensore avv. Della Santa.

Dieci sacchi di farina

L'ufficiale giudiziario della Pretura di Chioggia procedeva al pignoramento di 10 sacchi di farina di proprietà di Pietro Ballarin fu Francesco di anni 35. Senonchè eseguita una ricognizione, i dieci sacchi di farina non furono più trovati.

Il Ballarin venne pertanto denunciato per sottrazione di oggetti pignorati e condannato dal Pretore di Chioggia a 3 mesi di reclusione e a lire 300 di multa. Il Ballarin presentava appello ed il Tribunale lo mandava assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Pietro Scarpa.

I festeggiamenti di Murano

Il Dopolavoro di Murano si accinge anche quest'anno a solennizzare la ricorrenza del « Sangue Prezioso » con un ciclo di festeggiamenti che avranno principio questa sera coll'apertura della grande pesca di beneficenza a favore della Colonia solare fascista e dell'Asilo di Murano. Ad arricchire la pesca concorsero in cospicua misura enti e cittadini di ogni categoria, così che essa si svolgerà fra il maggiore interessamento del pubblico e darà quei frutti che il solerte comitato organizzatore si ripromette. Ed ecco il programma dei festeggiamenti:

Sabato 4 luglio, ore 20.30: Apertura della pesca di beneficenza pro Colonia solare e Asilo infantile di Murano. Concerto bandistico in campo S. Stefano.

Domenica 5, ore 16: Regata con barche a spatole, organizzata dal Dopolavoro aziendale U. Moretti e C.; ore 20.30: continuazione della pesca, concerto bandistico, illuminazione a palloncini di vetro colorati del campo S. Stefano, Ponte Vivarini e lungo le fondamenta Vetrai e Manin. Ore 22: concorsi a premio di terrazze e balconi illuminati.

Lunedì 6, ore 21: Grande fiaccolata umoristica, con premi alle migliori fiaccole, concerto bandistico, fuocate di bengala, luminarie, chiusura della pesca.

Ma l'avvenimento sportivo di eccezione è costituito da quella regata con sandoli a spatole che non mancherà di interessare il grande pubblico che affollerà le fondamente Navagero, Colleoni, Cavour e degli Angeli per assistere alla caratteristica lizza dove i vincenti saranno probabilmente coloro che riusciranno a non rovesciarsi.

A regata finita avrà luogo la processione che, movendo dalla Chiesa di S. Pietro, percorrerà le fondamente prospicienti il rivo dei Vetrai.

La scomparsa d'una barca
nelle acque di Taranto

TARANTO, 3

Nella notte del 23 dello scorso giugno partiva da Taranto la barca da traffico « San Francesco » diretta alla foce del fiume Sinni per prelevare della sabbia per conto della ditta Piccinini. Non avendo fatto ritorno il 27 giugno, giorno stabilito, dal comando della R. Capitaneria di Porto si dispose un accurato servizio per le ricerche. A tutt'oggi nulla è stato ritrovato, onde si ritengono perduti barca ed equipaggio.

L'impianto sonoro stereofonico
alla IV Mostra Cinematografica di Venezia

Alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che svolgerà i suoi spettacoli dal 10 al 31 agosto, saranno messe in pratica, nel cinema all'aperto del Giardino delle Fontane luminose, le più recenti innovazioni ed i più efficaci perfezionamenti conseguiti ultimamente dalla tecnica del film sonoro.

Gli impianti cinematografici sonori saranno anche quest'anno forniti dalla Cinemeccanica di Milano, la quale installerà, come negli anni precedenti, apparecchi sonori Victoria VII ormai conosciuti come i migliori e largamente diffusi in tutta Italia e in molti Paesi esteri.

Particolari innovazioni verranno però presentate a Venezia e precisamente nel campo della resa luminosa e della riproduzione dei suoni.

Infatti la Cinemeccanica presenta un nuovo tipo di arco a grande rendimento con specchio a curvatura speciale di ben 300 millimetri di diametro che oltre ai vantaggi tecnici di esercizio permettono di ottenere una maggiore e migliore illuminazione dello schermo.

Nel campo della tecnica del film sonoro vengono a Venezia presentate le più recenti innovazioni ed i più efficaci perfezionamenti sinora realizzati. Infatti il concetto della strereofonia cinematografica sonora, ossia la riproduzione prospettica dei suoni che dà l'illusione di ascoltare musica eseguita da una grande orchestra nella realizzazione italiana nettamente si differenzia da quanto fatto sinora all'estero con risultati veramente ottimi e tali da soddisfare anche l'orecchio più raffinato.

A Venezia, al cinema all'aperto del Giardino delle Fontane luminose verranno impiegati ben dieci altoparlanti e precisamente: quattro dinamici giganti a grande cono per la riproduzione della gamma centrale, ed infine quattro trombe esponenziali diritte di tipo speciale per la riproduzione delle note alte (fino ai 12 mila periodi).

Questo complesso trifonico basato sulle tre gamme di onde (basse, medie, alte) comprende tre amplificatori, uno per ogni gamma, ciò che permette una completa indipendenza di selezione e di amplificazione per ogni gamma realizzando così una maggiore purezza di riproduzione sonora. Nei tre amplificatori uno speciale sistema di controlli di tono permette che siano opportunamente dosate le larghezze delle tre bande acustiche trasmesse ai tre gruppi di altoparlanti; ciò consente di seguire esattamente le caratteristiche foniche del film anche in rapporto agli effetti stereofonici ambientali.

I premi della III Mostra del Cinema
consegnati alle Case d'America

NEW YORK, 3

Presso il Consolato Generale d'Italia di New York, nella nuova sede al Palazzo d'Italia, ha avuto luogo la consegna ufficiale delle Coppe assegnate come premio alle case americane che parteciparono alla terza mostra internazionale cinematografica tenutasi a Venezia nel 1935. Alla presenza di numerose personalità italiane ed americane il R. Console generale Comm. Vecchiotti, ha rimesso la coppa della Società degli Autori ed Editori alla « Rko Export Corporation » premiata per il suo film « Informer » e la coppa della III Mostra Internazionale di Arte cinematografica alla stessa ditta per il film « Becky Sharp ». La coppa dell'Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo è stata rimessa alla « Paramount International Corporation » di New York. La cerimonia ha rivestito carattere di grande solennità ed alle parole di saluto del rappresentante dell'Italia ai dirigenti delle Ditte americane intervenuti ha risposto il signor Phil Reisman, Presidente della « Rko Export Corporation » e il sig. John Sicks vice presidente della « Paramount Corporation » dichiarandosi orgogliosi di ricevere i premi inviati dal Governo d'Italia. Alla cerimonia è seguito un ricevimento nei locali del R. Consolato Generale.

Un nubifragio sulla Puglia

FOGGIA, 3

Si è scatenato sull'abitato e nelle campagne di San Marco in Lamis un violentissimo nubifragio, che ha recato non pochi danni. L'acquazzone torrenziale è durato oltre quattro ore, allagando i pianterreni e trasformando in veri torrenti le strade dell'industre città garganica. I danni sono stati sensibili. E' rimasto quasi completamente rovinato e in parte distrutto il muro di cinta del cimitero; qualche tomba è stata anche scoperchiata dalla violenza della bufera. Alcune strade sono divenute impraticabili.

Cronaca di Mestre

Il nuovo radiologo dell'ospitale

A seguito di pubblico concorso la Amministrazione dell'Ospedale Civile di Mestre, con recente provvedimento ha nominato al posto di Primario Radiologo il prof. dr. Carlo Picchio, classificato su otto concorrenti primo assoluto in graduatoria.

La Commissione esaminatrice era costituita dai sigg. comm. dr. Mesi Gustavo, medico provinciale, presidente; prof. dr. Maragliano Vittorio, ordinario di radiologia della R. Università di Genova, prof. dr. Reviglio Giuseppe, primario radiologo dell'Ospedale Maggiore di Torino, prof. dr. Lupo Massimo, primario radiologo dell'Ospedale Civile di Novara, nob. dr. cav. Paolino Piovesana, Direttore sanitario del nostro Ospedale.

Il prof. Picchio, che gode fama di Radiologo eminente, fu dapprima assistente e poi aiuto dell'Istituto Radiologico della R. Università di Milano, nonchè aiuto presso l'Istituto Vittorio Emanuele III per lo studio e la cura del cancro.

Il prof. Picchio ha pubblicato pregevoli lavori specialmente notevoli sulla Rontgen e Radium terapia ed è libero docente in Radiologia nella R. Università di Milano.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento a 115, granone bianco da 84 a 86; granone giallo da 86 a 88; avena a 90; fieno di prima qualità da 21 a 23; fieno di seconda qualità da 17 a 19; paglia di frumento da 7 a 9. Pollame vivo, prezzo per kg., polli a 8, galline a 7.50; oche a 4, anitre a 4.50; conigli a 2.80; piccioni da 4 a 5 lire il paio, uova centesimi 70 il paio. Pollame da allievo: prezzo per paio: oche da 11 a 12; anitre a 4.20; tacchini a 3.80, pulcini a 1.50. Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legno forte a 11, legna dolce a 9 il quintale.

Festa danzante all'aperto

Questa sera, come già annunciato avrà luogo nel campo sportivo di viale Garibaldi, dalle ore 20.30 alle 2 la grande festa danzante a beneficio del locale Comitato Opera Balilla.

La cittadinanza ha già risposto favorevolmente acquistando un rilevante numero di biglietti ed il Comitato organizzatore ha già avuto parecchie adesioni anche dalla provincia. Fin d'ora si può assicurare sotto tutti i rapporti un ottimo successo. Una scelta orchestra completa da ballo svolgerà un vasto programma di danze. Il servizio di caffetteria verrà disimpegnato inappuntabilmente da tre ditte locali e verranno praticati i prezzi normali.

Concerto in Piazza 27 Ottobre

La Filarmonica «G. Verdi» terrà in piazza 27 Ottobe (Barche) domenica 5 corr. dalle ore 21 alle 23 un cencerto col seguente programma:

Prima parte: 1 N.N. «Marcia Militare»; 2) Quaglia «Marcia Sinfonica Abruzzese»; 3) Giordano: «Fedora» Sunto atto secondo. — Seconda parte 4) A. Ponchielli: «Gioconda», atto quarto terzetto e duetto finale; 5, Verdi: «Ballo in maschera», gran fantatia; 6) Berger «I biricchini», Marcia fantastica.

Concerto a Marghera

Questa sera ad ore 20.45 precise ad iniziativa del Dopolavoro Cattapan di Marghera verrà dato l'annunciato ed atteso concerto pro colonie elioterapiche nel teatro del Patronato. Si presteranno gentilmente la orchestra del Dopolavoro Sava, il tenore Torcoli ed il sig. Pellegrinotti.

Disgrazie ed infortuni

Ieri vennero medicati all'ospedale civile di Mestre: Nisato Renato di anni 10 abitante a Chirignago il quale giocando con alcuni coetanei, ricevette da alcuno di essi uno spintone che lo fece ruzzolare a terra riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 30. — Bonivento Mario di anni 26 abitante a Castello 2690, operaio della S. Marco di Marghera, il quale in seguito allo scoppio di una bombola d'ossigeno riportò delle ferite lacero contuse al mento, escoriazioni all'occhio destro. Dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. — Papparella Giovanni di anni 20 abitante a Dorsoduro 1676 operaio della stessa ditta trasportando una lamiera si produceva una ferita da taglio al dito pollice della mano destra. Guarirà in 12 giorni — Bobbo Ottavio di anni 21 abitante a Mira in via delle Buse operaio della ditta C. Casarin scivolava con la mano sinistra sopra un palo che stava per essere conficcato nel terreno con un «martino» veniva colpito da questo congegno alla mano sinistra con spappolamento dei tessuti. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Nell'Ambulatorio di Marghera: Negres Eugenio abitante a Zellarino operaio dell'Eraclit per una ferita da scheggia alla mano destra giudicata guaribile in 8 giorni — Patron Rizzieri operaio della ditta Orio, abitante a Marcon per una ferita da schiacciamento all'alluce sinistro con probabile frattura prodotta da un proiettile cadutogli addosso. Guarirà in giorni 15 — Checchin Pietro operaio delle Distillerie Venete del Catrame per una ferita da schiaccia mento al dito mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in 12 giorni e prodottasi da una traversa. Cardin Eugenio abitante in viale Garibaldi operaio della ditta Giovanni Grandis trasportando un utensile riportava delle ferite lacero contuse al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Tiro al piattello

Domani sul Campo di tiro a volo di via Bissuola, iniziandosi alle ore 15, avrà luogo un tiro di allenamento al piattello.

Servizio speciale filoviario Mestre-Venezia

Domani domenica in occasione dell'estrazione della tradizionale tombola di beneficenza in piazza S. Marco, il servizio filoviario Mestre Venezia verrà intensificato.

Mortale disgrazia d'un ciclista

Ieri verso le ore 13.40, il ciclista Mazzarola Antonio di anni 51 abitante a Fossò percorreva la strada Fratelli Bandiera diretto alla Rana, quando si incrociava con un motociclista che veniva in senso opposto. Il Mazzarola sterzò verso la sua destra ma senza tener conto delle distanze, cosicchè andò ad urtare il fianco sinistro della vettura tramviaria della linea Mestre-Malcontenta che in quel mentre passava.

Nella contingenza il ciclista veniva gettato violentemente a terra.

Lo stesso personale della vettura che si era immediatamente fermata e i viaggiatori si prodigarono intorno al Mazzarolla, che non dava più segni di vita. Con l'auto 4786 VE del signor De Pità Giovanni, il poveretto venne trasportato all'ospedale esalando l'ultimo respiro strada facendo. Il cadavere venne quindi collocato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto accorrevano subito i carabinieri della stazione di Marghera per il sopraluogo di legge e per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Il dott. Giannetti constatò che il Mazzarola era deceduto per frattura della base cranica.

Da un furto all'altro

Ignoti, dal pollaio di Forcolin Giovanni Battista di anni 38 abitante in via Noale, rubarono 4 galline e un coniglio per un valore di una cinquantina di lire.

Forzata una porta del magazzino di Magrotti Guglielmo di anni 50, abitante in via Paolucci, ignoti rubarono una bicicletta del valore di un centinaio di lire. Con lo stesso sistema una seconda bicicletta del valore di un centinaio di lire venne rubata in via Paolucci a Marghera dal magazzino di Silvestri Orsolina fu Antonio di anni 31.

I furti, scoperti solamente al mattino successivo, vennero denunciati.

MIRANO

Nuovo Segretario capo

Preceduto da ottima fama ha ieri preso possesso dell'ufficio di Segretario Capo di questo comune il sig. Paccagnella Guido al quale porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Pubblicazione ruoli

Sono depositati all'ufficio comunale fino al giorno 8 corr. i ruoli suppletivi 1936 delle imposte di Ricchezza mobile e celibi.

SCORZE'

Notizie demografiche di Giugno

Durante il mese di Giugno si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi n. 28, nati morti 1; Matrimoni n. 1; Morti n. 5; Immigrati 35; emigrati 7.

Mercato delle frutta

Il Podestà rende noto che martedì 7 avrà inizio sulla piazza del Littorio il mercato quotidiano serale delle frutta fresche con esenzione della tassa di posteggio e da qualsiasi altra imposta comunale inerente al commercio esercitato nel mercato stesso.

Dato l'esperimento fatto nell'estate decorsa si ha motivo di ritenere che il mercato sarà quest'anno, fiorente per le numerose varietà di frutta che saranno presentate e per la rinomanza che in breve tempo è venuto acquistandosi presso commercianti ed acquirenti di tutto il Veneto.

Si fa invito a tutti i produttori del Comune di concorrervi e si rivolge viva preghiera alla popolazione tutta di fare attiva opera di propaganda affinchè l'istituzione prosperi sempre più con conseguente palese vantaggio per ogni classe di cittadini.

CAMPOSAMPIERO

Gara provinciale di corsa

Nel Gran Premio delle Legioni a Padova, Camposampiero fu classificato sesto. Tra la Provincia va segnalato in modo particolare il giovane fascista Gallo Francesco che giunse primo nella marcia dei 15 chilometri in ore 1,21 davanti a 15 partecipanti tra i più quotati della Provincia.

Un matrimonio annullato dopo dieci anni

NAPOLI, 3

Nel febbraio del 1926 il ventiduenne Nola la diciassettene C. Iannone col solo rito civile, riservandosi gli sposi di celebrare in altra epoca quello regilioso. Ma questo poi non ebbe luogo perchè il marito dopo qualche mese abbandonava il tetto coniugale. La Iannone si rivolse al Tribunale di Avellino chiedendo la separazione personale, sostenendo che il marito non aveva adempiuto assolutamente a nessuno, nessunissimo dei doveri coniugali. Anche il Franzese ricorreva al Tribunale per chiedere addirittura l'annullamento del matrimonio, sostenendo che nel momento in cui lo contrasse era in uno stato di grave menomazione psichica e mentale e non aveva quindi il controllo della propria vita.

La edilicata causa è stata risolta dai magistrati di Avellino, che basandosi su una dotta perizia del prof. Sciuti hanno accettato la tesi del Franzese dichiarando nullo il matrimonio.

Orribile fine d'una bimba

LIVORNO, 3

Oggi, dalla casa cantoniera del Calambrone sulla linea Livorno-Pisa, una bimba di poco più di 2 anni, Iosetta Salvini, figlia del cantoniere, eludendo la vigilanza dei genitori mentre sopraggiungeva il diretto di Livorno. La madre assisteva allo strazio della sua figlioletta travolta dal convoglio.

Il mercurio nel latte? Una donna avvelenata

MILANO, 3

E' stata ricoverata all'Ospedale maggiore in preda a sintomi di avvelenamento, la quarantenne Elvira Jacoani fu Giuseppe, abitante in via Brembo 19. I sanitari hanno giudicato che essa abbia ingerito una imprecisata quantità di mercurio, e la donna ha dichiarato di essese stata colta da dolori dopo avere consumato il latte contenuto in una bottiglia acquistata in una latteria. Sullo strano fenomeno l'autorità ha iniziato un'inchiesta, dopo avere accertato quale sia la latteria di dove proverrebbe la bottiglia. Le condizioni della Jacoani non sono allarmanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una prossima riunione delle Potenze locarniste

La risoluzione che sarà oggi votata dall'Assemblea

GINEVRA, 3

Stasera Eden, Leon Blum, Van Zeeland ed i Ministri degli Esteri della Francia e del Belgio si sono riuniti a pranzo. Nella serata è stato diramato il seguente comunicato:

« In seguito alle conversazioni tra Eden, Blum, Delbos, Van Zeela dne Spach è stato riconosciuto doversi tenere ad una data prossima una nuova riunione delle Potenze firmatarie di Locarno i cui rappresentanti hanno partecipato a Londra alla elaborazione dell'accordo del 19 marzo, per esaminare la situazione attuale ».

La data ed il luogo non sono stati definitivamente fissati, ma è stato confermato che inviti saranno inviati dal signor Van Zeeland dopo una nuova consultazione con gli interessati.

Stasera ha tenuto la sua riunione il Comitato di redazione per il progetto di risoluzione da presentare all'Assemblea, delegato a questo scopo dal presidente. E' stato raggiunto l'accordo per il progetto di risoluzione unica la quale si riferisce al Patto e alla dichiarazione americana del 1932. Per le sanzioni viene invitato il Comitato di coordinamento a deliberare tenendo conto dell'indirizzo dato dall'Assemblea.

La Lettonia riconosce l'annessione dell'Etiopia

LONDRA, 3

L'Agenzia Reuter rileva che la cancellazione dell'Etiopia ordinata dal Governo lettone dall'elenco delle tariffe postali è un implicito riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia. - (Stefani).

Il ritiro dell'Argentina da Ginevra ritenuto inevitabile

BUENOS AYRES, 3

Perdura nei circoli politici il pessimismo circa l'opportunità della dichiarazione di Cantilo a Ginevra. Sembra inevitabile il ritiro dell'Argentina dalla Lega, seguito da quelle di altre Nazioni americane. (Stefani).

Il Governo inglese non indennizza i danneggiati dalle sanzioni

LONDRA, 3

Whitich, segretario dell'Associazione degli importatori inglesi di prodotti italiani, ha ricevuto comunicazione dal Ministro del Commercio in cui lo si avvisa che il Ministro aveva deciso di non pagare nessuna indennità ai commercianti in seguito alle perdite subite a causa dell'imposizione delle sanzioni commerciali contro l'Italia.

Attacchi magiari a Titulescu

il tartaro amico degli schiavisti

BUDAPEST, 3

Vari giornali si occupano ancora dell'incidente provocato dal discorso di Tafari e dall'espulsione dei giornalisti italiani, attaccando specialmente Titulescu per il suo deplorevole intervento. Il *Budapest Hirlap* nota che il buon costume diplomatico è stato gravemente trasgredito dal Ministro degli Esteri rumeno, il quale gridando contro i giornalisti italiani: *«Fuori i selvaggi!»* ha offeso una Nazione che è a capo della civiltà. Titulescu — continua il giornale — ha dimenticato improvvisamente la fratellanza latina da lui spesso tanto decantata. Egli è certo rimasto solo nell'aula della S. d. N. con la propria opinione e con il proprio gesto inopportuno.

L'Uj Magyarsag scrive: « Il sig. Titulescu ha chiamato « selvaggi » i giornalisti italiani perchè hanno fischiato il signor Tafari che inveiva contro l'Italia. Può darsi che nella sala della Società delle Nazioni questo sia il primo caso in cui si manifesti il malcontento con fischi: ma in questi ultimi 15 anni numerosi delegati avrebbero avuto il diritto morale di fare così come hanno fatto i giornalisti italiani. Gli italiani, generalmente impulsivi, lo sono stati però meno di Titulescu, il quale con enorme vanità ha apostrofato con l'appellativo di « selvaggi » i figli della civile Nazione italiana ».

Krofta non ha visitato Tafari

PRAGA, 3

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca smentisce recisamente come priva di qualsiasi fondamento la notizia di un giornale tedesco secondo la quale Krofta, Ministro degli Esteri cecoslovacco, attualmente a Ginevra, avrebbe fatto visita a Tafari per felicitarlo del discorso pronunciato martedì.

Le frottole di Nasibù

GINEVRA, 3

L'ineffabile Nasibù, secondo affermazioni attribuitegli dalla stampa, ha dichiarato che Tafari ha affidato il governo civile di Gore, nell'Etiopia occidentale, a Walde Sadik, persona di fiducia di Tafari, mentre quello militare è stato affidato a Immirù. Non occorre aggiungere che a Gore, per numerose e chiare testimonianze, non esiste nessuna traccia di governo abissino.

Le agitazioni in Francia

Violenze di scioperanti

PARIGI, 3

L'agitazione sindacale continua con i soliti alti e bassi. Benchè la situazione sembri migliorata, con la ripresa del lavoro nel bacino minerario della Mosella e con la riapertura degli alberghi della Costa Azzurra, qua e là si verificano agitazioni e divergenze che sindacalmente sembrano ingiustificate. Una sessantina di operai salumieri parigini, attualmente in sciopero, avevano deciso, ad esempio, di manifestare il loro malcontento e si sono recati nel pomeriggio di ieri davanti alla sede del Sindacato dei loro datori di lavoro. La manifestazione ha assunto un carattere violento e la polizia ha dovuto intervenire. I più scalmanati fra i dimostranti avevano sfondato una porta e fatto irruzione negli uffici del Sindacato, dove mobili e archivi venivano messi sottosopra in un batter d'occhio. Una donna che si trovava negli uffici veniva brutalmente malmenata dagli energumeni. Fortunatamente il portinaio del caseggiato ebbe la buona idea di chiudere il portone cosicchè gli agenti accorsi poterono intimare il fermo ad una sessantina di manifestanti, che furono accompagnati sotto buona scorta al vicino Commissariato. Dopo un sommario interrogatorio venivano rilasciati. Tre di essi soltanto sono stati trattenuti.

Ieri sera il teatro dell'Opèra Comique, che era stato come si sa, occupato dal personale e dagli artisti è stato abbandonato dagli scioperanti che hanno dichiarato di rimettere la vertenza nelle mani del ministro dell'Educazione nazionale. Prima di lasciare il teatro alcuni artisti, da un balcone del palazzo, avevano improvvisato, per la folla che si era radunata dinanzi al teatro, un concerto, cantando brani della «Tosca» e della «Carmen» vivamente applauditi

Si apprende intanto che i macchinisti della Comèdie Francaise hanno intenzione di imitare stasera l'esempio del personale dell'Opèra Comique e di procedere all'occupazione dei locali di questo teatro sovvenzionato. Ieri sera i macchinisti e gli elettricisti del teatro Alhambra hanno occupato i locali dichiarando di volervi rimanere fin tanto che non saranno accettate le loro richieste di aumento di salari.

Gli scioperi in Belgio

BRUSSELLE, 3

Il Governo ha ordinato ai proprietari delle miniere di ritardare ogni aumento del prezzo del carbone fino al 1.o agosto. La situazione del porto di Anversa si è aggravata.

In seguito allo sciopero degli stati maggiori e degli equipaggi 24 vapori rimangono bloccati in porto. Gli armatori sono decisi a rifiutare altre concessioni. Il preavviso di licenziamento è stato inviato al personale. Lo sciopero dei tram continua malgrado il parere contrario del borgomastro socialista.

Sciopero tessile in Polonia

KATTOWITZ, 3

Uno sciopero generale dell'industria tessile è scoppiato ieri mattina nella regione industriale di Bielitz. Circa cinquemila operai hanno abbandonato il lavoro. Tutte le fabbriche tessili della regione hanno cessato il lavoro. Gli operai domandano una nuova tariffa di salari e il regolamento definitivo della questione delle ferie.

Un battello peschereccio fermato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3

La polizia marittima ha fermato un battello peschereccio a bordo del quale ha sequestrato indumenti e strumenti da palombaro, caricati senza la necessaria autorizzazione. Il comandante e liequipagio del battello sono stati tratti in arresto. Si assicura che era loro proposito di portarsi sul luogo del tragico affondamento del piroscafo italiano « Principessa Mafalda » e tentare il ricupero della cassaforte.

Re Boris non va in Germania

SOFIA, 3

L'Agenzia Telegrafica Bulgara smentisce categoricamente notizie pubblicate da taluni giornali stranieri circa la pretesa intenzione di Re Boris di recarsi in Germania per incontrarvi personalità politiche di vari Paesi, colà convenute in occasione delle Olimpiadi.

L'Inghilterra costruirà cacciatorpediniere per la Grecia

ATENE, 3

Una nota ufficiosa informa che nuovi caccia saranno costruiti nei cantieri britannici di Thornycroft ed avranno lo stazzamento di 1450 tonnellate e la velocità di 39 nodi e saranno armati con sei lanciasiluri trinati e due cannoni antiaerei. Il costo dei caccia sarà di 750 milioni di dracme ciascuno e saranno consegnati entro tre anni.

Migliaia di monumenti in onore di Ataturk

ISTANBUL, 3

Kemal Ataturk terrà per molto tempo il primato dell'uomo immortalato nella pietà. Come se le migliaia di statue innalzate in suo onore nei maggiori centri della Turchia fossero ancora poche, è stato ora deciso, scrive l'Agenzia « Oriente », di erigere in tutte le piazze di tutte le città, borghi, borgate e comuni turchi, un busto od una statua del fondatore della Repubblica. E' opportuno notare che delle 22 mila località della Turchia quasi la metà hanno già una statua o un busto di Kemal Ataturk.

La rivolta della Palestina

Una smentita del Gran Mufti

GERUSALEMME, 3

Il Gran Mufti, presidente del Consiglio supremo arabo, smentisce — e si tratta di una ennesima smentita — che un compromesso sia stato da lui proposto e accettato riguardo alla sospensione provvisoria della immigrazione ebrea.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni tendenti a svisare la realtà dei fatti, cioè che le demolizioni operate a mezzo della dinamite nei vecchi quartieri di Giaffa avrebbero il solo scopo di un risanamento urbano, tanto che il Governo della Palestina ha provveduto ad alloggiare in quartieri più igienici gli abitanti conseguentemente sfrattati, hanno sollevato qui un'ondata di sdegno; e di ciò si è reso interprete il Consiglio supremo arabo, che ha telegrafato al ministro delle Colonie inglese una violenta protesta.

Mentre continua, frattanto, lo stillicidio di attentati e conflitti in tutto il Paese, si temono sempre gravi complicazioni alla frontiera con la Transgiordania.

Farid El Ury, presidente del Comitato degli studenti mussulmani, è morto a causa delle ferite riportate in seguito all'esplosione di una bomba che stava fabbricando.

Oggi a Gerusalemme vi è stato uno spiegamento di truppe britanniche più forte del solito; ciò forse è dovuto al fuoco intenso di fucileria che si verificò ieri sera ed ieri notte nei dintorni della città.

Il numero degli immigrati ebrei

LONDRA, 3

In una risposta scritta al deputato conservatore Corquodale, il ministro delle Colonie, Hormsby-Gore, ha dichiarato che il numero degli immigrati ebrei in Palestina si eleva nel 1935 a 61.804, dei quali 8630 di origine tedesca, 27.843 di origine polacca e 141 di origine russa.

Truppe britanniche ritirate per i negoziati di Cairo

LONDRA, 3

Il Daily Herald ha dal Cairo che la Gran Bretagna si mostra disposta a ritirare dal territorio egiziano le guarnigioni inglesi colà stabilitesi da qualche tempo.

Tutti i contingenti di truppa continuerebbero a prestare servizio di guardia presso le residenza loro stabilite in precedenza della situazione eccezionale.

La base aerea britannica creata nelle vicinanze del Cairo e le altre truppe lungo il Canale di Suez, presterebbero servizio solo nelle zone ove si trovano attualmente.

Il ritiro delle truppe dal Cairo ha lo scopo di facilitare le negoziazioni anglo-egiziane che si svolgono con molto riserbo.

La flotta lascia Malta

MALTA, 3

Le maggiori unità della flotta inglese qui concentrate hanno incominciato a lasciare questa località per far ritorno in Inghilterra. L'incrociatore da battaglia *Repulse* è partito questa sera e l'incrociatore corazzato *Cornwall* partirà nella mattinata di domani.

I liberali greci votano la fiducia in Sofulis

ATENE, 3

Si è riunita l'assemblea generale del partito liberale che ha confermato la sua fiducia in Sofulis e nell'attuale direttorio ribadendo il principio che il partito deve considerarsi sempre come la base del regime borghese e rimandando alla prossima riunione la discussione sui particolari dell'indirizzo politico economico sociale del partito stesso.

La situazione di Danzica all'esame del Consiglio della Lega

GINEVRA, 3

Ieri sera il Consiglio della S.d.N., riunitosi in seduta privata, ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno dell'attuale sessione la questione della situazione della Città libera di Danzica. Il presidente del Senato di Danzica, Greiser, è stato invitato a venire a Ginevra.

Un massacro a Manilla compiuto da banditi

MANILLA, 3

Un gruppo di banditi « Morro » ha assassinato a colpi di accetta un lavoratore indigeno, la moglie e cinque figli. Pare che la feroce carneficina sia stata commessa a scopo di furto.

La strage compiuta in Polonia da un maestro impazzito

VIENNA, 3

Una strage terrificante è stata compiuta nel villaggio polacco di Bolcof da un maestro di scuola, certo Petrikowski, che era stato colto da un attacco di pazzia. Armatosi di una pistola e di un martello, il Petrikowski si recò dapprima a casa del fratello; a colpi di martello abbattè la cognata, una avvenente donna di 25 anni, e la sua bimba di 5 anni. Accorsi il fratello e la donna di servizio, il pazzo uccise entrambi a colpi di pistola. Quindi scese in strada, e con una martellata sfracellò il cranio ad una donna che si trovava casualmente a passare e aggredì un giovanotto che riuscì però a sfuggirgli. Da una finestra venne finalmente sparato contro il pazzo una fucilata che lo uccise.

D'Annunzio a Galeazzo Ciano

Il dono dell'anello della "Serenissima,,

GARDONE RIVIERA, 3

Il Comandante Gabriele D'Annunzio, principe di Monte Nevoso, ha inviato a S. E. Galeazzo Ciano aviatore, un affettuoso messaggio di plauso per l'ardimento della Disperata *ed in dono il suo anello* d'oro della Serenissima.

I legionari della "Forestale,, rendono omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini

FORLI', 3

a Napoli è giunta stamane a Forlì la prima coorte della Milizia forestale della colonna Agostini, reduce dall'A. O. I valorosi militi hanno proseguito per Mercato Saraceno, raggiungendo il Colle di Paderno, ove hanno reso omaggio alla venerata tomba di Arnaldo Mussolini. Il generale Agostini ha pronunciato di fronte al piccolo cimitero, elevatissime parole di devozione verso il Duce, rievocando la figura di Arnaldo Mussolini capo spirituale della Milizia forestale

I seicento militi hanno sfilato quindi davanti alla tomba salutando romanamente e gettando fiori offerti a profusione alle valorose Camicie Nere dalla popolazione di Forlì e della vallata del Savio.

Il nuovo Podestà di Napoli

NAPOLI, 3

Il comm. avv. Giovanni Battista Orgera è stato nominato Podestà di martello abbattè la cognata, utore Trenchida è stato nominato vice podestà.

Il Ministro Benni premia i postelegrafonici espositori

ROMA, 3

Oggi il Ministro delle Comunicazioni on. Benni si è recato alla Casina sportiva del Dopolavoro P.T.T. per procedere alla premiazione degli espositori della seconda mostra nazionale artistica del Dopolavoro postelegrafonico. Assistevano alla cerimonia l'on. De Marsanich, Sottosegretario alle Poste, il dr. Gardini in rappresentanza del Vice Segretario del P.N.F. on. Serena, il Direttore generale delle poste e telegrafi prof. Pession, l'on. Bleiner, capo dell'ufficio centrale del Dopolavoro, il console Tanese, comandante della Milizia PP. TT. con molti ufficiali, i componenti la giuria, il comitato esecutivo nonchè capi servizio e funzionari dell'amministrazione P. T.

L'on. Bleiner ha illustrato il significato ed i risultati della speciale manifestazione e dopo aver ringraziato il Ministro ed il Sottosegretario e tutte le autorità che si sono interessate dell'ottimo successo della mostra, ha messo in rilievo il giudizio della giuria, ed ha pregato il Ministro di voler procedere alla distribuzione dei premi.

Terminata la premiazione, l'on. Benni ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento per la riuscita manifestazione, formulando auguri per il successo di quella che sarà indetta fra qualche anno. La cerimonia si è iniziata e conclusa col fervido, unanime saluto al D[uce].

Prima di lasciare la Casina, il Ministro si è soffermato a visitare le sistemazioni sportive della sottostante zona di golena, nonchè gli impianti elettrici pel funzionamento della colonia elioterapica per i bambini dei postelegrafonici, che avrà prestissimo inizio, esprimendo anche per questo il suo vivo compiacimento. Nel lasciare la Casina l'on. Benni è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione, fra ripetute ovazioni all'indirizzo del Duce.

Una convenzione italo-greca per le linee aeree

ROMA, 3

Il 30 giugno è stata firmata ad Atene, tra il Presidente del Consiglio ellenico Ministro dell'Aeronautica e il R. Ministro plenipotenziario d'Italia una convenzione relativa all'esercizio delle linee aeree commerciali. La convenzione ha la durata di cinque anni a decorrere dal 1.o gennaio 1935.

I dieci minuti del lavoratore

ROMA, 3

Domani 4, alle ore 17.30, tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno nei 10 minuti del 'avoratore la conversazione dell'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione dei lavoratori della agricoltura, sul tema: « Assistenza sociale dei lavoratori dell'agricoltura ».

L'on. Malusardi all'inaugurazione della Mostra della pesca

ROMA, 3

Il componente il Direttorio nazionale on. Edoardo Malusardi rappresenterà il Partito alla inaugurazione della quarta mostra mercato nazionale della pesca che avrà luogo in Ancona il giorno 5 luglio XIV.

Il congresso interparlamentare

BUDAPEST, 3

Con l'intervento del Reggente Horty si è aperto il 32.o congresso dell'unione interparlamentare alla quale partecipano 450 delegati. Il ministro degli Esteri De Kanya ha pronunciato il discorso inaugurale.

Una mozione di laburisti sull'alimentazione insufficienti

LONDRA, 3

Il partito laburista presenterà alla Camera dei Comuni mercoledì una mozione di censura al Governo sulla questione dell'alimentazione insufficiente.

Il Principe Umberto visita nuovamente la Triennale

MILANO, 3

Il Principe di Piemonte, giunto ieri mattina a Milano in forma privata, ha fatto stamane una nuova visita alla mostra Triennale delle arti decorative. Accompagnato dai dirigenti della mostra, ha visitato minutamente le sale dell'abitazione moderna, i vari tipi di alloggi e le case popolari, la sala dei materiali da costruzione, la mostra urbanistica e quella della scenotecnica alla quale si è vivamente interessato. Il pubblico dei visitatori ha accolto il Principe con deferenti manifestazioni.

Le famiglie italiane diventano più numerose

ROMA, 3

Una considerazione fatta sulla tabella, pubblicata dal Bollettino di Statistica, relativa al movimento naturale della popolazione del Regno dal 1924 al maggio 1936 fa con soddisfazione rilevare che l'alta idealità demografica vagheggiata dal Duce di rendere la famiglia italiana più numerosa si va attuando. E così supera quel punto morto delle Nazioni in decadenza della famiglia a figlio unico. Le cifre dei matrimoni dal 1924 al 1935 hanno segnalato un ritmo normale medio del 7 per mille, con una punta in su del 7,6 per mille nell'anno 1927 e una curva discendente del 6.4 e del 6.9 negli anni 1932 e 1933. L'anno 1935 segna 287.256 matrimoni, ossia 6.7 per mille abitanti. Le cifre di eccedenza dei nati vivi assumono un ritmo più intenso e se erano di 11 per mille nel 1924 scesero a 9.1 nel 1927, ma hanno raggiunto la media del 12,6 per mille nel 1930, media di poco attenuatasi negli anni successivi. Il che dimostra che la santità e la sanità della famiglia, nonchè la sua efficienza, non sono concepite e sentite dal popolo italiano che attraverso la figliolanza via via più numerosa. L'Italia ha bisogno di figli: l'impero darà loro modo di vigorosamente affermarsi e dignitosamente sistemarsi.

Affermazioni dei veneziani al concorso dei dopolavoristi

ROMA, 3

Al concorso dopolavoristico il massimo dei punti è raggiunto brillantemente tanto dal Dopolavoro portuale Deffenu di Cagliari quanto dal Dopolavoro comunale di Monza che nelle tre prove obbligatorie: evoluzioni, corsa ad ostacoli di metri 100 e canto, hanno fornito delle insuperabili prove. Subito dopo i 42 punti conquistati da queste due squadre, vengono i 41.90 della Magona d'Italia A. D. Piombino, della Società Terni, della provinciale di Pistoia e dei dipendenti comunali A. D. Milano. Seguono con punti 41.80 il Dopolavoro comunale di Milano, i Pompieri di Venezia, ecc.

Nelle gare facoltative si sono avuti i seguenti risultati: Nuoto: 1. Dopolavoro ferroviario di Venezia; 2 Dopolavoro provinciale di Pesaro, 3. Dopolavoro marinaro A. di Palermo.

Piramidi alle scale: primi a pari merito Azienda Tramvie Milano, Ospedale psichiatrico di Mombello e provinciale di Ravenna.

Attrezzi per singoli: 1. Finardi del civico di Milano con punti 19,20, 2. Salvini del provinciale di Arezzo, con punti 19,20, 3. Cerrini del Pirelli di Milano con p. 19[...]

TENNIS

Le italiane per Trieste

ROMA, 3

I giorni 8, 9 e 10 luglio avrà luogo a Trieste l'annunziato incontro internazionale femminile di tennis Ungheria-Italia. La squadra italiana è composta dalle giuocatrici signorine Lucia Valerio, U. Manzutto, Orlandini, Tonolli, Sandonnini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIV - N. 187 - Centesimi 20

231° giorno dell'assedio economico

Domenica 5 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Consiglio dei Ministri per la valorizzazione dell'Impero

La disciplina delle attività economiche in A. O.: l'istituzione di quattro Consulte coloniali e di speciali ruoli tecnici
I servizi per la rete stradale e le norme per le opere pubbliche - Dall'ordinamento scolastico a quello giudiziario

Altri provvedimenti: La riforma degli ordinamenti tributari - Disposizioni per i sindaci delle Società commerciali
L'aumento della forza bilanciata dell'Aeronautica - Nuovi gradi nella Milizia - Il matrimonio senza dote per gli ufficiali

Struttura e fisonomia dell'Impero fascista

ROMA, 4

I nuovi provvedimenti coloniali approvati oggi dal Consiglio dei Ministri e aggiunti alla larga serie delle precedenti deliberazioni creano sempre più solide ed evidenti la struttura e la fisonomia dell'Impero fascista.

Il primo gruppo dei nuovi provvedimenti che deve essere segnalato, è quello di carattere tecnico-economico. Vanno compresi in esso anzitutto l'istituzione delle quattro Consulte coloniali e l'istituzione di particolari ruoli tecnici coloniali. Con questi due provvedimenti la politica coloniale italiana entra decisamente in una nuova fase e si distende a quelle larghe funzioni che la formazione dell'Impero doveva necessariamente creare.

Le quattro Consulte coloniali saranno organi di collegamento in quanto esse esamineranno e valuteranno tutte le iniziative economiche dedicate alle Colonie in rapporto agli interessi già costituiti e ai fini già riconosciuti dell'economia italiana. Tre gruppi di tecnici saranno in questa prima fase richiesti; medici, ingegneri e dottori in agraria. Vi è da calcolare che fin da oggi potranno essere richiesti circa mille funzionari di queste specialità tecniche; da trecento a quattrocento medici e seicento fra ingegneri e agronomi.

Non meno notevole nei valori tecnici ed economici sono altri due gruppi di provvedimenti dedicati al regime dei lavori pubblici e all'attività dell'azienda autonoma statale della strada.

L'altro gruppo di provvedimenti di ordine coloniale già deliberati è di carattere politico. Nuovi ordinamenti sono fissati per il regime giudiziario e per le scuole. Il regime giudiziario sarà quello italiano. L'Impero schiavista e barbaro riconosceva un regime delle capitolazioni che riservava a tribunali consolari e misti la amministrazione della giustizia riguardante i cittadini europei. Questo regime è decaduto con l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba. La stessa soppressione delle capitolazioni è già avvenuta a Massaua quando l'Italia l'ha occupata al posto dell'Egitto.

L'ordinamento scolastico si estenderà a tutte le Colonie dell'Africa settentrionale e orientale. Questo suo carattere generale corrisponde ad un generale indirizzo della politica coloniale italiana nei riguardi degli indigeni. Riconoscendo infatti a questi indigeni il tipo delle scuole bilingui, nel quale a fianco della necessaria lingua italiana, si mantiene l'insegnamento della lingua locale, l'Italia dà a tutti la prova della sua grande liberalità che rispetta diritti nazionali, tradizioni e usi. La costruzione dell'Impero italiano si eleva con linee inconfondibili di civiltà fascista che usa come si conviene della forza per imporre il suo rispetto, ma non ne abusa per violentare i legittimi diritti naturali delle popolazioni.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri e del Vicesegretario del Partito on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato: su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

I nuovi gradi nella Milizia

Uno schema di decreto legge con cui vengono istituiti, per la M. V. S. N., i gradi di "Primo seniore" e di "Sottocapomanipolo", corrispondenti rispettivamente al grado di tenente colonnello del R. E. e della R. Aeronautica ed a quello di capitano di fregata nella R. Marina, ed al grado di sottotenente e di guardiamarina delle altre Forze Armate dello Stato. Il grado di primo seniore è conferito ai seniori aventi almeno 4 anni di grado e ai pari grado delle altre Forze Armate. Il grado di sottocapomanipolo è conferito agli aspiranti ufficiali della G. I. L. [?] N. B. e dei Fasci Giovanili di combattimento aventi almeno due anni di qualifica, ai sottufficiali della M.V.S.N. (nella proporzione di un posto ogni 4 disponibili) in servizio da almeno 5 anni, i quali superino apposito esame, nonchè ai pari grado delle altre Forze Armate ed ai cittadini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva e siano in possesso di una licenza media di secondo grado o superiore.

Uno schema di R. D. che codifica la composizione del Comitato per le temporanee importazioni ed esportazioni. Ne sono chiamati a far parte, oltre i rappresentanti delle amministrazioni interessate, anche i rappresentanti dei lavoratori, essieme ai datori di lavoro, delle tre Confederazioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Uno schema di R. D. con cui viene data facoltà al Ministero per l'Aeronautica, sino a tutto l'anno 1938-XVII di ammettere ai concorsi per la R. Accademia aeronautica i giovani che, in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti, non abbiano ancora, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, il titolo di studio richiesto, ma lo conseguono nella sessione autunnale dell'anno stesso in cui ha luogo il concorso.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la concessione al personale dell'A. G. I. P. della aggiunta di famiglia.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione dell'«avenant» al protocollo del 4 febbraio 1934 XII che modifica la denunzia dell'accordo italo-ungherese sulle esportazioni del 1932 X, «avenant» stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 16 maggio 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione dell'«avenant» stipulato in Roma tra l'Italia e l'Austria il 23 giugno 1936 XIV; al protocollo del 30 dicembre 1935 XIII che modifica la denuncia dell'accordo italo-austriaco sull'esportazione del 1932 X.

Uno schema di decreto legge relativo all'approvazione degli accordi commerciali stipulati in Roma il 20 giugno 1936 XIV tra l'Italia e la Svizzera.

Uno schema di R. D. per l'approvazione della convenzione stipulata in Parigi tra l'Italia e la Francia il 15 maggio 1936 XIV per la manutenzione e la riparazione dei cippi e dei segnali di confine.

Uno schema di R. D. per l'approvazione dell'accordo internazionale concernente la soppressione dei visti consolari sulle patenti di sanità e dell'accordo internazionale concernente la soppressione delle patenti di sanità, atti stipulati entrambi in Parigi il 22 dicembre 1934 XIII.

Uno schema di R. D. recante nuove norme sull'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio del contenzioso diplomatico.

L'albo delle levatrici

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di decreto legge recante proroga del termine per l'applicazione delle tasse di tonnellaggio di merci imbarcate e sbarcate nel porto di Livorno e provvidenze a favore di quel Comune. Il provvedimento è diretto ad assicurare al Comune di Livorno i maggiori mezzi necessari per attuare il piano di risanamento della città.

Uno schema di R. D. recante norme integrative ed esecutive del R. D. L. 5 maggio 1935 XIII n. 184, sulla nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie. Con precedente provvedimento fu disposta la soppressione degli ordini provinciali sanitari, attribuendosi ai rispettivi Sindacati di categoria la custodia degli albi e la disciplina degli iscritti. In tale occasione fu anche costituito l'albo delle levatrici, con l'obbligo dell'iscrizione nell'albo stesso per l'esercizio della relativa professione. Col provvedimento ora approvato si stabiliscono le modalità per l'istruzione in detti albi. Per il trasferimento da un albo ad un altro, e per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari, sia dinanzi ai direttori dei Sindacati provinciali, sia dinanzi alla commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, con sede presso il Ministero dell'Interno.

Il vasto piano di provvedimenti per l'A.O.

Le scuole nelle Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto legge riguardante l'ordinamento scolastico per le Colonie. Lo sviluppo raggiunto dalle istituzioni scolastiche coloniali, specialmente in Libia, e la creazione di un'organizzazione scolastica nell'A. O. italiana hanno determinato la necessità di attuare una riforma dei vigenti ordinamenti che consenta di assicurare alle scuole di tutte le Colonie un personale numericamente sufficiente e convenientemente preparato. Disposizione fondamentale della riforma è quella per cui viene istituito un ruolo coloniale di maestri, equiparato a tutti gli effetti ai ruoli magistrali dei RR. Provveditorati agli Studi del Regno. Il ruolo coloniale dei maestri risulterà costituito, oltre che dagli insegnanti dei ruoli metropolitani attualmente in servizio nelle scuole coloniali e che in Colonia intendono stabilire definitivamente la loro residenza, da quegli tra gli incaricati attualmente in servizio, che supereranno uno speciale concorso ed infine da coloro che avranno conseguito l'abilitazione all'insegnamento nell'istituto magistrale di Tripoli. Il nuovo ordinamento scolastico, che riguarda sia la Libia che l'A. O. I., mentre è sostanzialmente innovatore per la parte che si riferisce all'assunzione ed al trattamento del personale insegnante, mantiene nelle sue linee essenziali gli ordinamenti vigenti per quanto si riferisce alla parte didattica.

Ruoli tecnici coloniali

Uno schema di decreto legge per la costituzione dei ruoli tecnici coloniali. L'amministrazione coloniale ha finora provveduto al funzionamento dei servizi tecnici, sanitari, finanziari, agrari, postali, ferroviari, doganali, portuali, delle opere pubbliche, con personale delle altre amministrazioni dello Stato destinato in Colonia nella posizione di fuori ruolo o di comandato, e con personale assunto a contratto. Lo sviluppo assunto dai servizi tecnici in Libia e l'imponente organizzazione di quelli in corso di sistemazione nell'A. O. I. ha determinato la necessità, da parte dell'amministrazione coloniale, di creare ruoli tecnici propri. Il criterio fondamentale che presiede alla costituzione di tali organismi è quello della specializzazione coloniale, già attuato da tempo nel campo politico-amministrativo con la costituzione di un apposito ruolo di funzionari ai quali esclusivamente sono demandate le funzioni di governo.

La riforma è limitata per ora ai seguenti corpi tecnici: Corpo sanitario coloniale, medici, veterinari, e chimici, Corpo del Genio civile coloniale (ingegneri, ingegneri minerari, geometri e disegnatori); Corpo agrario coloniale (dirigenti delle stazioni sperimentali, ispettori ed esperti agrari); Corpo postale e telegrafico coloniale (personale direttivo, contabile e ufficiali postali e telegrafici); Corpo di polizia politica coloniale (funzionari ufficiali ed agenti); Corpo degli interpreti coloniali (interpreti redattori ed interpreti orali). A questi altri ne potranno seguire di mano in mano che lo sviluppo dei vari servizi ne imporrà la necessità.

Nella prima attuazione del provvedimento i gradi superiori all'iniziale di ciascun ruolo saranno conferiti per concorso ad impiegati delle stesse amministrazioni dello Stato, ad ufficiali delle forze armate, ad impiegati coloniali a contratto e ad esercenti una libera attività che abbiano una determinata anzianità professionale. Avranno la preferenza assoluta coloro che abbiano partecipato, in qualità di combattenti, alle operazioni militari in Africa Orientale.

Le attività economiche in A. O.

Uno schema di R. D. per la disciplina delle attività economiche in Africa Orientale. L'azione di avvaloramento dell'A. O. I. deve svolgersi ordinatamente, secondo piani sistematici ed in base alla conoscenza precisa della realtà dei possibili sfruttamenti. Le iniziative dei privati, che si presentano oggi nei più svariati campi di applicazione per essere attuate nei territori dell'Impero, devono essere disciplinate e controllate dallo Stato. Il Regime fascista è in condizioni di potere attuare nell'Africa Orientale Italiana quella forma di colonizzazione integrale, che è data dal popolamento dei territori con l'esuberanza demografica della Nazione e l'avvaloramento a carattere economico.

In tale campo è evidente che ci si debba fondare sull'ordinamento corporativo della Madre Patria, ed è perciò che agli organi sindacali e corporativi del Regno è opportuno fare ricorso per la selezione ed il coordinamento, se non pure per la formazione iniziale di tutte quelle iniziative che siano espressione dell'attività economica della Madre Patria. Poichè le determinazioni e le direttive, che spetta al Ministro delle Colonie di prendere e di controllare, siano rispettate, devono avere il conforto del parere di organi collegiali che rappresentino, per ogni campo dell'attività economica, le opinioni e le esperienze dei massimi organismi corporativi della Madre Patria, delle amministrazioni dello Stato competenti e degli esperti per ciascuna branca di attività.

Il suddetto decreto provvede a questa esigenza istituendo presso il Ministero delle Colonie le Consulte per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio e per i trasporti. Tali Consulte saranno gli organi fondamentali ai quali si dovrà fare ricorso prima di approvare ogni iniziativa di avvaloramento.

I servizi stradali

Uno schema di R. D. relativo all'istituzione presso il Governo generale dell'A. O. I. di un servizio dell'Azienda autonoma statale della strada. Il servizio dell'A.A.S.S. in A. O. ha per compito di provvedere alla costituzione, alla sistemazione ed alla manutenzione della grande rete stradale dell'Impero. Esso è costituito da un ispettorato centrale posto alle dipendenze del Governatore generale e da quattro compartimenti con sede rispettivamente in Addis Abeba, Dessiè, Gondar e Asmara.

Uno schema di R. D. recante norme per l'esecuzione di opere pubbliche di carattere generale nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. per la temporanea deroga per l'A. O. I. ad alcune norme dell'ordinamento per l'esecuzione delle opere pubbliche e di quello amministrativo contabile per le Colonie.

Gli organi giudiziari

Uno schema di R. I. concernente l'istituzione di organi giudiziari nell'A. O. I. Per attuare nell'A. O. I. un ordinato funzionamento della giustizia, si rende necessario istituirvi organi giudiziari adeguati all'entità dei rapporti giudiziari che vi hanno vita. Col suddetto provvedimento vengono creati tribunali collegiali in Addis Abeba ed in Harrar, centri nei quali più urgente si manifesta la necessità di provvedere alla sistemazione di organismi giudiziari. In pari tempo, affinchè la amministrazione della giustizia riesca completa, efficace e sollecita, viene istituita in Addis Abeba una Corte di Appello con giurisdizione su tutta l'A. O. I. Il provvedimento determina, infine, la composizione e la competenza dei vari organi giudiziari di cui prevede la istituzione.

Il trattamento economico dei militari

Uno schema di R. D. che detta norme sulla indennità coloniale nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. contenente norme temporanee sul trattamento economico del personale militare nazionale e indigeno in servizio nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. per l'abrogazione dei RR. DD. 19 settembre 1935 XIII n. 1735 e 6 aprile 1936 XIV n. 927, relativi all'istituzione di comandi in A. O. ed alle denominazioni delle unità indigene dell'Eritrea.

Uno schema di R. D. relativo all'impostazione tributaria delle popolazioni indigene dell'Eritrea, per 1936 XIV. Per tale esercizio il tributo delle popolazioni dell'Eritrea viene ridotto della metà, in confronto a quello stabilito negli esercizi precedenti

Uno schema di R. D. che modifica l'art. 3 dell'ordinamento sanitario per le Colonie, al fine di consentire all'amministrazione coloniale un più vasto campo di scelta nella nomina dell'Ispettore generale della sanità pubblica per le Colonie.

Uno schema di D. L. relativo al finanziamento della R. Azienda monopolio banane per l'acquisto di navi bananiere di costruzione italiana.

Uno schema di decreto che modifica l'articolo 11 del R. D. L. 11 servizio della leva militare nelle Colonie.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia della legge 10 gennaio 1935 XIII n. 112, relativa alla istituzione del libretto del lavoro.

Uno schema di R. D. portante limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle Società commerciali ed enti operanti in Libia.

Uno schema di R. D. che modifica, nei riguardi della Libia l'art. 2 del R. D. L. 29 11 1928 XII n. 3281, contenente norme per l'impianto di depositi e di distributori di olii minerali nelle Colonie.

Nuove norme sugli sfratti

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di R. D. recante nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalida di sfratto. Il provvedimento apporta notevoli riforme alle disposizioni vigenti in materia, riordinandole altresì secondo prestabiliti criteri. Il procedimento monitorio viene steso per il pagamento degli onorari dovuto ad ogni categoria di professionisti, per cui esistono tariffe legalmente approvate, previo parere della rispettiva associazione sindacale, ed è esteso altresì all'avente diritto a cosa mobile determinata. Sono dettate norme per le quali in taluni casi può procedersi immediatamente all'esecuzione. Inoltre vengono concesse agevolazioni nel trattamento fiscale in quanto il pagamento della tassa graduale va effettuato solo quando il decreto diventa esecutivo. Si rende applicabile la procedura della convalida di licenze per il rilascio di beni immobili anche ai casi di contratto già scaduto, nonchè a quelli di sfratto per morosità. La convalida è immediatamente esecutiva e viene emessa anche in caso di opposizione, se il conduttore non suffraghi con prove scritte le sue eccezioni. Infine si modifica le competenze del conciliatore e del Pretore per tutte le controversie sulla validità e la continuazione delle locazioni, elevandole rispettivamente a lire mille e a lire diecimila. Le nuove norme entreranno in vigore il 29 ottobre 1936 XV.

I sindaci delle Società commerciali

Uno schema di decreto legge concernente disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali. Il provvedimento tende ad una graduale riforma dell'istituto dei sindaci delle società commerciali, basata sulla formazione di una categoria selezionata di revisori e ufficiali di conti, che nell'interesse non solo dei soci e dei creditori sociali, ma altresì dell'amministrazione pubblica, possano entrare nei collegi sindacali con piena responsabilità, essendo sottoposti al controllo e alla disciplina di un organo costituito da rappresentanti delle varie amministrazioni statali.

Il provvedimento dispone che le società con capitale sociale non inferiore a cinque milioni devono avere nei loro collegi sindacali, uno o due sindaci scelti fra i revisori dei conti. Tale norma non si applica a quelle società le quali abbiano sindaci di nomina governativa, perchè in tal caso il controllo è già assicurato dall'opera dei sindaci nominati dal Governo.

Per le società con capitale inferiore a cinque milioni si stabilisce che uno almeno dei sindaci deve essere un professionista iscritto nell'albo dei dottori in scienze economiche e commerciali. Sono esenti da questo obbligo le società con capitale minimo e quelle cooperative, perchè per tali società l'osservanza nel detto obbligo potrebbe riuscire talvolta troppo gravoso.

Il provvedimento reca poi disposizioni comuni a tutti i sindaci di società commerciali, per renderne la posizione in certo modo autonoma, sottraendoli alla dipendenza diretta degli amministratori e demandata a successive disposizioni la particolareggiata disciplina della materia. Contenuta entro questi prudenti limiti, la riforma, mentre provvede alle più sentite esigenze, dovrà modo di valutarne gli effetti, anche per la possibilità di ulteriori sviluppi.

Uno schema di D. L. contenente norme per l'attuazione della legge 28 maggio 19336 XIV n. 1003 sul patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, con la quale è stato opportunamente ridotto il periodo di esercizio della professione di avvocato occorrente per l'abilitazione al patrocinio innanzi alla Corte di Cassazione ed alle altre magistrature superiori e nel contempo si è istituito un apposito esame che mette in grado i giovani professionisti più valorosi di conseguire rapidamente tale abilitazione.

La pubblicazione nei giornali di sentenze penali

Uno schema di R. D. L. riguardante la pubblicazione delle sentenze penali di condanna nei giornali. Secondo la norma fondamentale dell'art. 36 del C. P., quando si deve far luogo alla pubblicazione delle sentenze penali di condanna, essa viene effettuata per estratto, salvo che il giudice disponga che avvenga per intero. Questa regola non trova però applicazione qualora nelle leggi speciali sia altrimenti stabilito. Ora non è necessario, nella maggior parte dei casi, che le sentenze siano pubblicate per intero. Si è estesa quindi, con il provvedimento approvato, la regola del C. P. anche alle ipotesi in cui nelle leggi speciali sia diversamente stabilito in ordine alla pubblicazione delle sentenze. In tal modo viene attuata una uniformità di disciplina nella materia.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Agevolazioni ai turisti

Uno schema di R. D. che istituisce la diciottesima e diciannovesima serie di dischi contrassegno per la circolazione dei rimorchi trainati da autoveicoli e determina le caratteristiche dei dischi stessi.

Uno schema di R. D. che istituisce la «medaglia militare» al merito di lungo comando per ufficiali e sottufficiali della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di decreto legge con cui, per denuncie dei contratti verbali di locazione di fabbricati, si stabilisce il pagamento della tassa di registro a mezzo di apposite marche da applicarsi dagli stessi contribuenti e da annullarsi dagli uffici del Registro.

Uno schema di D. L. inteso ad estendere ai turisti che vengono in volo in Italia per diporto, le stesse agevolazioni fiscali sull'acquisto di benzina a prezzo ridotto, già accordate agli automobilisti e motociclisti stranieri.

Uno schema di D. L. con cui si provvede all'aumento del numero delle merci di produzione delle isole italiane dell'Egeo da ammettere, entro il limite di determinati contingenti, alla esenzione da diritti di confine e si provvede altresì all'ampliamento dei contingenti per alcune merci, già ammesse allo speciale regime.

Uno schema di decreto legge con cui viene ripristinato fino al 31 luglio 1937 XV, la temporanea esportazione di tessuti di cotone, di tipo popeline, rigati fantasia, contenenti fili tinti oppure rigati lisci, per essere rifiniti, allo scopo di consentire nel frattempo la completa attrezzatura delle industrie nazionali per l'intero processo di lavorazione di tali tessuti.

Uno schema di decreto legge con cui viene modificato il primo comma dell'art. 219 del T. U. per la finanza locale, nel senso che resta limitato all'ultimo quadrimestre di ciascun anno il periodo di tempo durante il quale le amministrazioni provinciali rilascieranno, contro pagamento della relativa tassa ridotta alla metà, i contrassegni metallici per la circolazione sulle pubbliche strade dei veicoli a trazione animale e dei velocipedi.

Uno schema di decreto legge con cui viene modificato il sistema di riscossione e la misura della tassa di bollo relativa alle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario, tassa già registrata dall'art. 86 della tariffa A annessa alla legge tributaria 30 dicembre 1923 II n. 3268. Questo provvedimento, che sostanzialmente modera la misura della tassa in questione e vi agevola il sistema di riscossione, è inteso a favorire l'industria pubblicitaria cinematografica.

Gli ordinamenti tributari

Uno schema di decreto legge col quale si provvede ad una riforma degli ordinamenti tributari la cui struttura fondamentale era rimasta sostanzialmente quella stabilita nei primordi della costituzione del Regno. Il provvedimento tende a rafforzare le funzioni degli organi finanziari, collegandole con quelle dei nuovi istituti dello Stato corporativo fascista che stabilisce forme di procedura per i giudizi estimativi dei redditi e per quella dei bene soggetti a trasferimento e che assicurano più idonee garanzie tanto all'amministrazione che al contribuente. Senza ricorrere a nuove forme d'imposizione, si provvede in tal modo a combattere più efficacemente l'evasione tributaria in un migliorato assetto della giustizia distributiva e degli organi amministrativi giurisdizionali.

Uno schema di D. L. che estende la concessione della pensione di guerra a favore di quelle donne che non hanno potuto realizzare il regolare rapporto giuridico del matrimonio con militari combattenti in A. O., per essere questi deceduti entro brevissimo tempo dalla procura da loro rilasciata a tale scopo. Eguale concessione viene riconosciuta a favore degli avi che abbiano provveduto al mantenimento e all'educazione del nipote rimasto orfano in tenera età e che sia poi morto in guerra.

Il matrimonio senza dote degli ufficiali concesso per un anno

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. inteso a stabilire il trattamento penale e disciplinare a cui sono soggetti i militari in congedo durante il periodo di istruzione post-militare, nonchè speciali agevolazioni per i militari che abbiano proficuamente prestato opera di istruttori.

Uno schema di D. L. che estende al personale militare e a quello civile al seguito delle Forze Armate dello Stato, in servizio nella Libia e nelle Isole Egee, la possibilità di contrarre matrimonio per procura.

Uno schema di D. L. che sospende, a datare dal primo agosto 1936 XIV per la durata di un anno l'obbligo della costituzione della rendita dotale per gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato. Il beneficio viene concesso in occasione ed a ricordo dei recenti eccezionali avvenimenti, culminati nella proclamazione dell'Impero.

Uno schema di decreto legge concernente la ripartizione del territorio dello Stato in zone militari. Il provvedimento aggiorna ed integra tutte le disposizioni finora emanate in materia.

Uno schema di D. L. che proroga al 30 settembre 1936 XIV il R. D. legge 28 maggio 1936 XIV che aumenta l'indennità coloniale agli ufficiali e marescialli di reparti metropolitani mobilitati dislocati in Libia e ai pari grado dei comandi, reparti e servizi mobilitati del R. C. T. C. Libia.

Uno schema di decreto legge che consente di assumere, mediante pubblico concorso per esami, il personale d'ordine necessario per l'amministrazione della guerra.

Uno schema di D. L. che estende ai Segretari federali la possibilità di ottenere, previa preparazione, la nomina a sottotenente di complemento.

Un atto di riconoscenza nazionale a Badoglio

Uno schema di D. L. che concede al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, a titolo di riconoscenza nazionale, la corresponsione a vita del trattamento economico da lui goduto quale Comandante Superiore Africa Orientale.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento sul mantenimento dei sottufficiali del R. Esercito. Il regolamento riproduce sostanzialmente le norme vigenti, con alcune modifiche che, tenendo conto dei criteri cui si ispira la politica demografica, aumenterà le categorie di sottufficiali addetti a speciali servizi tecnici che possono contrarre matrimonio senza limitazione di numero.

Uno schema di R. D. che determina la nuova circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'Arma dei CC. RR.

Uno schema di R. D. cui viene approvato il regolamento per la esecuzione della legge 3 giugno 1935 XIII n. 1024 sulla protezione dei segnali triconometrici.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina:

Schema di decreto legge con cui — in analogia a quanto è stato disposto per il R. Esercito — si stabilisce che il tempo passato dagli ufficiali della R. Marina nella posizione di «fuori organico» è considerato come servizio effettivo ai fini dell'acquisto del diritto a pensione indiretta o di reversibilità.

La forza bilanciata dell'Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di decreto legge inteso a stabilire la forza bilanciata della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1936XIV-37 XV, nonchè il numero degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma da tenere in servizio durante l'esercizio finanziario anzidetto. Detto schema prevede un aumento della forza bilanciata ed un aumento del numero degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma, e cioè in relazione alla creazione di nuove unità aeree che avrà luogo durante l'esercizio finanziario 1936 XIV-37 XV.

Uno schema di disegno di decreto inteso a disciplinare i procedimenti per i reati colposi di perdita, di danneggiamento di velivoli appartenenti all'amministrazione militare. Si stabilisce che l'azione penale per i procedimenti relativi ai reati colposi di perdita o danneggiamento di aeromobili militari debba essere promossa su richiesta del Ministro dell'Aeronautica.

Promozioni per merito di guerra

Uno schema di decreto legge riguardante le promozioni e le ammissioni per merito di guerra di sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica. Per le benemerenze aquisite dai sottufficiali e dai militari di truppa della R. Aeronautica nelle operazioni in A. O. si determinano, con detto provvedimento, le condizioni necessarie per le promozioni per merito di guerra, nonchè le ammissioni e le riammissioni in servizio di carriera di quei militari che durante il richiamo alle armi si siano dimostrati elementi utili da acquisire nei ruoli permanenti nella R. Aeronautica.

Educazione nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di decreto legge relativo alla soppressione dei corsi speciali di architettura esistenti presso le R. Accademie di belle arti di Bologna e di Palermo.

Uno schema di decreto legge riguardante la prestazione del giu-

ramento da parte dei membri degli istituti di ricerca scientifica.

Uno schema di decreto legge relativo alla questione finanziaria e amministrativa dei lavori di scavo e di sistemazione delle antichità di Ercolano e di Capri.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Una nuova convenzione col Sindacato italiano costruzioni appalti marittimi, concessionario delle opere di ampliamento e di sistemazione del porto di Bari, con la quale si affida al Sindacato stesso la esecuzione di lavori complementari in aggiunta ed in variante di quelli compresi nelle precedenti convenzioni, allo scopo di assicurare una maggiore tranquillità allo specchio acqueo di quel porto e di rendere utilizzabili le opere già costruite.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. che approva il testo unico delle leggi 23 marzo 1931 n. 376 e 2 aprile 1936 XIV n. 727 contenente disposizioni sulla coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti.

Uno schema di R. D. che modifica le norme regolamentari vigenti in materia di tratturi e trazzeri, allo scopo di semplificare e rendere più spedita la procedura prevista dal regolamento approvato con R. D. 20 dicembre 1927 VI n. 2801, per la sistemazione dei tratturi e trazzeri.

Uno schema di decreto legge contenente norme integrative del R. D. 9 marzo 1936 XIV n. 625 relativo allo sviluppo delle colture di cotone ed alla produzione dei succedanei.

La previdenza dei ferrovieri

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni al regolamento per la opera di previdenza a favore del personale delle FF. SS. Il provvedimento ha lo scopo di aggiornare e completare il regolamento già in vigore ponendolo in armonia con le variazioni apportate alla legge costitutiva dell'importante istituto. Vengono precisate le diverse attività e le gestioni annesse, si indicano i cespiti disponibili, si disciplinano la formazione e la competenza dei vari organi in armonia alle nuove esigenze. Si determinano le condizioni necessarie per la concessione delle diverse categorie di benefici agli agenti ed alle loro famiglie.

Il riordinamento del Registro navale e aeronautico

Uno schema di decreto legge per il riordinamento del registro navale ed aeronautico. Le molteplici modificazioni ed aggiunte che sono state finora apportate all'ordinamento del novembre 1926 IV hanno reso necessario di raccogliere in un nuovo testo le norme che stabiliscono le attribuzioni dell'istituto e la scomposizione dei suoi vari consessi. Vengono inoltre introdotte alcune varianti, sopratutto per tener conto dei compiti ora spettanti all'istituto nel campo aeronautico.

Uno schema di decreto legge che proroga al 1.o luglio 1937 XV il termine per la pubblicazione dei regolamenti relativi al codice postale e delle telecomunicazioni; ma stabilisce fin d'ora che la prescrizione decennale per i crediti dei libretti di risparmio si applica dopo trascorsi sei mesi dalla pubblicazione del relativo regolamento.

Uno schema di decreto legge che proroga al 30 giugno 1937 XV il termine per l'accertamento dell'efficienza dell'apparato silenziatore dei motocicli, e ciò in vista di alcune difficoltà incontrate per l'esecuzione delle misure disposte nel dicembre 1935 XIV.

L'impiego dei gas naturali per i servizi pubblici d'auto

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge concernente la protezione antiaerea degli stabilimenti di elaborazione di olii minerali, dei depositi di liquidi infiammabili. Si provvede nel modo più adeguato e secondo le esigenze della difesa nazionale, alla protezione antiaerea degli opifici e dei depositi di olii minerali.

Uno schema di decreto legge contenente norme per la disciplina dell'impiego dei gas naturali come carburante nei servizi pubblici automobilistici. Il provvedimento fa obbligo ai concessionari di giacimenti di gas naturale di cedere il gas estratto, con precedenza assoluta, ad enti o persone che lo destinino a carburante nei servizi pubblici automobilistici, concorrendo al conseguimento della indipendenza dall'estero nel campo della produzione e del consumo dei carburanti.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di 10 borse di studio a favore di studenti che si specializzano nelle discipline geologiche e minerarie. Il provvedimento è inteso ad attrarre un maggiore numero di elementi allo studio delle discipline geologiche e minerarie per la formazione di personale specializzato, che sia in grado di far fronte alle accresciute necessità dell'industria privata e degli uffici statali, in relazione all'importanza assunta dall'attività mineraria sia in Patria che nelle Colonie.

Uno schema di R. D. con cui si accorda la protezione temporanea alle nuove invenzioni, ai nuovi modelli e disegni di fabbrica, che saranno esposti al nono Salone internazionale dell'automobile, che avrà luogo a Milano dal 28 ottobre all'8 novembre p. v.

I modelli di vestiario

Uno schema di R. D. contenente norme di carattere complementare ed integrative per l'attuazione del R. D. L. 26 giugno 1936 XIV concernente la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Si dettano le norme alla cui emanazione era subordinata la entrata in vigore del R. D. L. che disciplina la produzione e la riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Esse riguardano la denuncia della attività da parte delle ditte che preparano o presentano collezioni o campionari di modelli di vestiario. La concessione e l'uso della marca di garanzia attestante la nazionalità della ideazione e della produzione dei modelli di vestiario e delle materie prime impiegate nella loro confezione, nonchè l'obbligo per le ditte modelliste di includere nelle collezioni e nei campionari una percentuale minima di modelli nazionali contraddistinti dalla marca. Il provvedimento contiene inoltre le norme per la vigilanza ed il controllo sull'applicazione delle disposizioni di legge.

Il trattamento ai richiamati

Uno schema di R. D. che stabilisce le norme integrative per l'applicazione del decreto legge relativo al trattamento giuridico ed economico in favore degli impiegati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale. Con tale provvedimento viene data attuazione al D. L. citato, dettando le norme integrative sulla esazione dei contributi da versarsi dai datori di lavoro, sulla procedura per i ricorsi e sul funzionamento dell'apposita cassa, istituita presso l'Istituto nazionale per la previdenza sociale, alla quale devono affluire i contributi versati. Si prevedono poi le modalità per il sollecito pagamento dei contributi stessi e delle indennità al personale e che ne abbia diritto e si stabiliscono opportune sanzioni contro gli inadempienti.

Uno schema di D. L. che dà facoltà al personale ferrotramviario e di navigazione interna che cessa dal servizio senza diritto a pensione, di continuare il versamento dei contributi di previdenza. Il provvedimento è inteso ad agevolare gli agenti dei suddetti servizi pubblici di trasporto in concessione, che siano esonerati senza diritto a pensione, accordando loro la possibilità di continuare nel versamento dei contributi di previdenza per liquidare a tempo debito la pensione col raggiungimento dei requisiti prescritti.

La costruzione dei teatri

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di D. L. contenente norme per disciplinare la costruzione dei teatri e l'esercizio teatrale. In conformità di quanto è stato disposto per l'esercizio cinematografico, la costruzione e l'adattamento dei nuovi teatri e l'esercizio teatrale in genere, sono sottoposti al preventivo nulla osta del Ministero della Stampa e la Propaganda, che lo concede sotto l'osservanza di determinate condizioni di garanzia.

Uno schema di D. L. relativo alla vigilanza turistica. L'attività che i vari enti, istituti, organizzazioni e comitati svolgono nel campo turistico, deve essere denunciata preventivamente al Ministero per la Stampa e la Propaganda, che su di essa ha potere di controllo. Deve essere denunziata del pari, preventivamente allo stesso Ministero, ogni attività di privati partecipanti direttamente od indirettamente al movimento turistico. Tutte le persone che svolgono attività turistica per professione debbono essere iscritti nei registri degli enti provinciali per il turismo. Nella pubblicità delle iniziative e manifestazioni turistiche si afferma il principio della propaganda collettiva obbligatoria.

Uno schema di D. L. che ammette all'esenzione delle tasse di registro e bollo gli atti riguardanti il credito cinematografico.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

Sensazionali rivelazioni sulla losca figura di traditore di Tafari

Come l'ex-negus tentava di vendere il suo popolo - Gli approcci per la pace fatti in febbraio a Gibuti - Tafari era disposto a cedere l'Etiopia al dominio italiano dietro compenso d'un miliardo e con la sua partecipazione allo sfruttamento economico dell'Impero

ROMA, 4

Un nuovo fatto lumeggia in modo più compiuto la persona del sig. Tafari. Di lui molto si è già detto, ma, a quel che pare, c'è sempre qualcosa da aggiungere su questo volgare omiciattolo, salito al trono a forza di intrighi e di delitti. Il camerata Salvatore Farina, redattore capo dell'Ardito di Italia, fa la sensazionale rivelazione d'un colloquio da lui avuto a Gibuti nel febbraio di quest'anno con il sig. Iesus Afewok ex ministro d'Etiopia a Roma. Questi, per dirla in poche parole, per invito di Tafari aveva chiesto al Farina di recarsi nella Somalia francese, per far conoscere una proposta di pace che stava molto a cuore a Tafari. Il primo colloquio durò due ore. il ministro — scrive il Farina — gli affermò di essere in continuo contatto col negus, sia di persona che a mezzo telefono; ma l'informò che questi era perfettamente convinto che i veri nemici dell'Etiopia erano proprio quelli che più ora si mostravano amici. Poi aggiunse: « Il negus è sicuro che se le cose continueranno ad andare così per qualche tempo ancora, gli inglesi, con la scusa di rifornirci di armi e munizioni, prenderanno ipoteche su tutta l'Abissinia e i veri invasori saranno loro. L'atteggiamento della Società delle Nazioni ha finito per sconcertare il negus, il quale ha compreso che nessuno sarà ormai in grado di cacciar via l'Esercito italiano dalle regioni che va occupando. Bisogna quindi che lei mi aiuti a trovare una via per la pace ».

« Aggiungo che Afework mi apparve del tutto ignaro della situazione militare e che, pur ammettendo l'avanzata del nostro Esercito, ritenesse che le forze abissine si fossero ritirate in seguito ad un piano prestabilito, senza però subire sconfitte ».

In colloqui successivi l'Afework precisò le condizioni di pace poste dal suo padrone. In conclusione il negus era disposto a cedere in protettorato all'Italia vastissimi territori dell'Impero nei quali era compresa anche la città santa di Axum ed era prevista la congiunzione dell'Eritrea con la Somalia italiana. Inoltre Tafari accettava esperti italiani per l'organizzazione dei ministeri e delle altre amministrazioni, non escluso l'esercito, e non faceva difficoltà a che il suo consigliere privato fosse un italiano. Anche lo sfruttamento economico dell'impero era riservato in esclusività ad una società italo-etiopica.

« Fin qui — scrive il Farina — nulla di male. Si poteva pensare che il negus tentasse di salvare il salvabile. Ma ecco che salta fuori con le proposte 6 e 7 il mercato vero e proprio. Infatti l'art. 6 diceva: « L'Italia verserà personalmente a S. M. l'Imperatore la somma di un miliardo di lire all'atto della firma del trattato di pace ». E l'art. 7: « Metà delle azioni della società italo-etiopica per il progresso e lo sfruttamento economico dell'Impero sarà riservata all'Italia e metà alla persona dell'Imperatore ». Insomma — osserva il Farina — il negus, alle spalle del suo popolo, metteva dietro compenso l'Etiopia nelle mani dell'Italia e siccome prevedeva che il tradimento avrebbe provocato disordini, una parte del progetto considerava l'intervento armato dell'Italia per garantire la sicurezza interna del paese nel periodo di smobilitazione dell'esercito etiopico ».

Il primo aprile il Farina riceveva assicurazione che il negus accettava senz'altro il progetto di Gibuti. Ma l'Esercito italiano stava già procedendo con sistemi totalitari. Resta dunque documentato che Tafari era pronto a vendere il suo popolo per alcuni milioni. Questo è il capo bandito, il traditore, il cialtrone che, vergogna dell'Europa, ancora siede a Ginevra fra i rappresentanti di popoli civili.

Jèze intenta causa a Tafari

ROMA, 4

La Corrispondenza *informa che negli ambienti forensi di Parigi corre insistentemente la voce che il prof. Jèze, consigliere suggeritore di Tafari, abbia iniziato atti legali contro di lui allo scopo di ottenere il sequestro conservativo del « tesoro » asportato nella fuga dallo schiavista difeso. Il provvedimento sarebbe, secondo l'interessato, giustificato dal fatto che il Tafari si è recisamente rifiutato di pagare l'enorme cifra richiesta dal suo consigliere e professore fischiatissimo, a liquidazione degli onorari per l'opera prestata e per i numerosi discorsi che gli ha preparati. Il Tafari — aggiunge la Agenzia — ha dichiarato di non dover più nulla a Jèze " al quale ha già dato anche troppo! ", perchè ogni mossa consigliatagli è regolarmente finita nel ridicolo e in colossali insuccessi. Sembra che, oltre a Jèze, molti altri " consiglieri " negri e... negroidi si siano accordati per un'azione giudiziaria al fine di reclamare il pagamento dei loro favori. Essi si dichiarano arcistufi delle panzane, delle millanterie e rodomontate che il Tafari loro elargisce quotidianamente nel tentativo di avere ancora credito — almeno nei suoi compari — cercando di esimersi dal pagamento.*

La spartizione del bottino, a quanto sembra, sarà laboriosa!

"Se Tafari tornasse gli abissini lo ucciderebbero,,

ADDIS ABEBA, 4

La notizia dell'intervento di Tafari a Ginevra ha provocato non poca impressione negli stessi ambienti etiopici. Ras Ailù ha detto: « Chi uccide, chi ruba, chi fugge non può essere ascoltato dagli onesti. Ailè Sellassiè non può capire che i suoi pari, come lui traditori e fuggiaschi ».

Anche l'Abba Gifar, sultano del Gimma, intervistato ha ricordato che Tafari è l'avvelenatore di Ligg Jasu e di tutti i suoi nemici. Egli stesso durante quattro anni di prigione fu oggetto di vari tentativi di avvelenamento. Tutti i suoi beni furono confiscati e sono ora posseduti da Sellassiè. Questi, nel momento difficile per il suo paese, avrebbe dovuto morire sul campo di battaglia, come tante volte aveva affermato, e non fuggire con quattro tonnellate di talleri, due di verghe d'oro e un treno di caffè, salvando solo sè e la sua famiglia, e dando molto prima della partenza le chiavi dei depositi di armi, perchè la barbarie selvaggia si scatenasse contro i suoi nemici e contro i bianchi.

L'ex ministro a Roma, Afework è stato ancora più esplicito quando ha detto che se Tafari rientrasse in Etiopia verrebbe subito ucciso dagli abissini, non dimentichi delle sofferenze e del martirio subiti. L'Italia porta in Abissinia la civiltà romana, mentre il negriero avvelenatore e usurpatore della corona etiopica cercava l'ignoranza del popolo per i suoi interessi personali, adoperando per raggiungerli ogni mezzo: veleno, prigione, il falso e il furto. Il popolo etiopico maledice il passato governo e l'ex imperatore, per cui conserva solo un profondo odio e desiderio di vendetta.

*

L'inizio della stagione delle grandi pioggie pone al Governo l'importante problema degli impianti idraulici per uso della cittadinanza e degli industriali. Tre sole condutture di qualche importanza esistono in città e riforniscono pochissimi edifici, tra cui il ghebbì. Tutte le altre case private hanno un pozzo, che rappresenta il sistema ancora migliore.

La sorgente più vicina si trova in una ex proprietà di ras Destà, sul fiume Akaki, dove vi è anche una pittoresca cascata. Queste acque però sono insufficienti alle necessità di una città civile. Molte altre sorgenti abbondanti esistono nel sottosuolo, a profondità da dieci a dodici metri, donde traggono alimento numerosissimi pozzi. Il problema degli impianti idrici è collegato a quello degli impianti elettrici. Il problema idroelettrico non può essere risolto frettolosamente, mancando l'Abissinia dei dati meteorologici sulla caduta annuale delle acque e sulla loro distribuzione durante i mesi, ed essendo ancora inesistente l'esatta carta topografica, onde poter stabilire i bacini imbriferi di ciascun corso d'acqua. Volendo ridurre il periodo di osservazione al disotto dei vent'anni consigliati dai trattati di elettrotecnica, occorreranno un minimo di cinque anni di esperienze. Pertanto solo i grandi fiumi, quali il Nilo Azzurro, l'Omo Bottego, il Giuba e l'Uebi Scebeli possono prestarsi al sorgere di importanti centrali elettriche. Questi fiumi, molto lontani dalla capitale, non possono però essere utilizzati per un impianto celere, e vicino ad Addis Abeba non vi sono corsi d'acqua nè cascate capaci di alimentare grandi centrali. L'energia elettrica è invece necessaria immediatamente, anche per risolvere problemi agricoli e minerari; sopratutto per questi ultimi occorre l'energia termica sviluppata dal carbone, dal petrolio o dall'elettricità.

Date le enormi richieste da parte di industriali, commercianti e lavoratori di trasferire la loro residenza nel territorio dell'A. O. I. si è resa necessaria la regolamentazione di tale affluenza di attività economiche, onde esse possano svilupparsi in modo organico e razionale, con vantaggio per gli stessi interessati. Utile è l'intervento delle Federazioni fasciste nell'opera di assistenza ai lavoratori nel territorio dell'Impero. Quest'azione sarà svolta in pieno accordo con la delegazione del comitato per l'emigrazione e la colonizzazione. Il Governatore generale stabilirà, anche in seguito ad ordine del Duce, che gli impieghi nei vari Governi dell'Impero saranno riservati a quanti presero parte alle operazioni militari in A. O. Proseguono frattanto le domande dei soldati per rimanere in Etiopia appena sarà ordinata la loro smobilitazione. Sia pure obbedendo ad opportuni criteri di disciplina, in A. O. I. ci sarà posto per tutti

Alla fine della stagione delle pioggie il problema agricolo, già allo studio, troverà immediate applicazioni. Ciò avrà carattere di urgenza, poichè temendo confische da parte dell'ex malgoverno di Tafari, la popolazione non fece semine di grano, dura e caffè. Si dovrà dunque provvedere ad evitare la carestia, sfruttando le immense risorse naturali del suolo abissino, cosa facilmente possibile con lo spontaneo entusiasmo dei nuovi colonizzatori nazionali e con la ripresa fiduciosa e volonterosa degli indigeni.

I giornalisti in A. O. solidali con i camerati arrestati a Ginevra

ADDIS ABEBA, 4

I giornalisti di Addis Abeba hanno inviato al Ministro per la Stampa e la Propaganda il seguente telegramma:

« Gli inviati speciali ed i giornalisti indossanti la divisa gloriosa. dell'Esercito Italiano, attualmente in Addis Abeba, di fronte al ridicolo arresto dei colleghi responsabili di difendere nella civiltà italiana la dignità umana, esprimono la loro fraterna solidarietà ai camerati che in un carcere svizzero pagano il conto dell'ospitalità concessa dalla S. d. N. al negriero Tafari. Noi, che durante otto mesi di guerra abbiamo constatato da vicino l'orrenda barbarie scioana e la desolante miseria delle popolazioni etiopiche e l'assoluta impopolarità del negus, che è l'uomo maggiormente disprezzato ed odiato dagli etiopici, ci sentiamo intimamente vicini ai colleghi nella loro indignazione contro i vari Titulescu del sanzionismo, indegni di appartenere a nazioni in discendenza romana. Se tutti i firmatari del presente telegramma si fossero trovati a Ginevra sarebbero oggi nel carcere svizzero solidali nei fischi contro il fuggiasco ex-imperatore, schiavista, avvelenatore e depredatore del pubblico erario. Viva il Duce! F.ti: Appelius, Barzini, Bernaccono, Buggelli, Codeluppi, Crepas, Milanesi, Pallotta, Perbellini, Telesio, Trevisani, Varanini, Volpicelli ».

Hanno telegrafato la loro adesione ai giornalisti i fascisti di Addis Abeba, l'Ufficio Stampa e l'Istituto fascista di cultura.

L'istruzione popolare a Vienna

VIENNA, 4

Il Comune di Vienna ha avocato a sè tutte le attività che si riferiscono all'istruzione popolare nella capitale.

Un corso per tecnici agricoli da destinare alle Colonie

ROMA, 4

Con l'assenso del Ministero delle Colonie e secondo le direttive della Confederazione dei professionisti ed artisti, il Sindacato tecnici agricoli, allo scopo di portare il suo contributo alla valorizzazione dell'A. O. I. ha preso l'iniziativa di svolgere un corso di organizzazione tecnico agricola coloniale.

Il corso, che si svolgerà in questa estate a Roma con la collaborazione dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze, organo specializzato alle dipendenze del Ministero delle Colonie, si propone di impartire ai laureati in scienze agrarie ed ai periti agrari iscritti al Sindacato, tutte le cognizioni necessarie per coloro che intendano formarsi una sufficiente preparazione sui problemi agricoli coloniali nella eventualità di successive pratiche applicazioni nelle imprese agricole nelle colonie italiane e specialmente nell'Impero italiano d'Etiopia, nonchè negli uffici agrari che il Ministero delle Colonie, con pronto intuito delle necessità, va istituendo.

Il corso consisterà in una serie di conversazioni su argomenti di economia, di fitotecnica, di zootecnia, di tecnologia agraria, di genio rurale e di economia aziendale corporativa, ed avrà la finalità di accrescere la competenza dei partecipanti sulle trasformazioni tecnico-agrarie e sulle possibilità di popolamento con coloni italiani dei territori etiopici.

Le lezioni saranno svolte da personalità che hanno rivolto la loro particolare attenzione ai problemi della colonizzazione. Il corso sarà svolto in parte per corrispondenza.

Alla fine del corso gli iscritti saranno invitati a recarsi a Firenze all'Istituto agricolo coloniale italiano, dove, dopo un breve riassunto degli argomenti svolti, potranno presentarsi ad un esame dopo il quale verrà rilasciato ai meritevoli un attestato di profitto. Saranno date ulteriori comunicazioni sulle modalità di iscrizione al corso.

Palermo potenzia il porto per i traffici con l'A. O. I.

PALERMO, 3

Il Prefetto, Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ha convocato i principali esponenti della vita economica e amministrativa della città per esaminare la situazione economica della città e della provincia con particolare riferimento all'attrezzatura, al potenziamento e all'organizzazione del porto di Palermo in previsione delle nuove correnti del traffico verso l'A. O. e la Libia.

Il Prefetto ha illustrato gli scopi della riunione rilevando la necessità che i problemi inerenti al porto di Palermo, già avviati a soddisfacente soluzione, mercè l'interessamento del Governo fascista, siano potenziati onde la città, data la sua posizione geografica, tragga dalla nuova situazione determinatasi con la conquista delle nuove terre, le più larghe possibilità di valorizzazione nel campo economico, agricolo industriale e turistico.

Il podestà ha manifestato la gratitudine della cittadinanza al regime per l'imponente mole di realizzazioni compiute. Quindi i problemi di più urgente attuazione sono stati prospettati dagli intervenuti durante un'ampia discussione che è stata riassunta infine dal Prefetto che ha nominato una commissione per lo studio e il coordinamento dei voti espressi.

Le sezioni tecnico-economiche dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 4

In previsione della ripresa dei lavori delle corporazioni, fissata come è noto dal Duce per il prossimo mese di settembre, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha convocato per i giorni 7, 8, e 9 luglio i comitati delle sezioni tecnico economiche confederali per esaminare le questioni di più saliente interesse nello attuale momento riguardante la cerealicoltura, l'ortoflorofrutticoltura, l'olivicoltura, la vitinicoltura, la coltivazione delle piante tessili, la zootecnia e la bieticoltura. Nel corso delle anzidette adunanze i comitati delle sezioni tecniche economiche oltre a formulare i vari problemi sui quali sarà richiesto lo esame delle competenti corporazioni, sottoporranno ciascun argomento, ad un attento studio nell'intento di suggerire le soluzioni che meglio corrispondano agli interessi del potenziamento dell'agricoltura nazionale e alle legittime esigenze delle categorie interessate.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Luglio

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	761.1	23		
Fiume	½ cop.	760.5	23	27	19
Pola	ser.	761.2	24	24	17
Trieste	½ cop.	761.1	17		
Gorizia	½ cop.	761.1	25	28	15
Udine	ser.	760.4	25	28	10
Treviso	ser.	761.0	27	28	17
Belluno	ser.	759.8	24	26	12
Padova	ser.	760.9	26	28	15
Rovigo	ser.	761.2	28	30	17
Vicenza	½ cop.	760.5	26	28	18
Bolzano	ser.	760.6	26	30	16
Trento	ser.	760.1	24	28	7
Grappa	½ cop.	610.2	13	14	8
Venezia	ser.	761.0	24	26	16

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4. Belluno, Vicenza, Trento: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 20.31. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.[illegible] 17.15, alte ore 12 e 22.45. — L'Adige era in piena; il Po in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra, bida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tempo instabile. Cielo prevalentemente nuvoloso. Venti intorno greco deboli. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sul Mediterraneo [illegible] tale si è stabilita una depressione che invia una stretta saccatura sull'Italia settentrionale mentre a nord delle Alpi esiste un cuneo di alta pressione. In queste condizioni permane la probabilità di qualche manifestazione temporalesca pur tuttavia generalmente il tempo si manterrà abbastanza bello.

La morte del sen. Falcioni

DOMODOSSOLA, 4

Stamane è morto il senatore Alfredo Falcioni.

IL MARE! IL MARE!

Quasi tre quarti del nostro globo sono coperti da masse d'acqua che scendono negli abissi nettunii tra l'alghe e i coralli a dormire: per centosettantacinque milioni di kmq. dall'Oceano Pacifico, per centosei dall'Atlantico, per settantacinque dall'Oceano Indiano, per quattro milioni dai Mari polari. Il nostro pianeta è, addirittura, inzuppato d'acqua!

E pure, avanzi geologici di età preistoriche ci dimostrano che vi furono secoli in cui il nostro pianeta possedeva più terre asciutte e minori distese di acqua che oggidì; ma furono quelli, invariabilmente, periodi di freddo intensissimo.

Queste vaste masse d'acqua, oceani insomma, fasciano tutto il nostro globo e sono in perpetuo movimento. L'onde ascendono, discendono: attratte dalla luna e dal sole s'innalzano a notevole altezza, e creano, mosse dai venti, quei fiumi oceanici misteriosi, come la Corrente del Golfo, che rendono più facilmente abitabili, modificandone il clima, alcune parti del mondo.

*

Immensa per lo sviluppo della civiltà l'influenza del mare. Sempre lungo le rive si assisero i popoli civili; i quali su le navi, libere figlie dell'oceano, percorsero le terre e le esplorarono.

Il mare congiunse le genti non appena entrate in uno stato di civiltà; nè mai, per essere solcato e affrontato, offerse all'uomo vita placida e calma, ma gli richiese ingegno, osservazione, pratica, riflessione, scienza: gli insegnò la pazienza nella bonaccia, il coraggio nella tempesta, l'obbedienza e la disciplina in ogni avversità.

Anch'esso, come ogni altra cosa, mutò e muta aspetto, senza posa, lentamente: qua rode scogliere e avanza nell'interno delle terre, là si ritira per i fiumi che, trasportando giù giù sabbia e ghiaia, formano bizzarri delta ed estuari e protendono nel gran mare le loro rive, sempre più lontano lontano.

Anch'essa la vegetazione marina è mutevole. Erbe e cespugli carnosi incoronano gli scogli percossi dai flutti; felci e altre nobili piante tappezzano e inargentano arene circostanti; pini, aranci, olivi, abbracciando l'arcano silenzio, non sono più una moltitudine di cose ma una cosa unica, sotto il comune sole. Il paesaggio marino di continuo si dissolve, si ricompone, si restringe, si amplia, si colora, si scolora. Lungo le fulve sabbie non vi è mai riposo ma sempre un lavoro, un lavoro incessante, perpetuo.

*

Mentre scrivo, la glauca marina distesasi fresca ai freschissimi favonii: palpita. Brividi e fremiti la increspano. Sente ella, forse, nel divino suo grembo gli amori delle verdi alghe? La sfiorano a torme i queruli gabbiani. Silenti passano le nubi nella sovrana luce dileguandosi. Ma giù, su la spiaggia, centinaia e centinaia di bambini poveri, che il Governo fascista manda ogni anno a fortificarvi la salute, corrono e strillano.

Quali tu, o Mare, ci dài conforti? quali murmuri e canti! Conosciamo noi i tuoi misteri? Le tue note umili e superbe? gli accordi intermedii? Le pause più dolci dei suono? il respiro blando e solenne che misura, senza turbarla, la tranquillità della notte stellata? il senso di grazia religiosa che emana dalla tua concordia col cielo e con la terra?

Qual mai poeta o pittore o musico saprebbe ritrarre così veramente lo sciacquio flevole della risacca o, sotto i velarii che congiungono a svolgersi e a dissolversi, la tinta madreperlacea? l'azzurro araldico solcato di vene d'oro, o l'azzurro come il fiore del lino? il diffuso luccicore metallico, o la luce di un cristallo appannato quasi da un alito? la trasparenza che riflette con perfetta esattezza qualunque imagine o l'estrema linea che si perde nel cielo così che due elementi, l'aria e l'acqua, l'una e l'altra convertendosi a vicenda, sembrano formare un solo elemento inane, impalpabile, innaturale? le tenui creste che floriscono da lungi, e per un attimo fervono di celerità e di forza, e poi landide ricadono e scompaiono, o il tuono subitaneo del flotto gagliardo che sopraggiungendo dal largo urta e schiaccia l'onda rifratta dalla riva?

Vi udirono romori di greggi che si dissetino, stormire di foglie aride, suoni di cimbali, di cristalli, dischi d'argento, di organi che suonino per tutte le note della gioia e del dolore. Vi scorsero cirri d'argento e porpora, bianchi rosai morenti che si sfoglino, veli di fate, nereidi che emergono trepide dai flutti, cavalli indomiti che montino alla spiaggia.

Ma non è possibile rendere tutta l'armonia della magica danza del mare che ride, bisbiglia, sospira, geme, implora, accarezza, minaccia, strepita, mugghia: linguaggio labile e imperituro della Vita e del Sogno.

O sommo Iddio, quando tu miri in una sera d'estate il placido mare che si distende maestoso e cui lancia il sole scendendo gli ultimi raggi, ti compiaci tu forse della tua creazione?

S'aprono in arco, a somiglianza della luna, i golfi cerulei e pensosi, al cui lido si frangono con aspirazione lenta e sommessa le acque odorose mentre scintillano le stelle nell'alto cielo. Soffiano gli umidi venti della terra; e dai fluttuanti porti, che chiudono tesori dentro il loro seno, i profumi salgono più gravi, più soavi, più sottili e in un solo aroma confusi, ondeggiano su la bruna informe selva delle antenne. Gli odori agresti misti alla salsedine infondono nel sangue non so quale pànica ebrezza.

Dai porti avanza sul mare uno sciame di rosse vele che brillano con bagliori d'incendio. Oh vele di fiamma su lembi di mare sereno!

Dolce perdersi nella felicità della luce, sul mare traversato da mille vene, mobile d'un labirinto liquido! Mi vengono alla memoria, mi suonano come una lusinga, i primi versi d'un sonetto di Dante: « *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io.....* » Dante ha concepito un bel sogno: di appartarsi dal mondo, lunge al romor degli uomini, ma non solo; sibbene con i due suoi più fidati amici e con le donne amate da ciascuno di lor tre. E dove meglio che in un vascello che andasse per mare, a seconda del vento e dei comuni desiderii?

Anche dolce errare, tenendosi per mano, lungh'esso l'argine solingo, e indugiarsi nei noti luoghi, e sostare tra i cinerei olivi, e cullarsi nel molle respiro del mare. Con vivi, agili, moltiformi, plastici versi, pieni di illuminazioni improvvise e di significazioni inaspettate, molti poeti descrissero la *Sera sul mare*, la *Notte sul mare*, la *Levata del sole sul mare*; e la loro anima si empì tutta d'una musica di rime e di sillabe ritmiche.

— Il Mare! Il Mare! — ecco una Fonte di giovinezza e di poesia; ecco un Consolatore fra le cui braccia onnipossenti ogni debole corpo può riprendere la sua salute e ogni smarrito spirito la sua nobiltà.

Certo, la virtù del mare rivela e illumina le potenze e le potenzialità di anime e nazioni. Sotto l'assiduo dominio d'una tal virtù, sotto l'assiduo giogo d'un tal fascino, anche l'antica prosa dell'abate Stoppani diventa nova poesia: « Il disco tersissimo d'acciaio, immerso per metà nell'onda, si va levando sotto un cielo divenuto azzurro, ove la luce sembra piovere a ondate sempre crescenti. Il disco sfolgorante si leva, si leva.... ormai non tocca il mare che con un sol punto.... poi se ne spicca. Il suo labbro tagliente sgocciolante e le gocce di puro lavacro sembrano — ricadendo sul mare stille di fuoco — dilatarsi, inseguirsi e, d'onda in onda scorrendo, venire a infrangersi e a spegnersi contro il lido ».

O Italia madre, ecco io abbraccio lo sguardo l'immenso tuo corpo resupino sopra i mari.

Vedo le tue spiagge più salutari e frequentate; dove candide tende ascondono agli occhi cupidi le ignude Veneri, e su per i vitrei flutti fremono risate amabili.

Vedo, anzi tutto, Venezia, il Lido di Venezia, dove tutta l'aria è una melodia e un balsamo. Non vi è aurora e non vi è tramonto che valgano le ore di luce su le sue acque. Non si conosce altro luogo dove uno spirito gagliardo possa, medio che a Venezia, attendere a stimolare le energie del suo essere.

Vedo, Rimini, Viareggio, Alassio e altre città dove l'arcana dolcezza delle onde ha fascini per tutti i cuori, città fiancheggiate di terre verdi, di ville, di stabilimenti balneari, intersecate di rive asfaltate, solcate di macchine, ridenti, gioiose, popolose. Oggi, tutte le cose a torno, per opera del Regime, rivelano una special cura d'amore.

Il mare anche a Roma! a venticinque chilometri dal Campidoglio! Roma è sempre più giovane; misteriosa come il mare. Che sarà domani quando Ostia si spingerà da un lato a Nettuno, ad Anzio, e dall'altro a Fiumicino, a Fregène, a Palo, a Ladispoli?

Perchè il mare ci dà tanta letizia? ci culla con una voce amica e fedele?

Alla profonda sua seduzione si abbeverano i nostri pensieri; vi rinveniamo sensazioni obliate della nostra puerizia o giovinezza: vi cogliamo impressioni di tranquillità e di pace; ci sentiamo riscuotere, risollevare, rinnovellare: ci desta desiderii, sogni, segrete e inebrianti speranze.

Anche ci ravviva l'amarezza del rimpianto verso creature per sempre scomparse, verso voci di soavi anime che abbiamo un tempo con tanto affetto ascoltate, amate. Non ne udiamo lo sconsolato grido nell'ombra, quando la cenere del crepuscolo piove spegnendo ogni guerra e il mare sembra una plumbea smisurata palude?

Arnaldo Monti

Per il divieto d'impiego dell'arsenico negli smalti

ROMA, 4

La Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Vetro e della Ceramica ha iniziato gli studi relativi ai problemi che intende di portare alla discussione della competente Corporazione. Fra i tali problemi è quello riguardante l'impiego degli smalti a base di anidride arsenica nelle fabbriche di piastrelle, di utensili casalinghi, sanitari, ecc. Come è noto, l'uso di tali smalti è pericolosissimo non soltanto per gli operai che debbono manipolarli, ma anche per il pubblico che usa gli utensili così smaltati. In molti Paesi, infatti, l'impiego dell'arsenico negli smalti è stato vietato. E a tale divieto la Federazione pensa si dovrebbe giungere anche in Italia attraverso un provvedimento legislativo da emanarsi in seguito a un voto espresso in tal senso dalla Corporazione.

Metaxas Ministro della Marina

ATENE, 4

Il Presidente Metaxas ha assunto il portafoglio della Marina.

"Giudizioso e opportuno, intervento del Cardinale Verdier per gli scioperi di Parigi

ROMA, 4

Il Card. Verdier, che aveva annunciato il suo arrivo a Roma per il Concistoro del giugno scorso, ha diretto al card. Pacelli una lettera in cui lo pregava di rendere noto al Pontefice che si vedeva costretto a rinunciare alla sua venuta a Roma, a causa della situazione delicatissima della città di Parigi. « La Corrispondenza » informa che il cardinale Segretario di Stato di S. S. ha ora risposto al card. Verdier a nome del Pontefice. « Grazie a Dio — scrive il Card. Pacelli — la situazione sembra ora migliorata. Non abbiamo dubbio alcuno che il vostro felice intervento abbia contribuito efficacemente a ciò e specialmente l'appello che V. E. ha diretto ai cattolici, che ha concorso moltissimo a una più esatta e precisa comprensione dei problemi sociali e alla pacificazione degli animi e dei cuori. Ho la grande soddisfazione — aggiunge il cardinale Segretario di Stato — di informare V. E. che il Pontefice ha molto apprezzato questo atteggiamento, che Sua Santità considera giudizioso e opportuno (sono sue parole) ».

Una Messa in suffragio del Condottiero della III Armata

GORIZIA, 4

Ricorrendo il quinto anniversario **della morte di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta**, invitto **Comandante della III Armata**, sul Colle di Sant'Elia a Redipuglia è stata celebrata stamane una Messa in suffragio, cui hanno assistito il Conte di Torino e il Duca d'Aosta. Erano presenti anche il Prefetto di Trieste dr. Perusino, membro del Direttorio nazionale del Partito, ufficiali generali dell'Esercito, il Segretario federale e il Podestà di Gorizia nonchè le rappresentanze delle Forze Armate e delle associazioni combattentistiche.

Numerose corone di alloro sono state deposte presso la tomba dalle autorità delle provincie di Gorizia e Trieste. Durante il rito numerosi apparecchi del campo «Egidio Grego» di Gorizia hanno volato a bassa quota sul cimitero di Redipuglia, per recare il memore pensiero dell'Arma Azzurra al Condottiero della III Armata. Terminata la funzione, il Duca di Aosta e il Conte di Torino hanno proseguito per Gorizia.

350 milioni di sterline saranno destinati in Inghilterra ai nuovi armamenti

LONDRA, 4

Il monito rivolto ieri dal Cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni a proposito delle « spese fenomenali » che l'esecuzione del programma di riarmo in corso imporrà all'erario, non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva; però ciò lo si considera come il preannunzio della prossima emissione di un prestito nazionale di almeno 350 milioni di sterline che saranno integralmente dedicate al finanziamento del riarmo.

Il capovolgimento della situazione in poco più di un anno e precisamente dal tempo in cui sopravviveva ancora la conferenza cosidetta del disarmo, non potrebbe essere più completo. Gli inglesi tuttora durano fatica a rendersi conto di quanto è avvenuto. Ma a questo proposito, poichè specialmente i partiti di opposizione sempre fuorviati e accecati dal loro preconcetto antifascista sostengono che il frenetico riarmo britannico è una conseguenza della crisi abissina, conviene ricordare che la nuova corsa agli armamenti fu preconizzata dal Governo britannico nel Libro Bianco pubblicato dal oreign Office fino dal primo di marzo dello scorso anno quando la crisi abissina non si era ancora delineata all'orizzonte dei rapporti internazionali.

La decisione di massima era già stata presa, non dunque in rapporto ad una crisi che non era ancora neanche incominciata, ma come diretta e immediata conseguenze del riarmo della Germania.

Sebbene il programma di armamenti in corso abbia già stabilito zone di interessi industriali ed anche operai che vedrebbero poco volentieri un qualsiasi rallentamento del ritmo delle costruzioni, vi è indubbiamente una forte e poderosa corrente di opinione in Gran Bretagna la quale nutre ancora qualche vaga speranza che l'eventuale ripresa dei negoziati con la Germania, in base alle proposte di ricostruzione europea presentate il 12 di marzo dal cancelliere Hitler, possa detrminare una diminuzione della tensione internazionale tale da consentire un grosso taglio al programma di armamenti e quindi alle spese preventivate.

Si teme, e non a torto, che queste spese « fenomenali » come le ha definite ieri il Cancelliere dello Scacchiere, gettino sulla massa dei contribuenti una somma di gravami addizionali così pesante da poter esercitare un effetto deleterio sull'economia del paese che incomincia appena da un anno in qua a rimettersi dagli effetti della lunga crisi economica che ha travagliato tutta l'Europa dal 1929 in poi.

Se per il momento, il riarmo intensivo ordinato dal Governo non suscita una opposizione risoluta neanche da parte degli stessi laburisti e liberali pacifisti per definizione, conviene tener presente che il giorno in cui si designasse la possibilità di un riavvicinamento effettivo alla Germania, il programma di armamento verrebbe sicuramente osteggiato ad oltranza non solo dai partiti di opposizione, ma anche da buona parte dell'opinione nazionale, all'infuori della divisione di partiti.

UNA PROPAGANDA NECESSARIA

Aggressivi chimici e difesa delle popolazioni

Come è noto, si va svolgendo in ogni parte d'Italia una intensa ed efficace opera di propaganda diretta a divulgare fra la popolazione civile, la conoscenza dei mezzi di difesa contro le aggressioni aeree.

L'ing. C. L. Cocco che nello svolgimento di questa attività è uno dei più diligenti conferenzieri, ha riunito il risultato del suo lavoro in due pubblicazioni intitolate rispettivamente: «La protezione civile contro le agressioni aeree» e «La guerra chimica contro le città» accuratamente redatte e completate di numerose chiare illustrazioni.

Questi volumetti pubblicati sotto gli auspici della Unione Nazionale Protezione Antiaerea, sono stati largamente lodati e raccomandati dalle Autorità preposte al compito della difesa antiaerea.

Scritti in forma «brillante e chiara» come osserva S. E. il Generale Foschini, sono illustrati con un'abbondanza eccezionale di fotografie documentarie predisposte e commentate in modo che solo «sfogliando il libro il cittadino combattente» trova già materia per formarsi una «coscienza guerriera».

Il primo volumetto è riordinato in tre conferenze nella quali vengono in modo sinottico ma completo, trattate le varie forme di aggressioni aerea, batterica, chimica, incendiaria, distruttiva; vengono date le norme di protezione individuale, di pronto soccorso, di protezione collettiva privata, di protezione pubblica ed aziendale: e sono descritte — per quel tanto che può interessare il grosso pubblico — i provvedimenti generali di sfollamento, occultazione, allarme, edilizia ed urbanistica antiaerea. In appendice sono infine riepilogate le istruzioni pratiche essenziali per i provvedimenti da prendersi fin dal tempo di pace, all'atto della mobilitazione, al momento dell'allarme, sotto le incursioni aree ed al cessato pericolo.

Il secondo volumetto è diviso in dieci lezioni, nelle quali vengono sviluppate le nozioni generali — accennate nel volumetto precedente — sull'aggressione aero chimica delle città e vengono trattati da vicino i corrispondenti provvedimenti di protezione individuale, collettiva e pubblica. Particolare interessante, l'aggruppamento della materia in una grande tabella di consultazione; capitolo di speciale interesse, la protezione degli animali contro gli aggressivi chimici.

La letteratura informativa sulla protezione aerea è scarsa, in Italia ed all'estero; ma quella a carattere divulgativo difetta del tutto oppure è limitata alla sola parte chimica. Tanto meglio dunque, quanto qui essa abbonda.

Vogliamo segnalare un altro libro uscito in questi ultimi tempi: del chiarissimo dott. Arrigo Ancona intitolato «Gli aggressivi chimici e la difesa della popolazione civile», (Cappelli ed. Bologna L. 4). Anche questo bel libro è riccamente illustrato e l'autore tratta la materia con una esperienza che gli viene fin dal 1916 quando, aspirante medico, occupava un posto di medicazione nel Valloncello fra Cime 3 e Cime 4 sul S. Michele. Nell'ultimo capitolo del libro: «Estote parati» egli ricorda quelle giornate. Leggiamone le pagine:

«Il giorno prima, un'azione del nostro settore mi aveva procurato un lavoro intenso fino a notte inoltrata. Stavo prendendo un breve riposo, quando all'alba fui destato da uno dei miei portaferiti:

« — Signor tenente, i gas!

« —Afferrai la mascherina di garza che allora il nostro Esercito aveva in dotazione, e mi slasciai fuori. Come tutti gli altri non avevo la più pallide idea di che cosa fosse un attacco coi gas.

«Ricordo il senso di angoscia, che mi prese, l'impressione di impotenza assoluta contro un nemico inafferabile, lo smarrimento, l'ossesione del Fato incombente, inevitabile della morte vicina. Ricordo che spinto dal la difficoltà del respiro, dalla soffocazione dal bruciore intenso che dalla gola mi scendeva nel petto e mi toglieva il respiro, ho versato nella inutile mascherina tutti i liquidi, che mi vennero fra mano. Poi, col mio Maggiore, mi inerpicai per un camminamento verso la cima del Monte: andai verso la vita, trovai la prigionia. Intorno a me la nube avvelenata aveva falciato a migliaia giovani preziose esistenze; i nostri Fanti eroici, colti di sorpresa, impreparati nel sonno, erano caduti, colpiti quasi a tradimento, senza avere almeno l'abbrezza di battersi, la soddisfazione di difendersi.

«L'imagine di quel mattino tragico fra tutti non potrà mai uscire dal mio ricordo; a quei morti ho pensato costantemente mentre scrivevo queste pagine ed ho sentito quasi un comandamento, una consegna da eseguire, trasmessa dallo spirito dei caduti al commilitone superstite.

«A questa consegna ho cercato di obbedire con questo mio modesto lavoro di compilazione, che non vuole essere altro che un piccolo contributo a quella propaganda, che è necessaria per far conoscere a tutti quale sia il pericolo dei gas e quali i suoi rimedi: necessaria, perchè non si debbano più rivivere giornate di morte come quella del 29 giugno 1916, perchè la minaccia, dominata possa essere sventata con quel minimo di conseguenze, che passato il primo periodo di sorpresa, ripeto — anche nella guerra passata — furono poi nel loro complesso molto più limitate che non per le altre armi.

« Estote parati! Siate pronti!

« Una protezione bene organizzata contro la guerra aerochimica permette di guardare in faccia al pericolo con tutta calma, con tutta serenità. Nell'ambito della organizzazione e preparazione tutti dobbiamo cooperare: anzitutto con la disciplina ferrea, e con la calma, la tranquillità, la serenità, la fiducia!

Il libro del dott. Ancona illustra ottimamente il problema delle difese dai gas dopo aver pure ottimamente illustrata la consistenza attuale della possibilità di guerra e di offesa chimica. Esso non dovrebbe mancare in nessuna famiglia accanto alle maschere protettive. «Estote parati ».

Folla di bimbi festanti nelle colonie estive del Fascismo

BOLZANO, 4 — **Fra il vivo entusiasmo dei bimbi ed i festosi saluti dei funzionari, si sono iniziate le partenze dei balilla e delle piccole italiane altoatesine per le colonie marine e montane. Quest'anno, a cura dell'Opera assistenziale della Federazione fascista, beneficieranno della provvida istituzione 6707 bambini della provincia, con un aumento di oltre un migliaio in confronto allo scorso anno. Funzioneranno inoltre nei comuni dell'Alto Adige 47 colonie elioterapiche. Le popolazioni, lietissime di inviare i loro figlioli alle colonie, perchè ne vedono assicurata l'assistenza e l'educazione anche per il periodo delle vacanze, manifestano la loro profonda gratitudine al Duce che tante amorevoli cure rivolge alle giovani generazioni.**

MILANO, 4. — **Stamane, proveniente da Roma, è giunto nella nostra stazione un treno speciale recante 566 bambini italiani residenti in Turchia e diretti alle colonie alpine della Direzione degli italiani all'estero in provincia di Como.** Dopo avere consumata una abbondante colazione con caffè, latte e biscotti i bambini, incolonnati con la musica e le bandiere in testa, hanno compiuto un giro sul piazzale della stazione sfilando e salutando romanamente davanti alla lapide che ricorda i ferrovieri caduti in guerra. Quindi i bambini sono ripartiti per Como in treno speciale.

VARESE, 4. — Presenti autorità e popolo festante si sono iniziate con uno scaglione di 300 balilla, avviati alla spiaggia di Cervia, le partenze dei bimbi per le colonie estive che quest'anno ricevono particolare impulso dalla fervida collaborazione dei Fasci femminili e del Comitato O. A. Questa provincia invierà durante l'anno in corso oltre 14.000 figli del popolo alle proprie colonie marine di Loano, Torre Pedrera, Cervia e Pietraligure, a quelle montane di Ceresole, Valmarchirolo e Branzi e a quelle lacuali di Sesto Calente, Luino e Ispra e a quelle elioterapiche di tutti i comuni della Provincia.

BRINDISI, 4. — Dal piroscafo «Diana» sono sbarcati Balilla e Piccole Italiane del Fascio di Atene che hanno proseguito rispettivamente per le colonie di Altavilla e Fiera di Primiero. All'arrivo ed alla partenza i piccoli hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

I richiamati in licenza devono essere riassunti

ROMA, 4

Tra la Confederazione dei commercianti e la Confederazione dei lavoratori del commercio **è stato stipulato un contratto collettivo col quale si chiarisce che tutti i** lavoratori, già richiamati o volontari e che attualmente si trovano in licenza in attesa di congedo, **hanno diritto ad essere riassunti** in servizio presso le ditte dalle quali dipendevano.

Il chiarimento era quanto mai **necessario perchè molte ditte, interpretando restrittivamente il contratto per i richiamati, ritenevano di non dover riassumere in servizio il dipendente richiamato o volontario se non quando fosse munito del foglio di congedo.**

Il nuovo Governo bulgaro

SOFIA, 4

Il Re ha firmato il decreto di costituzione del nuovo gabinetto che risulta definitivamente così composto: Presidenza e Ministro degli Esteri: Kiossevanov, che conserva lo stesso portafoglio come nel Governo precedente; Interni, Krasnosky presidente della Corte dei Conti; Guerra, generale Loukov come nel gabinetto precedente; Istruzione: prof. Michailov, ex ministro; Giustizia: Kraghiozov, già titolare dello stesso portafoglio; Finanze: Gouver, come nel gabinetto precedente; Commercio: Valev, come nel gabinetto precedente; Agricoltura e radio: Vassilev, Governatore della Banca agricola; Ferrovie: Teodoro Kojoukahrov, ex ministro; Lavori publici: ing. Ganev, come nel gabinetto precedente.

Re Boris ha incaricato il gabinetto di indire le elezioni politiche generali per il prossimo ottobre. L'incarico è effetto del rimpasto ministeriale, per cui i iMnistri dell'Interno, della Guerra, della Giustizia e dell'Economia sono stati sostituiti con uomini di destra. Il cambiamento è interpretato come una mossa germanofila determinata dal recente viaggio del ministro Schacht a Sofia.

Nella Casa dello Studente "Principe di Piemonte,,

PADOVA, 4

L'Università di Padova ha bandito i concorsi a venti posti premio gratuiti presso la Casa dello Studente « Principe di Piemonte » di Padova, da assegnare a dieci studenti maschi, di disagiate condizioni famigliari e più meritevoli per studio, delle provincie di Bolzano, Trento, Mantova, e a dieci studenti maschi delle provincie di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara, i quali si iscrivano per la prima volta ad un qualunque anno di corso di una delle Facoltà costitutive dell'Università per l'anno accademico 1936 - 37 XV.

Il posto - premio consiste nel godimento completamente gratuito dal 1 novembre al 15 luglio di una elegante stanza studio nella Casa dello Studente « Principe di Piemonte ».

Inoltre *l'Opera della R. Università di Padova* ha bandito il concorso a tre posti-premio nella stessa Casa dello Studente Principe di Piemonte, destinati a tre studenti maschi di disagiate condizioni famigliari e più meritevoli per studio che nell'anno 1936 - 37 . XV si iscrivano ad un anno di corso qualsiasi di una facoltà della Università.

La Segreteria dell'Università darà tutte le informazioni del caso.

La settimana alla Radio

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Carlos Gomez che il Brasile considera come il suo più grande musicista dell'Ottocento. Brasiliano fu il Gomez di nascita ma italiano nell'educazione artistica e nello spirito della sua musica, ormeggiante le formule tipiche del melodramma italiano del medio Ottocento, tanto da esser considerato tra noi come uno degli operisti di secondo piano di cui il secolo del Romanticismo fu tanto fecondo. Per l'Italia, ricca di ben altri ingegni musicali, Gomez non ha certo l'importanza che gli viene attribuita in Brasile e si può avvicinare, come statura artistica, a un Petrella o a un Lauro Rossi. Appunto il Rossi e il Mazzucato furono i suoi insegnanti al Conservatorio di Milano, e convien dire che il giovane brasiliano assimilasse assieme alla musica italiana anche lo spirito meneghino se il suo esordio avvenne al teatro Fossati non già con un opera, ma con una rivista umoristica ambrosiana: *Se sa minga*... che ottenne gran successo, al pari della canzonetta *Il fucile ad ago* ispirata dalla vittoria prussiana di Sadowa.

Queste due composizioni — dice lo stesso Gomez — gli valsero l'accesso alla Scala; oggi noi non riusciamo a comprendere quale titolo costituiscano una rivista e una canzonetta per salire alla Scala, ma quella volta, si vede, era così e l'opera che si chiamava *Il Guarany* ottenne anch'essa gran successo. La sinfonia, tuttora rimasta nel repertorio delle nostre bande, è la sola cosa di Gomez che si conosca in Italia, nè l'ignoranza del rimanente costituisce una gran lacuna nella cultura del nostro pubblico, digiuno di ben altre musiche che non siano queste, talora ispirate, più spesso banaluccie di Carlos Gomez. Nel concerto commemorativo di sabato prossimo saranno comprese pagine di due altre opere gomeziane, il *Salvator Rosa* e *Fosca* che ai loro tempi ottennero successo inferiore però a quello del *Guarany*. La settimana radiolirica si completa con una serata belliniana, comprendente passi della *Sonnambula*, di *Norma*, e dei *Puritani*, con il popolare *Amico Fritz* di Mascagni, e con il debussiano *Pelleas* da Parigi.

*

Un concerto di tipica impronta novecentesca, a parte le pagine di Paisiello e di Debussy che aprono e chiudono il programma, sarà indubbiamente quello diretto questa sera dal maestro Goffredo Petrassi, uno dei giovani musicisti italiani più quotati. Il Petrassi si è rivelato all'attenzione della critica tre anni or sono, quando la sua *Partita*, che a tutt'oggi è la sua opera principale, venne scelta per l'esecuzione al Festival internazionale di Amsterdam; al disopra dei vari influssi che talvolta chiaramente si svelano, influssi caselliani, malipieriani, hindemithiani la musica di Petrassi dimostra come il giovane musicista romano marci deciso verso la conquista di uno stile proprio, stile fatto di una sana e ben intesa attualità armonica e insieme di una chiara, plastica polifonia. Accanto alle proprie musiche il Petrassi presenterà stasera, con simpatico cameratismo, musiche di Mario Labroca e di Rosati. Di musica sinfonica nella settimana non si annuncia nient'altro di interessante, nemmeno le consuete trasmissioni dalla Basilica di Massenzio. Perchè?

*

Vario ed attraente, come di consueto, è invece il programma teatrale: ecco la replica del divertente vaudeville *Il Misantropo e il Sincero*, di Labiche, tradotto e ridotto da Falconi e Biancoli con musiche del maestro Malatesta. Eugenio Labiche, che Emilio Augier definì il *coltivatore della gaiezza*, proietta in questo suo lavoro il tipo di un misantropo che, divenuto tale accorgendosi che tutti attorno a lui mentiscono per interesse assume al suo servizio un uomo che ha la qualità di essere terribilmente sincero; ma la sincerità attira le peggiori disavventure sul capo del misantropo stesso e la commedia termina ironicamente con la vittoria della bugia che rimette a posto tutte le cose di questo mondo.

Particolarmente interessante si annuncia la trasmissione dell'*Inferma dalle mani di luce*, dell'accademico francese Edoardo Estauniè, originale opera condotta secondo la duplice direttiva di romanzo e di opera teatrale mediante il commento alle azioni di primo piano espresse non già da un terzo partecipante ma da una « voce sconosciuta » obbiettiva ed estranea all'azione.

Verranno ancora diffusi l'atto unico *Punto e a capo* di Grazia Lobetti Bodoni, rappresentato nel 1933 al teatro Rosati di Roma, e la *Porta della Fortuna* di Enzo Mor, già diffusa la settimana scorsa e che ci sembra lungi dal possedere quel minimo di qualità che ne giustifichino il replicato accedere al microfono.

G. P.

IN LIBRERIA

Ivon de Begnac: ALLA SCUOLA DELLA RIVOLUZIONE ANTICA: Ed. Mondadori - Milano Collezione « Le Scie » - Un vol. in 16 di pagg. 360 solidamente legato in tela e oro, con 23 illustrazioni - L. 20.

Questo volume è il primo di una opera, « La vita di Benito Mussolini » che ricostruirà dalle origini al più recente presente la Storia della Vita del Capo. Il volume ha una importanza storica di eccezione, poichè è il primo tentativo in epoca fascista di ricostruzione della Storia d'Italia, sociale e politica, tra il 1872 e il 1900. Queste pagine riecheggiano i clamori della massa abulica combattuta tra idee prive di potenza e desideri informi di contar qualche cosa nella Vita della Nazione, sperduta tra un'Internazionale che sboccò fatalmente in piccoli episodi di campanilismo e uno spirito di organizzazione operaia frazionato fra molte cattedre ed innumerevoli congreghe. In questo ambiente che vorrebbe avere carattere di internazionalismo e non è altro che logica conseguenza di una unità raggiunta soltanto materialmente e non per virtù sola della Nazione, si stagha nella Romagna antica e appassionata la figura di rivoluzionario di Alessandro Mussolini. Non è solo la politica dal borgo montano quella che agita le pagine del presente volume. Ma tutta la politica italiana svolgentesi tra i binari del parlamentarismo più sudicio e della incoscienza governativa più colpevole. E' bene in questo ambiente respirare aria dei monti. Lì soltanto rivivono gli elementi di una purezza politica che ha più carattere di futuro che di presente. Rivivono nel presente volume nomi ed idee politiche oggi tramontati inesorabilmente, ma che pure ebbero allora la propria importanza. Attraverso la pratica rivoluzionaria di Alessandro Mussolini soltanto si può comprendere la teoria rivoluzionaria, di Mussolini giovane, teorica che si affinerà attraverso le varie espressioni, le varie esperienze svizzere, sindacaliste, anarchiche, socialiste, mantenendo pure sempre quel suo carattere autoctono inconfondibile, coraggioso rurale che animerà e creerà il tempo di poi. Tra l'inizio della attività paterna e l'inizio del cammino di Benito Mussolini questo volume di Ivon de Begnac rivela agli Italiani di oggi una Italia di ieri che non può essere dimenticata anche se è lontana dal nostro modo di sentire.

A. Van Schendel: JAN COMPAGNIE - Ed Mondadori Milano - Collezione « Medusa » de « I grandi narratori di ogni Paese » Un vol. di pagg. 221 - Lire Dieci

Armi, schiavi, ricchezze; la nascita di un impero coloniale in un avventuroso romanzo storico: ecco che cosa è quest'ultima opera del Van Schendel uno fra i massimi componenti della letteratura olandese contemporanea. Chi è Jan Compagnie? Egli è tutti e non è alcuno; è la personificazione di tutti quegli illusi, quegli spostati che nel seicento emigravano dall'Olanda nelle Indie Olandesi in cerca di fortuna. Jan Companie è un nome convenzionale che in quell'epoca si dava indifferentemente a coloro che partivano inseguendo un sogno di ricchezza e di avventura che ben di rado diveniva realtà. Ecco il nostro « Jan Compagnie »; anch'egli inizia come tanti, la sua vicenda avventurosa al servizio della « Compagnia »; lascia la nativa Amsterdam; vi torna dopo un quarto di secolo: ricco. E in questi anni egli ha conosciuto gli uomini e le cose, lottando contro la selvaggia natura, contro gli indigeni ancor più selvaggi, contro i rivali ed i concorrenti; or, vinto, ma più spesso vittorioso, a mano a mano che la sua esperienza si fortificava nella dura battaglia quotidiana. Ritornato alla Patria, dove Amsterdam è divenuta nel frattempo una metropoli popolosa e fiorente, centro dei traffici col misterioso Oriente, dove affluiscono ricchezze di ogni genere a dare prosperità e potenza al piccolo popolo dell'Olanda, che in definitiva, del romanzo è il vero protagonista.

Aldous Huxley: DOPO I FUOCHI D'ARTIFICIO Ed Mondadori - Milano - Un vol. della collezione « Medusa » nella serie dei « Grandi Narratori di ogni Paese » - Un vol. in 16 di pag. 278.

Questo volume comprende due romanzi brevi: Dopo i fuochi di artifizio e lo « Zio Spender » e tre racconti: « La bottega del libraio », « Il belletto » e « Il ritratto ». In questi scritti l'A. ci si rivela nella successione della sua evoluzione letteraria, nel formarsi della sua esperienza di profondo osservatore degli uomini e delle cose. Arte colorita e vivace ne « I Fuochi di Artificio », che ha per ambiente l'Italia; vivace e briosa atmosfera di ricordi è « La zio Spencer » caratteristica e simpatica figura arguta ed ingenua, pratica e sentimentale; in questo volume è il compendio dell'arte huxleiana, in tutta la sua interessante varietà di disegno.

Libri nuovi

Delfino Cinelli: «Il miracolo del pane e del vino», - romanzo. F.lli Treves ed. Milano L .12.

Lucio d'Ambra: «La sosta sul ponte» romanzo, Mondadori ed. Milano L. 12.

Petrolini: «Un po' per celia un po' per non morir» (postumo) A. Signorelli ed. Roma - L. 7.

Titta Rosa: «La figlia del pescatore», Ceschina ed. Milano L. 10.

Nicola Nosicov: «Sulle navi di Krusenstern» Paravia ed. Torino - L. 9.

Lincoln Cavicchioli: « Paradiso », Romanzo. - Casa ed. Ceschina, Milano, L. 10.

Lucilla Antonelli: «Sylva», romanzo. - Casa ed. Ceschina, Milano, - L. 12.

Nonno Pazienza: «Amore di terra abissina», Paravia ed. Torino, - L. 2.50.

CRONACA CITTADINA

I legionari studenti

Le Colonie italiane vivevano sotto l'incubo della permanente minaccia abissina. Il patto d'amicizia italo-etiopico, non ostante la buona volontà del Governo fascista, non era riuscito a gettare le basi di una pacifica convivenza, di un'attiva collaborazione politica, di una feconda attività economica. L'ostilità etiopica, alimentata dalla diplomazia di certe potenze europee, rendeva impossibile qualsiasi lavoro, inceppava gli scambi, provocava continui incidenti di frontiera. L'aggressione abissina, dapprima sporadica, diveniva in seguito sistematica, sanguinosa, intollerabile. Bisognava difendere le nostre Colonie dell'Africa Orientale, bisognava soprattutto annientare il nemico che, durante un quarantennio, aveva abusato della nostra longanimità. La voce mussoliniana squillava potente a raccolta. La Patria era minacciata: bisognava difenderla, bisognava « liquidare i conti ». Tutto un popolo rispondeva all'appello mussoliniano. Gli studenti, per primi, offrivano la loro giovane vita per la difesa, la grandezza e la potenza della Patria.

Si iniziava allora una gara generosa, nobile, commovente. Le domande di arruolamento volontario pervenivano numerosissime ai Comandi militari. I fascisti universitari, laureati e studenti, ufficiali e militi, abbandonavano la professione appena iniziata, troncavano gli studi, lasciavano le famiglie. Le domande di arruolamento non potevano però essere tutte esaudite. Molti goliardi erano intanto partiti alla spicciolata, mentre altri venivano inquadrati in un Battaglione di nuova formazione: il Battaglione « Curtatone e Montanara ».

I militi del Battaglione, dopo un breve periodo di istruzione in Patria, venivano destinati in Somalia. La loro partenza avveniva senza pompa, silenziosamente, austeramente. La guerra era già in pieno sviluppo. Molti giovani avevano già versato il loro sangue generoso sul campo di battaglia. I Legionari studenti, che erano ansiosi di partecipare al conflitto armato, venivano invece attendati nei pressi di Mogadiscio, per un periodo di acclimatamento. Il clima torrido, le marcie quotidiane e i sacrifici imposti, erano magnificamente sopportati. Il giovane legionario Alessandro Binati, colpito da un malo tremendo, perdeva la vita. Era il primo Caduto del Battaglione. Il suo nome ricorreva sempre sulle labbra dei camerati, che costantemente sentivano aleggiare intorno a loro lo spirito dell'eroico Caduto. La disciplina dei Legionari studenti era perfetta, la loro resistenza alle fatiche fisiche era magnifica, il loro alto spirito di sacrificio era degno di elogio. Il gen. Graziani, i comandanti del Battaglione e gli ufficiali e i militi delle altre unità erano entusiasti della magnifica prova che offrivano i Legionari studenti.

Le loro virtù eccellevano più tardi nella travolgente marcia sul fronte somalo, nell'assalto delle formidabili linee difensive abissine e nell'inseguimento del nemico nelle intricate boscaglie. I Legionari studenti avevano un comportamento magnifico davanti al nemico. Alcuni di loro si meritavano anzi degli elogi, degli encomi solenni e delle croci di guerra. L'eroica tradizione goliardica non veniva smentita. Gli studenti, come sempre, erano fulgido esempio di eroismo, di sacrificio e di patriottismo.

Le gesta compiute dai Legionari studenti sono già affidate alla storia. I nomi dei loro gloriosi Caduti sono già incisi nel Libro d'Oro della Patria, accanto a quelli degli altri eroici Caduti del Risorgimento, della grande Guerra e della Rivoluzione. L'eroismo dei Legionari africani non sarà mai dimenticato dai goliardi italiani, I giovanissimi specialmente dovranno essere i depositari del loro eroico sacrificio.

* * *

La Coorte Universitaria veneziana ha dato il suo generoso contributo all'impresa africana. Diciotto camerati sono stati inquadrati, come semplici militi, nel Battaglione « Curtatone e Montanara », mentre altri, pure appartenenti alla nostra Coorte, sono stati assegnati nelle varie Divisioni. I Legionari veneziani del Battaglione sono: Ara Giorgio, Banon Mario, Barbieri Attilio, Barzan Gino, Beretta Cesare, Biasiutti Mario, Contri Guido, Dalla Santa Guido, De Vanna Giuseppe, Fabbris Costante, Franchini Carlo, Mattiullia Mario, Nonvel Leonida, Roma Sante, Reatto Amerigo, Uncarelli Oscar, Vitali Achille e Vitali Libero.

I Legionari studenti veneziani sono partiti con grande entusiasmo, hanno superato felicemente tutti i disagi, hanno partecipato eroicamente alle decisive azioni sul fronte somalo.

I loro scritti, traboccanti di entusiasmo giovanile, di devozione al Duce e di fede nei destini luminosi della Patria, ci hanno fatto seguire la loro eroica marcia sul fronte somalo.

Noi vediamo ancora un padre che, comprimendo la sua commozione, la sua fierezza e il suo amore paterno, ci leggeva entusiasta gli scritti infiammati del figlio che, abbandonando professione, famiglia e agi, aveva voluto partire volontario, e che, non ostante la dichiarata insufficienza alle fatiche coloniali, egli invece ha superato felicemente tutti i disagi della guerra e, appena possibile, vorrebbe ritornare ancora per compiere la sua alta missione di medico. Questo è lo spirito che anima la gioventù del Littorio, che non domanda altro che di lottare per la grandezza, per il prestigio e per la potenza della grande Patria Fascista!

L'episodio che abbiamo accennato, non è l'unico. Si può dire anzi che tutti i Legionari studenti veneziani condividono questi sentimenti. I cittadini veneziani avranno modo del resto di leggere, tra non molto, alcuni brani significativi di lettere scritte dai nostri Legionari studenti.

Messina, Napoli e Roma hanno avuto l'ambito onore di porgere ai Legionari studenti il saluto affettuoso e riconoscente della Patria. Essi sono già sfilati davanti al Fondatore dell'Impero, che ha avuto per loro parole di vivo elogio. L'elogio del Duce è la più bella ricompensa alla loro eroica partecipazione all'impresa africana.

Nino Perissinotto

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1268.

I soci del C.A.U.R. visitano la Biennale

Ieri nel pomeriggio numerosissimi soci del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma si sono adunati nei giardini della XX Biennale per procedere ad una visita dell'Esposizione.

Accompagnati dal Presidente del C. A. U. R. conte Donà dalle Rose e da un funzionario della Biennale, che è stato preziosa guida, i soci hanno visitato il padiglione italiano e quindi anche i vari padiglioni stranieri interessandosi vivamente alle opere esposte.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 9 luglio alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Parisotto Virginio di Ferdinando del Fascio di Venezia, con la seguente motivazione:

« Per essersi sottratto, nell'eventualità del combattimento, ai propri impegni di gregario ».

FASCI GIOVANILI

Portogruaro

In data 25 giugno XIV, ho nominato il C. M. Pinni gen. Antonio Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Portogruaro, in sostituzione del C. M. Ottogalli rag. Rinaldo, assegnato al Comando Federale con funzioni ispettive sui Fasci Giovanili della IX Zona.

Strà

In data 26 giugno XIV, ho nominato Comandante del Fascio Giovanile di Strà l'aspirante Capomanipolo Doni Vittorio, in sostituzione del Centurione Baldan Virginio.

Fiesso d'Artico

In data 26 giugno XIV, ho nominato Comandante del Fascio Giovanile di Fiesso d'Artico il fascista Ruvoletto Antonio, in sostituzione dell'Asp. C. M. Doni Vittorio.

Lo scambio delle consegne nei vari Comandi avrà luogo alla presenza del Comandante Federale in capo dei Fasci Giovanili di Combattimento.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dott. Ghizolfi Franco a mezzo Sindacato Medici L. 80.

Comm. Aurelio Cavalieri in morte del rag. Arturo Scorzon L. 25. Ditta Trezza cav. Luigi per lo stesso motivo L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Colonie diurne

Il Provveditorato agli Studi, su analoga autorizzazione del superiore Ministero, ha concesso che anche quest'anno le Colonia diurne del Partito abbiano sede, ove se ne ravvisi la necessità, nei locali degli edifici scolastici.

La festa delle Fiamme Gialle

La festa d'armi della R. Guardia di Finanza, che ricorre oggi 5 luglio assume quest'anno per il Corpo una particolare significazione, perchè coincide con il venticinquesimo anniversario della Bandiera concessa dalla Maestà del Re nel 1911 e consegnata poi solennemente al Corpo dalle Auguste mani nella festa dello Statuto del 1914 con queste parole: «Alla Regia Guardia di Finanza che nelle lotte per la indipendenza nazionale e nella recente guerra libica diede tante prove di patriottismo e di valore, consegno questa bandiera con la fiducia che sempre e in ogni occasione gelosamente custodirla e mostrarsi degna del glorioso simbolo che le viene oggi conferito».

Era quello il riconoscimento più ambito delle glorie militari, già quasi centenarie del Corpo, alle quali si aggiungeva quella della gesta di Libia, dove reparti di Fiamme Gialle avevano nobilmente gareggiato con i reparti dell'Esercito, in azioni guerresche di valore.

Ma S. M. nel consegnare la Bandiera esprimeva anche l'augurio che la R. Guardia di Finanza avesse, sempre e in ogni occasione, gelosamente custodirla e mostrarsi degna dell'altissimo onore». E l'occasione non tardò.

Scoppiata un anno dopo la guerra contro l'Austria, diciotto battaglioni e quattro compagnie autonome di Finanzieri impiegati nella lotta, lo dimostrarono, come ebbe ad esprimersi l'Augusto Comandante della III. Armata «Degni compagni dell'Esercito».

Nell'immenso spiegamento di milioni di armati, queste schiere di Fiamme Gialle furono, invero, modesta presenza numerica, ma il loro tributo di valore e di sangue fu detto veramente fortissimo. Esso ebbe inizio nelle logoranti veglie di Sei Busi, e di Sagrado, di Nova Vas e del Podgora, nelle valli ove in Albania e su quella di Monte Cimone ove i finanzieri di due manipoli si lasciarono sterminare in un'impresa che fu magnificata come sovrumana, quello del Sabotino che guardia che seppero sventare l'insidia notturna di sessanta marinai nemici giù... ed ebbe coronamento glorioso sul Piave dove il 7. battaglione si guadagnò la medaglia al valore per il valore con cui contrattaccò il nemico e per lo slancio dimostrato in aspre battaglie.

Con il Corpo che, su una forza mobilitata di 16.000 uomini, aveva avuto 2000 Caduti, 3500 feriti, 600 invalidi e mutilati, 900 ricompense al valore aveva ben meritato la fiducia della Maestà del Re che ne fregiava la Bandiera di medaglia al valore con questa motivazione: «Per il generoso contributo di sangue, di valore e di abnegazione dato durante la guerra e per le virtù militari spiegate dai componenti del Corpo e da alcuni reparti, degni compagni in aspre prove di quelli dell'esercito (1915-1918)».

Nella celebrazione odierna altro titolo di onore rende giustamente fiere le Fiamme Gialle: quello della loro partecipazione alle recenti vittoriose operazioni in Africa Orientale. Fu partecipazione modesta per numero non avendo potuto essere soddisfatto il desiderio ardentissimo del Corpo di un suo più largo concorso. Ma l'azione del suo battaglione, apprezzata per rendimento e valore, fu premiata con l'onore di seguire, con le altre truppe che ne ebbero il privilegio, il vittorioso ingresso del Grande Condottiero nella capitale del nuovo impero d'Italia.

Quivi, dopo la travolgente conquista, le Fiamme Gialle già s'apprestano al compimento di quel silenzioso quotidiano servizio d'Istituto che «Costellato di eroismi oscuri ma preclari, come riconobbe il Duce, esse compiono in Patria, esposte a mille minacce ed a mille insidie per difendere al confine come nel mare territoriale, nei porti come nelle città e villaggi, dovunque vi siano tributi da tutelare, l'impero della legge ed il diritto di Italia.

Il Finanzieri della Settima Legione di Finanza si porteranno stamane alle ore 9.30 al Lido presso il Tempio Votivo, ove si svolgerà una cerimonia in onore dei propri Caduti e dei Caduti delle altre Armi.

In questa anniversaria della R.a Guardia di Finanza vuole accomunati nel ricordo e nella esaltazione i suoi Caduti in guerra con quelli Caduti nel compimento del servizio. Nel Loro ricordo il Corpo presenta le armi alla sua gloriosa Bandiera ed alle Bandiere dalle Alpi all'Oceano Indiano, il suo grido di amore, di promessa e di dedizione: Viva il Re Viva il Duce.

DIARIO SACRO

Giugno 5. — Domenica V dopo Pentecoste; per ... con la commemorazione di S. Antonio, Maria Zaccaria, fondatore dei Barnabiti e delle Suore Angeliche nel 1530 e dell'Ottava dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. — A S. Marco festa del Preziosissimo Sangue del nostro Signor Gesù Cristo; alle 9.45 processione con l'insigne reliquia, portata da Enrico Dandolo da Costantinopoli nel 1204, e che oggi resta esposta tutto il giorno; alle 10 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compita, discorso, processione solenne e benedizione con la Sacra Reliquia, indulgenza plenaria. A Santa Maria Formosa al tempo del Lunedì, S. Messa solenne, alle 10 Messa solenne, alle 18 Vesperi discorso processione e benedizione.

6 Lunedì — Ottava dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Festa titolare della chiesa delle Suore di Maria Ausiliatrice di San Giovanni Bosco a Castello, un tempo, prima delle soppressioni, di quella dei Santi Apostoli Pietro e Paolo ... vagabondi — Ai Santi Apostoli Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1578 da Antonio Guido Vescovo di Traù nel 1575; alle 10 Messa solenne; alle 19 Vesperi.

Esposizione del SS. Sacramento

Lunedì 5 S. Martino; — 6, 7. San Nicolò dei Mendicoli; — 8, 9, 10, 11, 12 Santi Apostoli e oggi giorno al Sacro Cuore di Gesù al Lido e a SaSSnta Maria della Celestia.

Offerta alla Maternità Infanzia

Il signor Martin Birnbaum di Parigi, recosi in visita della contessa Pia di Valmarana, ha fatto a questa Federazione l'offerta di L. 418 a vantaggio dei bambini veneziani.

Della significativa offerta si dà pubblico ringraziamento.

All'Asilo per i Senza Tetto

Le presenze durante il mese di giugno furono: Uomini 3180, donne 746, ragazzi 3, accattoni 883. Totale delle presenze N. 4821.

Il Provveditorato al Porto per i traffici con l'impero

Il Provveditorato al Porto ha convocato nella sua sede i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dei vari Enti interessati, allo scopo di procedere ad un esame dei nostri servizi marittimi, quali risultano dopo il recente ordinamento, e delle correnti di traffico che si determineranno tra Venezia e il nuovo Impero Italiano.

La riunione ha avuto luogo nel pomeriggio di giovedì, sotto la presidenza del Provveditore ammiraglio Gambardella. Ad essa hanno anche partecipato il Comandante del Porto, il Segretario Generale ed il Direttore del Provveditorato.

Considerata l'esperienza fatta durante la gloriosa campagna africana, nel corso della quale anche lo Scalo veneziano fu chiamato a svolgere una straordinaria cospicua attività per i rifornimenti al nostro Corpo di spedizione, è stata unanimemente riconosciuta l'urgente necessità di provvedere ad un'adeguata attrezzatura delle banchine del Porto, in relazione a quelle che saranno le nuove esigenze del traffico coloniale e tutti si sono trovati d'accordo nello scegliere, come sede di questo traffico, l'ex banchina carboni sul Molo di Ponente, attuando un progetto di radicale sistemazione che è stato studiato dal Provveditorato al Porto e che risponde pienamente allo scopo. Ma poichè tale realizzazione, data la mole e la complessità dei lavori occorrenti, richiederà un certo periodo di tempo, s'è ideato di adattare provvisoriamente la banchina con speciali capannoni, in modo da poter fronteggiare al più presto e con mezzi idonei le necessità del traffico in questione.

Intanto il Provveditorato al Porto ha disposto che l'intera banchina di S. Basilio con i retrostanti magazzini sia in precedenza adibita al traffico col nuovo Impero e che allo stesso scopo siano destinati i magazzini e le banchine della Marittima riconosciuti più rispondenti a tale attività.

La chiusura dei corsi per motoristi e montatori premilitari

Venerdì scorso al Laboratorio scuola elettromeccanici l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, chiuso a corsi premilitari per motoristi e per montatori d'aviazione. Iniziatisi il 20 ottobre dell'anno scorso ebbero una frequenza continuata dei giovani destinati ad intraprendere la carriera nell'arma azzurra. Gli esami furono tutti da una commissione, presieduta dal Ministero dell'Aeronautica dal maggiore comandante co. Carlo Di Robilant.

Alla chiusura il Direttore dell'Istituto, col presidente dello stesso, rivolse alla Commissione esaminatrice ed al rappresentante del Ministero in particolare, un fervido saluto e ringraziamento, brevemente illustrando le finalità dei corsi, che l'Istituto Veneto per il Lavoro da quindici anni svolge, in tale settore, parlando ai giovani dei loro futuri doveri nell'Arma aerea. Ringraziò inoltre il capitano Salvagno per la sua appassionata opera a favore della preparazione dei futuri soldati dell'aria.

Il maggiore co. Di Robilant, si compiacque coll'Istituto Veneto per il Lavoro per l'azione che compie, col direttore del corso, capitano Salvagno, dicendo ai giovani parole di augurio e di incitamento.

L'allievo motorista Manzani Sergio rivolse all'Istituto Veneto per il Lavoro, alla commissione, al capitano Salvagno, un ringraziamento commosso elevando il pensiero al Re e al Duce.

Il capitano Salvagno, ringraziando a sua volta la commissione, rivolse un saluto ed un incoraggiamento ai suoi allievi, lesse l'elenco dei promossi. E precisamente: Motoristi: Boscolo Giovanni, Tagliapietra Bruno, Pagan Angelo, Bratovich Primo, Varano Giuseppe, Begotti Mario, Bernardinello Luciano, Grigi di Gino, Trevisanello Giuseppe, Manzani Sergio, Trotter Giuseppe, Fanciullacci Armando, Zanchi Alfiero, Ambrosi Giuseppe, Nenzi Giovanni, Ravanne Nello e Scarpa Angelo.

Montatori: Rizzo Giorgio, Stano Onorato, Dei Grandi Andrea, Zotto Pietro, Musto Giuseppe, Sponti Armando, Nart Guido, Ferro Gastone, Serena Giovanni, Negrini Luigi, Mondini Luigi, Rizzi Oscar, Cuba Armando, Fabbris Mario, Scarpa Renato, Stevanato Giovanni, Maschietto Armando, Buosi Marcello, Melchiorri Otello, Riva Virginio, Sebastiani Ruggeri, Salvadori Giuseppe.

Alla cerimonia presenziò, in rappresentanza dei Fasci Giovanili di Combattimento, il capo dei corsi premilitari avieri ing. arch. Gilberto Errera.

Funerali Arturo Scorzon

I funerali di Arturo Scorzon, Cassiere Principale della Ditta Trezza a Venezia, svoltisi l'altr'ieri alle 9 nella chiesa di San Silvestro sono riusciti affermazione solenne e commovente della larga stima goduta dal defunto e profondo senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Il corteo si formò dinanzi all'abitazione dell'estinto nel Sottoportico S. Silvestro, preceduto da una corona con la dedica: La tua Tina, Nino e Maria, e da una corona di fiori con la scritta «Carlo Bettio». Venivano quindi seduti agenti delle imposte di Consumo in divisa, col mar. Nicolò De Cassai, indi il clero con frati francescani e il parroco don Primino Lonardo; poi la bara che veniva scortata d'onore altri quattro agenti delle Imposte di Consumo. Vi posava sopra un ricco cuscino di fiori. Seguivano i cordi ni i cugini cav. Luigi Scorzon e Giovanni Zebellin, cav. Fiorese direttore delle Imposte di Consumo anche pel personale della ditta, cav. uff. Moretti, Aldo Villagio nella Fiduciario del Gruppo Fascista S. Polo, comm. Elisio Norfo per i colleghi del figlio Nino e sig. Dal la Vecchia.

Seguita il feretro il gagliardetto del Gruppo di S. Polo scortato da camerati in divisa; indi venivano i famigliari, il figlio dott. Nino, i cugini Bettiol, Zebellin, Ivanovich, il sig. Luigi Marcato, il Segretario federale era rappresentato dal dr. cav. Renzo Bonfanti, il Fascio di Venezia dal Vice Segretario d.r Giunio Favini; l'avv. Pier Sandro Orsi rappresentava la Commissione di disciplina. Nello stuolo degli intervenuti erano largamente rappresentati gli uffici delle Imposte di Consumo di Venezia e Mestre di tutti i vari rioni del «Gazzettino» oltre a numerosissime personalità.

Tra i presenti notiamo l'ing. Luigi Pagan, avv. Costantino Musotti, comm. d.r Domenico Mocellin prof. Arturo Cavazzana, d.r Bertozzi, cav. Eugenio Genero, co. Luigi e Luciana Tommaseo, cav. Carlo Bianchi e famiglia, cav. T. Facco de La Garda anche per la Banca Commerciale, gr. uff. G. Fries, prof. F. Modena, comm. Amedeo Furian cav. uff. Francesco Gazza e famiglia; Leonello D'Aloia, avv. Guido Gorini di Diano, ing. Corrado Zacca comm. Giovanni Piazzetta, maggiore Valanini prof. Giuseppe Gasparotto, Lodovico Sartorelli e figli dott. Maria e dott. Pierluigi, prof. Passarella e signora, Ezio Duse anche per il prof. F. Gualdi e prof. M. Fabbro, Arturo Maffei anche per il cav. uff. Catasso, Antonio Toffoletti anche per il Gavagnin, il Mario Marabello, Luciano Bergamo, O. U. Zazio, Pietro Boccato, Renato Cola, Augusto Meneghetti, Giuseppe Larese, Roberto Bonzio, Giovanni Carlo, Flaminio, Antonio Leone. Fra i colleghi del defunto notiamo i signori Vladimiro Palatino, Enrico Savinelli, Adolfo Berti, Adolfo Barbon, Giovanni Anesini, Arturo Franceschi, Luigi Scuttaro, Costantino Tempesta, Emilio Ros, Luigi Rigazzi, Ezio Sopelza, Giov. Gatti, Amorino, rag. Giuseppe Catalano per l'Ufficio Imposte di consumo ed altri. Vi erano inoltre sig. Falgheri Segretario del Sindacato Credito e Assicurazione. Pregi, Giovanni Sartor Agnus, imposte e consumi, Ugo Bernardi revisore capo del consumo, Zenaldo Senatore revisore capo, Dante Penzo, G. B. Dall'Acqua, Giovanni Mazoleni, d.r Antonio Negri, notaio d.r bob. Roberto Galianti; Guido Rolli, Carlo Manato, G. Bolla, Alessandro Penasa, Edoardo Jungwirth, Francesco Da Re anche per il d.r Giuseppe Ferraro, rag. Giuseppe Tedesco, Giovanni Aron e Amelio De Rossi; Antonio De Bortoli, cav. Giovanni Venni, Luigi Zulian, Giulio Baroni, Giorgio Barina, Umberto Stefani per gli Comuni di Az. Cattolica, Mario Agostini, Sante Zanotto, Francesco Pepe, Giuseppe Dal Vecchi e signora, Carlo De Min, Guido Mara, Italo Regini, Alfonso Malloni, Gustavo Tabacchi, dell'Acnil Gaetano Vio, cav. Giuseppe Taranto, Piero Bonato e fam., Italo Tonchin anche per il Gruppo U.A.C. Achille Carbone, Guido Gobbo, Cesan Benoni, Giuseppe Chiesura, F. Fries, Alfredo Sari, gondoliere Mora.

Fra le signore abbiamo notato: Cesira Scorzon, Elvira Rizzo dei Formozini anche per le Donne di Az. Cattolica, Isoletta Sartorelli Tasanini, Olga Sacchi, Amalia Manzoni Rosa Vio, Adele e Giulia Bernascon sorelle Dose, Antonietta Terzi Olga e Bruna Bottacin, Ada Ricci, Zoppi Lolli, signora e signorina Riguzzi, Malvina Cecchetto Naldi, Maria Olivero, Gabriella Rendina, Elisabetta Cedolini, Olga Bottazzi Boffelli e sig. Barbon ecc.

La bara veniva deposta nel centro della chiesa affollatissima entro un giro di piante e di ceri e quindi don Erminio Lombardo ha celebrato la Messa funebre. Si è quindi riordinato il corteo, che dalla chiesa ha scortato la bara fino alla riva del Vin, dove in compenso l'appello fascista dal fiduciario di S. Polo, Aldo Villanova. Indi la bara venne deposta nella lancia delle Pompe Funebri, che seguita da varie altre imbarcazioni, si è diretta a S. Giuliano di Mestre, di qui la salma proseguiva per Dolo paese natale e dove venne tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Alla famiglia desolata e in modo particolare al carissimo collega nostro dott. Nino Scorzon rinnoviamo l'espressione del nostro profondo affettuoso cordoglio.

I treni popolari di oggi

Per oggi sono annunciati in arrivo cinque treni popolari: due da Milano, con arrivo rispettivamente alle 5.57 e alle 6.51 e partenza alle 18.50 e 19.20; un treno da Parma in arrivo alle 7.44 e partenza alle 19; uno da Verona in arrivo alle 9.6 e partenza alle 20.50; uno da Bergamo in arrivo alle 10 e partenza alle 20.

Da Venezia sarà effettuato un treno popolare per Trento e Bolzano 10. Partenza da Venezia alle ore 5, arrivo a Trento alle 9.26, partenza da Trento alle 11.30, arrivo a Bolzano alle 12.45; ritorno: partenza da Bolzano alle 18.52 e arrivo a Venezia alle 0.5.

Un furto apparente

Abbiamo fatto cenno, giorni or sono, ad un furto patito dal vice commissario dott. Italo Polsi nella sua abitazione in S. Marco. Oggi veniamo a sapere che, mentre da prima era logico credere ad un vero furto da parte di ignoti penetrati nella casa, ora invece, essendosi constatato che gli oggetti ne' danaro erano stati toccati, nè si erano potuto stati i ladri, gli organi nè gli sono venuti mai a mancare, decade la presunzione del furto.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 25 Giugno al 2 Luglio)

NATI: 85 più 3 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 51 - MATRIMONI: ...

3 Luglio 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: ...

Società "R. Selvatico,,

L'assemblea dei soci

Venerdì all'Ateneo, presieduta dal senatore prof. Pietro Orsi, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico».

Ebbe prima la parola il vicepresidente comm. Davide Benassi, il quale ricordò come nel decorso anno i soci abbiano potuto godere, con tenue quota, dodici spettacoli fra i più attraenti dati al «Goldoni» dalle migliori Compagnie italiane, ma non per questo, per l'esiguo numero delle nuove adesioni e per altre circostanze, siasi esaurito il fondo di riserva, cosicchè la Società non potrebbe continuare la sua azione culturale qualora gli attuali inscritti non si adoperassero con assidua propaganda a richiamarne altri, e un aumento di contributo non venisse a rinsanguare il bilancio.

In questo senso, a nome della Presidenza egli rivolse un appello agli intervenuti, che si pronunziarono unanimi con parole di calda simpatia, per un rinvigorimento del sodalizio, il quale da 13 anni arreca benefici molto apprezzati ai propri componenti e giova, sia pure in modesta misura, alle imprese teatrali meritevoli di appoggio nelle loro ardue difficoltà.

Letta dal sig. Vittorio Torta la relazione dei revisori dei conti, da cui risulta la perfetta regolarità della gestione, fu approvato il bilancio consuntivo con un rinnovato plauso alla benemerita tesoriera signora Nella Errera. Quindi l'on. presidente mise in rilievo il fatto che l'iniziativa ond'ebbe vita la «Selvatico» precedette tutte le altre del genere compresa quella testè felicemente attuata, con assai più larga organizzazione, dall'O. N. Dopolavoro, come piacendosi che la prima iniziativa abbia servito d'incitamento e d'esempio, e notando come essa ademp la sempre a una funzione propria integratrice del «Sabato teatrale» si augurò infine che, pel buon volere de' suoi fidi amici, la vecchia società abbia a ritornare in piena efficienza.

Dopo animata discussione, fu stabilito: di aprire, nella seconda metà di settembre, la prenotazioni per il nuovo anno, salvo rilasciare le tessere solo se si raggiungerà un numero adeguato d'inscritti; di aumentare da L. 45 a L. 30, secondo la categoria la prima rata di contributo, sopprimendo la tassa d'iscrizione per i nuovi aderenti e limitando la riduzione accordata ai soci dopolavoristi; di rimandare alla fine di ottobre la eventuale rinnovazione delle cariche sociali.

Una tabaccheria svaligiata a Dorsoduro

Ieri mattina il tabaccaio Luigi Cuogo di anni 32, con negozio al Ponte della Cassiola 2889 mentre si accingeva ad aprire la bottega, si avvide che la saracinesca della bottega era aperta.

Il poveretto immaginò subito quello che gli aspettava. Fatta la verifica dei generi di privativa e valori bollati, constatò un danno patito di oltre 5.000 lire. Il Cuogo aveva lasciato l'esercizio verso le ore 22 e l'aveva, come al solito, chiuso. Certamente i ladri favoriti dalla località alquanto isolata e di poco passaggio, poterono facilmente condurre a compimento la loro losca operazione.

Il maresciallo, maggiore dei RR. CC. di Dorsoduro cav. Bertozzo, sotto la cui giurisdizione si trova la tabaccheria, ha fatto subito immediate constatazioni senza poter, per ora, trovar traccia che potesse indicargli l'eventuale ladro. Il Cuogo è assicurato.

L'arresto di una colpevole per reato contro la maternità

Il maresciallo maggiore Pavetto, comandante la stazione dei RR. CC di S. Polo, in seguito a mandato di cattura della Procura del Re arrestava certa Tarsilla Bertola di anni 24 da Pordenone, che deve scontare due anni di reclusione per procurato aborto. La Bertola si trovava in questi giorni di passaggio a Venezia, dov'era venuta per evitare di essere arrestata al suo paese.

Il maresciallo Pavetto, in possesso dei connotati della donna, la incontrava nei pressi di S. Polo e senz'altro la invitava nel suo ufficio dove le comunicava l'ordine di arresto.

La Bertola fu quindi tradotta a S. Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

La brutta caduta d'un bagnante

Il quattordicenne Franco De Biasi abitante a Cannaregio 3579, levatosi le 10 correndo lungo la spiaggia per tuffarsi in acqua, cadde in malo modo tanto da fratturarsi la clavicola sinistra. Ebbe le cure del posto di pronto soccorso da dove fu trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Si frattura la spalla destra

La settantenne Maria Rei Bon, abitante a Cannaregio 5319, ieri alle ore 9.30 sul Ponte della Panada è scivolata su una buccia di pesca fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Affettando il pane

Decimo Marchiotti di anni 9, abitante a S. Polo 2750, affettando del pane si è ferito con un coltello al medio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Un capogiro

Elena Giubertoni di anni 8, abitante in Calle Stella a S. Canciano, mentre si recava al gabinetto presso la scuola all'aperto a S. Elena, in seguito a capogiro è caduta producendosi una ferita al temporale destro. Guarirà in giorni 8.

Un grave incidente automobilistico ad un alto magistrato

La scorsa notte un'automobile proveniente da Trieste, guidata da una certa velocità, ... S. Maria di Sala in direzione Padova, quando, non si sa ... mente per quale causa, il ... deva la padronanza del ... che la pesante vettura ... zare da prima contro un ... poi precipitava nel fossato ... dove si capovolgeva.

Immediatamente ... si udirono nella notte ... rano circa le tre — e ... popolazione furono udite da alcuni ... voli che abitano in quei pressi ... bito quei buoni paesani ... rono per togliere ... china gli infortunati, ... e cioè un signore, una signora ... tista. Il signore, che ... to solo lievi ferite, ... esaurienti spiegazioni ... cui si era svolto l'incidente ... durante il viaggio ... Mentre si provvedeva a ... la povera signora, che ... penosissimamente, ... al dott. ... ad avvertire il sanitario ... il dott. De Leonardis ... accorreva prontamente ... la sua macchina. Intanto ... trasportavano al più ... gato la signora e gli altri ... riti.

Si tratta di S. E. il Gr. Uff. ... cesco Natta, Procuratore Generale del Re a Trieste e della sua ... te Elena Crespi che si dirige ... San Remo. Il dott. De Leon ... dato subito ordine che ... nissero trasportati all'ospedale ... l'Adriatico ... ve, ed egli stesso si occupò ... trasporto, accompagnandoli.

S. E. Natta ha riportato ... sioni in varie parti del corpo ... tunatamente lievi, mentre la ... sua signora ... l'autista ha riportato lievi ... ha subito uno shock ... gli impedisce di parlare.

La notizia saputasi a Venezia fatto accorrere autorità e ... al Pio Luogo. Fra le autorità ... giorno della Corte d'Appello ... a S. E. Natta i ... di una sollecita guarigione ... per la sua consorte ... S. E. il sen. Andreoni ... Ronga, un rappresentante ... fetto, del Federale, il Questore ... uff. dott. Corrado col ... comm. Rendina, il Procuratore Re comm. Pagani.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. ...; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; ... in Lista di Spagna; ... Carmini; Fersuoch a S. ... Centrale a S. Giuliano e ... la Quattro Fontane di Lido.

Estrazione Lotto 4 Luglio

VENEZIA	23	58	17		
BARI	85	17	82		
FIRENZE	25	62	19		
MILANO	35	61	81		
NAPOLI	10	86	40		
PALERMO	29	46	73		
ROMA	38	13	77		
TORINO	20	21	56		

Comunicato

Il *Mezzogiorno Sportivo* col numero del 3 corrente ha iniziato la sospensione delle pubblicazioni.

Fondato nel 1924, il quadrisettimanale partenopeo, che aveva dato giornale sportivo meridionale, ha notevolmente contribuito alla propaganda sportiva nel Sud, fiancheggiando efficacemente la mirabile opera sportiva del Regime. Fu direttore e ... rettore FELICE SCANDONE. I migliori elementi del *Mezzogiorno Sportivo* passano alla ... gina sportiva del quotidiano « Roma » che darà un ... incremento alla parte sportiva.

La ...

Parla ...

La chiusura del Convegno

dei proprietari di carri ferroviari

Si è chiusa ieri all'Excelsior di Lido l'assemblea della Federazione internazionale delle Associazioni fra proprietari di carri ferroviari privati. Le delegazioni austriaca, francese, ungherese e di quasi tutte le nazioni europee partecipanti al convegno, si sono recate nella mattinata a visitare gli impianti di Porto Marghera, accompagnati dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Direttore dell'Unione Industriali di Venezia, e dall'ing. Colombo, Condirettore del Porto Industriale.

Gli ospiti graditissimi visitarono prima di tutto gli impianti portuali e ferroviari della zona e quindi gli stabilimenti della Vetro Coke, della Elettrometallurgica San Marco e si raccolsero infine nella grande sala delle macchine della Centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità, dove venne offerto loro un vermut d'onore.

Alle ore 14, imbarcatisi in un apposito vaporino, i delegati visitarono le isole dell'estuario, sostando più a lungo a Burano, dove s'indugiarono nella visita della fabbrica di merletti « Regina Margherita ».

Alle ore 20 i convenuti parteciparono ad un pranzo offerto in loro onore all'Excelsior di Lido. Attorno alle mense abbiamo notato S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni, S. E. il senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. Ronga, il gr. uff. Mino Gianzana, delegato italiano e Presidente della Federazione, il comm. ing. conte Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali di Venezia, col Direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, e tutti i delegati delle delegazioni con rispettive signore.

Parla il gr. uff. Gianzana

Al levar delle mense il gr. uff. Gianzana, dopo aver ricordato che il Porto di Venezia è stato in passato il più importante del mondo, ha messo in rilievo la circostanza che si possono ammirare oggi due Venezie: la città antica, Regina dell'Adriatico, e la città industriale dovuta all'iniziativa di S. E. il conte Volpi di Misurata e del suo gruppo. Egli ha fatto presente ai membri forestieri che dal 1917 ad oggi si sono trasformati circa 2000 ettari di laguna morta con la creazione di un Porto mercantile, di un Porto industriale e di un Porto del petrolio, la cui estensione forma la ammirazione di tutti. Basti ricordare che il Porto di Marghera è capace di un traffico da 12 a 15 milioni di tonnellate di merce. Di conseguenza uomini come il conte Volpi di Misurata, che hanno con la loro tenace volontà e la loro sapiente iniziativa saputo creare dal nulla una città industriale, meritano veramente la riconoscenza del Paese.

Infine il comm. Gianzana ha ricordato che i carri ferroviari privati devono necessariamente servire anche al traffico con l'estero. Motivo per cui egli ha fatto voti per l'abolizione delle sanzioni: la loro applicazione aveva per scopo di affamare l'Italia, ma la resistenza del Paese è stata altrettanto grande quanto la gloria del nostro Duce. La vittoria sulle manovre ginevrine deve ricompensare i suoi sforzi e la sua politica.

Il gr. uff. Gianzana ha premesso un vivo ringraziamento alla Confederazione Fascista degli Industriali e al suo illustre Presidente per l'assistenza e l'ospitalità riservate alla Federazione internazionale delle Associazioni dei proprietari di carri ferroviari privati.

Un lungo applauso corona le parole del gr. uff. Gianzana e quindi il signor Jean Pujas, Presidente del Sindacato nazionale dei proprietari dei carri serbatoi per la Francia, ringrazia a sua volta la Confederazione Fascista degli Industriali per l'accoglienza oltremodo lusinghiera e benevola riservata a Venezia alla Federazione internazionale dei carri ferroviari privati. Egli si dichiara commosso per l'assistenza che la Confederazione degli Industriali vuole continuare alla Federazione Internazionale medesima mediante la creazione di un Segretariato permanente a Roma, presso la Confederazione, e la continuità della Presidenza nella persona del gr. uff. Gianzana, validamente assistito dalla rara competenza tecnica del cav. Eugenio Avegno.

Infine il sig. Pujas si associa ai voti espressi dal comm. Gianzana per la soppressione delle sanzioni, da lui pure giudicate molto inopportune per lo sviluppo dei traffici internazionali, e fa voti per la continuità dell'amicizia italo-francese che è una grande base anche del progresso economico fra le Nazioni.

Cessati i battimani che hanno seguito le parole del sig. Jean Pujas il dott. Miller, della Federazione Svizzera, ricorda, applauditissimo, le riunioni tenute a Roma e l'accoglienza sempre molto simpatica riservata dall'Italia ai partecipanti della Federazione internazionale. Egli si rallegra poi per la continuazione della gerenza italiana, dalla quale spera la maggior salvaguardia degli interessi della categoria.

Parla il Conte Volpi

Accolto da un caloroso battimani parla quindi S. E. il Conte Volpi, il quale reca ai congressisti il saluto della Confederazione Fascista degli Industriali, rilevando la difficoltà che in tutti i paesi debbono affrontare i mezzi di trasporto speciali, per la concorrenza della strada, ancora poco regolata, ma reputa che il loro servizio, come tutti i servizi, finirà col migliorare specializzandosi e col trovare il suo equilibrio. Il co. Volpi ringrazia gli oratori che hanno voluto rendere omaggio all'iniziativa di Porto Marghera ch'egli ha sempre considerato come il maggiore tributo alla tradizione veneziana, perchè ponendo l'attività industriale ai margini lagunari, viene lasciata integra la bellezza artistica delle antiche isole.

Se gli si vuole riconoscere un merito, giacchè — egli dice — si è troppo parlato di lui, suo merito è stato solo quello di essere stato e di essere conservatore della tradizione artistica veneziana, adattando insieme la città alle esigenze e alle necessità della vita moderna.

Ringraziati gli oratori che si sono compiaciuti di dichiarare la loro solidarietà con l'Italia nella grande epopea che ha vissuto il Paese per volontà del Duce, il Conte Volpi nota che la triste esperienza delle sanzioni passerà alla storia come la più paradossale delle iniziative, la quale ha voluto costituire una forma di economia contro natura nella folle idea di piegare l'onore di un popolo con delle ragioni materiali. Ma ogni medaglia ha due lati, e l'Italia ha trovato nel triste esperimento, che non potrà mai dimenticare, una forza formidabile di rettifica delle sue capacità economiche, portandosi su posizioni dalle quali non retrocederà mai più.

Il Presidente della Confederazione Industriali conclude il suo dire salutando gli ospiti e confermando la sua fiducia alla presidenza italiana della Federazione Internazionale.

Una lunga, vibrante acclamazione sottolinea le ultime parole del Conte Volpi.

L'arrivo del Principe Starhemberg

Ieri alle ore 6.5, proveniente da Vienna, è giunto nella nostra città il principe Stahremberg, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel des Bains.

Il varo d'una motonave della Compagnia Adriatica

MONFALCONE, 4

Questa mattina è stata felicemente varata la motonave Lero della Compagnia Adriatica di Navigazione di Venezia, destinata al trasporto passeggeri e di merci.

Preventorio C. R. I. - Fnego

La statistica presenze bambini durante il mese di giugno 1936 è la seguente: Bambini presenti al 1.o giugno 1936 n. 62; idem entrati durante il mese n. 158; idem usciti durante il mese n. 24; idem presenti a fine mese n. 196.

Totale complessivo giornate di presenza n. 2906.

La Festa della Luce al Lido

Musiche, razzi e luminarie fra la laguna e il mare

Con un'imponente concorso di pubblico e in un'orgia frenetica di suoni e di colori si è svolta iersera al Lido la festa della Luce. Una festa ch'è entrata ormai nella tradizione dei periodici spettacoli popolari e che esercita sulle folle il più trascinante potere suggestivo trasformando i giardini, i viali, le terrazze del Lido in altrettante visioni di sogno.

L'Ufficio Tecnico Municipale, s'è prodigato anche quest'anno con amorosa premura per dare incanti nuovi al vecchio apparato delle luminarie. Nuovi colori, adunque, nuovi, lievissimi veli di luce tra la ramaglia dei parchi, riverberi inusitati nel folto dei cespugli, e chiarità inaspettate sulle zolle i cui fiori parevano esaltarsi nel luminoso bagno di luce.

Sinfonie di luci nel Piazzale S. Elisabetta

Il piazzale di Santa Maria Elisabetta invita come un preludio raggiante alla sinfonia delle tinte. Corone di globi verdegialli, rosari di sfere dorate, festoni di lumi scintillanti si tendono, s'intrecciano, si inseguono in languidi abbandoni passando da sostegno a sostegno, sfiorando le chiome degli alberi, distendendo sopra le siepi lievissime trine di fuoco. I fanali reggono vaste e spesse costellazioni, formate da astri giganteschi e sotto questo tripudio di barlumi, di guizzi e di scintillii è la raggiante luminosità degli alberghi, dei bar, delle locande, che hanno profuso la luce a torrenti rendendo quant'altri mai pittoresco il quadro della folla che scende ad ondate dalle motonavi e dai vaporini della Azienda Municipale e invade l'isola in ogni sua strada.

Il viale, spruzzato d'oro, sembra la coda di una gigantesca cometa, che abbia il suo nucleo nel piazzale Bucintoro, anch'esso brulicante di tinte sotto un enorme padiglione di lumi. Una ricca, vivacissima, illuminazione alla veneziana orna purè i lungomare Malamocco e San Nicoletto sui quali il passeggio è animatissimo fino dall'iniziarsi della festa.

Le ville illuminate

Il concorso tra le ville illuminate ha dato anche quest'anno alla manifestazione un elemento di vivo interesse e, sebbene non molti sieno scesi in lizza, la bellezza suggestiva delle luminarie presentate ha aggiunto tutta una successione di scenari incantati allo sgargiante paesaggio creato dai preposti dell'Ufficio Turistico del Comune, i quali si valsero del contributo intelligente ed efficacissimo di elettricisti specializzati della Ditta cav. Bortoli e Puggiotto.

Alle 20.30 si raccoglie davanti al recinto del Bar Milano la giuria, alla quale è affidato il compito di assegnare i premi ai vincitori del concorso per Ville meglio illuminate, dopo averne riconosciuti i meriti, e di fissare la graduatoria della gara pirotecnica, che avrà il suo svolgimento alle 22 davanti alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni e per la quale è vivissima l'attesa.

Il responso della Giuria

Fanno parte della giuria il Prof. Italico Brass, il Colonnello Lami Comandante della R. Capitaneria di Porto, l'Ing. Mario Gajeni, il Co. Umberto Bellegarde, il Dott. Nino Barbantini e il sco. Renato Dudan, i quali dopo aver controllato gli elenchi dei partecipanti al primo concorso, iniziano la passeggiata innanzi ai cancelli delle ville e la serie delle soste contemplative davanti ai giardini illuminati. La passeggiata è piuttosto lunghetta, l'esame è attentissimo e la decisione, maturata attraverso le cortesi discussioni, viene di volta in volta consacrata dall'unanime accordo, sicchè alla fine della visita i premi vengono così assegnati:

Primo premio, fuori concorso, alla Villa Eva, squisitamente illuminata a cura dell'Ufficio Turistico Municipale dalla Ditta cav. Bortoli e Puggiotto, a luci verdognole deposte sul fogliame da fonti nascoste. Secondo premio alla Villa Corti, inondata di luce lunare con fantastici effetti di chiaroscuro. Terzo premio alla Villa Calzavara il cui parco è accarezzato da una gioia di riverberi verdi.

La giuria ha assegnato inoltre un primo premio all'Albergo Miramare la cui facciata era adorna da una policroma illuminazione architettonica, mentre nel parco una serie di lampade a tronco di corno distende un riverbero opalino sulle tavole allineate suscitando effetti assai suggestivi.

Il secondo premio è assegnato al Ristorante al Mare della ditta De Cenzo, gustosamente illuminato alla veneziana, e il terzo premio è assegnato al Lido Follies per il buon gusto col quale è stata illuminata una parte del suo parco sul quale si diffondono calde luci di smeraldo.

Un diploma speciale di medaglia d'oro è inoltre assegnato al Restaurant « Belvedere » sul Piazzale S. Maria Elisabetta.

La giuria, mentre si augura che in occasione di prossime manifestazioni analoghe abbia ad esser maggiore il numero dei partecipanti a queste gentili gare del buon gusto, auspica che tutti i lidensi, anche senza concorrere ai premi, contribuiscano al successo della caratteristica manifestazione. E' certo che iersera il contributo più valido alla riuscita della illuminazione è stato dato dalla luna, la quale ha mirabilmente fuso in accordi armoniosi le luminarie ideate dagli uomini ed ha offerto al chiuso e solitario palazzo del Luna Park il risalto più affascinante.

La gara pirotecnica

Prima delle 21 la festa è già nel suo pieno fervore. Il piazzale di Santa Maria Elisabetta, il gran viale, i due lungomare dal Luna Park all'Excelsior, sono tutti un brulichio di folla e una moltitudine di cittadini sosta davanti ai palchi della Banda Cittadina, della Filarmonica « Monteverdi » e della fanfara dei Vigili Urbani, che stanno svolgendo, applauditissime, i loro concerti, rispettivamente sul Piazzale Bucintoro, Piazzale Santa Maria Elisabetta e sul Piazzale Pola.

Mancano pochi minuti alle dieci e la folla si riversa nella sua maggior parte presso il ciglio dei lungomare, e invade la terrazza del Grande Stabilimento Bagni mentre gli ospiti degli alberghi scendono in moltitudine sulla spiaggia per assistere all'attesa gara pirotecnica, il campione della quale avrà l'onore di tenere la sera del 18 corr. lo spettacolo pirotecnico in occasione della tradizionale veglia del Redentore nel canale della Giudecca.

La gara aveva quest'anno particolare interesse per la fama dei concorrenti e per la novità dei programmi nei quali dovevano misurarsi. I competitori sono infatti le ditte Giulio Dal Zotto di Udine, cav. Raffaele Marano e Figli di Avellino e Dal Corso Giovanni di Salzano, e l'elenco delle bombe e dei razzi ch'essi lanceranno promette ogni sorta di sensazioni ed ogni spettacolo più impressionante: gare furiose di colombe impazzite, fughe di bolidi cristallini saettanti, turbinose fantasie di fuoco, assordanti gridii di mostri sconosciuti, tiri tambureggianti, viluppi di serpentoni infernali, strazi di bombe scoppianti a ventaglio, detonazioni da squarciare i cervelli e colate di calm eed aeree tappezzerie intessute dalle nuvole e trapunte dall'arcobaleno.

I tre competitori hanno costruito le loro trincee ed hanno piazzato le loro imponenti batterie di mortai a bordo di tre grossi pontoni, ancorati al largo e opportunamente distanziati davanti alla terrazza del Grande Stabilimento Bagni. La sorte ha deciso che il primo a misurarsi fosse il Dal Zotto al quale è toccato il pontone A. Il numero 2 è stato assegnato al Dal Corso col pontone C e il numero 3 al Marani col pontone B.

Alle 22 e 5 precise un colpo di cannone squarcia la perplessità del cielo notturno e solleva un brusio della folla. Subito una stellina vermiglia sale serpeggiando quasi volesse raggiungere le stelle, ma si stanca, s'arresta a mezz'aria, s'imbizzarrisce e quindi s'apre a fiore e lancia tutto attorno miriadi di scintille sfavillanti. Il programma si svolge rapido, sotto il naso dell'attonita luna, che facendo capolini fra i cirri, guasta un poco gli effetti voluti dai pirotecnici, ma offre all'assieme del quadro i tesori di una bellezza fiabesca pei quali il cielo assume gli aspetti più strani e iù suggsetivi, Ora si colma di stelle ora si copre dietro veli d'oro e d'argento, e scatena cateratte di fuoco e dischiude ventagli di luci, apre rose, narcisi, margherite dalle corolle stellate di gemme. Scendono giù dalle lievissime nubi di fumo frange di sole, trine intessute col raggi di luna e salgono pennacchi iridiscenti e scappate di razzi saettanti mentre dal mare e nel cielo le artiglierie si scapricciano in un inferno di detonazioni, spesso confuse dai sibili lunghi, nervosi, laceranti, che serpeggiano, in alto, fra grandi drappi di polvere d'oro.

La premiazione

Alle 23 i tre programmi, che hanno sollevato più volte l'applauso rumoroso della folla, sono esauriti felicissimamente. La giuria si raduna in un angolo della terra ed emette il suo giudizio, in seguito al quale il primo premio, e l'onore di misurarsi sul canale della Giudecca la sera del Redentore, sono dati alla ditta Marani di Avellino, il secondo alla ditta Dal Zotto di Udine che parteciperà col primo alla manifestazione pirotecnica del 18 luglio, e il terzo alla ditta Dal Corso di Salzano.

La festa è finita. La folla sciama nei lungomare e si avvia lungo il gran viale verso il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, dove le motonavi e i vaporini dell'Azienda vengono presi letteralmente d'assalto.

Il servizio dell'Azienda, compiuto ininterrottamente sotto la diretta sorveglianza del nuovo direttore cav. Asperti, è stato superiore ad ogni elogio. Esso si è svolto ininterrottamente per mezzo di motonavi, di vaporini e di motoscafi, e nessun benchè minimo incidente si ebbe a verificare benchè la folla passata ieri in poche ore da Venezia al Lido e viceversa possa essere computata di non meno di 40.000 persone.

La Tombola in Piazza

Questa sera, dunque, alle ore 21, avrà luogo la grande Tombola di Beneficenza. Come è nelle tradizioni, l'estrazione della Tombola assumerà tutti i caratteri di un particolare spettacolo veneziano e si svolgerà nella cornice sontuosa della Piazza straordinariamente illuminata, tra le fantastiche focate dei bengala, tra il nervoso ed allegro chiacchierio della folla in attesa dei numeri fortunati da segnare sulle cartelle.

Ogni vincita sarà salutata trionfalmente dalla Banda Municipale e dai.... fischi dei giocatori delusi.

In queste ultime ore tutti i banchetti di vendita delle cartelle furono affollatissimi e più ancora lo saranno durante la giornata odierna, sino alle ore 19, termine massimo per poter aspirare con sole due lire, che andranno alla beneficenza, a qualche bel bigliettone da mille.

Come di consueto, i numeri della Tombola verranno estratti da una bambina, la quale avrà per un istante le beate prerogative del destino. Alla piccola dispensatrice di fortuna la Ditta Fratelli Sandei offrirà in dono una bellissima bomboniera con prodotti della Società Anonima Perugina.

Ricordiamo che l'A. C. N. I. L. ha disposto un servizio speciale di vaporetti tra le ore 20 e le 21 e tra le ore 23 e le 24; ugualmente ha disposto la Società delle Tramvie di Mestre, che farà un servizio speciale di vetture filoviarie Mestre-Venezia dalle ore 20 alle 21 e fra Venezia-Mestre dalle 23 alle 24.

La Commissione esecutiva della Tombola avverte a nostro mezzo i rivenditori di cartelle, che essa siederà oggi in permanenza in una sala del Comune dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, termine ultimo per la riconsegna dei bollettari.

Prezzi farine granone

A seguito del comunicato apparso in data 3 corrente sui quotidiani cittadini relativamente ai prezzi di vendita al minuto delle farine di granone, si precisa che il Comitato Intersindacale — Sezione prezzi — ha fissato in L. 105 - 107 rispettivamente per la farina di granone la qualità gialla e bianca, i prezzi che dovranno essere applicati dai fornitori agli esercenti. Tali prezzi si intendono per merce franca domicilio venditore tela a rendere.

L'ansiosa ricerca dei posti per la "Resurrezione di Cristo,,

L'Ufficio informazioni e biglietti, istituito dal Dopolavoro Provinciale in Bacino Orseolo, e precisamente nell'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, in occasione delle attesissime esecuzioni dell'oratorio perosiano in Piazza San Marco è stato anche ieri affollatissimo dalla mattinata alla sera. La richiesta dei biglietti per le tre eccezionali serate artistiche è stata anche ieri si intensa che già si prevede per l'esecuzione di giovedì prossimo una platea interamente esaurita.

Pure copiose giungono ai preposti alla manifestazione le prenotazioni di posti per le due serate successive e le richieste pervengono si numerose da ogni centro della penisola, che crediamo nostro dovere consigliare i veneziani, che ancora non l'avessero fatto, di affrettarsi all'acquisto dei posti per non restar delusi all'ultimo momento, tenendo presente che gli Uffici rimarranno aperti ogni giorno dalle 9 alle 23.

E' giunto ieri a Venezia il M.o Marinuzzi il quale inizierà stamattina le prove dell'orchestra. Questa mattina sarà pure qui a Venezia il regista Nando Tamberlani, il quale ha colto in questi giorni una grande affermazione a Pola, nella cui Arena ha allestito gli spettacoli lirici.

Il programma dei treni popolari, che faranno meta nella nostra città nei giorni 9, 11 e 12 corr. è assai vasto. Soltanto nella giornata di domenica 12 giungeranno a Venezia treni da: Torino, Vigevano, Milano (tre treni), Cremona, Verona, Padova, Treviso, Trieste, Gorizia, Udine, Bologna e Firenze.

La Società Veneta Ferrovie secondarie comunica che in occasione della esecuzione della « Resurrezione » che avrà luogo domenica 12 corrente, ha istituito una corsa speciale in partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) dopo lo spettacolo (ora 24 circa) e in arrivo a Padova alle ore 1.45. Per detta corsa saranno praticati i prezzi popolari.

I lavori in Campo S. Cosmo per "Le baruffe chiozzotte,,

In Campo San Cosmo alla Giudecca sono incominciati i lavori per l'allestimento dei posti per gli spettatori e della scena per le rappresentazioni de *Le baruffe chiozzotte* di Carlo Goldoni, che avranno inizio la sera del 17 luglio.

Il primo lavoro indispensabile è apparso lo spostamento della linea per il trasporto della corrente elettrica ad alla tensione e di alcuni pali di sostegno, che occupavano proprio il fronte della scena. Grazie alla cortese condiscendenza della Società del Cellina, la linea d'alta tensione si sta spostando in modo da toglierne completamente la vista agli spettatori.

In pari tempo, a cura del Comune, si sta spianando la parte anteriore del campo, prossima al canale, dove dovranno agire gli attori.

Com'è noto, il secondo atto della squisita commedia goldoniana si svolge nell'ufficio del coadiutore del Cancelliere criminale, e richiede perciò una scena d'interno. A tal uopo verrà montato, sul lato sinistro della scena, un palco girevole che recherà da un lato la facciata di una casa, e dall'altro l'interno dell'ufficio del Coadiutore. Il palco gira sopra una piattaforma di nove metri di diametro, della quale è cominciato ieri il montaggio.

In pari tempo si è iniziata la costruzione delle tribune per il pubblico che potranno contenere comodamente oltre mille posti a sedere.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15: «Codice segreto» int. William Powell, Rosalind Ruspell.

ITALIA. — dalle 15: Ultimo giorno del Capolav. Metro «La notte è per mare». Protag. Ramon Novarro. Prezzi normali.

MASSIMO. — dalle 15 «Il grande silenzio» Film italiano girato nell'Estuario Veneto. Interprete principale Annibale Betrone. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «La spia B. 28» int. Nils Asther e Fay Wray. Prezzi L. 2 e 3.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Sulle orme dei nostri pionieri», preziosa documentazione dei nostri diritti in A. O. Segue «Uomini fortunati» con Riccardo Cortez e «la battaglia di Amba Aradam.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, serata belliniana: frammenti della *Sonnambula, Norma, I Puritani;* Praga, 20.10, *Le Magnin* di Skroup.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Paisiello, Labroca, Petrassi, Rosati, Debussy; Stoccarda, 24, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 21.30, Quartetto d'archi di Smetana.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *Punto e da capo* di Grazia Loretti Bodoni.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Edoardo Anton; Firenze, I.o int., Raffaello Franchi.

I promossi nelle Scuole

Al «Sebastiano Venier»

Ammissione al Corso inferiore: Battistuzzi Adelina, Bernardi Gastone, Berra Luciano, Bettiolo Giorgio, Biasioli Livio, Campi Leone, Cesari Pietro, Colao Aurelio, D'Este Luciana, De Polo Emanuele, Giovannoli Fernanda, Girardi Francesco, Grienti Gianfranco, Marzot Ida, Mirabella Gloria, Nappi Ettore, Penzo Lede, Perrazetta ullio, Scarpa Maria Fanny, Scarpa Giorgio, Toaldo Milena, Trevisan Giuseppe, Vio Giorgio, Zangrando Belisario, Zennaro Emanuele, Bertin Mario, Carlin Ferruccio, Chimisso Duilio, Naccari Carlo, Pavan Achille, Rosso Antonio, Vettoretto Giovanni, Zanenghi Giovanni, Zanon Raul, Caldovino Giorgio.

Ammissione al Corso superiore: Cadamuro Gino, Colussi Ferdinando Filippi Elio, Gerini Antonio, Giordano Alcide, Luca Sergio, Terranova Aldo, Vavolo Vittorio, Davanzo Giancarlo Giansoldati Aldo, Guseo Luigi, Seno Giovanni, Tagliaferri Giovanni, Vettoretto Giovanni.

Sindacato Venditori Ambulanti

Concorso per borse di studio

La Federazione Nazionale fascista venditori ambulanti ha deliberato la istituzione di una « Fondazione Caduti in A. O. » per il conferimento di borse di studio a figli di venditori ambulanti, aventi particolari attitudini per l'avviamento agli studi commerciali e professionali.

Musica a San Polo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Polo dalle 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Inno del Finanziere.
2. Verdi: «La Forza del Destino», Sinfonia.
3. Verdi: «Trovatore» aria, miserere
4. Boccherini: Minuetto.
5. Bizet: Arlesienne. Suite seconda.
6. Inno del Finanziere.

GAZZETTA DELLO SPORT

Trentacinque armi di canottieri saranno oggi in gara per i secondi Campionati del Mare

Oggi dal canale di S. Nicolò i più forti canottieri juniori d'Italia saranno proclamati campioni del mare. Queste giovani falangi, che sono convenute a Venezia per misurarsi in cavalleresche contese, daranno saggio della loro forza e della loro passione, impegnati come sono in competizioni difficili e di grande rivalità. Ma alla bellezza dello sforzo generoso e del sacrificio posti per il raggiungimento di un ideale di vittoria, si aggiungerà lo spettacolo di una serie di regate affollate e combattute per l'equilibrio delle forze in campo. Il canottaggio, lo sport fra gli sport più bello, quello che più avvince la folla, avrà oggi un'altra esaltazione in una cornice d'azzurro, sulle acque della Laguna.

Dei 39 armi iscritti soltanto quattro non hanno potuto essere presenti a Venezia, tutti per causa di forza maggiore come ad esempio i due « quattro » dell'Irno e dell'Eridania che hanno avuto ciascuno un componente dell'equipaggio infortunato durante gli allenamenti. Anche l'« otto » dell'Ilva di Bagnoli (Napoli) non ha potuto venire a Venezia, mentre il ritiro del « due » della Querini non è altro che il ritiro di un armo che non... esisteva in quanto la Querini aveva inviato la iscrizione per un « due » nell'eventualità che quello della SAVA non potesse partecipare alle regate come appartenente a quel Dopolavoro.

Saranno così otto gli armi concorrenti nelle jole a due, altrettanti nella canoa a due, due nella canoa a due e sei nella jole a otto. Per le jole a quattro, essendo rimasti in lista 11 equipaggi, il Comitato di corsa ha deciso di rinunciare alla effettuazione delle due prove eliminatorie che avrebbero dovuto svolgersi ieri, facendo correre gli undici armi tutti assieme nella finale.

Altra deliberazione presa ieri mattina dal Comitato, presieduto dal presidente della R.F.I.C. dott. Giovanetti, è stata quella di protrarre di mezz'ora l'inizio delle regate cosicchè la partenza per la prima gara anzichè alle 16.30 sarà data alle 17; le altre si susseguiranno ogni 20 minuti. Questo, soprattutto per usufruire del momento delle migliori condizioni delle correnti.

Pure all'Hungaria alle 11.30 sono stati convocati i rappresentanti dei vari sodalizi per procedere al sorteggio dei numeri di partenza, dei quali ecco l'elenco (il n. 1 è a destra alla direzione di marcia e quindi vicino al forte di S. Andrea).

L'elenco degli equipaggi

Jole a due

Ore 17, campionato del mare in jole a due vogatori di punta e timoniere juniori, m. 1500, trofeo dr. Gino Bocconi: 1. Società Canottieri Adria di Trieste; 2. Società Canottieri Mincio di Mantova; 3. Società Canottieri Garda di Salò; 4. Dopolavoro Aziendale SAVA di Porto Marghera; 5. Dopolavoro Aziendale Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera; 6. Dopolavoro Aziendale La Magona d'Italia di Piombino; 7. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia; 8. Dopolavoro Ferroviario di Milano. Ritirata R. Società Canottieri Querini di Venezia.

Canoe ad uno

Ore 17.20, campionato del mare in canoe ad un vogatore junior, m. 2000, coppa del presidente della R. F. I. C.: 1. Società Canottieri Revere di Revere; 2. R. Società Canottieri Querini di Venezia; 3. Dopolavoro Az. Moto Guzzi di Mandello Lario; 4. Società Ginnastica Triestina di Trieste; 5. Società Canottieri Adria di Trieste; 6. Dopolavoro Ferroviario di Roma; 7. R. Società Canottieri Bucintoro di Venezia; 8. Circolo Canottieri Aniene di Roma.

Jole a quattro

Ore 17.40, campionati del mare in jole a quattro vogatori di punta e timoniere juniori, m. 2000, coppa del vice presidente: 1. G.U.F. di Milano; 2. Dopolavoro Az. Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera; 3. Dopolavoro Ferroviario di Roma; 4. Società Canottieri Garda di Salò; 5. Dopolavoro Ferr. di Venezia; 6. Dopolavoro Siai di Sesto Calende; 7. Società Canottieri Forza e Valore di Parenzo; 8. IV Legione Milizia Ferroviaria di Verona; 9. Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; 10. Dopolavoro Az. Moto Guzzi di Mandello Lario; 11. Dopolavoro Ferroviario di Genova; Ritirati: Società Canottieri Irno di Salerno e Società Canottieri Eridania di Casalmaggiore, entrambi per infortuni di un vogatore.

Canoe a due

Ore 18, campionato del mare in canoe a due vogatori di coppia senza timoniere juniori, m. 2000, coppa del presidente del C.O.N.I.: 1. Società Canottieri Elpis di Genova; 2. R. Circolo Canottieri Aniene di Roma.

Jole a otto

Ore 18.20, campionato del mare in jole a otto vogatori di punta e timoniere juniori, m. 2000, coppa Regina Elena: 1. Società Canottieri Nettuno di Trieste; 2. Dopolavoro Ferroviario di Napoli; 3. R. Società Canottieri Querini di Venezia; 4. Dopolavoro Az. La Magona d'Italia di Piombino; 5. R. Circolo Canottieri Italia di Napoli; 6. R. Società Canottieri Milano di Milano. Ritirato: Circolo Canottieri Ilva di Bagnoli di Napoli.

Il comitato delle gare è stato così costituito: Presidente dottor comm. Massimo Giovanetti presidente della Federazione; allineatore cav. Giovanni Terribile; mossiere Grappelli; giudici di percorso Marco Severi e dott. Giampietro Filippi; giudici d'arrivo dott. Massimo Giovanetti, dott. Giampietro Filippi e gr. uff. Sabadini.

Disposizioni per il pubblico

Il pubblico potrà essistere alle regate, come è già stato più volte annunciato, da sei pontoni che saranno sistemati davanti al cantiere Celli nei pressi della linea di traguardo.

L'accesso ai pontoni avverrà dal cantiere Celli. Appositi cartelli indicheranno la via dal pontile di S. Elena; vicino al ponte di legno del Rio di S. Elena verranno sistemati due chioschi per la vendita dei biglietti, che s'inizierà alle ore 15. I prezzi sono stati fissati: L. 5 per i posti A, L. 3 per i posti B., L. 2 per i dopolavoristi.

La premiazione

Alle ore 10 di sera allo Chez Vous avrà luogo la premiazione dei vincitori alla presenza delle maggiori autorità cittadine. La sala sarà addobbata artisticamente con bandiere, pavesi, remi e attrezzi nautici. Vi sarà anche la canoe ad un vogatore che la Federazione ha assegnata per il vincitore.

Alle 16 all'Hotel Excelsior la contessa Vendramina Marcello Brandolini presiederà una riunione del Comitato Patronesse per prender gli ultimi accordi per la grande festa danzante che seguirà immediatamente alla premiazione. Quindi le signore si recheranno sul pontone delle autorità per assistere alle regate.

E' stato stabilito che in occasione della festa funzioni con maggiore frequenza il servizio di traghetto motoscafi tra il Danieli e l'Excelsior.

VELA

La squadra italiana per le olimpiadi a Kel

Contrariamente alle notizie corse in questi giorni circa i partecipanti italiani alle Olimpiadi della Vela, la Federazione ha, in linea di massima, così formata la squadra rappresentativa azzurra: commissario tecnico: Pasquale de Conciliis; accompagnatori: Carlo Strena e Guido Fiorentino; equipaggi: Bruno Bianchi, Valerio Bottaro Mario Bruzzone, Renato Cosentino Federico De Luca, Luigi De Mannicor, Riccardo De Sangro Fondi, Giuseppe Fago, Guido Giovanelli, Carlo Mantegazzini, Paolo Marsi, Gino Nadali, Giuliano e Massimo Oberti, Bruno Pangrazi, Luigi e Massimo Poggi, Leone Reggio, Dario Salata, Givanni Stampa, Agostino Staulino.

Come si vede nella squadra è stato ompreso anche il veneziano Mantegazzini, un ottimo timoniere che si è varie volte affermato in regate di dinghi. Delle Tre Venezie vi sono De Mannicor, Marsi, Nadali, Salata e Valpi tutti di Trieste.

OLIMPIADI

Gli uruguayani a Trieste

TRIESTE, 4

Con la motonave « Oceania » è giunta la rappresentativa olimpionica dell'Uruguay che parteciperà alle olimpiadi di Berlino. Dopo la visita della città gli atleti hanno proseguito il viaggio alla volta di Berlino.

ATLETICA LEGGERA

Le due gare di corsa a Firenze

FIRENZE, 4

Si sono svolte oggi le due attese gare di corsa, quella su 3000 metri e l'altra su 25 chilometri. Risultati notevoli e tempi ottimi. Ecco le classifiche:

Metri 3000: 1. Mastroieni in 8.33 4 quinti; 2. Betti in 8.36 3 quinti; 3. Lippi; 4. Torassa; 5. Malachina.

25 chilometri: 1. De Florentis in ore 1.30.43; 2. Bulzone in 1.31.38; 3. Rossini.

AUTOMOBILISMO

La corsa dello Stelvio

MILANO, 4

La sede di Milano del RACI organizza anche quest'anno la Corsa in salita dello Stelvio, che nelle sue precedenti quattro edizioni ha sempre richiamato i migliori campioni del volante. La gara si svolge su un percorso che è il più alto d'Europa: infatti il traguardo d'arrivo, al Giogo dello Stelvio, è a 2753 metri di altitudine. La corsa dello Stelvio, manifestazione nazionale aperta di velocità in salita, sarà riservata alle vetture della sola categoria sport e cioè: classe prima fino a 750 cc.; classe seconda fino a 1100; classe terza fino a 1500; classe quarta oltre 1500 cc.

Quest'anno per la prima volta saranno ammesse le vetture con carrozzeria chiusa. La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a compiere il percorso che è di 14 km., con un dislivello di 1200 metri e una pendenza media dell'8.57 per cento e massima dell'11 per cento, con 45 tornanti.

La corso si svolgerà il giorno 30 agosto da Trafoi 1553 metri al Giogo dello Stelvio 2753 metri. La classica competizione in salita, oltre a notevoli premi d'onore, avrà ricchi e importanti premi in denaro per l'ammontare complessivo di 40 mila lire.

La "XVI Coppa Ciano" Il regolamento e i premi

LIVORNO, 4

Il giorno 2 agosto, alle ore 15 avrà il suo svolgimento a Livorno sul nuovo circuito, della lunghezza di km. 7, la sedicesima edizione della « Coppa Ciano », corsa automobilistica internazionale di velocità valevole per il campionato italiano assoluto 1936.

La gara, ch'è una della « classiche » dell'automobilismo nazionale, è aperta: a) alle vetture fino a 1500 cmc. di cilindrata; b) alle vetture oltre 1500 cmc. Vincitore della « Coppa Ciano » sarà il primo classificato della categoria oltre i 1500 cmc.

La corsa per vetture di cilindrata fino a 1500 cmc. sarà disputata sulla distanza di km. 105, pari a giri 15 del circuito. Ad un quarto d'ora di distanza dalle vetturette verrà data la partenza alle macchine oltre i 1500 cmc. che dovranno compiere 30 giri del circuito, pari a km. 210. Per la XVI Coppa Ciano verrà pure redatta una speciale classifica ai fini dell'attribuzione del punteggio per la classifica dei campionati speciali compresi nelle classi internazionali.

I premi in denaro messi in palio per la competizione motoristica livornese sono i seguenti: categoria fino a 1500 cmc.: al 1.o L. 7.000, al 2.o L. 5000, al 3.o L. 3000; per le vetture di cilindrata fino a 1100 cmc. (classifica speciale) i premi sono così distribuiti: al 1.o L. 5000, al 2.o L. 3000, al 3.o L. 2000; ecco ora i premi da aggiudicarsi ai partecipanti della classe oltre i 1500 cmc.: al 1.o L. 40.000, al 2.o L. 20.000, al 3.o L. 15.000, al 4.o L. 10.000, al 5.o L. 5000.

Il concorso ginnico dei dopolavoristi

Brillanti affermazioni dei Pompieri di Venezia e di Verona e del Dopolavoro Ferroviario di Venezia

ROMA, 4

Nelle gare dell'ottavo concorso ginnico atletico dell'O. N. D. si sono avuti i seguenti risultati generali: squadre classificate in primo grado 165, in secondo grado 54, in terzo grado 54. Per le squadre degli italiani all'estero si sono classificate 18 squadre che avranno un punteggio a parte.

Ecco le squadre risultate prime in classifica generale: Portuale Deffenu, Cagliari p. 42; Comunale Monza 42; Società Terni 41,90; Provinciale Pistoia 41,90; La Magona d'Italia, Piombino 41.90; Dipendenti comunali Milano 41.90; Ferroviario Pistoia 41.80; Pirelli Milano 41.80; Az. Tramvie Municipali Milano 41.80; Pompieri Venezia 41.80.

Fra i migliori classificati nelle prove facoltative individuali della ginnastica agli attrezzi si sono avuti i seguenti punteggi: Finardi Giuseppe, Dop. Civico Milano 19,40; Salvini Antonio, Prov. Arezzo 19,20; Cervini Giuseppe, Pirelli Milano 19; Rovelli Felice, Civico, Milano 18,90; Rinaldi Mariano, Provinciale, Napoli, 18.50.

Nella gara di piramidi alle scale si sono classificati: Az. Tramviaria Munic, Milano 24,40; Ospedale Psichiatrico Mombello 24,30; Provino Ravenna 24.40; Monopoli di Stato Rovigno d'Istria 24,30; Cot. Ottolini Villanova S-C 24,20; Pompieri Verona 24,20; La Magona d'Italia Piombino 24,10; Tedeschi Torino 24.10; Silurificio Napoli 24,20; Rinnione Adriatica Sicurtà Trieste 24.

Nel campionato di nuoto i migliori punteggi sono stati i seguenti: Napoli 27 6 decimi; Ferroviario di Venezia 28 6 decimi; Marina Mercantile Trieste 28 7 decimi; Provinciale Pesaro 29 7 decimi; Magona d'Italia Piombino 31 2 decimi.

Ecco i tempi migliori ottenuti nel campionato di corsa con ostacoli: Pompieri Brescia 17 7 decimi; Ferroviario Milano 17 9 decimi; Dipend. Com. di Milano 18; Magona d'Italia Piombino 18 2 decimi; Dop. Com Milano 18 4 decimi; Az. Tramvia Ligure 18 5 decimi; Ferr. Cagliari di Milano 18 5 decimi; Ilva Novi 18 4 decimi; Magona d'Italia Piombino 18 3 decimi; Ferr. Voghera 18 1 decimo.

Classifica generale delle squadre italiani all'estero: Sfax punti 41.60; Tunisi 41.50; Alessandria d'Egitto 41.50; Sierre 41.50; Marsiglia 41.30. Locarno 41.10; Cairo 40.80; Chiasso 40.80; Bellinzona 40.60; Parigi 40.50; Nizza 40.50; Zurigo 39, Lugano 38.30; Porto Said 38.30; Metz 37.20; Monaco Principato 35.50; Bastia 34.

Campionato corsa con ostacoli - Squadre italiani all'estero: Alessandria d'Egitto punti 17 2 decimi; Cairo 19 3 decimi; Parigi 19 7 decimi; Tunisi 19 8 decimi; Bellinzona 21; Marsiglia 21 5 decimi; Sfax 21 6 decimi; Locarno 21 6 decimi; Chiasso 22; Porto Said 22 5 decimi; Nizza 22 5 decimi; Zurigo 22 5 decimi; Lugano 22 8 decimi; Sierre 22 8 decimi; Bastia 24 5 decimi; Metz 24 5 decimi; Nancy 25 6 decimi; Monaco Principato 25 8 decimi.

Nel pomeriggio i dopolavoristi che hanno partecipato al concorso nazionale ginnico atletico hanno compiuto in piazza di Siena la prova generale del saggio collettivo che avrà luogo domani alla presenza delle più alte gerarchie del Regime.

Alla prova hanno assistito il Vice segretario del P. N. F. on. Serena, l'Ispettore capo della Pre e Post Militare generale Grazioli, il segretario del C.O.N.I. generale Vaccaro e i dirigenti centrali dell'O.N.D.

La prova generale si è svolta con perfetto ordine e regolarità mettendo in risalto l'ottima preparazione di tutte le squadre che parteciperanno alla grandiosa manifestazione di domani.

CICLISMO

Il Criterium di Trieste

TRIESTE, 4

Oggi domenica, 5 luglio sul circuito chiuso di S. Andrea con inizio alle 17 avrà luogo a cura della Federazione Ciclistica Italiana affiancata nell'organizzazione dall'ufficio sportivo della federazione di Trieste, il I Criterium ciclistico Anno XIV riservato alla categoria professionisti. L'eccezionale avvenimento incluso nel programma sportivo del « Giugno Triestino è destinato a registrare un brillantissimo successo tanto più che i partecipanti regolarmente designati dalla F. C. I. rispondono ai nomi di Bartali, brillante vincitore del 24.o giro di Italia, Battesini, Bergamaschi, Bini, Bizzi, Bovet, Canavesi, Cazzulani, Cinelli, Del Gangia, Di Paco, Gotti, Girardengo, Guerra, Linari, Maldini, Mealli, Olmo, detentore di non pochi primati mondiali, Piemontesi, Scacchetti e Scorticati.

La gara, dotata di premi per lo ammontare di lire 6000 oltre a coppe offerte dalla F. C. I. Ente Sportivo di Trieste e Ente per il « Giugno Triestino » si svolgerà sulla distanza di Km. 100 pari a giri 60 del circuito che è uno dei più belli che possa offrire oggi la città di San Giusto.

Oggi si corre da Scorzè la Coppa Zardo

SCORZE' 4

La Coppa Zardo, classica gara veneta, che la benemerita Società Ciclistica di Scorzè farà disputare oggi per la XIII. volta, è senza dubbio attesa con viva ansia da tutti gli sportivi. La gara, che si delinea laboriosa quanto mai, si prevede interessantissima e lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo.

La classifica per dodici anni consecutivi ha raccolto i più ambiti successi per la signorile dotazione dei premi che ne accresce l'importanza, ed anche per l'indovinatissimo percorso di queste ultime edizioni. Se le impressioni corrispondono all'attesa si avrà una lotta senza quartiere e difficilissimo si presenta il pronostico inquantochè, in mancanza dei più quotati dilettanti, numerosi sono gli altri in vista che aspirano al successo. Si ha dunque oggi la certezza di assistere ad una lotta serrata ed interessantissima dal lato sportivo.

Ad ogni modo, sia per un arrivo in gruppo sia per distacco, il vincitore della corsa dovrà essere certo degno dei nomi che già figurano sul l'invidiabile libro d'oro e che rispondono a quelli di Serafin, Marangoni, Polo, Galdini, Ferrato, Bertolino, Posocco, Zaramella, Andretta, Sberze, Morbiatto e Avogadro.

Dei precedenti vincitori saranno alla partita oggi solo Sberze e Avogadro. Saprà, uno dei due che ritornano in lizza, ripetere la vittoria? Non si sa proprio su chi far cadere la scelta. Della nostra Regione avremo le rappresentanze dell'A. S. Veronese, A. S. Schio, Pedale Vicentino, Veloce Ciclismo Bassano UC Trevigiani, U. S. Sandanielese, Unione Ciclisti Udinese, Veloce Veneziano, Pedale Veneziano, Ciclisti Padovani, Ciclisti Scorzè.

Rappresentanze di altre regioni ne sono già annunciate diverse fra le quali, quelle dell'Unione Cicl. Triestini, dello Sport Club Zoni di Bologna e dell'Unione Sportiva Rovereto.

Come è noto la partenza è fissata per stamane alle 10. Le operazioni avranno inizio alle ore 5 e si chiuderanno alle ore 9.30. Riunione presso la sede (Casa del Fascio) Società Ciclisti Scorzè.

Sono giunte notizie di vari premi traguardo lungo il percorso i quali saranno fatti conoscere ai concorrenti prima della partenza.

COPPA EUROPA

Sparta-Roma 3-0

PRAGA, 4

Si è svolto oggi alla presenza di un pubblico foltissimo l'incontro di andata per i quarti di finale tra la squadra dello Sparta e quella della Roma. La partita condotta con molta vivacità si è conclusa con la vittoria dei boemi per 3 a 0.

CALCIO

Nicolotti-Castellani

Oggi lo Stadio di S. Elena, alle ore 17.30 ospiterà le due forti squadre dei Nicolotti e dei Castellani che raggruppano il fiore calcistico veneziano.

Tutti i giocatori annunciati nei giorni scorsi disputeranno la partita, solo il nostro Serantoni mancherà alla competizione trovandosi impegnato all'estero.

L'importante incontro verrà preceduto da due partite valevoli per la Coppa Gioventù. I prezzi dei biglietti sono sulla base di L. 3 e 2.

MIRA

Incendio

Ieri mattina, verso le ore 10 si sviluppava per cause ignote un incendio nel pagliaio sito nel cortile di Naletto Giovanni oste a Giare di Mira, distruggendolo completamente. Il pronto accorrere del corpo volontario dei pompieri di Mira valse a circoscrivere l'incendio ed impedire che le fiamme investissero il vicino fabbricato e stalla.

VELO D'ASTICO

Nel Fascio

In sostituzione del camerata Dal Zotto, è stato nominato Segretario del Fascio il farmacista Francesco Marconi.

Sagra del Prezioso

Domani domenica avrà luogo l'annuale sagra del Preziso Sangue. Si prevede un numeroso concorso di popolo.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca vista l'Istituto Berna

La chiusura dell'anno scolastico ebbe luogo nell'Istituto Berna Berna con una solenne festa in onore dei benefattori ed amici dell'istituzione, alla quale intervenne S. E. il Patriarca di Venezia.

Nel vasto giardino tutto addobbato di tricolori e dei ritratti del Papa, del Re e del Duce, si è svolta la cerimania. In una tribuna, vi prese posto il Patriarca. Erano presenti il comm. Zecca per S. E. il Prefetto, il gen. Bettini per il Segretario Federale, il comm. Cavalieri anche per l'Amministrazione dell'Ospedale, don Piccardo direttore dell'Istituto Artigianelli di Venezia, la Segretaria dei Fascio Femminle, il col. Grandi comandante del Diseretto Militare, il cav. Meioni presidente dell'O. N. B., il C. M. Ubizzo Antonio, il dott. Graziati, il cav. Pieresca, una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Mestre, fascisti e una grande folla di cittadini. Il Podestà era rappresentato dal consultore nob. Zuliani. Erano pure larghe rappresentanze degli artigianelli e dell'Istituto Manin di Venezia.

Il direttore dell'Istituto fece una relazione sull'attività compiuta dall'Istituto durante l'annata scorsa ed illustrò il programma da svolgersi nell'anno prossimo. Venne successivamente trasmesso un disco riproducente il discorso fato da Don Orione nelle lontane Americhe e nel quale il grande missionario rivolgeva un caldo appello ai benefattori delle istituzioni er l'educazione della gioventù, di continuare in questo loro nobilissimo compiuto.

Seguirono gli esercizi ginnastici, di canto e musica, seguendo un vasto programma che per la perfezione e la cura di preparazione ha riscosso continuamente applausi che si fecero insistenti alla fine quando S. E. il Patriarca consegnò dei libretti di risparmio offerti dalla Cassa di Risparmio di Venezia e dalla Banca Cattolica del Veneto per un valore di 8000 lire a quei giovanetti che si distinsero nella condotta, nel profitto e nella disciplina.

Infine l'Eminente Presule ha espresso il suo compiacimento per quest'opera di carità, che viene svolta dai figli di Don Orione ed ha ringraziato per il gentile pensiero di rendere omaggio con la festa odierna ai benefattori dell'opera e con belle parole ha ricordato i fondatori dell'Istituto, i fratelli Berna. Il Patriarca ha avuto espressioni di alto elogio per gli istruttori ed ha incoraggiato i giovaneti a perseverare con la loro buona volontà nell'apprendere quanto viene loro insegnato con amore e con intelligenza.

Ha poi impartito ai fanciulli, ai benefattori, agli istitutori tutti.

La bella festa si è chiusa con la inaugurazione della mostra dei saggi eseguiti durante l'anno scolastico.

Invito ai fascisti

Tutti i fascisti liberi da occupazioni sono invitati alla cerimonia religiosa che avrà luogo domani alle 9.20 nella chiesa Arcipretale di San Lorenzo in suffragio del comm. Massimiliano Castellani.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le fasciste e le Giovani Fasciste alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo per la funebre cerimonia in suffragio del comm. Castellani.

Beneficenza

All'Istituto Berna: in occasione della chiusura dell'anno scolastico, il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto L. 25.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del comm. Massimiliano Castellani, la moglie Elena Agpstinis e il figlio Augusto han no versato a favore delle seguenti istituzioni cittadine: Opere Assistenziali del P.N.F. L. 100; Asilo Vittoria 30; Assoc. Antitubercolare 50, Colonia Alpina Città di Mestre 50, Maternità e Infanzia 0; Istituto Berna 50; Fascio femminile di Mestre 50, Opere S. Vincenzo de' Paoli 50, Opera Naz. Balilla di Mestre 50, a mons. Manzoni per i Poveri 50.

Allo stesso scopo le cognate sorelle Agostinis: all'Asilo Vittoria L. 15 e all'Istituto Berna 15.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congr. di Carità nel mese di luglio XIV:

Sussidi in denaro L. 635; in buoni per generi alimentari 2843; id. per latte L. 170.

I prezzi della farina

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che il Comitato Intersindacale - Sezioni prezzi ha stabilito con decorrenza del 4 corr., i seguenti prezzi della farina: Farina bianca I. qualità L. 1.20; id. granone gialla 1.20.

Schiacciato da un camion alla presenza della madre

Una raccapricciante disgrazia si è svolta ieri, alle 11, in via Cà Rossa, davanti alla fontana di via Rielta.

Diretto in Piazza 27 Ottobre transitava per via Cà Rossa l'autotreno n. 6254 TV. con rimorchio, guidato dall'autista Del Bianco Carlo, di anni 26, quando improvvisamente il bambino Chinellato Giuseppe, di anni 2 e mezzo, abitante in via Cà Rossa, attraversò la strada per raggiungere la madre che stava attingendo acqua alla fontana.

La genitrice, Bellio Norina in Chinellato, voltatasi, cercò di trattenere il piccino urlando a perdifiato, ma inutilmente poichè il piccolo Chinellato venne colpito dal parafango della macchina e gettato a terra rimanendo schiacciato dalla ruota posteriore destra del rimorchio, restando cadavere all'istante, fra l'indescrivibile strazio della madre.

L'autista aveva cercato con tutti i mezzi di evitare l'investimento, frenando la macchina e cercando di sterzare, ma ogni suo sforzo non era valso ed il cranio del piccino era stato completamente fracassato.

Sul posto si recarono le autorità per le indagini, dopo di che il cadaverino venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Per maltrattamenti in famiglia

Dai carabinieri venne ieri arrestato il trentatreenne Volpe Giovanni, abitante alla Gazzera, il quale aveva colpito la moglie Bertapelle Elisa, di anni 36, con un mattone, producendole delle contusioni con ematoma all'emitorace destro con probabile frattura costale, giudicata guaribile in giorni 15.

Il Volpe aveva maltrattato anche il suocero e i figli. Venne passato alle carceri e denunciato per maltrattamenti.

Medicati all'Ospedale Civile

Schulta Bruno di Andrea di anni 9 abitante in via Altobello 498 camminando scalzo si produceva un taglio al piede destro. Guarirà in otto giorni. — Pavan Silvio di anni 18 abitante in via Ca' Rossa 42, saltando uno steccato s'impigliava col braccio destro sopra un chido e riportava una ferita lacero strappata all'avambraccio destro guaribile in 15 giorni.

Musica in Piazza 27 Ottobre

La Filarmonica «G. Verdi» stasera in Piazza 27 Ottobre (Barche) terrà un concerto con lo svolgimento del seguente programma:

1. N. N. Marcia militare — 2. Quaglia: Marcia Sinfonica Abruzzese — 3. Giordano: «Fedora» Sunto Atto II. — 4. Ponchielli: «Gioconda» Atto IV terzetto e duetto finale — 5 Verdi: «Ballo in maschera» Gran Fantasia — 6. Berger: I biricchini, Marcia fantastica.

Cronaca di Chioggia

Corso di disegno e contabilità per artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, in accordo colla segreteria provinciale degli artigiani, attuerà un corso di disegno e di contabilità per artigiani a Chioggia.

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato nel passato nella nostra città altri corsi del genere e l'iniziativa è stata bene accolta dagli artigiani. Il Corso, salvo contrario avviso, avrà inizio il giorno 10 luglio corr. ad ore 15.

Beneficenza

Il dott. Mario Padoan ha versato lire 50 a favore dell'O. P. Asilo Infantile Padoan nell'occasione del saggio finale per l'anno scolastico 1935-36. Il Presidente della Congregazione di Carità da cui l'opera pia dipende sentitamente ringrazia.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia del cav. Bolognesi in riva Vena destinata a prestare servizio diurno e notturno settimanale; fino alle 12.30 la farmacia Canella.

Denuncia pozzi

Si ricorda che col 10 corr. scade il termine utile per denunciare al locale Ufficio comunale di igiene i pozzi di cui si è proprietari. Contro gli inadempienti sarà provveduto a sensi di legge.

Contravvenzione

In questi giorni venne elevata contravvenzione a carico di Vianello Enrico fu Francesco per aver venduto carne in giorni in cui ne è vietata la vendita. Il Vianello venne punito con la chiusura del suo esercizio per il periodo di tre giorni.

Fascio Giovanile

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento ordina che tutti i giovani fascisti delle classi 1916, 1917, 1918 si radunino questa mattina alle ore 8 in Caserma S. Francesco.

Ruoli tasse

A tutto 8 corrente rimarranno depositati all'Ufficio comunale i seguenti ruoli: imposta di R. Mobile redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminarli dalle ore 9 alle 16 di ciascun giorno: potrà all'occorrenza esaminare anche il registro dei possessori di redditi all'Ufficio delle imposte.

Tassa circolazione veicoli

Si rammenta che presso gli esattori comunali e consorziali della Provincia trovansi in vendita i contrassegni della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi. E' fatto obbligo ai proprietari e conducenti di veicoli e di velocipedi in possesso della tessera provvisoria comprovante il pagamento della tassa per l'anno in corso di restituire le tessere agli esattori che le hanno rilasciate per ottenere in cambio il contrassegno metallico da applicare al veicolo. A partire dal 20 luglio le tessere saranno prive di valore e sarà passibile di contravvenzione chiunque verrà trovato a circolare su strade soggette a pubblico transito con veicoli o velocipedi sprovvisti del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa per l'anno in corso.

Il "Marco Polo"

Ieri, alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunto il «Marco Polo» che riparti alle ore 19 per Alessandria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Assemblea della Lega approva la risoluzione per la revoca delle sanzioni e per la riforma del Patto

Il Comitato di coordinamento si riunirà lunedì - La mozione etiopica per il non riconoscimento dell'annessione scartata - Un solo voto (quello dei sedicenti delegati etiopici) per il prestito chiesto da Tafari - Clamoroso incidente al Consiglio nella discussione su Danzica

GINEVRA, 4

L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea della Lega, riunitosi sotto la presidenza del signor Van Zeeland, ha adottato unanimemente il testo di un rapporto e di un progetto di risoluzione che saranno sottoposti all'Assemblea.

Il progetto di risoluzione così si esprime:

Il progetto di risoluzione

1) *L'Assemblea, convocata di nuovo su iniziativa del Governo della Repubblica Argentina in seguito alla decisione dell'11 ottobre 1935 di aggiornare la sua sessione per esaminare la situazione derivata dal conflitto italo-etiopico;*

« 2) *Prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a questo proposito;*

« 3) *constatando che diverse circostanze hanno impedito l'applicazione integrale del Patto della S. d. N.;*

« 4) *restando fermamente attaccata ai principii del Patto, principii che trovano egualmente la loro espressione in altri atti diplomatici, quale la dichiarazione degli Stati americani in data 3 agosto 1932, escludente il regolamento con la forza delle questioni territoriali;*

« 5) *desiderosa di rinforzare la autorità della S. d. N. adattando l'applicazione di questi principii alle lezioni dell'esperienza;*

« 6) *persuasa che importa di accrescere l'efficacia reale delle garanzie di sicurezza che la S. d. N. offre ai suoi membri;*

« *emette il voto che il Consiglio*

« a) *inviti i Governi dei membri della Società delle Nazioni a far pervenire al Segretario generale, per quanto possibile prima del primo settembre 1936, tutte le proposte che essi giudicheranno di dover presentare in vista di perfezionare nello spirito e nei limiti sopraindicati, la messa in opera dei principii del Patto;*

« b) *incarichi il Segretario generale di sottoporre ad un primo studio e particolarmente di classificare le suddette proposte;*

« c) *faccia rapporto all'Assemblea in occasione della prossima sessione sullo stato della questione.*

« 7) *L'Assemblea, prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a proposito della situazione derivata dal conflitto italo-etiopico, rammenta le constatazioni fatte e le decisioni prese anteriormente in occasione di questo conflitto;*

« *emette il voto che il Comitato di coordinamento faccia ai Governi tutte le proposte utili allo scopo di mettere fine ai provvedimenti presi in esecuzione all'art. 16 del Patto* ».

L'Assemblea riconvocata in settembre

L'ufficio di presidenza ha deciso di raccomandare all'Assemblea di fissare al 21 settembre l'apertura della sua XVII sessione.

L'Assemblea della S. d. N. si è riunita alle ore 12 circa sotto la presidenza di Van Zeeland il quale si è limitato a leggere il progetto di risoluzione. Quindi ha dichiarato che alcune delegazioni avendo domandato di riflettere sopra il progetto proposto e dovendo chiedere alcune precisazioni ai Governi, la seduta dell'assemblea è tolta e rinviata a stasera alle ore 18.

Vivace dibattito al Consiglio sulla situazione a Danzica

Alle ore 16, sotto la presidenza del rappresentante inglese Eden, si è iniziata l'annunziata riunione del Consiglio della S. d. N. Dopo avere approvato il rapporto della commissione consultiva di esperti in materia di schiavitù e trattata la questione del trasferimento delle popolazioni assire dell'Irak, è stata discussa la questione della situazione a Danzica. L'Alto Commissario a Danzica, l'irlandese Lester, ed il presidente del Senato di Danzica, Greiser, prendono posto alla tavola del Consiglio.

Il rappresentante della Polonia, Bek, dichiara che il Governo polacco è pronto a discutere la questione della situazione a Danzica per la normale via diplomatica. Prende quindi la parola il presidente del Senato di Danzica, Gresier, il quale pronuncia una lunga e vivacissima requisitoria contro l'operato dell'Alto Commissario della S. d. N. Lester, proponendo che venga indetto un plebiscito a Danzica per conoscere quanto i cittadini di Danzica disapprovino l'operato del signor Lester. Il presidente del Senato di Danzica termina affermando l'opportunità che la S. d. N. dovrebbe trovar modo di non inviare più a Danzica un alto Commissario, dando i poteri di questi al presidente del Senato della Città libera. Il discorso del signor Greiser, pronunciato in tono veemente e contenente apprezzamenti assai netti e vivaci, ha dato luogo a moltissimi commenti.

L'Assemblea della Lega

L'Assemblea della S. d. N. si è riunita alle ore 18. Il signor Tafari non vi ha partecipato. Un segretario della sedicente delegazione etiopica legge una dichiarazione con la quale si chiede la priorità di voto sui progetti di risoluzione etiopici.

Il presidente Van Zeeland afferma che il progetto di risoluzione presentato stamane dall'ufficio di presidente dell'Assemblea, emanante da un organo incaricato dall'Assemblea stessa a questo scopo, dovrà avere la priorità su tutti gli altri.

Dopo brevi dichiarazioni di voto, il presidente Van Zeeland sottopone alla votazione per appello nominale il progetto di risoluzione, presentato stamane, che risulta approvato con quarantanove voti, quattro astensioni e un voto contrario.

Un membro della pseudo delegazione etiopica si è recato presso Van Zeeland per protestare circa la pricedura, affermandi che per l'approvazione occorreva l'unanimità. Il presidente Van Zeeland replica che, trattandosi non di una decisione, ma di un voto, la maggioranza è sufficiente per dichiarare il progetto di risoluzione approvato.

Misera fine dei progetti etiopici

Si passa quindi all'esame dei due progetti di risoluzione etiopici. Il presidente dichiara all'Assemblea di non procedere alla votazione del primo progetto il cui contenuto è stato esaurito, egli dice, con la votazione del progetto dell'ufficio di presidenza. La proposta è accettata all'unanimità. In questo modo il primo progetto di risoluzione etiopico (dichiarazione di non riconoscimento di nessuna annessione ottenuta con la forza delle armi) viene scartato.

Il presidente dichiara poi che a termine di regolamento, date le tassative richieste della delegazione etiopica, è costretto a porre in votazione, per appello nominale, il secondo progetto di risoluzione, e cioè la richiesta di denaro. La risoluzione ottiene soltanto il voto favorevole dell'Etiopia.

Infine il presidente Van Zeeland tiene un discorso di chiusura e dopo avere annunziato che il Comitato di coordinamento che dovrà procedere all'abolizione delle sanzioni si riunisce lunedì, alle ore 10, e dopo avere fatto approvare il rinvio della data della prossima assemblea al 21 settembre, dichiara chiusi i lavori della XVI sessione.

Allorchè l'ex ras Nasibù ha preso la parola per illustrare i due progetti di risoluzione etiopici, la delegazione austriaca ha lasciato la sala, come pure fece quando l'altro giorno parlò Tafari.

L'incidente al Consiglio

La seduta dell'Assemblea è terminata verso le ore 20. Subito dopo il Consiglio della S. d. N. ha continuato la discussione sulla situazione a Danzica. Hanno parlato l'Alto Commissario della S.d.N. Lester, il Ministro degli Esteri polacco Beck, il Ministro degli Esteri francese Delbos che ha difeso l'Alto Commissario. La vivacità del discorso del rappresentante della Città libera è stata criticata anche dai rappresentanti della Spagna, della Turchia e dell'Australia. Eden infine ha affermato che il Consiglio ha fiducia in Lester.

Il presidente del Senato di Danzica, Greiser, riprende la parola dichiarando ancora in modo vivace di considerare il suo discorso di oggi come una prima tappa verso la revisione dei rapporti tra Danzica e la S.d.N., rapporti che tra non molto dovranno essere riveduti in ogni modo. Egli afferma che non parla a questo riguardo soltanto a nome dei 400.000 cittadini di Danzica, ma a nome di tutto il popolo tedesco. Il sig. Greiser dichiara che del resto per conto suo non verrà più a Ginevra.

Eden, dopo avere fatto notare che il Consiglio deve limitarsi ad esaminare i soli punti all'ordine del giorno, fa approvare la conclusione del suo rapporto in cui si prega il Governo polacco di incaricarsi, a nome del Consiglio, dello studio della questione attraverso le normali vie diplomatiche.

A questo punto avviene un clamoroso incidente. Essendo finita la discussione, il presidente della Città libera di Danzica si alza e con atteggiamento rigido si reca a salutare Eden, Avenol e Beck, facendo il saluto nazista. Ciò provoca qualche risata e dei mormorii nelle tribune della stampa. Allorra, nel passare, mentre si avvia per uscire, davanti a queste tribune, il signor Greiser fa cenno, secondo alcuni, di un saluto nazista, e secondo altri di un gesto di impazienza, subito notato dai giornalisti. Scoppiano allora urla, grida, clamori nella tribuna della stampa all'indirizzo del rappresentante di Danzica. Tutti si alzano tra il grande clamore, che Eden non riesce a sedare, mentre un vecchio giornalista di sinistra, levatosi sui banchi, pronuncia alcune frasi eccitate verso il presidente Eden, il quale, approfittando di un momento di minore clamore, riesce ad invitare i giornalisti alla calma.

Eden in gran fretta riesce poi a fare approvare l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima Assemblea della questione della riforma del Patto e quindi toglie la seduta alle 21.30.

Tafari chiuso in albergo per effetto della gran paura

GINEVRA, 4

Tafari che, dopo la drammatica scena svoltasi ieri nell'aula dell'Assemblea, è stato nella mattinata stessa accompagnato all'albergo dal famigerato prof. Jéze, che nella scena di panico aveva perduto gli occhiali, è rimasto tutto il giorno chiuso nella sua stanza, in preda a un violento « choc » nervoso.

Lo stesso medico cecoslovacco che aveva prestato le prime cure al Lux, lo ha assistito e, a tarda ora soltanto, ha ammesso i familiari a colloquio con lui.

Dinanzi all'albergo la polizia di Nicole — lo « zar » Nicole, come qui lo chiamano tutti — ha raddoppiato, su richiesta telefonica di Nasibù, la guardia addetta alla sorveglianza.

Neanche Nasibù e Cassa si sono fatti vedere in giro, e hanno preso anzi i pasti nelle loro stanze.

La notizia che tutti i giornalisti sono lontani diversi chilometri pare non abbia giovato a sedare la paura degli abissini. A tarda ora circolava la voce che Tafari avrebbe pregato la delegazione britannica di avvertire l'aviatore Mollison, il quale si è offerto di pilotarlo fino a Londra, che egli intende lasciare Ginevra subito, senza attendere le decisioni del Comitato di coordinamento in proposito delle sanzioni.

Nasibù, Cassa e Martin avrebbero fatto preparare i loro bagagli e intenderebbero partire per ferrovia.

Tali voci sono confermate ampiamente dal fatto che la direzione dell'albergo ha avuto ordine di rispedire a Londra, non appena arriveranno, i bauli contenenti il sontuoso corredo già ordinato a una grande sartoria della City.

Il raccolto delle uve dalmate distrutto dalle sanzioni

BELGRADO, 4

In Dalmazia il raccolto delle uve si considera completamente perduto perchè i vigneti sono stati colpiti dalla filossera e dalla peronospera. Il Consorzio vinicolo di Sebenico ha deciso di inviare esperti in Sicilia per studiare i mezzi di difesa che colà si adottano contro tali malattie. Si afferma che la peronospora è dovuta alla deficienza dei mezzi antiparassitari che in seguito alle sanzioni quest'anno vennero importati dall'Italia in misura ridotta e con notevole ritardo.

I "forestali,, reduci dall'A.O. festeggiati a Rieti

RIETI, 4

Stamane è stata qui di passaggio con treno speciale la prima coorte della Milizia forestale che di ritorno dall'A. O. si è recata a Paderno a rendere omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini e rientra ora a Cittaducale. Alla stazione erano convenute le autorità ed una imponentissima massa di popolo che ha accolto i militi forestali con una calorosissima dimostrazione. Le donne fasciste hanno offerto fiori ai militi.

A Cittaducale le autorità del capoluogo della provincia, le organizzazioni e tutta la popolazione hanno accolto la Coorte con calorosissime dimostrazioni di riconoscenza.

L'amicizia italo-brasiliana

Un telegramma di Vargas a Guglielmo Marconi

ROMA, 4

In occasione della prima riunione del Comitato direttivo della associazione «Amici del Brasile», Guglielmo Marconi dirigeva un fervido telegramma al presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile e a quel Ministro degli Esteri. Il capo dello Stato brasiliano ha risposto in questi simpatici termini a Guglielmo Marconi:

« *Gradisco i termini amabili del telegramma di V. E. e i complimenti in esso contenuti che ricambio con piacere. Sono certo che la Associazione Amici del Brasile, sotto la sapiente direzione di V. E. molto contribuirà per un maggiore avvicinamento dei nostri Paesi.* — *F.to*: Getulio Vargas, *Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.*

Il Ministro degli Esteri del Brasile ha inoltre così telegrafato:

« *Gradisco molto sentitamente espressivo telegramma che V. E. mi ha inviato in nome del Comitato direttivo dell'Associazione Amici del Brasile al momento di iniziare sua attività tanto proficua per sempre maggiore intensificazione relazioni spirituali fra i nostri due Paesi.* — Iosè Carlos De Macedo Soares, *Ministro Stato relazioni estere* ».

43.050.103 Italiani costituiscono la popolazione del Regno

ROMA, 4

Secondo ulteriori e più precisi accertamenti, il numero degli Italiani contati nel Regno tra il 20 e il 21 aprile u. s. in occasione dell'ottavo censimento nazionale, sale da 42 milioni 438 mila a 42 milioni 527,571.

Aggiungendo a questa cifra gli assenti temporanei, quindi i militari e gli operai dislocati in A. O., in Africa settentrionale e nell'Egeo, nonchè gli assenti di cui si prevede il rimpatrio non oltre il 31 c. m., la popolazione del Regno sale a 43 milioni 050.103.

Nel quinquennio sono emigrati e rimasti all'estero 218 mila Italiani. Le cifre di cui sopra, pur essendo provvisorie non potranno subire che insignificanti variazioni dagli accertamenti ulteriori.

95 mila operai in A. O.

ROMA, 4

Dal gennaio 1935 XIII. al 30 giugno 1936 XIV, attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A. O. I. numero 128.318 operai. Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti ed al lavoro numero 95,121 operai.

La Medaglia d'Oro Zaretti commemorato a Bruxelles

ROMA, 4

L'« Agenzia d'Italia » ha da Bruxelles che, nella sede della Casa d'Italia, alla presenza di S. E. lo Ambasciatore, del Regio Console, del personale dell'Ambasciata e della colonia al completo, ha avuto luogo una cerimonia commemorativa in onore della medaglia di oro Gianfranco Zuretti, tenente colonnello di Stato Maggiore, già Vice-Console a Bruxelles, morto eroicamente sul campo di battaglia in A. O.

La figura dello scomparso è stata rievocata dal maggior Duca, addetto militare italiano a Bruxelles.

Un sanatorio in fiamme

Numerosi malati carbonizzati

TALLIN, 4

Un furioso incendio è scoppiato per cause non ancora precisate in un padiglione del tubercolosario estone di Takeva nei pressi della frontiera lettone. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno attaccato rapidamente gli altri padiglioni suscitando scene di panico tra i malati.

Secondo notizie non ancora controllate, numerosi malati, che avevano preclusa ogni via di scampo, sono rimasti carbonizzati. Il fuoco continua, nonostante i drammatici sforzi dei pompieri e di squadre di volontari.

Un accordo italo-magiaro per l'acquisto di grano ungherese

ROMA, 4

E' stato firmato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, dal Ministro ungherese del Commercio e delle Comunicazioni signor Stefano de Winchkler e dal Ministro di Ungheria barone Federico Villani un accordo fra la Italia e l'Ungheria per l'acquisto di grano ungherese. (Stefani).

I fascisti incaricati delle ispezioni alle colonie

ROMA, 4

Il vice segretario del P. N. F. con foglio n. 608 ha disposto: L'otto luglio XIV alle ore 18 sono convocati nella sala delle adunate del palazzo del Littorio i camerati incaricati di eseguire ispezioni alle colonie climatiche estive.

Una grave sciagura alpinistica

BERNA, 4

Due alpinisti di Monaco, il ventiquattrenne Alberto Hans Teufel e il ventenne Alberto Erbst, che stavano compiendo l'ascensione dello Schneèhorn, nel gruppo della Junfrau, sorpresi dal cattivo tempo furono costretti a bivaccare a poca distanza dalla vetta assicurandosi con la corda sulla roccia. A un certo punto però il chiodo a cui era fissata la corda si staccò dalla roccia e i due precipitarono nell'abisso.

Iermattina, dalla stazione di Elgergle'sch, furono scorti i due carpi e dai soccorritori il Teufel fu trovato morto, l'Erbst era invece soltanto ferito.

La rivolta degli arabi

Un piano per impossessarsi dell'arsenale di Monte Scopus

LONDRA, 4

Secondo una notizia dal Cairo al «Daily Herald» le autorità inglesi hanno scoperto un piano arabo per impossessarsi dell'arsenale di Monte Scopus, che è il più grande deposito d'armi della Palestina.

L'on. Guglielmotti in Cadore

PIEVE DI CADORE, 4

In una villa privata nel parco di Pecol sopra Pieve, ha ieri preso residenza l'on. avv. Umberto Guglielmotti Questore della Camera dei deputati, Segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti e Direttore del giornale *La Tribuna*.

S. DONA' DI PIAVE

Ciclista contro un'auto

Il bracciante Mutton Giuseppe di Giovanni ieri pedalando sulla propria bicicletta veniva da Meolo diretto in questo Capoluogo, quando nell'immettersi nella strada Triestina andava ad urtare contro un auto che proprio in quel momento si trovava a passare. Il Mutton grondante sangue per le ferite riportate veniva con la stessa automobile trasportato in questo ospedale civile ove gli vennero riscontrate la frattura della clavicola sinistra e ferite alla testa guaribili in giorni venti con riserva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd ; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Bellnno); 11.32 A..; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9,15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20,15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatri ei-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna), 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna), 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30, Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*), 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45, Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo), - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivo), 18.30.

Stato civile di Venezia

Decessi: Severi Vianello Giulia, di anni 65, con. cas.; Santacaterina Marcellina, 47 nubile, suora; Albino Franzoso 26 celibe oper. cinematogr.; Vitulo Giovanni, 61 con., manovale; Gabbiato Vincenzo, 78 vedovo, r. pens.

La determinazione della quota d'utili spettante agli assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI nell'esercizio 1935

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1935 si è chiuso con risultati brillantissimi e perciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto nuovamente assegnare agli assicurati una partecipazione sugli utili dell'Azienda pari al

5 PER MILLE

delle somme assicurate. Così, dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili, e cioè dal 1930, i capitali fissati nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell'esercizio 1930 del 3 per mille
nell'esercizio 1931 del 3½ per mille
nell'esercizio 1932 del 4 per mille
nell'esercizio 1933 del 4½ per mille
nell'esercizio 1934 del 5 per mille
nell'esercizio 1935 del 5 per mille

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

Esercizio		L.
Esercizio	1930	L. 13.152.917.—
„	1931	„ 15.568.890.—
„	1932	„ 18.904.350.—
„	1933	„ 20.462.973.—
„	1934	„ 22.715.826.—
„	1935	„ 23.281.021.31

In soli sei anni, quindi, sono circa

115 MILIONI DI LIRE

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha destinato, in sede di partecipazione agli utili, all'aumento GRATUITO dei capitali portati dalle polizze appartenenti alla falange dei suoi fedeli assicurati. Il che costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria del grande Ente di Stato.

Una innovazione importante è stata apportata al metodo di distribuzione degli utili. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto infatti nella sua adunanza del 16 giugno c. a., ha deliberato che AI NUOVI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE IN FORMA ORDINARIA E A PREMIO ANNUO che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati con EFFETTO IMMEDIATO, E SARA' CALCOLATA SOTTO FORMA DI PERCENTUALE DEL PREMIO. Nell'ipotesi, più che probabile, che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione corrisponderà, per i nuovi contratti, al 6 per cento del premio annuo, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti), che già godevano degli utili dal 1930, e per le «Popolari», la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

L'importante provvedimento su accennato, rappresenta una nuova prova del fermo proposito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di rendere sempre più saldi, continuativi e proficui i suoi rapporti con i previdenti, che ad esso affidano i propri risparmi.

Presentate ai vostri amici l'Agente Produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi ha servito bene.

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI forniscono gratuitamente informazioni e chiarimenti.

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

ANNO CIVC - N. 188 Centesimi 20

232° giorno dell'assedio economico

Lunedì 6 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO, Anno L. 1[illegible] Sem. L. 7[illegible] Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-0[illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-000 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible]

Il Duce consegna le decorazioni ai campioni dello sport

ed assiste all'imponente manifestazione dopolavoristica in Piazza di Siena

ROMA, 5. — Il Duce ha consegnato nel pomeriggio in piazza di Siena le decorazioni al valore atletico a coloro che nell'anno 14.o hanno conquistato i più alti primati sportivi ed ha assistito al grandioso saggio finale dell'ottavo Concorso ginnastico dei Dipolavoristi d'Italia. Una folla immensa accorsa da ogni rione dell'Urbe ha gremito l'ampio anello del verde anfiteatro, costituendo la più suggestiva cornice alla stupenda manifestazione.

Nell'arena, poco prima che giungesse il Duce, si sono schierati gli alfieri recanti i gagliardetti tricolori di tutte le sezioni provinciali dell'O.N.B., le squadre dei dopolavoristi residenti all'estero in costume bianco e le squadre degli attrezzisti in maglia marrone. Sul fronte dello schieramento erano i decorandi in camicia azzurra e i neri gagliardetti delle federazioni sportive. Lungo la siepe di Mortella erano le musiche dei metropolitani e dei RR. CC. La massa dei dopolavoristi che doveva partecipare al saggio si allineava sulla via dei Cavalli Marini, quella non meno imponente dei giovani atleti che avevano partecipato anch'essi alle prove del concorso occupava il settore estremo della Piazza, dalla casina dell'orologio all'entrata della pista.

Il Duce è giunto alle 17 annunciato dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e Giovinezza, disceso dall'automobile, accanto alla casina di Raffaello, il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità, fra le quali erano il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Vice Segretario del Partito on. Serena, il Sottosegretario all'Educazione Fisica e Giovanile, l'Ispettore capo della pre e post-militare, il comandante del Corpo d'Armata, il segretario del C.O.N.I., il direttore generale ed il segretario dell'O.N.D., il vice governatore ed il vice segretario dell'Urbe ed altre personalità, ed ha quindi percorso il breve tratto che lo separava dalla tribuna d'onore. La folla in piedi ha lungamente acclamato. Nella tribuna d'onore erano l'ambasciatore di Germania, i presidenti, i vice presidenti ed il segretario di tutte le federazioni sportive, inquadrate nel C.O.N.I.

Tra gli applausi scroscianti e le più alte invocazioni, il Duce ha attraversato la tribuna d'onore e dal piccolo palco a Lui riservato è apparso alla massa dei dopolavoristi ed alla folla acclamante. Dopo aver risposto col saluto romano all'ardente manifestazione, il Duce ordina che si dia inizio alla cerimonia. Subito dagli altoparlanti si diffondono i nomi degli atleti che seppero tenere alto l'onore della Patria nel campo dello sport. All'Opera Nazionale Dopolavoro viene consegnata dal Duce la grande coppa assegnatale nel 1934 dal Comitato Olimpionico Internazionale per essersi dimostrata la più grandiosa e perfetta istituzione per l'educazione fisica e spirituale del popolo.

Alle famiglie degli scomparsi il Duce ha consegnato le decorazioni guadagnate con sacrificio della vita, in gara od in allenamento, quindi, secondo l'ordine fissato dal Foglio d'Ordini del P. N. F., ha consegnato le medaglie d'oro, di argento e di bronzo ai valorosi atleti, che hanno conquistato nell'Anno XIV primati mondiali e nazionali e che hanno vinto in tutti gli agoni sportivi, le gare più memorande. La pattuglia degli alpini comandata dal capitano Silvestri, che nelle olimpiadi invernali di Garmisch Partenchirchen ha conquistato all'Italia il più ambito serto olimpionico, precede la schiera splendente degli atleti che hanno avuto l'altissimo onore di ricevere dal Duce l'elogio ed il premio. Tutti i più celebrati nomi dello sport italiano echeggiano nella solenne vastità della Piazza, durante la significativa cerimonia, sottolineata dall'ininterrotto applauso della folla. Terminata la premiazione l'olimpionico Zampori sale sul podio della Direzione ed ordina alla massa dei dopolavoristi il saluto al Duce. Il potente «A Noi!» dei giovani atleti segna l'inizio del grandioso saggio collettivo. I gagliardetti e i dopolavoristi residenti all'estero lasciano l'Arena, che rimane occupata soltanto dal gruppo degli attrezzisti

Gli esercizi cominciano subito sotto la direzione del Maestro Olivi. Prima sono le squadre ad esibirsi in una dimostrazione collettiva in tre tempi, poi sono i singoli che concludono la prima parte dell'interessante programma con una meravigliosa serie di virtuosità ginnastiche che fanno ripetere con maggiore intensità l'applauso che aveva coronato i primi esercizi. Altri ginnasti compiono poi alle sbarre esercizi liberi d'assieme e singoli, suscitando nuove acclamazioni. Mentre dagli estremi lati della Piazza si levano canti giocondi, le squadre più veloci una dopo l'altra, superano con perfetto ordine l'arduo percorso con ostacoli. Quindi l'Arena viene completamente sgombrata: annunciati da squilli di tromba e da una lieta marcia militare, entrano nel campo gli schermidori. Sono tutti in costume bianco e recano nella mano sinistra la maschera e nell'altra l'arma. Divisi in tre colonne: quella degli sciabolatori al centro e quelle dei florettisti e degli spadisti ai lati, si schierano dinnanzi al Duce e salutano alla voce. Subito si iniziano gli entusiasmanti esercizi schermistici che si concludono con un assalto in onore del Duce, diretto dal Maestro Rodolfi. Per alcuni minuti risuona il fragoroso cozzare delle armi, poi ad un nuovo ordine, le colonne si ricompongono, salutano di nuovo alla voce ed accompagnate dall'entusiastico applauso della folla lasciano l'Arena.

E' ora la volta dei dopolavoristi pompieri. Appaiono in file serrate dal vano arboreo che nasconde la bianca massa dei ginnasti e sfilano sul campo per schierarsi di fronte alla tribuna d'onore ed elevare un potente saluto al Duce. Quindi accorrono verso il Castello costruito nel fondo della Piazza, sotto la casina dell'orologio e presi gli attrezzi necessari ritornano ordinatamente nell'Arena per dare inizio, sotto la direzione dell'olimpionico Mangiante, all' attraente spettacolo. Un gruppo getta scale sulle finestre del castello e compie riuscite manovre di salvataggio, un altro nel centro del campo eleva due scale a venti metri di altezza, altri ancora ai lati costruiscono con scale un trapezio che adornano di una fastosa gala di bandierine e di un argenteo Fascio littorio e un obelisco sormontato da un grande fascio littorio recante la scritta: «Duce a Noi!». Poco più avanti un quinto gruppo getta una passerella per lungo tratto del campo adornandola di festosi colori.

Al trrmine quando sulla sommità delle scale i capi gruppo levano il braccio nel saluto romano e dal trapezio un acrobata compie l'esercizio più pericoloso, prorompe dai giovani petti il saluto al Duce cui fa eco la più entusiastica acclamazione della folla. Dalle più alte finestre del castello, i dopolavoristi si gettano su teli distesi e sollevati, infine le squadre si distendono nella vasta arena. Ognuna di esse ha una scala che viene sollevata dai gruppi compatti con argani e corde. Sulla sommità sale il caposquadra ed il saluto al Duce si ripete ancora più fragoroso, fra nuovi scroscianti applausi. Appena i pompieri abbandonano il campo, dilaga nell'arena la candida massa del primo gruppo dei ginnasti, partecipanti al saggio collettivo. Anch'essi recano squadra per squadra scale dipinte bianco, rosso e di verde. Si dispongono nel campo, salutando con voce tonante il Duce e quindi compiono le meravigliose piramidi con scale. Sono tre gruppi stupendi di esercizi, candide corolle umane che si dischiudono nel verde incanto della piazza, e che fanno scattare la folla in un lungo calorosissimo applauso, di cui il Duce dà sorridente il segnale.

Poi entrano in campo i cinquemila dopolavoristi chiamati a svolgere gli esercizi a corpo libero. Tornano a riecheggiare gli squilli di tromba e improvvisamente dalla massa superba dei giovani si alza il canto di un inno che riempie la piazza di una freschissima nota di melodia. Terminato il canto e salutato con un potente *A noi!* al Duce, i Dopolavoristi compiono tre perfetti gruppi di esercizi di cultura fisica, cui fanno seguito degli applauditissimi esercizi preatletici, come il getto del peso, la palla a sfratto, il lancio del giavellotto, il salto in lungo e il lancio del disco e delle perfette figurazioni comprendenti il ponte a triangolo, la verticale e l'equilibrio.

Al termine dell'esercitazione, che ha luminosamente dimostrato l'alto grado di preparazione e di addestramento dei dopolavoristi d'Italia, la massa si è riunita al centro del campo e ad essa si sono riunite a passo di corsa tutte le squadre che erano fuori della piazza. I gagliardetti sono tornati a risplendere sul fronte della bianca distesa degli atleti, i cartelli indicanti la provenienza degli italiani all'estero sono riaffiorati sulla vasta palpitante distesa. Salito sul podio il maestro Rosina, la massa dei dopolavoristi ha subito iniziato il canto corale. Prima la Marcia delle Legioni, poi l'Inno a Roma si diffondono suggestivamente nel cielo, cantati alla perfezione dai 12 mila giovani.

Il coro ha tanto successo che il Duce ordina si ripeta l'Inno a Roma, e il superbo canto torna nuovamente ad echeggiare nella piazza. Una grandiosa manifestazione al Duce, cui si associa entusiasticamente la moltitudine della folla corona il canto dell'Inno a Roma, cui fa seguito l'Inno «Ritorno del Legionario» che viene accompagnato dalla banda dei reparti permanenti della Milizia di Roma della quale è capo l'autore dell'inno stesso, maestro Francesco Pellegrino.

Calorosi applausi salutano anche questo bellissimo inno che conclude il canto corale.

La massa dei dopolavoristi è scossa da un fremito profondo. Dai giovani petti degli atleti sgorga potente ed altissimo il grido: *Duce! Duce!* accompagnato dalle più ardenti acclamazioni, mentre l'immensa cornice della folla si agita in un caldo e appassionato palpito di devozione, che si esprime con applausi entusiastici in sventolio di fazzoletti frementi invocazioni.

Il Duce risponde sorridente alla grandiosa ed indimenticabile manifestazione, indi fatto un cenno con la mano per ottenere il silenzio, esprime il suo elogio e la sua simpatia ai dopolavoristi d'Italia. Le parole del Duce suscitano una nuova ardentissima acclamazione alla quale si accompagna l'alto e dominante canto di Giovinezza.

La folla ed i dopolavoristi fra dimostrazioni di più grande entusiasmo, gridano al Duce tutta la loro fede e tutta la loro devozione. Prima di lasciare Piazza di Siena il Duce esprime il suo alto elogio ai dirigenti del Dopolavoro ed agli organizzatori della manifestazione, quindi, sempre fatto segno a fragorosi applausi lascia la tribuna d'onore e presso la Casina di Raffaello, dove la folla si riversa acclamando, sale sull'automobile che subito si allontana.

L'albo della gloria

Il dodicesimo bollettino dei Caduti in A. O.

ROMA, 5 — Bollettino N. 12. Caduti in operazioni di polizia dalla fine delle operazioni militari in A. O. al 30 giugno 1936 XIV.

Sono caduti durante lo svolgimento di operazioni di polizia due ufficiali e otto tra militari di truppa e CC. NN. di cui al seguente elenco.

Ufficiali: *Capitano di fanteria Manetti Eugenio fu Luigi di Venezia;* tenente di fanteria Gianfranco Di Fenzo (Roma).

Militari di truppa e CC. NN.: caporale fanteria Silvestri Girolamo, Iglesias; primo aviere autista Canu Primo, Macomer; aviere scelto autista Nuti Remo, Prato. Fanti: Villa Cesare, Meda; Guipponi Carlo, Camerata Cornello; carrista Magris Arrone, Trieste; CC. NN. Cacciano Saverio, Taurasi.

Morti in seguito a ferite nello stesso periodo di tempo. Sono morti in seguito a ferite riportate anche in combattimenti precedenti: un ufficiale e quattro militari di truppa: tenente fanteria Pandolfi Alberico Tito, Roma; bersagliere Podestà Mario, Pontenure; *alpino Lanciani Agostino di Giordano, Susegana;* salmierista Dalmazi Amerigo, Monsummano; CC. NN. Pozzi Guglielmo, Mazzo di Valtellina.

Dispersi - Sono stati inoltre dati come dispersi: un ufficiale e quattro militari di truppa e CC. NN.: seniore Carnevalini Franco, Viterbo; fante Fullone Giuseppe, Martinafranca; CC. NN. Frangella Eugenio, Fiumefreddo Bruzio; Dell'Amico Giuseppe, Bergoli; De Ginsti Giuseppe, Massa.

Invece i seguenti cinque ufficiali e una CC. NN., che in precedenti bollettini erano stati segnalati come dispersi, da ulteriori informazioni pervenute risultano caduti in combattimento: capitano fanteria Baldi Andrea, Roma. Tenenti fanteria: Beccaria Anchisa Aleramo, Torino; Abate Sergio, Bergamo; sottotenente fanteria Siro Briggiano Rosario, Milazzo; sottotenente medico Muricchio Enrico, Portocannone; CC. NN. Tagliabue Felice, Mariano Comense.

Per cause di servizio e malattia dal 1.o al 30 giugno 1936 XIV sono morti in A. O.: per cause di servizio e malattia 12 ufficiali, 14 sottufficiali e 153 militari di truppa, 41 CC. NN. di cui al seguente elenco:

Ufficiali: *Maggiore di Artiglieria Casanova Luigi di Raffaele, Venezia-Lido;* primo capitano dei bersaglieri Carpinelli Cincinnato, Contelandolfo; *capitano Salvatore Della Rovere di Giuseppe, Gorizia;* tenente osservatore Franceschi Ugo, Pisa. Tenenti fanteria: Covaz Gino, Roma; Zumagni Enzo Milano; Mazzoleni Ugo, Bibiena. Capi manipolo: Caplois Giovanni, Bergamo; Cerevico Giovanni, Bologna; sottotenente fanteria Cantoni Bruno, Milano; sottotenente artiglieria Tabarroni Alfonso, Bologna; Bellofiore Francesco, Roma. Sottufficiali: brigadiere CC. RR. Piro Giuseppe, Caprileone; serg. magg. fanteria Marcellusi Angelo, Teramo; serg. magg. Arma Aerea, piloti: Gireno Ambrogio, Casale Monf.; Barbano Aldo, Torino; Ottani Massimiliano, Decimo di Persiceto. Sergente fanteria Pritsch Michele, Naturno; serg. alpini Moriani Enzo, Bagni di Lucca; serg. artiglieria Neri Lorenzo, Cesena; Bitone Ernesto, Ofena; sergente automobilista Peluso Domenico, S. Giovanni in Fiore; sergente sussistenza Stata Emilio, Genova. Capi squadra CC. NN.: Alonzi Vittorio, Fermo; Casolari Aldo, Empoli; Ferrari Amedeo, Milano.

Militari di truppa: cap. magg. di fanteria Trobetta Eugenio, Torpignattara; Scalise Francesco, Petilia Policastro; cap. magg. artiglieria Moretti Giuseppe, Forlì; caporal magg. genio Labate Cosimo, Taranto; Iseppi Angelo, Abbadia S. Salvatore; cap. magg. automobilista Pedretti Ernesto, Sondrio; cap. magg. salmieristi Barile Ettore, Monforte d'Alba; cap. magg. sanità Fiorentini Serafino, Ascoli Piceno; primo aviere fotografo Paoletti Vincenzo, Roma. Carabinieri: Galletta Giuseppe, Messina; Baglieri Vincenzo, Littoria; Possani Gaetano, Bologna. Caporali fanteria: Ciocci Mario, Lugo Beimarsi; Brucioli Dante, Firenze; Taddei Renato Santo, Lastra a Signa. Caporali Artiglieria: Santucci Antonio, San Polo; *Longo Guido fu Primo, Predazzo;* Giacobimo Oreste, Genova; Fantolin Angelo, Viadana. Caporali del Genio: Boscioni Aristotile, Viterbo; *Tonsor Giuseppe di Valen-*

Il ventesimo annuale dell'eroica difesa del Pasubio

celebrato alla presenza del Maresciallo Pecori Giraldi

VICENZA, 5 — L'epopea della I. Armata iniziatasi il 24 maggio 1915, quando tutta la vasta fronte che dal Giogo dello Stelvio si estendeva fino a nord est di Primiero e precisamente alla Croda Grande era vigilata dall'Armata allora comandata da S. E. il ten. gen. Roberto Brusati, si è conclusa il 20 settembre 1918 a Trento quando S. E. l'attuale Maresciallo d'Italia senatore Guglielmo Pecori Giraldi, Governatore di Trento redenta, con uno scintillante ordine del giorno dichiarava sciolto il Comando della eroica I. Armata.

Ma fra queste due date non meno epiche l'una dell'altra è passato un torrente di battaglie, frastagliate da eroismi fulgidissimi e da vittorie indimenticabili. L'Esercito italiano ha avuto nella I. Armata una delle colonne più granitiche della guerra di redenzione.

La famosa «Strafe expedition», la tanto accarezzata impresa del non meno famoso feld maresciallo Von Conrad, allora capo di Stato Maggiore dell'esercito austriaco, sferratasi il mattino del 15 maggio 1916 trovava al comando dell'Armata il tenente generale Pecori Giraldi. Fu quello il saggio più magnifico non solo dell'eroismo fulgido dei soldati italiani, ma anche della valentia del capo.

Del resto basteranno alcune citazioni per dimostrare di quale gente fosse composta quest'Armata di ferro che oggi raduna i suoi superstiti ai piedi del monumento Ossario, che si erige, quale faro ammonitore, sul Colle di Bellavista. Collaboratori di S. E. Pecori Giraldi, quali capi di Stato Maggiore furono successivamente: il generale Andrea Graziani, ch'era succeduto al maggior generale Paolo Ruggeri Laderchi, il colonnello (subito dopo maggior generale) Alberico Albricci, il colonnello (e anch'esso poscia maggior generale) Ambrogio Clerici ed infine il maggior generale Giacomo Ferrari. Come si vede nomi tutti di soldati che seppero scrivere nell'albo dell'eroismo e della gloria pagine incancellabili sia sui campi del fronte italiano che su quello francese. E dopo i condottieri, i Martiri: Damiano Chiesa, Cesare Battisti, Fabio Filzi. Trinomio che gli italiani non potrà mai dimenticare, corona di lauro che l'Armata ha posto sull'Altare della Patria.

E quella che oggi si commemorava era l'epica difesa del Pasubio. La giornata fu quella del 2 luglio. Il vecchio gigante era stato investito sin dal 27 giugno da una tremenda bufera di guerra. I soffioni di nubi e di nebbia che oggi la montagna ammanta e che fa sembrare una gigantesca nebbia in estrema ebollizione, sono forse una pallida idea di quel manto che allora oscurava il Pasubio dall'eruzione spaventosa di migliaia di bocche di fuoco. Poco dopo l'alba il fuoco di tutti i calibri austriaci dava alla situazione un tono di profonda drammaticità alla situazione. Abbarbicati sul terreno stavano i fanti della Brigata Verona e del 218.o della Volturno. Personalmente il generale Roversi aveva voluto dirigere l'azione difensiva. In quel momento il Pasubio era la vera porta d'Italia per l'Esercito scagliato da Von Conrad. Paurosi colpi da 305 e da 381 formavano vuoti notevoli fra le fila dei nostri soldati, ma invano un'intera divisione austriaca lanciava replicatamente i suoi plotoni all'attacco. La dove essi credevano trovare un immenso orribile cimitero trovavano i soldati d'Italia che erano divenuti tutt'uno con le rocce. Coi fanti si trovavano in quel momento in linea artiglieri, genieri e alpini. Intanto arriva la truppa fresca, nuovi petti si erigono a baluardo invitto e invincibile contro l'orda nemica e così giungono le ombre della sera; il tramonto tinge di rosso l'orizzonte: sembra che il sangue vermiglio degli eroi abbia servito a dare il tono alla volta celeste. Ma le Termopili d'Italia odono un grido enorme levarsi dai vivi e dai morti: Vittoria!

Tutto questo hanno rivissuto stamane i reduci ed i giovani della generazione nuova temprati nel clima del Fascismo e della Patria rinnovata traggono dal passato glorioso esempio e lievito per le future conquiste.

Sin da ieri le bandiere decorate del 79, 49 e 57 Fanteria e dell'8.o Artiglieria erano giunte, con la loro scorta armata a Rovereto, dove nella serata arrivava anche S. E. il co. Pecori Giraldi. La cittadina che custodisce il sacro bronzo che squilla per tutti i Caduti, aveva loro fatto una festosa accoglienza e stamane quando i vessilli ripartivano tutta Rovereto patriottica li seguiva. Infatti sul Colle di Bellavista dietro agli autocarri che trasportavano la truppa e le vetture con le bandiere si incolonnavano gli automezzi carichi di ex combattenti, autorità, associazioni ed organizzazioni roveretane.

Intanto sul piazzale antistante al Sacello andavano riunendosi le autorità. Alla rinfusa abbiamo notato i generali Berti, comandante la Divisione Pasubio, il comandante di Corpo d'Armata Ferrario, Ferrari, Rossi (già comandante di una delle brigate che combatterono sul Pasubio), Barco, Porta, Cei, Rossi, comandante del Gruppo Ufficiali in congedo di Vicenza, Zamboni, De Rosa, comandante della Milizia Dicat di Verona, il Console generale Larcher, i colonnelli: Trionfi in rappresentanza di S. E. il gen. Guidi, comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, Carlino comandante della Legione di Verona dei RR. CC., Soldati e Bortoli. Della Fondazione Tre Novembre v'era il segretario comm. Zamarra. Fra le autorità politiche e civili notiamo il Federale di Trento comm. Grazioli, S. E. Piva Prefetto di Trento ed il Podestà conte Muttoni; il Federale di Bolzano comm. Vannelli, quello di Verona ed il dr. comm. Mazzaggio Federale di Vicenza; il comm. Marigonda vice prefetto di Vicenza, Mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza, ch'era accompagnato dai monsignori Pieropan e Adda, il Podestà comm. Cebba, il ten. col. Barontini comandante Federale in II. dei FF. GG. C., il comm. Tozzi vice preside della Provincia, l'on. dr. comm. Francesco Formenton, il componente del Direttorio del Fascio di Firenze dott. Fabbroni in rappresentanza del Federale di Firenze, la signora Giaretta, presidente dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra. Inoltre v'erano rappresentanze della zona del Muggello, mentre Borgo S. Lorenzo, patria del Comandante della I. Armata, aveva inviato il gonfalone municipale, nonchè bandiere, fiamme e gagliardetti di tutte quelle associazioni. Da Trento erano venute le rappresentanze dei mutilati e combattenti, dei giovani fascisti e degli avanguardisti. V'erano ancora, oltre le rappresentanze, anche i labari delle Federazioni Mutilati e Combattenti di Trento, Vicenza e Bolzano. Combattenti erano venuti da Venezia, Pordenone e Verona.

I paesi della Vallarsa avevano accolto il passaggio delle bandiere e delle truppe e successivamente quello del Maresciallo d'Italia con largo getto di fiori. Alle 7.15 giungeva sul piazzale, accolto dal triplice squillo d'attenti, dalla Marcia al campo e quindi dalla Marcia Reale e Giovinezza, suonate dalla musica del 79 Fanteria, S. E. Pecori Giraldi che ha passato subito in rivista le truppe e le rappresentanze. Nello schieramento figurava anche una legione di formazione dei Fasci Giovanili dell'Alto Vicentino. Il Maresciallo d'Italia, accompagnato dal Vescovo e dal gen. Berti, entrava quindi nel Sacello, dove pure prendevano posto le bandiere, al fianco delle quali si trovano i colonnelli Balestrini, Giovanelli, Muscari, Tomaioli e Zanni, comandanti dei rispettivi reggimenti. Don Agosta, cappellano della 44.a Legione della M.V.S.N., celebrava la S. Messa. Al Sanctus la musica suonava l'inno al Milite Ignoto accompagnato dal canto della truppa, mentre dopo l'Elevazione veniva cantato l'Inno Imperiale.

Alla fine della cerimonia religiosa, risaliti sulla gradinata dell'Ossario, il Vescovo parlava alla folla. Rivolgendosi particolarmente ai Fanti della Divisione Pasubio ricordò loro tutti i fratelli che intorno riposavano nel sonno eterno, coloro che sono morti nella gloriosa guerra europea e mentre qui si eleva il suffragio di preghiere e si consuma il Sacrificio Divino per questi Caduti, il rito ed il pensiero si estende a tutti i Caduti per la Patria, a coloro che sono Caduti sulla terra e sul mare ed a quelli Caduti ora in Africa Orientale. Preghiamo, ha concluso il Presule, Iddio che dia forza e valore ai nostri soldati, pace e prosperità alla Patria, e che il Signore protegga il Capo della nostra Nazione, il Re Vittorioso, il Capo del Governo, il glorioso Duce, tutto l'Esercito e tutte le istituzioni. Il discorso termina auspicando che dalla nostra civiltà e sulle tracce del Vangelo e del diritto di Roma, si estenda sempre più il benessere della Patria.

Dopo il Vescovo ha parlato brevemente S. E. Pecori Giraldi, al fianco del quale si è sempre trovata la sua Consorte, contessa Pecori Giraldi. Il comandante della I. Armata ha ringraziato tutte le autorità e tutto il popolo accorso al rito, ha ringraziato particolarmente S. E. Mons. Rodolfi per le benemerenze acquisite nel corso della guerra e dice che si sente indegno di celebrare un grande rito come questo. Esprime la sua riconoscenza a tutti i combattenti del Pasubio e si rivolge particolarmente ai fanti del 79 Fanteria qui presenti, appartenendo loro ad un Reggimento che sul Pasubio si coprì di gloria. Ha quindi letto un telegramma di adesione di S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, che dice fra l'altro: «Sono presente al rito in spirito col valoroso comandante». Il Maresciallo termina il suo discorso ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Mentre la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza, le autorità fanno il loro ingresso nei loculi dove viene deposta una corona d'alloro con i nastri su cui sta scritto: «La Divisione Pasubio ai Caduti per la Patria». Dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia sul Colle di Bellavista è virtualmente finita. Autorità e rappresentanze scendono allora a Schio dove un'altra breve cerimonia avviene nel Cimitero Ossario della SS. Trinità. Si trovano ad accogliere il Condottiero le autorità locali con a capo il Commissario Prefettizio, l'Ispettore di zona ed il Segretario del Fascio. Nella Cappella il Maresciallo d'Italia vi fa depositare una corona e si sofferma in un atto di raccoglimento. Dopo la breve parentesi scledense, la cerimonia sta per esaurirsi a Vicenza.

A mezzogiorno preciso in Corso S.S. Felice e Fortunato giunge l'automobile del Maresciallo d'Italia. A riceverlo, all'ingresso del Giardino Salvi, si trovano il Podestà, che porge il saluto della città, il Federale che esprime il sentimento di ammirazione delle Camicie Nere vicentine ed il comandante del Presidio. Nel giardino erano intanto convenute le maggiori autorità cittadine, rappresentanze, con labari e bandiere dei combattenti, mutilati, gruppi rionali, Fasci giovanili, donne e giovani fasciste, avanguardisti volontari e marinaretti, mentre di fianco al Masso del Pasubio era schierata una compagnia di formazione composta da plotoni della Milizia, distrettuale, guardie di finanza, alpini, 57 Fanteria e Aeronautica. Quindi prendevano posto numerosissimi gli ufficiali in congedo. Alle 12.20 giungevano le bandiere dei quattro reggimenti con le loro scorte armate. Dopo la sfilata e la deposizione di una terza corona d'alloro, mentre la musica intona la Marcia al campo seguita dall'Inno Imperiale, S. E. Pecori Giraldi e le autorità tutte si irrigidiscono nell'attenti. Dopo un triplice attenti pel Maresciallo d'Italia la truppa e le organizzazioni iniziano la sfilata e compongono un grande corteo che tra due fitte ali di popolo plaudente per Piazzale e Viale Roma raggiunge la Stazione ferroviaria.

La cerimonia è finita alle 12.45. Gli eroi del Pasubio, dopo vent'anni tornano a risorgere. L'Italia è al Brennero. I morti del Pasubio, come quelli del Carso e del Grappa e non dimentichiamo particolarmente quelli di Bligny, hanno dato alla Patria, col loro sacrificio, l'esempio fulgido che la generazione di Mussolini ha voluto seguirlo dando alla Patria, ora, il suo Impero.

Manlio Riva

Il Duce inaugura la nuova sede

dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 5. — Il Duce ha oggi inaugurato in Via della Mercede i locali che per interessamento del governo italiano costituiscono la nuova sede dell'Associazione della Stampa Estera in Italia. Il Duce, che è giunto in automobile accompagnato dal Ministro della Stampa e la Propaganda, è stato ricevuto all'ingresso dal Presidente dell'Associazione signor Hodel e da tutti i componenti il Consiglio Direttivo. Era presente anche il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano. Fiancheggiato dai dirigenti dell'Associazione il Duce è entrato nel grande salone centrale a pianterreno, dove erano raccolti tutti i corrispondenti esteri a Roma e invitati, il Direttore dell'Agenzia Stefani e i Direttori dei principali quotidiani.

Salutato romanamente al suo entrare da tutti i presenti, il Duce, dopo aver sostato nel salone ammirandone la sobrietà tutta moderna della decorazione e l'eleganza delle linee architettoniche è salito al piano superiore, dove si aprono le stanze da lavoro dei giornalisti, facendo quindi ritorno nella sala, accolto da una nuova manifestazione di vibrante omaggio. Nel consegnare nella sua qualità di Ministro della Stampa e Propaganda la nuova sede al Presidente Hodel, l'on. Alfieri ha rilevato come i locali attuali rispondano con pieno decoro allo scopo per cui sono stati destinati, nonchè allo sviluppo assunto dall'Associazione della Stampa Estera che da 37 corrispondenti è giunta nell'ultimo decennio ad annoverarne 143.

Il Ministro ha notato che questo così notevole aumento nel numero dei giornalisti stranieri a Roma dimostra il sempre maggiore interessamento con cui all'estero si guarda all'Italia e alle realizzazioni del Regime fascista e ha elogiato lo spirito d'obiettività con cui i corrispondenti esteri hanno compiuto e compiono il loro lavoro di informatori da Roma. Cessati gli applausi che hanno accolto le parole del Ministro ha parlato il Presidente dell'Associazione Hodel, il quale ha espresso al Capo del Governo la più viva gratitudine dei giornalisti appartenenti all'Associazione ed ha ringraziato altresì le LL. EE. il Conte Ciano ed Alfieri per avere come Ministri della Stampa e Propaganda, dato tutto il loro interessamento alla realizzazione della nuova sede. Ha concluso pregando il Duce di voler apporre la sua firma nell'albo d'onore dell'Associazione e d'accogliere, a nome dei rappresentanti della stampa estera a Roma, i quali, al pari di tutti gli italiani hanno trepidato in questi giorni per la salute della piccola Anna Maria, l'offerta che essi le fanno di una bambola accompagnata dai più vivi e fervidi auguri. Il Duce ha gradito l'atto gentile. Dopo aver visitato il breve giardino fiorito attiguo al Salone e gli altri locali, il Duce si è intrattenuto ancora qualche minuto a conversare affabilmente con i presenti ed ha quindi, tra una rinnovata manifestazione d'omaggio, lasciata la sede dell'Associazione.

All'esterno in via della Mercede si era intanto addensata una foltissima folla, che all'apparire del Capo del Governo gli ha rivolto una imponente dimostrazione. Gli applausi e le acclamazioni si sono protratti finchè egli, risalito in automobile, si è allontanato da Via della Mercede.

tino, *Monfalcone*. Caporali automobilisti: Bosco Alfredo, Livorno; Tamburini Giuseppe, Lanciano; Pietramala Arturo, Potenza; Vaiani Renato, Roma; caporale salmieristi Achille Polo, Pavia; aviere scelto armiere Bertoldi Raffaelo, Brescia; aviere scelto motorista Ravagnani Guido, Genova; guardia di finanza Scansi Vincenzo, Quercia.

Fanti: *Brollo Pietro di Angelo, Gemona;* Lambertini Bruno, Bazzano; Maddalone Giuseppe, Brusciano; Crisanti Pindaro, Roma; *Monegat Francesco di Vittorio, Feltre;* Leo Giuseppe, Pagliara; De Rose Giuseppe, Paternò Calabro; *Warner Dario di Italo, Bolzano;* Rebet Lazzaro, Fumeri; Schimiv Giuseppe, Lagundo; *Carollo Antonio di Pietro Vicenza;* Dicato Armando, Vittorito; Biagioni Giovanni, Roncadelle; Gazzola Ercole, Travo; Veri Paolo, Escringer Neskar; Lengino Antonino, Massa Lubrense; Panichella Giuseppe, Montezano; Zegarelli Mario, Ausonia; Portigliani Celeste, Cialento; Tofani Giuseppe, Arezzo; Allegatto Valentino, S. Quirico; Devico Stefano, Monteleone Marano; Sassone Narduccio, Papasidero; Radicchi Etibaldo, Scheggia; Bonifazi Gino, Mondavio; *Andreazzi Bruno di Luigi, Trento;* Gianardi Enrico, Migliarina a Monte; Mossa Mario, Caravaggio; Bolzani Ferdinando, Roma; *Bertolazzi Emilio di Vittorio, Verona;* Cofone Francesco, Acri; Falco Crispili, Savonera; Raimondo Francesco, Collina; Faggetti Gino, Rho; Lucchini Realmo, Firenze; Goggia Pasquale, Vestreno. Mitraglieri: Di Marco Domenico, Novasiri; Longini Luigi, Rocca Vignole. Alpini: Marieri Enrico, Morbegno; Girardo Ludovico, Villanovetta; Manini Carlo, Villa Minozzo; Zaia Antonio, Fontanafredda; *Gottardo Renato fu Giuseppe, Udine;* Mosti Andrea, S. Colombano; Fracquelli Felice, Porlezza; Bugana Luigi, Smone; Vigo Carlo, Maratti; Lo Monaco Sebastiano, Mongiuffi Melia; Gasti Pietro, Torino. Bersaglieri: Colombo Luigi, Barzago; Giacondini Alessandro, Monte Marzino; Fugagnoli Renato, Bagnolo Po; Dell'Innocenti Ottorino, Livorno. Artiglieri: Praiano Ariosto, Miano di Corniglio; Nascimbene Renzo, Modena; Manini Francesco, Romanoro; *Toppan Amelio di Angelo, Breda di Piave;* Castrogiovanni Vincenzo, Alcamo; Doti Arcangelo, Sasso Castalda; *Menaldo Flaminio di Eugenio, Padova;* Socci Luigi, Monaciglioni; Manfredi Paolo, Belvedere delle Alghe; Baiocchi Primo, Genova; Bruzzoni Pietro, Voltri; Politi Legno, Staggia; Ardesi Fausto, Borgosatollo; Tarabra Antonio, Priocca; Bertocchi Gino, Spinone dei Castelli; Marietti Silvio, Innsbruck; *Andreani Stefano di Emilio, Pieve S. Stefano; Pezzaro Vittorio di Girolamo, Montebello Vicentino;* Rivoira Lorenzo, Saluzzo; Baroni Faustino, S. Eufemia della Fonte; *Osto Araldo di Benvenuto, Campodarsego;* Marcelli Rocco, Labico; Taglioni Aldo, Zocca; *Vananghi Bruno di Plinio, Luino;* Tommaso Cosimo, Francavilla Fontana; Cuffer Gabriele, Circhiana. Genieri: Arturi Roberto, Dottolengo; Marchioro Francesco, Milano; Molinari Natale, Genova Rivarolo; Bernardi Dino, Urbino; Pansisi Mosè, Como; Losana Giovanni, Riva Pinerolo; Curati Giuseppe, Varzi; Rossi Carlo, Pesaro; Vitali Nullo, Porto S. Giorgio; Lazzatini Amedeo, Viareggio; *Sut Pietro di Giuseppe, Sesto al Reghena;* Boldrini Elio, Fucecchio; Mazzola Alessandro, Torino; Desiderio Marcello, Roma; Bettini Aleardo, San Benedetto Po; Pozzi Egidio, Bassano d'Adda; Lucchini Antonio, Castelnuovo Scrivia; Paralinfo Olindo, Milano; Bianchessi Vincenzo, Modignano; Federico Umberto, Vetralla; Donelli Cesare, Mantova; Bernutubi Osvaldo, Vada; Conforti Antonio, Fidenza; Ferraresi Nino, Poggiorusco; Rinucci Antonio, Barga; Gherbasi Nicolò, Monte S. Giuliano. Automobilisti: Mantica Giuseppe, Legnano; Pompei Friz, Nidio alla Vibrate; Casari Ludovico, Albino. Salmieristi: Burini Vittorio, Formignana; Mattei Sabbatino, Fiastra; Angella Luigi, S. Giovanni Rotondo; Fattarelli Giovanni, Ibolato. Soldati di sanità: *Magrini Emilio di Domenico, Castelnuovo Friuli;* Spitale Giuseppe, Gangi; Flore Agostino, Ostuni; Tiranio Biagio, Forleone; Rossetti Dante, Borricovero; *Bazzaro Giuseppe fu Pietro, Udine;* Poggi Vincenzo, Quacchio; Bonetti Ilario, Finale Emilia; Antonini Sabbatino Acquasanta; Beozzi Attilio, Vangadizza. Soldati sussistenza: Marcon Silvio, Selve; Grappi Arturo, Zoccola.

Camicie Nere: vice capo squadra Terzulli Scipione, Atella; *Coletti Mario di Giovanni, Padova;* Modelli Felice, Borno; Maestroni Battista, Brembate di Sopra; Corisia Stefano, Bologna; Frascorili Leopoldo, Torino; Strano Rosario, Milano; Rapuzzi Edoardo, Forlì. CC. NN. scelte: Mozzi Ugo, Anghiari; Piccato Matteo, Bagnolo. CC. NN.: Vicenti Bruno, Pieve Anievolo; Randi Gino, S. Pancrazio; Pacchetti Gino, Firenze; Maraldi Angelo, Longiano; Lenzi Aldo, Lazzaretto; Villani Donatello, Ponte Assigna; Asambei Battista, Moncio; *Iolo Cireneo di Francesco, Monastier;* Casaignoli Giovanni, Firenze; Sambuco Damiano, S. Giovanni di Breda; Tacca Giuseppe, Limana; *Gesturo Attilio, Favaro Veneto;* Bianchi Stefano, Pisogne; Egidio Tommaso, Brosso Canavese; Calocela Leon Bruno, Cortinio; Santi Auglio, Grosseto; Milano Battista, Romano Lombardo; Russo Alfio, Patern-; Gori Enzo, Firenze; Vanoli Giovanni, Coglio; Riccardo Francesco, S. Agata Bolognese; Coppo Edoardo, Varengo; Pucciarelli Adelmo, Carrara; Malmeti Ferdinando, Milano; Colombo Arnaldo, Novara; Rossi Fernando, Rimini; Licausi Antonio, Trapani, Magnani Ettore, Montiano; Locatori Carlo, Viareggio; Spertini Costantino, Fiorella; camicia nera A. U. *Cimbelle Ruggero di Ugo, Bassano del Grappa.*

Dalla fine delle operazioni militari in A. O. al 30 giugno 1936 XIV i Caduti durante lo svolgimento di operazioni di polizia sono 10, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 5, i dispersi 5, i morti per cause di servizio o malattie 220. Totale 240.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 giugno 1936 XIV i Caduti in combattimenti sono 1164, i morti in seguito a ferite riportate in combattimenti 130, e 30 i dispersi. Totale 1324.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 giugno 1936 XIV i morti per cause di servizio e malattia sono 1229. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 al 30 giugno 1936 2553. Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

All'elenco dei connazionali caduti appartenenti al personale addetto al cantiere della Società Gondrand di Mai Lalhala, attaccato all'alba del 13 febbraio u. s. da predoni, sono da aggiungere tre operai, deceduti in seguito alle ferite riportate. Ecco i nomi dei Caduti, che la Patria onora come combattenti sacrificatisi nell'adempimento del loro dovere: *Tasin Rinaldo fu Onorato da Vezzano (Trento);* Musciano Luigi, Castellamare (Pescara); Zecchini Fernando, Reggio Emilia.

Il numero degli operai Caduti nell'attacco del cantiere Gondrand sale così da 62 a 65.

Dal 31 maggio al 30 giugno 1936 sono deceduti in A. O. Italiana per causa di infortunio o di malattia 50 operai. Ecco il 12.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del proprio dovere: Bonaldi Giacinto, Cerete Alta; Lucchina Domenico, Borvegno; *Pavero Adriano fu Antonio da Arzer Grande (Padova); D'Angelo Ermenegildo di Giovanni da Coseano (Udine);* Orio Luigi, Voghera; Manfredini Erminio, Milano; Costecchi Gino, Ligonchio; Foresti Battista, Arcene; Amoli Francesco, S. Michele di Canzeria; *Desinano Pietro di Valentino da Martignacco (Udine); Contro Antonio di Pietro da Sandrigo (Vicenza);* Salassia Francesco, Trapani; *Vadi Luigi fu Ermenegildo da Udine;* Rossi Angelo, Setala; Quintale Amedeo, Collevecchio; *Taverna Giuseppe fu Angelo da S. Vito (Udine); Pivetta Antonio di Angelo da Portogruaro (Venezia);* Merlo Alessandro, Chiavari; *Brighi Giuseppe fu Domenico da Belluno Veronese (Verona);* Vigaia Elmiro, Bedizzaro; Auriti Raffaele, Guardiagrele; *Toncatti Annibale di Giuseppe da Pinzano al Tagliamento (Friuli); Sama Enrico di Pietro da Ruglia (Udine);* Dineo Lorenzo, Sessa Aurunca; Di Nucci Vincenzo, Napoli; *Micheli Umberto fu Alberto da Trieste;* Trussardi Leone, Clusone; *Lanfrint Girolamo di Pietro da Forgaria (Udine);* Boesi Giuseppe, Vertova; Smerieri Teobaldo, S. Felice sul Panaro; Borra Giuseppe da Oraglia, Pafundi Teodosio, Pietragalla; *Gennari Rodolfo di Remio da Polesella (Rovigo), Rainero Giuseppe fu Giuseppe da Remanzacco (Udine);* Preta Giovanni, Villabella; Balestra Alfredo, Ancona; Costanti Esposito, Senigallia, Asinieri Teodato, Mirandola; *Marosti Dante di Giovanbattista da Rovigo Traversa Turisan Giuseppe di Pietro da S. Giorgio di Nogaro (Friuli);* Critelli Domenico, Pinoro; Gamberini Gioacchino, Marzabotto; Piantone Luigi, Arbino; *Polli Sante, fu Domenico da Solesino (Padova);* Monte Pasquale, Corigliano Calabro; Chiaccio Luigi, Apriliano; *Sega Mario di Ugo da S. Massimo (Verona),* Cacciavillani Romeo, Reggio Emilia; Del Moro Mario, Guarda; Fosson Luigi, Champoluc.

La situazione al 31 maggio u. s. dava come deceduti n. 391 operai. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal 1. gennaio 1935 al 30 giugno 1936 XIV risultano quindi deceduti per infortunio o per malattia sopra una media di 93.300 presenti in A.O. italiana, 440 operai che uniti ai 65 caduti nell'attacco del cantiere Gondrand, sommano complessivamente a 505.

Fervore d'attività e d'iniziative nel nuovo Impero

ADDIS ABEBA, 5. — *In seguito a disposizioni del Duce, il Maresciallo Graziani ha oggi firmato un decreto che stabilisce che in tutte le assunzioni di personale negli uffici governativi dell'A. O. debba essere data la precedenza assoluta agli ufficiali ed ai soldati congedandi, che già si trovano in Africa. In seguito alla recente occupazione del territorio delle regioni a sud ovest è stato ufficialmente costituito il governo dei Galla Sidamo, retto dal generale Geloso.*

Il movimento dei servizi postali e telegrafici ogni giorno in aumento è documentato dalle seguenti cifre al trenta giugno: posta ordinaria in partenza quintali 97, in arrivo 126; raccomandate accettate n. 4956, in arrivo 2968; vaglia ordinari emessi n. 2510 per lire 1.837.662; vaglia telegrafici 1087, per lire 1.987.865; pacchi distribuiti n. 1068; esito di carte valori lire 204.268; telegrammi in partenza n. 9800, telegrammi in arrivo 4600.

Da notare che il servizio postale ha iniziato il movimento regolare il quindici maggio e che le suddette cifre riguardano soltanto l'ufficio centrale di Addis Abeba. Il governatorato civile fino dai primi giorni dell'occupazione della città si è preoccupato di ricostruire l'ufficio di catasto, distrutto durante il saccheggio ed ha già predisposto la registrazione delle carte catastali delle proprietà immobiliari esistenti in Addis Abeba. E' stato oggi emanato un bando che fa obbligo ai proprietari di presentarsi all'ufficio del catasto muniti della carta catastale di proprietà che il governatorato civile esaminerà e registrerà allo scopo di controllare i titoli giuridici di ciascuna proprietà esistente.

Le sottomissioni a Mega

MEGA, 5. — *A Mega occupata recentemente dalle nostre truppe hanno luogo sempre più numerose le sottomissioni dei capi e notabili. Il giorno ventisei giugno hanno prestato giuramento di fedeltà all'Italia e firmato le relative dichiarazioni ventiquattro notabili dei quali diciannove Borana e cinque Burze. I giorni ventinove e trenta dello stesso mese si sono presentati alle nostre autorità altri trentadue notabili Borana e Consu, nonchè l'importante capo dei Galgalo Gedo che era stato trattenuto dagli abissini a Iavele.*

Vino alle truppe in A.O.
offerto dai commercianti leccesi

LECCE, 5. — L'Unione provinciale commercianti vitivinicultori salentini, ha offerto 200 quintali di ottimo vino locale alle truppe che si trovano in A. O.

La Cassa di Risparmio dell'Impero in Etiopia

ROMA, 5. — Il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, riunitosi sotto la presidenza del senatore De Capitani d'Arzago, ha preso atto con compiacimento dell'alta approvazione accordata dal Duce all'iniziativa della stessa associazione di promuovere la fondazione della Cassa di Risparmio dell'Impero etiopico, onde assicurare alle nuove terre l'apporto civilizzatore della feconda opera di bene di codeste nostre nobilissime istituzioni tipicamente italiane. Il comitato ha dato quindi mandato al presidente on. De Capitani di concordare con i competenti organi dello Stato le modalità e l'epoca dell'attuazione in armonia alle superiori direttive del Duce.

Un poeta jugoslavo in favore dell'Italia

BELGRADO, 5. — Il notissimo poeta ed ex ambasciatore jugoslavo Resic Pavicic, attaccato da vari giornali per un suo saggio sulla necessità storica dell'Impero italiano risponde apertamente sull'*Obzor*, affermando che nell'interesse comune gli sembra utile controbattere le false opinioni che il giornalismo jugoslavo aveva diffuso sull'Esercito italiano, sulla politica italiana, sul problema dell'Abissinia e delle sanzioni, e ciò per migliorare attraverso una causa politica i rapporti economici della Iugoslavia con l'Italia danneggiati dalle sanzioni non per milioni ma per miliardi. Storicamente egli spiega che l'accozzaglia di ras in Abissinia era condannata ad accogliere l'immortale legge di Roma, poichè in 3000 anni non aveva saputo far altro che distruggere la grande civiltà egiziana, perpetuando la schiavitù e la barbarie.

Il "Rex", al completo di passeggeri

GENOVA, 5. — Millenovecento turisti, in massima parte di nazionalità americana, sono giunti in Europa sul «Rex» scendendo numerosissimi a Napoli e a Genova.

Il «Rex» ha annoverato fra i suoi ospiti il tenore Tito Schipa e famiglia, che è stato scritturato per alcune rappresentazioni all'Arena di Verona. Lo Schipa si tratterà in Italia qualche mese e ripartirà per l'America il prossimo autunno in ottemperanza agli impegni contratti con la direzione del Metropolitan di New Pork.

La mostra della pesca
inaugurata ad Ancona

ANCONA, 5. — L'on. Lantini Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del governo e l'on. Malusardi, componente del direttorio nazionale in rappresentanza del Partito, hanno oggi inaugurato solennemente la quarta Mostra-mercato nazionale della Pesca di Ancona.

Sei milioni di danni in un incendio nel milanese

MILANO, 5. — Per cause non ancora accertate un violento incendio si è sviluppato oggi a San Vittore Olona, ad una ventina di chilometri dalla nostra città, in un reparto dello stabilimento Ferrari e Cattania per la lavorazione dei materiali isolanti. L'allarme è stato dato da un guardiano dello stabilimento che improvvisamente ha notato alte fiamme sprigionarsi dai finestroni del reparto per la lavorazione della galalite.

Immediatamente venne dato avviso ai pompieri di Legnano, che si recarono sul posto; ma data la gravità dell'incendio, venivano pure avvisati i pompieri di Rho, Varese, Busto Arsizio e Milano, che in breve si concentrarono a San Vittore.

Dopo faticoso e difficile lavoro, i militi del fuoco riuscivano nel tardo pomeriggio ad estinguere l'incendio.

Il reparto che dava lavoro a 600 operai e che, oltre al macchinario, conteneva anche moltissimo materiale in lavorazione, è andato completamente distrutto.

I danni, coperti da assicurazione, si eleverebbero a sei milioni di lire.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La Moda sulla spiaggia

Quest'anno le donne che per una ragione o pr l'altra non potranno venire al mare si sentiranno sconfinatamente infelici, perchè non potranno ordinarsi e quindi sfoggiare nessuno di quegli abbigliamenti che i sarti creano da qualche tempo con ricchissima fantasia, appunto per coloro che trascorrono le vacanze in un luogo di bagni.

Si comincia con la magia dei nomi che, misteriosi e sonori, hanno un fascino indiscutibile. Siamo partiti prima con il pareo, al quale l'altr'anno si è aggiunta la o il (non ho ancora capito il genere di questo nome) *diaphea*, e oggi abbiamo il *mariflore* a compiere il terzetto dei bei nomi e dei leggiadri abbigliamenti da spiaggia. Del pareo non mi pare valga più la pena di parlare, poichè tutte le mie lettrici sanno che si tratta di un lembo di tessuto variopinto il più possibile, di cotone o di seta, che forma calzoncino e si annoda da un lato dopo avere cinto i fianchi. Il pareo si completa anche con una speciale sottana che arriva fino a terra, e con un reggiseno più o meno complicato da sciarpe avvolte al collo e alla vita. Una collana di conchiglie, di denti di pesce, o di altre cose del genere, aggiunge ancora una nota al carattere esotico del paero. La *dipahea* è invece una specie di *paletot* trasparente, di mussolina di organdis, unito a stampato che si indossa, non si sa bene perchè, sul costume da bagno. Ho visto una *diaphea* di rete di spago, ornata qua e là da conchigliette di ogni forma, portata su un costume rosso fiamma. Sembrava che la bagnante fosse stata pescata allora allora, come una triglia qualunque, ma dopo tutto, siccome la triglia no, volevo dire la bagnante, era molto carina, anche la diaphea di rete era ammissibile e degna di ammirazione.

Sembra dunque che il nudo sulla spiaggia sarà quest'anno molto meno nudo del solito, forse perchè era impossibile lo fosse di più; e allora ecco che un sarto intelligente ha creato il mariflore che è, nè più nè meno, che un lungo (ha perfino un po' di strascico!) mantello da spiaggia, di cretonne o di tela stampata in un bel disegno moderno. Il mariflore ha le corte maniche identiche a quelle dei nostri abiti a giacca, si chiude sul petto con un nodo del medesimo tessuto, e scende giù sciolto e piuttosto ampio, lasciando vedere il costume da bagno. Quando si cammina il mariflore strascica in terra e dà al nostro incedere una grazia un po' stanca che ricorda quella delle pavoncelle che si portano dietro la lunga coda. E' una idea come un altra, e del resto le belle donne sono riuscite a fare ammettere ed ammirare cose assai più brutte di questa.

*

Se non vogliamo nè la diaphea, nè il mariflore, dovremo in ogni modo avere, per coprire il costume, qualche giacca di tela o di cretonne, senza maniche, molto aderente alla vita e scampanata, che scenderà fino alle ginocchia. Finalmente le donne si sono accorte che i calzoncini troppo corti erano un po' pericolosi, e levavano di colpo troppe illusioni anche agli ammiratori più ostinati delle loro grazie, così, questa estate avremo il conforto di vedere che in un anno i calzoncini hanno avuto il tempo di crescere per arrivare fino ad un palmo sopra al ginocchio, ciò che dona molto alla figura, nasconde parte di una zona normalmente pericolosa e permette anche alle donne un pochino più formose del necessario, di adottare questa tenuta dopo tutto assi pratica.

Sempre per le donne formose, il consiglio di applicare sulla cucitura del fianco dei calzoni, una striscia alta due dita di tessuto contrastante, blu o rosso sul bianco, che pare abbia il non poco merito di snellire molto la figura. I centimetri di queste due striscie sembrano tolti dalla circonferenza: è una illusione lo so, ma non è forse tutto illusione nel mondo?

*

Per prendere il sole, sopra alla sottannina di tela o ai calzoni si porterà uno di quei così detti «bagni di sole», che altro non sono se non fazzoletti annodati in un modo o nell'altro in maniera da lasciare scoperta la schiena e velato il seno. A questo proposito è divertente notare quante cose abbiano saputo fare i sarti e le signore con un quadrato o un triangolo di tessuto. Qualche taglio intelligente, qualche piega ancora più intelligente, e il triangolo o il quadrato diventano dei gilets, delle mantelline, delle mezze camicette, dei reggiseno o delle acconciature per il capo. Dato che ci vuole poca stoffa, questi dettagli sono generalmente numerosi nel guardaroba della villeggiatura. E' consigliabile cominciare a guardare con occhio attento i banchi degli scampoli, che sono le miniere dove si trovano i materiali greggi per la fabbricazione dei già descritti tesori.

*

Bisogna, sulla spiaggia, avere il cappello, e anche in questo campo l'apporto esotico è rilevantissimo. Si va dai cappelli a ruota dei *coolies* cinesi, all'ingombrante copricato messicano, passando per il *madras* antillese, annodato in due cocche prepotenti al sommo del capo. A volte si uniscono due elementi per raggiungere un totale anche più decorativo e si fascia il capo con un fazzoletto da contrabbandiere, prima di posarsi di sghimbescio una grande forma di paglia col capino bassissimo. A volte il cappello si limita all'ala e il fazzoletto forma il capino.

I berretti sono innumerevoli, da quelli minuscoli a quelli grandi come aureole di santi molto importanti. Sono di paglia o di picchè, di un picchè pesante e operato, o di grossa tela da vela. Sono spesso ornati con un nastro blu ricamato a bandierine variopinte, o da un nastro da marinaio col nome della nave. Sono un po' infantili, se vogliamo, e dai quarant'anni in su sarà forse bene scegliere un copricapo non dirò più serio, ma meno sfacciatamente evocatore dell'età più verde.

Per terminare la rassegna della eleganza balneare, diremo che la sola calzatura ammessa è il sandalo in tutte le sue versioni, in tutti i colori, e in tutti gli intrecci più complicati. E fa piacere di riconoscere che almeno per una volta la moda si è trovata d'accordo col buon senso!

ELEGANZE ✕ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Incipriarsi d'estate

Per essere bella, d'estate, è indispensabile abbandonare le regole e i principi sui quali ci si basa per essere bella d'inverno.

Occorre, durante l'estate, fare il minimo uso di imbellettatura o, per lo meno, imbellettarsi in modo appena sufficiente, perchè il sole non permette alcuna esagerazione, alcun errore e non perdona nessuna falsa accentuazione di toni.

Cosicchè non sarebbe di troppo consigliare alle signore che possono sopportarla, l'imbellettatura vera, senza rosso sulle gote. Tutto il segreto nella riuscita dell'ocra sul viso è nel modo di applicare la cipria.

La maggior parte delle donne adoperano la loro crema preferita senza troppo insistere per farla penetrare nella pelle: la pongono in un modo qualsiasi, prendono poi il piumino, lo affondano nella sipria ocra e lo fanno passeggiare sul viso. E' proprio qui il male.

Le parti sporgenti, mediante questo procedimento, saranno all'incirca incipriate bene, ma gli angoli del naso, della bocca, le depressioni le piccole rughe resteranno un po' chiare. Si incipricrà di nuovo per ricolorarli e allora si avranno dei toni e degli spessori assai differenti tra di loro.

Ecco invece come occorre incipriarsi: Prima di tutto, assicurarsi che la pelle sia quasi asciutta, sia che la crema sia stata da essa assorbita, sia che abbiate asciugato il viso con un pezzo di carta assorbente.

Allora prendete un piumino o un tampone di ovatta, premetelo in una cipria chiara, qualunque sia il fondo della tinta che avete usato, e tamponate il viso; ho detto «tamponate» e non «fate scorrere» il piumino o il tampone. Tamponatelo il viso, pezzo per pezzo, depositandovi grosse placche di cipria, una accanto all'altra, senza lasciare il minimo spazio senza cipria. Quando il vostro viso sarà così spalmato di tutti questi pezzi di cipria, pazientate qualche minuto, che potrete utilizzare per fare altre cose.

Con l'aiuto di una spazzola da cipria, fate cadere tutto il superfluo di questa cipria chiara; avvicinatevi molto allo specchio per vedere se lo strato di tale cipria è bene uniforme; correggete le piccole imperfezioni, incipriando nuovamente dove occorre oppure togliendo, con l'aiuto di un po' di cotone idrofilo, lo spessore superfluo.

Allora solamente, prendete la vostra cipria vera con un piumino ad essa riservato, o con un tampone di ovatta nuovo, e applicatela usando lo stesso sistema che avete usato con quella chiara. Lasciate ugualmente, per qualche minuto, che questo nuovo strato di cipria formi un tutt'uno con la precedente, e fate sparire le eccedenze con lo aiuto della spazzola.

Durante la giornata, se volete di nuovo incipriarvi, cominciate col tamponare leggermente mediante un angolo del vostro fazzolettino, i settori del naso, gli angoli della bocca, gli incavi del mento e, infine, tutte le parti che, sul viso, potrebbe essere un' grasse. Poi, passate il vostro piumino.

Ma, attenzione, per questa rincipiatura, di adoperare una cipria di un tono al disotto di quella di cui vi siete servita al mattino, per evitare che due ciprie esattamente dello stesso tono, facciano, sovrapponendosi, delle striscie scure.

Occorrono, dunque, tre toni per riuscire a conservare, durante tutta la giornata, un'imbellettatura ocra.

Le signore che sopportano una imbellettatura ocra molto scura avranno interesse ad adoperare una crema ugualmente scurissima.

Intanto consigliamo a tutte di fare, alla sera, un massaggio del viso, mediante l'applicazione di crema nutriente, per modo che, al mattino, la pelle sia il meno grassa possibile.

Una cosa ancora, per finire, e sulla quale non è superfluo insistere, è la quantità relativamente importante di cipria chiara che dovete impiegare per la prima incipriatura. Bisogna che assomigliate veramente a un pagliaccio, con la faccia tutta infarinata. E' questo primo strato di cipria ad assorbire tutto quel che di grasso o di umido vi è rimasto sul viso e che permette alla cipria vera di aderire quel tanto necessario per dare la coloritura desiderata e non creare quelle disastrose striature che danneggiano l'epidermide.

Vita femminile di luglio

E' in vendita presso ogni edicola, al prezzo di lire cinque, il numero di Luglio della rivista «*Vita Femminile*», diretta da Ester Lombardo. Esso contiene oltre 200 modelli originali di esclusiva proprietà della rivista, che si possono, a richiesta, avere ritagliati sulle indicate misure.

Completano il numero articoli di moda e varietà, modelli a colori, novelle originali, articoli sul bambino, sulla casa e l'arredamento, su la cucina, su la ginnastica della donna e varie altre rubriche che interessano ed affezionano il pubblico più esigente.

Piccola posta

CRISANTEMO BIANCO - La sua scrttura indica ordinatezza; sincerità di sentimenti; bontà d'animo. Del resto ciò che lei mi racconta conferma la diagnosi! Auguri per la sua famiglia e per la carriera di suo figlio. Quanto alla americana la tratti con cordialità aperta e con amicizia franca. Le sarà facile andare d'accordo.

PRIMAVERA - Perchè non si fa visitare da un medico? Può darsi benissimo che la sua magrezza dipenda da cattivo funzionamento intestinale. In tal caso una cura opportuna la rimetterà a posto. Il medico le suggerirà la dieta e le iniezioni da fare. Allora potrà vedere un risultato reale delle sue cure. Una visita da un primario costa poco e può essere seguita da risultati eccellenti. Certo le iniezioni di ferro e arsenico sono ingrassanti, ma sono controindicate in molti casi e solo il medico può dire se convenga farle o meno e in quali dosi.

ROBERTA — Non capisco perchè tu abbia fatto una cura opoterapica che non ha niente a che vedere con l'inconveniente che lamenti. L'elettrolisi ti libererà completamente; 2) Entrambe le calligrafie sono troppo stentate per servire per un responso.

SETTIMINA — Le coperte di lana si immergono in acqua piuttosto calda molto saponata e dopo averle lasciate immerse per un'ora buona, si stringono senza torcerle e si ripete l'operazione altre due volte con due nuove saponate pulite. Sciacquare molto sempre con acqua tepida.

COME POSSO FARE? — Se egli mostrerà di volerti parlare, non esagerare nel riserbo, alla tua età è lecito ascoltare quali siano le intenzioni di un giovane che potrebbe anche diventare domani, il tuo compagno di vita. Quindi, provocare tu il discorso no; ma accettarlo se viene proposto.

N. A.S. — Sei mirabilmente dotata così intellettualmente che spiritualmente. Poi fare quello che vuoi e sai anche volere. Sei però incline alla intransigenza e, forse da questo pregevolissimo difetto, ti verranno i contrasti perchè la vita, pur troppo, è relatività e non assoluto. Scrivimi pure.

B. P. E. R. — L'impermeabile, lascialo appeso in luogo asciutto ed esponilo all'aria di quando in quando. Basta questo per conservarlo. Il cappello di paglia puoi pulirlo con vapori di zolfo.

UNA QUALUNQUE — E' arduo il consiglio che mi chiedi e non posso risponderti in modo assoluto perchè tutto dipende da.... lui. Se intuirai che egli annette alla cosa importanza capitale, ti consiglierei di accennargli vagamente quanto ti è occorso. Se invece ti accorgerai di essere amata per te stessa, senza la pretesa d'ipotecare a posteriori anche la tua vita passata, terrai il tuo doloroso segreto per te. Non avvilirti. Aver subito un inganno è sventura e non colpa. Ma la dura lezione serva a preservarti da ulteriori lusinghe.

CARMEN SKIATRICE — Gli occhi gonfi possono indicare una turbe dell'organismo che sarebbe bene non trascurare. Ti consiglio di consultare un medico. Lava il viso con acqua borata (grammi 30 di borato di soda in un litro di acqua) 2) La tua grafia dice che sei eccessiva e impulsiva, timida e debole di volontà, molto influenzabile. Quella di cartoncino unito denota sensibilità e attitudini artistiche, alto senso di sè, ottimismo, equilibrio, riserbo.

VIOLETTA

La carne al sole

E' tornato l'imperio del sole, la stagione in cui il grande dispensatore di salute è alla portata di tutti, il periodo nel quale la gente pensa di poterne immagazzinare raggi in copiosa misura, quasi per averne in riserva nei mesi piovosi invernali.

E' sopratutto tornata di moda la stagione della cute bronzea, ed ormai non si sa fino a qual punto la gente ami il sole, si esponga disperatamente al sole per ragioni salutali od estetiche. Fatto sta che, come un vecchio pedante, anche il medico deve ripetere le sue raccomandazioni agli imprudenti, deve ammonire gli ignari.

Bei tipi questi medici! Per tanto tempo vi decantano un mezzo di cura, eppoi, quando esso è entrato nel dominio delle genti, gridano ai pericoli del suo impiego!

Gli è che il profano sovente non distingue tra uso ed abuso in materia terapeutica, specialmente quando questa è naturalmente, non fornita dal farmacista.

Così, sapendo per tradizione che i raggi del sole fanno bene, vi si espone senza criterio lungamente sino a farsi abbrustolire con una incoscienza straordinaria. Per lo più questo signor profano è un individuo robusto e tollera più o meno la esagerazione della cura senza subire incidenti di nota; ma l'unico vantaggio che gliene deriva è di natura estetica; il colorito bronzeo della cute; per quanto anche la tinta bruna della pelle assume un tono morbido e bello solo quando la esposizione ai raggi solari non è violenta, ma aumenta gradualmente di durata di giorno in giorno.

Se già Ippocrate e Galeno erano fautori delle cure solari: se queste hanno resistito attraverso secoli di empirismo; non meno in auge è oggi l'elioterapia, la cui benefica influenza sull'organismo è basata su di un meccanismo d'azione le cui basi sono state messe in luce attraverso i numerosi ed importanti studi scientifici di questi ultimi lustri. Sono state, però, le stesse indagini che hanno chiarito la necessità di insistere su talune controindicazioni nette e sui criteri più razionali per sfruttare i benefici della elioterapia.

Così, mentre è riconfermata la azione salutare che la cura di sole svolge nel linfatismo, nelle forme suppurative, in talune diatesi artritiche; mentre è indiscusso che la elioterapia aumenta il tasso del pigmento dei globuli rossi, *attiva* le funzioni della pelle, è un analgesico per dolori localizzati; è d'altra parte assodato che le stesse applicazioni possono diventare funeste negli ipertesi e nei malati di fegato, per gli equilibri che i bagni di sole apportano nella circolazione sanguigna. Certi focolai latenti di tubercolosi polmonare possono pure esplodere in conseguenza di una irrazionale terapia solare, per la congestione apportata nell'apparato respiratorio. Disturbi nervosi di vario genere, consistenti per lo più in semplici stati di eccitazione ed in insonnia, sono inoltre frequenti a riscontrarsi in persone a tendenza neuropatica quando si assoggettano ai bagni di sole. Infine l'elioterapia è controindicata in molte malattie cutanee e può divenire fonte di disturbi in persone fotosensibili. Questa fotosensibilità talora è naturale; altre volte è un'intolleranza acquisita, permanente o transitoria, in seguito alla ingestione di taluni vegetali o la somministrazione di certi medicamenti.

Tenuto conto di tutto ciò è naturale che spetti al medico per esso, indicare o proibire le cure solari ai soggetti che abbiano un passato patologico o particolari idiosincrasie. Ma anche per la maggioranza delle persone che, specie al mare, sulle spiaggie, si vanno avventurando all'elioterapia fiduciosi di irrobustirsi, qualche consiglio generico non sarà invano.

Ricordiamo che la pelle non è un semplice involucro del corpo, ma un complesso organo con funzioni proprie e con correlazioni funzionali con gli apparati o sistemi. E' necessario quindi evitare in modo assoluto che la pelle sia lesa dall'azione del sole troppo intensa. Le prime esposizioni ai raggi solari devono essere brevi e fatte nelle ore meno calde, al contrario di quanto si fa di solito, in modo da dare tempo alle cellule pigmentofore, che sono mobili e abitano di consueto nello strato profondo della cute, di emigrare verso la superficie e di unire a formare uno strato di protezione, utile ad impedire scottature. Per non causare inoltre squilibri troppo violenti nell'organismo i primi bagni solari, anche se brevi, non devono essere completi, ma limitarsi a zone circoscritte.

Si aumenterà giorno per giorno la superficie da irradiare, aumentando pure progressivamente per ogni regione (a seconda della relativa esposizione precedente) la durata. Si arriverà, così, in capo ad un numero di giorni vario, a seconda delle reazioni individuali, al bagno solare completo senza timore di accidenti di sorta. Da quel momento, salvo, casi particolari, l'elioterapia potrà essere continuata con minore circospezione e darà i vantaggi salutari di cui essa è fonte inesauribile.

E' dunque tutta questione di dose iniziale, di aumento progressivo di essa, di allenamento insomma, sempre quando non vi siano controindicazioni.

LUNEDI' 6
luglio 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Venezia ritornata sede di competizioni remiere nazionali proclama i campioni del mare dell'Anno XIV

La Querini vince superbamente nella jole ad otto - La vittoria della Bucintoro nella canoe ad un vogatore - Forza e Valore di Parenzo, la Magona d'Italia e l'Aniene conquistano gli altri campionati - Affermazioni della Sava e della Bucintoro nella gara in jole a due

Sullo specchio d'acqua fra la riviera di S. Nicoletto da una parte, S. Elena e S. Andrea dall'altra si sono disputati i secondi campionati del mare. L'avvenimento tanto atteso e che è venuto a premiare la passione e l'entusiasmo degli sportivi veneziani, che da lungo tempo attendevano ansiosamente questo giorno, è stato coronato dal pieno successo. La battaglia è stata magnificamente vinta su tutti i campi, da quello sportivo a quello organizzativo. E' stata data la dimostrazione più chiara e lampante che anche Venezia è degna di ospitare nelle sue acque meravigliose e d'incanto i canottieri di tutta Italia, pronta, se occorre, anche a più ardui cimenti.

E la gioia dei veneziani è stata ancor più completa avendo potuto essi salutare la vittoria di due armi concittadini: Bucintoro e Querini.

Giovanni Trevisan con una condotta di gara intelligente è riuscito a tagliare vittorioso il traguardo nel campionato del mare in canoe ad un vogatore. Il veneziano ha così scritto il suo nome e quello della Bucintoro nell'albo d'oro dei nuovi campioni, vincendo la coppa del Presidente della R.F.S.C. Egli ha avuto ragione di ben sette avversari e la sua vittoria non è stata minimamente disturbata dall'incidente occorso a Valli e Chiaperotti, poichè egli aveva già piazzato il suo spunto finale ed era riuscito a sopravanzarli. In questa gara il veneziano Giovanni Zambon della Querini si piazzava al sesto posto.

Nella gara più bella e più affascinante della giornata strepitosa e clamorosa è stata la vittoria dell'armo della Società Canottieri F. Querini. Essa ha vinto la Coppa Regina Elena iscrivendo il suo nome a caratteri d'oro nel campionato in jole di mare ad otto vogatori di punta e timoniere. Il trionfo è stato decretato ai vittoriosi alla fine della gara che sono stati accolti da una vera dimostrazione popolare e gli applausi, oltre che ai forti canottieri, erano diretti anche ai dirigenti della Querini, che con tanta passione e cura guidano le sorti dell'anziana e gloriosa società, ed in particolare al suo presidente ing. Luigi Gaggia.

Alla Querini, quale società meglio classificata, è stata poi assegnata la Coppa della Lega Navale.

La cronaca dice ampiamente come si sia svolta la gara. Si vuole solo ricordare com'essa sia stata dura e quindi più meritevole la vittoria dei veneziani. Il valore degli altri equipaggi in gara e che hanno contrastato accanitamente il successo della Querini è dimostrato dal tempo da essi impiegato. Infatti, a soli sei secondi dai vincitori, a minime distanze sono ben tutti gli altri cinque concorrenti. Dalla Nettuno di Trieste, seconda classificata, che segna un tempo di 6'25'' all'ultima classificata, la Società Canottieri Milano, col tempo di 6'27'', non corrono, come si vede, che due secondi soltanto. Ciò è sufficiente a dimostrare con quali avversari forti e valorosi abbia dovuto misurarsi l'equipaggio della Querini e come la sua vittoria assuma perciò un maggiore significato, auspicio delle migliori promesse.

Degli altri equipaggi veneziani notevole è stato il comportamento dell'equipaggio del Dopolavoro Aziendale S.A.V.A. di Porto Marghera che ha minacciato fino all'ultimo il vincitore della gara per il trofeo Dott. Gino Bocconi nel campionato del mare in jole a due vogatori di punta con timoniere, su un percorso, l'unico della giornata, di 1500 metri.

Anche l'equipaggio dei canottieri Bucintoro ha condotto una bella gara, tanto che si era saputo portare in testa al lotto dei concorrenti. Il Dopolavoro Aziendale «La Magona d'Italia» di Piombino, ben preparato a questa gara, si è imposto respingendo con autorità gli attacchi mossi dagli avversari, meritando la vittoria finale.

La Società «Forza e Valore» di Parenzo è riuscita brillantemente a conquistare il campionato per jole di mare a quattro vogatori per la Coppa Vicepresidente, balzando alla vittoria da una folla di concorrenti. Difatti ben undici sono stati gli armi in questa gara, che dopo una brillante partenza, hanno dato vita ad una prova accanita ed avvincente. Difficile era poi riconoscere e distinguere gli equipaggi i cui colori e numeri si confondevano nel tumulto della lotta. I due equipaggi veneziani in questa gara, Dop. Ferroviario e Dop. Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera sono arrivati 10. e 11.

Facile è stata la vittoria dell'Aniene di Roma nel campionato a due vogatori di coppia, che non è stata mai seriamente minacciato dall'altro concorrente, Elpis di Genova.

Degna di rilievo è la bella prova fornita dall'equipaggio della Società Canottieri Nettuno di Trieste nel campionato in jole a otto vogatori. I triestini ai mille metri erano quasi tagliati fuori dalla lotta, quando con un aumento progressivo e tenace riuscivano a tagliare il traguardo al secondo posto.

L'organizzazione, diretta dal presidente del comitato d'organizzazione ing. Lino Toso è stata perfetta, come molto ben disposti erano i sei pontoni, dai quali si poteva magnificamente seguire una buona parte delle gare.

mang.

Omaggio ai Caduti

Alle ore 11 i canottieri partecipanti al 2.o Campionato del Mare si sono radunati davanti all'Hotel Hungaria al Lido da dove si è mosso un corteo che era aperto da un socio della Querini e da uno della Bucintoro che reggevano una corona di lauro con bacche dorate; seguivano immediatamente il presidente della Reale Federazione Italiana Canottaggio comm. dott. Massimo Giovanetti che portava la bandiera della Federazione ed aveva ai lati il vice presidente gr. uff. Paride Sabadini e il Segretario dr. Giampietro Filippi, il delegato allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti, l'ing. Lino Toso presidente del Comitato Sezionale della IV Zona e Presidente del Comitato Organizzatore con tutti i membri; seguivano quindi i vari rappresentanti dei sodalizi e una lunga colonna di canottieri in divisa sportiva.

Il corteo per il Gran Viale si è recato al Tempio Votivo e quindi il Presidente ha pronunciato brevi parole ai canottieri radunatisi in semicerchio fuori del Tempio. Dopo aver ricordati i canottieri d'Italia imolatisi per la grandezza della Patria che accomuna con uguale pietà l'olocausto dei suoi figli dalla prima guerra d'Africa a quella per la conquista dell'Impero, ponendoli tutti sullo stesso piedistallo di gloria, il Presidente conclude con le seguenti parole: «Compresi d'un senso di religioso timore, di alta riverenza, certi di una luce accesa di un tratto nel nostro intimo, e che c'invita a rifare entro noi stessi un presente eterno di un grande passato, istintivamente, d'inanzi alle effigi dei martiri rettifichiamo la posizione!

«Abbiamo udito una voce... ricevuto un ordine che non dimenticheremo mai più».

Quindi viene deposta la corona di alloro nella cripta dei Caduti. Usciti dal tempio viene dato il saluto al Duce ed un «Eja» ai canottieri assenti e presenti. Il corteo è quindi ritornato all'Hotel Hungaria dove si è sciolto.

Sul campo di regata

Il campo di regata si presenta in condizioni favorevoli, soltanto una leggera brezza increspa l'acqua dinanzi a S. Elena.

Un pubblico numerosissimo si affolla nei sei pontoni, costituenti una perfetta tribuna galleggiante sull'estrema punta di S. Elena in cui vi si accede dal cantiere Celli attraverso un'ampia passerella. Altra folla variopinta su ogni specie d'imbarcazione, dal «sandolo» al «caiccio», al topo a vela, alle barche da pesca e ai cotri, è schierata ai lati dello specchio d'acqua riservato alle gare. Altre imbarcazioni di canottieri, fra cui la «disdotona» della Querini e la «dodesona» della Bucintoro sono ai lati del percorso. Un servizio d'informazioni con altoparlante è di valido ausilio per il pubblico nel seguire le varie fasi delle gare. Lo disimpegna con la nota cura e attenzione Nicola Carosio.

Fra le autorità erano il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con l'Addetto allo Sport della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti, il capitano di vascello comm. Ginocchietti per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il rappresentante del Prefetto, il Vice Podestà comm. dott. Leonida Macciotta per il Podestà, il col. Lami comandante la Capitaneria di Porto, il Segretario del Guf conte dott. Di Colloredo Mels, l'avvocato comm. Sandro Brass, presidente dei Mutilati, il comm. Di Prima, capo Compartimento delle Ferrovie, i rappresentanti delle più alte gerarchie cittadine, civili, politiche e militari, la co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e presidente del Comitato Patronesse dei campionati, ed un eletto stuolo di signore.

Nella tribunetta riservata alla giuria erano, oltre i giudici arbitri e cronometristi, il presidente della R.F.I.C. comm. dott. Massimo Giovannetti e tutti i membri della Federazione.

Il comitato delle gare era così costituito: Presidente dott. comm. Massimo Giovannetti; allineatore cav. Giovanni Terrile; mossiere Grappelli; giudici di percorso Marco Severi e dott. Giampietro Filippi; giudici d'arrivo: dott. Massimo Giovannetti, dott. Giampietro Filippi e gr. uff. Sabadini.

Jole a due

Campionato del Mare in jole da mare a due vogatori di punta e timoniere juniori. M. 1500:

1. Magona di Piombino (Leonelli Ilio, Calamassi Fulvio, tim. Rombai Bruno in 7'20'' e un quinto.
2. S.A.V.A. di Porto Marghera (Moretto Antonio, De Pieri Guido, tim. Gomirato Ilario) in 7'23''.
3. Bucintoro di Venezia (Santin Antonio, Scarpa Gino, tim. Tonon Alessandro) in 7'33' e un quinto.
4. Adria di Trieste (Bevilacqua Renato, Orel Luigi, tim. Starez Mario) in 7'47'' 2 quinti.
5. Garda di Salò (Comini Augusto, Comini Lorenzo, tim. Raggi Edoardo) in 7'52'' un quinto.
6. Dopolavoro Ferroviario di Mantova (Grossi Armando, Sarzi Braga Antenore, tim. Sacchetti Ottorino) in 7.54'' e 3 quinti.

Ritirato Vetrocoke - Navigazione di Porto Marghera (Chinellato Gino, Dal Borgo Giuseppe, tim. Coci Primo).

Sette sono le imbarcazioni che si allineano alla partenza e precisamente: Soc. Canott. Adria di Trieste, Soc. Canott. Mincio di Mantova, Soc. Canott. Garda di Salò, Dopolavoro Aziend. Sava di Porto Marghera, Venezia, Dop. Aziend. Vetrocoke - Navigazione, Dop. La Magona d'Italia di Piombino, Soc. Canott. Bucintoro di Venezia. Come è noto l'imbarcazione della Querini non si è presentata. L'allineamento dei sette equipaggi che è nell'ordine suddescritto da S. Andrea verso la riviera di S. Nicolò è un po' laborioso, ma alfine il sig. Terrilli riesce a dare il segnale ed al colpo di pistola le imbarcazioni scattano quasi simultaneamente. Nei primi metri i concorrenti si mantengono quasi nella stessa linea; la Bucintoro avanza leggermente sugli altri, seguita dall'armo della Magona d'Italia di Piombino, da quello del Dop. Sava di Porto Marghera; quindi seguono tutti gli altri a breve distanza.

A cinquecento metri è sempre in testa la Bucintoro, incalzata dappresso dalla Magona e dalla Sava. Intanto nelle posizioni retrostanti si fa sotto l'equipaggio della Società Canottieri Adria di Trieste.

La gara prosegue animata e gli equipaggi della Bucintoro e della Sava vengono ad un certo punto ad urtarsi facendo loro perdere del tempo prezioso. Ciò da modo alla Magona di portarsi in testa. Ai mille metri difatti, l'armo di Piombino è primo, seguito dal Dop. Sava che a sua volta ha sorpassato i canottieri della Bucintoro. L'imbarcazione del Dop. Vetrocoke si ritira, mentre i triestini dell'Adria incalzano e minacciano i veneziani.

I baldi canottieri di Piombino proseguono nella loro marcia vittoriosa, mentre il Dop. Sava negli ultimi duecento metri opera un attacco disperato al quale però la Magona resiste magnificamente tagliando prima il traguardo con tre secondi di vantaggio sul più diretto avversario. La Bucintoro invece, che si mantiene appoggiando più sotto S. Elena, perde il contatto e giunge al traguardo in ritardo occupando il terzo posto. Quarti sono i canottieri Adria di Trieste. Quasi insieme arrivano poi gli armi di Salò, del Dop. Ferroviario di Milano e di Mantova, che si classificano nell'ordine al 5., al 6. e al settimo posto.

Uno scroscio di applausi saluta i vincitori, ma una calorosa ovazione ricevono dal pubblico i bravi canottieri della Sava per il loro comportamento finale.

La vittoria della Bucintoro

Campionato del Mare in canoe ad un vogatore junior. M. 2000:

1. Bucintoro di Venezia (Trevisan Giovanni) in 9'19''.
2. Adria di Trieste (Fonda Fulvio) in 9'39'' e 4 quinti.
3. Moto Guzzi di Mandello Lario (Valli Giuseppe) in 9'47'' e 2 quinti.
4. Ginnastica Triestina di Trieste (Beltramini Giulio) in 9'56'' e 1 quinto.
5. Dopolavoro Ferroviario di Roma (Chiaperotti Ottorino) in 9'56'' e 3 quinti.
6. Querini di Venezia (Zambon Giovanni) in 10'5'' e 4 quinti.
7. Aniene di Roma (Provenzani Giorgio) in 10'9'' e 1 quinto.
8. Revere di Revere (Carreri Eraldo) in 10'21'' e 3 quinti.

Intanto ai duemila metri, quasi all'estremo limite di S. Nicoletto si vanno allineando le canoe ad un vogatore. L'acqua, che prima era quasi ferma, ora comincia a crescere e quindi ad essere favorevole ai concorrenti. Questa volta l'allineamento è più difficile e difatti sono le 17.30' e 1'' quando il signor Terrillo da il segnale di partenza. Gli otto partecipanti alla gara scattano simultaneamente ed è Chiaperotti del Dop. Ferroviario di Roma che occupa una corsia centrale, primo a farsi luce. Lo seguono Valli del Dop. Aziendale Moto-Guzzi di Mandello-Lario, Beltramini della Società Ginnastica Triestina e Fonda della Società Canottieri Adria di Trieste. Il veneziano Giovanni Trevisan della Canottieri Bucintoro, il quale si mantiene lontano dal centro del rettilineo, mantenendosi sotto la Riviera di S. Nicolò è al quinto posto, ma con una vogata progressiva e veloce acquista sempre un maggiore vantaggio tanto da portarsi in linea con gli altri. Anche il triestino Beltramini conduce con spigliatezza cercando di superare gli avversari. Ai cinquecento metri le posizioni sono le seguenti: 1.o Chiaperotti, 2.o Trevisan, 3. Valli, 4.o Beltramini, 5.o Fonda, quindi ad una imbarcazione Zambon della Querini, Provenzani dell'Aniene di Roma e Carreri della Canottieri di Revere. Trevisan procede meraviglioso nella sua gara e riesce a portarsi in testa, ma al centro Chiaperotti e Valli si sforzano a mantenersi nella stessa linea del venziano, mentre Fonda e Beltramini incalzano vicini; gli altri sono ormai distanziati.

Ai mille metri le posizioni sono quasi immutate. Ai 1500 metri Trevisan ha un lieve vantaggio su Valli e Chiaperotti, i quali vengono a collisione e perdono un tempo prezioso. Valli è più celere nel riprendere la gara, ma nel frattempo Trevisan acquista un vantaggio che va sempre più aumentando sì da diventare incolmabile. Difatti il veneziano applauditissimo taglia vittorioso il traguardo.

Intanto il triestino Fonda che era in quarta posizione, approfitta dell'incidente occorso a Valli e Chiaperotti e si porta al secondo posto. Anche Beltramini approfitta di ciò per sopravanzare, ma nel traguardo è battuto da Valli, che occupa il terzo posto, mentre il triestino è quarto. Chiaperotti giunge invece quinto, seguito dagli altri.

La vittoria di Trevisan della Canottieri Bucintoro è salutata da fragorosi applausi, che assumono una vera ovazione quando il canottiere veneziano passa dinanzi alla tribuna.

Jole a quattro

Campionato del mare in jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniori. m. 2000:

1. Forza e Valore di Parenzo (Marotto Ferruccio, Giacomini Bruno, Petretti Mario, Privileggi Mario, tim. Scher Nino) in 7'39'' e 2/5.
2. Moto Guzzi di Mandello Lario (De Battista Nilo, Gaddi Michele, Comini Carlo, Rigamonti Luigi, tim. Alippi Angelo) in 7' e 44''.
3. S.I.A.I. di Sesto Calende (Guenzi Arturo, Chiringhelli Eugenio, Gallina Beniamino, De Bernardi Giovanni, tim. Frontini Fiorenzo) in 7'46'' e 2/5.
4. Dopolavoro Ferroviario di Genova (Gatto Ronchieri Tullio, Olivieri Serafino, Grandi Enzo, Ceriola Giovanni, tim. Dairolo Vittorio) in 7'50'' e 4/5.
5. Garda di Salò (Rondella Ennio, Menini Alfredo, Fontana Antonio, Turina Lorenzo, tim. Tedeschi Carlo) in 7'52'' e 4/5.
6. IV Legione Milizia Ferroviaria di Verona (Bissin Carlo, Maggiolo Giuseppe, Amadio Ernesto, Tagliapietra Angelo, tim. Beffagna Attilio) in 7'55'' e 2/5.
7. Dopolavoro Ferroviario di Roma (Senatra Tullio, De Fazi Aristide, Tesseri Amedeo, De Santis Italo, tim. Marchionni Romolo) in 7'55' e 4/5.
8. Giovinezza di Napoli (La Monica Luigi, Dini Vittorio, Cuollo Vittorio, D'Angelo Antonio, tim. Meglio Mario) in 8'0'' e 1/5.
9. Guf Milano (Bonoldi Guido, Mariani Emilio, Ricciardi Giovanni, Re Giampiero, tim. Brambilla Aldo) in 8'5'' e 1/5.
10. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Cipollato Giovanni, Scarpa Aldo, Merelli Angelo, Vianello Angelo, tim. Vio Ferruccio) in 8' e 30''.
11. Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera (Chinellato Gino, Andrioletti Umberto, Dal Borgo Giuseppe, Ferretto Gino, tim. Coci Primo), in 8'31''.

Il vento si calma e dove le imbarcazioni si allineano per la partenza l'acqua che è in continua crescenza, è come un olio. Gli armi degli equipaggi in jole a quattro vogatori di punta e timoniere si apprestano a prendere il via. Sono undici le imbarcazioni partecipanti alla gara. L'allineamento è celere in relazione anche al numero considerevole degli armi concorrenti. Al colpo di pistola si vedono balzare sull'acqua all'unissono undici punte, protese nello slancio iniziale impresso dai canottieri. Spettacolo di meravigliosa bellezza ed una visione di movimento e di colore davvero superba. Gli equipaggi si mantengono per un po' nella stessa linea mentre i primi a perdere contatto sono i conottieri del Dop. Aziendale Vetrocoke. La gara prosegue veloce ed accanita e le imbarcazioni tendono a portarsi al centro del campo di regata; si formano così due gruppi, uno centrale è giudato dall'armo della Conottieri Forza e Valore di Parenzo e l'altro è giudato dalla Società Giovinezza di Napoli. Difficile è scorgere chi è al comando dato il numero dei concorrenti e la confusione dei colori e dei numeri. Ai 1500 metri i canottieri di Parenzo sono sempre in testa ed ancora nelle prime posizioni sono il Dop. Moto-Guzzi di Mandello-Lario, il Dop. Aziendale di Genova, che conduce con spigliatezza e vivacità e il Dop. Siai di Sesto Calende. La Giovinezza di Napoli occupa invece le ultime posizioni, seguita dal Guf di Milano, dal Dop. Ferr. di Venezia e dalla Vetrocoke.

Bella è la lotta finale, in cui gli istriani riescono a tagliare primi il traguardo, seguiti dal Dop. Aziendale Moto-Guzzi di Mandello-Lario che ha sostenuto magnificamente l'attacco del Dop. Siai di Sesto Calende che si classifica terzo. Quarto è il Dop. Ferroviario di Genova che è rinvenuto fortissimo negli ultimi metri. Seguono distanziati tutti gli altri. La bella affermazione dei canottieri parentini riscuote fragorosi applausi.

Canoe a due di coppia

Campionato del Mare in canoe a due vogatori di coppia senza timoniere juniori, metri 2000:

1. Aniene di Roma (Merani Aldo e Grasso Luigi) in 8'9''.
2. Elpis di Genova (Stampa Giacomo e Roncari Giuseppe) in 8'16''.

La gara su canoe a due vogatori di coppia senza timoniere ha visto alla partenza due armi concorrenti: Società Canottieri Elpis di Genova e Circolo Canottieri Aniene di Roma.

Al via Aniene assume subito il comando seguito ad una imbarcazione dall'Elpis di Genova. I due equipaggi proseguono nella stessa posizione per un buon tratto della gara. Elpis batte 35 colpi, mentre l'Aniene ha la vogata più lunga. Ai 1000 metri le posizioni sono le stesse, ma i genovesi che procedono a zig zag perdono il contatto tanto che il vantaggio dei romani aumenta sempre più. Solo nel finale i genovesi riescono a diminuire lo svantaggio ma non possono far più nulla per superare gli avversari.

La vittoria della Querini

Campionato del Mare in jole ad otto vogatori di punta e timoniere juniori. M. 2000:

1. Querini di Venezia (Moretto Antonio, Osetta Giovanni, Rumor Giovanni, De Pieri Giovanni, Ermellini Pietro, Piatto Gio Batta, Busetto Pietro, Busetto Leopoldo, tim. Rumor Guido) in 6'19''.
2. Nettuno di Trieste (Marzari Italo, Tavagna Lino, Martinelli Edgardo, Calcagno Gastone, Tavagna Arduino, Bruckner Ervino, Caracci Bruno, Bernetti Bruno, tim. Grio Alvino) in 6'25''.
3. Magona di Piombino (Tognarini Alfredo, Compiano Elio, Niccolini Libero, Baldacci Gino, Renda Ettore, Tozzato Emilio, Freschi Giovanni, Martinucci Dino, tim. Del Santo Pietro in 6'25'' e 4 quinti.
4. Italia di Napoli (Migliaccio Danilo, Anfossi Alessandro, Ruffini Giorgio, Marra Alfredo, Capelo Antonio, Anfossi Ernesto, Dohrn Pietro, Wendler Mario, tim. Galli Romolo) 6'26''.
5. Canottieri Milano (Mattoni Renzo, Bolgiani Luigi, Bianchi Giampietro, Meani Angelo, Marani Franco, Alessandri Mario, Mascherpa Umberto, tim. Casorati Pierino) in 6'26'' e 3 quinti.
6. Dopolavoro Ferroviaio di Napoli (Petacca Marcello, Saccone Paolo, Di Pietro Antonio, De Micco Enrico, Bellusci Enzo, Perrelli Giuseppe, Perrelli Raffaele, Capobianco Fortunato, tim. Riccio Ferdinando) in 6'27''.

E la volta ora della gara più attesa della giornata. Si disputa il Campionato del Mare in jole ad otto vogatori di punta con timoniere. Sei sono gli equipaggi partecipanti alla corsa dato che si è ritirato in precedenza il Circolo Canottieri Ilva di Bagnoli. Essi si dispongono da S. Andrea verso S. Nicoletto nel seguente ordine: Società Canottieri Nettuno di Trieste, Dopolavoro Ferroviario di Napoli, Società Canottieri Querini, Dop. Aziendale La Magona d'Italia di Piombino, Circolo Canottieri Italia di Napoli, e Società Canottieri Milano.

La pazienza del cav. Terrille per allineare le imbarcazioni è messa a dura prova, anche perchè si accentua il movimento dell'acqua che è favorevole ai concorrenti.

Anche questa partenza è magnifica. Le sei imbarcazioni balzano veloci nell'acqua e si mantengono per un lungo tratto nella medesima linea finchè i canottieri dell'Italia sopravanzano leggermente sugli altri; seguono quindi il Dop. Magona d'Italia di Piombino, la Querini di Venezia, il Dop. Ferroviario di Napoli, i canottieri della Nettuno e di Milano.

La gara prosegue in tutta la sua magnifica bellezza e si fa sempre più ardente e sempre più entusiastica per il valore degli armi in gara. Difatti ora sono quattro gli equipaggi in lotta. Sulla stessa linea sono: Querini di Venezia, Magona di Piombino, Italia di Napoli e Dop. Ferr. di Napoli. Distanziata è la imbarcazione della Nettuno di Trieste, tanto che sembra tagliata fuori, ma non è così poichè ai mille metri, mentre le posizioni di testa non subiscono variazioni ed i primi quattro armi procedono a pari merito, i triestini rinvengono fortissimi con un progressivo aumento di velocità.

Verso i 1200 metri la Querini si porta in testa agli avversari assumendo decisamente il comando della gara; Magona di Piombino, Italia di Napoli e Nettuno di Trieste seguono nell'ordine. Querini ha una mezza imbarcazioni di vantaggio sul Dop. La Magona d'Italia che cerca inutilmente di sorpassare i veneziani. Ai 1500 metri la Querini è sempre in testa e conduce magnificamente con stile ed autorità. Difficile è il compito dei toscani di portarsi in prima posizione. Essi devono accontentarsi di seguire i vincitori, poichè la loro azione è lenta e stanca. Difatti i triestini in un finale di gara meraviglioso riescono a tagliare secondi il traguardo, seguiti dal Dop. Magona di Piombino, dall'Italia di Napoli, dal Dop. Ferroviario di Napoli. Ultimi finiscono i canottieri di Milano. Un subisso di applausi corona lo spunto finale dei canottieri veneziani, che in uno sforzo supremo di volontà, di entusiasmo e di ardimento hanno saputo portare alla conquista del trionfo più ambito i loro colori sociali e prima di tutto il nome di Venezia. L'entusiasmo per la vittoria elettrizza la folla che improvvisa una vera dimostrazione alle autorità, ai dirigenti della Società veneziana ed ai vincitori che sfilano lieti e sorridenti dinanzi alle tribune.

La premiazione

La sera al «Chez vous», adornato di pavesi, remi e canoe, ha avuto luogo la premiazione, alla presenza del Prefetto gr. uff. Francesco Benigni. Erano pure presenti: il Presidente della R. Federazione Italiana canottaggio comm. dott. Massimo Giovanetti col vice presidente, il segretario e gli altri membri, il Delegato allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti, uno stuolo di Dame Patronesse con la Presidente contessa Vendramina Marcello Brandolini, l'ing. Lino Toso presidente del Comitato Sezionale per la IV zona della R. F. I. C. con i membri del comitato organizzatore, tutti i rappresentanti delle società partecipanti ai Campionati e numerosi equipaggi.

Prima di procedere alla consegna delle varie coppe il comm. Giovanetti pronuncia brevi parole. Si compiace innanzitutto con i canottieri per le loro belle dimostrazioni di forza e di gagliardia e tesse l'elogio dei Campionati del Mare che definisce una vera e propria leva delle migliori energie, destinate poi a cimentarsi sui campi internazionali.

Prendendo lo spunto dal numero forse un po' limitato di equipaggi partecipanti ai Campionati, dice che ciò si deve perchè numerosi canottieri sono stati richiamati per dare anch'essi il loro contributo in armi alla conquista dell'Impero, ciò rende anche meno complete ed efficenti le nostre rappresentanze alle Olimpiadi di Berlino. Quindi, dice il Presidente della Federazione, l'Italia potrà non iscrivere il suo nome nel libro d'oro di alcune specialità in cui vanta una supremazia. Ma non importa se vi sarà qualche pagina bianca nelle competizioni sportive, poichè la nuova giovinezza di Italia ha scritto un'aurea pagina di gloria e di valore sul campo di battaglia.

Il comm. Giovanetti conclude le sue bellissime parole rivolgendo un vivo grazie a tutti gli enti ed autorità che hanno contribuito alla felice riuscita di questa importante riunione remiera e premia l'ing. Lino Toso per la sua opera quale presidente del Comitato d'organizzazione offrendogli, a nome della Federazione, una medaglia d'oro.

Il presidente inizia e termina il suo discorso con il saluto al Duce.

Ha luogo quindi la premiazione svoltasi in una atmosfera di grande entusiasmo e di cameratismo. E' seguita quindi animatissima la festa danzante che si è protratta fino a tardi.

Le regate di Losanna

LOSANNA, 5. — Gli armi italiani della Can. Intra e dell'Adda di Lodi, hanno riportato oggi alle regate internazionali un completo successo vincendo tutte le prove alle quali hanno partecipato distanziando tutti gli equipaggi rivali con grande superiorità. Ecco i risultati:

Due senza timoniere: 1. Can. Adda di Lodi in 8' 24'' 4 quinti; 2. F. C. Zurigo 8' 29''.

Otto juniori: 1. Can. Intra in 6' 19''; 2. S. C. Zurigo a sei lunghezze.

Quattro con timoniere: 1. Can. Adda di Lodi in 7' 11''; 2. Veveh in 7' 36'' 2 quinti.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Can. Adda di Lodi in 7' 33'' 8 decimi; 2. Thoine a tre lunghezze.

La seconda riunione di Treviso per la leva del nuoto

TREVISO, 5 — Ieri alle Piscine di S. Paolo ha avuto luogo una manifestazione natatoria comprendente varie gare individuali e di staffetta e la seconda leva di nuoto, organizzata dal Comando Federale di Treviso. Alla leva del nuoto, organizzata dal Comando Federale di Treviso parteciparono oltre quaranta giovani ed il brevetto è stato conquistato da:

Stile libero: Frezza Luigi, Marinato Augusto, Levaio Angelo, Duge Angelo, Visentin Renato, Visentin Bruno, Cavedal Guido, Gobbo Aldo, Cornolti Gualtiero, Ochs Giorgio, Bernardi Ferruccio, Fantini Renzo, Penso Romeo.

M. 50 rana: Carestiato Giorgio, Busetti Giuseppe, Novello Amedeo, Cavadal Giovanni, Gavatti Mario, Dal Canto Renato, Maschio Cesare, Bise Remi, Zambon Corrado.

Metri 50 dorso: Tito Michele, Dugo Angelo, Rigato Giacomo, Battistella Ermenegildo, Cavedal Guido.

Staffetta artistica: 1.a squadra tempo 2'13'' 1 quinto: Dugo, Carestiato, Tito; 2. squadra 2'23'': Cavedal I., Cavedal II e Gobbo; 3. squadra 2'26'': Rugolo, Busetti, Ochs.

Staffetta libera A 50: 1. squadra tempo 2'20'': Gobbo, Ochs, Duge, Tito; 2. squadra 2.25'': Bernardi, Drusi, Rugolo, Novello; 3. squadra 2.32'': Bisè, Busetti, Cavedal I. Cavedal II; 4. squadra: 2'35'' Carlesse, Frezza, Dal Canto, Fantini.

La leva di Udine

UDINE, 5 — Quest'oggi, indetta dal Comando federale dei F.G.C. e organizzata dal Comando del FGO del secondo gruppo rionale, con la collaborazione del comitato provinciale della F.I.N. nella piscina di Porta Venezia, ha avuto luogo la leva del nuoto, alla quale hanno partecipato una cinquantina di giovani. Fra i migliori risultati offerti dalla prova disputata a cronometri su 50 metri stile libero, segnaliamo i seguenti: Chiussi Giancarlo del secondo Gruppo rionale, in 34'' 2 quinti, Menchini Bruno del 1 Gruppo rionale in 37'' 4 quinti, Guardiero Gianni in 37 4 quinti; Cotterli Giuseppe in 34 2 quinti; Cesco Giacinto in 41 2 quinti.

I campionati trentini

BOLZANO, 5 — Al Lido di Bolzano si sono svolti nel pomeriggio d'oggi i campionati regionali di nuoto, che hanno visto una larga partecipazione dei migliori elementi della Venezia Tridentina.

Nel corso della riunione il campione d'Europa di tuffi Vaida e i campioni concittadini Di Biasi, Sostainer e Turra si sono esibiti in una lunga serie di tuffi, ciò che ha costituito uno delle migliori attrattive della manifestazione. E' stato pure disputato un incontro amichevole di palla a nuoto tra la squadra di Bolzano e quella della Rari Nantes di Trento. Hanno vinto i bolzanini per sette punti ad uno.

Ecco i risultati della riunione:

50 metri sul dorso: 1. Aldo Bertoch di Trento in 48 5 decimi, 2. Tullio Foradori in 59 2 decimi.

200 metri stile libero: 1. Carlo Trapowschy di Trento in 3 1'' 4 decimi, 2. Ebner di Trento in 3'8 8 decimi 3. Mario Bondi di Riva in 3.45 3 decimi.

50 m. stile libero: 1. Romano Gosser di Trento in 31'' 7 decimi, 2. Rodolfo Jank di Merano in 34'' 7 decimi; 3. Antonio Amort di Riva in 35'' 2 decimi; 4. Alessandro Disertori di Trento in 38'' 2 decimi.

100 metri a rana: 1. Francesco Amort di Trento in 1.39 3 decimi; 2. Guglielmo Moeriggi di Merano in 1.39 8 decimi, 3. Emilio Volcan di Trento in 1.41 8 decimi.

50 metri sul dorso categoria femminile: 1. Grete Rinner di Merano in 52 2 decimi; 2. Lina Gamper di Merano in 57 2 decimi; 3. Matilde Vanzo di Trento in 66'' 4 decimi 4. Lanza Monanni di Trento in 1.14 8 decimi.

Metri 50 a rana - categoria femminile: 1. Grete Rinzer di Merano in 46 2 decimi; 2. Lina Gamper in 50 3 decimi; 3. Olga Rieppler in 52 5 decimi; 4. Maria Pallavicino di Trento in 52'' 7 decimi.

Staffetta artistica femminile: (50 metri sul dorso, 50 metri a rana, 50 metri stile libero) 1. Merano (Gamper, Rinner, Fiegl) in 2.28'' 5 decimi; 2. Trento (Vanzo, Pallavicino, Blum) in 2.39 3 decimi.

I risultati

Calcio

Coppa Europa

Quarti di finale

Vienna: First Vienna - Ambrosiana 2-0.
Vienna: Austria-Slavia 3-0.
Praga: Sparta-Roma 3-0.
Prostejov: Ujpest-Prostejov 1-0.

Divisione Nazionale B

Qualificazione

Lucca: Viareggio-Pistoiese 2-0.

Coppe e Tornei

GIOVENTU' A VENEZIA

Neroverdi-Fulgor 7-0.
Toti-Mestrina 2-0.

LITTORIO A PADOVA

Busini-*Monselicense 3-1.
Toti Borel-Fumei 6-2.
*Pontinia-Conselve 3-1.

NOVIZI A UDINE

*Tarcento-Sabaudia 2-0.

RAGAZZI A UDINE

San Marco-Caporiacco 4-1.
Olimpia-Ardea 0-0.

TORNEO BAR A UDINE

Bar Savio-Bar Arco Celeste 1-1.
Bar Savoia-Bar Cinema Savoia 1-1.
Bar Cotterli-Bar Stefani 1-1.

Amichevoli

Venezia: Castellani-Nicolotti 2-1.

Pallacanestro

Fasci Giovanili

QUALIFICAZIONE V ZONA

Treviso: Venezia-Vicenza 31-17.
Treviso: Vicenza-Padova 39-17.
Treviso: Venezia-Padova 44-27.

Tamburello

TERZA CATEGORIA

Negrar-Villafranca 13-9.

SECONDA CATEGORIA

Ferrovieri-Castel d'Azzano 16-5.

First-Ambrosiana 2-0

VIENNA, 5. — L'incontro svoltosi oggi al Prater tra il First di Vienna e l'undici italiano dell'Ambrosiana si è chiuso con la vittoria del primo per due punti a zero. L'incontro ha però un pò deluso l'aspettativa, perchè solo a tratti le due competitrici hanno offerto esibizioni di bel giuoco, quale era logico che il pubblico si attendesse da unità di classe. La ricerca del punteggio ha preoccupato specialmente il First, il quale ha appesantito le proprie azioni, provocando risposte in campo italiano, con irritazione da parte del pubblico e nervosismo tra le file degli atleti in lizza. L'Ambrosiana è uscita battuta dal confronto più in virtù delle circostanze che non in seguito ad una reale inferiorità. Dei due punti subiti, uno è stato segnato su rigore e il secondo è scaturito da una discesa improvvisa, allorchè i neroazzurri erano ancora disorientati per l'ingiusta punizione. Un incontro quindi che non ha soddisfatto e che in base al suo andamento dà speranza all'Ambrosiana in una rivincita, dovendosi anche ricordare che oggi Meazza è apparso un poco in ombra, mentre in alcune discese dei milanesi la rete austriaca rimase intatta miracolosamente. Il First ha pertanto vinto, ma non ha convinto, perchè ha difettato di continuità, rivelando lacune in tutti i reparti, ad eccezione forse del trio estremo, protagonista di ripetuti salvataggi.

Per la cronaca diremo che i primi venti minuti sono stati di marca nero-azzurra. L'Ambrosiana, con un giuoco scintillante di attacco, ha messo in serio pericolo la rete avversaria, e solo la bravura del portiere ha evitato guai al First. Poi lentamente gli austriaci si sono ripresi e al 35.o minuto, su rigore concesso per un fallo di mano involontario di Sala, Magus ha segnato con tiro imparabile. Due minuti dopo, su discesa in linea, Molzer ha segnato il secondo punto per i suoi colori. Verso lo scadere del tempo si è registrato qualche incidente fra i giocatori per eccessiva fallosità. Nella ripresa il gioco non ha migliorato. Attacchi alterni portati con decisione. Al 15.o minuto per un soffio Meazza non segnava. Reazione del First e salvataggio di Ballerio che al 21.o minuto mandava in angolo. Ancora al 23.o e al 28.o due angoli per gli austriaci e infine « serrate » della Ambrosiana, che non riusciva a diminuire lo svantaggio. Arbitro Kristr della Federazione cecoslovacca.

TORNEO NOVIZI

Tarcento-Sabaudia 2-0

UDINE, 5. — A Tarcento si sono incontrati oggi i giovani delle squadre Sabaudia di Udine e Tarcentina. Dopo un primo tempo equilibrato, che si è concluso alla pari, nella ripresa i tarcentini sono partiti decisi all'attacco. Al 10.o hanno potuto realizzare con Nicoletti e al 26.o con Muzzolini. Arbitro Menchini del G. A. U.

Il torneo dei Bar a Udine

UDINE, 5. — Sono proseguite oggi le competizioni calcistiche per la disputa del torneo dei bar tra le squadre della città composte da elementi di età non inferiore ai 25 anni e non praticanti attivamente lo sport. Tutti e tre gli incontri in programma si sono risolti con altrettanti pareggi: Bar Savio - Bar Arco Celeste 1 a 1 — Bar Savoia - Bar Cinema Savoia 1 a 1 — Bar Cotterli - Bar Stefani 1 a 1.

Con le tre odierne partite si è concluso il girone eliminatorio e in una finale assai attesa i Bar Arco Celeste e Savoia si contenderanno il primato e la coppa posta in palio.

Quattro massimi migliorati dalle atlete
nei campionati di atletica leggera

MILANO, 5. — Ottimo successo hanno avuto i campionati nazionali femminili di atletica leggera svoltisi oggi sul campo della «Forza e Coraggio». Tutte le migliori atletesse sono intervenute dimostrandosi ben temprate e dando luogo a lotte accanite che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente. Dall'impegno posto sono crollati quattro massimi, mentre dal complesso delle prove è apparso evidente il continuo progresso delle nostre giovani. Ecco il dettaglio:

Getto del peso: 1. Bertolini Bruna (Venchi Unica Torino) metri 9.14; 2. Canziani (S. G. Triestina) 8.78; 3. Antonini (S. G. Triestina) 8.47; 4. Nicola (Guf Torino) 8.39; 5. Pozzi (Giovinezza Milano) 7.91.

Salto in lungo: 1. Colombo Iolanda (D. L. Filotecnica Milano) metri 5.06; 2. Orsini (Guf Milano) 4.42; 3. Covacich (Triestina) 4.38; 4. Arri (Giordana Genova) 4.31; 5. Coda (Das Torino) 4.30.

Staffetta 4 per 100: 1. Venchi Unica di Torino (Borsani, Buzzacchi, Bullano, Testoni) in 51" 8 decimi nuovo massimo per società; 2. Das Torino 52" 5 decimi; 3. Filotecnica Milano 53" 7 decimi; 4. Guf Torino; 5. Triestina.

Lancio del disco: L. Krem Nerea (Triestina) metri 33.13; 2. Gabric (Venchi Unica Torino) 32.69; 3. Venturini (Venchi Unica) 30.57; 4. Alvisi (Virtus Bologna) 5. Franzini (Guf Milano).

Corsa piana metri 800: 1. Bulzacchi Andreina (Venchi Torino) in 2' 24" 2 decimi (nuovo primato nazionale); 2. Lucchese (Giovinezza Milano) 2' 26" 7 decimi; 3. Caselli (Filotecnica Milano) 2.32 6 decimi. 4. Lucchesi I. (Giovinezza); 5. Giorda (Venchi Unica).

Salto in alto: 1. Migliasso Tina (Venchi Unica) metri 1.40; 2. Reid Bevis (Reyer Venezia) 1.35; 3. Gallo (Venchi Unica) 1.35; 4. Tedde (Giordana Genova); 5. Daldin (Venchi Unica).

Lancio del giavellotto: 1. Guidi Alma (Parioli Roma) metri 31.12; 2. Cressi (Giordana Genova) 29.07; 3. Borsani (Venchi Unica) 27.44; 4. Russo (D.L. Ferr. Napoli); 5. Taddei (Virtus Bologna).

Pentathlon; 1. Lambertini Elsa (Virtus Bologna) punti 121; 2. De Dottori (Guf Milano) 120; 3. Durantini (Parioli Roma) 77; 4. Paoletti (Triestina); 5. Guidi (Parioli).

Corsa metri 60 piani: 1. Di Maio (Das Torino) in 8" 8 decimi; 2. Del Burgo Giglio Rosso Firenze a spalla; 3. Mainardi (Venchi Unica) 9"; 4. Danieli (Guf Torino); 5. Covacich (Triestina).

Corsa metri 200 piani: 1. Varetto Gina (Das Torino) in 27" 9 decimi; 2. Meille (Filotecnica Milano) 28" 8 decimi; 3. Covacich (Triestina) 29" 1 decimo; 4. Reid Bevis (Reyer Venezia); 5. Di Filippo (Guf Milano).

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Testoni Claudia (Venchi Unica) in 11" 9 decimi (nuovo massimo italiano); 2. Valla (Virtus Bologna) a spalla; 3. Mattea (Venchi Unica); 4. Covacich (Triestina); 5. Orsini (Guf Milano).

Corsa piana metri 100: 1. Dalla Ondina (Virtus Bologna) in 13"; 2. Bongiovanni (Das Torino) in 13" un decimo; 3. Bullano (Venchi Unica); 4. Agorni (Filotecnica); 5. Duvillard (Guf Torino).

Classifica per società: 1. Venchi Unica Torino punti 81; 2. S. G. Triestina p. 37; 3. Virtus Bologna p. 35; 4. Das Torino p. 30; 5. Filotecnica Milano.

Classifica per regioni: 1. Piemonte punti 127 — 2. Lombardia 61 — 3. Venezia Giulia 32.

Brotto vince con distacco la Coppa Zardo
Il trofeo assegnato definitivamente al V. C. Bassano

SCORZE', 5. — Fra il più vivo interesse dei partecipanti e la più schietta festosità del pubblico è tornata anche quest'anno la « Coppa Zardo ». Per la XIII.a volta, organizzata dalla Società Ciclistica di Scorzè, si è svolta questa classica competizione ciclistica che vede ogni anno sempre più una partecipazione rimarchevole per quantità e qualità di elementi indipendenti e dilettanti. E forse questa competizione, nei confronti con le precedenti, non ha mai avuto tanto successo di popolarità come si è constatato ieri con lo svolgimento della XIII.a edizione. Folla alla partenza, folla all'arrivo, folla lungo il percorso, ed applausi, incitamenti ai migliori. Inoltre gli sportivi delle località di transito hanno preparato ai ciclisti festose manifestazioni di simpatia che hanno confermato vieppiù come l'interessamento per questo sport sia penetrato anche nei più piccoli centri.

La « Coppa Zardo » dunque non vive soltanto per la sua tradizione, ma presenta ogni volta la sua nota di novità, il suo spunto superbo di forze, la sua imponente cornice di popolarità che caratterizzano la gara rinnovando ogni volta gli antichi entusiasmi, dimostrando la continuità della passione per lo sport del pedale, affermando sempre più nella massa l'ormai compatta schiera di appassionati.

La gara è nota per la caratteristica del percorso che, oltre ai suoi 200 chilometri, si presenta difficile per i suoi falsopiani e per le sue ripidissime salite, nonchè per il fondo stradale che mettono a dura prova la resistenza degli atleti. Guardando il percorso dal lato altimetrico non si può fare a meno di rilevarne le difficoltà anche prendendo in esame i soli due punti più scabrosi. Infatti mentre da Scorzè a Castelfranco la strada sale dolcemente, da Bassano a Primolano invece s'inerpica fino ai 500 metri. Questo è il primo tratto che mette a dura prova i passisti e cominciano i primi sgretolamenti. Sono le famose « scale » di Primolano.

Da Primolano si scende verso Arsiè. In questo tratto si devono lamentare i così detti incidenti di catene dovuti appunto al repentino cambiamento dei rapporti che i corridori devono fare per rispondere ai cambi altimetrici della strada. Ma la salita d'Aune che da ponte d'Oltra porta ai 1100 metri di Croce d'Aune è il tratto più difficile di tutto il percorso. La strada, prevalentemente a fondo sassoso, sale ripidamente serpeggiando verso la vetta inerpicandosi fra la montagna che pare messa a bella posta a metà percorso per selezionare il gruppo che fosse rimasto ancora intatto. Arrivati al culmine, la strada scende poi velocissima verso Pedavena. Compiuto lo sforzo nella salita il corridore si getta a capofitto giù della montagna, percorrendo il tratto Croce d'Aune-Pedavena a velocissima andatura. La « Feltrina » è forse la strada migliore per il suo fondo e per la sua regolare altimetria. I corridori lanciati dalla vertiginosa discesa di Croce d'Aune la percorrono a passo sostenuto, dimentichi ormai della fatica compiuta; se la salita d'Aune seleziona gli elemnti, la «Feltrina» decide le posizioni per lo spunto finale. Attraverso questa strada si passa da Pederobba, Asolo e infine da Asolo si raggiunge Castelfranco e quindi Scorzè con una strada piacevolissima per la sua dolce pendenza e per il suo assai praticabile fondo.

Rilevando queste difficoltà del percorso non si può fare a meno di rilevare l'ottimo risultato tecnico della gara che sorpassa quello registrato nelle precedenti edizioni. Infatti percorrendo i 200 chilometri in 6 ore e 12 primi si raggiunge la media dei 32.258 orari, media rilevante per un tale difficile percorso. Per raggiungere tale media i corridori hanno dovuto mantenere un passo sostenuto e a tale andatura ha contribuito la fuga iniziale di Salani e di Facchin che, dopo quattro chilometri dal traguardo di partenza, con uno scatto che è apparso temerario, si distaccavano dal grosso del gruppo e « filavano » a forte andatura verso Bassano; ha contribuito pure la costante e progressiva arrampicata di Vistosi, Moscalchin e Cragno che hanno trascinato su per la difficile salita d'Aune i superstiti del plotone.

La gara è stata vinta dall'atleta che, pur non rilevando apparentemente quelle caratteristiche del completo « passista », ha saputo dosare a tal punto le sue energie da superare magnificamente i 200 chilometri senza compiere eccessivi sforzi che avrebbero poi avuto il loro peso nella fase finale della gara. Brotto si è rilevato l'atleta migliore dei 57 concorrenti; più che non lo stile erano l'energia e la decisione che sorreggevano l'atleta di Bassano. Lo si è visto lungo la seconda salita: alto, robusto, forte e ottimo pedalatore, mantenere imperterrito la sua posizione e passare fra i primi al controllo posto sulla vetta del monte. Lo si è visto passare in testa subito dopo Pederobba e infine lo si è notato nello scatto finale, con cui il bassanese iniziava il distacco che lo portava vittorioso ed indisturbato al traguardo. Vistosi ha impressionato per il modo con il quale ha condotto la gara. Solido, svelto si difende in salita con bella energia ed è pronto nei ricuperi; inoltre il suo stile è piacevole ed appare l'atleta tagliato per le gare a lunga distanza; è apparso anche un ottimo arrampicatore: si è fatto notare nella salita d'Aune, in cui, dopo aver condotto per tutta la salita, passava in cima la vetta primo del plotone. A Cavaso Vistosi si porta risoluto all'attacco e riesce a superare un gruppetto di tre corridori che si erano avvantaggiati poco dopo l'inizio della discesa di Croce D'Aune, superato l'uomo di punta inizia il distacco; è raggiunto da Mescalchin e i due continuano ad aumentare il distacco. Nelle vicinanze della salita di Asolo Vistosi è raggiunto ma l'atleta bassanese troverà poi il modo di fuggire ancora e di tagliare il traguardo subito dopo il suo compagno. Fuin si è classificato al terzo posto. Anche questo giovane ha saputo condurre un'ottima gara, tanto da meravigliare i tecnici per il suo superbo comportamento; questo atleta non si è messo eccessivamente in luce ma ha avuto dei momenti meravigliosi. Mescalchin, il recente vincitore del giro dei Campi di Battaglia, si è fatto notare particolarmente nella fase finale quando nelle vicinanze di Quero operava uno scatto che ha dato il segnale della battaglia al gruppo di testa. Salani e Facchin meritano un particolare rilievo per la loro superba prova iniziale da Scorzè a Bassano. I due corridori, infatti, si distaccarono subito dal grosso del gruppo e con una sorprendente fuga si portavano tosto in vantaggio, raggiungendo primi i traguardi a premio. Tuttavia l'eccessivo sforzo iniziale è stato accusato notevolmente nella salita d'Aune dove Salani ha dovuto abbandonare e Facchin passare gradatamente nelle posizioni di retroguardia.

Con la vittoria di Brotto il V. C. di Bassano si è aggiudicata definitivamente la « Coppa Zardo » che per ben undici anni è stata il fulcro di una lotta senza quartiere tra le maggiori società delle Venezie.

L'incolonnamento dei 57 concorrenti avviene ormai sul tradizionale viale che da Scorzè porta subito verso Trebaseleghe. Il « via » è dato alle 10.10 dal Delegato allo Sport della Federazione Provinciale Fascista, Franco Olivetti. Seguono la corsa per il servizio d'ordine due militi della strada del Comando di Padova: Artuso Mario e Sommai Marco. La colonna, dopo il saluto al Duce ordinato dal Delegato allo sport, inizia la non lieve fatica. La andatura è sostenuta e poco dopo Trebaseleghe ha inizio la fuga di Salani e di Facchin, alla quale, però, il grosso del gruppo dà poca importanza. Sulla strada che porta a Castelfranco il distacco dei due fuggitivi dagli inseguitori raggiunge i tre chilometri. Dato l'allarme ecco farsi in testa al gruppo Centis, Rossi, Zanon e Vistosi che iniziano subito l'inseguimento; dopo questo episodio l'andatura si fa sostenuta: il gruppo inseguitore diminuisce sempre più il distacco sino a raggiungere i fuggitivi alle porte di Bassano. Ricomposto il gruppo Bassano è superata a forte andatura. Ora la strada tende leggermente a salire e la marcia è ora più calma. Quattro chilometri dopo Bassano, Rossi è costretto a terra per una foratura; si ricongiungerà al gruppo dopo appena tre minuti. A S. Nazzario il gruppo transita in fila indiana; conduce Centis seguito da Salani, Vistosi, Zanon, Facchin, Mescalchin, Ferraro, Cranio e più distaccato passa Rossi. Verso Primolano ed in vista della prima dura fatica della giornata i corridori approfittano della calma per rifocillarsi. Alle 11.50 s'inizia la salita. Da questo momento gli arrampicatori entrano in azione e dopo le « scale » s'impegnano nella salita più dura di Croce d'Aune al culmine della quale vi è il controllo a firma.

Alle 13,10 transita per la vetta Vistosi salutato festosamente dal pubblico. Subito dopo transitano Mescalchin e Cragno e quindi Fuin, Cappelletto, Serraglio, Albertini e Michelin. Verso Feltre s'incontrano, lanciati in un tenace inseguimento, Roman, Modena, Porta, Boffo e quindi poco prima di Quero un gruppo capitanato da Ferraro. Finalmente, oltrepassato Cavaso, è raggiunto il gruppo formato da Mescalchin e Vistosi i quali non tardano molto per iniziare una fuga. Boemo parte all'inseguimento e nelle vicinanze della salita di Asolo li raggiunge. Ad essi si aggiungono Maganzani e Lunardon ed insieme iniziano la salita inseguiti da Fuin. Il gruppo transita per Asolo nella seguente formazione: Boemo e Nasi in testa seguiti tosto da Sberze. Poco prima della fine della salita i due inseguitori raggiungono il gruppo e danno battaglia per le prime posizioni. Dopo Asolo si registra uno strappo di Maganziani, tosto neutralizzato da Boemo e Vistosi il quale ultimo, che è in testa al gruppo opera il ricongiungimento. Ma Maganziani, poco dopo, ristabilita la calma, inizia una seconda fuga seguito da Vistosi che tenta di farsi luce ora che il traguardo è prossimo. Ma questa fuga è neutralizzata da Boemo e Maganzini. Scoccato il momento giusto, Brotto, scattando veloce e sicuro dal gruppo raggiunge tosto i fuggitivi, e, sorpassandoli, si avvia veloce verso il traguardo tagliandolo per primo salutato dall'applauso del foltissimo pubblico.

Mario Lagomarsino

L'ordine d'arrivo

1. Brotto Giovanni del V. C. Bassano che compie 200 chilometri in ore 6.12; 2. Vistosi Guido id. in 6.16 3. Fuin Luigi Dop. Ferr. Venezia; 4. Boemo Pietro U.C. Udinesi; 5. Mascalchin Italo S. C. Padovani; 6. Sberze Attilio A.C. Schio; 7. Maganzani Cesare Mantova Sportiva; 8 Lunardon Guerrino A. C. Bassano 9. Poian Marino Cantiere Nvale di Monfalcone; 10. Albertini Attilio C. Pancera Lugagnano; 11. Bornia Ugo U. C. Trevigiani; 12. Centis Antonio C. P. Stefanutti. Seguono Zanca Gino, Focesi Milano, Micchelin Almerino, U. S. Trevigiani.

Traguardo: Castelfranco: 1. Salani Gino, 2. Facchin Carlo, 3. Nasi Giulio.

Bassano: 1. Salani Gino, 2. Facchin Carlo.

Asolo: Maganzani Cesare.

L'organizzazione curata scrupolosamente dalla Società Ciclistica di Scorzè ha permesso un regolare svolgimento della gara.

Giuria: Presidente S. C. Scorzè: Valeriano Zanetti. Membri: Duodo dott. Angelo, Segretario del Fascio Mazzoleni dott. Silvio. Mazzoleni Augusto Gino, Bortignon dott. Romano, d.r Giobatta Testa, Zardo Vittorio, Giovanni Ernesto, Piero, Gino, Nardin Emanuele, Tombacco Silvio, Zanetti Dino, Barbato Bruno, Gatti Pietro, Zorzi Mario, Favaro Ferruccio, Emilio Tranquillo, Pistolato Giuseppe, Zanetti Antonio Gobbin Giovanni.

Segretario: Lino Munarin, Commissario prov. F.C.I.: Aita Vittorio Mario; Commissario della F.C.I.: Mattarello Tullio.

Al Velodromo di Zurigo

ZURIGO, 5. — Al Velodromo di Oerlikon si è svolta la riunione ciclistica imperniata sul G. P. Stayer tre prove di cento giri per un totale di Km. 100. La gara è stata vinta dal belga Ronsse dopo una onorevole difesa del nostro Severgnini. Ecco la classifica finale:

1. Ronsse punti 5; 2. Laquehaye punti 8; 3. Severgnini punti 10; 4. Moeller punti 11.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 5. — Il G. P. di Parigi riservato ai velocisti ha avuto oggi il suo epilogo al Parco dei Principi ed ha dato questo risultato: 1. Michard; 2. Scherens; 3. Gardin. Ultimi 200 metri 11" quattro quinti.

Zattarin vince in volata la quarta Coppa Polato

SOLESINO, 5 — Oggi si è svolta qui la quarta edizione della Coppa Giovanni Polato, alla quale hanno preso parte ottimi elementi delle società venete. La gara è stata condotta ad andatura celere lungo tutti i cento chilometri del percorso. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zattarin Gino della S. O. Padovani, alla media di km. 32,500; 2. Manfrinato Giusto della S. O. Padovani, a ruota; 3. Milanato Sergio del V. O. Vicenza; 4. Sella Rino dell'A. C. Schio; 5. Pinton Romeo della S. C. Padovani; 6. Bilato Guerrino del F. G. Toti; 7. Bissaro Marcello del F. G. Ospedaletto Euganeo; 8. Meneghello Secondo; 9. Sandalo Silvio; 10. Buson Luigi. La coppa è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

Il veneziano Rampin vince la Coppa Torresini

PADOVA, 5 — Su un percorso di km. 53, quarantasette aspiranti della regione hanno preso il via stamane dal campo Monti. La battaglia è stata vivace lungo tutto il percorso, per merito precipuo del vincitore, di Anzivino, Marcato e Baldini. La fase decisiva si è avuta lungo la salita di Castelnovo dove Rampin ha saputo conquistare due minuti di vantaggio, che ha conservati ed anzi lievemente aumentati fino al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rampin Lino del Pedale Veneziano, che impiega ore 1.36 a compiere i km. 53, alla media oraria di 32.090; 2. Anzivino Giuseppe del Dopol. Ferroviario di Venezia in ore 1.38'13"; 3. Toniolo Giuseppe della S. O. Padovani, a ruota; 4. Marcato Olivo id. in 1.39'30"; 5. Pilon Luigi della S. O. Veneziani; 6. Rebeschi Anacleto dell'U. O. Trevigiani; 7. Frisolino della S. C. Padovani; 8. Baldini Zeno S. C. Padovani; 9. Cecchinato Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario Venezia; 10. Tondello Alfredo, S. O. Padovani. La coppa è stata assegnata alla S. O. Padovani con il terzo e quarto arrivati.

Lugagnano vince la marcia di regolarità per avanguardisti

VERONA, 5. — Organizzata dal Comando della VIII Centuria della 316.a Legione M. A. si è svolta una marcia ciclistica di regolarità su un percorso di km. 24, alla quale hanno preso parte dieci squadre, compiuta in modo regolarissimo e brillante.

Ecco la classifica: I. squadra di Lugugnano (151.a Legione) penalità 0; II. squadra 8.a Centuria della 316.a Legione penalità 1; III squadra di S. Pietro di Pedemonte penalità 2; IV. squadra di S. Giovanni Lupatoto penalità 4; V. squadra di Sona penalità 5; VI squadra di Bazzano di Tramigna penalità 6.

Scazzola e Mutti vittoriosi
nei campionati indipendenti e dilettanti

Gli indipendenti ad Asti

ASTI, 5. — Gli Indipendenti si sono oggi battuti lungo l'accidentato percorso che da Asti li ha portati a transitare per Casale ed Alba per ritornare al luogo di partenza, per l'aggiudicazione del titolo nazionale di categoria. L'ambito premio è toccato all'alessandrino Scazzola, atleta generoso e combattivo, il quale ha dato il tono alla corsa con ripetuti tentativi di fuga, uno dei quali in prossimità del traguardo per poco non era realizzato. La maglia tricolore va pertanto ad un atleta che ha dimostrato di meritarsela, avendo confermato le notevoli doti di scalatore e qualità di fondo. Hanno lasciato un'ottima impressione con Scazzola l'astigiano Giuntelli ed i battaglieri Moretti e Ferrando sempre attivi e pericolosi. Vicini invece pur restando sempre fra i primi non è riuscito a farsi luce ed anche all'arrivo è stato nettamente chiuso in velocità. Egli ha avuto però il merito di animare la corsa unitamente a Bailo ed Astura. In definitiva la gara ottimamente organizzata dal Pedale Astigiano è risultata interessante perchè non ha mai avuto sosta.

L'inizio velocissimo ha provocato subito alcuni distacchi. Ripetuti tentativi di andarsene da parte di Scazzola, Bai ed Astura sono stati annullati dal pronto intervento di Vicini, Oggero e Como. A Casale Monferrato, primo controllo, tutti i migliori erano in gruppo. In seguito sempre andatura sostenuta con qualche arresto di figure minori per forature o cadute. Nulla di particolare si è avuto dopo Canelli da segnalare e neppure ad Alba ultimo controllo, il plotone aveva perso alcuni degli uomini più in vista. La gara riservava però una sorpresa lungo l'ultima salita della giornata e precisamente sul passo di Priotta a 15 chilometri da Asti, lungo la quale Scazzola, Giuntelli, Moretti e Ferrando guadagnavano terreno sugli avversari, tanto da lasciar credere di poter arrivare soli al traguardo. Alle loro spalle però l'inseguimento era organizzato con energia ed alle porte di Asti il quartetto fuggitivo era acciuffato. Sulla pista del Pallio si disputava perciò la volata definitiva, risoltasi con il successo di Scazzola su Giuntelli per mezza macchina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scazzola Aurelio V. C. Alessandria che copre i 190 km. del percorso in ore 5,53 alla media oraria di km. 30,960; 2. Giuntelli Marco, Pedale Astigiano a mezza macchina; 3. Oggero Domenico, G. S. Fiat, a mezza macchina; 4. Como Augusto, U. S. Pontedecimo; 5. Vicino Marco, U. E. Cesena; 6. Moretti N., N. S. Castellanza; 7. Della Latta, Pedale Astigiano; 8. Ferrando, Genova; 9. Grassi, Milano; 10. Astura, Torino. Seguono altri 15 concorrenti in tempo massimo, tutti in gruppo.

I dilettanti a Parma

PARMA, 5. — Il milanese Mutti si è aggiudicato oggi il titolo italiano nei Campionati Nazionali Dilettanti per l'anno XIV in una atmosfera ardente di passione sportiva per concorso di spettatori e di emotività agonistica per l'impegno degli atleti in lizza, perchè la gara oltre al fascino della maglia tricolore aveva la prospettiva della conquista di altre sei maglie color.... azzurro in vista di Berlino.

Tutti i migliori elementi del dilettantismo italiano sono scesi quindi in campo per battersi a fondo per il doppio miraggio e la corsa data la facilità del circuito, offriva la possibilità ad una larga cerchia di atleti di cogliere l'occasione per puntare con notevoli probabilità al successo. Combattività e tenacia non hanno difettato quindi lungo i due giri del circuito e la forte velocità in aggiunta alla alla calura della giornata hanno provocato una netta selezione sulla centuria di partecipanti. La sorpresa della giornata va però segnalata nel ritiro del favorito della vigilia, il romano Favalli il quale è mancato inaspettatamente all'attesa. La corsa che si era iniziata a ritmo indiavolato ha provocato fra diversi atelti anche Favalli, che staccatosi dopo una ventina di chilometri, al termine del primo giro aveva un ritardo di circa 5 minuti. Si può comprendere come in una corsa come l'odierna quanto sia compromettente uno svantaggio del genere, tenuto conto che ogni segno di debolezza è sempre sfruttato dagli avversari di maggior piano.

Difatti il romano non è più riuscito a riprendere il gruppo malgrado un disperato inseguimento, cosicchè al termine del 2.o Giro sfiduciato abbandonava. Scomparso dallo scenario della gara uno dei suoi maggiori attori l'andatura diminuiva ed il plotone di testa s'ingrossava per il ricupero di parecchi ritardatari, fra i quali il lombardo Mutti, il quale con uno sforzo ammirevole si riportava così fra i primi per aggiudicarsi poi la vittoria. Il gruppo compatto copriva perciò il giro finale, fra un'ala di folla plaudente apprestandosi per la volata finale. A pochi chilometri dall'arrivo però altro colpo di scena: il piemontese Gio, già vincitore della Coppa del Re era vittima di una caduta in seguito alla quale abbandonava. Dopo Favalli un altro dei favoriti scompariva quindi dalla lotta, il che apriva il cuore alla speranza ai superstiti. L'arrivo fissato sul Viale Umberto I registrava una volata regolare, ma incerta, data la equivalenza dei valori, ma a questo punto Mutti con uno scatto irresistibile che sorprendeva gli avversari, balzava al comando vincendo chiaramente. Un successo che nel complesso non è stato demeritato perchè ottenuto dopo una bella corsa e che premia un elemento che possiede mezzi e volontà. Con il lombardo si sono distinti Servadei, Pozzato, Marabelli, Ardizzone piazzati nell'ordine.

Ecco la classifica: 1. Mutti Luigi Ciclo Club Lombardo Milano il quale copre i 112 Km. del percorso in ore 2.58 alla media di Km. 38,831; 2. Servadei Glauco A. S. Roma a 10 centimetri; 3. Pozzato Ennio S. S. Pancera di Lugagnano Veronese a mezza macchina; 4. Marabelli Diego Battisti Sportiva Milano; 5. Ardizzone Corrado U. S. Cento.

Brillante vittoria del toscano Bini
nel I Criterium federale Anno XIV

TRIESTE, 5. — Il primo Criterium Federale Anno XIV organizzato dalla Federazione Ciclistica Italiana per professionisti, sotto gli auspici del «Giugno Triestino» e con la collaborazione dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista di Trieste sui magnifici viali del Passeggio di S. Andrea, si è concluso oggi con una brillante affermazione del giovane Bini uno dei campioni di gran classe che la giovine generazione ciclistica toscana ha dato all'Italia.

I sessanta giri del circuito, che assomavano cento chilometri hanno visto un susseguirsi di volate, fughe ed inseguimenti che hanno contribuito a dare non poche emozioni al pubblico numerosissimo sparso lungo i viali del Passeggio di S. Andrea i quali si sono dimostrati adatti sia per caratteristiche del fondo che per quelle di anello a regolare svolgimento dell'interessante carrosello ciclistico.

Il lotto designato ufficialmente dalla Federazione Ciclistica Italiana per questo primo Criterium professionistico ha lamentato l'assenza di Olmo, Bartali, Girardengo e Piemontesi. La defezione di tali campioni non ha per nulla guastato il tono della battaglia, suscitando anzi una maggiore emulazione fra i 15 partecipanti.

Alle 17.23 il vice podestà comm. Cavani dà il via al gruppo composto dai seguenti corridori: Scacchetti, Battesini, Bergamaschi, Bini, Bizzi, Bovet, Cazzulani, Dal Cancia, Di Paco, Gotti, Maldini, Mealli, Morelli, Linari e Scorticati.

I corridori imboccano velocemente la discesa che porta sul rettilineo del Circuito lungo il mare, per poi attaccare la leggera salita che li porterà al rettilineo di arrivo. Gotti pronto nell'azione passa in testa al gruppo e si aggiudica il primo giro della gara in 2' 14" alla media di Km. 44.64. L'andatura man mano diviene però meno sostenuta e vede al comando rispettivamente Scorticati, Bovet, Bergamaschi, Bini e Scacchetti. Il primo traguardo posto alla fine del 10.o giro vede una disputatissima volata. Di Paco scatta veloce ai 200 metri seguito da Bizzi, Morelli e Bini, il quale con un guizzo magnifico porta la sua ruota per prima al traguardo trascinando nello spunto Bizzi e Di Paco rispettivamente secondo e terzo classificato. Ad una macchina si piazza Morelli.

Nei giri susseguenti gli attori della volata del primo traguardo acquistano energia con andatura moderata e lasciano a Bovet il compito del passo. Il bianco celeste riesce ad accumulare un centinaio di metri di vantaggio che al 13.o giro Bergamaschi si incarica di annullare. Dal 15.o al 20.o giro il gruppo compatto, è guidato da Scacchetti. Il secondo traguardo posto alla fine del 20.o giro ha le stesse caratteristiche del traguardo precedente, soltanto che al primo posto si piazza Bizzi seguito da Bini e Di Paco nell'ordine. Al 25.o giro fuggono Gotti e Scorticati, ai quali al 28.o giro si accodano Maldini, Bergamaschi e Battesini, mentre l'anziano Linari abbandona la corsa al 26.o giro.

La volata per il terzo traguardo vede in lotta cinque atleti che si classificano nel seguente ordine: Battesini, Bini, Bergamaschi e Scorticati. I dieci giri che precedono il quarto traguardo del magnifico carrosello sono compiuti in ordine chiuso al comando alternato di Cazzulani, Bizzi e Gotti. Bini si aggiudica nuovamente il premio di traguardo seguito da Bizzi, Di Paco e Morelli che movimentano lo spunto finale del 40.o giro. Dal 41.o al 50.o giro del percorso registriamo un tentativo di fuga da parte di Mealli che al 47.o giro conduce il gruppo con lieve vantaggio, neutralizzato dagli avversari verso la fine del quinto traguardo che è vinto da Bizzi con una bella volata dinanzi a Bini e Del Cancia. La corsa, langue un po' negli ultimi giri è benchè decisa a favore del toscano Bini il quale nei cinque traguardi ha totalizzato un ragguardevole numero di punti, offre allo stesso il destro di prodursi in una nuova e bellissima volata, nella quale prevale nettamente dinanzi a Di Paco che precede nell'ordine Morelli e Del Cancia.

Ecco le classifiche dei sei traguardi, l'ultimo dei quali contava punteggio doppio:

I.o traguardo (giri 10 in 26'56" media Km. 37.200): 1. Bini; 2. Bizzi; 3. Di Paco; 4. Morelli.

II.o traguardo (giri 20 in 55'09" media Km. 34.800): 1. Bizzi; 2. Bini; 3. Di Paco; 4. Morelli.

III.o traguardo (giri 30 in ore 1.22'32" media Km. 34.800): 1. Battesini; 2. Bini; 3. Bergamaschi; 4. Scorticati.

IV.o traguardo (giri 40 in ore 1.51'41" media Km. 31.800): 1. Bini; 2. Bizzi; 3. Di Paco; 4. Morelli.

V.o traguardo (giri 50 in ore 2.19' 46" media Km. 32.400): 1. Bizzi; 2. Bini; 3. Del Cancia; 4. Morelli.

VI.o traguardo (giri 60 in ore 2.48'36" media Km. 32.410): 1. Bini; 2. Di Paco; 3. Morelli; 4. Del Cancia.

Classifica finale: 1. Bini Aldo di Prato che compie i 60 giri pari a Km. 100 in ore 2.48'36" alla media di Km. 32.410, punti 25; 2. Bizzi Olimpo di Livorno punti 14; 3. Di Paco Raffaele di Fauglia punti 12; 4. Morelli Ambrogio di Verdiano punti 8; 5. Battesini Fabio di Mantova punti 4; 6. Del Cancia di Buti punti 4; 7. Bergamaschi punti 2; 8. Scorticati punti 1; 9 Cazzulani; 10. Mealli; 11. Maldini; 12. Bovet; 13. Gotti; 14. Scorticati, tutti con zero punti. Ritirato Linari 26.o giro.

Minisini di Buia vincitore delle gare di Cussignacco

UDINE, 5 — Quest'oggi, su un circuito di complessivi 60 chilometri si è svolta a Cussignacco una interessante gara ciclistica riservata ai giovani fascisti non tesserati della FCI organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento del V gruppo rionale. Soddisfacente deve essere considerato il risultato tecnico sportivo della manifestazione. Il vincitore, Angelo Minisini, è stato il vero dominatore della gara nella quale hanno pure assai ben figurato Forniz Gasparini e Celotti. La vittoria si è risolta in volata, alla quale hanno partecipato undici concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Minisini Angelo del F. G. di Buia che ha coperto i 60 chilometri del percorso in 1.48" alla media oraria di km. 33.30; 2. Forniz Bruno del G. R. a ruota; 3. Gasparini Luigi del VGR a mezza macchina; 4. Celotti Ippolito di Tricesimo a ruota; 5. Gasparini Disma di Basiliano a un quarto di ruota; 6. Fasiolo Giordano del 4. G. R. a una gomma; 7. Ermacora Angelo di Buia; 8. Frisano Angelo del 3. G. R.; 9. Cragno Adelino di Meretto di Tomba; 10. Reggis Egidio del 5. G. R.; 11. Juri Vittorio idem. Seguono staccati Querini, Chiarandini ed altri in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

A Wimille il G. P. della Marna

REIMS, 5. — Sul circuito di Reims si è corso il G. P. automobilistico della Marna al quale hanno partecipato 23 concorrenti. La gara si è risolta con una nuova vittoria di Wimille che ha portato al successo la vecchia Bugatti. Ecco la classifica:

1. Wimille (Bugatti) che compie il percorso di Km. 399,126, in ore 2 50'45", media Km. 140,245; 3. Benoit (Bugatti) 2 51'48"; 3. Dreyfus (Talbot) fermato al 50. giro; 4. Weimar (Bugatti); 5. Morell (Talbot).

NUOTO

Un nuovo primato di Taris

PARIGI, 5. — Il nuotatore Taris campione di Francia nella gara di 200 metri per i campionati francesi ha compiuto oggi la distanza in 2'15" 8 decimi tempo che costituisce il nuovo record europeo.

CRONACA CITTADINA

La tombola in Piazza

Una sartina vince la quaterna e la cinquina La tombola vinta al 28.° estratto da un quindicenne - Ad un meccanico di Marghera il tombolino

Quando si parla della tombola bisogna dire subito che la piazza era strabocchevolmente piena di folla, pigiata in tutti gli anfratti della vastissima platea, grondante di sudore nell'attesa spasmodica dell'estrazione, spontanea e caratteristica manifestazione, alla quale anche i forestieri vi si accomunano in numero considerevole.

La tombola a beneficio delle opere assistenziali del Regime, ha avuto iersera, adunque, il suo brillante e chiassoso svolgimento. Dalle ore 20 essa ha fatto muovere da ogni angolo di Venezia la folla esuberante, che ha invaso in incessante flusso la Piazza. I privilegiati hanno occupato naturalmente le sedie che correvano dal palco della Banda cittadina a quello del Comitato, sfolgorante di luci come un altare alla festa del Patrono, posto davanti all'ala delle Procuratie nuovissime. Non meno di quarantamila persone si può dire vi prendessero parte; folla, quindi, enorme e pittoresca fino all'inverosimile, in cui si trovavano elementi di ogni condizione sociale. Zeppi erano i caffè di gente la quale, oltre ad assistere a questo unico caratteristico spettacolo, vi partecipava vinta dal contagio acquistando le cartelle che fino alle 21 i numerosi strilloni hanno esitato.

Poco prima delle 21 la vendita si intensificava tanto che la tombola era quasi iniziata ed ancora le grida degli strilloni si udivano echeggiare dalla Bocca di Piazza.

Quest'anno manca il buon Ferdinando Rocco, poichè da tre mesi egli trovasi nel regno dei più. Il Rocco è stato sostituito con un altro potente e giovane strillone di giornali qual'è Primo Bolla, il quale ha subito con fortuna la prova di voce contro sessanta concorrenti.

Alle ore 9.30, quando tutti i blocchi delle bollette contenenti le madri si trovano nel palco e dopo che per una decina di cartelle è stato provveduto a rimediare agli inevitabili errori dei numeri, si può incominciare il giuoco. Al tavolo presidenziale siede il dott. cav. Vincenzo Boldrin che rappresenta il Presidente per le Opere di beneficenza gr. uff. Vitali. Egli ha al suo fianco il cav. Fiori, direttore del R Lotto, e il cav. Siffi, rappresentante del Prefetto, il comm. Ferruccio Asta per il Federale, il conte Andrea Marcello, l'avv. Milner, il comm. Domenico Coccon, il dott. Sparacani, il cav. uff. Dino Romanin, il cav. De Cecco, il cav. Dal Maschio, l'avv. Roberto Orefice e il cav. Baruffo.

La gentile figlioletta del comm. Asta, la piccola Luciana, anche quest'anno si accinge ad estrarre dalla ruota della fortuna i numeri che fanno tenere trepidanti tanti cuori.

Sono le 9.35 quando viene estratto il primo numero: è il 21, seguito dal 68, 25, 1, 67, 45, 60, 62; se ne sono estratti quanti bastano per far gridare ad una giovane biondina la quaterna. Ella si precipita, infatti, come un bolide al tavolo della Presidenza, fatta segno alle urla assordanti e ai fischi della folla, la quale si attende che ella si sia sbagliata; ma questa è una delusione per tutti perchè la giovane ha effettivamente vinto coi numeri 21, 25, 1, e 62. Ella punta anche la cinquina col n. 19. Si tratta della sartina Giulia Multa, di anni 21, abitante ai Birri 5435. E' orfana di madre ed ha dei fratelli a carico; 1000 lire le stanno perciò molto bene. Sono le ore 9.50 ed il cav. Boldrin dà ordine di gridare quaterna pagabile e le fuocate che seguono provocano la solita marcia della Banda cittadina, mentre la gente si abbandona ai commenti.

Si riprende coi numeri 5, 14 e 19. Quest'ultimo fa sbucare ancora sul tavolo della Presidenza la giovane Multa che ha vinto in precedenza la quaterna. Col 21, 25, 1, 62 e 19 anche la cinquina è liquidata in mano alla Multa, la quale assomma così la bella cifra di due biglietti e mezzo da mille. Nuova marcia della Banda cittadina, ancora fuocate e cinquina pagabile, grida il Bolla.

Si riprende per la tombola con ritmo accelerato fino al 28.o estratto. E' questa la prima volta che si ricorda che si sia fatta la tombola con così pochi numeri estratti. Infatti sono estratti i numeri 83, 13, 44, 81, 22, 33, 74, 8, 75, 31, 51 e 56. A questo punto si ha una lieve disgressione da parte di un bel tomo che si presenta e lascia al tavolo della presidenza la sua cartella, dicendo che fino a quel momento non avendo segnato alcun numero e avendo bisogno di andarsene gliela lasciava in custodia. Il pubblico ride e fischia e si riprende la corsa alla tombola col 48, 67, 82, 80. Fin qui sono ventotto numeri estratti, quando si presenta il quindicenne Lucio de Sanzuone, giovane macellaio, che abita a Cannaregio 1061. Egli ha vinto, con la cartella n. 5, bollettario 517, coi numeri 1, 33, 51, 75, 87, 19, 22, 31, 80 e 13. Sono le 10.37, il pubblico fischia come non mai, ma il presidente ordina allo strillone: tombola pagabile. Musica e bengala, dopo di che ci si avanza verso l'ultima fortuna costituita dal tombolino: 86, 54, 28, 84, 65, 85: è l'ultimo numero della estrazione e tutti i sogni si infrangono: un brusio, una fischiata generale accompagna un giovanotto che s'avanza tutto trafelato al banco e grida: ho vinto! E' Francesco Pavan, meccanico della Breda a Mestre, colà abitante in via Bissuola 5. Sono le ore 22.53 e il presidente dà ordine che tombolino sia pagabile coi numeri 8, 21, 14, 56, 28, 64, 85, 48, 75 e 86.

La banda suona l'ultima marcia mentre vengono accese nuove fuocate di bengala, ma mentre la gente sfolla si presenta un forestiero dall'accento francese, il quale presenta impettito la sua cartella asserendo di avere vinto anche lui il tombolino, ma viene tosto assicurato che si era sbagliato perchè aveva segnato come uscito il numero 57 che si trovava ancora nell'urna. Ancora si ride e poi la gente si allontana e dopo dieci minuti la viabilità in piazza è ridivenuta normale.

"La Resurrezione di Cristo,, in Piazza San Marco

Interessante pubblicazione sull'oratorio perosiano

Il M.o Gino Marinuzzi ha iniziato iermattina alla Fenice le prove della superba orchestra ch'egli recherà giovedì sera al trionfo nella prima attesissima esecuzione della «Resurrezione di Cristo». Stanno ora per iniziarsi le prove coi solisti, mentre il M.o Roberto Benaglio, istruttore dei cori, ha trasportato le sue tende nelle sale Apollinee dove la preparazione della gigantesca compagine corale, si va rapidamente perfezionando.

Ricordiamo che la vendita dei posti ancora disponibili per la prima serata ha luogo dalle ore 9 alle 23 negli uffici allestiti dal Dopolavoro in Bacino Orseolo e precisamente nella ex sede della Banca Nazionale del Lavoro. Ivi è pure in vendita il libretto dell'oratorio o per meglio dire una preziosa guida, compilata da Adriano Belli, il quale con le sue illustrazioni e con le sue note rivela al lettore tutte le bellezze dell'opera poderosa.

Daremo a giorni più ampie notizie su questa utilissima pubblicazione, che tornerà indubbiamente molto gradita, anche per la sua elegante veste tipografica, a tutti coloro che assisteranno nelle prossime sere alla importantissima manifestazione.

Le recite goldoniane all'aperto

I collaboratori della regia

Abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi la distribuzione delle parti per le due commedie goldoniane, che andranno in scena rispettivamente *Il ventaglio* il 15 luglio in Campo S. Zaccaria e *Le baruffe chiozzotte* il 17 luglio in Campo S. Cosmo alla Giudecca, con la regia di Renato Simoni e Guido Salvini. E' doveroso ora ricordare i principali collaboratori della duplice nobilissima impresa artistica.

All'allestimento scenico delle due commedie danno opera Guido Salvini ed il pittore Aldo Calvo. Le funzioni di aiuto regista sono assunte da Tullio Covaz, quelle inerenti all'organizzazione dei due complessi artistici al sig. Guido Riva. All'ing. cav. uff. Luciano Medali è affidata la tecnica delle luci, elemento fondamentale dell'allestimento di spettacoli all'aperto.

Italo Capuzzo e Gastone Martini disimpegnano le funzioni di direttori di scena; Giovanni Danti e Attiglio Carlon quelle di rammentatori.

La fornitura degli apparecchi elettrici e l'installazione dei relativi impianti sono affidati alla ditta Olica e C.; i costumi, confezionati espressamente su figurini del pittore Aldo Calvo, vengono forniti dalla ditta A.L.A. Fornitori di scena i fratelli Capuzzo; parrucchiere A. Fugagnoli, fornitore di scarpe Bertoletti.

Movimento turistico

Ieri alle ore 23.25 provenienti da Genova, sono giunti 48 turisti.

Contro la finestra

La dodicenne Angela Beltrami abitante a Cannaregio 6406 ieri alle ore 13 urtò violentemente contro una finestra a vetri che infrangendosi la ferirono al gomito sinistro. Guarirà in giorni 12.

La festosa domenica dei popolari in città e al Lido

Giornata magnifica quella di ieri, la quale, seppure molto calda, è stata refrigerata da una leggera brezza, che ha reso sopportabilissima la calura. Comunque anche il caldo sulla spiaggia bellissima del nostro mare è stato grandemente attutito da una frescura che invogliava chiunque a sostare all'ombra sulla rena a fianco di qualche capanna o tuffarsi nel limpido mare, le cui acque erano calmissime.

Lo spettacolo di così riposante serenità, mentre dal cielo turchino solcato a tratti da grosse nubi e sul mare apparivano i bragozzi veleggianti, dondolantisi, ha avvinto vieppiù con la sua suggestività i continentali così usi a veder scorazzare per le loro città automobili e veicoli rumoreggianti. Animazione grande come s'è detto, animazione che riempie di letizia anche i veneziani che godono nel vedere tanta gente entusiasta davanti alla bellezza della città meravigliosa.

Non meno di cinquemila bagni sono stati ieri contati fra lo stabilimento Grande e quello Comunale; e volendosi fare un computo con quelli fatti presso la miriade delle capanne si dovrebbe almeno triplicare questa cifra, già di per sè stessa più che lusinghiera. Gli esercenti di Venezia e di Lido hanno fatto i loro affari d'oro, influendovi i gitanti convenuti coi treni popolari i quali non hanno resistito alla tentazione di lasciare la nostra città senza aver acquistato il gondolino o l'album dei suoi monumenti.

Anche la Biennale ha aperto le sue sale ad una folla numerosa e svariata e così pure dicasi per il palazzo Rezzonico. Venendo alle cifre sono giunti a Venezia coi treni popolari 3962 gitanti ripartiti nel modo seguente: 1764 da Milano, da Parma 470; Da Verona 694 e da Bergamo Brescia 1034. Da Venezia è stato formato un treno speciale con 301 gitanti che sono partiti alle ore 5 per Bolzano.

I servizi di trasporto acqueo hanno funzionato egregiamente e nessun incidente è venuto a turbare l'andamento della giornata, se si eccettua un bagno involontario da parte di un gitante, il quale nell'atto di scendere da un battello della linea diretta del Lido alle ore 9, tenendo inforcati gli occhiali da sole, non si avvide del varco che esisteva fra il pontile d'approdo e la motonave, così da finire in acqua, da dove fu sollevato dai passeggeri presenti al tuffo.

Le Fiamme Gialle celebrano due ricorrenze gloriose

Il rito all'Ara dei Caduti alla presenza del Duca di Genova

Le Fiamme Gialle per solennizzare la loro festa si sono date convegno presso l'Ara dei Caduti, dalla quale si espande eternamente la luce radiosa dell'eroismo dei loro commilitoni, che hanno offerto in olocausto le loro giovinezze per la grandezza imperiale dell'adorata Patria.

Così ieri mattina, alle ore 9.30, il generale Cremona, comandante della II. Zona, coi suoi ufficiali, fra i quali notammo il colonnello Bembina, comandante della VII Legione, il ten. col. Sismondo, comandante del Circolo, i vari comandanti di compagnia e il ten. Marescalchi col suo folto gruppo di funzionari e di militi della Tributaria, si sono soffermati presso la riva del Tempio Votivo in attesa di S.A.R. il Duca di Genova, il quale è giunto alle 9.30 precise, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Ginocchietti. Fra le altre autorità che attendevano l'Augusto Principe erano il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il comm. Concas Presidente del Tribunale, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il prof. Vardanega per il Preside della Provincia, il camerata Ruffini per il Federale, il vice Provveditore agli Studi, il col. Tessore per il Presidio, il col. Bon del Distretto militare, il ten. col. Vitale della R. Guardia di Finanza, l'Intendente di Finanza comm. dott. Loy, il colonnello Lami, comandante del Porto, il col. Lauro per il Provveditorato del Porto, il maggiore Geranzani per il Gruppo Artiglieria, il seniore Guelfi per il comando della XVI Legione Milizia Dacost, il console Leo Franca, comandante la 49. Legione S. Marco, il direttore della Dogana cav. uff. Baldi, l'avv. commend. Sandro Brass, Presidente dei Mutilati, il Presidente dei finanzieri in congedo ten. col. Longo, il vice direttore della Manifattura Tabacchi ing. Rizzo, il vice ispettore dei Monopoli di Stato dott. Mattis, il cap. Masera, comandante la Compagnia Mobile dei RR. CC., il dr. Forsellini per il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, Presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, ed altri.

Il servizio d'ordine è stato egregiamente disimpegnato dal commissario del Lido dott. cav. Jasonni, il quale aveva disposto che lo spiazzo davanti al Tempio Votivo fosse tenuto sgombero da qualsiasi affollamento. Rendeva gli onori, all'ingresso del Tempio, un plotone armato di finanzieri.

All'entrare nella Cripta il Duca di Genova è stato ricevuto dal Parroco del Lido mons. Tizianello e dal cappellano della Milizia prof. don Puggiotto, che ha celebrato la Messa in suffragio ai finanzieri Caduti in guerra.

Nell'interno della Cripta prestavano servizio d'onore una compagnia di finanzieri in alta uniforme ed armati addossati alle urne, mentre altri erano stesi da una parte e dall'altra della rotonda.

A fianco dell'altar maggiore erano state poste delle gigantesche corone, una di rose e l'altra di garofani, omaggio del Comando della VII Legione delle Fiamme gialle e del Circolo di Finanza ai Caduti delle Forze Armate.

Dopo la Messa, durante la quale vennero eseguiti all'armonium dei mottetti di musica gregoriana, don Puggiotto ha rivolto ai presenti nobilissime parole, esaltanti l'eroismo dei militi, oscuri rappresentanti delle Fiamme gialle che, occupati nella diuturna fatica al servizio della Patria e del Re, hanno bene tenuto fede al giuramento, prestato venticinque anni or sono quando dalle mani auguste del Sovrano ricevettero in custodia la gloriosa bandiera della R. Guardia di Finanza.

Mons. Puggiotto ricorda il grande contributo dato da questa fedele tutrice del tesoro della Patria anche nella grande guerra ed in quella recente per la redenzione della Etiopia schiavista; manda un commosso e mesto saluto alle giovinezze sacrificatesi per la grandezza dell'Italia imperiale, il cui esempio deve servire di incitamento alle nuove generazioni per compiere sempre più scrupolosamente il proprio dovere, onde trovarsi sempre pronti in qualsiasi momento a rispondere all'appello quando i destini della Patria lo richiedano, per la volontà del Re e per ordine del Duce.

Il motto «Recisa non recidet» scritto sulla bandiera delle Fiamme gialle, dice alla fine della sua brillante ed infervorata parola monsignor Puggiotto, sia di monito a tutti voi, e di norma alla vostra vita.

Indi il celebrante indossa il piviale nero e seguito dal Principe Sabaudo e dalle maggiori autorità compie mezzo giro della Cripta pronunciando la preghiera dell'assoluzione ed aspergendo con l'acqua lustrale i sacelli.

La cerimonia si corona col grido di «Viva il Re» e di «Saluto al Duce», ordinati dal generale Cremona.

Il Duca di Genova precede le autorità nell'uscire dal Tempio e passando dinanzi la tomba del compianto Cardinale La Fontaine si inchina reverente: il gesto devoto e pietoso è imitato pure dagli astanti. Il Principe assieme alle maggiori gerarchie, seguito dai gagliardetti di tutte le associazioni d'arma, che con larga rappresentanza hanno preso parte alla cerimonia, si avvia al Grande Albergo Lido, dove viene servito un ricco rinfresco.

I finanzieri tutti hanno poi solennizzato la loro festa presso le rispettive caserme: così in quella di S. Polo, dove ha sede il Comando di Legione, a palazzo Cappello dove ha sede il Comando della II.a Compagnia e a palazzo Martinengo dove trovasi installata la Polizia tributaria investigativa. Le Fiamme gialle hanno fraternizzato con i rappresentanti dei corpi armati del Presidio che si assisero alle loro mense brindando coi commilitoni alle maggiori fortune della Patria imperiale.

Tutti gli edifici della Finanza e della Dogana sono stati nella serata illuminati straordinariamente.

Anche i Caduti fascisti sono stati ricordati dalla R. Guardia di Finanza, una cui rappresentanza si è recata al Sacrario di Cà Littoria a deporvi un omaggio floreale.

Orari e sedi per le prove dei campionati di mestiere

Attivamente prosegue il lavoro preparatorio per lo svolgimento dei Campionati di Mestiere che avranno inizio oggi 6 luglio.

Gli apprendisti che vi parteciperanno sono quarantotto così suddivisi: Meccanici tornitori 17; modellisti meccanici 3; Lattonieri 4; Intarsiatori 4; Mobilieri 8; Orafo 2; Ceramisti 1. Riparatori di orologi 1; Decoratori edili 8.

Per le gare provinciali indette dalla segreteria i partecipanti sono 57, così suddivisi: ricamatrici 22; merlettaie ad ago 9; merlettaie a fuselli 7; sarte per signora 8; sarti da uomo 6; mosaicisti 2; fotografi 4.

L'Istituto per il Lavoro concorre alla organizzazione dei campionati, mettendo a disposizione tutti i materiali occorrenti. Le sedi di esame ed i commissari di gara sono i seguenti: per i ceramisti, decoratori, orafi, mosaicisti: Istituto Artistico Industriale, commissario gara prof. arch. G. Berti; per i lattonieri: Scuola meccanici, commissario di gara: cap. cav. A. Salvagno; per i meccanici tornitori: Scuola elettro metallurgici, commissario di gara: cap. cav. A. Salvagno; Istituto Artigianelli, commissario di gara: prof. don L. Piccardo; Istituto Manin, commissario di gara prof. G. Mainella; per i mobilieri, intarsiatori, modellisti meccanici: Scuola Arte del legno: commissario di gara: prof. arch. A. Scattolin; per le merlettaie a fuselli, ricamatrici, sarte signora: Scuola professionale femminile (S. Provolo) prof. A. Mantovani; per le merlettaie ad ago: Scuola Merletti di Burano, commissario di gara: sig.ra Gallea A.; per i sarti da uomo: Istituto Coletti, commissario di gara: sig. D. Cioci; per i fotografi: Studio Fotografico Salvagno, commissario di gara: cav. P. Fiorenti.

Gli orari per le prove sono i seguenti: lunedì 6 luglio ore 14-18 prova di disegno; martedì 7 luglio ore 9-12 prova pratica; ore 14-17 prova pratica; mercoledì 8 luglio ore 9-12 prova pratica, ore 14-17 prova pratica; giovedì 9 luglio ore 9-12 prova pratica, ore 14-17 prova patrica; venerdì 10 luglio ore 9-12 prova pratica, ore 14-18 prova pratica; sabato 11 luglio ore 9-12 prova pratica; ore 14-18 fine delle prove.

Per i concorrenti del Mestiere meccanici tornitori vale l'orario che è già stato comunicato ai singoli apprendisti. Il giorno 11 luglio alle ore 18, allo scadere del termine fissato, tutti i lavori saranno raccolti e, contraddistinti dai cartellini portanti il nome ed il numero dei singoli concorrenti, saranno a cura dei commissari di gara inviati alla Segreteria della Federazione Artigiani entro le ore 19. Successivamente, martedì 14 luglio, alle ore 16, la Commissione giudicatrice per i campionati nazionali e la commissione giudicatrice per i campionati provinciali, presso il luogo che sarà tempestivamente comunicato, si riuniranno in assemblea al fine di giudicare i lavori eseguiti e provvedere per la aggiudicazione ai vincenti dei titoli di campionati provinciali per i singoli mestieri.

L'augurio più fervido dell'Artigianato veneziano accompagna questi giovani avanguardisti del lavoro affinchè essi sappiano dimostrare ancora una volta l'eccellenza della produzione e dell'arte artigianale veneziana e si dimostrino capaci di reggere onorevolmente al confronto con i migliori apprendisti di tutta Italia nelle gare finali di Roma.

La solenne premiazione all'Istituto Coletti

All'Istituto Coletti, diretto dai Salesiani di Don Bosco, si è svolta ieri sera la festa che ha chiuso lo anno scolastico e professionale. I cento e più giovani artigiani hanno dato uno spettacolo di accademia e di ginnastica, che, pur rinnovandosi ogni anno, ogni anno ne perfeziona la forma, avviva la grazia, ne accresce l'imponenza, e ogni anno raccoglie maggiori simpatie e plausi.

Alla festa recarono l'onore della loro presenza S. E. il Patriarca, e il cav. uff. Beltrame per S. E. il Prefetto; il cav. Giocoi per S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello; il cav. Marchioni per il Federale e presidente Fed. Combattenti; il cap. De Chiara e signora per il Comandante del Presidio; il cav. uff. P. Aspetti, direttore gen. dell'A.G.N.I. presidente dell'opera pia Coletti; il prof. Dusso per il Provveditore agli Studi; il centurione Meloni e signora per l'O. N. B.; il dott. Besuate ispettore salesiano del Veneto; il cav. Cecchia e signora per il Questore; il dott. Galli e signora dell'Un. Industriale; il dott. De Gregori per il presidente della Congregazione di Carità; il comm. Tessari, il cav. uff. Creazzo, il cav. Puppil; il cav. rag. Palazzi segretario dell'Opera Coletti; il dott. Belzini e molti sacerdoti, tra cui don L. Catullo, don O. Dorla don P. Gerli; sacerdoti dei Giuseppini, degli Orionisti; il priore dei Fatebenefratelli; suore di Maria Ausiliatrice, Ismeldine, Ancelle missionarie dell'istituto Canal.

Facevano corona alle autorità un numerosissimo pubblico: amici dell'opera salesiana, benefattori della gioventù artigiana, parenti degli alunni, estranei cui era concesso cogliere la gioia dell'interessante e nobile spettacolo.

Il programma del saggio accademico fu presentato dal direttore dell'Istituto Coletti prof. don A. de Pieri, il quale, pronunciate parole di omaggio ai convenuti, riassunse e prospettò il lavoro dell'annata, avvincendo ogni opera congiunta a quelli ideali religiosi e civili che sono oggi, nel segno del romano Littorio, i cardini della rinascita italiana.

Furono eseguiti quindi i seguenti numeri: Marino: «Troica», marcia; Dal Santo: «Addio dei figli partenti», coro a due voci; Novello: «Riconoscenza», valzer; Pezzani: «L'Impero», poesia; Antolisei: «Sulla laguna», barcarola a 4 voci d.; Omaggio di fiori, dialogo; Gounod: «O gloria cinta d'allor», coro a 3 voci d.; Carlini: «Vetulia», sinfonia; Pezzani: Rosa e Benito, poesia; Cipriani: «Le ore» coro a 4 voci d. - Saggio ginnico: esercizi a corpo libero per Balilla e Avanguardisti per l'anno XIV; evoluzioni coreografiche con attrezzi. Parole di commiato. - Santinges: «Vittorio Veneto», marcia.

Il saggio ginnico, diretto dall'istruttore R. Piemonte e accompagnato da pezzi musicali eseguiti al pianoforte dal M.o Resen, suscitò profonda ammirazione. Ne accrebbe il fascino uno sfarfallante pavese di bandiere eretto sul culmine del cortile e suscitante gaiezza di linee e di colori.

La distribuzione dei premi fu presenziata dal sg. prof. D. A. Montecchio, direttore generale delle scuole e laboratori dell'Istituto:

Chiuse il saggio accademico il Patriarca, il quale disse vive parole di compiacimento ai giovani alunni, di elogio ai superiori, di esaltazione per il sistema educativo di S Giovanni Bosco che gettò le basi di quella possente opera che dà alle giovinezze di tutte le terre vita di pietà, di cultura, di italianità.

Spentosi l'ultimo applauso, echeggiando tuttavia le note della banda, le autorità e gli ospiti passarono a visitare la sala dell'esposizione: confezioni in ferro, in legno, in panno, in cuoio eseguiti dai piccoli, ma già esperti lavoratori, cui andò l'ultimo applauso dei visitatori, che lasciarono l'Istituto elevando alla memoria del suo fondatore un riverente grato pensiero e alla missione dei Salesiani un sentimento di entusiastica ammirazione.

L'inaugurazione del corso agricolo

per insegnanti delle scuole di avviamento

Mercoledì 8 corr. sarà inaugurato a Venezia in forma solenne il secondo corso estivo dell'Associazione fascista della Scuola Media per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale, coll'autorizzazione e l'alto appoggio morale e finanziario di S. E. il Ministro per l'Educazione nazionale, nonchè col consenso e l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il primo di tali corsi ebbe luogo due anni or sono pure a Venezia, città che per le sue tradizioni di ospitalità e di prestigio negli studi ha meritato di essere scelta a sede di questi corsi, e gli insegnamenti si svolsero allora nel campo industriale. Quest'anno invece il corso avrà un programma esclusivamente agricolo: le lezioni teoriche si alterneranno con escursioni in provincia di Venezia e a Padova e a Rovigo per visitarvi le maggiori aziende agricole e le più importanti culture. La provincia di Venezia interesserà particolarmente per lo studio dei moderni esperimenti compiuti nei territori di bonifica. Il Corso durerà 12 giorni e si chiuderà a Roma colla visita alle città dell'Agro redento.

L'iniziativa rientra nel quadro vastissimo delle provvidenze attuate dal Governo nazionale per la riforma della Scuola. Infatti è vanto del Fascismo innovatore e costruttore l'aver tolto la Scuola dall'ambiente chiuso o ristretto in cui fatalmente decadeva, portandola alla luce e al sole, accostandola alla vita operante, dandole al di sopra dei vieti regionalismi un carattere unitario e profondamente nazionale. Il maestro è stato ristabilito nella sua dignità di formatore della mente e del carattere, col compito di avviare i giovani alle più alte discipline, ma sopratutto al lavoro nei campi, nelle fabbriche, nelle officine.

Il clima attuale di conquista e di rinascita addita possibilità inaspettate, impone necessità nuove per un maggiore e migliore potenziamento della scienza, dell'industria e del lavoro. Specie per l'agricoltura si apre coll'Impero un campo sconfinato dove l'industrializzazione potrà vittoriosamente impiegare le sue modernissime applicazioni. E' per questo che il Partito porta i maestri incaricati dell'istruzione professionale a contatto colle poderose realizzazioni del Regime nel settore agrario, interessandoli alla terra e ai suoi problemi, cui illustrerà via via la parola di tecnici valenti, conducendoli attraverso il Veneto agricolo e le terre rinate dell'Agro a studiare la ricchezza varia e viva del nostro suolo fecondato dal lavoro. Poi si faranno propagatori presso i giovani affidati alle loro cure, di quel tenace amor della terra, che è alla base della vita e della prosperità di un gran popolo.

La direzione tecnica del Corso è stata affidata anche quest'anno al gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, organizzatore sapiente e appassionato dei problemi dell'istruzione professionale.

Diamo qui sotto il programma delle lezioni e delle escursioni.

Diario del corso

Venezia, 8 luglio, mercoledì ore 10: inaugurazione del corso e prolusione; ore 16-17: conferenza su «L'ordinamento corporativo e l'agricoltura» - Venezia, 9 luglio, giovedì ore 9-11: conferenza su «Le realizzazioni della politica agraria del Regime nel quadro della liberazione del Paese dalle servitù di guerra», con films; ore 16-18: conferenza su «Le culture caratteristiche del suolo nazionale con particolare riguardo alla produzione ortofrutticola» - Venezia, 10 luglio, venerdì ore 6: partenza per Chioggia; - Chioggia, 10 luglio ore 8.30: visita agli orti littoranei e alla Pineta di Chioggia; ore 11: conferenza su «La pesca»; ore 16-18: Dimostrazione pratica di «Pesca a tratta» (tempo permettendo) - Venezia, 11 luglio, sabato, ore 9-10: conferenza su «Le concimazioni»; ore 10.30: visita allo stabilimento della Soc. Montecatini fabbrica concimi chimici a Marghera - Venezia 11 luglio sabato: vacanza pomeridiana; 12 luglio, domenica: vacanza; 13 luglio: ore 7: Partenza per S. Donà di Piave - S. Donà di Piave, 13 luglio: ore 9-11: conferenza su «La bonifica integrale», ore 11-12: conferenza su «Il patrimonio zootecnico»; ore 15: visita alle bonifiche di S. Donà di Piave, alle stalle dell'Amministrazione Agricola «Vianello Natale fu Rocco» ai Sylos di grano, al Vivaio di viticoltura e alla Cantina Sociale di S. Donà di Piave - Venezia, 14 luglio, martedì, ore 7.15: partenza per Padova. - Padova, 14 luglio ore 9-10: conferenza su «La gelsicoltura e la bachicoltura» e visita alla Stazione bacologica; ore 10-11 e 30: visita al centro ortofrutticolo e frigorifero di Padova - Venezia, 14 luglio ore 16.30-17.30: conferenza su «Il patrimonio forestale»; ore 17.30-19.30: conferenza su «Le realizzazioni del Regime nel settore agricolo» - Venezia, 15 luglio, ore 9.30-11: conferenza su «La metodologia per le scuole di avviamento professionale a tipo agrario». Vacanza pomeridiana. - Venezia, 16 luglio, giovedì: ore 7: partenza per Rovigo - Rovigo, 16 luglio, ore 9-10: conferenza su «La vallicoltura»; ore 10.30-12 conferenza su «La pollicoltura»; ore 15 visita a una valle da pesca alle foci del Po, alle Risaie della Gnocca e allo Zuccherificio di Portotolle. - Rovigo 16 luglio: ore 0.17: partenza per Roma - Roma, 17 luglio, ore 11: Visita al Milite Ignoto; ore 16-17.30: conferenza su «Le bonifiche Pontine». Udienza presso S. E. Rossoni. - Roma, 18 luglio: ore 7: partenza da Roma per visita a Littoria Sabaudia, ecc. e ritorno a Roma, con illustrazioni su l'Agro Pontino. - Roma 19 luglio, ore 8-13: relazione scritta dei partecipanti; pomeriggio: udienza presso S. E. Starace. Chiusura del corso alla presenza di S. E. De Vecchi di Val Cismon.

La morte della signora Natta vittima dell'incidente d'auto

Purtroppo le ferite riportate dalla povera signora Elena Crespi, consorte amatissima di S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Francesco Natta di Trieste, vittima del noto incidente automobilistico sulla strada di Santa Maria di Sala verso Padova, mentre assieme al marito si dirigeva a San Remo, erano così gravi che il giudizio dei medici, è stato riservatissimo. E infatti la poveretta è deceduta ieri alle ore 13.40 al nostro Ospedale ove era stata trasportata dopo il sinistro.

Da Trieste sono giunti i congiunti costernati unitamente all'avvocato generale e ad altre personalità ed amici della famiglia.

Cade in acqua scendendo dal vaporino

Il milanese Gaetano Vanosi di anni 34 abitante a Mombello, ieri mattina alle ore 9 nell'atto di scendere dal vaporino grande del Lido al pontile di S. Zaccaria, inforcando gli occhioli neri, come diciamo in altra parte del giornale, cadde in acqua.

Sollevato dai presenti mentre correva rischio di essere pigiato fra lo scafo della motonave e il fianco del pontone, riportava soltanto escoriazioni al naso, giudicate all'ospedale guaribili in giorni 6.

Uno scivolone

Il quattordicenne Francesco De Biasio abitante a Cannaregio 3579 nel prendere un bagno sulla spiaggia di S. Nicolò è scivolato in malo modo così da fratturarsi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Concorso per posti gratuiti nei Convitti nazionali

E' stato aperto un concorso per il conferimento di 43 posti di studio gratuiti nei convitti nazionali. I posti sono a carico, parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, parte dei bilanci di determinati convitti nazionali, parte di fondazione.

Essi saranno conferiti ad alunni maschi, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani e che abbiano non meno di 6 e non più di 12 anni al 30 settembre 1936 XIV. Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

I concorrenti dovranno inviare istanza, con documenti relativi, al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale dell'Istruzione media, classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione) non oltre il 10 agosto 1936.

La Coppa d'apertura al Golf

Il programma dell'intera stagione

Sul bellissimo campo degli Alberoni si è disputata ieri una gara pareggiata alla bandiera per il possesso della Coppa d'apertura, offerta dal Comune di Venezia. Il ricco trofeo è stato vinto dalla signorina Magda Carnelutti, che con 24 colpi di vantaggio è giunta a piantare la sua bandiera sul 19.o percorso. Gli altri numerosi concorrenti si sono piazzati nel seguente ordine: 2.o il conte Andrea Maria Marullo (vantaggio 18, 18.a buca); 3.o il sig. Alan Napier (vantaggio 18, 18.a piazza); 4.o la sig.ra Roncoroni (vantaggio 24, 18.o percorso) 5. la sig.ra Jvonne Carnelutti (vantaggio 24, 18.o percorso); 6. la sig.ra Lolita Carnelutti (vantaggio 24, 17.a piazza); 7. sig. Roncoroni (vantaggio 13, 17.a piazza); 8. avvocato Sergio Carnelutti (vantaggio 11, 17.o percorso); 9. dott. Luigi Clerici (vantaggio 19, 17.o percorso); 10. baronessina Treves (vantaggio 30, 16.a piazza). Si ritirarono i signori avv. Tito Carnelutti, ing. Giovanni Cicogna, contessa Wally Castelbarco e sig.ra Maria Montano.

La competizione è stata seguita attentamente da un discreto pubblico di appassionati. Ecco il programma delle altre gare che si disputeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre:

LUGLIO

Venerdì 10: *Coppa Castelbarco*, annuale. Dono del conte Emanuele Castelbarco. Gara pareggiata contro normale su 18 buche.

Sabato 11: *Coppa Alverà*, annuale. Dono della sig.ra Antonia Alverà. Gara pareggiata ai punti per coppie miste a due palle (Canadese) ai punti su 18 buche.

Domenica 12: *Coppa Anno XIV*, annuale. Dono dell'avv. Sergio Carnelutti. Gara pareggiata a buche su 18 buche.

Domenica 19: *Coppa Marcello*, annuale. Dono del conte Andrea Maria Marcello. Gara pareggiata ai punti su 18 buche.

Domenica 26: *Gara Laguna*, annuale. Gara pareggiata a buche su 18 buche. Oggetti premio.

AGOSTO

Domenic 16: *Gara Alberoni*, annuale. Gara pareggiata doppia uomini ai punti su 36 buche. Oggetti premio.

Domenica 23: *Coppa Excelsior*, annuale. Gara pareggiata per coppie miste a due palle ai punti su 18 buche.

Martedì 25: *Coppa Baker*, pluriennale. Dono della signora Mary Londou Baker. Gara pareggiata. 18 buche. Riservata ai soci annuali. Detentore: 1932: avv. Sergio Carnelutti; 1933 sig. Franco Viganò; 1934 sig. Roberto Allen Tuska; 1935 non disputata.

Domenica 30: *Campionato internazionale signore A. XIV.*

SETTEMBRE

Lunedì 14: *Coppa Plumon*, pluriennale. Dono della Rivista « Le Golf ». Gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentore: 1932 contessa Wally Castelbarco; 1933 Mr. John Hall Jones; 1934 signor Willy Gütermann; 1935 Mr. Gunter.

Martedì 15: *Coppa Rietti*, pluriennale. Dono del dott. Elio Rietti. Gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentore: 1935 sig. G. Corti.

Giovedì 17: *Coppa Polignac*, pruriennale. Dono della P.ssa Edmond Polignac. Gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentore: 1932 contessa Gabriella di Robilant; 1933 conte Andrea Marcello; 1934 Mr. Hikaru Wstanabe; 1935 sig. Corti.

Venerdì 18: *Coppa Volpi*, pluriennale. Dono di S. E. il Conte Volpi. Gara pareggiata ai punti su 18 buche. Detentore: 1930 ing. G. A. Maffei; 1931 Mrs. Mackintosh; 1932 Mr. John Hall Jones; 1933 avv. Sergio Carnelutti; 1934 conte *Nico De Sangro; 1935 sig. G. Corti.*

Sabato 19: *Coppa Cicogna*, pluriennale. Dono del conte Cesare Cicogna. Gara senza vantaggio a buche su 18 buche. Detentore: 1934 sig. Toti Fraschini 80; 1935 Mr. Ihian 72.

Domenica 20: *Coppa Carnelutti*, pluriennale. Dono degli avvocati Tito e Sergio Carnelutti. Gara pareggiata a buche 18 eliminatorie 36 per la finale.

CALCIO

Castellani-Nicolotti 2-1 (1-0)

La partita fra Castellani e Nicolotti si è risolta con una vittoria di stretta misura dei primi.

La partita è stata giocata con grande animazione da entrambe le squadre, specie nel primo tempo. I Nicolotti sono stati superiori come giuoco individuale, mentre i Castellani hanno giocato con più tecnica ed organicità e perciò hanno vinto.

I migliori uomini in campo sono stati Bergamini I, la velocissima ala sinistra; Bergamini II, finchè è rimasto in campo; Pavan, l'autore dell'unico punto, e Signoretto A. Discreto il terzino Dal Maschio e così tutti gli altri.

Milano, Formenton e Giuge sono stati i migliori dei Castellani. Al portiere Novello però va dato un elogio speciale per le sue brillantissime parate. La sua abilità ha salvato la squadra da una sconfitta. Scarso il pubblico presente.

Si inizia alle 17.55. Al 1', dopo pochi veloci passaggi, Bergamini I fugge veloce e da pochi metri tira forte il pallone che batte sull'asta. Le azioni si spostano velocissime da un'area all'altra, finchè gli azzurri non ottengono il primo calcio d'angolo, rimasto però senza esito. Al 15 Bergamini I per poco non segna e al 20' si ha un angolo a favore dei bianchi, anche questo senza esito. Al 30' Novello para un forte tiro che sembrava destinato in rete. Questa parata viene applaudita calorosamente perchè Novello ha potuto dimostrare il suo valore. Si inizia ora una bella azione dei bianchi che viene fermata per un fallo degli azzurri. Sul tiro di punizione che segue la palla va a Formenton il quale, sebbene ostacolato e ferito alla testa, passa a Milano, che senza esitare calcia in rete imparabilmente. Poco dopo il terzino Borin III deve lasciare il campo per uno strappo muscolare. Entra a sostituirlo Fabbris.

Nel secondo tempo Formenton si presenta in campo con un cerotto sopra l'occhio sinistro. L'inizio del gioco è a favore degli azzurri che non sanno approfittare dei momenti favorevoli. Il gioco a tratti veloce e a tratti piuttosto fiacco, si sposta ora da una parte, ora dall'altra, finchè su una bella azione, al 20', Pavan batte Novello ottenendo così il punto del pareggio. I bianchi si lanciano al contrattacco e dopo alcuni minuti di un giuoco condotto a forte andatura, segnano il secondo punto per opera di Formenton. Da questo momento e fino alla fine della partita il gioco è vivace e pieno di brio, fra le grida del pubblico che incitava le due squadre. Sono stati tirati tre calci d'angolo a favore degli azzurri e due a favore dei bianchi. Arbitro ing. Guarda.

CASTELLANI: Novello; Borin III (Fabbri), Stivanello; Giuge, Borin III Milano; Formenton, Donaglio, Colombo, Olivieri, Rossi.

NICOLOTTI: Cavasin; Dal Maschio, Signoretto A.; Zani, Boschian, Zambon; Cordella, Bianchetto I, Pavan, Zergamini I, Bergamini II (Fabbri).

La Coppa Gioventù

Nella seconda giornata della Coppa Gioventù si sono disputate due gare. I ragazzi del Venezia hanno eliminato a largo punteggio la Fulgor, mentre la Toti ha battuto la Mestrina. Le squadre del Venezia e della Toti disputeranno così domenica prossima la finale per la conquista dell'ambito trofeo.

Venezia-Fulgor 7-0

La partita è stata condotta con autorità dai ragazzi nero-verdi che hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro. Ben sette palloni sono entrati nella porta della Fulgor, che ha cercato di resistere il più possibile ai valorosi avversari.

Toti-Mestrina 2-0

La vittoria della Toti è stata meritatissima, nonostante la vivace resistenza opposta dalla squadra di Mestre. Il punteggio segna chiaramente il distacco delle due squadre in campo. Con il successo ottenuto, la Toti si è classificata per la finale.

TOTI: D'Iseppi, Borsetto, Di Prima, Bertolini, Luison, Caroldi, Mantellato, Dalla Puppa, Vianello, Magrini, Costantini.

MESTRINA: Polato, Marcato, Castellano, De Pazzi II, Colorio, De Pazzi I, Micheletto, Todeschini, Bianchini, Guerra, Barbaccio.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Elenco delle manifestazioni ciclistiche che si svolgeranno nel Veneto (III Zona) nel corrente mese di luglio:

12: I. Prova campionato veneto in salita per dilettanti e GG. FF. Ass. Cicl. Schio. Campionato prov. in pista GG. FF. Padova, S. C. Padovani. — 13: Gran Premio Ermacora per aspiranti, U. C. Sandaniele del Friuli. — 17: Targa Zanetti per dilettanti, S. C. Scorzè. — 19: Popolarissima aspiranti « Ettore Boato », S. C. Pedale Veneziano. — Coppa on. Protti per dilettanti, Dopolavoro Longarone. — Medaglione Malra per aspiranti, S. C. Padovani. — 26: Corsa aspiranti, S. C. Veneziani. — Campionato Veneto Ferrovieri, Dopolavoro Ferroviario Verona. — Corsa aspiranti Dopolavoro Longarone. — Coppa « Augusto Angelo Zanon, dilettanti, Gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia. — VII Coppa Maniago dilettanti, C. C. Stefanutti, S. Vito al T.

E' data facoltà alle Società federate di organizzare gare anche fuori della propria giurisdizione comunale, purchè non oltre i limiti della giurisdizione provinciale e sempre quando nelle località prescelte non esistano società regolarmente affiliate. Si rammenta l'obbligo ai corridori che, tanto nelle gare su strada, quanto in quelle su pista, l'uso delle manopole o quanto meno che i manubi siano solidamente otturati alla loro estremità — Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

SPETTACOLI D'OGGI

ITALIA — Dalle 16. A grande richiesta: « Come tu mi vuoi » di Pirandello Protag. Greta Garbo.

MASSIMO — Dalle 16. Ultimo giorno del film italiano « Il grande silenzio », girato nell'Estuario Veneto. Interprete principale: Annibale Betrone.

OLIMPIA — Ore 16.30 « Il principe ribelle », int. J. Mojoukine. Segue: « Nerone », di Petrolini.

MODERNISSIMO — Ore 16.30 « La spia B. 28 ». Nils Asther e Fay Wray.

Musica in Piazzetta

Programma che la « Claudio Monteverdi » eseguirà stasera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. **Fabiani**: Marcia sinfonica.
2. **Verdi**: « La Forza del Destino », sinfonia.
3. **Verdi**: « Il Trovatore », Aria e Miserere.
4. **Wagner**: « Lohengrin », Marcia di nozze, duetto finale III atto.
5. **Halevi**: L'Ebrea, Reminiscenze

Narduzzi e Venerando vincono la regata della Giudecca

Ieri nel pomeriggio si è svolta la regata del Dopolavoro Sestierale della Giudecca. Alle 16.45 ebbe luogo l'estrazione dei numeri d'acqua alla presenza del fiduciario signor Fortini, dei consultori e padrini Scarpa Luigi detto Panetti e Scarpa Nicolò giudice arbitro per il Dopolavoro provinciale. Il numero 1 toccò al *canarin*, il 2 al *viola*, il 3 al *celeste*, il 4 *all'arancio*, il 5 al *bianco*, il 6 al *verde*, il 7 al *rosa*, l'8 al *marron*, il 9 al *rosso*.

Alle 17 è stato dato il via davanti alla sede del Gruppo. La lotta si impegna subito vivace. Poco dopo la partenza prende la testa il *canarin* seguito dal *bianco*, dal *viola*, dal *celeste* e dal *rosso* ed in questo ordine i regatanti compirono la prima parte del percorso fino al «paletto». E' qui che avvengono dei mutamenti e difatti mentre il *canarin* mantiene la testa il *celeste* riesce a passare al secondo posto seguito dal *bianco* e dal *rosso* mentre quinto è il *viola*. Nel ritorno il *rosso* supera il terzo ed il secondo, ed impegna un duello con il *canarin*. Dopo una lotta vivacissima, durata fino a poco prima del traguardo, il rosso riesce a tagliare per primo il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *rosso*: Narduzzi Aldo e Venerando Adelio in 35; 2. *canarin*: Mariga Vittorio e Moro Natale in 35'3''; 3. *celeste*: Bognolo Eugenio e Vianello Lino in 35'10''; 4. *bianco*: Costantini Mario e Guerrino in 35'15''; 5. *viola*: Daissè Gino e Vianello Sergio; 6. *rosa*: Vittorio Greco e Cesare Spernich; 7. *marron*: Cipolato Tullio e Rossi Mario; 8. *arancio*: Meneguzzi Vittorio e Valentini Luigi; 9. *verde*: Spernich Rino e Costantini Pietro.

Illustrazioni tecniche per i lavoratori dell'industria

Sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Commissariato Generale Fabbricazioni di guerra, l'Istituto Veneto per il Lavoro, sabato sera, in accordo colle organizzazioni sindacali, tenne l'ultima lezione ed illustrazione, di questo primo ciclo, per la coltura tecnologica dei lavoratori dell'industria, alle ore 21, nel giardino di Cà Nigra, sede del Dopolavoro dei lavoratori portuali, gentilmente concessa. L'illustrazione fu tenuta dall'ing. Gaetano Scarsini, dell'Ente Naz. Prevenzione Infortuni, ufficio di Padova, alla presenza del comandante cav. uff. Lauro per il Provveditore al Porto, del cav. Picone e del cav. Plateo pel Sindacato Portuali, del direttore dell'Istituto per il Lavoro comm. G. Dell'Oro, ecc.

Alla lezione fu premessa la visione di un film dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni di Milano, quindi l'ing. Scarsini parlò sulla funzione sociale della prevenzione infortuni, con particolare riguardo al lavoro portuale, diffondendosi sulle norme generali di prevenzione, sia dal lato igienico, tecnico, e sulle norme di pronto soccorso. Furono ancora seguite alcune proiezioni luminose.

Le illustrazioni tecniche di coltura tecnologica per i lavoratori dell'industria iniziate nel febbraio scorso, ebbero uno svolgimento regolare, grazie allo spirito di collaborazione dei dirigenti aziende industriali, e furono frequentate da circa 1500 lavoratori. Saranno riprese nel tardo autunno.

Vendita di vino al minuto nei negozi di generi alimentari

In relazione alle proteste sollevate da alcuni commercianti in vino per la sleale concorrenza esercitata dai negozi di generi alimentari vari che praticano anche la vendita al minuto di vino, la Federazione nazionale Commercianti di vino, interessata della cosa, ha ricordato come l'importante questione sia già stata oggetto di accurato studio, il quale non ha potuto approdare a risultati tangibili dato che la vendita al minuto di vino da parte dei negozi di generi alimentari vari, drogherie, ecc. non vietata da nessuna speciale disposizione, è divenuta ormai pei suddetti esercizi un diritto acquisito per consuetudine. Si è in proposito fatto osservare che, secondo lo spirito del R. D. L. 16 dicembre 1926, numero 2164, e delle numerose circolari emanate sia dal cessato Ministero dell'Economia nazionale sia dal Ministero delle Corporazioni, la legge sulla disciplina del commercio intese giuridicamente autorizzare per mezzo di un'apposita licenza per ogni singolo commerciante la vendita che di fatto era da questi effettuata precedentemente alla pubblicazione del decreto sopra citato. La Federazione nazionale commercianti in vino si è ad ogni modo riservata di ritornare sulla questione alla prima occasione, per ottenere almeno che i commercianti di generi alimentari vari siano autorizzati solo alla vendita di vini in bottiglie e fiaschi originali portanti il nome della casa vinicola o del produttore specializzato che ha effettuato l'imbottigliamento.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Cerepnin e Dvorak; Amburgo, 21,15, concerto mozartiano; Stoccarda, 24, musiche di Massenet, Debussy, Berlioz, Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.40, soprano Perea Labia e pianista Rossi Vecchi; Parigi P. P., 21,50, *Quintetto* di Brahms.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21.30, *La reginetta delle rose* di Leoncavallo.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, radiocronaca dalla Mostra del Mare di Genova.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I.o int., Renzo Sacchetti.

Cronaca di Mestre

Il fermo di un pazzo

Gli abitanti di via Dante ieri mattina, verso le 9.15, visto che per detta via transitava un individuo che mangiava del fegato di bue crudo sporcandosi faccia ed indumenti di sangue, si misero in allarme forse credendolo un cannibale. Qualcuno corse a darne comunicazione ai vigili Bosello e Prior che, portatisi sul posto, ebbero subito l'impressione che si doveva trattare di un ubriaco. Gli si avvicinarono, ma l'individuo, che fu identificato per Radoni Antonio di Eugenio, di anni 38, abitante a Cannaregio 2980, smettendo di mangiare fissava i vigili che lo avevano invitato a seguirli, e adiratosi veniva con essi ad una violentissima colluttazione tanto che per rendere all'impotenza il Radoni intervenne anche un milite, che in quel momento passava.

I vigili hanno avuto strappate le divise e riportarono lievi escoriazioni alle mani. Con una carrozza il Radoni venne trasportato all'Ospedale con tutta urgenza anche perchè dalla bocca gli usciva del sangue. Il medico di guardia constatava che il sangue altro non era che quello del fegato mangiato e che non si trattava di un ubriaco ma bensì di un pazzo. Nel pomeriggio il poveretto venne trasportato a Venezia per essere rinchiuso in manicomio.

La consegna dei premi del tiro a segno

I vincitori delle gare di tiro a segno svoltesi nel mese di giugno e di cui abbiamo dato notizia a suo tempo, hanno ricevuta ieri il premio nella caserma della M.V.S.N. alla presenza delle autorità, fra cui il comm. Furian, il sig. Ubizzo presidente dell'O.N.B. di Mestre, ed il cap. Azelio Bernardo, presidente dell'O.N.B. di Marghera, l'ing. Zecchini, Travan Alvise, ufficiali della Milizia ecc. Erano presenti anche rappresentanze di avanguardisti di Mestre e Marghera.

Il comm. Furian ha pronunciato brevi parole ai giovani, compiacendosi della numerosa adesione per questo genere di sport che completa l'istruzione militare che ogni cittadino deve oggi conoscere per essere sempre pronto agli ordini del Duce, per la difesa della Patria e del Fascismo. Fra grandi applausi dei presenti seguì la premiazione.

Facendo il bagno

Verso le 16.30 di ieri, recatosi a fare il bagno sul fiume Osellino, il tredicenne Toniolo Oscar di Mario, abitante in via Assegiano, faceva un tuffo, ma andava a battere sul fondo. Ritornato a galla, del sangue gli usciva da una ferita. Immediatamente fatto vestire, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una larga ferita alla fronte, che venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Ubriaco cade dalla bicicletta

L'altra sera verso le 22, certo Italiano Angelo di Giacomo, di anni 38, abitante in via Duca d'Aosta 23, mentre passava per la Gazzera cadeva a terra per mancanza d'equilibrio. Soccorso da alcuni passanti, venne caricato su un carro e trasportato all'Ospedale civile, dove il medico lo giudicava in grave stato avendogli riscontrato la frattura della base cranica e ferite multiple alla faccia. Praticategli le cure del caso, venne ricoverato nel nosocomio con prognosi riservata.

MARGHERA

Spettacolo cinematografici pro O. Balilla

Ricordiamo che mercoledì 8 e giovedì 9 corr. nella sala del Cinematografo Littorio di Marghera, gentilmente concessa dal proprietario sig. Antonio Furlan, avranno inizio gli spettacolo cinematografici, il cui ricavato netto andrà a beneficio dell'organizzazione balillistica di Marghera. Il programma si presenta interessantissimo, perchè riguarda le recenti operazioni militari in Africa Orientale e precisamente: Verso Adua, da Adua ad Axum, episodi sul Tigrai. Seguirà il giornale LUCE di attualità.

L'iniziativa del Comitato dell'Opera Balilla di Marghera ha già raccolto pieno consenso da parte della popolazione che certamente, dato anche l'interessante programma, non mancherà di affollare la sala.

Ripetiamo i prezzi: primi posti lire 1.50, secondi lire 1, tasse comprese. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 19.

Nurmi direttore di un negozio di abiti confezionati

HELSINSKI, 5 — Il nome di Paavo Nurmi, dopo la squalifica emanata dalle autorità atletiche, è rimasto soltanto nelle liste dei primati mondiali e il sogno del fenomeno finlandese di migliorare i tempi, sulle distanze superiori rimarrà per sempre insoddisfatto. La attività sportiva di Nurmi si riduce ora a qualche chilometro di allenamento ed all'assistenza dei compatrioti che avranno la fortuna di partecipare alle Olimpiadi di Berlino. Nello stesso tempo il campione finlandese s'è dedicato ad un genere di speculazione commerciale, che pur non avendo nulla di comune con lo sport gli darà modo di assicurarsi l'esistenza. A Helsingski è sorto in questi giorni una nuova società anonima col capitale iniziale di 50.000 ma chi finlandesi sotto il nome di « Paavo Nurmi S. A. », il cui direttore e presidente del consiglio d'amministrazione è nel contempo il primatista fenomeno. La nuova società si è specializzata nella rivendita di abiti confezionati. Non sappiamo però gli argomenti impiegati dall'ex campione, celebre per il suo carattere taciturno, per convincere la clientela.

I giovani fascisti veneziani campioni di pallacanestro della V Zona

TREVISO, 5. — Ieri sul campo di Pallacanestro di S. Paolo hanno avuto luogo le finali della Terza Zona di pallacanestro dei FF. GG. C. Alle ore 9 alla presenza del Direttorio della III Zona e del presidente del Comitato Provinciale della F. I. P. di Treviso ha avuto luogo il sorteggio per la disputa delle varie gare.

Le gare risultarono così sorteggiate: ore 9.30 Venezia-Vicenza; ore 15.30 Padova-Vicenza; ore 18.30 Venezia-Padova.

Venezia-Vicenza 31-17

Il risultato non rispecchia fedelmente la differenza di valori poichè la squadra vicentina ha giocato con cuore e decisione. I veneziani hanno dimostrato, però, un maggior tiro in canestro che ha fruttato loro la vittoria.

Il primo tempo ha visto un gioco alterno. Le squadre non trovano il giusto tiro e solo al 10' il Venezia apre la serie dei canestri. Dei veneziani i migliori sono apparsi Tombolani e Garbosi, e Castellaro, che hanno contribuito largamente al punteggio, per la loro precisione e la scelta del tempo. La squadra vicentina ha disputato un ottimo primo tempo tanto che solo un canestro la divideva dall'avversaria. Buono il gioco di Montemezzo, Nizzero e Zamberlan. Arbitro signor Guarnetta del G. A. U.

Venezia: Tombelani (2), Cavalleri (2), Garbosi (12), Zoppetti (2), Castellaro (8), Baracchi (1), Marchetti (4).

Vicenza: Nizzero (1), Colombara (3), Massaro, Montemezzo, Gogo (1), Zamberlan (8), Rossato (4).

Vicenza-Padova 39-17

La seconda partita delle finali svoltasi alle ore 15.30 sotto un sole canicolare ha visto una netta vittoria dei vicentini che nonostante siano stati sfavoriti dalla partita della mattina hanno svolto una gara giudiziosa assicurandosi sin dall'inizio un buon punteggio. Il primo tempo si è chiuso con 17 canestri segnati dal Vicenza contro 8 del Padova. La ripresa vedeva un risveglio patavino ma dopo pochi minuti il Vicenza riprendeva la supremazia segnando come e quando voleva. Arbitro il signor Guarnotta del G. A. Udinesi.

Vicenza: Nizzero (5), Zamberlan (8), Colombara (8), Rossato (10), Gogo Renato (4), Massaro (4), Campesato.

Padova: Zuccato, Avogadro, Peloso (8), Scolari (5), Conte, Bucco (2), Bacco (2).

Alle ore 18.30 si accinsero quindi a disputare la finalissima per il titolo regionale i quintetti di Venezia e Padova.

Venezia-Padova 44-27

Le squadre hanno disputato una bella partita e ancora una volta i veneziani hanno riportato la vittoria grazie a maggior sicurezza del tiro al cesto. Il quintetto patavino mancante di Mezzalira infortunatosi nella partita precedente e di Gentilini e Puggina assenti per motivi di studio, ha fornito belle combinazioni che come abbiamo detto, non hanno fruttato per deficienza di tiro. I veneziani costituiscono sempre una unità omogenea nella quale l'anzianità dei giocatori manca di dare buoni frutti. In complesso incontro equilibrato nel quale si sono distinti i veneziani Garbosi e Zoppetti e Marchetti ed i padovani Scolari e Bacco. Arbitro il sig. Pietro Bianchin del G. A. T.

Venezia: Tombolani, Cavalleri, Pontello (9), Zoppetti (8), Garbosi (16), Castellaro (6), Marchetti (5).

Padova: Bacco, Bucco (12), Conte, Scolari (7), Peloso (6), Avogadro (2).

La classifica: 1. Comando Federale di Venezia, punti 4, 2. Comando Federale di Vicenza p. 3, 3. Comando Federale di Padova p. 2.

IPPICA

Il galoppo a San Siro

Premio Zogno L. 5000, m. 1000. 1. Adera (Murray) 2. Roseletta, 3. Orissa. Total.: 29.50, 13, 12.50. 2 lungh., mezza lungh.

Premio Brembo. L. 8000, m. 2400 1. Olmenetta (Camici) 2. Arte, 3. Felix. Total.: 13.50, 6 6 Incoll. 1 lungh.

Premio Monte Barro. L. 8000 m. 2000. 1. Cianghella (Celli), 2. Comerio, 3. Colibrì. Total. 31.50, 12, 8.50 1 lungh. mezza, incoll.

Premio Codogno. L. 6000 m. 1600 1. Felina (Romero) 2. Moccolo, 3. Pola, mezza lungh. incoll. Total.: 21, 9.50, 16.50, 29.

Premio Lanzone. L. 6000, m. 1000 1. Topo (Romero) 2. Nababbo, 3. Rosa d'Italia, mezza lungh. 1 lunghezza. Total.: 7.50 6 8.50.

Premio Ticino. L. 25 000 m. 2200 1. Tellurio (Gubellini), 2. Chilone, 3. Brueghel, 4. Dorè. Incoll. 1 lunghezza, mezza lungh. Total. 10, 6.50

Premio Terraggio. L. 6000 m. 1400 1. Eros (Rossi), 2. Ardora, 3. Griselda. Una lungh. corta testa. Total.: 20.50, 7.50, 8.50, 8.

Premio Tramuschio. L. 8000, m. 1200. 1. Olympia (Camici), 2. Granduca, 3. Lisina. 3 lungh., mezza lungh. Total. 12, 7.50, 7.

CICLISMO

Il "Trofeo della Gioventù triestina", vinto da Donda

TRIESTE, 5 — Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è svolta oggi sul un percorso di chilometri 56 la gara «Trofeo della Gioventù Triestina» La gara riservata alla categoria ha visto in lotta 39 corridori dei 67 iscritti che siso no dati battaglia con Durazi a favore del triestino Donda. Questi sul traguardo precedeva Fusan della N. C. Danielese e Jesi dell'U. C. Triestina protagonisti unitamente a Degano (U. C. Danielese) di una bella fuga sulla salita di Dorpelliano continuata poi sino in prossimità di S. Pietro di Mandrasso, ove Degano un po' provato dal treno di corsa imposto dai compagni doveva lasciare il gruppo di testa per piazzarsi poi al settimo posto della classifica che è la seguente: 1. Donda Enrico, A. S. San Giusto Trieste in ore 1.42'' alla media oraria di km. 32.352; 2. Fusan Nello, U. C. Danielese a 2 macchine, 3. Jez Eligio, U. C. Triestina, a 3 macchine. 4. Ledri Augusto A. S. San Giusto; 5. Spessot Renato Dop. ferr. Trieste; 6. Pierazzi Bruno, U. C. Triestina, 7. Degano Angelo U. C. Danielese; 8. Lenisch Mario, A. S. S. Giusto, Trieste 9. Marin Renato, di Monfalcone, 10. Bertolini Ferruccio id. Seguono gli altri 18 corridori classificati in tempo massimo. Iscritti 67, partenti 39, arrivati 28. Il Trofeo definitivo è stato assegnato all'A. S. «San Giusto» di Trieste per merito di Donda e Ledai, primo e quarto rispettivamente nella classifica.

TENNIS

Una vittoria di Taroni

ZURIGO, 5. — Si è concluso il torneo di tennis con le ultime partite. Nella finale dei singolare Taroni ha rinunciato alla prova dando la partita vinta a Eilmer e per potersi riservare nella partita in doppio che vinceva brillantemente con questo risultato:

Taroni Spitzer battono Pfaff Ruchsinger 6-1 8-6 6-3.

Una Coppa del Duca d'Aosta per il torneo di Trieste

TRIESTE, 5 — Alla segreteria del Tennis Triestino, organizzatore del XXIX Torneo internazionale di tennis il cui inizio è fissato com'è noto, per il 7 corrente sui campi di gioco in vetta al Cacciatore è pervenuta ieri da parte di S.A.R. il Duca d'Aosta una coppa, che sarà aggiudicata alla giocatrice prima classificata nella gara, valevole per il campionato di Trieste Anno XIV.

L'incontro femminile triestino fra Italia e Ungheria

TRIESTE, 5 — Nei giorni 8, 9 e 10 corrente sui campi del Tennis Triestino in vetta al Cacciatore, avrà luogo l'atteso incontro internazionale di tennis, protagoniste le squadre rappresentative femminili d'Italia e di Unghera. Avversarie delle giocatrici italiane saranno le seguenti ungheresi: Sass, Scroeder, Paksyne, Sarkany. La nazionale italiana com'è noto è formata dalla Valerio (cap.) Manzutto, Orlandini, Tonolli e Sandonnino.

MOTOCICLISMO

Il campionato della Milizia vinto dalla squadra romana

FIRENZE, 5. — L'ottavo campionato nazionale della Milizia a squadre è stato disputato oggi su un severo percorso da trentatre squadre e per la natura del terreno e le salite la gara è stata combattuta ed ha visto una forte selezione tanto che oltre la metà delle concorrenti si sono dovute ritirare. La gara ha avuto il suo epilogo al piazzale Michelangelo ove erano convenute le autorità cittadine. La classifica è stata la seguente:

1. Milizia stradale Roma (3.a squadra) che compie il percorso di Km. 399,500 in ore 7 15'52'', media Km. 54.995; 2. 8. Gruppo Legione Piacenza ore 7 15'57''; 3. Milizia stradale Roma (1.a squadra) ore 7 16'57''; 4. 7.a legione Brescia 7 17'21''; 5. Milizia stradale Roma 7 21'50''; 6. gruppo Como; 7. 33. Legione Ferrara.

L'adunata dei Fanti a Napoli il 27 settembre

ROMA, 5. — A seguito di superiori determinazioni l'adunata nazionale dei fanti è stata fissata a Napoli per il giorno 27 settembre prossimo.

Il generoso gesto di un medico a Udine

UDINE, 5 — Ieri mattina all'ospedale si è avuto un caso che merita veramente essere segnalato ed additato all'ammirazione dei concittadini. Un paziente gravissimo era stato operato e le sue condizioni si erano aggravate ancora più, dopo la operazione per la perdita del sangue per cui i sanitari reputarono di doversi subito effettuare una trasfusione se si voleva salvarlo. Ad essa si prestò un infermiere che già altre volte si era sottoposto a questo sacrificio, ma appunto per questo le sue vene si erano trombizzate e il sangue affluiva con difficoltà. Il d.r Guido Lise da Agordo, medico del reparto vedendo che l'operazione non riusciva e che l'ammalato peggiorava di minuto in minuto si denudò il braccio e si offrì volontario per questa opera di sacrificio dando ben trecento grammi del sangue.

Incidenti motociclistici a Vicenza

VICENZA, 5 — Nel pomeriggio, verso le 17, da Borgo Berga provenivano in motocicletta i camerieri Remo Pierantoni di Elia di 26 anni abitante in via Bescanette 2 e Attilio Magnani fu Giuseppe di 28 anni abitante in via . Faustino 6. Giunti nel Piazzale di Porta Monte i due motociclisti sembravano indecisi sulla via da prendere. Finalmente decisero d'imboccare la strada detta del Tunnel per scendere in Campo Marzio, ma data la velocità che procedevano la loro manovra riuscì tardiva e così uno dopo l'altro andarono a cozzare contro il muricciolo del viadotto ferroviario. Mentre il Magnani se la cavava con una ferita alla gamba destra guaribile in una decina di giorni, il Pierantoni veniva ricoverato all'ospedale con delle ferite alla testa, commozione cerebrale e frattura della volta cranica. Il suo stato è molto grave.

Mostra d'acquarelli a Treviso

TREVISO, 5 — E' stata aperta in via Vittorio Emanuele la mostra d'acquarelli e maioliche dovuti agli artisti trevigiani Cancian e Malessi che ha richiamato subito buon numero di visitatori.

Trattasi di acquarelli che il Cancian ha colto con la solita vivacità dall'ambiente locale di pregevoli maioliche che rivelano nel Malessi dell'originalità e della finezza di concezione.

Tafari ha lasciato Ginevra Il comitato per Danzica

GINEVRA, 5. — L'ultima scena della commedia di Tafari a Ginevra si è svolta questa sera con la partenza dell'ex-negus diretto a Londra. La stazione era occupata da una forza di polizia imponente. Tuttavia la partenza si è svolta inosservata tra l'indifferenza del pubblico domenicale.

Come si sa Tafari, dopo gli incidenti, a cui dette luogo il suo insano e impudente intervento alla assemblea e dopo lo scherzo di cui è stato oggetto, non era più uscito dal suo albergo fino a ieri sera, per una breve passeggiata che tuttavia dette luogo all'equivoco del falso negus. Da ieri sera non si era più mosso ed è uscito soltanto oggi per ripartire alla volta di Londra.

Il Ministro degli Esteri inglese Eden e quello francese Delbos sono anch'essi partiti stanotte. Sono rimasti a Ginevra per trasferirsi a Montreux, dove ha avuto luogo la Conferenza degli Stretti, il rappresentante francese Boncour, il Commissario Sovietico Litvinoff, il Ministro degli Esteri turco Tavfik Rust Aras, nonchè gli altri principali rappresentanti delle potenze balcaniche.

Dopo la seduta pubblica il Consiglio della S. d. N. si è riunito ieri sera in seduta segreta. Terminata la riunione segreta è stato diramato il seguente comunicato: « Dopo uno scambio di opinioni sulla situazione a Danzica, il Consiglio ha deciso di affidare ad un comitato di tre membri l'incarico di seguirla ».

Le vedute inglesi sulla riforma della Lega

LONDRA, 5. — Durante la prossima settimana il governo britannico ed i domini cambieranno le loro veduta sulla riforma della S. d. N. Secondo il redattore diplomatico del *Sunday Times* l'Inghilterra non voleva per queste ragioni essere legata in proposito da decisioni troppo categoriche, che limitassero le possibilità di discussione alla riunione di settembre della S. d. N.

L'ex ministro Ching Tea Tau assassinato a Hong Kong

HONG-KONG, 5. — Ching-Tien-Tau, ex ministro delle finanze del governo cantonese, fu assassinato la notte scorsa, mentre rientrava alla propria abitazione. Si crede che l'assassinio sia stato determinato dall'attività invisa a Nanchino che Ching svolgeva dietro le scene della politica sud-cinese. Il Ching, si asserisce, propugnava una politica di forza verso il governo di Nanchino.

Nuovi attentati in Palestina Altri numerosi feriti

GERUSALEMME, 5. — Malgrado le forti multe che le autorità militari britanniche impongono ad individui e collettività per atti di terrorismo degli arabi, continuano a verificarsi in tutta la Palestina lanci di bombe, tagli di linee telegrafiche e telefoniche, tiri di fucileria, attentati alle linee ferroviarie.

Nelle ultime dodici ore sono avvenuti non meno di cinque attentati con bombe in vari punti del paese. L'esplosione di un ordigno verificatosi questa mattina a Gerusalemme ha avuto conseguenze gravi, poichè due ebrei sono rimasti gravemente feriti e parecchi altri leggermente. Un'autorimessa situata nel quartiere abitato dai tedeschi è stata distrutta da un incendio, che è risultato di origine dolosa.

Presso Hebron è stato sventato tempestivamente un attentato alla dinamite contro un viadotto della linea ferroviaria. Dodici arabi sospettati quali autori dell'attentato sono stati tratti in arresto.

Gli abitanti di Hebron furono nei giorni scorsi multati collettivamente per duemila sterline per aver fatto fuoco contro una pattuglia britannica e contro una banda armata al servizio degli Inglesi.

Lo sciopero in Svizzera dei possessori d'automobili

GINEVRA, 5 — I possessori svizzeri di automobili hanno fatto oggi l'annunziato sciopero nazionale, durato tutta la giornata, per protestare contro il recente e forte aumento del dazio sulla benzina importata. Nessuna macchina è stata vista circolare per le strade cittadine e nazionali, ad eccezione di quelle possedute o guidate da stranieri. Le sole macchine svizzere in movimento sono state quelle dei medici, le quali per altro recavano la seguente scritta: « Sono costretto a circolare, ma protesto anche io ». Gli alberghi e i cinematografi hanno avuto danni non lievi per l'assenza di clienti e spettatori che hanno preferito rimanersene a casa anzichè disertare il movimento.

Una dimostrazione a Parigi delle Croci di Fuoco

PARIGI, . — Quattromila membri dell'associazione delle Croci di fuoco oggi hanno tenuto ai Campi Elisi una dimostrazione per protestare contro il decreto governativo di scioglimento. I dimostranti hanno avuto frequenti e violenti urti con la polizia e con la guardia mobile quando si sono rifiutati di sciogliersi e di circolare. Un agente di polizia, rimasto abbastanza gravemente ferito, è stato condotto all'ospedale. Anche numerosi dimostranti sono rimasti feriti, ma in massima parte lievemente. Sono stati operati numerosi arresti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLIV - N. 160 - Centesimi 20

233° giorno dell'assedio economico

Martedì 7 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-451 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succursali - Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale L. 2.80) - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I compiti dell'industria elettrica nei territori dell'Impero

ROMA, 6

Occupandosi dell'attività produttiva italiana dell'industria elettrica nella costituzione dell'Impero, il *Giornale d'Italia* dice che immediato e in certo modo autonomo è il problema dell'illuminazione. Ad esso si provvederà subito. Oggi solo poche città in tutto l'immenso territorio dell'Impero sono fornite già di luce elettrica: Massaua, Asmara, Addis Abeba e poche altre. Si dovrà estendere al più presto la rete agli altri capoluoghi dei Governatorati.

Ma l'illuminazione è il minimo aspetto dell'attività produttrice elettrica. Più larghi orizzonti si aprono all'industria idroelettrica in Colonia. Per l'Etiopia occorrerà anzitutto l'esplorazione sul posto per la più esatta determinazione della potenzialità idrica. Per questa esplorazione è già preveduto l'invio di una missione di tecnici. Un problema impellente da risolvere è quello del collegamento fra i centri di produzione dell'energia e quelli del consumo.

Il compito della ricerca e dello sfruttamento delle forze idriche è opera immensa ed ardua per il territorio al quale va rivolto e per i complessi aspetti economici e finanziari delle applicazioni industriali. E' insomma un compito nazionale che va risolto con tutti i mezzi nazionali. Queste sono appunto le proposte fatte dall'on. Motta che il Duce ha approvate nei loro principii generali e che in questi giorni devono realizzarsi in una formazione industriale attiva.

Il consorzio nazionale progettato ha evidente sostanza corporativa. Il nuovo consorzio si affaccia nella vita economica italiana ed imperiale con funzioni glogali di insieme. Esso potrà provvedere alla costruzione e all'esercizio di grandi linee elettriche ad altissima tensione per lo scambio interregionale dell'energia; alla valorizzazione e utilizzazione dell'energia elettrica stagionale e di cascame per aumentare l'elaborazione di quei prodotti che interessano la autarchia nazionale e il progresso agricolo industriale, allo studio e alla risoluzione dei problemi di sfruttamento dei combustibili nazionali.

Non è insignificante il fatto che il nuovo Impero italiano del lavoro susciti anche nuove e più avanzate forme economiche e sociali di produzione. Nell'Impero la civiltà fascista continua il suo corso innovatore e la sua costruzione nazionale di avanguardia.

* * *

Nei concorsi che saranno prossimamente indetti per la formazione dei corpi tecnici coloniali avranno la preferenza assoluta coloro che hanno partecipato in qualità di combattenti alle operazioni in Africa Orientale. Uno dei gruppi tecnici più numerosi sarà quello postelegrafonico, il quale comprenderà presumibilmente oltre un migliaio di unità.

E' stato anche formulato un importante progetto per l'organizzazione della vendita e della distribuzione del petrolio e suoi derivati nei territori dell'Impero. Il progetto riguarda l'impianto di grandi serbatoi costieri e di serbatoi di smistamento più piccoli per le varie zone dell'interno.

Il Consorzio etiopico autotrasporti ha iniziato la sua attività. I compiti del Consorzio sono molteplici. Oltre a quello principale, consistente nella normalizzazione del servizio trasporti, azione questa integratrice di quella efficacissima che la Federazione fascista va perseguendo con ogni energia ed oculatezza da molto tempo, il Consorzio cura le intese di collaborazione del traffico, delle tariffe e di altre, nell'interesse dei consorziati e stabilisce norme per la applicazione delle tariffe dei trasporti, ne sorveglia l'esecuzione, ne stabilisce le modalità ed i compensi che dovranno regolare l'uso degli autoparchi e officine da parte dei consorziati che non ne fossero forniti, assiste i consorziati nelle loro richieste, nei loro rapporti con le case costruttrici di veicoli, fornitori, enti e compagnie di assicurazione ecc.

L'opera dell'Intendenza in A. O.

L'alto elogio del Duce al gen. Dall'Ora

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il generale Fidenzio Dall'Ora, che ha ricoperto durante la guerra in A. O. la funzione di Intendente generale presso il Comando Superiore e lo ha vivamente elogiato per l'opera svolta che, superando difficoltà eccezionali, è stata uno dei coefficenti massimi della nostra vittoria. (Stefani).

Il Duce consegna al gen. Castillo il diploma di osservatore d'aeroplano ad honorem

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il generale brasiliano Castillo De Lima, che ha seguito le nostre operazioni in A. O., al quale ha consegnato il diploma di osservatore d'aeroplano *ad honorem* e gli ha appuntato sul petto il relativo distintivo. Il generale De Lima ha al suo attivo 10 mila km. di volo nei cieli dell'A. O.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Giuseppe Frua, presidente della Società De Angeli-Frua, Tessuti stampati, Milano, la somma di lire 200 mila per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma alle opere assistenziali di Legnano, Omegna, Saronno, Nossa, Agliè.

Il saluto al Duca di Spoleto degli Italiani di Porto Said

PORTO SAID, 6

La nave *Cesare Battisti*, che reca a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto e il senatore Castellani, qui giunta ieri sera alle ore 19, ha levato le ancore a mezzanotte. Durante la sosta si sono recati ad ossequiare il Principe il console Conti, il segretario del Fascio di Porto Said e gli esponenti della collettività italiana.

Il gen. Baistrocchi ispeziona i reparti militari nel Goriziano

GORIZIA, 6

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha ispezionato i reparti militari di Sagrado, Gradisca dell'Isonzo e di Gorizia e quelli distaccati nella zona orientale della provincia. A Gorizia, dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal comandante la Divisione militare, dal Federale, dal Podestà, dal comandante la Legione della Milizia, dal comandante dell'Aeroporto e da altre autorità, il gen. Baistrocchi ha passato in rivista le truppe del Presidio schierate lungo il campo sportivo divisione ed ha poi tenuto rapporto agli ufficiali. Successivamente egli si è recato all'Aeroporto «Egidio Grego» dove si è incontrato col Duca d'Aosta, insieme al quale ha assistito ad alcuni voli in formazione.

Due premi conferiti dalla Federazione politecnica

MILANO, 6

La Federazione politecnica italiana comunica: Accogliendo le proposte formulate da una speciale commissione all'uopo nominata, il Consiglio direttivo della Federazione politecnica italiana, creata nel 1926, col contributo soprattutto delle Società elettriche della regione lombarda, ha assegnato un premio di lire 50 mila all'ing. Lorenzo Allievi per la collana di studi sul «Colpo di ariete» che lo hanno reso giustamente celebre tra i cultori dell'idraulica di tutto il mondo ed un premio di lire 10 mila al prof. Giovanni Giorgi a titolo di onore per il riconoscimento tributatogli lo scorso anno dalla commissione elettrotecnica internazionale, adottando ufficialmente, con il nome di sistema Giorgi, il sistema razionale di unità di misura da lui propugnato da un trentacinquennio.

La festa della Guardia di Finanza. La celebrazione a Roma

ROMA, 6

Nella caserma Vittorio Emanuele III si è svolta la festa anniversaria della R. Guardia di Finanza che viene celebrata nella ricorrenza della gloriosa giornata del Piave. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro e il Sottosegretario alle Finanze, il comandante del Corpo di Armata, il comandante della Milizia ferroviaria, numerosi ufficiali superiori della R. Guardia di Finanza e una larga rappresentanza di ufficiali delle forze armate.

Il Ministro ha passato in rivista il reggimento di formazione schierato nel cortile. Quindi il col. Meucci ha rievocato le giornate del Piave del 1918 celebrando i fasti della R. Guardia di Finanza, che il 5 luglio scrisse pagine di gloria e di sacrificio durante l'immane battaglia. Dopo la rievocazione guerresca, il Ministro delle Finanze ha distribuito le medaglie al valore e le ricompense al valor militare, civile e della marina e gli attestati di benemerenza. Il reggimento ha infine eseguito un programma ginnico militare. La cerimonia è terminata con il saluto al Re e al Duce.

Una deroga per i mietitori sul consumo della carne

ROMA, 6

Il Duce ha disposto che nelle regioni nelle quali, per consuetudine, la razione alimentare dei mietitori e dei trebbiatori comprende una porzione di carne bovina, venga derogato alle attuali disposizioni, che limitano il consumo della carne, a favore di quei lavoratori.

Il bollettino della Confederazione fascista degli agricoltori, nel dare la notizia, aggiunge che durante il periodo della mietitura e della trebbiatura è consentito l'acquisto delle carni bovine per i mietitori ed i trebbiatori anche nei giorni di martedì e mercoledì. In questo senso sono state date direttive ai Prefetti e alle autorità comunali.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di giugno scorso sono stati venduti 1696 biglietti ferroviari di seconda classe e 579 di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 102.054 coppie di sposi, delle quali 2.616 provenienti dall'estero e da località di confine.

Circa 47 mila viaggiatori sui treni popolari di Domenica

ROMA, 6

Ieri 5, con 62 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 320, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 46,962 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 12 è già stato diramato.

Il sen. Pitacco ricevuto da Mussolini

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il senatore Pitacco, che gli ha fatto gradito omaggio del libro: «Avvenimenti di vita triestina dal 1923 al 1933».

La riforma tributaria

Le linee e le finalità del provvedimento

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma totalitaria che il Ministro delle Finanze ebbe già ad annunciare in occasione delle dichiarazioni sul preventivo 1936-37. La riforma si imponeva perchè, mentre l'economia italiana si è rapidamente sviluppata, assumendo delle dimensioni e delle forme che non potevano davvero essere previste nel periodo di formazione del Regno, gli ordinamenti finanziari può dirsi risalgano a quell'epoca, perchè vennero stabiliti fra il 1864 e il 1870. Alcuni di questi istituti, come la formazione delle liste dei contribuenti, che è la base del sistema di accertamento delle imposte dirette mobiliari, risultavano ancora affidati alle giunte comunali, che sono state abolite nel 1927; altri, come quelli relativi alla procedura d'accertamento e alla procedura di contenzioso per le imposte dirette sugli affari, anch'essi sostanzialmente immutati dal periodo iniziale, risentivano ormai del logorio del sistema. Si trattava dunque di adeguare tutta l'organizzazione dell'accertamento alle nuove forme dell'economia e della attività nazionale, nonchè di amalgamare gli ordinamenti tributari con quelli corporativi creati dalla civiltà fascista. Strettamente connessi anzi con l'economia della Nazione, che in Italia oggi è economia corporativa, gli istituti tributari vogliono oltre tutto essere il fedelissimo correlato fiscale per il reciproco vantaggio dell'economia e della finanza.

Vastissimi sviluppi saranno da attendersi da questa finanza corporativa, di cui il provvedimento del Consiglio dei Ministri è forse soltanto l'inizio. Le liste dei contribuenti, attraverso cui la leva dei cittadini al dovere tributario acquista lo stesso carattere sacro della leva militare, e la partecipazione dei rappresentanti delle categorie produttive nelle commissioni giudicanti per le contestazioni tra finanza e contribuente sono un grade passo, ma forse anche un primo passo in questa vasta strada della collaborazione delle categorie con lo Stato, di cui le categorie sono parte sempre più consapevole.

L'esercizio di una tale collaborazione, in funzione di un'alta responsabilità, accrescendo quella colpevolezza, formerà la coscienza unitaria della categoria, rendendola matura alle ulteriori fasi della collaborazione stessa, estendola ad altri istituti ancora.

Il provvedimento, adottato con la necessaria maturazione e con l'indispensabile prudenza, limita la riforma per ora ad alcuni ordinamenti fondamentali delle due grandi branche: quella delle imposte dirette e quella delle tasse sugli affari, che però rappresentano due fra i pilastri più solidi della finanza. Non si comprendeva più ormai una differenza di metodo e di procedura nell'accertamento dei redditi ai fini delle imposte dirette e di quello dei valori ai fini delle imposte indirette sugli affari. Unico è il contribuente, identiche sovente le circostanze del duplice accertamento. Di qui l'unificazione portata dalla riforma tributaria fascista, per cui, pur rimanendo a diversi uffici quelli delle imposte dirette e quelli del registro, l'applicazione dei due diversi tributi, veniva invece affidata alle stesse commissioni di primo, secondo e terzo grado la decisione delle contestazioni. Di questa unicità di criterio si avvantaggia specialmente la materia dell'applicazione delle tasse di registro. Tolti gli attuali limiti di somma alla facoltà di concordato tra uffici e contribuenti, sarà possibile definire speditamente, anche per le imposte sugli affari, gli accertamenti, così come oggi avviene per le imposte dirette.

Sempre in tema di tasse sugli affari, vengono utilmente aggiornate e riunite le norme per la determinazione dell'imponibile. Cesserà così l'incertezza dei contribuenti disorientati sovente dalla diversità degli ordinamenti.

Non si creano nuove imposte, nè organi sostanzialmente nuovi, ma si utilizza la capacità del sistema ad evolversi per creare le condizioni atte ad una più perfetta leva delle risorse contributive della Nazione, come è perfetta già la leva delle risorse militari.

Un messaggio al Duce per la IV Mostra della pesca

ANCONA, 6

Alla fine dell'inaugurazione della quarta Mostra nazionale della pesca, è stato inviato al Duce il seguente messaggio:

«*Inaugurandosi oggi, in nome dell'E. V., dal Ministro delle Corporazioni, presente il rappresentante del Partito, la IV Mostra nazionale mercato della pesca, Ancona marinara e fascista, in omaggio alle più belle tradizioni del suo passato ed alle più vitali aspirazioni del suo avvenire, riconsacra la propria passione per il mare. Mentre l'attuale rassegna vuole dimostrare quale apporto diretto all'economia nazionale dà sempre più una larga e completa organizzazione peschereccia in tutti i suoi molteplici aspetti, la popolazione di Ancona, sempre tenace negli ardimenti e ritemprata alla disciplina fascista, esprime i sensi di sincera indefettibile devozione all'E. V. che con illuminata politica ha ricollegato ai problemi del mare gli interessi del Paese. F.ti: Prefetto* Catalmo; *Federale* Baroffo; *Podestà* Moroder».

Folle di bimbi alle colonie estive fasciste

ROMA, 6 — Con il 27 dello scorso mese sono stati iniziati nelle varie regioni d'Italia i turni delle colonie marine e montane dell'Associazione fascista addetti aziende industriali dello Stato, organizzate dal Direttorio nazionale del Partito. In dette colonie vengono ospitati i bambini di numerose provincie figli degli associati. Sia le partenze che gli arrivi si sono svolti tra il più schietto entusiasmo e tra continue acclamazioni all'indirizzo del Duce.

— Anche per la presente stagione l'Associazione fascista del pubblico impiego ha integrato la sua attività assistenziale provvedendo all'invio dei figli degli iscritti, bisognosi di cure marine e montane, alle colonie climatiche organizzate dal Direttorio nazionale del Partito. Il numero complessivo dei bimbi beneficati quest'anno ha raggiunto i 10.630 distribuiti in 42 colonie. Tale imponente massa di bimbi è stata ripartita in due turni. Il primo turno ha avuto già inizio ed i bimbi, partiti con gioia dalla loro residenza, sono giunti ottimamente a destinazione, senza alcun incidente ed in ottime condizioni di salute. Giungono già dalle numerose colonie messaggi di bimbi che elevano il pensiero riconoscente al Duce, cui si deve la benefica realizzazione delle colonie climatiche per l'infanzia.

BRINDISI, 6 — Salutati dalle gerarchie e dai dirigenti dell'Opera Balilla e dai familiari, sono partiti per Cisternino 60 Balilla moschettieri di Brindisi e provincia per partecipare all'annuale campeggio. I Balilla, perfettamente equipaggiati ed armati, sono accompagnati da ufficiali e graduati. La partenza è avvenuta fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

BUCAREST, 6 — Sono partiti via Costanza un centinaio di Balilla, Piccole e Giovani italiane di Romania per le colonie estive di Cattolica, Tirrenia e Frascati.

Il compiacimento del Duce per l'opera compiuta da S. E. Baratono

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto S. E. Baratono, il quale, nell'atto di lasciare dopo 4 anni l'Alto Commissariato di Napoli, gli ha presentato una dettagliata relazione a stampa sull'attività svolta in questo tempo. Il Duce ha preso atto del lavoro compiuto ed ha espresso il suo compiacimento.

Il Re di Grecia a Corfù

ATENE, 6

Il Sovrano si trasferirà il 25 corrente per due mesi a Corfù. Sono qui attese dall'Italia le Principesse Irene e Caterina, sue sorelle, che si stabiliranno ad Atene.

Il riarmo degli Stretti e l'atteggiamento dell'Italia

ANKARA, 6

Negli ambienti politici di Ankara si assicura che il Governo è molto perplesso per l'atteggiamento dell'Italia nella questione del riarmo degli Stretti, data l'importanza commerciale italiana ad essi collegata.

Il Primo Ministro gen. Ismet è in contatto permanente con Kemal Ataturk e col capo di Stato Maggiore generale Fevzi. Si ritiene che l'eccezione sollevata dall'Italia circa la non partecipazione al convegno di Montreux a causa del permanere delle sanzioni, possa per l'avvenire dare all'Italia la possibilità di sollevare in qualsiasi tempo le sue eccezioni.

I giornali turchi danno prova di grande ottimismo che però, scrive l'Agenzia «Oriente» non è affatto condiviso negli ambienti ufficiali. In attesa della prossima riunione di Montreux un attivo scambio di trattative è in corso tra il Governo turco e le cancellerie sovietica, giapponese e britannica.

Frattanto, a seguito della domanda inoltrata dalla Grecia, il Governo turco starebbe studiando la riduzione delle tasse di transito per la navigazione commerciale attraverso gli Stretti.

Un discorso di Motta. La Svizzera difenderà la sua neutralità

LUCERNA, 6

Parlando a Sempach, nel Cantone di Lucerna, alla festa in ricordo della vittoria riportata dalla Svizzera sull'esercito austriaco nel 1386, il consigliere federale Motta ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha detto che ciò che desta gravi preoccupazioni è la situazione internazionale ed ha rilevato che i trattati, anche quelli firmati liberamente, non sono più osservati nè rispettati. Ha dichiarato che i Governi e gli Stati Maggiori stranieri debbono essere convinti che qualsiasi tentativo per violare il territorio svizzero e utilizzarlo per una marcia strategica contro il nemico si urterebbe contro la resistenza ostinata e indefettibile dell'esercito svizzero. Ha concluso che la Svizzera vuole perseverare nel contribuite agli sforzi per organizzare la pace nel mondo, non intende allontanarsi dalla Società delle Nazioni, ma nondimeno, prima di tutto, su sè stessa.

Attiva partecipazione italiana al Congresso interparlamentare

BUDAPEST, 6

Al Congresso dell'Unione interparlamentare, il delegato italiano senatore Facchinetti ha parlato sull'arbitrato commerciale internazionale, sui tribunali misti internazionali per il regolamento delle controversie commerciali.

Per l'arbitrato commerciale internazionale l'Italia ha accettato la risoluzione proposta che invita i Governi ad aderire sollecitamente ai protocolli di Ginevra del 1923 e 1927. Sul funzionamento dei tribunali internazionali per le controversie commerciali il delegato italiano ne ha messo in rilievo la difficoltà in quanto esso tocca la sovranità dello Stato. L'Italia già da 60 anni accorda agli stranieri residenti nel suo territorio gli stessi diritti accordati ai cittadini italiani in materia di controversie commerciali, ma l'Italia non può ammettere che le sentenze di un tribunale internazionale siano in contraddizione col diritto italiano. In tale senso il senatore Facchinetti ha proposto un emendamento.

L'importazione in Italia del grano ungherese

BUDAPEST, 6

I giornali mettono in particolare rilievo la notizia del nuovo accordo ungaro-italiano per l'acquisto di grano ungherese. Sono pubblicate in proposito alcune dichiarazioni fatte dal Ministro ungherese del commercio Winckler, al corrispondente dell'*Agenzia telegrafica ungherese* da Roma.

Il Ministro ha constatato con piacere che i negoziati da lui svolti si sono conclusi con successo completo. «L'esportazione di grano ungherese non è quindi più un problema insoluto. La benevolenza straordinaria del Duce — ha concluso il Ministro — ha reso possibile di eliminare ogni difficoltà».

500 combattenti tedeschi alla celebrazione della battaglia di Verdun

BERLINO, 6

Il «D.N.B.» pubblica che l'Associazione tedesca degli ex-combattenti ha accettato l'invito degli excombattenti francesi di assistere il 12 ed il 13 luglio alla celebrazione del ventesimo annuale della battaglia di Verdun. Vi assisterebbero 500 tedeschi, la maggior parte dei quali hanno partecipato a quelle epiche giornate.

Scoperta di giacimenti di rame e cromo in Norvegia

OSLO, 6

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, nelle vicinanze di Stjörna, in Norvegia, sono stati trovati dei minerali che contengono fino al 55 per cento di rame. Qualche chilometro più lontano dagli stessi giacimenti, si sono pure scoperti dei minerali che, oltre al rame, contengono cromo ed argento.

Le sanzioni cesseranno il 15 luglio

GINEVRA, 6

La seduta del Comitato di coordinamento, che doveva approvare l'abolizione delle sanzioni, si è iniziata stamane con un discorso del presidente Vasconcellos, cui seguono alcune dichiarazioni di voto della Columbia, del Perù, del Cile, il quale ultimo rivendica il merito dell'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni.

Il delegato di Haiti mette in rilievo come le sanzioni abbiano nociuto più agli Stati sanzionisti che all'Italia, e dopo avere osservato come la promessa di compensi per gli Stati più colpiti non abbia avuto seguito, dichiara che, per l'avvenire, il Governo di Haiti sarà molto prudente nell'associarsi a provvedimenti del genere.

Il delegato polacco Komarnicki legge una dichiarazione con la quale il Governo polacco, che ha già abrogato le sanzioni, motiva questo suo gesto rivendicando alla libera sovranità degli Stati il diritto di eseguirlo. La Polonia, abolendo le sanzioni prima della decisione del Comitato di coordinamento, non ha cercato nessun vantaggio economico.

Il rappresentante della Spagna De Madariaga, sostiene invece che l'adesione dei vari Stati al Comitato di coordinamento implicava l'assunzione di un impegno che avrebbe dovuto garantire come le sanzioni sarebbero state tolte da tutti insieme alla stessa data. Alle osservazioni del rappresentante spagnolo si associano i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo e della Danimarca.

Riprende la parola il rappresentante polacco, il quale sostiene invece che i provvedimenti presi in virtù dell'art. 16 del Patto cessano quando cessano le circostanze che li hanno motivati. «Il Comitato di coordinamento — egli dice — non poteva coinvolgere nessun impegno essendo strettamente tecnico».

Il rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinazu, legge una lunga dichiarazione in cui sostiene che anzichè l'articolo 16, si sarebbe dovuto applicare l'art. 10 del Patto. Alla tesi del signor Ruiz Guinazu, si associano i rappresentanti della Bolivia, e quello della Cina. Il rappresentante del Belgio, Bourquin, osserva però che le tesi esposte hanno un carattere politico che esula dalla competenza del Comitato e trova in questa osservazione l'appoggio del presidente Vasconcellos.

Si inizia allora una discussione per la data dell'abolizione delle sanzioni. L'Inghilterra e la Francia propongono il 15 lunglio, la Svizzera il 10 luglio. Il delegato svizzero sottolinea la necessità di far presto dato che le sanzioni sono ormai moralmente tolte. Ma per ragioni tecniche, specialmente in considerazione degli interessi dei paesi lontani, prevale la data del 15 luglio. Il progetto di risoluzione è approvato ad unanimità.

Eccone il testo:

«*Il Comitato di coordinamento creato in esecuzione della raccomandazione dell'Assemblea del 10 ottobre 1935, a proposito della vertenza tra l'Etiopia e l'Italia, propone che i Governi degli Stati membri della S. d. . abroghino alla data del 15 luglio 1936 i provvedimenti restrittivi che essi hanno preso conformemente alle sue proposte*: 1, 2, 3, 4 e 4 B».

Dopo vari discorsi di chiusura, tra cui quello di Vasconcellos e di Madariaga, la seduta è tolta.

241 giorni di assedio economico

ROMA, 6

L'assedio economico deciso a Ginevra contro l'Italia il 18 novembre 1935, cessando il 15 corrente, sarà durato 241 giorni.

I problemi che la Lega non ha risolto

LONDRA, 6

L'impressione prodotta dalla decisione della Lega per la «liquidazione» della crisi abissina è che, in sostanza, com'era del resto prevedibile, Ginevra ha lasciato molte cose, troppe cose in asso.

Come osserva giustamente il *Daily Telegraph*, le decisioni prese a Ginevra sono state motivate da ragioni di pura e semplice forza maggiore; è mancato qualunque accenno alla necessità di considerare la liquidazione del conflitto italo-abissino in base a criteri di giustizia.

«La Assemblea per conseguenza, ha ancora da risolvere nella sua adunata di settembre — dice lo stesso *Daily Telegraph* — parecchi importanti problemi che per l'opportunismo prevalente ha rinviato a più tardi. Per esempio, come sarà possibile in settembre ammettere che il signor Tafari mandi ancora qualche suo rappresentante a Ginevra? E ovvio che se questo avvenisse, l'Italia non potrebbe partecipare neanche in settembre ai lavori dell'Assemblea. Il riconoscimento del nuovo stato di cose in Abissinia può essere stato rimandato per motivi di opportunità, ma in sostanza bisognerà che le Potenze si risolvano sin d'ora ad affrontare anche il rischio che, riconoscendosi la conquista italiana dell'Abissinia, taluni Stati voltino le spalle alla Lega. Anche questo sarebbe una chiarificazione che non recherebbe danno, anzi, tutto il contrario».

Anche la *Morning Post* osserva a proposito della ripresa inevitabile della discussione sui postumi della questione abissina che dovrà avvenire in settembre a Ginevra, che se si tratterà di affrontare subito il problema della riforma della Lega, le Potenze si troveranno di fronte alle medesime difficoltà che ora hanno invano tentato di aggirare mediante una decisione sospensiva.

La difficoltà fondamentale è sempre quella: che senza gli Stati Uniti, senza il Giappone senza la Germania, senza il Brasile, la Lega delle Nazioni non è quello strumento universale che era stato concepito dai suoi creatori e non può e non potrà pertanto adempiere a quelle funzioni universali che sono tuttora consacrate nel suo statuto.

«Quindi la questione della riforma della Lega — dice la *Morning Post* — è assai più complicata di quanto non si abbia l'aria di credere».

Per ora, quello che tutti i giornali più importanti mettono in rilievo con evidente sollievo è che in seguito alla decisione ginevrina, l'Italia ha ricevuto quel tanto di soddisfazione che potrebbe bastare per indurre il Governo italiano a riprendere subito il posto che gli compete accanto alle altre grandi Potenze occidentali per un'opera di armoniosa cooperazione intesa ad affrettare la ricostruzione dell'Europa su basi conciliative.

Molti credono che per la fine di luglio sarà convocata, probabilmente a Bruxelles, come è noto, una riunione delle Potenze locarniste. Si spera e si crede che a questa riunione sarà presente l'Italia. Ma prima ancora della fine del mese, alla ripresa della Conferenza di Montreux per i Dardanelli, si crede e si spera che la presenza e l'attiva partecipazione dell'Italia alle discussioni imprimerà alla Conferenza quel ritmo realistico che finora per necessità di cose le era mancato, appunto perchè l'Italia era assente.

Il malinconico viaggio di Tafari fra il disinteresse generale

PARIGI, 6

Il sig. Tafari, reduce da Ginevra e diretto a Londra, è passato stamattina per Parigi fra una indifferenza generale che deve avergli tolto per sempre l'illusione che poteva ancora rimanergli sul suo prestigio, ormai tramontato per sempre.

Nessuna personalità era venuta ad aspettarlo, e soltanto l'ex-ministro di Etiopia a Parigi, Wolde Mariam, e l'ex-ministro degli esteri, Blatten Guetta, passeggiavano soli soletti sullo scalo ferroviario, che era decorato con trofei di bandiere e con piante verdi a profusione, e sul quale era steso il tradizionale tappeto rosso. Ma questo imbandieramento non era destinato a Tafari, bensì al Presidente della Repubblica che stasera sarà di ritorno dal suo viaggio ufficiale in Savoia.

Vi era anche un gruppo di signori in «tyght» e cilindro, ma erano il vice-capo del protocollo e i membri dell'Ambasciata polacca che, insieme a numerosi delegati di associazioni polacche di Parigi, erano venuti a salutare il nuovo ambasciatore Lukasieswiez che rappresentava prima il suo paese a Mosca, e che doveva giungere con lo stesso treno di Tafari.

Per quest'ultimo non vi era che un servizio d'ordine discreto: un agente ogni quattro passi. Quando l'espresso del Sempione, alle 8.30 precise, giunse in stazione, mentre le personalità ufficiali si affollavano davanti al vagone dell'Ambasciatore polacco, Wolde Mariam e Blatten Guetta si diressero, seguiti da due o tre giornalisti, verso il vagone-letto di Tafari, quasi in coda al treno, dal quale scesero l'ex-ras Cassa col figlio, e alcuni giovani segretari. Wolde Marian, che e un individuo molto sensibile, entrò nello scompartimento di Tafari e si inginocchiò con le lacrime agli occhi davanti all'ex-imperatore, baciandogli le mani. I pochi giornalisti presenti salirono a loro volta nella vettura senza che nessuno vi si opponesse. Un giovane abissino li pregò soltanto, di non rivolgere domande a Tafari che, molto abbattuto, si limitò a stringer loro la mano, ripiombando poi subito in una profonda meditazione. Tafari rimase una ventina di minuti, circa nel suo scompartimento, circondato, a rispettosa distanza, dagli ispettori del commissariato di polizia della stazione, prima di scendere dal vagone per recarsi nell'ufficio del sotto-capo stazione, trasformato in salone, e dove aspettò che venisse formato il treno che, per la linea di circonvallazione, lo ha portato alla stazione Nord, dove — alle 19.30 — col treno di lusso «la freccia d'oro», è partito per Londra.

L'Italia e i problemi europei dopo l'abolizione delle sanzioni

BUDAPEST, 6

Le risoluzioni approvate dalla Assemblea della S. d. N. hanno grande eco sulla stampa ungherese la quale si compiace per l'abolizione delle sanzioni. Il *Pester Lloyd* e il *Pesti Hirlap* notano che gli ambienti internazionali, dopo l'abolizione delle sanzioni, sperano che l'Italia partecipi alla soluzione dei problemi europei. La stampa di Budapest osserva anche con soddisfazione che nella questione della progettata riforma della Lega, ha avuto successo il punto di vista ungherese e che la speranza di una revisione pacifica dei trattati acquista quindi maggiore consistenza.

Movimento di truppe in Palestina

per il crescente fermento tra gli arabi

GERUSALEMME, 6

Un notevole movimento di truppe britanniche è in corso nella Palestina. Grossi reparti stanno presidiando i centri più importanti del paese, dato il crescente fermento che regna in tutta la Palestina.

Gli atti terroristici continuano dappertutto. Nella mattinata un agente di polizia è rimasto ferito gravemente durante la sparatoria da parte di un gruppo di arabi, contro il quartiere ebraico di Gerusalemme.

Una pattuglia militare in perlustrazione lungo la linea ferroviaria è stata presa a fucilate nei pressi del villaggio di Deirshenk, ove parecchi treni erano stati in precedenza fatti segno a ripetute scariche d'arma da fuoco. Un arabo è stato colpito a morte da un guardiano ebreo di una colonia agricola ebraica sita nella Palestina settentrionale; il guardiano si è costituito poco dopo alle autorità di polizia alle quali ha dichiarato di avere ucciso involontariamente.

Un guardiano arabo è stato aggredito nei pressi di Huleh nella Palestina settentrionale. Il guardiano era addetto al regolamento del traffico stradale; una pattuglia militare di passaggio, avendo male interpretato i segnali che il guardiano faceva e temend di trovarsi di fronte a un ribelle, ha fatto senz'altro fuoco su di lui.

Un impiegato di nazionalità egiziana è stato gravemente ferito da un soldato britannico che l'aveva scambiato per un ribelle, avendolo visto aggirarsi nelle vicinanze in modo ritenuto sospetto.

Anche una fabbrica svizzera occupata dagli operai

BERNA, 6

Seicento operai dello stabilimento metallurgico Selve a Thun, a venti chilometri da Berna, dopo essersi messi in sciopero per ottenere un aumento di sei centesimi orari, avendo la direzione dichiarato di essere disposta ad accordare un aumento di soli tre centesimi, hanno occupato la fabbrica. Nei circoli ufficiali di Berna si dichiara che il Governo federale è deciso a prendere misure energiche qualora gli operai persistano nell'occupazione della fabbrica. Le trattative sono continuate fino al tardo pomeriggio.

L'odissea di 8000 montoni in regime di sciopero

PARIGI, 6

Violenti incidenti si sono prodotti ieri mattina a Orano. Nel porto, da quattro giorni ottomila montoni aspettavano sulle banchine che i docker in sciopero volessero permettere il loro imbarco sul vapore «Djebel Amour». Le bestie non avendo potuto essere nutrite e abbeverate da tre giorni, i loro proprietari avevano deciso di imbarcarle per forza. Gli scioperanti si opposero e ne seguì una zuffa nel corso della quale dei montoni furono gettati in mare. Una compagnia di guardie mobili e una compagnia di zuavi e una di tiratori algerini scesero al porto per ristabilire l'ordine, ma vennero accolte a sassate. Una vera battaglia si impegnò fra truppe e scioperanti e si contano numerosi feriti da ambo le parti. L'ordine fu infine ristabilito, ma, in seguito a ingiunzione del prefetto, il vapore lasciò il porto senza imbarcare gli animali. I poveri montoni, se nel frattempo non saranno morti, veranno probabilmente diretti a Arzew, ove le loro tribolazioni dovrebbero finire.

La sistemazione del debito della Grecia con l'Inghilterra

ATENE, 6

Una delegazione greca, presieduta dal Ministro delle Finanze, Manzavinos, è partita negli scorsi giorni per Londra per trattare la sistemazione del debito greco e il regolamento della questione delle cedole.

Com'è noto, scrive l'Agenzia «Oriente», la Grecia ha offerto il 35 p. cento che è stato respinto dai portatori inglesi i quali chiedono dal 45 al 50 p. cento. E' opinione diffusa che la soluzione potrà essere raggiunta con una formula di transazione intermedia.

L'epidemia degli investimenti stradali in Germania

BERLINO, 6

Ottomila morti e 250.000 feriti sono cifre che potrebbero ben significare le perdite di tutta una campagna militare. Qui rappresentano, invece, le vittime della circolazione in Germania durante l'anno 1935. Anche più tragiche saranno quelle per l'anno 1936 se le statistiche dovessero avere per media il numero degli investimenti verificatisi nella terza settimana del mese scorso: 4656 dei quali 131 con esito mortale. Il fenomeno è grave e doloroso, anche perchè le vite così falciate sono in parte di persone giovani e produttive.

Il maggior contingente di vittime è dato dai ciclisti che in Germania sono la bellezza di 17 milioni. A proposito di questo numero gigantesco, è interessante rilevare che nonostante il trionfo dell'automobile e della motocicletta, il cavallo d'acciaio è fra i tedeschi più diffuso che mai. L'anno scorso, per esempio, ne furono venduti 2,8 milioni, vale a dire il doppio degli scorsi anni. La bicicletta continua ad essere il mezzo di locomozione meccanico meno dispendioso, così, per quanto concerne il suo acquisto, che la sua manutenzione. Milioni di operai non ne potrebbero fare a meno.

Purtroppo, però si direbbe che nei ciclisti sopravviva lo stile di quarant'anni fa, allorchè essi erano i dominatori della strada. Oggi, invece, che in un «diverbio» con l'automobile hanno costantemente la peggio, dovrebbero rassegnarsi ad osservare scrupolosamente la nuova disciplina stradale. A questo mira precisamente la campagna svolta dalle autorità e affiancata dalla stampa. Il ministro delle Comunicazioni ha persino agitato lo spauracchio della patente obbligatoria con relativa tassa come per gli autisti, dal che ci si ripromette un sensibile miglioramento della tragica statistica. Per quanto, infatti, la cosa sembri assurda, molta gente che scherza con la propria pelle, è poi rispettosissima della propria borsa.

Lavori pubblici in Argentina contro la disoccupazione

SOFIA, 6

Il Governo bulgaro ha stanziato 750 milioni di leva per lavori pubblici ed in particolare per la costruzione di strade.

Si ritiene che la disoccupazione sia stata ridotta a poco meno di 28.000 unità, mentre al principio del mese di gennaio, rileva l'Agenzia Oriente, i disoccupati erano circa 100 mila.

La soluzione fascista per combattere la disoccupazione è via via adottata da tutti i Paesi.

L'aviazione dell'armata rossa

VARSAVIA, 6

Si ha da Mosca che durante il congresso dei giovani sovietici, il generale Kosarieff ha dichiarato come in questi ultimi anni sono stati istruiti 3500 piloti per l'aviazione militare russa e 52.000 persone hanno partecipato ai corsi d'aviazione. Quest'anno sarà dato il brevetto ad altri 8000 piloti. Il comitato centrale ha decorato parecchie centinaia d'aviatori per «meriti eccezionali»; 119 sono stati decorati dall'Ordine di Lenin, 262 dall'Ordine della Stella Rossa e 179 dal distintivo d'onore dei Sovieti.

Le undici vittime di Barents sepolte ad Arcangelo

MOSCA, 6

Ad Arcangelo hanno avuto luogo i funerali degli undici componenti la missione idrologica sovietica che il 2 corrente perirono per assideramento nel mare di Barents mentre eseguivano dei sondaggi presso la costa. Il battello della missione, sorpreso da violenta tempesta, venne lanciato sugli scogli e gli occupanti, in numero di dodici, rimasero esposti ai morsi del freddo polare, senza viveri, medicinali e indumenti invernali.

I funerali sono riusciti imponenti per la partecipazione di tutto il popolo e di autorità. Il governo ha stabilito di assegnare una pensione vitalizia alle famiglie delle vittime. L'unico superstite della tragedia ha narrato che egli dovette la sua salvezza al fatto che potè, dopo sforzi enormi, far riprendere il mare al battello e spingersi nuovamente al largo, dove venne avvistato da una nave rompighiaccio e tratto in salvo.

Un duello tra giovinette per rivalità d'amore

VARSAVIA, 6

Due giovanette di 18 e 22 anni si sono battute in duello alla sciabola per rivalità amorosa. Entrambe si erano innamorate dello stesso giovane, il quale, come l'asino di Buridano, non poteva decidersi a fare la sua scelta. Infine dichiarò loro che sua moglie doveva essere non soltanto bella, ma forte e coraggiosa e che per sapere quale delle due era più valente non avevano che da battersi. Le due giovani accettarono questa inattesa proposta e si recarono un bel mattino su un prato nei dintorni della città ove si batterono alla sciabola fino a spargimento di sangue. Il giovane assistè in qualità di testimonia al duello di cui egli era la posta. Una delle duellanti è rimasta gravemnte ferita. Il trio comparirà prossimamente davanti ai tribunali.

La scomparsa d'un facchino vincitore d'un milione

PARIGI, 6

All'indomani del Gran Premio disputatosi domenica 28 giugno all'Ippodromo di Longchamp, tale Prunier, capo facchino alla stazione di Lyon, annunciava ai compagni di lavoro di essere possessorie del biglietto numero 3857 della serie 12, al quale era stato attribuito un milione della lotteria del gran premio stesso.

In realtà, nessuno, nemmeno la moglie, ha mai visto il biglietto della lotteria che il Prunier pretendeva possedere; ed ora ci si domanda quali possono essere le ragioni della strana scomparsa del facchino sedicente milionario.

Maltempo macabro in Lettonia

RIGA, 6

Temporali di violenza inaudita continuano ad imperversare sulle regioni di Bauska e Baldone cagionando danni enormi. Il cimitero di Salgle è stato devastato da raffiche di vento, monumenti e lapidi sono stati divelti, le tombe scoperchiate, scheletri e cadaveri sono stati lanciati a distanza di decine di metri. La rete telegrafica e telefonica è distrutta, i raccolti devastati. Molte imbarcazioni, sorprese dal fortunale sul fiume Ogra, si sono capovolte. Parecchie persone sono annegate.

La disciplina dell'apprendistato dei lavoratori d'albergo

ROMA, 6

Tra la Federazione Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità e la Federazione Alberghi e Turismo, in ottemperanza alla mozione approvata dalla Corporazione dell'Ospitalità relativamente alla disciplina dell'apprendistato, è stato stabilito di modificare il titolo 4.o del vigente Contratto Nazionale per i lavoratori di alberghi nella maniera seguente: «Art. 6. Il numero degli apprendisti dovrà essere limitato alla importanza dell'esercizio che li assume in servizio con le norme che, in relazione anche alle categorie di albergo, saranno concordate nei contratti integrativi provinciali. E' ammesso l'apprendistato solo per il personale classificate nella terza categoria escluso il personale di fatica.

Art. 7. - Non sono ammessi come apprendisti coloro i quali abbiano compiuto almeno i 14 anni di età, salvo speciali limitazioni di legge, e che siano muniti almeno del certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare nonchè del certificato medico comprovante la loro sana costituzione. Nella scelta degli apprendisti verrà data la preferenza a coloro che avranno frequentato le scuole alberghiere od i corsi integrativi. L'apprendista non potrà mai superare i 18 anni di età all'atto dell'assunzione, salvo per quelli provenienti dalle scuole alberghiere riconosciute.

Art. 8 - L'apprendistato non potrà avere la durata superiore ai due anni, e ciò anche nell'ipotesi che sia effettuato alle dipendenze di differenti aziende. All'apprendista spetteranno i seguenti compensi: per i primi quattro mesi: vitto, alloggio, un punto di percentuale di servizio. Superato tale periodo: vitto, alloggio, un punto di percentuale di servizio e la metà del salario fissato per l'ultimo grado della categorio alla quale l'apprendista è assegnato. Gli allievi delle diverse scuole alberghiere, accolti come tali negli alberghi, non fanno parte del personale alberghiero e non sono quindi sottoposti a nessuna delle norme del presente contratto. La durata dell'apprendistato per i licenziati delle scuole alberghiere è ridotto alla metà. Ad essi verrà corrisposto sin dall'inizio: vitto, alloggio, un punto di percentuale e la metà del salario fissato per l'ultimo grado della categoria alla quale l'apprendista è assegnato.

Art. 9. - Il passaggio dal tirocinio ad una categoria classificata dovrà avvenire su parere del Capo Servizio dal quale l'apprendista dipende, sanzionato dall'albergatore e notificato ai locali Uffici di Collocamento.

Art. 10 - All'apprendista verrà rilasciato regolare certificato dal quale dovrà risultare chiaramente la sua qualifica. Il suddetto contratto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione e segue le sorti del Contratto Nazionale cui si riferisce.

Per la revisione delle norme del contratto di mezzadria

ROMA, 6

Le norme generali per la disciplina del contratto di mezzadria, approvate dalla sezione agricola del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella seduta del 13 maggio 1933 e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 6 dicembre 1933, in seguito all'evoluzione subita sia dallo stesso istituto della mezzadria, sia dell'ordinamento sindacale corporativo, sono superate in alcune parti, mentre in altre, per l'esperienza fatta durante un triennio di applicazione, devono essere curate e perfezionate.

La Confderazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha già fatto presente al Ministero delle Corporazioni la necessità di provvedere alla revisione delle norme suddette, facendo riserva di inviare le relative proposte. Attualmente è in corso un'indagine tendente a conoscere in merito il pensiero delle organizzazioni aderenti alla Confederazione stessa e alle dipendenti Unioni provinciali.

Le acque di Vittorio Veneto

Ill.mo Sig. Direttore

della «Gazzetta di Venezia»

Ho letto vari giorni retro sulle colonne di codesto spett. giornale un articolo (senza firma), riguardante le «acque minerali di Vittorio Veneto», e, benchè in ritardo, mi permetto un commento vieppiù illustrativo su quell'articolo stesso, molto assennato, ed a cui mi associo «toto corde» nella mia veste di ex vittoriese, ivi nato e lungamente domiciliato.

Convengo pienamente nel deplorare quella, per così dire, endemica apatia del Comune e della popolazione pel quasi assoluto abbandono ed inutilizzazione di fonti così apprezzate quanto salutari, già analizzate a suo tempo dall'illustre chimico prof... Rizzi (se non erro), e giudicate fra le migliori d'Italia; oltre poi l'attrattiva seducente del paesaggio meraviglioso, dell'aria balsamica, e degli ottimi abitanti. Meriterebbero davvero uno speciale sfruttamento a base di serio «reclame», tanto più con la... sospirata ferrovia Vittorio-Belluno.

L'unica persona che se n'è occupata fu il compianto dott. Giovanni Coletti, mercè un modestissimo simulacro di stabilimento verso la Stazione, e qualche altro volonteroso speculatore dell'acqua solforosa a getto intermittente nei pressi di S. Gottardo e a piedi dell'Episcopio.

Suvvia cari signori pubblici e privati, un po' di patria iniziativa su di un soggetto che potrebbe costituire una vera risorsa del bel paese, divenuto ormai leggendario e suggestivo.

Quod est in votis! La singrazio della cortese ospitalità.

Gio. Raccanelli
(ex Segretario Comunale

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 6

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Caposquadra balilla Miotello Silvestro di Silvio, di anni 9, da Garabassa di S. Giorgio in Bosco (Padova), della 181.a Legione, 3.a centuria. Guarabassa di S. Giorgio in Bosco, 18 maggio 1936: Richiamato dalle grida di soccorso dei compagni, si lanciava nella roggia e nonostante l'impetuosità della corrente, afferrava per il grembiule un bimbo che, cadutovi, veniva trasportato al largo e si trovava in grave pericolo.

Caposquadra balilla Zecchetto Remigio di Giovanni, di anni 13, da Treventuolo (Verona), della 1424.a Legione Balilla moschettieri «Chiesa», 8.a centuria. Nogarola Rocca, Verona, 24 aprile 1936: Accortosi che un suo compagno era caduto accidentalmente in un canale, incurante del pericolo si gettava nell'acqua e lo traeva in salvo.

Capo squadra piccola italiana Mantovani Edda di Gino, di anni 9, da Nogara (Verona), del 49.o gruppo, 153.a centuria. Nogara, 29 marzo 1936: Si tuffava tempestivamente nel Seriola e salvava da sicura morte la sorella.

Capo squadra avanguardista Arcudi Enzo di Armando, di anni 14, da Pordenone (Udine), della 305.a Legione, 1.a centuria. Palmanova, 14 giugno 1936: Vedendo affondare nelle acque melmose della roggia profonda parecchi metri un suo compagno, incurante del pericolo si gettava in suo aiuto e superando gravi difficoltà, riusciva a trarlo in salvo.

Caposquadra balilla Carlin Carlo di Antonio, di anni 14, da Sivignano di Pergine, della 559.a Legione, 2.a centuria. Sivignano di Pergine, 18 aprile 1936: Vedendo precipitare da un ponte un fanciullo, si lanciava in suo aiuto. Quantunque travolto anch'egli dalla corrente riusciva ad afferrare il malcapitato e a salvarlo.

Due feriti a Castions di Zoppola in un incidente d'auto

PORDENONE, 6

Oggi, verso le ore 16, un grave incidente automobilistico è accaduto nei pressi dell'abitato di Castions di Zoppola, e precisamente lungo il viale di tigli che porta a Spilimbergo. Un auto con a bordo l'avvocato Marco Ciriani, già deputato al Parlamento, un amico di questi e l'autista, proveniente dalla nostra città si dirigeva alla volta di Spilimbergo, quando nell'attraversare il viale succennato, si trovò improvvisamente sbarrata la strada da tre pariglie di buoi. L'autista lanciò i consueti segnali acustici, ma nonostante ciò mentre due pariglie si scostavano, la terza, forse impressionata, s'arrestava nel centro. Il pilota tentò allora, per evitare l'investimento, data la breve distanza che lo separava dai due animali, di farsi un passaggio sulla sinistra, ma data la limitata larghezza della strada, finì con la macchina contro uno dei tigli. Nell'urto violentissimo l'auto si sfasciava, e due dei viaggiatori rimanevano feriti. Sopraggiunta poco dopo l'auto del comm. Micoli Toscano, abitante in quel centro, i due venivano rapidamente trasportati all'Ospedale civile di Pordenone dove ricecevano dai sanitari pronte cure.

L'avv. Ciriani ha riportato una lussazione all'anca e ferite varie al labbro inferiore, l'autista è ferito al bacino ed in altre parti del corpo. Per ambedue la guarigione, salvo complicazioni, si può prevedere tra pochi giorni. La macchina è stata ridotta in pessime condizioni.

I lavori alla funivia del Gran Sasso

AQUILA, 6

Il funzionamento della funivia del Gran Sasso è stato sospeso fino al 20 luglio per i lavori annuali di manutenzione e revisione degli impianti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.	25		
Fiume	½ cop.	759.9	29	29	22
Pola	ser.	761.7	26	27	24
Trieste	ser.	761.2	30		
Gorizia	ser.	761.7	29	32	19
Udine	ser.	760.7	27	32	19
Treviso	½ cop.	762.0	29	31	20
Belluno	ser.	760.1	26	30	16
Padova	ser.	761.0	30	32	19
Rovigo	ser.	761.2	31	34	20
Vicenza	ser.	760.4	30	31	20
Bolzano	½ cop.	759.4	28	32	15
Trento	ser.	759.9	27	31	17
Grappa	ser.	621.7	18	18	12
Venezia	ser.	761.0	28	30	23

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 7.32, leva ore 21.29. Luna piena il 14, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 18.45, alte ore 12.55 e domani ore 0.5. — Ieri i fiumi Adige e Po erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida; Frassine e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tendenza generale del tempo: leggera perturbazione sulle regioni settentrionali. Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia settentrionale.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Su tutta l'Europa continentale, centrale ed occidentale ed il Bacino del Mediterraneo coll'Italia situazione frammentaria di pressione quasi livellata. Condizioni favorevoli a squilibri temporaleschi specialmente lungo la catena alpina. Il tempo, però, generalmente sarà abbastanza bello.

Tribunale di Venezia

Il piombo involato

Due frequentatori dell'Asilo Saccomani, Pietro D'Este di anni 31 e Cesare Faccioli di anni 39, una mattina vennero sorpresi da una guardia notturna, nei pressi di rio terrà San Leonardo, con un sacco contenente delle tubature di piombo.

Alle prime domande, dissero averle sottratte da una barca ormeggiata al Ponte delle Guglie carica di rottami metallici. Non era certo questa la verità, poichè proprio in quei giorni, si erano notati dei furtarelli di piombo in diverse famiglie, i cui componenti in sede di commissariato, riconobbero per proprie quelle tubature. Il D'Este e il Faccioli sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa e perchè recidivi dichiarati delinquenti abituali ed assegnati ad una casa di lavoro.

Le polizze del Monte di Pietà

Il fuochista delle FF. SS. Giovanni Carretto di anni 41, consegnò ad Emilio Todeschini d'anni 51, una polizza del Monte di Pietà perchè la rinnovasse. La bolletta dell'importo di 30 lire, era stata emessa per il pignoramento di un orologio Zenit, che il Todeschini, ritirò per conto suo, senza dare alcuna notizia al legittimo proprietario. Anzi, introdottosi furtivamente in casa di costui, rubò altre due polizze dello importo rispettivo di L. 600 e di L. 55, disimpignorandone gli oggetti. Il Todeschini comparso davanti ai giudici, ha voluto negare i furti ascrittigli, dichiarando che le polizze gli erano state consegnate da uno sconosciuto e di conoscere a mala pena il Carretto, che ha potuto dimostrare invece tutto il contrario, ragione per cui l'imputato è stato condannato a quattordici mesi di reclusione e a 1200 lire di multa.

Il modello dei mariti

Giovanni Fabris detto Marco di anni 26 deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Giuseppina P. o, la quale a causa delle continue percosse ingiurie e minacce, dovette abbandonare il tetto coniugale e rifugiarsi presso la casa materna. Il Fabris, vuol difendere a tutti i costi la sua innocenza e se ha agito qualche volta bruscamente, dice di averlo fatto perchè provocato dalla moglie, che dava per un nonnulla qualsiasi del delinquente. La sua versione appare completamente falsa quando vengono interrogate la consorte, che racconta i maltrattamenti subiti, la suocera del Fabris che è stata da lui minacciata ed ingiuriata più volte anche in pubblica via, e dai vicini da casa, i quali sono concordi nel deporre che in casa degli sposi non si udivano altro che litigi ed alterchi. Per la seminfermità di mente il Fabris è stato condannato a due anni di reclusione.

Dove finisce la pazienza

Il muratore Emilio Milan di anni 45 si trovava alle dipendenze dell'impresa edile Giuseppe Gislon dalla quale si licenziò per una grave ustione riportata all'occhio destro, essendo stato colpito da alcuni spruzzi di calce. Liquidato dal suo datore di lavoro, secondo le disposizioni sindacali, il Milan aveva inoltrato le pratiche relative presso l'Istituto Nazionale Infortuni, per la liquidazione dell'infortunio successogli. Le sue pratiche ebbero esito sfavorevole, poichè l'incidente sofferto non era tale da richiedere una liquidazione. Da qui imprecazioni, lettere minatorie contro il Gislon, che nei primi tempi lo soccorse, e i congiunti di questi rag. Giuseppe Lussardi e signorina Adele Zignoni.

Il gioco durò circa sei anni, ed alla fine fece perdere la pazienza al Gislon e ai suoi parenti, che riferirono la cosa all'autorità competente. Il Milan, dal conto suo ammette i delitti che gli vengono imputati e viene condannato a 2 anni e a 5000 lire di multa.

Tra fratelli

Fra i fratelli Gino ed Alfonso Scocco, rispettivamente di anni 41 e 44, non correvano buoni rapporti, per ragioni di interesse.

Un giorno, mentre lavoravano ai campi il Gino gridò contro il fratello, accusandolo di avergli avvelenato diverse galline e minacciandolo di denunciare il fatto all'autorità giudiziaria. Munito dei ferri da mestiere e tutto irato, l'Alfonso si avvicinò al fratello e fra i due nacque una vivace colluttazione. Intervenne la moglie del Gino, che con gli zoccoli, si diede a picchiare sodo sulla testa del cognato, dal quale si ebbe qualche bastonata. Tutti e tre riportarono delle lesioni, per cui si accusarono reciprocamente e comparsi davanti ai giudici sono stati condannati. L'Alfonso a quattro mesi di reclusione e gli altri due a tre mesi e giorni 10 di reclusione; per tutti e tre viene applicata la condizionale e la non iscrizione.

I mobili sequestrati

Zanini Francesco di anni 46 rimasto vedovo e con otto figlioli a carico, privo di mezzi, vendette i mobili di casa, sottoposti a pignoramento da parte dell'Esattoria comunale di Venezia.

La vendita venne fatta all'insaputa della sua figliola Maria di anni 24, la quale era stata dichiarata custode degli oggetti sequestrati, senza conoscere le responsabilità che le derivavano.

Comparsi tutti e due davanti ai giudici, il Tribunale ha condannato il Francesco ad un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto la Zanini Maria per insufficienza di prove

Il coraggioso salvataggio d'un giornalista austriaco

ROMA, 6

Di eccezionale ardimento ha dato prova il barone Kles, corrispondente romano del giornale austriaco *Neue Freie Presse*. Egli si trovava ieri sulla spiaggia di Fregene quando la sua attenzione veniva richiamata dalle grida di due bagnanti, un uomo e una donna, che alla distanza di 200 metri dalla spiaggia chiedevano aiuto. Il Kles si slanciava coraggiosamente nell'acqua e giunto sul luogo dove si dibattevano i due, traeva dopo grandi sforzi a terra sana e salva la donna, giacchè l'uomo nuotava ancora. Alcune barche arrivarono quasi subito sul posto della disgrazia e l'uomo veniva sollevato dall'acqua e deposto su un'imbarcazione; però il suo stato appariva gravissimo. Infatti l'infelice — identificato per tale Sibelli — quasi subito esalò l'ultimo respiro.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 77,40; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,30; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 420; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Nazionale Lavoro 4 p. c. 423; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 99,95; id. 1041 100.0750; id. 4 per cento 1943 91.10; I. R. I. 4.50 per cento 464; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; B. T. 1944 96,82 e mezzo; La Centrale 641; Ferr. Mediterranee 492; id. Meridionali 697; Venete Costruzioni Ferr. 225; N. G. I. (Rubattino) 70; Cot. Cantoni 2002; id. Furter 100,50; id. Val d'Olona 86,75; id. Val Ticino 94,50; id. Olcese (già Turati) 282,50; Stamp. De Angeli 683; Cantoni Coats 360; Linif. Can. Nazionale 364; Man. Rossari e Varsi 383; id. Rotondi 328; id. Tosi 30,50; id. Cotoniere Merid. 171; Unione Manifatture 249; Lan. Gavardo 509; id. Rossi 3500; id. Targetti 83,50; Cascami Seta 331,50; Bernasconi Tess. Ser. 67,25; S.N.I.A. Viscosa 363; Man. Ital. Pacchetti e C. 69,75; Ansaldo 40; «Ilva» Alti Forni 188,50; Metallurgica Italiana 212; Monte Amiata 35; Montecatini 187,50; Stab. Dalmine 192; Breda Costr. Mecc. 157; Automobili Bianchi 70,50; id. Isotta Fraschini 26,75; id. F.I.A.T. 382,50; Off. M. Reggiane 66,25; Soc. Adriatica di Elettricità 167; Elettr. piacentina 163; Elettr. C.I.E.L.I. 277; Dinamo It. Impr. El. 278; Elettrica Bresciana 251; id. Valdarno 163,25; Emiliana Eserc. Elett. 372 e 50; Idroelett. Trezzo D'Adda 347; Elett. Cisalpina privil. 125,75; id. ordin. 87,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 76; id. Edison 267; id. id. Postergate 185; Idroelet. Piem. S. I. P. 52; Impr. Idr. Elettr. Tirso 115; Elettr. Lombarda (Vizzola) 409; Meridionale di Elettricità 247; Terni 228,50; Unione Eserc. Elettrici 10 e 30; Tecnomasio 74,25; Eridania 431; Industria Zuccheri 1685; Raffineria L. L. 472; Italiana Gas 13,10; Mira Lanza 119,50; Petroli d'Italia 8,50; Aedes 76; Fondiaria Regionale 7 p. c. 17; Istituto Fondi Rustici 81; Istit. Rom. Beni Stabili 209; Saturnia 17,50; Pastificio Baroni 30; Gr. Alberghi Venezia 50; Italcementi 162,75; Pirelli Italiana 1175; Pirelli e C. 383; Assicurazioni Generali 3125.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 313.50 — Londra 63,75 — Amsterdam 8.6207 — Madrid 174,25 — Brusselle 2.15 — Berlino 5.1151 — Praga 52,80 — New York chèque 12,71 e mezzo.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,45; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,45; Obbligazioni Venezie 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,90; id. 1941 100; id. 1943 91; Assicurazioni Generali 4100; Veneziana Navigazione 108; Ferrovie Meridionali 697; Costruzioni Venete 225; Adriatica di Elettricità 166,50; Terni 228; Ilva 187,50; Grandi 51; Montecatini 187,75; Cotonerie Veneziane 95; B. T. 1944 96,90.

CAMBI: Parigi 83,85 — Londra 63,75 — Zurigo 414,50 — New York 12,715.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 77,60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,50; Obbligazini Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,90; id. 1941 99,90; id. 4 p. c. 1943 91; Adria 22; Cosulich 10; Libera Triestina 36; Premuda 23; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovic 94; Anonima Infortuni Milano 1930; Assicurazioni Generali 4100; Riunione Adrit. prima serie 1880, seconda serie 1775; Assicuratrice Ital emiss. '23 505; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,50. B T. 1944 96,70.

CAMBI: Parigi 83,85 — Londra 63,75 — Zurigo 414,50 — New York 12,7150.

La strage d'un forsennato

MESSINA, 6

A Vigliatore, centro rurale di Castroreale, è avvenuta nella mattinata di ieri un gravissimo fatto di sangue. L'autore è Giovanni Beninati, di anni 30. Egli, dopo una vivacissima discussione per motivi di interesse, esplodeva tre colpi di rivoltella contro il padre a nome Sebastiano, ferendolo gravemente. Compiuto il folle gesto, di corsa si dirigeva in casa della sorella Emilia col proposito di ucciderla. La disgraziata si dava alla fuga e riusciva a nascondersi in casa di una sua vicina tale Carmela Cambria. Il violento riusciva però a penetrare nell'abitazione della vicina ed esplodeva tre colpi di rivoltella che, diretti contro la sorella colpivano invece la Cambria uccidendola. L'omicida si dava alla fuga.

Il padre Sebastiano, ferito gravemente, veniva trasportato all'ospedale dove si trova in gravissime condizioni.

Resuscita entrando nella bara

BELGRADO, 6

I temporali si susseguono in tutto il litorale dalmato danneggiando i raccolti. Un contadino è rimasto ucciso dal fulmine mentre si trovava in una chiesa di Carlovaz. Una donna, già colpita dalla folgore a Jaize, è rinvenuta quando i familiari la deponevano nella bara.

Sulle navi di Krusenstern

Nel 1803 il capitano di vascello Ivan Federovic Krusenstern, della marina russa, intraprendeva per conto del suo governo, il primo dei viaggi marittimi intorno al mondo, organizzato dalla grande nazione moscovita.

Poichè in quell'epoca l'imperatore Alessandro di Russia decideva di inviare nel Giappone una missione straordinaria diplomatica, con a capo l'ambasciatore Resanov; i due progetti — il diplomatico e quello scientifico — furono fusi in un'unica impresa, che ebbe l'appoggio d'importanti consensi e di una minuziosa preparazione.

Il 6 giugno del 1803 la *Nadejda* e la *Neva*, le due navi destinate al viaggio comperate a Londra per ventimila sterline, lasciarono il porto di Kronstadt e stesero le ampie vele sulle acque del Baltico; dirigendosi innanzi tutto a Copenaghen e poi a Falmouth in Inghilterra, da dove, calafatate ancora le carene e i ponti, mossero risolutamente verso la gloria agognata del completo successo.

I materiali, gli attrezzi, le provviste erano state fatte per una autonomia di tre anni, durante i quali la spedizione avrebbe dovuto passare — come passò — dal sessantesimo grado di latitudine nord allo stesso grado di latitudine sud, per doppiare il burrascoso capo Horn e varcare l'immenso e pressochè allora sconosciuto Oceano Pacifico, attraverso le infuocate zone equatoriali, descrivendo accuratamente le regioni toccate, in special modo quelle dell'Estremo Oriente. Poi, dopo un soggiorno piuttosto lungo nei mari freddi del Pacifico Settentrionale, la spedizione si sarebbe portata nelle zone torride dello stesso Oceano, allo scopo di passare successivamente per quelle dell'Oceano Indiano. Infine, girato il Capo di Buona Speranza e risalito l'Atlantico avrebbe rivisto le famigliari acque del Baltico.

Il viaggio, come si vede, era ardimentoso non poco. Ciò avrebbe dovuto sgomentare i marinai russi più che i marinai della maggior parte degli altri paesi d'Europa, i quali, al principio del secolo XIX erano già abituati a simili imprese. Invece il capo della spedizione, Krusenstern, ebbe richieste volontarie d'imbarco in numero così rilevante da bastare non per l'equipaggio di due navi soltanto, ma per una intera squadra.

Ivan Federovic Krusenstern si era imbarcato sulla *Nadejda* con 58 persone di manovra e l'ambasciatore Resanov; mentre sulla *Neva* comandava il capitano di vascello Lissiansky, che aveva ai suoi ordini 47 marinai.

Le navi decisero di raggiungere entrambe i punti principali di approdo mantenendo tuttavia una certa autonomia di manovra. La quale autonomia diventò poi, in varie occasioni, vera libertà di rotta; sicchè si ebbero diversità di sbarchi e di paesi esplorati. Conseguentemente furono redatti due distinti diari di bordo, per una unica spedizione. Ora Nicola Nosicov li ha armonizzati e sintetizzati in un racconto solo, che esce per le stampe tradotto in italiano (*Nicola Nosicov « Sulle navi di Krusenstern » - traduzione dal russo di Elis Nosicova - Volume in 16 con molte illustrazioni fuori testo - G. B. Paravia e C., Torino, 1936 - XIV - L. 9*).

La narrazione, che molte volte contiene, riportati, brani interi dei diari, non ha pagine di avventure drammatiche, nè drammatizza in forma epilettica gli episodi movimentati del lungo e pericoloso viaggio. Rivela la sincera e tranquilla valutazione dei fatti e la forza cosciente degli uomini che vi presero parte.

Gli uomini dell'isola di Nucahiva con tutta probabilità oggi non manderanno più le loro donne a dormire a bordo coi marinai delle navi venute all'approdo sulle sue rive; nè i mariti, in tempo di carestia, mangeranno la moglie e i figli. Anche le fidanzate Kamciadali avranno smesso di portare, per difesa, cinque o sei vestiti indossati uno sull'altro e per soprappiù ravvoltolarsi, sempre per precauzione, entro una fitta rete. Tanto meno a Kadiak, una delle più grandi isole che si trovano di fronte alle coste della Alaska, credo che gli sposi non continueranno a celebrare le nozze nel bagno, immersi in un gran mastello di acqua calda! Ma è certo, che pur restando alla distanza di oltre un secolo da quei tempi la letteratura del libro di Nicola Nosicov da un senso di vivo compiacimento. E' una cinematografia interessante di pittoresche visioni, un quadro svariatissimo di sistemi di vita e di adattamenti alla vita, una descrizione rapida di vicende originalissime. E tutto ciò è motivo, per le menti meditative, di profonde osservazioni sull'opera civilizzatrice di cui hanno costante necessità i popoli selvaggi; in mezzo ai quali, armate della Croce vanno le nostre Missioni.

Le isole Canarie, l'isola di Santa Caterina, le isole Sandwich, la isola di Sakhalin, le isole della Sonda, il Giappone, l'America, tutti i mari e tutti gli oceani hanno nel libro un loro quadro avvincente; sicchè l'interesse per queste avventure, storicamente vere, è da preferirsi alle emozioni che suscitano quelle immaginarie scritte soltanto per ammanire al pubblico, a scopo venale, grossolani intrugli di gesta marinare e spaventose ed impossibili imprese sulla terra e nell'aria.

Giovanni Bitelli

Il soggiorno del Pontefice a Castel Gandolfo

ROMA, 6

Da martedì il Papa è a Castelgandolfo e la vita vaticana è considerevolmente ridotta. Non più la folla multiforme nelle ore mattutine per le udienze; i frequentatori si sono ridotti ai diplomatici e agli ecclesiastici che hanno qualche pratica da sbrigare presso la Segreteria di Stato. L'ufficio del maestro di Camera è però sempre aperto, nonostante che mons. Mella di Sant'Elia si sia trasferito a Castello, e al Vaticano si prendono sempre le domande e le prenotazioni per le udienze.

Queste pure sono sensibilmente ridotte. Il Papa comincia i ricevimenti nella Villa pontificia più di buon'ora che in Vaticano e a mezzogiorno già sono finiti, mentre a Roma non finivano che tra le quattordici e le quindici. A mezzogiorno il Papa, a Castello, va a fare una passeggiata di un'ora in automobile per i deliziosi viali di Villa Barberini.

Per le udienze collettive degli sposi sono fissati i giorni di lunedì, mercoledì e sabato e, come gli anni passati, essi si riuniscono in Vaticano e sono trasportati a Castello in torpedoni a spese della Santa Sede. Per le altre udienze di gruppi sono fissati il martedì e il venerdì. Giovedì e domenica sono giorni di vacanza per le udienze pubbliche. Quanto a quelle private e d'ufficio, si svolgono regolarmente, salvo l'anticipo dell'ora. La prima, ogni mattina, è quella del Cardinale Segretario di Stato o di uno dei capi degli uffici della Segreteria.

Quelli che hanno avvicinato Pio XI, dicono che il vantaggio che ritrae dalla villeggiatura, già è visibile nel suo aspetto. Il Papa si compiace sopra tutto, come faceva anche gli altri anni, della tranquillità del suo riposo durante la notte.

L'on. Cobolli Gigli a Bolzano

BOLZANO, 6

Ricevuto dalle autorità civili e militari è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici che ha proseguito per i centri della provincia per ispezionare importanti lavori stradali in corso.

Rientrato nel capoluogo, dopo avere avuto al palazzo del Governo avuto un colloquio col Prefetto, interessandosi a tutte le opere pubbliche in corso di eralizzazione, accompagnato dalle principali autorità ha visitato la zona industriale ed altri lavori cittadini. L'on. Cobolli Gigli è ripartito in serata.

Turisti ungheresi a Mantova

MANTOVA, 6

Proveniente da Milano e da Cremona è giunta una comitiva di 100 turisti ungheresi in visita all'Italia settentrionale. I graditi ospiti si sono recati a visitare il Palazzo Ducale e gli altri principali monumenti cittadini, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, alle quali hanno risposto inneggiando ripetutamente all'Italia, al Re e al Duce. In serata i turisti ungheresi sono ripartiti per Verona.

Da Torino a Venezia per via d'acqua

TORINO, 6

Ieri mattina alle ore 6.30, dal ponte Vittorio Emanuele, a valle della diga, una imbarcazione particolarmente attrezzata per il lungo viaggio Torino-Venezia, recando a bordo i tre canottieri dott. Cantoni, Tibaldi e Rossi del Dopolavoro Pubblico Impiego, ha lasciato Torino.

Nell'imbarcazione si trovavano pure due tende smontabili che permetteranno di continuare il viaggio anche di notte.

La partenza è avvenuta alla presenza di un piccolo gruppo di amici e di ammiratori ed i tre gitanti si sono allontanati dopo di aver lanciato il saluto al Duce.

Il cadavere d'una donna scoperto dopo sei giorni

TORINO, 6

In un alloggetto al terzo piano di Via Po 27, è stata ieri rinvenuta cadavere una donna di 41 anni, tale Teresa Traversa. La portinaia Lucia Bonarda dello stabile che da molti giorni non l'aveva veduta, impressionata per tale ingiustificata assenza, dopo di aver informato i vicini, provvedeva ad avvertire la Polizia. Funzionari ed agenti aprivano la porta dell'appartamento e subito insopportabili esalazioni rivelavano la presenza di una grande quantità di gas. Evidentemente doveva trattarsi di una disgrazia. La povera donna fu trovata morta sul letto in istato di avanzata decomposizione: il medico municipale sopraggiunto constatò che il decesso, avvenuto per asfissia, risaliva a sei giorni or sono.

La Teresa Traversa era comproprietaria col signor Valdata di un negozio di orologeria e oreficeria a Porta Palazzo. Il signor Valdata è assente da Torino; e, particolare strano, sulla porta della bottega era scritto « Chiuso per malattia ». La Polizia sta facendo indagini per appurare le circostanze per le quali si è prodotta l'infiltrazione di gas nell'alloggio.

LETTERA DA VERONA

Cangrande e gli spettacoli lirici

VERONA, Luglio

(O. T.) — L'Arena di Verona è alla sua ventesima stagione lirica. La Città scaligera — gloriosa per grandezza di storia e ricchezza di arte, nella quale al ferrigno e minaccioso aspetto delle sue fortezze medievali si alterna quello calmo e severo, tutto luce, delle costruzioni romane, quello armonioso e gentile delle fabbriche cinquecentesche, quello semplice e chiaro delle moderne costruzioni che ornano i suoi lungadigi, già ricca di importanza turistica per il sito geografico incantevole concluso dai monti che fanno da piede alle non lontane Alpi e attraversato dalla pulsante vena glauca del suo indocile fiume, per il pittoresco confondersi e sovrapporsi degli stili e delle epoche più diverse e contrastanti, per la molta storia feroce e gentile della quale fu testimone — dal 1913 è nota anche per la sua famosa stagione lirica all'aperto.

Dalle stragi sanguinarie di Ezzelino ai rapimenti leggendari di Romeo e Giulietta sulla cui tomba — tranne i veronesi che ormai, ad avercela lì sui piedi, non si commuovono più e la tengono come si conserva il pacchetto delle lettere d'amore della giovinezza, chiuso nel calto, che non ci dicono più niente, ma a pensarci fanno dolce il ricordo dell'amore — sulla cui tomba non c'è turista, e specialmente le pallide forestiere dalle chiome albionee, che non paghi il suo tributo di sospiri — ai ricordi dell'Alighieri che salutò la Città « suo primo rifugio », alla paziente e operosa attesa del risorgimento, ai molti tesori d'arte, a tutte quelle cose insomma che il diligente studente di liceo — promosso senza esami, nove di media — del vostro ospite vi elencherà con pedante meticolosità, è arrivata a questa manifestazione, unica del genere alla quale si può dire, che da una diecina di anni affida la maggior parte del suo cospicuo movimento turistico estivo.

Il vostro studente di liceo pur sapendo molto più storia che di arte, non vi racconterà probabilmente la storiella dei denti di Can Grande.

— Quando una diecina d'anni fa, fu scoperchiata la tomba di Can Grande della Scala e apparve la salma conservatissima e terribile, tutta di ferro e sete coperta, tutti si meravigliarono nel constatare la perfetta conservazione della dentatura del condottiero. Qualche cittadino filosofante, confrontando lo stato dei denti di quel signore del trecento con quello suo, dell'epoca del dentifricio, trovò argomento di pessimistiche considerazioni verso la epoca del progresso. Ma un ometto, mezzo vagabondo, mezzo sognatore, guida clandestina durante la stagione dei forestieri, pensò di trar diversamente profitto dalla dentatura di Can Grande.

I forestieri arrivano, ammiavano l'arca, il vecchietto magnificava le gesta del guerriero, poi buttava là la storia della dentatura meravigliosa, indi con gran segretezza traeva da una tasca un dente e lo faceva brillare sotto gli occhi dell'inglese, del tedesco o del francese che fosse. Un dente di un uomo simile è un amuleto che non si può avere tutti i giorni. E il forestiero assieme al cartoccetto dei calcinacci del caduto campanile Veneziano di San Marco, portava in Patria anche un dente del terribile Can Grande. E' stato sempre così che l'Italia venne saccheggiata delle sue antichità. Quando il mecchieto morì, due anni fa, aveva asportato 97 (!) denti dello scaligero. C'è ancora qualcuno che possa avanzare dei dubbi sulla meraviglia di quella dentatura? —

Ma questo coll'Arena non c'entra, c'entra, caso mai, coi forestieri.

Un melodramma in un'Arena romana: la più romanica manifestazione d'arte che si possa immaginare nella più classica delle cornici. Qualche esteta avrebbe da raccapricciare. Ed è invece proprio da questa specie di contaminazione che si origina tutto il fascino indimenticabile di questi spettacoli.

Di un monumento morto si fa una cosa viva. L'anfiteatro nel suo meso di attività musicale torna a pulsare di vita. Il malinconico godimento dell'intellettuale fatto da romantici rimpianti — estetica del rudere — si tramuta in pienezza di vita attuale.

La tradizione sorta si può dire per combinazione nel 1913, anno centenario della nascita di Verdi, senza preoccupazioni di sfruttamento turistico o di speculazione finanziaria, ha mantenuto tutto il suo carattere di festa d'arte popolare che ebbe fin dagli inizi.

Tra poche sere la conca sarà piena di popolo preparato già da ore (qualcuno viene e vi cena prima dell'opera). Popolo che scende dalle terre vicine, dai paesi, per tempo come si va ad una celebrazione, a un rito civile, e vuol essere a posto quando ancora c'è luce per godersi tutto il monumento. Ma non è amore di archeologo o di esteta; qui si viene per vederlo poco a poco riempirsi di folla, coprirsi di popolo.

C'è in questa curiosità amorosa di compiacimento di vederlo vivere man mano che il bianco dei gradini scompare coperto dalla folla.

Da ogni punto del teatro ogni spettatore ha la visione completa di tutti gli altri: sono 30.000 persone di fronte, tutte visibili reciprocamente.

Quest'anno si è tornati nuovamente a Verdi con « Aida » e « Otello » il quale, di nuovo allestimento, troverà nella monumentalità della pietra una adeguata corona alla granitica forza della sua musica.

Vicino ai due colossi, quella perla che è l'« Elisir d'Amore » di Donizzetti. Artisti della fama di Tito Schipa, Francesco Merli, Galliano Masini, Maria Caniglia e Margherita Carosio sotto la guida di Tullio Serafin danno affidamento della riuscita artistica della stagione.

Come al solito, la consueta grandiosità di coreografia assicurata da 1500 esecutori di palcoscenico.

L'opera di preparazione del monumentale palcoscenico e quella delle immense scenografie è già quasi compiuta, e se ne accorge chi entra nell'Anfiteatro nell'atmosfera rossa di sole di questi giorni.

Il manifesto della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 6

Sarà diffuso quanto prima, in nitida composizione tipografica, il manifesto ufficiale della XX stagione lirica all'Arena che, come è noto, avrà inizio la sera del 30 luglio con l'opera « Aida ». Le altre opere in cartellone sono: « Otello » di Verdi ed « Elisir d'amore » di Donizetti.

Ecco l'elenco completo degli interpreti: Gilda Alfano, Mario Basiola, Maria Caniglia, Margherita Carosio, Edoardo Faticanti, Emilio Ghirardini, Nini Giani, Maria Huder, Galliano Masini, Francesco Merli, Romeo Morisani, Camillo Nannini, Luigi Nardi, Ettore Nava, Tancredi Pasero, Bruno Sbalchiero, Tito Schipa, Pia Tassinar, Adelio Zagonara.

Concerta e dirige il maestro Tullio Serafin. La regia degli spettacoli è affidata a Carlo Piccinato, assistito da Riccardo Moresco, Evaristo Pomari, Oscar Saxida Sassi. Le scene sono state ideate dall'architetto Ettore Faginoli ed eseguite dal pittore Alfredo Furiga.

Maestri del coro: Amedeo Barbieri, Ferruccio Cusinati, Bruno Erminero. Maestri sostituti: Adolfo Camozzo, Ottavio Marini, Corrado Muccini, Luigi Ricci. Alla concertazione delle danze attenderà Teresa Battaggi, con Nives Poli prima ballerina.

Per i prossimi grandi spettacoli all'Arena collaborano complessivamente 1500 persone.

La "Casa di cultura italiana,, fatta chiudere a Malta

LONDRA, 6

L'Agenzia *Reuter* annuncia che il Governo dell'isola di Malta ha preso nuove misure contro la cosidetta attività italiana nell'isola, facendo chiudere la « Casa di cultura italiana ».

La *Reuter* informa altresì che il Console generale d'Italia, marchese Ferrante, ha lasciato Malta sotto il sospetto di aver cercato informazioni e notizie di carattere militare.

Il caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, 6

Il termometro è salito a 101 Farenhait in alcuni Stati del medio ovest. I metereologi non intravvedono prossime pioggie. La situazione dalle montagne rocciose agli Appalaches è criticissima. Il Governo intensifica gli sforzi per alleviare le condizioni penose di oltre 100 mila famiglie rimaste senza lavoro. La siccità distrugge i raccolti.

Il conte di Cavadonga sposerebbe un'altra cubana

NEW YORK, 6

Il « Times » annuncia che il Conte Cavadonga, in attesa del divorzio della sua moglie attuale, ha chiesto di sposare un'altra cubana, la figlia di un dentista chiamata Maria Rocafort.

L'ex Principe delle Asturie chiederebbe al Vaticano di annullare il suo precedente matrimonio.

Contro questa notizia si eleva la stessa Marta Rocafort la quale, in una lettera ai giornali, smentisce le voci poste in circolazione dopo il divorzio della contessa Cavadonga.

La madre di Marta ammette tuttavia che tra la figlia e il Principe esiste una cordiale amicizia.

Una battaglia tra zingari alle porte di Budapest

BUDAPEST, 6

I vecchi rancori che esistevano da parecchio tempo tra due tribù di zingari che si trovavano accampate nelle vicinanze di Budapest, hanno provocato ieri sera una sanguinosa rissa alla quale hanno partecipato uomini e donne, vecchi e bambini. I contendenti, armati di bastoni e di coltelli, si sono scagliati gli uni contro gli altri. Quando intervenne la polizia, due zingari giocevano al suolo uccisi, altri quattro, tra cui due donne, sono stati raccolti in gravi condizioni. La polizia ha tratto in arresto tutti i componenti delle due tribù, oltre 60 persone.

Una lite tra ragazzi chiusasi tragicamente

PRAGA, 6

In un villaggio della Moravia alcuni ragazzi dai 10 ai 15 anni mentre stavano giocando al calcio vennero a lite. Questa si è conclusa tragicamente perchè uno di essi dell'età di 13 anni, è stato ucciso dai suoi compagni.

300 morti e 10.000 feriti per la festa degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 6

E' finora accertato che trecento persone sono rimaste uccise e diecimila ferite in accidenti di vario genere durante le tradizionali chiassose celebrazioni della Festa nazionale della indipendenza. La cifra non è ancora definitiva e, per quanto alta, ha smentito le previsioni delle compagnie di assicurazione che, sui precedenti, calcolavano sui cinquecento accidenti mortali.

La maggior parte delle vittime si sono avute in disgrazie automobilistiche; vengono poi quelle per annegamento e infine quelle per cause diverse, principalmente per scoppio di petardi e di altri apparati pirotecnici di cui si fa larghissimo uso nella popolare celebrazione.

Comunque i fuochi artificiali hanno quest'anno fatto meno vittime del solito. A Nuova York, per esempio, sono stati ricoverati nei vari ospedali soltanto seicento feriti per esplosione di petardi e razzi, mentre l'anno scorso, con un'unica giornata di celebrazione (quest'anno furono due, seguendo la giornata domenicale), gli infortunati per la stessa causa furono duemila e cinquecento. Anche gli incidenti automobilistici risultano meno numerosi dell'anno scorso.

Probabilmente si tratta anche del buon esito di una intensa campagna condotta in tutti gli Stati della Confederazione, perchè si osservasse la maggiore prudenza allo scopo di ridurre l'enorme cifra degli accidenti che ha sempre caratterizzata la tradizionale celebrazione del quattro luglio.

Esperimento aereo fallito di Piccard e Cosyns

BRUSSELLE, 6

La grande festa aeronautica organizzata allo Stadio del centenario alla presenza di re Lopoldo III la cui principale attrazione doveva essere costituita da un nuovo esperimento dei professori Piccard e Cosyns è stata contrariata dalle circostanze atmosferiche, in particolar modo dalla pioggia, cosicchè il tanto atteso esperimento non ha potuto essere condotto a buon fine.

Questo esperimento consisteva in una ascensione del grande aerostato F.N.R.S. che servì già all'ascensione stratosferica di Piccard e Cosyns ma l'involucro era stato questa volta trasformato in mongolfiera, gonfiato con aria fredda riscaldata da un fornello speciale situato nel centro dell'involucro. Giunti a una certa altezza gli aeronauti dovevano spegnere il fornello e controllare la velocità di discesa del pallone man mano che l'aria interna si raffreddava, pronti a riaccendere il fornello nel caso che la discesa fosse stata troppo rapida. Malgrado la speranza di poter supplire al raffreddamento dell'aria esterna mediante il fornello, il pallone non ha potuto innalzarsi che di qualche metro e l'esperimento per questa volta ha dovuto essere abbandonato.

La più bella donna di Cicago misteriosamente ferita

NEW YORK, 6

Un posto di polizia di Cicago riceveva, ieri, una telefonata, ed avvertiva una voce di donna che chiedeva disperatamente aiuto. L'appello angoscioso proveniva da un albergo della città, dove gli agenti subito accorsi trovarono, mortalmente ferita da un colpo di rivoltella, una giovane donna, Andrey Vallette, celebre per la sua bellezza che l'ha fatta vincitrice di numerosi « referendum », nonchè per i suoi clamorosi divorzi. L'inchiesta appurò che la vittima era stata colpita mentre, ancora in letto, prendeva la sua prima colazione. Gli impiegati e i camerieri dell'albergo dichiararono che poco prima del dramma, la signora aveva ricevuto la visita di una giovane bruna, elegantissima, che era poi salita in automobile nel momento stesso in cui, dalla camera della Vallette, partivano le grida di aiuto. Un libretto di appunti trovato nella camera ha permesso alla polizia di individuare una pista, che si confida porterà alla identificazione della dama misteriosa.

Bisogna aggiungere che la Vallette frequentava assiduamente i ritrovi notturni e si suppone che il dramma abbia origine da motivi di gelosia.

Viaggio in Ungheria di allievi delle Accademie militari italiane

BUDAPEST, 6

Accompagnati da due ufficiali, sono giunti a Budapest venti allievi delle Accademie militari di Modena e di Torino. Dopo una breve sosta essi hanno proseguito per Pecs, prima tappa del loro soggiorno in Ungheria, che durerà circa due mesi.

Alla frontiera ungherese gli allievi sono stati ricevuti dal R. Addetto militare alla Legazione d'Italia e da un rappresentante dell'Esercito ungherese, che ha dato loro il benvenuto a nome del Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, Goemboes. Da Pecs gli allievi torneranno a Budapest e quindi si recheranno sul lago Balaton.

Libri nuovi

Charles Morgan: « Ritratto in uno speccio », romanzo. - Mondadori ed. Milano - L. 10.

R. M. De Angelis: « Inverno in Palude », romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Roberto Forges Davanzati, « Cronache del Regime » vol. 1 Anno XIII 29 ott. 34-24 ap. 35 - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Somadeva: « Gli enigmi del vampiro », novelle indiane - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Raffaele di Lauro: « Tre anni a Gondar » (con ill.) - Mondadori ed. Milano - L. 15.

M. B. Caronia: « Alla mamma pel Suo bambino » - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Giuseppe Girardi: « Storielle naturali », Cerchina ed. Milano - L. 6.

Le cronache del Regime

L'editore Mondadori ha pubblicato in questi giorni il primo volume delle *Cronache del Regime* di Roberto Forges Davanzati. Non è senza un profondo turbamento che si sfoglia questo libro il quale comprende le cronache dell'anno XIII dal 29 ottobre '34 al 24 aprile '35. Da poco più di un mese Roberto Forges ci ha lasciati, egli è spirato, si può dire, sulle bozze di stampa del volume, dopo aver scritto la prefazione semplice, lineare, che qui di seguito riportiamo perchè, come noi, i suoi ascoltatori abbiano ancora una volta l'impressione della sua voce.

Le mie Cronache del Regime *sono cominciate il 27 novembre 1933, al principio dell'Anno XII dell'Era fascista.*

Mi son deciso tardi alla pubblicazione, ripetutamente richiestami dagli stessi fedeli ascoltatori, poichè, da buon giornalista, che non ha mai pubblicato un volume di propri articoli, non so guardarmi indietro, e per me ha sempre importanza l'articolo di domani.

Ma le Cronache *sono un diario, e gli anni di questo diario sono tra i maggiori della Rivoluzione fascista, intesa come fatto nazionale e internazionale. Sono tra i più agitati di questa crisi europea e mondiale.*

Pubblicare le Cronache, *esattamente quali sono state pronunciate, senza tagli nè aggiunte, è fissare questo diario che, nell'ordine cronologico, sviluppa un ordine spirituale, logico, in commenti che sono stati sempre scritti qualche ora prima che fossero pronunciati: uncinandosi spesso all'ultimo avvenimento della giornata.*

Può essere utile questo diario di politica fascista, attraverso il quale siamo arrivati all'anno dell'Impero?

La risposta ai lettori nuovi, agli ascoltatori che mi hanno domandato di leggere quanto avevano ascoltato.

La pubblicazione comincia necessariamente dall'Anno XIII, che è stato anno cruciale, vaticinato da Mussolini. Sono due volumi, cui segue il primo volume dell'Anno XIV, che stiamo così intensamente vivendo. Poi, per compiutezza del diario, verranno i due volumi dell'Anno XII.

Come ho detto, non ho mutato nulla, non ho tagliato nulla. Quelle che possono sembrare ripetizioni, sono altro; sono ostinazioni. Perchè l'italiano di Mussolini sa anche essere tenace, vogliamo dire romanamente patiens.

Molti ascoltatori, sopratutto di remoti villaggi, o italiani in terra straniera, mi hanno detto ch'io sono diventato per essi familiare.

Questo libro può essere anche come una rievocazione intima di un tempo in cui tutto il popolo italiano, seguendo il suo Eroe, opera grandemente soltanto con la sua volontà.

Roma, maggio XIV

ROBERTO FORGES DAVANZATI

Il famoso carico d'armi acquistato da Canton

CANTON, 6

Il governo cantonese ha acquistato per la somma di 300 mila dollari un carico di armi e di munizioni destinato inizialmente alle truppe dell'ex negus di Etiopia. Il carico era stato affidato al piroscafo spagnolo *La Santa Maria*, per essere sbarcato in Etiopia, ma in seguito all'annientamento delle truppe etiopiche e alla conquista di Addis Abeba il piroscafo cambiò rotta e dopo varie peregrinazioni raggiunse i mari della Cina. Colà, a quanto ora si apprende, il carico è stato venduto e trasbordato su una cannoniera cantonese.

Associazione di ladri bancari arrestata a New York

NEW YORK, 6

Gli agenti federali sono riusciti ad acciuffare i capi di una grande associazione internazionale di ladri bancari recuperando 200 mila dollari rubati l'anno scorso alla Manhattam Bank.

Si ritiene che la banda abbia rubato oltre due milioni di dollari di titoli bancari. Finora sono stati operati 16 arresti.

Un violento incendio doloso in una acciaieria inglese

LONDRA, 6

Il reparto modelli delle acciaierie Bessemer, a Sheffield, è stato distrutto ieri da un violento incendio.

Le officine lavoravano in pieno per conto del Governo.

Il « Daily Herald » è persuaso che si tratta di un atto di sabotaggio.

Aviatrice americana morta durante una gara

DENVER, 6

Le gare aviatorie iniziatesi oggi sono state rattristate dalla morte della notissima aviatrice Ruth Barron, vittima dello scoppio del motore durante la tappa Kansas-Nebraska. Un pallone militare partecipante alle gare si è incendiato cadendo sopra un albero. I due ufficiali che erano a bordo sono incolumi.

L'arresto dell'assassino del deputato messicano

MESSICO, 6

E' stato arrestato l'assassino del deputato Altafirano ucciso come è noto, il 25 giugno scorso. Esso è tale Lopillo, già accusato di 64 assassini politici. La polizia ricerca attivamente altri complici nella speranza di mettere fine al regime di terrore e alle aggressioni di cui sono vittime i candidati politici dopo la espulsione di Calles.

SPIGOLATURE

Mentre pugili, schermitori o canoisti, collaudano la propria preparazione per presentarsi degnamente al grande certame, una cinquantina di strumentisti si riuniscono spesso in una delle sale berlinesi da concerto e sotto la direzione di un maestro, provano gli inni delle varie nazioni presenti alla XI Olimpiade. Chi durante queste prove, s'avvicinasse ai leggii, sarebbe sorpreso di vedervi, non già le solite cartelle, ma delle lamine di caucciù. E' questa una delle tante previdenze dell'organizzante comitato, il quale non si vuol far cogliere alla sprovvista da un acquazzone mentre la orchestra saluta, all'aperto, gli atleti con le rispettive musiche nazionali. A tutta prima si crederebbe che procurarsi l'inno di un paese sia la cosa più facile di questo mondo. Invece no. Bisogna, infatti, pensare che molti paesi non hanno ancora stabilito quale delle molte canzoni patriottiche debba considerarsi come quella ufficiale. In altre nazioni si sono prodotti mutamenti di regime così rapidi che il Governo non ha ancora provveduto a sostituire un inno putacaso, monarchico con uno repubblicano e viceversa. L'Unione Sud-Africana, anzi, non ha potuto mandare alcun inno per la semplice ragione che non lo possiede. Alla fine ha scelto quello inglese sotto la cui melodia però è stato trascritto l'antico testo baero: « Intonate, cittadini, il canto della libertà ». A proposito dell'inno inglese, le nazioni che lo hanno adottato come proprio sono cinque: la citata Unione, la Australia, il Canadà, l'India e la Svizzera. Un numero eccezionale di prove ha richiesto l'inno cinese a causa delle sue armonie duramente esotiche. Siamo in grado di trascrivere anche il primo verso del testo: « Tsung - Kuch huing li jüh dschou tiän... ». Ma questo l'orchestra tedesca non la ha dovuto imparare. Lo canteranno gli atletici figli della Repubblica celeste. Tutte queste musiche Jbandiere canore di 53 nazioni — sono state da abili maestri adattate per orchestra grande e piccola, per pianoforte e banda militare. Il Comitato onniprevidente le ha fatto debitamente stampare, cosicchè se in un qualsiasi caffè di Berlino un calciatore cecoslovacco o un nuotatore giapponese abbia vaghezza di ascoltare la voce della patria con trombe, violini e tamburi, l'orchestrina del locale può subito aderire al suo desiderio.

*

Quando Francesco Liszt si recò in Inghilterra, era già celeberrimo e possedeva una fortuna. Avvezzo a pasare tra folle acclamanti, poteva ben ritenere che la splendida collana dei suoi trionfi continentali si sarebbe arricchita anche di quelli insulari. Invece no: la critica era glaciale, il pubblico e gli applausi scorsi. Di male in peggio, una sera il Maestro dovette constatare che in una sala c'erano esattamente dieci ascoltatori. Liszt non potè reprimere un senso di dispetto. Per un momento ebbe la tentazione di prendere il cappello (più tardi anche le valigie) e di lasciare un paese che non sapeva apprezzare la sua arte. Ma egli, oltre ad essere un grande compositore e un virtuoso eccezionale, aveva altresì uno spirito elettissimo e sapeva essere come pochi altri un gran signore. Rivoltosi pertanto ai presenti, colla migliore grazia di questo mondo li invitò a seguirlo nel proprio albergo dove fece servir loro una cena prelibata. Alla fine, sedutosi al pianoforte, eseguì alcuni pezzi, lasciando nel piccolo cenacolo un ricordo che non si sarebbe cancellato più.

*

Alla prima mostra Laniera di Biella è stata eseguita, su di una parete, una grande carta topografica della zona laniera del biellese, nella quale ogni metro corrisponde a un chilometro. Essa misura uno svolgimento lineare di 80 metri e segna, in perfetta scala, tutte le località e tutti i lanifici che in esso sorgono. Questo tracciato topografico adorna le pareti di uno dei cinque padiglioni della Mostra, in uno dei quali, invece si ammira, una curiosa rievocazione pittorica degli antichi statuti dei lanaioli, ed in altri varie ornamentazioni che giovano ad inquadrare questa Mostra in un ambiente di arte completamente nuovo per le esposizioni di prodotti industriali. L'agenzia aggiunge che gli espositori sono 153 superando in numero quello di qualsiasi manifestazione del genere nazionale ed internazionale. Le Mostre misurano lo svolgimento lineare di un chilometro.

*

Sebbene se ne sia parlato già a sufficienza, pochi sono quelli che sanno in che consiste il partiturofono e pochissimi quelli che hanno avuto la fortuna di vederlo in azione. L'Agenzia Centraleuropa, dopo una intervista avuta con gli inventori di tale strumento, riporta ora, in mancanza di meglio, quella che potrebbe essere la definizione della nuova denominazione. Il partiturofono è uno strumento provvisto al pari di un'organo di una claviatura e di pedali e di differenti registri. Il suono, con l'aiuto dell'energia elettrica, viene ricavato dalle materie più disparate, quali lastre di vetro, lamine di metallo, tavolette di legno, vasi di ceramica, ecc. Tali mezzi servono alla riproduzione di tutte le tonalità degli strumenti musicali componenti un'orchestra e possono emettere inoltre suoni non ancora riproducibili. Lo strumento stesso consente infine la riproduzione dei quarti e degli ottavi di tono, oltre che al passaggio graduale da un accordo musicale all'altro. Sebbene i vantaggi di tale strumento siano a detta degli inventori innumerevoli il costo di esso ascende a circa 30.000 lire italiane.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Prof. dott. Giuseppe Cudini nell'anniversario della morte avvenuta in A. O. del fratello Mario, lire 25; dal personale insegnante e di amministrazione del R. Istituto Superiore di Cà Foscari per onorare la memoria del prof. avv. Mario Bellavitis docente dell'Istituto, L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono i fascisti universitari che non avessero ancora provvisto al ritiro della tessera del Guf Anno XIV, che la distribuzione avrà termine improrogabilmente il giorno 20 del corrente mese. Dopo tale data le tessere non ritirate verranno distrutte.

I prezzi delle farine da polenta

In seguito al comunicato apparso sabato mattina circa i prezzi al minuto delle farine da «polenta», si informano le categorie interessate che il Comitato intersindacale ha anche accertato i prezzi all'ingresso delle farine stesse in L. 105 per la gialla ed in L. 107 per la bianca, prezzi da intendersi senza tela e franco molino.

Opera Nazionale Balilla

Il Segretario del Guf per festeggiare la nascita della sua primogenita ha elargito la somma di L. 50 per il tesseramento di 10 Piccole Italiane povere. La Presidenza provinciale ringrazia.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori, radiotelegrafisti:

I. e II Batteria: Sabato 11 luglio alle ore 21, alle scuole di S. Donà per il personale non mobilitato di S. Donà, Musile e Noventa. Giovedì 9 luglio alle ore 20, alle scuole di Jesolo per il personale di Jesolo e Grisolera.

III, IV e VI Batteria: Mercoledì 8 luglio alle ore 21, alla scuola A. Diaz (S. Provolo) in Venezia.

V. Batteria: Sabato 11 luglio alle 20.30, alla scuola E. De Amicis in Mestre.

VII Batteria: Mercoledì 8 luglio alle ore 20.30, alle scuole Principe Amedeo in Chioggia.

Radiotelegrafisti: Nei giorni, ore e località sottolineate: Martedì 7 luglio alle ore 21 nella Caserma S. Biagio; Giovedì 9 luglio alle 20.30 nella sede della Legione (S. Nicolò; Sabato 11 luglio ore 16 idem; Domenica 12 luglio ore 8 idem.

L'assistenza sanitaria

degli assicurati dell'I. N. A.

In questi giorni la Presidenza dell'Ospedale Umberto I di Mestre, con atto veramente esemplare di generosità, ha deliberato di accordare agli assicurati con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in regola con il pagamento, la riduzione del 20 per cento sulla retta e sugli speciali compensi stabiliti dalle tariffe in vigore per i ricoverati della prima classe, e la riduzione del 10 per cento sugli speciali compensi stabiliti dalle tariffe in vigore per i ricoverati della terza classe.

Tale importante agevolazione viene ad aggiungersi alle numerose altre provvidenze sanitarie in atto per gli assicurati col predetto Istituto Nazionale.

Le imprese industriali in A. O.

Gli industriali delle conserve animali e del latte i quali desiderino partecipare alle imprese costituite sotto gli auspici della Federazione Nazionale degli Industriali della categoria per la lavorazione delle carni e del latte d'Etiopia, sono invitati a prendere visione degli statuti sociali e delle altre norme presso l'Unione Industriale di Venezia (Palazzo Bembo al Carbon).

Si avverte che comunque le adesioni potranno essere date entro il 31 corr., termine improrogabile per la regolare costituzione delle nuove Compagnie.

Il Dopolavoro STIPEL di Como

in gita a Venezia

Sabato sera con un grosso torpedone giunse a Venezia una comitiva di 40 Dopolavoristi telefonici dipendenti della Società S.T.I.P.E.L. di Como.

I graditi ospiti, che alloggiarono all'Albergo «Trovatore», nella mattinata di domenica visitarono il Palazzo della TELVE a S. Salvador dove furono ricevuti dai membri della Presidenza del Dopolavoro TELVE con un forte numero di impiegati ed impiegate. Venne offerto un rinfresco e quindi i comaschi proseguirono nella visita della città ammirando le bellezze artistiche della regina dell'Adriatico.

A tarda sera con lo stesso mezzo ripartirono per la propria sede conservando di Venezia il più gradito ricordo.

Nuovo strumento di vendita

Veramente, più che di nuovo strumento si dovrebbe parlare di vecchio strumento solo adesso e da pochissime aziende impiegato in modo razionale e con sicuro vantaggio. Intendiamo alludere allo strumento statistica in funzione della vendita, come premessa e condizione della vendita. Su questo argomento contiene un diffuso studio l'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno - Milano via Torino 15, la copia L. 6.— la bella rivista di studi aziendali ricca di articoli su l'organizzazione degli uffici, della vendita e della pubblicità.

Una visita del Prefetto

alla colonia di Acquabona

Accompagnato dalla gentile Signora e dalla figliuola, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni ha visitato sabato la Colonia provinciale «G. Ancillotto» di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo, la singolare istituzione, forse unica in Italia, che accoglie ragazzi d'ambo i sessi dai 12 ai 22 anni predisposti alla tubercolosi o affetti da malaria.

La recente inaugurazione della bella chiesetta, aggiunta alle costruzioni e agli ampliamenti che hanno fatto un magnifico preventorio della vecchia dogana austriaca sull'antico confine, ha completato l'ordinamento della colonia, la quale ospita nell'attuale momento di piena efficienza oltre 100 soggetti per turni di due mesi.

Il Gr. Uff. Benigni, il quale era guidato nella visita dal Preside della Provincia, ha voluto rendersi conto dei servizi e della vita interna e ha avuto espressioni di vivo compiacimento per i risultati che la Colonia consegue da vari anni e che del resto egli stesso ha potuto notare nelle condizioni dei giovani che vi si trovano in cura da circa un mese.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 3 luglio 1936:

Venezia Comune: Liquidazione pensione di riversibilità a Italia Piovesan ved. Marton: approva; id.: Quota di pensione a carico del Comune per la maestra Vittoria Zennaro: approva; Concordia S. Comune: Autorizzazione ad azione giudiziaria: autorizza; S. Michele Tagl. Comune: Asilo Inf. Bazzana. Cancellazione vincolo ipotecario. Modifiche alla precedente deliberazione: con condizione; Dolo Comune: Offerta di una pergamena per Dolo Somala: approva; Campolongo Maggiore Comune: Storno di L. 628,40 dal fondo di riserva per pagamento indennità al veterinario: approva; S. Donà Comune: Proroga concessione di tre locali per ufficio postelegrafico: rinvia, Venezia Congregazione Carità: Norme sulla gestione del patrimonio zootecnico concesso a soccida: approva; Venezia Provincia; Ricorso in primo grado f.lli Rizzetto avverso applicazione contributo utenza stradale: respinge; id. id.: di Attilio Vernani: accoglie in parte; Grisolera Comune: Domanda Teso Elisa per licenza commerciale con esonero della cauzione: accoglie; Noventa Piave Congregazione Carità: Conversione titoli prestito redimibile 3.50 per cento in titoli prestito rendita 5 per cento. Provvedimenti di bilancio: approva; Vevenezia Comune :Liquidazione pensione a Bellati Fortunato: approva; id id.: Liquidazione riversibilità a Luigia Bressan ved. Carnevali: approva; Venezia Ospedale Civile: Personale inferiore avventizio. Proposta di iscrizione all'Istituto Nazionale Fascista di Prev. Umberto I: approva con condizione; id. Comune: Rettifica di pensione al già inserviente del civico macello Tonizzi Augusto: approva; Vigonovo Comune: Spesa per alloggio famiglia indigente Ruvoletto Carlo: approva; S. Donà di Piave Comune: Acquisto botte per espurgo pozzi neri .Storno di fondi sul bilancio 1936: approva; Mestre Casa Ric.: Sottoscrizione al Prestito rendita 5 per cento con conversione titoli Prestito redimibile 3 e 50 per cento. Prelevamento fondo di riserva: approva; Pianiga Comune: Regolamento organico del personale sanitario: approva con osservazioni; Fossalta Port. Comune: Sistemazione fosso collettore, Modificazioni ed aggiunte. Istituzione nuovo articolo in bilancio: approva; S. Donà di Piave Comune: Provvedimenti per la direzione del Consultorio dell'O. N. M. I.: approva con osservazioni; Fossalta Port.: Variazioni al bilancio: approva; Noale Comune: Storno di fondi per pagamento spese per il censimento: approva; Venezia Comune: Ricorso avverso diniego aggiunto licenza commerciale Dallan Vittoria: accoglie in parte; Fossalta di Port.: Contributo al Comitato locale O. N. B. per il 1936 quale corrispettivo fitto locali: rinvia: S. Maria di Sala: Pagamento spese stampati. Maggior accertamento avanzo di amministrazione: approva; Venezia Provincia: Ricorso primo grado di Galasso Ermenegildo avverso applicazione contributo utenza stradale: accoglie; Venezia Comune: Autorizzazione al vigile Zanetti Ampelio a contrarre matrimonio: approva; id. Approvazione T. U. nuovo regolamento organico impiegati e salariati del Comune: approva.

La salma della sig. Natta Crespi

La salma della compianta signora Elena Natta Crespi, consorte di S. E. il Procuratore Generale di Trieste Gr. Uff. Francesco Natta, che fu vittima del noto incidente automobilistico, verrà oggi stesso trasportata in forma privatissima a San Remo con un'autobara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Prof. Giulio Natta, docente alla Università di Roma, figlio della povera signora, accompagnerà la salma mentre il desolato consorte è ancora costretto a letto per le ferite riportate che, fortunatamente non sono preoccupanti.

DIARIO SACRO

7. Martedì. — I Santi Cirillo e Metodio, fratelli, Vescovi, divulgatori nella Moravia della fede e della liturgia e lingua slava, nel IV secolo. — A S. Francesco e ai Frari pie pratiche mattina e sera per i 13 Martedì in onore di S. Antonio. — Si onora il Santo ogni martedì: a S. Giovanni Grisostomo, S. Cassiano, S. Giacometto, S. Raffaele, San Moisè e altre chiese.

Il "Quirinale„

Stamane alle ore 13 giungerà da Istambul il «Quirinale» che ripartirà un'ora dopo per Trieste.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1123 e nella precedente giornata di domenica 2124.

Vendite

Il comm. Giuseppe Cosmelli ha acquistato il disegno a punta d'argento *Falchi* dell'artista Alberto Gerardi.

Il signor Erico Amonn ha acquistato la litografia *Suonatori ambulanti* dell'artista Johan van Hell (Olanda).

Le recite goldoniane all'aperto

L'allestimento del "Ventaglio„

Nella distribuzione delle parti per *Il Ventaglio*, la bella commedia di Carlo Goldoni, che avrà la sua prima rappresentazione all'aperto la sera del 15 luglio in Campo S. Zaccaria, la parte dello *Speziale Timoteo* è stata assegnata all'attore Ermanno Roveri. La parte di *Limoncina*, garzone di caffè, è stata assegnata a Emilio Baldanello.

Mentre al Teatro Goldoni continuano assiduamente le prove della commedia, sotto la direzione di Renato Simoni, il pittore Aldo Calvo dirige in Campo S. Zaccaria la costruzione delle scene che occuperanno tutto lo spazio compreso tra l'estremità del Convento di S. Zaccaria e gli arconi cinquecenteschi della Chiesa.

Gli esami all'Accademia di Musica Antica

Domenica, nel pomeriggio, seguirono all'Accademia gli esami della Scuola libera di teoria e solfeggio cantato, annesso a quella corale femminile.

Eccone i brillanti risultati: Bacssato Maria Teresa punti 8, Baessato Wanda punti 8, Da Villa Clotilde punti 9, Da Villa Rosina punti 8 e mezzo, Zane Augusta punti 8 e mezzo.

La commissione esaminatrice era così composta: maestro prof. Aureliano Ponzilacqua, presidente; maestro prof. G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia, prof. Olga Camilla, insegnante della scuola.

Terminati gli esami il M.o Ponzilacqua espresse alla prof. Olga Camilla ed alle allieve la sua piena soddisfazione.

Al "Marco Foscarini„

Il chiar.mo prof. Luigi Zenoni ha chiesto in questi giorni il collocamento a riposo per aver raggiunto il quarantesimo anno di insegnamento. La notizia, diffusasi tosto, ha destato un senso di vivissimo rammarico nella famiglia degli insegnanti e degli allievi del «Marco Foscarini» e in tutti quelli che conoscono le sue eminenti qualità di educatore.

Al prof. Luigi Zenoni, figura nobilissima di studioso eminente e di maestro impareggiabile, continuatore degnissimo dell'opera del Padre suo indimenticabile, porgiamo l'augurio che sia felice e sereno il suo meritatissimo riposo.

"La resurrezione di Cristo„ in Piazza San Marco

Le ultime fasi della grandiosa preparazione

L'attesa per le eccezionali esecuzioni dell'oratorio perosiano, che avranno luogo le sere di giovedì 9, di sabato 11 e di domenica 12 corrente in Piazza San Marco, si fa sempre più viva e ciò è dovuto all'importanza della manifestazione, ai pregi della sua eccellente organizzazione, e sopratutto alla fama degli interpreti a cominciare dal M.o Gino Marinuzzi, al quale sono affidate, com'è noto, le maggiori responsabilità dell'avvenimento.

Mentre in Piazza San Marco sono iniziati i lavori per la costruzione del gigantesco palco, che raccoglierà l'imponente massa di oltre 500 esecutori e che avrà per sfondo la incomparabile bellezza della Basilica d'oro, il regista Nando Tamberlani, giunto l'altr'ieri a Venezia, sta realizzando il complesso e geniale impianto elettrico che darà luci di sogno ai marmi ed ai mosaici del più insigne monumento del mondo.

Oggi giungerà a Venezia la soprano Maria Caniglia, che inizierà in giornata le prove, alle quali hanno già partecipato iersera il tenore Wesselowsky, il baritono Carlo Tagliabue e la contralto Cloe Elmo. Dei primi abbiamo già avuto occasione di parlare e di Carlo Tagliabue, pure notissimo ai veneziani, basterà dire che dopo il debutto avvenuto trionfalmente al Teatro Verdi di Lodi, la sua carriera è stata rapidissima, perchè subito dopo quel primo successo gli fu aperto l'ingresso a tutti i maggiori teatri nazionali. Passò così dalla Scala, teatro in cui ebbe ben sei riconferme, al Reale dell'Opera, al Carlo Felice di Genova, al S. Carlo di Napoli. Cantò pure a Trieste, Parma, Verona: all'estero tenne ben alta la fama del teatro lirico italiano calcando le scene dei massimi teatri di Spagna, del Portogallo e del Belgio.

Fu nell'America centrale e del sud, ottenendo successi luminosissimi. Degne di menzione le sue affermazioni al Teatro Colon ed al Municipale del Cile ed al Nazionale di Avana.

Il repertorio del baritono Tagliabue è assai vasto e comprende opere drammatiche e brani classici. Per la sua voce timbratissima e sonora il Tagliabue è stato più volte richiesto dai maestri Marinuzzi, Serafin, Mascagni, Respighi, De Sabata, Giordano, ecc.

Venezia ricorda il celebre baritono in una interpretazione della *Lucia* assieme alla Toti Dal Monte ed in un concerto in Piazza S. Marco assieme al tenore Martinelli.

Le ultime opere che il Tagliabue ha cantato sono: *Mosè, Tosca, Lucia, Siberia, Lohengrin.*

Ricordiamo che le prenotazioni dei posti e l'acquisto dei biglietti per assistere alle attesissime esecuzioni hanno luogo nell'ufficio istituito dal Dopolavoro in Bacino Orseolo e precisamente nell'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro: uffici che rimangono aperti ininterrottamente dalle 9 alle 23 e che anche ieri sono stati affollatissimi. Vista questa affluenza sarà bene che i ritardatari si affrettino ad assicurarsi il posto perchè, dato il ritmo col quale viene effettuato il ritiro dei biglietti, è facile prevedere che, almeno per la prima esecuzione, tutta la platea sarà esaurita prima di giovedì. Si sa infatti che enorme sarà il concorso nel pubblico di tutta la regione, il quale ha già acquistato i posti e che scenderà in folla a Venezia per assistere ad una manifestazione che per le sue qualità assolutamente eccezionali, difficilmente potrà esser goduta in altre occasioni.

Questo interessamento da parte del pubblico dimostra ancora come la manifestazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del Comune sia avvenimento di grande attrazione turistica e torni a tutto vantaggio della città.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO — Dalle 16. «Tormento», capolavoro Metro con Joan Crawford, Franchot Tone.

MODERNISSIMO — Venerdì: «La lampada cinese»

OLIMPIA — Ore 16.30: «Il Principe ribelle», int. J. Mojouckine. Segue: «Nerone» di Petrolini.

ITALIA — Dalle 16. Ultimo giorno di «Come tu mi vuoi» di Pirandello, protag. Greta Garbo. Prezzi popolari.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, serata belliniana: pagine di *Sonnambula, Norma, Puritani*; Katowice, 20, *Lo spirito del voivoda* di Grossmann.

MUSICA SINFONICA: Lyon-La-Doua, 20.30, musiche di Mendelssohn, Stravinski, Dukas; Bucarest, 20.30, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, quartetti d'archi di Woitowicz e Beethoven.

TEATRO: Roma, 20.40, *Il cuore e il mondo* di Lorenzo Ruggi.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli; id. II. int., Eugenio Bertuetti: *Ricordando Petrolini.*

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Dvòrok «Danza slava N. 3».
2. Beethovn «La Sinfonia».
3. Bellini «La sonnambula» Cavatina
4. Verdi «Aida» Finale I.
5. Wagner «Tannhaüser» Ouverture.

Associazione Arma Cavalleria

Questa sera, alle ore 21, sarà tenuta in sede sociale una relazione sul 2.o raduno nazionale dei Cavalieri a Trieste.

Transito d'un Sottosegretario romeno

Ieri è transitato per la nostra stazione S. E. Padulescu, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze romeno. Proveniente da Milano alle ore 15, è ripartito alle 15.08 per Postumia e quindi per Bucarest.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 18, provenienti da Tarvisio, sono giunti 14 esploratori austriaci, guidati in un viaggio di istruzione in Italia da un ufficiale dell'Opera Balilla. Alle ore 22 da Bologna sono arrivati 107 ungheresi.

Corso speciale estivo

per insegnanti medi

Si ricorda che la Segreteria del II Corso speciale estivo per insegnanti delle RR. Scuole Medie e dei RR. Corsi di avviamento al lavoro ha sede sulla riva del Carbon n. 4794 presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli interessati possono rivolgersi ad essa per tutte le informazioni ed i chiarimenti che desiderano.

La vita al Lido

La festa nella Taverna dell'Excelsior Palace Hotel

Questa sera avrà, adunque, luogo l'attesissima festa nella Taverna dell'Excelsior Palace Hotel, che avrebbe dovuto svolgersi giovedì scorso e ch'è stata sospesa all'ultimo momento in seguito al maltempo.

La serenità del cielo che dà, in queste calde notti sopraggiunte, un soglio sì mirabile alla luna, e sì mossi e ricchi drappeggi d'argento alle onde del mare, assicura per questa sera alla festa il clima più propizio e lo sfondo più suggestivo.

Le cene, come già abbiamo annunciato, si svolgeranno in quell'elegantissimo ritrovo ch'è la Taverna dell'Excelsior e ad esse parteciperà tutta la folla più elegante che possa adunarsi nei più brillanti centri di vita mondana. La veglia sarà animata dalle danze ritmate dall'eccellente orchestra «Mirador» e da un delizioso ed attesissimo numero di canto tenuto da quella eletta artista ch'è la signora Louise Fordham, cantante di «blues» di fama internazionale.

Associazione Nazionale Granatieri

Si interessano i Granatieri tutti della città e della provincia a ritirare la nuova tessera firmata dall'Augusto Cofandante della 2.a Brigata Granatieri in congedo, S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il costo della tessera è fissato per tutti indistintamente, Ufficiali e truppa, in L. 6.

I Granatieri di Venezia potranno ritirare la tessera in qualsiasi giorno, anche festivo, dal sig. Alfredo Veretti Ponte dei useri presso Cantine Villanova, dietro versamento della quota sociale.

I Comandanti di plotoni o nuclei della Provincia, raccoglieranno le adesioni dei Granatieri dipendenti, e richiederanno le tessere occorrenti accompagnate dal relativo importo, al Col. Oreste Ferrari-Bravo Comandante della Compagnia Granatieri in congedo, Venezia, Palazzo Reale.

I treni popolari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, per favorire gli accorrenti a Venezia in occasione delle rappresentazioni in Piazza S. Marco della «Resurrezione di Cristo» saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VERONA-VENEZIA dell'11 e 12 luglio (per lo spettacolo del sabato), con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10. Andata: partenza da Verona P. N. ore 14.20 dell'11 luglio, arrivo a Venezia ore 16.42. Ritorno: partenza da Venezia ore 18.25 del 12, arrivo a Verona P. N. ore 20.50.

PADOVA-VENEZIA del 12 luglio (per lo spettacolo della domenica), al prezzo di L. 5. A questo treno affluiranno anche i gitanti di Vicenza al prezzo di L. 7. Andata: partenza da Padova ore 8.50 del 12, arrivo a Venezia ore 9.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 0.50 del 13, arrivo a Padova ore 1.35.

TREVISO-VENEZIA del 12 luglio (per lo spettacolo della domenica), al prezzo di L. 4. A questo treno affluiranno anche i gitanti di Pordenone a L. 10 e quelli di Conegliano a L. 6. Andata: partenza da Treviso ore 10.10 del 12 luglio, arrivo a Venezia ore 10.46. Ritorno: partenza da Venezia ore 23.55, arrivo a Treviso ore 0.55.

I gitanti dei treni suindicati potranno acquistare facoltativamente, presso le stazioni di partenza, il biglietto d'ingresso alla Biennale d'Arte al prezzo di L. 1.50.

Domenica 12 luglio sarà inoltre effettuato un treno popolare.

VENEZIA-TRIESTE regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia ore 5.40, arrivo a Monfalcone ore 7.55, Trieste ore 8.27. Ritorno: partenza da Trieste ore 21.20, Monfalcone ore 21.49, arrivo a Venezia ore 24.

Parteciperanno i gitanti di Venezia, Mestre, S. Donà di Piave, al prezzo di L. 15 nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, Vicenza a L. 21 e da Verona a L. 23. Presso le stazioni di partenza i gitanti potranno acquistare i biglietti per le seguenti gite facoltative: per Postumia a L. 7 e per Gorizia a L. 2. Avvertesi inoltre che i gitanti dietro presentazione del biglietto del treno popolare, otterranno l'ingresso alle Grotte di Postumia al prezzo ridotto di L. 5.

Un orecchino perduto

Domenica sera alle ore 22, lungo la strada da San Canciano a Santa Maria Formosa è stato perduto un orecchino di brillanti con grossa perla pendente. Mancia competente a chi avendolo trovato lo porterà nelle ore d'ufficio all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia».

Stato Civile di Venezia

4-5 Luglio 1936 - XIV

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI: 1

Echi della Tombola

Ieri in Comune è seguito il pagamento dei premi della Tombola estratta domenica sera in Piazza S. Marco. La signorina Multa Giulia vincitrice dei due premi della quaterna e della cinquina ha offerto L. 50 a favore dell'E. O. A. Il signor Pavan Francesco ,vincitore della seconda tombola, ha fatto un'elargizione a favore delle Opere Assistenziali di Mestre. E' stato sospeso il pagamento della tombola al quindicenne De Sanzuane Lucio, in attesa che il padre si provveda di decreto del Pretore per l'investimento della somma a sensi dell'art. 225 c. c.

La Commissione rende pubbliche grazie alle Autorità, agli Enti e privati che con l'acquisto di cartelle o con elargizioni o con agevolazioni hanno contribuito al successo della tradizionale e popolare festa cittadina che ha portato un utile assai importante all'Ente Opere Assistenziali. Un ringraziamento particolare va tributato alla stampa cittadina che ha efficacemente coadiuvato con la sua opera di propaganda.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nei giorni 4 e 5 luglio:

Decessi: Maschi :Turchetto Attilio di giorni 2 - Femmine: Mazzoli Maria Luigia di anni 52 nubile inserviente; Prior Ferro Amalia di anni 74 vedova cas.; Bacco Zampieri Andrianna di anni 76 ved. pens.; Moretti Bisegato Anna di anni 75 ricoverata; Grigoletti Celeste di anni 54 nubile contadina; Battistella Modestina Caterina di anni 90 vedova cas.; Tamiozzo Guadalupi Anna di anni 67 ved. casalinga.

Due disgrazie al Lido

La sedicenne Leda Girardi, abitante a Cannaregio 3193, nel gettarsi in acqua da una passerella sulla spiaggia di «Grand Hotel des Bains» finì in una secca fratturandosi la gamba destra.

Un infortunio analogo accadde al ventenne Gastone Facchi, abitante a Dorsoduro 3213, il quale tuffandosi dalla passerella della zona C urtò pure nel fondo per cui si fratturò il polso destro. Tutti e due sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

Un bagnante poco prudente

Ieri sera alle 23 si presentava alla Questura Centrale il suddito belga Giuseppe De La Courte di anni 25 da Anversa asserendo di essere stato derubato di 800 franchi belgi a Punta Sabbioni. Il belga che indossava una divisa da turista soggiunse che per fare un bagno presso quella spiaggia si era naturalmente liberato delle vesti e le aveva abbandonate sulla riva. Quando ritornò per indossarle constatò che dal portafoglio erano spariti i soldi. Rimase così senza il becco di un quattrino ragione per cui venne a Venezia a piedi coll'intenzione di trovare il Consolato dal quale farsi rimpatriare. Ma a Venezia il Consolato non esiste più, ragione per cui il De La Courte ebbe il biglietto di viaggio a cura della polizia.

Per ubriachezza

Ieri alle 13 il vigile Ruffato ha fermato sulla Riva degli Schiavoni il bracciante Guglielmo Fracasso di anni 57 il quale sia per la calura e sia per il vino bevuto molestava i passanti. Il Fracasso è stato perciò tolto dalla circolazione ed accompagnato al fresco in guardina.

Scaricando il cemento

Il manovale Ermenegildo Vianello di anni 29 da Pellestrina nello scaricare dei sacchi di cemento presso la Riva degli Schiavoni presso la costruenda banchina, si produsse delle escoriazioni al dorso guaribili in giorni 10.

Fidanzato che promette bene

Il calzolaio Umberto Zavan di anni 24 abitante per lo più nelle barche in prossimità del Ghetto, amoreggiava da circa un mese con la domestica Antonia Di Francesco di anni 20, che presta servizio presso una famiglia di San Polo. Lo Zavan si interessava anche dei guadagni della sua fidanzata al punto che un bel giorno le suggerì di trovarsi un'altra famiglia che la pagasse meglio. Ma poichè la ragazza che non intendeva di cambiare padroni, lasciava morire la proposta del fidanzato, questi, a tagliar corto, s'occupò di persona a trovargli un servizio più confacente e trovata sabato sera la ragazza la invitò a trovarsi il giorno successivo in Campo San Polo da dove la avrebbe accompagnata presso la famiglia che meglio avrebbe fatto per lei.

La ragazza, benchè a malincuore, accettò l'appuntamento, ma come si trovò in faccia al suo uomo, questi le disse: «Meno male che sei venuta; in caso contrario mi sarei valso di questo argomento». E in così dire estrasse di tasca un trincetto, alla vista del quale la Di Francesco scappò impaurita presso i suoi vecchi padroni. Da qui una denuncia per violenza privata e minaccie a mano armata nei confronti del cavalleresco fidanzato e da qui l'arresto dello Zavan, il quale è stato tradotto alle carceri.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Francesco Nasta di anni 35, abitante alla Giudecca 431, mentre fissava un chiodo nel muro è caduto da una scranna riportando una ferita alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.41 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A.; Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.03 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

GAZZETTA DELLO SPORT

Dopo i campionati del mare
L'ottimo bilancio della manifestazione

La seconda edizione dei Campionati del Mare è stata la competizione degli entusiasmi e la dimostrazione di fede e di forza di volontà, di abnegazione e di ogni sacrificio ,per il raggiungimento di una vittoria, per il trionfo dei colori del proprio sodalizio e della propria città.

Coloro che hanno avuto la bella ventura di assistere domenica alle gagliarde battaglie che i canottieri d'Italia hanno combattute non dimenticherà facilmente lo spettacolo stupendo per bellezza, emozionante per la lotta accanita, elettrizzante per l'incertezza degli sviluppi e delle conclusioni ad ogni regata, affascinante per la grande profusione di energie e di entusiasmo dei protagonisti di questa indimenticabile riunione remiera.

Venezia, da molti anni reietta alle grandi manifestazioni remiere nazionali, ha dimostrato di poter assolvere anche adesso, come una volta, anzi meglio di allora, al suo compito. I soloni (purtroppo non mancano mai ad ogni buona iniziativa) all'annuncio che Venezia era stata scelta quale sede per i Campionati del Mare, s'era subito affrettato ad affermare che a Venezia era impossibile poter trovare una dirittura di 2000 metri necessaria alle regate. V'erano poi alcuni ottimisti che volevano i campionati a Marghera su quel canale dove nacque, visse, agonizzò e spirò la bella riunione per la Coppa Brass.

In quel canale vi sono effettivamente i 2000 metri necessari e le correnti di marea sono lente, ma gli inconvenienti sono tali e tanti da farlo addirittura scartare quale campo di regata anche per una competizione di non grande importanza. Innanzitutto ad un certo punto il canale presenta una strozzatura con conseguente restringimento del campo di regata che non permetterebbe il passaggio di molte jole affiancate (adesso che si tende ad eliminare le batterie e correre soltanto le finali, magari anche con 11 (diconsi undici) imbarcazioni come domenica nella jole a quattro); la difficoltà di dare ad un pubblico numeroso la possibilità di assistere alle competizioni e un'altra difficoltà ancor maggiore come quella di portare, e sopratutto di convincere, il pubblico a recarsi, sul campo di regata. Vi sarebbero altri inconvenienti come ad esempio le esalazioni solforiche di qualche stabilimento situato ai margini del canale, ma possono bastare le dette difficoltà per il pubblico.

E' vero, trovare un buon campo a Venezia parrebbe assurdo, è molto arduo, ma per fortuna non impossibile con un po' di buona volontà.

Per il bene dello sport veneziano il Federale dott. Michele Pascolato non rinuncia ad una buona occasione se non quando è stata consatata in tutti i sensi l'impossibilità della realizzazione. Questa volta v'erano delle difficoltà ma non impossibilità; difficoltà, se si vuole, anche di una certa mole ed importanza, ma niente affatto insormontabili.

Scelto il luogo, fu stabilito, in base alla tabella di previsione della marea, l'orario delle regate, in modo che le correnti del flusso e riflusso non potessero danneggiare qualche equipaggio. Questo fatto anzi preoccupò talmente, che alla vigilia apparve opportuna una protrazione dell'ora d'inizio, appunto per avere condizioni migliori.

Le cose sono andate oltre ogni più ottimistica previsione. Il pubblico non ha soltanto veduto le regate, ma le ha vissute: dalla partenza fino ai mille metri dal traguardo ha assistito in lontananza alla lotta, descritta il meglio possibile dall'annunciatore a mezzo di diffusori, e poi, sotto ai suoi occhi, a pochi metri di distanza, sono sfilati gli armi protesi nello sforzo finale del serrate. Attimi incancellabili di una serie di lotte vivacissime e mutevoli: voli travolgenti, inesorabili di imbarcazioni ormai lanciate alla vittoria ancora contesa però fino all'ultimo da altri armi lanciati in un fantastico, tenace inseguimento.

Folla in delirio sull'ideale tribuna galleggiante: all'approssimarsi del veloce carosello delle imbarcazioni in gara il pubblico scattava in piedi, elettrizzato dalla lotta, applaudiva, incitava e fremeva, e specialmente quando gli artefici principali erano armi veneziani. Un urlo assordante ha accompagnato Trevisan negli ultimi 300 metri della sua irresistibile corsa che lo ha visto campione della canoe ad un vogatore. Ma ciò che è successo all'arrivo della gara per le jole a otto ha qualche cosa di memorabile: è da credere che più che la forza di questi otto poderosi vogatori, che la loro ferma, decisa irrevocabile volontà di vincere, sia stato lo incontenibile travolgente incitamento della folla che spinse l'*Esmeralda*, già in testa a tutte le altre, negli ultimi 300 metri.

« De' remi facemmo ale al folle volo »: in pochissime altre occasioni si è adattato come domenica scorsa per l'« otto » bianco-celeste questo verso dantesco, che sta scritto anche in lettere cubitali su di una parete del cantiere della « Querini ». Forse negli attimi finali della loro battaglia quegli otto veneziani hanno fatto tacita promessa di adempiere a quell'ammaestramento per il trionfo della Querini e per la gloria di Venezia remiera.

Per quanto riguarda poi il lato tecnico della manifestazione si è registrato un altro completo incondizionato successo. E non poteva essere altrimenti chè il successo tecnico-sportivo ha determinato quale conseguenza il successo spettacolare.

Le partenze volanti, che sembravano dover essere molto difficoltose, sono riuscite invece ottimamente e niente affatto laboriose, ed è stato proprio quella che radunava il maggior numero di equipaggi (gli undici della jole a quattro) che ha dato il meno daffare poichè, ordinato lo allineamento, le undici imbarcazioni, si sono presentate sulla linea di traguardo già perfettamente allineate per cui al giudice non rimase che dare il segnale di « via ». Pochi, anzi pochissimi, hanno potuto assistere a questa partenza e lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi affascinati resterà impresso come rimane impressa un'immagine cara.

Il Canale di S. Nicolò ha ospitato per sette anni la più importante riunione motonautica d'Italia e di Europa, su quello specchio d'acqua si sono disputate un infinito numero di gare veliche di topi, dinghi, derive ecc., domenica scorsa si sono avuti i campionati nazionali del canottaggio, è quindi il campo di regata ideale di Venezia per tutti gli sport nautici.

Ma a rendere il canale di S. Nicolò adatto a queste importanti manifestazioni sportive concorrono in misura eccezionale, per larghezza di appoggi tecnici e materiali, le autorità marittime, portuarie e del Genio Civile.

Non si può dire che domenica si sieno avute condizioni climateriche ed atmosferiche eccezionali. Le correnti del flusso e riflusso erano normali e si sono comportate secondo le previsioni, lo specchio d'acqua tranquillissimo alla partenza era increspato a S. Elena per la brezza da scirocco (vento che spira con frequenza nella stagione estiva). In complesso quindi condizioni normali e che avrebbero potuto essere migliori.

Si dia al pubblico la certezza che assisterà a gare alle quali vi sia rivalità e lotta e gli si dia la possibilità di seguirle nelle loro varie fasi ed esso non diserterà i campi. Ma il pubblico è dotato di una sensibilità che non si lascia influenzare da nessuna pubblicità per cui una manifestazione riesce soltanto se ha numeri per interessare veramente. Il canottaggio ha in abbondanza queste possibilità.

Riccardo Seno

I corridori convocati per l'allenamento collegiale

ROMA, 6

La Federazione ciclistica italiana comunica: La presidenza federale ha convocato in allenamento collegiale per il 12 corr. a Castel Gandolfo i seguenti corridori:

Su pista: Bianco Bianchi, Ottavio Del Bino, Fiorenzo Furini, Mario Gentili, Armando Latini, Carlo Legutti, Bruno Loatti, Paolo Pedretti, Benedetto Pola, Severino Rigoni, Mario Rosi e Carmine Saponetti.

Su strada: Corrado Ardizzoni, Elio Bavutti, Pierino Favalli, Tolmino Gios, Diego Marabelli e Glauco Servadei.

Ai suddetti corridori è fatto espresso divieto di partecipare dalla data del presente comunicato, a qualsiasi gara sia su strada che su pista.

Brillanti risultati delle gare di San Daniele del Friuli

SAN DANIELE, 6

Il pubblico delle grandi occasioni si era dato convegno ieri ai margini del campo sportivo del Littorio per assistere alla competizione organizzata e portata a termine con tanta perizia dagli infaticabili dirigenti il locale sodalizio ciclistico.

E non è stata delusa l'attesa di questa folla che le varie competizioni che hanno visto scendere in campo non solo i « licenziati » della F. C. I., ma anche i « giovanissimi », quelli che non sono ancora « di leva », ma che comunque hanno dato il tono alle tenzoni loro riservate, ed hanno saputo entusiasmare la folla con le volate elettrizzanti che dicevano come si battessero col cuore in gola.

Non si sono presentati in gara i piccolissimi guidatori di triciclo e di automobile a pedaliera, ma abbiamo avuto assicurazione che alla prossima manifestazione conteremo un magnifico numero di partecipanti in tutti i ranghi. Ecco pertanto i vari risultati:

Gara per ragazzi fino ai 10 anni di età; due prove su cinque giri di pista, pari a m. 1.500: prima prova: 1. Zumino Otello, 2. Iob Dino, 3. Uano Paolino, 4. Zumino Aurelio. Il piccolo Valerio Beltrame di Udine ha dovuto disertare questa prova per la rottura di un pedale. - Seconda prova: stessa distanza della prima: 1. Valerio Beltrame; 2. Dino Iob. 3. Otello Zumino, 4. Paolino Uano, 5. Aurelio Zumino. Classifica per somma di punti: primi a pari merito O. Zumino e D. Iob con punti 8; 4. a pari merito: V. Beltrame e Paolino Uano con punti 5. Il primo si è classificato solo nella seconda prova, perchè nello svolgimento della prima ha avuto un pedale guasto; 6. il piccolissimo Aurelio Zumino che si era guadagnato i favori della folla.

Corsa per ragazzi dagli 11 ai 14 anni: Australiana individuale: 1. Alfeo Vit, 2. Giulio Iob a 10 metri, 3. Di Gioseffo a 100 metri; Individuale sul chilometro con partenza da fermo: 1. Giulio Iob in 1'44'' e un quinto; 2. Alfeo Vit in 1'46'' e 1 q.; 3. Bruto Buttazzoni in 1'49'' e 2 q.; 4. Di Gioseffo in 1'51'' e 2 q.; Inseguimento su cinque giri di pista Vit-Iob: 1. Vit secondo Iob a 10 metri. Classifica generale per somma di punti: 1. Vit punti 14, 2. Iob p. 13, 3. Di Gioseffo punti 5, 4. Buttazzoni p. 3.

Gare per aspiranti regolarmente licenziati dalla F. C. I.: Australiana a coppie. Cinque giri di pista: 1. Papinutti-Nicoloso; 2. Zanot-Rigo, 3. Binutti-Minisini; Snaidero-Battoja ritirati per guasti alla macchina. Gara sul chilometro con partenza da fermo: 1. Papinutti in 1'38'' e 3 q.; 2. Nicoloso in 1'39'' 4 q.; 3. Battoja in 1'40''; 4. Binutti in 1'40'' e 1 q.; 5. Zanot in 1'41''; 6. Magaton in 1'41'' 3 q.; 7. Rigo in 1'41'' 4 q.; 8. Snaidero in 1'42'' 2 q.; 9. Bernè in 1'44''.

Gara ad eliminazione: prima batteria: Vengono eliminati successivamente: Bernè, Binutti, Battoja, Nicoloso, vince facilmente Zanot; seconda batteria: vengono eliminati: Snaidero, Binutti, Minisini (per caduta), Rigo. Papinutti vince con distacco Magaton. Classifica per somma di punti: 1. Papinutti p. 15; 2. Nicoloso p. 14; 3. Zanot, punti 9; 4. a pari merito Binutti e Rigo punti 7; 6. Battoja p. 6; 7. Minisini p. 5; 8. Magaton p. 4; 9. Bernè p. 1; 10. Snaidero p. mezzo.

L'esito delle gare è stato vivamente applaudito dalla folla che ha dimostrato ancora una volta di godere questi spettacoli che l'Unione Ciclisti andrà ancora organizzando nel corso della stagione.

ATLETICA PESANTE

Il campionato di zona per F. G. C. di lotta greco-romana

Il Comando Federale dei F. G. C. di Padova organizza il campiyonato di zona di lotta greco-romana. La gara è riservata ai GG. FF. vincitori nelle eliminatorie provinciali della terza Zona e cioè delle Provincie di Venezia, Vicenza, Verona, Treviso, Dovigo, Belluno e Padova. Ogni Comando Federale parteciperà con una squadra rappresentativa di sette lottatori (1 per categoria). I concorrenti saranno divisi nelle sette categorie olimpioniche.

Le gare si svolgeranno il 19 luglio nella sala teatrale del G. R. F. « V. Mezzomo » di Padova Via Pilade Bronzetti. Il peso avverrà alle ore 8 antimeridiane precise. Le gare inizieranno alle ore 9.

La classifica generale per Comandi Federali sarà ottenuta assegnando al primo classificato di ogni categoria il punteggio corrispondente al numeo dei partecipanti scalando di un punto per i successivi classificati. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando organizzatore non oltre il 15 luglio p. v. corredate dal nome, cognome, anno di nascita, numero tessera sportiva e categoria di ogni concorrente, che all'atto della verifica del peso dovrà presentare i documenti di riconoscimento.

Ad ogni Comando Federale che parteciperà con la squadra al completo verranno assegnati punti 21; per ogni lottatore in meno verranno detratti punti 3.

Premi individuali: ai primi tre classificati di ogni categoria medaglie da m.m 30; ai rimanenti classificati medaglie ricordo; al primo classificato di ogni categoria, diploma.

Premi di rappresentanza: al primo Comando Federale classificato, Coppa; al secondo id. targa bronzo; al terzo medaglione bronzo.

PALLACANESTRO

Audax-Beltrame 14-10

Domenica a Trieste nel campo del Dopolavoro Chimici si è svolto l'atteso incontro rivincita, tra le azzurre Audacine e le forti atlete del Dopolavoro Beltrame. L'Audax che già nell'incontro di andata in campo amico, aveva superato il duro ostacolo, ha dimostrato ancora una volta la sua superiorità.

La squadra audacina si è dimostrata molto affiatata e ricca di tecnica, ciò fa bene sperare per lo scudetto, ma quello che è ammirevole nelle azzurre, è la volontà di riuscire, è la volontà di vincere: ieri a Trieste hanno tutte lottato con il cuore in gola, dimostrandosi degne di difendere in sì importante competizione, i colori di Venezia sportiva.

L'incontro è stato quanto mai emozionante per tutti quattro i tempi: le triestine si dimostrarono assai forti e preparate sia all'attacco che in difesa: la Punther, il miglior elemento del Beltrame, contusasi a Venezia nella partita di andata, non ha potuto svolgere in pieno il suo gioco intelligente e realizzatore.

Dell'Audax tutte bene: dotate di molta resistenza, possono tirare tutta una partita ad andatura veloce, senza risentirne grande sforzo. La Giotto, ancora una volta ha saputo far valere le sue doti di coordinatrice dell'attacco e di forte realizzatrice. La Domenichini è stata una fonte inesauribile di energia: specialmente in difesa è piaciuta: precisa negli interventi velocissima, insidiosa nei tiri in canestro, ha saputo dimostrarsi giocatrice completa. La Visone Ida, dal gioco molto intelligente, la Coparet, barriera insormontabile, la Cloty D'Angier, che vuol emulare in bravura la sorella, e la Gerotto, sicura promessa, seppero tutte lottare per il trionfo dei colori audacini.

Squadra vincente: Giotto A. M. (cap.), Domenichini M. L., Visone Ida; Coparet M; D'Augier Cloty; Gerotto; Bacillieri G.

AUTOMOBILISMO

La V Corsa dello Stelvio

MILANO, 6

La Sede di Milano del R.A.C.I. organizza anche quest'anno la corsa in salita dello Stelvio, che, nelle sue precedenti quattro edizioni ha sempre richiamato i migliori campioni del volante.

La gara si svolge su un percorso che è il più alto di Europa, infatti il traguardo di arrivo, al Giogo dello Stelvio, è a 2753 metri di altezza.

La Corsa dello Stelvio, manifestazione nazionale aperta di velocità in salita, sarà riservata alle vetture della sola categoria Sport, e cioè: Classe I, fino a 750 cmc., Classe II, fino a 1100 cmc.; Classe III, fino a 1500 cmc.; Classe IV, oltre 1500 cmc. Quest'anno, per la prima volta, saranno ammesse le vetture con corrozzeria chiusa.

La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a compiere il percorso. che è di 14 chilometri, con un dislivello di 1200 metri ed una pendenza media dell'8,57% e massima dell'11% e con 45 tornanti.

La corsa si svolgerà il giorno 30 agosto da Trafoi (m. 1553) al Giogo dello Stelvio (m. 2753).

La classica competizione in salita, oltre a notevoli premi d'onore, sarà dotata di ricchi ed importanti premi in denaro per l'ammontare complessivo di L. 40.000.

Rota e Cini vincono la regata di Dorsoduro

Si è svolta domenica nel pomeriggio la regata del Fascio Giovanile di Dorsoduro che è stata vinta dalla coppia Rota-Cini.

Poco prima delle 16 davanti la piscina della Sezione Nuoto del Gruppo Passoni si è riunita la giuria composta dal comandante interinale del Fascio sig. Puggiotto, dall'addetto alla voga della Federazione Fascista sig. Bacchini e dai sigg. Berti, Penzo e Zennaro i quali, radunati i poppieri, procedettero all'estrazione dei numeri d'acqua. Quindi i regatanti si disposero per la partenza che è stata data alle 16.15 davanti alla piscina.

Fin dall'inizio l'arancio di Rota e Cini si porta in testa alle altre « mascarete » e mantiene incontrastato tale posizione seguito dal canarin, dal celeste, dal viola e dal rosso. Le posizioni restano immutate per tutta la regata, poichè neanche al « paletto » situato presso S. Giorgio in Alghe si sono avuti mutamenti, cosichè al traguardo i regatanti giungono nell'ordine già detto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. arancio: Rota Ferdinando e Cini Mario in 34'; 2. canarin: Malerba Gaetano e Battistel Vittorio in 34'7''; 3. celeste: Lucchini Giovanni e Manzoni Oscar in 35'7''; 4. viola: Laggia Pietro e Toffano Alessandro; 5. rosso: Tizianello Guerrino e Zanardo Bruno; 6. verde: Bianchi Mario e Valli Pietro; 7. bianco: Pomo Mario e Fainello Lodovico; 8. marron: Palmarin Ugo e Penzo Griggiante; 9. rosa: Bevilacqua Giovanni e Peggion Guido.

Nella sede della sezione nuoto il Fiduciario del Gruppo dott. Bortoluzzi ha consegnato alle prime quattro coppie le bandiere da lui stesso offerte.

Regata a puparini del Redentore

Ieri sera nella sede del Dopolavoro sestierale di S. Elena la commissione tecnica della Grande Regata di Castello ,riservata ai dopolavoristi, procedette alla scelta ed alla formazione del ruolo dei regatanti che risultò così composto:

1. bianco: Tonetti Ernesto, poppiere; Tonetti Pompeo, proviere.

2. canarino: Zecchin Luigi, poppiere; Rossetto Attilio, proviere.

3. viola: Catullo Otello, poppiere; Rumor Giovanni, proviere.

4. celeste: Simoni Emilio, poppiere; Vio Riccardo, proviere.

6. rosso: Gianni Giovanni, poppiere, Gianni Mario, proviere.

6. verde: Benedetti Gastone, poppiere; Gardi Dante, proviere.

7. arancio: Verde Gino, poppiere, Falomo Giovanni, proviere.

8. rosa: Rossi Cipriano, poppiere, Padovan Antonio, proviere.

9. marron: Rubis Innocente, poppiere; Padovan Antonio proviere.

Riserva: Fugazzaro Pietro, poppiere; Miolcati Egisto, proviere.

I suddetti regatanti e la riserva dovranno trovarsi in sede del Dopolavoro di S. Elena giovedì 9 corr. alle ore 21 per ricevere istruzioni in merito alla gara. Chi non si presentasse sarà sostituito.

La regata avrà il suo svolgimento domenica 19 corr. e la partenza sarà data alle ore 17 ai bacini dell'Arsenale percorrendo il canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto al Casino degli spiriti e rifacendo la stessa strada fiancheggiando l'Arsenale verrà percorso il Canale di San Pietro tagliando il traguardo che sarà posto all'altezza del cantiere Magnanini di fronte a S. Elena, dove verranno consegnate le bellissime bandiere gentilmente offerte anche quest'anno dal gr. uff. Garioni dott. Antonio.

MIRA
La festa della Guardia di Finanza

Con semplice ed austera cerimonia, ebbe luogo stamane nella caserma della Brigata della Guardia di Finanza la celebrazione dell'annuale della fondazione del Corpo ed alla quale parteciparono, col comandante della Brigata, militi in attività di servizio ed in congedo, il Podestà e presidente dell'O. N. B., il centurione comandante della II Coorte del Brenta, il presidente dei Combattenti, le Associazioni dei Carabinieri, Artiglierie, Bersaglieri, Alpini e Fanteria, il comandante della stazione CC. RR. di Mira Porte, il segretario del Consorzio Idraulico di Gambarare e dell'O. N. B., il cappellano della parrocchia di Gambarare anche in rappresentanza dell'arciprete. La guardia Patrignano pronunciò un discorso di circostanza.

Dopo il tradizionale vermut d'onore il cent. comandante della II Coorte del Brenta, interpretando i sentimenti degli invitati, ha ringraziato il comandante della Brigata per aver dato modo di partecipare alla squisita manifestazione, esprimendo parole di circostanza e di esaltazione per le benemerenze del Corpo.

A chiusa della simpatica festa, il comandante della Brigata ha avuto parole di ringraziamento per tutte le autorità.

PIEVE DI CADORE
Villeggiatura e villeggianti

Dopo un periodo di tempo incerto in questi giorni sereno e temperatura caratteristica del luglio cadorino, il movimento di villeggianti giornalmente è in aumento. Le numerose ville che coronano Pieve sono al completo, così dicasi per gli appartamenti in case private, mentre gli alberghi dopo il 15 corrente ben pochi locali avranno liberi.

La festa di S. Dionigi

La festa di S. Dionigi benchè ricorra in gennaio, per la rigidità di tale mese e l'ostacolo delle nevi è rimandata ogni anno a luglio e precisamente il giorno 12 o susseguente, se la data cade in giorno festivo .La festa del Santo della montagna il cui tempio esistente a tre ore di cammino da Pieve, trova nel popolo cadorino una profonda radice di devozione. Alle funzioni che si svolgeranno al mattino di lunedì 13 corrente, moltitudini di fedeli si recheranno su pel monte. Questo santuario ha pure pei cadorini dei patriottici ricordi poichè nel 1918 anno dell'invasione, folle di fedeli guidate dall'arcidiacono del Cadore, mons. Bernardi e dal prof. don Giovanni Ciani si recarono parecchie volte a S. Dionigi per recitare preghiere e tenre infiammanti discorsi patriottici invitando il popolo a resistere al nemico.

CRONACA DI MESTRE

Battaglioni fascisti in divisa

I fascisti che per varie ragioni non sono intervenuti alle adunate di Compagnia sono invitati a presentarsi nel giorno e ora a fianco indicati:

1.o Battaglione: giovedì 9 corr. ore 21 in Piazzetta Matter (Dopolavoro); 2.o Battaglione: venerdì 10 ore 21, idem; 3.o Battaglione: sabato 11, ore 21, idem.

Reparto motociclisti: sabato 11, ore 21.

Non ammetto assenze; coloro che non ottempereranno al presente invito assumeranno piena responsabilità del loro gesto a tutti gli effetti disciplinari. — Il Comandante del Gruppo Battaglioni fascisti: *Dott. Cesare Mareschi.*

Colonie Combattenti

Gli ex-combattenti che desiderano inviare i loro figli alla Colonia di Zoldo Alto, col terzo turno, dovranno inoltrare sollecita domanda alla sede.

Il Dopolavoro del Cellina in gita a Calalzo

Domenica i Dopolavoristi della Società Elettrica del Cellina si sono recati in gita a Calalzo. Alla mattina col diretto delle 5.35 una cinquantina di gitanti fra impiegati, impiegate ed operai sono partiti alla volta di Calalzo accompagnati dal presidente sig. Prosdocimi e dai camerati De Rai e Meneguzzi.

Alle 10 dopo un viaggio piacevole in una vettura riservata, la comitiva giunse a Calalzo; colazione al sacco nei boschi vicini di Caravaggio, Pieve, Lorenzago fra la quiete riposante e la bellezza di quei luoghi.

Alla sera la comitiva pranzò al ristorante della stazione e partì alla volta di Mestre col diretto delle ore 20.5.

Durante il viaggio, come nelle escursioni compiute ai rifugi e ai laghi regnò la massima allegria ed il più sano buon umore e arrivati a Mestre i gitanti hanno espressero al presidente sig. Prosdocimi che rappresentava anche il direttore ing. Barcelloni la loro soddisfazione e si lasciarono col saluto al Duce a cui rispose un poderoso A Noi.

Diplomi al R. Ginnasio

Si avvertono gli interessati che durante le ore d'ufficio possono ritirare presso il R. Ginnasio il diploma degli esami di ammissione alla classe I e IV sostenuti nella sessione estiva con esito favorevole.

Le udienze del Giudice Conciliatore

Le udienze del giudice conciliatore saranno tenute d'ora in avanti tutti i sabati esclusi quelli festivi alle ore 8.30.

Bicicletta rubata

Ieri alle ore 9 nell'abitazione di Molinari Giulio, di anni 32, alla Bandiera, ignoti durante la sua assenza entrarono in cucina e rubarono una bicicletta da uomo del valore di 200 lire.

Cade da una scala e muore

L'altra sera verso le 22, Piccinino Angelo di anni 32 da Martellago, nel salire per una scala di legno dalla cucina alla camera da letto s'inciampava e cadeva riverso andando a battere violntemente la testa a terra. Riportava la frattura della base cranica. Soccorso, venne trasportato a letto e chiamato il medico condotto, ogni cura fu inutile perchè il poveretto dopo circa un'ora cessava di vivere.

Medicati all'Ambulatorio di Marghera

Presso l'ambulatorio di Marghera dell'Istituto Fascista Infortuni vennero medicati:

— Boldrin Michele, abitante a Pianiga, operaio della Samaim, per una ferita da punta infetta al dito indice della mano sinistra, prodotta da un pezzo di ferro e giudicata guaribile in 8 giorni.

— Regini Giovanni, abitante in via Duca d'Aosta, della ditta Alessandri di Marghera, colpito da alcune mattonelle al dito pollice della mano sinistra, riportò delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Ronchin Federico, abitante a Marocco, operaio della Sacaim, lavorando si ferì con un chiodo e riportò delle ferite da punta infetta al pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

— Zuin Ettore, abitante a Chirignago, operaio della Sacaim, trasportando una pompa riportò delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Ladri messi in fuga

La scorsa notte il ventinovenne Crotti Guido, abitante a Marghera, guardiano notturno dello stabilimento Ligabue Anacleto, nell'eseguire un giro d'ispezione si accorse da una terrazza che alcuni individui tentavano di scassinare una finestra del magazzino. Dato l'allarme, i ladri fuggirono a gambe levate, e uno di essi estratta di tasca una rivoltella, sparò due colpi contro il guardiano senza colpirlo. Il fatto è stato denunciato e si sono già iniziate attive indagini.

Cade dalla bicicletta

Il piccino Cazzador Sante di anni 4 abitante in via Miranese 92 mentre era in bicicletta col fratello, cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse alla fronte. Dovette essere trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli praticò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte dell'amatissimo fratello comm. Massimiliano Castellani, S. E. Umberto Castellani ha offerto in beneficenza L. 30 alle orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino e L. 25 all'Asilo Vittoria.

Per lo stesso scopo la signora Elena Castellani ha fatto una generosa distribuzione di pane alle famiglie dei bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

— Alla sede del Fascio il signor Pavan Francesco ha offerto L. 20 all'E. O. A.

Cronaca di Chioggia

Esposizione d'arte

A cura del Circolo di Chioggia dell'Istituto di Cultura Fascista si sta organizzando una mostra artistica locale che durerà dal 19 corrente al 10 agosto. Il Commissario del Comune ha messo a disposizione della Direzione del Circolo i locali del palazzetto Morosini.

Beneficenza

Il Direttore dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore comunica che furono fatte a beneficio dei suoi ricoverati le seguenti offerte: Lire 100 dalla signora Gisella Smeraldi per onorare la memoria del sig. Gino Ravagnan, lire 50 dal comm. conte ing. Giustiniano Bullo. Il Direttore vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Promozioni

Il tenente di Fanteria avv. Angelo Galimberti, Commissario straordinario del Fascio, ex combattente, squadrista, è stato promosso a scelta a capitano.

A capitano per anzianità è stato pure promosso il tenente di Fanteria dott. Antonio Tesserin ex combattente segretario della Congregazione di Carità.

Vivissime congratulazioni.

MIRANO
Concorso fotografico

Come è già stato annunciato, nel prossimo settembre, in seno alla 2.a Mostra artistica, troverà posto una sezione fotografica.

Le persone e gli Enti invitati dalla presidenza dovranno far pervenire al Comitato organizzatore, in seno all'O. N. D., le fotografie entro il 31 agosto p. v.

Le fotografie saranno montate nella maniera che l'autore crederà più adatta e dovranno a tergo portare scritto chiaramente il nome e l'indirizo dell'autore, nonchè il titolo dell'opera.

La giuria per l'accettazione e la premiazione delle fotografie è composta dal rappresentante del Fascio, da quello dell'O. N. D., da un fotografo professionista e da un artista. Le opere non accettate dovranno essere subito ritirate dal proprietario.

Dopo l'esame delle opere degli invitati, limitatamente al posto ancora disponibile nella sala di esposizione, verranno accettate anche opere di persone non invitate e che desiderassero partecipare al concorso. Tutte le fotografie accettate verranno esposte in un locale annesso alla Mostra d'Arte e rimarranno esposte dal 13 al 24 settembre.

Tutte le opere esposte concorreranno a due premi per ciascuna delle seguenti categorie: 1.a Vita Fascista e Sport; 2.a Paesaggio; 3.a Natura morta; 4. Varie.

I premi posti in palio consistono in diplomi, medaglie e materiale fotografico.

BURANO
L'arrivo di un ferito dall'A. O.

Ieri alle ore 13.15 ha fatto ritorno a Burano il nostro concittadino Rossi Vittorio, richiamato della classe 1912 e valoroso combattente in A. O. e ferito al braccio da un proiettile abissino. Tutta Burano si è riversata ad attendere il concittadino che è stato condotto fra il giubilo più vivo alla sede del Fascio, per un trattenimento di cameratismo. Ivi il caposquadra Fanino Rocco rivolse alcune parole e gli porse il saluto a nome del locale comando della Milizia Volontaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove nubi sull'orizzonte europeo

Le preoccupazioni per Danzica

Greiser ribadisce le rivendicazioni della città libera - Lungo colloquio Baldwin-Eden

BERLINO, 6

La questione di Danzica è all'ordine del giorno. Il presidente del Senato signor Greiser è l'eroe dell'ora. Tutti i giornali pubblicavano ieri il testo integrale del coraggioso discorso che il rappresentante dell'autorità del piccolo Stato ha pronunziato davanti al Consiglio della Lega. La energica requisitoria del signor Greiser e in modo particolare l'attacco contro l'Alto Commissario societario trovano a Berlino approvazioni senza alcuna riserva.

I giornali sono unanimi nel rilevare che il signor Greiser con le sue formali richieste e col suo preciso atto di accusa, ha suscitato sorpresa e smarrimento negli ambienti ginevrini. Prova di questo stato d'animo l'hanno data i giornalisti (quegli stessi che investirono i loro colleghi italiani perchè martedì scorso, in un momento di sacrosanto sdegno, fischiarono il signor Tafari), quando accolsero con risa e schermi il saluto hitleriano di un piccolo Stato posto sotto il mandato della Società delle Nazioni.

L'insulto al Presidente del Senato di Danzica, che ha del resto reagito prontamente e con energia, non ha commosso gli ambienti dell'antifascismo societario. Il signor Eden, che presiedeva, ha taciuto; i poliziotti del signor Nicole non sono intervenuti. Essi hanno lasciato tranquilli gli insultatori di un uomo di Stato che ha avuto il torto di bollare l'opera di un alto funzionario della Lega, il quale è fatto bersaglio a vivacissimi attacchi da parte della stampa.

Intanto, di passaggio da Berlino in aeroplano, il presidente della città libera, signor Greiser, ha accordato un'intervista al corrispondente del *Völkischer Beobachter*, intervista in cui ha affermato che durante il suo soggiorno di Ginevra parecchi giornali londinesi gli avevano chiesto se fosse vera la notizia secondo la quale nella notte fra sabato e domenica seimila soldati tedeschi avrebbero occupato la città libera.

Greiser ha aggiunto che tali invenzioni lo hanno fatto sorridere essendo informato che a Ginevra si aveva bisogno di un fatto sensazionale che servisse da diversivo.

Interrogato per sapere se Danzica manterrà la domanda di revisione statutaria dei suoi rapporti con Ginevra, il signor Greiser ha risposto che, data la situazione insostenibile provocata dall'atteggiamento del Commissario della Lega, sig. Lester, intende impiegare tutti i mezzi per rimediare all'attuale stato di cose e non per un periodo provvisorio ma in modo perpetuo.

Nel caso in cui affari puramente interni della città fossero ancora evocati davanti al Consiglio della Lega, Danzica rifiuterebbe di partecipare alla discussione. Essa domanderà invece di essere presente alle riunioni quando saranno discussi problemi che la possono interessare.

« In ogni caso, non credo che una revisione dei rapporti fra Ginevra e Danzica possa influire sui rapporti fra Polonia e Danzica. Al contrario, sono persuaso che in tal caso Danzica potrebbe ancor meglio contribuire a consolidare i buoni rapporti che esistono fra Polonia e Germania ».

Commentando, il *Völkischer Beobachter* afferma che il popolo tedesco segue ed appoggia gli sforzi che compie lo Stato Libero per uscire da una situazione resa insostenibile proprio da chi ha il dovere di tutelare i suoi interessi.

L'atteggiamento della Polonia è osservato con ansietà. Molti a Londra si domandano se il ben noto accordo fra la Germania e la Polonia in virtù del quale la questione del corridoio polacco è stata rinviata per un decennio, costituisca freno sufficiente dall'una e dall'altra parte per evitare una tensione, che in questo momento sarebbe da ogni punto di vista deprecabile.

Varsavia non intende rinunciare

alla sua ipoteca su Danzica

VARSAVIA, 7

Il corrispondente ginevrino della *Gazeta Polska*, commentando l'attacco contro la Lega delle Nazioni del Presidente del Senato di Danzica e l'atteggiamento assunto dal Ministro Beck, scrive essere chiaro che la Polonia non intende rinunciare alla sua ipoteca su Danzica, nè permettere che i suoi diritti siano menomamente contestati. La Polonia svolgerà l'incarico affidatole dalla Lega delle Nazioni con tutta calma e serenità tenendo conto che i due motivi che inaspriscono il problema sono estranei: uno è costituito dal nervosismo politico provocato da un problema che nulla di comune ha con la situazione baltica; l'altro puramente ed interamente germanico non può influenzare nè Ginevra nè la Polonia. « Dal Governo germanico — prosegue il giornale — i partiti di opposizione di Danzica, che esprimono liberamente le loro idee sotto l'etichetta della Lega delle Nazioni, sono considerati infatti come una minacciosa provocazione, ma questo concerne unicamente Berlino. La Polonia non vuole lasciarsi trascinare in un conflitto perchè ciò non risponderebbe ai suoi interessi che sono conformi i principi della Lega. I problemi interni di Danzica non devono essere portati sul terreno internazionale. Nè la Lega delle Nazioni nè la Polonia possono quindi lasciarsi trascinare nella politica dei partiti tedeschi, che è una questione interna che riguarda Danzica».

Scioperi come in Francia

previsti in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

Lo sciopero nell'industria del legno Drucker di Bucovice, in Moravia, assume aspetti inquietanti. Gli operai non abbandonano gli stabilimenti, che sono severamente vigilati dalla gendarmeria, dimodocchè le donne che recano i viveri ai loro congiunti sono costrette a farli loro pervenire gettandoli da un muro.

Un senatore comunista che voleva entrare nello stabilimento per pronunciare un discorso non ha potuto arringare gli scioperanti che attraverso una finestra perchè i gendarmi gli hanno impedito di entrare.

Si considera questo sciopero come assai grave e si teme che esso sarà il primo di una lunga serie di diserzioni dal lavoro e di occupazioni di fabbriche come è avvenuto in Francia.

Un piroscafo sovietico

in grave pericolo

TOKIO, 6

Un vapore sovietico con novecento persone a bordo, fra equipaggio e passeggeri, si è incagliato sulla costa di una delle isole Kurili.

La nave ha subito gravi avarie. I passeggeri si trovano in una critica situazione perchè la nebbia impedisce alle imbarcazioni di avvicinarsi. L'ambasciata sovietica ha chiesto e ottenuto il permesso di utilizzare in questa occasione il porto di One Kotan, normalmente chiuso ai piroscafi stranieri.

Pessimismo francese

PARIGI, 6

Questi osservatori politici manifestano profondo pessimismo circa lo sviluppo della situazione europea.

Nella tensione delle relazioni fra Danzica e Ginevra questi giornali scorgono un netto risveglio della minaccia tedesca, le cui mire difficilmente potranno essere sventate da una Società delle Nazioni ormai completamente esautorata in conseguenze degli errori accumulati durante il conflitto etiopico. Si afferma anzi senza ambagi che l'attuale sessione ginevrina ha segnato la fine dell'istituto wilsoniano.

Piroscafi contro le rocce

Una nave affondata

STOCCOLMA, 6

Deviato da forti correnti, il vapore svedese Carlo V *al largo del porto di Vasa, a causa della nebbia ha urtato contro le rocce e si è sbandato di 45 gradi. Cinquantacinque passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio sono stati salvati da un piroscafo finlandese accorso ai segnali. Si ha poi notizia che presso Ornskoldsvik, il vapore da carico* Maja, *appartenente al dipartimento di Gotemburgo è affondato in seguito all'urto contro uno scoglio. I quindici uomini dell'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo con i propri mezzi.*

Eden riferisce a Baldwin

sull'atteggiamento delle Potenze

LONDRA, 6

Il Ministro degli Esteri Eden ha avuto un colloquio con il Primo Ministro Baldwin durante il quale lo ha informato dell'atteggiamento delle Potenze nella questione di Danzica e relativamente alla fortificazione dei Dardanelli.

Molta importanza viene attribuita dalla stampa agli incidenti avvenuti a Ginevra durante la discussione per Danzica. Si indovina alla lettura dei commenti che dilagano nei giornali inglesi a proposito della questione di Danzica, il desiderio generale in Inghilterra di concentrare l'attenzione del pubblico su altre questioni piuttosto che sull'epilogo della questione abissina. Nel complesso qui si ha l'aria di voler credere che l'atteggiamento assunto di fronte alla Lega dal presidente del Senato di Danzica dott. Greiser, possa preludere a nuove e serie complicazioni locali.

Sessanta buddisti annegati

in un fiume cinese

SCIANGAI, 6

Una giunca con un centinaio di pellegrini buddisti a bordo, si è incagliata sul fiume Tchiliang, ad ovest di Tchunkiang, e si è capovolta. Oltre sessanta persone sono annegate, mentre gli altri pellegrini hanno potuto salvarsi a nuoto.

Una strage del fulmine

BUCAREST, 6

Violenti uragani e pioggie torrenziali hanno provocate gravi inondazioni nel nord della Moldavia, in Bessarabia e Bucovina. Numerose strade e linee ferroviarie sono interrotte.

A Dorchoi un fulmine è caduto sopra una capanna ove avevano trovato ricovero alcuni scolari: tre di essi sono rimasti fulminati ed altri 5 gravemente ustionati.

Il questionario inglese al Reich

La mancata risposta tedesca

Dichiarazioni di Eden ai Comuni

LONDRA, 6

Rispondendo ai Comuni ad una interrogazione se pensi di fare qualche sollecitudine al Governo tedesco al fine di evitare nuovi ritardi nella risposta al questionario del Governo britannico, Eden ha ricordato che l'Ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino ha più volte espresso al Governo tedesco il desiderio del Governo britannico di ricevere una pronta risposta a riguardo.

Il *Times* nell'editoriale afferma nettamente la necessità di un accordo con la Germania. « Le proposte per una riforma della Lega — dice il giornale — non potranno avere effetto fino a quando alcuni fra i più importanti Stati del mondo si disinteressano di Ginevra. Questa è una ragione per cui la Conferenza fra i locarniani potrebbe avere conseguenze più importanti di quanto le lunghe discussioni di Ginevra lasciano sperare. La chiave di un più solido sistema di pace deve ancora e sempre essere ricercata nei rapporti fra la Germania e i suoi vicini. La massa degli inglesi non è nè francofoba nè germanofoba. La sicurezza della Francia settentrionale, del Belgio e dei Paesi Bassi è da secoli la maggior preoccupazione della Gran Bretagna. L'opinione pubblica inglese non è tuttavia disposta ad accettare l'egemonia francese in tutto il campo della politica estera e nemmeno ad assumere la responsabilità per tutti gli impegni con cui la Francia si è legata dalla guerra in poi.

Per ciò che riguarda la Germania, l'opinione britannica, nonostante le sue numerose deviazioni, è fermamente decisa ad occuparsi seriamente delle proposte di pace avanzate da Hitler, le quali costituiscono la maggior speranza per una stabilizzazione nell'Europa centrale.

« Il Patto franco-sovietico non è *considerato a Londra come una buona* azione diplomatica. E' evidente che nessuna pace è possibile e che nessuna Società delle Nazioni degna di questo nome può esistere, senza l'aiuto della Germania nella ricerca della collaborazione. E' superfluo esprimere fiducia o sospetto nei confronti di Berlino. Il sospetto non può provocare che sospetto e d'altro lato è sovente interpretato come un sintomo di debolezza.

« Si nota sempre una confusione straordinaria in quei circoli che vogliono veder nero ad ogni costo in ciò che riguarda la buona fede della Germania e che nel medesimo tempo rivendicano che ogni impegno tedesco sia sostenuto da garanzie formali ».

Il giornale si domanda a che cosa servono le garanzie quando non si suppone la buona fede e a che cosa servono le grida di allarme per gli armamenti tedeschi quando da essi si trae la ragione per rivendicare una alleanza militare contro il Reich.

« Se occorrono delle alleanze militari — conclude il *Times* — si deve supporre che una saggia diplomazia prenderà il partito del più forte.

« L'Inghilterra non vuole alleanze militari. L'Inghilterra vuole dei rapporti di un buon vicinato laddove essi sono essenziali. Un accordo preciso con la Germania non risolverà tutte le questioni, ma presenterà tuttavia una base solida per sperare in una futura loro risoluzione e l'opinione pubblica britannica è del parere che bisogna fare questo esperimento ».

La Svizzera toglie l'addizionale

del dazio sulle merci italiane

ZURIGO, 6

L'Agenzia Centraleuropa comunica che il Consiglio federale ha deciso di togliere a partire dal primo luglio l'addizionale del 3 per cento del dazio sulle merci italiane.

Turisti depredati da briganti

BELGRADO, 6

Presso Mitrovitza la notte scorsa i briganti hanno attacato un autobus in servizio turistico nella Serbia meridionale. Viaggiatori ed autista sono stati depredati e maltrattati.

Due ragazzi uccisi dal fulmine

BERLINO, 6

Durante un temporale scoppiato stamane nei pressi di Neuschleffin (Stettino), un fulmine è caduto su di una capanna nella quale si erano rifugiati quattordici ragazzi. Due di essi sono rimasti uccisi sul colpo e cinque hanno riportato ustioni gravissime.

Vittime del maltempo in Ungheria

BUDAPEST, 6

Le furiose tempeste abbattutesi in questi giorni su vaste regioni dell'Ungheria hanno fatto nove vittime umane ed oltre 10 milioni di pegoe di danni.

Due aviatori finlandesi periti

HELSINGFORS, 6

Un aeroplano militare che eseguiva un volo di prova sull'aerodromo di Krankova, è precipitato per cause imprecisate, incendiandosi. I due piloti sono rimasti carbonizzati.

La morte di un Ministro

che fu con Garibaldi a Bezzecca

CASTELLAMONTE, 6

Stamane nella sua villa è morto improvvisamente il gr. uff. Camillo Bertola, Ministro Plenipotenziario Onorario, garibaldino di Bezzecca. Nato nel 1847, giovanissimo si arruolò nelle file garibaldine. Ferito gravemente a Bezzecca, dovette abbandonare Garibaldi.

L'organizzazione in Etiopia

dei servizi aerei civili

ADDIS ABEBA, 6

E' arrivato per via aerea il presidente dell'« Ala Littoria » per conferire col Vicerè onde organizzare il servizio aereo civile Assab-Dire Daua -Addis Abeba e Gibuti-Dire Daua. Data la sospensione a causa delle piogge del servizio postale aereo Addis Abeba-Asmara eseguito finora da apparecchi militari, la posta è diretta a Gibuti in treno donde prosegue per l'Asmara in servizio regolare bisettimanale con aeroplani civili dell'Ala Littoria.

Appena si inizierà il servizio Assab-Dire Daua, e ciò avverrà molto prossimamente, la posta da Dire Daua verrà trasportata in volo a Assab ed all'Asmara fino in Italia.

Continua l'attività della commissione di controllo delle imprese commerciali allo scopo di ristabilire l'equilibrio nel campo economico e di evitare forme speculative. Severi provvedimenti sono stati adottati per alcuni casi di imboscamento di merci e speculazioni sul tallero, reprimendo subito con opportuna fermezza quei pochi casi di incompreisione della necessità di disciplina e di incosciente dimenticanza dei doveri dell'ospitalità. (Stefani).

La revisione del contratto

fra muratori e affini

ROMA, 6

Da qualche tempo si sono iniziate, fra le competenti Federazioni nazionali, le discussioni per la revisione del contratto nazionale di lavoro fra i muratori ed affini, stipulato nel 1928. Da alcuni anni era sentito il bisogno della revisione del contratto in parola, che interessa circa 600 mila lavoratori sparsi in ogni Comune d'Italia. Molti articoli del vecchio contratto denunciano la lontana epoca della stipulazione, dando luogo a numerose controversie, che hanno seguito nella trattazione tutte le fasi sindacali e di conciliazione, pervenendo non di rado al Ministero delle Corporazioni e alla Magistratura del Lavoro.

Fondamentale questione che il nuovo contratto dovrà superare è l'annoso e giustificato desiderio delle masse lavoratrici interessate di poter usufruire di quelle provvidenze che il Regime fascista ha sancito per tutti i lavoratori italiani, cioè le ferie e le indennità d'anzianità. Nell'industria delle costruzioni edili, per un errato concetto di pretesa stagionalità dell'industria stessa, venne negato ai lavoratori interessati il godimento delle provvidenze suddette e in sostituzione era stata, dal contratto del 1928, concordata un'ibrida e insufficiente forma d'indennità di licenziamento-ferie. Ora tutti questi problemi saranno riesaminati e risolti nel nuovo spirito fascista.

Le udienze del Papa

ROMA, 6

Il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Bisleti, Tedeschini, Mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 6

Il *Foglio d'Ordini* della Marina pubblica:

Gli ufficiali in congedo, in posizione di disponibilità e in aspettativa per riduzione di quadri, devono possedere, oltre alla piccola divisa invernale, anche la divisa estiva.

Con decreto ministeriale il maggiore generale medico Andruzzi è stato collocato fuori quadro e messo a disposizione del Ministero delle Colonie; il col. medico Mosso è stato promosso maggiore generale.

Una scuola-convitto per infermiere

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ad istituire presso l'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista in Torino una scuola convitto professionale per infermiere. E' riconosciuta alla scuola medesima la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei propri fini, di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Annega in un corso d'acqua

VICENZA, 6

Giunge notizia da Camisano Vicentino che in un corso d'acqua denominato Ceresona, andava a caderci dentro una bambina di due anni Carmela Marcolin di Augusto sfuggita pochi istanti prima alla sorveglianza dei suoi genitori. Questi più tardi hanno rinvenuto il cadaverino della loro creatura annegata.

Ucciso da un macigno

VICENZA, 6

Un grosso macigno staccatosi da un monte a S. Pietro Valdastico, andava a colpire, nella vallata sottostante il contadino Colombo Slaviero di Giovanni Maria del luogo. Il grosso masso uccideva sul colpo lo Slaviero.

Dimesso dal manicomio

uccide la moglie

NAPOLI, 6

Alla periferia del Comune di Pompei, tale Alfonso Donnarumma, di 31 anni, padre di due bambini, dimesso da pochi giorni dal manicomio, nelle prime ore di stamane, in un momento d'ira ha, con ripetuti colpi di zoccolo, ucciso la moglie ventiseienne. La causale sarebbe dovuta a un insano sentimento di gelosia del Donnarumma per il proprio fratello Michele e pel cognato Giuseppe. Compiuto il misfatto il Donnarumma si è dato alla latitanza.

Anna Maria Mussolini

si avvia alla convalescenza

TIVOLI, 6

I medici curanti di Anna Maria Mussolini, i professori sen. Valagussa e Ronchi e il dott. Savaroli hanno in questi due ultimi giorni constatato un deciso miglioramento nelle condizioni dell'ammalata.

Anna Maria, alla soglia della convalescenza, che sarà, data la duplice crisi sormontata, piuttosto lunga, desidera che siano ringraziati di tutto cuore coloro che si sono interessati di lei e rivolge il suo pensiero in particolar modo ai bambini ed alle bambine che hanno pregato per la sua guarigione e le hanno mandato affettuosi auguri.

Concorso a 1500 posti

di insegnante nelle scuole rurali dell'O. N. B.

ROMA, 6

L'Opera Balilla bandisce un concorso per titoli e per esami a 1500 posti di insegnante nelle scuole rurali dell'Opera Balilla, distribuiti nelle seguenti provincie come appresso: Agrigento n. 5, Alessandria 15, Ancona 15, Aosta 15, Aquila 20, Arezzo 30, Ascoli Piceno 25, Asti 10, Avellino 35, Bari 15, *Belluno* 15, Benevento 35, Bergamo 30, Bologna 5, Brescia 30, Brindisi 15, Cagliari 30, Caltanissetta 5, Campobasso 30, Carrara 10, Catania 10, Catanzaro 240, Chieti 30, Como 25, Cosenza 20, Cremona 10, Cuneo 30, Enna 5, Ferrara 5, Firenze 20, Foggia 10, Forlì 15, Frosinone 35, Genova 15, Grosseto 10, Imperia 10, Lecce 10, Littoria 30, Livorno 5, Lucca 20, Macerata 30, Mantova 10, Matera 10, Messina 15, Milano 30, Modena 15, Napoli 25, Novara 10, Nuoro 10, *Padova* 5, Palermo 10, Parma 15, Pavia 25, Perugia 55, Pesaro 30, Pescara 15, Piacenza 10, Pisa 10, Pistoia 5, Potenza 20, Ragusa 10, Ravenna 5, Reggio Calabria 10, *Reggio Emilia* 5, Rieti 40, Roma 25, *Rovigo* 10, Salerno 25, Sassari 25, Savona 15, Siena 15, Sondrio 15, Siracusa 5, Spezia 15, Taranto 10, Teramo 35, Terni 25, Torino 10, Trapani 10, *Treviso* 10, *Udine* 15, Varese 15, *Venezia* 5, Vercelli 10, *Verona* 20, *Vicenza* 10, Viterbo 25.

Gli aspiranti faranno pervenire alla presidenza dell'Opera Balilla, attraverso i comitati provinciali, la domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta legale da lire 4 e corredata dai documenti di rito.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il giorno 5 settembre 1936 XIV. Il limite di età stabilito in 35 anni alla data del bando, è elevato a 40 anni per i maestri di scuola rurale e di scuola sussidiata, per le concorrenti di cui all'art. 248 del T. U. riferentesi alle scuole materne, per i maestri vincitori di precedenti concorsi magistrali per titoli e per esami; per i maestri combattenti che abbiano prestato servizio militare negli anni 1915-18, per i maestri mutilati ed invalidi di guerra o per la causa fascista, per le maestre danneggiate di guerra o per la causa fascista (vedove, orfane, sorelle ecc.); per i maestri ex legionari fiumani e per gli iscritti senza interruzione al P. N. F. in data anteriore al 28 ottobre 1932.

Bambino sfracellato a Cavarzere

dalla caduta di un pilastro

CAVARZERE, 6

Certo Fontolan Primo, operaio alle dipendenze della tenuta agricola Baldisserotto, sita a Monsole frazione del Comune di Cona, dirigeva un carro carico di fieno, trainato da due buoi, nell'interno della tenuta stessa, accompagnato dal figlio Vittorio di anni otto. Mentre stava per oltrepassare un portone, cinto ai lati da due pilastri, il carro urtò fortemente uno di questi, provocandone la caduta. Il piccolo Vittorio, udito il rumore dell'urto, si precipitò presso il pilastro, sperando di porsi al riparo, proprio nel momento che questo stava per cadere, e veniva così orribilmente sfracellato.

Uccide la moglie e l'amante

a colpi di scure

COSENZA, 6

Alle ore 11,30, nel Comune di Montaldo Uffugo, nella propria abitazione, il contadino Nicola Tarasso uccideva con numerosi colpi di scure la propria moglie, Scarlato Rosaria ed il di lei amante Francese Giuseppe. Subito dopo commesso il delitto l'assassino si è costituito.

Falegname ucciso dal tetano

MILANO, 6

Ieri mattina, all'ospedale di Desio, dopo atroci sofferenze, ha cessato di vivere il falegname Egidio Belluschi, d'anni 47, abitante in via Balilla 10, in seguito ad infezione tetanica. Il poveretto durante la mietitura si era punto al mignolo della mano sinistra.

CALCIO

Convocazione del Direttorio

ROMA, 6

Il direttorio della F.I.G.C. è convocato per il giorno 8 luglio 1936 per discutere e decidere sul seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione del verbale della riunione precedente; 2) rapporti internazionali; 3) reclamo A. C. Spezia (gara Spezia-Sanremese del 24-5-36); reclamo A. E. Leumann (gara Leumann-Riv., sezione propagandad prima zona); 5) campionato divisione nazionale serie C 1936-37; 6. campionato riserve 1936-37 squadre divisione nazionale serie A; 7) proposte ritiro tessere; 8) affiliazioni; cambiamenti denominazioni sociali, scioglimenti; 9) riforma dei quadri arbitrali per l'anno sportivo 1936-37; 10) varie ed eventuali.

La premiazione delle squadre

dei dopolavoristi all'estero

ROMA, 6

Stamattina, a Villa Umberto, ha avuto luogo la premiazione delle squadre dei Dopolavoro italiani all'estero che hanno partecipato all'ottavo concorso ginnico-atletico dell'Opera Dopolavoro.

Ai dopolavoristi il Direttore generale dell'O. N. D., ha rivolto parole di elogio e di simpatia, ponendo in rilievo il valore che ha la partecipazione di questi italiani residenti all'estero a quella che può ben dirsi la sagra più importante dello sport dopolavoristico. E' seguita tra il più vivo entusiasmo la premiazione delle squadre. Erano presenti col direttore generale dell'O. N. D. il segretario general, alti funzionari della direzione degli italiani all'estero, il capo servizio amministrativo e il capo servizio sportivo dell'O. N. D., gli ispettori e i segretari provinciali. La breve cerimonia ha avuto termine fra alte acclamazioni al Duce.

L'inizio delle gare di scherma

Dopo la premiazione, si sono iniziati alla Farnesina i campionati nazionali dopolavoristici di scherma, alla presenza del direttore generale dell'O. N. D., del segretario generale, dei capi servizi sportivo e amministrativo e di altre autorità.

Questo campionato, che promette risultati eccellenti anche dal lato puramente sportivo, ha richiamato dalle varie provincie d'Italia ben 270 schermitori. Dieci giurie, nelle quali figurano notissimi maestri e giurati della Federazione, sotto la presidenza del maestro Rodolfi d'rigono e giudicano gli incontri.

PUGILATO

L'ultima selezione preolimpionica

ROMA, 6

Nel grandioso teatro Stamura di Ancona avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 21, a cura della Federazione pugilistica italiana, l'ultima *selezione preolimpionica con il seguente* programma: Pesi mosca: Matta di Sardegna contro Nardecchia del Lario. Pesi gallo: Sergo della Venezia Giulia contro Paoletti della Venezia Euganea. Pesi piuma: Farfanelli dell'Umbria contro Fabriani del Lazio. Pesi leggeri: Rea del Lazio contro Facchin della Liguria. Pesi medio leggeri: Pittori delle Marche contro Impellizzeri della Sicilia. Binazzi del Lazio contro Bignamini della Lombardia. Pesi medi: Gilberti della Venezia Euganea contro Totti dell'Emilia. Pesi mediomassimi: Musina della Venezia Giulia contro Bolzan della Venezia Euganea. Pesi massimi: Paoletti della Liguria contro De Marchi della Venezia Euganea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca

Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova ecc. ecc.

Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese

Con L. 3.95:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna

FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces

Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex, cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

2ª EDIZIONE

ANNO CLVC - N. 190 · Centesimi 20 — 234° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 8 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— · Sem. L. 32.— · Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 150.— · Sem. L. 78.— · Trim. L. 38.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 · Interurbano N. 20-457
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-008 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— · Necrologie L. 2.50; (compr. odia serale) L. 2.50 · Finanziari L. 2.— · Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 · Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche · Tasse governative in più · Pagamento anticipato.

Gli ammassi del grano

Le nuove disposizioni

ROMA, 7

Le norme precise per la disciplina del mercato granario sono concretate in un decreto legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*. Secondo tale decreto, che va in vigore da oggi, a partire dal 1.o giugno 1936 tutto il grano di produzione nazionale e quello prodotto nelle Colonie e introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero anche in temporanea importazione, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva. Si precisa ora che il grano importato dall'estero in regime di temporanea importazione dovrà avere una gestione separata.

L'obbligo di conferire il grano agli ammassi spetta al produttore od a chiunque abbia titolo per disporre del grano. E' data per altro facoltà al detentore di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio e dei propri dipendenti, nella misura massima di quintali tre per testa. Uguale facoltà è stabilita per le quantità occorrenti per la semina, nella misura massima di quintali due per ettaro da coltivare. Le quantità non consegnate agli ammassi non possono formare oggetto di atti di alienazione.

L'ufficio centrale ammassi grano ha il compito di assicurare di accordo con i Ministeri interessati, l'approvvigionamento granario del Paese, la razionale distribuzione del prodotto all'interno, avendo di mira di realizzare la stabilizzazione ad un equo livello del prezzo del grano.

Per l'esame delle questioni di massima inerenti al funzionamento degli ammassi granari è istituita presso l'ufficio predetto una commissione centrale composta dai rappresentanti dei vari Ministeri ed enti interessati.

L'importazione di grano dall'estero da parte di privati è proibita, anche se la merce è destinata alla riesportazione sotto forma di derivati. Al fine di dirigere e controllare, secondo le direttive dell'Ufficio centrale ammassi grano, l'attività granaria degli enti ammassatori di ogni provincia, è costituito nel capoluogo un centro ammassi provinciale. E' data facoltà al centro ammasso provinciale di riconoscere e attestare la qualifica di ente ammassatore in favore anche di altri enti e istituzioni che ne facciano richiesta. Gli enti ammassatori dovranno tenere per gli ammassi del grano una contabilità o gestione propria. Il grano conferito agli ammassi deve essere consegnato ad un ente ammassatore non più tardi di trenta giorni dalla trebbiatura. L'ente ammassatore può consentire che il grano sia custodito temporaneamente o definitivamente a cura del detentore. In tal caso il detentore risponde a titolo di depositario del grano custodito. Le quantità eventualmente non consegnate all'ammasso, quale fabbisogno per consumo diretto o per la semina e che successivamente risultassero esuberanti rispetto al bisogno previsto, possono essere consegnate all'ammasso in qualsiasi momento.

Il grano conferito agli ammassi rimane di proprietà dell'ammassante. L'ammassante, con il conferimento del grano, attribuisce all'ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita, alle condizioni e con le modalità previste dal presente decreto. Gli eventuali diritti creditori dei terzi sul grano conferito agli ammassi possono farsi valere soltanto sul prezzo. A tale scopo i terzi creditori potranno notificare all'ente ammassatore i loro eventuali diritti creditori.

Il decreto fissa insomma tutte le norme per la determinazione del prezzo base, per la vendita del grano, per gli anticipi e per la esecuzione delle vendite.

I prezzi delle farine e del pane

Una riunione a Palazzo Venezia

ROMA, 7

E' convocata a palazzo del Littorio, per giovedì nove luglio, alle ore 17.30, la sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, per la disciplina del mercato delle farine e dei prezzi del pane in relazione al mercato granario. (Stefani).

I contributi per la previdenza

del personale ferro-tramviario

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto col quale viene data facoltà al personale ferro-tramviario e di navigazione interna (che cessi dal servizio senza diritto a pensione) di continuare il versamento dei contributi. Il provvedimento, che interessa gli iscritti al fondo speciale presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e i soci delle Casse speciali di previdenza aziendali, si estende a tutti i casi in cui il rapporto di previdenza viene a cessare. La misura del contributo normale da versare è identica a quella in atto per il personale in servizio (15 per cento). Sono previsti versamenti suppletivi per aumentare la misura della pensione, così come è data per altro facoltà agli agenti che raggiungono i vent'anni di servizio utile di sospendere il versamento dei contributi e di attendere la liquidazione della pensione al compimento dei prescritti limiti di età e di servizio.

Il collocamento in pensione è regolato da norme analoghe a quelle in vigore per il personale di ruolo (60-65 anni di età e 25 di servizio o 55-60 anni di età con almeno 20 anni di servizio) previo versamento delle annualità previste. Se prima di aver raggiunto un ventennio dall'iscrizione il lavoratore non fosse più in grado di continuare il versamento dei contributi, egli ne potrà chiedere il rimborso sotto deduzione della parte relativa all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia (come per il personale di ruolo).

Minaccia di sciopero in America

Il dissidio tra gli organizzatori - Il Governo deciso ad intervenire nonostante il veto della magistratura

WASHINGTON, 7

L'agitazione sempre più grave della massa operaia dell'industria siderurgica e la minaccia di uno sciopero generale in tutta la Confederazione, preoccupano non poco il Governo e lo inducono ad esperire ogni tentativo di pacifica soluzione. La vertenza riguarda principalmente una questione pregiudiziale di stretto carattere sindacale: e cioè l'organizzazione operaia che fa capo alla Federazione americana del lavoro, si propone di esaminare definitivamente la possibilità che operai non sindacati possano essere assunti dagli industriali nei vari stabilimenti.

Ora mentre si prepara la campagna diretta ad ottenere tale risultato con una pressione che dovrebbe sboccare, se necessario, anche in uno sciopero generale con lo appoggio eventuale di altre categorie di lavoratori — tessili, addetti alle industrie della gomma, alle officine automobilistiche ecc. — la situazione si è complicata per divergenze di vedute che minacciano di dividere in due campi la compagine stessa della Federazione americana del lavoro.

Il presidente di questa, Green, sostiene l'opportunità di una organizzazione sindacale suddivisa secondo il genere di industria, ma senza alcuna particolare distinzione tra le varie categorie di operai; i dissidenti, invece, capitanati da John Lowellyn Lewis del Comitato per l'organizzazione industriale, vogliono l'inquadramento non in massa per ciascuna industria, ma per specializzazione.

Il Governo è già intervenuto per mezzo della signora Frances Perkins, ministro del Lavoro, la quale ha esortato alla calma, facendo rilevare l'assurdità di ricorrere eventualmente a uno sciopero per una questione di inquadramento. Ma occorre tenere presente che, d'altra parte, gli industriali si sono mostrati decisi ad opporsi a ogni mutamento della situazione attuale e sopratutto non vogliono rinunciare alla loro libertà di reclutare le maestranze ove occorra, anche tra operai non organizzati e in ogni modo senza alcuna ingerenza delle organizzazioni sindacali.

La Federazione americana del lavoro è attualmente al suo terzo tentativo per imporre l'assunzione di sole maestranze sindacate; gli altri due, esperiti nel 1892 e nel 1917, fallirono: ora torna all'assalto, ma, come si è detto, la situazione si è complicata a causa del dissidio provocato da Lewis circa il sistema di inquadramento.

Il Governo ha deciso intanto un più deciso intervento statale ed ha rivolto alla Corte di Nuova Orleans un appello per la revisione della sentenza con cui venne reso inefficace il provvedimento di legge noto col nome di «National labour relation'act» e che tendeva a regolare i rapporti tra capitale e lavoro.

Questo primo tentativo dello Stato ad intervenire come moderatore in un campo in cui finora non esercitava alcuna ingerenza venne, come è noto, frustrato dall'autorità giudiziaria, la quale, su richiesta di una delle parti interessate, ha considerato contrario alla Costituzione degli Stati Uniti non soltanto il provvedimento suddetto ma anche altri su cui Roosevelt intendeva basare il suo «New Deal».

Le sedute parlamentari sull'argomento si susseguono tempestose. E' stato tra l'altro presentato dal deputato Saenz un progetto di legge in base al quale sono ritenuti esenti da pena coloro che nella difesa dei propri diritti elettorali prima e durante le elezioni, feriscano o uccidano persone che compiono atti di violenza. Secondo tale progetto sarebbero pure esenti da pena i funzionari fiscali e gli impiegati alla custodia al trasporto delle urne che feriscano o uccidano nell'adempimento dei propri doveri.

L'efficienza bellica canadese

basata sui fattori tecnici

OTTAWA, 7

Mentre da tutto il mondo si ha notizia di una più o meno rapida corsa agli armamenti, il Canadà quest'anno, sembra incredibile, ridurrà i suoi effettivi di 45 mila uomini.

Secondo un programma elaborato dal Ministro della Difesa Nazionale, Jan Mackenzie, l'esercito canadese sarà portato infatti da 135 mila uomini a 90 mila. In compenso esso sarà completamente riorganizzato per fornire la Nazione di un esercito compatto e di piena efficenza.

La marina da guerra sarà anche essa riorganizzata, come pure la armata aerea, che verrà fornita di modernissimi e veloci apparecchi integranti l'efficienza bellica delle forze armate canadesi.

La polizia parigina criticata

al Consiglio municipale

PARIGI, 7

I violenti incidenti che si sono svolti in questi ultimi tempi ai Campi Elisi e negli altri quartieri di Parigi hanno avuto una ripercussione alla seduta del Consiglio municipale di ieri sera. Una ventina di oratori ne hanno parlato e contrariamente a quello che si prevedeva, la discussione è avvenuta nella calma.

Quasi tutti gli oratori hanno lamentato la violenza degli agenti contro pacifici passanti, mentre testimoniavano troppa benevolenza per coloro che innalzavano la bandiera rossa. Si ha o no il diritto di cantare la Marsigliese, di portare una coccarda tricolore e di esporre alla finestra la bandiera nazionale? Queste sono state le domande rivolte al prefetto di polizia Langeron. Il prefetto ha risposto affermando che i suoi agenti non sono responsabili degli incidenti lamentati e che essi hanno compiuto strettamente il loro dovere assicurando l'ordine nelle vie.

Lo sciopero di Cavala continua

ATENE, 7

Lo sciopero degli operai dei tabacchi di Cavala continua. Vi partecipano 11.000 operai. Si sono avuti scontri tra scioperanti e la polizia che ha tentato di impedire l'assalto delle fabbriche. Vi sono parecchi feriti. I proprietari avevano deciso la serrata, ma vi hanno rinunciato, dietro consiglio delle autorità per non inasprire la situazione.

Attacchi di Giorgio Bratianu

alla politica francese

BUDAPEST, 7

Il *Pesti Hirlap* riceve da Bucarest che il presidente del partito liberale romeno, Giorgio Bratianu, ha attaccato l'attuale politica francese, il cui portavoce secondo Bratianu sarebbero Litvinof e Bela Kun. Bratianu non crede che l'attuale politica francese possa durare.

Le rappresaglie economiche

nippo-australiane

GAMBERRA, 7

Il Governo australiano ha deciso di attuare delle larghe misure di rappresaglia contro i provvedimenti giapponesi recentemente adottati per i prodotti australiani.

Un decreto pubblicato oggi stabilisce che tutti i prodotti giapponesi non potranno essere importati in Australia senza un permesso speciale.

Va rilevato, per la verità, che le prime, pur limitate, misure contro la invadenza delle merci giapponesi, furono decise a Camberra alcune settimane or sono, contemporaneamente a identico provvedimento da parte degli Stati Uniti.

Il sen. Borah non favorirà

l'elezione di Roosevelt

NUOVA YORK, 7

Il senatore Borah, parlando ieri a Boise, nell'Idaho, ha dichiarato di voler sostenere il candidato alla presidenza e il programma del partito repubblicano, senza tuttavia precisare se egli intende porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Lo stesso senatore smentisce le voci di una sua inclinazione per l'attuale presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

Violenze elettorali in Argentina

Una proposta draconiana

BUENOS AYRES, 7

La commissione per la verifica dei poteri ha dichiarato che le recenti elezioni in provincia di Buenos Ayres si sono svolte in mezzo a violenze e brogli tali da renderne nulli i risultati. Ritiene quindi senza valore i certificati di deputato consegnati agli eletti.

Risorse e possibilità

dell'Impero fascista

La ricchezza forestale - L'assorbimento dei tabacchi italiani

ROMA, 7

Una delle ricchezze, e non fra le meno importanti, che le Potenze coloniali traggono dai loro imperi, è data dal legname. Le foreste equatoriali del Congo, del Gabon, della Costa d'Avorio sono famose per i loro legni fini da ebanisteria, quelle del Marocco, dell'Algeria e della Tunesia per gli immensi boschi di resinose e di quercie. La Tripolitania e la Cirenaica nulla hanno mai offerto all'Italia in fatto di legname. La Somalia invece dal punto di vista di un immediato sfruttamento è negativa come la Libia, ma contiene in sè invece molti elementi per la creazione di un propizio ambiente forestale. Per l'Etiopia tutti i pionieri italiani che l'hanno visitata, e sono molti, decantano oltre alle grandi ricchezze d'ordine minerario, la possibilità agricole sopra un terreno di una feracità sconosciuta in altre parti dell'Africa e forse del mondo.

Tutti parlano con descrizioni molto generiche di una grande boscosità, ma se questo può darci l'idea dell'esuberanza e della ricchezza in boschi, nessuno c'illumina sulle qualità dei legnami che se ne possono ricavare e sui vantaggi economici-industriali che se ne possono trarre. Dobbiamo accontentarci delle poche notizie che possediamo e farne tesoro. Certo è che con un terreno simile, in un clima eccezionalmente propizio, l'Etiopia non può essere priva di foreste tropicali. La Etiopia trovantesi alla stessa latitudine dell'Africa Orientale francese e del Congo belga, deve essere ricca di foreste come lo sono quelle Colonie in quanto essa fa parte della stessa fascia forestale che cinge all'Equatore tutta la terra, e non esiste ragione plausibile che questa debba essere interrotta proprio in Etiopia. La conoscenza che il massimo numero di elefanti e di leoni (superante il Congo belga e tutta l'Africa) si trova appunto nell'Etiopia, non fa che corroborare l'opinione della sua ricchezza forestale. La constatazione che parecchie essenze della nostra Eritrea, nell'Africa Orientale si trovano anche nella parte opposta all'Africa Occidentale, induce a ritenere che lungo la fascia forestale suddetta si estenda da un lato all'altro dell'Africa la medesima invariata composizione di flora. Dunque, nei numerosissimi boschi etiopici l'Italia troverà tutti quei legni di cui la Francia, il Belgio e l'Inghilterra, si gloriano e che fanno pagare a peso d'oro.

• • •

Una indagine di particolare attualità, perchè connessa con tutta la vasta opera di valorizzazione che l'Italia svolgerà nell'A. O. è quella che svolgeranno gli organi competenti del Monopolio in unione all'Ente Nazionale del Tabacco in riguardo all'avvenire del tabacco in Etiopia. E' facile prevedere che la permanenza delle nostre truppe, la immissione di nuove masse di lavoratori e coloni provenienti dalla Madrepatria, il più elevato tenore di vita che il lavoro italiano determinerà fra gli indigeni, per i quali l'abitudine del fumo troverà incentivo di sviluppo nel maggiore benessere e nei sempre più frequenti contatti con l'elemento metropolitano, porteranno ad un consumo globale di tabacco notevolmente superiore a quello attuale.

A giudizio degli esperti, l'Italia potrà trovare nell'Impero Etiopico un largo sbocco alla sua produzione di tabacchi greggi, che oggi eccede i bisogni del consumo nazionale. Non è quindi da escludere la possibilità e la convenienza che la colonia assorba dall'Italia quanto occorrerà ai suoi consumi, poichè la nostra produzione è certamente in grado di soddisfare ad ogni suo bisogno.

La tabacchicultura e la connessa industria metropolitana, da circa un anno a questa parte, hanno potuto prontamente ed ampiamente far fronte alla richiesta eccezionale dell'Esercito in A. O. e potranno ancora provvedere in modo adeguato per l'affermazione del commercio dei tabacchi in Etiopia. Ciò non esclude che, in un secondo tempo, quando cioè saranno state avviate le soluzioni di problemi più urgenti, per le materie prime di cui l'Italia è deficitaria, si giunga a studiare la possibilità di ottenere dall'Etiopia dei tabacchi di qualità pregiate o particolarmente adatti al commercio equatoriale. E in questo campo è prevedibile che i nostri tecnici, ai quali è dovuto il successo della grande tabacchicoltura nazionale, sapranno efficacemente contribuire nell'attività scientifica e sperimentale che sarà richiesta per un accertamento delle capacità di conveniente produzione, che presenterà l'Etiopia in fatto di tabacco.

L'Arcivescovo di Rouen

ha dato le dimissioni

PARIGI, 7

In seguito agli incidenti verificatisi alcuni mesi fa, l'arcivescovo di Rouen, mons. Villarabel, ha scritto al Pontefice per rinunciare alla sua carica e pregarlo di accettare le sue dimissioni. Pio XI ha risposto oggi accettando le dimissioni e nominando il prelato arcivescovo di Melitene; titolo che appartenne a mons. Baudrillart prima della sua elevazione a cardinale.

Autarchia aeronautica

S. E. Valle ha sinteticamente, ma suggestivamente così definiti, nei suoi recenti discorsi al Senato e alla Camera, gli elementi costituitivi «potenziale aereo»: uomini, macchine, infratrutture. Egli ha opportunamente aggiunto che «quando le folle ammirate plaudono alle perfette evoluzioni delle squadriglie di aerei che sincronicamente volteggiano per l'azzurro del cielo, pochi pensano alla somma di energia necessaria perchè l'agile macchina, esponente moderno del progresso umano, costituisca la cellula base di un formidabile strumento di guerra; pochi pensano al complesso di previdenze che bisogna mettere in atto affinchè l'unità elementare sia tecnicamente ben costruita, magistralmente guidata, sicuramente fornita nei suoi campi di approdo». E' questa somma di problemi tecnici ed organizzativi e produttivi che costituisce la continua preoccupazione degli organi dirigenti la nostra aeronautica poichè dalla loro migliore soluzione dipende tutta la potenza della Terza Arma. Il gran pubblico certo non li può conoscere, ma tuttavia non può non intuirne l'esistenza ed in un certo senso anche l'entità e complessità. Di essi non è certo possibile, in questa sede, fare una dettagliata esposizione che pure sarebbe utile affinchè ognuno potesse valutare lo immenso sforzo che è stato compiuto per ricostruire la nostra aeronautica, per affrancarla da ogni dipendenza straniera e che giornalmente si compie per mantenerla, anzi per aumentarne, ogni giorno, l'efficacia e la potenza.

Il problema dell'autarchia nazionale è oggi all'ordine del giorno per via di quelle *sanzioni* con cui si è invano tentato di «iugulare il popolo italiano». Non da oggi però la Commissione Suprema di Difesa, istituita dalla lungimirante previdenza del Capo ha studiato questi complessi ma non insolubili problemi che sono ormai per la maggior parte risolti grazie alla sicurezza delle direttive, alla volontà degli organi competenti, alla genialità tecnici e alla laboriosità e tenacia di tutto il popolo italiano.

La locuzione spesso adottata di «Prodotto Italiano» prescinde molto spesso dalla provenienza delle materie prime ed anche, alle volte, dal la nazionalità dell'*ingegno* che quel prodotto ha ideato. Se parlando di autarchia prescindessimo anche noi da queste condizioni, potremmo agevolmente affermare che la aviazione italiana è nazionale al 100 per cento. Ma pur troppo non è così. La possibilità di rifornimento o meglio la necessità che le materie prime siano disponibili entro l'ambiente nazionale è condizione imprescindibile per potere parlare di autarchia e perciò è nostro dovere considerare prodotto italiano quello che oltre ad essere fabbricato da maestranze italiane, in stabilimenti italiani, è anche costituito da materie prime nazionali, è frutto del nostro ingegno e consuma, se per esempio si tratta di una macchina energia nazionale.

Nelle attuali contingenze e nella possibilità che esse abbiano a ripetersi noi dobbiamo essere attrezzati in modo che queste contingenze e queste eventualità non possano pregiudicare la potenza di tutto il complesso e rendere sterili tutti i sacrifici e tutta la somma di lavoro e di genialità che all'aviazione ha sin qui prodigate il popolo italiano.

Sarà utile perciò illustrare lo sforzo che è stato compiuto per liberare da ogni servitù straniera la nostra arma del cielo, per scendere, come ha detto il Generale Valle, da quel 23% di autarchia di qualche anno fa, all'attuale 8% e per avvicinarci ad una totale autonomia economica nell'avvenire prossimo.

Cominciamo dagli uomini: piloti, specializzati, operai dell'arma e dell'industria, tecnici, ingegneri; ecco gli uomini e di questi ne abbiamo sempre avuti a sufficienza. I nostri uomini sono stati, sono e saranno sempre di primo ordine e per questo non ci sono mancate le macchine, aeroplani e motori, come espressione dell'ingegno dei nostri progettisti, della volontà dei nostri industriali, della laboriosità e perizia delle nostre maestranze, nè ci sono mai mancate le prove d'eccezione per virtù di queste macchine e dei loro valorosi piloti.

Il dopoguerra tutti sanno ciò che è stato per l'aeronautica italiana e non è qui il caso di tornare su questo doloroso argomento. Tredici anni or sono si presentava perciò all'aeronautica il ponderoso problema di ricostituire i suoi quadri, il materiale di volo, di creare ex novo tutta l'organizzazione a terra e di riorganizzare tutta la industria per poter di nuovo contare su macchine di totale produzione nazionale.

I vecchi stabilimenti riaprirono i loro battenti, risuonarono di nuova vita; industriali, tecnici, operai si ritrovarono al lavoro; sui campi di volo si raccolsero ancora piloti ex specializzati; i *residuati di guerra* furono contati, catalogati, rimessi a nuovo e ricominciarono a solcare l'azzurro cielo d'Italia in attesa che dai cantieri uscissero i giovanissimi i vigorosi fratelli a sostituirli nella loro missione.

Idrovolanti di ogni tipo, alcuni divenuti famigliari a tutto il mondo, tornarono a galleggiare nelle piccole darsene e sui bacini di manovra, aeroplani da bombardamento, da caccia da ricognizione si allinearono sui rinomati campi di volo facendo bella mostra di nuovi superbi motori usciti dai nostri cantieri. A poco a poco aeroplani da turismo, da acrobazia, da trasporto civile sopperirono a tutte le necessità di vita e di espansione dell'aeronautica italiana che attraverso meravigliose prove di velocità, distanza, altezza e con grandi crociere tutt'ora uniche al mondo si andava affermando superbamente su tutti i cieli.

La battaglia poteva dirsi vinta; l'aviazione italiana dal nulla era tornata ad essere un fattore di primo ordine nella sicurezza nazionale e nella potenza della Patria.

La rapida evoluzione della tecnica costruttiva, la necessità di far presto e bene non ci aveva però sempre consentito di approfondire molti dettagli e ci aveva imposto l'uso di materiali e di molti accessori di provenienza estera.

I legni compensati, così largamente usati in aeronautica erano di provenienza estera; li sostituimmo in un primo tempo importando la materia prima e producendo il compensato da noi; oggi recenti studi ed esperimenti ce ne hanno consentito la parziale sostituzione con compensato di pioppo nazionale ed in esperimento la sostituzione col compensato di faggio nazionale. Al posto dello *spruce* si usano ora l'abete nobile ed il pino che hanno dato ottimi risultati.

Per gli strumenti di bordo, preziosa è stata l'opera di indagine e di esperimento condotta dal Ministero dell'Aeronautica a mezzo di nuovi impianti di Guidonia e così oggi bussole di ogni tipo, derivometri, sbandometri, indicatori, contagiri, orologi, sestanti speciali prodotti una nuova industria rinnovata e attrezzatissima costituiscono sui cruscotti e nelle cabine di pilotaggio i simili apparecchi esteri a cui in un primo tempo avevano dovuto almeno in parte ricorrere.

Nell'aerofotografie e fotogrammetria avevamo conquistato un primato che difficilmente ci potrà essere diminuito.

Quella stessa tecnica costruttiva che, con la sua rapida evoluzione, si aveva imposto, per poter adeguarci ai tempi, l'adesione di alcuni materiali stranieri, opportunamente indirizzata ci rese possibile l'adozione di materiali nazionali o prodotti dalle nostre colonie. Abbiamo detto del legno. Per i metalli il cui uso è sempre crescente, in specie l'alluminio e sue leghe, sia nella costruzione dei motori che degli aeroplani ci consente una sempre maggiore utilizzazione di questa materia prima nazionale di cui però bisognò organizzare la produzione sin dalla fase di estrazione del materiale greggio nonchè studiare tutti i processi di raffinazione e di combinazione o amalgama con altri metalli. Il problema si presentò in maniera quasi analoga per l'acciaio e anch'esso è stato risolto.

Indagini accurate hanno portato alla scoperta di importanti giacimenti di magnese e studi recenti ci permettono di sostituire al cromo e al vanadio, di cui non possediamo alcuna disponibilità, rivestimenti a base di cadmio-zinco.

Eperimenti in corso ci consentiranno ben presto di sostituire tele di canapa e di cotone somali a quelle di lino e di cotone egiziano. La mica dell'Eritrea si è rivelata un ottimo isolante per candele e magneti; le terre da fonderia di produzione nazionale hanno già sostituito quelle di provenienza estera.

Ma tuttavia tutti questi sforzi, studi, indagini, esperimenti per poter produrre aeroplani e motori e senza dover dipendere dall'estero non possono dirsi sufficienti. Non basta infatti avere delle magnifiche macchine e dei meravigliosi equipaggi occorre avere i materiali di consumo ordinari, occorre che questi equipaggi possano *adoperare* le loro macchine; occorrono carburanti e lubrificanti per i nostri motori.

Nel campo dei lubrificanti la nostra tranquillità può oggi dirsi perfetta.

Fin dal 1924 infatti il problema poteva dirsi virtualmente risolto con l'adozione dell'olio di ricino nella lubrificazione di tutti i nostri motori d'aviazione e con l'impostazione di un vasto programma che si è andato man mano concretando gradualmente ma inflessibilmente fino a garantirci oggi la nostra autonomia in questo settore. Non altrettanto possiamo dire per i carburanti ma possiamo affermare che oggi il problema non è allarmante sia per le scorte esistenti, sia perchè recenti esperimenti ci consentono di impiegare la miscela con la benzina alcool e cetoni provenienti dalla produzione agricola e forse non è lontano il giorno in cui potremo realizzare carburanti del tutto nazionali che prescindono totalmente o quasi dall'elemento benzina.

*

Il 28 marzo scorso, all'Aeroporto del Littorio, dinanzi ad una grandiosa massa di nuove macchine alate, interamente italiane, nella concezione, nei materiali, e nella costruzione il Duce ha consacrato, con sobria e commovente cerimonia, il valore degli aviatori italiani che nei cieli d'Africa come in quelli della madre-patria hanno dimostrato, spesso l'olocausto della propria vita, lo spirito e la potenza dell'Arma Azzurra.

Nel mentre, sul campo, le medaglie al valore si allineavano sui petti dei congiunti e dei viventi, nel cielo, pattuglie di valorosi cacciatori, con ardite evoluzioni, sintetizzavano perfezioni di macchine, perizie di equipaggi, pronti alla difesa del nostro e al dominio degli altrui cieli.

Enzo Bertocci

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il procedimento di ingiunzione

e quello per convalida di sfratto

ROMA, 7

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di sabato scorso, ha approvato fra l'altro un provvedimento che reca nuove norme sul procedimento d'ingiunzione e su quello per la convalida di sfratto. Il provvedimento, che viene emanato in virtù di delega legislativa accordata dal Parlamento, andrà in vigore col nuovo anno giudiziario, cioè con decorrenza dal 29 ottobre p. v.

Con le nuove disposizioni chiunque sia in credito di una somma liquida o di una quantità determinata di merci o di altre cose fungibili e sia munito di prova scritta, ha facoltà di chiedere all'Autorità giudiziaria competente il decreto di ingiunzione di pagamento. Si considerano come scritti i telegrammi, anche se non risultino i requisiti di cui all'art. 45 del Codice di Commercio, e le polizze e promesse di cui all'art. 1325 del Codice Civile, anche se non scritte di mano di chi le ha sottoscritte e non munite di buono o approvato.

Possono altresì chiedere il decreto d'ingiunzione i commercianti per pagamenti relativi alla somministrazione di merci o di denaro fatta anche a persone non commercianti, producendo estratto autentico dei loro libri di commercio, o di quelli prescritti dalle leggi fiscali, da cui risultino le somministrazioni fatte o l'addebito delle somme dovute. Il decreto d'ingiunzione può inoltre essere chiesto dall'Amministrazione dello Stato e di enti e istituti sottoposti a tutela o vigilanza amministrativa, in base alle risultanze dei loro libri o registri, purchè siano state osservate le prescrizioni eventualmente stabilite nelle leggi e nei regolamenti per la tenuta di tali libri e registri.

Occorre infine rilevare che le persone indicate nell'art. 103 del Codice di Procedura Civile, come anche gli avvocati, sono pure ammessi a chiedere il decreto d'ingiunzione per il pagamento delle spese, onorari, competenze e diritti loro spettanti per prestazioni giudiziali e stragiudiziali. Uguale facoltà spetta ai notai per gli onorari, diritti e spese loro spettanti a norma della relativa legge professionale. Anche la procedura d'ingiunzione viene riformata e resa sempre più spedita di quanto non sia attualmente.

Quanto al procedimento per la convalida di sfratto, il provvedimento dispone che il locatore può intimare al conduttore, mezzadro, mezzaiolo o colono la licenza per finita locazione prima della scadenza del contratto con la contestuale citazione per la convalida della licenza medesima, purchè rispetti i termini eventualmente prescritti dal contratto, dalla legge o dagli usi locali. Inoltre il locatore può intimare al conduttore lo sfratto con contestuale citazione per la convalida in caso di mancato pagamento del canone di affitto alla pattuita scadenza e chiedere nello stesso atto l'ordine di pagamento dei canoni scaduti.

Per le richieste di rilascio per fine locazione si stabilisce che esse vadano proposte dinanzi al Conciliatore quando il fitto non superi le lire 1000 annue e in ogni caso dinanzi al Pretore. Per le controversie sulla validità o sulla continuazione delle locazioni la competenza del Conciliatore viene fissata fino a lire 1000 e quella del Pretore fino a lire 10 mila. Se la persona citata non comparisca in giudizio o, comparendo, non si opponga, il Giudice Conciliatore o il Pretore hanno facoltà, su istanza del locatore comparso all'udienza, con decreto apposto sull'originale e dell'atto d'intimazione, di convalidare la licenza o lo sfratto e di ingiungere al convenuto il rilascio dello stabile da lui occupato in conformità dell'atto intimatorio, ordinando l'apposizione della formula esecutiva. Se però lo sfratto è stato intimato per mancato pagamento di canone e il conduttore non comparisca, il giudice può emettere l'ingiunzione di rilascio soltanto se il locatore o il suo procuratore presenti una dichiarazione scritta o faccia una dichiarazione inserita a verbale nella quale attesti la morosità del conduttore. Il giudice può altresì ordinare la prestazione di una cauzione. Il locatore può altresì chiedere che il giudice, con unico decreto, ingiunga al debitore il pagamento dei canoni dovuti nel termine di pochi giorni o il rilascio dello stabile nel termine stesso.

Folle di bimbi

alle colonie estive fasciste

ROMA, 7 — Tendenza generale del tempo: buono stazionario. Venti: deboli vari alta Italia; deboli o moderati in prevalenza settentrionali sul versante adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso Adriatico.

BRINDISI, 7. — Diretti alle colonie estive di Albavilla e di Fiera di Primiero sono giunti a bordo della motonave «Calitea» settanta figli di italiani residenti a Salonicco.

GROSSETTO, 7. — Con l'intervento delle autorità e delle gerarchie locali ha avuto inizio alla Marina di Grosseto il funzionamento della colonia marina, nuova istituzione ospitante oltre 50 bambini a turno e gestita dalla Federazione fascista.

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il fascista Dante Tuminetti, segretario federale di Bengasi, che gli ha consegnato in omaggio una sua pubblicazione sulla Cirenaica.

L'S. O. S. del piroscafo "Cina,,

Due battelli al soccorso dei novecento pescatori nell'infuriare della tempesta

VLADIVOSTOCK, 7

I giornali, usciti in edizioni straordinarie riportano il racconto ricevuto per radiotelegrafo da bordo della nave sovietica *Oroncion* accorsa com'è noto ieri in aiuto del *Cina*, in pericolo di affondare essendosi incagliato sugli scogli dell'isola di Onnekaton con 900 pescatori a bordo

« S.O.S. Lat. 49°36'16" - S.O.S. Long. 150° 20' 18" - S.O.S... Cina... Cina... Cina... ».

*Il messaggio di soccorso solca l'etere del mare del Giappone. Da quanto tempo i naufraghi invocano? Da poco? Da tanto? Il messaggio è raccolto dall'*Oroncion, *nella notte in alto mare. Avevano lasciato da poco la baia di Karafuto, all'isola di Sacalin. A bordo tutto era tranquillo. Solo gli otto uomini di guardia vegliavano. Il marconista, calzata la cuffia, interrogava gli spazi.*

Ad un tratto il segnale della sciagura è giunto. S. O. S.... S. O. S... S. O. S.... *Il marconista si precipita nella cabina del comandante, che balza dalla cuccetta, accende la lampada sul tavolo, ove sono distese le carte e ripetendo a mezza voce i dati, fa scorrere il dito, sulla zona indicata. "Isola di Onnekaton" mormora uscendo. Sale al ponte di comando e lancia l'ordine* Rotta nord-est 17°; a pieno regime.

La navigazione è difficile. La nebbia è densa; lattiginosa barriera all'opera di soccorso.

Il comandante radiotelegrafa alle autorità giapponesi onde ottenere il permesso di navigare in acque territoriali proibite.

Dopo poche ore di navigazione, il permesso giunge tempestivo. Intanto il Burewestinik *comunica di aver raccolto il segnale e di dirigersi verso l'infido arcipelago delle isole Kurlles, dove il* Cina *è arenato.*

*A bordo dell'*Oroncion *intanto tutto è pronto per rendere più celere l'opera di salvataggio. I contatti col* Cina *sono stati stabiliti. Si è saputo che la nave, di 4000 tonnellate di stazza porta a bordo 900 passeggeri, tutti diretti alla pesca nello specchio marino di fronte alla costa del Kamciatka.*

*Nel silenzio ovattato la nave prosegue veloce. Stamane la nebbia è più rada. Un cielo plumbeo incombe sul mare tempestoso. L'*Oroncion *è ora ostacolato nella sua corsa da cavalloni enormi, che si infrangono contro i bordi e dilagano sul ponte. Il rullio della nave è continuo.*

I marinai hanno indossato gli impermeabili, i volti scarni non tradiscono la nervosità dell'attesa, ma il balenio degli occhi rivela l'ansia crescente. Guardano ostili il mare che sembra voler rendere ancor più aspra la loro fatica. Le macchine pulsano con ritmo possente, le eliche a tratti girano a vuoto per il sollevarsi della nave sopra le ondate.

*L'*Oroncion *avanza lentamente. Giungerà a tempo? La tempesta consentirà di salvare i naufraghi? Mentre queste domande, frutto dell'angoscia che stringe il cuore di tutti, si accavallano, avvistiamo la isola di Onnekaton.*

Il cannocchiale del capitano fruga la superficie cercando il Cina. *Finalmente la massa grigia è individuata, lontana da noi una ventina di miglia; le più ardue per le condizioni del mare. Il* Cina *è piegato sul fianco. Si distinguono a stento col cannocchiale le ciminiere. Vorremmo avanzare di volo, ma è impossibile. La tempesta sembra ancora più infuriarsi. A tratti i cavalloni ci nascondono la vista del pericolante.*

*L'*Orancion *è costretto a rallentare perchè la zona è pericolosa. Sembra che tutto si allei a un destino implacabile. Là, quasi all'orizzonte, sono dei fratelli, alcuni dei quali forse sono morti ».*

Fu nel cercare il passaggio che, forse per il maltempo forse per un errore di manovra, il piroscafo andò ad incastrarsi tra gli scogli che circondano l'inabitata isola di Onnekaton, rimanendovi incagliato.

La situazione deve subito essere apparsa in tutta la sua tremenda drammaticità al comandante ed ai 900 passeggeri. Nessun aiuto poteva loro giungere da terra, giacchè l'isola di Onnekaton è completamente deserta.

Purtroppo, però, finora nulla si è potuto fare per i 900 pescatori che rischiano di perire ingoiati, con la nave, dai flutti tempestosi. La nebbia, prima, e lo scatenarsi della violenta tempesta, poi, hanno impedito ai soccorritori di avvicinarsi al *Cina*.

La drammatica lotta contro gli elementi per strappare alla morte 900 vite di umili pescatori si svolge, quindi, avendo come unici testimoni gli scogli sombri dell'isoletta di Onnekaton e le onde procellose.

Parecchi tecnici marinari e navigatori, interrogati, hanno espresso tutta la loro inquietudine. In essi è la convinzione che l'opera di salvataggio sarà difficilissima per l'impossibilità di movimenti causata dalla tormentata costituzione della scogliera.

All'ultima ora perviene notizia che l'opera di salvataggio ha potuto essere iniziata dai due piroscafi sovietici che sono coadiuvati da alcuni battelli da pesca giapponesi. Trecento passeggeri del *Cina* sono già stati tratti dalla loro critica situazione e le imbarcazioni sono in procinto di salvare gli altri.

Londra di fronte alla fermezza italiana

LONDRA, 7

Due avvenimenti monopolizzano oggi l'attenzione del pubblico inglese, a giudizio almeno dei giornali: uno è un avvenimento di sapore comico; l'altro è un corollario delle decisione incomplete prese dalla Assemblea della Lega a proposito della liquidazione delle sanzioni.

Tafari chiede quattrini

L'episodio comico è costituito dall'appello al pubblico inglese lanciato nientemeno che dal « Leone di Giuda », come dice la circolare a firma del dott. Martin, ex ministro di Etiopia a Londra. In questo appello al pubblico britannico niente po' po' di meno « in nome di Dio » viene scongiurato ad offrire al signor Tafari una inezia: due milioni di sterline, e questo per consentirgli di ritornare in Abissinia, di riorganizzare la guerriglia contro l'Italia, di scacciare gli Italiani dal territorio etiopico, e via via dicendo.

La manovra è troppo trasparente forse per poter trarre in inganno il pubblico britannico, che in fatto di sterline ci vede molto chiaro. Difatti nessuno ignora che l'intenzione vera di Tafari sarebbe quella di stabilirsi definitivamente in Inghilterra, ma, beninteso, a spese del Governo britannico a cui il signor Tafari attribuisce la responsabilità del disastro che gli è capitato.

L'Italia non interviene a Montreux

L'altro argomento a cui accennavamo, è questo: che una volta revocate ufficialmente le sanzioni, avrebbero dovuto a fil di logica, di buon senso e di giustizia, scadere anche gli accordi provvisori per il Mediterraneo conclusi durante il periodo sanzionista in previsione di una situazione ipotetica, che ora, per decreto dell'Assemblea della Lega, è diventata definitivamente irrealizzabile. Non esistendo più le sanzioni che erano la premessa su cui si fondavano gli accordi per il Mediterraneo, è evidente, anche a parte ogni considerazione di carattere giuridico, che gli accordi medesimi avrebbero dovuto cessare di esistere alla loro volta.

Viceversa, come tutti sanno, gli accordi, per volere del Governo britannico, rimarranno in vigore fino a tempo indeterminato. Dato questo, non ha suscitato a Londra alcuna sorpresa la notizia trasmessa oggi da Roma a tutti i giornali e secondo la quale il Governo italiano non ha l'intenzione di intervenire alla Conferenza dei Dardanelli fino a quando questo incongruo residuo del periodo sanzionista non sia stato eliminato.

In molti ambienti anche assai autorevoli questo fatto è gravemente deplorato. Vi è una chiara tendenza a rilevare che sarebbe stato assai più saggio provvedere subito alla revoca degli accordi per il Mediterraneo. Poichè il Governo britannico ha motivato la decisione di aderire alla revoca delle sanzioni, adducendo motivi di forza maggiore fondati sulla realtà, non si capisce come mai questa irreale sopravvivenza di accordi che non hanno più alcun motivo di esistere, sia stata possibile.

Si crede cionondimeno che l'atteggiamento sereno ma risoluto dell'Italia affretterà anche per questo riguardo l'inevitabile e necessario raddrizzamento dell'errore commesso.

Speranze degli esportatori di carbone

Intanto si ha da Cardiff che gli esportatori di carbone del Galles e gli armatori locali stanno facendo un notevole sforzo per riconquistare il mercato italiano, ora che è stata decretata l'abolizione delle sanzioni. In proposito prevale in quei circoli commerciali un certo ottimismo che il « Daily Mail » si affretta stamane a registrare, aggiungendo che si sono già avute assicurazioni che gli importatori italiani faranno del « loro meglio » per riprendere le relazioni commerciali col Galles del Sud. Da parte sua la Società di navigazione di Gardiff, Golden Line, dichiara oggi che essa « spera che le sue navi ricominceranno a fare scalo nei porti italiani alla fine del mese ». Non sfugge tuttavia ai giornali specializzati, come il « Financial Times », che forse non si potrà riconquistare tutto quello che è stato perduto. Lo sforzo continuato dell'Italia, ritiene il giornale, nel rendersi sempre più indipendente economicamente e commercialmente renderà necessaria la firma di nuovi trattati di commercio, e si avrà tutto un nuovo orientamento politico-commerciale italiano anche in materia di tariffe doganali.

Nuovo ciclo economico

ROMA, 7

La fine dell'assedio economico trova l'Italia fascista tranquilla, decisa e agguerrita nello spirito politico e non meno nel suo stato economico e finanziario. Oggi l'avventura delle sanzioni è liquidata; ma non si liquidano — osserva il *Giornale d'Italia* — con altrettanta facilità frettolosa di discorsi e di voti la situazione che essa ha creato. Il giornale si riferisce non ai problemi politici, ma a quelli economici e finanziari. Per la ripresa degli scambi commerciali con l'Italia sono già in moto ambasciatori, delegati commerciali e missioni dei più diversi paesi sanzionisti, ognuno dei quali vuol ritrovare e riprendere il posto già tenuto. Questo fervore rivela il valore che nel quadro dell'economia europea e in quello dei vitali interessi di molte Nazioni serba l'Italia.

Ma tutto è da rifare. Fra l'inizio e la fine delle sanzioni si è prodotto in Europa e in Italia un vasto e decisivo sovvertimento commerciale, produttivo e finanziario. Le sanzioni sono state la più grandiosa guerra economica che ricordi la storia del mondo civile. Nella guerra delle sanzioni molti sanzionisti chiudono il bilancio in pura perdita. L'Italia chiude il suo bilancio con notevoli vantaggi, ma sopratutto con un ordine e uno spirito nuovi, creati dalle sue forze nazionali, ma determinati dalla volontaria iniziativa del sanzionismo.

La difesa italiana contro l'assedio economico ha pure portato ad una rettifica della nostra bilancia commerciale, nel senso di un rapido accostamento al suo equilibrio che l'Italia vuole mantenere. La vittoria delle armi, la resistenza nazionale hanno creato intanto l'Impero. Si è dunque sul limite di un nuovo ciclo economico dell'Italia e perciò di un nuovo tempo commerciale dell'Europa e del mondo.

La rapida formazione di una autarchia economica italiana è una solida realtà in marcia. Da queste insopprimibili, concrete realtà italiane, si deve partire per la ripresa e gli indirizzi degli scambi internazionali dopo le sanzioni. L'Italia si affaccia al nuovo compito con la consueta serenità, ossia senza preconcetti e pregiudiziali ma con le precise condizioni oggi presenti nella sua economia. L'indirizzo dei suoi traffici internazionali si sintetizza nel principio: chi vuol vedere in Italia, deve: 1) comperare in Italia; 2) non ostinarsi a fornire prodotti inutili, o assicurati ormai dall'agricoltura e dall'industria italiane. E' in sostanza il principio dell'esatto equilibrio degli scambi internazionali che guida, oggi meglio di ieri, la politica commerciale dell'Italia. Il principio non è rivoluzionario: è giusto e necessario. Lo hanno applicato prima dell'Italia molti altri paesi.

Il Consiglio dei Ministri all' Eliseo

PARIGI, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani all'Eliseo sotto la presidenza del signor Albert Lebrun. Durante la riunione, il Presidente del Consiglio, signor Leone Blum, e il Ministro degli Esteri, signor Yvon Delbos hanno fatto una esposizione dei negoziati svoltisi in questi ultimi giorni a Ginevra in margine alle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Consiglio ha naturalmente approvato all'unanimità l'atteggiamento dei rappresentanti francesi a Ginevra e a Montreux.

Il Ministro delle Finanze signor Vincent Auriol ha poi annunciato l'intenzione di emettere venerdì prossimo una certa quantità di Buoni del Tesoro ed ha indicato le condizioni con le quali l'operazione sarà effettuata. Giovedì sera sarà fissato il tasso di interesse dei Buoni stessi.

Poscia, i Ministri Daladier, Jean Za ye Salengro hanno annunciato le misure prese in previsione delle celebrazioni del 14 luglio.

Il Ministro del Lavoro, Lebas, ha sottoposto al Consiglio un progetto di legge che regola l'apertura delle panetterie e che impone agli esercenti l'obbligo di munire i loro impianti di dispositivi protettivi contro gli infortuni sul lavoro.

L'opinione pubblica francese si mostra intanto più che mai inquieta per il fatto che la Società delle Nazioni con le sue decisioni anodine e con le sue mezze misure non è per nulla riuscita a chiarire la situazione europea e sopratutto a dare soddistazione all'Italia in modo da ottenere il suo concorso nel regolamento dei più delicati problemi internazionali.

Così molti giornali fanno rilevare che il Governo di Roma non potrà considerare definitiva l'abolizione delle inique sanzioni sino a quando non saranno annullati gli accordi mediterranei conclusi fra l'Inghilterra e la Francia e alcuni altri Paesi mediterranei, accordi che non hanno più ragione di essere e che non possono essere considerati da Roma che come vessatori.

Si comprende perciò che l'Italia non possa che mantenere un atteggiamento di prudente aspettativa. Ma tale atteggiamento non manca di preoccupare questi osservatori politici tanto più in quanto che la questione renana è tuttora pendente e non si sa ancora in qual senso il Reich risponderà al « memorandum » britannico, nè se abbia intenzione di rispondervi.

La dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal signor Eden, il quale ha affermato che non intende insistere di nuovo a Berlino, ha prodotto penosa impressione in questi ambienti politici, che si domandano non senza apprensione quali siano esattamente le mire dell'Inghilterra

La tanto vantata intesa franco-britannica che, a giudizio di questi osservatori politici, sarebbe stata rinsaldata in questi ultimi giorni a Ginevra, sembra, come si vede, essersi già dileguata, poichè molti si domandano se l'Inghilterra pensi a una ricostruzione del fronte locarnista e alla organizzazione della sicurezza regionale collettiva, oppure se abbia unicamente a cuore la salvaguardia dei propri interessi imperiali.

Si osserva che nel primo caso varrebbe meglio finirla col paradosso di tentativi di conciliazione e di collaborazione a base di rancori e di diffidenze; nel secondo caso la Francia e il Belgio auspicherebbero maggiore chiarezza su ciò che avviene fra Londra e Berlino da una parte e fra Berlino e Roma dalla altra.

« Il grave incidente sollevato al Consiglio della Società delle Nazioni dal presidente del Senato di Danzica, rileva « Excelsior », non è stato reso possibile che dall'assenza di coesione nell'azione anglo-franco-belga a Ginevra.

« In tali condizioni, la riunione delle Potenze locarniste fissata per il 22 luglio a Bruxelle si annuncia sotto auspici tutt'altro che lieti, tanto che molti osservatori politici non esitano a fare le previsioni più pessimistiche per ciò che concerne gli sviluppi avvenire della situazione europea ».

Gli studi in Romania

per la ripresa dei commerci coll'Italia

BUCAREST, 7

Presso il Ministero delle Finanze continuano le riunioni degli organi economici governativi per lo studio della ripresa dei rapporti commerciali con l'Italia.

Un decreto odierno del Ministro dell'Istruzione stabilisce l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole commerciali.

Disistima per il disertore Tafari

TALLIN, 7

Il giornalista estone Ast, che è stato ricevuto recentemente a Ginevra da Tafari, ha fatto al governativo *Uuus Eesti* interessanti dichiarazioni. Di esse è da rilevare il seguente passaggio: « Tafari non merita compassione perchè le circostanze di vita del suo popolo erano terribili ed infelici. Tafari ha abbandonato il suo paese come un disertore. Come si può averne stima ».

Il Vice-Cancelliere austriaco a Vienna

BUDAPEST, 7

Domani arriverà a Budapest il Vice-Cancelliere austriaco Baar Berrefels. Egli incontrerà vari uomini di Stato ungheresi e si recherà quindi a Nogyteteny per far visita al Presidente del Consiglio Goemboes.

Le malattie della Lega

BUDAPEST, 7

Nell'editoriale dell' «Ujsag », intitolato « Il fallimento di Ginevra », si legge fra l'altro che nell'atteggiamento della S. D. N. verso lo stato finzione abissino e verso l'Italia, si sono manifestate le due più gravi malattie della Lega: insincerità e debolezza. Nessun paese ha creduto sinceramente che fosse stato fatto all'Abissinia un torto e che esso fosse pericoloso per l'ordinamento giuridico internazionale; nessun paese ha fatto volentieri il giuoco degli interessi coloniali di qualche Potenza, subendo danni e guastando i propri rapporti con l'Italia. Così l'Inghilterra non è stata sincera quando, in contrasto con l'arrendevolezza manifestata in altre questioni, ha preteso l'applicazione delle sanzioni nel segno dell'idea societaria, mentre invece voleva solo ostacolare l'avanzata italiana. Il fallimento della Società delle Nazioni nella questione italo-abissina ha mostrato la inconsistenza dell'idea societaria ed ha dato ragione a quelle Potenze che da tempo hanno abbandonato la Lega a causa della sua insincerità e della sua debolezza.

Numerosi giornali riportano dal «Petit Parisien» una corrispondenza da Addis Abeba nella quale è sottolineata la spontanea adesione della popolazione etiopica al Governo dell'Italia.

GAZZETTA DELLO SPORT

I campionati di scherma dei dopolavoristi

Il veronese Vallillo vince alla sciabola - L'udinese Bisattino sesto alla spada ed il veneziano Munari tredicesimo nel fioretto

ROMA, 7

A complemento dell'ottavo Concorso ginnico atletico nazionale l'Opera Nazionale Dopolavoro ha fatto svolgere nella sala d'armi della Farnesina il terzo campionato nazionale di scherma per le tre armi.

A questo campionato, inaugurato dal direttore generale dell'O. N. B. hanno preso parte ben 270 schermitori di tutte le provincie d'Italia. Dieci giurie, nelle quali figuravano notissimi maestri e giurati della Federazione, sotto la presidenza di Rodolfi, hanno diretto e giudicato gli incontri. Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. Bertolino di Napoli 7 vittorie, 20 stoccate; 2. Buisoni di Livorno, 5 vittorie 9 stoccate; 3. Onorati di Ancona; 4. Tosi di Ferrara, 5. Giusti di Pisa, 6. Milone di Trapani, 7. Errani di Forlì; 8. Bonomi di Brescia; 9. Volpini di Como; 10. Coletti di Roma; 11. Cavazzini di Bolzano; 12. Santorsola di Brindisi; 13. Munari di Venezia; 14. Marchetti di Varese; 15. Vitale di Torino; 16. Prati di Piacenza; 17. Prinali di Lecce. I tiratori Motolese di Milano, Giardina di Cremona, Delfrate di Gorizia, che hanno partecipato al torneo fuori gara, sono risultati 1.o, 2.o, e 5.o del girone finale.

Spada: 1. Ceretta di Roma con 16 vittorie 6 stoccate; 2. Siniscalco di Napoli 16 vittorie 9 stoccate; 3. Saracini di Siena, 14 vittorie 7 stoccate; 4. Pantò di Palermo, 12 vittorie; 5. Speranza di Pola; 6. Bisattini di Udine; 7. Pagani di Bologna; 8. Tassoni di Catanzaro; 9. Branzi di Gorizia; 10. Verna di Bolzano; 11. Sarasso di Vercelli; 12. Morello di Cuneo; 13. D'Andrea di Reggio Calabria; 14. Collo di Brescia; 15. Armando di Torino; 16. Genazzini di Como; 17. Darcà di Cosenza; 18. Valcareghi di Cremona; 19. Tremolandi di Livorno. Il tiratore Spreafico di Milano, che ha partecipato fuori gara, si è classificato 5.o nel girone finale.

Sciabola: 1. Vallillo di Verona con 8 vittorie 15 stoccate; 2. Iamberti di Milano, 7 vittorie 18 stoccate; 3. Pontini di Ferrara 7 vittorie 19 stoccate; 4. Anelli di Cremona; 5. Zagone di Livorno; 6. Lerda di Cunea; 7. Medico di Torino; 8. Mendogni di Parma; 9. Fregassi di Novara; 10. Demattia di Vercelli; 11. Fuzzi di Forlì; 12. Natili di Bolzano; 13. Battacchia di Como; 14. Ferrantini di Ancona; 15. Nicoli di Brescia; 16. Lombardo di Trapani; 17. Ascione di Benevento; 18. Lopez di Trieste; 19. Cantoni di Varese; 20. Nannini di Bergamo.

Questa sera nel Teatro Italia del Dopolavoro ferroviario, gremito di folla, ha avuto luogo l'accademia finale. Eccone i risultati:

Prima parte. Fioretto: Cavazzini di Bolzano batte Volpini di Como per 5 stoccate a 4. Spada: Verna di Bolzano batte Sarazzo di Vercelli per 3 a 0. Sciabola: Cerretta di Roma batte Fuzi di Forlì per 5 a 1. E' seguito un assalto accademico di sciabola tra i maestri Perno e Maselli dell'Accademia fascista.

Seconda parte. Fioretto: Motolese di Milano batte Giardina di Cremona per 5 a 2. Spada: Ceretto di Roma batte Siniscalco di Napoli per 3 a 0. Sciabola: Lamberti di Milano batte Vallillo di Verona per 5 a 2. E' seguito un assalto accademico di sciabola tra il colonnello Amato ed il figlio tenente.

La terza parte del programma è stata aperta da un brillante assalto accademico di fioretto tra il maestro Agesilao Greco ed il maestro Perno, quindi si è avuto un assalto a torso nudo di spada ad un colpo vinto da Tassoni di Catanzaro su Speranza di Pola. Due assalti accademici di sciabola, il primo tra gli allievi Bellazzi e Sarrocchi di Roma, ed il secondo tra i maestri Ricci e Maselli hanno chiuso la riuscita serata schermistica.

Gli incontri, diretti dal maestro Rodolfi, sono stati seguiti col più vivo interesse ed infine calorosamente applauditi dal numerosissimo pubblico. Negli intervalli della riunione schermistica i canterini del Dopolavoro dell'Urbe hanno eseguito un applaudito programma di canti popolari e la musica della Milizia ferroviaria ha eseguito liete marce militari e patriottiche.

Al termine degli assalti il direttore generale dell'O.N.D. ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

L'accademia schermistica si è iniziata e conclusa col saluto al Duce che è stato coronato da una entusiastica grandiosa manifestazione.

CICLISMO

Egli vince la prima tappa del Giro di Francia

PARIGI, 7

Oggi con la Parigi-Lilla di km. 258 ha avuto inizio il 30.o giro di Francia. La mancanza dei nostri corridori toglie ogni valore alla manifestazione ed ogni motivo agonistico. Le folle francesi non accompagnavano oggi il passaggio dei corridori con l'entusiasmo col quale erano ormai avvezze seguirli nelle belle e avvincenti battaglie scatenate dai nostri atleti. Non è quindi un giro che ci interessi e bene quindi ha fatto il generale Vaccaro a vietare ai nostri atleti di parteciparvi. Anche nello sport l'Italia è quindi antisanzionista.

Il percorso ha subito delle modifiche. I corridori sono stati divisi in due categorie di assi e in una di individuali. La prima tappa del giro è ricca di fasi vivacissime, dalle quali è emerso in modo particolare il belga Danneels. La battaglia, scatenata da quest'ultimo fin dai primi momenti, non ha mai avuto tregue. Il gruppetto di testa, composto all'inizio dal terzetto Danneels, Fournier e Mithouard, si è a mano a mano ingrossato, fino a raggiungere negli ultimi momenti una ventina di unità.

Ma la fase decisiva si è avuta a 15 km. dalla meta, ove Archambaud con lo svizzero Egli e l'isolato Bettini, assumeva decisamente l'offensiva. Il terzetto guadagnava lievemente terreno e all'arrivo Egli batteva in volata Archambaud, mentre Bettini rimaneva leggermente distaccato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Egli, svizzero, che compie i 258 km. del percorso in ore 7.6.18; 2. Archambaud con lo stesso tempo; 2. Bettini in 7.6.23; 4. Danneels in 7.7.15; 5. Max Bulla in 7.7.25; 6. Bantz con lo stesso tempo; 7. Cloarec in 7.7.33; 8. Marcaillou; 9. Mersch; 10. Canard; 11. Serafino Maes; 12. Arentz; 13. Romano Maes; 14. Les Grèves, tutti con lo stesso tempo di Cloarec.

Il massimo del chilometro migliorato da Battesini

MILANO, 7

Oggi al Velodromo Vigorelli il corridore Battesini ha migliorato il massimo nazionale del chilometro con partenza da fermo, impiegando 1.10 e 4 quinti. Domani lo stesso corridore cercherà di battere il primato mondiale del chilometro, con partenza da fermo.

La coppia Gorghetto - Simion campione dei Fasci Giovanili

Con la partecipazione di 9 coppie, delle 17 che avevano inviato l'adesione, si è disputato domenica a Campalto il campionato provinciale a coppie a cronometro, indetto dal Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento e organizzato dal F. G. di Mestre su un percorso di 63 km. (Campalto, Favaro, Campalto, ripetuto sette volte).

La corsa si è risolta colla vittoria dei rappresentanti il F. G. C. di Marghera, Simion e Gorghetto, che, passati in testa alla fine del primo giro, dopo una lotta gomito a gomito cogli avversari di Martellago, partiti assai velocemente, vi si sono mantenuti costantemente, vincendo indisturbati.

Al secondo posto si sono piazzati Bevilacqua e Bertoldi di S. Maria di Sala, dopo lotta accanita coi due ragazzi del F. G. di Mestre, i quali hanno dovuto cedere proprio all'ultimo. Le coppie dei FF. GG. di S. Marco e S. Croce hanno occupato il 4.o e [illegible].o posto, meritatamente. Quattro coppie hanno dovuto abbandonare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gorghetto-Simion, F. G. C. Marghera in 1.50.28; 2. Bevilacqua-Bertoldo, F. G. S. Maria di Sala; 3. Cecchinato-Zambianchi, F. G. Mestre; 4. Perini-Tarantola, F. G. S. Marco; 5. Pianon-Paier, F. G. S. Croce.

CALCIO

Faccio e Porta a Montevideo

MONTEVIDEO, 7

Salutati da numerosi gruppi di sportivi, sono sbarcati dalla motonave *Neptunia* della Società Cosulich i calciatori Faccio e Porta. Faccio, parlando anche a nome di Porta, ha detto: « Se torneremo in Italia molto probabilmente non giocheremo ancora con l'Ambrosiana, nonostante il desiderio nostro e di molti influenti sostenitori della società ».

Fino a Santos — ha aggiunto Faccio — abbiamo viaggiato coi colleghi Gabardo e Arnoni. Essi ritorneranno regolarmente in Italia entro il mese di agosto, perchè nel prossimo campionato il Milan intende ottenere una migliore classifica.

In onore di Faccio e Porta è stata indetta dalla Federazione Uruguayana di Sport una riunione alla quale saranno rappresentate tutte le associazioni sportive dell'Uruguay.

OLIMPIADI

I peruviani giunti a Genova

GENOVA, 7

Sull'« Orazio » sono giunti oggi gli olimpionici della rappresentanza peruviana alla undicesima olimpiade di Berlino tra i quali numerosi quelli di origine italiana, accompagnati dal loro presidente, dai proprii allenatori, da alcuni inviati di associazioni sportive e dai corrispondenti dei giornali « El Commercio » e la « Prensa » di Lima.

Erano ad attendere gli olimpici il Console generale del Perù a Genova con il vice console, un rappresentante della Federazione fascista, numerosissimi rappresentanti dei gruppi dopolavoristici e sportivi genovesi coi rispettivi gagliardetti. Mentre l'« Orazio » attraccava alla banchina, la banda del dopolavoro di bordo intonava, vivamente applaudita, l'Inno Peruviano seguito da Giovinezza.

TENNIS

America-Olanda 6-3

AMSTERDAM, 7

L'incontro di tennis Olanda-America svoltosi a Noorbwyk è stato vinto dall'America per 6 a 3. Oggi si inizia nella stessa località il torneo internazionale di tennis cui partecipa tra gli altri De Stefani, vincitore per 3 anni consecutivi della massima competizione olandese.

L'Ente assistenziale "Utenti di riserve di caccia,,

ROMA, 7

Il Consiglio nazionale dell'Ente assistenziale utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina (U.R.B.) si è riunito a palazzo Margherita, presieduto dall'on. Tassinari.

Il presidente della sezione nazionale bandite e riserve di caccia ha letto la relazione sull'attività svolta dalla sezione mettendo in particolare evidenza l'apporto dato ai problemi riferentisi agli approvvigionamenti di selvaggina viva da ripopolamento, alla riforma della legislazione sulla caccia e alla complessa assistenza individuale a carattere sindacale, tecnico ed economico. Ha espresso all'on. Tassinari la riconoscenza dei riservisti italiani per avere dato ad essi una organizzazione sindacale e per avere lui stesso costituita la sezione nazionale nel 1933, quando era a capo degli agricoltori. Ha fatto noto come il regio decreto 10 aprile 1936 XIV, conceda il riconoscimento giuridico all'Ente assistenziale « Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina » che viene così a sostituire la sezione nazionale bandite e riserve di caccia, ampliandone i compiti.

Il presidente della Confederazione agricoltori ha approvato la relazioni sull'attività della sezione, compiacendosi dei risultati conseguiti. Ha inoltre dato comunicazione che, in base alle disposizioni dello statuto ha chiamato a presiedere l'Ente camerata conte Giorgio de Vecchi di Val Cismon.

Il Sottosegretario all'agricoltura ha detto il suo compiacimento al conte De Vecchi e ai dirigenti della sezione per il lavoro compiuto ed ha espresso il suo particolare plauso al nuovo presidente reduce dall'Africa Orientale. Ha inoltre assicurato i convenuti che darà il suo appoggio al nuovo Ente nell'interesse superiore dell'economia nazionale. L'on. Tassinari, più volte applaudito durante il suo discorso, ha suscitato una lunga ovazione al Capo del Governo. Il Consiglio dell'Ente assistenziale U.R.B. ha quindi svolto i suoi lavori come dall'ordine del giorno, che si sono chiusi con un voto di plauso al conte De Vecchi ed ai dirigenti della sezione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italia 3.50 p. c. 76.75; Prestito Redim. 3.. p. c. f. m. 76.52 — Obblig. Venez 3.50 p. c. 88.75; Credito Fond. V. nezie 4 p. c. 437.75; Consorz. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 423; S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Teso Nov. 5 p. c. 1940 99.95; Id 19 99.95; Id 4 p. c. 1943 90.80; I.R. 4.50 p. c. 462.50; Elettr. Ferr. 4. p. c. 470; B. T. 1944 96.60.

La Centrale 636; Ferr. Mediter 491; Id Mer. 685; Venete Costr. Rubattino 68.50; Cot. Cantoni Furter 100; Val d'Olona 86.75; Ticino 94.50; Olcese 276; Stamp. Angeli 669; Coats 355; Lin. Naz. Rossari e Varzi 375; Rotondi 3 Tosi 30.50; Coton. Merid. 168; nione Manifatture 240; Gavardo 5 Rossi 3500; Targetti 82; Cascan Seta325; Bernasconi 67; Viscos 357.25; Pacchetti e C. 68.50; A saldo 39.75; Alti Forni 182; Metal Ital. 210; Monte Amiata 34.25; M. tecatini 181.75; Dalmine 190; Br da 155; Aut. Bianchi 68.75; Isott Fraschini 26.50; Fiat 376; Off. Be giane 65; Soc. Adr. Elettr. 165; P centina 161; Cieli 273.50; Dinam 276; Bresciana 250; Valdarno 162. Emiliana 370; Trezzo D'Adda 34 Cisalpina 126; id ord. 85.75; Ses 74.25; Edison 263.75; Postergat 184; Idroelet. Piem. 51; Tirso 111. Vizzola 401.50; Merid. Elettr. 24 Terni 224; Un. Elettr. 10.20; Tecn masio 72.50; Distill. It. 182; Erid nia 426; Ind. Zucch. 1685; Raff neria L. L. 470; Italgas 13; Mi Lanza 119; Petroli d'Italia 8.50 Aedes 76; Fond. Reg. 7 p. c 1 Fondi Rustici 81; Beni Stabili 20 Saturnia 17.50; Baroni 30; Gr. A berghi Venezia 49; Italcementi 1 Pirelli Ital. 1158; Pirelli e C. 378 Assicurazioni Generali 4090.

CAMBI: Parigi 83.90 — Zurig 414.50 — Londra 63.75 — Amster dam 86,207 — Madrid 174.25 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chequ 12.70.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italian 3.50 p. c. f. m. 76.65 — Prestit Redim. 3.50 p. c. 76.65 — Obbliga zioni Venezie 3.50 p. c. 88.80 — Bu ni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.9 — Id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 194 91 — Assicurazioni Generali 4100 — Veneziana Navig. 108 — Ferrovi Meridion. 687 — Costruzioni Venet 225 — Adriatica Elettricità 164 — Terni 223 — Ilva 186 — Grandi A berghi 50 — Montecatini 183 — Co terie Veneziane 95 — B. T. 96.75.

CAMBI: Parigo 83.90 — Londr 63.75 — Zurigo 414.50 — New Yor 12.60.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita Italian 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Prestit Redim. 3.50 p. c. 76.65 — Obbliga zioni Venezie 3.50 p. c. 88.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.9 id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 194 90,92.50 — Adria 22 — Cosulich 1 Libera Triestina 36 — Premuda 23 Gerolimich vecchie 40 — Martino lich 70 — Tripcovich 94 — Anonim Infortuni Milano 1940 — Assicura zioni Generali 4120 — Riunione Adr prima serie 1870 — Id seconda s rie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss '23 505 — Cantieri Riuniti dell'A driatico 101 — B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.90 — Londra 63.75 — Zurigo 414.50 — New York 12.70.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Vulterini, consigliere di Cassazione in funzioni di presidente sezione Corte Appello di Fiume, è nominato sostituto procuratore general Corte di Cassazione, è destinato funzioni Avvocato generale sezione Corte Appello Potenza; Antonini, consigliere Cassazione in funzioni presidente sezione Corte Appello Trieste, collocato fuori organico magistratura perchè nominato commissario per gli usi civici della Venezia Giulia e Alto Veneto. Insoldi sostituto procuratore generale Corte Appello in funzioni avvocato generale Corte Appello Venezia, è nominato consigliere Cassazione Regno; De Sman, aiutante cancelleria Pretura Trieste, è collocato riposo

Coniugi rinvenuti cadaveri

LIVORNO, 7

In località Spedaletti, presso il Passo della collina pistoiese, venivano ieri rinvenuti cadaveri i coniugi Aladina Toninelli, di 27 anni, e il marito Tosco Magni, di anni 28. I carabinieri svolgono indagini per fare la luce sul fatto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	ser.	758.9	27	31	24
Pola	ser.	759.8	29	29	21
Trieste	ser.	760.0	31		
Gorizia	ser.	761.0	29	32	21
Udine	ser.	759.6	28	31	20
Treviso	ser.	759.5	30	31	21
Belluno	cop.	759.9	25	30	20
Padova	ser.	759.4	30	33	19
Rovigo	ser.	759.4	31	36	21
Vicenza	ser.	758.5	31	33	22
Bolzano	ser.	757.8	29	33	20
Trento	ser.	758.1	27	33	20
Grappa	cop.	620.8	15	18	13
Venezia	ser.	759.3	28	30	24

Mare: Fiume quasi calmo; Pola, Trieste e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 8.47, leva ore 21.55. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.5 e 13.25, basse ore 6.45 e 19.30. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Le condizioni rimangono invariate: il tempo si manterrà ancora abbastanza bello in generale, salvo un aumento di nebulosità con probabilità di qualche manifestazione temporalesca lungo la catena alpina.

Sotileza

José Maria de Pereda, a cui si deve questo autentico capolavoro della letteratura spagnola, testè apparso nella « Biblioteca Romantica » del Mondadori nella impeccabile versione italiana di Carlo Boselli, era fino ad oggi (per la intraducibilità del suo stile) quasi sconosciuto da noi, quantunque, accanto al Valdés, fosse in patria il più grande romanziere dell'Ottocento e vantasse una produzione che si raccoglie in ben 17 volumi, editi dalla Casa Suàrez di Madrid.

Il Pereda nacque il 6 Febbraio 1833 a Polanco, presso Santander, dove morì il 1. marzo 1906. Esordì come giornalista nel 1858, fondando a Santander *La Abeja montañesa*, in cui pubblicò articoli umoristici, critiche bibliografiche e teatrali, nonchè briosi e freschi racconti campestri. Entrò poi — dopo avere trascorso alcuni mesi a Parigi — nella via maestra, scrivendo molti romanzi, uno dei quali « *Peñas arriba* » (1895), poema della montagna, fa degno riscontro con « *Sotileza* », poema del mare; ed in quasi tutti attinse ispirazione — come il nostro Verga, a cui si rivela tanto affine — dalla sua terra santanderina, che gli offrì lo scenario e le figure dei suoi libri meglio riusciti. Ma, pur essendo scrittore nettamente verista — di un verismo non voluto e lambiccato, ma spontaneo, genuino, sincero in una parola, tradizionale nella grande arte narrativa spagnola — fu tuttavia nemico dichiarato del naturalismo francese, importato poi in Spagna dalla Pardo Bazàn.

Intimamente buono, affabile di modi e cattolico convinto, veniva eletto nel 1871 deputato carlista al primo parlamento convocato da Amedeo di Savoia! ma, nauseato dalla farsa politica che vedeva svolgersi fra le quinte, ne uscì per ritirarsi a vita privata nel paese natìo.

Sotileza, parola il cui significato corrisponderebbe alla parte più sottile, o estremità, della lenza (trattasi di un romanzo della gente di mare), è il soprannome che — per la tempra delicata e per la soave finezza dei tratti del viso — il popolino aveva dato a Silda, un'orfanella la quale, alla morte del genitore, venne, con un compenso mensile, affidata alle cure della famiglia di un pescivendolo, certo Mocejòn che, nella Calle Alta di Santader, rappresentava la feccia sociale, per carattere, educazione e costumi. In questa famiglia, composta del marito, della moglie Sargüeta, della figlia Carpia e del figlio Cleto — tutti, ad eccezione di quest'ultimo, di animo malvagio — la disgraziata piccina, lungi dal trovare affetto, pietà, conforto, si ebbe maltrattamenti, busse, oltraggi e.... fame. Fino al giorno in cui, stanca di soffrire e terrorizzata dal pensiero di un domani più atroce, scappò via di casa, e con l'aiuto di Andrea, un signorino del quartiere, si ricoverò sotto le ali protettrici di Padre Apollinare, prete brontolone, ma benefico e caritatevole, il quale non durò fatica a far accogliere Sotileza — e col massimo piacere — dai coniugi Mechelìn e Sidora, che non avevano figliuoli ed erano per bontà di cuore e per costumi, sì nel morale come nel fisico, il contrario di Mocejòn. Senonchè, avendo costoro la disgrazia di abitare al pianterreno del medesimo stabile, può immaginarsi quale inaudita tempesta di vituperii, di malignità e di calunnie, venne, dal giorno della fuga, a scatenarsi, da l'alto al basso, contro Compare Mechelìn e Comar Sidora, che avevano avuto la « spudoratezza » di aprire la porta a una « sporcacciona »!

Ma ad onta di tali avversità, appena questo fiore, cresciuto nel letamaio, passa nel nuovo domestico ambiente, si trasforma: la piccola selvaggia perde la rustichezza abituale, rivelando in pari tempo i buoni istinti, che covavano come fuoco sotto la cenere. Sotileza diventa laboriosa, esperta in lavori femminili, sostenuta, scontrosa ed austera di modi, cortese, ma parca di parole; e, quasi parallelamente alle virtù morali, si sviluppano in lei per incanto le fisiche doti, le attrattive della donna, che, col procedere degli anni, fanno di Sotileza la più bella invidiata ragazza del quartiere, suscitando nei giovani che l'avvicinano passioni ardentissime, a cominciare da Andrea per finire al sudicio e mostruoso Muergo, verso cui (per l'abbandono in cui viveva) ella sentiva una pietà di sorella.

Agli occhi di Sotileza, tempra di fanciulla adamantina, enigmatica come una sfinge e selvaggia come Diana, il più bello certo, appare Andrea. Ma poichè questi nasce signore, ella, senza esitazioni, respinge il sogno e soffoca in cuor suo la passione nascente, per porgere invece l'orecchio — a traverso innumerevoli vicende, su cui sorvolo — alla voce di Cleto, proprio del rampollo di quella maledetta famiglia dei Mocejòn, che, nutrendo verso di lei un odio implacabile, avrebbero preferito sapere il figlio (buono, forte, onesto lavoratore) morto e dannato all'inferno. Viva, per questi motivi, è la ripugnanza di Sotileza, e lunga la lotta di Cleto, che la fiamma d'amore rende tenace e pieno di fede. Ma in ultimo — col beneplacito dei coniugi Mechelìn, e per la intromissione di Padre Apollinare — ella si lascia strappare il « sì »; sposerà Cleto, l'uomo del suo rango, di lei non indegno, al suo ritorno dal servizio militare.

In questo romanzo dove, ho già detto, si respira a pieni polmoni la salsedine del mare e se ne ode la grandiosa sinfonia delle voci, non cercate la fantasia victorughiana onde sgorgano straordinarie situazioni e avvenimenti, nè la tormentosa indagine di Dostojewski, che discende nell'anima umana per scrutarne il fondo abissale. Qui i fatti, scevi di canoni di scuola e di etica sociale, si snodano semplici e naturali come la vita, e della vita rivelano quella saggezza e quella profonda filosofia che sono assai più chiare della nostra dialettica. Ma in queste situazioni comuni, quanta verità!... E nei personaggi chiamati a partecipare all'azione, quanta umanità!.... Passano davanti agli occhi, non brani letterari, ma pitture e sculture che fanno pensare al nostro inimitabile Manzoni. Verità di descrizione, di disegno, di caratteri, e particolarmente di dialogo e di lingua, di cui solo Carlo Boselli, esperto e filologicamente dotto in spagnolo, poteva vincere le difficoltà di traduzione, ritenute insuperabili.

Nè manca, fra tante scene piccole ed umili, qualche quadro grandioso e impressionante, come quello per esempio della tempesta, che trova riscontro soltanto nella descrizione che ne fa il Dickens nelle « Memorie di Davide Copperfield ». Ma su tutto e su tutti troneggia, con tratti inconfondibili di linee, la figura della protagonista; figura possente nella sua modestia, e suggestiva al punto, che, quando il romanzo del Pereda vide nel 1884 la luce, suscitò, con l'interesse e l'entusiasmo, l'eccitamento passionale (quasi fosse una creatura reale) dei lettori. Uno dei quali — narra il Boselli — imberbe ed adolescente, scappò di casa e si mise in viaggio alla ricerca di colei (Sotileza) che aveva destato nel suo vergine cuore una passione morbosa. Ma la ricerca, si capisce, fu vana, e le autorità del luogo, immortalato dallo scrittore, s'incaricarono di rimpatriare e di restituire alla famiglia il giovinetto sbandato.

Francesco Bernardini

Sotileza, José Maria de Pereda; prima versione italiana di Carlo Boselli, Edizione Mondadori (« Biblioteca Romantica »).

Un padiglione argentino alla Fiera del Levante

BUENOS AYRES, 7

Il dottor Galbusera, commissario speciale della Fiera del Levante, ha riunito i rappresentanti della stampa argentina ed ha spiegato loro gli scopi commerciali della grande iniziativa di Bari. Dopo la riunione, si è costituito un Comitato d'onore con adesioni del mondo industriale, commerciale, economico e culturale argentino.

Quest'anno, alla Fiera, verrà aperto un padiglione argentino con la partecipazione di oltre cento ditte. Il Comitato ordinatore è sotto il patrocinio del R. Ambasciatore d'Italia.

Il tenore Ferrari Fontana morto in Canadà

TORONTO, 7

Il tenore romano Edoardo Ferrari Fontana, ripetutamente scritturato al Metropolitan negli scorsi anni, è morto stamane all'età di 50 anni.

Tesori nascosti nei campi
La ricerca d'un erede

NEW YORK, 7

L'ultimo dei tre fratelli scapoli, ricchissimo agricoltore, ha lasciato morendo tutta la sua proprietà ad un cugino, certo Woss, sollevando le proteste degli altri parenti il cui risentimento è aumentato quando hanno appreso che il fortunato erede ha sotterrato nel terreno una cassa di ferro contenente 38 mila dollari in titoli industriali e 112.000 dollari in oro e in argento oltre ad un'altra piccola cassa nella quale erano chiusi 3500 dollari in biglietti di banca. Si ritiene che nel terreno ereditato dal Woss siano sotterrate altre ricchezze poichè il defunto aveva vissuto i suoi ultimi anni sotto l'incubo di essere assalito e derubato dai parenti, tutti poverissimi.

444 sono i morti della festa dell'indipendenza in America

NEW YORK, 7

Nel corso delle due giornate della festa dell'Indipendenza 444 persone hanno trovato la morte in seguito ad incidenti di auto, 104 sono annegate e 7 furono uccise in seguito ad esplosione premature di fuochi artificiali, e le altre in disgrazie d'altro genere.

Un cuoco che non è stanco di lavorare a 115 anni

RIGA, 7

Notizie da Sebastopoli alle moscovite « Izvestia » dicono che in quella città vive certo Tkacenko, il cuoco più vecchio dell'U.R.S.S., il quale ha festeggiato ieri l'altro il 115.o compleanno. Il vegliardo ha dichiarato che non vuole smettere di lavorare perchè gode ancora ottima salute e che la sua grande esperienza gli dà la possibilità di preparare delle pietanze squisite perchè conosce l'arte culinaria da circa novantacinque anni.

Ragazzo in procinto d'annegare salvato da un fascista a Belfast

BELFAST, 7

La fascista Ida Forte, visto un ragazzo tredicenne in pericolo nel fiume Lagau, si è subito lanciata nelle acque e dopo non pochi sforzi è riuscita a salvarlo.

Traditore giustiziato

BERLINO, 7

Stamane è stato giustiziato Walter Schede che era stato condannato a morte per alto tradimento contro il Reich.

Il legale dei "gangsters" in guai

NEW YORK, 7

L'associazione degli avvocati sostenuta dal sindaco chiede all'autorità giudiziaria l'interdizione professionale dell'avvocato Riccardo Davis difensore di Schultz e di altri gangsters e loro consiglio si dan[...]ni della legge.

Un autobus in burrone

RIGA, 7

Una sciagura automobilistica, è avvenuta stamane nei pressi di Diverumas. Un autobus è precipitato in un burrone sfasciandosi. Si lamentano 15 feriti gravi.

Un dirigente dei fascisti inglesi in visita a Roma

ROMA, 7

E' a Roma in questi giorni la baronessa E. Ruston de Heenstra, capo di un gruppo di fascisti britannici, venuta in Italia per studiare le attuazioni del Regime fascista in ogni campo e per fare omaggio al Duce di alcuni suoi gioielli: vari scarabei egiziani montati in oro. Stamane essa ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di alloro con la scritta: « Fratello nostro, perdonaci - I fascisti britannici ».

Intervistata dal «Giornale d'Italia» si è mostrata entusiasta del nostro Paese e delle nostre opere; ha avuto parole di alta ammirazione per il popolo italiano che ha corpo di bronzo e volontà di ferro. Ha parlato quindi con entusiasmo delle maggiori opere del Regime, quali la maternità e l'infanzia, i tribunali per minorenni, l'Istituto Forlanini, che ha definito una delle meraviglia del mondo, il Foro Mussolini.

Richiesta sul suo pensiero sui vari movimenti analoghi al Fascismo italiano nei grandi Paesi, l'intervistata ha risposto: « L'istituzione di un sistema di ordine e di disciplina, ove l'autorità sia la sola base necessaria è inevitabile in alcuni Paesi. E questa istituzione di ordine presto o tardi si produrrà proprio là dove la propaganda comunista ha raggiunto la maggiore intensità. Questo mutamento avverrà come una reazione formidabile e naturale della cristianità contro il comunismo ».

Parlando della massoneria nell'attuale politica dell'Europa, l'intervistata ha detto: « Io penso che il Duce ha tolto ancora un membro a questo corpo cancrenoso il giorno che le sue truppe conquistarono Addis Abeba. Io penso che la rinascita della latinità creerà come una cittadella dalla quale potrà aver luogo una difesa effettiva contro l'occultismo ateista: il risveglio alla verità delle cose non lascierà più sussistere la macchinazione dell'occulta volontà antinazionale ».

La Libia neo-romana
e il suo costante progredire

TRIPOLI, giugno

Il recentissimo provvedimento del Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, del quale la stampa ha già dato conveniente notizia, merita di essere considerato partitamente sopratutto perchè è uno degli esempi più chiari della politica libica e musulmana della Italia. E l'attenzione è tanto più giustificata dal fatto che in tutta l'Africa Settentrionale e nel Levante il mondo musulmano è in subbuglio contro i suoi dominatori: mentre in Libia non solo la calma regna sovrana, ma il Governo opera con la fattiva collaborazione della popolazione indigena.

Successo questo, che solo sette od otto anni or sono era assurdo sperare e che si è raggiunto seguendo un indirizzo ben determinato e, sopratutto, seguendolo con rapidità e senza esitazioni.

Nonostante lo scredito dei riferimenti rettorici alla romanità bisogna dire, e si dice una cosa verissima, che in Libia l'Italia agisce seguendo la traccia spirituale di Roma: stroncare i ribelli e perdonare ai sottomessi. Questo è stato possibile perchè la prima volta dall'occupazione in poi ci siamo mostrati agli occhi della popolazione indigena forti, padroni del nostro diritto, e giusti: oggi, il ricordo della ribellione è lontano, se non nel tempo nel ricordo di quegli stessi che vi presero parte. Questa popolazione araba, che segue, molto più di quanto non sembri, gli avvenimenti europei, ha sentito che la politica fascista era politica di padroni non solo non disposti, ma incapaci di venire a patti; e quando vide realizzarsi, domata la ribellione senussita e non senussita, tutto ciò che generosamente l'Italia aveva promesso in pegno di fedeltà, cominciò a collaborare con il Governo con una fiducia e un entusiasmo di cui indubbia prova è il comportamento al fuoco nella stretta di Gianacobò a Dagabur e nell'Harrarino dei nostri battaglioni libici.

Se con la inesorabile repressione della ribellione ci siamo duramente guadagnati il rispetto degli arabi, con le infinite provvidenze di cui li abbiamo circondati in questi ultimi anni ci stiamo conquistando il loro affetto.

La civilizzazione dell'arabo libico

Chiunque conosca questa colonia non superficialmente e sia vissuto ad immediato contatto con le popolazioni che vi penano la vita è concorde nel testimoniare che l'arabo libico è suscettibile di una effettiva e sostanziale civilizzazione.

Partendo da questa premessa, è stata somma cura del Governo della Libia realizzare le direttive mussoliniane nella loro interezza: portare gli arabi della colonia sempre più al livello della vita nazionale mantenendo inalterate le specifiche caratteristiche della razza e del costume, salvaguardando opportunamente l'integrità della nostra colonizzazione e del nostro dominio.

Questa concezione romana del dominio che non fa pesare sui sottomessi la differenza di razza e di religione — come tutti i popoli primitivi e semi-nomadi i libici sono orgogliosissimi della loro razza e gelosissimi della loro religione e costumi — e dona loro una amministrazione che non dissangua e che crea nuove possibilità di benessere era possibile solo dopo la riconquista fascista della Libia: le sconcie mezze misure del parlamento libico e dei patteggiamenti vergognosi se sono valse a turbare l'equilibrio politico della Colonia e ad incoraggiare la folle insurrezione senussita e la subdola propaganda di agenti di altre nazioni, non hanno fortunatamente alcuna possibilità di rinnovarsi perchè prima ancora di governare abbiamo dimostrato di essere capaci di reprimere inesorabilmente.

La strada del perdono

In questa atmosfera di leale mantenimento delle reciproche obbligazioni è stato possibile al Governo della Libia iniziare la strada del perdono e della definitiva liquidazione dei penosi ricordi della repressione. Da circa due anni migliaia di fuorusciti, intere cabile e rer, sono rientrate nelle loro sedi dal deserto egiziani e da quello tunisino attendendo il definitivo perdono, che avevano ragione di sperare dopo l'accoglienza umana avuta al loro ritorno si ricorderà che per lo stato miserevolissimo in cui versavano i fuoriusciti il Governo aveva generosamente regalato viveri e bestiame: ormai solo le terre confiscate nella riconquista rimanevano pegno della loro sottomissione.

Ora S. E. Balbo volendo opportunamente premiare non solo il completo ritorno alla normalità, ma il valore dei battaglioni libici che sono il segno tangibile della fedeltà della popolazione, ha voluto scegliere proprio questo momento in cui il mondo mussulmano si agita contro i colonizzatori per dimostrare quanto differisca la colonizzazione italiana da quella di altri stati: ed ha accordato ad oltre duecento capi famiglia già fuoriusciti la restituzione delle terre confiscate.

Dalla costa al Tibesti ed oltre i confini tunisino ed egiziano la notizia è destinata a colpire l'immaginazione e l'innato senso di giustizia delle popolazioni mussulmane: la Italia mostra nè di promettere a vuoto, nè di concedere di malavoglia.

La Libia riconquistata, da Volpi a Badoglio, e la Libia fascisticamente romana di Balbo, aderiscono sempre più alla Madrepatria davvero imperiale: opere pubbliche di valore commerciale e turistico rilevantissimo fanno di questa Quarta sponda il nostro banco di prova.

Avvenire turistico

La grande litoranea che congiungerà entro la fine di quest'anno la Tunisia all'Egitto, è un'opera di tale grandezza da meritare la grande risonanza che il solo annunzio dell'inizio dei lavori ha suscitato: l'opera che migliaia di nostri tecnici e oltre diecimila lavoratori indigeni stanno in questi giorni compiendo in lotta contro il clima, la natura dei luoghi e le avversità particolari al deserto libico, può essere annoverata senza alcuna esagerazione fra quelle grandi iniziative che modificano nel loro aspetto geofisico, economico o civile immensi territori. Una strada italiana vincerà fra breve il deserto, e toglierà definitivamente la servitù millenaria imposta agli uomini dalla natura: e per la sua imponenza l'opera può stare accanto alle più grandi ferrovie trascontinentali. In campo economico e turistico, poi, la nuova grande arteria è già sussidiata dal meraviglioso sistema stradale voluto tenacemente da Balbo: basti dire che da Tripoli si può arrivare in macchina agli estremi confini della colonia che, come è noto giunge al cuore dell'Africa Sahariana.

Non bisogna mai scordare che la Libia è e sarà sempre più un fruttuoso mercato turistico: perchè fra tutte le regioni dell'Africa mediterranea è quella che più intatti e più interessanti ha conservato i costumi antichissimi degli antichi popoli autoctoni e quelli dei primi invasori arabi del 7.o - 9.o secolo.

La grande Litorannea

Qui vive ancora uno dei pochissimi paesi del bacino del Mediterraneo ove al turista può capitare di fare degli spettacolosi balzi indietro nei millenni e di trovarsi stupito e commosso di fronte a semplici e grandiose manifestazioni del tempo biblico. L'attrezzatura turistica ed alberghiera è già poderosa, in assoluta sicurezza e comodità tutta la colonia si può percorrere: lo Ente Turistico Alberghiero della Libia ha costruito, nel cuore della Libia più inaccessibile, alberghi confortevolissimi e che di per se soli sono un gioiello di architettura coloniale.

Tutto un nuovo mondo s'è aperto al turismo intelligente e non convenzionale: apportatore di ricchezza e dimostrazione della nostra forza e capacità coloniale.

Le ingentissime somme che oculatamente spendiamo in Libia se possono per un istante sembrare sproporzionate ai frutti che oggi se ne traggono, sono una prova di vitalità e di lungimirante politica in questo tormentato bacino mediterraneo sul quale si affacciano tanti popoli e razze e tanti appetiti più o meno cospiranti ai nostri danni; e, agli albori dell'Impero sono una garanzia: la storia della colonizzazione dimostra che la politica dello sfruttamento e della lesina portano alla rovina. Roma, in queste stesse terre, ha durato edificando.

Se questo può sembrare retorica, ci si documenti e si venga a vedere.

Gino Tomajuoli

I nuovi concorsi per i premi San Remo

SAN REMO

Il Comitato Permanente dei Premi San Remo, presieduto da S. E. Formichi, avuta l'approvazione dal Duce, ha deliberato di indire i seguenti Concorsi per i Premi 1936 di Lire 50.000 ciascuno:

1.o) Premio di letteratura: « alla migliore opera drammatica in prosa, di almeno 3 atti, il cui contenuto s'intoni allo spirito del tempo fascista »;

2.o) Premio di Musica: « al migliore Inno dell'Italia Imperiale, da cantarsi dal popolo »;

3.o) Premio all'Autore straniero: « ad un'opera di autore straniero che abbia fatto conoscere, oltre i confini, il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea in ordine alle discipline morali e storiche, alle Scienze, alla Letteratura, alle Arti »;

Ha deliberato, inoltre, di rendere noto fin da ora i temi per i Concorsi ai Premi di Pittura e Scultura 1937, pure di Lire 50.000 ciascuno:

1.o) Premio di Scultura: « al miglior bozzetto d'un Monumento al Legionario partente per l'A. O.: monumento da erigersi sul molo del porto di Napoli da dove sono partite le Milizie d'Italia »;

2.o) Premio di Pittura: « al miglior bozzetto per un affresco raffigurante il Fondatore dell'Impero (ritratto del Duce a cavallo), da eseguirsi sulla parete di un pubblico edificio che verrà determinato da S. E. il Segretario del P. N. F. ».

I concorrenti potranno richiedere alla Segreteria del Comitato Permanente dei Premi San Remo d'Arte e Letteratura, a San Remo, i Bandi relativi ai singoli concorsi.

Le Giurie sono così costituite:

Per il Premio di Letteratura 1936, le L. EE. Pirandello, Bontempelli e Marinetti ed i critici d'Amico e Simoni.

Per il Premio di Musica 1936, S. E. Mascagni, il Maestro De Sabata, il Maestro Casella, il Segretario del Sindacato di Napoli, Jachino ed il critico D'Elia.

Per il Premio di Autore straniero 1936, le LL. EE. Bodrero, Bottai, Farinelli e Novaro e l'on. prof. Arturo Marpicati.

Per i Premi di Pittura e Scultura 1937, gli scultori S. E. Selva e on. Maraini, i pittori S. E. Tito e Nestore Leoni ed il critico Ardengo Soffici.

L'elaborazione dei programmi per le stagioni liriche dell'Anno XV

ROMA, 7

Presieduta dall'Ispettore del Teatro, ha avuto luogo a Milano, presso il Teatro alla Scala, la seconda riunione dei Sovraintendenti degli enti lirici per il coordinamento dei cartelloni e dei programmi delle prossime stagioni liriche. Erano rappresentati il Teatro Reale dell'Opera, il Teatro « Carlo Felice » di Genova, l'Ente del Politeama di Firenze, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro San Carlo di Napoli.

I Sovraintendenti, in perfetta armonia con la nuova disciplina del teatro e con comprensione delle complessive responsabilità, hanno definito i programmi e coordinati i periodi di scrittura dei singoli artisti. I programmi così definiti sono stati consegnati all'Ispettore del Teatro che li sottoporrà al Ministero per la Stampa e per la Propaganda per l'approvazione. I programmi dei vari teatri per le stagioni dell'anno XV, dopo l'approvazione superiore, verranno resi pubblici dall'Ispettorato del Teatro.

L'afflusso di turisti in Italia
Contingenti dall'Egitto

BRINDISI, 7

E' giunto in porto questa sera alle ore 19 il piroscafo « Gerusalemme » del Lloyd Triestino, proveniente da Alessandria d'Egitto, carico zeppo di turisti di varie nazionalità, che vengono a trascorrere un periodo di vacanza in Italia. Tale affluenza, superiore a quella dello scorso anno, è dovuta alla lodevole iniziativa degli assegni turistici, che in Egitto ha avuto pieno successo, tanto che in questo primo periodo ne sono stati venduti per un ammontare di oltre 10 milioni.

Tipica figura fiorentina vittima d'una disgrazia

FIRENZE, 7

Una figura veramente caratteristica della vita popolare fiorentina, Umberto Metti, di anni 73, è morto in seguito a ferite riportate in un investimento dovuto a disavvedutezza di un passante che lo urtava gettandolo violentemente al suolo. Il Metti suonatore di chitarra e violino, si recava in tutte le osterie, organizzandovi dei concertini di strumenti a plettro e portandovi una nota simpaticissima di popolaresca allegria.

Due bimbe nate in viaggio

GROSSETO, 7

Con diretto proveniente da Roma giungeva a Follonica una giovane donna di Grosseto, la quale veniva immediatamente fatta discendere dalla Milizia ferroviaria perchè durante il viaggio era stata colpita dai dolori del parto. Ricoverata d'urgenza in un albergo essa dava alla luce poco dopo due belle bambine che insieme alla puerpera godono ottima salute.

Milletrè dollari pagati per tre sottili bistecche

NUOVA YORK, 7

Uno strascico della recente Convenzione del partito democratico americano si è avuto in questi giorni dinanzi al Tribunale di prima istanza di Filadelfia. Durante la Convenzione, tre delegati del Tennessee entrarono in una trattoria di Broad Street ed ordinarono tre bistecche; ma grande fu loro sorpresa quando, alla presentazione del conto, essi constatarono che per tre diafane fette di carne e per un po' di verdura l'esercente aveva segnato dodici dollari. Sdegnatissimi, i tre delegati, che rappresentavano alla Convenzione una regione eminentemente agricola, si rifiutarono di pagare e, lasciando sul tavolo la loro carta da visita, uscirono dal locale dicendo ad alta voce: « Quando sarete disposto a praticare prezzi più ragionevoli, fatecelo sapere e vi invieremo un vaglia; ma vogliate tener presente che, mentre voi ci chiedete quattro dollari per una bistecca, noi abbiamo venduto dieci giorni fa una vacca intera per lo stesso prezzo ».

Il trattore, per nulla turbato, ha citato i tre difficili clienti chiedendo non soltanto il pagamento del conto più gli interessi, ma anche il risarcimento di danni morali per diecimila dollari. Ora il magistrato dopo attento esame, ha ridotto il conto a tre dollari, ma ha riconosciuto il danno morale, condannando i delegati al pagamento di mille dollari complessivi. I tre buoni agricoltori del Tennessee mediteranno nella loro fattoria sulla nequizia dei magistrati cittadini, ma intanto hanno impugnato la sentenza, avanzando appello.

Credendo d'uccidere l'ospite ammazzano il fratello

LONDRA, 7

Un mercante indiano che era ospite di una famiglia di sua conoscenza presso Peshavar, fu svegliato a mezzanotte da un insistente parlottare. Tese l'orecchio ed udì un dialogo fra i padroni di casa i quali progettavano di ucciderlo per derubarlo e chiacchierando fra loro a proposito di questa brillante iniziativa, stavano di già scavando la sua fossa dinanzi alla casa. Il mercante terrorizzato sgattaiolò furtivamente fuori della casa, prendendo il largo.

Nel frattempo un fratello del padrone ritornò, e ignaro della venuta dell'ospite, si distese per dormire sul letto rimasto vuoto. Il padrone e i suoi familiari poco dopo misero in atto i propositi omicidi nell'oscurità. Solo all'alba essi scoprirono di avere ucciso il loro parente.

I due falsificatori di Millet condannati a Parigi

PARIGI, 7

Il tribunale penale di Parigi ha condannato a sei mesi di prigione Jean Carles Millet, nipote del celebre pittore, per le truffe da lui commesse in danno di alcuni mercanti di quadri ai quali vendette come originali tele recanti la firma falsificata dell'autore dell'*Angelus* e che erano invece semplici copie eseguite da un complice, certo Paul Cazot, pittore assai noto a Parigi.

Si ricorderà che Jean Charles Millet era riuscito tra l'altro a vendere ad un antiquario parigino per la somma di 120 mila franchi, una copia del celebre *Vanneur au bonnet rouge*, facendo credere all'acquirente che si trattasse del quadro autentico. Anche Cazot sconterà sei mesi di prigione per complicità mentre la sua amante Enrichetta Labè, che ha ugualmente partecipato alle truffe, è stata condannata ad un mese di prigione col beneficio della condizionale. I truffati che si erano costituiti P. C. hanno ottenuto il rimborso delle somme pagate per l'acquisto dei quadri.

Un parto trigemino a Bucarest sulla panca d'un giardino

BUCAREST, 7

Una contadina romena, madre di 11 figli maschi, ha dato alla luce stamane sulla panca di un giardino di Barlad altri tre maschietti.

Sommari di Riviste

* E' uscito il numero di Luglio-Agosto 1936 XIV della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. Maraghini: Sei mesi in Dancalia - Ricordi di una spedizione idrografica (continuazione; v. fascicolo di maggio-giugno 1936) — L. Fea: Evoluzione del sommergibile (continuazione v. fascicolo di maggio-giugno 1936) — Ten. di Vasc. G. Gozzi: La Mongolia — *** L'espansione degli Stati - Le Colonie — E. C. M.: Albe astronomiche in Mediterraneo — A. Tajani: Le narrazioni e le descrizioni navali di Giulio Verne — Com.te A. Piazza: «Castelfidardo e Ancona» (Settembre 1860) — *** Storia delle campagne oceaniche della R. Marina — U. C.: Ricordando — * Dal Nido Saviardo al Trono d'Italia — G. Arnaldi: La nave, l'uomo, il topo — M. Battaglieri: Alcune considerazioni sul contrabbando di guerra — M. A. Prolo: Notizie intorno ad un recente libro su Adua — S. Ten. C.R. E.M.C. Rolli: Gabriele d'Annunzio e i suoi canti di guerra. — Capo mecc. di 2. cl. F. Andreaus: Le costruzioni navali in cemento armato.

Bibliografia: Elenco n. 2 delle promozioni avvenute nei Sottufficiali del C.R.E.M.

* La **Rivista Marittima** di luglio pubblica il seguente sommario: G. Ducci: La Marina Italiana in Levante dal 1918 al 1922 — Gen. di C. A. A. Bollati: Le operazioni in Africa Orientale dopo i primi di marzo — P. Maroni: Il Ministro di Gabinetto britannico «per la coordinazione dei servizi della difesa» — Cap. di Freg. E. Ciurlo: La posizione del Capo in combattimento — Migi: Sguardi all'Estremo Oriente - L'espansione giapponese — Notiziario di Politica Estera — Rivista di Riviste — Bibliografia — Notiziario - Rassegna tecnica - Rassegna della Marina Mercantile — Sommario di Riviste.

SPIGOLATURE

In alcuni ambienti coloniali specializzati nelle « segrete cose » di Oriente si sorveglia con curiosità mista ad inquietudine la strana evoluzione che va manifestandosi al Giappone. Già da qualche tempo si notavano numerosi adepti dell'Islam, ma da qualche mese a questa parte il progresso fatto dalla religione del Profeta sarebbe enorme e, cosa assai importante a rilevarsi, questa islamizzazione verrebbe incoraggiata dallo stesso Governo. Si parla, a questo proposito, perfino delle conversioni di altissime e note personalità ed anche di conversioni in massa. La tradizionale tendenza religiosa dei giapponesi che riposa sul culto degli avi non sembrerebbe costituire ostacolo a questa artificiosa islamizzazione e si è quindi del parere che se il Giappone abbracciasse l'Islam ciò avverrebbe per motivi di ordine essenzialmente politico. La penetrazione in Manciuria e in Mongolia ne è stata facilitata, e può considerarsi quale impulso formidabile sia stato per l'Islam. Ripercussioni sono state già notate nel Turkestan, nel Tibet, nelle Indie — dove si rileva una forte recrudenza di conversioni — nell'Irak nell'Afganistan, in Persia, in Turchia, in Siria, in Arabia, in Egitto, in tutta l'Africa del Nord e parte dell'Africa del Sud, in Cina — dove l'elemento mussulmano è numeroso ed a Borneo e si può concludere — aggiunge il Corrispondente dell'Agenzia « Le Colonie » che l'Islamizzazione del Giappone rappresenta un gravissimo pericolo ed una minaccia più immediata di quanto possa credersi per tutto l'Occidente. D'altra parte è noto che le merci giapponesi sono vendute in tutti « Souks » e Bazars di Oriente; in Asia come in Africa, sulle coste dell'Arabia e specialmente nello Yemen ed anche in Abissinia — dove in questi ultimi tempi — qualcuno insinua che i giapponesi abbiano fornito centinaia di migliaia di camice nere necessarie ai nostri militi. In Turchia, nel Marocco ed in Egitto i prodotti inglesi e francesi subiscono la concorrenza di quelli giapponesi. Alcuni pensano con inquetudine che il Giappone possa assumere un giorno la direzione politica dell'Islam, fornire cannoni e sperare contro lo occidente la grande crociata dei popoli asiatici ed africani! Fatti sintomatici provano questa connessione spirituale. La nota università di El-Azar che rappresenta il centro millenario della cultura islamica, ha inviato missionari in Giappone edizioni giapponesi del Corano sono molto ricercate in tutto lo Oriente, Moschee e scuole coraniche funzionano a Moukdon e Karbin e dalla Turchia si annuncia la partenza d'istitutrici per la Manciuria ed infine si afferma che alcuni giornali del Cairo sono sovvenzionati da Governo giapponese.

*

Con la parola d'ordine « Gioia e Pace » si terrà a Berlino, in occasione dei Giochi Olimpici, il Congresso mondiale dei Dopolavoristi. Sarà esso una affermazione grandiosa e definitiva di quel principio di etica sociale che da oltre tre lustri si prefigge di coordinare e di convogliare verso idealità pratiche l'attività culturale e sportiva dei lavoratori durante le ore libere. Gran parte delle Nazioni civili hanno ottenuto in tale campo notevoli risultati; ma nessuna forse quelli che potrà documentare l'Italia che ha creato nella sua Opera Nazionale Dopolavoro un modello del genere, emulato sotto tanti aspetti dalla similare organizzazione germanica del « Kraft durch Freude ». Nel congreso di Berlino, al quale hanno inviato la propria adesione circa 30 nazioni, tali risultati saranno scrupolosamente vagliati: e certamente l'Opera Nazionale Dopolavoro, che per la poliedricità e la perfezione delle sue iniziative fu già insignita dal Comitato Internazionale Olimpico della massima distinzione sportiva, potrà esporre tutte le sue esperienze, collaborando con autorità agli scopi del Congresso. Si tratta infatti di promuovere, con nutrite discussioni, sopratutto con abbondanza di dati statistici, l'interesse dei circoli pubblici e privati suscitando una comprensione — ove si sia fatto nulla o poco in proposito — per l'appoggio morale e materiale da offrire alle organizzazioni che si prefiggono di utilizzare nel più significativo dei modi, le ore del Dopolavoro. Si ritiene che una collaborazione in questo campo costituisca uno dei mezzi più efficaci per propiziare quella unione e quella concordia che è tanto auspicata dalle forze migliori di tutti i popoli. L'ordine dei lavori del Congresso permetterà alle singole Nazioni di esporre, in sezioni speciali, le molteplici forme e i diversi metodi della organizzazione dopolavoristica, quali sono imposte e consigliate dalle diversità di carattere e di clima.

*

Il fisico svedese Bengt Edlen che da tempo si occupa di studi sugli elettroni e dei diversi elementi, ha ottenuto nel suo laboratorio di Upsala, con l'aiuto di un apparecchio di propria costruzione, temperature che oscillano sui 500.000 gradi centigradi. Tali temperature, sviluppate mediante lo scoccare di una scintilla elettrica durano tuttavia, soltanto un milionesimo di secondo. Meglio così del resto, se si pensa che una durata superiore porterebbe a delle conseguenze fatali per lo studioso, il suo laboratorio e le case vicine. Sembra che l'azione di tali scintille sia sufficiente a trasformare il rame in sodio. La temperatura elevata frantuma l'atomo di rame e dei suoi 29 elettroni ne elimina 18. L'atomo rimanente di 11 elettroni corrisponde al sodio.

CRONACA CITTADINA

L'attività delle Casse di Risparmio delle Venezie nell'Anno 1935 XIII

La Federazione delle Casse di Risparmio di Venezia, pubblica in nitidissima edizione uscita dai torchi veneziani del Magrini, una lucida ed esauriente relazione sull'attività svolta dalle Casse federate, nell'anno 1935 XIII, suo settimo periodo di vita.

Dopo alcuni dati sintetici intorno alle singole Casse e alle loro succursali, e dopo gli elenchi dei consiglieri in carica per l'anno 1935, dei Collegi Sindacali e delle cariche relative alla Direzione tecnica ed alla segreteria, l'interessante pubblicazione reca il quadro ampiamente e diligentissimamente documentato della vita feconda del gigantesco organismo, che ha i suoi gangli in quindici provincie e che assolve sì vaste e benefiche funzioni nel campo economico della regione e in particolare nel settore del risparmio.

La vita delle Casse di Risparmio federate nel 1935 si svolse necessariamente sotto l'azione degli straordinari avvenimenti che maturavano per coronarsi nella gloriosa conquista dell'Impero. Nel primo semestre erano le riduzioni dei tassi d'impiego delle principali operazioni, che resesi operative, imprimevano una speciale attività e un severo collaudo al conto economico delle Casse. Nel secondo semestre erano i fattori quotidiani della resistenza all'assedio economico, del potenziamento delle energie nazionali e dello sforzo bellico e corporativo dello Stato e della Nazione che estendevano tali severi collaudi alla capacità stessa delle Istituzioni.

Ma le particolarissime condizioni in cui ebbe a svolgersi, in sì eccezionale periodo della vita italiana, non impedirono alle Casse Federate di recare un prezioso apporto alle operazioni finanziarie straordinarie lanciate dallo Stato e così — per esempio — nella formidabile operazione della conversione in Rendita 5 per cento del Redimibile 3.50 per cento, le Casse stesse operarono in proprio e attraverso le sottoscrizioni del pubblico per oltre mezzo miliardo. Con le massime cifre acconsentite dalle loro possibilità contingenti le Casse concorsero pure alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro.

Nonostante i ridotti tassi d'impiego — continua la relazione, dalla quale stralciamo i presenti dati — e quindi le minori risorse di utili disponibili le Casse non dimenticarono il loro prezioso apporto alle Opere Assistenziali del Regime erogando 1.126.000 lire per l'assistenza invernale e ben 5.600.000 lire, nel complesso, per opere di beneficenza e di pubblica utilità nel 1935.

Alla fine dell'esercizio 1935, se il momentaneo sfavorevole andamento dei depositi poteva dirsi superato, le Casse di risparmio si trovarono a contenere le minusvalenze dei titoli di proprietà in relazione all'eccezionale prezzo di borsa di fine d'anno; ed esse non esitarono ad impiegare in tale saggia opera gli utili disponibili dell'esercizio e parte dei fondi all'uopo accantonati parando in tal modo ogni eventualità.

La attività della Federazione fu prevalentemente rivolta ai problemi essenziali e particolarmente ai problemi della liquidità congiunti all'assistenza delle Casse federate e alla loro collaborazione. Tale collaborazione, superando con fatti concreti le inevitabili difficoltà di forma, riconfermò nelle contingenze di maggior rilievo come la comune origine e la comune disciplina delle Casse di risparmio siano un vincolo effettivo ed efficace.

Durante l'anno 1935, con la fusione delle Casse di risparmio di Bolzano, Merano e Brunico in un unico istituto provinciale sul tronco delle Casse di Risparmio del capoluogo di provincia, si completò la distribuzione territoriale, con unità minima la provincia, delle Casse di Risparmio federate che da 14 che erano all'atto della costituzione della Federazione (1928) sono ora ridotte a 11 tutte con zona di azione almeno provinciale.

Un rapido accenno e qualche dato bastano a stabilire non solo la vitalità rigogliosa e la perfetta solidità delle Casse di Risparmio federate, ma anche degli opportunissimi criteri coi quali esse sono rette e amministrate.

Ci limiteremo ad esporre solo alcuni dati:

I titoli di proprietà raggiunsero al 31 dicembre 1935 nel complesso delle Casse federate un valore di bilancio di L. 908.207.385,53, segnando un aumento di valore di bilancio durante l'anno di L. 56 milioni 22.659,64.

Le partecipazioni costituite quasi esclusivamente da quelle ai due Istituti regionali Fondiario e Agrario delle Casse federate e allo Italcasse di Roma, raggiungevano al 31 dicembre 1935 L. 223.299.849,21 con un leggero aumento rispetto al principio d'anno. In percentuale rappresentavano il 9,6 per cento delle attività amministrate dalle Casse federate. Gli immobili di proprietà e il mobilio rappresentavano al 31 dicembre 1935 un valore di bilancio di L. 92.299.656,46 con un aumento (sugli immobili) di circa 4 milioni.

Le operazioni a breve scadenza e il portafoglio cambiario registravano nel 1935 una ulteriore diminuzione di circa 30 milioni complessivi. Il portafoglio cambiario (ordinario e ipotecario) rappresentava al 31 dicembre 1935 L. 190.374.135 e cent. 26 e cioè appena l'8 per cento delle attività amministrate dalle Casse. Le anticipazioni, i conti correnti e i riporti attivi rappresentavano L. 153.607.289,05, poco meno del 6.50 per cento delle attività amministrate. Gli impieghi a media e lunga scadenza segnarono durante l'anno 1935 un aumento in valore di bilancio di 22 milioni e mezzo di lire in cifra tonda.

Le operazioni di credito agrario di esercizio, miglioramento e stagionali complessivamente considerate nell'Istituto Federale delle Casse di risparmio delle Venezie ammontavano al 31 dicembre 1935 in valore di bilancio a L. 236.145.937 e cent. 23 con un aumento di 68 milioni in cifra tonda sul corrispondente saldo al 31 dicembre 1934. I finanziamenti provvisori a Consorzi di bonifica eseguiti dalla Sezione di credito agrario dell'Istituto presentavano al 31 dicembre 1935 una rimanenza di L. 142.046.099,81 con un aumento rispetto al primo d'anno di circa 17 milioni. L'ammontare totale dei finanziamenti provvisori concessi ai Consorzi di bonifica fino al 31 dicembre 1935 figurava in milioni 734. I mutui di credito fondiario e fondiario agrario nella situazione dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, di cui le Casse federate sono le esclusive partecipanti, e le Direzioni compartimentali presentavano al 31 dicembre 1935 una diminuzione di 33 milioni circa rispetto all'esistenza del principio d'anno. Esse figuravano comunque al 31 dicembre 1935 per la imponente cifra di L. 1 miliardo 382.954.103,64. Le gestioni del pegno esercitate attraverso i Monti pegno d'alcune Casse presentavano al 31 dicembre 1935 una diminuzione nel valore di bilancio delle impegnate di circa 4 milioni riducendosi a poco più di 17 milioni contro quasi 22 al principio d'anno, e le gestioni delle Esattorie e Ricevitorie, che costituiscono un imponente servizio delle Casse di risparmio federate che comprende pressochè tutte le esattorie, tesorerie e ricevitorie comunali e provinciali delle tre Venezie, si svolse durante l'anno con regolarità e soddisfacenti risultati comprovando la perfezione raggiunta dalle Casse federate nel disimpegno di un così vitale e delicato servizio.

Al 31 dicembre 1935 l'ammontare dei depositi a risparmio e in conto corrente di tutte le categorie complessivamente amministrati dalle Casse era di L. 2.251.666.640,19 su 658.852 partite.

La consistenza dei fondi patrimoniali nel complesso delle Casse federate al 31 dicembre 1935 era di L. 157.866.359,77 così costituita: Fondo ordinario o permanente lire 107.343.382,69; Fondo comune di garanzia federale L. 39.659.325,42; Fondi diversi e oscillazioni titoli L. 10.863.651,66.

L'incremento del fondo comune di garanzia federale durante l'anno 1935 e per effetto dell'apporto della quota di utili netti disponibili dell'esercizio 1934 fu di lire 2.488.939,29. Gli utili netti dell'esercizio 1935 ammontarono nel complesso delle Casse federate a lire 13.968.756,71 rappresentando una percentuale del 0.57 per cento sulle attività amministrate e le anticipazioni passive salirono al 31 dicembre 1935 a 225 milioni, di cui 206 milioni presso l'Istituto di emissione; al 31 dicembre 1934 il complesso delle anticipazioni passive era di soli 30 milioni.

Anche le occorrenze per la copertura della differenza per la conversione del Redimibile in Rendita 5 per cento influirono sull'aumento di tale cifra.

Il totale delle disponibilità immediatamente pronte per l'uso nel complesso delle Casse federate corrispondeva al 19.5 per cento dei depositi complessivamente da esse amministrati, con un importo di 440 milioni. L'importo delle disponibilità mediate ma prontamente utilizzabili rimaneva sul 26.5 per cento dei depositi in circa 600 milioni.

Complessivamente le disponibilità liquide immediate e quelle prontamente utilizzabili delle Casse federate corrispondevano a oltre 1 miliardo di lire, e in linea percentuale al 46 per cento dei depositi amministrati. Al 31 dicembre 1934 esse erano sul 50 per cento, anzi di qualche cosa superiori a detta percentuale.

Il fenomeno ebbe carattere nettamente transitorio e passeggero. Nei primi mesi del 1936 è infatti nella maggior parte scomparso sia per l'incremento dei depositi sia per riafflusso di mezzi disponibili.

Le Casse di Risparmio federate e i loro Istituti regionali applicarono con prontezza fascista tutti quei provvedimenti, dall'orario unico alle più strette economie nei consumi, che il Governo Nazionale e il Regime prescrissero alla Nazione per controbattere le sanzioni. Concorsero con slancio nell'offerta dell'oro alla Patria, di metalli, di carta; numerosi furono i funzionari e i dipendenti che chiesero l'onore di arruolarsi volontari per l'Africa Orientale. Numerosi furono pure richiamati che nell'Esercito, nella Marina e nella Milizia attestarono gli alti sentimenti delle Istituzioni del risparmio.

Per essi tutte le Casse di risparmio ebbero particolari cure e trattamento, a testimonianza della benevolenza e dell'orgoglio delle Amministrazioni di annoverarli fra il loro personale.

L'interessante ed utilissima pubblicazione si completa con le relazioni dei Collegi Sindacali delle Casse di Risparmio federate sui bilanci dell'esercizio 1936 XIV e con una serie di tabelle recanti i dati statistici atti a meglio documentare l'attività delle Casse federate nel periodo al quale si riferisce la relazione.

S. E. Fulvio Suvich alle prove degli spettacoli goldoniani

Ieri alle ore 14.53, proveniente da Trieste è giunto a Venezia S. E. Fulvio Suvich, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Washington. L'illustre ospite è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia da S. E. il Conte Volpi di Misurata, nel motoscafo del quale è sceso per avviarsi al centro della città.

Alle ore 15.30, sempre accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'on. Suvich si è recato al Teatro Goldoni, dove si stanno svolgendo attivamente le prove delle commedie goldoniane, che saranno rappresentate all'aperto a cura della Biennale, sotto la infaticabile, appassionata direzione di Renato Simoni.

I due illustri personaggi, ricevuti dall'on. Maraini Segretario generale della Biennale e dal comm. Conte Andrea Valmarana hanno assistito alle prove del secondo atto del *Ventaglio* e del primo e secondo atto de *Le baruffe chiozzotte*, riportando la migliore impressione dell'impronta che Renato Simoni sa dare ai due eletti complessi artistici, e del fervore con il quale gli artisti lo seguono.

Nell'allontanarsi dal teatro il Conte Volpi e l'on. Suvich hanno espresso a Renato Simoni, a Guido Salvini ed agli eccellenti attori delle due commedie il senso del loro vivissimo compiacimento.

Nel tardo pomeriggio, e precisamente verso le 18, S. E. Suvich si è recato al Lido, dove ha preso un bagno dalla spiaggia dell'Excelsior e quindi, ritornato in città, è sceso a San Benetto, nel palazzo di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

In serata S. E. Suvich accompagnato alla stazione da S. E. il Conte Volpi è ripartito alle ore 0,3 alla volta di Vienna.

Dama della Duchessa di Pistoia

S. M. il Re si è compiaciuto nominare la N. D. Contessa Maria Teresa Zeno Frigerio, gentile fiore del nostro patriziato, Dama di Corte di S. A. R. la Duchessa Lidia di Pistoia.

La contessa Zeno Frigerio è nipote del N. H. Co. Alessandro Zeno che per oltre trent'anni fu Gentiluomo di Corte della Regina Margherita, della Contessa Soranzo Zeno dama di S. M. la Regina Elena e moglie del Comandante Conte Piero Alberto Frigerio che per vari anni fu nella nostra città aiutante di S. A. R. il Duca di Genova.

La partenza di S. E. Winkler

Era da qualche giorno all'Excelsior di Lido il Ministro del Commercio ungherese S. E. Winkler, il quale dopo essersi recato da Budapest a Roma per trattare le pratiche concernenti l'importazione di grano ungherese da parte dell'Italia, s'era concesso un brevissimo periodo di riposo presso la nostra incantevole spiaggia.

L'illustre statista ha lasciato ieri mattina alle 10 la nostra città ripartendo in volo per Budapest dall'aeroporto Nicelli.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali (datori di lavoro) ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 40.000, quale VI versamento.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Sabato Sportivo Fascista - Trofeo S. Marco. — In relazione al programma riguardante il sabato sportivo — Trofeo S. Marco — si precisa che per la classifica generale saranno tenuti in considerazione i primi 10 giovani fascisti arrivati di ogni gara, e non più 5 come precedentemente fissato.

Inoltre alla fine di ogni riunione saranno fatte delle prove sulle staffette 400x300x200x100 tenendo in considerazione la classifica per l'assegnazione del Trofeo S. Marco.

Nuoto. — Si ricorda che domenica 12 luglio avrà luogo presso la Piscina di nuoto del Gruppo Fascista di Dorsoduro la 1.a Leva di nuoto per giovani fascisti.

I Fasci che ancora non avessero provveduto ad inviare le iscrizioni al Comando Federale potranno presentare l'elenco nominativo dei partecipanti all'Ispettore federale di nuoto sul posto di gara.

Tessere per ingresso piscina di nuoto. — I giovani fascisti dei Comandi dipendenti che intendessero svolgere gli allenamenti di nuoto presso la Piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara dovranno presentarsi all'Ufficio Sportivo del Comando Federale per il ritiro del regolare permesso senza il quale non potranno venire in possesso della tessera di libero ingresso alla piscina stessa.

Gruppo Universitario Fascista

Nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi tra la Segreteria del G.U.F. e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto, o che intendessero ricevere lezioni presso la scuola di nuoto del Dopolavoro stesso, dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Campo maschile estivo del G.U.F. veneziano. — Il Gruppo Universitario Fascista veneziano organizza un Campo maschile estivo presso il rifugio «Tosa», nel Gruppo del Brenta. Il Campo è diviso in due turni della durata di 10 giorni. Il 1.o turno avrà inizio il 22 luglio ed il 2.o il 1.o agosto XIV.

In ciascuno dei due gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un accademico del C.A.I. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 100.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 corr. Gli studenti che intendono parteciparvi devono far pervenire subito le loro iscrizioni, dal numero delle quali dipende l'effettuazione o meno del 2.o turno.

Opera Nazionale Balilla

Ai graduati avanguardisti. — Tutti i capisquadra e capicenturia Avanguardisti di terra delle classi 1916, 1917, 1918, 1919 e 1920 che desiderassero partecipare ai Corsi per cadetti e capicenturia dovranno presentarsi al Commissario provinciale dell'O. B. venerdì 10 corr. alle ore 16 per ricevere istruzioni e per essere sottoposti alla visita medica.

Il Campeggio della 309.a Legione Avanguardia e 571.a Legione Marinara. — Le Legioni 309.a Avanguardia e 571.a Marinara organizzano nel periodo dal 1.o al 12 agosto 1936 un campeggio alpino a carattere eminentemente escursionistico, per dar modo agli Avanguardisti ed ai Marinaretti veneziani di trascorrere dodici giorni di sana ed allegra vita nel cuore delle Dolomiti. La meta sarà Calalzo (m. 900 s. m.) centro geografico del Cadore, stazione climatica di primo ordine tra superbe cattedrali di conifere ed impareggiabili massicci alpini. Le gite saranno di giornate intere (con colazione al sacco) e avranno a mete i dintorni, i rifugi, le vette dei gruppi alpini dell'Antelao (m. 3264), delle Marmarole (m. 3129), della Cridola (m. 2581) e dei Monfalconi (m. 2548) ed almeno una gita in treno a Cortina d'Ampezzo con salita sulle Tofane.

L'alloggio sarà negli ampi ed ariosi locali delle scuole appositamente attrezzati per i bisogni dei campeggisti e il vitto sarà sano ed abbondante.

Tutte le attività del campeggio saranno regolate dal Comando del medesimo, saranno pertanto assolutamente vietate tutte le iniziative private. Ogni elemento indisciplinato o comunque indesiderabile sarà immediatamente rinviato in sede.

La quota per la partecipazione al campeggio, vitto e viaggio compreso, è fissata in L. 100.

Le iscrizioni ed il versamento delle quote potranno essere effettuate presso il Comitato Provinciale Segreteria Amministrativa (Casa del Balilla) oppure presso i Comandi della 309.a Legione o 571.a Legione Marinara (Casa del Balilla). La disponibilità massima dei posti è limitata a 60 persone. Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 luglio p. v.

Al campeggio possono partecipare gli Avanguardisti della 309.a Legione «Serenissima» ed i Marinaretti della 571.a Marinara «F. Morosini» ritenuti meritevoli e fisicamente idonei.

Ogni altra informazione potrà essere richiesta presso il Comitato Provinciale Segreteria Amministrativa (Casa del Balilla) o presso i Comandi delle due predette Legioni.

Inaugurazione del corso agricolo per insegnanti Scuole di Avviamento

Come abbiamo annunciato questa mattina alle ore 10 nella sala terrena dell'ex Consiglio Provinciale al Palazzo del Governo seguirà, coll'intervento delle autorità, l'inaugurazione del 2. Corso speciale estivo dell'Associazione della scuola media per insegnanti delle R. R. Scuole e dei R.R. Corsi di avviamento professionale convenuti a Venezia da ogni parte d'Italia.

Nel pomeriggio alle ore 4 cominceranno le lezioni del corso con una conferenza del dott. Giovanni Fiorioli della Lena sull'Ordinamento Corporativo e l'Agricoltura.

Si ricorda che la sede della Segreteria del Corso è presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

Una laurea

Il nostro carissimo amico e valoroso collaboratore Armando Vedaldi si è brillantemente laureato in questi giorni in Giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

Al nuovo dottore i nostri vivi rallegramenti e gli auguri più affettuosi.

"Gerusalemme„ e "Calitea„

Stamane alle ore 9 giungerà da Alessandria il piroscafo *Gerusalemme*, dal quale scenderanno circa 300 passeggeri, mentre altri 400 si recheranno a Trieste, partendo il giorno 9.

Alle ore 11 giungerà la motonave *Calitea*, pure da Alessandria, con 150 passeggeri e ripartirà alle 13 per Trieste.

80 graduati avanguardisti a Roma

I corsi che la Presidenza Centrale dell'O. B. indice ogni anno per formare i giovanissimi capi dei reparti Balilla e Avanguardisti hanno in quest'anno guerriero suscitato un più vivo interessamento da parte dei giovani.

Nel decorso anno presero parte ai corsi, che si svolsero a Roma ed a Forlì, un centinaio di Avanguardisti della provincia di Venezia, quest'anno le adesioni sono quasi 200, di cui 120 per il primo turno.

Gli allievi Cadetti di terra e di mare e gli aspiranti capicenturia marinaretti iscritti al primo turno partiranno per Roma venerdì prossimo, mentre gli allievi capicenturia di terra faranno il corso a Forlì, dove si recheranno il 14 corr.

Sia a Roma che a Forlì i graduati saranno sistemati nelle speciali tende dell'O. B. fornite di letti. I corsi comprendono numerose gite turistiche e visite ai principali monumenti dell'Urbe ed alla Casa del Duce.

I gradi di capocenturia e di cadetto sono riconosciuti dal Ministero della Guerra e aprono ai giovani la possibilità di diventare ufficiali della Milizia al compimento del 18.o anno. I cadetti ed i capicenturia inoltre, secondo le ultime disposizioni, sono i soli cittadini esenti completamente dai tre corsi premilitari.

Il saluto ai Pompieri vittoriosi a Roma

Ieri mattina alle ore 8 è giunta da Roma la squadra ginnastica dei nostri pompieri, reduci dal concorso nazionale dopolavoristico dell'Urbe, dove fra 380 squadre partecipanti venne qualificata tra le prime. I ginnasti, che erano accompagnati dal vice comandante Puccita, sono stati festosamente ricevuti alla ferrovia dai loro comandante ing. cav. Gaiani e dal rappresentante di S. E. il Prefetto cav. dott. Mondio, il quale a nome del Capo della Provincia ha espresso ai vittoriosi ginnasti i sensi del più vivo compiacimento per i nuovi allori conquistati.

L'epilogo di un litigio

Antonia Zambon, di anni 36, abitante a Dorsoduro 2421, è ricorsa all'Ospedale per contusioni ed ematoma all'occhio sinistro, guaribili in otto giorni.

La povera donna, che è sofferente di cecità, ieri alle ore 8.30, trovandosi in calle Cappello si mise a litigare con la cognata Giovanna Vianello, di anni 26, abitante in quei pressi per ragioni di indole familiare. In quel momento, senza sapere chi aveva torto o ragione, intervenne il fratello dell'ultima, il quale si scagliò contro la povera Zambon tempestandola di pugni. La Zambon assicurò il brigadiere Casella che aveva già presentato querela all'autorità giudiziaria chiedendo gratuito patrocinio.

Una lezione alle sirene

Ieri nel pomeriggio quattro sirenette, delle quali daremo soltanto i nomi di battesimo, e cioè Elsa, Vanda, Bruna e Gina, tutte e quattro sedicenni, si solazzavano da qualche tempo in acqua e sulla spiaggia del Grande Stabilimento Bagni in compagnia di giovanotti sì da destare la meraviglia dei bagnanti, per il loro contegno poco edificante.

Poichè la scenetta si protraeva troppo a lungo, il commissario del Lido dott. cav. Jasonni tosto che le ragazze si furono vestite le fece chiamare alla sezione di Pubblica Sicurezza ammonendole di non ripetere il gioco e rendendo edotti i rispettivi genitori per una maggiore vigilanza e custodia della loro figliolanza.

Colombella smarrita

Ieri mattina alle ore 8.30 il vigile Cipollato ha fermato in piazza una colombella che si aggirava nei pressi della Basilica con aria smarrita. Si trattava della diciassettenne Adelia Busatto, da Mogliano Veneto, da dove, all'insaputa dei genitori, era fuggita dieci giorni or sono. La giovane è stata dal vigile condotta alla Questura centrale, e di là rimpatriata con foglio di via, accompagnata da un agente.

Sventure e disavventure

Per fondere un tubo di piombo

Il manovale Ottone Mazzon di anni 49 abitante a Castello 777, nell'accendere una macchinetta a benzina per fondere un tubo di piombo venne investita da una fiammata che gli ustionò la mano e il braccio destro. Guarirà in 15 giorni.

La calce nell'occhio

L'elettricista Antonio Mander di anni 31 abitante a Cannaregio 5200, lavorando al ponte del Littorio per porre in opera una mensola di sostegno ad un cavo si ustionò con della calce spenta all'occhio destro. Guarirà in 15 giorni.

Per esalazioni di gas

Ieri alle ore 13 il manovale Antonio Divari di anni 42, abitante a Castello 486, trovandosi in un cassone ad aria compressa presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni, in seguito alle esalazioni di gas riportò delle ustioni traumatiche agli occhi guaribil in giorni 8.

La caduta di una piccina

Ieri alle ore 16, la piccola Maria Pedrale di anni 8 abitante a Dorsoduro 12 63 si separò dalla madre, che acquistava del pesce in Pescheria, per salire sopra un banco da dove cadde ferendosi al sopraciglio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Una scivolone

Giovanna Maria Strarollier di anni 83, abitante a Cannaregio 613, nell'uscire dalla chiesa degli Scalzi, è scivolata sul sacrato del tempio riportando un trauma al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 25.

Stato Civile di Venezia

6 Luglio 1936 - XIV

NATI: 11 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI: 0

Il calendario delle giornate festive e semifestive per i negozi

S. E. il Prefetto ha, in data 3 corr., emesso il seguente decreto:

E' concessa piena ed intera esecuzione all'accordo stipulato in data 20 giugno 1936 XIV in ordine al calendario dei giorni festivi e semifestivi per i negozi di Venezia, Lido, Murano, Mestre Centro, Marghera e Burano che resta stabilito nel modo seguente:

Festività

Domeniche: terranno chiusi i negozi di tutti i generi, eccezione fatta per le seguenti categorie ed esercizi che potranno tenere aperto nella mattinata: panetterie e rivendita pane; latterie, macellerie, pollerie e negozi di «luganegheri» (secondo le disposizioni vigenti) e negozi di pasta fresca.

28 Ottobre e 21 aprile: tutti i negozi terranno completamente chiuso, eccezione fatta soltanto per le panetterie e le rivendite di pane e per le latterie, che terranno aperto nella mattinata;

25 dicembre (Natale) - 1. gennaio (capodanno): tutti i negozi terranno completamente chiuso, eccezione fatta per le panetterie e le rivendite di pane e latterie, che potranno tenere aperto nella mattinata;

4 novembre: nella mattinata potranno tenere indistintamente aperto tutti i negozi di generi alimentari. Gli altri terranno completamente chiuso.

Giornate semi-festive

Tutti i negozi terranno aperto solo nella mattinata nelle seguenti giornate: Epifania (6 gennaio); San Giuseppe (19 marzo); S. Marco (25 aprile); Ascensione; Tutti i Santi (1 Novembre); Immacolata Concezione (8 dicembre).

E' fatta eccezione per i negozi di fiori freschi che fruiranno anche nel pomeriggio delle domeniche o festività in genere, di deroga, col divieto però di impiego di personale dipendente.

Nella mattinata delle domeniche e feste e nel pomeriggio del 1. novembre avranno facoltà di aperture i negozi specializzati in articoli mortuari per la vendita di questi articoli.

I mercati della frutta e verdura e spacci di pesce seguiranno le disposizioni comunali.

I negozi di frutta e verdure di Venezia e Mestre seguiranno le disposizioni del Decreto 14 maggio 1935 n. 11338 per i negozi di frutta e verdura di Venezia, ed abrogato si intenderà il Decreto 14 maggio 1935 n. 11697 per orari e festività dei negozi di frutta e verdura di Mestre.

Nella giornata ed ore in cui i negozi di alimentari (biadaioli) tengono chiuso, le latterie potranno vendere solo latte, burro, uova e latticini freschi; i negozi di polleria e i «luganegheri» oltre alle carni fresche e lavorate potranno vendere solo uova e burro; i pastifici la sola pasta fresca, uova e burro.

In genere nelle giornate ed ore in cui i negozi di alcune categorie debbono chiudere, è vietata negli esercizi che rimangono aperti, la vendita di prodotti e delle merci di pertinenza delle categorie che debbono chiudere.

Nelle giornate che precedono quelle interamente festive, i negozianti tenuti ad osservare la festività completa, chiuderanno dal 1 novembre al 31 marzo alle ore 20.30; dal 1 aprile al 31 ottobre alle ore 21.

Ogni anno, nella prima decade di dicembre le Organizzazioni sindacali interessate stabiliranno le eventuali variazioni al presente calendario delle festività, da proporre a questa Prefettura per l'anno successivo.

Pure ogni anno saranno concesse previa richiesta, le consuete deroghe per i negozi del Lido, specialità veneziane ed articoli fotografici, in relazione alle necessità della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo.

Il presente Decreto non si applica agli esercizi pubblici, pasticcerie, negozi di dolciumi e si applica, invece al commercio ambulante degli articoli disciplinati. Il presente decreto avrà immediata esecuzione. Le trasgressioni saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi sopraindicate.

Interessi del Pubblico

Deroga alle disposizioni sul consumo delle carni

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: Per opportuna conoscenza degli interessati si rende noto che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che nei confronti dei mietitori e trebbiatori possa essere derogato, da parte dei commercianti interessati alle attuali disposizioni che limitano il consumo delle carni bovine.

I cartelli per i macellai

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti di Prodotti Zootecnici invita i titolari dei negozi di macelleria a ritirare sollecitamente dalla Sede del Sindacato il cartello dei prezzi stabiliti dal Comitato Intersindacale, sezione prezzi, cartello di cui tutte le macellerie debbono essere provviste entro un brevissimo tempo.

Compensazioni private

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle Ditte interessate il testo di una recente circolare dell'I. C. E. che porta alcune varianti alle norme che disciplinano le compensazioni private, con effetto dal 1 luglio 1936.

Denuncia agli uffici di collocamento

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che i datori di lavoro a sensi dell'art. 13 del R.D. 29 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, hanno l'obbligo di denunciare entro 5 giorni all'Ufficio di Collocamento presso il quale sono iscritti, i lavoratori licenziati e dimessisi, indicando il genere di attività in cui erano occupati e la durata del servizio.

A carico di coloro che non si atterranno a tale norma la legge prevede severe sanzioni.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Cristina Chiggiato

L'ing. Artù Chiggiato e la sua consorte hanno avuto l'atroce strazio di perdere il loro angioletto di soli undici mesi, la piccola Maria Cristina.

Ai desolati genitori l'espressione della nostra profonda ed affettuosa partecipazione al loro dolore.

Il conte avv. Bellavitis commemorato alla Corte d'Appello

La repentina morte del conte avvocato prof. Mario Bellavitis, ha suscitato largo rimpianto negli ambienti giudiziari. Ieri l'Estinto è stato commemorato alla udienza civile della Corte d'Appello.

Al Presidente comm. Boschieri, che parlò per la Corte, ha fatto seguito per gli avvocati, il Segretario del Sindacato Fascista Avvocati comm. Costantino Masotti.

Le celebrazioni religiose per la riapertura di San Stae

In occasione della riapertura al culto della chiesa di San Stae, sono state indette solenni celebrazioni religiose, le quali si svolgeranno secondo il seguente orario:

Giovedì 9 luglio: ore 20: Rosario Discorso del Rev. P. Casimiro del Prez.mo Sangue, O.C.D., preceduto da brevi parole di circostanza. Benedizione Eucaristica.

Venerdì 10 e Sabato 11: ore 7: S. Messa seguita da breve discorso; ore 20: Rosario, Discorso, Benedizione Eucaristica.

Domenica 12 luglio: Ore 7.30 Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Patriarca, il quale amministrerà la S. Cresima e benedirà il nuovo vessillo degli Uomini di A. C. della Parrocchia di S. Cassiano. — ore 9.30: Messa; ore 11. Messa solenne, celebrata dall'ill.mo e Rev. Umberto dott. Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale — ore 19: Rosario, Discorso, Canto del Te Deum, Benedizione Eucaristica.

DIARIO SACRO

8. Mercoledì. — S. Elisabetta regina di Portogallo, vedova, Terziaria clarissa, nel 1336. — A San Giuliano Dedicazione della chiesa, consacrata da Guido Superchio, Vescovo di Caorle, nel 1589. — Ai Carmini per il settenario della beata Vergine del Carmelo, a cura della Scuola Grande: alle 10 Messa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria di Carolina Calzavara, L. 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli e L. 50 alle Femminili, entrambe della Parrocchia di S. Simeone Grande, dal comm. Gino e Antonietta Toso.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 6 luglio 1936 XIV:

Decessi: Carniello Dora di anni 3; Crespi Natta Elena, 68 coniug. civile; Gaidano Lucia, 51 nubile cas.; Ferantelli Enoch, 63 celibe custode; Bellavitis avv. Mario, 51 coniugato regio pens.

ARTU' e NININA CHIGGIATO partecipano straziati che la loro

Maria Cristina

di undici mesi, è ritornata fra gli angeli.

Giovedì 9 corr. alle ore 9 sarà celebrata la Messa nella Chiesa di San Pantalon.

Non si inviano partecipazioni personali.

Si ricordano le opere di bene,

VENEZIA, 7 Luglio 1936 - XIV

IL CIRCOLO MOTONAUTICO DI VENEZIA annuncia rattristato la morte della piccola

Maria Cristina Chiggiato

figlia del suo Vicepresidente Ing. Artù.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia della **LEGA NAVALE ITALIANA** partecipa con profondo dolore la morte della piccola

Maria Cristina Chiggiato

figlia del Vicepresidente ing. dott. Artù.

Alla vigilia delle eccezionali esecuzioni

della "Resurrezione di Cristo" in Piazza San Marco

Questa notte alla presenza dei critici dei principali quotidiani, già raccoltisi fra noi per assistere all'eccezionale avvenimento, e di pochi fortunati nottambuli si sono svolte in Piazza San Marco le prove d'assieme della « Resurrezione di Cristo » di Don Lorenzo Perosi, sotto la guida magnifica del M.o Gino Marinuzzi. Non siamo autorizzati ad anticipare giudizi, ma possiamo però assicurare che le prove hanno dimostrato non solo il superbo grado di fusione e di equilibrio raggiunto dalle masse e le doti eminenti della interpretazione, così da parte del M.o Marinuzzi come nei riguardi dei singoli solisti, ma anche le perfette condizioni acustiche dell'ambiente nel quale la poderosa opera verrà presentata.

Nell'occasione Nando Tamberlani ha pure collaudato i suoi originali ed indovinati effetti di luce che aggiungeranno domani all'opera musicale dell'illustre compositore tortonese un fascino inaspettato e nuovo.

L'argomento

« La Resurrezione di Cristo », oratorio per soli, cori ed orchestra, è diviso, com'è noto, in due parti e il suo testo è tratto dai Vangeli di San Matteo e di San Giovanni; dai versetti per l'Esposizione della Croce; dai Responsori del Venerdì Santo e dalla Sequenza delle feste di Pasqua. La prima parte contempla il periodo dalla Morte alla Sepoltura del Redentore e la seconda esalta il mistero della Resurrezione.

Stralciando le interessanti note, intercalate da Adriano Belli al testo dell'Oratorio, pubblicato per la occasione a cura del Dopolavoro, è facile tracciare la linea conduttrice della nobilissima composizione. Il preludio racconta con accorata dolcezza gli ultimi istanti dell'agonia e nasce da un tema brevissimo che rende plasticamente l'affannoso ansimare del Redentore che non cessa se non alla chiusa del brano, ch'è tutto uno schianto di dolore. Lo storico comincia il suo racconto con le parole dell'Evangelista San Matteo: « *Jesus... Clamans voce magna emisit spiritum* » ed ecco la morte serena, seguita tosto dallo scoppio violento del terremoto che esprime il dolore della Natura inorridita davanti allo spettacolo ferale.

Placatesi le furie della Natura un poderoso coro di voci virili esprime virilmente il pensiero della divinità di Cristo ed ecco che giungono le donne che, genuflesse, ricordano pietosamente la nobiltà della Croce santificata dal Redentore.

Seguono la scena della sepoltura, il doloroso dialogo fra Maria Maddalena e Maria davanti al sepolcro nella scena tragicamente deserta e ancora il concitato episodio degli scribi e dei farisei che corrono da Pilato chiedendo guardie e sigilli per il sepolcro, del quale sembrano aver paura. L'orchestra descrive quindi l'apposizione dei cinque sigilli mentre al cospetto di tanta iniquità la Natura si ribella ed erompe nel grido di dolore che già s'era scatenato dopo la morte del Redentore. La prima parte dell'Oratorio si chiude quindi con la descrizione del corteo dei fedeli al sepolcro svoltosi nel più suggestivo scenario notturno.

La seconda parte s'apre con un breve preludio che trasporta dall'angoscia della prima parte all'atmosfera lieta e festiva della Resurrezione come nel passaggio dalle tenebre notturne alla radiosa luce dell'aurora. Mentre il sole sale raggiante, la gioia della Natura non ha più freni e dalla terra s'inalza il grido di *Alleluja* che si moltiplica con forza sovrumana. Il miracolo, che ancora deve rimanere sconosciuto agli uomini si è compiuto e la luce abbagliante adagio adagio si smorza. Maria Maddalena, che non ha dormito in tutta la notte, appena è l'alba va al sepolcro per pregare e vede la pietra rimossa. Spaventata corre da Simon Pietro e gli racconta il fatto mentre al suo grido di dolore risponde quasi a rassicurarla una tromba, ch'è subito seguita dalle voci degli Angeli e dei Cherubini.

Simon Pietro si reca quindi con gli altri al Sepolcro ed ecco la scena patetica dell'incontro di Maria con Gesù, che subito non riconosce, ed ecco che l'orchestra tace per lasciare il canto all'organo, il quale con le sue note calme e serene disegna la solenne figura di Cristo.

Il riconoscimento fra la Maddalena e Gesù è descritto con accenti del più alto potere suggestivo e mentre Maria si getta ai piedi del Redentore, dall'alto dei Cieli gli Angeli ripetono in un'esaltazione di gioia l'*Alleluja*.

Maria si getta ai piedi del Redentore, che l'avverte: « *Noli me tangere* », in una frase profondamente umana e intensamente drammatica.

Appena rimessa dall'emozione Maria corre dai discepoli a raccontare l'avvenuto miracolo e gli Apostoli esultanti intonano sulla melodia del canto gregoriano il loro inno di gioia.

La musica descrive quindi il misterioso ingresso di Gesù nel cenacolo ed esprime le alte parole che Egli ha rivolto agli Apostoli. Appena istituito così il Sacramento della Penitenza si eleva dall'orchestra una frase larga ispiratissima, quasi ringraziamento dell'umanità a Gesù, che le ha dato il mezzo di redimersi dal peccato e sopra un ritmo festoso il coro intona quindi la sequenza di Pasqua che si corona nell'*Alleluja* in una vera esaltazione di mistico fervore. L'inno di gioia e di trionfo, attraverso un festoso sviluppo, si eleva quindi sempre più verso l'apoteosi.

Gli interpreti

Nell'edizione che verrà presentata domani sera dal M.o Gino Marinuzzi, le parti sono così distribuite: *Storico*: tenore Alessandro Wesselowski; *Cristo*: baritono Carlo Tagliabue; *Maria Maddalena*: soprano Maria Caniglia; *Maria* sorella di Lazzaro: contralto Cleo Elmo. Il coro degli Apostoli, di Angeli, di Cherubini, del Popolo e dei Farisei è stato istruito dal M.o Roberto Benaglio.

Ricordiamo che la vendita dei posti ancora disponibili ha luogo dalle ore 9 alle 23 negli uffici espressamente istituiti dal Dopolavoro Provinciale in Bacino Orseolo e precisamente nell'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro.

* * *

Il Dopolavoro Provinciale prega il pubblico di non insistere per assistere alla prova di questa sera. D'altra parte sarà disposto uno speciale servizio d'ordine che consentirà l'ingresso alla Piazza unicamente alle persone munite di tessera.

Una gara colombofila Venezia-Milano

Come abbiamo annunciato in occasione della terza replica dell'oratorio perosiano in Piazza S. Marco saranno a Venezia, domenica mattina, oltre 1200 dopolavoristi della ditta Panettoni Motta di Milano, e con essi l'intera sezione colombofila del Dopolavoro stesso. Si avrà così un originale e interessante spettacolo costituito da una gara di piccioni viaggiatori, che trasportati da Milano in numero di 2000 verranno raccolti sotto l'ala napoleonica del Palazzo Reale da dove alle ore 10 della stessa domenica spiccheranno il volo per ritornare alla capitale lombarda recando messaggi patriottici alle principali autorità politiche, civili ed ecclesiastiche di quella città.

La partenza dei velocissimi pennuti sarà rallegrata dalla banda del Dopolavoro Aziendale delle Leghe Leggere di Marghera e ad essa assisteranno molto probabilmente alcune personalità milanesi tra le quali il Segretario federale Rino Parenti e il Podestà comm. Pesenti.

Nell'occasione sarà pure indetto un concorso a premi per tutti i dopolavoristi veneziani e milanesi per il quale i Comuni di Venezia e di Milano hanno contribuito con magnifici premi e così pure le sedi dei Dopolavoro di Venezia e Milano. I doni verranno esposti in uno dei prossimi giorni nelle vetrine del Bar Americano in Piazza S. Marco, gentilmente concesse.

Orario degli esercizi pubblici

Ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi della città di Venezia in occasione della esecuzione dell'oratorio di S. E. Perosi in piazza S. Marco nei giorni 9, 11 e 12 corrente, il Prefetto ha decretato: Gli esercizi pubblici della città di Venezia, escluse le frazioni, sono autorizzati a protrarre la chiusura dei loro locali fino alle ore due dei giorni 9, 11 e 12 corr. in occasione dell'esecuzione dell'oratorio « La Resurrezione di Cristo » in piazza S. Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Le due orfanelle» int. Yvette Guilbert, Gabriel Cabrio, Emmy Linn.

ITALIA. — dalle 16 A grande richiesta: «Missione Eroica» emozionante con Lionel Barrymore, Chester Morris.

MASSIMO. — dalle 16 Ultimo giorno del grande capolav. Metro «Tormento» Protag. Joan Crawford, Franchet Tone.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.40, musiche di Schumann e Toni; Vienna, 20.30, musiche di Goldmark, Brahms, Bondeville, Listz, Ciaikowski; Strasburgo, 20.45, musiche di Brahms e Max Reger; Stoccarda, 24, musiche di Pergolesi e Dittersdorff; Budapest, 22.10, musiche di Vikes, Wolf, Dohnanyi, Rossini; Gruppo Torino, 21.50, concerto bandistico.

TEATRO: Roma, 22, *Il misantropo e il sincero* di Labiche, riduzione di Falconi e Biancoli.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Alfio Beretta; Gruppo Torino, I. int., Nino Meloni.

Associazione Arma Cavalleria

In occasione del Raduno nazionale di Trieste, S. E. Lessona, presidente generale della Associazione, compiacendosi vivamente col presidente della Sezione veneziana avv. P. M. Garlato per la brillante rappresentanza che partecipò al Raduno, gli ha espresso il desiderio di vederlo ancora a capo della Sezione di Venezia, malgrado la sua assenza per richiamo in Africa. In conseguenza di ciò, l'avv. Garlato, valendosi delle disposizioni statutarie, ha riconfermato nella carica di vice presidente con funzioni presidenziali l'avv. Luigi Tommaseo. A suo coadiutore, nella carica di vice presidente effettivo ha nominato il co. dr. Roberto Balbo di Vinadio.

Il camerata Pietro Vernier è stato riconfermato in qualità di Segretario amministrativo, mentre, ad affiancare la presidenza, come segretario organizzativo e direttivo di sede, è stato nominato il camerata Aldo Oreffice. Tale sistemazione corrisponde pienamente agli indirizzi delle superiori gerarchie, il cui alto elogio all'organizzazione della sezione veneziana dei Cavalieri d'Italia costituisce il premio più ambito e lo sprone più valido per mete maggiori.

La vita al Lido

Il gran ballo della Croce Rossa

che avrà luogo la sera del 16 luglio

In occasione del grande Ballo di beneficenza della Croce Rossa che avrà luogo la sera del 16 corrente, continua a pervenire al Comitato stesso numerosi doni per la lotteria che verrà estratta durante la festa danzante.

Come abbiamo già accennato, fra questi figura quello di S. M. la Regina Elena, il più ambito per i partecipanti alla serata.

Il senatore Cini ha offerto per la Società Adriatica di Navigazione due biglietti di andata-ritorno Venezia-Zara; la Ditta Pauly e C. una magnifica coppa di vetro; il comm. Dall'Oro, per l'Istituto Veneto del Lavoro, ha inviato un cofanetto in radica, da tavolo; il comm. Marco Ara, per le Assicurazioni Generali, ha inviato una bella stampa acquaforte.

Altri doni sono pervenuti da parte della signora Nerina de Masellis Tricomi, dalla contessa Amelia de Reali, dalla signora Costanza Bonora e dalla signora Albertina Ara. Altro magnifico dono è quello delle patronesse, ed inoltre ne vengono assicurati altri di cui daremo in seguito comunicazione.

Sempre maggiore va delineandosi frattanto il successo per la festa, i cui proventi andranno a vantaggio degli scopi altamente umanitari che informano tutta l'opera altamente patriottica della benemerita Croce Rossa Italiana.

Alla festa è annunciata la partecipazione oltre che delle elette dame del Comitato e di signore e signorine delle più cospicue famiglie veneziane, anche della colonia forestiera ospitata negli alberghi della città e del Lido.

Per coloro che dalla Provincia venissero per l'occasione a Venezia, è assicurato un servizio diretto fra Lido, Stazione e Piazzale Roma, a mezzo dei vaporetti e dei motoscafi di navigazione interna.

Ricordiamo ancora che il biglietto per partecipare alla festa costa lire 25 e dà diritto ad una consumazione. Il biglietto stesso può essere acquistato presso il Comitato e presso tutti gli alberghi della città e del Lido. Anche presso il Caffè Quadri viene effettuata la vendita dei biglietti.

XX Biennale d'Arte

La visita del Presidente della Triennale

Ieri il gr. uff. Giulio Barella, Presidente della Triennale di Milano, ha visitato la XX Biennale. Il gr. uff. Barella, ricevuto e accompagnato nella visita alle sale e ai padiglioni dall'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la perfetta organizzazione e per l'ordinamento della Mostra, oltre che per l'alto interesse delle opere esposte.

La visita, che segue quelle compiute da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dall'on. Maraini alla VI Triennale delle Arti decorative di Milano è una nuova prova della perfetta concordia d'intenti tra le due grandi istituzioni artistiche di Venezia e di Milano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1049.

Vendite

Il Marchese Antonio Roy ha acquistato il quadro ad olio *La beghina* dell'artista Primo Conti ed i plastici in metallo *Porto N. 1* e *Porto N. 2* dell'artista futurista Regina.

Il cartellone delle recite goldoniane

E' uscito in questi giorni ed è in corso di affissione in tutte le città d'Italia, il cartellone per le recite straordinarie delle due commedie goldoniane *Il Ventaglio* e *Le baruffe chiozzotte* organizzate dalla XX.a Biennale d'Arte, sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il cartellone, disegnato da Mondaini, riproduce, sopra uno sfondo rosso-rosato, sul quale si profilano le linee di una costruzione classica, una bianca bauta veneziana incorniciata dal tricorno e dal velo nero della caratteristica maschera veneziana.

Nella parte inferiore del cartellone, con le varie diciture stampate in color giallo squillante, sono elencati i nomi dei registi, degli attori e dei collaboratori di scena, e le date delle rappresentazioni che sono, per *Il Ventaglio*, in Campo S. Zaccaria, i giorni 15, 19, 23 e 25 luglio, e per *Le baruffe chiozzotte*, in Campo S. Cosmo alla Giudecca, i giorni 17, 21 e 26 luglio.

Cose di Ca' Foscari

Il Rettore a S. E. Solmi

In rapporto alla notizia, pubblicata anche dai giornali, che un recente provvedimento ministeriale dispone che le società con capitale sociale non inferiore a 5 milioni devono avere fra i loro sindaci almeno un professionista iscritto nell'Albo dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali, il Rettore ha così telegrafato a S. E. Solmi:

« S. Eccellenza Solmi - Roma — A nome corpo insegnante Ca' Foscari esprimoti nostra viva gratitudine per provvedimenti sui sindaci società commerciali che valorizzano nobile titolo e funzioni nostri Dottori commercialisti. Pregoti esprimere al Capo riconoscente devozione studenti e professori Ateneo Venezia. Saluti. - Rettore Lanzillo ».

Difatti questo provvedimento ha destato viva soddisfazione negli studenti di Ca' Foscari, particolarmente i laureandi.

L'ammissione alla Facoltà di Lingue di Venezia

Un recente provvedimento ministeriale che sarà appreso con viva soddisfazione dalla classe degli insegnanti e degli studenti magistrali, è quello che consente ai diplomati maestri l'iscrizione (accanto ai licenziati dal Liceo classico o scientifico) alla Facoltà di Lingue del R. Istituto Superiore di Venezia.

L'Istituto di Ca' Foscari, come è noto, ha pieno valore universitario e la Facoltà di Lingue, la cui istituzione risale oramai a molti decenni, ha servito ognora assai bene alla formazione della classe degli insegnanti di Lingue straniere nelle scuole medie del Regno.

L'insegnamento vi è svolto con criteri del tutto moderni e universitari e gli iscritti hanno, entro l'ordine di studi prescelti, una certa libertà di scelta che consente loro di dedicarsi particolarmente, pur seguendo i corsi generali di filologia, alla lingua straniera per la quale pensino di avere speciale attitudine o preparazione.

Accanto alle principali Lingue e Letterature sono impartiti gli insegnamenti della Lingua e Letteratura italiana, Lingua e Letteratura latina, Filologia romanzo-germanica, Storia moderna, Glottologia.

La laurea della Facoltà di Lingua di Ca' Foscari è titolo valido di ammissione ai concorsi per l'insegnamento delle Lingue moderne nella scuole medie di ogni ordine e grado.

Maggiori particolari potranno avere gli interessati dalla Segreteria dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari a Venezia.

Le nuove Filovie da Venezia per Mestre-Treviso e Mestre-Mirano

Proseguendo nel vasto programma di modernizzazione dei suoi impianti, in parte già brillantemente attuato con la costruzione e l'esercizio della filovia Venezia-Mestre, Mestre-Carpenedo e Mestre-Marghera, il Consiglio di amministrazione della Società Tramvie di Mestre ha autorizzato la Presidenza a svolgere tutte le relative pratiche per la sollecita trasformazione delle linee tranviarie Mestre-Treviso e Mestre-Mirano in linee filoviarie. Entrambe avranno capo a Venezia e così il viaggio potrà compiersi senza trasbordi.

E' stata già inoltrata domanda al Ministero delle Comunicazioni e sono in corso tutti gli altri provvedimenti necessari alla realizzazione del progetto.

Anche per le linee tramviarie urbane di Treviso, la Presidenza delle Tramvie sta trattando con quella Amministrazione Comunale per una rapida radicale sistemazione.

Mentre plaudiamo alle nuove e importanti iniziative della Società Tramvie, siamo certi che esse troveranno il migliore apprezzamento nelle autorità che vorranno facilitarne la esecuzione, e nel pubblico; e ci auguriamo che esse preludano un sempre maggiore sviluppo di comunicazioni dirette tra Venezia Piazzale Roma e il territorio provinciale.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio ricorda a tutti i fascisti che non hanno ancora ritirato la tessera dell'anno XIV, di farlo con sollecitudine presentandosi con la ricevuta rilasciata a suo tempo e comprovante il pagamento della tessera, presso l'Ufficio Segreteria durante le ore d'ufficio.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti inscritti ai corsi Radio, Telegrafisti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa questa sera alle ore 20 precise presso la Caserma Benito Mussolini.

Controllo matricolare

Al fine di procedere al totale controllo degli inscritti, tutti i Giovani fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa nelle ore e giorni sottoindicati.

Lettere A B giorno 9 luglio; lettere C D E F giorno 10 luglio; lettere G H I L M giorno 11 luglio; lettere N O P Q R giorno 14 luglio lettere S T U V Z giorno 15 luglio. Ogni adunata avrà luogo alle ore 20 precise.

Coloro che non si presenteranno saranno cancellati dall'organizzazione per irreperibilità.

In suffragio del concittadino Castellani

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del concittadino comm. Castellani, padre del console d'Italia a Sussak, gerarca mestrino della Vigilia, ieri nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo si svolsero delle funzioni di suffragio. Erano presenti il fratello S. E. Umberto Castellani, il figlio cav. dott. Augusto, alcuni congiunti, il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo e le autorità locali, nonchè larghe rappresentanze di fascisti di Mestre e circoli dipendenti e numerose personalità convenute da diverse città.

La chiesa, parata a lutto, era gremita di una folla stragrande di popolo, e di rappresentanze di istituti e di associazioni.

Alla famiglia del compianto Scomparso, che la cittadinanza di Mestre ricorda riconoscente per il bene fatto ad essa, in particolar modo al figlio camerata dott. Augusto ed al fratello dell'Estinto, S. E. Castellani, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Associazione Combattenti

Gita alla colonia combattenti. — Domenica 5 corr. a cura di questa Associazione è partita con un torpedone alla volta di Mareson di Zoldo Alto, una comitiva composta di 30 persone fra combattenti e congiunti per visitare i bimbi della colonia. La gita è riuscita ottimamente e i partecipanti sono stati entusiasti nel vedere i loro bimbi in perfetta salute. Accompagnava la comitiva una rappresentanza del Fascio locale e un membro del Direttorio dell'Associazione.

O. N. B.

Un dono alla Sezione marinara

Il sig. Guido Rossi ha offerto alla Sezione Marinara dell'O. Balilla di Marghera un albero da nave per le esercitazioni degli organizzati.

L'albero, fra pochi giorni verrà piantato nel centro del campo sportivo dell'O. Balilla di Marghera.

Gli organizzati hanno espresso al sig. Rossi il loro entusiastico ringraziamento.

Stato Civile

Nati maschi N. 49; femmine N. 41 Morti maschi N. 19, femmine N. 15 Matrimoni N. 19: Mennella Mario con Bertoncello Tosca; Uggeri Francesco con Calcagni Flora; Brusò Demetrio con Campari Iolanda, Flocchini Pietro con Rallo Evelina, Pettenò Fausto con Rugolo Maria, Calzavara Gino con Marinella Giuseppina; Favero Antonio con Trento Elvira, Favaretto Giuseppe con Sartor Noemi, Causin Giuseppe con Sartori Maria; Maruglia Gino con Barbini Olga; Barlese Leoniero con Rossi Erminia; Brunello Gino con Basato Gemma, Varvello Mario con Massignani Giulia; Lattanza Vincenzo con Bevilacqua Egle Sopelsa Giordano con Canuto Angela; Destro Sergio con Farinato Emilia, Basciutti Carlo con Tessaro Vittoria, Giambone Giovanni con Ongarato Clementina.

Lo spettacolo in Piazza San Marco

Si rende noto ai dopolavoristi che desiderano assistere alle esecuzioni della «Ressurezione di Cristo» che i prezzi speciali per i tesserati del Dopolavoro sono di L. 25, 15, 10 e 5 rispettivamente per i settori A, B, C, e D che comprendono il posto a sedere e di sole L. 3 per il settore E, cioè per i posti in piedi.

Tali prezzi sono concessi soltanto per le esecuzioni di sabato e domenica e le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro al ponte Albergo Bonvecchiati a S. Marco.

Schiacciato da un carrello

Bassan Giovanni, di anni 33, abitante a Chirignago, operaio della ditta Mantelli, alzando un carrello impigliava sotto il dito indice della mano destra. Riportò una ferita da schiacciamento, per cui dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Cade da un'armatura

Ieri alle ore 17 con l'autolettiga veniva trasportato all'Ospedale civile il ventiquattrenne Cittan Romeo, abitante a Mestre, operaio dello Stabilimento S. Marco, il quale durante il lavoro per aver messo un piede in fallo su una tavola mobile perse l'equilibrio e cadde nel vuoto. Riportò la commozione cerebrale e gravi contusioni multiple. Dovette essere ricoverato con prognosi riservata.

Estratti conserve alimentari

La Delegazione fascista dei Commercianti comunica: facendo seguito alla precedente circolare del 13 maggio u. s., si avvertono le Ditte nostre organizzate che sono in possesso di estratti per brodo non rispondenti ai requisiti voluti dal R. D.L. 30 gennaio 1936 n. 398, di presentare domanda a S. E. il Prefetto per essere autorizzate a continuare la vendita, servendosi all'uopo del modulo-tipo., che può esser ritirato presso la Segreteria della Delegazione stessa.

MARTELLAGO

L'inaugurazione Colonia Solare

Si è inaugurata la Colonia elioterapica dell'E.O.A., la quale ospita 90 bimbi e ha sede nei locali della scuola comunale del capoluogo e nell'annesso recinto tutto alberato.

Alla cerimonia di apertura assistevano le gerarchie locali, e la vita nella colonia è incominciata dopo la benedizione impartita dal cappellano parrocchiale del paese.

Tragica fine di un ciclista

VICENZA, 7

Stanotte, rientrando alla sua abitazione in Dueville, Bortolo Valente di Giovanni, di anni 36, passava in bicicletta per via Cartiera dove corre un profondo fossato. Sembra che il Valente fosse ubriaco e precipitava nel fossato dove stamane è stato rinvenuto cadavere, ancora inforcante la bicicletta. Presentava anche delle lesioni prodottesi nella caduta.

Orribile morte di un piccino

VICENZA, 7

In una fogna, proveniente dalla stalla, andava a cedere ieri sera in frazione Biron il piccino Silvio Pretto di Gino, di 3 anni e mezzo. Tratto dalla fogna dai genitori il piccino dava segni di avvelenamento e più tardi veniva ricoverato all'ospedale. Oggi, tra atroci dolori, il piccino spirava alle 12.30.

Ospedale al Mare

LIDO di VENEZIA

E' aperto il concorso per titoli al posto di

Chimico-Farmacista

Le domande con i documenti dovranno pervenire all'Amministrazione dell'Istituto non più tardi delle ore 18 del 7 settembre p. v.

Per Informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Lido, 7 luglio 1936-XIV.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

Tribunale di Venezia

Il pascolo delle pecore

Rodolfo Lazzarato di Cesare di anni 39 da Meolo aveva scorto che nei suoi campi venivano a pascolare le pecore di proprietà di Luigia Marchetti e guidate dal pastore Romano Tolardo. Accortosi di ciò il 19 febbraio il Lazzarato fermava il Tolardo e in brusca maniera gli ingiungeva di lasciare i campi. Non avendo il Tolardo obbedito subito a quanto gli aveva ingiunto il Lazzarato, questi lo colpiva con dei pugni che procurarono al pastore delle lesioni guaribili in 10 giorni. Qualche giorno dopo la Luigia Marchetti si recava nei terreni del Lazzarato che armato di una vanga le si scagliò contro procurandole delle lesioni guaribili in 15 giorni. Denunciato per tali reati il Tribunale dopo il dibattimento svoltosi ieri ha condannato il Lazzarato a mesi 4 di reclusione. Difensore avv. Perulli d'ufficio.

Le piante di acacia

I dirigenti della amministrazione Franco Zuzzi da Portogruaro andavano constatando che dai terreni di proprietà della ditta mancavano sovente delle piante di acacia. Disposero degli appostamenti e così vennero a scoprire che Mafalda Trevisan di Alberto di anni 36 ed Emma Neri fu Dante di anni 36 si recavano appunto a prendere tali piante per far legna. Vennero fermate e denunciate per furto per un complessivo di 27 piante di acacie, rubate a più riprese. Il Tribunale ha ieri giudicato le due donne, le ha ritenute colpevoli e le ha condannate a 8 mesi di reclusione a 800 lire di multa con la condizionale e non iscrizione.

La domestica a ore

La signora Giuseppina Foà aveva assunto quale domestica a ore Amelia Battaiotto in Bergagna fu Luigi di anni 34. Ma da qualche tempo la signora Foà andava constatando delle misteriose sparizioni di oggetti dalla sua abitazione. Un giorno non trovò più un rubinetto d'ottone, un'altra volta da un cassetto non trovò più L. 58. e così via altri oggetti in metallo, tanto che fu costretta a rivolgersi all'Autorità Giudiziaria dato che anche la Battaiotto non si era fatta più vedere. Presentata la denuncia il 3 luglio scorso la Battaiotto veniva rintracciata ed arrestata ed ieri processata per direttissima. L'imputata ha ammesso alcuni dei fatti attribuitile, mentre ha negato per altri. Il Tribunale però l'ha condannata a 4 mesi di reclusione a 600 lire di multa. Difensore avv. Mario Buttaro.

La bolletta e la grappa

Nel bar Bottiglieria a S. Giobbe condotto da Ida Zotti fu Matteo di anni 42 gli agenti di Finanza trovarono della grappa sprovvista di bolletta di legittimazione e per la quale non era stata pagata la tassa di fabbricazione. La Zotti era incorsa anche in altre contravvenzioni finanziarie fra cui quella di aver venduto bevande superalcooliche senza licenza. Ieri è stata processata e dopo il dibattimento condannata alla multa di lire 919.80 e all'ammenda di L. 600. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per debiti di tasse

Per debiti di tasse ed imposte l'Esattoria Comunale di Venezia procedeva al pignoramento dei mobili di proprietà dei coniugi Angelo Vianello fu Michele di anni 45 e Maria Tagliapietra di anni 46. In una ricognizione eseguita dall'ufficiale esattoriale il 4 marzo i mobili non furono più trovati e perciò i coniugi furono denunciati per sottrazione di oggetti pignorati. Il Tribunale ha condannato ieri il Vianello a 600 lire di multa con la condizionale e la Tagliapietra a 4 mesi di reclusione 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Quattro quintali di granoturco

Il sig. Carlo Delser constatava che dai suoi fondi, in quel di Portogruaro, si verificavano diverse sparizioni di granoturco. Da conti fatti ne risultarono mancanti 4 q.li. Eseguite delle indagini furono scoperti gli autori in due giovanetti quindicenni e precisamente Sante Buffon di Natale ed Ettore Baldassin fu Attilio, i quali furono denunciati alla autorità giudiziaria per furto. Il granoturco rubato dai ragazzi sarebbe stato venduto a Sofia Siviero di Antonio di anni 36 la quale deve rispondere di tale reato. I ragazzi all'udienza hanno ammesso le loro colpe, mentre la Siviero ha protestato la sua innocenza. Il Tribunale ha condannato il Buffon e il Baldassin a due mesi di reclusione 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolta la Siviero perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Perulli per i due ragazzi e avv. Ferrarin per Siviero.

Azzurri di Dalmazia

Sottogruppo di Lido. — La sede è aperta tutti i giorni dalle 20.30 alle 22: i soci che non avessero ancora rinnovato la tessera per l'anno XIV sono invitati a mettersi in regola con i pagamenti. Il fiduciario è a disposizione dei camerati nelle ore d'ufficio.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova): 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd

da Trento Bassano: 7.03 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Cronaca di Chioggia

Comitato antitubercolare

La signora Mitzi Penzo, insieme ai figli Antonietta ed Emilio nell'anniversario della nascita del rispettivo defunto marito e padre, hanno versato L. 300 a beneficio della colonia montana di Velo d'Astico istituita da questo Comitato.

Opera Maternità ed Infanzia

Il presidente del patronato comunale dell'opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia rende noto d'aver ricevuto lire 25 a vantaggio della predetta istituzione dai coniugi Carlotta ed avv. comm. Adriano Voltolina in luogo di fiori in omaggio alla memoria del caro bambino Giorgino Voltolina figlio dell'avv. Aldo Voltolina.

Beneficenza

La signora Mitzi Penzo e figli, nella ricorrenza dell'anniversario della nascita del compianto sig. Giuseppe Penzo fu comm. Emilio hanno versato lire 100 alla Conferenza femminile S. Vincenzo De Paoli. La presidenza ringrazia.

Contravvenzione per ubriachezza

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva elevata contravvenzione a certo Manfredi Mario di Antonio di anni 34 abitante in calle S. Andrea n. 500 perchè sorpreso nel Corso Vittorio Em. in stato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Tombola di beneficenza

Anche quest'anno il 9 di agosto avrà luogo la tombola che andrà a totale beneficio della Colonia Mario Merlin e dell'Opera Pia Asilo infantile Padoan.

BURANO

L'apertura della Colonia Solare

Iermattina ha avuto luogo l'apertura della colonia solare «Alfredo Cocco» che ospita oltre 200 bimbi bisognosi di cure elioterapiche.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle gerarchie fasciste dell'isola, delle dirigenti e delle maestre addette all'amorosa sorveglianza dei bimbi.

Mons Costantini dopo la rituale benedizione ha pronunciato nobili parole e così pure il Segretario del Fascio, dopo di che ebbe luogo l'alza bandiera.

MIRANO

Beneficenza

In memoria del compianto signor Giovanni Vaccaro, sono pervenute le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Domenico ed Enrichetta Biasiolo L. 30; Vaccaro Antonio L. 50; Lisetta e Giulia Vaccaro L. 30.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'Ente, vivamente ringrazia.

Attività del Dopolavoro

I dopolavoristi che desiderassero assistere ad una delle rappresentazioni della «Resurrezione di Cristo» che avranno luogo sabato 11 e domenica 12 corr. in Piazza San Marco, potranno prenotare il posto presso il Segretario di questo Dopolavoro Comunale, sig. Pietro Minto, versando l'importo del biglietto.

Durante la prossima stagione lirica che avrà luogo all'Arena di Verona verrà organizzata una gita per dopolavoristi per assistere ad una rappresentazione.

Messe Novelle

Domenica prossima, due nostri giovani concittadini, don Dino Grossa e don Domeo Minto, ascenderanno l'altare per la celebrazione della loro prima Messa.

Apposito comitato parrocchiale sta organizzando il ricevimento dei due novelli sacerdoti che seguirà di buon mattino a Spinea e il loro solenne ingresso in paese, nonchè la festa in loro onore.

NOTIZIE RECENTISSIME

l'indipendenza e l'integrità dell'Austria

VIENNA, 7

Questa sera in alcuni ambienti politici e diplomatici è stata registrata la voce che la Germania darà in un prossimo tempo, e prima della riunione delle Potenze locarniste, fissata per il ventidue luglio, affidamenti formali per il mantenimento dello statu quo in Austria, garantendo il pieno rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della vicina Repubblica.

Trattative in tal senso già correvano da qualche tempo tra i Cancellieri Hitler e Schuschnigg, tramite il Ministro tedesco a Vienna von Papen. Ora queste trattative verrebbero accelerate, appunto in previsione della riunione dei firmatari di Locarno. In tal modo Hitler vorrebbe dare una dimostrazione dei suoi reali propositi di pace e di collaborazione nel complesso delle Nazioni.

L'accordo, che avverrebbe sotto la forma di uno scambio di lettere fra Hitler e Schuschnigg, si baserebbe sui punti seguenti:

1) *riconoscimento dell'indipendenza austriaca;*

2) *impegno di non ingerenza negli affari interni della Repubblica;*

3) *sconfessione del partito nazista austriaco.*

Il Cancelliere Schuschnigg da parte sua non farebbe alcuna promessa di includere elementi filonazisti nel Gabinetto, ritenendo anche questa una questione di carattere puramente interno. Naturalmente quest'accordo sarebbe valido solo se nel frattempo non intervenissero fatti nuovi nella situazione internazionale, tali da rendere necessaria la rinuncia o la modifica. Non si mancherebbe in queste trattative, di esaminare anche il problema della restaurazione absburgica. Naturalmente il Cancelliere austriaco anche su questo problema insiste trattarsi di questione puramente interna.

Il Governo italiano sarebbe completamente a giorno dell'andamento delle trattative e l'accordo formale verrebbe firmato appunto con il beneplacito del Capo del Governo italiano.

La Conferenza locarnista convocata pel 22 luglio

BRUSSELLE, 7

La Conferenza delle Potenze locarniste è convocata a Brusselle per il giorno 22 luglio.

Violenti attacchi tedeschi ai sistemi della Lega

BERLINO, 7

Il direttore della « D.A.Z. » scrive che le manifestazioni poco amichevoli con le quali la massima parte dell'opinione pubblica estera ha reagito al discorso del presidente del Senato di Danzica confermano il pericolo che si corre di veder mettere al posto dell'antica Società delle Nazioni una nuova Società delle Nazioni animata dall'odio contro la Germania.

Dopo aver constatato che la Società delle Nazioni ha creato delle illusioni a Tafari, il giornale raccomanda di fare in modo da impedirle di provocare guai da altre parti, soggiungendo che l'Inghilterra, nell'agire come se l'Abissinia fosse completamente dimenticata, comincia ad occuparsi quasi esclusivamente della Germania.

La « Boersen Zeitung » scrive che la stampa estera non riuscirà nel suo tentativo di coprire col caso di Danzica le vergogne della S.d.N.; non riuscirà a stornare l'attenzione del mondo dalla bancarotta morale e materiale di Ginevra. « Non c'è da meravigliarsi — soggiunge il giornale — se Eden nella sua situazione particolare era molto nervoso ». Affermato quindi come non si possa pretendere che il presidente del Senato di Danzica accetti in silenzio, secondo i vecchi metodi di Ginevra, una grave sentenza per poi andare a cena coi giudici societari, la « Boersen Zeitung » aggiunge che la S. d. N. deve farla finita al più presto con questi sistemi e con questi errori fatali, e che deve riformarsi a fondo se ha intenzione di assumere in avvenire delle responsabilità di fronte ai popoli europei.

Il corrispondente del « Berliner Tageblatt » da Londra segnala la impressione di bomba che ha fatto a Londra il discorso del presidente del Senato di Danzica sia stato approvato in precedenza da Berlino, esso viene riguardato come la notifica ufficiale dei postulati tedeschi su Danzica. La « Diplomatische Correspondenz » constata tra l'altro che nel giro di pochi giorni si è visto come una dimostrazione di giornalisti sia stata considerata e trattata come un fatto dei più gravi, mentre, in un altro caso, è stata giudicata la « naturale reazione degli spettatori contro l'uomo politico che stava parlando di fronte al Consiglio della S. d. N. ». L'organo ufficioso ne trae la deduzione che si continui nel sistema di due pesi e delle due misure.

Contrasti a Montreux

GINEVRA, 7

La Conferenza degli Stretti ha continuato stamane, alle 10, i lavori, sempre a porte chiuse. Le discussioni sono ormai entrate nella fase decisiva. Si dubita però che possano essere prese decisioni pratiche. L'ottimismo che si ostentava nella scorsa settimana circa il successo dei negoziati di Montreux non sembra giustificato. Il controprogetto della delegazione inglese sul quale si sta discutendo, avrebbe peggiorato la situazione e creato nuove difficoltà. Contro le proposte del Governo di Londra si muoverebbero risolutamente la delegazione sovietica e anche i rappresentanti del Governo di Ankara, i quali però si sforzerebbero di svolgere un ruolo da mediatori allo scopo di affrettare la conclusione della Convenzione.

La questione del tonnellaggio delle navi da guerra il cui passaggio attraverso gli Stretti, secondo il piano inglese, non dovrebbe subire restrizioni, è lungi dall'essere risolta.

La delegazione sovietica, alla quale già sono state accordate non poche concessioni, non vorrebbe ammettere che il massimo del tonnellaggio delle navi sia fissato a 15 mila tonnellate. Su questo punto si continua a discutere, con scarsa probabilità per ora, a quanto sembra, di arrivare ad una intesa.

Sorge poi l'opposizione giapponese. L'atteggiamento dei rappresentanti del Governo di Tokio non è ancora ufficialmente conosciuto, ma nei corridoi della Conferenza si assicura che il Giappone sarebbe risoluto ad opporsi ad ogni tentativo che mirasse ad assicurare alla flotta russa da guerra una maggiore libertà di movimento.

Su altri punti, così sulla durata della futura Convenzione e sulle modalità della sua applicazione, esisterebbero pure seri contrasti particolarmente fra la delegazione turca e quella britannica.

La voce di un prossimo arrivo della delegazione italiana non è confermata. Il comprensibile riserbo del Governo di Roma accentua il nervosismo dei diplomatici riuniti a Montreux, i quali si convincono sempre più che senza la collaborazione dell'Italia non vi può essere soluzione dei grandi problemi europei.

Il Consiglio federale svizzero si occupa degli incidenti dei giornalisti italiani

GINEVRA, 7

Tutti i giornali di stasera pubblicano notizie da Berna, tutte in generale intonate alle stesse idee in merito all'incidente dei giornalisti italiani all'Assemblea della S.d.N. cui si è occupato oggi il Consiglio federale. Dopo avere annunciato che il Consiglio federale ha rinviato a venerdì la questione, i giornali affermano che Nicole ha esagerato nei provvedimenti presi in quanto con questo decreto di espulsione avrebbe oltrepassato le sue competenze e questo — aggiunge il *Journal de Genève* — senza parlare del torto che può provocare al Paese l'atteggiamento di un consigliere di Stato preoccupato di trarre partito dall'incidente piuttosto che di calmare l'agitazione degli spiriti. Il corrispondente della *Tribune de Genève* scrive pure che nei circoli ufficiali il provvedimento del presidente del Governo di Ginevra è giudicato l'atto piuttosto di un partigiano politico che non di un magistrato.

La soddisfazione in Svizzera per l'abrogazione delle sanzioni

STOCCOLMA, 7

L'abrogazione delle sanzioni è accolta con grande soddisfazione negli ambienti commerciali svedesi ai quali la chiusura del mercato italiano aveva causato sensibili perdite. Lo «Svenska Degbladet» di Stoccolma ha intervistato i principali esponenti del commercio italo-svedese, i quali hanno manifestato il loro compiacimento per l'abolizione delle sanzioni, pure esprimendo con qualche amarezza il dubbio sulla possibilità di potere riconquistare il mercato italiano.

La piena vittoria dell'Italia

TIRANA, 7

Il giornale *Besa*, commentando la fine delle sanzioni, scrive che l'inutile ed ingiusto esperimento ginevrino termina con la vittoria dell'Italia che ha trionfato non solo nella grande impresa africana, ma anche contro l'assedio economico. Il giornale esalta il Duce e la fiera compattezza del popolo italiano e conclude auspicando nuovi trionfi per l'Italia fascista, amica ed alleata.

Il giornale *Gazeta Korces* illustra l'opera civilizzatrice italiana in Etiopia, mettendo in rilievo il vasto programma predisposto dal Ministero delle Colonie per l'organizzazione scolastica nell'Africa Orientale italiana.

Passo franco-inglese a Berlino pel discorso di Greiser

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* è informata da Berlino che l'Ambasciatore di Francia e l'incaricato di affari di Gran Bretagna si sono recati ieri alla Wilhelmstrasse e, in assenza del Ministro degli Esteri von Neurath, si sono intrattenuti con il Direttore ministeriale Diekof a proposito del discorso pronunciato dal Presidente del Senato di Danzica all'Assemblea di Ginevra.

Epidemia d'influenza a Mosca

MOSCA, 7

Una paurosa epidemia di influenza imperversa nella capitale. Gli ospedali sono rigurgitanti.

La situazione cinese

I missionari abbandonano la provincia del Kwangsi

PECHINO, 7

Quasi tutti i missionari stranieri hanno lasciato la provincia del Kwangsi e la capitale Nanning in seguito agli atti di vandalismo ed alle minaccie sempre crescenti di banditismo che hanno seguito il pericolo della guerra civile. I rimanenti missionari si sono fermati a Wuchow presso la frontiera del Kwangtung pronti a lasciare il paese ed a passare rapidamente in quest'ultima provincia se le circostanze lo richiederanno. I banditi sono attivissimi nella provincia del Kwangsi che soffre di carestia in generi alimentari.

L'Agenzia *Central News* annuncia che una divisione del Kwangtun, trasportata in autocarri, è giunta a Kencheu nella provincia del Kiangsi a 120 km. a nord della frontiera del Kwangtung e del Kiangsi. Il generale cantonese Chen Chi Tang avrebbe ordinato alle sue truppe di tenersi pronte su piede di guerra per prepararsi a partire per il 20 agosto.

Si apprende intanto da Tokio che il verdetto della Corte marziale che condannava a morte 13 ufficiali e 4 borghesi ed ai lavori forzati a vita 5 ufficiali accusati di partecipazione alle ribellione militare del 26 febbraio scorso, era stato emesso l'altro ieri, ma venne tenuto segreto dalle autorità nel timore di reazioni violente dall'opinione pubblica. Ai giornali era stato vietato di pubblicare l'edizione speciale. Il processo si era svolto a porte chiuse. La sentenza sarà eseguita entro cinque giorni da quello in cui fu pronunciata.

Per fronteggiare le industrie siberiane l'armata giapponese chiede un largo sviluppo delle industrie manciuriane cominciandosi con lo sfruttamento del carbone, del ferro e con la fabbricazione dell'alluminio e la benzinizzazione del carbone.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso il controllo delle linee marittime.

Nei prossimi giorni partiranno 15 nuovi consiglieri commerciali giapponesi che si recheranno nel Brasile, in Argentina e Sud Africa, nell'Irak, nella Nuova Zelanda e nelle isole olandesi. Sarà riaperto il consolato giapponese in Seciuan.

La rivolta araba in Palestina

Il rastrellamento dei terroristi già compiuto con scarsi risultati - Un convoglio militare assalito - Otto bombe esplose a Giaffa

GERUSALEMME, 7

Il rastrellamento dei terroristi e dei cecchini arabi nella zona di Naplusa, effettuato in questi ultimi giorni da quattro battaglioni di truppe britanniche, è già terminato.

I battaglioni hanno oggi fatto ritorno a Gerusalemme. Il servizio radio della Palestina, sospeso affinchè non intralciasse le comunicazioni militari, è stato riattivato questa sera con un appello dell'alto commissario britannico agli arabi della Palestina affinchè cooperino con le autorità della Potenza mandataria al ristabilimento della tranquillità pubblica ed alla normalizzazione della vita.

Un convoglio militare britannico che controllava la periferia di Naplusa onde procedere poi verso Gerusalemme, è stato fatto segno a colpi di fucile da parte di cecchini arabi. Un ufficiale e un soldato sono rimasti feriti. La scorta del convoglio ha risposto al fuoco, ferendo quattro arabi. Gli altri assalitori si sono dati alla fuga.

Il rastrellamento della zona di Naplusa ha dato magri risultati, poichè è stato confiscato un numero molto limitato di armi da fuoco e quantità insignificanti di munizioni.

A Giaffa sono state fatte esplodere otto bombe. Sette esplosioni non hanno fatto vittime; nell'ottava sono rimasti feriti otto ebrei.

Come si delinea l'accordo tra Egitto ed Inghilterra

LONDRA, 7

La parte militare dei negoziati anglo-egiziani è quasi terminata. Il *Times* è informato che il nuovo trattato avrà il carattere di un trattato di amicizia ed alleanza. Una delle misure più interessanti consiste nell'accordo secondo il quale la difesa dell'Egitto e del Canale di Suez sarà assicurata dall'Egitto e non dall'Inghilterra. Durante il periodo di transizione la guarnigione inglese sarà mantenuta; tuttavia il suo quartier generale non potrà essere che al Cairo.

Il grosso delle truppe britanniche sarà accantonato a Ismailia. Di mano in mano che le truppe egiziane saranno rinforzate, la guarnigione britannica sarà diminuita. Il Governo egiziano si impegna di costruire nuove strade, onde facilitare il rapido invio di forze britanniche da Ismailia verso le altre frontiere dell'Egitto.

Il *Daily Mail* critica violentemente il Governo per le numerose concessioni fatte all'Egitto in cambio delle quali, secondo il giornale, quella azione è disposta a contrattare con l'Inghilterra una alleanza difensiva ed offensiva, e ad impegnarsi a non stringere con altri paesi impegni dannosi per la Gran Bretagna. Il ritiro delle truppe inglesi dal Cairo sarà effettuato solamente entro alcuni anni, dopo che le caserme, capaci di ospitare una guarnigione di 15 mila soldati britannici, saranno costruite nella zona del canale.

L'esercito egiziano — secondo il *Daily Mail* — sarà rinforzato di ottomila ufficiali e soldati, i quali saranno equipaggiati di armi fabbricate in Inghilterra.

In previsione dello sgombero dal Cairo da parte delle truppe britanniche, gli esperti militari britannici dovranno elaborare dei nuovi piani strategici per ciò che riguarda una gran parte delle truppe britanniche ora residenti in quella Nazione sarà trasferita in Palestina.

Rastrellamento di torpedini ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7

Le autorità portuali hanno comunicato agli armatori, agenzie di navigazione ecc. che una vasta area fuori del porto, per un'estensione di dieci miglia dal grande faro e in direzione est e nord, dovrà essere adibita ad uso esclusivo del municipio per un periodo di tre mesi. La zona in questione viene delimitata con boe galleggianti, onde chiuderla al passaggio di navi mercantili. Benchè non si conosca il motivo del provvedimento, si assicura che la zona sia riservata per esercitazioni di posa e di rastrellamento di torpedini galleggianti.

L'incrociatore da battaglia «Repulse» è giunto oggi in questo porto militare.

Complotti, scandali e scioperi nella Spagna senza pace

MADRID, 7

Si conferma che un migliaio di estremisti di destra, cioè i cosidetti falangisti, sono stati arrestati in tutta la Spagna, in seguito alla scoperta avvenuta a Madrid di un complotto rivoluzionario.

In un Consiglio durato più di quattro ore, i ministri hanno approvato la convocazione di una conferenza nazionale per l'attuazione della settimana delle quaranta ore in tutta la Spagna nonchè un decreto che regola l'intervento dello Stato sul mercato interno e sulle importazioni ed esportazioni, allo scopo di giungere alla determinazione dei prezzi dei consumi di prima necessità.

Uno sciopero generale degli operai ed impiegati del commercio è stato proclamato a Lerida. I caffè ed i magazzini hanno chiuso le loro porte. Gli scioperanti fermano nelle vie tutti i trasporti di viveri. Continua a Granata lo sciopero degli operai dei trasporti. Si segnalano difficoltà nel servizio dell'approvvigionamento della città. Novecento operai ed impiegati del commercio si sono messi in sciopero a Malaga.

Il giornale El socialista *afferma che la compagnia di navigazione "Ybarra" avrebbe ottenuto con mezzi illeciti un aumento di 5 pesetas per miglio marino nella sovvenzione che lo Stato accorda per la linea dal Mediterraneo al Brasile ed al Plata. Un ex ministro potendo essere compromessò nello scandalo, dice* El Socialista *è probabile che se ne parli alle Cortes.*

Lo sciopero di Marsiglia finito Incidenti ad Ajaccio

PARIGI, 7

Un accordo è intervenuto a Marsiglia fra la compagnia concessionaria delle banche e dei magazzini portuali di Marsiglia ed il suo personale; lo sciopero nel porto è così terminato.

Ad Ajaccio ieri e durante la notte sono avvenuti incidenti abbastanza violenti tra elementi di destra e la polizia. Si sono anche avuti alcuni conflitti tra nazionalisti ed elementi del fronte popolare. Si contano un certo numero di feriti. Stamane si è ristabilito l'ordine dappertutto. La polizia è ritornata nelle sue caserme, ma l'atmosfera rimane tesa.

Autorizzazione governativa per le importazioni in Grecia

ATENE, 7

Il Ministro dell'economia ha dichiarato formalmente che gli importatori greci dovranno prima di passare ordinazioni di merci all'estero assicurarsi il relativo permesso di importazione, che sarebbe negato a posteriori, qualunque danno dovessero risentirne gli interessati.

Il basso prezzo del grano in Jugoslavia

BELGRADO, 7

Il raccolto di quest'anno si annuncia buono nonostante i danni provocati dalle inondazioni e dai temporali. I giornali tuttavia non nascondono le preoccupazioni dei contadini sulle possibilità di collocamento del grano. Poichè in seguito alle numerose offerte dei contadini costretti a realizzare per far fronte ad improrogabili necessità, i prezzi si mantengono bassissimi, il Comitato finanziario governativo ha deciso oggi di proporre al Consiglio dei Ministri come prezzo base 126 dineri al quintale.

I rovinosi nubifragi romeni 8 morti e 25 ustionati

BUCAREST, 7

La serie di violenti nubifragi che si è abbattuta nelle ultime 48 ore su quasi tutto il territorio della Romania, ha provocato gravissimi danni materiali. Particolarmente colpite, come è noto, sono state la Moravia e la Bessarabia, dove durante l'altra notte, è diluviato senza tregua per oltre otto ore. Le comunicazioni ferroviarie sono state interotte in numerosissimi punti, avendo l'acqua divelto e asportato centinaia di metri di binari. Chisinau, capoluogo della Bessarabia, è rimasta così isolata fino alle prime ore del pomeriggio di oggi.

La furia delle acque ha fatto anche crollare alcuni ponti tra cui due metallici. Interrotte sono pure le comunicazioni sulle linee di gran traffico che legano Bucarest alla Moldavia. I treni da e per la Polonia vengono istradati per vie laterali. Interi villaggi della Moldavia sono rimasti allagati. La famiglia di un casellante sulla linea di Jassy, rimasta bloccata per tutta la notte nel piccolo edificio circondato dall'acqua, ha potuto essere salvata a stento soltanto stamane da alcuni animosi contadini dei dintorni.

Oltre agli ingenti danni materiali, il maltempo ha fatto anche un numero rilevante, seppure non ancora ben precisato, di vittime umane. Nei dintorni di Dorohoi, un fulmine ha colpito una comitiva di escursionisti che aveva cercato riparo in una capanna; un giovanotto e due signorine sono rimasti uccisi; 25 altri sono rimasti gravemente ustionati. Tre vittime del fulmine vengono segnalate da Cluj e altre due da Costanza.

Grave terremoto nell'Iran 12 morti e 50 feriti

TEHERAN, 7

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita a Bamhcude. Si lamentano finora dodici morti e più di cinquanta feriti. Scosse sismiche meno gravi vengono segnalate da diversi altri distretti.

Maria di Piemonte assiste al concerto di Zandonai

NAPOLI, 7

Vivo successo ha ottenuto il concerto di questa sera, secondo della stagione sinfonica all'aperto, svoltosi al Maschio Angioino sotto la direzione del maestro Zandonai.

E' intervenuta la Principessa di Piemonte che al suo arrivo al Maschio Angioino ed al termine del concerto è stata salutata da calorose manifestazioni di devozione da parte del foltissimo pubblico mentre l'orchestra suonava l'Inno Reale e «Giovinezza».

La partenza per l'A. O. del Vice-Governatore di Addis Abeba

NAPOLI, 7

Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Mazzini* a bordo del quale hanno preso imbarco il Vive Governatore civile di Addis Abeba e la commissione dei tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici, destinati dal Governo fascista all'esecuzione colà di importanti opere pubbliche.

Un bosco ligure in fiamme

SAVONA, 7

Nelle boscaglie soprastanti le colline di Capomele si è sviluppato un incendio dovuto a quanto pare all'autocombustione della grande quantità di fogliame secco.

Le fiamme propagatesi hanno rapidamente assunto proporzioni allarmanti specialmente per la vicinanza dei locali del semaforo. Se danni rilevanti si sono potuti evitare, ciò devesi all'opera di spegnimento iniziata con slancio ed abnegazione dai marinai del semaforo energicamente guidati dal loro comandante Sul posto sono accorsi anche pompieri, guardie di finanza, carabinieri di Alassio e Andora, militi della forestale ed un gruppo di artiglieri del comando di Albenga che in breve sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

Ferisce mortalmente la cugina

TORINO, 7

Un grave fatto di sangue ha messo stamane di buon'ora a rumore la casa di via Bionaz n. 48, dove abita tale Giovanni Meda. Due giovani cugine, la figlia del Meda, Maria, di anni 22 e Giuseppina Alessio, di anni 26, abitante col Meda, sono state protagoniste del dramma; la Maria Meda si recava poco dopo le 7.30 in casa del padre e incontratasi con la cugina, ritenuta amante del padre, veniva ben presto con questa a diverbio. Poi, in un momento di maggiore esasperazione, la Meda estraeva dalla borsetta una rivoltella e sparava tre colpi contro la cugina che veniva colpita da due proiettili, uno alla spalla e l'altro allo sterno. Al rumore delle detonazioni accorrevano i vicini che provvidero a trasportare la ferita all'ospedale, ove giungeva in fin di vita ed a consegnare la sparatrice al Commissariato.

Bimba uccisa da un'auto

PIETRASANTA, 7

E' morta la bimba Bruna Jappini investita dall'auto del conte Piccolomini Silvio di Roma, pilotata dal figlio Niccolò.

Tragica fine d'un mutilato

FIRENZE, 7

Il cadavere rinvenuto in una boscaglia presso Carmignano è stato identificato per quello di Enrico Lazerini di anni 48, mutilato di guerra, che deve essere rimasto vittima di una disgrazia.

Due carabinieri che annegano prendendo il bagno

ROMA, 7

Ieri mattina due carabinieri, tali Mangini e Ferretti, si recavano a prendere un bagno nelle acque di Castelfusano, ma, poco esperti nel nuoto, per essersi troppo spinti al largo, annegavano, nonostante il tentativo di alcuni volonterosi che dalla spiaggia si erano recati in loro soccorso.

L'annegato di Fregene è stato identificato, intanto, per il prof. dr. Alberto Sibille, di 45 anni, da Torre Pellice (Torino), redattore capo di « Gioventù Italiana ». Egli era ospite, a Fregene, dell'avv. Cesare Gay, e si era recato a prendere il bagno accompagnato dalla figliuola dell'avvocato, Marcella, che venne tratta in salvo dal giornalista Kies.

Si recide una vena radendosi e muore dissanguato

MASSA, 7

Nel radersi la barba, il mugnaio Giovacchino Tarabella, di anni 47, da Stretto, si recideva, col rasoio una grossa vena del collo. Solo in casa e fortemente impressionato dalla conseguente abbondante emorragia, il Tarabella, malgrado le invocazioni di soccorso, è morto dissanguato.

I prezzi dei trasporti e dei bagni

Un raffronto fra Venezia e Roma

ROMA, 7

Su alcuni giornali si svolge da qualche giorno una polemica sui prezzi dei trasporti e dei bagni nelle vicinanze di Roma. Il «Messaggero» stamane, intervenendo con un lungo capocronaca, pone a raffronto i prezzi di Venezia con quelli di Roma, per trarne la conclusione che l'azienda dei trasporti veneziana, con un percorso più lungo e più complesso, permette il pagamento molto inferiore a quello applicato dall'azienda del Governatorato. E così dicasi per i bagni.

NUOTO

Il primato mondiale di durata

LONDRA, 7

La *Reuter* ha da Lahore che Robin Chatterjee, detentore del primato mondiale di durata a nuoto, ha realizzato un nuovo primato nuotando senza sosta per 62 ore e 40 minuti. Il nuotatore continua nel tentativo anche dopo aver superato di 10 minuti il primato detenuto da Hgoss di Bengali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 191 - Centesimi 20

235° giorno dell'assedio economico

Giovedì 9 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Intercomunale N. 20-467 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 121

Il saluto del Principe Umberto
e del popolo di Napoli
ai fanti della Gavinana e agli artiglieri reduci dall'A. O.

NAPOLI, 8

Stamane, alle ore otto, col piroscafo Lombardia, *hanno fatto ritorno dall'Africa Orientale* 3500 *gloriosi soldati appartenenti al 70. Regg. Fanteria della «Gavinana», al 115.o gruppo obici del 10.o Artiglieria del X Corpo d'Armata di stanza a Napoli ed un gruppo di artiglieri del 7.o Corpo d'Armata di stanza a Livorno.*

Napoli, che ospitò nello scorso anno i fanti della "Gavinana" e li accompagnò alla partenza con tanto fervore augurale, ha voluto stamani porgere con irrompente entusiasmo il saluto della Patria agli eroici reduci che hanno partecipato alle aspre battaglie del Tigrai, dell'Endertà e di Alagi.

L'entusiasmo della folla

Fino dalle sette una folla enorme si è raccolta sulle banchine della stazione marittima, lungo via Duomo e il corso Umberto, mentre edifici pubblici e privati andavano pavesandosi del tricolore.

Reparti delle forze armate costituenti un Battaglione di formazione con musica e tutte le Sezioni del decimo artiglieria sono schierati sul vasto piazzale Pisacane per rendere ai reduci gli onori delle armi.

Nel frattempo arrivavano le più alte autorità civili, politiche e militari, nonchè numerosi ufficiali delle Forze armate.

Da Roma sono giunti l'on. Jung e il gr. uff. Dell'Ara, vice presidente dell'I. V. I. i cui figli ufficiali rimpatriano col Lombardia.

Nell'attesa, le rappresentanze fasciste, le organizzazioni giovanili cantano gli inni della Rivoluzione, inneggiando al Re e al Duce, mentre nel cielo volteggia una squadriglia di aeroplani.

Poco prima delle otto la sagoma del Lombardia doppia la testata del molo S. Vincenzo e inizia la manovra di ormeggio.

I labari e le bandiere ondeggiano in una grande visione pittoresca, le varie bande diffondono le vibranti note di canti patriottici sui quali sovrasta, alto e solenne, il pucciniano "Inno a Roma" che desta fremiti di entusiasmo.

Le truppe, irrigidite sull'attenti, presentano le armi, mentre i fanti della "Gavinana" e gli artiglieri da bordo della nave rispondono inneggiando al Re e al Duce.

Il Principe presente allo sbarco

Ed ecco che poco prima delle otto giunge S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal primo aiutante di campo, salutato da vibranti acclamazioni della folla e dei reparti schierati lungo i ponti della nave.

In un'atmosfera di così vibrante entusiasmo il Lombardia si ormeggia alla banchina e subito il Principe Umberto, seguito dalle autorità, si reca a bordo e passa in rivista i soldati schierati lungo i ponti della nave. Il Segretario federale porge ai baldi e gloriosi combattenti il saluto del Vice-segretario del Partito on. Serena e delle Camicie Nere napoletane.

La folla applaude calorosamente e grida "Viva la Gavinana!". Dimostrazioni non meno affettuose salutano gli artiglieri del X Corpo d'Armata a cui molte dame offrono fiori con i quali i soldati adornano i moschetti.

Quindi si inizia lo sbarco degli artiglieri poichè il Comando della "Gavinana" e il 70.o fanteria proseguiranno con lo stesso piroscafo per Livorno.

Gli artiglieri inquadrati dagli ufficiali, sfilano così tra rinnovate manifestazioni di plauso dinanzi al battaglione di formazione che rende gli onori delle armi. Assistono alla sfilata il Principe Umberto e le autorità.

La dimostrazione della folla si rinnova con entusiasmo ancora più caldo allorchè i baldi artiglieri, preceduti dalla musica, attraversano via Marina per raggiungere la caserma Bianchini ove una folla di popolo li attende e li acclama.

Frattanto, allorchè il Principe di Piemonte lascia la stazione marittima, si rinnovano le manifestazione di entusiasmo da parte della folla e delle organizzazioni.

Gli onori che Livorno tributerà ai gloriosi reduci

LIVORNO, 8

Sono giunti in porto l'incrociatore *Eugenio di Savoia* e gli esploratori *Antoniotto Usodimare* e *Niccoloso da Recco* che renderanno gli onori per la R. Marina alle gloriose truppe della Divisione «Gavinana». Per l'avvenimento di domani è tutta una gara di fervore tra autorità e popolo perchè l'accoglienza agli intrepidi ed eroici soldati sia festosa ed entusiastica. Come è noto, sbarcheranno a Livorno il comando della Divisione e i fanti del 70.o. Un grandioso arco viene eretto in piazza Carlo Alberto e un altro all'ingresso del porto. Da ogni città della Toscana si annuncia l'arrivo di folla. Alla stazione centrale presso l'ufficio di P. S. è istituito un posto per distribuire ai parenti dei militari della «Gavinana» i biglietti di accesso al porto. Le donne fasciste hanno rivolto un caldo appello per far convergere al Fascio femminile tutti i fiori per poterli distribuire nelle case lungo il percorso che faranno le truppe per recarsi alla stazione e alla caserma, mentre alla Federazione dei commercianti affluiscono sigari e sigarette ed oggetti di ristoro da offrire ai reduci. E' annunziato lo intervento, oltre che del comando del Corpo d'Armata di Firenze, anche di altissime personalità.

La fervida attesa di Firenze

FIRENZE, 8

Si preparano grandi accoglienze agli ufficiali addetti al comando della XIX Brigata della Divisione «Gavinana», reduci dall'A. O. e alla 50.a compagnia Genio Zappatori Artieri, che giungeranno alla stazione di S. M. Novella domani, giovedì, alle 10.30. Alla stazione si troveranno tutte le autorità militari e le gerarchie, gli ufficiali in congedo, le rappresentanze combattentistiche e patriottiche. Gli onori militari saranno resi da una compagnia del 7.o Regg. Genio con bandiera e musica.

Si formerà un imponentissimo corteo che accompagnerà la 50.a compagnia del Genio alla caserma. Fra gli ufficiali che tornano non ci sarà il gen. Gambelli, comandante la Brigata, il quale è stato nominato capo di Stato Maggiore presso il Governatore di Asmara.

Sempre domani alle 15.30 e alle 16.30 transiteranno dalla nostra città i reparti del 70.o regg. Fanteria diretti ad Arezzo.

Da Livorno, dove saranno domattina sbarcati si effettueranno le seguenti partenze: venerdì, 19.o Artiglieria diretto a Firenze; domenica, 19.o battaglione complementi, 19.a compagnia Trasmissioni, 20.a sezione Fotoelettricisti, 19.o plotone Idrici, tutti diretti a Firenze; lunedì 23, comando della Divisione diretto a Firenze; 83.o regg. Fanteria, diretto a Pistoia; 19.o plotone Chimico, diretto a Firenze; venerdì, giorno 17, 84.a reggimento Fanteria, 1.o e 2.o battaglione diretti a Firenze; sabato, 84.a Fanteria, 3.a brigata, 10.a sezione Sussistenza; 3.a sez. Sanità, 307.a Autoreparti, diretti a Firenze.

Il comandante della «Gavinana», gen. Nino Villasanta, sbarcherà a Livorno lunedì prossimo e proseguirà il giorno stesso per Firenze.

Il ritorno del XIX Artiglieria
Il saluto degli Italiani di Suez e di Porto Said

PORTO SAID, 8

Il piroscafo Sardegna, *recante a bordo il XIX Reggimento artiglieria, reduce dall'A. O., è giunto a Suez ieri nel pomeriggio, fatto segno a calorose ovazioni da parte della popolazione italiana recatasi sotto bordo su imbarcazioni ornate di tricolori. Il Sardegna è giunto stamane a Porto Said dove una analoga entusiastica manifestazione è stata tributata alle vittoriose truppe. Le autorità consolari, il segretario del Fascio ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche sono saliti a bordo per recare al comando il saluto della collettività italiana di Porto Said.*

Dopo la fine delle sanzioni

Il compito dei produttori e dei commercianti italiani

ROMA, 8

I produttori e i commercianti italiani, che hanno combattuto e vinto con la Nazione una bella battaglia nella difesa contro l'assedio economico hanno ancora un grande dovere da assolvere. Il loro compito difensivo — osserva il *Giornale d'Italia* — non è finito con la fine delle sanzioni. La ripresa del commercio con l'Italia, dopo l'imminente fine delle sanzioni, è preparata in ogni paese sanzionista con fervore e spesso con insidia. Tutto sarà fatto all'estero con tutti i mezzi per riprendere sul mercato italiano i posti perduti. Gli organi statali sono pronti al loro posto di controllo e di disciplina. Produttori e commercianti devono collaborare volonterosamente all'azione statale, evitando di complicarla con pressioni e richieste contrarie all'indirizzo generale che essa si è fissato.

L'equilibrio della bilancia commerciale si raggiunge non solo con il controllo delle importazioni, ma anche con la dilatazione delle esportazioni. Quindi da difensivo il compito dei produttori e dei commercianti italiani diviene offensivo. L'Italia deve rientrare con tutte le sue forze e con la sua intelligenza e la sua organizzazione nella serrata competizione generale dei commerci e dei traffici per ritrovare i posti perduti e conquistarne dei nuovi. Questo significa che la produzione e il commercio italiani non devono addormentarsi sui consumi interni; ognuno dovrà moltiplicare i suoi sforzi per aprirsi nuove strade, specialmente nell'America Latina e nei paesi d'Oriente, sopratutto India e Cina.

Ma ora entra nel piano della produzione e del commercio italiani anche l'Impero. La colonia deve divenire per la nostra bilancia un elemento attivo e non passivo. Oggi il suo commercio è in mano di arabi, ebrei e levantini che hanno tradizioni e interessi di rifornimenti di prodotti esteri invece che italiani.

Essi sono il veicolo di introduzione delle merci straniere nelle Colonie italiane. Bisogna rettificare i loro indirizzi. Il problema è già in via di soluzione. La missione commerciale diretta dall'on. Racheli sarà presto di ritorno in Italia e porterà certo utili direttive e proposte concrete. Mutata la faccia politica dell'Etiopia e rovesciato il suo antico regime, bisogna ora, per il compito della ricostruzione, rovesciare anche la sua situazione economica per dare il primo posto agli interessi italiani.

La riunione del Direttorio del Partito
Il saluto ai reduci dall'A. O. - 715 mila fascisti hanno chiesto l'onore di far parte della Milizia

ROMA, 8

Il Direttorio nazionale del P. N. F. si è riunito oggi alle ore dieci, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Vicesegretario del Partito.

Il Direttorio nazionale ha anzitutto rivolto il suo vibrante saluto alle truppe vittoriose che fanno ritorno in Patria dopo le eroiche gesta compiute. Il vice Segretario ha comunicato che sono state date le opportune disposizioni ai Segretari federali per una sollecita e premurosa assistenza ai reduci.

Successivamente il vice Segretario ha illustrato i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, e particolarmente quelli relativi all'ordinamento e allo sviluppo dell'Impero, alla riforma tributaria nel quadro dello Stato corporativo fascista; all'istituzione delle quattro Consulte presso il Ministero delle Colonie.

Il Direttorio ha preso atto del vivo e unanime slancio con cui le CC. NN. hanno dato esecuzione al deliberato del Direttorio nazionale, che conferì ai fascisti l'onore di servire in armi la causa della Rivoluzione. Le domande d'iscrizione alla Milizia presentate ai comandi competenti tramite delle Federazioni, dei Fasci, dei gruppi rionali, hanno finora raggiunto la cifra di 715.234.

Particolare trattazione hanno avuto l'opera svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi e talune questioni di carattere corporativo, sindacale, economico tra le quali l'accordo per il prezzo del vino destinato alla distillazione e la costituzione dell'apposito comitato di coordinamento, l'accordo salariale per le miniere delle provincie di Cagliari e Nuoro; l'accordo delle Casse mutue malattie agricole nelle provincie di Novara, Vercelli; la risoluzione della controversia interessante le maestranze dei calzaturifici di Vigevano; l'istituzione degli schedari anagrafici per il collocamento nelle provincie di Asti, Belluno, Lecce, Littoria, Livorno, Pistoia, Udine; l'attività dei comitati intersindacali.

Il Vice segretario ha quindi riferito sulla efficienza delle organizzazioni fasciste delle provincie e sulle ispezioni effettuate alle Federazioni dei Fasci di combattimento.

Ha successivamente trattato i seguenti argomenti.

— Norme per l'iscrizione al P. N. F. dei volontari in A. O. e di coloro che abbiano partecipato con accertate benemerenze all'impresa africana;

— Rilascio della tessera "alla memoria" agli ufficiali, soldati, CC. NN. e operai caduti in A. O. (la richiesta per il rilascio dovrà essere inoltrata dalle famiglie interessate e l'anzianità della tessera corrisponderà al giorno del decesso).

— Disposizioni per le nomine dei capi fabbricato, che saranno limitati per ora ai centri con popolazione superiore ai cinquecento mila abitanti, e cioè alle città di Roma, Milano, Napoli, Torino e Genova.

— Misure di vigilanza e repressione a cura dei Segretari federali, d'accordo con i Prefetti, allo scopo di eliminare ogni iniziativa non autorizzata per la raccolta di fondi a favore delle diverse istituzioni, iniziative culturali del P. N. F.

— Partecipazione del Direttorio nazionale alla decima Festa del Libro e pubblicazione, a cura del Partito, dei testi destinati ai corsi di preparazione politica per i giovani.

— Proposte per i Littoriali del Lavoro dell'anno XV.

— Manifestazioni nazionali organizzate dai GUF per l'estate dell'anno XIV.

— Campi dei Giovani fascisti che si svolgeranno dal primo luglio a tutto agosto con la partecipazione di oltre ventimila giovani fascisti e duemila ufficiali in 94 campi.

— Partecipazione di cinquantamila iscritti ai Fasci giovanili di combattimento ai corsi di specializzazione per artiglieri, mitraglieri, cavalieri, genieri, collegamenti, conducenti di mezzi meccanici, avvistamento e ascolto di aerei in volo, musicanti, rocciatori e alpini.

— Gara di tiro a segno per i gerarchi e per i giovani fascisti che avrà luogo in Roma nella terza decade di luglio corr.

— Attività atletico-sportiva dei F. G. C.

Per quanto riguarda l'opera svolta dai Fasci femminili, il vice Segretario ha riferito tra l'altro sui raduni negli stabilimenti e nei laboratori delle città e delle provincie; sulla collaborazione all'attività dell'Ente nazionale della moda; sull'organizzazione dei corsi di preparazione per patronesse dell'O. N. M. I.; sull'istituzione di colonie estive per le Giovani fasciste; sulla partecipazione alle Fiere di Padova e alla quarta Mostra mercato nazionale della pesca inauguratasi ad Ancona e sui turni di servizio delle fiduciarie che saranno compiuti dal nove all'undici luglio presso i Fasci femminili di Bari, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

Il totale delle iscritte alle organizzazioni femminili del Partito al 1. luglio XIV è di 1,198,621 unità.

I gruppi dei Fasci femminili hanno raggiunto la cifra di 8,573.

Il Vice Segretario ha poi esposto al Direttorio i dati riguardanti le attività delle massaie rurali, rilevando che le iscritte nelle varie sezioni sono in progressivo aumento.

L'attività delle sezioni stesse si è concretata in numerose iniziative; pubblicazioni di indole tecnica, film di propaganda, mostre, distribuzione di grano, di sementi selezionate e di macchine da cucire, istituzioni di conigliere, pollai, orti sperimentali, posteggi gratuiti e semi gratuiti per la vendita dei prodotti delle massaie.

Dall'ultima riunione del Direttorio nazionale ad oggi, sono stati effettuati in tutta l'Italia, a cura delle massaie rurali, 6729 corsi di pollicultura, coniglitura e ortoflorifrutticultura, 378 corsi di economia domestica, 230 corsi di taglio e cucito, 2836 corsi di igiene, 3860 conversazioni antisanzioniste.

Le recenti provvidenze e l'incremento conseguito nel campo assistenziale sono stati riassunti dal vice Segretario che ha precisato anche i dati statistici relativi all'assistenza svolta a favore dei congiunti dei richiamati e dei volontari in A. O., nonchè nei riguardi dei disoccupati e delle loro famiglie.

Nel periodo novembre-aprile XIII, sono state assistite giornalmente in media 1.497,674 persone. L'assistenza alle famiglie dei militari e degli operai in servizio in A. O. si è rivolta giornalmente a 230,059 persone.

Secondo le disposizioni del Consiglio nazionale 700.000 bambini del popolo saranno ospitate nelle colonie estive.

Procede intanto il miglioramento dell'attrezzatura organizzativa, igienica e sanitaria delle varie colonie, come è risultato dalle 277 ispezioni sinora compiute in 58 provincie.

Infine il direttore generale della O. N. D. e il segretario del CONI, invitati dal vice Segretario del Partito, hano riferito ampiamente sulle rispettive organizzazioni con particolare incremento delle attività dopolavoristiche estive e alla preparazione olimpionica.

La riunione del Direttorio ha avuto termine, col saluto al Duce, alle ore 13.

Le conquiste dell'ala italiana

Otto primati mondiali
di Stoppani-Novelli col Cant-Zappata 506

ROMA, 8

Il giorno 7 corrente un idrovolante trimotore «Cant - Zappata 506» pilotato dal capitano della Riserva Mario Stoppani e dal capitano Amelio Novelli con a bordo l'ing. Marco Luzzato e il motorista Remigio Visentin, effettuava un tentativo di primato per idrovolanti su 2000 e 1000 Km. sul circuito Orbetello - Fiumicino - Livorno - Orbetello. Venivano così battuti i seguenti primati internazionali:

1. velocità su 2000 km. senza carico.

2. Velocità su 2000 km. con 2000 kg. di carico;

3. velocità su 2000 km. con 1000 kg. di carico;

4. velocità su 2000 km. con 500 kg. di carico, alla media di km.ora, 307,311;

5. velocità su 1000 km. senza carico;

6. velocità su 1000 km. con 2000 kg. di carico;

7. velocità su 1000 km. con 1000 kg. di carico;

8. velocità su 1000 km. con 500 km. di carico alla media di km.ora 313,281.

I rispettivi primati su 1000 km. appartenevano agli Stati Uniti d'America con idrovolante «Martin B 12 A» alla media di km. 265.606 e quelli su 2000 km. pure agli Stati Uniti d'America con idrovolante quadrimotore «Sikorsky S. 422» alla media di km. ora 253,182.

L'aviazione italiana detiene così: dall'11 aprile 1934: il primato internazionale di altezza (Donati), apparecchio Caproni, m. 14.433);

dal 23 ottobre 1934 il primato mondiale di velocità (Agello) apparecchio «Macchi-Castoldi MG» 72 (km. - ora 709,209);

dal 28 settembre 1935 i primati di velocità per apparecchi terrestri su 2000 km. senza carico e con carico di 500 1000 e 2000 kg., (Biseo-Castellani) apparecchio «Savoia Marchetti S 79» alla media di km-ora 389,952.

e alla stessa data i primati di velocità per apparecchi terrestri su 1000 km. senza carico e con carico di 500 1000 e 2000 kg. (Biseo Castellani) apparecchio «Savoia Marchetti S 79» alla media di km ora 290,371.

Tutti i primati descritti sono stati effettuati con macchine italiane e dimostrano l'alto grado di perfezionamento raggiunto dalle nostre costruzioni. In particolare l'apparecchio terrestre «S 79» e l'idrovolante «Z 506» costituiscono normali apparecchi di serie, impiegati dalle nostre squadriglie militari.

Le figure dei piloti

Mario Stoppani è bergamasco di Rovere. Durante la guerra ha abbattuto sei apparecchi nemici. Nel 1929 partecipò al primo giro aereo d'Europa; nel 1931 ha vinto il circuito per idrovolanti da turismo di Liguria. Il suo nome divenne universale quando per due volte ha battuto il primato mondiale di distanza in linea retta per idrovolanti, e cioè il 18-19 ottobre 1934 su percorso di 4132 chilometri da Monfalcone a Massaua, e il 17-18 luglio 1931 sul percorso Monfalcone-Berbera di chilometri 4329.

Il capitano aviatore Amelio Novelli è nato a Campobasso il 18 giugno 1903. E' pilota dal 1924. Compì all'Accademia di Caserta il corso di integrazione per cui venne nominato sottotenente. Assieme con il capitano Baldini effettuò la prima tappa della crociera del decennale Orbetello-Amsterdam. Quivi però l'idrovolante si capovolgeva e l'equipaggio abbandonava la squadra. Il Novelli ha partecipato alla Marcia su Roma.

La Principessa Mafalda in Sardegna

SASSARI, 8

Ossequiata dalle autorità e fatta segno a festose accoglienze da parte della popolazione, è qui giunta S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, la quale dopo una breve sosta, ha proseguito per Alghero, ospite del primo maestro di cerimonie di S. M. il Re, conte di Sant'Elia. Anche ad Alghero la Principessa è stata accolta con fervide dimostrazioni di omaggio da parte degli abitanti.

Una manifestazione per l'Italia in un centro del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 8

Una grande manifestazione di solidarietà per l'Italia ha avuto luogo ad Esch sur Alzette, centro industriale del Lussemburgo. Alla presenza del R. Ministro d'Italia, delle autorità e di un folto pubblico, il giornalista Italo Sulliotti ha parlato del pensiero di Roma nel mondo, suscitando una prorompente manifestazione di entusiasmo per il Duce.

Missione militare
massacrata da predoni etiopici
Il generale Magliocco e la medaglia d'oro Locatelli tra le vittime
Immediata rappresaglia di nostri aerei

ROMA, 8

Il giorno ventisei giugno tre nostri apparecchi, partiti da Addis Abeba per importanti ricognizioni, hanno compiuto un atterraggio nella zona di Lekemti, nella regione dell'Uollega, trasportando una missione composta dal generale dell'Aeronautica Vincenzo Magliocco, dal colonnello di Stato Maggiore Mario Calderini, dal maggiore medaglia d'oro Antonio Locatelli, dall'ing. Prasso e da Padre Borello della Consolata, che vennero accolti cordialmente dalle popolazioni.

Il mattino del vent'otto giugno una banda di ex regolari abissini datisi al brigantaggio, sfuggiva al controllo dei capi locali e attaccava di sorpresa la missione, che dopo essersi eroicamente difesa, doveva soccombere di fronte al numero soverchiante degli assalitori. Poteva salvarsi soltanto Padre Borello, che ha dato la notizia alle nostre autorità militari il giorno cinque corrente.

Immediatamente nostri apparecchi hanno proceduto ad azioni di rappresaglia in massa sui predoni e sugli abitati dove si erano rifugiati. (Stefani).

Il popolo italiano s'inchina con commossa, reverente fierezza alla memoria degli eroici aviatori, caduti vittima dell'imboscata selvaggia di una banda di briganti.

Questi pionieri della civiltà romana, erano scesi a Lekenti per una missione di pace, com'è dimostrato dalla presenza tra essi di un sacerdote di Cristo. La missione di civiltà, alla quale l'Italia ha dato il fiore del suo sangue, ha voluto un nuovo olocausto: i caduti di Lekenti vanno ad aggiungersi alla lista gloriosa dei Bottego, dei Giulietti, dei Cecchi, dei Chiarini; il loro sangue feconda e consacra con un nuovo crisma fatale quella terra, che la volontà di un grande popolo ha indissolubilmente legato alle fortune d'Italia.

L'inesorabile punizione ha fatto immediata vendetta del crimine bestiale.

L'Italia per bocca del Vicerè Maresciallo Graziani ha promesso alle popolazioni etiopiche giustizia, lavoro, benessere, ma le ha anche ammonite che sarà inesorabile con coloro che tenteranno comunque di ribellarsi al dominio di Roma.

Nessuna pietà per i ribelli e per i traditori.

Dove avanza vittorioso, il passo del nuovo legionario romano, non vi è più posto per residui di barbarie.

Gli eroici Caduti

Vincenzo Magliocco

Il generale di Brigata aerea Vincenzo Magliocco era nato a Palermo il 1. gennaio 1893. Durante la guerra fu ufficiale di artiglieria, indi frequentò i corsi di osservazione aerea e come osservatore fu destinato alle squadriglie al fronte compiendo una brillante attività. Per molteplici atti di valore fu decorato di due medaglie d'argento, di una di bronzo al V. M. e alla croce al valore di guerra. Terminata la guerra, rimase sempre in aviazione. Costituitasi nel 1923 la R. Aeronautica, entrò a far parte del personale navigante. Ufficiale di molta cultura, di notevole iniziativa, di grande bravura professionale, fu promosso maggiore a scelta eccezionale nel 1925, tenente colonnello nel 1928, colonnello a scelta nel 1932 e generale nel 1936.

Conosceva a fondo tutte le specialità dell'Aeronautica. Fu comandante della scuola di osservazione aerea e di reparti di bombardamento. Aveva prestato servizio presso lo S. M. generale agli ordini del Maresciallo Badoglio. Era laureato in giurisprudenza ed aveva ricevuto numerosi encomi per la sua brillante attività di comandante e di aviatore.

Antonio Locatelli

Il maggiore Antonio Locatelli era nato il 19 aprile 1895 a Bergamo. Ottenne nel 1915 il brevetto di pilota di aeroplano e prese parte alla guerra mondiale nella quale fu uno degli assi più ardimentosi della nostra aviazione. Durante la grande guerra, quale pilota di ricognizione, partecipò alle principali offensive e difensive sui vari fronti di armata, specializzandosi nelle ricognizioni strategiche a grande distanza. I suoi voli più noti sono quelli su Friedrichshafen, su Zagabria e Vienna con d'Annunzio, abbattuto su Fiume, riuscì felicemente ad evadere. Le sue imprese eroiche gli guadagnarono la medaglia d'oro al V. M. Ebbe poi tre medaglie d'argento al V. M. e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

La motivazione della medaglia di oro di cui venne insignito per l'azione sul cielo della Carnia, dell'altopiano, dell'alto e medio Isonzo, del Lago di Costanza, di Croazia e di Fiume lo riconosce aviatore ammirabile, e nota come nel suo ultimo volo di guerra, colpito da uno shrapnel che gli squarciava l'aeroplano, era costretto ad atterrare in territorio nemico e sebbene ferito incendiava l'apparecchio e per otto ore si sottraeva all'inseguimento. Infine, caduto prigioniero, superava rischi e stenti di ogni genere e riusciva durante l'ultima offensiva vittoriosa raggiungere le nostre linee.

Mario Calderini

Il colonnello Mario Calderini era stato addetto militare presso la nostra Legazione di Addis Abeba. Dopo aver adempiuto ad altre missioni di carattere militare, era stato appunto destinato ad Addis Abeba ove si trovò nei momenti culminanti della fase diplomatica che precedette l'azione militare imposta all'Italia per ragioni di sicurezza. Accanto al conte Vinci, il colonnello Calderini svolse una azione di fermezza decisa. Dopo aver lasciato Addis Abeba, era rimasto in A. O. partecipando alla fase attiva delle operazioni. Era stato nominato ufficiale il 15 settembre 1907. Aveva preso parte alla campagna libica dal 1911 al 1913 ed alla grande guerra guadagnandosi due medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo al V. M. e due croci al merito di guerra.

Il cordoglio di Bergamo

BERGAMO, 8

La notizia della gloriosa fine della medaglia d'oro Antonio Locatelli, diffusa nel pomeriggio dalla radio e confermata poi dalla stampa, è stata appresa dalla cittadinanza con dolore profondo. Scompare con lui una delle più fulgide figure della città garibaldina.

Appena conosciuta la triste notizia, alla casa dell'aviatore, ove abita la vecchia madre con la sorella, è stato un accorrere di personalità, di autorità e di amici, a porgere una parola di affettuoso conforto. Primi a giungere sono stati l'on. Suardo, il direttore della *Voce di Bergamo*, anche a nome del Sindacato dei giornalisti lombardi, la fiduciaria e le rappresentanti dell'Associazione Madri e vedove dei Caduti. Nel pomeriggio è pure giunto da Milano a portare la sua parola di conforto alla madre dell'Eroe, il generale Todeschini Lalli. Numerosi giungono i telegrammi di vivo cordoglio da ogni parte d'Italia.

La croce di guerra italiana ad un aviatore ungherese

ROMA, 8

Il Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle, si è recato a Napoli per consegnare al capitano ungherese Tost, degente all'Ospedale militare per postumi di atto operatorio, la croce al merito di guerra concessagli da S. M. il Re su proposta del Capo del Governo con la seguente motivazione: «*Capitano pilota dell'aviazione ungherese, partecipava volontariamente a numerose azioni di bombardamento e di ricognizione sul fronte eritreo e somalo, dando prova di ardimento e di sereno disprezzo del pericolo*».

La cerimonia si è svolta con austera semplicità alla presenza di ufficiali generali e superiori.. Il Sottosegretorio per l'Aeronautica si è quindi recato ad ispezionare l'aeroporto di Nisida, l'istituto medico legale, l'aeroporto di Capodichino e alcuni cantieri industriali, facendo ritorno in volo nel pomeriggio alla Capitale.

Un accordo pel trattamento a categorie di lanieri

ROMA, 8

In una riunione tenutasi presso il Ministro delle Corporazioni tra i rappresentanti delle competenti Federazioni nazionali dell'industria e con l'intervento dei rappresentanti delle due Confederazioni interessate, è stato raggiunto l'accordo in merito al trattamento economico da praticarsi agli assistenti lanieri, aiuto assistenti, capi reparto e carica telai della provincia di Torino sprovvisti di regolare contratto collettivo di lavoro. A tutto il personale suddetto, d'accordo tra le organizzazioni locali, entro il 31 luglio corrente verrà ripartita la somma complessiva di L. 40.000. E' stato convenuto altresì che al personale stesso sarà apportata una maggiorazione del 4 per cento sulla retribuzione globale individuale, a decorrere dal 1.o luglio corrente. Con tale accordo è stata definita con piena soddisfazione delle parti la complessa vertenza che era stata già esaminata tra le organizzazioni sindacali provinciali e nazionali.

Ungheresi di Cecoslovacchia

L'ultimo censimento anteriore alla guerra mondiale (1910) (paesi che allora facevano parte alla Sacra Corona d'Ungheria) i seguenti risultati:

Slovacchi:	1.702.000
Ungheresi:	1.084.000
Ruteni:	436.000
Tedeschi:	266.000

Il nucleo più forte era dunque quello slovacco, anche se per poco non raggiungeva la maggioranza assoluta; ma accanto e frammista ad esso viveva una massa ungherese imponente che da un millennio aveva acquistato diritto di cittadinanza nel paese. L'equilibrio numerico delle due masse nelle altre terre del Regno d'Ungheria, al riconoscimento della parità di diritti delle diverse nazionalità, della quale si avvantaggiavano anche i nuclei minori di ruteni e tedeschi. L'Ungheria, tante regioni della quale presentavano un simile mosaico di popoli, era diventata la terra classica delle libertà nazionali, come la Transilvania ungherese era stata la terra classica della libertà di religione, quando questa era ancora ignota a tutto il resto d'Europa. Libertà di religione, e protezione delle minoranze nazionali: questi erano i principi della politica ungherese, politica saggia e lungimirante che in tal modo era riuscita ad assicurare alla Corona la fedeltà di tutti i suoi popoli, molto meglio dell'Autrice che aveva fallito lo scopo perchè l'aveva perseguito colla politica della violenza e della persecuzione. Sol quando l'Ungheria si sollevò a difesa delle sue libertà costituzionali contro la corte di Vienna che voleva ridurla a provincia austriaca, e intraprese contro l'Austria quella guerra vittoriosa che costrinse l'Imperatore a mendicare il soccorso dell'immenso esercito russo, alcune delle popolazione alleate dell'Ungheria, manifestarono il desiderio di staccarsene per costituire delle unità nazionali autonome restando nell'ambito dell'Impero, o magari di costituire degli Stati indipendenti unendosi alle popolazioni affini dell'Impero Ottomano. Ma il fatto non deve essere valutato oltre il suo effettivo valore: quella lotta per l'autonomia più che movimento spontaneo di popoli in cui si ridestasse la coscienza nazionale era opera dello stesso governo austriaco che cercava nelle minoranze nazionali alleati per ridurre in servitù la nazione magiare.

E del resto la sobillazione austriaca non fece presa su tutti, anzi proprio gli slovacchi non vollero saperne di staccarsi dall'Ungheria, neppure al momento della convulsione rivoluzionaria del 1848, e anche nei tempi successivi restarono fedeli all'antica patria. Ad onta di ciò quando i cèchi ricostruirono con l'aiuto dell'Intesa il loro stato nazionale, ottennero di unire ai paesi storici, Boemia, Moravia, e Slesia, anche la Slovacchia e la Russia Subcarpatica, senza interpellare quelle popolazioni, senza dar loro il modo di esprimere i propri desideri.

Cosa avvenne di quel milione di ungheresi, ridotto a 744 mila nel 1921 e a 691 nel 1930 nonostante che l'aumento nautrale per eccedenza delle nascite sulle morti fosse del 10,42%, e qual'è la condizione attuale di questi ungheresi che vivono in un paese che si è dimostrato sempre ostile alla patria loro? La costituzione della Repubblica Cecoslovacca prevede la parità di diritti per tutte le nazionalità del paese. Ma al lato pratico questa parità non fu mai riconosciuta. L'oppressione che grava sui cittadini di razza e di lingua ungherese è stata chiaramente denunciata da Odon Tarjàn in una serie di articoli apparsi nel 1930 sul *Pragay Magyar Hrlap*, il giornale ungherese di Praga che fu più volte sospeso dalle alutorità cèche. L'autore li raccolse poi in un volume, e li offrì al Presidente Masaryk (allegando la traduzione tedesca) per destare il suo interessamento sul gravissimo problema. Ed ora ne ha curato anche una traduzione in italiano edita dall'Istituto Editoriale Cisalpino di Varese, col titolo « Il cammino della Cecoslovacchia e la minoranza ungherese », ed è su questa traduzione che vogliamo richiamare l'attenzione del pubblico italiano, e in modo particolare dei lettori che si occupano dei problemi politici dell'Europa Centrale. E' una voce discordante da quella ufficiale della Cecoslovacchia, ma è una voce che non si può trascurare, perchè rigorosamente obiettiva, e già le circostanze in cui si è fatta sentire costituiscono una prova della sua serietà. Nel piccolo volumetto, piccolo per mole ma grande per il contenuto, tutto intessuto di fatti perfettamente documentati, marcano assolutamente le declamazioni retori. che e l'espressione di aspirazioni irredentistiche; è uno studio sereno sulle condizioni di vita delle minoranze dello stato cecosiovacco, e una esplicita ma leale denuncia delle violazioni della costituzione perpetrate a loro danno, e tralascia perfino di toccare un altro argomento, che pure avrebbe potuto svolgere, quello dei diritti storici, nè fa cenno del comportamento degli slovacchi che nè durante la rivoluzione del '48 nè alla fine della guerra mondiale volevano staccarsi dalla Ungheria, persuasi di essere molto più liberi nell'antica patria che uniti ai loro fratelli cèchi. Ma di questo ,che pure era un ottimo argomento a suo favore, l'autore ha preferit onon far cenno perchè esulava da quei dati di fatto contemporanei che, soli, egli volle documentare e discutere.

Il suo studio si compone di due parti. Nella prima ne espone gli intendimenti, e trascrive la lettera da lui indirizzata al Presidente Masaryk il 14 luglio 1930, che accompagnava la serie degli articoli, e dimostra quanto l'attuale politica dei dominatori cèchi sia lontana da quei principi che il Masaryk aveva professato prima di costituire il nuovo stato, e che ne avevano favorita la costituzione. Non si limita dunque a domandare giustizia per l aminoranza ungherese, ma denuncia pure i pericoli che minacciano lo Stato che dimentica i principi sui quali è sorto, e parla in fondo anche a vantaggio dei cèchi mostrando quali siano le basi sulle quali soltanto potrebbero consolidare lo Stato e il governo. Nella seconda parte, parla più diffusamente dei problemi delle minoranze, e dimostra come il decadimento morale e deconomico non dei soli ungheresi, ma pure degli slovacchi e dei ruteni, conseguenza dell'oppressione che prova su loro, sia un pericolo per tutto il paese, e sia stato la prima fonte delle sue difficoltà economiche e politiche. I cechi rovinarono le industrie slovacche, e riuscirono a paralizzare il commercio di quelle regioni con un metodo semplicissimo: le tariffe ferroviarie in Slovacchia furono aumentate del 50% in confronto a quelle vigenti nei paesi storici, come le nuove leggi agrarie riuscirono all'intento di cacciare dal suolo i grandi proprietari ungheresi.

Ma questi provvedimenti artificiosi, come è facile intendere, se portarono alla conseguenza voluta, d iimpoverire le minoranze, portarono anche all'altra, indiretta e certo non voluta nè prevista, di rovinare tutta l'economia del paese. La politica antimagiara e antislovacca del governo cèco conduce fatalmente il paese al precipizio. E sorge spontanea la domanda che l'autore si fa nelle ultime pagine del suo studio: « perchè doveva succedere tutto questo? Si può supporre di Masaryk, Benes e gli altri fondatori dello Stato, che essi, in cuor loro possono attribuire durevolezza ad un simile arredamento? E' impossibile che essi non abbiano ancora riconosciuto gli errori che hanno commessi. Se anche si mettessero con un certo cinismo di fronte al malcontento della maggior parte della popolazione, i problemi attualmente irrisolvibili dell'economia e delle finanze dello Stato devono pur gravare sulla loro coscienza ». E dobbiamo anche concludere con lui, che si rammarica di dover fare questa constatazione: « Salvarsi da questo minaccioso pericolo sarebbe possibile soltanto con decisioni grandiose, ma sembre che simili atti manchino nel coraggio di Praga ».

Non possiamo riassumere il suo studio, perchè denso com'è di fatti e di documenti, per parlarne sarebbe necesario riprodurlo integralmente. Basti dunque segnalarlo al pubblico italiano, adesso che una traduzione nella nostra lingua l'ha reso accessibile a tutti.

Antonio de Marassovich

Grave crisi nella marina mercantile spagnuola

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che gli ambienti marinari spagnuoli sono in grande preoccupazione per la gravissima crisi attraversata dalla Marina Mercantile. Secondo i dati più aggiornati la flotta mercantile spagnuola è composta di 995 unità superiori alle 100 tonn. di stazza lorda, formanti in complesso 1.177,257 tonn. La flotta di traffico conta 61 unità a motore (226 mila 284 tonn.); 418 a vapore (850 mila 887 tonn.); 104 a vela (17.391 tonn.). In totale 584 unità con 1.094.362 tonn. La flotta peschereccia ha 25 unità a motore (3.168 tonn.) 239 a vapore (45.576 tonn) 13 a vela (2.406 tonn.). Totale 277 unità con 51.160 tonn. I battelli da diporto sono: 4 a motore con 847 tonn., 3 a vapore con 1,740 tonn. 1 a vela con 165 tonn. Totale 8 unità con 2.752 tonn. A servizio dei porti vi sono 86 imbarcazioni con 28.993 tonn. Le costruzioni nuove nel 1935 si sono limitate alle motonavi « Fernando Poo » della « Tarnsmediterranea e Domine », ambedue di 6.914 tonn. e di 16 nodi, destinati al servizio postale fra la Spagna e la Guinea spagnuola, e al vapore « Eolo » di 4.408 tonn. della « Maritima Union » di Bilbao. Durante il passato anno la Marina mercantile spagnuola ha perduto 16 unità, per naufragio, con 7.500 tonnellate e vennero demolite 12 unità per un complesso di 12 mila tonnellate. Il vapore più vecchio della flotta è di 81 anni fa e il più vecchio veliero conta 91 anni. Essi sono il « Galicia » e il « Pepita ». Le compagnie di navigazione sono diverse, ma molte hanno le unità in disarmo. La « Transmediterranea » ad es., ha una dozzina di vapori, che assommano a 15 mila tonnellate in disarmo e destinati alla demolizione. La « Sota y Azmar » di Bilbao si accinge a disarmare tutta la sua flotta (45.000 tonn.). I circoli marinari affermano che mai la Spagna ha attraversato una situazione così critica.

La marina militare polacca

TORUN, 8

La marina militare polacca conta complessivamente 18.000 tonn. di naviglio leggero ed occupa il 14 posto nella classifica delle marine militari europee. Dal punto di vista dell'età dei navigli alla Polonia spetta il 10 posto nella classifica delle unità costruite dal 1921 ad oggi. Il contrammiraglio Giorgio Swirski, parlando della marina militare polacca in occasione della «Festa del Mare» solennemente celebrata in tutta la Polonia, ha affermato che la marina militare polacca rappresenta un'entità piccola o giovane ma in pieno vigore di sviluppo e possiede gli elementi necessari non solo per accrescere le proprie forze, ma anche per compiere interamente il proprio dovere. Come è noto la Polonia accrescerà prossimamente il proprio naviglio da guerra con 2 sottomarini ed una nave posamine impostate nei cantieri olandesi e francesi per conto della marina militare polacca.

Il divorzio del co. di Cavadonga

NEW YORK, 8

La domanda di annullamento del suo matrimonio sarà presentata domani alla Corte Suprema dello Stato di New York dall'ex principe delle Asturie, conte di Cavadonga.

Gli orari delle littorine

sulla Bologna-Venezia-Trieste e Bologna-Verona-Bolzano

ROMA, 8

In aumento alle nuove comunicazioni rapide, a mezzo di speciali automotrici di prima e seconda classe provviste di ristoranti, istituite lo scorso mese in Sicilia e fra Bologna e Venezia e fra Venezia e Milano, le Ferrovie attiveranno dal 16 corrente analoghi servizi rapidi fra Bologna e Trieste e fra Bologna e Bolzano. Le due nuove coppie di treni rapidi saranno regolate dal seguente orario :

R 206 Bologna part. 19,35, Venezia a. 21.18, p. 21.33, Trieste ararriva 23,20.

R. 207 Trieste parte 13.35, Venezia a. 15,22, p. 15,35, Bologna arr. 17.20.

R 246 Bologna parte 19.53, Verona a. 21.16, p. 21,21, Bolzano arr. 22.52.

R 245 Bolzano parte 10.45, Verona a. 12.27 p. 12.25, Bologna arriva 13.45.

A Bologna i due nuovi rapidi ascendenti saranno in immediata coincidenza col treno R. 26 e quelli discendenti in coincidenza, rispettivamente, coi treni R. 27 e R. 25, cosicchè si verranno a costituire celerissime comunicazioni pomeridiane fra Roma e i capoluoghi di Trieste e Bolzano (ore 9.05 fra Roma e Trieste e ore 8.30 fra Bolzano e Roma).

Il rapido R. 207 fermerà a Venezia-Mestre per consentire ai viaggiatori diretti verso Milano di proseguire col diretto 196 e il rapido R. 246 prenderà a Verona la coincidenza col treno 195 da Milano. Data la limitata capienza delle automotrici (17 posti di 1.a cl. e 23 di 2.a) tutti i posti vengono ammessi a Bologna, Trieste e Bolzano alla prenotazione e per i rapidi R. 206 e R. 246, in partenza la sera da Bologna, sono ammesse prenotazioni anche dalle stazioni di Roma Termini e Firenze S.M.N. da parte dei viaggiatori che si recano a Bologna col coincidente R. 26.

L'ondata di caldo in America

Centocinquanta vittime - Un milione di agricoltori danneggiati dalla siccità - Foreste in fiamme - Un vasto piano di assistenza

WASHINGTON, 8

Risulta che negli ultimi cinque giorni di caldo eccezionale, circa centocinquanta persone sono decedute nei vari Stati della Confederazione per insolazione o per altre cause dovute alla altissima temperatura.

L'ondata di caldo ha aggravato la situazione, già preoccupante, determinata dalla siccità in vaste zone agricole non provviste di sistemi di irrigazione. Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che il Governo ha elaborato un vasto piano di assistenza, in base al quale 170.000 delle 204.000 famiglie di agricoltori degli Stati del nord ovest maggiormente danneggiate, riceveranno immediatamente un sussidio. Per altre 34.000 si provvederà quanto prima.

Egli ha soggiunto di voler compiere personalmente un giro nelle zone colpite dalla siccità alla fine del prossimo mese, per rendersi più esatto conto delle necessità delle popolazioni agricole danneggiate.

Intanto — ha soggiunto — circa cinquanta mila contadini avranno lavoro immediato nelle opere pubbliche promosse dal Governo e riceveranno un salario di quindici dollari la settimana.

Il Ministero dell'Agricoltura nel contempo, ha compiuto degli accertamenti in base ai quali ben novantasette contee degli Stati nord-Dakota, sud-Dakota, Montana e Wyoming risultano comprese nelle zone devastate dalla siccità. In tali zone saranno eseguiti dei lavori pubblici destinati ad alleviare il disagio delle popolazioni rurali, oltre le sussistenze già in atto. Si calcola che i danneggiati raggiungano complessivamente un milione di unità.

Contemporaneamente sono state apportate delle modifiche al programma di tutela dei prodotti del suolo elaborato nel corrente anno e che fra l'altro fissa le norme per la falciatura del grano in erba per usarlo come fieno allo scopo di provvedere il mangime per il bestiame.

In molte località si nota già una deficienza nell'approvvigionamento idrico, con gravi preoccupazioni per la popolazione. Vaste zone appaiono bruciate e persino i campi di granoturco sono ingialliti, nel mentre che si presenta il pericolo di incendi forestali.

Ieri il fuoco si è sviluppato, evidentemente per autocombustione, nel bosco secco delle colline nere. Nel sud-Dakota e del Wyoming le fiamme si propagano con grande rapidità e sono minacciate le vaste zone forestali del vicino Michigam. In molte città della Confederazione ieri è stato notato che perfino l'asfalto del marciapiedi si gonfiava nei punti maggiormente esposti al calore intenso del sole.

Alcuni cittadini hanno fatto lo esperimento, riuscito perfettamente, di friggere le uova tenendo per qualche tempo padelle e tegamini sull'asfalto arroventato delle strade.

Dal nord-Dakota informano che migliaia di anitre incapaci di resistere alla soffocante canicola, sono state rinvenute ieri inanimate.

Dopo la fine del proibizionismo in America si beve meno

NUOVA, YORK, 8

La revoca del regime « secco » ha avuto singolari conseguenze nello Stato di Nuova York. Un inchiesta condotta dall'Ispettorato statale sul commercio delle bevande alcooliche ha stabilito che, in tutto il territorio dello Stato, il consumo generale degli alcoolici è sensibilmente diminuito rispetto a quello clandestino dei tempi della proibizione Dei settanta sindaci interpellati, 36 hanno affermato che nelle loro rispettive circoscrizioni si beve molto meno di prima. Evidentemente, i divieti imposti dalla legge agivano come stimolante, mentre ora che non ci sono più divieti molta gente preferisce bere una buona aranciata anzi che avvelenarsi con le infernali miscele servite nei bar.

La fine del proibizionismo ha avuto anche benefici effetti sulla salute pubblica. I casi di morte per avvelenamento da alcoolici impuri o per alcoolismo acuto sono diminuiti dell'80 per cento e le malattie di stomaco, in gran parte dovute all'ingestione di bevande tossiche, hanno registrato una diminuzione del trentasei per cento. Continuano invece ad essere numerosi i casi di accidenti automobilistici provocati da guidatori in stato di ubriachezza.

L'automobilismo in Polonia

VARSAVIA 8

Per accrescere il numero delle vetture pubbliche e private il Governo ha deciso di dare delle agevolazioni fiscali ai possessori delle autovetture in servizio pubblico e per l'uso privato. Le vetture modello 508 (Balilla) prodotte dalla filiazione della Fiat di Torino denominata «Polski Fiat» potranno essere registrate in tutti gli uffici di prefettura come vetture pubbliche a due posti e quindi con maggiori agevolazioni.

Paralisi infantile in Svizzera

BERNA, 8

Alcuni casi di paralisi infantile alcune settimane fa erano stati registrati nel Cantone dei Grigioni, altri casi sono ora segnalati a Zurigo: se ne contano una quindicina. Non sembra che la malattia si presenti in forma molto preoccupante.

Tremendi uragani in Germania

COBLENZA, 8

I numerosi uragani che si sono abbattuti sulla regione renana hanno causato danni considerevoli.

Molti giardini e cortili sono stati letteralmente sommersi dalle acque ed ingorgati di pietre e fango.

I torrenti ingrossati dalle pioggie hanno letteralmente asportato dai fianchi delle colline tutto lo strato di terreno fertile. Provate sono state specialmente le città di Andernach e Weisserthurn, poste sulle alture costeggianti il Reno e la Mosella.

Una bilancia dell'impalpabile per la fisica atomica

NUOVA YORK, 8

Una bilancia di precisione per pesare energia pura, cioè materia allo stato immateriale, è stata presentata alla « Società fisica americana », in Rochester, dai professori M. Stanley Livingston e J. G. Hoffmann dell'Università Cornell. Con questa « bilancia dell'impalpabile » i due scienziati sono riusciti a determinare, con la più grande approssimazione finora realizzata, le differenze che esistono tra masse infinitesimali come il « neutrone » e il « protone »; e la esperienza ha dimostrato con un esempio concreto come molto spesso, nel mondo degli atomi, due e due non facciano quattro.

Sono stati messi sulla bilancia due « deuteroni », contenenti un totale di due « neutroni » e di due « protoni », e il loro peso è stato comparato con quello di una particella « alfa », anch'essa contenente due « neutroni » e due « protoni ». Il risultato è stato molto istruttivo, poichè si è constatato che le due masse, per quanto composte degli stessi elementi, risultavano di peso differente, e precisamente che i due « deuteroni » superavano la particella « alfa » di 47.16 elettroni. Il peso di un elettrone in grammi è uno diviso uno seguito da ventisette zeri.

I due scienziati hanno spiegato che la differenza di peso è dovuta alla diversa quantità di energia che unisce le rispettive particelle. Ogni « deuterone » è composto di un « neutrone » e di un « protone » uniti assieme, mentre la particella « alfa » comprende due « neutroni » e uno « protoni » uniti assieme. In altri termini, due « deuteroni » uniti assieme formano una particella « alfa » ma la loro unione richiede una certa quantità di energia il cui consumo si traduce in una perdita di massa. Einstein, con la sua teoria della relatività, ha dimostrato che energia e materia sono convertibili l'una nell'altra e che la massa di un elettrone, convertita in energia, libererebbe mezzo milione di Volta, e viceversa. Ora, i due scienziati americani hanno accertato con la loro bilancia che per dividere una particella « alfa » in due parti eguali, cioè in due « deuteroni », occorre l'applicazione di una energia di 23.580.000 Volta. Questa energia si convertirebbe in materia equivalente al peso di 47,16 elettroni, sicchè le due metà dello intero avrebbero un peso altrettanto maggiore dell'intero originale.

Cinque olandesi fulminati

AMSTERDAM, 8

Cinque persone sono state uccise da un fulmine. Il nubifragio ha causato ingenti danni.

La Conferenza locarnista

Si spera nell'intervento dell'Italia

PARIGI, 8

L'atteggiamento dell'Italia, la partecipazione dell'Italia, le mosse dell'Italia; ecco le preoccupazioni che tengono in ansia oggi i circoli politici francesi. E sopra tutto si vorrebbe cercare di sapere se Roma interverrà alla prossima riunione dei locarnisti. E' inutile dire che i benpensanti giudicano la situazione con un certo pessimismo, e si opina giustamente che senza la partecipazione dell'Italia, la Conferenza di Brusselle non potrà necessariamente avere alcun risultato.

Il corrispondente da Brusselle del *Jour* informa che i negoziati fra i locarnisti cominceranno il 29 luglio, a meno che l'Italia rifiuti di parteciparvi qualora la Germania non vi sia rappresentata. In questo ultimo caso, secondo il corrispondente, i negoziati potrebbero cominciare otto giorni prima.

Il collaboratore diplomatico dell'*Echo de Paris* non crede poi che i delegati anglo-franco-belgi si siano già messi d'accordo sul programma della conferenza di Brusselle. « I colloqui di Ginevra — aggiunge il giornalista — sono stati molto vaghi ed hanno già dimostrato quali difficoltà si presentano ai negoziatori ».

Italia e Germania, dunque, costituiscono il perno sul quale devono vertere le trattative, e quanto dice Pertinax nell'*Echo de Paris*, che cioè anche se verrà meno l'intervento di Hitler si potrà ugualmente tracciare una linea comune di condotta tra l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, costituisce un ragionamento che qui si giudica capzioso e che denota senz'altro una superstite mentalità versaglistica.

Il giornale *La Liberté*, sotto il titolo « Il declinare della Società delle Nazioni », scrive: « La maggior parte degli articoli sull'ultima sessione della S. d. N. sono stati iscritti con un inchiostro bagnato di lacrime. I più brevi rassomigliavano a delle partecipazioni funebri, i più lunghi a delle orazioni. Ginevra muore, Ginevra è morta! Ma si dimentica in generale, di ricordare che Ginevra è morta perchè si è suicidata. Nulla obbligava la S. d. N. ad impegnarsi, come ha fatto, nell'affare dell'Abissinia e nell'avventura delle sanzioni. Fin da principio noi abbiamo dato degli avvertimenti. Abbiamo scritto che era impossibile trattare un conflitto coloniale e secondo procedure immaginate per una guerra europea. Abbiamo dimostrato l'immortalità di una coalizione artificialmente organizzata contro l'Italia per interdirle, in nome del diritto, di fare ciò che gli altri hanno fatto da un secolo a questa parte. Abbiamo annunciato che nonostante le apparenze, la S. d. N. si impegnava al di là delle sue forze e che noi correvamo alla guerra come essa correva alla rovina ». E più oltre il giornale scrive: « La rovina della S. d. N. non è del resto, tanto drammàtica quanto lo si afferma. No, la pace d'Europa non si è mai basata sull'istituzione del lago Lemano. In nessun momento, dal 1919 in poi, la sicurezza collettiva è stata più che una parola. La storia della S. d. N. non è che un seguito di scacchi e di fallimenti. Anche nelle ore più brillanti l'apparenza oltrepassava di molto la realtà. Gli esaltatori di Ginevra hanno fatto gran chiasso attorno al regolamento di alcuni conflitti secondari, ma quelli che hanno un po' di storia non ignorano che il concerto europeo di anteguerra non è riuscito a giungere a soluzioni amichevoli più che la pesante macchina societaria. Dinanzi a tutte le controversie internazionali gravi la S. d. N. si è dimostrata impotente, paralitica, disarmata, qualche volta ridicola. Quando essa sarà scomparsa si potrà dire che un grande ideale si è spento, ma non si potrà dire che la grande istituzione è vissuta ». E così conclude: « La S.d N. ha fatto fallimento perchè l'egoismo delle nazioni è ancora troppo grande per concepire una solidarietà internazionale che giunga, se fosse il caso, fino alla guerra. Un popolo, il nostro come gli altri, si batte per il suo suolo, per la sua sicurezza, per il suo onore e per i suoi alleati, ma non si batte per un principio astratto o per il primo Stato venuto che domanda giustizia in capo al mondo. Bisogna avere il coraggio di dire questa verità ».

Londra è stufa di Tafari

BUDAPEST, 8

Vari giornali riproducono la notizia che l'ex Ministro abissino Martin, a nome di Tafari, sta raccogliendo a Londra elargizioni per la « Libertà del popolo abissino ». *L'Uj Nemzedek* osserva in proposito che il viaggio di Tafari in Europa va lentamente affogando nel ridicolo.

Il *Magiarorsag* scrive che negli ambienti britannici suscitano sfavorevole impressione tanto l'agitazione di Tafari quanto l'iniziativa di raccogliere fondi per l'Abissinia. Il giornale dice che il Foreign Office tenterebbe già di impedire l'attività di Tafari che è in contrasto col diritto di ospitalità e può procurare noie diplomatiche all'Inghilterra.

Gli errori della Lega sottolineati a Vienna

VIENNA, 8

Varie espressioni critiche e intonate al pessimismo caratterizzano i giudizi che la stampa austriaca dà sulla Società delle Nazioni in occasione della sua recente attività e in previsione dei suoi futuri sviluppi. Dopo avere rilevato i numerosi errori commessi dalla Lega, la *Neue Freie Presse* afferma che una riforma è inevitabile.

Il corrispondente da Ginevra della *Wiener Zeitung*, nota che la assenza dell'Italia dal consesso ginevrino la faceva sentire ancor più presente.

Le agitazioni in Francia

La soddisfazione dei francesi per le dichiarazioni di Salengro

PARIGI, 8

Le dichiarazioni che il Ministro dell'Interno Salengro, dinanzi alla minaccia di un voto di sfiducia, ha fatto ieri al Senato sulla volontà del Governo di opporsi d'ora innanzi alla occupazione di fabbriche, negozi e fattorie, sono accolte con viva soddisfazione dalla maggior parte dei giornali Esse hanno prodotto però viva emozione negli ambienti di estrema sinistra e sono criticate stamane dalla comunista «Humanitè» che le giudica « inopportune » e attacca vivacemente il Senato per essersi messo alla testa della « offensiva reazionaria, contro il Governo del Fronte popolare ». Le dichiarazioni erano poi assai amaramente commentate ieri sera nei corridoi della Camera dai deputati e senatori comunisti e anche da qualche deputato socialista il quale affermava che Salengro avrebbe dovuto tener testa al Senato e non lasciarsi dominare.

I giornali di opposizione rilevano che il Ministro si è deciso a promettere l'intervento del Governo per ristabilire la legalità perchè aveva compreso che in caso contrario il Senato non avrebbe accordato la fiducia e anche perchè il Governo è impressionatissimo dal vasto movimento di reazione che si delinea in tutto il Paese contro l'agitazione rivoluzionaria. Gli stessi giornali invitano perciò le forze sane della Nazione a rimanere vigilanti affinchè la promessa sia mantenuta.

« La partita non è vinta soltanto perchè il Senato si è risvegliato — scrive il « Jour » —. Ci vorranno per vincere in tutta la Francia altri atti di resistenza, molte altre prove di forza da parte del popolo francese, sul piano della legalità ».

Si sa che subito dopo la seduta del Senato, Salengro si è recato da Blum per metterlo al corrente delle dichiarazioni fatte in risposta alle interpellanze dei senatori; e che nel gabinetto del Presidente del Consiglio informò delle sue dichiarazioni anche il Ministro Paolo Faure, in quanto segretario generale del partito socialista, e i rappresentanti della Confederazione generale del Lavoro. E' stato rilevato che mentre Blum, secondo le informazioni ufficiose trasmesse ieri sera ai giornalisti dal Ministro dell'Interno, ha approvato le dichiarazioni, Faure e i delegati della Confederazione del Lavoro si sono invece limitati a « registrarle ».

Era interessante sapere che cosa il Ministro dell'Interno aveva voluto dire esattamente annunziando che egli userebbe « i mezzi appropriati » per far cessare l'occupazione di fabbriche e di fattorie. Salengro a tale proposito ha detto a Blum, a Faure e ai delegati dei Sindacati che egli prevede innanzi tutto l'intervento dei Sindacati presso gli operai che occupano ancora le fabbriche e quindi l'intervento del Governo. In caso di insuccesso egli farà ancora appello ai Sindacati e soltanto se non si otterrà così lo sgombero delle fabbriche, adotterà misure « gravi ». Salengro non ha però voluto dire ai giornalisti la portata di tali misure.

Si ritiene che le dichiarazioni del Ministro dell'Interno al Senato saranno discusse nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Nella giornata di ieri in tutta la Francia si contavano 93.000 scioperanti, di cui 5500 nel dipartimento della Senna.

Si apprende intanto che, d'accordo con il Ministro delle Finanze, Salengro ha vietato la vendita in tutto il territorio francese del giornale belga l'«Ora Finanziaria» per « attentato al credito francese e al pubblico risparmio », reato ravvisato in un recente articolo di questo giornale.

Giovedì delle Arti

Ricordi di Giacomo Grosso

Il pittore Giacomo Grosso ha scritto per la Gazzetta del Popolo della Sera *un lungo articolo di ricordi. Eccone un brano caratteristico:*

Prediligo fra i ritratti della mia famiglia quelli piccoli che ho fatto alla mia cara moglie, alla compagna diletta che mi ama e mi venera come uomo e come artista e che ha per me infinite tenerezze. Ma tengo come reliquie ai posti d'onore del mio studio i ritratti di mio padre e di mia madre. Quello di mio padre, lo dicono anche i critici severissimi, è un gran quadro importante. L'uno e l'altro non li darei via neppure per un milione. Li lascerò in eredità a mio nipote Giacomino. Molti che vengono nello studio mi domandano perchè ho collocato così alto, quasi sul cornicione dell'alta parete, il ritratto di mia madre, dipinto nel 1886, mezzo secolo fa. L'ho messo lassù perchè voglio che la santa ed umile creatura mi vigili e mi protegga dall'alto. Quando nelle soste del lavoro alzo gli occhi e vedo il viso di quella dolcissima, intelligente e pia massaia di Cambiano mi pare di vederla lassù in Paradiso e mi affido a lei come fossi un bambino. Gli artisti sono sempre bambini quando pensano alla loro mamma. Mia madre si chiamava Giovanna Vidotto ed era una lontana parente del grande matematico Lagrangia. Donna di alto sentimento e di austera, fervorosa pietà, era anche una sapiente e vigile amministratrice. Nella grande povertà della nostra casa ella sapeva fare miracoli di economia. Era una sapiente.

Una modella d'eccezione è stata per me la Regina Margherita. La grande Sovrana si degnò concedermi due rapide pose a Palazzo Reale di Torino. Era gentilissima nella parola e piena di delicatezze. A proposito della Regina Margherita ricordo che nel 1895 in occasione della I Biennale veneziana io esposi il famosissimo quadro *Supremo convegno* che per il soggetto macabro ed audace doveva essere colpito dalla proibizione del Patriarca di Venezia, che era allora il Cardinale Sarto. Il quadro fu difeso, invece, ed a spada tratta, da uno scrittore cattolico, Antonio Fogazzaro. La Regina Margherita parteggiò subito per la tesi di Colui che sarebbe diventato il Papa Pio X. All'inaugurazione dell'Esposizione neppure volle vedere il quadro che era stato collocato in una stanza un po' appartata. Il giorno prima, invece, durante una visita privata l'Imperatrice d'Austria Elisabetta, che doveva poi morire tragicamente sotto le rivoltellate di un anarchico, non s'era affatto scandalizzata. Dopo aver contemplato il quadro ed ammirato specialmente la giovane donna nuda che si curva a contemplare tremante e voluttuosamente tormentata la salma di don Giovanni distesa sul cataletto, si era limitata a commentare l'opera d'arte, che tante polemiche aveva suscitato, con questa frase, garbatamente maliziosa: «Il y a trop de fleurs». Il grande quadro, finito bruciato in America, vinse il premio popolare con voti 550 contro 180 toccati alla *Figlia di Iorio* di Francesco Paolo Michetti. La mia modella bella d'una bellezza da doversi guardare che dominava nel gran quadro così clamorosamente giudicato, esaltato e condannato, era orgogliosa di aver posato per me e per un'opera diventata popolarissima. La poverina si sentiva un personaggio importante: nella sua ingenua semplicità andava gloriosa. La modella finì male, in miseria. Molti anni dopo a Montevideo andai a trovarla. Era caduta giù in basso: restammo tristi tutti e due. Ho dimenticato il nome suo; non il pallido viso e i bei capelli.

Durante la mia lunga carriera ho fatto ritratti almeno a una trentina fra Principi e Principesse: al Re Vittorio ed alla Regina Elena feci due grandi ritratti che i nostri cari e venerati Sovrani portarono a Parigi per regalarli a Loubet, allora Presidente della Repubblica francese.

Ricorderò sempre la cordialità affettuosa della Principessa Letizia Buonaparte, che posò davanti a me fidanzata prima e poi moglie del Duca d'Aosta, l'indimenticabile Principe Amedeo. Il Duca d'Aosta, l'invitto Condottiero della III Armata, veniva volentieri nello studio quando doveva *posare* per un grande ritratto. Molte volte però l'Augusto Signore neppure si sedeva sulla poltrona che gli avevo apprestato: passeggiava su e giù per il vasto studio, discuteva di arte, parlava di avvenimenti cittadini, narrava qualche storiella piacevole. Però era spesso molto triste e preoccupato: pareva scontento della vita un po' monotona di ufficiale di guarnigione. Nei momenti più espansivi diceva di invidiarmi perchè ero pittore, perchè dovevo sfaticare per la vita. Ed io, che comprendevo il suo affanno ed il suo sogno di gloria, lo confortavo parlandogli con rispettosa amicizia della venerazione di cui era già circondato dal popolo e dai soldati che non molti anni dopo avrebbero esperimentata la sua magnanima bontà e ammirata la sua prodezza.

Ho avuto tra le «modelle» d'onore le più eleganti e fini gentildonne di Torino e di Napoli, di Roma e di Milano e nel mio studio hanno sorriso anche non poche stellissime del teatro di canto e di prosa, da Concita Supervia alla Dina Galli ed alla Reiter. Quest'ultima posò indossando l'abito giallo che aveva fatto furore al Veglione dei Giornalisti e degli Artisti del 1897. Venne molte volte nel mio studio. Diventò poi una cara amica. Allora la Reiter aveva una persona armoniosa e matronale ed era cordiale, rallegrante ed espansiva.

Ho avuto l'onore di fare il ritratto «ufficiale» a Benedetto XV per incarico di un gruppo di gentildonne genovesi. Il quadro che fu esposto a Torino è ora alla Pinacoteca Vaticana. Il Papa genovese mi permise di andare due volte a schizzarlo dal vero, mentre lavorava o leggeva il breviario. Le cosiddette pose duravano venticinque-trenta minuti. Benedetto XV era un ometto sottile e nervoso: aveva una fronte alta e potente, un viso d'avorio, due occhi gravi e indagatori dietro le lenti grosse e terse. Fisionomia ascetica e santa. Un giorno osai l'inosabile. So che ai Papi come ai Re non è lecito rivolgere domande.

Ma quella mattina il Pontefice mi aveva accolto con molta cordialità. Anche il prelato che gli stava vicino — ombra nero-violacea presso nota bianca e porpurea — era espansivo. Una signora sud-americana alloggiata nel mio albergo aveva una sorella morente al Perù, se ben ricordo. Quella pia agonizzante sospirava la grazia della benedizione papale *in extremis*. Avendo saputo che stavo facendo il ritratto papale mi pregò di fare l'ambasciata. Non seppi dire di no. Benchè timido e preoccupato in una sosta del lavoro osai esporre il caso. Benedetto XV rimase sul momento un po' interdetto. Poi mi disse di dare al suo Cameriere Segreto Partecipante il nome e l'indirizzo della signora ospite del mio albergo e quello della povera malata. Rientrando la sera all'albergo seppi che un funzionario della Corte Pontificia aveva portato l'invocato messaggio di benedizione e di conforto. Benedetto XV dopo le due pose permise che portassi a Torino l'abito papale; quello che figura nel grande quadro che rappresenta il Papa orante ed inginocchiato. Questa concessione rarissima nelle storie della Chiesa e dell'arte è per me un titolo d'onore, una specie di privilegio concessomi dal Pontefice romano.

Giacomo Grosso

Nel mondo delle Lettere

* Nella collezione «Le Scie» apparirà un volume destinato a suscitare grande interesse: «La vita di Umberto Cagni», dovuta a Giorgio Pini. Quest'opera poderosa, alla quale il Pini ha lavorato per anni, oltre ad essere una biografia esauriente dell'intrepido esploratore polare e conquistatore di Tripoli e di Pola, costituisce un apporto prezioso alla storia della marina militare italiana dal '70 ad oggi. Per dare un'idea della sua importanza basterà dire che il Pini ha potuto utilizzare lo archivio privato dell'ammiraglio Cagni e la sua corrispondenza con Gabriele d'Annunzio, il Duca degli Abruzzi, Corradini, Millo ecc.; e che per speciale concessione ha potuto consultare molti documenti riservati del Ministero della Marina.

* La Casa Editrice Drukkerij-Uitgeverij Steenlandt di Courtrai ha chiesto a Mondadori l'autorizzazione di pubblicare la traduzione in fiammingo del «Diario 1922» del Maresciallo Balbo.

* Tempo fa il Ministero dell'Interno egiziano bandì un concorso fra giornalisti stabilendo notevoli premi. Attualmente i corsi sono stati sottoposti alla giuria. Tra i primi classificati nel concorso figura il Sig. Amin Hasuna, noto giornalista e studioso di letteratura italiana, il quale ha presentato numerosi scritti già pubblicati nelle maggiori riviste letterarie egiziane e siriane sul Carducci, su Pirandello e su Verga.

* Nella pienezza della sua forte maturità, Lucio d'Ambra sembra vivere e lavorare come in una nuova rigogliosa giovinezza. Il successo dei «Giorni Felici» che sei mesi fa parve il massimo a cui potesse aspirare un narratore italiano, è oggi superato da quello de «La sosta sul ponte». Seconda parte di una triologia in cui è riflessa tanta parte della travagliata esistenza della società contemporanea, «La sosta sul ponte» tocca forse così profondamente l'animo del pubblico perchè in ogni suo personaggio i lettori trovano qualche lato del proprio carattere e qualche geloso aspetto delle proprie pene delle proprie gioie. Intanto il D'Ambra continua a lavorare con infaticabile lena. Egli ha annunciato a Mondadori che sta per portare a termine il romanzo «Conversazioni di mezzanotte» il quale chiuderà la «Triologia romantica».

* A Leopoli, la sezione locale della «Dante Alighieri» proseguendo lo svolgimento del programma culturale ha organizzato le due ultime conferenze della stagione 1935-36. La prima tenuta dalla signora Iole Anelli trattava dell'opera di Giovanni Verga. La seconda dedicata alla lirica dannunziana, tenuta dal lettore di lingua italiana alla Università di Giovanni Casimiro, prof. Francesco Anelli, ha adunato il miglior pubblico leopolitano.

* La casa ed. F.lli Treves pubblica un nuovo romanzo di Delfino Cinelli intitolato: «Il miracolo del pane e del vino».

Una giovane donna, modernamente scettica e incerta, ma insoddisfatta del suo tenore di vita puramente materialistico e inconcludente, nel corso di una crociera è costretta a trattenersi in un'isola del Mare dei Caraibi. Qui, al contatto con la tragedia che ha spezzato la vita di un uomo, si risveglia in lei la necessità primordiale del sacrificio e di amore che è nella donna e in questi essa ritrova lo scopo, la fede, la gioia di vivere. E si salva, così. Questo il tema principale del racconto; d'intorno i Tropici e la gente dei Tropici, con le loro passioni, le loro debolezze e le loro virtù; i miscugli di razze e d'idee; ma il tema più profondo del libro, quello che più insistentemente domina il pensiero dello scrittore è lo smarrimento morale dell'uomo moderno di fronte alla distruzione delle vecchie regole e dei vecchi idoli e la ricerca di ciò che lo possa salvare.

* «Ritratto in uno specchio», il nuovo romanzo di Charles Morgan che appare nella Mondadoriana «Medusa», rivela un aspetto nuovo dell'arte squisita del celebre autore de «La Fontana». L'amore vi ha gran parte, ma questo tema eterno è arricchito da sinuosità e sfumature talmente sottili e originali da esserne trasfigurato. «Ritratto in uno specchio» offre un impareggiabile quadro dell'ambiente e dei costumi dell'epoca vittoriana. Tra le sue benemerenze la Collezione «Medusa» annovera quella di aver offerto ai lettori italiani una ottima traduzione di quell'autentico capolavoro che è il romanzo «I quarant'anni del Musa Dagh» di Franz Werfel, assai prima che fosse tradotto in francese: smentendo così quanti ancora s'ostinano a considerare la nostra editoria in istato di vassallaggio morale verso la cultura di Francia. Che tale stato di vassallaggio sia inesistente è dimostrato anche dal fatto che oggi i migliori scrittori del mondo aspirano, come a un alto onore, a vedere tradotte le loro opere nella nostra lingua, suppergiù come un tempo aspiravano a vederle tradotte in francese; e certo non per i vantaggi economici, dato che le risorse del nostro mercato librario sono purtroppo scarse rispetto a quelle di altre nazioni. Una riprova di ciò ce l'offre oggi l'istesso Werfel. Per suo desiderio l'opera sua più recente, «Il crepuscolo di un mondo», uscirà nella mondadoriana «Medusa» contemporaneamente all'edizione americana.

* La sistemazione del Mausoleo d'Augusto è oggetto di un lungo e documentato articolo del 34 numero della rivista «Quadrante», diretta da P. M. Bardi e da Massimo Bontempelli. Lo scritto è dovuto all'architetto Guido Fiorini, e illustra chiaramente la questione del ripristino del Mausoleo d'Augusto. Il sommario reca, un profilo dell'architetto Moser, vissuto lungamente in Italia e considerato come uno dei maestri della nuova architettura; un chiaro panorama tunisino, di Antonio Corpora; un articolo di Alberto Sartoris «Evitiamo lo sfacelo dello spirito nuovo»; un esauriente saggio sulle musiche di Petrassi, di Gianandrea Gavazzeni, con un brano inedito di musica. Infine uno scritto di Bernardo Giovenale su «Economia di massa» di Gaetano Ciocca. Il fascicolo è illustrato da numerose tavole fuori testo e da disegni intercalati.

* La Casa Treves annuncia di avere in preparazione un nuovo romanzo di Mario Apollonio che si intitola «Intermezzo» veramente nuovo per il metodo della narrazione che rinunzia ad attrarre la curiosità del lettore su una vicenda più o meno complicata di avvenimenti notevoli per fermarla invece sulle mille accidentalità di piccoli fatti e di fuggevoli pensieri nei quali può esaurirsi l'oziosa giornata di un uomo qualsiasi.

* Sta girando sugli schermi italiani un film intitolato «Un'Avventura a Budapest». L'editore Bompiani ci prega di far sapere che tale film non ha nulla a che vedere col celebre romanzo di Koermendi «Un'Avventura a Budapest».

Le Celebrazioni Campane

La Mostra Bibliografica

Si è concretata a Napoli, per le Celebrazioni Campane, una Mostra bibliografica che avrà degna sede nella Biblioteca Nazionale.

Non solo gli studiosi, ma anche gli uomini di azione troveranno in questa Mostra i segni della grandezza e delle glorie passate, perchè in essa saranno raccolti manoscritti, codici, incunabuli preziosi, che hanno un valore inestimabile e che riveleranno le memorie più fulgide delle epoche, su cui è caduta la lenta polvere del tempo. I diversi secoli riappariranno nel segreto delle complesse vicende, che li contraddistinsero. Non voglio fare l'elenco minuzioso dei manoscritti, classificati con sapiente cura. Basterà ricordare che la raccolta si inizia con un cimelio: un manoscritto autografo in cui S. Tommaso d'Aquino segna le prime linee di quella che sarà la grande «Summa», che irradiò di luce tutto il Medio Evo. Non è il caso di indiscrezioni, ma la lista continua con alcune lettere, ricche di quella nobile e raccolta ispirazione, che accompagnò, sulle sponde di Mergellina, l'esistenza solitaria e pensosa di Iacopo Sannazaro, il poeta che al cielo di Napoli attinse le più soavi ispirazioni. Di Torquato Tasso vedremo lo intero manoscritto della «Gerusalemme conquistata», nella quale lo sventurato poeta, sulla cui mente doveva scendere il velo di follia, volle secondare il gusto e i consigli con cui i pedanti, in tutti i tempi, hanno contristato le intuizioni del Genio.

Numerosissimi e di supremo interesse sono le pagine autografe vergate da Giambattista Vico, il genio solitario che passò in mezzo alla gaia ignoranza: vi sono gli autografi delle Orazioni inaugurali pronunciate da Vico nello studio napoletano, che fu una gloria del Mezzogiorno.

Seguono le tracce e le memorie del gruppo dei personaggi eroici, che si apre con Vincenzo Cuoco ricostruttore della storia della Rivoluzione partenopea e dei martiri del 1799. Seguono Pietro Colletta, con la sua prosa incisiva e epigrafica: Carlo Pisacane, che tracciò le prime ardite linee di una Filosofia della Rivoluzione, che fu il primo saggio del genere in Europa. Ed ecco le pagine scritte col suo carattere piccolo e nitido, da Luigi Settembrini, tra cui quelle vergate nei silenzi tragici dell'ergastolo e, accanto a lui, quelli che fraternamente lo amò ed esaltò: Francesco De Sanctis. Rivedremo i ricordi bizzarri di Salvator Rosa, la cui irrequietudine si riflette anche nei pensieri, con le sue strofe sarcastiche, in cui bolla a fuoco tutte le forme di venerabili imbecillità, che intristivano la coltura dei suoi tempi.

Vedremo scritti autografi di Antonio Genovesi, il cui pensiero, a lungo dimenticato, ritorna in onore nel campo filosofico in Italia e all'estero: le lettere di Gaetano Filangieri e di Carlo Poerio, che anticipa i destini d'Italia: un complesso armonico innanzi a cui lo spirito si sofferma in un senso di religiosa reverenza. Sono i profeti della Patria ed è un inestimabile servizio, quello di aver adunato questo tesoro di memorie e di ricordi, che rivelano la continuità ideale del pensiero italiano.

Accanto a questa Mostra bibliografica avremo quella di Musica, nel glorioso Conservatorio di S. Pietro a Maiella, che tutti sanno quale museo di cimeli sia.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Durante la serie di conferenze, tenute nel seminario di archeologia cristiana di Berlino, il prof. Friedrich Gerke ha tenuto recentemente l'ultima dissertazione sulle evoluzioni dello stile dell'affresco romano nel periodo che va dal III al V secolo dopo Cristo, nell'epoca cioè in cui sta per tramontare il paganesimo per dar luogo alla religione cristiana. La conferenza è stata illustrata dalla proiezione di diapositivi, riproducenti delle vedute delle catacombe romane, dell'Isola Sacra di Ostia e delle catacombe di Napoli e di Siracusa ed è stata accolta dalla stampa e dal pubblico con vivo interesse.

* Il Vosceovo di Censtochova, noto per il suo particolare interessamento per le opere d'arte, ha scoperto nella chiesa parrocchiale di Sulmierzyce un prezioso quadro dell'inizio del XVI secolo. Sottoposto all'esame di una commissione composta di esperti più quotati il quadro è stato riconosciuto come opera di Luca Cranach. L'opinione degli esperti è stata comprovata dal ritrovamento della firma dell'autore.

* L'Azienda Autonoma di Turismo del Comune di Como, d'accordo col Sindacato Fascista Belle Arti di Como, bandisce un concorso a premio per un cartellone di propaganda per le Manifestazioni Internazionali di Cinematografia turistica e scientifica che avranno luogo dal 20 Settembre al 10 Ottobre p. v. Il Concorso è riservato agli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti che potranno concorrere con uno o più lavori.

* La Rivista Domus fin dal 1931, studiava nei fascicoli di maggio, giugno e dicembre 1931 l'architettura coloniale. Quello studio è stato ora ripreso con una serie di articoli dell'Architetto Prof. Luigi Piccinato e sarà completato da altri articoli dell'Arch. C. E. Rava che aveva già scritto sull'argomento nel 1932.

Teatro Lirico e Musica

* La radiotrasmissione dell'opera polacca di Stanislao Moniuszko intitolata «Halka» ed effettuata dall'E.I.A.R. ha riscosso l'unanime plauso della critica e dei radioamatori polacchi. In una serie di articoli dedicati alla radiotrasmissione la critica ha messo in rilievo la perfetta esecuzione dell'opera, nonostante le difficoltà specie per quel che riguarda i ritmi delle danze popolari, non indicati sulla partitura.

* La sezione D. del Congresso Internazionale degli editori ha votato durante una delle sedute di Londra l'istituzione di un «Ufficio internazionale di informazioni e di cooperazione degli editori musicali». Quale sede di tale nuovo organo è stata prescelta la città di Lipsia. Non appena il nuovo ufficio entrerà in funzione saranno nominati diversi soci corrispondenti rappresentanti 15 nazioni e nominati dalle organizzazioni speciali.

* Il maestro Clemens Krauss, già direttore d'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e noto in Italia per aver diretto alcuni concerti all'Augusteo, sta allestendo ora per l'Opera di stato di Francoforte sul Meno una «prima» dell'opera «I Quattro Rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari. Il lavoro del compositore italiano sarà rappresentato agli inizi della prossima stagione.

* A Rosario ha incontrato il più vivo successo la «Cultural Lirica», una istituzione musicale che, diretta da un maestro italiano, il Cav. Metelli, si propone di contribuire alla più diffusa conoscenza della musica italiana, mediante la rappresentazione delle nostre opere più significative.

* Presieduto dall'on. Bodrero si è riunito per la prima volta della sua istituzione presso la Società Italiana Autori ed editori, il Comitato permanente di lettura delle opere liriche. Durante la seduta sono state prese in esame undici opere liriche tra quelle pervenute dall'aprile del corrente anno. Dopo un accurato vaglio, il Comitato ha scelto la opera: «Il volto della Vergine» di Ezio Camussi, che sarà segnalata all'Ispettorato del Teatro per la inclusione nel cartellone dell'EIAR.

* «Disoccupata» l'«Opera Comique» per due ragioni, perchè il personale il quale l'aveva occupata l'ha sgomberata e perchè questo è il periodo della sua chiusura estiva chiusa l'«Opera» a sua volta a causa dei restauri Parigi si trova in questo momento, a differenza degli anni scorsi, senza arte lirica.

Ma l'«Opera», come si annuncia ora ufficialmente, per tutto il periodo dei lavori che sarà di tre o quattro mesi, non farà che cambiar casa, e a cominciare dal 1 agosto prossimo trasporterà le sue scene, i suoi artisti, i suoi strumenti al teatro «Sarah-Bernhardt». I restauri cui si procede attualmente all'«Opera» si riferiscono al palcoscenico, al cui macchinario si vuole apportare qualche risorsa della tecnica moderna, alla sala che si vuole ringiovanire un po'.

* I Festspiele di Salisburgo hanno sempre formato una delle principali attrattive dei programmi radio estivi di molti paesi europei, ma quest'anno l'interesse per l'altissima manifestazione d'arte sembra ancora aumentato perchè già quindici Stati hanno annunciato di voler trasmettere ai loro radioascoltatori molte rappresentazioni o concerti che saranno dati nel corso dei Festspiele. Fra questi Stati si trovano quasi tutti gli europei e gli Stati Uniti d'America. Ecco il risultato di uno sforzo disciplinato e costante affidato a competenti e di direttive precise che si confermano di anno in anno.

* Un concerto di danze di Attilia Radice si svolgerà al Lido di Venezia nel corrente luglio, col concorso di ventiquattro danzatrici, e con la direzione orchestrale del maestro Edoardo de Guarnieri.

* Una stagione lirica di eccezionale importanza si svolgerebbe nel prossimo autunno al Teatro Lirico di Milano: il cartellone comprenderebbe alcuni fra i maggiori nomi di celebrità canore. Un grande direttore sarebbe chiamato al «pulpito» orchestrale

SCENA DI PROSA

* Il Dopolavoro Provinciale di Como — con l'alta approvazione della Direzione Generale dell'O.N.D. — organizza per la terza decade del prossimo Agosto una serie di rappresentazioni della «Ifigenia in Aulide» di Euripide (versione di Mevio Gabellini) al Teatro Licinium di Erba e a Campione d'Italia; nella regia di Nando Tamberlani e con il concorso di un eccezionale complesso artistico.

* La prima delle nuove compagnie a completare il suo programma per l'anno prossimo è quella che, sotto la direzione di Romano Calò, avrà per primi attori Andreina Pagnani e Luigi Cimara. Di essa faranno parte anche Olga Vittoria Gentili, Tina Lattanzi, L'Annicelli e lo Stoppa. Il repertorio è per ora formato dalle seguenti novità: «Vent'anno dopo» di Tocci, lavori di Viola, Giannini e De Benedetti dei quali non è ancora stato fissato il titolo, «La vita è così breve» di Marchand, «Un buon affare» di autore ungherese, ed un importante gruppo di riprese fra cui «I giorni più lieti» di Giannino Antona Traversi, «Le vergini» di Praga, «La finestra sul mondo» di Veneziani, «L'aigrette» di Niccodemi, «La buona figliola» di Lopez, «La piccola felicità» di Adami, «Ciò che più importa» di Eivrienoff, «Il pescatore d'ombre» di Sarment, «Il bosco sacro» e «Primerose» di De Flers, «L'angelo custode» di Picard.

* Poco o nulla si sa ancora delle altre compagnie oltre alle notizie già date riguardanti le formazioni che continueranno quasi immutate la loro attività. Pare quasi certo che Emma Grammatica e Memo Benassi si riuniranno per formare una compagnia drammatica di grande interesse.

* Dal 3 all'otto settembre avrà luogo a Vienna il IX Congresso Internazionale del Teatro al quale oltre l'Italia parteciperanno la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Olanda, l'Ungheria e l'Austria. Tutte le Nazioni partecipanti daranno per l'occasione, in un teatro viennese, delle rappresentazioni straordinarie l'Italia sarà presente a questa rassegna pratica delle varie forze teatrali con la Compagnia dello Spettacoli d'Arte diretti da Guido Salvini ed i suoi primi attori sono Marta Abba e Memo Benassi. La compagnia, che rappresenterà «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, è come è noto disciolta; ma verrà ricostituita per l'occasione.

* E' stata pubblicata da tutti i giornali una notizia secondo la quale Marta Abba è stata scritturata a New York per recitarvi nel prossimo inverno. Pur non essendovi stata nessuna conferma ufficiale, pare che la cosa sia vera poichè Marta Abba si trova attualmente in Inghilterra a recitare in inglese nelle piccole città della provincia: l'attrice cerca così di perfezionarsi nella lingua inglese prima di presentarsi nei grandi teatri di America e di Inghilterra dove si ripromette di recitare per lungo tempo e dai quali forse potrà passare ai teatri cinematografici di Holliwood che, dopo i grandi successi cinematografici riportati in Italia, sono il suo sogno.

* Alle molte novità italiane già annunciate per la prossima stagione, e per la massima parte già impegnate dalle principali Compagnie che si formeranno per l'anno teatrale 1936-37, possiamo aggiungere queste altre: «Il cacciatore d'anatre» di Ugo Betti; «Mattacchione liquida» di Piero Mazzolotti; «Valeria Pontestura, Ridere, e l'Amante sospettoso» di Vincenzo Tieri; «Pick e il serpente sapiente e Amor frenetico» di Alfredo Vanni; «Come nelle commedie, Questa volta siamo ricchi e Un angolo di paradiso» di Cesare Cerati; «La bella coppia» di Lucio d'Ambra; «La ora che passa» di Cipriano Giachetti. «Fuori combattimento» di Elisa Pezzani; «Il salotto azzurro» di Lucilla Antonelli; «Si sta bene al mondo» di Vania; «La suocera bella» di Carlo Roggero; «Le due vite» di Federico De Maria; «Il ratto di Europa» di Oltramare; «Da cosa nasce cosa» di Ada Salvatore; «Leggenda atlantica» di Domenico Tumiati; «La fanciulla del lago» di Enrico Roma; «Il circo» di Ferruccio Cerio e «George Sand» di Gherardi e Cerio.

* L'«Oasi», il bel dramma di Enrico Cavacchioli che tanti successi ha riportato, l'anno scorso e quest'anno sulle scene italiane, è uscito in questi giorni in nitida edizione, quella di Editori Treves di Milano. Il libro avrà indubbiamente le stesse brillanti accoglienze delle recite, perchè esso si legge con interesse vivissimo, e illumina la singolare e ben nota potenza letteraria di scrittore del Cavacchioli.

* La settimana a Parigi (fra parentesi ben trentotto dei cinquanta teatri cittadini hanno anticipato la loro chiusura annuale) ha offerto ancora parecchie novità sulle scene tuttora aperte, malgrado gli scioperi e le occupazioni. All'Alberto I si è rappresentata una millesima commedia pacifista (il bisogno era vivamente sentito) intitolata «Uccidete la guerra»! tre atti e quattro quadri nei quali Pierre Deforges fa assistere ad un episodio della guerra franco-tedesca del... 1944. (Crepi l'astrologo! avran detto i parigini). E una commedia di guerra — jugoslava questa — si è data all'Oeuvre: è di Milan Begovitch, intitolata «Senza il terzo», episodio di amore ai margini dell'ultimo conflitto europeo. Terza novità della settimana, una commedia del giornalista E. F. Xan: «Gli altri», ambiente di teatro, con usi, costumi, avventure e disavventure di «coulisses». Al teatro des Arts, spettacoli di giovani autori, con varie novità. E finalmente, roba allegra e ben parigina al Palais Royal, con la «Grande Vita», tre atti di Yves Mirande ed Enrico Geroule, intessuti intorno ai casi, abbastanza ameni e divertenti, di un figlio di macellaio, erede di una fantastica fortuna, capitato fra le mani di una pericolosa mondana.

* «Un viaggio a Leningrado» costituisce il primo premio nel «Concorso di improvvisazione drammatica» che si svolge in questa settimana a Parigi, per iniziativa della signora Donata Vannutelli, e riservato ad attori ed attrici, «chansonniers», mimi, professionisti e non professionisti e desiderosi di mostrare le loro attitudini, improvvisando su «Canevaccio» presentato seduta stante.

* Presso l'Ispettorato del Teatro si è tenuta il 3 scorso, la annunciata riunione delle Superiori gerarchie per l'accettazione delle domande di nuove formazioni drammatiche per l'anno comico 1936 - 37. Come si è già detto, sarà l'Ispettorato stesso che renderà noto l'elenco delle Compagnie approvate e le linee generali del programma che esse svolgeranno nella prossima stagione.

* Per le celebrazioni campane, si va completando in questi giorni, in sede alla Confederazione professionisti ed artisti, anche il programma teatrale. Pare stabilito che esso comprenderà il «Socrate immaginario» di Plauto ed i «Mariti» di Achille Torelli.

Notiziario Cinematografico

* In vista delle Olimpiadi e della nuova stagione cinematografica, le produzioni tedesche hanno dato inizio al loro programma, sì che la maggior parte degli studi sono oramai al completo. Negli stabilimenti di Neubabelsberg e di Tempelhof della Ufa si girano attualmente i film «Bambini privilegiati» con Lilian Harvey e Willy Fritsch, «La città di Anatolia» con Gustavo Froehlich e Brigitte Horney, sotto la direzione di Turjanski, «Cavalcata verso la libertà», «Mosca Sciangai», «Till Eulenspiegel», «La ragazza Irene» e «Tre giorni di follia». Negli studi della Tobis a Johannisthal la Itala di Berlino ha iniziato le riprese dell'edizione tedesca di «Non ti conosco più» sotto la direzione di Malasomma e Riemann, mentre la Tobis-Magna sta girando contemporaneamente «Matrimonio a Monte». Negli stabilimenti della Tobis a Grunewald la Minerva ha iniziato le riprese del film «Più forte dei paragrafi» con Paul Hartmann, regia di Jurgen von Alten. Nel «Glashaus» della Terra si sta girando il film «Hilde e quattro cavalli», mentre che la Diana gira negli studi della EIA il film «Fridericus» con Otto Gebuehr e Hilde Koerber. A Monaco di Baviera la Bavaria sta girando il film con Beniamino Gigli «Cuori musicali», diretto da M. H. Martin.

* Si è iniziata in questi giorni a Tirrenia la lavorazione del film di produzione nazionale «13 uomini e un cannone», soggetto, sceneggiatura e dialoghi di Giovacchino Forzano. Regista: Giovacchino Forzano. Interpreti principali Olivieri, Toniolo, Scelza, Fosco Giachetti, Carlo Romano, Carlo Duse, Maroni, Mario Steni, Addobbati, Bagolini, De Crucciati, Gasparri, Ernesto Sabbatini, Pietro Scinreff, Leo Pioatri, Brambilla, Raffaelli, etc.

* Esce in questi giorni il primo fascicolo della nuova grande pubblicazione quindicinale cinematografica edita dalla casa Hoepli: «Cinema».

Questa pubblicazione intende svolgere un compito importantissimo ai fini della creazione di una coscienza cinematografica nella massa dei lettori italiani divulgare la conoscenza della cinematografia offrendo al lettore non solo un vasto corredo di notizie, di curiosità, e di articoli di alto interesse, ma anche tutti quegli elementi per una esatta valutazione della cinematografia che sono stati sempre trascurati dalle altre pubblicazioni.

Il primo numero che dà una chiara idea della vastità, varietà e serietà del compito che la rivista intende assolvere pur mantenendosi sempre in stretto contatto con il pubblico e non trincerandosi sempre in incomprensibili elucubrazioni critiche, tecniche od estetiche, comprende numerosi articoli che già potranno rappresentare un saggio di quello che costituirà a fine d'anno la collezione di tale pubblicazione.

* Si sta realizzando in America un film tratto dal romanzo di Sinclair Lewis, «Dodsworth». Parte di questo romanzo, si svolge, com'è noto in Italia. Il regista William Wyler, ha inviato espressamente in Italia l'operatore Perry, incaricato di riprendere le più belle e più caratteristiche vedute dei luoghi ove si svolge il film vedute che serviranno di sfondo all'azione. Tali riprese sono state girate a Napoli, Amalfi, Roma e Venezia.

* In questi giorni Torino sembra tornata ai memorabili fastigi del tempo in cui poteva essere considerata come la capitale della cinematografia italiana. L'austera città piemontese è invasa da tecnici che girano un importantissimo gruppo di scene del film «Cavalleria». Ma c'è di più. Palazzo Madama ha riaperto le sue porte alla macchina da presa e nei suoi saloni sontuosi si è svolta una grandiosa festa da ballo alla quale è stata convitata tutta l'aristocrazia torinese. Questo complesso di scene viene a completare «Cavalleria» che è ora quasi al suo termine.

LIBRI NUOVI

J. Rostand: L'AVVENTURA UMANA: - I: Dal germe al neonato: - II: Dal neonato all'adulto; - III: Dall'adulto al vecchio; 3 volumi in 16, di pag. 200 ciascuno. Prezzo di ciascun volume Lire 8 (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Il Rostand, senza staccarsi mai dalla più scrupolosa severità ed esattezza, sa raccontare la scienza di cui egli è uno dei più eccellenti esponenti e sa trasformare alcuni capitoli di embriologia, di ostetricia, di fisiologia e di pediatria, in una narrazione vivace e colorita che trasporta veramente il lettore nel regno dell'avventura.

Come si congiungono le due cellule germinali, come da quell'istante sia determinato il destino della creatura nuova, come questo essere ancora virtuale si annidi nell'organismo materno, e vi si nutra e, si accresca e si organizzi ed evolva e quale sia l'intima unione che lo mantiene legato alla madre, e come questa unione alla fine di un periodo ben definito si rompa e la nuova creatura evada ed incominci la sua vita nel mondo ecco la prima parte di questo meraviglioso romanzo che lo scienziato descrive ricercandone le leggi, ma che per la sua grandiosità sorpassa di gran lunga le possibilità dell'indagine scientifica e non può essere contemplato se non con sempre rinnovato stupore.

Ed ecco infine libero questo nuovo essere umano, evaso dal grembo materno ed indifeso, abbisognare di alimento e di cure materne. Lo accompagnerà l'autore, nella seconda parte del suo racconto, fino a che esso avrà raggiunto l'età adulta, finchè avrà finito di crescere e di questo suo graduale accrescimento descriverà le principali tappe ed indagherà per quali cause interne le esterne e per quale intimo meccanismo il bambino si sviluppi e raggiunga la transizione verso l'età adulta. A questo punto termina col secondo volume la biografia della umana creatura di questo esemplare umano che vien preso a paradigma dell'intera umanità, se pure non esisteranno mai due individui uguali e ciascuno acquisterà una sua inconfondibile personalità.

Ma già il biografo avverte che sarebbe assurdo confondere l'età adulta con un periodo di stabilità, se pure provvisoria.

L'evoluzione non subirà interruzione sino alla morte. L'avventura umana continua e il terzo atto della grande commedia o della grande tragedia non sarà certo il meno interessante.

Il progressivo invecchiamento dei singoli tessuti e dell'organismo nel suo insieme, la longevità, le teorie per spiegare la vecchiaia, i tentativi di rallentarne il processo, e le speranze di trovare mezzi per ringiovanire, questa eterna aspirazione dell'uomo, che ha indotto il vecchio dottor Faust a stringere un patto col demonio: ecco il contenuto del terzo volume che si conclude con un capitolo sul significato della vecchiaia ispirato da un sano ed ottimistico realismo, che recherà conforto a chi vuol prepararsi serenamente alla conclusione della grande avventura: morire.

Tre volumetti di tenue prezzo: le tre fasi dell'essere umano, delle sue origini, dei suoi destini; tutto il ciclo dell'«avventura umana», vi è illustrato, meravigliosa avventura che riempie ancora di stupore chiunque la contempli da vicino, anche il naturalista, il fisiologo, il medico, i più adusati ad osservare i fenomeni che si svolgono negli organismi viventi. La traduzione impeccabile è stata riveduta dal Prof. Carlo Foà dell'Università di Milano.

Somadeva: GLI ENIGMI DEL VAMPIRO Rifacimento italiano di Maria Tibaldi Chiesa Prefazione di A. M. Pizzagalli. Edizione Mondadori L. 12.

L'India antica non ha creato nel campo delle novelle nulla di più bello e di più fantasioso di questi «Enigmi del Vampiro», che sembrano veramente scaturiti dall'immaginazione di un mago. Le note seducenti dell'amore, il brivido arcano del terrore, i detti arguti della saggezza, i voli portentosi dell'avventura si alternano sullo sfondo incomparabile delle montagne nevose del Cashmir, delle foreste e dei fiumi regali dell'India, delle corti fastose dei Rajah, degli eremi silvestri degli anacoreti. Il Vampiro, novella Sfinge pone alla fine di ogni racconto un enigma, che suscita la curiosità del lettore e la cui soluzione sorprende col fascino dell'inatteso.

Le novelle pur rimanendo fedeli all'antico testo di Somadeva, vivono di nuova vita nella veste italiana che Maria Tibaldi Chiesa ha saputo dar loro, ghirlanda di fiori tropicali, che alla fonte della nostra lingua attingono freschezza, colore, profumo.

Umberto Tucci: ENCICLOPEDIA DELLA RADIO - Ed Bemporad - Firenze Un vol. in 8 di pagg. 554 con numerose illustrazioni.

E' un volume molto interessante. Compilato con serietà di intenti e con profonda conoscenza della materia, questa Enciclopedia della Radio contiene ben 1500 voci con 616 illustrazioni. Tutto ciò che si riferisce alla radio: dalla sua storia alle sue applicazioni: dal grande impianto al piccolo accessorio, tutto, assolutamente tutto, è compreso in questa faticosa opera di volontà, utile e vorrei dire indispensabile a quanti si occupano di radio; dal possessore di un apparecchio ricevente che si limita ad ascoltare le radiotrasmissioni che gli giungono attraverso le misteriose vie dell'etere, al tecnico, che crea, studia, che indaga per strappare nuovi segreti al grande nascosto tesoro delle forze naturali.

CRONACA CITTADINA

Il corso estivo per insegnanti delle scuole di avviamento inaugurato dall'on. Rispoli

Ieri mattina alle dieci nella sala dell'Amministrazione Provinciale, nel Palazzo del Governo, è stato solennemente inaugurato il 2.o Corso speciale estivo per insegnanti delle Regie Scuole e dei Regi Corsi di avviamento professionale. Si è già detto nei giorni scorsi dell'importanza e delle finalità di detto corso.

Il Corso speciale, che è il secondo che si tiene a Venezia (il primo è stato tenuto due anni fa e si è svolto nel settore industriale), attuato dall'Associazione Fascista della Scuola media con l'autorizzazione e l'appoggio dei Ministri dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura e Foreste, si svolgerà quest'anno nel settore agricolo e servirà col mezzo di conferenze e lezioni impartite da valenti tecnici agrari e attraverso la visita del Veneto e delle terre rinate dell'Agro Romano a mettere in contatto i docenti colle poderose realizzazioni ottenute dal Regime nel campo dell'agricoltura.

Nell'ampia sala avevano preso posto le autorità e le rappresentanze e la folla, quasi un centinaio, degli iscritti ai corsi, insegnanti convenuti nella nostra città da ogni parte d'Italia.

Notiamo oltre l'on. prof. Guido Rispoli fiduciario nazionale dell'A. F. S. M. il quale rappresentava il P. N. F., mons. Scarpa in rappresentanza di S. Ecc. il Patriarca, il Vice prefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Sacchi in rappresentanza del Segretario Federale, il prof. comm. Antonio Rota in rappresentanza del Provveditore agli Studi per il Veneto, il gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro e Direttore tecnico del Corso, il comm. Paccagnella per il Preside della Provincia, l'ing. Mario Nono per il Podestà e numerose altre autorità.

Ha parlato per primo il dott. Sacchi, recando ai convenuti ospiti di Venezia, il caloroso saluto del Federale avv. Pascolato, augurando il migliore e più proficuo successo ai lavori del Corso. Ha quindi ordinato il Saluto al Duce.

Ha preso poi la parola, attentamente seguito, l'on. Guido Rispoli.

La parola dell'on. Rispoli

Dopo i saluti al Prefetto della Provincia e alle gerarchie del Partito, l'oratore ricorda che è questa la seconda volta che Venezia ospita un Corso estivo promosso dalla Associazione Fascista della Scuola.

A nessuno può sfuggire l'importanza ed il significato di queste iniziative le quali poggiano sopratutto su questo concetto: spezzare il circolo angusto che qualche volta recinge la vita dell'insegnante chiuso fra la casa e la Scuola e porre gli insegnanti in contatto più vivo diretto ed immediato con il Paese, con la Nazione fascista e il lavoro fascista.

Il risultato del primo Corso fu veramente brillante ed è arra per questo secondo corso organizzato e ideato dal camerata Ravà, pel quale ha parole di riconoscenza. Spiega perchè anche per questo Corso si è fatto appello agli insegnanti di cultura, di lettere delle Scuole di Avviamento piuttosto che all'insegnante delle materie tecniche professionali.

L'insegnamento è poggiato su basi umanistiche, destinato cioè ad alimentare quello che è l'animo, il carattere, il valore morale di chi viene ad esso affidato.

E' bene che questo Corso nasca a Venezia per la seconda volta. Così accanto all'immagine romantica di una Venezia cara allo spirito non soltanto di tutti gli italiani, ma allo spirito di tutto il mondo civile che abbia il senso dell'arte e della storia, sorge anche un'altra immagine, un'altra Venezia venuta in questi ultimi anni e che accelera sempre più i suoi passi: una Venezia industriale che lavora, una Venezia che incomincia veramente ad essere una città moderna all'avanguardia insieme con tante altre città dell'Italia fascista.

Ed è perciò che rivolge a Venezia un pensiero affettuoso per la ospitalità così accogliente e simpatica che ci offre. Il Corso inaugurato a Venezia proseguirà attraverso alcune regioni della provincia, del Padovano e del Polesine, dove sono già state predisposte opportune visite ad opere agricole, di bonifica ecc. E si concluderà nell'Agro Pontino con delle visite a Littoria, Sabaudia e alle opere di bonifica compiute in quelle terre redente. Una visita a S. E. il Ministro chiuderà il Corso.

L'oratore così conclude: « Il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi ha subito intuito la importanza di questo Corso. La cosa non è priva di significato perchè un uomo della sua alta autorità che concepisce il suo ministero sopratutto poggiato sulla unità del comando e della cultura, ha concesso alla Associazione Fascista della Scuola di promuovere questo Corso e di riconoscere gli effetti e risultati. Una prova finale infatti nella quale ciascuno di voi dovrà rendere conto di quello che ha appreso, fornirà al Ministero dell'Educazione Nazionale un documento valido ed utile ai fini della vostra ulteriore carriera.

« Ed è perciò che noi mandiamo da questa tribuna il devoto saluto a S. E. De Vecchi, Quadrumviro della Rivoluzione.

« Camerati, rivolgendo infine il nostro pensiero a Colui il cui volto si confonde con il volto stesso della nostra Patria immortale, io ho l'onore di dichiarare inaugurato ed aperto questo secondo Corso estivo per gli insegnanti delle Scuola di Avviamento al Lavoro e formulo i migliori auguri e per il successo del Corso e per le vostre persone ».

Il discorso nobile e schietto dell'on. Rispoli è stato dall'uditorio calorosamente applaudito.

Per la Scuola Veneta ha parlato il comm. prof. Antonio Rota.

Il discorso del comm. Rota

« So, egli ha detto, che il Regio Provveditore in questa inaugurazione vi avrebbe detto tutta la sua ammirazione, tutto il culto che egli porta alle attività agricole, intorno alle quali si muovono milioni di uomini che oppongono la forza del braccio e della intelligenza alla resistenza della zolla per renderla feconda, per moltiplicare la produzione, che ci dà indipendenza economica, che ci fa signori del nostro suolo, che elimina ogni servitù ai paesi stranieri.

« Non è di oggi il culto degli italiani per i campi, non è di oggi che l'intelligenza multiforme dei nostri fratelli si rivolge allo studio ed alla lode della campagna, ma si rinnova nel tempo il culto dei campi: il Regime fascista, colla bonifica integrale, colla battaglia del grano, colle industrie agricole, coi tentativi di nuove colture in Patria ed in Colonia, canta il novissimo poema del lavoro e della conquista. Il Duce di ogni fatto magnanimo, il Duce suscitatore di ogni attività, assiste alla trebbiatura e quasi in un rito avvia le mannelle di frumento nella macchina cernitrice e accetta il prezzo simbolico del suo lavoro, sprone ed esempio pel lavoro di tutti gli agricoltori d'Italia.

« La scuola, organo sensibilissimo, segue le esplicazioni multiformi della vita nazionale e si adegua alle infinite forme di attività che in ogni campo di vita hanno giorno per giorno nuovi sviluppi. Le iniziative locali si aggiungono alle forze che vengono dalle supreme gerarchie degli studi, ed è appena spenta la eco del magnifico corso per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di Avviamento Professionale svoltosi nella zona industriale di Venezia, che un altro se ne inizia ».

Tracciato il programma del Corso il prof. Rota conclude: « Dopo questo periodo di attivo studio i professori rientreranno nelle loro sedi pieni di fede e di entusiasmo e diffonderanno nelle schiere animose dei loro giovani scolari la nozione precisa di ciò che avranno visto ed appreso, e la chiusa degna di questa magnifica marcia sarà a Roma, meta sublime delle aspirazioni di ogni italiano ».

Anche il discorso del comm. Rota ha riscosso battimani e consensi.

Da ultima il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà direttore del corso ha delineato in una chiara prolusione, i compiti attuali della scuola con particolare riguardo al corso da poco inaugurato.

Parla il dott. Beppe Ravà

« Nel pieno sviluppo dell'anno XIV, saturo di eventi e di fortune, dice l'oratore, mentre si inaugura questo Corso, mi viene fatto di pensare che vi sono degli indici infallibili nella vita dei popoli: primo fra tutti la Scuola.

« Quando questa informa tutta la sua attività ad una sintesi ben chiara di spirituale e di reale, di astratto e di concreto, possono allora sicuramente vaticinarsi lieti e prosperi i destini della Nazione che ha saputo raggiungere la difficile e complessa armonia nel campo educativo.

« Questo è uno dei prodigi sempre rinnovatisi del Fascismo che si diffonde a permeare per molteplici rivi, tutti indistintamente i settori della vita italiana.

« La Scuola è tolta dalla campana di vetro in cui l'avevano posta i passati astrattismi; è penetrata dalla vita e confluisce alla vita, diviene quindi fattore necessario di perfezionamento nel disimpegno delle molteplici funzioni della umana attività. Vita e Scuola unite per attingere scambievolmente concretezza e spiritualità, marciano, alla stessa cadenza, col passo celere e sicuro del tempo fascista!

« Anche il lavoro della terra, che per secoli e secoli fu definito con pochi canoni empirici, ha subito e sta ancora subendo la sua rivoluzione. Le necessità politiche impongono problemi pressanti di autonomia economica, di potenziamento delle capacità produttive; la scienza, applicata al lavoro, aiuta l'uomo a risolverli. Anche l'agricoltura è sottoposta a questa provvidenziale necessità e si industrializza. Ma un tale processo di evoluzione ha bisogno continuamente degli uomini nuovi e qui interviene la Scuola per legare l'individuo alla stirpe, colla coscienza della responsabilità sociale del proprio lavoro, e per metterlo all'avanguardia, eliminando coll'educazione i tiepidi.

« E il successo della Scuola è, a ben guardare, in perfetta corrispondenza coll'attività dei maestri.

« Giorni di lavoro intenso vi attendono, o camerati. La consegna era di fare del Corso una cosa viva, pulsante: e tale sarà.

« A significare l'alto valore del Corso basterà la semplice menzione delle persone e degli Enti, che lo hanno intuito, voluto, alimentato: l'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Scuole Medie), per mandato avutone da S. E. il Segretario del Partito, coll'autorizzazione e l'appoggio morale e materiale di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, d'intesa con S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha dato piena realizzazione, sotto l'impulso fervido e fertile dell'on. Rispoli, a questa iniziativa, che Venezia ha il privilegio di organizzare per la seconda volta, in premio forse della prima idea balenata fra gli uomini del locale Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica.

« L'adesione compatta degli Insegnanti, convenuti da ogni parte d'Italia ha corrisposto alla passione degli organizzatori ».

Dopo brevi accenni all'Italia imperiale e al sacrificio dell'on. Razza, l'oratore felicemente conclude col saluto al Duce.

La parola forbita ed espressiva dell'ing. Beppe Ravà, seguita con attenzione e compiacenza dai presenti, ha avuto alla fine applausi calorosi.

Poscia è stato disposto per acclamazione l'invio di telegrammi al Capo del Governo, al Segretario e al vice segretario del partito.

Nel pomeriggio sono cominciati i lavori del corso con una dotta e chiara conferneza dll'avv. dott. Giovanni Fiorioli Della Lena sull'Ordinamento corporativo e l'agricoltura.

Il conferenziere presentato con lusinghiere parole dal direttore del corso ing. dott. Beppe Ravà, dopo aver illustrato il sistema corporativo nella sua essenza e nelle sue funzioni di realizzatore della giustizia economica chiarisce i compiti essenziali che per esso si prospettano nel settore agricolo in relazione alle caratteristiche delle funzioni dell'agricoltura ed alle supreme finalità sociali e spirituali, che il Fascismo si è assunto per l'elevazione del popolo italiano.

Quindi illustra con una larga sintesi la storia della civiltà economica romana e della sua crisi, e la portata che ha la continuazione di essa civiltà nel significato ideale del risorto Impero romano.

Ecco il programma odierno:

Ore 9-11: Conferenza di prof. commed. dott. Guido De Marzi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova sulle realizzazioni della politica agraria del Regime nel quadro della liberazione del Paese, dalle servitù di guerra (con film).

Ore 16-18: Conferenza del prof. Amilcare Chini dell'Istituto Tecnico agrario di Conegliano sulle colture caratteristiche del suolo nazionale con particolare riguardo alla produzione orto-frutticola.

Telegrammi

« Sua Eccellenza Capo del Governo e Duce del Fascismo - Roma. Inaugurandosi oggi Venezia secondo Corso estivo insegnanti Scuole Avviamento Professionale indetto Associazione Fascista Scuola partecipanti convenuti ogni parte Italia si permettono porgere Vostra Eccellenza ardente devoto omaggio auspicando grandezza Patria Imperiale. — Prefetto *Benigni*, Fiduciario Nazionale *Rispoli*, Federale *Pascolato*, Direttore Corso *Ravà* ».

« On. Adelchi Serena, Vice Segretario Partito, Palazzo Littorio, Roma. - Partecipanti secondo Corso estivo insegnanti Scuole Avviamento professionale inauguratosi oggi Venezia esprimono Eccellenza Vostra e Partito riconoscenza sentirsi seguiti incoraggiati. Loro fervida passione è sicura garanzia potenziamento capacità professionali future maestranze unite salda fede autonomia nazionale. — Prefetto *Benigni*, Fiduciario Nazionale *Rispoli*, Federale *Pascolato*, Direttore Corso *Ravà* ».

« S. E. Achille Starace - Africa Orientale. - Inaugurandosi oggi Venezia secondo Corso estivo insegnanti Scuole Avviamento promosso su ordine Vostra Eccellenza da Associazione Fascista Scuola partecipanti porgono Vostra Eccellenza devoto riconoscente saluto. — Prefetto *Benigni*, Fiduciario Nazionale *Rispoli*, Federale *Pascolato*, Direttore Corso *Ravà* ».

« S. E. Ministro Educazione Nazionale, Roma. - Partecipanti secondo Corso estivo insegnanti Scuole Avviamento Professionale iniziatosi oggi Venezia aderendo con entusiasmo ogni parte Italia manifestano riconoscenza devozione Vostra Eccellenza propagatore spirito nuovo nella Scuola fascista. — Prefetto *Benigni*, Fiduciario Nazionale *Rispoli*, Federale *Pascolato*, *Direttore* Corso *Ravà* ».

« S. E. Ministro Agricoltura Foreste, Roma. - Iniziandosi oggi Venezia secondo Corso estivo insegnanti Scuole avviamento professionale partecipanti convenuti ogni parte Italia esprimono Vostra Eccellenza gratitudine per offerta possibilità miglioramento loro cultura agraria attraverso visione grandi realizzazioni fasciste. — Prefetto *Benigni*, Fiduciario Nazionale *Rispoli*, Federale *Pascolato*, Direttore Corso *Ravà* ».

DIARIO SACRO

6. Giovedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — Primo anniversario della morte di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia di santa e venerata memoria. A S. Marco alle 10 Messa solenne di Requiem con assistenza di S. E. Mons. Patriarca che darà in fine l'assoluzione al tumulo.

La Cresima nel dì del Redentore

Nella domenica 19 luglio, festa del SS. Redentore, non si amministrerà in Venezia la S. Cresima.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

C.M. Corrado avv. Umberto in memoria del Legionario Rodolfo Tonello deceduto in A., L. 100; Carraro Giovanni 100; N.N. per onorare la memoria del sig. Arturo Scorzon L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Polo

I Fascisti che hanno ricevuto lo avviso del Gruppo per ritirare la tessera, sono invitati a farlo nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22, entro il 15 luglio p. v.

Gruppo Universitario Fascista

Nuoto: In seguito ad accordi intercorsi tra la Segreteria del GUF e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto, e che intendessero ricevere lezioni presso la scuola di nuoto del Dopolavoro stesso dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del GUF dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Campo Maschile estivo del GUF veneziano: Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo Maschile estivo presso il Rifugio «osa» nel Gruppo del Brenta.

Il Campo estivo è diviso in due turni della durata di [illegible] giorni; il primo turno avrà inizio il 22 luglio ed il secondo il 1 Agosto XIV.

In ciascuno dei due gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un Accademico del CAI. La quota di partecipazione è fissata in L. 160.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 15 c. m. Gli studenti che intendono parteciparvi devono far pervenire subito le loro iscrizioni, dal numero delle quali dipende l'effettuazione o meno del secondo turno.

Opera Nazionale Balilla

Offerte per la Scuola Marinaretti

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore per celebrare la fondazione dell'Impero ha offerto Lire 50.000 per la costruzione della Scuola Marinaretti dell'O. B.

Il Commissario Provinciale dell'O. B. ha inviato vivi ringraziamenti a S. E. Volpi ed al Gr. Uff. Fries.

Questa nobilissima offerta servirà di sprone a quanti desiderano dimostrare nella forma più alta e più proficua la loro fede nei destini dell'Impero. Destini affidati alla giovinezza che l'O. B. prepara con sì amorosa cura e con sapiente metodo.

Ritorno dei goliardi dall'A.O.

Questa sera, alle ore 17, alla Stazione Ferroviaria giungeranno, di ritorno dall'A. O., i goliardi veneziani del Battaglione «Curtatone Montanara». Si invitano i fascisti, liberi dal servizio, a trovarsi alla Stazione in divisa, per portare il saluto ai valorosi camerati.

Gruppo Universitario Fascista

La segreteria del G.U.F. ha diramato la seguente circolare:

Giovedì 9 corrente, arriveranno alla Stazione di S. Lucia, reduci dall'A. I. i fascisti goliardi volontari nel battaglione «Curtatone e Montanara».

Dovrai pertanto trovarsi, in perfetta divisa di prescrizione, dinnanzi alla Stazione di S. Lucia alle ore 16.30 precise.

Divisa estiva di prescrizione: Camicia nera, pantaloni bianchi, fazzoletto azzurro, berretto goliardico.

Tutti i Fascisti Universitari sono invitati a trovarsi in divisa per quell'ora in stazione.

Coorte Auton. Universitaria

Tutti gli iscritti alla M.V.S.N. Universitaria si troveranno domani 9 alle ore 16,15 precise presso la Caserma Manin per recarsi poi inquadrati alla Stazione a ricevere i goliardi veneziani del Battaglione « Curtatone e Montanara » reduci dall'A. O.

Per le Associazioni d'Arma

Tutte le associazioni d'Arma veneziane saranno ben liete di accogliere oggi festosamente i camerati goliardi reduci dall'A. O.

Le singole Associazioni sono pertanto pregate di disporre affinchè il maggior numero possibile di soci si trovi per le ore 16.30 in Campo S. Geremia dove si formerà il corteo. E' prescritta per tutti l'uniforme sociale.

Pei combattenti veneziani

I Combattenti veneziani liberi da impegni dovranno trovarsi per le ore 16.30 di oggi in Campo S. Geremia per scortare il labaro che presenzierà all'arrivo dei camerati goliardi del Battaglione « Curtatone Montanara».

Il ritorno del Podestà

Ieri alle ore 8 è giunto da Roma il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

Una missione domenicana partirà da Venezia pel Brasile

Fra breve partiranno dall'Italia, diretti al Brasile quattro missionari domenicani con a capo il concittadino P. Domenico Acerbi, per prendere una nuova missione sulle rive del Paranà.

La missione s'imbarcherà a Genova nel prossimo agosto e dopo lo sbarco a Santos si dirigerà verso i confini dello Stato di San Paolo per prendere sede a Curinhos, sui confini con lo Stato del Paranà.

Fra qualche giorno il Padre Acerbi sarà a Venezia, per sbrigare alcune pratiche inerenti alla sua carica, prima della partenza: ed è motivo di orgoglio per i veneziani che proprio il P. Acerbi sia stato scelto come superiore della nuova missione, ben conoscendone le elette virtù di mente e di cuore, il suo nobilissimo passato di legionario fiumano, la fraterna comunione di affetti che lo legava a Padre Reginaldo Giuliani, l'eroica medaglia d'oro caduto nell'adempimento del suo altissimo ministero sulla terra d'Africa ora redenta alla civiltà, e del quale la cittadinanza non ha dimenticato la mirabile e commossa rievocazione che egli fece alcuni mesi or sono nel cortile del Palazzo Ducale.

Padre Acerbi si fermerà solo pochi giorni a Venezia, per ripartire poi e terminare i laboriosi preparativi per il viaggio della nuova missione, che andrà a portare nei territori ancora inospitali della grande Repubblica americana la parola del Vangelo e la civiltà di Roma. Da Curinhos, prima sede della missione, questa, se i mezzi lo permetteranno, si spingerà più tardi verso le selvagge e quasi inesplorate terre del Matto Grosso per fissare altre stazioni di apostolato tra gli indigeni.

Stato civile di Venezia

Atti registrato dallo Stato Civile nel giorno 7 luglio 1936 XIV:

Decessi: Scarpa Elvira di anni 32 nubile impiegata; Soccol Bovolenta Rosa di anni 47 coniug. casal.; Chiuso Cesira 21 nubile idem; Camozzo Ettore 21 celibe soldato.

Matrimoni: Battistetti Ermenegildo manovale con Manili Luigia, casalinga; Bianchetto Pietro bracciante con Giallombardo Ada casal.; Segurini Giulio, geometra con Omassini Elvira civile; Vianello Napoleone bracciante con Veronese Rosina casalinga; Pontini Primo, manovale con Peron Derna casalinga, Manoni Corrado, impiegato con Bressan Derna casalinga; Costantini Ferruccio dipintore con Sartori Regina casalinga; Bridda Giacomo, tintore con Musci Annita, casal.

L'anniversario della morte del Cardinale La Fontaine

Oggi si compie il primo anniversario della morte del compianto Cardinale Pietro La Fontaine, per venti anni Patriarca veneratissimo dei veneziani.

Lungo il corso di quest'anno, il nostro popolo, rappresentato in ogni sorta di cittadini, auspici le stesse maggiori autorità religiose e civili, è sempre accorso ad onorare l'umile tomba del Patriarca La Fontaine nella cripta solenne del Tempio Votivo dove Egli volle essere deposto.

Su quella tomba non manca mai il fiore della gentilezza dei figli che ricordano il profumo della sua eletta pietà e l'avvincente soavità della sua parola.

Come si sa, la Giunta Diocesana di Azione Cattolica, che ha preso l'iniziativa di commemorare solennemente nella mesta ricorrenza la venerata memoria del defunto Patriarca, predisponendo solenni esequie di suffragio che avranno luogo questa mattina in San Marco e al Tempio Votivo di Lido.

Ecco l'orario delle funzioni: Ore 7.30 Messa celebrata dal Rev.o presidente della Giunta Diocesana con Comunione generale nella Cripta del Tempio Votivo di Lido con l'intervento delle Associazioni cattoliche cittadine.

Alle ore 9, pure nella Cripta del Tempio Votivo, saranno celebrate solenni esequie in suffragio della Anima Benedetta.

Ore 10: Esequie solenni nella Basilica di San Marco a cura del R.mo Capitolo e con l'intervento di S. E. il Patriarca mons. Piazza.

Le lauree a Ca' Foscari

Ieri si è inaugurata a Cà Foscari, sotto la presidenza del Pro Rettore prof. on. Agostino Lanzillo, la sessione estiva per il conferimento delle lauree in Economia e Commercio e in Lingue e letterature straniere.

Partecipavano alla seduta come membri estranei i sigg. gr. uff. Marco Ara, Direttore delle Assicurazioni Generali e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Cà Foscari, e il prof. Amedeo Pelli, Presidente dei Sindacati professionisti e artisti.

Un momento di particolare risalto va considerato quello della proclamazione, figurando per la prima volta nella formula unito al nome del Sovrano il titolo di Imperatore di Etiopia.

Ogni proclamazione è stata accolta dagli applausi dei numerosi intervenuti.

Stato Civile di Venezia
7 Luglio 1936 - XIV

NATI: 17 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 — **MATRIMONI: 11**

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 963.

Vendite

La signora Elisa Corni Amoretti ha acquistato una cornice in cristallo dorato della S. A. Venini di Murano.

Ermete Zacconi alle prova del "Ventaglio,,

Il gr. uff. Ermete Zacconi, giunto iermattina da Viareggio, si è presentato nel pomeriggio alle prove della commedia goldoniana *Il Ventaglio*, nella quale gli è affidata la parte del conte di Rocca Marina.

Renato Simoni e Guido Salvini, preavvertiti dell'arrivo dell'illustre attore, avevano convocato al Goldoni tutti gli attori di entrambe le commedie. Quando il venerando artista è apparso dalla scaletta del palcoscenico, scoppiò un applauso fragoroso e reverente. Renato Simoni mosse incontro a Ermete Zacconi, lo abbracciò, e gli diede il benvenuto con affettuose e commosse parole. Quindi gli presentò Guido Salvini e tutti gli artisti, dei quali gran parte egli già conosceva.

Vennero poi riprese le prove. Ermete Zacconi assunse subito la sua parte, alla quale già si era preparato, in modo da dimostrarsene pienamente in possesso.

In memoria di M. Cristina Chiggiato

Artù e Ninina Chiggiato offrono all'Opera Naz. Maternità e Infanzia di Venezia L. 1000; alla Nave Asilo Scilla L. 500; per i bambini poveri della Parrocchia di S. Pantalon L. 300 della Parrocchia di S. Eufemia L. 300; della Curazia di Salsa in Vittorio Veneto L. 300; della Chiesa Arcipretale di Caorle L. 300; Giannina Chiggiato Stucky; per un letto alla Colonia Alpina S. Marco L. 1000; Dino e Gianni Chiggiato: all'Ente Opere Assistenziali di Venezia L. 500; all'Ente Opere Assistenziale di Caorle L. 500.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della piccola Maria Cristina Chiggiato, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto da Renzo e Stanilla Dolcetti; L. 20 id. da Antonio Levorato; L. 200 all'Opera Pia Maternità Infanzia da Antonietta e Giancarlo Stucky; L. 100 id. da Maria Trevisanato; L. 100 id. da Luisa ed Elio Rietti; L. 100 id. da Guido e Antonia Alverà; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Gen. Domenico Fornoni; L. 150 id. da Mariano e Henriette Fortuny; L. 25 id. da Alvise Giustiniani; L. 20 id. da Massimo Foà; L. 10 id. da Egidio Costantini.

La festa nazionale francese

In occasione della Festa Nazionale Francese il Console di Francia a Venezia riceverà martedì 14 luglio alle ore 18 pomeridiane, alla sede del Consolato

116 tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nei mesi di maggio e giugno u.s. gli agenti delle Imposte di Consumo intimarono il fermo a 116 persone che, senza il pagamento dell'Imposta tentavano introdurre nel Comune i seguenti complessivi generi: Vino litri 232.—; carne bovina kg. 54; carne di vitello kg. 50; carne salata kg. 107; carne suina kg. 4; lardo kg. 18; dolci kg. 7; formaggi kg. 28; mobili kg. 274; grappa litri 7.—.

I trasgressori furono denunciati alle competenti autorità.

Il dono della consorte

Il manovale Aldo Pustetto di anni 35, abitante a Castello 219, ieri alle ore 15, è ricorso all'ospedale per un trauma al fianco sinistro guaribile in giorni sette.

Egli ha raccontato che, alle ore 13 del giorno precednte, nella trattoria Da Lorenzo, in via Garibaldi, fu assalito dalla moglie Coldel Ernesta, dalla quale vive separato, la quale gli scagliò contro una bottiglia di birra producendogli la sopradetta contusione.

Per gelosia di mestiere

In rio terrà S. Leonardo i due girovaghi Umberto Merlo di anni 44, da Padova, e Alfonso De Vito di anni 35, da Catania, ieri alle ore 14.30 vennero alle mani per gelosia di mestiere. Dopo essersi distribuiti numerosi pugni e calci, intervenne il maresciallo Anselmi di P. S., che si trovava a passare di là, e i vigili di servizio che condussero nella vicina caserma dei carabinieri i due litiganti, che rilasciarono poscia in libertà a pacificazione avvenuta.

Sventure e disavventure

Cadendo con la bottiglia in mano

Giovanni Boscolo di anni 3 da Murano, recatosi presso le Vignole ad attingere acqua, è caduto presso la fonte riportando una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Il corista sfortunato

Amonasro Adorni di anni 34, corista di Parma, ieri sera in piazza S. Marco inciampò su una copertura elettrica riportando delle distorsioni al piede destro. Guarirà in giorni 20.

La spinta del coetaneo

Antonio Venturini di anni 7, abitante alla Giudecca 956, davanti alla porta di casa, dove giuocava in seguito alla spinta di un coetaneo è caduto riportando, una ferita lacera al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Lo scivolone d'un bimbo

Antonio Cigagnotto di anni 8, abitante a Cannaregio 751, nei pressi di S. Giobbe, è scivolato su di una buccia di cocomero, riportando una ferita lacera al piede sinistro guaribile in giorni dieci.

Scendendo le scale

Emilio Vo di anni 6, abitante a Castello 2903, mentre scendeva la scala di casa sua, è caduto con la bottiglia del latte producendosi una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un inserviente

Lazzarini Francesco di anni [illegible], inserviente presso i Padri Armeni dell'isola di S. Lazzaro, trasportando un sacco di patate è caduto ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

... e quello di un manovale

Mentre in fondamenta dei Tolentini, sollevava i macigni del selciato il manovale Giovanni Vianello di anni 65 abitante a Canaregio [illegible] riportava lo schiacciamento del dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Francese borseggiato

Il suddito francese Jacques [illegible] sentiere, qui di passaggio, l'altra sera, transitando per la Riva degli Schiavoni, nell'accingersi a prendere il vaporino per il Lido, constatò di non aver più il proprio portafoglio contenente la bella sommetta di [illegible] lire italiane e di 4000 franchi francesi. Del furto, che non [illegible] siasi verificato, è stato reso edotta la Questura centrale per le indagini del caso.

Arrestato per appropriazione indebita

Il venditore ambulante di stoffe Andrea Baiana, da Nola, di anni [illegible] è stato denunciato al commissariato di Cannaregio per appropriazione indebita qualificata essendosi appropriato di otto tagli di vestito da uomo del valore di lire 650, in danno del napoletano Nicola Miele abitante a Cannaregio 6079.

Un torto gravissimo...

.... sarebbe quello di ignorare, specialmente oggi, le posizioni ormai raggiunte dall'economia italiana e la conquistata indipendenza da molte importazioni di materie prime e di manufatti esteri, che tanto pesavano sulla nostra bilancia commerciale. Una delle grandi importazioni, fino a una dozzina di anni or sono, era il tabacco. Oggi la nostra agricoltura del tabacco è in condizioni di fornire da sola la materia prima di quella grande industria di cui il pubblico dei fumatori conosce e apprezza, tra i molti ricercati tabacchi, alcuni prodotti ottimi e inconfondibili quali il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra.

La prima esecuzione straordinaria della "Resurrezione di Cristo,, in Piazza San Marco

Questa sera alle nove, davanti alla maestosa bellezza della Basilica di San Marco, avrà luogo adunque la prima attesissima esecuzione della *Resurrezione di Cristo*, oratorio per soli, cori e orchestra del M.o Don Lorenzo Perosi.

L'opera poderosa verrà presentata, com'è noto dal M.o Gino Marinuzzi, il quale s'è valso durante la concertazione della collaborazione dei maestri sostituti Simone Cuccia e Alberto Marzollo, mentre i cori sono stati istruiti dal M.o Roberto Benaglio coadiuvato dal M.o Guglielmo Russo.

Le parti dei solisti sono così distribuiti: Storico: tenore Alessandro Wesselowsky; Cristo: baritono Carlo Tagliabue. Maria Maddalena: soprano Maria Caniglia; Maria, sorella di Lazzaro: contralto Cloe Elmo.

Gli effetti di luce sui marmi e sui mosaici della Basilica sono stati ideati da Nando Tamberlani.

Come già abbiamo annunciato i biglietti possono esser acquistati presso l'Ufficio Prenotazioni e Informazioni allestito a cura del Dopolavoro Provinciale in Bacino Orseolo e precisamente nell'ex sede della Banca Nazionale del Lavoro. Però nella giornata di oggi, in vista della pressante richiesta e per facilitare la distribuzione, i posti saranno venduti anche presso i botteghini dei teatri in Piazza S. Marco e in quelli istituiti sul Ponte della Paglia, in Campo San Salvador e in Campo S. Zulian.

Inoltre per maggiore comodità del pubblico e per disciplinare la affluenza degli spettatori dalle ore 19 alle 20.45 di oggi le vendite verranno effettuate come segue;

1) Botteghino sito in Bocca di Piazza: posti di settore G) - in piedi - del prezzo di L. 5.

2) Botteghino sito in Calle dell'Ascension (vicino al caffè Giacomuzzi): posti di settore F) — a sedere — del prezzo di L. 10. Posti dei caffè Florian ed Aurora.

3) Botteghino sul Ponte della Paglia (sottoportico delle Prigioni): posti di settore A) B) e C) — a sedere — dei rispettivi prezzi di L. 50, 35 e 25. Posti dei caffè Florian ed Aurora.

4) Botteghino sito sul Ponte della Canonica: posti di settore A) B) e C) — a sedera — dei rispettivi prezzi di L. 50, 35, e 25. Posti dei caffè Lavena e Quadri.

5) Botteghino sito in Campo S. Zulian: posti di settore A) B) C) e D) — a sedere — dei rispettivi prezzi di L. 50, 35, 25 e 20. Posti dei caffè Lavena e Quadri.

6) Botteghino sito in Calle dei Fabbri: Posti di settore D) — a sedere — del prezzo di L. 20. Posti del caffè Olimpia.

7) Botteghino sito in Bacino Orseolo: posti di settore E) e F) a — sedere — dei rispettivi prezzi di L. 15 e 10. Posti del Caffè Olimpia.

I prezzi sono fissati come segue: Settore A L. 50, settore B L. 35; settore C L. 25; settore D L. 20; settore E L. 15; settore F L. 10; (tutti dànno diritto al posto a sedere). Per accedere ai posti in piedi bisognerà acquistare un biglietto di L. 5.

Per i caffè i prezzi sono i seguenti:

Caffè Lavena: posti da L. 20 e da L. 15. Caffè Quadri: posti da L. 25, da L. 20 e da L. 15. Caffè Olimpia: posti da L. 15 e da L. 10. Caffè Aurora: posti da L. 35 e da L. 25, Caffè Florian: posti da L. 20, da L. 15 e da L. 10.

I biglietti che dànno diritto ai posti nei suddetti caffè saranno posti in vendita nel corso della corrente settimana. Essi vanno acquistati presso le direzioni dei singoli caffè.

Nei prezzi su elencati, relativi ai posti dei caffè, è compresa ben inteso anche una consumazione.

Il Dopolavoro Provinciale e lo Ufficio comunale per il Turismo, organizzatori della *Resurrezione*, hanno tassativamente fissato che non venga concesso per nessun motivo un solo biglietto di favore.

Le prove generali dell'oratorio svoltesi questa notte alla presenza di pochissimi privilegiati, hanno riaffermato l'eccellente esecuzione così da parte dei solisti come nei riguardi dell'assieme. Anche lo spettacolo visivo creato dalle luci del Tamberlani s'è mostrato del più alto potere suggestivo.

Le cene all' Excelsior dopo lo spettacolo

Dopo lo spettacolo in Piazza San Marco avrà luogo nella Taverna dell' « Excelsior Palace Hotel » di Lido una brillantissima riunione, durante la quale verranno servite le cene e funzionerà il solito eccellente servizio di bar e di caffè.

L'ottima orchestra « Mirador » allieterà la veglia col suo trascinante programma che verrà intercalato a suggestivi numeri di attrazione.

Per l'occasione è stato intensificato il servizio di motoscafi dal Danieli e dall'Excelsior del quale è stato prolungato convenientemente l'orario. Ciò vuol dire che il delizioso convegno notturno raccoglierà ancora una volta sulla nostra spiaggia già tutto il pubblico elegantissimo delle grandi occasioni.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato musicisti

Avanspettacolo cinematografico. — Allo scopo di tentare una nuova forma di spettacolo musicale, tendente ad elevare il tono ed il carattere dell'avanspettacolo cinematografico, il Sindacato Nazionale Musicisti invita i compositori italiani a presentare un lavoro musicale che sostituisca, là dove le possibilità economiche ed ambientali lo consentano, l'attuale avanspettacolo.

Detta composizione potrà durare da 20 a 60 minuti. E' lasciata la più ampia libertà sul soggetto, sulla forma e sul carattere del lavoro; il quale, contenuto in uno spirito artistico, dovrà decisamente avvicinarsi alle esigenze del pubblico popolare che frequenta il cinematografo.

Le composizioni prescelte saranno affidate per l'esecuzione ad una compagnia stabile: formata da due maestri, una piccola orchestra di 16 elementi, 14 coristi (8 uomini e 6 donne), un massimo di 8 cantanti capaci anche di recitare e di 6 ballerine.

A parità di merito artistico sarà data preferenza a quei lavori che presenteranno le minori difficoltà esecutive, sia nei riguardi dell'allestimento scenico, sia nei riguardi della parte musicale.

I compositori dovranno inviare entro il 29 ottobre XV al Sindacato Nazionale Musicisti — Via Vittorio Veneto, 7 Roma — in plico raccomandato tre copie dattilografate del libretto del lavoro, la partitura completa per orchestra, la riduzione per canto e pianoforte e il certificato di iscrizione al Sindacato Musicisti. L'autore dovrà indicare chiaramente il suo attuale ed esatto indirizzo. Il Sindacato accuserà all'autore ricevuta del materiale non appena ne sarà in possesso.

Una apposita Commissione sceglierà, entro il mese di novembre, i lavori da sottoporre all'approvazione dell'Ispettorato del Teatro.

Sindacato Interpr. Periti Industriali

I Periti Industriali che aspirano ad essere occupati nei territori dell'Impero devono inoltrare domanda alla Segreteria Nazionale tramite questo Sindacato, indicando il numero della tessera sindacale anno XIV, la specializzazione, il servizio eventualmente prestato presso ditte ed ogni altra indicazione atta ad illustrare la capacità professionale dell'interessato. Ciò indipendentemente dalla presentazione di analoghe domande effettuate in passato.

E' assoluto titolo di preferenza la iscrizione al P. N. F.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16: Selezione di Capolavori: «Catene» con Norma Shearer, Fredrich March.

ITALIA. — dalle 16: Uutimo giorno di «Missione Eroica» con Lionel Barrymore, Chester Morris. Il film di tutte le emozioni.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Il Paradiso perduto» int. Jannila Lothore Carlo Lamac.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

Le toccate sulla linea Marittima - Giudecca - Lido

L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire da domani 9 corr. il battello che attualmente effettua la corsa straordinaria Marittima - Giudecca-S. Zaccaria - Lido, toccherà i seguenti approdi: Marittima (Sylos) Magazzini Generali - Zattere - San Giacomo - S. Zaccaria - Giardini - S. Elena - Lido, partendo dal capolinea alle ore 11.53.

Le corse sulla «Venezia-Lido» ogni 15 minuti

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da domani 9 corr. e per tutta la durata dell'attuale stagione estiva, dalle ore 18 alle 20 le corse sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido si susseguiranno ad intervalli di 15 minuti anzichè di 20.

Gita in mare con la motonave «Concordia»

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 12 corr. tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare colla motonave «Concordia» uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L .8 per persona - Militari studenti, ragazzi, Dopolavoristi, Soci della Comp. della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari, L .5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso la biglietteria della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Dopolavoro sestierale di S. Elena

Gita a Cortina d'Ampezzo

Come già pubblicato, il Dopolavoro sestierale di S. Elena indice per domenica 6 settembre XIV una gita a Cortina d'Ampezzo a cui potranno essere ammessi tutti i fascisti e i dopolavoristi abitanti nelle parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello. La quota individuale di partecipazione è fissata in lire 40, e dà diritto al viaggio in comodi torpedoni, al pranzo in ottimo albergo e ad un cestino-cena. La quota può anche essere pagata in dieci rate settimanali di lire 4 ciascuna. Coloro che vogliono assicurarsi la possibilità di godere di un'occasione veramente eccezionale, sia per la modestia della spesa, sia per l'interesse della meta, faranno bene ad iscriversi con sollecitudine perchè i posti sono limitati a duecento partecipanti.

Le rate d'iscrizione si riceveranno tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 23 presso la Segreteria amministrativa del Gruppo fascista di S. Elena « L. Razza », calle Buccari 9. All'atto dell'iscrizione è necessario esibire la tessera del Dopolavoro anno XIV.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

Due chili di perle

Da trenta anni Giovanni Zan fu Filippo di anni 39 era alle dipendenze della Soc. Industrie Vetrerie e Conterie di Murano quando un giorno fu colto con addosso due Kg. di perle che egli aveva portato via dalla fabbrica. Poichè da diverso tempo i dirigenti della fabbrica avevano constatato la sparizione di una cinquantina di Kg. di conterie lo Zan venne ritenuto responsabile di tali mancanze. Perciò venne denunciato, ma il Tribunale dopo il dibattimento per direttissima lo ha ritenuto colpevole soltanto del furto di 2 Kg. di perle e lo ha condannato a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto di ufficio.

La dinamo del fanalino

I rapporti di amicizia tra Arturo Salmaso di Giuseppe, di anni 25, e Narciso Zago, da Stra, erano tali che spesso fra essi avvenivano reciproci scambi di piaceri. Così spesso il Salmaso usufruiva della bicicletta dello Zago. Senonchè avvenne che un giorno quest'ultimo non trovò più la piccola dinamo per il fanalino della sua bicicletta. La dinamo venne trovata invece sulla bicicletta del Salmaso. Per questo fatto il Salmaso venne denunciato per furto, ma il Tribunale dopo un accurato esame delle circostanze di causa, ha assolto il Salmaso per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Un tentativo ladresco

Vittorio Pagan fu Giuseppe di anni 36 la sera del 21 aprile dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino più del solito verso le 22.30 tentava di entrare nell'abitazione di Maria Tortato abitante a Castello al N. 201-a. La donna che era sola in casa terrorizzata si mise a gridare e affacciatasi alla finestra scorse il Pagan che se ne stava andando. Ma il più bello avvenne la mattina dopo quando la signora verso le otto si vide capitare in casa insieme alla moglie lo stesso Pagan, il quale la implorava di tacere quanto era avvenuto la sera prima e di non presentare denuncia. Il Pagan che ha il certificato penale poco pulito si è presentato ieri in istato di arresto a rispondere del suo gesto e in più anche di ubriachezza. Vane sono state le giustificazioni addotte, poichè il Tribunale lo ha condannato a un anno. due mesi di reclusione, a 1800 lire di multa e a 100 lire di ammenda e lo ha dichiarato delinquente abituale assegnandolo ad una casa di lavoro dopo espiata la pena. Difensore avv. Renato Zolli d'ufficio.

Cantava la Traviata

Quella sera Giovanni Busato fu Amadio, da Chioggia, si era assiso a tavola insieme con parenti ed amici in allegra brigata. Alla stessa tavola sedeva anche il genero Lucatello Cesare con il quale non correvano buoni rapporti. Ad un certo punto il Busato si mise a cantare la « Traviata », volendo alludere con ciò al contegno del Lucatello nei riguardi della moglie di questi e quindi di sua figlia che, secondo lui, manteneva il marito.

Il Lucatello, ritenendosi offeso, apostrofò il suocero e questi a sua volta non risparmiò di scagliarsi con altre invettive contro il genero. Anzi il Busato invitò il genero a scendere in istrada per incontrarsi a singolar tenzone. Il Lucatello aderì, ma si ebbe pugni e percosse tanto che dovette ricorrere alle cure del medico, che gli riscontrò delle lesioni guaribili in dodici giorni. Il Busato ha dovuto ieri rispondere dinanzi ai giudici delle sue bravate ed il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Un tubo di rame

Umberto Zanon di Giovanni di anni 30, Giuseppe Zanessi di Carlo di anni 32 e Antonio Girardo di anni 27 operai della Soc. Vetrocock di Marghera sono imputati, i primi due di un tentativo di furto in danno della società presso cui lavoravano e che sarebbe stato compiuto il 30 settembre dello scorso anno, mentre lo Zanon e il Girardo sono imputati di aver rubato un tubo di rame. Comparsi all'udienza in cui la Soc. Vetrocock si costituiva P. C. con l'avv. Marzollo, i tre hanno cercato di discolparsi. Il Tribunale, dopo sentiti alcuni testimoni ha assolto lo Zanessi e lo Zanon dal tentativo di furto perchè il fatto non costituisce reato ed ha condannato lo Zanon a un mese e 10 giorni di reclusione e 350 lire di multa e il Girardo a un mese di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per il furto del tubo di rame. Difensore avv. Bondi.

Allegria di donne

Una diecina di persone in una casa di Mira avevano improvvisato una allegra bicchierata. Erano quasi tutte donne ed il vino non fu da esse risparmiato. Ad un certo punto tale Mafalda Pelizzaro di Francesco, di anni 24, forse in preda al vino, allungava le mani su un portamonete contenente 30 lire della propria compagna Teresina Biasiotto di Antonio, di anni 19. Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri che denunciarono all'autorità giudiziaria la Pelizzaro per furto e ubriachezza e la Biasiotto per ubriachezza. Le due donne presentatesi ieri all'udienza, hanno dichiarato di non ricordare bene quanto avvenne quel giorno e di non essere state affatto ubriache. Il Tribunale, dopo aver sentito numerosi testi, ha condannato la Pelizzaro a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed ha assolto la Biasiotto e la Pelizzaro dall'ubriachezza perchè il fatto non sussiste. Difensore avv. Piero Scarpa d'ufficio.

Fra notaio e avvocato

Il notaio dott. Mario Nordio di Filino, di Chioggia, è imputato di lesioni in danno dell'avv. Giuseppe De Bei di Chioggia, il quale riportava delle ferite guaribili in 15 giorni. Il dott. Nordio per ragioni professionali aveva incontrato in Corso Vittorio Emanuele a Chioggia, l'avv. De Bei con il quale venne a questione. Dopo uno scambio vivace di parole, il dott. Nordio avrebbe ingiuriato e colpito con dei pugni l'avv. De Bei. Questi a sua volta colpiva il dott. Nordio con altri pugni. L'avv. De Bei era perciò anch'egli imputato di percosse. Ieri il dott. Nordio ha presentato rimessione nei riguardi delle percosse ricevute dal De Bei e questi a sua volta ha fatto rimessione per le ingiurie. Il dott. Nordio ha dovuto così rispondere soltanto del reato di lesioni. Dopo il procedimento, il Tribunale ha ritenuto l'eccesso colposo di difesa ed ha mandato assolto il dott. Nordio per difetto di querela. Difensore avvocato Piero Scarpa.

Il denaro del figlio

Francesco Molin di Giovanni, di anni 52, era imputato di ricettazione per aver egli ricevuto dal suo figlio minorenne, Pietro, del denaro, compendio di un furto compiuto in danno dell'oste Cecilio Gambato a S. Nicolò di Lido. Il Molin, dopo il processo, venne assolto per insufficenza di prove. Difensore avvocato Bondi.

Cronaca di Mestre

La mortale disgrazia d'un operaio

Nei costruendi capannoni dello Stabilimento Montecatini una nuova gravissima disgrazia ha provocato il lutto più profondo di tutti i dirigenti e delle maestranze.

Alle ore 11 l'aiuto carpentiere Rosson Alberto di anni 30 abitante a Cannaregio 1851, si trovava con altri compagni ad una certa altezza, vicino a questi cappannoni. Nello spinger una trave scivolò e cadde nel vano delle scale da circa 8 metri andando a finire in una vasca in cemento sottostante profonda tre metri.

Il poveretto, che nella caduta aveva battuto la testa, era ridotto in gravissime condizioni e soccorso dai presenti veniva trasportato nell'ambulatorio del pronto soccorso e di là all'ospedale dove i sanitari gli prodigarono le cure più opportune, ma inutilmente poichè circa un'ora dopo il Dosson cessava di vivere.

Il cadavere d'uno sconosciuto

I carabinieri di Scorzè come vennero avvertiti che nel Rio S. Martino era affiorato il cadavere di un uomo, immediatamente con il dott. Mazzoleni si recarono sul posto e rinvennero all'altezza della strada Panove, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione, di statura bassa, corporatura regolare, capelli brizzolati, indossante un panciotto grigio, pantaloni blu, una maglietta di lana e scarpe marron.

Non si rinvenne alcun documento di identificazione. Pare trattarsi d'un girovago dell'apparente età di 45 anni. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero. I carabinieri continuano intanto le indagini per stabilire l'identità ed accertare le cause della morte.

Un finto macellaio francese truffa un commerciante di mobili

Dall'accento francese e spacciandosi per un grosso commerciante di bestiame venuto in Italia per sposare la sua fidanzata, un tizio, senza mai rivelare il suo vero nome, si era recato da un commerciante di mobili di Mestre e precisamente dalla ditta Maso, per un rilevante acquisto di mobilio. Il denaro doveva capitargli di giorno in giorno come il Consolato francese di Venezia avrebbe condotto a termine le pratiche relative a qualsiasi movimento di denaro.

Il pseudo francese poteva fornire indirizzi e numeri telefonici di persone che comprovavano la sua solvibilità, ma intanto aveva bisogno di qualche somma ed il Maso, nella speranza di concludere l'affare, gliela prestò. Gli diede così in varie riprese 400 lire.

Il gioco dei soldi che non arrivavano mai, finì per porre in sospetto il Maso il quale, consigliato a sua volta pure da un amico e dopo indagini espletate per proprio conto, denunciò ogni cosa ai carabinieri, che procedettero all'arresto del sedicente francese e a identificarlo per Natale Pasqual, di anni 36, da Grisolera, che è stato passato alle carceri.

Il Pasqual deve la sua parlata francese al fatto di aver soggiornato diverso tempo in Francia, dove viveva facendo il macellaio.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *L'amico Fritz* di Mascagni; Budapest, 22.5, *La Bohème* di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20.10, musiche di Reznicek, Mozart, Strauss, Debussy, Respighi; Lipsia 21, musiche di Reger, Mueller Strauss, Brahms.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *L'inferma dalle mani di luce* di Estaunié.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Renato Caniglio; id. II. int., ing. Prandi.

Annega nel Piave

BELLUNO, 8

Poco dopo mezzodì di ieri Belli Luigi di anni 19, da Trichiana, recatosi con altri compagni a prendere un bagno nelle acque del Piave colpito da improvviso malore veniva travolto dalla corrente. I compagni tentarono invano di raggiungerlo e trarlo dalla corrente. Il cadavere veniva ripescato più tardi in località Oamon del Comune di Mel.

La crociera mediterranea della Lega Navale Italiana

Come è stato annunciato, la Grande Crociera in Oriente indetta dalla Lega Navale, con la lussuosa «Augustus» (la più grande motonave del mondo), avrà luogo dal 2 al 17 agosto prossimo.

L'itinerario è quanto mai interessante: Genova, Napoli, Santorino, Rodi, Beirut (Damasco, Baalbeck ecc.), Costantinopoli (Istambul, Bosforo, Dardanelli), Patmos, Catania (Etna, Taormina), Golfo di Gaeta, Napoli e Genova.

La quota minima di partecipazione è di L. 950 ed include oltre il passaggio marittimo i quattro pasti giornalieri con vino, anche tutte le spese d'imbarco e sbarco nonchè tutte le escursioni contemplate nel programma.

I partecipanti godranno inoltre di numerose facilitazioni: 50 per cento riduzione ferroviaria, esonero del passaporto, sconti per gruppi e famiglie sconto del 25 per cento per sposi in viaggio di nozze, abbonamento gratuito all'Eiar per il 1937 ed uno sconto per gli abbonati a questo giornale.

Informazioni, programmi dettagliati ed inscrizioni presso la locale sezione della L. N. oppure presso l'Agenzia Bertoli, 4191 Riva Schiavoni. Le iscrizioni si chiuderanno quanto prima.

Cronaca di Chioggia

Contro le mosche

Si rammenta che con ordinanza del Commissario Prefettizio pubblicata alcuni giorni fa viene ordinato per la lotta contro le mosche quanto segue:

che gli esercizi pubblici e gli spacci di generi alimentari debbano avere le coperture esterne protette contro le mosche da tende a bacchetta o da rete di filo purchè a maglie fittissime e che tali tende dovranno tenersi completamente distese in tutte le ore della giornata e con qualunque tempo.

che le carni, il pane, le paste, i dolciumi, le frutta, le verdure, i cibi, le bevande preparate ecc. non potranno essere esposti in vendita se non in vetrine chiuse e protetti da retina metallica o da veli distesi o da ventilatori che proiettino costantemente su di essi una forte colonna d'aria;

che le immondizie e le materie putrescibili provenienti dalle case, dagli esercizi pubblici in genere, dagli spacci di vendita al pubblico devono essere tenute fino al momento della loro asportazione, in recipienti coperti, e che sono vietati il gettito delle immondizie e di materie putrescibili ed il loro deposito, anche temporaneo, nelle pubbliche vie e nei terreni pubblici e privati;

che le stalle devono avere le finestre munite di rete metallica a fitta maglia, le porte munite di tende a bacchette, ed essere mantenute costantemente pulite, che è vietato di ammassarvi il letame che dovrà essere asportato giornalmente nelle prime ore del mattino;

che in tutte le concimaie è obbligatorio provvedere alla disinfezione con irrorazione di liquidi moschicidi.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Gita a Venezia

Il nostro Dopolavoro sta organizzando per sabato sera una gita a Venezia per assistere alla rappresentazione della «Resurrezione di Cristo». Speriamo che approdino le pratiche in corso con l'ACNIL per ottenere una corsa dopo finita la rappresentazione e che la gita possa quindi aver luogo.

La Fiera del Levante si aprirà il 15 settembre

BARI, 8

Per riflessi di calendario che farebbero cadere la cerimonia di apertura in giornata festiva, quando cioè il movimento di visitatori richiede la maggiore libertà di traffico, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che sia anticipata al 5 settembre la data di inaugurazione della settima Fiera del Levante. Il periodo di durata della manifestazione barese andrà pertanto dal 5 al 21 settembre.

Le divise estere in Turchia

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il Consiglio dei Ministri turco ha approvato l'elenco dei casi nei quali le divise estere disponibili potranno essere concesse secondo le convenzioni della legge sul bilancio per l'anno finanziario 1936. Questi elenchi saranno in vigore fino alla fine del 1937 e ogni lista determina un tipo di casi e fissa per ognuno di essi la quantità di divisa disponibile. In generale i casi previsti sono quelli dei viaggi intrapresi all'estero per serie ragioni di salute, di affari di rappresentanza politica diplomatica e sociale.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva l'annessa istruzione intorno agli atti di nascita, morte e testamenti in guerra per il personale militare e civile della R. Aeronautica.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il decreto che reca norme per l'esecuzione del decreto ministeriale 16 giugno 1936 XIII concernente il trattamento degli agenti ferroviari richiamati alle armi per mobilitazione.

Una tragedia in una foresta

PRAGA, 8

Presso Cesky Tesin, non lontano dalla frontiera con la Polonia, un giovane contadino insieme con la moglie si trovava in una foresta a cogliere frutta; sopraggiunto il proprietario ordinò loro di abbandonare subito la foresta, ciò che però i contadini non fecero. Allora un gruppo di giovanastri cominciò a tirare sassi contro il contadino ed una pietra lo colpì mortalmente. La moglie, pazza dal dolore, corsa a casa ha tentato di uccidersi e versa in fin di vita.

La morte della gemella siamese

MIMCHIGAN CITY, 8

Anche la seconda delle due gemelle siamesi nate ieri è oggi morta.

La situazione salariale dei lavoratori dell'industria

ROMA, 8

Oggi si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione dei lavoratori dell'industria ed i segretari delle cinque maggiori unioni provinciali.

Dopo un ampio esame delle conclusioni, cui è pervenuto il recente convegno dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione, sono state concertate le modalità attraverso le quali dovranno essere sollecitamente attuati i voti espressi dal suddetto convegno per quanto si riferisce in particolare alla situazione salariale.

Il festoso saluto di Vicenza agli studenti reduci dall'A. O.

VICENZA, 8

Sono tornati stasera, col treno delle 19.27, festosamente accolti gli studenti vicentini che hanno fatto parte del battaglione goliardico Curtatone e Montanara. Alla stazione si trovavano tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Federale, ed il Podestà. Gli studenti sono stati fatti omaggio di mazzi di fiori e di coccarde tricolori. Formatosi quindi il corteo, questo ha sfilato attraverso le principali vie cittadine mentre dalle finestre venivano lanciati fiori. Alla Casa Littoria i reduci, accolti dal Federale, hanno fatto omaggio al Sacrario di un grande mazzo di garofani rossi e quindi è stato fatto l'appello dello studente Caduto in A. O. I. camerata Ruggero Cimberle. Poscia il corteo si è portato alla Casa dello Studente dove il Federale ha porto ai reduci il saluto del Fascismo vicentino, orgoglioso di questi valorosi camerati, ed ha esaltato l'impresa che ha dato, Duce Benito Mussolini, l'Impero all'Italia. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Le accoglienze di Messina

MESSINA, 8

Stamane gli universitari fascisti volontari in A. O., di ritorno da Tivoli, sono qui giunti accolti dagli studenti messinesi con vibrantissime manifestazioni. Erano alla stazione marittima ad attendere i goliardi, il Prefetto, il Federale e tutte le maggiori autorità civili e militari e le gerarchie della provincia e della città e una massa di goliardi che hanno salutato lo apparire dei camerati volontari con vibranti acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero. Una enorme folla si è unita alla manifestazione delle Camicie Nere acclamanti ai reduci, che ricevuto il saluto delle gerarchie, fatti segno ovunque a cordiali entusiastiche manifestazioni di giubilo, hanno raggiunto la sede del GUF.

Cinque morti a Montanara nell'incendio d'un cascinale

MANTOVA, 8

Nel piccolo abitato di Montanara, in Comune di Curtatone, la scorsa notte verso le 3 è scoppiato un grave incendio nell'abitazione del contadino Alcide Azzoni. Nella piccola casetta dormivano tutti i componenti la famiglia e cioè l'Azzoni, la moglie a nome Gemma Bianchi, di 25 anni, e le figliolette Amedea e Agnese, rispettivamente di 5 e 3 anni, nonchè il contadino Aristile Missora. Nei locali a pianterreno della rustica casa erano utensili di legno, attrezzi agricoli e sembra che le fiamme abbiano cominciato a investire questi materiali per poi divampare e distruggere l'abitazione. Sorpresi nel sonno i cinque disgraziati, che dormivano nei locali superiori, sono rimasti carbonizzati.

L'orribile disgrazia ha richiamato sul posto squadre di pompieri la cui opera tuttavia, per il salvataggio degli ospiti della casa, è apparsa subito vana. Il cadavere del Missora è stato trovato proteso in un supremo e disperato tentativo verso la porta per tentar di salvare le due bambine. Pare che l'incendio sia stato maggiormente alimentato dal soffitto della cucina fatto di cannicci.

L'avvelenatore del parroco condannato a 14 anni

CREMONA, 8

Si è chiuso oggi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del sacrestano Giuseppe Torresani di anni 33, che il 2 agosto dello scorso anno tentò di avvelenare il parroco di Sant'Agostino don Stuani, versando nel vino della Messa dell'acido solforico. L'imputato ritenuto colpevole di lesioni gravi premiditate, è stato condannato a 14 anni di reclusione.

Boscaiolo in fin di vita

BELLUNO, 8

Bratti Eugenio fu Antonio, di anni 51, da Longarone, era ieri sera intento alla lavorazione boschiva, quando nell'atterrarsi di una pianta veniva colpito da un ramo rimanendo esamine. Raccolto dai compagni, veniva trasportato all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica per cui il medico si riservava la prognosi.

Quindici bombe in 24 ore esplose a Madrid

MADRID, 8

La situazione spagnola diventa ogni giorno più confusa a causa degli scioperi proclamati qua e là per i più futili motivi e, quel ch'è peggio, accompagnati quasi costantemente da attentati.

Stamattina è esplosa una bomba nell'ospedale per malattie contagione di Madrid, situato nel quartiere popolare di Chamartin de la Rosa. Non si sono avute vittime, ma il quartiere è parzialmente allagato in seguito allo scoppio di un collettore dell'acqua. Per la cronaca, questa è stata la quindicesima bomba scoppiata a Madrid nelle ultime ventiquattro ore. Ad Avila, presso Madrid, i braccianti agricoli hanno proclamato lo sciopero generale: la parola d'ordine è stata accolta dalla totalità dei villaggi del circondario.

Intanto si estende il movimento a favore dell'autonomia delle regioni. Seguendo l'esempio delle provincie catalane, basche e aragonesi, il municipio di Las Palmas ha iniziato una intensa campagna per ottenere lo statuto autonomo a favore delle Canarie.

La morte di Cicerin

PARIGI, 8

L'Agenzia *Tass* annunzia da Mosca la morte avvenuta colà ieri, dopo lunga malattia, di Giorgio Cicerin, ex-commissario del popolo agli Esteri. Cicerin aveva 64 anni. Succedette a Trozki, dopo il trattato di Brest-Litowski, agli Esteri e in tale qualità rappresentò i Sovieti alle Conferenze di Genova e di Losanna. Divenuto poi sospetto ai dirigenti moscoviti diede le sue dimissioni nel luglio del 1930.

I 97 anni di Rockfeller

NEW YORK, 8

John Rockfeller compie domani 97 anni. Ai familiari che gli chiedevano quali festeggiamenti preferisce, egli ha risposto: «Nulla, festeggeremo il centenario».

Il primo scontro in Palestina con i beduini della Transgiordania

Un nuovo appello dell'Alto Commissario

GERUSALEMME, 8

L'Alto Commissario britannico ha rivolto un nuovo appello radiodiffuso alla popolazione della Palestina. Egli ha annunciato la repressione degli atti terroristici e comunicato che in caso di necessità verrebbero ancora rinforzate le truppe. L'Alto Commissariato ha messo in guardia contro ogni resistenza che alcuni ritengono poter opporre alle truppe. I ribelli sono gli unici colpevoli della miseria della popolazione bisognosa.

A motivo delle diminuite entrate dello Stato, bisogna pensare a nuove imposte e ciò non mancherà di esercitare una influenza sfavorevole sul tenore di vita della popolazione. Il servizio sanitario è gravemente compromesso per la inquietudine che regna nelle campagne, il che determina epidemie oftalmiche specie fra i fanciulli, parecchi dei quali rimangono così condannati alla cecità incurabile. L'Alto Commissario ha, infine, confermato che una Commissione di inchiesta da parte dell'Inghilterra verrà costituita non appena saranno cessati i disordini.

Intanto l'indice del costo della vita, per il mese di giugno, pubblicato dagli uffici governativi, segna un aumento del quattro per cento in confronto a quello di maggio, invece del solito aumento dell'uno per cento registrato ogni anno. Nei confronti del mese di giugno dell'anno precedente l'aumento è pari al cinque per cento e nei confronti dello stesso periodo del 1933 è del nove per cento. Il prezzo al dettaglio del pane, della carne macellata, del pesce, del formaggio, dello zucchero, delle uova, del sapone, del caffè, delle patate e dell'aglio sono aumentati.

La "Reuter" ha arrischiato una profezia nel senso che l'insurrezione degli arabi sarebbe ormai entrata nel periodo della sua liquidazione finale, motivando le sue previsioni sopra due constatazioni di fatto. Innanzi tutto ritiene che la causa degli autoctoni di Terrasanta è ora stata sufficientemente volgarizzata agli occhi dell'opinione pubblica mondiale e poi è d'avviso che le disponibilità di fondi e di munizioni si avviano verso l'esaurimento e, quindi, tornerà automaticamente impossibile continuare ancora a lungo l'agitazione nella sua forma presente con lo sciopero generale e con la guerriglia dei terroristi. Pare invece che l'ottimismo abbia giocato al redattore della "Reuter" lo scherzo di fargli confondere i suoi desideri con la realtà. Gli ambienti arabi di Gerusalemme protestano, infatti, contro la sua interpretazione della situazione e assicurano che i suoi calcoli sono radicalmente sbagliati come sarà provato — dicono essi — alla luce degli avvenimenti. Per conto loro l'insurrezione batterà ancora per vari mesi la sua strada senza la minima esitazione, a meno che nel frattempo la Potenza mandataria si decida a render giustizia alle loro rivendicazioni nazionali.

Del resto, quasi a conferma indiretta di questa incrollabile decisione degli arabi a voler persistere nella lotta, i giornali ebraici si credono in grado di affermare che l'attività degli agitatori, intesa a rifornire le casse per il finanziamento della rivolta con taglie imposte mediante lettere minatorie alle famiglie abbienti del paese ed a riempire i vuoti fatti nei ranghi delle bande dei franchi tiratori con nuovi reclutamenti dietro ordini tassativi di un Comitato segreto nei vari villaggi di campagna, reca ogni giorno dei frutti tangibili.

Continuano intanto gli attentati contro le forze della polizia e dell'esercito britannico, malgrado le severe misure prese dall'autorità mandataria per reprimere il terrorismo arabo

A cominciare da domani sera le disposizioni del coprifuoco saranno applicate anche su alcune strade maestre del distretto di Samaria, nelle quali in questi ultimi giorni i cecchini arabi hanno fatto frequentemente fuoco contro gli inglesi. Il transito sarà completamente vietato dalle 19 alle 5.

Un soldato inglese, ferito ieri da un cecchino presso Naplusa, è morto questo pomeriggio. Presso Majdalyaba nella Palestina meridionale un soldato inglese in servizio di pattuglia è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Gli arabi hanno tentato di dare l'assalto alla grande centrale idroelettrica facente parte del gruppo industriale Rothenberg sul Mar Morto, uno dei più forti gruppi industriali ebrei della Palestina. I guardiani e gli operai ebrei hanno arginato l'attacco degli arabi che vennero respinti definitivamente dopo l'arrivo di rinforzi di truppe.

Nei pressi di Safd una pattuglia militare si è scontrata con una banda. Dopo uno scambio di colpi di rivoltella, gli arabi si sono ritirati, lasciando sul terreno alcuni morti, tra cui il figlio di un capo della località.

Le autorità militari, temendo che la morte del figlio di una personalità araba provocasse una sommossa od una manifestazione popolare, hanno provveduto ad inviare sul luogo rinforzi. Mentre questi marciavano in direzione di Safd si sono scontrati con un gruppo di beduini provenienti dalla Transgiordania che erano riusciti a passare la frontiera, nonostante la severa sorveglianza. Lo scontro è durato alcune ore, ma si ignora quale ne sia l'esito e mancano particolari precisi.

Gli ambienti nazionalisti rilevano che questo scontro è il primo avvenuto fra truppe inglesi e beduini della Transgiordania.

Gravi tumulti al Cairo e ad Alessandria d'Egitto

CAIRO, 8

In una riunione indetta dalle «camicie verdi» egiziane si è protestato contro l'accusa rivolta dal Governo, secondo cui esse erano alle dipendenze di una potenza straniera.

Mentre si svolgeva la detta riunione alcune centinaia di wafdisti forzando le porte, sono riusciti a penetrare nei locali. Ne è seguito un violento combattimento a colpi di bastone, di pugnale e di pietra. La mischia è stata furibonda e le conseguenze sarebbero state ben peggiori se non fosse intervenuta la polizia che con grandi sforzi è riuscita a far uscire dalla sala i wafdisti. Le camicie verdi sono uscite poi sotto buona scorta ed accompagnate ai rispettivi domicili.

Numerosi dimostranti ed alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti più o meno gravemente. Sono stati effettuati circa un centinaio di arresti.

Seri incidenti sono avvenuti anche ad Alessandria, ove da 24 ore i tranvieri hanno proclamato lo sciopero, avendo la Direzione della Compagnia rifiutato di appagare le loro rivendicazioni.

La scorsa notte, dopo un comizio tenutosi al Teatro Eldorato, una numerosa massa di tranvieri, eccitata dai discorsi, decideva di recarsi alla centrale elettrica della Compagnia dei tram e di recidere i cavi.

La polizia immediatamente appostavasi attorno all'officina minacciata, sicchè all'arrivo dei tranvieri scoppiavano gravi tafferugli. Siccome c'era l'ordine di disperdere ad ogni costo i tranvieri, e poichè questi non ubbidivano, il comando della polizia invocava rinforzi di truppe che giungevano poco dopo aumentando la tensione ed inasprendo gli scioperanti. Alle ripetute ingiunzioni di rincasare, i tramvieri mostravano sempre più decisa l'intenzione di tenere occupata la centrale elettrica, perciò ne seguiva uno scontro fra le truppe e la massa operaia che veniva attaccato a colpi di bastoni e di fucili.

In un primo tempo la truppa sparava in aria, poi, aumentando la resistenza dei tranvieri, la truppa sparava contro gli scioperanti, riuscendo durante la mischia ad allontanarli e poi a volgerli in fuga.

Sul terreno restavano sei scioperanti feriti da pallottole di fucile; due dei feriti sono in grave stato; inoltre vi sono dodici contusi da colpi di mazze dei poliziotti. L'ispettore generale della polizia di Alessandria, Jays Pey, inglese, è stato colpito alla testa da una sassata; anche un altro ufficiale è stato ferito da colpi di sasso, e così pure due uomini di truppa. Gli scioperanti feriti da fucilate sono stati trasportati all'ospedale; tre di essi versano in condizioni gravi ed uno dovette subire l'amputazione di una gamba.

Cruenta battaglia in Egitto tra famiglie contadine

LONDRA, 8

Si ha dal Cairo che sanguinosi disordini si sono prodotti fra la popolazione di due villaggi che si disputano la proprietà di una piantagione di datteri.

Il conflitto, in un primo tempo delimitato ai componenti di due famiglie di *fellah*, è degenerato ben presto in una battaglia generale, alla quale hanno partecipato gli abitanti al completo.

La polizia ha dovuto intervenire d'urgenza per ristabilire l'ordine Si contano quattro morti e parecchi feriti gravi.

La popolazione polacca supera i 34 milioni di individui

VARSAVIA, 8

Secondo i calcoli approssimativi e non ufficiali, la popolazione della Polonia al primo luglio u. s. ha superato i 34 milioni di individui. Al primo gennaio 1936 la Polonia contava 33.823.000 abitanti registrando l'accrescimento durante tutto il 1935 di 405.669 persone. Il massimo raggiunto nell'accrescimento naturale risale al 1930 quando esso ammontava al 17,1 per mille. Dal 1934 si denota la stabilizzazione che raggiunge il 12,1 per mille di media annua mettendo la Polonia fra i paesi più prolifici di Europa.

Parchi nazionali in Polonia

VARSAVIA, 8

La Polonia da parecchi anni sta conducendo una politica razionale per conservare i resti delle foreste primitive e per salvare la curiosità e le caratteristiche particolari del paesaggio, come pure gli esemplari della fauna primigenia dalla totale distruzione. A questo scopo sono stati creati due parchi nazionali nella grande foresta di Bialowieza e nella regione di Pieniny sull'estensione di 17.446 ettari di terreno. Altri cinque parchi a carattere nazionale stanno sorgendo nel gruppo montano dei Tatry, sul monte di Czarnohora, a Ludwikow, nella foresta di Iodioda e vicino a Poznan.

In genere, la Polonia dispone di 111 riserve a carattere conservativo estese su 34.850 ettari di superficie boschiva.

Innovazioni tecniche al Teatro all'aperto di Abbazia

ABBAZIA, 8

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che anche quest'anno, saranno introdotte varie innovazioni tecniche al Teatro all'Aperto di Abbazia, sia per ciò che concerne l'allestimento scenico delle rappresentazioni operistiche che la struttura dei vari elementi connessi al palcoscenico e alla scenografia stessa. Le due grandi torri che si eleveranno verso il proscenio; quadrangolari e girevoli, alte circa sei metri, daranno alla visuale una impronta di interessante effetto architettonico ed eccellenti risultati di prospettiva e di profondità. Circa trenta scenari differenti vengono appositamente costruiti nei migliori studi scenografici di Vienna sotto la guida dell'arch. Richter e di questi oltre una diecina sono destinati per la nuova operetta di Kalman: «L'Imperatrice Giuseppina». Gli scenari minori saranno fissati su carrelli mobili, sì da consentire un rapidissimo mutamento di scena.

Per ciò che riguarda «L'Imperatrice Giuseppina» apprendiamo che gli otto quadri e le scene di mezzo si succederanno senza pause ad eccezione del riposo a metà spettacolo, in quanto il M.o Kalman stesso ha deciso che nei brevissimi intervalli si esibisca al proscenio il corpo di ballo con azioni coreografiche da lui appositamente scritte per Abbazia. La ribalta al teatro avrà la larghezza di circa 20 metri, mentre la profondità del palcoscenico sarà ancora superiore. Come l'anno scorso, il sipario si aprirà a ventaglio, dividendosi dal centro, con movimenti sincopati. Il teatro All'Aperto potrà accogliere circa quattromila spettatori che troveranno comodi posti nei vari settori di poltrone e di sedie o nelle tribune.

Gazzetta dello Sport

OLIMPIADI

Come avverranno le partenze degli atleti italiani

ROMA, 8

Come fu annunciato, gli atleti italiani selezionati per le olimpiadi raggiungeranno Berlino pochi giorni prima dell'inizio delle competizioni. La partenza del primo scaglione degli azzurri avverrà il 19 corrente. Si tratta dei selezionati per l'atletica leggera (uomini e donne) che presentemente si trovano a Pratolino sottoposti ad allenamento collegiale. Questo primo scaglione partirà alle ore 11,42 del 19 per essere a Berlino il successivo giorno 20 alle ore 8,47.

Con questi atleti che saranno accompagnati dal presidente e dal segretario della Fidal, dagli allenatori, dal dott. Bani vice presidente della Federazione Italiana Medici Sportivi, da un ragioniere e da due cuochi, partirà anche il segretario del Coni Gen. Vaccaro. Tutti gli altri atleti dalle rispettive sedi di allenamento collegiale si concentreranno poi insieme a quelli del nuoto, del tiro a segno e della vela che non sono stati sottoposti a allenamento collegiale, a Verona da dove alle ore 15 e 15 del giorno 27 corrente partiranno alla loro volta per Berlino. A questo secondo scaglione, che è naturalmente il più numeroso, spetterà l'onore di partecipare a Berlina al ricevimento ufficiale del Municipio. Complessivamente l'Italia parteciperà a 16 sport su 19 in programma nei prossimi giuochi olimpici. Non parteciperà infatti alla palla a mano, all'hockey e al polo.

Il Giro di Francia

Il belga Wierincks vincitore della seconda tappa

CHARLEVILLE, 8

La seconda tappa del «Tour» svoltasi sul percorso Lilla-Charleville, di km. 192, sembrava dover permettere ai belgi di sostenere la battaglia in pieno; ma, come ieri, non si sono avute che delle scaramucce di poco conto, provocate dal belga Wierincks, che del resto ne è stato compensato con la vittoria sul traguardo di Charleville. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Wierincks, belga, in ore 5.21.31 2. Tanneveau con lo stesso tempo del vincitore; 3. van Schendel, in ore 5.32,44; 4. Mays in 5.32.57; 5. Dannells, 6. Le Grevès, 7. Fournier 8. Romano Maes, 9. Hendrick. Seguono altri 25 corridori classificati a pari merito, fra i quali notiamo Silverio Maes Verwaecke, Antonino Magne, Speicher, Archambaud, tutti col tempo di 5.38.52. Il detentore della maglia gialla. Egli è giunto 39 col tempo di 5.41.23.

Anche oggi le vedette hanno osservato un atteggiamento di attesa sorvegliandosi a vicenda; così dopo una corsa assai animata nei primi 60 km. il gruppo si è riformato con tutti gli assi e fu soltanto nelle vicinanze della meta che il vincitore delle tappa, con un ennesimo scatto riusciva con Tanneveau a guadagnare un lieve vantaggio, che gli permetteva di vincere la tappa. La classifica generale è pertanto la seguente: 1. Archambaud con ore 12.38.35; 2. Bettini 12.39,25; 3. Dannelle in 12.40.17.

Battesini uguaglia il primato del francese Michard

MILANO, 8

Dopo aver migliorato il primato nazionale sui 100 metri con partenza da fermo, oggi Battesini ha uguagliato il primato mondiale appartenente al francese Michard con 1.10 2 quinti. Questo magnifico risultato ottenuto da un atleta che non solo non è velocista, ma anzi corridore su strada mostra di quale elevatissima classe sia dotato Fabio Battesini, che riesce ad essere uguale per eccellenza ad uno dei più reputati e classici specialisti mondiali.

Sesto campionato veneto in salita La quinta Coppa Pasubio

SCHIO, 8

L'Associazione ciclistica Schio organizza per il giorno 12 luglio la corsa in salita «Coppa Pasubio», libera a tutti i corridori della categoria dilettanti. La corsa è valevole anche quale prima prova per il sesto campionato veneto in salita. L'itinerario della competizione è il seguente: Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, S. Antonio, Pian delle Fugazze, Ossario del Pasubio, totale km. 20,900. Le iscrizioni dovranno essere indirizzate all'Associazione ciclistica Schio accompagnate dalla tassa di lire 3 per i dilettanti, corredate dal nome e cognome, società e numero della licenza del corridore. Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 11 corrente alle ore 22.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 presso la sede della A. O. Schio, per la consegna dei numeri, verifica delle licenze e firma del foglio di partenza. Dalla Caserma Cella (via Rovereto) alle 8.30 precise verrà data la partenza. L'arrivo è stabilito al Bivio Ossario Campogrosso.

S. M. il Re ha fatto pervenire in questi giorni alla A. O. Schio un grande diploma e medaglione, che saranno assegnati al primo classificato. Al corridore che migliorerà il tempo segnato sul percorso della gara degli scorsi anni, sarà assegnato un artistico portasigarette in argento, dono del Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori Giraldi. (Anno 1935 record della gara ore 0.56').

La Coppa Pasubio in argento (definitiva) sarà assegnata alla Società che avrà corridori meglio classificati entro i primi cinque arrivati.

L'attività dei corridori convocati a Castel Gandolfo

ROMA, 8

La Federazione ciclistica italiana ha consentito ai corridori italiani su strada, convocati in allenamento collegiale a Castel Gandolfo, di partecipare, se designati dai rispettivi comandi federali, al campionato italiano per giovani fascisti che si disputerà a Firenze domenica 12 corrente, e ai corridori su pista parimenti convocati, di partecipare alla riunione che si svolgerà nello stesso giorno al Velodromo Appio. L'allenamento collegiale avrà pertanto effettivo inizio il mattino del 13.

Si chiarisce inoltre che il campione d'Italia dilettanti Mutti Luigi non è stato preso in considerazione dai tecnici della Federazione ciclistica italiana per un'eventuale sua partecipazione alle Olimpiadi perchè la sua posizione sportiva — avendo egli appartenuto alla categoria indipendenti nello scorso anno e partecipato, fra le altre molte gare, anche al campionato professionisti su pista 1935 — non sarebbe nei riflessi delle disposizioni del C.I.O. e della U.C.I.

CALCIO

L'allenatore Mattea a Merano

ROMA, 8

Risulta all'«Informatore Sportivo» che a collaboratore del comm. Pozzo per la preparazione a Merano degli olimpionici del calcio, è stato chiamato l'allenatore del Napoli sig. Angelo Mattea.

PUGILATO

Vittorie di Spoldi e Venturi in due incontri di Nuova York

NUOVA YORK, 8

Ieri sera alla NewQueensboro Arena Spoldi ha abbattuto alla prima ripresa l'inglese Norman Snow. L'incontro era fissato in dieci riprese.

Pure ieri sera, al velodromo di Colley Island, Venturi ha vinto ai punti contro l'italo-americano Pete Mascia in un combattimento di dieci riprese.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Acerbo

PESCARA, 8

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Acerbo il Comitato organizzatore della 12.a Coppa Acerbo, per definire il programma della classica corsa. Erano presenti anche l'ing. Giuseppe Furmanick presidente della commissione sportiva automobilistica italiana ed i rappresentanti delle principali case di automobili nazionali e straniere. La grande manifestazione, che quest'anno costituirà un avvenimento di eccezionale importanza per l'automobilismo europeo si svolgerà alla data tradizionale del 15 agosto. Il giorno prima, 14 agosto 1936 XIV, nello stesso circuito di Pescara, verrà disputato il terzo gran premio motociclistico.

L'unione fra le Società di fotografia artistica

ROMA, 8

A seguito del progetto di massima per la costituzione di una «Unione fra le associazioni fotografiche d'Italia e Colonie», approvato a suo tempo e pubblicato nel Bollettino della Società fotografica subalpina di Torino, si sono riuniti in Roma, presso il Circolo della Stampa, i rappresentanti delle Associazioni fotografiche: «Subalpina» di Torino, «Ligure» di Genova, «Circolo fotografico milanese», e «Associazione fotografica Romana», che hanno costituito in Roma l'«Unione fra le Società italiane per la fotografia artistica» con sede legale in Roma. L'Unione è aperta a tutte le Società fotografiche, che abbiano scopi puramente artistici e culturali, intendendo la fotografia come mezzo ed elemento di educazione dell'anima e della coscienza nazionale. Scopo dell'Unione è quello di coordinare l'attività culturale dei vari sodalizi nell'ambito del nuovo clima spirituale determinato dal Regime Fascista: di promuovere la divulgazione del dilettantismo fotografico; di indire annualmente una Mostra Nazionale, la quale ogni 4 anni diverrà internazionale e sarà tenuta in Roma sotto la denominazione «Mostra Quadriennale Internazionale di Fotografia».

La sistemazione dell'area della loggia del Capitanio a Vicenza

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione nazionale, si è riunito il Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Tra le questioni esaminate sono in progetto quelle per l'ampliamento dei porti di accesso di Augusta, il restauro del Palazzo Pepoli di Bologna, la sistemazione dello sbocco del corso Giovecca a Ferrara, il problema dell'adattamento edilizio dell'area adiacente alla loggia del Capitanio di Vicenza, il progetto di un nuovo palazzo contiguo alla chiesa di San Francesco, i progetti dei palazzi della sede centrale della Previdenza Sociale a Roma e della sede provinciale di Siracusa.

Il monumento al Duca d'Aosta in Piazza Castello a Torino

ROMA, 8

La commissione per il monumento al Duca d'Aosta in Torino, viste le difficoltà inerenti alla sistemazione della piazza Vittorio Veneto, ha deciso di erigere il monumento al Comandante della III Armata in Piazza Castello.

4500 maestre ai corsi di educazione fisica

ROMA, 8

Per i corsi nazionali di educazione fisica che 4500 maestre elementari seguiranno in Roma dal 12 luglio all'11 agosto l'Opera Balilla ha preso tutte le disposizioni per la trasformazione di 15 edifici in varii e propri alberghi per ospitare le insegnanti e per la sistemazione di 90 centri di attività per le esigenze dei corsi.

Fra i dirigenti figli della lupa, piccole e giovani italiane e personale subalterno oltre settemila persone sono in movimento. All'attrezzatura degli alloggi, dei luoghi di vettovagliamento e delle varie attività è stato provveduto a cura e con mezzi dell'Opera Balilla.

Oltre alla parte addestrativa i programmi dei corsi prevedono lezioni di canto corale, di cultura fascista, di igiene, nonchè visite ai monumenti e alle opere del Regime.

L'on. Renato Ricci, nella Casa nazionale della Giovane Italiana, ha tenuto stamane rapporto alla centuria di insegnanti assegnate al corso alle quali ha dato le direttive per lo svolgimento dei corsi. La importante riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Le udienze dell'on. Serena

MILANO, 8

Il Vice Segretario del P. N. F. reggente il CONI on. Serena ha ricevuto il fascista Angelo Cerreto direttore dell'*Annuario Italiano dello Sport* che gli ha fatto omaggio di un esemplare della pubblicazione. Il Vice Segretario ha elogiato l'edizione autorizzata dal CONI per la praticità degli scopi e per i fini di propaganda sportiva ai quali essa si ispira.

L'avventura di una donna caduta sotto un locomotore

SAVONA, 8

Verso le ore 9 la casalinga Caterina Giusto di Giovanni, di anni 29, abitante a Legino, si apprestava ad attraversare il passaggio a livello della borgata per recarsi in città, quando disgraziatamente sdrucciolava su una rotaia proprio nel momento in cui a grande velocità sopraggiungeva il locomotore N. 4932 diretto alla stazione di Vado Ligure.

Il macchinista dava mano ai freni, ma il locomotore non si arrestava che qualche metro oltre il punto in cui giaceva il corpo della giovane. Il conduttore della macchina si precipitava a terra per vedere se ancora fosse possibile tentare qualche soccorso alla aventurata, ma, sbalordito, scorgeva la donna che, rialzatasi completamente incolume, si accingeva a riguadagnare la strada. Cadendo, la Giusto era rimasta aderente al suo, cosicchè il locomotore aveva proseguito nella sua corsa senza neppure sfiorarla.

Libri nuovi

Jean Rostand: «L'avventura umana» Tre vol. Hoepli ed. Milano, L. 24.

Pio Bortoluzzi: «Grammatica latina teorico-pratica» 1. vol. Morfologia elementare, L. 9; 2. vol.: morfologia superiore L. 10. Edizioni Sormani - Venezia.

Germaine Beaumont: «La longue nuit». roman. - Denoel et Stelle ed. Paris.

Louis Ferdinand Celine: «Nort à credit» roman. Denoel et Stelle ed. Paris.

Anna Maria Speckel: «Arianna», romanzo. Casa ed. Ceschina Milano L. 12.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.92.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.85; Credito Venezie 4 p. c. 437.75; Consorz. terr. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.97,50; id 1941 100,02,50; id 4. c. 1943 91.05; I.R.I. 4.50 p. c. 462,25; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 469.75; B. T. 1944 96.65.

La Centrale 637; Ferr. Mediterr. 482; Id Merid. 689.50; Venete Costrus. 225; Rubattino 68.50; Cantoni 2000; Furter 100; Val d'Olona 82; Val Ticino 94; Olcese 279; De Angeli 674.50; Coats 352; Linif. Can. Naz. 358; Rossari e Varzi 3.5; Rotondi 323; Tosi 29.75; Cot. Mer. 169; Un. Man. 245; Gavardo 509; Rossi 3500; Targetti 83.25; Cascami Seta 328; Bernasconi 65.50; Viscosa 359.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 38; Ilva 185.50; Metall. Ital. 211; Amiata 34.50; Montecatini 182 Dalmine 192; Breda 155; Automob. Bianchi 68; Isotta Fraschini 26 5 ottavi; Fiat 378.50; Off. Regg. 65; Adriatica Elettr. 165.50; Piacentina 161; Cieli 274; Dinamo 276; Bresciana 249; Valdarno 162.50; Emiliana 365; Trezzo d'Adda 340; Cisalpina 125.50; id ord. 86.50; Seso 75.75; Edison 265; Postergate 184; Piem. 51; Tirso 112; Vizzola 405; Merid. Elettri. 245; Terni 224.50; Un. Elettrici 1015; Tecnomasio 72; Distill. Ital. 183; Eridania 425; Industria Zuccheri 1680; Raffineria L. L. 470 Italgas 13.05; Mira Lanza 118; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 20; Fondi Rustici 81; Beni Stabili 200; Saturnia 17.50; Pastificio Baroni 30.25; Gr. Alberghi Venezia 49; Italcementi 160.50 Pirelli Ital. 1161; Pirelli e C. 372; Assicurazioni Generali 4125.

CAMBI: Parigi 83.95 — Zurigo 414.90 — Londra 63.65 — Amsterdam 8.6207 — Madrid 174.25 — Bruxelles 2.1525 — Berlino 6.1151 Praga 52,80 — New York chèque 12.69.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Red. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 Id 4 p. c. 1943 91 — Assicurazioni Generali 4125 — Veneziana Navigazione 116 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 225 — Adriatica di Elettricità 164.50 — Terni 224 Ilva 185 — Grandi Alberghi 49 5 ottavi — Montecatini 183 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.80.

CAMBI: Parigi 83.95 — Londra 63.65 — Zurigo 414.90 — New York 12.69.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c 88.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 90.85 — Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 88 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 19.40 — Assicurazioni Generali 4105 — Riunione Adriat. prima serie 1820 — Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50 — B. T. 1944 96.80.

CAMBI: Parigi 83.95 — Londra 63.65 — Zurigo 414.90 — New York 12.69.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	761.8	28		
Fiume	½ cop.	759.9	27	30	23
Pola	ser.	760.8	26	28	23
Trieste	½ cop.	760.2	30		
Gorizia	½ cop.	760.7	29	32	20
Udine	½ cop.	759.5	23	31	20
Treviso	½ cop.	759.7	30	31	24
Belluno	ser.	759.4	21	29	20
Padova	½ cop.	759.6	29	32	20
Rovigo	½ cop.	760.2	30	32	22
Vicenza	½ cop.	758.9	29	31	23
Bolzano	½ cop.	760.0	21	28	19
Trento	½ cop.	758.9	25	28	18
Grappa	ser.	620.0	15	16	12
Venezia	ser.	759.6	30	32	23

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso 4, Bolzano 4, Trento 3, Monte Grappa 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 10.1, leva ore 22.19. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.50 e 14, basse ore 7.25 e 20.25. — Nella giornata di ieri i fiumi Adige e Po erano in leggera piena; Tagliamento e Piave in morbida; Livenza, Brenta e Bacchiglione in debole morbida. Isonzo, Frassine e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tendenza generale del tempo: sporadiche perturbazioni sull'Italia settentrionale. Stato del cielo: nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse sulle regioni settentrionali. Venti: deboli vari sulla Val Padana.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Regime di pressione quasi livellata con condizioni di tempo invariate. Nebulosità varia e maggiore lungo l'arco alpino con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo tedesco contrario alla riunione locarnista

LONDRA, 8

Si apprende che ieri Newton, incaricato di affari inglesi, e il Ministro von Neurath, hanno avuto un lungo colloquio, in cui von Neurath ha espresso dubbi circa l'opportunità della convocazione del convegno delle Potenze locarniste a Brusselle per il 22 luglio. « Il Governo — ha detto il Ministro tedesco — non crede che il momento attuale sia propizio per un convegno di tanta importanza e lo ritiene anzi inutile se l'Italia sarà assente. Se ciò si verificherà, il Governo nazista non si farà rappresentare da propri delegati ». Il Ministro ha anche prospettato al Newton la possibilità che la Germania non risponda al questionario del Governo inglese per qualche tempo, data la complicata situazione politica che regna in Europa. Negli ambienti diplomatici di Londra, questa informazione induce a credere che la comunicazione del Ministro tedesco non lasci altra alternativa ai Governi di Londra, Parigi e Brusselle che quella di rinviare il convegno ad epoca più propizia.

Nuove difficoltà a Montreux

Litvinof minaccia di andarsene

MONTREUX, 8

La Conferenza degli Stretti è stata aggiornata a domani, dopo una importante seduta che ha messo fortemente in evidenza il contrasto anglo-russo sulla questione fondamentale del passaggio delle navi attraverso gli Stretti in tempo di guerra.

Intanto si apprende che Litvinof ha ricevuto da Mosca istruzioni che gli ingiungono di lasciare la conferenza se l'U.R.S.S. non otterrà le concessioni reclamate sul le ricendicazioni essenziali.

Le condizioni della Polonia

per la revisione dello statuto di Danzica

VARSAVIA, 8

L'ufficiosa *Informazione politica polacca* pubblica un articolo sulle questioni concernenti la Città libera di Danzica. La prima questione rilevata dal giornale è quella dell'andata a Danzica del bastimento tedesco *Leipzig*, il cui comandante omise di far visita ufficiale all'Alto Commissariato per la Società delle Nazioni.

Notando che fino ad ora non si è avuta alcuna spiegazione diplomatica di questo gesto, il giornale afferma che essa può essere data soltanto dal Governo tedesco ed esprime la speranza che ciò sarà fatto.

Passando all'altra questione suscitata dalla manifestazione di Greiser a Ginevra, l'*Informazione politica polacca* ricorda come nel suo secondo discorso presso il Consiglio della Lega, il Presidente del Senato di Danzica abbia chiesto la revisione radicale dello statuto della Città libera.

E a tale proposito osserva: « Oltre che delle clausole del Trattato di Versaglia, lo statuto della Città libera si compone di tutta una serie di convenzioni bilaterali polacco-danzichese. Quest'ultima parte è stata più volte completata, modificata, con procedimento normale di revisione. Ma se il Senato domandasse di modificare o di cambiare una qualsiasi delle clausole essenziali, che esso considera come fastidiose, dal canto suo la Polonia sarebbe indotta ad esigere diverse modificazioni in quei punti che non danno soddisfazione agli interessi dello Stato polacco. Soltanto a queste condizioni potrebbe darsi che le due parti finissero per intendersi ».

Il ritorno a Danzica del Ministro polacco

VARSAVIA, 8

Il Ministro polacco a Danzica, Papes, è ripartito questa sera per la città libera dopo aver avuto un lungo colloquio col Ministro polacco degli Esteri, il quale ha confermato le direttive del Governo di Varsavia secondo cui la Polonia non tollererà alcun mutamento nella situazione legale o politica di Danzica.

La chiusura del Congresso

dell'Unione interparlamentare

BUDAPEST, 8

Al Congresso dell'Unione interparlamentare si è discusso il problema delle 40 ore. Il relatore, il belga Francois, ha rilevato che le maggiori e più efficaci realizzazioni sono state compiute in Italia. E' seguita la discussione sulle correnti migratorie collettive assistite. Il senatore Martin Franklin, ha rilevato il punto di vista italiano e il suo discorso è stato seguito col più grande interesse dall'assemblea. Essendo sorta qualche opposizione al progetto di risoluzione, dopo un nuovo intervento del senatore Martin Franklin la risoluzione, che propone accordi bilaterali fra gli Stati per regolare le migrazioni, è stata approvata a grandissima maggioranza.

E' stata quindi costituita una commissione permanente per la cooperazione intellettuale di cui è stato eletto vice presidente il Senatore San Martino di Val Perga, il quale ha proposto che le varie commissioni dell'unione interparlamentare si riuniscano, nella primavera prossima in Italia.

La proposta è stata accolta con compiacimento ed approvata.

Il Congresso ha quindi chiuso i suoi lavori. La prossima riunione avrà luogo a Parigi l'anno venturo.

Impazienza romena

di riprendere i commerci con l'Italia

BUCAREST, 8

L'ufficioso *Indipendencè Roumaine*, occupandosi della ripresa delle relazioni commerciali con la Italia, scrive: « La soppressione delle sanzioni era domandata da tempo dal buon senso popolare. Era da deplorare che la S.d.N. le abbia applicate senza accorgersi che si veniva a creare un intralcio in più per il commercio internazionale calcolandone la già triste situazione senza poter ottenere il risultato sperato. I commercianti, gli agricoltori, gli industriali attendono ora con reale impazienza che le formalità della soppressione delle sanzioni siano compiute per riprendere le normali relazioni con l'Italia.

Deplorazioni argentine

dell'azione del Governo a Ginevra

BUENOS AIRES, 8

L'opinione pubblica argentina disapprova l'inutile discorso di Guinazu per sostenere il principio espresso nell'assemblea della Lega. La « Nation » afferma che il delegato argentino ha assunto una posizione di parzialità che non è quella del paese e ne condanna apertamente l'insistenza e l'ostinazione eccessiva e non condivise dal paese. Dopo la mossa dell'Argentina i paesi americani si sono divisi: il Messico e la Columbia sono divenuti leghisti ad oltranza, la Bolivia data la situazione del Chaco è per l'applicazione integrale del patto, il Cile, il Perù, l'Equador e il Venezuela hanno la tendenza a lasciare Ginevra per sostenere le proprie ragioni regionali. Il tentativo argentino di universalizzare e democratizzare la Lega, termina il giornale, si può considerare parzialmente fallito.

Il Consiglio dei Ministri belga

approva la revoca delle sanzioni

BRUSSELLE, 8

Il Consiglio dei Ministri, su proposta di Van Zeeland, ha approvato il decreto col quale dal 15 luglio prossimo vengono abolite le sanzioni. Il decreto sarà sottoposto alla firma del Re.

La decisione della Svezia

STOCCOLMA, 8

Il Governo svedese ha deciso di togliere le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 luglio.

I voti del Galles del sud

per gli scambi con l'Italia

LONDRA, 8

I deputati e gli industriali del Galles del sud, presieduti dall'ex Cancelliere dello Scacchiere Sir Robert Horne, si sono riuniti stamane per discutere i mezzi per alleviare la disoccupazione nel Galles del sud e per il ripristino della esportazione del carbone, che è diminuita in un quinquennio di 10 milioni di tonnellate annue. Essi chiedono al Governo facilitazioni per la ripresa del commercio con l'Italia. La Federazione della industria britannica suggerisce al Ministro del commercio Runciman, di accaparrare, a vantaggio delle miniere del Galles del sud i primi sperati provvedimenti della ripresa degli acquisti italiani.

Le buffonate di Tafari

RIO DE JANEIRO, 8

La *Nacao*, commentando le sciocche minaccie etiopiche fatte da Tafari e dal suo seguito a Londra e a Ginevra, spera che gli antichi sostenitori dell'ex negus comprendano il pericolo di aizzare in lui delle velleità di rivincite e scrive: « Tafari ormai è una tavola abbandonata ai marosi della sua propria avventura perchè si è lasciato impigliare in tenebrosi intrighi internazionali quando il più elementare buon senso, dopo gli incidenti di Ual-Ual, lo avrebbero consigliato a dare completa soddisfazione all'Italia ».

Il Ministro d'Italia a Cairo

conferisce col Ministro degli Esteri

CAIRO, 8

Il giornale *Ahran* pubblica che il R. Ministro d'Italia ha conferito col Ministro degli Esteri circa la questione dell'abolizione delle sanzioni. Il giornale scrive che il Governo ha prese le necessarie disposizioni per un rescritto reale che comporta la soppressione delle sanzioni.

Le sanzioni e la Polonia

VARSAVIA, 8

L'opinione pubblica polacca ha accolto con soddisfazione le notizie dall'Italia concernenti l'accoglienza fatta al gesto polacco dalla stampa e dall'opinione pubblica. Chiusa la parentesi sanzionista con l'accentuazione di sovrana volontà della Polonia di collaborare per il consolidamento della pace e dell'amicizia tradizionale che unisce il popolo polacco a quello italiano, si attende il potenziamento degli scambi culturali e commerciali così felicemente avviati prima. L'abolizione delle sanzioni è stata particolarmente salutata dai circoli commerciali interessati direttamente negli scambi con l'Italia. Gli importatori delle frutta meridionali italiane prevedono per le prossime settimane grandi arrivi di aranci e di limoni. Si annunzia che il ripristino dei rifornimenti di limoni dall'Italia permetterà di ridurre i prezzi di questo indispensabile frutto nella vendita al minuto. Durante il periodo sanzionista il mercato polacco si riforniva in Palestina ed in Siria.

La sistemazione dei pagamenti fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 8

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad alcune interrogazioni, il ministro del commercio Runciman, ha dichiarato che il Governo britannico riconosce pienamente l'importanza di prendere le necessarie misure affinchè gli esportatori britannici siano pagati delle merci inviate in Italia ed i debiti contratti in sterline siano liquidati.

« Io presentemente, egli ha aggiunto, non ho conoscenza dell'ammontare totale dovuto agli importatori britannici, ma le somme depositate dagli importatori italiani ai sensi dell'accordo sui pagamenti e non ancora trasferite ai creditori del Regno Unito si elevano, approssimativamente, ad un milione e 300 mila sterline. La questione delle sistemazioni future è allo studio ed io spero di poter fare una dichiarazione in proposito molto prossimamente ».

La legge greca per il ripristino dei commerci con l'Italia

ATENE, 8

I Ministeri competenti hanno preparato un progetto di legge per il ripristino a partire dal 15 luglio dei rapporti commerciali e finanziari con l'Italia in base all'accordo preesistente tra i due paesi. Nel rilevare come ogni altro giornale, il fatto, l'*Efteron Lima* si compiace che possano finalmente riprendersi i rapporti con l'Italia, dopo le effettive perdite subite a causa delle sanzioni, dalla Grecia, la quale vi aveva aderito senza alcun compenso.

L'*Elefteron Vima* rileva che la Grecia, tanto in quella delle sanzioni come in altre questioni, ha dato la sua collaborazione alla Gran Bretagna senza chiedere nulla. Il giornale aggiunge che i compensi mai ricevuti, la Grecia dovrebbe chiederli ad essa mentre si tratta a Londra la questione dei debiti greci. Il *Vradini* afferma che i circoli finanziari ritengono che le trattative di Londra saranno troncate. L'*Eleftgra Gnomi* intitola il suo editoriale: « Nemmeno un centesimo agli Skylock londinesi ». Il *Rizospastis* chiede l'abolizione della commissione internazionale di controllo finanziario e la cancellazione dei debiti. Secondo il *Typos* i creditori inglesi chiederebbero che la percentuale giungesse al 40 per cento e che prerogative della commissione internazionale di controllo si stendessero a tutta la Grecia e che i capitalisti britannici potessero sfruttare liberamente le ricchezze elleniche. L'*Acropolis* definisce la S.d.N. una bolla di sapone ed un costoso rettorato per oziosi bontemponi. Il risveglio è stato crudele — continua il giornale —; però è preferibile alla continuazione di questa grossolana menzogna.

Si prevede un nuovo rinvio

della Conferenza degli Stretti

BERLINO, 8

Occupandosi della Conferenza di Montreux, i fogli berlinesi prevedono stasera che la nuova crisi renderà inevitabile un rinvio. L'*Angriff* scrive che la situazione si fa sempre più confusa. Certo è, aggiunge, che un'eventuale convenzione sul regime degli Stretti senza la partecipazione dell'Italia non risolve nulla e giuridicamente non è nemmeno ammissibile. Nella migliore delle ipotesi, conclude, è da attendere che la Conferenza duri ancora una mezza eternità.

Un'interrogazione ai Comuni

sui voli dell'"Hindenburg,,

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni un deputato ha richiamato l'attenzione del Governo sui voli compiuti a bassa quota al di sopra di Leeds dal dirigibile «Hindenburg».

Gli ha risposto Sasson dicendo che, secondo un'intesa col Governo tedesco, l'«Hindenburg» e il «Graf Zeppelin» dovrebbero evitare di sorvolare l'Inghilterra a meno che non vi fossero costretti da necessità di navigazione. La questione dei recenti voli, ha soggiunto Sasson, è oggetto di discussione col Governo tedesco.

Il Vice-Cancelliere austriaco partito per l'Ungheria

VIENNA, 8

Il vice Cancelliere Baar von Baarensfeld è partito in automobile alla volta dell'Ungheria dove farà una visita anche al Presidente del Consiglio Goemboes. Il vice Cancelliere rientrerà a Vienna entro domani.

Dopo la visita a Goemboes egli si recherà a Budapest ove sono previste conversazioni col sostituto del Capo del Governo ungherese Ministro Baranyi, col Ministro degli Esteri Kanya e col Ministro degli Interni Kozma.

L'arrivo a Budapest

BUDAPEST, 8

E' qui giunto il vice Cancelliere Baar von Barenfels.

Un ufficiale e un soldato morti per insolazione

BERNA, 8

Il tenente Rodolfo Heize, di 23 anni e la recluta Paolo Gysin di 20 anni sono morti durante una marcia per un colpo di sole.

La Turchia militarizza i doganieri

ROMA, 8

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Istambul che le organizzazioni della difesa doganale sono state militarizzate. E' questa la prima misura del piano destinato a combattere il contrabbando e l'attrezzatura marittima sarà rinforzata da nuovi motoscafi e di ultimo tipo.

L'iniziativa a Ciang Kai Scek nel conflitto fra Canton e Nanchino

SCIANGAI, 8

Approssimandosi il 10 luglio, data della convocazione dell'Esecutivo centrale del Kuomintang, i sudisti e il Governo centrale rimangono pressochè sulle medesime posizioni di polemiche militari e politiche delineatesi fin dall'inizio del conflito.

Se le primitive speranze dei sudisti erano rafforzate dal fatto della occupazione dell'Hunan e li spingevano alla conquista del Governo centrale, davanti all'atteggiamento negativo od avverso delle altre provincie, alla deprecazione generale della guerra civile e di fronte alle misure militari di Ciang-Kai Scek, i loro propositi attuali appaiono piuttosto difensivi. Tuttavia, restando uniti, nonostante affermazioni in contrario, disponendo di notevoli forze mobilitate e sventolando la bandiera dell'antinipponismo, i sudisti cercheranno di ottenere i massimi vantaggi finanziari e di salvaguardare l'autonomia.

Il Governo di Nanchino, cui è passata l'iniziativa strategica, più forte militarmente, finanziariamente e politicamente, affermatore e solo possibile attuatore della unificazione, appare in grado di sottomettere, impiegando la forza, i capi militari sudisti. Ma esso è desideroso di evitare quanto potrebbe indebolirlo nei confronti dell'estero, almeno fintanto che la pace non comprometterà definitivamente la unificazione.

Le decisioni dell'Esecutivo sono ansiosamente attese in Cina in quanto dovrebbero indicare la piega che prenderà il conflitto che si può considerare una tappa dello arduo processo di riunificazione della Cina, processo che potrebbe uscirne accelerato, compromesso o rinviato indefinitivamente anche nei confronti del sud ovest. Le ultime notizie riferiscono un grande spiegamento delle forze nanchinesi; le crescenti difficoltà finanziarie dei cantonesi e la diserzione dei loro aviatori passati a Nanchino. Le previsioni sono che l'Esecutivo loderà il patriottismo dei sudisti, biasimandone l'atteggiamento indipendente e chiederà il ristabilimento della disciplina.

L'Agenzia cinese *Shun Shi* annunzia che il generale cantonese Ken Ki Tang ha ordinato il ritiro delle truppe dalla provincia di Kuangsi.

Mandano intanto da Singan, capitale dello Shensi, che le truppe di Nanchino hanno riportato un importante successo sulle bande comuniste nella regione di Quei Ceu. I comunisti hanno lasciato sul terreno 400 morti, 200 prigionieri e 18 mitragliatrici. I comunisti sono fuggiti verso occidente, per raggiungere altre bande comuniste già entrate nella provincia di Ning Chai.

La compagnia del ferro manciuriano ha deciso di portare in un quinquennio il capitale, che è ora di 15 milioni, a 100 milioni. La compagnia dell'alluminio aumenterà i fondi fino a 5 milioni.

Otto ufficiali inglesi morti in una sciagura aviatoria

CAIRO, 8

Una gravissima disgrazia aviatoria si è verificata la notte scorsa all'aeroporto militare di Marsa Matruh, situato ad un centinaio di miglia dalla frontiera egizio-cirenaica.

Il grande trasporto aereo Valencia precipitò mentre atterrava e rimase completamente distrutto. Nel disastro trovarono la morte quattro ufficiali dell'esercito e quattro fra ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica. Quattro ufficiali dell'esercito e due dell'aeronautica rimasero feriti.

Il gigantesco apparecchio aveva fatto ritorno da una esercitazione notturna. La causa del disastro non è stata ancora precisata ed è in corso un'inchiesta.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale militare di Marsa; i morti saranno trasportati al Cairo per via aerea. Alla salme saranno rese imponenti onoranze, alle quali parteciperanno l'Alto commissario britannico in Egitto, il capo delle forze aeree britanniche in Egitto ed altri ufficiali egiziani ed inglesi.

Cinque morti per uno scoppio in un arsenale inglese

WOOLRIDGE, 8

Nel reparto ricerche di questo arsenale, nel pomeriggio di oggi, si è verificata una fortissima esplosione, che ha causato la morte di cinque persone e il ferimento grave di tre altre.

La causa precisa dell'esplosione non è stata ancora accertata; sembra per altro che sia stata determinata dalla combustione prematura del contenuto di una granata sottoposta a esperimenti.

Le monete romane in Polonia

POZNAN, 8

Varie scoperte archeologiche dimostrano l'esistenza di costanti ed intensi scambi commerciali fra lo Impero di Roma e le terre occidentali della Polonia fino al Mar Baltico. Perfino nelle tombe praslave e slave si ritrovano oggetti di fattura romana fra le suppellettili funerarie. Recentemente nei dintorni di Inowroclaw furono rinvenute due monete imperiali romane dell'epoca di Traiano e di Antonino Pio. Le monete ben conservate confermano la penetrazione romana e gli scambi commerciali fra la Polonia occidentale e Roma nel periodo dell'Impero.

Centomila soldati d'Africa

avranno lavoro nelle terre conquistate

ADDIS ABEBA, 8

Il Comando Superiore delle Forze Armate dell'A. O. I. ha decretato che i militari che trovano una occupazione direttamente, o per mezzo del Commissariato per le migrazioni o la colonizzazione, usufruiscano immediatamente di una licenza straordinaria.

Il decreto è una conseguenza delle recenti disposizioni superiori che concedono ai combattenti nell'A. O. la priorità negli impieghi governativi e facilitano loro l'occupazione in tutte le altre professioni e mestieri.

In base a tale norma si ritiene che si possa regolarizzare e favorire il collocamento di un centinaio di migliaia di soldati.

Man mano che questi trovano lavoro, una licena straordinaria illimitata consentirà loro l'immediata possibilità di assumere la nuova occupazione civile. Il decreto, dispone, inoltre, che possono beneficiare di detta licenza soltanto i militari appartenenti alle classi del 1911 e anteriori e fa obbligo ai richiedenti di presentare contemporaneamente un'altra domanda intesa ad ottenere il passaggio nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale onde poter costituire con tale notevolissimo quantitativo di giovani smobilitati una buona riserva militare pronta ad ogni evenienza.

Sono in corso studi per l'attivazione dal primo agosto della linea aerea civile bisettimanale fra Asmara e Addis Abeba in collegamento e in coincidenza con la linea già esistente Roma-Asmara-Gibuti. (Stefani).

Il ministro turco ad Addis Abeba richiamato in Patria

ANKARA, 8

Si assicura che il Governo turco ha dato ordine al suo Ministro e all'addetto militare di Addis Abeba di rientrare in Patria.

L'impiego dei professionisti nell'Impero

ROMA, 8

Pervengono continuamente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, sia per il tramite delle Unioni che isolatamente, numerose domande di professionisti e di artisti che aspirano ad essere utilizzati nei territori dell'Impero. La Confederazione, nel comunicare che sta svolgendo azione perchè si addivenga nel miglior modo alla necessaria immissione di iscritti nelle terre conquistate, immissione che non è da prevedersi molto larga in un primo tempo, ha incaricato i dirigenti dei Sindacati nazionali e delle Unioni provinciali di voler segnalare agli appartenenti alle categorie rappresentate la necessità che le domande siano trasmesse dai Sindacati provinciali — dopo il necessario vaglio basato su considerazioni di competenze e di requisiti e non di carattere assistenziale — al Sindacato nazionale rispettivo il quale le terrà a disposizione per ogni eventuale richiesta. Le domande già pervenute alla Confederazione saranno pertanto inviate, in analogia alle disposizioni date, ai Sindacati nazionali di categoria.

I commercianti di olii minerali e la vita economica dell'A.O.I.

ROMA, 8

Presieduto dall'on. Cingolani si è riunito il Consiglio della Federazione dei commercianti di olii minerali carburanti e lubrificanti. Il Consiglio, dopo un approfondito esame della situazione generale del commercio, in cui sono state poste in particolare rilievo le realizzazioni compiute dal Comitato tecnico corporativo dei combustibili liquidi e la assidua opera svolta dall'ufficio speciale istituito presso il Ministero delle Corporazioni per l'organizzazione della difesa e della resistenza contro l'assedio economico, ha espresso il suo punto di vista in merito ad alcuni problemi connessi alla situazione stessa specie per quanto attiene al regime fiscale e delle scorte e la disciplina delle vendite.

Considerata inoltre l'importanza fondamentale espressa dai problemi attinenti l'approvvigionamento, il deposito e la distribuzione degli olii minerali ai fini dello sviluppo dei traffici e della vita economica dell'Africa orientale italiana, il Consiglio ha fissato in un ordine del giorno le direttive dell'azione che la Federazione potrà svolgere in questo campo e ha formulato varie proposte che saranno portate all'esame del Ministero delle colonie.

La Banca Cattolica del Veneto assorbe una banca a Feltre

ROMA, 8

E' dichiarato di pubblico interesse la fusione della Banca Depositi e Prestiti di Feltre con la Banca Cattolica del Veneto mediante incorporazione della prima nella seconda, rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e a tutte le altre che in occasione della fusione saranno adottate le disposizioni dell'art. 2 del R. D. Legge 13 febbraio 1930 concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esercizio del diritto di recesso.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto lire 50 mila dalla Società anonima iniziative turistiche di Roma per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma in parti eguali alle colonie marine delle Federazioni di Imperia e di Como ove la Società predetta svolge la propria attività.

Gli ispettori delle colonie per le Tre Venezie

ROMA, 8

Si sono riuniti nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Vice Segretario del P. N. F., presente il componente il Direttorio nazionale prof. Zangara, i camerati che costituiscono il secondo gruppo degli ispettori delle colonie climatiche estive del P. N. F. Il Vice Segretario ha impartito precise istruzioni sulle ispezioni che saranno eseguite nell'ordine seguente per le Venezie:

Belluno: on. Aprilis, prof. De Toni, on. Carusi, on. Fancello — Bolzano: on. Velo, prof. Guassardi, on. Ceci, on. Giarratana. — Fiume: sen. Leicht, on. Rabotti. — Gorizia: sen. Marescalchi, on. Dalla Bona, on. Fancello. — Padova: on. Mendini, on. Velo, on. Gusatti Bonsembiante. — Pola: sen. Bassi, sen. Tosti di Valminuta, sen. Leicht — Rogivo: on. Valery — Trento: on. Miori, on. Velo, on. Carretto, on. Giarratana — Treviso: on. Aprilis, on. Lembo, on. Carusi, on. Dallabona — Trieste: on. Bonaccini, sen. Tosti di Valminuta, on. Rabotti — Udine: sen. Marescalchi, on. Locurcio, on. Dallabona, on. Carusi — Venezia: sen. Bacci, sen. Gualtieri, on. Gennaioli, on. Di Crollalanza, on. Mori, on. Scalori, prof. Detoni, on. Chiesa — Vicenza: on. Mendini, sen. Gualtieri, prof. De Toni.

Le radio-trasmissioni dalle colonie estive fasciste

ROMA, 8

Anche quest'anno, per disposizioni del Direttorio nazionale del Partito, saranno effettuate in alcune colonie estive dell'Associazione fascista del Pubblico impiego delle radio-trasmissioni che avranno lo scopo di diffondere l'eco della vita sana spensierata ed allegra che i nostri bambini conducono nelle colonie stesse.

Nel mese di luglio saranno effettuate le seguenti trasmissioni: sabato 11 da Grado; martedì 14 da Riccione; sabato 18 da Plancios; giovedì 23 da Pietraligure.

Tutte le trasmissioni avranno inizio alle ore 17,15 e saranno diffuse da tutte le stazioni dell'Eiar in collegamento.

Il "Cina,, disincagliato ha ripreso la rotta

TOKIO, 8

L'Agenzia Domei annuncia da Otar che il vapore sovietico Cina, *che aveva a bordo 300 persone e che si era incagliato al largo dell'isola di Onnekotan, al nord delle isole Curili, è stato disincagliato stamane ed ha fatto rotta in direzione di Petropavlovsk. Tutti i passeggeri sono salvi.*

Il Congresso delle "Trade Unions,,

LONDRA, 8

Si è riunito oggi il 7.o Congresso internazionale delle «Trade Unions» al quale sono presenti più di 200 delegati rapprsentanti 20 paesi.

Firenze-Roma in 2 e 26"

coll'elettrotreno aerodinamico

ROMA, 8

Stamane sul percorso Bologna-Napoli ha avuto luogo il secondo esperimento dell'elettrotreno aerodinamico. I risultati raggiunti in questa seconda prova sono ancora più soddisfacenti. Partito da Bologna dopo le ore 8 di questa mattina con a bordo l'ing. Bianchi e il comm. Jacopetti dell'Ufficio Trazione, il convoglio giungeva alle 12.15 alla stazione di Termini. Sul tratto Firenze-Roma si sono raggiunti i 184 km. all'ora coprendo il percorso in appena 2 ore e 26 minuti. Il tratto fra Roma e Napoli è stato compiuto in un'ora e mezzo.

Sette case in fiamme in un paese ligure

NOVI LIGURE, 8

A Fresconara un incendio, dovuto a cause ignote, ha letteralmente distrutto un intero isolato colonico. Sette case di proprietà Camera, Lume, Ferrarese, Borsano, Laguzzi, Repetto e Gualco, sono state ridotte a macerie, in uno ai foraggi, covoni di grano nuovo, macchine agricole, attrezzi, masserizie e bestiame in esse esistenti.

Sono accorsi i pompieri di Alessandria e Novi Ligure, i quali hanno lavorato fino a sera per isolare il fuoco ed evitare una possibile estensione delle fiamme.

Oltre ai sette proprietari di cui sopra, altri 8 hanno subito danni non indifferenti.

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio

ROMA, 8

Nel pomeriggio d'oggi si è riunito allo Stadio del Partito il Direttorio della F.I.G.C. sotto la presidenza del generale Vaccaro. Sono stati discussi tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Direttorio ha esaminato il reclamo della Spezia avverso al risultato dell'incontro Spezia-Sanremese e lo ha accettato parzialmente: la partita verrà ripetuta il 19 corr. su campo non ancora designato. Inoltre ha stabilito che il campionato nazionale serie C venga suddiviso, a cominciare dalla prossima stagione in cinque gironi, composti ciascuno di 16 squadre con un complesso di ottanta squadre. Tre gironi saranno disputati da squadre appartenenti all'Italia settentrionale e due da squadre del centro-sud.

Allo scopo di favorire la propaganda nelle zone del sud il direttorio ha deciso che alla fine del campionato, mentre nei gironi dell'alta Italia quattro squadre dovranno retrocedere, in quelli del centro-sud retrocederanno soltanto due squadre Le vincitrici dei cinque gironi saranno ammesse in divisione nazionale B. La divisione nazionale B nella prossima stagione rimarrà immutata. Nella stagione 1937-38 diciassette squadre saranno ammesse in questa divisione, mentre 18 saranno ammesse negli anni successivi. E' stata inoltre fissata una partita fra l'Italia B e il Lussemburgo, che avrà luogo il 25 aprile a Lussemburgo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 24.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30, - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatri el-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna), 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna), 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.30, 7.05, 17.20, 19.20, 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 15.30, 22.30 (festivo), - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.20.

Orario delle Ferrovia

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 8.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.06 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VASTA tettoia 1000 mq. magazzini uffici, adattatissima industria, posizione tranquilla, Madonna dell'Orto, fittasi subito. Angelo Vidal, Venezia.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE prima fila disponibili luglio-agosto spiaggia privata « Ondine » Baldan, Lungomare C - Lido.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà - Termidro Discesa Capri 15 - Palermo.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile, provvigioni. Profumerie Montanelli, Livorno.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 - Oliva - Biella

CHIOGGIA - Apertura del grande Albergo ristoratore Italia, Piazzetta Vigo in vista al mare. Ogni conforto moderno; rimessa per automobili, prezzi modici, pensioni. Conduttore-direttore U. Zaramella.

ABBISOGNANCI rappresentanti modernissime creazioni novecentesche. Scrivere: Profumerie « Palmañor », Tombolo (Veneto).

« ANALCOLONIA » nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Ilpa, Aspromonte 47, Milano.

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 28, Milano

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione. Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari, «Cromos» Rho.

ASTUCCI argenteria liquido. Occasioni cestini servizi toilette, caffè, vassoi, posate, orologi, stilografiche, anelli brillanti. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati - Scalo Merci 6, Milano.

LAMBRUSCO finissimo, Kg. 50.— netti L. 45.— damigiana gratis, porto assegnato, Produttore: Scansani Marcello, Gualtieri, (Emilia).

ACQUISTATE biglietti-lettera Posta Aerea modelli praticissimi depositati, sostituiscono totalmente cartabuste. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello. 14 Torino.

BILANCERI, presseccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) « Simar » Washington 29, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): « Simar » Washington 29, Milano.

ACCRESCETE affari ordinandoci perfetti bozzetti pubblicitari (opuscolo grati) « SIMAR », Washington 29, Milano.

EVITATE concorrenza: ideiamo depositiamo marchi modelli fabbrica (opuscolo gratis): « SIMAR » Washington 29, Milano.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini Farini 14, Bologna.

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 192 - Centesimi 20

236° giorno dell'assedio economico

Venerdì 10 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-461

Il Re passa in rivista a Livorno i valorosi fanti della "Gavinana„

La Regina Elena e la Regina Giovanna presenti alla manifestazione - Le trionfali accoglienze della Toscana ai vendicatori di Adua - Il generale Baistrocchi reca il saluto del Governo e dell'Esercito ai gloriosi reduci dall'Africa Orientale

LIVORNO, 9

I fanti della gloriosa Divisione Gavinana *sono stati accolti a Livorno con tutto l'entusiasmo suscitato dal ricordo delle gesta di questi eroici reparti che hanno rivendicato Adua e sconfitto le orde barbariche di ras Immirù.*

La città era stamane festosamente imbandierata e la cittadinanza, fiera dell'onore riservatole di dare il suo saluto ai reduci vittoriosi, si è riversata nelle vie prossime al porto, le quali presentavano un aspetto estremamente suggestivo, pavesate come erano di tricolori e adorne di archi di trionfo in cui, ai rami di lauro, si intrecciavano fiori. Insieme alla popolazione livornese hanno affluito al porto migliaia di persone giunte da ogni centro della Toscana e da altre parti d'Italia.

La fervida attesa

All'approssimarsi dell'arrivo del piroscafo tutti gli uffici e tutti i negozi hanno cessato ogni attività e impiegati ed operai si sono recati, inquadrati nelle file delle organizzazioni del Partito e sindacali, ai luoghi prestabiliti per la adunata. Assai prima dell'ora fissata per l'approdo del Lombardia *il quale attraccherà alla diga Leopoldina non consentendo la mole della nave il suo ingresso nel porto mediceo, le banchine e le strade adiacenti sono affollatissime. Numerose scritte traversanti per tutta la loro ampiezza le vie recano frasi inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, alla "Gavinana", mentre le navi mercantili inalberano il gran pavese che sventola anche sull'incrociatore* Eugenio di Savoia *e sugli esploratori* Nicoloso da Recco *e* Antoniotto Usodimare.

Poco prima delle sette la sagoma del Lombardia *si profila sull'orizzonte. Incontro al piroscafo si recano, staccandosi dal porto, alcuni rimorchiatori sui quali sono imbarcati familiari dei soldati. All'apparire della nave, tutte le sirene delle altre imbarcazioni sibilano festosamente, mentre gli equipaggi dell'incrociatore e dei due esploratori ancorati si schierano sopra coperta.*

Lentamente il Lombardia *compie le operazioni di ormeggio. I reduci si affollano sulle passerelle e sui ponti sventolando bandierine tricolori e fazzoletti ed elevando in coro gli inni della Patria a cui fanno eco gli applausi della immensa folla che si pigia sulla banchina.*

Alle nove e trenta, a bordo di alcuni motoscafi, le autorità si dirigono alla volta del Lombardia *su cui salgono. Insieme al Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi sono presenti il comandante del Corpo d'Armata di Firenze, il sottocapo di S. M. della Milizia, il comandante la Divisione di Livorno, e tra le autorità civili e fasciste, il Prefetto, i Segretari federali di Livorno, di Firenze, di Arezzo e il gruppo dei deputati toscani.*

L'entusiasmo della folla

Il generale Baistrocchi, ricevuto a bordo della nave dal colonnello Binocchi, comandante il 70.o Fanteria, si intrattiene a lungo sul Lombardia, *portando a nome del Governo e dell'Esercito il più caldo saluto e il ringraziamento ai reduci.*

Mentre le autorità sono a bordo, si iniziano gli sbarchi delle truppe. Primi a prendere posto nei grossi rimorchiatori sono i fanti del 70.o Fanteria, che nelle prime ore del pomeriggio partiranno per Arezzo dove ha stanza il reggimento. A rendere gli onori è schierato sul ponte un battaglione di formazione composto dalle rappresentanze delle varie armi del Presidio.

Lasciato il piroscafo, il generale Baistrocchi e le autorità militari e civili si dirigono all'Accademia navale in attesa di passare in rivista, prima della sua partenza, il 70.o Fanteria. Intanto la folla va di minuto in minuto aumentando, ansiosa di elevare il suo grido di saluto ai reduci vittoriosi e di inneggiare al Re ed Imperatore.

Lo sfilamento dei reduci ha inizio con la 30.a Compagnia zappatori artieri del Corpo d'Armata, che dopo la rivista passata al porto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, percorre sotto una fitta pioggia di fiori via Vittorio Emanuele. Dopo avere sostata qualche ora nella caserma della Fortezza nuova, i genieri sono partiti in ferrovia per Firenze.

La rivista passata dal Re

Nelle prime ore del pomeriggio fanti ed artiglieri hanno continuato a sbarcare dal Lombardia *e si sono ammassati lungo la banchina militare. Quivi convengono tutte le autorità civili e militari di Livorno e della Toscana con alla testa l'on. Baistrocchi. Le valorose truppe sono schierate in perfetto ordine. Sono presenti anche le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito. Le Giovani e le Piccole italiane hanno fasci di fiori e sventolano bandierine. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra passa in rivista il battaglione di formazione con musica, e le truppe della "Gavinana".*

Ventun colpi di cannone annunciano l'arrivo da S. Rossore del Sovrano, mentre nel cielo, sullo specchio d'acqua del porto mediceo, volteggiano idrovolanti. L'automobile reale percorre le vie del centro fra le acclamazioni della folla e giunge al porto, fermandosi sulla banchina militare. Il Re discende, seguito dal suo aiutante generale di campo ed è ossequiato dal Sottosegretario alla Guerra e da tutte le autorità, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Sovrano inizia quindi la rivista, spesso soffermandosi dinanzi ai valorosi giovani sulle cui faccie abbronzate risplende una maschia fierezza. La folla degli invitati lancia intanto grida ininterrotte di «Viva l'Imperatore!», «Viva il Duce!» «Viva l'Esercito!».

Il superbo sfilamento

Terminata la rivista, il Sovrano risale in automobile e si porta in Piazza Vittorio Emanuele dove è eretto il palco reale. Le truppe iniziano lo sfilamento precedute dalla musica e da un battaglione con le rappresentanze dei corpi del presidio. I reduci percorrono via Vittorio Emanuele, salutati dalle entusiastiche manifestazioni della folla che getta fiori ininterrottamente. La strada è presto tutto un tappeto fiorito. In più punti, superati i cordoni, il popolo si stringe intorno ai soldati in un caldo commosso entusiasmo.

Sul palco reale, in piazza Vittorio Emanuele, prendono posto anche con il Sovrano, S. M. la Regina Elena, la Regina Giovanna di Bulgaria, la Principessa Maria di Savoia e la Contessa Calvi, pure fatte segno a calorose ovazioni. Sovrani e Principesse assistono allo sfilamento che si svolge in ordine perfetto. Oltre quattromila reduci, dopo aver avuti gli onori del trionfo, sfilano dinanzi al Re e Imperatore, tra le acclamazioni della folla al Sovrano ed al Duce fondatore dell'Impero.

Quando la sfilata è terminata, i Sovrani e le Principesse risalgono in automobile e, fra le rinnovate acclamazioni della folla accalcata nelle vie centrali, lasciano la città per far ritorno a S. Rossore.

La città, imbandierata ed illuminata a festa, è animatissima fino a notte inoltrata.

Il Duce aumenta il premio di smobilitazione ai reduci

ROMA, 9

Per ordine del Duce, il premio di smobilitazione ai reduci dell'A. O. è stato portato da lire 200 a lire 300 per i soldati e le camicie nere; da L. 250 a 350 per i caporali e caporali maggiori; da L. 300 a 400 per i sergenti e sergenti maggiori; da L. 400 a L. 500 per i marescialli. (Stefani).

---

330 milioni inviati in Italia dagli operai in A.O.

ROMA, 9

Durante il mese di giugno gli operai nazionali hanno inviato in Italia, per mezzo della posta civile, L. 31,495.120; per mezzo della posta militare L. 3.317.983,25; per mezzo della Banca d'Italia un milione; per mezzo della Banca nazionale del Lavoro L. 10.116.277; per mezzo del Banco di Napoli L. 5.892.000; per mezzo del Banco di Roma 12.277.500.

In totale le somme inviate nel mese di giugno ammentano a lire 64.098.881,25, che unite alle Lire 266,378,844,45 precedentemente inviate in Italia dagli operai che lavorano in A. O., danno una somma complessiva di L. 330.477.715,70.

Per valutare i risparmi complessivi degli operai dislocati in A. O., occorre aggiungere alle somme suddette quelle che rappresentano i depositi costituiti dagli stessi presso gli uffici e le banche locali.

Nuove sottomissioni di capi in tutto l'Impero

ADDIS ABEBA, 9

Continuano le sottomissioni in tutto il territorio etiopico. A Dessiè si sono presentati alcuni sottocapi del ras Chebbedè Mangascià. A Debra Brehan si è presentato Ligg Sejum, figlio del degiac Auraris, per fare atto di sottomissione anche a nome del padre. L'Auraris fu imprigionato dall'ex negus e dato in consegna al degiac Jusuf Burrù, che si è sottomesso e lo ha lasciato in libertà.

Numerosi capi, tra cui due fitaurari, si sono presentati alle nostre autorità di Debra Brehan. Anche ad Ancober continua la sottomissione dei capi e del clero.

Nella zona di Harrar, nella piazza del mercato di Arbà, duecento venti rappresentanti di comunità mussulmane hanno fatto atto di sottomissione dopo essere stati presentati dal capo musulmano Schecaffa Umer che ha offerto moglie e figli in ostaggio.

Nella zona di Fiambiro, milleduecento abitanti, riuniti dal colonnello Sitiprandi, hanno accolto con giubilo la promessa che nell'Impero italiano non vi saranno discriminazioni di razza o di religioni.

Nella zona di Giggiga il quarto Battaglione arabo-somalo, giunto a Goggiam, è stato accolto con simpatia da quella popolazione. Il capo locale si è sottomesso con quattrocento uomini versando quattrocento fucili. Nella zona di Mega si sono sottomessi due importanti capi locali. A Poiale altri due capi Borana si sono sottomessi con le loro famiglie e 870 indigeni.

Studenti reduci dall'A. O.

THIENE, 9

Sono tornati ieri sera a Thiene gli studenti del Battaglione universitario «Curtatone e Montanara» reduci dall'A. O. I. Erano ad attenderli alla stazione il Podestà, il Segretario politico, tutte le autorità cittadine ed una folla numerosissima. All'arrivo dei reduci l'entusiasmo della folla è indescrivibile e fra grida deliranti i giovani studenti ed altri due reduci dall'A. O., issati sulle spalle dei giovani fascisti, sono stati portati fino alla Loggia dei Caduti dove hanno deposto fiori.

Con brevi e fiere parole il Segretario del Fascio cav. Faccin ha detto la gratitudine del popolo verso i gloriosi giovani e verso tutti i camerati thienesi ancora in terra africana che hanno combattuto per la grandezza dell'Impero.

Cento aratri offerti da Foggia ai colonizzatori in A. O.

FOGGIA, 9

La Federazione dei Fasci di Foggia ha inviato ai nostri colonizzatori in A. O. cento aratri offerti dai Comuni della Provincia.

Fallito tentativo di predoni etiopici

contro due treni sulla linea Gibuti-Addis Abeba

Gravissime perdite inflitte ai banditi

ROMA, 9

Il mattino del sei corrente bande di predoni hanno interrotto la strada ferrata e le linee telefoniche e telegrafiche sulla linea Gibuti-Addis Abeba, fra Akaki e Oggic, nell'intento di saccheggiare due treni carichi di viveri.

Reparti del presidio di Las Addas, immediatamente intervenuti in aiuto, hanno impedito ai predoni di realizzare il loro piano combattendo tutta la notte.

Al mattino seguente reparti della 219.a Legione Camicie Nere (Divisione Tevere), *del 60.o Fanteria* (Divisione Sabaudia), *e della prima Brigata eritrea, accorsi da varie direzioni, hanno inflitto gravissime perdite ai predoni, costringendoli a sbandarsi in precipitosa fuga.*

La ferrovia viene rapidamente riattata da reparti del Genio. (Stefani).

Orrore e sdegno nel mondo pel massacro di Lekemti

BERLINO, 9

La proditoria barbara uccisione dei valorosi **ufficiali italiani** da parte dei predoni abissini, ha prodotto vivo sdegno in Germania. La *Muenchner Zeitung* rileva che si tratta di un vero e proprio atto di brigantaggio, che non può confermare in nessun modo le voci che si volevano far circolare circa una ripresa della guerriglia da parte abissina. Del resto — osserva il giornale — nessuno al mondo finanzierebbe una simile impresa.

Le *Neueste Nachrichten*, confrontando l'opera a cui il nuovo impero italiano s'accinge con quella tradizionale dei vecchi imperi inglese e francese, rileva che le difficoltà della prima ora saranno rapidamente superate dall'Italia, la quale può basarsi su due fattori efficacissimi: l'idea dell'antico Impero romano e la naturale forza d'attrazione che la nuova Italia ha nel mondo.

VIENNA, 9

Tutti i giornali del pomeriggio recano la notizia del massacro di Lekemti. L'impressione di orrore e di sdegno provocata da tale atto di selvaggia barbarie è unanime. Il *Weltblatt* nota anzitutto che le bande di predoni che hanno commesso gli atroci assassini appartengono a quelle truppe abissine che oggi Tafari ritiene quali resti delle sue armate e per le quali sta raccogliendo denari in Inghilterra. «Bisogna però sollevare la questione — conclude il giornale — se l'Inghilterra possa continuare a concedere ulteriormente il diritto di asilo a Tafari, il quale si palesa in tal modo un capo banda di briganti.»

BUDAPEST, 9

La notizia del barbaro massacro degli aviatori italiani in Abissinia è riprodotta con grande rilievo. Tutti i giornali sottolineano che gli Italiani si sono eroicamente difesi sino all'ultimo, e che i selvaggi assassini sono stati esemplarmente distrutti.

RIO DE JANEIRO, 9

I giornali, nel dare notizia dell'assalto alla missione italiana nella zona di Lekemti, hanno parole di vivo rimpianto per i gloriosi Caduti e pubblicano ampi necrologi.

Come le orde di Tafari saccheggiarono le Missioni cattoliche

ROMA, 9

«La Corrispondenza» ha ottenuto dai Missionari della Consolata precisi particolari sul saccheggio compiuto dalle orde abissine agli ordini di Tafari, delle Case missionarie d'Etiopia. La Casa della Procura di Addis Abeba è quasi totalmente distrutta. Dopo un primo saccheggio avvenuto in dicembre, poco dopo la partenza di mons. Santa, Prefetto Apostolico, l'orgia anarchica degli ultimi giorni di dominio del disertore schiavista, infierì contro la casa centrale, la foresteria e le cucine, che furono divorate dalle fiamme: le altre costruzioni sono ridotte a spelonche. Tutte le suppellettili, i battenti di finestre, le porte dei reparti scolastici furono asportati. Il materiale di insegnamento disperso nei cortili. Il collegio per i figli degli europei fu danneggiato assai, ma non abbattuto. La chiesa fu presa di mira in modo bestiale: non venne risparmiato neppure l'altorilievo dell'Arcangelo Raffaele, titolare della Missione, che pure è molto venerato dagli abissini. L'altare e l'armonium vennero ridotti in pezzi, i banchi bruciati, vasi sacri e indumenti furono rubati. L'ospedale italiano, recentemente messo in piena efficienza è tutto crivellato di buchi, le finestre sono state esportate. «La Corrispondenza» aggiunge che i Missionari della Consolata, appena rientrati in Addis Abeba si sono rimessi all'opera per le riparazioni urgenti e per le necessarie sistemazioni, aiutati da due seminaristi anziani indigeni e da due suore Ancelle della Consolata pure indigene, che compiendo un viaggio di due settimane per una strada diventata un torrente tumultuante di soldati e di avventurieri affluivano alla capitale incalzati dalle nostre gloriose ed eroiche truppe che avanzavano inesorabilmente.

Fiuggi conferisce a Badoglio la cittadinanza onoraria

FIUGGI, 9

Il Podestà di Fiuggi, interpretando l'unanimità dei sentimenti della popolazione, ha conferito la cittadinanza onoraria al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. La cerimonia del conferimento della cittadinanza al Duca di Addis Abeba avrà luogo domenica 12 corrente.

Le agitazioni in Francia

Crepe nel Fronte popolare

Curiose dichiarazioni del segretario del partito comunista

PARIGI, 9

Il segretario del partito comunista Thorez, ha fatto ieri sera ai rappresentanti della stampa francese e straniera delle curiose dichiarazioni che dimostrano che la resistenza del Senato e il malcontento dei radicali non sono le sole difficoltà politiche a cui deve far fronte il Governo di Blum, perchè anche i comunisti divengono sempre più esigenti e non gli risparmiano le critiche.

Il Thorez ha detto di comprendere le inquietudini dei senatori, che vogliono difendere il diritto di proprietà e che interpretano con ciò la volontà delle classi medie, ma deplora le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Salengro, con le quali si lasciava intendere che si sarebbe potuto usare la forza per scacciare gli operai dalle officine occupate.

«Noi comunisti — ha detto il Thorez — siamo per la fine dello sciopero e non abbiamo appoggiato l'occupazione delle fabbriche; ma non tollereremo che si usi la violenza contro la classe operaia. Questa però deve chinarsi dinanzi alla legge».

Il segretario del partito comunista ha poi detto che i comunisti sono contrari al capitalismo, ma non alla proprietà privata e che all'occorrenza essi sapranno mettere i freni alle iniziative del Governo se i socialisti che esercitano attualmente il potere volessero adottare una politica troppo spiccatamente collettivista. A tale proposito il Thorez ha poi detto di essere inquieto per la politica finanziaria del Governo che, ha affermato, tende a una larvata inflazione che avrebbe per conseguenza la svalutazione del franco.

Alcuni giornali interpretano queste dichiarazioni stranamente moderate come una mossa dei comunisti per lasciare ai socialisti tutta la responsabilità della politica del Governo del Fronte popolare e del suo eventuale insuccesso.

Si ha intanto da Tunisi che il Residente generale ha ricevuto una delegazione dell'unione dei sindacati che gli ha presentato le rivendicazioni del proletariato tunisino: contratti collettivi, settimana di 40 ore, vacanze pagate. Il Residente ha promesso di esaminare benevolmente le domande.

La politica finanziaria egiziana e i privilegi degli stranieri

CAIRO, 9

Presentando il bilancio agli uffici della Camera il Ministro delle Finanze Makram Pascià ha detto che la politica finanziaria del Governo comporta l'abolizione delle capitolazioni. Il Ministro ha dichiarato fra l'altro che è ingiusto che gli stranieri posseggano la maggior parte delle ricchezze commerciali ed industriali senza pagare nulla al fisco e quindi ha detto: «Proclamo ufficialmente la soppressione totale dei privilegi finanziari degli stranieri». Il Ministro ha annunciato che in seguito verrà istituita una imposta sul reddito e sulle successioni.

Il Governo inglese decide il ritiro delle navi concentrate nel Mediterraneo

Gli accordi mediterranei contro l'Italia considerati in linea di massima decaduti

LONDRA, 9

Su parere conforme del Consiglio della difesa imperiale e dell'Ammiragliato, il Consiglio dei Ministri ha stabilito di autorizzare subito la riduzione graduale del numero delle unità navali nel Mediterraneo. Le navi distaccate della flotta della Manica (Home Fleet) *e della Squadra dell'Atlantico e delle Squadre estremo-orientali, ritorneranno alle loro basi normali alla spicciolata.*

Si crede che, per motivi di ordine generale, torneranno anzitutto alle loro basi quelle navi che appartengono alle Squadre estremo-orientali.

Il rimpatrio di una buona parte delle navi appartenenti alla Squadra della Manica (Home Fleet) *avverrà entro il mese di luglio ed avrà principio la settimana ventura con lo scopo di dar modo agli equipaggi di godere presso le proprie famiglie le vacanze di estate.*

Si apprende che alla decisione di ritirare dal Mediterraneo le navi appartenenti alla Home Fleet e alle altre Squadre, si unisce la decisione di adeguare le unità della Squadra del Mediterraneo al livello massimo stabilito nel 1930, però non mai raggiunto.

Il Consiglio dei Ministri ha anche preso in esame la questione degli accordi dello scorso dicembre fra la Gran Bretagna e le Nazioni minori del Mediterraneo, accordi conclusi in rapporto alle sanzioni. Si crede che il Consiglio dei Ministri, analogamente alle dichiarazioni fatte a Ginevra dal Ministro Eden, abbia riconosciuto in massima il principio che con la revoca delle sanzioni, gli accordi in questione hanno perduto ogni carattere di reciprocità.

Il Consiglio dei Ministri ha anche discusso sulle trattative anglo-egiziane in rapporto alle difficoltà che si oppongono all'accordo, ossia la questione delle capitolazioni, la questione del Sudan, la necessità sostenuta dall'Egitto di precisare in anticipo in quali circostanze e in quale misura sarà mantenuta la guarnigione britannica stabile a Ismailia, nonchè le difficoltà di precisare come le forze armate di Marsa Matuck potrebbero trasferirsi in altri centri.

Non si può che prendere atto di questa deliberazione che significa come a fil di logica, crollate le sanzioni, debbano cadere tutte le misure ad esse sia pure arbitrariamente legate. Il Mediterraneo torna al suo equilibrio normale di forze. E' qualche cosa, ma non è ancora tutto. Ora debbono del pari rapidamente e completamente cadere gli accordi navali, che del resto lo stesso Baldwin ha ieri definiti «provvisori». Solo così la situazione si avvierà verso uno stabile ed equo assetto.

Come fu presa la decisione

LONDRA, 9

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle ore 11 ed è durato circa due ore. Lord Halifax, che interinalmente sostituisce il signor Eden, ha fatto una lunga esposizione dei problemi internazionali e specialmente dell'attrito sorto a Montreux fra i delegati inglesi e russi nella discussione del progetto sui Dardanelli proposto dalla Gran Bretagna. Sir Samuel Hoare, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha insistito sulla necessità di attutire l'irritazione dell'Italia per la prolungata presenza della flotta britannica nel Mediterraneo e per la continuazione del patto mediterraneo antitaliano, affermando però — come già disse alla Camera dei Comuni — che la flotta britannica nel Mediterraneo, deve essere rafforzata. La tesi di Sir Samuel Hoare è stata accolta, come appare dal comunicato ufficioso.

Vi è molta incertezza sulla Conferenza locarnista di Brusselle, che dovrebbe riunirsi il 22 luglio, dato che non si conosce ancora la risposta dell'Italia circa la sua eventuale partecipazione. Le informazioni da Roma pubblicate dai giornali sono contraddittorie, perchè vanno dal rifiuto dell'invito fino all'accettazione.

Qualche corrispondente vuole assicurare che l'Italia parteciperà al convegno di Brusselle solo se la Germania in una successiva riunione vorrà parteciparvi.

Le navi che rimpatrieranno

PARIGI, 9

L'*Agenzia Havas* ha da Londra che la data esatta in cui sarà ordinato il ritiro delle unità supplementari della flotta del Mediterraneo, non è ancora conosciuta, ma i circoli navali britannici indicano che il loro richiamo comincierà quasi immediatamente.

Gli stessi circoli informano che il ritiro comprenderà:

1) le unità della flotta del Mediterraneo stazionanti a Gibilterra.

2) le unità della flotta della Cina di cui sono già state rimpatriate alcune unità; le altre rimpatrieranno quanto prima;

3) le navi della flotta delle Antille;

4) le unità navali della nuova Zelanda ed i due incrociatori australiani *Australia* e *Sidney*. La flotta del Mediterraneo ritornerà così al suo livello come era anteriormente agli avvenimenti di Etiopia. Come ha lasciato prevedere Eden ai Comuni, il suo livello sarà però elevato prossimamente. (Stefani).

Altri 30 milioni di sterline per gli armamenti inglesi

LONDRA, 9

Sono state pubblicate questa mattina le previsioni di bilancio supplementare per la difesa nazionale. Esse comprendono in totale 1.059.000 *lire sterline per la Marina,* 6.600.000 *lire sterline per l'Esercito,* 11.700.000 *per l'Aviazione. Al programma navale del* 1936 *verranno aggiunti due incrociatori, un caposquadriglia, otto cacciatorpediniere, una nave portaerei e quattro sottomarini.*

Il personale dell'Aviazione sarà portato da 50 a 55 mila uomini. Il numero delle squadriglie aeree di oltre mare, che è venticinque, sarà aumentato di dodici squadriglie entro l'anno 1939. Il numero degli apparecchi di prima linea dell'aviazione metropolitana, sarà portato a 1750, non compresi gli aeroplani navali.

I crediti supplementari per l'ordinazione alle fabbriche di armi si elevano a 293.700 sterline. Il totale dei quattro crediti è di sterline 19.652.700.

Le misure speciali relative al conflitto italo-abissino hanno portato ad una spesa valutata a lire sterline 1.252.300. Avendo il Parlamento già votato recentemente una somma di crediti complementari di 10.300.000 lire sterline per la Marina, coi crediti supplementari odierni la spesa per la difesa per tutti i servizi è aumentata di 29.952.700 lire sterline dopo la presentazione del bilancio.

Titulescu ha i nervi scossi per le sue disillusioni diplomatiche

BUCAREST, 9

Il quotidiano «Miscaria», organo ufficiale del Partito nazionale liberale capitanato dall'on. Giorgio Bratianu, stigmatizzando la frase indirizzata dal Ministro degli Esteri di Romania ai giornalisti fascisti nell'aula ginevrina, dopo aver rilevato che l'atteggiamento del Ministro degli Esteri è stato di natura tale da arrecare immenso pregiudizio al suo paese, si meraviglia che un uomo come Titulescu, che da quattordici anni ininterrottamente rappresenta gli interessi romeni, abbia dato in questa occasione prova di non sapersi dominare ed aggiunge essere possibile «che le disillusioni diplomatiche degli ultimi anni gli abbiano scosso il sistema nervoso». Il giornale, affermato che la Romania ha da difendere la sua coesione nazionale e l'ordine sociale e che Titulescu deve sostenere all'estero soltanto la causa romena, conclude: «La Romania non deve compromettere le sue amicizie latine per i begli occhi di Tafari».

Il pane assicurato all'Italia grazie alla battaglia del grano

BERNA, 9

La «Neue Zuercher Zeitung» parla dell'economia statale del grano in Italia ripetendo che, grazie alla battaglia del grano, nè le sanzioni nè la guerra in Africa hanno privato del pane il Paese e dimostra che le misure prese sono particolarmente favorevoli ai piccoli contadini.

L'articolo accenna poi al grandioso acquisto per l'economia italiana di 50 milioni di ettari di terreno che in Etiopia possono essere coltivati a grano, rileva che il pensiero corporativo di Mussolini si afferma con chiara efficacia e conclude: «Gli avversari del Fascismo sono battuti anche in questo campo ed il successo è lampante anche attraverso la popolarità acquistata dal sistema».

Tafari avrebbe intenzione di tornare in Palestina

GERUSALEMME, 9

Un agente di Tafari ha chiesto stamane alla direzione di un albergo di Gerusalemme di riservare un appartamento per il negro e la sua famiglia, i quali si tratterrebbero alcuni mesi. I gerenti dell'albergo hanno declinato la richiesta. Comunque, l'episodio dimostrerebbe che Tafari ha l'intenzione di ritornare in Palestina.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Il programma dei calciatori nel soggiorno meranese

MERANO, 9

Sono ospiti di Merano i calciatori convocati dalla F.I.G.C. pel tramite della segreteria centrale dei GUF, per la formazione della squadra nazionale che parteciperà al torneo olimpico di Berlino. Essi sono fino ad oggi tredici e precisamente: Venturini della Sampierdarenese, Gabriotti del Lazio, Biaí del Pisa, Rava della Juventus, Petri del Bologna, Puppo del Piacenza, Cappelli del Viareggio, Niccolini del Livorno, Piccini della Fiorentina, Negro della Fiorentina, Marchini della Lucchese, Bertoni del Pisa e Giuntoli convocato all'ultimo momento. Baldo della Lazio è atteso per domani o dopodomani, dovendo sostenere gli esami. Incerta invece è la data di arrivo di Frossi, che partecipa con l'Ambrosiana alle partite di Coppa Europa. I goliardi, che sono alloggiati all'Hotel Palace, scenderanno domattina per la prima volta in campo. Si tratterà di un leggero allenamento esclusivamente atletico, essendo programma del comm. Pozzo di giungere alla migliore forma degli atleti attraverso una progressiva preparazione basata dapprima esclusivmente su esercizi atletici; in seguito, fra una settimana, con allenamenti sul pallone. Pozzo avrà come collaboratore l'ex nazionale Mattea.

L'allenamento durerà fino al 27 corr., data in cui i goliardi dovranno radunarsi a Roma per partire alla volta di Berlino. Tutti gli atleti sono in ottime condizioni fisiche e per nulla provati dalle fatiche del campionato e delle solite appendici: amichevoli, Coppa Europa ecc. Questa mattina essi, accompagnati dal comm. Pozzo, da Mattea, dal dott. Graziano rappresentante dei Guf e dal massaggiatore Angeli, hanno visitato gli impianti del campo sportivo e il rettangolo di giuoco. La gita nei dintorni progettata ha dovuto essere rinviata a causa di un violento acquazzone, che ha avuto il merito di rinfrescare l'aria.

L'omologazione dei campionati
Promozioni e retrocessioni

ROMA, 9

La F. I. G. C. comunica di avere omologato la classifica finale per l'assegnazione della Coppa Anonima Infortuni, che viene assegnata all'Atalanta di Bergamo.

Classifica ufficiale serie B: Sono promosse in serie A l'U. S. Lucchese, l'A. C. Novara; retrocedono in serie C Pistoiese, Spal, Foggia, Siena, Vigevano, Taranto.

Serie C - girone A: è promosso in serie B l'A. C. Venezia; retrocedono in prima divisione l'A. S. Trento, l'U. S. Forlimpopoli, l'U. S. Libertas Rimini, il F. Grion di Pola. Girone B: è promossa in serie B l'U. S. Cremonese; retrocedono in prima divisione Legnano, Gallaratese, Cusiana, Comense. Girone C: retrocedono in prima divisione Casale, Ventimigliese, Acqui, Montevarchi. Si fa riserva di precisare la prima e la seconda squadra dopo la qualificazione Spezia-Sanremese. Girone D: è promossa in serie B l'U. S. Catanzaro; retrocedono in prima divisione la Fermana e il Prato.

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 9

La F.I.G.C. ha diramato oggi il comunicato sulla riunione del direttorio federale tenuta ieri. Abbiamo già dato notizia delle principali deliberazioni: citiamo ora le altre. Il direttorio ha ricordato con animo commosso l'arbitro federale Boscioni Aristotile volontario in A. O., deceduto nell'adempimento del proprio dovere.

Udita la relazione del delegato in seno al comitato della Coppa dell'Europa Centrale, il direttorio, mentre conferma le proteste già elevate dal presidente contro le constatate irregolarità organizzative, dà le istruzioni del caso ai delegati che rappresenteranno la Federazione nella prossima riunione del comitato.

Il direttorio ha designato a propri delegati al congresso che sarà tenuto a Berlino il 12 agosto p. v. il presidente gen. Vaccaro, il vicepres. avv. Mauro, il segr. ing. Barassi e il cav. uff. Coppola.

Il direttorio, tenuto conto delle raccomandazioni fatte in merito al campionato riserve dai presidenti delle società nella riunione tenuta il 6 maggio 1936, considerata l'opportunità di formare i gironi col criterio della vicinioritù, delibera, a modifica delle norme contenute nel regolamento, di indire un campionato riserve su tre gironi a calendario mobile, dovendosi provvedere dal direttorio divisioni superiori a fissare tempestivamente le date nel modo più opportuno e conveniente per le società.

Il direttorio, esaminate le proposte presentate dal CITA, affermata la necessità, per ragioni d'organizzazione, che i nuovi tesseramenti avvengano su due categorie distinte per gli arbitri a disposizione degli enti federali e gli arbitri a disposizione delle sezioni di propaganda; delibera di dare mandato al CITA di predisporre un progetto di riforma tenendo calcolo delle osservazioni fatte, da presentare al direttorio federale.

Direttorio III Zona

Comunicato N. 38 dell'8 luglio 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Carraro.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Borgo Trento-Leghe Leggere 4 a 3 e Leghe Leggere-Borgo Trento 0 a 0.

Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una gara di campionato (punizione scontata) il giocatore Bresciani Pietro dell'A C. Borgo Trento, espulso dal campo per contegno scorretto verso un avversario; si ammoniscono i giocatori Segato Luigi, Cordella Giovanni, Vallotto Umberto dei Dop. Leghe Leggere e Barbi Angelo dell'A. C. Borgo Trento, per gioco e contegno scorretto.

Visti i risultati delle gare del Girone G. si proclama l'A.C. Borgo Trento di Verona campione della Terza Zona 1935-36.

Campionato FF. GG. C.: Si dà atto che vinse il campionato locale dei FF. GG. C. della Provincia di Padova il FGC «G. V. Mezzomo» di Padova.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Padova del G.S.F. Pontinia di Padova e dell'affiliazione al Direttorio locale di Treviso del FGC di Mogliano Veneto.

Torneo Magnifica Comunità cadorina: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal Direttorio Locale di Belluno per la disputa della Coppa Magnifica Comunità Cadorina.

ARBITRI

Rinnovo tessere: Gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Terza Zona che non vi hanno ancora provveduto, sono pregati di far pervenire a questo Direttorio, entro il 12 corr. per il tramite del proprio Gruppo o Sottogruppo, oppure direttamente a mezzo lettera raccomandata, le tessere per l'annuale vidimazione accompagnate da due fotografie formato tessera, con l'indicazione dell'attuale indirizzo.

Gli arbitri in possesso della tessera di arbitro benemerito sono invitati a trasmettere la tessera stessa, accompagnata da due fotografie formato tessera, direttamente al C.I.T.A., entro il 31 corr. — Il Presidente: A. Scalabrin.

IL GIRO DI FRANCIA

Una vittoria con distacco del lussemburghese Mathias Clemens

METZ, 9

Anche durante la terza tappa; da Charleville a Metz, di soli 161 km. gli assi hanno nicchiato. I francesi si sentono in condizioni di inferiorità e non hanno nessuna intenzione di attaccare; i belgi dal canto loro aspettano le salite prima di sferrare la loro offensiva. Così nella tappa odierna risoltasi interamente sotto la pioggia non si sono avute che alcune scaramucce di poco conto provocate sopratutto dai turisti o dagli assi della categoria B; sono infatti questi ultimi che sono stati, a 10 chilometri dalla meta, i protagonisti della fase decisiva. Il più attivo è stato il lussemburghese Mathias Clemens, il cui impetuoso finale, gli ha permesso di strappare la vittoria con 35 secondi di vantaggio su un gruppetto di 5 uomini. In questa fase gli assi, rimasti passivi, hanno perso qualche cosa come 4 minuti sul fuggitivo, così Archambaud deve cedere la maglia gialla al lussemburghese Mersch.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mathias Clemens lussemburghese in ore 4.22'22"; 2. Neuville, francese, in 4.22'57"; 3. Antoine, primo dei turisti con lo stesso tempo; 4. Egli; 5. Mersch; 6. Mariy; 7. Exquerra, in 4.29'20"; 8. Rothin 4.24'22"; 9. Maye e molti altri in gruppo con il tempo di 4.24'27". Archambaud, in ritardo di 3 minuti e mezzo sul vincitore, perde la maglia gialla che è conquistata da Mersch.

La Coppa Zanon per dilettanti

Il gruppo Ciclistico Serenissima di Venezia organizza per domenica 26 una corsa ciclistica per dilettanti denominata Coppa August'Arcangelo Zanon sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Fadalto, Secca, Puos d'Alpago, Cornei, Tambre, Spert, Piana del Cansiglio (km. 115). Il tempo massimo è stabilito 1 ora dopo il primo arrivato. Saranno fissati controlli al bivio Corner e Tambre.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede sociale del Gruppo Ciclistico Serenissima (sig. Celeste Zanon) Cannaregio Anconetta e sono fissate in lire 3. Non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta e si chiuderanno alle 22 del 25.

La partenza verrà data da Mestre alle 12. Sono in palio ricchi premi in denaro e oggetti e una coppa per la Società con la migliore classifica. La giuria sarà composta così: Celeste Zanon, G. Pillon, August'Angelo Zanon. Commissario di corsa della F.C.I. Vittorio Aita. Per l'occasione il sodalizio organizzerà una grande gita turistica in torpedone al Cansiglio per i soci e le loro famiglie.

La giornata dello sport a Mogliano Veneto

MOGLIANO, 9

Organizzata dal Dopolavoro di Mogliano Veneto, domenica sul campo sportivo Littorio avrà luogo la annunciata «Giornata dello sport». La manifestazione a carattere polisportivo si inizierà con le gare di atletica leggera riservate alle categorie femminili e terminerà in serata con l'accademia di scherma alla quale è annunciata la partecipazione dei migliori elementi del Veneto. Infatti nelle gare alle tre armi si esibiranno sulla pedana elementi d'indubbio valore come Macerata, Rudatis, Errico e Galante.

Ecco il programma: Gare maschili: m. 100, 200, 1500; Salto in lungo; Stafetta 4 per 100.

Gare femminili: metri 80, 250; Salto in alto; Lancio del giavelotto; Stafetta 4 per 80.

Saranno in palio ricchi premi.

La manifestazione sarà completata da due gare di palla al canestro, una delle quali avrà a protagonista la squadra Moglianese e da una gara di calcio.

Un accordo commerciale tra l'Austria e la Cecoslovacchia

PRAGA, 9

Oggi si sono concluse a Praga le trattative commerciali tra la Cecoslovacchia ed Austria, che erano state iniziate il due aprile scorso. Un protocollo supplementare è stato firmato per la Cecoslovacchia dal Ministro plenipotenziario Friedmann e per l'Austria dal Ministro a Praga Marek.

Una serie di gare a vela per domenica prossima

La Presidenza del R.Y.C.I. Gruppo San Marco ed il Diporto Nautico organizzano per domenica 12 una giornata di regate a vela che, naturalmente, sarà una degna continuazione della brillante attività svolta quest'anno. In quel giorno tutte le imbarcazioni da corsa veneziane si daranno convegno per disputare l'assegnazione di ambitissime coppe e premi per i quali quest'anno già si son corse altre prove.

Ecco l'elenco delle regate indette: stelle, prima prova campionato di Zona; dinghi, prima prova campionato di Zona; derive locali m. 5.50, seconda prova Coppa Consiglio Provinciale dell'Economia; derive locali 4.60, seconda prova Coppa ing. Augusto Bas; topi cat. A, seconda prova Coppa Provveditorato al Porto; topi cat. B, seconda prova Coppa Lega Navale Italiana.

I percorsi di tutte le regate si svolgeranno su triangolo in mare prospicente l'Excelsior. La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi offre gentilmente i premi di giornata ai partecipanti al raduno regate.

Tutti i proprietari di imbarcazioni dovranno trovarsi sabato 11 alle 21.30 alla sede sociale, Calle del Ridotto 1358, per gli opportuni accordi e per la premiazione dei topi cat. B e derive della regata svoltasi il 21 giugno. Le iscrizioni dovranno pervenire entro sabato 11 alle 18.30.

Il dinghie 12 piedi S. I.

E' il nome di una categoria internazionale di indovinati caicci a vela con deriva mobile che ormai da qualche anno a Venezia ha riscosso numerose simpatie tanto che si è alla quarantesima unità. Molti sanno cosa sono i dinghi e molti non lo sanno: il male è che fra questi ultimi vi sono anche dei proprietari di dinghi.

Trattasi di una categoria di caicci che vengono costruiti tutti identici per tutto il mondo. Per controllare se sono stati costruiti secondo il disegno unico della classe queste barche vengono visitate da un ingegnere navale designato dalla R.F.I.V. e, se trovate rispondenti al regolamento, vengono numerate (numero di gara) e fornite di un certificato di stazza. Senza questo documento non sono considerati dinghi e quindi non possono correre in regata.

I cantieri che costruiscono dinghi sono obbligati a dare avviso della iniziata costruzione alla Reale Federazione Italiana della Vela, S. Angelo 3555, ed a chiedere, al compimento, che vengano stazzati regolarmente.

Si è già detto che a Venezia vi sono circa 40 dinghi; si invitano caldamente questi 40 proprietari a partecipare alle regate del R.Y.C.I. «Gruppo San Marco» perchè fino ad oggi non lo hanno fatto che una dozzina appena. Nelle altre città marinare quando si fanno regate nessuna barca di stazza le diserta, perciò anche a Venezia deve cessare quest'apatia sportiva che pone la nostra città in condizioni di inferiorità rispetto alle altre città marinare.

Istituzione creata in Austria sull'esempio del Dopolavoro

VIENNA, 9

Il segretario generale del «Fronte patriottico», Guido Zernatto ha annunciato il sorgere di una nuova istituzione del «Fronte patriottico» che assumerà il nome di «Nuova vita». La nuova istituzione si propone di organizzare in seno al «Fronte patriottico» l'utilizzazione delle ore libere dal lavoro, attraverso un organo speciale che suddividerà la sua attività in tre gruppi: arte, istruzione popolare, sport. Il primo gruppo abbraccerà rappresentazioni teatrali ed esecuzioni musicali; la creazione di una specie di carro di Tespi e di complessi orchestrali di giro, di molti locali per audizioni radiofoniche sia in Vienna che nei vari paesi federali. Il gruppo dell'istruzione popolare provvederà ad istituire corsi di lezioni sui vari campi del sapere ed a organizzare viaggi da Vienna nei paesi federali e dai paesi federali a Vienna, nonchè da l'Austria all'estero. Questi gruppi inoltre dovranno curare la conservazione degli usi popolari e del carattere popolare.

La contessa di Cavadonga non assisteva il marito

NUOVA YORK, 9

Il conte di Cavadonga, ex-Principe delle Asturie, primogenito di Alfonso di Borbone, ha iniziato, com'è noto, procedimento legale per ottenere l'annullamento del suo matrimonio con la ricca ereditiera cubana Almina San Pedro Ocejo. Si apprende oggi che egli motiva la sua azione giudiziaria con il mancato adempimento, da parte della moglie, delle promesse fatte prima del matrimonio. Egli sostiene che la moglie ha mancato all'impegno assunto di assisterlo durante alcuni attacchi di emofilia standole più a cuore la vita mondana della sua salute e sfruttando vanitosamente il titolo nobiliare.

D'altra parte la studentessa ed ex-modella Marta Rocaford, interrogata dai giornalisti, ha confermato di avere una grande amicizia per il Principe, ma di non poter dire nulla circa il progettato matrimonio col conte di Cavadonga non essendo egli ancora libero.

Pure la consorte si prepara, come si sa, a presentare per conto suo al Tribunale civile di Avana una domanda di divorzio ed è probabile che la petizione venga inoltrata oggi stesso. La Ocejo dichiara che ella si opporrà all'azione legale iniziata dal marito a Nuova York.

Cruento scontro in Romania fra banditi e gendarmi

VIENNA, 9

Il mese scorso erano fuggiti dal penitenziario di Temesvar tre pericolosi delinquenti che dovevano scontare gravi pene per una serie di omicidi e grassazioni. I tre erano riusciti a sopraffare un secondino, che avevano poi lasciato a terra mortalmente ferito e, impadronitisi delle sue armi, si erano dati alla macchia. Tenendosi nascosti durante il giorno, di nottetempo avevano ripreso le loro gesta criminose penetrando nelle case dei contadini e rapinandoli. Una vecchia che aveva cercato di chiamare aiuto era stata uccisa a fucilate.

Una pattuglia in perlustrazione si incontrò ieri l'altro coi tre banditi e intimò loro il fermo. Dei tre, uno solo era armato e costui iniziò il fuoco contro i gendarmi, cercando di trattenerli e permettere così ai compagni di fuggire. Mentre un gendarme veniva colpito gravemente al petto, gli altri riuscivano ad acciuffare il malfattore, che nel frattempo aveva esaurito le sue poche munizioni. Gli altri due, inseguiti, cercarono di salvarsi gettandosi attraverso a scoscese forre. Uno riuscì infatti a scomparire, l'altro si è sfracellato in fondo a un burrone.

5 morti e 2 feriti in Polonia per lo scoppio d'un proiettile

PARIGI, 9

Si apprende da Varsavia che, presso Leopoli, mentre un fabbro stava smontando un proiettile residuato di guerra, l'ordigno è esploso uccidendo cinque persone che si trovavano nell'officina e ferendone gravemente altre due.

Quattro morti in Francia per l'imperversare del maltempo

PARIGI, 9

La cronaca del maltempo segnalato in vari dipartimenti della Francia, continua a registrare nuove vittime e altri danni.

A Nonardie, nell'Alta Vienne, due contadini che si erano messi al riparo sotto un albero durante il temporale, sono stati uccisi dal fulmine. In Alsazia, a Merxheim, altri due contadini che rientravano dai campi sono stati anch'essi fulminati.

Il maltempo ha pure provocato ingenti danni nella regione di Moulins, dove una donna è stata ferita da un ramo d'albero schiantato dal vento. In Turenna si lamentano inondazioni di cantine e perdite di capi di bestiame.

Certi quartieri bassi di Reims sono stati completamente inondati ed i pompieri hanno dovuto soccorrere numerosi abitanti. Nei pressi di Lilla una ciminiera alta 35 metri è stata abbattuta. Non si deplorano vittime umane.

Molte vittime in Lituania per un furioso uragano

KAUNAS, 9

Un violento uragano, il più grave che si ricordi da parecchi anni, si è scatenato nelle regioni di Djioniskis e di Siauli. Trecento case sono state abbattute dalle raffiche di vento e i raccolti distrutti. Sono caduti numerosissimi fulmini che hanno fatto molte vittime umane e tra il bestiame. I chicchi di grandine, alcuni del peso di ottanta grammi, hanno causato la morte di alcune persone e danni incalcolabili. Le comunicazioni sono sospese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	min.
Zara	½ cop.	758.8	27		
Fiume	½ cop.	756.7	27	30	24
Pola	½ cop.	761.7	26	27	23
Trieste	½ cop.	756.6	30		
Gorizia	½ cop.	758.0	28	31	20
Udine	½ cop.	757.1	24	30	19
Treviso	cop.	756.8	25	30	21
Belluno	½ cop.	757.0	20	27	17
Padova	½ cop.	759.7	29	32	19
Rovigo	½ cop.	756.8	28	33	21
Vicenza	cop.	756.0	28	31	22
Bolzano	temp.	758.6	19	29	17
Trento	cop.	757.5	19	28	18
Grappa	cop.	617.2	12	14	11
Venezia	½ cop.	756.5	27	28	22

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento 1 (temporale), Monte Grappa 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 11.15, leva ore 22.44. Luna piena il 4, ultimo quarto l'11. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 14.45, basse ore 8 e 21.25. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena e in diminuzione a Cavanella; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: alquanto perturbato sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso con pioggerelle e qualche formazione temporalesca sulle regioni settentrionali. Venti moderati intorno sud sugli alti versanti adriatico e tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Una saccatura da oriente si estende sull'Italia settentrionale apportandovi condizioni di tempo sempre più favorevoli a manifestazioni temporalesche e a pioggie di carattere orografico.

Il Banco di Napoli assorbe la Banca agricola commerciale del Mezzogiorno

NAPOLI, 9

Un decreto ministeriale contenuto nel numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» dichiara di pubblico interesse la fusione mediante «incorporazione», della Banca agricola commerciale del Mezzogiorno nel Banco di Napoli, concedendo per l'attuazione di tale fusione le agevolazioni previste dalla legge.

La Banca agricola commerciale del Mezzogiorno, costituita nel 1929 per procedere al risanamento, alla sistemazione ed al concentramento di diversi enti bancari operanti nelle provincie e per non far mancare in un periodo di forte disagio economico generale, la necessaria assistenza creditizia ai ceti agricoli e commerciali più modesti e nelle località di minore importanza, ha lodevolmente adempiuto in questi anni, con l'appoggio del Banco di Napoli, al compito importante e delicato che le era affidato, rappresentando un valido ausilio per il sostegno e l'incremento dell'attività economica meridionale.

In applicazione delle norme stabilite dal Governo Fascista in materia di deflazione dell'organizzazione bancaria nazionale e per conseguire, nel generale interesse, sensibili economie di gestione, cessate e gradualmente diminuite le necessità che avevano consigliato, in un primo tempo, la costituzione di apposito organismo, il Banco di Napoli ha ritenuto opportuno sostituire la sua azione diretta a quella svolta sin qui, in particolari zone e settori economici, dalla sua figliazione autonoma, la Banca agricola commerciale del Mezzogiorno.

In base alle autorizzazioni concesse dall'Ispettorato del credito, il Banco di Napoli continuerà con proprie agenzie e rappresentanze in 197 località l'attività delle preesistenti filiali della Banca commerciale agricola del Mezzogiorno, che organizzerà nelle forme più semplici e meno costose il piccolo credito. Le modalità della fusione assicurano, accanto alla migliore attuazione delle direttive generali affermate dagli organi corporativi e volute dal Governo, la più estesa assistenza creditizia alle operose popolazioni meridionali attraverso il completamento ed il perfezionamento dell'azione di un organismo bancario di formidabile efficenza quale è il Banco di Napoli.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.87.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Credito Venezie 4 p. c. 438; Consorz. terr. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423; Istituto S. Paol 4 p. c. 455.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.0250 id 1941 100.05; Id 4 p. c. 1943 90.95 I.R.I. 4.50 p. c. 462; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 469.50; B. T. 1944 96.65.

La Centrale 636; Ferr. Merid. 480 Id Merid. 685; Venete Costr. 222; Rubattino 68.50; Cot. Cantoni 2000 Furter 99; Val d'Olona 83.50; Valle Ticino 92.50; Olcese 280; De Angeli 674; Coats 352; Linif. Naz. 359; Rossari e Varzi 375; Rotondi 323; Tosi 30.25; Cot. Merid. 170; Un. Manif. 243; Gavardo 505; Rossi 3500 Targetti 82.50; Cascami Seta 236.50 Bernasconi 65.50; Viscosa 359.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39; Ilva 185.50; Metall. Ital. 211; Amiata 34.25; Montecatini 181.50; Dalmine 190; Breda 155; Aut. Bianchi 68.75, Isotta Fraschini 26.75; Fiat 383; Off. Regg. 64.75; Soc. Adriat. Elettr. 163; Piacentina 161; Cieli 271.50; Dinamo 274; Bresciana 249; Valdarno 162.50; Emiliana 362 Trezzo D'Adda 336; Cisalpina 126; Id ord. 86.25; Seso 75.25; Edison 264.50; Postergate 181.50; Piem. 51; Tirso 110; Vizzola 403; Merid. Elettr. 245.25; Terni 224; Un. Es. 10 1 ott.; Tecnomasio 71; Distillerie Ital. 182; Eridania 424; Industria Zuccheri 1370; Raffineria L.L. 468; Italgas 13.02; Mira Lanza 117; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 75; Fon. Reg. 7 p. c. 19; Ist. Fondi Rustici 81; Beni Stabili 202.50; Saturnia 17.75; Baroni 29.76; Gr. Alberghi Venezia 49; Italcementi 159; Pirelli Ital. 1165; Pirelli e C. 372.50; Assicurazioni Generali 4125.

CAMBI: Parigi 83.95 — Zurigo 415 — Londra 63.60 — Amsterdam 8.6207 — Madrid 174.25 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5.1157 — Praga 52.80 — New York chèque 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 91 — Assicurazioni Generali 4100 — Veneziana Navigazione 123 — Ferrovie Meridionali 686 — Costruzioni Venete 225 — Adriatica Elettricità 163 Terni 223 — Ilva 184 — Grandi Alberghi 48 3 ottavi — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.85.

CAMBI: Parigi 83.95 — Londra 63.60 — Zurigo 415 — New York 12.67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Red. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — Id. 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 39 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 71 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4085 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75 — B. T. 1944 96.50.

Borsa Cereali Padova

PADOVA, 9 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento di forza a 115.70, buono mercantile da 113.70 a 114.70; grano turco nostrano da 97 a 98; bianco da 99 a 100; riso vialone da 185 a 190; maratelli di prima da 160 a 165, di seconda da 147 a 154; originario di prima da 135 a 140; di seconda da 117 a 122; trifoglio da 215 a 220; lino ferrarese da 210 a 220; colza da 170 a 175; ravizzone da 165 a 170; miglio da 90 a 100; Veccia nera da 170 a 180; Vini friulano 1934 da 60 a 70; friularo 1935 superiore ai 10 gradi da 40 a 50; inferiore da 23 a 40; vino corbinello da 23 a 40; vino clinton da 50 a 60; pataresco da 20 a 30.

Per il centenario di Erasmo da Rotterdam

Erasmo e l'Italia

Erasmo di Rotterdam, morto settantenne a Basilea quattrocento anni fa, la notte dall'undici al dodici Luglio del 1536. Era nato a Rotterdam nel 1466, trentasei anni prima di Lutero, che lo ha seguito nella tomba dieci anni più tardi. Due nomi, due epoche: lo Umanesimo e la Riforma.

Mai, come nella ricorrenza di questi centenari, apparisce esatto il pensiero del divino poeta: non essere il mondan rumor che un soffio di vento!

Che cosa rimane della vasta opera di Erasmo? ben poco, se si pensa che esso, vivente, raggiunse la vetta più alta della gloria, e forse, da secoli, l'Europa non ne aveva conosciuta una più luminosa.

Non vi è nome di contemporaneo, ben venne osservato, non quello di Leonardo di Durero, di Raffaello, di Michelangelo o di Paracelso che nel cosmo intellettuale venisse pronunciato con pari venerazione; non vi è scrittore le cui opere siano diffuse in così copiose edizioni, nè vi è fama morale ed artistica che possa paragonarsi alla sua.

Di tanta sapienza filologica giunge a noi e pochi forse se ne ricordano, la differenza fra la pronuncia *erasmiana* e la *reucliniana*, che viene rilevata e insegnata fin dalle prime lezioni di graco antico impartite nel quarto anno del ginnasio alla gioventù studiosa, con indifferenza, che neanche sospetta le dispute generate in pieno Umanesimo da una questione linguistica che a noi par inutile e frivola.

E le opere innumerevoli? Appena una, l'*elogio della pazzia*, parla forse ancora al nostro tempo e, più che altro, per la seduzione di titolo bizzarro, giacchè i titoli dei libri, come certe parole, hanno indubbiamente una loro peculiare fortuna.

Eppure questo glorioso frate agostiniano attrasse anche me a visitarne la tomba nel duomo non più cattolico di Basilea, perchè Erasmo, invecchiato e quasi obliato per quelle che ha scritto e per quello che ha fatto, è tuttavia l'antico che forse più di ogni altro sopra vive in mezzo a noi, perchè vivo, parlante, tu lo trovi ancora, e sempre intento a scrivere, se, a due passi dalla tomba, vai a cercarlo alla pinacoteca di Basilea, ove pare continui sua vita mortale per virtù del pennello prodigioso di Hans Holbein il giovane.

Devo confessare che non ero mai riuscito a ricostruire completa alla mia mente la figura morale e intellettuale di questo umanista caro a Imperatori e a Re, a Pontefici e prelati, a Principi e Duchi, a Ministri e a dotti; invano ho cercato fino ad ora un libro che mi rivelasse l'essenza verace del suo spirito e dei suoi libri, con la nitidezza medesima con la quale il suo corporale aspetto mi apparve nella pittura di Hans Holbein: una ora, proprio in questi giorni del centenario, mi capita finalmente fra mani anche il libro lungamente desiderato; e il vantaggio e diletto compensano veramente l'attesa.

Lavinia Mazzucchetti ha tradotto, e Mondadori ha pubblicato, il *triumph und tragik des Erasmus von Rotterdam* (*), l'ultima fatica di Stefano Zweig, il trascinante interprete della storia, che ci dona un profilo completo e perfetto dell'umanista olandese, vissuto mentre divampava la bufera protestante, campione di classica misura e di evangelica mitezza nel contrasto vivissimo con l'intolleranza irruente di Martin Lutero.

Lieti di poter additare un libro degno del centenario augusto, e di raccomandarlo all'attenzione dei lettori, ma non indugiarmi invece, perchè il libro dello Zweig può star da sè, sul soggiorno di Erasmo in Italia, ricorrendo specialmente di ricordi veneziani, e durato circa tre anni, dal 1506 al 1509.

Un genovese, Battista Boerio, medico di Re Enrico VII d'Inghilterra, offerse nel 1506 ad Erasmo, che viveva a Londra, di accompagnare in Italia due suoi figli, perchè egli dirigesse il perfezionamento dei loro studi nel paese del padre.

Una lapide murata sotto i portici dell'Università di Torino eterna la prima tappa di Erasmo in Italia e le sue nozze con la nostra scienza: «A ricordo — del «lieto giorno 4 Settembre 1506 «— in che fu laureato nella Uni«versità di Torino — Erasmo da «Rotterdam — sommo filosofo «Dottore dei studi greci e latini libe«ro ristauratore — alcuni ammi«ratori suoi — il dì 4 Settembre «1876 — posero».

Da Torino passò Erasmo coi suoi discepoli Boerio a Bologna, ove però il soggiorno fu turbato dalla guerra che ardeva per parte di Giulio II contro i Bentivoglio.

Erasmo da Bologna visitò anche Firenze, nel periodo del massimo splendore, ma passò la città di tanta meraviglia troppo, cosa strano, senza accorgersene.

Terminati gli impegni verso i discepoli Boerio con l'anno scolastico 1507, Erasmo si diresse a Venezia, alla stamperia di Aldo Manunzio, presso Rialto, che era il centro intellettuale di Europa, e quindi del mondo di allora. Con Aldo, l'Olandese aveva avuti scambi epistolari, ma poi senza preavviso si presentò inatteso e improvviso alla sua casa, col rischio di non venire accolto: se non che, quando il servo riferì il nome del nuovo arrivato, le accoglienze furono tali che Erasmo dovette rinunciare a trovarsi alloggio, per ridursi e far vita comune con Aldo, il quale teneva presso di sè, aiutatore della sua grande impresa tipografica, il suocero Andrea da Asola e i cognati Francesco e Federico da Asola. Circa trenta persone componevano la brigata numerosa, e Andrea da Asolo la governava con tal parsimonia alimentare che al nordico Erasmo (l'uomo dai cinque pasti) parve eccessiva ed intollerabile.

A Venezia, Erasmo potè curare nelle officine di Aldo, mentre trastullava il bimbo Manunzio, la seconda edizione dei suoi celebri *Adagi*, e il soggiorno di Venezia, come quello nelle altre città di Italia, gli fu utilissimo per approfondire lo studio del latino e del greco sotto la guida dei grandi maestri Greci riparati in Italia dopo la caduta di Costantinopoli e dei nostri migliori latinisti. Ebbe Erasmo particolare consuetudine di vita specie col bellunese frate Urbano Bolzanio, onorato dai contemporanei con una bella lapide che ancora si ammira ai Frari, perchè egli fu precettore di colui che diventò Papa Leone X e autore della prima grammatica greca diffusa pel mondo, stampata da Aldo Manunzio.

Siamo già all'ottobre 1508 (la laurea torinese è del Settembre 1506) ed Erasmo, con grande dolore, deve lasciare Venezia, per accorrere a Padova, a dirigervi gli studi di Alessandro, figlio naturale di Giacomo IV Re di Scozia, che frequentava in quella Università i corsi di diritto.

Ma la lega di Cambrai, stretta ai primi di Dicembre 1508, e la imminente minaccia di guerra spinsero l'allievo e il maestro a Ferrara, ove Celio Calcagnini e uomini dottissimi ornavano la corte di Alfonso I d'Este e di Lucrezia Borgia. Implicato anche Alfonso d'Este nelle vicende di guerra, Erasmo e il giovane inglese ripararono a Siena verso la fine del Dicembre 1508, e là si separarono agli ultimi di Febbraio o ai primi del Marzo 1509, perchè in tale epoca Erasmo giunse solo a Roma, attuando il più gran sogno della sua vita.

«La mia anima è a Roma» egli scriverà, più tardi «in nessun «altro luogo desidererei lasciare «le mie ossa». Roma allora non era ancora stata dilaniata dalla guerra suscitatale contro da Martin Lutero, nè il sacco dei soldati di Carlo V, che fu poi nel 1527 la aveva spogliata di molti tesori: il Rinascimento vi splendeva come un faro.

Erasmo si trovò finalmente nel regno sospirato, a contatto della biblioteca vaticana, retta allora da Tommaso Inghirami, uno dei più notevoli della città eterna, col quale strinse amicizia, feconda di nuovi studi: e uno stesso destino li propiziava: come Erasmo giunse a noi per pittorica magia di Hans Holbein, così Tommaso Inghirami ancor vive, nel ritratto sublime che di lui ci ha lasciato Raffaello Sanzio.

Grande fu anche l'amicizia, e fitta dalla corrispondenza, che legò Erasmo al nostro Pietro Bembo, quantunque si ignori se si sia veduto Erasmo ed il Bembo si siano mai veduti.

Ma a Roma, e Venezia idealmente vi impera, il fastoso Domenico Grimani, Cardinal di San Marco, signoreggia come sovrano a palazzo Venezia, che il veneziano Papa Barbo aveva poco prima eretto; novemila volumi infiorano la dimora regale.

Muore Arrigo VIII nell'Aprile 1509; gli succede Arrigo VIII, che a gran voce reclama la presenza di Erasmo alla sua Corte: ed Erasmo non sa più resistere al grande invito, per quanto a Roma gli siano offerti onori e pretende pur che non parta.

Pagina di magnificante vita veneziana trasferita come un astro che ogni altro oscura anche in pieno fulgore di vita romana, le visite di Erasmo da Rotterdam al Cardinal Domenico Grimani, in termine di sua partenza da Roma: ce le descrive Erasmo con le sue lettere, che Pierre de Nolhac, rescegliendole dalle voluminose *opera omnia* del maestro umanista, ha portato a contatto anche della gente di media cultura: quel tanto che basta, e non lo si dimentichi nel centenario, per dimostrare che anche Erasmo da Rotterdam deve alla gran madre Italia la parte maggiore e migliore della sua cultura e del suo sviluppo intellettuale.

Rodolfo Protti

(*) Stefan Zweig: Erasmo da Rotterdam; i quaderni della Medusa: pag. 289 con 17 ill. Lire Dieci.

La ripartizione fra tre autori del premio della Fondazione Fusinato

ROMA, 9

Sotto la presidenza e la vicepresidenza dei senatori Gian..ino Antona Traversi e Alfredo Baccelli, si sono riuniti i membri della Fondazione Fusinato. Dopo la commemorazione fatta dall'on. Lando Ferretti, dell'avv. Giuseppe Gregoratti, che della Fondazione fu uno dei primissimi membri, l'assemblea ha discusso del premio annuale dovendo rilevare che se degnissime opere anche di carattere patriottico sono state presentate, nessuna di esse tuttavia risponde rigorosamente a quei caratteri d'opera educativa a vasta risonanza popolare che sono esplicitamente fissati nel bando e negli statuti della Fondazione. Non potendo dunque — per il carattere delle opere presentate al suo esame — assegnare il premio in senso assoluto, cioè in sua aperto e nella sua lettera, la Fondazione ha tuttavia deciso di riconoscere e segnalare tra le opere più meritevoli tre libri tra i quali viene suddiviso «ex aequo» l'ammontare del premio di lire 6.000. Essi sono per ordine alfabetico degli autori: «Facciamo la guerra», libro per ragazzi di Giorgio Berlutti; «Gli schiavi» romanzo di Enzo Grazzini; «Il Fratello», romanzo di Gino Saviotti. Sono apparsi anche meritevoli di encomio i volumi consacrati al ciclo di guerra e medaglia d'oro capitano Mario Perrini «I Granatieri di Monfalcone» ed «i granatieri del lenzuolo bianco». Una notevole «Trilogia del rinnovato amore» di Giuseppe Luongo, pure animata da intendimenti di propaganda nazionale, non ha potuto essere ammessa alla gara dato che i primi volumi dell'opera risultarono pubblicati in epoca precedente ai limiti fissati dal bando. Lucio d'Ambra è stato incaricato di redigere la relazione.

La Fondazione Fusinato, mentre prepara per l'autunno il solenne conferimento dei precedenti premi assegnati a Cosimo Giorgeri Contri ed a Giuseppe Villaroel, bandirà quanto prima il nuovo premio di poesia per l'anno letterario 1936-37.

Il vivo successo a Teheran a due film «Luce»

TEHERAN, 9

In un salone della R. Legazione d'Italia sono stati proiettati i film Luce «Sulle orme dei nostri pionieri» e «Verità sull'Italia». Erano presenti il presidente del Parlamento, i Ministri degli Esteri, delle Comunicazioni e della Guerra, il capo di S. M. generale, alti funzionari di vari Ministeri, deputati, giornalisti e eminenti personalità iraniane.

Il R. Ministro Celesia di Vegliasco ha prima del e spettacolo rivolto brevi parole agli invitati sottolineando il buon diritto dell'Italia e le mirabili attuazioni del Regime.

Un'altra rappresentazione la R. Legazione ha organizzato per l'intera collettività italiana composta in gran parte di lavoratori della ferrovia transiraniana in costruzione. Vivissima impressione hanno suscitato le magnifiche visioni dell'impresa italiana ed entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce ed all'Esercito hanno caratterizzato l'affollato raduno.

L'Associazione italo-americana inaugura il corso di cultura

ROMA, 9

L'Associazione italo-americana ha inaugurato ufficialmente il suo XV corso estivo di cultura per americani e stranieri, organizzato sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario italiano. I magnifici saloni del palazzo Salviati erano affollati, oltre che dai numerosi studenti stranieri iscritti al corso, da autorità e personalità che sono state ricevute dal vice-presidente dell'Associazione on. Acerbo e accademico Formichi, e da altri membri della presidenza dell'Associazione. Erano presenti il sig. Alexander Kirk, incaricato d'affari degli Stati Uniti di America, il rettore della R. Università Do Francisci, gli accademici d'Italia Perdoni e Orestano, il corpo accademico dei corsi estivi al completo e numerose altre personalità del mondo della cultura e dell'arte. Avevano inviato la loro calorosa adesione i Ministri Galeazzo Ciano, Alfieri e Solmi.

L'avv. Omero Granelletti ha dato agli intervenuti il cordiale saluto del conte Volpi di Misurata, presidente dell'Associazione italo-americana, impedito di intervenire ed ha dato lettura di numerosi telegrammi di adesione. Ha quindi ricordato le varie attività dell'Associazione che, fondata or sono 18 anni, può oggi constatare, dopo le difficoltà superate, il successo della sua opera, mettendo in rilievo la cordiale e fattiva collaborazione tra l'Istituto stesso e l'Associazione italo-americana. Ha quindi ricordato un'altra delle iniziative fondamentali dell'Associazione, il corso libero di commercio italo-americano, che si svolge già da molti anni sotto la sua direzione nei mesi invernali, mettendo in rilievo che ogni anno questo anno il corso estivo è di più alto significato, giacchè esso si svolge in un'atmosfera ricca di entusiasmo e di passione, la più idonea ad esprimere la interezza del multiforme pensiero italiano, oggi che l'Italia fascista ha raccolto trionfalmente dal passato la missione della conquista del nostro avvenire.

Infine il vice-presidente della R. Accademia d'Italia, prof. Formichi, direttore del corso di cultura, ha porto il benvenuto agli stranieri che hanno partecipato al corso, rilevando come anche quest'anno, malgrado le speciali condizioni del momento, il numero degli iscritti ai corsi è assai notevole, specialmente quello dei giudici americani. Ha quindi tracciato rapidamente la storia di questa iniziativa dell'Associazione italo-americana, sorta tra le prime del genere in Italia nel 1922, e sviluppatasi in questi quindici anni fino a raggiungere risultati insperati, sia per il numero sempre crescente degli stranieri che vi accorrono, sia per l'efficienza ai fini della discussione della nostra cultura. Gli oratori sono stati vivamente applauditi i corsi hanno iniziato subito il loro regolare svolgimento.

Le manifestazioni nazionali e interregionali degli artiglieri

ROMA, 9

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Arma di artiglieria, riunitosi in Roma, ha deciso di proporre alle superiori gerarchie che la grande adunata nazionale degli artiglieri, già fissata per il 24 maggio u. s. in Roma, abbia luogo in Roma nei giorni 7, 8 e 9 maggio 1937 XV.

Inoltre ha stabilito che nel prossimo settembre, siano organizzati tre raduni, e precisamente degli artiglieri del Piemonte, Lombardia, Liguria e Tre Venezie; a Bologna per gli artiglieri dell'Emilia, Abruzzo, Umbria, Lazio e Romagna; a Bari durante la Fiera del Levante per gli artiglieri dell'Italia meridionale, Sardegna, Sicilia e Colonie. Le date precise e le modalità per i diversi raduni saranno rese note con ulteriori comunicati sul giornale «L'Artigliere».

Padre Rossato ritorna in Cina

GENOVA, 9

Si è imbarcato sul *Rex* diretto in America, il Padre G. B. Rossato, procuratore centrale delle Missioni Francescane in Cina. Padre Rossato si tratterrà due mesi negli Stati Uniti presso la Provincia Francescana dell'Immacolata a New York dalla quale si recherà poi a San Francisco, da dove proseguirà per Shangai.

Padre Rossato risiede in Cina da 14 anni. E' stato ora per poche settimane in Italia per ragioni dettate dal suo alto ufficio. Dalle superiori autorità ecclesiastiche gli venne data notizia che il numero dei missionari francescani in Cina e venisse aumentato il numero delle suore addette agli istituti ausiliari dell'ordine.

Le Missioni francescane in Cina sono suddiviso in 21 vicariati, il dei quali retti esclusivamente da monaci di nazionalità italiana. Le scuole e gli istituti dell'ordine sono numerosissimi. L'Istituto Superiore di Hankow — città di oltre un milione di abitanti, dove si trova la sede della Procura generale — sta per essere portato al rango di Università italiana. Le autorità cinesi danno tutto il loro appoggio a quest'opera di civiltà, apportatrice di bontà e di fede è vivamente apprezzata dalla popolazione.

I rivoltosi giapponesi giustiziati

TOKIO, 9

Stamane sono stati giustiziati i 17 capi delle insurrezioni del 26 febbraio scorso.

SPIGOLATURE

La grande mostra che sotto il titolo «Deutschland» sarà aperta al pubblico dal 18 luglio fino al 16 agosto e coinciderà, così, col periodo olimpionico, farà il più largo omaggio alla tecnica e ai suoi ultimi progressi. Così, per esempio, i visitatori potranno ammirare un laboratorio metallurgico perfettamente attrezzato, nel quale saranno eseguiti analisi e controlli diversi sui metalli. Tra l'altro, sarà installato un fornello ad alta frequenza per ottenere metalli e leghe della più alta temperatura. Questo fornello può raggiungere i tremila gradi di calore, e un vanto al suo inventore Tammann. Uno speciale microscopio consentirà di cogliere i più sottili comportamenti delle leghe ed è anch'esso un prodotto pregevolissimo della meccanica tedesca di precisione. Nella sezione dedicata al «Genio tedesco», vicino ad un manoscritto di Beethoven per l'«Inno alla gioia» di Schiller, apoteosi della IX Sinfonia, sarà collocato in una vetrina un modesto tubo di vetro: il primo apparecchio Röntgen. Il ravvicinamento è meno arbitrario di quanto si creda: le note del Beethoven hanno illuminato milioni di anime: la scoperta del fisico ha permesso di spingere lo sguardo negli organi del corpo umano o attraverso i metalli più duri. Il profano potrà nel «laboratorio Röntgen» farsi una idea di come la radiologia venga applicata e quali servizi essa renda. In questi ultimi tempi, per esempio, essa è largamente adottata per riconoscere le giunture e altre avarie di un'armatura d'acciaio. Il collaudo dei materiali viene così enormemente facilitato. Nella stessa esposizione verrà presentata al pubblico la più grande e la più rapida locomotiva delle Ferrovie germaniche, il numero 03/256. E' lunga quasi 25 metri e pesa più di 100 tonnellate. Sarà già una sensazione il trasporto di questa macchina gigantesca dal binario al padiglione nel Kaiserdamm. Colà essa verrà collocata in modo che i visitatori possano considerare con ogni comodità questo gigante della tecnica ferroviaria in tutti i suoi prodigiosi particolari. Una sezione costituiranno la cinematografia della stratosfera, l'applicazione della fotografia in rapporto alla dissociazione, dell'atomo e la astrofotografia dei raggi infrarossi, di grande importanza specialmente per gli scopi della fotogrammetria. Il reparto illustrerà anche le più recenti conquiste nel campo della fotografia a colori.

*

Il totale delle nazioni partecipanti alla XI Olimpiade sarà dunque di 53. Di queste soltanto 3 — Germania, Stati Uniti e Ungheria — si sono iscritte a tutti i 23 sports ammessi. Seguono l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia che prenderanno parte a 19 competizioni. I preparativi di Berlino per accogliere gli ospiti stranieri si possono considerare ormai finiti. Risulta che le camere a disposizione (fra alberghi e case private) raggiungono la cifra tonda di 250.000. Presteranno servizio quali interpreti e guide tremila giovani preparati meticolosamente per tale incombenza. Per poter fronteggiare qualsiasi evenienza, le Poste del Reich aumenteranno il personale di 5000 soprannumerari. La radio ha assunto non meno di 200 avvisatori e 800 tecnici. Circa 50 compagnie radiofoniche diffonderanno in tutto il mondo le notizie delle manifestazioni olimpioniche.

*

E' stato annunciato l'esito brillante delle ricerche compiute nell'Istituto di Chimica di Vienna sotto la direzione del professor Mark Hermann. E' stato trovato un nuovo metodo di cura per disturbi visivi che consiste in un'abbondante nutrizione a base di vitamine. Il prof. Mark ha dimostrato che il problema visivo è strettamente connesso con la quantità di vitamine che rivelano nella retina. Già dal 1876 lo oculista tedesco Boll, studiando gli occhi di animali, che erano stati tenuti al buio per qualche tempo, scoprì nella loro retina una sostanza rossastra che gradatamente svaniva esponendoli alla luce. Il Boll, in seguito a queste esperienze giunse alla conclusione che questa materia doveva in un certo modo aver influenza sulle facoltà visive. Durante la grande guerra, i dottori che esaminavano gli occhi dei soldati per prendere una decisione sulla loro idoneità o meno per particolari servizi al fronte, trovarono che l'impossibilità di vedere durante la notte era dovuta ad una deficenza di quella sostanza, e che questa deficenza era invariabilmente accompagnata da scarsezza di vitamina A nell'individuo. Questa fu la prima indicazione che la visione poteva essere connessa con la presenza di vitamine nell'occhio. Laboriose indagini compiute da vari dottori dell'Istituto di Chimica di Vienna, rivelarono che la materia colorante osservata dal Boll consisteva in vitamine. Essi hanno trovato nella retina tanto la vitamina A quanto la B che si decompongono nelle loro parti semplici alla luce. Sono stati identificate anche tracce della vitamina antiscorbutica C che, pur non partecipando direttamente all'assorbimento della luce da parte dell'occhio, ha una straordinaria importanza nella funzione metabolica.

*

I dati statistici sugli incendi verificatisi in Germania e le somme distrutte annualmente dalle fiamme, rivelano quanto gli organi competenti facciano per rafforzare la campagna iniziata qualche anno fa contro i danni del fuoco. Risulta secondo quanto informa l'Agenzia Centrale europea — che dei 50.000 incendi e mezzo verificatisi durante l'anno scorso, il 75% fu dovuto a disattenzione, e solo il 25% a cause dipendenti da forza maggiore. Il danno provocato dagli incendi monta in media a 500 milioni di lire annue, pari a 7 milioni per ogni giorno dell'anno, al valore cioè di un villaggio.

La "Resurrezione di Cristo", in Piazza San Marco

alla presenza del Duca di Genova e del Patriarca

Il caloroso successo del suggestivo spettacolo

Come sempre avviene al rinnovarsi di questi spettacoli notturni nella magica chiostra delle Procuratie, era iersera nel pallore dei marmi, nell'oro dei mosaici e nella calda luminosità del cielo, quel senso alto e divino, che trasporta al di là dei piani terreni anche le più umane espressioni dell'arte.

A tale sorta di rapimento, a tale specie di trascinato trasporto fu iersera particolarmente propizia la opera perosiana, che sembrava esaltarsi in sè stessa davanti alla maestosa bellezza di quel tempio nel quale il maestro aveva colto il primo germe della sua ispirazione. Fu, com'è noto, fra le luci calme diffuse sui caldi musaici e sui marmi levigati, fu fra le lievi nuvole d'incenso, tagliate da larghe falci di luce, fu in quel silenzio mistico e solenne, rotto solo dalla stridio di un tario o dal rumore di una rappresa lacrima di cera staccatasi da una candela e piombata su un banco, che don Lorenzo Perosi pensò all'altissimo dramma del Calvario come alla vicenda ispiratrice del suo infervorato linguaggio musicale. Fu nella penombra di quelle cupole gonfie di musica e di orazioni, fu davanti alla tastiera dell'organo meraviglioso ch'egli pensò al primo tema dell'oratorio, quando trasve le mani dall'avorio dei tasti e smorzava l'ardente sonorità delle canne d'argento e parve aspettare che l'accordo tornasse negli echi, come il canto degli angeli e dei santi, fermi in atto di preghiera sotto le volte d'oro.

Il ricordo pareva indugiarsi iersera davanti alle schiere degli angeli inginocchiati, che orlano d'ali il massimo arco della Basilica insigne e scendere nel cuore dei veneziani, che conobbero le prime ansie e i primi trasporti del giovane maestro sacerdote.

Non nuovo lo spettacolo della piazza trasformata in platea, non inaspettato l'incerto e nervoso svolazzar dei colombi destati dai dardi di una luce inattesa, non sconosciuti a nessun ospite, ai disagi dei palazzi che sembra preannunciare al pubblico il compiersi d'un prodigio. Ma nuovo lo sfondo della Basilica offerto all'enorme pedana a quel quel gioco di luci col quale il Tamagnini cercò di dare all'opera musicale il fattore interpretativo di una trascolorante atmosfera luminosa.

Non crediamo che tale fattore fosse strettamente indispensabile ad esaltare la potenza emotiva dell'oratorio che ha in sè stesso tutti gli elementi necessari ad avvincere il pubblico, a commuoverlo e ad elevarlo. Non crediamo che a rendere nella folla il pensiero del divino Sacrificio, della morte e della resurrezione fosse necessaria la presenza di quella grande croce proiettata sovra i cristalli della vetrata frontale, così geometricamente determinata in uno sfondo viola, così definita di linee, di tinte e di volumi, che sembra anebbiare nell'anima e dissolvere i propri contorni. Meglio sarebbe stato lo sfondo che svelasse l'altissima maestà dell'edificio senza imporre colori artificiali a quelle tinte che hanno il segreto della loro vita nell'eterna vicenda dei soli e nella profondità delle notti, o di quegli incanti stessi che son od esaltate solo dal lume del sole e della luna e dal lento passare delle nuvole davanti alla folla degli angeli.

Ma accettato il principio che a trascinare una grande massa di popolo giovi il dare alla musica il contributo di tutti accorgimenti così tipicamente teatrali, bisogna pur dire che Nando Tamberlani ha vinto la sua bella battaglia creando con rara abilità e con senso di vera vasta e ricchissima gamma delle tinte dolorose del viola alle raggianti luminosità dell'oro, espressioni che non sono state, per il nostro vivo, ma in certi tratti anche squisitamente musicali.

Fatto sta che fin dal dolce, accorato preludio, fiorito quasi sottile nella blandissima luce opalina, il pubblico pareva da un dipinto canto rapito. E l'oratorio si svolse veramente in un clima di intensa commozione.

Il M.o Gino Marinuzzi, interprete acuto, pensoso, e profondo, ha tratto dallo spartito tutti i tesori dell'alta sue essenze vitali: l'affannoso ansimare del Redentore morente, lo scatenarsi delle occulte potenze della natura, tutte le azioni concitate dei travolgenti, per le tenebre, più drammatici e suggestivi e dal lampeggio frequente e silenzioso di un temporale lontano, la tenerissima affettuosità della scena davanti al sepolcro appena chiuso, il clima che accoglie il dolore e le lagrime delle Marie, la suggestiva processione notturna e, nella seconda parte, tutta la luce della resurrezione rivelata nei diversi episodi fino a quando tutto ciò che di vero e di umano è nell'opera sembra materializzarsi in un impetuoso bisogno di volo; tutto è stato espresso dall'imponente assieme con quella precisione di dettagli, con quella forza di rilievo e con quel fervore espressivo, che costituiscono insieme il carattere e il privilegio delle grandi realizzazioni.

Animatore avvincente e dominatore assoluto della massa affidata alle sue cure il M.o Marinuzzi, validamente assecondato, in questo, dai maestri Simone Cuccia e Alberto Marzollo, seppe soggiogare e stringere nel suo saldo pugno tutti gli sparsi elementi della realizzazione: quelle trombe lontane, quelle sonorità dell'organo meccanicamente trasmesso dal cuore della basilica, quegli echi suscitati da gruppi di strumenti disposti nella distanza sul campanile e sulla torre dell'orologio e perfino quel rombo festoso di campane che parve travolgere l'*Alleluja* ed elevarlo fino alle stelle in una raggiante onda di suono. La perfetta fusione del complesso, l'equilibrio delle sue varie parti, la perfetta dosatura del suono, tutto ciò che si difficilmente può essere ottenuto tra gli agguati di un'esecuzione all'aperto, tutto pareva trionfalmente raggiunto e di questo va data gran parte di merito al M.o Roberto Benaglio che, egregiamente assistito dal M.o Guglielmo Russo, trasse la massa corale ad un grado elevatissimo di fusione, di sonorità e di forza espressiva.

Ai pregi del complesso corrispondevano quelli individuali dei solisti: il tenore Alessandro Wesselowski nella difficile e faticosa parte dello Storico, si mostrò ancora una volta all'altezza della sua fama. Fin dalla prima frase: «*Jesus... clamans voce magna*» la sua voce si spiegava calda, robusta, pastosa, il suo canto intensamente espressivo, condotto sempre dai più sottili accorgimenti dell'arte va elevarsi negli accenti del dramma ora pietosi ora solenni e fino nella perfetta affettuosa scena della sepoltura ove s'appoggia sovra un mosso e leggero sostegno degli archi e nella narrazione del drammatico episodio di Maria Maddalena che corre, all'alba, dopo la notte insonne, verso il sepolcro già dischiuso.

Maria Caniglia diede alla figura della Maddalena tutti i tesori della sua arte e tutta la preziosa bellezza dei suoi mezzi: una voce di cristallino splendore, ampia, robusta, mirabilmente uguale in tutta la gamma del registro, spontaneamente e generosamente offerta alle esigenze di un canto di sovra e possima eloquenza che seppe spesso raggiungere gli accenti della più trascinante forza emotiva come nel mesto e appassionato intrecciarsi della sua voce con quella del contralto nell'ispirato soavissimo duetto delle Marie davanti al sepolcro, che si inizia con la frase: *Piange, plange, quasi Virgo...*

E degna di starle a fianco si mostrò Cloe Elmo, che si valse di mezzi eccellenti per bellezza di colore e per intensità di suono nel dare il fraseggio di Maria, sorella di Lazzaro, un fervore di espressione veramente suggestivo. Pure ammirazione ha riscosso il baritono Carlo Tagliabue nella figura di Cristo che si delinea tra le calme, serene sonorità dell'organo e degli archi sembra comporsi in una calda vibrazione di luce. La voce calda, rotonda, plastica, e duttilissima del Tagliabue ebbe modi di esaltarsi nella mistica atmosfera, nutrendo un canto che specie nel soave umanissimo avvertimento: «*Noli me tangere...*» fu di una nobiltà e di una purezza veramente singolari.

La cronaca della serata è lietissima. Attorno a S. A. R. il Duca di Genova s'erano radunate le più eminenti autorità cittadine: S. E. il Prefetto, il Patriarca, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e molte altre ancora e insieme a una larga rappresentanza del clero secolare, a un pubblico foltissimo nel quale si notavano tutto il fiore della intellettualità veneziana e una elegantissima folla di forestieri ospiti dei nostri alberghi.

L'esecuzione, aperta dalla Marcia Reale e dall'Inno di Giovinezza eseguiti dal pubblico plaudente, è seguita con vivissimo interesse dall'uditorio, il quale saluta la fine della prima parte con lunghi calorossimi applausi che costringono il maestro e i solisti a presentarsi più volte sulla pedana e dopo l'*Alleluja* coronato dalla festosa e raggiante sonorità delle campane, la folla balza in piedi in una impetuosa ovazione, chiede invano il bis e costringe gli interpreti a presentarsi nuovamente e ripetutamente attorno al podio.

G. S.

La riuscita dello spettacolo

La prima esecuzione della «Resurrezione di Cristo» si è svolta ordinatissima sotto tutti i rapporti e l'afflusso del pubblico ed il suo sfollamento si svolsero rapidi e disciplinati e di questo va dato gran merito si preposti al Dopolavoro Provinciale, organizzatore della importantissima manifestazione, e particolarmente al comm. Silvio Verlingetto, Ispettore di Zona e Segretario Provinciale del Dopolavoro stesso, validamente coadiuvato dal Capo dell'Ufficio stampa dott. Ugo Fugagnolo.

Pure eccellente fu il servizio d'ordine diretto personalmente dal Vice Questore comm. dott. Federico Rendina, che aveva a sua disposizione tutti i funzionari della Questura di Venezia, Carabinieri, Finanzieri, Marinai, Militi nazionali e Vigili urbani al comando del dott. Teti.

L'elogio del Duce al m.o Blanc per il suo inno "Etiopia,,

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presentato dal capo di S. M. della Milizia, il maestro console Blanc, ispettore delle bande musicali della Milizia, il quale gli ha fatto omaggio del nuovo inno da lui composto, intitolato: *Etiopia*.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo vivo compiacimento per la nuova composizione musicale.

La vedova di Forges Davanzati ricevuta dal Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto Donna Virginia Forges Davanzati, vedova del compianto senatore Roberto, accompagnata dal figlio Vittorio, la quale gli ha fatto omaggio del primo volume delle «Cronache del Regime».

Muore a 108 anni

CATANIA, 9

La centottenne Francesca Buca vedova Pagani, è spirata, fra una larga corona di parenti. La vegliarda aveva conservato sino all'ultimo una mente lucida e vivace.

La lotteria di Merano

Domenica avrà inizio la vendita dei biglietti

ROMA, 9

Domenica 12 corrente si inizierà in tutte le maggiori città italiane la vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano al prezzo ormai noto di 12 lire. Nello scorso anno le migliori scuderie italiane e straniere hanno partecipato alla competizione, conferendole un alto valore sportivo e impegnando altresì l'interesse dei compratori dei biglietti. Anche quest'anno i milioni distribuiti al vincitore, i migliori cavalli, i più rinomati fantini e le centinaia di premi di consolazione renderanno sempre all'avvenimento meneso il più grande e popolare successo.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno degli universitari veneziani

del Battaglione Curtatone e Montanara

Entusiastiche accoglienze di popolo

Venezia ha accolto ieri gli Universitari reduci dai campi di battaglia della Somalia. Tutta la folla dei parenti e dei camerati che li aveva accompagnati alla stazione lo scorso novembre, si era data convegno per portare il proprio entusiastico benvenuto ai giovani che, chiuso temporaneamente il libro, avevano validamente e valorosamente imbracciato il moschetto.

E' stato un arrivo commovente. Volevamo dire tanto a questi ragazzi che hanno valorosamente combattuto laggiù, e non siamo stati capaci di pronunziare una sola sillaba. Fors'anche, in attesa del treno, mentre l'ansia si faceva viva e l'aspettazione impaziente, ciascuno di noi, parlando a sè stesso, le parole, le belle parole da dire, le ha trovate. Ma poi, quando il convoglio è giunto e i nostri giovanissimi camerati, arsi dal sole, trasfigurati dalla gioia, sono apparsi ai finestrini, ogni gola si è taciuta per lasciar parlare solo il cuore. Il cuore diceva tutto: il nostro orgoglio per essi, tornati vittoriosi, il nostro omaggio ai Caduti rimasti laggiù, il nostro grande spalancarsi d'anima davanti alla vittoria mirabile.

Ci siamo ricordati, con ben altro cuore, del giorno in cui i ragazzi erano partiti e dei giorni in cui erano partiti anche gli altri camerati dell'Esercito e della Milizia. C'era in noi, allora, certezza di vittoria, ma anche trepidazione; oggi, insieme al ricordo indelebile dei Caduti (*« O voi felici che rivedrete l'Italia, ricordatevi che fummo valorosi »*: qual poeta saprà dire di meglio e di più?), c'è la piena bellezza dell'ora incisa da Mussolini nel tempo della storia italiana.

Fra le autorità

Sono presenti tutte le associazioni combattentistiche e volontaristiche della città con i rispettivi labari e gagliardetti, la banda dei Fasci giovanili e rappresentanze della Milizia Universitaria e del G.U.F. Giungono alla spicciolata una grande quantità di amici, di compagni di studio, oltre naturalmente ai parenti, ansiosi di riabbracciare i loro cari per i quali avevano trepidato e per cui sono ora giustamente orgogliosi.

Tutte le autorità erano rappresentate. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovic, il Questore gr. uff. Corrado, il sig. Olivetti per l'Ufficio sportivo della Federazione fascista, il conte Di Bellegarde per il Podestà, il conte Giacomo Di Colloredo, Segretario del Guf, ecc. ecc. nonchè una folta rappresentanza dei Gruppi di Sestiere e il comm. Brass per i mutilati.

Poco dopo le ore 17, il treno arriva sotto la pensilina; la banda dei Giovani fascisti intona «Giovinezza», mentre gli astanti non sanno contenere la propria emozione. Prima ancora che il convoglio si arresti, si cerca indovinare, più che vedere, tra il nereggiare delle teste che si sporgono a grappoli dai finestrini, i volti conosciuti ed escono spontanei i nomi dei valorosi che tornano.

Il suono della musica viene soverchiato dai possenti saluti alla voce che echeggiano dalle due parti, poi tra la commozione generale, i reduci scendono dalle vetture.

Il Prefetto si fa avanti e bacia ed abbraccia uno dei legionari che appaiono abbronzati dal sole, fiorenti di tutta la loro giovinezza nella succinta uniforme di legionari. Intanto i parenti e i camerati delle Università si sono fatti vicini e gridano il loro entusiasmo e il loro affetto prorompente. Finalmente si forma un corteo alla testa del quale è la fanfara dei Giovani fascisti, ed i gagliardetti; corteo che per Lista di Spagna si avvia verso Cà Littoria.

Per via è tutto un accorrere di popolo che si accalca ai lati dei reparti inquadrati: una folla di gente di tutte le condizioni e di tutte le età si accoda con un bisogno istintivo di accostarsi a coloro che hanno contribuito alla vittoriosa impresa di Etiopia.

L'omaggio ai Caduti fascisti

A Cà Littoria i legionari sono ricevuti dal vice Segretario federale che porge loro il saluto del Fascismo veneziano; poi nel Sacrario della Rivoluzione viene deposta una corona di alloro in omaggio ai Caduti fascisti.

Ricompostosi il corteo, i legionari si avviano a Cà Foscari, accompagnati dal seniore Scarpa, dal segretario del Guf Gianni di Colloredo Mels e dal vice segretario dott. Macerata, per rendere visita alla sede dei loro studi superiori.

A Cà Foscari si svolgevano in quel momento gli esami di laurea e gli studenti furono introdotti nell'aula della Facoltà di Economia e Comercio.

Il pro-Rettore on. prof. Lanzillo, dopo aver ordinato il saluto al Re ed al Duce, pronunciò affettuose e vibranti parole, dicendosi orgoglioso di salutare a nome della intera Facoltà i reduci, che avevano avuto il privilegio di prender parte alla guerra, dove la gioventù italiana ha prodigato il suo valore.

Terminò dichiarando che apprezzava il grande significato morale della loro visita e li assicurava che la Scuola li avrebbe seguiti e protetti come suoi figli prediletti.

Nella sua semplicità la cerimonia ebbe un carattere di vibrante patriottismo. Subito dopo l'Istituto Superiore offrì ai reduci un vermouth d'onore, durante il quale fu brindato alle fortune d'Italia e gli studenti si prodigarono nel raccontare episodi della dura e difficile campagna.

Oggi gli Universitari del Battaglione «Curtatone e Montanara» saranno ancora con noi e sapremo dalla loro viva voce quello che il nostro cuore aveva per tanto tempo inutilmente cercato di immaginare.

Il saluto al Federale

Appena giunti in Italia gli Universitari veneziani avevano inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Goliardi veneziani sbarcando Italia fieri aver interamente compiuto proprio dovere ti esprimono tutto loro affetto. — Barzan - Dalla Santa ».

Il Segretario federale aveva così risposto ai camerati Barzan e Dalla Santa:

« A nome dei fascisti veneziani esprimo a voi e camerati la nostra affettuosa fierezza di riaccoglierVi nei ranghi, reduci dalla luminosa impresa. — Pascolato ».

Attività del Fascio Femminile

Nuove inscrizioni. — Le operaie della sartoria Cappellin si sono inscritte in massa al Fascio Femminile. Mercoledì 2 luglio, con semplicissima cerimonia, ha avuto luogo la consegna delle tessere ed il giuramento. La delegata del F. F. ha salutato le nuove camerate.

Riunioni a Ca' Littoria. — Venerdì 3 luglio la Fiduciaria Provinciale ha riunito il Direttorio dando le disposizioni pel lavoro estivo e per la prossima granue adunata.

Nello stesso giorno e per lo stesso scopo la Fiduciaria Provinciale ha pure riunite le Fiduciarie dei Gruppi della città.

Apertura Colonia Giovani Fasciste. — Giovedì 5 corr., alle ore 10.30 alla presenza della Fiduciaria Provinciale dei F. F. e della Fiduciaria Provinciale delle G. F. si è inaugurata la colonia marina delle Giovani Fasciste della Provincia di Venezia, che raccoglie in un primo turno 45 giovani camerate operaie e impiegate, bisognose di un periodo di cura e di riposo.

Dopo l'alza bandiera la Fiduciaria Provinciale delle G. F. ha brevemente parlato per chiarire gli scopi della colonia la quale oltre che provvedere al benessere materiale della G. F. accolte, vuole ritemprarne lo spirito affinchè di ritorno alle proprie case esse possano con maggiore serenità riprendere il consueto lavoro.

Massaie rurali. — Ad Altino, per l'attiva opera di propaganda svolta dalla Co.ssa De Reali, si è costituito un nuovo Gruppo di Massaie Rurali.

Giovedì 2 corr. alla presenza della Fiduciaria Provinciale, della Fiduciaria Provinciale delle G. F., de' Co. De Reali, della dott. Gruber, dell'Ispettrice di Zona, delle autorità locali e di numerosissimi coloni, ha avuto luogo la consegna del gagliardetto alle Massaie Rurali, che è stato benedetto dal Rev.mo Parroco di S. Michele del Quarto.

Accanto alle 128 Massaie, si è pure costituito un gruppo di Giovani Fasciste.

Dopo brevi parole della Fiduciaria Provinciale, la cerimonia si è chiusa al canto degli inni patriottici.

Sabato 4 luglio a Noale le Massaie Rurali sono state adunate per due cerimonie e cioè la chiusura di un corso di allevamenti da cortile svolto dal dott. Picchini con la presenza costante di 36 allieve alle quali, oltre al diploma di frequenza, la Sezione Massaie Rurali assegnò un premio in tela, e la chiusura del concorso comunale per l'igienico governo della casa che gli Enti locali dotarono di generosi premi, rendendo possibile una soddisfacente premiazione delle 20 migliori concorrenti.

Domenica 5 luglio a Musile di Piave ebbe luogo la premiazione delle 32 migliori iscritte al concorso per l'igienico governo della casa dotato qui come altrove dagli Enti locali e dalle maggiori Amministrazioni di notevoli premi in denaro.

— Le sorelle Pasquali Tedeschi hanno offerto 53 volumi per le Biblioteche popolari. La Fiduciaria Provinciale ringrazia ed invita le camerate a seguire l'esempio.

Turno di servizio delle Fiduciarie Provinciali presso il Fascio Femminile di Venezia.

Secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, sono arrivate nella nostra città le Fiduciarie Provinciali di Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Frosinone, Imperia, Lucca, Palermo, Pescara, Ragusa e Salerno per compiere il loro turno di servizio prendendolo presso il Fascio Femminile di Venezia.

Accolte a Ca' Littoria dalla Fiduciaria Provinciale col Direttorio al completo, le gradite ospiti, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, sono state ricevute dal Segretario Federale e quindi da S. E. il Prefetto che hanno dato loro il benvenuto.

La mattinata si è chiusa con una visita alla Biblioteca dei Ragazzi in Palazzo Reale, dove le Fiduciarie si sono vivamente interessate a questa originale istituzione del nostro Fascio Femminile.

Nel pomeriggio, sempre guidate dalla Fiduciaria Provinciale e dalle camerate veneziane, hanno visitato la colonia dell'E. O. A. al Lido e l'Ospedale al Mare dove sono state accolte dal prof. comm. Garioni, dal prof. Magni e dal dott. Dian che hanno fatto gentilmente gli onori d'casa.

Nella serata le camerate di turno, per gentile invito del Fascio Femminile, hanno assistito in Piazza S. Marco all'esecuzione dell'Oratorio del Perosi.

Un interessante programma di visite sarà svolto nei prossimi giorni.

Promossi e licenziati al R. Istituto d'Arte

Corsi diurni

I. Corso inferiore: Ceccon Bruno, Dersi Plinio, Ghezzo Dino, Pasinetti Giovanni, Rossi Alfredo, Sergi Alessandro, Solesin Adriana, Sfriso Mario.

2. Corso inferiore: Sez. A: Aslanian Giacomo, Delaini Giancarlo, Fusetti Luigi, Marzari Sergio, Ventura Giovannina. — Sez. B: Doria Elio — Sez. C: Beraldo Giulio, Cecchin Luciano, Lachin Matteo, Pagan Antonio.

3. Corso inferiore (operaio specializzato) Sez. A: Ceschi Sergio, Saoner Giovanni, Signoretti Giuseppe, Venerando Ada — Sez. B: Sutto Giorgio — Sez. C. Bello Primo, Benedetelli Stelio, Reveane Guglielmo.

1. Corso Superiore: Sez. A.: Di Arcangelo Italia, Fuga Angelo, Golfieri Astorre, Nardini Clara, Rosa Otello, Falevi Jole — Sez. B: Biscontin Pietro, Bresolin Pietro, Delle Vedove Giovanni, Lande Bruno, Paviotti Amelio, Pinton Mario, Thomas Omero, Zanetti Arturo. — Sez. C: Bignotto Alfredo, Guariento Sergio, Poli Gino, Soleni Enzo.

2. Corso Superiore: Sez. A: Barbieri Alberto, Del Mascio Serena, Lazzarin Antonio, Moretti Cesare, Romanin Floreano, Scarpa Romualdo. — Sez. B: Damiani Giuseppe, Peggion Riccardo, Piovan Giovanni, Sez. C: Colla Renato, Costantinis Leonardo.

3. Corso Superiore: (Maestro di Arte) Sez. A: Banelli Giuseppe, Barazzutti Giuseppe, Bellotto Aldo, Cacitti Leonida, Codognato Liliana, Payer Alberto, Robilli Domenico Santagostino Olivo — Sez. B: Bertocco Del Puppo Eugenio, Botti Antonio, Franzot Feredo, Fuga Aldo, Lazzaro Giovanni, Manarin Guido, Mtri Giovanni — Sez. C: Jacobi Vittorio, Santi Renato.

Privatisti: Medzini Dov, Furlan Luigi, Monte Umberto.

1. Corso Magistero: Bressan Marino, Carraro Antonio, Cecchetti Gaetano, Conconi Antonio, Crovato Francesco, Dal Fabbro Mario, Dinon Mario, Gortana Basilio, Gortani Celso, Pacini Pietro, Pellarin Ferdinando, Pellarin Mario, Pianca Battista, Polede Francesco, Pulcini Giovanni, Romanelli Giuseppe, Rubinato Vittorio, Scarpa Giovanni, Sitran Marco, Zanon Romeo, Zennaro Giuseppe

2. Corso Magistero (Patente di Abilitazione all'Insegnamento artistico) Antonelli Enrico, Aratano Mario Ettore, Bruzza Stefano, Camporese Arione, De Stefani Antonio, Fascina Alessandro, Fontanella Antonio, Garibaldi Franceschi, Martelli Maria, Voltan Bruno.

Corsi serali

1. Corso: Battistel Guido, Biasissi Silvano, Bonometto Virginio, Cannamela Federico, Cecchetti Armando, Dell'Antonia Beppino, Fiorin Sergio, Lucatello Arcangelo, Magnanini Umberto, Menegon Renato, Pallafacchina Gastone, Valentini Giorgio, Zambon Bruno.

2. Corso. Sez. A: Borsato Balilla, Milani Mario, Bantarello Marino, Vanzo Giovanni. — Sez. B: Beltramello Antonio, Scomparin Paolo, Zane Luigi. — Sez. C: Bonamico Antonio, Bordignon Armando, Concato Ettore, Menegon Giovanni.

3. Corso Sez. A: Bonfiglioli Giuseppe. — Sez. B: Gasparini Guido, Tenderini Gio. Batta; Biason Antonio — Sez. C: Colussi Gino.

4. Corso e Corso di Perfezionamento (Licenza): Sez. A: Beato Mario, Bonaldi Aldo, Kiniger Remo, Mozzato Erminio, Cantoni Vittorio, Dorigo Eros, Monaro Bruno, Pavon Bruno — Sez. B.: Angelini Luigi, Canal Carlo, Berto Ettore, Marcaggi Italo, Nardini Giuseppe — Sez. C.: Molon Giovanni — Privatisti: Biason Antono.

Adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Si informa che lunedì 13 corrente alle ore 11, avrà luogo una adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. La seduta è pubblica e si svolgerà secondo il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente seduta; 2. Comunicazioni; 3. Conto consuntivo 1935; 4. Nuove norme regolamentari del mercato delle merci in seguito alla soppressione della Borsa Merci; 5. Ente provinciale Turismo (ratifica).

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1040.

Vendite

L'Arch. Ing. Ugo Giovannozzi ha acquistato il quadro ad olio *Castiglione della Pescaia* del pittore Memo Vagaggini.

La vendita dei biglietti per le rappresentazioni goldoniane

Oggi vengono posti in vendita i biglietti per le rappresentazioni goldoniane all'aperto organizzate dalla XX Biennale, con la regia di Renato Simoni e Guido Salvini.

I prezzi per entrambe le rappresentazioni, che si svolgeranno, come è noto, in campo S. Zaccaria per *Il Ventaglio* e in campo S. Cosmo alla Giudecca per *Le baruffe chiozzotte*, sono di lire 50 per i primi posti, di lire 35 per i secondi posti e di lire 20 per i terzi posti.

La prima rappresentazione del *Ventaglio* rimane fissata per mercoledì 15 luglio alle ore 21.30; quella de *Le baruffe chiozzotte* per venerdì 17 luglio alle ore 21.30. Seguiranno nei giorni 19, 23 e 25 luglio le repliche del *Ventaglio;* nei giorni 21 e 26 luglio quelle delle *Baruffe chiozzotte*.

La vendita dei biglietti avrà luogo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso la Segreteria della Biennale, a pianterreno del Palazzo Ducale (ingresso al Ponte della Paglia), e al botteghino dei teatri sotto le Procuratie Vecchie.

Nelle sere di rappresentazione la vendita dei biglietti continuerà dalle ore 20 fino all'inizio dello spettacolo presso le biglietterie poste all'ingresso dei campi di S. Zaccaria e di S. Cosmo.

Le prenotazioni saranno annullate se i biglietti dei posti prenotati non saranno ritirati entro le ore 16 del giorno nel quale avrà luogo lo spettacolo.

La coreografia ne "Le baruffe chiozzotte,,

Com'è noto, *Le baruffe chiozzotte*, ritratte con tanta vivacità e con tanta grazia dall'arte immortale di Carlo Goldoni, si chiudono con una scena di riconciliazione generale, e di gioia popolare, che s'esprime col ballo della furlana. Renato Simoni e Guido Salvini, nel preparare le rappresentazioni all'aperto della gustosissima commedia, le quali incomincieranno la sera del 17 corr. in campo S. Cosmo alla Giudecca, si sono prefissi di dare un grande rilievo a questo finale giocondo e popolaresco. Perciò il ballo della furlana assumerà un carattere di particolare festosità e di movimento, sotto la direzione del coreografo Carletto Thieben del Teatro della Scala di Milano. Prima ballerina sarà la signorina Teresa Legnani.

Divi di Hollywood all'Excelsior

E' giunta l'altr'ieri da Budapest la stella cinematografica Marta Eggerth. L'insuperabile protagonista di « Casta Diva » ha preso alloggio in un appartamento dell'Excelsior. Domenica giungerà a Venezia anche il celebre tenore Jean Kjepura, consorte della diva ed attore cinematografico egli stesso.

E' all'Excelsior anche Tullio Carminati il valoroso attore italiano che s'è creata una grande posizione in America e che è considerato oramai uno degli astri di Hollywood.

Audace borseggio di 65 mila lire a San Bartolomeo

Ieri mattina, verso le 10.30, un commesso del Banco S. Marco transitando per campo S. Bartolomeo si imbattè in due individui, uno dei quali gli fece il noto cenno, invitandolo a pulirsi il vestito che un compare gli aveva segnato col gesso. Il fattorino non pensò certamente a quello che gli sarebbe potuto capitare mentre si voltava per pulirsi, e mentre con la mano destra si era leggermente inclinato per compiere quest'atto, l'altro con mossa fulminea gli strappò la borsa che teneva sotto il braccio sinistro contenente un fascio di titoli al portatore del valore nominale di 64.800 lire.

Mentre il fattorino cercava di riaversi dallo sgomento, i due furfanti si davano alla fuga inseguiti inutilmente dal commesso e da alcuni cittadini.

Del furto, che è il secondo del genere a distanza di una decina di giorni, fu reso edotto il commissariato di S. Marco. Il Banco S. Marco però non ha subito alcun danno perchè assicurato contro i furti con destrezza.

Fra coinquiline

Sambo Margherita, di anni 31, abitante a Cannaregio 6333, lavandaia, vive assieme con la mendicante Margherita Passamai, di anni 75. Le donne trovano sempre occasione di bisticciarsi. Ieri la Passamai, inasprita del contegno della coinquilina, decise di rivolgersi al Commissariato di Cannaregio, ma non soltanto per denunciare le molestie della Sambo, ma anche accusandola di furto, in suo danno, di una sveglia, di uno scialle e di un bollettino del Monte di Pietà di lire 8 per l'impegnata di un vestito del suo defunto marito. La Sambo, portata davanti al commissario dr. Checchia, ha respinto l'accusa asserendo che ella si sarebbe querelata, ma la Passamai mantenendo il suo primo asserto ha provocato la denuncia all'autorità giudiziaria per il furto patito.

Le esequie in suffragio del Patriarca La Fontaine nel primo anniversario della morte

La modestia della quale S. Em. il veneratissimo e compianto Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, aveva fatto la massima della sua vita, ha avuto una commovente rievocazione con le onoranze funebri celebrate nella ricorrenza del primo anniversario della sua dipartita.

Nella basilica di S. Marco, senza alcuna pompa ma anzi con la più cristiana semplicità, davanti ad un tumulo contornato dalle rituali cento fiamme, si sono svolte le esequie celebrate dal canonico mons. Carlo Menegazzi, quale primo canonico creato dal La Fontaine, con l'assistenza di S. E. il Patriarca Mons. Piazza.

Una folla imponente gremiva il tempio; nelle due pancate laterali al tumulo assistevano le rappresentanze degli istituti pii cittadini, degli uomini e della gioventù cattolica e degli ordini religiosi della città. In un'apposita tribuna assisteva pure la procuratoria di S. Marco e dell'Opera del Tempio Votivo di Lido.

La Cappella Marciana ha eseguito la messa di Angelo Albergoni, a due voci, diretta ottimamente dal maestro Tosi. Durante l'officiatura sono state distribuite imagini del Cardinale La Fontaine, con stampata una commovente rievocazione del suo apostolato, edita a cura del suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti.

Il Patriarca ha impartito l'assoluzione al tumulo, dopo che la Cappella Marciana aveva eseguito il « Libera me Domine » dello stesso autore della Messa.

Anche al Lido, alle ore 7.30, mons. Rachello, quale assistente ecclesiastico della Giunta diocesana, ha celebrato la Messa davanti ad un folto numero di fedeli distribuendo anche il Sacramento della comunione. Al Vangelo Mons. Rachello ha ricordato la vita caritatevole del venerato Pastore scomparso, invitando i fedeli a seguire l'esempio di umiltà del quale era un fedelissimo propugnatore.

Alle ore 9.30 il parroco di Lido mons. Tizianello ha celebrato la messa solenne nel Tempio Votivo, alla presenza dei parrocchiani di S. Maria Elisabetta.

Durante tutta la giornata la tomba del Cardinale Patriarca La Fontaine è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio e si è adornata di omaggi floreali da parte dei visitatori.

Per i Combattenti

Gita pellegrinaggio — La sezione combattenti di Venezia comunica ai soci che sta organizzando pel giorno 26 corr., l'annuale gita-pellegrinaggio.

La quota è stata già sin d'ora fissata in lire 20 e comprenderà il viaggio in ferrovia pranzo e cena. Il programma sarà reso noto quanto prima.

Tesseramento — I soci che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera dell'Associazione pel corrente anno sono invitati a farlo con sollecitudine.

Diploma di Laurea

Ieri l'altro si è laureato a Padova, con bella votazione, il sig. Giuseppe Minzoni di Luigi, discutendo col prof. Valgimigli un'interessante tesi in filologia bizantina.

Al neo dottore, vive congratulazioni.

Sventure e disavventure

Un colpo di sole

Ieri l'autista Romano Tommasini di anni 39, da Mestre, ieri alle ore 14.30 mentre in Marittima stava scaricando del cotone, a causa di un colpo di sole cadde svenuto. Soccorso dai compagni venne trasportato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione.

L'imprudenza di una madre

Guido Ballarin di anni 4, abitante a S. Croce 473, è stato ieri ricoverato all'ospedale con un ago confitto alla regione dorsale guaribile in giorni 8. La lesione la riportò in conseguenza al fatto che la madre, tenendolo in braccio, non si era accorta di avere puntato al petto un ago, contro il quale il bimbo si era poggiato inavvertitamente.

Gioco che costa caro

La dodicenne Emma Bacci, abitante a Castello 269 in Calle Zugna, si arrampicò su un muro di cinta e, perduto l'equilibrio, cadde da tre metri di altezza, producendosi la frattura del polso destro. Guarirà in giorni 30.

Intonaco pericolante abbattuto

Ieri, alle ore 16, i pompieri della seconda sezione si portarono in calle dei Saoneri per abbattere sei metri quadrati di intonaco pericolante e quindi minacciante l'incolumità dei passanti.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'O. P. « Cucine Economiche » nella seconda metà del mese di giugno 1936: a) nella propria sede a S. Giovanni Evangelista, n. 2836 da L. 1 e n.u 248 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E. O. A., n. 1562 da centesimi 50.

Stato Civile di Venezia

8 Luglio 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 MATRIMONI: 6

CRONACHE FUNEBRI

Maria Cristina Chiggiato

Ieri mattina alle nove nella Chiesa di S. Pantalon si sono svolti i funerali della piccola Maria Cristina Chiggiato, figlia dell'ing. Artù, volata in Cielo a soli undici mesi lasciando nel maggior strazio i genitori ai quali sono pervenute innumerevoli attestazioni di cordoglio.

La piccola salma, da Palazzo Brusa, venne accompagnata alla Chiesa da mezzo capitolo di frati e dal Parroco don Angelo Rinaldi. La precedevano molti cuscini di candidi fiori, recanti le scritte: La nonna Giannina — Gli zii Dino e Gianni — Elio e Luisa — Zia Trevisanato — Amm. S. A. Fortuny — Impiegati e operai S. A. Fortuny — Pier Luigi, Maria, Giulia — I dipendenti di Caorle — Gruppo Arti Decorative S. A. ed altri.

Seguivano la bara, su cui posava un cuscino di rose bianche con la dedica «mamma e papà» e che era scortata da bambine dell'Istituto Solesin recanti mazzi di fiori; il padre ing. Artù, la nonna Giannina Chiggiato, gli zii dott. Gianni e dott. Dino, gli zii del padre comm. Elio ed Emilio Rietti, la zia Maria Trevisanato Stucky, i congiunti d.r Guido e Antonia Alverà, comm. dott. Mario Alverà.

Nella Chiesa, affollata, erano convenute le rappresentanze dell'A.C.N.I.L., della Soc. Fortuny con impiegati e operai, del Circolo Motonautico, della Lega Navale Italiana, dei dipendenti di Caorle, Club Alpino, Arti Decorative, Molino e Pastificio Stucky e uno stuolo di signore e signori fra cui: il co. Carlo Brandolini d'Adda, il generale del Genio Navale Curio Bernardis, il generale Domenico Fornoni, Mariano Fortuny, il cav. uff. dott. Pietro Asperti, Direttore dell'A.C.N.I.L., il bar. Rubin de Cervin, avv. Pier Sandro Orsi, d.r comm. Giuseppe Valtorta, prof. Alessandro Milesi, co. Alvise Giustiniani, d.r Trinchieri per la Lega Navale, ing. G. Bisacco Palazzi e signora, d.r Oscar Camerino, co. Alberto Foscari, avv. Vincenzo Spandri, avv. Alberto Musatti, ing. Luigi Bonduà anche per Attilio Bonduà, d.r cav. Renzo Bonfanti, d.r Giuseppe Calzavara, Guido e Adriano Guarnieri anche per il fratello Mario, avv. Tito Carnelutti, Finzi direttore del Molino Stucky, avv. Raoul Levi, G. Dalla Zorza, Angelo Meloni pres. O.N.B., Massimo Foà, Arrigo Usigli, ing. Carlo Maschietto ing. Diego Mortillaro, d.r Mario Magnani, ing. Gelmetti, Gualtiero Battistello, L. Scrinzi, Battista Piraino comm. Angelo Gino Toso, Angelo Cipollato, ing. Gustavo Savini, Beppino Mainella, Donato Donati, Giacomo Turolla, rag. G. B. Gamba, Ernesto Corti, Arturo Bortolotti, Pietro Zavagno, Cesare Bevilacqua, Egidio Costantini, G. Zanin, Feder, Vicich, Tito Zanga, Renzo Dolcetti, G. Pasoli, avv. Bepi Bianchini, Francesco Cattozzo, Salvatore de Gregorio, dr. Adelchi Testolini, Nino Montemezzo, co. Bellegarde, Alfonso Vandelli, avv. Renzo Franco, Gino Scalzo, Guido Barbini, Francesco Baldassari, G. R. Camato, Mario de Martis, Aldo Faci, Alessandro Baretta, G. Marangoni, ecc. Tra le signore: Resy Alverà Vianello, Lidia Rota Rietti, Anna Rota, Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Ada Ramagnini Stucky, Tina Duranti Ramagnini, Luigina Costantini, cont. Elisabetta Foscari, Maria Magrini di Velo e fam., Luciana Tommaseo, Greppi, Antonietta Toso, Maria Berti Tommaseo, Biliotti Usigli, Alda Guetta, Maria Mocellin, Teresa Veronese anche per la figlia Linda, Ida Pascolato, Elena Bujacovich, Luisa e Antonia Lebreton, Maria Teresa Chiodo anche per la madre, Nelly Guarnieri anche per il marito Francesco, Maria Teresa Saiber, Linda Dell'Andrea, Baradella, Nora Bernardis, Luisa Bernardis Croze, Margherita Croze, E. Del Maschio, Laura Zanga, Zena Zanotto, Maggis Carnelutti, Maria Frassinelli, Maria Giorgetti, M. Badini, Nella Sanmartini, Lina Barbieri, Maria De Martis, Titina e Anna Paccagnella, Carolina e Giovanna Tricomi, Vittoria Donati Vianello, G. Pino, Marcella Gilmo, Gianna Pavanello, Silvia Cicogna, Luisa Baldassari, Franca Cabrusà, Sorelle Pranon, Giselda Mocellin Nani, Maria Teresa Bellinato anche per il fratello Giorgio, Amalia e Lia Sezanne, Irene Dal Lago, Elsa e Giulia Bianchini Franco, Anna Maria Franco, Antonio, Dora e Lucia Pallavicini; Vilma Paccagnella, Margherita Vio Mello, Pia Canella, Nina Ottolenghi, Carla Venuti, Lina e Willy Wurth e fam., fam. Maria e Rosaria Lassatovich, Paola De Gregorio Grimani, Beatrice Marsari Bice Formeson, Alda Bortoluzzi, Gigetta Maranin, Margherita Vianello anche per lo zio Natale, Nina Garuffi, Luigina Urban anche per la Famiglia, Teresa Nardo, Ilde Dolcetti Scarpa, Lena Cosma anche per Olivieri e A. Protti, Elena Molon, Luisa Favaretto, Angelina Busetto, Renata e Anna Maria Pellegrini, Luisa Camerino, Elena Marangoni, Corti, Anita Dal Palù, Maria Rusconi, Adina e Carlotta Corti, Annita e Giulia Cipollato, Augusta Dalla Zorza, Pia Cosulich, Elisa Bullo anche per Antonio, Luisa Minerbi, Maria Rossi, Linda Chiozza, le famiglie Fusinato, Cominotto, Moretti, Berlin, Mierne, Nei Pasinetti, Costantini ed altri.

Deposta la bara al centro della Chiesa, attorniata da ceri e fiori, il Parroco Don Rinaldi, indossata l'aurea pianeta, ha celebrato la Messa che è stata accompagnata dal suono dell'organo al quale il maestro Sandrinelli ha eseguito mottetti perosiani. Contemporaneamente altre due Messe venivano celebrate su altri altari. Dopo la Messa don Rinaldi ha benedetto la piccola salma che è stata quindi accompagnata alla riva del campo dove fu deposta nella barca dorata di prima classe per bambini e trasportata al Cimitero, seguita da numerosi motoscafi.

All'ing. Artù Chiggiato ed alla sua Consorte rinnoviamo l'espressione della nostra profonda ed affettuosa partecipazione al loro dolore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Maria Cristina Chiggiato, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dall'avv. Giuseppe Bianchini e signora; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal cav. di gr. cr. avv. Max Ravà; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos da Lidia Rota Rietti; L. 20 id. dalla contessa Luisa Valier; L. 50 id. dall'ing. Giacomo Bisacco Palazzi; L. 20 all'Opera Pia Maternità Infanzia da Nina Ottolenghi Levi; L. 20 id. da Emma Ottolenghi; L. 20 id. da Luisa Minerbi; L. 25 alle Colonie estive dell'E. O. A. da Cia e Dino Stefani.

✱ Per onorare la memoria della N. D. Agnesina De Blass Ratti, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali e L. 25 al Fondo Assistenziale del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori dall'avv. Raoul Levis.

✱ Per onorare la memoria del Sen. Roberto Forges Davanzati, L. 50 alla Società Dante Alighieri, dalle sorelle Arduini.

DIARIO SACRO

10. Venerdì. — I Santi sette Fratelli martiri, figli di S. Felicita, illustre romana, nel 162; e le Sante Ruffina e Seconda vergini, martiri, nella persecuzione di Valeriano e Galieno. A S. Luca Messa solenne, Vesperi e bendizione per la festa di San Paterniano Vescovo(in luogo della soppressa chiesa dedicata in suo onore.

ARTU' e NININA CHIGGIATO, commossi per l'attestazione di affetto alla memoria della loro

MARIA CRISTINA

ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

VENEZIA, 9 Luglio 1936-XIV

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella cha ha uno stile e un decoro che riescano una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche, per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia extra*. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hano per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani: gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora. — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare?

Non si sgomenti signora in nessun caso: grazie alla perfetta efficenza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

Il Segretario dell'Unione lavoratori industria

tiene rapporto ai dirigenti sindacali

Ieri sera, nella sala delle riunioni della sede di Mestre dei Sindacati fascisti dell'industria, il Segretario dell'Unione Antonio Giuliani ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali della Zona.

Tutti gli operai che lavorano in oltre sessanta stabilimenti della zona erano rappresentati dai fiduciari aziendali, dai corrispondenti di reparto e dai rappresentanti operai nei consigli di amministrazione della Mutua Malattia.

Il Segretario dell'Unione, aperta la riunione col saluto al Duce, ha dato la parola al delegato di zona, camerata Lazzari, che, dopo aver espresso la gratitudine dei camerati di Mestre-Marghera per la particolare attenzione che l'Unione ha posto nel curare quella zona, ha svolto una dettagliata relazione sull'efficienza raggiunta dall'organizzazione, dimostrando che il programma di potenziamento della zona annunciato sette mesi or sono dal Segretario dell'Unione nella sua prima visita, è stato realizzato in pieno.

Sulla relazione del camerata Lazzari hanno chiesto di parlare molti dei presenti che dopo essersi compiaciuti del fervore che anima tutta l'opera dell'organizzazione nei suoi vari organi, hanno trattato con chiara visione e competenza molti tra i problemi che in questo momento assillano dirigenti e maestranze. Tra questi i camerati D'Este, Pecci, Menozzi, Vallaro ed altri che hanno parlato di vari problemi relativi alle varie categorie.

Esaurita la discussione si è alzato a parlare il camerata Giuliani, il quale ha rilevato, in primo luogo, l'importanza della riunione che gli permetteva di comunicare direttamente coi dirigenti ed operai del maggiore centro industriale della Provincia, subito dopo le appassionate discussioni del convegno di Roma, l'eco delle quali è ancora vibrante non solo fra i lavoratori, ma tra quanti si interessano ai problemi sociali ed economici.

E' passato quindi a parlare della politica salariale trattando il problema in tutti i suoi molteplici aspetti.

Ricordata l'azione del Partito per frenare l'ascesa dei prezzi all'inizio dell'assedio economico, quando cioè le maestranze portavano coscienti il loro contributo di sacrificio alla causa comune, ha rilevato come il problema della revisione salariale sia stato messo esattamente a fuoco nel convegno di Roma.

Addentrandosi nel vivo del problema lo ha esaminato nei riflessi delle esigenze alimentari dei lavoratori, dei costi industriali, dei prezzi e dell'influenza che la capacità di acquisto della massa ha nell'economia nazionale.

Quando egli ha accennato al particolare interessamento che il Duce pone alle questioni portate in primo piano dalla Confederazione, i presenti hanno manifestato la loro piena riconoscenza al Duce con una lunga ovazione.

Quindi il camerata Giuliani ha concluso sull'argomento invitando i dirigenti a fare agire il Sindacato nelle questioni della revisione dei salari come nelle altre questioni, perchè è dal Sindacato che deve partire l'iniziativa per rivedere la posizione economica della categoria quando ne siano accertate le condizioni necessarie.

Egli ha quindi impartito le direttive per la partecipazione dei dirigenti operai all'organizzazione delle attività assistenziali, in particolar modo di quella mutualistica, esponendo quanto è già in corso di realizzazione, da parte dell'Ufficio di collegamento, per l'attrezzatura ambulatoriale e poliambulatoriale dei maggiori centri industriali della Provincia.

L'assistenza malattia non deve sostare sulle posizioni raggiunte, e non basta assistere l'operaio ammalato: occorre far giungere i benefici della nostra assistenza anche alle famiglie dei lavoratori senza aumentare eccessivamente il costo di tale assistenza, ma utilizzando efficacemente quanto è stato costruito in vari anni di lavoro.

Il camerata Giuliani ha quindi parlato del collocamento, del Dopolavoro e delle trattative in corso per il contratto dei siderurgici e dei metallurgici.

L'ampia illustrazione del Segretario dell'Unione ha riscosso gli unanimi consensi dei presenti, che prima di sciogliersi hanno voluto tributare un pensiero di commemorazione ai camerati caduti sul lavoro ricordati sulla lapide presso la sede della Delegazione.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16 Selezione di Capolavoro: Ultimo giorno di «Catene» con Norma Shearer, Fredric March.

ITALIA. — dalle 16: «Gloria del mattino» Protag la celebre Katharine Hepburn.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Paradiso perduto» int. Carl Lamac, Jahila Lothowe.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «La lampada cinese» con Pat O' Brien e J. Huschinson.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Sinfonie d'amore» di Schubert. - Il locale è bene arieggiato e fresco.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.30, *Se fossi Re* di Adam; Lipsia, 20.10, *Così fan tutte* di Mozart; Bucarest, 20 e 15, *La Walkyria* di Wagner; Strasburgo, 21, *Galatea* di Massè.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 20.10, concerto di musica scandinava; Stoccarda, 24, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.40, pianista Schauffus Bonini.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Eva* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Roma, II. int., G. Brigante Colonna; Gruppo Torino, 21.30, Battista Pellegrini.

Conferenze agricole

al corso estivo per insegnanti delle scuole di avviamento

Secondo il programma prestabilito ieri sono continuate al Corso speciale estivo per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale le conferenze su temi particolarmente interessanti, data l'ora presente, i vari settori dell'agricoltura.

La mattina il comm. prof. Guido Do Marzi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, ha intrattenuto nella sala terrena dell'Amministrazione provinciale a Ca' Corner, il numeroso pubblico dei docenti sulle realizzazioni della politica agraria del Regime nel quadro della liberazione del Paese dalle servitù di guerra. Più che una conferenza quella del prof. De Marzi è stata una conversazione dotta e piacevole, a cui partecipava anche il pubblico invitato a domandare informazioni o chiarimenti.

Il conferenziere ha prospettato molto chiaramente l'opera del Regime nel settore agricolo intesa ad emancipare l'Italia dalla servitù straniera per quanto si riferisce alle materie prime. Premesse le parole del Duce, che cioè l'indipendenza economica è base dell'indipendenza politica, il conferenziere ha sottolineato che per quanto riguarda il «nostro pane quotidiano», dopo la vittoriosa battaglia del grano, il problema può dirsi esaurito. Resta invece quello dell'alimentazione carnea. Nell'allevamento del bestiame troppi condizioni speciali, troppi elementi concorrono perchè i progressi possano essere rapidi, ma anche qui il problema dell'autonomia è stato impostato su solide basi e gli studi e gli esperimenti si susseguono con fecondo ardore. L'oratore qui accenna di inciso allo splendido ritrovato della lana sintetica. Per la seta c'è tutta una serie di provvedimenti per incrementarne la produzione e riconquistare i mercati perduti; per il cotone si cerca di allargare le culture di esso, che già esistono nell'Italia meridionale, e altrettanto per il lino e per la canapa.

Nel campo dei carburanti il trattamento delle ligniti col processo dell'idrogenazione, ci dà il petrolio, dalle rocce asfaltifere si può ricavare benzina, i prodotti del bosco servono a produrre il gas del carbone di legna, poi l'Italia è ricca di piante alcooligene da estrarre essenze.

Nel settore degli oli e dei grassi, necessari all'alimentazione e all'industria, il patrimonio olivicolo italiano dà attualmente una produzione non molto alta, più potrà rendere se si useranno sistemi nuovi di concimazione e di potatura. I semi oleosi sono quasi tutti d'importazione, vaste possibilità per tali culture rappresentano però le terre del nuovo Impero.

Nel settore forestale siamo largamente debitori all'estero per il legname, la pasta di legno per la carta, ecc. Il bosco, oltrecchè una bellezza, è una necessità e una difesa, era giusto perciò che alla sua conservazione andassero le cure più attente del Regime. Occorreva stabilire nel popolo italiano una coscienza forestale, e questo è stato l'assunto di un grande scomparso: Arnaldo Mussolini. Alla conservazione e alla rinascita del bosco il Regime ha poi materialmente provveduto coll'istituzione della Milizia Forestale, tanto benemerita.

Il conferenziere ha concluso applaudito citando le parole del Duce con le quali esalta l'amor della terra, non un amore soltanto letterario, ma operante, i rurali e la loro meritoria fatica.

Nel pomeriggio ha parlato il prof. Amilcare Chini dell'Istituto tecnico-agrario di Conegliano, sulle culture caratteristiche del suolo nazionale con particolare riguardo alla produzione ortofrutticola. Il conferenziere ha indicato con abbondanza di dati l'importanza per il nostro Paese di tale produzione la quale, oltre ad entrare per larga parte nel consumo interno, consente di realizzare un cospicuo valore anche dal mercato di esportazione. Ricordato che nel tempo presente anche la produzione agricola deve essere orientata secondo le norme del corporativismo, e l'attività privata deve assumere una funzione sociale in vista di realizzare il massimo di autonomia della vita economica della Nazione, l'oratore afferma che questo progresso nella branca dell'ortofrutticoltura è necessariamente più lento, per la sua complessità e varietà e per ragioni di clima, storia e cause economiche e sociali. Addita in proposito dei provvedimenti atti a sveltire il processo evolutivo.

Dopo avere delineato il completo panorama della produzione di frutta ed ortaggi nelle varie regioni di Italia, il prof. Chini afferma che i dati da lui esposti non rappresentano però tutto il potenziale, il quale dovrà essere superato tanto in quantità come in qualità. Se il mercato interno è di ampie proporzioni, l'Italia occupa anche il primo posto in quello di esportazione, per massa e pregio del prodotto, con una clientela sempre più vasta e affezionata. Qui egli esamina particolarmente i vari mercati di esportazione e dall'esame scaturiscono osservazioni originali e notevoli.

Concludendo, per incrementare gli scambi coll'estero in vista sopratutto delle nuove possibilità, il conferenziere crede utile di migliorare e selezionare la produzione, perfezionare i metodi di conservazione di trasporto, e adottare una migliore organizzazione industriale e commerciale, che non potrà non fondarsi sullo sviluppo dell'attività cooperativa.

Ecco il programma di oggi venerdì 11:

Ore 6, partenza per Chioggia.

Ore 8,30, visita agli orti littoranei e alla pineta di Chioggia.

Ore 11, conferenza sulla pesca del gr. uff. prof. Gustavo Brunelli Ispettore generale per la pesca al Ministero dell'Agricoltura Foreste.

Ore 16-18 dimostrazione pratica di pesca a tratta (tempo permettendo).

Il cavo elettrico di riserva della filovia di Mestre

Giorni sono in causa di alcuni guasti ai cavi di trasporto dell'energia elettrica alla rete tranviaria di Milano, l'importantissimo servizio dovette interrompersi per un periodo non breve. Abbiamo chiesto a persona competente che cosa succederebbe se il cavo che dalla sottostazione di S. Giobbe conduce la energia in Piazzale Roma ad uso della filovia e che è collocato in parte lungo il fondo lagunare, dovesse per qualsiasi circostanza fortuita guastarsi. L'energia per la filovia Venezia-Mestre — essa ci rispose — è data dalla centrale di S. Giobbe e da quella di Mestre, che la immette direttamente nelle officine delle Tramvie. In caso di guasto generale tutto si arresta, in caso di guasto parziale bisognerebbe ridurre notevolmente il numero delle vetture. Questo avverrebbe se si dovesse rompere il cavo di allacciamento tra S. Giobbe e Piazzale Roma.

Fu appunto in seguito a tale considerazione che il Comune e le Tramvie di Mestre convennero la istituzione di un secondo cavo di riserva e fu provvisto ben un anno fa il relativo materiale, ma purtroppo la Direzione delle Ferrovie dello Stato non avendo finora dato il nulla osta al passaggio del cavo sotto il ponte ferroviario e lungo le pareti di esso, il collocamento della necessarissima riserva, non è neppure incominciato.

Poichè si tratta di cosa che interessa enormemente il pubblico, ci auguriamo che la Direzione delle Ferrovie dello Stato risponda sollecitamente e risponda con un sì, per modo che sia possibile entro l'estate di effettuare il lavoro, che ha carattere veramente urgente. Speriamo comunque che S. E. il Ministro delle Comunicazioni così sollecito per l'interesse generale, vorrà fare in modo che la Direzione delle Ferrovie dia almeno una autorizzazione provvisoria, in attesa del perfezionamento delle lunghe pratiche burocratiche che sono in corso.

Tribunale di Venezia

Due vitelli dalla stalla

Imputati di aver rubato due vitelli in danno di Augusto Buccin sono Giuseppe Moretto di Vittorio id anni 37 e i fratelli Antonio e Bruno Concon di Francesco, rispettivamente di anni 25 e 21. I tre, entrati nella stalla del Buccin in quel di S. Pietro di Cavarzere nella notte dal 30 aprile al 1.o maggio, rubavano i due vitelli e se li portavano via.

Sono stati ieri processati e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Moretto e l'Antonio Concon a 7 mesi di reclusione ed a 700 lire di multa, il Bruno Concon ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa. Difensori avv. Gianquinto e Carnili.

La III Mostra delle pesche e delle altre frutta

VERONA, 9

Il Ministero delle Corporazioni, nell'emanare il decreto col quale stabiliva il calendario ufficiale delle fiere ed esposizioni per il 1936, fissava, tra l'altro, che a Verona l'ente autonomo per le fiere di Verona tenesse la III Mostra interprovinciale delle pesche nei giorni di sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 agosto.

La manifestazione che troverà sede come di consueto, nel salone Sammicheli, con accesso dal Palazzo della Gran Guardia, e proseguirà nei successivi saloni del Palazzo del Pallone, comprenderà non solo le pesche, ma anche altre frutta di stagione e si suddividerà nelle seguenti sezioni: sezione della frutta, sezione derivati industriali, sezione fitopatologica, sezione istituzioni sussidiarie e varie.

La prima di tali sezioni comprenderà le esposizioni individuali e collettive di pesche e di altre frutta di stagione effettuate dai frutticoltori nonchè le esposizioni individuali di pesche e di altre frutta di stagione imballate per l'esportazione, effettuate esclusivamente da esportatori.

La sezione derivati industriali accoglierà oltre ai derivati industriali delle frutta (succhi naturali e concentrati, marmellate, sciroppi, canditi, liquori, ecc.) anche le macchine e i procedimenti per l'ottenimento di essi.

Nella sezione fitopatologica avrà posto, oltre al materiale antiparassitario, una mostra delle malattie e degli insetti dannosi al pesco raccolti e presentati vivi, osservabili a piccoli ed a fortissimi ingrandimenti e illustrati da apposito personale.

La mostra, aperta gratuitamente agli espositori e al pubblico, rivestirà una speciale efficacia propagandistica anche per la sua contemporaneità alla tradizionale stagione lirica in Arena, manifestazione questa che fa convergere a Verona imponenti masse di pubblico.

L'imprudenza d'un ragazzo

BELLUNO, 9

Scopel Sisto di Domenico, di anni 16, da Seren del Grappa, scoperta una cartuccia residuato di guerra, ne levava la polvere, e introdottala in un piccolo bossolo e otturatolo a dovere, cominciò a batterlo per provocarne lo scoppio, che avvenne producendo una grave lesione all'occhio destro al bambino Ferro Lino di Germano, di anni 10, che assisteva poco discosto alla pericolosa operazione.

S. DONA' DI PIAVE

Grave infortunio di un manovale

Ieri mattina alle ore 9 il manovale ferroviario Tomadini Zaccaria di anni 54, spingendo un carrello ferroviario scivolava ed andava a finire con la gamba destra sotto la ruota posteriore. Trasportato al civico Ospedale il sanitario gli riscontrava la frattura esposta e lo dichiarava guaribile in giorni 90 con riserva.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Battaglioni fascisti in divisa. — Questa sera alle 21, presso il Dopolavoro Mandamentale in Piazzetta Matter, dovranno riunirsi tutti i fascisti appartenenti al 1.o e 2.o Battaglione, che per varie ragioni non sono intervenuti alle adunate di Compagnia. Non sono ammesse assenze.

Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile richiama tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste che non hanno ancora ritirato la tessera, di farlo immediatamente. La sede del Fascio Femminile è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

Richiama inoltre le Fasciste e le Giovani Fasciste, che non hanno ancora regolato il loro tesseramento, di provvedervi entro il corrente mese per non essere radiate.

Sollecita le Fasciste e le Giovani Fasciste, di recente inscrizione a portare le fotografie e a regolare il tesseramento alla sede.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti nati negli anni 1917-1918, provvisti di regolare divisa sono comandati a presentarsi domenica 12 corr. alle ore 7 precise presso la caserma.

Apertura Colonie Solari

Le colonie solari dell'anno XIV ieri hanno iniziato la loro vita.

A Mestre alle ore 7, nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo 120 bambini con le loro famiglie e moltissime fasciste con la Segretaria e Giovani Fasciste hanno assistito alla Messa.

Dopo il rito i piccini vennero incolonnati e presi in consegna dalla direttrice signora Masini Pasqualini Flora e dalle assistenti Palmia Lina, Carrer Giovannina ed avviati al Campo solare, presso le scuole di avviamento a lavoro in via Principe di Piemonte. Quivi i piccoli, dopo l'alza bandiera e il saluto al Re e al Duce cantarono gli inni patriottici. Dopo la cerimonia venne distribuita ai bambini la prima colazione.

La vita in colonia durerà 30 giorni, e verranno poscia ospitati in un secondo turno altri 120 bimbi

— A Marghera uguale cerimonia si è svolta per l'apertura della colonia solare, allestita presso le scuole elementari del paese. Assistevano numerose fasciste il Fiduciario del Fascio con alcuni membri del direttorio.

Questa colonia avrà un turno unico di 45 giorni, con la direttrice signora Carlotta Mantovani col'abora pure l'assistente signora Cattacin Stangherlin.

— Anche a Zellarino è stata inaugurata la colonia solare, alla presenza delle gerarchie del Fascio locale.

La colonia rimarrà operta 45 giorni; direttrice è la signora Afra Faccenda e vi hanno trovato assistenza 45 bambini. Lunedì prossimo verrà aperta la colonia della Rana presso le scuole comunali.

Per la realizzazione di questi centri benefici di assistenza le gerarchie fasciste hanno dedicato tutte le loro cure più attente ed assidue.

Disgrazie e infortuni

Vennero medicati all'Ospedale civile: Sacilotto Pietro di anni 35 abitante a Carpenedo, il quale si punse con un filo di ferro e riportò delle ferite da punta infetta guaribili in una diecina di giorni; Tozzato Eliseo di anni 26 abitante in via Gatta 44, operaio della ditta Checchin Giacomo di Tessera tagliando un pezzo di legno si ferì al dito indice della mano destra e si recise i tendini. Dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni; Menegazzo Pasquale di anni 39 abitante in via S. Bruson, operaio della Soc. Sidero Cementi, con la sega circolare si produsse delle ferite alle dita police e indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati: Simionato Giulio abitante a Mirano, della ditta Amedeo Alessandro, il quale spingendo un carrello riportò delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra. Guerirà in 12 giorno. Toninato Antonio operaio della ditta Rossi Tranquillo, colpito da un palo nell'atto di caircarlo su di un carro iportò delle contusioni abrase alla regione lombare; guarirà in 10 giorni. Stefanon Aurelio abitante a S. Angelo Raffaele, operaio della ditta «Sacaim», in seguito a caduta riptrò delle contusioni alla gamba e al ginocchio destro. Venne dichiarato guaribile in 8 giorni; Guidi Giulio abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera, operaio delle Fonderie Bosco, per un bullone cadutogli sulla testa riportò delle ferite lacero contuse alla regione occipitale giudicate guaribili in 10 giorni.

Denuncia per maltrattamenti

Dai carabinieri è stato denunciato all'Autorità giudiziaria certo Brazola Gaetano di anni 46 abitante a Caselle per aver percosso la moglie Emilia Dal Gal di anni 38, la quale dovette ricorrere alle cure del medico, che le riscontrò delle contusioni al braccio ed al gomito sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

Bicicletta rubata

L'altro ieri verso le 18 la sedicenne Rallo Luigia abitante al Terraglietto, si recò in via Cavallotti all'anagrafico 398, dove entrò per lasciarvi la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire. Quando vi si recò per riprenderla constatò con sua sorpresa che un ignoto l'aveva nel frattempo rubata. Non le rimase quindi che denunciare la cosa al Commissariato di P. S. che ha iniziato attive indagini in merito.

Pure al quattordicenne Silvestri Romolo, abitante a Peseggia in via Tasca, è stata rubata la bicicletta depositata momentaneamente nel cortile della casa del sagrestano Pesce Cipriano di anni 30.

La Mostra celebrativa del marmo di S. Ambrogio in Valpolicella

VERONA, 9

Nella prima domenica di settembre sarà inaugurata la II Mostra celebrativa del marmo in S. Ambrogio in Valpolicella. La Mostra resterà aperta fino alla domenica successiva 13 settembre.

La Mostra ha per scopo precipuo di far sempre meglio conoscere ed apprezzare l'industria dei marmi policromi di S. Ambrogio, una delle più antiche e più grandi ricchezze della provincia di Verona e la abilità tecnica delle maestranze di S. Ambrogio che fu in ogni tempo vivaio di artefici valentissimi nel trarre a mirabili forme d'arte e di bellezza decorativa la dura ed ostile ma nobile materia. La Mostra consisterà in un completo campionario di marmi di produzione delle rinomate cave locali.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro fratello mons. Giovanni Maria, i fratelli Poli hanno elargito L. 50 a beneficio dell'Istituto Piccoli amici del Sacro Cuore. Possano altri imitare gli oblatori che offrono al Direttore dell'Istituto i mezzi per continuare nella sua opera di carità. Il Direttore vivamente ringrazia.

Capitaneria di Porto

A comandare la nostra Capitaneria di Porto, in sostituzione del maggiore cav. Venanzi è giunto in questi giorni il cav. Maistri proveniente da Torre del Greco. All'esimio funzionario che giunge fra noi il nostro benvenuto.

Conferenza

Oggi alle 11.30 il gr. uff. prof. Brunelli Direttore Generale della pesca presso il Ministero di Agricoltura terrà nella sala maggiore del Palazzo comunale una lezione ai professori intervenuti al Corso dell'Associazione fascista della Società indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro. Gli ospiti giungeranno a Chioggia alle ore 8 e, accompagnati dal prof. Carlo Galimberti visiteranno la pineta, l'impianto del nostro acquedotto e gli orti; nel pomeriggio assisteranno dalla nostra spiaggia ad alcune sorte di pesca tra le quali quella con la tratta.

Laurea

Ieri nell'Università di Padova ha ottenuto a pieni voti la laurea in Medicina e Chirurgia il giovane Paolo Galimberti figlio del dott. cav. Carlo e fratello dell'avv. Gilberto.

MIRANO

Colonia solare estiva

Da qualche giorno è iniziato il regolare funzionamento della Colonia solare estiva che quest'anno accoglie circa duecento bambini.

I piccoli coloni passano giocondamente la loro giornata assistiti da personale specializzato in materia, nel bel parco frondoso di Ca' Zinelli e possono usufruire di tutti i conforti igienici dell'attiguo Asilo Mariutto.

Il Segretario del Fascio raccomanda ancora una volta che venire incontro a tale benefica istituzione la quale tende al miglioramento e all'educazione della stirpe, è un preciso dovere di ogni cittadino.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria amministrativa del Fascio e presso la sede locale della Cassa di Risparmio di Venezia.

Festeggiamenti autunnali

Il Comitato presieduto dal dott. Aldo Meneghelli, Segretario del Fascio e Presidente dell'O.N.D., ha in questi giorni stabilito in linea di massima il programma dei festeggiamenti che dovranno svolgersi a Mirano nei prossimi mesi di agosto e settembre.

Il programma che risulta essere oltremodo interessante e variato, comprende manifestazioni di eccezionale interesse: una rappresentazione teatrale all'aperto nel cortile della villa settecentesca, gentilmente messo a disposizione del comitato dal proprietario comm. Silvio Perale la ormai tradizionale corsa ciclistica dei Quattro Comuni; la mostra di arte con annessa sezione fotografica un festival campestre nel parco della Villa Testa (Ca' Barziza), gentilmente concesso; il concerto della Banda Cittadina di Venezia; balli popolari, la tradizionale fiera di S. Matteo; sfilata e concorso di carri allegorici; trattenimenti danzanti; concerti bandistici; spettacoli pirotecnici e altri interessanti numeri di grande attrazione

DOLO

Reduce dall'Africa festeggiato

E' ritornato ieri dall'Africa Orientale, ove ha combattuto con il Battaglione «Curtatone e Montanara» lo studente Cesare Beretta.

Egli è stato ricevuto alla stazione tramviaria dal Podestà e dal Segretario del Fascio, da fascisti e cittadini che hanno voluto tributare al camerata Beretta una calorosa dimostrazione di simpatia e di ammirazione che va rivolta in questo momento a tutti i reduci che hanno combattuto e vinto per il Duce e per dare all'Italia il suo posto al sole. Ed il popolo accomunato in una sola fede ha gridato tutto il suo amore al Duce di tutte le battaglie e di tutte le vittorie.

Per Maria Mussolini

Ieri mattina nella nostra Chiesa arcipretale ha avuto luogo una funzione propiziatrice per la salute di Maria Mussolini. Ha officiato mons. Fares e sono intervenute tutte le autorità cittadine con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio, oltre a numerosi fascisti, mutilati e combattenti e molte popolane assieme a donne fasciste.

Il popolo e i fascisti di Dolo hanno così rivolto al cielo la preghiera perchè Anna Maria Mussolini sia presto completamente ristabilita

Il maestro Gaberlotto professore

Il concittadino e camerata Antonio Gaberlotto ha ottenuto l'altro ieri all'Istituto Musicale «Cesare Pollini» di Padova la laurea a pieni voti di professore in composizione Al camerata prof. Antonio Gaberlotto giungano le nostre vive felicitazioni e l'augurio sincero di brillante avvenire.

Offerte Ente Opere Assistenziali

Colonia Solare: avv. Giuseppe Frascella L. 50; Barzan Tiburzio 5; Ermolao Giuseppe 10; Velluti cav. uff. Gioachino 50; Tirelli Pina 10; De Gotzen Sorelle 10; Famiglia Favini d.r Pietro 50; Stradiotto Fratelli 10 Mioni d.r Federico 25; Boato Giulio 15; Birello Francesco 10; Geminian Cesare 10; Coin Vittorio e Figli 50, Valtorta Antonietta ved. Brusoni L. 50.

Il Segretario del Fascio ringrazia

MIRA

Colonia solare

Da qualche giorno, nella solita suggestiva località si è riaperta la Colonia Solare e già in essa la vita vi si svolge nel suo pieno e regolare ritmo.

Sono stati ammessi circa trecento bambini in due turni, i quali dall'aria aperta, dal sole e da un vitto sano e abbondante ritrarranno grandi benefici.

Senza dubbio, come negli anni scorsi, la cittadinanza concorrerà generosamente per assicurare il funzionamento di questa geniale istituzione voluta dal Duce per la salute e il benessere dei nostri bambini.

Corso infermiere familiari

A compimento del corpo per infermiere familiari fasciste tenuto per del Comitato Croce Rossa Italiana e del Fascio Femminile e diretto dal dott. Resch Giuseppe, hanno avuto luogo gli esami. Tutte le candidate furono brillantemente promosse.

Fascio femminile

Sabato 11 corr. alle ore 9 nel magnifico Parco del Palazzo dei Leoni avrà luogo un raduno generale del Fascio Femminile. Donne, giovani fasciste, massaie rurali di Mira saranno presentate dalla fiduciaria provinciale ad un gruppo di gerarchie di varie provincie d'Italia, che poi visiteranno la fiarente colonia solare. Al convegno organizzato in tutti i suoi particolari dalla Segretaria del Fascio Femminile e che riuscirà imponente parteciperanno tutte le autorità.

Sagra del Redentore

Come negli anni scorsi, domenica e lunedì 19 e 20 corr. avranno luogo a Malcontenta di Mira le tradizionali feste. Apposito comitato sta organizzando i divertimenti all'aperto che si concretano, in giostre, balli e cucagne ed altre manifestazioni di carattere sportivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro austro-magiaro

Perfetta concordia di vedute sui problemi politici generali

BUDAPEST, 9

Il Ministro degli Esteri De Kanya ha offerto un pranzo in onore del vice Cancelliere d'Austria Baar Baarenfeld. Erano presenti i membri del Governo ungherese e tutti i funzionari delle Legazioni d'Italia e d'Austria.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Vice Cancelliere austriaco, accompagnato dal Ministro di Austria a Budapest, Neustadter Stürmer, si è recato a far visita al sostituto Presidente del Consiglio ungherese Daraniy, il quale si trovava assieme al Ministro degli Esteri De Kanya.

In un colloquio durato un'ora e mezza e svoltosi nello spirito del Protocollo di Roma, sono stati trattati i problemi politici generali interessanti i due Paesi. E' stato constatato con piacere che in tali problemi l'opinione dei Governi dei due Paesi è in perfetta concordia. Il vice Cancelliere di Austria è ripartito nel pomeriggio per Vienna.

Winkler tornato a Budapest

BUDAPEST, 9

Il Ministro del Commercio Winkler è ritornato a Budapest dopo il suo viaggio ufficiale a Vienna, Roma e Berna. Egli renderà conto domani al Consiglio dei Ministri sui risultati delle trattative svolte all'estero.

Il "Leander,, dà inizio oggi al rimpatrio della "Home Fleet,,

GIBILTERRA, 9

Il preannunziato ritiro della flotta britannica del Mediterraneo avrà inizio venerdì prossimo, con la partenza dell'incrociatore Leander, nave ammiraglia della seconda squadra di incrociatori.

Il decreto del Governo svizzero che abolisce le sanzioni

BERNA, 9

Il Consiglio federale ha decretato la soppressione delle sanzioni economiche e finanziarie contro l'Italia nonchè l'abrogazione del divieto di esportazione e riesportazione e transito di armi e munizioni con destinazione in Italia e in Abissinia, a partire dal 15 corrente.

Ordinazioni turche in Italia in vista della ripresa dei commerci

COSTANTINOPOLI, 9

In vista della prossima abolizione delle sanzioni, un certo numero di case di importazione turche hanno già trasmesso degli ordinativi di manifatture e di agrumi in Italia.

La Turchia fortificherà gli Stretti anche se la Conferenza fallirà

ISTAMBUL, 9

Le divergenze successive che si sono manifestate alla Conferenza di Montreux aumentano giornalmente l'irritazione della stampa turca, che in termini tuttavia moderati, dichiara che essendo stato riconosciuto alla Turchia il diritto di fortificare gli Stretti, nessuno Stato impedirà ormai al Governo turco di intraprendere esso stesso la rimilitarizzazione degli Stretti, anche se la Conferenza fallisse.

La Bulgaria ritirerà la sua Delegazione a Montreux

ROMA, 9

Le condizioni nelle quali si discute alla Conferenza di Montreux per il riarmo dei Dardanelli, pare siano, scrive l'Agenzia « Oriente », come tutte le cose della Lega delle Nazioni, già decise preventivamente cosicchè la Conferenza non è che una delle solite commedie che si montano nel quadro della Lega.

La Bulgaria ha richiesto lo sbocco promessole nell'Egeo coi trattati di pace. Questa domanda è stata cancellata dal programma della Conferenza, il che fa svanire ogni speranza di giustizia per la Bulgaria. Si dice che per questo la Bulgaria ritirerà la sua delegazione dalla predetta Conferenza.

Precipitoso ritorno di Titulescu a Bucarest

MONTREUX, 9

Titulescu, che si trovava a Montreux per partecipare alla Conferenza per il riarmo dei Dardanelli, è partito precipitosamente alle 18 di questa sera per Bucarest in seguito ai sintomi di crisi in seno al Gabinetto romeno.

La celebrazione in Argentina dell'anniversario dell'indipendenza

BUENOS AIRES, 9

In occasione della celebrazione odierna del 120.o anniversario dell'indipendenza argentina, il «Mattino d'Italia» ha pubblicato un articolo sulle legioni italiane che nel 1853, nel 1861 e nel 1865 difesero l'indipendenza argentina contro le rivoluzioni interne e le aggressioni esterne.

Il tasso di sconto in Francia ridotto al 3 per cento

PARIGI, 9

La Banca di Francia ha ridotto il tasso di sconto dal 4 al 3 per cento.

Il flagello della siccità e delle cavallette in America

CHICAGO, 9

Il numero delle vittime della persistente ondata di caldo si avvicina ormai a 200. I danni materiali aumentano sempre più ed i raccolti vanno man mano deteriorandosi così da equivalere quasi alla distruzione.

Alla calamità del calore intenso e della siccità si aggiunge ora anche quello delle cavallette che in taluni punti piombano in nuvole fittissime sui campi lasciando il più completo squallore dove la stagione avversa aveva già causato gravi danni.

Particolarmente colpita dall'invasione del vorace insetto è una larga parte dello Stato del Minnesota famosa per la sua abbondante ottima produzione cerealicola.

La presenza delle cavallette è segnalata da 48 Contee del Minnesota meridionale dove gli agricoltori, al primo allarme, si sono precipitati a mietere il grano anche se non perfettamente maturo, per sottrarne almeno una parte alla distruzione. Intanto gli incendi continuano a divampare nei boschi delle Montagne Nere nel nord e sud Dakota, dove sono state mobilitate seimila persone per tentare di fermare la marcia distruggitrice del fuoco.

Il Governo ha già assicurato un sussidio giornaliero a 25 mila famiglie ed entro un paio di settimane provvederà all'assistenza di altre 25 mila.

Nel frattempo fondi per l'ammontare complessivo di 393 mila dollari sono stati messi a disposizione delle autorità locali dai sei Stati del nord ovest perchè possano provvedere ai primi e più urgenti soccorsi.

Ulteriori notizie informano che ieri a Chicago il termometro è salito a 49 centigradi. A Oakpark, nell'Illinois il calore era così torrido che l'asfalto delle strade si è fuso, colando nei ruscelli. Nel Wyoming sono stati segnalati incendi di foreste causati da fulmini. Nelle zone della siccità innumerevoli capi di bestiame muoiono di fame e di sete.

Alle 14.50 di oggi il termometro segnava 102.03 gradi Farenheit. E' la più alta temperatura che sia mai stata registrata a New York. La giornata più calda registrata precedentemente fu quella dell'8 agosto 1918 con 102 gradi. Il termometro dell'ufficio meteorologico locale dal quale i raggi solari sono registrati direttamente, segnava all'ora suddetta 145 gradi. Le previsioni meteorologiche sono disastrose.

Anche a Filadelfia si è avuto un primato con 103 gradi Farenheit. Le prostrazioni per caldo e insolazione a New York sono migliaia e si è avuto un decesso.

Il gradimento italiano per la nomina di Philips

WASHINGTON, 9

Il Governo italiano comunica al Dipartimento di Stato il suo gradimento alla nomina di mr. Philips ad Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale.

L'ammirazione per il Duce del Governatore di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 9

Il Governatore di Buenos Aires dott. Manuel Fresco ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato la dottrina politica e le realizzazioni del Fascismo ed ha espresso la sua più viva ammirazione per il Duce, condannando ogni forma di demagogia come contraria agli interessi della Patria, della famiglia e del progresso.

Re Boris partito per l'Italia

SOFIA, 9

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica che Re Boris è partito oggi diretto in Italia dove sarà per breve tempo ospite della Famiglia Reale.

Le colossali conseguenze dell'abolizione della "N.R.A.,,

WASHINGTON, 9

Green, presidente della Federation of Labor, ha denunziato a Roosevelt che l'abolizione della N.R.A. ha procurato a circa 4.673.900 operai un aumento di orari di lavoro, mentre 838.123 operai hanno perduto l'occupazione.

Il Consiglio della stessa Federazione ha deciso l'espulsione di Lewis e di altri esponenti dedicatisi alle cosidette organizzazioni globali ispirate dagli industriali e in contrasto col sistema vigente delle organizzazioni distinte per categorie.

Rockfeller comincerà a vivere dopo i cento anni

NUOVA YORK, 9

Come è noto, John Rockfeller, il re del petrolio, ha compiuto ieri 97 anni, festeggiando l'avvenimento nella sua tenuta di Lakaewood nella Nuova Jersey. Ai giornalisti ha dichiarato: « La mia buona salute è veramente miracolosa ». Poi, con arguzia, ha soggiunto: « Fra tre anni, dopo un secolo di preparazione, comincerò realmente a vivere ».

Un altro fratello alle 5 gemelle

CALLANDER (Ontario), 9

La signora Dionne, madre delle famose cinque sorelline nate in un solo parto e di altri cinque figli avuti nei parti precedenti, oggi ha dato felicemente alla luce un bambino.

Gli avvenimenti in Jugoslavia

Zivcovic a capo dei nazionalisti per la lotta contro il Governo

VIENNA, 9

L'elezione del generale Pietro Zivcovic a presidente del partito nazionale jugoslavo viene riconosciuta da tutta la stampa di Belgrado come l'inizio di avvenimenti politici che dovranno riunire tutti i gruppi nazionali serbi nella lotta contro il Governo di Stojadinovic e le aspirazioni autonomiste dei croati. Il problema croato è divenuto l'asse non solo della politica interna jugoslava, ma anche della politica estera, perchè gli avversari del federalismo invocato dai croati, ora simpatizzano apertamente per la Germania.

Il segretario generale del partito nazionale jugoslavo dott. Kramer ha detto in occasione dell'elezione di Zivcovic che la Jugoslavia deve ben sì curare le sue attuali amicizie nella politica estera, ma deve anche tener conto di altre formazioni europee, riferendosi evidentemente alla Germania. Anche la Norodna Obrana (Difesa nazionale), la vecchia organizzazione di lotta dei serbi, ben nota per la sua intensa attività negli anni che hanno preceduto la guerra, ha dato nuovi segni di vita. Il nuovo presidente Trisunovic ha di recente dichiarato in un discorso che lo Stato è avviato ad una fase pericolosa della sua storia e richiamando il ricordo della battaglia di Amselfeld, ha incitato i veri patrioti « a difendere il regno unificato », vale a dire a riunirsi per la lotta contro i croati, che ora nella loro enorme maggioranza sono raccolti dietro il dott. Macek e il suo proramma federalista.

Canton si sottomette al Governo di Nanchino

NANCHINO, 9

Il generale Yuchanmu, comandante della prima Armata del Kuangtung è giunto a Nanchino e si è messo in comunicazione con Chang-Kai-Scek, al quale ha assicurato che Canton eseguirà lealmente tutti gli ordini del Governo centrale. Contemporaneamente dal comandante in seconda della stessa Armata del Kuangtung è giunto ai capi militari di Canton un invito a cessare ogni preparativo militare per evitare la guerra civile.

Questi avvenimenti hanno provocato una grande sensazione a Nanchino, dove si parla di un capovolgimento completo della situazione e di una prossima completa resa alla realtà dei capi sudisti. Si nota che ciò avviene alla vigilia del dieci luglio data di riunione dell'Esecutivo centrale.

Intanto il dollaro di Canton è aumentato di valore mentre la moneta del Kuangsi precipita.

Si ha da Mukden che undici soldati giapponesi sono rimasti uccisi e cinque altri gravemente feriti in un conflitto con trecento banditi nelle regioni orientali della provincia di Fengtien.

La strage di un pazzo

CHICAGO, 9

Un cittadino messicano, certo Celestino Gonzales, impazzito improvvisamente, ha ucciso a colpi di scure la moglie e i suoi cinque figli. Recatosi allo stabilimento in cui lavorava, ha freddato a colpi di rivoltella un operaio suo compagno di lavoro; quindi si è suicidato sparandosi alla tempia destra.

La revoca delle restrizioni sulla vendita delle carni

ROMA, 9

Con decorrenza dal sedici corrente è stata disposta la revoca del provvedimento relativo alle limitazioni di vendita delle carni. A partire da tale data sarà perciò ammessa la vendita delle carni di qualsiasi specie anche nei martedì e mercoledì.

Parimenti dal sedici luglio sono sospese le limitazioni che erano state disposte per i pubblici esercizi — trattorie, ristoranti, alberghi, ristoranti di stazioni ecc. — per la somministrazione delle carni.

Con circolare telegrafica ai Prefetti del Regno, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto a impartire le disposizioni del caso. - (Stefani).

Le finalità del decreto-legge sul mercato granario

ROMA, 9

La Confederazione agricoltori, in seguito alla pubblicazione del Decreto legge, che disciplina il mercato granario nazionale ed a complemento delle disposizioni impartite in precedenza, ha diramato alle dipendenti unioni provinciali una circolare in cui illustra i movimenti e le finalità degli importanti provvedimenti governativi dando istruzioni circa il lavoro che le unioni stesse dovranno svolgere, in armonia con i rispettivi centri ammassi, per la migliore realizzazione delle disposizioni governative. La circolare ricorda i benefici ottenutisi con gli ammassi delle annate precedenti e lo sviluppo graduale, ma deciso, di questi organismi di difesa, che già nel 1935 avevano assorbito un'alta percentuale della produzione granaria commerciabile.

Dopo aver notato che però con lo ammasso volontario non si può regolare completamente il mercato del grano, ed aver ricordato l'efficace azione già svolta nella decorsa campagna dal Ministro dell'Agricoltura per la disciplina di questo mercato, la Confederazione agricoltori precisa la finalità della integrale disciplina ottenuta con le nuove previdenze e cioè: assicurazione degli agricoltori di un prezzo remunerativo e stabile sul corso della campagna, prezzo che ogni anno sarà adeguato al volume della produzione ed alle direttive della politica economica nazionale, assorbimento delle eccedenze delle annate di superproduzione, senza pregiudizio dell'equa prenumerazione dei produttori, disciplina delle importazioni del grano estero, in caso di produzione deficitaria, in modo che esse non turbino la stabilità del mercato interno, pure effettuando gli acquisti all'estero alle migliori condizioni e con possibilità di scaglionarli nel tempo in base alle necessità della politica economica nazionale negli scambi con l'estero; equilibrio dei prezzi della farina e del pane.

La circolare termina rivolgendo un vivo appello alle organizzazioni provinciali perchè il raggiungimento delle finalità propostesi dal provvedimento venga assicurato dalla consapevole disciplina dei produttori e dall'efficienza delle organizzazioni economiche, cui è demandata l'esecuzione pratica degli ammassi.

Ispezione alle Federazioni dei Fasci di Combattimento

ROMA, 9

Il Vice Segretario del Partito, con *Foglio* in data odierna, ha disposto: Sabato 11 luglio XIV i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di combattimento segnate a fianco di ciascuno e riceveranno i fascisti ed il pubblico dalle ore 16 alle 19: Piero Gazzotti, Savona; Rino Parenti, Trento; Carlo Perusino, Pola; Vincenzo Zangara, Salerno.

Domenica 12 luglio il fascista Dino Gardini rappresenterà il Direttorio nazionale alla inaugurazione del Dopolavoro delle forze civili di Bari.

L'on. Serena a Bologna in visita improvvisa

BOLOGNA, 9

Il Vice Segretario del Partito è giunto improvvisamente a Bologna recandosi subito alla Casa del Fascio, ove si è intrattenuto visitando gli uffici nei quali già era intenso il lavoro.

Il personale borghese delle mense di bordo

ROMA, 9

Il Ministero della Marina ha disposto che tutto il personale borghese in servizio presso le mense di bordo deve essere munito del libretto di navigazione e iscritto nella matricola della gente di mare di 1.a categoria. L'iscrizione suddetta, per quelli di nuova assunzione in servizio e per quelli già in servizio che non l'abbiano ancora effettuata, dovrà essere fatta presso le Capitanerie di Porto sedi di direzioni di commissariato nei cui ruoli il personale in parola è iscritto (La Spezia, Taranto, Venezia).

Ai fini dell'iscrizione in parola detto personale è suddiviso in 2 categorie: 1.a categoria: primi cuochi, primi maestri di casa, cuochi e maestri di casa unici. 2.a categoria: secondi cuochi e secondi maestri di casa.

La Divisione navale d'istruzione

ROMA, 9

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con la data del 14 luglio sarà costituita la Divisione navale d'istruzione composta dalle R. Navi « Vespucci » e « Colombo » al comando dell'ammiraglio di Divisione Giuseppe Romagna Maloia che alzerà la sua insegna sulla R. Nave « Vespucci ».

La morte di Gino Veneroni

MILANO, 9

Dopo pochi giorni di degenza nella clinica di via Monterosa, colpito da un male che non perdona, si è spento stamane il collega dott. Gino Veneroni, redattore del « Corriere della Sera ». Lo scomparso aveva appena 45 anni essendo nato a Udine nel 1891. Il Veneroni, che era laureato in legge, aveva esordito nella carriera giornalistica nel 1914, quale collaboratore, poi redattore del « Monitore dei Tribunali », passando quindi alla « Rivista Penale » e nel 1919 al « Corriere ». Scrittore facile e studioso aveva anche pubblicato libri di studi giuridici: « L'abuso dei mezzi di correzione », « Il sabotaggio », « Simulazione di reato ».

Lascia nell'angoscia e nel lutto la moglie e due figli, ai quali la *Gazzetta di Venezia* porge i sensi della sua solidarietà nel dolore.

Incidente automobilistico

THIENE, 9

Questa mattina alle 9 una Balilla di proprietà di Egisto Ferrarin per cause imprecisate, mentre percorreva la strada da Thiene a Vicenza, poco dopo Villaverla si è capovolta. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti. Essi sono: l'ing. Igino Ferrarin, Egisto Ferrarin, Alfredo Ferrarin e Giovanni Rossi. Trasportati subito all'ospedale sono stati medicati di ferite abbastanza gravi. Giovanni Rossi è stato trattenuto con prognosi riservata.

I contributi assicurativi degli ufficiali macchinisti richiamati alle armi

ROMA, 9

E' stato rivolto quesito al Ministero delle Comunicazioni per conoscere se nei riguardi degli ufficiali macchinisti chiamati alle armi o nella milizia e degli ufficiali arruolatisi volontari sia da sospendere oppure no il versamento dei contributi assicurativi alla Cassa Pensioni delle Aziende marittime sovvenzionate. Al riguardo il Ministero interpellato ha risposto che nel versamento dei contributi non vi può esser alcuna soluzione di continuità. Le società da cui dipendono i richiamati o volontari, debbono — a suo avviso — procedere al versamento oltre che della quota a loro carico giusta il R. D. L. 19 Ottobre 1933, anche di quella che per lo stesso decreto legge deve far carico ai marittimi. In merito il Ministero stesso ha ritenuto opportuno precisare i seguenti criteri cui le società si dovranno attenere: 1.o per il periodo di richiamo già maturato le società ove non abbiano provveduto dovranno subito addivenire al versamento dei contributi complessivi maturati tanto a carico del datore di lavoro quanto a carico del lavoratore. Le società avranno naturalmente il diritto di rivalersi della quota su questi gravante senza percepire interessi quando il richiamato o volontario riprenderà il servizio presso la società. Tale ricupero sarà effettuato in numero di mesi triplo di quello già trascorso. 2.o per il periodo di richiamo pratico, qualora gli assegni erariali siano superiori a quelli militari e le società a mente del decreto ministeriale 29 febbraio u. s. corrispondano la differenza, le società stesse tratterranno su questa la quota gravante sui marittimi. Qualora però la differenza da corrispondere sia insufficiente e non si corrisponda alcuna differenza perchè gli assegni militari sono superiori a quelli civili, le società verseranno anche le quote di contributi facenti carico ai marittimi e le ricupereranno giusta i criteri fissati precedentemente. Sui criteri sopraindicati si sono trovato d'accordo la Federazione nazionale fascista dell'armamento e la Federazione nazionale della gente del mare.

Un concorso per 150 allievi nell'Accademia Aeronautica

ROMA, 9

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica che avrà inizio il 16 ottobre 1936 XIV.

Il concorso è per titoli e per esami ed è aperto ai giovani, cittadini italiani, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o, che siano iscritti al P. N. F. o ai nuclei universitari o ai Fasci giovanili di combattimento.

Un giovane annega in Friuli tentando di salvare una ragazzina

UDINE, 9

Un pietoso caso è avvenuto a Ponteacco, nei pressi del Pulfero, ove il Natisone scorre incassato in una profonda gola. La giovane Rossi Maria, di anni 22, stava falciando l'erba nei pressi del fiume ed aveno con sè una ragazzina che l'aiutava. Finito il lavoro, le due donne fecero un tuffo in acqua per rinfrescarsi, ma la ragazzina venne travolta dalla corrente. La Rossi accorse in suo aiuto, ma essa pure venne presa nei gorghi. Un giovane sedicenne, della frazione di Tiglio, che si trovava nei pressi, si gettava in acqua per prestare soccorso alle due pericolanti e riusciva infatti a trarre a salvamento la bambina. Ritornato per afferrare la Rossi, potè trarla a riva solo dopo lunghi sforzi. La poveretta non dava quasi più segno di vita. Il medico dr. Manlio Fruch tentò la respirazione artificiale, ma le sue cure a nulla valsero. I carabinieri si sono recati sul posto per le constatazioni di legge.

Fatale corsa d'un ciclista

UDINE, 9

Si ha notizia da Moruzzo di una grave disgrazia avvenuta nel pomeriggio d'oggi e nella quale rimase vittima il giovane Giacomo Pascoli fu Giacomo, domiciliato a Colloredo di Montalbano. Egli faceva in bicicletta la ripidissima discesa di Brazzacco quando gli mancarono improvvisamente i freni. Tentò di discendere, ma gli fu impossibile e andò a sbattere violentemente contro un albero. Soccorso da alcuni presenti, cessava di vivere poco dopo per la frattura della base cranica.

Assunzione commessi farmacie negli stabilimenti chimici militari

ROMA, 9

Si apprende che il Ministero della Guerra, a seguito di premure rivoltegli dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, ha comunicato di essere disposto ad assumere negli stabilimenti chimici militari i commessi specializzati di farmacia. Per addivenire alla detta assunzione occorre che i lavoratori in parola si iscrivano al locale ufficio di collocamento, sezione commercio, secondo la loro precisa qualifica (commessi specializzati di farmacia) perchè le assunzioni avranno luogo con l'osservanza delle norme di legge sulla domanda e sulla offerta del lavoro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 193 - Centesimi 20

237° giorno dell'assedio economico

Sabato 11 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

La colonna del Duca di Ancona giunta ad Addis Abeba dopo una superba marcia

Chiaro monito del Vicerè ai circoli stranieri propalatori di false notizie - L'uso delle radiotrasmittenti private proibito - Continuano le sottomissioni

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 10

E' arrivato ieri S. A. R. il Duca d'Ancona con una colonna proveniente da Dessiè. Le truppe componenti la colonna hanno compiuto a piedi la marcia fino a Debra Brehan, cioè duecentocinquanta chilometri. L'ultimo tratto invece è stato coperto a bordo di automezzi.

Il Duca d'Ancona ha sempre seguito la sua batteria da sbarco del Battaglione San Marco dividendo con i suoi uomini disagi e fatiche. Nè la colonna di truppe, nè quella autocarrata per i rifornimenti ebbero a subire alcuna noia da parte dei briganti.

A questo proposito si osserva come ad Addis Abeba i circoli stranieri responsabili si servono dei mezzi a loro disposizione per diffondere notizie false o volutamente esagerate. Le autorità italiane hanno segnalato direttamente ai suddetti circoli stranieri la impossibilità di tollerare tale abuso della nostra ospitalità, avvertendo che nuove subdole intromissioni nell'opera italiana possono essere oggetto di provvedimenti a carico dei colpevoli accertati.

Il Vicerè ha emanato oggi un decreto in base al quale sono vietati l'impianto e l'uso di stazioni radio-trasmittenti essendo il servizio radio di esclusiva pertinenza del Governo vicereale. Per le stazioni esistenti è fatto obbligo di sospensione dell'uso e di consegna del materiale a titolo di deposito alle autorità politiche competenti. Il suddetto decreto è stato emanato in considerazione del perfetto funzionamento del servizio radiotelegrafico governativo, tale ormai da poter rispondere a tutte le esigenze pubbliche e private.

• • •

Nell'Harrarghiè una nostra colonna è entrata in Collubi, accolta dagli onori militari resi da cento ex regolari abissini e da settecento armati. Al comando della colonna si è presentato, facendo atto di piena sottomissione, il fitaurari Mellion con parecchi altri capi minori che hanno assicurato che tutti i loro armati si considerano sottomessi.

Contemporaneamente è giunto da Garamulata il fitaurari Zichetà che ha fatto atto di incondizionata sottomissione. Nella zona è continua l'affluenza di capi minori armati e delle popolazioni dei paesi viciniori per sottomettersi. a Garamulata si sono presentati il cagnasmac Boldefres e Perruet Tecre Selassiè con circa duecento uomini, mentre nella zona Fiambiro, Codugo, Goggiam si sono presentati altri armati versando le rispettive armi.

• • •

Tra i rappresentanti del Governo, della Federazione fascista e del Commissariato per l'emigrazione sono state fissate le determinazioni provvisorie relative al trattamento dei lavoratori nazionali nel territorio del Governo di Addis Abeba, completando le norme necessarie per la fissazione dei salari e quelle riguardanti il vitto, l'alloggio, il fondo risparmio e la previdenza, malattie ed assicurazioni infortuni sul lavoro.

I gloriosi Caduti nella barbara aggressione di Lekemti

ROMA, 10

A seguito del comunicato del giorno otto corrente, ecco i nomi degli altri componenti gli equipaggi dei tre apparecchi che hanno compiuto la ricognizione nella zona di Lekemti e che sono rimasti vittime dei predoni abissini: capitano pilota Galli Mario; capitano R. E. osservatore Drammis Del Drammis Antonio; tenente pilota Gabelli Luigi; maresciallo pilota Bombonati Giorgio; sergente R. T. Citrari Renato; primo aviere motorista D'Altri William; primo aviere motorista Agostini Alberto; aviere scelto R. T. Marenza Giulio; due indigeni interpreti.

Tutti sono gloriosamente caduti intorno ai loro capi dopo strenua lotta contro il soverchiante numero dei feroci assalitori. — (Stefani).

Un telegramma del Duce alla famiglia Locatelli

BERGAMO, 10

Perdura vivissimo e profondo in città il cordoglio per la eroica fine della Medaglia d'oro on. Antonio Locatelli. Alla casa dell'Eroe ove vivono la mamma e la sorella ininterrotto è il pellegrinaggio di personalità, di autorità e di amici.

Da ogni parte provengono telegrammi a fasci. A capo di questi è il telegramma del Duce:

« Antonio Locatelli era per me una delle anime più pure e intrepide del Fascismo. Un soldato eroe nel significato più classico della parola. Potete immaginare quanto mi abbia rattristato la sua gloriosa morte al servizio della Patria. Egli sarà onorato e vendicato. — MUSSOLINI ».

Hanno fra gli altri telegrafato i Ministri Lantini e Lessona, il Duca d'Aosta, S. E. Bottai, il gen. Valle, l'on. Delcroix e numerose personalità politiche, civili, militari del mondo artistico, letterario giornalistico e sportivo.

La figura di Locatelli esaltata dall'asso Von Gronau

BERLINO, 10

Il comandante generale Von Gronau, del Ministero dell'Aeronautica, noto per la sua traversata atlantica, pubblica nella *Boersen Zeitung* un articolo in cui esalta la figura di Antonio Locatelli dichiarando la sua riconoscenza allo scomparso aviatore italiano per avergli, col suo primo tentativo di traversata oceanica nel 1924, segnata la traccia definitiva su cui doveva poi svolgersi il suo volo Europa-America del Nord passando per la Groenlandia.

L'articolista chiama l'aviatore Locatelli un pioniere e un antesignano e conclude: « Il destino tragico ha voluto che questo aviatore italiano, apprezzato in tutto il mondo, finisse la sua carriera piena di successi in un modo così impressionante. Gli aviatori di tutte le nazioni perdono in lui un combattente esemplare per le grandi finalità dell'aeronautica ».

La fuga di Tafari narrata dal suo ex-pilota

PARIGI, 10

Il *Journal* pubblica un articolo di Henry De Monfreid, in cui si dice fra l'altro che ad Addis Abeba ha avuto la visita di un aviatore tedesco che fu pilota di Tafari. Il tedesco, che è passato per Gerusalemme attaccato ai panni di Tafari, rimasto sordo ai suoi reclami, ha descritto al giornalista la superba villa che Tafari stesso si è fatta costruire da lungo tempo in Palestina, di stile ultramoderno, ed in cui la famiglia vive molto gaiamente. Ha poi narrato episodi della fuga di Tafari per Diredaua, col treno destinato alla imperatrice. « Io ero il solo del seguito a conoscere le sue intenzioni di lasciare Addis Abeba — ha detto — ma tuttavia ignoravo ancora la sua volontà di abbandonare la Etiopia. Avevo ordini di stornare i sospetti dei soldati che sorvegliavano gelosamente la stazione, temendo che Tafari si travestisse per fuggire. Sono riuscito egualmente a far partire quel giorno 117 casse di oro in lingotti, indirizzate alla Banca Barcley, a Gerusalemme.

Il pilota tedesco, che come tanti altri, non è stato pagato delle sue competenze, narrà poi che i soldati irritati dalla fuga di Tafari, volevano distruggere l'aeroplano di sua proprietà ed a stento egli potè salvarlo e fuggire a Gibuti da dove però Tafari era già partito. L'aviatore ha espresso la sua volontà di rientrare in Europa per raggiungere ad ogni costo Tafari ed ottenere quanto gli spetta.

Interrogato circa il preteso governo etiopico di Gore l'aviatore ha detto infine che, come la storia dell'armata etiopica dell'ovest, si tratta di una favola molto ridicola.

Tafari si finge povero per turlupinare i suoi accoliti

ROMA, 10

Negli ambienti della City — a quanto informa « La Corrispondenza » — è molto commentata la notizia di fonte francese della preordinata azione legale dei vari accoliti del signor Tafari, per ottenere il sequestro conservativo del « tesoro » ed avere, volente o nolente il signor Tafari, la loro parte di bottino. In relazione a ciò viene giudicata ultracomica la dichiarazione del dott. Martin, il quale ha dato la massima pubblicità all'informazione, inventata in combutta col suo principale Tafari, che questi è povero, perchè le celebri 150 casse d'oro, rubate allo stato, trasportate a Londra con ogni prudenza e cautela, sotto vigile scorta armata, non conterrebbero oro, talleri ed altri oggetti preziosi, ma effetti personali, ricordi familiari e cianfrusaglie.

Le informazioni pervenute a « La Corrispondenza » annunciano che la ridicola notizia è stata propalata dal compare del Tafari, dottor Martin, allo scopo di impietosire il popolo inglese e farlo abboccare all'amo dell'ennesimo prestito (sic!) attualmente ridotto alla modesta cifra di due milioni di sterline. Però — si osserva a Londra — il Tafari si è dimostrato un pessimo tiratore: mira al cuore del popolo inglese... tira al portafoglio e fa fiasco. Negli ambienti meglio informati si afferma che il vero obbiettivo del Tafari è quello di truffare anche i suoi complici. Egli mira a precostituirsi un « alibi » in previsione delle minacciate azioni legali, dichiarando che il bottino non esiste e che non vi è nulla da divire. E qualcuno aggiunge: « A meno che Tafari avendo in animo di accettare le scritture propostegli per prodursi in un numero di varietà, non abbia pensato di iniziare le prove con un giuoco di prestigio, tramutando l'oro contenuto nelle 150 casse in oggetti fuori d'uso. Ma è difficile che il trucco attacchi con i compari che ben conoscono il vecchio ladrone e istrione Tafari e non intendono essere turlupinati dal prestigiatore.

I pagamenti italiani alla Compagnia del Canale di Suez

ROMA, 10

Per avere un'idea della partecipazione delle nostre più importanti compagnie di navigazione ai trasporti nell'Africa Orientale durante lo scorso anno basterà considerare — dice l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — che secondo le statistiche comunicate dalla Società proprietaria del canale di Suez all'ultima assemblea dei propri azionisti le navi del Lloyd Triestino compirono 259 traversate nel Canale stesso con una stazza di 1 milione 348 mila tonnellate, quelle della Società Italia ne fecero 151 con 1.327.000 tonnellate, quelle della Cosulich 53 con 550 mila, quelle della Tirrenia 110 con 524 mila, quelle della Navigazione Libera Triestina 61 per 329 mila, quelle della Società Veneziana di Navigazione a Vapore 54 per 264 mila, quelle dell'armatore Achille Lauro 45 per 207 mila, e quelle della Società Corrado 33 per 143 mila. Nessun altro armatore italiano fece transitare nel Canale durante lo scorso anno tante navi per un complesso di 120 mila tonnellate. Come si vede da queste cifre tutte le maggiori compagnie di navigazione e molti armatori privati fecero tutto il possibile per contribuire efficacemente alla conquista dell'Impero etiopico e non tralascieranno di compiere il massimo sforzo per contribuire alla sua valorizzazione.

Hitler annuncerà il nuovo orientamento verso l'Austria

VIENNA, 10

Il Ministro tedesco von Papen avrà domani un colloquio col Cancelliere Schuschnigg.

Il Cancelliere Hitler, nel discorso che terrà il 29 luglio, annuncierà il nuovo orientamento della Germania nei riguardi dell'Austria. Si annunzia inoltre che il principe Starhemberg accompagnerà gli atleti austriaci alle Olimpiadi a Berlino, che egli seguirà fino alla fine. Quella dell'ex-Cancelliere sarà la prima visita a Berlino di una cospicua personalità politica austriaca dal 1933. La visita è generalmente interpretata come un nuovo e importante segno dei migliorati rapporti fra Vienna e Berlino.

Notizie false sulle riserve auree italiane

ROMA, 10

Nei giorni scorsi un giornale svizzero che evidentemente masticava male per la fine delle sanzioni, ha pubblicato notizie semplicemente tendenziose sull'andamento delle riserve della Banca d'Italia che, stando ai calcoli del suddetto giornale, sarebbero diminuite di trentacinque milioni di sterline in conseguenza delle sanzioni.

L'Agenzia d'Italia è in grado di smentire nettamente questa notizia e fa nello stesso tempo rilevare che la diminuzione della riserva aurea dell'Istituto di emissione è stata contenuta in limiti ristrettissimi grazie ai tempestivi provvedimenti adottati dal Regime con le controsanzioni che hanno tagliato netto larghe correnti di importazioni estere.

La revoca delle sanzioni

MADRID, 10. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di abolire le sanzioni alla data fissata dalla Società delle Nazioni.

OSLO, 10. — Il Governo norvegese ha deciso di togliere le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 corrente.

HELSINFORS, 10 — Il Governo finlandese ha deciso di revocare le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 luglio.

RIGA, 10. — I Governi della Lettonia, dell'Estonia, della Finlandia, della Lituania hanno approvato i provvedimenti interni inerenti all'abolizione delle misure economiche contro l'Italia comunicando ufficialmente che le sanzioni cesseranno il 15 corrente.

A sanzioni finite
Le direttive della politica commerciale dell'Italia

ROMA, 10

L'abolizione delle sanzioni, mentre fa spuntare affrettate iniziative per il ristabilimento dei rapporti commerciali con l'Italia, ha fatto prospettare in alcuni paesi il problema dei debiti commerciali arretrati dell'Italia. Si tratta di somme accumulate per forniture di merci all'Italia e che avrebbero trovato normale regolamentazione se non fosse intervenuta la guerra economica organizzata da 52 nazioni.

E' naturale che dopo la data del 18 novembre l'Italia si sia completamente disinteressata di quei debiti commerciali. Adesso che le sanzioni vengono abolite, il Governo fascista non mancherà di far fronte a tutti i suoi impegni residuali; ma non è davvero possibile considerare la liquidazione di quelle pendenze alla stregua di una qualsiasi sistemazione commerciale. E' del tutto logico che il disordine creato dalle sanzioni ricada su chi l'ha voluto organizzare. Si tratta dunque di scindere nettamente le partite maturate nel passato da quelle che potranno ora sorgere, alla ripresa dei contatti commerciali. Naturalmente non si potrà pretendere che l'Italia prelevi delle riserve auree per procedere a dei saldi di precedente data. I pagamenti potranno essere fatti solo in merci e servizi, ossia con esportazioni di prodotti italiani verso i singoli paesi sanzionisti creditori, e queste esportazioni dovranno dare all'Italia un saldo attivo sulle sue importazioni di tali dimensioni da consentire fra l'altro anche una base per la progressiva estinzione dei debiti commerciali.

A tale proposito il *Giornale d'Italia* osserva che si tratta di passività aperte prima delle sanzioni e rimaste senza saldo per l'improvvisa serrata della guerra economica. Il problema è già segnalato in Inghilterra per iniziativa della Federazione delle industrie britanniche. Secondo il *Daily Mail* questa specie di debiti italiani verso l'Inghilterra ammonterebbe a un totale di un milione e 300 mila sterline.

Il *Giornale d'Italia* nota che a parte l'esattezza di tali cifre che dovrà essere riveduta al momento opportuno, in sede competente, tenendo anche conto dei crediti italiani verso l'Inghilterra, non vi è dubbio che il problema prende oggi aspetti di immediata attualità e concretezza, mentre la revoca delle sanzioni è alle porte e si riparla di una generale ripresa dei rapporti commerciali. Vi è poi da rilevare che la ripresa commerciale fra l'Italia e i paesi sanzionisti, se deve avvenire, ha bisogno di un punto di partenza netto, di un piano di sviluppo sgombro dei residui del passato. Questo è interesse comune ed evidente di tutti.

La nuova bilancia commerciale, con la sua appendice della liquidazione del passato, non può in alcun modo aggravare o complicare la nostra bilancia dei pagamenti.

La notifica ufficiale a Roma e a Londra

della decisione francese di considerare decaduti gli accordi mediterranei con l'Inghilterra

LONDRA, 10

La Reuter *ha da Parigi:*

« Il Governo francese ha informato la Gran Bretagna e l'Italia che i suoi obblighi di assistenza mutua verso l'Inghilterra nel Mediterreno, non sono più validi a causa della decisione di Ginevra di togliere le sanzioni ». (Stefani).

Le ragioni della decisione

PARIGI, 10

Il concorso dell'Italia nella soluzione dei più delicati problemi europei è considerato a Parigi talmente indispensabile che tutti i giornali si compiacciono di mettere in risalto l'abbandono da parte della Francia dei famosi accordi mediterranei anti-italiani, costituenti un ostacolo al ritorno di una armoniosa collaborazione tra i Governi delle Potenze occidentali.

Preoccupata di chiarire al più presto una situazione diplomatica che prolungandosi rischierebbe di assumere un carattere di estrema gravità, la Francia ha tenuto ad avvertire il Governo di Londra che gli impegni da essa assunti durante il periodo delle sanzioni dovevano ritenersi abrogati con la cessazione ufficiale delle misure di coercizione. In altre parole, alla data del 15 luglio le garanzie di assistenza mutua nel Mediterraneo, la intepretazione fornita sul funzionamento dell'art. 16 del Patto di Ginevra, i risultati dei negoziati impegnati fra gli Stati Maggiori francese ed inglese al momento della messa in vigore delle sanzioni, non sussisteranno più perchè essi non avranno più alcuno scopo.

Questa decisione e l'annunzio da parte della Gran Bretagna di ritirare buona parte della sua flotta dislocata nel Mediterraneo, sono considerati di natura tale da permettere una opportuna distensione dei rapporti fra Roma e Londra e fra Roma e Parigi. Tuttavia si osserva qui che il gesto dell'Inghilterra non appare così netto come si sarebbe auspicato. Il Gabinetto britannico, secondo si dice qui, considera infatti che il richiamo della « Home Fleet » non pregiudica in nulla le dichiarazioni di assistenza mutua scambiate tra Potenze mediterranee e Inghilterra in applicazione del paragrafo 3 dell'art 16 del Patto. In questi ambienti ufficiali si fa notare che questa tesi non può essere logicamente sostenuta. Perchè l'assistenza che era stata promessa all'Inghiltera nel caso molto improbabile in cui la sua flotta fosse stata attaccata dall'Italia, valeva esattamente per la durata dell'applicazione delle sanzioni. Dal momento che queste ultime sono state abolite e che la « Home Flett » è richiamata l'assistenza non ha più ragione di essere. Tale è il punto di vista di queste sfere dirigenti, le quali si augurano che l'Inghilterra abbandoni senz'altro gli accordi analoghi conclusi con la Jugoslavia, con la Grecia e con la Turchia, e ciò per evitare che l'Italia possa in caso contrario giustificare la sua assenza dalla preannunziata Conferenza di Brusselle.

« Si lascierà sussistere a Londra l'equivoco dissipato a Parigi? — si domanda l'agenzia « Radio ». — La questione è di importanza capitale nell'approssimarsi dei negoziati di Brusselle in cui le Potenze locarniste dovranno assumere la loro responsabilità per ciò che concerne la situazione nuova creata dalla rioccupazione militare e la fortificazione della zona smilitarizzata del Reno. I circoli governativi francesi hanno accolto come un sintomo di distensione nel Mediterraneo, la informazione da Londra annunziante il richiamo della « Home Fleet ». Se si negozia fra Berlino, Vienna e Roma non è azzardato pensare che si negozi egualmente fra Roma Parigi e Londra per dissipare ogni malinteso ».

La « Tribune des Nations » deplora il gran male che le sanzioni hanno fatto separare l'Italia dalla Francia senza ravvicinare la Francia alla Inghilterra, e rileva che la semplice loro abolizione non basta per assicurare la pace. Vi sono altri problemi di cui l'Italia attende la soluzione, fra cui gli accordi mediterranei ed il riconoscimento dell'Impero.

E il giornale soggiunge: « Un pò di tempo ancora perchè l'Inghilterra, col suo spirito pratico, riconosca i fatti e non vi sarà più questione d'Etiopia. Vi sarà semplicemente un'Italia più forte del passato, più sicura di sè stessa, meno disposta che mai a lasciare che qualche Potenza possa disconoscere i suoi diritti. La lezione di quanto è accaduto sta in ciò: che l'Inghilterra ha avuto il grandissimo torto di fidarsi unicamente della sua reputazione, della sua potenza diplomatica e dell'azione di Ginevra. Parliamo francamente: quando le cose hanno cominciato a guastarsi e una parte dell'« Home Fleet » è venuta nel Mediterraneo, è apparso chiaro come la luce del giorno, che se si arrivava al conflitto, le navi inglesi sarebbero state distrutte. In quel giorno gli Italiani hanno conquistato l'Etiopia, il Negus ha perduto la sua corona e l'Inghilterra ha perduto la partita. Senza un colpo di cannone ».

Si apprende intanto che la Camera ha adottato il progetto di legge che prevede l'apertura di un nuovo credito di 50 milioni di franchi destinati alla difesa nazionale.

Si comunica poi che gli interpellanti su questioni di politica estera si sono accordati col Governo affinchè la discussione delle interpellanze sulle dichiarazioni fatte da Leon Blum a Ginevra, sia fissata per 24 luglio.

Re Edoardo approva la revoca delle sanzioni

LONDRA, 10

La *Reuter* pubblica che nel consiglio privato tenuto a palazzo di Buckingham questa mattina, il Re ha approvato l'ordinanza di revoca delle sanzioni contro l'Italia alla data fissata dalla S. d. N.

Gli accordi mediterranei

La stessa *Reuter* apprende che la decisione di ritirare certe unità navali dal Mediterraneo, è stata presa senza mercanteggiamenti con l'Italia; le disposizioni per far rientrare le unità navali furono prese già da qualche settimana. Il provvedimento sarà attuato rapidamente.

Le notizie da Parigi con l'annuncio che la Francia ha deciso di considerare decaduti gli accordi mediterranei hanno prodotto profonda impressione. Malgrado questa decisione del Governo francese, il Governo britannico ha convenuto con i Governi della Grecia, della Turchia e della Jugoslavia di prorogare gli equivalenti accordi di sicurezza conclusi con i tre paesi nello scorso dicembre.

Il *Daily Telegraph*, a proposito della notifica francese, afferma che essa completa l'effetto del richiamo dei rinforzi navali britannici dal Mediterraneo, e si augura che dopo ciò, l'Italia voglia partecipare alla Conferenza di Montreux, nonchè alla riunione delle Potenze di Locarno.

Induzioni sui propositi del Duce

La *Morning Post* in una nota da Roma scrive: « Non appena gli ultimi ostacoli causati dalla campagna sanzionista saranno scomparsi, Mussolini riprenderà il suo compito negli affari europei. L'azione italo tedesca per la soluzione del problema austriaco è di natura preparatoria e sperimentale, in previsione di una nuova politica europea che Mussolini spera di sviluppare con la cooperazione dell'Inghilterra e della Francia ».

Più avanti il corrispondente aggiunge che una appropriata riduzione delle forze italiane in Libia coinciderebbe con il rimpatrio della flotta metropolitana britannica ed afferma che dopo l'abrogazione delle ultime misure sanzioniste, Mussolini farà delle proposte allo scopo di sostituire il patto di Locarno con un Patto a quattro consultivo e dando garanzie.

Secondo il *Daily Mail* l'Inghilterra si sforzerà ora di assicurare una più stretta collaborazione dell'Italia in Europa. « Il prossimo ritiro dei rinforzi navali dal Mediterraneo — scrive il giornale — fu una delle condizioni per il ritorno di sir Samuel Hoare in seno al Governo ».

L'opposizione naturalmente non si consola tanto facilmente. Il laburista *Daily Herald* afferma che il Gabinetto di Londra cede dinanzi a Mussolini, il quale detta le sue condizioni, e aggiunge: « Si salva la faccia a Eden dichiarando che la flotta nel Mediterraneo rimarrà un pò più forte di quanto era l'autunno scorso. Ma questo non impedirà all'Italia di rivendicare una nuova vittoria diplomatica. Gli italiani avanzeranno ora nuove domande e l'amaro calice non sarà completamente vuotato fino a quando non si sarà riconosciuto di fatto, se non di diritto, la annessione etiopica ».

I crediti per gli armamenti

Il *Times* osserva specialmente che i popoli britannici non hanno nè il dovere nè il diritto di apparire come gendarmi del mondo o di assumersi la responsabilità di impedire le guerre e le aggressioni in qualunque parte del mondo avvengano. « L'Inghilterra — aggiunge il giornale — ha il desiderio e il dovere di assumere solo la responsabilità che le incombe nella resistenza contro la legge della forza e della violenza. E' evidente che forze britanniche considerevoli eserciteranno una influenza benefica nel mondo agitato. La potenza dell'Inghilterra non compromette nessun interesse giustificato di altre Potenze ma la sua debolezza potrebbe incoraggiare i guerrafondai ».

A questo riguardo si può rilevare che il *Daily Telegraph* ha annunciato che gli armamenti inglesi saranno accelerati entro qualche mese e che ciò occorre attendersi nuovi bilanci addizionali; mentre la *Morning Post* preannunzia per l'autunno un nuovo bilancio addizionale per la Marina, il quale prevede la messa in cantiere di due nuove grosse unità.

Nei circoli ufficiali si rileva che la prima parte dei crediti supplementari presentati al Parlamento il 28 aprile, prevedeva l'impostazione in cantiere, al principio del 1937, di una corazzata di linea, cinque incrociatori da nove mila tonnellate e tre da cinquemila tonnellate, 9 cacciatorpediniere, una nave portareoplani e quattro sottomarini. Le nuove previsioni del bilancio, pubblicate stamane, portano a sette il numero degli incrociatori, a diciotto quello dei cacciatorpediniere, a due quello delle navi portaeroplani e ad otto quello dei sottomarini.

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 10

Tutti i giornali di stasera mettono in grande evidenza la decisione dell'Inghilterra di ritirare la « Home Fleet » dal Mediterraneo e la comunicazione francese relativa alla decadenza del patto di assistenza del Mediterraneo.

La *Suisse*, commentando il decreto del Governo federale relativo all'abolizione delle sanzioni, scrive tra l'altro: « E' con un vero senso di sollievo che in tutta la Svizzera si apprende che le sanzioni contro l'Italia finalmente stanno per cadere. Bisogna dirlo francamente: in larghissimi strati della nostra popolazione si era visto non senza viva ripugnanza e non senza formulare espresse riserve il Consiglio federale associarsi a questa prima esperienza della sicurezza collettiva ».

Il Duca di Spoleto sbarca a Napoli

salutato dal Principe Umberto e acclamato dalla folla

NAPOLI, 10

Stamane ale ore otto, è giunto in porto il piroscafo Cesare Battisti, con a bordo S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, già comandante sul Pantera del gruppo siluranti dipendenti dal comando della Divisione navale in A. O., ed un migliaio tra uomini di truppa ed operai.

Sul piazzale della stazione marittima prestava servizio d'onore un plotone di marinai dell'Andrea Doria, con la musica presidiaria. Assistevano ufficiali generali e superiori dell'Esercito, S. E. Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno con un foltissimo gruppo di ufficiali della R. Marina. Le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei circoli rionali fascisti e delle organizzazioni giovanili sono intervenute con labari e gagliardetti.

Ricevuti con gli onori militari e ossequiati dalle autorità civili, militari e fasciste, sono giunti in porto S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, che si sono recati a bordo per porgere il loro saluto al Duca di Spoleto. I Principi sono poi discesi dal piroscafo e il Duca di Spoleto ha passato in rivista sulla banchina il plotone d'onore della R. Marina e gli ufficiali.

I soldati e gli operai rientrati in Patria hanno acclamato entusiasticamente a Casa Savoia ed al Duce, mentre dal piazzale la folla si univa alla fervente manifestazione patriottica. Le manifestazioni di devozione a Casa Savoia si sono rinnovate allorchè i Principi hanno lasciato la stazione marittima.

Col Cesare Battisti è arrivato anche il senatore Aldo Castellani, il quale ha proseguito per Roma. Ad un gruppo di giornalisti il prof. Castellani ha detto che in virtù dei vasti provvedimenti fatti adottare dal Duce anche nella stagione delle pioggie la salute dei militari e operai è ottima. Fra breve l'Africa Orientale sarà liberata dal flagello delle malattie tropicali, combattute la lebbra, la lue e la paralisi infantile, estesa ovunque l'assistenza sanitaria, segnacolo di vera civiltà nelle vaste regioni dell'Impero.

L'organizzazione igienica ed assistenziale sarà intensificata non appena la stagione delle pioggie declinerà, ma già oggi la popolazione indigena affolla i numerosi ambulatori. Addis Abeba, Harrar, Dessiè, Gondar, Ancober e i maggiori centri sono già bonificati.

Le festose accoglienze di Arezzo al 70 Fanteria

AREZZO, 10

Arezzo ha accolto con vibrante entusiasmo il ritorno del 70.o Fanteria reduce dall'Africa Orientale. I soldati sono giunti stamane tra le 8 e le 8.30, in tre treni speciali, il cui arrivo alla stazione è stato salutato dagli applausi scroscianti della folla convenuta per acclamare i vittoriosi fanti della Gavinana. Alla stazione erano presenti il Prefetto e tutte le autorità cittadine, nonchè numerosi congiunti dei reduci.

Al discendere dal treno del colonnello comandante il reggimento, il Prefetto gli è andato incontro e lo ha salutato affettuosamente. Nel piazzale del Duce, gremito di una moltitudine acclamante, alcune signore aretine hanno proceduto alla distribuzione di manifestini che riproducevano il discorso del Duce ai fanti della Gavinana, e di medaglie ricordo legate ad un nastro amaranto, che è il colore della bandiera aretina.

Quindi il reggimento, preceduto dalla gloriosa bandiera, ha sfilato per la città, fra immense ali di folla, sotto continuo gettito di fiori e di manifestini inneggianti ai vittoriosi. Presso l'arco trionfale eretto a porta Santo Spirito, erano raggruppati i gagliardetti e le fiamme dei centododici Fasci della provincia, i quali si sono inchinati al passaggio della bandiera del reggimento.

Sempre fatti segno alle entusiastiche manifestazioni della popolazione, mentre il suono delle sirene e delle campane dava un carattere ancora più solenne e festoso alla dimostrazione, i fanti sono entrati nella caserma Cadorna dove sono stati resi gli onori alla bandiera.

La manifestazione popolare ai gloriosi reduci è terminata con fervidissime acclamazioni alla Maestà del Re ed Imperatore, ed al Duce.

In serata il Municipio ha offerto un ricevimento agli ufficiali del reggimento.

Gazzetta dello Sport

La classifica generale del Concorso dopolavoristico

ROMA, 10

Ecco la classifica generale dell'8. Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia:

Squadre di primo grado: 1. Dopolavoro portuale «Deffenu» di Cagliari; 2. Comunale di Monza p. 47. 3. Società Terni di Terni, Provinciale di Pistoia, La Magona d'Italia A di Piombino, Dipendenti comunali A di Milano punti 49.90; 7. Ferroviario di Pistoia, Pirelli di Milano, Azienda Tramvie municipali di Milano, Pompieri di Venezia, Pompieri di Brescia, Stipel di Torino punti 48.80; 13. Dipendenti comunali B di Napoli, Governatorato A di Roma, Comunale di Novi Ligure, Dop. Ospedale Psichiatrico di Mombello, Provinciale di Piacenza, Tramvie municipali di Torino, Assicurazioni Generali di Trieste, Dip. comunali B di Milano, Vigili Urbani di Venezia Ansaldo di Genova Sampierdarena, Azienda elettrica municipale di Milano, Ilva di Novi Ligure, Salvay di Rosignano (Livorno), Dop. Tubi metallici di Torino, Cotonificio Cantoni di Legnano, Tecnomasio Brown Boveri di Milano, Postelegrafonico di Milano, punti 46.70; Ferroviario di Cagliari, Consorzio del porto di Genova, Ilva di Portoferraio, Ansaldo di Pozzuoli, Cotonificio Ottolini di Villanova, S. C. (Brescia), Società Merid. Elettricità di Napoli, Dipendenti Ministero Guerra di Bologna punti 46.60. Seguono altre.

Squadre di secondo grado: 1. Dop. Interaziendale Marina Mercantile di Trieste p. 44.95; 2. Comunale di Borgosesia (Vercelli), O.M.I. di Reggio Emilia, Comunale di Cantù, Stabilimenti tessili di Pontedera, Ilva di Savona p. 44.90; 7. Dop. Franco Tosi di Legnago; Acegat di Trieste, Comunale di Empoli, Officine Gas di Padova, Ferroviario di Orte (Viterbo), Provinciale di Novara p. 44.70 16. Ferroviario di Roma, Provinciale di Udine, Cantieri Navali Riuniti di Ancona, Provinciale di Cuneo, Comunale di Genova Cornigliano, Saint Gobain di Pisa p. 44.60; 22. Pirotecnico R. E. di Capua, Provinciale di Parma, Comunale di S. Remo, R. Arsenale di La Spezia, Poligrafico dello Stato di Roma p. 44.50 27. Provinciale di Ravenna, M. Bianchi di S. Lucia della Battaglia (Verona) p. 44.40; 29. Istituto nazionale Assicurazioni di Roma p. 44.30 30. Provinciale di Forlì, S.I.P. di Torino, Comunale di Chieti, Ente Coloniale di Tripoli, Sice di Livorno p. 44.20; seguono altre.

Squadre di terzo grado: 1. Dop. Tramvie di Palermo, Postelegrafonico di Trieste, Provinciale di Cremona, Banco di Sicilia di Palermo, Comunale di Spoleto p. 42.90; 6. Industria Gomma Torino p. 42.80; 7. Pompieri di Verona p. 42.70; 8. Provinciale di Mantova, Provinciale di Potenza, C.I.M. di Roma p. 42,60; 11. Governatorato (Impiegati) Roma Provinciale di Salerno, Provinciale di Macerata p. 42.50; 14. Tedeschi di Torino, Soc. An. Perugina di Perugia p. 42.40; 16. Pettinatura Lane di Vercelli p. 42,35; 17. Ferroviario di Alessandria p. 43.30; 18. Ilva di Servola (Trieste) Provinciale di Cosenza, Cassa di Risparmio di Verona p. 42.20; 21. Az. Teti Imet di Roma p. 42.10; 22. Ministero Interni di Roma, Comunale di Campobasso, Provinciale di Reggio Emilia Provinciale di Siracusa, Circolo Impiegati di Fiume, Aziende Municipalizzate di Gorizia, Michelin Italiana di Torino p. 42; 29. Provinciale di Nuoro p. 41.90; 30. Provinciale di Catania p. 41.80; seguono altre.

Squadre non classificate: 1. Dopolavoro Polverificio R. E. Liri (Frosinone) p. 37.40; 2. Cassa di Risparmio V. E. di Palermo p. 37; 3. Comunale di Casteltermini (Agrigento) p. 27.40.

CALCIO

La sistemazione dei campi

ROMA, 10

In riferimento al comunicato del D.D.S. sui ruoli dei campionati nazionali serie A, B e C per l'anno 1936-37, si precisa dall'*Informatore Sportivo* che il ruolo rappresenta l'elenco delle società che hanno titoli sportivi in diritto per l'inclusione nei detti campionati. Però alcune di esse non saranno ammesse se non abbiano regolarizzato il loro campo di gioco, come lo stesso D. D. S., con la disposizione del nuovo collaudo dei campi e con comunicazioni particolari, ha fatto noto alle società interessate, fra le quali ad esempio l'U. S. Alessandria, mentre per le società A. C. Genova 1893 e A. C. Sampierdarenese e per l'Arena di Milano i rispettivi Comuni hanno dato assicurazioni di pronta esecuzione dei lavori, che sono stati già iniziati.

Federazione Italiana Calcio

Comunicato n. 32 Seduta del 7 luglio 1936 XIV. Presenti Centanni, Bello, Capitanio, Giambone, Rayazzolo, Fort.

TORNEO COPPA GIOVENTU'

Omologazione gare: GSF «Toti»-A FC Mestre 2 a 0, Nero-verdi AFC Venezia - AFC Fulgor Giudecchina 7 a 0. Atteso l'esito delle partite di semifinale rimangono classificate per la gara finale le squadre S. F. «Toti» e Nero Verdi AFC Venezia.

Gara del 12 luglio 1936: GSF «Toti»-Nero Verdi AFC Venezia ore 17 e 30 campo P. L. Penzo S. Elena.

Il Presidente: Egidio Centanni.

NUOTO

La squalifica di un'ebrea che non vuole andare a Berlino

VIENNA, 10

In seguito a deliberazione della direzione suprema del Fronte sportivo e ginnastico austriaco, è stata squalificata per due anni la nuotatrice Giuditta Deutsch, del Club Sportivo Hakoah.

La Deutsch è una delle migliori nuotatrici dell'Austria ed era stata scelta dalla direzione dell'Associazione del nuoto per partecipare ai giuochi olimpici. La Deutsch, che è ebrea, ha dichiarato di non volersi recare a Berlino, perchè la sua coscienza le impediva di recarsi nel Paese dove i suoi correligionari sono perseguitati.

Tentativi di dissuadere la nuotatrice dal suo atteggiamento sono rimasti vani ed essa ha in questi giorni reso noto in una lettera il suo definitivo rifiuto. Immediatamente dopo è stata decisa la sua squalifica.

IL GIRO DI FRANCIA

Archambaud primo a Belfort

BELFORT, 10

Per merito di Archambaud i francesi hanno riportato oggi la prima vittoria di tappa. La fatica odierna comportava la prima salita del giro, lunga 9 km. Fino ai piedi di quell'erta e cioè per 180 km., la corsa è stata per lo più monotona. La lotta è cominciata lungo le prime rampe del Ballon d'Alsace, in vetta al quale Ezquerra giungeva solo con 24" di vantaggio sul competitore Berrendero e 1'19" su Magne e Neuville, con 1'32" su Silver Maes e 1'53" su Archambaud; ma nella discesa quest'ultimo riusciva a superare tutti i suoi rivali e piombare su Ezquerra, col quale giungeva all'arrivo. Il francese vinceva facilmente la volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Archambaud, francese, in ore 6.50'36"; 2. Ezquerra con lo stesso tempo; 3. Neuville in 6.50'44"; 4. Antonino Magne, 5. Amberg, 6. Clemens, 7. Kint, 8. Silver Maes, tutti nello stesso tempo; 9. Danneels in 6.51'13"; 10. Clemens Paolo in 6.51'23"; 11. Marcallou in 6.51'52"; 12. Thietard, 13. Lesueur, 14. Middelkamp, 15. Canardo, 16. Van Overberg, 17. Mersch, 18. Riccardo Maes, 19. Gianello, 20. Lemay, tutti col tempo dell'11.o.

VELA

Le regate al Lido

Domani alle ore 14 avrà luogo nello specchio d'acqua antistante l'albergo Excelsior l'annunciato raduno-regata delle vele veneziane. Numerose imbarcazioni manovrate da abili timonieri correranno la seconda prova estiva su «triangolo» per la disputa di importanti trofei, quali la «Coppa Provveditorato al Porto» per topi cat. A. «Coppa Lega Navale» per topi catg. B — «Coppa C.P.E.» per derive 5-50 — la nuova classe lagunare, che tanto favore ha incontrato per le sue caratteristiche manovriere e marine.

Le derive 4.60 cat. D offriranno una lotta serrata per riprendere le posizioni perdute nella scorsa regata, mentre i Dinghi 12 piedi correranno la prima prova di Campionato Estivo - Le Stelle «Talita» dei F.lli Colussi e «Fra Ginepro» del R. Y.C.I. Gruppo San Marco proveranno il percorso a venti opposti.

La partenza seguirà nell'ordine: «Derive» 5-50-4.60 e dinghi alle 14.30 topi cat. B 14.40 - topi cat. A 14.50 «Stelle» Le segnalazioni di partenza verranno date dalla terrazza a mare dell'albergo Excelsior e due bandiere segneranno l'allineamento di traguardo. Il triangolo di miglia 1 verrà percorso tre volte dai topi e derive, due volte dai dinghi.

L'organizzazione tecnica del campo di regata sarà curata dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi, e le bianche vele troveranno nello specchio d'acqua dell'Excelsior il campo ideale ai loro cimenti.

Tutti i dinghisti del Ryci Gruppo San Marco e delle Sezioni Vela G. U.F. Dopolavoro S.A.V.A., Italo Americana, Ala Littoria, ed i soci del Diporto Nautico, sono invitati ad una riunione che sarà tenuta questa sera alle 21 presso la sede del R.Y. C.I. (Calle del Ridotto) per le disposizioni di gara e la premiazione delle cat. topi B e derive regata del 21 giugno.

Le imbarcazioni che non avessero le velature in regola con la stazza, dovranno portarsi dalle 16 alle 18 presso la sede sportiva del R.Y.C.I. per le misurazioni. Domenica mattina ai Giardinetti alle 8.30 vi sarà molto probabilmente un mezzo per eventuale rimorchio.

In caso di maltempo le regate si correranno alle 14.30 nello specchio d'acqua prospiciente il Cantiere Celli su apposito triangolo. In sede sportiva del R.Y.C.I. ai Giardinetti Reali verrà in tal caso issato il segnale del codice «O» (bandiera rossa gialla).

PALLACANESTRO

L'attività degli olimpici

ROMA, 10

Domenica prossima a Riva del Garda una squadra selezionata dei probabili olimpici di pallacanestro che, come è noto, si trovano adunati in quella città per l'allenamento collegiale, si incontrerà in una partita amichevole allo Stadio Benacense del Littorio con la squadra del G. S. Battisti di Milano.

Cinque persone ferite nel ribaltamento d'un'auto

STRADELLA, 10

Un'auto avente a bordo cinque persone, in una curva nei pressi di Montebello, per cause non ancora accertate, sbandava paurosamente ribaltando in un prato.

I passeggeri, Guglielmo Carenza, comm. Giacomo Malinverni, dottori Domenico Vigorelli e Renzo Lenciani, Pietro Varese, rimasti travolti sotto l'auto, riportarono gravi ferite e contusioni, per cui, i sanitari si riservarono ogni prognosi.

Una grave sciagura stradale provocata da un ragazzo

DOMODOSSOLA, 10

Un grave investimento si è verificato sullo stradale del Sempione, nel tratto Preglia-Domodossola. Il ragazzo tredicenne Aldo Zanetta, volendo oltrepassare un'auto, ferma all'angolo della strada, si portava sulla sinistra, proprio mentre veniva in senso inverso una motocicletta, pilotata da tale Alberto Settimio, che aveva a bordo un suo parente. Per l'urto tanto il ragazzo quanto i motociclisti vennero lanciati lontano, riportando ferite così gravi da dover essere trasportati all'ospedale.

Una scossa di terremoto a Cuneo

CUNEO, 10

Verso le ore 2.25 di questa notte si è avuta una sensibile scossa di terremoto che ha svegliato specialmente gli abitanti di alloggi in alto che l'hanno maggiormente avvertita Nessun danno.

Le nozze d'un ottuagenario

FIRENZE, 10

Si ha da Spiava che Aronne Ducci, di anni 82, rimasto vedovo quattro mesi or sono per la seconda volta, ha sposato Marianna Duccini, di anni 74, pollivendola, rimasta vedova l'anno scorso.

Le imposte di consumo sul gas e l'elettricità

ROMA, 10

La direzione generale delle Dogane e Imposte dirette ha emanato agli uffici dipendenti le norme per l'applicazione delle imposte di consumo gas ed elettricità. Speciale attenzione va portata al paragrafo che attiene all'esenzione delle imposte sul consumo dell'energia elettrica.

Viene chiarito che per forza motrice destinata esclusivamente per la generazione di altra energia elettrica deve intendersi unicamente la energia destinata all'azionamento dei motori collegati con macchine elettriche generatrici di corrente (gruppi motori, dinamo, ecc.) nonchè quella destinata per l'eccitazione delle macchine stesse. Soltanto a tale energia è consentito di beneficiare dell'esenzione, restandone esclusa l'energia che sotto forma di forza motrice è impiegata per i servizi ausiliari delle centrali elettriche. Viene ad essere esente dall'imposta non soltanto l'energia elettrica, che sotto qualunque forma e cioè comunque trasformata in altra energia, entra necessariamente nei processi industriali elettrochimici ed elettrometallurgici, ma anche quella impiegata in tutti i trattamenti di materie prime e in tutti i servizi che occorrono nell'ambito di uno stabilimento, in attuazione dei processi medesimi, fino all'ottenimento del prodotto finito. Parimenti la esenzione prevista per l'energia elettrica per la produzione dell'energia termica nell'industria elettrometallurgica non è più limitata a quella impiegata nel processo di estrazione dei metalli dai loro minerali, bensì risulta estesa anche a quella impiegata per la lavorazione a caldo dei metalli stessi e loro leghe (rifusione, ricottura, cementazione, tempera, trafilatura, laminazione e stagnatura delle lamiere). Innovativa è pure la norma con la quale si stabilisce che le esenzioni predette competono indipendentemente dall'importanza dello stabilimento nel quale si compiono le varie lavorazioni ammesse alle agevolezze e competono altresì quando tali lavorazioni costituiscono reparti di stabilimenti di una qualsiasi industria. Notevoli anche le disposizioni intese ad equamente contemperare gli interessi erariali e le necessità delle ditte ammesse a stipulare contratti di fornitura promiscua di energia elettrica per luce e per usi diversi dall'illuminazione (riscaldamento, forza motrice, funzionamento apparecchi radio, ecc.).

Particolare rilievo va dato pure alle norme relative al gas. Si precisa che l'esenzione dall'imposta sul consumo del gas è data dall'industria metallurgica intesa come estrazione dei metalli dai loro minerali e successiva lavorazione con processi a caldo, dei metalli stessi e loro leghe, analogamente a quanto è disposto per l'energia elettrica. E' stato infine riconosciuto il beneficio dell'esenzione anche alle seguenti industrie: fabbricazione di ceramiche, refrattari e vetri, cokerie con contemporanea produzione di olii leggeri di catrame, raffinazione di olii minerali, incisione a caldo su lastre metalliche (zincografia) per lavori tipografici.

La benzina a 2,20 a Tripoli

TRIPOLI, 10

Aderendo di buon grado al desiderio espresso dal Governatore generale Maresciallo Balbo, l'AGIP ha disposto l'immediata riduzione del prezzo di vendita dei carburanti. E' così possibile ai consumatori di beneficiare della riduzione di prezzo corrispondente al dazio straordinario ora abolito. Per la benzina il ribasso di prezzo è di lire 135 al quintale netto e in conseguenza il prezzo di vendita ai distributori resta fissato in lire 2.20 il litro.

Tre avvelenati nel Comasco da salumi guasti

COMO, 10

Un altro caso di avvelenamento per ingestioni di carni guaste — il terzo in poco tempo che avviene nella nostra provincia — è segnalato da Barzago.

La casalinga Giulia Riva, di anni 42, ed i suoi figli Luigi e Giovanni, poco dopo aver ingerito dei salumi venivano colti da atroci dolori viscerali. Trasportati all'ospedale, i due ragazzi venivano posti fuori pericolo, mentre la madre versa tuttora in condizioni disperate.

I carabinieri hanno «fermato» il macellaio Adalgiso Redaelli, in attesa di accertamenti.

Si fanno chiudere in chiesa e rubano indisturbati

BRINDISI, 10

Ieri sera, ignoti ladri, attesa la fine della funzione religiosa, si nascondevano nella chiesa degli Angeli e nella nottata, indisturbati poterono impossessarsi di tutti i doni e ex-voto appartenenti alla Madonna e a Sant'Antonio, allontanandosi poscia dalla porticina della sacrestia. Si ritiene che il bottino realizzato dai ladri sacrileghi sia di valore rilevantissimo.

La scomparsa d'un deficiente

SALUZZO, 10

Un fanciullo di 16 anni, tale Domenico Mattio, la cui famiglia risiede nella nostra città, da alcuni giorni manca da casa. Quantunque i genitori abbiano fornito tutti i dati necessari a identificarlo, la difficoltà di ritrovarlo sta nel fatto che egli è deficiente e completamente privo della parola.

Padre, madre e figlio, feriti in un incidente stradale

VALENZA, 10

Un'automobile guidata da certo Francesco Omodeo si scontrava ieri sera lungo lo stradale della stazione ferroviaria con una motocicletta. Nell'urto violento rimanevano gravemente feriti i passeggeri della motocicletta: Trabella Gino di anni 30 da Borgo Suardi, sua moglie Maestri Maria di anni 30 e il bambino Trabella Angelo di anni 4. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

Il programma dei "popolari" per domenica 19 luglio

ROMA, 10

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 19 luglio da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA, II classe lire 53, III classe lire 32 (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'esposizione Biennale. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Torino p. 10.45 del 18, Venezia a. 18.35. Venezia p. 20.50 del 19, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA, III classe lire 18 (4 treni), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Milano p. 12 e 14.10 del 18 (festa del Redentore); p. 0.45 e 0.55 del 19. Venezia a. 16.40, 18.52, 5.57, 6.51. Venezia p. 16.25, 18.50, 19.26, 20.35, Milano a. 21.40, 0.18, 0.58, 1.58.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, III classe lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia, più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6, Venezia a. 10.03, Venezia p. 20, Brescia a. 0.04, Bergamo 1.30.

TRENTO - BASSANO - VENEZIA, III classe lire 15 da Trento, L. 6 da Bassano (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Trento p. 13 del 18, Venezia a. 17.20. Venezia p. 19.35 del 19, Trento a. 0.10.

VERONA-VENEZIA, III classe lire 10 (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Verona p. 17.10 del 18, Venezia a. 19.36. Venezia p. 18.25, del 19, Verona a. 20.50.

SCHIO - VICENZA - VENEZIA terza classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Schio p. 15.15 del 18, Venezia a. 17.34. Venezia p. 16.10 del 19, Schio a. 18.45.

BELLUNO - TREVISO - VENEZIA, terza classe L. 11 da Belluno, L. 4 da Treviso (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Belluno part. 16.05 del 18, Venezia a. 18.43. Venezia p. 19.15 del 19, Belluno a. 21.53.

TRIESTE-VENEZIA, terza classe L. 15 (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Gita facoltativa a Padova L. 2. Trieste p. 14.15 del 18, Venezia a. 17.15. Venezia p. 22.10 del 19, Trieste a. 0.57.

GENOVA-VENEZIA, II classe lire 53, III classe l. 32 (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Genova p. 5.30 del 18, Venezia a. 13.22. Venezia p. 17.45 del 19, Genova a. 2.47.

BOLOGNA-VENEZIA, terza classe L. 14 (due treni), festa del Redentore (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Bologna p. 13.25 e 16.10 del 18, Venezia a. 16.20 e 19.15. Venezia p. 17.08 e 21 del 19, Bologna a. 20.40 e 0.10.

REGGIO EMILIA-VENEZIA III classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Reggio Emilia p. 4.24, Venezia a. 8.50. Venezia p. 16.30, Reggio Emilia a. 21.18.

FIRENZE-VENEZIA, III classe L. 22 (festa del Redentore) più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Firenze p. 13.05 del 18, Venezia a. 17.57. Venezia p. 20.15, del 19, Firenze a. 0.58.

ROMA-VENEZIA, II classe lire 68, III classe L. 40 (festa del Redentore) più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Roma p. 11.05 del 18, Venezia a. 20. Venezia p. 19 del 19, Roma a. 5.10.

NAPOLI-VENEZIA, II classe lire 83, III classe lire 49 (festa del Redentore), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Napoli p. 6.30 del 18, Venezia a. 20. Venezia p. 19 del 19, Napoli a. 11.41.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7.55, Gorizia p. 8.34, Trieste a. 9.36. Trieste p. 20.30, Gorizia a. 21.41, Udine a. 22.13.

UDINE-GRADO, terza classe lire 8 (treni ordinari). Udine p. 6.50. Pontile per Grado a. 8.34, prosegue per Grado. Pontile per Grado p. 21.45, Udine a. 23.28.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.35; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.75; Credito Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423; Istituto San Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 91; I.R.I. 4 p. c. 463.50; B. T. 1944 96 75.

La Centrale 639; Ferr. Medit. 483 Id Merid. 693; Venete Costr. 222; Rubattino 69; Cot. Cantoni 2000; Furter 100; Val d'Olona 83.50; Val Ticino 91; Olcese 281.50; De Angeli 678; Coats 356.50; Lin. naz. 358; Rossari e Varzi 380; Rotondi 323; Tosi 30.50; Coton. Merid. 170.50; Un. Man. 245; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 82.50; Cascami seta 329.50; Bernasconi 66.25; Viscosa 363; Pacchetti e C. 79.50; Ansaldo 39; Ilva 185; Metall. Ital. 211; Monte Amiata 34.50; Montecatini 180.50; Dalmine 190; Breda Costruz. Mecc. 155.50; Aut. Bianchi 69 Isotta Fraschini 26.75; Fiat 385.50 Off. Regg. 65; Adriat. Elettr. 164; Piacentina 159; Cieli 273; Dinamo 275; Bresciana 250.50; Valdarno 163.25; Emiliana 363; Trezzo d'Adda 339; Cisalpina 126; id ord. 86.50 Seso 75.50; Edison 265,75; Postergate 185; Piem. 51; Tirso 112; Vizzola 405.50; Merid. Elettr. 244.50; Terni 226; Eserc. Elettr. 1015; Tecnomasio 71.50; Distillerie Ital. 183.50 Eridania 425.50; Ind. Zuccheri 1670 Raffineria L. L. 465; Italgas 1307.50 Mira Lanza 118; Petroli 8.50; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 20; Ist. Fondi Rustici 81; Beni Stabili 203; Saturnia 17.75; Baroni 30; Gr. Alberghi Venezia 49.25; Italcementi 159.50; Pirelli Ital. 1175; Pirelli e C. 374; Assicurazioni Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.95 — Zurigo 415 — Londra 63.60 — Amsterdam 8.6207 — Madrid 174.25 — Bruxelles 2.14 — Berlino 5,1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05; id 1941 100.05; id 4 p. c. 1943 91; Assicurazioni Generali 4095; Veneziana Navig. 126.50; Ferrovie Merid. 692; Costruzioni Venete 225; Adria 185.50; Grandi Alberghi 49.50; Ilva 155.50; Grandi Alberghi 49.50; Montecatini181. 75; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 96.90.

CAMBI: Parigi 83.95 — Londra 63.60 — Zurigo 415 — New York 12.67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90, Id. 1941 99.90; id 4 p. c. 1943 91; Adria 22; Cosulich 10; Libera Triestina 39.25; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 73; Tripcovich 94; Anonima Infortuni Milano 1940; Assicurazioni Generali 4080; Riunione Adriat. prima serie 1870; id seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 505; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75; B. T. 1944 96,50.

CAMBI: Parigi 83.95 — Londra 63,60 — Zurigo 415 — New York 12.67.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Luglio 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta da 80 a 90; id gr. 16-18 da 103 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120 id bianco da 115 a 120 Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105 bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 430 Rodi Malvasia bianco da 220 a 225 moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto Corbino gr. 9-10 da 50 a 60. Friularo gr. 10 10 mezzo da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per tonnellata 90; Arsa pezzature a 110, Coke metallurgico naz. da 190 a 195 speciale da 195 a 200; Coke gas nazionali di cokeria da 190 a 195; di Gazometro 180.

OLII COMMERCIALI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al q.le L. 615, II. qualità L. 605.

Olio di oliva qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale L. 151; Farina 0 al q.le 146; Farina n. 1 141.

Crusca: tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello da 44 a 45; Farinaccio da 49 a 60; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 108 a 110; id bianca da 112 a 114; id. Comune gialla da 103 a 105; id bianca da 107 a 108.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino, buono mercantile, mercantile: prezzi ufficiali dell'ammasso del grano.

Granoni

Polesine secco di sole giallo da 95 a 95; giallo colorito da 95 a 96, id. bianco da 95 a 96.

Piave secco a stagione giallo colorito da 94 a 95; bianco da 94 a 95.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¼ cop.	758.5	27		
Fiume	¼ cop.	755.8	27	29	22
Pola	cop.	756.1	26	27	24
Trieste	cop.	756.4	27		
Gorizia	¾ cop.	757.7	25	28	17
Udine	¾ cop.	756.5	23	25	17
Treviso	temp.	756.3	23	27	19
Belluno	½ cop.	757.1	17	24	14
Padova	½ cop.	755.8	25	29	18
Rovigo	ser.	755.5	22	32	20
Vicenza	cop.	755.4	23	27	19
Bolzano	¾ cop.	756.5	19	28	18
Trento	piov.	756.3	19	22	15
Grappa	nebb.	616.0	11	12	10
Venezia	cop.	756.1	26	27	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6. Trieste 14, Gorizia 2, Udine 38, Treviso gocce, Belluno 5, Padova 1. Vicenza 7, Bolzano 12, Trento 6, Monte Grappa 16, Venezia 3.

Fenomeni vari: Udine, Vicenza e Trento: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 12.31. leva ore 23.12. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 18. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 2.30 e 15.30, basse ore 8.40 e 22.50. — Ieri l'Adige era in piena; il Po in morbida pronunciata; Tagliamento e Piave erano in morbida; Livenza, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo e Frassine Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo: instabilità in lieve accentuazione sull'alta e media Italia. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sull'Italia settentrionale.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Persiste la formazione isobarica di saccatura sull'Italia settentrionale da N.E.; in tali condizioni il tempo non subirà notevoli cambiamenti: si avranno ancora manifestazioni temporalesche e precipitazioni di carattere orografico.

Bimbo ucciso dal fulmine

PINEROLO, 10

Ieri verso le 15, durante un furioso temporale scatenatosi nella nostra regione, Gallian Ludovico d'anni 8, di San Germano Chisone, veniva colpito ed ucciso dal fulmine sotto gli occhi della propria madre mentre con lei rincasava.

Quartieri triestini allagati

TRIESTE, 10

Dopo una giornata afosa, questa sera un violento acquazzone accompagnato da numerose scariche elettriche si è abbattuto sulla città allagando gran parte dei quartieri bassi. Alcune botteghe di città vecchia sono state invase dalle acque. Il termometro che aveva segnato nelle ore più calde 34., è disceso rapidamente.

L'uomo, questo sconosciuto

Nel suo libro « L'uomo, questo sconosciuto » edito ora da Bompiani in veste italiana, Alexis Carrel, uno dei massimi chirurghi sperimentatori del mondo, vincitore del Premio Nobel 1912, vincitore del Premio Nordhoff-Jung per le ricerche nella lotta contro il cancro, inventore con Lindbergh di un cuore e di un circolo sanguigno artificiale, scienziato di fama mondiale analizza e risolve la tragedia dell'uomo moderno, tragedia le cui vittime e i cui eroi siamo noi stessi. Analizzate le cause del malessere, l'Autore ci mostra le vie di liberazione interna ed esterna e come si devono trasformare l'educazione, l'economia, la religione. Si affronta nel libro il profondo problema dell'individualità e delle sue basi chimiche. All'autore è bastato ascoltare gli scienziati che si sono specializzati in queste ricerche e assistere ai loro esperimenti per afferrare la materia nel suo sforzo di organizzazione, le proprietà degli esseri viventi e la complessità del nostro corpo e della nostra coscienza; egli stesso ebbe inoltre l'opportunità di studiare i soggetti più disparati, dalla fisiologia alla metapsichica. Per gentile concessione dell'editore diamo qui dalle bozze uno dei capitoli:

Dobbiamo ristabilire, nella pienezza della sua personalità, l'entità umana, standardizzata ed indebolita dalla civiltà moderna. Persone i sessi devono essere di nuovo chiaramente definiti; ciascuno, maschio o femmina che sia, deve rinunciare alle tendenze sessuali, alle caratteristiche mentali e alle ambizioni del sesso opposto. Invece di assomigliare sempre più a una macchina fabbricata in serie, l'uomo deve anzi accentuare la sua unicità. Per ricostruire la personalità, dobbiamo oltrepassare i limiti della scuola, della fabbrica e dell'ufficio, e ripudiare i principi cardinali della civiltà tecnologica.

Un tale rinnovamento non è affatto impossibile: si può anzi realizzare mutando di poco l'educazione scolastica. Anzitutto dobbiamo attribuire un valore assai diverso a quest'ultima, poichè sappiamo che gli esseri umani sono individui e come tali non possono venire educati in massa; la scuola inoltre non potrà mai sostituire l'educazione individuale quale può essere impartita dai genitori. I maestri adempiono spesso onorevolmente al loro dovere di educare intellettualmente, ma è anche indispensabile saper sviluppare le doti morali, estetiche e religiose del bambino. I genitori occupano nell'educazione dei bambini un posto che debbono saper tenere: non è forse strano che una gran parte del tempo delle giovinette non sia consacrato allo studio della fisiologia e della mentalità del fanciullo, ai metodi educativi? La donna deve rioccupare il suo posto naturale che è quello di procreare e di allevare ma anche di educare i suoi bambini.

Come la scuola, così anche gli uffici e le fabbriche sono istituzioni passibili di modificazioni. Nei tempi passati esisteva una forma di vita industriale che permetteva ai lavoratori di possedere una casa e dei campi, di lavorare in casa propria quando e come volevano, di mettere in atto la loro intelligenza, di fabbricare un oggetto completo, di avere la soddisfazione di creare. Oggi l'artigianato deve essere rimesso in onore: l'energia elettrica e le macchine rendono possibile la piccola industria, di liberarsi dalla maledizione dell'officina. Perchè anche la grande industria non può essere decentralizzata? Non sarebbe possibile il farvi lavorare tutti i giovani della nazione per un breve periodo, come per il servizio militare? Si potrebbe così abolire il proletariato: gli uomini vivrebbero in piccoli gruppi invece di formare grosse masse e ognuno conserverebbe il proprio valore di uomini, diventerebbe ancora un individuo e non una parte di una macchina. Oggi il proletario ha una posizione bassa come quella del servo feudale e come questo ha ben poche speranze di elevarsi, di rendersi indipendente e di poter comandare ad altri, l'artigiano invece ha la legittima speranza di diventare un giorno padrone; e come il contadino proprietario di terra, il pescatore proprietario del battello, benchè sottoposti a una dura fatica sono padroni di sè stessi e del loro tempo. La maggior parte dei lavoratori industriali potrebbe avere indipendenza e dignità. Nei giganteschi uffici delle grandi imprese, nei magazzini vasti come città gli impiegati perdono la loro personalità proprio come gli operai nelle fabbriche e diventano dei proletari. L'organizzazione moderna degli affari e la produzione in massa sono incompatibili con lo sviluppo della personalità umana; in tal caso non l'uomo ma la civiltà moderna deve venire sacrificata.

Se la società riconoscesse la personalità degli esseri umani, dovrebbe anche accettare le loro differenze: ogni individuo dovrebbe venire utilizzato secondo i suoi caratteri particolari. Cercando di stabilire l'euguaglianza fra gli uomini abbiamo aboliti i particolari individuali che erano assai utili perchè la felicità di ognuno deriva dall'essere portato naturalmente al suo lavoro. Vi sono molte occupazioni diverse in una nazione moderna; bisogna dunque variare i tipi umani invece di unificarli e differenziarli sempre più fra loro con l'educazione e la abitudine a generi di vita speciali. Invece di riconoscere la necessità della diversità fra gli esseri umani, la civiltà industriale li ha riuniti in quattro classi: i ricchi, i proletari, i contadini e la borghesia, formata da impiegati, agenti di polizia, il prete, il medico modesto, lo scienziato, il professore d'università, il bottegaio, che costituiscono la borghesia, conducono presso a poco lo stesso genere di vita; questi tipi così differenti fra loro sono posti nella stessa categoria non per la loro personalità, ma per la loro posizione finanziaria: con tutto ciò è bensì chiaro che essi non hanno nulla di comune fra loro. La ristrettezza dell'esistenza soffoca i migliori che sarebbero migliorare, che cercano di sviluppare le loro facoltà mentali. Per coadiuvare al progresso sociale non basta avere degli architetti, usare caciaio e mattoni, costruire scuole, università, laboratori, biblioteche, chiese, ma bisogna dare a coloro che si consacrano alle cose dello spirito il mezzo di sviluppare la loro personalità secondo il temperamento e l'ideale spirituale personale; bisogna cioè rifare quel che fecero gli ordini religiosi che crearono nel medio evo un sistema di vita adatto al diffondersi dell'ascetismo, del misticismo, del pensiero filosofico.

La brutalità materiale della nostra civiltà non solo s'oppone allo sviluppo dell'intelligenza, ma abbatte gli effettivi, i docili, i deboli, gli isolati, coloro che amano la bellezza, che ricercano nella vita altro che non il denaro, coloro la cui raffinatezza spirituale mal sopporta la volgarità dell'esistenza moderna. Una volta questi individui troppo delicati o troppo incompleti potevano sviluppare liberamente la propria personalità: gli uni si isolavano e vivevano chiusi in sè stessi, altri si rifugiavano nei monasteri, negli ordini ospitalieri o contemplativi dove trovavano la povertà ed il lavoro, ma anche la dignità, la bellezza e la pace.

Agli individui di questo genere bisognerà dare l'ambiente adatto e non le condizioni della civiltà industriale così opposte alle loro mentalità.

Il Duce approva il cartellone del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Governatore dell'Urbe Bottai e il vice governatore Dentice d'Accadia, nominato recentemente commissario governativo del Teatro Reale dell'Opera. Quest'ultimo, che per il biennio 1934-36 fu presidente del comitato amministrativo del Reale ha presentato al Duce una relazione circa l'attività svolta in detto periodo dal comitato e ne ha illustrato i risultati artistici ed economici. Egli inoltre ha esposto al Duce i criteri formativi del cartellone già concordato con l'Ispettorato del Teatro per la stagione 1936-37, la quale avrà inizio l'8 dicembre, in luogo della tradizionale sera di Santo Stefano, con l'opera *Nerone* di Pietro Mascagni.

Infine S. E. Bottai ha informato il Duce dei lavori da iniziarsi subito per l'ampliamento del commissario divisato della galleria e della balconata del teatro, il che consentirà di accrescere di 240 i posti di detti settori del Reale.

Il Duce ha approvato il cartellone e il progetto dei lavori ed ha espresso al marchese Dentice il suo compiacimento.

Il Duce ha pure ricevuto il prof. Giorgio Del Vecchio che gli ha fatto gradito omaggio di alcune pubblicazioni giuridiche e letterarie.

Arresti politici in Spagna
Il porto di Malaga paralizzato

BARCELLONA, 10

Nei corridoi delle Cortes si è sparsa questa sera la voce dell'arresto del generale Mola, che fu direttore generale della Pubblica Sicurezza sotto il Governo di Berenguer, e di altre personalità civili e militari. Il Ministro degli Interni, interrogato in proposito, ha smentito con fare evasivo la notizia, che però negli ambienti politici si dà come certa.

Intanto tutto il traffico marittimo è sospeso nel porto di Malaga e nessuna nave è stata scaricata. Parecchi vapori esteri nell'apprendere tale notizia hanno evitato di far scalo a Malaga. Lo sciopero degli operai e impiegati del commercio si è aggravato. Nonostante le assicurazioni fatte dal governatore generale agli operai invitandoli a riprendere il lavoro i magazzini restano chiusi pel timore di atti terroristici. L'atteggiamento adottato dai proprietari di magazzini ha fornito il pretesto per arrestarne dieci. L'approvvigionamento della città diviene sempre più difficile.

Una relazione di Winckler al Consiglio dei Ministri

BUDAPEST, 10

Al Consiglio dei Ministri il Ministro del Commercio Winckler ha riferito sulle trattative da lui svolte all'estero.

Le malefatte della moglie d'un alto magistrato polacco

BERLINO, 10

Dopo il sensazionale arresto avvenuto gli scorsi giorni a Cracovia della moglie del Presidente della Corte di Cassazione di quella città, signora Parylewcz, si hanno i risultati dell'inchiesta ufficiale. Essi confermano che la signora Parylewcz svolgeva da anni un'azione in grande stile, che le ha permesso di accumulare un ingente patrimonio sfruttando l'alta posizione del marito. La donna si incaricava di ottenere, contro versamenti di cospicue somme, nomine e trasferimenti di giudici, concessioni di ogni genere, riduzioni di pene, facilitazioni ai carcerati, ecc. Tutto questo all'insaputa del marito il quale, non appena scoperto lo scandalo, è stato immediatamente collocato a riposo. Lo scandalo ha suscitato vivissima sensazione in tutta la Polonia.

Un'aviolinea transatlantica

WASHINGTON, 10

Le società di aeronavigazione Imperial Airways (inglese) e Canadian Airways (canadese) hanno concertato gli ultimi accordi per la creazione di una linea aerea transatlantica e per la sua gestione in collaborazione.

Il Governo di Washington ha dato il suo benestare all'accordo. Si ritiene che la linea potrà funzionare fra sei settimane.

Quaranta gradi in America
Esodo dai grandi centri — Un ponte che non si chiude più — Casi di pazzia

NUOVA YORK, 10

L'ondata di caldo ha raggiunto una intensità eccezionale anche negli Stati della costa atlantica. A Nuova York, a Filadelfia, Baltimora, Washington la temperatura ha superato i 40 gradi all'ombra. A Baltimora non si ricorda dal 1876 un caldo così intenso. Specialmente nelle città, dove le mura e i lastricati, arroventati, continuano a irradiare calore anche nelle ore notturne, il disagio della popolazione è enorme anche perchè alla temperatura altissima si aggiunge l'umidità atmosferica che è sempre notevole specialmente a Nuova York, Baltimora e Washington.

I bollettini meteorologici non lasciano purtroppo prevedere alcun miglioramento della situazione. Migliaia e migliaia di cittadini hanno abbandonato i grandi centri accampandosi all'aperto.

L'alta temperatura ha causato a Nuova York una eccezionale dilatazione del metallo nei due ponti girevoli dell'Harlem River, in modo che dopo l'apertura per il passaggio delle navi, nelle ore più calde, non è stato possibile effettuare la manovra di chiusura e si è dovuto attendere un relativo raffreddamento degli ingranaggi accelerandolo con getti di acqua.

A Washington gli speciali apparati per il condizionamento dell'aria negli uffici governativi sono stati sottoposti a un continuo ed eccezionale funzionamento; gli apparecchi refrigeranti hanno dovuto sviluppare tante frigorie quante ne occorrerebbero per produrre, in una giornata, undicimila tonnellate di ghiaccio.

Nelle zone agricole degli Stati di Nuova York e della Nuova Inghilterra i raccolti sono in condizioni tali che si teme possano andare quasi totalmente perduti, come è avvenuto nelle regioni del nord-ovest, se non sopravverrà la pioggia e se il termometro seguiterà ancora per qualche giorno a segnare temperature così alte.

Le informazioni dal Dakota, dal Wyoming e dagli altri Stati del Middle West non segnalano, purtroppo, alcun miglioramento della situazione. Perciò il disagio delle popolazioni e i danni materiali aumentano sempre.

Da varie città si hanno notizie di incidenti di ogni genere, causati dal caldo insopportabile. Oltre a casi mortali, si sono verificati centinaia di svenimenti e persino qualche caso di improvvisa alienazione mentale.

SPIGOLATURE

Le autorità municipali del grosso centro industriale di Ahmedabad, hanno unanimemente respinto la proposta, avanzata da alcuni consiglieri di iniziare una lotta serrata di sterminio contro i topi che infestano la città, e che sono spesso causa di gravissime epidemie. Essi l'hanno respinta avendola giudicata contrastante ai dogmi della « haimsa », una dottrina religiosa indù, che ritiene gravissimo peccato l'usare crudeltà sugli animali. Ahmedabad ha acquistato in India una considerevole notorietà perchè già in precedenti occasioni i credenti religiosi hanno interferito nell'amministrazione civica. Presso la setta dei Jain, una delle tante dell'India, questa « haimsa » è praticata in modo rigidissimo. I suoi seguaci evitano perfino di accendere la sera le lampade a olio per impedire che gli insetti, cadendo sulla fiamma, siano uccisi. La notte rimangono chiusi nelle loro abitazioni per timore che, camminando all'oscuro, possano, sia pure inavvertitamente, calpestare qualche verme. Secondo la curiosa filosofia degli indù, è prestabilito dagli dei che gli animali più deboli debbano servire come preda ai più forti; quindi l'uomo non deve, con la sua presenza, privare questi ultimi del loro cibo. E' appunto considerando queste secolari credenze che le autorità civiche di Ahmedabad hanno respinto la proposta di distruzione dei topi. Questi, secondo essi, sono stati creati per apportare la peste e, se si distruggessero, le epidemie rimarrebbero sconosciute. D'altra parte i gatti sono stati creati per uccidere i topi, e l'uomo non deve immischiarsi in questa faccenda.

*

Il numero 36 di « Sapere » dà una interessante notizia sullo sfruttamento del calore solare per la produzione del freddo. Si tratta di un apparecchio d'invenzione americana, basato sul seguente principio: attraverso dei serpentini fluisce da e verso un serbatoio una soluzione di ammoniaca in acqua. I serpentini sono esposti al sole; il calore assorbito dalla soluzione ne provoca la circolazione come in un termosifone e in pari tempo ne eleva la temperatura fino a liberare l'ammoniaca sotto forma di gas. Questo gas viene quindi raccolto e liquefatto in un condensatore, dopo di che passa in un evaporatore, il quale corrisponde al serpentino di raffreddamento di un usuale refrigerante. Infatti evaporando l'ammoniaca sottrae calore all'ambiente causandone un abbassamento di temperatura. L'evaporazione ha luogo in un'atmosfera d'idrogeno nella quale l'evaporazione dell'ammoniaca avviene quindi fatta gorgogliare in acqua, la trattiene l'ammoniaca, mentre l'idrogeno ritorna all'evaporatore. L'acqua carica di ammoniaca va invece ai serpentini esposti al sole ove l'ammoniaca di nuovo si libera per venire quindi ulteriormente liquefatta.

*

Gustoso indubbiamente, per quanto poco digeribile, il « piattino » che il 26 febbraio il Maresciallo Badoglio aveva preparato per Ras Cassa, Sejum ed Immirù, e Distrutta l'armata di Mulughieta, ho preparato questo piattino...»: come questo, le prime parole di una lettera del Duca di Addis Abeba al Gen. Sen. Sailer, lettera che *Le Vie d'Italia* pubblicano con fac-simile, accompagnandola con la riproduzione del primo foglio della « Carta d'Etiopia » del Touring, su cui di suo pugno il Gen. Badoglio, dopo la doppia vittoria delle battaglie del Tembien e dello Scirè, aveva abbozzato il piano della vittoriosa offensiva. L'interessante documento arricchisce il fascicolo speciale che « Le Vie d'Italia » hanno dedicato, in luglio, al nostro Impero etiopico, fascicolo ricco di articoli, di cartine, di illustrazioni. Si tratta di una sintesi organica e razionale delle terre conquistate alle quali sono legate le necessità inderogabili della nostra necessità di espansione, sia per ciò che riguarda la loro passata e recente storia, sia per tutto quanto ha tratto alla loro popolazione, ai loro usi, ai loro costumi, alla loro fauna, alla loro flora, alle loro immense possibilità economiche.

*

Sebbene gli abitanti di Tarnokret abbiano una certa dimestichezza con le cicogne che emigrano periodicamente verso le pianure dell'Afold, il caso presentatosi in questi ultimi giorni li ha messo in subbuglio, tanto più che hanno dovuto ammettere che tali volatili non sono portano i bambini, ma che sono portano i bambini. Era stato infatti osservato — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che una delle tante cicogne appollaiate sulle rive di una palude non solo si muoveva a fatica, ma presentava delle anomalie inspiegabili. Mediante una cattura dell'animale, ha assodato che la cicogna aveva compiuto le migliaia di chilometri che separano il Lago Tana dall'Ungheria attraversate da una freccia abissina. Allontanato il problema la cicogna si è ristabilita in breve tempo ed è diventata una delle maggiori attrazioni dei cittadini di Tarnokret.

*

Per preparare una vernice luminosa a basso prezzo, che esclude l'impiego di pigmenti a base di sali di radio, si possono utilizzare, i solfuri di zinco, calcio, stronzio, bario, i quali per divenire più fosforescenti devono assumere una forma cristallina speciale e contenere tracce di sali di uranio, torio, manganese, bismuto, ecc. nella proporzione (rispetto ai solfuri) da 1/10.000 a 1/1000. I colori della luce emessa da questi ultimi variano dal verdastro al bleu. Il meccanismo di produzione della luce sembra dovuto al fatto che i solfuri trattati con sopra, restituiscono, nell'oscurità, la luce emessa da corpi fosforescenti cui i solfuri di giorno: per aumentare la durata della fosforescenza basta aggiungere tracce di materie radio attive.

La vita del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 10

La graziosa e fresca cittadina dei Castelli Romani, che si affaccia sempre — nonostante il passare degli anni e la presenza del Papa — tutta familiare e semplice sul suggestivo Lago di Albano, con l'arrivo del Papa ha iniziato una nuova vita che sotto molti aspetti somiglia a quella della Città del Vaticano data la sua immediate vicinanze; ma con in più l'aumento dei villeggianti che sono fieri di poter dire di passare le vacanze insieme al Papa.

Castel Gandolfo per tre mesi sarà piena di aristocrazia nera, di Cardinali e di alti prelati e di turisti e pellegrini di ogni nazione che giungono di buon mattino, chiedono l'udienza, ricevono la benedizione del Papa e poi, ademvpiti gli obblighi spirituali, trascorrono il resto della giornata a godersi gli incanti dei dintorni del Castello e ad impinguirsi delle specialità del luogo: frutta, pane, burro, verdura e uova che spesso vengono assaporate quasi con religiosità quando si sa che vengono dalla fattoria del Papa.

I castellani sono fieri del ritorno del Papa alle antiche abitudini dei suoi predecessori; ma accarezzano l'idea che se il Papa dovesse ritornare di più del Papa — come gli altri Papi — vi sarà « il Papa » che sarà il più importante dei villeggianti. Per ora, per essi, il Papa è qualche cosa di assai vago, chè si sa che abita in quella determinata villa ma mai si vede se non alla fine della sua dimora, quando riceve tutti gli abitanti di Castello per benedirli e ringraziarli della loro ospitalità.

La vita che il Papa, infatti, trascorre nella sua residenza estiva, è ancora più semplice e più intima degli anni passati. Alla mattina Pio XI si alza alle sei, celebra la Messa nella sua cappellina dedicata alla Madonna di Czestochowa, in memoria della sua permanenza in Polonia come Nunzio, ed affrescata dal pittore polacco Rosen. Poi fa una piccola colazione religiosa che deve sbrigare pratiche, fornitori, industriali, commercianti; ma poi anche quel po' di divertimento che deve trarre ricevere il Segretario di Stato Cardinale Pacelli, o qualche prelato della Segreteria di Stato. Dopo una buona ora di colloquio, cominciano le udienze private. Alle 11 esse sono finite; il Papa esce nelle altre sale e benedice i gruppi; il lunedì, il mercoledì e il sabato le numerose coppie di sposi novelli che coi torpedoni del Vaticano giungono comodamente a Castello; e il martedì, e venerdì i turisti e i pellegrini.

Alle 12, puntualmente, si chiude la prima parte della giornata del Papa dedicata alle udienze. Pio XI prende un piccolo ristoro e poi, salito in automobile con un prelato suo Cameriere segreto partecipante, gira per ben due ore per i freschi viali della Villa Barberini che si estendono per circa 17 chilometri. Spesso il Papa scende dalla carrozza per fare una visita alla fattoria modello. Assiste alla mungitura meccanica del latte, guarda la fabbricazione del burro che viene preparato passando da un recipiente all'altro senza che mano di contadino lo tocchi; oppure osserva con visibile compiacimento le nascite dei pulcini nell'incubatrice e si sofferma a vedere le casette delle galline. Tutti i contadini sono presenti ed il Papa li interroga con semplicità, domanda della loro età, del numero dei figli, e prima di andarsene li benedice con paterna bontà.

Alle 14 rientra nel suo appartamento e dopo essersi un poco riposato e rinfrescato fa una buona colazione mentre ascolta relazioni, lettura di giornali e di corrispondenze. Spesso è presente alla colazione che gli fanno alternativamente i due segretari monsignori Confalonieri e Menini. Il resto della giornata viene trascorsa dal Papa nella più completa intimità, dedicandosi con passione giovanile alle letture preferite e al lavoro del suo altissimo ufficio. Il Capo supremo della Chiesa seduto davanti il suo scrittoio lavora infaticabilmente per ore ed ore rivedendo tutta l'opera dei suoi collaboratori, preparando nuovi documenti, riforme, provvidenze e tracciando meticolosamente il programma per nuove iniziative. E' sicuramente in questi tre mesi che soltanto esteriormente possono apparire di riposo, Pio XI preparerà una tale mole di lavoro e di tale importanza da mettere questo suo ottantesimo anno di vita alla pari della feconda e meravigliosa attività degli anni che lo hanno preceduto.

Alla sera il Papa riceve qualche amico, in special modo scienziati, studiosi, dotti coi quali ama conversare tranquillamente dei più alti problemi dello spirito. Ma egli ha già promesso al padre Stein l'illustre direttore della Specola Pontificia, di fargli una lunga visita serotina e tra qualche giorno manterrà la promessa, osservando e studiando il cielo che a Castel si offre nelle ore notturne allo sguardo scrutatore dell'astronomo, in condizioni di visibilità molto migliori che a Roma.

Per tre mesi il Papa resterà a Castello e per tre mesi lo Stato della Città del Vaticano vivrà una vita in sordina. Intorno alla Segreteria di Stato e al Palazzo del Governatorato fin verso le due pomeridiane si nota un relativo movimento: diplomatici presso la Santa Sede e diplomatici della Santa Sede, qualche superiore di ordine religioso che deve sbrigare pratiche, fornitori, industriali, commercianti; ma poi anche quel po' di movimento finisce e tutto torna nella solitudine e silenzio più perfetto e melanconico.

Una ragazza causa di scandalo nell'Esercito della Salvezza

LONDRA, 10

L'Esercito della Salute, quartiere di Northampton, si trova davanti a un problema: quello di Winifred Butt, che, facendo parte del corpo, è stata eletta 15 giorni fa a reginetta dei calzolai.

Come Winfred si sia avviata così verso la perdizione le autorità dell'Esercito della Salute non riuscivano a capire. Pare che una sua amica ne abbia fatto scivolare la fotografia fra quelle del concorso e Winifred si è trovata regina. Per questo ha dovuto recarsi a teatro e, cosa più grave, a qualche ballo: insomma ha dovuto fare il suo dovere di regina di bellezza, e così nel ballo.

La poveretta, « innocente vittima della situazione » come la definisce sua madre, è stata sospesa dal corpo, come indegna. Winifred giura che, sebbene ella vada alle feste, non balla nè si dipinge il viso nè tocca liquori, tenda a « i più importanti funzionari locali » dell'Esercito della Salvete — come scrivono i giornali — si sono riuniti a disputare sulle lagrime di Winifred, che chiedera di essere riammessa nel corpo pur restando reginetta dei calzolai.

Tutte le opere di Mozart a Monaco di Baviera

MONACO, 10

In occasione del Festival di Monaco di quest'anno, il Residenztheater della capitale bavarese sta per allestire la messa in scena di tutte le opere di Mozart. A fianco dei lavori più noti del musicista come « Il Ratto dal serraglio », si dovrà sono saranno rappresentate le opere: « La giardiniera per amore », « Idomeneo » e « Tito ». Degno di rilievo è il fatto che nel Residenztheater lo stesso Mozart ha diretto di persona alcuni dei suoi lavori. Il cartellone del Festival prevede inoltre alcune recite del «Serse» di Haendel e dell'«Alceste» di Gluck.

Una cattedra di italiano all'Università di Jassy

BUCAREST, 10

Fra il Ministro d'Italia Sola ed il Ministro della Pubblica Istruzione, si è proceduto oggi ad uno scambio di lettere per la creazione di una cattedra di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Jassy. Con la creazione di tale cattedra, tutte le università romene hanno ormai introdotto l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana.

Il divorzio di un americano perseguitato dal numero 13

LONDRA, 10

Divorziare dalla moglie è molto comune negli Stati Uniti ma è meno divertente come capita a Roger Bliss di Filadelfia, e sentirsi dire da tutti gli amici: « Te lo avevamo detto ».

Bliss nacque infatti un venerdì 13, ed a 13 anni un venerdì 13 e in un venerdì 13 compì i 26, ciò due volte 13; conobbe la moglie il 13 aprile 1913; annunziò il fidanzamento il 13 aprile 1919; si sposò un venerdì 13 alle ore 13, in una chiesa della 13.a strada, e cominciò il viaggio di nozze su un treno che partiva dalla 13.a piattaforma...

Libri nuovi

Giosuè Carducci: «Opere: vol. XII Il Poliziano e l'Umanesimo». Ediz. nazionale, presso N. Zanichelli, Bologna.

Enrico Sacchetti: «2 baci» con 15 disegni originali dell'autore. Treves ed. Milano. L. 12.

Arnaldo Cipolla: «Armi, terre, mari nelle lotte per gli imperi. 1 vol. L. 15. «Popoli in lotta nell'Estremo Oriente». 1 vol. L. 15 - Bemporad ed. Firenze.

Leo Torrero: «Un po' di onde» radiomovelle - Edizioni dell'Eridano, Torino L. 10.

Gabriele Gabrielli: «Vers un humanisme nouveau». Librairie generale de Droit - Paris.

Quattro denuncie ad Orvieto per scavi clandestini

ROMA, 10

La zona che si estende fra il lago di Bolsena e l'antica città d'Orvieto è considerata quasi una zona archeologica, perchè di tanto in tanto, durante qualche scavo, vengono alla luce oggetti artistici di marmo o di bronzo. La direzione Scavi e Monumenti del Ministero dell'Educazione Nazionale esercita una diligente sorveglianza su questa zona; ma alcuni individui da qualche tempo a questa parte, eludendo questa sorveglianza, eseguivano degli scavi clandestini.

Quattro persone, che ora sono state denunciate all'autorità giudiziaria, erano i caporioni di questa specie di missione archeologica che scavava di nascosto nella zona orvietana. Gli oggetti clandestinamente scavati da questi messeri hanno un valore di oltre 300 mila lire. I carabinieri di Roma hanno infatti sequestrato una statua di marmo greco alta m. 1.70, un medaglione puro di marmo, grandissimo, della stessa epoca, due tripodi in bronzo con statuette di magnifica fattura e quattro alari pure di bronzo cesellato e istoriato. Questi oggetti, di grande valore artistico e intrinseco, vennero sequestrati e trasportati al Museo Nazionale delle Terme, dove ancora si trovano in attesa di una definitiva sistemazione. Si spera di poter ricuperare anche qualche altro oggetto di scavo, il quale non può essere arrivato tanto lontano da Roma.

Grave scandalo in Grecia per le forniture militari?

ATENE, 10

Un giornale ha fatto delle rivelazioni sensazionali in merito alle forniture germaniche alla Grecia, che sono state concretate durante il recente soggiorno ad Atene del dott. Schacht.

La Grecia, come è noto, passerà alla Germania le sue ordinazioni di materiale bellico per liquidare i suoi crediti congelati esistenti in Germania che ascendono a due miliardi di dracme.

Secondo il giornale, scrive l'agenzia « Oriente », gli intermediari verrebbero a realizzare un beneficio di mezzo miliardo di dracme, avendo aumentato del 20 per cento circa il prezzo del materiale che dovrà essere fornito dalla Germania.

Un'altra grossa speculazione si starebbe effettuando sui tabacchi della Macedonia, dei quali la Germania è la principale compratrice. Il prezzo dei tabacchi sarebbe stato artificiosamente ribassato ed il ribasso sarebbe stato attribuito agli ideatori di questa operazione avrebbe portato ad un beneficio di quattrocento milioni di dracme intascate dagli appartenenti al consorzio greco-tedesco, che sarebbe ora sul punto di monopolizzare di fatto il commercio estero greco con nuove restrizioni sulle importazioni già decretate da qualche giorno.

L'inizio del campo Austria al Lido di Roma

ROMA, 10

Domattina giungeranno alla Stazione di Termini 200 studenti austriaci che inizieranno il campo Austria al Lido di Roma, dove è tutto pronto per accoglierli festosamente. Il giorno 15 alla stessa ora giungeranno duecento studenti ungheresi per il campo Ungheria, pure al Lido di Roma. Per la prima volta verso l'agosto verrà pure una carovana di giovani albanesi.

La presentazione all'on. Alfieri del quindicinale "Cinema,,

ROMA, 10

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto, accompagnati dal Direttore generale per la cinematografia, il comm. Carlo Hoepli, il march. Paolucci di Carnoli e il comm. Luciano De Feo, che gli hanno presentato il primo numero del nuovo quindicinale « Cinema ».

Una fanciulla di 87 anni

VIENNA, 10

Davanti al tribunale di Atene una fanciulla dall'aspetto giovanile ha dichiarato di aver compiuto già gli 87 anni. All'obiezione dei giudici, attribuita a debolezze femminili di senso contrario, l'avvenente ottuagenaria ha presentato i documenti personali e dimostrato di essere bisnonna. Sottoposta ad un esame medico, i periti dello stesso tribunale hanno dichiarato di trovarsi in presenza di un fenomeno, perchè la donna, le cui guance veramente destano l'impressione di freschezza e di gioventù, ma anche il suo corpo è simile a quello di una fanciulla sulla ventina. Comunque la vita della bella ateniese comincia ad 87 anni, poichè solo dopo lo scalpore destato dalla notizia, una fabbrica di prodotti alimentari le ha offerto una somma cospicua, perchè si presti a propagare i diversi prodotti destinati alla longevità ed all'eterna gioventù. Sembra peraltro che la florida bisnonna abbia ricevuto un'offerta di matrimonio di un ricco industriale sulla quarantina e che però rifiuterà qualunque contratto del genere; forse perchè temo di sciupare la gioventù così gelosamente conservata.

La scomparsa d'uno studente

FIRENZE, 10

Dal 6 del corrente mese è scomparso dalla propria abitazione di via Fiesolana 26 lo studente Giovanni Valenza, di anni 17.

I congiunti hanno espresso il dubbio alla polizia che il giovane abbia messo in atto un suo vecchio proposito, quello cioè di volersi recare a lavorare presso qualche famiglia colonica.

1900 passeggeri arrivati con il "Conte di Savoia,,

NAPOLI, 10

Proveniente dall'America è giunto questoggi il piroscafo *Conte di Savoia* con 1900 passeggeri. Fra le personalità arrivate vi sono il sindaco di Boston, il sen. Visconti di Modrone, il conte e la contessa Zappola, il marchese Theodoli e moltissimi esponenti dell'alta finanza del Nord America. Sono giunti altresì 227 giovinetti gli stranieri, figli di italiani residenti nel Nord America e che saranno ospiti delle colonie marine e montane del Partito. Numerosi transatlantici battenti bandiera estera hanno comunicato al rispettivi agenti marittimi di Napoli, l'arrivo di altre comitive di turisti che toccheranno il nostro porto e quelli di altre città italiane.

Un pesce vacca di due quintali

SAVONA, 10

I pescatori siciliani Damiano Scordo, Sebastiano Dusso Salvatore Strano e i fratelli Lucio e Giovanni Sessa sono ritornati nelle prime ore di stamane da una pesca che ha procurato loro la cattura di un pesce vacca del peso di oltre due quintali. La pesca eccezionale è avvenuta a circa 15 miglia dalla costa loanese e le reti erano state calate a notevole profondità. Il pesce catturato, che è stato oggetto di viva curiosità, specialmente fra la colonia balneare, sarà trasportato sul mercato di Genova.

Un parlamentare americano ucciso dai "gangsters,,

CHICAGO, 10

John Bolton, dell'età di 34 anni, membro della Legislatura dello Stato dell'Illinois, è stato assassinato in via di Chicago da alcuni « gangsters » che spararono contro di lui numerosi colpi dalla su automobile. L'assassinato aveva recentemente presentato un progetto di legge mirante a colpire il banditismo.

E' stata una vera caccia all'uomo. Bolton aveva lanciato la macchina ad una velocità di 60 miglia all'ora nello sforzo di sfuggire ai suoi assalitori, ma inutilmente, poichè venne fulminato al volante della macchina.

Sommari di Riviste

* **L'Emporium** di luglio uscito puntualmente ai primi del mese, con tiene una serie di articoli interessanti. André De Ridder uno specialista della materia ci presenta la prima puntata di un preciso studio sulla Pittura Fiamminga Moderna dell'anteguerra. — Giorgio Nicodemi illustra il Castello di Brescia — Lamberto Vitali commenta l'opera di un primitivo della fotografia D. O. Hill — Francesco Flora presenta uno studio sui giornale napoletano della domenica. Segue la cronaca artistica e letteraria comprendente l'illustrazione del Palazzo Rezzonico la mostra dell'incisione di Abbazia, i premi letterari. Il fascicolo si chiude con la solita aggiornatissima rubrica bibliografica artistica.

Ripresa di scioperi in Jugoslavia

BELGRADO, 10

Cinquecento operai delle fabbriche di Ossiey, hanno dichiarato lo sciopero occupando le officine. Si nota una ripresa di scioperi nei vari centri industriali della Jugoslavia.

CRONACA CITTADINA

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti del Ministero dell'Educazione Nazionale

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ordinato l'acquisto delle seguenti opere esposte alla XX Biennale:

Pitture: « Il taglio dei boschi » di Baccio Maria Bacci »; « Ultima neve a Caprieta » di Alberto Caffassi; « La giovinetta con l'anfora » di Pino Casarini; « Venezia, Canale della Giudecca » di Gigi Chessa; « Natura morta, frutta » di Primo Conti; « La maschera » di Dyalma Stultus; « Il carrettiere romano » di Ferruccio Ferrazzi; « Abbi Addi » di Menin; « Meriggio coloniale » di Pippo Oriani; « Natura morta, conchiglie » di Orazio Pigato; « Natura morta, tacchini » di Ennio Pozzi; « Voci bianche » di Cosimo Privato; « Carabiniere » di Alberto Salietti; « Canal Grande » di Fioravante Seibezzi; « Composizione » di Ottavio Steffenini; « Ritratto » di Carlo Striccoli; « Campagna romana » di Memo Vagaggini; « Lago di Avigliana » di Domenico Valinotti.

Sculture «Principessa Marina Ruspoli » bronzo di Antonio Berti; « Donna romagnola » bronzo di Angelo Biancini; « Fanciulla al fiume » terracotta di Venanzo Crocetti; « Ritratto » terracotta di Marino Marini; « Testa di donna » marmo di Napoleone Martinuzzi; « Primavera » bronzo di Marcello Mascherini; « Al balcone » bronzo di Giovanni Prini; « Paride » bronzo di Carlo Rivalta; « Ragazza al sole » bronzo di Roberto Terracini; « Antilope morente » bronzo di Sirio Tofanari.

Disegni e stampe: « Il grillo domestico » incisione di Luigi Bartolini; « L'artista » incisione di Marina Battigelli; « Lago di Bracciano» acquaforte di Lino Bianchi Barriviera; « Torino, La Stura » incisione di Marcello Boglione; « La visita di condoglianze » incisione di Francesco Chiappelli; « Il mio giardino » incisione di Leonardo Castellani; « Bozzetto per Danae » disegno di Renata Cuneo; « Figura » disegno di Natalia Mola; « Scherma » litografia di Gino De Finetti; « Disegno ad acquerello » di Rita de Heinzelmann; « Le stigmate » xilografia di Giovanni Giuliani; « Cipresso romano » incisione di Fabio Mauroner; « Vichy » di Osvaldo Medici del Vascello; « Il popolo » xilografia di Antonio Mura; « Villaggio viterbese » incisione di Carlo Alberto Petrucci; « Figura di donna » disegno di Bino Sanminiatelli; « Illustrazioni de Le chiavi nel pozzo » disegno di Lorenzo Viani; « Colle dei Cappuccini » litografia di Giorgio Wenter Marini; « Sollevamento della Croce » xilografia di Mario Delitala; « Via dell'Impero » disegno di Ugo Ortona; « L'altana n. 2 » disegno di Mario Gambetta; « Scene di ribalta » disegno di Alessandro Cervellati; « La casa del porto » acquerello di Giovanni De Caro.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1068.

La distribuzione dei premi

al Manin ed Orfanotrofio

Domenica prossima, alle ore 18, si svolgerà nella sede degli Istituti maschili Manin e Orfanotrofio in Lista di Spagna la festa della solenne distribuzione dei premi agli alunni che meglio si sono distinti nell'anno scolastico 1935-36.

Durante la cerimonia, che sarà onorata dalla presenza di S. E. il Patriarca, verrà svolto un programma così concepito: *Introduzione*: Puccini: Inno a Roma, coro e banda; 1. Presentazione degli allievi; 2. F. Catalani d'Abruzzo: *Il grillo* coro a quattro voci; 3. R. Lombezzi: *Passano i Balilla*, coro e banda; 4. Schumann-Franco: *Indovinella*, canzonetta a 4 voci; 5. G. Pettinato: *Balilla Moschettieri*, coro e banda; 6. cav. M. Bartolucci: *Pierrot in festa*, fantasia; 7. J. Tomadini: *Canzone dei contadini*, coro a 3 voci; 8. Educazione fisica, evoluzioni coreografiche e combinate, esercitazioni a corpo libero; 9. Distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli.

I promossi alla "L. Sanudo,,

Promossi dalla classe 1.a: Buffarini Valter, Dedemo Giuseppe, Vergombello Pietro, Camera Giacomo, Canziani Leone, De Angelis Ugo, Pignata Severino, Sante Fulvio, Tenderini Antonio - Dalla 2.a A: Bernardi Fulvio, Bertotto Bruno, Canal Giovanni, Contiero Antonio, Dellisanti Giuseppe, Galvan Sergio, Massaro Enrico, Scanferla Mario, Spellanzon Aldo, Trentin Augusto, Ventura Pasquale, Zenellato Luciano - Dalla 2.a B: Biasiatto Giuseppe, Manservigi Adolfo, Melloni Cesare, Mondaini Domenico, Montel Ottone, Ranti Silvano, Russo Giuseppe.

Licenziati: 3.a A: Baldin Giuseppe, Bampo Alessandro, Canziani Bruno, Martini Angelo, Mascarin Guiro, Muhlogger Giuseppe, Nosek Enrico, Scanferla Luigi - 3.a B: Amà Angelo, Berti Gian Umberto, Santini Sergio, Secco Giordano, Vianello Alessandro. Sezione distaccata presso la nave « Scilla »: 3.a nautica: Aquilante Aldo, Boggio Cesare, Borgato Mirko, Breda Pietro, Donà Nedo, Fini Amerigo - 3.a meccanica: Biondo Elio, Grava Francesco, Mattioli Silvio, Tessarolo Rodolfo, Tessei Vasio, Pasinetti Aldo. - Privatisti: Argenton Angelo, Biolo Desiderio, Busetto Giancarlo, Caputo Giuseppe, Gamba Enrico, Gramatica Sergio, Insigna Giuseppe, Olia Giorgio, Righi Dino, Pibon Renato, Tedesco Giovanni.

I campionati di mestiere

Un dono di S. E. il Patriarca

S. E. il Patriarca, Mons. Adeodato Piazza, con affettuosa sollecitudine verso i giovanissimi apprendisti che si misurano nelle prove dei vari mestieri artigiani, ha inviato alla Segreteria Provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani, il suo simpatico dono, consistente in due bellissimi orologi da tasca, destinati a premiare due tra i migliori concorrenti, al termine delle interessanti gare. Il dono è stato accompagnato dalla paterna benedizione di S. E. per tutti i concorrenti.

Così agli altri premi pervenuti dalle altissime autorità cittadine e dai vari Istituti, si aggiunge questo dell'eminente Presule, testimonianza ambitissima del favore e della simpatia che circondano questa felice iniziativa dell'artigianato.

A S. E. il Patriarca l'Ispettore interprovinciale dell'Artigianato ha fatto pervenire anche a nome del Comitato Provinciale Artigiano e degli artigiani tutti, la sua profonda gratitudine.

Le gare per i campionati di mestiere avranno termine oggi alle ore 18. Per il giorno mercoledì 15 corr. alle ore 16 le due Commissioni giudicatrici sono convocate presso la Sede della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Palazzo Bembo, Riva del Carbon), sotto la presidenza dell'Ispettore interprovinciale cav. uff. Belardinelli per esaminare i lavori e proclamare i risultati delle prove.

Il sen. Marcello a Burano

L'on. sen. co. Girolamo Marcello ha voluto dare una nuova, ambita prova del suo compiacimento e del suo interessamento per i campionati di mestiere. Mercoledì mattina l'illustre uomo, accompagnato da un funzionario della Segreteria Artigiana, in rappresentanza dello Ispettore interprovinciale cav. uff. Belardinelli, dalla signora Mercedes Tilati, capo comunità del Merletto e ricamo e dalla signora Adele Gallea, capo mestiere merlettaie si recava a Burano per assistere allo svolgimento delle prove.

Accolto dalla Rev.da Madre Superiora alla scuola « Regina Margherita », il sen. Marcello si è intrattenuto a lungo tra le giovanissime apprendiste, che rivelano un sicuro istinto della gentile arte e costituiscono una preziosa riserva di energie per l'immancabile rifiorire delle attività del ricamo.

L'on. sen. Marcello che è stato festeggiatissimo dalla cittadinanza, è ripartito nel tardo pomeriggio per Venezia.

Fervono in tutte le altre scuole, laboratori ed Istituti le prove dei campionati degli altri mestieri. Ovunque gli apprendisti lavorano con entusiasmo e per quanto non sia lecito fare indiscrezioni su quello che sarà l'esito finale e il giudizio delle commissioni, può dirsi sin d'ora che le prove quest'anno sono destinate a superare ogni previsione.

I commissari di gara seguono e controllano da vicino e assiduamente lo svolgimento delle prove.

La Scuola Vendramin dove lavorano a svolgere il tema di gara trentacinque ragazze, merlettaie a fuselli, sarte per signora e ricamatrici, è stata visitata dall'Ispettore interprovinciale, presidente delle due commissioni giudicatrici, cav. uff. Belardinelli, accompagnato nella visita dal sig. Vittorio Jesurum, industriale del merletto e dalle signore Tilati e Gallea.

La Federazione artigiani, l'Istituto del Lavoro, le direzioni delle singole Scuole, i commissari di gara, si prodigano per fare circondare questi giovani, volonterosi allievi di assistenza e di incoraggiamento per facilitare il loro compito, non trascurando di esercitare il loro assiduo controllo, garanzia per la serietà delle prove.

Il convegno della Sezione Veneta

della Federazione antitubercolare

Nei giorni 12 e 13 del settembre prossimo la Sezione Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi terrà il VI Convegno regionale a Vicenza.

I temi di relazione sono i seguenti: 1.) «Stato attuale della chirurgia della tubercolosi polmonare» (relatore prof. G. Pototsching) — 2.) «Tubercolosi del sistema nervoso» (relatore prof. Riquier) — 3.) «La chimografia nell'indagine del torace» (relatore prof. Perona) — 4.) «Qualche definizione dei limiti fra il normale ed il patologico in radiologia del torace» (relatore prof. Vespignani).

L'ufficio di segreteria è presso la Delegazione Veneta in Campo Bandiera e Moro n. 3611, Benezia.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turolla ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini a S. Fantin; Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Trevisan ved. Baruffi, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Società An. Padania; L. 30 id. da Henriette e Angelo Sullam; L. 50 id dall'ing. Guido Sullam.

★ Per onorare la memoria di Maria Cristina Chiggiato, L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida Bianchini, L. 20 id. da Renso ed Elsa Franco; Francesco e Luisa Baldassari L. 20 all'E. O. A.

230 ragazzi austriaci

diretti alla colonia marina di Ostia

Duecentotrenta ragazzi austriaci tra i quali il fratello del principe Stahreinberg, diretti alla colonia marina di Ostia, sono transitati ieri per la stazione di Mestre, dove sono stati fatti oggetto delle cure amorose ed attente dei camerati dell'Opera Balilla e dei dirigenti dei Fasci all'estero.

Alle ore 22.15 provenienti da Vienna e dalle principali città della Repubblica austriaca sono giunti i graditissimi ospiti, guidati dai rispettivi ufficiali i quali sono scesi dal convoglio inneggiando al Duce ed all'Italia imperiale. Rispose la folla raccoltasi sotto la pensilina della stazione la quale ha applaudito alla nazione amica.

Quindi i ragazzetti hanno consumato un rancio, che era stato loro preparato a cura della direzione dei Fasci all'estero, dopo di che si sono intrattenuti con alcuni camerati italiani e sono ripartiti alle ore 0.15 per Ostia.

Una comitiva di tedeschi

Ieri alle ore 19.22, provenienti da Trieste, sono giunti 61 turisti tedeschi.

Ritorno della squadra ginnastica

dei vigili urbani

L'altra mattina provenienti da Roma sono giunti a Venezia i vigili urbani reduci dal concorso ginnastico indetto dal Dopolavoro Nazionale e nel quale essi si piazzarono vittoriosi ai primissimi posti.

Il comandante interinale dei vigili urbani dott. Teti si trovava a riceverli e si è compiaciuto per tutti col capo Ongaro che accompagnava i ginnasti, per i risultati raggiunti esprimendogli la certezza di altri allori per l'anno prossimo.

Riunione del Cons. generale

del Consiglio Provinc. dell'Economia

Lunedì mattina alle ore 11 avrà luogo l'adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa durante la quale verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente seduta; 2. Comunicazioni; 3. Conto consuntivo 1935; 4. Nuove norme regolamentari del mercato delle merci in seguito alla soppressione della Borsa Merci; 5. Ente provinciale Turismo (ratifica).

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Turno di servizio delle Fiduciarie Provinciali dei F. F.

La seconda giornata s'è iniziata con una visita particolareggiata a Ca' Littoria, ove la Fiduciaria Prov. dei F. F. di Venezia, insieme con le camerate, ha illustrato il funzionamento dell'Ufficio centrale e delle varie attività femminili.

E' seguita poi la visita agli Uffici della Segreteria Federale e delle altre Organizzazioni.

Le gradite ospiti sono poi passate a visitare in azione uno dei Gruppi rionali, quello di Castello e il Posto di Ristoro n. 2 dipendente dal Gruppo stesso.

Un'ora di lieto riposo ha offerto nella sua gaia intimità la Colonia delle Giovani Fasciste al Lido: nella luminosa stanza da pranzo fu gaiamente consumata la semplice colazione preparata e servita dalle stesse giovani.

Nel pomeriggio le Fiduciarie Provinciali di turno hanno chiusa la giornata visitando il Nido Principessa di Piemonte dell'O. N. M. I. dove vennero cortesemente accolte dalle Patronesse, dalla Direttrice e dal dott. Bottacin che illustrarono i diversi servizi del Nido e dei Consultori.

Comando Fasci Giovanili

Pallacanestro. — La partita di pallacanestro che doveva aver luogo domenica 12 corrente a Padova è stata per ragioni organizzative riuviata ad epoca da destinarsi.

Ciclismo. — La squadra ciclistica del Comando Federale composta dai GG. FF. Fuin Luigi, Fuin Vittorio e Degan Giuseppe partirà oggi per Firenze per partecipare al Campionato Nazionale Ciclistico su strada per GG. FF.

Accompagnerà la squadra il Fiduciario allo Sport del Fascio di Mestre.

Gruppo Universitario Fascista

Nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi tra la Segreteria del G.U.F. e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto, o che intendessero ricevere lezioni presso la Scuola di Nuoto del Dopolavoro stesso, dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Campo maschile estivo del G.U.F. veneziano — Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo Maschile estivo presso il Rifugio « Tosa » nel Gruppo del Brenta. Il Campo è diviso in due turni della durata di giorni 10; il primo turno avrà inizio il 22 luglio ed il secondo il 1.o agosto XIV. La quota di partecipazione è fissata in L. 100. In ciascuno dei due Gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un Accademico del C.A.I.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 c. m. Gli studenti che intendono parteciparvi devono far pervenire subito le loro iscrizioni, dal numero delle quali dipende l'effettuazione o meno del secondo turno.

Scuola d'alpinismo sul Gran Sasso d'Italia. — Il Gruppo Universitario Fascista di Aquila, per incarico della Segreteria dei G.U.F. organizza una scuola d'Alpinismo sul Gran Sasso d'Italia. La Scuola si effettua in due turni: dal 23 al 30 luglio il primo; dall'1 al 7 agosto il secondo. La quota di partecipazione è fissata in L. 50.

Scuola nazionale di Alpinismo. — Il Gruppo Universitario Fascista di Bolzano sotto gli auspici ed il controllo tecnico del C.A.I. organizza la «Scuola Nazionale d'Alpinismo». La scuola, che è divisa in due turni, avrà come sede il Rifugio Vajolet (m. 2245). La quota di partecipazione è fissata in L. 140.

Secondo Campo mobile nazionale goliardico dall'Adriatico al Gran Sasso. — Il GUF di Teramo, in accordo con il GUF dell'Urbe organizza il 2.o Gruppo mobile nazionale goliardico, fusione delle settimane alpinistiche e marinare. Il Campo, della durata di giorni sei, consentirà ai goliardi fascisti di tutta Italia di passare, in meno di due ore d'auto, dalle spiagge dell'Adriatico al massiccio del Gran Sasso d'Italia. La quota di partecipazione è fissata in L. 40.

Terza marinopoli nazionale goliardica di Lignano. — Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza dal 15 luglio al 15 agosto XIV la Terza Marinopoli Nazionale Goliardica sulla spiaggia di Lignano. La permanenza sarà divisa in 4 turni di sette giorni ciascuno. La quota di partecipazione per ciascun turno è fissata in L. 45.

Settimana del Garda. — Il Gruppo Universitario Fascista di Verona organizza dal 6 agosto al 9 settembre la «Colonia Nazionale dei G.U.F.».

I turni di sette giorni ciascuno s'inizieranno rispettivamente il 6, 13, 20, 27 agosto; 3, 9 settembre.

La quota di partecipazione è fissata in L. 50.

Presso l'Ufficio sportivo del GUF veneziano saranno visibili, a richiesta, i programmi d'attività e tutto ciò che concerne la partecipazione.

Settimane alpinistiche. — Sono aperte le iscrizioni per le Settimane Alpinistiche la cui partecipazione dovrà avvenire in gruppi da 6 ad 8 elementi.

La quota di iscrizione è fissata in L. 5 per ciascun partecipante. Con essa gli universitari hanno diritto alle numerosissime facilitazioni concesse in occasione di tale manifestazione.

Per l'iscrizione è necessario esibire le tessere del G.U.F. e del C.A.I. A XIV, nonchè segnalare gli itinerari che i Gruppi partecipanti alle «Settimane» avranno intenzione di effettuare nella zona alpina scelta dai partecipanti stessi.

Presso la Segreteria del G.U.F. si potranno avere tutte le notizie relative alle «Settimane Alpinistiche» ed eventuali singoli elementi potranno darsi in nota per la formazione di squadre a cura del G.U.F.

DIARIO SACRO

11 Sabato. — Ufficio e Messa di Maria in Sabbato; con la commemorazione di S. Pio I, Papa, Martire, verso la metà del II secolo. — A S. Marcuola alle 19 primi Vesperi della solennità titolare con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto. — A San Stae funzione solenne alla sera per la riapertura della Chiesa dopo il lungo restauro. — A San Marco al suo altare si espone la Madonna Nicopeja.

Solenni esequie a S. Marco per i Caduti in A. O.

Giovedì 17 alle ore 10 nella Basilica di San Marco a cura dell'Ecc. Patriarca e del R.mo Capitolo verranno celebrate solenni esequie a suffragio delle Anime degli eroici Caduti in A. O.

Per S. E. Mons. Longhin

Il R.mo Capitolo, coll'Assistenza dell'Ecc.mo Patriarca, celebrerà lunedì alle ore 10, nella Basilica di San Marco, solenni esequie a suffragio dell'Anima benedetta di S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin Arcivescovo di Patrasso Vescovo di Treviso, Suffraganeo della Provincia Ecclesiastica Triveneta.

La festa dei S. S. Titolari a San Marcuola

Domani, domenica 12, ricorre la festa dei Ss. Ermagora e Fortunato, Titolare di questa Chiesa.

La solennità viene celebrata con l'assistenza della Veneranda Congregazione di Chiesa, una delle IX del Clero Veneto, con le seguenti funzioni:

Oggi nel pomeriggio alle ore 7 primi Vesperi in musica.

Domattina alle ore 8 Messa Prelatizia con la Comunione Generale degli ascritti alle Associazioni Cattoliche Parrocchiali.

Alle ore 10 Processione interna con la Reliquia dei Santi, quindi Messa solenne in musica celebrata dall'Arciprete della Congregazione.

Alle ore 19 seguiranno i secondi Vesperi solenni, il Panegirico tenuto da distinto oratore e la Benedizione Eucaristica.

Festa del Redentore

Quest'anno i Padri Cappuccini veneti celebreranno il IV Centenario dalla giuridica fondazione della loro Provincia.

Sono quattro secoli di vita che i Cappuccini, consacrarono a favore del popolo e della città. Sulle galee della gloriosa Repubblica, nei Lazzaretti durante le pestilenze, al cappezzale degli ammalati, a soccorso dei poveri e affamati, a coforto degli afflitti... ovunque «Frati del popolo» si prestarono per il bene pubblico.

Orario-programma

Venerdì 17 Luglio: Mattino ore 5.30 Santa Messa - Ore 6 Messa Prelatizia del R.mo sig. Parroco della Giudecca con Comunione generale dei Bambini e Cordigeri Francescani Ore 6.45 Santa Messa - Ore 7.30 S. Messa - Ore 9 Canto di Terza e solenne Pontificale di S. E. Mons. Gherardo Menegazzi, Cappuccino, Vescovo di Comacchio — Sera: Ore 20: Vesperi solenni, discorso di S. E. Mons. Gherardo Menegazzi. Trina benedizione.

Sabato 18 luglio: Mattino: Ore 5.30 Messa - ore 6 Messa Prelatizia del M.M. Padre Provinciale dei Minori Cappuccini con Comunione delle Ass. Cattoliche - Ore 6.45 e 7.30 Messe - Ore 9 Canto di Terza, Solenne Pontificale di S. E. Mons. Cornelio Sebastiano Cuccarollo, Cappuccino, Arcivescovo di Otranto — Sera: ore 16 Processione col Santissimo nell'interno del Tempio del SS. Redentore e solenne Esposizione Eucaristica - Ore 18 Vesperi solenni, discorso di S. E. Cornelio Sebastiano Cuccarollo, Trina benedizione.

Domenica 19 luglio festa del Redentore: Mattino: dalle 5 alle 12.30 continue Messe - ore 7 Messa Prelatizia del R.mo P. Vigilio di Valstagna, Predicatore Apostolico e Ministro Generale dei Frati Min. Cappucini con Comunione Generale - Ore 9.30 arrivo della Processione dal la Basilica di S. Marco delle IX Congregazioni del Clero e della città. — Ore 10 solenne Pontificale di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia con intervento delle Antorità cittadine — Sera: Ore 18 Vesperi solenni, Discorso di S. E. il Patriarca di Venezia, Processione e Trina Benedizione alla città dalla gradinata del Tempio.

Lunedì 20 Luglio: Sera: Ore 20: Solenne Funzione Missionaria. — Il Rev.mo Padre Vigilio da Valstagna Ministro dell'Ordine con discorso d'occasione consegnerà il Crocefisso a un gruppo di Padri Cappuccini destinati alle Missioni estere.

* * *

La Rev.ma Curia comunica che nella domenica 19 luglio, festa del SS. Redentore, non si amministrerà in Venezia la Santa Cresima.

Il nuovo Provinciale dei PP. Minori Conventuali

A Padova presso il Convento della Basilica del Santo si è tenuto martedì scorso il Capitolo della Provincia Antoniana dei Minori Conventuali per la elezione del nuovo Provinciale e per la assegnazione degli altri uffici della Provincia.

A sostituire l'uscente R.mo P. Dall'Olio, con la quasi totalità dei voti, è riuscito eletto il R.mo Padre Vittore Chialina Maestro dell'Ordine e da 14 anni Parroco di S. Maria Gloriosa dei Frari.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 9 luglio 1936 XIV:

Decessi: D'Este Dei Rossi Teresa di anni 79 vedova casalinga; De Martino Amedeo 62, coniug. comm. Carraro Bruno mesi 11; Vianello Daniele 70 con. pens.; Valle Romano, 39 celibe orefice; Rinaldo Claudio, mesi 2; Ballarin Silvestro 65, con. r. pens.; Vianello Oddone, 49 celibe, idpiegato; Chiletti don Giovanni, 68 celibe sacerdote; Vaglio Pasquale, 40 celibe bracciante; Bregani Pietro, 65 celibe contadino.

Matrimoni: Scarpa Mario manovale con Pretegiani Ada, casal.; Montagner Guido impiegato con Righi Italia civile; Bettio Ermenegildo, meccanico con Stangherlin Faustina sottobidella celibi; Marzot Alber to tabaccaio con Lucon Giselda sarta, vedova.

Un salvataggio in rio di Sant'Andrea

L'altra sera alle 19 Mario Tonarzolo uscendo di casa udì grida di soccorso venire dal rio di Sant'Andrea dove un bambino si dibatteva disperatamente nell'acqua in procinto di affogare. Il Tonarzolo, vestito com'era, si gettò nel canale, dal quale trasse il piccino ch'è Antonio Da Re di anni 8.

STATO CIVILE DI VENEZIA

9 Luglio 1936 XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI 14 - MATRIMONI 4

Riassunto del secondo trimestre 1936:

Matrimoni	870
Nati	4156
Morti	1683

Sventure e disavventure

Un bambino che si frattura un braccio

Ieri alle ore 18.15 il piccolo Mario Zerbini abitante a S. Croce 2063 nel salire le scale assieme al fratello Umberto di anni 7, scivolò da alcuni gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Le unghie del compagno

L'undicenne Romeo Santolini abitante alle Casermette ieri sera verso le ore 21 è stato aggredito da un compagno che munito di lunghissime e taglienti unghie gli deturpò il viso per cui il poveretto dovette ricorrere alle cure ospedaliere dove è stato dichiarato guaribile in giorni 8.

Investito da una gru

Lo scaricatore marittimo Antonio Tiengo di anni 36 abitante a Dorsoduro 2090 trovandosi a bordo del piroscafo «Etruria» per scaricare dei colli di merce fu investito da una gru che gli schiacciò il pollice sinistro. Guarirà in giorni 20.

Una ferita infetta

Il ragazzo Silvano Bagnin di anni 11 abitante alla Giudecca 522 camminando sopra una secca in un rio della Giudecca si produsse una ferita infetta al piede sinistro, guaribile in giorni 15.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Antonio Dal Zio di anni 56 da Vigonza nello spingere una carriuola carica di mattonelle ai magazzini D in Marittima, è caduto riportando una contusione costale guaribile in giorni 12.

Le conseguenze di un capogiro

La novantenne Luisa Toffolon abitante a Dorsoduro 2967 ieri alle 5 nello scendere dal letto fu colta da capogiro e cadendo si fratturò il femore destro. Trasportata all'ospedale e ricoverata e data la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Nel salire le scale

Ieri alle 17 il piccolo Armando Doardi abitante a Cannaregio 2654 nel salire le scale di casa, impigliò il braccio sinistro nella ringhiera delle scale stesse fratturandosi il gomito. Guarirà in giorni trenta.

L'intraprendenza d'una cassiera

Tempo fa i gestori della Agenzia di trasporti Domenichelli con sede a Padova ed agenzie a Venezia ed a Mestre, riscontravano certe irregolarità nella loro contabilità amministrativa. In seguito a ciò la cassiera Stella Gandolfo di anni 38, abitante a S. Polo 1512, si trovò a dover rispondere di sospesi di cassa e di somministrazioni di anticipi ai dipendenti, facchini della ditta o commessi. Questo non sarebbe nulla se la Gandolfo non avesse convertito a proprio profitto gli esosi interessi che ella pretendeva su tale chiedeva per esempio cento lire le chiedva per esempio cento lire era autorizzato dalla Gandolfo a riscuotere delle bollette e a trattenere l'importo per quindici giorni o un mese, rilasciandole in compenso dalle cinque alle dieci lire di interesse Questa cosa poco pulita che aveva provocato anche il licenziamento del direttore sospettandolo compromesso nella irregolarità, e che risultò invece assolutamente fuori di qualsiasi responsabilità, finì con il licenziamento della Gandolfo e con la denuncia da parte della ditta Domenichelli al Commissariato di S. Marco della intraprendente cassiera, la quale dovrà rispondere, prima di tutto, per reato di usura.

Il movimento dei piroscafi

Movimento piroscafi per la settimana dal 13 al 19 luglio XIV:

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo» arriva martedì 14 luglio alle 11 da scali linea e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 18-7 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio» arriva martedì 14-7 alle 9 da scali linea e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 17 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria E: Pfo «Morea» arriva sabato 18 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero: M.n «Caldea» arriva martedì 14 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo» arriva lunedì 13 alle 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Pfo «Carnaro» arriva giovedì 16 alle ore 6 da scali linea e parte alle 13 per Trieste.

Viaggio straordinario per l'Egitto. Pfo «Gerusalemme» arriva sabato 18 da scali alle ore 17 e parte alle 24 per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 14 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 15 alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Libano» arriva giovedì 16 alle 6 da Fiume e Trieste e parte venerdì 17 alle ore 18 per scali linea.

La "Calitea,,

Oggi giungerà alle ore 15 la motonave «Calitea» ch eripartirà alle 22 con 250 passeggeri per il Pireo-Rodi-Alessandria.

Interessi del pubblico

La tassa di scambio sui prodotti lanieri

Con decreto ministeriale 6 giugno 1936, n. 71634, è stato prorogato al 31 dicembre 1936 lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati e che in dipendenza dell'aumento delle aliquote di tassa di scambio di cui all'art. 1 del R. D. L. 12-3-1936, N. 434, sono aumentate per lo stesso periodo di tempo, le aliquote attualmente in vigore ai fini della restituzione. Gli interessati per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi agli Uffici del Bollo e del Registro e all'Intendenza di finanza.

La seconda della "Resurrezione di Cristo,, in Piazza San Marco

Il suggestivo indimenticabile spettacolo che ha avuto sì entusiastico successo la sera di giovedì scorso sarà ripetuto, com'è noto, questa sera davanti alla maestosa bellezza della Basilica di San Marco, genialmente illuminata da Nando Tamberlani.

« La Resurrezione di Cristo » di Don Lorenzo Perosi, verrà offerta anche questa sera nella smagliante edizione che ha riscosso sì pieni e cordiali consensi al suo primo apparire fra noi. Direttore sarà, adunque, Gino Marinuzzi e le parti dei solisti sono affidate al tenore Alessandro Wesselowsky, alla soprano Maria Caniglia, alla contralto Cloe Elmo e al baritono Carlo Tagliabue. Come già abbiamo notato, l'altissimo valore artistico della forma nella quale l'oratorio viene esposto, le doti eminenti degli interpreti, i pregi di un assieme di proporzioni numeriche gigantesche e singolarmente fuso, equilibrato ed espressivo ed, alla fine, il fascino avvincente delle luci proiettate sull'oro dei mosaici e sui marmi secolari della Basilica insigne, tutto assicura un grande concorso di pubblico e un nuovo trionfale successo.

Allo scopo di render possibile alla maggior parte della cittadinanza e ai dopolavoristi che converranno a Venezia in questi giorni, di godere il suggestivo spettacolo, si è stabilito di abbassare notevolmente i prezzi così per l'esecuzione di questa sera come per quella di domani. I prezzi restano pertanto così ribassati:

Settore A: L. 25 (per i non iscritti al Dopolavoro L. 35); Settore B: L. 15 (per i non iscritti al Dopolavoro L. 25); Settore C: L. 15 (per i non iscritti al Dopolavoro L. 20); Settore D: L. 10 (per i non iscritti al Dopolavoro L. 15); Settore E: L. 5 (per i non iscritti al Dopolavoro L. 10); Settore F: L. 3 (per i non iscritti al Dopolavoro lire 5).

I posti dei settori A, B, C, D e E dànno diritto al posto a sedere. I prezzi fissati per i posti dei vari caffè di Piazza S. Marco rimangono invariati.

Giovedì sera, dopo la prima fortunatissima esecuzione dell'oratorio, il Segretario Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro gr. uff. Corrado Puccetti, ha spedito i seguenti telegrammi:

« On. Serena, Vice Segretario P. N. F. - Organizzata Dopolavoro Provinciale avvenuta ieri sera prima esecuzione oratorio Perosi *Resurrezione Cristo* diretta maestro Marinuzzi intervenuti Altezza Reale Duca Genova, Patriarca et locali autorità. Ottenuto entusiastico successo. — *Puccetti* ».

« S. E. Don Lorenzo Perosi, Cappella Sistina Città del Vaticano. - Venezia consacrando ieri sera ancora una volta suo pieno entusiasmo per oratorio *Resurrezione di Cristo* ha rivolto Vostra Eccellenza pensiero memore e grato. *Puccetti* ».

I servizi dell'A. C. N. I. L.

La Direzione dell'A.C.N.I.L., aderendo al desiderio manifestato da taluni abitanti di Chioggia, ha disposto che la sera dell'11 corr. la partenza dell'ultima corsa da Venezia per Chioggia si effettui mezz'ora dopo la fine dello spettacolo de «La Resurrezione di Cristo» che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Le prove del "Ventaglio,,

Le prove del *Ventaglio* si sono iersera trasferite dalle scene del teatro Goldoni al Campo S. Zaccaria, dov'è sorto d'incanto, sotto l'albero secolare, quell'angolo di villaggio dove vedremo snodarsi lo amenissimo intrigo di Geltrude, di Candida, del Barone del Cedro e del Conte di Rocca Marina.

Si sono collaudati felicissimamente gli impianti elettrici e si son fatte quelle che i tecnici chiamano le « prove di voce » e che hanno dimostrato le eccellenti doti acustiche del campo.

La preparazione degli attori può già dirsi completa: la sorridente commedia si è svolta agile, fresca, festosa dal capo alla fine sotto la guida preziosa di Renato Simoni che già vede coronarsi le sue assidue e appassionate fatiche.

Le istallazioni luminose

pel "Ventaglio,, in Campo S. Zaccaria

La costruzione e sistemazione di un impianto di illuminazione elettrica di un teatro all'aperto rappresenta un problema tutt'altro che semplice, richiedendo larghezza di mezzi e competenza speciale, per adattare ad un ambiente improvvisato, e spesso non adatto, tutto ciò che in un teatro chiuso trovasi installato, mentre d'altra parte non v'ha dubbio che gli effetti di luce hanno, in tal genere di spettacoli, un'importanza fondamentale.

Per le rappresentazioni del « Ventaglio » in Campo S. Zaccaria, le quali avranno inizio la sera del 15 corrente, l'ambiente da illuminare è una strada con caseggiati, non dipinti, ma in natura, uno diverso dall'altro per destinazione e costruzione; difatti si passa dalla farmacia all'osteria, dalla bottega del ciabattino al caffè, alla casa di Giannina, ed a un palazzetto.

Tutti questi elementi devono essere illuminati in modo diverso l'uno dall'altro a seconda dell'uso cui sono adibiti, ed a seconda della loro posizione rispetto alla scena ed alle sorgenti di luce, ed all'ora del giorno in cui si svolge l'azione. Infatti, pur restando fissa la scena per tutti i tre atti della commedia, l'azione si svolgerà dal mattino alle prime ore della sera. Occorre quindi passare dalla luce del mattino a quella pomeridiana, al crepuscolo ed alla prima ora di notte.

Per raggiungere tutti questi effetti compatibilmente con la possibilità ambientale, si sono dovuti sistemare lunghi percorsi di fasci di condutture elettriche, per servire con quattro sorgenti principali di luce, mediante grandi riflettori, oltre alla ribalta a più colori, alla illuminazione interna ed esterna dei fabbricati, alla illuminazione stradale, ed infine alle modeste lucciole che al calar delle prime ombre della sera si faranno notare sul grande albero, che tiene il centro della scena. Tutti i fasci di fili vennero fatti convergere in un'unica cabina dotata di un grande quadro di manovra, dal quale dipende il comando di tutto ciò che è inerente alla illuminazione.

Quadro ampio con lampade spia multicolori, interruttori, valvole, resistenze elettriche per attenuare od aumentare l'intensità della luce a seconda degli effetti che si vogliono ottenere senza salti bruschi, ma con uniformità costante e progressiva.

Oltre a quanto riguarda la parte scenica vera e propria, l'impresa elettrica ha dovuto pensare a piantare linee telefoniche per i comandi agli artisti ed altre condutture per altri circuiti per i servizi sia di retroscena che pel pubblico, tenuto conto delle esigenze di sicurezza imposte dai regolamenti sui pubblici spettacoli.

16 Legione Milizia da Costa

Le riunioni Specializzati (Aiutanti Telemetristi, Osservatori, Goniometristi, Segnalatori, Telefonisti) che dovrebbero aver luogo sabato 11 corr. a S. Donà di Piave (Scuole comunali), Mestre (Scuole comunali) sono sospese.

Gita sui monti della Carnia

organizzata dal Comitato forestale

Organizzata dalla Sezione di Venezia del Comitato Nazionale Forestale, avrà luogo il giorno di domenica 26 luglio p. v. una gita escursionistica sui monti allo scopo di visitare i lavori di rimboschimento eseguiti dalla Milizia Nazionale Forestale, Coorte di Udine, sulle Alpi Carniche.

Tale gita, che avrà carattere istruttivo e di propaganda forestale, si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 6: partenza in automobile da Venezia (Piazzale Roma). Ore 8.30: arrivo a Udine e visita al vivaio forestale. Ore 9: partenza da Udine per Villa Santina, Ovaro, Ravascletto, Paluzza, Passo Monte Croce, con visita ai lavori forestali di Margò e Clavegna. Ore 12.30: arrivo al Passo di Monte Croce (colazione). Ore 14.30: partenza dal Passo di Monte Croce e visita al vivaio forestale di Cercivento. Ore 20 circa: arrivo a Venezia.

Alla suddetta gita potranno partecipare, oltre che i soci regolarmente iscritti alla sezione, anche tutti gli amici degli alberi e della montagna. Coloro che intendono partecipare alla gita sono pregati di darne adesione alla Segreteria della Sezione suddetta (presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, via 22 Marzo) entro e non oltre il giorno 20 luglio corrente, ed inviando l'importo di lire 25 quale quota fissata per la gita stessa.

A quanto ci risulta la Sezione suddetta organizzerà nel prossimo settembre un'altra gita sui lavori di rimboschimento eseguiti ed in via di esecuzione lungo il litorale Adriatico delle Provincie di Venezia e di Udine.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Non era pronto il pranzo

La mattina del 3 dicembre verso mezzogiorno Galliano Pegoraro di Luigi di anni 20, da Campolongo Maggiore era rientrato a casa ed aveva chiesto alla sorella Adele di anni 26 che gli preparasse subito il pranzo a tavola. La sorella fece osservare al Galliano che doveva aspettare che tutti gli altri componenti della famiglia fossero ritornati a casa e che comunque l'aspettativa non era che di pochi minuti. Questa risposta non garbò molto al Galliano che senza tanti preamboli si scagliava contro la sorella colpendola con pugni e schiaffi sì da procurarle lesioni guaribili in giorni cinque. Il Pegoraro denunciato all'Autorità Giudiziaria fu ieri processato. All'udienza egli ha ammesso di aver percosso la sorella, ma di averlo fatto dopo che questa gli aveva lanciato contro il ferro del focolaio. Il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi e 15 giorni con la condizionale. Difensore avv. G. B. Camin.

La ghiaia per la strada

Dalla strada Cornacina di Concordia Sagittaria dai preposti alla amministrazione del Comune, venne riscontrata la mancanza di 2 mc. di ghiaia per un valore di L. 40. Furono esperite delle indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli in persona dei fratelli Natale e Marcello Nosella fu Enrico rispettivamente di anni 26 e 25 e di Marco Marchesin fu Bernardo di anni 32. Tutti e tre furono ieri processati. Essi hanno ammesso di aver preso la ghiaia, ma però in quantità minore di quella denunciata. Il Tribunale li ha condannati tutti e tre a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gio. Batta Camin.

La vita al Lido

La festa dell'"Ala d'oro,, al Chez Vous

Il parco e le terrazze del Chez Vous s'apriranno questa sera alla folla elegante dei loro ospiti per un grande originalissimo gala, che riuscirà senza dubbio fra i più brillanti di tutta la stagione.

La festa, ispirata dal titolo «Ala d'oro», esalterà infatti la gloria della nostra aviazione in un tripudio di musica e di luce. Il delizioso giardino, recinto di geranei e di oleandri e fantasticamente illuminato dalle fresche e mutevoli iridescenze delle fontane luminose sarà trasformato in un grande campo di aviazione assorto nell'ora del suo breve riposo notturno.

La veglia avrà specialissimo prestigio dalla partecipazione di un folto e brillante gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, avendo già assicurato il loro arrivo molti aviatori rappresentanti i centri di Padova, di Udine, di Aviano, di Codroipo, di Gorizia, nonchè di Venezia. Si sa che tutto il fiore della società veneziana e che tutta la parte più elegante e più fine della colonia straniera ospite di Venezia e di Lido, si raccoglieranno questa sera nel delizioso ritrovo, sede, ancora una volta, di un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata.

Non siamo autorizzati a descrivere i nuovi aspetti che assumerà questa sera il giardino del Chez Vous, nè a dire delle originalissime invenzioni che renderanno più gaio e più attraente il ritrovo; ma possiamo annunciare che anche questa sera la celebre cantatrice di Blues Louise Fordham ornerà la serata delle sue delicate e suggestive canzoni e che l'orchestra «Mirador» che già si è fatta una meritatissima risonanza, trascinerà ale danze coi suoi ballabili più originali e più fortunati.

Il gala dell'«Ala d'oro» segnerà adunque, senza dubbio, una data molto importante nella storia di questa brillante stagione del Lido e avrà quella larga affluenza di pubblico ch'è adeguata al suo carattere e alla somma delle attrazioni ch'essa promette.

L'attesa pel grande ballo della Croce Rossa Italiana

L'attesa per il grande Ballo della Croce Rossa, che come abbiamo annunciato, si svolgerà la sera del 16 corr., nella meravigliosa terrazza dell'Hotel Ercelsior, gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, è vivissima.

Il ricavato della manifestazone che raduna ogni anno nel più bel ritrovo del Lido, le più eminenti autorità cittadine e il fior fiore della società veneziana, è devoluto a favore delle istituzioni benefiche delle quali la Croce Rossa è fervida ed espertissima propugnatrice, ragione per la quale la partecipazione del pubblico veneziano sarà come sempre larga e spontanea.

L'organizzazione della festa è in pieno fervore, e ad essa vi si prodiga in modo encomiabile il Comitato delle Dame patronesse; la serata sarà allietata da una serie di divertentissime e piacevoli attrattive costituite, fra l'altro, da una Lotteria dotata di ricchi doni, offerti da personalità, da Enti ed Istituti e dalle Patronesse, e dei quali daremo, quanto prima, un elenco completo.

Nella terrazza dell'Excelsior, rallegrata dalle sonorità di una scelta ed originale orchestra, saranno disposti alcuni tavoli, intorno ai quali potranno assidersi coloro che hanno prenotato o prenoteranno le cene, e gli appassionati al giuoco del ponte.

A facilitare l'afflusso alla festa, sarà provveduto con uno speciale servizio di vaporini e di filovie, mentre la linea tramviaria del Lido protrarrà il suo orario sino alle ore 1.30.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «La lampada cinese» con Pat O' Brien e J. Hutchinson.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Il Paradiso perduto» int. Carlo Lamac, Jan nita Lothowa.

MASSIMO. — dalle 16 Selezione di Capolavori: «Mata Hari» l'insuperabile capolv. di Greta Garbo.

ITALIA. — dalle 16: «Gloria del Mattino» con la celebre Katharine Hepburn.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *L'amico Fritz* di Mascagni; Parigi P.T.T., 20.30, *Pelleas et Metisande* di Debussy; Roma, 21.15, selezione delle opere *Salvator Rosa* e *Fosca* di Gomez.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 21, musiche di Schumann, Schubert, Gade.

TEATRO: Roma, 20.40, *La porta della fortuna* di Enzo Mor.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.30, on. Alessandro Pavolini: Gruppo Torino, I. int., Raffaello de Rensis.

VARIE: Staz. italiane 17.15, trasmissione dalla Colonia modenese di Riccione dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle colonie estive del P.N.F.

PIEVE DI CADORE

C. A. I. in gita

Domenica prossima 12 corr. al rifugio «Padova» in Val Calagona, tre ore di cammino da Pieve, avrà luogo una riunione alpinistica alla quale parteciperanno numerosi soci del C.A.I. dell'Alta Italia.

La festa di S. Dionigi

Lunedì 13 corr. ricorrendo la festa di S. Dionigi sul monte omonimo (1950 s. m.) e nel Tempio dedicato al Patrono della Montagna, verranno officiate le funzioni di rito. La prima Messa avrà luogo alle 6, le altre si svolgeranno sino alle 9.

Il corso speciale agricolo a Chioggia e Sottomarina

Ieri gli iscritti al corso speciale estivo delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale, guidati dal prof. comm. Antonio Rota dell'Associazione fascista della Scuola media, hanno visitato lo importantissimo centro peschereccio di Chioggia e gli splendidi orti di Sottomarina. All'arrivo a Chioggia gli ospiti sono stati ricevuti dal cav. prof. dott. Carlo Galimberti, direttore della sezione specializzata di orticoltura della cattedra ambulante di Chioggia, che è stato per tutta la giornata guida dotta e piacevole agli insegnanti. Da Chioggia la numerosa comitiva si recò in autobus a visitare la bella e storica pineta di Cavanella d'Adige, residuo dell'antico manto selvoso che anticamente copriva i lidi dalle foci del Po fino al Timavo. E' riuscita molto istruttiva anche la visita all'impianto del nuovo acquedotto di Chioggia, il quale fornisce alla città l'acqua captata a una decina di metri di profondità da una falda subalvea dell'Adige. Nel ritorno sono stati illustrati e ammirati i tre tipi di orticoltura prevalenti nella zona così ricca di frutta e di ortaggi, e cioè l'orticoltura della fascia litoranea, quella mista della zona Canal di Valle e quella più classica degli orti insulari verso Laguna.

Tornati a Chioggia i gitanti si radunarono nella sede municipale per udire la parola del comm. prof. Gustavo Brunelli direttore generale della pesca presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il vice commissario prefettizio di Chioggia dott. Arcangelo Cirmeni ha recato all'illustre studioso il caloroso saluto della città e il prof. Rota il saluto e il ringraziamento degli insegnanti.

Il prof. Brunelli, affermata l'utilità dei corsi estivi speciali, i quali tendono a fondere e armonizzare la coltura dei vari insegnanti, si augura che il problema della pesca, così imputante per l'economia italiana, sia oggetto di un maggior interessamento e di una migliore propaganda in tutti gli strati del Paese. Quindi analizza la ricchezza della fauna ittica dei vari mari, per concludere che l'Adriatico per i suoi bassi fondali è nel Mediterraneo il più ricco di pesce. In cambio esso è un mare tempestoso, che ogni anno vuole le sue vittime nella classe impavida dei pescatori: Parlando particolarmente dei pescatori di Chioggia, il prof. Brunelli rammenta che anteguerra la nostra pesca era tutta veneta, e le vele adriatiche rappresentavano un primato italiano. Nel dopoguerra la pesca si è altrove meccanizzata ma Chioggia è rimasta fedele alla tradizione della pesca a vela, consigliata anche dai bassi fondali, dalle condizioni dei porti e da questioni economiche. Il prof. Brunelli conclude con una esaltazione del marinaio adriatico, ardito e operoso sempre e talvolta eroico.

Gli insegnati tornati a Sottomarina ebbero modo di assistere dinanzi a quella spiaggia a una interessante prova di pesca colla « tratta » e nel pomeriggio visitarono il Mercato del pesce di Chioggia, il quale ha visto in quest'ultimo tempo moltiplicarsi la propria attività e s'è conquistato titoli di merito per il valido incremento offerto alla lotta contro le sanzioni.

Ecco il programma odierno: ore 9-10: conferenza sulle concimazioni; ore 10.30: visita allo stabilimento della Montecatini a Marghera; ore 16: conferenza sulla metodologia per le Scuole di avviamento professionale a tipo agrario.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Tragiche inondazioni romene

BUCAREST, 10

Nei pressi di Galatzi la notte scorsa sono stati trovati e identificati dieci cadaveri di persone annegate nelle inondazioni dei giorni scorsi.

Cronaca di Mestre

Battaglioni fascisti

Presso la sede del Dopolavoro questa sera alle ore 21 dovranno radunarsi i fascisti che fanno parte al 1.o, 2.o, 3.o Battaglione ed al reparto motociclisti, i quali per varie ragioni non sono intervenuti alle adunate di Compagnia. Non sono ammesse le assenze.

Milizia Mutilati

Tutti i soci inscritti al Partito, che non hanno ancora presentato domanda di ammissione alla Milizia Mutilati, sono invitati a presentarsi in questa sede domenica prossima 12 corr. alle ore 10.30 per urgenti comunicazioni, che saranno fatte dal Presidente provinciale.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1917-1918 provvisti di regolare divisa sono comandati a presentarsi domani domenica 7 corr. presso la Caserma Benito Mussolini.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che tutte le fasciste e le Giovani fasciste, che non hanno firmato la formula del giuramento devono presentarsi presso l'Ufficio di Segreteria, palazzo Da Re, che rimane aperto nel pomeriggio.

— Tutte le Fasciste Giovani Fasciste dovranno provvedersi con sollecitudine della regolamentare divisa e per informazioni in merito le interessate potranno rivolgersi presso l'Ufficio della Segreteria.

Offerta di un aratro

Si porta a conoscenza dei cittadini che presso i seguenti caffè, Centrale, Italia, Giacomuzzi, Stendardo, Menotti Serena, Cosma, è stato posto a cura del nostro Fascio un elenco per la raccolta di offerte in denaro per l'acquisto di un aratro da consegnare ad una famiglia veneziana che si recherà a colonizzare le terre dell'impero. Si invitano tutti i cittadini a dare la loro adesione a tale iniziativa.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento a 115; granone bianco da 84 a 85, granone giallo da 86 a 88; avena a 90; fieno di 1.a qualità da 21 a 23, di seconda da 17 a 19; paglia da 7 a 9, imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli a 8, galline a 7.50, oche a 4, anitre a 4.50, conigli a 3, piccioni da 4 a 5 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 9 legna forte a 11 il quintale.

Medicati all'Ospedale

Caselan Francesco Mario di anni 36 abitante a S. Donà di Piave, operaio della ditta Ing. G. Ravà, era addetto al funzionamento di un battipalo su alcuni lavori in costruzione al Porto. Venne preso col braccio destro fra la corda metallica che solleva il martino ed il rullo. Dovette essere immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura dell'omero destro guaribile in giorni 30.

In seguito a caduta dalla bicicletta il trentaduenne Santon Napoleone abitante in via Mestrina riportava delle ferite lacero-contuse al palmo della mano destra. Dovette recarsi all'ospedale per le medicazioni del caso; guarirà in giorni 10.

Vennero medicati all'ambulatorio dell'Istituto Infortuni di Marghera: Rado Mario abitante a Noventa di Piave operaio della ditta Alessandri, il quale con un badile si produsse delle ferite lacero contuse alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Roncato Pietro facendo la pulizia al rullo di una macchina, si produsse delle ferite lacero-contuse all'arto inferiore destro ed alle dita della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Stevanato Adone abitante a Chirignago, operaio delle Fonderie di Marghera, in seguito a caduta riportò delle ferite lacero-contuse al palmo della mano destra e alla coscia destra giudicate guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Contravventore alla vigilanza

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne tratto in arresto Novello Umberto di anni 56 senza fissa dimora, ubriaco fradicio, ricercato perchè contravventore alla libertà vigilata. Venne passato alle carceri.

S. DONA' DI PIAVE

Ciclista contro un carro

Il ragazzo Fuser Agostino di anni 9 percorrendo la Via Ca' Nani su una bicicletta, non essendosi accorto che un carro trainato da un asino gli veniva incontro, andava violentemente a cozzare contro una delle aste del carro e per l'urto andava a finire in malo modo a terra. Trasportato in questo Ospedale il medico gli riscontrava la commozione viscerale e lesioni varie al capo e lo dichiarava guaribile in giorni 30 con riserva.

SCORZE'

Un annegato sconosciuto

Mercoledì nelle prime ore del pomeriggio alcuni contadini di ritorno dal lavoro dei campi s'accorsero che nel corso d'acqua il «rio» in località Canove di Scorzè giaceva un corpo umano. Tratto a riva il cadavere, il medico dott. Mazzoleni stabilì che la morte era avvenuta da diversi giorni. Addosso all'annegato non fu trovato alcun documento di identificazione, solo due monete da cinque centesimi. La sua età si aggira sui 45 anni, ha capelli rossastri brizzolati e statura piccola. Il cadavere è stato subito trasportato in cella mortuaria a Scorzè.

Il mercato delle frutta

Da martedì ha avuto inizio il mercato delle frutta. Gli agricoltori locali hanno provveduto subito a trasportare i propri prodotti: pesche, pere, prugne, albicocche ecc. Sebbene sia ancora in anticipo, le compravendite furono diverse, e di sera in sera aumenta il concorso.

Cronaca di Chioggia

Artisti concittadini alla 2.a mostra d'Arte Polesana

Con l'accettazione dei pittori concittadini: Brombo, Galimberti, Pagan, alla 2. Mostra d'Arte Polesana vediamo rifiorirsi e riconfermarsi il valore dei nostri artisti.

Nell'atmosfera ardente di rinascita dell'Italia d'oggi, nella quale è bisogno di ognuno, di manifestare tutto l'orgoglio nazionale, con l'impeto entusiastico della creazione e dell'opera, anche i nostri artisti hanno risposto con una serie di lavori giustamente riconosciuti e accettati dalla commissione giudicatrice, per l'alto valore artistico e per la schietta ed elevata coscienza, ispirata alla vita operosa e fattiva di Chioggia peschereccia, e alla originale ed eroica anima del nostro pescatore.

Farmacie aperte

Domani, domenica resterà aperta fino alle 12.30 la farmacia Nicolini e tutto il giorno la farmacia Bolognesi, sotto i portici del Corso V. E. destinata a prestare il servizio notturno settimanale.

Mostra artistica

Sono già cominciati i lavori di preparazione per la Mostra Artistica che si inizierà tra giorni a cura del locale Circolo Fascista di Cultura. I Comitati sono così costituiti: Comitato d'onore: Mons. Mezzadri, Vescovo di Chioggia; comm. d.r Arcangelo Cirmeni Commissario prefettizio di Chioggia; cav. Francesco De Marco, Pretore; Avv. Angelo Gallimberti, Commissario del Fascio Comandante di Porto; Comandante Presidio Milizia geom. Ubaldo De' Bei; prof. cav. Carlo Gallimberti, Direttore Catt. Amb. Agricoltura; comm. avv. Adriano Voltolina, giudice conciliatore; Mons. prof. Ettore Dughiero, Preside del Ginnasio Comunale; cav. Ettore Gallimberti, Presidente Congr. Carità, sig. Angelo Camuffo Pres. Deleg. fascista commercianti; prof. Antonio Comparato, Preside R. Scuola di avv. profession.; dott. Mario Gennari, Mons. prof. Giuseppe Chiereghin; prof. Solidea Salvagno, Segretaria Fascio femm., sig. Boscolo Nino Lisetto; sig.na Lia Duse di Salvino; sig.a Antonietta Penzo fu Giuseppe sig. Emilio Penzo fu Giuseppe; sig. Gisella Smeraldi; co.ssa Giuseppina Vianelli, ing. Ugo Vianelli, sig. Livia Vianelli di Francesco.

Comitato esecutivo: avv. Giovanni Bonaldo, Presidente Circolo fascista di Cultura, ing. dott. Salvino Penzo, dott. Piero Ravagnan, dott. Angelo Zennaro, prof Salvino Chiereghin.

Gita a Venezia

Stasera avrà luogo la gita a Venezia indetta dal locale Dopolavoro per assistere alla rappresentazione della «Resurrezione di Cristo». I gitanti potranno ritornare con apposita corsa in partenza da Venezia dopo la fine dello spettacolo.

La visita degli insegnanti

I partecipanti al corso speciale estivo per gli insegnanti delle Regie Scuole e dei R. Corsi di avviamento istituito dall'Associazione Fascista della scuola media, dopo aver visitato i noti orti della zona di Sottomarina ed il centro peschereccio di Chioggia, si sono riuniti nella sede del Municipio di Chioggia dove il professore Brunelli direttore generale della pesca presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha parlato della pesca in generale con particolare riguardo all'Adriatico.

MARANO DI MIRA

Bocciofila dopolavoristica

Domani domenica sul bocciodromo del Dopolavoro Frazionale avrà luogo una competizione bocciofila fra il Dopolavoro «Bottacin» di Mestre e quello locale che si esplicherà in formazione individuale per coppie e terne. Le iscrizioni vengono accettate fino ad un'ora prima dell'inizio della gara.

Filodrammatica Dolese

L'altra sera nella sala del Dopolavoro Frazionale la brava filodrammatica G. Gallina del Dopolavoro di Dolo ha esordito col lavoro «Non ti conosco più». I dopolavoristi e le loro famiglie tributarono agli attori calorosi battimani.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria						
categoria 5.	duplex	da	L. 180	a	L.	162
» 5.	simplex	da	L. 270	a	L.	243
» 3.		da	L. 375	a	L.	337.50
» 2.		da	L. 495	a	L.	445.50
» 1.		da	L. 720	a	L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslocchi:

categoria						
categoria 5.	duplex	da	L. 180	a	L.	144
» 5.	simplex	da	L. 270	a	L.	216
» 3.		da	L. 375	a	L.	300
» 1.		da	L. 495	a	L.	396
» 2.		da	L. 720	a	L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rimpatrio delle navi inglesi

Squadriglie di cacciatorpediniere partita da Alessandria

ALESSANDRIA, 10

Una squadriglia di cacciatorpediniere ha oggi lasciato questo porto militare diretta in Inghilterra. Altre unità della flotta ripartiranno la settimana entrante. Rimarranno nelle acque di Alessandria soltanto la corazzata *Valiant*, l'incrociatore da battaglia *Repulse* ed alcuni spazzamine. Questi ultimi dovranno rimuovere le mine galleggianti nella zona in cui furono collocate fin dallo scorso autunno.

Nuovo successo del Duce

RIO DE JANEIRO, 10

Il giornale *A Nota*, commentando il prossimo ritiro della squadra inglese dal Mediterraneo, mette in grande evidenza il nuovo straordinario successo politico riportato dal Duce.

La "fischiata„ a Tafari

La decisione della Svizzera verso i giornalisti italiani

BERNA, 10

L'*Agenzia telegrafica svizzera* comunica:

Il Consiglio federale svizzero, avendo constatato che gli otto giornalisti italiani che causarono il noto incidente all'Assemblea della S. d. N. hanno lasciato la Svizzera, considera l'incidente come liquidato nella sua parte essenziale. E' vietato ai giornalisti suddetti di rientrare in Svizzera prima che la S. d. N. si sia pronunciata circa la loro riammissione nei locali della S. d. N. (*Stefani*).

Tafari si produrrà in un teatro di varietà londinese

LONDRA, 10

Il sig. Tafari ha accettato l'offerta di comparire venerdì 17 luglio ad una rappresentazione pomeridiana sul palcoscenico del teatro « Vandeville », dove farà un discorso in lingua amarica che verrà tradotto dal dott. Martin. La rappresentazione sarà a beneficio del « Fondo per l'Etiopia ». Gli impresari, in un comunicato ai giornali, spiegano che offrendo a Tafari questa occasione per raccogliere denari, non intendono manifestare sentimenti antitaliani, ma vogliono piuttosto mettere alla prova i sentimenti di simpatia per Tafari manifestati finora, a parole, da una parte del pubblico.

Il ritiro dell'Honduras dalla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 10

Il segretariato della S. d. N. ha ricevuto stasera dal Ministro degli Esteri dell'Honduras una lettera con la quale questi comunica alla S. d. N. il decreto del Governo dell'Honduras che decide il ritiro di questo paese dalla Lega.

"Smarrimento a Montreux„

VIENNA, 10

In un articolo editoriale intitolato « Smarrimento a Montreux », le *Wiener Neueste Nachrichten*, dopo aver esaminato le varie difficoltà della Conferenza degli Stretti ed i contrasti fra i partecipanti, scrivono che quel che è più grave è di aver fatto i conti senza l'Italia. « Senza l'Italia — continua il giornale — non ci può essere alcun genere di convenzione per i Dardanelli che sia soddisfacente e duratura. Il possesso di Rodi e del Dodecanneso rende l'Italia in certo modo dominatrice delle acque allo sbocco dei Dardanelli; senza l'Italia la Conferenza di Montreux è quindi un troncone mozzo, e finchè Roma non sarà d'accordo, tutte le decisioni colà prese hanno un valore più teorico che pratico ».

Commentando le notizie relative al ritiro di diverse unità della flotta inglese dal Mediterraneo, il *Tag* scrive che con questo passo Londra dimostra di volere veramente liquidare il conflitto e riparare definitivamente all'errata politica svolta nell'ultimo anno. Quasi tutti i giornali si domandano se tale atteggiamento inglese indurrà l'Italia a partecipare alle Conferenze di Montreux e di Brusselle, conferenze che senza la collaborazione italiana non potrebbero portare che a risultati esclusivamente teorici.

L'irritazione in Turchia
Minacciose parole della stampa

ISTAMBUL, 10

L'atteggiamento della stampa dinanzi alle difficoltà in cui s'incontra la Conferenza di Montreux diventa sempre più reciso. Il *Son Posta* scrive: « Certe Potenze avevano finto di accedere alla nostra domanda, mentre ora sollevano difficoltà. Effettivamente, scegliendo il metodo della discussione, volemmo dare all'Europa un esempio di correttezza. La nostra cortesia è stata scambiata per debolezza; il soldato turco attende con l'arma spianata soltanto il segno del capo ».

Il tricolore offerto da Ravenna sventola a Debra Marcos

RAVENNA, 10

Il luogotenente generale Starace ha comunicato al segretario federale che il tricolore offerto dalla città di Ravenna perchè fosse issato a Debra Marcos in memoria dell'esploratore ravennate Pellegrino Matteucci, sventola sul forte Dux di Debra Marcos.

Il capo dei cattolici cechi per la collaborazione con l'Italia

PRAGA, 10

In un discorso tenuto a Beroun il segretario generale del Partito cattolico ceco, deputato Stasek, ha affermato che il fallimento della Società delle Nazioni impone alla Cecoslovacchia di far assegnamento solo su sè stesso e sui suoi alleati, estendendo però il sistema delle sue alleanze anche all'Italia. L'oratore constatò l'interesse da parte della Cecoslovacchia al consolidamento centro-europeo ed agli accordi con la Polonia, l'Austria e l'Ungheria ha osservato che tale scopo non può essere raggiunto se non con l'Italia, la quale esercita una grande influenza a Vienna, Budapest e Varsavia.

Dopo aver sottolineato che solo attraverso l'Italia la Piccola Intesa può mantenere i suoi contatti con la Francia, e dopo aver rilevato che perfino i Sovieti si rendono conto della grande importanza dell'Italia desiderandone la collaborazione. Stasek ha concluso: « Esistono naturalmente questioni pendenti fra l'Italia e la Piccola Intesa, specie riguardo alla Jugoslavia, ma con la buona volontà si potranno risolvere a tutto vantaggio della pace europea e centro-europea. L'interesse generale della Cecoslovacchia, con riguardo della sua sicurezza, impone la collaborazione con l'Italia ».

Uno scritto di Badoglio su un giornale brasiliano

RIO DE JANEIRO, 10

Il *Correio Paulistano* pubblica in prima pagina un grande ritratto del Maresciallo Badoglio e una lettera nella quale il Maresciallo inneggia alla politica antisanzionista del Brasile ed all'amicizia cordiale fra i due popoli.

La *Nachao*, dopo aver osservato che come l'Italia non ha motivi per minacciare la compagine dell'Impero britannico, così questo non ha motivi di osteggiare gli interessi del nuovo Impero italiano, ritiene inevitabile un accordo anglo-italiano come conseguenza dell'attuale situazione politica del continente.

Visita in Italia d'una missione di commercianti bulgari

SOFIA, 10

Si annuncia che una missione di commercianti bulgari si recherà in Italia prossimamente allo scopo di intensificare i traffici commerciali tra i due Paesi.

Un carico di limoni italiani atteso in Svezia

STOCCOLMA, 10

Si accentua la generale soddisfazione per l'abrogazione delle sanzioni, che la stampa svedese chiama adesso una « farsa tragicomica ». Si segnala con compiacimento l'arrivo in Svezia, per la prossima settimana, del primo carico di limoni italiani.

Altri 3000 fanti della "Gavinana„ in viaggio verso l'Italia

PORTO SAID, 10

E' qui giunto stamane il piroscafo Liguria *con a bordo tremila fanti della* Gavinana, *che è stato accolto con una vibrante manifestazione da parte della collettività italiana. Il piroscafo ha levato le ancore alle ore tredici alla volta dell'Italia. Analoghe accoglienze sono state tributate al* Liguria *ieri al suo passaggio a Suez.*

I compiti nazionali e coloniali della Compagnia Imprese Elettriche

ROMA, 10

La « Tribuna » commentando la notizia della costituzione della Compagnia nazionale delle imprese elettriche, per l'opera da svolgersi in Africa Orientale, informa che la Compagnia Imprese Elttriche non avrà soltanto compiti coloniali; essa opererà nel territorio nazionale come consorzio totalitario delle aziende elettriche per risolvere i problemi collettivi dell'industria. Soprattutto la costituzione di impianti termici di riserva capaci di funzionare con il combustibile tratto dai giacimenti lignitiferi nazionali e l'esecuzione di grandi linee elettriche atte a permettere, in caso di bisogno, il servizio immediato di quantitativi notevoli di energia per certe determinate regioni d'Italia (non dimentichiamoci mai la relativa vulnerabilità di taluni impianti idroelettrici dal punto di vista dell'offesa aerea) sono fra i compiti di ordine nazionale che la Compagnia nazionale imprese elettriche persegue fuori di ogni obbiettivo speculativo o di gestione industriale, mercè la collaborazione in un solo ente di tutta l'industria elettrica nazionale, ossia di un complesso veramente grandioso di energie produttive, che rappresentano 10 miliardi di capitale investiti in opere che sono motivo di orgoglio per il popolo italiano. Questa totalitaria fusione d'intenti, accompagnata dal versamento d'ingenti capitali necessari al raggiungimento dell'obbiettivo, costituisce una schietta e concreta manifestazione della volontà unitaria e fascista di un fondamentale settore della produzione

Il commercio di automotocicli

ROMA, 10

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. La Rocca, la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di automotocicli ed accessori per un esame particolareggiato delle condizioni del commercio in relazione alla situazione generale dell'automobilismo nazionale, e su tale questione ha adottato varie deliberazioni e proposte che sono state successivamente illustrate al Ministro per le Corporazioni.

Il "cannone 23„

L'interrogazione De Kerillis alla Camera francese

PARIGI, 10

Il Ministro dell'Aeronautica Cot ha accettato la discussione immediata dell'interpellanza De Kerillis, deputato di destra, sugli ordini dati dal Ministro stesso di consegnare all'U.R.S.S. i piani del cannone d'aviazione tipo 23 e di una torretta da mitragliatrice:

« Sono convinto — ha detto De Kerillis — che il Ministro dell'Aeronautica ha ordinato di consegnare a una Potenza straniera un cannone nuovo, senza uguali nel mondo. Gli aeroplani possono essere colpiti anche da trecento pallottole e continuare volare; il solo mezzo di abbattere un aeroplano è il cannone d'aeroplano, cannone situato nel mezzo del motore, e che permette di abbattere sicuramente un aeroplano nemico ».

De Kerillis ha ricordato come una Casa costruttrice di motori abbia acquistato i brevetti per il cannone, che è d'altronde in possesso di tutte le Potenze; ma l'Aeronautica francese ha studiato un cannone da 20 e un cannone da 23, il quale ultimo segna un progresso notevole, poichè invece di tirare quattrocento colpi al minuto, ne tira ottocento. Ne esistono soltanto sei esemplari. L'Inghilterra e la Cecoslovacchia chiesero alla Francia comunicazione del cannone da 20; l'U.R.S.S. del cannone 23. « Sono sicuro — ha dichiarato De Kerillis — che il Ministro dell'Aeronautica ha dato istruzioni perchè del migliore modello siano consegnati campioni e disegni all'U.R.S.S.

De Kerillis ha continuato:

« Come accade che Inghilterra, Cecoslovacchia ed U.R.S.S. siano al corrente di ciò che accade nei nostri laboratori? Il Ministro della Aeronautica disse che le mie rivelazioni alla stampa facevano il gioco della Germania. Disgraziatamente anche la Germania conosce i segreti dei nostri laboratori. Nelle nostre officine l'U.R.S.S. ha una rete di spionaggio, ed i tratzkisti ne hanno pure una per conto della Germania ». De Kerillis ha concluso chiedendo che si faccia un'inchiesta per opera della Commissione parlamentare dell'Aeronautica, allo scopo di sapere se il cannone 23 deve restare un cannone francese (applausi a destra, rumori a sinistra).

Pierre Cot sale alla tribuna e dichiara: « Sono tentato di ringraziare De Kerillis per avermi dato occasione di spiegarmi sul principio della collaborazione tecnica, che io vorrei applicato largamente da tutti gli Stati ligi al principio della sicurezza collettiva. Dinanzi alle Nazioni che esaltano la dottrina della forza e del misconoscimento dei trattati, si ergono Nazioni legate da patti di mutua assistenza aperti a tutti contro l'aggressore ». Cot si rammarica che De Kerillis, aviatore, non abbia meglio consigliato De Kerillis uomo politico. « Fra il nostro materiale vi sono armi costruite su brevetti stranieri. Se si ammette che la Francia si rivolga all'estero per ottenere modelli interessanti, bisogna ammettere la reciprocità ».

Sette bagnanti fulminati in una città russa

RIGA, 10

Il maltempo ha ripreso con grande violenza in Estonia. Telefonano da Tallinn che il forte aumento della temperatura ha prodotto tremendi temporali che hanno provocato danni enormi al raccolto agricolo e agli edifici. Le tempeste, che hanno imperversato con estrema violenza nella regione di Verava, hanno distrutto alcuni ponti ferroviari e quaranta case causando la morte di alcune persone. Numerose case in costruzione nella regione di Petseri sono crollate. Le comunicazioni ferroviarie sono sospese.

Dispacci da Rostov (Russia) annunziano poi che durante un violento temporale abbattutosi su quella città un fulmine ha colpito un gruppo di bagnanti, causando la morte di sette persone. Tre altri bagnanti, che sono stati totalmente denudati, hanno riportato ustioni più o meno gravi.

Disastrose pioggie in Giappone

TOKIO, 10

Vengono segnalate forti e disastrose pioggie in tutto il Giappone. Si sono avuti 4 morti. Seimila case sono inondate. I danni ai raccolti sono valutati a sei milioni di yen. Le prefetture di Kagoshima e di Nagasaki sono state particolarmente danneggiate.

Autore d'un duplice assassinio condannato a morte

PARIGI, 10

Si ha da Caen che quella Corte d'Assise ha condannato a morte certo Andrea Martin, che aveva attirato in un agguato e trucidato per derubarli, un gioielliere di Caen e la moglie. Il Martin aveva accusato del delitto un suo amico residente a Parigi ma questi ha potuto dimostrare di essere innocente. La Corte ha ritenuto il Martin unico colpevole del delitto e, in conseguenza della risposta affermativa della giuria a tutti i quesiti, è stata pronunziata contro la condanna a morte.

Da Riom (Puy de Dôme) si ha poi notizia della condanna a otto anni di reclusione di Giovanni De Fradas, che era riuscito recentemente a truffare circa 50 milioni di franchi a banche francesi, inglesi e svizzere.

L'agitazione in Palestina
Un ebreo ucciso e 5 feriti

GERUSALEMME, 10

Le agitazioni in Palestina hanno preso in queste ultime ore una intensità quale non si verificava dai primi giorni di sciopero.

L'avviso a Gerusalemme è stato dato dalla disobbedienza degli arabi dimostrata col non rispettare l'ordine del coprifuoco e facendosi notare a gruppetti per le vie cittadine, fuori delle loro abitazioni.

Le pattuglie dei soldati in perlustrazione sono intervenute per far rientrare gli arabi, i quali per tutta risposta continuavano in un atteggiamento provocatorio a camminare senza badare all'avvertimento.

Le pattuglie sono stato allora costrette a fare fuoco. Al primo colpo rispondevano gli arabi da ogni porta e da ogni balcone, dai tetti delle case sparando contro i soldati e contro la polizia.

Gli ebrei sono stati fatti segno ad un nutrito fuoco di fucileria da parte dei terroristi. Un ebreo è rimasto ucciso, gli altri cinque sono rimasti feriti ed uno di essi si trova in stato gravissimo. Si segnalano anche altri attentati, ma senza vittime.

A Zahal è stato arrestato un arabo in possesso di una grande quantità di esplosivo. Scontri sono avvenuti a Saplusa, a Tulhares, e nella roccaforte delle agitazioni, Generin.

Lungo la strada Generin-Naplusa, una pattuglia di soldati è caduta in una imboscata tesa da una banda armata.

Canton chiede la guerra contro il Giappone

NANCHINO, 10

Si è aperta stamane la sessione plenaria del consiglio esecutivo del Kuomintang.

I delegati della Cina sud-occidentale hanno presentato proposte richiedenti la guerra contro il Giappone, ma queste verranno probabilmente respinte.

Comunisti arrestati a Tokio

TOKIO, 10

Le autorità hanno proseguito ad una energica azione contro gli estremisti di sinistra. La polizia ha arrestato una trentina di comunisti tra i quali vi sono il vecchio professore di università Hirano ed i professori Yamada e Kobayaski. Tale azione è stata effettuata in vista della prossima revoca dello stato d'assedio che sarà sostituito con dei provvedimenti di sicurezza che saranno presi dalla polizia d'accordo coi ministeri della Guerra e della Marina.

Il Ministro delle Colonie presenta un progetto per chiedere crediti per due miliardi onde poter effettuare l'emigrazione di 5 milioni di giapponesi in Manciuria, in un ventennio.

Il giornale *Asahi* ritiene che si concluderà una intesa anglo-cinese riguardante la vendita di armi alla Cina.

Complotto comunista sventato dalle autorità militari brasiliane

RIO DE JANEIRO, 10

Le autorità militari annunciano che è stato scoperto un complotto comunista. Diciotto soldati sono stati tradotti al quartiere centrale della polizia per essere interrogati in relazione con il movimento. Il complotto è stato pienamente sventato.

La terribile avventura di quattro aerostieri boemi

PRAGA, 10

A Prostejov, in Moravia, nel pomeriggio di ieri un aerostato militare si innalzava per compiere osservazioni con a bordo due ufficiali e due piloti quando, all'altezza di m. 5,800 ha incontrato una tempesta furiosa accompagnata da grandine. Il freddo era così intenso che le mani dei piloti sono rimaste congelate cosicchè le funzioni di manovra non hanno potuto essere perfettamente eseguite. Lo aerostato è precipitato ed è rimasto distrutto. I due ufficiali sono gravemente feriti, mentre i piloti hanno solo le mani congelate.

Due morti in un conflitto tra "gangsters„ e polizia

NEW YORK, 10

Lawrence Devo, ricercatissimo superstite della banda Karspis, che era fuggito da un sanatorio criminale, è stato sorpreso dalla polizia mentre tentava di compiere un furto in una birreria a Enid, nell'Oklahoma. Il bandito ha ucciso un agente di polizia e ne ha ferito un altro; inseguito è poi caduto crivellato di proiettili.

Uccide un bimbo di tre anni in un accesso di pazzia

VIENNA, 10

Ieri nella città ungherese di Szegedino, l'agricoltore Philipp, che da qualche tempo soffriva di nervi, ha ucciso in un accesso di pazzia a colpi di accetta, il suo bimbo di tre anni. Il cadaverino del bimbo fu trovato in una pozza di sangue, in mezzo ad una stanza; il padre gli sedeva accanto, tranquillo, fumando la pipa e leggendo il giornale. Agli agenti sopraggiunti per arrestarlo, il Philipp dichiarò soltanto che soffriva enormemente il caldo; e non avendo evidentemente coscienza di quanto era avvenuto, raccomandò loro di trattare bene il suo piccino, che rimaneva solo in casa.

Tragica scalata alla roccia ove morì Re Alberto

BRUSSELLE, 10

Sullo stesso picco delle roccie di Marche-les-Dames, ove morì tragicamente nel '32 Re Alberto, si è verificato un altro tragico incidente: una escursionista olandese, ripetendo la stessa ascensione, è caduta ieri sfracellandosi ai piedi del recinto sacro per i belgi.

Quindicimila figli di lavoratori italiani all'estero alle colonie estive in Patria

ROMA, 10

Le colonie estive per i figli dei lavoratori italiani all'estero vanno svolgendosi di anno in anno in Italia con una regolarità e con un ritmo che ha del meraviglioso, se si pensi che l'organizzazione comprende paesi di ogni parte del mondo.

I fanciulli quest'anno sorpasseranno la bella cifra di 15 mila e proverranno da ogni parte del mondo e, quest'anno per la prima volta, anche dalla Cina. Il primo turno, già iniziatosi, avrà termine il 3 agosto, il secondo turno si svolgerà dal 4 agosto al 5 settembre. Un altro intermedio avrà luogo dal 16 luglio al 15 agosto per i Fasci della Svizzera e della Germania. Il 18 agosto avrà poi inizio il Campo Mussolini, riservato agli avanguardisti e ai giovani fascisti — oltre 4 mila — e che sarà come al solito impiantato sulle colline del Monte Sacro.

Alla direzione degli italiani all'estero sono pervenute e hanno avuto benigno accoglimento significative domande per partecipare al campo da parte di 50 appartenenti alla gioventù cattolica belga, di 50 giovani hitleriani e di 10 studenti finlandesi. Inoltre 277 giovani italo-americani delle scuole parrochiali del Nord America e gruppi di studenti di San Francisco di California verranno in Italia per un giro turistico. Parteciperanno al campo giovani del collegio dei gesuiti di Bagdad di gran parte dell'Irak e figli di nostri connazionali.

300 mila lire del sen. Agnelli per una Casa del Balilla

ROMA, 10

Il senatore Giovanni Agnelli, Presidente della Fiat, ha rimesso alla Opera Balilla, la somma di lire trecento mila destinandola alla costruzione della casa rionale del Balilla di Piazza Carducci a Torino.

Centomila lire offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto dalla Soc. An. Mario Alberti di Milano la somma di L. 100.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato lire 50.000 all'E. O. A. di Milano e lire 25.000 ciascuno alle O. A. di Cagliari e di Messina.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto Sandro Giusti e Oreste Gregorio del *Popolo d'Italia* i quali gli hanno offerto il volume: « I verbi del Fascismo ».

I tenenti di vascello in S. P. E. e il trasferimento alle Capitanerie

ROMA, 10

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. con il quale si stabilisce che i tenenti di vascello in S. P. E. possono essere trasferiti a domanda nel corpo delle Capitanerie di Porto, previo parere favorevole della competente commissione di avanzamento purchè abbiano superato un esame sui programmi prescritti per l'ammissione a sottotenente del corpo delle Capitanerie di Porto e non abbiano un'anzianità di grado superiore a quattro anni. I trasferimenti hanno luogo in base all'anzianità di grado posseduta nel ruolo di provenienza e nei limite di uno per ogni otto posti che si rendano vacanti nel grado di capitano del corpo delle Capitanerie di Porto.

Il successo della "Boheme„ col Carro di Tespi

CHIAVARI, 10

Questa sera come unico spettacolo del Carro di Tespi lirico è stata rappresentata la *Bohème* di Puccini, con Pia Tassinari, Adriana Peris, Giovanni Malipiero, Armando Dadò, Adolfo Faccini, Camillo Nannini, Danilo Checchi. Direttore d'orchestra il maestro Antonicelli, maestro del coro Andrea Morosini. Ha assistito moltissimo pubblico che ha calorosamente festeggiato maestro ed artisti.

Vittima dello scoppio d'un fornello

NOVARA, 10

La massaia Bonaiuto Carolina di anni 52, abitante alla cascina Borandina, stava preparando la cena quando venne investita dallo scoppio di un fornellino ad alcool. La fiammata le ha incendiato le vesti causandole delle scottature di secondo grado. Venne soccorsa in tempo e salvata da orribile morte.

Un fulmine incendiario

UDINE, 10

Durante il furioso temporale scatenatosi ieri sera in tutto il Friuli, un fulmine si abbatteva su un fienile di Arcano di Sopra di proprietà delle sorelle D'Arcano. Il fulmine dopo aver sfondato il tetto del fienile incendiava il fieno esistente e quindi penetrava nella stalla lasciando illesi gli animali. Il fuoco divampava con violenza distruggendo un centinaio di quintali di fieno, alcuni attrezzi agricoli e danneggiava il fabbricato per un complesso di circa diecimila lire.

Due disgrazie mortali a Verona

VERONA, 10

Affetto da una ferita, nella quale si è ben presto manifestata una infezione tetanica, veniva accolto ier l'altro all'ospedale il sessantenne Bortolo Spinelli, abitante in via 16 ottobre n. 10. Le condizioni del poveretto sono andate sempre più aggravandosi, ed oggi, lo Spinelli è morto.

Il ventisettenne Fernando Crivellaro, di Gressana, colto da malore mentre stava nuotando nel torrente Fratta, è scomparso sott'acqua dove, privo di ogni soccorso, è rimasto annegato.

Due fratellini arsi nell'incendio di un porcile

CAVARZERE, 10

Stamane alle ore 11.30 una grave disgrazia ha funestato la famiglia di tale Barbierato Angelo, contadino alle dipendenze della tenuta agricola Sguotti, sita nella strada Giovanelli che da Cavarzere porta a Conetta di Cona. Due figli del Barbierato, Antonio di anni 4 e Pietro di anni 3 s'erano ricoverati per giocare al riparo del sole, ed in assenza dei genitori che lavoravano nei campi, nell'interno di un porcile, piccola costruzione di tavole, coperta di paglia.

I piccoli, probabilmente in possesso di qualche fiammifero, devono aver provocato l'incendio del tetto del porcile, incendio che in un batter d'occhio si propagò a tutta la costruzione.

I due bambini terrorizzati dalle fiamme furono incapaci di aprire la porta che avevano chiusa dall'interno e si misero ad urlare disperatamente, finchè non caddero asfissiati dal fumo.

Alcuni volonterosi, accorsi alle grida si prodigarono tosto per soccorrere i bambini, ma ormai l'Antonio era morto, completamente arso dalle fiamme e il più piccolo Pietro immediatamente soccorso e portato all'Ospedale di Cavarzere, vi decedeva dopo qualche ora.

Annegato nel Ledra

UDINE, 10

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio alla periferia della città: l'undicenne Luigi Grion di Emo dimorante in Vicolo Pangrasso 3, verso le ore 15.30 si recava in Viale delle Ferriere, dove scorre il canale Ledra e vi trovava un compagno che gli prestava un paio di mutandine per fare un bagno. Il Grion si tuffava nell'acqua ma scompariva travolto dalla corrente mentre il compagno non poteva porgergli nessun aiuto. I pompieri recatisi sul posto della disgrazia dopo alcune ore di sondaggi hanno potuto ripescare il corpo del ragazzo.

Un altro annegato nel Piave prendendo un bagno

BELLUNO, 10

Carlin Giulio di Giuseppe, di anni 14 e Roni Angelo di Giuseppe di anni 16, ambedue da Salce, come altre volte, così anche ieri alle 13, si avventurarono nelle acque del Piave. Ma il Carlin fidando troppo della sua abilità di nuotatore, spintosi ove l'acqua ha la profondità di 4 metri, miseramente annegava. Il compagno tentò di raggiungerlo per trarlo a riva, ma a un certo punto desistette, nella tema di subire la stessa sorte. Malgrado attivissime ricerche, il cadavere a tutt'oggi non è stato ancora ripescato. E' questo il secondo fatto del genere che la cronaca registra nel volger di tre giorni.

TENNIS

Il torneo di Trieste

TRIESTE, 10

Anche oggi numeroso pubblico è accorso agli incontri di palla corda che si svolgono al Cacciatore in occasione dei festeggiamenti del Giugno triestino. Oltre a molte eliminatorie si è avuta oggi una prima semifinale, e precisamente quella della singolare uomini pareggiata, in cui Mayer ha battuto Smoschever 6-3 6-4. L'incontro Italia-Ungheria fra le due rappresentative nazionali femminili è sempre favorevole alle giocatrici italiane che conducono il torneo per 4 a 1. Ecco i risultati delle gare odierne:

Packsy batte Orlandini 6-3 2-6 6-5; Santonnino b. Aslam 6-2 6-2.

Negli altri incontri si sono avuti i seguenti risultati: Palmieri batte Rothe 6-3 6-3; Malaceck batte d'Ostiani 6-5 9-7; Nusterer batte Levi della Vida 6-4 6-4. Singolare donne (libero): Zehden batte Torolli 6-1 6-4. Doppio uomini: Palmieri-Canepele battono Malacek-Valerio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 194 - Centesimi 20 | 238° giorno dell'assedio economico | Domenica 12 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111

"UN NOTEVOLE PASSO SULLA VIA DELLA RICOSTRUZIONE EUROPEA"

Un accordo firmato fra Germania e Austria

per rendere nuovamente normali e amichevoli i rapporti fra i due Paesi

Il Duce saluta con simpatia l'avvenimento

realizzatosi in piena armonia coi Protocolli di Roma

Lo scambio di messaggi

fra il Duce e Schuschnigg

ROMA, 11

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma del Cancelliere federale austriaco:

« S. E. Benito Mussolini Capo del Governo d'Italia - Roma:

« Sono lieto di comunicare a V. E. che ho firmato or ora coi Ministro di Germania, a ciò autorizzato dal Führer e Cancelliere del Reich germanico, un accordo che è destinato a rendere nuovamente normali ed amichevoli i rapporti fra l'Austria e la Germania.

« In questo momento ricordo con gioia i ripetuti colloqui, straordinariamente preziosi avuti con V. E. ultimamente alla Rocca delle Caminate.

« Sono convinto che V. E. consentirà con me nel compiacimento per l'accordo raggiunto, che vuole rappresentare un nuovo efficace contributo all'opera generale della pace.

« Desidero cogliere questa occasione per assicurare nuovamente l'E. V. della mia sincera amicizia e del mio fermo volere di proseguire anche nell'avvenire, in pieno accordo con l'Eccellenza Vostra, sulla base degli sperimentati Protocolli di Roma, la collaborazione con l'Italia, che procede sotto la guida forte e coronata di successo dell'E. V. — SCHUSCHNIGG ».

Il Duce ha così risposto:

« S. E. Kurt Schuschnigg - Cancelliere Federale - Vienna:

« Ringrazio l'E. V. del cortese telegramma. L'accordo che l'E. V. ha firmato col rappresentante del Führer e Cancelliere del Reich, deve essere salutato con soddisfazione da quanti hanno a cuore la causa della pace. Esso segna un notevole passo innanzi sulla via della ricostruzione europea e dei Paesi danubiani. E' in questo spirito che, come Ella ricorda, la questione fu discussa nel convegno di Rocca delle Caminate, e successivamente esaminata sulla base degli accordi italo-austro-magiari.

« Sono particolarmente lieto di contraccambiare le assicurazioni della perfetta amicizia e della collaborazione dell'Italia col Governo federale, in conformità anche ai Protocolli di Roma, i quali continueranno ad essere la base dei rapporti tra l'Italia e l'Austria nella nuova definizione dei suoi rapporti col Reich, avvenimento che Governo e Popolo italiano salutano con simpatia. — MUSSOLINI ».

Il testo dell'accordo

Il Reich riconosce la piena sovranità dello Stato federale d'Austria

VIENNA, 11

Il Governo del Reich germanico ed il Governo dello Stato federale d'Austria, nella convinzione di recare un prezioso contributo all'assestamento della situazione generale europea, in vista del mantenimento della pace, e nella fiducia di servire così nel miglior modo i molteplici reciproci interessi dei due stati tedeschi, hanno deliberato di rendere nuovamente normali e amichevoli i loro rapporti.

In questa occasione è stato dichiarato:

1) In conformità delle dichiarazioni fatte dal Führer e Cancelliere del Reich germanico il 21 maggio 1935, il Governo del Reich germanico riconosce la piena sovranità dello Stato federale d'Austria.

2) Ciascuno dei due Governi considera l'assetto politico interno esistente nell'altro Stato, compreso in questo il problema del nazionalsocialismo austriaco, come una questione interna dell'altro Stato, sulla quale esso non eserciterà, nè direttamente nè indirettamente, alcuna ingerenza.

3) Il Governo federale austriaco manterrà sempre la sua politica tanto generale quanto in particolare, nei riguardi del Reich germanico, su una linea fondamentale che corrisponde al fatto che l'Austria dichiara essere uno Stato tedesco: con ciò non vengono toccati nè i Protocolli di Roma del 1934, nè le aggiunte ai protocolli stessi nel 1936, nè la posizione dell'Austria verso l'Italia e la Ungheria quali parti dei suddetti Protocolli.

Nella considerazione che la distensione, auspicata da ambedue le parti potrà essere realizzata soltanto se, da parte di entrambi i Paesi, vengano stabilite le premesse necessarie, il Governo del Reich ed il Governo federale d'Austria si impegnano a creare con una serie di adeguati provvedimenti le basi indispensabili allo scopo.

L'accordo, di cui al comunicato ufficiale anzidetto è stato firmato nel pomeriggio di oggi, 11 corr., ed ha il carattere di un « gentlemen agreement» confidenziale che regola le varie questioni finora controverse fra i due Paesi, nel campo politico, culturale, amministrativo ed economico. (Stefani).

Mutamenti nel Gabinetto Schuschnigg

Schmidt agli esteri

VIENNA, 11

In conformità con la nuova situazione creata dall'accordo, il Cancelliere Schuschnigg ha proceduto questa sera ad un rimaneggiamento del Gabinetto, nominando Ministro degli Esteri il dr. Guido Schmidt, funzionario permanente della Cancelleria federale. L'interinato degli Esteri era tenuto dal Cancelliere stesso dal quattordici marzo scorso. A Ministro senza portafoglio è stato nominato il dott. Edmond Glaise Horstenan, capo degli arditi di guerra.

La collaborazione italo-austriaca

Intervista con Berger Waldenegg

Ministro d'Austria a Roma

ROMA, 11

Il nuovo Ministro austriaco a Roma sig. Berger Waldenegg, intervistato da un redattore della *Tribuna*, ha detto che con profondo piacere ha accettato l'incarico di rappresentare la nuova Austria nella terza Roma.

« Tanto da noi — ha proseguito l'intervistato — quanto in Italia si nota una volontà di rinascita, un grande movimento spirituale che non potrà mancare di dare i suoi frutti. Forse è questo clima duro di rivoluzione che attira gli austriaci di oggi più che mai verso l'Italia fascista, trasportando in loro la speranza di uno sviluppo egualmente vigoroso e degno delle nostre grandi tradizioni storiche ».

Il Ministro ha soggiunto che i suoi compatrioti non vengono a Roma solo per contemplare i ruderi e i monumenti artistici, ma sopratutto per vedere da vicino le opere nuove del Regime, come la bonifica delle paludi Pontine, oppure per studiare i lavori compiuti da istituzioni tipicamente italiane, quali l'Opera Balilla e l'O. N. Dopolavoro. « Anche io — ha soggiunto — pur essendo tornato molte volte a Roma mai fui più lieto di adesso. L'esempio unico dell'Italia che ha fatto capire che una solida e ferrea volontà della vita nazionale di un popolo, finisce per farsi strada e che soltanto attraverso un Governo basato sul principio autoritario si è in grado di far uso dei propri diritti nella configurazione politica dell'Europa di oggi, ci ha convinti che solo prendendo le mosse da questo principio il Governo autoritario d'Austria potrà conservare rapporti cordiali con i suoi vicini e mantenersi costantemente a fianco della grande Nazione italiana.

« Collaboratore fervente e appassionato del Cancelliere Schuschnigg, ho avuto la profonda soddisfazione di vedere non solo il concetto statale austriaco permearsi dell'ideale messo in pratica dal Fascismo, ma inoltre lo sviluppo dei rapporti italo-austriaci basato sui Protocolli di Roma ».

Dopo aver ricordato i vari accordi che rendono ancora più intima e profonda la collaborazione austro-italiana, il Ministro ha ricordato che il suo Paese, rifiutandosi di aderire alla politica sanzionista, ha contribuito al mantenimento della pace e ha rilevato che i due Stati, la nuova Austria e la nuova Italia, marciano insieme verso le future conquiste dell'umanità e ha concluso: « E' verso il vostro glorioso Duce, figura veramente unica del mondo, che al pari di tutta Europa si puntano gli sguardi della mia cara Patria ».

BILANCI DELLA CAMPAGNA IN A. O.

La vittoria nel campo sanitario

grazie alla preveggenza del Duce

Una documentata esposizione del sen. Castellani alla cerimonia di chiusura della Mostra del libro coloniale

ROMA, 11

Con una solenne cerimonia si è chiusa al palazzo delle Esposizioni la mostra « Il libro coloniale del tempo fascista » organizzata dal Sindacato romano autori e scrittori. Avevano aderito: Ministri Ciano, Alfieri e Lessona.

Francesco Sapori, commissario della Mostra, ha espresso il compiacimento per i risultati della manifestazione, visitata da 100 mila persone ed ha consegnato il premio giornalistico di lire 1000 per il migliore articolo apparso sulla mostra, ai camerati Dario Lischi e Angelo Vittorio Pellegrineschi.

Ha dato quindi la parola al sen. prof. Aldo Castellani, di ritorno dall'A. O. L'insigne tropicalista ha intrattenuto per un'ora il magnifico uditorio. Premesse alcune parole di ringraziamento al Comitato organizzatore della Mostra, di cui esalta la geniale iniziativa, il sen. Castellani rileva il grande numero di pubblicazioni esistenti in materia tropicale ed aggiunge:

Avvento della civiltà

« La collezione dei giornali vostri è realmente bellissima e completa. Sono però in possesso di una o due pubblicazioni che voi probabilmente non avete. Per esempio: il N. 1 del *Corriere sudetiopico* di mercoledì 13 maggio 1936 XIV. E' lettura molto interessante e mostra il morale dello spirito dei nostri legionari e soldati; è scritto in tre lingue: italiana, francese ed amarica. Contiene un bell'articolo di fondo « Alba di Impero ».

« Questo giornale italiano esce alla luce serena di Dire Daua, esattamente ottanta ore dopo l'occupazione delle nostre truppe e la proclamazione dell'Impero, fatta in Roma augusta dal Duce. Vi sono interessanti notizie di cronaca: le scuole saranno aperte entro le 24 ore, gli scolari hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita; gli ospedali saranno riorganizzati; assistenza sanitaria e medicina gratuita. E vi sono anche notizie dall'estero. Eccone una che abbiamo sentito ripetere molte volte nel passato e che probabilmente continueremo a sentir ripetere nel futuro: « Ginevra - Il Consiglio della Lega rinvia ogni decisione ».

« Come ho già detto, lo scibile è enorme e quindi è enorme il numero dei libri sui più svariati argomenti: politica coloniale, colonizzazione, viaggi di esplorazione, scienze tropicali, quali zoologia, mineralogia, botanica tropicale ecc.

Salute eccellente delle truppe

« Essendo io medico tropicale da molti anni, la sezione che più mi interessa è quella delle pubblicazioni di medicina e di igiene tropicale. Se voi leggete questi libri, vedrete che nel passato le malattie hanno fatto terribili stragi in tutte le guerre coloniali e non raramente hanno completamente fermate le operazioni belliche: basta rammentare la ecatombe dei soldati francesi durante le campagne del Madagascar e del Tonchino, la spedizione americana a Cuba, la guerra boera. Durante la guerra boera, nell'esercito britannico, su circa 200 mila uomini, vi furono 70 mila casi di tifo con altissima mortalità.

« *I libri che saranno scritti sulla nostra guerra constateranno tutti io credo, che la salute delle nostre truppe durante le operazioni belliche è sempre stata eccellente.*

« Stralcio qualche breve notizia da un mio rapporto ufficiale sulle condizioni sanitarie della Somalia e l'Eritrea: Salute generalmente ottima.

« *Dissenteria ombeica*. - Questa malattia ha fatto strage in molte guerre coloniali. Nella nostra guerra i casi sono stati poco numerosi e la mortalità assolutamente nulla.

« *Dissenteria batterica* - Pochissimi casi.

« *Malaria* - Pochissima nelle truppe bianche nonostante che molte truppe operassero in zone in cui la malaria tra gli indigeni era generale. Questi risultati devonsi in gran parte alle misure profilattiche prese. Ogni soldato riceveva tre tavolette di chinino al giorno. E il buon esempio veniva dall'alto: S. E. Graziani e gli ufficiali prendevano le tre tavolette regolarmente come i soldati comuni.

« *Tifo paratifo* - In Somalia questo gruppo di malattia è stato quasi completamente assente; in Eritrea vi sono stati alcuni casi, ma il totale dei casi è stato grandemente inferiore a quello avveratosi nello stesso periodo di tempo e nello stesso numero di truppe in Madrepatria. Questi eccellenti risultati si devono alle precauzioni prese dalla Sanità militare della R. E. e della R. M., dalla Sanità Generale del Regno e dalla Sanità Coloniale. Tra queste misure devesi ritenere di grande importanza la vaccinazione antitifo paratifica con vaccini molto ben preparati dai laboratori della Sanità del Regno, oltrechè dai laboratori di alcuni istituti privati.

« *Tifo petecchiale* - Nessun caso. Come voi sapete il tifo petecchiale è determinato da insetti, principalmente dal pidocchio dei vestiti, ma il nostro soldatino moderno è pulitissimo e lo vedete fare continuamente abluzioni, appena possibile, una minima quantità di acqua.

« *Febbre di corrente* - Soltanto una mezza dozzina di casi. *Colpo di calore* - Quasi nessuno nei soldati. L'anno passato vi furono parecchi casi di colpo di calore negli operai, molti dei quali si rifiutavano di portare il casco. Per il trattamento dei colpi di calore vi è una buona organizzazione a Massaua. Il paziente viene portato immediatamente sulla nave ospedale stazionaria, la quale è ad aria refrigerata e condizionata. Il paziente in generale guarisce, mentre con qualsiasi altro trattamento la mortalità può eccedere il 50 per cento.

L'attrezzatura delle navi - ospedale

« E' questo forse il luogo di dire qualche parola sulle navi ospedali: ne abbiamo nove magnificamente attrezzate, e tutte, eccetto due, hanno l'aria condizionata. Gran lode deve andare per questo al Ministero della Marina. Su ogni nave vi sono un laboratorio di batteriologia, un gabinetto di radiografia, sale operatorie degne delle migliori cliniche universitarie.

« Grazie all'illustre Ministro delle Colonie S. E. Lessona ed al Governatore dell'Eritrea S. E. Guzzoni, si sta erigendo a Massaua un magnifico ospedale a terra ad aria condizionata. Il servizio di assistenza viene fatto principalmente dalle sorelle della Croce Rossa, eccellentemente addestrate sotto la direzione della sorella delegata generale la marchesa Targiani. Su una nave-ospedale ha prestato servizio S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, la quale si è mostrata infaticabile e perfetta nel suo lavoro di sorella. A terra il servizio di assistenza ai malati viene fatto in alcuni ospedali dalle sorelle della Croce Rossa, in altri da monache missionarie di vari ordini religiosi che hanno adempiuto con grande zelo alla loro missione.

« *Colera* - Non vi è stato alcun caso.

« *Peste - Completamente assente.*

« *Beriberi* - Completamente assente.

« *Scorbuto* - Questa malattia, che è data da dieta deficiente di una certa vitamina, la così detta vitamina C, ha fatto strage nelle truppe abissine, specialmente nel settore della Somalia. Secondo informazioni datemi recentemente ad Addis Abeba da medici stranieri che avevano servito con le Croci Rosse straniere tra gli eserciti abissini, circa un terzo delle truppe abissine operanti in Somalia era affetto da scorbuto. Nelle nostre truppe non abbiamo avuto un solo caso. La ragione? Ogni nostro soldato al fronte riceveva, un giorno sì e uno no, un limone il cui succo è ricco in vitamina C che previene lo scorbuto.

Cifre eloquenti

« Riassumendo: 1. La salute delle truppe dalla data di sbarco all'inizio delle ostilità fu eccellente: mortalità e morbilità minori che nelle truppe in Madre Patria.

« 2. La salute delle truppe durante le operazioni belliche (3 ottobre 1935 - 12 maggio 1936) fu eccellente.

« le seguenti cifre mostrano le perdite per offesa nemica e per malattia durante il periodo bellico.

« Caduti sul campo o deceduti per ferite: Ufficiali centodiciannove - truppe novecentoottanta.

« Morti per malattia: Ufficiali ventidue - truppe cinquecentosettantasette.

« Da queste cifre si vede che le perdite per malattia furono molto minori che quelle per offesa nemica, ed è da notare che tra i decessi per malattia sono compresi quelli morti per cause varie (incidenti automobilistici, annegamenti, ecc.) Questa è la prima volta nella storia delle guerre coloniali che le perdite da malattia sono state inferiori alle perdite per offesa nemica.

« 3. Salute delle truppe al termine delle operazioni belliche (17 maggio al 1 luglio). La salute delle truppe si è mantenuta ottima in quanto che l'aumento nella morbilità e nella mortalità è stato minore, la percentuale di morbilità e mortalità essendo ancora minore per le truppe in colonia che per le truppe in Madre Patria. Cosa quasi incredibile considerando le fatiche e i disagi cui le truppe sono state esposte e la loro lunga permanenza in Africa.

« In conclusione, a me sembra che la storia registrerà che questa guerra voluta, organizzata e diretta da S. E. il Capo del Governo, rimarrà memorabile per la vittoria completa conseguita, grazie alle di Lui direttive e preveggenze, in tutti i campi: nel campo strategico, logistico, politico e, non di ultima importanza, nel campo sanitario: Vi invito ad inviare un umile e rispettoso omaggio di sudditi veri e fedeli a S. M. il Re ed Imperatore ed un saluto fervente di profonda lealtà e fedeltà assoluta a S. E. il Capo del Governo. Viva il Re! Saluto al Duce! »

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità politiche, militari, sindacali ed ecclesiastiche che hanno accolto con vivissimi applausi la conferenza del senatore Castellani.

Le esercitazioni militari estive

ROMA, 11

Sono già cominciate in tutta Italia le esercitazioni estive dell'Esercito, malgrado che da appena due mesi sia terminata una guerra coloniale nella quale si sono dovuti impegnare ben cinquecento mila uomini.

Il ciclo estivo — primo dell'Italia imperiale — delle esercitazioni di campagna comprenderà quest'anno parecchie settimane di effettiva, assoluta, utilissima preparazione. Tutti o quasi tutti i reparti hanno ormai raggiunto le sedi estive ove, in condizioni particolarmente favorevoli di terreno, completeranno lo addestramento tattico dei minori reparti, i tiri individuali e quelli preparatori d'artiglieria. Ultimato questo primo periodo le truppe passeranno a svolgere i campi d'arma, le scuole di tiro, le esercitazioni d'insieme di più battaglioni con la cooperazione di artiglieria, unità carriste, unità aeree e infine le esercitazioni continuative di grandi unità, della durata di una settimana, in cui i comandi titolari di esse avranno campo e modo di tenere l'esercizio effettivo del comando e di collaudare praticamente la capacità manovriera dei reparti delle varie armi in cooperazione fra di loro.

A queste esercitazioni si cercherà di dare il più possibile una piena aderenza alla realtà, attuando quelle disposizioni in materia di personale e di servizi che più possono rispondere alle esigenze belliche. Questo ciclo complesso culminerà con le grandi manovre che — come è stato annunziato — avranno luogo nell'Irpinia, con la partecipazione delle truppe dei Corpi d'Armata di Napoli e Bari, completate da altre unità.

Durante tutto questo periodo d'intensivo addestramento saranno esperimentate nuove armi e formazioni e saranno messi in evidenza i vantaggi del nuovissimo equipaggiamento della fanteria. Così la fanteria vedrà il perfezionato impiego sul terreno di manovra dei mortai d'assalto da 45 mm. 1935 e dei mortai da 81, delle mitragliatrici calibro 8 mod. 35, delle batterie assegnate ai reggimenti di fanteria — elemento di congiunzione fra le due armi sorelle — dei pezzi da 47 mm. antiacrei; avrà la possibilità di impiegare le recentissime norme circa l'esplora- di battaglione, in relazione alle lecentissime norme circa l'esplorazione e la sicurezza, e infine verranno praticamente impiegati i reparti di esploratori a cavallo. La artiglieria collauderà le nuovissime batterie da 20 mm. per il tiro contraereo e l'eventuale azione anticarro, e tutta una serie di pezzi che per le modifiche e i perfezionamenti attuati sono stati resi idonei per l'impiego nelle grandi unità motorizzate, alpine, celeri, ecc. Le divisioni celeri impiegheranno i reggimenti di cavalleria e bersaglieri nelle loro nuove formazioni, mentre le divisioni e brigate motorizzate, di recentissima costituzione — formeranno, sull'esempio della divisione "Trento", già nota per il primo esperimento effettuato durante le grandi manovre dell'anno scorso, le grandi possibilità e l'avvenire del motore.

Duplice passo polacco a Berlino e a Danzica

VARSAVIA, 11

Si annuncia che il Governo di **Varsavia ha fatto compiere ieri dal suo ambasciatore a Berlino un** passo presso quel Governo e un altro dal ministro di Polonia Papèe, presso il presidente di Danzica, al quale ha dichiarato che il Governo polacco non ammetterà la revisione unilaterale dello statuto della Città libera e che qualsiasi azione che andasse oltre il contenuto degli accordi in vigore solleverebbe l'immediata reazione polacca. La Polonia col duplice passo diplomatico compiuto con studiato ritardo ha voluto inquadrare la situazione danzichese senza lasciarsi influenzare dal nervosismo dei giorni che seguirono i discorsi di Greiser a Ginevra.

A Varsavia vi ha chi ritiene che Greiser abbia sollevato davanti a Ginevra il problema di Danzica per poter tastare il polso dell'opinione pubblica internazionale per eventuali future realizzazioni. La reazione è stata vivace e lo stesso Governo di Varsavia ha dovuto constatare che organi influenti della sua stampa si sono schierati contro eventuali modifiche dello *statu quo*. In Polonia comunque la situazione è stata esaminata con calma e la stampa ha accolto con soddisfazione le odierne decisioni del ministro Beck.

In margine alla questione di Danzica l'odierno *Czas* scrive che l'istituzione ginevrina ha compromesso anche in questa occasione la sua autorità ed il suo declinante prestigio. Perfino nei riguardi di questo piccolo problema l'impotenza della Lega delle Nazioni è stata totale ed Eden non ha saputo trovare neppure lui una parola di protesta contro l'atteggiamento di Greiser. Si afferma, è vero, che Eden non abbia ben capito il senso del discorso del presidente del Senato di Danzica perchè stanco e bisognoso di riposo, ma in tutti i casi bisogna riconoscere che Eden non è adatto alla trattazione degli attuali problemi europei, i quali richiedono accortezza, decisione e ferma volontà, qualità cioè che mancano al Ministro degli Esteri britannico. La Lega delle Nazioni è ormai traballante e se non vuole sfasciarsi, bisognerà che cessi di essere un'arma al servizio di due o tre Potenze e si trasformi effettivamente in un organo di collaborazione europea.

La Conferenza di Montreux ad un punto morto

GINEVRA, 11

Tutti i giornali si occupano abbastanza largamente della difficile situazione in cui si trova la Conferenza di Montreux. Il *Journal de Geneve* scrive che la Conferenza di Montreux è giunta ad un punto morto. Rileva che le ragioni di questa situazione sarebbero dovute a due punti particolarmente nevralgici: il primo concernente il mantenimento della Commissione degli Stretti, a cui la Turchia si è decisamente opposta, mentre la Francia e l'Inghilterra non possono rinunciarvi. A complicare la situazione si è avuta la minaccia di Titulescu di abolire senz'altro anche la commissione del Danubio nel caso che venisse abolita la Commissione degli Stretti. Il secondo punto nevralgico è costituito dall'emendamento proposto dai Sovieti e conferente una serie di vantaggi e di doveri precisi ai firmatari dei patti regionali poichè, come si sa, è in nome del patto franco-russo che Mosca rivendica dei privilegi speciali per la sua flotta nel Mar Nero. Questa pretesa sovietica avrebbe trovato gli inglesi assai malcontenti.

Secondo il corrispondente del *Journal de Geneve*, Litvinoff cercherebbe con questa sua proposta di manovrare nei riguardi della Turchia, la quale sembra avvicinarsi troppo a Londra, ciò che minaccierebbe i legami che la uniscono ai Sovieti.

Il barbaro eccidio di Lekemti

I segni dell'eroica difesa dei nostri aviatori

I membri dell'ambulanza finlandese smentiscono le menzogne straniere sulla nostre azioni aeree durante la guerra

ADDIS ABEBA, 11

Tra i capi e i notabili che si sono presentati in questi ultimi giorni alle nostre autorità per fare atto di sottomissione sono da segnalare a Quoram, il degiac Bolguale Burru, già dipendente dell'Uag Seium Ghebbedè; a Debra Brehan, la Uizerò Giugià Scequet, madre del degiac Beienè Berid; a Garamulata, Hag el Said, capo di Galditti, a Mehain Uolde Michael con oltre un centinaio di armati. Altri notabili si sono presentati a Moiale e a Mega. Nelle zone di Giarsa e di Collubi continua l'affluenza presso i nostri comandi della popolazione, di capi minori e di armati che consegnano il materiale bellico in loro possesso giurando fedeltà al Governo italiano.

*

Si conoscono i primi particolari sulla eroica fine dei componenti la Missione italiana nel Lekemti, trucidati dai predoni abissini.

Il giorno ventisei tre aeroplani, due Caproni e un Romeo, partivano da Addis Abeba per il Lekemti, distante in linea d'aria duecentotrenta chilometri, allo scopo di collegarsi col capo locale a noi favorevole da molti anni.

Le notizie provenienti da fonti fide e controllate davano la regione come sicura; e lo stesso confermavano anche le ripetute notizie e le informazioni di padre Borello, il missionario della Consolata che aveva abitato, come è noto, molti anni in quella località dalla quale molti dei suoi convertiti alla fede di Cristo e amici invocavano il suo ritorno.

Il generale Magliocco comandava la squadriglia, provvista di viveri e di fortissimo armamento. A partire dalle ore undici egli inviò di ora in ora successivi radiogrammi informando che il volo procedeva regolarissimo su un paesaggio tranquillo nel quale gli indigeni erano intenti ai lavori dei campi e gli armamenti si vedevano vagare nei pascoli. L'atterraggio fu fatto regolarmente alle ore tredici nonostante la ristrettezza del campo di appena cinquecento metri, e che dista una decina di chilometri dall'abitato di Lekemti. Lekemti è un aggruppamento di tucul ordinati in vasta distesa; ha due chiese e un grande ghebbi.

Alle 16.45 dal campo di atterraggio, Magliocco comunicava di attendere il noto capo locale; poco prima delle diciannove faceva sapere che esso capo aveva inviato muli e uomini per la guardia alla missione, e pertanto aveva deciso il pernottamento presso gli apparecchi rinviando all'indomani l'incontro. Alle 20.15 l'ultima comunicazione dava conto dell'arrivo al campo del rappresentante del capo locale con viveri e venti muletti. Da allora più nessuna notizia.

Il mattino seguente, alle prime luci, il Comando inviava in ricognizione un velocissimo aero pilotato dal capitano Bonzano e con a bordo il fotografo Baccari. Sul campo della missione l'ufficiale vide gli aerei di Magliocco bruciati, i sacchi di viveri dispersi, e intorno cadaveri di abissini. Presso gli apparecchi erano tracce di un muretto difensivo. Tutto intorno era vuoto e silenzio.

Trascorsero ad Addis Abeba giorni di vera trepidazione; nessuna notizia della missione ed i numerosi aerei inviati ancora sulla località confermavano il vuoto e il silenzio. Troppo arrischiato ed anche inutile, sarebbe stato scendere sullo strettissimo campo, per di più ingombro dai residui della sicura e strenua difesa dei nostri. Solo il cinque luglio giunse en messi. Era inviato da padre Borello, sicuramente salvo e forse risparmiato per la sua particolare veste, che riusciva a far pervenire le prime sommarie notizie senza dare particolari di quanto era avvenuto, forse affidati ad altra missiva non giunta.

Diceva di essersi rifugiato nella casa del locale fitaurari suo amico, con un motorista ferito dove era stato raggiunto dai predoni. Il motorista era poi deceduto. Nulla conosceva ancora sulla sorte degli altri, da ritenersi però gloriosamente caduti dopo una strenua difesa intorno agli apparecchi. Se ne poteva dedurre che numerosi elementi dell'ex milizia imperiale, non dipendenti dal capo locale, si fossero riuniti a scopo di rapina ed avessero assalito i nostri, difesisi sino all'ultimo. Anche la scorta inviata dal capo amici era stata certamente travolta dall'inatteso attacco.

Per quanto dolorosissimo questo episodio rientra negli inevitabili incidenti delle spedizoni coloniali. Comunque le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili fatti sono state predisposte e le nostre truppe vigilano costantemente per stroncare, con esemplare digore, il minimo tentativo diretto a disturbare la splendida opera di costruzione dell'Impero sempre più fervida e sempre più fattiva.

Le dichiarazioni dei membri dell'ambulanza finlandese

HELSINKI, 11

I membri dell'ambulanza finlandese in Etiopia, accolti al loro arrivo dai giornalisti, hanno fatto alcune dichiarazioni molto obbiettive e prive di qualsiasi partigianeria politica che costituiscono la migliore confutazione di quella campagna ostile e menzognera, inscenata contro l'Italia nell'aprile scorso, per il supposto bombardamento dell'ambulanza finlandese a Giggiga.

1) Che l'ambulanza finlandese non fu mai bombardata; anzi a Dagabur e Giggiga gli aviatori italiani hanno eloquentemente dimostrato di rispettare il luogo dove si trovavano le ambulanze. A Giggiga gli aviatori italiani — ha detto il dott. Seppala — hanno rispettato evidentemente il posto della Croce Rossa, perchè nessuna bomba ci è caduta, mentre invece dappertutto era bombardato. Ugualmente a Dagabur. Durante il nostro soggiorno a Giggiga, la città è stata bombardata tre volte durante tre giorni.

2) Che a Giggiga venne bombardato e distrutto l'edificio che era stato designato come futura sede dell'ambulanza finlandese, che si trovava ancora nell'edificio della missione egiziana, anch'esso scrupolosamente rispettato dagli aviatori italiani. Ora la casa designata come futura sede dell'ambulanza finlandese era stata fino allora — come già fu detto dal giornalista Morne ed ora da tutti gli altri membri dell'ambulanza — prima un deposito di benzina e poi sede di comando di truppe, tanto che proprio perchè le autorità militari abissine non volevano lasciare il locale, fu ritardata la installazione dell'ambulanza.

3) Che l'attrezzamento dell'ambulanza non fu distrutto. Il capo dell'ambulanza dott. Faltin, ha dichiarato infatti che, non potendo consegnare l'armamento alla Croce Rossa etiopica, come era stato previsto, questo arricchisce ora lo attrezzamento della Croce Rossa finlandese.

4) La cortesia delle truppe italiane nei riguardi dell'ambulanza finlandese, che ha potuto continuare ad esplicare, sotto buona scorta, la propria attività umanitaria quando sono subentrate le autorità sanitarie italiane.

Dalle dichiarazioni risulta inoltre lo stato caotico dell'Abissinia, del suo esercito e del suo governo nonchè l'umana e leale condotta dell'Esercito italiano nel conflitto in A. O.

Parlando all'Uusi Suomi, il dott. Seppala ha così concluso: «Ho sentito che se l'Italia non avesse occupato l'Abissinia, lo avrebbe fatto qualche altro Stato. Uno Stato come l'Abissinia non può restare indipendente».

«Verso di noi — ha dichiarato il dott. Tigerstedt all'Hufvudstadsbladet, gli italiani sono stati molto gentili e ci hanno dato una forte guardia quando siamo partiti. E la guardia è stata di molta utilità, poichè a Dire Daua vi erano masse di soldati abissini dinanzi ai quali bisognava stare attenti». - (Stefani).

La lira in aumento in Romania

BUCAREST, 11

La lira italiana ammessa alla libera circolazione dalla Banca Nazionale di Romania ha subito in questi giorni un notevole aumento.

La legge di Roma

Malgrado le episodiche gesta di banditi in qualche zona dell'Etiopia, la nuova vita dell'Impero è indubbiamente caratterizzata dalle spontanee generali sottomissioni di capi e di popolazioni. La speculazione di taluni fogli filonegrieri di Europa sull'episodio di Lekemti, è, oltre che lurida, grottesca. Le razzie e le aggressioni erano un male endemico della vecchia Etiopia. Sotto l'ultimo negus si ebbero centinaia di atti di violenza a mano armata ai confini delle limitrofe Colonie italiane, e persino di quelle britanniche e francesi. L'episodio di Lekemti, per quanto doloroso, è tuttavia nelle proporzioni meno gravi del massacro della colonna francese Bernard, composta di un cetinaio di uomini, massacro operato da briganti abissini, in quel tempo sudditi del negus societario, nell'anno superleghista 1935. Il banditismo, che a intermittenza raffiora in qualche metropoli di Europa o d'America, aveva prosperato per secoli nell'Etiopia del negus. Come la lebbra ed altri flagelli, esso sarà domato. Gli organi del feroce sinistrismo antifascista sono ridotti ormai a sperare nel brigantaggio. Ma anche questo residuo della barbarica dominazione negussita è destinato a scomparire. Le leggi della civiltà, che evidentemente non sono quelle del laburismo, lo condannano. La legge italiana lo combatterà, inesorabilmente.

Dopo questo chiarimento vale la pena di volgere uno sguardo dall'Atlantico al Mar Rosso e alle rive del Giordano, dove territori occupati da decenni e taluni da generazioni, sono assai meno idilliaci dell'Etiopia. Vi sono zone non ancora occupate dopo decenni nelle quali i rappresentanti delle Potenze cosidette sovrane preferiscono non avventurarsi. In altri settori si vive tuttora in regime di guerra coloniale, tra fortini e ridotte. In altri le sparatorie si ripetono senza tregua, e se esse non impressionano più, è perchè sono avvenimenti consuetudinari. Si spara al levar del sole, si spara al calar delle tenebre, un giorno dopo l'altro, un giorno come l'altro.

Di contro ai dispersi nuclei di banditi, ultimi resti del prospero brigantaggio negussita e ultime speranze dell'antifascismo europeo, sta il leale atteggiamento delle popolazioni. Lo spettacolo delle sottomissioni di intere città, di villaggi, di tribù e di stirpi in Etiopia, nel breve ciclo di due mesi dopo la fine delle operazioni militari, in altri territori coloniali d'Africa e d'Asia non si è avuto nè in decenni nè in generazioni.

Ciò torna ad altissimo onore dell'Italia, la cui forza è mobilitata e armonizzata da un profondo senso di umanità.

In quattordici anni di Regime mussoliniano, l'Italia ha compiuto opere mirabili in Libia e nel Dodecaneso. La gigantesca bonifica idraulica, agricola, edilizia e sociale dell'Agro Pontino è stata il collaudo imperiale di un grande Popolo di costruttori.

Colla stessa ferma tenacia sarà sistemato e valorizzato l'Impero.

Sicurezza, aiuto, luce di civiltà ai fedeli.

Inesorabile fermezza contro i ribelli. Grandi costruzioni destinate a sfidare l'avvenire. Tale è la legge eterna di Roma.

(Dal *Popolo d'Italia*)

La riforma del Codice Civile

Il compiacimento del Duce per l'opera compiuta e l'incitamento a proseguire con la massima sollecitudine il lavoro

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Ministro Guardasigilli on. Solmi, accompagnato dal senatore Mariano D'Amelio, presidente della Commissione reale per la riforma dei Codici.

L'on. Solmi ha presentato il progetto definitivo del primo libro del nuovo Codice civile Diritto delle persone e di famiglia *e il senatore D'Amelio ha presentato il progetto preliminare del libro terzo dello stesso Codice:* Successioni e donazioni. *Dell'uno e dell'altro progetto sono stati illustrati i caratteri fondamentali e le innovazioni più importanti.*

L'on. Solmi ha esposto inoltre il programma di lavoro da eseguire per il completamento della riforma del Codice Civile. Il progetto preliminare del secondo libro, Diritti reali, sarà fra breve approntato dalla Commissione reale e quindi rapidamente esaminato e discusso dai corpi tecnici, per dar luogo poi alla preparazione del progetto definitivo.

Per il libro quarto del Codice, Obbligazioni, *si ha già da tempo un progetto preparato in collaborazione con alcuni giuristi francesi, sotto la presidenza di Vittorio Scialoia. I materiali per la riforma già pronti rendono possibile la sollecita prosecuzione dei lavori per il completamento dell'opera legislativa ormai matura, la quale potrà essere predisposta nel termine di un anno.*

Il Duce ha manifestato il suo più alto compiacimento per quanto è stato fatto ed ha dato disposizioni perchè il lavoro prosegua con la massima sollecitudine affinchè il nuovo Codice civile creato dal Fascismo sia tra breve un fatto compiuto (Stefani).

Per i contratti dell'industria metallica e metallurgica

ROMA, 11

Lunedì 13 nel pomeriggio, le commissioni incaricate di trattare la revisione dei contratti nazionali della industria metallica e metallurgica si incontreranno a Roma per continuare l'esame delle riforme richieste dai rappresentanti dei lavoratori.

Fra queste ultime, particolare rilievo meritano quelle riguardanti la disciplina dei cottimi in armonia con le deliberazioni del Comitato corporativo centrale e con i principi affermati dalla Carta del Lavoro.

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori metallurgici ha predisposto inoltre un regolamento per armonizzare l'istruzione professionale con l'apprendistato e per stabilire una netta distinzione fra gli apprendisti propriamente detti e i giovani che nella fabbrica sono adibiti a lavori di pieno rendimento, senza alcuna specifica capacità. Il nuovo regolamento tende a risolvere in modo organico e radicale il problema della creazione delle nuove maestranze qualificate e specializzate, ed a conferire al lavoro il suo pieno prestigio, considerando gli operai qualificati non soltanto come dei prestatori d'opera, ma come elementi che nel campo dell'attività produttiva portano delle competenze specifiche, accompagnate da un'applicazione che non è semplicemente manuale.

Sono allo studio inoltre altre riforme che tendono a perfezionare le norme contrattuali riguardanti la definizione e l'esemplificazione delle categorie, la determinazione dei minimi di paga, il sistema di retribuzione ed altre minori.

Fulminato dalla corrente

SAVONA, 11

Stamane verso le 8 allo stabilimento «Ilva» di Cogeleto l'operaio elettricista Natale Ragni non vedendo come al solito il suo capotecnico Giobatta Damonte di anni 38 ne faceva ricerca nei pressi della cabina dove passa una corrente di 25.000 volta. Apertane la porta intravedeva il Damonte steso a terra esanime. Dato l'allarme accorrevano prontamente i dirigenti e i compagni di lavoro a cui si aggiungeva un sanitario chiamato per le cure del caso ma ogni soccorso fu vano. Il poveretto era deceduto per folgorazione.

IL BOLLETTINO MILITARE

generali Cona, Nasi e Frusci promossi per merito di guerra

ROMA, 11

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra:

Cona, generale di brigata è promosso generale di Divisione: *«per l'efficace collaborazione quale sottocapo di S. M. del Comando superiore A. O. alla preparazione e alla condotta delle nostre vittoriose operazioni in Africa Orientale».*

Nasi, generale di brigata, è promosso generale di Division: *«per la forte e sagace azione di comando nelle operazioni che portarono alla conquista dell'Ogaden e dell'Harrarino».*

Frusci, generale di brigata, è promosso generale di Divisione: *«per la forte e sagace azione di comando nelle operazioni che portarono alla conquista dell'Ogaden e dello Harrarino».*

Benzi, primo capitano di fanteria, ruolo comando, R. Corpo truppe coloniali, Eritrea, è promosso maggiore: *«Confermava in cinque mesi di operazioni brillanti doti di organizzatore capace e di valoroso soldato. Sei volte decorato al valore. Infaticabile volatore, presente nel cielo di tutte le battaglie. Volontario nelle imprese più ardite, effettuava lunghe ricognizioni e numerosi bombardamenti compiendo 106 missioni di guerra per 208 ore di volo, riportando l'apparecchio 29 volte colpito dalla reazione antiaerea nemica. A. O. 1935-1936».*

Pollini, primo capitano di fanteria, ruolo comando, R. Corpo truppe coloniali, Eritrea, è promosso maggiore: *«Comandante di compagnia alpina in aspri combattimenti fronteggiava con grande perizia e fermezza nemico soverchiante. Assorbendo mano mano reparti di altre due compagnie concentrava su di sè il peso del combattimento. In lotta vicina prodigandosi con eccezionale valore personale, infliggeva all'avversario gravissime perdite. Colto da malore il comandante del battaglione lo sostituiva rivelandosi oltre che magnifico trascinatore di uomini, sperimentato comandante di reparti. Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV».*

Rosi, generale di Brigata, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Soddu, generale di brigata, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali ed è nominato comandante la Divisione di Fanteria Granatieri di Sardegna (Roma).

Promozioni a scelta per meriti eccezionali

Dall'Ora, generale di brigata, è promosso tenente generale *«per gli eccezionali servizi di carattere tecnico-amministrativo resi all'Esercito e alla Nazione nell'esercizio delle funzioni di direttore generale del Genio prima e durante le operazioni in A. O.».*

Farnara, primo capitano di S. M. di fanteria, è promosso maggiore: *«Valente e valoroso di fronte al nemico, rivelò in pace ed in guerra, nell'esercizio del comando e negli uffici, doti mirabili di carattere e cultura professionale. Organizzatore sagace, animatore, trascinatore; ovunque e comunque presta la sua opera, eccelle».*

Giacobbe, primo capitano medico, promosso maggiore *«per le spiccatissime qualità tecnico-professionali e per gli eccezionali servizi di medico militare».*

I seguenti ufficiali giudicati prescelti sono promossi al grado superiore. Corpo di S. M.: De Michelis, comando corpo S. M. promosso tenente colonnello; Flaminii R. C. T. C. Eritrea promosso maggiore e destinato S. M. Fanteria, ruolo comando: ten. col. Predieri, Comando Superiore A. O., promosso colonnello è nominato comandante 63 F.; Gisume, incaricato comando 116 F. è promosso colonnello e nominato comandante 116 F.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Mari 44 F.; Burgoni 73 F., Cora 42 F., Polastri 12 F.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Tavazzini, Ministero Guerra, è nominato capo S. M. Comando B. F. del Rubicone (Ravenna); Nasi, comando D. F. di Fossalta (Bologna) è destinato sottocapo S. M. comando C. A. Udine; Morgari, Istituto Sup. Guerra, destinato comando D. F. Monviso (Cuneo); Moricco, Istituto Sup. Guerra, destinato comando C. A. Cagliari e nominato sottocapo S. M. comando stesso.

Carabinieri: Ten. col.: Alois, legione Roma, è destinato battaglione Roma I.; Segatori, battaglione Roma I., id. Legione allievi Roma.

Fanteria, ruolo comando. Colonnelli: Coturri è promosso generale brigata e nominato vice comandante D. F. Monviso (Cuneo); Zannini rientra nei quadri perchè appartenente R. C. T. C. Libia. Tenenti colonnelli: Russo 344 F. collocato aspettativa; Calderini 24 F. destinato I. Fanteria.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Fasano comando D. F. del Pasubio (Verona) è destinato com. zona militare Verona; Della Croce Gaspari id. C. A. Bolzano id. difesa territoriale Verona; Giardina id. distretto Trapani id. Sicilia.

Cavalleria, ruolo comando. Tenenti colonnelli: De Caro C. A. Milano, destinato D. F. Legnano; Strada id. Alessandria, id. zona militare Genova. Ruolo mobilitazione: ten. col. Miccichè, C. A. Bologna destinato Vittorio Emanuele II.

Artiglieria, ruolo comando: Colonnello Negri è promosso generale di Brigata e destinato comando C. A. Firenze per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Della Rocca distretto Napoli richiamato dall'aspettativa in servizio condizionato e destinato Direzione artiglieria C. A. Napoli; Vergati collocato aspettativa riduzione quadri.

Ruolo mobilitazione: Col. Barberis comandante distretto Lodi cessa carica predetta ed è destinato C. A. Milano. Ten. col.: Profumi comando distretto Verona destinato zona militare Verona; Cosentino 12 C. A. id. difesa territoriale Sicilia.

Il *Bollettino Militare* reca inoltre:

Ufficiali generali: generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata Ago, decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri. - Generale di Corpo d'Armata Tua, continua nello incarico di facente funzione di comandante designato d'Armata (Torino).

A disposizione: Marini, generale di Divisione, decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Avanzamento a scelta di generali in congedo

Il *Giornale Militare* informa che i limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali generali delle categorie in congedo da prendere in esame per l'iscrizione nei quadri di avanzamento a scelta ordinaria per l'anno 1936-37 sono fissati come segue:

Ufficiali generali in ausiliaria: generali di Divisione, fino a Gonella incluso; generali di brigata, fino a Criscuolo incluso; maggiori generali di artiglieria, Capecchi; maggiori generali medici, Rizzuti; maggiori generali commissari, fino a Coen incluso.

Ufficiali generali della riserva: generali di Divisione, fino a Giannoni incluso; generali di brigata, fino a Vaccarone incluso; maggiori generali del S.T.A., Puglieschi; generali di brigata dei Carabinieri Reali, fino a Tripepi escluso; maggiori generali medici, fino a Passera incluso; maggiori generali di commissari; fino a Zoppi escluso.

Ufficiali generali iscritti nel ruolo speciale: generali di Brigata, fino a Maccia incluso; maggiori generali medici Miraglia.

Esami per avanzamento a scelta di sottufficiali

Una dispensa speciale del *Giornale Militare* stabilisce i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta di sergenti maggiori a maresciallo. Gli esami consistono nelle seguenti prove: una prova orale sul programma comune in tutte le armi e servizi; una prova scritta di cultura tecnico-professionale su argomenti contenuti nel programma speciale relativo alla propria arma, specialità o servizio; una prova tecnico-pratica sul programma speciale relativo all'arma, specialità o servizio a cui il candidato appartiene.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto con il quale si stabilisce che ai fini dell'acquisto del diritto al trattamento di pensione indiretta o di riversibilità previsto dalle vigenti disposizioni, il tempo trascorso dagli ufficiali del R. Esercito nella posizione di fuori organico di cui all'art. 108 della legge 7 giugno 1934 è considerato come servizio effettivo. Il presente decreto ha effetto dalla data di entrata in vigore della predetta legge 7 giugno 1934 XII.

La commemorazione a Firenze di Annibale Foscari

FIRENZE, 11

Domani, domenica, il Gruppo rionale fascista «Annibale Foscari» commemorerà solennemente il glorioso Caduto che dà il nome al suo gruppo con una grande adunata di tutte le forze dei Gruppi rionali di Oltrarno e con altre significative cerimonie di cui riportiamo qui il programma:

Ore 8: Messa in suffragio che avrà luogo nella parrocchia di S. Maria a Ricorboli. Ore 9: Distribuzione di 600 pacchi alle famiglie indigenti del Rione. Ogni pacco conterrà: 1 kg. di pane, 1 kg. di riso, 1 kg. di pasta, 1 scatoletta di carne in conserva. Ore 11: La Guardia d'Onore del Gruppo Foscari, al completo, si recherà alla Cripta dei Caduti e deporrà una corona di alloro sull'Arca del Martire. Ore 15: Adunata delle forze del Gruppo. Ore 16: Concentramento di tutte le forze dei Gruppi rionali di Oltrarno sul Viale Michelangiolo. Ore 16.30: Rassegna delle forze fasciste passata dal Segretario Federale.

Due grandi piroscafi di lusso in costruzione in Germania

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che secondo notizie raccolte nei circoli marinari esteri, due grandi piroscafi di lusso, del tipo «Mauretania» sarebbero attualmente in costruzione nei cantieri tedeschi. Si aggiunge che gli ultimi vapori costruiti in Germania per il servizio dell'Estremo Oriente hanno permesso di mettere in atto macchine di propulsione di modello nuovo, che si sono mostrate di funzionamento soddisfacente. Si progetta di dotare il «Bremen» e l'«Europa» di apparecchi che ne aumenterebbero notevolmente la velocità.

Oggi comincia la vendita dei biglietti della lotteria

ROMA, 11

Com'è noto domani si inizia la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano. Il primo premio sarà, a differenza dello scorso anno, di circa 4.200.000 lire.

Il biglietto sarà egualmente anonimo e controllato soltanto dal nome del venditore scritto sulla sola matrice.

Venticinque "divi" in ozio per uno sciopero d'impiegati

LONDRA, 11

Uno sciopero non generale è stato proclamato oggi da 1200 impiegati degli studi cinematografici della «London Production», a Denham, dove si stanno girando alcuni film di grande importanza. Motivo dello sciopero è l'impiego di due pittori non affiliati alla unione degli impiegati teatrali e dei quali gli scioperanti vorrebbero il licenziamento.

Il lavoro si è così fermato e circa 25 «astri» cinematografici, fra cui il protagonista dell'Enrico VII, Charles Laughton, sono in ozio. La compagnia ha emesso un «ultimatum» minacciando il licenziamento di tutto il personale se il lavoro non verrà immediatamente ripreso e si prepara ad assumere nuovi impiegati. Il direttore di produzione, Alessandro Korda, è disposto a chiudere piuttosto che concedere quanto chiedono gli scioperanti.

Ruba i risparmi del padre per vedere Clark Gable

LONDRA, 11

I sogni di Joseph Vichnes, disoccupato ed ex-soldato, di rimettere in sesto la propria casa con i 500 dollari del «buono di guerra» ricevuto di recente, sono bruscamente tramontati quando le autorità lo hanno informato che Marta, la sua figliola quindicenne, era stata trovata in un albergo di Hollywood con soli 5 dollari addosso.

Marta non aveva che un sogno: vedere l'attore Clark Gable per un attimo, anche di lontano. Quando il padre portò a casa il danaro e cominciò ad almanaccare sull'uso che ne avrebbe fatto, la ragazza pensò bene di sottrarglielo e, preso l'aeroplano, si recò da Newark, dove abitava, a Los Angeles. Dopo giorni e giorni di vani tentativi per incontrare Clark Gable, esaurita e senza danaro, si chiuse in un albergo. Ora dovrà fare un incontro che le sorride meno, quello di suo padre.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Fiume	¾ cop.	759.8	25	25	[illegible]
Pola	¾ cop.	759.8	25	25	[illegible]
Trieste	piov.	758.4	24		
Gorizia	¾ cop.	759.3	23	27	[illegible]
Udine	¾ cop.	758.5	22	27	[illegible]
Treviso	cop.	758.3	24	27	[illegible]
Belluno	cop.	758.4	19	24	[illegible]
Padova	cop.	758.6	23	28	[illegible]
Rovigo	cop.	759.3	22	27	[illegible]
Vicenza	cop.	758.3	24	26	[illegible]
Bolzano	cop.	757.0	22	24	[illegible]
Trento	piov.	758.1	19	27	[illegible]
Grappa	nebb.	616.9	9	10	[illegible]
Venezia	cop.	758.2	25	26	[illegible]

Mare: Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 3, Gorizia 10, Udine 16 (temporale), Treviso gocce, Belluno 33, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 1, Monte Grappa 45, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 13.48, leva ore 23.45. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4 e 16.35, basse ore 9.35 e 0.25 di domani. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Tendenza generale del tempo: instabilità in diminuzione sull'alta Italia. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggerella sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Persistono condizioni di tempo variabili sull'Italia settentrionale e sulle Alpi con probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco.

L'incoronazione di Petrarca narrata da Carducci

Delle lezioni tenute dal Carducci all'Università di Bologna, varie rimaste inedite vedono la luce quest'anno per la prima volta raccolte nei volumi della Edizione Nazionale delle Opere del Poeta; e fra queste sur una particolarmente ci piace indugiare per la cura, sobria e insieme aggraziatissima, della descrizione a cui fa capo la lezione: l'incoronazione del Petrarca in Campidoglio.

La lezione di cui parliamo è oggetto di uno degli scritti che compongono il volume XI della collezione, ed è tratta dall'autografo recentemente acquistato ed ora conservato nella Biblioteca Carducciana; una vera primizia. (1).

Del costume di incoronare i poeti il Carducci non aveva gran stima. Egli era troppo poeta e troppo civile per compiacersi di una usanza che, in sè, era più parnassiana che civile; più apparente che poetica. Diffatto aprendo quella lezione, a mo' di premessa ebbe a dire: «Fin che i poeti furono legislatori, e sacerdoti, filosofi e storici dei popoli nuovi; finchè i loro canti accesero la battaglia, consacrarono la pace, rivendicarono e adornarono la libertà; non altro premio, non altro onore veniva loro decretato, da quello che i popoli si raccogliessero a udirli con venerazione o seguissero gli accordi della loro lira gittandosi tra le aste de' nemici e contro le armi dei tiranni. A Tirteo ad Alceo ad Eschilo, il quale nell'epitaffio da sè stesso compostosi ricordava con vanto di aver combattuto a Maratona e delle sue tragedie taceva, era sufficiente gloria essere stati autori di salvare la patria, di cacciarne tiranni e stranieri. Non parlo degli antichissimi che vanno perdendosi tra i miti. Ma quando, affinandosi e poi guastandosi la civiltà, la poesia, ceduto il luogo alla storia all'oratoria alla filosofia con lei prima confuse e da lei svoltesi, non più necessaria, divenne una artificiosa e non sempre dilettevole esercitazione di oziosi da altri ammirata, tollerata più che confortata e ricercata dall'universale, allora una apparenza di intrinseco sterile onore volle decretarsi a' poeti».

Purtuttavia proprio il Carducci, e proprio dopo aver espresso siffatte idee, nel riandare con il racconto alla vita del Petrarca e alla di lui incoronazione sottintende nella descrizione della cerimonia in Campidoglio un consenso che — data la premessa — non si sospetterebbe in lui; e questo consenso, che inizialmente s'esprime attraverso il finissimo disegno dell'ambiente e del fatto si fa man mano più esplicito fino a divenire consentimento fervido e pieno. Si noti, infatti, come dalla descrizione obbiettiva passa in breve ad una analisi obbiettiva nella quale il suo giudizio è pienamente espresso: «Giunse il laureando (Petrarca) in Roma a' 6 di aprile non senza aver perduto la compagnia di Giovanni Barilli; il quale divertito per alcune sue bisogne della via che mena diritto da Napoli a Roma era stato assalito presso Anacapri dai ladri, e quindi erasene fuggito a Napoli. Avrebbe voluto aspettarlo il poeta: ma tardava ad Orso della Anguillara, già ospite suo a Capranica, e a Giordano degli Orsini, allora Senatore di Roma e il cui ufficio terminava col giorno di Pasqua, tardava di compiere l'augusto atto, che mal volentieri avrebbe lasciato a' loro successori. La mattina dunque della Pasqua del 1341, 8 aprile, le trombe degli araldi del Comune chiamarono in Campidoglio i patrizii e il popolo romano, non a compiere alcun forte atto di libertà, come i loro antenati, ma a vedere coronare un poeta; cosa che da Stazio in poi (come nota una memoria del tempo) che fu coronato presso Domiziano non erasi più usata nè veduta in Roma. Il poeta ascendeva in Campidoglio *vestito di lungo*, del manto reale datogli da Roberto, in mezzo a dodici giovanetti di non più che quindici anni, vestiti di rosso; delle migliori famiglie di Roma: i quali venivano recitando molti versi in favore del popolo fatti dal poeta. Venivano poi sei cittadini, vestiti di panno verde, un Savelli, un Conti, un Orsini, un Annibali, un Paparese, un Montanari, e portavano una corona per uno di fiori diversi. Comparve quindi il Senatore in mezzo a molti cittadini, portanto al capo soltanto una corona di lauro, e andò a sedersi nel seggio solenne. Allora fu chiamato a suon di trombe e pifferi Messer Francesco Petrarca poeta; ed egli si fece avanti come ce lo descrive lo spettatore, alto di persona, bellissimo di forme, placido in faccia, e disse tre volte: *"Viva il popolo romano, vivan li senatori, e Dio li mantenga con libertà*: poi s'inginocchiò al Senatore il quale disse: *Corona premia la virtù* e toltasi da capo il ghirlanda del lauro la pose a messer Francesco. Levatosi allora il poeta recitò un bel sonetto a favore degli antichi romani valorosi. E tutto il popolo gridava: Viva il Campidoglio e il poeta».

E poco innanzi:

«E in quell'atto solenne della incoronazione di un poeta fatto alla presenza di un popolo che mostrava inchinare la potenza dell'arte e dell'ingegno, da magistrati liberi sul Campidoglio, memore degli antichi trionfi latini, è qualche cosa che parla al cuore e inspira un senso di riverenza solenne.

E' gentile magnanimo e divide il grido e l'augurio del poeta: *Viva il popolo romano e Dio lo mantenga con libertà*. Solenne augusta la risposta del popolo, che in due nomi accoppia la gloria dei fatti e dei pensieri, la venerazione alla potenza civile e alla potenza dell'arte: *Viva il Campidoglio e il poeta!*

Come spiegare, dunque, che il disdegno degli onori «entrinsechi e sterili» dell'incoronazione, potesse conciliarsi con il «senso di reverenza solenne «del lauro al Petrarca?» «Evviva il Campidoglio e il poeta!» Ecco il concetto carducciano del poeta che trova in questo grido la sua più viva glorificazione, ecco che il sogno più grande di Carducci (la misura della sua grandezza): accoppiare la gloria dei fatti e dei pensieri, in questa rievocazione gli si presenta completa; — completa a tal punto da commuoverlo e da indurlo al più ardente consenso.

Vero Montebugnoli

(1) Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci - Volume XI «Petrarca e Boccaccio»; Zanichelli Editore, Bologna 1936-XIV.

I Duchi d'Aosta inaugurano la colonia elioterapica costruita dagli aviatori di Gorizia

GORIZIA, 11

In forma solenne è stata inaugurata stamane all'aeroporto «Egidio Grego» la colonia elioterapica «Anna d'Aosta» edificata a cura degli aviatori di Gorizia per l'assistenza a 200 Balilla del Comune di Merna e frazioni limitrofe che partecipano alle cure divisi in due turni. Il bellissimo edificio costruito in stile moderno con esclusiva prestazione d'opera degli avieri, è situato sul limitare dell'aeroporto in direzione di Merna, ed ha per sfondo la magnifica corona di monti che furono teatro della grande guerra.

La cerimonia inaugurale, in occasione della quale sul campo erano schierati tutti gli aeroplani dell'aeroporto e su alti pennoni garrivano il tricolore e la bandiera azzurra di Casa d'Aosta, è stata onorata dalla presenza dei Duchi d'Aosta e dalla partecipazione dei Prefetti di Gorizia e Trieste, dal comandante della seconda zona aerea, dal comandante la Divisione militare, dal Federale, dal Podestà e da numerosissimi ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Milizia.

Dopo la Messa al campo, i Balilla della colonia hanno eseguito un applauditissimo saggio ginnico. I Duchi d'Aosta hanno espresso il loro vivo compiacimento al comandante dell'aeroporto ed agli ufficiali per la nobilissima attività assistenziale prodigata ai Balilla bisognosi.

I Convegni per la Mostra della Pesca

ANCONA, 11

Con l'odierno rapporto della Giunta nazionale della Confederazione lavoratori del commercio, presieduta dal presidente confederale on. Del Giudice, nel salone del palazzo Littorio si è aperta la serie dei convegni di categoria indetti in occasione della quarta Mostra mercato nazionale della pesca. Domani domenica si terrà il convegno nazionale dei pescatori alla presenza del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Host Venturi. Tale adunata, alla quale interverrà l'on. Cianetti, presidente della Confederazione lavoratori dell'industria, sarà preceduta dal rapporto presieduto dall'on. Larocca dei commercianti dei prodotti ittici.

Concorso per un monumento a Giovanni da Procida

ROMA, 11

La Confederazione fascista professionisti ed artisti, d'accordo con le autorità di Salerno, bandisce un concorso tra gli scultori e gli architetti iscritti ai rispettivi Sindacati per un monumento a Giovanni da Procida che dovrebbe sorgere nella piazza Prefettura di Salerno. I concorrenti dovranno presentare a loro spese all'Unione professionisti ed artisti di Salerno non più tardi del 15 settembre prossimo: un bozzetto di gesso del monumento in scala 1-10; un particolare al vero raffigurante la testa di Giovanni da Procida; una tavola di grafici geometrici della dimensione massima di mq. 1; due prospettive delle dimensioni massime di mq. 1 ciascuna immaginate da due diversi punti di vista reali situati nella piazza; un preventivo dettagliato di spesa che non deve superare la somma di lire 300 mila.

Agli autori del progetto primo classificato verrà corrisposto un premio di lire 5000, al secondo classificato sarà attribuito un premio di lire 2000. Nell'eventualità che il progetto premiato debba avere esecuzione, questa sarà affidata al vincitore del concorso.

In attesa del "Ventaglio" e delle "Baruffe chiozzotte"

I Duchi d'Aosta alla prima del "Ventaglio" - Il Ministro Alfieri alla prima delle "Baruffe chiozzotte" - Il fervore delle prove e dei preparativi sotto la direzione di Renato Simoni

Goldoni

Lode a Venezia che non lascia giacere inerte, dimenticata o sepolta, tanta fecondità e ricchezza e fluidità di colori, la luce dell'arte di Carlo Goldoni; la quale, ripresa con spirito rianimatore del tutto legittimo nel teatro, ritorna a gloria nostra in questo campo e a nostro decoro.

«Il teatro — scrive Pirandello — non è archeologia. Il non rimettere le mani nelle opere antiche, per aggiornarle e renderle adatte a nuovo spettacolo, significa incuria». Certo. Il teatro poi vuole queste riprese; e se n'è giovato incessantemente, in tutte le epoche che era più vivo.

Tanto maggiore la lode, in quanto la regia degli spettacoli goldoniani è affidata ad uomini di finissimo gusto e in diverse attitudini felicemente operosi, e la interpretazione ad artisti valenti, ottimi, incomparabili.

*

La reale grandezza del genio di Carlo Goldoni è molto maggiore di quella che comunemente gli viene accordata. Quanta, nelle sue migliori commedie, larghezza, continuità, intensità, efficacia immediata! La realtà è sorpresa e resa simpaticamente con vero e caldo intuito di vita.

Nel fiore dell'età egli potè vedere da presso, come da un palchetto al teatro, lo spettacolo della società italiana, specialmente veneta, in tutti i suoi strati, studiare gli originali dei suoi *caratteri*, osservare ridicolezze di costumi brutture di vizi, curiosità malsane, ciarlatanerie pedantesche, gelosie e passioni amorose.

Non altrimenti il Parini. Con questa differenza che, mentre il Parini procede, appassionato e sdegnoso, ad una procellosa ricognizione morale contro le iniquità e la corruzione, il Goldoni fotografa, sereno e tranquillo, la vita italiana del Settecento senza inciderne con bulino arroventato i molli costumi. «Grazie al cielo — egli scriveva — nè i sopraccapi nè i fastidi hanno mai potuto nulla sul mio appetito, e nemmeno sul mio sonno»!

Come riuscì questo lavoratore ciclopico a trovare, con tanta felicità e leggerezza di tocco e di tono, tutto il volubile, il fluido, il contradditorio, il momentaneo della vita in atto, e ad aprire, quasi per virtù magica, la vena del teatro contemporaneo?

Aveva sortito da natura una fantasia esuberante fervida. Sua madre era spiritosissima: amabilissimo nelle conversazioni suo padre. In casa del suo nonno, sempre Commedie, Opere, Musica. Come avrebbe potuto, nascendo in mezzo a così gran chiasso, disprezzare gli spettacoli? non amare la gaiezza?

A quattro anni, gli parve divertimento delizioso il teatro delle marionette. A otto, abbozzava commedie. A quattordici, lasciava in asso il suo maestro di filosofia per imbarcarsi con una compagnia di commedianti. A diciotto vibrava strali di *vis* comico-satirica contro le donne. Interminabili peregrinazioni attraverso l'Italia (una mania che il padre gli lasciò in eredità) furono un buon tirocinio al suo genio comico.

Anche arricchì la mente di molte idee e notizie leggendo Aristofane, Menandro, Plauto, Terenzio e traducendo Molière. Intendeva imitarli nei loro disegni, nel loro stile e nella lor precisione; non senza infondere nelle sue opere più interesse di commozione, più vivacità di ben tracciati caratteri, una maggior arte comica e scioglimenti più felici.

*

Mezza Italia era allora spagnolesca.

Il Metastasio, educatosi a Napoli, dagli attriti e dagli urti del vero s'era riparato tra le imbottiture di un falso mondo eroico cullantesi nella sensualità della musica. Con lui il ciclo dell'idealismo aradico era ancor pieno!

Ben vide il marchese Scipione Maffei, l'autore della *Merope*, che il teatro italiano aveva bisogno di riforma. Anche tentò di iniziarla con due suoi drammi; ma non riuscì!

Comici vaganti, attori di mestiere, così detti *improvvisi* seguivano certi loro gusti personali e si facevano applaudire con preziosi artifizi nella recitazione. Dalla materia della commedia classica traevano profitto, e ne riadattavano i soggetti. Per questa loro virtu straordinaria, la *Commedia*, detta *dell'arte*, aveva percorso molto cammino ed era pur considerata fuori d'Italia come il nostro teatro stesso italiano. Vitalità aggressiva, allegria chiassosa, poesia sboccata. Suo carattere peculiare, oltre l'improvvisazione, le maschere: personaggi che riapparivano in tutte le commedie, sotto il nome di Arlecchino, Brighella, dottor Balanzon, ecc...... ecc..... Non sempre l'azione aveva svolgimento coerente, ma i dialoghi non eran tuttavia privi di argute facezie, di lazzi e di brio. Il pubblico si dilettava di queste commediole fatue, un po' spiccie e volgari.

*

Non senza rammarico il Goldoni vide che al teatro della nostra Italia mancava qualche cosa di essenziale. Come mai essa, che pur aveva conosciuto l'arte drammatica prima d'ogni altra nazione, l'avea sì negletta, avvilita, imbastardita?

Riformare il teatro non era facile impresa. Ma egli, che aveva già afferrato con la sua pronta intuizione e percezione il *difforme* e il *ridicolo* sociale, si mette subito in moto. Gli giova, però, avanzare per gradi.

Si limita a scrivere la parte del primo attore, e fa partecipare all'azione le maschere; delle quali restringe, a mano a mano, l'intervento. Al loro riso ormai artefatto toglie la fissità, e ridà ai muscoli del volto umano il riso naturale. Certo la maschera, nascondendo la fisonomia, impediva che l'attore immedesimato della sua parte facesse trasparire sul suo viso la passione che lo animava.

C'erano ancora molti partigiani della Commedia dell'arte; e il Goldoni — accorto com'era — non si allontana troppo dalle solite trame comuni. Si rassegna, da prima, a dar fuori qualche sua commedia di vecchio stile. Ma, contemporaneamente, va stendendo più scene, molte scene, avvicinandosi con cautela alla libertà di scrivere per intero le sue commedie. Preso l'abbrivio, seguita sempre più veloce.

Fa che i suoi personaggi — e questo più importa — confluiscano a formare un perfetto insieme, armonizzini col soggetto, entrino con piena felicità e dominio di sè nell'insidiosa e travolgente foga del dialogo, in un gioco di rapporti esattissimo.

Vuole che la commedia abbia per base un racconto interessante, suscettibile di sentimento e di tutto il patetico ad essa conveniente. Inoltre: molto intreccio, abbondanza di incidenti piacevoli e scioglimento «*da far colpo*». Trovato un carattere, un tipo, lo sorregge con situazioni brillanti e dilettevoli perchè non diventi noioso.

Più grande autore si manifesta non tanto nei vigorosi e rilevati *caratteri* che anch'egli, seguendo il costume del suo tempo, crea e coglie specialmente nella classe dei *viziosi* e dei *ridicoli*, quanto nei *personaggi di contorno*: uno dei quali, per esempio la servetta, diventa a un tratto con Mirandolina centro di una commedia. E tanti altri escono in frotta, a far baruffe. Vita popolaresca ch'egli aveva osservato quando era addetto alla concelleria di Chioggia.

La procedura criminale parve a lui una lezione importantissima per la cognizione dell'uomo. Ciò che più lo interessava era il riassunto di un processo. Nel cercare l'interno dell'uomo che doveva esaminare, egli teneva la via di mezzo tra il rigore e l'umanità, senza sforzo o violenza.

A volere che i caratteri, protagonisti nelle sue commedie, facessero più effetto su la scena, li metteva in contrasto con caratteri opposti: contrasti singolari amenissimi.

Che ne seguì?

Semplicemente questo: che il teatro, risollevatosi, corrispose pienamente a tutte le mire del pubblico; il quale, conquistato dalla rinnovata maniera, applaudiva. E il Goldoni, forte così nel consenso ammiratore del pubblico, era stimolato a sempre nuove creazioni di figure e di scene modellate dal vero.

Non la pretendeva a filosofo, ma s'interessava grandemente dell'analisi del cuore umano. Sapeva che la filosofia di scuola toglie all'arte lo spazio di addimostrarsi.

Pur ispirando orrore verso il vizioso, cercava di rallegrare le sue commedie con episodi comici e concetti pieni di spirito.

Si era proposta quale mèta una commedia buona, che mettesse sulla scena la natura senza guastarla. E come il fondo del carattere della gente veneta è la gaiezza, così il fondo della sua commedia e, per lo più, la facezia gioconda.

Le maschere si lagnavano di lui, perchè non le faceva lavorare? Le accontenta con qualche commedia a soggetto.

Il pubblico esigeva cose più spettacolose? Sceglie argomenti eroici e romanzeschi.

Al cadere di una commedia, i critici: «Goldoni è spacciato! Goldoni ha vuotato il sacco!» Si vendica annunziando nuove opere: *sedici* in pochi mesi, quasi *cento* in un decennio.

I rivali lo attaccavano? Finiranno, mutato sistema, con l'imitarlo, col depredarlo.

In breve: per opera del nostro Goldoni il Teatro si slanciò d'un salto così agile e così lungo, che per un pezzo, e subito col Gozzi, cercherà smarrito di tornare indietro.

Arnaldo Monti

I Duchi d'Aosta alla prima del "Ventaglio"

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, accogliendo l'invito loro rivolto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, hanno annunciato che assisteranno alla prima rappresentazione de *Il Ventaglio* la sera del 15 corr. in Campo San Zaccaria.

I posti per la prima esauriti

La Segreteria della Biennale comunica che non si possono più accettare prenotazioni per la prima rappresentazione del *Ventaglio*, che avrà luogo il 15 corrente in Campo San Zaccaria, essendo ormai tutti i posti esauriti.

Si pregano coloro che hanno prenotato il posto di voler provvedere al ritiro dei relativi biglietti. Anche per la prima delle *Baruffe chiozzotte* non rimangono disponibili che secondi e terzi posti, essendo ormai esauriti i primi posti.

Si sono già iniziate le prenotazioni per la seconda rappresentazione del *Ventaglio* che avrà luogo la sera del 19 corr. e de *Le baruffe chiozzotte* che avrà luogo la sera del 21 luglio.

Il Ministro Alfieri alla prima delle "Baruffe chiozzotte"

L'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha annunziato alla Presidenza della Biennale che assisterà alla prima rappresentazione de *Le baruffe chiozzotte* la sera del 17 corr. in Campo S. Cosmo, alla Giudecca.

L'on. Alfieri sarà accompagnato da un gruppo di trenta giornalisti esteri, corrispondenti romani dei più importanti giornali stranieri.

Toti Del Monte alle prove de "Le baruffe chiozzotte"

Nel pomeriggio di ieri la signora Toti Del Monte ha preso parte per la prima volta alle prove de *Le baruffe chiozzotte*.

La esimia cantante, che già si era preparata alla sua parte, è arrivata al teatro accompagnata da Renato Simoni, ed è stata molto festeggiata dagli altri attori.

La signora Toti Del Monte, alla quale è affidata la parte di *Lucietta*, è apparsa subito perfettamente intonata all'insieme dell'eccezionale complesso artistico.

Un appello dei maltesi di Corfù ad Enrico Mizzi

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che la numerosa Colonia Maltese di Corfù ha diretto ad Enrico Mizzi, capo del Partito Nazionale di Malta, un lungo e caloroso appello in italiano illustrando la situazione in cui è venuta a trovarsi da qualche tempo a questa parte. La Colonia Maltese afferma di rivolgersi ad Enrico Mizzi «il cui nome è indelebilmente scolpito nel cuore di ogni maltese. La Colonia sostiene che quando l'Inghilterra restituì alla Grecia le Isole Ionie, nel protocollo di cessione si era stabilito che la Colonia Maltese sarebbe stata trattata come «una minoranza privilegiata». A ciò l'Inghilterra rinunciò nel 1923 ad insaputa dei Maltesi, che si trovarono così, d'un tratto, in una condizione di inferiorità.

Enrico Mizzi — aggiunge «La Corrispondenza» — pubblicherà l'appello nel suo giornale «Malta», rivolgendosi ai Governi inglese e greco ed esprimendo la speranza che le domande dei Maltesi di Corfù verranno accolte. Egli scriverà fra l'altro: «Le relazioni della nostra piccola Malta con la grande Grecia, alla quale ci legano secoli di storia e di tradizioni, sono state sempre ottime, e sarebbe perciò assai doloroso che esse fossero oggi offuscate».

La settimana alla Radio

Nel numero di oggi il *Radiocorriere* pubblica il dettagliato cartellone della stagione lirica dell'Eiar sino a tutto agosto: si tratta di un ragguardevole numero di opere undici italiane e due straniere che verranno recate al microfono in questo periodo di piena estate. Sono in prevalenza opere di autori italiani contemporanei da *I Quattro Rusteghi* di Wolf-Ferrari alle *Commedie Goldoniane* di Malipiero, dall'*Arlesiana* di Cilea a *Cavalleria Rusticana* di Mascagni; rileviamo ancora nel programma *Goyescas* di Granados, già annunciata per lo scorso novembre, poi sospesa per la pronta attuazione delle misure antisanzionistiche, *Il Guarany* di Gomez, la *Traviata* di Verdi, l'*Oceana* di Smareglia. Nell'annunciare due mesi or sono da queste colonne l'inizio della stagione lirica dell'Eiar avanzavamo l'osservazione che in mezzo a una decina di opere annunciate e piuttosto inutili il riservare una sola serata a tutti gli operisti dal Sei all'Ottocento, vale a dire di un gloriosissimo periodo della nostra storia musicale, poteva apparire piuttosto poco. Rileviamo con piacere che tale serata si è sdoppiata e che due intere trasmissioni verranno dedicate a questi insigni musicisti.

Frattanto dopo la serata donizettiana e quella belliniana ecco una rapida scorsa attraverso la scintillante opera di Gioacchino Rossini, in cui oltre al secondo atto del *Barbiere di Siviglia*, sono compresi il primo atto dell'*Italiana in Algeri* popolarissima nella sua sinfonia ma non altrettanto nota nella sua integrità, e infine una scelta delle più significative pagine, e fra queste la sinfonia, del *Guglielmo Tell*, l'opera di vaste proporzioni che chiuse le produzioni rossiniane. Di Arrigo Pedrollo, il compositore vicentino che occupa una delle più importanti cattedre del R. Conservatorio di Milano sarà trasmessa questa sera l'opera *L'uomo che ride* dall'omonimo romanzo di Victor Hugo su libretto di Antonio Lega. *L'uomo che ride* andò in scena nel Carnevale del 1920 al teatro Costanzi di Roma e venne successivamente ripresa con buon successo, in vari teatri d'Italia.

*

Nella scorsa settimana sono stati fortunatamente riprese le trasmissioni dalla Basilica di Massenzio di Roma: alla festa dell'orchestra dell'Augusteo, Mario Rossi mercoledì e Giuseppe Baroni sabato svolgeranno degli attraenti ed eclettici programmi, e non va dimenticato il concerto delle stazioni settentrionali: sono in esso comprese fra celebri musiche di Vivaldi e di Wagner due fantasiose pagine di musica contemporanea, musiche ormai rientrate nel repertorio sinfonico: le danze dell'*Amor Brujo* di Manuel de Falla e lo scherzo marcia dall'*Amore delle tre melarancie* di Prokofieff. Una propria composizione di grande attualità presenta Adriano Lualdi nel concerto di mercoledì sera, la rapsodia coloniale *Africa* in cinque tempi, assieme a musiche di von Reznicek e di Bela Bartok, rispettivamente rappresentative delle contemporanee scuole musicali di Cecoslovacchia e di Ungheria.

*

Lo scambio di programmi con l'Estero, reso oggi facile e fonicamente soddisfacende dall'efficienza dei circuiti telefonici europei sarà effettuato nella corrente settimana per tre volte. Dalla Polonia dove la diffusione italiana dell'opera nazionale polacca *Halka* di Moniusko è stata apprezzata ed elogiata sarà diffusa in collegamento con le nostre stazioni la radioscena folcloristica *Una serata fra i montanari* di Taddeo Sygietinsky, profondo conoscitore delle tradizioni popolari polacche.

Vienna ci invierà mercoledì sera una scelta di recenti musiche e canzoni viennesi con il concorso, a mezzo dischi, dei noti artisti Richard Tauber e Jan Kiepura; da Berlino infine sarà diffusa, sempre in collegamento con le nostre stazioni, la breve opera comica di Ermanno Wolf-Ferrari *Il Segreto di Susanna* rappresentata più volte anche a Venezia e che al pari delle altre creazioni del musicista concittadino riscuote in Germania vasto consenso di pubblico e di critica.

*

Ecco una novità radioteatrale: *La prima cornetta* di Ubaldo Fornelli: molti lettori si chiederanno quale possa essere il dramma o la farsa di questo strumento musicale. Anticipiamo qualche indiscrezione affermando che la prima cornetta soffre di confusioni con altri strumenti similari quali ad esempio il flicornino soprano, il bombardino e via dicendo: da questo scaturisce la personalità di chi suona l'uno o l'altro strumento. Dramma farsesco che dà modo all'autore di mettere in evidenza degli spunti di originale umorismo.

Nel suo atto radiofonico *HP eguale uomo*, Ferruccio Cerio celebra le nuove energie della civiltà modernissima in cui la macchina, secondo l'autore, si identifica con l'uomo. Altre commedie programmate sono *Il Maestro* di Luigi Antonelli e *Alba di Nozze* di Salvatore Gotta.

La Spagna rinuncia a nazionalizzare le ferrovie

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che al Consiglio dei Ministri spagnolo, il Ministro delle Finanze si è dichiarato recisamente contrario alla progettata nazionalizzazione delle ferrovie affermando che, nel momento attuale, essa sarebbe non solo inopportuna, ma anche dannosa. Il punto di vista del Ministro delle Finanze è stato accettato dal Consiglio, che ha mandato la pratica agli archivi.

SPIGOLATURE

A proposito della costruzione, secondo le direttive seguite dal Duce delle prime quattro grandi strade «imperiali» in Etiopia, l'«Agenzia d'Italia» informa che, per i materiali, saranno largamente sfruttate le possibilità locali. Nell'Africa Orientale abbondano calcari, sabbia, calce e può rapidamente sorgere e prosperare un'industria cementizia. E' tuttavia da tener conto del fatto che, data la particolare conformazione dell'altipiano etiopico, le eccezionali periodiche precipitazioni atmosferiche, la friabilità e franosità del terreno in parecchie zone, la prevista intensità del traffico che, in un Paese grande 5 volte l'Italia, sarà, in un primo tempo, concentrato su una rete stradale limitata, i costruttori dovranno studiare l'applicazione di particolari tecnici suscettibili di garantire la solidità e la durata delle nuove vie di comunicazione. A tal fine, per l'indurimento e legamento delle massicciate e il rivestimento delle superfici stradali, viene considerato l'impiego del silicato di sodio o vetro solubile, come è chiamato comunemente, in sostituzione del catrame o di bitumi, in quanto si è rivelato particolarmente conveniente nelle zone ad elevata altimetria e sottoposte a condizioni climatiche incostanti. Ma, sopratutto l'impiego dei silicati rende possibile il consumo di qualsiasi tipo di calcare trovato sul posto, anche se scadente ed inadatto all'uso con altro sistema, ed è proprio a questo titolo che esso si rivela particolarmente adatto alle esigenze d'economia e praticità delle grandiose opere stradali che stanno per avere inizio nell'Impero.

*

In relazione ad analogo invito rivolto dal Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche alla Commissione per lo studio sui problemi dell'alimentazione, il sen. prof. Visco ha senz'altro iniziato una serie di indagini per determinare il valore biologico di alcune miscele di cariossidi di cereali e di semi di lebuminose. L'Agenzia «Gea» è ora in grado di fornire i primi notevoli risultati, che stanno ad attestare la bontà del metodo Bogoncelli, che è stato il primo ad avere una valida applicazione pratica. Dall'esame finora condotto risulta infatti che le miscele di farina di frumento con farina di fave, nelle diverse proporzioni appositamente preparate, hanno dato brillanti risultati nell'alimentazione di ratti di vari gruppi. L'accrescimento di peso di detti animali è stato proporzionalmente maggiore nel caso di alimentazione con miscele di farine di frumento e farine di fave, piuttosto che con sola farina di frumento. Contemporaneamente sono state fatte diverse altre osservazioni, tutte con risultati sorprendenti. Da queste prime indagini si è tratta la conclusione che le miscele di frumento e fave rappresentano un alimento di gran lunga superiore al solo frumento, perchè le fave hanno integrato la già note deficenze proteiche del frumento.

*

Molto interessamento ha destato nei circoli scientifici americani un articolo apparso sul *Giornale della Associazione dei medici americani*, secondo la quale le più terribili malattie, compresa la tubercolosi, la difterite, il tifo e la sifilide dovran no un giorno scomparire allo stesso modo che presentemente scompaiono le vittime che esse mietono. Tali malattie saranno certamene sostituite da altre calamità che la scienza moderna permetterà di palesare all'inizio, rendendone così facilmente possibile la prevenzione. «La storia della vita di una malattia — scrive il giornale — è spesso uguale a quella di un essere umano. Al suo nascere essa non desta alcuna preoccupazione, seguitando il suo ciclo ed arrivando a quello stadio che nella vita dell'uomo è chiamato età adulta, essa acquista il massimo vigore. Dopo vari periodi di virulenza, comincierà il declino che, in alcuni casi, può arrivare ad una totale scomparsa». A corroborare le sue affermazioni il giornale ricorda come la famosa febbe eruttiva che tutto il regno di Enrico VIII fece tante vittime uccidendo in soli 22 giorni ben 1100 amburghesi, ora non è più conosciuta. Lo stesso è avvenuto per altre malattie totalmente scomparse ai tempi nostri. Fra queste esso cita la «febbre petecchiale» ed il tarantismo caratteristico morbo del medio evo, che si riteneva prodotto dal morso della tarantola. Il giornale fa anche notare il declino della peste bubbonica, della lebbra, della clorosi, e, più recente, dell'ergotismo. «La lebbra — esso scrive — probabilmente non terrificherà più il mondo come nei tempi passati mentre l'ergotismo è già pressochè scomparso». Nei riguardi invece della peste bubbonica, si ritiene che tale malattia potrebbe ancora avere manifestazioni epidemiche nei grandi centri abitati. Il giornale aggiunge che in relativamente pochi anni è stata evidente una diminuzione in frequenza di altre malattie. Il tifo, la tubercolosi, la dissenteria e probabilmente la sifilide, sono molto meno comuni e generalmente meno virulente di quanto fosero un paio di secoli fa. In parte questo cambiamento è dovuto alle misure profilattiche ed al migliorato metodo di cura, ma in parte, specialmente per quello che riguarda la sifilide e la dissenteria, può essere attribuito all'aumentata resistenza dell'uomo ed alla naturale diminuzione di intensità di tali malattie dopo secoli di sviluppo. Le malattie che, secondo il giornale, l'uomo dovrà maggiormente temere per il futuro sono la psittacosi, la «tularemisi» o malattia dei conigli, e l'itterizia spirochetica.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

CONVOCAZIONI

Il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali Capi Zona, il Comandante in 2.o dei Fasci Giovanili di Combattimento ed il Vice Segretario del Fascio di Venezia, sono convocati a Ca' Littoria Venerdì 17 luglio alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Giovedì 16 Luglio, alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

I Componenti della Sezione prezzi sono convocati a Ca' Littoria martedì 14 luglio alle ore 9.30.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Camponogara il Fascista Baruffaldi dott. Giovanni, in sostituzione del Fascista Simonati avv. Urbano, Ispettore di Zona, il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Il Segretario Federale pilota militare

Il Segretario Federale, avendo ultimato il periodo di richiamo quale Sottotenente Pilota dell'Arma Aeronautica, è rientrato in Sede ed ha ripreso il suo ufficio a Ca' Littoria.

Durante il servizio effettuato presso il Campo-Scuola di Aviano il Segretario Federale ha conseguito il brevetto di pilota militare dopo i regolamentari passaggi sull'apparecchio Breda 25 e sugli apparecchi di impiego bellico da caccia C. R. 20 e C. R. Asso.

Ieri il Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, a nome dei gerarchi e dei collaboratori, ha consegnato all'avv. Pascolato l'aquila con la corona reale, distintivo dei piloti militari.

L'apertura in Provincia delle colonie diurne

Com'è già stato comunicato, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha in questi giorni autorizzato i Provveditorati agli Studi a mettere anche quest'anno a disposizione del Partito gli edifici scolastici per l'impianto delle colonie diurne.

Appena pervenuta tale autorizzazione l'Ente Opere Assistenziali ha provveduto affinchè in quei Comuni ove era necessario usufruire del fabbricato scolastico venisse immediatamente dato corso, con una conveniente attrezzatura delle aule e degli scoperti, alla organizzazione della colonia diurna.

Oggi tutte le colonie diurne della provincia sono aperte e in piena efficenza. Esse sono in numero di 56 ed accoglieranno complessivamente 6500 bambini per un turno che varia dai 40 ai 45 giorni.

La prima leva di nuoto dei Fasci Giov. Combattimento

Indetta ed organizzata dal Comando Federale dei F.G.C. di Venezia avrà luogo, oggi, nella nuova piscina del Gruppo Fascista di Dorsoduro, gentilmente messa a disposizione, la prima leva di nuoto dei F. G. di Venezia e Provincia, a cui arride lieto successo sia per il numero dei concorrenti, sia per l'entusiasmo che essa ha suscitato.

Da questa prima prova che pone il comune nuotatore al vaglio, per la ammissione al nuoto sportivo, balzeranno i futuri campioni. Alla riunione della Leva di nuoto verrà aggiunta una gara di squadre fra Fasci Giovanili, composta di quattro uomini, ognuno dei quali dovrà compiere il percorso di m. 50. Alla squadra che avrà compiuto il tempo migliore il Gruppo Fascista di Dorsoduro offrirà una coppa ed un premio singolo ai componenti. Sono stati curati tutti i particolari riguardanti la organizzazione affinchè essa, per il forte numero dei concorrenti, possa svolgersi con celerità.

Il raduno dei concorrenti e della giuria è fissato per le ore 14 presso la piscina del Gruppo Passoni alle Zattere.

I giovani fascisti che non si fossero dati in nota ai singoli Fasci e che volessero partecipare alla manifestazione sono avvisati che le iscrizioni si accettano fino all'ultimo momento e che sono raccolte dagli addetti sportivi dei Fasci Giovanili di Combattimento che saranno presenti alla riunione.

Ente Opere Assistenziali

Nel comunicato del giorno 5 è apparsa una offerta del dott. Ghizolfi Franco a mezzo Sindacato Medici di L. 80 che deve intendersi dei sigg. dottori Casarotto e Zanini.

* * *

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Credito Italiano per le Colonie marine e montane L. 1500. Il personale della ditta Claudio Perini lire 98.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Due conferenze al Corso agricolo speciale

Ieri mattina alle nove nella sala dell'Amministrazione provinciale nel Palazzo del Governo, il prof. dott. Venanzio Manvilli, libero docente del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, ha parlato molto dottamente dei concimi chimici nell'agricoltura all'uditorio numeroso degl'iscritti al secondo Corso Estivo speciale per insegnanti delle Scuole e dei Corsi di avviamento professionale.

Il conferenziere, accennato al problema dibattuto se si debba concimare il terreno o la pianta, ha parlato del ruolo che hanno i concimi nell'arricchimento delle terre impoverite. Ammesso che lo stallatico resta sempre alla base della concimazione, ha trattato particolarmente dei concimi chimici e dell'importanza che ha il loro uso nel rendimento agricolo, prima dicendo della recalcificazione delle terre impoverite dalle vicende climateriche e da una coltivazione continuata, e di quelli fosfatici e potassici, specificando la natura del terreno e le coltivazioni per le quali sembrano particolarmente adatti.

Concludendo il prof. Manvilli ha espresso il voto che, come avviene nei paesi in cui l'agricoltura è più progredita, specie nelle zone dove la proprietà è frazionata e l'ambiente rurale non perfettamente evoluto, siano gli stessi istituti agrari e industriali attrezzati a preparare i concimi. Bisogna concimare infatti con sapienza e metodo perchè ormai certe lamentele sull'azione degradante che i concimi chimici esercitano nei rispetti del raccolto vanno relegati fra le fiabe e le leggende, giacchè i prodotti della terra dall'uso sistematico di essi non solo riescono aumentati ma migliorati nelle loro caratteristiche.

La lezione del prof. Manvilli è stata poi integrata da una visita allo Stabilimento della Montecatini per concimi chimici a Marghera. Qui gli insegnanti accolti con molta cordialità dalla direzione e guidati dai tecnici dello Stabilimento ebbero modo di ammirare i grandiosi impianti per la lavorazione delle piriti e per la produzione dell'acido solforico.

Nel pomeriggio la prof. Aurelia Gruber Benco ha parlato della metodologia per le scuole di avviamento professionale a tipo agrario. Il metodo, inteso come mezzo di comunicazione efficace di nozioni utili agli effetti di un'attività pratica, costituisce secondo l'oratrice, la forma di espressione più economica e presuppone l'inquadramento di ciascuna disciplina nell'insieme del programma didattico. La definizione della materia nei suoi concetti fondamentali, e la chiarificazione di questi con una esemplificazione chiara, semplice e autonoma. Così inteso il metodo ammanisce la materia in modo che essa sia perfettamente assimilata. Qui la prof. Gruber insiste sull'importanza che ha per lo insegnamento la comprensione da parte del docente delle possibilità del discente, astraendo quando occorra dalla propria personalità per immedesimarsi dell'indole e della capacità delle intelligenze affidate alle sue cure.

La vastità delle discipline abbracciate dall'agricoltura induce purtroppo ad una preparazione eccessivamente scientifica ed antieconomica nell'abuso di nozioni non strettamente utili. Invece alla base delle scuole agrarie dovrebbe stare il principio esclusivamente pratico che l'agricoltura è una attività economica che si realizza nell'unità produttiva costituita dall'azienda agraria. Qui l'Oratrice illustra molto acutamente tutti i complessi fattori che contribuiscono alla creazione di un'azienda perfetta, come l'ambiente, il terreno, la concimazione, le colture e gli allevamenti tipici, e l'organizzazione dell'Azienda, anche dal lato contabile. Ora per l'insegnamento agrario vale la massima che esso deve andare dal campo al tavolo, con prevalenza delle nozioni pratiche su quelle scientifiche e la scuola qui deve prefiggersi il compito di abituare l'allievo al lavoro indipendente in base a una pratica continuata e sistematica di osservazione individuale attraverso alla quale si forma l'occhio, e metterlo nelle condizioni di inquadrare economicamente e scientificamente, nelle forme più elementari, i problemi che la pratica gli potrà prospettare.

La prof. Gruber Benco alla fine della sua chiara e colorita trattazione è stata molto complimentata.

Ecco il programma di domani lunedì 13 corr.

Ore 7, partenza dal piazzale Roma in automezzi per San Donà di Piave Ore 8: visita al vivaio di viticoltura e alla cantina sociale di San Donà di Piave — Ore 10: conferenza del comm. prof. Vittorio Ronchi Ispettore agrario per le Tre Venezie sulla bonifica integrale e sul patrimonio zootecnico — Ore 12: colazione offerta dall'amministrazione dei Consorzi delle bonifiche riunite — Ore 15: visita alle bonifiche di San Donà di Piave, alle stalle dell'amministrazione agricola Vianello Natale fu Rocco, e ai Sylos di grano.

DIARIO SACRO

Luglio 12. — Domenica VI dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Ermagora Vescovo di Aquileia, discepolo di San Marco, e Fortunato, Diacono, martiri, sotto Nerone, Patroni di Venezia; di S. Giovanni Gualberto Abate, fondatore dei monaci di Vallombrosa, nel 1073 e dei Santi Nabore e Felice, martiri, di Milano, nel 303. — A S. Marcuola solennità titolare; alle ore 7,30 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza, processione e Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico, benedizione; indulgenza plenaria. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12,30 ultima Messa. — Per la festa di San Gabriele dell'Addolorata a S. Maria Formosa alle 10 prima Messa solenne di un novello sacerdote. — Prima Messa solenne di novelli Sacerdoti anche alla Bragora, a S. Giuseppe di Castello e a S. Pietro di Murano. A San Stae per la riapertura della Chiesa alle 11 Messa solenne; alle 19 predica e benedizione.

13. Lunedì. — S. Anacleto Papa, martire, sotto l'imperatore Traiano. Continua ai Carmini il settenario di quella Madonna con predica alle 20 e benedizione. — A San Giacomo di Rialto alle 10,30 funzione di suffragio e benedizione.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Luglio, 12, Santi Apostoli; 13, S. Nicolò di Lido; 14, 15 S. Simon Piccolo; 16, 17, SS. Nome di Gesù alle Suore Clarisse a S. Chiara; 18, Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia, come ogni giorno.

La riunione delle sezioni del Consiglio Prov. dell'Economia

Sezione Agricola e Forestale. Ieri sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, Vice Presidente di Sezione con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione, espressamente invitati, hanno partecipato anche il comm. Emilio Cigana, Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e l'ing. Antonio Babboni in rappresentanza dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni nei riguardi dell'orario treni derrate 1936, di autorizzazione a vendita di semi e pianta da riproduzione sui pubblici mercati, della costituzione della Commissione Paritetica per la determinazione della qualità delle partite di bozzoli della campagna 1936 e del prezzo relativo, della Fiera-Mercato del bestiame a Chioggia, della Mostra dell'Agricoltura, della importazione di caffè dall'Etiopia e concessioni agricole e della produzione bozzoli della campagna 1936 ha fatto alcune proposte in merito alla III.a Mostra delle Uve da Tavola a Piacenza.

Ha quindi approvato il bilancio preventivo 1936-37 relativo ai lavori a carico del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, lavori che comprendono il consolidamento e rimboschimento lungo i litorali di Sottomarina di Chioggia e S. Margherita di Caorle di una superficie di oltre 23 Ha., con una spesa di L. 32.000, ed inoltre la continuazione della coltura ed ordinaria manutenzione dei vivai consorzali del Cavallino e di Chioggia, con una spesa di L. 20.000.

Ha infine formulato alcune proposte intese a favorire la intensificazione in provincia di Venezia dell'essicazione frutta e verdura.

Sezione commerciale: Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente, ha avuto luogo la riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse del commercio locale, la Sezione ha esaminato la situazione e l'andamento delle attività commerciali della provincia.

Essa ha quindi trattato varie questioni riguardanti il commercio ambulante ed ha esaminato alcune richieste di autorizzazione di cui all'art. 11 della legge 2 febbraio 1934 n. 327 per l'esercizio del commercio ambulante in questa Provincia.

La Sezione ha inoltre espresso il proprio parere sul regolamento di polizia urbana di un Comune della Provincia e si è infine occupata di altre questioni relative agli spacci di vendite di analcoolici ed alla procedura di appello avverso il diniego delle licenze di commercio.

Sezione marittima. Sotto la presidenza del gr. uff. Gualtiero Fries e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri si è riunita la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, ha preso in esame alcune importanti questioni concernenti i servizi marittimi di Venezia.

Sezione industriale: La Sezione Industriale si riunirà giovedì 16 corrente per esaminare alcune importanti questioni che interessano le attività industriali.

Consiglio generale: Lunedì 13 corrente avrà luogo in seduta pubblica la riunione plenaria della sessione ordinaria del Consiglio dell'Economia Corporativa col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione verbale della precedente seduta; 2. Comunicazioni; 3. Conto Consuntivo 1935; 4. Nuove norme regolamentari del «Mercato delle Merci» in seguito alla soppressione della Borsa Merci; 5. Ente Provinciale Turismo (ratifica).

La chiusura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Nella settimana scorsa il Circolo Filologico ha chiuso il 36.o anno con i più lusinghieri risultati, sia per il numero dei candidati agli esami di lingue straniere e di stenografia, sia per l'ottimo esito, in massima riportato. Questo fatto è la migliore dimostrazione che gli studi che si seguono al Filologico sono serii, molto apprezzati e offrono agli allievi più volonterosi una sicura probabilità di migliorare la loro condizione di lavoratori, perchè ditte e privati accordano la loro prerefenza, nell'assumere impiegati, a coloro che sono in possesso dei certificati di promozione o di licenza che il Filologico rilascia ogni anno. L'indirizzo letterario che hanno gli studi di lingue straniere nella sezione femminile diurna richiama al Filologico un ragguardevole numero di elette signorine che frequentano con assiduità non per bisogno di lavoro, ma per avere una maggiore coltura che sia complemento alla loro educazione. Sono molte le signorine della sezione femminile che sostengono gli esami di fine d'anno (benchè siano facoltativi) quasi per conferire una maggiore serietà ai loro studi che vengono integrati, durante l'anno scolastico, da conferenze storico-letterarie e lezioni di letteratura italiana.

Numerosissimi, come ogni anno, furono i candidati agli esami di stenografia dei corsi teorico, pratico e professionale; ciò che prova come tale materia venga apprezzata sempre più dagli studenti, dai professionisti e da coloro che desiderano conoscerla semplicemente come prezioso mezzo di coltura.

Gli esami di lingue straniere e di stenografia tanto per la sezione femminile diurna, quanto per quella mista serale furono, come ogni anno, presenziati da apposite commissioni di cui accettarono gentilmente di far parte: la co.ssa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, la c.ssa Nani Mocenigo Bagatti Valsecchi, signora Luisa Marinoni, c.ssa Mehans, signora Ines Pellizzon, signora Giorgina Quintarelli, signora Elena dr. Ravà, signorina Ada Vivante, ed i signori gr. uff. avv. Marinoni, ing. Morpurgo, prof. Pardo, cav. Pellegrini, prof. Diego Valeri.

La presidenza del Circolo Filologico era rappresentata in ogni commissione dall'infaticabile presidente comm. ing. Adolfo Errera, dalla c.ssa Di Valmarana e dal prof. Diego Valeri consiglieri del Filologico. Per le prove di stenografia si prestarono gentilmente quali commissari: la prof. Margherita Burlini, prof. Cesira Cavazzana, prof. sig. Romana Pezzutti, prof. sig. Schaeferr Bianca, ed i signori: dr. Brunetti, rag. prof. Cavazzana, prof. Gherro e prof. Fattoretto.

Le commissioni esaminitrici delle prove di lingue straniere e di stenografia, ebbero parole di vivissimo compiacimento per gli insegnanti tutti che con mirabile abnegazione dedicano la loro intelligente attività a questo Istituto cittadino che con la serietà della sua organizzazione, la sua disciplina e il costante e attivo interessamento del presidente, si dimostra sempre più utile e benefica per la diffusione della coltura e della pratica conoscenza delle lingue moderne e della stenografia.

In altro giorno daremo l'elenco dei promossi.

La chiusura delle prove dei campionati di mestieri

Ieri alle ore 18 hanno avuto termine le prove per i campionati artigiani fu mestiere, alle quali hanno partecipato 105 apprendisti di cui 48 per le gare indette da Roma e 57 per quelle indette da Venezia.

Oltre ai sestieri chiamati in gara dalla Direzione della Federazione Nazionale Fascista Artigiani, hanno avuto particolare rilievo quelli strettamente legati alla vita economica cittadina quali il ricamo, il merletto, il mosaico, la fotografia, l'abbigliamento.

S. A. R. il Duce di Genova, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Patriarca e vari enti, tra cui la Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e il Comitato provinciale dell'O. N. B. hanno offerto ricchi doni per la premiazione dei migliori concorrenti.

Hanno prestato la loro valida collaborazione alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, gli istituti e gli enti d'istruzione professionale, i dirigenti artigiani delle categorie interessate alle gare. Le due commissioni giudicatrici presiedute dall'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, si riuniranno il giorno 15 corrente per esprimere il giudizio sui lavori presentati e proclamare i vincitori.

Un nuovo trionfale successo della "Resurrezione di Cristo,,

Davanti ad un pubblico imponente, tra il quale abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, migliaia di dopolavoristi giunti a Venezia con treni speciali da Verona, Firenze, Milano e Torino e una folla giunta in auto per il Ponte del Littorio, si è svolta iersera in piazza San Marco la seconda esecuzione della *Resurrezione di Cristo* nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Gino Marinuzzi e avente ad interpreti principali il tenore Alessandro Wesselowsky, la soprano Maria Caniglia, la contralto Cleo Elmo e il baritono Carlo Tagliabue.

L'oratorio, preceduto dagli inni nazionali ascoltati dal pubblico in piedi e calorosissimamente applauditi, è stato offerto ancora una volta in una forma smagliante, che ha trascinato il pubblico e lo ha addirittura elettrizzato durante il radioso *Alleluja* finale, in cui la sonorità delle campane di San Marco si fonde col poderoso ripieno delle voci umane e degli strumenti.

Il successo personale del M.o Gino Marinuzzi è stato anche iersera veramente trionfale e questo dicasi di tutti i solisti che vennero seguiti con commozione dalla folla, applauditi con grande calore alla fine delle parti ed evocati molte volte sulla pedana attorno al maestro.

Di pronto e avvincente potere suggestivo si dimostrò ancora una volta lo spettacolo visivo e cioè la sinfonia di riverberi trascoloranti deposta sui marmi e sui musaici della Basilica d'oro da Nando Tamberlani, il quale fu egregiamente assecondato nella sua opera geniale dalla ditta Bortoli e Puggiotto, specializzatasi ormai in queste complesse e difficili illuminazioni dei più insigni monumenti veneziani. Per creare effetti sì mutevoli e sì avvincenti essa ha dovuto allestire nella Loggetta del Sansovino una installazione di ben 60 Kw e di disporre parte sopra l'attico della loggetta stessa, parte lungo la canna del campanile e parte dietro la torretta dell'orologio la bellezza di 70 grandi riflettori e far azionare due trasformatori regolatori comandati uno a mano e uno a motore, mentre 400 lampadine vennero disposte sulle ribalte collocate sopra le logge della Basilica.

Anche iersera, nonostante la pioggia che parve nel tardo meriggio voler irrimediabilmente costringere al rinvio dell'attesissima manifestazione, lo spettacolo si è svolto nell'ordine più perfetto e di questo va dato ancora una volta merito alla magnifica organizzazione del Dopolavoro Provinciale. La *Resurrezione* di Cristo verrà com'è noto, ripetuta questa sera per l'ultima volta e per l'occasione, per favorire l'affluenza delle masse dopolavoristiche, i prezzi sono stati ribassati come segue:

Settore A) L. 25; settore B) L. 15; settore C) L. 15; settore D) L. 10; settore E) L. 5; settore F) L. 3.

I settori A) B) C) D) E) danno diritto al posto a sedere.

Anche per i posti dei caffè di Piazza sono state operate delle sensizili riduzioni. Ecco i nuovi prezzi:

Caffè Quadri: posti da L. 20, 15 e 10; caffè Florian: posti da L. 10 e 15; caffè Aurora: posti da L. 20 e 15; caffè Lavena: posti da L. 20,15 e 10; caffè Olimpia: posti da L. 10. I suddetti importi danno ugualmente diritto ad una consumazione.

E' annunciato per questa sera lo arrivo di altre imponenti comitive di dopolavoristi e dalla richiesta dei posti e dal numero dei biglietti già venduti è facile prevedere che la Piazza sarà questa sera letteralmente gremita.

I treni popolari di oggi e quelli per la "Resurrezione,,

Ieri nel pomeriggio sono giunti i seguenti treni speciali formati a cura del Dopolavoro per la *Resurrezione di Cristo*: da Verona alle ore 16 42 con 372 gitanti; da Firenze alle ore 17.58 con 755, da Milano alle ore 20 con 611 e da Torino alle 20.56 con 210. Complessivamente ieri sera i gitanti ammontarono a 1948, e ripartiranno tutti stasera.

Per stamane sono segnalati in arrivo i seguenti treni:

Per lo spettacolo in Piazza: da Trieste, arrivo alle 8.15, partenza alle 1.30 di notte; da Milano alle 8 28, partenza alle 0.20; da Padova alle 9.38, partenza alle 0.50; da Gorizia alle 9.44, partenza alle ore 1.50 di notte.

Inoltre giungeranno questi altri treni: da Milano alle 6.51, partenza alle 18.50; da Vigevano alle 7.1, partenza alle 19.20; da Cremona alle 9.27, partenza alle 20; da Bologna alle 10, partenza alle 23.45; da Treviso alle 10.46, partenza alle 23.55.

Arriverà poi un treno speciale con 1200 dopolavoristi degli Stabilimenti Motta di Milano. Anche questi dopolavoristi assisteranno allo spettacolo perosiano.

Da Venezia sarà effettuato un treno popolare per Trieste con partenza alle 5.40 e ritorno alle 24.

I gitanti dei treni popolari e i pubblici esercizi

L'Unione Prov. Fascista dei Commercianti invita i Pubblici Esercizi ed in particolare i Ristoranti e le Trattorie a voler esporre in buona evidenza i prezzi dai medesimi praticati ai gitanti dei treni popolari, riservando inoltre a medesimi la migliore accoglienza.

I servizi dell'A. C. N. I. L. per l'ultima esecuzione perosiana

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 12 corr. il battello che effettua l'ultima corsa da Fondamente Nuove a Burano partirà da Fondamente Nuove mezz'ora dopo la fine della rappresentazione de «La Resurrezione di Cristo» che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.34, proveniente da Milano, sono giunti in comitiva 120 cittadini americani che si recarono ad alloggiare all'Albergo Britannia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Cristina Chiggiato, L. 25 all'Aiuto Materno da Nella e Paolo Errera (ritardata); L. 100 all'Istituto Solesin, da Picci e Rino Lanza.

* Per onorare la memoria di Carolina Calzavara, L. 100 all'Asilo Nerina Volpi da Emma ed Enrico Coen Cagli.

* Per onorare la memoria di Maria Trevisan ved. Baruffi, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal cav. di Gr. Cr. Avv. Max Ravà.

* Per onorare la memoria di Enrico Bolla, L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco, dal prof. Leo Guetta.

* In memoria di Maria Cristina Chiggiato i nonni Hreglich offrono L. 250 per l'erigenda Casa dei Marinaretti dell'O. N. B. e i cuginetti Fabio, Lucio e Maria Lodovica L. 100 all'Istituto Cavanis.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turolla ai Ss. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini a S. Fantin; Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

Una diffida dell'Unione fascista dei commercianti

E' a conoscenza dell'Unione Fascista dei Commercianti che presso alcuni Pubblici Esercizi si è presentato un individuo reclamando, e spesse volte ottenendo, il pagamento di piccoli importi a titolo di contributi sindacali.

L'Unione avverte che tali riscossioni sono assolutamente abusive.

Ricorda inoltre che per la riscossione dei contributi dovutele si serve di appositi esattori muniti di tessera, con fotografia.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 3 al 9 Luglio)

NATI: 97 più 2 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 49 - MATRIMONI: 22

10 Luglio 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 3

La lotta contro le mosche

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: per opportuna conoscenza degli interessati trascriviamomo l'Ordinanza 20 Giuguno 1936 del Comune di Venezia contenente i provvedimenti che dovranno essere adottati affinchè gli interessati si adeguino alle norme dell'ordinanza stessa:

« Art. 1 - Le immondizie e le materie putrescibili provenienti dalle case, dagli esercizi pubblici, e, in genere, dagli spacci di vendita al pubblico, devono essere tenute, fino al momento della loro esportazione, in recipienti metallici muniti di coperchio.

Sono vietati il gettito delle immondizie e di materie putrescibili od il loro deposito, anche temporaneo, nelle pubbliche vie, nei cortili, nei terreni pubblici o privati, e nei magazzini delle private abitazioni.

Le aree scoperte entro i fabbricati o interposte ad essi, come pure le strade praticabili, sia private, sia consorziali, ed i tratti di spiaggia annessi a stabilimenti di bagni, devono essere tenuti sgombri, a cura dei proprietari, amministratori o conduttori, da immondizie e da materie putrescibili.

« Art. 2 - La consegna delle materie di cui al precedente articolo deve essere fatta giornalmente alla Ditta appaltatrice del servizio di nettezza pubblica. »

« Art. 3 - Dal 15 aprile al 31 ottobre sulle terre del Litoriale fra S. Nicoletto e il paese di Pellestrina è vietata la concimazione con spazzature.

« Art. 4 - Le stalle e le scuderie in genere, esistenti nei centri di popolazione agglomerata del Comune, devono essere mantenute pulite ed avere finestre munite di reticelle metalliche a fitta maglia, e porte con tenda a bacchette pendule.

In dette scuderie è vietato di ammassare il letame, che deve essere asportato giornalmente, in ore di notte, con recipienti che non permettano disperdimenti.

« Art. 5 - Negli esercizi Pubblici di cui all'Art. 86 del T. U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R. Decreto 18 gennaio 1931 N. 773, oltre alle prescrizioni contenute nel regolamento locale di igiene, devono osservare le seguenti norme:

a) le cucine, le dispense ed in ogni altro locale dove si tengono, conservano, o preparano i cibi e le bevande devono avere le finestre munite di reticelle metalliche a fitta maglia e le porte comunicanti coll'esterno fornite di tende a bacchette pendule da tenersi costantemente tesa e in condizioni di perfetta efficienza e tenere pure, in numero adeguato alla superficie dello ambiente, carte moschicide o congegni adatti alla cattura delle mosche eventualmente penetrate nei locali;

b) i cibi in genere e le vivande preparate che si espongono in mostra devono essere contenuti entro adatte vetrine o campane di vetro;

c) le stoviglie e, in genere, gli accessori da tavola, devono essere tenuti al riparo dalle mosche;

d) i locali tutti, compreso i retrobottega, devono essere mantenuti puliti; i rifiuti e le spazzature devono essere raccolti a norma dell'art. 1; le biancherie sudicie devono essere tenute in recipienti chiusi.

Art. 6 - Negli spacci di vendita al pubblico di generi alimentari all'ingrosso o al minuto devono osservare le seguenti norme:

a) *Le carni fresche e preparate, il latte e suoi derivati, il pane, le paste, i dolciumi, le frutta, le conserve, le verdure, e, in genere qualsiasi sostanza alimentare* che si consumi senza previa cottura, o lavaggio, o dipelamento, o simile, qualora non siano vendute in locali difesi dalla invasione delle mosche coi mezzi prescritti dall'articolo 5 a), devono essere protetti coll'impiego dei mezzi come retine metalliche, campane di vetro, carte moschicide, ventilatori, od altri congegni adatti allo scopo, in numero adeguato alla superficie occupata dalla merce esposta.

b) i locali tutti adibiti alla vendita ed i rispettivi retrobottega devono essere mantenuti puliti, ed i rifiuti e le spazzature raccolti a norma dell'art. 1 e giornalmente asportati.

Art. 7 - I venditori dei generi alimentari indicati nell'articolo precedente a posto fisso, o in chioschi, o in banchette, o simili, devono uniformarsi alle norme contenute alla lettera a) dell'art. 6 per quanto concerne la protezione dei generi alimentari contemplati contro inquinamenti ad opera di mosche.

I locali nei quali detti venditori ripongono o confezionano la loro merce devono rispondere ai requisiti di cui alla lettera b) dello stesso articolo 6.

E' indispensabile che una guerra senza tregua venga combattuta contro le mosche, insetti prolifici e diffusi, per la salvaguardia della salute dei singoli e della generalità.

I contravventori saranno puniti con l'ammenda da L. 200 a L. 1000.

Ai recidivi poi per effetto dello art. 3 della Legge 29 marzo 1928 n. 858 potrà essere revocata la licenza d'esercizio con l'incameramento, in tutto od in parte, della cauzione prestata a sensi del R. D. 16 dicembre 1926 n. 2174 ».

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1095.

Nuovo servizio di rapidi sulla Trieste-Venezia-Bologna

Dal 15 c. m. verranno attivati fra Trieste, Venezia e Bologna i treni rapidi 206 e 207 col seguente orario: il 207 partirà da Trieste alle 13.35, giungerà a Venezia (Mestre) alle 15.14 e alle 15.22 a S. Lucia, proseguendo alle 15.35 per Bologna, dove giungerà alle 17.20.

Il 206 partirà da Bologna alle ore 19.35, giungerà a Venezia (S. Lucia) alle 21.18, e ripartirà alle 21.. per Trieste dove sarà alle 23.20.

Da questi treni sono esclusi: le comitive, i viaggiatori fruenti di tutte le concessioni speciali (ad eccezione delle concessioni A e C e delle riduzioni previste dal Regolamento Trasporti Militari); i possessori di biglietti gratuiti serie A, Bs, B, Bc, Bd, B2, B4 e B6.

Non sono ammessi viaggiatori oltre il numero dei posti a sedere, limitati a 17 per la prima classe e a 23 per la seconda.

Tutti i posti sono prenotabili a Bologna, Venezia e Trieste fino a un'ora prima della partenza.

Inoltre dal 15 c. m. il treno diretto 618 sulla linea Venezia-Trieste, sarà lievemente anticipato, nel solo tratto Venezia S. L.-Portogruaro, come dal seguente orario: 618 (1.a, 2.a e 3.a classe) Venezia S. L. p. 14.23, Venezia Mestre a. 14.3., p. 14.42, S. Donà di Piave p. 15.1., Portogruaro a. 15.35, p. 15.3. per Trieste.

Laurea

In questi giorni Rinaldo Dal Fabbro si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Padova. Rallegramenti.

Estrazione Lotto 11 Luglio 1936

VENEZIA	6	39	24	88	[illegible]
BARI	32	44	45	64	[illegible]
FIRENZE	19	42	53	70	[illegible]
MILANO	43	16	3	76	[illegible]
NAPOLI	6	69	82	81	[illegible]
PALERMO	33	29	8	13	[illegible]
ROMA	18	81	38	64	[illegible]
TORINO	47	66	54	13	[illegible]

Sventure e disavventure

Giocando al pallone

Il dodicenne Alfio Furlanetto, abitante a Cannaregio 2978, giocando al pallone in Campo Santi Apostoli è scivolato sopra un boccone di polenta fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Col cacciavite

Il meccanico Giovanni Manca di anni 30, abitante a Santa Croce 669, lavorando nel cantiero Soccol all'Abbazia si ferì col cacciavite il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con l'acqua bollente

La profumiera Antonietta Bon di anni 16, abitante a Cannaregio 6247, trovandosi a lavorare nello stabilimento Linetti a Cannaregio 4690 si arrovesciò addosso una pentola di acqua bollente, ustionandosi la gamba destra. Guarirà in giorni dieci.

Ingoia una moneta da una lira

Ieri alle 12.30 la piccola Maria Faggian, abitante a Cannaregio 10., esta stata mandata dalla madre a comperare del pane e nell'avviarsi a compiere la commissione, mise in bocca la moneta da una lira che le era stata data per l'acquisto e la ingoiò. Colta da sintomi di soffocamento fu trasportata all'ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

La DIREZIONE GENERALE DELLA BANCA D'AMERICA e D'ITALIA annuncia con profondo dolore la morte del

Rag. Enrico Bolla

Vice-Direttore della Sede di Venezia

MILANO, 11 Luglio 1936 - XIV

FUNZIONARI, IMPIEGATI e PERSONALE tutto della BANCA D'AMERICA e D'ITALIA - SEDE DI VENEZIA, annunciano costernati la repentina morte del loro amato Collega

Rag. Enrico Bolla

VENEZIA, 11 Luglio 1936 - XIV

LA VITA AL LIDO

Il trionfo dell'"Ala d'oro,, nel Giardino del Chez Vous

Serata indimenticabile, notte piena d'incanti quella trascorsa nel fatato giardino del Chez Vous per la festa dell' «Ala d'oro». Un'orgia di luce, un tripudio di colori, una frenesia di profumi hanno avvolto la folla elegantissima, che s'era raccol. ta tra i cespugli degli oleandri e le «aigrettes» fresche e fruscianti delle fontane luminose. In essa abbiamo notato S. E. il Generale Pricolo Comandante della Seconda Zona aerea, il quale era circondato da oltre una cinquantina d'Ufficiali della R. Aeronautica giunti dai Campi di Padova, di Aviano, di Udine, di Campoformido, di Gorizia e della nostra città, i quali con le loro elegantissime divise aggiunsero una nota brillantissima alla policromia delle squisite «toilettes» femminili, e alle bianche pennellate deposte sul quadro magnifico dagli «smocking» dei cavalieri. In una folla sì vasta è impossibile prendere dei nomi tra i quali erano quelli della più aristocratica società di Venezia e di quella internazionale che suole adunarsi al Lido ad ogni ritorno della sua brillantissima estate.

Il giardino del Chez Vous è trasformato in un campo d'aviazione ammantato nella sua suggestiva veste notturna: dal prato si slanciano agili e sottili i piloni di segnalazione e sovr'essi il cielo, carico di stelle è tagliato da gelide lame di riflettori, che frugano fra gli astri e le costellazioni e sfiorano le ali della grande aquila d'oro, che domina alta sopra le vette degli alberi fruscianti.

La illuminazione degli alberi, dei cespugli, delle zolle fiorite, che fanno corona alla pedana del ballo è quanto mai suggestiva, essa vaga tra le fronte, essa cerca tra le corolle, essa passa da stelo a stelo stendendo mosse trine d'argento e veli lievissimi multicolori.

L'orchestra «Mirador» attrae nei gorghi della danza le coppie elegantissime alternando il languore del «valzer» e del «tango» coi trepidanti ritmi dei balli moderni, mentre ai presenti vengono distribuiti vari, graziosi, elegantissimi oggetti di «cotillon» intonati al carattere della festa, quali aquile d'oro, aeroplani di argento, ca[illegible]nere dai vanni spalancati, e a mezzanotte viene estratta una lotteria che porge nuovi doni ai più fortunati. Le ore passano leste e felici e quando il cielo si sbianca davanti all'annuncio del giorno veniente ancora si balla e ancora si chiede un ultimo «tango».

La domenica all'Excelsior

Ricordiamo che oggi alle 17 verrà servito il The sulla terrazza del Chez-Vous mentre l'orchestra «Mirador» allieterà il convegno svolgendo i brani più ammirati del suo originale e nutritissimo repertorio.

Inutile dire che anche quello d'oggi sarà un brillantissimo convegno e che sulla terrazza deliziosa si daranno convegno la bellezza, la gioia e la eleganza delle quali anche quest'anno la spiaggia sembra essere il regno beato.

E di sera nel giardino paradisiaco, che fonde sulle chiome degli oleandri in fiore la luce delle stelle coi riverberi irridescenti delle fontane luminose, la stessa orchestra «Mirador» trascinerà alle danze, alternando i suoi suggestivi ballabili: i «valzer» ed i «tango», i «fox-trott» e le «rumbe», ad alcuni eccezionali numeri di varietà come quelli offerti dalle Sorelle Maryllon, che si presenteranno con le loro originalissime attrazioni.

Una domenica brillantissima, adunque, che chiamerà nell'aristocratico ritrovo la parte più fine della superba colonia dei bagnanti.

La recita di Angele Cotsali al Lido Follies

Come abbiamo annunciato la sera di martedì 14 corr. avrà luogo nel giardino del Lido Follies, presso il gran viale di S. Maria Elisabetta, una eccezionale veglia organizzata sotto l'alto Patronato di S. A. R. la Principessa Alessandra di Grecia. Durante la serata la gentile attrice Angele Cotsali, medaglia d'oro del Conservatorio di Atene, collaboratrice di J. Trüffer della «Comedie Française», reciterà in greco e in francese alcuni brani di tragedie di Euripide, di Sofocle, di Racine, che verranno antecedentemente illustrate da Tzim Constant e quindi esporrà liriche di De Musset, di Verlaine e di Dèmé.

Il sig. Tzim Constant, della Radio di Parigi, si produrrà, tra una parte e l'altra del programma, svolgendo la parte migliore del suo originalissimo repertorio comico.

Il ballo della Croce Rossa

Gli ambiti doni della Regina e del Duca di Genova

L'organizzazione del Grande Ballo della Croce Rossa, che si svolgerà, come abbiamo comunicato, la sera del 16 corr. nella terrazza dell'Hotel Excelsior di Lido, è già entrata nella sua fase definitiva, per merito precipuo del Comitato delle Patronesse che curano la manifestazione in tutti i suoi particolari, con infaticabile zelo.

Questa Festa, il cui ricavato è devoluto completamente a favore delle istituzioni benefiche del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, che va svolgendo un'attività rispondente alle sue finalità, mirabile sotto tutti i punti di vista, richiama l'attenzione delle più cospicue Autorità cittadine, ed ha una risonanza nazionale.

Fra le varie attrattive della serata, che sono davvero numerose ed interessanti, avrà la sua parte predominante, una lotteria, dotata di ricchi doni fra cui saranno ambitissimi quelli pervenuti al Comitato organizzatore da parte di S. M. la Regina Elena, da S. A. R. il Duca di Genova e dalle più eminenti personalità del mondo intellettuale, politico e finanziario, nonchè da Enti e da privati, i quali sanno apprezzare giustamente l'utilissimo e faticoso diuturno lavoro della Croce Rossa Italiana.

S. M. la Regina ha voluto dare pure questa volta, una prova della sua benevolenza verso il Comitato Veneziano, al quale si è degnata inviare un magnifico orologio da tavolo, con una rilegatura in oro e mogano S. A. R. il Duca di Genova ha offerto un'artistica Coppa in argento; S. E. il Conte Volpi di Misurata, un allestimento in argento decorativo da tavolo stile settecento, mentre le Patronesse si sono fatte offerenti di un artistico piatto in argento.

Sono giunti inoltre in questi giorni i doni del sen. Vittorio Cini, che ha elargito due biglietti di andata e ritorno sulle linee Venezia-Zara, da effettuarsi con le lussuose e moderne motonavi della Compagnia Adriatica di Navigazione; del Gr. Uff. Marco Ara, che ha inviato una incisione; del comm. Dell'Oro, per l'Istituto Veneto del Lavoro, consistente in un cofanetto da tavolo in radica.

Fra i doni inviati dalle signore, segnaliamo un artistico calamaio in ceramica della signora Albertina Ara; una scatola in cristallo e specchio della signora Costanza Bonora; una borsa in pelle bianca per signora della marchesa Augusta Buzzacarini; un vaso in vetro della signora Maria Bosisio e una bellissima tovaglia con 12 tovaglioli della Co.ssa Pia di Valmarana.

Hanno inviato inoltre un dono la Co.ssa Amelia de Reali, consistente in una borsa elegantemente ricamata, e la signora Nerina de Masellis Tricomi, un portacarte artistico in ceramica.

La Ditta Pauly e C. ha inviato una magnifica Coppa artistica in vetro di Murano; la Ditta Alzetta Bellettati, un orologio da tavolo in argento; la Soc. An. Venini, un elegante vaso con abat-jour, ed infine la Ditta Olga Ziffer Martinuzzi, tre tovagliette ricamate.

Per l'assidua ed intelligente organizzazione della Festa si ha buona ragione di farne le più liete previsioni, poichè il Grande Ballo della Croce Rossa radunerà nel più elegante Albergo de Lido, il fior fiore della società veneziana ed una folla notevole di cittadini.

A facilitare quest'afflusso sarà provveduto con uno speciale servizio di vaporini e motoscafi, opportunamente modificato dalla Direzione dell'A.C.N.I.L. Vi saranno pertanto partenze ed arrivi dal Lido regolarmente fino alla mezzanotte. Alle ore 0,40 seguirà una corsa diretta da Lido-Riva Schiavoni, ed alle ore 0.45 e 1.30 seguiranno due altre corse con vaporini toccando tutte le fermate fino alla Stazione. Per gentile concessione della C.I.G.A. tali corse saranno in coincidenza con il servizio tranviario S. M. Elisabetta-4 Fontane.

Daremo nei prossimi giorni il programma dettagliato della serata.

• • •

In occasione del Ballo sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni: Cassa di Risparmio di Venezia L. 200; Alverà dott. Mario 50; Notarbartolo dei principi di Sciarra 50; Sig.ra Ninetta Giuriati 50; Sig. Rita Vianello 20; Comandante Arcangeli Alessandro 20; Marchesi Roi 25; Signorine Rota 10; Prof. Giuseppe Carrari 10; Comm. Aurelio Cavalieri 10; N. D. C.ssa Luisa Valier 5; Sig.na Maria De Biasi 5.

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti che hanno consegnato la tessera dell'anno XIII entro il 25 Maggio u. s. per il rinnovo di presentarsi con urgenza all'Ufficio di Segreteria, per ritirare quella dell'anno XIV presentando la bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tessera.

La sede rimane aperta alla domenica dalle 10 alle 11.30 e gli altri giorni esclusi il giovedì e il sabato dalle ore 18 alle 20.

Fascio Femminile

Ritiro delle tessere. — Le fasciste e le Giovani Fasciste, che non hanno ancora ritirata la tessera dell'anno in corso, devono farlo immediatamente presentandosi in sede, che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

Coloro che non hanno ancora regolato il loro tesseramento, devono farlo entro il corrente mese per non venire radiate.

Nuove inscritte. — Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste di recente inscrizione sono tenute a portare la loro fotografia in sede per regolarizzare la loro posizione.

Giuramento fascista. — Le fasciste e le Giovani Fasciste che non hanno ancora firmato il giuramento devono presentarsi subito presso l'ufficio della Segreteria del Fascio Femminile.

Divisa fascista. — Le organizzate che non hanno la divisa regolamentare, dovranno provvedere all'uopo con sollecitudine. Per informazioni le interessate potranno rivolgersi presso l'ufficio di Segreteria.

Associazione Combattenti

Il Presidente dell'Associazione Combattenti avverte i soci che col 31 del c. m. verrà chiuso il tesseramento. Tutti coloro che per tale data non avranno provveduto a mettersi in regola, verranno senz'altro ritenuti dimissionari e quindi radiati dall'Associazione.

I combattenti che per circostanze varie non potessero per tale data pagare la quota annuale di L. 10 potranno giustificarsi presentandosi in sede sociale con sollecitudine durante le ore d'ufficio.

Tiro a volo

Oggi sul campo di via Bissuola avrà luogo, con inizio alle ore 15, il domenicale tiro al piattello.

Due infortunati sul lavoro

Ieri mattina alle ore 9.30 con la autolettiga veniva trasportato all'ospedale il ventisettenne Guidetti Orfeo da Venezia, carpentiere della ditta Ing. Mantelli. Mentre stava demolendo l'armatura di un cappannone precipitava da 15 metri d'altezza e batteva violentemente a terra in fianco destro. Il medico di guardia lo giudicò gravissimo e lo fece ricoverate con prognosi riservata.

Zuin Valentino di anni 33 da Favaro, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, in seguito alla rottura di un vetro, si produsse delle ferite da punta al gomito destro. Guarirà in giorni otto.

Perchè De Madariaga si è dimesso

MADRID, 11

Tutta la stampa si occupa del prossimo ritiro della Home Fleet dal Mediterraneo e della decisione francese di considerare scaduti gli accordi con l'Inghilterra.

Nella lunga motivazione della sua rinunzia alla carica di delegato della Spagna a Ginevra, De Madariaga si lagna amaramente del trattamento infliittogli dal suo Governo, e specialmente della sconfessione ufficiale del Ministro degli Esteri Barcia, sostenendo di aver sempre agito di pieno accordo col Governo di Madrid.

Manifestazione d'amicizia ungaro-giapponese

BUDAPEST, 11

Il capo della delegazione giapponese al Congresso dell'Unione Interparlamentare ha offerto un ricevimento in onore di varie personalità ungheresi tra le quali erano l'Arciduca Francesco Giuseppe, l'Arciduchessa Anna e vari Ministri. Il capo della delegazione nipponica ha esaltato l'amicizia ungaro-giapponese, ed ha detto che al suo ritorno a Tokio costituirà un gruppo di deputati amici dell'Ungheria.

Autore d'un'orrenda strage condannato a morte

PARIGI, 11

La Corte d'Assise di Douai ha condannato a morte, dopo un rapido e drammatico processo, l'aiutante maggiore di artiglieria Giovanni Beaumes che aveva ucciso a colpi di trincetto, sorprendendoli nel sonno, tutti i membri della sua famiglia e cioè la moglie, la suocera e il proprio bambino. Il Beaumes ha detto di aver agito in un accesso di improvvisa follia, conseguente alle febbri malariche di cui soffre, ed ha negato energicamente di aver premeditato il delitto. I giurati si sono invece convinti del contrario e la sentenza alla pena capitale è stata pronunziata dai giudici.

Serbatoi di petrolio in fiamme

VILLSMSTAD, 11

Un violento incendio è scoppiato per cause ancora sconosciute nel fabbricato della raffineria della compagnia Shell. Tre serbatoi di gazolina sono in fiamme. Non si segnala alcuna vittima.

Due gravi incendi a Rotterdam

ROTTERDAM, 11

Stanotte sono scoppiati due gravi incendi che hanno distrutto la gran sala dei concerti ed una officina per le riparazioni delle automobili pubbliche.

1572 proposte di invenzioni presentate in tre anni

MILANO, 11

Ha avuto luogo oggi in Milano la riunione plenaria del Comitato tecnico della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni per approvare il bilancio finanziario e la attività morale dell'anno 1935-36 XIV.

Il Presidente ha presentato una particolareggiata relazione illustrante l'attività del Comitato tecnico in carica nel primo triennio, testè scaduto ed il suo funzionamento come organo consultivo della Commissione centrale.

Dal 1.o luglio 1933 il Comitato tecnico ha ricevuto dalla Commissione centrale ben 1572 proposte di invenzioni delle quali il gruppo più numeroso (199) è quello relativo ai vari tipi di motori; altri argomenti molto studiati sono stati quelli che si riferiscono alla navigazione ed all'aeronautica: 130 proposte, all'elettrotecnica: 159, alle automobili e ad altri veicoli: 157, alle ferrovie e tramvie: 83 e all'agricoltura: 63. Il resto rientra nel campo più svariato con particolare riguardo alla meccanica. Del totale delle proposte inviate a Roma alla commissione centrale 321 hanno avuto parere favorevole o parzialmente favorevole.

La II Divisione aerea costituita con la data del 16 luglio

ROMA, 11

Il *Foglio d'ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca in data 15 luglio la costituzione della Seconda Divisione aerea con sede a Torino il cui comando viene assunto dal generale di divisione aerea Mario Bernasconi.

In pari data la prima Divisione aerea comandata dal Duca d'Aosta assumerà il nome di «Divisione Aquila» e la seconda quello di «Divisione Borea». I due nominativi corrispondono a quelli con cui vennero distinti i primi due corsi della R. Accademia Aeronautica.

Le 4500 maestre giunte a Roma

ROMA, 11

Sono giunte oggi a Roma da tutte le provincie d'Italia 4500 maestre partecipanti al corso nazionale preparatorio per dirigenti e insegnanti della scuola primaria.

L'ispezione di Piero Gazzotti alla Federazione di Savona

SAVONA, 11

Ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario Federale, è giunto a Savona per un'ispezione alla Federazione dei Fasci di combattimento il componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Gazzotti.

Il gerarca ha subito visitato tutti i locali della Casa Littoria, rendendosi conto dell'organizzazione dei diversi uffici amministrativi, delle opere assistenziali e quindi, accompagnato dal Segretario Federale, si è recato a visitare le sedi dei gruppi rionali constatandone l'efficienza.

Accolto fascisticamente dai piccoli ospiti il gerarca ha poi visitato la colonia marina imperiale e quella di Legino intrattenendosi con le direttrici ed informandosi del regolare funzionamento delle colonie. Egli ha compiuto poi una visita alle sedi provinciali dell'Unione lavoratori dell'industria e della Federazione dei commercianti interessandosi vivamente ai problemi locali delle categorie ed esaminando con particolare attenzione i listini dei prezzi dei generi di prima necessità.

Nel pomeriggio ha tenuto rapporto ai gerarchi nel capoluogo e subito dopo alla Segreteria federale ha ricevuto i fascisti ed il pubblico.

Uno studio di Mario Tinti sullo scultore Bartolini

ROMA, 11

La R. Accademia d'Italia ha iniziato la stampa, che sarà terminata entro l'autonno, di uno studio in due volumi di Mario Tinti, sullo scultore Lorenzo Bartolini. Lo studio del Tinti, incominciato e compiuto per iniziativa dell'accademico Romano Romanelli, che ha vigilato sulla esecuzione del lavoro, e ne ha dettato la prefazione, farà parte della Collezione artisti italiani dell'800 di cui la R. Accademia d'Italia ha già intrapreso la pubblicazione e sarà il primo studio veramente completo dell'insigne scultore.

La morte di mons. Cattaneo Vescovo di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 11

Ieri, alle ore 13, è morto in Montegallo mons. Ludovico Cattaneo, vescovo della Diocesi di Ascoli Piceno. Era ammirato per il suo patriottismo e la sua grande bontà di animo.

L'espulsione delle suore dagli ospedali spagnoli

ROMA, 11

«La Corrispondenza» informa che il deputato di Valencia Giulio Coromer Vidal, ha presentato alla Camera un'interpellanza sulla espulsione delle suore dagli ospedali. Egli afferma che tale provvedimento, oltrechè assurdo e disastroso economicamente, tecnicamente e socialmente, è anche contrario alla Costituzione, che, nell'art. 2, dichiara che «tutti gli spagnuoli sono uguali davanti alla legge» e al paragrafo ultimo dell'art. 27 che afferma che «la condizione religiosa non costituisce elemento modificatico della personalità civile e politica».

Una donna uccide il marito e ne nasconde il cadavere

SALERNO, 11

Nella contrada Selva, poco distante dal Comune di Lustra Cilento, veniva scoperto ieri, nascosto in un cespuglio, il cadavere di un contadino che presentava profondi colpi di roncola al capo. Le indagini hanno assodato che il poveretto, identificato per tale Antonio Mercurio, è stato ucciso da sua moglie, Luisa Pecora, che si è data alla latitanza.

Gli ottimi risultati avuti dalla campagna serica

ROMA, 11

I risultati della campagna serica 1935-36 sono stati esaminati dal Comitato nazionali ammassi collettivi bozzoli Complessivamente nella campagna scorsa affluirono ai 405 ammassi organizzati dalle Confederazioni agricole in 49 provincie 16.098 214 kg. di bozzoli ossia il 91 per cento della produzione, che fu come è noto di 17.800.000 kg.

Il ricavo medio ponderato delle vendite dei bozzoli effettuate a scaglioni nei mesi dal luglio 1935 al maggio 1936 fu di lire 5.57 che rese possibili una distribuzione ai produttori di un prezzo netto di lire 5.06 al kg. Si ebbe così un costo medio di gestione di lire 0.51. Nessun inconveniente di carattere tecnico fu lamentato nella esecuzione delle operazioni demandate agli ammassi i quali, per altro, hanno seguito nella organizzazione e nelle vendite le direttive di materia prima da parte dell'industria con la quale sono stati mantenuti normali rapporti di collaborazione.

I rappresentanti dei produttori dei bozzoli hanno espresso il loro vivo compiacimento per le misure volute dal Duce per la ripresa della sericoltura italiana, misure alle quali le masse rurali hanno risposto con entusiastica fede tanto che la produzione bozzoli, secondo i primi accertamenti, si prevede che al 1936-37 superiore dell'80 per cento circa a quella del 1935 raggiungendo i 32 milioni di kg. Si è rilevato pure che contro i circa 180.000 dell'anno scorso, quest'anno hanno allevato i bachi 260.000 produttori che hanno conferito la loro produzione a 496 ammassi collettivi istituiti in 55 provincie.

Italiani e tedeschi a Verdun nell'annuale della battaglia

ROMA, 11

Ricorrendo il 12 luglio il 20.o anniversario della battaglia di Verdun, è stato rivolto invito da parte dei combattenti francesi alle associazioni mutilati e combattenti italiani di presenziare con una rappresentanza all'omaggio di riconoscenza e di pietà verso i caduti nella grande battaglia. Alla cerimonia interverrà anche una delegazione tedesca composta di 500 mutilati ed ex combattenti di fronte a Verdun. La delegazione italiana, composta di 400 mutilati ed ex combattenti, è partita da Torino per Verdun guidata dall'on. Baldi. Le delegazioni dei vari paesi leggeranno dei messaggi. Il messaggio italiano è così concepito: «In questo luogo che vide una delle più aspre battaglie della guerra, in quest'ora di fraternità fra combattenti, noi ricordiamo il più ignorato dei nostri morti, i quali, immolandosi per la patria, auspicarono una più giusta e sicura convivenza dei popoli. Fieri del dovere compiuto e fedeli al nostro onore di soldati, noi vogliamo servire la causa della pace. Questa volontà noi affermiamo nel nome di Roma, che dell'unità ebbe la missione, e serva di principio, nel ricordo dei sacrifici che costituiscono per noi come per le generazioni venture, il più grande orgoglio e la più nobile fierezza della vita, innanzi al passato e all'avvenire».

Il prof. Zangara a Salerno

SALERNO, 11

Oggi è giunto il componente del Direttorio Nazionale del Partito prof. Zangara. Recatosi alla Casa del Fascio è stato ricevuto dal Segretario federale ed ha visitato gli uffici della Federazione, dei Fasci giovanili e l'Ente opere assistenziali, rendendosi conto della efficienza dei vari servizi e organizzazioni. Successivamente ha ispezionato la colonia marina «Principe di Piemonte» in località Torre Angellara che ospita 350 bambine, le quali hanno espresso viva e profonda riconoscenza al Duce.

Quindi ha assistito al corso premarinaro dei giovani fascisti ed ha visitato alcuni gruppi rionali della città. Il gerarca, ritornato alla Casa del Fascio, ha ricevuto, secondo le disposizioni del Vice Segretario del Partito, i fascisti e il pubblico e, dopo aver conferito col Prefetto, è ripartito alla volta della Capitale salutato dalle gerarchie locali con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Ferisce a fucilate tre donne trovate nel suo campo

TORTONA, 11

Un ricco agricoltore della tenuta Sparvera, Giuseppe Azzachini, trentenne, avendo sorpreso una quindicina di donne che spigolavano in un suo podere, sparava due fucilate nella loro direzione ferendone tre e precisamente certe Bonzano, Boggi e Fossati. Del reato si stanno occupando il procuratore del Re, venuto espressamente da Alessandria e la locale tenenza dei Carabinieri. Sul fatto circolano due versioni. La prima è che l'Azzachini, che è un eccitabile, vittima di un colpo di sole abbia perduto il controllo dei suoi nervi, e la seconda che dopo avere intimato alle donne di andarsene, ad un atto di disubbidienza, avrebbe sparato. L'Azzachini è latitante.

Bimbo vittima nel Vicentino d'una sciagura stradale

VICENZA, 11

Stamane verso le 11.30 un'automobile targata 10.024 X-H e pilotata dal proprietario, il meccanico Augusto Meidert di Baldasar, di 40 anni abitante a Zurigo in Via Leimlachtr 12, passava per località Ponte Alto, sulla nazionale Vicenza-Verona, a pochi chilometri dalla nostra città, con a bordo una signora e diretto a Recoaro. Dal ciglio destro della strada due ragazzini tentavano di attraversare la strada ed allora l'automobilista, per non investirli, sbandava a sinistra, ma nello stesso momento da una stradicciola usciva il bambino Beniamino Sinigaglia di 5 anni, abitante in quei pressi che andava a finire sotto la vettura rimanendo ucciso sul colpo. Sul posto per le constatazioni di legge si è recato il Maresciallo Chierici che ha assodato che nessuna responsabilità grava sull'investitore che aveva cercato subito, ma inutilmente, di portar soccorso al piccino investito.

Le fiduciarie dei Fasci ricevute dall'on. Serena

ROMA, 11

Il Vice Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio, insieme alla Fiduciaria dei Fasci femminili di Roma, le fiduciarie dei Fasci femminili di Como, Parma, Cuneo, Gorizia, Novara, Nuoro, Pola, Reggio Emilia, Siracusa, Varese, Enna, Verona e Vicenza, convenute a Roma per effettuare il turno di servizio presso la delegazione provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe.

Il rinvio dell'inaugurazione della statua di S. Giovanna d'Arco

ROMA, 11

L'inaugurazione della statua di Santa Giovanna d'Arco che doveva aver luogo il 14 corr. a Roma è stata rinviata al 14 settembre.

La Giunta del commercio riunita ad Ancona

ANCONA, 11

E' giunto l'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Nella sede dell'Unione dei Sindacati del commercio egli ha presieduto la riunione della Giunta confederale, riunitasi al completo. I convenuti hanno deposto quindi una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti ed al monumento dei Caduti in guerra.

Nel salone maggiore del Palazzo Littorio l'on. Del Giudice ha assistito poi alla presenza del Prefetto al rapporto di tutti i dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori del commercio. Nel pomeriggio egli si è recato alla 4.a Mostra mercato nazionale della pesca, dove i membri del comitato esecutivo lo hanno accompagnato nella visita al quartiere fieristico.

Gli aviatori filippini a Barcellona

BARCELLONA, 11

Gli aviatori filippini Antonio Armez e Giovanni Calvo, che stanno compiendo il volo da Manilla a Madrid, hanno atterrato stamane, alle ore 9, sull'aerodromo di Barcellona.

Audace impresa brigantesca in un villaggio della Tessaglia

ATENE, 11

Una terribile banda di briganti, capeggiata dal famigerato Lolas, da tempo inseguita dai gendarmi comandati dal capo della gendarmeria della Tessaglia in persona, faceva la sua apparizione al villaggio Drionuvo dove penetrava nella notte in casa del ricco possidente Catunas, obbligandolo sotto minaccia di morte di consegnare tutti i suoi fondi liquidi disponibili. Le popolazioni dei villaggi vicini sono in preda al panico per l'apparizione dei temuti briganti. Dei provvedimenti eccezionali sono stati presi dalla gendarmeria della Tessaglia e anche dal comando di quella della Macedonia, non essendo escluso che il Lolas e i suoi compagni riescano ad entrare anche in questa provincia.

Una donna corriere comunista arrestata in Polonia

VARSAVIA, 11

Alla frontiera polacca-romena la polizia polacca ha arrestato una elegante signora che, con un passaporto falso, tentava di passare il confine. In seguito ad una perquisizione è risultato che si trattava di un corriere comunista che recava istruzioni del comintern.

I minatori per Roosevelt nella campagna elettorale

WASHINGTON, 11

Il presidente dell'Unione dei minatori, Lewis, è stato ricevuto alla Casa Bianca da Roosevelt, al quale ha promesso il voto dei lavoratori organizzati e dipendenti dall'Unione.

E' interessante sapere che Lewis è anche il capo della cosidetta «organizzazione verticale dei lavoratori» in aperto conflitto con Green, presidente della Federazione del Lavoro, che minaccia il Lewis di espulsione per il suo atteggiamento secessionista.

La Madonna della Marina a Malamocco

Oggi avrà luogo a Malamocco la tradizionale festa della Madonna di Marina. A cura del Vicario Economo nella Arcipretale saranno celebrate solenni funzioni e alla sera seguirà la processione per le vie del paese che a cura di un apposito comitato, saranno nella giornata imbandierate e nella serata illuminate a lampadine tricolori.

Il Fascio locale ha disposto affinchè la banda del Dopolavoro svolga un concerto e perchè la banda stessa accompagni la processione. Non mancano per l'occasione i divertimenti tradizionali come giostre, altalena, baracconi, tiro al bersaglio.

In occasione della sagra i componenti il Circolo Filarmonico Fascista indosseranno la nuova divisa estiva.

Alla bella festa affluiranno quanti amano trascorrere alcune ore liete e tranquille nella ridente Frazione.

Per la migliore riuscita della festa anche quest'anno il Podestà ha accordato un contributo.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15: «Il Paradiso perduto» int. Carlo Lamac, Jarmila Lothova.
MODERNISSIMO. — Ore 15 «La lampada cinese» Pat O' Brien e J. Hutchisan.
MASSIMO. — (dalle 15) Selezione di capolavori: «Mata Hari» protag. Greta Garbo.
ITALIA. — (dalle 15) «Distruzione» il film drammatico - comico - emozionante con un finale apocalittico. Interprete principale Spencer Tracy.
ACCADEMIA. — Ore 15 «Sinfonie d'amore» di Schubert.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *L'uomo che ride* di Arrigo Pedrollo.
MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22, musiche di Vivaldi, De Falla, Prokofieff, Wagner; Praga, 20.20, concerto di musica finlandese; Lipsia, 22.20, *Sinfonia* n. 2 di Brahms.
TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *HP = uomo* di Ferruccio Cerio.
VARIE: Gruppo Torino, 21.30, *Una serata fra i montanari*, suita di musiche popolari polacche (da Varsavia).
SPORT: Staz. italiane, 18.15 circa, cronaca del Gran Premio Città di Agnano.
CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Pietro Lissia; Firenze, I. int., Massimo Coronaro.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il pugilato nell'antichità

I due sport che meglio operano sulla sensibilità ed emotività delle masse suscitando gioie collettive che rasentano il fanatismo sono il pugilato e il giuoco del calcio. Chi non conosce le ossessioni, le febbri, le ansie delle folle che assistono ad un *macht* combattuto da due campioni del pugno, o disputato da una squadra di giocatori di pallone?

Le origini dei due sport sono lontane nel tempo: rimontano alla preistoria quando l'uomo, ancora senz'armi, doveva ricorrere alla sola sua forza muscolare per difendere e per offendere.

Astraendo da queste remotissime manifestazioni, anche la sua fisonomia di giuoco, cruento spesso e comunque non innocente, ma di giuoco, il pugilato l'assume in epoca abbastanza lontana.

Platone e Galeno ne fanno risalire l'origine ad Amico, re dei Berici. Codesto re emanò una legge veramente bizzarra per la quale era inibito al forestiero che lasciasse la Bitinia di varcarne i confini senza aver prima combattuto con lui una partita di pugni. Pare che il re non fosse eccessivamente leale nella curiosa tenzone. Ma le cose andarono bene finchè non dovette misurarsi con l'argonauta Polluce il quale sotto una gragnuola di poderosi pugni lo spedì nell'Ade.

Altre versioni si danno circa le origini di questo gioco. Pare che esso fosse introdotto da Ercole che lo avrebbe appreso da Arpalico figlio di Mercurio; altri vogliono farne risalire l'invenzione a Teseo, Apollo, per essere un abilissimo pugilatore fu riconosciuto come il santo patrono di quanti si addestrano nell'arte di dar pugni, e nel suo santuario di Delfo venivano contemporaneamente offerti sacrifici al protettore delle manifestazioni dell'arte e della poesia e della forza muscolare e del pugno.

I greci e gli egiziani frequentavano apposite scuole dove essi apprendevano l'arte di abbattere un nemico con agili mosse, con efficaci colpi senza tuttavia che venissero compromesse le leggi di bell'estetica, che imperava sullo spirito dei greci.

Introdotto nei ginnasi greci regolarmente, il pugilato apparve anche successivamente nei giuochi olimpici. L'arte del pugilato fu anche cara ai Romani che largamente la praticarono.

Fra i pugilatori celebri di Roma e di Atene ricordiamo: Annio, Damosseno, Greugante, Eraclide, Melancoma, Glauco Carlstio.

Sono giunte fino a noi originali o copie di statue di campioni del pugno. I pugilatori offrirono modo a Fidia, a Prassitele, a Damoante e a Lisippo di creare statue di ineguagliabile bellezza che figurarono nel celebre museo di Olimpia in Elide.

Il nostro Canova in una superba statua che figura nel museo vaticano di Roma volle fissare la bellezza e l'armonia dei gesti e dei muscoli del pugilatore Damosseno.

Dall'Odissea apprendiamo che il pugilato era in onore presso i Feaci; e nell'Iliade lo vediamo in primissimo piano fra i giuochi funebri che vennero dati in onore di Patroclo. La descrizione della lotta che combattono Epeo, figlio di Panope, e Euralio è veramente magnifica per efficacia di rappresentazione, per movimento e per colore. Mette conto di riprodurne i versi con cui Omero la descrive perchè par veramente spettacolo dei nostri tempi.

Come in punto si fûro, ambi nel mezzo
presentarsi gli atleti; e, sollevate
l'un contro l'altro le robuste pugna,
si mischiar fieramente. Odesi orrendo
sotto i colpi il crosciar delle mascelle;
E da tutte le membra il sudor piove.
Il terribile Epeo con improvvisa
furia si scaglia all'avversario, e mentre
questi bada a mirar dove ferire,
Epèo la guancia gli tempesta in guisa,
che il meschin più non regge, e balenando
con tutto il corpo si rovescia in terra.
Qual di Bore al soffiar l'onda sul lido
gitta il pesce talvolta e lo risorbe;
tale l'invitto Epeo stese al terreno
il suo rivale, e tosto generosa
la man gli porse, e il rialzò. Pietosi
accorsero del vinto i fidi amici,
che fuor del circo lo menar gittante
altro sangue, e i ginocchi egri traente
col capo spenzolato, ed in disparte
condottolo, il posar de' sensi uscito...

Come si rivela dal citato passo gli antichi pugilatori combattevano nudi con le mani difese dal «cesto». Nella sua primitiva forma il cesto era fatto di striscie di cuoio siffattamente ravvolte intorno alle mani da chiudere e proteggere le quattro dita lasciando libero il pollice e permettendo di serrare il pugno. «Cesti» più terribili con aggiunte di anelli metallici furono inventati successivamente, ma per essere più terribili e micidiali di quelli di cuoio ne fu bandito l'uso.

Il primo che dettò norme atte a regolare nei pubblici spettacoli gli scontri dei pugilatori fu Onomaste di Smirne.

In tali norme venivano elencati i colpi che dovevano essere esclusi dallo scontro e comminate le pene per quei pugilatori che avessero ucciso l'avversario con deliberate intenzioni. Alcune volte le gare di pugilato offrirono un carattere di particolare ferocia. Ne abbiamo un esempio nel ricordo di quella che si svolse fra Creugante e Damosseno. Siccome la terribile lotta in cui si erano impegnati, minacciava, per il valore e l'abilità degli avversari di protrarsi troppo nella notte, entrambi si accordarono per non parare più i colpi. Creugante colpì per primo l'avversario sulla testa non riuscendo però ad abbatterlo. Venuta la volta di Damosseno egli avanzando la mano distesa con le unghie lunghe e affilate la diresse con tanta forza verso il basso ventre di Creugante che ve la cacciò dentro strappandone le viscere e traendole fuori.

Non tutti i pugilatori furono però così feroci. Ve ne furono taluni che attinsero le vette della perfezione dell'arte pugilistica: essi conseguirono vittorie stancando lo avversario senza dargli il campo di stringere. Melancomante fu celebre proprio per questa tattica essendo capace di restare per ore intere con le braccia tese innanzi all'avversario il quale esauriva contro di esse i suoi sforzi di attacco.

L'antologia greca contiene molti epigrammi sui pugilatori. Ne riferiamo qualcuno tra i più saporosi: «Apollofane, la tua testa divenne come un crivello o come i margini di un libro roso dalla tignola. Si scambierebbero le cicatrici lasciatevi dal cesto con uno spartito di musica della Livia o della Grigia. Non dimeno tu puoi lottare ancora senza timore di nuove offese: sulla tua cervice non vi è più posto per altre ferite».

Raffaello Biordi

Le classifiche dei dopolavoristi nelle prove facoltative

ROMA, 11

Ecco le classifiche delle prove facoltative dell'8.o concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia:

Piramidi alle scale: 1. Dop. Azienda Tramviaria di Milano; 2. Ospedale psichiatrico di Mombello (Milano); 3. Provinciale di Ravenna p. 24.40. 4. *Monopoli di Stato di Rovigno d'Istria (Pola)* p. 24.30; Tedeschi di Torino; Silurificio di 7. La Magona d'Italia di Piombino; Napoli p. 24.10; 10. *Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste;* Ferroviario di Torino; *Vigili urbani di Venezia* p. 24. Seguono le altre.

Campionato di nuoto: 1. Dop. rionale «Luporini» di Napoli in 27'' e 6 decimi; 2. *Ferroviario di Venezia 28'' e 6 decimi;* 3. *Interaziendale Marina mercantile di Trieste* 28'' 7 dec.; 4. Provinciale di Pesaro 28'' 7 dec.; 5. La Magona d'Italia B di Piombino 31'' 2 dec.; 6 Marinaro e aeronautico di Palermo 34'' 5 dec.; 7. Ente coloniale di Tripoli 35''; 8. Dop. civico B di Milano 35'' e 7 dec.; 9. *Riunione Adriatica di sicurtà di Trieste* 36'', 10. Prov. di Pescara 37'' 1 dec.. Seguono le altre squadre.

Campionato di corsa ostacoli a squadre: 1. Dop. Pompieri di Brescia in 17'' e 7 decimi; 2. Dipendenti comunali di Milano 18''; 3. Comunale di Voghera 18'' e 1 dec.; 4. La Magona d'Italia A di Piombino 18'' e 2 dec.; 5. La Magona d'Italia B di Piombino 18'' e 3 decimi; 6. Dipendenti comunali di Milano; Ferrovieri di Cagliari; Soc. Ginn. Etruria di Prato; 9. Ilva di Noviligure; Azienda tramviaria Municipale di Milano. Seguono le altre squadre.

Esercizi agli attrezzi: 1. Finardi Giuseppe di Milano p. 19.40; 2. Salvini Antonio di Arezzo 19.20; 3. Cervini Giuseppe di Milano p. 19; 4 Rovelli Antonio di Arezzo p. 19.20; 5. Ravelli Felice di Milano p. 18.90; 5. Rivaldi Mariano di Napoli 18.50; 6. Nappini Ernesto di Arezzo; Pensotti Leo di Torino p. 18.40; 8. Martinelli Arnaldo di Napoli; Vernieri Alfredo di Napoli; Buoncristiano A. di Milano p. 18,30. Seguono gli altri attrezzisti.

Classifica generale delle squadre degli italiani all'estero :1. Sfax p. 46.0; 2. Tunisi, Alessandria d'Egitto e Sierre p. 46.50; 5. Marsiglia p. 46.30; 6. Locarno p. 46.10; 7. Cairo, Chiasso p. 45.80; 9. Bellinzona p. 45.60; 10. Parigi, Nizza p. 45.50; 12. Nancy, Zurigo p. 14; 14. Lugano, Portosaid p. 43,30; 16. Metz p. 42.20; 17. Monaco Principato p. 40.50; 18. Bastia p. 39.

Classifica delle prove facoltative delle squadre italiane all'estero: Piramidi alle scale: 1. Sfax p. 24.10; 2. Parigi 23,90; 3. Chiasso 22,20; 4. Bastia 20.

Campionato corsa ostacoli: 1. Alessandria d'Egitto, squadra campione assoluta in 17'' e 2 decimi; 2. Tunisi in 19'' e 8 dec.; 3. Bellinzona in 21; 4. Marsiglia in 21'' 5 decimi; 5. Sfax in 21'' e 6 dec.; 6. Sierre in 22'' e 8 dec..

Classifica ufficiale del campionato di scherma (più di 10 classificati di ogni arma). Fioretto: 1. Busoni di Livorno; 2. Onorati di Ancona; 3. Tosi di Ferrara; 4. Ginsti di Pisa; 5. Milone di Trapani; 6. Errani di Forlì; 7. Bonomi di Brescia; 8. Volpini di Como; 9. Coletti di Roma; 10. Cavazzini di Bolzano.

Spada: 1. Ceretta di Roma; 2. Siniscalco di Napoli; 3. Saracini di Siena; 4. Panto di Palermo; 5. *Speranza di Pola,* c. *Bisattini di Udine;* 7. Pagani di Bologna; 8. Tassoni di Catanbaro; 9. *Brans di Gorizia;* 10. *Berna di Bolzano.*

Sciabola: 1. Zingoni di Livorno; 2. Lerda di Cunea; 3. Nietico di Torino; 4. Mendogni di Parma; 5. Pracassi di Novara; 6. De Mattia di Vercelli; 7. Fuzzi di Forlì; 8. *Natili di Bolzano;* 9. Bottacchiari di Como; 10. Ferrazzani di Ancona.

Al Dop. Prov. di Livorno vengono segnati 1936-37 il «Trofeo Dux» e la «Targa Littorio» per aver avuto i primi classificati rispettivamente per la sciabola e il fioretto. Al Dop. dell'Urbe viene assegnato per il 1936-37 il «Premio O. N. D.» per aver avuto il primo classificato nella spada.

ATLETICA LEGGERA

Il successo del primo sabato dei Fasci Giovanili

Ottimo successo ha avuto l'iniziativa dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di organizzare una serie di quattro sabati dell'atletica leggera per l'assegnazione del Trofeo S. Marco.

Un centinaio di giovani fascisti è convenuto ieri nel tardo pomeriggio allo Stadio Comunale di Sant'Elena ove, sotto la direzione di Egidio De Zottis, Commissario Provinciale della Fidal ed addetto federale per l'atletica leggera, hanno dato vita ad interessanti gare.

Dopo questa prima riuscitissima giornata è al comando della classifica per il Trofeo S. Marco il Fascio Giovanile di Lido con il cospicuo vantaggio di 53 punti su quello di Castello e di 92 su quello di S. Marco. Un primo ed un secondo nella corsa di 200 metri ad ostacoli, un secondo nella corsa piana dei 1500, un secondo ed un terzo tanto nel giavellotto quanto nel disco, un primo nel salto in alto ed un secondo in quello con l'asta, uniti ad altri piazzamenti minori, hanno fatto del Lido il dominatore della riunione, grazie all'ottima preparazione dei suoi atleti Costa, Mazzariol, Zanolin, Moschin, Rana, Dalla Costa e Violata.

Castello ha avuto il suo migliore atleta in Antonio Andretta, brillante vincitore dei 100 metri piani e terzo classificato nei 200 ad ostacoli, mentre Bruno Duse di Cannaregio ha confermato le sue promettenti doti vincendo i 1500 metri.

Mestre ha inviato un solo atleta, Pietro De Lazzari, dominatore nel giavellotto e pure brillante vincitore nel disco. S. Marco s'è invece aggiudicata la vittoria nella staffetta, con Zandinella, Bazzato, Betetto e Pistorello, i quali ottenevano buoni piazzamenti anche nelle corse individuali. Ecco le classifiche:

Corsa piana m. 100: 1. Andretta Antonio di Castello, in 11'' 2/10: 2. Ognibene Giorgio, S. Croce, in 12''; 3. Pistorello Giuseppe, S. Marco; 4. Pollini Luigi, Lido; 5. Caputo Antonio, Castello; 6. Bazzato Aldo, S. Marco; 7. Prosperini Roberto, Dorsoduro; 8. Violata Vittorio, Lido; 9. Ballarin Gino, Castello.

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Costa Aldo di Lido, in 29''; 2. Mazzariol Aldo, Lido; 3. Andretta Antonio, Castello; 4. Pollini Luigi, Lido; 5. Agostini Antonio, S. Croce; 6. Colla Roberto, S. Croce; 7. Violat Vittorio, Lido; 8. Ognibene Giorgio, S. Croce.

Corsa piana m. 1500: 1. Duse Bruno di Cannaregio, in 5'; 2. Zanolin Aldo, Lido; 3. Casale Ferdinando, Murano; 4. Tonolo Mario, Dorsoduro; 5. Fantini Luciano, Cannaregio; 6. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 7. Baldan Vincenzo, Lido; 8. Tosini Severino, Cannaregio; 9. Casarin Giuseppe, S. Croce; 10. Dureghello Antonio, S. Croce.

Lancio del giavellotto: 1. De Lazzari Pietro di Mestre, con m. 39.50; 2. Moschin Vittorio, Lido, 33.80; 3. Rana Antonio, Lido, 33.40; 4. Caputo Antonio, Castello, 28.25; 5. Dall'Angelo Giuseppe, Castello, 28 e 5; 6. Ferrari Aldo, S. Croce, 27.30; 7. Tombolani Mario, Castello, 26.10; 8. Bazzato Aldo, S. Marco, 24.70; 9. Renzini Amedeo, San Marco; 10. Pistorello Angelo, San Marco. Fuori gara Gianni Dalla Costa di Lido a raggiunto m. 32.60;

Lancio del disco: 1. De Lazzari Pietro di Mestre, con m. 28.36; 2. Moschin Vittorio, Lido, 27.17; 3. Dalla Costa Gianni, Lido, 25.37; 4. Pollini Luigi, Lido, 24.45; 5. Dall'Angelo Giuseppe, Castello, 23.30; 6. Tombolani Mario, Castello; 7. Renzini Amedeo, S. Marco; 8. Agostini Antonio, S. Croce; 9. Cordella Guerrino, S. Marco; 10. Dei Rossi Annibale, Cannaregio.

Salto in alto: 1. Violata Vittorio di Lido, con m. 1.45; 2. Bazzato Aldo, S. Marco, 1.40; 3. Icovich Cesare, Dorsoduro, 1.40; 4. Moschin Vittorio, Lido; 5. Zannini Nino, Castello.

Salto con l'asta: 1. Colla Renato di S. Croce con m. 2.40; 2. Moschin Vittorio, Lido.

Staffetta 400, 300, 200, 100: 1. S. Marco (Zandinello Attilio, Bazzato Aldo, Betetto Gino, Pistorello Giuseppe) in 2'17''; 2. Castello; 3. Lido; 4. Cannaregio. Squalificato S. Croce.

Trofeo S. Marco, classifica per Fascio: 1. Lido punti 136; 2. Castello 83; 3. S. Marco 54; 4. Santa Croce 44; 5. Connaregio 34; 6. Mestre 20; 7. Dorsoduro 18; 8. Murano 8.

PALLACANESTRO

Gare di preparazione olimpica

ROMA, 11

La FIDAL farà disputare a Firenze martedì 14 luglio le seguenti gare di preparazione olimpica: Corse piane metri 100, 400, e 800. Staffetta 4 per 100. Salti triplo e in lungo. Lancio del disco. Mercoledì 15 sarà fatta svolgere la staffetta 4 per 400.

Due arbitri italiani a Berlino

ROMA, 11

Le partite del torneo olimpico di pallacanestro, che si svolgerà a Berlino dal 7 al 14 agosto, saranno dirette da giudici arbitri internazionali designati dalla Federazione internazionale pallacanestro. Fra i quindici designati sono stati inclusi due arbitri italiani e precisamente Egidio Ghirimoldi di Milano e Vittorio Ugolini di Bologna.

CICLISMO

Archambaud sempre in testa alla classifica del "Tour,,

EVIAN, 11

La quinta tappa, una delle più lunghe del giro di Francia, non ha portato nulla di nuovo. A parte alcune scaramucce provocate dagli isolati durante i primi 200 chilometri, la corsa è stata di una monotonia esasperante. Neppure il colle de la Faucille è valso a provocare la selezione. Soltanto nella discesa, in seguito ad una fuga di Mithouard, il gruppo si è per qualche chilometro sbandato, ma questa fase è stata di breve durata, poichè tutti gli assi si riunivano, cosicchè all'arrivo si presentava un gruppo compatto di 31 concorrenti. Dalla volata usciva vincitore il francese Le Grevès.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Greves, che compie i 298 km. della Belfort-Evian-les-Bains in ore 9.43.45; 2. Wierincks belga; 3. Danneels belga; 4. Bertocco; 5. Speicher ed altri 26 concorrenti a parità, fra i quali Archambaud, i due Maes, Verwaecke e Magne.

La classifica generale dopo la quinta tappa è la seguente: 1. Archambaud in ore 33.27.14; 2. Silver Maes in 33.30.51; 3. Wierincks in 33.30.53 4. Danneels in 33.31.03; 5. Kint in 33.31.22.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Terza Zona

Comunicato N. 16 dell'8 luglio 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionato italiano aspiranti. A rettifica dell'elenco precedentemente pubblicato, alla gara a margine segnata che avrà luogo in Milano il 12 corrente a cura del Ciclo Lombardo (Via Imbonati 62) sono stati regolarmente iscritti i seguenti corridori: Conte, Beltrame, Salvadori, Cossio, Feruglio, Buian della U. C. Sandanielesi, Rampin del Pedale Veneziano; Toniolo della S. C. Padovani, Menon dell'A. C. Verona, Pillon della S. C. Veneziani, Anzivino e Cecchinato del Dopolavoro Ferroviario Verona; Fedrigo del Dopolav. Comunale di Raldon, Dal Santo del Dopolav. Aziendale Rossi Rocchette

Approvazioni: 12 luglio: 1. Circuito Meduna, organizzato del F. G. di Pratta di Pordenone per GG. FF. partenza ore 16, km. 72, Commissario Sporeni.

26 luglio: Coppa Lane Rossi, organizzata dal Dopolav. Aziendale Lanificio Rossi di Rocchette, partenza ore 14 km. 100. Commissario Mattarello.

Omologazioni. Circuito dell'Essicatoio: 1. Popinutti, 2. Nicoloso, 3. Zanot. Corsa Aspiranti Verona: 1. Fedrigo, 2. Menon, 3. Anzivino. — Coppa Valle Sport: 1. Brotto, 2. Lunardon, 3. Rossetti. La coppa viene assegnata al V. C. Bassano. VI Circuito Campi di Battaglia. 1. Mescalchin, 2. Rossetti, 3. Miglioranza. La Coppa viene assegnata alla S.C. Padovani — Coppa Gavasso: 1. Dal Santo, 2. Zordan, 3. Aguggiaro. La Coppa viene assegnata al Dopolavoro Aziendale Rossi di Rocchette.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Fuin Luigi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia viene multato di L. 25 perchè, nonostante fosse iscritto al campionato italiano dilettanti partecipava ad altra gara.

Il corridore Facchinato Antonio della S.C. Padovani viene multato di L. 20 e sospeso da ogni attività a tutto il 31 luglio p. v. per taglio di percorso. Le suddette multe dovranno venir versate al Commissariato entro il 20 luglio prossimo. - Il Commissario III Zona: V. Tomelleri, Il Segretario: A. Musi.

Le gare a vela rinviate

Per le incerte condizioni metereologiche il raduno-regata delle vele veneziane, organizzato dal «Gruppo S. Marco» e dal Diporto Nautico al Lido, è rimandato a domenica 19 luglio.

Cronaca di Chioggia

Una grave disgrazia

Ieri mattina verso le 10, certa Amedea Vianello di Giovanni d'anni 27 mentre stendeva da un balcone della soffitta della biancheria al sole, perduto l'equilibrio, cadeva nella sottostante calle S. Giacomo. La poveretta, caduta dall'altezza di circa 9 metri, veniva immediatamente trasportata per le cure del caso all'ospedale civile dove fu immediatamente sottoposta alle cure dei sanitari. Si sospetta abbia riportata la frattura della colonna vertebrale. Ogni giudizio è riservato.

Ai Filippini

Nella chiesa dei Padri Filippini si celebra oggi la Festa delle Reliquie. Si celebrerà perciò al mattino una Messa solenne e si avranno nel pomeriggio solenni Vesperi, discorso di circostanza e funzione Eucaristica.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Don Gontrano Rossetti, orfano di guerra, venivano offerte alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Giacomo lire 10 dalla signora Ada Calcagno ved. Morchio e lire 26 dal Comitato Orfani di Guerra di Chioggia.

Farmacie di turno

Oggi domenica, presta servizio fino alle 12 la farmacia Nicolini; resterà aperta tutta la giornata, iniziando il turno settimanale serale e notturno, la farmacia dott. Cinzio Bolognesi S. Giacomo sotto i portici.

Apre il carcere a tre ladri per mandarli a rubare

PRAGA, 11

E' stato scoperto a Pilsen uno strano caso di complicità di una guardia carceraria con tre zingari detenuti in quelle prigioni. Dal 1927, e per alcuni anni, ogni notte la guardia apriva la prigione ai tre mentre scontavano una lunga pena per avere, entro soli sei mesi, compiuto più di 500 furti. Grazie a tale sistema gli zingari potevano uscire dalla prigione e compiere indisturbati altri furti. I tre delinquenti sono stati arrestati di nuovo e la guardia è già in prigione.

Le vittime della canicola negli Stati dell'America

NUOVA YORK, 11

Il numero delle persone morte in seguito all'ondata di caldo in tutti gli Stati Uniti si eleva fino ad oggi a 375. Gli impiegati che sono stati rimandati alle loro case a New York prima che la canicola raggiungesse il massimo, allo scopo di diminuire il numero dei casi di prostrazione che negli uffici sono numerosissimi, sono centinaia di migliaia.

Intanto il tempo afoso continua. Il termometro segna ancora alte temperature che, per l'umidità atmosferica, danno spossatezza e vero malessere. Nemmeno la notte porta refrigerio: l'abbassamento di temperatura è minimo, specialmente nelle città dove si avverte appena. Non meno di centomila persone hanno dormito la scorsa notte a Nuova York sulle caratteristiche scale di ferro che danno uno strano aspetto a talune strade della metropoli, le scale cioè di sicurezza per i casi di incendio. Su di esse, persone in maniche di camicia, o in paglietta e mutande, hanno pernottato cercando di utilizzare materassi e pagliericci. Altri hanno dormicchiato su sedie di vimini collocate sui balconi o presso le finestre spalancate. Molti possessori di automobili si sono portati nei parchi o addirittura in campagna.

Gli aviatori riferiscono che per trovare un po' di refrigerio bisogna volare ad oltre tremila metri.

Durante la giornata di ieri e fino a tarda notte i pompieri hanno tenuto aperte le prese dell'acqua del popolare quartiere dell'East Side perchè la gente potesse provvedersene a volontà. E' stato osservato che i negozi di generi alimentari hanno subìto una contrazione di vendite: d'altra parte sono prese d'assalto le gelaterie e le rivendite di bibite dissetanti. I vestiti, specialmente nelle case e anche negli uffici, sono ridotti al minimo indispensabile per la decenza.

Informano intanto da Washington che il Governo federale sta esaminando il piano di assistenza alle popolazioni danneggiate dalla siccità. Tale piano dovrà avere rapida applicazione in tutti i settori.

Il presidente Roosevelt ha dichiarato che oltre alle persone che si è già deciso di mettere al lavoro altre 75 mila verranno gradualmente, ma sollecitamente occupate.

A parte i danni subìti dal grano invernale quelli che la stagione avversa ha recato ai grani primaverili sono pure considerevoli e vengono calcolati a circa il 14 per cento del raccolto normale.

Non meno di 50 mila capi di bestiame bovino sono destinati a morire per mancanza di foraggio di qualsiasi genere negli allevamenti del nord-ovest.

Si sta quindi progettando di trasportare le mandrie nei pascoli che per le pioggie e per i sistemi di irrigazione si mantengono ancora verdi anche nello Stato di Nuova York.

Anche nel Canadà l'ondata di caldo ha fatto vittime. Da Ottawa si sa che una quindicina di persone sono morte a causa del calore intenso, nella provincia di Ontario, negli ultimi tre giorni; numerose altre vittime si hanno per annegamenti durante i bagni. La temperatura è vicina a quaranta gradi. La siccità ha causato danni ai raccolti ammontanti a milioni di dollari e gli incendi delle brughiere devastano parecchie regioni.

Cinque morti a Budapest

BUDAPEST, 11

Per il caldo eccessivo sono morte a Budapest cinque persone.

La fucilazione d'un assassino dopo sei anni di dibattiti

CITTA' DEL LAGO SALATO, 11

Avendo scelto di essere fucilato anzichè impiccato, Delbert Green è stato giustiziato per assassinio da una squadra di 5 fucilieri che erano nascosti dietro una tenda. Il Green era stato condannato per la uccisione della moglie, della suocera e del padrigno, e successivamente per sei anni aveva lottato legalmente per la vita in tutti i modi dinanzi ai giudici. Due volte erano stati fatti i preparativi per giustiziarlo e poi l'esecuzione era stata sospesa. Ogni membro della squadra dei fucilieri ha ricevuto un premio di 25 dollari.

Tre morti e sei feriti in una sciagura in Francia

CHARLEROI, 11

In vicinanza della stazione di Jamat Hamarnie, è avvenuto un incidente in seguito al quale tre operai sono rimasti uccisi e sei feriti. Una macchina in manovra che rimorchiava dei carri carichi di rotaie e traverse ferroviarie, risaliva la linea da Chatelinau a Luttre quando si è rotto il gancio che univa la locomotiva ai carri. A causa della pendenza della linea i carri hanno fatto marcia indietro ridiscendendo a grande velocità ed andando a colpire un gruppo di operai occupati nei lavori della linea.

Un autobus in burrone 4 morti e 16 feriti

KAUNAS, 11

Un autobus con a bordo ventidue artisti di un circo equestre, in seguito a slittamento, dopo avere abbattuto il parapetto di un ponte, precipitava in un sottostante burrone, sfasciandosi. Si lamentano quattro morti e sedici feriti in gravissimo stato.

Un grave incendio in Turchia Un pompiere morto

ISTANBUL, 11

Un grande incendio ha distrutto una fabbrica di mobili situata nel centro di Pera. Si deplora la morte di un pompiere. Si è riusciti miracolosamente ad evitare l'incendio del prospiciente albergo che ha avuto i muri e le finestre danneggiate ed i vetri infranti per il calore.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta dell'Italia all'invito a Brusselle

La partecipazione italiana alla riunione locarnista ostacolata dall'esistenza degli accordi mediterranei - Roma per l'intervento della Germania anche ai lavori preparatori

La Grecia dichiara decaduto il patto mediterraneo con l'Inghilterra

ROMA, 11

Il Presidente del Consiglio dei Ministri belga ha invitato il Governo italiano a partecipare alla riunione preparatoria delle Potenze locarniste che avrà luogo prossimamente a Brusselle.

Il Governo italiano ha risposto confermando di essere pronto a dare un contributo concreto per garantire la pace, ma che era costretto a tener conto dell'esistenza ai taluni impegni mediterranei che ostacolano la sua partecipazione all'opera di cooperazione internazionale che esso vivamente auspica.

Il Governo italiano ha inoltre espresso l'opinione che convenga invitar la Germania anche alla fase preparatoria della prossima riunione locarnista. L'assenza di uno degli Stati firmatari del trattato di Locarno complicherebbe infatti, invece di chiarire, la situazione esistente. (Stefani).

La decisione greca

ATENE, 11

Questi circoli competenti precisano che essendo cessata l'applicazione dell'articolo sedici del Patto di Londra con l'abolizione delle sanzioni, il Governo greco considera che non esistono più per esso le ragioni per le quali ha risposto, nel dicembre scorso, affermativamente al questionario inglese circa l'eventualità di una azione comune nel Mediterraneo. (Stefani).

I rapporti italo-tedeschi

e gli orientamenti inglesi

LONDRA, 11

Il fatto più saliente della situazione è la tendenza del Governo britannico ad assicurarsi la partecipazione della Germania alla conferenza locarnista.

Il *Times* lo riafferma nettamente. L'organo della City prendendo lo spunto dalla sconfitta del candidato governativo nelle elezioni di Derby, scrive infatti:

« La politica britannica nel conflitto italo-etiopico ha dato al popolo l'impressione di una indecisione e di una incostanza. Gli elettori hanno provato che essi non amano un Governo che non abbia un carattere energico. Il Governo deve far conoscere con precisione i suoi progetti per migliorare l'atmosfera europea e porli in pratica con ogni energia. L'opinione pubblica giudica che bisogna fare una prova nel senso di un'intesa netta e precisa con la Germania.

« Per quanto si riferisce alle altre parti del mondo — conclude il giornale — bisogna fare assolutamente qualche cosa per ristabilire il prestigio inglese ».

Divergenze tra Parigi e Londra

Si parla oggi a Londra dunque di una divisione degli animi nel Gabinetto nei riflessi tedeschi, ma sembra che la corrente conciliatrice abbia prevalso. Di qui la malattia diplomatica del sig. Eden, che darebbe appunto modo di fare nuove pressioni su Hitler in assenza del Ministro degli Esteri. Sta di fatto che negli ambienti politici e diplomatici aveva destato grande stupore l'apprendere che il sig. Eden sarebbe stato sostituito durante la breve assenza da Londra da lord Halifax.

Ora ciò si ricollega col fatto che proprio al principio di questa settimana il sig. Eden aveva detto ai Comuni che egli era stanco di supplicare la Germania per ottenere una risposta al questionario britannico: e non si può fare a meno di trovare che questa affermazione del signor Eden appare in ben strano contrasto coi nuovi sforzi di conciliazione anglo-tedesca.

Come e in qual modo si esplichi questa tendenza britannica non è chiaro. Ma taluni ambienti non esitano a dire che la Gran Bretagna si accontenterebbe anche di una risposta in termini vaghi della Germania, magari anche soltanto di una intervista a qualche giornale, in modo da poter far sparire la pregiudiziale di non aver ricevuto risposta al questionario britannico.

Che la cosa stupisca e tanto meno garbi alla Francia, è mostrato dal fatto che ieri l'Ambasciatore francese a Londra è partito precipitosamente alla volta di Parigi per recarsi a consultare il suo Governo.

Il conte Volpi a Berlino

Dove vuole arrivare la Gran Bretagna?

Qualche informatore dice che dietro la controversia sul fatto se la Germania debba o no partecipare alla conferenza di Brusselle fino dal primo momento, oppure, come sostiene la Francia, soltanto dopo che le quattro Potenze si siano consultate sulla situazione — il che solo superficialmente è una questione di procedura — sta una divergenza di vedute racchiudente la radice della politica britannica per l'Europa: vale a dire che la Gran Bretagna vorrebbe voltare la schiena a tutta l'Europa eccetto a quell'angolo dell'Europa occidentale che la interessa per la sua sicurezza e che comprende i Paesi Bassi: per gli altri problemi della Europa centrale e orientale la Gran Bretagna assumerebbe una politica di indifferenza.

Ma senza discutere per il momento la fondatezza di queste supposizioni, non si può fare a meno di osservare che Londra è oggi assai più preoccupata di quanto voglia lasciare apparire, di quello che viene chiamato il pericolo di un allineamento italo-tedesco.

Si dice: « Fra qualche giorno Hitler farà un gesto verso il questionario britannico, cioè stringerà la mano che gli viene offerta da Londra ». Ma nello stesso tempo i giornali danno l'allarme affermando che, se vi interverranno, con tutta probabilità Italia e Germania formeranno alla conferenza locarnista di Brusselle un fronte unico. E benchè nessuno sappia fornire particolari di sorta su questo supposto accordo italo-tedesco, tutti si afferrano agli indizi, l'ultimo dei quali lo si scorge nella visita del conte Volpi a Berlino.

Si afferma, ad esempio, che Mussolini vuole realizzare un nuovo Patto a quattro fra Germania, Francia, Inghilterra e Italia. Così il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive specialmente:

« L'Italia non vuole che a Brusselle si realizzi la formazione del blocco anglo-franco-belga-italiano. Essa vuole che la Germania partecipi alla conferenza e che si facciano sforzi efficaci per regolare tutte le questioni litigiose ».

Il punto da chiarire

Ma il punto meno chiaro resta quello della condotta britannica nei riguardi dell'Italia. Qualunque possa essere il valore morale del richiamo della «Home Fleet» è ovvio che la situazione nel Mediterraneo non potrà essere considerata normale fino a quando non siano venuti a cessare quegli accordi con la Jugoslavia, con la Grecia e con la Turchia, che la Gran Bretagna aveva concluso nel gennaio scorso contro l'Italia per un pericolo eventuale durante le sanzioni. Ma ora questo sedicente pericolo è stato proclamato dal Primo Ministro Boldwin come non soltanto ipotetico ma improbabile; e mentre la Francia ha informato per conto suo la Gran Bretagna che essa considera col giorno 15 scaduti i suoi impegni mediterranei.

Che cosa aspetta dunque il Governo — si domandano gli ambienti moderati di Londra — per seppellire anch'esso quegli accordi che non servono ad altro che a causare una inutile irritazione?

Una specie di risposta a questa spontanea domanda la si può forse trovare nell'affermazione contenuta in una informazione ufficiosa secondo la quale la continuazione degli accordi con la Jugoslavia, con la Grecia e con la Turchia offre alla Gran Bretagna il comodo vantaggio di poter adoperare i porti di quei paesi. Ma è una specie di risposta che, diremo così, non taglia il nodo gordiano del Mediterraneo. Anzi.

Consensi tedeschi alla tesi

della caducità degli accordi mediterranei

BERLINO, 11

La *Diplomatische Correspondenz*, rilevando che la decisione del Governo inglese di tornare sulle sue deliberazioni riguardanti le forze navali del Mediterraneo ha trovato un'eco sensazionale, aggiunge che si può sperare che tale misura provochi l'attesa « detente » nel Mediterraneo ed una ripercussione favorevole sulla situazione generale dell'Europa. Osservato quindi che da parte dell'Italia si attende egualmente di vedere annullati gli accordi del Mediterraneo conclusi dall'Inghilterra con gli Stati rivieraschi in virtù dell'applicazione dell'art. 16, il giornale nota come il Governo francese abbia fatta sua su questo punto la tesi italiana e soggiunge: « A favore di quella decisione milita la logica e l'esperienza politica ed essa è particolarmente interessante ed istruttiva dato l'atteggiamento abituale della politica francese. Essa infatti procede evidentemente dalla considerazione che non ci si possa veramente attendere la collaborazione desiderata, una collaborazione franca e senza riserve per dei compiti comuni da parte di chi al tempo stesso è oggetto di accordi politici e militari diretti contro di lui ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'adesione francese costituisce un successo per la politica estera del Fascismo, successo che deve essere attribuito alla tranquilla fiducia di Roma nella propria importanza in seno alle discussioni europee.

Un articolo della *Boersen Zeitung* paragona il sistema di Versaglia a quello della Santa Alleanza, dicendo che, come questo, anche quello si sente chiamato ad ingerirsi non soltanto in questioni estere, ma anche in questioni interne ed ideologico-politiche. Come infatti la Santa Alleanza era banditrice del principio della legittimità della Monarchia e ne derivava il diritto di intervento, così la « santa alleanza » di Versaglia si appellava al principio legittimistico del sistema democratico parlamentare occidentale cercando di imporlo ai vinti.

I decreti del Governo francese

per la revoca delle sanzioni

PARIGI, 11

Il « Giornale ufficiale » pubblica tre decreti con i quali vengono abolite le misure già adottate per la applicazione delle sanzioni all'Italia.

Un quadretto del *Matin*, in caratteri speciali, dice: « Abolite le sanzioni rimaneva equivoco e pericoloso il loro contorno. L'apparato di guerra, che in nome del pacifista Covenant, i sanzionisti britannici avevano provocato. La Francia non si è lasciata precedere una volta tanto nell'iniziativa della pacificazione reale. Non vi sono più mine incendiarie nel Mediterraneo ora che le nostre forze navali ritornano nettamente ciò che sono sempre state: degli organi di difesa. E la « Home Fleet » anch'essa se ne va. Possa la politica europea orientarsi infine verso le intese che sono le garanzie della pace e i pegni di ripresa delle attività internazionali ».

Gli svedesi armigeri di Tafari

riaccolti nel loro Esercito

STOCCOLMA, 11

I giornali locali pubblicano la notizia che gli ufficiali svedesi che furono al servizio di Tafari e che combatterono contro l'Italia, il capitano Viking Tamm ed il tenente Nils Bouveng, sono stati in data 30 giugno 1936 nominati capitani presso lo stato maggiore conservando l'appartenenza, il primo alla guardia a cavallo e il secondo al reggimento del Norrbotten. Anche gli altri due ufficiali che prestarono servizio in Abissinia sono rientrati in servizio attivo permanente. Il tenente Arne Thorburn è rientrato nel reggimento di Bohuslan e il tenente G. V. Heuman è rientrato nel reggimento d'artiglieria di Karlsborg.

Una cappella ad Addis Abeba

in onore del Card. Massaia

ROMA, 11

Accogliendo il voto espresso dal direttore di « Italia e fede » per la erezione nella terra africana d'Italia di un degno ricordo in onore del Cardinale Massaia, pioniere della fede romana e della civiltà italiana, il presidente dell'ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie on. Buronzo ha disposto che l'intero arredamento artistico della cappella, che destò tanta ammirazione alla Mostra internazionale d'arte sacra a Padova, venga donato alla Curia generalizia dei cappuccini, la quale lo destinerà ad una cappella da erigersi in onore del Cardinale in Addis Abeba. La « Corrispondenza » informa che il generale dei cappuccini, Padre Virgilio da Valstagna, accompagnato dal procuratore generale dell'ordine, dal segretario generale per le missioni e dal direttore di « Italia e fede » si sono recati dall'on. Buronzo che, in unione agli alti funzionari dell'ente, ha fatto regolare consegna del ricco dono.

I Salesiani nell'Impero

per l'assistenza spirituale

ROMA, 11

Il procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco ha ricevuto invito dalla Congregazione di Propaganda Fide di avvertire la curia generalizia delle società salesiane perchè predisponga personale adatto per l'assistenza religiosa degli italiani che già si trovano e per i molti che si recheranno nell'Impero italiano d'Etiopia. La cura spirituale dell'animosa gioventù italiana, che è ora chiamata all'arduo e nobile compito di valorizzare l'Impero, sta molto a cuore al Pontefice, il quale ha personalmente disposto che la Congregazione competente vi dedichi le più attente cure, collaborando nel miglior modo possibile con le autorità civili e militari metropolitane e coloniali a tale intento.

A chi spetta l'indennità

o il premio di smobilitazione

ROMA, 11

Viene precisato che per aver diritto all'indennità o al premio di smobilitazione è indispensabile una permanenza di quattro mesi nei territori di campagna dell'Africa Orientale o in Libia. Se la permanenza è inferiore, l'indennità o il premio sono ridotti in proporzione, fino ad un minimo di due mesi. La indennità e il premio di smobilitazione non spettano ai militari di carriera o raffermati, a coloro che siano forniti di stipendio o di pensione a carico dello Stato o degli enti statali o parastatali o che per il fatto del loro servizio militare abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia o che siano congedati perchè nominati ad impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato.

Il saluto del Principe Umberto

ai reduci giunti con l'"Aquileia,,

NAPOLI, 11

Stamane, proveniente dagli scali dell'A. O., è giunta la nave ospedale Aquileia *con militari ed operai, rimpatriati. Il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità, si è recato a bordo a visitare i rimpatriati, interessandosi del loro stato. Il Principe ha assistito quindi alle operazioni di sbarco, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla raccoltasi sulla banchina.*

Schuschnigg parla alla radio

sull'accordo con la Germania

VIENNA, 11

Dopo che la radio austriaca ha diramato il testo dell'accordo austro-germanico, il Cancelliere Schuschnigg ha pronunciato alla radio un discorso nel quale ha espresso anzitutto la profonda soddisfazione per il raggiunto risultato e ha messo in rilievo il fatto che le basi dell'accordo corrispondono esattamente a tutte le precedenti enunciazioni degli uomini politici austriaci.

Il Cancelliere ha sottolineato il valore dell'accordo per quanto riguarda non solo l'indipendenza austriaca, ma anche l'impegno solennemente preso reciprocamente di non intervenire nelle questioni interne. A nome di tutti gli austriaci, il Cancelliere ha espresso la soddisfazione e la sincera speranza che la ripresa di normali relazioni tra i due Stati tedeschi sarà non solo feconda di bene ai due popoli, ma anche un prezioso apporto alla pace europea, affermando che l'intesa finalmente raggiunta tra i due paesi durerà per il futuro solo se da tutte e due le parti si continuerà nello stesso spirito.

Il Cancelliere ha citato poi il pensiero più volte espresso da Dollfuss ed ha accennato ai compiti del "Fronte patriottico", che rimangono intatti ed al quale devono partecipare tutti gli austriaci senza distinzione di parte. Le basi della vita politica in Austria non sono cambiate. Vi è sempre cioè la costituzione del 1934 e la professione di fede per la nuova Austria.

Esaminati brevemente i problemi fondamentali di politica estera, il Cancelliere ha parlato dei patti comuni notando con soddisfazione come le relazioni dell'Austria con gli altri due Paesi firmatari abbiano avuto una influenza favorevole sull'accordo odierno e come tali relazioni rimangano intatte. Egli si rallegra anche che nell'accordo sia stato tenuto conto di quello che i Protocolli romani ponevano in evidenza. Schuschnigg ha terminato augurandosi che all'accordo seguano dei complementi economici tra Austria e Germania.

Il discorso del Cancelliere è stato seguito da un breve commento ufficioso tendente in particolare a sottolineare come nelle relazioni tra i due Paesi sia stato chiarito appunto quello che non era stato chiarito finora. Il commento dà poi rilievo speciale alle esaurienti dichiarazioni di Hitler circa la indipendenza dell'Austria e specialmente a quanto riguarda l'impegno reciproco di non ingerenza.

Rilevato che con l'accordo non solo si è dato un poderoso contributo per assicurare la indipendenza austriaca, ma anche la pace europea, il comunicato ufficioso ripete che non vi è alcuna modificazione nelle relazioni dell'Austria con i Paesi aderenti ai Protocolli romani.

Il Campo "Austria,,

al Lido di Roma

ROMA, 11

Stamane sono giunti a Roma 200 ragazzi appartenenti alle organizzazioni giovanili austriache che sono stati assegnati al Campo Austria al Lido di Roma. Alla stazione erano ad attenderli il comm. Parini direttore degli Italiani all'estero, con alti funzionari della Direzione, il conte Thurn, capo delle organizzazioni giovanili austriache, incaricato di affari della Legazione di Austria presso il Quirinale con l'addetto militare e numerose personalità della colonia austriaca. Sulla banchina della stazione erano schierati reparti di Giovani fascisti e di carabinieri con musica.

All'arrivo del treno, la musica ha intonato l'Inno austriaco, seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza, mentre i giovani ospiti, diritti presso i finestrini, si irrigidivano sull'attenti.

Dopo lo scambio di saluti fra le autorità italiane ed i dirigenti le organizzazioni giovanili austriache che accompagnano al campeggio i ragazzi, questi si sono incolonnati e preceduti dai loro vessilli sono usciti all'esterno della stazione fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della folla. Da Piazza dei Cinquecento, per mezzo di tram, i giovani hanno raggiunto la stazione del Lido di Roma da dove sono partiti per il loro campeggio.

I fondi segreti in Francia

Rivelazioni di Tardieu

PARIGI, 11

L'ex-Presidente del Consiglio Andrea Tardieu, in un articolo pubblicato su *Gringoire*, rimprovera al Ministero del Fronte popolare di essersi ingiustamente vantato di avere abolito i fondi segreti, ed afferma che le misure annunziate sono invece una autentica turlupinatura destinata a far apparire l'attuale Governo dinanzi all'opinione pubblica come campione di moralità.

Riferendo le cifre esatte dei fondi segreti messi a disposizione del Presidente del Consiglio e dei principali ministri affinchè possano disporne con assoluto arbitrio, il Tardieu dimostra che i crediti segreti di cui il Governo ha annunziato la soppressione rappresentano in realtà soltanto l'8 per cento di quelli effettivi. Riferisce poi un curioso episodio. Nel 1931, facendo colazione con Briand, che era allora ministro degli Esteri, questi gli confidò di aver messo faticosamente da parte, in sei anni che era rimasto al Quai d'Orsay, una somma di 22 milioni prelevati sui fondi segreti annuali, in previsione degli speciali bisogni che si sarebbero presentati in caso di guerra. Briand supplicò Tardieu di non sperperare questa somma se avesse preso il suo posto al Ministero degli Esteri.

Tardieu mantenne la promessa; ma ora racconta che, al momento della costituzione del Gabinetto Doumergue nel 1934, egli ebbe la curiosità di interrogare il nuovo ministro degli esteri Barthou sull'esistenza del famoso tesoro di Briand, ed apprese che di esso rimanevano soltanto 8 milioni. Il resto era stato speso, insieme coi fondi segreti annuali, dai ministri degli Esteri dei Gabinetti radicali che si erano succeduti nel frattempo.

Lo sciopero generale agricolo

minacciato in Francia

PARIGI, 11

Mentre gli scioperi nelle categorie dei lavoratori dell'industria sembrano esaurirsi gradatamente, si delinea la minaccia di uno sciopero generale degli operai agricoli per il 14 luglio.

La Federazione nazionale di questi operai ha infatti annunziato che, se i proprietari si rifiuteranno di firmare, entro quella data, il contratto collettivo, sarà proclamato lo sciopero. I proprietari intanto hanno fatto sapere che non possono in alcun modo firmare il contratto collettivo.

Il panfilo di Re Giorgio V

fatto affondare nella Manica

LONDRA, 11

Il famoso vecchio panfilo da corsa di Re Giorgio, *Britannia*, giace ora nel fondo della Manica. Esso venne rimorchiato al largo della punta di S. Caterina nell'isola di Wight nelle prime ore di ieri mattina ed in grande segretezza, come era stato desiderio del defunto sovrano, venne fatto affondare.

I concorsi nell'amministrazione delle Colonie

ROMA, 11

Si annunzia prossima la pubblicazione dei decreti relativi ai concorsi nell'amministrazione coloniale, in rapporto alle nuove esigenze dell'Impero. Giova ricordare che tali concorsi non si riferiscono a nuovi provvedimenti bensì a quelli già deliberati dal Consiglio dei Ministri nell'ultima tornata e resi a suo tempo di pubblica ragione. Comunque può essere utile rammentare che i posti messi a concorso nella amministrazione centrale riflettono tre categorie: alunni, aspiranti aiutanti coloniali e volontari, per un complesso di circa 350 posti.

I posti saranno conferiti per tre quarti a candidati che abbiano partecipato in qualità di combattenti ad operazioni militari in Africa Orientale e sono così ripartiti: 150 per la categoria alunni, 137 per la categoria aspiranti e 60 per la categoria volontari. Per quest'ultima (funzionari del gruppo A) è richiesta la laurea. I posti in questione si riferiscono, come si è detto, ai quadri amministrativi. Ad essi se ne debbono aggiungere altri, per la copertura dei ruoli tecnici di nuova istituzione, che comprendono sette corpi: sanitario, genio civile, minerario, postelegrafonico, agrario, polizia e interpreti. Il corpo sanitario conterà da 400 a 500 funzionari, quello del genio civile e quello minerario 450 complessivamente, quello agrario 400, quello postelegrafonico poco meno di un migliaio, quello di polizia qualche centinaio e infine quello degli interpreti una cinquantina.

Grave sciagura in India

Quarantatrè morti?

CALCUTTA, 11

Una gravissima sciagura è avvenuta sul fiume Hooghly. Una comitiva di cinquanta indiani ritornava a Calcutta dopo avere partecipato ad un funerale nel sobborgo di Khula, quando l'imbarcazione, su cui essi avevano preso posto, si capovolgeva a parecchi metri dalla riva, urtando in una palafitta subacquea.

Il naufragio è avvenuto con tale rapidità che molte persone sono rimaste sotto lo scafo sommerso. Nonostante il pronto accorrere di barche solo sette naufraghi sono stati tratti in salvo. Si teme che gli altri quarantatrè siano tutti morti annegati. Finora sono stati ripescati sette cadaveri.

Il naufragio di un piroscafo

Numerose vittime?

VLADIVOSTOK, 11

Il rompighiaccio Davidov, inviato in soccorso del piroscafo Siastroi, incagliatosi su una roccia subacquea nel Mare di Ochotsk, marconigrafa che, dopo avere incrociato sul posto per parecchie ore, non ha rinvenuto che i relitti del piroscafo. Parte dei naufraghi è stata trovata a bordo di una imbarcazione; degli altri si ignora la fine.

Nuovi sanguinosi incidenti

nella Palestina in rivolta

GERUSALEMME, 11

Le voci corse nei giorni scorsi circa una presunta decisione del Governo inglese di ridurre la immigrazione ebrea in Palestina, hanno trovato ieri sera una netta smentita da parte dell'Alto Commissario. Fino a quando — dice la comunicazione ufficiale — la apposita Commissione non avrà riferito al Governo nessuna decisione sarà adottata.

Uno scontro è avvenuto a Richon le Zion tra beduini ed i guardiani della colonia sionista.

I terroristi della regione di Kilkilia hanno annunciato in un proclama che sospenderanno momentaneamente la loro attività, poichè il chiaro di luna favorisce i movimenti delle truppe.

Due arabi sono rimasti feriti nel momento in cui provavano, nel giardino municipale, la forza esplosiva di alcune bombe di nuova fabbricazione.

Leggere scaramucce sono avvenute presso Gerusalemme in seguito all'attacco notturno portato da bande arabe contro i campi militari. I soldati hanno risposto con il fuoco di fucileria e con le mitragliatrici.

Sei contadini rumeni

uccisi dal fulmine

BUCAREST, 11

Nei pressi di Craiova, durante un forte temporale, un fulmine è caduto sopra un carro occupato da tre contadini che sono rimasti carbonizzati. Un quarto d'ora dopo un altro fulmine è caduto su un secondo carro che era occupato da parecchi contadini, facendo tre vittime.

Sciagura aviatoria in Brasile

RIO DE JANEIRO, 11

Un aeroplano militare è precipitato ed il tenente Ajalbergo Gonzales è rimasto carbonizzato.

La ripresa dei concorsi

per i pubblici impieghi

ROMA, 11

Cessati i motivi che determinarono la sospensione il Duce ha disposto che i concorsi per l'ammissione ai pubblici impieghi riprendano il loro corso normale.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha già diramato le necessarie istruzioni a tutti i Ministeri perchè il manifesto dei pubblici concorsi per l'anno 1935-36 possa essere pubblicato il 15 ottobre p. v.

Il Duce approva il progetto

degli edifici italiani per la Mostra a Parigi del 1937

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il senatore generale Piccio e l'accademico Piacentini che gli hanno sottoposto il progetto relativo al complesso di edifici che saranno approntati per la partecipazione italiana all'esposizione internazionale di Parigi del 1937.

Il Duce ha approvato i progetti ed ha impartito le istruzioni al senatore Piccio, commissario generale per l'immediato inizio dei lavori.

La costruzione d'un palazzo

per il "Giornale d'Italia,,

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per la Stampa e la Propaganda, l'on. Castellino, il co. Donmartini e il dott. Gayda, rispettivamente presidente, consigliere delegato e direttore del *Giornale d'Italia*, i quali gli hanno sottoposto il progetto di costruzione di un palazzo destinato al *Giornale d'Italia di Roma*.

Il Duce ha approvato il progetto eseguito dall'architetto Brogi e corrispondente in tutto alle moderne necessità di un grande impianto giornalistico ed ha stabilito che l'inaugurazione avverrà il 21 aprile 1938.

Il predicato di Desio

al conte Ratti

ROMA, 11

Il Re d'Italia ha disposto con sovrano motu proprio che a S. E. il co. Franco Ratti e alla sua famiglia sia concessa l'autorizzazione di aggiungere al cognome il predicato di Desio.

Le offerte per l'Impero

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Puppini il quale per solennizzare la fondazione dell'Impero gli ha consegnato lire 350.000 a nome dell'AGIP e lire 150.000 a nome della Società anonima raffineria olii minerali. Il Duce ha distribuito dette somme nel modo seguente: all'O. N. piccoli derelitti di Padre Beccaro di Milano L. 90.000, al rifugio Carlo del Prete di Lucca L. 40.000, al Tempio votivo di Gorizia lire 70.000, all'ospedale Mauriziano di Aosta lire 100.000 agli E.O.A. di Bologna, Ascoli, Macerata e Pesaro L. 50.000 ciascuna.

Il Duce ha poi ricevuto dall'ammiraglio Alessandro Ciano quale presidente della Società Sylos e magazzini generali di Civitavecchia lire 10.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali di Civitavecchia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 8.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.16 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.36 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20,15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20. Da Burano 22.30

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivo), 18.30.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore all'11 luglio 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 3-7 da Suez — «Barbarigo» partita da Genova il 7-7 per Ancona «Birmania» partita da Suez l'8-7 per Massaua — «Caboto» arrivato a Stettino il 26-6 da Holtenau — «Cortellazzo» partita da Gibuti il 6-7 per Madras — «Dandolo» partito da Aden l'8-7 per Colombo — «Marin Sanudo» partita da Livorno il 10-7 per Napoli — «Volpi» partita da Rangoon il 9-7 per Pondicherry.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 luglio XIV:

Decessi: Alberi Anna di anni 81, nubile, ricov.; Decotto Cristofoli Angela 79 vedova r. pensionato; Tacco De Rocco Luigia, 67 vedova casalinga; Cardasso Marco, 88 ved. canapino; Marek Benack, 86 vedovo, armaiolo; Piccolo Benito 2; Marinetti Giorgio, 8; Olivero Francesco 59, coniug. maresciallo R. M.

Matrimoni: Simonetti Ambrogio, fattorino con Rizzardini Anna casalinga, nubile.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO insalatiera 55, orologio 55, cestino 100; toilette 135; servizio caffè 550, sei posate 295, stilografica 29; anelli brillanti, occasioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari. «Cronos» Rho.

BILANCERI, presseeccentriche, limatrici, torni, trapani, altro macchinario liquido. Orlandi, via Botta, 7, Milano.

EVITATE concorrenza: ideiamo depositiamo marchi modelli fabbrica (opuscolo gratis): «SIMAR» Washington 29, Milano.

FUSTI metallici occasionissima forti partite tutte capacità - Pennati Scalo Merci 6, Milano.

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini, Farini 14, Bologna.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VASTA tettoia 1000 mq. magazzini uffici, adattatissima industria, posizione tranquilla, Madonna dell'Orto, fittasi subito. Angelo Vidal, Venezia.

AFFITTASI civile tre camere ingresso, cucina, accessori. Sanmartino 2455, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI segretaria per viaggio professionale in Germania esigesi perfetta conoscenza italiano tedesco passaporto. Scrivere Cassetta 66 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AFFIDASI gerenza importante negozio calzature a signorina bellissima presenza pratica anche contabilità disponga eventuale cauzione vincolata disposta trasferirsi Vercelli. Offresi vitto, alloggio, stipendio. Scrivere Cassetta 51 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE prima fila disponibili luglio-agosto spiaggia privata «Ondine» Baldan, Lungomare C - Lido.

USCIO (Genova) Colonia della Salute Carlo Arnaldi, istituto di cura dove praticasi la vera efficacissima cura disintossicatrice Arnaldi, località a 500 metri con vista del mare, soggiorno incantevole, clima saluberrimo, sale lettura, biliardo e radio, bagni, posta, telegrafo e telefono, chiesa. Per informazioni: Scrivere Direzione Colonia Arnaldi Uscio.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHIO elettrico didattico premilitare sportivo cedesi esclusiva estero Lolla, viale Monza 23, Milano

CERCASI Propagandista medicinali sola provvigione per Venezia. Scrivere Casella 5 S Unione Pubblicità Italiana, Roma.

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 Oliva Biella

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

ANNO CIVC - N. 195 - Centesimi 20

239° giorno dell'assedio economico

Lunedì 13 Luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-420 - Intercomunale N. 20-451

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 Finanziari L. 3.— - Cronaca - Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il nuovo successo della diplomazia del Duce

L'accordo austro-germanico rafforzerà la concezione romana

Scambio di messaggi fra Schuschnigg e Hitler e fra Schuschnigg e Gömbös - L'adesione dell'Ungheria

VIENNA, 12 — A seguito dello accordo ieri stipulato ha avuto luogo tra il Cancelliere austriaco ed il Cancelliere del Reich uno scambio di telegrammi. Schuschnigg ha così telegrafato a Hitler:

« La conclusione dell'accordo che ha per obbiettivo il ripristino dei rapporti di amichevole vicinato tra i due Stati tedeschi, mi offre la gradita occasione di salutare l'Eccellenza Vostra quale Capo e Cancelliere del Reich Tedesco e di dare contemporaneamente espressione alla convinzione che gli effetti degli accordi saranno vantaggiosi per l'Austria e per il Reich e quindi per tutto il popolo Tedesco. Credo di concordare con l'Eccellenza Vostra nell'opinione che con l'accordo concluso tra i nostri due Stati, rendiamo anche un prezioso servizio alla pace generale ».

Hitler ha così risposto:

« Ricambio sinceramente i saluti che l'Eccellenza Vostra mi ha trasmesso in occasione dell'odierna conclusione dell'accordo austro-tedesco. Mi auguro che con tale accordo si ripristinino le vecchie tradizionali relazioni, derivanti dalla comunità di razza e dalla secolare comune storia, sì che possa avere inizio un ulteriore comune lavoro a vantaggio dei due Stati tedeschi e per il rafforzamento della pace in Europa ».

L'entusiasmo in Austria

VIENNA, 12. — L'accordo austro-tedesco è accolto dall'opinione pubblica con profondo senso di sollievo e soddisfazione per la pacificazione raggiunta senza alcuna rinuncia da parte dell'Austria. Si ammette che la normalizzazione dovrà essere progressiva svolgendosi attraverso la soluzione di questioni di dettaglio. I commenti della stampa sottolineano particolarmente il fatto che le direttive di Dollfuss e la politica interna ed estera della Austria rimangono immutate. Si evita rigorosamente ogni riferimento al passato. La *Wiener Zeitung* scrive che il giorno della normalizzazione dei rapporti austro-tedeschi è anche una pietra miliare nella storia della lotta del popolo austriaco per l'indipendenza e la libertà. Il primo e più importante passo verso la cessazione della tensione austro-tedesia è avvenuto ed è posta la base della piena equiparazione. Il Governo austriaio è disposto ulteriormente a svolgere la sua politica estera, prendendo in considerazione gli sforzi pacifici della politica estera della Germania e rafforzando in tal modo la tradizionale piattaforma della diplomazia austriaca. Ne deriva anche la possibilità di uno scambio di vedute circa le questioni attuali di politica estera interessanti i due Stati.

Le belle parole e le significative dichiarazioni soltanto non bastano — conclude il giornale — e vi saranno ulteriormente diverse difficoltà da superare. Occorrerà molta buona volontà e sopportazione per sviluppare l'iniziata opera di normalizzazione in modo che le due parti siano soddisfatte. La *Reichspost* scrive che l'intesa non sorprende, ma dà l'impressione di una cosa naturale. La situazione ora creatasi è quella voluta da Dollfuss. Il giornale esalta l'importanza dell'accordo per la pacificazione del l'Europa centrale e dice che l'avvenimento porta con sè la definitiva risoluzione del problema che causava alle grandi Potenze difficoltà nella organizzazione della pace europea.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che l'accordo sarà accolto dovunque in tutti i ceti della popolazione con un sospiro di sollievo. La normalizzazione non avverrà di un sol colpo, ma progressivamente. Si tratta di un atto pacifico di grande portata il cui significato si riconoscerà appena nelle sue conseguenze.

La *Neue Freie Presse* sottolineando la portata storica dell'evento dice che gli accordi austro-tedeschi costituiscono solo il primo passo, solo un inizio e ora deve incominciare il lavoro, essendo libera la via a ragionevoli sviluppi. Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che l'intesa si avverata più rapidamente di quando si credeva. Le dichiarazioni di Schuschnigg dimostrano che il ristabilimento delle normali relazioni austro-tedesche è stato impostato su una larga base. L'importante mutamento avrà certamente l'adesione anche da parte di quegli austriaci che non approvano la politica nazional socialista della Germania. Il *Neues Wiener Journal* osserva che la normalizzazione dei rapporti austro-tedeschi dipende da una serie di provvedimenti in parte attuabili subito, in parte in seguito. Bisogna attendere per vedere i risultati pratici dell'accordo. Le buone relazioni tra l'Italia e la Austria e tra l'Italia e la Germania — scrive il *Tag* — influiranno beneficamente sui contrasti tra la Germania e la Società delle Nazioni.

L'accordo austro-tedesco è un accordo di pace. Secondo il prevedibile, tali accordi porteranno la tranquillità nel bacino danubiano e già in tal modo libereranno l'Europa da una grande preoccupazione.

Tutti i giornali poi, sulla scorta di informazioni ufficiose, trattano particolarmente le questioni di dettaglio derivanti dall'accordo austro tedesco. Anzitutto l'amnistia ritenuta prossima non si estenderà agli impiegati statali ed a coloro che furono privati della cittadinanza per gravi delitti. Il ritorno dei profughi austriaci dalla Germania si discuterà in separata sede. Le canzoni naziste rimangono proibite così come l'esibizione della croce uncinata da parte di cittadini austriaci. Nessun preciso accordo esiste circa le restrizioni valutarie che verranno lentamente tolte in quanto di carattere eccezionale. Una commissione formata dai due Ministeri degli Esteri si occuperà dello esame dei ricorsi e dei problemi dipendenti dall'applicazione degli accordi. La propaganda di radio e di stampa contro l'Austria sarà sospesa in Germania e si permetterà l'entrata in Austria di parte dei giornali germanici. Schusschnigg chiamerà personalità di sua fiducia rappresentanti i circoli nazionali a posti di responsabilità politica. La legge sulla difesa dello Stato oggi pubblicata garantisce maggiore ampiezza legale alla repressione di ogni atto contrario, definendo delitto il lancio dei gas lacrimogeni, la partecipazione ad organizzazioni armate clandestine, la diffusione di notizie false e tendenziose e di servizi di informazioni basautesi sul notiziario sfavorevole all'Austria.

Tutti i giornali recano il testo dei telegrammi scambiati tra Mussolini e Schuschnigg.

Come risulta da notizie ufficiali, nel Tirolo sono entrate a far parte della Milizia volontaria austriaca tutte e quattro le organizzazioni armate volontarie e cioè le Heimwehren, le schiere d'assalto della Marca orientale, i ginnasti tedesco-cristiani e il Freihentsbund.

Pieno consenso ungherese

BUDAPEST, 12. — Il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al Presidente del Consiglio Goemboes un telegramma, col quale trae occasione dall'avvenuto accordo austro-germanico per esprimergli la convinzione che l'opera compiuta serve la pace in generale e specialmente nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria. Sono anche convinto — aggiunge il telegramma — che una nostra collaborazione, basata sui protocolli di Roma darà in questo senso nuovi frutti proficui. Il Presidente del Consiglio Goemboes ha risposto con un telegramma, considerando l'accordo tra l'Austria e la Germania un avvenimento storico, che serve la pace generale alla quale sono specialmnete interessate l'Austria e l'Ungheria. L'accordo, conclude il telegramma, corrisponde ai protocolli di Roma: esso rafforzerà perciò la concezione romana.

Continuano intanto i commenti della stampa ungherese all'accordo austro-germanico tutti esprimenti vivissima soddisfazione. Unanime è il compiacimento per il fatto che la intesa tra Vienna e Berlino è in perfetta armonia con i protocolli di Roma. Vari giornali scrivono chiaramente che l'opera del Duce è stata decisiva per la realizzazione dell'accordo e constatano con piacere che la nuova situazione crea più vasti orizzonti alla politica estera ungherese e maggiori possibilità per lo sviluppo economico dell'Ungheria, mentre riferendosi ad una più facile sistemazione dei problemi del Bacino Danubiano in genere, influirà favorevolmente su tutto lo scacchiere europeo. Il *Fueggtleseng* osserva che la stretta collaborazione tra i Paesi firmatari dell'accordo tripartito di Roma costituiva sinora il mezzo più efficace per l'equilibrio europeo. Dopo l'amichevole stretta di mano austro-germanica e con la collaborazione tra Roma e Berlino si avranno vantaggi per la vera pace di cui l'Europa ha tanto bisogno. Il *Pesti Hirlap* si compiace perchè l'accordo elimina una tensione che era risentita gravemente anche dall'Ungheria. Per il giornale è poi di importanza fondamentale il fatto che la collaborazione ungaro-italo-austriaca continui a rimanere intatta. Il *Magiarsag* mette in particolare rilievo la azione del Duce che definisce il trionfatore di quest'ultima settimana politica. Sull'*Uy Magiarsag* il deputato Zilotay rileva che la pace tra Vienna e Berlino ha fatto fallire miseramente i tentativi da parte di altre Potenze che fomentavano la discordia per attirare l'Austria nella loro orbita politica. E' evidente, continua l'articolista, che senza la comprensione amichevole, senza la approvazione e senza la mediazione del Duce questo felice risultato non si sarebbe raggiunto. Il *Nemzeti Uisag* dopo aver sottolineato che l'indipendenza dell'Austria è oggi assicurata non simbolicamente, ma coi fatti, scrive: « L'accordo è stato concluso nello spirito del patto di Roma che è basato sulla giustizia, sull'eguaglianza, sulla equità e sulla mutua assistenza. Perciò esso è registrato come un grande successo diplomatico di Mussolini ». Per il *Pesti Naplo* l'accordo fondato sui principii dei protocolli romani darà la pace anche a tutta l'Europa centrale portando la sicurezza da Berlino a Budapest e da Varsaxia a Roma.

Il *Pester Lloyd* in un editoriale di ispirazione ufficiosa scrive fra l'altro: « La notizia dimostra quanto fosse giusta la concezione di coloro i quali hanno sempre ritenuto che la conciliazione tra Germania ed Austria fosse così naturale e necessaria e che si poteva contare sicuramente sul fatto che nonostante le difficoltà indiscutibilmente esistenti i due popoli parenti si sarebbero ritrovati, rimanendo garantita l'indipendenza dell'Austria ed avrebbero insieme contribuito notevolmente al miglioramento della atmosfera europea. La prima sommaria impressione circa l'acordo non lascia dubbio che esso sia realmente atto ad eliminare le più importanti disparità di vedute ed a porre le basi per una eventuale collaborazione fra i due Stati ». Il giornale prosegue dicendo che una conseguenza importante che si può fin d'ora prevedere, sarà un notevole miglioramento delle relazioni italo-germaniche. A queste due grandi Potenze assai rafforzate nel prestigio internazione è ormai data la possibilità di un profondo riavvicinamento. Il problema austriaco, prosegue il giornale, cessa oggi di essere un focolaio di pericoli per la Europa. E' chiaro che entrambe le parti hanno contribuito al raggiungimento del felice risultato. I dirigenti di Germania e di Austria hanno dimostrato che con reciproca buona volontà è possibile risolvere tutti i problemi che appaiono difficili. Anche gli altri uomini di Stato europei farebbero bene a seguire questo esempio ed a procedere alla soluzione degli altri problemi internazionali nello stesso spirito e con la stessa volontà di pacifica comprensione. Il giornale conclude manifestando la speranza che in tutti i paesi d'Europa fautori della vera pace, la notizia della eliminazione dei contrasti austro-germanici e dell'accordo raggiunto sulla base della indipendenza dell'Austria e della prosecuzione della politica dei Patti di Roma sia accolto con la stessa gioiosa soddisfazione con cui è stata accolta in Ungheria.

La gioia in Germania

BERLINO, 12. — La stampa commenta ampiamente la conclusione dell'accordo tra Austria e Germania, di cui pubblica a grossi caratteri il testo aggiungendo un sunto delle dichiarazioni fatte ieri sera alla radio dal Cancelliere generale austriaco. Il «Lokal Anzeiger» pubblica inoltre il testo dei telegrammi scambiati fra lo stesso cancelliere austriaco ed il Capo del Governo d'Italia. I commenti dei giornali di tono molto cordiale mettono sopratutto in rilievo la gioia che l'accordo provoca nei cuori tedeschi. Al tempo stesso portano l'accordo come una prova della bontà dei metodi di pacificazione, preconizzati da Hitler, ai quali mettono a raffronto quelli degli altri che precisamente in questo momento danno cattiva prova sopratutto a Montreux. Il «Volkischer Beobachter» come del resto molti altri giornali, ricorda le dichiarazioni sull'Austria fatte da Hitler il 21 maggio dell'anno scorso al Reichstag ed aggiunge: « Il Fuehrer del popolo tedesco ha potuto pronunciare quelle parole perchè il nazionalsocialismo nella sua politica non vuol provocare soluzioni basate sulla costrizione e al contrario è convinto che la duratura pacificazione dei popoli possa essere possibile soltanto in base alla autodecisione di tutti i popoli ». Più sotto l'articolo nota che nel comunicato è detto che l'accordo non toccherà i protocolli di Roma e con questo si constata che il Reich non vede in essi qualche cosa di contrario allo scopo degli accordi austro-tedeschi, tanto più che del resto i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Ungheria escludono a priori tale possibilità.

Il direttore del «Berliner Tageblatt» constata come dal punto di vista tecnico questi nuovi accordi si inseriscano tra quelli coi quali la Germania ha già regolato con successo i rapporti con altri Stati eliminando difficoltà, materiale esplosivo e futuri pericoli. Rileva i caratteri essenzialmente pratici e non dottrinari di tali accordi.

Secondo la «Boersen Zeitung» con questo accordo il Reich ha fornito un nuovo contributo al consolidamento della pace e precisamente su di un punto che un mondo interessato al conflitto tra tedeschi aveva sempre profetizzato che avrebbe costituito il punto di partenza delle complicazioni europee. Il giornale ricorda poi la definizione del defunto cancelliere Seipel, maestro di Schuschnigg, e cioè un popolo due Stati e dice che le frontiere di stato nella vita della stessa nazione a lungo andare non devono e non possono impedire che si eserciti una solidarietà culturale nazionale e di politica estera, dalla quale ci si può bensì allontanare provvisoriamente, ma alla quale riconducono sempre forzatamente i valori eterni della razza comune. Anche la «Daz» dice che l'accordo si è realizzato precisamente come quello con la Polonia e che l'accordo ai protocolli di Roma mostra che l'Austria anche nella politica estera vuole esercitare il suo diritto sovrano andando per la sua strada, alla quale il Reich ha tanto meno da obiettare in quanto gli altri due contraenti Italia ed Ungheria si trovano in eccellenti relazioni col Reich. Più sotto rileva che mentre a Ginevra ed a Montreux si chiacchera, a Berlino e a Vienna si è agito ed agito nel senso della pace, dando così un esempio che è stato più confortante per i tedeschi, in quanto viene da due Stati tedeschi.

In un articolo intitolato «La voce del sangue» la «Germania» scrive che l'accordo ha prodotto un sentimento di gioia e di soddisfazione poichè ha posto fine ad una discordia tra fratelli. Afferma anche essa che con questo accordo la Germania ha fornito una nuova prova delle sue intenzioni pacifiche, coi fatti e non con le parole come si potrebbe fare rispondendo ad un questionario. Il «Lokal Anzeiger» dice che ieri è stato compiuto il primo passo veramente importante sulla via della normalizzazione austro-tedesca. Crede che l'accordo potrà diventare storico se sarà praticamente utilizzato dalle due parti. Spera che la soddisfazione della Germania sia condivisa in Austria e sia fatta la base dell'ulteriore cammino verso la conciliazione completa.

Disorientamento a Praga

PRAGA, 12 — La stampa cecoslovacca riporta con grande rilievo le notizie dell'accordo austro-tedesco, manifestando evidente sorpresa per la rapida conclusione dello stesso. I primi commenti mostrano un certo disorientamento nel giudicare la portata dell'accordo a seconda delle tendenze politiche dei rispettivi giornali. La stampa di destra ed ufficiosa scorge nell'accordo un importante passo verso la pacificazione dell'Europa, specie dell'Europa centrale, mentre gli organi di sinistra esprimono dubbi circa le intenzioni della Germania di rispettare l'indipendezna austriaca, in considerazione della maggiore influenza che acquisterebbero gli elementi nazisti in Austria. Il corrispondente della ufficiosa *Prager Presse* rileva l'importanza internazionale del riconoscimento germanico della piena sovranità dell'Austria. Secondo il corrispondente l'accordo reca una distensione dei rapporti austro-tedeschi ed un sollievo in tutta l'Europa centrale. Il Governo austriaco troverà ogni appoggio interno ed estero, finchè servirà la pace e in tal senso le dichiarazioni di Schuschnigg troveranno ovunque buona accoglienza.

Il protocollo di Roma strumento del successo

STOCCOLMA, 12 — La stampa scrive che il Duce ha completato la vittoria militare in Abissinia con un fenomenale successo diplomatico, costituito dal raggiunto accordo tedesco-austriaco. Lo strumento di tale successo è il protocollo di Roma, firmato dall'Italia, dall'Austria e dall'Ungheria.

Grande rilievo a Varsavia

VARSAVIA, 12 — La stampa polacca pubblica con grande rilievo la notizia dell'accordo austro-tedesco, rilevandone la notevole importanza che non mancherà di influire positivamente sulla situazione generale europea. Gli ambienti politici di Varsavia notano l'intensa attività della diplomazia italiana che ha reso possibile l'accordo, risolvendo il grave problema che turbava la situazione danubiana.

Il grande prestigio del Duce

BERNA, 12 — L'accordo tra Berlino e Vienna è annunciato dalle edizioni straordinarie dei giornali, che mettono in rilievo l'importanza dell'evento e il nuovo grande prestigio che esso reca a Mussolini che l'ha tecnicamente voluto e condotto a facile conclusione.

L'impressione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12. — I giornali pubblicano ampiamente le notizie dell'accordo austro-germanico, riportando integralmente il testo del comunicato. Vengono anche riportati con rilievo i telegrammi scambiati tra il Duce e Schuschnigg e si mette in evidenza la parte decisiva avuta dal Duce nell'accordo. Viene poi messa in evidenza la notizia che l'Italia non parteciperà alla conferenza delle Potenze locarniste.

Una corrispondenza del *New York Times* rileva il fallimento completo delle sanzioni ed i numerosi segni di benessere che si vedono in Italia dove prevale una atmosfera di ottimismo e di fiducia. Dopo avere rilevato che la diminuzione della riserva aurea dell'Italia è molto minore di quanto si sia affermato all'estero, la corrispondenza sottolinea l'importanza delle donazioni auree all'erario ammontanti a perecchie centinaia di milioni di lire.

La stampa turca attacca l'Inghilterra

ISTMBUL, 12. — Oggi la stampa passa all'attacco deciso contro l'Inghilterra. Più violento di tutti è il *Cumhurivet*, fino ad ieri anglofilo e antitaliano, il quale accusa l'Inghilterra di doppiezza e di indelicatezza, perchè ha presentato alla Conferenza di Montreux un controprogetto che — dice il *Cumhurivet* — tende ad annullare la sovranità turca sugli stretti ed a condannare la conferenza all'insuccesso. L'aggressiva mentalità inglese, afferma il giornale, complica gli scopi della Conferenza di Montreux, ove questa mentalità continui la Turchia sarà costretta a provvedere unilateralmente alla propria sicurezza. Infine, analizzando tecnicamente il progetto inglese lo qualifica diabolico.

Anche gli altri giornali scrivono sullo stesso tono. In una corrispondenza da Montreux il *Cumhurivet* pubblica la notizia della probabile stipulazione di un patto di assistenza reciproca tra la Francia e la Turchia, analogo al patto franco-sovietico.

Duemila sottomissioni nell'Harrar

ADDIS ABEBA, 12. — *Il corrispondente dell'*Agenzia Stefani *ha da Harrar che nella zona del Garamulata si sono presentati al nostro comando militare due fitaurari con sette grasmach, quindici barambaras e cinquecento armati. Le sottomissioni finora avvenute in detta zona ammontano ad oltre duemila. A Cercer hanno fatto atto di sottomissione numerosi capi Giallauro e Golah tra cui l'ex comandante di un reparto di mille regolari abissini istruiti dalla missione belga. Il fitaurari Mellion, ha consegnato tutti i quadrupedi che aveva in consegna già appartenenti all'ex governo etiopico.*

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani *dà notizia inoltre che il* Giornale di Addis Abeba *uscirà nel prossimo numero con una pagina scritta in lingua araba rispondendo al desiderio della popolazione che parla tale lingua e che solo nella capitale dell'Impero è composta di molte migliaia di individui.*

L'abolizione delle sanzioni

Il decreto dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 12 — Il decreto che abolisce le sanzioni sarà pubblicato nella serata o lunedì.

Le diminuzioni nell'Argentina

nelle esportazioni di lino e grano

BUENOS AYRES, 12. — La Direzione dell'Economia rurale argentina comunica che a tutt'oggi l'esportazione del lino è diminuita di 1 milione di tonnellate rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno e l'esportazone del grano è diminuita di 2 milioni di tonnellate per lo stesso periodo. Sono queste le conseguenze delle sanzioni che hanno indirizzato le esportazioni mondiali su nuove strade e a nuovi sbocchi. La constatazione viene fatta mentre il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto di revoca delle sanzioni contro l'Italia, comprendenti il divieto di esportazione di materiale bellico, animali, metalli, petrolio e il divieto di sottoscrizione a eventuali prestiti emessi dal Governo italiano.

Il tramonto degli speculatori

BUDAPEST, 12. — Sotto il titolo « Il tramonto degli speculatori» l'*Uj Nemzebek* in una corrispondenza da Roma scrive fra l'altro: « Nella storia del mondo la guerra italo-etiopica è stata l'unica in cui nessuno ha potuto speculare, poichè lo Stato italiano acquistava direttamente senza intermediari. Ma la speculazione è fallita anche per l'entusiasmo ardente del popolo. Il controllo era severo ma gli italiani piuttosto che danneggiare lo Stato rinunciavano al guadagno ».

Sollievo e soddisfazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 12. — Il *Narodni Stred* scrive che l'abolizione delle sanzioni è stata accolta da tutta la popolazione cecoslovacca con un senso di sollievo. E' noto l'atteggiamento del partito degli artigiani, che ha sostenuto sempre l'opinione che la Cecoslovacchia doveva agire in modo non contrastante con i legami morali esistenti tra la nazione cecoslovacca e l'Italia, senza inutilmente intromettersi nel conflitto abissino cercando di preparare la via per la futura collaborazione con l'Italia. Nel momento di riprendere i rapporti economici normali con l'Italia si deve dire che le sanzioni hanno recato notevoli danni alla Cecoslovacchia. Quanti non ebbero il coraggio di sostenere incondizionatamente l'Italia e quanti non seppero prevedere giustamente la fine del conflitto abissino, devono prendere atto della situazione attuale e riconoscere l'opportunità di non intromettersi ulteriormente nella questione. Anche il *Narodni Politika* dice che l'abolizione delle sanzioni è accolta con soddisfazione, offrendo l'occasione di ristabilire i rapporti economici coll'Italia. Dopo aver ripetuto che nonostante le sanzioni la Cecoslovacchia ha conservato sempre la sua amicizia all'Italia, il giornale dice che il periodo sanzionista chiusosi senza successo è stato ricco di insegnamenti e di incoraggiamenti ad intensificare un'azione mirante ad estendere i rapporti commerciali con l'Italia.

Gli accordi mediterranei virtualmente finiti

ATENE, 12. — I giornali, riferendosi alle discussioni in merito agli accordi mediterranei conclusi dall'Inghilterra rilevano che l'Inghilterra aveva chiesto agli Stati Mediterranei se essi erano disposti ad applicare in tutta la sua estensione e fino alla fine l'art. 16 del Patto. Questi Stati avevano allora risposto affermativamente, ma oggi che l'applicazione dell'articolo 16 ha messo fine alla questione posta dall'Inghiltrra, rilevano i giornali, ha cessato ugualmente di esistere.

I giornali pubblicano un comunicato in cui è detto che secondo informazioni da fonte competente, in seguito alla levata delle sanzioni contro l'Italia la questione posta alle potenze mediterranee dal questionario britannico del dicembre scorso, relativo all'applicazione eventuale dell'art. 16 del patto della S. d. N., cessa di per sè stessa di esistere. Pertanto, sia per la Grecia che per gli altri paesi del Mediterraneo non sussiste più alcuno di quegli obblighi che erano risultati dalle conversazioni intercorse ad iniziativa del Governo britannico, all'inizio del conflitto italo-etiopico, circa la concessione di assistenza mutua verso lo Stato che nella esecuzione delle decisioni della S. d. N. fosse eventualmente vittima di aggressioni da parte dell'Italia, contro la quale le sanzioni erano dirette.

Il trionfo di Mussolini

FILADELFIA, 12. — Il *Filadelfia Inquirer* in un editoriale, sotto il titolo « Il trionfo di Mussalini » afferma che nulla può nascondere il fatto che le potenze sanzioniste sono completamente fallite al loro scopo. Dopo aver messo in rilievo il valore del provvedimento del ritiro della flotta britannica dal Mediterraneo, il giornale aggiunge che la denuncia da parte della Francia del Patto di assistenza nel Mediterraneo è un altro colpo al prestigio del Governo di Baldwin. Il giornale termina rilevando la fine di quella che sembra essere la vigorosa diplomazia britannica.

La ricostruzione della Lega su basi più solide

LONDRA, 12. — Parlando ad Eltham il Ministro dell'Igiene ha dichiarato che l'abolizione delle sanzioni non significa la fine della Lega delle Nazioni, bensì l'inizio di uno sforzo concertato per ricostruire in base alle esperienze del passato. Occorre riconoscere, ha aggiunto il Ministro, che gli scopi per cui vennero imposte le sanzioni sono venuti meno. Oggi bisogna cercare di ricostruire la Lega su basi più solide. Il Governo intende prendere pienamente parte ai negoziati per il raggiungimento della sicurezza europea.

Una Messa celebrata a Zara

nell'annuale di Gulli e Rossi

ZARA, 12. — Ricorrendo il 16.o annuale dell'olocausto del comandante Gulli e del motorista Rossi, caduti a Spalato, per iniziativa del Comando della Marina è stata celebrata una funzione nella Chiesa di S. Francesco. Erano presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè le rappresentanze delle Forze Armate e delle associazioni combattentistiche e fasciste. Dopo la Messa le donne fasciste della Dalmazia hanno deposto un omaggio di fiori davanti alla lapide che ricorda, nella caserma Gulli, il sacrificio dei due eroi.

Cesare Battisti e Filzi

commemorati a Trento

TRENTO, 12. — Ricorrendo l'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, stamane centinaia di ex alpini trentini sono saliti sul Monte Corno per commemorare sul luogo, dove con le armi in pugno gli eroici caddero prigionieri, l'epico episodio di guerra alpina. Altri alpinisti e legionari di Trento hanno onorato il martire, salendo sul monte Paganella prediletto da Battisti alpinista, per raccogliere rododendri ed ornarne il mausoleo. Stasera nell'ora in cui 20 anni or sono Battisti e Filzi salivano sul patibolo le Camicie Nere ed il popolo, presenti il Prefetto, il Federale, autorità, gerarchie e le organizzazioni giovanili fasciste, hanno commemorato il glorioso sacrificio nella fossa della Cervara presso il Castello del Buon Consiglio. Il Federale ha ordinato il saluto al Duce, le musiche hanno suonato Giovinezza, quindi è stato fatto l'appello dei Martiri secondo il rito fascista. Gerarchi reduci di guerra, madri dei Caduti ed appartenenti al Sindacato dei giornalisti hanno deposto sulle are dell'olocausto fiori e lauri. Sul dosso di Trento è seguita la cerimonia dell'accensione di una nuova lampada perenne posta nella cripta del monumento nazionale, a Battisti, dinnanzi all'urna che custodisce le sue spoglie.

Il Principe consegna i diplomi

alle Capocenturia dell'O.N.B.

NAPOLI, 12. — In Castelnuovo il Principe di Piemonte, presenti le autorità ed i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, ha consegnato i diplomi alle capocenturia delle giovani e piccole italiane di recente nominate dopo aver superato gli esami del corso per dirigenti.

Una fiduciaria delle giovani italiane ha rivolto un indirizzo al Principe di Piemonte ed ha messo in rilievo che le nuove capocenturia vanno ad accrescere la schiera delle dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla per contribuire allo sviluppo dell'organizzazione in cui alle donne sono riservati compiti delicati e di grande nobiltà. Il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha chiuso la cerimonia ordinando il saluto al Re ed al Duce.

L'Arcivescovo di Udine

benedice gli autoveicoli

UDINE, 12 — Una solenne e suggestiva cerimonia si è svolta oggi in Piazza Umberto I davanti alla Basilica delle Grazie per la benedizione impartita dall'Arcivescovo mons. Nogara agli autoveicoli della città. Mentre le autorità prendevano posto sull'apposito palco a loro assegnato, le macchine, motociclette, automobili, autocorriere, autocarri civili e militari, si disponevano in quadruplice fila lungo l'ellisse del giardino. Nell'altarino da campo eretto davanti al maestoso portale della Basilica, mons. cav. uff. Pietro Dall'Oste celebrò la Messa. A questa assistettero l'Arcivescovo inginocchiato, il Federale cav. Rinaldi, il dott. cav. Liceni in rappresentanza del comandante del Corpo d'Armata, il col. Nasci comandante l'Autocentro, il vice podestà comm. Alciati, il cav. Monti ecc. Terminata la Messa, prese la parola l'Arcivescovo. Dopo di che ha benedetto le centinaia di autoveicoli che fecero sentire la possente voce delle sirene in segno di saluto. La cerimonia ha avuto termine con la sfilata di tutti gli autoveicoli presenti.

L'Italia al quinto posto

nel tonnellaggio petrolifero

ROMA, 12. — L'« Agenzia d'Italia » riceve da Londra che dalle statistiche dell'Associazione per il *pool* internazionale delle navi cisterna risulta che attualmente l'Italia occupa il quinto posto venendo dopo l'Inghilterra, Stati Uniti, Norvegia ed Olanda, nel tonnellaggio petrolifero mondiale. L'Italia conta attualmente 67 navi cisterna per 330.000 tonn. mentre a grande distanza vengono la Francia e la Germania rispettivamente con 37 unità per 213 mila tonn. e 28 unità per 119.000 tonn.

Durante la spedizione in A. O. la flotta petrolifera italiana ha assolto ottimamente il suo compito pel trasporto degli olii minerali.

L'on. Manaresi al raduno

degli alpini giuliani

MONFALCONE, 12. — Si è svolto oggi il raduno regionale degli alpini in congedo della Venezia Giulia presenti l'on. Manaresi, Comandante del 10.o e le autorità civili, militari e politiche della provincia.

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e fra grandi acclamazioni al Duce.

I problemi della pesca esaminati nel Convegno adriatico di Ancona

ANCONA, 12. — Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile ha presieduto in Ancona un importante convegno dei lavoratori della pesca della riviera adriatica. L'on. Host Venturi è giunto da Roma ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dagli on.li Cianetti e Larocca e dalle autorità civili e militari. Dopo aver passato in rivista la compagnia di onore, schierata sotto la pensilina, il Sottosegretario di Stato accompagnato da tutte le autorità, si è recato al Monumento dei Caduti ed al Sacrario dei Martiri fascisti, dove ha deposto una corona di alloro. Quindi ha visitato la quarta Mostra Mercato Nazionale della Pesca, ossequiato dai dirigenti e fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei numerosi visitatori. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie locali nel Palazzo del Governo si è successivamente recato alla Loggia dei Mercati, dove si è svolto il convegno dei lavoratori della pesca della riviera. Il convegno è stato aperto con il saluto al Duce ordinato dal Sottosegretario di Stato. Il Podestà di Ancona ha porto al rappresentante del Governo il saluto della città. Quindi il segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria Mirabelli, dopo aver ringraziato l'on. Host-Venturi per il suo intervento ha accennato ai numerosi importanti problemi che interessano l'industria peschereccia. Ha concluso esprimendo sentimenti di viva devozione per il Duce ed il Regime a nome dei pescatori marchigiani.

Ha parlato quindi l'on. Cianetti, il quale ha messo in rilievo l'importanza della presenza al congresso del rappresentante del Governo, presenza che sta a significare con quanto affetto il Regime segue le sorti dei pescatori. L'oratore ha poi esaminato i principali problemi che interessano questa numerosa categoria di lavoratori ponendo in rilievo il provvedimento legislativo che ad essa ha restituito l'unità sindacale. Affermata la necessità che l'organizzazione dei lavoratori possa anche nel terreno economico svolgere quelle attività che sono indispensabili per la tutela in senso unitario delle categorie rappresentate, ha chiuso tra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, affermando che i pescatori d'Italia sapranno in ogni tempo dare prova della loro devozione alla causa della rivoluzione fascista.

Infine l'on. Host Venturi si dichiara lieto di porgere ai pescatori di Ancona il saluto del Governo fascista che ne segue con simpatia gli sforzi quotidiani. Dopo aver ricordato le nobili tradizioni di Ancona, che tanta influenza hanno avuto ed hanno sulle popolazioni adriatiche, l'oratore ha fatto alcune dichiarazioni sulle questioni delineate al convegno dal presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria assicurando l'interessamento del Governo per la loro soluzione. Ha annunziato infine che il Governo fascista provvederà alla creazione lungo le coste della penisola di rifugi che costituiranno asili per le imbarcazioni dei pescatori, riducendo così i rischi cui sono esposti. Il Sottosegretario di Stato nel chiudere applauditissimo il suo discorso ha esaltato le virtù dei pescatori d'Italia, sui quali il Regime fa sicuro affidamento. Il raduno ha avuto termine tra l'entusiasmo dei presenti con il saluto al Duce, ordinato dal Sottosegretario di Stato.

Ha avuto luogo anche l'assemblea del Sindacato dei commercianti della pesca e dei prodotti della pesca, con la partecipazione dei direttori sindacali delle provincie delle Marche, sotto la presidenza dell'onor. Larocca. Sono state discusse questioni tecniche inerenti alla categoria e l'on. Larocca ha brevemente riassunto la discussione. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce. L'on. Larocca si è anche recato a Porto Recanati a visitarvi quel porto peschereccio, accompagnato dal Direttore dell'Unione dei Commercianti. Nel poemriggio l'on. Host-Venturi è intervenuto nel salone della provincia ad un raduno di combattenti, mutilati, legionari fiumani ed azzurri di Dalmazia. A nome di tutti i reduci, l'on. Bartolini, presidente della sezione anconitana dei mutilati, ha porto al Sottosegretario di Stato un fervido saluto delle forze combattentistiche anconitane. Il Sottosegretaria di Stato ha risposto con un acclamato discorso, esaltando l'Italia guerriera che, ricondotta dal Duce sulle strade imperiali continua la sua marcia vittoriosa. La riunione si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce, fra le vibranti acclamazioni dei reduci. L'on. Host-Venturi ha quindi visitato il Palazzo Littorio. In serata, ossequito dalle autorità è ripartito per Roma.

Una dimostrazione di efficienza del Dopolavoro di Bari

BARI 12 — Il Dopolavoro del fascismo di Terra di Bari ha offerto una magnifica dimostrazione di efficienza e di organizzazione. Il componente del Direttorio Nazionale del Partito dr. Dino Gardini ha presenziato la cerimonia inaugurale del Dopolavoro delle forze civili intitolato alla medaglia d'oro carabiniere Vittoriano Cimmaruti e destinato a riunire nella famiglia dopolavoristica le cospicue falangi dei professionisti, artisti, funzionari e ufficiali residenti nella città. Era presente anche il Direttore Generale dell'O. N. D. Le forze sportive dopolavoristiche della provincia hanno sfilato in un imponente corteo sostando presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dove, unitamente ai gerarchi è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed è stata scoperta una lapide riproducente lo storico discorso del Duce del 5 maggio in Piazza dell'Impero, dove sono state deposte corone alle lapidi dei Caduti in guerra. L'imponente corteo, che ha proceduto tra incessanti manifestazioni di simpatia ed ovazioni all'indirizzo del Duce, al lungomare Nazario Sauro ha sfilato davanti al rappresentante del Partito e al Direttore Generale del Dopolavoro che avevano preso posto con le gerarchie provinciali su di un palco appositamente eretto. Indi i gerarchi sono passati nella grandiosa sede del Dopolavoro delle forze civili, che è una magnifica realizzazione del Fascismo barese, visitandola con interesse ed esprimendo infine il proprio compiacimento. Nella sala del teatro si è poi svolta la cerimonia inaugurale, durante la quale hanno parlato il podestà, il segretario federale, l'ispettore della XIII zona del Dopolavoro provinciale, il comandante della legione RR. CC. a nome dell'arma, cui apparteneva Vittoriano Cimmaruti ed infine il dr. Gardini, il quale ha avuto parole di plauso per il Fascismo barese e per le organizzazioni dopolavoristiche. E' seguita la benedizione del labaro del Dopolavoro delle forze civili, tenuto a battesimo dalla consorte del Prefetto. Nel pomeriggio il rappresentante del Partito e il Direttore Generale del Dopolavoro, accompagnati dalle gerarchie provinciali hanno visitato la colonia marina di Fesca e i diversi dopolavoro aziendali, fatti segno a continue manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

I turni a scacchi dell'industria tessile

ROMA, 12 — La Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile, allo scopo di definire il trattamento economico degli operai soggetti al lavoro con turni a scacchi indipendentemente dall'attuale situazione contrattuale di ognuno dei rami tessili, si è fatta premura di richiedere l'intervento del Ministero delle Corporazioni il quale, accogliendo la richiesta, ha indirizzato la seguente lettera alla Confederazione fascista degli industriali:

« Come è noto a codesta Confederazione, nel giugno 1933, questo Ministero, in vista del diffondersi del sistema dei turni a scacchi nei vari rami dell'industria tessile, pur avendo ritenuto di non poter limitare la adozione dei turni a scacchi in parola tutte le volte che il datore di lavoro creda di scegliere tale sistema di lavorazione nell'interesse della produzione, stabilì che la maggiorazione del 5 per cento sulle paghe orarie e sulle tariffe di cottimo prevista dall'art. 12 del contratto nazionale cotoniero per gli operai addetti al lavoro a squadre dovesse anche corrispondersi agli operai con turni a scacchi. La Confederazione dei lavoratori della industria ha fatto ora presente a questo Ministero che il sistema dei turni a scacchi è stato da qualche mese adottato in altri rami dell'industria tessile e precisamente nella trattura e torcitura della seta, nella tessitura serica, nell'industria laniera, jutiera, liniera e canapiera, nei cascamifici serici, ed ha chiesto a questo Ministero l'estensione della decisione adottata nel giugno 1933 a tutti i rami dell'industria tessile che impiegano le maestranze col sistema dei turni a scacchi. Poichè la richiesta della Confederazione dei lavoratori, per le stesse ragioni che a suo tempo indussero questo Ministero ad adottare il citato provvedimento, appare fondata, si invita codesta Confederazione a dare le opportune istruzioni alle competenti Federazioni affinchè le ditte dei vari rami di industria sopra specificate che impiegano gli operai col sistema dei turni a scacchi, corrispondano le maggiorazioni salariali previste dai rispettivi contratti collettivi per il lavoro a squadre. Analogamente alla decisione adottata nel 1933, la applicazione delle dette maggiorazioni salariali dovrà effettuarsi alla prima quindicina successiva alla data della presente, il cui contenuto, per opportuna conoscenza, viene anche comunicato agli Ispettori corporativi ».

Un rapporto a Trento dei dirigenti dell'"O.N.M.I.

TRENTO, 12. — Nella sala della Filarmonica di Trento, presenti le autorità e le gerarchie, il gr. uff. Sileno Fabbri, presidente dell'O. N. Maternità e infanzia ha presieduto un rapporto dei dirigenti dei Comitati comunali di patronato dell'Opera di tutta la provincia ed ha illustrato i compiti della istituzione, creata dal Duce per la difesa della stirpe. La riunione, durante la quale è stato anche commemorato Cesare Battisti, si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal Federale.

L'on. Jannelli consegna il premio ad un coraggioso ferroviere

SALERNO, 12. — Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, presenti le autorità, le gerarchie e le rappresentanze delle organizzazioni di Regime, ha consegnato il diploma di benemerenza pubblica al manovratore capo della stazione di Salerno D'Amano Pacifico distintosi con un atto di coraggio salvando ,con il concorso della camicia nera Mottola Giovanni, una bambina da sicura morte.

Dopo il saluto del fiduciario dei ferrovieri e del capo compartimento l'on. Jannelli ha esaltato la disciplina e lo spirito di sacrificio che animano la compatta famiglia dei ferrovieri salda nella fede del Duce e nella Patria. Le parole del sottosegretario e la consegna del premio hanno suscitato vibranti acclamazioni al Duce.

Un posamine per il Siam varato a Monfalcone

MONFALCONE 12. — Nel pomeriggio è stato felicemente varato, presenti la commissione militare siamese e le autorità civili, militari e politiche, un posamine costruito da questi cantieri per conto della Marina da guerra siamese.

Torpedone contro un cascinale 14 feriti gravemente

BERGAMO, 12. — Un grosso torpedone, partito da Mantova con quaranta gitanti, sul giogo della Presolana, a causa della rottura del differenziale e dei freni, è precipitato da tergo, lungo un'aspra salita. Il pesante veicolo andava a cozzare contro un cascinale sfondando un muro. Dai rottami sono stati estratti venti feriti, quattordici dei quali in condizioni gravissime, si trovano ricoverati all'ospedale di Clusone.

Ferisce gravemente il figlio scambiendolo per un ladro

THIENE, 12 — Questa notte alle due al Bosco di Thiene il commerciante Bossan Bernardo svegliatosi per dei rumori provenienti dal cortile prospiciente la sua casa, si affacciò alla finestra armato di fucile e vista una persona che stava avviandosi verso il cancello le sparò contro due fucilate. L'urlo del colpito fece capire al Bassan che il disgraziato presunto ladro era suo figlio Gianni, di anni 15, che a quell'ora tentava di uscire all'insaputa dei suoi per fare un'escursione in montagna. Subito portato all'ospedale, vi è stato trattenuto in gravi condizioni.

Violento acquazzone in Cadore

PIEVE DI CADORE, 12 — Dopo un periodo di belle giornate con temperatura ideale, stamane si è scatenato sulla regione Cadorina un violento acquazzone che in poche ore ha gonfiato i fiumi. La passeggera ed eccezionale precipitazione meteorologica, accompagnata da un gelido vento del nord, ha pure coperto d'un leggero strato di neve e tempesta le vette del Montanello, Antelao, Pelmo, Marmarole e Tudaio su di un'altimetria sopra i 2 mila metri.

Un fulmine incendiario

DOMODOSSOLA, 12 — Durante un violento temporale avvenuto la notte scorsa a Santa Maria Maggiore, un fulmine è penetrato nell'abitazione di certo Giuseppe Cottini bruciando il tetto e una grande quantità di fieno. Le fiamme si propagavano ad un fienile attiguo incendiandolo. I pompieri di Craveggia e numerosi volonterosi hanno potuto circoscrivere le fiamme. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

Uno scontro fra due tram

TORINO, 12 — Ieri nel pomeriggio in corso Vittorio Emanuele, all'incrocio con via Sacchi, un tram della linea 16, condotto dal manovratore Luigi Camotto, andava a scontrarsi con un altro tram della linea 2, fermo in attesa del segnale di via libera. In conseguenza dello scontro il negoziante Michele Gariglio di 63 anni, abitante in via Assarotti 15, e la signora Maria Montan, abitante in via Cernaia 32, riportavano contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Il Carro di Tespi a Genova

GENOVA, 12 — E' andata in scena questa sera la « Gioconda » per la seconda ed ultima rappresentazione del Carro di Tespi lirico in Genova. Interpreti sono stati Nini Giani, Claudia Jacobi, Giulio Tomei, Olga De Franco, Nino Bertelli, Giovanni Inghilleri, Bruno Sbalchero, Nino Martini e Giuseppe Osarosa. Maestro direttore d'orchestra Edoardo Vitale. L'opera è stata calorosamente applaudita dal foltissimo pubblico.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il commentario-dizionario italiano della moda

Dal « Commentario-dizionario italiano della Moda » che l'Ente della Moda sta per pubblicare in elegantissima edizione, stralciano alcune « voci », a titolo di saggio sul carattere e il tono dell'opera, i cui primi annunzi hanno provocato un vivo movimento d'interesse.

ACCAPPATOIO — Certamente da *cappa* prese il nome di accappatoio l'indumento di tessuto a spugna nel quale il bagnante si ravvolge lasciando l'acqua, (D'Annunzio: Vedeva con i terribili occhi del desiderio la donna disviluppparsi dall'accappatoio già asciutta e monda e tutta delicata come un alabastro color d'oro). Per estensione si chiamò quindi accappatoio la vestaglia e, particolarmente, quella che i Francesi chiamano *peignoir*, (Pirandello: La trovò stesa su una sedia a sdrajo, in accappatoio bianco, coi bellissimi capelli biondi disciolti). Il modo ha avuto fortuna. (Vedi: Spiaggia, Vestaglia).

ACCONCIARE — Da tempo l'uso vuole che il verbo acconciare si riferisca particolarmente alla pettinatura e alle cure per essa, (G. Gozzi: La mattina il buon amico andò a visitare la signora mentre che ella s'acconciava il capo); ma non è affatto esclusa nè scorretta l'estensione dell'uso di acconciare a tutte le funzioni che riguardano l'abbigliamento e il trucco, dato che il significato originale del verbo è ordinare, abbigliare, accomodare con arte. Acconciatura, invece, non designa se non la pettinatura e, più particolarmente ancora, il diadema o altri ornamenti composti per il capo. (G. Gozzi: Egli vedea un bel vestimento una regolata acconciatura di capo e altri femminili ornamenti; D'Annunzio: Il conte intravide una figura alta e svelta, un'acconciatura tempestata di diamanti.....).

AMOERRO — La stoffa di seta o di lana, tessuto a onde, ovvero marezzata, si chiamò per molto tempo *amuerro*, quindi *amoerro*, e, nell'uso *moerro;* ed è quel medesimo tessuto che i francesi chiamano *moire*, con parola che palesemente ha la medesima origine della nostra, forse derivata dal latino *marmoreum*. Perdoniamo l'oblio in cui fu lasciata la voce amoerro e la diffusione ingiustamente data alla francese moire. Fu la moda del secolo scorso, che, venendo di Francia, rimise in voga la stoffa marezzata, col nome che in Francia portava. E tutti dissero e scrissero moire, anche in Italia. (Fogazzaro: Un ricco e strano abito di moire azzurro cupo a lungo strascico, da cui le saliva sul fianco destro una grande cometa ricamata in argento....). Ma ora è venuto il momento, anche per l'amoerro, di far valere i suoi diritti; e per noi di rimettere in vita, fra le tante belle parole nostre, una bella parola di più.

ALCANNA — L'alcanna o *alchenna*, o *alcanna vera* è un arbusto che gli arabi chiamano *henna*, e i francesi *hennè*. Originario dell'Africa Orientale e dell'India, l'arbusto è ora coltivato in molte regioni d'Africa, d'Asia, d'Australia e di America. Da tempo le sue foglie sono utilizzate come tintura e come cosmetico. In Oriente le donne e i fanciulli si tingono con l'alcanna le mani, le unghie, i piedi. Tinti con l'alcanna erano i rosei talloni delle almèe e delle odalische, oggi disincantate. Tinta con l'alcanna era la coda dei cavalli montati dai guerrieri della mezzaluna. E tinte con l'alcanna sono oggi in Europa e in America innumerevoli chiome femminili e, talvolta, anche maschili: alcanna pura e mescolata con altri coloranti. Tutte le sfumature del biondo e del fulvo, dalle più dorate luminosità alle più fosche tenebre sono richieste a questo miracoloso arbusto, e ne sono facilmente ottenute. Ma il fulvo rimane la più diffusa conseguenza del suo uso: il fulvo che piacque a Tiziano e che vide i propri fasti rinnovati dalle eroine dei romanzi e dei drammi dannunziani, molte delle quali erano fulve come il legno di acagiù, come la cassa dei violoncelli. E per quanto riguarda le fortune dell'alcanna si legga ciò che è scritto alla voce *Trucco*, non prima però di aver riletto il principio del presente discorsetto, il quale suona: « L'alcanna è un arbusto che gli arabi chiamano henna e i francesi hennè.... » ci siamo intesi?

Il Commentario-dizionario della moda comprenderà circa duemila voci.

La moda e la calza

Non è nepuure il caso di ritornare quest'anno sull'interrogatorio che tenne nell'estate scorsa dubbiose molte signore circa la opportunità di andare con o senza calze.

Ormai la moda delle gambe nude appartiene tanto al passato da essere considerata addirittura una sconvenienza.

Le gambe, dunque, tornano quest'estate a rivestirsi totalitariamente della serica guaina morbida e trasparente che dona al polpaccio e alla caviglia signorilità ed armonia.

Forse è per conciliare il passaggio della precedente nudità all'uso della calza che i fabbricanti hanno lanciato per questa estate delle calze leggerissime che, pur essendo quasi come un velo, hanno una maglia assai fitta e fine ottenuta con filo esilissimo ma resistentissimo in proporzione al titolo.

E' bene precisare che le calze velatissime ma a larghi ranghi sono di un pregio minore delle prime.

A causa poi della nuova moda delle calze velate è da considerare scamparsa ogni « freccia » o « stelo » poichè il traforo non risalterebbe abbastanza: cade così una voga che durava già da diverso tempo.

Naturalmente resta il rinforzo al tallone, fatto in maniera da risultare più alto del profilo della scarpetta che segue però una linea armonica ed elegante. Ma col sandalo sono di rigore le calze senza alcun rinforzo nè al tallone nè alla soletta e nemmeno alla punta. Hanno queste guaine di seta una velatura studiata agli estremi di ogni possibilità, tanto da lasciar nettamente trasparire la leggiadra anatomia del piedino garbatamente laccato di vermiglio sulle unghie.

Quanto alla cucitura, autentico pregio della calza a telaio, essa tende a diventare sempre più esigua sempre più fine, tale da apparire come una retta appena marcata che, salendo lungo il mezzo della gamba graziosamente la pofila e la sveltisce.

Pare che la prossima stagione vedrà l'apparire di una brutta novità, la cucitura sul davanti. Il lato buono della « novità » si può vedere nel fatto che con la cucitura anteriore tutte le calze appariranno sempre perfettamente calzate al contrario di quanto succede ora che la cucitura posta sul dietro della gamba è assai raramente al giusto mezzo.

Quanto ai colori...! Stralciamo nel vasto assortimento delle coloriture una forte tendenza nelle dolci e combinate sfumature sulla tonalità « pelle ramata » non più così cariche e forti come nella passata stagione invernale, ma con leggiadri riflessi sui colori falbo e pastello, di cui ci offrono un indovinato esempio le collezioni delle fabbriche italiane. Questi colori sono i grandi favoriti perchè si adattano mirabilmente ai nuovi tessuti creati testè ed alle leggiadre scarpine a sandali in laminato d'oro e d'argento.

E' molto quotato pure il colore « bronzo » in tutte le sue gradazioni che sono una indovinata fusione del « rosato tropicale » con la « pelle bruciata ». Sono spariti quasi completamente i blu, i verdi e tutte le sfumature a tinta forte.

Per quanto si riferisce poi alla prossima stagione, si può essere quasi certi che avremo un ritorno ai falbi (beige) sfumati in marrone e in terra bruciata così come ritornerà tutta la gamma dei grigi.

E infine ecco un precetto igienico nell'uso della calza a maglia. La maglia, dicono appunto gli igienisti è un tessuto a fili curvilinei ed è noto che tale tessuto è perfetto dal punto di vista salutare poichè, a differenza di quello a fili rettilinei consente una completa e fisiologica traspirazione della pelle.

La pelle, specialmente attraverso le maglie della calza di seta, respira sempre in maniera perfetta.

I fisiologi suggeriscono infatti di posse sempre dei tessuti a maglia a contatto con la pelle poichè la loro particolare e caratteristica struttura, pur difendendo da qualsiasi eccesso di clima, consente una « camera d'aria » continuamente mutata e continuamente ossigenata.

La gamba potrà restare nuda come è giusto che sia, solo sui biondi e dorati arenili, a prendere sotto la calda vampa del sole quel bel colore di bronzo che trasparendo attraverso le calze velatissime dell'estate 1936 determinerà, fondendosi con la tinta della maglia il « rosato tropicale » e l'autentico « pelle bruciata ».

Ma, fuori delle spiaggie, lontano dagli arenili, la moda esige l'uso della calza, e non soltanto la moda.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Costumi da spiaggia

Di costumi da spiaggia ne ho già parlato e anche vagamente di costumi da bagno. Su questi ultimi posso tuttavia fare una osservazione forse non priva di interesse. Tutte le mie lettrici sanno che quest'anno i costumi da bagno più eleganti sono quelli di filato lastex i quali, lo dice il nome, sono elastici e (questo lo dicono i venditori di costumi) sostengono perfettamente il corpo, facendo addirittura le veci del busto e del reggiseno. Ah, ah, ah! Lasciatemi ridere. I costumi di questo tipo servono a tutte queste belle cose, quando sono indossati da donne piuttosto magre, o per lo meno, decisamente non grasse che non hanno bisogno nè del busto, nè del reggiseno. Allora effettivamente il costume da bagno elastico dà a tutto il corpo una maggiore sostenutezza e una inflessibile nettezza di contorni. Ma guardateli indosso alle donne paffutelle e vedrete che, come per incanto, tutte le curve, appariranno più accentuate e che inoltre la carne compressa dal costume scapperà fuori tutta contenta, formando graziosi cuscinetti nella schiena, sotto le braccia e sulla coscie, proprio lì dove termina il calzoncino. Perciò vi esorto a provare con tutto comodo il costume da bagno elastico prima di acquistarlo, se non volete avere qualche amara delusione, quando vi troverete sulla spiaggia dei vostri sogni.

Abiti da montagna

Vorrei dire qualche cosa anche sulla villeggiatura montanina, tanto più che il soggetto è per sè stesso piuttosto rinfrescante, ma dire abiti da montagna vuol dire anche lana e farsetti a maglia e, in coscienza, non mi si può chiedere oggi di occuparmi di questo genere di vestiti. Potrò solo dirvi che qualunque sia il tipo di abiti per la montagna, la gonna sarà sempre tagliata a pantalone. In città questo tipo di sottana è sempre meno utile, ma in villeggiatura ha una sua precisa ragione di essere e sarà quindi adottata con entusiasmo. Del resto adesso il taglio di queste gonne è così vario e perfezionato, che esse possono essere adottate da qualsiasi figura anche prosperosa, senza che urtino nè il buon gusto nè la decenza. Le donne magre e le magrissime, potranno osare di portare in montagna un costume elegantissimo formato da pantaloni rimborsati *plus four* di tessuto misto lino e lana, da un bolero dello stesso tessuto e da una maglietta blu, rosso cupo o marrone. In capo, naturalmente, un feltro da uomo, ornato, perchè no, da un pennacchietto alla tirolese.

Balli al mare

E' possibile che al mare si pensi a ballare? Sì, sì, tanto è vero che la follia degli uomini e delle donne è incommensurabile. E allora sceegliamo almeno dei tessuti impalpabili, come la mussolina, l'organza, il velo ed il tulle e facciamoci fare qualcuno di quei vestiti così fluttuanti che sembrano non pesare e non aderire al corpo. Il più bello fra questi vestiti visti di recente, era di tulle ornato da grandi applicazioni di fiori rosa e azzurri ritagliati in un velo stampato. Tulle e velo, ecco insomma qualcosa di sopportabile, e vestite così si potrà forse anche ballare.

Ah, e per la testa fatevi fare qualche mazzo o qualche coroncina di fiori artificiali, intonata ai colori dei vostri abiti. Sono acconciature molto giovanili ed artistiche e aiutano non poco a nascondere le imperfezioni della pettinatura che in villeggiatura dà sempre qualche dispiacere. Con un abitino da sera di cotone a quadretti la coroncina di fiori di campo e spighe di grano, intonata al mazzo che orna la cintura, è un dettaglio davvero grazioso che ha un solo difetto: con ogni probabilità la coroncina costerà quanto tutto il vestito. Tanto è vero che in fatto di moda i propponimenti di economia sono i più difficili da mettere in pratica!

Accordi cromatici

Si diffonde sempre più la moda degli accordi di colori arditi ma, non per questo, chiassosi e urtanti. Si tenta anzi di ottenere, nel contrasto voluto e studiato, un'armonia non consueta. Accanto al classico accordo di un colore vivace col nero (rosso minio e nero, verde smeraldo e nero, ruggine e nero) si vedono bellissimi accordi di viola e amaranto, di verde assenzio (due anni or sono si diceva « verde pantano » e giallo, di turchino e bianco, ovvero turchino violetto e grigio (accordi più moderati), oppure di rosso veneziano e verde bronzo (accordo ardito e difficile).

Per le sere estive o per le stazioni eleganti di alta montagna, saranno molto ricercate le lane tessute a mano, per completi e, particolarmente, per mantelli, quasi sempre in colore naturale, cioè della lana greggia: avorio basso. Mantelli da sera e cappe di piccato costituiranno una delle note più nuove della moda estiva. Si taglieranno a campana secondo la forma più semplice o saranno addirittura arricciate al collo, come corte antiche clamidi. Per le cappe di piccato, data la natura del tessuto, lievemente rigido si preferiranno le fogge lineari semplicissime: e sarà di gradevole effetto il contrasto fra queste cappe e le molli e ricche vesti di velo sulle quali saranno indossate.

Vacanze e lavori

Nel numero di luglio di Fili le signore troveranno molti interessanti lavori che potranno accompagnarle durante le vacanze estive: coperte di tela, tovaglie colorate, tendine, lavori nuovi in rafia, nuovi disegni per ricami a mezzo punto e a punto Bandera, oltre una serie beliissima di copertine da culla di motivo e di esecuzione particolari. Vari modelli d'esecuzione per vestiti da mare e da campagna, lavori a maglia, costumi da bagno, guanti cappelli, biancheria personale rendono questo bellissimo fascicolo estremamente utile ed elegante.

Piccola posta

NELLY — Mandi alla direzione di « Novella », Milano. Ma badi che quel giornale ha già i suoi collaboratori fissi e difficilmente ne accoglie altri. — Auguri.

OTTORINA TRISTE — Cerca di persuadere la mamma del tuo fidanzato che ha torto: promettile con dolcezza che sarai una buona compagna per suo figlio. E impara la ortografia: serve anche nel matrimonio.

CANUTA 88 — Certo che l'uso prolungato dell'acqua ossigenata per il cuoio cappelluto non è privo di pericoli. 2) equilibrio istabile: egoismo: confusionismo: diffidenza.

UNA UNIVERSITARIA — Scrivigli tutta la verità. Le ragioni per le quali hai avuto la debolezza di tacerla, ti giustificano pienamente. In fondo si tratta di sciocchezze e se egli ti ama veramente, non si lascerà certo impressionale da circostanze che non implicano nè la tua rispettabilità nè alcuna delle doti o qualità per le quali gli sei piaciuta.

INFELICISSIMA — Se non hai figli e se sei in grado di provvedere a te stessa, lascialo e vivi per conto tuo. Codesti temperamenti peggiorano sempre col tempo. Se hai figli, pazienza e resisti. Dio ti assisterà.

ISOTTA SENZA TRISTANO — I tuoi dolori sono di lusso. Guardati attorno e poi fai un serio esame di coscienza. Sai perchè sei scontenta? Perchè non sei utile a nessuno. Fai un po' di bene intorno a te e vedrai che ti riconcilierai con la vita.

LINA CHE SPERA — Saper lavorare non basta; bisogna anche saper darsi d'attorno, cosa che tu dimostri di non saper fare chiedendo una cosa che potresti sapere con precisione e in tutte le sue modalità, recandoti al Distretto militare. La tua grafia dice la tua timidezza e anche la tua scarsa volontà.

ROSA — Fai un decotto di rosmarino e, quando sia freddo, aggiungi tanto alcool canforato in proporzione di due parti per una, poi una quarta parte di vecchio rhum e un cucchiaio di olio di vasellina. Scuoti bene la bottiglia contenente questa soluzione e frizionati mattina e sera il cuoio cappelluto, previo un buon lavacro, s'intende una volta tanto.

CURIOSA 936 — L'hennè si trova dagli erboristi o dai farmacisti. Ho già spiegato cento volte come si adopera: con le foglie si fa una poltiglia a bagno maria e la si applica su tutto il cuoio capelluto. Poi si sciacqua in abbondante acqua.

GUERRINA 1916 — Per ventun anni sei alquanto scioccherella. Le tue richieste sono tutte puerili, esame grafologico a parte. Eppure sei equilibrata dritta, volitiva. Cerca dunque di conformare alle tue qualità anche la tua mentalità rimasta, malgrado lo studio e lo sport, troppo infantile. Non mi piacciono le molte amicizie femminili: sono d'accordo con tua madre nell'auspicare per te un buon marito. Certo che ti consiglio di sorridere: devi farlo anche quando sei sola: per te, per vedere la vita in rosa e per farti una maschera di amabilità.

LA FRECCIA NEL FIANCO — A quest'ora suppongo che la tanto ambita occasione di conoscervi si sarà presentata. Se non ancora, lascia perdere, perchè vuol dire che la volontà di lui non corrisponde a quanto tu credi di leggere nei suoi occhi. 2) Sei fantastica romantica, sensibile e ti vuoi molto bene. 3) Il foglietto unito: spirito piuttosto egoista e diffidente. Permalosità.

S. V. — Temo che la ragione del mutato suo contegno sia quella di indurti a poco a poco a maggiori concessioni. Stai in guardia! O ti sposa o niente. Poichè è libero non c'è ragione perchè, se ti ama davvero, non faccia di te sua moglie. Se guadagna poco, fin che non ci saranno bimbi, potrai aiutarlo lavorando tu pure. Stai attenta.

VIOLETTA

Mamme e bambini

Un libro utilissimo, anzi indispensabile per le mamme e per chiunque abbia cura dei bambini, è il I volume di « Igiea », la nuova collezione igienico medica di Mondadori. Il libro s'intitola *« Alla mamma per il suo bambino »* e ne è autrice Maria Benita Caronia, libera docente di patologia e clinica pediatrica nella R. Università di Roma. Ma non è, badiamo, un libro scientifico pur essendo composto alla luce delle più recenti conquiste in pediatria. L'Autrice, che per scienza ed esperienza conosce sia la fisiologia che la patologia del bambino, dà norme elementari e precise sull'assistenza del lattante sano, evitando di toccare argomenti d'indole puramente medica che potrebbero ingenerare confusioni dannose nella mente delle mamme. Queste, leggendo il libro, scritto in forma facile, sana e piacevole, senza astruse disquisizioni scientifiche o difficili formule, vi troveranno *una guida semplice, chiara e sopratutto modernissima* per tutte le infinite e delicate cure che richiede il bambino nei primi anni di vita, e cioè nel periodo più difficile dell'infanzia. Una cinquantina di illustrazioni offrono una guida visiva di pronta efficacia per la scelta degli indumenti e degli oggetti di indispensabile uso, e per tutte le piccole ma importantissime operazioni dalle quali dipende in gran parte la sana crescenza delle piccole creature: dalla poppata al bagno, dalla vestizione alla assistenza nei primi passi. Grafici razionalmente eseguiti danno modo alle mamme di fare con sicurezza il periodico controllo dell'accrescimento del peso e dell'altezza. Le tavole a colori fuori testo del pittore Bruno Angoletta suggeriscono con proprietà e finezza di gusto l'arredamento e la decorazione per camere di bambini.

LUNEDI' 13
luglio 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'Ambrosiana semifinalista nella Coppa Europa

La Roma ed il Prostejov eliminati

I risultati

Calcio

Coppa Europa
QUARTI DI FINALE

Milano: Ambrosiana - First 4-1. Andata 0-2. Il First è eliminato.
Roma: Roma-Sparta 1-1. Andata 0-3. La Roma è eliminata.
Budapest: Ujpest-Prostejov 2-0. Andata 1-0. Il Prostejov è eliminato.
Praga: Slavia-Austria si gioca oggi. Andata 0-3.

Campionato Sordomuti
Torino-Genova 1-0.
*Milano-Alessandria 3-0.

Campionato Ragazzi
VENEZIA GIULIA
Finale
*Triestina-Crda Monfalcone 2-1.

Coppe e Tornei
GIOVENTU' A VENEZIA
*Toti-Neroverdi 3-1.
TORNEO BAR A UDINE
Bar Savoia-Bar Arco Celeste 2-2.

NOVIZI IN FRIULI
Tarcento-Littoria 4-0.
Olimpia-Caporiacco 4-0.
Ardea-Martignacco 4-1.
San Gottardo-Ricreatori 3-2.

Amichevoli
Udine: Tricesimo-Esperia 6-2.
Udine: Aurora-Pradamano 6-3.

Pallacanestro

I Divisione Femminile
GIRONE B
*Audax Venezia-Guf Perugia sosp.

Torneo Dux a Vicenza
Bianchi-De Vecchi 24-23.
Mussolini-Rismondo 32-19.
D'Annunzio-Balbo 24-13.

Tamburello

I Campionati Veronesi
TERZA CATEGORIA
Pescantina-Povegliano 12-12.
SECONDA CATEGORIA
Ferrovieri-S. Massimo 16-11.

Ambrosiana-First 4-1 (1-1)

MILANO, 12 — Sul nuovo terreno dello Stadio di San Siro oggi l'undici nero-azzurro ha riscattato la sconfitta subita nell'incontro di andata da parte degli austriaci, con una netta vittoria in virtù della quale acquista il diritto all'ingresso in semifinale della Coppa.

Una vittoria sfolgorante e una grande partita, quale non si vedeva da tempo. Le due avversarie, conscie del valore della posta, si sono battute come gladiatori, attraverso un duello accanito, in cui tecnica e foga si sono accoppiate ed hanno dato un brivido interminabile alla folla che gremiva ogni ordine di posti. L'Ambrosiana, che in base al risultato di Vienna si è trovata a dover superare lo svantaggio di due punti per eliminare il First o per lo meno pareggiare i due punti, onde ottenere una partita decisiva, ha proteso tutte le sue forze per il conseguimento della difficilissima impresa. I nero-azzurri sono perciò scattati al fischio d'inizio ad andatura infernale, espugnando, dopo nove minuti, la rete del portiere austriaco, con un pallone irresistibile di Meazza. Questo primo successo ha galvanizzato l'undici milanese, il quale si è nuovamente proteso verso il portiere austriaco, in una serie incessante di attacchi velocissimi e travolgenti.

Il First, obbligato a questo tenore infernale di gara, ha resistito valorosamente all'offensiva dell'Ambrosiana e dopo aver superato criticissime situazioni, si è prodotto in ripetuti pericolosi contrattacchi, in uno dei quali ha pareggiato, su calcio di punizione battuto magistralmente da Erdl, a pochi minuti dal riposo. Ristabilito l'equilibrio, si è pensato che per i nero-azzurri ormai ben difficile si sarebbe rivelato il compito di staccare nettamente l'antagonista perchè la squadra milanese aveva già prodotto un grande sforzo, per cui nei rimanenti 45 minuti agevole avrebbe dovuto risultare il compito del First nel difendere ancora intatto il vantaggio di due punti di Vienna. Ma invece la ripresa ha sanzionato la classe e la volontà dell'Ambrosiana, la quale ha fatto rifulgere di viva luce le sue qualità.

La prima linea, comandata da un Meazza in condizioni di perfetta salute, si è slanciata con rinnovata lena all'assalto della difesa austriaca, in una serie velocissima di palleggi, e Ferraris alla distanza di un minuto ha fulminato per la seconda volta la rete austriaca. E' stato il colpo di grazia per il First, perchè seppure non ha piegato le ginocchia, non ha saputo più opporsi validamente all'attacco nero-azzurro, pur ricorrendo ad ogni mezzo, lecito e illecito. Questa è stata a grandi linee, la fisionomia della partita, ardente e palpitante nei suoi minimi episodi. Si era abituati alle grandi imprese dell'Ambrosiana, ma quella di oggi ha superato ogni aspettativa. Oggi l'avversaria era di rango, trattandosi di unità di classe internazionale, attrezzata alle prove più difficili. Ebbene, malgrado la potenza atletica dei suoi componenti e la tenacia del proprio giuoco, il First ha dovuto inchinarsi di fronte ad un'antagonista pari nella foga combattiva, ma superiore in esperienza di giuoco, chiarissima nello stile, velocissima nell'impostazione degli attacchi, inesorabile nelle conclusioni.

La velocità è forse stata l'elemento che più ha influito sull'andamento dell'incontro ed ha consentito all'Ambrosiana di prevalere in taluni momenti in modo schiacciante. I nero-azzurri sono piaciuti per la grande tempra di combattenti, anche se qualcuno ha avuto qualche pecca: ma gli errori singoli scompaiono di fronte all'affermazione collettiva e un solo elogio li accomuna. Dell'Ambrosiana, come abbiamo detto, l'attacco è stato ancora una volta la sua arma migliore. I cinque nomini di punta hanno compiuto mirabilia. Meazza, pur menomato, ha distribuito intelligentemente il gioco, minacciando infinite volte lo schieramento difensivo austriaco; e con l'ex balilla hanno emerso i due interni, Ferrari e De Maria, per il lavoro svolto in collaborazione con le ali e in perfetta intesa con la mediana. Le due estreme, Frossi e Ferraris, hanno risposto in modo superbo al compito loro affidato, con un gioco serrato, veloce, ubriacante, che ha messo sempre in orgasmo i terzini bianchi. E grazie a questi due giuocatori, le discese a largo respiro dei nero-azzurri sono state il segreto del successo, perchè hanno spianato sempre la via del punto. Il rendimento dei sostegni è stato continuo e prezioso. Sala è emerso sui compagni di linea; nel trio estremo leonina la partita di Ballerio, astuto il giuoco di Mascheroni, sempre attento e deciso Perucchetti in porta.

Si inizia alle 17 precise, di fronte ad un'immensa folla. Batte il First che impegna Perucchetti, ma subito risponde Ferraris, chiamando al lavoro il portiere austriaco. L'Ambrosiana insiste e De Maria al 5.o minuto obbliga Havlieck a salvarsi in angolo. Un minuto dopo altro angolo contro i bianchi; al 9.o minuto punto di Meazza, segnato di testa su centro di De Maria. Lo Stadio è in tumulto per la gioia del successo. La reazione dei bianchi frutta loro due angoli infruttuosi al 12.o minuto. Poscia è ancora l'Ambrosiana che crea difficili situazioni in area avversaria. Una fuga di Erdl al 28' vede un tiro respinto dal palo. Al 29' l'Ambrosiana è in angolo; indi riprende la serie dei suoi attacchi, con un angolo a proprio favore al 34'. Il First tenta il contrattacco e al 38' Erdl, su calcio di punizione dal limite dell'area, segna imparabilmente il pareggio a favore dei bianchi.

Nella ripresa i nero-azzurri scattano. Lungo centro di Frossi raccolto da Ferraris che, stringendo verso il centro, segna con tiro trasversale. Al 18.o minuto, grave fallo su Ferraris di un terzino austriaco, punito con un rigore; batte Turchi ma il palo respinge il pallone, che è messo a lato di testa dall'irrompente Meazza. La delusione della folla è ripagata al 20.o minuto da un nuovo punto di Ferraris, che segna a porta vuota dopo un allungo di Meazza e l'intempestiva uscita del portiere austriaco. La partita si decide. Gli scontri fra gli atleti sono sempre impetuosi e al 35', per un nuovo fallo in area ai danni di Ferraris, De Maria trasforma in punto il rigore. Nulla da registrare fino alla chiusura della partita, salutata da un'ovazione dalla folla. Arbitro Luck della Federazione ungherese. Tempo bello. Circa trentamila persone presenti.

Milano, Busani e Riccardi passano alla Lazio

ALESSANDRIA, 12. — I giocatori alessandrini Milano, Busani e Riccardi sono stati ceduti alla Lazio per una cifra che si aggira sulle 400 mila lire. I dirigenti dell'Alessandria, sono in trattative per degnamente sostituire i tre giocatori partenti.

I sordomuti milanesi campioni italiani

MILANO, 12. — La squadra milanese, battendo oggi per 3 a 0 la compagine di Alessandria, ha vinto il Campionato nazionale dei sordomuti.

La Coppa dei Bar a Udine
Savoia-Arco Celeste 2-2

UDINE, 12. — Oggi sul campo Moretti ha avuto svolgimento la finale dell'interessante Coppa dei Bar, alla quale hanno preso parte le squadre formate da antichi giuocatori. Nella finale si sono trovate di fronte la squadra del Bar Savoia e quella del Bar Arco Celeste. Non ostante l'impiego dei tempi supplementari, il risultato è stato di parità: due a due, per cui la prova definitiva dovrà essere ripetuta. Va rilevato l'impegno veramente eccezionale delle due squadre, che hanno dato vita ad una partita inaspettatamente interessante.

Roma-Sparta 1-1 (1-1)

ROMA, 12 — La squadra giallorossa è stata oggi eliminata dal torneo per la Coppa Europa dall'undici dello Sparta il quale, dopo la netta vittoria ottenuta nell'incontro di andata, ha strappato oggi agli italiani un prezioso risultato pari. In verità però il risultato non è stato demeritato dalla compagine cecoslovacca, la quale sul terreno dello Stadio ha lasciato un'impressione eccellente per la robusta inquadratura dei suoi reparti, lo spirito combattivo e l'impianto tecnico del suo giuoco. Contro un'avversaria tanto forte la Roma è scesa in campo nella migliore formazione, essendo rientrati in squadra Masetti e Allemandi, ma ciò non ha valso ad aumentare il rendimento del giuoco dei concittadini, i quali sono bensì piaciuti per foga e volontà, ma non sono stati scevri da pecche; in particolare il reparto di punta il quale ha attaccato molto, ma ha reso poco.

L'incontro, che nel giro del primo minuto aveva registrato il punto romano e il fulmineo pareggio dello Sparta, si è perciò risolto in un'affannosa quanto vana offensiva dei giallo-rossi, per l'occasione in maglia bianco-nera, offensiva che non ha dato frutti per le incertezze degli avanti, stranamente lenti ed imprecisi sotto la porta. La difesa cecoslovacca ha potuto perciò sempre salvarsi con pronto ricupero, liberandosi da situazioni assai critiche e provocando con l'inesorabile azione distruttiva il nervosismo e l'orgasmo nelle file avversarie. Lo Sparta è così uscito senza danno dalla lunga quanto inefficace offensiva della Roma, producendosi in guizzanti contrattacchi, fortunatamente contenuti dal pronto intervento della coppia Monzeglio-Allemandi. Inutilmente Bernardini nella ripresa ha orientato il giuoco della prima linea. Le discese ben congegnate a metà campo hanno sempre difettato di forza penetrativa in area di rigore, ove occorreva altra decisione e astuzia per cogliere il successo. La partita, vivace e combattuta, si è comunque mantenuta nei limiti della cavalleria e solo a tratti si è avuta a registrare qualche rudezza.

Passando alla cronaca, segnaliamo che dopo soli 58" un allungo di Serantoni a Di Benedetto è prontamente raccolto dal centro avanti, che infila con tiro potente la rete boema. La gioia per il punto è di breve durata, perchè alla distanza di un minuto lo Sparta, a compimento di una discesa in linea, segna il punto del pareggio ad opera di Faczaneck. La Roma reagisce al colpo mancino, ma i suoi attacchi incontrano nella difesa cecoslovacca un ostacolo insormontabile. Lo Sparta risponde sempre con baldanza e Masetti è chiamato a più di una difficile parata. Il giuoco prosegue fra i commenti del pubblico, che incita la Roma, ma gli avanti concittadini sciupano ripetute facili occasioni.

Nella ripresa la fisionomia del giuoco non cambia; si registrano diverse punizioni contro la Roma. Al 9' Serantoni perde una facile occasione per segnare a colpo sicuro. Un fallo di mano di Allemandi provoca al 15' una punizione dal limite dell'area, salvata da una perfetta parata di Masetti. La Roma si batte con orgasmo; Di Benedetto invano tenta di sorprendere il portiere boemo. Pisoni e Cattaneo sono molto attivi e galvanizzano i compagni con un giuoco vibrante, ma i minuti trascorrono inesorabili senza punti. Un'offensiva della Roma, che ha in Di Benedetto e Bernardini i due migliori atleti, non approda ad alcun risultato, perchè lo Sparta difende il terreno palmo a palmo. Una punizione per fallo di mano di Bucek non ha esito. Una fuga dei boemi provoca un angolo contro la Roma, infruttuoso, al 20'. Un fallo di mano provoca una mischia che si conclude con un nulla di fatto. Il finale della Roma è bruciante; Monzeglio lancia i compagni con ripetuti allunghi, ma con scarso effetto, specialmente per D'Alberto, che si fa sempre soffiare il pallone. Anche Allemandi si spinge in avanti per tentare l'impresa decisiva, ma lo Sparta è imbattibile, ed anzi alcune sue puntate offensive creano seri grattacapi a Masetti. Negli ultimi minuti le due squadre accusano la stanchezza della combattuta partita e calano di tono. Il fischio di chiusura trova così le due squadre alla pari. Arbitro l'austriaco Miesz.

Sul campo del Testaccio s'era data convegno una numerosa folla. Nella tribuna d'onore si notavano il Ministro di Cecoslovacchia presso il Quirinale con personalità della Legazione, il Vicesegretario del Partito on. Serena e il Segretario amministrativo on. Marinelli, ed altre autorità.

La Toti batte i Neroverdi e vince la Coppa Gioventù

La squadra del Toti si è aggiudicata la coppa «Gioventù» battendo ieri, nella partita decisiva, l'undici nero-verde. I ragazzi del Toti, per quanto non abbiano disputato una delle loro migliori partite, hanno meritato la vittoria perchè, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e terminato alla pari con un punto per ciascuna squadra, hanno saputo imporsi nettamente nella ripresa, riuscendo ad infliggere altri due punti al difensore della porta del Venezia.

L'incontro è stato condotto con impegno ed ardore. I minuscoli giocatori hanno giocato vivacemente per tutti i sessanta minuti della contesa. I primi a segnare sono stati i ragazzi del Toti ad opera dell'ala sinistra, mentre i nero-verdi hanno pareggiato ad un minuto dalla fine del primo tempo con Schiassi. I punti per il Toti del secondo tempo sono stati segnati al 13.o da Costantini e da Mantellato al 24.

I ragazzi della Triestina campioni della Venezia Giulia

TRIESTE, 12. — Sul campo sportivo di Montebello, presenti numerosi appassionati, si è svolta oggi la partita valevole per l'assegnazione del titolo di squadra campione ragazzi della V. Zona per l'anno XIV, fra le squadre della Triestina e del «Crda» di Monfalcone. Quest'ultima, scesa a Trieste decisa a riscattare la sconfitta subita in casa, ha messo in dubbio la vittoria dei locali sino allo scadere del tempo regolamentare.

Chiuso il primo tempo in vantaggio con una bella rete segnata dall'ala destra, la squadra monfalconese è stata costretta a difendersi a denti stretti nella ripresa dagli attacchi serrati dei triestini che riuscivano prima a pareggiare con Cecada e poi a cogliere il punto della vittoria con lo stesso giocatore.

Con l'odierna vittoria la squadra triestina che è apparsa ottimamente affiatata in ogni reparto si aggiudica il titolo in palio.

ATLETICA LEGGERA

Punbel campione veronese di mezzofondo

VERONA, 12. — Su un percorso di km. 3.500 venne oggi disputato sulla pista dello Stadio comunale il campionato provinciale di mezzofondo organizzato da questo Dopolavoro provinciale al quale presero parte 17 correnti, che vinsero le eliminatorie.

Si è classificato primo Piubel Oreste di Raldon, in 13' 30", seguito da Tosi, Biasi, Perusi, Righetti, Graziani, Benedetti, Triberti, Pasquotto, Benedetti.

La radiocronaca delle Olimpiadi

BERLINO, 12 — L'Agenzia «La Radio Nazionale» è in grado d'informare che durante le Olimpiadi le varie fasi delle competizioni e i risultati delle gare verranno radiodiffusi in trentadue Nazioni collegate direttamente allo Stadio olimpico. Venti enti concessionari delle radiodiffusioni europei e tredici enti d'oltremare hanno già disposto di inviare a Berlino rispettivamente 43 e 24 radiocronisti i quali riferiranno regolarmente i risultati delle Olimpiadi. Gli Stati Uniti invieranno il maggior numero di radiocronisti, e cioè sei persone; la Finlandia 5, mentre l'Olanda, la Polonia, la Svizzera, l'Argentina e l'Egitto ne invieranno quattro. L'Italia, il Giappone, Ungheria e la Jugoslavia ne invieranno tre. Tutti gli altri Paesi saranno rappresentati da due soli radiocronisti. I notiziari delle olimpiadi saranno radiodiffusi in 24 lingue.

SCHERMA

La riunione di Mogliano

MOGLIANO, 12 — Ieri sera ha avuto luogo l'accademia di scherma a conclusione della giornata ginnicoatletica. La collaborazione delle migliori lame del Veneto ha fatto accorrere una folla di appassionati i quali hanno applaudito ogni assalto.

La serata ha avuto inizio con un incontro di fioretto a 8 colpi, nel quale Arcangeli ha avuto la meglio su Girotto per 8 a 3. E' seguito un assalto accademico fra Masotti e Coen alla sciabola, quindi Dante Galante impartiva una bella lezione di sciabola all'allievo Conconcelli riuscita di molto effetto dimostrativo. Un assalto emozionante per parate e risposte, attriti di azioni fu quello fra Masotti e Ceccato due ottime lame; indi Zuppello in un incontro al fioretto batte Munari per 8 a 7, dopo vivace lotta.

Gli ultimi assalti dimostrativi hanno posto di fronte il campione veneto Rudatis al campione del Dopolavoro Provinciale Agostinelli e Dante Galante col M.o Errico alla sciabola tutti e due incontri pieni di fasi emotive e ricchi di stile. Tutti gli incontri sono stati diretti da Giorgio Macerata e i combattimenti da Rudatis, Coen, Masotti e Ceccato.

Finita l'accademia, l'addetto sportivo e organizzatore della giornata sportiva consegnava alle atletesse vincitrici delle varie gare i ricchi premi in palio tra gli applausi unanimi della folla.

PALLA A VOLO

Il campionato veronese

VERONA, 12 — Ecco i risultati del torneo veronese di palla a volo: N. Sauro-Imposte e Consumo: 2-0 (15-5; 15-10); Pompieri-M. Bianchi 2-0 (15-5; 15-6); Tinazzi-S. Lucia: 2-1 (14-15; 15-12; 15-8); N. Sauro-I. Tinazzi: 2-0 (15-10, 15-5); S. Lucia-Imposte e Consumi: 2-1 (15-13; 8-15, 15-0); S. Lucia-M. Bianchi: 2-0 (15-10, 15-13).

Finale: N. Sauro b. Pompieri: 2-0 (15-6; 15-14).

Von Stuck dà consigli per le automobili d'occasione

Quando la città si prepara ad accogliere le importazioni di canicola e la prospettiva delle vacanze fa lo stesso effetto d'una polla d'acqua nel deserto di Gobi, una macchina diventa quasi indispensabile; ma più indispensabile ancora, un amico che abbia la macchina. Perchè è assai più piacevole partire sulla macchina d'un amico che sulla propria: anzitutto per il costo attuale della benzina, secondariamente per gl'incidenti stradali. Nel campo dell'automobilismo gli uomini possono dividersi in due grandi categorie: quelli che possiedono una macchina e quelli che non la possiedono. La prima categoria si suddivide a sua volta in due classi: quelli che l'hanno pagata e quelli che non l'hanno pagata. Fra i secondi si possono distinguere: quelli che divengono proprietari d'una macchina, scegliendosene una fra le tante che stazionano per via, e quelli che hanno pagato soltanto la prima rata. Senza contare le infinite sottospecie fra le quali, la più ricca d'imprevisti, è data certamente da quelli che si rendono proprietari d'una *macchina d'occasione*. E' precisamente ad essi che rivolgiamo gli ammonimenti che seguono dovuti all'arguzia del celebre corridore Von Stuck.

La macchina d'occasione è come un ospedale: tutte le infermità hanno l'accesso libero.

*

Che cos'è una macchina d'occasione? L'ipocrisia automobile.

*

Le donne buone sono tutte al cimitero. Le buone vetture d'occasione sono tutte nelle officine di riparazione.

*

Se vuoi acquistare una macchina d'occasione provala nelle ripide salite. Più la scimmia sale in alto e più mostra ciò che ha sotto.

*

Non regalare mai una macchina d'occasione ad una donna: le offriresti l'alibi provvidenziale della panne....

*

Anche se sei avaro come Arpagone, compra piuttosto una macchina nuova di gran lusso che una macchina utilitaria usata. Costa sempre più mantenere un vizio che pagarsi un capriccio.

*

Non acquista una «tinozza» dicendoti: «Le farò dare una buona ripassata in officina». Una dentiera, per quanto sia di marca, non vale i denti d'un lattante.

*

Non dir mai: «I miei pneumatici divorano l'ostacolo» per timore che l'ostacolo non succhi i tuoi pneumatici.

*

Prima di trattare per una macchina d'occasione ricordati del proverbio che dice: «Mangia il tuo pesce fin che è fresco, sposa tua figlia finchè è giovane e vendi la tua automobile prima che zoppichi».

*

Volete esser felici una giornata? Metteteri un abito nuovo. Una settimana? Vincete un processo. Un mese? Vincete un terno al lotto. Un anno? Prendete moglie. Tutta la vita? Non viaggiate che sull'automobile del vostro migliore amico.

*

Ricorda che «automobile» è nome decisamente femminile. Ora la donna è una santa in chiesa, un angelo per la strada, un diavolo in casa e una scimmia nel letto; l'automobile è una santa in officina, un angelo nel negozio, un diavolo nel garage e una scimmia per via.

*

I due più bei giorni della propria vita: quello in cui si compra un'automobile e quello in cui la si vende.

*

Due fari lucenti ed una carrozzeria dipinta fanno tre ladri.

*

Diffida del venditore che si congratula teco per le tue capacità di conoscitore: vuol dire che ha capito come tu non sappia distinguere le candele del motore dalle candele steariche.

von Stuck

Sommer - Severi su "Alfa" vincono la 24 ore di Spa

BRUSSELLE, 12 — Il G.P. automobilistico del Belgio disputatosi sulla distanza delle 24 ore ha ottenuto un clamoroso successo delle macchine e degli uomini italiani che si sono classificati al primo posto nella classifica assoluta con Sommer Severi Alfa Romeo battendo il primato della distanza, mentre Gordini Blott nella minore cilindrata portavano la Fiat Balilla al primo posto. L'altro concorrente Siena doveva abbandonare dopo nove ore di gara. Ecco le classifiche:

Cat. 1500 con compressore: 1. Sommer Severi (Alfa Romeo) con km. 3002,500 media km. 125,009 (nuovo primato).

Cat. 1100 con compressore: 1. Gordini Blott (Fiat Balilla) con km. 2314,700 media km. 92.039.

Macchine senza compressore: Cat. 1500 cmc: 1. Headlam Watt (Aston) km. 2541,700 media km. 105,951.

Cat. 2000 cmc: 1. Eauer Wein (Adler) km. 2482,900 media km. 103,368.

Cat. 4000 cmc.: 1. Lebergue Mongin (Delahaye) km. 2898,400 media km. 120,800.

Cat. oltre 4000 cmc: 1. Seamen Nicola (Lagonda) km. 2820,100 media km. 117,700.

Dopo i Campionati del Mare
Il successo tecnico-sportivo - L'ottimo campo di regata - Precisazioni - Riunioni nazionali ed internazionali a Venezia?

Le regate di domenica 5 luglio per i II. Campionati del Mare hanno collaudato, nel modo migliore, quel campo di regate in Canale di S. Nicolò che tante riserve aveva sollevato sulla possibilità per Venezia di offrire un campo di regata rispondente alle esigenze di una manifestazione importante.

Che Venezia possa ora essere scelta quale sede di competizioni nazionali ed internazionali per imbarcazioni di tipo libero (fuori scalmo) è ormai fuori dubbio. C'era una leggenda da sfatare ed è stata sfatata: a Venezia si sono svolte regate con più di dieci equipaggi (ciò che non s'era ancora visto in nessun'altra manifestazione) dando a tutti le stesse condizioni di corrente; poichè è dimostrato che se anche qualche armo può essere leggermente sfavorito, rispetto agli altri, in partenza, col proseguire della regata viene a trovarsi nella situazione inversa. Questo, naturalmente, nella peggiore delle ipotesi, perchè, invece, se si ha cura di scegliere con scrupolosità l'ora più adatta per lo svolgimento delle gare, si potranno avere condizioni tanto favorevoli di corrente, da togliere ogni possibile preoccupazione di equipaggi più o meno favoriti.

Cade così una errata affermazione contenuta in un articolo-commento di c. a. b., pubblicato sulla Gazzetta dello Sport *del giorno 10 scorso. C. a. b., che non aveva potuto assistere, come è suo costume, a questa manifestazione nazionale, è incorso, certo involontariamente, anche in altri errori che non è il caso di rilevare perchè nessun danno essi recano al valore dell'organizzazione veneziana.*

Ma l'erroneo attribuire all'«organizzazione» l'anonimità, per il pubblico e per chi seguiva la gara, di certi equipaggi, specialmente nelle gare più numerose, richiede una precisazione, specialmente per chi non conosce i regolamenti di gara della R.F.I.C. Non sono manchevolezze: il far correre undici equipaggi assieme, l'appuntare sulle schiene dei timonieri un quasi invisibile numero d'iscrizione, il far indossare al primo vogatore di prua una maglia che, per i suoi colori, dà il numero d'acqua; non è infine manchevolezza della organizzazione se il numero corrispondente ai colori è diverso da quello del timoniere, perchè tutto ciò è dogma della Federazione Nazionale, e gli organizzatori non potevano certo mutare i regolamenti.

Si può anzi aggiungere che il rappresentante di una società concorrente, nella riunione plenaria svoltasi il giorno precedente ai campionati, ha fatto presente la necessità e l'utilità di «sincronizzare» questo caos di numeri e di colori, nell'interesse del pubblico che assiste alle regate e quindi, logicamente, nel maggiore interesse del canottaggio. Ma la proposta è caduta subito con la risposta di un membro federale o giudice arbitro che sia, una risposta che lascia addirittura annichiliti: «Ciò che lei propone non si è mai fatto»....

Un'altra affermazione, che può dar adito a malintesi e che lascierebbe comprendere, a chi non conosce Venezia e la sua Laguna, che il Canale di S. Nicolò sarebbe assai limitato nella sua larghezza, tanto che qualche equipaggio sarebbe stato costretto a correre fuori campo, è incomprensibile. Se c. a. b. intende asserire che qualche armo è stato costretto a correre fuori delle boe delimitanti il campo di regata, cade ancora una volta in una inesattezza perchè nessun armo in nessuna gara è uscito dal rettangolo. Qualora poi egli intenda affermare che la larghezza del campo di regata era insufficente al numero degli equipaggi, non c'è che da invitarlo ad esaminare una qualsiasi pianta della nostra Laguna per fargli constatare che sul campo di regata scelto dal Comitato veneziano, possono correre — e con le distanze regolamentari — circa una trentina di equipaggi.

C. a. b. è nel giusto solo quando dice che sono stati elevati inni in lode alla bella manifestazione ed ai suoi risultati. Infatti l'ottimo successo, sia dal lato sportivo che, e specialmente, da quello tecnico, della grande riunione remiera, ha suscitato molti entusiasmi e già s'è notata una corrente favorevole perchè a Venezia si svolgano riunioni importanti e si vogliono addirittura i campionati europei.

Venezia può senz'altro assumersi questo gravoso compito di organizzare i ludi europei di canottaggio, perchè ha dimostrato di essere già matura ad una manifestazione di sì grande importanza: matura per capacità tecniche, logistiche, organizzative.

F. S.

La crociera di cinque studenti da Piacenza a Venezia in jole

Sono giunti ieri alle 18.30 gli studenti bolognesi che, su di una jole a quattro con timoniere, partiti venerdì alle 0.30 da Piacenza, hanno compiuto i trecento cinquanta chilometri circa del percorso fluvialelagunare in complessive 67 ore di navigazione.

L'equipaggio della jole, che è una imbarcazione della «Nino Bixio» di Piacenza, presso cui gli studenti bolognesi compiono i loro allenamenti, è così formato: Luigi D'Andrea, Paolo Willenik, Giovanni Degrassi, Giovanni Borghesani e Carlo Schinigoi.

La navigazione lungo il Po è stata ottima, soltanto il caldo si è fatto sentire. A dodici chilometri da Pontelagoscuro la jole degli universitari è venuta in collisione con un barcone di cemento di quel ponte di barche che gli causò una falla. Prontamente raccolti da una motocisterna gli studenti bolognesi sono riusciti a riparare l'imbarcazione durante il breve tragitto fino a Pontelagoscuro da dove ripresero la loro navigazione verso Venezia.

Il percorso lagunare è stato il migliore perchè svoltosi in condizioni ideali di temperatura per la fresca brezza che ieri spirava sulla Laguna.

Gli universitari petroniani, che recano messaggi del Federale, del Podestà, del Segretario del Guf e del Rettore della Scuola Superiore di Commercio di Bologna per le corrispondenti autorità veneziane, sono stati festosamente accolti dai soci della Bucintoro dove essi si sono diretti giunti a Venezia.

Torino batte Lione

TORINO, 12. — La regata Torino-Lione svoltasi oggi sulle acque del Po ha dato luogo ad una bella manifestazione che si è conclusa con la vittoria dell'armo della Cerea di Torino che batteva di tre imbarcazioni quello della Società Nautica di Lione.

La preolimpionica di Pallanza

PALLANZA, 12. — Per le gare preolimpioniche che si svolgeranno sabato e domenica ventura a Pallanza sono già qui convenuti numerosi equipaggi tra cui l'otto e il due livornesi che unitamente a quello dell'Intra sono tra i più ammirati durante gli allenamenti, quelli del quattro del Guf di Roma. Inoltre si trovano già sul posto gli armi della Tevere Remo di Roma, dell'Aniene, dell'Adda; un totale imponente di 92 imbarcazioni con oltre 400 vogatori.

Si prevede che la manifestazione avrà un grande successo, tanto che la riunione viene considerata come la prova generale del campionato italiano.

GOLF

La Coppa Castelbarco vinta dal dott. Angelo Roncoroni

Sul campo degli Alberoni si è disputata venerdì scorso la gara pareggiata contro normale per la coppa donata dalla Contessa Wally Castelbarco. La gara contesa da numerosi giocatori è stata brillantemente vinta dal dott. Angelo Roncoroni, con un ottimo punteggio. Tra i molti qualificati dopo il vincente, che con un vantaggio di 10 ha finito quattro buche sopra, ricordiamo la signora Alba Cima (vantaggio 18, una buca sopra); la signorina Magda Carnelutti (vantaggio 17, pure una buca sotto); la signora Roncoroni (vantaggio 24, tre buche sotto); la sig.ra Montesi (vantaggio 18, 14 buche sotto), il conte Andrea Maria Marcello; la sig.ra Montano; la sig.ra Ivonne Carnelutti.

TENNIS

A Palmieri e alla Zehden il torneo di Trieste

TRIESTE, 12. — Sui magnifici campi del Tennis Triestino, in vetta al Cacciatore, presenti numerosi appassionati, si sono svolte oggi le ultime partite valevoli per il 29.o torneo internazionale della città di San Giusto. Le gare conclusive della bella ed interessante manifestazione tennistica sono state quanto mai combattute e si sono risolte tutte a favore dei migliori e delle migliori racchette scese quest'anno a Trieste. Il campione d'Italia Palmieri e la tedesca Zehden opposti rispettivamente al cecoslovacco Malacek e alla campionessa d'Italia Valerio, si sono aggiudicati le gare principali del torneo e cioè il campionato di Trieste anno XIV.

Bellissima la vittoria del triestino Sader sull'austriaco Nusterer nella gara di consolazione, quella della ungherese Pacsky sull'austriaca Walter pure nella gara di consolazione per l'assegnazione della coppa offerta dal conte on. Dentice di Frasso. Combattutissima la finale del doppio misto conclusasi con la brillante affermazione della Orlandini in coppia con Palmieri sul duo Tonolli-Taroni.

Campionato di Trieste singolare uomini: Palmieri batte Malacek 6-3, 6-0 ritirato.

Campionato di Trieste singolare donne: Zehden batte Valerio 6-3, 6-2.

Doppio misto: Orlandini e Palmieri battono Tonolli e Taroni 6-4, 4-6, 6-4.

Coppa San Giusto gara di consolazione uomini: Sader batte Nusterer 6-2, 4-6, 6-4.

Coppa Dentice di Frasso gara di consolazione donne: Pacsky batte Walter 6-2, 6-1.

L'incontro Stati Uniti-Francia vinto dagli americani

PARIGI, 12. — L'incontro tennistico tra le rappresentative della Francia e degli Stati Uniti è terminato con la vittoria degli americani che hanno totalizzato sette vittorie contro tre dei francesi.

Quattromila dopolavoristi sulle Piccole Dolomiti

Il festoso raduno a Recoaro - Le gare di marcia alpina a pattuglie maschili e femminili vinta rispettivamente dai Dopolavoro Ruetta e Marzotto

RECOARO, 12. — Ancora una volta Recoaro è stata prescelta a sede del Raduno Dopolavoristico delle Venezie. La Conca di Smeraldo, capitale in miniatura delle Piccole Dolomiti, sa di ricevere ormai annualmente le falangi dei lavoratori triveneti, e gli accoglie con spirito ospitale e cordiale.

Stavolta Recoaro era poi designata a sede generale della manifestazione. Infatti anzichè dividere la giornata in due sezioni, come si era soliti a fare negli anni scorsi, questa volta il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, organizzatore, ha creduto opportuno che Recoaro fosse il fulcro della giornata dopolavorista.

Il campionato di marcia alpina a pattuglie ha avuto quindi anche esso la sua innovazione. Anzichè rendere Campogrosso meta della fatica dei dopolavoristi, Campogrosso è stato il punto di partenza della gara.

Vicini agli atleti operai, hanno voluto essere anche i gerarchi. Lo stesso Federale, il valoroso comm. dott. Mazzaggio era stamane alle otto sul posto, ai piedi del Baffelan, a dare la partenza ai concorrenti e recar loro il suo saluto e sopratutto il suo plauso. E con il Federale si trovavano il comm. Giancarlo Viganò Segretario generale dell'escursionismo, venuto da Roma a rappresentare l'Opera Nazionale Dopolavoro, il cav. Fortunato Polvani, ispettore della quarta zona dell'O. N.D., il cav. Nico Martini segretario provinciale, il camerata Fregonese segretario del Dopolavoro Provinciale di Treviso, il geometra Mazzoldi segretario provinciale per l'escursionismo di Padova e l'avv. Limoli ispettore di Zona del Partito.

Il Federale dopo aver ordinato il saluto al Duce a cui faceva eco un assordante «A Noi», che rimbombava nelle valli, lanciato dai membri delle ottanta pattuglie concorrenti, ordinava la partenza del primo terzetto. Si trattava della rappresentanza del Dopolavoro aziendale Cartiera Rossi di Arsiero, alla quale facevano seguito, alla distanza di trenta secondi l'una dall'altra, le squadre del Gruppo Rionale D'Annunzio di Vicenza, del Dopolavoro Comunale di Montecchio Maggiore ecc. Le partenze erano cronometrate dal rag. Giuseppe De Crescenzio. Così la marcia alpina per squadre maschili era iniziata alle ore 8.20. Il percorso, sebbene svolgentesi in prevalenza, in discesa, era quest'anno, forse, più faticoso dei precedenti. Esso si svolgeva a partire dal Rifugio del C.A.I. a Campogrosso, per la strada dell'Ossario, sentiero Cornetto, continuando a salire fino a Monte Cornetto (m. 1900) e di qui attraverso la Forcella Baffelan (m. 1791), i concorrenti tornavano a Campogrosso per ripartire alla volta di località Maltauri, Parlati, Storti e giungevano a Recoaro, dove il traguardo era fissato all'entrata di destra delle RR. Fonti. Quindi su di un percorso snodantesi lungo i 12 chilometri, i concorrenti dovevano combattere su di un dislivello di 526 metri.

Mentre a Campogrosso i concorrenti iniziavano la loro fatica, i treni delle tramvie vicentine, qualcuno anche speciale, cominciavano a riversare a Recoaro una massa di dopolavoristi provenienti da ogni parte. Sul piazzale delle RR. Fonti andavano prendendo posto le pattuglie femminili, circa una ventina, pronte per iniziare, a loro volta, la fatica necessaria a conquistare l'agognato trofeo. Le donne dovevano percorrere dieci chilometri, con un dislivello massimo di 416 metri, attraverso Miramonti, Malga Chempele, Monte Spitz (m. 1125) e quindi per la stessa strada iniziavano il ritorno. Le ben omogenee squadre femminili erano alla partenza, avvenuta per la squadra del Dopolavoro Aziendale Marchese Roi di Cavazzale, alle ore 9.26, salutate da cordiali applausi della folla che si schierava lungo i viali.

Pure alle giovani dopolavoriste, il Federale, accompagnato sempre dal comm. Viganò e dagli altri gerarchi, ha dato la partenza. Anche qui al via si è avuta una calda dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce. Peccato che durante lo svolgimento di entrambe le gare un violento acquazzone avesse a concorrenti. Non per questo mancano registrarsi dei tempi magnifici. Questo è un sintomo che i dopolavoristi si erano preparati con impegno per guadagnare ai loro gruppi i trofei che il Dopolavoro organizzatore aveva posto in palio con larghezza.

A proposito di premi serve segnalare l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale. Esso ha voluto adeguare i premi alla categoria dei concorrenti, ed al posto delle lucenti medaglie ha offerto oggetti necessari. Per esempio per le gare pattuglie, gli organizzatori avevano disposto che alla squadra vincente oltre alla «Coppa Littorio» da assegnarsi al Dopolavoro, ai concorrenti fosse assegnato singolarmente un taglio di vestito. Ai secondi offriva dei sacchi da montagna, ai terzi delle penne stilografiche, mentre alle donne offriva degli orologi da polso, delle borsette, dei servizi da toeletta. Ed ancora alla pattuglia meglio classificata nel lancio alla bomba assegnava tre orologi da polso, ed a quella femminile meglio classificata nel tiro con l'arco offriva tre tagli di camicette, ed altrettante scatole di cioccolatini. Quindi si univa all'utile.... il dilettevole. Dopolavorismo, questo, in atto.

Instancabili i concorrenti superavano la loro fatica. La prima pattuglia a tagliare il traguardo di Recoaro era quella del Dopolavoro Ruetta di Novale, seguita da quella della Cartiera Rossi e dal Dopolavoro Storti di Recoaro. Senza un attimo di sosta i dopolavoristi iniziavano la seconda parte del loro arduo compito: la gara del lancio della bomba. Anche qui si sono ottenuti risultati insperati.

Ma stamane si passa da uno stupore all'altro. Arrivano ora le pattuglie femminili e sono solo le 11.5'. Prima a tagliare il traguardo sono le ragazze della prima squadra del Dopolavoro Aziendale del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno seguite subito dopo dalle loro compagne della seconda squadra. Arrivano forse un po' provate dal duro sforzo le rappresentanti del Dopolavoro Aziendale del Lanificio Rossi di Rocchette. I tempi segnati sono magnifici. In testa appare la seconda squadra valdagnese che ha compiuto i 10 chilometri del percorso in appena 1.34'25'' seguita dalla squadra prima arrivata che segna il tempo di 1.34'57'', mentre le ragazze del Dopolavoro Lanificio Rossi segnano il tempo di 1.35'12''. Come si vede lotta ardua ed aspra. Il duello fra le stesse compagne dipendenti da un'unico Dopolavoro, si è svolto serrato per potere essere le prescelte a recare stasera il trofeo della vittoria. Anche un altro tempo bisogna qui segnare. Si tratta quello conseguito dal Dopolavoro Ruetta di Valdagno fra le pattuglie maschili. Si tratta di un'ora e 31'. La vittoria di questi simpatici ragazzi, vere tempre di lavoratori, si è arguita immediatamente. Infatti partiti al tredicesimo posto essi, come abbiamo detto in precedenza, sono giunti al traguardo per primi.

L'appello del Dopolavoro Provinciale di Vicenza è stato, come sempre, raccolto col massimo entusiasmo. Infatti basta segnare un dato Oggi nel pomeriggio circa quattromila dopolavoristi, sia a piedi, che montanti la bicicletta o cavalcanti un mezzo più moderno e dinamico, la motocicletta, hanno elevato il loro vibrante ed anelante saluto al Duce. E' stata l'odierna una dimostrazione non solo di forza, ma una rassegna di fede. un'esposizione, a quanti ce la invidiano, di fiorente e gagliarda giovinezza una materia prima di cui l'Italia è satolla e che nessuno al mondo potrà mai sanzionare. Questo lo devono aver sentito anche i numerosi ospiti stranieri di Recoaro.

Sono le 16 quando il Federale inizia il suo breve discorso nel quale porge il benvenuto ai dopolavoristi a nome delle camicie nere vicentine. E dice loro che è sintomatico che essi si siano raccolti di fronte a questi monti dove combatterono eroicamente i nostri fratelli e che videro il sacrificio dei più luminosi martiri italiani e particolarmente Cesare Battisti che volle il benessere dei lavoratori italiani. Ha continuato esaltando la figura magnifica del Duce, fondatore dell'Impero e dice infine che senza la luce di Roma non può esserci salvezza per questa decrepita Europa.

Nel palco, vicino al Federale, oltre alle autorità accennate nella cronaca del mattino, abbiamo notato il Podestà di Recoaro avv. Gian Maria Casarotti, il console Gallo comandante la 44.a Legione, il ten. col. Bortoli comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il cav. uff. De Mita in rappresentanza del Questore.

L'imponente schieramento di 4000 dopolavoristi scatta in un vibrante applauso quando il Federale inaugura i nuovi labari del Dopolavoro Aziendale Tramvie Vicentine, del Dopolavoro Rionale 4 Novembre, del Dopolavoro Comunale di Chiuppano e del Dopolavoro aziendale Lanificio Rossi di Pievebelvicino. Quindi avviene la premiazione. La cerimonia è finita, ma nel Piazzale delle RR. Fonti hanno luogo ora le belle esecuzioni corali del Dopolavoro aziende Tessili Vicentine di Debba, che il camerata Dalleffe cura con tanta passione. E con queste fresche energie si associano nella gara di canti e di suoni molti altri gruppi corali e bandistici e non mancano le orchestrine. Il folclore vive la sua bella giornata mentre gli ospiti di Recoaro assistono, compiacendosi, a queste sane manifestazioni giovanili.

Mentre le prime ombre avvolgono la Conca di Smeraldo, le migliaia di Dopolavoristi iniziano fra la più viva allegria il viaggio di ritorno. Ma non si dicono come i viaggiatori addio; si guardano sorridenti in volto l'un l'altro, e come figli affezionati della stessa famiglia, preferiscono dirsi «arrivederci».

Manlio Riva

Le classifiche

Campionato marcia alpina a pattuglie - Maschili: 1. Dopolavoro Rionale Ruetta punti 212; 2. Rionale Battisti Castello punti 209 squadra n. 12, 4. Az. Marzotto Valdagno punti 208 squadra n. 49; 5. Cartiera Rossi Arsiero p. 205 squadra n. 70; 6. Az. RR. Fonti Recoaro, punti 205; 7. Az. Marzotto Valdagno p. 203 squadra n. 19; 8. Rion. Obante Storti p. 203 squadra n. 78; 9. Az. Cartiera Rossi Arsiero p. 203; squadra n. 1; 10. Rich. Ausonia Maglio Sopra p. 203 squadra n. 42.

Femminili: 1. Az. Marzotto Valdagno p. 213 squadra n. 97; 2. Az. Marzotto Viadagno p. 212 squadra n. 100; 3. Lane Rossi Rocchette p. 201 squadra 99; 4. Az. Lane Rossi Rocchette p. 199 squadra 102; 5. 28 Ottobre Vicenza p. 195 squadra 103 6. Az. Roi Cavazzale punti 193 squadra 110; 7. Ind. Tessili Vicenza p. 187 squadra n. 106; 8. Az. Roi Cavazzale p. 186 squadra 93; 9. Dop. Vicenza p. 184. 10. Az. Roi Cavazzale p. 184 squadra n. 101.

Premi speciali: Pattuglia prima classifica nel lancio della bomba: Az. Cartiera Rossi Arsiero (squadra n. 70) punti n. 18; Pattuglia femminile prima classifica nel tiro con l'arco: 28 ottobre Vicenza punti n. 16; Dopolavoro Provinciali con maggior numero di squadre partecipanti: Padova con n. 6 squadre.

Raduno ciclo-escursionistico

Dopolavoro Aziendali: 1. Smalteria Veneta Bassano punti n. 4658; 2. Industria Tessili Vic. Debba p. 3716,40; 3. Az. Marchese G. Roi Cavazzale p. 3472; 4. Az. Lanificio Rossi Rocchette p. 3226,20; 5. Az. Ivem Vicenza punti 2917,20. Seguono altri otto dopolavoro nell'ordine.

Dopolavoro comunali e rionali: 1. Comunale Camposampiero p. 9486,41 2. Rionale Contro Treviso p. 4091,10 3. Rion. Monte Berico Vicenza p. 3432; 4. Rion. IV Novembre Vicenza p. 3217,50; 5. Rion. F. Corridoni Magrè p. 2237,40. Seguono altri ventuno dopolavoro nell'ordine.

Dopolavoro rionali con maggior numero di partecipanti: 1. Magrè con 113 presenti.

Dopolavoro comunali con maggior numero di partecipanti: 1. Camposampiero con 90 presenti.

Gruppo ciclistico più numeroso: 1. Dop. Az. Lanificio Rossi Pieve con 40 presenti.

Premio al miglior gruppo in costume: Rion. Contro Treviso.

Premio al miglior complesso caratteristico in costume: Az. Smalteria Veneta Bassano Grappa.

PODISMO

Il veneziano Marchi vince il giro di Udine

UDINE, 12. — Il veneziano Massimiliano Marchi del Dopolavoro Aziendale Breda, ha per la seconda volta vinto il giro podistico notturno di Udine, che ottimamente organizzato dal III Gruppo rionale, ha questa sera avuto svolgimento nella sua settima edizione. La gara, svoltasi su circa 7 km. di percorso, ha visto alla partenza oltre mezza centuria di atleti, fra i quali i più quotati di Trieste, Udine e Venezia. Marchi si è imposto abbastanza nettamente, liberandosi con una certa facilità dell'udinese Del Giudice, quando nell'ultimo chilometro ha iniziato la azione finale. Prove notevoli hanno fornito i triestini Gheriani e Giorgetti, il veneziano Ferri, l'udinese Sgobino. Molta folla ha assistito all'interessante tradizionale manifestazione.

Ecco il risultato: 1. Marchi Massimiliano del Dopolavoro Breda di Venezia in 19' 31'' 2 decimi; 2. Del Giudice Corrado del Dop. San Gottardo di Udine in 19.21 4 decimi; 3. Gheriani Bruno del Dop. Pubblico impiego di Trieste in 20.1 6 decimi; 4. Sgobino Luigi del Dop. San Gottardo di Udine 5. Condusso Enrico del F. G. C. di Tricesimo, primo dei Giovani fascisti; 6. Ferri Ernesto del Dop. Az. Breda; 7. Giorgetti Giuseppe del Dop. Pubblico impiego di Trieste; 8. Taucer Ernesto id.; 9. Tugliesi Silvio del III. Gruppo rionale, secondo dei giovani fascisti.

ATLETICA LEGGERA

Gli azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino

FIRENZE, 12. — Contrariamente a quanto è stato annunziato non più di 30 o 31 atleti faranno parte della comitiva che partirà da Firenze il 19 corr. alla volta di Berlino. La Federazione italiana di atletica leggera, infatti, riservandosi di confermare martedì sera, dopo le ultime prove allo Stadio Berta, i nominativi dei componenti le due staffette, ha già deciso di partecipare alle seguenti gare:

Metri 400 e 800: Lanzi. Metri 1500; Beccali. Metri 5000: Cerati e Mastroienni. Metri 10.000: Beviacqua. Maratona: Bulzone e Genghini. Metri 110 ostacoli: Caldana. Metri 400 ostacoli: Facelli (la partecipazione di un altro è subordinata ai tempi che Ridi o Mori realizzeranno martedì prossimo). Metri 3000 ostacoli: Lippi e Betti. Marcia 50 chilometri: Brignole, Gobbato e Rivolta. Salto in lungo: Maffei Lancio del disco: Oberweger. Staffetta 4x100: Toetti, Mariani, Gonnelli, Caldana. Staffetta 4x400: Lanzi, Rossi, Spampini, Ferrario.

Atletica femminile - Staffetta 4x100: Valla, Testoni, Bullano e Bongiovanni.

La partecipazione della Gabrio nel lancio del disco sarà decisa se questa atleta supererà martedì prossimo il limite di 36 metri.

NUOTO

Nuovo primato italiano ai campionati regionali

TORINO, 12 — Alla piscina dello Stadio Mussolini sono continuate oggi le gare eliminatorie dei campionati italiani di nuoto e tuffi. Le eliminatorie che riunivano nuotatori del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, hanno avuto i segnenti vincitori:

Metri 1500 stile libero, juniori: Baldini Giovanni della Rari Nantes di Camogli (Genova) in 22'51'' e 9 decimi.

Metri 50 sul dorso, femminile, allieve: Gilardini Grazia del Guf di Torino, in 47'' 8 decimi.

Metri 1500 stile libero, seniori: Gamba Giacomo della Rari Nantes di Milano, in 22'45'' 8 decimi.

Metri 50 a rana, allieve, femminile: Gavattaro Maria in 59''.

Tuffi, metri 3, allievi: Vaccari della Fiat di Torino, punti 66,72.

Juniori metri 5 e 10: Dalmazzo del Guf di Torino, punti 71.16. Seniori: metri 5 e 10: Di Biasi punti 109.94.

Metri 50 stile libero, femminile, allieve: Leveroni Rita del Guf di Torino, in 37'' 2 decimi.

Staffetta 50 per 2, mista, allievi: Sciesa di Milano (Olia, Gerosa, Cavalieri) in 1'46'' 4 decimi.

Staffetta 50 per 3, stile libero, femminile, allieve: Guf Torino (Braglia, Venezia, Leverani) in 1'59'' 4 decimi.

Staffetta 100 per 4 stile libero, allievi: Sciesa di Milano (Tansi, Cattania, Olia, Fabri) in 4'41'' e 2 decimi.

Metri 400 stile libero, seniori: Signori Giacomo della Rari Nantes di Milano, in 5'38'' 4 decimi.

Metri 100 stile libero, allievi: Luciani dello Sciesa di Milano, in 1' 4'' 4 decimi.

Metri 100 a rana, allievi: Gerosa, Sciesa Milano, in 1'24'' 6 decimi.

Staffetta metri 100 per 3 mista juniores: Guf di Milano (Granata, Folco, Fusignani) in 4'4''.

Staffetta 200 per 4, stile libero. seniori: Rari Nantes di Milano (Polli, Cotta, Conelli, Signori).

Durante lo svolgimento dei campionati lo studente Ravera del Guf di Torino a battuto il primato nazionale dei 200 metri sul dorso compiendo la distanza in 2'44''.

La leva a Verona

VERONA, 12. — Indetta ed organizzata dal Comando federale dei F. G. C., si è svolta oggi, alla Piscina-Lido comunale, la seconda leva del nuoto, che ha avuto un successo pieno rilevantissimo. Basti notare che convennero alle gare 416 giovani fascisti. dei 502 iscritti e 146 giovani superarono la prova. Alla interessante manifestazione ha presenziato il Federale e tutti gli ufficiali dei F. G. C. della provincia.

Il raduno natatorio alle Zattere

La leva dei giovani fascisti - Una settantina di brevettati nella prima giornata - Le riuscite gare della Sezione Luigi Passoni - La vittoria di Dorsoduro nella staffetta per Fasci giovanili

Indette ed organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, nella piscina del Gruppo fascista di Dorsoduro, gentilmente concessa, e alla presenza di un folto numero di spettatori che assistevano dalle rive e da un pontile del Provveditorato al Porto, messo a disposizione dall'amm. Gambardella, si sono svolte alcune gare di nuoto e la prima leva di nuoto dei Fasci Giovanili di Venezia.

Un numero grandissimo di partecipanti ha compiuto il percorso nel tempo stabilito dalla F.I.N. e malgrado il tempo incerto fin dalla mattina vi è stato un continuo affluire di giovani fascisti che con entusiasmo hanno dato prova della loro capacità. E da questi elementi ne sono balzati alcuni che hanno rivelato ottime doti e se avviati al nuoto sportivo, potranno conseguire ottimi risultati.

La riunione si è chiusa con una partita di palla a nuoto, disputata dagli addetti sportivi dei Fasci Giovanili e dagli addetti sportivi del Comando Federale che hanno dimostrato di essere ancora ottimi praticanti dello sport attivo.

La giuria, composta dall'Ispettore al nuoto per i Fasci Giovanili della provincia camerata Grimaldi, dal rappresentante della Federazione italiana nuoto sig. Filippo Corso, in rappresentanza del cav. Antonio Zanon, ha disimpegnato il proprio compito con la consueta snellezza.

Presenti alla riunione tutti gli addetti sportivi ai Fasci Giovanili, il camerata Bacchini ispettore per la voga dei Fasci giovanili, il fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro rag. Bortoluzzi, il camerata Enrico Michieletto per il Gruppo Nuoto Luigi Passoni, e il camerata Giovanni Fant per l'Ufficio Sportivo.

Ecco l'elenco dei Giovani fascisti che hanno conseguito il brevetto, col tempo impiegato in minuti secondi a percorrere i 50 metri prescritti:

Dorsoduro: Valentini Guerrino: 29' 4 quinti; Zennaro Mario 30; De Grandis Emilio 32 ;Battistel Giovanni 33; Barzasi Attilio 34; Cecchetto Giovanni 36; Miori Carlo e Venerandi Renato 37; Battistel Vittorio e Giusto Giovanni 38; Bianchi Mario, Facoli Cesare, Marchi Giovanni e Pagan Angelo 39; Franceschini Antonio e Sillani Enrico 40; Campagnola Mario 41; Boffelli Sergio 42; Fiaschi Galliano 45; — A rana: Sartori Sergio 39; Gerini Giovanni 42; Guarnieri Guido 43. — Sul dorso: Natolli Giuseppe 50.

San Marco: Bernardi Silvio 32; Renzini Amedeo 34; De Stefani Italo 36; Vian Romeo 37; Costantini Mario 38; Biasin Giulio 39; Balsamo Arturo, Biasin Francesco, Rizzetto Ezio e Veronesi Emilio 40; Minio Walter 41; Bazzato Aldo, Racanelli Alessandro e Renzini Argo 42; Cordella Guerrino 44.

S. Croce: Bognolo Ferruccio e Polesello Arturo 34; Regazzo Attilio 36; Bellatti Giovanni 37; Agostini Angelo, Miani Aristide e Pallin Giuseppe 40; Socal Antonio 42; Svaldus Arturo 44; Penzo Oscar, Tassan Carlo e Vianello Armando 45.

Giudecca: Federighi Guido 33; Trivellato Archimede 35; Manni Marco 36; Penzo Umberto 37; Cortese Mario 40; Vianello Gino 45.

Castello: Toffolutti Otello 33; Scavano Filippo 37; Bastasio Flavio 40; De Pol Aldo 42; Galante Ferdinando 44.

Studenti medi: De Ambrosi Armando 36; Pollini Luigi 36 5 decimi; Rotello Raniero 37; Rana Cesare 38; Borghini Mario 40.

Cannaregio: De Carli Baldassare 37; Fabris Angelo 43.

S. Polo: Poli Mario 44.

Gara m. 50 stile libero per Giovani fascisti che non hanno mai partecipato a gare di nuoto: 1. Toffolutti Otello, Castello, 34''; 2. Trivellato Archimede, Giudecca, e De Ambrosi Armando, Studenti medi, a pari merito, in 34'' 1 quinto; 3. Cecchetto Giovanni, Dorsoduro, in 36''; 5. Pagan Angelo, Dorsoduro in 37''; 6. Renzini Argo, S. Marco.

Gara m. 25 stile libero per ragazzi inferiori anni 13: 1. Rizzo Alvise, Sezione nuoto Luigi Passoni, in 16''; 2. Massaria Ferruccio in 17''; 3. Ronchi Mario id. 18''; 4 Fainello Ruggero id. 19''.

Gara m. 50 stile libero per giovanetti inferiori anni 15: 1. Bozzao Luciano in 36''. Sezione nuoto Luigi Passoni in 36''; 2. Corsa Gastone id. in 36'' 4 quinti; 3. Mattiuzzi Sergio; 4. Boccanegra Amleto

Coppa Passoni — Staffetta 4 per 50: 1. Dorsoduro (Zennaro Mario, Barzasi Attilio, Sartori Sergio, e Valentini Guerrino); 2. Santa Croce (Regazzo, Bellati, Bognolo, Pelesello); 3. S. Marco (De Stefani, Vian, Renzini, Bernardi); 4. Studenti medi: (Cecchetto, Pagan, Toffolutti, De Grandis); 5. Giudecca (Manni, Trivellato, Penzo, Federighi).

Queste manifestazioni di contorno alla riunione sono state disputate con il massimo impegno e segnalano la buona forma di Toffolutti Otello, che è anche socio del Gruppo Passoni, e che dimostra di essere in continuo progresso. Bene anche la gara disputata da Rizzo Alvise che, appena tredicenne, ha coperto il percorso di metri 25 stile libero nel tempo di 16'' sfoggiando ottimo stile.

La gara giovinetti ha visto la vittoria di Bozzao Luciano, dopo un vivace duello con Corsa Gastone, che ha disputato anch'esso una bellissima gara.

IPPICA

Il premio Città di Napoli vinto da Brueghel

NAPOLI, 12 — All'ippodromo di Agnano con una giornata radiosa ed alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte, nonchè di tutte le autorità e di una folla immensa, si è corso il Premio Città di Napoli che ha dato luogo ad una emozionante contesa per l'andamento della prova che ha visto una corsa disperata di Ahmed il quale partito in prima posizione vi rimaneva a lungo e solo sul rettilineo finale Brueghel, il favorito, poteva portarsi alla pari e poi superarlo con magnifico spunto. Ecco il risultato:

Premio Città di Napoli. L. 100 mila m. 2100: 1. Brueghel (Romero) scuderia Tesio Incisa, 2. Ahmed (Lamberti) scuderia Maino, 3. Giò (Pacifici) scuderia Masset. 4. Assuero (Celli) scuderia Mantova. Non piazzati: Dorè. Trpuka. Tempo 2.14 1. lungh., mezza lungh. Total. 8, 8.

Il galoppo a Monza

Premio Bastia. L. 5000 m. 1500: 1. Gabbia (Renzoni) 2. Perosa, 3. Galleria Barberini. Incoll. mezza lungh. Total. 9.50, 5.50 6.

Premio Grazie. L. 6000, metri 800 1. Topo (Zabrak) 2. Proteo, 3. Elti mezza lungh. mezza lungh. Total.: 15, 8, 10.

Premio Simonetta. L. 4000 metri 2200. 1. Veimar (conte Visconti), 2. Dourga, 3. Zurio. 3 lungh., incoll. Total.: 7.50, 7.50, 22.

Premio Benaco. L. 10.000 m. 2600 1. Etile (Eemery) 2. Bonarda, 3. Solferino 1. lungh. mezza, 3 lungh. Total.: 5, 6, 7.

Premio Mirabello. L. 20.000 metri 1800. 1. Chilone (Caprioli) 2. Maroso, 3. Eran Castello. 3 lungh., 6 lungh. Total.: 5.

Premio Gallarana. L. 5000 metri 240. 1. Gargantua (Gubellini) 2. Absinthe, 3. Treviso. Incoll. Total. 10 7.50, 9.

Premio Marengo. L. 6000 m. 2600 1. Gualdana (Rosi) 2. Norina.

LETTERE TREVIGIANE

Lo schieramento tecnico del Treviso è da tempo in atto - Bisigato in bianco-celeste? - La propaganda della pallacanestro - Due pugili preolimpionici

TREVISO, Luglio — Con la ratifica da parte del Federale dei nominativi proposti, il Consiglio Direttivo del Treviso per l'anno 1936-1937 è varato. Riservandosi di comunicare a suo tempo i singoli nomi di questi appassionati che, in momenti tutt'altro che facili, si assumono onere ed onore di sostenere una gloriosa società calcistica, diciamo intanto che vi sarà a capo il camerata Sigfrido Buosi. La riconferma in carica di questo autentico sportivo che l'anno scorso ha saputo portare ben in alto la bandiera bianco-celeste, deve essere motivo di soddisfazione per tutti: per i tifosi trevigiani che così vedono la possibilità di aver realmente una bella squadra, per gli stessi giocatori che sanno di poter contare su un uomo che vivamente — ed a costo di sacrifici personali — s'interessa di loro non solamente in seno alla società, ma anche nella loro comune attività.

Il quadro tecnico va intanto prendendo consistenza, in omaggio a quel programma massimo che potrebbe anche portare il Treviso alla conquista del primo posto.

Quel problema numero uno, cui abbiano altra volta accenato, il problema cioè dell'allenatore, verrà risolto proprio in questi giorni, scegliendo fra le molte offerte pervenute alla società, persona di serie e provate referenze: non c'è appunto, che l'imbarazzo di questa scelta! Per quanto varato di fresco il Consiglio Direttivo, il camerata Buosi è tuttavia da più di un mese sul piede di guerra per cercar di risolvere il problema numero due: quello dell'attrezzatura tecnica. Capo primo: la linea attaccante. Quante delusioni non hanno dato per il passato gli avanti bianco-celesti? Quante volte son riusciti a dar tono alle partite? E queste, quant'altre volte non si sono decise per le virtù individuali di Chiara o di Pollini, o magari di un mediano?

Di qui la necessità assoluta di trovare dei nuovi attaccanti. Pollini si potrà e non si potrà avere nella prossima stagione: è una notizia che spiacerà agli sportivi trevigiani, ma è vera: attualmente si trova impiegato in Lombardia e, per il suo trasferimento, sarà necessario muovere mezzo mondo. Il Pollini resta dunque una spina nel cuore, perchè voglia o non voglia, è sempre un elemento prezioso, che affidato alle cure di un buon allenatore, è in grado di strafare. Altra volta s'è detto che riavremo in prima linea Marcuzzo II, che ha brillantemente giocato tutta una stagione col Gorizia. In più, ecco le novità: Donaglio ceduto dal Venezia, Nardi già del Giorgione di Castelfranco ed ora libero da impegni, Lena proveniente da una squadra friulana e forse Rallo del Venezia, ammesso che il Treviso vada incontro alle richieste della società lagunare. Inoltre non smobiliteranno nè Chiara, nè Cozzarin, nè Gavagnin e forse neppure Ros.

La mediana desta qualche preoccupazione per gli elementi di rincalzo: difatti se togliamo i titolari Bozzolo e Chinol (dato che Barluzzi cambierà casacca) altri di possibili non vi sono: Chiara potrebbe benissimo occupare il posto di Barluzzi, ma sarebbe sempre un ripiego e vorrebbe dire togliere alla linea attaccante un buon elemento: Meneghelli è militare a Verona; Furlan, pur volonteroso, non ha mai impressionato favorevolmente, Benedetti non s'è ancora fatto le ossa pur essendo promettente. Di qui la necessità di pensare anche alla mediana. Per i terzini siamo a posto: avremo sempre Moretto III, Greatti, Pedretti oramai stabilitosi a Treviso, Coletti del Conegliano oppure Petrin del Castelfranco.

*

Abbiamo trovato il bravo Toni Bisigato a Treviso, in periodo di vacanza. L'Azzurro della Lazio ci ha confidato che lascierà quest'anno la società romana forse per un'altra società..... romana, quella giallo-rossa. Ma la Roma sembra poco propensa ad accoglierlo nelle sue file, nel qual caso — aguzzate bene gli orecchi — Bisigato potrebbe tornare anche a Treviso, a rivestire la casacca d'origine. Egli stesso è disposto a venir incontro alle notevoli richieste della Lazio per essere libero da impegni (si parla di un cartellino che costa sessantamila lire) ed un po' per nostalgia, un po' perchè stanco di ramingare tornerebbe in famiglia.

Il ritorno all'ovile dell'eccellente «Bisa» sarebbe certamente la fortuna del Treviso: e gli sportivi trevigiani sarebbero ben lieti di farne ancora una volta il loro idolo. Se saran rose.....

*

Uno sport che non sente gli eccessi del caldo è la pallacanestro. Il campo ben attrezzato ed arieggiato costruito di recente alla piscina di S. Paolo è assai invitante per tutti, e specialmente per coloro che, pur anche non avendo che i rudimenti del gioco, vanno alle piscine non soltanto per passare una domenica in libertà, ma hanno così anche la possibilità di addestrarsi e di assistere ad ottimi incontri. E' appunto nel programma del comitato provinciale che il camerata Pietro Bianchin regge con passione e competenza — lo svolgimento di un ciclo di partite di propaganda che, mai come in quest'occasione, possono trovare buon numero di adepti.

*

Il pugilato trevigiano trarrà quest'anno un bilancio quanto mai soddisfacente, sia per la parte tecnica che per quella organizzativa. Il gruppo Sportivo Leonio Contro è all'ordine del giorno dell'attività nazionale e ben possono essere soddisfatti il cav. Biggi (al quale indubbiamente si deve se questo Sport ha trovato radici a Treviso) e all'appassionato allenatore sig. Foppa — coadiuvato dal campione Colognato — di un'annata così densa di risultati soddisfacenti.

Due elementi intanto, De Marchi e Bolzan, stanno facendosi molto onore nelle varie preolimpioniche organizzate dalla Federazione e non è improbabile che il beniamino del pubblico trevigiano — De Marchi — finisca con l'indossare la maglia azzurra alle Olimpiadi di Berlino. Il che sarebbe, in fondo, premio meritato alla sua costanza, ma soprattutto alla fede ed alla passione del cav. Biggi e di «papà» Foppa.

Guido Favaro

PALLACANESTRO

Il torneo Dux a Vicenza

VICENZA, 12 — Anche la quarta giornata del torneo di pallacanestro per il trofeo Dux ha voluto la sua grossa sorpresa. E' stata questa la sconfitta subita dal quintetto del Balbo ad opera del meno quotato d'Annunzio, che rimane così solo in testa alla classifica. Notevole, per il modo cui è stata conseguita, la vittoria del Mussolini su Rismondo ed estremamente faticata quella del Bianchi, in evidente periodo oscuro sul De Vecchi, sempre combattivo e tenace.

I risultati: Bianchi-De Vecchi 24-23; Mussolini-Rismondo 32-19; D'Annunzio-Balbo 24-13.

La classifica: FGC G. d'Annunzio g. 4 p. 7; FGC I. Balbo g. 4 p. 6; FGC B. Mussolini g. 3 p. 5; FGC F. Rismondo g. 3 p. 4; FGC C.M. De Vecchi, FGC E. De Bono e FGC M. Bianchi g. 4 p. 4.

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni degli italiani nella riunione di Budapest

BUDAPEST, 12 — Alla riunione atletica internazionale hanno preso parte anche gli italiani Mastroienni e Lanzi, il primo ha corso nei 5000 metri classificandosi al seondo posto, mentre Lanzi in ottima forma si è imposto negli 800 metri con netta superiorità. Ecco i risultati:

Corsa m. 800: 1. Lanzi (Italia) in 1.52 7 decimi, 2. Miklos (Ungheria) 1.55.

Corsa m. 5000. 1. Eszterzonni (Ungheria) in 15.9, 2. Mastroienni (Italia) 15'11 2 decimi.

La riunione di Vicenza

VICENZA, 12 — Al campo sportivo del Littorio si è svolta la annunciata riunione per il conseguimento dei primati provinciali e di preparazione per i prossimi campionati. Un discreto numero di atleti ha preso parte alle gare e fra i presenti notati il campione italiano del lancio del peso Reggio, il saltatore Marzari e qualche altro elemento già noto nel campo atletico regionale. Non eccezionali i risultati tecnici e ciò per causa del pessimo stato delle pedane.

Salto in alto: 1. Marzari Mario, GAFS di Schio m. 1.75, 2. Reggio Gianni, Dop. Marzotto di Valdagno m. 1.70; 3. Campolongo Gianni, GAFS di Schio m. 16.60; 4. Centotanti Giovanni id. m. 1.60; 5. Lampuzzi Alfeo FGC De Vecchi Vicenza m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Reggio Gianni Dop. Marzotto Valdagno m. 6.45; 2. Marzari Mario, GAFS di Schio m. 5.75, 3. a pari merito Orso Giuseppe Dop. Marzotto Valdagno e Campolongo Gianni, GAFS di Schio m. 5.65 5. Caldana Franci, Dop. IVEM Vicenza m. 5.42.

Salto con l'asta: 1. Morsiani Aldo, FGC M. Bianchi di Vicenza m. 2.80; 2. Marzari Mario GAFS di Schio m. 2.70; 3. Girardi Silvio id. m. 2.60; 4. Costiniero Acquisto id. m. 2.50; 5. Lampuzzi Alfeo, FGC De Vecchi di Vicenza m. 2.40

Lancio del disco: 1. Reggio Gianni, Dop. Marzotto Valdagno metri 38.32; 2. Morbin Aldo, FGC B. Mussolini di Vicenza e Ghezzo Mario, Dop. IVEM di Vicenza m. 31.80; 4. Girardi Silvio GAFS Schio m. 31.21; 4. Caldana Franco Dop. IVEM Vicenza m. 28.83.

Getto del peso: 1. Reggio Gianni Dop. Marzotto Valdagno m. 12.42; 2. Caldana Franco Dop. IVEM Vicenza m. 10.35; 3. Ghezzo Mario id m. 9.55; 4. Munaretti Luigi GAFS Schio m. 9.50; 5. Campolongo Gianni id. m. 9.15.

La prova di tiro del giavellotto è stata rinviata a domenica prossima, in occasione dello svolgimento delle gare di corsa.

Giuria composta dal co. Tommaso di Valmarana presidente del Comitato Prov. della Fidal; d.r cav. Spargella P. Toniolo, Mingardi, Ageno O., Busato.

Quattromila dopolavoristi sulle Piccole Dolomiti

Il festoso raduno a Recoaro - Le gare di marcia alpina a pattuglie maschili e femminili vinta rispettivamente dai Dopolavoro Ruetta e Marzotto

RECOARO, 12. — **Ancora una volta Recoaro è stata prescelta a sede del Raduno Dopolavoristico delle Venezie. La Conca di Smeraldo,** capitale in miniatura delle Piccole Dolomiti, **sa di ricevere ormai an**nualmente le falangi dei lavoratori triveneti, e gli accoglie con spirito ospitale e cordiale.

Stavolta Recoaro era poi designata a sede generale della manifestazione. Infatti anzichè dividere la giornata in due sezioni, come si era soliti a fare negli anni scorsi, questa volta il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, organizzatore, ha creduto opportuno che Recoaro fosse il fulcro della giornata dopolavorista.

Il campionato di marcia alpina a pattuglie ha avuto quindi anche esso la sua innovazione. Anzichè rendere Campogrosso meta della fatica dei dopolavoristi, Campogrosso è stato il punto di partenza della gara.

Vicini agli atleti operai, hanno voluto essere anche i gerarchi. Lo stesso Federale, il valoroso comm. dott. Mazzaggio era stamane alle otto sul posto, ai piedi del Baffelan, a dare la partenza ai concorrenti e recar loro il suo saluto e sopratutto il suo plauso. E con il Federale si trovavano il comm. Giancarlo Viganò Segretario generale dell'escursionismo, venuto da Roma a rappresentare l'Opera Nazionale Dopolavoro, il cav. Fortunato Polvani, ispettore della quarta zona dell'O. N.D., il cav. Nico Martini segretario provinciale, il camerata Fregonese segretario del Dopolavoro Provinciale di Treviso, il geometra Mazzoldi segretario provinciale per l'escursionismo di Padova e l'avv. Limoli ispettore di Zona del Partito.

Il Federale dopo aver ordinato il saluto al Duce a cui faceva eco un assordante «A Noi», che rimbombava nelle valli, lanciato dai membri delle ottanta pattuglie concorrenti, ordinava la partenza del primo terzetto. Si trattava della rappresentanza del Dopolavoro aziendale Cartiera Rossi di Arsiero, alla quale facevano seguito, alla distanza di trenta secondi l'una dall'altra, le squadre del Gruppo Rionale D'Annunzio di Vicenza, del Dopolavoro Comunale di Montecchio Maggiore ecc. Le partenze erano cronometrate dal rag. Giuseppe De Crescenzio. Così la marcia alpina per squadre maschili era iniziata alle ore 8.20. Il percorso, sebbene svolgentesi in prevalenza, in discesa, era quest'anno, forse, più faticoso dei precedenti. Esso si svolgeva a partire dal Rifugio del C.A.I. a Campogrosso, per la strada dell'Ossario, sentiero Cornetto, continuando a salire fino a Monte Cornetto (m. 1900) e di qui attraverso la Forcella Baffelan (m. 1791), i concorrenti tornavano a Campogrosso per ripartire alla volta di località Maltauri, Parlati, Storti e giungevano a Recoaro, dove il traguardo era fissato all'entrata di destra delle RR. Fonti. Quindi su di un percorso snodantesi lungo i 12 chilometri, i concorrenti dovevano combattere su di un dislivello di 526 metri.

Mentre a Campogrosso i concorrenti iniziavano la loro fatica, i treni delle tramvie vicentine, qualcuno anche speciale, cominciavano a riversare a Recoaro una massa di dopolavoristi provenienti da ogni parte. Sul piazzale delle RR. Fonti andavano prendendo posto le pattuglie femminili, circa una ventina, pronte per iniziare, a loro volta, la fatica necessaria a conquistare l'agognato trofeo. Le donne dovevano percorrere dieci chilometri, con un dislivello massimo di 416 metri, attraverso Miramonti, Malga Chempele, Monte Spitz (m. 1125) e quindi per la stessa strada iniziavano il ritorno. Le ben omogenee squadre femminili erano alla partenza, avvenuta per la squadra del Dopolavoro Aziendale Marchese Roi di Cavazzale, alle ore 9.26, salutate da cordiali applausi della folla che si schierava lungo i viali.

Pure alle giovani dopolavoriste, il Federale, accompagnato sempre dal comm. Viganò e dagli altri gerarchi, ha dato la partenza. Anche qui al via si è avuta una calda dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce. Peccato che durante lo svolgimento di entrambe le gare un violento acquazzone avesse a concorrenti. Non per questo mancregistrarsi dei tempi magnifici. Questo è un sintomo che i dopolavoristi si erano preparati con impegno per guadagnare ai loro gruppi i trofei che il Dopolavoro organizzatore aveva posto in palio con larghezza.

A proposito di premi serve segnalare l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale. Esso ha voluto adeguare i premi alla categoria dei concorrenti, ed al posto delle lucenti medaglie ha offerto oggetti necessari. Per esempio per le gare pattuglie, gli organizzatori avevano disposto che alla squadra vincente oltre alla «Coppa Littorio» da assegnarsi al Dopolavoro, ai concorrenti fosse assegnato singolarmente un taglio di vestito. Ai secondi offriva dei sacchi da montagna, ai terzi delle penne stilografiche, mentre alle donne offriva degli orologi da polso, delle borsette, dei servizi da toeletta. Ed ancora alla pattuglia meglio classificata nel lancio alla bomba assegnava tre orologi da polso, ed a quella femminile meglio classificata nel tiro con l'arco offriva tre tagli di camicette, ed altrettante scatole di cioccolatini. Quindi si univa all'utile.... il dilettevole. Dopolavorismo, questo, in atto.

Instancabili i concorrenti superavano la loro fatica. La prima pattuglia a tagliare il traguardo di Recoaro era quella del Dopolavoro Ruetta di Novale, seguita da quella della Cartiera Rossi e dal Dopolavoro Storti di Recoaro. Senza un attimo di sosta i dopolavoristi iniziavano la seconda parte del loro arduo compito: la gara del lancio della bomba. Anche qui si sono ottenuti risultati insperati.

Ma stamane si passa da uno stupore all'altro. Arrivano ora le pattuglie femminili e sono solo le 11.5'. Prima a tagliare il traguardo sono le ragazze della prima squadra del Dopolavoro Aziendale del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno seguite subito dopo dalle loro compagne della seconda squadra. Arrivano forse un po' provate dal duro sforzo le rappresentanti del Dopolavoro Aziendale del Lanificio Rossi di Rocchette. I tempi segnati sono magnifici. In testa appare la seconda squadra valdagnese che ha compiuto i 10 chilometri del percorso in appena 1.34'25" seguita dalla squadra prima arrivata che segna il tempo di 1.34'57", mentre le ragazze del Dopolavoro Lanificio Rossi segnano il tempo di 1.35'12". Come si vede lotta ardua ed aspra. Il duello fra le stesse compagne dipendenti da un'unico Dopolavoro, si è svolto serrato per potere essere le prescelte a recare stasera il trofeo della vittoria. Anche un altro tempo bisogna qui segnare. Si tratta quello conseguito dal Dopolavoro Ruetta di Valdagno fra le pattuglie maschili. Si tratta di un'ora e 31'. La vittoria di questi simpatici ragazzi, vere tempre di lavoratori, si è arguita immediatamente. Infatti partiti al tredicesimo posto essi, come abbiamo detto in precedenza, sono giunti al traguardo per primi.

L'appello del Dopolavoro Provinciale di Vicenza è stato, come sempre, raccolto col massimo entusiasmo. Infatti basta segnare un dato Oggi nel pomeriggio circa quattromila dopolavoristi, sia a piedi, che montanti la bicicletta o cavalcanti un mezzo più moderno e dinamico, la motocicletta, hanno elevato il loro vibrante ed anelante saluto al Duce. E' stata l'odierna una dimostrazione non solo di forza, ma una rassegna di fede, un'esposizione, a quanti ce la invidiano, di fiorente e gagliarda giovinezza una materia prima di cui l'Italia è satolla e che nessuno al mondo potrà mai sanzionare. Questo lo devono aver sentito anche i numerosi ospiti stranieri di Recoaro.

Sono le 16 quando il Federale inizia il suo breve discorso nel quale porge il benvenuto ai dopolavoristi a nome delle camicie nere vicentine. E dice loro che è sintomatico che essi si siano raccolti di fronte a questi monti dove combatterono eroicamente i nostri fratelli e che videro il sacrificio dei più luminosi martiri italiani e particolarmente Cesare Battisti che volle il benessere dei lavoratori italiani. Ha continuato esaltando la figura magnifica del Duce, fondatore dell'Impero e dice infine che senza la luce di Roma non può esserci salvezza per questa decrepita Europa.

Nel palco, vicino al Federale, oltre alle autorità accennate nella cronaca del mattino, abbiamo notato il Podestà di Recoaro avv. Gian Maria Casarotti, il console Gallo comandante la 44.a Legione, il ten. col. Bortoli comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il cav. uff. De Mita in rappresentanza del Questore.

L'imponente schieramento di 4000 dopolavoristi scatta in un vibrante applauso quando il Federale inaugura i nuovi labari del Dopolavoro Aziendale Tramvie Vicentine, del Dopolavoro Rionale 4 Novembre, del Dopolavoro Comunale di Chiuppano e del Dopolavoro aziendale Lanificio Rossi di Pievebelvicino. Quindi avviene la premiazione. La cerimonia è finita, ma nel Piazzale delle RR. Fonti hanno luogo ora le belle esecuzioni corali del Dopolavoro aziende Tessili Vicentine di Debba, che il camerata Dalleffe cura con tanta passione. E con queste fresche energie si associano nella gara di canti e di suoni molti altri gruppi corali e bandistici e non mancano le orchestrine. Il folclore vive la sua bella giornata mentre gli ospiti di Recoaro assistono, compiacendosi, a queste sane manifestazioni giovanili.

Mentre le prime ombre avvolgono la Conca di Smeraldo, le migliaia di Dopolavoristi iniziano fra la più viva allegria il viaggio di ritorno. Ma non si dicono come i viaggiatori addio; si guardano sorridenti in volto l'un l'altro, e come figli affezionati della stessa famiglia, preferiscono dirsi «arrivederci».

Manlio Riva

Le classifiche

Campionato marcia alpina a pattuglie - Maschili: 1. Dopolavoro Rionale Ruetta punti 212; 2. Rionale Battisti Castello punti 209; 3. Rionale Storti punti 209 squadra n. 12, 4. Az. Marzotto Valdagno punti 208 squadra n. 49; 5. Cartiera Rossi Arsiero p. 205 squadra n. 70; 6. Az. RR. Fonti Recoaro, punti 205; 7. Az. Marzotto Valdagno p. 203 squadra n. 19; 8. Rion. Obante Storti p. 203 squadra n. 78; 9. Az. Cartiera Rossi Arsiero p. 203; squadra n. 1; 10. Rich. Ausonia Maglio Sopra p. 203 squadra n. 42.

Femminili: 1. Az. Marzotto Valdagno p. 213 squadra n. 97; 2. Az. Marzotto Viadagno p. 212 squadra n. 100; 3. Lane Rossi Rocchette p. 201 squadra 99; 4. Az. Lane Rossi Rocchette p. 199 squadra 102; 5. 28 Ottobre Vicenza p. 195 squadra 103 6. Az. Roi Cavazzale punti 193 squadra 110; 7. Ind. Tessili Vicenza p. 187 squadra n. 106; 8. Az. Roi Cavazzale p. 186 squadra 93; 9. Dop. Vicenza p. 184. 10. Az. Roi Cavazzale p. 184 squadra n. 101.

Premi speciali: Pattuglia prima classifica nel lancio della bomba: Az. Cartiera Rossi Arsiero (squadra n. 70) punti n. 18; Pattuglia femminile prima classifica nel tiro con l'arco: 28 ottobre Vicenza punti n. 16;

Dopolavoro Provinciali con maggior numero di squadre partecipanti: Padova con n. 6 squadre.

Raduno ciclo-escursionistico

Dopolavoro Aziendali: 1. Smalteria Veneta Bassano punti n. 4658; 2. Industria Tessili Vic. Debba p. 3716,40; 3. Az. Marchese G. Roi Cavazzale p 3472; 4. Az. Lanificio Rossi Rocchette p. 3226,20; 5. Az. Ivem Vicenza punti 2917,20. Seguono altri otto dopolavoro nell'ordine.

Dopolavoro comunali e rionali: 1. Comunale Camposampiero p. 9486,41 2. Rionale Contro Treviso p. 4091,10 3. Rion. Monte Berico Vicenza p. 3432; 4. Rion. IV Novembre Vicenza p. 3217,50; 5. Rion. F. Corridoni Magrè p. 2237,40. Seguono altri ventuno dopolavoro nell'ordine.

Dopolavoro rionali con maggior numero di partecipanti: 1. Magrè con 113 presenti.

Dopolavoro comunali con maggior numero di partecipanti: 1. Camposampiero con 90 presenti.

Gruppo ciclistico più numeroso: 1. Dop. Az. Lanificio Rossi Pieve con 40 presenti.

Premio al miglior gruppo in costume: Rion. Contro Treviso.

Premio al miglior complesso caratteristico in costume: Az. Smalteria Veneta Bassano Grappa.

PODISMO

Il veneziano Marchi vince il giro di Udine

UDINE, 12. — Il veneziano Massimiliano Marchi del Dopolavoro Aziendale Breda, ha per la seconda volta vinto il giro podistico notturno di Udine, che ottimamente organizzato dal III Gruppo rionale, ha questa sera avuto svolgimento nella sua settima edizione. La gara, svoltasi su circa 7 km. di percorso, ha visto alla partenza oltre mezza centuria di atleti, fra i quali i più quotati di Trieste, Udine e Venezia. Marchi si è imposto abbastanza nettamente, liberandosi con una certa facilità dell'udinese Del Giudice, quando nell'ultimo chilometro ha iniziato la azione finale. Prove notevoli hanno fornito i triestini Gherlani e Giorgetti, il veneziano Ferri, l'udinese Sgobino. Molta folla ha assistito all'interessante tradizionale manifestazione.

Ecco il risultato: 1. Marchi Massimiliano del Dopolavoro Breda di Venezia in 19' 31" 2 decimi; 2. Del Giudice Corrado del Dop. San Gottardo di Udine in 19.21 4 decimi; 3. Gherlani Bruno del Dop. Pubblico impiego di Trieste in 20.1 6 decimi; 4. Sgobino Luigi del Dop. San Gottardo di Udine 5. Condusso Enrico del F. G. C. di Tricesimo, primo dei Giovani fascisti; 6. Ferri Ernesto del Dop. Az. Breda; 7. Giorgetti Giuseppe del Dop. Pubblico impiego di Trieste; 8. Taucer Ernesto id.; 9. Tugliesi Silvio del III. Gruppo rionale, secondo dei giovani fascisti.

ATLETICA LEGGERA

Gli azzurri che parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino

FIRENZE, 12. — Contrariamente a quanto è stato annunziato non più di 30 o 31 atleti faranno parte della comitiva che partirà da Firenze il 19 corr. alla volta di Berlino. La Federazione italiana di atletica leggera, infatti, riservandosi di confermare martedì sera, dopo le ultime prove allo Stadio Berta, i nominativi dei componenti le due staffette, ha già deciso di partecipare alle seguenti gare:

Metri 400 e 800: Lanzi. Metri 1500: Beccali. Metri 5000: Cerati e Mastroienni. Metri 10.000: Beviacqua. Maratona: Bulzone e Genghini. Metri 110 ostacoli: Caldana. Metri 400 ostacoli: Facelli (la partecipazione di un altro è subordinata ai tempi che Ridi o Mori realizzeranno martedì prossimo). Metri 3000 ostacoli: Lippi e Betti. Marcia 50 chilometri: Brignole, Gobbato e Rivolta. Salto in lungo: Maffei. Lancio del disco: Oberweger. Staffetta 4x100: Toetti, Mariani, Gonnelli, Caldana. Staffetta 4x400: Lanzi, Rossi, Spampini, Ferrario.

Atletica femminile - Staffetta 4x100: Valla, Testoni, Bullano e Bongiovanni.

La partecipazione della Gabric nel lancio del disco sarà decisa se questa atleta supererà martedì prossimo il limite di 36 metri.

NUOTO

Nuovo primato italiano ai campionati regionali

TORINO, 12 — Alla piscina dello Stadio Mussolini sono continuate oggi le gare eliminatorie dei campionati italiani di nuoto e tuffi. Le eliminatorie che riunivano nuotatori del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, hanno avuto i segnenti vincitori:

Metri 1500 stile libero, juniori: Baldini Giovanni della Rari Nantes di Camogli (Genova) in 22'51" e 9 decimi.

Metri 50 sul dorso, femminilè, allieve: Gilardini Grazia del Guf di Torino, in 47" 8 decimi.

Metri 1500 stile libero, seniori: Gamba Giacomo della Rari Nantes di Milano, in 22'45" 8 decimi.

Metri 50 a rana, allieve, femminile: Gavattaro Maria in 59".

Tuffi, metri 3, allievi: Vaccari della Fiat di Torino, punti 66,72.

Juniori metri 5 e 10: Dalmazzo del Guf di Torino, punti 71.16. Seniori: metri 5 e 10: Di Biasi punti 109.94.

Metri 50 stile libero, femminile, allieve: Leveroni Rita del Guf di Torino, in 37" 2 decimi.

Staffetta 50 per 2, mista, allievi: Sciesa di Milano (Olia, Gerosa, Cavalieri) in 1'46" 4 decimi.

Staffetta 50 per 3, stile libero, femminile, allieve: Guf Torino (Braglia, Venezia, Leverani) in 1'59" 4 decimi.

Staffetta 100 per 4 stile libero, allievi: Sciesa di Milano (Tansi, Cattania, Olia, Fabri) in 4'41" e 2 decimi.

Metri 400 stile libero, seniori: Signori Giacomo della Rari Nantes di Milano, in 5'38" 4 decimi.

Metri 100 stile libero, allievi: Luciani dello Sciesa di Milano, in 1' 4" 4 decimi.

Metri 100 a rana, allievi: Gerosa, Sciesa Milano, in 1'24" 6 decimi.

Staffetta metri 100 per 3 mista juniores: Guf di Milano (Granata, Folco, Fusignani) in 4'4".

Staffetta 200 per 4, stile libero, seniori: Rari Nantes di Milano (Polli, Cotta, Conelli, Signori).

Durante lo svolgimento dei campionati lo studente Ravera del Guf di Torino a battuto il primato nazionale dei 200 metri sul dorso compiendo la distanza in 2'44".

La leva a Verona

VERONA, 12. — Indetta ed organizzata dal Comando federale dei F. G. C., si è svolta oggi, alla Piscina-Lido comunale, la seconda leva del nuoto, che ha avuto un successo pieno rilevantissimo. Basti notare che convennero alle gare 416 giovani fascisti, dei 502 iscritti e 146 giovani superarono la prova. Alla interessante manifestazione ha presenziato il Federale e tutti gli ufficiali dei F. G. C. della provincia.

Il raduno natatorio alle Zattere

La leva dei giovani fascisti - Una settantina di brevettati nella prima giornata - Le riuscite gare della Sezione Luigi Passoni - La vittoria di Dorsoduro nella staffetta per Fasci giovanili

Indette ed organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, nella piscina del Gruppo fascista di Dorsoduro, gentilmente concessa, e alla presenza di un folto numero di spettatori che assistevano dalle rive e da un pontile del Provveditorato al Porto, messo a disposizione dall'amm. Gambardella, si sono svolte alcune gare di nuoto e la prima leva di nuoto dei Fasci Giovanili di Venezia.

Un numero grandissimo di partecipanti ha compiuto il percorso nel tempo stabilito dalla F.I.N. e malgrado il tempo incerto fin dalla mattina vi è stato un continuo affluire di giovani fascisti che con entusiasmo hanno dato prova della loro capacità. E da questi elementi ne sono balzati alcuni che hanno rivelato ottime doti e se avviati al nuoto sportivo, potranno conseguire ottimi risultati.

La riunione si è chiusa con una partita di palla a nuoto, disputata dagli addetti sportivi dei Fasci Giovanili e dagli addetti sportivi del Comando Federale che hanno dimostrato di essere ancora ottimi praticanti dello sport attivo.

La giuria, composta dall'Ispettore al nuoto per i Fasci Giovanili della provincia camerata Grimaldi, dal rappresentante della Federazione italiana nuoto sig. Filippo Corso, in rappresentanza del cav. Antonio Zanon, ha disimpegnato il proprio compito con la consueta snellezza.

Presenti alla riunione tutti gli addetti sportivi ai Fasci Giovanili, il camerata Bacchini ispettore per la voga dei Fasci giovanili, il fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro rag. Bortoluzzi, il camerata Enrico Michieletto per il Gruppo Nuoto Luigi Passoni, e il camerata Giovanni Fant per l'Ufficio Sportivo.

Ecco l'elenco dei Giovani fascisti che hanno conseguito il brevetto, col tempo impiegato in minuti secondi a percorrere i 50 metri prescritti:

Dorsoduro: Valentini Guerrino: 29' 4 quinti; Zennaro Mario 30; De Grandis Emilio 32 ;Battistel Giovanni 33; Barzasi Attilio 34; Cecchetto Giovanni 36; Miori Carlo e Venerandi Renato 37; Battistel Vittorio e Giusto Giovanni 38; Bianchi Mario, Facoli Cesare, Marchi Giovanni e Pagan Angelo 39; Franceschini Antonio e Sillani Enrico 40; Campagnola Mario 41; Bofelli Sergio 42; Fiaschi Galliano 45; — A rana: Sartori Sergio 39; Gerini Giovanni 42; Guarnieri Guido 43. — Sul dorso: Natolli Giuseppe 50.

San Marco: Bernardi Silvio 32; Renzini Amedeo 34; De Stefani Italo 36; Vian Romeo 37; Costantini Mario 38; Biasin Giulio 39; Balsamo Arturo, Biasin Francesco, Rizzetto Ezio e Veronesi Emilio 40; Minio Walter 41; Bazzato Aldo, Racanelli Alessandro e Renzini Argo 42; Cordella Guerrino 44.

S. Croce: Bognolo Ferruccio e Polesello Arturo 34; Regazzo Attilio 36; Bellatti Giovanni 37; Agostini Angelo, Miani Aristide e Pallin Giuseppe 40; Socal Antonio 42; Svaldus Arturo 44; Penzo Oscar, Tassan Carlo e Vianello Armando 45.

Giudecca: Federighi Guido 33; Trivellato Archimede 35; Manni Marco 36; Penzo Umberto 37; Cortese Mario 40; Vianello Gino 45.

Castello: Toffolutti Otello 33; Scavano Filippo 37; Bastasio Flavio 40; De Pol Aldo 42; Galante Ferdinando 44.

Studenti medi: De Ambrosi Armando 36; Pollini Luigi 36 5 decimi; Rotello Raniero 37; Rana Cesare 38; Borghini Mario 40.

Cannaregio: De Carli Baldassare 37; Fabris Angelo 43.

S. Polo: Poli Mario 44.

Gara m. 50 stile libero per Giovani fascisti che non hanno mai partecipato a gare di nuoto: 1. Toffolutti Otello, Castello, 34"; 2. Trivellato Archimede, Giudecca, e De Ambrosi Armando, Studenti medi, a pari merito, in 34" 1 quinto; 3. Cecchetto Giovanni, Dorsoduro, in 36"; 5. Pagan Angelo, Dorsoduro in 37"; 6. Renzini Argo, S. Marco.

Gara m. 25 stile libero per ragazzi inferiori anni 13: 1. Rizzo Alvise, Sezione nuoto Luigi Passoni, in 16"; 2. Massaria Ferruccio in 17"; 3. Ronchi Mario id. 18"; 4 Fainello Ruggero id. 19".

Gara m. 50 stile libero per giovanetti inferiori anni 15: 1. Bozzao Luciano in 36". Sezione nuoto Luigi Passoni in 36"; 2. Corsa Gastone id. in 36" 4 quinti; 3. Mattiuzzi Sergio; 4. Boccanegra Amleto

Coppa Passoni — Staffetta 4 per 50: 1. Dorsoduro (Zennaro Mario, Barzasi Attilio, Sartori Sergio, e Valentini Guerrino); 2. Santa Croce (Regazzo, Bellati, Bognolo, Polesello); 3. S. Marco (De Stefani, Vian, Renzini, Bernardi); 4. Studenti medi: (Cecchetto, Pagan, Toffolutti, De Grandis); 5. Giudecca (Manni, Trivellato, Penzo, Federighi).

Queste manifestazioni di contorno alla riunione sono state disputate con il massimo impegno e segnalano la buona forma di Toffolutti Otello, che è anche socio del Gruppo Passoni, e che dimostra di essere in continuo progresso. Bene anche la gara disputata da Rizzo Alvise che, appena tredicenne, ha coperto il percorso di metri 25 stile libero nel tempo di 16" sfoggiando ottimo stile.

La gara giovinetti ha visto la vittoria di Bozzao Luciano, dopo un vivace duello con Corsa Gastone, che ha disputato anch'esso una bellissima gara.

IPPICA

Il premio Città di Napoli vinto da Brueghel

NAPOLI, 12 — All'ippodromo di Agnano con una giornata radiosa ed alla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte,nonchè di tutte le autorità e di una folla immensa, si è corso il Premio Città di Napoli che ha dato luogo ad una emozionante contesa per l'andamento della prova che ha visto una corsa disperata di Ahmed il quale partito in prima posizione vi rimaneva a lungo e solo sul rettilineo finale Brueghel, il favorito, poteva portarsi alla pari e poi superarlo con magnifico spunto. Ecco il risultato:

Premio Città di Napoli. L. 100 mila m. 2100: 1. Brueghel (Romero) scuderia Tesio Incisa, 2. Ahmed (Lamberti) sccuderia Maino, 3. Giò (Pacifici) scuderia Masset, 4. Assuero (Celli) scuderia Mantova. Non piazzati: Dorè, Trpuka. Tempo 2.14 1. lungh., mezza lungh. Total. 8, 8.

Il galoppo a Monza

Premio Bastia. L. 5000 m. 1500: 1. Gabbia (Renzoni) 2. Perosa, 3. Galleria Barberini. Incoll. mezza lungh. Total. 9.50, 5.50 6.

Premio Grazie. L. 6000. metri 800 1. Topo (Zabrak) 2. Proteo, 3. Elti mezza lungh, mezza lungh. Total.: 15, 8, 10.

Premio Simonetta. L. 4000 metri 2200. 1. Veimar (conte Visconti), 2. Dourga, 3. Zurio. 3 lungh., incoll. Total.: 7.50, 7.50, 22.

Premio Benaco. L. 10.000 m. 2600 1. Etile (Eemery) 2. Bonarda, 3. Solferino 1. lungh. mezza, 3 lungh. Total.: 5, 6, 7.

Premio Mirabello. L. 20.000 metri 1800. 1. Chilone (Caprioli) 2. Maroso 3. Eran Castello. 3 lungh., 6 lungh. Total.: 5.

Premio Gallarana. L. 5000 metri 240. 1. Gargantua (Gubellini). 2. Absinthe, 3. Treviso. Incoll. Total. 10 7.50, 9.

Premio Maresso. L. 6000 m. 2600 1. Gualdana (Roli) 2. Norina.

LETTERE TREVIGIANE

Lo schieramento tecnico del Treviso è da tempo in atto - Bisigato in bianco-celeste? - La propaganda della pallacanestro - Due pugili preolimpionici

TREVISO, Luglio — **Con la ratifica da parte del Federale dei nominativi proposti, il Consiglio Direttivo del Treviso per l'anno 1936 - 1937 è varato. Riservandosi di co**municare a suo tempo i singoli nomi di questi appassionati che, in momenti tutt'altro che facili, si assumono onere ed onore di sostenere una gloriosa società calcistica, diciamo intanto che vi sarà a capo il camerata Sigfrido Buosi. La riconferma in carica di questo autentico sportivo che l'anno scorso ha saputo portare ben in alto la bandiera bianco-celeste, deve essere motivo di soddisfazione per tutti: per i tifosi trevigiani che così vedono la possibilità di aver realmente una bella squadra, per gli stessi giocatori che sanno di poter contare su un uomo che vivamente — ed a costo di sacrifici personali — s'interessa di loro non solamente in seno alla società, ma anche nella loro comune attività.

Il quadro tecnico va intanto prendendo consistenza, in omaggio a quel programma massimo che potrebbe anche portare il Treviso alla conquista del primo posto.

Quel problema numero uno, cui abbiano altra volta accenato, il problema cioè dell'allenatore, verrà risolto proprio in questi giorni, scegliendo fra le molte offerte pervenute alla società, persona di serie e provate referenze: non c'è appunto, che l'imbarazzo di questa scelta! Per quanto varato di fresco il Consiglio Direttivo, il camerata Buosi è tuttavia da più di un mese sul piede di guerra per cercar di risolvere il problema numero due: quello dell'attrezzatura tecnica. Capo primo: la linea attaccante. Quante delusioni non hanno dato per il passato gli avanti bianco-celesti? Quante volte son riusciti a dar tono alle partite? E queste, quant'altre volte non si sono decise per le virtù individuali, di Chiara o di Pollini, o magari di un mediano?

Di qui la necessità assoluta di trovare dei nuovi attaccanti. Pollini si potrà e non si potrà avere nella prossima stagione: è una notizia che spiacerà agli sportivi trevigiani, ma è vera: attualmente si trova impiegato in Lombardia e, per il suo trasferimento, sarà necessario muovere mezzo mondo. Il Pollini resta dunque una spina nel cuore, perchè voglia o non voglia, è sempre un elemento prezioso, che affidato alle cure di un buon allenatore, è in grado di strafare. Altra volta s'è detto che riavremo in prima linea Marcuzzo II, che ha brillantemente giocato tutta una stagione col Gorizia. In più, ecco le novità: Donaglio ceduto dal Venezia, Nardi già del Giorgione di Castelfranco ed ora libero da impegni, Lena proveniente da una squadra friulana e forse Rallo del Venezia, ammesso che il Treviso vada incontro alle richieste della società lagunare. Inoltre non smobiliteranno nè Chiara, nè Cozzarin, nè Gavagnin e forse neppure Ros.

La mediana desta qualche preoccupazione per gli elementi di rincalzo: difatti se togliamo i titolari Bozzolo e Chinol (dato che Barluzzi cambierà casacca) altri di possibili non vi sono: Chiara potrebbe benissimo occupare il posto di Barluzzi, ma sarebbe sempre un ripiego e vorrebbe dire togliere alla linea attaccante un buon elemento: Meneghelli è militare a Verona; Furlan, pur volonteroso, non ha mai impressionato favorevolmente, Benedetti non s'è ancora fatto le ossa pur essendo promettente. Di qui la necessità di pensare anche alla mediana. Per i terzini siamo a posto: avremo sempre Moretto III, Greatti, Pedretti oramai stabilitosi a Treviso, Coletti del Conegliano oppure Petrin del Castelfranco.

*

Abbiamo trovato il bravo Toni Bisigato a Treviso, in periodo di vacanza. **L'Azzurro della Lazio ci ha confidato che lascierà quest'anno la società romana forse per un'altra società..... romana, quella giallo-rossa. Ma la Roma sembra poco propensa ad accoglierlo nelle sue file,** nel qual caso — aguzzate bene gli orecchi — **Bisigato potrebbe tornare anche a Treviso, a rivestire la casacca d'origine. Egli stesso è disposto a venir incontro alle notevoli richieste della Lazio per essere libero da impegni** (si parla di un cartellino che costa **sessantamila lire**) ed un po' per nostalgia, un po' perchè stanco di ramingare tornerebbe in famiglia.

Il ritorno all'ovile dell'eccellente «Bisa» sarebbe certamente la fortuna del Treviso: e gli sportivi trevigiani sarebbero ben lieti di farne ancora una volta il loro idolo. Se saran rose.....

*

Uno sport che non sente gli eccessi del caldo è la pallacanestro. **Il campo ben attrezzato ed arieggiato costruito di recente alla piscina di S. Paolo è assai invitante per tutti, e specialmente per coloro che, pur anche non avendo che i rudimenti del gioco, vanno alle piscine non soltanto per passare una domenica in libertà, ma hanno così anche la possibilità di addestrarsi e di assistere ad ottimi incontri. E' appunto nel programma del comitato provinciale che il camerata Pietro Bianchin regge con passione e competenza — lo svolgimento di un ciclo di partite** di propaganda che, mai come in quest'occasione, possono trovare buon numero di adepti.

*

Il pugilato trevigiano trarrà quest'anno un bilancio quanto mai soddisfacente, **sia per la parte** tecnica che per quella organizzativa. Il gruppo Sportivo Leonio Contro è all'ordine del giorno dell'attività nazionale e ben possono essere soddisfatti il **cav. Biggi (al quale indubbiamente si deve** se questo Sport ha trovato radici a Treviso) e all'appassionato allenatore sig. Foppa — coadiuvato dal campione Colognato — di un'annata così densa di risultati soddisfacenti.

Due elementi intanto, De Marchi e Bolzan, stanno facendosi molto onore nelle varie preolimpioniche organizzate dalla Federazione e non è improbabile che il beniamino del pubblico trevigiano — De Marchi — finisca con l'indossare la maglia azzurra alle Olimpiadi di Berlino. Il che sarebbe, in fondo, premio meritato alla sua costanza, ma sopratutto alla fede ed alla passione del cav. Biggi e di «papà» Foppa.

Guido Favaro

PALLACANESTRO

Il torneo Dux a Vicenza

VICENZA, 12 — Anche la quarta giornata del torneo di pallacanestro per il trofeo Dux ha voluto la sua grossa sorpresa. E' stata questa la sconfitta subita dal quintetto del Balbo ad opera del meno quotato d'Annunzio, che rimane così solo in testa alla classifica. Notevole, per il modo cui è stata conseguita, la vittoria del Mussolini su Rismondo ed estremamente faticata quella del Bianchi, in evidente periodo oscuro sul De Vecchi, sempre combattivo e tenace.

I risultati: Bianchi-De Vecchi 24-23; Mussolini-Rismondo 32-19; D'Annunzio-Balbo 24-13.

La classifica: FGC G. d'Annunzio g. 4 p. 7; FGC I. Balbo g. 4 p. 6; FGC B. Mussolini g. 3 p. 5; FGC F. Rismondo g. 3 p. 4; FGC C.M. De Vecchi, FGC E. De Bono e FGC M. Bianchi g. 4 p. 4.

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni degli italiani nella riunione di Budapest

BUDAPEST, 12 — Alla riunione atletica internazionale hanno preso parte anche gli italiani Mastroienni e Lanzi, il primo ha corso nei 5000 metri classificandosi al seondo posto, mentre Lanzi in ottima forma si è imposto negli 800 metri con netta superiorità. Ecco i risultati:

Corsa m. 800: 1. Lanzi (Italia) in 1.52 7 decimi, 2. Miklos (Ungheria) 1.55.

Corsa m. 5000. 1. Eszterzonni (Ungheria) in 15.9, 2. Mastroienni (Italia) 15'11 2 decimi.

La riunione di Vicenza

VICENZA, 12 — Al campo sportivo del Littorio si è svolta la annunciata riunione per il conseguimento dei primati provinciali e di preparazione per i prossimi campionati. Un discreto numero di atleti ha preso parte alle gare e fra i presenti notati il campione italiano del lancio del peso Reggio, il saltatore Marzari e qualche altro elemento già noto nel campo atletico regionale. Non eccezionali i risultati tecnici e ciò per causa del pessimo stato delle pedane.

Salto in alto: 1. Marzari Mario, GAFS di Schio m. 1.75, 2. Reggio Gianni, Dop. Marzotto di Valdagno m. 1.70; 3. Campolongo Gianni, GAFS di Schio m. 16.60; 4. Centofanti Giovanni id. m. 1.60; 5. Lampuzzi Alfeo FGC De Vecchi Vicenza m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Reggio Gianni Dop. Marzotto Valdagno m. 6.45; 2. Marzari Mario, GAFS di Schio m. 5.75, 3. a pari merito Orso Giuseppe Dop. Marzotto Valdagno e Campolongo Gianni, GAFS di Schio m. 5.65 5. Caldana Franci, Dop. IVEM Vicenza m. 5.42.

Salto con l'asta: 1. Morsiani Aldo, FGC M. Bianchi di Vicenza m. 2.80; 2. Marzari Mario GAFS di Schio m. 2.70; 3. Girardi Silvio id. m. 2.60; 4. Costiniero Acquisto id. m. 2.50; 5. Lampuzzi Alfeo, FGC De Vecchi di Vicenza m. 2.40

Lancio del disco: 1. Reggio Gianni, Dop. Marzotto Valdagno metri 38,32; 2. Morbin Aldo, FGC B. Mussolini di Vicenza e Ghezzo Mario, Dop. IVEM di Vicenza m. 31,80; 4. Girardi Silvio GAFS Schio m. 31.21; 4. Caldana Franco Dop. IVEM Vicenza m. 28.83.

Getto del peso: 1. Reggio Gianni Dop. Marzotto Valdagno m. 12 42; 2. Caldana Franco Dop. IVEM Vicenza m. 10.35; 3. Ghezzo Mario id m. 9.55; 4. Munaretti Luigi GAFS Schio m. 9.50; 5. Campolongo Gianni id. m. 9.15.

La prova di tiro del giavellotto è stata rinviata a domenica prossima, in occasione dello svolgimento delle gare di corsa.

Giuria composta dal co. Tommaso di Valmarana presidente del Comitato Prov. della Fidal; d.r cav. Spargella P. Toniolo, Mingardi, Ageno O., Busato.

La brillante vittoria di Del Cancia

nel G. P. ciclistico Guzzi

MANDELLO LARIO, 12. — Cesare Del Cancia ha colto oggi una nuova e magnifica vittoria nel Gran Premio Guzzi, la corsa ciclistica organizzata con grande cura dal Dopolavoro Aziendale della nota casa lombarda. Un successo di stile quale ci ha abituati il pistoiese, tenacemente ed irresistibilmente voluta, attraverso una gara ricca di emozioni e condotta alla garibaldina ad una andatura altissima che ha quasi toccato i 36 orari.

Se è pur vero che alla gara sono mancati Olmo, Bartali, Guerra ed all'ultimo momento anche Piemontesi e Di Paco, si deve comunque tener conto che erano presenti tutti i migliori esponenti del ciclismo nazionale dopo quest'ultimi e fra essi corridori giovani di età, ma già provati da difficili battaglie. Ebbene di fronte a questo grosso manipolo di atleti smaniosi di affermarsi ed usi a dare battaglia senza quartiere ,Cesare Del Cancia non è venuto meno all'attesa e con una corsa da campione ha vinto da dominatore. Il G. P. Guzzi si è svolto in un'atmosfera satura di elettricità e senza un attimo di sosta. Coloro che hanno avuto un attimo di debolezza sono stati travolti e si sono visti preclusa ogni speranza. Su un percorso notevolmente difficile per l'innesto di alcune salite severe la lotta si è svolta intensa ed emotiva. Dopo venti chilometri dalla partenza un terzetto formato da Bovet, Mollo e Del Cancia se n'è fuggito lasciando stupito ed incerto il gruppo. Da questa triplett asi è fatto poi luce Mollo approfittando di un forzato arresto di Del Cancia e dalla scarsa disposizione di Bovet nel resistere agli scatti dell'indiavolato Mollo.

La corsa ha avuto perciò in definitiva due protagonisti perchè Bovet non ha mai rappresentato un serio pretendente alla vittoria, e precisamente Mollo e Del Cancia. Fra questi due corridori si è avuto lungo cento chilometri un duello a fondo, mentre il gruppo in grave ritardo, malgrado l'impegno di Cazzulani nel condurre la caccia ai fuggitivi, non ha mai dato l'impressione di poter riportarsi su di essi. Ed il duello è stato avvincente ed emotivo perchè Mollo aveva strappato un vantaggio notevole e se si poteva pensare alle doti di resistenza del garibaldino non si potevano valutare esattamente le qualità di ricupero del pistoiese. Del Cancia superando invece ogni aspettativa, ha saputo con un crescendo meraviglioso annullare prima della salita di Testavalle gran parte del terreno perduto per piantare poi Bovet, raggiungere e superare Mollo e portarsi vittoriosamente al traguardo con un vantaggio di oltre quattro minuti. Un'impresa che per se stessa non richiede altro commento perchè la corsa è stata vinta dall'uomo più forte in lizza, dall'atleta che ha saputo valutare le proprie forze confermandosi scalatore di primo ordine e passista eccezionale. Ampia lode, dunque, al vincitore e lode pure a Mollo, un valoroso combattente che con il toscano Bovet ha reso brillante e animata la corsa; la distanza ha tradito Mollo, che forse non ha valutato con criterio le sue forze ed è caduto nel momento in cui la sua fuga sembrava dovesse venire coronata dal successo. Ritirato Mollo, della tripletta fuggitiva è rimasto in lizza Bovet, il quale ingoiato prima di Lecco dal gruppo, si è classificato quinto, dopo Rimoldi, Rogora e Gerini. Gli altri concorrenti hanno trovato la corsa, disturbata lungo alcuni tratti da un vento violento, assai dura. Fra essi Cazzulani si è distinto come l'animatore del gruppo ed il più tenace inseguitore. Varetto, Bertoni e Masarati non hanno trovato il ritmo della corsa di loro gradimento ed hanno abbandonato. L'organizzazione è risultata ottima in tutti i particolari.

Grande animazione alla partenza ,ove i più noti corridori sono fatti segno a vibranti applausi. All'appello mancano Piemontesi e Di Paco per cui solo 47 corridori prendono il via. Nei primi venti chilometri il gruppo si mantiene compatto. Non si ritiene per il momento di assistere ad alcun tentativo di fuga, quando improvvisamente a Pusiano Mollo, Del Cancia e Bovet scattano a pieni pedali ed in breve si avvantaggiano sul plotone che evidentemente non prende sul serio il colpo di testa. Il terzetto fila velocemente raggiungendo Como con 1'40'' sul gruppo. In seguito il percorso ondulato non impressiona i fuggitivi, mentre invece il plotone diminuisce l'andatura. Si giunge così ai piedi della salita di Onno dove Del Cancia per un guasto al cambio rallenta e perde contatto. Lungo il valico Bovet, che segue tenacemente Mollo si stacca, provato dai ripetuti strappi del «garibaldino» e Mollo può quindi procedere solo con una pedalata elastica e sicura. Nel frattempo Del Cancia raggiunge Bovet ed i due aimpegnano per non perdere troppo tereno su Mollo che li precede di circa 300 metri. Il fuggitivo che appare fresco e ben disposto transita da Asso con 50'' sulla coppia del Cancia, Bovet e con ben 3' su un gruppo che comprende Cazzulani, Rimoldi, Generati, Vicini, Benente, Scazzola, Romanatti, Rogora, Valletti, Moretti, Sartori, Radaelli, Grassi, Gerini e Gotti.

La corsa attraversa un momento palpitante d'interesse, perchè Mollo non rallenta l'andatura sempre sostenutissima tanto che al primo passaggio da Mandello il suo vantaggio è salito rispettivamente a 2'25'' su Del Cancia Bovet ed a 4'15'' sul gruppo dianzi citato. La media oraria è altissima, oltre 37 e la folla saluta il fuggitivo e gli altri concorrenti con un uragano di applausi incitatori. La corsa sembra debba riservare una vittoria di Mollo, quando invece ecco il valoroso corridore accusare lo sforzo e lentamente ma inesorabilmente cedere terreno. La stanchezza ha avuto ragione del coraggio e dell'audacia. A Bellano il vantaggio di Mollo sulla coppia Del Cancia-Bovet è risceso a 45'' come pure sul gruppo condotto da Cazzulani e dal quale mancano Romanatti e Vicini vittime di forature (2'20''). La severa e lunga salita di Tertavalle dà il colpo di grazia al leader. Del Cancia che trovasi in ottime condizioni scatena un furioso attacco al quale Bovet non resiste e finisce per staccarsi. Il toscano insiste con mirabile energia ed a metà salita acciuffa Mollo e dopo un centinaio di metri lo pianta. Del Cancia con azioni ammirevoli per forza e sicurezza passa perciò al comando della corsa raggiungendo la vetta con 200 metri di vantaggio su Mollo che è scoppiato. Il gruppo che segue a 500 metri ingoia Mollo sul versante opposto. Mollo in preda ad una crisi perde in breve contatto e scompare.

Il finale della gara è un trionfo per Del Cancia, il quale lungo la discesa successiva aumenta il suo vantaggio, che accentua poi su una ultima breve salita. Il plotone pur impegnandosi a fondo non dà l'impressione di poter raggiungere il toscano il quale discende verso Lecco a grande velocità. E' una magnifica vittoria del brillante corridore già messosi in luce nell'attuale stagione con imprese del genere. Del Cancia chiamato a gran voce da una fitta ala di sportivi guadagna ancora terreno, procedendo sorridente e sicuro. Il successo ormai non gli può sfuggire ed egli pigia sui pedali nervosamente e raggiunge il traguardo con un vantaggio che è salito ad oltre quattro minuti fatto segno ad una delirante manifestazione d'arrivo. Dopo una buona attesa ecco sopraggiungere il gruppo che Fimoldi domina in volata assicurandosi il secondo posto. Terzo è Rogora a ruota, indi Gerini, Bovet, Cazzulani ed altri.

Ecco la classifica:

1. Del Cancia Cesare di Pistoia che compie il percorso di km. 184 in ore 5.9'19'' media km, 35.800; Rinaldo a mezza macchina; 5. Bogora Bernardo a ruota; 4. Gerini Rinadlo a mezza macchina; 5. Bovet Alfredo; 6. Cazzulani Giovanni; 7. a pari merito: Benente, Generati, Gotti, Grassi, Moretti, Romanatti, Scorticati, Valetti; 15.o Scazzola ore 5.14'20''; 16. Como, 17. Valle, 18 Sessa, 19 Vanini, 20 Proserpio, 21 Esposito.

Il G. P. Moto Guzzi è stato assegnato alla Casa Ganna.

Il premio per il migliore animatore a Mollo.

Il Campionato veneto in salita

Rodolfo Costantini di Longarone

vince per la quarta volta la coppa Pasubio

SCHIO, 12. — (b.c.) La ridente vallata del Leogra, che in un tempo non lontano visse l'eroica epopea delle lotte più sanguinose, ha accolto oggi, con il suo incantevole fascino, gli indipendenti ed i dilettanti del ciclismo veneto in lotta agonistica e cavalleresca per la V.a Coppa Pasubio. Rassegna, più che manifestazione, della esuberante giovinezza ciclistica, la quale, memore dell'immane sacrificio dei padri che si unmolarono sulle ancora rosseggianti balze, accorre ogni stagione compatta ed entusiasta.

Dare carattere eminentemente patriottico ad una gara valevole per il campionato in salita era sogno dell'attivo sodalizio ciclistico scledense, e questo ideale è ora realizzato per la superba riuscita delle varie edizioni. Si ricorda così sin dal 1932 la folla imponente di autorità e sportivi che all'arrivo dei concorrenti si è recata all'Ossario del Pasubio per deporre ai piedi dei loculi, contenenti le spoglie dei Caduti in guerra, i fiori e l'alloro del vincitore. L'intima e commovente cerimonia è stata oggi rivissuta dagli intervenuti alla corsa i quali hanno tratto dal passato indimenticabile di quei luoghi, l'incitamento per le future conquiste.

Rodolfo Costantini, l'atleta di Longarone, ha vinto con uno stile superbo la quinta Schio-Dolomiti. La sua quarta affermazione in questa importante gara costituisce un primato non indifferente, se non ineguagliabile. Il rosso-azzurro ha fatto più di ciò che era nelle previsioni, chè nell'agguerritissimo lotto di concorrenti allineatosi alla partenza figuravano i nomi di virtuosi della salita quali Sberze, Menapace ed altri. Solo la sua ferrea volontà trasfusa nei muscoli di acciaio ha potuto avere ragione sui ventuno chilometri della salita, percorsi con alle calcagna un codazzo di arrampicatori che giocavano il tutto per tutto per strappargli la vittoria. Ma, toccate le prime salite, solo Sberze ha saputo resistere ai suoi irruenti attacchi. Miglioranza, Cappelletto, Peccolo, Menapace si sono dovuti accontentare di vederlo ascendere con sempre maggiore velocità i rapidi tornanti dolomitici. Ottima è stata pure la prova del diciottenne Peccolo dell'U. C. Trevigiani.

La folla incontenibile che assiepava i lati del percorso ha salutato con un applauso prolungato lo arrivo del Costantini, mentre gli organizzatori si fanno incontro al vincitore per congratularsi della superba prova fornita. Dopo che è giunto l'ultimo concorrente si è formato un corteo il quale si è portato al Sacello di Bellavista per rendere omaggio ai Caduti in guerra. Prima di deporre la corona di alloro il segretario dell'Associazione ciclistica ha invitato tutti i presenti ad elevare il pensiero a coloro che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Ecco la classifica: 1. Costantini Rodolfo del Dopolavoro Comunale di Longarone che impiega ore 0'59'' a compiere i chilometri 20.900 del percorso alla media oraria di km. 21.250; 2. Sberze Attilio della Associazione Ciclistica Schio a 400''; 3. Peccolo Ugo dell'U.C. Trevigiani a 1'30''; 4. Magagnini Guerrino dell'Associazione Ciclistica Schio a ruota; 5. Albertini Attilio della Società Pancera di Lugagnano a 2'; 6. Cappellotto Battista dell'Ass. C. Schio; 7. Menapace Riccardo della Soc. Sportiva di Bolzano; 8. Montini Angelo dell'Ass. Ciclistica di Rovereto; 9. Micheletti Mario dell'A. C. Verona; 10. Miglioranza Bruno dell'A. C. Schio; 11. Parise Giuseppe, id.; 12. Maganzani Cesare della Mantova Sportiva; 13. Nicoletti Augusto dell'Ass. C. Schio; 14. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani; 15. Zaramella Giuseppe dell'A. C. Schio; 16. Facchin Carlo di Bassano del Grappa; 17. Mattiello Nestore, id.; 18. Donadello Alessandro del Pedale Vicentino; 19. Bari Dino, id.; 20. Bancaro Roberto, id.; 21. Anselmi Aldo di Verona; 22. Zenari Antonio del Dopolavoro di Rocchette; 23. Saccuman Libero del Pedale Veneziano; 24. Albertini Bruno dell'A. C. Schio; 25. Pasetti Giuseppe del D. A. Marzotto di Valdagno; 26. Morbiato Attilio; 27. Bertolasi Giorgio; 28. Gasparini Gino; 29. Grandis Rino; 30. Sguizzero Pietro. Seguono altri in tempo massimo.

La coppa Pasubio viene assegnata alla Associazione Schio per merito di Sberze Attilio e Magagnini.

Il medaglione d'argento del Principe di Piemonte è stato vinto dal Dopolavoro Comunale di Longarone.

Il diploma, la medaglia d'argento del Re ed il portasigarette del Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori Giraldi, sono stati assegnati a Costantini di Longarone.

Il romano Spadolini campione dei Fasci Giovanili

FIRENZE, 12. — L'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ed i colleghi dei giornali fiorentini hanno fatto svolgere oggi il campionato ciclistico dei Giovani Fascisti al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i comandi federali di Italia. Percorso misto con lievi dislivelli che ha permesso di realizzare una media altissima. Su tutti ha emerso il ligure Benatti che da solo ha compiuto una fuga di oltre cento chilometri e che solo alle porte di Firenze quando in lontananza poteva osservare lo striscione del traguardo, stremato dallo sforzo, è stato raggiunto dagli inseguitori e lasciato, piangente per non aver potuto realizzare il suo sogno. Ventisei corridori sono così giunti compatti al traguardo per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata al più veloce, al romano Spadolini che si fregia dell'ambito titolo di campione italiano dei Giovani Fascisti. Ecco la classifica:

1. Spadolini Marcello (Roma) che compie il percorso di Km. 149 in ore 4,48' alla media di Km. 31,041. 2. Casarico di Como 3. Chiappini di Roma; 4. Tommasoni di Torino; 5. Bettazzi di Firenze; 6. Bocci di Carrara; 7. Marangoni di Vicenza; 2. Crippa di Milano; 9. Pozzato di Verona; 10. Buffagni di Reggio Emilia ed altri sedici tutti in gruppo col tempo del vincitore.

La classifica per Comando Federale è la seguente: 1. Comando Federale di Roma con punti 253; 2. Reggio Emilia 218; 3. Asti 217; 4. Verona 208; 5. Rieti 202; 6. Grosseto 194; 7. Napoli 102; 8. Aosta 101; 9. Terni 189; 10. Brescia 186.

Nuovo primato di Bini dietro allenatori

FIRENZE, 12. — Durante una riunione ciclistica svoltasi oggi al velodromo delle Cascine, il corridore Aldo Bini ha stabilito il primato nazionale dei cinque chilometri dietro allenatori meccanici col tempo di 4'34'' 6 decimi.

Il rinvio della corsa aspiranti per la Coppa "Boato„

Per la coincidenza con altre competizioni la Società Ciclistica Pedale Veneziano, in accordo col Commissariato della III Zona della Federazione Ciclistica Italiana, ha rimandato la VI Popolarissima aspiranti «Ettore Boato» che era in programma per domenica prossima al 2 agosto.

MOTOCICLISMO

La 12 ore di Pisa

PISA, 12. — La sesta edizione delle dodici ore motociclista di regolarità ha avuto un ottimo successo, sia dal lato sportivo che da quello propagandistico, per la originale formula che gli organizzatori avevano introdotto e per la larga partecipazione dei concorrenti. Il percorso era diviso in quattro settori e i gareggianti dovevano mantenere una media prescritta a seconda della potenzialità delle macchine. La classifica che ne è risultata è la seguente:

Cat. 500 cmc: 1. a pari merito: Brunetto (Taurus), Benelli (Mas), Scarlatti (Mas), Nencioni (Astrua), Carinelli (Simplex), Melen (Ariel).

Cat 250 cmc. 1. a pari merito: Carosi (Sertum), e Suffaldi id.

Il G. P. dell'Industria è stato assegnato alla casa Mas e quello per la migliore regolarità a Brunetto.

Lo spezzino Francesco Rossi

campione italiano aspiranti

CANTU', 12. — Il campionato italiano ciclistico su strada per la categoria aspiranti ha visto oggi una bella battaglia disputata dalle giovani promesse che sulle strade lombarde, in una mattinata anche troppo fresca per i temporali di ieri, e con strade ottime, hanno profuso tutte le loro energie per la conquista di un ambito titolo. Il vincitore, lo spezzino Rossi Francesco, un taurino ragazzotto di 17 anni, ne è apparso degno. Il bruno corridore, raggiante di gioia per la meritata vittoria era alla tredicesima gara dopo aver gareggiato nella sua regione, la Lunigiana, dodici volte, e la tredicesima gli ha portato fortuna con una corsa coraggiosa e intelligente che gli farà indossare la maglia tricolore di «campione degli aspiranti».

La gara è stata regolare. Il percorso breve ma tra i più indovinati: pianeggiante all'inizio, dislivelli poi, per tornare negli ultimi 20 km. tutto piano, in totale 75 km da Milano a Cantù passando per Como, o meglio nelle vicinanze, essendo la cittadina allagata per le pioggie di stanotte.

Nulla da contestare alla vittoria di Rossi, che sul traguardo ha regolato sei concorrenti con una volata progressiva e magnifica. Il finale ha entusiasmato la folla degli appassionati che assistevano all'arrivo e che hanno portato al trionfo una nuova promessa. La gara si può riassumere in due fasi: inizio lento tanto che il gruppo numeroso ha visto ingrossarsi anche degli infortunati, e solo sui dislivelli lotta accanita ove ha prevalso l'alessandrino Ferrari.

Procedendo per ordine diremo che 130 sono stati i partenti tra cui un rumoroso gruppo di toscani che nel complesso si sono distinti maggiormente occupando le piazze d'onore. Subito dopo la partenza Conti di Firenze e Bonetti di Milano forano ma possono ritornare in gruppo che procede quasi lentamente. Ad Inverigo km. 27, ghiaia e foratura, a Mongulfo alle 9.45 ed a Erba controllo a timbro dopo km. 33.500 di gara, senza nessuna nota degna di rilievo. Dopo Albese vi è una modificazione al percorso verso Como che è allagata e la salita di San Fermo unico dislivello principale del percorso vede imporsi Ferrari che alle 10.32 passa primo in vetta al colle dopo 50 km. di strada percorsa. Lo seguono a 100 metri il pistoiese Biagioni e Rossi Francesco che poi doveva vincere la prova e leggermente distaccati Favini, Solmi, Soriano, Barbesino, Rossetti, Caruso, Conizzoli, Gemelli ed in lunga fila molti altri.

In discesa sono sei corridori insieme e questi proseguiranno compatti, alternandosi al comando verso il traguardo ove disputeranno la volata per la vittoria. Essi sono: Barbesino, Biagioni, Soriani, Rossi, Ferrari e Favini. A cento metri dal traguardo era ancora primo Soriani che aveva tirato la volata ma poi Rossi con scatto bellissimo si porta in testa ingoiando i cinque avversari e taglia vittorioso il traguardo con una macchina di vantaggio su Soriani. A ridosso gli altri quattro, mentre pochi secondi dopo arriva un altro gruppo ed alla spicciolata molti altri corridori. Ecco la classifica:

1. Rossi Francesco (Comando Federale Spezia) che compie il percorso di km. 75 in ore 2.20 alla media di km. 35,100; 2. Soriani Luigi (S. S. Roma) a una lunghezza; 3. Ferrari Pietro (Pedale Acquese di Acqui) a 20 metri; 4. Barbesino Augusto (D. L. Daffara di Vigevano); 5. Biagioni Serafino (S. S. Pistoiese di Pistoia); 6. Favini Gilberto (A. C. Pratese di Prato Toscana) tutti in gruppo; 7. Natali (D. L. Bondeno) in 2.20'20''; 8. Nardini (A. C. Pistoia); 9. Bessi (A. C. Prato); 10. Catasti.

ATLETICA LEGGERA

Il triestino Lux vince il campionato di esathlon

ROMA, 12 — Sul campo della S. S. Parioli si è disputato il campionato nazionale di esathlon per la prima categoria e per quella allievi che ha radunato un buon numero di concorrenti tra cui ha emerso il triestino Lux che ha vinto la prova. Ecco la classifica: 1. Lux (S.G. Triestina) punti 3235; 2. Montagna (Fiamme Gialle Roma) 3193; 3. Sorba (Fiamme Gialle Roma) 3065; 4. Vittori (Virtus Bologna); 5. Ratto (Virtus Bologna), 6. Sbogar (Fiamme Gialle Roma), 7. Russo (Guf Roma), 8. Quattrini (Guf Milano), 9. Martini (Virtus Bologna). Classifica per Società: 1. Virtus Bologna p. 53 che si aggiudica la Coppa Parioli 2. Fiamme Gialle Roma 52; 3. Guf Roma 50; 4. Guf Milano; 5. Parioli di Roma, 6. Giglio Rosso Firenze.

Le Olimpiadi e i pronostici di Beccali e germanici

BERLINO, 12. — L'approssimarsi dei giochi Olimpici, dà lo spunto ai giornali berlinesi di sbizzarrirsi in pronostici e deduzioni circa i risultati dei vari avvenimenti sportivi. Molta evidenza è data ai pronostici che il grande campione italiano Luigi Beccali, vincitore della corsa piana dei 1500 metri a Los Angeles, ha voluto fare in un'intervista concessa ad un giornale berlinese.

Secondo Beccali, il titolo olimpionico della classica competizione di mezzofondo alla quale egli stesso parteciperà, sarà disputato nell'ordine dai seguenti atleti: John Lovelock della Nuova Zelanda, Glenn Cunningham degli Stati Uniti, Miklos Szabo ungherese.

E' nei riguardi di quest'ultimo atleta che i critici sportivi esprimono unanimemente la loro meraviglia. Infatti essi fanno rilevare i migliori tempi che l'ungherese ha stabilito negli 800 e nei 1500 metri, e sono rispettivamente 1,52 e 3,52,6 molto al disotto di quelli realizzati da altri specialisti. Nulla quindi autorizza a così rosee previsioni come quelle formulate da Beccali. Nel 1935 in occasione dell'incontro delle cinque Nazioni in cui si cimentarono le squadre di Germania, d'Italia, Ungheria, Svezia e Giappone, Szabo non potè che finir terzo dietro lo stesso Beccali ed il tedesco Schaunburg.

Beccali, nel suo pronostico, non ha neanche menzionato il mezzofondista americano Venzke, ritenuto da molti uno dei probabili vincitori, come pure non ha fatto alcun accenno alle proprie possibilità.

Hans Borowik, uno dei più autorevoli scrittori sportivi tedeschi, pur pronosticando Venzke e Beccali ai posti d'onore della classifica, è convinto che il primo posto sarà conquistato dalla giovane rivelazione inglese Wooderson, che nella passata stagione per ben due volte sconfisse sul miglio il zelandese Lovelock. Borowik sostiene che l'atleta inglese appena ventenne, se sottoposto ad uno scrupoloso allenamento potrà fare molto meglio di quello che fece lo scorso anno.

Un altro profeta delle Olimpiadi berlinesi nei 1500 metri, è il finlandese Paav Nurmi. Egli pensa che il suo compatriota Taileri il cui miglior tempo è 3.54'8'' sarà fra i primi tre classificati. Nurmi però ha prudentemente declinato di pronosticare chi saranno gli altri due.

Il Principe di Piemonte per i problemi di Napoli

NAPOLI, 12. — Il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza i componenti l'amministrazione straordinaria uscente e la podesteria di Napoli, interessandosi ai molteplici problemi inerenti allo sviluppo della città.

Raduno di combattenti Novaresi

STRESA, 12. — Si è svolto qui oggi il raduno provinciale dei combattenti novaresi alla presenza dell'on. Sansanelli per il direttorio nazionale, del Prefetto, del Segretario federale, del presidente provinciale e di altri reduci d'Africa. La cerimonia, preceduta dall'appello dei 48 caduti in Africa, tra cui due medaglie d'oro, si è svolto tra travolgenti manifestazioni di devozione al Re e al Duce.

Rapporto dei dirigenti dei lavoratori del credito a Napoli

NAPOLI, 12. — I dirigenti provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del Credito hanno tenuto oggi con lo intervento del presidente confederale on. Landi, il loro rapporto annuale. Al rapporto hanno assistito il vice segretario dell'Unione interprovinciale, che si è soffermato ad illustrare l'opera compiuta nei molteplici campi di attività a favore delle categorie rappresentate. Hanno preso la parola il presidente della confederazione che ha esaminato alcuni problemi di vitale importanza per i lavoratori, illustrando l'opera che la confederazione svolge nel loro interesse. Il vice segretario federale ha porto il saluto delle CC. NN. dopo di che è seguita la discussione cui hanno preso parte moltissimi dirigenti. La riunione ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Un cadavere in un canale

SALUZZO, 12 — A Verzuolo, stamattina, il contadino Bartolomeo Mana scorgeva in un profondo canale di irrigazione il cadavere dell'operaio Giacomo Caire, di anni 75. Si suppone trattarsi di disgrazia dovuta a ubriachezza, tanto più che il Caire era solito bere abbondantemente.

Soldato annegato nel Tanaro

ALBA, 12. — Travolto dalla corrente impetuosa mentre cercava un po' di refrigerio nelle acque del Tanaro, il soldato Augusto Brivio, di anni 22, da Como, appartenente al 38.o fanteria, ha trovato misera fine. Il cadavere dopo alcuni giorni di affannose ricerche è stato rinvenuto stamane in territorio di Barbaresco.

La parola "evoluzione„ bandita dal Tennessee

NEW YORK, 12. — Lo stato di Tennessee si è sempre dichiarato nemico della teoria dell'evoluzione di Darwin e di tutto quanto è connesso con tale teoria in letteratura e nell'insegnamento.

Si apprende ora che una commissione speciale nominata dal governo di Nashville ha esaminato in questi giorni nuovamente tutti i libri di testo delle scuole per assodare se nessuno contenesse sia pure un minimo accenno alla teoria di Darwin. Di Darwin in realtà non si parlava affatto nei libri, ma in alcuni di questi non si era potuto evitare la parola « evoluzione ». I libri sono stati immediatamente vietati, e quelli che saranno ancora trovati nel territorio amministrato dal governo di Nashville, verranno bruciati in pubblico.

Così i bravi abitanti del Tennessee potranno continuare a vivere con la ferma convinzione di non avere nulla a che fare con le scimmie.

Il volo mortale d'un investito

MORTARA, 124 — Si ha notizia che nei pressi di Torre del Mangano un'automobile proveniente da Milano investiva, proiettandolo nel naviglio, l'operaio Luigi Viola da Torriano. Alcuni passanti portavano soccorso all'investito il quale, trasportato all'ospedale, soccombeva. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Il Regime per il popolo

Il villaggio alpino di Valgrande

TREVISO, luglio. — (g.f.) Sei anni fa nel fondo della più bella vallata del Comelico (Cadore) non c'erano che i due alberghetti alla Svizzera dimenticati come due dadi nel fondo di un sacco: poi, per la iniziativa della Federazione Provinciale Fascista di Treviso, le casette e i padiglioni si son bene allineati lungo la strada che muore nei boschi di Campotrondo ed ai rari villeggianti si sono sostituite schiere di dopolavoristi, di studenti, di balilla e di avanguardisti, dando vita così a quello che è oggi un vero e proprio villaggio alpino, organizzato di tutto punto, con le sue stradette, le piazze minuscole, l'albergo, il villino... podestarile ed i vari servizi indispensabili, non escluso quello della messa domenicale.

Di anno in anno l'afflusso del popolo verso questa bella ed originale iniziativa è andato aumentando ed alle tradizionali villeggiature i trevigiani hanno finito col dare la preferenza a Valgrande per le incomparabili bellezze naturali e per la cameratesca accoglienza che il villaggio sa offrire, oltrechè per ragioni di notevole risparmio.

Certo che chi volesse andare a Valgrande per trovarvi l'eccentricità e lo snobismo soliti alle grandi stazioni climatiche errerebbe, perchè è particolare caratteristica del luogo la pace all'ombra dei boschi immensi che si arrampicano sui costoni del Quaternà e su fin quasi ai 1800 metri dove cominciano le rocce dolomitiche, fra un ridente risciacquio di acque calciche e solforose che sgorgano da cento polle. Vi può andare chi ama la solitudine e la quiete rigeneratrice, chi ama veramente la montagna nella sua aspra bellezza: chè allora è palestra insuperabile Cima Bagni e tutto il gruppo del Popera coi suoi eterni ghiacciai, Cima Undici e la Croda Rossa, il famoso Passo della Sentinella gloria degli alpini della medaglia d'oro Italo Lunelli, il Dito di Dio, le Pale di Popera.

Per chi ama invece i dolci diporti, i ciclamini, le fragole, le stelle alpine, i mirtilli... a Valgrande c'è tutto: ne c'è bisogno di cercare nelle ore più calde del meriggio il ristoro all'ombra dei boschi, perchè il Passo della Sentinella manda giù perennemente un'aria fresca, che odora di neve e di pini e che permette la più ristoratrice cura del sole, comodamente sdraiati fra le aiuole fiorite del villaggio.

Nelle sue acque solfato calciche, non ancora convenientemente sfruttate, Valgrande ha un'inesauribile ricchezza. Il prof. Brizio nell'analisi di tali acque solfureo - magnesiaco - ferruginose, le ha paragonate senz'altro a quelle famose di Pjromon, Loeche e Bormio, con una maggior efficacia terapeutica, sia per le loro proprietà chimiche che per quelle termiche e tali da poter essere usate nella cura idroterapica, data la loro temperatura media di 5-6 centigradi, vale a dire di un grado così basso quale non è dato trovare nei più famosi stabilimenti idroterapici.

Valgrande, ed in genere tutto il Comelico, si presenta come una plaga di preziose ricchezze naturali, meritevole di essere convenientemente valorizzata. La Federazione dei Fasci della Marca Trevigiana è già a buon punto in quest'opera di valorizzazione e per quest'anno si prevede già che le richieste dei villeggianti saranno maggiori delle possibilità di alloggio fornite dal villaggio. Raggiunta che si sia una maggiore attrezzatura alberghiera, non v'ha dubbio che a Valgrande si possano schiudere le grandi vie turistiche.

I pompieri dormiglioni che si recano in mutande a domare un incendio

RIGA, 12 — Un'interessante notizia giunge da Arcangelo. Protagonisti della curiosa avventura sono i celebri pompieri della città di Siktivar, i quali, grazie al pronto intervento della gendarmeria sovietica, hanno potuto, anche questa volta, sottrarsi alle furie dei cittadini.

Ieri notte, dunque, un furioso incendio scoppiava, per cause non ancora precisate, in un quartiere popolare della città di Siktivar. Alcuni cittadini, che si erano precipitati ad avvertire i vigili del fuoco, trovavano la caserma nella completa oscurità e i pompieri che dormivano saporitamente. Entrare nella caserma era impossibile perchè le porte erano chiuse a chiave. Intanto, numerosi altri cittadini accorsi nel contempo per avvertire i pompieri, iniziavano un concerto assordante per mezzo di bastoni e di latte vuote di benzina allo scopo di svegliare i pompieri.

Dopo un baccano infernale durato una ventina di minuti, i pompieri finalmente si svegliavano, ma arrabbiatissimi di essere stati disturbati, e prendevano posto, in mutande, nelle autopompe. Quando però giungevano sul luogo del sinistro era ormai troppo tardi perchè numerose case erano andate completamente distrutte. Dalle macerie fumanti venivano estratti alcune ore dopo quattro morti e numerosi feriti in grave stato.

Un disegno di Leonardo pagato 4305 sterline

LONDRA, 12. — In una grande vendita di opere d'arte un piccolo disegno di Leonardo, raffigurante un uomo a cavallo, ha raggiunto il prezzo di 4305 sterline; uno studio di Michelangelo per la statua di Cristo 3570 sterline; uno studio di uomini di Filippino Lippi 1365; un ritratto di ragazza del Luini 1102; un disegno di uomo impiccato del Pisanello 1890; un disegno attribuito a Raffaello 1470.

Fallito piano comunista

per impadronirsi del Governo in Francia

PARIGI, 12 - Qualche giornale ha scritto che per evitare incidenti sanguinosi nell'occupazione delle fabbriche, se la forza pubblica venisse chiamata verrebbe deciso di farla intervenire «senza armi». Sta di fatto che lo sgombero delle ultime officine ancora occupate è desiderato e richiesto da tutti, ma che il timore di urtare di fronte le masse induce a rimanere ancora nella «fase della persuasione».

La delegazione delle sinistre ha pubblicato, in proposito, un appello agli scioperanti, scongiurandoli di non mettere il Governo nella necessità di fare appello alla forza. Anche i comunisti sono tornati alla maniera dolce e alla conferenza nazionale del Partito comunista tenutasi in questi giorni si è tornato ad assicurare che i comunisti non hanno altra preoccupazione che il bene e la prosperità delle classi medie, non perseguono progetti di espropiazione e non intendono per nulla di instaurare i sovieti in danno dei partiti alleati del Fronte popolare.

La tattica è spinta a tale punto che l'«Humanitè», stamane, sconfessa i comunisti di Avignone che avevano dichiarato lo sciopero generale e provocato gli incidenti.

La tattica comunista

Ma le rivelazioni che fa la «République», continuando la sua campagna anti-comunista, gettano una nuova luce sulla tattica seguita dai comunisti. La «République» — e al seguito di questi altri giornali come l'«Emancipation National» di Doriot — accusa i comunisti di volere apparire innocui semplicemente per prepararsi, col favore delle difficoltà future, a sfruttare di nuovo un periodo di malcontento generale per prendere il potere.

Pierre Dominique, sulla stessa *République*, assicura che il piano era già pronto ad entrare in azione l'11 giugno scorso. Secondo il Dominique, alcuni elementi comunisti avevano deciso il colpo per le 2 del mattino del giorno 12; poi lo scoppio dell'insurrezione venne ritardato alle 5. Alle 7, Parigi avrebbe dovuto essere nelle mani del Comitato centrale comunista.

I comunisti contavano sullo smarrimento delle autorità, sui mancati preparativi, su una certa acquiescenza della polizia, perchè già era apparso che una parte degli agenti simpatizzava col Fronte popolare e nei Commissariati si usava salutare già col pugno levato. Senonchè nella giornata dell'11 parecchi parlamentari, anche socialisti (fra cui il Ministro del Lavoro, Lebas) intervenivano per avvertire Blum e taluni Ministri, agendo isolatamente, prendevano le loro disposizioni e truppe venivano fatte incamminare verso Parigi.

Alla Camera e al Senato si chiese che il Governo mostrasse dell'energia e fu così che, nella notte dal giovedì al venerdì, dopo la riunione tenutasi al Ministero dell'Interno — nella quale venne deciso di gettare la colpa dei disordini ai trotzkisti — vennero prese misure per far fronte al tentativo comunista. Furono dati ordini severi a tutta la polizia di Francia e inviate pattuglie sulle strade della capitale, ciò che fece comprendere ai comunisti che la sorpresa non era più possibile.

La sera del giorno 12, infatti, il segretario gen. del partito comunista lanciava la parola d'ordine: « Tutto non è possibile » e i comunisti più sfegatati dovevano rinunciare all'attuazione del piano insurrezionale.

Ripercussioni alle frontiere

Queste rivelazioni non mancano di produrre grande impressione, anche perchè il Dominique aggiunge che la faccenda ha minacciato di aver ripercussioni sulle frontiere. Egli assicura, infatti, che Berlino non attendeva che lo scoppio dell'insurrezione per agire e che lo Stato Maggiore francese sarebbe al corrente del fatto che nella notte dall'11 al 12 vi furono strani movimenti di truppe tedesche sulla frontiera renana.

Per quanto retrospettive, tali rivelazioni appaiono interessanti, soprattutto se si mettono in rapporto con le denuncie che si seguitano a formulare contro taluni membri del Governo che, secondo i moderati, tenderebbero a indebolire l'esercito e la polizia sotto il pretesto di democratizzare questi organismi.

Così un deputato moderato ha presentato una interpellanza per protestare contro le modifiche intervenute negli alti comandi della gendarmeria e della guardia mobile di stanza a Parigi, dove alcuni ufficiali superiori sono stati bruscamente cambiati alla vigilia della manifestazione di Fronte popolare del prossimo 14 luglio.

Una spedizione in Lapponia di 130 ragazzi inglesi

LONDRA, 12. — Una spedizione di 130 ragazzi scelti fra gli studenti di tutte le scuole secondarie d'Inghilterra e della Scozia partirà il 5 agosto prossimo venturo per trascorrere alcuni mesi in Lapponia e nelle regioni pre-artiche. Ai ragazzi è stato affidato il compito di effettuare misurazioni magnetiche, di raccogliere pietre, insetti, ecc. per le collezioni del museo britannico. L'Osservatorio di Greenwich, l'Ammiragliato e la Società reale geografica annunciano che porranno a disposizione degli studenti i loro strumenti per condurre a buon porto le ricerche. L'età dei partecipanti alla spedizione varia tra i 15 e i 18 anni.

CRONACA CITTADINA

Folla di visitatori a Venezia

Ottomila popolaristi - La ressa dei bagnanti La manifestazione colombofila in Piazza San Marco - Un messaggio di Venezia al Duce

Ieri il cielo per una parte della giornata si è mantenuto nuvoloso mentre una leggera brezza di libeccio ha reso l'aria più respirabile, rinfrescando notevolmente la temperatura che è scesa giù più di qualche centigrado da quella dei giorni precedenti. Comunque, anche se il mare è stato alquanto mosso, l'affluenza è stata grandissima, giacchè di un bagno i gitanti giunti coi treni popolari, non vogliono privarsi.

Lo Stabilimento Bagni ha aperto ieri i suoi battenti ad una folla svariatissima arrivata da diverse regioni d'Italia, ansiosa di vedere Venezia e bramosa di tuffarsi nel suo mare, di assaporare la dolcezza di una sosta deliziosa sulla finissima rena, beandosi dello spettacolo incomparabile di un orizzonte stupendo, che nel pomeriggio, verso le 17, quando le nubi vennero spazzate via dalla brezza, divenne limpido e terso.

L'affluenza al Lido

Si calcola che circa settemila siano stati gli scontrini distribuiti nel Grande Stabilimento Bagni e in quello dei Bagni popolari, senza tener conto di altre migliaia di bagnanti delle capanne e degli altri stabilimenti.

Anche in città il movimento è stato animatissimo e gli esercizi pubblici hanno fatto veramente affari d'oro.

Anche dall'Estuario si è avuto un intenso arrivo di folla, attratta particolarmente dallo spettacolo di ieri sera in Piazza San Marco. Questi gitanti hanno approfittato degli speciali ed accurati servizi organizzati dall'Azienda che ha dato la possibilità di ripartire dalla città con appositi battelli in partenza mezz'ora dopo la fine della rappresentazione stessa.

A proposito dei servizi dell'Azienda, dobbiamo doverosamente rilevare che essi hanno corrisposto in maniera veramente encomiabile alle esigenze del pubblico che ha trovato sia nella regolarità che nella comodità motivi di elogio.

Anche attraverso il Ponte del Littorio notevolissimo è stato l'afflusso di macchine che hanno portato a Venezia oltre duemila persone, fra le quali si notavano moltissimi stranieri.

Così la cifra complessiva dei gitanti convenuti a Venezia coi treni popolari del pomeriggio di sabato e della domenica ammontano esattamente al numero di 7999 così ripartiti: 1948 come dicemmo nella cronaca di ieri, giunsero da Verona, da Milano e da Torino, mentre quelli convenuti nella giornata di ieri sono suddivisi nel modo seguente: da Milano due treni alle ore 6.51 e alle 8.28, rispettivamente con 824 e 973 gitanti, ripartiti alle 18.50 e alle 0.20; da Vigevano alle ore 7,1 con 533, da Trieste alle ore 8.15 con 686 ripartiti alle 1.30, da Cremona alle 9.27, 9.55; da Padova alle 9.38 con 200 ripartiti alle 0.50; da Gorizia alle ore 9.44, 740 ripartiti alle ore 1.50; da Bologna alle 10, 620 e ripartiti alle 23.55, da Treviso alle 10.46, 280 e ripartiti alle 23.55.

Il capo stazione superiore cav. uff. Assirelli ha diretto come al solito il laborioso movimento di tutti i treni nel modo più encomiabile e con una impeccabile e scrupolosa regolarità, cosicchè neppure il minimo incidente ebbe a verificarsi.

Il lancio dei colombi

Piazza San Marco, classica, oltre che per la sua austera bellezza, anche per i suoi colombi, docili ornamenti e immancabili complementi di tutte le fotografie, è stata teatro ieri mattina di una manifestazione colombofila. I colombi viaggiatori provenienti dalle colombaie di Milano e di Roma, e perciò non legati da secolare tradizione alle cornici dei nostri monumenti, hanno preso immediatamente il volo per ritornare alle loro case, chi latori di messaggi, chi in gara di velocità.

Erano presenti il Prefetto, il Federale, il vice podestà avv. comm. Vittorio Casellati. Alle 10.30 erano convenuti inoltre il Segretario del Dopolavoro provinciale comm. Silvio Versino, il conte De Bellegarde per l'Ufficio turistico municipale, il tenente di vascello Del Pozzo per il Comando Militare Marittimo, il comm. Giuliani Segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Industria.

La banda delle Leghe Leggere di Marghera al giungere delle maggiori autorità ha suonato gli inni nazionali, mentre si provvedeva all'imbossolamento nelle rispettive custodie metalliche fisse alla zampina del volatile e contenente il messaggio inviato dalle gerarchie veneziane a quelle milanesi.

La folla intanto che attornia il gruppo di autorità, trattenuta da un cordone steso attraverso la piazza all'altezza del Campanile, davanti alla pedana dell'orchestra, richiede con ripetuti e insistenti: *mola, mola!* che le operazioni si inizino.

Il Federale nel frattempo stilava col Prefetto il messaggio al Duce così concepito:

« A S. E. il Capo del Governo. - Da Piazza San Marco, Venezia fascista accogliendo fraternamente i dopolavoristi milanesi, affida ai colombi viaggiatori del Dopolavoro Motta il suo messaggio di devozione e di ardente fede, mentre ne invoca ancora una volta la presenza e la parola ».

Il messaggio è firmato dal Prefetto, dal Federale e dal vice podestà Casellati. Esso viene affidato a un trio di piccioni, della colombaia di Roma, dai colori bianco rosso e verde.

Il Federale apre la piccola gabbia, dove sono rinchiusi i tre piccioni viaggiatori, i quali spiccano il volo librandosi nel cielo terso dapprima verso l'ala napoleonica e poi prendendo la direzione della Capitale.

Dopo la prima esigua pattuglia, ecco lo stormo: un gruppo di dopolavoristi milanesi ha dato il volo a centinaia di colombi, partecipanti ad una gara colombofila Venezia-Milano; un piccolo volo circolare per prender quota ed orientarsi, e poi via, sicuri e veloci, puntando verso la capitale lombarda.

Infine una retroguardia: un gruppetto di piccioni con messaggi delle autorità veneziane a quelle milanesi: uno del Patriarca di Venezia al Cardinale Schuster, uno del Prefetto di Venezia a quello di Milano, uno del Federale al Gerarca milanese, uno del Podestà al collega ambrosiano e uno dei giornalisti veneziani ai colleghi lombardi, ed altri ancora.

La folla che ha assistito ai lanci ammirata, applaude vivamente.

Si calcola che i piccioni per giungere a Milano abbiano impiegato dalle 4 alle 5 ore, ed a Roma dalle 8 alle 9 ore.

Arrivo di turisti

Alle ore 14,15 sono giunti 22 turisti americani da Firenze; alle 20,8, 68 francesi da Padova e alle ore 21.25 da Tarvisio 34 cittadini germanici.

Punizioni contro esercenti

Il Prefetto ha inflitto, con ordinanza 10 m. c., al sig. Costantini Giovanni, esercente lo spaccio di vendita di carne sito al N. 1134 di Frezzeria, altri 15 giorni di sospensione della licenza di esercizio con conseguente chiusura della macelleria, e ciò per avere durante i primi 15 giorni di chiusura venduto della carne a propri clienti in altra macelleria.

Ha disposto inoltre la chiusura per giorni 4 del negozio in frutta e verdura di Bastianello Fiorina (Mestre, Piazza Matter) per aumento ingiustificato nel prezzo di vendita; per giorni 5 del negozio in generi alimentari di Costantini Umberto (S. Croce N. 1090 A) e del negozio in formaggi di Ester Giuseppe (Cannaregio 1538), e per giorni 10 della salumeria Rossi Emilio (S. Marco 641) per inosservanza del listino dei prezzi fissati dal Comitato Intersindacale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 10 luglio 1936 XIV:

Venezia Provincia: Premio di licenziamento al fattorino Capuzzo Antonio: approva; Noale Comune: Liquidazione pensione al capo stradino Marcellan Domenico e allo stradino Pelosin Angelo; Venezia Comune: Abbuono debito messa vestiario dell'ex vigile urbano Bagnara Alessandro: approva; Chioggia Comune: Autorizzazione a stare in giudizio per lo sfratto del custode giornaliero del macello Tiozzo Sante: approva; Cinto Caomaggiore Comune: Alienazione di piccola superficie di terreno: approva; Scorzè, Asilo Spangaro: Mandato al rag. Macola per riscossione fitti. Storno di fondi: approva; Venezia, Congregazione Carità: Installazione gabinetto nella Casa a Castello n. 1569-1570 Provvedimenti di bilancio: approva; Chioggia Comune: Ricorso Varagnolo Ondino avverso diniego licenza commerciale: accoglie; Venezia Comune: Ricorso Zuccolo Maria in Milani avverso diniego aggiunta licenza commerciale: accoglie; Grisolera Comune: Spesa allacciamento linea elettrica alla scuola rurale di Sette Casoni: approva; Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Guolo Domenico avverso applicazione contributo integrativo utenza stradale: accoglie in parte; id. id.: id. di Sante Pizzolito idem: accoglie, id. id.: id. di Sante Avezzù idem: accoglie; id. id.: id. di Caneve Domenico idem: accoglie in parte; id. id.: id. di Perale Riccardo e Silvio idem: accoglie in parte; id. id.: id. di Casarin Luigi idem: respinge; id. id.: id. di Maurutto Domenico idem anni 1933-1934: accoglie in parte: Meolo Comune: Storno di fondi: approva; S. Stino Liv. Comune: Liquidazione di spese per bollatura registri Stato Civile: approva; Dolo Comune: Rimborso valor locativo. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva; S. Donà Comune: Concessione di aspettativa all'applicato Guerrato Guido, oltre la durata prevista nel regolamento organico: approva; Pianiga Comune: Revisione registro di popolazione. Spesa acquisto fogli di famiglia e schede individuali e compensi per lavori straordinari: approva su condizione; Venezia O. P. Giustinian: Lite contro il Parroco di S. Nicolò di Candolè: approva; Venezia Ospedale Civile: Stipendi ed accessori del medico direttore. Richiesta prof. Romanelli diretta ad ottenere l'esenzione dalla riduzione 12 per cento di cui al R. D. L. 20 - 11 - 1930: rinvia; Scorzè Comune: Collocamento a riposo stradino Antonello Anselmo e concessione sussidio straordinario: approva; Martellago Comune: Rifacimento Ponte del Rio Storto. Storno di fondi: approva; Venezia Comune: Liquidazione pensione all'orfana della defunta bidella Bottesella Montagner Angela: approva; Dolo Comune: Restauri al soffitto della chiesa di S. Bruson di Dolo. Contributo pel comune: approva; Cavarzere Comune: Modifiche al regolamento per il pubblico macello: approva.

Fasci Giovanili di combattimento

Rapporti. — Il Comandante Federale in seconda dei Fasci Giovanili terrà rapporto nella prossima settimana:

Martedì 14 luglio alle 21.30 nella Caserma del giovane fascista, sede del Fascio Giovanile di Mestre, ai comandanti dei Fasci Giovanili di Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Cannaregio, Dorsoduro, Santa Croce, S. Marco, S. Polo, Giudecca, Lido, Murano, Studenti medi.

Giovedì 16 luglio alle 21.30 nella sede del Fascio di S. Donà di Piave ai comandanti dei Fasci Giovanili di S. Donà di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Ceggia, Grisolera, Jesolo.

Sabato 18 luglio alle ore 15.30 nella sede dl Fascio di S. Stino di Livenza ai comandanti dei Fasci Giovanili di S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Concordia Sagittaria e Caorle.

Sabato 18 luglio alle ore 18 il Segretario Federale, Comandante Federale dei Fasci Giovanili, terrà rapporto nella sede del Fascio di Portogruaro ai Comandanti dei Fasci Giovanili, presenti i Segretari di Fascio di Portogruaro, Annone Veneto, Pramaggiore, Cintocaomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento.

Corso di preparazione agli esami di statistica

Come già negli anni scorsi, il 27 settembre avrà inizio all'Istituto di Statistica dell'Università di Padova il corso di preparazione agli esami di Stato in statistica.

La sessione di dicembre p. v. sarà l'ultima alla quale potranno essere ammessi in via eccezionale anche i candidati sforniti di titoli di studio purchè abbiano prestato almeno 5 anni servizio negli uffici statistici.

Nel corso saranno impartiti gli insegnamenti della statistica metodologica, della statistica economica e sociale, della demografia, della geografia politica ed economica e dell'antropologia e biometria.

Saranno inoltre tenute conferenze attinenti all'ordinamento politico amministrativo dello Stato. Le iscrizioni si aprono col 15 corrente.

Convegno di personalità per il "Ventaglio,,

La Germania alla Mostra del Cinema

Quella di ieri è stata davvero una giornata campale: si è incominciato a lavorare di buon mattino con le prove del ballo al Teatro Goldoni, e si è eseguita col solo pianoforte, ma in tutte le sue figure, quella *furlana* che chiuderà *Le Baruffe chiozzotte* in un'orgia di movimento. Nel pomeriggio, e precisamente verso il tocco, si è provato, sempre sulle scene di San Luca, tutto un atto del *Ventaglio*, poi tutte intere *Le baruffe chiozzotte*, poi ancora il ballo, fino alle otto e mezza.

E alle 21 Renato Simoni era con tutti i suoi comici in campo San Zaccaria per una prova completa del *Ventaglio*, durante la quale si è fatto indossare qualche costume, che si è dimostrato perfettamente intonato al quadro e mirabilmente fedele alla foggia del tempo quale appare nelle vignette delle commedie di Carlo Goldoni, offerteci dalle più vecchie edizioni veneziane. Una grazia squisitamente settecentesca, adunque, ed una purezza di stile veramente delizioso.

E ieri sera si è avuta una lieta sorpresa: la visita inaspettata di Dina Galli, la quale passando per Venezia ha voluto assistere alla prova, durante la quale ha più volte espresso la sua entusiastica ammirazione per lo spettacolo non solo con le parole, ma con gli occhi e con le mani; con quelle sue mani lunghe, sottili, mobili, mirabilmente espressive, che sanno parlare da sole con sì trascinante eloquenza. E attorno a Dina Galli, abbiamo notato attori, attrici ed attricette, che non sono nei ruoli delle due compagnie, ma che sono giunti a Venezia per assistere a questi spettacoli, i quali per le eminenti qualità di un regista della portata di Renato Simoni, come per le doti singolarissime degli interpreti, possono tornar utili a chi è del mestiere, quanto un corso di recitazione.

Alla prima rappresentazione del *Ventaglio*, assisterà l'Ispettore del Teatro presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda dott. Nicola De Pirro, accompagnato dal dott. Pompei e dal capo dell'Ufficio Stampa Mario Corsi, ed hanno annunciato pure la loro presenza in occasione del singolare avvenimento, il gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia, il senatore Emilio Bodrero, Presidente della Società Nazionale degli Autori ed Editori, l'on. ing. Corrado Marchi, vice presidente della Corporazione dello Spettacolo, il prof. Cornelio Di Marzio, Direttore generale della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti e il gr. uff. Liverani, Presidente della Federazione delle Industrie dello Spettacolo.

I critici dei giornali italiani: Per la prima rappresentazione del *Ventaglio* sono giunti a Venezia od hanno preannunziato il loro arrivo i critici teatrali dei più importanti giornale d'Italia. Sono tra gli altri Gino Rocca del *Popolo d'Italia*, Silvio d'Amico della *Gazzetta del Popolo*; Marco Ramperti de *L'Illustrazione Italiana*, Anton Giulio Bragaglia di *Ottobre*, Luigi Antonelli del *Giornale d'Italia*, Osvaldo Gibertini della *Tribuna*, Cipriano Giachetti de *La Nazione*, Eugenio Ferdinando Palmieri del *Resto del Carlino*, Marcella Pavolini di *Scenario*, Enrico Rocca de *Il Lavoro Fascista*, Contini del *Messaggero*, Pietro Lissia del *Popolo di Roma*, oltre agli inviati speciali di *Regime Fascista*, del *Corriere Padano*, del *Popolo di Sicilia*, della *Gazzetta del Mezzogiorno*, della *Gazzetta di Messina* e di tutti i giornali delle Tre Venezie.

L'ingresso al Campo S. Zaccaria

L'ingresso per il pubblico al campo di San Zaccaria per la prima rappresentazione del *Ventaglio*, che si svolgerà la sera del 15 luglio, avrà luogo esclusivamente dall'arco di Campo S. Provolo.

L'accesso al campo avrà inizio alle ore 20.45.

La partecipazione germanica alla Mostra cinematografica

La Camera Cinematografica del Reich germanico ha notificato alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 31 agosto, cinque film a soggetto, ed otto film culturali.

I film a soggetto sono *Kaiser von Kalifornien* (L'Imperatore di California) della Luis Trenker Film di Berlino); *Schlussakkord* (Accordo finale) della Ufa di Berlino; *Traumulus*, della Carl Froelich Film production di Berlino; *Allotria e Mazurka* della Cine Allianz Tonfilm di Berlino.

Tra i film culturali è *Jugend der Welt* (Gioventù del mondo) della Reichspropagandaleitung der N.S. D.A.P. Amsteilung Film di Berlino, vasto documentario delle Olimpiadi invernali di Garmisch.

Tutti i film notificati alla Mostra di Venezia tanto della Germania come delle altre nazioni, saranno sottoposti al giudizio della Commissione internazionale di accettazione composta di cinque membri, dei quali due rappresentanti della Camera Internazionale del Film, due rappresentanti delle nazioni non facenti parte della Camera internazionale del Film, e presieduta dal Presidente della Mostra o da un suo delegato.

L'ultima esecuzione della "Resurrezione di Cristo,,

Iersera si è avuta la terza ed ultima esecuzione dell'oratorio perosiano «La Resurrezione di Cristo», con la piazza gremita di pubblico. Erano presenti numrosi gitanti convenuti coi treni speciali organizzati dal Dopolavoro.

L'oratorio perosiano ha avuto il rinnovato successo pronto e vivissimo dinanzi al miracolo dei marmi, degli ori, delle cupole e dei pinnacoli fasciati di un mirabile gioco di luci e gli applausi sono piovuti entusiastici e scroscianti alla fine della prima parte e si rinnovarono al finale grandioso, chiuso dal suono dei sacri bronzi di San Marco.

Il maestro Gino Marinuzzi assieme ai solisti tenore Wesselowski, soprano Caniglia, contralto Elmo e baritono Tagliabue, sono stati evocati alla ribalta e fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Neo maestro di violino

Il giovanissimo violinista Guido Mozzato allievo del chiarissimo Prof. Luigi Enrico Ferro del nostro Liceo B. Marcello ha conseguito con brillantissima votazione la licenza media di violino.

Congratulazioni ed auguri.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — (Dalle 16) Selezione di capolavoro: «Quando una donna ama». Metro, con Norma Shearer.

ITALIA. — (Dalle 16) «Distruzione» Una sintesi di emozioni, di comicità con un finale apocalittico. Protag. Spencer Tracy.

OLIMPIA. — Ore 16.30: Solo per oggi: «Passaporto Rosso» int. Isa Miranda.

Mentre il negozio è chiuso

Dalle 12 alle 15, ora in cui la ditta Carrara con negozio carta da tappezzeria aveva chiuso i battenti a S. Fantin 1966 A, ignoti approfittarono per entrare con chiave falsa, accontentandosi di asportare una quarantina di lire, marche da bollo e francobolli ed altri oggetti di poca entità. Del furto il sig. Carrara rendeva edotto il Commissariato di S. Marco.

Ubriaco disturbatore

Gli agenti della Questura centrale hanno iersera fermato in campo Ss. Filippo e Giacomo il vigilato speciale Ferdinando Modena fu Licurgo di anni 50 senza fissa dimora, il quale ubriaco disturbava i passanti.

Il Modena dovrà rispondere del doppio reato di ubriachezza e di contravvenzione alla vigilanza.

Fra sandolisti

Il falegname Pietro Centazzo di anni 43 abitante a Cannaregio 5161 essendo disoccupato, ottenne di poter esercitare il sandolista, dopo che la gondola cessa di funzionare nel servizio di traghetto tra Fondamente Nuove e Cimitero. Questa intromissione abusiva è stata vista di malocchio da un sandolista patentato, il quale si avventò contro il Centazzo, bastonandolo a pugni e a calci così da produrgli una lesione agli zigomi guaribile in giorni sei.

Il Patriarca all'Istituto Manin

presenzia alla distribuzione dei premi

Con la cerimonia della distribuzione dei premi all'Istituto Orfanotrofio Manin maschile, sono venute a conclusione le varie manifestazioni dei saggi finali scolastici dei diversi Istituti veneziani di educazione. Le cerimonie del « Manin » sono state caratterizzate da una generale simpatia per l'opera dei Figli della Provvidenza di don Orione, dato che il grande fondatore di questa opera ha in questi giorni inaugurate imponenti nuove Case nelle Americhe, con l'approvazione dei rispettivi Governi di diverse Nazioni. L'opera di don Orione si sviluppa come quella dei Salesiani con norme del tutto moderne e a passo accellerato. Questo si rileva anche nello squisito senso di educazione, a sistema « preventivo », adoperato anche al « Manin ».

Col Patriarca Mons. Piazza, erano presenti le autorità tutte fra le quali comm. Beltrame per il Prefetto, cav. uff. Pestarino per la Corte d'Appello e il cav. uff. Lorenzo Tozzoli, procuratore del Re, tenente di Franco per il Comando Militare Marittimo, il signor Tirabosco per il Federale, amm. Gambardella, comm. avv. Giuseppe Tessier, pres. della Congregazione di Carità coi patroni dell'Istituto ing. Nono, dott. Tirchio, ecc. e il segretario generale dott. del Gobbo, cav. Checchia per il Questore, cav. Biguzzi Comandante la 571 Legione Marinara, asp. Minotto Giovanni comandante la centuria interna dell'O. B., i direttori di tutti gli istituti affini e superiori delle varie Case Religiose di Venezia ecc. Dell'Istituto erano presenti col vice direttore che faceva gli onori di casa, in assenza del direttore dott. cav. don Carlo Pensa, indisposto, tutti gli insegnanti, il comm. rag. Tessari, ecc. Erano pure presenti il dott. Cipriani vice Provveditore agli Studi di Venezia, il dott. rag. Bellussi per il fiduciario del P. N. F. di Cannaregio.

Il cortile, dove si svolse la cerimonia, era decorato con numerose fiamme multicolori e con bandiere tricolori. Sul palco, nel centro, era il Crocifisso, fra drappi tricolori e bandiere papali, attorniato dai ritratti del Pontefice, del Re-Imperatore e del Capo del Governo. A lato del palco era, portata da un giovane premiato e scortata da un drappello, la bandiera dell'Istituto. Pervenute sul palco le autorità e suonati gli inni della Patria, fra i più vibranti applausi generali, si avanza a parlare, brevemente e con calda parola, il presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Tessier. Egli esprime alcuni pensieri, con quell'amore che sente pei poveri di Venezia tutta dei quali si vanta di essere non solo il rappresentante ufficiale, ma come il difensore e il protettore. Saluta il Patriarca, che ama veder in una così caratteristica cerimonia d'un istituto della Congregazione. Ricorda come egli nel suo ufficio abbia spesso il dolore di non poter tutti soccorrere, perchè le rendite della Congregazione non sono... infinite, nè, spesso, purtroppo, la Congregazione è troppo ricordata!

Anche l'opera sua e di quanti con lui lavorano per i poveri o negli uffici stessi della Congregazione di Carità ha bisogno delle benedizioni del Cielo: queste invoca dal Pastore che è il degno successore di quell'anima bella che fu il Cardinale Pietro La Fontaine. Ringrazia i padri di don Orione, pioniere magnifico di civiltà latina nelle Americhe, che tanto bene dirigono l'istituto e saluta i giovani, lieto che essi potranno veder sempre più in radioso cammino la Patria diletta, che si è fortificata, ingrandita e resa vittoriosa e gloriosa sotto le direttive di un grande Capo, che tutto il mondo invidia all'Italia.

Nell'Africa Orientale domani i giovani troveranno vie aperte al lavoro, alle imprese, alla vita sana e conquistatrice: ma sia ben detto che necessitano giovani ben formati, meglio educati, istruiti. Di questi giovani proprio il « Manin » ha l'onore di darne alla Patria. Le parole del presidente sono vivamente applaudite.

Seguono i saggi di canto: ammirati gli inni: «Passano i Balilla» del Lombezzi, «I Balilla moschettieri» del Pettinato, molto pregiata la cantata; «Il Grillo» per quattro voci dispari del Catalani, delicata canzonetta; «Indovinello» del Schumann la nostalgica canzone «I contadini» del Tomadini. Poi la banda musicale diretta dal M.o cav. Chiappini eseguisce «L'inno a Roma» del Puccini per coro e orchestra, e la fantasia del Bartolucci «Pierrot in festa» applauditissima.

Seguono i saggi ginnici sotto la direzione del maestro Trani: egli presenta le squadre con indovinati difficili esercizi, oltre tutti gli obbligatori dell'Anno XIV. Il tiro alla fune dimostra che le due squadre sono forti e ben equilibrate, gli esercizi alle parallele danno la sensazione che dal «Manin» usciranno tra giorni anche dei veri campioni della ginnastica, che saranno preziosi per le varie società ginniche e sportive. Tutti gli esercizi sono vivamente applauditi.

Vengono poi distribuiti tutti i premi, consistenti oltre che nei ben meritati diplomi, anche in premi in denaro: di grazie delle varie fondazioni, di doni del presidente, di benefattori, ecc.

Quindi il Patriarca si alza per dire brevi parole: Nulla, dice, si dovrebbe aggiungere a quanto ha detto il comm. Tessier, tanto suadente nel suo stringato eloquio, ma è doveroso ringraziare per le parole benevoli, per il bellissimo saggio, per l'opera dei padri Orioniti, per lo studio e la volontà degli alunni, per la bontà di quanti li dirigono, li assistono, li seguono nei loro progressi scolastici, morali, patriottici, educativi, istruttivi. Augura ogni bene alla Congregazione di Carità e invoca dal Cielo che le sorgenti della beneficenza non debbano maucare per essa. Afferma di aver ascoltato con particolare compiacimento l'elogio ai figli di don Orione: se lo meritano e invia, qui, un saluto al direttore indisposto. Alla parola generale di compiacimento ai giovani per i canti, i suoni, gli esercizi ginnici, aggiunge una speciale lode a quelli che sono i piccoli cantori di San Marco: è bene si sappia che per quanto riguarda le voci bianche, la Cappella Marciana, tanto famosa, trae i suoi piccoli da questo istituto. I giovanetti poi siano lieti di vivere, come ha pure accennato il presidente, in una Italia grande, conciliata con la Chiesa, che ha saputo farsi pura e forte, che si è mirabilmente allargata i propri confini, che ha vinto una campagna coloniale memorabile. A tutti il Pastore fa l'augurio che la benedizione che imparte abbia ad essere caparra dei celesti favori più larghi e più fruttuosi.

Dopo che il Presule ha tutti benedetto, vengono visitate le sale dei lavori di meccanica, falegnameria, tipografia, legatoria, calzoleria, disegni, scultura, ecc. Sono intere sale con pregevoli lavori anche di rara perizia.

Seguito un brevissimo ricevimento nelle sale della direzione, il Patriarca con tutte le autorità lascia l'istituto, mentre la banda suona gli inni nel piazzale dei Sabbioni.

L'apertura al culto della Chiesa di S. Stae

Ieri mattina, alle ore 7.30, la chiesa di San Stae, restaurata e riabbellita, è stata riaperta al culto dei fedeli. La cerimonia di questa riapertura è stata semplicissima, con l'intervento di S. E. il Patriarca mons. Piazza.

Alle 7.45 il Patriarca, ricevuto dal parroco don Girolamo Silvestrini sotto la cui giurisdizione trovasi la chiesa, e dal rettore dott. don Alessandro Gottardi, che con entusiasmo cooperò al compimento dei lavori, ha fatto il suo ingresso nella chiesa vicariale. Qui don Silvestrini ha brevemente accennato come sia stato possibile mediante la munificenza di un anonimo e di altre persone trovare larghissima comprensione ed aiuti finanziari cospicui anche da parte del Sovrintendente dell'arte medioevale e moderna ing. comm. Forlati, il quale al dire del parroco lo ha coadiuvato ed agevolato nella buona iniziativa trovandolo prontissimo e con lui fu veramente cordiale anche il dottor Nino Barbantini.

Egli ha ricordato come da dodici anni, nei quali la chiesa rimase chiusa, grandissimo ed impressionante sia stato il deterioramento. Maggiori perciò e più gravi furono le spese dovute sopportare per il restauro.

Dopo il discorso di don Silvestrini, il Patriarca ha celebrato la Messa ed al Vangelo egli ha spiegato come con la moltiplicazione dei pani, della quale si parlava appunto nel Vangelo della giornata, Iddio abbia voluto dimostrare i beni spirituali che si procurano i fedeli nelle svariate e molteplici occasioni della vita. Ha ricordato la bellissima istituzione, particolare della chiesa di San Stae, qual'è quella della Messa del povero che viene celebrata tutte le domeniche e dopo della quale, a cura delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, al povero che è stato nutrito del pane spirituale viene anche dato il pane materiale.

Il Patriarca si compiace coi preposti del tempio, ringrazia quanti collaborarono per la felice riuscita dell'iniziativa del Vicario dott. don Gottardi e quindi dopo la Messa impartisce la Cresima e numerose Comunioni.

Un'altra piccola cerimonia in margine a questa festa si è avuta con la benedizione di un tricolore degli uomini cattolici della vicaria di S. Stae, e in tale circostanza l'eccellentissimo Presule ricorda come questo rappresenti il simbolo per i soldati, verso il quale devono guardare costantemente nei giorni della battaglia, ed è anche un simbolo per i combattenti cattolici per guardare ad esso ed alla loro unione nei combattimenti spirituali.

La cerimonia si è chiusa con un solenne Te Deum e per tutta la giornata la chiesa è stata meta di numerosi visitatori.

Il fiuto di un brigadiere e il borseggiatore romano

Il brigadiere Mazzoni adibito all'Ufficio di Pubblica Sicurezza di S. Polo ha avuto ieri un fiuto che lo rende specializzato, particolarmente nella conoscenza che egli ha dei pregiudicati. Infatti questo zelante brigadiere qualche tempo fa riconobbe a Venezia un borsaiuolo internazionale che egli aveva già conosciuto a Milano, quando si trovava in quella squadra mobile. Il malfattore vistosi riconosciuto, si dava alla fuga gettando una borsa nel rio della Canonica, borsa che non è stata più possibile ricuperare. Questo furfante venne successivamente acciuffato senza voler dire però quello che poteva contenere l'oggetto... per lui pericoloso e che aveva gettato in canale.

Ora il Mazzoni ieri alle ore 18 si trovava in vaporino, proveniente dalla Ferrovia, quando vide appunto un borsaiolo che si disponeva ad estrarre dalla tasca di un forestiero un portafogli. Il Mazzoni lasciò fare e quando l'altro stava per ritirare la mano e porre il portafogli nella tasca lo agguantò per un braccio, fece riconsegnare il portafogli al borseggiato che era il francese Carlo Rigstand. Il borsaiolo è il pregiudicato romano Renato Renzi di anni 32, il quale asserì di essere fuggito da Roma perchè perseguitato dalla polizia, di aver fatto una sosta a Milano dove non c'era nulla da fare e di essere venuto a Venezia pensando che avrebbe potuto a suo agio... trovar lavoro. Ma avendo sentito la nostalgia di Roma ideò di procacciarsi mediante il borseggio i soldi per fare ritorno. Il Renzi naturalmente prese la via di S. Maria Maggiore.

Contro la spalla del ponte

A bordo di un veliero adibito al trasporto di merci varie lo scaricatore marittimo Pietro Czalos di anni 54 abitante a Castello 5301, è scivolato urtando violentemente con il torace contro la spalla di un ponte, riportando una lesione guaribile in giorni sei.

Cronaca di Mestre

Visite alle Colonie solari

Sabato alle ore 15 dai gerarchi del Fascio maschile e femminile di Mestre, vennero visitate le colonie solari di Zellarino, presso le scuole elementari di Trevignano; quelle di Marghera presso le scuole elementari Grimani e quelle di Mestre presso le scuole avviamento al lavoro in via Principe di Piemonte, ovunque accolti dal saluto al Duce da parte dei bambini schierati vestiti in divisa e che salutavano romanamente.

A questa magnifica opera di assistenza voluta dal Duce per irrobustire la razza è necessaria una spesa non indifferente e per la quale è necessaria la collaborazione cittadina che in Mestre, a dire il vero, non ha mai mancato.

Attualmente sono beneficiati 300 bambini e da oggi funzionerà un'altra colonia a Marghera e successivamente verranno fatti altri turni per beneficiare altri 200 bambini.

Le offerte in denaro, frutta, o generi alimentari si ricevono presso la sede del Fascio Femminile in Piazza Umberto I, palazzo Da Re, oppure presso le direzioni delle Colonie solari.

Per l'offerta di un aratro

Abbiamo dato notizia dell'iniziativa presa dal Fascio di Mestre, collocando presso i caffè Centrale, Italia, Giacomuzzi, Stendardo, Menotti Serena e Cosma delle liste, di aprire una pubblica sottoscrizione per raccogliere dei fondi per acquistare uno o più aratri da consegnare ad una famiglia veneziana che si recherà a colonizzare le terre dell'Impero Italiano.

Questa iniziativa che ha riscosso l'approvazione, ha avuto il suo felice inizio di sottoscrizioni e certamente le liste si riempirannno di adesioni con generose offerte.

Prossimamente daremo l'elenco degli offerenti.

Il Berna a Gallio

Gli alunni dell'Istituto Berna fra qualche giorno si stabiliranno per qualche mese nella loro Colonia montana di Gallio nella villa Segafredo ad essi messa a disposizione.

Saranno accompagnati per tutto il soggiorno montano dal direttore dell'Istituto prof. don Piccardo.

Farmacie aperte

Il servizio di notte per la corrente settimana vien fatto dalle farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave.

Per la vendita dei cocomeri

La Delegazione dei Commercianti invita gli esercenti e venditori ambulanti di frutta e verdura che intendono ottenere il posteggio per la vendita dei cocomeri a presentarsi per le prenotazioni presso la Segreteria della Delegazione stessa entro il 20 corrente.

Le condizioni d'un infortunato

Il ventisettenne Guidetti Orfeo di Venezia ricoverato ieri nell'Ospedale in seguito ad infortunio sul lavoro avvenuto alla Montecatini dove lavorava per conto dell'impresa Ing. Mantelli, si trova sempre in uno stato gravissimo.

Ieri il poveretto venne visitato dai suoi superiori, nonchè da molti colleghi ed amici.

Il poveretto che è continuamente sorvegliato dai sanitari è assistito anche dai familiari.

Per scavalcare un muro

Zampieri Giuliano di Mario di anni 8, abitante in via Guglielmo Pepe 72, a scopo di gioco voleva scavalcare un muro di cinta sopra il quale vi erano dei cocci di vetro. Si produceva delle ferite da taglio al terzo inferiore della coscia sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni dal medico di guardia dell'ospedale, dove dovette essere accompagnato per le medicazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CLVC - N. 196 - Centesimi 20

240° giorno dell'assedio economico

Martedì 14 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. 70.— Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Gli sviluppi del nuovo successo diplomatico del Duce

Le benefiche ripercussioni dell'accordo austro-germanico

su tutto il sistema politico-economico dell'Europa danubiana

Posizioni nette

ROMA, 13

Due fatti della politica internazionale fermano oggi l'attenzione dei governi e dei giornali europei; l'accordo di pace austro-germanico e la nota di risposta inviata dal Ministro degli Esteri conte Ciano al Presidente del Consiglio belga per la riunione locarnista.

Nell'accordo austro-germanico la stampa europea riconosce unanime una parte formativa notevole alla politica di Mussolini. L'Italia — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — ha avuto certo una parte attiva in questo accordo che capovolge felicemente uno stato di rapporti pesante e difficile fra la Germania e l'Austria. Può affermare di aver offerto con esso e con la buona volontà dei firmatari un nuovo contributo alla pace dell'Europa. Infatti l'accordo di Vienna si affaccia in Europa anzitutto come un documento di chiarificazione e di ordine e si estende con i suoi benefici a tutta l'Europa. Col nuovo accordo si chiude un ciclo e un altro se ne apre nella storia dell'Europa Centrale e del continente intero.

Venendo quindi a parlare della risposta al Capo del Governo belga il *Giornale d'Italia* dice che essa è una nuova applicazione di quella politica di chiarezza e di realismo che appartiene all'Italia e che l'esperienza delle sanzioni conferma ormai come una permanente necessità. Essa si compone di due parti: una conferma la volonterosità dell'Italia per l'opera di collaborazione europea, ma dichiara netta la sua astensione finchè durano gli stati equivoci creati nel Mediterraneo dagli accordi navali promossi dall'Inghilterra; l'altra sollecita dai paesi locarnisti il pieno e immediato riconoscimento del posto che fra essi e nelle loro discussioni compete alla Germania.

Nella ripresa dei suoi rapporti collaborativi politici non meno che nella ripresa dei rapporti commerciali l'Italia intende partire da posizioni nette. Il passato creato dal sanzionismo non può mescolarsi nel presente e tanto meno nell'avvenire. Perciò nulla di nuovo potrà essere costruito in Europa con la collaborazione del Governo fascista fra i paesi già sanzionisti, senza la preventiva liquidazione totalitaria, franca e pubblica di tutto quanto il sanzionismo ha voluto creare contro l'Italia.

Quanto poi alla rivendicazione del diritto di presenza della Germania nel problema locarnista fatta dalla nota italiana, essa è una manifestazione di amicizia per la Germania, ma anche di giustizia e di sano realismo politico. E' più che giusto che l'Italia, leale nelle sue amicizie, non abbandoni la Germania e non consenta al suo isolamento quando si discute di problemi nei quali essa è parte vitale.

Favorevoli effetti dell'accordo alla borsa di Vienna

VIENNA, 13

pure sono le ripercussioni alla odierna borsa di Vienna che tocca profondamente interessi e sentimenti della popolazione austriaca ed anche dei paesi confinanti, sono oggi più vivi che mai. L'espressione di generale soddisfazione si manifesta in tutti i ceti ed in ogni luogo. Non si segnala alcuna manifestazione esteriore da parte delle masse che nei vari centri dell'Austria ascoltavano le comunicazioni della radio, ma solo profonda espressione di consenso.

In particolare, nella zona di frontiera verso la Germania si segnala la soddisfazione più viva per le felici ripercussioni di carattere turistico ed economico in genere, che si attendono.

A parte la delusione dei pochi elementi estremisti, l'elemento medio nazional socialista in Austria ha accolto, invece, con aperta soddisfazione l'intesa. Interessanti pure sono leripercussioni alla odierna borsa di Vienna dove i favorevoli commenti erano unanimi e dove vi è stato un aumento della ricerca dei titoli austriaci ed anche di quelli industriali delle altre nazioni centro-europee, ciò che significa come la borsa ritenga lo accordo favorevole per tutto il sistema politico economico dell'Europa danubiana.

Proseguono i commenti complementari dei giornali all'accordo, commenti che insistono in particolare sull'azione conseguente della politica austriaca. Grandissimo spazio viene dato agli echi suscitati dall'avvenimento nella stampa internazionale e si ricorda l'opinione generale che non si sarebbe potuto addivenire ad alcun accordo senza il consiglio di Roma. Vengono in particolare rilevate quelle voci che si riferiscono al nuovo successo politico del Duce.

Il *Weltblatt*, attende dall'accordo sopratutto la più rapida intensificazione degli scambi culturali. L'Austria ha allontanato tutti i ricordi dolorosi degli ultimi anni — continua il giornale — per affrettare la soluzione del problema della rinascita economica dell'Europa centrale, sulla base e nello spirito dei Protocolli romani e per mezzo della Germania chiamata a collaborare politicamente a tale soluzione.

La *Oesterreichische Zeitung am Abend*, celebrando quella che essa definisce la vittoria della ragionevolezza, rileva che l'Austria non ha sopportato sacrifici per addivenire all'accordo e non si è fatta alcuna concessione agli estremisti cultori della violenza che vedono così le loro speranze distrutte.

La *Reichspost*, constatato che si è finalmente abbandonato il moto che aveva scatenato la lotta fraterna, e cioè: «*Un popolo, uno Stato*», rileva che l'opinione pubblica di tutto il mondo si è espressa con cordialità e fiducia.

I giornali riferiscono le voci di adesione e di comprensione della maggior parte della stampa straniera. Il *Wiener Montagblatt* dice che non saranno soddisfatti dell'accordo solo coloro che per oscuri motivi, avevano interesse acchè perdurasse l'innaturale stato di cose. «Se nei telegrammi scambiati tra Mussolini e Schuschnigg — prosegue il giornale — vi sono riferimenti ai ripetuti colloqui avvenuti tra i due uomini di Stato sull'argomento della normalizzazione delle relazioni tra l'Austria e la Germania, ciò sta a sottolineare in forma elevata il prezioso impulso dato dal geniale creatore e Duce del nuovo Impero italiano alle trattative per la intesa tra Vienna e Berlino. Tale partecipazione di Mussolini alla importantissima azione di pace è la più convincente prova che la grande concezione dei Protocolli romani, ideati con senso veramente amico, non solo mantiene la stessa efficacia, ma costituisce sempre il fattore più appropriato e decisivo per la ricostruzione centro europea e quindi per la formazione di nuovo ordine di tutta la Europa.

Le solite voci incontrollabili sono diffuse in margine al grande avvenimento. Così si accenna con una certa insistenza ad un possibile incontro fra Hitler e Schuschnigg e ad una non lontana adesione della Germania ai Protocolli di Roma.

Disorientamento a Parigi

PARIGI, 13

L'accordo austro-tedesco continua a essere oggetto di vivaci discussioni in questi ambienti politici e nella stampa, la quale non riesce a nascondere il suo profondo malumore e le sue inquietudini circa le ripercussioni che da tale accordo potrebbero derivare riguardo alla posizione della Francia sullo scacchiere europeo.

Si ammette tuttavia, non senza molte riserve, che il riconoscimento da parte della Germania dell'indipendenza austriaca mette fine a tutte le inquietudini che si nutritrivano quanto alla sorte della piccola Repubblica, ma questi osservatori politici, lungi dal formulare il loro compiacimento, vogliono scorgere nell'avvenuto riavvicinamento fra Vienna e Berlino sotto gli auspici di Roma, tutta una serie di ipotetici pericoli quanto all'avvenire della situazione europea.

Si considera, cioè, che il circuito Berlino, Varsavia, Budapest, Vienna, Roma è virtualmente stabilito e che esso costituisce un fattore nuovo di natura da modificare profondamente l'aspetto del problema dell'organizzazione danubiana quale era auspicato a Parigi.

Si pensa che il nuovo blocco centrale che si estende dal Mare del Nord al Mediterraneo, impone ai dirigenti della Francia le più serie riflessioni e che esso — secondo il punto di vista francese — non è tale da facilitare la politica di sicurezza collettiva, mediante il gioco normale di un sistema di assistenza mutua nel solito quadro della non meno solita Società delle Nazioni.

Questi osservatori politici si rendono conto insomma che il nuovo accordo ha vibrato, secondo loro, un fiero colpo a quel sistema caro al Quai d'Orsay e sul quale esso basava la sicurezza della Francia.

Sempre secondo questi osservatori, ciò sarebbe tanto più grave in quanto che l'Inghilterra si mostra in questo momento assai restia ad assumere impegni ben definiti sul continente. Lo spauracchio di un pauroso isolamento della Francia, ispira perciò le prospettive più pessimistiche e qui ci si domanda non senza apprensione che cosa sarà della progettata Conferenza di Brusselle.

Si pretende che reclamando la presenza del Reich a quella conferenza il Governo di Roma intenderebbe dare alla Germania una prima contropartita alle concessioni fatte dal Reich all'Austria. Si rileva che questa rivendicazione e che le affermazioni italiane secondo le quali il Governo di Roma non potrà assistere alla riunione di Brusselle, finchè gli accordi di assistenza mutua fra l'Inghilterra e gli Stati mediterranei rimarranno in vigore, modificherebbero sensibilmente le prospettive di quella riunione.

Invitare il Reich fino dall'apertura della Conferenza equivarrebbe, a giudizio si capisce di questi giornali, smentire le assicurazioni in virtù delle quali i firmatari dell'accordo a quattro avrebbero dovuto da soli definire la procedura da seguire nei rispetti della Germania. Ora taluni suggerirebbero di lasciare in disparte l'Italia e di indire a Brusselle una riunione esclusivamente anglo-franco-belga, ma questa soluzione solleva non poche obbiezioni e si riconosce in ultima analisi che senza il concorso dell'Italia è impossibile poter giungere a qualcosa di concreto.

Si ricorda in primo luogo che lo scopo della Conferenza di Brusselle era l'esame di un regolamento europeo e che sarebbe difficile prospettarlo con una partecipazione limitata al gruppo anglo-franco-belga. Si pone in secondo luogo in evidenza il fatto che un negoziato fra queste tre Potenze susciterebbe a Roma e a Berlino reazioni abbastanza vive per rinsaldare i legami già apparenti fra le due capitali.

In conclusione, il più profondo disorientamento non disgiunto da una certa irritazione regna in questi ambienti politici per il fatto che a Parigi e a Londra non si notano che esitazioni ed incertezze, mentre l'Europa centrale, sotto l'impulso di Roma, sta organizzandosi senza che la Francia sia stata neppure consultata.

Quanto alle nuove direttive della politica italiana, si formulano qui le più svariate congetture. Taluni affermano che, forte dell'appoggio di Berlino, l'Italia avrebbe intenzione di proporre una intesa delle grandi Potenze che comprenderebbe la Germania, la Francia, la Gran Bretagna, la Polonia e la Russia sovietica.

La Conferenza locarnista sarà rinviata?

LONDRA, 13

La stampa commenta l'accordo austro germanico che considera generalmente come un coefficente atto ad allontanare i pericoli dall'Europa centrale e mette in rilievo il valore che il contributo italiano ha avuto per la sua conclusione. Si annuncia che Eden farà ritorno domani a Londra anticipando la ripresa della sua attività al Foreign Office.

Che cosa accadrà della situazione locarnista e in particolar modo della Conferenza di Brusselle, non è chiaro. Il comunicato ufficiale del Governo italiano che annuncia di non potere intervenire a Brusselle è riconosciuto a Londra logico e naturale: naturale per le obbiezioni alla continuazione dell'accordo della Gran Bretagna con talune Potenze mediterranee; logico per quel che riguarda la pregiudiziale che l'Italia non vi parteciperebbe in alcun caso se la Germania non fosse invitata alla Conferenza fin dal primo momento.

Vi è nel Gabinetto inglese una corrente che vorrebbe assicurare lo intervento della Germania alla Conferenza; ma non è ancora chiaro se questa corrente prevarrà.

Intanto parecchi giornali del mattino, basandosi sopra informazioni giunte da Parigi, giudicano possibile che la conferenza fra i locarnisti sia rinviata ad una data ulteriore ed alcuni giungono a prevedere che la riunione non sarà più tenuta.

Il *Daily Telegraph* scrive che la opinione dei circoli parigini propenderebbe a credere che la rinuncia alla Conferenza di Brusselle comprometterebbe maggiormente il prestigio delle Potenze locarniste.

Sullo stesso argomento il *Daily Express* lascia capire che ci si accontenterà forse di negoziati solamente fra Londra, Parigi e Brusselle.

Vedremo in questi giorni quale reazione ci mostrerà la Gran Bretagna. Per il momento bisogna dire che Londra si aspetta come derivazione naturale dell'accordo austro-tedesco, un'intima intesa — taluno dice che potrebbe essere perfino qualcosa di più — tra Italia e Germania: e si enumerano i segni che si erano accumulati da quando l'esperimento sanzionista aveva favorito il riavvicinamento tra Roma e Berlino.

Resta il fatto concreto grazie al quale ora la Germania potrà dire all'Inghilterra che il questionario britannico non ha più ragione di esistere: il famoso questionario britannico che la Germania ha lasciato per due mesi e mezzo senza risposta.

I possibili sviluppi dell'accordo

BUENOS AYRES, 13

La stampa argentina, nonostante la viva preoccupazione creata in tutti gli ambienti e nella opinione pubblica dal fallimento dei numerosi tentativi esplicati nel recente periodo per risolvere in forma conciliativa il nuovo grande dissidio costituzionale concernente la validità delle elezioni parlamentari della intera provincia di Buenos Ayres, pone in grande evidenza l'accordo austro-tedesco attribuendolo generalmente alla influenza italiana.

L'editoriale della *Prensa* rileva che l'importanza del mantenimento in vigore degli accordi italo-austriaci dimostra sicuro l'intervento italiano nei negoziati, e possibile la realizzazione di un completo accordo italo-tedesco.

Strana asserzione del "Populaire,, sulla decisione francese per gli accordi mediterranei

PARIGI, 13

L'*Havas*, riproduce la seguente nota di Rosenfeld nel *Populaire* dal titolo: «A proposito di una voce»: «La stampa tedesca e una parte della stampa inglese fanno molto chiasso intorno alla pretesa decisione del Governo francese relativa agli accordi mediterranei del dicembre 1935. Si sa che questi accordi, conclusi fra la Inghilterra e gli Stati che posseggono porti nel Mediterraneo, prevedono la possibilità per la flotta britannica di utilizzare questi porti nel caso in cui la «Home Fleet» fosse stata attaccata dagli Italiani in seguito all'applicazione delle sanzioni decise dalla S. d. N. Crediamo di poter affermare che la notizia della decisione del nostro Governo è priva di ogni fondamento. Il Governo francese non ha preso alcuna decisione riguardo agli accordi di dicembre. Si indovina facilmente lo scopo di questa campagna».

Hoare proclama la necessità d'una flotta e d'un'aviazione potenti

LONDRA, 13

Nel discorso pronunciato a Southampton, sir Samuel Hoare ha detto fra l'altro che l'Inghilterra ed il suo impero dipendono dal mare per la loro esistenza. In caso di interruzione delle linee di comunicazione, l'Inghilterra si troverebbe con solo tre mesi di riserve per le materie prima e di sei settimane per i viveri. Questo è il motivo per cui la ricostruzione della flotta è una necessità vitale e poichè è stato tardato tanto, occorrerà ora ricostruire virtualmente una flotta nuova.

Dopo aver rilevato come la vita dell'Inghilterra dipenda dalla sicurezza di navigazione su tutti i mari e che pertanto la flotta deve essere abbastanza forte per recarsi ovunque ed affrontare qualsiasi contingenza, Hoare ha soggiunto che il Governo è deciso ad avere una simile flotta.

D'altra parte i progressi formidabili dell'aviazione hanno reso quella che era la più sicura isola del mondo, uno dei punti più vulnerabili dell'Europa. Per la prima volta nella sua storia — ha continuato Hoare — il cuore stesso dell'Impero è diventato vulnerabile. Il Governo intende al più presto possibile raggiungere la parità aerea con la potenza più forte a portata di attacco dall'Inghilterra. I laburisti ed i liberali che si oppongono regolarmente a qualsiasi spesa per le forze armate, sono gli stessi che cinque anni fa avrebbero coinvolto l'Inghilterra in una guerra con il Giappone e 5 mesi fa in una guerra con l'Italia. Un paese soddisfatto, un impero unito, una politica di pace fondata sulla solida roccia della sicurezza nazionale ed imperiale e che includa una realistica Lega delle Nazioni: questi sono i tre obbiettivi del Governo. Hoare ha concluso facendo una calorosa difesa dell'operato di Baldwin.

La delusione turca per le difficoltà a Montreux

ISTAMBUL, 13

L'atteggiamento della stampa rileva oltre ad inquietudine, anche meraviglia per la resistenza incontrata a Montreux dal progetto turco. La sicurezza della rapida accettazione del progetto integrale era stata tale da far scartare la opinione autorevole professata di riarmare gli Stretti senza domandare il parere dei firmatari del trattato di Losanna e seguire le vie diplomatiche come era richiesto specialmente dal Ministro degli Esteri. La delusione odierna è più forte perchè inaspettata, mentre si afferma che si erano ricevute assicurazioni da coloro stessi che oggi oppongono le maggiori difficoltà. Tuttavia si continua a ritenere che le difficoltà non riguardino la Turchia cui si riconosce il diritto di fortificare gli Stretti, ma che invece concernono la Russia e l'Inghilterra.

Il nuovo prestito tedesco

BERLINO, 13

Si sono iniziate in questi giorni le sottoscrizioni al nuovo prestito di 700 milioni di marchi che il Reich ha emesso, sotto forma di buoni del Tesoro, al corso di 98 tre quarti, rimborsabili fra circa nove anni ed il di cui tasso d'interesse si eleva al 4 e mezzo per cento.

A cominciare dal 1943 un sosto del prestito sarà sorteggiato ogni anno alla pari, di modo che nel termine di 12 anni tutte le somme sottoscritte saranno rimborsate. L'*Agenzia Centraleuropa* informa che sono già stati piazzati 200 milioni di marchi, ciò che servirà, come per i prestiti precedenti, al consolidamento dei crediti a breve scadenza contratti dal Reich in previsione dei nuovi lavori. Con una circolare l'Ufficio del regime delle divise, ha fatto sapere che sono state accordate facilitazioni di pagamento a tutti i proprietari di conti bloccati che desiderano sottoscrivere a questo prestito.

Previsioni sulla produzione mondiale del vino

ROMA, 13

L'Istituto internazionale d'agricoltura dà le seguenti informazioni d'insieme sulla situazione mondiale del vigneto. Il fatto più saliente è lo sviluppo preso dalla vite in questi ultimi anni: infatti nel 1934-35 l'umento del vigneto era calcolato del 15 per cento a rispetto alla superficie mondiale occupata nel 1926-27 estendendosi così su 8.300.000 ettari circa. La produzione mondiale del vino che è stata in media di 180 milioni di ettolitri durante il periodo da 1926-27 al 1930-31 e che ha raggiunto oltre 195 milioni di ettolitri dal 1931-32 al 1936-36, sembra ormai destinata ad avviarsi a 210 milioni di elettolitri: naturalmente si tratta di una cifra media intorno alla quale oscilleranno le produzioni annue con un probabile scarto di una ventina di milioni di ettolitri.

Le colonie estive fasciste

TRAPANI, 13

A cura della Federazione dei Fasci di combattimento sono state istituite quest'anno in provincia di Trapani 12 colonie di cui una montana, 5 elioterapiche e sei marine, che ospitano complessivamente oltre duemila trecento figli del popolo, bisognosi di cure. I primi turni di tali colonie sono stati già iniziati fra manifestazioni di devozione e gratitudine al Duce. Rispetto all'anno XIII si ha quest'anno un aumento di quattro colonie e di circa 1000 fanciulli beneficati.

Trotzki agente segreto del Comintern

BRUSSELLE, 13

Colui che fu il callaboratore più vicino di Lenin e che ha per un decennio dominato le gerarchie sovietiche, si è ridotto oggi al ruolo di semplice agente del «Comintern» dal quale riceve ordini attraverso uno dei suoi ex segretari che è oggi fra i più alti papaveri della III Internazionale.

La IV Internazionale, la cosidetta sobillazione contro Stalin, ed inine tutta l'agitazione che pareva che Trotzki svolgesse per proprio conto, è risultato ora niente altro che una attività di un agente segreto del Comintern che riceve fondi ed ordini da Dimitriev, come un Bela Kun qualsiasi.

I servizio di ricerche antibolsceviche di Brusselle, scrive l'Agenzia «Oriente», ha scoperto che il cosidetto capo della IV Internazionale riceve regolarmente denaro sovietico attraverso i due agenti sovietici ufficialmente riconosciuti, F. Meichler di Praga e F. Zeller di Ginevra. Quest'ultimo, proforma dirige una cosidetta lega per l'azione socialista rivoluzionaria che altro non è se non una delle molteplici faccie del Comintern. Ecco smascherata così anche la IV internazionale, figliazione della III e con essa la losca attività di Trotsky.

Tutta la regione dei Sidamo occupata dalle nostre truppe

La colonna del gen. Geloso ha raggiunto Javello in direzione dei grandi laghi - La normalizzazione dell'Harraghiè I capi dell'armata di ras Nasibù si sottomettono

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 13

Ieri, alle ore dieci, le truppe del generale Geloso, Governatore dei Galla e Sidamo, hanno occupato Javello, posta sulla direttrice Mega-Irgales.

Javello si trova precisamente a circa centoquaranta chilometri a nord di Mega, in direzione dei grandi laghi. Vi sostano tutte le carovane provenienti dal Kenia e è considerato un ricco centro per i suoi mercati. Tutti i capi della zona si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

In tutta la regione dei Sidamo, la cui occupazione è stata recentemente completata dalle nostre truppe, fervono già i lavori per la organizzazione amministrativa e per il disciplinamento di tutta la vita civile.

La penetrazione pacifica segue immediatamente quella militare e la popolazione accoglie il nostro Governo con comprensione sempre più calorosa ed entusiastica.

*

Tutta la regione di Harrar si avvia rapidamente verso la normalizzazione. Numerosissime sono state in questi giorni le sottomissione. Fra le altre hanno particolare importanza quelle del fitaurari Mellon con ottocento armati di cui cento ex regolari; del fitaurari Zichetta con alcune centinaia di armati; del cagnasmac Abeba Belan, difensore del monte Dagnerei dinanzi a Masthail con circa quattrocento uomini. Si sono sottomessi inoltre i tre cagnasmac Ucide Ifress, Selassiè e Derru Telli con altre centinaia di armati. Tutti questi capi facevano parte dell'armata dell'ex ras Nasibù.

Anche nella zona di Mega e Moyahe, numerosi capi Borana e scioani, seguiti dalle loro truppe, si sono presentati alle nostre autorità per fare atto di sottomissione.

*

Il Governo generale, riconosciuta la necessità di costituire celermente un completo sistema di collegamenti telegrafici atti a stabilire comunicazioni rapide e sicure con la Madre patria e l'estero, nonchè tra Addis Abeba, i capoluoghi dei singoli Governi e i centri principali del territorio dell'Impero, nonchè di coordinare l'opera dei vari enti civili e militari cui è affidato il servizio delle comunicazioni telegrafiche, in modo che possano essere soddisfatte tutte le esigenze dell'Impero, ha costituito una commissione che avrà il compito di esprimere il suo parere e riferire al Governo generale in merito a tutte le proposte che possano riguardare nuovi impianti di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, con o senza filo, anche soltanto semplici modificazioni, ampliamenti e completamenti di quelle già esistenti.

Date le cattive condizioni del campo di aviazione, che le pioggie rendono spesso impraticabile, gli aeroplani giunti a Dire Daua portano nuovamente la posta gettandone i sacchi sull'aerodromo. Anche ieri sono stati lanciati cento sacchi. La posta è diretta a Dire-Daua da Asmara via Assab sempre con mezzo aereo.

Ieri ed oggi diversi treni con passeggeri, merci e posta, sono regolarmente arrivati da Gibuti, dimostrando la ripresa perfetta del traffico, rimasto brevemente sospeso durante i lavori di sistemazione dei binari divelti.

Per iniziativa dell'ufficio di Etiopia del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha percorso oggi la città un potentissimo alto parlante autocarrato con cui si trasmetteranno giornalmente i bandi del Governo ed il notiziario per gli indigeni in lingua amarica. Una grandissima folla si è interessata alla prima trasmissione odierna.

Il festoso sbarco a Livorno del 19. Artiglieria

LIVORNO, 13

In onore degli artiglieri del 19.o Reggimento, facente parte della Divisione Gavinana, tornati a bordo del Sardegna, si sono ripetute stamane la manifestazioni patriottiche e fasciste che accolsero giovedì scorso il ritorno dei fanti del 70.o. E' stata un'altra giornata di travolgente entusiasmo, vissuta intensamente da Livorno ancora pavesata di tutte le sue bandiere.

Il Sardegna, recante l'intero reggimento artiglieria divisionale della Gavinana ed il 19.o reparto salmeria, appare all'orizzonte poco dopo le quattro. A quell'ora c'è già folla in attesa sulle banchine del porto, folla costituita da parenti ed amici dei reduci e da cittadini che vogliono per primi salutare il ritorno dei vincitori.

Quando il Sardegna attracca alla banchina del molo Mediceo, uno sciame di imbarcazioni gli si fa incontro e fra le alte murate del piroscafo gremite di artiglieri e le barche si intrecciano dialoghi festosi punteggiati da saluti e da evviva.

Alle ore sei il comandante del Corpo d'Armata di Firenze, insieme con le autorità della provincia, sale a bordo a portare ai gloriosi legionari il saluto dell'Esercito. Le operazioni di sbarco iniziatesi subito dopo si protraggono fino al mattino inoltrato; gli artiglieri vengono poi passati in rivista fra le acclamazioni di una immensa folla che si addensa nelle adiacenze del porto.

Dopo la rivista il comandante il Corpo d'armata e le autorità si portano in Piazza Emanuele dove da appositi palchi e tribune assistono allo sfilamento che si svolge tra rinnovate altissime acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Nel pomeriggio gli artiglierie sono partiti per Firenze ove è di stanza il Reggimento.

La solenne cerimonia a Fiuggi per la cittadinanza a Badoglio

FIUGGI, 13

E' stata conferita la cittadinanza onoraria al Maresciallo Badoglio. La cerimonia è stata presenziata dal Vescovo, dal Prefetto, dal Federale, da tutte le autorità e gerarchie cittadine e numerose alte personalità. L'arrivo del Maresciallo a Fiuggi è stato salutato da calorosissime acclamazioni che si sono rinnovate allorchè S. E. Badoglio, dopo aver passato in rassegna una coorte d'onore costituita dalle organizzazioni del Partito, è salito al Palazzo comunale. Richiamato da una fervida dimostrazione, il Maresciallo si è affacciato al loggiato del palazzo fra scroscianti applausi.

Il Podestà gli ha consegnato una artistica pergamena su cui è trascritta la deliberazione con cui il comune di Fiuggi gli ha conferito la cittadinanza onoraria. S. E. Badoglio ha quindi parlato alla massa del popolo esaltando il valore del soldato italiano e suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

Commovente è stato l'incontro del Maresciallo con alcuni reduci e famiglie di combattenti in A. O. In serata i giovani fascisti hanno organizzato una imponente e caratteristica fiaccolata sfilando dinanzi al Maresciallo Badoglio.

La cooperazione svedese con le sconfitte orde abissine

ROMA, 13

Commentando la notizia secondo la quale i capitani dell'esercito svedese che furono al servizio del sig. Tafari sono rientrati nel servizio attivo permanente dell'esercito stesso, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Questa notizia merita alcuni chiarimenti di valore retrospettivo per l'Italia e di valore generale per la politica svedese. Il ritorno nei ranghi attivi dell'esercito svedese degli ufficiali che hanno direttamente partecipato al conflitto etiopico al comando di reparti abissini e quindi contro l'Italia, dimostra chiaramente che non vi è stata soluzione di continuità nelle loro funzioni militari al servizio della Svezia e che pertanto la loro opera prestata in Etiopia non è stata di privati cittadini, ma di veri e propri ufficiali svedesi con il consenso e quindi la responsabilità del Governo svdese.

«Posta in questi termini inequivocabili la posizione degli ufficiali svedesi, risulta anche evidente che il Governo svedese ha partecipato con i suoi militari alla guerra contro l'Italia, mancando a quegli elementari doveri di neutralità che essa ha voluto affermare. Vinta la guerra e con essa anche la strategia e la tattica degli ufficiali svedesi nemici, l'Italia non drammatizzerà questo fatto, ma non mancherà di serbare buona memoria come non manca di segnalarne il significato nei riguardi della correttezza internazionale e della collaborazione europea».

La gita dopolavoristica in Germania

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che i libretti di partecipazione per la gita dopolavoristica ad Amburgo, Monaco e Berlino in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro dovranno essere ritirati il giorno 22 luglio all'apposito ufficio dell'O.N.D. in Bolzano, presso il circolo Unione Savoia, dove funzionerà anche un ufficio cambio per la valuta tedesca. I dopolavoristi partecipanti dovranno tenere a disposizione per ogni richiesta il documento di identità dichiarato all'atto della loro iscrizione risultante dal passaporto collettivo, nonchè la tessera dell'O.N.D.

La situazione economica della Provincia di Venezia

illustrata da S. E. il Prefetto Benigni

La vasta e proficua attività del Consiglio dell'Economia

Ieri ha avuto luogo l'annunciata riunione plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in sessione ordinaria per l'approvazione del Consuntivo 1935.

Alle 11 entra nella sala S. E. il Prefetto Presidente, che siede al tavolo della Presidenza avendo al suo fianco il Segretario Federale, il Vicepresidente ed il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa.

Sono presenti i Presidenti di Sezione Gaggia e Parisi; il Vicepresidente di Sezione Fassetta; i Consiglieri della Sezione Agricola Bombarda, Costante Bortolotto, Giuseppe Bortolotto, Combi, Frezzato, Ravagnan, Cassone; i Consiglieri della Sezione Industriale co. Dudan, Duse, on. Fantucci, Fusinato, Giuliani, Giuriati, Mainardis, Manoni, Mantegazzini, Villabruna, Zanco, Adami per l'ingegner capo del Genio Civile; i Consiglieri della Sezione Commerciale: Ara, Campione, Carbone, Colussi, Da Tos, Del Prà, Dolcetti, co. Elti di Rodeano, Fezzi, Hellmann, Levis, Pancino, Ravà, Regazzi, Bartolomeo Suppiej, Giovanni Suppiej; i Consiglieri della Sezione Marittima: Agostini, Fries e Stussi.

Espressamente invitati, sono inoltre presenti il dott. Chiggiato, Presidente dell'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori, ed il comm. Cigana, Segretario dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Assunta la Presidenza, S. E. il Prefetto ordina il saluto al Re ed al Duce, a cui risponde l'assemblea sorta in piedi. Dopo che il Direttore ha fatto l'appello dei presenti e constatato il numero legale, S. E. il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il discorso del Prefetto

S. E. il Presidente pronuncia quindi il seguente discorso:

« Il nostro Consiglio si riunisce in adunanza generale dopo sette mesi da quella ultima.

« 5 dicembre 1935 - 13 luglio 1936. Appena due tappe nel consueto nostro lavoro; breve tempo nel divenire della vita economica della provincia; ma quale periodo glorioso di eroismi e di sacrifici, di vittorie per la Patria nostra!

« Nell'ultima riunione generale, tenuta quando da poco il nostro Paese aveva intrapreso la grande prova per la conquista del suo posto al sole, contro l'ostilità e l'assedio economico di 52 Stati, avevo concluso l'esame delle possibilità e dei compiti che l'assedio imponeva alla nostra economia, esprimendo la sicura certezza che il nostro Ente potesse unire a quello di tutto il popolo italiano il suo grido di giustizia e di vittoria. Vittoria delle armi e dell'economia contro tutti i nemici.

« Il nostro augurio pur di fronte alle difficoltà dell'impresa e alla potente coalizione nemica ertasi sul nostro cammino, ha coinciso pienamente con la realtà di un luminoso e completo epilogo vittorioso: l'Italia ha finalmente il suo Impero! Il Duce lo ha fondato ond'è che il Re nostro è oggi Imperatore di Etiopia.

« La potenza del nostro eroico e valoroso Esercito, la volontà dell'Italia Fascista, e la sentita disciplina di tutto il popolo italiano hanno trionfato e vinto rapidamente tutti i nemici e dal 9 maggio « i territori e le genti che appar- « tenevano all'Impero di Etiopia so- « no posti sotto la sovranità piena « ed intera del Regno d'Italia ».

« La coalizione di tanti Stati, che avevano aderito all'assedio economico del nostro Paese, ha ceduto di fronte alla giustizia ed alla vittoria ed ora ha deciso la liquidazione ingloriosa delle inique sanzioni.

« Perciò, prima di iniziare i nostri lavori, rivolgiamo con giusto orgoglio di Italiani e di Fascisti, un pensiero devoto di riconoscenza a Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, al Duce, ideatore e condottiero dell'impresa gloriosa, a tutte le forze armate, a coloro che in questa impresa sacrificarono con l'entusiasmo della più pura dedizione la propria vita.

Diecimila lire alle Opere Assistenziali

« Ed al fine di dare espressione concreta al giusto orgoglio col quale il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa intende partecipare al giubilo della Nazione tutta, per la proclamazione dell'Impero, propongo che in occasione dell'odierna approvazione del Consuntivo 1935 sia deliberato di elargire al P. N. F. per l'Ente Opere Assistenziali di Venezia la somma di lire 10.000, per un incremento all'assistenza ai bambini attraverso le istituite colonie marine, montane e campi solari ».

S. E. il Presidente, con elevate parole, commemora quindi il cav. di gr. croce dott. Gianni Bianchetti, già Prefetto di Venezia, il conte comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima, ed il gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, consigliere della Sez. Industriale, recentemente scomparsi.

Rivolge, poi, un cordiale saluto al nuovo Vice Presidente del Consiglio, comm. Ivancich, ed al gr. uff. Ravà, che lo precedette nella carica.

S. E. il Prefetto, dopo aver ricordato che i componenti il Consiglio dell'Economia sono stati confermati nuovamente in carica per un ulteriore periodo di sei mesi e cioè fino al 1.o dicembre p. v., passa ad illustrare l'opera svolta dal Consiglio e dall'Ufficio.

Il Consiglio ha continuato la propria opera intesa alla tutela ed all'incremento di tutte le sane attività economiche della Provincia.

In questo eccezionale periodo però, in cui hanno funzionato le inique sanzioni di cui tutte le attività economiche, specialmente commerciali, hanno sentito e patito le conseguenze reagendo brillantemente e vittoriosamente, il Consiglio e l'Ufficio hanno intensificato le proprie energie per indirizzarle tutte all'aiuto, al sostegno, all'incoraggiamento delle anzidette attività economiche, in tutti i campi e in tutti i settori, vigilanti ed accorti, pronti ad ogni cenno, sensibili ad ogni vicenda. Essi sono stati presenti per aiutare e per dirigere, portando il contributo dell'assistenza più efficace e del senso più vasto a quell'opera che Governo e Partito, agli ordini del Duce, hanno compiuto affinchè il meraviglioso popolo italiano sostenesse lo sforzo e procedesse sicuro verso il suo glorioso destino.

Ond'è che, non è forse inutile il ricordarlo, proprio in questo eccezionale periodo, l'ordine, la disciplina, lo spirito antisanzionistico sono stati l'attributo di tono elevatissimo di queste popolazioni.

Nel campo agricolo va ricordata l'opera svolta dal Consiglio per la tutela ed il miglioramento del patrimonio zootecnico concretando per il corrente anno, col contributo del Ministero dell'Agricoltura, un vasto programma.

Ricordo particolarmente che è stato provveduto al disciplinamento del servizio di Monta Taurina con speciale riguardo alla applicazione delle tariffe di monta; è stata portata a compimento l'iniziativa consigliare per la tubercolinizzazione del bestiame bovino ed è stato provveduto all'aggiornamento, al primo gennaio 1936, dei dati dell'ultimo censimento del bestiame.

I problemi agricoli

Fra i vari altri problemi agricoli ai quali il Consiglio ha dato il proprio interessamento ricordo quelli relativi alla essicazione delle frutta e verdura; all'ammasso bozzoli per cui le precise e tassative disposizioni ministeriali hanno ora immediata e completa attuazione; all'estensione della coltura della bietola da alcool; al disciplinamento del mercato granario mediante l'ammasso, prima facoltativo e poi obbligatorio, attraverso il censimento che ne accertò la precisa disponibilità.

Il Consiglio si è ancora occupato delle questioni relative alla migliore applicazione, in provincia, delle assicurazioni sociali obbligatorie in agricoltura; alla realizzazione della convenzione stipulata fra le organizzazioni sindacali per la determinazione e la riscossione del contributo 1936 per la Cassa Malattie per i lavoratori agricoli della nostra provincia; alla classificazione professionale delle categorie agricole nell'VIII censimento generale della popolazione.

Si è infine occupato della approvazione dei regolamenti comunali di polizia rurale, degli orti sperimentali di Chioggia, e di questioni forestali fra le quali ricordo la rinnovazione quinquennale del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia e l'incremento delle colture legnose in relazione alla diffusione degli autoveicoli a gassogeno e alla produzione della cellulosa per la fabbricazione della carta.

Anche la situazione e l'andamento delle molteplici e crescenti attività industriali della provincia hanno formato oggetto di vivo e costante interessamento da parte del Consiglio.

L'assurdo quanto vano assedio economico e la conseguente necessità di far fronte coi nostri soli mezzi — ora e in avvenire — ai bisogni della Nazione e dell'Esercito vittorioso, hanno posto anche all'industria veneziana nuovi ed urgenti problemi al cui studio e risoluzione il Consiglio ha dedicato ogni sua cura.

Si sono espressi numerosi pareri su nuovi impianti e ampliamenti di stabilimenti industriali ed è stato dato, fra l'altro, il più fattivo appoggio all'azione che il Centro Nazionale di Studi per l'utilizzazione delle materie estrattive nell'industria vetraria, istituito per iniziativa del Consiglio, va svolgendo da qualche mese.

Per contribuire al consolidamento ed allo sviluppo della nostra tradizionale industria muranese, inoltre, sono state proseguite le pratiche per dotare Venezia di una Stazione Sperimentale e di una Regia Scuola Nazionale per il vetro.

Il Ministero competente ha approvato il progetto per la istituzione di tale Scuola ed il Consiglio si sta ora attivamente interessando per garantire al nuovo Ente i necessari mezzi finanziari.

Disciplina dell'Ufficio di Collocamento

Ricordo poi che, dal 1.o gennaio 1935, ha sede presso il Consiglio l'Ufficio Provinciale Unico di Collocamento, istituito con R. D. del 18 ottobre 1934 e posto, amministrativamente e tecnicamente alle mie dipendenze, nella qualità di Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

I compiti di sorveglianza e controllo affidati dalla legge al Consiglio nei riguardi del funzionamento di tale importante e delicato Ufficio, hanno così potuto, da allora, essere proficuamente assolti in continuo e diretto contatto con l'Ufficio stesso ed in collaborazione col Segretario Federale che è Presidente della Commissione direttiva degli Uffici di collocamento.

Il Consiglio è spesso intervenuto sia per impartire direttive, sia per dare al nuovo organo gli appoggi materiali necessari, sia anche per promuoverne lo sviluppo e l'assestamento.

Nel corrente anno sarà, infatti, attuata una efficace riorganizzazione dei servizi tecnici, particolarmente alla periferia, che consentirà un esame capillare del fenomeno della disoccupazione, per poter gradualmente procedere alla sua intensificazione attraverso gli schedari comunali.

E' anche per mezzo di questo dipendente Ufficio che sono stati oculatamente scelti e selezionati in tutti i Comuni quegli operai (1700) che abbiamo inviati in Africa e che hanno dato ammirevole esempio di abnegazione e di fattiva disciplina nel duro ma vittorioso lavoro.

Il Consiglio si è inoltre attivamente occupato dell'istituzione di corsi per operai, in modo da poter fornire all'industria, in relazione anche alle maggiori richieste verificatesi in questi ultimi mesi, un contingente sempre più numeroso di maestranze specializzate.

In materia di istruzione professionale è stato dato il massimo interessamento per garantire il regolare funzionamento del Laboratorio-Scuola di Marghera e della R. Scuola Tecnica Industriale, di recente istituzione.

Per quest'ultima, la cui istituzione è stata accolta col più vivo compiacimento da parte degli ambienti economici e scolastici veneziani, l'azione del Consiglio è stata rivolta particolarmente ad ottenere l'impegno degli Enti locali per il necessario finanziamento.

Le questioni interessanti l'attività commerciale, provata più fortemente delle altre dall'assedio economico, sono state seguite dal Consiglio con particolare interessamento.

Specie per quanto riguarda il commercio con l'estero il Consiglio ha dato intensa opera di assistenza in favore di ditte esportatrici per il collocamento dei prodotti veneziani sui mercati esteri e su quelli coloniali.

Sono stati espressi moltissimi pareri su domande, nulla osta ecc. relativi alle importazioni ed esportazioni da e per l'estero.

Per quanto riguarda il commercio interno il Consiglio ha continuata l'azione affidatagli dalla legge per la disciplina del commercio ambulante, si è occupato della disciplina della pubblicazione delle guide commerciali ed ha espresso numerosi pareri in materia di licenze commerciali, di tariffe, di regolamenti diversi ecc.

Nel campo commerciale va ricordata inoltre la attiva azione svolta per la partecipazione di ditte della provincia a Mostre, Fiere ed Esposizioni allo scopo di contribuire alla affermazione dell'economia locale nei principali mercati nazionali e coloniali.

Venezia alla X Fiera di Tripoli

In particolare ricordo l'esito brillante avuto dalla Mostra collettiva del Veneto alla X Fiera di Tripoli, alla quale hanno partecipato ben 70 ditte venete. Questa Mostra è stata ospitata in un padiglione di 800 mq. e distribuita in sette gruppi merceologici. Essa ha incontrato il favore dei visitatori tanto che si è potuto raggiungere un complesso di vendite per 150.000 lire, mentre un notevole contingente di altre merci è rimasto a Tripoli, presso i rappresentanti, per la vendita.

Altro importante ramo di attività commerciale è quello del turismo, le cui vicende sono sempre state seguite dal Consiglio col massimo interesse.

Va ricordato, a tale riguardo, che dal 31 marzo u. s. è stato costituito e funziona, con sede presso questo Consiglio, l'Ente Provinciale per il Turismo, organo periferico esecutivo del Ministero per la Stampa e la propaganda per la disciplina, il coordinamento e la propulsione degli interessi turistici.

Le attività marittime, portuali e delle comunicazioni sono state attentamente seguite dal Consiglio che si è adoperato in ripetute occasioni per favorire lo sviluppo dei traffici del nostro scalo ed il miglioramento delle relazioni con il retroterra portuale.

Particolare rilievo merita l'intensa azione svolta per una migliore sistemazione dei servizi marittimi di Venezia e dell'Adriatico anche in relazione al nuovo assetto dei servizi marittimi nazionali disposto da S. E. il Capo del Governo. E' da ricordare, al proposito, che le principali necessità dell'Adriatico e di Venezia nei riguardi dei servizi in parola sono state personalmente illustrate a S. E. il Ministro delle Comunicazioni, presenti il Sottosegretario ed il Direttore Generale della Marina Mercantile, da una rappresentanza delle principali autorità veneziane e che l'attuazione pratica del nuovo assetto dei servizi marittimi nazionali, che coinvolge importantissimi problemi veneziani, è vigilata con la massima attenzione.

Ricordo poi che il Consiglio ha dato il proprio interessamento a diverse questioni riguardanti alcune linee di navigazione, l'attrezzatura portuale ecc. e si è particolarmente occupato di diverse questioni ferroviarie con speciale riguardo ai treni rapidi, agli orari ferroviari ecc.

Si è dato poi il massimo interessamento al problema degli autotrasporti merci e a varie altre questioni di trasporti in genere.

Ricordo poi che il Consiglio si sta attualmente occupando, in unione ad altri Enti locali, di importantissimi problemi che interessano il porto di Venezia.

S. E. il Prefetto così conclude:

« Prima di chiudere questa breve rassegna sull'attività del nostro Ente, ritengo opportuno ricordare che nel marzo di quest'anno e proprio presso questo Consiglio che ho costituito l'Ufficio Prov. di Censimento che è stato posto sotto la dirigenza del Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa e che ha potuto valersi, naturalmente nella forma più larga, della attrezzatura dell'Ufficio Prov. della Economia Corporativa.

L'Ufficio Prov. di Censimento ha diretto i lavori dell'VIII Censimento della popolazione in tutta la provincia di Venezia svolgendo una attività molto intensa e delicata.

Non posso fare a meno, a questo punto, di rivolgere il mio elogio e la mia soddisfazione al Direttore dell'Ufficio e a tutti i funzionari ed impiegati per l'opera da essi prestata quotidianamente con passione, con zelo e con attaccamento profondo al proprio dovere.

La riforma dei Consigli dell'Economia

Come ho annunciato all'inizio della presente rassegna, la rinnovazione quadriennale dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa è stata rinviata.

Secondo la relazione al disegno di legge di rinvio, ciò è in relazione con la riforma, in corso di studio, della composizione dei Consigli.

Posti nella provincia, al centro della vita economica, i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa non possono non subire anch'essi, come tutti gli Istituti fascisti, il continuo necessario sviluppo per renderli e mantenerli sempre aderenti al rapido evolversi dell'organizzazione economica corporativa dello Stato.

Tali Enti devono, però, continuare ad essere quello che il Duce vide in essi e magistralmente scrisse nel Messaggio diretto ai Consigli nel giugno del 1928, sesto del Regime, in occasione del loro insediamento:

« I Consigli e gli Uffici dell'Economia, rappresentano una delle più significative affermazioni dello Stato; rappresentano ancora una precisa manifestazione dell'ordinamento corporativo; rappresentano infine una garanzia di comprensione unitaria dei problemi economici ».

Questo Messaggio, che ben può dirsi la carta fondamentale dei Consigli Prov. dell'Economia Corporativa, contiene ancora le verità fondamentali della futura attività dei Consigli e su queste basi potranno essere riformati ma in modo però che ne sia ancora affermata la funzione di Corporazione provinciale per lo studio e la soluzione integrale di tutti i problemi dell'economia della Provincia in gerarchica e proficua subordinazione della Corporazione nazionale e nella quale Corporazione provinciale non deve mancare ma deve essere intimamente presente, in una sua appropriata ed elevata situazione, il Partito, come io da studioso e da esperto, vado pensando non da oggi.

Le nuove attribuzioni

Ricordo anche che già in questi giorni, altri importanti compiti sono stati demandati ai Consigli:

I. - La raccolta e la istruzione di tutte le domande che ditte, professionisti, privati ecc. intendono rivolgere al Ministero delle Colonie per svolgere ogni genere di attività in Africa Orientale Italiana;

II. - Nel decreto che attua la recente riforma dell'ordinamento tributario è stato stabilito che, presso i Consigli, sarà costituita una Commissione per la formazione e la successiva revisione annuale, in base ai dati forniti dalle Unioni Provinciali Sindacali, della lista di coloro che secondo la legge sono, in ciascun Comune, soggetti all'imposta di R. M.

Queste nuove, delicate ed importantissime funzioni che sono ad esso affidate, sono invero in stretta e logica continuazione dei postulati contenuti nel Messaggio Mussoliniano in quanto che i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa sono il perno della vita economica — intesa nel senso più vasto — nelle provincie.

L'aumento dei compiti, in numero ed importanza, ne aumenta la responsabilità.

Nel Messaggio dell'anno VI ai Consigli, il Duce avvertiva infatti che i risultati della riforma attuata con la istituzione dei Consigli stessi, sarebbero dipesi « come tutte le cose, dalla volontà degli uomini ».

Ebbene, o camerati, in questo esaltante periodo di vita economica della Nazione in cui i più vasti orizzonti imperiali ne complicano e ne investono tutti i problemi, rinnoviamo il giuramento sacro che impegna tutta la nostra volontà nei nuovi compiti che l'avvenire economico dell'Italia Imperiale riserva al nostro Consiglio.

Le parole di S. E. il Prefetto sono accolte con un vibrante applauso da parte dell'Assemblea.

Le parole del Vice Presidente

Ringrazio vivamente V. E. per le amabili parole che si è compiaciuta rivolgermi in questa prima riunione del Consiglio Generale a cui ho l'onore di parteciparvi nella mia veste di Vice Presidente e di più vicino collaboratore dell'E. V.

Alle espressioni gentili di V. E. io rispondo con la mia profonda devozione, che cerco e cercherò sempre di manifestare, non con le semplici parole, ma con la più volonterosa e fervida attività, seguendo, con il massimo impegno, quelle direttive che V. E. ci ha tracciato fin dai primi giorni in cui l'E. V. ha assunto con il Governo della Provincia, l'alta Presidenza di questo Consiglio.

Direttive fondamentali di cui sento tutta la importanza ed il valore, e che si riassumono in questo concetto basiliare: assicurare che il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sia effettivamente il supremo organo di coordinamento di tutti gli interessi economici della nostra Provincia, come vuole la legge, come vuole il Regime.

V. E. ha dato la sensazione viva e fattiva di questa propria volontà, invitando subito i Consiglieri a prospettare ampiamente, nelle singole Sezioni, la situazione ed i problemi delle rispettive categorie ed attività. E non solo V. E. ha fatto funzionare il Consiglio con concreta intensità di opere, ma ha anche inteso di realizzare sempre, a mezzo del Consiglio stesso, la fusione di tutte le iniziative e di tutte le forze operanti nel campo economico provinciale. A questa cordiale collaborazione — nel nostro campo — di persone, di categorie, di autorità, io pure, appena assunta la nuova carica, ho cercato di dare il mio più volonteroso contributo ed il maggiore impulso, ben comprendendo che, per raggiungere i fini che ci proponiamo, la nostra voce sarà tanto più ascoltata e veramente sentita se tutti sapremo sempre parlare una lingua sola espressione di un unico spirito e di una stessa concorde volontà. E ciò non dovrebbe mai riuscire difficile, perchè ognuno di noi è certo animato dalla stessa suprema idealità, è cioè il bene della nostra città, della nostra Provincia, del nostro Paese.

Ma appunto per questo, tanto più saranno sempre utili, e anzi necessarie — qui fra noi — le più esaurienti e libere discussioni, che giovano ad affinare il nostro pensiero e ad orientare più sicuramente la nostra azione.

Debbo aggiungere subito, con vivo compiacimento, che nella mia breve esperienza in questa carica io ho già in ogni occasione riscontrato questo spirito di generale e fattiva collaborazione, e anche a me personalmente venne subito da tutti concesso, con la più grande gentilezza, quel prezioso aiuto che tanto desideravo, e desidero, per poter meglio assolvere i miei nuovi doveri. Vada quindi a queste autorevolissime e cortesissime persone anche il mio personale vivo ringraziamento.

Prima di chiudere le mie parole rivolgo il più cordiale saluto a tutti i Camerati qui presenti, che così autorevolmente rappresentano le varie forme dell'economia e del lavoro provinciale. Un pensiero deferente rivolgo pure al mio eminente predecessore, l'Ing. Ravà, che ho sempre tanto apprezzato, sia in questo Consiglio, come in ogni altro campo ed occasione.

A V. E. ed all'intero Consiglio rinnovo l'assicurazione di voler collaborare con tutta la mia passione di veneziano e di fascista.

L'Assemblea applaude calorosamente le parole del Vicepresidente.

Prima di iniziare la trattazione del terzo punto dell'ordine del giorno, il Segretario Federale dott. Pascolato ringrazia vivamente S. E. il Presidente per la cospicua elargizione fatta dal Consiglio a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia, ed assicura che tale somma sarà diligentemente impiegata perchè i bimbi del popolo veneziano rivolgano la loro riconoscenza al Duce, creatore dell'Impero.

L'approvazione del bilancio consuntivo esercizio 1935

Dietro invito di S. E. il Prefetto, il Vicepresidente fa quindi un breve rapporto sulle linee generali del bilancio, mettendo in luce che il bilancio stesso si chiude in avanzo e ricordando che nel corso dell'esercizio sono state erogate L. 406.242,35 a favore di iniziative varie di carattere economico.

A nome del Collegio dei Revisori dei Conti, prende quindi la parola il Gr. Uff. Fries per dichiarare che il Collegio stesso ha esaminato con cura il bilancio e le scritture di amministrazione, rilevando che i buoni risultati raggiunti si devono alle attente cure della Presidenza ed alla diligente opera dell'Ufficio ai cui funzionari rivolge — anche a nome dei Colleghi — un vivo elogio.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità il bilancio consuntivo.

Vengono poi sottoposte all'assemblea le nuove norme regolamentari del mercato merci di Venezia ed il contributo poliennale a favore dell'Ente provinciale per il Turismo, che sono pure approvate all'unanimità.

Il Consigliere Fries chiede la parola per illustrare brevemente la situazione dell'armamento locale e l'opera svolta dalla Marina Mercantile Italiana prima, durante e dopo le ostilità in Africa Orientale, ricordando le benemerenze della gente di mare, prodigatasi anch'essa per la grandezza della Patria.

Parla quindi il Comm. Cigana che, dopo aver ricordato come i lavoratori della terra abbiano risposto con slancio ammirevole alla lotta contro le sanzioni, mette in evidenza l'intensa attività svolta dal Consiglio dell'Economia nel settore agricolo, particolarmente nel campo dell'istruzione professionale.

Dopo di che la seduta è tolta con il saluto al Re ed al Duce ordinato da S. E. il Prefetto.

I debiti della Germania ammontano a 140 miliardi di lire

BERLINO, 13

Il debito pubblico in Germania, vale a dire tutti gli impegni del Reich e dei comuni, ascendeva sino al 31 marzo 1928 a 14.60 di marchi. Alla fine del marzo 1933 era aumentato di 11 miliardi, arrivando a 25.27 miliardi. Questo debito era al 31 ottobre 1935 di 27.72 miliardi: era quindi aumentato di 2.15 miliardi soltanto e ciò nel periodo in cui furono escogitati tutti i mezzi pur di riuscire ad assestare l'economia del Paese. Se si tiene conto che la popolazione della Germania è di 66 milioni ripartendo il debito fra i cittadini del Raich graverebbe in misura di 243 marchi, pari a 1215 lire, per abitante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Luglio

Città	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max	min
Zara	¼ cop.	763.2	24		
Fiume	½ cop.	760.8	23	25	17
Pola	¼ cop.	763.0	23	24	18
Trieste	¾ cop.	762.4	26		
Gorizia	¾ cop.	763.5	23	25	14
Udine	½ cop.	761.8	22	26	13
Treviso	¾ cop.	761.1	25	27	15
Belluno	cop.	761.3	20	23	10
Padova	¾ cop.	761.3	25	28	13
Rovigo	¼ cop.	761.1	22	29	14
Vicenza	cop.	760.4	25	27	17
Bolzano	cop.	760.0	23		11
Trento	cop.	760.4	22	26	16
Grappa	nebb.	619.4	8	12	7
Venezia	cop.	761.3	24	25	16

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 0.24, tramonta ore 16.16. Ultimo quarto l'11 luna nuova il 18. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.45, 12.55, alte ore 8.55 e 19.10. — Nella giornata di ieri il fiume Adige era ancora in piena ma in diminuzione; il Po era in morbida pronunciata e stazionario; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza e Brenta in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida; Frassine-Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza generale del tempo: alquanto instabile sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche sull'Italia settentrionale. Temperatura in aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Una vasta depressione col nucleo sul Mare del nord tende ad estendere la sua azione sull'alta Italia creando condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche temporale specialmente nelle località di montagna.

Gazzetta dello Sport

IL GIRO DI FRANCIA

Il belga Meulenburg vince la settima tappa

AIX LES BAINS, 13

Si è corsa oggi la settima tappa di km. 212 del giro di Francia che è stata la più monotona di tutte quelle finora disputate. Anche oggi i belgi non hanno saputo approfittare di una caduta di Krehambaud il quale perdeva ben tre minuti e, incoraggiato dai compagni, riprendeva e, dopo un inseguimento spettacoloso, riusciva ad unirsi al gruppo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Meulenburg Belgio in ore 6.24' 52''; 2. Antonino Magno, Francia; 3. Mersch; 4. Nouville; 5. Van Scendel (Olanda); 6. Archambaud; seguono gli altri.

La classifica generale vede primo Arcambaud con ore 39,52,5''; 2. Sylver Maes in 39,55,42; 3. Clemens; 4. Magne.

Un'altra vittoria di Troggi nel criterium del mezzogiorno

PARIGI, 13

Si è corsa oggi la seconda tappa del criterium del mezzogiorno organizzato dalla Depesche de Toulose. Anche oggi l'italiano Troggi riusciva a vincere la tappa battendo in volata un numeroso gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nello Troggi dell'Associazione Sportiva Italia di Tolosa in 7,25,15; 2. Viola, Francia; 3. Giuppone, Italia, 4. Prior Spagna

AUTOMOBILISMO

Larga partecipazione italiana al G. P. di Germania

BERLINO, 13

Il Gran Premio automobilistico di Germania, che si svolgerà anche quest'anno sul Nuernburgring di Adenau, avrà una nota di importanza in vista del duello fra le macchine ed i piloti italiani e l'agguerrito nucleo delle vetture tedesche. La Mercedes-Benz che ha impiegato la lunga pausa dopo il Gran Prmio di Ungheria per mettere a punto le macchine e che sembra aver tratto dall'insuccesso utili insegnamenti, allineerà alla partenza cinque vetture ultimo modello, guidate da Fagioli, Caracciola, von Brauchitsch, Chiron e Lang. Dell'Auto-Union è pervenuta l'iscrizione di 4 vetture pilotate da Varzi, Stuck, Rosemeper e von Delius. A tale compagine di ottimi piloti e materiale meccanico, provato in innumerevoli combattimenti, la Scuderia Ferrari opporrà 4 vetture, di cui tre probabilmente 12 cilindri Alfa Romeo, montate da Nuvolari, Privio Ferrari e probabilmente Tadini. Le officine Alfieri Maserati invieranno 2 vetture Maserati da 1500 con Trossi e Tenni, noti in Germania per l'affermazione sullo stesso Nuerburgring in occasione della corsa dell'Eifel. Viva è l'attesa — scrive l'Agenzia Centraleuropa — negli ambienti sportivi tedeschi per il risultato della manifestazione, tanto più che essa rappresenterà il collaudo definitivo delle nuove vetture Mercedes e stabilirà ancora un confronto fra le macchine tedesche e le Alfa-Romeo.

CALCIO

Anche l'Austria in semifinale della Coppa Europa

PRAGA, 13

Si è giudicata oggi l'attesa partita di calcio fra la squadra della Slavia e dell'Austria di Vienna. Lo Slavia ha dovuto faticare a contenere le offensive dell'Austria, ma è riuscita poi a segnare anche il punto della vittoria. Questo successo di stretta misura non le consente però l'entrata alle semifinali perchè nella partita d'andata l'Austria era rimasta vittoriosa per tre a zero. Il punteggio globale delle due partite è perciò favorevole all'Austria che, con il suo tre a uno, acquista il diritto di continuare il torneo.

ATLETICA LEGGERA

I primi campionati comunali dei Fasci Giovanili

Si sono svolti domenica i primi campionati comunali di atletica leggera per i Fasci giovanili della Provincia.

Campolongo Maggiore: M. 100: 1. Brenton Arturo; m. 400: Brenton Arturo; m. 3000 siepi: Callegaro Luigi; Salto lungo: 1. Penazzo Pietro; Peso: 1. Brentan Arturo.

Camponogara: m. 100: 1. Lando Antonio; m. 1500: 1. Ramor Delfo; Salto alto: 1. Ramor Delfo m. 1.45; Salto lungo: 1. Remor Delfo m. 5.30 Marcia km. 10: 1. Levorato Ferruccio.

Fossò: m 100: 1. Mazzetto Merco in 13'' 2 quinti; M. 400: 1. Mazzetto Mereo in 1.1ö0''; Salto in alto: 1. Michieli Antonioe e Carraro Dorino m. 1.30; Salto lungo: 1. Salmaso Dorino m. 4.87; Salto asta: 1. Michieli Antonio m. 2.15; Disco: 1. Mazzetto Mereo m. 23; Peso: 1. Mazzetto Mereo m. 11; Giavellotto: 1. Berto Angelo m. 35.

Chioggia: m. 100: 1. Ranzato Gino e Gennari in 12''; M. 300: 1. Boscolo Auzoleti e Ranzato Gino in 39''; M. 1500: Marzoli Guerrino in 4.30''; Salto in alto: 1. Vianello Ugo m. 1.65; Salto lungo: 1. Vianello Ugo m. 5.30; Salto asta: 1. Battagin Dante m. 2.35; Disco: 1. Boscolo Walter m. 33.35; Peso: 1. Boscolo Walter m. 10.54; Giavellotto: 1. Boscolo Walter m. 40.

Cavarzere: m. 100: 1. Converso Gastone in 13' 2 quinti; M. 400: 1. Marchesin Costantini 1.2'' 2 q.ti; M. 1500: 1. Negrini Battista in 4.5; M. 80 ostacoli: 1. Busin Angelo in 14''; Salto alto: 1. Antico Giuseppe m. 1.40; Salto lungo: 1. Pozzato Sante m. 4.87 Giavellotto: 1. Salvo Cesare m. 39.

Cona: M. 100: 1. Marin Antonio in 13''; M. 400: 1. Berto Bruno in 6.1'; M. 1500: 1. Marcato Giovanni in 5.35''; Salto alto: 1. Marchi Antonio m. 1.20; Salto lungo: 1. Marchi Antonio m. 4.25; Disco: 1. Berto Egidio m. 22.95; Peso: 1. Berto Egidio m. 10.60.

Piranese-Ravagnin vincono la regata dei FF. GG. di S. Croce

Sul percorso Macello - Capitello-Macello, si è svolta domenica la regata su «mascarete» a due remi tra i giovani fascisti del Fascio di S. Croce. La gara non è stata molto combattuta perchè fin dall'inizio prendeva il comando la coppia Piranese-Ravagnin che vinceva con notevole distacco. Anche le posizioni seguenti hanno avuto distacchi abbastanza netti, distacchi che si erano delineati fin dall'inizio della gara. Ecco la classifica: 1. Piranese Mario e Ravagnin Mario in 25'; 2. Scotta Giovanni e Bognolo Ferruccio; 3. Rosso Guerrino e Bernadinello Alfredo; 4. Boldrin Giovanni e Ravagnin Gastone; 5. Silvestri Mario e Ballarin Mario. Ritirati: Denfanti-Socal Pancera-D'Este e Siega-Giallombardo. Non partiti Silvestri-Moroni.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.32; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Mighor. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 423; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.12.50; Id 1941 100.15; id 4 p. c. 1943 91; I.R.I. 4.50 p. c. 464; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 471; B. T. 1944 96.82.50.

La Centrale 636; Ferr Medit. 480,50; Id Merid. 691; Venete Costruz. Ferr. 223; Rubattino 69; Cot. Cantoni 2000; Furter 102 Val d'Olona 84.50; Val Ticino 90.75; Turati 280; De Angeli 678; Coats 357; Linif. Naz. 359.50; Rossari e Varzi 379; Rotondi 322; Tosi 30.75; Coton. Merid. 170.50; Manifatt. 245; Lan. Gavardo 495; Rossi 3500; Targetti 85; Cascami Seta 329; Bernasconi 66.75; Viscosa 363.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 38.75; Ilva 185; Metall. Ital. 211; Monte Amiata 34.50; Montecatini 177.25; Dalmine 188.50; Breda 155; Aut. Bianchi 69; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 385.75; Off. Reggiane 65.75; Soc. Adriat. Elettr. 163.50; Elettr. piacentina 159; Cieli 275; Dinamo 275 Bresciana 250.50; Valdarno 164; Emiliana 363.50; Trezzo d'Adda 341; Cisalpina 126.50; id ord 86.75; Seso 75.50; Edison 265.50; Postergate 185 Piem. 51.50; Tirso 113; Vizzola 403; Merid. Elettr. 244.25; Terni 224; Un. Elettr. 1010; Tecnomasio 71.50 Distill. It. 182.75; Eridania 425; Industria Zuccheri 1670; Raffineria L. L. 462; Italgas 13.10; Mira Lanza 118; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 75 Fond. Reg. 7 p. c. 19.50; Ist Fondi Rustici 81; Beni stabili 202.50; Saturnia 17 5 ottavi; Baroni 30; Gr. Alberghi Venezia 49.75; Italcementi 159.50; Pirelli Ital. 1180; Pirelli e C. 373; Assicurazioni Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 415 — Londra 63.72 — Amsterdam 8.63.56 — Madrid 174 — Bruxelles 2.1435 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91.05 — Assicurazioni Generali 4090 Veneziana Navigazione 128.50 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 224 — Adriatica Elettricità 163.75 — Terni 225 — Grandi Alberghi 49 5 ott — Montecatini 177,75 — Conterie Veneziane 95; B. T. 96.80.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.72 — Zurigo 415 — New York 12.67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; Id 1941 100; Id 4 p. c. 1943 91; Adria 22; Cosulich 10; Libera Triestina 40.25 Premuda 235; Gerolimich vecchie 40 Martinolich 73; Tripcovich 94; Anonima Infortuni Milano 1940; Assicurazioni Generali 4080; Riunione Adriatica prima serie 1870; id seconda serie 1765; Assicuratrice Ital. emiss. '23 504; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75; B. T. 1944 96.50

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.72 — Zurigo 415 — New York 12.67.

Venezia nel Giugno del 1859

Dissero che anche la gloria di Achille si deve in gran parte ad Omero: ma non so quanta luce conferiscano gli scrittori del tempo e gli studiosi recentissimi del nostro Risorgimento a quel periodo, che iniziato negli ultimi di Agosto del 1849 con la rioccupazione veneta degli Austriaci si chiude felicemente nel 1866. Parrebbe, in genere, che alla storia della nostra indipendenza ed unità nazionale Venezia non altro abbia dato che il moto rivoluzionario del 22 marzo 1848, circoscritto nell'angusta cerchia della laguna e il martirio di un assedio durissimo, che per quanto costituisca un glorioso episodio, ha conservato un carattere abbastanza municipale ed autonomo per rispecchiare il movimento politico determinato in Italia ed in Europa dal risveglio di idee, di sentimenti, di coscienze. Poi, per circa due decenni, Venezia si rassegna ad un inglorioso destino, dimentica il suo passato, e nella vita inerte, a cui si abbandona, sembra che, inaridita qualsiasi nobile aspirazione, venga a spezzarsi qualunque suo vincolo ideale e spirituale con la grande Patria Italiana.

Ora, chi non voglia fare uno strappo alle leggi stesse che governano gli umani eventi nella logica continuità del loro graduale divenire, sembra si debba escludere in modo assoluto che Venezia assistesse indifferente, insensibile a quell'irradiarsi di luce più sfolgorante sugli orizzonti della Penisola. Il silenzio degli storici non è una buona ragione per rinunziare al tentativo, almeno attraverso fonti inesplorate e testimonianze fedeli e sicure di chi ebbe modo di vivere la vita stessa del popolo veneziano e di divinare coll'intuito sempre felice di questo popolo le cose vicine e lontane.

Non hanno grandi pretese di costituire un monumento storico o comunque letterario *aere perennius* i Diari del Cicogna; ma in quelle sue pagine inedite, disordinate, ingiallite, che non obbediscono ad alcun precetto oraziano, anche quando le tendenze dello scrittore, palesi o riposte, tradiscono un angolo visuale ristretto, voi avete l'ambiente, l'atmosfera, la consapevolezza storica dell'avvicendarsi tumultuoso di speranze, di trepide ansie, d'irrequiete illusioni in quell'ignorato periodo. E' probabile quindi che a seguire questo manoscritto nelle sue disecta membra ci venga fatto non di vagare in fantastiche induzioni ma di assicurare alla storia dati interessanti ed elementi positivi di giudizio.

Le Autorità Austriache non risulta avessero mai, specie in quel momento, un concetto chiaro ed oggettivo della situazione politica in Italia ed in Europa, e molto meno si dessero conto della natura del popolo Veneziano, cui certo non sfuggivano neppure gli insidiosi miraggi di improvvisati atteggiamenti, chiamiamoli democratici, dei suoi dominatori. I Veneziani, e parlo di quella immensa classe di cittadini intelligenti, operosi, borghesi, erano troppo convinti di essere alla vigilia di fortunati eventi per prendere sul serio tanto le minacce quanto le lusinghe del Governo e per non vedere, anzi, in queste una fonte inesauribile, cui il naturale spirito potesse felicemente attingere arguzie anche mordaci. Quando si pensi che negli ultimi di carnevale nel '59 l'Arciduca Massimiliano, di cui nessuno ignorava i debiti, non disdegnò di ammettere ad una grande festa da ballo una certa signora Serpos, di fama non illibata, e che l'indomani circolava per tutti gli ambienti sacri e profani un indirizzo con i nomi di non poche tra le donne più ignobili, che si felicitavano con la Serpos di averle degnamente rappresentate nelle I. R. sale della Corte, ci tenta il sospetto che poco sincera dovesse essere la vagheggiata corrispondenza di amorosi sensi tra governanti e governati.

A noi non altro per ora importa che sorprendere e penetrare il vero stato d'animo del popolo Veneziano in quelle giornate che divenivano sempre più tragiche nel Giugno del 1859. Bisognava da parte di Vienna ingannare la cittadinanza sulle vittorie riportate sui campi lombardi dai Franco-Piemontesi e sulle mosse della loro flotta nell'Adriatico. Ad ogni scontro fortunato tardava al Governo ordinare straordinarie illuminazioni in Piazza e sui pubblici edifici: il popolo si abbandonava a dimostrazioni di giubilo... e l'Austria era soddisfatta! I Vapori del Lloyd ponevano le macchine sotto pressione e di notte si riversava sulla Riva degli Schiavoni una folla immensa: chi insinuava che scongiurato qualsiasi pericolo, le truppe si recavano a presidiare Trieste: chi credeva che questi soldati andassero via per sempre e trasportassero in luoghi più sicuri gli impiegati e le loro famiglie, o, nella migliore delle ipotesi s'inducessero ad accettar battaglia dalla flotta Sardo-Francese, e si fortificassero sul Lido, ove era noto questo solo che gli Austriaci si valevano per far barricate delle pietre sepolcrali degli Ebrei, colà sepolti da secoli. Si sarebbero dette beffe allegre o atroci che si giocavano scambievolmente e che non so se giovassero più ad avvivare le illusioni austriache o ad irrobustire nei Veneziani la fiducia dell'imminente fine del mal governo.

Entravano proprio in quei giorni a Milano, acclamati, Vittorio Emanuele e Napoleone III, dopo Palestro, Vinzaglio, Montebello e Magenta: e il nostro popolo improvvisava il suo nuovo credo politico, che diffuso dappertutto doveva anche essere espressione fedele di sentimenti italiani rinsaldati dalle contingenze storiche di quel tempo. Lo trascriviamo per i lettori della *Gazzetta*:

« Io credo in Vittorio Emanuele creator del regno d'Italia: Ed in Napoleon III salvator nostro: Concepito per opera della Provvidenza e nato per la nostra libertà: Patì sotto i Borboni, fu calunniato, arrestato, imprigionato: Discese nelle prigioni di Edan, indi risuscitò da morte civile: Salì sul trono dell'indipendenza repubblicana francese sul trono di Napoleone il Grande: Di là ha da venire a giudicare i vivi italiani e i morti austriaci: Credo nel Regno Costituzionale di Vittorio Emanuele: La santa fusione del Lombardo Veneto col Regno d'Italia: La remissione di tutti gli Emigrati: La risurrezione del commercio, delle arti, dell'industria e delle scienze; La vita eterna, il fraterno amore. Così sia ».

C'inganneremmo, tuttavia, a credere che i Veneziani si tenessero paghi a simili parafrasi apostoliche: quando gli Austriaci cominciarono ad affannarsi a dettare proclami, decreti draconiani, ad imporre nuovi assegni e balzelli, a procedere a sequestri di armi, a perquisizioni, a rappresaglie, a confische di beni, ad arresti in massa, a condanne ferocissime, Venezia non esita a ricorrere a ben altri mezzi e reagisce contro gli inspriti sfoghi delle vendette austriache. Il tumulto scoppia terribile, sanguinoso il 14 giugno. Alla voce corsa che entro due giorni Venezia sarebbe stata libera, una folla di popolo raccoltasi in Piazza comincia a strappare proclami ad agitar bandiere tricolori al grido di « Viva l'Italia ». Le strade di Spadaria, di Frezzaria, delle Mercerie, di Rialto e di San Moisè rigurgitano di dimostranti. Intervengono Polizia e soldati, la lotta si fa accanita, si resiste, si urla: i rivoltosi cercano uno scampo nella Basilica di S. Marco: i militari li inseguono anche in quelle sacre pareti con le spade sguainate e colpiscono senza pietà; i Canonici che officiavano in quelle ore del pomeriggio si rifugiano, atterriti, sull'organo. Si barricano i ponti, si chiudono le vie; in Piazza è ferito a morte un tal Pietro Bottari, a Rialto il giovane Moretti ha sfracellato i cranio, in Frezzeria, un tale Scolari, padovano è raggiunto da una palla ad una gamba; molti i contusi e i feriti. Nel mezzo del Molo sono posti su apposite barche dei cannoni rivolti contro la Piazzetta e il Palazzo Ducale; il Campanile di S. Marco è chiuso perchè il suono delle campane non dia segnali di sommosse: le carceri sono gremite di facinorosi: pattuglioni di soldati preceduti da Commissari di Polizia percorrono di notte le strade e fanno arbitrarie retate di ribelli che si mandano a Josephstadt e nelle fortezze Austriache.

Inqnite sono le vittime di queste giornate di terrore: nessun più riguardo a persone o a cose. Fino al Patriarca Monico viene rimproverato il fatto di non avere suggerito ai fedeli di pregare per il Sovrano e per la prosperità delle armi austriache: la processione del Corpus Domini si fa in Chiesa, occupata da pochi militari e senza suono di campane: la festa del Redentore si svolge che sembra una cerimonia funebre: diventano sospetti i sacerdoti che all'annuncio di S. M. che si pone alla testa dell'esercito non pregano per lui, venuto qui nel Veneto a difendere l'onore della patria! E' sintomatica l'amarezza dello stesso Cicogna — e siamogliene grati! — il quale dichiara che il Governo Austriaco non poteva in quell'occasione commettere atti più odiosi e ripugnanti.

Chiuderemo questa nostra fugace rievocazione di fatti che meriterebbero di essere più largamente illustrati col ricordare alcuni tra gli arrestati, rappresentanti dei vari ordini di cittadini veneziani, per cui fu colpa felicissima l'amore per la grande Patria Italiana. Dei deportati faremo i nomi di Darè Simone, impiegato dell'Intendenza: del notaio Liparachi; di Franceschoni, Direttore delle Assicurazioni: dei due fratelli Boulini, che avevano un terzo fratello Commissario Superiore di Polizia: dei fratelli Gerlin, di cui uno poeta e giovane di studio del Manin: del patrizio Cappello, aggiunto al Tribunale Criminale: di Zilio Bragadin, di Rocca, avvocato israelita; di Lavagnolo, consulente a Venezia; di Breuna, padre e figlio della Presidenza del Teatro La Fenice; on. Morosini, già esule nel '49; del notaio Gualandra; del Salmini, impiegato al Municipio: della contessa Bentivoglio in Contarini; del Pigazzi e del Fanton, impiegati Comunali: dell'Ingegnere Franceschini, arrestato nella sua fuga ad Adria e condannato a quindici anni in una fortezza Austriaca, perchè in possesso dei disegni di forti veneziani destinati ai Franco Sardi.

E mi fermo qui, anche perchè non credo che occorra altro per provocare ancora una volta quanto forti e cocenti risonanze suscitassero gli eventi svoltisi per le fortune d'Italia sui campi lombardi nell'anima del popolo Veneziano che attraverso il moto sublime del 22 marzo e sofferenze amarissime, rinnovata la propria coscienza alla luce dei più larghi orizzonti politici della Penisola, non esitò a sacrificare anche la gloria delle millenarie sue tradizioni per legare, in monumenti di trepida attesa e di feroci repressioni il proprio destino, con fervore e continuità di fede, alle radiose finalità dell'indipendenza e dell'unità nazionale.

A. Abruzzese

Libri nuovi

Luigi Contini. «Ali eroiche nel cielo d'Africa. Birago e Minniti». Soc. Ed. di Propaganda, Milano L. 10.

Un convento segreto scoperto nel Messico trasformato in museo

PUEBLA, 13

Provvedimenti del Governo messicano per un'osservanza delle leggi sulla nazionalizzazione della proprietà hanno portato alla scoperta di un convento segreto.

Nella città di Puebla, che gode fama di essere una delle più religiose del Messico il convento di Santa Monica fu fondato circa due secoli fa. Esso apparentemente, scomparve quando più acuto si fece il contrasto fra lo Stato messicano e la Chiesa alcuni anni or sono. In questi giorni la polizia durante le sue indagini fece varie visite ad un palazzo adibito ad abitazione, senza rilevarvi alcunchè di sospetto. Più tardi uno degli agenti volle ritornare in un appartamento del secondo piano e ispezionare attentamente la sala da pranzo. Egli vide sul muro vicino ad uno scaffale dove venivano conservati i piatti, un bottone. Lo spinse ed una porta immediatamente si aprì. Alcuni scalini più sotto trovò la camera della madre superiora del convento di anta Monica.

Oggi il convento è diventato un museo che chiunque può visitare per la modesta somma di 20 centavos. Nel convento furono trovate in volontaria clausura 60 monache dedicate ad una vita di meditazione e di preghiera. Esse indossavano vesti nere di tela di sacco e dormivano su rozze panche. La cappella del convento è lunga e tenebrosa. Su ogni sedia vi era una corona di spine che le monache indossavano durante le cerimonie della Settimana Santa.

Una trevigiana squilibrata straccia denari a Roma

ROMA, 13

Ieri mattina sul piazzale di Termini, con il primo treno di Napoli era discesa una donna dell'apparente età di 35 anni che, appena giunta all'esterno della stazione cominciava a parlare ad alta voce dicendo alla folla dei curiosi che l'attorniavano di voler recarsi dal Papa.

L'agitazione della poveretta andava a mano a mano crescendo e a un certo momento, aperta la valigia che aveva seco ne estraeva un centinaio di lire in biglietti da dieci lire che riduceva in minutissimi pezzi lanciandogli sul marciapiede e gridando: Ecco che cosa faccio del mio denaro.

A porre termine a questa scena intervennero i carabinieri i quali indussero la povera donna a seguirli al commissariato. Dal funzionario di servizio la sconosciuta è stata identificata per Ernesta Zandonà nata nel 1903 a Spresiano in provincia di Treviso.

Sorella siamese che si sposa

NEW YORK, 13

Gli Stati di New York, New Jersey e dell'Illinois avevano negato la licenza matrimoniale a Daisy Hilton perchè unita alla sorella siamese Violet. Ora invece Violet ha potuto sposare in Dallas (Texas) con il consenso di Daisy, il ballerino James Moore.

Un concorso per 70 allievi dell'Accademia Aeronautica

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero dell'Aeronautica che indice un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di settanta allievi nella prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica che avrà inizio il 16 ottobre 1936 XIV.

Gli allievi, che saranno ammessi alla R. Accademia Aeronautica, assumeranno l'obbligo di arruolarsi all'atto dell'ammissione stessa con la ferma di sei anni. I concorrenti devono avere compiuto 17 anni di età e non superato il ventiduesimo. Le domande per l'ammissione al concorso devono essere inviate non oltre il primo settembre.

Improvvisamente impazzito uccide la moglie nel sonno

COMO, 13

Il trentaduenne Natale Pagani, da Chiuro, già ricoverato al manicomio e poi dimesso, in seguito a improvvisa pazzia ha ucciso a colpi di scure la moglie Assunta Fancoli, mentre costei dormiva coi due figlioletti. Il Pagani, subito arrestato, dichiarava di aver ucciso per « preparare una nuova situazione ». Egli aveva passata la serata in famiglia ed era andato a dormire con la consorte senza che nulla lasciasse supporre il suo tragico divisamento.

Truppe e navi di Canton passate a Nanchino

CANTON, 13

La rivolta di una parte dei soldati dell'esercito e della aviazione del Kwangtung si è estesa alla marina.

Si conferma che delle navi torpediniere di Canton sono passate dalla parte del Governo di Nanchino e si dirigono attualmente verso il nord per mettersi a disposizione delle autorità centrali.

Per colmare il vuoto creato in seguito alla diserzione di una parte delle loro truppe i generali del Kwangsi hanno inviato delle truppe di rinforzo nella provincia del Kwangtung col compito di difendere la frontiera. Si conferma pure, d'altra parte, che la situazione del generale Che Chi Tang diviene difficilissima.

Da fonte attendibile si apprende che ieri a Canton è stato ucciso a colpi di rivoltella il generale Miao Pei Nan, comandante di un gruppo della quinta Armata, mentre si accingeva a disertare. Egli intendeva recarsi a Nanchino. A Miao Pei Nan veniva attribuita l'intenzione di complottare per destituire il generale Chang Chi Tang, comandante delle forze armate del Kuang Tung. La stampa locale prospetta stamane la possibilità d'una prossima capitolazione degli armati cinesi del sud-ovest. Le corrispondenze dal Kuang Tung dicono che colà gli affari vanno male e che la situazione è abbastanza critica. Per tali ragioni i capi sarebbero decisi a fare un grande sacrificio — come essi stessi dicono — mantenendosi in buoni rapporti con il Governo centrale.

Questo "mantenimento di buoni rapporti" è, si capisce, un eufemismo per indicare una resa a discrezione. Infatti viene anche prospettata l'eventuale opportunità di abolire il Consiglio politico amministrativo del sud-est.

La pioggia negli Stati Uniti 1000 morti per il caldo

NEW YORK, 13

I paesi colpiti dalla prolungata siccità si sono rinfrancati con le abbondanti pioggie di questi ultimi giorni. I territori più duramente danneggiati dalla siccità saranno visitati dal Presidente Roosevelt dopo le brevi vacanze che egli inizia stasera imbarcandosi con tre figliuoli per una crociera di pesca che durerà una settimana.

La temperatura si è abbassata a trentatre gradi. Malgrado ciò il numero delle vittime per il caldo è salito ieri a più di mille.

35 gradi in Russia

MOSCA, 12

Un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta su tutta la Russia. Il termometro è salito a 35 gradi all'ombra.

La situazione in Palestina
Un ebreo ferito

GERUSALEMME, 13

Un ricco negoziante israelita è stato gravemente ferito da una fucilata sulla strada principale di Gerusalemme. La situazione generale è un poco più calma.

Oltre un milione di dollari per sette filmi

NEW YORK, 13

Claudette Colbert è stata riconfermata per 30 mesi dalla Paramount per sette filmi con un compenso di un milione e 50 mila dollari.

Scrive articoli religiosi ed è capobanda di ladri

PRAGA, 13

Una pericolosa banda di ladri è stata arrestata a Praga. Ne era capo un giovane scrittore di ventiquattro anni, tale Frantisek Svab, il quale, oltre a numerosi libri, ha anche pubblicato una serie di articoli di carattere religioso.

Un complotto scoperto a Quito

QUITO, 13

Il ministro degli interni annuncia l'arresto di varie persone tra cui un colonnello e un capitano organizzatori di una rivolta militare fissata per il 10 agosto.

L'inaugurazione d'un Istituto italo-riograndese di cultura

PORTO ALLEGRE, 13

Con una cerimonia presieduta dal rettore dell'Università è stato fondato l'Istituto italo-riogradense di cultura. Ha pronunziato il discorso inaugurale il deputato Moises Velhimho.

Sommari di Riviste

★ **Cinema** quindicinale di divulgazione cinematografica nel primo fascicolo contiene: Luciano De Feo: Cinema; Maurizio Rava: I popoli africani dinanzi allo schermo; G. Paolucci de Calboli: La Città del Cinema; Nel mondo dei trucchi (tavola); Ciak: Bizzarrie sonori e trucchi ottici; Virgilio Marchi: Da quattro mura a un cinema sonoro; Consiglio e Debenedetti: Attore o regista?; Francesco Berti: Il carrello; Jacopo Comin: Il cinema italiano oggi e domani; Virginio Algardi: 5 gemelle e 1 operatore; Orso Mario Corbino: Televisione Ripresa notturna con grù (tavola), Fotografia e passo ridotto - Cineguf; Notizie e curiosità; Giuochi e concorsi.

Gli spettacoli goldoniani della Biennale

Le prove delle "Baruffe chiozzotte,, in Campo San Cosimo

Come Toti Dal Monte è divenuta attrice di prosa — L'entusiasmo dei giudecchini per lo spettacolo

Le baruffe chiozzotte si sono svolte iersera per la prima volta nel loro ambiente definitivo. La prova è stata felice: deliziosamente pittoresco lo scenario, geniali ed efficacissimi gli accorgimenti adottati da Guido Salvini per trasformare la scena all'aperto nel chiuso raccolto degli uffici del Cogitore e questa sera verranno collaudate le luci che offriranno morbidezza di velluto alle case ed al verde degli orti e dei broli, gettando insieme sulle mosse acque del rio i luminosi riverberi delle vele non ancora ammainate sulle tartane reduci dal mare.

Perfetto affiatamento

Quell'opera sapiente, assidua, appassionata, che Renato Simoni va svolgendo da oltre una settimana per dare un palpito di vita e un soffio di poesia alla commedia e per concertare la recitazione, s'è già coronata nella luce del successo. L'affiatamento è infatti completo, l'equilibrio assoluto, il rilievo del quadro definito fino alle minuzie del particolare e il dialogo sprizza via giulivo, sciolto, scintillante e sempre deliziosamente espressivo.

E gli interpreti si sono tutti rivelati all'altezza del compito loro non solo nell'avvalersi delle loro eminenti doti individuali istintive e acquisite ma nell'assimilare il nutrimento offerto all'arte loro dall'insigne maestro e nel seguire le vie segnate da un sì profondo e sensibile conoscitore d'ogni aspetto del mondo goldoniano. Questo dicasi di coloro che sebbene ancor giovani, e alcuni giovanissimi, possono dirsi i veterani delle nostre scene dialettali, come Franco Giachetti, Giselda Gasparini, Margherita Seghin Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Bepi Zago, Carlo Micheluzzi e il Grossoli e la Bertoncello; ma anche di coloro che pur nell'aureola della celebrità come Toti dal Monte, possiamo dire le reclute del teatro di prosa veneziano e questi sono, con la eletta cantatrice, Kikì Palmer e Giulio Stival, concittadino nostro ma straniato dal culto della commedia vernacola lagunare.

Conversando con Toti Dal Monte

Toti Dal Monte, che dà un tesoro di grazia, di vita, e di passione alla parte di *Lucieta* non ha mai recitato in vita sua, non ha mai frequentato un corso d'arte scenica, ma ha appreso dal proprio istinto, ed ha ispirato dalla propria sensibilità delicatissima quegli accorgimenti che l'hanno tratta alla creazione delle figure di Amina, di Rosina, di Lucia di Lammermoor e di tante altre ancora.

Quando Renato Simoni, le ha rivolto la preghiera di partecipare in veste di attrice a questa eccezionale edizione delle *Baruffe chiozzotte*, ella se ne stava a Roma per le prove di un grande film nel quale per la prima volta apparirà sullo schermo. Si tratta di un film di ambiente veneziano ispirato da un soggetto di Giuseppe Adami, nel quale Toti Dal Monte apparirà nella doppia funzione di attrice e di cantante.

— L'invito — dice Toti Dal Monte — mi ha dapprima confusa e poi spaventata, benchè la mia passione per il teatro di prosa mi abbia più volte tentata a misurarmi su quelle scene. D'altra parte amo Goldoni, amo Venezia e l'onore di essere invitata da Renato Simoni a misurarmi nella superba compagnia ch'egli stesso avrebbe diretto, mi hanno così lusingata che ho finito per accettare. Ma credevo trattarsi d'una piccola parte, di un compito quasi di nulla. Quando mi son vista arrivare la commedia col mio nome accanto a quello di Lucieta, mi son sentita tremare i ginocchi. Allora ho pregato Geni Sadero, che è mia amica ed è maestra dell'arte, di seguirmi alla Porretta e di guidarmi nella preparazione.

Geni Sadero ha accettato, è venuta con me, ci siamo isolate dal mondo, lei era la maestra, io la scolaretta e alla fine mi è parso di essermi spogliata della mia personalità e di aver assunta quella di Lucieta.

Ma giunta a Venezia, ma salita sul palcoscenico del Goldoni, ma dopo aver assistito ad un paio di scene della commedia così superbamente concertata ho avuto ancora una stretta al cuore e quando è venuto il mio turno, sono entrata ad occhi chiusi nell'azione e subito, con mia grande sorpresa, è scomparsa ogni apprensione. Le prime battute mi sono uscite spontanee e m'è parso di essere Lucieta in anima e corpo.

Le chiediamo di più:

— E allora vi dirò anche questo: recitare in prosa è una delizia, si ha la gioia, di dare, di esprimersi, di dire quello che si sente, col semplice linguaggio della vita. E il piacere di tutto questo possono provarlo solo i cantanti che per esprimere un sentimento sulla scena devono stare attenti all'intonazione della voce, al ritmo del respiro, all'attacco del coro, dell'orchestra, del tenore, della contralto e sopra tutto alla bacchetta del maestro, a quella terribile bacchetta che abolisce ogni tua iniziativa. In altre parole vivere nelle figure del melodramma è come passeggiare imbrigliati in un costume che ci stringa il collo, i polsi, i fianchi, le reni, recitare una commedia è come muoversi con le comode e larghe vesti d'ogni giorno.

D'altra parte la prosa dà la gioia della creazione: si può uscire dai limiti fissi del ritmo e del suono, e si improvvisa, un poco, per ogni frase che si dice, e si esprime schiettamente il vero stato d'animo del personaggio ch'è in te e nel quale tu vivi.

Due canzoni

Toti Dal Monte è entusiasta della commedia, entusiasta della guida preziosa di Renato Simoni, entusiasta del gruppo di attori che le fanno corona, entusiasta del quadro davanti al quale la vicenda avrà il suo svolgimento.

Ella, come già tutti sanno, non apparirà tuttavia venerdì sera solo in veste di attrice, ma nel corso del primo atto e alla fine del terzo cederà alla deliziosa figuretta goldoniana i tesori della sua voce cantando due canzoni composte da Domenico Varagnolo e musicate l'una da Geni Sadero e l'altra da Guido Bianchini.

Per Kikì Palmer il compito è assai meno difficile: ella è signora delle scene ed è non solo tra le più intelligenti e colte, ma anche tra le più versatili attrici del teatro italiano e se n'è avuta prova in quel la sua originale, garbata, indimenticabile incarnazione della figura di *Lancillotto* offerta al *Mercante di Venezia* nella regia di Max Reinhard. La gentile attrice parla ormai il veneziano come se fosse nata in Cannaregio e sta per dare all'espressione di *Checca* toni ed accenti di una finezza estrema.

Di Giulio Stival è inutile parlare; tutti sanno quale attore egli sia e sapranno fra poco con quale venezianità di spirito egli sia entrato nel carattere di « Titta Nane », il giovane pescatore innamorato di « Lucieta ».

Per il contributo di questi interpreti eccezionali, l'edizione delle *Baruffe chiozzotte* presentata da Renato Simoni e da Guido Salvini avrà, come si vede, un interesse tutto speciale.

La curiosità dei giudecchini

La prima prova delle *Baruffe chiozzotte* ha avuto pei giudecchini il carattere e l'importanza di un vero e proprio avvenimento d'arte. Una folla enorme s'è raccolta nei pressi di Campo S. Cosmo, s'è pigiata sulle barche attraccate alle rive del canale, ha invaso metà la fondamenta che fugge dietro la casa di Padron Fortunato, ha orlato le mura degli orti, s'è affacciata in grappoli umani da ogni finestra che poteva permettere il godimento anche parziale dello spettacolo.

Alle 20 gli attori si sono recati in frotta, con Renato Simoni, a ristorarsi in una locanda delle vicinanze dove Toti Dal Monte, riconosciuta, è stata fatta segno a una calda, affettuosa dimostrazione di popolo. La ressa attorno al piccolo esercizio gremito d'ospiti sì eccezionali è stata tale che si dovette improvvisare un servizio d'ordine per riattivare la circolazione sulla riva congestionata.

Il ballo della "Furlana,, nelle "Baroffe chiozzotte,,

Come già è stato annunziato, il terzo atto delle *Baruffe chiozzotte* si chiuderà con il ballo della « furlana », col quale avranno termine giocondamente i litigi tanto efficacemente ritratti dal vero dalla penna arguta di Carlo Goldoni.

Oltre al coreografo Carletto Thieben ed alla prima ballerina Teresa Legnani, figureranno nella sbrigliata coreografia popolaresca i ballerini del Dopolavoro di Aviano, celebrati per la loro abilità e per il loro classico stile nel ballo della «furlana ».

Questa sera avrà luogo in campo San Zaccaria la prova generale del *Ventaglio*, la prima del quale rimane fissata per domani sera.

I 200 studenti ungheresi partiti per Roma

BUDAPEST, 13

Sono partite per Roma due centurie di giovani ungheresi studenti medii e universitari i quali — per interessamento del Duce — saranno ospiti graditi, come l'anno scorso, del campo sorto al Lido di Roma.

Prima della partenza i 200 giovani, che indossavano pittoresche uniformi, hanno voluto salutare il Minstro d'Italia. Schierati in quadrato nel giardino della Legazione — presente anche il Ministro ungherese dell'Istruzione Homan, i giovani hanno cantato l'Inno ungherese e Giovinezza, in coro con le loro famiglie presenti alla cerimonia. Il vice borgomastro di Budapest, il comandante del Campo Ungheria e un ragazzo hanno pronunziato brevi discorsi in lingua italiana, manifestando viva riconoscenza per la generosa ospitalità offerta dal Duce e sottolineando la gioia dei giovani, che con questo magnifico viaggio potranno conoscere la grande nazione italiana amica.

Ha risposto il Ministro d'Italia esprimendo il sincero piacere del Governo fascista di ospitare una rappresentanza della gioventù studiosa magiara. Il Ministro ungherese dell'Istruzione. Homan, alzando il braccio nel saluto romano, ha lanciato il grido di *Viva l'Italia! Viva il Duce!* ripetuto a gran voce dai presenti. Gli studenti, in perfetta formazione, hanno quindi sfilato davanti al Ministro d'Italia.

Nave affondata nel Pacifico

S. FRANCISCO DI CALIF., 13

Una nave da trasporto è affondata a mezza strada tra S. Francisco e Honolulu.

L'equipaggio è stato salvato da un bastimento accorso sul luogo del sinistro.

SPIGOLATURE

Da circa due anni vi è in Germania un comitato che si occupa dello scambio di giovani commercianti; il presidente è un ex ambasciatore, il barone Dufour de Feronce già sottosegretario tedesco alla S. d. N. Compongono la commissione i più quotati nomi della finanza e dell'economia tedesca e sopratutto industriali, banchieri e commercianti. Secondo il programma, redatto in cinque lingue, gli scopi che persegue il comitato ed i metodi che adotta per raggiungerli sono quanto mai semplici ed interessanti; una ditta tedesca ed una estera del medesimo ramo, si scambiano per un anno o due, uno dei loro giovani impiegati a condizione però, che il giovane possegga speciali capacità professionali, conosca la lingua del paese nel quale andrebbe a sostituire l'altro giovane prescelto per lo scambio e che abbia qualità morali ineccepibili. Così per quel che riguarda lo stipendio, l'uno prende quello dell'altro. Le spese derivanti dal cambiamento di sede saranno a carico del candidato; si cerca tuttavia di ottenere che le ditte stesse, già d'accordo in via di massima, si impegnino di sostenere queste spese. Lo scopo di questi scambi è evidente: animare i rapporti commerciali fra i due paesi interessati e favorire il rendimento professionale della giovane generazione che si occupa del commercio di esportazione. Il presidente del comitato, barone Dufour ha tenuto a far sapere che i ministri dell'interno e del lavoro delle grandi nazioni non si opporranno a questa iniziativa, dato che essa non arrecherebbe alcun pregiudizio al reclutamento interno, inquantochè nessuno rischierebbe di perdere il posto già occupato. Molte nazioni si sono dichiarate pronte a scambiare un certo numero di giovani con la Germania; un paese d'oltremare si è già impegnato per lo scambio di 100 giovani commercianti.

*

I monti ed i boschi della regione ungherese del Bakony devono la loro fama al romanticismo del brigantaggio. Le folte foreste delle impervie montagne del Bakony offrivano sicuro asilo ai romantici briganti del primo quarto dell'800, invano inseguiti dalle patriarcali polizie dell'epoca. I gendarmi facevano del loro meglio per acchiapparli, ma i briganti erano più bravi di loro, ed avevano per giunta l'appoggio delle popolazioni rurali, che nulla avevano a temere da loro, e che anzi alle volte usufruivano dei loro bottini. Perchè questi masnadieri dell'800 erano gente di buon cuore, ed ai poveri l'elemosina la davano sempre e abbondante. Intorno a questi simpaticoni di masnadieri fiorì un'aureola di leggende che venivano lette con interesse e con passione nei lontani tempi di prima della guerra, come oggi si leggono con interesse le gesta dei gangster americani, ed i romanzi polizieschi di avventure criminali. Fu così che il Bakony diventò una specie di simbolo e di concetto astratto nella lingua ungherese; a chi non si comporti a dovere o si permetta un contegno non compatibile con la etichetta, si suole dire scherzosamente anche oggi: « Eh, che! Ma credi di essere nel Bakony... »? Nel Bakony dove tutto era lecito, dove i briganti potevano fare ciò che volevano, e agire in barba al codice e al galateo...! Geologicamente, le montagne del Bakony appariscono come una copia ridotta delle Alpi. Il Bakony è tagliato dalla pittoresca valle del Cuha; e in questa valle, su di un monte alto 400 m., si alza l'abbazia di Zirc, nel cuore proprio del Bakony. I Padri cisterciti vi fondarono un'abbazia nel 1182, che ricostruita ed ampliata più tardi, domina la città di Zirc. Nella chiesa dell'abbazia si ammireranno i ricchi intagli in legno, la balaustra intagliata e dorata del coro, gli affreschi del Maulpertsch. L'abbazia possiede una biblioteca di 65 mila volumi, una raccolta numismatica ed una collezione giapponese.

*

Il Governatore di Roma ha già iniziato gli studi esecutivi per la nuova arteria panoramica da Via delle Convertite a Ponte Umberto, che può considerarsi una logica integrazione del Corso del Rinascimento, del resauro dell'albergo dell'Orso e della sistemazione dei Borghi. Il lato sinistro della strada prenderà l'allineamento determinato dal prospetto del Palazzo del Parlamento, lasciando scoperto il delizioso chiostro di Santa Maria in Campo Marzio. Della antica chiesa sarà messo in evidenza pure il grazioso campanile, oggi appena visibile. Oltrepassata Via della Scrofa, l'allineamento di sinistra sarà quasi tangente alla abside della chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi. Infine il tracciato taglierà quasi a metà il breve vicolo dei Soldati e seguirà a sinistra il nucleo del bel Palazzo Carafa, per terminare all'albergo dell'Orso. Sulla destra l'allineamento porterà ad arretrare la fronte di Palazzo Firenze. Conseguentemente, a quanto pare, dovrebbero essere demolita la chiesetta di San Nicola a Prefetti. Il carattere essenzialmente panoramico dell'arteria, che sarà larga venti metri, risulterà soprattutto dalla visione che dal Caffè Aragno si potrà avere della cupola michelangiolesca.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Esercitazioni pratiche

Scuola preparazione politica

In questi giorni, e precisamente nelle mattine del 10 ed 11 corr., gli allievi dei Corsi di Preparazione politica si sono recati ai Mercati del Pesce e delle Frutta di Rialto, continuando così le visite di istruzione pratica poste in programma.

Accompagnati dal loro capo-corso e con la guida del Direttore e dello Ispettore dei Mercati, gli allievi hanno potuto rendersi conto del funzionamento dei due importanti organismi attraverso le norme pratiche e tecniche che li regolano, sia per quanto concerne il trasporto e la confezionatura delle merci, sia per ciò che interessa le importazioni, le modalità della compra-vendita locale e le esportazioni delle merci stesse. Il Direttore dei Mercati, infine portò chiaramente a conoscenza degli allievi le disposizioni particolari che disciplinano due dei più importanti settori del commercio veneziano in attinenza allo spirito ed ai principi dell'ordinamento corporativo fascista.

I ponti in legno per Redentore

1.) Per la Festa del Redentore, che ricorrerà domenica 19 luglio corrente, veranno aperti i due ponti su barche fra Zattere e Giudecca, Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

2.) Essi resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 18 corrente al tramonto della domenica.

3.) Dalle ore 21,30 alle 24 di sabato, per accedere dal Ponte di S.ta Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del traghetto di S. Gregorio, calle del Bastion, ponte di S. Gregorio, Fondamenta Cabalà o della Fornace, ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo.

Per accedere invece dal ponte del Redentore a quello di S.ta Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

4.) Durante lo spettacolo pirotecnico, che seguirà dalle ore 22,30 alle 23,30 dello stesso sabato 18 corr. nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora [illegible] dello spettacolo.

5.) Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuocate sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

6.) Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Una laurea

La signorina Rosella Fusinato, figlia del nostro eminente collaboratore e carissimo amico gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, si è ieri brillantemente laureata in Lingua e Letteratura francese, svolgendo una interessante tesi intorno all'opera e al teatro di Jean Girandoux.

Alla nuova dottoressa porgiamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Incidente ciclistico

Ieri verso le ore 14.30 il bracciante Fausto Fiulli di anni 34 da Marghera percorreva il Ponte Littorio in bicicletta tenendo seco uno davanti e uno dietro le spalle i due suoi figlioletti: Ivana di anni 6 e Pietro di anni 4. Giunto all'altezza del pilone filoviario 44, il piccolo Pietro aveva posto inavvertitamente i piedi fra i raggi della ruota anteriore e fermava così immediatamente la macchina, che si capovolse facendo precipitare tutti e tre sulla strada.

Il Fiulli è stato soccorso dai vigili e condotto coi bambini al posto di pronto soccorso di piazzale Roma dove ebbe le cure del caso e dove venne giudicato guaribile in pochissimi giorni. Anche i bimbi riportarono leggere scalfitture guaribili in pochi giorni.

Un borseggio in Piazza S. Marco

L'altra sera, il suddito tedesco Osvaldo Kuskel di anni 57 da Dresda, qui di passaggio, ed alloggiato a lGabrielli mentre assisteva in piazza San Marco alla esecuzione dell'oratorio perosiano fu borseggiato del portafogli che fortunatamente non conteneva denaro ma solo il passaporto suo e della signora con relativi biglietti ferroviari Venezia-Salisburgo.

Egli avvertì la mano furtiva quando ormai il furfante ch'è un giovane elegantemente vestito, era riuscito a mescolarsi fra la folla e ad eclissarsi. Del furto è stato reso edotto il funzionario di diurna alla Questura Centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16: Selezione di Capolavori: «Quando una donna ama» con Norma Shearer, Robert Montgomery.

ITALIA. — dalle 16: Ultimo giorno di «Distruzione» emozionante e comica. Protag. Spencer Tracy.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Non ti scordar di me» int. Beniamino Gigli e Magda Schneider.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica « Monteverdi » eseguirà, questa sera in Piazzetta S. Marco, il seguente programma:

1. Wagner: I Nibelungi - Marcia.
2. Herold: Zampa - Sinfonia.
3. Donizetti: Favorita - Atto 4.
4. Giordano: Andrea Chenier Atto quarto.
5. Verdi: Aida - Scena consacrazione finale primo atto.

Starhemberg lascia Venezia

per far ritorno a Vienna

Ieri alle ore 18.35, col direttissimo di Vienna, è ripartito improvvisamente da Venezia il principe di Stahremberg, che si trovava alloggiato da qualche giorno all'Hotel des Bains.

Negli ambienti bene informati si dice che l'ex vice Cancelliere austriaco, in seguito al radicale mutamento dei rapporti austro-germanici, rientrerebbe nel Gabinetto Schuschnigg.

80 turistici austriaci

Ieri mattina alle ore 6.5 provenienti da Vienna sono giunti 80 turisti austriaci e da Firenze alle ore 14.15, nove sudditi egiziani.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1069 e nella precedente giornata di domenica 3183.

Una corona d'alloro al busto di Locatelli

La Presidenza della Biennale ha provveduto a collocare una corona di alloro ai piedi della scultura di Antonio Berti, raffigurante l'eroico aviatore medaglia d'oro Antonio Locatelli, caduti nell'Africa Orientale Italiana, vittima della brigantesca aggressione di Lekemti.

Il busto è esposto alla XX Biennale nella sala che accoglie la Mostra individuale di Ettore Tito.

I partecipanti al concorso di agricoltura

alle bonifiche di San Donà di Piave

Ieri mattina la comitiva numerosa dei partecipanti al Corso speciale estivo di Agricoltura si recava con automezzi a San Donà di Piave per una visita alle bonifiche e alle altre molte iniziative agricole di cui quella zona è, si può dire, interessantissimo campo sperimentale. I docenti, i quali erano guidati dal comm. prof. Rota, arrivarono a San Donà alle ore otto, accolti con grande cordialità dal prof. Antonio Cella, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale li condusse subito a vedere le maggiori istituzioni agricole a tipo cooperativo attuate nella zona e che hanno già dato frutti notevolissimi. La prima è stata la Cantina sociale cooperativa di San Donà di Piave, dove furono ricevuti dal direttore della stessa, il distinto enologo signor Kofflach. La cantina serve una zona ricchissima di viticultura e perciò la sua creazione rispose a un bisogno particolarmente sentito dalla massa dei rurali, che non avevano impianti adeguati alla perfetta lavorazione del prodotto nè modo di smerciarlo facilmente e sollecitamente, sicchè esso pesava sul mercato. In pochi anni la cantina ha visto il suo lavoro moltiplicarsi fino al 1935 in cui si sono raccolti 38 mila quintali di vino, cifra così alta che ha consigliato i soci a ingrandirne la sede fino a poter raccogliere 50 mila quintali. I lavori di ampliamento sono già avanzati, e gl'insegnanti del corso li hanno veduti con molto interesse, come anche i grandiosi impianti per tutte le fasi della lavorazione, dalla consegna dell'uva alla vinificazione.

Da qui la comitiva è passata a visitare il Silos Granario, iniziativa anche questa che ha trovato il più largo consenso da parte dei rurali sandonatesi, non essendo la maggior parte di essi attrezzati alla conservazione del frumento, che pur entra per grandissima parte nella produzione della zona, che ha ben 10 mila ettari coltivati a grano. Il Silos fu eretto nel 1933 in soli cento giorni, cifra che veramente rappresenta un record. Esso consta di quattro piani collegati fra loro da tubazioni, e tutto il lavoro vi si svolge meccanicamente, essendo gli impianti dei più perfetti e recenti. Può contenere 50 mila quintali di frumento.

Altra visita istruttiva è stata quella riservata al Vivaio del Consorzio per la difesa della Viticultura, un campo curato come un giardino ove si allineano più di 200 mila vitigni nostri innestati su legno americano al fine di preservarli dalla filossera. Quindi i docenti passarono al grande Essiccatoio Cooperatvo Bozzoli, per la raccolta, l'essiccazione e la cernita del prezioso prodotto. Anche questa è un'opera che mette la zona di San Donà in prima linea nel progresso agricolo italiano.

Dopo le visite gl'insegnanti si raccolsero nella sala delle adunanze del palazzo del Consorzio delle Bonifiche riunite in Piazza di San Donà, dove l'illustre comm. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Agrario per le Tre Venezie, doveva intrattenerli su due argomenti di grande interesse, la bonifica integrale e il nostro patrimonio zootecnico. Circa il primo, il prof Ronchi ha esordito richiamandosi al concetto fondamentale della bonifica quale fu espresso da S. E. Serpieri, ossia il complesso delle opere attraverso le quali si modifica il regime fondiario della terra in modo da renderlo adatto a una maggiore e migliore produzione a tipo intensivo, capace di nutrire e far vivere una più densa popolazione.

Il conferenziere ha rifatto acutamente la storia della bonifica e, insistendo su tempi abbastanza recenti, ha affermato che gl'insuccessi in un campo del resto tanto pieno di sorprese sono sopratutto dipesi dall'aver considerata la bonifica in modo unilaterale e non totalitario. Anche qui il Duce, come in altri campi della vita nazionale, doveva dare direttive non fallaci, attribuendo a carico dello Stato la esecuzione delle opere di competenza statale, cioè comuni e interessanti tutto il territorio della bonifica, e a carico dei privati le opere di competenza privata, cioè dei singoli agricoltori, per trasformare il proprio terreno dalla coltura estensiva a quella intensiva. D'altra parte venivano definiti i compiti dei Consorzi di Bonifica, i quali presentano i progetti di bonifica, chiedono in concessione l'esecuzione delle opere che lo Stato dovrebbe assumersi, ma ereditano la gestione, e curano la ricomposizione della proprietà fondiaria nei terreni dove ha luogo la bonifica.

Circa il nostro patrimonio zootecnico il conferenziere ha illustrato le benefiche funzioni fondamentali del bestiame nell'azienda agricola, conservare cioè la fertilità della terra e creare un sempre rinnovato cespite di reddito, in lavoro e in prodotti. Tratta quindi molto dettagliatamente della consistenza e del valore del nostro patrimonio zootecnico, segnalandone le specie e le loro caratteristiche. Gravi difficoltà incontra però il progresso zootecnico italiano nel frazionamento delle imprese agrarie, nell'insufficenza delle risorse foraggere del nostro suolo e nelle costose alimentazioni speciali valevoli a migliorare le razze. Però anche in questo campo il Governo Nazionale ha disposto iniziative e provvidenze i cui benefici effetti, che già si notano, non mancheranno di diventare maggiori. L'illustre prof. Ronchi alla fine delle sue belle e chiare relazioni è stato molto festeggiato.

Alle tre del pomeriggio gl'insegnanti, dopo aver partecipato a una colazione offerta dai Consorzi delle Bonifiche, hanno fatto una scorsa, sotto la guida del prof. Ronchi e del prof. Cella, illustratori infaticabili, nel territorio delle bonifiche ammirando la grandiosità delle opere e il rigoglio delle colture dove solo pochi anni fa era palude e squallore. Una sosta particolare fu fatta alla Centrale idrovora del Termine nella bonifica dell'Ongaro inferiore, i cui impianti grandiosi hanno una capacità di 24 mila litri al secondo (qui era presente anche l'illustre progettista ed esecutore della centrale comm. ing. Guiotto) all'attiguo sostegno per l'irrigazione della bonifica del Termine, alla centrale idrovora di Torre di Fine, alle stalle dell'amministrazione agricola Vianello Natale diretta dal cav. Giovanni Ronchi, dove il bestiame è alimentato e curato con metodi veramente razionali, all'Azienda agricola del conte Frova, ove si ebbe modo di ammirare un perfetto esempio di frutteto e tutta una vasta organizzazione ortofrutticola, e da ultimo alla Centrale per la pastorizzazione del latte di Caposile.

Ecco il programma odierno:

Ore 7.15: Partenza per Padova.

Padova: Ore 9-10: Conferenza su « La gelsicoltura e la bachicoltura » e visita alla Stazione Bacologica.

Ore 10-11.30: Visita al Centro Ortofrutticolo e Frigorifero di Padova.

Ore 12.[illegible]: Ritorno a Venezia.

Ore 16 [illegible] 17.30: Conferenza su «Il patrimonio forestale».

Ore 17.30-19.30: Conferenza su «Le realizzazioni del Regime nel settore agricolo».

Rito in suffragio di S. E. Longhin

nella Basilica di San Marco

Ieri mattina nella Basilica di San Marco, con l'assistenza pontificale del Patriarca mons. Piazza sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto arcivescovo mons. Andrea Longhin, presule della Marca Trevigiana, deceduto tempo fa a Treviso.

DIARIO SACRO

14. Martedì. — S. Bonaventura Vescovo e Cardinale di Albano Dottore della Chiesa, dei Minori Francescani, nel 1274. Festa contitolare delle Carmelitane Scalze ai Santi Giuseppe e Bonaventura, dove prima della soppressione generale stavano chiesa e convento di Francescani Riformati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Maria Marigonda Zanetti nell'anniversario della morte del figlio Jacopo, offre L. 25 alla Nave «Scilla»

✱ La B.ssa Sofia Rubin per onorare la memoria della nob. Agnesina Ratti de Blaas, offre L. 50 a favore delle Conferenze Femminili S. Vincenzo dei Frari.

✱ Per onorare la memoria di Pia Bondi, L. 20 alla Colonia Marina Israelitica dalla famiglia Vivante.

La vita al Lido

"Notte di sorprese,, al Chez-Vous

Questa sera il giardino del Chez Vous si schiuderà ancora una volta alla folla legantissima dei suoi ospiti per una faseta che avrà particolarissimo interesse dal mistero nel quale è circondata. Essa si svolgerà, infatti, in una notte di sorprese e queste tante saranno e gradite da far sì che la veglia rimarrà memorabile nella storia di questa brillante stagione di Lido.

Non vogliamo squarciare alcun velo per non togliere al convegno il suo fascino principale, ma possiamo comunicare che l'orchestra « Mirador » inviterà alle danze, svolgendo una parte nuova di quel suo inesauribile programma, i meriti del quale saranno l'unica cosa non nuova.

Jackie Coogan all'Excelsior

Domani arriverà a Venezia, scendendo all'Excelsior, ove prenderà alloggio, Jackie Coogan.

La festa di stasera al Lido Folies

Come abbiamo già annunciato, ricordiamo che questa sera, martedì, avrà luogo nel giardino del Lido Follies, presso il gran viale di Santa Maria Elisabetta, una eccezionale veglia organizzata sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Alessandra di Grecia. Durante la serata la gentile attrice Angele Cotsali, medaglia d'oro del Conservatorio di Atene, collaboratrice di J. Truffer della « Comedie Française », reciterà in greco e in francese alcuni brani di tragedie di Euripide, di Sofocle, di Racine, che verranno antecedentemente illustrate da Tzim Constant e quindi esporrà liriche di De Musset, di Verlaine e di Demè.

Il sig. Tzim Constant, della Radio di Parigi, si produrrà, tra una parte e l'altra del programma, svolgendo la parte migliore del suo originalissimo repertorio comico.

Tribunale di Venezia

La cassettina del risparmio e 150 lire

Ada Forsetti di anni 21, entrò abusivamente in casa di Mario Spagnol ed asportò una cassettina di ferro del figlioletto dello Spagnol, Renato di anni due, contenente centocinquanta lire. Riuscì ad aprirla, a usufruire del denaro e quando gli agenti perquisirono la sua abitazione e rinvennero la cassettina in parola, disse di averla acquistata da un ragazzo che non conosceva, per sei lire. La versione non convinse troppo i tutori dell'ordine e la Forsetti apparsa davanti ai giudici è stata condannata a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Il carbone della Riseria italiana

Stella Scatto di anni 20, e due sue compagne minorenni, Fulvia Ruggero ed Ermenegilda Silvestri, in quel di Marghera andavano in cerca di legna e come seppero da alcune donne che nei recinti della Riseria Italiana vi erano dei mucchi di carbone, che avrebbero potuto facilmente asportare, si avviarono nella direzione loro indicata; non riuscirono nell'intento poichè vennero sorprese dal guardiano.

Le tre giovani comparse davanti ai giudici confermano i reati imputati ad esse ed il Tribunale ha condannato la Scatto a due mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, e ha concesso inoltre il perdono giudiziale alle altre due.

Il taglio di 316 carciofi

Due compagni, Cavaliere Amedeo e Valentino Barison, da Sottomarina di Chioggia, si recarono a rubare negli orti dell'agricoltore Gino Piva e tagliarono 316 carciofi. Il Barison eseguiva l'operazione mentre il Cavaliere lo attendeva alla estremità del campo, con un sacco, dove posero i carciofi rubati. I due messeri vennero sorpresi dall'orticoltore Giuseppe Tiozzo, che riuscì ad acciuffare il Cavaliere.

Comparsi davanti ai giudici, sono stati condannati entrambi ad otto mesi di reclusione, a 800 lire di multa e a 100 lire di ammenda. Per il Cavaliere è stata applicata la condizionale e la non iscrizione.

Piena assoluzione

Un banale incidente creò davvero diverse noie al macellaio Emilio Murer di anni 44, da S. Donà di Piave, il quale recatosi a far pesare un bovino, che doveva macellare e vendere per proprio conto, alla presenza, come di solito avviene, dell'incaricato delle Imposte di Consumo, ricevette da questi lo scontrino del peso valutato in 480 chilogrammi.

Ritornato all'ufficio delle Imposte per pagare il relativo importo, versò il corrispettivo valore per 430 kg., così com'era segnato nella bolletta e non per 480, com'era stato in un primo tempo erroneamente interpretato.

Da qui sorse il dubbio che il Murer avesse alterata la cifra ed anzi per tale ragione, che non si sapeva spiegare esattamente, venne condannato dal Pretore di San Donà a sei mesi di reclusione. Ricorso in appello, ha potuto provare pienamente la sua innocenza, e lo stesso addetto delle Imposte ha infatti affermato di non aver fatto sulla bolletta alcuna correzione, ma di non poterlo d'altra parte escludere. Il Murer è stato quindi assolto per non aver commesso il fatto.

Tre reclute e cinquanta lire

Tre reclute, Beniamino Marin, Giovanni Lozzi e Bruno Cassano, si trovavano nel cortile del Distretto Militare di Mestre, in attesa delle rispettive assegnazioni. Il Cassano aveva una cassetta contenente indumenti e una cinquantina di lire, e su questa posero la loro attenzione il Lozzi e il Marin, alquanto ebbro, che riuscirono a sottrargliela. Un compagno del Cassano sorprese il Lozzi con la cassetta ripararsi presso i gabinetti per compiere con maggiore agio lo scasso, e dalle indagini risultò essere l'unico autore del furto, ragione per cui il Marin è stato assolto per non aver commesso il fatto e il Lozzi condannato a otto mesi di reclusione, e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Cronaca di Mestre

Comunicati del Fascio

Per l'iscrizione nella M.V.S.N.

I fascisti che non hanno presentato domanda di iscrizione alla M.V.S.N. dovranno presentarsi martedì 14 corr. alle ore 21 nella Sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter per comunicazioni. Dovranno intervenire anche coloro che hanno già presentato la domanda alla Milizia Ferroviaria. Da tale disposizione sono esenti i fascisti che rivestono il grado di ufficiale di complementi o comunque della categoria in congedo.

Rapporto delle gerarchie di Marghera, Chirignago, Zelarino

I Fiduciari delle Sottosezioni Fasciste di Marghera Chirignago e Zelarino tutti i Capi settore e tutti i Capi nucleo, sono invitati a trovarsi alle ore 21 di mercoledì 15 p. v. al Cinema Marconi. E' obbligatoria la Divisa.

Ente Opere Assistenziali

Il Consorzio Agrario Provinciale ha offerto L. 100 pro Ente Opere Assistenziali quale sanatoria di una contravvenzione con il Comune.

Gruppo Universitario Fascista

Il direttorio del N.U.F.

La segreteria del Nucleo Universitario fascista comunica: Il direttorio del Nucleo Universitario fascista rimane così costituito: Fiduciario d.r Emanuele Parisi. Membri del Direttorio: d.r Cesare Sarti, d.r Giulio Bartolozzi, d.r Vitaliano Zille. Tina Amistani.

La Marinopoli nazionale di Udine

Il Guf di Udine organizza la III Marinopoli Nazionale Goliardica sulla spiaggia di Lignano. La permanenza sarà divisa in due turni: dal 31 luglio al 6 agosto e dall'8 al 14 agosto. Tutti i goliardi dovranno portare la divisa. La quota di permanenza per i 7 giorni di L. 45 e dà diritto a colazione, pranzo e cena per 7 giorni, alla riduzione da e per Latisana del 70 p. c. alla teida individuale completa di coperte, lenzuola.

L'Albergo Spiaggia gestirà la mensa ed offrirà ai partecipanti un signorile trattamento. Verranno organizzate gare sportive, verrà allestito un campo di Tennis, e si eseguirà un corso di equitazione gratuito. Saranno inoltre distribuiti dei premi alle migliori fotografie. Il programma completo è visibile presso la sede del NUF. Le iscrizioni si chiudono il 24 luglio.

Il ritiro delle tessere del Guf

Tutti gli studenti che entro il 25 c. m. non avranno provveduto al ritiro della tessera verrano considerati dimissionari. Non verranno concesse altre proroghe.

Le eliminatorie di atletica

Tutti i fascisti, sono invitati a partecipare alla eliminatoria comunale di atletica leggera, che avrà luogo domenica 2 agosto alle ore 9 precise nel campo sportivo del Dopolavoro Aziendale Breda.

Le prove in programma sono le seguenti: Corsa piana m. 100, 400, 1500; Corse ostacoli m. 200; corsa siepi m. 3000; Salti: alto, lungo, asta; Lanci: disco, peso, giavellotto, Marcia km. 10. I primi tre classificati di ogni gara parteciperanno alla finale provinciale, che avrà luogo a Venezia nel campo sportivo comunale P. Luigi Penzo il giorno 9 agosto. Le iscrizioni gratuite, si ricevono tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 22, presso questo Ufficio sportivo.

Associazione Cacciatori

Il delegato della sezione cacciatori di Mestre comunica: L'avv. Alberto Chiaradia presidente della sezione Cacciatori di Venezia, mi ha espresso il suo vivo desiderio di prendere contatto con tutti gli inscritti a questa delegazione. A tale scopo ho convocato l'assemblea degli iscritti a questa delegazione per la sera di mercoledì 15 corr. alle ore 20.45, nella sede del Dopolavoro di Mestre (piazzetta E. Matter) dove i soci potranno esporre i desideri in materia di caccia.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti rotta la serratura della cantina di Luigi Frasson di anni 43 abitante in via Olmo 5, entrarono nell'interno e vi rubarono kg. 10 di lardo, kg. 7 di pancetta e 7 soppresse del peso di kg. 33 per un valore di L. 500 che erano di proprietà di Frasson Giovanni fu Giuseppe di anni 31 abitante in una casa vicina.

— Entrata nella chiesa, Favaretto Giovanni in Ribon di anni 32, aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta e poco dopo ritornata per riprenderla, con sua sorpresa constatava che un ignoto l'aveva rubata.

— Un secondo furto di salami venne compiuto a danno di Boldrin Antonio di anni 38 abitante in via Olmo 30. I ladri aprirono la cantina e vi rubarono 15 salami per un valore di 350 lire.

— Pellizzari Domenico di anni 45 abitante a S. Maria di Sala si accorse che dal cassetto del comò erano spariti vari biglietti di banca del valore di lire 310, che si trovavano entro un portafogli. Dalle ricerche fatte è stato accertato che il furto è stato compiuto da [illegible] ragazzini che praticavano per casa.

— Recatosi alla Telve il quindicenne Cestaro Umberto abitante in via Marghera 12, lasciava la bicicletta fuori della porta e subito un ignoto ne approfittava per impossessarsene causandogli un danno di lire 100.

— Da un pollaio di canne che era stato costruito sotto una tettoia della casa di Malvestio Albino di anni 41, abitante in via Briana, ignoti rubarono 18 galline del valore di 150 lire. Tutti i furti vennero denunciati.

Stato Civile di Venezia

11-12 Luglio 1936 - XIV

NATI: 24 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 5

Infortuni e disgrazie

Ieri vennero medicati all'Ospedale Civile: Di Pietro Tommaso di anni 49 abitante a Marghera per delle contusioni alla testa giudicate guaribili in 12 giorni; Rizzetto Angelo di anni 18 abitante a Marocco, operaio della ditta Cellina, il quale lavorando nello stabilimento della L. L. L. urtava un filo ad alta tensione e cadeva al suolo privo di sensi. Nella caduta riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni; Berto Marino di anni 42 abitante a S. Maria di Sala ritornando in bicicletta, in via Miranese, a causa di un sasso cadde e si produsse delle contusioni ed escoriazioni al ginocchio, al gomito ed alla spalla destra, giudicate guaribili in 10 giorni.

All'ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera vennero medicati: Bergamo Antonio abitante a Carpenedo operaio della Vetri Coke, il quale con una chiave cadutagli di mano si produsse una ferita lacero contusa al piede sinistro giudicata guaribile in otto giorni; De Lazzari Antonio abitante a Carpenedo operaio della Vetri e Cristalli trasportando una lastra si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra, giudicata guaribile in 12 giorni; Favaro Guido abitante a Spinea operaio della ditta Sacaim, trasportando una trave si produceva delle contusioni al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Un incendio

In via Umberto, 33, alle ore 21 dell'altra sera per cause sconosciute s'incendiava la stanza adibita a lavanderia di Carlo Perale di anni 40. Le fiamme scorte quando avevano fatto preda, vennero domate per l'accorrere di vicini. Il danno venne valutato per un miliaio di lire.

Cronaca di Chioggia

Corso di contabilità e disegno

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro si è aperto in questi giorni un corso di disegno e di contabilità. Insegnano disegno il prof. Emilio Padoan e contabilità il prof. Pietro Bertoli. Chioggia è grata all'Istituto che ogni anno apre un corso speciale di insegnamento.

Contravvenzioni

Dai RR. CC. sono state in questi giorni elevate contravvenzioni a carico di Toso Sante di Luigi, Tiozzo Archimede fu Antonio, Ballarin Carlo fu Francesco, Bellemo Antonio fu Emilio perchè trovati a circolare in bicicletta in luogo in cui è vietato il transito con velocipedi.

Colonia montana

Per la Colonia clodiense di Velo d'Astico ivi istituita dal Comitato mandamentale antitubercolare con tanto amore diretto dal cav. rag. Ettore Galimberti, salutati dalle autorità e dalle famiglie sono partiti stamane con automezzi 55 bambini.

MIRANO

Due Messe novelle

Domenica scorso il paese ha onorato due suoi figli che per la prima volta ascendevano l'Altare per la celebrazione del Divino Sacrificio: Don Dino Grossa e don Romeo Minto.

I due novelli leviti furono incontrati di buon mattino nel vicino comune di Spinea di dove mosse un lungo corteo di automobili, messe gentilmente a disposizione dell'Arciprete di Mirano dai suoi parrocchiani.

Il corteo fece l'ingresso in paese passando sotto archi di bandiere e di scritte augurali e inneggianti al sacerdozio cattolico mentre le campane suonavano a festa, e fra due ali di popolo esultante e commosso. Dopo una breve sosta nella casa canonica i due novelli sacerdoti, accompagnati dall'Arciprete, dai cooperatori, dai familiari si recarono nella Chiesa gremitissima di fedeli.

Prima della celebrazione della Messa un piccolo aspirante pronunciò un indirizzo di omaggio offrendo ai due leviti un bellissimo mazzo di fiori, quindi l'Arciprete di Mirano disse brevi parole di circostanza presentando ai due sacerdoti l'offerta della parrocchia.

Al 2. Vangelo don Cirillo Cecchin lesse dal pergamo il discorso gratulatorio suscitando in tutti i fedeli la più intensa commozione ed il più vivo entusiasmo. Durante la celebrazione delle due Messe il maestro Luigi Scattolin sedette all'organo, dirigendo la Schola cantorum che eseguì musiche di vari autori, fra cui quelle dei maestri Ravanello e Thermignon mentre vennero cantati il Veni Creator e il Tu es Sacerdos.

Finita la cerimonia i due novelli sacerdoti rientrarono nella casa canonica dove ricevettero l'omaggio del Segretario del fascio, del Podestà del maresciallo dei RR. CC. e di numerosi cittadini.

Nella vicina sala Pio X seguì un convegno durante il quale pronunciarono applauditi discorsi l'Arciprete di Mirano don Luca Candiotto, don Boscolo, lo studente universitario Luciano Minto e il dott. cav. Meneghelli. Nel pomeriggio ai Vesperi solenni furono eseguite ancora musiche del Ravanello e del Thermignon e la funzione si chiuse col Te Deum di ringraziamento. Alla sera la banda cittadina svolse in piazza V. E. uno scelto programma.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *L'uomo che ride* di Arrigo Pedrollo.

MUSICA SINFONICA: Budapest 21.30, musiche di Ciaikowski, Weiner; Berlino, 20.10, musiche di Mozart, Haydn, Chopin, Smetana e Listz.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, *Nonetto op. 31* di Spohr; Stoccarda, 24, musica antica da camera.

TEATRO: Roma, 20.40, *Il maestro* di Luigi Antonelli.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Alberto Casella; id., II. int., Cesare Zavattini.

CICLISMO

Il Circuito di Longarone

LONGARONE, 13

Il Dopolavoro Comunale di Longarone organizza per domenica 19 il V Circuito di Longarone per licenziati dall'U. V. P. e di 3. categ.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Longarone, Belluno, Longarone, Forno di Zoldo, Dont, Passo Duran, La Valle, Agordo, Belluno, Longarone (km. 130). Sono stabiliti controlli a firma a Passo Duran e Belluno con facoltà di rifornimento a Passo Duran a spese dei concorrenti.

La punzonatura delle macchine e verifica delle licenze avranno luogo presso il Palazzo Municipale, dalle 9 alle 13. Il ritrovo è fissato per le ore 12.30 al Palazzo Municipale. La partenza verrà data alle ore 13 precise.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3.00 si ricevono presso il Dopolavoro Comunale di Longarone, fino alle ore 12.30 di domenica 19 luglio 1936-XIV.

Premi di rappresentanza: Grande Coppa artistica d'argento 800-1000 del valore di L. 900 (dono dell'on. Protti) biennale, non consecutiva, premio di rappresentanza da assegnarsi alla Società col maggior numero di corridori classificati entro i primi cinque arrivati.

Premi di classifica generale: 1. classificato L. 400; 2. L. 225; 3. L. 125; 4. L. 110; 5. Penna stilografica d'oro valore L. 80 (dono del sig. G. Delle Vedove; 6. Dono del Fascio di Agordo L. 50; 7. e 8. L. 40; 9. L. 30; 10. L. 25 11 e 12. L. 20.

Premi di classifica particolare: 1. e 2. classificato della Provincia di Belluno: un tubolare, dono della Ditta Moro Antonio di Belluno.

Premi di traguardo: Vari premi di traguardo, in denaro, nelle diverse località attraversate, il cui importo verrà comunicato all'atto della partenza.

DOLO

Il ritorno di una camicia nera

Domenica mattina col tram delle 11.35 è ritornato dall'Africa Orientale il camerata Arrigo Gasparini, camicia nera della 220. Legione Mutilati divisione Tevere.

Il camerata Arrigo Gasparini già volontario nella grande guerra nelle Legioni Garibaldine, mutilato di guerra non esitò un solo istante all'appello della Patria e partì volontario per l'Africa.

All'arrivo del tram si trovavano il Podestà e il presidente della sezione Mutilati il Segretario del Fascio numerosi squadristi, gran folla di fascisti e di popolo che hanno salutato l'arrivo del valoroso reduce con dimostrazioni di simpatia e di affetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una Conferenza a cinque sarebbe propugnata a Londra

PARIGI, 13

L'Agenzia Havas riceve da Londra che nei circoli bene informati si prevede un rinvio della Conferenza di Bruxelles, come conseguenza del rifiuto italiano di partecipare a tale riunione nelle circostanze attuali. Tuttavia non sembra che una decisione debba essere presa prima del Consiglio di Gabinetto che si riunirà mercoledì. Parecchie personalità non nascondono che, secondo loro, la ragione principale per la quale si auspica un aggiornamento della Conferenza è che il Governo britannico esiterebbe ad entrare in negoziati puramente anglo-franco-belgi e penserebbe di fare tutti gli sforzi per ottenere un regolamento tra la Francia, il Reich, l'Inghilterra, l'Italia ed il Belgio. Per queste ragioni in molti ambienti politici si ritiene che prossimamente si tenterà di giungere ad una Conferenza a cinque. Se la riunione locarniana è ritardata per ciò avverrebbe — conclude l'informazione dell'Havas — per permettere di farvi aderire Roma e Berlino. (Stefani).

Londra si appresterebbe a far decadere gli accordi mediterranei

LONDRA, 13

Il Primo Ministro Baldwin, parlando oggi alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che la continuazione degli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo, stipulati fra la Gran Bretagna, la Turchia, la Jugoslavia e la Grecia non ostacolerà una rapida conclusione della questione del riarmo dei Dardanelli.

Malgrado tale annuncio, si apprende da fonte attendibilissima che l'Inghilterra sarebbe già entrata nell'ordine di idee di far decadere gli accordi del Mediterraneo subito dopo la revoca delle sanzioni. Si apprende inoltre che diplomatici inglesi avrebbero già a tale scopo preso contatto col Governo turco, mentre persone vicine alla Legazione greca a Londra hanno stasera dichiarato che la Grecia dal suo canto è pronta a rinunciare agli accordi stessi.

Altre navi britanniche lasciano il Mediterraneo

LONDRA, 13

La *Reuter* ha da Gibilterra: La quinta flottiglia dei cacciatorpediniere della flotta metropolitana partirà domani per l'Inghilterra, unitamente all'incrociatore *Neptune* di 7000 tonnellate.

L'azione dell'Italia messa in rilievo a Berlino

BERLINO, 13

I giornali del pomeriggio continuano a dedicare la massima parte dello spazio disponibile all'accordo austro-tedesco, riferendo sopratutto le impressioni provocate all'estero e tra queste mettono in rilievo specialissimo quelle italiane. Corrispondenze da Londra sottolineano la probabilità del rinvio della Conferenza di Locarno, come conseguenza della nuova situazione. Molto rilievo è dato sin da stamane al comunicato «Stefani» sulla non accettazione da parte dell'Italia dell'invito di recarsi alla Conferenza di Bruxelles e sopratutto al punto in cui è dichiarata opportuna la presenza della Germania alla Conferenza se si vuole evitare che invece di una chiarificazione, si venga ad una maggiore confusione.

Una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*, dopo aver detto che l'accordo ha la piena simpatia del Duce, aggiunge che l'accordo stesso delude tutti coloro che avevano sperato che l'Austria costituisse un cuneo perpetuo fra l'Italia e la Germania ed al tempo stesso suscita la soddisfazione di tutti i bene intenzionati.

Attacchi romeni a Titulescu per la sua stolta frase a Ginevra

BUCAREST, 13

Nei circoli ufficiosi si fa risalire a Titulescu la intera responsabilità per il peggioramento dei rapporti con l'Italia e pare che a nulla siano valse le due lettere che Titulescu, secondo quanto si dice, avrebbe portato con sè da Ginevra, una di Krofta, Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, e una di Politis, nelle quali sarebbe smentita la famosa e triste frase pronunciata da Titulescu all'indirizzo dei giornalisti fascisti a Ginevra.

La Turchia è decisa a riarmare in ogni caso gli Stretti

ATENE, 13

La stampa si occupa largamente della questione mediterranea. La *Athinaika Nea* scrive che la pubblica opinione, essendo cessata la guerra in A. O., non ritiene possa più aver vigore l'accordo mediterraneo, che lo stesso Baldwin ha definito provvisorio. Mafrodis, capo della delegazione ellenica a Montreux, rientrato ad Atene, ha dichiarato ai giornalisti che è partito da Montreux prima della divergenza anglo-russa, ma che ritiene tuttavia che si giungerà ad una intesa, perchè alcune potenze, compresa la Turchia, sono decise a procedere al riarmo dei Dardanelli con eventuale colpo di mano.

L'Italia e gli Stretti

Una dichiarazione del Ministro degli Esteri turco - Ankara desidererebbe un accordo bilaterale con Roma — Le conclusioni di Montreux non hanno alcun valore per l'Italia.

GINEVRA, 13

Un giornalista italiano ha chiesto al Ministro degli Esteri turco Rustu Aras se egli, con la dichiarazione presentata oggi alla Conferenza degli Stretti, intendesse mettere sullo stesso piede l'Italia, che è firmataria della convenzione di Losanna, e le altre Potenze non firmatarie di questa convenzione. Egli ha risposto escludendo questa ipotesi e mostrando la frase seguente della dichiarazione:

« Non avendo così alcun motivo, nè alcun desiderio di prestarsi alla conclusione di questi accordi (bilaterali), il mio Governo potrà tuttavia riservare i diritti derivanti dalla sovranità della Turchia, quanto alla facoltà che esiste per essa di firmare, in caso di necessità, con quei Paesi che le convenga, degli accordi regionali analoghi, concepiti nel quadro della regolamentazione che sarà in vigore ».

In questa frase le parole: « In caso di necessità, con quei Paesi che le convenga » si riferirebbero appunto, secondo quanto ha spiegato il Ministro, all'Italia, con la quale la Turchia ritiene di dover concludere dei nuovi accordi.

Quanto alle vie che rimarrebbero aperte all'Italia, Rustu Aras ha specificato che sono due: O la firma della convenzione di Montreux, e a questo proposito ha richiamato l'attenzione sul fatto che il preambolo contiene il nome dell'Italia fra le Potenze di cui è stata prevista la firma (quindi la frase « Non vi è luogo di lasciare aperta la firma o l'adesione di altre Potenze alla regolamentazione che ci proponiamo di stabilire » non si riferirebbe all'Italia); oppure la conclusione di un accordo bilaterale.

Il Ministro ha ricordato di aver già espresso il desiderio che l'Italia fosse presente alla Conferenza. Richiestogli se la Turchia insiste sull'accordo mediterraneo, ha risposto non essere al corrente di quello che intende fare il suo Governo, perchè egli si occupa attualmente soltanto della Conferenza degli Stretti.

Astraendo da queste dichiarazioni, è bene precisare che tutto quanto esce dalla Conferenza di Montreux senza la collaborazione dell'Italia e riguarda direttamente o indirettamente il problema del Mediterraneo, del quale l'Italia, come massima Potenza mediterranea, è parte centrale, non ha e non può aver valore alcuno per il Governo fascista.

Liberazione dei nazisti austriaci confinati nei campi di concentramento

VIENNA, 13

In seguito ai noti accordi austro-germanici, sono stati rimessi in libertà nella giornata di oggi circa 300 nazisti confinati finora nei campi di concentramento. Si ritiene che numerosi altri saranno liberati nei prossimi giorni. Il loro numero si aggira intorno al migliaio.

Falsi agenti rapiscono e uccidono il capo dei monarchici spagnoli

MADRID, 13

Il notissimo capo del movimento monarchico Josè Sotelo è stato stamane assassinato da un gruppo di uomini che indossavano l'uniforme di guardie civili. L'assassinio, per la notorietà della persona e per le circostanze nelle quali si è verificato, è destinato ad avere notevoli ripercussioni in tutto il paese. Non è da escludere anzi che possa segnare l'inizio di una violenta ripresa di sanguinosi incidenti.

—Calvo Sotelo rappresentava alle Cortes l'ala destra del partito monarchico. Stamane verso le tre alcune persone in divisa, come si è detto, di guardie civili, si sono presentate alla sua abitazione costringendolo a seguirle, facendogli prender posto in un autofurgoncino della polizia. Il corpo del disgraziato deputato monarchico è stato rinvenuto più tardi nel cimitero della capitale.

La polizia, in seguito ad immediate indagini, ha tratto in arresto due guardiani del cimitero, per avere essi accettato in deposito il cadavere senza richiedere da parte dei trasportatori i documenti del caso.

Gli arrestati hanno dichiarato che verso le 3.45 del mattino sette od otto persone in abito civile ed altrettante in divisa di guardie civili, hanno portato il cadavere del Sotelo all'ingresso del Cimitero con un autofurgoncino della polizia. Le suddette persone, stando sempre alla dichiarazione degli arrestati, erano armate di fucili e di mitragliatrici.

Esse dissero ai guardiani di prendere in consegna il cadavere, dichiarando che trattavasi di una guardia notturna che era stata uccisa in un incidente occorso durante la notte. Trattandosi di un caso tutt'altro che straordinario, i guardiani del cimitero non ebbero difficoltà di sorta. Il cadavere fu allora rimosso dall'autofurgoncino e lasciato nel cimitero.

Sono stati arrestati numerosi elementi di destra in seguito ad una perquisizione nel loro circolo politico dove sono state trovate delle armi.

Terremoto e maremoto nelle regioni settentrionali cilene

SANTIAGO DEL CILE, 13

Scosse di terremoto, seguite da un violento maremoto, hanno funestato le regioni settentrionali del Cile. Da informazioni pervenute al Ministero dell'Interno si apprende che le case di Taltal sono rimaste in gran parte distrutte. Anche a Copiapo numerosi edifici sono crollati. Non si hanno finora notizie di vittime.

Negozi italiani di New York assaliti da bande di negri

NEW YORK, 13

Una folla di circa quattrocento negri ha dato l'assalto alle trattorie e ad altri negozi italiani nel quartiere di Harlem.

Il pronto intervento di circa duecentocinquanta poliziotti è valso a ristabilire l'ordine.

La Banca mondiale constata di non essersi mai occupata di sanzioni

BASILEA, 13

I Governatori delle Banche centrali di emissione, riuniti a Basilea per la riunione mensile del Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei regolamenti, parlando dell'abolizione delle sanzioni e dei suoi possibili effetti, hanno constatato che la Banca mondiale non si è mai occupata delle sanzioni e che queste non hanno avuto la più piccola influenza negli affari di banca. Per la prima volta ha partecipato ai lavori il nuovo Governatore della Banca di Francia Laberye. Era invece assente il Governatore della Banca d'Inghilterra, partito per l'America. La prossima riunione avrà luogo il 12 ottobre prossimo venturo.

La pace fra Vienna e Berlino utile all'Ungheria

BUDAPEST, 13

Continuano sulla stampa le ripercussioni dell'accordo austro-germanico. Anche i giornali del lunedì, tutti di opposizione, riconoscono che la pace fra Vienna e Berlino è utile all'Ungheria, la cui politica estera potrà notevolmente svilupparsi. Contemporaneamente è rilevato che l'accordo costituisce un successo della diplomazia di Mussolini, e che farà sentire i suoi effetti su tutta la politica mondiale.

63 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 13

Ieri dodici corrente, con 73 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 305, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 63.200 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 19 è stato già diramato.

Il Principe Umberto e Baistrocchi ispezionano i reparti della "Volturno„

CASERTA, 13

Stamane, proveniente da Roma, è giunto il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che si è incontrato col Principe di Piemonte. L'Augusto Principe e il Sottosegretario si sono recati a compiere un giro di ispezione nella zona di esercitazioni dei reggimenti della Divisione *Volturno* e degli altri reparti del Corpo d'Armata comandato dal Principe di Piemonte.

La consegna al Duce di polizze offerte ai coloni in A. O.

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto i presidenti della Società « La Fondiaria » principe sen. Pietro Lanza di Scalea e on. Emanuele Trigona, che gli hanno consegnato 100 polizze per il capitale di lire 5000 ciascuna e liberate da ogni pagamento da offrire in dono a cento coloni che si recheranno con la famiglia in A. O. Tali polizze garantiscono la riscossione di detto capitale alla morte del capo di famiglia in qualunque tempo e luogo debba verificarsi. Il Duce ha espresso agli offerenti il proprio compiacimento.

500 avanguardisti al corso per capicenturia e cadetti

ROMA, 13

Ha avuto inizio il corso per capicenturia e cadetti, al quale prendono parte 500 giovani avanguardisti di tutta Italia. Il corso, organizzato dall'Accademia di educazione fisica, si svolge al Foro Mussolini, dove sorge l'accampamento dei baldi ragazzi, mentre i marinaretti sono alloggiati alla scuola Guido Alessi in via Flaminia, a poca distanza dalla sede fluviale della Legione Caio Duilio dei marinaretti romani. Il corso si è inaugurato con la Messa al campo al Foro Mussolini, alla presenza dell'on. Renato Ricci, che ha poi rivolto ai giovani parole di incitamento e di simpatia. Le lezioni e le esercitazioni dureranno un mese, dopo di che i meritevoli saranno atti alla promozione.

Sono poi giunte a Roma le maestre che partecipano ai corsi di preparazione dell'Opera Balilla. Da ieri le maestre, che rappresentano tutte le provincie d'Italia, hanno iniziato nelle diverse scuole e nelle diverse palestre di Roma il loro periodo di sana istruzione, che avrà la durata di un mese.

Il piano delle grandi manovre

ROMA, 13

Abbiamo già annunziato che le manovre dell'Esercito per l'anno XIV si svolgeranno nell'Irpinia dal 20 al 30 dell'agosto prossimo. La zona principale delle grandi esercitazioni sarà quella compresa nel triangolo Avellino-Montello-Sarno. Il piano delle esercitazioni, accuratamente studiato in ogni singolo parte dal Ministero della Guerra, è già predisposto. Esso è ora all'esame della speciale commissione superiore che si radunerà domani per dare il suo giudizio.

Un morto e tre feriti in una sciagura stradale

PADOVA, 13

Una sciagura automobilistica è avvenuta, oggi, verso le 14.30, nei pressi di Croce di Altichiero, per dove transitavano — partiti da Padova con una macchina presa, sembra, a noleggio — il geometra Stella Enrico fu Francesco, di anni 28, abitante in piazza Delia 3, con la sorella Maria, di anni 40, e l'ing. Brischi Luigi di Giovanni, di anni 37, domiciliato in via S. Maria in Vanzo 39.

Risulterebbe che la vettura, al cui volante era il geometra Stella, non appena sorpassato Croce di Altichiero, all'imbocco di una curva, fortemente sbandava, tanto che il guidatore restava privo del controllo della macchina. In tal modo, l'auto è finita a ridosso di un platano, sfasciandosi. La Croce verde ha raccolto tutti e tre i viaggiatori gravemente feriti; più che gli altri lo Stella che è deceduto subito dopo il suo arrivo all'ospedale. Alla signorina Stella i sanitari hanno riscontrato un'ampia ferita alla testa, la sospetta frattura del temporale sinistro con contusione alla colonna cervicale; mentre all'ing. Brischi si è riscontrato la sospetta frattura del collo femorale sinistro e la frattura della scapola destra. Per entrambi la prognosi è riservata.

Ciclista investito da un'auto guidata da una donna

MODENA, 13

Scendendo in bicicletta dalla rampa di via del Santuario, a Fiorano, Guido Campani fu Giuseppe, nato a Castellarano di Reggio, ma abitante a Fiorano, procedeva a forte velocità; il freno funzionava male e la strada era in forte pendenza. Giunto nella provinciale Sassuolo-Vignola, il Campani vide un autofurgoncino sopraggiungere lateralmente e cercò, ma invano, di arrestarsi Il veicolo, era guidato dalla proprietaria Caterina Battistelli, da Sassuolo, venditrice ambulante di stoffe, la quale, dati gli opportuni segnali d'avvertimento, tentò di evitare l'investimento, ma tutto fu inutile data la breve distanza. Il Campani fu investito e gettato a terra

Accorsero alcuni passanti e la stessa Battistelli, ma ogni soccorso fu inutile. Il disgraziato era morto quasi istantaneamente per una grave lesione interna, come poco dopo constatava un sanitario. Il Campani lascia la moglie e quattro figli. I carabinieri di Maranello hanno proceduto al sequestro dell'autofurgoncino e al ritiro della patente alla Battistelli.

Le vittime dei bagni

SIRACUSA, 13

Il laico cappuccino Mansueto Scebba di anni 33 da Mazzarino faceva un bagno in compagnia di un confratello quando preso da improvviso malore perdeva il controllo delle proprie forze, annegando miseramente. Inutili riuscirono gli sforzi del confratello per salvarlo. Più tardi il cadavere di frate Mansueto veniva tratto dall'acqua da alcuni pescatori.

PARMA, 13

In località Chiare di Mezzani Inferiore è stato ritrovato nel Po dopo lunghe ricerche il cadavere del fabbro Walter Ceridali che nel fare un bagno nel fiume era scomparso.

Il diciottenne Adelmo Zambernardi da Parma che con altri compagni si era recato nel torrente Parma a prendere un bagno ha trovato misera morte annegando. Il suo cadavere è stato ricuperato poco dopo.

Vie allagate e alberi divelti nella regione del Cusio

PALLANZA, 13

Durante il temporale che ha imperversato ieri nella regione del Cusio, alcune strade sono state allagate e parecchi alberi divelti. Un fulmine è entrato in una casa colonica nelle vicinanze di Agnano, incenerendo una tavola da cucina e sfracellando una grossa zuppiera che stava sulla credenza. Fortunatamente gli abitanti si trovavano nella stalla. Il trentenne Pasquale Tortini, residente a Intra mentre percorreva una strada venne sbattuto a terra dalla folgore. Riavutosi dallo spavento, il malcapitato constatava che il danno si limitava a lievi contusioni e qualche bruciatura agli abiti.

La neve nel Canavese

CASTELLMONTE, 13

In diverse montagne dell'Alto Canavese, nelle Alte Valli Orco, Forzo e Soana ha fatto riapparizione la neve, ad altezze superiori ai 1800 metri.

Una frana nei Grigioni

BERNA, 13

Una massa di terra e di roccia di 10.000 metri cubi franando dal monte ha ostruito per un tratto di 150 metri la via Mala nel canton di Grigioni.

I lavori di sgombero sono resi difficili dal fatto che il terreno continua a cedere La circolazione non potrà essere quindi ripresa che fra alcuni giorni.

Ultime di Sport

PUGILATO

La riunione alla Giudecca

Organizzata dal Circolo Fascista A. Mussolini, con la collaborazione di Aldo Pancera, si è svolta ieri sera nel cortile del Circolo Fascista alla Giudecca l'annunciata manifestazione di pugilato imperniata principalmente sull'esibizione Livan-Bon e sull'incontro dilettantistico Stella Murador.

I combattimenti programmati sono riusciti interessantissimi per la loro alta emotività che più volte ha trascinato il pubblico all'entusiasmo.

Oltre all'esibizione dell'ex campione italiano, particolarmente sottolineato è stato il combattimento offerto dai «leggeri» Raffael e Tegon in cui quest'ultimo ha fornito una brillante prova per la tecnica e l'efficacia sviluppata durante il combattimento che lo poneva di fronte ad un elemento ormai provato in ripetute manifestazioni. Ottima impressione ha lasciato il combattimento di Murador opposto al Stella. Montagnaro, il neo campione veneto, dinanzi al suo pubblico ha dovuto abbassare bandiera di fronte ad un Tonicello tecnicamente più fattivo e più efficace Fosse questione di forma, fosse questione di giornata Montagnaro è apparso radicalmente cambiato da quando lo si vide in quel combattimento che lo portava alla conquista del titolo. Non è da escludersi che il risultato di ieri sera avvenuto proprio a due giorni dai campionati italiani abbia ad influire moralmente sul giovanissimo «mosca» dal quale, invero, il pubblico attendeva qualche cosa di più. Ottima ed applaudita è stata l'esibizione dei due pugili professionisti ai quali il pubblico ha riservato poi una calorosa manifestazione di simpatia.

Erano presenti alla manifestazione l'ing. De Marzio, il cav. Scarpa Tagliapietra, Bellè e tutti i componenti il Comando del Gruppo A. Mussolini.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Gilberti (S. Polo) batte ai punti Solazzo (S. Polo); Tonicello (Mestre) batte ai punti Montagnaro (Giudecca); Rossi (Mestre) batte ai punti Pupi (Lido).

Pesi leggeri: Raffael (Mestre) batte ai punti Tegon (Jesolo).

Pesi medio leggeri: Stella (S. Polo) batte ai punti Murador (Lido)

Professionisti: Incontro di esibizione: tre riprese di due minuti: Vittorio Livan e Antonio Bon di Venezia. Arbitri: Cedolini, Pillon e Bazzoli.

OLIMPIADI

Il bilancio dei giochi invernali

BERLINO, 13

La pubblicazione del bilancio dei Giuochi Olimpici invernali di Garmisch ha dimostrato che l'organizzazione di simili manifestazioni richiede sforzi non solo di natura puramente ordinativa, ma anche finanziaria. Risulta infatti da quanto informa l'Agenzia Centraleuropa che le spese complessive per Garmisch sono ammontate complessivamente ad oltre 13.000.000 di lire così ripartite: ski 2.130.000 lire; bob: 1.900 mila di lire; sport sul ghiaccio 2.500 mila lire. Le entrate globali ammontano a poco più di 12 milioni di lire Il disavanzo di un milione sarà sopportato dal governo del Reich. Non è stato ancora accertato il disavanzo dei Giochi Olimpici di Agosto, si prevede però che esso si aggirerà sui 15 milioni di lire italiane.

Le condizioni di Hellé Nice

RIO DE JANEIRO, 13

La signorina Helle Nice che ieri è rimasta ferita durante il circuito automobilistico della città di San Paolo ha subito la trasfusione del sangue. Il suo stato è soddisfacente.

Tragico episodio del contrabbando alla frontiera belga-olandese

AMSTERDAM, 13

Stanotte, nuovamente, un'automobile di contrabbando, proveniente dal Belgio, è entrata a Maastricht inseguita dai doganieri olandesi. L'autista è rimasto fulminato da una fucilata al capo e l'auto si è schiacciata contro una casa provocando gravi danni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DOLOMITI - Alberghi e Rifugi PIAZ - Pera Fassa Pordoi. Chiedere Prospetti.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI Propagandista medicinali sola provvigione per Venezia. Scrivere Casella 5 S Unione Pubblicità Italiana, Roma.

FABBRICA drapperie cerca rappresentanti introdotti sartorie collocare campionari vendita tagli contrassegno. Scrivere: D 221 - Oliva - Biella

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO insalatiera 55, orologio 55, cestino 100; toilette 135; servizio caffè 550, sei posate 295, stilografica 29; anelli brillanti, occasioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

ANNO CIVC - N. 197 - Centesimi 20 — Mercoledì 15 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible] - Intercomunale [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. [illegible] - Necrologie [illegible] - Finanziari [illegible] - Cronaca [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La piena e fulgida vittoria dell'Italia

consacrata dalla fine dell'assedio economico

La Nazione imbandierata per ordine del Duce

Tricolore al vento!

ROMA, 15

Come nel primo giorno dell'assedio economico, così oggi, finite le sanzioni, il Duce ha ordinato che la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto.

Dopo duecentoquaranta giorni dall'inizio, cessa oggi, consumato nel ridicolo, l'assedio economico col quale cinquantadue Stati di cinque continenti, capeggiati dall'Inghilterra, nel consesso della Lega ginevrina, avevano creduto di fermare la marcia dell'Italia fascista verso i suoi destini imperiali e di interromperne l'ascesa sicura di grande potenza. Uno dopo l'altro, questi Stati saldati insieme sul lago Lemano dall'invidia, dalla incomprensione e dalla ignoranza più singolari e più imperdonabili di ciò che sia e di ciò che possa oggi l'Italia di Mussolini, dal livore demagogico delle varie massonerie in combutta dai personalismi astiosi di uomini men che mediocri, infatuati di sè medesimi, hanno malinconicamente revocato quei decreti che la ineffabile segreteria della Società delle Nazioni ed i vari comitati di vasconcellos da essa fioriti, auspici gli esperti del signor Eden, avevano registrato, sbandierato, soppesato, sopravalutato, con tanto giubilo. Mentre tali revoche avvenivano, i fumi delle possenti squadre britanniche si dissolvevano in Mediterraneo, e le linee di fila onde corazzate, incrociatori, caccia e sommergibili, attraverso il non mai chiuso canale di Suez e il rifortificato stretto di Gibilterra tornano alle loro basi lontane, già si sperdono sotto il traguardo degli orizzonti. L'Italia assiste a questo spettacoloso sbandamento che non trova riscontro nella storia con lo stesso orgoglio sereno e con la stessa caustica fermezza con cui assistette al formarsi e al disciplinarsi della spettacolosa alleanza che, secondo i fallaci calcoli degli ideatori, doveva prostrarla, e come dette al vento, il giorno dell'inizio dell'assedio tutte le sue bandiere, così al vento restituisce il giorno della fine dell'assedio, tutte le sue bandiere, le quali significavano allora giovanile sprezzo della iniqua minaccia che disonorava tutto il mondo cosidetto civile, volontà di vittoria e sicurezza di vittoria; le quali significano oggi, non già letizia per un danno cessante, danno che per noi non esistette e che anzi ritorcemmo su coloro che pensavano di infliggercelo; ma letizia per la schiacciante vittoria politica che s'aggiunge alla schiacciante vittoria militare e fatalmente la integra. Questa, per l'ardimento delle concezioni geniali del Duce, per la matematica precisione della organizzazione, per la valentia dei generali, per l'eroismo dei gregari, ha aggiunto alla corona del Monarca l'Impero africano; rivelando in piena luce, qual sia la potenza e la efficenza delle nostre forze armate, monito a quanti ancora si illudessero di piegare un popolo di quarantatre milioni di abitanti, pronto e compatto, anima sola, ai cenni del Capo che l'anima gli ha riplasmata; la vittoria politica ripone gli Stati della congiura, umiliati e schermiti, dinanzi ad una Italia cresciuta, contro la loro sterile fatica, di statura morale e di statura fisica, pienamente padrona di sè, libera di volgere il passo per le vie che la portano alle sue nuove mète, esperta ormai in inimicizie, cosciente di ciò che può e deve aspettarsi dalla unanime gelosia di chi la blandì allorchè la immaginava prona ai propri scopi, ed ora cela il bruciore per lo scorno patito e il tormentoso studio segreto delle vendette riparatrici, sotto il sorriso degli inviti a nuove forme di collaborazione.

Quale possa essere il senso della collaborazione della grande Italia imperiale, che esce trionfante dall'urto con una coalizione di imperi formidabili, agli ideali d'una pacifica sistemazione dell'Europa inquieta, gli avvenimenti delle ultime settimane hanno oramai indicato; sgominate le orde selvagge nelle quali il societario mito ginevrino s'era incarnato per sperimentare il proprio potere, sgominate la iniquità e la ingiustizia che il societario mito ginevrino aveva offerto come degne milizie alleate, alle orde selvagge, l'Italia aspira a pesare, con tutta la baldanza della sua acquisita indipendenza, soltanto nel campo della equità e della giustizia politica. Così riprende la tradizione di Roma, uscita dai limiti del territorio natale, che distribuì nel mondo la equità e la giustizia. Il fallimento della politica societaria, comprovato pur ieri dal patto austro-germanico maturato nello spirito degli accordi mussoliniani, apparisce oramai nella crudezza di una luce che non consente più nè illusioni nè inganni. Esso è la conseguenza diretta del trionfo delle nostre legioni, del sacrificio generoso dei caduti durante la fulminea campagna che ha sconvolto tutti i piani e distrutte tutte le reti meticolose ordite dai diplomatici; del patriottismo fascisticamente dinamico onde il popolo italiano è mosso incontro, mentre i suoi figli si battevano in Africa, alle batterie del sanzionismo, smontandole e rivoltandole su chi gliele aveva puntate addosso. A Vittorio Veneto l'Italia dette la vittoria agli alleati, e aprì, eroicamente sola, le vie della pace al mondo. Con la marcia su Addis Abeba, l'Italia, frantumando il feticcio ginevrino — a cui non s'inchinarono pochi Stati amici: Germania, Austria, Ungheria, Albania, Stati Uniti, Brasile e Giappone, e ciò non sarà da noi dimenticato — ridette all'Europa la libertà dello spirito, affrancandola da un dominio tanto più inaccettabile perchè ammantato di ipocrisia. I tricolori che da ogni balcone garriranno oggi nel cielo stupendo della Patria, salutano anche questa storica svolta del cammino dei popoli che coincide con la nuova tappa del cammino dell'Italia fascista.

Le grandi unità britanniche lasciano il Mediterraneo

La partenza della "Nelson,,

LONDRA, 14

La Reuter *ha da Gibilterra che* la corazzata Nelson *è partita nel pomeriggio per* Portsmouth. *La bandiera dell'ammiraglio Dubbely Pound, comandante in capo della flotta del Mediterraneo, viene trasferita sulla corazzata* Rodney.

L'incrociatore inglese Berwick *ha lasciato oggi Alessandria per le acque cinesi. L'incrociatore* Exeter *salperà per l'Inghilterra. Gli incrociatori australiani* Australia *e* Sidney *ripartiranno per l'Australia.*

La radio darà il segnale

dell'alza e ammaina bandiera nelle solennità nazionali

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, nell'intento di facilitare alla popolazione l'osservanza delle norme che disciplinano l'uso della bandiera nazionale e dell'orario relati o alla sua esposizione, ha impartito istruzioni alla Direzione generale dell'EIAR perchè nei giorni di solennità nazionale tutte le stazioni radio del Regno trasmettano alle otto del mattino il segnale orario dell'alza bandiera e al tramonto quello dell'ammaina bandiera. Ambedue i segnali orario saranno accompagnati dagli inni nazionali. Tutti i cittadini e gli enti pubblici si uniformeranno a tale segnale per esporre e ritirare la bandiera. Le trasmissioni di cui sopra avranno inizio con il 18 agosto in occasione del genetliaco di S. M. la Regina.

Una legge dello Stato regola da tempo l'esposizione della bandiera nazionale, fissando le ricorrenze in cui essa deve essere issata anche dai privati. Ora lo Stato perfeziona la legge e fissa i due momenti in cui la bandiera deve essere alzata e ammainata. In tal modo, contemporaneamente in tutta Italia, poichè i segnali verranno trasmessi per radio, il tricolore salirà sulle antenne o ne ridiscenderà con un significato morale che è troppo evidente per essere spiegato.

L'abolizione delle sanzioni

BELGRADO, 14. — Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di oggi, ha deciso di levare le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 luglio.

BUCAREST, 14. — A mezzogiorno è uscito il *Monitore ufficiale* che pubblica un decreto reale con il quale si abrogano, a partire dalla mezzanotte di oggi, i tre decreti che stabilivano le sanzioni economiche e quelle finanziarie ed il divieto di esportazione d'armi nei riguardi dell'Italia.

COPENAGHEN, 14 — Il Governo danese ha approvato un decreto col quale si aboliscono le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 corr. ed ha emanato le disposizioni necessarie per l'applicazione di tale decreto.

ATENE, 14 — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la ripresa da domani delle normali relazioni economiche finanziarie e commerciali con l'Italia.

CAIRO, 14. — La stampa egiziana commenta favorevolmente l'approvazione da parte della Camera del progetto di legge per l'abolizione delle sanzioni. Il progetto sarà esaminato domani sera dal Senato ed immediatamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Reggenza, entrando in vigore giovedì 16 corrente.

NANCHINO, 14. — Il Governo ha emanato un decreto con il quale leva a datare dalla mezzanotte di questa sera le sanzioni contro l'Italia.

Dopo l'accordo austro-germanico

La politica mussoliniana

garanzia di equilibrio e di pace per l'Europa

Scambio di telegrammi fra Ciano e Schmidt

ROMA, 14

S. E. Giulio Schmidt, nuovo Segretario di Stato per gli Affari Esteri austriaco, ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Nel momento in cui assumo il Dicastero degli Affari Esteri, come Segretario di Stato sotto la direzione del Cancelliere federale dott. Schuschnigg, mi sta a cuore di presentare a V. E. i miei cordiali saluti e di assicurarla che sono sinceramente lieto di collaborare con V. E. nello spirito dei Protocolli di Roma e che mi dedicherò in modo speciale ad approfondire gli amichevoli rapporti con l'Italia.* — Schmidt».

S. E. il conte Galeazzo Ciano ha così risposto:

«*Ringrazio l'E. V. del telegramma che mi ha indirizzato in occasione della sua nomina a Segretario di Stato per gli Affari Esteri del Governo Federale austriaco. I sentimenti che Ella ha voluto esprimermi trovano piena e cordiale rispondenza nel mio animo. Nello spirito dei Protocolli di Roma, che rimangono garanzia di equilibrio e di pace per la politica europea, vedrò anch'io con profondo compiacimento ognora più rafforzati i vincoli di stretta collaborazione ed amicizia che legano i nostri Paesi.* — Ciano».

Il plauso delle Heimwehren all'accordo con la Germania

VIENNA, 14

Il Vice-Cancelliere Baar ha fatto al *Neue Wiener Journal* delle dichiarazioni sull'atteggiamento delle Heimwehren nel momento attuale. Egli ha accennato alla necessità di una politica sociale in Austria ed ha detto di concepire come l'idea fascista in Austria abbia il compito di mantenere in vita lo Stato corporativo autoritario e sociale e quello di impedire ogni ricaduta nel sistema dei partiti.

Le Heimwehren nella Milizia

Baar ha dichiarato poi che tutte le formazioni di Heimwehren armate entreranno a far parte della Milizia e che quindi non si pensa a disarmarle. Ha soggiunto che è naturale che le Heimwehren siano rappresentate in tutte le gerarchie del fronte popolare. Nelle Heimwehren vi sono stati sempre monarchici ed antimonarchici, e, circa la questione della forma statale in Austria, le Heimwehren non hanno mai presa alcuna posizione.

Le recenti riunioni provinciali hanno avuto lo scopo di provocare una presa di posizione unitaria di fronte ai problemi politici. Tale presa di posizione deve avvenire soltanto sulla falsariga delle disposizioni date da Starhemberg.

Circa l'accordo con la Germania, il Vice-Cancelliere ha detto: «Naturalmente le Heimwehren si compiacciono vivamente della normalizzazione delle relazioni austro-germaniche, perchè esse hanno dichiarato di essere un movimento di rinnovazione nazionale. Esse vedono come conseguenza dell'accordo, una estensione del fronte patriottico, con l'adesione di quella parte di popolazione che finora era ostile e fredda verso di esse; ma sopratutto le Heimwehren, che furono sempre di opinione che la ricostruzione dovesse basarsi su un accordo politico, economico, vedono con favore in tale accordo un passo decisivo verso la ripresa delle relazioni economiche, ripresa che è così necessaria e vitale tanto per l'Austria che per la Germania».

Dal canto suo la *Neue Zeit*, diretta portavoce del Direttorio centrale delle Heimwehren che ha sede a Linz, scrive che il grande avvenimento austro-tedesco, dato l'incomparabile valore del carattere nazionale di esso, arreca profonda soddisfazione al movimento heimwehrista. «Nessuno può contestarci — aggiunge il giornale — il diritto di ritenere il grande evento come una vittoria della nostra concezione, come una vittoria nazionale dello Heimatschutz austriaco».

Dichiarazioni di Adam

I giornali riportano le dichiarazioni fatte alla radio dal commissario Adam, il quale ha definito erronea l'opinione secondo cui l'accordo austro-germanico costituirebbe un primo passo verso la formazione di blocchi europei. Il commissario Adam ha dichiarato che una tale opinione è facilmente confutata dal fatto che i Protocolli romani, i quali rimangono la base fondamentale della politica austriaca, non escludono alcun altro Stato ed ha soggiunto che, ad ogni modo, il permanere di una innaturale tensione tra i due Stati tedeschi non avrebbe mai potuto essere considerato come una misura di sicurezza contro la formazione di blocchi.

Il Ministro Perntner, esaltando in un discorso i compiti della cultura tedesca dell'Austria, ha affermato che i confini di Stato non costituiscono alcun confine nello spirito e che quindi in tale senso egli, come Ministro austriaco dell'istruzione, saluta con gioia l'accordo con la Germania.

La prima manifestazione pratica della normalizzazione dei rapporti fra Austria e Germania è l'accordo circa l'ammissione reciproca alla libera circolazione nei due Stati di cinque quotidiani per ciascuno Stato.

La *Wiener Zeitung* constata come in nessuna parte del mondo vi sia stata una critica del tutto negativa all'accordo austro-germanico. Le *Wiener Neueste Nachrichten*, affermano che l'accordo costituisce una svolta negli sviluppi politici europei ed apre delle prospettive del tutto nuove, sottolineando le particolari funzioni dell'Austria, derivanti dalla sua posizione geografica, storica e politica e dicono che ora non esiste più una questione «Austria», e con la scomparsa di questa sono cessati anche i pericoli che ne derivavano. Aggiungono che diviene possibile una coordinazione della politica italiana con quella germanica ed un'ampia estensione verso il nord del territorio della collaborazione limitata ai tre Paesi dei Protocolli romani.

Il giornale esamina quindi l'ampiezza che hanno avuto in Europa le ripercussioni della nuova situazione osservando che il rinnovamento ed il consolidamento dell'Europa, in tal modo favorito, daranno in conseguenza benefiche ripercussioni.

All'atteggiamento che assumerà la Piccola Intesa di fronte alla conclusione del Patto sotto l'egida di Roma i giornali danno largo rilievo. I telegrammi da Bucarest annunziano che i tre Stati esamineranno la nuova situazione in comune con la Francia. Fra le Cancellerie sarebbe già in corso uno scambio di vedute.

Breve visita di Hodza a Vienna

A Vienna è giunto improvvisamente il dott. Hodza, Presidente del Consiglio cecoslovacco. Al viaggio, che è messo in relazione con l'avvenimento di sabato scorso, si accorda naturalmente grande importanza.

Nelle sfere diplomatiche si afferma che il Capo del Governo di Praga desidera ottenere dal Cancelliere Schuschnigg precisi ragguagli sulla portata dell'accordo concluso con Berlino e assicurazioni sull'ulteriore sviluppo delle relazioni fra i due Stati tedeschi.

All'ultimo momento si afferma che il viaggio di Hodza ha avuto carattere nettamente privato e che il Presidente del Consiglio cecoslovacco è ripartito senza avere avuto alcun contatto con le autorità austriache.

A titolo di cronaca segnaliamo la voce secondo la quale con la conclusione dell'accordo austro-tedesco von Papen pone termine alla sua attività diplomatica nella capitale austriaca. Si afferma che egli sarebbe nominato ambasciatore tedesco a Roma.

Belgrado vorrebbe orientarsi verso Roma e Berlino

BELGRADO, 14

L'editoriale dell'*Obzor* rileva che l'accordo austro-tedesco rappresenta una data storica e lo *Jutarnji List* scrive che dopo la vittoria africana, Roma conduce una grande offensiva diplomatica con scopi e metodi precisi, animata da spirito e slancio, mentre Parigi e Londra tentennano. Il centro della politica europea, ancorato finora alla linea Parigi-Londra, si è spostato sulla direttrice Roma-Berlino. L'ufficioso *Vreme* riconosce la straordinaria importanza dei nuovi accordi ispirati da Mussolini.

La *Pravda* sottolinea la singolare importanza della nuova convenzione che fra l'altro — essa dice — eliminerebbe l'unico ostacolo esistente finora ad una collaborazione tra Germania ed Italia. In molti circoli politici si spera che la Jugoslavia possa entrare nel nuovo raggruppamento di Stati ai quali essa è già legata geograficamente, economicamente e culturalmente. Si aggiunge che il recente disaccordo con la Francia è dovuto al patto franco-sovietico che, non essendo stato approvato da Belgrado, rende non soltanto indipendente ma precaria la posizione della Jugoslavia nella Piccola Intesa e nell'Intesa Balcanica.

Precisazioni tedesche

di fronte alle elucubrazioni straniere

BERLINO, 14

Il direttore del *Berliner Tageblatt*, esaminando l'accordo austro-germanico nelle sue ripercussioni europee, scrive fra l'altro che quando si vuole da taluni vedere nell'accordo stesso l'inizio di una combinazione italo-tedesca, forse con la partecipazione della Polonia, e di

Un messaggio al Duce

del Direttorio del Partito

L'esempio di disciplina e di valore offerto al mondo dal Popolo italiano

ROMA, 14

Il Direttorio nazionale del P. N. F., riunitosi sotto la presidenza del Vice Segretario del Partito, ha approvato la seguente dichiarazione:

«Il termine dell'assedio economico, che ha avuto il solo risultato di rivelare al mondo le immense possibilità dello spirito di disciplina e del valore del Popolo italiano, temprato nel clima fascista, il Direttorio nazionale ha rivolto un vivo elogio alle Federazioni fasciste di combattimento alle Associazioni sindacali, ai Comitati di resistenza, ai Fasci femminili per l'opera svolta nella lotta antisanzionista ed ha invitato i Segretari federali a proseguire con tenacia metodica l'attività diretta all'affrancamento dell'economia nazionale, secondo le direttive segnate dal Duce nel discorso del Campidoglio».

Il Direttorio ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Dopo il vittorioso episodio della gesta africana dovuta alla vostra indomabile volontà, la fine dell'avventura societaria consacra, con la completa vittoria vostra, il diritto dell'Italia fascista. La mèta raggiunta, lungi dal rallentare il ritmo, incita il popolo alla marcia sotto la vostra guida sicura».

La carta di identità per i trasferimenti nei territori dell'impero

ADDIS ABEBA, 14

Il Vicerè riconosciuta la necessità di munire di biglietti di riconoscimento tutti quelli che viaggiano in treno nel territorio dell'Impero, ha disposto che chiunque degli indigeni o degli stranieri equiparati agli indigeni intenda a mezzo della ferrovia trasferirsi nei territori dell'Etiopia deve munirsi di speciale carta di identità che sarà in avvenire convertita in vera e propria tessera con fotografia.

Le carte di identità sono rilasciate dai comandi di stazione dei carabinieri reali e in mancanza dai comandi di presidio a richiesta degli interessati presentati e garantiti dai capi dei rioni o dei paesi da cui dipendono.

Gli indigeni e gli stranieri equiparati che intendono trasferirsi dai territori dell'Etiopia nei paesi della Somalia francese e situati lungo la ferrovia Addis Abeba-Gibuti, devono munirsi di apposito lasciapassare che sarà rilasciato con le stesse modalità previste per la carta di identità.

Data la stagione delle grandi pioggie, le autorità amministrative e militari della capitale dell'Impero hanno disposto che siano immediatamente iniziati i lavori per il rapido attrezzamento contro le intemperie delle strade rafforzando i ponti, scavando canaletti laterali e cercando inoltre di assicurare il transito delle arterie principali. L'aviazione dispone di diversi campi di atterraggio sicuri. Per il campo di Addis Abeba, che manca di fondo cementizio come quello di cui è stato provveduto il campo di Asmara, è stata perfezionata la conformazione a lieve schiena di asino che consente il rapido scolo delle acque. Le grandi arterie asfaltate nulla temono. Ogni provvidenza è stata disposta per consentire alle piste un minimo di transitabilità.

L'imponente aumento del traffico ferroviario in Etiopia

ROMA, 14

Da recenti dati relativi al traffico della ferrovia Gibuti-Addis Abeba risulta come il movimento delle merci in quell'importante arteria sia enormemente aumentato a seguito dell'occupazione italiana. Mentre sotto il dominio di Tafari il traffico ascendeva a circa 350 tonn. al giorno di media, dopo l'ingresso degli Italiani nella capitale etiopica il movimento delle merci ha toccato immediatamente le ottocento tonn. giornaliere, mentre negli ultimi tempi ha raggiunto la considerevole cifra di ben duemila tonn. giornaliere. Questi dati sono il chiaro indice della prosperità e del benessere che l'occupazione italiana ha portato alle popolazioni etiopiche.

UN'IMPORTANTE DISPOSIZIONE DEL DUCE

Nessuna speciale autorizzazione

sarà richiesta da domani per le costruzioni edilizie di importo inferiore alle 250 mila lire

ROMA, 14

Per disposizione del Duce, a datare dal sedici luglio corr., per le nuove costruzioni edilizie con importo complessivo inferiore alle lire duecentocinquanta mila, non è richiesta alcuna speciale autorizzazione. Occorre però che sui progetti relativi sia promosso il parere delle commissioni edilizie comunali prescritte dalle vigenti disposizioni regolamentari. Per le costruzioni edilizie, invece, di importo superiore, continueranno ad osservarsi le norme in vigore. — (Stefani).

Nuove istruzioni centrali per la requisizione della lana

ROMA, 14

Informa l'Agenzia *Gea* che da parte della Confederazione Fascista degli Agricoltori sono state diramate ulteriori istruzioni alle dipendenti Unioni provinciali circa la requisizione della lana ricavata nel 1936 e l'applicazione dei relativi prezzi. Tutta la lana di produzione nazionale 1936 dovrà essere consegnata dai produttori ai magazzini militari, od anche direttamente nei locali delle organizzazioni economiche dei produttori, per la facoltà alle medesime data di raccoglierla e di tenerla nei propri locali a disposizione dell'Autorità Militare.

Per la lana destinata nei magazzini delle organizzazioni economiche dei produttori, le operazioni di apprezzamento della lana, possono essere eseguite presso gli stessi magazzini quando questi siano in condizione di essere ceduti temporaneamente all'amministrazione militare ed a giudizio dei Direttori di Commissariato, offrano tutte le garanzie nei riguardi della custodia, pratica sorveglianza e conservazione della lana stessa. In caso diverso la lana deve essere consegnata imballata e franco di ogni spesa ai magazzini militari viciniori ove la commissione procede al relativo apprezzamento.

Per la lana conferita dai produttori pel tramite degli ammassi collettivi si corrisponderà un aumento di cinquanta centesimi sul prezzo per ogni chilogrammo di lana, tanto se consegnata allo stato sudicio che saltato.

cui l'Austria formerebbe l'anello di congiunzione, si viene a disconoscere il carattere della politica tedesca. « A molta gente nei paesi occidentali — prosegue il giornale — farebbe molto piacere poterci attribuire l'intenzione di volere, in base all'accordo austro-tedesco, scindere l'Europa in due campi, contro la S.d.N. Coloro che parlano così sono gli stessi che con piacere vorrebbero trasformare la S.d.N. in uno strumento contro la Germania »

Accennato quindi al carattere di cordialità che da tempo hanno assunto i rapporti italo-germanici, il giornale ricorda lo spirito di comprensione in cui la Germania ha seguito l'impresa africana dell'Italia, e aggiunge: « In questa situazione ci troviamo vicinissimi, e questo è tutto quanto c'era da dire ».

Un articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung* ricorda come la « minaccia tedesca » contro l'Austria non fosse che un prodotto della fantasia, ma che tuttavia essa era diventata un elemento di propaganda politica e trova significativo che proprio a Parigi si riconosca che l'accordo austro-germanico venga a togliere ogni possibilità di vita a quella propaganda.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono fra l'altro che oggi si inizia una nuova era dell'idea nazionale tedesca e che risultano definitivamente falliti tutti i tentativi tendenti ad incorporare l'Austria in un sistema politico avverso al Reich. Il giornale aggiunge che le possibilità di dare un più efficace e vario sviluppo all'accordo sono moltissime, dato che esso non è paragonabile alle solite convenzioni internazionali.

La difficile situazione
della Piccola Intesa

PRAGA, 14

La stampa cecoslovacca continua ad occuparsi diffusamente dell'accordo austro-tedesco. Il *Prager Montagblatt* scrive che mentre l'Inghilterra e la Francia sono agitate internamente, e quindi indebolite, ed in politica estera si esauriscono in trattative e prese di contatto, il Duce ed Hitler agiscono. Il giornale sottolinea poi l'importanza dell'accordo dal punto di vista di una eventuale collaborazione italo-germanica.

Il *Lidove Noviny* dice che l'accordo dimostra che chi prende la iniziativa si trova sempre in vantaggio, ponendo gli altri di fronte al fatto compiuto. Da qualche anno Roma e Berlino — aggiunge il giornale — sono divenuti i centri della iniziativa politica e diplomatica. Ciò spiega i loro successi ed il penoso imbarazzo di Londra e di Parigi.

Il *Prazsky List* dice che Mussolini ha saputo da un momento all'altro cambiare tutta la situazione europea. « L'Italia, da uno Stato che Ginevra aveva tentato di umiliare, è diventata un fattore politico dominante ». Dopo aver rilevata la situazione difficile della Piccola Intesa, e particolarmente della Cecoslovacchia, ed aver deplorato che la politica della Piccola Intesa sia stata sempre governata da Titulescu, il giornale conclude affermando che occorre riconoscere quanto valga l'Italia per la Cecoslovacchia e per la pace europea.

Commentando il comunicato diramato dalla *Stefani* circa il rifiuto dell'Italia di partecipare alla Conferenza di Bruselle restando in vigore gli accordi mediterranei, il *Narodni Listy* rileva che la politica che l'Inghilterra svolge nei riguardi dell'Italia continua a gettare ombre sulla situazione internazionale. Il giornale deplora infine che la S.d.N. abbia seguito la politica inglese.

La Lega giudicata a Sofia
prossima al fallimento

SOFIA, 14

Una corrispondenza da Ginevra al giornale *Duma*, sotto il titolo: « Ginevra ha calato il sipario », dice che la S.d.N. è prossima al pieno fallimento. Fra tanti procedimenti intralcianti e tante chiacchere inutili, l'unico documento di suprema saggezza politica è stata la nota del conte Galeazzo Ciano. Otto mesi di sanzioni hanno avuto l'indiscutibile merito di provare che i metodi ginevrini conducono al fallimento e che le egemonie basate su Versaglia sono definitivamente abbattute. « Durante 17 anni di vita — continua la corrispondenza — la S.d.N. ebbe alcune magnifiche occasioni per consolidarsi e nobilitarsi. L'occasione più propizia fu il Patto a quattro del Duce, ma la S.d.N. se la lasciò sfuggire ».

Ufficiali romeni auspicano
al riavvicinamento con l'Italia

BUCAREST, 14

Nell'anniversario della battaglia di Marascesti, gli ufficiali della riserva dell'esercito romeno, riunitisi in tale località, hanno votato un ordine del giorno nel quale chiedono, fra l'altro, l'instaurazione di una politica di amichevole riavvicinamento con i due grandi e potenti Stati dell'ordine e dell'autorità che esistono in Europa: l'Italia e Germania.

Migliaia di casse
di frutta italiana a Londra

LONDRA, 14

Si attende lo scoccare della mezzanotte per sbarcare migliaia di casse di frutta italiana che si trovano su piroscafi ancorati nel porto di Carwich.

La Grecia compera in Germania
materiale telefonico

ATENE, 14

Il Consiglio della difesa economica, presieduto dal Capo del Governo Metaxas, ha autorizzato la Società dei telefoni a procurarsi a credito il materiale telefonico in Germania per due milioni e mezzo di marchi sulla base del *clearing* tedesco.

Nessuna conclusione per gli Stretti
Il procelloso andamento
dei lavori di Montreux

MONTREUX, 14

Mentre durante tutta la mattinata, nei corridoi della Conferenza, sembrava regnare il più roseo ottimismo, verso l'una, alla fine della riunione del comitato dei tecnici, è stato improvvisamente annunziato che la seduta plenaria fissata per il pomeriggio non avrebbe avuto più luogo. Siccome era appunto in questa riunione che, secondo le voci ottimistiche, si sarebbe dovuto decidere la sorte della Conferenza, nel senso che forse sarebbe stato possibile il raggiungimento di un compromesso fra le opposte tesi e specialmente tra quella inglese e quella russa, se ne trae la conclusione che si è nuovamente in alto mare. Secondo le indiscrezioni che si facevano le nuove istruzioni portate qui dall'esperto inglese Rendel, che nei giorni scorsi si è recato appositamente a Londra, non sarebbero poi così concilianti come si era ritenuto in un [illegible]. In sostanza il Governo di Londra continuerebbe ad opporre notevole difficoltà all'uscita della marina da guerra russa dagli Stretti per raggiungere eventualmente il Baltico. Dal canto loro i turchi insistono sulla soppressione immediata e totale della commissione di controllo, mentre inglesi e francesi ritengono che, sia pure con poteri limitati, la commissione dovrebbe sopravvivere. Infine la delegazione turca domanda l'immediata entrata in vigore del nuovo statuto degli Stretti, senza attendere la ratifica da parte dei Parlamenti, ciò che solleva altre numerose difficoltà. Riassumendo si ha l'impressione che l'attuale dibattito continuerà a protrarsi ancora per parecchi giorni con esito incerto.

Il potenziamento dell'agricoltura
Il contributo della Confederazione dei lavoratori

ROMA, 14

Hanno avuto luogo le adunanze delle sezioni tecnico-economiche esistenti in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in corrispondenza delle otto corporazioni a ciclo produttivo agricolo.

Nel corso delle riunioni hanno formato oggetto di particolare trattazione tutte le questioni di contingente interesse riguardanti il potenziamento dell'agricoltura nazionale per le quali sarà richiesto l'esame delle Corporazioni nel secondo ciclo d'attività che si inizierà nel prossimo mese di settembre.

Nel campo della vitivinicoltura la competente sezione, oltre ad occuparsi dell'andamento del mercato, ha approntato lo studio dei problemi connessi alla tutela dei vini tipici, specialmente in vista della ripresa degli scambi con l'estero.

Per quanto si riferisce alla zootecnia, sono state fatte opportune proposte per la stabilizzazione dei prezzi attuali, per l'organizzazione corporativa della produzione lattiera, casearia e per lo sviluppo della produzione foraggera, nonchè per una unificazione attraverso un apposito ente di tutte le iniziative ed attività miranti al massimo incremento della avicoltura e della coniglicultura nazionale.

Dei problemi della cerealicoltura, hanno avuto una minuta disamina quelli relativi ai rapporti tra la produzione granaria e la industria molitoria, alla panificazione ed alla fabbricazione delle paste alimentari, alla composizione delle miscele dei vari grani per la fabbricazione di tipi uniformi di farine ed alla tecnica della conservazione.

In merito all'olivicoltura si è deciso di richiamare l'attenzione della Corporazione olearia sui seguenti problemi: piano di ricostituzione degli oliveti; regolamentazione per gli impianti oleari; modificazione dell'attuale regime commerciale degli olii di sansa; obbligo di assunzione di maestranze specializzate per l'esercizio degli oleifici; disciplina della produzione e del commercio degli olii sintetici.

I vari aspetti della valorizzazione della nostra orto-floro-frutticultura sono stati esaminati con spirito di serena e feconda collaborazione con le alte categorie che operano in questo vasto ed importante campo di attività tecnica ed economica.

Sono state infine concretate alcune proposte relative all'incremento della coltivazione del gelso ed alle sue nuove e varie utilizzazioni, alla questione del seme bachi, alla regolamentazione della produzione e distribuzione del seme per le colture di piante tessili e all'aumento della produzione della lana del nostro Paese.

Ciascuno degli argomenti trattati sarà accompagnato all'esame della competente Corporazione da una apposita relazione illustrativa la quale, insieme con i vari elementi di natura tecnica, economica e sociale, conterrà anche le proposte che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ritiene più adatte alla soluzione.

Il decreto sulla liquidazione
dei premi di navigazione

ROMA, 14

Con decreto ministeriale la liquidazione dei premi di navigazione relativi all'annata 1936 sarà effettuata nave per nave. Potranno tuttavia essere corrisposti dal 1.o aprile, dal 1.o luglio, dal 1.o ottobre 1936 e dal 1.o gennaio 1937 e cioè uno per trimestre compiuto, degli anticipi in misura corrispondente al 70 per cento del premio guadagnato per le navigazione effettuate fino all'ultimo approdo del precedente trimestre. Tale percentuale potrà essere variata con ulteriori determinazioni del Ministro delle Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze. L'indicazione delle traversate, ovvero dei periodi di armamento per i quali si chiede la liquidazione del premio, deve risultare da un certificato rilasciato a richiesta dell'armatore ovvero del capitano della nave. Sono autorizzate al rilascio del certificato le capitanerie di porto del Regno e delle Colonie, la capitaneria del porto di Rodi, gli uffici marittimi del Regno e delle colonie retti da ufficiali di porto e i regi consolati all'estero (escluse le agenzie consolari).

Borse di studio per orfani
di operai morti per infortunio

ROMA, 14

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto per il prossimo anno scolastico 1936-37 il sesto concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire 1000 ognuna presso le RR. scuole secondarie di avviamento professionale a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro. Al concorso possono partecipare tutti i giovani dai 10 ai 15 anni di età figli di operai deceduti per infortuni sul lavoro, e quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse dell'anno scolastico precedente ed abbiano riportato l'approvazione nello scrutinio finale con attestato di lodevole condotta. Le domande dovranno pervenire non oltre il 30 settembre p. v. alle direzioni delle varie sedi dell'Istituto fascista di infortuni in tutto il Regno.

Il compiacimento del Duce
pel risanamento della "Sip," e dell'"Eiar"
Un'offerta per l'Impero

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto S. E. Vallauri, presidente del gruppo S.I.P. E.I.A.R. che gli ha fatto un rapporto sull'andamento molto soddisfacente delle Società elettriche e radiofoniche del gruppo Idroelettrica Piemonte, Lombarda di elettricità, E.I.A.R., Piemonte centrale, S.I.P.R.A. ed altre minori, e gli ha consegnato, come contributo per celebrare la fondazione dell'Impero, la somma di lire 500 mila offerta dalle Società predette.

Il Duce si è compiaciuto per la completa prova del risanamento finanziario operato dal Regime nel grande organismo industriale e subalpino e ha disposto che la somma sia così ripartita: lire 120 mila all'E. O. A. di Torino per la colonia di Bardonechia, destinata alle giovani fasciste operaie e impiegate; lire 140 mila da ripartirsi fra gli E. O. A. di Alessandria, Aosta, Asti, Bari, Bolzano, Catanzaro, Como, Cuneo, Firenze, Napoli, Novara, Palermo, Sondrio, Trieste, Varese, Vercelli; lire 140 mila alla Fondazione politecnica piemontese.

Il carattere obbligatorio
dei richiamati per addestramento

ROMA, 14

Si ricorda agli interessati la disposizione emanata dal Ministero della Guerra (Direzione generale personale ufficiali), sul richiamo per addestramento.

Il richiamo stesso è disposto con la circolare 1090 dell'8 gennaio 1936 per tutti gli ufficiali di complemento delle varie armi assegnati alle unità di prima linea, e compresi nei quadri di avanzamento, e ha carattere obbligatorio.

Tale obbligatorietà è sancita anche dal disposto dell'art. 66, lettera C della legge 10 giugno 1935, sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, e pertanto coloro i quali, senza giustificato motivo, non rispondono al richiamo, incorrono nelle sanzioni previste dalla legge penale.

Mezzo milione di danni
per un violento incendio

TORTONA, 14

Dopo il tramonto di ieri nella vicina frazione di Rivalta Scrivia, nella tenuta di Casone, di proprietà dell'Istituto agricolo Gallini di Voghera, e condotta dall'agricoltore Francesco Gastaldi, di Tortona, si è sviluppato un violentissimo incendio che continua tuttora.

I danni sono calcolati in circa mezzo milione di lire essendo andati distrutti oltre 1500 quintali di grano pronto per la trebbiatura, ingenti quantitativi di foraggi, numerose arcate di portici e abitazioni nonchè macchinari e attrezzi di lavoro. Sul luogo del sinistro, da ieri sera, si trovano sempre i pompieri di Tortona comandati dal geometra Alessandro Agosta, Carabinieri, Camicie nere e moltissimi volonterosi. La faticosa opera di estinzione viene ostacolata da un forte vento contrario. Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

La misera fine di un colono

FAENZA, 14

A Campiano, presso Castel Bolognese la colona Virginia Gatti, di 44 anni, usciva dopo il desinare per recarsi a lavare la biancheria in una buca d'acqua profonda vari metri. Con angoscia essa scorgeva galleggiare a fior d'acqua il cappello di suo marito e un fazzoletto; paventando una sciagura gettava l'allarme richiamando alcuni contadini. Praticati subito dei sondaggi veniva estratto il cadavere dell'uomo, il cinquantenne Antonio Tamburini. Si suppone che il poveretto il quale era uscito qualche tempo prima per recarsi al lavoro, sia stato colto da malore e fatalmente caduto nella buca.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Un primato mondiale di Battesini

MILANO, 14

Sulla pista del Velodromo Vigorelli, già nota per le meravigliose imprese di Olmo, si è conclusa oggi la serie dei tentativi portati dal mantovano Fabio Battesini al massimo primato mondiale dei mille metri con partenza da fermo. Il tempo di Michard, che Battesini recentemente aveva uguagliato, è stato superato nettamente dall'atleta mantovano, che ha percorso il chilometro in 1'10''. I duecento metri erano stati percorsi in 17'' 2/5 e i 600 metri in 43'' 2/5. Da registrare che un primo tentativo era fallito col tempo di 1'11''. Successivamente Battesini ha tentato di migliorare il primato mondiale con partenza lanciata, detenuto da Michard, ma affaticato dalla precedente prova, non riusciva che a migliorare quello nazionale detenuto da Linari (1'07'' 2/5) coprendo il chilometro in 1'07''. Anche in questo tentativo i primi 200 metri erano coperti in 14'' e i 600 metri in 40'' 2/5.

IL GIRO DI FRANCIA

L'olandese Middelkamp vince
la Aix les Bains - Grenoble

GRENOBLE, 14

La Aix-les-Bains-Grenoble con la salita del Galibier, il più duro colle delle Alpi, è stata fertile di sorprese. Anzitutto la tappa è stata vinta dall'olandese Middelkamp, il quale, pur essendo giunto in vetta del Galibier con 10' di ritardo sullo spagnolo Ezquerra, il migliore arrampicatore del giro, ha potuto riprendersi nella discesa, battendo poi al traguardo undici avversari. In secondo luogo i francesi hanno perso Speicher e Mithouard che, sofferenti, hanno abbandonato; infine Romano Maes, il vincitore dello scorso anno, dopo aver sorpassato sul Colle del Telegrafo la prima difficoltà della tappa, è stato vittima di una grave crisi. Nel complesso la corsa odierna non ha suscitato un grande interesse, perchè gli spagnoli Ezquerra e Berrendero, che in vetta al Galibier avevano un sensibile vantaggio, non hanno saputo trar profitto dalla loro netta superiorità in salita. Basti dire infatti che Antonino Magne, che aveva ben 13 minuti di ritardo sulla vetta del Galibier, ha potuto riprendere contatto coi primi durante la discesa. La classifica generale non subisce cambiamenti sensibili e Archambaud conserva la maglia gialla. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Middelkamp, olandese, in ore 8.32'2''; 2. Archambaud, francese, 3. Level, 4. Berty, 5. Clemens, 6. Goasmat, 7. Silver Maes, 8. Paolo Clemens, 9. Berrendero, 10. Ezquerra, 11. Verwecke, 12. Antonino Magne, tutti col tempo del primo; 13. Egli in 8.35'29''; 14. Bertocco in 8.36'35''; 15. Meulenburg; 16. Tanneveau; 17. Mersch; 18. Van Schendel; 19. De Bruyckère, tutti col tempo di Bertocco.

La corsa per dilettanti
del G. C. Serenissima

In seno al Gruppo Ciclistico «Serenissima» ferve l'organizzazione per la gara ciclistica riservata ai dilettanti federati e denominata Coppa Augusto Arcangelo Zanon, che come è noto si svolgerà domenica 26 luglio sul percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Fadalto, Sessa, Puos d'Alpago, Bivio Cornei, Borsai Tambre, Sport e Piano del Cansiglio.

Oltre alla gara vi sarà anche una gita al Bosco di Cansiglio a mezzo torpedoni ed alla quale potranno partecipare i soci e loro famigliari e simpatizzanti.

AUTOMOBILISMO

Un altro primato di Eyston

CITTA' DEL LAGO SALATO, 14

Sulla pista salata di Bonneville il corridore automobilista Eyston, ha battuto il primato mondiale delle 5 miglia alla velocità media oraria di km. 235.995.

PUGILATO

Il ritorno di Carnera

NEW YORK, 14

Primo Carnera è salpato ieri da New York a bordo del «Vulcania» Il pugilista ha dato definitivamente addio all'America e al pugilato. «Torno in Italia — egli ha dichiarato — per dedicarmi agli affari. Voglio che mio figlio sia un milionario»

Agli interlocutori stupefatti egli ha subito spiegato che il figlio deve ancora nascere e che egli non ne conosce nemmeno la madre. «Quando sarò in Patria — ha aggiunto Carnera — sceglierò la ragazza adatta per me e la sposerò immediatamente ».

Federazione Pugilistica Italiana
Comitato per la III Zona

Comunicato n. 15 del 14 luglio 1936 XIV.

VII. Torneo Nazionale Novizi - (Campionato nazionale FF. GG. C. A. XIV): La squadra della II e III Zona (Venezia Tridentina e Venezia Euganea) che dovrà partecipare alle Finali del VII Torneo Nazionale Novizi che avranno luogo a Cagliari nei giorni 18 e 19 corr., comprenderà i seguenti pugili tutti giovani fascisti: Pesi mosca: Montagnaro Aldo del C. F. Venezia, pesi gallo: Bottari Italo id Treviso; pesi piuma: Polin Azor id Treviso; pesi leggeri: Tegon Giulio id Venezia; pesi medio leggeri: Sartore Gino Luigi id Belluno; pesi medi: Da Ros Attilio id Treviso; pesi medio-massimi: Pravato Iseo id Treviso; pesi massimi: Rinaldo Umberto id Treviso.

La suddetta rappresentativa sarà agli ordini del fascista Gallo Otello di Venezia, ff. addetto allo Sport del Comando Federale Capo Zona, per la parte disciplinare e del fascista insegnante Colognato Oreste di Treviso per la parte tecnica.

Nuovo indirizzo fiduciario per la Provincia di Padova: Il fascista Armando Sambucari, Fiduciario per la Provincia di Padova, si è trasferito a Padova, Via Tiepolo n. 14. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

NUOTO

L'omologazione dei primati

ROMA, 14

La semifinale del campionato italiano di nuoto e tuffi, che doveva svolgersi a Genova il 19 luglio, si svolgerà invece a Milano nella stessa data.

Vengono omologati i seguenti primati. Metri 100 a rana: Berletti Carlo della Soc. Triestina di Nuoto in 1'15'' 9/10; Genova 28-6-36. Primato precedente 1'18'' 7/10.

Metri 100 stile libero: Lisardi William della S. S. Lazio in 60'' e 7/10. Genova 28-6-36. Primato precedente 60'' 9/10.

Staffetta 3 per 100 stile libero: Polli Emilio, Signori Giacomo, Costa Massimiliano della Rari Nantes Milano in 3'13'' 4/10. Primato precedente 3'13'' 6/10.

Staffetta 4 per 100 stile libero: Polli Emilio, Signori Giacomo, Costa Massimiliano, Conelli Antonio della Rari Nantes Milano in 4'18'' e 4/10; tempo precedente 4'19'' 8/10.

3 morti e 15 feriti in Francia
ad un passaggio a livello

PARIGI, 14

Si ha da Besançon che una grave disgrazia è avvenuta a un passaggio a livello presso il villaggio di Pont du Navoy. Un autocarro che trasportava diciassette giovani del circolo cattolico di Arlay, trovando la barriera aperta, si è inoltrato al di là delle sbarre del passaggio a livello di una ferrovia locale, ma appena giunto sui binari è arrivato improvvisamente un treno. Il macchinista ha tentato di frenare bruscamente, ma era ormai troppo tardi e l'autocarro investito dal convoglio è stato trascinato per venticinque metri e completamente sfasciato. Dai suoi rottami sono stati estratti tre morti e 15 feriti, dei quali tre gravissimi.

L'autorità giudiziaria di Besançon ha eseguito un sopraluogo per stabilire le responsabilità dell'incidente. Il guardiano ha dichiarato di non aver udito la campana che avvertiva il sopraggiungere del treno e che pare non abbia funzionato.

Gravi epidemie in America
di paralisi infantile

MONTGOMERY (Alabama), 14

Una epidemia di paralisi infantile si sta sviluppando nelle regioni settentrionali dell'Alabama e del Tennessee meridionali, assumendo proporzioni preoccupanti. Durante la settimana scorsa sono stati ricoverati all'ospedale 140 bambini, otto dei quali sono deceduti.

Le autorità sanitarie hanno proceduto ad isolare i centri ove questi casi si sono verificati.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.15 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.05; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.50; Credito Venezie 4 p. c. 437.75; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Miglior. 4 p. c. 415; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 423; Istituto S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.07.50; Id 1941 100.15; id 4 p. c. 1943 90.95; I. R. I. 4.50 p. c. 463; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; B. T. 96.75.

La Centrale 636; Ferr. Medit. 475 Id Merid. 692; Venete Costr. Ferr. 223; Rubattino 68.50; Cot. Cantoni 1990; Furter 101; Val d'Olona 84.50 Val Ticino 91; Olcese 278.50; De Angeli 682; Coats 356; Linif. Nazion. 358.50; Rossari e Varzi 379; Rotondi 322; Tosi 30.50; Cotonerie Merid. 171.50; Un. Manifatture 245; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 84.50; Cascami Seta 328.50; Bernasconi 66.25; Viscosa 364; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39; Ilva 185; Metall. Ital. 215; Monte Amiata 34.25; Montecatini 176.75; Dalmine 188.50; Breda 154.50; Aut. Bianchi 69.50; Isotta Fraschini 26.25; Fiat 389.75; Off. Reggiane 65.25; Soc. Adriat. Elettr. 164; Piacentina 159; Cieli 274.50; Dinamo 275; Bresciana 251; Valdarno 163; Emiliana 364; Trezzo d'Adda 341; Cisalpina 126.75 id ord. 86.75; Seso 74.75; Edison 265.25; Postergate 185; Piem. 51.25 Tirso 112; Vizzola 403.50; Merid. Elettr. 245; Terni 224.50; Unione Es. Elettr. 10 1 ottavo; Tecnomasio 71.50; Distill. It. 182.50; Eridania 425.50; Industria Zuccheri 1670; Raffineria L. L. 462; Italgas 13; Mira Lanza 119; Petroli d'Italia 8.50; Aedes 74; Fond. Reg. 7 p. c. 20.50; Fondi Rustici 81 Beni Stabili 202; Saturnia 17.50; Pastificio Baroni 30 Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 160; Pirelli It. 1195; Pirelli e C. 377; Assicuraz. Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.50 — Londra 63.70 — Amsterdam 8.6356 — Madrid 174 — Bruxelles 2.1435 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 f. m. 77.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.90 — Assicurazioni Generali 4080 — Venezia-na Navigazione 128.50 — Ferrovie Merid. 691 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettr. 163,62,50 Terni 224 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 49.50 — Montecatini 176 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.75.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91 Adria 22 — Cosulich 9 — Libera Triestina 41.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 73 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4065 — Riunione Adr. prima serie 1870 — Id seconda serie 1755 — Assicuratrice emiss. '23 504 Cantieri Riuniti dell'Adriat. 100.75 B. T. 1944 96.65.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 14 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	761.8	25		
Fiume	½ cop.	760.1	25	27	19
Pola	½ cop.	761.5	24	24	20
Trieste	cop.	760.8	25		
Gorizia	¾ cop.	761.5	22	28	18
Udine	¾ cop.	760.4	21	28	17
Treviso	½ cop.	760.2	26	28	18
Belluno	cop.	760.9	20	25	15
Padova	½ cop.	760.2	25	28	16
Rovigo	ser.	760.1	29	29	17
Vicenza	½ cop.	759.5	27	28	20
Bolzano	½ cop.	758.8	24	27	14
Trento	cop.	758.8	24	29	15
Grappa	nebb.	619.3	11	13	9
Venezia	cop.	760.1	25	27	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 1, Gorizia 8, Udine 26, Treviso gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.38, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 1.12, tramonta ore 17.22. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 18. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.40 e 14.25, alte ore 9.50 e 20.15. — Ieri i fiumi Adige e Po erano in leggera piena; Tagliamento, Piave e Bacchiglione in morbida; Livenza e Brenta in debole morbida; Isonzo e Frassine-Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo: leggermente instabile sulle regioni settentrionali. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con qualche breve precipitazione sulle regioni montuose. Venti meridionali sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Persiste una vasta depressione col nucleo sul Mare del nord. Una leggera depressione secondaria formatasi sull'alta Italia vi mantiene condizioni di tempo instabili.

Dà fuoco per vendetta
alla cascina del padre

MORTARA, 14

Ieri in frazione Vallona del Comune di Travacò Siccomario, il contadino Pierino Adolfi verso le 23, dopo avere slegate le bestie dalla stalla, per vendetta motivata da ragioni di interesse, appiccava il fuoco alla cascina appartenente al padre ed allo zio paterno. L'incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni, fu subito domato per il pronto intervento dei proprietari e dei contadini del luogo, mentre l'Adinolfi, che era tra l'altro semi-ubriaco, veniva tratto in arresto.

BIANCHETTI

Giuseppe Bianchetti, a Treviso, s'è oramai rifugiato nella Biblioteca, che, a voler dir lo vero, è il luogo più proprio di lui.

Abbattuta, per necessità edilizie, la grande casa in fondo alla Piazza del Duomo, ov'egli era morto, e ove era stata murata una lapide con la inscrizione commemorativa del dì 20 dicembre 1872; soppressa, in quest'anno, la R. Scuola Tecnica che si onorava del nome di lui; non gli restava che ritrarsi nella Civica Biblioteca, ove ancor si legge, collocata negli atri, la verbosa ma non bugiarda epigrafe: *A Giuseppe Bianchetti — senatore del regno — membro effettivo dell'istituto veneto — filosofo e letterato preclaro — che — in tempi a liberi sensi non propizi — colla parola eloquente cogli scritti lodatissimi — coll'esempio d'alto sentire e di forte volontà — oprò d'ottener desti negli italiani — il culto del vero e del buono — l'amore alla lingua e all'unità nazionale — il Comune — onorato da tanto cittadino — lustro del foro trivigiano — anima e vanto del patrio ateneo — prefetto di questa biblioteca per anni sette — riconoscente pose — MDCCCLXXIII — Nato il 1790 — Morto il 1872 ».*

Epigrafe verbosa, ma non bugiarda: se si possa non tener conto del recondito giudizio che di lui, amico e lodato vivo, lasciava la pia e cauta eredine di Nicolò Tommaseo, perchè fosse pubblicato soltanto postumo nel suo libro *La Nazione educatrice di sè.* Detto che egli era scrittore enfatico, inelegantemente ricercato, senza nè parsimonia nè grazia nè vigore, soggiungeva, « si figurò, testa vuota, di voler fare il *filosofante*, stemperando in dialoghi acquosi, i sali del Monti, quando i sali del Monti avevano già perduto il mordente da più di un quarto di secolo. Eppure parecchi in Accademia ascoltandolo, esercitavano pazientemente l'ammirazione, e altri pazientemente la esercitavano fuori, prendendo per originalità le uscite del suo fare burbero, studiate come il suo stile a un dipresso; uscite che gli dessero sembianza d'anima altera e caldamente sdegnosa, quand'egli sapeva al bisogno e strasene quotto, e freddamente computare quello che alle utilità sue modeste e alle comodità sue bisbetiche convenisse ».

Non è questo il Bianchetti de' biografi e de' critici che egli ebbe fra noi, dalla Codemo al Lizier, dal De Castro all'Ogniben; nè quello del Tabarrini commemorante al Senato, nè del Mazzoni nell'*Ottocento;* ma nè anche del Tommaseo stesso, ne' giudizi pubblicato per le stampe. « Oltre il rogo non vive ira nemica »: il Tommaseo volle che anzi allora vivesse, contro coloro che avevano cessato di dargli buon giuoco nell'avversare e diminuire Daniele Manin.

A ogni modo, recondito il giudizio della postuma carità cristiana del Tommaseo, non potè turbar l'animo de' cittadini del Bianchetti; per i quali egli restò « immagine viva e parlante dello *Scrittore italiano*, profeta ed auspice della nuova Italia ».

Lo onorarono nella vecchiezza agevolandogli l'assunzione della prefettura di quella Biblioteca, a cui egli cedeva suoi libri; e poi intitolarono dal nome di lui la Scuola Tecnica, popolare, cara al cuore della città.

Derivava essa da quella Imperiale Regia Scuola Elementare Maggiore Maschile in Treviso, che, aperta solennemente il 26 maggio 1821 nel convento dei domenicani di San Nicolò, passata alla sede di San Francesco nel 1841 quando le fu tolto il suo primitivo locale per collocarvi il seminario, ampliata nel 1859 con l'acquisto della casa attigua, ebbe ognor crescente il numero degli alunni, « specialmente dopo che i cittadini si convinsero della utilità degli studi tecnici in confronto dei ginnasiali, opportuni soltanto per quelli che devono e possono percorrere la carriera degli studi universitari ».

Finalità precise; insegnamenti modesti ma ben corrispondenti alle aspirazioni; vigilantissimi direttori; insegnanti, che s'accontentavano di essere detti maestri, ma erano valentissimi ed amatissimi; furono tutte ragioni, che, per lunga serie di anni, diedero credito alla scuola. E ne uscirono via via quei giovani che occuparono degnamente cariche e impieghi nella città; e nelle arti e nelle professioni ebbero buon nome e meritata fortuna. A settembre, era una cara e solenne festa cittadina, la distribuzione dei premi, fatta prima dallo stesso Delegato Imperiale, fosse di Groeller o di Humbracht o Paulovich, o dal vescovo diocesano, fosse il barone Di Farina o il nobile Zinelli, o dal sindaco della redenta città, e primo Angelo Vianello Cacchiole. Scorrendo gli elenchi degli Annuari, si leggono fra i nomi degli alunni quelli di tutte le più vecchie e autentiche famiglie trevigiane; e, fra quelli degli insegnanti, i cari e onorati nomi di Sartorio, di Spessa, di Codemo, di Bindoni di Fontebasso. Direttori e insegnanti, fino a questi ultimi anni, si mostrarono generalmente degni di così nobili tradizioni.

E la Scuola Tecnica, tallita su quella Scuola Superiore, e vissuta così onorevolmente, viene soppressa, e perde così il nome di Giuseppe Bianchetti, in quest'anno 1936.

Proprio in quest'anno, che si aspettava di vedere come sarebbe stato celebrato il più simpatico dei centenari del Bianchetti.

Quello della nascita e quello della morte sono i più comuni; ma, a dire il vero, i meno meritorii. Invece, il centenario dell'opera migliore, o della più caratteristica, d'un autore che si vuol onorare, sembra il più degno e il più ragionevole.

La redazione definitiva del romanzo *Giulia* di Giuseppe Bianchetti è del 1836; e, compiendosi ora un secolo e un tal secolo, si aspettava, che se n'avesse incentivo, non già per rifare di tale opera l'esame e dare il giudizio che fu fatto magistralmente e dato assennatamente dal Lizier, ma per metterla curiosamente in relazione con quel che se ne pensò e se ne disse quand'essa fu pubblicata.

Qual donna, o quali donne, nell'ideale di *Giulia* balenato al filosofo misantropo? Quali correzioni propose il censore abate Pianton, che trovò così condiscendente lo strano e burbero autore? Quanto s'apponeva al vero l'abate Boschieri, ragionando dell'ambiente in cui si svolge la semplicissima azione di *Giulia* e determinandone minutamente i luoghi, in una gustosissima lettera inedita, maravigliosa e ignota quasi a tutti, la quale, per un intrinseco amico nostro, vale anche più del romanzo del Bianchetti?

Augusto Serena

L'incremento assistenziale per la maternità ed infanzia

ROMA, 13

Si sono ultimati in questi giorni i dati definitivi sulle realizzazioni conseguite dal Regime a favore della maternità e dell'infanzia durante il decorso anno 1935, e da essi si constata che nel periodo anzidetto si è registrato un assai sensibile e confortante progresso. Pubblica infatti l'Agenzia *Gea* che nel confronto del 1934 l'assistenza materiale, che si concreta in visite nei consultori ostetrici e pediatrici, ha avuto incremento del 46 per cento, corrispondenti da 1.096.567 persone assistite nel 1934 e 1.603.191 nel 1935, mentre l'assistenza morale rivolta al collocamento al lavoro, al ricovero e alla vigilanza in genere, è aumentata del 15 per cento.

Grazie al perfezionamento della organizzazione tecnica verificatosi in questi ultimi tempi in tutti i settori, anche nell'assistenza prenatale e postnatale si è verificato un aumento, con lo sviluppo delle varie istituzioni che sono salite a 9.404.

Cruenti scontri in Palestina

Due attentati ferroviari - Un sergente ucciso nel rovesciamento doloso d'un autocarro Un appello arabo al Wafd?

GERUSALEMME, 14

Anche oggi la guerriglia araba contro le forze militari britanniche è stata attiva. A sud di Afed gli arabi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia britannica. Questa ha replicato prontamente, uccidendo due assalitori e ferendone parecchi. Gli inglesi hanno fatto anche un discreto bottino di fucili e di munizioni.

Mentre faceva ritorno da Naplusa un autocarro pieno di soldati inglesi si è rovesciato, apparentemente per cause dolose. Un sergente è rimasto ucciso. Il binario della ferrovia presso Deirel Sheith è rimasto sconvolto in seguito all'esplosione di una bomba, mentre un viadotto ferroviario presso Tulharem ha riportato danni gravi per la medesima causa.

Fra Naplusa e Tulharem sono stati concentrati cinquecento muli da servire alle truppe britanniche per l'avanzata sui due centri.

Le perquisizioni a sorpresa, fatte dalla polizia senza preavviso, sbarrando improvvisamente un tratto di strada e fermando per un rapido speglio personale tutti i passanti, sono ora diventate molto più frequenti. Esse tendono alla scoperta di armi e di munizioni portate di contrabbando.

Anche la caccia ai comunisti non ha tregua, tanto più che in certi ambienti si crede in una complicità degli emissari del bolscevismo nella continuazione dei torbidi attuali. Due comunisti sono stati condannati all'espulsione dal paese e imbarcati in un bastimento turco a destinazione della Russia, loro terra di origine.

L'impressione prodotta dalla sentenza della Suprema Corte di Appello a riguardo delle demolizioni di Giaffa perdura vivissima in tutti gli ambienti della capitale.

Oggi viene resa di pubblico dominio sui giornali del mattino anche la sentenza sussidiaria elaborata separatamente, per ordine del Chef Justice, dal suo collega il giudice Manning. I considerando della sua motivazione non sono meno forti di quelli di sir Michael Mac Donnel, come si può rilevare dalle seguenti citazioni testuali.

« L'avvocato del Governo si è trovato in una situazione tutt'altro che invidiabile. Egli doveva spiegare certi fatti incresciosi che non sembrava possibile mettere in chiaro se non ammettendo che il Governo aveva adottato una politica di inganno. Egli disse, infatti che gli abitanti di Giaffa sarebbero stati indotti in errore se si fosse detta loro la verità e per conseguenza si ritenne meglio dir loro una bugia.

Come è risaputo, il Governo, nel l'ordinare la demolizione di un certo numero di case a Giaffa aveva parlato di necessità estetiche ed igieniche anzichè di bisogni di carattere difensivo.

Il Consiglio supremo islamico, in seguito al probabile trasferimento in Palestina di fortissimi contingenti di truppe inglesi che si renderebbero disponibili dopo un accordo politico-militare anglo-egiziano, ha indirizzato, a quanto si dice, un fraterno appello al Wafd.

In esso il supremo consiglio arabo palestinese scongiura il Wafd di intervenire in modo che la ratifica dell'accordo con l'Inghilterra venga ritardato fino al quindici settembre. Quale scopo può avere questa data?

Sembra che il supremo consiglio islamico speri che prima di tale data si verifichino eventi tali da indurre l'Inghilterra a mutare il suo atteggiamento verso il mondo islamico in generale e quello arabo in particolare. Si giudica che l'Inghilterra nei prossimi due mesi debba rompere ogni legame con il comunismo e quindi con gli ebrei palestinesi, alleati naturali del bolscevismo internazionale.

Gemael Husseim, delegato degli arabi palestinesi a Londra, sarebbe in possesso di importanti documenti comprovanti i legami della Jevish Agency, cioè del comando supremo sionista, con il governo dei Soviet.

La tragica parabola d'un attore cinematografico

LONDRA, 14

Otto anni fa Kemes Murray, dopo aver fatto tutti i mestieri, era portiere del Teatro Capitol di Nuova York. Gli fu detto che era troppo bello per quel mestiere e che doveva tentare la carriera cinematografica. Egli andò a Hollywood, lasciando l'impiego, e subì la fame per mesi. Un giorno King Vidor, che cercava un tipo adatto per il suo famoso film « La folla », si aggirava per le vie quando i suoi sguardi si posarono sul Murray: la sua faccia gli piacque: egli lo condusse quindi allo studio e lo sottopose ad una prova. Il film « La folla » e l'interpretazione di Murray ebbero un successo clamoroso. Poi la sua stella declinò. L'anno passato il Murray tornò a Nuova York e finì per ripresentarsi al Capitol. Chiese di essere ripreso come portiere. Il posto gli fu rifiutato. Sabato notte Murray è stato tratto moribondo dalle acque fangose del fiume Nord ed è spirato poco dopo.

Furiosa caccia ad un negro nei boschi dell'Alabama

ANNISTON, 14

Sparsasi la notizia che un negro aveva assalito una signora bianca, una folla di 500 persone iniziò la caccia all'assalitore, datosi alla fuga verso i boschi vicini ove ha fatto perdere le sue tracce, dopo aver sparato addosso ad alcuni dei più prossimi inseguitori, ferendoli.

Il furore popolare si è acuito e il sindaco ha dovuto chiamare due compagnie di guardia nazionale perchè impedissero il minacciato linciaggio. Tutta la notte si è svolta una selvaggia corsa al lume delle torce, di falò attraverso la sterminata boscaglia, senza rintracciare il negro, che si ritiene sia stato ferito da un contadino accorso alle grida degli inseguitori. La guardia nazionale è riuscita dopo molte ore a fermare il moto promettendo di continuare le indagini fino a catturare morto o vivo il fuggiasco.

Operazioni chirurgiche e parti con la maschera antigas

MOSCA, 14

La popolazione civile sovietica viene da qualche tempo intensamente addestrata ad usare la maschera antigas nelle più svariate circostanze della vita quotidiana. A Sebastopoli i due oculisti Schiaghibof e Pipper sono stati obbligati a compiere delicate operazioni tenendo applicata la maschera. Nel reparto maternità dell'ospedale civile di Sebastopoli, Anita Memetova partorì tenendo applicata la maschera. Speciali premi vengono dati ai bambini delle scuole se durante le lezioni o nelle ore di ricreazione portano la maschera senza togliersela mai.

Cruento scontro in Egitto fra scioperanti e polizia

CAIRO, 14

Stamane un battaglione di fanteria egiziana ha occupato lo zuccherificio Hamwmdic, entro cui si trovavano duemila operai scioperanti. Si è avuto uno scontro tra gli operai e le truppe in seguito al quale si deplorano un morto e 14 feriti. Sono stati eseguiti numerosi arresti. Gli operai sono stati costretti ad evacuare lo zuccherificio che è attualmente presidiato dalle truppe.

Vittime ed enormi danni per il caldo in America

CHICAGO, 14

Il numero dei morti, in conseguenza dell'ondata di caldo che da molti giorni persiste in gran parte degli Stati Uniti e nelle vicine provincie canadesi, ha raggiunto una cifra senza precedenti: 1745. Il numero delle vittime aumenta con una proporzione di 50 all'ora.

Una buona parte delle vittime, cioè 400, un quarto della cifra totale, riguarda lo Stato di Michigan; solo nei dintorni di Detroit i morti sono stati 320, altre 150 persone sono decedute in questi ultimi due o tre giorni per insolazione o altri incidenti dovuti al caldo nelle varie regioni del nord-ovest.

Nel Canadà la provincia che ha sofferto di più è stata quella di Ontario dove i morti hanno raggiunto la cifra di 480 di cui 200 nella sola zona di Toronto. Molte delle vittime non sono state identificate.

La siccità si estende sopra il territorio di dodici Stati e sembra che le pioggie cadute nei scorsi giorni siano giunte troppo tardi per sperare possano diminuire gli effetti del flagello.

I danni materiali sono ingenti: si calcola che nelle zone devastate dalla siccità e dal caldo i raccolti, totalmente o parzialmente perduti, raggiungano il valore complessivo di oltre quattrocento milioni di dollari. Il Governo centrale pare intenzionato di intervenire con sovvenzioni per rendere ancora fertili quei campi che per l'attuale siccità non potrebbero più produrre per molti anni.

Quaranta gradi in Romania

Vittime del caldo e delle acque

BUCAREST, 14

Un'ondata di caldo che ha portato la temperatura a cinquanta al sole, e quaranta all'ombra, ha fatto le prime vittime in Romania: due contadini, un ufficiale di fanteria ed un invalido di guerra sono morti per insolazione.

A causa della piena improvvisa di un fiume uno stabilimento balneare è stato distrutto; venti persone sono state travolte dalle acque e non si conosce nulla della loro sorte.

Gli industriali inglesi ostacolano l'iscrizione dei territoriali

LONDRA, 14

I liberali e laburisti, proprietari di stabilimenti ostacolano i loro impiegati nell'arruolamento nella milizia territoriale. Lord Winterton in una riunione della associazione della milizia territoriale ha proposto di pubblicare i nomi di questi proprietari che sono propugnatori di azioni collettive, ma ostacolano i mezzi per provvedere alla difesa del paese.

Un nuotatore greco rapito da una milionaria americana

ATENE, 14

Dopo la vicenda della Principessa dell'Irak, un altro fatto del genere suscita grande interesse in Grecia. Il teatro del nuovo idillio, con protagonisti la multimilionaria americana Violetta Humford e il giovane campione di nuoto della Grecia Stavros Suntulidis, è stata la città di Cavalla o, piuttosto, la vicina spiaggia di Calamizza, dove il secondo impartiva preziosissime lezioni di nuoto alla prima. E queste lezioni non tardavano a dare i loro frutti: la « principessa dei dollari » si invaghiva del giovane atleta e un bel giorno i due sparivano. Si afferma che la Humford rapiva il Suntulidis e che i due si trovano già in viaggio di nozze, dirigendosi a Parigi.

I 1200 km. d'un treno aereo

MOSCA, 14

Sull'aerodromo della «Scuola del volo librato» a Mosca si è concluso il viaggio compiuto da cinque apparecchi rimorchiati. L'itinerario, di 1200 km., fu il seguente: Tula-Voronijei-Mosca. Il percorso Tula-Voronijei venne compiuto in quattro ore all'altezza di 2500 m. con forte vento contrario. Tutto il materiale giunse in perfette condizioni. A Voronijei i cinque apparecchi si staccarono dall'aereo rimorchiatore, compirono evoluzioni acrobatiche e atterrarono in modo perfetto. Nella stessa giornata il treno aereo, ripresa la sua primitiva formazione, è partito per Mosca.

L'Ambasciatore spagnolo a Parigi

MADRID, 14

L'ex ministro radicosocialista Alvar Alvernoz è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Dopo l'assassinio di Calvo Sotelo

Le ore tragiche della Spagna insanguinata dalla guerra civile

MADRID, 14

L'impressione suscitata dall'assassinio del capo del partito nazionalista del "Rinnovamento spagnolo" ed ex ministro, José Calvo Sotelo, subito enorme al primo diffondersi ieri della notizia, aumenta sempre di più man mano che si confermano gli atroci particolari del delitto.

In vista delle ripercussioni che la tragica scomparsa di Sotelo potrebbe provocare e del probabile esasperarsi della già aspra tensione tra le forze falangiste e le masse delle sinistre, misure di polizia di eccezionale rigore sono state adottate nella capitale e in provincia.

Anche la censura è estremamente severa ed è stata proibita la divulgazione di biografie e fotografie della vittima; ai giornali che erano usciti in edizione straordinaria è stato ordinato di sospendere le pubblicazioni fino a nuovo ordine.

Un'ordinanza emessa questa notte, per cui il Parlamento rimarrà chiuso per una settimana, dà la misura delle preoccupazioni del Governo che intende evitare la pubblica discussione sugli avvenimenti.

Quando il Presidente delle Cortes, Martinez Barrio, ha appreso l'assassinio di Calvo Sotelo si è mostrato estremamente addolorato. Egli ha dichiarato:

« La situazione è di una gravità che è impossibile prevedere ciò che può avvenire. Infatti questo assassinio dimostra che alcuni organi dello Stato non funzionano come dovrebbero.

« Se un organismo ufficiale può agire così, sarà difficile impedire che privati si rendano colpevoli di eccessi nella strada ».

Il Consiglio dei Ministri, dopo una nuova riunione tenuta stamane all'alba, ha rimesso alla stampa una nota in cui dichiara quanto segue:

« Di fronte alla serie di atti di guerra, i quali sono culminati nell'uccisione del tenente delle guardie di assalto Castillo e del deputato Calvo Sotelo, il Governo tiene a rendere pubbliche le sue proteste contro fatti così esecrandi. Esso afferma di essere deciso a impiegare tutti i mezzi che la legge sull'ordine pubblico mette a sua disposizione, perchè tali fatti non abbiano a ripetersi, e a mettere in opera i propri mezzi con tutta la energia necessaria per evitare che si rinnovino violenze, quali che siano le opinioni politiche degli autori e degli istigatori di tali atti.

« Il Governo prenderà al riguardo provvedimenti immediati e li renderà di pubblica ragione. Esso solleciterà l'inchiesta giudiziaria e ha già fatto operare parecchi arresti ed altri ne farà eseguire e ha ordinato la chiusura di parecchi ritrovi politici ».

La nota termina dicendo che il Governo, forte dell'appoggio della maggioranza della popolazione spagnola, desideroso che l'opera della giustizia si compia nella pace, saprà imporre il rispetto della legge a tutti, affinchè i propositi di pochi facinorosi non abbiano a prendere il sopravvento.

Non sarà certo agevole per il Governo conciliare i suoi ferrei propositi, calorosamente incoraggiati dall'opinione pubblica in generale, con le passate tolleranze sugli scioperi e le violenze che per settimane e settimane hanno tenuto il Paese alla mercè delle fazioni rosse; e durerà certamente fatica a non cedere alle minacciose pressioni che già lo assillano. Tra l'altro, infatti, il gruppo parlamentare comunista ha chiesto lo scioglimento di tutti i partiti di destra e relativa sospensione dei loro giornali.

Oltre quanto risulta dai particolari già noti intorno all'assassinio di Sotelo, sarebbe oggi confermato che i due tenenti e le guardie di assalto, prima di recarsi all'abitazione di Calvo Sotelo col tragico autocarro n. 17 della Direzione generale della Sicurezza, erano passati ai rispettivi domicili del capo dell'Azione popolare, Gil Robles, e dell'ex deputato monarchico Gaicolcha, però tutti e due assenti da Madrid.

Il deputato Albinana, capo del partito nazionalista, una delle poche persone ammesse a visitare il cadavere di Calvo Sotelo, ha dichiarato che, contrariamente alla versione generalmente ammessa, il cadavere di Sotelo non presenta alcuna traccia di ferite di arma bianca, ma invece numerose ecchimosi che testimoniano la lotta terribile che il Sotelo dovette sostenere con gli assassini. La morte del Sotelo fu provocata da una pallottola entrata nella testa ed uscita dall'occhio sinistro.

Intanto si ha da Siviglia che alcuni sconosciuti hanno ferito mortalmente a colpi di rivoltella un procuratore di una fabbrica d'armi, di nome Juan Aragon, personalità autorevole della sinistra repubblicana. Si crede che l'attentato sia una conseguenza del conflitto tra gli operai comunisti e sindacalisti del porto.

Come si è detto, le autorità hanno intanto preso enormi misure precauzionali, per evitare l'esplosione dell'eccitamento che regna fra le sinistre per l'uccisione dell'ex-deputato di sinistra De Castillo e fra le destre per l'uccisione di Calvo Sotelo.

Nella sola città di Madrid sono stati arrestati centosettantacinque membri dei partiti di destra, mentre le abitazioni dei principali uomini politici sono piantonate da agenti e forti distaccamenti di armati presidiano gli edifici pubblici. Le sedi principali delle organizzazioni degli anarchici e dei sindacalisti e tutte le sedi dei partiti di destra sono state chiuse per ordine dell'autorità.

Una delegazione, composta di socialisti, comunisti, rappresentanti dei sindacati e membri della Milizia socialista, è stata ricevuta dal Primo Ministro. I delegati hanno dichiarato che appoggeranno il Governo moralmente e praticamente in ogni caso, anche nell'eventualità di una rivolta delle destre.

Nei vari scontri avvenuti oggi fra destristi e socialisti, si sono avuti due morti e sette feriti. Ai deputati di sinistra che si erano recati al cimitero per partecipare ai funerali di Sotelo, gruppi di destristi hanno impedito l'accesso; i deputati sono partiti per Madrid in automobile. Poco dopo essersi allontanate, le vetture sono state fatte segno ad una fitta sassaiola da parte dei destristi.

L'operetta ad Abbazia

ABBAZIA, 14

Al secondo Festival dell'operetta di Emmerich Kalman al Teatro all'aperto di Abbazia, coopereranno i tenori: Igo Guttmann di Vienna, che nell'*Imperatrice Giuseppina* sosterrà la parte di «Napoleone Bonaparte»; Hans Eich, il quale sarà «Tassilo» nella *Contessa Maritza* e il «Cavaliere del Diavolo» nell'operetta omonima, e Arno Velecky, il primo attore della *Principessa della Czarda.*

Un nuovo tipo di gassogeno

CREMONA, 14

Il cremonese Luigi Bertocchi, assistente di fisica nel liceo scientifico, ha costruito un nuovo tipo di gassogeno che presenta le caratteristiche di un regolarissimo funzionamento del motore dovuto ad un nuovo sistema di depurazione che evita l'uso dei filtri di tela o metallici e ne consente la pulizia non prima di 500 chilometri, mentre il movimento della macchina si effettua solo a gassogeno e l'uso e la manutenzione di questo presenta la massima praticità e pulizia. Il consumo per chilometro su una macchina normale costa meno di sei centesimi sul prezzo corrente del carbone di legno (L. 0.40 al kg.) e l'applicazione del gassogeno su detto tipo di macchina viene a costare non più di 3000 lire, mentre non lede la linea estetica della macchina stessa. I risultati pratici si ebbero con continue prove sopra un percorso di oltre 2000 km. senza che si verificassero inconvenienti di sorta.

Figli di Italiani all'Estero alle colonie estive fasciste

MILANO, 14

Oggi sono transitati per Milano nuovi forti nuclei di figli di Italiani all'estero diretti alle colonie marine e montane. Da Domodossola in treno speciale, via Chiasso, altri 125 ragazzi. Il Municipio aveva disposto perchè al loro arrivo fosse distribuito una abbondante colazione di caffè e latte e ha anche regalato ai piccoli ospiti doni e cesti di provviste per il seguito del viaggio. I fanciulli, tra inni all'Italia ed acclamazioni al Duce, ed al canto di canzoni patriottiche, sventolando bandierine, sono ripartiti per Genova diretti alle colonie della riviera.

I concorsi a medico condotto

ROMA, 14

La Commissione per il concorso al posto di medico condotto del Consorzio sanitario Licenza-Percile, procedeva alla graduatoria dei concorrenti giudicando uno di essi, il dott. Calabrò, sul semplice elenco dei titoli prodotti ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento 12-2-1911, perchè i titoli originali trovavansi allegati ad altra domanda per il concorso di Monterotondo.

Ricorreva il dott. Calabrò al Consiglio di Stato, assistito dall'avv. comm. Crisostomo Sciacca. La V. Sezione, con recente perspicua decisione (Pres. Pironti, Est. De Marco), accoglieva in pieno il ricorso, considerando che non possa essere completo ed esauriente il giudizio senza l'esame diretto dei titoli, con la sola conoscenza di un elenco, che non ne contiene neppure gli elementi essenziali, e che se in astratto possa dubitarsi dell'obbligo delle Commissioni esaminatrici di rendersi parte diligente per chiedere la trasmissione dei titoli, nessun dubbio era su ciò possibile in concreto perchè i titoli si trovavano nella stessa Prefettura di Roma, ove si svolgevano entrambi i concorsi.

Sommari di Riviste

* Il sesto fascicolo delle **Cronache A. O.** dirette dal Gen. Ottavio Zoppi, uscito il 10 luglio XIV ha il seguente sommario: Copertina: Cascata del Nilo Azzurro (Abai) alla sua uscita dalla estremità meridionale del Lago Tana; L'utopia ginevrina contro l'Italia. Le sanzioni, di A. C. L'Italia durante l'assedio economico La fiera e disciplinata resistenza del Paese, di Giovanni Biadene; Gli avvenimenti militari sul fronte somalo: La Battaglia del Ganale Doria. Operazioni dal 1 al 20 gennaio XIV del magg. dott. Amedeo Tosti; L'aviazione nel conflitto italo-etiopico. Cronistoria delle operazioni dal 22 dicembre al 15 gennaio XIV, del magg. Gianni Bordini; Provincie del l'Impero; l'Amara Settentrionale, del dott. Agenore Frangipani; Albo d'onore dei Caduti; I comunicati ufficiali dal n. 86 al n. 103; Il contributo degli Italiani alla riconoscenza dell'Africa e i precursori dell'Impero, di T. M. Varini; La proprietà della terra in Etiopia, del d.r Leopoldo Traversi; Le missioni religiose italiane in Etiopia. Le circoscrizioni missionarie. Una porta mai aperta, del Padre Gabriele Quaglia; Il diritto e la giustizia al tempo dei negus, del dott. Aldo Delpino.

SPIGOLATURE

Troppo scarse sono le notizie che si hanno sulla coltura del tabacco in Etiopia per potersi fare fin da ora un concetto sulle possibilità avvenire della tabacchicoltura nel nuovo Impero Italiano. E ciò tenendo anche presente che la produzione italiana di tabacchi greggi eccede oggi i bisogni del consumo nazionale per cui non è da escludere la possibilità e la convenienza che la colonia assorba dall'Italia quanto occorrerà ai suoi consumi. Sarà perciò da studiare la possibilità di ottenere dell'Etiopia tabacchi di qualità pregiate o particolarmente adatti al commercio equatoriale. Fino a oggi le principali zone in cui è stata segnalata l'esistenza di coltivazioni di tabacchi di una certa importanza sono la regione del Tana, il Gimma, l'Harrar e la Somalia nella zona dove i fiumi Daua - Ganale e Neb si riuniscono per dar vita al Giuba. In tutte queste regioni il tabacco è coltivato sia nello *cuollà* che nelle *voina degà*. Il tabacco coltivato nelle regioni meridionali però è generalmente più forte e di gusto più sgradevole di quello prodotto nelle zone settentrionali. Attualmente la produzione di tabacco indigeno si calcola a 250.000 kg. Le varietà coltivate appartengono sia alla *Nicotina rustica* sia alla *Nicotina Tabacum*. La *nicotina tabacum* ricorda i tabacchi tedeschi a grandi foglie da trinciati. Ma vi sono grande varietà a foglie piccole che ricordano i tabacchi orientali denominate Keren e Moncullo. La *Nic. rustica* si avvicina invece alla varietà asiatica Schrank, molto diffusa in Arabia, nello Jemen, ed in Persia, paesi i quali hanno avuto sempre notevoli traffici con l'Etiopia. Le foglie di questa *rustica* nota col nome di « Colubi » sono allo stato fresco, verdi e spesse, ma dopo la speciale cura che subiscono divengono chiare, sottili ed elastiche, intensamente profumate e di gusto gradevole. La pianta stessa spande un gradevole aroma che ricorda quello dell'Avana. Secondo uno studioso russo, il Vavilov, gli indici morfologici delle varietà dei tabacchi etiopici sono talmente diversi da quelli relativi ai tabacchi universalmente noti, da costituire un gruppo con caratteristiche proprie.

*

Fra le grandi opere realizzate da Pio XI, durante il suo pontificato del massimo interesse, non solo dal lato tecnico, ma ancor più da quello sociale, è certamente l'azienda agricola sorta nella residenza estiva di Castelgandolfo. Si direbbe che Pio XI, abbia voluto con questa sua magnifica opera non solo testimoniare, di fronte al mondo, il suo grande amore per l'agricoltura, ma ancora dimostrare come la terra sia stata data all'uomo sopratutto per la sua utilità e per i suoi fini produttivi di importanza altamente sociale e nazionale; abbia voluto mettere in evidenza l'importanza anche morale del lavoro agricolo e far vedere come l'agricoltore debba approfittare di tutti i mezzi messi a disposizione dalla tecnica moderna per rendere il suo lavoro più elevato, meno faticoso e più produttivo. Tutto infatti nell'azienda di Castelgandolfo è stato eseguito secondo i criteri più moderni. Il terreno tufacio è stato dapprima scassato con le mine e poi sistemato a terrazze. Circa duemila piante di olivo perfettamente potate e ringiovanite alimentano con il loro prodotto un oleificio completo e perfetto per modernità di macchinari. Peschi a vaso e peri a cordone sono le specie dominanti nel frutteto disseminato di razionalissime arnie. Le uve da tavola formano poi maestosi pergolati. Fra le colture erbacee prevalgono gli ortaggi e i foraggi. I prati di medica, trifoglio ladino, e lojetto di Castelgandolfo sono probabilmente i più bei prati di collina di tutta l'Italia peninsulare. Tutta la azienda di Castelgandolfo poi è irrigua. L'acqua viene sollevata con un potente sifone dal vicino lago di Albano, e oltre a rifornire le sontuose fontane dei giardini, essa, con una rete invisibile di canali sotterranei, giunge in ogni angolo della vasta tenuta.

*

Per sovvenire alla crisi che attraversa attualmente il commercio dei tabacchi manufatti, la direzione del monopoli della Cecoslovacchia ha deciso di diffondere un nuovo tipo di sigaretta adattabile al colore dell'abito delle signore. In una manifestazione organizzata dalla stampa, lo stesso direttore generale del monopoli ha tenuto una conferenza nella quale ha messo in evidenza il significato delle sigarette di cinque colori differenti, specialmente dal lato estetico. La propaganda del nuovo tipo di sigaretta sarà accompagnata dalla divisa: « sull'abito estivo, sigaretta colorata ».

*

E' stato inaugurato a Mosca con grande successo, il primo salone di parrucchiere senza inservienti. Introducendo in uno speciale tavolino automatico 30 « kopeki » i clienti che desiderano radersi la barba trovano specchio, pennello, sapone e rasoio. Ogni seduta dovrà durare non più di dieci minuti perchè il tavolino si chiude automaticamente.

*

Le statistiche municipali di New York, registrano la presenza nella metropoli americana di ancora mezzo milione di analfabeti, per i quali saranno aumentate le scuole serali e festive.

*

Le ultime statistiche precisano che le automobili private in Gran Bretagna ammontano ad un milione e 500 mila e quelle commerciali a circa 500 mila. In rapporto alla popolazione le automobili risulterebbero pertanto così distribuite: quelle private 32,7 per ogni mille abitanti e 0,6 per quelle commerciali. Una terza parte del totale delle macchine è registrata nella sola Londra

CRONACA CITTADINA

Venezia e i traffici imperiali

Sulla stampa si è testè svolta una polemica, per altro assai garbata, circa l'eventuale predominio di uno dei tre porti — Napoli, Genova, Venezia — nei riguardi delle comunicazioni carittime col nuovo impero coloniale e con i mercati, in genere, oltre Suez. Polemica alla quale non intendiamo certo dare esca; specialmente dopo la nuova sistemazione dei servizi marittimi deliberati dal Duce; ci piace soltanto indagare, sulla scorta dei vari elementi che compongono la formula: porto, se Venezia non abbia diritti analoghi, anzi maggiori a partecipare ai traffici anzidetti, di quanti non ne vantino altri scali.

Certi precedenti storici

Il diritto ad ottenere il monopolio delle comunicazioni marittime oltre Suez è stato inizialmente rivendicato a Napoli, sulle colonne di un vivace ebdomadario partenopeo. Napoli è « porto coloniale per eccellenza » in virtù di « ragioni geografiche e storiche »; per « benemerenze acquisite durante le precedenti e l'attuale campagna coloniale ». Esso dunque « dovrà » riassumere « tutte le linee coloniali» e costituire « adeguato scalo per quel le celerissime oltre Suez » dato che la marina nazionale dovrà presentarsi negli scali « indiani e dell'Estremo Oriente coi piroscafi più celeri del mondo » i quali « dovranno a preferenza » scalare il porto partenopeo e Genova « perchè il movimento di quelle linee tende essenzialmente a Londra ed a Parigi ». A Napoli dovranno anche far capo le migliori linee per le Americhe.

Sgombriamo subito il terreno dai precedenti storici i quali non possono avere, nella specie, intrinseca importanza. Che il primo piroscafo mediterraneo sia proprio partito da Napoli, il 27 settembre 1818 e che sia stato, il 2 novembre dello stesso anno seguito dal « Carolina » di Trieste posto in linea con Venezia; che nel 1819 sia stato varato a Venova un altro piroscafo: « Eridano», inscritto a Venezia e destinato al traffico sul Po; sono tutti esempi bellissimi di iniziativa e di spirito marinaro. Episodi rimasti, per altro, senza seguito in definitiva; poichè anche il fatto che la napoletana « Giorgio Sicard, Benucci e Pizzardi » sia stata, sino al 1830, l'unica compagnia a vapore del Mediterraneo; anche il fatto che nel 1860 ben venti piroscafi, di cui quattro ad elica, battessero bandiera delle Due Sicilie; anche il fatto che esistesse, accanto a tale moderno naviglio, una fiorente marineria a vapore sarda non hanno impedito che nel periodo « cruciale » della marina nazionale, quando occorreva rimanere alla testa per conservare i primati raggiunti — l'Italia verso il 1870 era seconda soltanto all'Inghilterra! — il materiale nautico nazionale fosse rimasto essenzialmente velico. Nel 1870: 980.064 tonn. a vela contro 32.100 a vapore; nel 1875: 987.190 contro 54.147, e ciò in un periodo nel quale il ferro, per gli scafi, e le motrici a vapore avevano iniziato, nelle isole britanniche, la trionfale affermazione!

Basi militari e porti commerciali

Altri richiami a precedenti storici più vicini e specifici sono stati la spedizione dal 1888 a quella del 1896; dalla guerra libica al conflitto contro il leone di Giuda, le quali dovrebbero dimostrare « ineluttabile » la assegnazione « permanente » ed « esclusiva » di Napoli a base per la pacifica espansione coloniale in A. O.

Ammettiamo come pienamente giustificata la scelta di Napoli per le spedizioni coloniali; ammettiamo che, per l'avvenire, eventuali mezzi militari per le colonie continuino ad essere imbarcati nel gran porto partenopeo: « ma l'emergenza bellica ha forse alcunchè da vedere con le opere di pace? non sono forse ben diversi i fattori che dominano nella prima situazione in confronto alla seconda? ». Gli scali francesi dell'Atlantico e del Mar del Nord sono, ad esempio, protesi tutti verso le due Americhe, e Cherbourg, anzi, è notoriamente il porto di velocità per i passeggeri transatlantici nord-europei e quindi il più adatto a quel traffico. Ma il fatto che per imperiose esigenze di sicurezza sia stato prevalentemente scelto, durante il conflitto mondiale, il munito e ben protetto porto di Brest, come base di sbarco e logistica dei contingenti americani, implica forse che anche in pace si sia pensato di assegnargli il predominio nei traffici marittimi Francia-Stati Uniti?

I giornali di Napoli hanno basato anche le richieste sulla minore distanza con i mercati oltre Suez; hanno rilevato difatti che, in confronto alle 1119 miglia che intercedono con Porto Said, ne corrono 1436 con Genova e 1318 con Venezia. Ma bisogna un po' intendersi su questo fattore della distanza che, nei traffici marittimi, è determinante sino ad un certo punto; un centinaio di miglia in più o in meno si riflette, in genere, ben poco sui noli merci sui quali invece influiscono altri elementi come la bontà dell'arredamento portuale, il « quick despatch » la massa del nolo di uscita, le comunicazioni marittime o con l'entroterra.

Esempi per l'uomo della strada

Qualche esempio per « l'uomo della strada » ? Ecco, sfogliando negli ultimi listini dei noli, troviamo ad esempio, per caricazione in giugno, carbone, 6 scellini e 6 denari da Rotterdam a Salerno, ma 6 e 9 soltanto sino a Venezia, pur dovendo la nave effettuare circa 500 miglia in più. Non basta? e così da Rotterdam a Cotrone — 2544 miglia — troviamo 8 scellini e 6 denari ma da Emden ad Ancona — 3092 miglia — 6 scellini e 9 pence perchè Ancona è meglio attrezzato per il carbone; ma da Rotterdam a Santos — 5418 miglia — la stessa quotazione che per Cotrone. Ed anche nei noli dell'Estremo Oriente non ci sembra che la distanza influisca nel modo asserito da Napoli se pensiamo che da Rangoon a Gdynia, con riso evidentemente — 8867 miglia — si quotano 24 scellini; da Vizagapatam a Baltimora — via Suez, che è la più breve — 9702 miglia, con metallo, 19 scellini. Di certo la distanza costituisce un elemento più importante nel movimento di quella « merce », che ha reazioni psicologiche ed è quindi più sensibile, rappresentate dai passeggeri; che ci starebbero mai a fare nel mondo, nel caso contrario i « porti di velocità » ? Ma anche sotto questo punto di vista, come già dimostrammo, se Napoli è privilegiato rispetto a Genova poichè le 300 miglia in più a danno di quest'ultimo, importano, a 16 nodi, oltre 20 lunghe ore di navigazione; la differenza è meno sensibile nei riguardi di Venezia mentre il nostro porto rispetto a Genova presenta un grande vantaggio: tre ore di treno in confronto alle sette-otto ore di mare in più.

Il traffico dei passeggeri

Ma dove mai, poi, ci chiediamo, lo ebdomadario partenopeo ha trovato che il movimento passeggeri delle linee dell'Estremo Oriente tende « essenzialmente » a Londra ed a Parigi? nel fatto forse che nei paesi oltre Suez il marchio di predominio politico è britannico e francese, in prevalenza? Esso dimentica evidentemente l'influsso dei motivi economici e culturali; un cospicuo movimento è difatti assicurato a Venezia dalla sua privilegiata situazione artistica che ben volentieri induce il passeggero ad una sosta di quiete nella città che costituisce nel mondo il più gran sogno espresso in marmo dall'anima latina. Senza contar che per Trieste e Venezia il transito è più agevole per i passeggeri destinati al Centro Europa, verso i paesi del bacino danubiano, verso la Polonia e la Russia; paesi tutti con i quali i due porti sono allacciati da rapide comunicazioni ferroviarie ed efficienti servizi aerei (con Vienna, Monaco, Berlino, Budapest ecc.). Una prova per altro della preferenza che il mondo viaggiante dà alla linea Adriatico-India-Estremo Oriente è offerta dalla statistica la quale ad esuberanza dimostra quanto il traffico passeggeri sia su di essa aumentato del 1932, quando è stata migliorata, al 1935. Ed errano coloro che la necessità di intestare nei porti del Tirreno le linee nazionali per l'Estremo Oriente, basano sul fatto che tedeschi, giapponesi, inglesi, olandesi, danesi ecc. hanno sempre preferito far scalare i propri piroscafi nei porti di quel mare; errano coloro che da ciò deducono che esso segni la migliore via di comunicazione fra Italia ed Estremo Oriente. Errano, perchè dimenticano che il naviglio di bandiera estera trascura servire l'Adriatico sia perchè provenendo da Gibilterra, via Marsiglia, perderebbe un tempo prezioso sia perchè noi operiamo, in quel mare chiuso, in regime di assoluto monopolio; tale, cioè, da scoraggiare ogni concorrenza. E d'altra parte le linee estere non fanno capolinea nei porti nostri del Tirreno, ma se ne servono più che altro come porti di velocità nei quali arrivano a nave quasi piena. D'altra parte, le linee estere e specialmente le tedesche (con i moderni e celeri: «Potsdam», «Scharnhorst», «Gnisenau»; avete sentito testè proclamare da Berlino che il primo di questo terzetto ha compiuto la più celere traversata Europa-Estremo Oriente, percorrendo le 25.686 miglia Bremerhaven-Kobe-Amburgo in soli 66 giorni?) sono dotate di ottimo materiale cosicchè i passeggeri e le merci radunati a Genova e Napoli non avrebbero vantaggio alcuno a rimanervi in attesa della partenza della linea nazionale. « O delle linee nazionali »; poichè evidentemente ne occorrerebbe più d'una per poter sperare di battere la agguerrita bandiera estera.

Un monopolio ingiustificato

Verità vecchia, questa deficienza della nostra marina in confronto a quelle nord-europee che partendo dagli scali settentrionali vengono poi in Mediterraneo — leggi Tirreno! — a colmare le stive, offrendo noli di concorrenza! Verità vecchia che ha dato la stura a tante appassionate discussioni nel tentativo di trovare un rimedio; fu, fra gli altri, il Bettolo, se mal non ricordiamo, a basare la sua concezione del « contributo di nolo » — che non venne allora accolto — su questa necessità di spostare i porti capilinea della nostra marina oltre i confini patri, nel Nord Europa appunto.

Comunque, pure nelle circostanze attuali, si è constatato che il traffico merci e passeggeri oltre Suez da « per i porti italiani, si è orientato in Adriatico; la media delle merci imbarcate per ciascun piroscafo estero che ha fatto scalo nel Tirreno è ridotta a circa 60 tonn. mentre quella di ogni piroscafo in partenza dall'Adriatico è salita ad oltre 350 tonn. esclusivamente per la Cina e il Giappone. Rimanendo le linee per l'Estremo Oriente intestate all'Adriatico, ove la concorrenza estera non esiste, resta esclusa la possibilità di « conferences » o di « pools », che importano ripartizioni di traffici le quali, in questo caso, non arrecherebbero nessun vantaggio alla bandiera nazionale. Mentre, spostando la massa delle nostre linee orientali nei porti del Tirreno scalati da navi di pari classe con partenze molto più ravvicinate, tali ripartizioni risulterebbero in un tempo non lontano necessarie, col risultato d'attirare nel Tirreno a tutto beneficio del naviglio straniero, una quota delle 350 tonn. anzidette.

Concludendo, non sembra che Napoli avesse titolo a chiedere il « monopolio » dei traffici coloniali ed oltre Suez ma che debba limitarsi, come gli altri porti nazionali interessati, a parteciparvi entro i limiti segnati dalle sue caratteristiche geografiche ed economiche.

Fondazione Caduti "A. O.,,

Concorso per 30 borse di studio

Allo scopo di aderire alle richieste che pervengono da parte di figli di venditori ambulanti e di rivenditori di giornali e riviste i quali ritengono di non poter ottenere i documenti necessari entro il termine fissato nel Bando di Concorso per n. 30 borse di studio, di lire 300 ciascuna per l'anno scolastico 1936-1937, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deciso di rinviare la scadenza del concorso al 31 luglio c. a.

Come pubblicammo, sono ammessi al concorso i figli dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste aventi particolari attitudini per l'avviamento agli studi commerciali e professionali.

Ogni candidato è tenuto a presentare la domanda corredata dai documenti richiesti, non più tardi della data sopraindicata, al locale Sindacato che ne curerà l'immediato inoltro alla Fondazione.

Ciascuna borsa verrà erogata in quattro rate, e precisamente: il 1.o settembre lire 200, il 1.o novembre lire 100, il 1.o gennaio lire 100, il 1.o marzo lire 200.

Documenti richiesti in carta libera: 1) titolo di studio con i punti ottenuti in ciascuna materia durante l'anno scolastico in corso; 2) Stato di famiglia; 3) Titoli fascisti e combattentistici del genitore; 4) Certificato d'iscrizione al Sindacato di categoria del genitore con la indicazione dell'attività esercitata; 5) certificato di buona condotta dell'aspirante.

Le domande che perverranno dopo il 31 luglio non saranno prese in considerazione.

Salutiamo esponendo le bandiere la fine delle sanzioni!

Oggi, com'è noto, cessano le sanzioni e si chiude una pagina ignominiosa della storia politica europea. Con la stessa fierezza con la quale i veneziani hanno accettato tutti i sacrifici imposti dall'assedio che tentava di affamare il popolo italiano, la nostra cittadinanza saluta oggi la data che vede ristabilirsi la normale vita economica della Nazione.

Non ripeteremo quanto abbiamo detto nel nostro articolo di prima pagina intorno al significato e all'importanza di questa data, che segna il clamoroso fallimento della politica societaria; ma invitiamo i veneziani ad esporre le bandiere, con la stessa fede, con lo stesso animo e con lo stesso entusiasmo coi quali le hanno esposte nell'aprirsi dell'inique provvedimento.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1134.

Associaz. Sottufficiali in congedo

Un vessillo di S. Marco a Tunisi

I sottufficiali in congedo di Venezia, hanno esaudito ieri, nel pomeriggio, la promessa fatta ai camerati del Circolo Italiano sottufficiali di Tunisi, inviando loro un artistico gagliardetto di S. Marco, quale espressione di quei vincoli di ideale fusione spirituale, che devono stringere vieppiù tutti quanti fanno parte della famiglia dei sottufficiali.

Com'è stato annunciato, nei giorni scorsi, uno scambio di cortesie si è stabilito da qualche tempo, fra i due sodalizi, ed ieri ha avuto una sua prima conclusione. Una rappresentanza di sottufficiali in congedo, con alla testa il presidente cav. Antonio Torres, si è riunita nel monumentale Tempio di S. Salvatore per assistere alla benedizione del vessillo, la quale è stata impartita dal cappellano dell'Associazione stessa mons. prof. G. Scarpa.

Variazioni al listino dei prezzi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

Il Comitato Intersindacale, Sezione prezzi, nella sua riunione del 14 corr., ha deliberato con decorrenza da oggi 15 le seguenti variazioni al listino:

Caffè naturale Santos good al kg. L. 24.80; id. tostato Santos corrente a L. 31; Formaggio Emiliano stravecchio a L. 9.20; id. corrente a L 8.

Gli interessati nell'attesa della pubblicazione del notiziario della Unione *Il Commercio Veneto*, che uscirà entro la settimana e dal quale potranno ritagliare l'intero listino, sono invitati a provvedere alle relative variazioni nel vecchio listino.

Il ponte votivo pel Redentore

Per la festa del SS. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca, per agevolare il concorso della popolazione al Tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 18 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 17, fino al tramonto del giorno successivo.

Per tutta la durata di apertura al pubblico del ponte votivo sul Canal Grande è vietato che vi sottopassi il traino a rimorchio di qualsiasi natante.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 13 Luglio 1936 XIV:

Decessi: Cilia Giovanni di anni 57 coniug. impiegato; Zonter Ermenegildo, 55 coniug. r. pens.; Pitteri Giovanni, 40 celibe bracciante; Ballanin Domenico, 63 con. pescatore.

Matrimoni: Giacomello Severino, cuoco con Povoledo Luigia, casal. Bandarin Antonino, professore con Parolari Teodolinda, casal.; Boccato Ulisse bracciante con Bobatra Ida casal.; Carraro Mario, sandolista con Scaramuzza Amelia cas.; Favretto Ermenegildo muratore con Vio Jolanda, casalinga.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

L'ing. Guido Sullam offre L. 25 alla Casa di Ricovero Israelitica per onorare la memoria della sig. Pia Bondi.

Una recita straordinaria per l'Associazione del Fante

Per interessamento della locale Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante, verrà data nel prossimo agosto, al teatro Malibran, dalla Compagnia « dello spettacolo patriottico », l'acclamata commedia «La Brigata Firenze» tre atti di vita di guerra vissuta, autore Nando Vitali.

Lo spettacolo che fin da ora annunciamo, verrà dato allo scopo di incrementare il fondo di assistenza per le famiglie bisognose dei fanti richiamati e volontari in A. O. I.

Non vi è dubbio adunque che la cittadinanza, con la spontaneità che la distingue, vorrà senz'altro concorrere a quest'opera benefica gustando contemporaneamente uno dei più realistici ed efficaci lavori che esaltano la grande Guerra mondiale e le meravigliose gesta che in essa ha compiuto il fante vittorioso.

Con prossimi comunicati verrà data comunicazione alla cittadinanza della data del trattenimento e delle notizie relative.

DIARIO SACRO

15. Mercoledì. — Il SS. Redentore; con la commemorazione di S. Enrico Imperatore del Sacro Romano Impero, Re di Germania, nel 1024. — A S. Simeone per la festa della Dedicazione della chiesa Messa solenne e alla sera secondi Vesperi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.25 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M. Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Perottenere l'autorizzazione a svolgere attività in A. O.

In base ad istruzioni impartite dai Ministeri dell'Interno e delle Colonie, il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa comunica le sebuenti informazioni nei riguardi della presentazione delle domande intese ad ottenere l'autorizzazione a svolgere attività varie in Africa Orientale Italiana.

Le domande degli operai — stese su carta semplice — devono essere presentate all'Ufficio Provinciale di Collocamento (presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa).

L'Ufficio di Collocamento provvederà a segnalarle al Commissariato Generale per le Migrazioni e la colonizzazione come in passato.

Le domande di Enti, ditte, professionisti, artisti e di privati che comunque intendano svolgere attività di vario genere o chiedere lavoro o una occupazione in Africa Orientale Italiana, devono essere redatte su carta da bollo da L. 6 e presentate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Tutte le domande devono essere indirizzate al Ministero delle Colonie.

Le nuove tariffe dell'imposta di consumo

Il Podestà avvisa che con determinazioni 11 luglio a. c. NN. 39584 39585, immediatamente esecutive ed in corso di pubblicazione, vennero approvate, in base al nuovo regolamento daziario 30-4-1936 N. 1138, le nuove tariffe dell'imposta di consumo ed annesse declaratorie, nonchè il regolamento speciale per i materiali da costruzione.

Le variazioni di tariffa riguardano le seguenti voci:

1) Costruzioni di lusso da L. 3.20 a L 3 al mc.

2) Costruzioni assimilabili a quelle di abitazione, come ospedali, edifici scolastici, ricoveri e simili (voce nuova L. 1.60 al mc.

Le principali declaratorie si riferiscono:

a) al sistema di tassazione a bottiglie da ora in poi riservato ai soli vini spumanti;

b) alla classificazione dei vitelli, dichiarando classificati «altri bovini» quelli di peso superiore ai Kg. 280;

c) alla inclusione nella voce «carni salate» dei brodi gelatine e degli estratti di carni in genere che sinora erano esclusi dalla tassazione;

d) alla inclusione nella voce «lardo salato e strutto bianco» dei guanciali e pancette di maiale salati o affumicati, comunque confezionati, mentre prima detti generi, se arrotolati, venivano classificati alla voce «carni salate»;

e) alla istituzione delle tare delle pelli per animali introdotti da altri comuni sventrati e non scuoiati, per sottrarre le pelli dalla tassazione come carni;

f) la inclusione delle «aringhe» alla voce «acciughe e sardine sotto olio».

Laurea

Il Rag. Giovanni Salmini di Antonio, si è laureato ieri a Ca' Foscari in Scienze Economiche e Commerciali, svolgendo col prof. Gino Luzzatto la tesi di storia economica « Notizie storiche sull'agricoltura sotto il Governo della Repubblica Veneta », ottenendo 108 voti su 110.

Al neo dottore nostro concittadino i migliori rallegramenti.

Lega Navale Italiana

Ribassi per la Biennale

Per gentile concessione della Presidenza della Biennale i soci della Lega Navale Italiana, dietro semplice presentazione della tessera, otterranno lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto normale d'ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte, mentre le tessere di abbonamento verranno staccate al prezzo ridotto di L. 20.

Corso di saldatura autogena ossi-acetilenica

Si avverte che oggi mercoledì avrà luogo l'inaugurazione del Corso di saldatura autogena ossi-acetilenica, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con le Organizzazioni sindacali, con la R. Scuola Tecnica Industriale e col Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe di Roma.

Il Corso, completamente gratuito, sarà tenuto dal dr. ing. Orlando Stegagno, nei locali della R. Scuola Tecnica e durerà 12 - 20 giorni.

Si invitano gli artigiani ed operai ad iscriversi all'interessantissimo Corso e ad intervenire alla inaugurazione.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Spontini «La Vestale» Sinfonia.
2. Thomas «Amleto» Atto IV.
3. Mascagni «Guglielmo Ratcliff» Sogno.
4. Wagner «Il Crepuscolo degli Dei»; Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Massenet «Erodiade» Danze.

Stato Civile di Venezia

13 Luglio 1936 - XIV

NATI: 18 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 MATRIMONI: 6

Gli effetti della gelosia

Rino Alberti e la sua fidanzata Matilde Sommacal tutti e due di anni 24, abitanti in calle del Magazzen l'altra sera alle ore 23.30, durante una gita in barca si imbatterono con un individuo ad essi ben noto, il quale essendo un po' brillo incominciò a scaraventare contro di essi pugni e calci senza batter ciglio.

L'Alberti riuscì a ridurre l'energumeno all'impotenza e con l'aiuto di altre persone lo condusse alla Questura Centrale. Si trattava del calzolaio Attilio Colombo di anni 26 abitante a Cannaregio 3025.

Le ragioni del pugilato però si sono comprese solo la mattina successiva quando la moglie del Colombo si è recata alla Questura per avere notizie del marito suo e saputo che era in guardina divenne pallida e svenne. Gli agenti del gabinetto segnaletico le furono dappresso quando sopraggiunse l'Alberti con intenzione di stendere la querela contro colui che lo aveva colpito, ma trovatosi di fronte al fatto pietoso disse alla donna: « Andemo a tor so mario, che el vien fora, perchè go deciso de no farghe querela... ».

Alla polizia si crede che le origini del fatto siano dovute a motivi di gelosia fattisi così pericolosi durante l'ebbrezza del Colombo.

Due mariti amorosi

Due mogli si sono presentate ieri all'ospedale per farsi medicare di contusioni al capo conseguenze di un non eccessivo... amore dei loro mariti. Ida Damiani di anni 51, abitante a Castello 3688 è stata colpita col bastone e con le ciabatte dal marito Vincenzo Busetto, guardiano notturno perchè non gli aveva ammanita la cena per tempo; Rosa Da Fonte di anni 46, abitante a S. Marco 4319, fu colpita anche lei con forti pugni del marito Pietro Angelini, di anni 46, il quale, rincasato brillo, trascese a vie di fatto per ragioni futilissime.

La prima è stata giudicata guaribile in giorni 5, e la seconda in giorni 10.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Il milite Vittorio Paoletti della XVI Legione da costa, transitando iersera per San Canciano trovò a terra un povero diavolo che si lamentava. Dopo avere inutilmente cercato di scuoterlo assieme ad altri passanti lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in osservazione. Si tratta del settantenne Antonio Fiorenti, abitante all'asilo dei senza tetto.

Bimbo sfortunato

Iersera, alle ore 22.30, è stato accompagnato all'ospedale il piccolo Mario Zampirolli di anni 5, abitante alla caserma Manin, per ustioni di primo e di secondo grado alla faccia guaribili in giorni venti, riportate urtando contro una padella di olio bollente.

Piccina che cade dal letto

La piccola Lidia Sambo, abitante a Castello 6094, ieri alle 17.30, mentre stava dormendo, è caduto dal suo lettino fratturandosi la clavicola. Guarirà in giorni 30.

Piccolo incendio alla Giudecca

Ieri alle ore 13 i pompieri si sono recati alla Giudecca, e precisamente in fondamenta delle Palade numero 355, per un principio d'incendio alla torretta di un camino. Danni 150 lire.

Un arresto a Dorsoduro

E' stato arrestato Domenico Biasutto, di anni 32, abitante a Dorsoduro, il quale deve scontare due anni e tre mesi di reclusione per furto aggravato.

Sospensione parziale dell'acquedotto

Si avverte che per lavori di carattere urgente, sarà interrotto il servizio dell'Acquedotto nella zona dai Frari, S. Rocco, S. Pantalon fino al Ponte Marcello, dalle ore 22 di oggi 15 alle prime ore di domani 16 luglio.

Nelle dette ore si verificherà un abbassamento nella pressione intorno al Campo San Polo.

Il passaggio del "Marco Polo,,

Ieri mattina da Alessandria d'Egitto è giunto, con 400 passeggeri il piroscafo « Marco Polo », che è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Una partita di giro

Il giorno 6 corrente verso le ore 12, il fattorino del Credito Italiano Umberto Fassini fu inviato ad eseguire delle operazioni presso la Banca d'Italia avendo seco quindici cedole di obbligazioni al 6 per cento dello stesso Istituto di Credito per Imprese di pubblica utilità. L'importo di queste cedole era di lire 2025. Il Fassini le perdette nei locali della Banca d'Italia e se ne accorse per istrada mentre tornava alla sede del Credito Italiano. Dopo ricerche inutili il fatto fu denunciato al commissariato di San Marco, mentre da parte dei funzionari del Credito Italiano stesso furono esperite indagini in seguito alle quali si potè assodare che le cedole erano state pagate dalla Banca d'Italia il giorno successivo a quello dello smarrimento a certa Rachelina Crisafulli abitante a S. Polo 1570.

Quest'ultima interrogata sul fatto, cadde dalle nuvole, dimostrandosi adiratissima per il tiro giocatole, non sapeva da chi.

Ad ogni modo investito il dott. Colitti del predetto commissariato, venne a stabilire che le cedole erano state ritrovate da certo Giovanni Molin di anni 67 abitante a Cannaregio 4013 con osteria a Cannaregio 4146. Il Molin interrogato, disse che mentre si recava a restituire le cedole alla Banca d'Italia trovò un certo Battistel Eugenio, abitante a S. Croce 2011, che lo consigliò di cedere a lui le cedole asserendo che egli stesso avrebbe provveduto ad esitarle qualora egli lo avesse ricompensato col dieci per cento. Il Molin annuì e il Battistel si servì della sua fidanzata Ines Mainardi di anni 38 abitante a S. Polo che mandò alla Banca d'Italia a riscuotere le cedole in parola.

I soldi versati dal Battistel al Molin furono restituiti e così pure la percentuale di 205 lire che il Battistel aveva percepito dallo stesso. Quindi il Credito Italiano non ebbe a subire alcun danno ma pende ora procedimento penale a carico dei responsabili della intricata facenda.

L'imputazione d'un gentiluomo

Sotto una grave imputazione è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla Questura di Dorsoduro Pietro Rosin, di anni 26. Il reato verte sulla istigazione alla prostituzione e sfruttamento di minorenni.

Oltraggiatore in guardina

Il pregiudicato Eugenio *Marassi* di anni 32, contravventore alla vigilanza, è stato ieri arrestato dalla polizia e posto in guardina. All'atto di entrarvi oltraggiò il maresciallo Stimolo, ragione per cui fu istruito il procedimento penale anche per questa seconda qualifica di reato.

La 1ª rappresentazione del "Ventaglio,, si svolgerà stassera in Campo S. Zaccaria

La prova generale

Questa sera avrà luogo adunque, in campo San Zaccaria, l'attesissima prima rappresentazione del *Ventaglio* di Carlo Goldoni, nella eccezionale edizione che si onora della regia di Renato Simoni, e nella quale le parti sono così distribuite: il signor *Evaristo*: Nerio Bernardi, la signora *Geltrude*: Rossana Masi, la signora *Candida*: Laura Adani, il *Barone del Cedro*: Augusto Marcacci, il *Conte di Rocca Marina*: Ermete Zacconi, *Timoteo* speziale: Ermanno Roveri, *Giannina*: Andreina Pagnani, *Susanna* merciaia: Maria Melato, *Coronato*, oste: Memo Benassi, *Crespino*, calzolaio: Renzo Ricci, *Moracchio*, fratello di Giannina: Tino Erler, *Limoncino*, garzone di caffè: Emilio Baldanello, *Tognino*, servitore delle due signore: Luigi Serbinati, *Scavezzo*, servitore di osteria: Umberto Giardini.

La regia è stata curata da Guido Salvini con la collaborazione di Aldo Calvo e del Salvini e del Calvo sono pure i figurini dei deliziosi costumi.

Iersera alle 20.30 hanno avuto luogo le prove generali dello spettacolo che venne eseguito da capo a fondo in tutta la somma dei suoi più minuti particolari e con tutti gli effetti di luce.

L'avvenimento ha fatto sì che agli sbocchi del Campo di San Zaccaria, verso San Provolo e sulla Riva degli Schiavoni si adunasse gran folla di popolo e non solo di popolo, la quale tentava di assistere almeno al parziale godimento dello spettacolo o almeno per vedere le più insigni personalità della politica, del mondo letterario, artistico e teatrale che si adunarono davanti al luminoso palcoscenico per presenziare alla prova.

Sulla tribuna, attorno a S. E. il conte Volpi di Misurata e a S. E. il Prefetto abbiamo infatti notato S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, l'on. Maraini, Silvio D'Amico, Luigi Antonelli, Gino Rocca, Giuseppe Adami, Cipriano Giacchetti, Eugenio Ferdinando Palmieri, Osvaldo Gibertini, Enrico Rocca, C. Contini, Mario Corsi, Giovanetti, giornalisti, critici e autori drammatici, e fra le attrici e gli attori Dina Galli, Marta Eggert, Cloire Rommer, Raffaele Viviani e tanti altri ancora.

L'esito della prova è stato trionfale: la commedia è stata più volte interrotta da calorosi applausi rivolti ad Ermete Zacconi e a tutti gli altri interpreti principali, e alla fine di ogni atto attrici ed attori dovettero tutti presentarsi più volte alla ribalta, fra i battimani più fragorosi.

Dopo il secondo quadro il pubblico eccezionale improvvisò a Renato Simoni una lunga e vibrante dimostrazione di stima e di affetto alla quale si unirono concordi tutti gli attori, che usciti dalle quinte circondarono il loro maestro, plaudendo appassionatamente.

Alla fine della commedia Guido Salvini ha consegnato a nome di tutti gli interpreti un superbo ventaglio settecentesco, rallegrandosi, con brevi parole, della sua opera che dimostra come l'Italia possegga oggi in lui un grande regista. Il pubblico aderì all'omaggio degli artisti con un applauso lungo ed impetuoso.

Sono attesi per la recita di questa sera gli Accademici d'Italia Luigi Pirandello e Massimo Bontempelli.

L'accesso al Campo S. Zaccaria
per la prima del "Ventaglio,,

Ricordiamo che questa sera, per la prima rappresentazione de *Il Ventaglio*, che avrà inizio alle ore 21.30, l'accesso del pubblico avrà luogo unicamente dall'arco di Campo S. Provolo. L'ingresso sarà aperto alle ore 20.45.

Gli impianti luminosi
per le "Baruffe chiozzotte,,

L'illuminazione del Campo S. Cosmo per la rappresentazione delle *Baruffe Chiozzotte*, a differenza di quanto è stato fatto per quella del *Ventaglio*, deve presentare la scena dall'ora del vespro alla luce del giorno in ambienti costituiti da un canale ed abitazioni adiacenti, con barche in movimento, dall'azione rapida e spigliata degli attori sulla strada, all'arrivo dal mare dei bragozzi carichi di abbondante pesca.

Al secondo atto si ha il passaggio di una scena di movimento del primo atto alla scena del tribunale, illuminata a distanza mediante riflettori opportunamente piazzati su tre cabine.

Qui si hanno tre mutazioni di scena servendosi di un palcoscenico girevole costruito su un lato del campo.

Infine al terzo atto si ritorna sulla piazza. L'illuminazione dello sfondo del canale, per far risaltare il movimento dell'acqua e dei bragozzi, richiese accorgimenti speciali, piazzando in profondità riflettori e parabole che dessero l'illusione di una luce uniforme e tranquilla, facendo staccare le varie parti ed i successivi ripiani ove si svolge l'azione. Anche qui come per *Il Ventaglio* si resero necessarie tutte le installazioni supplettive per i vari servizi inerenti allo spettacolo, la costruzione di una seconda cabina completa di manovra e comando, necessaria per tutto il complesso delle operazioni da svolgersi nello ambiente in cui avviene l'azione.

I servizi dei battelli dell'Acnil

Per facilitare l'affluenza del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione delle rappresentazioni de *Le baruffe chiozzotte*, le sere di venerdì 17, martedì 21 e domenica 26 luglio saranno effettuati i seguenti servizi speciali diretti dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare:

Alle ore 20.40 partirà una motonave dal pontile del Molo (di fronte al palazzo Ducale), e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20.45 partirà una motonave dal Lido (S. M. Elisabetta), la quale approderà alle 21 al pontone del Molo, e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle ore 21,10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per la Giudecca.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Molo e il Lido; una motonave per il Molo; un vaporetto per il Molo.

Inoltre un motoscafo partirà dalla Ferrovia alle 20.50, toccherà i pontoni di Piazzale Roma, S. Samuele e S. Marco, e proseguirà direttamente per la Giudecca.

Lo stesso motoscafo, a fine spettacolo, compirà il percorso inverso.

Rimane naturalmente in funzione il servizio di traghetto normale Zattere-Giudecca, che dalle ore 20 e 30 alle ore 21.30 sarà intensificato ad ogni 7 minuti.

Il ritiro dei posti

I posti prenotati per la prima rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* devono essere ritirati entro le ore 12 del 17 corrente.

I posti che non venissero ritirati entro tale termine saranno messi in vendita.

Congresso mondiale
dei dopolavoristi ad Amburgo

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia rende noto che è stato autorizzato a protrarre a tutto il giorno 22 corr. (ore 16) le iscrizioni al Congresso mondiale dei Dopolavoristi, che avrà luogo, com'è noto, dal 22 al 29 luglio ad Amburgo.

Si rende pure noto che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 50 per cento a tutti i partecipanti al Congresso. Detta riduzione è valevole da tutte le stazioni del Regno per Bolzano (località di concentramento dei partecipanti) e ritorno, con validità dal 17 al 22 luglio, per i viaggi di andata, e dal 29 luglio al 3 agosto per i viaggi di ritorno. Il viaggio con i treni speciali per Amburgo, Berlino, Monaco, ha inizio a Bolzano la sera del 22 luglio e termine a Bolzano stesso il giorno 20 luglio.

In aggiunta al programma già comunicato si porta a conoscenza che la «Kraft durch frende» (Dopolavoro germanico) offre ai partecipanti italiani, il giorno 25 luglio 1936 XIV, una gita speciale in piroscafo a Helgoland.

Il processo del dott. Albanese
davanti la Corte d'Appello

Stamattina si discuterà davanti la nostra Corte di Appello, il processo contro il dott. Domenico Albanese già condannato dal Tribunale per peculato continuato in danno del Comune a 7 anni di reclusione, L. 7000 di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il dott. Albanese in appello sarà difeso dall'avv. on. Ernesto Pietriboni il quale insisterà per una perizia psichiatrica.

Il Corso agricolo visita la stazione bacologica di Padova

Ieri mattina i partecipanti al Secondo Corso estivo per Insegnanti delle Scuole e dei Corsi di Avviamento professionale guidati dal prof. Rota, si sono recati a Padova per visitarvi quell'importante Stazione Bacologica. All'entrata dell'Istituto sono stati accolti con grande cordialità dal direttore prof. Luciano Pigorini e dai tecnici della Stazione.

Alla visita il chiaro studioso ha premesso una rapida ma esauriente trattazione sulla Gelsicoltura e la Bachicoltura. Ricordato che nella storia italiana la seta ha esercitato una funzione di gran peso, così dal lato economico come dell'influenza civilizzatrice, constata che ora le cose sono cambiate e il valore della produzione serica si è spostato, diminuendo relativamente d'importanza. Non è detto però che l'industria della seta, se fondata su nuove basi corporative e artigiane, non possa tornare all'antica importanza. Essendo la foglia del gelso l'alimento naturale e insostituibile del baco da seta, ne deriva che gelsicoltura e bachicoltura sono le due basi essenziali dell'industria serica italiana. La nostra terra da un estremo all'altro offre al gelso condizioni utilissime di vita. Ma oltre alla foglia necessaria all'alimentazione del baco da seta, il gelso è suscettibile di altre applicazioni vantaggiose all'economia dell'azienda agraria e a quella più vasta della Nazione. Il fogliame abbondante può essere largamente usato come foraggio, la corteccia è ricca di una fibra tessile che si presta mirabilmente alla confezione di telerie, infine dal legno si ricava una pasta di cellulosa ottima per vari usi industriali tra cui la fabbricazione della carta.

Quanto alla bachicoltura essa va considerata dal punto di vista tecnico ed economico. Dal punto di vista tecnico l'allevamento del baco da seta può essere fatto con ottimo rendimento da un estremo all'altro della penisola. Inoltre col sistema degli incroci si son potuti avere prodotti ottimi anche nelle zone meno adatte sicchè ormai non esiste seta che per le sue qualità naturali possa battere quella italiana. Serio invece è il problema economico della produzione dei bozzoli data la caduta dei prezzi della seta particolarmente dovuta al lancio sul mercato in quantità enorme della seta artificiale. Lo Stato ha fatto quanto era possibile per difendere la nostra produzione serica, ma perchè la ripresa sia durevole occorre (dice il conferenziere) incrementare quanto è più possibile la fabbricazione e la esportazione di tessuti in luogo della seta greggia, come ora avviene, aggregare la preparazione di questa alla tessitura, fare in altre parole della filatura dei bozzoli semplicemente una fase, un reparto dell'opificio serico. Altro rimedio può essere nel ricondurre la lavorazione dei bozzoli alla sua origine, ripristinando l'artigianato rurale col rifare dell'allevatore un venditore di seta svolta anzichè di bozzoli.

Dopo l'applaudita conferenza, gli insegnanti guidati dai tecnici si sono sparsi a gruppi per la visita quanto mai istruttiva della Stazione: prima ammirando le svariate coltivazioni di gelsi annesse allo stabilimento, e poi i vari reparti in cui si svolge tutto il complesso e laborioso procedimento dell'industria serica, dal seme alla seta filata, tinta e tessuta con telai, di cui alcuni con felici innovazioni per renderli adatti al lavoro artigiano, interessarano molto anche i reparti per la selezione dei bachi, attraverso cui si arriva ad ottenere dei tipi stabili e pregiati e quelli microbiologici per lo studio e la cura delle malattie da cui il baco da seta è insidiato. Durante la loro breve permanenza nell'Istituto gli insegnanti ebbero la visita graditissima del Segretario Federale di Padova.

Il Patrimonio forestale italiano

Nel pomeriggio nella sala dell'Amministrazione Provinciale a Palazzo del Governo ha parlato sul nostro patrimonio forestale il prof. Aldo Pavari Direttore della R. Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze. Egli ha affermato che la superficie forestale si può valutare a circa il 18 per cento di tutto il territorio nazionale, patrimonio insufficente sia per estensione che per la sua distribuzione territoriale e sopratutto per la sua qualità. Tale insufficenza si riferisce tanto alla funzione idrologica come a quella economica del bosco. Circa la prima, occorre rivestire del manto perenne del bosco larghe superfici di bacini montani in preda al disordine idraulico ed ampie strisce di sabbia litoranea. Circa la funzione economica l'Italia deve raggiungere una graduale trasformazione della fisionomia dei nostri boschi, aumentando sopratutto la nostra scarsissima produzione di legname da opera e da cellulosa, per il quale siamo largamente debitori all'estero. La possibilità di tale aumento esiste e ne è prova l'opera della Milizia Forestale che ha fatto aumentare di circa dieci mila ettari all'anno la superficie dei nostri boschi. Ma più che estendere tale superficie si tratta di meglio distribuirla e sopratutto di renderla più atta alla produzione unitaria, con la parziale conversione dei boschi ceduti in cedui, composti e frastaie, coll'adozione di specie a rapido accrescimento, col miglioramento della viabilità ecc.; mentre preziosi servigi per l'aumento del legname da opera potranno dare il pioppo e gli eucalipti. L'oratore ha parlato anche dell'esperimento sanzionista, il quale è stato utile per mettere in rilievo gli aspetti più gravi ed importanti del problema forestale e per additare le vie della sua soluzione. Nel corso della bella conferenza ha anche esaltato la legislazione della Repubblica Veneta per regolare e difendere i boschi, dai quali traeva il legname necessario alla sua gloriosa marina, legislazione che si può dire abbia precorso i tempi.

Dopo il prof. Pavari ha parlato lo avv. dott. Giovanni Florioli della Lena sulle realizzazioni del Regime nel settore agricolo. Premessa una illustrazione dei principii su cui si fonda lo spirito di profonda ruralità del Fascismo, il dott. Florioli ha detto delle più salienti realizzazioni del Regime nei vari campi dell'agricoltura, nei loro presupposti, metodi e risultati. Quindi ha illustrato l'organizzazione consortile, nonchè l'azione svolta per le popolazioni rurali dal sindacalismo fascista. Venendo in ultimo a parlare dell'organizzazione dell'istruzione professionale agraria realizzata dal Fascismo, e degli sviluppi di questa, ha segnalato l'importanza essenziale che ha nel Fascismo la formazione del lavoratore agricolo.

Oggi il corso ha vacanza.

Ecco il programma di domani giovedì 16 corr. Ore 7 partenza per Rovigo; ore 9-10 conferenza sulla vallicoltura; ore 10.30-12 conferenza sulla pollicoltura; ore 15 visita a una valle da pesca alle foci del Po, alle risaie della Gnocca e allo zuccherificio di Portotolle.

Per gli operai dell'industria
L'apertura del convalescenziario di Lizzano Belvedere

ROMA, 14

Col 1. agosto prossimo entrerà in funzione il convalescenziario per gli operai dell'industria, costruito in Lizzano Belvedere, provincia di Bologna a 650 metri di altitudine. Si inizia così una nuova e importante forma di attività assistenziale, che consentirà alla Federazione Nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria di rimaner vicina agli operai mutualisti, anche nel momento non meno delicato della convalescenza.

Superata la malattia, non basta aver raggiunto la sua guarigione clinica. Restano i postumi che, se non sono curati opportunamente con prescrizioni mediche e farmaceutiche con vitto sano e appropriato e con riposo in ambienti e località adatti, possono notevolmente ritardare il ritorno dell'operaio al lavoro produttivo e possono essere causa, in proseguo di tempo, di nuove e più gravi malattie.

Al convalescenziario di Lizzano Belvedere potranno essere ricoverati gli iscritti alle mutue delle provincie di Ancona, Arezzo, Bologna, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Verona e Vicenza. La capacità è di 160 letti e la retta giornaliera di degenza di lire 10 per periodo non inferiore ai dieci giorni. Possono esservi accolti tutti i mutuati guariti clinicamente da malattie mediche e chirurgiche abbisognevoli di un lungo periodo di convalescenza, ad esclusione degli affetti da malattie tubercolari e malattie contagiose. Possono, inoltre, esservi inviati gli operai reduci dall'A. O. I. affetti da oligoemia, da deperimento e i convalescenti di malaria. Sono esclusi dal ricovero gli affetti da malattie tropicali.

Tutti gli uffici di collegamento e gestione delle provincie suddette, d'accordo coi consigli di amministrazioni delle mutue dipendenti e dietro richiesta del capo servizio sanitario, segnaleranno tempestivamente alla Federazione Nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria (gestione convalescenziario di Lizzano in Belvedere), i nominativi degli operai che dovranno beneficiare dell'assistenza nel convalescenziario.

Plastiras ha idee fasciste

ATENE, 14

Il generale Plastiras, ex collaboratore di Condylis e di Venizelos, molto noto nel passato per i suoi sentimenti ultrademocratici e repubblicani, oltre ad essere divenuto, ora, monarchico convinto fa apertamente professione di fede fascista. Le sue ultime manifestazioni, scrive l'agenzia «Oriente», ce lo presentano come tale e non è escluso che il gen. Plastiras diventi il capo del movimento della riscossa nazionale greca contro il comunismo devastatore.

Tutti i boliviani dai 18 ai 60 anni obbligati a lavorare

BUENOS AIRES, 14

Si apprende che il Governo boliviano ha deciso di rendere obbligatorio il lavoro per tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni. Prima di mercoledì prossimo tutti gli uomini dovranno dichiarare la loro professione o il loro mestiere. Altrimenti saranno arruolati dalla polizia per lavorare nelle miniere o nelle officine.

LA VITA AL LIDO

Il ballo della Croce Rossa

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore del grande Ballo di Beneficenza che avrà luogo la sera del 16 corr., numerosi doni per la Lotteria che verrà sorteggiata durante la serata stessa: fra essi ricordiamo quello della Ditta Manlio Cappellin consistente in un elegante costume da bagno; quello della Ditta Walt una collana di perle veneziane; dell'Ing. Lino Toso un vaso di vetro; della Ditta Olga Asta tre ricami a mano; della Ditta Bertini un artistico vaso e una bottiglia di ricercato profumo; della Ditta Vogini consistente in un magnifico «necessaire» da viaggio. Il Senatore Co. Marcello ha inviato per la Scuola Merletti di Burano un artistico merletto, mentre la Società Ala Littoria ha messo a disposizione del Comitato organizzatore un biglietto di andata-ritorno in aeroplano su percorso Venezia-Trieste.

Ricordiamo a tutti come i proventi di tale Festa benefica vadano a vantaggio delle molteplici opere assistenziali-sanitarie della benemerita Croce Rossa Italiana, fra le quali ricordiamo ancora il Preventorio di Enego, delizioso ed incantevole soggiorno montano per tanti piccoli bisognosi di cure, Istituto il quale ospita attualmente circa 400 bambini.

Alla Festa è assicurato oltre l'intervento di numerose Autorità cittadine anche un numeroso gruppo di Ufficiali della Squadra Navale Italiana che domani getterà l'àncora in Bacino S. Marco.

Al Comitato sono pervenute altre quote da parte delle Patronesse per l'acquisto del regalo offerto da quest'ultime. Fra esse ricordiamo la Sig.ra Sacerdoti Terni Luisa, Baronessina Rubin de Cervin Minervina, C.ssa Casanova Brandolin, Sig.ra Gatti Casazza, C.ssa Cicogna Mozzoni Volpi, Sig.ra Bolchini Iesurum Elsa e C.ssa Francesca Grimani.

Un servizio dell'A.C.N.I.L.
per il Ballo della Croce Rossa

L'A.C.N.I.L. comunica che nella notte dal 16 al 17 corr., in occasione del ballo organizzato dalla Croce Rossa che avrà luogo al Lido, verranno effettuate due corse speciali con motoscafo del servizio diretto Lido-Piazzale Roma, con partenza dal Lido (S. M. Elisabetta) rispettivamente alle ore 0.45 e 1.30.

Per tale circostanza il servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido verrà prolungato fino alle ore una nel senso cioè che l'ultima corsa in partenza da S. M. Elisabetta di Lido avrà luogo alle ore 1.

I passeggeri che approfitteranno di tali corse speciali sconteranno la tariffa ordinaria.

Il Chez-Vous al Redentore

In obbedienza ad una brillante tradizione sabato sera, vigilia del Redentore, sarà allestito a cura dell'Excelsior uno speciale vapore, sul quale il Chez-Voux trapianterà le sue tende. Il vapore, suggestivamente illuminato, partirà alle ore 21 dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta e si rivolgerà lentamente verso il canale della Giudecca perchè i suoi passeggeri ivi possano assistere al famoso baccanale ed allo spettacolo pirotecnico che sarà quest'anno di speciale ricchezza.

Durante la traversata verranno servite a bordo le cene e la celebre orchestra «Mirador» inviterà alle danze, alternando i suoi trascinanti ballabili ai più suggestivi numeri di attrazione.

Il successo di Angele Cotsali
al Lido Follies

Un pubblico elegantissimo ha affollato ieri sera il suggestivo giardino del «Lido Follies» per l'attesa veglia danzante a cui era intramezzata una manifestazione d'arte squisita col concorso della eletta artista Angele Cotsali, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Alessandra di Grecia. La brillantissima serata segnò un trionfo per la squisita artista, la sola finora a cui sia stato concesso di recitare ai piedi dell'Acropoli ateniese. Medaglia d'oro del Conservatorio di Atene, collaboratrice di J. Truffier della «Comedie Française» Angele Cotsali ha fatto rivivere ieri sera per breve ora con arte profonda e sincera dinanzi all'uditorio magnifico i grandi nomi della tragedia greca, declamando in costume brani dell'*Elettra* e della *Medea* di Euripide, dell'*Antigone* di Sofocle, dell'*Andromaca* di Racine. Larga messe di applausi la salutò alla fine di ogni brano, recitato in francese, tranne l'*Antigone* declamato nel testo greco originario per farne godere la profonda musicalità. Chiuse la squisita manifestazione il signor Jim Constant, della Radio-Parigi, facendosi applaudire calorosamente in alcuni gustosi brani del suo repertorio. La piacevolissima serata proseguì quindi mentre le danze riprendevano in pieno, allietate dall'allettante richiamo di una ottima orchestra, per non cessare che alle ore piccole.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Episodio» Paula Wessely, C. L. Dhiel.

MASSIMO. — (dalle 16) Selezione di capolavori: «Davide Copperfield».

ITALIA. — (dalle 16) A richiesta: «Piccolo Colonnello» con la celebre Shirley Temple.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

La merce sottocosto

Il venditore ambulante Mario Trotta fu Giovanni di anni 39 stava da qualche tempo vendendo della merce sotto costo. Di questo fatto si insospettirono alcuni agenti di P. S. i quali vollero andare a fondo della cosa. Si venne così a sapere che la merce in possesso del Trotta era stata acquistata presso Antonio Ferrarese di Angelo. In un sopraluogo fatto nell'abitazione del Ferrarese venne trovato il compendio di vari furti che si erano verificati e precisamente un furto di merce varia per un valore di L. 12000 in danno di Davide Zara e Sara Gormez, pure di oggetti vari in danno del signor Alfredo Friedemberg e della signora Rutti per un valore di circa 12000 lire, di formaggio, fagioli, tonno, sapone ed altro del valore di L. 800 in danno dell'Amministrazione delle cucine economiche. Il Ferrarese era stato coadiuvato nei furti da Pietro Franco di Angelo e Luigi Favret di Giovanni. Tutti e tre vennero arrestati e ieri processati. Anche il Trotta venne denunciato per ricettazione e così la parente del Franco Irma Predonzan per aver ricevuto dal Pietro Franco alcuni oggetti di quelli rubati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Ferrarese a 4 anni, 2 mesi di reclusione e 3000 lire di multa, il Franco ed il Favret a tre anni e un mese di reclusione e a 2100 lire di multa, il Trotta a 4 mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e ha assolto la Predonzan per insufficenza di prove. Difensori: del Ferrarese avv. Bondi, del Favret, del Trotta e della Predonzan avv. Gianquinto d'ufficio e del Franco avv. Loy d'ufficio.

Il guardiano e il carbone

Vincenzo Ballarin di Vittorio detto Polenta di anni 34 guardiano presso la ditta Casagrande con magazzini di carbone a S. Pantalon pensò la notte dal 20 al 21 giugno di quest'anno insieme a due amici Gino Veronese di Cirillo di anni 21 e Fioravante Bognolo fu Antonio di anni 45 di penetrare nei magazzini stessi e rubare 5 q.li di carbone, per un valore di L. 65. Essi però vennero scoperti dal guardiano notturno Giulio Campanella il quale provvedeva per la denuncia dei tre all'autorità giudiziaria. Il Veronese, il Bognolo e il Ballarin vennero ieri processati e dopo il dibattimento condannati ciascuno a due anni di reclusione e a 1500 lire di multa Difensori avv. Ezio Bottari e Gianquinto d'ufficio.

La truffa del cavallo

Il Pretore di Dolo condannava Giovanni Calegari fu Lorenzo di anni 56 quale responsabile di truffa in danno di Giovanni Michelato a un anno e 5 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa e Giovanni Ponchia di Antonio di anni 37 per aver acquistato l'oggetto truffato, a tre mesi di arresto, con la sospensione della condanna. Il Calegari aveva indotto Giovanni Michelato a cedergli un cavallo per il prezzo di L. 1500. Ma all'atto della consegna del cavallo il Calegari versava al Michelato soltanto la somma di L. 50. Senonchè appena conclusa la vendita il Calegari si recava dal Ponchia e vendeva nuovamente il cavallo per un prezzo inferiore. All'udienza di ieri in seguito all'appello presentato dal Ponchia e del Calegari il Tribunale ha assolto il Ponchia perchè il fatto non costituisce reato, mentre ha dichiarato inammissibile l'appello presentato dal Calegari. Difensori: del Calegari avv. Carlo Buttaro, del Ponchia avv. Costantini.

Contrabbando di tabacco

Antonio Esalini di anni 35 veniva fermato dagli agenti di P. S. e trovato in possesso di un involto contenente del contrabbando e precisamente 260 gr. di tabacco, 50 pacchetti di fiammiferi e 600 cartine di sigarette. Esalini a sua giustificazione dichiarò che la merce l'aveva ricevuta da Pietro Dapiran fu Giorgio di anni 38 marittimo imbarcato a bordo di un piroscafo. L'Esalini e il Dapiran vennero così ambedue denunciati per contrabbando ed ieri dopo il dibattimento mentre l'Esalini veniva condannato alla multa di L. 1875.40 con il condono, il Dapiran veniva assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Gianquinto di ufficio.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 22, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari; Vienna, 19.30, *Werther* di Massenet (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Cimarosa, Brahms, Mascagni, De Falla, Wagner, Verdi (dalla Basilica di Massenzio, dir. Mario Rossi); Roma, 20.40, musiche di Lualdi, Bartok, Von Reznicek; Monaco, 22.50, concerto dedicato a Graener; Lipsia, 22.30, *Sinfonia n. 3* di Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto dedicato a Mozart.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 20.40, Le Canzoni di S. Giovanni 1936.

Premi di nuzialità agli orfani di caduti in Libia

ROMA, 14

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale «Emanuele Filiberto di Savoia» ha stabilito anche per l'anno 1936 dei premi di nuzialità non inferiore a L. 500 ciascuno, a favore degli orfani di ambo i sessi, anche maggiorenni, dei militari morti a causa della campagna libica. Quelli di detti orfani che contraggono matrimonio regolare entro l'anno, per ottenere la concessione dei premi, devono inoltrare domanda in carta libera, corredata del certificato di celebrato matrimonio al Comitato orfani di guerra presso la Prefettura della provincia in cui risiedono. La concessione del premio sarà effettuata, come lo scorso anno, nella solennità della giornata della madre e del fanciullo (24 dicembre).

Pietosa fine d'uno studente

FORTE DEI MARMI, 14

Il giovanetto Ernesto Pappenchiner di Sally, d'anni 14, nato e residente in Germania, che aveva preso dimora con 60 altri suoi compagni, tutti collegiali dell'istituto tedesco della villa Trossi di Firenze, alla villa Mimosa al Cinquale (Forte dei Marmi), ieri prendendo il consueto bagno veniva travolto dalle onde annegando. Non è stato ancora ripescato il corpo del disgraziato.

Due contadini e una donna uccisi a fucilate

TORINO, 14

Questa mattina alla Stazione dei Carabinieri di Oulx è giunta, portata da un contadino, notizia che in regione di Salbertrand uno sconosciuto armato di un fucile da caccia aveva ucciso in un campo due contadini e una donna che ivi lavoravano. Il delitto sarebbe stato commesso con crudo cinismo, ma si ignora il movente, come s'ignorano i particolari del fatto. Sembra che l'uccisore non sia del paese. Appena giunta la segnalazione ad Oulx, partiva subito il maresciallo dei carabinieri di quella Stazione con tutti i militi disponibili e convenientemente armati perchè si è sparsa la voce che si tratti di un pazzo o d'un pericoloso delinquente disposto a vendere cara la sua libertà.

Fatale caduta da una scala

ALBA, 14

Il contadino Tarasco Antonio, di anni 38, mentre a Magliano Alfieri accudiva al lavoro di trebbiatura, è caduto da una scala sulla quale era salito per osservare l'ammucchiarsi della paglia sul pagliaio. Nella caduta il Tarasco ha riportato la frattura della base cranica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bruselle d'accordo con Londra
pel rinvio del convegno locarnista

LONDRA, 14

L' «Agenzia Reuter» apprende che tutto indica ora che è quasi certo il rinvio della Conferenza locarnista di Bruselle. Si è fortemente del parere a Londra, continua la «Reuter» che la Conferenza non può riuscire se non dopo preparativi adeguati. Il Belgio in ogni caso condivide, si crede, questo punto di vista. Si attenderà il ritorno di Eden domani prima di decidere se la Gran Bretagna debba insistere per il rinvio.

A questo riguardo il liberale «News Chronicle» annuncia che il ministro degli Esteri signor Eden avrebbe fatto sapere di aver elaborato un passo tendente ad indurre Germania e Italia a farsi rappresentare a Bruselle e allo scopo di realizzare un riavvicinamento fra i punti di vista inglese e francese.

Sempre secondo lo stesso giornale, il signor Eden avrebbe stabilito un piano, secondo il quale Inghilterra, Francia e Belgio dovrebbero fare una dichiarazione comune per precisare che i negoziati mirano alla conclusione di un Patto di assistenza delle Potenze occidentali ed al ritorno della Germania in seno alla Lega.

« La Francia avrebbe approvato in massima il piano del Ministro degli Esteri britannico — aggiunge il giornale —; ma essa sarebbe tuttavia del parere che tale dichiarazione dovrebbe essere fatta di presenza e durante la Conferenza preparatoria ».

Revisione dei mandati coloniali? Mah! Sta di fatto che la stessa *Reuter* dirama la seguente informazione da Pretoria (Sud Africa):

« I circoli molto influenti della Gran Bretagna ammettono che non vi potrebbe essere una base permanente per un accordo pacifico con la Germania, a meno che non si dia ai tedeschi un territorio adeguato in Africa per la colonizzazione ». Così ha detto il ministro della Difesa Nazionale Pirow in una intervista con la *Reuter* al suo ritorno da Londra. Pirow ha soggiunto: « Ho trovato molto appoggio nella mia opinione, secondo la quale la cooperazione della Germania in Africa è vitale per il mantenimento della civiltà bianca in questo continente ».

Attesa belga degli sviluppi
del piano di pacificazione del Duce

BRUSSELLE, 14

L'accordo austro-germanico è oggetto di numerosi commenti nella stampa belga. *L'Indipendence belge* scrive che ora che il Belgio ha perduto senza profitto l'amicizia dell'Italia, gli conviene essere più prudente e perspicace, attendendo lo sviluppo del piano che il Duce si propone di attuare per rimettere l'ordine in Europa. Il giornale conclude dicendo che ogni speranza non può venire che dall'Italia. Lo stesso giornale si pronuncia contro un eventuale rafforzamento della cooperazione fra Francia, Inghilterra e Belgio, osservando che essa finirebbe per provocare la divisione dell'Europa in due blocchi distinti.

L'Etoile belge scrive che l'accordo austro-germanico è una risposta adeguata alla politica inetta che si illudeva di isolare l'Italia. Il giornale soggiunge che il rovesciamento della situazione politica determinato dall'accordo, obbliga il Belgio a riesaminare le sue posizioni diplomatiche.

Altre navi inglesi
partite da Gibilterra

GIBILTERRA, 14

Oltre alla corazzata *Nelson*, anche l'incrociatore *Neptune*, il sommergibile *Oberon* e la quinta squadriglia di cacciatorpediniere hanno oggi lasciato questa base per far ritorno in Inghilterra. Le altre unità della Home Fleet inviate a Gibilterra nello scorso ottobre, ripartiranno per le loro basi nel Mare del Nord fra alcuni giorni, ad eccezione della seconda squadriglia di caccia, che rimarrà in queste acque.

Le squadriglie di idrovolanti qui distaccate insieme alla flotta, faranno ritorno in Inghilterra per via aerea. Il personale aeronautico rimpatrierà a bordo di due navi trasporto che toccheranno Gibilterra prima della fine del mese.

La nuova vittoria del Duce
rilevata a Tokio

TOKIO, 14

Lo *Yomiuri*, commentando il patto austro-germanico, dice che esso è sicuramente un successo della diplomazia italiana. Anche l'*Hochi* vede nel patto una grande vittoria mussoliniana.

Mussolini tiene le redini
della politica europea

AMSTERDAM, 14

La stampa olandese, in un primo tempo disorientata e preoccupata per l'accordo fra Vienna e Berlino, ne riconosce l'eccezionale importanza e scorge in esso il trionfo della politica di Mussolini, che lungi dall'essere fiaccata come i sanzionisti ritenevano, non solo si mostra vitale, ma anche prende in mano le redini della politica europea dettando le direttive fondamentali e dando impulso alla definitiva sistemazione della pace.

Aeroplano inglese precipitato

ALESSADRIA D'EGITTO, 14

Si apprende che l'apparecchio britannico *Nimrod*, pilotato da un ufficiale è precipitato ad Abukir. Il pilota è morto sul colpo. S'ignorano le cause del sinistro.

Starace in volo all'Asmara

ASMARA, 14

Proveniente da Debra Marcos è giunto il luogotenente generale Starace per via aerea e seguito dalla 41.a squadriglia che durante tutto il periodo delle operazioni militari nell'ovest dell'Etiopia fu alle sue dipendenze dirette.

Appena giunto, Starace si è recato a Decamerè per visitare la divisione di Camicie nere « 28 Ottobre » che ha scritto pagine di gloria durante la recente campagna coloniale.

In presenza di Starace i legionari hanno entusiasticamente inneggiato al Duce.

I filmi sulla guerra in A. O.
proiettati a Glasgow

GLASGOW, 14

Innanzi a numerosissimi italiani e stranieri, presente il Console generale d'Italia, sono stati proiettati a Glasgow i filmi documentari sulla guerra in A. O. suscitando la profonda impressione ed ammirazione del pubblico per l'eroismo dei nostri soldati e l'opera dei nostri lavoratori. Lo spettacolo ha dato luogo ad una entusiastica acclamazione al Re Imperatore, al Duce ed al Maresciallo Badoglio.

La fine della campagna in A. O.
e il traffico del Canale di Suez

ROMA, 13.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la fine del conflitto in A. O. ha già fatto sentire le sue conseguenze sul traffico del Canale di Suez. Le somme incassate per i soli diritti di transito dalla Società proprietaria del Canale durante il 1.o semestre del c. a. ascesero infatti a 430 milioni e 680 mila franchi francesi, contro 434 milioni e 150 mila nel 1.o semestre dell'anno scorso. Gli incassi dello scorso giugno si limitarono a 63.450.000 contro 68.600.000 nel giugno dell'anno scorso. Le traversate compiute dalle navi nello scorso giugno ascesero a 426 ossia a 32 meno che nel giugno dell'anno scorso. Nel 1.o semestre del c. a. risultarono invece superiori di 126 a quelle del 1.o semestre dell'anno scorso essendosi elevate a 2.952.

Grave tensione in Marocco

TANGERI, 14

A Tangeri e nel circondario la calma è ritornata assoluta mentre continua alacremente l'inchiesta sugli ultimi avvenimenti sediziosi.

L'agitazione continua invece e sempre grave nel Marocco spagnolo ed in quello francese.

La rivista del 14 luglio
turbata da incidenti a Parigi

PARIGI, 14

La tradizionale rivista del 14 luglio, passata quest'anno nel tratto fra i Campi Elisi ed il Grand Palais, date le circostanze politiche attuali, ha richiamato un pubblico eccezionale, e dopo il passaggio delle truppe ha causato qualche incidente di assai lieve entità, ma tuttavia significativo.

La rivista negli anni scorsi considerata come una manifestazione nazionalista ed avversata dai partiti estremi, doveva rappresentare quest'anno, invece, per il partito comunista e quello socialista, il pretesto per una manifestazione di « lealtà repubblicana ». I comunisti ed i socialisti avevano quindi invitato i cittadini iscritti e simpatizzanti del Fronte popolare a recarsi in massa sul luogo della rivista per affermare i loro sentimenti politici. Senonchè tale iniziativa, considerata come provocatoria dai gruppi di destra, ha provocato, da parte di questi ultimi, una reazione ed i simpatizzanti ed aderenti ai gruppi di destra erano stati invitati ad intervenire alla rivista inalberando le coccarde tricolori mentre i simpatizzanti del Fronte popolare erano ornati di coccarde rosse.

La folla che assisteva alla rivista era stamane così contraddistinta da questi diversi emblemi, e l'arrivo dei membri del Governo fra cui quello di Blum in cilindro e finanziera, ha dato luogo a manifestazioni da parte dei simpatizzanti del Fronte popolare che hanno emesso numerose grida di *Viva Blum !* alle quali è stato risposto con grida di *Viva La Rocque ! Viva la Francia !*

Al passaggio delle truppe, a cui presenziava anche il Presidente della Repubblica Lebrun, e che ha prodotto viva impressione, specialmente per l'intervento dei gruppi motorizzati, queste manifestazioni si sono rinnovate al grido emesso dai partigiani del Fronte popolare: *Viva l'esercito repubblicano -*, grido che provocava proteste da parte dei simpatizzanti dei gruppi nazionali.

Qualche incidente isolato è accaduto a questo punto. Nelle vicinanze di piazza della Concordia un sottufficiale d'aviazione in divisa, che assisteva alla sfilata, frammisto al pubblico, ha salutato il passaggio delle truppe levando la mano col pugno chiuso, salutando così alla maniera sovietica. Vicino a lui un sottufficiale coloniale ha fatto allora il saluto fascista, e i due sottufficiali, dopo un violento diverbio, sono venuti alle mani, finchè l'intervento di un ufficiale superiore, ha posto fine all'incidente.

Terminata la rivista con la sfilata a bassa quota di un gruppo di aviazione, questi incidenti si sono generalizzati un pò dovunque, e violente discussioni si sono impegnate fra i manifestanti con coccarda rossa, che cantavano l'Internazionale ed i manifestanti con coccarda tricolore, che intonavano la Marsigliese. In qualche caso le discussioni sono finite con dei pugilati. Le grida di: *Viva il Fronte popolare - Viva Blum ! La Francia ai francesi ! Viva La Rocque !* sono state ripetutamente lanciate di nuovo, e la polizia ha dovuto darsi da fare per ottenere che i Campi Elisi venissero sgombrati rapidamente.

In questo frattempo gli addetti militare, navale ed aeronautico italiano che avevano assistito alla rivista in uniforme, erano oggetto di una manifestazione di simpatia da parte di un gruppo di parecchie centinaia di simpatizzanti per le organizzazioni nazionali, che li applaudivano al loro passaggio al grido di *France-Italie* -

L'Ambasciatore degli Stati Uniti che assisteva alla rivista insieme con altri membri del corpo diplomatico è stato colto da improvviso malore. Egli è stato immediatamente trasportato nella sede dell'Ambasciata.

Una mina trovata sulla rotta
del "Queen Mary,,

LONDRA, 14

Un telegramma dalla Nuova Scozia informa che una mina galleggiante è stata raccolta nell'Atlantico a circa mezzo miglio di distanza dalla rotta seguita dal transatlantico «Queen Mary». La mina è stata scoperta dal capitano Kniekle della motonave «Andrava», la quale stava pescando sui banchi di Terranova. La mina è stata raccolta con precauzione dall'equipaggio dell' «Andrava». Il capitano comunica che ciò è avvenuto a 42.56o di latitudine nord e 50,29o longitudine ovest.

Nuovo progetto di bilancio
per il riarmo in Giappone

TOKIO, 14

Il Ministro della Guerra, ha presentato un progetto di bilancio per l'esercito che secondo l'Agenzia «Domei» prevede un secondo piano complementare per la durata di 12 anni.

Durante i sei primi anni sarà domandato in totale uno stanziamento supplementare di 3 miliardi di yen in modo che dal 1937 al 1942 si spenderanno per l'esercito un miliardo di yen all'anno.

L'agenzia «Domei» fa anche rilevare che i più importanti lavori nel campo militare consisteranno nello aumento delle forze di guarnigione del Manciukuo e dell'armata aerea.

Violento incendio a Minsk
Cinque persone morte

BERLINO, 14

Un telegramma da Varsavia annuncia che tredici case e tre ristoranti sono stati distrutti da un incendio in un sobborgo della città di Minsk. Cinque persone hanno trovato la morte nelle fiamme.

Un contadino che annega

BERGAMO, 14

A Vercurago il contadino Angelo Bonacina, di 29 anni, si era recato a vogare in un vicino laghetto. Ad un tratto il sandolino si capovolgeva e il Bonacina, inesperto al nuoto, annegava.

Vittime e danni in Ungheria
in seguito a una tempesta

BUDAPEST, 14

Una furiosissima tempesta ha fatto enormi danni nelle campagne e in varie città. Ujspest, nelle immediate vicinanze di Budapest, è inondata; molte case sono crollate. Si lamentano sei morti.

Treno sepolto da una valanga

OVOROSSIISK, 14

A causa delle pioggie una gigantesca frana si è distaccata dalle montagne ostruendo la linea ferroviaria e seppellendo un treno viaggiatori. Si ritiene che vi siano numerose vittime, ma mancano particolari a causa della sospensione delle comunicazioni.

Vittime del maltempo in Turchia

ISTANBUL, 14

Nuove tempeste hanno devastato varie località. Grandine della grossezza di un uovo è caduta a Pascekepru distruggendo il raccolto e rovesciando i minareti. Anche ad Emel si sono avute case inondate e vigneti distrutti. I fulmini hanno fatto sette vittime.

34 condanne e 10 assoluzioni
al processo di Cracovia

VARSAVIA, 14

Il tribunale di Cracovia ha pronunciato la sentenza nel grande processo intentato contro 44 persone accusate di aver preso parte ai tumulti sanguinosi verificatisi alla fine del mese di marzo scorso. Diciannove degli imputati sono stati condannati a pene varianti da 1 a 2 anni di reclusione, 15 a meno di un anno e 10 sono stati assolti.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 14

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che approva i programmi di licenza e di profitto per le nuove specializzazioni nelle R. Scuole tecniche a indirizzo industriale.

L'orario ferroviario del 1937
Anche la Postumia-Trieste-Monfalcone sarà elettrificata

ROMA, 14

La *Tribuna* dice che gli uffici competenti delle Ferrovie dello Stato stanno già preparando il lavoro per il nuovo orario generale 1937-1938. Con l'entrata in esercizio della direttissima Firenze-Roma, con l'elettrificazione della Firenze-Roma Napoli, le nostre grandi linee di comunicazione hanno subito un notevole impulso e accelerato sensibilmente la marcia dei convogli, ottenendo un'economia di tempo e un risparmio di combustibile.

Con il prossimo ottobre anche il transito internazionale di Postumia sarà collegato elettricamente con Trieste e di qui a Monfalcone e questa nuova realizzazione ha la sua importanza nel compesso della rete e delle comunicazioni. Anche l'opera di rafforzamento e di correzione di curve sulle linee principali, come ad esempio sulla trasversale padana Torino - Milano Venezia e nel tratto Orte-Roma, permetterà non solo il transito degli aerodinamici, ma di aumentare ancora la velocità degli attuali convogli.

Proprio domani ha inizio a Padova la prima conferenza oraria alla quale partecipano, oltre i rappresentanti dei Consigli provinciali dell'economia delle Tre Venezie e delle province limitrofe, funzionari delle Ferrovie dello Stato. A questa conferenza seguirà quella di Napoli ove verranno presentate e discusse le proposte per quanto riguarda il Mezzogiorno e le isole e infine una terza conferenza si terrà a Genova.

Il Sindaco di Boston dal Duce
Significativi doni

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il Sindaco di Boston, Frederick W. Mansfield, il quale gli ha fatto omaggio di un orologio atmosferico e di una bandiera recante la data 1630, anno di fondazione di Boston.

La nuova pavimentazione
di Piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane hanno avuto inizio i lavori per la nuova pavimentazione di Piazza San Pietro decisi dal Governatorato di Roma in pieno accordo con l'autorità della Città del Vaticano.

L'avvenimento ha suscitato vivo interesse e curiosità giacchè non si ha memoria di un rifacimento totale della pavimentazione, ma soltanto di ritocchi periodici nei punti più deteriorati.

I 300 studenti italo-americani
giunti a Milano

MILANO, 14

Sono giunti, provenienti da Genova, circa 300 studenti degli Stati Uniti d'America che visitano l'Italia. Essi sono ospiti della segreteria generale dei Fasci all'estero e si tratterranno a Milano fino a sabato per proseguire quindi per Venezia, Firenze, Siena e Roma.

Un gregge assalito a Salerno
da un branco di lupi

SALERNO, 14

A Valle dell'Angelo il ventiquattrenne Coccoro Francesco, nell'accompagnare il suo gregge dall'abbeveratoio all'ovile, rasentando il bosco, notò a un tratto un impressionante sbandamento delle pecore. Non ancora si era reso conto della causa che ben sette lupi affamati sbucavano dal bosco e si slanciavano in mezzo al gregge. Il giovane pastore volle accorrere in soccorso delle proprie bestie, agitando la scure e gridando; ma, giunto a pochi passi dai lupi, alcuni dei quali erano giù intenti a divorare la preda, fu assalito e costretto ad arrampicarsi su di un albero per sottrarsi alla rabbiosa ira dei carnivori. Solo dopo un certo tempo potè abbandonare il rifugio e raccogliere il gregge con venti pecore in meno, di cui potè ricuperare soltanto le pelli.

Cade dal treno in corsa

CARRARA, 14

Dal direttissimo Roma-Torino in piena corsa, è precipitato da uno sportello rimasto aperto, nel tratto Avenza-Sarzana, il cavatore Rizieri Giovannoni di anni 65 da Carrara, che doveva recarsi a La Spezia. Avendo battuto contro un palo della trazione elettrica, riportando lo sfracellamento del cranio, il Giovannoni è morto istantaneamente.

La morte di un garibaldino

CARATE BRIANZA, 14

E' morto a Carate Brianza, il garibaldino Anselmo Gatti della classe 1847. Il Gatti aveva partecipato alle campagne del 1866. Ai suoi funerali hanno partecipato le rappresentanze con vessilli delle Associazioni di Combattenti, Mutilati e di arma e del Fascio. Era un entusiasta ammiratore del Duce e partecipava orgoglioso a tutte le manifestazioni patriottiche, malgrado la grave età.

Un maschietto nato sulla via

DOMODOSSOLA, 14

La popolana Irma Zani, di anni 22, mentre percorreva la strada nazionale del Sempione da Preglia a Domodossola dava alla luce un bel maschietto. Una parente che l'accompagnava le apprestava le prime cure. Giunta all'ospedale di Domodossola veniva amorosamente assistita dal sanitario. Il Fascio femminile, appena conosciuta la notizia, ha offerto un corredino al piccolo balilla.

Il Ministro Alfieri
con trenta giornalisti esteri visiterà la Triennale e la Biennale

MILANO, 14

Nella mattinata di venerdì arriverà a Milano l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, alla testa di un gruppo di una trentina di giornalisti esteri residenti a Roma. Alle ore 9 l'on. Alfieri e i giornalisti si recheranno al Palazzo dell'Arte per visitare la Triennale. Alle ore 11 il presidente della Triennale offrirà un rinfresco agli intervenuti, i quali, lasciata l'esposizione, ripartiranno da Milano subito dopo mezzogiorno, diretti a Venezia, ove visiteranno la Biennale.

Il Principe di Piemonte
alla festa del Carmelo

NAPOLI, 14

Questa sera ha avuto luogo il tradizionale simulacro di incendio del campanile della Chiesa del Carmine che fa parte del ciclo delle feste in onore della Santa Vergine del Carmelo. Una folla immensa si è riversata nella piazza del Carmelo e nelle vie adiacenti, illuminate sfarzosamente da miriadi di lampadine elettriche.

Alla manifestazione ha assistito il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dalle autorità e fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte del popolo. Le autorità hanno infine deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti della sezione Carmelo nella grande guerra.

Il sacrificio di Giulio Boscaro
commemorato a Treviso

TREVISO, 14

Stamane ha avuto luogo la commemorazione del quindicesimo anniversario del sacrificio del Martire fascista Giulio Boscaro.

Una rappresentanza delle forze fasciste del Gruppo rionale intitolato al Caduto si è recata alle ore 8.30 in Piazza dei Signori, unitamente a molti squadristi trevigiani, dove ha deposto una corona di fiori alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione. La breve significativa cerimonia si è chiusa con l'appello fascista di Giulio Boscaro.

Il rurale che ferì tre donne
si costituisce alle autorità

TORTONA, 14

Dopo tre giorni di latitanza si è costituito alla tenenza dei Carabinieri il notissimo agricoltore Giuseppe Aichino, che in difesa della sua proprietà aveva sparato due fucilate in direzione di un gruppo di donne, che secondo una sua dichiarazione, gli andavano rubando dei covoni di grano. Dopo un lungo interrogatorio l'Aichino venne denunciato a piede libero.

Altri tre avvelenati a Desio
da salumi guasti

DESIO, 14

Ieri sera a tarda ora sono state ricoverate all'ospedale di Desio altre 3 persone di Paderno Dugnano, vittime di avvelenamento causato da ingestione di salumi confezionati con carne guasta. Si tratta dei fratelli Federico e Pietro Triulzi, rispettivamente di anni 10 e 12, e della loro madre Teresa Milani, di anni 40.

E' stato assodato che i salumi vennero acquistati in una cooperativa della frazione Inciano, di Paderno Dugnano, dove ne è stata sequestrata una partita. Gli intossicati, ricoverati all'ospedale di Desio, ammontano così a sei, ma fortunatamente tutti sono ormai fuori pericolo.

Un'automobile che ribalta
Cinque persone ferite

BARI, 14

L'automobile dell'industriale barese Nicola Amoruso, partita da Napoli e diretta nella nostra città con a bordo lo stesso Amoruso, l'autista Vincenzo Rossini, il rag. Alfredo Campanella e due impiegati, Oronzo Trovatello e Giovanni Lombardi, presso un ponte fra Cerignola e San Ferdinando di Puglia, per evitare l'investimento di un cane ribaltava e precipitava nella scarpata. Tutte e cinque le persone sono state raccolte più tardi più o meno gravemente ferite e trasportate all'ospedale di Cerignola. L'autista trovasi in gravissime condizioni.

Alpinista francese ferito
soccorso dai militi

AOSTA, 14

Una pattuglia di Cacciatori di frontiera della 12.a legione « Monte Bianco », in perlustrazione sulle alte montagne di Gressoney, composta dei militi Rolando Isidoro e Cappelli Apollinare, ha rinvenuto gravemente ferito l'alpinista francese ingegnere Robert Millet, di anni 38, capo reparto del compartimento delle Ferrovie dello Stato a Parigi. Il Millet, che si era fratturata una gamba in seguito alla caduta in un canalone, giaceva al suolo da ben 12 ore, ed il sopraggiungere della notte, piuttosto gelida, avrebbe potuto essergli letale. Trasportato a Gressoney in difficilissime condizioni, l'alpinista ha avuto tutte le cure che il suo grave stato richiedeva e le sue condizioni sono alquanto migliorate. Egli ha manifestato la sua viva gratitudine ai bravi militi che, con nobile senso del dovere, hanno rifiutato i doni offerti loro a titolo di riconoscenza.

Opere pubbliche in Calabria
inaugurate dall'on. Cobolli Gigli

REGGIO CALABRIA, 14

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, giunto stamane, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità della provincia dopo aver passato in rassegna le organizzazioni convenute a salutarlo ha iniziato il giro di ispezione ai lavori in corso nei comuni di Palmi, Galatro e Melicucco.

In quest'ultima località, testè eretta a comune, la popolazione ha accolto il Ministro con una fervida dimostrazione di riconoscenza allo indirizzo del Duce. Nella piazza del nuovo comune, gremita di privati, di fascisti e di appartenenti alle organizzazioni giovanili, il Ministro ha ricevuto brevi parole di fede e di augurio fra le più alte acclamazioni al Duce e al Fascismo.

A Galatro l'on. Cobolli Gigli ha inaugurato il ponte già distrutto dall'alluvione del novembre scorso ed ha ispezionato la costruzione di nuove case per la popolazione.

Giunto a Palmi il Ministro ha inaugurato l'ospedale Regina Margherita e la nuova Casa del fascio interessandosi poi agli urgenti problemi di assestamento del piano regolatore della città.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Vibo Valentia dove ha reso omaggio alla tomba di Luigi Razza ed ha ispezionato i lavori in corso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 198 - Centesimi 20

Giovedì 16 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 54,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14,— PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36,— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-421 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - [illegible]

IL DUCE AL POPOLO:

"Sugli spalti del sanzionismo mondiale è stata innalzata la bandiera bianca„

"Il merito di questa grande vittoria va tutto al Popolo Italiano„

Importanti dichiarazioni di Mussolini alla stampa americana

"Le basi fondamentali della politica italiana sono la sicurezza del suo Impero e il mantenimento e il rafforzamento della pace mondiale„

La fiera parola del Capo

ROMA, 15

Ecco le parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

«Oggi, 15 luglio dell'anno 14.o sugli spalti del sanzionismo mondiale è stata **innalzata la bandiera bianca. Non è soltanto il segno della resa ma si vorrebbe che fosse un sintomo del** ritorno al senso comune.

«Il merito di questa grande vittoria sul fronte dell'economia va tutto, e integralmente, al Popolo Italiano (la folla grida: «A Voi, Duce!); va agli uomini, va alle donne, va ai fanciulli di tutta Italia.

«Nessuno ha tremato, nessuno ha piegato: tutti erano pronti a qualsiasi sacrificio, pur coltivando nel cuore la certezza che alla fine la civiltà e la giustizia avrebbero trionfato in Africa ed in Europa.

«Così è avvenuto, così, sotto i simboli del Littorio invincibile, avverrà domani e sempre».

Il Duce per l'incremento della pro duzione italiana di carbone

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Guido Segre presidente dell'Azienda carboni italiani, che gli ha riferito sul soddisfacente andamento della coltivazione delle miniere istriane e sarde e sul corso delle vendite.

Il Duce ha riconfermato la necessità di intensificare con i mezzi più adatti l'accertamento dei giacimenti e di incrementare di conseguenza la produzione italiana di carbone che troverà utilissimo e sempre maggiore impiego nelle industrie consumatrici. (Stefani).

Il trionfo dell'Italia esaltato in Austria

VIENNA, 15

L'odierno evento della cessazione delle sanzioni è largamente commentato da tutta la stampa. La *Wiener Zeitung*, che vi dedica tutta la prima pagina, definisce indegno l'assedio economico decretato contro l'Italia, e prosegue: «Lo scopo delle sanzioni, che era quello di distruggere o per lo meno di pregiudicare la politica coloniale italiana in A. O. non è stato in alcun modo raggiunto. Dal cinque maggio non esiste più l'impero abissino e l'Italia ha conquistato militarmente e politicamente una rapida vittoria».

Il giornale ricorda quindi come durante il periodo sanzionista i prezzi in Italia siano rimasti inalterati e come nessun mutamento si sia avvertito nella normale vita quotidiana. Ed esalta lo spirito di resistenza che in tutta la Penisola ha dato incentivo alla creazione e allo sviluppo delle più varie energie produttive.

«Nel periodo dell'assedio economico — soggiunge il giornale — l'Italia ha superato sè stessa. Il Duce del popolo italiano ha creato l'Impero e con esso ha ridato alla Città Eterna lo splendore di tempi da lungo trascorsi. Oltre a ciò, non è stato ultimo merito del Capo del Governo italiano quello di localizzare la conflagrazione in A. O. e di farvi penetrare la civiltà e la cultura, e quello di far che dopo pochi giorni di minaccioso caos si affermasse in Europa il principio dell'ordine e della solidarietà come appunto si è reso manifesto negli ultimi giorni.

Dopo aver notato che tra le varie misure che hanno contribuito ad una distensione in Europa in questi ultimi tempi, vi è stato anche l'accordo austro-tedesco, il giornale afferma che l'ultimo giorno delle sanzioni offre delle prospettive nettamente favorevoli, rese ancora migliori dalle dichiarazioni che Mussolini ha fatto in una occasione che per lui è motivo di orgoglio ad una agenzia americana.

L'intervista di Mussolini all'*International News Service* è pubblicata con grande evidenza dai giornali viennesi. Il *Tag*, dopo di aver rilevato che ora non vi sono più ostacoli alle relazioni economiche e finanziarie dell'Italia se non quelle che l'Italia stessa crederà di sollevare, soggiunge che l'Italia non ha vinto solamente in Abissinia, ha vinto anche in Europa ed ha imposto la sua volontà.

La *Reichspost* si dimostra stupita di alcuni commenti che la stampa internazionale pubblica in merito al riavvicinamento tra l'Austria e la Germania. L'organo ufficioso non trova nulla di strano a che i due Stati riprendano dopo tre anni di dissapori gli antichi cordiali rapporti. Da questo non si deve affatto dedurre che l'Europa si trova di fronte ad una nuova situazione e che stia per formarsi un nuovo blocco di Stati. L'azione dell'Austria non potrà in nessun modo essere interpretata come l'inizio di una nuova rotta in politica estera. La *Neue Freie Presse* ribadisce il concetto dichiarando che non vi saranno mutamenti nè nella politica estera nè nella politica interna austriaca e che i Protocolli romani restano la base sulla quale l'Austria poggia la sua politica.

Il tricolore esposto dagli italiani residenti in Egitto

CAIRO, 15

Le comunità italiane di Egitto hanno celebrato la levata delle sanzioni esponendo il tricolore agli uffici, ai negozi, alle abitazioni, al Cairo, ad Alessandria, a Porto Said, a Suez ad Ismailia ed ovunque vivono italiani.

La fermezza italiana che ha reso vano l'assedio

BERLINO, 15

La fine delle sanzioni contro l'Italia offre motivo a tutta quanta la stampa della capitale tedesca per riconoscere ancora una volta e con le più simpatiche e lusinghiere parole la fermezza della politica italiana che ha saputo vincere tutte le resistenze e tutti gli ostacoli.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che da oggi 15 luglio le sanzioni appartengono ormai soltanto agli archivi della storia. Il cerchio d'assedio chiuso attorno all'Italia è stato da questa fatto scomparire. Si trattava non solo di un assedio economico, ma anche di un assedio politico. Il sistema britannico di accerchiare politicamente l'Italia è fallito. La stessa Inghilterra è costretta oggi a riconoscere che anche gli accordi mediterranei da essa collegati alle sanzioni hanno perduto qualsiasi contenuto pratico. L'Inghilterra è oggi l'unica a considerare questi accordi come ancora sussistenti. Gli altri Stati che li contrassero con essa li hanno ormai proclamati decaduti.

Il corrispondente romano della *Frankfurter Zeitung* constata come le sanzioni terminano con grande guadagno per l'Italia nel campo politico, morale ed economico. Dice indiscutibile il fatto che la lotta contro le sanzioni ha rafforzato l'organismo della Nazione italiana ed aggiunge che il successo politico non consiste soltanto nella conquista dell'Abissinia, ma attraverso l'attività dell'Italia anche in Europa quel successo è precisamente adesso documentato dall'accordo di Vienna. Quanto al campo economico, il giornale rileva il successo della politica autarchica che sarebbe stata necessaria anche senza le sanzioni, ma che sotto la pressione di queste ha potuto essere condotta con maggiore slancio e coraggio.

La fine delle sanzioni

CITTA' DEL MESSICO, 15. — Il Governo ha decretato l'abolizione delle sanzioni a partire da oggi.

PRETORIA (Sud Africa), 15. — Un proclama ufficiale pubblicato oggi autorizza la revoca delle sanzioni contro l'Italia a partire da oggi stesso.

L'ardente dimostrazione dell'Urbe al fondatore dell'Impero

ROMA, 15

Dall'alba di stamane l'Urbe è imbandierata, come nel primo giorno dell'assedio economico.

Sulle torri del Quirinale e sul balcone di Palazzo Venezia, sul Campidoglio e sul Vittoriano, su Palazzo Littorio e Palazzo Braschi, sui maestosi e solenni edifici di Roma e sulle umili case del popolo sventola al sole il tricolore vittorioso: cinquantadue Nazioni hanno capitolato oggi di fronte alla salda resistenza del popolo italiano. L'avvenimento segnerà una data luminosa nella storia di Roma.

La città è in festa come per i maggiori eventi. Alla decisa volontà di combattere e di vincere che salutò l'inizio della battaglia, subentra oggi, alta e purissima, la gioia della completa vittoria.

Una selva, un turbine di bandiere; da ogni finestra, da ogni torre s'affaccia un tricolore festoso; alcuni sono decorati di lauro, altri sono affiancati da trofei e cimeli di guerra che i legionari reduci hanno portato come ricordo dell'impresa indimenticabile.

La moltitudine in Piazza Venezia

In questo giorno memorabile, Roma ha voluto tributare al Duce una manifestazione viva, spontanea e appassionata onde esprimergli la sua riconoscenza per aver dato alla Nazione l'orgoglio e la gloria di un così luminoso trionfo. Piazza Venezia, che per tutta la giornata è stata animatissima, si è andata rapidamente affollando verso le ore del tramonto. Sono particolarmente gruppi di popolani quelli che hanno cominciato ad affluire sotto il palazzo del Governo, con il proposito di dare al Duce la dimostrazione del loro affetto e della loro devozione; poi, a mano a mano, i gruppi sono divenuti massa e l'adunata ha spinto sempre più i suoi margini verso i confini della vasta piazza.

La voce che una dimostrazione al Duce stava per svolgersi, si è diffusa fulmineamente in tutti i quartieri della città e dopo essersi riunite nelle sedi dei rispettivi gruppi rionali o nelle rispettive sezioni, moltitudini imponenti di Camicie Nere e di ex-combattenti, inquadratesi attorno ai loro vessilli, sono convenute anch'esse sulla piazza da tutte le direzioni, dando all'adunata una gigantesca estensione.

In breve la folla, con i suoi ultimi lembi, ha raggiunto gli slarghi adiacenti del Foro Traiano e del Foro Italico, si è addensata tra il Vittoriano e le esedre arboree, ha dilagato tra il Corso, via del Plebiscito, via Cesare Battisti.

Sulla massa nereggiante, che nella sua vastità suscita un'impressione profonda, sovrastano a centinaia gagliardetti e bandiere agitati festosamente, tra un crescente continuo di applausi, di acclamazioni e di canti. Presso ai giovani e agli anziani, sono le donne e i fanciulli; poichè tutto il popolo ha voluto oggi convenire a questa celebrazione, che assume un alto carattere nazionale; popolo di ogni classe e di ogni ceto, fuso nell'ardore di un sentimento comune, di uno stesso entusiasmo.

Gentile gesto di popolane

Si vedono numerose popolane, che portano fasci di fiori, farsi largo tra la ressa per raggiungere il portone di Palazzo Venezia, e pervenutevi, consegnare i fiori perchè vengano portati al Duce. E queste manifestazioni di affetto e di gratitudine popolare si rinnovano, sotto aspetti e forme diverse, continuamente rivelando sempre quella istintiva gentilezza di sentimento che è il segno della nobiltà della nostra stirpe.

Intanto la folla aumenta di minuto in minuto, assume proporzioni sempre più grandiose, tra la folla, confusi con essa, vibranti di entusiasmo come essa, ecco raggrupparsi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, i membri del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, il Governatore di Roma, autorità e gerarchie numerosissime, senatori, deputati, i componenti il Direttorio della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano. La Nazione intera è qui presente, rappresentata nei suoi più alti gradi, come nei più umili, vivente, con la più veemente passione, questo magnifico momento di fierezza, di fede, di amore.

I canti e le grida incalzano; la moltitudine come mare in tumulto sembra infrangersi, nella immensità delle sue ondate, contro la muraglia del palazzo, mentre alte nel cielo le bandiere tricolori ed i neri vessilli delle formazioni fasciste riassumono nel loro turbinante sventolio il travolgente entusiasmo dell'adunata.

L'entusiastica dimostrazione

Ad un tratto, tra l'irrompere degli inni suonati dalle fanfare distribuite qua e là sulla piazza, tra l'impeto delle acclamazioni, tra lo scrosciare degli applausi, le vetrate del balcone di palazzo Venezia sono aperte, e, accolto da una esplosione formidabile di grida e di evviva, il Duce appare.

Lo spettacolo che si svolge sotto i suoi occhi è veramente di una grandiosità imponente. Egli percorre con lo sguardo tutta la sterminata distesa umana, e mentre echeggia, con una potenza di tuono, la immensa voce della folla, leva il braccio a salutare romanamente.

Quando l'impeto della dimostrazione si dilata, e gli ultimi squilli di attenti risuonano, tra il silenzio che improvvisamente si è fatto tra la moltitudine, il Duce rivolge al popolo brevi parole che, interrotte quasi continuamente dalle acclamazioni e dagli applausi suscitano alla fine una nuova vibrantissima manifestazione. Più e più volte il Duce, che aveva lasciato il balcone del palazzo, torna ad affacciarsi, richiamato dall'alta e appassionata invocazione popolare a cui partecipa con più fervido entusiasmo, il gruppo dei componenti il Governo e delle altre autorità; poi le vetrate vengono definitivamente chiuse, mentre, come una poderosa fiumana la folla abbandona lentamente la piazza tra i canti della Rivoluzione.

Vibrante manifestazione degli Italiani di Londra

LONDRA, 15

Alla sede del Fascio si sono radunati i camerati ed i connazionali per celebrare la fine dell'iniquo esperimento ginevrino. Erano presenti anche il personale della Ambasciata al completo, il R. Console generale e il segretario del Fascio. L'incaricato di affari comm. Vitetti, ha pronunciato un vibrante discorso elogiando la comunità italiana di Londra, che con fermezza e dignità, quale sentinella avanzata sul fronte più aspro della lotta economica, ha assolto il compito affidatole dal Duce. Il raduno si è sciolto fra acclamazioni e poderosi alalà al Duce e all'Esercito. Al Fascio, alle banche, alle associazioni italiane sventola la bandiera. Nei quartieri popolari di Soho e Glenrkenxell si nota un carattere festivo.

Giorno di festa pel Brasile solidale con l'Italia

RIO DE JANEIRO, 15

Occupandosi dell'abolizione delle sanzioni, l'*Imparcial* mette in evidenza la vittoria riportata dall'Italia e soggiunge che la data odierna segna un giorno di festa anche per il Governo ed il popolo brasiliano che sono stati sinceri amici dell'Italia anche in momenti difficili, ed hanno sempre manifestato apertamente la loro fiducia nel suo trionfo.

El diario de Noticias, rilevando le preoccupazioni della Francia e della Piccola Intesa per l'accordo austro-tedesco, scrive che il fatto che tale accordo è stato patrocinato da Mussolini rappresenta la più assoluta garanzia che esso non potrà avere altro che benefici frutti.

Alle colonie estive fasciste

BRINDISI, 15

A bordo della motonave *Città di Bari* sono giunte le Piccole italiane del Fascio di Valona destinate alla colonia estiva di Mondello.

L'intervista con Mussolini

"La guerra fra l'Italia e l'Inghilterra è interamente fuori questione da oggi in poi„

WASHINGTON, 15

La stampa Hearst pubblica l'intervista concessa dal Duce a Knickerbocher, sul futuro della politica italiana, facendola precedere da una nota editoriale in cui è detto che l'avvenire della pace del mondo sta oggi nelle mani di Benito Mussolini, Duce dell'Italia moderna, conquistatore dell'Etiopia, vincitore dei paesi della Lega e della Lega delle Nazioni, capo di una Potenza in rapida espansione e di un Impero africano che era rimasto indipendente sin dai tempi biblici.

Un elemento di chiarificazione

Knickerböcher, dopo aver messo in rilievo la giovanile energia e la cordialità del Duce, incomincia la intervista riferendo testualmente le parole del Capo del Governo, con cui egli rileva che questa è la prima dichiarazione pubblica in tale senso.

«La guerra fra l'Italia e l'Inghilterra è interamente fuori questione da oggi in poi. Il ritiro dal Mediterraneo di notevole parte della flotta britannica è un nuovo elemento di chiarificazione nei rapporti anglo-italiani. Desidero di tutto cuore tale chiarificazione. Per parte nostra richiamerò al più presto possibile un certo numero di Divisioni dalla Libia».

Avendo Knickerbocher chiesto se l'Italia parteciperà alla Conferenza dei firmatari di Locarno, il Capo del Governo ha risposto:

«Il Governo fascista riprenderà la piena collaborazione internazionale, se gli accordi provvisori mantenuti ancora in vita dall'Inghilterra verranno abbandonati e se gli ultimi resti delle sanzioni in Europa verranno rimossi».

Anche la Germania deve intervenire a Brusselle

Continuando lo scrittore afferma che l'Italia e la Germania, pur non avendo stretto alleanza, collaborano nelle grandi questioni europee e riporta le seguenti parole del Duce circa la partecipazione germanica alla Conferenza dei locarnisti:

«Ho sempre pensato e penso che non vi sia possibilità di raggiungere accordi efficaci e duraturi senza la piena efficace collaborazione di tutte le parti interessate. Mi sembra necessario che tutte le potenze di Locarno prendano parte alla Conferenza di Brusselle, compresa la riunione preparatoria, altrimenti, invece di raggiungere il ravvicinamento spirituale, condizione indispensabile di qualsiasi accordo, si aumenterà il sospetto e la superficie di frizione».

La corsa agli armamenti

Knickerbocher riporta poi le seguenti domande da lui fatte al Capo del Governo:

— Due anni fa, V. E. mi disse che se non veniva data alla Germania la completa eguaglianza degli armamenti, essa si sarebbe preso il diritto di armarsi come meglio credeva e che, se il vostro urgente appello per un immediato accordo di disarmo non si fosse realizzato, si sarebbero avuti colossali armamenti. Oggi le vostre previsioni si sono avverate e il mondo intero trema per tale corsa ed ha paura delle conseguenze. Vedete il modo per arrestare tale corsa?

Il Duce ha risposto:

«E' impossibile parlare di disarmo nell'attuale situazione del mondo. Nessuno è disposto a rinunziare ad un solo cannone, a un solo fucile. Ritengo tuttavia che sarebbe possibile raggiungere un accordo per limitare la corsa agli armamenti. Ciò sarebbe un notevole risultato. Qualunque altra cosa sarebbe attualmente un'utopia ed un'utopia pericolosa. Quando la conferenza mondiale del disarmo iniziò il suo lavoro a Ginevra, solo la Delegazione italiana sottopose concrete proposte per il disarmo quantitativo e qualitativo. Quindi il fallimento di questo grande tentativo non può essere attribuito all'Italia».

La riforma della Lega

Interrogato circa la riforma della Lega, il Duce ha detto:

«L'Italia considera oggi, ed ha considerato già da tempo, che la riforma della Lega è indispensabile. Il sistema previsto dall'articolo sedici si è dimostrato praticamente, non solo inapplicabile ma contrario agli scopi che esso si proponeva.

«L'Italia è pronta ad esaminare senza prevenzione qualsiasi suggerimento; è pronta ad apportare il suo contributo, ma, dopo essere stata oggetto di un esperimento di applicazione dell'articolo sedici, ha i più forti dubbi che esso possa essere applicato nel futuro».

Le sanzioni finite per sempre

A proposito delle sanzioni, il Capo del Governo si è espresso nei seguenti termini:

«La loro abolizione rimuoverà una causa di malcontento e di pericolo nelle relazioni internazionali, contribuirà alla causa della pace in Europa e avrà effetti benefici sulla situazione economica del mondo dando nuovo impulso al commercio internazionale. Il pericolo delle sanzioni è, e deve essere, considerato da tutti, finito. E' necessario costruire il futuro in uno spirito di mutua e fiduciosa collaborazione fra i popoli di tutti i continenti».

La colonizzazione dell'Abissinia

Continuando, il Capo del Governo ha dichiarato:

«L'Italia è pronta ad avanzare, sola, con un programma di sviluppo e di colonizzazione in Abissinia. Ciò tuttavia non vuole dire che l'Abissinia debba essere chiusa al capitale ed all'iniziativa straniera. Tra il capitale estero che potrebbe essere interessato all'impresa, il Popolo italiano volge il suo sguardo con speciale favore verso il mercato americano.

«L'Italia ricorda con ammirazione il grande spirito costruttore e pioniere che ha sempre ispirato il Popolo americano e che gli ha reso possibile realizzare la meravigliosa impresa di colonizzare, di civilizzare e di sfruttare l'intero continente.

«Il territorio dell'Etiopia è oggi così vasto e le sue risorse così poco note che sarebbe impossibile fare un calcolo realistico degli anni necessari perchè renda. L'impresa certamente richiederà parecchi decenni. Tuttavia, noi marceremo, come sempre, rapidamente e, dopo pochi anni i risultati della volontà e del lavoro italiani diventeranno visibili. In questo compito saremo animati dallo spirito e dal metodo fascisti che hanno creato in Italia un ordine nuovo».

L'Italia tra le Potenze soddisfatte

Avendogli chiesto se l'Italia si considerava oggi fra le Potenze soddisfatte, il Capo del Governo ha risposto:

«L'Abissinia ha soddisfatto l'inesorabile bisogno di espansione del Popolo italiano e ha piazzato l'Italia tra i popoli soddisfatti. Le basi fondamentali della politica italiana, sono la sicurezza del suo Impero ed il mantenimento e il rafforzamento della pace mondiale. Questi principi dirigeranno l'azione diplomatica e politica dell'Italia mentre l'energia vitale del suo popolo si concentrerà per rendere l'Etiopia fertile, civilizzata in uno spirito di solidarietà internazionale e di comprensione umana».

La relazione della leva 1915

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra, Ispettorato generale leva, sottufficiali e truppa, ha pubblicato la relazione della leva di terra sui giovani nati nell'anno 1915.

La festa della S. S. Trinità ad Addis Abeba

L'Abuna inneggia all'Italia

apportatrice di pace e di prosperità in Etiopia

La parola del Vicerè alle popolazioni dell'Impero

(Dall'inviato della «Stefani»)
ADDIS ABEBA, 15

Durante la cerimonia religiosa, svoltasi in occasione della festa della SS. Trinità, l'Abuna Cirillos, ha pronunciato un discorso innanzi ai principali capi e ad alcune migliaia di fedeli.

Egli ha inneggiato al Governo Italiano, inviato da Dio in Etiopia, per portarvi la pace e la prosperità, ed ha esortato i fratelli a non uccidere i fratelli, poichè invece che a una guerra fratricida debbono pensare alle loro case, ai loro beni, alle loro famiglie, e poichè è inutile opporsi alla volontà divina, essendo stato dettato da Dio tutto quanto è avvenuto in Abissinia.

L'Abuna ha rivolto quindi il pensiero devoto alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia, augurando che, per il bene dell'umanità e dell'Abissinia abbia da Dio lunga vita e a lungo si mantenga sul trono, in modo che l'Abissinia possa presto trasformarsi in una nazione prospera e civile. Ha poi augurato lunga vita al Duce, che per volere di S. M. il Re e Imperatore, governa da lunghi anni, con vigile illuminata saggezza, la nazione italiana e i sudditi d'oltre mare.

Ha infine dichiarato, che oggi, l'Etiopia è governata dal Vicerè Graziani, a cui tutti, entro e fuori la città, devono obbedire come pure obbedienza è dovuta a tutti i capi da lui nominati.

L'Abuna ha concluso invitando tutti i fedeli a cessare dagli atti di brigantaggio non più concepibili nel nuovo ordine stabilito in Etiopia e a collaborare con il Governo Italiano, per la pace e la prosperità del loro paese.

Il discorso di Graziani

Dopo la cerimonia il Vicerè ha invitato al palazzo del Governo l'Abuna Cirillos e i principali Capi Copti, fra cui Ras Ailù e Ras Kebbedè tenendo loro un importante discorso.

Il Vicerè ha detto d'aver voluto riunirli nella festa della Santissima Trinità, quale il giorno più adatto per invocare Iddio, perchè illumini ognuno sulla giusta via, e perchè conduca l'Etiopia a una pace duratura.

S. E. Graziani ha poi rilevato le voci interessate, secondo cui sarebbe intenzione dell'Italia di diminuire in Etiopia il prestigio della religione copta e a tal proposito ha detto che tutto ciò è falso, non conoscendo l'Italia nè volendo lotte religiose, poichè per essa tutte le religioni sono eguali.

« Non saremo — ha soggiunto il Maresciallo — degni discendenti della civiltà romana se non lasciassimo la libertà religiosa ai nostri sudditi. Intendiamo seguire la via della giustizia: questo è il nostro unico sistema di governo.

Non mi meraviglio come alcuni, che sono lontani da noi, non credano ancora alla nostra sincerità, poichè troppi ambienti stranieri diffondono false notizie. Ma non si illudano questi stranieri: sapremo identificare i colpevoli e prendere i provvedimenti necessari.

Continuando, il Vicerè, ha dichiarato che intanto le popolazioni etiopiche potevano vedere coi loro occhi quanto il Governo Italiano ha fatto in loro favore e ha aggiunto: « Il Governo Italiano vi assicurerà ogni benessere e vi porterà verso la vera civiltà. Vi saranno costruite strade, scuole, case e quanto può occorrervi. Abbiate fiducia, venite verso di noi e convincete anche i vostri pochi fratelli, che stanno ancora rifugiati nelle foreste, ingiustamente inoperosi. La giustizia dell'Italia è grande e non serbiamo rancore a quelli che sinceramente e lealmente sanno ricredersi ».

Al discorso del Maresciallo Graziani, ha voluto rispondere Ras Ailù, anche a nome degli altri capi, per dire che tutti hanno riconosciuto e provato i benefici apportati dal Governo Italiano e che perciò sono riconoscenti e giurano di essere sempre fedeli al nuovo Re ed Imperatore.

Il Vicerè si è poi intrattenuto benevolmente con l'Abuna e con vari capi interessandosi particolarmente ai loro desiderata.

Alla sua uscita dalla sala della adunata, una viva dimostrazione gli è stata rivolta tra i più calorosi applausi.

Disciplina degli approvvigionamenti

Continua intensa l'attività degli organi governativi, preposti alla disciplina della materia economica, e al controllo dell'attività commerciale.

La stagione delle pioggie non ha ostacolato l'azione decisa e coordinata del Governo, diretta ad assicurare le scorte necessarie al fabbisogno della città che è aumentato notevolmente, dai contingenti militari, dagli impiegati civili e dagli esponenti delle attività commerciali ed industriali giunti per studiare ed organizzare le loro prime possibilità di lavoro.

L'azione svolta dal Governo ha avuto come risultato, non soltanto di garantire tutte le riserve di viveri e di materiale necessario, ma in seguito alla costituzione delle scorte, si è ottenuta una diminuzione di prezzi sopratutto nel grano e nello zucchero.

Allo scopo di facilitare gli approvvigionamenti da parte della popolazione, il Governo ha assunto la vigilanza sul funzionamento dei mulini e sulle vendite dirette al pubblico, della farina, prodotta dai mulini stessi, eliminando così il soprapprezzo degli intermediari.

Oltre alla farina anche altri generi di prima necessità sono stati messi a disposizione della popolazione bianca ed indigena, funzionando tale controllata organizzazione di vendita, da calmiere, indiretto, nei confronti del libero commercio.

Il Governatore Generale nell'intento di disciplinare l'assunzione e le condizioni di lavoro della mano d'opera nazionale, ha istituito, ad Addis Abeba, una Delegazione del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, che dirigerà, coordinerà e controllerà, l'attività degli uffici dello stesso Commissario istituito in ciascun capoluogo dei Governi dell'Eritrea dell'Amhara, dei Galla e Sidamo di Harrar e della Somalia.

Il decreto tutela la mano d'opera italiana, mediante il contratto di lavoro e detta norme particolareggiate sulle assunzioni; provvede al movimento degli operai da e per l'Italia, istituisce l'anagrafe della mano d'opera nazionale esistente nel territorio dell'A. O.; si occupa del collegamento della mano d'opera disponibile, sancisce la osservanza dei patti di lavoro e delle norme relative alle assicurazioni sociali e assistenziali.

Il generale Pirzio Biroli scrive ad un balilla

VARALLO, 15

Il gen. Pirzio Biroli, comandante il Corpo d'Armata indigeno in A. O., ha scritto la seguente lettera al balilla Elvino Zanetti, residente a Valduggia (Valsesia), che gli aveva inviato fervide espressioni d'omaggio:

Dessiè, 26 maggio

« Tornato da Addis Abeba, posso finalmente rispondere alla tua gradita lettera. L'ufficiale che nel 1908 a Barengo vestiva l'uniforme di colonnello dei granatieri è mio zio, ora comandante di Corpo d'Armata a riposo, Pirzio Biroli Luigi Nelson, che sta in pensione a Roma. Da quando furono iniziate le inique sanzioni, ha concellato dal nome il Nelson (inglese), lasciando il Luigi (italiano).

« Grazie per la Madonna di Caravaggio: le tue preghiere hanno fatto vittoriosa l'Italia. Il mio Corpo d'Armata eritreo si è fatto molto onore ed io sono fiero di averlo comandato in guerra. La tua lettera è molto interessante ed esprime i sentimenti di un bravo e patriottico balilla del Duce e dell'Italia fascista. Tuo aff.mo generale Pirzio Biroli ».

Agricoltura e zootecnica

L'utilizzazione dei Magazzini generali per gli ammassi granari - Le provvidenze proposte dal Comitato tecnico per l'allevamento del bestiame

ROMA, 15

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e con lo intervento del Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti, sotto la presidenza del capo dell'Ufficio centrale ammasso grani, i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, della Federazione delle cooperative fra produttori agricoli per l'acquisto e le vendite collettive, della Confederazione dei commercianti, della Federazione dei magazzini generali, della Federazione mugnai, della Federazione consorzi agrari allo scopo di stabilire la più appropriata utilizzazione dei magazzini generali in relazione agli ammassi granari.

In seguito a tale riunione è stato stabilito che il Ministero dell'Agricoltura curerà che gli enti ammassatori, i quali non dispongano di sufficenti idonee capacità di immagazzinamento del grano, nè proprie nè di spettanza degli agricoltori, diano la preferenza ai magazzini generali per la conservazione del grano degli ammassi. Tale preferenza potrà avere, come è ovvio, pratica esecuzione solo nei casi in cui l'ubicazione dei magazzini generali si presenti alla più economica conservazione del grano in modo da non aumentare il costo degli ammassi con trasporti non necessari.

L'utilizzazione dei magazzini generali potrà aver luogo anche nella forma di affitto, da approvarsi dal Ministero dell'Agricoltura, dei magazzini stessi da parte degli enti ammassatori. In caso di utilizzazione dei magazzini in qualsiasi forma, anche diversa dall'affitto, gli enti ammassatori acquisteranno il diritto di controllare ad ogni momento lo stato e i modi di conservazione del grano. Tariffe speciali, comprensive di ogni spesa di entrata, uscita, deposito, assicurazione e pure di buona conservazione, saranno adottate dai magazzini generali per la conservazione del grano degli ammassi, anche in deroga ai regolamenti ed alle tariffe vigenti.

Tali tariffe speciali dovranno riportare la preventiva approvazione del Ministero dell'Agricoltura, ufficio centrale ammasso grano, e delle Corporazioni su proposta del competente centro provinciale ammasso. Saranno del pari stabilite le stesse formalità, le condizioni di resa; cali naturali, cali derivanti da eventuali operazioni di ventilazioni o di cernita. Ogni partita depositata dovrà essere campionata secondo le norme d'uso. Le eventuali vertenze derivanti dalle disposizioni sopra riportate saranno decise da apposito comitato di arbitrato e conciliazione presieduto dal capo dell'ufficio ammasso grano e composto da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni e da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni presenti alla riunione. Se la vertenza riguarderà in particolare una determinata provincia, sarà chiamato a far parte del Comitato un rappresentante del relativo centro provinciale ammasso grano.

*

Informa l'Agenzia « Gea » che la Confederazione Fascista degli Agricoltori, in seguito alla pubblicazione del decreto che disciplina il mercato granario nazionale, e a complemento delle disposizioni impartite in precedenza, ha diramato alle dipendenti Unioni provinciali una circolare in cui illustra le finalità degli importanti provvedimenti governativi.

La circolare ricorda i benefici ottenutisi con gli ammassi nelle annate precedenti, e lo sviluppo graduale ma deciso di questi organismi di difesa, che già nel 1935 avevano assorbito un'alta percentuale della produzione granaria commerciale. Dopo aver notato che però con l'ammasso volontario non si può regolare completamente il mercato del grano, e aver ricordato la efficace azione già svolta nella decorsa campagna del Ministero della agricoltura per la disciplina di questo mercato, la Confederazione Agricoltori precisa la finalità della integrale disciplina ottenuta con le nuove provvidenze e cioè: assicurazione agli agricoltori di un prezzo remunerativo e costante nel corso della campagna, prezzo che ogni anno sarà adeguato al volume globale della produzione ed alle direttive della politica economica nazionale; assorbimento delle eccedenze nelle annate di superproduzione senza pregiudizio della equa remunerazione dei produttori; disciplina delle importazioni del grano estero, in caso di produzione deficitaria, in modo che esse non turbino la stabilità del mercato interno, pur effettuando gli acquisti all'estero alle migliori condizioni e con possibilità di scaglionarli nel tempo, in base alle necessità della politica economica nazionale negli scambi con l'estero; equilibrio dei prezzi della farina e del pane.

*

Si è più volte riunito in questi giorni al Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione zootecnica, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e dell'Interno.

Il Comitato, che presenterà le sue conclusioni alla ripresa dei lavori corporativi, ha portato il suo esame sui problemi zootecnici più importanti nel momento attuale, ed in particolare ha esaminato sotto i suoi vari aspetti il problema dell'allevamento del bestiame, la cui possibile integrale soluzione è necessaria all'economia nazionale. Ha fatto voti perchè siano emanati provvedimenti per la riorganizzazione dei mercati di bestiame allo scopo di alleggerirne i gravami, nonchè per la disciplina della mattazione, considerando ciò come un mezzo efficace per la regolazione dei prezzi mediante l'ausilio dello immagazzinamento delle carni nei frigoriferi durante i periodi di pletora del mercato interno.

Il Comitato tecnico corporativo si è anche occupato del problema relativo all'incremento della produzione foraggera italiana, facendo voti che sia svolta una proficua azione per l'impianto dei prati artificiali, per gli erbai autunno-vernini del mezzogiorno, per la costruzione di silos da foraggi, per il miglioramento dei pascoli naturali alpini ed appenninici, per la produzione e selezione delle sementi foraggere, per la trasformazione dei prati stabili asciutti in prati artificiali, per la coltivazione delle radici alimentari e delle piante da tubero e per la migliore utilizzazione dei sottoprodotti delle aziende agrarie, specie con una maggiore diffusione di macchine ed attrezzi per la preparazione dei mangimi e con un più largo impiego di adatti mangimi concentrati. Per questi ultimi occorrerebbe favorire una razionale e controllata industria italiana.

Per quanto riguarda infine la disciplina del commercio e dell'importazione, il Comitato tecnico corporativo ha proposto che siano accordate esenzioni e facilitazioni doganali per l'importazione di mangimi economici concentrati o complementari o di materie prime dalla cui lavorazione residuano i prodotti alimentari del bestiame.

I lavori del Comitato tendono a precisare le provvidenze degli enti pubblici e l'azione delle categorie per rendere più stabile ed economica la zootecnia, garanzia di più intensa produttività dell'agricoltura e riserva importante per le esigenze della difesa nazionale.

L'industria farmaceutica per l'incremento dei prodotti nazionali

ROMA, 15

Nei giorni scorsi si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo per la industria farmaceutica, dipendente dalla Corporazione della chimica, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni e del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e la Valuta. Sono stati fatti voti per modificazioni da apportarsi alla legislazione sanitaria per quanto riguarda i prodotti sieroterapici ed opoterapici ed in particolare per gli stabilimenti attrezzati alla produzione delle preparazioni biologiche, per il rigoroso controllo delle importazioni dei prodotti biologici ed affini e per l'istituzione presso una o due Università del Regno di corsi speciali. Sono stati inoltre discussi i problemi relativi all'incremento qualitativo e quantitativo della produzione del prodotto nazionale di cui trattasi ed all'accertamento delle materie prime dei prodotti finiti importanti in rapporto alle legislazione doganale ed a quella intesa a favorire i prodotti nazionali. Le risultanze dei lavori del Comitato tecnico saranno presentate all'approvazione della Corporazione della chimica nella prossima tornata dei suoi lavori.

Una sentenza di inabilitazione confermata in Cassazione

ROMA, 15

Nel gennaio 1931 la contessa Elvira Vitale vedova Ottolenghi chiedeva al Tribunale di Milano che venisse dichiarata l'inabilitazione del proprio figlio conte Mario Ottolenghi, affermando tra l'altro che questi aveva svenduto il palazzo di sua proprietà in Torino in via Marna n. 5 rilasciando procura generale a favore del signor Alessandro Mantegazza di Asti. Le accuse della contessa Ottolenghi e di suo figlio — da quest'ultimo precisate oralmente nell'interrogatorio — si appuntarono tutte contro il Mantegazza. Il Tribunale dichiarò l'inabilitazione del conte Ottolenghi e, quale motivo del provvedimento, pose « la vendita del palazzo ricordato, l'indebitamento dell'Ottolenghi per grosse somme a mezzo di cambiali e la procura generale « ad negotia » rilasciata a persona non degna ».

Il Mantegazza oltre all'adire la via penale contro l'Ottolenghi, citò dinanzi al Tribunale civile di Milano la contessa chiedendo fra l'altro la condanna del conte a risarcirgli i danni patrimoniali in misura da stabilirsi e quelli non patrimoniali in 50.000 lire. Tanto il Tribunale quanto la Corte d'Appello di Milano respinsero l'istanza. Il Mantegazza produsse ricorso in Cassazione.

Il Supremo Collegio, su conforme requisitoria del Procuratore generale, comm. Ruggieri, ha respinto il ricorso con la condanna del Mantegazza alle maggiori spese.

Scende dal tram in corsa ed è uccisa dal rimorchio

RIMINI, 15

Ieri verso le 21 la signorina Dina Galvani, di anni 38, impiegata a Merano, saliva sul convoglio tranviario diretto a Riccione, dove si era stabilita per trascorrere le sue vacanze estive. Giunta nei pressi del suo albergo la signorina fece squillare il campanello per arrestare il convoglio e prima ancora che questo fosse completamente fermo scendeva. Ma scivolava e cadeva a terra rimanendo travolta dal rimorchio. Il manovratore Giosuè De Luca, accortosi immediatamente della disgrazia, azionava i freni riuscendo a fermare il pesante veicolo poi con l'aiuto di alcuni passanti provvedeva a trasportare la disgraziata all'ospedale di Riccione dove le venne amputata la gamba sinistra. Nonostante questo intervento però la povera signorina, che aveva riportato altre gravissime ferite, è deceduta questa mattina.

Due incendi a Thiene

THIENE, 15

Iermattina a Montecchio Precalcino nella casa colonica di proprietà eredi Dal Balcon è scoppiato un incendio. Sono andati distrutti legnami, attrezzi agricoli e un deposito di fieno per circa 50.000 lire. I proprietari sono assicurati. Hanno prestato la loro opera i pompieri volontari di Thiene.

Nel pomeriggio alle 4 un altro incendio è scoppiato a Marano Vicentino nello stabile di Bozziero Angela. Anche qui sono accorsi i pompieri di Thiene che sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando il pericolo per altri stabili attigui seriamente minacciati. I danni sono stati di 20.000 lire. I proprietari sono assicurati. In ambedue i casi non si conoscono le cause del sinistro.

Il fuoco in una tenuta ligure 400 mila lire di danni

NOVI LIGURE, 15

Un grosso incendio si è sviluppato ieri in comune di Bosco Marengo, nella tenuta agricola del comm. dott. Luigi Martignoni di Genova, denominata « Chiaranta ». Il fuoco ha distrutto tutto il rustico, i capannoni, scorte di fieno, grano e paglia e tutti gli attrezzi e macchine agricole esistenti. Sono accorsi i pompieri di Bosco Marengo. I danni ascendono a lire 400.000.

La vendetta di una tradita

SIRACUSA, 15

La diciannovenne Delia Favaccia, di Rosolini, fu sedotta due mesi fa mentre risiedeva nel suo paese nativo da tale Giuseppe Aprile che si trasferì poi a Siracusa. Ieri la Favaccia, venuta anch'essa in questo capoluogo, incontrava il seduttore che era accompagnato da certo Scapellato e gli sparava contro tre rivoltellate. Due proiettili ferivano l'Aprile e l'altro la persona che lo accompagnava. La Favaccia è stata arrestata.

L'inaugurazione e i lavori della Conferenza oraria di Padova

PADOVA, 15

Si è riunita oggi la Conferenza per l'orario generale 1937-1938 dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa delle Venezie e finitimi, dei rappresentanti le Ferrovie, ecc. L'importante riunione ha avuto inizio alle ore 9 nella sala delle adunanze del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia.

La seduta è stata aperta dal Prefetto che ha recato un cordiale saluto agli intervenuti e che ha ricordato che la Conferenza oraria si teneva proprio nell'ultimo giorno dell'assedio economico, mentre le bandiere sventolano in tutta Italia per il trionfo della Patria fascista.

Quindi il Prefetto e il Segretario Federale hanno lasciato la sala e la Conferenza ha iniziato i lavori. Siedono al tavolo della presidenza: comm. Colpi, comm. Segrè, on. Mendini, comm. Ivancich, gr. uff. Manaresi e cav. Casadio.

Il co. Revedin commemorato

Il comm. Colpi, presidente della riunione, ha rivolto un elogio all'Amministrazione ferroviaria che ha sempre cercato di assecondare i voti formulati dalla Conferenza Oraria di Padova e del Comitato di Collegamento, affermando che i lavori si sarebbero svolti colla consueta comprensione e spirito di collaborazione da parte di tutti.

Il comm. Segrè di Trieste, prima di passare all'esame del memorandum ha commemorato il co. Revedin rappresentante di Venezia ai lavori della Conferenza per molti anni, ricordandone la eletta figura. I presenti si sono associati.

Quindi ha avuto inizio l'esame dei voti. E' stata dapprima data lettura dei voti di indole generale riguardanti le automotrici leggere, autotreni, automotrici rapide, treni rapidi.

Nel servizio interno delle carrozze dirette Trieste e Bolzano chiedono: Al treno D 613 in partenza da Trieste alle 8.40 sia aggiunta una vettura diretta di I.a, II.a e III.a classe fino a Bolzano, facendola proseguire da Verona alle 15.18 col R 66 che dovrebbe essere trasformato in DD. Senza questa trasformazione i viaggiatori di III.a classe non trovano coincidenze per l'Alto Adige. I rappresentanti delle F.F. S.S. assicurano che il problema verrà studiato con la Littorina.

Per la Venezia-Milano

Padova chiede la istituzione di accelerati leggeri senza trasbordo fra Venezia e Vittorio Veneto al fine di agevolare l'importante corrente di traffico fra detti centri. La richiesta verrà esaminata benevolmente.

Sono quindi presi in esame i servizi di carrozze letto sulle linee Trieste-Genova e Trieste-Torino.

Per la linea Venezia-Milano, si rileva che, ad eccezione delle Littorine rapide, tutti gli altri treni impiegano dalle 4 alle 5 ore per compiere il percorso tra Venezia e Milano. Si raccomanda un miglioramento della marcia di tutti i treni.

Per le comunicazioni Venezia-Torino si chiede invece che la interruzione dei servizi ferroviari che si verifica a Milano nelle comunicazioni fra Venezia e il Piemonte venga eliminata assicurando le comunicazioni dirette tra Venezia e Torino a tutte le coppie di treni ora in servizio.

Si chiede infine il ripristino del treno 199 con l'orario già praticato (p. Milano 20.00 - a. Venezia 23.50).

Sono poi esaminate le comunicazioni fra l'Alto Adige - Milano e Venezia allo scopo che vengano eliminate lunghe soste a Verona, l'acceleramento delle comunicazioni fra Padova e Vicenza e Vicenza-Verona ed infine il problema del ripristino dei treni rapidi.

Per la Venezia-Bologna

A questo punto è sorta una interessante discussione. Hanno partecipato il comm. Spinelli, il comm. Segre e sono stati formulati voti che nel corso dell'anno, oltre ai lavori della Conferenza oraria, venga intensificata l'attività del Comitato di Collegamento con la partecipazione dei rappresentanti della Direzione generale delle F.F. S.S. e del Turismo.

Riprende poi l'esame dei memorandum. Anche sulla importante linea Venezia-Bologna viene esaminato il ripristino di treni rapidi.

Il treno 1763 (p. Venezia 3.55 - a. Bologna 8.15) non trova la coincidenza per Milano che alle 11.10. E' vivamente sentito il bisogno di una comunicazione che consenta l'immediata coincidenza a Bologna coi treni 48 e 158 per Milano.

Per il treno 475 (p. Bologna 14.30 - a. Venezia 17.05) Padova chiede sia concessa la fermata a S. Elena per la comunicazione con Este.

Nelle comunicazioni Venezia-Padova si chiede che gli orari dei treni vengano congegnati in modo da consentire agli studenti di giungere a Padova almeno un quarto d'ora prima dell'inizio delle lezioni e di partire da detta città almeno un quarto d'ora dopo la fine delle lezioni stesse.

Sono poi esaminati i voti riguardanti le linee Brennero-Bolzano-Trento-Verona; S. Candido-Fortezza; Trieste-Monfalcone-Cervignano del Friuli-Grado-Portogruaro-Venezia e Tarvisio-Udine-Venezia.

I servizi di gran turismo

Per quest'ultima linea Padova osserva che specie per le comunicazioni della linea di Villasantina-Carnia-Udine si nota una lacuna al mattino che è privo di treni discendenti, mentre nel pomeriggio vi sono tre treni discendenti nel periodo di due ore (dalle 17.15 alle 19.15). Si chiede pertanto che, possibilmente, uno dei treni pomeridiani venisse portato al mattino, oppure che venisse creata una comunicazione locale Carnia-Udine verso le 11, per l'arrivo a Udine sul mezzogiorno.

Il comm. Spinelli rappresentante della Confederazione dei Commercianti ha illustrato quindi l'importanza dei servizi automobilistici di gran turismo ed ha fatto voti che il benemerito Comitato di Collegamento per gli orari ferroviari prenda contatti con l'organizzazione di questi servizi di gran turismo attraverso la Direzione Generale del Turismo.

La proposta ha incontrato il pieno gradimento del presidente avv. Colpi, e del rappresentante del Ministero Stampa e Propaganda ed ha dato luogo ad una proficua ed interessante discussione sulla importante questione, cui ha partecipato anche l'on. Mendini.

Le comunicazioni col Cadore

Sulle comunicazioni con il Cadore il continuo incremento del movimento turistico che ha ormai raggiunto in provincia di Belluno una importanza economica di primissimo ordine e le diverse esigenze del turismo che fa capo a Padova e a Venezia rendono necessario che le comunicazioni dirette stagionali che servono detti centri abbiano soluzioni del tutto indipendenti l'una dall'altra. Detto servizio diretto dovrà pure essere reso indipendente da quello di carattere eminentemente locale.

Ciò premesso e data per certa l'apertura all'esercizio della Vittorio-

GIOVEDI' DELLE ARTI

SANSOVINO

Per il 30. volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, di prossima pubblicazione, il senatore Adolfo Venturi ha scritto un articolo sull'opera artistica del Sansovino. Ne riportiamo taluni brani di maggiore rilievo:

Jacopo Tatti, detto il Sansovino, architetto e scultore, nacque a Firenze il 2 luglio 1485, morì a Venezia il 27 settembre 1570. Entrò giovinetto nella bottega di Andrea Contucci, detto dalla sua patria, il Sansovino e, probabilmente, lo seguì a Roma, ove dimostrò il suo attaccamento al maestro da cui ebbe il soprannome, iniziando il monumento funebre del cardinale di Sant'Angelo (1503) in San Marcello al Corso, scolpendo poi il *Bacco*, allogatogli da Giovanni Bartolini per la villa di Gualfonda, la statua di San Giacomo Maggiore per Santa Maria del Fiore e quella di San Giacomo di Campostella ora nella chiesa della nazione spagnuola di Santa Maria di Monserrato a Roma. A Firenze, dove tornò malato stette fino al 1518, anno in cui fece ritorno a Roma, per dimorarvi sino ai giorni del Sacco. Rifugiatosi a Venezia, vi fissò definitiva dimora, divenendo in breve «proto» della basilica di San Marco e stringendosi in amicizia con Tiziano e con l'Aretino, che lo consigliarono a non arrendersi alle lusinghe della corte di Francia, nè a quelle di Sebastiano del Piombo e dei prelati romani per il ritorno a Roma.

Stabilitosi a Venezia il Sansovino fu a Padova prima per compiere il rilievo marmoreo interrotto dalla morte di Antonio Minelli, nella basilica del Santo, poi per fare l'altro della *Miracolosa guarigione della giovane Carilla*, rilievo che maturò lungamente avanti di compierlo, come fu di tante altre sue opere. Prima dei due rilievi, catò la *Madonna col bambino* nell'atrio della Galleria dell'Arsenale (1534); e, subito dopo aver iniziato il rilievo della giovane Carilla nella basilica del Santo, architettò la libreria di San Marco, iniziò la costruzione della «Loggetta al Campanile», gettò i rilievi in bronzo per il pergolo di destra nel presbiterio della basilica (1537). Sette anni dopo, compì il secondo gruppo delle storie di San Marco, per il pergolo di sinistra; nove anni dopo, fuse in bronzo la porta della sagrestia della basilica.

Scultura e architettura compongono un insieme di calma bellezza, tipicamente sansovinesca, nella loggetta di piazza San Marco. E' tutta una decorazione ispirata da motivi classici, che l'eleganza innata del Sansovino fa propri: la statua d'Apollo, di greca bellezza, deriva nello slancio delle forme agili, armoniose, dall'Apollo del Belvedere; quella della Pace richiama tipi michielangioleschi, ma temperati da una mesta grazia muliebre d'atteggiamento e dal ritmo dolcissimo, che piega il corpo agile e gagliardo e si ripercuote nel cader languido del manto e delle braccia. Pallade soffusa d'ombre, Mercurio alipede, le sono compagni. Nell'interno della loggia, la decorazione in pietra grigia di cui rimane qualche frammento, dimostra come il Sansovino risusciti il senso romano della massiccità del rilievo, pur vestendolo di nuova luce di bellezza. A contrasto con quella imponenza antica, il Fiorentino che a Venezia rievoca decorazioni romane, modella scherzando con l'agile stecca il sorridente gruppo della Madonna, Gesù e San Giovannino, raggiungendo una morbidezza, una facilità di movimento, una fluidità di pieghe, che il marmo non avrebbe consentite; anche il tipo michelangiolesco della Vergine s'ingentilisce, s'affina, si schiara di una luce di sorriso.

Nella creta e nella cera l'architetto principe di Venezia cinquecentesca, maestro di ritmi, classico nell'espressione di calma e di fiorita beltà, rivaleggia coi grandi maestri del pennello veneziano per il rapido tocco, la vivida fantasia. Certo, lo schietto discendente della tradizione disegnativa fiorentina fu conquiso dalla grandiosità delle forme michelangiolesche, ma più che verso la massa soverchiante e la immane forza scultoria del Buonarroti egli tese verso gli effetti di ricchezza decorativa d'intensità drammatica, di sciolezza pittorica, che la arte veneziana sempre più nel tempo sviluppa. Sono queste appunto le qualità che adattano alla terra veneta un capolavoro dell'arte sansovinesca: la porta tra il presbiterio e la sagrestia di San Marco, ove trionfa la virtù pittorica che il Fiorentino, benchè ispirato da Michelangelo nell'energia dei profili e nelle gonfie muscolature, ha tratto dalla sua città di adozione: Venezia.

Oltre la portella, Iacopo eseguì le statue dei quattro Evangelisti per la cancellata del presbiterio, fra essi il cupo San Giovanni, invasato da spirito divino, creato di getto, a colpi di stecca simili a pennellate tintorettesche. Anche i rilievi bronzei della tribuna di San Marco, con le storie di questo santo, rispecchiano l'intensità della visione drammatica di Iacopo nelle masse delle figure, insieme travolte da ondate di passione. Michelangelo si riflette nella modellature ombrata delle teste, nel vigore dei muscoli, nello slancio energetico delle forme; ma lo scultore interpreta il michelangiolismo in senso veneto, tanta è la rapidità di visione che nasce dall'incatenarsi dei movimenti, dalle stesse gradazioni del rilievo su piani ondeggianti, fluidi, come se tracciati dai solchi di un impetuoso pennello.

La grandezza di Iacopo Sansovino scultore viene meno nello sforzo accademico dei colossi marmorei di Marte e Nettuno, al sommo della scala dei giganti in Palazzo ducale a Venezia, eseguiti poco tempo dopo ch'egli ebbe fornito un esempio solenne di facciata di tipo commemorativo con quella di S. Giuliano ove collocò sulla lunetta della porta la nobile figura del ravennate Tommaseo Rangone.

La *Sacra Conversazione* del Museo di Stato a Berlino, il *Cristo risorto* nel Museo nazionale di Firenze, i camini della villa Donà dalle Rose, la figura del vescovo Livio Podocataro, composta in augusto atteggiamento di pace nel mausoleo di S. Sebastiano, la *Speranza* del mausoleo Venier, mostrano come si svolga nel tempo l'attività del grande scultore, che in quella figura, esempio di ritmica eleganza per la sovrana dignità della posa, ci dà l'ultima incarnazione del suo ideale di bellezza classica, sereno e profondo.

Mentre tante sue opere di scultura adornavano Venezia, la città veniva magnificamente ingrandita dal «proto» di San Marco, che non solo nell'interno della basilica lavorò a rafforzare la cupola e la tribuna dell'abside, ma all'esterno sistemò decorosamente la Piazzetta, la prossima Calle Larga di S. Marco, la Pescaria, la Beccaria e la grande Piazza stessa. Intanto il genio dell'architetto aveva fatto sorgere il Palazzo della Zecca, nobilissimo nella imponenza delle masse grandiose e semplici, e la Libreria Marciana, regalmente adorna; aveva rinnovata la chiesa di San Gimignano di fronte a San Marco; dato nobile aspetto a «ridutto Lobia dei Nobili», con la «loggetta al Campanile», ove si sarebbe accolta, secondo l'Aretino, «la forma composta di tutte le bellezze dell'architettura». La Libreria di San Marco fu compiuta dopo la morte del suo autore, ma ne fu rispettato il disegno, così che gli edifici trionfali si estesero lungo la Piazzetta e, con tre arcate, sul Molo.

Col sorgere di tutto quel gruppo magnifico di costruzioni, veniva eretta la chiesa di S. Giuliano dal Sansovino, con la collaborazione di Alessandro Vittoria; si spiegava il prospetto dell'organo in San Salvatore; si ricostruiva la chiesa di S. Faustino, si elevavano San Francesco della Vigna e la Scuola grande di S. Maria della Misericordia, la chiesa di S. Martino; sorgeva, sul modello del Sansovino, il palazzo Dolfin a Rialto e l'altro Corner «Ca' Grande».

Tutte queste fabbriche dettero la nuova impronta cinquecentesca a Venezia, una grand'aria trionfale. Il Fiorentino, eletto figlio adottivo di Venezia, portò nell'architettura le forme pittoriche; col rilievo e l'addentramento dei piani, col ritmo di pieni e di vuoti che si completano a vicenda, diede alla architettura colore, realizzando negli elementi costruttivi stessi il pittorico derivato dal giuoco di luci e d'ombre. Venezia e le città dipendenti dalla Serenissima sentirono e seguirono il grande rinnovatore e maestro.

Adolfo Venturi

Affreschi esterni a Venezia

L'editore Hoepli pubblica in questi giorni un volume di eccezionale importanza per la storia dell'arte in Venezia, intitolato *Affreschi esterni a Venezia*, del quale è autore uno studioso di cose nostre noto specialmente per la monografia sui ritratti di Tiziano, Lodovico Foscari. Il volume, di circa trecento pagine, contiene settanta illustrazioni in sessantaquattro tavole fuori testo ed è stampato con la cura e l'eleganza ben note alla grande casa editrice di Milano. Esso dà fondo alla materia fin qui frammentariamente trattata. Ce ne occuperemo perciò prossimamente diffusamente.

La edizione nazionale Carducciana

Nella ormai tanto nota ed apprezzata Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci, pubblicata a cura del Comitato ordinatore presieduto da S. E. Luigi Federzoni, dalla Casa Zanichelli di Bologna, sono usciti in questi giorni l'XI e il XII volume: «Petrarca e Boccaccio»; Il Poliziano e l'Umanesimo».

Con la consueta cura l'editore ha dato bella veste ai due volumi, il primo dei quali reca molti studi inediti del Carducci intorno alla vita e all'opera del Petrarca; ed un capitolo, pure inedito, tratto dall'autografo conservato nella Biblioteca Carducciana, su «L'epicureismo del Cavalcanti in una novella del Boccaccio».

Gli inediti sul Petrarca sono di alto interesse letterario e di notevole elaborazione artistica; specialmente ragguardevole sotto questo aspetto la descrizione di Valchiusa, che fu oggetto di una lunga lezione del poeta all'Università di Bologna durante l'anno accademico 1861-1862.

Nel XII volume dell'Edizione Nazionale è riunito un gruppo di scritti che il Carducci pubblicò sotto forma di articoli, a istanza di Giuseppe Chiarini, in vari numeri della «Rivista italiana di scienze, lettere ed arti, colle effemeridi della pubblica istruzione»; di poi raccolti nella «Scelta di curiosità letterarie inedite e rare», sotto il qual titolo appaiono oggi nel volume.

Seguono gli studi sulle «Rime» di Frescobaldi, sulla «Ecerinide» del Mussato, una stesura inedita dei «Principi informatori dell'antica letteratura italiana»; e il bellissimo studio carducciano sulle «Poesie toscane di Messer Angelo Poliziano». Quest'ultimo scritto è uno dei saggi critici più intelligenti del Carducci; e l'acutezza della indagini, la profondità della dottrina, la eleganza dello stile ne fanno una delle migliori opere in prosa del poeta.

I volumi, secondo l'uso dell'edizione, sono corredati di note illustrative; e di questa fatica va fatto particolare merito ai compilatori e all'editore per la grande e dotta cura che le caratterizzano.

Notiziario Cinematografico

✱ Di pari passo con il II Congresso Internazionale dei dilettanti cinematografici avrà luogo a Berlino anche dal 25 al 29 luglio il V concorso internazionale per il miglior film dilettantistico del 1936. Fra le 15 nazioni iscritte al concorso vi figura anche l'Italia. Il concorso stesso è aperto a tutte le associazioni di cinematografia dilettantistica e ad esso sono ammessi tutti i film a passo ridotto di formato 8, 9,5 e 16 mm. Le pellicole presentate saranno suddivise nelle seguenti categorie: film spettacolo, film documentari, scientifici, ecc. Oltre a ciò vi sarà una seconda suddivisione in film di viaggi e gite, cartoni animati, film sonori ed a colori. Nel programma provvisorio è compresa una serie di ricevimenti alcune gite e delle sedute collettive.

✱ Si è iniziata in questi giorni a Tirrenia la lavorazione del film di produzione nazionale «13 uomini e un cannone». Regista: Giovacchino Forzano.

✱ Il numero di luglio della rivista mensile cinematografica «Lo Schermo» apparso in questi giorni, è interamente dedicato all'Istituto Nazionale «L.U.C.E.», in occasione del dodicesimo anniversario della fondazione dell'Istituto stesso. Numerosi articoli riccamente illustrati da foto inedite e rare, danno una idea della vastissima e multiforme attività della grande creazione del Regime e mettono in grado il pubblico di penetrare addentro nell'opera della importante organizzazione, seguendone il lavoro normale, e illustrandone con chiarezza e competenza quella opera eccezionale che è stata svolta in Africa Orientale.

✱ In Inghilterra hanno messo mano in questi giorni, ad una «vita di Rembrandt» nella quale vedremo, come protagonista, Charles Laughton, il non dimenticato Enrico VIII.

✱ Dal 25 al 29 corrente si svolgerà a Berlino il secondo Congresso internazionale dei Cineasti amatori, con interessante Concorso di film documentarii.

✱ «Lo credereste? (scrive un giornale d'oltralpe) Ci sono ancora al mondo due paesi senza cinematografo: il Principato di Liechtenstein e la Repubblica di San Marino..». Interessantissimo a saperlo, se è vero. Ma sarà vero?

Teatro Lirico e Musica

✱ E' stato ufficialmente presentato al Ministero per la Stampa e la Propaganda, per la prescritta approvazione, il cartellone della prossima stagione del Teatro Reale dell'Opera. Nel cartellone figurano le seguenti opere: «Ginevra degli Almieri», libretto di Giovacchino Forzano, musica di Mario Peragallo, «Re Lear» tragedia di Shakespeare, musica di Alberto Ghislanzoni. Si tratta di due vaste produzioni. La «Ginevra» è l'opera di debutto di un giovane, che si è volto con entusiasmo e fiducia al teatro lirico, mentre il «Re Lear» vuol essere la battaglia decisiva di un musicista, che ha già percorso le vie del palcoscenico e del quale si ricorda il dramma musicale «Antigone» eseguito al teatro Adriano. Nel cartellone figura ancora una serata respighiana con l'esecuzione della nuovissima «Lucrezia» accompagnata da «Maria Egiziaca» e dal balletto «Gli uccelli». Ci sono poi, tra le consuete di repertorio, le seguenti opere: l'«Arlesiana» di Cilea, che l'autore ha recentemente assai modificata scrivendone un atto completamente nuovo; e inoltre il «Falstaff»; «Parsifal» l'«Alceste» di Gluck e il «Flauto magico» di Mosart.

✱ Si conosce l'esito del Concorso Nazionale per una composizione per «Orchestra da camera» indetto dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna. La Commissione esaminatrice ha proclamato vincitore del 2.o premio di L. 500 la composizione dal motto Studio, concetto, linea. Il 1.o premio non è stato aggiudicato. Aperta quindi la relativa busta risultò vincitore del 2.o premio il M. Giuseppe Patuelli. La composizione sarà eseguita nella sala W. A. Mozart dell'Accademia dall'Orchestra dei Filarmonici.

✱ L'unica novità della settimana parigina non riguarda proprio la scena... ma il retroscena. In seguito ad abusi ed irregolarità che da tempo si lamentavano all'Opera Comique, il notissimo direttore del secondo teatro lirico francese, Gheusi, ha rassegnate le sue dimissioni che sono state accettate. Fra le altre notizie di Parigi, c'è la fondazione di un curioso raggruppamento che prende il nome di «Compagnons de l'operette» e che ha in programma una campagna per la rinascita dello spettacolo operettistico, assai decaduto anche in Francia.

✱ Una nuova messa in scena di tutte le opere di Wagner sarà effettuata a Lipsia nel 1938, in occasione del 125 anniversario della nascita del Maestro: anche all'Opera di Monaco il repertorio wagneriano, nella stagione 1937-38, sarà tutto presentato con un nuovissimo allestimento scenico.

✱ Si hanno queste notizie alle altre sul futuro cartellone della Scala. Sarebbe certa la esecuzione di «Falstaff, Mosè, Cenerentola, Aida, Ballo in maschera, Ifigenia in Tauride, Debora e Jaele, Fanciulla del West, Tosca, Bohème, Elisir d'amore, Lucrezia, Andrea Chènier, Mignon, Manon (di Massenet), Amore dei tre Re, Amico Fritz, Francesca da Rimini, Madonna Imperia, Notturno romantico». E' data per sicura anche «La morte di Frine» di L. Rocca.

✱ A Vienna sono stati rinvenuti tre «Canti di Primavera» di Mozart composti nel 1791. A Leningrado è stata esumata la «Luisa Miller» di Verdi ma ad onta della buona esecuzione la critica è concorde nel preferire di gran lunga la «Traviata e il Trovatore». Klemperer dirigerà il «Falstaff» a Mosca.

✱ La società radiofonica polacca «Polskie Radjo» organizza durante la stagione estiva una serie di concerti che saranno trasmessi dal cortile del Castello Reale di Wawel. I concerti eseguiti dall'orchestra sinfonica diretta da Gregorio Fitelberg, dal coro misto diretto dal Maestro Wallek-Walewski e dai più valorosi solisti saranno trasmessi dalle radiostazioni inglese e germanica. I programmi saranno composti esclusivamente di composizioni polacche e permetteranno ai radioamatori di conoscere la produzione musicale polacca.

Nel mondo delle Lettere

✱ Per i tipi della Casa Mondadori uscirà quanto prima «Dubat», un libro di Giorgio De Vecchi di Val Cismon, combattente dell'Ogaden alla testa delle eroiche bande somale, create undici anni fa da suo padre, allora Governatore della Somalia. Il libro è frutto di una lunga osservazione ed esperienza e le pagine che narrano episodi di vita vissuta, ci riportano alle vicende della guerra recente e alle indimenticabili gesta dei nostri fieri guerrieri somali divenuti combattenti fedeli ed eroici per la bandiera d'Italia.

✱ L'Istituto italo-brasiliano di alta cultura inizia la collezione dei libri che esso intende pubblicare allo scopo di far conoscere in Italia e in Brasile le migliori opere letterarie dei due Paesi, con la traduzione italiana della «Piccola storia della letteratura brasiliana» di Ronald de Carvalho, il compianto diplomatico e scrittore brasiliano morto nel 1925. La prefazione, all'opera tradotta, è stata scritta dal nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro, S. E. Roberto Cantalupo che del Carvalho fu grande amico. Egli analizza lo stile, il carattere, il valore intrinseco di questa Piccola storia letteraria — piccola solo nel titolo e nella modestia dell'Autore — concludendo che la lettura del libro di Carvalho sarà per gli intellettuali italiani un eccellente modo di avvicinarsi immediatamente alla realtà spirituale brasiliana.

✱ Esce in questi giorni l'attesissimo volume «Ual Ual» del maggiore Roberto Cimmaruta. Il valoroso comandante dei dubat che difesero eroicamente il confine della nostra Somalia dal proditorio attacco abissino del 5 dicembre 1934 svela in questo libro tutti i retroscena del sanguinoso episodio e l'ambigua opera svolta dal colonnello inglese Clifford.

✱ Cesco Tomaselli, che ha fatto la campagna africana come corrispondente di un grande quotidiano, ha affidato a Mondadori un suo libro sull'Africa Orientale che è destinato a suscitare un interesse particolare perchè si differenzia nettamente da altri volumi di giornalisti dedicati all'impresa africana. In esso difatti la narrazione degli avvenimenti bellici ai quali il Tommaselli ha assistito non è pura cronaca, ma costituisce l'orditura di una specie di diario intimo ove hanno trovato posto tutte quelle notazioni che dovevano essere escluse dalle corrispondenze giornalistiche, necessariamente intente a dar conto delle azioni guerresche in modo del tutto obiettivo e sintetico. Insomma i lettori troveranno in questo libro, oltre al giornalista ardito e scrupoloso che già conoscono e ammirano, l'uomo ricco di sensibilità ed esperto di genti e di paesi esotici.

✱ Somerset Maugham deve la sua fama internazionale ad alcuni suoi romanzi e drammi che hanno avuto successo in quasi tutti i paesi del mondo. Mondadori presenta nel nuovo volume della «Medusa» intitolato «Pioggia», undici lunghi racconti scelti tra i più belli che lo scrittore abbia prodotto.

✱ Le edizioni del Gruppo «Praetoria» di Azione Latina, proseguendo la serie delle loro pubblicazioni iniziata nel 1929, pubblicano «La Annunciazione» di Ferruccio Beltrame tratta dall'opera del Claudel e destinata alla scena lirica, come è ricordato nella prefazione del nostro Presidente Luciano Gennari.

Scena di Prosa

✱ Fra le nuove formazioni drammatiche delle quali si è letto in questi giorni l'annunzio, quella che per la prima volta avvicina fra sè attrici ed attori che non si sono mai trovati assieme è la compagnia di cui faranno parte Andreina Pagnani, Luigi Cimara, Romano Calò, Olga Vittoria Gentili e, a quanto pare, Nino Besozzi ed Egisto Olivieri, tra gli altri principalissimi elementi. Sarà dunque, una Compagnia di grandissimo complesso, che avrà un comitato direttivo di cui faranno parte Gino Rocca, Enrico Cavacchioli ed A. F. Liverani.

✱ Un'altra formazione di vasti quadri sarà quella che farà capo a Renzo Ricci con Laura Adanni e nella quale entreranno Ernesto Sabbatini, Mercedes Brignone e Mario Brizzolari; anche il programma delle novità è assai importante, ed al suo svolgimento concorreranno, per invito di Ricci e di Luigi Zoncada, vari fra i più noti registi, anziani e giovani.

✱ Il nome di Palma è assunto, per il nuovo anno comico dalla signorina Palmer: esso fu suggerito da Gabriele d'Annunzio, ed è bello, armonioso, squisitamente trovato e legato al cognome (d'arte anch'esso) che gli sta vicino.

✱ Ora che i teatri viennesi hanno chiuso i battenti per le vacanze estive, è interessante constatare, nell'elenco delle recite al Burgtheater, il primato italiano. Difatti il «Bugiardo» del Goldoni, nella traduzione della Lorme, tenne il cartellone per 34 sere, il che significa, su un repertorio di circa 50 commedie, con 11 novità, un successo veramente eccezionale.

✱ Intervistato da un redattore del Neues Wiener Journal sul suo nuovo lavoro Molnar ha detto: «Sicuro, si tratta di un dramma; di un vero dramma, forse anzi di una vera tragedia. Di cose del tutto patetiche, gravi. Una donna è destinata alla perdizione o non può sfuggirvi. Le più diverse circostanze intervengono che sembrano salvarla ma che ben presto la fanno ancor più precipitare. La fine però non è nè la morte, nè il suicidio. Il dramma ha una soluzione chiarificatrice che può essere interpretata secondo le diverse opinioni, il mio lavoro avrà sette personaggi. Una donna, l'eroina il centro della tragedia, sovrasta a tutti. Tre uomini entrano nella sua vita, nel suo destino come elementi decisivi. Gli altri tre ruoli sono ruoli secondari. Queste sette persone vivono si può dire fra di noi, in una grande città moderna; non appartengono nè agli strati più alti nè ai più bassi della società; sono semplicemente cittadini di una grande città moderna».

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nella località di Piatovo la commissione archeologica dell'Università di Stefano Batory ha esplorato parecchi tumuli di una antica necropoli. Nei tumuli furono trovate parecchie tombe ricche di suppellettile funeraria di tipo praslavo del X - XI - e XII secolo. Particolarmente interessanti sono le fibule e gli anelli di bronzo, come pure gli utensili domestici di terracotta.

Gyor, la citta della merenda

BUDAPEST, luglio

Gli automobilisti che percorrono il tratto Vienna - Budapest chiamano Györ, la «città della merenda». Gyor cioè si trova a metà strada fra le due grandi metropoli, e gli automobilisti vi fanno una sosta, diventata ormai di prammatica, che dura quanto può durare uno spuntino se fatta la mattina, o una merenda, se fatta nel pomeriggio. Della città quindi essi non vedono quasi nulla; tutt'al più avranno il tempo di ammirare la bella linea del Palazzo municipale. Il tempo stringe il motore rugge, e via...; il ricordo di Györ rimane affidato quasi sempre..., allo stomaco! Peccato!, perchè Györ è una vecchia città ricca di cose interessanti, che merita di essere visitata con attenzione. Il visitatore attento vi scoprirà tante cose interessanti dal punto di vista della storia, della letteratura e dell'arte.

Györ è certamente una città biforme: città antica e al tempo stesso modernissima. Il passato storico della città è rappresentato dalle sue vecchie case stile barocco e rococò, molte delle quali risalgono al secolo XVIII e sono perfettamente conservate. La città interna è del secolo XII. Chi volesse poi respirare aure ancora più antiche non avrà che da visitare i suoi musei, ricchi di interessanti trovamenti archeologici, l'archivio con le sue antiche pergamene, la rocca, e troverà di che appagare la sua curiosità! E di fronte a tutto questo passato, a tutte queste antichità, ecco la città modernissima con il suo movimento febbrile con la sua vita, che sono lì a dimostrare che Györ è altresì un centro vitale importantissimo nel commercio e nell'industria del Paese.

Györ sorge alla confluenza di tre fiumi: il Danubio, il Ràba, il Rabca. Il luogo era abitato già nell'epoca della pietra e del rame, come è dimostrato dai ricchi trovamenti archeologici. Nell'epoca della migrazione dei popoli, l'antenata della odierna Györ si chiamava Arrabona ed era importante centro dei Celti. Nel settimo secolo Arrabona venne occupata dagli Avari che le diedero il nome di Geur. I Romani la denominarono Jaurum e anche Geurum. Fu quindi dei Franchi, e nel sec. IX venne occupata dagli Ungheresi. L'attuale nome ungherese «Györ» deriva evidentemente dall'avaro «Geur», mentre il nominativo celto «Arrabona» è certamente derivazione del germanico Raab, che anche oggi è il nome tedesco della città di Györ.

Stefano il Santo, primo re d'Ungheria, riconobbe subito la eccezionale importanza strategica ed economica di Györ, per cui fu largo alla città di protezioni e di privilegi, atti ad assicurarle un sicuro e magnifico sviluppo; anzi la fece sede di un vescovado. Seguirono per la città secoli di pacifico benessere, finchè un generale imperiale rotto dai Turchi e minacciato di accerchiamento, la incendiò per opporre tra se e gli inseguitori una barriera di fuoco. In quell'occasione la città di Györ fu quasi completamente distrutta dalle fiamme. I Turchi non tardarono ad impossessarsi di Györ, e la chiamarono «Janik Kala», cioè «città incendiata». Vi si istallarono comodamente proclamando che i cristiani avrebbero riconquistato la piazza soltanto quando il gallo di ferro posto sulla porta della fortezza avrebbe cantato. Si avverò il miracolo! Le artiglierie del generale Pàlffy fecero saltare in aria la porta e per l'esplosione il gallo di ferro si mise a cantare.... I turchi superstiziosi, furono presi dal panico e le truppe del generale Pàlffy approfittando del momento psicologico, entrarono vittoriosamente nella città. Il famoso «gallo di ferro» è tenuto anche oggi in altissima considerazione dagli abitanti di Györ, ed è giustamente ammirato anche dai forestieri.

Györ conobbe anche la dominazione napoleonica. Nel 1808 venne occupata dalle truppe francesi, e Napoleone vi passò un giorno. Sulla casa dove abitò l'Imperatore è stata posta una lapide commemorativa. Vi è poi una storiella, degna del Decamerone di Messer Boccaccio, la quale ci spiega il motivo perchè Napoleone se ne fosse andato tanto presto dalla città. Appena entrato in Györ, il grande imperatore dei Francesi aveva conosciuto una bellissima donzella ungherese, di cui follemente si innamorò. Ne seguì un idillio che durò però soltanto 24 ore, perchè la ragazza confessò candidamente al trionfatore che i suoi ardori non erano per l'uomo, ma per il monarca, e che lo scopo era di ottenere che l'Imperatore rimettesse in libertà il fidanzato della ragazza, un tenente, il quale era stato fatto prigioniero mentre stava nientemeno che minando un ponte sul quale doveva passare l'Imperatore con il suo seguito.

I forestieri che vengono a Györ osservano meravigliati che gli orologi delle torri della città battono le ore due volte. Anche questa usanza ha la sua storia. In un anno del 1600 era stato proclamato in città lo stato d'assedio. Dopo le nove di sera nessuno poteva trovarsi in istrada, pena la morte. Il figlio del podestà aveva trascorso il pomeriggio dalla fidanzata, e preso dall'amore non si era accorto che era già notte. Ciò non di meno uscì dalla finestra dirigendosi con tutte le cautele verso casa. Ma venne sorpreso da una pattuglia e deferito alla corte marziale che lo condannò senz'altro a morte. Il padre riuscì però ad ottenere la grazia sovrana, ma per motivi pedagogici, decise di comunicarla al figliolo soltanto all'ultimo momento. L'esecuzione capitale era stata fissata per le ore cinque del giorno seguente, e il padre decise di trascorrere la notte svegliato e di recarsi alle quattro nella prigione dove il figlio attendeva l'esecuzione. Contava i rintocchi della campana che segnava le ore..., mezzanotte, l'una, le due, le tre... Era stanco, era sfinito dalle ansie passate, gli parve di udire quattro rintocchi, ed invece la campane avevano battuto cinque volte. Per cui quando arrivò nella prigione, il figliolo era stato fucilato già un'ora prima. Preso dalla disperazione, il padre ordinò che da allora in poi gli orologi della città battessero le ore due volte, per impedire che si ripetesse il tragico caso che era successo a lui. E perciò gli orologi delle torri di Györ battono ancora oggi due volte le ore...

Venerabili ed antiche tradizioni vantano a Györ anche il commercio e l'industria. Negli archivi della città si conservano gelosamente le carte delle antiche corporazioni delle arti e dei mestieri. Gli statuti della corporazione dei tessitori sono del 1513, quelli della corporazione degli orefici sono del 1529; gli statuti dei barbieri che erano allora anche chirurgi, portano la data del 1593. Nello scorso secolo, Györ era dopo Budapest il più grande mercato dell'Ungheria per il grano e per il bestiame. I negozianti di Györ esportavano in Occidente sul Danubio, immense quantità di ottime granaglie, e di eccellenti animali da macello. I granai di Györ erano allora 147, e il grano esportato superava i 4 - 5 milioni di quintali all'anno.

Questa interessante città che vanta un ricco passato storico, sa fondere in perfetta armonia il fascino dell'ieri e la volontà dell'oggi. Essa si presenta come una rivelazione a chi sappia osservare e vedere.

SPIGOLATURE

Si svolge in questi giorni a Jena il Congresso nazionale di psicologia. Vi assistono i rappresentanti di quindici Nazioni, fra cui l'Italia. Tema del Congresso: «Sensi e volontà». Su questo tema ha riferito lo psichiatra dott. Stoerring, rilevando «un caso», senza dubbio unico. Si tratta di un operaio trentaquattrenne, tale Breundl, che, in seguito ad uno «scoc» nervoso, provocato dallo scoppio d'una caldaia in un'officina nella quale lavorava, ha perso la memoria. Ciò avvenne il 29 maggio 1926, e da quel tempo l'operaio, dichiarato inabile al lavoro, si trova in osservazione medica. L'amnesia è «sui generis»; la capacità di registrare le impressioni e le sensazioni è normale, ma di brevissima durata, circa un secondo, cosicchè la volontà non riesce a «fermare» le impressioni e le sensazioni, con la conseguenza che alla distanza di un secondo o poco più tutto viene dimenticato. La memoria dell'operaio in questione si esaurisce, per così dire, alla data fatale: il 29 maggio 1926. Il Breundl, per esempio, crede che oggi sia ancora il 29 maggio di quell'anno ed è convinto di avere sempre 24 anni. Poco prima della disgrazia, il Breundl si era fidanzato con una ragazza del luogo, e costei, sebbene ne fosse stata sconsigliata, volle sposare il giovane anche dopo la disgrazia, ma lo sposo è oggi convinto di essere ancora fidanzato e si comporta, parla, agisce esattamente come si comportava dieci anni or sono prima del suo matrimonio. E non appena la donna si allontana, il Breundl la dimentica completamente. Ogni sera, alle ore 18, vale a dire al momento in cui soleva recarsi al lavoro (egli aveva l'orario notturno), il Breundl diventa nervoso afferra il cappello e fa per uscire. Se gli si chiede qualche cosa in merito agli avvenimenti prima del 29 maggio 1926, egli risponde con esattezza; però se gli viene mostrato un giornale odierno, dichiara che si tratta di un inganno: è un trucco del tipografo che ha cambiato data.

✱

Una ventina di giorni fa venne trovato sul ciglio di una strada nelle vicinanze di Nisc (Serbia meridionale) il cadavere di un individuo identificato poi per un agiato negoziante di bestiame, certo Ibolic. Egli era stato aggredito e ucciso a colpi di scure, e l'assassino lo aveva rapinato di circa 30.000 dinari. Iniziate le indagini, i sospetti caddero su un giovane bracciante, Pietro Melkidis, che però era stimato da tutti e considerato incapace di far male a una mosca. Nel corso degli interrogatori cui venne sottoposto, il Melkidis parve, a poco a poco, sovvenirsi di fatti che erano come sopiti nella sua memoria. Grazie al concorso di un medico specialista in fenomeni ipnotici il giovane asserì di essere stato l'autore del delitto, sostenendo però di averlo compiuto sotto l'influenza e per ordine di una zingara che lo aveva certamente ipnotizzato. I funzionari inquirenti furono dapprima scettici intorno a questa versione, ma successive indagini hanno accertato che all'epoca del delitto, era stata veduta nella regione una giovane zingara i cui occhi avevano un singolare potere magnetico. La zingara, col pretesto di leggere la mano e di fare le carte, era entrata in molte case di contadini cercando di rimanere sempre sola con donne o con vecchi, cioè con soggetti che essa riteneva più facilmente influenzabili. Dalle sue vittime si era fatto consegnare, denaro, vestiario cibarie. Talune di queste persone si trovarono poi a mancare di oggetti, senza più ricordare di averli esse stesse consegnati alla zingara. Nessuno aveva osato denunciare la donna alle autorità temendo le sue maledizioni. Alcuni testi hanno dichiarato di aver visto due volte il Melkidis insieme colla zingara che ora viene attivamente ricercata.

✱

Fra gli scoiattoli da allevamento nelle fattorie della regione del Monte Madonna in California è stata scoperta la peste bubbonica. Benchè nessun essere umano sia stato colpito da infezione le autorità hanno ordinato lo sgombero di venti famiglie dalla zona infetta.

CRONACA CITTADINA

Venezia e i traffici imperiali
in relazione all'entità adriatica

II.

Abbiamo rilevato, nello articolo precedente il fermento di Napoli, inteso a conseguire la prevalenza nei traffici oltre Suez. Il ceto marittimo partenopeo ha indubbiamente dimenticato, nel propagandare con tanta bella foga e tanto ardore le proprie idee, che l'Italia non è soltanto bagnata dal Tirreno, ma anche da un altro nobilissimo mare: l'Adriatico, che vide, anch'esso, e portò tante glorie, se è vero che le marinerie adriatiche hanno sempre più specialmente puntato verso l'Oriente; quello *vicino* ed il *lontano;* con ciò persistendo nelle prische tradizioni; chi non ricorda ad esempio che il taglio dell'istmo di Suez fu ventilato da Venezia, or sono tanti secoli, sin da quando l'ondata ottomana aveva precluso le consuetudinarie vie di accesso ai mercati delle spezierie? Ma questa è vecchia storia....

La funzione collettiva dell'Adriatico

Comunque la ripartizione di attività fra le marinerie tirrene ed adriatiche è così naturalmente basata su presupposti geografici ed economici che adesso l'armamento italiano, per volere del Duce, vi ritorna; cosicchè alla prima viene assegnato, come campo precipuo di azione, il Mediterraneo Occidentale e le Americhe, lasciando la parte orientale del *mare nostrum* e le acque assolate dell'oltre Suez, giù, giù sino all'Africa, all'Australia ed al Giappone al fervore dell'armamento adriatico.

Poichè è appunto l'Adriatico che ha una sua *specifica* funzione verso l'Oriente; funzione naturale perchè basata su caratteristiche geografiche e su esigenze economiche. Non costituisce, difatti, questo mare la via di accesso più *breve* e più *agevole* fra quei lontani mercati e lo immenso retroterra che gravita sui grandi scali annidati al margine estremo delle terre che su di esso divallano o si affacciano? Retroterra in parte nazionale; inciso da grandi fiumi collegati da lunghi canali; corso da una fitta rete ferroviaria; densamente popolato; fremente di vita industriale e commerciale; proteso politicamente, secondo il corso della sua arteria principale: il Danubio, verso l'Oriente vicino; mirando all'Oriente lontano. E su questo retorterra, si allungano, in contrasto alla pulsante attività di Venezia, Trieste, Fiume; mani tedesche da Amburgo e Brema; mani polacche da Gdynia (ed anche da Danzica); mani rumene da Galataz e Braila; mani greche ed jugoslave da Salonicco e dai porti jugoslavi.

I nostri lettori conoscono quale sia il nostro modo di considerare la entità marinara adriatica. Per noi l'Adriatico non è che un grandissimo porto unico con banchine dislocate a Venezia, Trieste, Fiume, Bari, Brindisi; nella unità della funzione collettiva ciascuna banchina ha i suoi compiti particolari, parlando di quelli di Venezia non vogliamo quindi disconoscere i compiti di Trieste e Fiume che reputiamo anzi naturalmente collegati ai nostri.

Vogliamo lasciar parlare, ora le cifre?

Statistiche e retro terra

Non disponendo delle statistiche del 1935, ci baseremo su quelle dell'anno precedente. Pur lasciando, senza contestazione, il primo posto a Genova fra gli scali nazionali e mediterranei ecco Napoli lievemente predominare su Venezia per il movimento di passeggeri: 62.398 in confronto a 45.247, e più ancora per la stazza netta del naviglio: 22.813 mila 639 in confronto a 10.654.706. Ma come ben diceva *Jussiant*: «*ce qui fait la richesse d'un port, n'est pas son mouvement maritime mais son commerce*»; intendendo con ciò la massa delle merci imbarcate e sbarcate. Or sotto questo punto di vista prevale indubbiamente Venezia con i 3.279.547 tonn. di merce sbarcata (Napoli 1.784.013) e 477.558 tonn. imbarcate (Napoli 337.753). Nessuno contesta la bontà dell'arredamento di Napoli; ma Venezia non è seconda ed in più aggiunge — fattore di successo — la *spiccatissima* specializzazione, per cui lo scalo turistico rimane al Bacino San Marco; quello per i piroscafi di linea e da passeggeri alle Zattere, mentre le merci varie vanno in Marittima e le rinfuse sono spostate a Marghera. Ma le merci non arrivano a Venezia soltanto perchè attirate dallo arredamento che *ha — da solo — un valore assolutamente secondario.*

E' l'importanza del retroterra che oggi si considera *fondamentale* e *primaria* nella economia di un porto; sia nel quadro delle attuali contingenze economiche sia anche perchè la funzione *commerciale — la quale culmina, come noto, nella intensificazione dei trasbordi* — va impallidendo. E ciò dimostra in primo luogo il fatto che dei grandi scali che vivevano *esclusivamente* sul trasbordo, oggi, soltanto — se non erriamo — Singapore è rimasto nel mondo; ma la sua importanza è in declino e più ancora declinerà se, alle spalle, gli incideranno l'istmo di Kra. Ora questo regresso del la funzione commerciale è accelerato oggi dalla contrazione del commercio triangolare che si ripercuote sul traffico di *entrepot* di alcuni grandi scali che in passato fondavano le più stabili fortune sui servizi resi come centri di redistribuzione del commercio.

Un coefficiente in declino

Naturalmente tutte le misure da qualche anno adottate che incanalano il commercio nella vita degli scambi *diretti fra produttore iniziale e consumatore finale* tendono anche a svalutare un altro fattore — che conserva tuttora, è ben vero, interesse — ma al quale veniva un tempo attribuito maggiore importanza per il successo di un emporio. E cioè: *la capacità mercantile;* che si assomma in quel complesso di enti, attitudini, conoscenze commerciali sorto in un determinato scalo e che riescono ad attirarvi traffico per redistribuirlo poi alle piazze più lontane e svariate sia via mare (*funzione commerciale*) sia via terra. Oggi difatti l'importazione del retroterra tende sempre più ad ordinare *direttamente;* per citare un solo esempio, i commercianti di Bradford in Inghilterra, non acquistano più le lane australiane nei docks di Londra o Liverpool ma le commissionano direttamente a Sydney, lasciando ai due scali anzidetti il solo compito di transito.

Quanto precede mette dunque in risalto l'importanza essenziale del retroterra. Ma dove è quello di Napoli? limitato per giunta e rosicchiato da tanti altri scali; piccoli o grandi, finitissimi? Anche il *l'orto* (7 Giugno) riconosce che non è quello di Genova; e si arrabatta per ampliarne i limiti «bisognerebbe che le Ferrovie concedessero sulle merci diretti in A. O. via Napoli, degli sconti del 50%; con tali riduzioni ferroviarie etc. potrebbe avere una maggiore estensione ed arrivare oltre Roma e in giù fino nella Calabria e Lucania»; Non è molto; che ne pensano comunque Civitavecchia e Livorno? Ma queste son beghe che non ci riguardano se non per quel malvezzo di volere forzare le leggi economiche per attirare ad ogni costo il traffico; per crearlo artificialmente.

La funzione particolare di Venezia

In contrato, Venezia, come Trieste il suo, come Fiume, pure il suo, ha un immenso retroterra nazionale; folto di agglomerati urbani; denso di campi ben pettinati e feraci; retroterra i cui confini geografici si estendono da un lato al Cadore ed alla Venezia Tridentina; dall'altro oltre Brescia e fino a Modena a Bologna. E questa immensa pianura a tergo di Venezia è provvista di mezzi di penetrazione assai efficaci; con strade lunghe e pianeggianti che hanno consentito ogni possibilità di azione agli automezzi i quali, sono arrivati a conquistare nuovi mercati oltre i margini del retroterra geografico, specialmente per alcune merci come il cotone. Retroterra corso da ottime vie acquee che hanno consentito, già nel 1934, la penetrazione di Venezia, per le rinfuse: carbone, nafta, farine, legname, fosfati, piriti ecc. in alcune zone del modenese, già prime servite (la stessa Modena) da Livorno, per il carbone; del bresciano; sino a Monza e Reggio Emilia, anche mediante accordi particolari fra navigazione interna e ferrovie secondarie. Retroterra sonoro di industrie; elemento importantissimo nello sviluppo di un porto; e tale industrializzazione spiccata si manifesta anche nel porto stesso, nella zona di Marghera; sulle sponde dei due canali sono stati attirati una settantina di impianti, alcuni fra i quali di primissimo ordine per grandiosità e genere di produzione. Marghera è diventata un granaio, una miniera di carbone, un giacimento di nafta e di fosfati e se è vero che molti grandi porti odierni (Rotterdam e Anversa, a desempio) hanno all'origine della prosperità attuale l'estensione industriale di zone a loro tergo o nelle immediate vicinanze, quale destino non è dato presagire a Venezia per la presenza appunto della sola Marghera?

Alla esistenza ed alle caratteristiche di questo retroterra è dunque in primo luogo dovuto lo attuale vigor di vita del porto della laguna, che si rafforzerà quando, in futuro, con i tentacoli delle progettate ferrovie, potrà meglio far sentire la sua attività anche nel campo internazionale.

E concluderemo domani.

La revoca delle disposizioni
per il limitato consumo delle carni

In vista dell'attuale situazione dell'approvvigionamento delle carni e considerate le necessità della produzione e del consumo, S. E. il Capo del Governo ha deciso che venga revocato, con decorrenza dal 16 corrente, l'applicazione del provvedimento adottato nel novembre scorso circa la limitazione della vendita delle carni

A partire da tale data saranno perciò ammesse alla vendita le carni bovine ed equine anche nei giorni di martedì e mercoledì, come pure sarà consentita la vendita delle carne ovine, caprine e del pollame nel giorni di martedì. Parimenti si intendono sospese le limitazioni nella vendita delle carni alle quali sono stati finora sottoposti i pubblici esercizi ed i ristoranti di Stazione.

DIARIO SACRO

16. Giovedì. — La Madonna del Carmine. — Festa titolare ai Carmini. Messa delle Comunioni alle 7, alle 11 Messa solenne, alle 19 Vesperi, panegirico. Oggi si riapre al pubblico la Scuola Grande e alle 10 vi si celebra una Messa per i Confratelli. Agli Scalzi alle 10 Messa solenne, alle 19 panegirico, benedizione papale e poi Eucaristica. Festa anche al SS. Salvatore. Al SS. Redentore primo giorno del Triduo solenne per le feste centenarie dell'Ordine a Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

Tesseramento Anno XIV

Il Segretario Federale ha concesso che il termine per il tesseramento dell'anno XIV sia prorogato definitivamente al 12 agosto p. v.

Gruppo di San Marco

Presso questo Gruppo trovansi ancora alcune tessere dell'anno XIV. I fascisti che non le hanno ritirate sono tassativamente invitati a farlo nel più breve tempo possibile.

Trascorso il 25 corrente, le tessere non ritirate saranno ritornate alla Federazione.

Il Gruppo rimane aperto tutti i giorni con il seguente orario: dalle ore 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 22,30.

Gruppo Universitario Fascista

Campo Maschile Estivo del G.U.F. Veneziano. — Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo Maschile estivo presso il Rifugio «Tosa» nel Gruppo del Brenta.

Il Campo è diviso in due turni della durata di giorni dieci; il primo avrà inizio il 22 luglio ed il secondo il 1.o agosto XIV. La quota di partecipazione è fissata in L. 100. In ciascuno dei due gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un accademico del C.A.I. Le iscrizioni si chiuderanno oggi 16 luglio XIV alle ore 18. Gli studenti che intendono parteciparvi, devono far pervenire subito le loro iscrizioni, dal numero delle quali dipende l'effettuazione o meno del secondo turno.

Manifestazioni estive. — Presso la sede del G.U.F. sono in visione, a richiesta, i regolamenti per la partecipazione alle seguenti manifestazioni estive indette dai G.U.F.:

G.U.F. di Aquila: Scuola di Alpinismo sul Gran Sasso d'Italia, due turni dal 23 al 30 luglio; dall'1 al 7 agosto, quota di partecipazione Lire 50.

G.U.F. di Bolzano: Scuola Nazionale di Alpinismo nel Rifugio «Vajolet», due turni dal 20 al 29 luglio e dal 30 all'8 agosto, quota di partecipazione L. 140.

G.U.F. di Teramo: Secondo Campo Mobile Nazionale Goliardico dell'Adriatico al Gran Sasso d'Italia della durata di giorni sei dal 17 al 22 agosto, quota di partecipazione L. 40.

G.U.F. di Udine: Terza Marinopoli Nazionale Goliardica a Lignano: turni dal 15 al 21 luglio, dal 23 al 29 luglio, dal 31 luglio al 6 agosto, dall'8 al 14 agosto, quota di partecipazione L. 45.

G.U.F. di Verona: «Settimana del Garda», turni di sette giorni, dal 6 al 12 agosto, dal 13 al 19 agosto, dal 20 al 26 agosto, dal 27 agosto al 2 settembre, dal 3 all'8 settembre, dal 9 al 15 settembre, quota di partecipazione L. 50. Per tutte le manifestazioni suddette sono in vigore le riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

Sezione Nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi con la Segreteria del G.U.F. e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto o che intendessero ricevere lezioni presso la Scuola di Nuoto del Dopolavoro stesso dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Le entusiastiche manifestazioni
per la fine delle sanzioni

Venezia ha risposto ieri con fervido entusiasmo all'appello del Duce e nel giorno che segnava il tracollo della coalizione sanzionista si è ammantata tutta del tricolore. La bandiera esposta al segnale dato dalla radio alle 8 del mattino è stata ammainata con particolare solennità al tramonto.

Al rito suggestivo ha assistito ieri sera in Piazza San Marco una grande folla, che ha ascoltato sull'attenti ed a capo scoperto gli squilli che hanno segnato l'ammaina bandiera ed ha salutato romanamente quando le bandiere tricolori ed il vessillo della Serenissima sono scesi dalle antenne. Erano fra il pubblico anche moltissimi stranieri che si sono associati alla rituale manifestazione.

Verso le 21 nella Piazza affollatissima sono convenute da ogni parte della città le colonne di fascisti radunatisi presso i vari gruppi rionali, ai quali si unirono numerose rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con i rispettivi vessilli, la fanfara federale e tutta la folla di cittadini presente per il consueto concerto della Banda Cittadina.

Gli evviva si propagarono entusiastici da un capo all'altro della Piazza e gli Inni della Patria furono accolti da interminabili ovazioni.

Alla fine l'Inno a Roma è stato cantato a gran voce dalla moltitudine, che ha voluto così esprimere la sua esultanza per questo evento storico, il quale col fallimento dell'assedio societario, segna il fulgido trionfo dell'Italia imperiale.

La data, che resterà memorabile nella storia, è stata festeggiata anche dalla popolazione del Lido, che ha eretto archi trionfali di fronde in alcune delle vie principali, mentre in tutta l'Isola ondeggiava il tricolore.

La manifestazione a Mestre

Mestre fascista ha pure manifestato la sua esultanza per la vittoria contro le sanzioni con una imponente dimostrazione fascista davanti alla Sede del Fascio.

Gli inni della Patria e della Rivoluzione venivano suonati mentre il popolo, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili si concentravano in Piazza Umberto I e le autorità militari, politiche si recavano alla sede del Fascio dove vennero ricevute dal Segretario e dai membri del Direttorio.

Elevati alalà si innalzano all'indirizzo del Duce dell'Italia fascista, mentre i petardi che scoppiano con gran fragore annunciano l'inizio della manifestazione col saluto al Duce, ordinato dal segretario del Fascio dal poggiolo della Casa del Fascio.

Il gerarca mestrino pronuncia un discorso e la sua voce diffusa da altoparlanti, provoca continui calorosi applausi.

L'oratore esaltò la nuova vittoria che per volontà del Duce, il popolo italiano ha ottenuto con la abolizione delle sanzioni, e per la quale ancora una volta dai colli fatali di Roma si irradia per il mondo una nuova pace di giustizia riconosciuta dai più grandi uomini del mondo.

La manifestazione si chiude col saluto al Re Imperatore e al Duce, e da una grande ovazione al loro indirizzo da parte dei presenti.

Mestre fu per tutto il giorno imbandierata e alla sera gli edifici vennero illuminati con lampade tricolori.

La sospensione dei concorsi
per l'ordinamento ospitaliero in Libia

Il Ministero delle Colonie comunica che:

«Poichè è in corso la riorganizzazione ospedaliera della Libia, in attesa che siano emanate le norme regolanti l'ordinamento degli ospedali di detta Colonia, il Ministero delle Colonie, con provvedimento in corso, ha deciso di sospendere i concorsi ai posti di medico capo reparto radiologico, neuropsichiatrico, medicina, otorinolaringoiatrico, malattie infettive, tisiatrico, dermoceltico nell'Ospedale Principale di Tripoli, banditi con decreti interministeriali 31 gennaio 1936-XIV, pubblicati nelle «Gazzette Ufficiali» n. 94, 95, 96 e 98 del 23, 24, 25 e 28 aprile c. a., e quelli ai posti di direttore, primario medico e primario oculista dell'Ospedale di Bengasi banditi con i decreti interministeriali del 30 ottobre 1935 XIV, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 23 del 29 gennaio c. a.

XX Biennale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 1183.

Il nuovo presidente provinciale
dell'Associazione del Fante

Il maggiore cav. dott. Ferruccio Pitteri è stato nominato in questi giorni presidente della Sezione Provinciale del Fante, dopo aver coperto per vari anni la carica di vice-presidente.

Il neo prseidente e ferito di guerra, è stato decorato di due medaglie di argento al valor militare ed ha perduto due fratelli durante la guerra italo-austriaca, mentre un terzo fratello, pure maggiore di complemento, è ferito e decorato di guerra, attualmene vice-presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale del Fante.

Il dott. Pitteri è membro del Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante (Sezione di Venezia) da molti anni. Si è sempre occupato attivamente della organizzazione della propaganda, ha partecipato con grante entusiasmo a tutte le manifestazioni dell'Associazione, che, in prevalenza, ha organizzate personalmente, ha tenute conferenze di carattere militare, nonchè lezioni ai maestri della città per conto dell'U.N.P.A. E' fondatore, insieme all'avv. Ippolito Radaelli e al cav. Pietro Cella, del Comitato Associazioni d'Arma di Venezia, prima istituzione del genere in Italia, che ha già ottenuto l'alto elogio di S. E. il generale Grazioli. E' un fedele collaboratore del gr. uff. gen. Egidio Macaluso, che gli ha affidato, fin dalla fondazione, la vice presidenza del Comitato stesso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Pia Bondi L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Estella Walmarin Franco; L. 20 id. da Henriette e Angelo Sullam.

Movimento turistico

Ieri alle ore 16.50 sono giunti da Milano 66 turisti francesi e alle 17.05 da Firenze trenta studentesse americane.

Macellazione clandestina
e contraffazione di timbri

A seguito di diligenti indagini esperite dall'Ufficio Ispezione delle Imposte di Consumo di Venezia sono stati denunciati alla R. Procura i fratelli Tagnin Giacinto e Tagnin Walter fu Pietro, macellai, con esercizi a Mestre in via Torre Belfredo e via Cattapan, i quali si sono resi responsabili di contraffazione di timbro di Pubblico Ufficio, frode alle Imposte di Consumo commessa mediante la contraffazione di timbro, ed infrazioni alle Leggi per la vigilanza sanitaria sulle carni, per la tassa scambio e per i diritti fissi zootecnici.

I fratelli Tagnin risultano essere noti contrabbandieri perchè altre volte sottoposti a procedimenti penali per infrazione alle Imposte di Consumo e oltraggio e violenza a pubblici ufficiali.

La veglia del Redentore

Ci avviciniamo alla festa cara a tutti i veneziani, decantata da tanti poeti, alla «note famosissima del nostro Redentor», che ci porta col pensiero ai tempi remoti della Serenissima.

L'Ufficio Comunale per il Turismo ha curato anche quest'anno ogni particolare affinchè la Festa riesca degna delle sue tradizioni.

Le fondamente saranno illuminate alla veneziana. Quattro bande musicali daranno concerto durante la serata, e precisamente la Banda Municipale sulla galleggiante, la Monteverdi al pontile del Lloyd Triestino, la Banda del Patronato Pio X di Murano in Campo S. Eufemia, la Banda del Fascio di Murano ai Gesuati.

D'interesse particolare sarà lo spettacolo pirotecnico, giacchè in conformità al verdetto emesso dalla Giuria in occasione della gara svoltasi al Lido la sera del 4 corr. si batteranno nuovamente in gara la ditta cav. Raffaele Marano e Figli, di Avellino, 1.a classificata, e la ditta Giulio Dal Zotto, di Udine, 2.a classificata.

La festa avrà inizio alle ore 21 coi concerti bandistici. Alle 22.15 una fuocata di bengala lungo le fondamente delle Zattere e della Giudecca darà il segnale dell'inizio dello spettacolo pirotecnico, il quale si svolgerà dalle 22.30 alle 23.30. Dalle 23.30 alle 24 saranno ripresi i concerti bandistici.

Per assistere allo spettacolo saranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul pontile del Lloyd Triestino.

I biglietti per accedervi sono in vendita fino da questa mattina al prezzo di L. 3 presso il botteghino del Malibran sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco. La sera della festa essi verranno venduti fino alle ore 21, all'ingresso del pontile.

Stato Civile di Venezia
14 Luglio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI: 13

L'arrivo della Seconda Divisione
della Prima Squadra Navale

Ieri mattina alle ore otto, provenienti da Taranto, sono giunte a Venezia le unità della II. Divisione della prima Squadra Navale al comando dell'Ammiraglio di Squadra S. E. Ferdinando Farina del quale erano issate le insegne sull'incrociatore *Trieste*.

All'entrata in porto la flotta è stata salutata dalle salve delle batterie costiere alle quali hanno risposto le artiglierie della nave ammiraglia, che per prima ha gettato le ancore in Bacino di San Marco davanti al monumento a Vittorio Emanuele.

Successivamente nella stessa linea si è ormeggiato l'incrociatore *Trento*, seguito poco dopo dal capo flottiglia delle siluranti *Aquilone*, che andò ad ormeggiarsi davanti alla Punta della Salute assieme alla prima Squadriglia della II. Flottiglia torpediniere *Euro, Nembo, Turbine*.

Il comandante della Squadra ha reso subito le visite di dovere a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e quindi al Prefetto gr. uff. Benigni.

Alle ore 10.30 si sono recati a bordo del *Trieste* pure per le visite d'obbligo il Podestà comm. dr. Mario Alverà e il Federale dott. Michele Pascolato.

Alle ore 11.45 S. A. R. il Duca di Genova, accolto dalle salve d'uso è salito a bordo della *Trieste* per restituire la visita a S. E. Farina.

Nel pomeriggio S. E. Farina ha restituito la visita al Federale e al Podestà, recandosi poscia al Palazzo Patriarcale a rendere visita di omaggio a S. E. Mons. Piazza, il quale un'ora dopo restituiva la visita a bordo dell'incrociatore ammiraglio

La squadra si fermerà nelle nostre acque fino a domenica prossima, per essere sostituita da altre unità navali, che giungeranno molto probabilmente nella veniente settimana.

I promossi al Circolo Filologico

SEZIONE FEMMINILE

Lingua Francese. I. e II. Corso, insegnante prof. Dora Panizzut Braucklin.

I. Corso: Caso Giovanna, Castellino Margherita, Palermo Olivia, Venturini Attilia.

II. Corso: Banon Rita, Bertoli Marta, Cola Anna, Dallan Umbertina, Di Costanzo Teresina, Fanteria Eddie, Fassetta Emma, Isabella Virginia, Vinci Wally.

III e IV Corso. Insegnante prof. sig.na Ines Cosara.

III Corso: Alzetta Giulia, Bergamin Maria, Brambilla Anna, Cabianca Michelina, Dal Maschio Pierina, Eschenasi Bruna, Marcosanti Gina, Mengotto Romilda, Meo Elena, Perini Giulia.

IV Corso: Boscolo Bruna, Romor Ada, Vio Lidia.

Lingua tedesca. Insegnante prof. sig.ra Olga Secrètant-Blumenthal.

I. Corso: Bergamin Maria, Dal Maschio Ina, Eschenasi Bruna, Fassetta Emma, Zannini Maria Magda.

II Corso: Bortolotto Marina, Cola Ricordina, Diana Magda, Gambini Anna Maria, Rossi Maria Antonietta.

III Corso: Cantilena Maria Luisa, Nani Mocenigo Elena, Taboga Rosina, Venturini Attilia.

IV Corso: Belli Rina, Cavarzerani Maria, Del Col Elsa.

Lingua inglese. Insegnante prof. sig.ra Annie Stephenson.

I. Corso: Bertoli Marta, Brambilla Anna Maria, Brunetti Maria Luisa, Castellino Margherita, Cola Anna, Crivellari Rina, Isabella Virginia, Marcosanti Gina, Orlando Olga, Rossi Maria Antonietta.

II. Corso: Banon Rita, Boscolo Bruna, Dallan Umbertina, Fanteria Eddie, Fassetta Emma, Perini Giulia, Quarti Letizia, Romor Ada, Vinci Wally, Zannini Magda.

III Corso: Alzetta Giulia, Bortolotto Maria, Cola Ricordina, De Nardus Bianca, Mengotto Romilda, Meo Elena, Vio Lidia.

IV Corso: Bugno Elena, Cantilena Maria Luisa, Rolla Ada, Venturini Attilia.

SEZIONE MISTA

Lingua francese. I. e II. Corso Insegnante prof. Laura Furlanetto.

I. Corso: D'Este Luigino, Giurovich Mario.

II. Corso: Broch Pasquale, Pasini Rita, Pianetti Nereo.

Lingua tedesca. Insegnante prof. Alberto Bortolini.

I. Corso: Conton Iole, Ferro Fernanda, Filippini Giorgio, Giurovich Emma, Giurovich Mario, Micheletti Oscar, Moretto Luigi.

II. Corso: Bandel Mario, Bertoli Alberto, Marchetto Sergio, Marzari Aldo, Vianelli Ada.

IV Corso: Cappellin Augusto.

Lingua inglese. Insegnante prof. Annie Stephenson.

I. Corso: Marchetto Sergio, Micheletti Oscar, Molinari Giuseppe, Moretto Luigi, Pasini Rita, Pianetti Nereo, Picchini Virginia, Rusconi Ruggero, Zorzi Bruna.

II. Corso: Bidischini Mario, Del Col Elsa, Di Costanzo Teresa, Ferrari Bravo Giannina, Maluta Aulo, Giubilo Giuseppina, Filippini Giorgio.

III. Corso: Maistrello Sergio, Paitowsky Maria.

IV Corso: Conton Iole, Ferro Fernanda.

Corso di Stenografia. Insegnante Prof. Comm. Giovanni Serafin.

I. Corso teorico diurno: Agosti Maria, Corsi Lina, Costantini Gina, Crivellari Rina, Dabalà Rina, Fabris Liliana, Marcosanti Gina, Merlin Ada, Preti Giovanna, Rossi Iolanda, Scapin Gina, Spositi Ada, Tonei Assunta, Trotter Nives, Riosa Ester, Palermo Olivia.

I. Corso teorico serale: Brovazzo Lina, Fuga Maria, Genovese Aida, Malusa Giovanna, Manzato Iole, Molinari Giuseppe, Pellegrini Bruno, Pizzato Anna, Quintavalle Antonia, Sinigaglia Virginia, Zavagno Nino, Schilleo Lina.

II. Corso pratico: Banon Rita, Bergamin Maria, Berton Anna, Cabianca Michelina, Camozzo Guerrina, Carbone Iria, Cappelletti Lina, Cherubini Maria, De Luca Irma, Di Costanzo Teresina, Graziani Anna, Marzotto Amalia, Novello Caterina, Rampinelli Bruno, Rosa Irma, Santon Tullio, Scannavacca Maria, Stellin Carlo, Toffanin Anna, Vistosi Pierina, Volpato Giorgio, Gagliardo Elisa, Marin Maria, Buranelli Romano, Pellicciolí Alessandrina.

Corso professionale: Allegramente Lidia, Perini Giulia, Scattolin Luigi, Sartori Lidia, Rizzotto Maria, Veglianetti Wally, Vianello Adelina, Vianello Giulia, Ivancich Pia, Mapelli Bruna, Ceselin Elisa.

Sindacato periti industriali

In occasione del prossimo Congresso Internazionale d'istruzione media tecnica industriale verrà allestita una Mostra delle scuole di istruzione tecnica nella quale troverà posto un reparto riguardante l'attività industriale, professionale, scientifica, dei periti industriali.

Poichè la Mostra in oggetto avrà inderogabilmente luogo nel prossimo mese di ottobre è necessario nella maniera più assoluta che i colleghi che intendono partecipare a tale esposizione si mettano subito in contatto con la Segreteria Nazionale, in Via Toscana, 5, Roma.

Con l'occasione si pregano i colleghi che hanno già fatto il versamento per l'anno XIV di passare in sede per il ritiro della tessera.

A proposito della cassiera intraprendente

Dall'ufficio legale della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, Unione provinciale di Venezia riceviamo:

«Sulla *Gazzetta* dell'11 u. s. sotto il titolo «L'intraprendenza di una cassiera», sono stati dati particolari e circostanze a titolo di cronaca, che appaiono alquanto difformi dalla semplice verità.

«Anzitutto l'accertamento sulla responsabilità e circa la sussistenza dei fatti addebitati alla Sig.na Stella Gandolfo, appartiene esclusivamente all'Autorità Giurisdizionale. Sussiste però una denuncia presentata dalla ditta Domenichelli contro la Gandolfo, la cui origine è da ricercarsi nelle cause che determinarono il licenziamento della stessa. A tal proposito si deve chiarire che, mentre la Gandolfo respinge in pieno gli addebiti fatti, la organizzazione sindacale ha già assunto la pratica riguardante le indennità dovute alla Gandolfo, contestando — in sede di tentativo di conciliazione — la sussistenza di una giusta causa di licenziamento.

«Ad ogni modo su questo particolare sarà fatta piena luce dalla stessa interessata, e il Magistrato giudicherà».

Sventure e disavventure

Per uno spintone

Il quindicenne Fausto Pantanal[...] abitante a Castello 2626, in Cor[te] delle Comari a San Martino, urta[to] da alcuni ragazzi è caduto feren[dosi] la spalla sinistra. Guarirà in gi[or]ni otto.

Si ustiona con la pece

Il carpentiere Alessandro Costa[n]tini di anni 57, abitante a Castel[lo] 6528, mentre dipingeva una barca [con] della pece bollente ai cantieri P[...] pette a S. Pietro di Castello, [in] seguito al moto ondoso provoca[to] da un'imbarcazione, si arrovesci[ò] addosso la pece riportando delle [u]stioni guaribili in giorni 15.

Una martellata sul piede

Il meccanico Felice Ancona [a]bitante a Castello 428B, mentre lav[o]rava nel cantiere dell'Azienda [...] Giudecca, venne colpito al piede [si]stro da un martello e riportò [una] ferita lacera al dorso guaribile [in] giorni 10.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Giovanni Lucche[...] abitante a S. Marco 2572, ieri [...] ore otto nell'officina Bertoldini, [...] Calle Albanesi, mentre tagliava [una] putrella, si produceva un trauma [al]l'alluce destro. Guarirà in gio[rni] sette.

Una spinta fatale

La sessantenne Giulia De Bei, [a]bitante a Castello 735, nei pre[ssi] di casa sua, ricevette una spi[nta] da uno sconosciuto che la fece [ca]dere. Riportò la frattura del fem[ore] destro: guarirà in giorni 60.

Un gioco pericoloso

Maria Anna Bonifacio di anni [...]te, abitante a S. Polo in Calle de[l] Storion, ieri alle ore 10.30, gioca[ndo] con degli spilli, ne mise uno in [boc]ca e lo ingerì. Venne ricoverata [al]l'ospedale con prognosi riservata.

Si ferisce la mano sinistra

Il bracciante Pietro Agostini, [di] anni 45, abitante alla Giudecca, [Ba]racche del Genio 45, nel traspor[ta]re un furgone di legna al Lido è [ca]duto riportando una ferita lacera [al] dorso della mano sinistra. Guarirà [in] giorni otto.

Scivola giù dalle scale

Luigia Nardello di anni 60, abi[tante] a Castello 5214, scendendo le scale di un albergo, dove si trova[va] a lavorare, è scivolata fratturando[si] l'omero sinistro. Guarirà in giorni [...]

Per conversione di pe[gno]

E' stato arrestato dagli agenti [del]la Questura centrale Giuseppe Be[l]lin, il quale deve scontare 54 gior[ni] di reclusione per conversione di pe[gno].

Il "Carnaro,,

Stamane, alle ore 7.30, provenien[te] da Gibuti-Massaua, giungerà [il] piroscafo «Carnaro» con 120 pa[s]seggeri che ripartirà a mezzogior[no] per Trieste.

Il trionfale successo del "Ventaglio,, in Campo San Zaccaria

Sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda, la Biennale ha ripreso iersera quel suo felicissimo costume degli spettacoli goldoniani all'aperto, che or son due anni appena s'iniziava in quel delizioso campiello dietro il Teatro Goldoni dove veniva rappresentata «La bottega del Caffè», cui Gino Rocca aveva offerto le più amorose cure di regista.

Dopo Don Marzio, dopo Pandolfo, dopo Lisaura, dopo il Conte Leandro ecco tornare, attesissimi, il Barone del Cedro, il Conte di Rocca Marina e la signora Candida e il signor Evaristo e tutti i loro compagni, mercanti, artigiani, contadini: vittime innocenti del ventaglio dato al capriccio di un destino bizzarro.

Il pubblico

Ad attenderli in Campo S. Zaccaria, a festeggiarli, s'era adunato il fiore del pubblico italiano. Lo spettacolo innanzi allo spettacolo. Sull'enorme tribuna saliente presso il divino gioco marmoreo della chiesa cinquecentesca, attorno alla figura di S. A. R. il Duca di Genova, era tutta una folla di eccezione, nella quale notammo S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, gli Accademici d'Italia Ugo Ojetti, Ettore Tito, Luigi Pirandello, Massimo Bontempelli, Francesco Giordani; S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, S. E. l'Ammiraglio Ferdinando Farina, comandante la II. Divisione della I. Squadra Navale, il Senatore Emilio Bodrero, Presidente della Società degli Autori, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, l'on. Corrado Marchi, Vice Presidente della Corporazione dello Spettacolo, il Podestà di Venezia, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il comm. Freddi, Direttore generale del Cinema, il commendator Nicola De Pirro, Ispettore Generale del Teatro, il comm. Liverani, Presidente della Federazione industriali dello spettacolo, il gr. uff. Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Luce, il dott. Cornelio di Marzio, Direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, tutti i critici drammatici dei principali giornali italiani, eminenti personalità del teatro italiano e straniero, attrici ed attori, letterati ed artisti ed una moltitudine fine ed elegantissima, alla quale le squisite toilettes estive delle signore offrivano una vasta fioritura di tinte tenere e vivaci.

Alle 21.30 la luce si spegne e prima che si inizi lo spettacolo Guido Salvini si avanza al proscenio e pronuncia le seguenti parole:

«Signori, oggi 15 luglio, 241.o ed ultimo giorno dell'assedio economico, l'Italia, come il primo giorno, è tutta imbandierata e tutta in piedi. In piedi è rimasta sempre. Non ferma. L'Italia ha marciato.

«Contro il volere di 52 Nazioni l'Italia ha tirato diritto e ha fissato le basi della sua indipendenza totale, politica ed economica.

«Gloria al Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, gloria al Duce fondatore dell'Impero, gloria ai Condottieri, gloria ai combattenti soldati e operai, morti e reduci, gloria sempre e per sempre all'Italia grande, fortissima, immortale».

Interrotte frequentemente da applausi, le parole di Guido Salvini sono coronate da una lunga, vibrante calorosissima ovazione.

Tornato il silenzio, la commedia incomincia.

La commedia

«Il ventaglio», come tutti sanno, è nato a Parigi nell'aprile del mille settecento e sessantatrè. Allora il Goldoni tesseva le trame per le commedie da recitarsi a braccia per comici non eccellenti, che non erano avezzi — come lo stesso commediografo scriveva ad un amico — a imparare le scene studiate, nè ad eseguire con garbo sufficiente quelle che fossero lunghe o minuziosamente disegnate. E allora Goldoni pensò di mettere al mondo un lavoro di genere diverso, tutto scritto, tutto elaborato, composto di «molte scene brevi, frizzanti,» animate da una perpetua azione, da un movimento continuo onde i comici non abbiano a far altro che eseguire più con l'azione che con le parole. Vi vorrà una grande quantità di prove sul luogo dell'azione, vi vorrà pazienza e fatica, ma voglio vedere se mi riesce di far colpo con questo metodo nuovo. Il titolo della commedia è «*L'éventail*».

Presentato all'assemblea dei comici, il copione ebbe liete accoglienze, ma alla prova della ribalta «Il ventaglio» non si resse in piedi. Era forse la sua azione «troppo avviluppata per l'abilità di quei comici?» od era piuttosto dovuto io insuccesso allo scarso buon gusto del pubblico parigino?» Il gusto delle buone commedie in questo paese è finito» — sospirava all'amico il commediografo — «Fa pietà il moderno teatro francese; non si bada più alla condotta dei caratteri ed alla verità. Non badano che alle scene ai *couplets*, alle *tirades*, alle *fautes de détail*»

Come si vede, la vicenda del Ventaglio nasce dai ceppi della commedia dell'arte, della quale conserva la grazia spontanea, la gioia piena, la festosità scapricciata. Tutto in essa sorge dal nulla e tutto sembra nella balìa del caso, pare che la commedia scappi via veloce senza avere una meta precisa e si nutra continuamente delle stesse battute del dialogo e trovi in esse le linfe della sua vita e i germi fecondi di sempre nuovi sviluppi. Tutto come una volta e tutto quello di un tempo, perfino lo spirito e il brio delle maschere antiche: di Brighella e di Arlecchino, che non han più la candida giubba e la policroma veste attillata, che hanno sbendato il viso e rivivono nelle vesti di un oste e di un calzolaio, rivali in amore, per mostrare nelle smorfie delle loro labbra quel tanto di ridicolo che spesso è nel fondo delle umane passioni.

Così libero, così scapricciato, sebbene rinchiuso entro i stretti limiti di una perfetta unità di tempo e di luogo, «Il ventaglio» è insieme una commedia di intrigo e una commedia di carattere: un ventaglio di poco prezzo, pescato da un giovane signore fra le polverose cianfrusaglie di una povera merciaia di villaggio per darlo alla sua bella in cambio di quello che le si era rotto cadendo da un terrazzino, crea pasticci, provoca malintesi, suscita odi, accende invidie, aizza gelosie, mette di fronte i nobili ai contadini nelle folli contese di amore e, passando di mano in mano, offerto in dono, ghermito a forza, rubato con destrezza o astutamente venduto, conduce un po' per volta l'intrigo a buon fine e rende felici due coppie d'amanti mentre sorride alta la luna nella placida sera d'estate.

E' un piccolo mondo in scompiglio per quel fascetto di stecche coperto di tela dipinta, e in quel mondo tutte le creature hanno le loro ragioni da far prevalere, hanno i loro affetti o la loro dignità da difendere contro gli agguati di una malignità mordente, contro le insidie del dileggio occulto e del pettegolezzo dilagante. Tra questa folla di curiosi e di maldicenti, di superbi e di astuti, di gelosi e di innamorati, quel povero ventaglio, sì disperatamente conteso, è vivo e vero quanto una creatura. Esso sembra raccogliere tra le sue pieghe l'odio, l'amore, l'invidia, la gelosia, e lasciarli ove tocca, passando da un personaggio all'altro, come in virtù di un misterioso contagio.

Alla fine della commedia, quando sta per cadere fra le dita sottili di Candida, per la quale il signor Evaristo l'aveva acquistato, il ventaglio vuol fare un altro girotondo e ritessere da solo, ancora una volta, tutto il filo della commedia passando da labbra a labbra, come di mano, in mano, poco dianzi era passato.

«Signora Susanna» — dice Evaristo alla Merciaia — «conoscete voi questo Ventaglio?» «Si signore — risponde la donna — è quello che avete comprato da me questa mattina e ch'io imprudentemente ho creduto che l'aveste comperato per Giannina». E allora Evaristo si rivolge a Giannina: «Perchè vi avevo io dato questo ventaglio?» «Per darlo alla signora Candida — dice Giannina — ma quando voleva darglielo, mi ha strapazzato, e non mi ha lasciato parlare. Io volevo rendervelo; voi non l'avete voluto, ed io l'ho dato a Crispino». «Ed io son caduto, e Coronato l'ha preso» soggiunge Crispino».

Adesso sarebbe il caso di interrogar Coronato. «E dov'è Coronato?» «Zitto, — continua il calzolaio — Zitto... dirò io la verità. Piccato sono entrato nell'osteria.... l'ho trovato a caso e l'ho portato via». «E che cosa ne avete fatto? — domanda il signor Evaristo?» «Un presente al Signor Conte». «Ed io un presente al Barone» afferma il conte e non dice che dietro il compenso di una preziosa tabacchiera d'oro ha ritirato il dono, e aggiunge soltanto «Ma l'ho riavuto e l'ho rimesso nelle mani del signor Evaristo». Tutto adesso ri spiega e il Signor Evaristo felice di aver rotto la trama di tutti i malintesi esclama con caldo trasporto: «Ed io lo presento alle mani della Signora Candida».

Questo è l'intrigo: tutto il resto è carattere.

Il quadro

La commedia è tornata iersera a Venezia dopo lunghissima assenza, non più sulle tavole di quel vecchio teatro di San Luca che serba ancor vive le memorie della vita e dell'arte di babbo Goldoni, ma fuori, all'aperto, sotto le fronde e le stelle, accanto al fasto cinquecentesco della chiesa di San Zaccaria, presso quel giardinetto che cinge ancora di verde le ultime tracce del leggiadrissimo chiosco, già appartenuto alle Benedettine.

Accanto a quel chiostro e a quelle fronde, Guido Salvini a fatto sorgere come d'incanto la villa di Candida, e il caffè di Limoncino, la farmacia di Timoteo e la bottega della merciaia, lo stambugio di Crispino il calzolaio e la povera casa e il fienile di Giannina e di Moracchio di fronte all'osteria di Coronato. Ed ecco il borgo delle «Case nuove» presso un villaggio del milanese quale lo voleva il commediografo per dare l'ambiente alla sua nuova commedia. Non occorreva per questo chiedere aiuto alla presenza rievocatrice di un antico palazzo patrizio, nè alla grazia di un campiello, nè al quadro pittoresco di una *salizzada*, nè allo scorcio di una fondamento, nè alle placide acque di un rio. Per questo il regista ha potuto operare di proprio talento e con la collaborazione del pittore Aldo Calvo, ha creato un crocchio di case animandole in capricciosi giochi di quote e di volumi, accostando e intonando le linee e i colori in un accordo di armonia squisita. E il vecchio albero del monastero, chiuso nel centro della piazzuola, vivo e vero fra tante finzioni, dischiude ad ombrello la sua chioma, abbandona i suoi rami fronzuti toccando i tetti delle case e ne fiorano le facciate, e distende trine large e lievissime di ombra davanti al terrazzino della villa dove Geltrude e Candida s'indugiano presso il tramonto fra il grande telaio del ricamo e il bricco fumante del caffè.

Giova all'armonia del quadro la grazia squisitamente settecentesca dei costumi ideati dal Calvo ed eseguiti con minuziosa cura dal laboratorio del Teatro Sperimentale del Guf fiorentino.

La vicenda s'imposta con tutti i suoi personaggi sulla scena e si muove agilissima e corre via festosa sull'ali del dialogo vivo e frizzante, s'impenna ogni tanto in rapidi «crescendo» di voci e di movimenti, ora ondeggiante sotto le folate del suo chiassoso brio popolaresco, ora allegra, ora corrucciata, or tenera, dolce, quasi commossa, quasi chiusa entro un alone di mite e soave poesia.

Il quadro continuamente si muove: si scompone e si ricompone: è un andirivieni di gente che entra in una villa che esce da una bottega; è l'opera dello speziale visibile oltre le balconate della sua farmacia, è il lavoro di un calzolaio curvo sulle ciabatte. Si parte per la caccia, ci si ritira nella locanda, si contratta per l'acquisto di una cuffia o d'altre cose, Giannina fila, Susanna aggiusta i suoi stracci, la gente parla dalla strada alla finestra e dalla finestsa alla strada, si rincorre, si aggruppa avanti al caffè di Limoncino e ogni scena ha un suo disegno, un suo colore un suo movimento, studiati sempre felici come la composizione di un pittore di gusto.

E passano l'ore, cambia la luce, trascolorano gli alberi e le pietre sotto i primi livori della sera e cala la notte e la luna distende complicati rabeschi sotto le fronde. Nello orto, ch'è dietro la casa di Giannina qualche lucciola vaga smarrita sulle cime del granoturco, un usignolo canta di lontano. Quando Crispino e Coronato ridono l'uno dell'altro a crepapelle, un nervoso gracchiare di rane commenta e sbertеggia la loro stoltezza.

La recita

Renato Simoni nell'allestir la commedia non ha avuto ai suoi ordini quei comici chiusi e svagati doni; ma un gruppo d'attori eccellenti tra i quali erano gli assi del i quali erano gli assi dell'odierno teatro italiano di prosa: da Ermete Zacconi a Maria Melato, da Memo Benassi a Laura Adani, da Renzo Ricci ad Andreina Pagnani, da Nerio Bernardi a Rossana Masi per non citar che qualcuno. Eppure anche per lui, come per Carlo Goldoni ci volle «una grande quantità di prove sul luogo dell'azione» e ci «volle pazienza e fatica» da aggiungere al buon volere dei suoi comici da unire a tutta la somma dei loro pregi e delle loro virtù. Ed è appunto a Renato Simoni, al suo buon gusto, alla sua esperienza, al suo amore per il teatro in genere ed ispecie per quello goldoniano, la maggior parte del merito di questo trionfale successo. Si trattava di accostare tante nature diverse, di fondere tante voci avvezze alle più disparate intonazioni, di sfrondare la commedia di quanto avesse raccolto di falso e di ingombrante lungo il greto della tradizione, di rendere il lavoro semplice e puro della sua nuda unità e nel perfetto accordo musicale, ogni gesto, ogni mossa, ogni atteggiamento, ogni più lieve mutare del ritmo ed ogni più leggero trascolorarsi del suono.

Occorreva ancora che questa ricerca della semplicità, che questo accostare alla vita la vicenda non togliesse alla commedia quel tanto di ritmo e quel tanto di «recitato» che il lavoro domanda per non uscire dal gusto dello stile goldoniano. In obbedienza a tali necessità Reneto Simoni ha composto il suo quadro delizioso e vincendo trionfalmente un'ardua e nobilissima battaglia ha dimostrato in luce assai chiara come non sia necessario cercare al di là delle Alpi registi e regie per avere spettacoli eccellenti.

Non è nella commedia un personaggio che balzi in primo piano con mansioni preponderanti; ma è nell'asse della vicenda e vi passeggia da un capo all'altro del suo svolgimento quel Conte di Rocca Marina che si potrebbe chiamare fratei lo minore di Don Marzio, cugino del Burbero benefico, parente non molto lontano di Todero e di Lunardo. Amante della lettura ma di crassa ignoranza, millantatore sfacciato e stoccatore borioso, astuto e sottile, enfatico e strisciante, esso rappresenta uno di quei caratteri mutevoli e trascoloranti che solo da interpreti di grande levatura possono avere il loro rilievo. E iersera il suo interprete era Ermete Zacconi il quale ha dato allo spettacolo il prestigio derivante dall'autorità del suo nome e tutto il meglio della sua arte e dei suoi mezzi espressivi. Specie nel terz'atto, quando il conte di Rocca Marina accetta da Evaristo la preziosa tabacchiera in cambio del ventaglio donato al Barone del Cedro, l'illustre attore ha saputo avvincere il pubblico coi più semplici accorgimenti. Qual mirabile sincerità di espressione e quale schiettezza di accenti non ha offerto Maria Melato alla figura di Susanna, la merciaia, curiosa, sospettosa, pretenziosa, pettegola e intrigante e qual tesoro di grazia e quale freschezza di intonazioni e quale schietto palpito di vita non ha dato quella intelligentissima attrice che è Andreina Pagnani alla povera Giannina combattuta fra i maltrattamenti del fratello, i consigli del Conte di Rocca Marina e le ansie derivate dalla rivalità battagliera dei suoi innamorati!

Avevano questi ad interpreti Renzo Ricci e Memo Benassi. Renzo Ricci che ha tratteggiato con mirabile riccezza di toni e con delicate successioni di accenti il trepido amore di Crespino ed ha saputo raggiungere con tante piccole trovate, con tante sottili invenzioni gli effetti di una comicità tanto avvincente quanto di signorile compostezza.

E. sempre qualche cosa di nuovo e di interessante nelle creazioni di questo eccellente attore, e sempre quella finezza che apparve iersera in forma sì deliziosa nella scena della riconciliazione di Crispino con Giannina, durante il terzo atto, nel render la quale il Ricci ha avuto in Andreina Pagnani una sì gentile, sì delicata, sì espressiva compagna. Pure felicissimo sotto ogni rapporto è stato Memo Benassi il quale coi più originali accorgimenti e con la sua genialità animata di istinto ha recato con irresistibile comicità nel primo piano della commedia la figura dell'oste Coronato, viva, guizzante, varia, pittoresca, come la maschera famosa, rievocata con gioia dall'attore quasi pel gusto di esaltarne il sapore.

Rossana Masi era Geltrude, schietta, sincera, nobilmente composta nel dare l'affettuosa protezione alla nipote Candida senza sua colpa irretita entro le maglie della gelosia; e semplice e viva e tutta presa nel dolore, nell'odio, nella rabbia, nell'inquietudine, e sempre così intelligentemente fedele allo stile del personaggio, è apparsa Laura Adani che nel vaporoso guardinfante di Candida ha dato al personaggio una soavità e una grazia irresistibili profondendovi i tesori del suo ingegno agile e della sua seduzione femminile.

Ed ecco Evaristo, l'ultimo dei Florindi goldoniani, come qualcuno ha voluto chiamarlo, che ha avuto iersera una reincarnazione gustosa intelligentissima da Nerio Bernardi il quale ha offerto ai trasporti di affetto, e alle disperate smarcerie dell'amoroso un sapore deliziosamente melodrammatico, che perfettamente aderisce al carattere della figura, così diverso a quello del Barone del Cedro, che di Evaristo è il rivale, suscettibile ed impetuoso, pronto a sguainar la spada e a puntare le pistole davanti alla più labile parvenza di un affronto. Egli ebbe iersera in quell'ottimo attore ch'è Augusto Marcacci un interprete chiaro, preciso, efficacissimo, quanto fu Tino Erler nel dar vita a Moracchio, fratello di Giannina.

E ancora due parti, due macchiette, quella di Limoncino garzone del caffè, tratteggiata con garbo da Emilio Baldanelloo e quelle di Timoteo lo speziale, che ebbe da Ermanno Roveri un rilievo assai saporito Nel dire le poche parole dei servi hanno saputo bene intonarsi allo stile del quadro Luigi Serbinati e Umberto Giordini.

Il successo

Il successo dello spettacolo è stato trionfale. Il pubblico applaudì con fervore il pittoresco scenario di Guido Sabini, salutò con cordiali battimani il primo apparire sulla scena di Ermete Zacconi e le acclamazioni fiorirono ancora a scena aperta rivolte all'illustre attore e ad Andreina Pagnani, a Renzo Ricci e a Memo Benassi. Il primo atto si chiuse con cinque chiamate agli attori, dopo il secondo le chiamate furono nove e Renato Simoni evocato al proscenio con imperiosa insistenza dovette cedere, alla fine e presentarsi più volte da solo con Guido Salvini circondato dai comici che si unirono plaudendo alle dimostrazioni della folla.

La commedia si chiuse con sei chiamate e con nuovi applausi a Renato Simoni.

Alberto Zajotti

I servizi dei battelli dell'ACNIL per la prima de "Le baruffe chiozzotte,,

Per facilitare l'affluenza del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione delle rappresentazioni de «Le baruffe chiozzotte», le sere di venerdì 17, martedì 21 e domenica 26 luglio saranno effettuati i seguenti servizi speciali diretti dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare:

Alle ore 20.40 partirà una motonave dal pontile del Molo (di fronte al palazzo Ducale), e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20.45 partirà una motonave dal Lido (S. M. Elisabetta), la quale approderà alle 21 al pontone del Molo, e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle ore 21,10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per la Giudecca.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Molo e il Lido; una motonave per il Molo; un vaporetto per il Molo.

Inoltre un motoscafo partirà dalla Ferrovia alle 20.50, toccherà i pontoni di Piazzale Roma, S. Samuele e S. Marco, e proseguirà direttamente per la Giudecca.

Lo stesso motoscafo, a fine spettacolo, compirà il percorso inverso.

Rimane naturalmente in funzione il servizio di traghetto normale Zattere-Giudecca, che dalle ore 20 e 30 alle ore 21.30 sarà intensificato ad ogni 7 minuti.

Il ritiro dei posti

I posti prenotati per la prima rappresentazione delle «Baruffe chiozzotte» devono essere ritirati entro le ore 12 del 17 corrente.

I posti che non venissero ritirati entro tale termine saranno messi in vendita.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, serata rossiniana: Atto primo dell'*Italiana in Algeri*, atto secondo del *Barbiere di Siviglia*, selezione del *Guglielmo Tell*; Monaco, 20.10, *Die beiden Schützen* di Lortzing; Beromuenster, 21.10, *L'amore medico* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 24, musiche di Bach, Haydn, Dvorak.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Alba di nozze* di Salvatore Gotta.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Ernesto Murolo; id., II. intervallo, Vitaliano Brancati.

Cose di Ca' Foscari

I laureati della sessione estiva

La sessione estiva degli esami di laurea si è iniziata in questo Istituto superiore il giorno 8 luglio corr. e si chiuderà sabato prossimo 18 corr

Diamo un primo elenco dei laureati:

1. In scienze Economiche e Comm.

Argentieri rag. Carmelo di Cremenaga (Varese): Tesi «La situazione economica della provincia di Mantova attraverso il tempo» (statistica economica); Balistreri rag. Filippo da S. Flavia (Palermo). Tesi: «L'economia e la politica economica del ferro dal 1870 al 1933» (Politica economica e finanziaria); Bindoni rag. Turiddu da Venezia: Tesi: «La pesca nell'Adriatico» (Geografia economica); Brecciaroli rag. Guglielmo da Jesi (Ancona): Tesi: «Natura giuridica dei contratti - tipo nel diritto comune e nell'ordinamento corporativo» (Diritto commerciale); Brocco Marco da Venezia: Tesi: «Economia olearia» (Politica economica e finanziaria); Busnach Abramo dal Cairo (Egitto): Tesi: «Sviluppo economico della Palestina in funzione dell'apporto ebraico 1920-1935» (Storia economica); Comai rag. Fernando da Venezia: Tesi: Le poste veneziane» (Storia economica); Gambazza rag. Beniamino da Zibello (Parma): Tesi «Le esenzioni dall'imposta sui fabbricati di nuova costruzione» (Diritto finanziario e scienza delle finanze); Gregori rag. Ferruccio da Schio (Vicenza): Tesi: «Le funzioni delle Banche centrali. L'Istituto di emissione in Italia» (Politica economica e finanziaria); Russo rag. Salvatore da Pachino (Siracusa): Tesi: «Un periodo di regolamento delle valute». (Politica economica e finanziaria); Salmini rag. Giovanni da Venezia: Tesi: «Notizie storiche sull'agricoltura sotto il governo della Repubblica Veneta» (Storia economica); Serafini rag. Giuseppe da Marostica (Vicenza). Tesi: «La politica economica fascista dal 1922 al 1934» (Politica economica e finanziaria); Taxis Elmar da Trento. Tesi: «Le corporazioni di arti e mestieri tedesche nel soppresso Principato Vescovile di Trento». (Storia economica); Trupiano rag. Francesco da Venezia. Tesi: «Dalla politica economica austriaca a quella italiana in Istria» (Politica economica e finanziaria); Ursino rag. Clodomiro da Foggia: Tesi: «Rinascita del mercantilismo» (Economia politica corporativa); Vaccari rag. Gino da Padova. Tesi: «La lana animale e la lana meccanica» (Merceologia); Zacca rag. Renato da Pisa: Tesi: «L'espulsione degli artigiani grigioni dalla Repubblica di Venezia nei suoi riflessi economici» (Storia economica); Zanchetta rag. Luciano da Venezia: Tesi: «L'argento» (Politica economica e finanziaria); Zonato rag. Giordano da Ciampo (Vicenza): Tesi: «Problemi economici dell'avicoltura» (Politica economica e fianziaria).

2. In Scienze diplomatiche e Consolari.

De Paoli rag. Livio da Rovigo: Tesi: «Dello stato giuridico del figlio naturale riconosciuto» (Diritto civile) Gentile rag. Racaele da Copertino (Lecce): Tesi: «L'aspetto geografico dell'agricoltura nella Provincia di Vicenza» (Geografia economica); Mainente rag. Bruno da Verona: Tesi: «La situazione politica europea attraverso gli avvenimenti del 1908» (Storia moderna); Manera rag Domenico da Valrovina (Vicenza): Tesi: «La Società delle Nazioni e la opera politica svolta dalla costituzione ai nostri giorni». (Diritto internazionale); Miani rag. Giuseppe da Venezia: Tesi: «La pesca nelle acque venete e i problemi inerenti» (Geografia economica); Terboievich rag. Bruno da Zara: Tesi: «La slavizzazione austriaca della Dalmazia» (Storia moderna): Visconti rag. Francesco da Salerno: Tesi: «La proprietà privata secondo la concezione fascista, prima di essere un diritto, è un dovere sociale». (Diritto civile).

3. In Economia e Diritto.

Gulinatti dott. Gaetano da Palermo: Tesi: «La Corporazione del credito e i suoi compiti» (Economia politica corporativa); Mazzolini rag. Vittorio da Perugia: Tesi «La proprietà privata in Russia dopo la rivoluzione» (Storia economica); Viola dott. Renato da Ferrara: Tesi: «Politica demografica ed economica in Malthus e Ferrara» (Politica economica e finanziaria).

4. In Computisteria e ragioneria.

Crocchianti dott. Ruggero da Tivoli (Roma): Tesi: «Le riserve aziendali» (Ragioneria generale ed applicata).

5. In Lingue e Letterature straniere:

Coggiola Iginia da Bergamo: Tesi: «Wie Gotthel die Schweizer sah, und wie er sie Haben Mohte» (Lingua e letteratura tedesca); Facen Elda da Padova: Tesi: «Women in Charlotte Brontë» (Lingua e letteratura inglese); Fusinato Rosella da Venezia: Tesi: «Jean Girandaux à travers con oeuvre et surtout sono tréntre» «Lingua e letteratura francese); Mafera Giuseppina da Treviso: Tesi: «La pensée de Valery Larbaud à travers sono oeuvre» (Lingua e letteratura francese)

Hanno ottenuto o superato a pieni voti legali i dottori: Bindoni, Salmini, Serafini, Zanchetta, Zonato, Terboievich, Visconti, Viola, Coggiola e Mafera.

Hanno ottenuto i pieni voti assoluti i dottori: Brecciaroli, Busnach Gulinatti, Fusinato.

Il grande ballo della Croce Rossa che avrà luogo questa sera all'Excelsior

Questa sera i sontuosi saloni dell'Excelsior e le sue terrazze fantasiosamente illuminate in un gioco mirabile di luci e di effetti accoglieranno le più eminenti autorità cittadine, ed il fior fiore delle Società veneziana e della colonia cosmopolita, ospite in questi giorni della nostra spiaggia, per lo svolgimento del Grande Ballo della Croce Rossa Italiana, il cui ricavato, come abbiamo già detto, sarà devoluto a totale beneficio delle istituzioni del Comitato di Venezia.

Gli scopi della manifestazione e la sua sapiente organizzazione sono motivi più che sufficienti per assicurarne il più brillante successo.

La festa sarà allietata dalle sonorità di due eccezionali orchestre che si alterneranno per tutta la serata, ininterrottamente, e sarà arricchita da straordinari numeri di varietà di grande interesse, che contribuiranno ad aumentare le attrazioni del grande ballo, come il gioco del ponte agli amatori del quale saranno riservati numerosi tavoli.

Al ballo è assicurato l'intervento degli ufficiali della seconda divisione navale della Prima Squadra al comando di S. E. Ferdinando Farina, Ammiraglio di Squadra, che ha gettato gli ormeggi in bacino di S. Marco ancora nella mattinata di ieri.

Durante la serata verrà estratta una ricchissima lotteria ad integrazione del beneficio che il Comitato organizzatore si propone a vantaggio delle molteplici opere sanitarie assistenziali che il Comitato Provinciale della Croce Rossa cura, e più afferma voler potenziare ed estendere, continuando ed intensificando quella esemplare azione di bene che è principale compito sociale e patriottico della benemerita Istituzione. A riaffermare l'importanza di detta lotteria basterà accennare al dono ambitissimo che si è degnato di inviare al Comitato organizzatore S. M. la Regina Elena e consistente in un artistico orologio racchiuso in una bellissima cornice d'oro e di tartaruga. S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è degnata di offrire un pregevolissimo dipinto del pittore Casciaro, e S. A. R. il Duca di Genova un superbo sopramobile che rappresenta il modello di una caravella. Ricordiamo inoltre i doni degli altri offerenti: dono di S. E. il Co. Giuseppe Volpi: 1 centro da tavolo in argento; dono delle Patronesse: 1 piatto in argento; dono del Sen. Vittorio Cini: 2 biglietti andata-ritorno Venezia-Zara; dono del Sen. Co. Marcello; un merletto; dono del Gr. Uff. Marco Ara: una incisione acquaforte; dono della C.ssa Pia di Valmarana: una tovaglia ricamata e 12 tovaglioli; dono della Marchesa Augusta de Buzzaccarini: una borsa in pelle bianca per signora; dono della C.ssa Amelia de Reali: una borsa ricamata; dono della contessa Annina Morosini: un grande piatto africano; dono della Sig.ra Nerina de Masellis Tricomi: un portacarte in ceramica; dono della Sig.ra Albertina Ara: un calamaio in ceramica; dono della Sig.ra Costanza Bonora: una scatola in cristallo e specchio; dono della Sig.ra Maria Bosisio: un vaso in vetro rosso; dono della ditta Pauly e C.: una coppa in vetro di Murano; dono della Ditta Alzetta e Belletati: un orologio da tavolo; dono del Comm. Dell'Oro: un cofanetto da tavolo in radica; dono della Soc. Ala Littoria: un biglietto andata-ritorno Trieste-Venezia; dono ditta Vogini: un necessaire da viaggio; dono ing. Lino Toso: un vaso di vetro; dono ditta Manlio Cappellin: un costume da bagno; dono della Soc. An. Venini: un vaso con abat-jour; dono della Ditta Olga Ziffer-Martinuzzi: 3 tovagliette ricamate; dono della Ditta Olga Asta; ricami; dono della Ditta Bertini: un vasetto ed una bottiglia di profumo; dono della Ditta Valt: una collana di perle; dono della ditta Codognato: un porta ritratti; dono della Ditta Miola: una stoffa.

Per l'acquisto del dono offerto dalle Patronesse hanno dato la loro adesione: C.ssa Giustina di Valmarana Vigodarzere; C.ssina Pia di Valmarana; Sig.ra Emma Padoa Cavalieri; C.ssa Lia Soranzo Salimbeni; Sig.ra Annina Casellati; Sig.ra Pia Lanfranchi; Sig.ra Giuseppina Andreoni; C.ssa Ippolita Donatelli Passi; Sig.ra Elisa Luzzato de Frigyessy; Sig.ra Elisa Milone; Sig.ra Beatrice Campione; C.ssa Amelia de Reali; Sig.ra Maria Damerini; Sig.ra Teresa Alverà; Sig.ra Pellegrini Zadra Adelia; Sig.ra Antonia Trevisanato Alverà; Sig.ra Olga Levi; B.ssa Rubin de Cervin Sofia; Nob. Nellj Guarnieri; C.ssa Vera Rocca; Sig.ra Anna Rocca; Sig.ra Luisa Rietti; Sig.ra Gaetanella Benigni; Sig.ra Emilia Bidoli; Sig.ra Emilia Barnabò; C.ssa Alberta Foscari Rota; Sig.ra Nella Errera; Sig.ra Fries Lisa; Sig.ra Garioni Eva; N. D. C.ssa Paolina Giustiniani; Sig.ra Paccagnella Gigetta; Sig.ra Anna Paccagnella; Sig.ra Gasperi Noemi; C.ssa Maria da Schio; Sig.ra Elena Oreffice; Sig.ra Brunetti Pierina; Sig.ra Clara Terni; Sig.ra Anita Rietti; C.ssina Emma Ottolenghi; C.ssa Nina Ottolenghi; C.ssa Angela Maria Elti di Rodeano; Marchesa Augusta de Buzzaccarini; Sig.ra Desy Errera; Sig.ra Lyda Cini; Sig.ra Maria Salemi Chemi; C.ssa Teresa di Coloredo Mels; Sig.ra Fernanda Giuriati; Sig.ra Maria Vittoria Gaggia; Signora Pia Fantucci; Sig.ra Nella Salvagno; Nob. Maria Teresa dei Baroni Chiodo; Sig.ra Emma Ivanvich; C.ssa Cecilia Soranzo Vidoni Zeno; Sig.ra Sacerdoti Luisa; Baronessa Minervina Rubin de Cervin; C.ssa Casanova Brandolin-Jerserich; Sig.ra Antonia Gatti Casazza; C.ssa Anna Maria Cicogna Volpi; Sig.ra Elsa Bolchini Jesurum; N. D. C.ssa Francesca Grimani.

Fra le varie attrattive della Festa si possono pure annoverare le cene, che si possono prenotare presso la Direzione dell'Excelsior e la C.I.G.A.

A favorire l'afflusso e l'esodo dei partecipanti alla Festa vi sarà un intenso servizio di motoscafi fra gli alberghi Danieli ed Excelsior, e fra Excelsior ferrovia e Piazzale Roma.

Ricordiamo che i biglietti per il Grande Ballo sono acquistabili anche oggi, al prezzo di lire 25, con diritto ad una consumazione, presso la sede del Comitato Prov. Croce Rossa Italiana, al Ponte della Canonica e presso gli Alberghi della città e di Lido.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — (dalle 16) Selezione di Capolavori: «Davide Copperfield».

ITALIA. — (dalle 16) A richiesta: «Il piccolo Colonnello» con la bimba prodigio Shirley Temple.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» int. Cesco Baseggio, G. Donadei, Umb. Sacripanti, Olga Capri, Anita Farra.

ACCADEMIA. — Ore 16 «La primula rossa». Sono valide tutte le riduzioni.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla banda Municipale:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.
3. Massenet: «Manon» Atto III.
4. Beethoven: Adagio della sonata patetica e scherzando dell'8. sinfonia.
5. Catalani: «Loreley» Danza delle ondine.
6. Berlioz: La dannazione di Faust Coro e Marcia ungherese.

La "Nina,, a Mirano all'aperto con Gianfranco Giacchetti

La sera del primo agosto, nel parco della villa settecentesca del Comm. Silvio Perale verrà rappresentata all'aperto «Nina non far la stupida» di Rossato e Gian Capo. Nel vasto piazzale, che possiede tutti gli elementi scenografici naturali necessari per lo svolgimento dell'azione, agirà una formazione in cui sono compresi i più bei nomi del teatro veneto, a capo dei quali è Gianfranco Giacchetti, al quale è affidata anche la regia dello spettacolo. Sarà prima attrice Leony Leon Bert, che da qualche anno manca dalle scene:

Lo spettacolo è organizzato dal locale Comitato dei Festeggiamenti, costituito sotto l'egida del Fascio e del Dopolavoro.

Le tariffe per le operazioni

di scarico e carico in Riva Littoria

Il Podestà determina: a decorrere dal 15 luglio 1936 XIV saranno applicate per il carico e lo scarico delle merci e per le operazioni accessorie nello Stazio Comunale di Riva Littoria le seguenti norme e tariffe:

a) **Depositi a magazzino**: 1. Tutte le merci a magazzino godranno di una franchigia di otto giorni incluso il giorno dell'introduzione. 2. All'atto dell'introduzione a magazzino dovrà essere pagata una tassa fissa l'entrata di lire una per ogni 50 q.li o frazione di merce introdotta e lire una per ogni 50 q.li o frazione all'uscita; 3. Per le giacenze oltre il termine di franchigia, vigerà la tariffa di cent. 20 per q.le e per decade, considerando la decade iniziata come decade compiuta; 4. Assicurando una entrata minima mensile di 1.500 q.li si potrà godere di una tariffa speciale di cent. 10 per q.le e per mese, oltre i diritti di tassa fissa; 5. Chi intenderà servirsi della speciale tariffa dovrà farne richiesta per iscritto al Capo scalo e versare all'atto dell'introduzione del primo quantitativo di merce, l'importo del minimo richiesto per poter usufruire di questa tariffa; 6. Le merci verranno ricevute a magazzino per numero di colli o per peso riscontrato; le spese di pesatura saranno a carico del depositante la merce; 7. Il magazzino risponderà del numero dei colli, della perfezione dell'imballaggio se non è stata fatta preventiva riserva, del peso riscontrato, non sarà tenuto a rispondere della qualità, del contenuto, del peso dichiarato; 8. Le spese di assicurazione delle merci depositate saranno a carico di chi deposita la merce, e la assicurazione verrà fatta a sola richiesta scritta dell'interessato; 9. Le stesse tariffe vigeranno anche per i depositi all'aperto, restando a carico della Cooperativa le spese di vigilanza e di copertura, se necessaria; 10. Per il deposito di mobili e merci ingombranti non è contemplato diritto di franchigia e la tariffa di magazzinaggio sarà di cent. 10 per q.le e per giorno, più i diritti di tassa fissa.

b) **Trasporto da camion a magazzino e viceversa**: Merci in sacco (partite complete) per q.le 0.15; Merci in fusti, casse, balle, fardi, ceste, damigiane, tavolame, ferramenta ecc 0.20; Merci alla rinfusa, pietre, piastrelle vino in fiaschi, frutta, pesce pelli, ecc. 0.30; Mobili, masserizie, effetti teatrali, letterecci, terraglie, vetrerie ecc. 0.50.

c) **Trasporto da barca a magazzino** Tutta merce, con o senza l'uso di grues per q.le 0.35; rinfuse, pietre, piastrelle, vino in fiaschi, bottiglie, pelli, frutta, pesce ecc. 0.40; Mobili, masserizie, terraglie, vetrerie, effetti teatrali, letterecci ecc. 0.70.

d) **Trasporto da magazzino a barca**. Tutta merce, con o senza l'uso di grues per q.le 0.35; mersi in sacco (esclusi i materiali da costruzione) per q.le 0.35; merci in sacco, materiali da costruzione, tavolame 0,25, rinfuse, pietre, piastrelle, vino in fiaschi ecc. 0.40; rinfuse, materiali da costruzione 0.25; mobili, masserizie, terraglie, vetrerie 0.70.

e) **Trasporto da camion a barca**: tutta merce con o senza l'uso di grues per q.le 0.35; merci in sacco 0.30; merci in sacco, materiali da costruzione, tavolame 0.25; rinfuse da badile 0.25; rinfuse, mattoni, piastrelle, vino in fiaschi, bottiglie, pelli, pesce, frutta ecc. 0.40; mobili, masserizie, terraglie, vetrerie 0.80.

f) **Trasporto da barca a camion**: Tutta merce, compreso o no l'uso di grues per q.le 0.35; farine, grani, pannelli in sacco 0,25; frutta, pesce (peso lordo). Non essendovi la bolletta d'accompagnamento, si applica la tariffa a collo 0.40; rinfuse 0.40; Mobili, masserizie, bottiglie alla rinfusa 0.80.

g) **Tariffe speciali**: Vuotatura del grano e simili da camion a barca, con gorne per q.le 0.15; carico e scarico maiali, vitelli ecc. per capo 0.50; carico e scarico macchinari, motoscafi, parti di macchine e tutta merce pesante che richiede maggior responsabilità ed imbragature speciali; si applicherà la tariffa oraria per l'uso di grues di L. 30 (trenta) per ora - minimo un quarto d'ora - ed in più la tariffa di scarico per q.le 0.35; Tariffa a collo per frutta e pesce fino a kg. 15 per collo 0.10, da kg. 15 a 30 0.20; oltre i kg. 30 0.30.

h) **Tariffe per pesatura**: 1. Con pesa a bilico per autoveicoli (camion o rimorchio) L. 5; 2. con pesa a terra centesimi 10 per q.le minimo 0.50; 3. per sature sondaggio, cent. 5 per q.le su tutto il quantitativo della merce.

i) **Tariffe per il solo uso di grues** cent. 20 per q.le.

l) **Diritto di transito**: Dovuto solo da chi non usi di alcun mezzo di carico e scarico; cent. 7 per q.le.

Le operazioni di carico e scarico eseguite fuori orario subiranno un aumento di centesimi 10 per q.le sulla tariffa normale. Si intenderà per lavoro fuori orario, il lavoro eseguito oltre le ore 18 e prima delle ore 7 nel periodo invernale 16 settembre 15 Marzo; e oltre le ore 19 e prima delle ore 6 nel periodo estivo 16 marzo-15 Settembre.

Le tariffe normali per operazioni di carico e scarico eseguite nei giorni festivi saranno aumentate di centesimi 10 per quintale.

Le operazioni di carico e scarico consistono nella presa della merce da camion e nella stivatura in barca e viceversa: sempre per partite complete con o senza l'uso di grue. Per stivaggi speciali (tavolame, colletame, damigiane ecc.) suddivisioni, le tariffe normali verranno aumentate di centesimi 10 per q.le.

Disposizioni generali

E' consentito accedire personalmente alle operazioni di carico e scarico di merci, o con personale proprio, nei limiti previsti dalle norme e dagli accordi sindacali e verso pagamento del sopra previsto diritto di transito di L. 0.07 per quintale.

E' escluso in questo caso il godimento delle franchigie e tariffe speciali di favore.

Il trasporto delle merci a magazzino o lungo le banchine non potrà essere fatto che con carri o carrette a ruote gommate ed usando le dovute precauzioni per preservare la pavimentazione.

Nessuna merce potrà essere depositata anche temporaneamente lungo la banchina o nelle vie di transito dei camion.

Le operazioni di carico e scarico dovranno essere svolte direttamente da mezzo a mezzo di trasporto e si dovranno usare i dovuti ripari (tavolati, gorne, ecc.) per non danneggiare il fondo stradale.

18 milioni per le strade

ROMA, 15

L'A. A. S. S. è autorizzata a prelevare 18 milioni dal fondo di riserva da destinarsi a riparazioni straordinarie ed a lavori di sistemazione generale.

Corte d'Appello Veneta

Il processo del d.r Albanese

Come abbiamo già preannunciato, ieri mattina si è svolto davanti la sezione penale della nostra Corte di Appello, il processo contro il Dr. Domenico Albanese, già comandante dei Vigili Urbani del Comune. In tale sua qualità e nello spazio di anni parecchi il Dr. Albanese si appropriò in danno del Comune di circa Lire 324.000 e dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale di L. 7300.

Al dibattimento ha assistito numeroso pubblico. Il Dr. Albanese è comparso stavolta davanti i Giudici ed in tono sommesso ha detto di avere prelevate le somme suindicate per necessità di famiglia: moglie ammalata, quattro figli a carico e tutti studenti. Giocava — disse — ogni settimana fortemente al lotto: 10.000 lire circa. E il danaro prelevato era, presso a poco — per equivalenza — quello giocato. Con il lotto tentava di riparare la falla. Il Dr. Albanese ha parlato infine delle sue sofferenze fisiche e psichiche.

L'avv. on. Ernesto Pietriboni ha insistito per una perizia psichiatrica mettendo in rilievo la menomazione fisica e mentale del Dr. Albanese le cui energie volitive non avevano più alcuna remora.

L'avv. Virotta che rappresentava il Comune di Venezia, costituitosi parte civile, si è opposto alla perizia psichiatrica chiedendo la conferma della sentenza del Tribunale.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. L. Marinoni si è pure opposto alla invocata perizia chiedendo la conferma.

L'Albanese era stato condannato dal Tribunale a 7 anni di reclusione, L. 7000 di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La Corte di Appello, respinta la istanza di perizia psichiatrica, ha ridotto la pena ad anni cinque di reclusione e L. 5000 di multa, confermando la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La Corte era composta: Presidente comm. Sassi; Consiglieri cav. uff. Gregorich, cav. uff. Moraglia (relatore), cav. uff. Guanciali; P. M. comm. Marinoni; Cancelliere cav. A. Cicero.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente Acerra-Manfredi, giudici Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Con la scusa del contrabbando

Attilio Borsato di Giovanni di anni 28 si era presentato dalla signora Cesira Tibensten e le aveva promesso di portarle delle sigarette di contrabbando a prezzo ridotto. Egli però pretese dalla signora un anticipo di L. 270 che la signora Tibensten consegnava al Borsato. Questi però non si fece più vedere. Non solo ma da diverso tempo il Borsato assieme a Gino Cudignotto fu Umberto di anni 26 avrebbe tentato altre truffe del genere. Perciò il Borsato ha dovuto rispondere della truffa in danno della Tibersten e insieme al Cudignotto di tentativo di altra truffa in danno di persona rimasta sconosciuta. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Borsato a otto mesi di reclusione e a 500 lire di multa per la prima truffa e lo ha assolto insieme al Cudignotto perchè il fatto non costituisce reato dal tentativo di truffa. Difensori del Cudignotto avv. Ezio Bottari, del Borsato avv. Dalla Santa.

Colpisce con un bicchiere la madre

La sera del 7 giugno di quest'anno Giuseppe Boscolo di Francesco di anni 43 da Chioggia per questioni inerenti all'acquisto di una barca da pesca veniva a lite con il proprio fratello. Per cercare di sedare la contesa che si faceva sempre più vivace intervennte la madre Angela Boscolo. Però ad un certo punto il Giuseppe afferrava un bicchiere e lo lanciava contro il fratello. Senonchè il bicchiere colpiva invece sulla testa la madre sì da procurarle una ferita guaribile in 15 giorni. Per tale fatto il Boscolo veniva arrestato e ieri processato. Egli ha narrato di aver sempre rispettata la madre e che il bicchiere era diretto contro il fratello e non contro la madre. Il Tribunale lo ha condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore avv. Aprile.

Rumori vicino alla porta

In un pomeriggio verso le 18 la signora Angela Squarcina abitante a S. Polo al n. 2458-B sentiva dei rumori vicino alla porta. Da principio non vi fece caso, ma poichè questi si ripetevano si fece coraggio e andò ad aprire la porta e trovò un uomo con una chiave in mano che tentava di aprire la porta. La signora Squarcina fermava l'individuo e lo consegnava ad un vigile che lo traeva in arresto. Venne riconosciuto per Angelo Scandiuzzi fu Ferdinando, il quale ieri venne processato per tentativo di furto. Egli si è difeso affermando che quel giorno si era trovato a passare per caso dinanzi alla porta della Squarcini e che si era appoggiato sullo scalino per accomodarsi la fasciatura di un piede che si era slegata. Il Tribunale dopo aver sentito la parte lesa e alcuni testimoni ha assolto lo Scandiuzzi per insufficienza di prove. Difensore avv. Brass.

Pratiche non idonee

Amalia Marigo fu Silvestro di anni 20 secondo l'imputazione è accusata di pratiche illecite compiute a Camponogara una prima volta nel 1934 e una seconda volta nel settembre 1935. Essa ha dovuto ieri rispondere delle colpe di cui era accusata. La Marigo ha detto di aver preso solamente dell'olio di ricino e di essere andata in bicicletta. Il Tribunale, dopo l'escussione di alcuni testimoni l'ha assolta per insufficienza di prove. Difensore avvocato Loy.

Una sentenza confermata

Il Pretore di Venezia condannava Otello Siviero fu Gio Batta di anni 32 per minaccie e lesioni contro la signorina Angelina Boffelli sua ex fidanzata. Il Siviero ch'era stato lasciato dalla Boffelli insisteva presso di questa con lettere minacciose per ottenere del denaro. In una di queste lettere il Siviero minacciava addirittura la Boffelli di sfregiarla con una lametta di rasoio. Difatti il 29 febbraio il Siviero incontrava la Boffelli, l'affrontava e dopo averle fatto la richiesta di denaro la colpiva con dei pugni procurandole delle lesioni. La pena comminata dal Pretore era di un anno e un mese di reclusione oltre ai danni liquidati in L. 1000. Il Siviero presentava appello ma il Tribunale confermava ieri la sentenza del Pretore. Difensore d'ufficio avv. Loy; P. C. per la Boffelli avv. Sandro Brass.

Cronaca di Mestre

Riunione capi settore e nucleo

La riunione di tutti i capi settore e capi nucleo di Mestre, Marghera, Chirignago e Zelarino nonchè dei rispettivi Fiduciari di Sottosezione è stata rinviata a questa sera in considerazione della manifestazione patriottica di ieri 15 luglio XIV, ultimo giorno dell'assedio economico. La riunione avrà luogo alla sede del Dopolavoro, in Piazzetta Matter.

Dopolavoro Breda

Il Dopolavoro aziendale Breda organizza per sabato 18 corr., dalle ore 20.30, la tradizionale festa del Redentore. I campi sportivi del Cantiere Breda, sfarzosamente illuminati con palloncini alla veneziana, con fuocate di bengala e con una affiatata orchestra, daranno modo a tutti i partecipanti di passare alcune ore in lieta compagnia.

Se poi vogliamo aggiungere la gara di tiro a segno che si svolgerà alle ore 22 circa, il ricco servizio di buffetteria che praticherà prezzi veramente dopolavoristici perchè fissati dalla Presidenza del Dopolavoro, siamo sicuri del buon esito della serata.

Inoltre la Presidenza ha pure pensato di accontentare gli sportivi, i giocatori di carte e bocce, gli appassionati alle danze ecc.; era pure doveroso accontentare anche i buongustai, e all'uopo servirà la tradizionale cena della festa: pollastro arrosto, anatra, patatine e vino.

Corsi premarinari

Corsi premarinari. — Sabato 18, alle ore 17, avranno luogo alla caserma « Benito Mussolini », sede del Fascio giovanile, l'inizio dei premarinari, riservati agli iscritti alla leva di mare dei giovani nati negli anni 1917 e 1918, oltre ai rivedibili della classe 1916. Si ricorda che l'istruzione è obbligatoria e che contro gli assenti sarà proceduto a termini di legge.

Pertanto i genitori o chi ne fa di curare che i giovani non manle veci, hanno l'obbligo tassativo chino alle lezioni.

Disgrazie ed infortuni

All'Ospedale Civile Umberto I ieri vennero medicati:

— Manfrin Romeo di anni 23, abitante a Favaro in via Campalto, il quale per la rottura di una lastra si produsse una vasta ferita da taglio al gomito destro. Dovette essere accompagnato subito all'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

— Macinando delle pietre refrattarie con una macchina a rulli nello stabilimento della Vetri e Cristalli, l'operaio Rossato Luciano di anni 26, abitante a Salzano in via Bolegan, andava a finire con la mano sinistra fra due cilindri producendosi delle ferite da schiacciamento, giudicate guaribili in trenta giorni. E' stato ricoverato.

— Giocando fra bambini Luigi Annichiaro di anni 4, abitante in via Fornace 28, veniva colpito con un pezzo di vetro che gli produceva una ferita da taglio al naso giudicata guaribile in 15 giorni.

— Camminando scalzo entro lo stabilimento dell'AGIP di Marghera, l'operaio Gatto Davide di anni 25, abitante in via Miraglia 9, a Carpenedo, rimaneva ferito al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Presso l'ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera vennero medicati:

— Franceschini Giuseppe abitante a Boion, operaio della Sacaim, il quale con un chiodo si produsse una ferita da punta al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

— Zuin Luigi, abitante a Zellarino, operaio della Sidero Cemento, con uno scalpello si produsse delle ferite lacero contuse alla mano sinistra, guaribili in 8 giorni.

— Chinellato Aurelio, abitante a Trevignano, operaio della ditta ingegner Mantelli, lavorando con la sega circolare si produsse delle ferite lacere alla mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Roson Ferdinando, dal Dolo, operaio della Samaim, cadendo si produsse delle ferite al piede destro guidicate guaribili in 8 giorni.

— Picurti Giuseppe, abitante a Dorsoduro, operaio della Vetri e Cristalli, in seguito a caduta riportava delle lussazioni al polso destro giudicate guarili in 10 giorni.

MARGHERA

Opera Balilla

Tutti gli avanguardisti della I e II centuria di Marghera, Catene e Malcontenta, sono pregati di trovarsi in sede, presso le scuole Filippo Grimani di Marghera alle ore 8.30 precise di domenica.

Il comandante di coorte non giustificherà alcuno.

Centuria marinara

Tutti gli appartenenti alla centuria marinara dovranno trovarsi in divisa con foderina bianca, alle scuole Grimani, ad ore 8.30 precise di domenica.

Gare di nuoto dell'O. B.

Per domenica 19 corr., ad ore 10 ant., il locale comitato dell'O. B. ha indetto delle gare di nuoto e tuffi che serviranno da eliminatorie per le finali organizzate dal comitato provinciale di Venezia.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli avanguardisti regolarmente tesserati e si ricevono presso la sede del comitato alle scuole Grimani; sarà contemporaneamente pubblicato il programma.

Cronaca di Chioggia

Centro materno

Per volontà della Federazione Provinciale dell'Opera Maternità Infanzia è sorto in Chioggia il «Centro Materno» che da qualche tempo anche funziona. Nell'Asilo nido provvisto di dormitori, di refettori, di cucina, di ogni conforto, stanno già raccolti alcuni bambini che possono muoversi anche nell'erboso prato dell'adiacente cortile, un angolo del quale, provvisto di fine sabbia, fu adattato per bagni di sole. Nell'albergo materno vasto e capace di buon numero di letti possono le gestanti muoversi anche in una capace stanza di soggiorno ed in un'ampia terrazza. Al pianoterra stanno un consultorio con ambulatorio e locali d'aspetto, un refettorio materno, le cucine, la lavanderia, la stireria, le dispense, gli uffici di presidenza e la direzione. Su al secondo piano l'alloggio della direttrice. Tutto è provvisto del più ampio conforto, tutto è rispondente ai dettati della scienza ed alle più moderne regole di igiene. Tutte le varie branchie poi dell'importante opera, benchè tra loro intercomunicanti, possono funzionare separatamente perchè tutte munite di appositi ingressi. Chioggia nella sua agglomerata, prolifica e povera popolazione, nella ristrettezza del suo ospitale civile, sentiva veramente il bisogno che sorgesse una simile opera e deve essere grata al Regime per la sua istituzione.

Per le angurie

Il Commissario Prefettizio dispone che la vendita delle angurie all'ingrosso ed al minuto debba effettuarsi esclusivamente in Chioggia in campo S. Francesco ed in Sottomarina nel campo del Traghetto. Ogni rivendita dovrà essere provvista di un tavolo di zinco e di un recipiente per la raccolta delle bucce. Le angurie tagliate dovranno essere tenute sotto una gabbia di fitta rete metallica apribile da un solo lato mediante sportello, in modo da impedire la penetrazione delle mosche. I contravventori saranno puniti con l'immediato ritiro della licenza, con lo sgombero dello spazio comunale e con sequestro degli oggetti e della merce.

Contravvenzione

Dai Carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Mantoan Sante di Ettore perchè correva in bicicletta in luogo dove è vietato il transito con velocipedi.

L'anagrafe tributaria istituita

con la riforma delle imposte dirette

ROMA, 15

Uno dei caposaldi della riforma tributaria deliberata nella ultima sessione del Consiglio dei Ministri è data dalla costituzione di una vera e propria anagrafe tributaria. Tutti i contribuenti che risultano registrati nell'anagrafe civile devono essere iscritti nell'anagrafe tributaria. Con questo sistema non solo si elimineranno le evasioni, ma si raggiungerà lo scopo di raggruppare, nella scheda del censito, tutti gli accertamenti fiscali che si riferiscono ad ogni singolo contribuente. Come sarà costituita in ogni comune del Regno l'anagrafe tributaria? Prendendo a base l'anagrafe civile saranno in essa iscritti:

a) i capifamiglia; b) i maggiorenni maschi aventi famiglia a sè, abbiano o non abbiano redditi; c) i maggiorenni maschi conviventi in famiglia; d) i capifamiglia femmine; e) i possessori di redditi residenti nel distretto non compresi nelle precedenti categorie; f) i possessori di redditi fondiari residenti fuori distretto (facilmente identificabili dallo spoglio delle deleghe di esazione).

Saranno inoltre compresi nell'anagrafe tributaria tutti i cittadini che, pur non risultando dai registri dell'anagrafe civile, risultino titolari di tributi locali, sindacali, provinciali, consigliari, ecc.

Sarà l'accurata verifica degli elenchi relativi agli anzidetti tributi quella che permetterà di rendere quanto mai completa e perfetta la anagrafe tributaria.

La scheda segnaletica

L'anagrafe comprenderà tanti cartellini quanti sono i nominativi dei contribuenti. Ogni cartellino individuale, o scheda segnaletica, contiene registrati tutti i cespiti appurati e gli elementi sia diretti che indiretti dell'accertamento.

Accanto al nome di ciascun contribuente c'è, poi, un apposito quadratino dove un colore indicherà il titolo della sua intestazione: blu se è capo famiglia; blu e bianco se è maggiorenne e maschio se avente famiglia a sè abbia o no redditi; bianco e blu se è maggiorenne maschio se è convivente in famiglia; rosso se è capofamiglia femmina; rosso e blu se è possessore di redditi residente nel distretto non compreso nelle precedenti categorie; bianco con linea trasversale blu se è possessore di reddito fondiario fuori distretto.

Subito dopo il titolo dell'intestazione vengono elencate, con una lettera, le imposte definite:

a) i terreni; e) i fabbricati; i) la ricchezza mobile (suddivisa a sua volta in altre lettere corrispondenti alla natura dei redditi); b) industrie agrarie; c) industrie manifatturiere; d) commerci; f) professionisti e artisti; g) stipendi; k) salari; o) i redditi agrari; u) i redditi complementari; y) il celibato.

L'ufficio annulla, con un segno rosso, la lettera o le lettere corrispondenti ai redditi percepiti dall'intestatario della scheda.

Parimenti, con colore questa volta tratto dalla tabella internazionale, verranno indicate le scadenze relative e le esenzioni dipendenti o da una particolare norme di legge o da una situazione di famiglia.

Alla scheda principale vengono aggiunte alcune schedine sussidiarie contenenti le descrizioni di tutti i cespiti o elementi che hanno contribuito alla formazione dell'accertamento.

Questi elementi concreti, specifici e generici contrassegnati da un numero progressivo sono indicati nella seconda parte della scheda. A metterli in evidenza provvederà lo ufficio, caso per caso, con un segno in rosso.

La terza parte della scheda è riservata alla descrizione dello stato di famiglia: nome, cognome del marito e della moglie, anno di nascita, professione, ecc.

Nella quarta parte trovano infine posto tutte le indicazioni relative ai movimenti patrimoniali e ai valori che vi si riferiscono.

Aggiornamento continuo

Con tale sistema basta una semplice indicazione di colore e di numero a segnalare a vista d'occhio, all'ufficio competente, la situazione fiscale di ciascun cittadino.

La scheda, contenente tutti gli elementi connessi allo Stato civile, alla posizione sociale, alla consistenza patrimoniale e ai cespiti di ogni intestatario, costituirà, insieme con le altre una specie di scadenzario, destinato ad agevolare le pratiche dei diversi uffici.

Il funzionamento della anagrafe tributaria sarà agevolato dalla istituzione, presso tutti gli uffici fiscali, da un vero e proprio ordinamento contabile. Sarà questo il libro mastro che rispecchierà il movimento fiscale degli accertamenti della giornata e permetterà ai vari reparti di desumere e trascrivere sulle schede segnaletiche le notizie raccolte nella giornata dall'ufficio.

L'ufficio anagrafico è già stato costituito da qualche settimana nel Comune di Palestrina, in via di esperimento, ed ha dato eccellenti risultati. Un decreto legge in corso di emanazione, provvederà ad estenderlo a tutto il Regno e si calcola che in un triennio la applicazione potrà essere fatta in tutta Italia.

PER LA MODA NAZIONALE

Il decreto che disciplina

la produzione e il commercio dei modelli

ROMA, 15

Un R. Decreto stabilisce che chiunque prepari o presenti alla propria clientela collezioni o campionari di modelli di vestiario, compresi gli accessori di abbigliamento ha l'obbligo di denunciare tale sua attività all'Ente Nazionale della Moda. La denuncia dovrà essere presentata per il tramite delle competenti associazioni sindacali entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto per le ditte esistenti ed entro 30 giorni dall'inizio della loro attività per le ditte di nuova costituzione. L'obbligo della denuncia si estende anche a tutte le ditte straniere.

L'Ente Nazionale della Moda è autorizzato a istituire una marca di garanzia per i modelli di vestiario e per gli accessori di abbigliamento. La marca di garanzia viene a cura dell'Ente registrata a termini di legge. L'uso della marca di garanzia viene concesso mediante il rilascio di uno speciale certificato alle ditte che abbiano effettuato la suddetta denuncia. La marca può essere usata dalle ditte a favore delle quali sia stato rilasciato il certificato, soltanto per distinguere i modelli da loro prodotti e che risultino di ideazione e produzione nazionali. L'accertamento della nazionalità dell'ideazione e della produzione dei modelli verrà eseguito dall'Ente nazionale della moda. La marca deve essere applicata non soltanto sui modelli stessi, ma altresì su tutte le riproduzioni dei modelli medesimi, in quanto tali modelli, originali o riprodotti, facciano parte di collezioni presentate alla clientela.

Le collezioni e i campionari di articoli di vestiario ed accessori di abbigliamento presentati alla clientela devono contenere una percentuale minima di modelli nazionali — sia originali che riprodotti — contraddistinti dalla marca di garanzia. Chi omette di effettuare la denuncia nei termini prescritti è punito con l'ammenda fino a lire 500. Chi faccia uso della marca di garanzia senza esserne stato debitamente autorizzato, è punito con l'ammenda da lire 1000 a lire 5000. Con la stessa pena è punito colui il quale, pur essendo stato autorizzato all'uso della marca di garanzia, la apponga su modelli che non siano stati riconosciuti rispondenti ai requisiti stabiliti.

Chi include nella propria collezione destinata ad essere esibita alla propria clientela un numero di modelli inferiore a quello corrispondente alla percentuale minima di modelli contraddistinti dalla marca di garanzia, è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 2000 per ogni modello mancante che occorra per raggiungere la detta percentuale. Con la stessa pena è punito colui il quale, pur avendo incluso nella collezione predetta un numero di modelli corrispondente alla percentuale prescritta, esibirà di fatto alla propria clientela un numero di modelli inferiore alla percentuale stessa.

Agli effetti del controllo sull'uso della marca di garanzia e sull'osservanza delle disposizioni del presente decreto, ciascuna ditta che abbia effettuato la denuncia ha l'obbligo di tenere un libro di modelli, secondo le norme che saranno fissate dal regolamento. In caso di mancanza o di irregolare tenuta del libro dei modelli, si applica la ammenda da lire 500 a lire 2000. Il controllo sull'osservanza delle disposizioni del presente decreto viene esercitato dall'Ente nazionale della moda a mezzo di propri funzionari, secondo le norme e le facoltà attribuite dal regolamento.

Per le spese derivanti all'Ente nazionale della moda dall'applicazione del presente decreto è stabilito a favore dell'Ente medesimo un diritto di lire 10 ogni modello originale di vestiario riconosciuto di ideazione e produzione nazionale e di lire 2 per ogni riproduzione di questo; di lire 20 per ogni modello di pellicceria riconosciuto di ideazione e produzione nazionali e di lire 5 per ogni riproduzione di questo; di lire 5 per ogni modello originale di cappello riconosciuto di ideazione e produzione nazionale e di lire una per ogni riproduzione di questo; di lire 5 per ogni modello originale di accessori di abbigliamento riconosciuti di ideazione e produzione nazionali e di lire una per ogni riproduzione di questi.

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA

Il blocco nazionale lascia le Cortes

L'impressionante bilancio d'un mese

MADRID, 15

Lo stato di allarme, che vigeva in tutta la Spagna da parecchio tempo, è stato prorogato per altri trenta giorni. I deputati monarchici e conservatori hanno annunziato, durante la riunione odierna dalla commissione del regolamento, il loro ritiro dalle Cortes.

I deputati summenzionati formavano il "blocco nazionale", che era presieduto da Calvo Sotelo assassinato lunedì scorso. Il conte di Vallelano, parlando a nome dei colleghi, ha dichiarato che il truce assassinio di Sotelo rendeva assolutamente impossibile ai suoi colleghi di continuare a sedere alla Camera.

L'oratore ha detto fra l'altro che la Spagna non è più un paese civile ma uno stato anarchico. Gill Robles ha dichiarato che egli e i suoi colleghi non avrebbero più messo piede alle Cortes finchè lo attuale Governo rimarrà al potere.

La minoranza parlamentare, ha soggiunto Gill Robles, si riunirà martedì prossimo per decidere in merito all'ulteriore atteggiamento da mantenere verso la Camera. Gill Robles ha quindi letto il bilancio della lotta civile avvenuta nel Paese dal sedici giugno ad oggi: 61 persone uccise, duecentoventiquattro ferite, dieci chiese incendiate, sedici scioperi generali, centoventinove scioperi parziali, numerosi uffici e circoli politici incendiati.

Il Primo Ministro ha fatto oggi due visite al Presidente della Repubblica. Ciò ha fatto correre la voce che egli intenda rassegnare le dimissioni.

I periti incaricati alla commissione di inchiesta per l'assassinio di Calvo Sotelo hanno analizzato il sangue che si trovava nell'autocarro n. 17 che servì al ratto della vittima. E' stato accertato che il sangue trovato sul marciapiede è sangue di persona vivente mentre quello che si trovava nell'interno dell'autocarro era sangue di persona morta; ciò fa ritenere che Sotelo sia stato ucciso prima di essere deposto nel veicolo col quale il suo cadavere è stato trasportato al cimitero di Amlulena.

Giunge notizia da Siviglia che violenti incidenti si sono prodotti stamattina in uno dei quartieri popolari di quella città. La polizia, accorsa per ristabilire l'ordine, ha trovato sul terreno due cadaveri; si crede che le vittime appartengano alla "Falange spagnola".

La canicola in America

Le vittime e i danni

NUOVA YORK, 15

Mentre il barometro lascia sperare la prossima fine della tormentosa e dannosissima ondata di caldo ed una serie di acquazzoni ha già recato un po' di refrigerio in taluni punti della vasta zona arroventata, continuano a giungere segnalazioni di insolazioni e altri accidenti mortali dovuti alla eccessionale canicola.

***La cifra delle vittime è salita a 2407 e comprende anche i casi di annegamento di persone che, anche se inesperte al nuoto, non hanno** esitato a tuffarsi nei fiumi e nei laghi per alleviare il tormento del caldo. Tra i morti figurano molti fanciulli e donne.*

Il doloroso bilancio si riferisce agli scorsi giorni. I bollettini meteorologici permettono di fare previsioni abbastanza sicure sulla imminente fine dell'ondata di caldo: le precipitazioni atmosferiche, già incominciate in qualche punto, si intensificheranno e diffonderanno entro le prossime 24 ore progredendo dal Nebraska e dal Dakota fino a raggiungere il Minnesota, l'Illinois e il Iova, il Wisconsin, l'Indiana e l'Ohio.

Intanto queste previsioni hanno avuto ripercussioni sui prezzi dei cereali determinando una sensibile discesa dopo i forti aumenti dei giorni scorsi.

Si ritiene comunque che le piogge arrivano un po' tardi per giovare ai grani primaverili il cui raccolto è largamente compromesso. Questa constatazione ha provocato, dopo l'improvviso ribasso, una lieve ripresa specialmente nelle quotazioni del granoturco.

Il danno provocato dalla siccità, secondo altre notizie, è calcolato a circa un miliardo di dollari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	min.
Zara	ser.	762.9	26		
Fiume	½ cop.	760.0	25	28	20
Pola	ser.	761.5	25	27	22
Trieste	½ cop.	761.1	26		
Gorizia	ser.	761.6	23	28	18
Udine	ser.	760.4	24	28	18
Treviso	½ cop.	760.8	28	28	20
Belluno	cop.	760.7	22	26	17
Padova	ser.	760.4	27	29	18
Rovigo	ser.	760.3	28	33	18
Vicenza	½ cop.	760.0	27	28	21
Bolzano	cop.	758.8	25	28	18
Trento	cop.	759.3	24	28	18
Grappa	cop.	620.0	13	13	10
Venezia	ser.	760.4	25	27	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 2.7, tramonta ore 18.18. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 15.25, alte ore 10.25 e 21.5. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Il ciclone del Mare del Nord si sposta lentamente verso oriente e tende ad accentuare la sua azione sull'alta Italia mantenendovi condizioni di tempo instabile con probabilità di qualche temporale.

SPORT

Sconvolgimenti al "Tour"

S. Maes primo in classifica

BRIANCON, 15

La caratteristica essenziale della ottava tappa del giro ciclistico di Francia, da Grenoble a Briançon, km. 194, che comportava la scalata della dura salita di Laffrey e del Col Bayard, è stata fornita dal duello fra Silver Maes e Archambaud. Quest'ultimo, dopo essere stato staccato dal rivale lungo la prima erta, riprendeva dopo un energico inseguimento; ma sul Col Bayard, Archambaud sofferente di reni era vittima di una grave crisi e perdeva oltre 4'. Si credeva che egli potesse riprendere nella discesa, ma la crisi perdurava e il francese perdeva la maglia gialla. Sul Col Bapard i migliori sono stati gli isolati Goasmat vincitore della tappa, e Cloarec, i quali hanno nettamente staccato tutti gli assi. Nel finale Goasmat riusciva a staccare anche il suo compagno di fuga e terminare solo con 4' di vantaggio sull'immediato inseguitore.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Goasmat, francese, primo dei turisti-routiers, in ore 6.15'52"; 2. Claorec in 6.19.21; 3. Mersch in 6.21.53; 4. Antonino Magne; 5. Van Marie, 6. Marcaillou, 7. Silver Maes 8. Pierre Clemens; 9. Mario Clemens; 10. Canardo nello stesso tempo; 11. Berrendero in 6.22.11; 12. Verwaece, 13. Alvarez, 14. Bertocchi in 6.25.25; 15. Van Schendel, 16. Level, 17. Betini. Seguono gli altri.

La classifica generale è la seguente: 1. Silver Maes con ore 54.49.37; 2. Pierre Clemens 54.50.47; 3. Antonino Magne 54.51.12; 4. Verwaecke 54.52.48; 5. Archambaud 54.53.11.

Archambaud che è giunto 24. in ore 6.29,49, ha perduto la maglia gialla a vantaggio del belga Silver Maes.

AUTOMOBILISMO

Quattro Auto-Union iscritte alla XVI Coppa Ciano

LIVORNO, 15

L'Auto-Union che dopo aver inviata la sua adesione aveva comunicato di far partecipare tre macchine alla sedicesima edizione della «Coppa Ciano», ha aumentato i suoi effettivi. Infatti da fonte ufficiale si apprende che a fianco di Varzi, Rosemeyer e von Stuck, sarà anche von Delius. La grande marca tedesca, anche per il particolare interessamento del suo rappresentante in Italia, cav. uff. Ugo Ricordi, allineerà quindi nell'attesa gara livornese la sua formidabile squadra al completo, segno indubbio che l'Auto-Union punta senza tentennamenti alla vittoria che le sarà aspramente contesa dai rappresentanti della «Scuderia Ferrari» e, con tutta probabilità, dalla sua antagonista diretta, la Mercedes che attende lo svolgimento del Gran Premio di Germania per confermare il suo intervento alla «Ciano».

La carovana dell'Auto-Union, che si recherà per tempo a Livorno, sarà composta, corridori compresi, di trentacinque persone. Corridori, esperti e meccanici saranno ai diretti ordini dell'ing. dott. Fenereissen, ingegnere Jacob. Collaudatori saranno Breitling e Sebastian, nomi ben noti negli ambienti motoristi

Non occorre spendere molte parole per illustrare il valore dei quattro piloti di fama mondiale che avranno a loro disposizione un potente mezzo meccanico. Di contro la «Scuderia Ferrari» dovrebbe presentare quattro macchine, due dodici cilindri e due otto cilindri. Tazio Nuvolari, che dopo l'incidente occorsogli in allenamento alla vigilia del Gran Premio di Tripoli ha avuto modo di misurarsi ripetutamente e vittoriosamente, come a Barcellona e a Budapest, con i rappresentanti dell'industria tedesca, piloterà un'Alfa Romeo dodici cilindri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Schuschnigg parla della conciliazione austro-tedesca

Il contributo alla chiarificazione del'a politica europea
Le basi positive della collaborazione tra Italia e Austria

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica una dichiarazione che il Cancelliere austriaco ha fatto al suo corrispondente da Vienna sulla conciliazione austro-tedesca. « Il Patto dell'11 luglio — ha detto il Cancelliere — è uno contributo non trascurabile alla chiarificazione dell'agitata atmosfera politica europea, poichè se esso sarà giustamente messo in esecuzione ,e non dubito affatto di questa possibilità, sarà eliminato dalla politica europea un punto sensibile che provocava incessantemente forti controversie.

« Sull'accordo stesso abbiamo già tutto detto l'11 luglio. Il riconoscimento della piena libertà e indipendenza del nostro Stato, l'intangibilità della politica interna di ognuno dei firmatari, sono due punti fermi di importanza cardinale. Vi si aggiunge la decisione incrollabile in riguardo ai Protocolli romani, che rimarranno assolutamente inalterati nel loro valore e nelle loro finalità.

« Era logico e naturale — ha continuato il Cancelliere — che io, quale Capo del Governo austriaco, scambiassi conversazioni riguardanti le relazioni fra l'Austria e la Germania con il Capo del Governo italiano. Durante il mio incontro con S. E. Benito Mussolini a Rocca delle Caminate, il 5 giugno scorso, i nostri discorsi si aggiravano in gran parte intorno a questo argomento.

« Lo scambio di telegrammi avvenuto fra me e il Capo del Governo Mussolini non fu una mera formalità; ha avuto il valore di esprimere la base positiva della politica fra due Stati confinanti e inoltre rappresenta la comune aspirazione ad una fattiva attività che risulterà a vantaggio del rasserenamento in questo nostro continente sempre travagliato da inquietudini.

« Si tratta ora di eliminare progressivamente dei fenomeni e di ristabilire un sano equilibrio. Lo Stato federale austriaco ed i suoi reggitori, prima di tutti il Cancelliere Dollfuss, non hanno mai celato al mondo il fatto che l'Austria si sente e si considera uno Stato tedesco e che la sua politica tanto interna quanto estera è da concepirsi sotto questo punto di vista: ma anche non hanno celato che gli austriaci di ogni casta volevano anzitutto rispettate da ognuno la libertà e l'indipendenza della Patria. Questa finalità mi pare oggi ottenuta. L'accordo fra Germania e Austria non muterà in nulla la corrente politica austriaca in generale, poichè la nuova conformazione del nostro Stato collettivo è questione puramente interna, il cui sviluppo si svolge nella cerchia del suo diritto d'autonomia.

« La questione di un riordinamento economico nel bacino danubiano è sempre all'ordine del giorno. Dai trattati di pace in poi figurano progetti grandi e piccoli, ma tutti avevano il difetto di voler fondere in uno politica ed economia.

« Abbiamo dichiarato fin dal 1934, firmando i Patti romani, che essi non avevano carattere esclusivo ,bensì che si poteva accogliere a collaborare ognuno che fosse animato da buona volontà. Considerato da questo punto di vista, l'accordo austro-tedesco può fornire risultati di economia politica molto vasti ed eccedenti dagli stretti limiti dell'accordo stesso. Ma tanto questi risultati quanto il nostro patto con la Germania sono da ritenersi soltanto e unicamente quale seria volontà di contribuire al problema della pace europea ».

Dichiarazioni di Schmidt

I benefici effetti dell'accordo per la pacificazione europea

VIENNA, 15

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt ha dichiarato nel corso di una conversazione con un redattore del «Welt Blatt» che la tensione dei rapporti fra Germania ed Austria ha costituito un grave ostacolo per il riassetto economico del bacino danubiano: ora gli sforzi miranti a tale obiettivo risultano facilitati e l'Austria è in grado di fare da ponte fra ovest ed est, fra nord e sud.

Secondo il dott. Schmidt l'odierna situazione dell'Austria è caratterizzata nei riguardi interni dalle dichiarazioni fatte l'anno scorso da Hitler che la Germania non pensa ad immischiarsi nelle faccende austriache o a ledere in un modo qualsiasi la sovranità dell'Austria, mentre nei riguardi internazionali i Protocolli di Roma, che notoriamente non sono diretti contro nessun altro Stato, continuano ad essere la base per la pacifica collaborazione economica e culturale anche con altri paesi.

«Quando i Protocolli romani furono sottoscritti, nessun firmatario pensò a creare un blocco politico diretto contro il Reich tedesco; e siccome l'Austria non ha mai contratto legami tali da farla venire in conflitto con altri Paesi, la normalizzazione dei suoi rapporti con la Germania non può determinare mutamenti di rotta nella sua politica estera ».

Il dott. Schmidt ha concluso dicendosi convinto che il ritorno alla cordialità nelle relazioni fra i due Stati tedeschi dell'Europa centrale creerà anche un'atmosfera favorevole per le trattative internazionali miranti a garantire la pace in Europa

Il Gabinetto inglese pel rinvio della Conferenza locarnista

LONDRA, 15

Eden è rientrato a Londra dopo il suo riposo di alcuni giorni in campagna ed ha partecipato alla riunione di stamane del Gabinetto. Secondo la Reuter, la riunione sarà probabilmente seguita da discussioni con la Francia e con il Belgio sulla questione dell'opportunità di una riunione alla quale assisterebbero soltanto questi tre Paesi. Negli ambienti politici si ritiene che il Gabinetto abbia deciso di appoggiare il rinvio della Conferenza dei locarnisti finchè sarà chiarita la situazione per mezzo della consultazione dei Governi di Italia e di Germania.

Non avendo ancora esaurito il suo ordine del giorno della riunione di stamani, il Gabinetto si riunirà di nuovo domani.

35 navi britanniche lasciano il Mediterraneo

LONDRA, 15

L'Ammiragliato ha deciso il rimpatrio di trentacinque navi del Mediterraneo entro la settimana. I giornali rilevano la perdita di otto milioni di sterline a causa delle sanzioni manifestando dubbi circa la ripresa integrale del commercio con l'Italia. Il Daily Express scrive che l'esperimento societario è stato una dura lezione per la Gran Bretagna.

La Reuter ha da Alessandria che l'incrociatore Ajax che fa parte della divisione sudamericana della base delle Antille è partito per raggiungere il suo porto di base in America.

La Reuter ha inoltre da Gibilterra che due sottomarini, un battello rifornimento ed un rimorchiatore da guerra hanno salpato per l'Inghilterra nel pomeriggio.

Il festoso inizio a Roma del campo Ungheria

ROMA, 15

Stamane, alle 8.30, sono giunti i giovani ungheresi che soggiorneranno, ospiti dell'Italia, al Campo Ungheria messo a loro disposizione al Lido di Roma. Erano alla stazione a ricevere i graditi ospiti il direttore generale degli Italiani all'estero, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale barone Villani con funzionari della Legazione e lo addetto militare, funzionari della Direzione generale degli italiani all'estero, i rappresentanti dell'Accademia d'Ungheria e della colonia ungherese di Roma.

Sulla banchina d'arrivo prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri, di militi e di giovani fascisti con le musiche rispettive. Gli ospiti sono stati salutati dal suono degli Inni ungherese ed italiano, mentre numerosa folla li acclamava calorosamente. I giovani ungheresi, che indossavano la loro caratteristica uniforme, hanno entusiasticamente inneggiato all'Italia.

Schieratisi quindi sulla banchina il loro comandante, sig. Girsik, ha pronunciato parole di esaltazione dell'amicizia italo-ungherese ed il capo del gruppo degli studenti universitari ha porto il ringraziamento dei giovani ungheresi alle nostre autorità per la possibilità che è stata data loro di visitare l'Italia rigenerata dal Duce. Entrambi gli oratori hanno parlato in perfetto italiano ed hanno chiuso i loro brevi discorsi inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce, fra le rinnovate acclamazioni della folla. Il direttore generale degli Italiani all'estero ha risposto inneggiando all'Ungheria.

E' seguito lo sfilamento in parata dei ragazzi ungheresi i quali, tra calorose dimostrazioni della cittadinanza, si sono recati a prendere posto in apposite vetture messe a loro disposizione dal Governatorato di Roma, con le quali hanno raggiunto la stazione di S. Paolo proseguendo quindi per il Lido. Qui, col rito dell'alza bandiera, ha avuto inizio la vita del Campo Ungheria dell'anno XIV.

Dichiarazioni del conte Volpi

sugli scopi del suo soggiorno in Germania

L'invito agli esponenti dell'economia tedesca ad una visita in Italia

BERLINO, 15

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha fatto alla Borsen Zeitung alcune interessanti dichiarazioni sugli scopi del suo soggiorno in Germania. Il Presidente della Confederazione fascista degli Industriali ha invitato gli esponenti responsabili dell'economia germanica a compiere nel prossimo autunno una visita in Italia. Le relazioni commerciali ed economiche fra i due Paesi — ha detto il Co. Volpi — hanno già un'importanza primaria per le due Nazioni, ma sono suscettibili di ulteriore potenziamento. A questo scopo è indispensabile una propaganda della conoscenza dei rispettivi vantaggi e delle rispettive strutture e organizzazioni economiche. L'Italia di Mussolini lavora energicamente a dare alla propria economia un più vasto respiro. La campagna d'Abissinia, che ha imposto all'Italia un grande compito di civiltà per la redenzione dell'ultimo Impero barbarico, è stata vinta grazie alla incrollabile volontà del Duce, al sacrificio del popolo, al valore dei capi, dei soldati e delle camicie nere. Questa campagna ha richiesto una organizzazione tecnica formidabile ed è stata condotta a buon fine, mentre ancora pesavano le sanzioni, uno dei più ingiusti ed iniqui atti che la storia ricordi.

« L'Italia — ha soggiunto il conte Volpi — non dimentica l'onesto e sincero atteggiamento del Governo nazista e del Popolo tedesco durante l'assedio economico. Essa ha vinto anche su questo terreno, gettandosi nella lotta con una energia che ha permesso di trovare e di applicare radicali perfezionamenti alla sua struttura economica e le ha conferito una posizione nuova nell'economia mondiale.

« L'Italia — ha sottolineato il conte Volpi — desidera che il mondo si ricordi di questa sua nuova posizione. Le relazioni fra l'Italia e la Germania saranno un motivo di lavoro e di vantaggi comuni. La economia italiana e quella tedesca infatti hanno caratteri affini e si trovano di fronte a problemi tecnici ed economici analoghi, la cui soluzione non può venire che agevolata con comuni vantaggi da una applicazione di scambi di idee, di pensiero e di iniziative. A questo fine egli ha pregato il Ministro dell'Economia e Presidente della Reichsbank dott. Schacht, come pure quello dell'organizzazione industriale germanica dott. Trendelenburg, di far sì che l'invito italiano venga accolto da questi esponenti dell'economia germanica che si occupano in particolar modo dei problemi economici rispecchianti i comuni interessi, in quanto gli scambi italo-tedeschi vengano studiati nell'attuale particolare momento appunto da uomini di azione e di esperienza.

Infine il conte Volpi ha espresso la sua ammirazione per le realizzazioni del terzo Reich nel campo industriale e dello sport ed ha sottolineato la grandiosità degli apprestamenti in occasione delle Olimpiadi, dicendo che il popolo germanico, come quello italiano, deve avere il suo posto al sole.

I danni recati alla Jugoslavia dall'avventura sanzionista

BELGRADO, 15

L'ufficioso «Vreme», commentando l'abolizione delle sanzioni, riconosce che uno dei paesi che ne sono stati più danneggiati è stata la Jugoslavia, la quale ha dovuto ridurre in gran misura la sua attività commerciale assorbita dal mercato italiano. Il giornale aggiunge che l'industria del legname e l'attività dei porti jugoslavi, nei quali è subentrata una crisi senza precedenti, sono state duramente colpite.

Il «Hratski Dnevnik» in una lettera da Roma scrive che le sanzioni hanno procurato grande esperienza all'Italia e notevoli vantaggi liberandola dalla vecchia servitù straniera. La disoccupazione è diminuita e l'Etiopia rappresenta non soltanto un paese ricco di materie prime, ma un grande mercato per l'esportazione italiana ed una base per l'esportazione commerciale in Arabia e nell'Oceano Indiano.

Il patto navale di Londra

Una richiesta dell'Inghilterra al Giappone e all'America

LONDRA, 15

La Reuter pubblica una nota consegnata oggi agli ambasciatori del Giappone e degli Stati Uniti. La Gran Bretagna invoca formalmente la clausola della salvaguardia del trattato navale di Londra del 1930 allo scopo di salvare dalla distruzione 40 mila tonnellate di cacciatorpediniere che altrimenti dovrebbero essere demolite prima della fine dell'anno.

Il Duce riceve i consiglieri e gli addetti commerciali all'Estero

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Guarnieri, Sottosegretario di Stato per gli Scambi e Valute, i Consiglieri ed addetti commerciali presso i vari Paesi europei. (Stefani)

Canton ancora contro Nanchino

Minaccia di guerra civile

SCIANGAI, 15

Le notizie che arrivano da Nanchino e da Canton fanno temere che il grave dissenso fra il Governo centrale e il Governo semi-autonomo del sud-ovest, stia per degenerare in una guerra fratricida. Un telegramma da Canton annuncia infatti che la seconda armata del Kuangtung, agli ordini del generale Cen Ci-tang, quello destituito dal governo di Nanchino come insorto, avrebbe dichiarato deposto il governo di Nanchino, cioè il Governo centrale, e marcerebbe verso il nord per attaccare la armata del generale Pu Han-mou, fino all'altro giorno ribelle e ieri pentito e perdonato.

Due Divisioni del Kuangsi, una delle provincie ribelli, sarebbero già entrate nella contigua provincia del Kuantung di cui è capitale Canton, per prestare man forte all'Armata cantonese di Cen Ci tang. Secondo altre voci Cen-Citang avrebbe dato ordine al comandante del secondo Corpo d'Armata cantonese di attaccare le truppe del generale defezionato Yu Han-mou. A Canton si provvederebbe con grande alacrità ad allestire la difesa della città con trincee e sbarramenti di filo di ferro spinato.

Si annuncia ancora che il generale Cen Ci-tang avrebbe proclamato lo stato d'assedio nel Kuantung e si preparerebbe a resistere all'avanzata delle truppe del generale Yu Han mou. Sarebbero stati disarmati due reggimenti sospetti di essere favorevoli a Nanchino e sarebbero stati formati dodici nuovi reggimenti.

Canton seguiterebbe con ansietà i movimenti dell'armata di Yu Han-mou con la quale dovrebbe avvenire il primo urto se il suo comandante tenterà di eseguire l'ordine ricevuto da Nanchino di sostituire effettivamente il generale Cen Ci-tang.

D'altra parte gli equipaggi di due torpediniere cantonesi, una di costruzione italiana e l'altra di costruzione inglese, che sono a Hongkong per riparazioni, hanno confermato che passeranno al servizio di Nanchino.

Nella ridda delle notizie catastrofiche che in Cina bisogna assumere con una certa diffidenza, viene da Nanchino una parola di calma. Il generalissimo Ciang Kaiscek, non avrebbe perduto il suo abituale sangue freddo. Parlando alla sessione plenaria del comitato centrale del Kuomintang, egli ha dichiarato che tutte le speranze di pace non sono perdute. Egli ha quindi detto che la base della politica cinese è il mantenimento della sua integrità territoriale.

Queste dichiarazioni che sembrano affermare un atteggiamento più risoluto verso il Giappone da parte del generalissimo, dovrebbero attenuare la diffidenza cantonese e scongiurare la guerra civile, che andrebbe a tutto profitto del Giappone.

Conclusione, molte notizie allarmistiche, voci di ultimatum e movimenti minacciosi di eserciti, ma nessun colpo di fucile è stato ancora sparato. E Ciang Kai-scek sembra che abbia tuttora l'autorità morale per dominare la situazione.

Si ha da Nuova York che in una intervista il dott. Wang ex ministro degli Affari Esteri della Cina, ha dichiarato di essere convinto che ormai, data la situazione, non c'è che da aspettarsi da un momento all'altro una vera e propria guerra tra il suo paese e il Giappone.

Sembra inevitabile — egli ha detto — un conflitto armato tra i giapponesi imperialisti e il mio popolo. Esso può scoppiare da un momento all'altro e non sarà limitato alla Cina del nord. Se e quando la guerra scoppierà dovremo combattere i giapponesi su tutti i fronti. In ogni caso vi sarà una guerra economica con la chiusura di tutti i porti cinesi al commercio del Giappone. La situazione appare grave.

Dopo avere dichiarato che il popolo cinese non vuole la guerra nè contro il Giappone nè contro altri paesi, come forse non la vuole lo ha soggiunto che il suo paese si veto dai capi militari, il dott. Wang ssesso popolo giapponese trascinadrà costretto a difendere i suoi diritti e la sua sovranità.

Interrogato sulla possibilità per la Cina di poter vincere di fronte alla moderna attrezzatura militare del Giappone, il dott. Wang ha risposto che anche se la superiorità qualitativa delle forze armate darà al Giappone un successo iniziale di carattere militare, ciò non potrà considerarsi come una conquista di tutta la Cina o soggiogazione del popolo cinese.

Gli incidenti in Francia

Quattro feriti ad Orano

PARIGI, 15

Durante i tafferugli avvenuti ieri sera ai Campi Elisi nelle manifestazioni per la festa nazionale e che hanno provocato l'intervento della polizia per separare i gruppi avversari che si azzuffavano nelle vicinanze dell'Arco di Trionfo, diciotto persone sono rimaste lievemente ferite e tre agenti sono stati contusi.

Si ha intanto da Orano che assai gravi incidenti si sono verificati a Temouchent in occasione della festa del 14 luglio. Alcuni comunisti indigeni si sono azzuffati con manifestanti dei partiti nazionali che volevano strappare loro una bandiera rossa. Poco dopo circa duemila arabi si presentavano dinanzi al Municipio per occuparlo, ma l'atteggiamento energico delle autorità li fece desistere. Gli arabi formavano allora un corteo e percorrevano le vie principali della località, sparando rivoltellate contro francesi appartenenti ai partiti nazionali e ferendone quattro. Rinforzi di gendarmeria venuti da Orano hanno ristabilito l'ordine nella serata.

A Nizza un artista cinematografico, certo Antonio Préval, di anni 50, è stato malmenato da avversari politici. Egli è stato colpito al volto con pugni di tale violenza che uno di essi gli ha fatto ingoiare la dentiera. L'artista è stato trasportato all'ospedale ed ha dovuto essere operato di urgenza. La dentiera, che si era introdotta nei bronchi, ha potuto essere estratta.

Un miglioramento si è manifestato durante la giornata di oggi nei conflitti sociali. Nel dipartimento del nord in 80 stabilimenti diecimila scioperanti hanno sgombrato le officine. Sgomberi di officine sono avvenuti pure nella Senna inferiore, nella Gironda e nello Charente. Nella Valchiusa il conflitto dell'industria edilizia è in via di appianamento.

Invece lo sciopero degli operai dei cantieri di Sant Nazaire che dura da venti giorni non è ancora terminato. Gli scioperanti hanno occupato il cantiere cessando qualsiasi lavoro su sette navi da guerra che sono parte in riparazione e parte in costruzione. La realizzazione del programma di costruzioni navali ha subito così un cambiamento ed anche l'uscita di prova del nuovo incrociatore « Marseille » ha dovuto essere ritardata.

Il comando della "Gavinana" sbarca a Livorno

Il Re e Imperatore saluta

i valorosi reduci dell'83. Fanteria

LIVORNO, 15

Tra rinnovate imponenti dimostrazioni di entusiasmo popolare, stamane hanno fatto ritorno, col generale Villasanta, comandante la Divisione Gavinana, i fanti dell'83.o Reggimento Fanteria.

La manifestazione popolare e la esaltazione odierna dei valorosi reduci sono state rese ancora più solenni dall'augusta presenza di S. M. il Re ed Imperatore. La città, tutta imbandierata e pavesata a festa, le cui vie lungo il percorso dei reduci erano state addobbate con trofei di alloro e di mirto ed archi di trionfo simbolici, presentava un colpo d'occhio superbo. Una folla immensa si accalcava lungo le strade facendo ala dietro i reparti in servizio d'onore ed ammassandosi alle finestre ed ai balconi.

Il piroscafo Liguria che recava i valorosi combattenti è entrato in porto alle 4.30 e quasi subito sono saliti a bordo il comandante il Corpo d'Armata ed un gruppo di autorità tra cui il Podestà di Firenze e quello di Pistoia, venuti a Livorno con rappresentanze ed i gonfaloni delle due città.

Le autorità, col generale Villasanta, sono poi scese a terra ed i fanti dell'81.o si sono schierati sulla banchina. Salutato da ventun colpi di cannone è giunto al porto in automobile S. M. il Re il quale era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale e da altri membri della sua Casa militare. Al Sovrano si sono subito fatte incontro le autorità ed il comandante la Gavinana, con i quali S. M. il Re e Imperatore ha poi passato in rivista i baldi fanti.

Terminata la rivista, il Re si è portato al palazzo comunale dove si è intrattenuto lungamente ed affabilmente a conversare con le autorità. Quindi, seguito da un foltissimo gruppo di autorità, a piedi ha attraversato la Piazza Vittorio Emanuele tra le acclamazioni ed ha preso posto nella tribuna reale. Ha quindi avuto luogo lo sfilamento dei reduci, alla cui testa era il loro comandante di Divisione.

Alla fine dello sfilamento, durante il quale la folla ha coperto di fiori i valorosi fanti, il Re ha lasciato fra acclamazioni la tribuna reale ed ha fatto ritorno a San Rossore. I fanti hanno sostato per qualche ora in città e nel pomeriggio sono partiti per Pistoia, sede dell'83.o.

Le accoglienze a Pistoia

PISTOIA, 15

Pistoia ha accolto oggi il ritorno dell'83.o Fanteria della Divisione Gavinana con grandi manifestazioni, testimoniando tutta la sua riconoscenza ai conquistatori dell'Impero.

Due concorsi per 210 posti nella carriera coloniale

ROMA, 15

E' indetto un concorso per esami a 60 posti di volontario nella carriera del Governo coloniale.

E' indetto un concorso per esami a 150 posti di alunno d'ordine coloniale in prova. Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 6, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante e corredate dai documenti, dovranno pervenire al Ministero delle Colonie non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Per i due concorsi summenzionati si prescinde dal limite massimo di età in confronto degli aspiranti che alla data del presente bando di concorso già rivestono la qualità di impiegati civili statali di ruolo.

I vincitori del concorso per i premi di laurea "Lepetit"

ROMA, 15

La commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per l'aggiudicazione dei premi di laurea « Lepetit » per l'anno accademico 1933-34, esaminate le tesi presentate dai 37 concorrenti che avevano ottemperato alle norme del bando di concorso, ha assegnato: 15 premi da lire 1000 ai sig. Sairati Angelo dell'Università di Torino; Bucco Giuseppe dell'Università di Napoli; Calissi Giuseppe dell'Università di Firenze; Cedrangolo Francesco dell'Università di Napoli; Sciaccio Ivan dell'Università di Messina; Giulla Ugo dell'Università di Palermo; De Chiara Carlo dell'Università di Roma; Ferrari Lelli Guido dell'Università di Torino; Foà Pietro dell'Università di Milano; Folena Salvatore dell'Università di Pisa; Parini Federico dell'Università di Milano; Schpfer Francesco dell'Università di Firenze; *Silvestroni Ezio dell'Università di Padova; Spagaro Carlo dell'Università di Padova; Vacirca Francesco dell'Università di Padova.*

Orribile fine di un bimbo

Travolto e ucciso dal treno

UDINE, 15

Questa mattina alle 10.40 una straziante disgrazia avveniva lungo la linea ferroviaria Udine-Trieste. Certo Cirillo Plaino da qualche ora stava lavorando nel cortile della propria abitazione intorno ad un carro di frumento che doveva scaricare. Egli aveva accanto a sè un figliolo, il piccolo Giancarlo di anni 2, che si trastullava con le spighe di frumento che il padre buttava sull'aia. Il Plaino per un certo tempo sorvegliò il figlioletto, ma poi, tutto preso dal lavoro, non si accorse che il piccino era sgusciato via. Ad un certo momento il pover'uomo sentì sopraggiungere il treno elettrico di Trieste e vide che il convoglio si arrestava proprio innanzi alla sua casa. Intuì trattarsi di una sciagura e corse sulla linea: si trovò così dinanzi al cadavere del proprio figlioletto, che era stato investito e schiacciato dal locomotore.

Il cadavere di una donna in un bosco del Friuli

UDINE, 15

Una macabra scoperta è stata fatta questa mattina in un bosco presso Pers: un contadino che si recava in montagna rinveniva lungo una stradicciola che si addentra tra fitte piante, il cadavere di una donna, che recava ancora sulle spalle una gerla di pane. Prontamente si recava a Gemona a informare del rinvenimento i carabinieri, che si portavano sul posto e potevano, con l'ausilio di alcuni paesani, ad accertare che la donna era certa Maria Durlicco di anni 47, che da alcuni anni si guadagnava da vivere portando il pane nei paesi vicini. Il cadavere presenta una contusione fortissima al capo. Il colpo deve essere stato tremendo, poichè il cranio è spaccato, cosa che fa supporre che la morte sia stata istantanea. Le autorità stanno indagando per accertare le cause della morte. Tutto lascia supporre che si tratti di delitto.

La Targa Zanetti rinviata

SCORZE' 15

La Società Ciclistica di Scorzè comunica che la Targa Zanetti in programma per oggi, per varie ragioni organizzative, è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.90 — Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437.75; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50: Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.17.50; id 1941 100.22.50; id 4 p. c. 1943 90.95 I.R.I. 4.50 p. c. 1943 462; Elettr. Ferr. 4,50 p. c. 470; B. T. 1944 96.60

La Centrale 637; Ferr. Medit. 475; Id Merid. 692; Venete Costruz. 223; Rubattino 69; Cot. Cantoni 1990; Furter 101; Val d'Olona 84.50 Val Ticino 91.50; Olcese 280.50; De Angeli 684.50; Coats 358; Linif. Nazion. 363; Rossari e Varzi 379; Rotondi 322; Tosi 30.50; Cot. Merid. 171.50; Un. Manif. 245; Gavardo 500 Rossi 3500; Rossi 3500; Targetti 86; Cascami Seta 330.50; Bernasconi 66.75; Viscosa 364.50; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 39; Ilva 185; Metallurgica Ital. 214.50; Monte Amiata 84.25; Montecatini 179; Dalmine 187; Breda 155.25; Aut. Bianchi 69 Isotta Fraschini 26 5 ott.; Fiat 388.50; Off. Regg. 65.25; Soc. Adriatica Elettr. 163.50; Piacentina 159; Cieli 274; Dinamo 275; Bresciana 251.50; Valdarno 162.50; Emiliana 364; Trezzo d'Adda 341; Cisalpina 127; id ord. 86.75; Seso 75.25; Edison 266.25; Postergate 185 Piem. 51.25; Tirso 112; Vizzola 402.50; Merid. Elettr. 244; Terni 224.50; Un. Elettr. 10 1 ottavo; Tecnomasio 71.50; Distill. It. 182,75; Eridania 426; Ind. Zuccheri 1670; Raffineria L.L. 462 Italgas 13.02.50 Mira Lanza 119; Petroli d'Italia 8.50 Aedes 74; Fond. Reg. 7 p. c. 21.50; Fondi Rustici 81; Beni Stabili 201; Saturnia 17.50; Baroni 30; Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 161; Pirelli Ital. 1195; Pirelli e C. 380; Assicurazioni Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.50 — Londra 63.66 — Amsterdam 8.63.56 — Madrid 174 — Bruxelles 2.1435 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.66.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 90.90 — Assicurazioni Generali 4070 Veneziana Navigazione 128.25 — Ferrovie Meridionali 692 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettr 163.50 — Terni 224 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 49.25 — Montecatini 179 — Conterie Veneziane 95 B. T. 1944 96.80.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.66 — Zurigo 414.50 — New York 12.665.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 22 — Cosulich 8.50 — Libera Triestina 41.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40; Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4060 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 504 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 96.55.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.66 — Zurigo 414.50 — New York 12.6650.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 14 luglio 1936 XIV:

Decessi: Pedrocco Bressan Paolo, di anni 81 ved. r. pens.; Bon Leda 15 nubile cas.; Cassan Marchetti Amalia 73 ved. cas.; Fabris Spiridione 86, ved. r. pens.

Matrimoni: Albertelli Giulio, falegname con Bettin Iolanda, cas.; Ruzicska Paolo, giornalista con Enrica Raddi insegnante; Grondini Ernesto impiegato con Berton Emilia, casal.; Zardon Giuseppe falegname con Aiello Umbertina casal.; Zambenedetti Gio. Batta macellaio con Scalla Giovannina tessitrice; Toniolo Oscar geometra, con Armanni Elisabetta civile tutti celibi; Gavinato Rodolfo muratore con Serena Emma casalinga vedovi; Donaggio Umberto negoziante con Gioppo Attilia civile; Formentello Giovanni, impiegato d'albergo con Scarpa Evelina commessa negozio, Cunal Giovanni carpentiere ferro con Guadagnin Elisa, sarta; tutti celibi; Brinis Arnaldo impiegato privato con Baretti Maria impiegata statale vedova; Ballarin Silvio gondoliere con Stefani Angela casalinga Scandiuzzi Ferruccio calzolaio con Sopradassi Iolanda casalinga celibi.

Sospensione della navigazione

attraverso il rio interno di Caorle

Si avvertono gli interessati che in dipendenza dei lavori di costruzione di un sifone sottopassante il «Rio interno di Caorle» la navigazione attraverso detto rio dal giorno 16 corrente e fino a nuovo avviso resta totalmente sospesa.

Pertanto la sosta dei natanti nel bacino antistante all'abitazione di Caorle verrà fatta durante il periodo di sospensione della navigazione. nelle adiacenze del ponte girevole sul canale Saetta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.36 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.25 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d (Autom.); 14.15 A; 17.25 Legg. (Bassano); 19 25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 13.50 dd., 17.48 Legg. (da Padova); 17.51 Legg da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.: 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22 05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.36 A. (Belluno); 11.32 A.,; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20,15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16,10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatri el-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16,15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna), 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20 20.30 (colonna), 21 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30, Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20 20, Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12,10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16,15 (festivo), 18.30.

ANNO CIVC - N. 199 - Centesimi 20

Venerdì 17 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 [illegible] Pagamento anticipato.

Le profonde ripercussioni della parola del Duce

Londra insiste per il rinvio della Conferenza di Brusselle

Necessità di chiarezza completa

ROMA, 16

Le dichiarazioni che Mussolini ha fatto al rappresentante del gruppo Hearst della stampa americana completano quelle già fatte il 28 maggio al *Daily Telegraph* e ne confermano lo spirito. Esse pongono con perfetta chiarezza dinanzi alla coscienza del mondo e al giudizio dei Governi interessati gli indirizzi della politica estera italiana in questo momento che si chiama della ripresa dei rapporti internazionali. Mussolini torna a dire che l'Italia è pronta alla collaborazione con tutti i Paesi ed anche ad una radicale chiarificazione con tutti i Paesi e anche ad una radicale chiarificazione con la Inghilterra, ma ripete che è necessario che questo ritorno italiano alla collaborazione sia condizionato alla definitiva eliminazione dei residui della politica sanzionista, i quali sono anche residui di una politica ostile all'Italia. Fra questi residui sono i cosidetti accordi provvisori dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

La necessità di questa chiarificazione — osserva il *Giornale d'Italia* — è di una cristallina evidenza. Sarebbe supremamente assurdo che l'Italia si impegnasse in una funzione di pace e di collaborazione verso un gruppo di Nazioni in un settore europeo, quando in un altro settore si mantenesse da parte di qualcuna delle stesse Nazioni di questo gruppo una politica anticollaborativa, anzi ostile. Questo è per l'Italia un diritto tanto più imperioso oggi in quanto in tempo delle sanzioni ha rivelato nei nostri riguardi notevoli atteggiamenti di ostilità o di incertezza. Le parole ancora ieri dette ai Comuni dal Ministro Eden sulla posizione e le convenzioni mediterrance dell'Inghilterra, che rimarrebbero per il momento immutate nonostante la revoca delle sanzioni e il ritiro di una parte delle forze navali britanniche, non portano certo questa luce.

Tutto questo è chiaro. Si va invece verso l'oscuro quando si leggono le frasi di cattivo umore che il *Temps* ha ieri dedicato alla astensione dell'Italia dalle riunioni locarniste riconfermata dalla nota del Ministro Ciano dell'11 luglio. Queste frasi del *Temps* sono affrettate ed infelici. Il fatto sanzionista non è ancora tutto risolto. Vi sono state le sanzioni e le parasanzioni; le prime sono finite, le altre rimangono e sono costituite dagli accordi provvisori del Mediterraneo. La chiarezza deve esser completa e alla liquidazione delle sanzioni deve seguire quella delle parasanzioni con il generale stato di incertezza politica che le accompagna.

Le interpretazioni del *Temps* sulla influenza dell'amicizia germanica sono anche precipitate. Il problema dell'astensione italiana dagli affari locarnisti, determinata dalla sopravvivenza delle parasanzioni è diverso da quello della partecipazione germanica che l'Italia consiglia. Se si vuol costruire sul solido, bisogna procedere con un piano costruttivo razionale. Parte integrante del sistema politico che si vuol realizzare, la Germania non può essere dimenticata all'inizio per essere aggiunta come elemento solo complementare in un secondo tempo. Un tale metodo errato porterebbe soltanto a nuovi disordini ed a nuove delusioni dei più ferventi locarnieti.

L'impressione a Parigi per le manifestazioni romane

PARIGI, 16

Le grandiose manifestazioni romane per la celebrazione della fine delle inique sanzioni, trovano larga eco in questi giornali i quali sottolineano come il Popolo italiano abbia voluto in tale festosa ricorrenza esprimere tutta la sua devozione e la sua profonda riconoscenza al Capo del Governo, il fondatore dell'Impero, alla cui fermezza e chiaroveggenza si deve la vittoria delle armi italiane in Africa e la resa delle 52 Nazioni le quali, decidendo il mostruoso assedio economico, si erano illuse di piegare l'Italia fascista.

Le dichiarazioni del Duce sono riferite dai corrispondenti romani dei giornali parigini, i quali descrivono altresì l'incontenibile entusiasmo della folla romana all'indirizzo di Mussolini, che per ben sei volte ha dovuto presentarsi sul balcone di Palazzo Venezia. Sono accolte pure con compiacimento le affermazioni di fonte ufficiosa secondo le quali l'Italia non intende usare rappresaglie contro le Nazioni sanzioniste e si auspica perciò una sollecita ripresa delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia. Si ammette bensì che questi scambi non potranno essere ripresi nelle stesse condizioni di un tempo poichè l'assedio economico lungi dall'indebolire l'Italia le ha permesso di aumentare l'attività produttrice dell'agricoltura e dell'industria e di sviluppare l'utilizzazione dei prodotti nazionali, ma si insiste tuttavia sulla necessità di stabilire fra i due Paesi un nuovo accordo commerciale basato almeno sull'equilibrio degli scambi.

Questa necessità è fortemente sentita negli ambienti commerciali e industriali che hanno largamente sofferto dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, ma si teme seriamente che gli esportatori francesi possano riguadagnare il mercato italiano nella misura del passato.

A queste preoccupazioni di ordine economico e commerciale si aggiunge quelle che si manifestano negli ambienti politici per ciò che concerne la sorte della conferenza di Brusselle, la quale, senza il concorso dell'Italia, minaccia di andare a monte. Gli sforzi francesi per evitarne il naufragio, si urtano contro la resistenza del Governo britannico in seno al quale sembra prevalere la tendenza di un rinvio *sine die*.

L'ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin ha insistito ieri presso il segretario generale del Foreign Office, sir R. Wansittart, perchè la riunione abbia ad avere luogo alla data fissata. Il curioso è che secondo quanto affermano taluni giornali solitamente bene informati, non sarebbe per chiedere all'Inghilterra impegni nuovi, nè la affermazione dei suoi impegni interiori, che la Francia auspica la Conferenza di Brusselle, ma soltanto per una questione di dignità, per non aver l'aria, cioè, di ammettere che senza l'Italia non è possibile fare qualche cosa di concreto. Ad ogni modo, in queste sfere ufficiose si crede che una eventuale conversazione anglo-franco-belga potrebbe essere utile, anche se poi si prospettasse a Londra una conferenza più estesa, come ne sarebbe stata suggerita l'idea a Roma.

Si aggiunge che, non fosse altro per elaborare il programma e per studiare i metodi di lavoro di una conferenza europea, l'incontro tripartito di Brusselle sarebbe ampiamente giustificato. Tale sarebbe il punto di vista che il Ministro degli Esteri francese avrebbe esposto all'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi sir George Clerk, al quale avrebbe fatto rilevare altresì che, all'indomani dell'accordo austro-tedesco, la conversazione di Brusselle sarebbe più che mai necessaria.

Il *Journal des Debats*, a proposito della riunione locarnista, scrive che le conferenze non preparate non creano che del disordine e soggiunge che in tali condizioni tutto consiglia l'aggiornamento di una Conferenza che non solamente non può procurare nulla di soddisfacente, ma che può anche aggravare la situazione, sia che vi si prendano delle risoluzioni disordinate, sia più verosimilmente che si offra all'Europa uno spettacolo di confusione e di impotenza. «E' del resto evidente — conclude il giornale — che prima di convocare la Conferenza si dovrebbe procedere dal lato di Roma a certi sondaggi ai quali, sembra, non si sia pensato. Questa è l'ora della diplomazia e non di chiacchere vane. Sarebbe sopratutto il momento di avere una politica nazionale che raggruppi tutti i francesi attorno la bandiera tricolore e ripudiano l'emblema di Mosca e della guerra civile».

Le decisioni del Consiglio dei Ministri inglese

LONDRA, 16

L'*Evening Standard* scrive che la decisione raggiunta dal Consiglio dei Ministri tenutosi questa mattina, prima di essere pubblicata, sarà comunicata ai Governi della Francia e del Belgio. Tuttavia si ritiene che il Consiglio abbia scartato il suggerimento di tenere conversazioni a Boulogne, invece della Conferenza di Brusselle, mantenendo il suo punto di vista di rimandare la Conferenza a tempo indeterminato.

Con ciò viene confermato che la maggioranza dei Ministri inglesi vogliono a tutti i costi evitare di dare alla Germania la sensazione che la Gran Bretagna entri in una forma di apparente coalizione anglo-franco-belga; e per quanto nessuno riesca a spiegarsi l'ostinazione del signor Eden a ripetere che saranno continuati quegli accordi mediterranei che l'Italia considera come ostacolo alla sua collaborazione al problema locarnista, si sa che il Governo britannico non intende affatto rinunciare alla collaborazione dell'Italia. Non sarà quindi superfluo riassumere quanto più semplicemente possibile come il problema locarnista o, per meglio dire, della nuova situazione europea viene prospettato da Londra.

La Francia, si dice qui, desidera una conferenza la quale dichiari che le lettere di garanzia date dalla Gran Bretagna alla Francia e al Belgio il 19 marzo hanno tutto il valore. Nella realtà, la mutua assistenza fra la Gran Bretagna, la Francia e il Belgio, è già in vigore col risultato delle recenti consultazioni fra gli Stati maggiori dei tre Stati; e quindi una conferenza quale la desidera la Francia non farebbe che confermare formalmente una situazione esistente.

La Gran Bretagna preferisce invece non riunire la Conferenza di Brusselle e tenerne per contro una altra più tardi a cui Germania e Italia possano prendere parte. Tale conferenza futura dovrebbe avere come scopo essenziale quello di uno sfarzo finale per condurre la Germania a stipulare un accordo che garantisca la sicurezza nell'Europa Occidentale, senza pregiudicare la Europa Orientale.

Naturalmente in Inghilterra vi è un certo scetticismo sulla possibilità di arrivare a simile risultato. Non di meno si pensa, e sopratutto negli ambienti governativi, che nessuna pietra deve essere lasciata smossa per cercare di gettare un ponte fra la Germania e il mondo delle Potenze occidentali. Nessuno sa dire che cosa si potrebbe tentare oltre quello che già è stato tentato, ma non si vuole a priori arrivare alla conclusione che esista una incompatibilità fra la politica estera tedesca e quella delle Potenze occidentali.

Comunque, la mutua assistenza fra la Gran Bretagna, la Francia e il Belgio rimane, perchè a Londra la si considera una necessità che è stata resa tale dal riarmo della Germania e dalla rimilitarizzazione della Renania.

A Londra si è d'opinione che la Germania, pur essendo contraria a una riunione delle tre Potenze come vorrebbe la Francia, non sarebbe contraria a una conferenza a cinque, anche perchè una tale conferenza toglierebbe alla Germania l'imbarazzo — di cui in realtà non si preoccupa molto — di rispondere al famoso questionario britannico e darebbe modo di ritornare alla discussione del progetto di pace presentato da Hitler; progetto che in sostanza, parte dal presupposto della legalizzazione del riarmo della Renania. Questa nei suoi punti essenziali la situazione quale è veduta da Londra.

V'è taluno qui che tende a credere che lo sforzo della Germania sia di accentuare e possibilmente rendere permanente il distacco fra la Gran Bretagna e l'Italia, ma con questo si entra nel campo dell'ipotetico, non meno di quello della teoria secondo la quale il Quay d'Orsay vorrebbe chiedere alla Gran Bretagna di trasformare gli accordi di sicurezza in una alleanza.

La stampa britannica annuncia che la conclusione di una convenzione per gli Stretti non è ormai che questione di giorni dato che le divergenze ancora esistenti fra Gran Bretagna e Russia sono state appianate.

Vasto movimento di Prefetti

Promozioni e nuove nomine di Prefetti fascisti

ROMA, 16

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

MAGGIONI dr. Luigi; PIOMARTA dr. Francesco; GIOVARA dr. Cesare; BORRELLI avv. Bernardo; PEREZ dr. Ernesto; DEL NERO dr. Valentino; PIVA dr. Silvio; PIETRABISSA dr. Pietropaolo; NEGRI dr. Umberto.

Sono collocati a disposizione:

BELLAZZI dr. Giangiacomo con incarico di capo di gabinetto Presidenza Consiglio Ministri; GIOVENCO dr. Giuseppe con incarico di capo del personale; NATOLI dr. Ferdinando con funzioni ispettive; BARATONO dr. Pietro a sua domanda; STRANO dr. Salvatore a sua domanda; BELLINI dr. Ubaldo; CAVALIERI dr. Enrico; OLIVIERI Vincenzo; VICEDOMINI dr. Francesco.

Trasferimenti: MARZIALI dr. Giovambattista da Palermo a Napoli.

BENIGNI dr. Francesco da Venezia a Palermo.

CATALANO dr. Giuseppe Carlo da Ancona a Venezia.

LA VIA dr. Lorenzo dal Ministero ad Ancona.

PRESTI dr. Manlio dal Ministero capo del personale, a Roma.

TIENGO avv. Carlo da Trieste a Bologna.

REVUA dr. Eolo da Alessandria a Trieste.

SOPRANO dr. Domenico da Salerno ad Alessandria.

ORIOLO dr. Giovanni da Verona a Torino.

VACCARI Marcello da Treviso a Verona.

FOSCHI avv. Italo da Taranto a Treviso.

ANSALDO avv. Giuseppe da Massa a Taranto.

FELICE dr. Francesco dal Ministero a Trento.

CANOVAI dr. Tito Cesare da Viterbo a Cagliari.

VENDITELLI dr. Arturo da Foggia a Viterbo.

CIOTOLA dr. Vincenzo da Varese a Foggia.

CHIESA ing. Mario da Littoria a Varese.

GIACONE Pietro da Rieti a Littoria.

MONTICELLI dr. Roberto da Compobasso a Rieti.

GAZZERA avv. Costanzo da Belluno a Campobasso.

TRINCHERO dr. Mario da Nuoro a Belluno.

MARTELLI Achille da disposizione a Nuoro.

TOFANO avv. Giuseppe da Forlì a Bergamo.

UCCELLI avv. Oscar da Siena a Forlì.

ZANELLI dr. Emanuele da Lucca a Livorno.

DI SUNI dr. Francesco da Grosseto a Lucca.

TROTTA dr. Enrico da Avellino a Grosseto.

CHIARAMONTE dr. Michele da Perugia a Savona.

ADINOLFI dr. Michele dal Ministero a Perugia.

NIUTTA dr. Giovanni dalla disposizione a Reggio Calabria.

MUGONI dr. Michele da Agrigento a Pisa.

Promozioni:

I seguenti vice Prefetti sono nominati Prefetti:

GAGLIARDI avv. Raffaele, con destinazione a Caltanissetta.

PALMARDITA dr. Guido con destinazione a Cosenza.

SETE dr. Francesco con destinazione a Chieti.

MANNO dr. Carlo con destinazione a Salerno.

PALLANTE dr. Edoardo con destinazione a Siena.

SOFIA dr. Francesco con destinazione ad Agrigento.

VITELLI dr. Giovanni con destinazione a Massa.

Nomine:

Sono nominati Prefetti:

TAMBURINI Tullio con destinazione ad Avellino.

LUCIANO Celso a disposizione.

PODESTA' dr. Agostino con destinazione ad Arezzo.

Questo movimento prefettizio disposto in connessione col raggiungimento dei limiti di età da parte di un gruppo di benemeriti funzionari che hanno servito lo Stato con alto ingegno ed appassionata dedizione, attua un largo rimaneggiamento nelle Prefetture del Regno. Uomini che hanno compiuto un'opera apprezzata in Prefetture di minore importanza salgono a posti di più ardua e delicata responsabilità; vice Prefetti che nell'amministrazione centrale ed in quella periferica si sono segnalati per capacità ed intelligenza, sono promossi ad assumere la diretta responsabilità del Governo delle Provincie; nuove energie tratte con meditata oculatezza fuori dai quadri dell'amministrazione sono chiamate a dare un fresco apporto a quello che è l'organismo fondamentale dell'organizzazione statale; il Ministero dell'Interno.

Ai funzionari che lasciano l'amministrazione dopo averla fedelmente servita per decenni, va il saluto riconoscente della Nazione; ai nuovi l'augurio di opere feconde di bene per il Regime e lo stato, che è quanto dire per tutto il popolo italiano.

Motivo di vivissimo compiacimento è per noi la nomina a Prefetto del maggiore Celso Luciano, già capo di gabinetto del Ministro Galeazzo Ciano ed ora del Ministro Alfieri. La consuetudine di lavoro che con lui avevamo da anni ci ha fatto apprezzare le rare qualità dell'ingegno, che oggi hanno così alto riconoscimento. Il nuovo Prefetto, che continua nella carica di capo di gabinetto al Ministero della Stampa e la Propaganda, alla cui creazione ha dato un'opera di attiva collaborazione, è piemontese di buona razza, e precisamente nativo di Pinerolo. Ufficiale in S. P. E., uscito nel 1914 dalla Scuola di Modena, partecipò da valoroso alla grande guerra ove fu gravemente ferito e mutilato. Il Prefetto Luciano gode universali simpatie ed altissima considerazione entro e fuori la Amministrazione statale.

Anche gli altri Prefetti fascisti di nuova nomina sono personalità notissime. Tullio Tamburini, già comandante delle squadre d'azione a Firenze, ha un posto d'onore nella Rivoluzione. Ufficiale combattente nella grande guerra, più volte decorato, console della Milizia, reggeva da tempo la Legione della Milizia Forestale a Udine.

Foschi Italo, nuovo Prefetto di Treviso, è tra i primi Prefetti fascisti. Ha già ricoperto importanti sedi come quelle di Macerata, di Spezia, Pola e Taranto. Fu tra i primi segretari del Fascio di Roma e ricoprì anche importanti incarichi.

Il dr. Agostino Podestà da Novi Ligure, laureato in giurisprudenza, fascista del 1921 e membro del Direttorio nazionale del Partito; fu già Federale a Verona ed ora a Padova. Volontario in A. O. Studioso equilibrato, ha dato alte prove di sè in tutte le cariche ricoperte. Il nuovo Prefetto, che è nato nel 1903, è forse il più giovane Prefetto d'Italia.

Il nuovo direttore generale della stampa italiana Gherardo Casini è uno squadrista e fascista della vigilia. Giornalista nei primi fogli della Rivoluzione, collaboratore del Popolo d'Italia, *redattore del* Resto del Carlino, *direttore del* Lavoro Fascista, *da quattro anni è condirettore di* Critica Fascista, *membro del Direttorio nazionale del Sindacato giornalisti. Ufficiale volontario in A. O. Al camerata Gherardo Casini assunto all'alto posto di fiducia inviamo col nostro rallegramento il più cordiale saluto.*

Gherardo Casini nominato direttore generale per la Stampa italiana

ROMA, 16

A sostituire il Prefetto dr. Francesco Felice, che con provvedimento in corso è stato nominato Prefetto di Trento, è stato chiamato alla carica di direttore generale per la Stampa italiana presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda il camerata dott. Gherardo Casini, direttore del *Lavoro Fascista*.

L'Italia può essere fiera del successo riportato

ATENE, 16

Il *Katimerin*, il *Prgia*, il *Patris*, l'*Elefteron Vima*, l'*Acropolis* ed altri giornali pubblicano il discorso pronunciato dal Duce per la fine delle sanzioni. Il *Patris* scrive che il giubilo italiano dopo la fine del blocco economico non è ingiustificato poichè vi sono dati positivi per stabilire che l'Italia può essere fiera del successo riportato. «La giustizia impone — continua il giornale — che ciò sia riconosciuto e che si riconosca pure la capacità dell'uomo che da tredici anni dirige così abilmente e patriotticamente i destini del popolo italiano». L'*Elefteron Vima* scrive che il vero successo di Mussolini, esaltato anche dalla stampa straniera, consiste nel recente accordo austro-tedesco. L'*Estia* sostiene che l'Europa attraversa un periodo nel quale la Grecia dovrebbe gelosamente conservare la propria indipendenza diplomatica cercando di ricuperare le amicizie che ha perdute o rischiato di perdere per favorire interessi stranieri.

L'interruzione dei negoziati pei debiti esteri della Grecia

ATENE, 16

Una nota ufficiosa informa che essendo sorte delle divergenze durante le trattative londinesi per il debito estero ellenico, il Ministro delle Finanze greco rientra ad Atene per informare il Governo.

La soddisfazione della Germania per la vittoria politica del Duce

BERLINO, 16

In un editoriale sulla fine delle sanzioni, le «Neueste Nachrichten» scrivono che oggi si debbono esprimere le più vive felicitazioni al popolo italiano che così brillantemente ha saputo superare i momenti nefasti e i pericoli di quest'anno. Il reingresso dell'Italia nella politica europea si attua in forma diversa da quella auspicata da alcune capitali dell'occidente. Con soddisfazione la Germania accoglie la nota italiana ai locarnisti tanto più che oggi un accordo è stipulato fra il Reich e l'Austria. Ora si deve trovare la strada per eliminare i seri pericoli gravanti sull'Europa in seguito ai sistemi dei patti militari ed è quindi indubbiamente l'Italia che dovrà assumere ancora importanti funzioni.

Un attentato a Re Edoardo fallito in Hyde Park

Un irlandese punta la rivoltella contro il Sovrano, ma poi getta l'arma - Nessun colpo esploso - L'arresto dell'attentatore e le sue strane dichiarazioni - Si tratta d'uno squilibrato?

LONDRA, 16

Un attentato alla vita del Re Edoardo VIII è stato commesso stamane nei pressi di Hyde Park, nel momento in cui il Sovrano ritornava a cavallo a palazzo Buckingham dopo avere passato in rivista, i reggimenti della guardia ai quali erano state consegnate le bandiere. Il Re vestiva l'alta uniforme di colonnello delle guardie e aveva appena varcato l'arco di trionfo all'imbocco del viale di Hyde Park, quando fu visto un individuo dalla corporatura massiccia, con occhiali e a capo scoperto, trarre di tasca una pistola di grosso calibro e di modello recente e puntarla verso il cavallo del Re. Per qualche ragione misteriosa l'individuo, dopo aver preso di mira, gettò la rivoltella verso il Re. La arma cadde tra i piedi del cavallo, che con un colpo di zoccolo la lanciò lungo la strada. Immediatamente un poliziotto a cavallo si precipitò sull'individuo che, afferrato da altre guardie, fu sollevato sopra la folla e portato via. L'incidente era avvenuto dinnanzi a migliaia di persone.

La drammatica scena

Un certo sig. Bartlett, domestico di un gentiluomo di Londra che si trovava immediatamente dall'altra parte, di faccia quasi all'individuo, ha dichiarato: «All'improvviso ho visto un uomo farsi innanzi tra la folla che stava dall'altra parte della strada tenendo in mano una rivoltella che puntava nella direzione da cui giungeva Sua Maestà il Re. Evidentemente il collo del cavallo e un poliziotto che era fermo proprio accanto a lui, gli hanno impedito la mira. L'individuo ha esitato un istante, poi con una scrollata di spalle ha gettata la rivoltella verso il Re. L'arma è caduta ai piedi del cavallo e uno degli zoccoli dell'animale l'ha gettata attraverso la strada. Un altro poliziotto a cavallo, che stava dalla mia parte, si è precipitato in mezzo alla strada ed è balzato per raccogliere l'arma».

Il Re ha assunto improvvisamente un aspetto grave, ma senza batter ciglio e senza neanche arrestare il suo destriero, ha voltato leggermente la testa nella direzione dell'individuo, poi ha detto qualche cosa al maggiore Aird, suo scudiero, che gli cavalcava immediatamente dietro unitamente al generale Broocke. Il maggiore Aird ha immediatamente voltato il suo cavallo ed ha galoppato verso il luogo dove qualche istante prima si era svolta la rapida scena. Ha scambiato alcune parole col poliziotto che ha raccolto la rivoltella, poscia è tornato al suo posto nel corteo dietro al Re, rendendo edotto il Sovrano dell'accaduto.

Chi è l'attentatore

Da Scotland Yard è stata ritardata qualsiasi informazione al riguardo, poi è stato diramato il seguente comunicato: «Durante il ritorno del corteo reale dalla presentazione della bandiera al reggimento della guardia in Hyde Park, un individuo si è spinto innanzi tra la folla, presso l'arco di Wellington. Esattamente quello che è accaduto non si è potuto ancora accertare, ma una rivoltella è caduta sulla strada tra il Re e le truppe che lo seguivano. L'individuo è stato immediatamente portato alla sezione di polizia. Nessun colpo è stato esploso, ma la rivoltella è risultata carica con quattro colpi su cinque».

Le indagini, febbrilmente condotte, hanno fatto identificare senz'altro l'individuo, che è certo George Andrew Mahon, domiciliato a Londra, di circa quarantacinque anni e che ha una deformazione al piede. Egli è stato formalmente imputato di porto illegale di arma da fuoco e di tentativo di mettere in pericolo la vita del prossimo. E' trattenuto in arresto provvisorio per otto giorni.

Il primo ispettore principale di Scotland Yard ha assunto senz'altro le indagini. Egli si è limitato a confermare che l'arrestato possedeva una rivoltella a cinque colpi, però con quattro pallottole soltanto, che secondo un primo esame non era stata usata da molto tempo. Il Mahon nella tasca esterna della giacca aveva una fotografia del Sovrano, di quelle normalmente in vendita in tutti i negozi di Londra, meticolosamente custodita entro una busta.

Strane dichiarazioni

Per tutta la giornata egli è apparso nervoso. Durante un primo interrogatorio ha giustificato il suo tentativo con parole un pò sconclusionate riversando la colpa su Sir John Simon a cui avrebbe scritto una lettera ed a cui avrebbe telefonato nella mattinata. Egli avrebbe voluto semplicemente compiere un gesto di protesta.

Le risposte date durante il suo interrogatorio fanno dubitare delle sue facoltà mentali e con tutta probabilità sarà sottoposto a perizia psichiatrica prima di comparire nuovamente innanzi alla Corte di Polizia.

Il Mahon ha negato di avere avuto l'intenzione di uccidere il Re. Egli è di origine irlandese e fino a poco tempo fa è stato direttore del giornale The Human Gazette. *Egli stesso ha dichiarato di essere giornalista. Ha la sua residenza nel sobborgo londinese Paddington e abitualmente usciva alle otto e quarantacinque del mattino per recarsi nel centro della City. Stamane è uscito alle sei a quarantacinque. E' da rilevare che alle otto due agenti di polizia sono giunti stamane dinnanzi alla sua abitazione per sorvegliarlo fin dopo le nove. Ciò fa ritenere che la forza pubblica lo annoverasse fra gli individui sospetti di poter turbare lo ordine publico. Quando nel pomeriggio il Mahon ha lasciato la stazione di polizia per essere trasferito alle carceri, la folla ammassata nella strada lo ha lungamente fischiato.*

L'opinione pubblica britannica è rimasta vivamente impressionata perchè essa riteneva impossibile l'attentato politico in Inghilterra. I giornali che recavano i primi particolari del fatto sono andati a ruba.

Un complice?

Attentati contro la vita di Sovrani in Inghilterra non si erano più ripetuti dopo quello compiuto il secolo scorso contro la Regina Vittoria. Si sta ora esaminando da parte dell'autorità l'ipotesi che due uomini si fossero confusi tra la folla a breve distanza l'uno dall'altro lungo il percorso del corteo reale. L'uno avrebbe avuto forse una bomba molto rudimentale, mentre l'altro, quello arrestato, era armato di rivoltella.

Un agente di polizia ha dato la seguente versione: «Mi trovavo vicinissimo all'individuo armato, proprio nel momento in cui il Sovrano stava per passarmi dinnanzi, quando ho visto che l'uomo cercava di farsi largo, con un oggetto in mano che sulle prime credetti fosse un bastone. Pochi secondi dopo l'incidente era esaurito e l'individuo immobilizzato. L'oggetto però ha colpito il posteriore del cavallo del Re. Ho visto l'animale imbizzarrirsi, subito richiamato dal Re, che si è voltato per vedere quale fosse la causa dello scarto del cavallo. A terra, vicinissimo, era l'oggetto misterioso che avevo notato in mano dell'individuo. Contemporaneamente un agente di polizia a cavallo ha spronato il suo animale ed ha raggiunto l'ufficiale che seguiva immediatamente il Re; poi con un salto è sceso a terra per alcuni secondi. Non ho potuto vedere altro, dovendo fare attenzione alla folla. Poi ho visto un uomo che cercava di divincolarsi da cinque guardie anziane che l'avevano immobilizzato; a poca distanza, a terra, una lucentissima rivoltella nichelata».

Un altro testimone oculare assicura che l'individuo ha fatto scattare il grilletto, ma il colpo non è partito. Un terzo ha deposto che gli attentatori erano due, uno di fronte all'altro, sui due lati della strada.

Estrema confusione in Cina

Movimento di armati

SCIANGAI, 16

La sessione dell'Esecutivo si è chiusa a Nankino, ma il conflitto rimane più minaccioso di prima e la soluzione pacifica più difficile data la resistenza del generale Chen Chi Tang che si oppone risolutamente alla destituzione inflittagli dal Governo centrale.

L'Esecutivo ha approvato la politica anche nei confronti del Giappone, sconfessando il sedicente movimento antinipponico e ponendo i capi sudisti, che non si sottomettono a Nankino, nella inequivocabile posizione di ribelli al Kuomintang.

Nankino avrebbe ordinato allo stato maggiore di soffocare nel termine di un mese il movimento sudista.

D'altra parte, il Consiglio politico di Canton intende convocare l'Assemblea del Popolo perchè ratifichi o meno la sua politica antigiapponese.

La Central News *annuncia che il generale Chen Chi Tang avrebbe acquistato cinquanta aeroplani da una Potenza vicina, probabilmente dalla Russia, unica vicina interessata all'intransigenza antinipponica di Che Chi Tang.*

I giornali cinesi esprimono stamani il convincimento che gli avvenimenti delle ultime 24 ore hanno reso impossibile una guerra civile; ma di questo parere non sembrano i molti cittadini di Canton i quali affluiscono a Makao. Il servizio sulla ferrovia Canton - Shi - Kwan è stato sospeso per il pubblico in seguito a ordine delle autorità militari.

Viene prospettata intanto a Hong Kong la possibile formazione d'un nuovo Governo. Per oggi sono attese a Hong Kong due brigate dell'esercito di Nankino; tali unità, che sono al comando del generale Huc Hun Knan, avrebbero dovuto appoggiare le forze armate del generale Ynhan-Mu.

A Tokio si iniziano oggi le conversazioni preliminari nippo-sovietiche per stabilire la frontiera russo-manciukuo. Il Giappone comincerà proponendo quanto è stato stabilito dopo le conversazioni nippo-manciukuo.

In Corea, a Seishin, è stato arrestato un gruppo di spie capeggiate da un cinese che si dice trovava ospitalità presso il consolato sovietico.

Il rimpatrio delle navi inglesi

LONDRA, 16

La «Reuter» ha da Gibilterra: I sottomarini «Snapper» e «L 23» sono partiti per la Gran Bretagna. La nave deposito «Britannia» e l'incrociatore «Norfolks» sono partiti da Aden per Mombasa.

Leon Blum e le Forze Armate

nelle "rivelazioni,, d'un giornale francese

ROMA, 16

Il Governo di Leone Blum ha annunciato giorni or sono l'intenzione di procedere a una vasta epurazione dell'esercito francese. Le ragioni di tale epurazione si possono leggere in un articolo « sensazionali rivelazioni » comparso sul settimanale comunista francese *Regards*, n. 125, che il *Tevere* riproduce.

L'articolista denunciando che nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione gli ufficiali — particolarmente superiori — agiscono per conto dell'*Action Française* e del colonnello La Rocque, precisa che alla Scuola militare di Saint Cyr, per esempio, dei testimoni avevano provato che il presidente generale dei candidati della scuola stessa, Joly, era membro dei *Volontari nazionali* e che 150 allievi ufficiali appartenevano alla stessa associazione.

Il 6 febbraio 1934 molti di questi allievi ufficiali parteciparono al colpo forza « fascista ».

Complessivamente, su 350 candidati delle Scuole militari superiori, da duecento e duecentocinquanta sono iscritti ai *camelots du roi*, ai *volontaires nationaux*, ai *Jeunes patriotes* e pagano regolarmente la loro quota a queste associazioni nell'interno stesso della Scuola militare.

Fino a pochi mesi or sono il direttore della Scuola dell'Aria era il gen. De Montarly, membro dell'*Action Française*. Essendo il generale monarchico, venne subito rimpiazzato dal gen. Houdemon, notoriamente fascista e amico personale del gen. Denain. Il professore di armamento della Scuola dell'Aria, capitano Bourdairon, frequenta assiduamente il comitato direttivo delle *Croci di Fuoco*. Il capitano Devaureix, capo della compagnia fuori rango della Scuola dell'Aria, è iscritto all'*Action Française*.

Il gen. Denain appena il Ministero soppresse senz'altro la direzione del personale per potere più facilmente controllare gli avanzamenti fino allora affidati al colonnello Lacolley di opinioni repubblicane. Lo stesso gen. Denain rimpiazzò anche il gen. Berger, direttore del personale, che egli giudicava non abbastanza reazionario. E per lo stesso motivo scacciò dalla Direzione delle costruzioni aeronautiche l'ing. Demanay.

Il luogotenente Babin, della Direzione Radio Versailles, si dichiara apertamente nemico accanito della Repubblica. Lo stesso accadeva al Ministero della Guerra all'epoca in cui il generale delle *Croci di fuoco*, Morin, era succeduto al colonnello fascista Fabry. Con la complicità del Ministro e degli ufficiali « fascisti », Taittinger ha potuto costituire una rete di raggruppamenti faziosi nelle caserme. Liberamente e apertamente il capo dei *Jeunes patriotes* ha potuto creare quelli che egli chiama i gruppi reggimentali.

E' accaduto infatti che nello stesso giorno i *jeunes patriotes* incorporati in 19 reggimenti della regione parigina erano convocati per assistere a una riunione dei gruppi reggimentali. Lo stesso accade nell'Aviazione e nella Marina, come si può vedere sfogliando la collezione del giornale *Le National*, il quale convoca perfino i riservisti.

In una circolare riservata, indirizzata da Taittinger ai gruppi reggimentali si poteva leggere quanto segue: « *Le National* vi sarà inviato gratuitamente durante la durata del vostro servizio. Noi siamo persuasi che con il suo aiuto potrete guadagnare simpatie alle *Jeunes patriotes* e con il vostro esempio inciterete gli indecisi a ingrossare i nostri ranghi. Per accentuare la propaganda metteremo fra poco a vostra disposizione un supplemento militare che vi sarà recapitato a mezzo del delegato dell'arma ».

La « sensazionale rivelazione » si chiudeva con una violenta requisitoria contro il Governo di Leon Blum, il quale non aveva ancora pensato ad epurare le forze armate francesi. Il che sembra sia ora sua intenzione di fare.

L'applicazione del nuovo contratto collettivo incontra numerose difficoltà. L'ammiraglio Thomazi ha lanciato sul *Figaro* un grido di allarme in favore della marina mercantile francese, che già soffre di una grave crisi e che egli afferma, in seguito alla applicazione delle otto ore e dei salari non potrà più sostenere la concorrenza straniera e andrà incontro ad una totale rovina.

Stamane i giornali riferiscono da Chaumont questo curioso episodio. Il deputato radicale Levy Alphandery, cugino di Blum e sindaco di quella città, pronunciò il 14 luglio un discorso in cui, tra l'altro, proclamava la fine del capitalismo e inneggiava alla alleanza dei radicali con i socialisti. Ieri, applicando immediatamente i principii da lui esposti, gli operai di una importante fabbrica di cui il Levy Alphandery è principale azionista, si sono messi in sciopero ed hanno occupato lo stabilimento.

Da Lilla si apprende che ieri sera i vigili urbani di Dunkerque hanno invaso i locali del municipio reclamando dal sindaco alcune modifiche al loro regolamento interno e affermando che non si sarebbero allontanati fintanto che non fosse loro accordata soddisfazione. Il sindaco, che è socialista, ha lungamente parlamentato e finalmente, in seguito alla sua premessa di esaminare al più presto le loro richieste, i vigili urbani hanno lasciato il municipio.

Il partito sociale francese, presieduto, come si sa, dal col. De La Roque, ha pubblicato un comunicato nel quale propone che, per evitare il ripetersi degli incresciosi incidenti verificatisi negli ultimi giorni all'Arco di Trionfo, d'ora in poi, tutti i partiti prendano impegno di raccomandare ai loro aderenti di astenersi nelle vicinanze della Tomba del Milite Ignoto da ogni canto che non sia la Marsigliese e da ogni grido che non sia quello di *Viva la Francia!*

600 fabbriche ancora occupate dagli operai in Francia

PARIGI, 16

Le officine ancora occupate in Francia vengono a mano a mano volontariamente abbandonate dagli scioperanti, che si lasciano generalmente persuadere dai dirigenti sindacali. La Confederazione generale del lavoro si è dichiarata infatti in favore dello sgombero delle officine e dei locali di lavoro. Tuttavia 613 stabilimenti secondo una statistica del *Jour*, sono ancora occupati, e pertanto il giornale chiede al Governo che cosa attenda per mantenere la promessa fatta al Senato di ristabilire prontamente e con mezzi adeguati la legalità.

Intanto si annunzia uno sciopero di tipografi a Metz, dove alcuni giornali non hanno potuto uscire. A Saint Nazaire continua lo sciopero degli operai di quegli importanti cantieri navali, e la costruzione di varie navi da guerra è arrestata. A Calais i disoccupati, presentatisi ieri mattina come tutti i giorni per timbrare i loro libretti all'apposito ufficio municipale, hanno invaso improvvisamente i locali per protestare contro talune recenti trattenute sui loro sussidi. Il sindacato socialista di quella città ha allora congedato tutto il personale municipale ed ha fatto chiudere il municipio, pubblicando un manifesto in cui stigmatizza l'azione degli agitatori che hanno sobillato i disoccupati. Alcune ore dopo questi lasciavano il municipio.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

La partita di allenamento degli azzurri a Merano

MERANO, 16

Per la prima volta, dopo il loro arrivo fra noi, sono scesi oggi in campo i goliardi che parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino, per disputare un incontro di calcio con la squadra della Merano Sportiva, che ha assolto lodevolmente la sua funzione di allenatrice.

Alla presenza del commissario tecnico comm. Pozzo, gli atleti hanno disputato, arbitro l'allenatore Mattea, tre tempi di 30 minuti, ciascuno distinguendosi per velocità e sicurezza nel tocco del pallone. Ne fanno fede le numerose marcature di reti, alle quali gli allenatori hanno risposto conquistando il punto dell'onore. La squadra ha destato un'ottima impressione. Essa scenderà in campo per il secondo allenamento sul pallone domenica prossima.

Nel primo tempo il portiere Venturini ha difeso la rete del Merano, mentre la squadra degli universitari era così formata: Vannucci, Rava, Petri, Gabriotti, Piccini, Baldo, Negro, Marchini, Biagi, Bertoni e Cappelli. Nel secondo tempo Vannucci passava in difesa della porta della Merano Sportiva; la squadra universitaria subiva le seguenti variazioni: Giani in porta, Puppo al posto di Piccini, Giuntoli al posto di Baldo, Tamietti al posto di Petri, Girometta al centro attacco, al posto di Biagi, Bertoni mezzo destro al posto di Marchini. Nel terzo tempo Giani difendeva la porta degli allenatori e gli universitari si schieravano nel seguente modo: Venturini, Petri, Tamietti, Baldo, Puppo, Giuntoli, Cappelli, Marchini, Negro, Biagi e Gabriotti.

BOCCE

I campionati provinciali di terza categoria

La Direzione tecnica provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce organizza, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, i campionati provinciali di 3. categoria: individuali e validi per l'ammissione ai Campionati di Zona, i vincitori dei quali, parteciperanno ai Campionati Nazionali.

I Campionati verranno disputati il 26 luglio c. m. sui campi di gioco della Società Bocciofila Annibale Foscari - Albergo Vittoria, Quattro Fontane, Lido. Ogni Società o Gruppo affiliato è tenuto a prendervi parte con un minimo di 5 giocatori per l'individuale, di N. 3 coppie e N. 2 terne. I giuocatori individuali possono partecipare anche alle gare a coppie ed a terne. E' d'obbligo la presentazione del cartellino federale A. XIV.

Le quote d'iscrizione sono le seguenti: L. 1 individuali; L. 2 coppia; L. 3 terna. Le partite andranno ai punti 12 e la finalissima ai punti 15. Le gare avranno inizio alle ore 8 del mattino e termineranno in giornata. Il sorteggio dei giuocatori sarà fatto sul campo alla presenza dei concorrenti.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative, dovranno essere inviate al Dopolavoro Prov. entro le ore 12 di sabato 25 maggio, e alla sede della Società Bocciofila Annibale Foscari (telf. 60.317) fino alla mezzanotte dello stesso giorno. I campionati saranno diretti dal Direttore Tecnico Provinciale con la collaborazione dei Membri della Presidenza delle Società Bocciofile concorrenti.

Ai primi quattro vincitori sia nella gara individuale che a coppie ed a terne sarà consegnato 1. premio diploma di med. d'oro e titolo di campione per l'A. XIV; 2. med. vermeille; 3. id argento; 4. id di bronzo.

PUGILATO

160 giovani fascisti partiti da Civitavecchia per Cagliari

CIVITAVECCHIA, 16

160 giovani fascisti di varie provincie sono partiti nel pomeriggio a bordo della motonave «Olbia» diretti a Cagliari per partecipare al campionato di pugilato del F.G.C.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 16

A cura dell'Associazione Motociclistica di Schio e con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza e della rivista « Motociclismo » di Milano, è indetto per il 15 agosto p. v. il « 3.o Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio », manifestazione già regolarmente iscritta nel calendario motociclistico nazionale.

Il Raduno motoalpinistico del Pasubio che è il reverente omaggio di tutti i motociclisti italiani ai Caduti gloriosi di uno dei settori più importanti della grande guerra e che per la sua importanza patriottica, sportiva e militare ha ottenuto nelle precedenti edizioni l'appoggio delle massime Gerarchie nazionali ed ha potuto fregiarsi dei premi di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, assumerà quest'anno un carattere ancora più imponente anche per dimostrare al mondo che l'iniquo assedio economico non ha per nulla menomato la forza e lo spirito del motociclismo italiano. I radunisti che salirono nelle precedenti edizioni ad oltre mille, saranno quest'anno certo ancor più numerosi; alle squadre delle Associazioni Motociclistiche, si uniranno quelle dei Dopolavoro, dei Fasci Giovanili, delle Milizie, del Regio Esercito. Numerose saranno anche le squadre provenienti dall'estero.

Da tutta Italia ed anche dall'estero a ferragosto tutti i motociclisti punteranno le loro macchine al Pasubio perchè l'omaggio ai gloriosi Caduti sia veramente totalitario.

L'A. M. Schio ha iniziato in questi giorni il lavoro di propaganda ed organizzazione e fra breve lancerà in tutta Italia il regolamento del Raduno, che sarà pressochè eguale a quello delle precedenti edizioni. A tutti i radunisti verrà dato il guidoncino ricordo, una artistica targhetta ricordo, il brevetto di motoalpinista. Per maggiori informazioni rivolgersi alla A. M. Schio od all'Ente del Turismo di Vicenza.

Serena morte di un balilla che conforta i genitori

PALLANZA, 16

Il balilla Agostino Parnisari, di sette anni, residente a Suna, che da qualche tempo era ammalato, sentendo prossima la fine, ripetutamente chiese ai genitori di indossare la divisa di balilla. L'estremo desiderio gli è stato esaudito. Durante la malattia il piccolo Parnisari aveva dato magnifico esempio di forza d'animo e, nell'approssimarsi della morte, ai genitori che col cuore angosciato lo assistevano, infuse coraggio con espressioni di serenità e di fede.

Due sciagure mortali in Toscana

FIRENZE, 16

Sulla provinciale Vicchio-Borgo S. Lorenzo, la donna Iginia Lindi Megli, di anni 54, veniva investita e gettata al suolo dall'auto guidata da Vincenzo Isolani di Firenze. La disgraziata riportava ferite gravissime per le quali poco dopo cessava di vivere.

Si ha da Lido di Camaiore che il bambino Adelmo Ceragioli, d'anni 4 rinvenute nella cantina della propria abitazione due polpette avvelenate che dovevano servire per uccidere dei topi, le ingeriva. L'infelice è morto poco dopo.

Sei annegati nella Neva pel naufragio d'un motoscafo

RIGA, 16

Secondo un telegramma da Leningrado una grave sciagura è avvenuta nella Neva. Un motoscafo, che aveva a bordo sedici persone, causa il sovraccarico si è capovolto. Sei persone, inesperte nel nuoto, sono annegate miseramente mentre le altre hanno potuto, dopo grandi stenti, raggiungere la riva. I cadaveri non sono stati ancora ricuperati.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Tozzoli; cancelliere: Lionti).

Furto semplice

Guido de Marchi di Gaetano di anni 20 da Dolo deve rispondere di vari reati. Il primo è quello di aver usato delle percosse alla propria matrigna Teresa Cagnin procurandole lesioni guaribili in giorni otto. Ma i reati più gravi compiuti dal De Marchi sono quelli di furto per aver rubato il 25 gennaio a Chirignago una bicicletta in danno di Ferruccio Spolaor, di aver rubato nell'anno 1935 altre due biciclette e per avere acquistato da Luigi Tommasini una bicicletta proveniente da furto. Imputati di ricettazione per avere acquistati gli oggetti rubati dal De Marchi sono Romano Toso di Antonio di anni 40, Michele Mazzucato di Antonio di anni 52, Francesco Concato di Giordano di anni 24, Luigi Tommasini di Raimondo di anni 26, Guerrino Monetti fu Angelo di anni 20 ed Eugenio Baldan fu Nicolini di anni 63. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il De Marchi per furto semplice continuato a 10 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa ed ha ritenuto improcedibile l'azione penale nei riguardi delle lesioni, ha condannato il Toso il Monetti, e il Mazzucato per incauto acquisto all'ammenda di lire 150, ha assolto il Tommasini per insufficenza di prove, il Concato e il Baldan perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. Dalla Santa e Carlo Buttaro.

Il caffè della Provvida

Nella notte dall'11 al 12 gennaio in danno della «Provvida» di Mestre venivano rubati kg. 29.200 di caffè per un valore di L. 905.20. I ladri erano penetrati nel magazzino mediante chiave falsa. Il giorno 16 il Brigadiere di P. S. Giuseppe Caruso e l'agente Giovanni Vano riuscivano a rintracciare uno dei ladri e precisamente certo Attilio Bortoluzzi di Giovanni di anni 31, il quale dapprima diede false generalità e quindi usava violenza agli agenti stessi onde opporsi all'arresto. Intanto venivano tratti in arresto, anche i compagni del Bortoluzzi, i quali avevano partecipato al furto e precisamente Lorenzo Fuga di Vittorio di anni 37, Candido Saccoman di Sante, Alessandro Pisciutti di Gio. Batta di anni 34, Tutti sono comparsi in istato di arresto imputati di furto ed il Bortoluzzi anche di altri reati e cioè resistenza, false generalità e possesso ingiustificato di chiavi e grimaldelli. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Fuga e il Pisciutti a due anni 6 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa; il Saccomani a due anni 11 mesi di reclusione e a L. 2200 di multa e il Bortolazzi a 3 anni, due mesi e 1600 lire di multa. Difensori: avvocati Bondi, Dalla Santa - Ghirardi.

Una sedia sulla testa alla moglie

Verso le 18 del 23 maggio in Campolongo Maggiore il contadino Umberto Rampazzo di Sebastiano di anni 53 per futili motivi veniva a lite con la propria moglie Maria Mescalchin. Ad un certo momento il Rampazzo afferrava una sedia e la scagliava contro la moglie colpendola al capo e procurandole così ferite guaribili in 15 giorni. Il Rampazzo è stato denunciato per maltrattamenti e lesioni e ieri dopo il dibattimento è stato dal Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 300. Difensore avv. Dalla Santa d'ufficio. P. C. per la Mescalchin avv. Ghirardi.

Riduzione di pena

Il Pretore di Mestre condannava Silvestro Chinellato di Luigi di anni 26 a un anno, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 1200 lire di multa per truffa, furto e falso. Il Chinellato dopo aver rubato a Luigi Gambirasi una bicicletta l'avrebbe rivenduta a Cesare De Rossi presentando una falsa scrittura comprovante la legittimità del possesso. Il Chinellato presentava appello ed il Tribunale lo assolveva dal reato di truffa, perchè il fatto non costituisce reato, condannandolo per il furto e il falso a 7 mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Difensore avv. Dalla Santa d'ufficio.

Travolto dal treno a Padova

PADOVA, 16

Una mortale sciagura è avvenuta oggi verso le 14. Il settantaquattrenne Carlo Rossi fu Pietro, di Padova, si indugiava lungo i binari della ferrovia per raccogliere residui di carbone. Il poveretto non si è accorto di una locomotiva che manovrava sul binario e che nel fare marcia indietro lo ha investito. Il poveretto, che versa in gravissime condizioni, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale a mezzo della Croce Verde. Appena giunto al nosocomio però, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere.

Orribile fine di un ciclista

CUNEO, 16

Il giovane Guerrino Degiovanni di Giovanni, d'anni 17, contadino, unitamente a tre amici, tutti in bicicletta, facevano questa notte ritorno alle loro abitazioni percorrendo la cosiddetta strada vecchia del Borgo, allorquando, vicino alla caserma Piglione, il Degiovanni andava ad urtare violentemente contro la spranga di una carretta che giungeva in senso contrario. L'urto avveniva con estrema violenza e il Degiovanni, che era curvato sul manubrio aveva il petto trapassato da parte a parte dalla stanga del veicolo. Il poveretto, trasportato all'ospedale di Santa Croce, vi è deceduto.

Un morto e cinque feriti per un crollo a Napoli

NAPOLI, 16

Oggi in uno stabile del quartiere Monte Calvario si è verificato il cedimento di un intero verticale comprendente due piani di una sopraelevazione. I pompieri hanno estratto dalle macerie il cadavere di una bambina di 18 mesi e altre tre persone che sono state ricoverate all'ospedale con giudizio riservato; mentre altre due erano state leggermente ferite.

Autore di lettere anonime punito dal Partito

CREMONA, 16

Il Federale ha ordinato il ritiro della tessera del Partito al fascista Leone Ercole, del Fascio di Soncino, sottosezione di Gallignano, perchè autore di lettere anonime.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.50; Credito Venezie 4 p. c. 437.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 420.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1740 100.10; Id 1941 100.50; Id 4 p. c. 1943 90.92.50 I.R.I. 4.50 p. c. 461; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 469; B. T. 1944 96.45.

La Centrale 635; Ferr. Med. 480; id Merid. 691.50; Venete Costr. 223 Rubattino 69; Cot. Cantoni 1990; Furter 101; Val d'Olona 84.50; Val Ticino 92.75; Olcese 281; De Angeli 686; Coats 355; Linif. Naz. 365; Rossari e Varzi 375; Rotondi 322; Tosi 30.75; Coton. Merid. 171.50; Unione Manifatt. 245; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 86.50; Cascami Seta 336; Bernasconi 66.75; Viscosa 364.50; Pacchetti e C. 68.50 Ansaldo 39; Alti Forni 184; Metallurgica Ital. 213; Monte Amiata 34.25 Montecatini 177.75; Dalmine 187; Breda 155; Aut. Bianchi 69; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 386.50; Off. Regg. 65; Soc. Adriatica Elettr. 163.25; Piacentina 158; Cieli 274.50 Dinamo 276; Bresciana 252; Valdarno 163.50; Emiliana 365; Trezzo D'Adda 341; Cisalpina 127; id ord. 86.50; Seso 75.25; Edison 265.50; Postergate 185; Piem. 50.50; Trso 110.50; Vizzola 402; Meridion. Elettr. 244; Terni 224.75; Un. Esec. Elettr. 10 1 ottavo; Tecnomasio 71.25; Distill. It. 182.75; Eridania 426; Ind. Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 463; Italgas 13; Mira Lanza 119; Petroli d'Italia 8.25; Aedes 74 Fond. Reg. 7 p. c. 22; Ist. Fondi Rustici 81; Beni Stabili 202; Saturnia 17; Baroni 30.75; Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 161; Pirelli Ital. 1190; Pirelli e C. 379.50; Assicurazioni Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.50 — Londra 63.675 — Amsterdam 8.63.56 — Madrid 174 — Bruxelles 2.1435 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.66.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.15 Id 1941 100.15 — Id 4 p. c. 1943 90.90 — Assicurazioni Generali 4060 Veneziana Navigazione 127 — Ferrovie Meridionali 691 — Costruzioni Venete 623 — Adriatica Elettr. 163 — Terni 224 — Ilva 183.50 — Grandi Alberghi 49.75 — Montecatini 178.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.60.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.67.50 — Zurigo 414.50 — New York 12.66.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 22 — Cosulich 8.70 — Libera Triestina 42 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4055 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — id seconda serie 1755 — Assicuratrice ital. emiss. '23 504 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 96.65.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.67.50 — Zurigo 414.50 — New York 12.66.50.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 16 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza e di resa a 115.70; buono mercantile da 113.70 a 114.70; prezzo degli ammassi granari per grano vecchio raccolto. Grano turco nostrano da 98 a 99, bianco da 100 a 101, tendenza sostenuta. Riso: mercato sostenuto con prezzi invariati. Sementi: mercato fiacco con prezzi invariati. Vino: prezzi invariati e mercato sostenuto.

Per la coltivazione del pioppo

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente provvedimenti per agevolare e diffondere le coltivazioni del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	763.2	24		
Fiume	½ cop.	761.7	27	29	22
Pola	ser.	761.2	27	29	24
Trieste	½ cop.	762.2	28		
Gorizia	½ cop.	762.6	25	28	20
Udine	cop.	762.0	22	29	19
Treviso	½ cop.	761.7	28	30	21
Belluno	cop.	759.9	24	29	22
Padova	½ cop.	761.6	29	31	20
Rovigo	ser.	761.9	29	32	20
Vicenza	ser.	761.3	28	30	22
Bolzano	½ cop.	760.2	27	31	19
Trento	½ cop.	760.5	26	29	19
Grappa	nebb.	621.5	15	15	11
Venezia	ser.	761.9	26	29	22

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia gocce, Udine 27 (temporale), Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, leva ore 19.52. Luna leva ore 3.11, tramonta ore 19.3. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 18. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 16.10, alte ore 11 e 21.45. — Ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Piave, e il Bacchiglione, erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Il ciclone dell'Europa settentrionale continua a spostarsi verso oriente. Sul Mediterraneo la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo sono ancora instabili.

ROMA, 16 — Tendenza generale del tempo: buono. Cielo: vario sull'Italia settentrionale con qualche pioggerella sui rilievi alpini.

Scrittori del mare:

JACK LA BOLINA

Il giorno 22 dicembre 1842 nasceva a Marsiglia, da padre e da madre Italiani, Augusto Vecchj, lo scrittore Jack La Bolina, morto a Forte dei Marmi quattr'anni or sono, il 6 Settembre.

Candido Augusto Vecchj, suo padre, di sangue patrizio, di religione cristiana e fermano di nascita, s'era innamorato di Vittoria della Ripa, pesarese d'origine ed israelita di fede. I due giovani, per contrarre regolare matrimonio, avevano dovuto emigrare in Francia: e a Marsiglia, appunto, era nato Augusto Vittorio.

Ma a cinque anni il piccolo Vecchj ripassò le Alpi. La mamma aveva seguito il marito, che ai primi moti, si era precipitato in Italia per partecipare ai fatti d'armi contro lo straniero. Augusto Vittorio crebbe sul suolo della Patria. Qui studiò e qui combattè: e scrisse poi libri che esaltano la vita marinara, fra corde e vele, fra canti e poesia: libri che temperano il carattere, preparando il cuore alle battaglie della esistenza.

Perchè Augusto Vittorio Vecchj, dopo essere stato prode marinaio, tentasse la via delle lettere, è da attribuirsi alla necessità di guadagnare denaro, che lo attanagliò correndo l'anno 1874. Il padre « soldato, poeta e garibaldino della falange nobile, quella che non presentò il conto per il saldo a cose fatte », gli aveva lasciato ben poco. E quel poco egli lo perdette subito, cacciandosi in speculazioni commerciali che gli erano sembrate facili, ma che tuttavia reclamavano particolari disposizioni e non soltanto generosità.

In quel tempo la lettura delle *Novelle californiane* di Francis Bret Harte avevano accesa nel Vecchj la più grande ammirazione per lo scrittore americano ed una fervida smania di imitazione. I ricordi marinareschi ricordi ancor recenti, gli tumultuavano nel sangue. Presa una decisione, legò la febbre dello scrittore in gestazione al carro della dura necessità economica, ed irruppe nel campo letterario. Ma non volendo arrischiare il nome, come già il denaro, in una prova incerta, tolse l'adattamento di un pseudomino dalle opere di Cooper. Il noto descrittore della vita degli indiani ha fra i personaggi del suo « *Last of the Mohicans* » un David La Gamme: Vecchj creò per sè, Jack La Bolina.

Giornalista per le questioni marinare sulla « *Gazzetta d'Italia* », nel « *Cattaro* » e poi nel « *Fanfulla* », scrisse nel 1876, anche libri di valore letterario e tecnico-marinaresco che destarono profonda impressione. Certo aiutarono assai la propaganda per una più giusta valorizzazione della forza navale italiana, che deve essere — secondo le lapidarie espressioni del Duce — la grande base « dalla quale si lancerà la giovane Italia », « la strada per la nostra necessaria espansione nel mondo ». Quegli articoli e quei libri, ricercati e letti, crearono la letteratura marinara propriamente detta; che oggi sollecita e si solletica ad un sempre maggiore sviluppo anche con ricchi premi, ma che allora era molto negletta se non addirittura sconosciuta.

Fatto il primo passo col libro: « *Bozzetti di mare* », Jack La Bolina passò in voce di ottimo scrittore: e fama maggiore gli procurarono i libri successivi, quelli di tecnica del mare, di storia, o di pretta letteratura. In tutti l'amore per la vita di bordo prevale sempre, e porge all'anima del lettore un senso di poesia e di forza insieme, che pochi altri libri, fra i tanti che si stampano, anche di stile e di ideazione più vicini alle preferenze d'oggidì, sanno egualmente e armonicamente suscitare.

Augusto Vittorio Vecchj certo si confessava scrivendo: « Studiandomi scrupolosamente di trattar piuttosto di fatti che di persone, e di mantenere, anche nelle polemiche, quel riguardo al principio di autorità che è nella mia indole, ma cui devo essere più inchinevole scrivendo di cose militari, fui narratore delle vicende del nostro materiale, l'espositore dei progressi che la riforma comportava, e, infine, convinto caldeggiatore della costruzione paesana, avversario accanitissimo della forestiera, all'occorrenza anche con ingiustizia; oggi lo riconosco, ma non me ne pento affatto.»

Questo settarismo marinaresco, di respiro universale allorchè occorreva esaltare la vita del mare in sè stessa, come educazione del carattere della gioventù, ma gelosamente nazionale quando necessitava di difendere la integrità della efficienza navale contro le mene politiche dei disfattisti di cinquant'anni or sono, mentre conforta la memoria di Jack La Bolina di un merito giornalistico non piccolo per aver difeso, quasi da solo, la potenza navale dell'Italia nostra in epoca difficile, lo eleva nel rango dei primissimi e valorosi autori di libri adatti per infondere fede, entusiasmo, coraggio nel sangue della gioventù.

Non certo per i giovinetti è la « *Storia generale della Marina Italiana* » che il Vecchj compose nel 1889, sebbene vi echeggi ad ogni pagina il grido ammonitore che « occorre dominare il mare se si vuole impadronirsi della terra »; e neppure la « *Vita di Giuseppe Garibaldi* » scritta per lo Zanichelli di Bologna, dove la verità storica documentata si unisce ad una narrazione piacevole, tutta semplicità. Ma le novelle marittime e le storie e leggende del mare sono prose saporose, dove il lettore sguinzaglia la ansia e il piacere per inseguire gli episodi, che scrosciano e odorano di salsedine.

Le narrazioni di Jack La Bolina sono semplici e oneste: sono spoglie di qualsiasi artificio letterario. Metto in evidenza queste doti di scrittore del Vecchj per contrapporle al manierismo di taluni libri di avventure, anche marinaresche, architettati fuori della realtà: per eccesso o per difetto. Troppa poesia o troppa fantasia! Libri siffatti non rafforzano gradatamente i centri nervosi del lettore: li spossano eccitandoli fino all'inverosimile, così come accade nella vita fisica quando taluno usa ed abusa di stupefacenti.

Nei « *Giovani eroi del mare* », nel « *Romanzo di un negriero* » ne « *Al lago degli elefanti* » e in « *Caccie su terra e su mare* », l'interesse è stimolato dalla pittura fedele di paesaggi e di costumi esotici e dal graduale esercizio delle facoltà fisiche e intellettive che conduce i protagonisti alla vittoria contro gli ostacoli naturali, anche i più imprevisti. « *Sotto il mare della Patria* » e la « *Storia del mare* » lumeggiano soggetti di natura peschereccia ed insieme scientifica con descrizioni superficialmente fantasiose, ma sostanzialmente adatte per costringere alla osservazione ed alla meditazione. In « *L'uomo sulla nave attraverso i secoli* », Jack La Bolina tocca tutti gli argomenti leggendari e storici che riguardano la vita sul mare e l'impiego della nave nelle più belle, meravigliose, eroiche imprese; mentre nei « *Bozzetti di vita di bordo* », da vita e scenette gustose che hanno per protagonisti uomini del mare, per ambiente la tolda delle navi e per sfondo, sull'orizzonte, le attrezzature dei porti, i campanili, i grandi palazzi, le lussuose ville e le pittoresche casettine delle città e dei paesi rivieraschi.

Jack La Bolina ha scritto e pubblicato, anche « *Esempi di virtù navale italiana* »; qui l'ardore che infuoca il cuore dei nostri marinai, cimentantisi nelle prove della guerra libica e dell'ultima grande guerra vittoriosa, erompe dalle pagine dello storico fedele e crea una atmosfera satura di commozione e di incitamento di cui tutta avvantaggia l'anima generosa dei giovani. Autobiografica è l'opera « *Al servizio del mare italiano* »; e chi legge trova che essa costituisce un prezioso documento di rigida disciplina militare, di pura italianità e di galantomismo civile, che, in alcuni punti, può essere paragonata a « *I miei ricordi* » di Massimo d'Azeglio.

La nobile e tenace propaganda oggi dispiega al vento la bandiera vittoriosa.

« Il mare era negletto: il Regime vi ha risospinto gli Italiani. La marina mercantile decadeva: il Regime l'ha risollevata. Durante questi anni sono scesi in mare colossi potenti. I porti erano impoveriti: Il Fascismo li ha attrezzati e vi ha creato le zone franche. Il lavoro vi era discontinuo per via degli scioperi: oggi la disciplina delle maestranze è perfetta. Al mare, fonte di salute e di vita, il Regime manda ogni anno centinaia di migliaia di figli del popolo. La passione degli Italiani per il mare rifiorisce ».

Così ha detto il Duce, presentando il consuntivo del già fatto. Egli a raccolto gli inviti, ha voluto e ottenuto con la forza dominatrice che gli viene dal genio che illumina il suo spirito. Molt'altro si farà. A Genova e a Venezia, a Napoli e ad Ancona, su tutte le rive e in tutti gli approdi s'accendono fuochi e s'intonano canti di gloria.

Alla memoria di Jack La Bolina rivolgiamo allora riconoscente il pensiero. Lo ricordi e lo legga la gioventù italiana.

Giovanni Bitelli

Jak la Bolina: *Opere*. Ed. Paravia, Torino.

Una statistica sulla fecondità

della donna italiana

ROMA, 16

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica un'interessante indagine sulla fecondità delle donne in Italia che è stata eseguita per la prima volta in occasione del censimento del 1931. L'Istituto si è limitato per ora a pubblicare i risultati riguardanti la classificazione delle donne coniugate secondo le età alla data del censimento e il numero dei figli avuti, la condizione sociale del marito e il numero dei figli avuti e di quelli premorti, in rapporto al numero dei figli sopravviventi.

Considerando le medie dei singoli compartimenti si nota che le coniugate più feconde sono quelle delle Puglie con una media di 4,99. Seguono le donne della Lucania, del Veneto e della Campania. Le meno feconde sono quelle della Liguria con 3,19, del Piemonte con 3.27, della Toscana con 3.50, del Lazio con 3.77. Per il complesso dei comuni con 500 abitanti la media maggiore è di Napoli con 4.22.

Sotto l'aspetto del numero medio dei figli avuti le donne più feconde risultano in complesso quelle dell'Italia Meridionale con 4.61 e dell'Insulare con 4.52; mentre per tutto il Regno la media è di 4.11.

L'indagine stabilisce anche che le donne coniugate una volta sola più feconde sono sempre quelle dell'Italia Meridionale ed egualmente quelle coniugate più volte. A Roma risultano 216.952 donne con un totale di 679.210 figli.

La Principessa Mafalda d'Assia

in visita in Sardegna

ALGHERO, 16

E' qui giunta S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. Il Segretario federale e gli altri dirigenti le organizzazioni fasciste della provincia di Sassari si sono recati a rendere omaggio alla Principessa cui hanno offerto una collezione degli artistici fantocci sardi riproducenti i costumi dell'Isola. In serata la Principessa ha assistito ad una recita a beneficio dell'Ente opere assistenziali, fatta segno ad una manifestazione di devota simpatia da parte del pubblico. Stamane S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia è partita alla volta di Cagliari.

La scomparsa dei gioielli

dell'uccisa di Milano

MILANO, 16

La squadra mobile e la polizia giudiziaria hanno ripreso stamane le indagini intorno al delitto verificatosi nel tardo pomeriggio di ieri in via Menabrea, dove nel caseggiato segnato col numero 33 la signora Maria Vitali vedova Mariani, di anni 55, è stata trovata assassinata.

La vittima, che era conosciuta come benestante, viveva sola in un piccolo appartamento al secondo piano, mentre due suoi figli sono domiciliati presso dei parenti a Salsomaggiore.

E' accertato che l'assassinio della signora è avvenuto a scopo di furto, tanto che è stato assodato un ammanco di circa cinquantamila lire di gioielli.

Principi corporativi fascisti

sostenuti da un Ministro brasiliano

RIO DE JANEIRO, 16

In occasione del Congresso di diritto giudiziario, il Ministro della Giustizia, Vincente Rao, ha pronunciato un discorso sulle direttive dello Stato moderno, ponendo in evidenza come la legislazione creata dagli interessi individualistici sia ormai superata dalle condizioni sociali ed economiche dei vari popoli. Al principio individualistico, il Ministro ha contrapposto quello che assegna allo Stato una funzione eminentemente sociale, aderendo più intimamente alle leggi della vita moderna. Il giornale *Offensiva*, commentando il discorso, nota le analogie che esso presenta con la dottrina corporativa fascista.

Le recite goldoniane in Campo San Cosmo

La prima delle "Baruffe chiozzotte,,

avrà luogo questa sera alla presenza dei Duchi d'Aosta e del Duca di Genova

Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo, come tutti sanno, in Campo San Cosmo alla Giudecca, l'attesissima prima rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte* nella regia alla quale Renato Simoni e Guido Salvini hanno offerto ogni loro cura più attenta, più assidua, più intelligente, più appassionata.

Per dar vita alla gaia, pittoresca e vivacissima commedia, Renato Simoni ha formato, come è noto, una compagnia nella quale sono finalmente riuniti tutti gli assi del glorioso teatro veneziano, gli attori più fedeli alla grande tradizione della commedia goldoniana, gli eredi legittimi dell'arte e dello spirito dei comici nostri del settecento. Sono tra questi Gianfranco Giacchetti, che fu caro a Ferruccio Benini, accanto al quale mosse i suoi primi passi di attore e colse i suoi primi successi prima di darsi al capocomicato ed a quell'attività di interprete che gli ha dato sì larga e meritata rinomanza. Il suo nome è legato ad alcune indimenticabili edizioni dei più celebrati capolavori goldoniani e questo dicasi di Cesco Baseggio, interprete acutissimo, attore vario, vivace, di sconfinate risorse, che della parte di *Padron Fortunato*, nella quale si presenterà questa sera, ha fatto una delle sue più interessanti, più originali e più ammirate creazioni.

Anche Gino Cavalieri è come tutti sanno, tra i campioni del nostro teatro vernacolo e va pure annoverato tra quegli attori che più sono legati al culto dell'antica commedia veneziana pur esplicando sì brillante attività nel campo del teatro moderno.

E sono ancora nel gruppo Carlo Micheluzzi, artista di brillantissimo ingegno e quell'ottimo attore che è Bepi Zago figlio del grande indimenticabile Emilio, del quale segue le orme, l'eccellente Luigi Grossoli, il comicissimo Vittorio Cavalieri ed Emilio Baldanello, che è uno dei più preziosi elementi del nostro teatro. Quella sua indimenticabile creazione di «Trappola» nella *Bottega del Caffè* rappresentata due anni or sono nella Corte dietro il Teatro Goldoni, durante il primo Convegno di Teatro della Biennale, è valsa a metterlo in primissima linea nel novero degli attori goldoniani e gli ha dato una rinomanza, che sebbene in una piccola parte, dimostrerà questa sera di aver perfettamente meritato.

Fra le signore notiamo Margherita Seglin, che fu prima attrice nelle ultime armoniosissime compagnie di Ferruccio Benini, dal quale ha appreso sopratutto la semplicità e la schiettezza; Giselda Gasparini, una delle autentiche celebrità del teatro veneziano, la quale coprì pur essa i primissimi ruoli nelle migliori compagnie dei due grandi capocomici e Pina Bertoncello, che s'è fatta nelle belle formazioni di Gianfranco Giachetti, ed è artista sensibile e fornita di mezzi veramente pregevoli.

A questo brillantissimo gruppo di attrici e di attori si aggiungono, come è noto, Toti Del Monte, Kiki Palmer e Giulio Stival, dei quali abbiamo in uno dei numeri scorsi ampiamente parlato.

Ieri sera davanti ad un superbo pubblico di invitati, tra i quali abbiamo notato tutti i più bei nomi del mondo teatrale italiano, si è svolta la prova generale della commedia che ha rivelato tutta la incomparabile bellezza dello spettacolo, il quale rimarrà indubbiamente memorabile nella storia delle recite all'aperto in Italia e non sono del nostro Paese.

Gli applausi che scrosciarono impetuosi all'illuminarsi della scena deliziosamente composta da Guido Salvini, e che salutarono al loro apparire tutti gli attori più noti, rifiorirono dopo ogni scena. Alla fine di ogni atto le chiamate furono moltissime e due volte nel corso della serata pubblico e attori si unirono in lunghi, affettuosi e scroscianti battimani rivolti a Renato Simoni.

Le parti ne *Le Baruffe chiozzotte* sono distribuite come segue: Paron Toni, padrone di tartana peschereccia: *Carlo Micheluzzi;* Madonna Pasqua, moglie di padron Toni: *Giselda Gasparini;* Lucietta, fanciulla, sorella di padron Toni: *Toti Dal Monte;* Tita-Nane, giovine pescatore: *Giulio Stival;* Beppe, giovine fratello di padron Toni: *Luigi Grossoli;* Padron Fortunato, pescatore, *Cesco Baseggio;* Madonna Libera, moglie di padron Fortunato, *Margherita Seglin*; Orsetta, fanciulla, sorella di Madonna Libera, *Pina Bertoncello;* Checca, altra fanciulla, sorella di Madonna Libera, *Kiki Palmer;* Padron Vincenzo, pescatore, *Bepi Zago;* Toffolo, battellaio, *Gino Cavalieri;* Isidoro, Coadiutore del Cancelliere criminale, *Gianfranco Giachetti;* Il Comandador, cioè il messo del Criminale, *Emilio Baldanello*; Canocchia, giovine che vende zucca arrostita, *Vittorio Cavalieri*.

Nel corso della commedia verranno eseguite brevissime composizioni corali di Guido Bianchini, il quale è pure autore della canzone, su parole di Domenico Varagnolo, che Toti Dal Monte canterà durante il primo atto. Di Geni Sadero, su parole dello stesso Varagnolo è la canzone che l'eletta cantatrice presenterà durante l'ultimo quadro e pure di Guido Bianchini è la *Furlana*, che chiuderà la commedia, eseguita dalla ballerina Teresa Legnani fra un gruppo di coppie espressamente scritturate ad Aviano, che può dirsi la culla della caratteristica danza.

Ricordiamo che l'ingresso alla tribuna avverrà dalla Calle del Pistor alla Giudecca.

Sintomi di refrigerio

nell'America sitibonda

KANSAS CITY, 16

L'ondata di caldo sta per cessare del tutto, ma tra un acquazzone e l'altro che dànno un pò di ristoro alle piante non completamente bruciate, il sole rovente e raffiche di vento infuocato sono ancora cause di disagio tra le popolazioni della vastissima zona che ha tanto sofferto nelle ultime due settimane. Altri casi mortali sono stati segnalati specialmente negli Stati di Iowa, Indiana, Ohio, Kentuky, Wisconsin e in gran parte di quelli dell'Illinois e dell'Arkansas. La cifra impressionante delle vittime continua a salire.

I danni materiali appaiono sempre più gravi. In talune località il termometro non accenna ad abbassarsi e si mantiene generalmente oltre i 40° centigradi, mentre vengono segnalati massimi che arrivano fino a 50°.

Calore tropicale all'artico

MURMANSK, 16

Un'ondata di calore tropicale mai registrato nelle cronache russe si è abbattuta nella zona artica sovietica dove la temperatura è salita a 30 gradi.

Un autobus in burrone

Sei morti e 18 feriti

RIGA, 16

Da Helsinki giunge notizia che una grave sciagura stradale è avvenuta, ieri, nelle vicinanze di Suomenieni. Un autobus, che effettuava il servizio tra Helsinki e la provincia di Suomenieni, in seguito all'improvviso malore dell'autista, sbandava paurosamente e dopo aver sfondato il parapetto di un ponte, precipitava in un burrone. La pesante vettura è rimasta completamente distrutta. Dai rottami sono stati estratti sei morti tra i quali l'autista, e diciotto feriti in gravissime condizioni.

Grande deposito di petrolio

in fiamme a Budapest

BUDAPEST, 16

Un incendio di cui si ignorano le cause ha distrutto il più grande deposito di petrolio di Budapest.

Ex ministro irlandese ucciso

in un incidente d'auto

DUBLINO, 16

E' rimasto ucciso in un incidente automobilistico, presso Galway l'ex Ministro dell'Agricoltura dello Stato libero d'Irlanda, Patrick Hogan.

Il commercio dei diamanti

riprende gli affari

AMSTERSDAM, 16

Le vendite dell'anno scorso sono ammontate a libbre 6.250.000; in seguito al miglioramento della situazione politica internazionale quest'anno la fermezza del mercato delle pietre gregge si è riflessa sul mercato delle pietre tagliate. La domanda dell'America ha continuato a crescere. La ripresa nei paesi a moneta disprezzata ha incoraggiato gli acquisti di diamanti, particolarmente in America, nel Canada, in Australia, nell'Africa del Sud e nelle Indie inglesi.

Le pietre grosse di buona qualità furono le più richieste, ciò che è un buon segno, poichè dimostra che il pubblico ricco fa ritorno al mercato.

I Reali svedesi possono

sposare persone borghesi

ROMA, 16

E' stato annunciato che il Parlamento svedese ha approvato una legge che consente ai membri della Casa Reale di contrarre matrimonio con persone borghesi senza perdere le prerogative reali.

Marconi sull'"Elettra,, in crociera

nelle acque del Tigullio

GENOVA, 16

Da alcuni giorni la bianca incantata nave di Guglielmo Marconi, l'*Elettra*, aveva lasciato gli ormeggi del porticciuolo Duca degli Abruzzi sotto le mura delle Grazie ed aveva preso il largo: dapprima non si sapeva per dove, poi venne la notizia: l'*Elettra* è a S. Margherita Ligure.

Era dunque evidente che vi si era recata per attendervi Guglielmo Marconi: e la previsione era così vera che infatti Marconi è arrivato a Santa Margherita e insieme con la consorte, marchesa Maria Cristina Bezzi Scali (giunta da poco da Londra, dove aveva presenziato alla inaugurazione dell'esposizione italiana antisanzionista, insieme col nostro Ambasciatore Dino Grandi) salì alla stazione sulla propria automobile che già l'attendeva, e giunto al porto prese immediatamente imbarco sull'*Elettra*.

L'"Elettra,, vaga nel Tigullio

Erano ormai undici mesi circa che Marconi non veniva più direttamente a Santa Margherita Ligure; per tutto l'inverno e la primavera, l'*Elettra* era stata a riposo lontana dal Tigullio.

Lo scorso anno, nei primi giorni di agosto, Guglielmo Marconi era stato brevemente a Santa Margherita e ricevendo alcuni giornalisti aveva fatto delle dichiarazioni che ben ricordiamo. Egli aveva detto: « Vado per qualche settimana in America, per una importante inaugurazione d'una radiostazione ultrapotente: quando ne ritornerò farò domanda di essere inviato in Africa Orientale: ed intanto farò alla presenza dei tecnici, e forse anche dei giornalisti, gli esperimenti definitivi che debbono collaudare gli studi compiuti nell'anno e che dovranno svolgersi tra la mia *Elettra* e le due stazioni radio installate sul Monte Rosa di Rapallo e sul Monte Burrone di Livorno al Collegio Pio Latino Americano ». Tali esperimenti dovevano riguardare importanti applicazioni delle onde ultracorte o micro-onde.

Ora Marconi, dopo quel lontano agosto dal quale si sono poi verificati così importanti e grandiosi avvenimenti per l'Italia, è tornato a S. Margherita Ligure ed ha ripreso imbarco sull'*Elettra*. C'è dunque una ragione; e la ragione non può riguardare che preparativi, studi, esperimenti locali, con base a S. Margherita Ligure e dintorni: poichè se si fosse trattato soltanto di imbarcarsi sull'*Elettra* per un viaggio di diporto e di riposo, il bianco panfilo sarebbe andato ad imbarcare Marconi a Civitavecchia.

Nuovo interessante obbiettivo

Quali siano gli studi e gli esperimenti a cui Marconi oggi attende non è stato detto da alcuno con precisione. Ma si sa, perchè fu detto da Roma e da fonte sempre bene informata perchè a diretto contatto col grande scienziato ed inventore, che egli ha un nuovo ed interessante obbiettivo.

Recentemente infatti la *Marconiana Ope* di Roma affermava: « Si dice che S. E. Marconi ha talmente superato le interferenze dei messaggi radiotelegrafici, che egli si consacra ora alla soluzione del problema della trasmissione senza fili dell'energia elettrica ».

Questa comunicazione, se corrisponde alla realtà, come non v'è motivo di dubitarne, è d'una importanza eccezionale, poichè riguarda un problema la cui soluzione darebbe vantaggi pratici enormi, incalcolabili. Il problema del trasporto dell'energia elettrica senza fili è stato prospettato da Marconi proprio nel marzo 1930 in occasione di quello strepitoso esperimento che interessò tutto il mondo; quando cioè proprio di qui, da Genova, a bordo della sua *Elettra*, mandò a Sidney in Australia la forza sufficiente a far azionare l'interruttore che, chiudendo il circuito, accendeva l'illuminazione della Esposizione australiana di elettricità.

Allora fu proprio Marconi a far rilevare che non si trattava affatto di mandare da Genova all'Australia l'energia per l'illuminazione dell'Esposizione di Sidney, ma di mandare attraverso la via aerea, quella piccola parte di energia capace di far funzionare un « relais »; di aprire cioè un comune interruttore elettrico di accensione delle solite lampade per illuminazione.

A chi tentava di portarlo sul discorso della possibilità del trasporto d'una grande quantità di energia a distanza, senza uso di fili, Marconi non negava affatto la possibilità futura, ma non ne ammetteva la possibilità per allora, dovendosi ancora superare prima molte e notevoli difficoltà. Non escludeva però che in futuro si sarebbe potuto fare ciò che ora pare egli si preoccupi di ottenere con gli attuali studi ed esperimenti.

I risultati raggiunti

E tra le difficoltà maggiori che allora erano in vista per un utile trasporto dell'energia a distanza senza fili, erano la fortissima dispersione dell'energia durante il percorso negli spazi, per cui sarebbe stato necessario scoprire e realizzare il modo di conservare il fascio marciante dell'energia più compatto possibile per non disperderne la gran parte, e il superare le interferenze.

Il risultato di impedire lo sventagliamento e la dispersione delle onde, Marconi lo ha già ottenuto nella direzione delle onde ultracorte: queste partono dalla trasmittente, rimangono raccolte in fascio unico e ristretto lungo tutto il percorso, non sono captabili se non proprio non ci si mette sul loro tragitto diretto e raggiungono il loro obbiettivo, venendo raccolte interamente dall'apparecchio ricevente con la loro potenzialità che avevano al punto di partenza.

Sino a qualche anno fa avveniva che un fascio di onde emesse con la potenza iniziale di 50 Kilowatt, arrivasse a destino alla stazione ricevente con la potenza di appena qualche razione di watt. Il problema di impedire la dispersione dell'energia trasmessa è quasi del tutto risolto da Marconi: lo ha dimostrato appunto con la direzione delle micro-onde.

Nel 1932 Marconi diceva: « La pratica realizzazione di tali possibilità, il trasporto a distanza dell'energia elettrica, costituiranno forse la più importante conquista della scienza ».

Che Marconi stia sperimentando qualche cosa di notevole è evidente. La stazione collocata sul Monte Rosa è ancor là, serve dunque ad esperienze. Ma sui particolari e sull'obbiettivo diretto di ciò ch'egli sta preparando non si può dir nulla, finchè egli non si deciderà a parlare.

Intanto l' « Elettra » vaga nell'azzurro del Tigullio.

Una ferrovia in Jugoslavia

dalla Capitale al mare

BELGRADO, 16

A seguito della messa in liquidazione della Società Kovnica che provvedeva alla coniazione delle monete jugoslave, il Consiglio dei ministri ha deciso che la Banca Nazionale di Jugoslavia gestisca anche la Zecca.

Inoltre il Governo ha approvato un piano di costruzione di nuove linee ferroviarie di cui la principale deve unire Belgrado al mare, via Valvejo, Tuzia, Banja Luka.

Il Consiglio ha infine stabilito il prezzo minimo del grano a 126 dinari per quintale.

Numerose persone sbranate

dalle tigri nel Manciukuò

RIGA, 16

Dispacci da Harbin informano che in alcune regioni del Manciukuò si registra una paurosa invasione di tigri, le quali, spinte dalla fame, penetrano anche di pieno giorno negli abitati. Nelle vicinanze di Harbin un autobus è stato aggredito da un branco di tigri. Otto persone sono state sbranate. Le autorità hanno messo a disposizione degli abitanti fucili e munizioni allo scopo di organizzare efficaci battute e liberare le regioni dall'incubo delle belve.

Un giornalista cecoslovacco

espulso dalla Germania

BERLINO, 16

Jan Kollarty, giornalista cecoslovacco, corrispondente della «Prager Presse», ha ricevuto l'avviso di espulsione dal territorio del Reich nel termine di dieci giorni.

L'espulsione è motivata dal ritorno alla legge sugli stranieri decretante l'espulsione di ogni cittadino di altra nazionalità compromettente la sicurezza dello Stato.

Il Kollarty è il quinto membro di uno stato estero espulso dal Reich

Un creso americano conteso

Un comico processo

NUOVA YORK, 16

Un comico processo si è svolto a Nuova York. La signorina Patricia Reynolds, discendente diretta del famoso pittore inglese ed ex bellezza dello schermo dalla chioma rossa, era segretaria di un milionario in dollari, Carlo Peall, e quando egli si ritirò dagli affari per vivere in una sua tenuta a Long Island con l'amico Edoardo Bouck andò con lui. La tenuta era, fra l'altro, arricchita di elefanti, tigri, giaguari, leoni, leopardi e orsi. Qui entra in scena la signorina Ninone Nunyea, altra bellezza dello schermo detta « la donna tigre » del film muto, che pretendeva d'essere lei la vera segretaria del milionario. Un giorno Patricia uscì dalla tenuta di Long Island per qualche ora e ritornando trovò sulla porta un giovanotto di modi piuttosto rudi che si presentò come O' Daniels. « Tutta la vostra roba è nell'automobile che sta nella strada — disse l'individuo. — Andate via immediatamente ». Alle proteste di Patricia, il giovane estrasse una rivoltella e disse che agiva per ordine della signorina Ninone, che aveva preso possesso della casa.

Patricia ha citato Ninone accusandola di tenere il milionario a viva forza sotto una guardia armata in uno stato di avvelenamento costante e artificiale.

Il milionario, a sentire Patricia, vive nel terrore. L'amico Bouck, che pure farebbe parte della congiura, ha giurato che le guardie sono tenute solo contro i ladri. Ma Patricia tanto ha fatto che il milionario è stato citato in tribunale.

Ieri si è avuta l'udienza e Patricia, che attendeva pazientemente l'arrivo della presunta vittima, dichiarò al giudice drammaticamente che egli sarebbe arrivato con un occhio pesto, effetto delle percosse di Ninone. L'arrivo del milionario fu sensazionale: pallido, debole, aveva in realtà l'occhio pesto. Senza guardare Patricia egli depose però che era contento della sua casa, di Ninone, di tutti e che desiderava solo di essere lasciato in pace, specialmente da Patricia.

Il giudice ha dunque dovuto dare ragione alla signorina Ninone. Patricia giura però che il milionario è ipnotizzato dalla donna e che in mancanza d'altro organizzerà la invasione della casa.

Bambini che si trastullano

col cranio di Re Sigur

OSLO, 16

La sensazionale notizia che i resti mortali dei Re di Norvegia, conservati a Bromthein, trasferiti recentemente a Oslo, per venire esaminati ed identificati da una Commissione di scienziati, sono improvvisamente scomparsi, ha prodotto grande impressione. Nessuno sa dove siano andati a finire. Di positivo c'è solo che il cranio di Sigur Josalfar si trovava una settimana fa nella scatola dei sigari di un professore dell'Università di Oslo, i cui bambini si trastullavano tranquillamente con quella sacra reliquia.

Sommari di Riviste

✱ Il 15 luglio 1936XIV esce il fascicolo di **Sapere** col seguente sommario: Il rischio degli incroci con le popolazioni etiopiche, del prof. L. Lattes; Benzina sintetica, del dott. R. Guareschi; Spiagge e bagni di mare, del prof. Carlo Foà; Cos'è il cinema sonoro, del prof. A. Ginanni L'elettricità nelle cellule, del prof. A. Pirovano; Il deciframento dei geroglifici, del dott. F. Caprile; Fantasmi, del dott. ing. T. Jervis; Anche Saturno ha dato il suo anello, del prof. M. Maggini; Fotografia del fondo oculare, del prof. G. Loddoni; La «macchina» brunelleschiana di Santa Maria del Fiore, della dott. M. L. Gengaro. Seguono le consuete rubriche: Libri; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

✱ **Gerarchia**. Il fascicolo di luglio contiene: Augusto Hermet: Realtà dell'Impero; Roberto Pavese: Statura dell'Impero; Silus: Commentario; Ugo Nanni: La Società delle Nazioni; Quirita: Lezioni della realtà; Michele La Torre: Le nuove colonne d'Ercole: I limiti d'età per l'ammissione agli impieghi; Gaetano Spiller: Le grandi battaglie della guerra; Vittorio Veneto; Ugen: Traguardi rivoluzionari; Antonio Palumbo: La rete imperiale stradale imperiale; Arengo: Collaborazione dei lettori; Vita e pensiero dei G.U.F.: Arnaldo Cappellini: Problemi e prospettive dell'impero coloniale. Cronache del mese: Asca: Il Partito - Fermi: Il pensiero religioso - Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Leopoldo E. Checchi: La politica navale; Luigi Venturini: Cicerone Ivan: Tra i libri.

CRONACA CITTADINA

IN PREFETTURA

S. E. Benigni destinato a Palermo S. E. Catalano nuovo prefetto

Il vasto movimento di Prefetti disposto dal Duce, movimento di cui diamo notizia in altra parte del giornale, comprende anche il trasferimento di S. E. Benigni da Venezia alla importante sede di Palermo. S. E. Benigni aveva assunto il governo della nostra provincia circa due anni or sono, succedendo a S. E. Beer, destinato a Catania, e degli interessi amministrativi, marittimi, industriali, agricoli di essa, e particolarmente del capoluogo, subito mostrò di interessarsi e continuò ad occuparsi con vigore e zelo. Il trasferimento alla Prefettura di Palermo dimostra la salda considerazione in cui la sua attività di alto funzionario dello Stato è tenuta, e noi ci felicitiamo con l'eminente uomo per tale riconoscimento, mentre gli porgiamo fin d'ora il più deferente ed augurale saluto.

A dare il cambio a S. E. il gr. uff. Benigni a Cà Corner è stato destinato S. E. Catalano, finora Prefetto di Ancona, alla qual sede era stato assunto da quella di Pistoia, nel 1934, nel periodo cioè delle celebrazioni marchigiane. Entrato in carriera nel 1905, S. E. Catalano, che è figlio della generosa Sicilia, ebbe la prima nomina a Prefetto nel 1929, dopo aver ricoperto incarichi di fiducia nella amministrazione centrale dalla quale proviene. Gerarca integerrimo, attivo ed energico, dedicò tutta la sua opera con grande fervore alla valorizzazione delle energie della Provincia, curando molto la parte amministrativa.

Nei due anni di permanenza ad Ancona, fu circondato dalla deferente riconoscenza dei suoi amministrati, che ebbero da lui sostegno e sprone per tutte le utili iniziative. In Ancona ch'è il principale porto di pesca italiano, S. E. Catalano ha avuto già modo di portare la sua attenzione a tutti i problemi che toccano l'Adriatico, e sotto questo riflesso la sua venuta tra noi gli permetterà una continuità d'azione di cui fin d'ora ci compiacciamo. A S. E. Catalano rivolgiamo il miglior benvenuto lieti se potremo spendere l'opera nostra, ai suoi ordini, pel vantaggio della nobilissima provincia ch'egli è chiamato a reggere dalla fiducia del Duce.

Secondo quanto ci telefonano da Ancona, la notizia del trasferimento di S. E. Catalano, che aveva saputo farsi largamente benvolere, è stata colà accolta con sincero rammarico dalla intera popolazione; ciò che è sicuro auspicio della intesa ch'egli saprà suscitare anche con la popolazione di Venezia.

Il direttore generale dei servizi postali visita i restauri del Palazzo delle Poste

Il monumentale Fontego dei Tedeschi che l'Ufficio Tecnico di Finanza provvede, con imponenti lavori a restaurare ed adattare convenientemente a sede veramente degna dei servizi centrali postali e telegrafici di Venezia è stato visitato l'altro ieri dall'Ammiraglio prof. Pession direttore generale dei servizi postali e telegrafici, dal comm. Saracista, Ispettore Superiore delle PP. TT., dall'ing. comm. Caldera capo divisione del Servizio Lavori delle Finanze.

Questa commissione, appositamente giunta da Roma, è stata ricevuta dal Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi comm. Matteucci dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza ing. comm. Lolli, dallo ing. cav. Faggi dell'Ufficio Tecnico stesso e direttore dei lavori e dallo ing. Gino Vittorio Ravà dell'Impresa assuntrice dei restauri.

Abbiamo già detto altra volta come attraverso un profondo studio ed una ardita realizzazione di rifacimenti strutturali si sia ridata una nuova vita a questa imponente mole.

Così all'angolo del Buso, vennero rifatte le fondazioni, e come per far ciò si sostenga l'immensa mole con puntelli d'acciaio, e tonnellate di ferro e calcestruzzo vadano a costituire una nuova base granitica al palazzo i cui muri, ove ve n'è bisogno, pietra a pietra vengono rinnovati, mentre cinture di conglomerato cementizio imbrigliano tutta la parte del fabbricato in restauro rendendolo, si può dire, un monolite di inattaccabile resistenza.

Alta chirurgia interna che naturalmente non lascerà la minima traccia visibile, ma anzi renderà possibile ridare al palazzo tutti quegli elementi di bellezza, a cominciare dalla riapertura del chiosco, che precedenti lavori od adattamenti sacrificarono od occultarono, avvilendoli per esempio, sotto quella ferrigna cappa a tettoia, od in stambugi oscuri e polverosi.

E nulla impedirà che, ridata salute strutturale e nobiltà d'architettura a questa mole dello Scarpagnino, saggio magnifico della Rinascenza in Venezia, ambienti e servizi siano adatti a quella razionalità decorosa che è segno del tempo nostro dinamico e fascista.

Questa anche la persuasione, a quanto crediamo sapere, della autorevole Commissione che ha visitato ieri, minutamente i lavori stessi e s'è resa conto del modo perfetto com'essi sono diretti, del loro stato attuale; della necessità di accelerarne per quanto possibile il ritmo al tempo stesso provvedendo ad ogni estensione che si renda necessaria perchè il bellissimo monumento sia ridato al suo antico splendore.

Una funzione in San Marco in suffragio dei Caduti in A. O.

Stamane alle ore 10 nella Basilica di San Marco, alla presenza di S. E. il Patriarca e del Capitolo, avranno luogo solenni esequie a suffragio dei gloriosi Caduti in A. O. Al rito assisteranno le principali autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni patriottiche d'arma e combattentistiche.

DIARIO SACRO

17. Venerdì. — La Traslazione da Costantinopoli - 1320 - di S. Marina Vergine, Patrona di Venezia; con la commemorazione di S. Alessio, romano, nel V secolo. — Il corpo incorrotto di S. Marina si venera a S. Maria Formosa, trasportatovi dalla sua soppressa e distrutta chiesa: alle 11 Messa solenne; alle 18,30 Vesperi, panegirico. Ai Carmini alle 10 esequie per i Confratelli della Scuola Grande; alle 20 benedizione e assoluzione. — A S. Marco alle 10 esequie solenni per i Caduti in Africa Orientale; alle 18 Vesperi dei Defunti per i funerali Soldini. Al SS. Redentore secondo giorno del triduo solenne.

Iniziativa della Federazione Veneziana dei Combattenti

La Federazione Veneziana della Associazione Nazionale Combattenti da più di un anno, ha assunto la gestione dell'istituto di Vigilanza Privata, impiegando parecchi ex combattenti disoccupati, e devolvendo gli utili ad esclusivo beneficio delle Colonie marine e montane per i figli dei Combattenti stessi.

Annualmente vengono inviati alla Colonia montana di Marsen di Zoldo Alto, circa 480 bambini e alle Colonie marine altri 100 bambini.

Per incrementare i fondi necessari per queste opere di assistenza sociale, la Federazione ha testè migliorato il servizio di vigilanza mediante una vantaggiosa combinazione con le Assicurazioni d'Italia, Società collegata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per la quale combinazione le cose vigilate vengono anche assicurate contro i rischi del furto.

Certamente la cittadinanza considererà con simpatia la lodevole iniziativa della presidenza della Federazione Veneziana dei Combattenti, e non tralascierà l'occasione per appoggiarla, onde contribuire a incrementare l'organizzazione assistenziale dell'Associazione Combattenti, anche nella considerazione che sono venute in gran parte a mancare alcune generose e provvide contribuzioni da parte di Enti pubblici e di privati.

La medaglia al valor militare a un ufficiale veneziano

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona ha comunicato al Podestà che al sottotenente di complemento Franco Begna nativo di questo Comune, con R. D. 4 giugno 1936 XIV è stata conferita la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

« Comandante di una pattuglia in perlustrazione attaccava decisamente un gruppo avversario di quaranta armati che avevano preso nostri militari. Ricevuti rinforzi sebbene ferito ad una gamba, perseverava nell'azione obbligando il nemico a ripiegare con gravi perdite. Ghevat 10 dicembre 1935-XIV ».

Associazione Naz. del Fante

Traslazione della salma del Maresciallo Giardino

Il giorno 4 agosto, in Bassano, avverrà la traslazione della Salma del valoroso Maresciallo Giardino al Cimitero di Monte Grappa.

E' desiderio del Presidente Nazionale che l'Associazione sia degnamente rappresentata, per portare l'ultimo saluto all'eroico difensore del Monte Grappa.

Entro il 25 corr. è necessario che tutti i fanti di questa Sezione Provinciale che desiderano partecipare alla manifestazione, si diano in nota alla segreteria, per poter trasmetter tempestivamente una nota completa a Milano, affinchè il Presidente Nazionale sia in grado di emanare le necessarie disposizioni.

Con riserva di comunicare quote di viaggio e mezzi di trasporto, si fa viva raccomandazione a coloro che intendano di non mancare al rito solenne, di essere solleciti nel dare l'adesione di cui sopra.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta e di S. E. Dino Alfieri

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta giungeranno stamane, probabilmente in auto, da Trieste.

Gli augusti Principi che vengono a Venezia per assistere alla prima rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte*, saranno ospiti di S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale.

Nel pomeriggio giungerà pure S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, alla testa di oltre una trentina di giornalisti stranieri residenti a Roma, i quali presenzieranno coll'eminente Gerarca allo spettacolo in Campo San Cosmo.

A S. E. Alfieri e ai colleghi che lo accompagnano porgiamo il saluto della Stampa veneziana.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1990.

Jean Kiepura all'Excelsior

Proveniente da Varsavia è giunto ieri nella nostra città il noto attore cinematografico Jean Kiepura, che è sceso ad alloggiare all'Albergo Excelsior di Lido.

Jean Kiepura si tratterrà a Venezia per un lungo soggiorno, durante il quale unitamente a Marta Egghert si presterà per la realizzazione di un nuovo film.

Pure all'Excelsior ieri ha preso alloggio il conte Aldovrandi chè fu già ambasciatore d'Italia a Berlino.

Turisti americani

Ieri alle ore 14.34 da Milano sono giunti 25 turisti americani e altri 22 ne sono giunti alle ore 17.5 da Firenze.

Venezia avrà presto la Caserma del Giovane Fascista

Ogni importante città d'Italia ha la propria Caserma del Giovane Fascista, che accentra in un unico decoroso fabbricato le varie attività sportive e culturali dei Giovani fascisti.

Venezia, dove l'attività dell'organizzazione giovanile procede con ritmo accelerato e vive di una vita intensa, non poteva rimanere più oltre priva di una tale istituzione. Ed infatti anche la nostra città avrà presto la sua Caserma del Giovane Fascista.

Ieri mattina a Cà Littoria si è riunita, sotto la presidenza del Segretario Federale, Comandante federale dei FF. GG. C., una commissione tecnica composta dal seniore Gaggio, Comandante Federale in seconda dei FF. GG. C., dal col. Tolu, ufficiale superiore addetto ai FF. GG. C., dal comm. Macciotta, vice Podestà, dal prof. Cirilli preside della Scuola superiore di architettura, dall'avvocato Brass, dall'ing. Magrini, dall'ing. Marsich, dall'architetto De Marzi addetto federale allo Sport. I componenti la commissione, dopo che il Federale ebbe illustrato la iniziativa, hanno immediatamente iniziato i lavori.

Pur non potendo fare anticipazioni sul luogo dove verrà eretta la Caserma, possiamo dire fin d'ora che essa avrà spaziose palestre e sarà dotata di bagni, doccie, di una biblioteca, di una sala di lettura, così da poter mettere in grado ogni giovane di armonizzare il suo addestramento mentale con quello fisico, secondo l'avvertimento del Duce: « Libro e moschetto ». La Caserma avrà dormitori, che potranno accogliere reparti di Giovani fascisti della provincia o di altre città, ospiti di Venezia per gare sportive, riunioni provinciali o manifestazioni culturali.

Siamo certi che tutti i Giovani Fascisti accoglieranno lietamente la notizia, orgogliosi di avere in un avvenire non molto lontano la loro Casa non senza spiccato significato denominata «Caserma» dove il loro animo ed il loro spirito potranno meglio elevarsi per prepararsi degnamente a divenire i fascisti di domani.

Tesseramento Anno XIV

Il Segretario Federale ha concesso che il termine per il tesseramento dell'anno XIV sia prorogato definitivamente al 12 agosto p. v.

Comitato Intersindacale

Sezione Agraria

Domenica 12 u. s. ha avuto luogo a S. Michele al Tagliamento una riunione di proprietari del Consorzio di Bonifica «S. Michele al Tagliamento» interessati nel completamento della sistemazione idraulica d'una zona di 177 ettari compresa nel 1.o Bacino.

Alla riunione, che è stata presieduta dal Segretario della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale Provinciale in rappresentanza del Segretario Federale, hanno partecipato l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio e Podestà, il Presidente del Consorzio di Bonifica ed il tecnico del Consorzio stesso.

Il rappresentante del Segretario Federale ha prospettato agli intervenuti la necessità di risolvere il problema della viabilità interpoderale e quello della canalizzazione secondaria, problemi questi che pure con modesta spesa potranno risolversi con grande vantaggio della zona e delle 170 ditte proprietarie interessate.

Sull'argomento hanno parlato il Presidente del Consorzio di Bonifica, il Segretario del Fascio e diversi consorziati che hanno esposto considerazioni di carattere tecnico-economico affermando il concetto dell'utilità dell'opera che attendeva una soluzione da una ventina d'anni.

I proprietari hanno infine approvato all'unanimità il progetto di sistemazione idraulica predisposto dal Consorzio di Bonifica ed il piano finanziario relativo, e si sono impegnati, seduta stante, a dare esecuzione alle opere progettate uniformandosi alle direttive che verranno loro impartite dal Consorzio di Bonifica.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano sono visibili a richiesta, i seguenti bandi di concorso:

Per una monografia sul tema: «Gli obbiettivi storici dell'Italia e i problemi della preparazione militare». Il Concorso è riservato agli iscritti ai G.U.F. e ai Corsi di preparazione politica. E' bandito dalla Rivista «Nazione Militare».

Concorso indetto dal Comitato Nazionale per l'indipendenza economica, che prevede borse di studio per L. 100.000 e premi da L. 10.000, L. 2.000 e L. 1.000.

Concorso bandito dalle «Stanze del Libro» per saggi critici su i più importanti narratori italiani contemporanei, con premi per L. 5.000.

Riduzioni teatrali della Biennale

In seguito all'interessamento della Segreteria del G.U.F., la Direzione della Biennale d'Arte di Venezia ha concesso alcuni biglietti a riduzione per i secondi ed i terzi posti per la rappresentazione de «Il Ventaglio» e delle «Baruffe Chiozzotte» del 23 e del 26 corrente.

I biglietti da L. 26 per i secondi e da L. 15 per i terzi posti sono in vendita fino ad esaurimento presso la Segreteria del G.U.F. nella giornata di oggi.

Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dal relativo importo.

Ente Opere Assistenziali

Gli impiegati dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP) Raffineria di Venezia — Porto Marghera — hanno versato L. 100 per onorare la memoria della madre del loro collega sig. Alcide Trebbi.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Balilla

Direzione Scuole Rurali

La Presidenza Centrale ha aperto un concorso per titoli e per esami a 1500 posti nelle scuole rurali dell'Opera Balilla.

Presso questo Comitato provinciale — Direzione Scuole Rurali — gli aspiranti potranno prendere visione del Regolamento del Concorso indicante il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti; i limiti d'età; la Commissione esaminatrice; il programma delle materie per la preparazione del Concorso; la sede d'esame e la tabella della valutazione dei titoli.

Sventure e disavventure

Un chiodo nel piede

Il falegname Gastone Mariuzzo di anni 21, abitante a Castello 2584, mettendo inavvertitamente il piede sinistro sopra una tavola dalla quale sporgevano dei chiodi, si punse la pianta del piede stesso. Guarirà in giorni 10.

La ferita di un meccanico

Il meccanico Oscar Dal Pan di anni 15, abitante a Dorsoduro 2075, mentre riparava un motoscafo nel cantiere Soccol all'Abbazia riportò lo schiacciamento del mignolo destro. Guarirà in giorni 15.

Gli incerti dell'ubbriachezza

Iersera alle ore 19.30 i vigili hanno soccorso in Ruga a Rialto un individuo che presentava una forte emorragia nasale. I vigili si curarono del suo trasporto all'ospedale ove il sanitario di guardia constatò trattarsi di un ubbriaco che come al solito avendo perduto l'equilibrio aveva battuto fortemente il naso sui gradini del ponte.

Si tratta di Giovanni Battista Castello di anni 70 abitante a Castello 2090, il quale venne medicato per contusioni al naso ed agli occhi guaribili in giorni 10.

Si ferisce con un'ancora

Il bracciante Mario Vianello di anni 26 abitante a Castello 3086, ormeggiandosi con una barca in fondamenta di S. Biagio, si ferì con un'ancora il polpaccio destro. Guarirà in giorni 10.

Il ghiaccio sulla testa

Il manovale Luigi Costantini di anni 28, abitante a Dorsoduro 2286, sollevando con un pezzo di legno delle forme di ghiaccio in una fabbrica di Santa Giustina si ebbe sul capo una delle forme stesse che gli produsse una ferita guaribile in 5 giorni.

Colta da capogiro

Colta da capogiro mentre rincasava Luigia Chieù di anni 76 abitante a Cannaregio 3350 venne soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale dove rimase ricoverata per trauma al ginocchio destro guaribile in giorni 15.

I servizi dell'A.C.N.I.L. per la festa del Redentore

In occasione della Festa del Redentore i servizi dell'A. C. N. I. L. verranno opportunamente intensificati e prolungati.

Il servizio della linea del Canal Grande-Lido continuerà tutta la notte dal 18 al 19 con lo stesso ritmo diurno, così pure il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido e quello dei motoscafi di Dio Nuovo.

Il servizio Riva Schiavoni-Quattro Fontane cesserà alle ore 1.

Dopo la chiusura dalle ore 8 del 18 corr. alle ore 21 del 19, del Ponte Votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con partenze da S. Giacomo anzichè da monumento V. E. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora ai minuti 15 e 45.

Dalla chiusura del suddetto ponte e fino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguata al bisogno.

Per i servizi della linea diretta Riva Schiavoni-Lido: motoscafi di Rio Nuovo, Fondamente Nuove-Murano e Traghetto Zattere-Giudecca, la tariffa di passaggio anche durante la notte sarà quella normale.

Sulla linea di Canal Grande-Lido la tariffa diurna verrà prolungata sino alle ore 2 del 19 e dalle 2 alle 5 si applicherà la tariffa notturna.

Nei giorni 18 e 19 si effettuerà la solita gita all'Estuario (Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto) in partenza dal Molo alle 14,30 e dal Lido alle ore 14.45.

Per speciali esigenze di servizio, dato il grande numero di battelli che verranno messi in regolare servizio di linea del Canal Grande nei giorni 18 e 19 corr., dal mezzogiorno del sabato e fino alle ore 24 di domenica i pontoni dei Giardini, normalmente destinati uno per i vaporetti e l'altro per i motoscafi, verranno entrambi adibiti a servizio promiscuo vaporetto-motoscafo.

Il pontone di ponente (quello normalmente adibito ai vaporitetti) verrà destinato per l'attracco dei vaporetti e motoscafi verso il Lido, mentre quello di levante (normalmente adibito ai motoscafi) verrà destinato all'approdo dei vaporetti e motoscafi diretti verso il Canal Grande-Ferrovia-Piazzale Roma.

Linea di Chioggia e di Burano

Sulla linea di Burano e di Chioggia verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo la fine dello spettacolo pirotecnico.

La corsa speciale per Chioggia toccherà tutti gli approdi intermedi.

Per ambedue le corse speciali anzidette varrà la tariffa normale.

Per assistere allo spettacolo pirotecnico

L'A. C. N. I. L. comunica inoltre che per dar modo al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 18 corr. nel Canale della Giudecca, ha disposto di adibire dei piroscafi quali tribune galleggianti.

Detti piroscafi partiranno dal Lido alle ore 21,20 dal pontile di fronte al Tempio Votivo e da Venezia, dalle 21 alle 21.30 dal pontile del Molo di fronte al Palazzo Ducale.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: Lire 5 per gli adulti e L. 3 per i ragazzi al disotto di un metro.

Nessuna tessera di abbonamento dà diritto all'imbarco su detti piroscafi.

Coloro che imbarcheranno al Lido potranno acquistare i biglietti durante la giornata del 18 corr. al Lido, pontile della Diretta S. M. Elisabetta.

Il servizio di Fusina ed il ponte del Redentore

Per la erezione del ponte votivo che, per la festa del Redentore, verrà appositamente costruito attraverso il canale della Giudecca, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane, esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, avverte il pubblico che, a cominciare da dopo la partenza delle ore 8 di sabato 18 corrente e per tutta la successiva domenica 19, fino alla partenza delle ore 20, il servizio stesso sarà limitato soltanto da Zattere a Fusina, osservando l'orario in vigore da quella fermata.

Il servizio regolare da Riva Schiavoni verrà ripreso la sera della domenica colla corsa in partenza alle ore 21.

Nulla di mutato avverrà invece sull'orario e sul servizio delle corse dirette Padova-Lido e viceversa.

Cedole riscosse sotto falso nome

La signorina Rachelina Crisafulli ci scrive pregandoci di precisare che ella non ha nulla in comune con la Ines Mainardi che si presentò alla Banca d'Italia per riscuotere le cedole smarrite dal fattorino del Credito Italiano qualificandosi per la signorina Crisafulli.

Dal procedimento penale che pende a carico delle varie persone coinvolte in questa faccenda, è naturalmente esclusa la Crisafulli che ha già avuta la sua parte di noie e semplicemente per essere conoscente della Mainardi, contro la quale particolarmente è stata elevata denuncia per falso in atto pubblico.

Investito da un camion

Ieri mattina al Lido lo spazzino Balbi Armando di anni 31, abitante a Castello 2800, appressatosi ad un camion che trasportava delle spazzature in via Scutari per chiedere all'autista Costantini un pezzo di ricambio per un bidone di spazzature, rimase accidentalmente investito dalla ruota posteriore del veicolo e si fratturò il piede destro. Egli ebbe le prime cure al posto di pronto soccorso dell'Ospedale al mare e quindi venne ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in giorni 25.

Stato Civile di Venezia

15 Luglio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 MATRIMONI: 6

La prontezza di spirito di una signora

E' il terzo caso che capita nel giro di pochi giorni e per fortuna questa volta è andato a vuoto grazie alla prontezza di spirito della vittima designata. Una vecchietta sui sessantanni, pensionata dei Telefoni dello Stato, si era recata l'altra mattina in un istituto di credito del centro a ritirare la somma di lire 33 mila lire in cedole al portatore. Evidentemente vi fu chi l'ha vista eseguire questa operazione e che la seguì nel tragitto che ella compì lungo le mercerie per rincasare. Ad un certo punto, giunta in merceria S. Giuliano, la signora si sentì battere le spalle e avvertita da un lestofante di pulirsi l'abito, che figurava macchiato di colla. La signora comprese quello che le sarebbe toccato se avesse fatto come le altre vittime del trucco e rifugiatasi nel negozio di seterie Bruni e Valli, tutta tremante si pulì sommariamente raccontando quanto le era occorso. Fu consigliata di rivolgersi al commissariato di S. Marco da dove venne poi accompagnata alla rispettiva abitazione a S. Lorenzo.

Un sedicenne scappato di casa

Ieri sera verso le ore 23, il vigile Fantuzzi scorse un giovanetto aggirarsi in piazzetta S. Marco senza una meta fissa. Si avvicinò al ragazzo il quale interrogato disse di aver fame perchè era uggito da casa asserendo di essere maltrattato dai genitori. Egli disse di aver fatto la strada a piedi da Cadoneghe di Padova dove egli abita e di non aver ancora toccato cibo da ventiquattro ore. Il vigile accompagnò il ragazzo alla Questura centrale dove fu rifocillato e trattenuto in attesa che si conduca al suo paese.

Si tratta del sedicenne Aurelio Garbo.

Improvviso malore

Ieri mattina alle ore 10.45, appena fermatasi una vettura filoviaria proveniente da Mestre uno dei passeggeri in seguito al forte calore fu preso da sintomi di asfissia. Soccorso dal personale di servizio venne accompagnato al posto di pronto soccorso e poichè ritardava a rinvenire con un mezzo della Croce Rossa venne trasportato all'Ospedale Civile dove venne ricoverato in sala di custodia. Si tratta di certo Gino Rocco di anni 27 abitante in rio Marin 310.

Baruffa di donne

Certa Ida Romanello di anni 20, abitante alle Casermette, ricorsa ieri all'ospedale per farsi medicare di echimosi al basso ventre guaribili in giorni otto.

La giovane ha raccontato di aver ricevuto dei calci dalla sua conoscente Cesira Fecchio per una discussione avuta con lei perchè un figlio di sette anni di questa ultima le aveva bastonato il bimbo suo di anni due.

Due arresti a San Polo

In seguito ad ordine di cattura perchè imputato di correità in truffa è stato ieri arrestato dal commissariato di S. Polo Gino Cudignotto di anni 26 abitante in quel sestiere.

E pure per ordine di cattura venne arrestato Dei Rossi Guglielmo di anni 27 imputato di complicità in furto aggravato e truffa in danno di Guerrino Turco.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 15 luglio 1936 XIV:

Decessi: Ravagnin Giacomo, di anni 76 vedovo prestinaio; Contù Antonio, 21 celibe soldato.

Matrimoni: Ceccato Mario neg. frutta con Zanetti Adele casal.; Zaffini Armando, impiegato con Fianutti Roma casalinga, celibi.

L'Adriatico, Venezia e i traffici imperiali

La ripartizione deliberata dal Duce risponde a concetti di equità, giustizia e all'interesse nazionale

III.

Abbiamo esaminato, le ragioni di vita del porto di Venezia, in relazione alla generale funzione Adriatica; abbiamo affermato che il nostro emporio non è secondo a quello partenopeo per la efficienza dell'arredamento mentre prevale per l'alta qualità del retroterra; retroterra che gli dà ogni titolo ad ottenere una quota adeguata dei traffici oltre Suez. Ci limitiamo oggi, soltanto per doverosa modestia, ad aggiungere che Venezia equivale, quanto a Napoli anche nei riguardi di due altri fattori del successo di un porto: l'armamento che vi è immatricolato e la capacità mercantile — per quanto anzi si riferisce a quest'ultima — che pur essendo scemata di importanza costituisce sempre un'arma di prim'ordine — è lo stesso *Porto* (7 Giugno) a deplorare che Napoli abbia *« il solo difetto che le mancano dei veri e propri commercianti come li hanno Genova e Trieste »*; stupisce per altro come mai quell'organo marittimo, pur diretto e redatto con tanta competenza, immagini che la capacità mercantile possa sorgere in breve volgere di anni; quando dovrebbe essere noto che essa si coagula lentamente; con la stessa lentezza, diremmo, con la quale si va ingrossando la perla intorno al suo nucleo centrale. E' ben nota difatti — per limitarci ad un solo esempio — la efficienza di Trieste in questo campo; ma non si riflette abbastanza che essa si è costituita in due secoli di sforzi e di conati.

Miraiolismo portuale antieconomico

Poichè Napoli, se ben comprendiamo, intende richiamare nel suo porto una attività commerciale in modo miracolistico; il Banco di Napoli è invitato, dalle colonne dello ebdomadario citato, a dare mezzi finanziari ed uomini; esso dovrebbe ottenere dalle « Ferrovie Etiopiche tariffe di trasporto specialissime per l'inoltro delle merci dall'interno ai porti di imbarco, e dalle compagnie di navigazione dei noli bassissimi con rimborsi che vadano sino al 50% »; esso dovrebbe anche ottenere per l'inoltro nel retroterra nazionale « la tariffa ferroviaria più bassa che si esplichi sul prodotto di più bassa tariffa, con un ristorno del 40% al minimo ». Un completo programma, come si vede, di favoreggiamenti ai quali, sempre il Banco, dovrebbe aggiungere, nei suoi *Magazzini Generali* il deposito quasi gratuito per tre mesi. Trascorso questo periodo sarebbe imposto « il pagamento di una tariffa che rappresenti 1/3 della spesa dei docks di Genova e Trieste; oltre tre mesi la metà »; aggiungi l'adozione di basse tariffe portuali.

Ecco! noi troviamo assai commendevoli i sacrifici che vorranno sostenere, per l'amore del natio loco, maestranze portuali e Banco; saremmo anzi lieti che si spingessero al punto da annullare completamente le spese di trasporto e di deposito quand'anche Marghera dovesse, per ipotesi, trovare più conveniente importare via Napoli, anzichè direttamente, le materie prima da trasformare o altrimenti manipolare. Quello per altro che non comprendiamo è il motivo per il quale le Ferrovie (leggi il contribuente) debbano sostenere degli oneri soltanto per fare affluire il traffico *in un solo porto del Regno;* quello che non comprendiamo è perchè mai le compagnie di navigazione, e nella specie le sovvenzionate, che sono sempre più sottoposte al controllo dello Stato, per il tramite dell'*I.R.I.*, debbano sostenere sacrifici finanziari per favorire *un solo emporio*; quello che non comprendiamo è perchè mai Napoli, deve diventare « mercato del caffè, del cotone, delle pelli » quando per il cotone Venezia è così superiormente attrezzata da aver potuto efficacemente sconfinare entro i limiti geografici di Genova; quando per il caffè il porto ligure predomina? Mistero....

Un riconoscimento genovese

I traffici vanno dove maggiori sono le convenienze economiche *non dove sforzi artificiosi tendono a dirigerli*. E' un quotidiano di Genova, il *Corriere Mercantile*, che così parla ed aggiunge: « Ed è — Genova — del pari convinta che in materia di traffici marittimi e di politica portuale il voler forzare la mano ai traffici ed il volerli indirizzare coattivamente verso questo o quel porto fatalmente si risolve in un isterilimento dei traffici stessi ». Avremmo potuto dire meglio? Ma qui, poi, Genova vuol tirare l'acqua al proprio mulino; ed in tale accesso di... filantropia dichiara difatti superfluo ricordare le infinite ragioni che rendono il suo porto lo scalo più naturale ed economico per i traffici fra il suo vastissimo retroterra « che va dalle zone industriali dell'Italia Settentrionale e Centrale ai mercati svizzeri e francesi e l'Africa Orientale ». Anche noi, per altro, e Trieste potremmo vantare di costituire la via più economica ed agevole fra il nostro vastissimo retroterra — parafrasiamo? — che va dalle zone industriali del Nord e del centro dell'Italia ai mercati centroeuropei e danubiani e l'A. O.

In tesi generale, siamo comunque di accordo col quotidiano genovese nel lasciare che i traffici seguano, senza coartazioni, il tracciato più naturale; pur non potendo ritenere esatto che Genova abbia creato *« con le sue sole forze* con i suoi *soli* mezzi, con i suoi *soli* risparmi, con le sue *sole* energie un'attrezzatura portuale modernissima; abbia decongestionato le sue calate portando le cifre del movimento per mq. di banchina ad un livello non molto lontano a quello dei maggiori porti canali » e così via. Riconosciamo difatti la iniziativa, la potenza di lavoro ed economia del ceto commerciale genovese (ricordate la risposta di quel nobile ligure col quale un certo Re si meravigliava della angustia della cucina in confronto alla magnificenza di tutto il palazzo: *Sire, c'est la petite cuisine qui a fait le grand palais?*) ma un po' di gratitudine non guasterebbe. Gratitudine verso lo Stato che ha dato a Genova qualche centinaio di milioncini per il porto ed anche per la camionabile; gratitudine verso il contribuente che tali sacrifici ha lietamente consentito: « Grazie al cielo Genova non è invecchiata, nè intende invecchiare ecc. »; lo vediamo bene; ne siamo lieti; apprendiamo con piacere che essa ha allo studio il progetto di destinare parte del bacino XXVIII Ottobre a porto franco per i traffici con l'impero coloniale. Ma nemmeno noi dunque siamo invecchiati e lo dimostra lo sforzo di rinnovamento per il quale, impostando in quattordici anni il porto su basi tecniche migliori, abbiamo creato il trampolino per nuovi impeti verso l'avvenire. Cosicchè anche noi aspiriamo ad avere la nostra quota dei traffici coloniali ed oltre Suez; e sarà quella che sarà; ma ad essa, lo ripetiamo ancora, ci dà titolo in primo luogo la nostra posizione naturale che è — come a Genova appunto! — *« insopprimibile ed insostituibile »*

E chi ritiene di avere al riguardo diritti superiori ai nostri, che non si agiti, che non tenti bruciare le tappe, che attenda con calma perchè mai come in questo Regime i diritti sono stati sempre riconosciuti; equo riconoscimento che viene dall'alto.

Intese e consorzi discutibili

Ma varrà qui accennare che *San Giorgio*, sulla *Rassegna d'oltremare*, ha auspicato una intesa fra i porti del Tirreno e quelli dell'Adriatico per « il potenziamento del traffico coloniale. Fiume e Trieste — ha aggiunto — potrebbero riservarsi la valorizzazione dei prodotti coloniali nella Europa centrale e nei Balcani; Venezia dovrebbe poter trovare modo di sfruttare tali prodotti nella zona industriale di Marghera, Napoli dovrebbe essere il centro del traffico coloniale per quanto riguarda l'Italia meridionale ed a Genova dovrebbe essere riservato lo smistamento del traffico coloniale per l'Italia centrale e settentrionale, la Svizzera e la Francia » Raggiunto tale accordo nulla « vieterebbe la costituzione di un Consorzio fra questi porti per la valorizzazione dei prodotti coloniali in quanto che tale Consorzio potrebbe anche assumere la funzione di anticipare, ove necessario, i capitoli per mettere in valore i prodotti stessi ». Ecco! Non siamo per principio contrari alle intese; ma accordi del genere oltre che non completamente e qui (perchè mai a Genova sola *tutta* l'Italia Settentrionale?) non ci sembrano agevolmente attuabili. E non tendono poi essi a smussare le doti più virili che un porto possa vantare: la *combattività, l'alacrità?* E del resto — è una semplice domanda — non sembra per avventura un po' troppo artificiosa e macchinosa l'idea del Consorzio? Lasciate ad ogni porto il senso e la gioia dell'iniziativa, pur dentro la sovrastruttura che deve ricoprirli tutti, rivolgendone l'attività a fini nazionali...

Venezia e i danni di ieri

Venezia, per compiere la sua missione coloniale, è saldata al retroterra con buoni collegamenti; *dispone forse anche di adeguate comunicazioni marittime?* Ricorderemo che nel periodo prebellico essa godeva una situazione di privilegio potendo utilizzare le linee sovvenzionate della *Sitmar* e della *Veneziana* le quali entravano inoltre in alacre concorrenza col naviglio del Lloyd Austriaco. Cosicchè lo interscambio fra l'Italia e le regioni oltre Suez aveva principalmente luogo attraverso il nostro porto che estendeva, al riguardo, il proprio impulso anche a regioni comprese nel retroterra geografico di altri porti nazionali: Toscana, ad esempio, e Piemonte. Cessato il conflitto mondiale, trasferita nel 1923 la Sitmar a Genova, le linee col Levante e con l'Oriente furono assunte dal Lloyd Triestino e dalla Veneziana; la situazione di Venezia, per quanto non più di monopolio, rimaneva purtanto buona poichè era essa servita dalle linee celeri Lloydiane fra l'Egitto, l'India, il Giappone, mentre intense erano anche le comunicazioni con il Mediterraneo Orientale e col Mar Nero.

Fu nel 1932, dopo la fusione della Sitmar col Lloyd che la situazione cominciò a peggiorare; difatti, come era prevedibile, il Lloyd assunse le linee dei due versanti, si trovò nella necessità di arricchire con materiale migliore e più perfetti servizi le linee del Tirreno dato che esse dovevano difendersi dalla agguerrita concorrenza della bandiera estera.

La nei primi dell'anno la situazione, per motivi facilmente intuitivi, collegati alle sanzioni ed alla necessità quindi di risparmiare combustibile, diventò più grave. La bimestrale Adriatico-Golfo Persico fu soppressa; la commerciale mensile Adriatico - India - Estremo Oriente venne fusa con la Adriatico - India - Indie Olandesi, pure mensile; la grande espresso Adriatico - Estremo Oriente si trasformò nella Italia - Estremo Oriente, iniziando il sistema della partenza alternata da Genova e da Venezia. E l'incendio dell'Ausonia, sostituita con nave di categoria inferiore, finiva per svalutare la quattordicinale celerissima Adriatico - Alessandria.

Verso la nuova sistemazione

I danni derivanti a Venezia da tale nuova sistemazione, sia pure provvisoria, sono evidenti; basti accennare alle conseguenze delle partenze alternate della linea dello Estremo Oriente. Sino alla fine del 1935, difatti, i due Conti (*Verde e Rosso*) che vi erano addetti, partivano ed arrivavano in Adriatico quasi al completo; circa 500 passeggieri di Classe in media, tanto in entrata che in uscita; circa 1000 tonnellate di merce. E la quota di Venezia — preferita dai passeggieri orientali che tanto sentono il fascino dell'arte e della quiete della Laguna — ascendeva a 3 quinti del movimento viaggiatori e ad un terzo di quello merci; il resto era ripartito fra Brindisi (passeggeri in prevalenza) e Trieste (merci in prevalenza). Pur non potendo esattamente valutare i danni, diremo che essi si annunziano già fin da ora rilevanti; i passeggeri si spostano alternativamente nell'ultimo porto di imbarco mancando, evidentemente, ogni convenienza di anticipare di 5 giorni la partenza, oltre alla maggiore spesa; con la possibilità inoltre che, da Genova, siano indotti a preferire la bandiera estera che offre ottimi servizi o di recarsi anche a Marsiglia. In quanto alle merci la situazione è forse anche più grave; esse pervengono o sono destinate in maggioranza al retroterra centroeuropeo; non possono quindi essere agevolmente stornate via Genova dato il maggior percorso ad il fatto che non gioca la tariffa Adriatica; se ne provocherà quindi, con probabilità, la deviazione per i porti del Nord Europa che offrono ben maggiori facilitazioni.

Naturalmente la nuova sistemazione dei servizi voluta dal Duce ci dà ogni garanzia che gli interessi dell'Adriatico e di Venezia, connessi con quelli reali della Nazione, saranno pienamente salvaguardati.

LA VITA AL LIDO

Il brillante successo della festa per la Croce Rossa

Quanto conta di meglio il mondo intellettuale, l'aristocrazia veneziana e la colonia degli ospiti stranieri ha gremito iersera la vasta terrazza a mare dell'Excelsior Palace Hotel per il gran ballo della Croce Rossa che costituisce, come tutti sanno, uno degli avvenimenti più attesi e più brillanti della vita mondana di Lido.

Nello scenario delizioso, chiuso nella verde cornice degli alberi, accarezzati dal lieve respiro della brezza marina, in un tripudio gioioso di luci e di colori, un quadro incomparabile di bellezza veniva offerto dalle vaporose elegantissime *toilettes* delle dame, le brillanti divise degli ufficiali ed il nero e il bianco degli abiti maschili. Dalle 10 i motoscafi che provenivano dal Danieli ed i trams hanno cominciato a riversare ininterrottamente gli ospiti, i quali al loro ingresso nel salone erano ricevuti dal presidente del Comitato provinciale veneziano della Croce Rossa Italiana gr. uff. prof. Federico Brunetti, che rendeva con squisita signorilità gli onori di casa.

Verso le ore 11, fatto segno alle più devote manifestazioni di deferenza, accedeva alla terrazza S. A. R. il Duca di Genova. Impossibile elencare i nomi della folla magnifica, composta di olre mille persone, così da superare il numero di ogni altra precedente manifestazione. Diremo solo ch'erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, S. E. l'Ammiraglio Farina Comandante della II.a Divisione della I.a Squadra navale, con un brillantissimo gruppo di ufficiali, il generale Pricolo comandante la II.a Zona aerea di Padova pure con molti ufficiali della R. Aeronautica, tutte le più eminenti autorità civili e militari, le più spiccate personalità dell'arte, delle lettere, dell'industria e del commercio, e tutte le dive e divi del cinema fra i quali Marta Eggerth, Jean Kiepura e Tullio Carminati.

Al richiamo insinuante delle due eccellenti orchestre si è dato ben presto inizio alle danze, che si sono svolte animatissime e che sono state intramezzate da gradite sorprese, mentre tutto attorno i graziosi tavolini sorreggenti coppe di trasparente cristallo e nelle quali i colori dei vini mandavano aurei riflessi, accoglievano nella loro penombra suggestiva per qualche momento di riposo, le bellissime dame e gli irreprensibili cavalieri.

Durante un intervallo il maestro David Apollon, celebre virtuoso di mandolino, ha recato gentilmente il contributo della sua arte al successo della festa, offrendo in eccellente forma alcuni brani che gli procurarono calorosissimi applausi.

Al tocco venne estratta la lotteria, che distribuì ai più fortunati i ricchi e bellissimi premi dei quali abbiamo già pubblicato l'elenco

La festa indimenticabile si è così protratta sino alle prime luci del giorno nel bar danzante fra la animazione ed il brio sovrani e solo un leggero rimpianto per le ore fuggite così rapidamente.

Gare di corsa sulla spiaggia dell'Hotel des Bains

Le gare di corsa organizzate fra i bagnanti della spiaggia della Compagnia dei Grandi Alberghi sotto la direzione del prof. Mario Gallo coadiuvato dai sigg. Eva Pinkus, Ermanno e Gastone Reberschak e Guido Lombardo, si sono svolte ieri fra l'entusiasmo di una folla di signore, signori e bambini. Vi hanno partecipato una cinquantina di concorrenti, suddivisi in numerose categorie. Nella prima categoria (statura inferiore cm. 120) si sono classificati: 1. Sonnino Alberto, 2. Asta Paolo.

Seconda Categoria (statura di cm. 121 a cm. 140): 1. Montemezzi Marco, 2. Cozzolino Ugo.

Terza Cat. (da cm. 141 a cm. 160): 1. Camerino Giorgio, 2. De Candido G. Andrea.

Quarta Cat. (da cm. 161 in poi): 1. a pari merito Rizzo Felice e Robbiani Achille; 2. Rusca Mario.

Al primo arrivato di ciascuna categoria è stata assegnata una artistica medaglia vermeille e al secondo una medaglia di bronzo argentato. Le medaglie erano state offerte dall'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo».

Giovedì prossimo sullo specchio d'acqua prospiciente la spiaggia del «Grand Hotel des Bains» si svolgeranno interessanti e numerose gare di nuoto a cronometro.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale al Lido oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mendelssohn: Romanze senza parole (Dolce ricordo - La caccia).
2. Paisiello «Nina pazza per amore» Sinfonia.
3. Thomas «Amleto» Atto IV.
4. Massenet «Scene Pittoresche» Suite IV.
5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia.

• • •

In occasione di tale concerto il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di lire 1 dalle 19 in poi.

Musica a Santa Marina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Marina questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Marcia Militare.
2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.
3. Verdi: «Traviata» coro, duetto.
4. Verdi: Un Ballo in maschera». Fantasia.
5. Michaelis: Pattuglia turca
6. Ponchielli: «A Milano», Marcia.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — (dalle 16) Selezione di capolavori «Grand Hotel» con Greta Garbo e tutti i più splendenti astri e stelle di Hollywood.

ITALIA. — (dalle 16): «Accadde una notte». Il film del trionfale successo con Clark Gable, Claudette Colbert.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Vecchia Russia» int. Maria Jeritza Paul Hartmann.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» int. C. Baseggio, C. Donadio, Sacripante O. Capri, A. Farra, S. Jachino.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.55, concerto dedicato a Dvorak; Vienna, 20.15, *Harnasia*, balletto di Szimanowski; Lipsia, 20.10, concerto dedicato a Listz; Budapest, 20.40, musiche di Reznicek, Franck Kodaly, Marx.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, violinista Zlatko Topolski; Stoccarda, 24, musiche di Beethoven e Glincka.

OPERETTA: Roma, 20.40, *Mady* di Stolz.

VARIE: Gruppo Torino, 20.50, concerto di musica brillante (da Vienna).

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, M. F. del Core; Gruppo Torino, I. int., C. A. Felice.

I servizi dell'A. C. N. I. L. per le "Le baruffe chiozzotte„

L'ACNIL rende noto che, per facilitare l'affluenza del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione della prima rappresentazione delle « Baruffe chiozzotte », questa sera saranno effettuati i seguenti servizi speciali:

Alle ore 20.40 partirà una motonave dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20.45 partirà una motonave dal Lido (S. M. Elisabetta) la quale approderà alle 21 al pontone del Molo e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle 21.10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per la Giudecca.

Infine un motoscafo partirà alle 20.50 dalla Ferrovia per la Giudecca toccando gli approdi di Piazzale Roma, S. Samuele e S. Marco.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Lido, da una motonave per il Molo, da un vaporetto per il Molo e da un motoscafo per Piazzale Roma e Ferrovia.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura: Lido-Giudecca andata ritorno L. 2.50; sola andata L. 1.50; andata e ritorno per abbonati L. 1. Molo Giudecca: andata e ritorno L. 1.50; sola andata L. 1. Motoscafo: sola andata lire 2.

Un viaggio a Venezia organizzato da "Le Journal„

L'interesse per il grande avvenimento artistico offerto dalla Biennale, e dalle sue manifestazioni di arte collaterali, continua a trovare, a quasi due mesi ormai dalla sua inaugurazione largo riconoscimento nella stampa nazionale non solo, ma su quella internazionale. E' di pochi giorni fa ad esempio un notevole articolo apparso sul « Le Journal » dovuto alla penna della nota scrittrice Anna Fouqueray, nel quale viene simpaticamente illustrato il cammino fatto dalla moderna arte italiana quale si rivela nella interessantissima rassegna organizzata dall'on. Maraini. Da questo, « Le Journal » « sensibile allo sviluppo di questa manifestazione chiamata ad esteriorizzare i sentimenti artistici d'un paese », trae lo spunto per organizzare un viaggio d'arte franco-italiano a Venezia, della durata di quindici giorni. Tale viaggio avrà luogo dall'8 al 28 agosto prossimo venturo, dando così modo a questa comitiva di intellettuali francesi di conoscere Venezia non solo, ma i riflessi di tutte le forme d'arte contemporanea da essa al presente ospitate nel quadro incomparabile della sua divina armonia. Ci consta pure che in occasione di tale visita, verrà organizzata una speciale serata franco-italiana alla IV Mostra Internazionale d'Arte cinematografica.

In memoria di A. Foscari

Ricorre oggi il 15.o anniversario della morte, in Firenze, di Annibale Foscari, legionario fiumano e squadrista della « Disperata », colpito da mano comunista.

Nella mesta ricorrenza i camerati si stringono attorno al gagliardetto e inviano alla famiglia lontana il riverente saluto.

Annibale Foscari fu, per quanti lo conobbero, un fulgido esempio di purezza e di ardimento e resta sempre per chi ebbe l'onore di combattere al suo fianco l'indimenticabile compagno dei giorni gloriosi della Rivoluzione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria della Signora Bice Levi Finzi nell'anniversario della sua morte L. 25 Aldo e Olga Finzi alla Comunità Israelitica; L. 25 ing. Gino e Adriana Ravà alla refezione delle Scuole Israelitiche.

"Carnaro„ e "Celio„

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Gibuti e Massaua è giunto il *Carnaro* che sparcò 120 passeggeri e ripartì alle ore 9 per Trieste.

Stamane alle ore sette è atteso da Trieste il *Celio* che ripartirà a mezzodì per il Pireo e Istambul.

Lega Navale Italiana

Visita al "Trieste„

I soci della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, per gentile concessione del Comandante, potranno visitare l'Incrociatore *Trieste*, nave ammiraglia della Seconda Divisione della Prima Squadra, nella giornata di domani sabato alle ore 16.30.

I soci che desiderano partecipare alla visita devono prenotarsi direttamente o per telefono (n. 24777) alla sede della Sezione, Frezzeria 1505 ove saranno loro comunicati l'ora ed il luogo dell'adunata.

La causa per l'incendio dei teatri della Cines

ROMA, 16

Il 27 settembre dello scorso anno, di notte, un violento incendio distruggeva i teatri di posa n. 3 e 4 degli stabilimenti Cines. Il giorno prima il produttore di film Manenti aveva girato nel teatro n. 4 una delle scene più sontuose del noto film *Aldebaran*, raffigurante i saloni da ballo del Consolato italiano di Alessandria d'Egitto, arredati con mobili, quadri e oggetti d'oro presi a noleggio, del valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Tali oggetti andarono in gran parte distrutti. La galleria Sangiorgi per 200 mila lire e la ditta Bardi per 36 mila lire richiesero al cav. Manenti il pagamento del valore degli oggetti di loro proprietà andati distrutti. Il Manenti chiese che fosse dichiarato nullo il sequestro e fosse respinta la domanda di pagamento delle merci, perchè egli aveva preso tutte le precauzioni per evitare la possibilità di un incendio. Il Tribunale civile, con sentenza ora pubblicata, non ha convalidato il sequestro ed ha ammesso le prove testimoniali richieste dal Manenti, affermando che se egli dimostrerà di aver usato nella custodia dei valori a lui locati la diligenza media imposta alla normale condotta di una persona accorta, ogni responsabilità dovrà in conseguenza essere eliminata.

400 tonn. di frutta italiana sbarcate in Inghilterra

LONDRA, 16

Ieri mattina sono giunti a Londra ben 34 vagoni, cioè 400 tonnellate di frutta italiana dal «ferry boat» di Harwich, che sono stati subito negoziati al mercato del Covent Garden a Londra e distribuiti a Londra e provincia.

Un'altra spedizione di 10 tonnellate di frutta è arrivata dalla via di Boulogne.

E' degno di nota che le 400 tonnellate contenute nei 34 vagoni summenzionati erano entrate nelle acque inglesi meno di un'ora dopo lo scoccare della revoca delle sanzioni.

Freddato con 13 revolverate su un letto d'ospedale

BUKAREST, 16

Otto individui armati, appartenenti ad un'organizzazione politica di destra, oggi con le armi in mano sono entrati nell'ospedale principale della città, in una sala nella quale trovavasi degente il capo dei crociati romeni Nicola Stelescu, convalescente d'una operazione chirurgica subita alcuni giorni or sono. Dopo aver immobilizzato il personale di custodia, medici e infermieri incontrati nei corridoi, gli otto individui hanno raggiunto la corsia in cui si trovava lo Stelescu, e avvicinatisi al suo letto, gli hanno sparato 13 colpi di rivoltella, uccidendolo all'istante. Con la massima calma gli assassini sono usciti dall'ospedale e si sono recati al vicino posto di polizia, ove si sono costituiti dichiarando di aver commesso il delitto per ragioni politiche. Sono stati tutti trattenuti in arresto.

Si ritiene che essi appartengano alla guardia di ferro. Tra essi e l'organizzazione dei crociati da circa un anno i rapporti erano tesissimi. Lo Stelescu fino all'anno scorso aveva rivestito la carica di aiutante maggiore del comandante delle guardie di ferro dalla quale si dimise per divergenze politiche, costituendo appunto l'organizzazione rivale dei crociati romeni. Gli assassini, prima di spianare le armi contro Stelescu, secondo testimoni oculari, gli hanno gridato «Muori, traditore!»

Calciatore ucciso dal pallone

VIENNA, 16

Un giovane calciatore di diciassette anni durante una partita di allenamento in un campo sportivo presso Vienna, è stato colpito da un pallone all'addome, con tale violenza che quando il medico è accorso per apprestare le cure era già deceduto.

AZIENDA COMUNALE NAVIGAZIONE

Interna Lagunare

VENEZIA

CONCORSO

E' aperto Concorso per titoli al posto di

Vice Ragioniere Capo

Stipendio base L. 13.000. Sette aumenti biennali di L. 400 ciascuno. L. 150 al mese indennità famiglia se spettante.

Titolo: Diploma Ragioniere e certificato lodevole servizio almeno per un triennio presso Aziende Municipalizzate di trasporto o Amministrazioni Comunali o Provinciali.

Scadenza: 14 Agosto p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

PRESIDENTE

Conte Carlo Brandolini d'Adda

Il Corso estivo per insegnanti
nelle zone agricole del Polesine

Ieri mattina i partecipanti al secondo Corso estivo speciale per insegnanti delle scuole e dei corsi di avviamento professionale si sono recati in treno a Rovigo, guidati dall'ing. dott. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, direttore del Corso, e dal prof. Corrado Chiribiri in rappresentanza dell'Associazione Fascista della Scuola media iniziatrice di tali corsi.

Dopo l'arrivo, il gruppo numeroso dei docenti si recava nella sala del Consiglio dell'Economia Corporativa di quella città, ricevuto con molta simpatia dal prof. Pelà, vice presidente del Consiglio dell'Economia, rappresentante il Prefetto di Rovigo, dal rappresentante del Federale, dal Podestà comm. Ubertone, dal Provveditore agli Studi prof. Tanzarella, dal dott. Romanato, direttore del Consiglio dell'Economia, dal dott. Bragato, ispettore provinciale agrario, e dal cav. Ravagnan del Consiglio dell'Economia di Venezia.

Ha parlato il gr. uff. Pelà recando il saluto agli ospiti tanto di S. E. il Prefetto come del Consiglio dell'Economia, grato all'ingegnere Beppe Ravà di aver scelto il Polesine come oggetto di una sosta importante del Corso per visitarvi le grandi realizzazioni agricole della zona. Poscia ha parlato il prof. Tanzarella portando il caloroso saluto della scuola. L'ing. Beppe Ravà ha ringraziato le autorità per il saluto e l'interessamento cortesissimi, e ha esposto in brevissima sintesi le finalità del corso. Ha chiuso le sue belle parole con un omaggio al Capo del Governo, al Ministro dell'Educazione Nazionale e al Partito, che tanto validamente hanno concorso per l'attuazione di questo corso.

Quindi il prof. Gallimberti della cattedra ambulante di agricoltura di Chioggia, ha tenuta una dotta conferenza sulla vallicoltura. Dopo aver fatto interessanti accenni storici sulla laguna e sulla costituzione delle valli da pesca, ha illustrato il fenomento biologico della montata e smontata del pesce dalle lagune, i diversi tipi di valle, cioè l'asserragliata, la semiarginata e l'arginata, descrivendo l'insieme e le singole parti dei lavori per la chiamata e la raccolta delle anguille e del pesce. Ha anche illustrato efficacemente quelli che sono gli elementi integrativi dell'industria valliva per l'ibernazione e la conservazione del pesce. Un altro capitolo interessante della relazione ha riguardato la semina del pesce novello e le cure per il suo mantenimento prima dell'immissione dello stesso nelle acque vallive. Ha riportato anche, a provare l'importanza economica della valle da pesca, alcuni dati interessanti sulla produzione e la gestione di una valle. Ha concluso affermando la possibilità di perfezionamento e di intensificazione della produzione valliva e facendo voti affinchè la vallicoltura sia assistita da provvidenze legislative e sull'esempio delle valli venete possa diffondersi anche nelle altre lagune di Puglia e di Sardegna la passione per la vallicoltura. Ad appoggiare la sua completa e chiara lezione del prof. Gallimberti ha distribuito all'uditorio un grafico perfetto di una valle da pesca tipo.

I docenti si sono quindi recati alla Stazione sperimentale per la Pollicoltura di Rovigo accolti nell'importante istituto dal dott. Ferrari e dal tecnico sig. Pagan. Sotto la guida cortese dei suddetti esperti gli insegnanti visitarono con interesse e piacere i vari e magnifici allevamenti, che pongono la stazione di Rovigo in primissimo piano, ammirando i reparti di incubazione naturale e artificiale, la pulcinaia, i vari pollai razionali e le numerose specie e varietà allevate. Vi sono anche splendide antilopi e pecore selvatiche in acclimatamento. Prima di lasciare l'istituto il comm. Giuseppe dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha ringraziato la direzione dell'Istituto a nome dell'ing. Ravà.

Quindi la comitiva è ritornata nella sede del Consiglio dell'Economia, dove la presidenza dell'Ente offriva agli ospiti un signorile rinfresco.

Nel pomeriggio alle tre gli iscritti al Corso partirono con automezzi per Adria, ove sostarono per una visita alla sede di quel Fascio.

L'ing. Ravà, il quale li guidava, è stato ricevuto dal dott. Bizzarro in rappresentanza del Federale assente; quindi ha pronunciato indovinate parole per dire come l'omaggio e la riconoscenza dei partecipanti al corso andassero a un nobile figlio di Adria, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, perchè si deve sopratutto al suo entusiasmo e al suo appoggio fattivo se il corso ha potuto anche quest'anno essere attuato. Gli rispose il dott. Bizzarro dicendosi lietissimo della visita augurandosi che dall'escursione nella zona del laborioso Polesine i presenti avessero a ricavare comprensione e simpatia per quanto si è fatto tenacemente e coraggiosamente nel campo dell'agricoltura. Poi è stato spedito all'on. Marinelli il seguente telegramma a firma Ravà e Bizzarro: «Guidando insegnanti secondo corso estivo scuole avviamento professionali sulla terra che vide i natali onorevole S. V. ammirano le grandi conquiste e le realizzazioni magnifiche dovute al Fascismo. Interprete sentimenti partecipanti tutti inviole devoti grati fervidi saluti fascisti».

Il gruppo si è recato dalla sede del Fascio al Sacrario dei Caduti, sostando in religioso raccoglimento.

Rimontati in macchina attraverso panorami suggestivi, risaie e colture, è stata visitata alle foci del Po una valle da pesca, guida il dott. Gallimberti il quale potè fare così praticamente sul posto dimostrazione delle nozioni impartite nella conferenza del mattino.

L'ultima visita della giornata è stata riservata al grande zuccherificio di Portotolle. Benchè non sia ancora cominciata la stagione della lavorazione, i docenti, accolti con straordinaria cortesia dalla direzione dello stabilimento, restarono sorpresi dalla grandiosità degli impianti e insieme dalla loro semplicità e razionalità.

Oggi i partecipanti al corso saranno a Roma dove visiteranno, a magnifica conclusione del Corso, le nuove città dell'Agro redento.

CRONACA DI MESTRE

Per il Redentore

Sabato 18 corr. in occasione della tradizionale Veglia del Redentore a Venezia, il servizio filoviario sarà intensificato, a seconda del movimento, dalle ore 17 alle 3 del mattino successivo.

Il servizio sulle linee N. 1 e 2 verrà protratto per tutta la notte; quello sulla linea n. 3 sarà prolungato fino alle 2.50.

I biglietti di andata-ritorno rilasciati nella giornata di sabato 18 corr. avranno validità fino alla partenza della corsa delle ore 5 dal Piazzale Roma.

Opera Nazionale Balilla

Gare di nuoto e tuffi. — In ottemperanza a disposizioni della Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla, questo Comitato ha indetto per domenica 26 luglio delle gare di nuoto e tuffi alle quali potranno partecipare tutti gli organizzati iscritti a questo Comitato.

I giovani partecipanti a tali gare saranno suddivisi, per età, in due categorie: 1.a dai 14 ai 16 anni (m. 50); 2.a dai 16 ai 18, compresi i graduati (m. 75).

Sempre nell'ambito delle rispettive categorie i partecipanti alle gare di nuoto dovranno partecipare anche a quelle di staffetta 3 x 50.

Per le gare di nuoto lo stile è libero mentre per la staffetta il primo compirà il tratto a stile libero, il secondo «a dorso» ed il terzo «a rana». Premi: 1. classificato, medaglia d'argento; 2., 3., 4, 5. idem di bronzo.

Tutti gli organizzati che desiderano partecipare a tali gare dovranno iscriversi presso la sede di Via Dante aperta tutte le sere dalle 20 alle 22.

Associazione Combattenti

Il Presidente dell'Associazione Naz. Combattenti di Mestre avverte tutti i soci che col 31 luglio corr. verrà chiuso il tesseramento. Tutti coloro che per detta data non avranno provveduto a mettersi in regola verranno senz'altro calcolati dimissionari e quindi radiati dall'Associazione. Quei combattenti che per circostanze straordinarie non potessero per tale data pagare la quota annuale di lire 10 potranno giustificarsi presentandosi alla sede sociale.

Pro erigenda chiesa di S. Antonio

Il comitato del Dopolavoro locale per i festeggiamenti di S. Antonio ha versato al comitato pro erigenda chiesa, lire duemila. Il comitato ringrazia.

Un'aggressione simulata

L'altro ieri si presentava ai carabinieri, Gallo Vittorio di anni 32 abitante a S. Maria di Sala il quale denunciava al Maresciallo che alle ore 1 di notte giunto in via Zeminianella che dista a 100 metri da via Desnan dalla quale egli proveniva, era stato fermato da quattro sconosciuti che lo avrebbero preso per il collo e minacciandolo gli imponevano di consegnar loro il portafogli che conteneva 4 biglietti di banca da 50 lire. I furfanti ottenuto il loro scopo si davano alla fuga per la campagna.

I carabinieri iniziarono immediatamente indagini dalle quali risultò che l'aggressione non esisteva affatto tanto che il Gallo fu trovato in possesso del portafogli con L. 375.

Naturalmente il presunto aggredito è stato a sua volta arrestato per simulazione di reato.

Furti di galline

Ignoti la scorsa notte ad ora imprecisata rubarono dalla capanna della levatrice Casarin Clotilde abitante a Maerne 14 galline del valore di L. 150.

Dal pollaio di certo Da Ros Giuseppe abitante a Favaro sparirono 40 polli, 4 anitre e 7 galline, cagionandogli un danno di L. 250.

E da quello di Rigo Angelo fu Antonio abitante in Borgo Feltrin, volarono... non si sa dove 6 polli, 2 anitre e 2 galline del costo di 50 lire.

Due biciclette rubate

Bellio Mario abitante a Mogliano in via del Bosco 8, falegname, l'altra sera recatosi alla sede del Fascio, lasciava momentaneamente incustodita fuori della porta la bicicletta del valore di L. 270 avuta in prestito dai fratelli Zardo. Ritornato per riprenderla la macchina non c'era più. Chi? Come? ecc.

Pure un'altra bicicletta è stata rubata a Nao Giovanni muratore abitante in via Filzi che l'aveva lasciata fuori del caffè in via Bandiera

Disgrazie

All'Ospedale Umberto I vennero medicati nella giornata di ieri, Semenzato Modesto di anni 26 abitante a Chirignago operaio del Breda, venne colpito da una lamiera che gli procurò lo schiacciamento del mignolo della mano destra guaribile in 12 giorni.

Ferialdi Giuditta di anni 9, abitante in via Ariosto, salita sopra una scaletta, è caduta battendo la fronte su di un gradino, riportando delle ferite guaribili in 15 giorni.

Al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati: Biasio Pericle operaio della ditta Fratelli Orio il quale smontando un proiettile si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Simionato Umberto abitante a Chirignago operaio dell'ILVA rimasto col dito della mano sinistra fra il tragliente di una trancia ed il ferro che doveva tagliare, si produsse delle ferite guaribili in 12 giorni.

Busso Gervasio fu Giacomo abitante a Carpenedo, operaio dello stabilimento Allumina addetto al caricamento di un forno maneggiando una barra di ferro si ferì al ginocchio ed alla gamba destra; guarirà in 8 giorni.

La "Nina,, all'aperto a Mirano

MIRANO, 16

La villa Bonvecchiati, attualmente Villa Perale, è tra quegli esemplari di ville che nella nostra campagna veneta si incontrano di frequente.

Vi si accede percorrendo un bellissimo viale di giganteschi platani che termina con un vasto piazzale, dove avrà luogo la rappresentazione di «Nina, non far la stupida». Dinanzi sorge il grandioso palazzo di struttura piuttosto ottocentesca, ma arieggiante al settecento veneziano in tutti i particolari architettonici, che trovano perfetto riscontro nello stile puro settecento delle cancellate e di tutti gli elementi marmorei che si trovano sparsi nel giardino, nel parco e nel piazzale.

Il piazzale è delimitato ai fianchi da due costruzioni parallele, di architettura semplicissima a elementi classici.

Ai fianchi del palazzo, a destra, trova posto una piazzetta con pozzo e in fondo la chiesuola gentilizia, mentre alla sinistra lo spiazzo è più ricco di vegetazione e si congiunge con il caseggiato perpendicolare al palazzo, mediante una bellissima cancellata a triante; nel centro di questo spiazzo, come nella parte destra, trova posto una bella vera da pozzo scolpita.

La facciata del palazzo presenta una loggia sporgente molto vasta e sopraelevata dal piazzale di tre gradini. Sulla loggia si accede nella sala attraversando una edicola invetriata che occupa anche i piani superiori. Tutto il vasto piazzale è contornato da vegetazione rigogliosissima.

Gianfranco Giachetti, regista dello spettacolo, in un ambiente come questo ha campo di mettere in grande rilievo l'edizione della «Nina» che dovrà svolgersi la sera del 1 agosto.

La parte della chiesetta sarà la scena del primo atto poichè, con pochissimi ritocchi, rappresenterà la piazza di Malcontenta. Il secondo atto avrà il suo svolgimento nella loggia, che verrà preparata, con mobili dell'epoca, per la famosa scena dell'audizione.

La mascherata civettuola del terzo atto si scatenerà briosa e scapestrata nella zona sinistra, dove la vegetazione rigogliosa darà bel rilievo all'illuminazione veneziana fatta con i famosi «baloni» di carta.

La musica e i cori interni verranno eseguiti da un complesso assai numeroso, mentre molte comparse disposte con garbo nello scenario daranno un grande rilievo coreografico all'azione.

Gianfranco Giachetti sta già studiando l'attuazione dello spettacolo e tra qualche giorno si recherà sul posto onde definire ogni minimo particolare.

Cronaca di Chioggia

Tassa soggiorno

Il Commissario Prefettizio rammenta che nei giorni 5 e 20 di ogni mese e nel giorno successivo, se alcuna di queste date cadesse in giorno festivo, coloro i quali gestiscono alberghi, pensioni, stabilimenti, luoghi di cura e simili, nonchè coloro i quali affittano camere ammobigliate devono presentare alla Tesoreria comunale il riassunto delle riscossioni eseguite nella quindicina precedente compilate sul modulo speciale somministrato gratuitamente dal Comune che contemporaneamente devono effettuare i versamenti di cui sopra il Tesoriere comunale dovrà applicare sulle somme non versate alla scadenza la multa in ragione del 6 p. c. riservandosi il Comune a procedere a sensi di legge, che gli Agenti Comunali sono investiti della facoltà di richiedere la visione dei registri, da farsi rilasciare copia delle notificazioni giornaliere all'ufficio di P. Sicurezza, di richiedere alle persone alloggiate la prova dell'effettuato pagamento e di fare quant'altro possa reputarsi necessario all'impedimento di frode, di evasione dell'imposta o di irregolarità nella esazione; che le contravvenzioni senza pregiudizio della tassa dovuta sono punite a sensi di legge e le maggiore pene sancite dal Codice Penale e della P. S.

Mostra d'arte

La Mostra d'arte al Palazzetto Morosini si aprirà tra qualche giorno. Saranno esposte oltre cento opere di artisti cittadini e forestieri: tra gli artisti cittadini figurano i pittori Galimberti, Brombo, Pagan, Guglielmo, e lo scultore Achille Scarpa. Sabato alle 17 si avrà la vernice.

MALCONTENTA

Pel Redentore

Nei giorni 19 e 20 corr. in occasione della tradizionale festa del Redentore avranno luogo a Malcontenta, grandi festeggiamenti. Nella piazza Mioli verrà posta una piattaforma per il gran ballo popolare, ove suonerà l'orchestra di Mira.

Numerosi sono i baracconi che occupano gran parte della piazzetta Alle ore 17 avranno luogo, dal ponte al bivio della chiesa, le corse delle rane e nei sacchi. Alla sera completerà la festa del Redentore un attraente spettacolo pirotecnico.

Società Bocciofila

La presidenza della Società bocciofila invita tutti i bocciofili di Malcontenta alla riunione che avrà luogo sabato 18 alle 21 nella trattoria Rizzi (al Bivio), ove sarà esposto il programma della gara che avrà luogo in occasione della inaugurazione del costituendo campo bocciofilo.

MIRA

Festeggiamenti

Il Comitato permanente per la festa di Mira Taglio ha stabilito le basi per rendere sempre migliori queste tradizionali giornate della prima decade di agosto.

Sono prenotati i migliori trattenimenti all'aperto ed un eccezionale programma di fuochi d'artificio.

Furto in Chiesa

Ieri venne arrestato Bello Sante fu Paolo dimorante a Mestre, colto in flagrante furto in Chiesa, dal sacrestano e da questo consegnato alla Benemerita.

Il Duce presiede la riunione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha tenuto il 16 corr. la sua ordinaria seduta, deliberando su importanti questioni di indole generale e su casi particolari di rilievo.

Il Comitato ha precisato norme interpretative per l'applicazione della disposizione contenuta nello articolo 98 del R. D. L. 12 marzo 1936 XIV numero 375 circa l'obbligo fatto agli enti pubblici di servirsi di determinati istituti per le loro esigenze bancarie e patrimoniali ed ha chiarito la portata dell'art. 37 del citato decreto nei confronti dei funzionari delle aziende di credito proponenti i fidi.

Il Comitato ha fissato le direttive per la rilevazione degli investimenti immobiliari in essere presso le aziende di credito e per la disciplina dei medesimi, e precisato le norme per la migliore esplicazione della vigilanza sugli enti che esercitano il credito agrario.

Il Comitato ha ripreso in esame la questione dell'orario delle aziende di credito stabilendo opportune modificazioni.

Il Comitato infine ha accolto alcune domande di autorizzazione all'esercizio del credito agrario, ha deliberato in ordine allo scioglimento degli organi amministrativi ed alla liquidazione di aziende di credito, all'applicazione di penalità, nonchè a numerosi altri argomenti.

La prossima seduta del Comitato è stata fissata per il cinque settembre.

Le offerte al Duce per l'Impero
Mezzo milione della Società "Savoia,,

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il presidente ing. Peretti ed i consiglieri delegati ing. Capè e Marchetti della Società idrovolanti «Savoia» di Sesto Calende, i quali gli hanno offerto 500 mila lire per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha ripartito la somma nel modo seguente: lire 300 mila alla colonia climatica marina di Varese e Cervia; lire 100 mila all'Istituto figli di aviatori in Gorizia; lire 25 mila alle opere assistenziali di Sesto Calende; lire 75 mila all'E.O.A. di Varese.

Il Duce ha ricevuto il cav. Angelo Motta di Milano che gli ha offerto lire 50.000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato detta somma all'Opera maternità e infanzia di Milano.

Il Duce ha ricevuto dalla Compagnia «Italcable» la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato la somma stessa all'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra.

Compiacimento del Duce
per l'attività dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto la presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, baronessa Teresita Mansinger, vedova medaglia d'oro, che gli ha riferito sui risultati raggiunti nei primi sei mesi di sua direzione della Associazione.

Il Duce si è compiaciuto con la presidente per il nuovo impulso dato all'Associazione con ritmo e linea fascista ed ha promesso il suo appoggio alle varie iniziative che la presidente gli ha prospettato.

Infine la presidente — che è anche fiduciaria provinciale dei Fasci femminili della provincia di Perugia — ha consegnato al Duce una bambola antisanzionista vestita di tessuti di ginestra offerta alla piccola Anna Maria dalle massaie rurali di Perugia.

L'alto elogio del Duce al sen. Castellani

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. Aldo Castellani, alto consulente sanitario per l'A. O. Il Duce ha elogiato altamente l'opera svolta dal prof. Castellani tanto al fronte eritreo che su quello somalo. Questa opera è stata uno dei coefficienti primari della vittoria perchè ha preservato la salute delle truppe e degli operai. (Stefani).

L'ing. Puricelli riferisce al Duce sulla Fiera di Milano

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuo il sen. ing. Piero Puricelli che gli ha riferito sulla recente Fiera campionaria di Milano svoltasi con risultati soddisfacenti. Il sen. Puricelli è stato riconfermato presidente della Fiera per il prossimo triennio.

Una visita di Starace
alle Camicie Nere della "21 Aprile,,

ASMARA, 16

Il luogotenente generale Starace ha visitato la Divisione CC. NN. Ventun Aprile, che ha partecipato brillantemente alla battaglia dello Scirè nel marzo scorso. La sua presenza ha suscitato grande entusiasmo tra i legionari che hanno vivamente acclamato al Duce.

Il Segretario del Partito al suo ritorno, si è intrattenuto con gli operai addetti agli imponenti lavori stradali al cui sviluppo essi attendono con fervore e disciplina esemplari. Gli operai hanno pregato il Segretario del Partito di far giungere al Duce l'espressione della loro devota riconoscenza.

Ciallamo nel Cercer
occupata dalle nostre truppe

ADDIS ABEBA, 16

Le sottomissioni di capi etiopici proseguono in tutto il territorio. Alle nostre autorità di Debrech si è presentato il fitaurari Tasil Chebbede, che fu sottocapo di ras Sejum, per fare atto di sottomissione. A Debra Tabor si sono sottomessi il cagnasmac Delanche ed il degiac Uolde Uossen.

Anche le occupazioni seguono un corso regolare e pacifico. Truppe arabo-somale hanno occupato le località di Ciallamo, nel Cercer, dove il clero e 300 armati hanno fatto atto di sottomissione.

Quattro abissini condannati
per detenzione d'armi e rivolta

ADDIS ABEBA, 16

Il Tribunale militare ha iniziato la discussione dei processi all'aperto, nella Piazza del Mercato, giudicando i primi cinque indigeni accusati di detenzione di armi e di rivolta contro lo Stato. Quattro degli imputati sono stati condannati ed uno assolto.

Centinaia di indigeni presenti hanno constatato con quanta serenità, ponderatezza e coscienza venga amministrata la giustizia.

Il tribunale era presieduto dal colonnello Damiani, coadiuvato da quattro ufficiali superiori come giudici. Funzionava da P. M. il generale Olivieri e da avvocato difensore un centurione della Milizia.

50 morti per disordini
nelle saline cinesi

SCIANGAI, 16

Gravi disordini hanno avuto luogo tra gli operai delle saline e i rappresentanti e il personale delle gabelle, nelle isole Chu San al largo della provincia del Tche Kiang. Lo stabile delle gabelle è stato incendiato. Si contano cinquanta morti.

I capi dell'aviazione polacca
periti in una sciagura

VARSAVIA, 16

L'Ispettore generale dell'aeronautica polacca generale Orlicz Draszer è perito oggi in un incidente di volo presso Orlowo, mentre si dirigeva a Gdynia, insieme al suo capo di stato maggiore col. Loth e ad un altro ufficiale.

L'apparecchio, che volava ad una certa altezza, ha perduto improvvisamente quota ed è precipitato in mare, sembra per improvviso arresto del motore.

La Croce di guerra sul campo
ad una donna giornalista

ADDIS ABEBA, 16

Il Vice Re Maresciallo d'Italia Graziani ha conferito la Croce di guerra sul campo alla giornalista Edith De Banneuill la quale ha seguito le truppe durante tutta la campagna.

IL GIRO DI FRANCIA

L'ultima tappa alpina
vinta dall'isolato Level

DIGNE, 16

La nona tappa, Briançon-Digne, km. 220, l'ultima delle Alpi, con le scalate dei colli dell'Izoard, del Vars e dell'Alles, è stata caratterizzata dal duello fra Antonino Magne, che aspira alla vittoria finale, e Silver Maes, il nuovo detentore della maglia gialla. Lungo il primo colle i due rivali non si lasciano d'un palmo; nella discesa Magne era vittima di una foratura, ma il belga non traeva profitto da questa disgrazia del suo rivale, che poteva così raggiungere facilmente il gruppo. Lungo il secondo colle gli spagnoli Berrendero ed Ezquerra dominavano tutti gli assi, ma Magne e Silver Maes si mantenevano sempre insieme, a tre minuti dai due arrampicatori. Nella discesa dal colle del Vars rimaneva a sua volta appiedato Silver Maes, che doveva sottoporsi ad un duro inseguimento prima di poter raggiungere il rivale, il quale in vetta al colle d'Alles lo precedeva ancora di oltre un minuto. Nella discesa il belga raggiungeva finalmente Antonino Magne e si formava allora un primo gruppetto di otto corridori, che procedevano insieme verso la meta. Ma verso la fine Antonino Magne, fermatosi nuovamente per cambiare una gomma, perdeva circa un minuto sul rivale. La tappa si è decisa in volata, dalla quale è uscito vincitore l'isolato Level, davanti a Thietard. La classifica generale rimane immutata, almeno nelle prime posizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Level in ore 8.6'15"; 2. Thietard con lo stesso tempo; 3. Canardo, 4. Silver Maes, 5. Pierre Clemens, 6. Verwaecke, 7. Berrendero, tutti con lo stesso tempo; 8. Antonino Magne in ore 8.7'12"; 9. Kint in 8.8'8"; 10. Bertocco in ore 8.13'22"; 11. Mersch, 12. Van Schendel, 13. Mario Clemens, 14. Cogan, 15. Ezquerra, 16. Valle tutti con lo stesso tempo; 17. Yvon Marie in 8.17'49", 18. Antoine, 19. Neuille, 20. Teneveau, 21. Cloarec, tutti nello stesso tempo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 200 - Centesimi 20

Sabato 18 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Interurbana N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. - Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1,50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il sicuro irradiarsi nei territori dell'Impero

della nostra organizzazione militare e politica

Le operazioni

dei generali Geloso e Nasi

ADDIS ABEBA, 17

L'occupazione italiana nella zona dei laghi si estende ogni giorno di più. La stagione delle piogge, le difficoltà del terreno aggravate appunto dall'inclemenza della stagione, non costituiscono ostacoli insuperabili per le truppe italiane che continuano a smentire clamorosamente le previsioni dei soliti esperti stranieri. Una delle colonne che in perfetta sicurezza si irradia nell'interno dell'Etiopia, è quella comandata personalmente dal Governatore dei Galla Sidamo, gen. Geloso.

La direttrice di marcia si è poggiata sulla Somalia, dove è stato possibile procedere alla progressiva occupazione di tutte le località etiopiche lungo la frontiera del Kenia. Successivamente è stata occupata Mega, che può essere considerata la vera capitale del territorio dei Borana anche perchè controlla le strade dei traffici tra la regione dei laghi e il territorio del Kenia. Dopo Mega è stata la volta di Moyale, che si trova proprio sul confine del Kenia, tanto che una parte del villaggio si trova in territorio italiano e un'altra in territorio inglese dove ha assunto il nome di Fort Harrington.

Una marcia di 600 km.

Per rilevare l'importanza di questa marcia di occupazione basterà dire che le truppe del gen. Geloso si trovano a ben quattrocento chilometri dalle basi di partenza. Per di più va detto che le truppe italiane sono state accolte con indubbi segni di amicizia da parte degli indigeni. Qualche fucilata è stata sparata da qualche soldato dell'ex ras Destà, trasformato in brigante, ma all'infuori di ciò nessuna resistenza è stata incontrata. Le popolazioni hanno anzi inteso dimostrare con atti di sottomissione il giubilo per l'arrivo degli italiani. Questa prima parte dell'occupazione del Governo dei Sidamo ha assunto un particolare valore in quanto, portando la bandiera tricolore lungo la frontiera del Kenia, fissava in modo sicuro la linea di demarcazione tra il possedimento britannico e l'Impero di Etiopia.

Esaurito questo compito, il generale Geloso ha guidato le truppe verso la regione dei laghi, e precisamente in direzione del lago Regina Margherita. Così, dopo Mega, sono stati superati altri duecento chilometri giungendo a Javello, che è stato subito presidiato. L'occupazione di Javello ha anche un valore spirituale poichè ora il tricolore sventola sui luoghi che videro le leggendarie imprese dei pionieri italiani, da Ruspoli a Bòttego.

La penetrazione nel Cercer

Ad est si segnalano in questi giorni le operazioni del generale Nasi. Esse si svolgono lungo il territorio attraversato dalla ferrovia di Gibuti. Le truppe, penetrate nell'altopiano del Cercer, hanno il compito di controllare la via dei traffici etiopici, oltre che di estendere l'occupazione effettiva e la definitiva organizzazione del nuovo Governo.

Dopo Collubi è stata occupata Ciallamo. La gente mussulmana galla della regione conferma il suo spirito tranquillo, la sua ostilità al dominio abissino e il suo desiderio di vivere in pace sotto la protezione del tricolore. I suoi plebisciti si moltiplicano, aprendo senza resistenza le porte al nuovo Governo d'Italia.

Da due o tre giorni è stato intanto completamente riattivata la ferrovia di Gibuti, dopo il noto episodio dei predoni. I traffici sono stati ripresi con regolarità; ma non altrettanta regolarità essi trovano nell'attività francese che va cercando quotidiane ragioni di conflitto con gli interessi italiani e quotidiani motivi per suggerire agli italiani l'opportunità di altre vie commerciali più libere e sottratte al controllo straniero. E' necessario che il problema si chiarisca alle basi.

Date le cattive condizioni del campo di aviazione di Addis Abeba, che le piogge rendono spesso impraticabile, aeroplani giunti da Dire Daua portano nuovamente la posta gettandone i sacchi sull'aeroporto. La posta è diretta a Dire Daua da Asmara via Assab sempre con mezzo aereo. Sono in corso dei lavori per rendere praticabili gli aeroporti civili dell'A. O. in qualsiasi epoca dell'anno.

La missione dell'on. Racheli ritornata in Patria

BRINDISI, 17

Proveniente dall'A. O. I., ha fatto ritorno in Italia, sbarcando stamane a Brindisi, dal piroscafo Gerusalemme, la missione speciale commerciale presieduta dall'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, recatasi in Etiopia onde studiare le possibilità degli sviluppi commerciali dell'Impero fascista. L'on. Racheli ed i componenti la missione sono stati salutati dalle autorità e gerarchie locali. La missione ha proseguito stasera per Roma.

Arturo Mercanti caduto in A. O.

ROMA, 17

Il sei corrente, durante le operazioni di rastrellamento, cadeva in A. O. il tenente colonnello di complemento Arturo Mercanti. Fin dall'inizio della campagna italo-etiopica, Arturo Mercanti, sebbene avesse raggiunto i sessanta anni, aveva chiesto di essere richiamato ed inviato in A. O. Esaudito il suo desiderio, la sua opera fattiva ed appassionata fu di grande contributo all'organizzazione dei servizi automobilistici durante le operazioni nell'Ogaden e durante l'occupazione dell'Harrarino.

Il generale Frusci ha inviato alla famiglia di Arturo Mercanti il seguente telegramma:

« A nome del Corpo indigeno della Somalia, esprimo profondo dolore per la perdita del colonnello Arturo Mercanti che fu soldato valoroso ed entusiasta, prezioso collaboratore e caro camerata. Prego accettare le condoglianze degli ufficiali dell'intero corpo e le mie personali ».

Con Arturo Mercanti scompare una magnifica figura di patriota, di soldato, di organizzatore e di pioniere dello sport. Arturo Mercanti era nato a Milano da famiglia bresciana. Da Luigi Vittorio Bertarelli era stato chiamato ancor giovane al Touring Club come segretario, dove aveva dato prova delle sue possibilità organizzative. Questa carica, Mercanti, la lasciò nel 1915 per arruolarsi come volontario nella grande guerra come ufficiale dei bersaglieri. Durante la guerra conquistò una medaglia al valore, due promozioni per merito di guerra e la croce al merito. Tornò mutilato.

Ma negli anni tormentosi della pace, che seguì, il suo spirito e la sua energia non riposarono. Creò l'autodromo di Monza ed organizzò il I. Gran Premio d'Italia sul circuito stesso, riprendendo così la sua attività sportiva, incominciata anni prima con l'effettuazione delle marce ciclistiche dell'*Audax* e l'organizzazione dei primi Circuiti di Brescia, del raid Roma-Costantinopoli, ecc.

Chiamato dal Duce a reggere il Commissariato Generale dell'Aeronautica, al momento nel quale Mussolini segnava le direttive per il risorgere dell'Arma azzurra, Arturo Mercanti otteneva il brevetto di pilota e si dedicava alla grande opera di ricostruzione.

Lasciato poi l'alto incarico, dedicava la sua attività alla Sede Provinciale di Milano del R. A. C. I. Fu Commissario Generale per le strade e nella estrinsecazione di questo compito ebbe a percorrere tutte le strade d'Italia e la maggior parte di quelle d'Europa.

Ma chi non ricorda di Arturo Mercanti la spedizione di soccorso ai naufraghi dell'Artide? Chi non ricorda la prima traversata del Mare di Barents compiuta dal comandante Maddalena e da Arturo Mercanti? Chi non ricorda la spedizione ad Oslo in onore di Roald Amundsen?

E la sua partecipazione a tutte le Mille Miglia, dalla prima sino a quella del 1934? Nel 1935 egli non doveva partecipare alla Coppa della Mille Miglia. Il fascino della guerra etiopica non poteva non agire sul suo animo di vecchio ed audace soldato. Nonostante i suoi 61 anni chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare alla guerra.

Richiamato col grado di tenente colonnello, sbarcava in Somalia ed agli ordini del gen. Graziani, comandava una colonna di autocarri pesanti che partecipava a tutte le azioni culminanti nella presa di Sassabaneh e nella definitiva rotta del nemico ad Harrar.

Una smentita della "Reuter,, alle falsità sull'Etiopia

LONDRA, 17

La Reuter ha da Gibuti: « Le notizie che gli italiani ad Addis Abeba siano isolati sono interamente prive di fondamento. Graziani è in ottima salute. La ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba è stata tagliata verso Mocolo, ma riparata dagli italiani in pochi giorni. I danni sono poco importanti. Sono stati presi provvedimenti perchè tali incidenti non si ripetano. (Stefani).

Il traditore Tafari

consigliò di terrorizzare le popolazioni etiopiche con gli aeroplani per aver pretesto per far la pace

ROMA, 17

Il camerata Farina ebbe modo di far rilevare come Tafari tentasse di vendere l'Etiopia tradendo così il suo paese. Si apprende oggi che proposte analoghe a quelle denunciate dal Farina furono fatte da Afework quasi nello stesso tempo, al R. Console d'Italia a Gibuti, Sbrana, e al camerata Vezio Lucchini. I colloqui furono parecchi e molto lunghi e servirono anche ad aprire gli occhi ad Afework imbevuto anche lui delle panzane di Tafari, sulla nostra situazione militare, sulle nostre possibilità e sulla durata della guerra. Afework dunque fece al Lucchini, tra l'altro, questo testuale discorso, per esplicito incarico ricevuto dallo stesso negus:

« Il mio sovrano, come ho detto, vuole stipulare un accordo diretto con l'Italia, ma è molto preoccupato sul modo come giustificare questa sua decisione in confronto del popolo e dei suoi consiglieri esteri. Egli ha sostenuto fin qui che la vittoria finale arriderà alle sue armi. Ha fatto pubblicare sul Corriere d'Etiopia e proclamare dai banditori in tutto il paese che i ripiegamenti dell'esercito etiopico rispondono ad un piano prestabilito per aumentare le difficoltà logistiche dell'Esercito italiano, per stancarlo, logorarlo e quindi ricacciarlo anche dall'Eritrea e dalla Somalia. Questo impegno il mio sovrano ha preso col suo popolo ed è quindi chiaro che dovendo rimangiarsi ciò che ha solennemente promesso, ha bisogno di un fatto nuovo e grave.

Dopo lunga pausa, dovuta certo alla repugnanza che lo stesso Afework dove sentire per la conclusione del suo discorso, l'interlocutore proseguì: « Gli aeroplani italiani nei primi giorni della guerra costituivano col solo loro apparire motivo di grande terrore per le popolazioni; ora non più. Esse si sono abituate a vederli passare senza che gettino bombe e non hanno quindi ragione di temerli.

Il negus pensa che delle azioni aeree in grande stile, che seminino la morte e conseguentemente il panico nei superstiti, potrebbero dare a lui motivo di giustificare il suo atteggiamento e di concludere rapidamente la pace, senza chiedere consigli ad alcuno dei suoi consiglieri. Non serve dire che il sig. Tafari rivolgeva speciale raccomandazione perchè l'aviazione italiana evitasse Dessiè, suo quartier generale, e il ghebbì della propria famgilia!

Il 9 marzo un comunicato del Radio Journal Telegraphique A. O. *annunziava: « Afework, antico ministro d'Etiopia a Roma, è partito ieri mattina in aeroplano da Addis Abeba recandosi a Dessiè. Afework è stato convocato d'urgenza dal negus, che desidera avere con lui un colloquio sulla situazione attuale ».*

Il colloquio fu quanto mai drammatico, mal potendo Tafari ingoiare le parole amare costituite dal resoconto di Afework. Frattanto, nello sfondo di Dessiè, la vittoria volava in testa alle nostre colonne, nello Scirè e nel Tembien.

Il Lucchini narra poi come il negus, ormai sospettato di tradimento dalle sue truppe e vedendosi preclusa la possibilità della fuga, ricorse ad uno stratagemma, annunziando ch'egli si sarebbe tagliato la barba per potersi recare in prima linea e organizzare una rapida e decisiva azione contro gli Italianiv Chi invece, come è noto, fu obbligato a tagliarsi la barba fu il sosia di Tafari, con le conseguenze già narrate nei giorni scorsi.

La Grecia dichiara decaduti gli accordi mediterranei

Il Convegno di Brusselle definitivamente sfumato - Una semplice riunione preparatoria a Londra pel 23 luglio - In settembre avrebbe luogo la Conferenza a cinque

ROMA, 17

La Grecia ha dichiarato ufficialmente al rappresentante d'Italia in Atene, che essa considera decaduti gli accordi mediterranei di assistenza reciproca conclusi in base all'articolo sedici. Tale dichiarazione, ancora prima che all'Italia, è stata comunicata dal Governo ellenico all'Inghilterra. (Stefani).

Il carattere informativo della riunione di Londra

BERLINO, 17

Vari corrispondenti da Parigi confermano la notizia secondo la quale stamane, tra la Francia e l'Inghilterra, sarebbe stato raggiunto l'accordo circa la Conferenza preparatoria dei locarnisti. Questa sarebbe tenuta il 22 ed il 23 luglio a Londra. Avrebbe però semplice carattere informativo, mentre la Conferenza vera e propria, a cinque, avrebbe luogo in settembre, prima della riunione della Società delle Nazioni. Le notizie aggiungono che Blum e Delbos si recherebbero a Londra alla Conferenza preparatoria. Il carattere semplicemente informativo di questa Conferenza sarebbe anche messo in evidenza dal fatto che al momento in cui si inizierà la conversazione di Londra, lord Halifax sarebbe mandato a Berlino.

Una corrispondenza alla *Boersen Zeitung* da Budapest descrive le ripercussioni in Ungheria dell'accordo austro-germanico, ricorda che l'Austria, in conseguenza della sua posizione geografica, costituisce per l'Ungheria l'unica porta di comunicazione con le due grandi Potenze amiche l'Italia e la Germania. Trova che con questo hanno acquistato attualità le parole di Goemboes secondo cui l'asse della politica europea si trova tra Berlino e Roma.

Parigi aderisce di malavoglia al punto di vista inglese

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas* informa che i circoli competenti credono che la Conferenza preparatoria tra la Francia, la Gran Bretagna e il Belgio avrà luogo il 23 luglio a Londra. Essa durerà probabilmente due giorni. La Conferenza delle cinque Potenze si terrà probabilmente nel mese di settembre; in ogni caso prima della prossima riunione della S. d. N.

Quantunque a Parigi non si sia molto soddisfatti dell'atteggiamento del Governo britannico, il cui punto di vista si è imposto circa la Conferenza locarniana, si cerca di fare buon viso a cattiva fortuna e i giornali aderiscono all'idea britannica secondo la quale la riunione di Londra non dovrà essere se non una Conferenza preparatoria.

Non si tratta — rileva l'*Excelsior* — di concludere a Londra delle alleanze militari che possono offrire un pretesto alla ricostituzione dell'antica triplice intesa; epperò l'*Echo de Paris* si duole del senso restrittivo che in Gran Bretagna si vuol dare alla riunione e aggiunge che poichè la Germania dopo il gesto di forza del 7 marzo non ha risposto ancora al questionario di Londra, Londra stessa deve procedere senz'altro all'applicazione della lettera indirizzata a Parigi e a Brusselle il 1.o aprile, nella quale era prevista l'organizzazione di una alleanza militare fra i tre Paesi. « Occorre sperare — aggiunge il giornale — che la prossima riunione abbia luogo in un quadro il più vasto possibile ».

L'intervista concessa dal Duce al giornalista americano Knickerbocker trova nella stampa larghi commenti. La parola chiarificatrice del Capo del Governo italiano costituisce — si rileva — un elemento di chiarezza, e l'Inghilterra dovrebbe sentirsene rassicurata. Vladimiro d'Ormesson in una nota sul *Figaro*, parlando anche dell'accordo austro-tedesco, dice: « Mussolini non ama la facilità. Egli ce lo ha dimostrato, e ciò gli fa onore ».

Le manifestazioni in Austria per l'accordo con Berlino

VIENNA, 17

Continuano in tutta l'Austria le manifestazioni di consenso all'accordo austro-germanico. Nelle 35 riunioni del Fronte patriottico, tenutesi a Vienna, il tema fondamentale trattato da tutti gli oratori è stato quello relativo all'azione politica del Fronte patriottico. In una riunione dei rappresentanti della Bassa Austria, il capitano provinciale Reither, ha esaltato l'occordo dovuto all'infaticabile opera del Cancelliere. Le rappresentanze di varie provincie hanno inviato al Cancelliere un telegramma di soddisfazione per il raggiunto accordo.

Nella decisione votata dalle Heimwehren in assemblea plenaria, alla quale per la prima volta hanno partecipato, oltre ai vari gerarchi dell'organizzazione, anche gli Heimwerhisti aventi cariche negli organi corporativi e legislativi della stampa, si è rilevato il carattere anticomunista della organizzazione.

Lo *Sturn Ueber Oesterreichs*, organo delle schiere d'assalto della Marca Orientale, esalta il grande programma di Dollfuss e la politica di Schuschnigg. Dollfuss non è morto invano — afferma il giornale — che conclude dicendo che le schiere d'assalto hanno fatto un taglio netto tra ieri e il domani, accettando con soddisfazione l'accordo.

La forza strumento di civiltà

BUCAREST, 17

Il direttore del *Curentul*, Sicaru, rileva in una diffusa corrispondenza da Roma che il regime sanzionista ha permesso all'Italia da un lato di vagliare le simpatie e le antipatie internazionali, e dall'altro di stimolare tutte le sue forze. Dall'esperimento sanzionista esce con rinnovata energia ed accresciuto prestigio. La coalizione, che aveva tentato di strangolare la vitalità italiana, non è riuscita che a raddoppiare il patrimonio di forza individuale e di resistenza morale del Fascismo. Si è visto ancora una volta che la forza è generatrice di prestigio, quando è usata da un condottiero geniale come Mussolini. Dopo aver rilevato che il Duce ha dato prova della sua sagacia anche dopo la conquista dell'Etiopia, l'articolista conclude: « Giunta a questo apogeo, la forza diventa ciò che soltanto assai raramente essa riesce ad essere: strumento di civiltà ».

Il giornale *Moment*, osserva che tutti gli Stati partecipanti all'assedio economico contro l'Italia stanno ora meditando sulle gravi perdite inutilmente subite. A sua volta la S. d. N. — aggiunge il giornale — si è data da sola un voto di biasimo unico nella storia e che ne diminuisce e ne compromette l'autorità.

Piano sovietico per "liberare,, le colonie della Francia

Tragico episodio ad Algeri

PARIGI, 17

I giornali pubblicano stamattina un articolo del settimanale *Gringoire*, nel quale si forniscono dati molto precisi su un piano che sarebbe stato elaborato il 5 di questo mese in una riunione tenuta a Mosca dal comitato esecutivo della Terza Internazionale per provocare il sollevamento nelle Colonie francesi dell'Africa del Nord.

Il capo della Terza Internazionale Dimitrof avrebbe detto fra l'altro: « L'appoggio che noi diamo al Governo del Fronte popolare in Francia deve essere utilizzato per servire la causa dei popoli oppressi dall'imperialismo francese. Il nostro compito è di spingere il Governo del Fronte popolare ad accordare integrale soddisfazione alle aspirazioni dei popoli coloniali, cioè a separarli dalla metropoli creando degli Stati indipendenti. Si deve ottenere il richiamo immediato dell'Alto Commissario della Siria, del Residente generale del Marocco, del Governatore dell'Algeria, poichè questi funzionari sono stati nominati da Governi reazionari e hanno fatto di tutto per ostacolare l'attività comunista nelle Colonie e nei Mandati francesi. Vogliamo trascinare le masse coloniali in una lotta senza tregua contro l'imperialismo francese e verso la loro completa liberazione secondo le direttive di Stalin ».

Il *Petit Parisien*, riferendo queste informazioni, nota che esse « sono corredate da particolari così impressionanti » da rimanerne inquieti.

Ecco intanto un altro episodio che sta a provare la pericolosa effervescenza politica che regna nelle Colonie francesi dell'Africa del Nord. Un ragazzo che cantava l'Internazionale è stato schiaffeggiato ad Algeri da un passante, certo Bartolomeo Mas. Un altro passante, certo Enrico Rèes, prese le parti del ragazzo e un alterco si svolse fra i due, che vennero alle mani. Il Rèes chiamò poi in suo aiuto un fratello, mentre in soccorso del Mas si portava un cugino che, armato di rivoltella, faceva fuoco sui fratelli Rèes ferendone uno gravemente; inoltre, credendo di essere assalito alle spalle da un passante che si era arrestato dietro di lui, gli sparava contro una rivoltellata ferendo invece un negoziante che si trovava sulla porta della propria bottega. Il feritore è stato arrestato.

Gli scioperi in Francia non accennano a finire. Si apprende da Manbeuge che sei cantieri dei lavori di fortificazioni, nei quali sono impiegati 1200 operai, restano ancora inattivi per l'abbandono del lavoro delle maestranze.

I guardiani macellai e salumieri di Parigi hanno deciso per domani lo sciopero senza occupazione di locali. Avendo i padroni denunziato il contratto collettivo firmato di recente verranno aperte regolarmente le botteghe i cui padroni accettano il contratto collettivo e la settimana di 40 ore.

Il decreto per le miniere

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. recante provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere.

L'attentato a Re Edoardo

Il racconto dell'agente che ha eseguito l'arresto - L'attentatore cambia generalità

LONDRA, 17

I giornali londinesi recano stamani ampi ma spesso contrastanti resoconti sulla fulminea scena svoltasi ieri a Hyde Park.

Secondo il Daily Mail è stato un agente speciale, il « constable » Ag. Dick, a disarmare il Mac Mahon.

L'agente, che conta trentasei anni e che dopo aver servito nella marina da guerra aveva scelto la professione di commesso viaggiatore, ha fatto la seguente narrazione:

« Mi trovavo presso l'arco di Wellington voltato di schiena verso la folla, mentre il Re si avvicinava a cavallo. La sua presenza richiamava tutta la mia attenzione, sentendo che in quel momento io ero in qualche modo responsabile per la sua incolumità. Questa sensazione mi teneva pronto per ogni evento.

« Ad un tratto la folla dietro di me ha ondeggiato acclamando a gran voce. Credo di avere applaudito anch'io, mentre con la coda dell'occhio davo successivamente uno sguardo a sinistra e poi a destra: alla mia destra c'era un uomo nella cui mano brillava una rivoltella. Il mio cuore era fermo mentre balzavo verso lo sconosciuto e lo colpivo ciecamente facendo cadere l'arma da cui partiva un colpo in aria.

« Intanto afferravo l'uomo e stringendolo al collo lo tenevo quanto più fermo m'era possibile. Egli gridava: « Per amore del cielo non mi strangolate! ».

« Arrivavano intanto altri agenti, ma nel frattempo io mi colluttavo con lo sconosciuto ».

Il Dick che è un uomo robusto ha mostrato le graffiature prodottegli al braccio destro dal Mac Mahon durante la colluttazione ed ha soggiunto che dopo la scena di Hyde Park, egli si recò subito alla vicina stazione di polizia per fare la sua deposizione per Scotland Yard.

La pena cui va incontro il Mac Mahon secondo le accuse per cui è stato arrestato, va fino ad un massimo di cinque anni di carcere, ma non è da escuudere che in base alle risultanze delle indagini ancora in corso, l'imputazione possa essere aggravata.

Re Edoardo dopo avere giuocato a golf nei dintorni di Londra, fece ieri sera ritorno a Buckingham Palace dove gli furono mostrati i rapporti della polizia su quanto era accaduto nella mattinata a Hyde Park.

A quanto si riferisce, il Sovrano dopo avere presa visione dei rapporti avrebbe esclamato «The dammend fool!» (Pazzo dannato!).

La stampa londinese rileva con molta soddisfazione la partecipazione dell'Italia al giubilo del popolo inglese per lo scampato pericolo di Re Edoardo, ed ha fatto ottima impressione in tutti gli ambienti apprendere che Re Vittorio Emanuele e il Duce avessero subito dato ordine all'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata italiana a Londra di esprimere le loro felicitazioni al Sovrano.

Sembra che l'attentatore fosse già sorvegliato dalla polizia investigativa per le strane lettere che scriveva da qualche tempo al Ministro degli Interni.

Motivi ancora oscuri

PARIGI, 17

L'Havas ha da Londra:

Le ragioni che hanno indotto George Andrew Mac Mahon a commettere l'attentato rimangono sempre un poco oscure. Si crede generalmente che egli abbia ricercato della pubblicità. All'ultima ora si precisa che l'attentatore era altra volta redattore di una rivista così chiamata « Gazzetta Umana », giornale che ebbe breve vita. Allorchè era a questo posto il Mac Mahon si atteggiava a riformatore sociale.

I vicini di casa del mancato regicida nel quartiere di Paddington, sono d'accordo nel definirne bizzarro il carattere e dichiarano che egli si dichiarava un letterato di tendenza politica.

Stamane la Press Association conferma che solo il Mac Hahon è stato arrestato ieri dopo l'attentato di Hyde Park.

Stamane il Re si è levato alla solita ora e dopo aver sbrigato le solite faccende ufficiali, ha preso conoscenza delle centinaia di telegrammi di congratulazione provenienti da tutte le parti del mondo.

Secondo ulteriori notizie pubblicate dai giornali il nome di Mac Mahon attribuitosi dall'attentatore di Re Edoardo, non sarebbe che un nome posticcio. La sua vera identità sarebbe Jerome Bannigan, irlandese, di trentaquattro anni, la cui famiglia sarebbe originaria di Cökston, nella contea di Tyrone.

Il domicilio attuale del disgraziato era Glasgow ove dimora il padre di ottanta anni.

Un fratello sarebbe sacerdote nella chiesa cattolica di Dublino. Il Bannigan sarebbe sposato, ma senza figli, con dimora a Westbourne Terrace, nei sobborghi di Paddington.

Il Bannigan sarebbe in relazione con la signora van De Elst, con la quale aveva collaborato nella sua campagna contro la pena capitale.

I rallegramenti del Papa

ROMA, 17

L'Osservatore Romano *pubblica: « Il Santo Padre, appena avuta notizia del grave pericolo a cui S. M. Edoardo VIII è scampato, ha voluto manifestare a lui i suoi vivi rallegramenti. Ha dato perciò incarico all'eminentissimo Cardinale Pacelli Segretario di Stato di far pervenire al Sovrano a mezzo della Legazione britannica questi suoi sentimenti di felicitazione e di augurio ».*

Ip roblemi dell'olivicoltura esaminati presenti S. E. Rossoni

ROMA, 17

A palazzo Margherita, con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, ha avuto luogo la assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura.

Il sen. Marozzi ha aperto la riunione con il saluto al Duce e quindi ha porto ai convenuti il saluto del presidente confederale on. Muzzarini, impedito di intervenire perchè indisposto. Quindi il presidente della Federazione dei Consorzi per l'olivicoltura ha espresso il devoto pensiero di tutti gli olivicoltori italiani alla maestà del Re, Imperatore d'Etiopia, rinnovando al Duce creatore dell'Impero il loro sentimento di eterna riconoscenza.

Successivamente l'on. Pavoncelli ha esaminato tutti i principali aspetti del problema dell'olivicoltura, soffermandosi specialmente sui due più salienti, e cioè aumento della produzione unitaria degli oliveti esistenti e disciplina dell'industria dell'estrazione dell'olio dall'olivo. Dopo avere rilevato che la Federazione persegue con tutte le forze un sempre maggiore rendimento dei Consorzi, l'on. Pavoncelli ha concluso, vivamente applaudito, assicurando il Ministro che gli olivicoltori ordinati nei ranghi dei loro Consorzi, marciano silenziosamente verso le mete segnate dal Duce, consapevoli dei loro doveri verso il Paese.

L'on. Maraviglia, premesso che egli, come rappresentante della Corporazione olearia, che è sintesi di tutti gli interessi della produzione in questo ramo, partecipava alla riunione in qualità di osservatore, ha rilevato che la Corporazione olearia ha fatto sua la formula indicata dal Ministro dell'Agricoltura e che ebbe piena conferma ed approvazione dal Duce, e cioè far sì che tutti i grassi vegetali necessari al consumo e destinati all'alimentazione siano prodotto in Italia, siano cioè forniti dall'olivicoltura nazionale. Ha concluso augurando pieno successo ai lavori della assemblea.

Ha poi parlato il Ministro Rossoni sulle direttive e sui compiti dei Consorzi per l'olivicoltura. Ha concluso il suo discorso col saluto al Duce cui ha fatto eco un poderoso *A noi!* da parte degli intervenuti.

Allontanatosi S. E. Rossoni, il direttore della Confederazione comm. Donato ha esposto dettagliatamente l'attività svolta dalla Federazione sia nel campo tecnico che in quello economico, mettendo in rilievo i cospicui risultati finora conseguiti. Ha quindi fatto un'ampia illustrazione sulla situazione dell'olivicoltura nel bacino del mediterraneo e sull'andamento nei mercati internazionali dell'olio d'oliva. E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi presidenti di consorzio. A tutti ha risposto l'on. Pavoncelli che ha concluso i lavori dell'assemblea con parole di deferente omaggio per il Duce al cui indirizzo tutti i convenuti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

Raduno di ingegneri ad Ancona per i problemi pescherecci

ANCONA, 17

Nei giorni 25 e 26 corrente, in ocacsione della chiusura della IV. Mostra nazionale della pesca, sarà tenuto in Ancona il raduno nazionale degli ingegneri italiani il quale si propone lo studio dei problemi tecnici pescherecci. Numerose relazioni verranno presentate al Congresso tra cui quelle concernenti i seguenti temi: Motori marini; scafi pescherecci, trasporti del pesce; mercati del pesce; villaggi pescherecci; porti rifugio pescherecci; impianti idroelettrici e pescicultura nelle acque interne.

Il raduno, al quale interverrà il segretario nazionale del Sindacato ingegneri, sarà preceduto dal rapporto della Federazione nazionale degli industriali della pesca.

Traslazione della salma del Maresciallo Giardino

BASSANO, 17

Nei primi giorni di agosto avrà luogo la traslazione della salma del compianto Maresciallo d'Italia Cav. Gaetano Giardino. Il rito si svolgerà nel modo seguente:

2 agosto: Esumazione della salma e sua esposizione al pubblico nel Tempio Ossario dei Caduti di guerra; 3 agosto, ore 9.30: traslazione della salma attraverso la città; inaugurazione del monumento al Maresciallo Giardino; trasporto in forma privata della salma al Monte Grappa; 4 agosto: solenne cerimonia patriottica e religiosa al Cimitero monumentale del M. Grappa.

Le bonifiche e l'acqua

E' doveroso, particolarmente in questo momento, rilevare i benefici derivanti dalle bonifiche durante un eccezionale periodo di piovosità che non ha riscontro nel passato, almeno a memoria d'uomo.

Le pioggie incominciate in autunno continuarono nell'inverno e nella primavera con una insistenza straordinaria.

Se non fossero state compiute numerose bonifiche, se parecchie di queste non fossero in corso avanzato di esecuzione, le une e le altre maggiormente per volontà del Duce, che ne ha pienamente compreso la loro necessità senza bisogno di raccomandazioni ed ha concesso ad esse mezzi e ordinamenti sconosciuti nel passato, la Patria nostra dovrebbe lamentare quest'anno un disastro incalcolabile.

Vaste estensioni di territorio sarebbero andate sommerse e lo sarebbero rimaste per mesi, con la perdita totale dei raccolti e con grave malanno per le popolazioni.

Le pioggie furono così insistenti e intense che ad onta di idrovore numerose e potenti si verificarono altezze d'acqua mai avvenute nel passato.

La terra era satura d'acqua, sicchè tutta l'acqua che cadeva si riversava nei fossi e negli scoli e alle idrovore.

Queste hanno funzionato con una intensità inconsueta, con rilevante consumo di carbone, di nafta, di energia elettrica.

Quest'ultima, specialmente, fu di grande utilità, in riguardo particolarmente alle sanzioni.

Opere di bonifica ed organismi consorziali hanno dato prova durante un così lungo, eccezionale periodo di perfetta costituzione, che deve essere oggetto di soddisfazione non soltanto per gli esecutori delle opere e per quanti agiscono nei Consorzi, ma per gli Italiani tutti che nella meravigliosa opera di bonificazione delle terre della Patria nostra devono riconoscere un segno di una razza che continua ad illuminare i secoli con l'intelligenza, l'ingegno, la tenacia, l'operosità, lo spirito di sacrificio.

*

Ma quanti sono che conoscono le bonifiche e ne comprendono i sacrifici ed i benefici? Pochi.

Quanti sono che hanno compreso le conseguenze di una tale annata per effetto delle opere compiute? Pochi.

Chi non conosce bonifiche e Consorzi non può comprendere lo spirito di iniziativa, la tenacia, la passione, i sacrifici necessari per la attuazione di tali opere per il funzionamento di tali organismi.

Bonifica vuol dire fede; lotta continua contro gli elementi della natura; sacrificio di lavoro e di denaro; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa; cooperazione alla soluzione del problema demografico; sollievo del malanno della disoccupazione; risanamento del suolo della Patria; maggiore produzione; esecuzione di opere utili alla Nazione.

Sono soprattutto la fede e la passione per queste opere e per questi organismi che alimentano la fiamma animatrice di ogni sana attività svolta a « riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza ».

Guai se esse mancassero.

Anche nei Consorzi e nelle bonifiche vi sono, però, triboli finanziari, economici, morali.

Snervante difficoltà di finanziamenti; oneri gravi di interessi; provvedimenti contrastanti con la equità e giustizia attuati specialmente da chi dovrebbe maggiormente comprendere la necessità di procedere con giusto senso; incomprensione o ignoranza della capacità tributaria della terra di bonifica; smania, specie da un po' di tempo in qua, di turbare l'ordinamento consorziale senza alcun bisogno; istituti di credito che gravitano fortemente sulla terra di bonifica con differenze di tassi non spettanti ai Consorzi; ed altre pene costituenti la via crucis del bonificatore, che ha però una resistenza degna di ammirazione, ma della quale non bisogna abusare.

E poi Consorziati attivi e soddisfatti dell'opera compiuta, ma altri apatici, non curanti nè dell'ufficio nè delle opere, oppure perdentisi in misere questioni personali.

Infine, mentre il Ministro dell'Agricoltura, alla presenza del Duce, ha dovuto lamentare che si sono verificati, e persistentemente, ristagni d'acqua in tutti i terreni difettosi di scolo, con gravi danni ai raccolti, inconvenienti dovuti alla mancata o cattiva manutenzione dei fossi, i Consorzi non riescono ad ottenere un semplice e pratico provvedimento legislativo eliminatore di tale malanno, perchè si va a girare per labirinti procedurali o si vuol stare in attesa di provvedimenti che non si sa quando arriveranno o anche se arriveranno mancheranno di quella praticità che solo l'esperienza ha insegnato. E intanto il malanno giustamente lamentato si intensifica e alla buona volontà di attivi Consorzi subentrerà la stanchezza e l'abbandono.

Ad ogni modo guardiamo al Duce; prendiamo alimento dalla Sua meravigliosa attività, che si vorrebbe veder arrivare dappertutto perchè dove arriva benefica; ringraziamolo di quanto ha fatto e fa per le bonifiche e riconosciamo il contributo di bene che queste meravigliose opere hanno dato in questa dura annata agricola.

Ugo Mozzi

Ospiti illustri a Cortina

CORTINA, 17

Quest'oggi, col treno in arrivo a Cortina alle ore 11.32, è giunta Donna Badoglio, Duchessa di Addis Abeba. La gradita ospite è scesa al Palace Hotel e Cristallo. Il giorno 20 luglio sarà a Cortina la Duchessa di Pistoia. Ieri accolto festosamente dalle sue nipotine è giunto a Cortina il cav. Giovanni Giuriati.

I Campionati artigiani di mestiere

La proclamazione dei campioni a Venezia

Terminate alle ore 18 di sabato 11, le prove per i campionati provinciali di mestiere, gli oggetti prodotti dai centocinque volonterosi concorrenti sono stati ritirati dai vari laboratori e dalle varie scuole e disposti in una sala nella sede della Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani in palazzo Bembo, a disposizione delle due commissioni provinciali che dovevano esaminarli e giudicare, proclamando quindi i campioni provinciali dei vari mestieri in gara.

Alle ore 16,30 del 15 corr. le due Commissioni si sono convocate, prendendo posto davanti ai tavoli sui quali la fatica dei giovanissimi apprendisti faceva bella mostra di se. Presiedeva le due Commissioni l'ispettore interprovinciale e Segretario provinciale dell'Artigianato. Le commissioni erano chiamate a giudicare intorno alle prove fornite dagli apprendisti dei seguenti mestieri: ceramisti, tornianti, decoratori edili, intarsiatori, lattonieri, meccanici tornitori, mobilieri, modellisti formatori meccanici, orafi, mestieri le cui gare sono state indette in tutta Italia dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Erano pure presenti i rappresentanti di varie categorie chiamati a giudicare assieme alla giuria sulle prove fornite dagli apprendisti dei mestieri seguenti: ricamatrici, merlettaie ad ago, sarte per signora, sarte da uomo, merlettaie a fuselli, fotografi, mosaicisti, mestieri le cui prove erano state indette dalla Segreteria provinciale e che si sono svolte soltanto a Venezia.

Prima che le commissioni iniziassero i loro lavori, il presidente ispettore cav. uff. Belardinelli accennò brevemente al fallimento e alla revoca dell'iniquo assedio economico e porse il saluto della Segreteria ai presenti ringraziando per l'opera da loro svolta durante le prove per i campionati che stanno a dimostrare come sia attivo e vivo l'Artigianato veneziano. Accennò all'importanza capitale dell'istruzione professionale ed affermò che al potenziamento degli istituti esistenti è indissolubilmente legato l'avvenire dell'Artigianato della Provincia di Venezia. L'elevazione professionale, tecnica e morale degli artigiani è nelle direttive fissate dal Duce e tali direttive dovranno essere fedelmente seguite.

Invitò quindi le due commissioni ad esaminare i vari lavori.

Nel concorso di calibri a vite vengono classificati primo Moro Bruno, 2.o Cappeller Giacomo, 3.o Crivici Antonio.

Nel concorso dei cinque pannelli decorativi per una stanza da bambino le classifiche sono le seguenti: 1. Rizzetto Ezio, 2. Rosa Otello; 3. Beato Mario.

Nel concorso degli apprendisti orafi risulta primo Canal Carlo, secondo Tallon Adolfo.

Nel concorso di intarsio le classifiche sono le seguenti: 1. Ongarato Gino, 2. Policoro Giovanni, 3. Gallo Romeo.

Nel concorso apprendisti del mestiere mobilieri di età inferiore ai 16 anni risulta primo Zancan Alfio, secondo Fort Battista. Nel concorso di mobilieri di età superiore agli anni 16 risultano le seguenti classifiche: 1. Boscolo Celestino, 2. Di Primo Giuseppe, 3. Bacci Mario.

L'unico concorrente del mestiere modellisti formatori meccanici, l'apprendista De Bei Bruno ha eseguito una testa di cavallo o lira di tornio. Frattini Italico è unico ceramista torniante.

Pertanto la commissione proclama i campioni provinciali di mestiere: Moro Bruno meccanico tornitore, Rizzetto Ezio decoratore edile, Canal Carlo orafo, Ongarato Gino intarsiatore, Boscolo Celestino mobiliere, De Bei Bruno modellista meccanico. Questi sei sono destinati a partecipare alle gare di Roma assieme ai campioni provinciali di tutta Italia per la conquista dell'ambito titolo di campione nazionale di mestiere.

Dopo la proclamazione dei campioni, il sig. Umberto Rosa capo comunità e commissario nazionale dell'Arte orafa, a nome della commissione, ha espresso alla Segreteria provinciale il compiacimento per il felice esito delle prove.

Si è passato quindi all'esame dei lavori presentati per le gare indette dalla Segreteria artigiana di Venezia, gare che interessano quei mestieri che sono più intimamente legati alla vita economica cittadina.

Diciotto ricamatrici hanno presentato altrettanti centri da tavolo. Vengono fissate le seguenti classifiche: 1. Alzetta Alice, 2. Zecchin Valeria, 3. Giantin Giuseppina.

Tre centri da tavola in merletto ad ago sono presentati dai tre gruppi « Burano », « Margherita », « Marcello », formati rispettivamente dalle apprendiste: Molin Marcella, Sinigalia Linda e Molin Albertina, da Vidal Augusta, Memo Anpietra Antonia, Meneghini Angela pietra Antonio, Meneghini Angela e Memo Palmira. Primo risulta il gruppo « Margherita », secondo il gruppo « Marcello », terzo il gruppo « Burano ».

Tre camicette per giovanetta sono state confezionate dalle apprendiste sarte Mez Adele, Bergamaschi Antonia, e Mazzi Vittoria. Risulta prima Mazzi Vittoria, 2. Bergamaschi Antonia, 3. Mez Adele.

Le merlettaie a fuselli hanno presentato sette centri da tavola. Prima è risultata Vianello Dorina, 2. Busetto Amalia, 3. Malusa Teresa.

I cinque apprendisti sarti da uomo hanno eseguito parti di un vestito. Le classifiche sono le seguenti: 1. Albanese Davide, 2. Galatolo Luigi, 3. De Nobili Alberto.

Quattro fotografie di una composizione artistica di vasi e frutta. Primo è risultato Toffoletti Renato della ditta Giacomelli, 2. Fanton Angelo della ditta Aguiari, 3. Gerardo Celestino della ditta Aguiari.

Infine i mosaicisti Scarpa Romualdo e Marabini Ottone hanno eseguito un pannello decorativo ispirato a motivi d'arte bizantina. Primo è risultato Scarpa Romualdo e secondo Marabini Ottone.

Pertanto per i campionati indetti da Venezia sono proclamati campioni provinciali i seguenti apprendisti: Alzetta Alice ricamatrice; Vidal Augusta, Memo Angelina e Rossi Angelina, merlettaie; Vianello Rosina merlettaia a fuselli; Albanese Davide sarto da uomo, Mazzi Vittoria sarta da donna, Toffoletti Renato fotografo, Scarpa Romualdo mosaicista.

Le commissioni, terminati i lavori, decidono di assegnare i premi in un secondo tempo. A ciascun concorrente, a titolo di incoraggiamento, verrà assegnato un diploma di partecipazione.

Al termine dei lavori il sen. conte Girolamo Marcello pronunciò brevi parole per esprimere la sua viva soddisfazione per il successo delle prove.

Riunione per la disciplina

delle stazioni di monta taurina

Sotto la Presidenza del comm. Carlo Ivancich Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, si sono riuniti i rappresentanti delle Provincie di Venezia, Treviso, Udine, Belluno, Vicenza e Verona, per l'esame della questione relativa alla disciplina delle stazioni taurine in rapporto alla applicazione delle tariffe di monta per la razza bigio alpina.

Alla riunione erano presenti l'Ispettore Agrario per le Tre Venezie il Reggente l'Ufficio di Coordinamento delle Tre Venezie della Confederazione degli Agricoltori, anche in rappresentanza del Presidente della Associazione Naz. Allevatori Bestiame, il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa di Venezia, i rappresentanti dei Consigli Prov. dell'Economia Corporativa, i Presidenti delle Società Allevatori Bestiame, Presidenti dei Consorzi Tenutari Tori, i Direttori degli Ispettorati Provinciali della Agricoltura delle provincie suddette ed inoltre i Presidenti delle Associazioni Conduttori Stazioni Taurine dei Mandamenti di Portogruaro, S. Donà di Piave, Mestre, Mirano e Dolo, il Segretario dei Tecnici Agricoli ed il Veterinario della Provincia di Venezia.

In detta riunione, allo scopo di eleminare seri inconvenienti di indole tecnico-economica che attualmente si verificano specie nelle zone di confine delle Provincie interessate alla razza bigio alpina, venne riconosciuta la necessità di uniformare le tariffe di monta nelle provincie stesse sia per quanto riguarda il sistema di pagamento che lo importo relativo.

Venne anche deliberato di estendere l'esame della questione nei riguardi delle razze podolica, pezzato rossa e bruno alpina.

Due arresti a Milano

per l'uccisione di via Menabrea

MILANO, 17

In seguito alle indagini esperite dai funzionari della nostra squadra mobile intorno al delitto di via Menabrea 33, dove, come è stato qualche giorno fa pubblicato, è stata uccisa la signora Maria Vitali vedova Mariani, proprietaria di un magazzino di pelliccerie, vennero fermate oggi due persone sulle quali gravano forti sospetti. Costoro sono stati già sottoposti a lungo e schiacciante interrogatorio. La polizia crede di essere sulle buone tracce dell'uccisore o degli uccisori della povera signora.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	ser.	763.6	28		
Fiume	ser.	761.8	29	32	22
Pola	ser.	764.1	27	29	25
Gorizia	ser.	763.7	29	31	19
Udine	ser.	763.1	29	31	20
Treviso	ser.	763.7	30	32	21
Belluno	ser.	762.4	27	29	19
Padova	ser.	763.4	29	32	19
Rovigo	ser.	763.3	32	35	20
Vicenza	ser.	763.1	30	31	21
Bolzano	cop.	761.8	28	31	17
Trento	ser.	762.4	27	33	18
Grappa	ser.	623.6	16	16	11
Venezia	ser.	763.5	29	30	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 4.22, tramonta ore 19.40. Luna nuova il 18, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 16.50, alte ore 11.30 e 22.25. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in leggera piena nei tronchi inferiori e in diminuzione; il Tagliamento, il Piave, ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: buono. Stato del cielo: qualche annuvolamento sulla Val Padana; quasi sereno altrove. Venti deboli orientali in Val Padana; regime di brezze altrove. Temperatura ancora stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Una vasta depressione si stende dal Golfo di Guascogna ai paesi baltici mentre sul Mediterraneo domina alta pressione quasi livellata. Le condizioni del tempo non subiranno sensibili variazioni.

Sciagura aviatoria in Giappone

TOKIO, 17

Un aeroplano appartenente al portaerei «Kaga» è precipitato incendiandosi. Sono morti due occupanti e un altro è rimasto ferito.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

I rottami rubati

I fratelli Marco e Giuseppe Toffolo fu Giuseppe rispettivamente di anni 41 e 39, Luciano Barbib di anni 20 erano stati incaricati dalla Federazione Prov. Fascista di Venezia del trasporto dei rottami metallici raccolti per la Patria. I tre però nell'eseguire i trasporti insieme a Nunzio Sottile di anni 17, a Giovanni e Oreste Lovadina di Luigi rispettivamente di anni 17 e 16 e Marcello Berton pure di anni 16 si prendevano alcuni pezzi di rottami per un valore complessivo di lire 400 andandoli quindi a vendere per conto loro e trattenendosi il ricavato. Tutti questi sette sono comparsi ieri all'udienza a rispondere di furto, mentre Teodoro Zadra di anni 52, Giulio Durazzano di Vincenzo di anni 16, Armando Fugazzaro fu Vittorio di anni 41 e Luigia Menin fu Natale di anni 44 sono accusati di aver acquistato alcuni dei rottami rubati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato Marco Toffolo a 2 anni, 2 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa e 100 lire di ammenda, il Giuseppe a 2 anni, 9 mesi e 2600 lire di multa, il Barbib a un anno, 5 mesi e 1200 lire di multa e il Fugazzaro per incauto acquisto a 200 lire di ammenda; ha accordato invece al Sottile, al Giovanni Lovadina e al Berton il perdono giudiziale ed ha dichiarato non imputabile l'Oreste Lovadina per non aver avuto la capacità di intendere e di volere, ha assolto lo Zadra per non aver commesso il fatto, il Durazzano e la Menin per insufficenza di prove. Difensori: dei Toffolo avv. Gianquinto, del Sottile avv. Bragadin, del Barbib avv. Saletti, del Berton avv. Pognici, del Zadra avv. Orlandini, di tutti gli altri avv. Bondi.

Il sospetto del fornaio

Il fornaio Luigi Ramon da Grisolera constatava il 4 dicembre dello scorso anno che dal suo panificio e precisamente da un cassetto erano scomparse 900 lire. Si mise a fare i conti generali e constatò che il denaro mancante saliva alla somma di L. 16.000. Tale cifra sarebbe stata raggiunta mediante furti consumati a più riprese da un suo dipendente tale Egidio Bedon fu Giacomo di anni 60, il quale da molto tempo era alle sue dipendenze. Il Bedon dormiva anche la notte nel magazzino del forno per vigilare i lieviti per la confezionatura del pane. E poichè la mattina del 4-12 la finestra che dà nel negozio sarebbe stata trovata scassinata dall'interno si credette che il Bedon avesse simulato un furto compiuto da altre persone per far scomparire le traccie a suo carico. Il Bedon venne denunciato e ieri ha dovuto comparire dinanzi ai Giudici ma egli ha negato di aver compiuto il furto protestando la sua innocenza. Il Tribunale dopo l'escussione di vari testimoni, ha assolto il Bedon per insufficenza di prove. Difensore avv. Baradel; P. C. per il Ramon avv. Arduino Cerutti.

Gazzetta dello Sport

OLIMPIADI

I 224 atleti italiani

divisi in quattro scaglioni

ROMA, 17

La rappresentanza italiana all'11. Olimpiade è formata di 224 atleti partecipanti a 16 sport, che lascieranno l'Italia suddivisi in quattro scaglioni così distribuiti:

Primo scaglione - atletica leggera maschile e femminile, pentathlon moderno, in partenza da Firenze il giorno 19 alle ore 11.42.

Secondo scaglione - vela, in partenza da Milano il giorno 22 alle ore 10.30.

Terzo scaglione - atletica pesante pugilato, ginnastica (maschile e femminile), scherma, tiro a segno, ciclismo, nuoto, calcio, pallacanestro, canoa e canottaggio, in partenza da Verona il giorno 27 alle ore 15.18.

Quarto scaglione: ippica, partenza da Torino il giorno 31 alle 8.55.

Tutti gli atleti, gli accompagnatori e i servizi saranno al Villaggio Olimpico. Faranno eccezione l'ippica alloggiata a Spandau, Hotel Kaiserhof, il canottaggio alloggiato a Grunas, Club Dresdner Bank e la vela alloggiata a Kiel, al Segler Heim. Le atlete e le accompagnatrici saranno alloggiate allo speciale albergo femminile Frauenheim. Gli ufficiali di gara saranno alloggiati all'hotel Fuerstenhof. I presidenti di federazione presenti a Berlino al l'hotel Eden e i membri italiani del C.I.O. all'hotel Adlon. Il segretario del CNI alloggerà al villaggio olimpico con gli atleti.

GINNASTICA ARTISTICA

Le gare del Trofeo Piazza

si svolgeranno domenica 26

Per onorare la memoria del maestro Umberto Piazza che all'educazione fisica dei giovani dedicò la sua vita nelle scuole e nelle palestre, il Comitato provinciale di Venezia della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha istituito una nuova gara di ginnastica artistica per il premio trasmissibile « Umberto Piazza ».

La gara, riservata ai federati della terza Zona, che comprende le sette Provincie del Veneto, consta di dieci esercizi a corpo libero e agli attrezzi, salto, lanci, salite e corsa e sarà disputata per la prima volta a Venezia domenica 26 nella palestra della Reyer.

Il ricco trofeo, un'artistica coppa d'argento decorata di pietre dure, del valore di lire duemila, è esposta nelle vetrine Baietta. La coppa rimarrà definitivamente assegnata a quell'Associazione che se la sarà aggiudicata per tre volte anche non consecutive.

Il Comitato Provinciale della R. Federazione Ginnastica d'Italia, chiamando le associazioni del Veneto a questa gara che mira a dare nuovo incremento alla ginnastica artistica, onora così Umberto Piazza, ginnasta caposquadra e maestro indimenticabile.

TENNIS

Il torneo internazionale di Cortina

CORTINA, 17

Il 20 corrente avrà termine il torneo cortinese di tennis, riservato alla seconda e terza categoria che da oggi si sta svolgendo sui campi dei Tennis Circolo Cristallo.

Il 21 avrà inizio il Quarto Torneo Internazionale delle Dolomiti sui campi del Circolo Tennis Cortina al quale è già assicurata la partecipazione di giocatori di prima categoria di ben cinque nazioni. Dei giocatori italiani con Palmieri, vincitore delle prime tre edizioni del torneo, saranno quest'anno Taroni, Cesura, Canepele, Levi della Vida, Gaslini ed altri.

Questa interessante manifestazione sportiva è attesa con viva impazienza dal numeroso pubblico che affolla Cortina.

Al Cristallo si sta svolgendo un altro torneo che, nella prima giornata ha dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Magri batte Soma A. 6a 0 6 a 1; Lemmi batte Soma G. 6 a 0, 6 a 0; Lojemsby batte Gualandi 6 a 4, 10 a 8; Dalprà batte Baldovino 6 a 1, 6 a 2; Cagnato batte Rossi 9a 8, 4 a 6, 6 a 4; Facchinetti batte Magri 6 a 2, 6 a 2; Cagnato batte tein 6 a 2 6 a 0.

Singolare Signore: Velo batte Wens 6 a 3, 6 a 2

Doppio uomini: Bianchi - Sensi battono Gualandi-Menardi 6 a 3, 6-4 Dalprà-Cagnato battono Poma A.-Poma P. 6 a 1, 6 a 0; Vido-Lemmi battono Baldovino Magri 6 a 1, 6 a 8, 6 a 0.

CICLISMO

Il plauso dell'on. Serena

al corridore Battesini

MANTOVA, 17

Al corridore mantovano Fabio Battesini, che giorni fa, sulla pista del velodromo Vigorelli, conquistava superbamente il primato mondiale del chilometro da fermo, è giunto il plauso più ambito per la sua magnifica affermazione: il Vice-Segretario del Partito gli ha infatti così telegrafato:

« Ti elogio per aver migliorato il primato mondiale del chilometro da fermo ,detenuto dal 1928 dalla Francia ».

L'elogio dell'alto gerarca è stato accolto con gioia e fierezza dal campione mantovano, il quale ha risposto con un vibrante telegramma.

IL GIRO DI FRANCIA

La giornata di riposo

nella quiete di Digne

DIGNE, 17

Oggi i superstiti del giro di Francia hanno riposato a Digne in attesa di prendere il via domani per la decima tappa Digne-Nizza di km 156. Negli ambienti del Tour le prodezze quotidiane degli isolati e degli arrampicatori spagnoli non suscitano meraviglia, nè particolari commenti. Prevale però l'impressione che la lotta per il primato assoluto debba restringersi al duello fra Silver Maes e Antonino Magne.

Una corsa per aspiranti

La Società Ciclisti Veneziani organizza per domenica 26 una corsa ciclistica a traguardi riservata agli aspiranti sul percorso: Mestre, Favaro, Mestre da ripetersi quattro volte per un totale di km. 40.

La classifica verrà fatta per somma di punti. L'ultimo traguardo avrà doppio punteggio. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società Ciclisti Veneziani, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, sino alle 23 del 25 e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 1.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 13 alla Trattoria ai Cacciatori. Premi: al primo L. 40; al 2. L. 30; al terzo L. 20; al quarto e quinto L. 10; dal sesto al decimo L. 5. La partenza verrà effettuata alle 15.

Gara di tiro al piattello

La Sezione cacciatori indice per domani domenica alle 15, una gara di tiro al piattello, che si svolgerà sul campo di tiro a volo sezionale in Mestre, Strada della Bissuola. La gara è libera anche ai tiratori non iscritti alla sezione e si svolgerà a norma del regolamento della F. I. T. A. V. con vari premi in denaro.

E' certo il concorso di numerosi tiratori della provincia di Venezia e delle provincie limitrofe.

CRONACHE FINANZIARIE

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.67; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.50; Credito Venezie 4 p. c. 437,25; Consorzio M. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 414.50 Banca Lavoro 4 p. c 418; Ist. San Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.17.50; Id 1941 100.20; Id 4 p. c. 1943 90.87.50 I.R.I. 4.50 p. c. 461.50; Elettr. Ferr 4.50 p. c. 468; B. T. 1944 96.45.

La Centrale 637; Ferr. Med. 480; Ferr. Merid. 691; Venete Costr. 223 Rubattino 69; Cot. Cantoni 2000; Furter 101; Val d'Olona 84.50; Val Ticino 93 — Olcese 281; De Angeli 684; Coats 356; Linif. Naz. 364.50; Rossari e Varzi 375; Rotondi 320; Tosi 30.50; Coton. Mer. 171.50; Manifatture 245; Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 86; Cascami Seta 334.50; Bernasconi 65.50; Viscosa 363,75; Pacchetti e C. 68; Ansaldo 38.75; Ilva 183; Met. Ital. 213; Monte Amiata 34.25; Montecatini 147.25 opta; Dalmine 188.25; Breda 155; Aut. Bianchi 68.75; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 387; Off Reggiane 65 Soc. Adr. El. 163; Piacentina 157; Cieli 273.50; Dinamo 276; Brescia-na 250; Valdarno 162; Emiliana 365 Trezzo D'Adda 341; Cisalpina 127.50 id ordin. 86.25; Seso 75.25; Edison 265.25; Postergate 185; Piem. 50.50 Tirso 110.50; Vizzola 401; Merid. Elettr. 245; Terni 224; Un. Eser. Elettr. 1010; Tecnomasio 71,25; Distill. Ital. 182.50; Eridania 424; Industria zuccheri 1600; Raffineria L. L. 462; Italgas 12.95; Mira Lanza 119; Petroli d'Italia 8.25; Aedes 73 Fond. Reg. 7 p. c. 29; Istituto Fondi Rustici 81; Beni Stabili 202; Saturnia 17.50; Baroni 31.25; Gr. Alberghi Venezia 49.75; Italcementi 160.25; Pirelli 1191; Pirelli e C. 377; Assicurazioni Generali 4100.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.50 — Londra 63 65.50 — Amsterdam 8 63.56 — Madrid 174 — Bruxelles 2.14.25 — Berlino 5.1151 Praga 52.80 — New York chèque 12.66.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.72.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — id 1941 100.25 — Id 4 p. c. 1943 90.95 — Assicurazioni Generali 4060 — Veneziana Navigazione 127 — Ferrovie Merid. 691 — Costruz. Venete 223 — Adriatica Elettricità 163 — Terni 224.50 — Ilva 183.50 — Grandi Alberghi 50.25 — Montecatini 146 7 ottavi ex — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.55.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.655 — Zurigo 414.50 — New York 12.66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91 — Cosulich 9.25 — Adria 22 Libera Triestina 42 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 504 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 96.20.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.655 — Zurigo 414.50 — New York 12.66.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 17 Luglio 1936 A. XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al quintale L. 615; II. qualità 605.

Olio di oliva: Qualità eccezionale 690; Classico 670

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna S. Marta per q.le da 80 a 90; id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120; Sicilia: Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 12 Alcano da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450 Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225 moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna: rosso 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto: Corbino gradi 9-10 da 50 a 60; Friularo gr. 10 mezzo 10 da 60 a 70; Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 70 bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 85, Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 175 a 190; Pezzature 20 per 70 da 200 a 205; id 20-60 da 205 a 210.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le L. 151; Farina 0 146; Farina N. 1 141.

Crusca: tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello da 44 a 45; Farinaccio da 49 a 50; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 110 a 112; id bianca da 113 a 114; id Comune gialla da 104 a 106; bianca da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Prezzi dell'ammasso grani.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo colorito da 99 a 100.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 98 a 100; bianco da 99 a 100.

Mercato ortofrutticolo

ROMA, 17 — L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero comunica: Tendenza dei mercati del 17 luglio 1936 XIV: Susine. Londra pesante. Pesche e Pere. Londra fav. Andamento delle vendite. 30 vagoni giacenze notevoli. 2-6 2-9 per cestello Burbank 3-4-6 prevalenza 3-6 per pleteaux.

Limoni: offerti 3000 colli, giacenze normali, qualifica terza per cassa 15-16. Per mezza cassa senza qualifica 24-27.

Grosse spedizioni di frutta per l'Inghilterra

NAPOLI, 17

Domani giungerà il piroscafo da carico *Albatros*, sul quale saranno caricati circa 6000 quintali di conserva di pomodoro e 2000 quintali di ciliege sotto spirito, diretti al mercato di Londra. Domenica poi giungeranno il *Botnia* e il *Pelayo* per ricevere a bordo altri importanti quantitativi di detti prodotti, diretti a Liverpool e Manchester. E' annunziato l'arrivo a Napoli rispettivamente per il 23 e il 25 corr. della motonave *Sagoria* che riprenderà gli imbarchi di merci per i porti della Norvegia e della motonave *Scania* per i porti baltici.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 20 al 26 luglio XIV:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adr. Egitto via Rodi M.n «Calitea»: arriva mercoledì 22 luglio alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 25-7 alle 15 da Trieste e parte alle 22 per scali linea.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Quirinale» arriva martedì 21 alle ore 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id. arriva venerdì 24 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A: Pfo. «Vesta»: arriva lunedì 20 alle ore 6 da scali e parte appena pronto per Trieste — id arriva sabato 25 alle 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronto per scali.

Linea Comm. Adr. Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 26 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Mar Nero A - Danubio M.n «Assiria»: arriva martedì 21 alle 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 21 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Grande Espr. Ita. I.E.O.: Pfo «Conte Verde»: arriva lunedì 20 alle ore 13 da scali e parte martedì 21 alle ore 1 per Trieste.

Linea Comm. Adriatico India: Pfo «Carnaro»: arriva mercoledì 22 alle 6 da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali linea.

Adria S.A.N.M.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebastiano Bianchi» arr. mercoledì 22 alle 4 da scali linea e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Adriatico Periplo Italico: M.n «Rossini», arriva martedì 21 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 22 alle 18 per scali linea.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: M.n «Giulia»: arriva circa 21-22 luglio P.fo «Alberta»: arriva circa 26-7.

La tragedia aviatoria polacca

L'inchiesta sulle cause

VARSAVIA, 27

Sulla sciagura aviatoria che ha colpita la Polonia con la morte del l'Ispettore generale della difesa aerea, generale Orliez Dreszer, non si hanno ancora elementi che valgano ad accertarne le cause. La morte del generale costituisce una grave perdita per l'aviazione polacca date le altissime doti dello scomparso.

"Le baruffe chiozzotte„ rappresentate in Campo S. Cosmo

alla presenza dei Duchi d'Aosta e di Genova e del Ministro Alfieri

Il trionfale successo dello spettacolo

Prima « *Il Ventaglio* », poi le « *baruffe chiozzotte* » e a passare dal primo alle seconde è come discendere in istrada dal salotto di una signora. E' nel *Ventaglio* qualche cosa di lucido e di rifinito, che brilla continuamente nel corso della vicenda, pur sì spontanea, pur sì lesta e sebbene animata e sviluppata da sì facile, pronta e feconda inventiva. Nel borgo delle « Case nuove » i personaggi, sieno essi in « velada » o in guardinfante o nei poveri panni dei contadini, hanno sempre la grazia, la gentilezza, gli atteggiamenti un poco leziosi delle statuine lasciateci dai ceramisti di Sèvres.

Nelle *Baruffe Chiozzotte*, « espressamente fatte » — come lo stesso Goldoni scriveva — « per il gusto del popolo basso », tutto è vivo, tutto è impetuoso, tutto tumultuante ed è veramente nella commedia lo spirito e il sangue del popolo nostro. Siamo fra povera gente pescatori e merlettaie: uomini semplici e rudi temprati sul mare dal sole e dal vento, vecchie donne intriganti e l'inguacciute e ragazze pettegole e maliziose.

La vita a Chioggia è semplice ed uguale: i maschi in mare e le femmine in casa: quelli pescano e viaggiano a vele spiegate, di porto in porto, lungo le coste; queste lavorano e ciarlano, ridendo, sberteggiando tutte le cose e tutte le creature, sedute al fresco, sul campo presso la riva. La trina s'intreccia sul tombolo, si sviluppa, si arrotola, adagio, adagio, e intanto i fili del pettegolezzo si tendono uno per uno, da casa a casa, e da brolo a brolo, e si congiungono e s'irretiscono come un'immensa tela di ragno. Ogni spillo che sfora il cartone del tombolo ferma un frizzo che andava per aria, fissa una ciancia che volava via. E il dialogo sprizza, giulivo, lesto, festoso, scivolando nella musicalità del dialetto, nel quale ogni frase ha una cadenza che sembra estenuarsi nel calmo distendersi di una onda.

La commedia

Anche in queste « *Baruffe Chiozzotte* », come spesso avviene nel teatro di Carlo Goldoni, ciò che nutre la commedia è il litigio pettegolo e puntiglioso, è l'insidia dei mettimale, è la malizia degli attaccabrighe, è la beata spontaneità del popolo che dice quello che pensa senza scrupoli e senza ritegni. Basta che Toffolo Marmottina, il giovane battellante, costretto a restar tra le donne che hanno in mare i fratelli e i mariti, si segga vicino a Lucieta, le offra la zucca barucca, le dica presso l'orecchio la più innocente delle galanterie, perchè Checca, la sua spasimante, gelosa e smorfiosa, accenda la miccia che farà divampar la barruffa. E' una barruffa di donne nella quale quel povero e pavido figliolo si trova travolto come un fuscello in balia del vento: sono Madonna Libera, e Checca e l'Orsetta sue sorelle, contro Madonna Pasqua e sua germana Lucieta: sono incroci di male parole, sono raffiche di minaccie, sono nutrite sparerie di contumelie per le quali il puntiglio e la gelosia hanno funzioni di polvere da sparo; ma l'ira ben presto si placa, sul cielo ancor plumbleo si illumina l'arco baleno, la smorfia si cambia in un sorriso e la pace ha il suggello dei baci. Senonchè, quando gli uomini tornano dal mare e trovano le mogli inquiete e le ragazze col broncio, le cose si fanno più serie; una frase sfuggita ad ogni ritegno, una parola ambigua gettata ad arte nella conversazione riaccendono la lite, ne allargano il campo e spargono d'attorno i dubbi ed i sospetti. Una nuova ventata d'ira, di stizza, di gelosia squassa e scompiglia tutti i pensieri. Le donne non sanno tacere, dicono, tutto rumorosamente: Toffolo è un poco di buono, Lucieta è una frasca, Titta Nane, ch'è il suo fidanzato, ritira la promessa, Beppe si stacca da Orsetta, mentre Checca ripudia Marmottina. Ne nasce un pandemonio, al quale tutti prendono parte: padron Toni, padron Vincenzo, padron Fortunato con le mogli e con le cognate. Volano i sassi, lucica la lama di un cortello, Tita vuol scuoiare il proprio rivale, tagliarlo a fette come un'anguilla e Fortunato che smozzica le parole nel suo turbinoso parlare e ne ingolla le sillabe o le sputa fuori mezze inarticolate, vorrebbe far di Chioggia un cimitero. Davanti a questo trambusto, minacciato, aggredito, incapace di vincere il proprio spavento, Marmottina si sbanda, lancia nell'aria l'ultima sassata e corre a querelarsi. Ed ecco che la contesa si sposta dalla piazza al Tribunale ed ecco Isidoro, il Coadiutore del Cancelliere Criminale nella cui figura qualcuno ravvisa vagamente le sembianze dell'avvocatino commediografo quand'era nel luogo all'aprirsi felice della sua effimera carriera legale.

Il Cogitore è una brava persona, cortese e galante. Le ragazze che lo conoscono sono ben liete di confidarsi con lui; siora Pasqua gli s'avvicina tremando come andasse verso la forca, siora Pasqua si finge sorda come una campana per non udir le domande, per non dir niente di compromettente. Presso la soglia della Cancelleria la lite si riaccende ancora una volta, ciascuna vuol esser la prima ad essere udita, vuol essere la prima ad essere licenziata: è un caso di amor proprio è una questione di dignità. Ma Isidoro, paterno, sorridente, getta l'acqua sopra le fiamme e ad ogni costo vuol mettere pace fra gli accusati e gli accusatori. « *Mi so, cossa che ghe voria per giustarli* » — egli dice fra sè — « *Un pezzo de legno ghe voria* »; ma sfodera invece tutta la sua sconfinata pazienza. Conosce i suoi polli, sa che sono chiassoni, pettegoli e litigiosi, ma gente di spirito e di cuore, incapaci di nuocere a chicchessia anche quando più fiere e più risolute sembrano esser le loro minaccie. E allora tanto fa e tanto dice e con dialettica tanto affettuosa quanto persuasiva, sì chiaramente si spiega che riconcilia i contendenti e rende felici tre coppie di sposi.

Lo spettacolo

Per dare l'ambiente naturale alla vicenda sì mossa e sì elaborata, Renato Simoni e Guido Salvini hanno molto vagato fra campi e campielli e « campazzi » da Castello a Cannaregio, da San Marco a Dorsoduro, cercando le povere case da offrire a « siora » Libera e a « siora » Pasqua e il canale per la « tartana » di padron Toni e quella riva innanzi alla quale si sarebbe dovuto scapricciare quel lampeggiante arruffio di parole e di gesti. E tutto questo è stato offerto loro da questo aperto campo di San Cosmo, tranquillo e pittoresco, che presenta davanti alle sue rive una mossa sfuggita di case, lo scorcio di una stretta fondamenta e un verdeggiar di broli e un incrociarsi di canali valicati da un agile ponte di legno e barche e reti e vele e quant'altro occorre per formare del luogo uno dei più suggestivi scenari di Chioggia peschereccia e popolana.

Bisognava soltanto inquadrare la scena tra due quinte per rendere l'azione più raccolta e trovare il modo di isolare ad un tratto dal quadro la scena che si svolge nell'interno della Cancelleria. A far questo ha pensato Guido Salvini che ha costruito da una parte una casa e dall'altra una cattapecchia e questa rotando sul disco di un palcoscenico girevole fa sparire il suo camino, il suo portico, i suoi balconi, ed ecco, isolata da un fascio di luce la sala del Cogitore.

Il quadro composto da Guido Salvini, con qualche sottile e discreto accorgimento, per togliere via dallo sfondo quant'era di estraneo all'epoca e al luogo nei quali si svolge la vicenda, è fresco, vivace gustoso; sospeso fra la realtà e il sogno come un « capriccio » di Francesco Guardi limpido e trasparente come una fantasia del Canaletto. Una radiosa luce solare tocca le pietre delle case, accarezza le fronde degli orti e dei broli lontani, esalta le tinte delle vele che l'acqua riflette in rapi e lentissimi ondeggiamenti. La calante marea ha scoperto le rive, che emergono tutte fasciate dai verdi velluti delle alghe. Sulle facciate delle case, sulle mura degli orti, impallidite sotto l'incerta luce delle stelle, sul traliccio del ponte di legno e sugli orli della fondamenta è un bizzarro rabesco di ombra e di luce; un riverbero vivo, che la acqua rimanda e il calmo respiro dell'acqua compone e scompone lentissimamente.

E' la vita della strada, del cielo dell'acqua che si snoda e si intreccia e si fonde nella vita delle creature: qualche leggera nuvola fioccosa si spanna e si dissolve passando da stella a stella, l'acqua trema, sbatte una vela, il serpentello di fuoco gettato da un lume sul rio si divincola furiosamente, una fredda luce notturna segna il passaggio dell'uno all'altro quadro; larghi coltelli d'ombra spegono a tratti tutti i colori e la scena si snebbia e gli alberi e i tetti delle case dissolvono i loro contorni.

Lucieta canta dalla finestra una sua languidissima canzone e la « tartana » di padron Toni s'avvicina lentissima alla riva. La prora rotonda scompone l'assorta perplessità del canale, il lieve fruscio delle spume s'unisce alla voce smorzata degli strumenti che, nascosti, accompagnano il canto e quando le gomene sono lanciante dalla barca verso terra e gli uomini scendono da bordo tra le reti distese fra albero e albero e le vele sandeggianti inquiete, nervose quasi cercassero il vento, la vita riprende, e si torna come dal regno degli incantamenti nel vivo cuore della vicenda. Il quadro è sempre studiato sulla scorta di una realtà sentita e goduta con la sensibilità dell'artista, esso è tagliato con gioia. è composto con gusto, è mosso con talento: basti notare questo arrivo della tartana carica di pesce di tinte e di vocii, basti ricordare l'episodio delle donne che si avviano l'una dopo l'altra in fila indiana verso l'ufficio del cogitore, tutte curve, tutte compunte, tutte col capo incappucciato di bianco sfiorando le mura del cortile che circonda la perficie di malta le linee mosse e i colori vivi dei loro pittoreschi costumi.

I caratteri della regia

In questo clima, su questo sfondo e nel giro di questa cornice Renato Simoni ha mossi i suoi personaggi, che sono passati davvero dal teatro alla vita. Egli ha voluto ridare nella sua meravigliosa compiutezza il carattere sinfonico e corale della commedia rendendo la vicenda nella sua schietta formazione originale.

Anche qui, come nel Ventaglio, forse ancor più che in quella leggiadrissima commedia, c'era bisogno di raschiare, di ripulire per togliere i vecchi soggetti, ora inutili, ora deturpanti, sempre dandosi all'armonia e spesso all'equilibio del lavoro; e i vantaggi di quest'opera coraggiosa di pulizia si è specialmente goduta nella scena dell'« esame » nell'interno della cancelleria, alla quale vennero tolte tutte le paste di colore farsesco che tanto deturpavano un tempo la pittura.

L'azione, che nelle « *Baruffe Chiozzotte* », è disciolta e sparpagliata nell'ampiezza dello scenario, aveva speciale bisogno di briglie e di freni; e briglie e freni si ebbe, e una guida sì attenta e una regola sì giudiziosa che nulla si sperse fra l'acqua ed il cielo; nè la grazia di un gesto, nè la sfuggevole armonia di un atteggiamento, nè la smorfia di una mascnera, nè una sola battuta della conversazione. Nè hanno potuto turbare il serrato snodarsi della vicenda quegli che possono chiamarsi gli ornamenti dello spettacolo; come quei brevi episodi corali, che per due volte si inseriscono tra un quadro e l'altro, nè quelle due canzoni, composte da Guido Bianchini e da Geni Sadero sui versi saporiti di Domenico Varagnolo, le quali sebbene non proprio indispensabili alla vita della commedia, offrirono al pubblico la gioia di godere in un clima così suggestivo la voce morbida, fresca, deliziosamente espressiva di Toti dal Monte.

Meno felice ci è sembrato l'innesto di quella *furlana* che si scapriccia alla fine della vicenda quando Lucieta invita: « *Balemo, sior sì, divertimose, zà che semo novizzi* »: una danza vivace, composta pure da Guido Bianchini, danzata con grazia e con fresca eleganza da Teresa Legnani e da Carletto Thieben entro il giro formato dalle coppie dei ballerini friulani. Nel suo turbine gioioso la danza travolge il commiato col quale Lucieta suggella la commedia dopo averne chiarito le intenzioni: « ... *me dispiaze che el xe foresto* » — ella dice a Isidoro — « *co 'l va via de sto liogo, non vorave che el parlasse de nu, e che andasse fuora la nomina, che le Chiozzotte xè baruffante; perchè quel che l'ha visto e sentio xe sta un accidente. Semo donne da ben, e semo donne onorate; ma semo aliegre e volemo stare aliegre e volemo balare e volemo saltare. E volemo che tutti possa dire: e viva le Chiozzotte, e viva le Chiozzotte!* ».

Così la commedia, si corona invece di un'orgia di tinte e di movimento, Isidoro in tricorno e velada sale sopra una bitta e osserva quel quadro beato, come babbo Goldoni guarda il riso del suo popolo, dall'alto del piedistallo, in Campo San Bartolomeo.

La recitazione

Con impegno, con gioia e con affetto Renato Simoni ha concertato la recitazione; con impegno, con gioia e con devoto affetto i suoi comici l'hanno seguito, felici di essere uniti sotto la grande ombra di Carlo Goldoni, essi che di Goldoni hanno il culto e della sua commedia tengono viva la tradizione, rianimata e rifiorente in questi spettacoli indetti dalla Biennale. Quell'impegno, quella gioia, quella passione han fatto sì che ciascuno degli attori parve iersera superare sè stesso.

Gianfranco Giachetti con quella semplicità, con quel gusto, con quella naturalezza che gli son propri, ha reso la figura di Isidoro il Cogidore, tenero con le donne, gioviale con gli uomini, sempre a posto con la coscienza, quanto con la legge, nel farsi paciere e consolatore di quel piccolo mondo sottoposto alle sue cure di magistrato. Il personaggio è tornato iersera in uno stile schiettamente goldoniano per darci il sapore di una comicità percettibile appena e di una bonomia che talvolta pareva nascondersi dietro i veli di una nostalgica amarezza. Gaia, impetuosa, deliziosamente pittoresca, si stacca dal quadro la figura di padron Fortunato, il vecchio pescatore arruffone, furioso e balbuziente, al carattere del quale Cesco Baseggio, con un'estrema semplicità di mezzi guidati sempre da un acutissimo spirito di osservazione, ha dato una mirabile vivezza e la vena di una comicità dilagante, pronta, festosa e di immediata comunicativa. A sedare con lui le furie delle denne, a metterle a posto, a tagliar loro l'unghie e le penne quando troppo starnazzano e troppo male, è padron Toni, energico, rude, impulsivo, nell'apparenza, quant'è mite, di fatto, e dolce e conciliativo. La sua figura ha avuto da Carlo Micheluzzi un tratteggio preciso, chiaro, gustoso, come quello offerto da Gino Cavalieri al carattere di Toffolo Zavata, detto Marmottina, litigioso e pettegolo quanto una donnina, divertentissimo sempre così negli scatti dell'ira, come nei suoi passatempi di motteggiatore e in quel suo scivolare al sicuro davanti al pericolo ed alle minacce.

Fra le donne ai poli della commedia sono Madonna Libera e Madonna Pasqua: questa così pronta a scattare, così lesta a piegarsi arrendevole sotto il cipiglio di padron Toni suo marito, ha avuto un'interprete spontanea, sincera, piena d'impeti vivi, piena di brio scintillante in quell'ottima attrice ch'è Giselda Gasparini e l'altra ci è tornata in una gustosa vivacità di contorni per merito di Margherita Seglin, mirabilmente semplice e schietta.

Toti dal Monte, verso la quale, naturalmente, era polarizzata la più viva curiosità del pubblico, superò brillantissimamente la prova di questo suo ingresso nel teatro di prosa e diede spirito, grazia e vivezza alle stizze, alle ribellioni e agli affettuosi trasporti di Lucieta; Kiki Palmer nel disegnare con tanto garbo, e nel colorire con tanto buon gusto la figurina di Checca, mostrò ancora una volta la sensibilità del suo temperamento e la versatilità del suo ingegno, affermandosi insieme padrona assoluta del nostro dialetto e Pina Bertoncello nelle vesti di Orsola ha creato un tipo gustosissimo di sbrigliata ragazza popolana e di pittoresca e focosa « calera ».

Beppi Zago ha offerto il suo spontaneo buon umore alla figura di paron Vincenzo e la gioia della risata aperta e sonora, Giulio Stival diede impeto vivo alle furie di Titta Nane e fu schiettamente umano nelle arrese alla forza dei suoi buoni sentimenti e Luigi Grossoli fu vero e schietto nella figura di Beppe. Ed ecco Emilio Baldanello, uno dei più giovani e più fedeli continuatori della pura tradizione goldoniana. Nel creare la macchietta di *Agonia*, messo del Criminale, in una forma così fresca, così minuziosamente definita in ogni più labile particolare, così deliziosamente caricaturale e così gustosamente stilizzata, ha riaffermato quello spirito di osservazione e quell'amore per il personaggio, che gli avevano già procurato tante lodi e tanti battimani due anni or sono, caratterizzando il tipo di Trappola nella « Bottega del Caffè », rappresentata all'aperto, sotto gli auspici della stessa Biennale. Pure gustosa nel suo rapido disegno è apparsa l'altra macchietta e cioè quella di Canocchia venditore di zucca, garbatamente disegnata da Vittorio Cavalieri.

Assisteva allo spettacolo un pubblico superbo che aveva gremito da un capo all'altro la tribuna. Nella folla elegantissima, attorno alle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca di Genova, abbiamo notato S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale, S. E. l'Ammiraglio Farina, Comandante della II. Divisione della I. Squadra dell'Adriatico, ospite delle nostre acque, l'on. Corrado Marchi, Vice Presidente della Corporazione dello spettacolo, il gr. uff. Freddi, Direttore Generale del Cinematografo, il gr. uff. De Pirro, Ispettore generale del teatro, e tutte le eminenti personalità del mondo politico, letterario, artistico, teatrale, che avevano partecipato mercoledì alla prima rappresentazione del *Ventaglio* in Campo S. Zaccaria, alle quali s'erano aggiunti i giornalisti stranieri, ospiti graditissimi della nostra città.

Il successo dello spettacolo è stato entusiastico: all'illuminarsi della scena un applauso scrosciante viene rivolto a Guido Salvini e al pittore Aldo Calvo, battimani festosi salutano Toti dal Monte al suo primo apparire sulla scena e pure acclamati impetuosamente durante l'azione sono Cesco Baseggio, specie dopo la sua brillantissima scena davanti al Cogitore, Emilio Baldanello e ancora Kiki Palmer, Gianfranco Giachetti, Gino Cavalieri e Pina Bertoncello. Applausi calorosissimi sono rivolti a Toti dal Monte dopo le canzoni del primo e del terzo quadro.

Alla fine del primo atto le chiamate sono sei, sette dopo il secondo e nove al chiudersi della commedia. Renato Simoni, festeggiato insieme dal pubblico e dagli attori, deve presentarsi una volta dopo il primo atto, due dopo il secondo e quattro dopo il terzo, tra i segni più calorosi di ammirazione e di riconoscenza.

Alberto Zajotti

Un'opera di Verdi sarà radiotrasmessa in Austria

VIENNA, 17

La radio di Vienna curerà nel settembre prossimo la trasmissione di musiche italiane da lungo tempo non più eseguite. E' in programmma l'*Alzira* di Verdi, opera rappresentata per la prima volta in Italia nel 1845, ma non mai eseguita all'estero e non più data in Italia da vari decenni. Tra gli esecutori saranno i migliori artisti dei teatri artistici di Vienna. L'esecuzione sarà curata dal maestro Kabasta.

L'ambasciatore Di Valentino giunto a Varsavia

VARSAVIA, 17

E' giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia barone Di Valentino, salutato alla stazione dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri polacco, dall'incaricato di affari con tutti i funzionari della R. Ambasciata, dal segretario del Fascio e da maggiorenti della collettività italiana locale.

La stampa dedica un cordiale benvenuto al nuovo rappresentante dell'Italia ed annuncia la presentazione delle sue credenziali per lunedì a Cracovia, nel celebre castello di Wawel dove regnò la Regina Bona Sforza.

Atroce vendetta di "gangsters„ sventata dalla polizia

LONDRA, 17

La condanna di Charles Lucien, uno dei caporioni della malavita di Nuova York, ha già i suoi strascichi.

Ieri l'altro due poliziotti entrarono in un appartamento di Nuova York, per incarico della compagnia telefonica, in ottemperanza alla regola che se un numero telefonico non risponde la polizia deve interessarsi del caso. Essi credevano di dover scoprire il solito gatto che aveva rotto il ricevitore. Trovarono invece una ragazza che, legate le mani e i polsi, giaceva a terra in un stanza invasa dal gas: la pelle della disgraziata, in varie parti del corpo, recava raschiature sanguinolente che formavano le lettere C. L. e i numeri 3 e 12. La giovane, certa Margareth Belle, disse di essere stata assalita da alcuni membri della banda del Lucien.

La polizia è resa guardinga dal fatto che già otto donne che furono testimoni d'accusa al processo hanno finto di essere state rapite o assalite ed è emerso poi che esse cercavano di farsi così della pubblicità.

La storia narrata dalla Belle sembra invece corrisponda alla verità. Dopo aver reso la sua testimonianza — ha raccontato la ragazza — un membro della banda Lucien l'avvicinò per chiederle di firmare una dichiarazione da pubblicare nei giornali: si trattava di ammettere che i testimoni contro il Lucien fra cui ella stessa erano stati corrotti dallo polizia. Essa accettò e intascò per questo 500 dollari, ma fuggì a Nuova York prima di firmare la dichiarazione.

A Nuova York, per sapere l'indirizzo di un'amica, ella telefonò ad un dottore che aveva offerto le sue prestazioni alla banda di Lucien: il medico, invece di darle l'indirizzo, si informò del suo e, sembra, la denunziò alla banda. Poco tempo dopo due uomini irruppero nell'appartamento della Belle. Uno di essi la abbattè con un pugno, le legò mani e piedi, con un temperino le tagliuzzò la pelle per segnarvi le lettere e le cifre suddette e quindi aprì il rubinetto del gas.

Prima d'andarsene il *gangster* tagliò anche i fili del telefono, ma non si accorse che c'era anche un secondo apparecchio.

Rimasta sola, la ragazza riuscì a liberare i polsi e a togliere il ricevitore, provocando l'intervento della polizia e salvando così la propria vita. E' da ricordare che il Lucien è stato condannato a una pena che varia dai 50 ai 30 anni e che la pena massima sarà applicata se i testimoni, quasi tutte ragazze, che hanno deposto contro di lui saranno molestati.

S. E. Alfieri e i giornalisti esteri visitano la Triennale di Milano

MILANO, 17

Una comitiva di giornalisti stranieri, proveniente da Roma ed a capo della quale sono il presidente della stampa estera in Italia dott. Hodel con il segretario dott. Kocienski, è giunta stamane a Milano per una visita alla Mostra Triennale delle arti decorative. E' giunto pure con lo stesso treno S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Il Ministro e gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Podestà e da numerose altre autorità e gerarchie. S. E. Alfieri si è recato al palazzo comunale dove ha presieduto una riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti dei diversi enti, varie personalità e nella quale si è discusso sul funzionamento del nuovo Ente provinciale del turismo che sarà organo esecutivo del Comitato provinciale.

Indi il Ministro ha ricevuto il sopraintendente al Teatro della Scala, al quale ha comunicato la approvazione del nuovo cartellone per la prossima stagione, che sarà quanto prima pubblicato.

Intanto i giornalisti ospiti si sono recati alla sede dell'Associazione della stampa estera, da dove hanno poi raggiunto la Mostra triennale al palazzo dell'arte. Quivi sono stati ricevuti dal presidente e da dirigenti della Triennale che li hanno guidati nella lunga ed accurata visita alle varie sale ed al padiglione dei tessili.

Verso le ore 11, proveniente da palazzo Marino, è giunto alla Mostra S. E. Alfieri, accompagnato dalle autorità, dai direttori dei giornali cittadini e da altri giornalisti; egli si è unito alla comitiva dei giornalisti stranieri nel seguito della visita.

Al Teatro dell'arte, gli ospiti sono stati accolti dall'orchestra della Triennale, che era riunita per le prove, con il suono degli Inni nazionali, accolti da unanimi battimani.

La visita si è chiusa con un ricevimento durante il quale la più cordiale fraternità è segnata fra i colleghi stranieri e lombardi. Il presidente della Triennale ha ringraziato i colleghi ospiti di avere voluto visitare questa manifestazione d'arte italiana ed internazionale. Ha risposto per tutti il dott. Hodel esprimendo l'ammirazione propria e dei colleghi della stampa estera per la perfetta organizzazione della Mostra, che sintetizza lo sviluppo dell'industria e dell'arte italiana ed elogiando l'intensa attività della città di Milano.

Gli ospiti si sono quindi recati alla sede del *Popolo d'Italia* onde rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Anche il Ministro ha voluto essere presente a questo atto di omaggio. Prima di lasciare la sede del giornale, è stato inviato al Duce un vibrante telegramma di omaggio. Alle ore 13 S. E. Alfieri e i giornalisti stranieri sono partiti alla volta di Venezia.

Il concorso per gli studi sulle materie prime

ROMA, 17

Sono state pubblicate le norme regolamentari complementari al bando indetto dal Comitato nazionale per l'indipendenza economica per il primo concorso nazionale per gli studi sulle materie prime fondamentali alla difesa nazionale. Il concorso comporta sei premi di lire diecimila, più borse di lire centomila per studi sulle materie prime e venti premi di lire mille e lire duemila.

Sono istituite tre speciali commissioni giudicatrici, una composta di generali, di ammiragli e di esperti specializzati esaminerà le relazioni e gli studi concernenti i problemi della difesa nazionale con speciale risalto per le questioni relative al progresso aviatorio; un'altra esaminerà le relazioni su materie che abbiano più diretto rapporto con i problemi minerari, chimici ed elettrotecnici; la terza delimiterà la sua competenza alle materie tessili e complementari alle industrie tessili.

I lavori devono essere inviati entro il 30 settembre p. v. al segretariato generale del Comitato nazionale per l'indipendenza economica in Roma. Le commissioni sottoporranno le loro conclusioni al Segretario del Partito 10 giorni prima del 18 novembre p. v., data di consegna dei premi e primo anniversario dell'assedio economico. I lavori premiati saranno pubblicati a cura del periodico *Conquiste di Impero*, organo ufficiale del Comitato e dei centri fascisti tecnici, semprechè non contengano elementi di tale delicatezza da suggerire un temporaneo riserbo circa l'opportunità di rendere di pubblica ragione particolari tecnici.

L'on. Marinelli a Mantova

ROMA, 17

Il segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli rappresenterà il Direttorio Nazionale il 19 corr. in Mantova in occasione della inaugurazione di due colonie estive e della Casa del Fascio di Suzzara.

L'indipendenza dall'estero dell'industria farmaceutica

MILANO, 17

I voti espressi dal Comitato tecnico corporativo per l'industria farmaceutica circa le modificazioni alla legge sanitaria ed i problemi relativi all'incremento dei prodotti farmaceutici nazionali, trovano rispondenza nella nuova realtà di fatto cui l'industria farmaceutica italiana è giunta dopo decenni di sforzi e di lotte faticose. Particolari circostanze di carattere economico, tecnico e politico non avevano finora consentito a questa industria di conquistare l'indipendenza verso la quale si è ora rapidamente avviata, sopratutto grazie al concorso della moderna industria chimica che ormai la ha posta in grado di provvedere al fabbisogno del Paese mediante la fabbricazione di prodotti farmaceutici sintetici interamente nazionali. Nuovi ritrovati e nuove capacità produttive permettono di fornire numerosi prodotti aventi le identiche proprietà chimiche dei migliori prodotti di importazione. Entrano nel numero i salicilati e l'acido aceltilsalicilico (conosciuto in commercio col nome brevettato di aspirina), il piramidone, l'antipirina, il guaiacolo, gli arsenobenzoli, lo stovarsolo, la sanedrina, la suracarina, la crisalbina e il Kelene, oltre ai prodotti barbiturici, antiepilettici, sedativi, nervosi e iponitici che prima d'ora non erano prodotti in Italia.

SPIGOLATURE

Segnalano da New York che all'Unione delle Missioni Protestanti nell'Estremo Oriente, è pervenuta la relazione sull'attività delle missioni suddette scaglionate in Cina e Giappone. La relazione constata lo straordinario incremento demografico verificatosi nel Giappone durante il 1935 e rileva come da pochi anni, ove l'aumento della popolazione continui nelle proporzioni attuali, il Giappone supererà cento milioni di abitanti. Questa cifra è già superata se si tien calcolo di tutti i giapponesi sparsi nell'Estremo Oriente, nell'Insulindia, nelle Filippine, nelle isole del Pacifico e perfino nel Sud America e nell'Australia Dopo aver richiamato l'attenzione sul fatto che un'esatta statistica della popolazione giapponese non avrà mai, perchè moltissimi nati all'estero, o sulle innumerevoli barche di pesca che ospitano famiglie intere, negli arcipelaghi lungo le coste cinesi e giapponesi, non vengono denunziati allo Stato civile, la relazione termina notando che malgrado la formidabile mortalità infantile, il popolo giapponese aumenta ogni anno, alla media di due nati ogni minuto.

*

L'Agenzia « La Radio Nazionale » è in grado di informare che il numero dei radioascoltatori sparsi in tutto il mondo si calcola approssimativamente a 223.600.000. Fra le Nazioni europee che alla fine di giugno contavano il maggior numero di ascoltatori sono l'Inghilterra con 7.500.000 circa, la Germania con 7 milioni e la Francia con 3 milioni. In Italia il numero di radioascoltatori supera appena il mezzo milione. Un'altra statistica interessante è quella che si riferisce ai collegamenti effettuati dalle varie stazioni radiodiffonditrici del mondo durante l'anno 1935 che raggiunsero il numero di 1354. Finora il massimo numero di collegamenti fra stazioni di vari Paesi, per la radiodiffusione di uno stesso programma, si è avuto il giorno 27 ottobre 1935, allorchè 400 radiostazioni trasmisero simultaneamente un programma internazionale musicale.

*

Il trasporto in provincia dei giornali che si stampano a Parigi la mattina, per il quale erano stati finora utilizzati treni ordinari, sono state adottate in via di esperimento, speciali automotrici, che, per il loro costo di esercizio molto basso, hanno permesso di soddisfare le esigenze della notevole mole di stampa quotidiana che viene concentrata su alcuni itinerari più importanti. Sulla rete di stato vengono utilizzate automotrici di sei tonn. di carico utile, equipaggiate con un motore da 120 cavalli. La loro velocità commerciale è di 175 Km. all'ora; la velocità massima tocca i 90 km. La cassa è sistemata in modo da poter ricevere, nel viaggio di andata, la speciale merce e da accogliere, nel ritorno quaranta viaggiatori, di cui 25 seduti e 15 in piedi.

*

Alcuni giorni or sono un ufficiale dell'esercito della salvezza, investito da un'automobile in una strada di Londra, venne trasportato all'Ospedale in istato abbastanza grave. La polizia, come d'abitudine, lanciò, a mezzo della radio, un avviso a tutti i parenti del malcapitato. Poco dopo, tra il grande stupore dei medici dell'ospedale, si presentavano tre signore che affermavano di essere tutte e tre legittime mogli dell'ufficiale investito. Effettivamente tutte e tre risultavano mogli dell'ufficiale per cui questi, una volta ristabilito, ha dovuto comparire davanti al tribunale per rispondere di poligamia, ed è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione. Ecco un cittadino che certamente non mancherà di maledire l'automobile e la radio.

*

Il tecnico Gusco di una fabbrica sovietica di aeroplani, ha portato la maschera antigas per 116 ore e 45 minuti di seguito. Con la maschera applicata ha continuato il suo lavoro di montaggio e l'ha tolta solo per 15 minuti al giorno per prendere cibo. I competenti ritenevano che il limite massimo per lavorare con la maschera fosse di otto ore. Un altro interessante esperimento in questo campo è stato compiuto dalla Associazione pure sovietica « Pronti alla difesa antiaerea e antichimica ». Essa ha fatto compiere da 50 mila soci una marcia di 12 km. con la maschera applicata al viso. Nessuno di essi ha risentito danno e nessuno ha dovuto ritardare il cammino.

*

Dopo la pacificazione della Cirenaica, gli sguardi e l'attività dei pionieri agrari e zootecnici si sono rivolti esclusivamente al Gebel, che oggi è conosciuto al suo giusto valore e la cui valorizzazione agricola e zootecnica è in atto. Solo pochi invece si sono interessati del resto della Cirenaica. E' opinione predominante che gli altri territori siano distese sabbiose riarse dal sole ove non è possibile sperare progressi agrari e zootecnici. Accurati studi ed esperienze eseguiti dal dott. Giulio Monteverde per conto del Ministero delle Colonie hanno concluso affermando che vi sono altre zone, ritenute fino a ieri, deserte e squallite, che possono invece ottenere una valorizzazione zootecnica, atta a dare prosperità ad un certo numero di coloni italiani, benessere agli indigeni e vita ad un normale commercio di ovini e di camellidi, dal quale la Nazione potrebbe attingere senza parsimonia. Ad oriente del Gebel e ad occidente del sud-bengasino ha inizio una lunga successione di steppe con rari centri abitati, con pochi pozzi e cisterne di acqua dolce. Queste steppe, la Sirtica ad ovest e la Marmarica ad est, assumono uno speciale valore per la pastorizia che in esse si potrebbe esercitare su vasta scala.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo e il soggiorno di S. E. Dino Alfieri

Ieri alle ore 16.50, proveniente da Milano, dove aveva visitato la Triennale, è giunto a Venezia S. E. Dino Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, accompagnato da una trentina di giornalisti stranieri residenti a Roma, tra i quali abbiamo notato il presidente dell'Associazione della stampa estera gr. uff. Roberto Hodel (Svizzera), il vice presidente Vaucher (Francia), il segretario Edoardo Kocienski (Polonia); i soci Gunhil Berg, (Svizzera); Jean Rabache e Jan Kaivczynski (Polonia), Eduardo Kleinerer (Agenzia ebraica europeo-americana); Oreste Daffinà (Spagna), I. M. Wiesel (Germania), Nicolas Benchiser (Germania), Fernando Cles (Austria), Marianne Bezzi (Germania), Jean Devau (Francia), Mario Ciarni (Russia), Hubt Iidebrado (Germania), mons. Enrico Pucci (Stati Uniti), Emanuele Audisio (Francia), Maurizio Montabrè (Francia), Luigi Pedrazzini (Svizzera), I. M. Hettebac Henry Gorrell, Giovanni Chiras, Sonia Gomar, Frank Cernei, Vincenzo de Pascal, Riccardo Peter.

Erano alla stazione a ricevere l'ospite S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, il comm. Nicola De Pirro, ispettore generale del Teatro, il comm. Freddi direttore generale della Cinematografia ed una rappresentanza dei giornalisti veneziani.

Il gerarca è uscito dalla stazione ferroviaria accompagnato dal gr. uff. Barella, presidente della Triennale, dal suo capo di gabinetto, ed è sceso in lancia con S. E. il Prefetto.

Il motoscafo si è fermato ai Giardini Pubblici, alla riva dei quali il Prefetto ha preso commiato dal Ministro ed è sbarcato per incontrare il Duca e la Duchessa di Aosta che vi si erano recati per visitare la Biennale. S. E. Alfieri ha quindi proceduto verso il Lido ed è disceso all'Excelsior dove si è trattenuto per qualche tempo sulla spiaggia.

La comitiva dei giornalisti si suddivideva intanto in diverse gondole con le quali gli ospiti si recarono al Danieli dove hanno preso alloggio.

Verso le ore 19 il Ministro s'è recato a bordo di una lancia all'albergo Danieli dove ha pranzato nel proprio appartamento e alle 20.30 ha ricevuto S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'on. Maraini ed altre personalità, con le quali, sceso nel motoscafo del Conte Volpi, si è diretto in campo San Cosmo alla Giudecca per assistere alla prima rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte*, accolto dalle manifestazioni di deferenza del pubblico.

Questa mattina alle 9, accompagnato dai giornalisti stranieri, S. E. Dino Alfieri visiterà la XX Biennale d'Arte e alle ore 11.40 ripartirà dalla Stazione di Santa Lucia per dirigersi a Tirrenia.

Venezia è lieta di porgere a S. E. Dino Alfieri il suo deferente saluto, fiera di ricevere l'ospite che si prezioso interessamento ha sempre dimostrato per ogni sua manifestazione artistica, culturale e sportiva. Se già in passato egli spesso onorò della sua presenza la nostra città per prodigarle l'appoggio e il consiglio durante lo svolgersi della sua attività multiforme, ora per la prima volta egli viene fra noi ufficialmene nella sua veste di Ministro per la Stampa e la Propaganda, di capo cioè di quel Dicastero al quale le sorti di Venezia sono oggi particolarmen te legate; segno ed auspicio questo di un sempre più fecondo e benevolo interessamento da parte delle superiori Gerarchie dello Stato per il più gagliardo rifiorire della vita veneziana.

I giornalisti in particolare si stringono intorno al loro alto Gerarca per riconfermarle i loro sentimenti di devozione e il caldo fervore del loro attaccamento al Regime.

Una riunione della Commissione organizzativa della IV Mostra internazionale del cinema

Si è riunita a Venezia nella sede della Biennale in Palazzo Ducale, sotto la presidenza del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la commissione esecutiva della quarta Esposizione internazionale d'arte cinematografica.

Il direttore della Mostra ha fatto ampia relazione del lavoro compiuto dalla Direzione per l'organizzazione della quarta mostra che si svolgerà a Venezia dal 10 al 31 agosto p. v.

Hanno annunziato ufficialmente la loro partecipazione dodici nazioni oltre l'Italia, e cioè la Germania, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e l'Ungheria.

La partecipazione di ciascuna di queste nazioni è affidata a personalità delegate dai rispettivi governi.

Ciascun delegato di ogni singola nazione ha provveduto alla scelta dei filmi che sono stati notificati a Venezia con la collaborazione di speciali commissioni di nomina governativa. Viene in tal modo assicurato alla Mostra di Venezia la prima selezione delle migliori produzioni cinematografiche mondiali che verranno poi sottoposte al vaglio della commissione internazionale di accettazione.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 995.

Vendite

La Signora Ojetti ha acquistato un vaso vetro filigrana variegata bruina, un vaso corroso grigio ed un vaso marina della S. A. Venini di Murano.

S. E. Ugo Ojetti ha acquistato una ciotola grigio sommerso della S. A. Venini di Murano.

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha acquistato una Coppa quadrangolare *Autunno gemmato* della ditta Ferro Toso e Barovier di Murano.

Un busto del Card. La Fontaine al Patronato dei Tolentini

Nella ricorrenza del primo anniversario dalla morte del Cardinale La Fontaine, fu posta in Patronato ai Tolentini, nella stanza della Direzione attigua alla Sala già a Lui intitolata, una testa in gesso del defunto Patriarca, opera accurata del prof. Otello Bertazzolo e da lui offerta al Patronato.

Le sembianze sono davvero somigliantissime e, guardando quel calco, si ha la dolce illusione di aver ancora tra noi il lacrimato Pastore, dallo sguardo soave e dal sorriso buono.

Mecoledì sera uomini e giovani di A. C. recitarono nell'Oratorio del Patronato l'Ufficio dei morti per l'anima benedetta del defunto Cardinale.

DIARIO SACRO

18. Sabato. — S. Camillo de Lellis, Fondatore dei Chierici Regolari, per la cura degli infermi, nel 1614; con la commemorazione di S. Sinforosa e dei suoi Santi sette Figli martiri, nel 140. — Festa di San Camillo a San Vitale: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A S. Maria Zobenigo Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Badoer nel 1700. — A San Marco alle 10 esequie e assoluzione per i funerali Soldini. — Al SS. Redentore terzo giorno del triduo e funzione solenne alla sera incominciando la festa titolare di domani. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei confratelli e consorelle passati a miglior vita durante il mese.

I promossi e licenziati al "Benedetto Marcello,,

Alunni promossi in tutte le materie: Armonia per la Composizione: Zironda Elvira.

Strumentazione per banda: Bergamaschi Angelo, Donaggio Virgilio Marson Giuseppe, Vettorello Nello.

Canto: D'Andrea Rita, Panella Maria.

Pianoforte: Amendola Ugo, Bagnoli Eugenio, Bertozzi Adriana, Cappello Marzia, Galli Wanda, Mellone Giovanna, Pedrenzon Antonietta, Poloso Maria, Tomè Isabella, Fumiani Giovanna.

Arpa: Giarardi Laura, Mascarello Sandra.

Violino: Brunello Rino, Fort Sergio, Francesconi Gino, Pellegrinotti Mari Teresina, Ventura Maria Augusta.

Viola: Wolf Teodoro.

Violoncello: Ferrari Dario, Ghiraldelli Settimio, Menegozzo Giorgio, Rossi Franco.

Oboe: Cambruzzi Wladimiro.

Corno: Fagotto Renato.

Tromba: Novello Dino.

Scuola Libera di Teoria: (corso preparatorio): Renno Alfeo, Volpe Silvia, Talamini Anna Maria; (anno primo): Barbaro Elena, Dogà Lina Fabiano Luisa, Rado Oscar, Raicevich Eliana, Sambo Bianca (anno secondo): Bressan Aldo, Busatta Giovanna, Fuser Lidia, Gravina Silvia, Landillo Wallp, Mancuso Vittoria, Nola Nora.

Ottennero l'Attestato di Compimento inferiore gli alunni: Ammenti Cecilia, Magliaretta Lucia (Organo), Albanese Concetta, Coen Bianca, Ferruzzi Maria Pia (Pianoforte) Faccin Fernando, Rosada Luciano (violino); Segato Giovanna (violoncello); Bertola Giulio (Tromba).

Ottennero l'attestato di Compimento medio gli alunni: Brotto Rosa Maria, Colombrita Amelia, Povoledo Anna (pianoforte) Mozzato Guido (Violino).

Diplomati gli alunni: Pavan Carmelo (Organo); Bianchini Ezio (pianoforte), Richter Vittoria (Arpa), Fanello Marco (Violoncello), Tirelli Ruggero (Contrabasso), Donaggio Virgilio, Novello Guido (Flauto); Benedettelli Glauco e Gesuà Sive Salvadori Umberto (Corno).

Candidati estranei al Liceo:

Compimento inferiore: Mascarello Sandra (violino); Fracalanza Romeo (Organo). — Diploma: De Kunert Giorgio (violoncello), Boaga Alviano (Tromba).

Commissari estranei per gli esami di diploma: M.o Ulisse Matthey, per l'Organo; Carlo Vidusso per il Pianoforte; L. M. Tedeschi per l'Arpa; Gilberto Crepax per il Violoncello; Italo Caimmi per il Contrabasso, Virgilio Brascalupi per il Flauto; Manlio Ceccarelli per il Corno.

Commissario Ministeriale il M.o Vito Frazzi del R. Conservatorio di Musica «L. Cherubini» di Firenze.

La festa di S. Marina

La festività di S. Marina, che ricorreva ieri, è stata celebrata con particolare solennità nella Chiesa di S. Maria Formosa ove alle 11 è stata celebrata una Messa solenne e alle 18, dopo i Vesperi, mons. Marchiori ha tenuto il panegirico della Santa a cui sono seguiti il canto dell'Inno e la benedizione.

Ma la festa ha avuto particolare solennità in campo S. Marina ove è stato completamente restaurato il capitello che ricorda l'antica Chiesa demolita nel 1820 e che, a cura del signor Emilio Zavagnis, è stato addobbato con damaschi mentre dinanzi all'imagine della Santa era profusione di fiori, di ceri e di lampadine elettriche.

Per iniziativa del solito Comitato, di cui sono a capo i signori Giovanni Bon e Angelo Ziliotto, il capitello è stato straordinariamente illuminato ancora nella giornata di giovedì perchè in quel giorno il capitello è stato benedetto da don Marchetti che era mosso processionalmente dalla Chiesa di S. Maria Formosa dopo una speciale funzione all'Altare della Santa.

Ieri l'animazione a S. Marina è stata intensa anche per il carattere popolare dato dal Comitato ai festeggiamenti. Alla sera il campo era gremito di folla recatasi ad ascoltare il concerto della banda Monteverdi, che è stata molto applaudita. Il campo, nel quale spiccava la sfarzosa illuminazione del capitello, tutte le finestre erano imbandierate, damascate ed illuminate dai tradizionali «baloni». La animazione è stata intensa fino a tarda ora ed affollatissime sono state le grandi tavolate all'aperto, sotto le frasche e sotto i «baloni» disposte dalle osterie.

I Duchi d'Aosta a Venezia

La visita alla Biennale

Proveniente da Trieste, ieri mattina all'alba, si è ormeggiato in Bacino di San Marco, alla punta della Dogana, il panfilo dei Duchi d'Aosta, *Amrita*, recante le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, i quali sono giunti nella nostra città per presenziare alla prima rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte* in Campo S. Cosmo alla Giudecca.

Nella mattinata stessa, dopo uno scambio di visite col cugino suo Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, S. A. R. il Duca di Genova, i Duchi d'Aosta si sono recati all'Excelsior per un bagno.

Nel pomeriggio il Principe si è recato a visitare la Biennale, dove è stato ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata. Con la guida dell'on. Maraini, il Duca ha visitato dapprima il Palazzo dell'Italia e quindi i padiglioni esteri.

I Duchi d'Aosta salperanno dalle nostre acque stamane.

*

Ieri nel pomeriggio la Biennale è stata onorata dalla visita ambitissima di S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'Augusto Principe è giunto in motoscafo poco dopo le cinque insieme a S. E. il Conte Volpi e al proprio aiutante di campo, scendendo alla riva del canale di Sant'Elena ove era disposto un servizio d'onore di Carabinieri, ed ove attendevano per ossequiarlo l'on. Maraini e il conte di Valmarana, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, coi quali cordialmente si intratteneva.

Guidato dal Conte Volpi e dall'on. Maraini, il Duca d'Aosta iniziava quindi la visita alle sale del Padiglione d'Italia, mostrando particolare interessamento per la sala degli affreschi e compiacendosi per la chiarezza dell'ordinamento dell'interessante rassegna. L'Augusto Ospite lasciava quindi il padiglione italiano, raggiunto ed ossequiato da S. E. il Prefeto Benigni, giunto in quel punto col suo capo di gabinetto comm. Paulovich, e si dirigeva al padiglione d'Ungheria: visitava poi successivamente quello del bianco e nero, quello della Francia, quello degli artisti stranieri residenti in Italia, quello della Germania, recandosi infine a Sant'Elena, dove visitava con particolare interesse il Padiglione Venezia.

Ivi S. E. il Conte Volpi faceva omaggio all'Augusto Principe di un grande vaso quadrangolare, «Autunno gemmato» di squisita fattura, della ditta Barovier Seguso e Ferro, omaggio che il Principe mostrò di gradire moltissimo.

Terminata la visita, durata circa un'ora, il Duca d'Aosta tornava a manifestare tutto il suo compiacimento per la Mostra e per i criteri seguiti nel suo ordinamento, osservando con soddisfazione come essi siano stati seguiti anche dagli organizzatori dei padiglioni stranieri.

Ossequiato dall'onorevole Maraini, dal conte di Valmarana e dal Prefetto, il Duca d'Aosta lasciava quindi i Giardini in motoscafo, accompagnato dal Conte Volpi.

Il ritiro dei doni del ballo della Croce Rossa

Diamo l'elenco dei doni sorteggiati con la Lotteria di Beneficenza, in occasione del Grande Ballo della Croce Rossa all'Excelsior:

A.B. n. 75: Dono di S. M. la Regina (da ritirarsi al Com. C. R. I.)

C.D. n. 79: Dono di S.A.R. la Principessa di Piemonte vinto dalla signorina Luisa Brunetti.

C.D. n. 57: dono di S. A. R. il Duca di Genova vinto dalla Marchesa Augusta De Buzzacarini.

P. n. 67: Dono di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata vinto dal Cap. De Velix Giuseppe.

I. n. 84 Dono della N.D. co.ssa Annina Morosini Dama di Palazzo di S. M. la Regina (da ritirarsi al Comitato).

Q. n. 42: Dono delle Patronesse (da ritirarsi al Comitato).

P. 63: Dono del gr. uff. comm. Vittorio Cini (da ritirarsi al Com.)

E.F. n. 58: Dono della c.ssa Elisabetta Brogliato (da ritir. al Com.)

E. n. 28: Dono del sen. co. Marcello: vinto dalla Marchesa Augusta de Buzzacarini.

L. n. 58: Dono della co.ssa Pia di Valmarana: vinto dalla sig.ra Lilly Lycovich.

B.C. n. 45: Dono del gr. uff. Marco Ara (da ritirarsi al Comitato).

C. n. 54: Dono della Marchesa Augusta de Buzzaccarini (da ritirarsi al Comitato).

Q. n. 70: Dono della Sig.ra Lolita Carnelutti: vinto dal sig. Coletti Giovanni.

C. n. 83: Dono della C.ssa Amelia de Reali: vinto dal sig. d.r De Marchi.

R. n. 85: Dono della sig.ra Marina de Masellis Tricomi: vinto dalla signora Pagnunzin Rosanna.

H. n. 86: Dono della sig.ra Albertina Ara: vinto dall'avv. Luigi Frizziero.

C. n. 87: dono della sig.ra Costanza Bonora: vinto dal d.r De Marchi.

I. n. 43: Dono della sig.ra Bosisio: vinto dalla c.ssa Cicogna Volpi.

Q. n. 83: Dono della Ditta Pauly: vinto dalla Marchesa Augusta de Buzzacarini.

T. n. 87 Dono della Ditta Alzetta e Bellettati (da ritirarsi al Com.)

H. 71: Dono del comm. Dell'Oro (da ritirarsi al Comitato).

R. n. 70: Dono della Soc. Ala Littoria: (da ritirarsi al Comitato).

V. n. 87: Dono della Ditta Vogini (da ritirarsi al Comitato).

C.D. n. 20: Dono dell'ing. Toso Lino vinto dalla sig. Hany Higman

N. n. 48: Dono della ditta Manlio Cappellin vinto dalla sig.na Maria Anciotti.

R. n. 29: Dono della Ditta Venini: (da ritirarsi al Comitato).

L. n. 43: Dono della ditta Olga Asta: vinto da Max. Oreffice.

A.B. n. 25: Doni della ditta Bertini: (da ritirarsi al Comitato).

L. n. 1: Dono della Ditta Walt: (da ritirarsi al Comitato).

B.C. n. 81: Dono della ditta Miola (da ritirarsi al Comitato).

O. n. 69: Dono della Ditta Codognato: vinto dal sig. Agi Harichenfauser.

M. n. 81: Dono della Maison de Blanch: vinto dalla sig. Maria Veronese.

R. n. 55: Dono della Ditta Jesurum (da ritirarsi al Comitato).

G. n. 28: Dono della ditta Martinuzzi e Ziffer: (da ritirarsi al Com.)

Il Comitato organizzatore informa tutti coloro che fossero in possesso di un biglietto corrispondente ad un dono sorteggiato, e che non si sono presentati per il ritiro del dono relativo, di recarsi al Comitato della Croce Rossa Italiana - Ponte di Canonica - per ritirarlo.

Con l'occasione diamo l'elenco di altre Patronesse che hanno inviato la loro quota per l'acquisto del Dono offerto da quest'ultime: Sig.ra Lea Morandi Salvagno, Baronessa Ortensia Treves de Benfili; Sig.ra Giovanna Tricomi; Co.ssa Elisabetta Brogliato, co.ssa Amalia Nani Mocenigo, co.ssa Brandolin Cadaval, co.ssa Costanza Mocenigo, sig.ra Maria Maciotta.

Sono pervenute al Comitato le seguenti oblazioni: L. 100 da S. E. il Prefetto; L. 25 dal gr. uff. Corrado, Questore di Venezia; L. 20 dai coniugi Lycovich, L. 10 dal prof. Dalla Torre.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A.; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.82 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Sindacati Professionisti e Artisti

La visita del Direttore generale

Giovedì 16 luglio u. s. l'Unione Veneziana dei Sindacati Professionisti e Artisti ha ricevuto la visita del dott. Cornelio Di Marzio, Direttore generale della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti. Egli che ha portato il saluto del Presidente della Confederazione on. Pavolini, valoroso reduce dall'A. O., ha presenziato e presieduto una riunione dei Segretari e Commissari dei Sindacati dipendenti.

La discussione è stata quanto mai ampia e cordiale, ed ha compreso tutti gli argomenti ed i problemi riguardanti le 26 categorie inquadrate dalla Confederazione.

I Segretari e Commissari intervenuti hanno avuto ancora l'occasione di ricevere dei consigli e delle delucidazioni chiare e precise sull'attività da svolgere. Tra gli altri argomenti è stato discusso quello delle Casse Mutue Sanitarie per i lavoratori nelle varie branche dell'industria e dell'agricoltura circa la sistemazione del servizio medico e farmaceutico. Si è pure parlato dell'attuale condizione degli artisti e delle varie possibilità che si possono avere perchè anche essi nelle varie manifestazioni artistiche della vita veneziana siano tenuti nel debito conto.

I Sindacati interessati, con l'appoggio delle Superiori Gerarchie, svolgeranno la loro opera in questo senso presso gli Enti interessati.

Vi è stato inoltre un vasto scambio di vedute sulla possibilità di impiego dei professonisti e degli artisti nelle nuove terre dell'Impero e dell'opera di cultura e di civiltà e valorizzazione che essi possono apportarvi.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

Nomine all'Accademia di Musica Antica

Su proposta del Direttore, M.o comm. G. G. Bernardi, il Presidente effettivo dell'Accademia di Musica Antica, S. E. il conte Volpi di Misurata, si è compiaciuto di nominare accademici effettivi: il Maestro prof. Aureliano Ponzilacqua, e le artiste di canto Pea Baccalin, Ester Zanin e Anna Maria Longobardi.

L'assemblea della "Pace Benefica,,

Gremita di soci ebbe luogo l'altra sera l'assemblea generale della Società filantropica Pace Benefica, per il rendiconto morale e finanziario della gestione 1935-36 e le elezioni delle cariche sociali.

A presiedere l'assemblea viene chiamato il presidente della Mestre Benefica Pilla Antonio il quale dopo aver con vibrante parola rivolto il saluto alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce del Fascismo accolto da tutti i presenti scattati in piedi da fragorosi applausi, dà corso all'ordine del giorno dando la parola al presidente della società sig. Ripamonti Virgilio che in una chiara estesa relazione fa la disamina morale della gestione testè finita. Il Segretario sig. Pierato Umberto espone lucidamente il bilancio sociale facendo notare che le grazie sono 48 da lire 25 ciascuna. Giuseppe Dal Vecchio per i sindaci fa un'ampia relazione dove elogia l'operato della presidenza e consiglio e invita l'assemblea a dare un voto di plauso per l'opera prestata.

Il presidente posta in discussione la relazione morale e finanziaria è approvata all'unanimità. La votazione per le cariche sociali è stata plebiscitaria con la seguente lista:

A Presidente: Ripamondi Virgilio Consiglieri: Bognolo Giovanni, Bogno Domenico, Brasolin Giuseppe, Englaro Amedeo, Bragadin Isidoro, De Antonia Luigi, Fifer Roberto, Fornasier Ferruccio, Gramigna Giuseppe, Vianello Ernesto, Michieli Pietro, Pietrobon Gino, Pierato Umberto, Padovan Vincenzo, Rosada Giovanni, Rizzo Paolo, Scapin Antonio, Toffani Antonio. — Revisori dei Conti: Dal Vecchio Giuseppe, Paties Cesare, Dell'Andrea Augusto

Stato Civile di Venezia

16 Luglio 1936 - XIV

NATI: 5 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 MATRIMONI: 7

Una gita in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.O.N.I.L. rende noto che domenica 19 corr., tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare colla motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30 circa. Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari, L. 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

L'elenco dei partecipanti al Concorso magistrale

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia avverte che è depositato presso la Segreteria del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, l'elenco delle candidate partecipanti al concorso magistrale bandito per il biennio 1935-37, ammesse alla prova orale per la 5.a categoria.

Farmacie di turno

Da questa sera, e per la corrente settimana, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in via Vitt. Em.; Padovan in campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La donzella da le mani lunghe

Ieri sera la signora Cartera, abitante a S. Elena, si incontrava con una giovane che vestiva un abito che non tardò a riconoscere per suo. La Cartera fermò la ragazza e la invitò a seguirla in Questura. La ragazza rispondeva al nome di Elena Feltre, di anni 18, germanica, domiciliata a Polcenigo, ed ora alloggiata all'asilo dei senza tetto Saccomani.

La ragazza respinse l'accusa di aver rubato il vestito ed asserì di aver avuto la veste dalla propria sarella, Elsa, di anni 16, la quale... per combinazione era stata domestica della Cartera, che se ne era appunto liberata supponendola di mani,,, lunghe. Il vestito è stato sequestrato e la Feltre passata alle carceri.

Il marito manesco

Rosina Farina, di anni 48, abitante a S. Croce 2024, è ricorsa ieri all'Ospedale per contusioni multiple al volto, guaribili in giorni 8. Era questo il risultato di una diatriba sorta fra lei e il marito suo, Francesco Lacitel di anni 44, il quale per troncare una increscìosa discussione sorta fra la matrigna e la figliastra, percosse la Farina a quel modo.

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Il dodicenne Luciano Vole abitante a S. Polo 944 giocando in campo S. Aponal, è scivolato distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 12

Un gioco che finisce male

In calle del Pestrin il piccolo Giovanni Lazzarotto di anni sette abitante a Castello 3886 dondolandosi dall'architrave di un sottoportico è caduto riportando una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 12.

Per rincorrere un ragazzo

La ragazzina Maria Carità di anni 12, abitante a Castello. 3324, rincorrendo un ragazzo sul ponte di Rialto cadde riportando un trauma al ginocchio destro guaribile in giorni otto.

Si ferisce con una bottiglia

Aldo Menoghi di anni 12 abitante a Castello 2024 nello scendere le scale di casa con una bottiglia in mano scivolò su di una foglia di radicchio ferendosi la mano destra coi cocci della stessa. Guarirà in giorni sette.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Romeo Crespi di anni 39, abitante a Castello 818, mentre attendeva a segare una tavola con la sega circolare, nel laboratorio della Direzione di Artiglieria di S. Giorgio, a causa di un nodo del legname, che gli fece scivolare la tavola, riportò l'amputazione della prima falange del pollice, dell'indice e del medio della mano sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 15.

Cade da un carro di paglia

Il sedicenne Nettuno Ballarin, da Treporti, ortolano, è scivolato da un carro di paglia lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

La solita spinta del coetaneo

Il tredicenne Guido Baldo, abitante a Castello 1190, litigandosi con un suo coetaneo, si ebbe da lui una spinta tale da riportare un trauma al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Effetti della distrazione

Orlando Rugoletto di anni 14, abitante alla Giudecca 836, iersera alle 21.30, in Fondamenta del Redentore, si scontrava con un altro giovane che camminava in senso inverso al suo. Nello scontro il ragazzo riportava una ferita lacera allo zigomo sinistro guaribile in giorni 10.

Un brutto scivolone

Il cameriere del caffè «Quadri» Ernesto Serafin di anni 45, abitante a S. Marco 1093, ieri, nella cucina del «Quadri», è scivolato ed andava ad urtare contro una specchiera, che, infrangendosi, lo ferì all'orecchio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 luglio XIV:

Decessi: Ben Donaggio Enrichetta di anni 30 con. cas.; Piccolo Maso Amabile, 49 con. sac.; Tagliapietra Emilio, 78 ved. pens; Zardon Ubaldo, 17 celibe; Serantoni Andrea, 39, celibe, bracciante; Dall'Orto Riccardo, 36 con. cameriere; Moscatello Giuseppe, 67 inserviente.

Matrimoni: Cavaggioni Claudio, impiegato con Le Heinzelrmann Irene civile; Pietrobon Giovanni tipografo con Schiavon Caterina, casal.; Nizzoli Ivo medico-chirurgo con Cardani Italia civile; Arrigoni Giuseppe medico con Degan Maria casalinga.

Le funzioni in suffragio dei Caduti in A. O.

celebrate in S. Marco alla presenza del Duca di Genova

Iermattina nella basilica di San Marco, per iniziativa della Curia patriarcale sono state celebrate solenni esequie a suffragio dei gloriosi Caduti in A. O.

Nel tempio, parato a lutto, era stato eretto un catafalco che occupava la parte centrale della navata, contornato da centinaia di ceri e di numerose piante. Rendevano gli onori attorno ad esso i marinai del. la II Divisione della I Squadra navale, ospite delle nostre acque.

Sopra il sarcofago, che sormontava l'alto piedestallo, avvolto dal tricolore posava sopra un cuscino un elmetto coloniale. Di fianco del tumulo davanti a due lunghissime pancate hanno preso posto varie associazioni e rappresentanze, coi rispettivi vessilli. Nel presbiterio intorno a S. A. R. il Duca di Genova, che era accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore comandante Ginocchietti, dal suo aiutante di campo marchese Spinola e dal suo aiutante di bandiera marchese Dal Pozzo, notammo S. E. il conte Volpi di Misurata, a capo della procuratoria di S. Marco, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di Gabinetto dott. Paulovich, S. E. l'Ammiraglio Farina, comandante la II. Divisione Navale, i senatori Cini, Giordano, Diena, il Federale dott. Pascolato, il Podestà dott. comm. Alverà, il comm. Paccagnella per il Preside della Provincia, il comandante Lami per il R. Provveditorato al Porto, il comm. Lagomaggiore, Provveditore agli Studi, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. Zanni ed il comm. Sommella rispettivamente per il Primo Presidente della Corte d'Appello e per il Procuratore Generale del Re, la Dama di Corte contessa Scarabellin e la Dama di Palazzo contessa Morosini, la consorte del Prefetto donna Gaetanella Benigni, monsignor Puggiotto, cappellano della Marina, il Procuratore del Re comm. Pagani, il comm. Concas, Presidente del Tribunale, il comm. Ivancich, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Intendente di Finanza comm. Loy e il comm. Bendini per il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il dott. De Giovanni per il Capo Compartimento delle FF. SS., il conte Sandro Orsi per le famiglie dei Caduti, tutti i presidi degli Istituti medi cittadini, e molti altri.

La Messa è stata celebrata dall'Arciprete di S. Marco mons. Rachello, con l'assistenza pontificale di S. E. il Patriarca mons. Piazza, assistito al trono dai monsignori Ferracina e Piccoli, mentre la Cappella marciana eseguiva bella musica del Casimiri.

Prima dell'assoluzione, il Patriarca è salito sull'ambone ed ha pronunciato il seguente e patriottico discorso:

Il patriottico discorso del Patriarca

« Altezza Reale, Eccellenze, Monsignori e Signori

« Nei Libri santi è riferito, ad esortazione ed esempio, il gesto pietoso di Giuda Maccabeo, assertore ed indice, sui campi di battaglia delle sacre libertà del suo popolo, il quale, ottenuta vittoria sugli Idumei, data onorevole sepoltura ai caduti, mandò a Gerusalemme una oblazione, « perchè si offerisse un sacrificio per i peccati di quei morti, bene e santamente pensando circa la resurrezione, e perchè egli giudicava che a coloro, i quali pietosamente avevano ricevuto la morte, sarebbe preparata una grande misericordia ». E la Scrittura conchiude: « Santo dunque e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, affinchè siano sciolti dai loro peccati ». (2 Macc. 12).

« Signori, questa fede nell'immortalità è anche la nostra fede; questo pensiero di spirituale offerta è anche il nostro pensiero.

« La travolgente vittoria dell'Esercito italiano segnò nel suo cammino fatale, attraverso alle ambe, ai piani, ai deserti dell'Abissinia, una traccia di sangue: generoso e supremo tributo di un esercito di eroi, da cui prese valore la nostra vittoria.

« Or mentre la Patria allarga maternamente le braccia per accogliere i figli suoi, che tornano giubilanti a cogliere nella pace il premio del dovere eroicamente compiuto, il nostro accorato pensiero va ai figli che non torneranno mai, perchè riposano laggiù, oltre il « mare nostrum » all'ombra di una piccola croce, sotto le zolle arse di quella terra fatta italiana a costo del loro sacrificio.

« Ebbene, noi sappiamo che i fratelli nostri « passarono col segno della fede e dormono il sonno della pace: *transierunt cum signo fidei et dormiunt in somno pacis* ». Sappiamo che una divina speranza se n'è dischiusa sopra i loro spiriti al cruento olocausto. Sappiamo che il perdono di Dio scese a lavare le loro coscienze e a confortare le loro agonie, forse atroci, ahimè! sotto l'accanimento delle ultime vendette barbariche.

« E noi preghiamo per loro: per tutti i Caduti della terra, del cielo e del mare. Noi imploriamo alle anime dei figli nostri il fulgore della luce eterna, in Dio e coi Santi di Dio: *Lux aeterna luceat eis, Domine, et cum Sanctis tuis in aeternum: quia pius es*.

« Pensiero di fede e di pietà, religioso, e santo e salutare. La Patria giustamente esalta ed immortala nei secoli la memoria dei Caduti, inscrivendo i loro nomi sul suo vecchio e sempre giovane cuore di madre, scrivendo i loro nomi nella storia come quelli che furono le pagine migliori della sua storia.

« Ma nel regno delle anime, nel mistero dell'eternità non entra che il grido della fede, non dilava che il sangue di Cristo, il quale purifica le anime e consacra e sublima il sacrificio umano nella partecipazione al Suo divino sacrificio, il quale appunto si rinnova a suffragio sopra i nostri Altari. E' questo il dono della nostra pietà, espressione di gratitudine imperitura, non indegno compenso per l'offerta totale ed eroica, che di sè fecero i Caduti per la grandezza della Patria. Signori, non saremmo umani, se negassimo una lagrima alle fosse recenti, che racchiudono tante giovinezze infrante, e con esse tutti i sogni, le speranze, le promesse svanite di roseo avvenire. Non saremmo italiani, se riverenti non c'inchinassimo dinanzi alle spoglie gloriose di questi militi del dovere, di questi pionieri dell'autentica civiltà, i quali a tale prezzo assicurarono all'Italia l'Impero. Non saremmo cristiani, se il nostro cordoglio, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza non esprimessero nelle forme tangibili e commoventi della preghiera, nel rito pubblico e solenne della Chiesa. Eccoci, dunque, a dare con entusiasmo commosso ai nostri Caduti il tributo della nostra umanità, della nostra italianità, della nostra pietà cristiana.

« Non ci resta, o signori, che formulare un voto: che nessuna forza mai possa render vano, qui o nell'Africa conquistata, il loro sacrificio; che abbondino sempre alla Patria nostra di tal figli, che tutto sanno dare e sacrificare senza nulla chiedere, all'infuori di un pane sufficiente per i loro cari superstiti, di un palmo di terra per le loro spoglie lagrimate, di una affettuosa preghiera per le loro anime. Ebbene: no, non cadrà il monito di tali fulgidi esempi.

« Ma un altro voto mi sembra pur consentito e suggerito dalla santità del luogo e del momento. Nella terra abissina, che fu un tempo giardino di fede cattolica e di santità, evangelizzata da missionari e da Santi italiani, nella terra fino a ieri contesa dalla barbarie schiavistica, alleata a una civiltà propria degna della barbarie, contesa all'Italia cattolica dalle forze occulte e palesi dell'errore e della nequizia, dalle coalizioni massoniche internazionali e dal protestantesimo anglicano; nella terra vasta e ubertosa del nostro odierno Impero, che respira ormai nel largo respiro di Roma, io sono certo che saranno date e assicurate alla fede cattolica, animatrice perenne dei nostri eroi, le condizioni favorevoli di libertà e di consensi per potervi affermare, in modo definitivo, attraverso l'opera missionaria, le sue più pacifiche conquiste.

« Sarà allora compiuta la vittoria della civiltà sulle barbarie; sarà la giustificazione suprema del supremo sacrificio dei nostri Caduti ».

Al discorso, che è stato accolto da un sommesso bisbiglio di approvazioni, ha fatto seguito l'assoluzione al tumulo impartita dallo stesso Patriarca. Quindi, terminata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Genova, seguito da tutte le autorità presenti, si è recato in sacrestia a rendere omaggio all'eccellentissimo Pastore.

Federazione Provinciale Fascista

Vigilanza prezzi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La vigilanza esercitata quotidianamente dal Partito contro le speculazioni allo scopo di contenere i prezzi dei generi alimentari di prima necessità in rapporto diretto con i vari indici del costo della vita, pone in evidenza che in questi ultimi tempi si è verificato un progressivo quanto ingiustificato aumento nel prezzo del granoturco.

La Federazione Provinciale Fascista avverte i responsabili di questo abuso che è decisa ad intervenire nella forma più energica affinchè il mercato del granoturco rientri immediatamente nella normalità, come già è avvenuto per altri generi.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comando Militare Marittimo di Venezia L. 1.261.40.

Amm.ne Imposte Consumo per contributo sul vino L. 2.384.05.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Rapporti. — Oggi alle ore 15.30 il Comandante Federale in 2.a dei FF. GG. C. terrà rapporto a S. Stino di Livenza ai Comandanti dei FF. GG. C. di: S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Caorle, Concordia Sagittaria.

Alle ore 18 il Comandante Federale terrà rapporto a Portogruaro ai Comandanti ed ai Segretari di Fascio di: Portogruaro, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti si trovino in sede domenica 19 c. m., alle ore 8.30, in divisa, per la commemorazione del caduto fascista Annibale Foscari.

Fasci Femminile di Lido. — Tutte le fasciste dovranno trovarsi in sede alle ore 8.30 precise di domenica 19 corr., per la commemorazione del caduto fascista Annibale Foscari.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione per le rappresentazioni della Biennale. — In seguito all'interessamento della Segreteria del G.U.F. la Direzione della Biennale d'Arte ha concesso alcuni biglietti a riduzione per le rappresentazioni del 23 c. m. di «Il Ventaglio» e del 26 c. m. delle «Baruffe Chiozzotte».

Mentre i biglietti ridotti per i secondi posti sono ormai andati esauriti possono essere acquistati presso la Segreteria del G.U.F. nella mattinata di oggi (ore 11.30) i biglietti ridotti (L. 15) dei terzi posti.

Non si accettano prenotazioni se non accompagnate dal relativo importo.

Sezione nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi con la Segreteria del G.U.F. e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto o che intendessero ricevere lezioni presso la Scuola di Nuoto del Dopolavoro stesso dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Gruppo di Dorsoduro

Un camerata che vuol mantenere l'anonimo per festeggiare la cessazione delle sanzioni, ha versato L. 10 pro Opere Assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Sezione Nuoto «Luigi Passoni»

Scuola di Nuoto: Il giorno 20 corr. avrà inizio il primo corso d'insegnamento. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni alle Zattere N. 579 Sezione Nuoto.

Categoria Allievi e Sportivi: I nuotatori debbono essere presenti alla riunione di Nuoto Sociale che avrà luogo domenica 19 alle ore 18.

Festeggiamenti del Redentore: In occasione della festività del Redentore la Sezione Nuoto ha approntato la sede in maniera che essa possa dare ospitalità ai dopolavoristi del sestiere. La quota d'ingresso è fissata in L. 2 e dà diritto a poter assistere ad una partita di palla a nuoto in attesa dello spettacolo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Enrico Ara, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal dott. Augusto Coen Porto.

✱ Per un triste anniversario Fanny Finzi offre L. 10 pro Colonia Marina Israelitica.

✱ La moglie dell'Ing. Leopoldo Carraro per ricordare il suo Caro offre L. 500 per l'E. O. A.

Unione Fascista Industriali

I rendiconti per la Cassa assegni familiari dell'Industria

Il Comitato amministratore della Cassa Nazionale Assegni Familiari per gli operai dell'Industria ha disposto che, con effetto dal 1.o luglio a. c., i rendiconti periodici (sul modulo AF 1) che le Ditte debbono inviare alle sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale circa la situazione dei contributi computati e degli assegni corrisposti agli operai dell'azienda nel periodo settimanale o plurisettimanale previsto dagli accordi federali, debbono essere compilati in duplice copia. Una di tali copia dovrà essere trattenuta dal datore di lavoro a disposizione degli Ispettori Corporativi a dimostrazione della adempiuta osservanza delle norme che regolano il funzionamento della Cassa e per i relativi controlli sulle operazioni di compensazione delle risultanze del libro-paga.

L'assemblea degli industriali in laterizi

Presso l'Unione Fascista degli Industriali si è riunito ieri in assemblea il Gruppo degli Industriali in laterizi della Provincia di Venezia, sotto la presidenza del comm. Aurelio Cavalieri, presidente del Sindacato Provinciale Industriali della ceramica e dei laterizi.

I convenuti, esaminati i vari argomenti posti all'ordine del giorno, si sono associati con vivo plauso alle parole del Presidente per l'esaltazione della vittoria delle nostre armi e la fondazione dell'Impero Coloniale, coronata dallo splendido successo dell'opera del Capo segnata dalla cessazione delle sanzioni.

L'assemblea ha, unanimemente, espresso la rinnovata consacrazione del fabbricati per valore inferiore alle 250.000 lire, compiacimento che risponde, oltre che al sentimento del popolo italiano, indubbiamente anche agli interessi dei produttori dell'edilizia per la nuova fonte di attività che si prepara ai capitali dell'industria privata.

I ruoli suppletivi

delle tasse comunali

Il Podestà avvisa che dal giorno 18 corr. e per otto giorni consecutivi saranno in pubblicazione i ruoli suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1936, e principali per il contributo di cura e contributo fognatura pure per l'esercizio 1936.

Detti ruoli saranno depositati:

a) presso l'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite inscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia città e frazioni dell'estuario;

b) nell'Ufficio Comunale di Mestre per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirgnago, Zelarino, Favaro, Malcontenta e Marghera).

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Vecchia Russia» int. Maria Jeritza e Lo Sieck. Prezzi 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Bertoldo Bertoldino, Cacasenno» int. C. Baseggio, C. Donadio, Sacripante O. Capri, S. Jachino.

MASSIMO. — dalle 16 Selezione di Capolavori «Grand Hotel» con Greta Garbo e tutti i migliori assi e stelle del Cinema.

ITALIA. — dalle 16 Rinnovato successo di «Accadde una notte» con Claudette Colbert, Clark Gable.

Turisti canadesi

Col treno delle 22 da Roma sono giunti 33 turisti canadesi.

La festa del Redentore

La tradizionale festa del Redentore, che risale ai tempi dell'erezione del magnifico tempio del Palladio edificato in ringraziamento alla Vergine per la liberazione della peste dell'anno 1575, avrà questa sera la annuale celebrazione, attesa vivamente dal popolo veneziano e dai numerosi forestieri che popolano in questi giorni Venezia.

Quest'anno, il «fresco» sul canale della Giudecca e l'eccezionale spettacolo pirotecnico nel quale sono in gara Raffaele Marano di Avellino con Giulio Dal Zotto di Udine, che si qualificarono rispettivamente primo e secondo durante l'ultima festa della luce al Lido, sarà accompagnato da altre attrattive che accresceranno l'interesse e la curiosità della folla.

Si annuncia a proposito che un corteo composto di una decina di barche si disseminerà durante la festa nel canale della Giudecca ed esse richiameranno certamente l'attenzione degli spettatori, i quali troveranno modo di seguirle poichè su di esse un scelto numero di cantori, di suonatori, di chitarre e di fisarmonica delizieranno con le loro «arie» il baccanale.

La galleggiante

Dalle ore 21 alle 24 la Banda Municipale sull'apposita galleggiante sfarzosamente illuminata al centro del canale della Giudecca svolgerà il seguente programma:

Metra «Valzer spagnolo».
Rossini «Gazza ladra» Sinfonia.
Rossini «Barbiere di Siviglia» Cavatina.
Marenco «Ballo Excelsior».
Schubert «Serenata».
Gounod «Filemone e Bauci» Baccanale.

La festa avrà inizio alle ore 21 coi concerti bandistici mentre alle 22.15 una focata di bengala lungo le fondamente delle Zattere e della Giudecca darà il segnale dell'inizio dello spettacolo pirotecnico, il quale si svolgerà dalle 22.30 alle 23.30.

Dalle 23.30 alle 24 saranno ripresi i concerti bandistici e quindi il baccanale, al quale parteciperanno le svariate imbarcazioni e relative sezioni che se ne rivolgeranno oltre che alla Giudecca verso il Lido dove si attenderà il tradizionale sorgere del sole, sulla spiaggia.

I concerti

La Banda «Monteverdi» si esibirà sul pontile del Lloyd Triestino col seguente programma dalle 21 alle 23:

1. Marcia militare.
2. Verdi «Nabucco» Sinfonia.
3. Bellini «Norma» Trascrizione.
4. Schubert «Serenata».
5. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.
6. Danze caratteristiche.

* * *

La Banda del Patronato Pio X prenderà posto in campo S. Eufemia alla Giudecca e programmerà i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia «Augusta» Boario.
2. Reminiscenze «Aida» Verdi.
3. Fantasia «Le belle di notte» Coscinà.
4. Gran valzer di concerto «Sogni d'Oriente» Vidale.
5. Sinfonia «Omaggio a Dante» Bartolucci.
6. Aria «La calunnia» (Barbiere di Siviglia) Rossini.
7. Marcia «Abissinia» Vidale.

Il concerto della Banda «Francesco Baracca» del Fascio di Murano sarà tenuto invece nei pressi della chiesa dei Gesuati col seguente programma

1. A. Saccardi «Festa Abruzzese» Sinfonia.
2. Filippa «Festa in campagna» Sinfonia.
3. V. Giorgi «Sogni dorati» Duetto.
4. J. Corradini. Pezzo originale.
5. Filippa «Santa Cecilia» Sinfonia.
6. G. Mariotti «La nuova Banda» Marcia.

Per lo spettacolo pirotecnico

Per assistere allo spettacolo pirotecnico saranno messi a disposizione del pubblico dei posti a sedere sul pontile del Lloyd Triestino.

I biglietti per accedervi sono in vendita fino da questa mattina al prezzo di L. 3 presso il botteghino del Malibran sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco. La sera stessa della festa verranno venduti fino alle ore 21, all'ingresso del pontile.

Come vuole la tradizione il Comune di Venezia ha disposto anche quest'anno i due ponti su barche che congiungono le Zattere con la Giudecca e Santa Maria del Giglio con San Gregorio. I ponti si apriranno e si chiuderanno rispettivamente al tramonto di oggi e di domani.

Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal Ponte di Santa Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del traghetto di S. Gregorio, calle del Bastion, ponte di S. Gregorio, Fondamenta Cabala della Fornace, ponte di Mezzo, Calle della Crea, Campiello e Calle dello Spirito Santo.

Per accedere invece dal ponte del Redentore a quello di Santa Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la Fondamenta dei Saloni ed il Rio Terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico, cioè dalle ore 22.30 alle 23.30 dello stesso sabato 18 corr. nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul Ponte del Redentore, che sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo.

Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuocate sulle rive delle Zattere e della Giudecca.

Dopo lo spettacolo il transito sul ponte, e per mezz'ora, sarà limitato sul percorso Giudecca-Zattere e non viceversa.

Dalle ore 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il rio della Fornace, il rio della Croce, il Mulino Stucky e il Punto Franco

Le funzioni d'oggi

Ripetiamo l'orario delle Sacre funzioni che saranno celebrate al SS. Redentore.

Sabato 18 luglio: Ore 5.30 Santa Messa; ore 6 Messa Prelatizia del M. M. Padre Provinciale dei Minori Cappuccini con Comunione delle Associazioni Cattoliche; ore 6.45 Santa Messa; ore 7,30 S. Messa; ore 9 Canto di Terza, Solenne Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Cornelio Sebastiano Cuccarollo, Cappuccino, Arcivescovo di Otranto; ore 16 Processione col Santissimo nell'interno del Tempio del SS. Redentore e solenne Esposizione Eucaristica; ore 18 Vesperi solenni, discorso di S. E. Rev.ma Mons. Cornelio Sebastiano Cuccarollo, Trina Benedizione.

I treni popolari

per la Festa del Redentore

Fra oggi e domani giungeranno a Venezia, per la festa del SS. Redentore, ben 17 treni, dei quali 13 nel pomeriggio di oggi e con partenza all'indomani. Ecco l'elenco:

Sabato: da Genova ore 13.22, part. domenica ore 17.45; da Bologna II ore 16.22, part. id. 17; Bologna II ore 19.08, part. id. 21; da Milano I ore 16.40, part. id. 16.25; Milano II ore 18.52, part. id. 18.50; da Trieste ore 17.15, part. id. 22.10; da Trento-Bassano ore 17.22, part. id. 19.35; da Schio-Vicenza ore 17.34, part. id. 16.10; da Firenze ore 17.57, part. id. 20.15; da Torino ore 18.35, part. id. 20.50; da Belluno ore 18.44, part. id. 19.15; da Verona ore 19.36, part. id. 18.55; da Napoli-Roma ore 20, part. id. 19.

Domenica: da Milano ore 5.55, part. 9.26; da Milano II ore 6.51, part. 20.15; da Reggio E. ore 8.55, part. 16.35; da Bergamo ore 10, part. 20.

L'Excelsior al Redentore

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 21 dal piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido, e precisamente dal pontile attraccato davanti al Tempio votivo, partirà un battello allestito dall'Excelsior Palace Hotel di Lido per far godere ai suoi ospiti lo spettacolo della tradizionale veglia del Redentore nel canale della Giudecca.

Si tratta di uno dei più grandi vapori dell'Azienda Comunale di Navigazione interna e lagunare, il quale ha subito per l'occasione una speciale sistemazione e sarà sfarzosamente decorato e illuminato. Non appena il battello lascierà gli ormeggi, verrà servito il pranzo sopra coperta mentre la nota orchestrina «Mirador» trascinerà alle danze per le quali è stato ricavate un apposito spazio.

Fra questo tripudio di musiche e di luci il battello compirà la deliziosa traversata della laguna spingendosi fino a mezzo il canale della Giudecca in modo che i suoi passeggeri possano godere del superbo e più propizio lo spettacolo pirotecnico e lo scapricciarsi del baccanale.

Il ritorno del battello al Lido sarà alla mezzanotte e il convegno dei suoi ospiti si protrarrà piacevolissimo nel Bar dell'Excelsior dove verranno servite cene leggere, dopo le quali le danze si protrarranno fino all'alba in modo che i partecipanti alla festa possano assistere, secondo la tradizione, al levar del sole.

Le prenotazioni del pranzo a bordo del piroscafo si ricevono presso la Direzione dell'Excelsior.

Domani alle 17 avrà luogo, come di consueto, il *the dansant* sulla terrazza dell'Excelsior e nella sera si ballerà sulla terrazza a mare.

Il C. A. U. R. al Redentore

Tutti i soci partecipanti alla gita in vaporino, organizzata dal Comitato di Azione per l'Universalità di Roma, in occasione della tradizionale festa del Redentore, debbono trovarsi alle 21.15 sulla Riva degli Schiavoni, vicino al monumento Vittorio Emanuele.

Il servizio di Fusina

ed il ponte del Redentore

Per la erezione del ponte votivo che, per la festa del Redentore, verrà appositamente costruito attraverso il canale della Giudecca, la Società Veneta Ferrovie secondarie Italiane, esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, avverte il pubblico che, a cominciare da dopo la partenza delle ore 8 di sabato 18 corrente e fino a tutta la successiva domenica 19, fino alla partenza delle ore 20, il servizio stesso sarà limitato soltanto da Zattere a Fusina, osservando l'orario in vigore da quella località.

Il servizio regolare da Riva Schiavoni verrà ripreso lunedì 20 corr. mattina colla corsa in partenza alle ore 21.

Nulla di mutato avverrà invece sull'orario e sul servizio delle corse dirette Padova-Lido e viceversa.

I servizi dell'A. C. N. I. L.

L'A. C. N. I. L., a parziale rettifica del precedente comunicato relativo ai servizi per la Festa del Redentore, chiarisce che dalle ore 8 di sabato 18 corr. fino alle ore 4 del 19 corr. su tutte le linee, verrà applicata la tariffa diurna, anzichè quella notturna.

L'assemblea dei cacciatori

della Delegazione di Mestre

Mercoledì scorso, in una sala gentilmente concessa dall'O. N. D. di Mestre ha avuto luogo la convocazione generale dei soci della Delegazione Cacciatori di Mestre.

Alla riunione presenziavano il presidente della Sezione Cacciatori di Venezia col segretario del Direttorio sig. G. Bertoldi, il delegato di Zona sig. G. Gottardo, i consultori sigg. Trentin e dott. Cusinati ed un numero rilevantissimo di soci.

Aperta la seduta col saluto al Re e al Duce, il presidente avv. Chiaradia ha brevemente illustrato gli scopi della riunione e le finalità cui mira la sezione. Indi il segretario ha particolareggiatamente esposto l'attività svolta dal Direttorio e dalla Delegazione nel decorso esercizio venatorio.

Si è quindi svolta una lunga ed amichevole discussione alla quale hanno partecipato esponendo i desiderata dei cacciatori di Mestre i sigg. Pavan, dott. Cusinati, De Faveri ed altri.

Dal presidente vennero chiarite le principali caratteristiche dell'attività venatoria sezionale e venne posto in particolare evidenza l'utilità delle riserve sezionali, l'eseguito forte ripopolamento di selvaggina stanziale in terreno libero, la sorveglianza e lotta contro il bracconaggio ora affidate alla Milizia Volontaria Venatoria, l'utilità del rinnovato Campo di Tiro a Volo sezionale con speciali agevolazioni per i soci e la progettata riforma per l'esercizio della caccia su appostamenti fissi nella laguna di Venezia.

L'assemblea ha calorosamente dimostrata la sua approvazione all'operato del Direttorio della Sezione di Venezia che, con assidua opera, intende riunire in un solo fascio di vero e sano cameratismo tutti i cacciatori associati.

Dopo altre discussioni di dettaglio inerenti principalmente all'esercizio del campo di tiro a volo della Bissuola e all'esposizione delle prossime manifestazioni sociali di cui principali un progettato Campionato di Tiro al piattello a squadre a carattere regionale, e il Campionato della Sezione Cacciatori di Venezia, la cui pratica provinciale di prossima effettuazione, il presidente dichiara chiusa la seduta svoltasi in una atmosfera di perfetta cordialità e con pretto stile fascista.

Il prezzo delle uova

Il Comitato intersindacale, Sezione Prezzi, d'accordo con l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, ha fissato con decorrenza dal 18 corrente il prezzo delle uova da grammi 55-57 in L. 0.75 al paio. Il prezzo medesimo deve essere rispettato anche dai venditori girovaghi.

Celio, Marco Polo e Gerusalemme

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunto il *Celio* che ripartirà a mezzodì per Istambul.

Oggi alle ore 15, giungerà da Trieste il *Marco Polo*, che ripartirà alle 19 per Alessandria.

Alle ore 17 giungerà da Alessandria d'Egitto il *Gerusalemme* con 400 passeggeri, che sbarcheranno in Bacino di San Marco. Il piroscafo salperà alle ore 3 di domani domenica per Trieste.

Il pagamento della Tombola

di Piazza San Marco

Ieri è stata pagata al sig. Antonio De Sanzuane la tombola vinta dal minore suo figlio Giusto. Il De Sanzuane ha versato L. 100 a favore dell'E.O.A.

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i telegrammi urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora

A buon intenditore

Dal note mai neppure il più timido consiglio a certe persone che credono di passare da perfetti intenditori in ogni genere di cose. Costoro vi farebbero una reazione di tante parole, che vi accorgereste di aver sciupato la volontà di voler addomesticare una selvaggia presunzione. Il buon intenditore vi capisce da poche parole, e non vi fa reazione di discorsi asissianti. Se gli dite, per esempio, che la sigaretta *Macedonia extra* è una delle piaceri più deliziosi per chi apprezza il gusto e l'aroma del buon tabacco, vi risponderà forse con un cenno. Ma metterà sicuramente mano al portasigarette.

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sports invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e messe in esecuzione a tambur battente sono cose deliziose se... Se giunti sul luogo non si trova nessuno ad attenderci. Quante volte i più gradevoli contratti che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, la assenza dell'amico su cui si contava, l'albergo al completo... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia — non saremmo partiti o avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata; una piccola spesa che se ne avrebbe evitato una grossa, una incombenza di pochi minuti che Vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano e la sua sollecitudine sono provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. Sono praticabili appropriatamente di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Cronaca di Mestre

Il rapporto dei gerarchi del Fascio di Mestre

Presieduto dal Segretario del Fascio, ha avuto luogo l'altra sera nella sala delle riunioni il rapporto dei Gerarchi del Fascio di Mestre e delle sottosezioni di Chirignago, Marghera e Zelarino.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario ha tracciato le direttive per il migliore funzionamento dei vari settori in modo da realizzare un efficente e costante contatto fra popolo e Regime.

A conclusione dell'adunata il Segretario ha voluto dare la parola a quanti avessero suggerimenti da proporre, osservazioni da avanzare. Il rapporto si chiuse col saluto al Duce.

Fiocchi bianchi

Per l'offerta del fiocco bianco pervennero al Fascio femminile le seguenti offerte: Ravagnin Napoleone per Guido L. 25; Antonietta e Luigi De Gaspari per Maria Luisa L. 10; Olivari Giuseppe per Giuseppe L. 10; De Favari Mario per la figlia L. 10; Destro Arrigo per Gabriella L. 10; Mason Guglielmo per Giuseppe L. 10; Pulito Amedeo per Wanda L. 5. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento al q.le L. 115; granone bianco da L. 96 a 98; granone giallo da 89 a 93; avena da 85 a 90; fieno di I. qualità da 23 a 24; di II. qualità da 17 a 19; paglia di frumento da L. 8 a 10.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 6.50 a 7; galline da 6.50 a 7; anitre a L. 5; oche a L. 4; conigli a L. 2.30; piccioni da L. 5 a 6 il paio; uova a L. 0.75 il paio.

Pollame da allevo, per paio: Pulcini a L. 1.80, anitre a L. 4, oche a L. 11.

Legna, posta a domicilio e per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 9, legna forte a L. 11 il quintale.

Colonia Solare

Il dott. Beniamino Grasiati e il cav. uff. dott. Uccio Zannini hanno offerto l'armadietto farmaceutico per le Colonie di Mestre e Rana. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Infortuni e disgrazie

All'Ospedale Umberto I ieri vennero medicati: Callegaro Giulio di anni 26 abitante a Favaro Veneto operaio della Vetri e Cristalli, il quale in seguito a rottura di un cristallo riportò una ferita da taglio al braccio destro, guarirà in 15 giorni. Dal Molin Ugo di anni 29 abitante a Marghera operaio della Sava, per un ritorno di fiamma, riportò alla faccia delle ustioni di primo grado giudicate guaribili in 10 giorni. Mieli Bruno di anni 2 abitante in Piazza 27 Ottobre 72, si era adornato il collo con dei ritagli di pellicole cinematografiche. Un ragazzino gli si avvicinava con un cerino e involontariamente provocava l'accensione delle pellicole. Alle grida del piccino accorsero i familiari che lo trasportarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni di 2.o e 3.o grado al collo ed alle spalle giudicate guaribili in 20 giorni. Furlan Giovanni abitante a Stra, della ditta Alessandrini, lavorando con un vanghetto riportò delle ferite lacero contuse al piede destro. Guarirà in 8 giorni.

Al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, ieri vennero medicati: Tommasi Antonio da Venezia operaio della Sidero Cemento che con una barra di ferro si produsse una ferita lacera al dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni. Urban Napoleone operaio dell'Allumina, riportò delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni, riportate caricando del ferro. Pierini Raffaele abitante a Mira operaio della Sidero Cemento con la tavola d'una armatura si produsse una ferita da punta al dito anulare della mano destra giudicata guaribile in 10 giorni. Munaretto Virginio abitante a Chirignago operaio della Sacaim con un compressore si produsse delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni. De Pieri Guglielmo lavorando si produsse una ferita da punta al piede destro giudicata guaribile in 10 giorni. Marchiori Umberto abitante alla Favorita, operaio della Vetri e Cristalli con un coccio di vetro si produsse delle ferite lacero contuse alla coscia sinistra, guarirà in 10 giorni. Gallo Antonio operaio della ditta Fratelli Orio scaricando del materiale, riportava delle contusioni all'emitorace sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Marito violento denunciato

Dopo una serie di chiassose violenze, provocate da Agostini Guglielmo, di anni 36, verso la moglie sua Boraso Elvira, abitante con i cinque suoi figli in via Cattapan n. 3, dovette intervenire il maresciallo maggiore Maggi, comandante la stazione dei RR. CC., unitamente ad alcuni militi, senza riuscire ad acciuffare l'Agostini che si era reso irreperibile. Dalle indagini esperite è risultato che l'Agostini maltrattava i suoi familiari e faceva mancare loro i mezzi di sussistenza, ragione per cui venne denunciato.

L'arresto d'un ladro di polli

Verso le 16 di ieri l'altro la signorina Amelia Semenzato, di anni 17, abitante in via Bambane, si accorse che un tizio aveva uccisa a scopo di furto un'anitra, del valore di 12 lire, di proprietà di Novello Angela in Berto, di anni 44, sua vicina, e tentava poi fuggire con una bicicletta. Quel tizio, inseguito, venne raggiunto da Fiammengo Gelindo, di anni 20, e successivamente arrestato dai carabinieri.

Due bimbi avvelenati dal solfato di rame

Nel pomeriggio di ier l'altro i fratelli Sottana Giorgio di anni 5, Lina di anni 8 e Olindo di anni 12 abitanti in via Miranese 66, si erano recati in un campo vicino dove si cibarono di frutta e anche di pampini di viti, sui quali vi era ancora del solfato di rame.

Ad un certo momento i tre accusarono acuti dolori allo stomaco e riferita ogni cosa alla mamma, questa provvedeva immediatamente a farli visitare dal medico condotto il quale faceva ricoverare i piccini all'ospedale tranne l'Olindo, che non destava gravi preoccupazioni. I due piccini vennero fatti subito oggetto delle cure più assidue, ma ogni sforzo fu vano; il Giorgio moriva alle 1.15 e la sorellina alle 7.30 di ieri mattina.

Un grave incendio

Ieri alle ore 23.45, Borotto Giovanni, guardiano dello stabilimento di spazzole Salviato Martino, sito in via Miranese, dall'abbaiare del cane fu costretto ad affacciarsi e potè vedere così che dallo stabilimento uscivano delle fiamme. Immediatamente diede l'allarme del pericolo. Accorsero, oltre al proprietario e ai vicini, anche i pompieri di Mestre al comando del maresciallo Corradini, i quali messa in azione l'autopompa, poterono circoscrivere ed estinguere il fuoco.

Andò completamente distrutto il reparto lavorazioni ed il deposito contenente 100.000 bastoni, una rilevantissima quantità di spazzola e materiale vario. I danni si aggirano sulle 350.000 lire. Non si conoscono le cause, e l'autorità sta ora svolgendo attive indagini.

Bicicletta rubata

Alle ore 9 di ieri mattina il trentaquattrenne Basso Marco abitante a Istrana si era recato in via Premuda al N. 12 e lasciata fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 ne constatava dopo poco la sparizione e anche, come di solito avviene, dell'ignoto ladro.

MIRA

Teatro Dopolavoro

Ieri sera il Teatro dialettale dopolavoristico ha esordito superbamente col lavoro in due atti di G. Gallina «La Chitarra del Papà» alla presenza delle autorità cittadine e di un folto e distinto pubblico. Gli attori, che diedero al lavoro una squisita interpretazione, furono calorosamente e ripetutamente applauditi anche a scena aperta, e tali attestazioni di simpatia riscossero pure nuovi e giovani elementi, che molto promettono nel campo del teatro veneziano, specie sotto la guida degli anziani della Compagnia che ieri sera furono i beniamini del particolare uditorio.

Il lavoro si ripeterà sabato 25 nella sala del Dopolavoro di Marano Veneziano e successivamente nel Teatro di Oriago.

MIRANO

Incendio a Fossa Padovana

La scorsa notte, per cause imprecisate, un incendio si è sviluppato nella fabbrica dell'industriale Salviato Martino, in località Fossa Padovana.

Il fuoco ha invaso gran parte del fabbricato e delle adiacenze ed è stato domato con l'intervento dei pompieri che sono accorsi ai primi segnali.

L'incendio ha recato un danno piuttosto rilevante ai fabbricati e ha distrutto molto materiale che si trovava in deposito.

Cronaca di Chioggia

IV Mostra d'arte

Domani domenica avremo alla presenza delle autorità l'inaugurazione della IV Mostra d'arte. La cerimonia seguirà alle 11. La Mostra, che durerà fino al 10 agosto, resterà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 23.

Giovani fascisti

Per stasera alle 17 tutti i giovani fascisti delle classi 1916 1917, 1918 dovranno trovarsi nella Caserma di S. Francesco.

Ufficio postale

Procedono alacremente i lavori di adattamento del nuovo ufficio postale e telegrafico che si aprirà con tutta probabilità al pubblico verso la fine del mese.

La C. N. Romualdo Gallo di S. Maria di Sala

S. M. DI SALA, 17

E' morto ad Asmara il 23 giugno u. s. per broncopolmonite la C. N. Romualdo Gallo, figura notissima in tutto il nostro circondario e paesi vicini. Brigadiere durante la guerra italo-austriaca, fu gran parte del locale Fascio di Combattimento per parecchi anni, con parecchie importanti incarichi. Le sue ultime lettere agli amici ed ai parenti erano inni alla bellezza delle nuove terre, dove forse sognava diventar pioniere di civiltà ed agricoltore modello. La morte, che aveva risparmiato lui, mitragliere, al Tacazzè ed al Lago Ascianghi, lo ghermì invece in una corsia d'ospedale, lontano dai suoi, nella terra conquistata alla Patria. Lascia la moglie e nove bambini.

Gettano la rete e pescano due biglietti da mille

ROMA, 17

All'occhio esperto del barcaiolo Giuseppe Francini e del cugino Paolo Fabrizi le acque dell'Aniene si presentavano promettenti di una ricca pesca: scesero pertanto in barca e collocarono le reti. Le loro speranze non andarono deluse, chè, quando le reti vennero ritirate, in luogo di trovarvi un guizzante pesce vi trovarono una giacca, ed in questa un portafogli con due bei biglietti da mille.

Tornati a casa, rovistando con più attenzione nel portafogli, vi trovarono anche un biglietto da visita, che consentiva di conoscere il nome del proprietario. Difatti il dott. Walter Chiccini, trovandosi a diporto in barca sull'Aniene, si era visto portar via da un colpo di vento la giacca con il portafogli, ed invano aveva cercato di ripescarla. Più fortunati i due pescatori che dal dottore si ebbero in premio mille lire. Anche senza pesci, una bella pesca lo stesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo tre mesi continua lo sciopero in Palestina

GERUSALEMME, 17

Continuano, specie durante la notte gli assalti, ma la popolazione israelita pare che faccia l'abitudine a questo stato di inquietudine. Lo sciopero degli arabi che dura da tre mesi, continua nonostante la stanchezza generale. Negli ambienti commerciali si reclama la cessazione dello sciopero, ma i capi arabi si mantengono ostili e lasciano sperare che il Governo farà importanti concessioni a favore degli arabi in materia di immigrazione israelita. Però questa continua. L'ultimo contingente per il semestre aprile-settembre è stato accordato proprio nei giorni scorsi.

L'11.o reggimento Ussari e una compagnia di artiglieria scozzese sono giunti in palestina oggi. Il secondo battaglione del reggimento del Linconshire e il secondo battaglione del reggimento del Galles meridionale si sono imbarcati per la Palestina dove giungeranno sabato.

Le truppe britanniche sono riuscite a respingere un attacco di bande armate arabe all'aeroporto di Kalendia, a nord di Gerusalemme. Le sentinelle poche ore prima dell'attacco avevano notato delle strane segnalazioni luminose tra le colline e il villaggio arabo ad avevano dato l'allarme, cosicchè la difesa dell'aeroporto era in perfetta efficienza al momento dell'attacco. Le indagini svolte nella giornata hanno rivelato che bande arabe, annidate sui monti, avevano costituito un perfetto sistema di collegamento a mezzo di eliografi di giorno e di fuochi e razzi durante la notte ed avevano degli informatori che le tenevano al corrente di tutti i movimenti delle truppe britanniche.

Città occupata dai nanchinesi

CANTON, 17

Il generale Ju Hac Mu e capo del Kwantung, passato al servizio di Nanchino, ha occupato senza incontrare resistenza la città di Shinkwan, situata a circa ottanta chilometri da Kwantung. I banditi prima di abbandonarla si erano dati al saccheggio.

E' giunta notizia dal Kwang Si che il secondo gruppo di armate sudiste di quella provincia, comandate dal generale Cheng Dah si è rifiutato di combattere contro le forze nanchinesi. Mancano altri particolari.

Otto Stati del Messico senza corrente elettrica

CITTA' DEL MESSICO, 17

Tutti i servizi dell'elettricità sono paralizzati dallo sciopero al quale hanno aderito gli elettricisti di otto dei più importanti Stati del Messico. I tramvai sono immobilizzati. E' stata sospesa anche la corrente elettrica per la luce ed il servizio telefonico.

Nonostante 24 ore di conversazioni svoltesi al Palazzo Nazionale fra i rappresentanti degli operai e delle compagnie messicane di elettricità nessun accordo è stato raggiunto e le conversazioni medesime sono state interrotte.

Lo sciopero comprende circa 25 mila elettricisti e immobilizza circa 50 mila operai nelle industrie del distretto federale e negli Stati del Messico. Questo sciopero rischia sopratutto di farne scoppiare uno generale.

L'assassino di Calvo Sotelo riparato in Francia?

MADRID, 17

Il giudice istruttore ha continuato i suoi lavori in merito all'assassinio del capo monarchico Calvo Sotelo ed ha ordinato l'arresto del capitano Fernando Romero della guardia civile. Però quando gli agenti si sono recati alla sua abitazione per eseguire l'ordine, il Romero era ormai scomparso e si suppone ch'egli abbia fatto in tempo a riparare in Francia.

Le indagini del giudice tenderebbero a confermare che il Romero sarebbe stato l'animatore dell'assassinio e fors'anche l'uomo che l'avrebbe materialmente compiuto. Il Romero era stato espulso dalla guardia civile per aver partecipato alla ribellione dell'ottobre 1934 ed era stato reintegrato soltanto dopo l'avvento del Governo di sinistra.

E' stato viceversa fermato il tenente Barbato ed anche contro di lui si eleva l'accusa di compartecipazione al delitto.

L'interrogatorio degli autori dell'assassinio di Bucarest

BUCAREST, 17

Le autorità di polizia hanno proceduto per tutta la notte all'interrogatorio degli otto autori dell'attentato commesso ieri contro l'ex deputato Michele Stelescu. Essi sono stati identificati. Si tratta di sette studenti di cui due in biologia e di un autista di autopubbliche. Quale movente del delitto hanno indicato la necessità di stroncare la campagna di calunnie e di insulti che lo Stelescu conduceva contro i dirigenti della guardia di ferro ed in particolare modo contro il capo di essa Cornelio Codreanu.

Zuffa tra polizia e scioperanti

CAMDEN (Nuova Yersey) 17

La polizia, gli scioperanti e i simpatizzanti di questi hanno impegnato una zuffa ieri vicino ad un ufficio in seguito ad una aggressione fatta dagli scioperanti a volontari all'uscita del lavoro. Parecchi rimasero feriti e 125 vennero arrestati.

Tre corazzate inglesi ritornate in Patria

LONDRA, 17

L'Agenzia Reuter pubblica: Tre corazzate sono ritornate oggi dal Mediterraneo. Parecchie altre navi richiamate dal Mediterraneo, dove erano state inviate in servizio speciale ritorneranno lunedì.

Oggi partono le navi concentrate ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

La quasi totalità delle navi britanniche ancora ancorate nel nostro porto salperà domattina per far ritorno alle sue basi ordinarie. Il Re d'Egitto saluterà le unità partenti da bordo della corazzata *Queen Elisabeth*.

Nuova ondata di caldo negli Stati americani

CHICAGO, 17

Dopo due giorni di relativo fresco le popolazioni che così a lungo hanno sentito il disagio del caldo soffocante tornano a guardare il termometro quasi con terrore.

I meteorologi, in base alle ultime osservazioni, prevedono per oggi l'inizio di una nuova ondata di caldo in vaste zone del Minnesota, del Jowa, dell'Indiana, del Michigan e del Wisconsin, mentre la temperatura si è mantenuta sempre alta nel Wyoming, nell'Oklahoma, nel Nabraska e nel Kansas.

Per Chicago e dintorni il ritorno del caldo è previsto per domani, quando il termometro risalirà verso i trentanove e quattro centigradi. Intanto il bilancio delle vittime si aggrava; i morti sono circa tremila settecento e i danni materiali ascendono a sei milioni di dollari.

Alla Borsa dei cereali si è avuto un sensibile rialzo dei prezzi, rispetto alle quotazioni del giorno precedente. L'ufficio federale di agricoltura ed economia prevede un rialzo dei prezzi dei latticini, delle uova e del bestiame grosso, mentre tendono a discendere i prezzi delle patate, degli ovini e della lana.

Terremoto negli Stati Uniti

NEW YORK, 17

Presso Boston in seguito a ripetute scosse di terremoto, che hanno prodotto limitati danni, molta gente ha trascorso la notte all'aperto. I tre Stati colpiti sono quelli di Washington, dell'Oregon e dell'Ulah.

Vio'ente tempeste in Svezia

STOCCOLMA, 17

Temporali e tempeste di eccezionale violenza infuriano su tutta la Svezia. Numerose imbarcazioni lungo le coste sono in pericolo. Un battello peschereccio è naufragato al largo di Kralskrona; i tre pescatori che erano a bordo sono scomparsi nelle onde. In provincia di Scania mentre una famiglia di contadini stava seduta a pranzo un fulmine entrato da una finestra riduceva in minutissimi brandelli gli indumenti indossati da due commensali che hanno riportato soltanto delle lievi ustioni. Il fulmine è quindi uscito da un'altra finestra scaricandosi nella stalla dopo aver fulminato quattro bovini.

Mortale sciagura in Giappone nel trasporto d'un cannone

TOKIO, 17

Presso Poyohashi durante il trasporto di un cannone antiaereo causa delle cattive condizioni della strada si è prodotto un incidente che ha provocato la morte di un soldato mentre altri 13 riportavano ferite.

Celebre direttore di "jazz„ vittima d'una sciagura aviatoria

NEW YORK, 17

Orville Knapp, celebre direttore di orchestra di jazz, è rimasto vittima di un incidente aviatorio in seguito alla caduta dell'aeroplano da lui pilotato.

L'on. Serena riceve gli insegnanti del corso estivo di Venezia

ROMA, 17

Il Vice Segretario del P. N. F. ha ricevuto gli insegnanti delle scuole di avviamento professionale che hanno partecipato al secondo corso estivo indetto dalla sezione media dell'Associazione fascista della scuola e destinato ad illustrare le opere del Regime nel settore agricolo. Gli insegnanti, accompagnati dal direttore del corso ing. Ravà, sono stati presentati al Vice Segretario del P. N. F. dal fiduciario nazionale. Il direttore del corso ha riferito sui risultati della opportuna iniziativa. Il Vice Segretario, dopo aver espresso il suo compiacimento ha illustrato l'importanza delle realizzazioni agricole compiute dal Regime. Prima di lasciare il palazzo del Littorio, gli insegnanti hanno deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

I giovani fascisti pugilatori arrivati a Cagliari

CAGLIARI, 17

Stamane, sulla motonave «Olbia», accolti dal Segretario Federale, dal Podestà e da altre autorità e dalle organizzazioni del Partito sono giunti, insieme a gerarchie sportive dei Fasci giovanili, il segretario nazionale della Federazione pugilistica, 160 pugili appartenenti a tutti i comandi federali d'Italia partecipanti ai campionati nazionali dei Fasci giovanili che si svolgeranno a Cagliari domani e domenica.

Un altro primato mondiale dell'Aeronautica italiana

ROMA, 17

Il giorno 17 corr. un apparecchio da turismo tipo Nardi F. N. 305, con motore Fiat A. 07 S. da 185 C. V. pilotato dal capitano Giovanni Zappetta con passeggero il pilota della riserva Guido Stellinmerf, effettuava un tentativo di primato di velocità per aeroplani leggeri pluriposti del peso di kg. 560, su percorso di 1000 chilometri lungo il circuito Fiumicino Orbetello Livorno Fiumicino. Il primato veniva battuto alla velocità media di km. ora 310,999.

Il precedente primato della stessa categoria era detenuto dall'aviatore francese Maurice Arnoux che su aeroplano Caudron Rafale C. 660, aveva realizzato il sette luglio 1935 la velocità mdeia di km. ora 292.825.

Aviatori acrobati italiani al concorso di Berlino

ROMA, 17

Dal 29 al 31 luglio si svolgerà a Berlino un concorso internazionale di acrobazia aerea al quale l'Italia sarà rappresentata da una pattuglia aerea. Prenderanno parte alla manifestazione aviatori tedeschi, francesi, inglesi, romeni, cecoslovacchi e ungheresi. Vi saranno anche esercitazioni femminili di virtuosismo aereo.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 17

Il giorno 13 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Foggia, pilotato dal sergente Cassieri Giuseppe, con a bordo il capitano osservatore del R. Esercito Tomassini Andrea, costretto ad atterrare fuori campo, urtava contro un albero, capotando. Sia il pilota che l'osservatore riportavano ferite gravi in seguito alle quali sono deceduti. (Stefani).

Il programma dei "popolari„ per domenica 26 luglio

ROMA, 17

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 26 luglio da e per le Venezie:

VENEZIA-BELLUNO-CALALZO PIEVE DI CADORE 3.a cl. L. 11 per Belluno, L. 23 per Calalzo. Gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo Pieve di Cadore a Cortina L. 6. Venezia p. 4.45 Calalzo P. C. arriva 9.00; Calalzo P. C. parte 19.45; Venezia a. 23.45.

MILANO-VENEZIA 3.a cl. L. 18 due treni, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0.42, 0.55; Venezia a. 5.57, 6.51; Venezia p. 17.45, 18.50; Milano a 23.14, 22.41.

REGGIO EMILIA-VENEZIA 3.a cl. L. 19, più L. 1,50 ingresso facoltativo Biennale. Reggio Emilia p. 5,19, Venezia a. 10.00. Venezia p. 19.00, Reggio Em. a. 23.38.

SPEZIA-VENEZIA 3.a cl. L. 29, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. La Spezia p. 12.23 del 25, Venezia a. 20.40; Venezia p. 20.00 del 26. La Spezia a. 5.18.

PERUGIA-TERONTOLA-VENEZIA 2.a cl. L. 59; 3.a cl. L. 35, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Perugia p. 21.40, Venezia a. 6.12 Venezia p. 20.50, Perugia a. 5.23.

VERONA-VENEZIA 3.a cl. L. 10 più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Verona p. 6.50, Venezia a. 9.06. Venezia p. 21.45, Verona arr. 0.11.

TREVISO-VENEZIA 3.a cl. L. 4 più 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Treviso p. 7.50, Venezia a. 8.28; Venezia p. 19.35, Treviso a. 20.23.

ROVIGO-CHIOGGIA 3.a cl. L. 6, gita facoltativa Sottomarina L. 1. Rovigo p. 5.55, Chioggia a. 7.30, Chioggia p. 19.00, Rovigo a. 20.35.

UDINE-TARVISIO 3.a cl. L. 10 treni normali. Gita facoltativa da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. Udine p. 7.20, Tarvisio arr. 10.01. Tarvisio p. 18.30, Udine ar. 23.05.

UDINE-GRADO 3.a cl. L. 8, treni ordinari. Udine p. 6.50; Pontile per Grado arrivo 8.34. Prosegue per Grado Pontile. Grado p. 21.45 proviene da Grado, Udine a. 23.28.

TRIESTE-POLA 3.a cl. L. 12. Trieste · M. par. 6.14, Pola M arr. 10.05; Pola p. 1.35, rieste C. M. a. 6.07.

Il calendario venatorio

Apertura unica della caccia al 15 agosto p. v.

ROMA, 17

E' in corso di pubblicazione il Decreto col quale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, in relazione alle proposte del Comitato per la caccia, ha stabilito il calendario venatorio per la imminente annata.

Il calendario risulta ispirato a criteri della massima comprensione degli interessi dei cacciatori e delle esigenze della vigilanza. L'apertura infatti sarà unica e avrà luogo il 15 agosto prossimo.

La chiusura è fissata al 6 gennaio 1937-XV.

Per la prima zona (quella delle Alpi) l'apertura sarà invece ritardata al 6 settembre e la chiusura anticipata al 20 dicembre.

Per la Sardegna, per la quale vi sarà parimenti un opportuno ritardo nella apertura, saranno stabilite alcune speciali disposizioni per una più larga protezione della lepre, della pernice e della gallina prataiola.

Tragica fine d'un senatore

NEW YORK, 17

Il senatore Louis Murphy è morto in un incidente automobilistico avvenuto nel Wisconsin e sua moglie è rimasta gravemente ferita.

Derubata di gioie e denaro per mezzo milione di lire

LIDO DI CAMIORE, 17

Era giunta ieri la moglie dell'industriale milanese Carlo Minazzi che aveva preso alloggio con la famiglia in una villetta. Sistemata provvisoriamente la famiglia la signora con i figli usciva per recarsi alla spiaggia, mentre in casa rimanevano soltanto le donne di servizio. Pare che ad un certo momento anche le donne di servizio abbiano abbandonato la casa. Fatto sta che quando la signora è rientrata nella sua camera per riposare si accorse che da un cassetto era sparito un cofanetto contenente danaro e gioielli per un valore complessivo di 500 mila lire.

Il colpo è stato condotto a termine con la massima abilità. Nessuna traccia di scasso nè fuori nè dentro la casa. Pare si tratti di ladri milanesi che avrebbero seguito la signora.

Affoga in una fogna

THIENE, 17

Il bambino Dalle Carbonare Giuseppe di mesi 18 abitante in via S. Simeone di Thiene, ieri alle 20, eludendo la vigilanza della nonna, si recava a giocare vicino ad una fogna sita in un campo accanto alla casa e scivolato dentro si affogò. La nonna stessa lo raccolse poco dopo già cadavere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 201 - Centesimi 20

Domenica 19 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ...

Un improvviso moto militare in Spagna

Lo stato d'assedio proclamato dai rivoltosi - Il fronte popolare reagisce con lo sciopero generale

Il Marocco in potere dei militari ribelli

LONDRA, 18

Tutte le comunicazioni telefoniche da Madrid con Londra, Parigi e Lisbona sono state interrotte alle ventiquattro.

A tarda ora nella notte le comunicazioni si sono potute ristabilire per un breve momento; il Ministro delle Comunicazioni spagnole in un'intervista ha dichiarato che era scoppiata una rivolta militare a Melilla, nel Marocco, ed ha aggiunto: « Vi è completa tranquillità nella penisola spagnola. La rivolta è limitata a Melilla. Il Governo ha preso tutte le precauzioni necessarie per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il generale Gomez Morato, comandante le forze spagnole nell'Africa del nord, è partito da Ceuta per Melilla ».

Le prime notizie

Una informazione della Saceta fa conoscere poi che ad ispettore generale delle forze spagnole al Marocco è stato nominato il generale Nancy del Prado.

Nelle prime ore di stamani un radiotelegramma da Gibilterra precisava che tutte le comunicazioni telefoniche con la Spagna erano completamente proibite dalle autorità spagnole a causa dei gravi disordini attualmente in corso a Madrid ed in altre città della Spagna.

« Secondo le poche notizie indirette che hanno potuto passare la frontiera — prosegue il radiotelegramma — tutte le truppe sarebbero consegnate nelle rispettive caserme. Solo le comunicazioni dirette in Spagna sono consentite dalle autorità madrilene ».

Uno sprazzo di luce era fornito ieri sera dal corrispondente del Daily Express dalla capitale spagnola, il quale aveva potuto comunicare telefonicamente col proprio giornale.

« Badate — egli ha detto — che io parlo con a fianco i censori governativi. Per conseguenza... ».

Il giornalista quindi ha annunciato "ufficialmente" che il Governo domina completamente il Paese e che tutte le misure necessarie sono state prese per difendere il regime repubblicano.

Un comunicato del Governo

Non una parola di più, non una parola di meno. Questo potrebbe voler dire che la situazione deve essere realmente grave e che gli elementi del bolscevismo tentano forse il colpo decisivo inteso a renderli padroni della Spagna.

Queste le notizie fino alle prime ore di stamani. Più tardi un telegramma della parigina Radio faceva conoscere che il Governo spagnolo aveva diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Governo è padrone della situazione e intende mantenere gli istituti repubblicani. Esso ha piena fiducia nella lealtà dell'esercito ».

Degna di molto rilievo l'affermazione finale del Governo, giacchè lascia comprendere che esso dubita della fedeltà dell'esercito; circostanza questa che potrebbe essere messa in correlazione con le informazioni già circolanti da giorni in merito ad un eventuale pronunciamento dell'esercito.

Secondo informazioni provenienti dalla frontiera il Governo attendeva da parecchi giorni il movimento insurrezionale delle destre ed avrebbe deciso di dare un gran colpo ai gruppi monarchici e alle falangi spagnole.

I congiurati sarebbero stati sorpresi a Madrid e in parecchie altre città della Spagna ed il Governo avrebbe loro opposta una dura lotta.

Le repressioni sarebbero state operate a Madrid dalle fedeli guardie d'assalto e nella provincia dalla guardia civile. L'esercito non avrebbe preso parte alla ribellione.

Il movimento era preparato a Lisbona da qualche giorno in seguito all'uccisione di Calvo Sotelo. In realtà sembra che il movimento sia stato scoperto per la imprudenza di qualche capo che si sarebbe lasciato sfuggire qualche indiscrezione sufficiente però a mettere sull'allarme il Governo centrale di Madrid.

Secondo le ultime notizie, i ribelli sono tuttora padroni della zona di Melilla e di Ceuta, compresa la stazione radio di quest'ultima città. Tutti i tentativi delle forze federali del Governo repubblicano per riprendere il dominio della situazione nei due punti sono completamente fallite per la tenace resistenza degli insorti.

La flotta verso il Marocco

Il Ministro dell'Interno, in una comunicazione fatta attraverso la radio di Madrid, ha aggiunto che unità della flotta navigano a tutto vapore verso la costa marocchina ed ha espresso la speranza che la pace sia presto ristabilita in tutto il territorio spagnolo dell'Africa. Il Sottosegretario di Stato all'Interno ha detto che nel pomeriggio d'oggi i ribelli sono stati bombardati dall'alto con aeroplani, che hanno gettato anche dei manifestini per informarli che tutto è tranquillissimo in qualsiasi provincia metropolitana e che il movimento insurrezionale non avrebbe altro sfogo oltre Melilla e Ceuta. Il Governo è stato obbligato ad adottare, ha detto il Sottosegretario, misure radicali, le quali sono culminate con l'arresto di vari generali e ufficiali superiori, che risulterebbero implicati nel movimento; tra essi vi sarebbe anche il generale Barrera.

Si annunzia ufficialmente che a Siviglia è stato proclamato lo stato d'assedio e che le forze governative hanno soppresso un principio di insurrezione. Un'altra notizia di fonte spagnola afferma che a Melilla è stata proclamata la legge marziale. La città è stata occupata dalla Legione Straniera.

Un apparecchio straniero sarebbe stato sequestrato in località non precisate della costa spagnola. Secondo alcune voci, esso doveva servire per i collegamenti fra i ribelli del Marocco ed i loro amici di Spagna e per trasportare in patria alcuni capi.

Due incrociatori navigano, come è stato detto, alla volta delle coste marocchine. Altre forze sono pronte a partire. Il governo continua a dichiarare che tutta la flotta è fedele, ma negli ambienti ufficiosi si ammette esplicitamente che parecchi ufficiali si sono rifiutati di eseguire gli ordini delle autorità centrali e sono stati sbarcati.

Prado deve ritornare

I Ministri si sono mantenuti in continuo contatto col presidente del Consiglio e vari colloqui hanno avuto luogo. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il nuovo ispettore generale delle forze del Marocco spagnolo gen. De Prado, il quale stamane era partito in volo per raggiungere la sua residenza e lungo il viaggio ha ricevuto comunicazione che non avrebbe potuto atterrare in alcun aeroporto dell'Africa; è stato quindi obbligato a tornare a Madrid; nella capitale attenderebbe che il ritorno della normalità al Marocco gli permetta di assumere il nuovo ufficio.

Si smentiscono ufficialmente tutte le notizie radiodiffuse dai ribelli a mezzo della stazione di Ceuta. Il Governo ha preso varie disposizioni, anche per disturbare, fino a renderne impossibile l'audizione, le trasmissioni della stazione di Ceuta.

Intanto continua l'istruttoria sull'assassinio del capo monarchico Calvo Sotelo, istruttoria che pone in luce particolari di somma importanza. E' noto che le ultime diffidenze dell'ex Ministro furono vinte dalla presenza tra i rapitori di un capitano della Guardia civile, al quale egli aveva anzi detto: « Trattandosi di un capitano della Benemerita, non vedo perchè non dovrei aderire al suo invito ». Poi, scendendo le scale, nel proposito di tranquillare l'ultimo dubbio, aveva chiesto all'ufficiale: « Ma lei mi accompagnerà, non è vero? ». L'interrogato rispose con freddezza: « Non ci mancherebbe altro! ».

Calvo Sotelo non avvertì certamente quanto ripugnante cinismo conteneva tale risposta. Gli è che la Guardia civile gode in Spagna, in tutti gli ambienti politici compresi quelli monarchici, un prestigio indiscusso. Gli amici dell'assassinato, quando seppero che un ufficiale della Guardia civile si era prestato alla nefanda macchinazione, non vollero credere e pensarono si trattasse di una falsa notizia.

Stato d'assedio e sciopero generale

MADRID, 18

L'unione generale dei lavoratori ha dichiarato lo sciopero generale in tutte le località dove gli insorti hanno illegalmente instaurato lo stato d'assedio. L'ordine è stato dato a mezzo della stazione radiofonica madrilena con il consenso del Governo. Esso è firmato da Largo Caballero ed è diretto a tutti gli organizzati dell'Unione generale dei lavoratori. Lo sciopero continuerà fino a quando il movimento insurrezionale non sarà stato completamente represso.

Il Ministero dell'Interno ha annunziato che a Siviglia la popolazione collabora con le forze armate, che sono fedeli al Governo nella difesa della Repubblica. Precedentemente aveva comunicato che la rivolta a Siviglia è stata repressa e che rinforzi di truppa e precisamente un reggimento di cavalleria, erano entrati nella città gridando "Viva la Repubblica". A tarda ora di sera il Ministro dell'Interno ha personalmente annunziato ai giornalisti che la provincia rimane fedele al Governo ed ha espresso la speranza che l'insurrezione rimarrà localizzata a pochissimi centri.

Battaglia a Las Palmas al palazzo del Governo

LONDRA, 18

Notizie da Gibilterra informano che questa sera il governatore di Las Palmas ha comunicato al Governo di Madrid che la città è completamente in mano agli insorti. Le organizzazioni operaie hanno dichiarato lo sciopero e per le vie di Las Palmas echeggiano frequentemente colpi di arma da fuoco. Non si hanno notizie di vittime. Il comandante della guardia civile della città, che è contemporaneamente comandante in seconda di tutte le forze armate dell'isola, si è rifiutato di arrendersi agli insorti e con alcune guardie rimastegli fedeli, al tramonto resisteva ancora nel palazzo del governo.

A Gibilterra è giunta notizia che tutta la guarnigione di Algesuras è da stamane consegnata nelle caserme e che tutti i negozi sono chiusi. Il servizio di navigazione con Gibilterra è stato sospeso nel pomeriggio. Altre notizie informano che tutti gli ufficiali della guarnigione di La Linea sono stati arrestati e incarcerati. Le truppe sono al comando dei sottufficiali e dei graduati. Sia a La Linea che ad Algestras sono stati arrestati anche tutti i capi dei gruppi di destra.

Situazione critica

PARIGI, 18

Dalle 1.30 di stamani le comunicazioni telefoniche tra la Francia e la Spagna sono interrotte. Secondo certe informazioni che hanno potuto tuttavia trapelare dalla frontiera nonostante la severa censura, sembra che la Spagna sia di nuovo in preda a gravissime convulsioni. Dopo l'assassinio del capo monarchico Calvo Sotelo una certa effervescenza regnava nel paese. Nel corso della giornata di ieri le notizie ricevute dal Ministero degli Interni lasciavano temere lo sviluppo di incidenti gravi per la notte.

Così i Ministri hanno deciso di sedere in permanenza. Da allora non si hanno più notizie precise.

Secondo talune informazioni una sommossa sarebbe scoppiata a Melilla nel Marocco spagnolo, ove un tenente passato ai ribelli avrebbe chiesto le dimissioni del generale comandante la regione.

Successive notizie sulla sommossa a Melilla recano i seguenti particolari:

« Il tenente colonnello Ellicella della guarnigione della città, si è ribellato con le truppe. Il generale comandante la piazza si è sottomesso. Il generale Gomez Morato, che comanda le truppe spagnole in Africa, ha lasciato improvvisamente Ceuta diretto a Melilla. Il movimento sembra assumere proporzioni inquietanti ».

Altri incidenti sarebbero avvenuti in certi porti spagnoli e particolarmente a Cadice e a Santander e così pure a Quintanar del Rey. Anche a Siviglia vi sarebbero stati nutriti scambi di fucilate.

Le notizie di fonte ufficiale dichiarano che il Governo è padrone della situazione. Tuttavia i viaggiatori provenienti dalla Spagna precisano che alla frontiera, sanguinosi scontri avrebbero opposto a San Sebastiano i partigiani del fronte popolare alle formazioni nazionali.

Lo stato d'allarme, che era stato prolungato per la durata di tre giorni, sarebbe stato trasformato in stato di guerra.

Anche le comunicazioni telefoniche fra Gibilterra e la Spagna sono state consegnate nelle caserme delle città spagnole vicino a Gibilterra.

L'Havas informa che l'Ambasciatore spagnolo ha annunziato stamane che un movimento a carattere militare era scoppiato nelle guarnigioni della zona spagnola del Marocco senza tuttavia avere ripercussioni nella penisola.

La stessa agenzia dice che i viaggiatori provenienti stamane da Barcellona hanno informato che in quella città sarebbero avvenuti gravi conflitti fra forza pubblica e partigiani di avverse tendenze. Le autorità spagnole, temendo l'attività di fuorusciti monarchici, hanno preso imponenti misure di polizia.

Diciottomila ribelli?

TANGERI, 18

I profughi dalla zona occupata dai ribelli fanno ascendere questi ultimi ad oltre diciottomila. Corre insistente la voce che gli insorti abbiano fatto prigioniero il generale Gomez Morato, comandante generale delle truppe al Marocco, e che i generali Sanjurjo, Franco e Martinez Anido siano gli animatori della rivolta.

Due degli assassini di Sotelo sarebbero stati u:cisi

BERLINO, 18

Le comunicazioni telegrafiche con Madrid sono interrotte da stamane. Secondo informazioni dalla Spagna provenienti da Lisbona, sembra che in Spagna avvengano attualmente disordini sanguinosi.

Due persone che avrebbero partecipato all'assassinio di Calvo Sotelo avrebbero pagato con la vita il loro crimine.

La Jugoslavia al bivio

Malumori contro la Francia

BELGRADO, 18

I ripetuti attacchi del giornale francese «Populaire» contro la cosidetta « reazione jugoslava », attacchi che non hanno rispettato nè il Governo nè la Reggenza, hanno sollevato gravi malumori che difficilmente potranno essere calmati.

Si sa che l'organo del sig. Blum ha minacciato la Jugoslavia di subire la sorte toccata dopo la guerra mondiale all'Austria-Ungheria, e cioè di essere smembrata se continua ad impedire nel regno l'attività socialcomunista.

Vi è ora a Belgrado — scrive l'agenzia «Oriente» chi consiglia il Governo di abbandonare la politica filofrancese praticata fino ad ora e di trovare un'altra nuova base per la politica jugoslava.

Tre correnti si sono delineate al riguardo: la prima che auspica uno stretto avvicinamento alla Germania, una seconda che propugna una politica di intesa con la Polonia ed una terza che sostiene che nulla impedirebbe alla Jugoslavia di avvicinarsi all'Italia, seguendo l'atteggiamento assunto dalla Cecoslovacchia. I fautori di questa terza soluzione sostengono che questa ultima soluzione avrebbe anche il grande vantaggio di non provocare lo sfasciamento della Piccola Intesa.

Praga quartiere generale

dei bolscevismi riconciliati

LONDRA, 18

Secondo il Dai.y Mail, Stalin e Trotski si sarebbero riconciliati. Il giornale aggiunge che questa riconciliazione costituisce una nuova grave minaccia per l'ordine europeo.

Sempre secondo il Daily Mail il quartiere generale della nuova internazionale si troverebbe ora a Praga e la Cecoslovacchia sarebbe il punto di partenza dal quale l'influenza bolscevica giunge nell'Europa Occidentale. La IV Internazionale avrebbe spedito 25 milioni di franchi per provocare una rivoluzione in Francia, in Spagna e nel Belgio.

La risposta inglese all'Egitto

CAIRO, 18

La decisione presa dal Foreign Office riguardo alle diverse questioni militari esaminate durante le trattative anglo-egiziane, è giunta oggi al Cairo. Essa non risponde tuttavia a tutte le questioni che l'Alto Commissario britannico aveva comunicato a Londra. Il comitato di redazione si riunisce oggi per esaminare la risposta britannica.

Rintelen lascia il carcere

per entrare in una clinica

VIENNA, 17

Si annunzia ufficialmente che il dott. Rintelen sarà trasferito dal reclusorio di Stein in una clinica perchè affetto da disturbi alla vescica.

L'on. Cobolli Gigli visita

i lavori ferroviari a Bologna

BOLOGNA, 18

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giunto stamane insieme con il direttore generale delle costruzioni ferroviarie delle linee facenti capo a Bologna. Dopo una visita agli uffici del Compartimento, del Genio Civile, delle costruzioni ferroviarie, dell'Azienda della strada, della Milizia della strada e dell'ufficio idrografico, salutato alla partenza dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità ha proseguito per Mestre per visitare i lavori ferroviari di raccordo di quella zona.

Lavori sulla Venezia-Milano

per rafforzare l'armamento

ROMA, 18

Sempre per rafforzare i binari e consentire una maggiore velocità ai treni, saranno sulla linea Venezia-Milano compiuti altri lavori per un complessivo valore di lire 340.000. Lavori importanti per circa mezzo milione saranno compiuti sulla Vicenza-Cittadella.

Per la città di Venezia sono indetti due importanti gruppi di lavori per circa 400 mila lire.

La illuminazione normale

ripristinata a Roma

ROMA, 18

Il Governatore di Roma ha dato disposizione perchè sia ripristinata nella capitale l'illuminazione normale, essendo venuti a cessare i motivi per cui l'illuminazione stessa era stata -idotta.

Un ufficio staccato ad Asmara

dell'Istituto Coloniale Fascista

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* ha dall'Asmara che il Segretario Federale dr. Gana ha ricevuto il fiduciario per l'A. O. dell'Istituto Coloniale Fascista, Gino Pietro Bigazzi, il quale ha esposto al Federale il programma che l'I. C. F. intende svolgere nella Colonia attraverso l'Ufficio staccato di Asmara, ai fini del collegamento economico con la Madrepatria.

L'opera dell'I. C. F. coincide esattamente con le direttive della Federazione, la quale ha sempre seguito ed apprezzato le iniziative di propaganda pratica svolta dall'Istituto Coloniale Fascista.

Il Federale ha benevolmente assicurato che l'opera dell'I. C. F. in Eritrea sarà gradita alla Federazione, la quale apprezza la collaborazione alla sua molteplice attività organizzativa di quegli Enti che particolarmente sono indicati ai fini del migliore e rapido sviluppo della Colonia.

Il camerata Bigazzi ha presentato al Federale il geometra Emilio Fanti, chiamato a reggere l'Ufficio di Asmara dell'I. C. F. che per squisito senso cameratesco del conte Ladislao Della Porta, avrà provvisoriamente sede nell'Ufficio Eritreo dell'Economia.

La costituzione di Danzica

virtualmente abolita

PARIGI, 18

L'Havas ha da Berlino:

L'agenzia tedesca « D. N. B. » annuncia da Danzica che quel Governo ha promulgato oggi misure tali da equivalere praticamente all'abolizione della Costituzione della città libera.

Sempre secondo la D. N. B. le misure promulgate oggi a Danzica sarebbero le seguenti:

1) Soppressione della libertà di riunione. Il Governo nazista può decretare lo scioglimento di tutte le associazioni, un membro qualsiasi delle quali abbia fatto circolare notizie atte a nuocere agli interessi dello Stato.

2) Una seconda disposizione prescrive l'istituzione di un sistema di polizia segreta di Stato, tipo "Gestapo". Le misure di polizia non dipendono più dall'approvazione dei tribunali.

3) La durata della detenzione preventiva ordinata dalla polizia non sottoposta ai tribunali è portata da tre settimane a tre mesi.

4) Il Governo di Danzica vieta il rituale arbitrato ebraico.

La vulnerabilità della potenza navale britannica

RIO DE JANEIRO, 18

L'«Offensiva», commentando il ritiro della «Home Fleet», afferma che l'aviazione italiana rivelò alla Gran Bretagna la vulnerabilità della sua potenza navale. La vittoria italiana ha dimostrato che l'Inghilterra non è più una superpotenza arbitra pretenziosa delle discordie europee com il leone della favola; l'Inghiltera è interessata per il suo avvenire al raggiungimento normale e dignitoso delle basi dell'istituto della pace.

Manifestazioni di fedeltà al Duce

dei mussulmani di Addis Abeba

Pronte sottomissioni di capi dopo l'occupazione dei territori

ADDIS ABEBA, 18

Dispacci di riconoscenza al Duce e al Vicerè Graziani sono stati inviati dalla comunità musulmana, appositamente adunata, che si è compiaciuta della pubblicazione fatta, come è noto, dal giornale di Addis Abeba, di pagine in amharico ed in arabo, allo scopo di informare quotidianamente la popolazione delle disposizioni governative e della realtà della situazione. La pubblicazione, infatti, è un provvido antidoto alle calunniose e interessate vociferazioni di fonte straniera, intese a turbare l'animo dei sudditi dell'Impero ed a provocare malcontenti.

* * *

Procedendo la pacifica occupazione dei territori, tutti i capi ivi residenti fanno atto di sottomissione alle nostre autorità militari. Nella zona di Asba Tafari, nella regione di Cercer, si sono presentati il barambaras Tasso, già capo della provincia di Combolcia; Ali Basci Turnec, che fu capitano dei soldati regolari abissini istruiti dalla missione militare belga, ed altri sei capi minori. Con essi si sono presentate le loro truppe, consegnando le armi. (Stefani).

* * *

Problema preminente e assillante della capitale è intanto la circolazione stradale, afflitta dal disordine, dalla congestione dei veicoli e aggravata dalla completa indisciplina degli indigeni che girano a casaccio.

Da ieri sono stati escogitati originali sistemi di educazione del pedone con un radio-autocarro che percorre in lungo e in largo la città urlando consigli, aforismi, suggerimenti ai distratti e ai recalcitranti. Il procedimento riesce ottimamente. Quando il pedone per la sua distrazione o ineducazione si trova a ridosso dell'autocarro, l'alto parlante lo ammonisce del pericolo invitandolo a tenere la sua mano. L'esperimento dà buoni risultati, specialmente per gli indigeni qui affluenti dalla campagna per ragioni di mercato e assolutamente disorientati dalla intensità del traffico degli autoveicoli.

* * *

Giunge notizia dall'Asmara che è colà giunto il gr. uff. Petretti, vice governatore generale dell'A. O. I. Egli è ospite del governatore Guzzoni e raggiungerà nei prossimi giorni Addis Abeba. Sono anche giunti il gr. uff. Gorini e il gr. uff. Felsani rispettivamente destinati alle funzioni di segretari generali dei Governi di Harrar e di Gondar.

Nel pomeriggio di ieri l'altro ha avuto luogo il primo collegamento radiofonico di prova tra la stazione radio "Giancarlo Vallauri" di Addis Abeba e la stazione dell'Italo radio di Roma. Durante due ore di funzionamento perfetto si sono alternati al ricevitore il Vicerè ed alcuni ufficiali del suo seguito da una parte, e dall'altra l'on. Rossoni, l'on. Bianchini, il generale Baistrocchi, l'accademico Vallauri ed altri dirigenti dell'Italo-Radio.

Un telegramma al Duce

della colonia araba di Addis Abeba

ROMA, 18

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dai membri della colonia araba di Addis Abeba:

« Dopo aver letto gli articoli pubblicati sulla pagina araba del Giornale di Addis Abeba, i membri della comunità musulmana, araba e yemenita della capitale dell'Impero dell'A. O. I., riconoscenti per quanto è stato fatto e verrà fatto a loro favore, desiderano inviare a V. E. i loro sentimenti di devota fedeltà. — Yussuf Habib, capo delle comunità arabe; El Hag Yehia, Hamed Yenia per gli Hiraziani; El Said Ahmed Adballa Idriz per gli Zaidichi; El Said Mansur, El Said Abdul Moine, El Said Abdul Haidi, Mohamed Alwan, Seid Mokbel per gli Sciafii ».

I quindici più importanti capi arabi rappresentanti tutta la colonia yemenita mussulmana, oltre il telegramma inviato al Duce, hanno spedito il seguente dispaccio al Vicerè:

« I membri della comunità mussulmana-yemenita di Addis Abeba a conoscenza dei provvedimenti che V. E. ha emanato e intende emanare a loro favore, rivolgono all'E. V. i sentimenti di devota riconoscenza ».

Tutti i componenti della suddetta colonia arabo-yemenita con i loro capi hanno chiesto l'autorizzazione di poter fare prossimamente una grande dimostrazione pubblica per esprimere al Governo italiano i loro sentimenti di devozione e di lealtà.

L'energica repressione

del brigantaggio in Etiopia

ADDIS ABEBA, 18

L'azione diretta a punire gli autori del brigantesco attacco alla missione italiana di Lekemti — azione svolta con ogni rigore da parte della nostra aviazione e delle truppe — ha trovato efficaci collaboratori nelle popolazioni stesse a noi sottomesse, le quali colgono questa dolorosa occasione per provarci la loro fedeltà e l'attaccamento alla nostra bandiera.

Il giorno ventisette luglio avrà luogo nella principale chiesa cattolica di Addis Abeba una solenne Messa funebre alla memoria dell'ingegnere Prasso, uno dei primi iscritti al Fascio locale, anima e vita di pioniere, massacrato presso la località fertilizzata dalle sue imprese, valorizzata dal suo lavoro. Vi parteciperanno tutti i camerati del Fascio, al completo. La consorte del valoroso camerata caduto è assistita con affettuosa premura dalle camerate del Fascio femminile. Ella conosceva perfettamente il territorio di Lekemti, percorso ben quattordici volte in carovana nei tempi del negus e narra di aver subito allora due attacchi da parte di briganti che cercavano di depredarla del carico di platino. La signora Prasso afferma che i briganti sono estranei alla popolazione, generalmente desiderosa di pace e di giustizia, mai avute sotto Tafari, il quale considerava l'Uollega quale un immenso serbatoio di schiavi da adibire ai lavori più vili.

Indigeni di sua fiducia l'hanno informata che quasi tutta la popolazione ha accolto la dominazione italiana con sentimenti di grande speranza in una vita migliore e più giusta.

La signora ha saputo con certezza che il massacro ha destato vivo dolore ed indignazione nelle popolazioni. Alcuni trafficanti della Somalia aveva esaltato le virtù di inflessibile severità del Maresciallo Graziani, doti immediatamente confermate dalla pronta ed efficace azione repressiva compiuta dalla nostra flotta del cielo in questa occasione. Tali atti destano enorme impressione in questa gente avvezza a sintetizzare ed a personalizzare le idee di forza e di dominio.

*

Tre ditte di Gibuti, di cui una di certo nome, la "Apoleche Papanastasios" rifornitrici del negus, che avevano fatto larga concessione di crediti al governo di Tafari, sono state costrette al fallimento dal mancato pagamento di una somma non inferiore al milione di franchi, mentre i disperati commercianti hanno visto passare lo stesso Tafari davanti alle loro porte, seguito dal corteggio degli autocarri con casse d'argento per un valore venti volte superiore alla somma bastante a saldare il debito contratto sopra il millantato onore.

Proseguono anche i lavori per il nuovo grande cinematografo, il quale sorgerà al posto dell'antico cinema, bruciato durante il saccheggio.

Le provvidenze per la sistemazione dei servizi nell'Impero

ROMA, 18

Il Ministero delle Colonie ha avocato a sè la facoltà di autorizzare le imprese per l'esercizio degli autotrasporti nei territori dell'Impero. Questa decisione mira principalmente a dare unicità di indirizzo alla materia degli autotrasporti per l'Africa Orientale Italiana ed a disciplinare convenientemente, oggi che ad un periodo anormale di bisogni è subentrato un periodo più regolare.

Un altro problema che si sta affrontando è quello dell'esercizio sanitario. Finora tutte le organizzazioni sanitarie dipendevano dal servizio di Sanità militare e facevano parte del Comando superiore. Finita la guerra il servizio di sanità civile viene sostituito progressivamente all'organizzazione militare. Ad Addis Abeba si impianterà presto una sezione dell'Istituto di malariologia.

Infine un altro problema è allo studio degli organi competenti: si tratta di alcune misure intese a definire il problema monetario dell'Impero, che sarà risolto grazie anche ai nostri ordinamenti politici ed economici.

In relazione alle decisioni della riunione straordinaria della Federazione dei costruttori, è in via di costituzione uno speciale ufficio per l'Etiopia. Il presidente on. Roncoroni ha impartito le opportune disposizioni per il funzionamento di tale ufficio, che ha fra l'altro il compito di raccogliere tutto il materiale informativo concernente gli appalti e le costruzioni per l'Impero etiopico, allo scopo di fornire agli appaltatori che vi abbiano interesse tutte le notizie e i chiarimenti necessari; di esaminare e valorizzare le eventuali proposte di iniziative o altro che i costruttori credessero di prospettare in ordine all'attività costruttiva da svolgersi nelle nuove terre conquistate, e di segnalare alle competenti autorità i nominativi delle imprese che intendono recarsi nell'Africa Orientale Italiana, indicando la loro specializzazione e fornendo tutti gli elementi informativi circa la loro precedente attività e la loro capacità finanziaria. Sarà cura dei Sindacati edili di ogni provincia di portare a conoscenza diretta degli associati quanto precede e di provvedere a rimettere al più presto alla Federazione un elenco completo delle ditte che intendono recarsi in Africa, con tutte le indicazioni concernenti la loro attrezzatura, i lavori eseguiti, la speciale attività costruttiva cui desidererebbero dedicarsi, le loro possibilità finanziarie e quant'altro valga per la più precisa conoscenza delle singole ditte.

L'on. Malusardi a Cagliari

ROMA, 18

Martedì 21 luglio il componente del Direttorio nazionale del P. N. F. on Edoardo Malusardi, visiterà la Federazione dei Fasci di combattimento di Cagliari

Promozioni per merito di guerra e onorificenze militari ad ufficiali benemeriti della vittoriosa campagna d'Africa

ROMA, 18

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in servizio permanente effettivo:

MALETTI PIETRO, colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata.

« Comandante di un complesso tattico di tre battaglioni indigeni, due gruppi bande di confine, un gruppo artiglieria indigena, una compagnia carri d'assalto, una squadra autoblindate e aliquote servizi, dava alla sua unità nel periodo preparatorio perfetta organizzazione, alto tono disciplinare addestrativo, salda coesione morale, elevatissimo spirito guerriero. Conduceva animosamente al fuoco le sue truppe, conquistava Gherlo Gubi, concorreva alla occupazione di Gorrahei, occupava Gabredarre e inseguiva gli abissini per centoventi chilometri oltre il nostro presidio avanzato, battendoli in un aspro scontro e infliggendo loro gravissime perdite. Figura di comandante di altissimo valore e di grande prestigio ».

BROGLIA ENRICO, colonnello di fanteria, promosso generale di brigata e nominato vice comandante la Divisione di fanteria « Sabauda ».

« Magnifica figura di capo, animatore e trascinatore di uomini ha reso in pace e in guerra segnalati servigi all'esercito e al paese. (Addis Abeba, 5 maggio 1936-XIV) »

MOLINARI MICHELE, colonnello del Genio, promosso generale di brigata.

« Per la sua opera altamente redditizia di comandante del genio della Somalia durante le operazioni che condussero alla conquista dell'Ogaden e dell'Harrarino».

ARMELLINI QUIRINO, colonnello di fanteria, è promosso generale di brigata.

« Ufficiale di stato maggiore fra i più eletti, provato nelle più svariate circostanze di guerra, durante la preparazione della campagna e sul campo di battaglia validamente collaborando col comandante in capo, dimostrò eccezionali doti di intelletto e di valore. E' uno dei principali benemeriti della vittoria. Campagna italo-etiopica, scacchiere nord (Dicembre 1935-maggio 1936)».

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri:

TERRUZZI ATTILIO, generale di brigata, promosso generale di Divisione.

« Generale energico e volitivo otteneva con la preparazione morale e addestrativa della Divisione Camicie nere "Primo Febbraio" affidata al suo comando un assieme vigoroso che dava nel campo logistico e operativo ottimi risulati, ai fini della vittoria. (Africa Orientale, 5 maggio 1936-XIV »).

Ufficiali in ausiliaria:

CAFFO AVENTINO, generale di Divisione, richiamato in servizio temporaneo è promosso generale di Corpo di Armata.

« Organizzatore, animatore e tecnico di grande valore, in tutte le battaglie che condussero alla conquista dell'Etiopia contribuì validamente al raggiungimento della vittoria ».

GALLINA SEBASTIANO, generale di brigata, richiamato in servizio temporaneo, è promosso generale di Divisione.

« Valoroso combattente già distintosi nelle precedenti campagne coloniali negli aspri combattimenti della seconda battaglia del Tembien, guidava con perizia e slancio l'avanguardia di una Divisione eritrea prima e una colonna delle due armi poi alla conquista di importanti posizioni, contribuendo direttamente alla felice riuscita delle operazioni. Durante la battaglia di Mai Ceu, fu splendido esempio di comandante, incitatore e suscitatore di energie e di entusiasmo; al combattimento del Lago Ascianghi e alla presa di Quoram, riconfermò con foga e baldanza la sua azione di provetto, esperimentato comandante. Guidò infine con rara perizia la sua brigata nella occupazione di Addis Abeba.

Darrurus 20 febbraio; Enda Mariam 2 marzo; Mai Ceu 31 marzo; Lago Ascianghi 4 aprile; Addis Abeba 5 maggio 1936-XIV ».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in servizio permanente effettivo.

GARAVELLI EMILIO generale di brigata di artiglieria. Gli è conferito l'avanzamento per meriti eccezionali:

« Generale di brigata, comandante superiore dell'artiglieria in Africa Orientale, preparò e diresse con perfetta organizzazione e sagace perizia di capo lo schieramento e l'impiego delle artiglierie in tutte le vittoriose battaglie che condussero alla conquista dell'Etiopia ».

PITASSI MANNELLA ENRICO, idem. Gli è conferito l'avanzamento per meriti eccezionali.

« Ufficiale fra i più eletti, di alto senso del dovere, passione ed eccezionali capacità tecnico-professionali. Organizzatore sapiente. Alla battaglia dell'Endertà con geniale impiego dell'artiglieria dava efficacissimo contributo alla vittoria ».

Il Bollettino reca, inoltre, le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo:

Graziosi, generale di Corpo di Armata, collocato in ausiliaria per età; Comerci maggior generale di artiglieria, è promosso tenente generale di artiglieria.

*

Gli ufficiali seguenti giudicati prescelti sono promossi al grado superiore:

Corpo di Stato Maggiore: Almici, promosso ten. colonnello Artiglieria (ruolo comando); Sardi, promosso colonnello e nominato comandante 8.o C. A.; Billò id. 1. Alp.; Gonzaga id. 1.a Df.; Martorelli id. 7.a Df.; Carlino id. 3.a Alp.; Caracciolo id. 46 A. M.; Bersano promosso tenente colonnello cessando servizio S. M.; Gerbole id. 27.a Df. gruppo scuola; Sofia id. con riserva destinazione; Rossari id. comando artiglieria C. A. Napoli; Forte id. con riserva destinazione.

Ufficiali a disposizione: Grosso promosso colonnello commissario fabbricazioni guerra; Musso promosso tenente colonnello Istituto chimico farmaceutico; Isola promosso tenente colonnello truppe coloniali Eritrea; Valenti id. ospedale militare Torino.

Ufficiali generali. Generali di Corpo d'Armata: Graziosi è collocato in ausiliaria per età; Marriori generale artiglieria; Commerci è promosso tenente generale d'artiglieria continuando carica capo reparto esplosivi presso direzione superiore S.T.A.M.

Generali di brigata CC. RR.: Torinanzi De Medici in aspettativa, è collocato a disposizione.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Mattioli, capo delegazione trasporti militari Firenze, è nominato sottocapo Stato Maggiore C. A. Firenze.

Carabinieri: Colonnello Bagni è promosso generale di brigata CC. RR. e nominato ispettore II Zona CC. RR. Milano.

Fanteria. Ruolo comando: colonnello Renzoni, comando C. A. Udine, è nominato comandante distretto Lodi. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Sioli, comando D. F. Monviso, è destinato comando Zona Torino Cavalleria; Angelozzi, comando C. A. Napoli, è destinato zona miltare Napoli.

Genio. Ruolo comando: Ten. col. Fazio nominato capo ufficio comando superiore A. O. è promosso colonnello.

Corpo Sanitario. Ten. col. Pellegrini O. M. Roma destinato O. M. Bari.

Servizio tecnico armi e munizioni: Colonnelli. I seguenti vice direttori sono incaricati funzioni direttori e destinati come sottoindicato: Cardenicchio, direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni; Russo idem.

Le onorificenze dell'Ordine militare di Savoia

ROMA, 18

I seguenti ufficiali sono nominati commendatori dell'Ordine militare di Savoia con la motivazione per ciascuno indicata.

GABBA Melchiade - Generale di C. A. in S. P. E. - *Capo di S. M. del comando sup. A. O. durante tutte le operazioni fino all'occupazione di Addis Abeba. Ufficiale di grande valore e di singolare perizia, ha reso segnalati servizi, efficacemente ed intelligentemente cooperando all'azione del comandante.* - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

BASTICO Ettore - Gen. di C. A. in S. P. E. - *Quale comandante di Divisione prima e di C. A. poi partecipò a tutta la campagna dando sicura prova di sè in ogni circostanza. Specialmente durante le battaglie dell'Endertà e del Tembien, assolse al comando del C. A. importanti e difficili compiti, direttamente concorrendo, con la sua azione ardita e sapientemente manovrata, alla vittoria in entrambe le battaglie riportate* - Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

BABBINI Ezio - Generale di C. A. a disposizione - *Ufficiale generale di eccezionale valore, ha partecipato nei gradi di generale di Divisione e di generale di C. A. alla intera campagna. Dopo aver costituito perfetti strumenti di guerra per grande efficienza e saldo spirito, li ha guidati con valore pari alla perizia. Particolarmente distintosi nelle operazioni dello Scirè* - Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936 XIV.

* * *

I seguenti ufficiali sono nominati ufficiali dell'Ordine Militare di Savoia con la motivazione per ciascuno indicata:

APPIOTTI Giacomo - Generale di Divisione in S. P. E. - *Comandante di una colonna mista destinata a riconoscere l'entità dell'occupazione nemica a sud della conca di Selaclacà, non esitava a lanciare le sue truppe contro il nemico fortemente favorito dal terreno e dal numero. Con sagaci disposizioni risolveva arditamente in suo favore le sorti della giornata. Contro l'occupazione da lui organizzata si infrangevano nella notte ripetuti violenti attacchi del nemico, costretto infine alla ritirata. Comandante sagace, intrepido, dominatore di animi, suscitatore di entusiasmo* - Adi Malech-Govonoverit 25 dicembre 1935 XIV.

BERTINI Francesco - Generale di Divisione in S. P. E. - *In importanti azioni belliche conduceva la sua Divisione con slancio e sagacia, contribuendo al conseguimento di successi decisivi* - A. O. Dicembre 1935-marzo 1936 XIV.

DALL'ORA Fidenzio - Generale Div. in S. P. E. - *Generale intendente in A. O. durante la preparazione e la condotta della campagna, per le sue elevate qualità di intelligenza, di energia, di carattere, per le sue doti di organizzatore, ha saputo impiantare i complessi servizi logistici e farli poi egregiamente funzionare in ogni circostanza di tempo e luogo, adeguandosi alle esigenze della manovra e delle operazioni, concorrendo così efficacemente alla buona loro riuscita.* - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

RUGGERO Vittorio - Colonnello di fanteria in S.P.E. - *Capo dell'ufficio politico del Comando superiore A. O., svolse un sottile e sagace lavoro politico militare che diede frutti preziosi. Assunto il comando di una colonna leggera indigena, attraverso trecento chilometri di percorso infernale, occupava Sardo, decidendo così in nostro favore il sultano dell'Aussa e creando una grave minaccia sul fianco e sul tergo dell'armata etiopica. Splendida figura di coloniale dalla inflessibile energia e dalla ferrea determinazione* - A. O aprile 1935-13 maggio 1936 XIV.

* * *

I seguenti ufficiali sono nominati cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia con la motivazione per ciascuno indicata:

SOMMA Umberto - Gen. Div. in S.P.E. - *In un ciclo di operazioni durante due mesi, con due battaglie vittoriose, teneva nella prima il comando di un delicato settore, dove si infrangevano gli sforzi del nemico numerosissimo. Nella seconda, guidando una colonna mista di nazionali ed eritrei, conquistava due poderosi bastioni ed inseguiva poi il nemico, costretto, anche per la azione concomitante di altre truppe, a sgombrare definitivamente sconfitto tutta la regione.* - Tembien-Uarieu 19-24 gennaio 1936 XIV-Amba Uore-Oebra Amba-Abbi Oddi 27-28-29 febbraio 1936 XIV.

CONA Ferdinando, generale di Divisione in S.P.E. *Sottocapo di S. M. del Comando Superiore A.O. durante tutte le operazioni conclusesi con l'occupazione di Addis Abeba, mediante il suo intelligente lavoro, eseguendo numerose ricognizioni terrestri ed aeree, ha validamente cooperato all'azione del comandante.* Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

PESENTI Gustavo, generale di Brigata in S.P.E. *Comandante di Divisione Eritrea, in importanti azioni belliche conduceva la grande unità con perizia e slancio contribuendo così al pieno annientamento delle numerose forze di ras Cassa e ras Sejum.* Tembien, 12 febbraio 1936 XIV.

UBEDDU Luigi, generale di Brigata in S.P.E. *Presiedette quale comandante del R.C.T.C. dell'Eritrea, alla preparazione e mobilitazione del R. Corpo stesso; partecipò quale avveduto, valoroso, intelligente ed energico comandante di una Brigata eritrea a tutta la campagna mettendo in ogni circostanza in evidenza le sue elevate doti di comandante e di combattente. Durante il combattimento di Selaclacà ed Af Gagà e la battaglia dello Scirè si distinse in modo particolare per perizia e valore al comando della sua Brigata.* A. O. 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

MAGLIOCCO Vincenzo, generale di Brigata aerea. *Incaricato dal comando avanzato di aeronautica in A. O., compiva numerose azioni di guerra, sia solo, sia alla testa delle forze affidate al suo comando con perfetta aderenza alle esigenze militari e con spiccato ardimento. Durante le vittoriose azioni dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè e di Mai Ceu, impiegava le squadriglie delle basi avanzate con sicuro intuito e con risoluta energia contribuendo al conseguimento di quelle fulgide decisive vittorie.* Cielo dell'Etiopia, dicembre 1935 - aprile 1936 XIV.

MARCHESI Vittorio, generale di Brigata aerea. *Capo di S. M. della R. A. in A. O. compiva lunghi voli sul Tana, sullo Scirè, sull'Endertà per definire l'impiego aereo in relazione alle situazioni militari. Si prodigava sino al limite della propria resistenza fisica nell'assolvimento delle proprie mansioni, prevenendo talvolta le esigenze operative e logistiche sull'intero fronte eritreo. Organizzatore di alta capacità, ottimo pilota, esperto osservatore strategico.* Cielo dell'Etiopia, settembre 1935 XIII-maggio 1936 XIV.

CALDERINI Mario, colonnello di S. M. *Ha assolto le sue mansioni di capo di S. M. di un Corpo d'Armata mobilitato e di nuova costituzione con intelligente, esemplare e fattiva operosità, assicurando in ogni contingenza il perfetto funzionamento del comando e contribuendo direttamente al buon esito di importanti e decisive operazioni di guerra. Valendosi della conoscenza dell'ambiente, dava infine il suo prezioso contributo alla prima organizzazione militare e politica della capitale etiopica.* A. O. dicembre 1935-maggio 1936 XIV.

MIELE Alighiero, colonnello di artiglieria in S.P.E. *Prima quale capo di S. M. del comandante delle forze armate della Somalia, fino alla vittoria di Neghelli, poi partecipando ad altre operazioni dell'Ogaden, a Dayabur e a Dire Daua, diede splendide prove delle sue rare doti di ufficiale di S. M. e di combattente. Il 14 gennaio 1936 XIV, a Galgalo, con iniziativa illuminata ed energica e sotto un intenso fuoco nemico, portava personalmente l'artiglieria sul fianco dello schieramento avversario, infrangendone così la tenace resistenza.* Somalia, marzo1935-maggio 1936 XIV.

GAZZOLA Felice, colonnello di artiglieria in S.P.E. *Comandante l'artiglieria di un C. A. alla battaglia dello Scirè, seguiva durante la marcia al nemico l'avanguardia; avendo il nemico attaccato di sorpresa la colonna, schierava rapidamente, con ammirabile calma, i gruppi che seguivano e contribuiva così a respingerlo. Nelle giornate successive, e segnatamente il due marzo, col fuoco dei propri gruppi mirabilmente organizzato e con azione pronta ed efficace, falciava intere schiere nemiche, contribuendo validamente alla vittoria.* Battaglia dello Scirè, 28 febbraio-4 marzo 1936 XIV.

FORGIERO Armando, colonnello del Genio in S.P.E. *In tutto il periodo della campagna, ricco di azioni belliche vittoriose, e quasi sempre in circostanze oltremodo difficili per il terreno, l'ambiente e per i compiti affidati alla grande unità, dimostrò quale comandante del Genio di C. A., capacità tecniche e doti di intelletto e di carattere che fanno di lui un ufficiale superiore di eccezionali qualità militari. Partecipò a tutte le azioni col comando tattico di Corpo d'Armata. Già distintosi in precedenza in importantissime missioni e studi relativi all'organizzazione difensiva della Colonia Eritrea.* Africa Orientale gennaio-marzo 1935 XIII-3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV.

GAMARA Gastone, tenente colonnello di S. M. *Ufficiale di rare qualità morali, intellettuali e tecniche, ottimo collaboratore del comandante di Divisione. Animatore e organizzatore eccezionale ed impareggiabile. Intelligentemente audace, ha dato costante personale contributo, in tutti i campi, al brillante esito delle azioni della prima Divisione CC. NN. « 23 Marzo ».* Africa Orientale, gennaio - marzo 1936 XIV.

CANIGLIA Vincenzo, tenente colonnello del Genio in S.P.E. *Comandante di un battaglione speciale del Genio assegnato alla colonna della Divisione Sabauda destinata all'occupazione di Addis Abeba, si prodigava nel riconoscimento e nelle eliminazioni degli ostacoli creati dall'esercito etiopico in ritirata e contribuiva in modo notevole alla riuscita dell'operazione.* Quoram-Addis Abeba, 26 aprile-5 maggio 1936 XIV.

PIGNATELLI Cerchiara principe patrizio napoletano Valerio, primo capitano di cavalleria del R. S. M., volontario. *Comandante di battaglione eritreo, lo guidava alla vittoria in quattro giorni e quattro notti di duri combattimenti per balze aspre ed impervie. Predisponeva personalmente e guidava un'azione di sorpresa che portava all'occupazione di una forte posizione, aprendo la via all'intera colonna che così poteva raggiungere tutti i propri obiettivi. Animatore eccezionale per l'esempio che offre di supremo sprezzo del pericolo. Esempio di decisione, di valore e di grande perizia nell'impiego di reparti eritrei.* Tembien, 19-22 gennaio 1936 XIV.

Il quadro di avanzamento dei colonnelli di cavalleria

ROMA, 18

Una circolare del Ministero della Guerra, determina i limiti d ianzianità ntro i quali devono essere compresi i colonnelli di cavalleria in S.P.E. (ruolo comando) per essere presi in esame per l'iscrizione sul quadro di avanzamento a scelta ordinaria 1936-37.

Le direttive del Duce alle scuole militari

ROMA, 18

Le *Forze Armate* pubblicano:

Stamane il generale Baistrocchi ha convocato al Ministero della Guerra tutti i comandanti delle scuole militari. Erano così presenti tanto il comandante dell'Istituto superiore di guerra, quanto i comandanti delle scuole sottufficiali, e li ha intrattenuti a lungo sul nuovo indirizzo voluto dal Duce che deve presiedere a tutta la organizzazione dei nostri istituti scolastici militari.

Un autografo reale al generale Graziosi

ROMA, 18

Il Re ha diretto al generale di Corpo d'Armata Graziosi il seguente autografo:

« Caro generale.

Nell'atto in cui Ella lascia il servizio permanente effettivo per limiti di età, Le giunga gradito il mio cordiale ringraziamento per l'opera benemerita da Lei svolta durante quasi cinquanta anni di servizio militare quale comandante in guerra e sagace organizzatore in pace.

Nelle campagne d'Africa del 1895-96, 1911-12 *e nella grande guerra sull'altipiano carsico, a Sagrado di Merna, sul Veliki Kribach rifulse il suo valore, degnamente riconosciuto con significative ricompense e motivazioni. In tutti gli altri incarichi a Lei affidati presso il comando del corpo di Stato Maggiore emersero le sue capacità organizzative e direttive.*

Come comandante dapprima delle divisioni militari di Piacenza e di Brescia e poi del Corpo d'Armata di Firenze, Ella dimostrò di possedere qualità molto pregevoli di capo avveduto, dotato di grande tatto ed equilibrio. Infine, quale presidente del Tribunale supremo militare seppe distinguersi per elevatezza di carattere e scrupolosa coscienza meritando l'estimazione dell'esercito e della magistratura.

Con i migliori sentimenti di alta considerazione. Le invio il mio cordiale e augurale saluto.

S. Rossore, lì 14 luglio 1936 XIV.

Suo affezionatissimo

F.to VITTORIO EMANUELE ».

I sottufficiali ai corsi delle Regie Accademie

ROMA, 18

Per l'anno scolastico 1936-37 è indetto fra i sottufficiali in servizio effettivo dei vari gradi un concorso per l'ammissione ai corsi ordinari (biennali) delle Regie Accademie di Modena e Torino.

Il numero dei posti da ricoprire è il seguente :63 per il corso di fanteria; 7 per il corso di cavalleria; 30 per il corso di artiglieria; 7 per il corso del genio; 3 per il corso di commissariato; 2 per il corso di amministrazione; 1 per il corso di sussistenza. Sul numero di posti relativi alla fanteria e alla cavalleria saranno riservate ai sottufficiail dei carabinieri reali le aliquote previste. Il concorso è per esami e per titoli ed esami.

La circolare che indice il concorso contiene le norme di dettaglio per la partecipazione al concorso stesso.

Gli esami per l'avanzamento degli ufficiali in A. O. I.

Una circolare ministeriale avverte che gli ufficiali delle varie armi e corpi in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale ammessi agli esami per l'avanzamento a scelta speciale e anticipato e nei cui confronti sono stati sospesi gli esami stessi. sono ammessi a sostenerli nelle Colonie qualora ne facciano domanda. La circolare pubblica i nomi dei capitani del ruolo comando in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale ammessi agli esami per l'avanzamento anticipato.

Corso tecnico armi e munizioni

Il Ministero notifica che è aperto un concorso per titoli per l'ammissione a un nuovo corso superiore tecnico armi e munizioni per dieci ufficiali. A tale concorso possono partecipare i tenenti in S.P.E. delle armi di fanteria, cavalleria e artiglieria i quali:

a) siano laureati in ingegneria (tutte le specialità con preferenza in meccanica e elettrotecnica), o addottorati in matematica e fisica (nell'ordine di preferenza indicata dalla successione); b) provengano dai corsi regolari di reclutamento e abbiano compiuto almeno tre anni di effettivo servizio al reggimento alla data di inizio del corso; c) abbiano riportato nell'ultimo biennio la classifica di ottimo ufficiale; d) siano indicati con speciale rapporto del loro comandante di corpo come particolarmente versati in tecnica scientifica.

Nomina a sottotenenti di allievi ufficiali del battaglione Curtatone e Montanara

ROMA, 18

I seguenti allievi ufficiali del battaglione Curtatone e Montanara (Divisione Tevere) che hanno frequentato i corsi in Eritrea, sono stati nominati sottotenenti di complemento nell'arma di Fanteria. Essi dovranno compiere un mese a fianco di ciascun indicato: Braga Valente, Rovigo, 58 fanteria; Roma Sante Treviso 55 fant.; Pagano Aldo Vicenza, 57 fant.; Rossi Daniele, Rovigo, 58 fant.; Rossi Guido, Venezia, 71 fant.; Dell'Oglio Michelangelo, Vicenza, 12. A.; Franchini Carlo, Venezia, 71 fant.; Gallo Mario, Vicenza, 57; Zendrini Leonardo Padova, 58; Macchion Savino, Padova, 58; Facca Giancarlo, Padova, 58 Franceschini Giuseppe, Verona, 79; Ongarello Oscar, Treviso, 55; Fiorini Antonio, Treviso, 55; Biasutti Mario, Venezia, 71.; Bianchi Vittorio, Padova, 58.; Sorio Angelo, Vicenza, 57; Andreolli Amelio, Rovigo, 58; Stecco Pietro, Vicenza, 57; Ara Giorgio, Venezia, 71; Mengotti Enrico, Padova 58; Pastore Albino, Rovigo, 58; Miotto Guido, Vicenza 57; Contri Guido Venezia, 71; Nosadini Giuseppe, Vicenza, 57.; Mattuglia Senio Mario, Venezia 71; Ruaro Erminio, Verona 79; Della Santa Guido, Venezia, 71; Todescato Camillo, Vicenza, 57; Vitale Libero, Venezia, 71; Boriani Aldo, Vicenza, 57; Banon Mario, Venezia, 71; Camurri Gino, Padova, 58; Mitolo Andrea, Bolzano, 232; Fabris Costante Venezia, 71; Stefanin Riccardo, Padova, 58; De Vanna Giuseppe, Venezia, 71; Roatto Amerigo, Venezia, 71; Barzan Gino, Venezia, 71; Ansoldi Archildo, Rovigo, 58; Largaiolli Cesare, Verona, 79; Gregnanin Ugo, Rovigo, 58; Vitali Achille, Vicenza, 57.

Gli scherzi del fulmine

BIELLA, 18

Durante il temporale di ieri, un fulmine è caduto su una cascina di Dorzano, con indescrivibile spavento del proprietario Pietro Favario, e di sua moglie, che stavano sulla soglia osservando le fasi del maltempo. Il fulmine ha ucciso il cane di guardia, e, entrato nella stalla, ha fulminato due mucche, quindi è salito nella camera, incendiando il letto. Nessun danno alle persone.

Pei lavoratori di negozi di frutta e verdura

ROMA, 18

Nei giorni scorsi la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori del commercio alimentare ha provveduto a rinnovare il contratto collettivo nazionale contro la disoccupazione dei lavoratori addetti ai negozi di vendita di frutta e verdure. Col nuovo contratto è stata abolita una delle tabelle annesse al vecchio accordo inerente alla determinazione della proporzione fra personale maschile e quello femminile addetto agli uffici amministrativi, stabilendo senz'altro tale determinazione in un'unica tabella per tutti i dipendenti dalle aziende per la vendita al dettaglio di frutta e verdure. Inoltre per i lavoratori manuali sono state limitate a cinque le giornate dipendenti di questa categoria. Assai importante è lo art. 8 del contratto il quale conferisce, come il vecchio accordo, la facoltà alle associazioni provinciali di adottare ulteriori provvedimenti rivolti all'assorbimento di un maggior numero di disoccupati ove la situazione locale le richieda.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	760.0	29	31	24
Pola	ser.	761.7	28	29	22
Gorizia	ser.	761.7	29	32	20
Udine	ser.	760.6	26	32	20
Treviso	ser.	759.9	30	32	22
Belluno	½ cop.	760.0	27	31	18
Padova	ser.	760.7	30	34	19
Rovigo	ser.	761.1	31	37	22
Vicenza	ser.	759.8	31	33	22
Bolzano	½ cop.	759.1	29	33	19
Trento	ser.	759.5	28	34	19
Grappa	½ cop.	621.8	15	19	13
Venezia	ser.	760.7	28	31	24

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 5.32, tramonta ore 20.10. Luna nuova il 18, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.30, alte ore 11.55 e 23. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tendenza generale del tempo: buono. Stato del cielo: qualche annuvolamento sulla Val Padana e sull'alto versante adriatico; prevalentemente sereno altrove. Venti: normali, brezze altrove. Temperatura pressochè invariata. Mare poco mosso.

VENEZIA — Persiste la depressione che si stende dalle isole britanniche ai paesi baltici. Sul Mediterraneo la pressione si mantiene quasi livellata con tendenza a diminuire. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Un neonato di sette chili

GRACEVILLE (Minnesotta) 18

La signora Jacob Smith ha dato alla luce un bambino del peso di 16 libbre, uno dei più pesanti che siano mai nati

UN PRECURSORE DEL ROMANTICISMO

Il suo corpo senza vita giaceva sulla catasta del rogo. La pia madre gli aveva suggellato sotto le esangui palpebre i cari occhi, la sorella squallida e disperata divideva con la madre l'acerbo cordoglio. Altre due donne erano presenti: Delia, il suo primo amore, e Nemesi, l'ultimo; si contendevano con civetteria di dolore — lo narra Ovidio — il miglior posto nel cuore del Poeta.

Diceva Delia: - *Finchè fui io la sua fiamma, almeno non morì!*

Rispondeva Nemesi: - *Io sentii mentre moriva, la sua gelata mano dentro la mia!*

Era Albio Tibullo: poeta vero e intimo della pace, della campagna e dell'amore. Bello di aspetto, nobile d'animo, pieno d'ingegno e di cultura. Nacque di famiglia equestre e agiata; e appartenne, insieme con Ovidio, a quel cenacolo letterario di Messala Corvino (diverso da quello di Mecenate) che svolgeva una sua attività poetica interiore, incurante della politica contemporanea. Si ignora l'anno della sua nascita e della sua morte. Certo, morì giovine forse a trentacinque anni, a breve distanza da Virgilio (19 av. Cr.).

La sua condizione di cavaliere gli imponeva obblighi militari: per ciò, dopo la battaglia d'Anzio, seguì in Oriente Messalla nella missione che questi ebbe da Ottaviano. Fece anche la sua brava campagna nella spedizione di Aquitania segnalandosi per qualche atto di valore che gli procurò ricompense.

Tuttavia, per certe ragioni sue particolari, e anche per altre ragioni di umanità che gli fanno onore, vagheggiava nei suoi carmi la pace, di cui descrive con delicata sensibilità i benefici. E' la Pace che guida i bovi sotto il giogo ad arare, che nutre le vigne, che raccoglie l'umor dell'uva. E' per essa che il contadino festeggia gli dei, e fa sacrifici, e alleggerisce la fatica col vino, e riconduce a casa dal bosco sul carro la sua famigliola. E' la Pace che vuole i bovi in riposo, anch'essi infiorati, nei giorni feriali, e gli schiavetti in giolito, tra chiassi e giochi dinanzi alla fattoria.

Nel suo podere fra Tivoli e Preneste egli fa buon uso della zappa e dell'aratro, di cui loda l'inventore: nè teme di farsi le vesciche alle mani. Come un sollecito pastore riporta all'ovile il capretto dimenticato dalla madre, tenendolo e riscaldandolo fra le sue braccia.

Dopo il trionfo dell'imperialismo militarista, la religione dei padri e il sospiro della società nuova verso la pace vengono attratti e assorbiti dal nostro Poeta in una concezione idilliaca espressa con tenera fede: «*O Lari de' Padri miei, non abbiate vergogna d'essere fatti d'un tronco oramai vecchio. Tali voi abitaste questa antica dimora dell'avo. Meglio tenevano gli uomini la fede quando il nume di legno grossolano riceveva poveri culti in un piccolo tabernacolo*».

Siede Tibullo all'ombra ove fresco dai colli un rio declina; e canta i campi in festa, i campi solatii, ricchi di oblio, e le palilie, e il focolare acceso come indice del tepore di una vita prosperosa e tranquilla, e il generoso vino conservato dal padre in anfore per i suoi figliuoli, e la gioventù che banchetta sull'erba in improvvisate capanne dinanzi ai calici incoronati. E invoca il dio Bacco che protegge la fecondità del bestiame e della vite, e la bionda Cerere, e Minerva, dea della tessile arte, e Cùpido, nato tra i solchi.

Al suo cuore e alla sua fantasia, più che la fastosa Roma di Augusto, parla la primitiva Roma, quando i rustici amanti traversano il Velabro su per fragili zattere e i pastori appendevano agli alberi in voto sul Palatino le loro zampogne.

Le descrizioni innocenti, pure, ridentissime dei costumi campestri, rivelano in lui una natura romantica. Vi grandeggia una pietà naturalistica che affonda le sue radici nell'amore del contadino italico verso la terra nutrice.

La melanconia lo attirava.

Perchè?

Per malferma salute? Per delusioni? Per il possesso — nell'amore — incompleto, ingannevole? Per il godimento che nella vita è sempre dimezzato? Per la gioia che porta sempre in sè un germe di sofferenza? Per la idealità stessa che suole spesso tramutarsi in profonda melanconia? Per l'oscura tristezza che è in fondo a tutte le felicità umane?

L'ombra morbida, tenera, simile all'azzurro della nereide Teti, circondava gli occhi di Delia (il suo vero nome era Plania). Nulla superava la grazia della sua finissima testa che pareva essere travagliata dalla gran massa di capelli lunghi e biondi. Egli se ne innamora ancor giovinetto, e nella lontananza sospira a lei con turbamento indefinibile. «*Custode del santo pudore ti sieda sempre accanto la vecchia madre*».

Ammalatosi a Corcira, staccato dai compagni di spedizione, si abbandona al triste pensiero di dover morire in terra straniera. Morire senza sua madre e sua sorella, senza Delia! Beata l'età dell'oro! Allora non si viaggiava, non si combatteva. Ora, invece, viaggi e lotte, sempre- Ma Iside, per cui Delia aveva tanta devozione, potrà salvarlo. Non ha egl affrontato la guerra? La sua coscienza è tranquilla. Perchè Giove dovrebbe punirlo con una morte immatura?

Si egli tornerà: sì, tornerà inaspettatamente, improvvisamente. «*La mia fanciulla, affissa al compito un po' grave, vinta a poco a poco dal sonno, lasci cadersi il lavoro dalle mani. Allora io venga tutt'a un tratto, nè alcuno mi annunzi, ma ti stia innanzi quasi calato dal cielo. Allora corrimi incontro, o Delia, comunque tu sarai, coi lunghi capelli scomposti, col piede scalzo*».

Si può sognare l'amore con più delicate imagini? Tibullo è davvero un sentimentale, anzi un romantico o un precursore dei romantici. Fu lui che trovò la formula del poetico sogno: — Una capanna e un cuore — «*Con te o Delia mi sarà gioconda la povertà; senza, non saprei che farmi dei tesori di un re. Altri li desideri*».

Per un senso di gioia intima e serena, la magia dei suoi distici ci soggioga: «*Come piace tener chiusa, sotto le coltri, in un tenero abbraccio la donna del cuore, mentre di fuori infuria la tempesta. O, senza pensieri, cedere al sonno, presso il calduccio del focolare, quando Austro rovescia su la terra le sue gelide pioggie!*

Quali cose egli poneva nell'*ideale della beatitudine?* Aggirarsi silenzioso tra le selve salutari, meditabondo. Vedere il bambino della schiava nato in casa scherzare cianciando sul grembo della padrona che lo amerà. Vedere la sua Delia in atto di offrire al dio della villa un pò d'uva per le viti venute bene. Avere un caro ospite: «*Verrà il mio Messalla: e per lui Delia spiccherà dagli alberi più belli i frutti più squisiti*». Amare Delia di un amore carezzevole, tranquillo, sottomesso, con tenerezza dolce e sconfinata, perduta in un sogno di pace, in mezzo alla natura rigogliosa e trionfante.

Breve sogno! Delia lo lasciò per un ricco ammiratore e corteggiatore, che poi la sposò. «*Ahi, ahi* — cantava egli, cioè scriveva — *veggo che alle ragazze piacciono i ricchi! Venere tira al denaro*». Delia, in fondo, cercava un marito pur che fosse; poi tradì (dicono) il marito con Tibullo, e il marito e Tibullo per altri. Allora egli si diè a bere, per stordirsi a furia di gioia clamorosa; e il vino gli ispirerà elegie ancor tenere e passionate: «*Sebbene non ti resti o Delia, alcun pensiero di me, sii felice; e i tuoi destini siano candidi sempre! perfida, ma così perfida cara ancora!*»

A questa memoria di Delia o Plania, che lo inseguiva da per tutto, cercò rifugio nell'affetto di Nemesi «*dagli occhi parlanti*»: un'etaira capricciosa e, peggio, ingorda, avida di denaro. Per soddisfare i capricci di lei avrebbe messo all'asta (povero Tibullo alle prese con una libertina)! quel che gli avanzava della casa e dei poderi paterni.

Sedulo nel triclinio, chiamato il ragazzo a mescergli Falerno, gli prende un pazzo impeto di gridare: «*Amici miei, udite un consiglio: felice chi dai mali altrui può apprendere ad evitarne per sè. Non vi lasciate pigliare a due bianche braccia che vi si avvinghino al collo! Non v'inganni con le sue carezzevoli preghiere una lingua bugiarda!*» Forse Nemesi era per rovinarlo, quando la morte lo salvò.

Tutto ciò risponde a realtà vissuta? Oppure è sviluppo fantastico meditato? Non giova indagare. Certo, Tibullo si compiacque di svolgere con ampiezza romanzesca, nei suoi amori, le singole situazioni. Di perennemente vero e sincero in lui è quel senso idilliaco che dà alla campagna una sfolgorante luce, e mette nell'animo una dolcezza cercata, desiderata, quasi adorata: sì che l'uomo si mescola volentieri alla natura, e nella comunione con essa trova la sua felicità.

Arnaldo Monti

La soddisfazione del Papa
pel soggiorno di Castelgandolfo

ROMA, 18

La *Corrispondenza* informa che il Pontefice si mostra quest'anno molto più soddisfatto del suo soggiorno nella residenza estiva di Castelgandolfo di quanto non apparisse gli anni decorsi. Egli non si stanca di esprimere il suo compiacimento per la sistemazione della villa e particolarmente del grande parco e dei giardini con il direttore comm. ing. Bonomelli alla cui attività si deve se il Papa ha potuto piacevolmente ricredersi sulla efficacia salubre del suo annuale soggiorno a Castelgandolfo. E' noto infatti che Pio XI non si mostrava in un primo tempo eccessivamente entusiasta di una dimora prolungata colà ed aveva mostrato di preferire una più lontana e quieta Abbazia. Nelle ore di riposo il Papa si interessa con particolare cura degli sviluppi dell'azienda agricola annessa alla residenza.

L'omaggio al Pontefice
di 5000 fanciulli dell'Azione cattolica

ROMA, 18

Si compiono in questi giorni 10 anni dalla fondazione dell'Associazione dei Fanciulli di Azione Cattolica. A celebrare tale data sono convenuti da tutta Italia circa cinquemila fanciulli per portare al Pontefice, fondatore dell'Associazione, il loro devoto omaggio e i loro voti per la sua entrata nell'ottantesimo anno di vita. Stamane i bimbi si sono recati, accompagnati dai sacerdoti e da incaricate dell'Unione delle Donne Cattoliche, nella basilica di Santa Maria Maggiore, dove, dopo aver ascoltato la Messa, durante la quale hanno cantato inni liturgici, hanno deposto un fascio di fiori sulla sacra culla. I bimbi saranno ricevuti dal Pontefice lunedì nel pomeriggio

Un regolamento urbanistico per i centri minori

ROMA, 18

I competenti in materia edilizia ed urbanistica rilevano che, dopo un periodo di sosta forzata, l'urbanistica italiana tende ad estendere il suo raggio di azione portandolo dalle grandi città — dove più vasti erano i problemi e più ricca la materia da trattare — verso i centri minori, spesso trascurati se non ignorati. E' apparsa chiara la necessità di rivedere le posizioni dell'urbanistica, di fissare le norme legislative della sua azione, di inquadrare nettamente i suoi compiti con provvidenze di ordine generale. Se la parola «piano regolatore» può essere per i centri minori, sproporzionata, non così è per un «regolamento urbanistico», la cui mancanza ha provocato inconvenienti gravissimi e situazioni talvolta paradossali. I tecnici affermano che la disciplina urbanistica non si risolve in un aggravio economico per le amministrazioni, ma in una notevole economia. La commissione di studio, costituita nel 1931 dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati per i piani regolatori, propose l'obbligo ai Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, di provvedere alla compilazione di un piano regolatore dell'abitato e del suo ampliamento. La nuova legislazione dovrà disciplinare questo importantissimo settore dell'urbanistica e creare gli organismi adatti per lo studio dei piani regolatori di piccoli centri. Vi sono in tutta Italia numerosissime borgate, che possono essere considerate come veri gioielli urbanistici, che dovranno essere studiati da tecnici di provata competenza e di profonda sensibilità perchè non sia snaturato, manomesso o distrutto un patrimonio inestimabile, creato da secoli di civiltà. «La Corrispondenza» informa che negli ambienti tecnici ed artistici più autorevoli si ritiene giunto il tempo di considerare attentamente anche l'urbanistica dei centri minori, senza esagerazioni, ma senza preconcetti. Essa dovrà essere sana, pratica, realistica, proporzionata alle esigenze ed alla capacità dei singoli centri, e dovrà costituire una disciplina organica e unitaria che garantirà insieme l'ordinato rinnovamento e sviluppo dell'abitato ed eviterà ogni spesa non necessaria di danaro pubblico.

Contrabbando d'un secolo fa in alcune statue viennesi

VIENNA, 18

Fra i numerosi lavori di restauro che vengono eseguiti in questi giorni a Vienna c'è anche quello della fontana monumentale dedicata all'Austria, che sorge sulla Freyung, a poca distanza dalla sede del Consolato d'Italia, opera dello scultore bavarese Tommaso von Schwanthaler, che la ideò intorno al 1846. Ora la *O. Z. am Abend* suggerisce alle autorità di esaminare l'interno delle statue che contornano la fontana, poichè esse sarebbero piene di finissimo tabacco.

Monaco di Baviera importava a quell'epoca tabacchi e sigari senza imposta doganale, mentre a Vienna esisteva già il monopolio. Lo Schwanthaler, fuse le varie figure in bronzo, pensò bene di riempirle di casse di finissimi sigari con la intenzione di ritirarli nella capitale austriaca. Ma, spedite le statue per via d'acqua dopo averle saldate sui piedestalli di piombo, egli partì invece con la diligenza. Durante il viaggio si buscò una bronchite e giunse a Vienna gravemente ammalato. Quando guarì, seppe che le statue col prezioso contenuto erano state oramai messe al loro posto e inaugurate con grande pompa alla presenza dell'imperatore Ferdinando.

E i sigari? Ci saranno ancora? Ecco la domanda che si fanno i viennesi, i quali ora, passando davanti alla fontana, annusano l'aria.

Una guida stampata a Londra e l'organizzazione turistica italiana

LONDRA, 18

E' uscita la nuovissima guida turistica pubblicata dall'editore Aldor, che dedica all'Italia una parte assai cospicua e che costituisce un vero quadro fotografico dell'attuale Italia Fascista. Particolarmente vanno segnalate le pagine dedicate all'eccellente servizio delle Ferrovie italiane, alla mirabile attività della Milizia Ferroviaria Fascista, ed infine all'organizzazione delle pensioni ed alberghi.

La Francia minaccia di diventare un ospizio di vecchi

PARIGI, 18

La stampa parigina solleva un nuovo allarme per la denatalità in continuo impressionante aumento.

Il «Paris Soir» scrive che a calcoli fatti, tra 15 anni vi saranno in Francia 600.000 decessi contro 300 mila nascite e che nei due ultimi anni, — continua il giornale — la natalità è diminuita di un terzo. Se non si adotteranno i metodi di Mussolini la Francia finirà per diventare un'ospizio di vecchi». L'accademico Jan Louis scrive nell'«Intransigeant» che bisogna finirla con le inutili recriminazioni e che occorrono 9 miliardi di premi di natalità per risolvere il problema demografico.

Un capo di polizia complice degli autori d'un ratto

SAN PAOLO (Minnesota), 18

Gli imputati pel rapimento e la estorsione di centomila dollari al milionario Hamm hanno confessato che 25.000 dollari sono stati incassati dal capo della polizia Brown, che è stato oggi destituito.

La polizia belga organizza un corteo di protesta

BRUSSELLE, 18

La polizia di Anversa ha lanciato un manifesto che reclama una migliore ripartizione del lavoro e indennità supplementare e ha deciso di organizzare un corteo di protesta.

Le manovre aeree giapponesi

TOKIO, 18

Le manovre aeree difensive a Tokio, a Yokohama e Nagasaki si svolgeranno dal 20 al 24 corrente.

La Turchia organizza le ricerche del petrolio

ROMA, 18

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Instambul che il Governo turco ha deliberato di intensificare la ricerca dei giacimenti petroliferi nel suo territorio. Le ricerche sommarie eseguite prima e durante la guerra mondiale in diversi distretti, hanno dato risultati autorizzanti le migliori speranze sotto tutti i punti di vista. Allo scopo di meglio coordinare queste ricerche è stato creato in questi giorni un ufficio speciale del quale fanno parte le personalità più autorevoli della Nazione. In seguito ai primi risultati concreti delle ricerche effettuate da questo ufficio si vedrà se sarà il caso di provvedere allo sfruttamento con capitali turchi, appoggiati dal Governo ottomano, o di iniziare trattative coi grandi trusts petroliferi stranieri interessati nello sfruttamento dei giacimenti dei paesi vicini.

Un accordo turistico tra il Belgio e la Germania

ROMA, 18

E' stato concluso un accordo fra i Governi del Belgio e della Germania per favorire il turismo tedesco nel Belgio. Durante la stagione estiva i tedeschi potranno recarsi nel Belgio con 500 marchi dei quali 300 saranno accordati sotto forma di buoni d'albergo e 200 in contanti al momento dell'arrivo in Belgio. La somma equivale a 6.000 franchi belga al mese. Quest'accordo migliorerà la bilancia dei pagamenti fra la Germania e il Belgio solo in misura minima poichè essa resta largamente favorevole al Reich. L'accordo avrà valore anche per il Lussemburgo.

Energiche misure del Governo contro pretese "specialità" medicinali

ROMA, 18

Con molta opportunità e con criteri rigidamente scientifici il Ministero dell'Interno, prese in esame numerose domande di ditte che pretendono lanciare nuove «specialità» medicinali, le cui vantate indicazioni terapeutiche e affermazioni reclamistiche non sono giustificate dalla reale composizione dei prodotti, il che potrebbe trarre in inganno il pubblico e nuocere sia alla pubblica salute, sia al buon nome della scienza e della sana industria farmacologica italiana, che si è andata seriamente affermando, ha impartito disposizioni ai Prefetti del Regno perchè sia vietata la vendita di tali prodotti.

Il Ministro Alfieri a Tirrenia

FIRENZE, 18

Nel pomeriggio è qui giunto S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, unitamente ad un gruppo di giornalisti esteri e italiani. Il Ministro, che è stato ossequiato dal Prefetto e da altre autorità, è ripartito poco dopo in automobile per Tirrenia insieme ai giornalisti.

Il Brasile alla Fiera del Levante

BARI, 18

L'Ambasciatore del Brasile ha informato la presidenza della Fiera del Brasile che il suo Governo ha deciso di partecipare ufficialmente alla settima manifestazione barese.

Una scalfittura mortale

FAENZA, 18

Dieci giorni fa, mentre raccoglieva legna facendone cataste, vicino a casa, il quattordicenne Claudio Banzola di Domenico, bracciante dimorante presso Russi, via Fiumazzo 9, si produceva alla mano una lievissima scalfittura che però determinava una grave infezione. Il giovinetto fu trasportata al nostro Ospedale, ma dopo alcuni giorni lo sventurato ragazzo, nonostante le cure, moriva.

Nave francese in fiamme
Le cannonate d'un sottomarino per affondarla colpiscono case e fabbriche

PARIGI, 18

Paris Midi informa che ieri sera la nave da diporto Hippocampe si è incendiata nella rada di Saint Tropez.

Per evitare che l'incendio si propagasse alle altre navi ancorate nel porto, il sottomarino francese Atlante è riuscito con molta difficoltà a prendere a rimorchio la nave incendiata ed a trainarla fuori del porto; ma la brezza, aiutata dalla corrente, ha fatto sì che poco dopo la nave in fiamme si dirigesse nuovamente contro la costa.

I cannonieri del sottomarino credettero allora opportuno affondare l'Hippocampe a colpi di cannone. Infatti una quindicina di colpi da settantacinque furono sparati. Disgraziatamente solo tre proiettili hanno raggiunto il bersaglio e gli altri sono caduti sulla costa di Saint Maxime.

Il primo proiettile è caduto sopra il tetto di una casa, senza tuttavia provocare vittime. Gli abitanti, spaventati e meravigliati si sono rifugiati in cantina.

Il tiro è tuttavia continuato, senza che gli artiglieri si accorgessero dell'errore ed è così che altre cannonate hanno guastato le linee telegrafiche stese lungo il litorale e sono cadute presso alcuni stabilimenti balneari e alberghi, provocando un grande panico.

Anche la linea ferroviaria e una segheria è stata colpita; quest'ultima si è incendiata, causando danni importanti che si valutano a cinquecento mila franchi.

Un'inchiesta è stata subito aperta per accertare le responsabilità.

Uno strano mostro marino sulle coste d'Irlanda

LONDRA, 18

Sligo sulla costa occidentale dell'Irlanda ha un vero e palpabile mostro marino. E' vero che secondo i naturalisti si tratta di una balena, ma è una balena molto strana, deforme, uno scherzo evidentemente della sua razza quella che è stata gettata morta dal mare sulla riva.

I naturalisti la riconoscono per balena ma i pescatori no. Il fatto è che l'animale è lungo 15 metri e mezzo, con una coda lunga 6 metri, una testa di tipo «elefantino» e una mascella di sotto prolungata in forma di becco con 44 denti tondeggianti della grossezza di palle da tennis. Poichè sembra che essa abbia la schiena rotta si dice sia la stessa balena che la «Queen Mary» avrebbe investito nel suo viaggio, venuta poi a morire sulla costa irlandese.

Balena o no, certo questa volta le fotografie del mostro, un ammasso di carne informe, sono sui giornali.

Un deposito di esplosivi scoperto in Irlanda

LONDRA, 18

Durante una perquisizione a Londonderry (Irlanda settentrionale), la polizia ha scoperto e confiscato una grande quantità di esplosivi, armi e munizioni. Sei persone presunti appartenenti al partito repubblicano irlandes sono state arrestate.

L'accortezza d'un macchinista evita un disastro

BERNA, 18

Lungo la linea Kergers-Alberg nel cantone di Berna, contro il treno esposizione che in questi giorni ha percorso tutta la Svizzera è stato compiuto un atto di sabotaggio. Fortunatamente il macchinista ha notato che delle pietre erano state collocate sul binario su un tratto di alcuni metri ed ha potuto evitare un disastro.

Furioso incendio in Russia
Numerose vittime

MOSCA, 18

Un furioso incendio è scoppiato nell'edificio del consorzio di viveri di Mosislaba. Le fiamme si sono propagate agli attuali studi cinematografici e ad alcune officine. L'incendio ha così assunto proporzioni gigantesche, tanto che il vasto rogo era visibile a varie miglia di distanza. I danni non possono ancora essere calcolati, ma sono indubbiamente ingentissimi. Si lamenterebbero numerose vittime.

Villeggiature veneziane intorno a Mirano

MIRANO, 18

«La festa veneziana per eccellenza non è il Carnevale cosmopolita, ma la villeggiatura in campagna. Per questo popolo imprigionato nella sua isola di pietra è così sentita questa eterna nostalgia di campagna, questa fuga ostinata, questa fuga mista di desiderio e di sogno, laggiù, più lontano dal mare sterile, verso l'erba, verso le foglie, verso le acque vivaci, verso tutto ciò che palpita, imbalsama, canta, fiorisce e vive».

Così Philippe Monnier scrive in un suo pregevole studio del Settecento Veneziano.

E difatti, finito il Carnevale, quando i primi tepori della primavera si fanno sentire, Venezia diviene silenziosa. «Omnia silent — scrive Ballarini al suo Maestro — la sovranità di Venezia si è riversata in campagna».

E «laggiù» attorno a Mira, a Dolo, a Mirano, lungo il Brenta, lungo la strada di Treviso la città di marmo sembra adagiarsi sulla erba fresca, i marmorei palazzi dei patrizi veneziani, circondati da vegetazione rigogliosa, sembrano essere protetti dagli alberi frondosi, che svettano sul cielo limpido della campagna veneta.

Non si possono rievocare queste delizie campestri senza ricordare il nome degli artisti più illustri, che nelle ville di Stra, della Riviera del Brenta, del Terraglio e di Mirano, hanno lasciato testimoni di sublime grandezza, le tracce indistruttibili del loro Genio, della loro Arte.

E nelle belle sale dorate, nei giardini rigogliosi e gentili, tra i verdi labirinti, accanto alle belle fontane zampillanti tra l'erbetta, sotto i tempietti a linee architettoniche classicheggianti o rococò, protetti dall'ombra dei boschetti, tra i nascondigli di fogliame discreto, tutta una vita brillante si svolge vita lussuosa e libera, poichè la villeggiatura è l'assoluta libertà, «il Carnevale senza maschera, la Follia a viso scoperto».

Giuochi sull'erba, giuochi sull'acqua, battute di caccia in abito di pelle bianca a risvolti di seta color malva, cavalcate tra i boschetti attraverso le perle scintillanti della rugiada, commedie nei saloni dorati mascherate in barca sui laghetti, opere inedite di Paisiello: lunghe teorie di dame e di cavalieri popolano questi luoghi, vivono festosamente questa vita.

E quante cose può dire un bocciolo di rosa, un ventaglio di merletto, una corda di violino al cuore di una Rosaura imbellettata, che può trascorrere tutto il suo tempo fra il susseguirsi di gioie assaporate insieme, di mondanità gustate intensamente lontano da uno sguardo geloso!

Antonio Longo invita oltre una cinquantina di amici a una mascherata che deve trovar posto su due grandi barche: in una è ospitata una orchestra di ventiquattro sonatori vestiti in costume moresco, e sull'altra è un'allegra brigata di ventiquattro contadini vestiti alla foggia campagnuola.

Il Conte Gasparo Gozzi passa deliziose giornate in campagna assieme al poeta Antonio Lamberti: e questa gioia egli l'esprime con così grande entusiasmo e verità nelle lettere all'amico Anton Federico Seghezzi, che spesso viene ad accrescere l'allegria nella villa di Gasparo.

In villeggiatura i nobili, le «zentildone», i patrizi, i poeti, i musicisti, gli artisti di quell'epoca — che pure essendo frivola e galante — vide le opere di Tiepolo, della Rosalba, di Canaletto e di Guardi, di Goldoni e di Gasparo Gozzi, di Baldassare Galuppi detto il «Buranello», e di Cimarosa, potevano essere colti nell'intimo della loro vita, si potevano conoscere fino in fondo le loro abitudini e i loro costumi: sorprendere Tiepolo nella sua graziosa villetta di Zianigo che, coi suoi due figli Domenico e Lorenzo, si diverte a decorarla di mitologie, mascherate e scene veneziane; visitare Canaletto attorniato dai suoi allievi; seguire Rosalba Carriera nei suoi soggiorni in Villa; osservare Pietro Longhi a Villa Pisani dove presiede la sua Accademia di Belle Arti.

Nino Barbantini, ha ricostruito a Ca' Rezzonico, degna sede della Mostra permanente del Settecento Veneziano, la villa di Zianigo dei Tiepolo, nella Chiesa di Mirano si ammira la pala di S. Antonio da Padova che compie un miracolo, opera grandiosa dove Giambattista ha espresso con accenti di viva commozione la drammaticità dell'episodio, ha cantato con fresca serenità tutta la serafica dolcezza del Taumaturgo.

E a Mirano è tutto un insieme di ville, che interrompono di frequente, con il loro verde ondeggiante, la massa biancastra dei caseggiati. E fra queste ville gli esemplari settecenteschi sono i più numerosi: oltre la già menzionata villa dei Tiepolo basti ricordare Villa Barziza, rallegrata dalle acque del Musone, che entrano nel parco svolgendosi in pittoreschi canali a meandri, ora allargantisi a laghetto tra i salici piangenti, che vanno ad immergervi la loro chioma cadente; e la villa Paolucci, che sorge maestosa tra il verde della sua bella architettura palladiana; e la villa Bonvecchiato che pur risentendo la influenza ottocentesca, conserva nei particolari e nelle decorazioni interne l'impronta tipica del settecento veneziano, messa in bella luce dall'attuale proprietario comm. Silvio Perale.

E per non accennare che alla principale, volendo tacere delle due ville Giustiniani, di Villa Donà delle Rose, di Villa Grimani, di villa Grünwald, ricorderò ancora Ca' Soranzo, che sorge tra le fertili campagne di Campocroce, dove il graticolato romano serve ancora pre il transito, e Villa Noce dalle maestose cancellate a triante.

Mettere in luce tutte queste bellezze, sfruttare nel loro vero senso artistico tanti bei luoghi quasi dimenticati, è cosa bella, cosa degna del grande presente.

E mentre a Venezia si sta rendendo gloria a Goldoni con degli spettacoli caratteristici all'aperto, a Mirano si organizza nel piazzale di Villa Bonvecchiati una recita in cui abbia risalto l'ambiente; una rievocazione storica in cui tutti gli elementi scenografici naturali del vasto piazzale di accesso al palazzo servono di ambiente a personaggi dell'epoca.

E nella villa Barziza in una prossima festa campestre, un angolo del parco protetto dalla costruzione gotica e specchiantesi nelle acque cerule del lago, si popolerà di «zentildone», di cavalieri, di abatini, che fugacemente inquadreranno una di quelle scene che in altri tempi erano vita normale.

Gino Guerra

La settimana alla Radio

Si è più volte sostenuta da queste colonne l'opportunità di recare con maggior frequenza al microfono musiche del Sei e del Settecento italiano, secoli gloriosi di una supremazia italiana anche nel campo della musica strumentale, supremazia che l'Ottocento, con il suo esclusivo culto del melodramma ci tolse definitivamente. Spesso musiche di quest'epoca appaiono nei radioprogrammi sinfonici; più raro è il loro concorso nella formazione dei programmi lirici. Come era stato annunciato la stagione lirica dell'Eiar comprende nel suo cartellone due serate dedicate al melodramma sei-settecentesco; la promessa era attraente, ma osservando il programma della prima di queste serate annunciata per stasera si può vedere come si tratti di un concerto comprendente brevi passi operistici più che di una organica serata teatrale, da cui la fisionomia delle diverse opere balzi in chiara luce di evidenza. Nè si è saputo rinunciare all'Ottocento includendo pagine di Rossini e di Verdi e di minori operisti quali il Ponchielli e il Marchetti; c'è tuttavia nella prima parte del programma una linea di logica consecutività nel seguire lo sviluppo del melodramma italiano che può fornire, pur nell'eccessiva frammentarietà, un'idea di tale sviluppo. Apre la serie il nome di Jacopo Peri con l'opera *Euridice*. Superfluo il ricordare l'importanza di questo nome nella storia della musica: l'*Euridice* assieme alla *Dafne* è il lontano punto di partenza del dramma musicale concretatosi attraverso le intellettuali discussioni della camerata fiorentina, liberato poi da ogni pregiudizio intellettuale e recato nell'ambito della vita di Claudio Monteverdi; ma il nome del grande cremonese non compare nel programma di oggi, come sarebbe stato logico. Si prosegue invece con Alessandro Stradella, il musicista dalla vita avventurosa tanto da ispirare a Flotow una opera, con Nicolò Porpora, esponente della scuola napoletana del primo settecento, con Nicolò Piccini, famosissimo per le violente lotte fra i suoi sostenitori e i propugnatori del suo grande antagonista Cristoforo Gluck, e infine si giunge a Paisiello e a Cherubini; la seconda parte, come si disse, è consacrata ad operisti dell'Ottocento. Il programma lirico della settimana si completa con la popolarissima *Cavalleria Rusticana* di Mascagni seguita da *Morenita*, atto unico di importanza verista del compositore napoletano Mario Persico, segnalatosi all'attenzione del pubblico nel 1923 appunto con questa breve opera accolta assai cordialmente al teatro San Carlo di Napoli. L'ora e la stagione concederanno probabilmente pochi radiospettatori ad una trasmissione di primissima importanza, il *Lohengrin* di Riccardo Wagner, diffuso oggi nel pomeriggio dalle nostre stazioni in collegamento col teatro wagneriano di Bayreuth. Dirige Furtwaengler.

*

Emerge tra le trasmissioni sinfoniche, il concerto diffuso venerdì prossimo da Vienna e dalle stazioni del gruppo Torino, dedicato a Franz Schubert e imperniato come era prevedibile sulla famosissima *Incompiuta;* le altre belle sinfonie schubertiane dormono intanto sonni tranquilli, in conseguenza degli altrettanto famosi *Angeli senza paradiso*. Musiche di italiani contemporanei, quali Desderi e Barbara Giuranna compaiono nel concerto diretto mercoledì sera da La Rosa Parodi accanto al *Poema* di Chausson, interprete il giovane violinista Giorgio Ciompi. Nè va dimenticata la ritrasmissione dalla Basilica di Massenzio con un eclettico programma diretto da Zandonai.

*

Il ritorno di Ulisse ad Itaca ha ispirato innumerevoli poeti e scrittori in ogni tempo; i nostri pubblici conoscono in argomento l'interpretazione fantastica di Raffaele Calzini: *La tela di Penelope*. Ora Alberto Consiglio è stato tentato a sua volta dall'episodio omerico e il suo *Ulisse in Itaca* fornisce una nuova ricreazione del mito famoso. Quando l'eroe torna, nessuno, salvo Penelope lo riconosce, i suoi sudditi lo avevano già innalzato a un trono celeste, non possono vederlo fra loro. Ulisse sente che restare significherebbe per lui distruggere la vita precedente. E se ne parte per sempre.

Altre commedie programmate: *Punto a croce e nodo piano* di Nino Martoglio, *Il Viatico* di Corrado Genovesi, la radiorivista *La nonna si sposa* di Rich e Storaci, *La casa che torna* della contessa Elena Morozzo della Rocca.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo 37 di **Sapere**, col seguente sommario: Il rischio degli incroci con le popolazioni etiopiche del prof. L. Lattes — Benzina sintetica, del dott. R. Guereschi — Spiagge e bagni di mare: del prof. Carlo Foà — Cos'è il cinema sonoro del prof. A. Ginanni; La elettricità nelle cellule, del prof. A. Pirovano — il deciframento dei geroglifici, del dott. E. Caprile — Fantasmi del dott. ing. . Jervis — Anche Saturno ha dato il suo anello, del prof. M. Maggini — Fotografia del fondo oculare, del prof. G. Loddoni — La «macchina» brunelleschiana di Santa Maria del Fiore del d.r L. Gengaro. Seguono le consuete rubriche: Libri; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

CRONACA CITTADINA

S. E. Dino Alfieri visita la Biennale

coi giornalisti stranieri ospiti di Venezia

Ieri mattina alle ore nove il gruppo dei trenta giornalisti esteri arrivati a Venezia dalla capitale lombarda unitamente a S. E. Dino Alfieri Ministro della Stampa e Propaganda si è recato a visitare la Biennale d'Arte, accompagnato dal presidente dell'Associazione della Stampa estera gr. uff. Roberto Hodel (Svizzera), dal vice presidente Vaucher (Francia) e dal segretario generale Leonardo Kociemski (Polonia) nonchè dal Ministro plenipotenziario Grazzi, direttore generale della Stampa estera in seno al Ministero della Stampa e Propaganda.

I giornalisti sono stati ricevuti dall'on. Maraini Segretario generale della Biennale, dal direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal capo dell'Ufficio stampa Elio Zorzi. Con la guida dell'on. Antonio Maraini che ha illustrato i criteri dell'ordinamento della vasta ed importantissima rassegna, ed i caratteri delle principali opere esposte, i giornalisti hanno visitato dapprima il Palazzo dell'Italia e quindi i padiglioni esteri.

Nel padiglione dell'America, dove quest'anno è stata allestita la mostra del bianco e nero, gli ospiti sono stati ricevuti dall'ordinatore della mostra stessa prof. Fabio Mauroner, che li ha guidati nella visita.

Successivamente giungeva alla Biennale S. E. il Ministro Dino Alfieri, accompagnato da S. E. il co. Volpi Presidente della Biennale, dall'accademico d'Italia S.E. Luigi Pirandello, dal senatore Vittorio Cini, dall'Ispettore generale del Teatro Nicola De Pirro e dal conte Andrea di Valmarana.

S. E. Alfieri, assieme ai giornalisti esteri, al conte Volpi e all'on. Maraini ha partecipato alla visita di quei padiglioni che non aveva potuto osservare durante la sua ultima visita fatta unitamente al Cancelliere della Repubblica austriaca S. E. Schuschnigg.

Poco dopo le 11. S. E. Alfieri e la comitiva dei giornalisti esteri hanno lasciato la Biennale per avviarsi alla stazione ferroviaria.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda al termine della sua visita ha espresso al Conte Volpi e all'on. Maraini i sensi del suo vivo compiacimento per l'interesse offerto dalla Biennale e per nobiltà dei criteri che hanno informato l'allestmento della Mostra.

Alle ore 11.40 S. E. Alfieri, ossequiato alla stazione dalle principali gerarchie cittadine, ed i giornalisti esteri sono partiti per Tirrenia.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1241.

Vendite

La signora Anna Bajetto ha acquistato un vaso corroso fogliame della S. A. Venini di Murano.

La partenza dei Duchi d'Aosta

Ieri mattina all'alba ha lasciato le acque di San Marco il panfilo *Amrita* dei Duchi d'Aosta, che è salpato per Trieste recando a bordo il Duca e la Duchessa d'Aosta, giunti nella giornata di venerdì per assistere alla prima rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte* in campo S. Cosmo alla Giudecca.

L'arrivo di S. E. Federzoni

Ieri mattina alle ore sei, con la motonave *Filippo Grimani*, della Compagnia Adriatica di Navigazione, è giunto a Venezia S. E. Federzoni Presidente del Senato, il quale ha partecipato ad una breve crociera sulla costa dalmata e sulle isole del Dodecaneso.

S. E. Federzoni è ripartito alle ore 8.50 per Roma.

L'arrivo di una squadra di pompieri romani

Iersera, alle ore 20, approfittando del treno popolare, è giunta da Roma la squadra dei pompieri dell'Urbe, la quale durante il suo breve soggiorno a Venezia, sarà ospite dei camerati veneziani, che desiderano ricambiare loro le squisite cortesie ricevute a Roma in occasione del recente Campionato ginnastico nazionale. Una rappresentanza di pompieri veneziani si è recata alla stazione.

Per la sera si è proveduto, poi, che una barca illuminata alla veneziana venisse messa a loro disposizione affinchè i pompieri romani potessero partecipare alla tradizionale veglia del Redentore. La squadra dei militi al fuoco di Roma è comandata dal maresciallo Baccarini.

Nel Consiglio dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente, con l'intervento del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, del vice presidente del Consiglio, dei presidenti delle Sezioni industriale e commerciale, dei vice-presidenti delle Sezioni agricola, industriale e marittima e del direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte dal Consiglio e dall'Ufficio dall'ultima adunanza e di alcune disposizioni ministeriali concernenti l'Ufficio Prov. di Censimento, gli usi e consuetudini della Provincia, i Magazzini Generali ecc. il Comitato di Presidenza ha preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1936-1937 dell'Ufficio Unico di Collocamento.

Per la trattazione di questo argomento erano pure presenti, espressamente invitati a termine dell'art. 10 del T. U. delle leggi sui Consigli ed Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, il comm. Furlan per Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, l'ing. Fasolato, Ispetotre Regionale Corporativo e il dirigente dell'Ufficio Unico di Collocamento dott. Molin.

Vennero poi presi in esame ed approvati il bilancio preventivo per l'esercizio 1936-37 del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia e la relazione bilancio sulla partecipazione collettiva del Veneto alla X. Fiera di Tripoli.

Il Comitato di presidenza si è quindi occupato delle proposte di modifica degli orari ferroviari 1937-1938 che sono state sottoposte alla Conferenza oraria di Padova e di alcuni pareri espressi nei riguardi di richieste di autorizzazione ad allestire in Provincia nuovi impianti industriali.

Ha quindi preso delle deliberazioni relative alla Fiera dell'Jonio ed alla III.a Mostra Nazionale delle uve da tavola che avrà luogo a Piacenza dal 19 al 21 settembre p. v.

Il Comitato di presidenza ha poi provveduto alla nomina della Commissione paritetica per la determinazione della qualità delle partite di bozzoli della campagna 1936 e del prezzo relativo.

Ha inoltre esaminato alcune questioni riguardanti il Porto ed ha preso atto del ritiro dalla quotazione ufficiale di Borsa dei titoli della Banca d'Italia, che in dipendenza dei recenti provvedimenti legislativi è stata dichiarata Istituto di Diritto Pubblico.

Per ultimo il Comitato di Presidenza ha preso alcune deliberazioni di carattere amministrativo.

Riunione della Sezione Industriale

Alla presenza anche di S. E. il gr. uff. dr. Francesco Benigni, Prefetto Presidente; del dott. Michele Pascolato Segretario Federale e del comm. dr. Carlo Ivancich, vice presidente del Consiglio, ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza del cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia, una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento del vice-presidente di sezione prof. cav. Arnaldo Mauri, del direttore cav. uff. dr. Ferdinando Pellizzon e di molti consiglieri.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente sull'esito di pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse dell'industria vetraria e di altri importanti rami di industria, la Sezione ha ratificato vari pareri su nuovi impianti industriali ed ha preso in esame una nuova richiesta in argomento presentata da una ditta della Provincia.

Particolare attenzione è stata posta nell'esame della situazione attuale della industria del merletto, sulla quale ha dettagliatamente riferito il Consigliere cav. Antonio Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Sono state al riguardo formulate delle proposte di provvedimenti intesi a favorire una soddisfacente ripresa della tradizionale attività buranese.

Su relazione del consigliere co. Renato Dudan vennero esaminati alcuni argomenti riguardanti l'istituzione a Venezia di un mercato annuale di oreficeria moderna. La Sezione ha, da ultimo, ascoltato una dettagliata relazione del consigliere co. Francesco Villabruna, presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, sulla situazione ed andamento delle principali industrie veneziane nel secondo e terzo bimestre del corrente anno.

Compiacendosi vivamente col relatore, S. E. il Prefetto ha rivolto il suo plauso e saluto ai rappresentanti dell'indrstria veneziana per la fede costante con la quale hanno validamente affrontato e superato le difficoltà del periodo sanzionistico e li ha incitati a perseverare nell'opera intrapresa per rendere sempre più indipendente dall'estero il nostro Paese.

Concorsi a premi per imballaggi

e per l'incremento del consumo della frutta

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano e il Comune di Milano hanno bandito un concorso fra le ditte nazionali fabbricanti d'imballaggi che provvederanno ad esporre nuovi tipi d'imballaggi razionali per la frutta e verdura, nell'apposito locale presso il Mercato all'Ingrosso di Corso XXII Marzo, e un concorso fra gli utenti del mercato frutta e verdura di corso XXII Marzo, che porranno in vendita nel mercato stesso e durante il periodo del concorso, con maggiori e migliori risultati, notevoli quantità di derrate, in imballaggi tipici e pratici, igienici, razionali, adatti ad ogni singola specie di frutta, costruiti con materia prima nazionale (colli da kg. 4 e da kg. 9 di peso netto), col nome della ditta garante della qualità e del peso netto della merce, con la tara non superiore al 10 per cento del peso lordo.

Il concorso per i nuovi tipi d'imballaggi razionali si svolgerà dal 10 luglio al 31 agosto a. c.; quello per la migliore esposizione e vendita di frutta e verdura in imballaggi razionali e tipici, dal 15 luglio al 31 agosto a. c. I premi variano da 2000 a 500 lire con diplomi di medaglie d'oro e d'argento.

Gli interessati potranno avere ogni altro chiarimento presso gli Enti che hanno bandito i concorsi.

Marco Polo e Gerusalemme

Ieri, alle ore 15, è giunto da Trieste il piroscafo *Marco Polo*, che ripartì alle ore 19 per Alessandria.

Alle ore 17 è giunto il *Gerusalemme*, in viaggio straordinario da Alessandria, recante circa 400 passeggeri, dei quali 300 sono scesi a Venezia, mentre gli altri sono proseguiti per Trieste alle ore tre di questa notte.

Bando di concorso

Presso la Segreteria del Sindacato Dottori commercialisti a San Fantin, trovasi, a disposizione degli iscritti che ne avessero interesse, il bando di concorso al posto di vice ragioniere capo dell'A. C.N.I.L.

Federazione Provinciale Fascista

CONVOCAZIONI

Il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali Capi Zona, il Comandante in 2. dei Fasci Giovanili di Combattimento e il Vice Segretario del Fascio di Venezia, sono convocati a Ca' Littoria lunedì 20 luglio alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE.

Il Comitato Intersindacale Provinciale è convocato a Ca' Littoria giovedì 23 luglio alle ore 9.30.

CAMBIO DI GUARDIA.

Ho nominato Commissario del Fascio di S. Michele al Tagliamento il fascista Maggiulli ing. Ugolino, inscritto al P.N.F. dal Febbraio 1921, in sostituzione del fascista Colonna cav. Ugo, nominato Podestà del Comune.

NOMINE

Ho nominato Segretario del Fascio di S. Stino di Livenza il fascista Marenzi avv. Luigi, già Commissario del Fascio stesso.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Tesseramento Anno XIV

Il Segretario Federale ha disposto che il termine per il tesseramento dell'anno XIV sia prorogato definitivamente al 12 agosto p. v.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione per gli spettacoli della Biennale: Ancora domattina potranno essere acquistati presso la segreteria del GUF i biglietti a riduzione (L. 15) concessi per gli iscritti al GUF dalla Direzione della Biennale d'Arte per le rappresentazioni de «Il Ventaglio» del 23 c. m. e delle «Baruffe Chiozzotte» del 25 c. m.

La chiusura dell'anno scolastico

alla Scuola per l'arte del legno

Giovedì 16 Luglio corrente mese ebbe luogo al Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, presso la Ditta Pasqualin e Vienna, gli esami degli allievi dei Corsi di apprendistato del Laboratorio stesso. La Commissione esaminatrice era composta dai sigg. gen. prof. Luigi Zambon, Presidente; comm. ing. arch. Guido Sullam; d r ing. Mario Nono per il Consorzio Provinciale per la Istruzione tecnica; Giovanni Anfodillo per l'Unione Provinciale fascista dei Lavoratori dell'Industria oltre al Direttore del Laboratorio Scuola arch. prof. Angelo Scattolin.

La Commissione esaminò accuratamente i saggi di disegno e di lavoro, eseguiti dagli allievi del Corso.

Allievi promossi del I. Corso: Bognolo Attilio, Ballarin Mario, Crivellin Sergio Fort Battista, D'Este Bruno, Moro Carlo.

Allievi promossi del II. Corso: Bacci Mario, Gallo Romeo, Miotti Attilio, Ongarato Aldo, Policoro Giovanni, Zanchi Dante, Zennaro Carlo, Zancan Alfio, Caspi Luigi.

Allievi promossi al Corso di perfezionamento: Boscolo Celestino, Barbassa Giorgio, Ongarato Gino, Salmaso Alberto.

I premi distribuiti alla fine dell'anno scolastico sono i seguenti: Premiati I. corso: in denaro Bognolo Attilio Premio Istituto Veneto per il Lavoro (diligenza e profitto)

Premiati II. corso: Zancan Alfio Premio in denaro Istituto Veneto Lavoro, (diligenza e profitto), Caspi Luigi idem.

Premiati al III Corso: [illegible]scolo Celestino premio in denaro alla memoria dell'arch. Battistin (diligenza e profitto: Ongarato Gino premio in denaro alla memoria del cav. G. Da Tos (diligenza e profitto).

Premiati al Corso di perfezionamento: Gaddi Renato premio in denaro «Fondaz. Ravà» per diligenza e profitto.

E' stata pure ordinata una Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno scolastico 1935-36 ammirata ed apprezzata da tutti i Membri della Commissione esaminatrice. Detta Mostra è aperta anche oggi e si prega vivamente le famiglie degli allievi, i Tecnici e Industriali e a chiunque interessi di visitarla.

Al laboratorio elettro-metallurgici

Sabato 11 luglio si è concluso il ciclo scolastico 1935-36 del Laboratorio Scuola per operai Elettro Metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli esami degli apprendisti dei Corsi del laboratorio predetto ebbero inizio il 6 luglio e terminarono l'11 corrente. La Commissione esaminatrice era composta: dal gen. prof. Luigi Zambon, Presidente, per l'Istituto Veneto per il Lavoro, il magg. Attilio Molà, d.r ing. Rossi Adeodato per il Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica e per l'Unione prov. fascista degli Industriali, Rizzi Carlo per l'Unione Prov. fascista dei lavoratori dell'Industria, oltre al cap. cav. Agostino Salvagno Direttore del Laboratorio Scuola per Operai elettro Metallurgici ed il cav. V. Bolla.

La Commissione predetta esaminò accuratamente i saggi eseguiti dagli allievi.

Risultarono promossi i seguenti:

Allievi Licenziati dal laboratorio Scuola Elettro Metallurgici, Andreon Dante, Andreon Mario, Berengo Pietro, Cappeler Giacomo, Don Gino, Ferrari Attilio, Furlan Eugenio, Gasparuzzo Waldimar, Loria Umberto, Moro Poruno, Nart Gastone, Nenzi Giovanni, Pajer Romeo, Piccolo Mario, Poggioli Augusto, Rizzi Oscar, Rolando Giuseppe Sommavilla Francesco, Tonello Umberto.

Allievi promossi al II. Corso: Ampo Guido, Angelini Giuseppe, Bagaglio Giovanni, Bertotto Eugenio, Biasioli Leonida, Bonzio Lorenzo, Bozzao Mario, D'Este Romeo, De Marzi Giovanni, Dalla Valentina Giuseppe, Filippini Gino, Franceschi Eugenio, Martin Giuseppe, Migliorini Primo, Minin Gino, Mion Gino Palma Pietro, Pellacchin Giorgio, Previati Sergio, Radicchio Sergio, Raffaelli Augusto, Rosso Oscar, Antonio Scarpa, Spolaor Dario, Vianello Brenno.

I premiati a questi due Corsi sono stati i seguenti: I. Corso: Tonello Umberto, premio in denaro fondazione Leonia Ravà; II. Corso: Angelini Giuseppe premio in denaro dell'Istituto Veneto Lavoro; Filippini Gino e Migliorini Primo id. id.

I combattenti a Nervesa

Il 2 agosto p. v. la Sezione Combattenti di Venezia effettuerà il pellegrinaggio annuale con mèta Nervesa della Battaglia.

Come già comunicato, la quota rimane fissata in lire 20 che darà diritto al viaggio in treno speciale, al pranzo a Nervesa e cena a Conegliano.

La partenza avrà luogo da Venezia verso le ore 6; da Nervesa per Conegliano alle ore 14, e il ritorno a Venezia, verso le ore 22. L'orario preciso verrà comunicato appena perverrà dalle Ferrovie.

A Nervesa, luogo caro ai combattenti, verrà deposta una corona di alloro al monumento-ossario all'asso dell'aviazione italiana medaglia d'oro maggiore Baracca.

Le iscrizioni si ricevono da lunedì 20 corr. sino al raggiungimento del numero stabilito.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato all'Anconetta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in via Vitt. Em.; Padovan in campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il saluto anconitano

al nuovo prefetto di Venezia

Il *Corriere Adriatico* di Ancona, così ha annunziato il trasferimento di S. E. Catalano da quella città a Venezia:

« La cittadinanza apprenderà con vivo rammarico il trasferimento del prefetto S. E. Giuseppe Catalano a Venezia, per quanto la nuova destinazione costituisca certo un riconoscimento pieno degli alti suoi meriti.

« S. E. Catalano durante il periodo di sua permanenza in Ancona si era accattivato la generale simpatia per la sua attività volitiva, per il suo tatto squisitamente affabile ed aristocratico che lo rendeva particolarmente caro a quanti avevano occasione di trattare con lui; e i quanti erano certamente innumerevoli perchè S. E. Catalano amava intrattenersi con tutti, specialmente con gli umili più bisognosi di guida e consigli.

« Numerosi problemi, alcuni di importanza vitale per la nostra città e per la nostra provincia, erano stati posti sul tappeto da S. E. il Prefetto e la popolazione gli era particolarmente riconoscente per il suo vivo e fattivo interessamento.

« Alcuni sono stati risolti, altri in via di risoluzione.

« A. S. E. Catalano, che vogliamo sperare nella nuova ambita residenza ricorderà con simpatia la nostra provincia nella quale ha trovato così larghe simpatie, e alla consorte contessa Catalano, sempre presente in ogni manifestazione di gentilezza e di carità, rivolgiamo il nostro saluto augurale ».

Prezzo delle uova

Il Comitato Intersindacale, Sezione prezzi d'accordo con l'Unione Provinciale Fascista dei commercianti, ha fissato con decorrenza dal 18 corrente il prezzo delle uova da grammi 55-57, in L. 0.85 al paio. Il prezzo medesimo deve essere rispettato anche dai venditori girovaghi.

DIARIO SACRO

Luglio 19. — Domenica VII dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Vincenzo de' Paoli, Fondatore dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità, morto a Parigi nel 1660. — Per la festa votiva del SS. Redentore solennità nel Tempio dei Cappuccini alla Giudecca, che chiudono oggi il triduo per la ricorrenza centenaria della loro provincia di Venezia; si celebreranno le funzioni che indichiamo in altra parte del giornale. — Festa di S. Vincenzo de' Paoli alla Pietà con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Ora di adorazione e benedizione alle 19; a S. Francesco, ai Tolentini e a S. Marcuola anche processione prima della benedizione. A S. Marco Vespero della Domenica, Compieta, poi Vespero dei Defunti per i funerali Soldini.

20. Lunedì. — S. Margherita Vergine, Martire di Antiochia di Pisidia, sotto Diocleziano. — A S. Giovanni in Oleo si venerano una gamba e un piede della Santa. — Solennità titolare ai Ss. Rocco e Margherita dell'Istituto Ciliota, già monastero di agostiniane. — Un'altra reliquia si venera ai Carmini ed era posseduta un tempo dalla chiesa parocchiale della Santa, ora chiusa al culto. — A San Marco alle 10 esequie solenni e alle 18 Vesperi dei Defunti. — Agli Scalzi festa di S. Elia Profeta, fondatore dell'Ordine Carmelitano: alle 9 Messa solenne; alle 15 Vesperi.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Luglio 19. SS. Redentore e inoltre S. Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia, come ogni giorno; — 20, 21, 22, S. Andrea Apostolo; — 23, 24, 25, S. Barnaba Apostolo.

Funzioni in onore di Maria Aus. e di S. Gio. Bosco a S. Maurizio

In onore di Maria Aus. e di S. Gio. Bosco venerdì 24 verranno celebrate le solite funzioni ad onore di Maria Ausiliatrice e di S. Gio. Bosco.

Alle ore 8 Santa Messa, breve discorso e preci all'altare di S. Gio. Bosco.

Alle ore 20, dopo il S. Rosario, discorso tenuto da un sacerdote salesiano di Don Bosco, Benedizione Eucaristica e canto delle Litanie alla statua di Maria Ausiliatrice.

Le esequie Soldini a S. Marco

Per tre giorni 100 messe al giorno

Nei giorni 18, 20 e 21 vengono celebrate a S. Marco, come ogni anno, le solenni esequie stabilite dal legato Gio. Batta Soldini morto il 19 luglio 1838.

Fin dal primo mattino verranno celebrate Messe così da raggiungere il numero di cento.

Alle 10 verrà celebrata la Messa solenne di requiem, durante la quale la Cappella Marciana eseguirà sceltissima musica con accompagnamento di orchestra. Alle 18 dei giorni 19 e 20 verranno cantati i vesperi solenni « pro defunctis ».

Tutte queste funzioni e specialmente le Messe, in numero così eccezionale, vengono celebrate non solo a suffragio dell'anima del testatore ma anche delle anime di tutti i poveri vecchi della Casa di ricovero i quali, come sono quasi sempre nella loro desolata vecchiaia non avrebbero alcuno che pensi al suffragio delle loro anime.

Estrazione Lotto 18 Luglio 1936

Ruota					
VENEZIA	40	31	46	86	38
BARI	43	3	31	30	74
FIRENZE	26	80	54	16	51
MILANO	15	24	82	89	4
NAPOLI	87	77	72	45	79
PALERMO	51	43	63	31	18
ROMA	30	10	85	88	61
TORINO	50	65	26	75	45

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 10 al 16 Luglio)

NATI: 103 più 1 nato morto più 3 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 46 - MATRIMONI: 41

17 Luglio 1936 - XIV

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 3

Il ritorno dalle colonie montane

dei bimbi del primo turno

Il ritorno dei bambini che hanno effettuato il primo turno nelle colonie montane avverrà il 23 luglio p. v.

Il trasporto verrà fatto a mezzo di un treno speciale che partirà alle ore 8.5 da Longarone, e dopo aver raccolto i bambini delle colonie di Sedico, di Feltre e di Pederobba, arriverà a Mestre alle ore 11.30 ed a Venezia alle ore 11.50.

Ritorneranno: dalla colonia di Mareson di Zoldo 160 bambini inviativi dalla Federazione provinciale dei combattenti; dalla colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico 103 bambini inviati dall'E. O. A., 88 dall'Unione Industriali e dai Sindacati dell'Industria; 10 dalla Società Litoranea di Elettricità e uno dalla Cassa Malattie Addetti al commercio; dalla Colonia «San Marco» di Feltre 140 bambini dei lavoratori del Porto, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 dell'Unione industriali e dei Sindacati dell'Industria, 4 dei Professionisti ed Artisti e due dell'E. O. A.; dalla colonia C. C. di Treviso 39 bambini dell'Unione Industriali e dei Sindacati dell'Industria, 12 della Cassa malattie addetti al commercio; dalla colonia C. C. di Pederobba 48 bambini dei dipendenti dell'A. C. N. I. L.

L'Ente Opere Assistenziali provinciale ha impartito alle Direzioni delle Colonie le necessarie istruzioni per il ritorno dei bambini disponendo, fra l'altro, affinchè le direzioni stesse, provvedano all'accompagnamento, con personale proprio, dei ragazzi fino a Venezia.

L'E. O. A. ha inoltre predisposto un servizio di pronto soccorso affidandone l'incarico ad una dama della Croce Rossa che seguirà lo scaglione dei bambini da Longarone a Venezia.

Sventure e disavventure

Il cuoco disgraziato

Battista Motta, cuoco presso la Pensione Bortoli, nel dissodare della carne si ferì la mano destra con susseguente infezione dalla quale guarirà in una quindicina di giorni.

Scivola su una barca

Il quattordicenne Guido Alberti, abitante a Castello 5857, è scivolato sul fianco di una barca ormeggiata nella Canaletta di S. Elena, riportando una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in giorni 10.

Cade di bicicletta e si frattura una spalla

Iermattina, attraversando il cavalcavia in bicicletta, il trevisano Luigi Ridoli di anni 26, abitante a S. Antonin di Treviso, cadde dalla macchina e si fratturò la spalla destra. Venne trasportato al posto di pronto soccorso, da dove fece ritorno alla sua città, per le cure del caso.

Il mignolo schiacciato

Il manovale Erminio Prevedel di anni 28, abitante a Castello 4079, nella fabbrica di ghiaccio a Santa Marina gli scivolò una forma schiacciandogli il dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Le ustioni di un idraulico

L'idraulico Cesare Mantovani di anni 36 abitante a Castello 6539, lavorando a bordo di un «cutter» con un saldatore a benzina riportò delle ustioni alla mano sinistra, guaribili in giorni dieci.

Gli incerti del bagnarsi nei rii

Il quindicenne Armando Calderan, abitante a Cannaregio 2172, nel prendere un bagno in rio della Maddalena, s'imbattè in un barattolo di latta che trovò nel fondo del canale producendosi una ferita da taglio alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Romeo Biagi di anni 23, abitante a Castello 4064, lavorando nella cristalleria Toso a Murano, si ferì con una canna alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Un sasso sull'occhio

Ieri alle 17.40 il capo treno Antonio Tonini di anni 40, abitante a Cannaregio 1065, nel transitare una galleria nel tratto Carpanè-Valstagna col treno accelerato 2165, fu colpito da un sasso staccatosi dalla roccia che dopo aver infilato il finestrino lo ferì alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Per rincorrere un compagno

Il tredicenne Luigi Gusmati, abitante a S. Polo 954, rincorrendo un compagno nei pressi del ponte di S. Aponal, è scivolato riportando una ferita al piede destro. Guarirà in giorni 10.

Colpito da una mazza ferrata

Il manovale Giovanni Micheli di anni 27, abitante a Castello 6609, ieri alle ore 17 lavorando nella fabbrica di ghiaccio al Macello, fu investito da una mazza ferrata sfuggita di mano ad un compagno che stava con lui battendo sull'incudine. Venne colpito al ginocchio destro e guarirà in giorni 6.

Nella colonia marina dell'Istituto

Nazionale delle Assicurazioni

Ieri, nelle adiacenze dell'Ospedale al Mare, per iniziativa del Comitato Veneto delle Assicurazioni Popolari, sono stati riuniti i bimbi inviati dal Comitato stesso alle colonie marine degli Alberoni e di S. Nicolò.

Il comm. Antenore Marini, quale Segretario del Comitato, ha rivolto ai fanciulli il saluto della direzione generale dell'Istituto che era rappresentata dal gr. uff. Luigi Pozzi, dal cav. Dante Chiarini e dal cav. rag. Mascagni Alberto. Ai bimbi, che hanno dimostrato di gradire e di comprendere il significato della simpatica riunione, è stato posare per un gruppo fotografico, offerti dei dolci e degli opuscoli di propaganda. La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 18 luglio 1936:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 3-7 da Suez — «Barbarigo» partita da Venezia il 17-7 per Fiume — «Birmania» arrivata a Massaua l'11-7 da Suez — «Caboto» partito da Coenhaven il 16-7 per Genova — «Cortellazzo» partita da Madras il 15-7 per Calcutta — «Dandolo» partito da Aden l'8-7 per Colombo — «Marin Sanudo» arrivata a Messina il 15-7 da Napoli — «Mauly» partita da Port Said l'11-7 per Hull — «Volpi» partita da Pondicherry il 13-7 per Cochin.

La "notte famosissima„ del Redentore

è trascorsa in un tripudio di luci, di musiche e di canti

Di tutte le feste tradizionali, che erano un tempo a Venezia magnifiche e numerose, la sola rimasta ancor viva nell'anima del popolo è sempre quella del Redentore.

Accanto alla festa religiosa che tramanda nei tempi il voto dei veneziani per la liberazione della terribile pestilenza del 1575, durante la quale si spense un terzo della popolazione del dominio, pompeggia l'altra tutta profana della veglia sull'acqua, nata dall'anima gioiosa del popolo e splendida e pittoresca e come un antico rito di moltitudini.

E' il colmo del luglio, mese dei doni e delle promesse, della maggior magnificenza della natura, dei giorni caldi e luminosi, delle notti stupende. E una di queste notti è appunto dedicata alla spensieratezza ed al canto, trascinati dalla marea in una gondola dalla prora falcata, finchè per la fantasmagorica via del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco, si arriva al Lido mentre il cielo si arrossa per l'aurora e all'orizzonte si profila l'incendio del sole.

Alle ore 21 è così incominciata quella che venne chiamata veglia o baccanale, dove più si sacrifica agli occhi e agli orecchi che al palato, dove più ci si nutre e più si bea di poesia che di complicati manicaretti o di anatre arroste, piatto classico del Redentore.

Sullo specchio del Canale della Giudecca sboccano innumerevoli le gondole e le barche tutte infrascate, illuminate, infiorate. Migliaia di « baloni » e di questi la fantasia si sbizzarisce a crearne di tutte le fogge e dimensioni: quadrati, a rombo e a globo. Tra questa radiodiosa moltitudine di scafi, la barca fantastica a foggia di pagoda, intessuta di luci, si dondola trascinata da un vaporino e l'eco delle musiche arriva lontano e attrae sulla sua scia i « festaioli » attratti dalla sua grande cupola di stelle.

La folla dei popolaristi

La festa iersera parve ritornare ai bei tempi dell'antico splendore, tanta ora la moltitudine stipata sulle Zattere e sull'opposta fondamenta del Canale della Giudecca, tante erano le barche che componevano il fantastico tappeto luminoso. Denso di folla era pure il gigantesco pontile del Lloyd sulle Zattere.

Oltre undicimila gitanti, infatti, hanno riversato ieri nella nostra città i quattordici treni popolari giunti nella giornata di ieri e ripartiti nel modo seguente: da Genova 440, da Bologna 804, da Milano 740, da Trieste 1069, da Trento 802, da Schio 791, da Firenze 790, da Torino 585, da Belluno 1095, da Milano 903, da Bologna 466, da Verona 1070, da Napoli-Roma 618 e da Milano 604. In tutto precisamente 10.777 popolaristi, i quali ritorneranno nelle rispettive città nella giornata odierna.

Al movimento dei popolari devesi aggiungere inoltre quello verificatosi sulle linee dell'Azienda, sui tragitti di Burano, di Murano e Chioggia e coi battelli della Veneta; mentre un numero stragrande di gitanti dalla provincia e dal Veneto nonchè dalle principali città del settentrione è giunto attraverso il Ponte del Littorio e coi treni ordinari.

Anche la colonia straniera ha presenziato in gran numero al baccanale. Tutte le lingue risuonavano infatti sui placidi specchi del canale della Giudecca e le frasi di ammirazione e i brindisi, durante le cene sotto le « pergole » illuminate, s'incrociano a mezz'aria, passando di barca in barca, in francese, in tedesco, in inglese e in tutte le altre lingue europee.

Le barche allestite dall'Ufficio Turistico municipale, e ornate con fronte e lumi secondo il costume più tipicamente veneziano, si fanno largo tra gondole e battelle, sciogliendo verso le stelle la musica delle chitarre e delle fisarmoniche e gli svoli melodici delle canzoni.

Il Duca di Genova da bordo del «Misurata» assiste alla Festa

Dalla goletta *Misurata* di S. E. il conte Volpi, assiste allo spettacolo S. A. R. il Duca di Genova, circondato dalle più eminenti autorità cittadine. Presso l'isola di S. Giorgio si pavoneggia l'*Eraclea* la quale accoglie nella corona dei suoi luci gli ospiti dell'Excelsior Palace Hotel, i quali stanno pranzando davanti alle tavole scintillanti, mentre elegantissime coppie danzano sotto i caldi riverberi d'oro trascinate dalla foga dell'eccellente orchestra « Mirador ».

Pure il Comitato veneziano di azione per l'universalità di Roma, ha partecipato alla tradizionale veglia del Redentore. Un vaporino dell'Azienda, artisticamente illuminato con palloncini alla veneziana, ha accolto numerosissimi i soci del Comitato ed una larga schiera di stranieri di passaggio per la nostra città o comunque ospiti della spiaggia di Lido, ai quali i preposti al Comitato avevano rivolto l'invito di godere la bellezza della più caratteristica festa veneziana.

Alle ore 21.30 il vaporino si è allontanato dalla Riva degli Schiavoni e dopo un breve giro per il bacino si è avviato verso l'isola della Giudecca al Redentore. A bordo ha rallegrato la comitiva di caurini e di stranieri un'orchestra, che ha egregiamente svolto uno scelto programma di arie veneziane e durante la veglia sono state servite le cene.

Il cielo, carico di stelle è tagliato ad un tratto da gelide lame d'argento, che si cercano, s'incrociano, si spezzano, algono, scendono, rivelando le cupole delle chiese, toccando le cime dei campanili accarezzando con freddi riverberi lunari le case assorte lungo le rive. Sono i riflettori dei due incrociatori, *Trento* e *Trieste* che aggiungono un fascino nuovo al suggestivo spettacolo.

La galleggiante, elegantissima, è fasciata alla base da una siepe leggera di lumi bianchi ed è tutta un robesco di smeraldi, e sovr'essa la cupola si gonfia, tempestata di lampioncini gialloro e striata d'un caldo rosso rubino.

La indovinatissima galleggiante è tata allestita anche quest'anno a cura dell'Ufficio turistico municipale e al raggiungimento di tutti gli effetti luminari ha provvisto la ditta cav. Bortoli e Puggiotto. Sotto la pagoda sfolgorante la Banda cittadina, diretta dal maestro Tagliapietra svolge applauditissima il suo programma, avvicendandosi con la Banda Monteverdi, che da terra, precisamente dal pontile del Lloyd Triestino, sulle Zattere, lancia al cielo i suoi lieti concerti e con la Banda del Patronato Pio X di Castello che suona, pure molto applaudita, in Campo Sant'Eufemia alla Giudecca.

La galleggiante e lo spettacolo pirotecnico

E il cielo accoglie le musiche in una serenità cristallina che si riflette in fermo livore ove l'acqua non è ancora invasa dalle barche o dagli strascici d'ombra e dalle frange di serpentelli d'oro che si trascinano lungo la scia.

Alle dieci e mezza le prime fiammate di bengala, tingono di rosso le case affacciate al canale lungo le Zattere e lungo la riva della Giudecca e illuminano la folla che s'è calcata sui ponti e sulle fondamenta.

Le musiche tacciono e poco dopo il primo razzo squarciando il cielo con un fragore assordante, annuncia l'inizio dello spettacolo pirotecnico che si inizia col programma offerto dalla Ditta Marino e figli di Avellino.

Questo, annunciato con le consuete pittoresche locuzioni, è ricco e suggestivo. Le bombe scoppiano nel cielo aprendo fiori luminosi di inconsueta bellezza, per la vastità e la forma bizzarra della corolla e per la vivezza dei loro mutevoli e scintillanti colori, e schiudono ampi ventagli di polvere d'oro e spiegano piume d'argento e cospargono il firmamento di faville e di gemme preziose entro effetti d'arcobaleno.

Le siepi d'oro, le cascate di fuoco, le sorgenti di stelle e tutte le altre meraviglie luminose che non s'alzano troppo prepararono molte sorprese e molti effetti sensazionali.

Alla bellezza dei suoi effetti ottici lo spettacolo aggiunse l'efficacia delle sue espressioni acustiche; crepitii da far accaponire la pelle, scoppi da stringere il cuore, detonazioni da far rotolare nella distanza echi spaventosi come di valanghe e successioni di sonorità infernali.

Alle 22.55 dopo una fragorosa scappata di razzi che tempesta il cielo di stelle corona la giostra luminosa e i colpi laceranti di tre razzi ciechi annunciano la fine della prima parte dello spettacolo il quale è coronato da calorosi applausi.

Dopo dieci minuti di intervallo lo spettacolo viene ripreso a cura della Ditta Dal Zotto di Udine la quale lancia pure i suoi razzi contro le stelle.

Dopo tanto frastuono il corteo di barche si snoda faticosamente e si perde nei rii e lungo il Canal Grande o il Bacino da dove si naviga verso il Lido, e dove come si sa, è tradizionale assistere al levare del sole sulla spiaggia.

La festa si è svolta senza che il minimo incidente avesse a turbarla. Il servizio d'ordine è stato perfetto, così in acqua come in terra ed ottimo fu quello dei vaporini dell'Azienda Municipale, che funzionò ininterrotto per tutta la notte.

Le funzioni di oggi e di domani

Dalle 5 alle 12.30 continue Messe; ore 7: Messa prelatizia di P. Virgilio da Valstagna, predicatore apostolico e Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini, con Comunione generale. Ore 9.30: arrivo della Processione dalla Basilica di S. Marco delle IX Congregazioni del Clero e della città. Ore 10: solenne Pontificale di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, con l'intervento delle autorità cittadine. Alla sera alle ore 18: Vesperi solenni, discorso di S. E. il Patriarca, Processione e trina Benedizione alla città dalla gradinata del Tempio.

Lunedì 20, ore 20: Solenni funzione missionaria. Il Rev.mo Padre Virgilio da Valstagna, Ministro dell'Ordine, con un discorso d'occasione consegnerà il Crocefisso a un gruppo di Padri Cappuccini destinati alle Missioni estere.

Una lettera di S. E. il Patriarca

nel VI centenario dell'istituzione delle Veneta Provincia Cappuccina

Nell'odierna ricorrenza della festa votiva annuale, i PP. Cappuccini, pii e fedeli custodi del Tempio monumentale eretto dalla pietà dei veneziani per la liberazione della peste del 1575, celebrano il IV centenario della fondazione della Provincia Veneta.

Interprete autorevole dell'ammirazione e della gratitudine del popolo veneziano per i buoni Padri del Redentore, S. E. Mons. Patriarca ha diretto, nella fausta circostanza, al loro Rev.mo Padre Provinciale, la seguente lettera:

« Rev.mo P. Provinciale,

« La celebrazione quattro volte centenaria della fondazione di questa vostra Provincia Veneta non può restare « festa di famiglia ». Il fatto trascende la clausura e interessa anche vivamente il popolo, il quale prenderà parte alla vostra solennità con entusiasmo e riconoscenza; specie questo buon popolo veneziano, presso il quale i Padri Cappuccini godono meritamente, ora non meno che in passato, simpatie larghe e profonde.

« Non potrebbe quindi mancare la mia cordiale adesione, come non mancherà il mio attivo intervento. Conosco abbastanza l'inclito Ordine dei Minori Cappuccini per avere la più alta stima e schietta ammirazione verso l'Istituto, le sue leggi, il suo spirito, la sua storia, e le persone che attualmente lo incarnano, continuandone anche le magnifiche glorie e le più volte secolari benemerenze.

« Ho letto col più vivo interessamento la bella monografia di P. Bernardino: « Quattro secoli di vita francescana dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Veneta ». Nella rapida sintesi storica che rende la visione chiara delle origini, degli sviluppi mirabili, delle terribili prove, e delle vigorose rinascite, fino all'odierna floridezza, vengono offerte le testimonianze irrefragabili di una vitalità piena ed esuberante. Dinanzi poi alle figure nobilissime di dottori e di apostoli, di martiri e di santi, i quali sembrano disposti come in una stupenda e ricchissima galleria, si rimane soggiogati ed estatici.

« Eppure, io amo guardare più oltre alla storia minuta e quotidiana, che dura ormai da quattro secoli; al lavoro continuo e silenzioso di apostolato cappuccino nelle anime, elevate dal fango alla nobiltà della vita cristiana, oppure dai primi piani della grazia alle eccelse vette, dove si vive nell'intimità con Dio; con la parola e con l'opera del ministero sacro, sui pulpiti e nei confessionali, nelle case e negli ospedali, in patria e oltre gli oceani.

« E mi domando:

« Quante sono tali anime redente dai Cappuccini nel Veneto, in questi quattrocento anni di attività intensa e spesso nascosta? Lo sa e lo può contare solamente Dio. Ma è appunto questa l'apologia più vera e più bella del vostro Ordine e della vostra Provincia.

« Non per nulla viene disposto dalla Divina Provvidenza che al centro delle vostre irradiazioni fosse la Basilica del Redentore; programma ed auspicio per voi, fedeli ministri e propagatori instancabili della Redenzione. Così da quattro secoli, e così fino all'avvenire più remoto. A tale scopo aggiungo, insieme con voi, al ringraziamento la preghiera.

« Benedico di cuore la Paternità Vostra Rev.ma e tutti i suoi Figli vicini e lontani.

Venezia, 6 luglio 1936.

\+ *Fr. Adeodato G. Piazza O.C.D.*
Patriarca di Venezia.

Oggi si corre la regata del Redentore a S. Elena

Nell'intento di mantenere vivo nella gioventù castellana lo spirito delle belle competizioni remiere, gloria e vanto della città di S. Marco, il Dopolavoro Sestierale di S. Elena, con la collaborazione della Sezione Sportiva «R. Farinacci» ha organizzato come per gli anni scorsi questa grande regata di pupparini che oggi avrà il suo interessantissimo svolgimento. Tutte le nove coppie sono allenatissime e ben preparate, ed oggi alle 17 daranno un vero spettacolo di forza e di valore. Ecco il ruolo dei regatanti.

1. Bianco: Tonetti Ernesto poppiere; Tonetti Pompeo, proviere.
2. Canarino: Zecchin Luigi, poppiere, Rossetto Attilio proviere.
3. Viola: Fugazzaro Pietro poppiere, Biolcati Egisto prov.
4. Celeste: Simoni Emilio popp. Vio Riccardo prov.
5. Rosso: Catullo Otello, popp., Gianni Mario proviere.
6. Verde: Bendotti Gastone popp. Cardi Dante proviere.
7. Arancio: Verde Gino, poppiere, Falemo Giovanni, proviere
8. Rosa: Rossi Cipriano, poppiere Bellini Romeo, proviere
9. Marron: Rubis Inocente popp. Padovan Antonio, proviere.

La partenza avverrà alle ore 17, il cordino sarà steso dall'estremo limite di S. Elena all'isola della Certosa. Sarà percorso il Canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto al Casino degli Spiriti, verrà rifatta la stessa strada e, fiancheggiando lo Arsenale, si percorrerà il Canale di S. Pietro tagliando il traguardo al Cantiere Magnanini a S. Giuseppe di Castello.

Tutte le coppie concorrenti devono trovarsi alle ore 16 precise colle imbarcazioni nel rio di S. Elena di fronte al Campo Sportivo ed alle ore 16,20 si procederà alla estrazione dei numeri d'acqua al caffè al Parco di S. Elena.

Si raccomanda vivamente al pubblico di voler sportivamente obbedire agli ordini che saranno dati dalle imbarcazioni della giuria in tutto il percorso che dovrà essere completamente sgombro da qualsiasi natante, in special modo nel Canale di S. Pietro.

La macchina d'arrivo, che si trova nel Cantiere Magnanini, avrà il suo ingresso per la fondamenta di S. Giuseppe e sarà a disposizione dei fascisti e dopolavoristi del Sestiere. I premi, oltre alle magnifiche bandiere dovute alla generosità del gr. uff. d.r Antonio Garioni, sono i seguenti: Alla coppia prima arrivata due medaglie grandi e dono del noto sportivo cav. Bona, alla seconda due medaglie medie e dono della ditta Vogini Sport, alla terza due medaglie medie e dono del Dopolavoro Sestierale di S. Elena, alla quarta due medaglie piccole ed il tradizionale gallo offerto dal camerata Gino Sorteni, alla quinta due medaglie medie dorate dono della Sezione Sportiva «R. Farinacci» a tutte le altre coppie medaglie di bronzo ricordo.

Verranno inoltre distribuiti i seguenti premi, condizionati: al primo pupparino che girerà il paletto due medaglie d'argento dono dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Dalle ore 16 in poi la banda del Dopolavoro SAVA di Marghera che gentilmente si presta, allieterà con la sua musica tutta S. Elena.

Finita la gara i regatanti assieme alla giuria si recheranno al caffè «Al Parco» per ricevere i premi e dagli organizzatori sarà offerta una modesta bicchierata con «frittole» alla veneziana.

Il Dopolavoro Sestierale di S. Elena invita i camerati delle Società sportive di canottaggio ed i dopolavoro aziendali a voler presenziare con le loro imbarcazioni a questa bella sagra del remo.

Musica alla Giudecca

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Monteverdi in Campo del Redentore oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia Sinfonica.
2. Balfè «La Zingara» Sinfonia.
3. Boito «Mefistofele» Pot-pourri.
4. Verdi «La Forza del Destino» Finale II Atto.
5. Sidney «Danze Orientali».

La seconda del "Ventaglio„ in campo San Zaccaria

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.30, avrà luogo in Campo S. Zaccaria la seconda rappresentazione de *Il ventaglio* di Carlo Goldoni, nella superba edizione allestita da Renato Simoni e Guido Salvini.

L'ingresso del pubblico avverrà esclusivamente dall'arco di Campo San Provolo. L'accesso al campo sarà aperto alle ore 20.45.

La seconda delle Baruffe chiozzotte

in campo S. Cosmo alla Giudecca

La seconda rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte* avrà luogo martedì sera, alle ore 21.30, in campo San Cosmo alla Giudecca.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15: «Bertoldo, Bertolino, Cacasenno» int. C. Baseggio, Sacripante, C. Donadio, O. Capri, S. Jachino

ACCADEMIA. — Ore 15 «La Primula rossa». Il locale è bene arieggiato e fresco.

MASSIMO. — dalle 15 Selezione di Capolavori: «L'incrociatore misterioso» con Jean Parker, Robert Taylor. Ed. Metro.

ITALIA. — dalle 15 «Il Poliziotto Schwenke». Protag. Gustav Froelich. Seguirà: un cartone animato divertentissimo.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Vecchia Russia» con Maria Seritza e Leo Slezak. Prezzi L. 2 e 3.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Vessella «Mosè» Marcia.
2. Auber «La muta di Portici» Sinfonia.
3. Thomas «Amleto» Atto IV.
4. Wagner «Il crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.
5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia.

I treni popolari di oggi

Stamane arriverranno nella nostra città altri tre treni popolari i quali riverseranno a Venezia altri gitanti in aggiunta a quelli ieri arrivati. Il primo di questi treni arriverà alle 5.55 da Milano, il secondo alle 6.51 pure dalla capitale lombarda e alle ore 10 un terzo da Bergamo.

Dopolavoristi della Magneti-Marelli in visita a Venezia

Ieri alle ore 18 con treno speciale sono giunti da Milano 500 dopolavoristi fra operai ed impiegati della Ditta Magneti-Marelli di Sesto San Giovanni.

Gli ospiti, che si tratteranno nella nostra città due giorni hanno partecipato iersera alla tradizionale veglia del Redentore e stamane visiteranno i principali monumenti cittadini.

I camerati lombardi sono guidati in questa breve gita organizzata dal Dopolavoro aziendale Magneti-Marelli dal comm. Massa e da altri dirigenti della suddetta Società.

120 balilla dell'Urbe

Ieri alle 10.27 da Roma, sono giunti 120 balilla moschettieri, del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla dell'Urbe, i quali sono ospiti del nostro Comitato.

Arrivo di comitive

Ieri alle ore 16.30 sono giunti da Nizza 25 studenti universitari francesi; alle 17.05, da Firenze è arrivata una comitiva di 23 turisti americani ed alle 22, pure da Firenze, un gruppo di 75 francesi.

250 studenti italo-americani

Ieri alle ore 23.35 provenienti da Milano, sono giunti i 290 studenti italo-americani, in giro d'istruzione per l'Italia. I giovani, incolonnati, si sono recati ad alloggiare al Liceo Foscarini.

Il prezzo delle bietole della campagna 1935

Si sono chiusi mercoledì, in Genova, i lavori della commissione incaricata dell'accertamento del prezzo dello zucchero, da valere agli effetti della determinazione del prezzo delle barbabietole della campagna 1935.

Il prezzo al quintale cristallino netto è risultato di L. 178,20415.

Dato che la polarizzazione media generale è stata di gradi 16,73, il prezzo per grado polarimetrico risulta di L. 0,740773.

Il Consorzio nazionale produttori zucchero provvederà a dare comunicazione alle fabbriche di dette risultanze, affinchè le operazioni di liquidazione ai bieticultori avvengano nel più breve tempo.

Dette liquidazioni saranno fatte sulla base di ulteriori L. 0,04 per quintale di bietole consegnate nella campagna 1935 e per quelle consegnate nel 1934 in conto 1935.

Una visita di S. E. Cobolli Gigli

ai lavori delle nuove costruzioni ferroviarie

Ieri alle ore 14 proveniente da Bologna è giunto alla stazione di Mestre S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie e dal segretario particolare.

Alla stazione di Mestre si trovavano a riceverlo il presidente al Magistrato alle Acque gr. uff. ing. dott. Miliani coi due direttori generali della viabilità e dell'edilizia, insieme al capo del nuovo ufficio delle costruzioni ferroviarie di Mestre, nonchè i funzionari dell'Ufficio stesso.

S. E. Cobolli Gigli si è recato a visitare l'ufficio di Mestre e dopo ha proseguito la visita nei dintorni dove si sono iniziate le nuove costruzioni verso Spinea, lungo la Padova-Portogruaro. Col treno successivo delle ore 17.30, il Ministro è ripartito per Trieste.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 17 luglio 1936 XIV:

Si Stino di Livenza Comune: Modifica al regolamento per la bassa macelleria, appr. — Marcon: id.: Ricovero anormale minorenne l'avanello Maria nell'Ist. di Marocco. Storno di fondi id.; — Teglio V. id: Contributo alla guardia municipale campestre per spese 1.a vestizione, appr. — Venezia: Prov.: Ricorso in primo grado di Borin Giovanni e F.lli e Boccato Attilio avverso contributo utenza stradale, respinge — id della Latteria S. Giorgio, id.; di Innocente Rigo, id.; di Tranquillo Favaro, accoglie id. di Tonol Felice respinge; di Boccato Ferruccio id.; di Chinellato Antonio, id — Venezia Comune: Rettifica ed aggiunte alla tariffa del servizio municipalizzato delle pompe funebri, approva — Id. Ospedale civile: Assegno graziale ai minori del defunto cancelliere Lorenzo Toso — Mirano: id: Indennità ai Sanitari — Jesolo: Comune: Acquisto di fabbricato da adibirsi alla scuola di Cortellazzo, id. — S. Maria di S. id.: Storno di fondi per fitto locale ad uso Comitato comunale Maternità ed Infanzia, appr.; Venezia: id: Ricorso Nervo Giacinto avverso diniego licenza commerciale respinge — Jesolo: Comune: Spesa per noleggio carro-botte per espurgo pozzi neri. Istituzione nuovo articolo in bilancio, approva — Meolo: Comune: Affitto locale per ufficio direzione didattica, approva — Pramaggiore: id: Prelevamento dal fondo di riserva per pagamento indennità al veterinario, appr. — Teglio Veneto, Comune: Istitutzione di premi di natalità e nuzialità per il personale dipendente: appr. — Fiesso d'Artico. id: Id. id. — Pramaggiore: id: Regolamento organico del personale sanitario, id. — Portogruaro. id: Approvazione nuovo regolamento disciplinare per il corpo dei vigili municipali, appr. — Venezia: id: Collocamento a riposo e liquidazione pensione al disinfettatore municipale Castelli Leandro, id. — Grisolera, Comune: Regolamento per il servizio di Economato appr. — S. Michele T. id: Concorso del Comune per integrazione pensione d.r Cosimi, appr. — Stra: id: Variazioni al bilancio 1936 id. — Provvedimenti di bilancio, appr. — Mestre: Ospedale Civ.: Competenze al personale richiamato alle armi. Venezia, Comune: Quota di pensione a carico comunale a favore della maestra Greggio Olga, id. — Id. id: Ricorso al Consiglio di Stato dell'ex Vigile Bressan Antonio. Autorizzazione a stare in giudizio.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 17 luglio 1936 XIV:

Decessi: Gianni Scasso Maria, di anni 25 coniug. casalinga; Garofolo Giulia, 75 nub.; Vianello Maria, 51, nub. cas.; Succol Vianello Angelica 27 con. cas.; Opitello Pavan Adalgisa, 75 con cas.; Bertoli Mario mesi 4; Gemolo Egisto, 41 con.

Matrimoni: Foscari Widmann Rezzonico nob. co. Federigo Maria, Alvise, ingegnere con Foscolo N. D. Teresa Maria, civile celibi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd (Portogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano**: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.38 A (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.29 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Superba vittoria della Bucintoro col "due„ campione europeo a Pallanza

L'affermazione dei due "quattro„ della Querini

PALLANZA, 18

Il successo spettacoloso ha avuto la prima giornata di regate preolimpioniche svoltasi in una cornice fantastica di pubblico, con una giornata radiosa ed acqua calma. Erano presenti gli armi di 36 società, i cui delegati si sono riuniti questa mattina nel salone del Casino Municipale, ove ha portato il saluto il presidente della Canottieri Pallanza. Quindi l'ing. Giovannetti presidente della Federazione ha trattato della preparazione remiera per la prossima Olimpiade. In complesso la prima giornata ha dato luogo a lotte accanite con qualche sopresa. Tutti gli equipaggi sono apparsi bene agguerriti e preparati. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori esordienti - metri 1500: 1. Canott. Pallanza in 5'58"; 2. Dopol. Ferrov. Milano in 6'2"; 3. SIAI di Sesto Calende in 6.7.4 quinti; 4. Canott. Guzzi di Mandello Lario in 6.10. Poichè vi erano due equipaggi i cui componenti non erano esordienti, è stata fatta una corsa speciale riservata a due soli armi, che ha dato questo risultato: 1. Dopol. Ferrov. Genova in 5.41; 2. Canott. Querini di Venezia in 5.47.

Due di punta con timoniere seniori - metri 2000 - gara preolimpionica per la Coppa Principe di Piemonte: 1. Canott. Bucintoro di Venezia (Bergamo, Santini, tim. Negrini) in 7.57.4 quinti; 2. Can. Milano in 8.15.4; 3. Canott. Lecco in 8.37.2; 4. Canott. Sile di Treviso in 8.47.4.

Quattro di punta con timoniere per la Coppa Giovinezza: 1. Canott. Adda di Lodi in 7.12; 2. Canott. Querini di Venezia in 7.14.2; 3. Forza e Valore di Parenzo in 7.17; 4. Canott. Olona in 7.19; 5. Canott. Intra; 6. Dopol. Ferrov. di Roma; 7. Canott. Ticino di Pavia; 8. Canott. Lecco.

Singolo - metri 2000 - preolimpionica per la Coppa Mezzalana: 1. Steindletter della Canott. Armida di Torino in 7.46.1; 2. Bross della Canott. Tevere Remo di Roma in 7.58.3; 3. Chiapparotti del Dopol. Ferrov. di Roma in 8.2.1; 4. Valli della Canott. Guzzi in 8.5.1; 5. Roggiani della Canott. Olona in 8.13; 6. Trevisan della Canott. Bucintoro di Venezia in 8.15; 7. Marzocchi dell'Esperia di Torino.

Due di coppia juniori - metri 2000: 1. Canott. Milano in 7.36 2 quinti, corre solo.

Quattro senza timoniere - gara preolimpionica: 1. Aniene di Roma in 6.54; 2. Olona di Milano in 6.56; 3. Guf di Roma in 7.3; 4. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 7.20; 5. Canott. Guzzi di Mandello in 7.31; 6. Dopol. Ferrov. Genova.

Otto di punta con timoniere juniori per la Coppa Caprera: 1. Canott. Intra in 6.34; 2. Canott. Caprera di Torino in 6.37.

Il secondo sabato atletico dei giovani fascisti

Il rinnovato successo

Il successo dell'ottima iniziativa propagandistica dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili s'è rinnovato ieri, secondo dei quattro sabati dell'atletica, tanto felicemente iniziati la settimana scorsa. Oltre un centinaio di giovani fascisti è convenuto infatti al Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a Sant'Elena, nel tardo pomeriggio di ieri, dando vita a gare combattutissime e di lusinghieri risultati.

Il Trofeo S. Marco, con la sua indovinata classifica, ha messo in emulazione non solo gli atleti individualmente, ma anche i Fasci che combattono in queste riunioni una bella battaglia per un ambito primato. Al comando della classifica generale è anche dopo la seconda giornata il Lido che ha anzi aumentato il distacco di Castello, grazie alla bravura ed alla preparazione dei suoi atleti. Secondo è Castello, seguito da San Marco e da Santa Croce.

Nella giornata di ieri si è avuta una brillante prova del mestrino Dalla Pietà che con m. 6.47 ha vinto la gara del salto in lungo. Belle anche le vittorie di Caputo di Castello nei 400 metri piani e di Osgualdo nella corsa delle siepi. San Marco ha vinto anche ieri la staffetta e brillante è stata ancora una volta la prova fornita da Zandinella. Ecco le classifiche:

Corsa metri 200 ad ostacoli: 1. Mazzariol Vittorio di Lido, in 31"; 2. Pollini Luigi, Lido; 3. Sambo Valerio, Studenti Medi; 4. Andretta Antonio, Castello; 5. Costa Lino, Lido; 6. Agostini Angelo, S. Croce; 7. Zavagno Attilio, Castello; 8. Caputo Antonio, Castello.

Corsa metri 400 piani: 1. Caputo Antonio di Castello, in 1'57"; 2. Toniolo Mario, Dorsoduro; 3. Bazzato Aldo, S. Marco; 4. Violata Antonio, Lido; 5. Perocco Guido, Lido; 6. De Polo Gino, Murano; 7. Duse Bruno, Cannaregio; 8. Betetto Dino, S. Marco; 9. Stefani Aldo, Cannaregio.

Corsa metri 3000 siepi: 1. Osgualdo Guerrino di S. Polo, in 10'17"; 2. Zanolin Luigi, Lido; 3. Duse Bruno, Cannaregio; 4. Casarin Giuseppe, S. Croce; 5. Zanella Otello, Murano; 6. Dureghello Luigi, S. Croce; 7. Baldan Luigi, Lido; 8. Vitale Antonio, S. Croce; 9. Pavan Pietro, Dorsoduro.

Salto in lungo: 1. Dalla Pietà di Mestre, con m. 6.47; 2. Violata Vittorio, Lido, 6.44; 3. Ognibene Giorgio, S. Croce, 5.96; 4. Bazzato Aldo, S. Marco, 5.89; 5. Andretta Antonio, Castello, 5.64; 6. Rocca Cesare, Lido; 7. Pollini Luigi, Lido; 8. Sambo Valerio, Studenti medi; 9. Perocco Guido, Studenti medi; 10. Rizzetto Bruno, Castello.

Getto del peso: 1. Moschin Angelo di Lido, con m. 9.80; 2. Sacchetto Loris, Studenti medi, 9.56; 3. Colosio Giuseppe, Mestre, 9.50; 4. Violata Vittorio, Lido; 5. De Lazzari Dante, Mestre; 6. Pollini Luigi, Lido; 7. Bazzato Aldo, San Marco; 8. Zannini Nino, Castello; 9. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 10. Vallotto Roberto, Dorsoduro.

Marcia km. 5: 1. Vallotto Gaetano di Dorsoduro, in 25'; 2. Dall'Angelo Giuseppe, Castello.

Staffetta olimpionica: 1. S. Marco (Zandinella Mario, Bazzato, Betetto, Pistorello) in 4'4"; 2. Castello; 3. Lido; 4. S. Croce; 5. Cannaregio.

Fuori gara Alberto Mazza del Guf ha compiuto in 28" i 200 metri ad ostacoli ed in 55" i 400 metri piani.

Classifica generale per il Trofeo San Marco dopo la seconda giornata: 1. Lido punti 223; 2. Castello p. 148; 3. San Marco p. 97; 4. S. Croce p. 83; 5. Cannaregio p. 60; 6. Mestre p. 44; 7. Dorsoduro p. 43; 8. Studenti Medi p. 22; 9. Murano p. 13; 10. S. Polo p. 10.

NUOTO

Le semifinali dei campionati

Affermazioni veneziane

MILANO, 18

Stasera, davanti a pubblico scarsissimo, si sono svolte le semifinali per i campionati italiani di nuoto. I veneziani hanno colto un buon numero di affermazioni. Ecco i risultati:

Metri 200 stile libero: 1. Luciani dello Sciesa di Milano in 2.32 8 decimi; 2. Nosotti della Rari Nantes Milano; 3. Corsi del Dopol. Venezia

Metri 100 a rana femminile: unica concorrente la signorina Gadda.

Metri 200 a rana, juniori, maschile: 1. Graziani del Dopol. Ferr. Venezia in 3.02 2 decimi; 2. Carboni della Triestina di Nuoto; 3. Bocchesi del Guf Milano, 4. Piccinini della Virtus Bologna.

Metri 200 a rana seniori maschile 1. Gozzo della Virtus Bologna in 2.55 8 decimi; 2. Bertetti della Triestina di nuoto; 3. Facchinetti della Virtus Bologna, 4. Berruzzi del Guf Milano.

Metri 100 dorso seniori: 1. Ravera del Guf Milano in 1.15.5; 2. De Zucco della Triestina Nuoto; 3. Brunetti della Triestina Nuoto; 4. Reggiani della Virtus Bologna.

Metri 100 stile libero juniori, maschile: 1. Luciani della Sciesa di Milano in 1.5 8 decimi; 2. Cagnetto della Rari Nantes Padova; 3. Granata del Guf di Milano; 4. Pagni della Virtus Bologna Sportiva.

Metri 200 a rana, juniori femminile, unica concorrente la signorina Albertazzi della Rari Nantes di Milano.

Metri 200 stile libero seniori maschile: 1. Signori della Rari Nantes Milano in 2.25 7 decimi; 2. Costoli della R. N. Florentia; 3. Gambetta del Guf Torino; 4. Pandolfini della R.N. Florentia.

Staffetta 3 per 100 mista senori maschile: 1. Soc. Ginnastica Triestina in 3.45 5 decimi; 2. Guf Milano 3.45.7; 3. R.N. Milano 3.47, 4. Virtus Bologna Sportiva 3.51.5.

Tuffi da 5 a 10 metri juniori maschile: 1. Foschini del Dopol. Trieste con punti 35.83; 2. Testerini del Guf Milano 33.67; 3. Chevalier della R. N. Verona 31.70.

Metri 100 dorso seniri femminili: 1. Lugnani della R.N. Milano in 1.35.6; 2. Penza del Dopol. Fiat di Torino in 1.39.4.

Domenica 26 si svolgeranno a Roma le finali.

CICLISMO

A Pierre Maye la X tappa del Giro di Francia

NIZZA, 18

La decima tappa del «Tour» non ha avuto storia. Dopo il riposo di ieri i 59 superstiti hanno ripreso la marcia, mantenendo quasi costantemente un passo turistico. I concorrenti pensano ormai che la battaglia decisiva debba svolgersi sui Pirenei e non intendono quindi sciupare inutilmente le loro energie.

Fin oltre la metà della tappa il plotone è rimasto perciò compatto e soltanto qualche scaramuccia ha rotto di tanto in tanto la monotonia della corsa. La decisione si è avuta nella seconda parte del percorso, quando cioè Hendrick, Heimann e Pierre Maye erano protagonisti di una fuga, che è stata l'unico episodio della giornata d'oggi.

Il gruppo non si preoccupava soverchiamente di questa fuga e il terzetto guadagnava facilmente terreno, tanto da giungere all'arrivo con 3' di vantaggio. Nella volata il francese Maye non aveva difficoltà a battere i compagni in fuga. A tre minuti giungeva un grosso plotone di 36 uomini, fra i quali tutti i favoriti. La classifica generale non subisce, naturalmente, modifiche. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pierre Maye francese, che percorre i 156 km. della tappa Digne-Nizza in ore 4.44.16; 2. Heimann, 3. Hendrick, 4. Le Gravées in 4.47.49; seguono quindi a pari merito altri 35 concorrenti, fra i quali Silver Maes, Verwaecke, Antonino Magne, i fratelli Clemens, Mersch, ecc.

Cronaca di Mestre

Borse di studio

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, ha indetto per il prossimo anno scolastico 1936-37 il VI.o concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire mille ciascuno erogate dall'Istituto stesso presso le RR. Scuole Secondarie di avviamento professionale a favore di orfani di operai morti per infortuni sul lavoro.

Al concorso possono partecipare tutti i giovani dai dieci ai quindici anni di età, figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro, e quelli di età maggiore che però abbiano già conseguito una delle borse nell'anno scolastico precedente ed abbiano riportato l'approvazione dello scrutinio finale con attestato di lodevole condotta.

Le domande, corredate di tutti i documenti e requisiti precisati in apposito bando di concorso, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre p. v. alle Direzioni delle varie sedi dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni in tutto il Regno, presso le quali si potranno anche ritirare esemplari del bando di concorso e ricevere chiarimenti e istruzioni.

La notte del Redentore

Animatissima è trascorsa la notte del Redentore fra lieti convegni delle famiglie che si sono raccolte nei giardini dove hanno cenato all'aperto.

Alcune comitive si sono portate in barca fino a Venezia trascorrendo la notte in allegri convegni.

Infortuni

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Pavan Gino di S. Maria di Sala, della ditta Alessandri, il quale, lavorando, si produceva una ferita lacero contusa all'alluce del piede destro con asportazione dell'unghia, per il deragliamento di un carrello; guarirà in 12 gioni; Mattaraggia Ferruccio di Venezia, Cannaregio 1269, della S. A. Fratelli Feltrinelli il quale, girando uno scambio scivolò sulla rotaia, producendosi una contusione abrasa al polso della mano destra, guaribile in giorni 6; Novello Ermenegildo, da Mogliano, dello stabilimento Nafta, il quale, scaricando da un carrello dei cilindri d ferro, si produceva una contusione all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni 6; Alessandri Umberto, dalla Mira, della Vetrocoke, il quale, imballando una cassa di vetro, si produceva una ferita lacero contusa all'anulare sinistro, guaribile in giorni 6; Zoia Marino, di Martellago, dell'impresa Giuseppe Franchin, il quale, rovesciando un carrello carico di sassi, ricevette un contraccolpo, che gli produsse una distorsione al polso destro: guarirà in giorni 8.

All'Ospitale è stato ricoverato: Masiero Riccardo d'anni 20, abitante a San Bruson, operaio della S. A. Zinco il quale, lavorando, metteva inavvertitamente la mano destra fra due ingranagi, producendosi un'ampia fe ita scollata alla mano destra. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Fienile in fiamme

Ieri verso le ore 15 per cause imprecisate si è incendiato il tetto di un fienile di proprietà di Salin Danele d'anni 63 da Martellago. Nella capanna vi erano custoditi 30 q.li di fieno di cui 20 andarono distrutti mentre il resto si è reso inservibile. E' rimasto danneggiato pure il fabbricato adiacente.

Il danno è di circa 600 lire. Il Salin è assicurato.

Gara di tiro al piattello

Oggi, domenica, con inizio alle ore 15, sul campo di via Bissuola, avrà luogo una gara di tiro al piattello con 300 lire di premi.

Serie di 12 piattelli a metri 12. Piattelli cent. 30, i piattelli di gara a 0,50. Iscrizione lire 12, reiscrizione lire 8. Premi L. 90, 70, 50, 40, 25 e 25. Trattenuta 5 per cento.

Alla mattina alle ore 9 vi sarà il solito tiro domenicale di allenamento

Farmacie aperte

Oggi faranno servizio le farmacie Graziati in piazza Umberto e Mastruzzo di Marghera.

Musica in Piazza

Oggi, il corpo filarmonico G. Verdi svolgerà un concerto dalle ore 21 alle 23 in piazza Umberto con il seguente programma:

Parte prima: 1. N. N.: Marcia Militare; 2. Cimarosa: Gli Orazi e Curiazi Sinfonia; 3. Verdi: Traviata. Gran fantasia; 4. Leoncavallo: Pagliacci. Prologo; 5. Ponchielli: Gioconda. Atto quarto, terzetto e duetto finale; 6. Berger: I Biricchini. Marcia fantasia.

Piccoli furti

A Lugato Riccardo di anni 32, abitante a Scorzè, sono stati rubati 7 galline, 12 pollastrelli e 5 conigli del valore complessivo di lire 190. A Bertoldo Luigi di anni 67 di Martellago, ignoti hanno asportato da un campo, a 200 metri dalla sua abitazione, circa 2 quintali di patate del valore di lire 100. A Berto Riccardo d'anni 28 e Marchetto Fioravante d'anni 23 residenti entrambi a Moniago, ignoti rubarono, al primo, 4 anitre del valore di lire 40 che si trovavano nella stalla, ed al secondo una bicicletta da donna, 8 chili di musetti, 3 chili di ossocollo del valore complessivo di lire 120. A Foffano Paolina di anni 42 di Maerne, sono stati rubati 10 anitre, 12 pollastrelli, 4 galline ed alcuni capi di biancheria del valore di lire 300. A Carraro Valentino di anni 62, abitante a Maerne, sono stati trafugati 7 asciugamani, 3 tendine, 2 spazzole per capelli, uno specchio, per lire 130. A Salvalaio Carlo d'anni 59, contadino della Gazzera Alta, è stato derubato della bicicletta da lire 200 che aveva lasciata nell'atrio della Cassa di Risparmio alle ore 10.

Le rasoiate al paciere

UDINE, 18

A Sant'Osvaldo la notte scorsa era accaduta una lite in casa di tali Degano Angelo, Giuseppe e Mario, due dei quali, rientrati a notte alta ubriachi, avevano inveito contro il terzo loro fratello, facendo succedere un pandemonio. Invitato dalla moglie di uno dei rissanti, accorreva tale Giuseppe Degano, di anni 46, abitante il vicino, che s'intrometteva tra i fratelli per farli desistere; ma la sua opera di paciere veniva male accolta dall'Angelo Degano che, armatosi di rasoio, ne vibrava un colpo all'ascella del malcapitato, ferendolo gravemente. L'Angelo Degano è stato denunciato per lesioni personali volontarie e per ubriachezza e il fratello Mario per ubriachezza.

Marito brutale denunciato

UDINE, 18

E' stato denunciato per maltrattamenti continuati ai danni della propria moglie Laura Cancelli di anni 31, tale Emilio Pitilino di Angelo, di anni 37, il quale, poco amante del lavoro, faceva mancare il sostentamento alla moglie e ai due figli natigli dall'unione. Inoltre egli seviziava continuamente la donna e ieri sera la metteva addirittura fuori della porta dell'abitazione, in Sant'Osvaldo, con uno dei figlioletti, ingiungendole di andarsene. Tempo fa egli era riuscito a far internare la donna in manicomio, facendola passare per pazza, ma dopo un mese di degenza essa era stata dimessa, perchè riconosciuta perfettamente normale. Il suo stato di denutrizione derivava dal fatto che il marito le faceva mancare ogni sostentamento. Ora il bruto, come abbiamo detto, è stato denunciato.

Annega facendo il bagno

VERONA, 18

Il caporal maggiore Leardo Magnani di anni 22, da Novellara di Reggio Emilia, recatosi oggi alle 17 a prendere un bagno nell'Adige, a Porta S. Pancrazio, colto da malore è annegato. Il suo cadavere è stato ripescato pochi minuti dopo da alcuni bagnanti, accorsi con una barca.

Ucciso dal tetano

VERONA, 18

L'ortolano Luigi Martini di anni 78 abitante a San Zeno s'era prodotto una profonda escoriazione ad un piede con una scarpa vecchia. Egli è stato colpito da tetano e dopo due giorni di degenza all'ospedale, questa sera alle 22 è deceduto.

SCORZE'

La Colonia solare

Il giorno 16 ebbe inizio la colonia solare a Cappella di Scorzè che accoglie quest'anno ben 100 bambini bisognosi di cura e nutrimento scelti fra i più poveri del Comune. Direttrice della colonia è la brava insegnante Bortoluzzi Teresina.

Parto gemino

Certa Donà Giuditta mar. Giusto della frazione di Gardigiano ha dato alla luce ieri due gemelli maschi. E' stato subito da parte del Comune segnalato alle Superiori autorità per l'assegnazione del premio

Mercato della frutta

Ogni sera in piazza Littorio ha luogo il mercato delle frutta. Sebbene l'affluenza non sia numerosa data la scarsità delle frutta, in special modo per le pesche, pur tuttavia vengono sempre conclusi diversi affari.

Udienza del Conciliatore

Mercoledì 22 dalle 9 alle 12 avrà luogo l'udienza del giudice conciliatore per la discussione di varie cause.

IN LIBRERIA

Generale Commissario Laghezza: GLI AVVENIMENTI DELLA GUERRA NEI RIFLESSI DELLA LEGISLAZIONE MARITTIMA Ed. Uff. Storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma - Un vol. in quarto picc. di pagg. 375 - Lire Quindici.

L'Ufficio storico della R. Marina, diretto dal capitano di vascello Guido Almagià, pubblica oggi il secondo volume di quest'opera importantissima, in cui, fra l'altro, sono illustrate moltissime fra le più gravi e più controverse questioni del Diritto Marittimo in guerra.

Il libro considera il primo periodo della partecipazione dell'Italia nella guerra mondiale ed è particolarmente interessante in quanto mette in evidenza i provvedimenti adottati dall'Italia tanto nel campo della legislazione che dell'organizzaione della nazione alla guerra marittima.

Dopo uno sguardo sommario alla situazione degli alleati all'atto della entrata in guerra, esso enumera i provvedimenti di carattere strettamente militare, ricordando le convenzioni navali con gli alleati, il blocco in Adriatico, la prima fase della guerra coi sommergibili, il salvataggio dell'esercito serbo. Quindi illustra i provvedimenti presi in rapporto ad alcuni di tali avvenimenti i principi di diritto marittimo adottati dall'Italia con particolare riguardo alla preda delle navi il contingentamento degli stati neutrali, la requisizione del naviglio mercantile e la militarizzazione degli equipaggi relativi, il convogliamento delle navi, infine provvedimenti vari per la navigazione e la pesca in Adriatico, per il servizio delle informazioni, censura e sorveglianza per l'organizzazione civile delle nostre basi navali.

Questo libro da così una esatta nozione dei gravi problemi che nei primi sette mesi di guerra dovette affrontare il nostro paese e come venne preparata la nazione alla dura prova del prolungarsi del conflitto mondiale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ampie riserve italiane
circa l'accordo di Montreux

GINEVRA, 18

Il Ministro degli Esteri turco signor Austin Aras, ha annunciato al rappresentante permanente dell'Italia presso la Lega, comm. Bova Scoppa, che lunedì a Montreux sarà firmata la nuova Convenzione per i Dardanelli ed ha espresso l'augurio che l'Italia possa in seguito aderirvi.

Il comm. Bova Scoppa ha risposto al Ministro turco formulando le più ampie riserve circa l'annunciato accordo concluso senza la partecipazione dell'Italia.

L'Italia conserva
piena libertà d'azione

ROMA, 18

La *Tribuna* pubblica:

« A quel che pare lunedì prossimo sarà firmata la convenzione navale di Montreux. L'Italia, come si sa, non ha partecipato ai lavori della Conferenza per le ragioni ben note. Ha fatto però fin dall'inizio pervenire categoriche riserve. Nessuna preoccupazione da parte nostra per quanto possa essere concordato nella cittadina svizzera. E' più che mai chiaro che non avendo partecipato alla discussione e non avendo firmato le deliberazioni di Montreux, queste non ci riguardano. Esse impegnano soltanto chi ha apposto la sua firma. La libertà di azione dell'Italia resta completa. Ciò era evidente; ma in questioni di tanta importanza (il Mediterraneo ci interessa enormemente) è bene che ciò risulti evidentissimo ».

Le truppe turche
occupano i Dardanelli

ISTANBUL, 18

Le truppe turche si apprestano ad occupare la zona demilitarizzata degli Stretti.

I lavori di fortificazione saranno cominciati immediatamente dopo la firma dell'acordo di Montreux.

Nessun straniero potrà oramai penetrare nella zona litoranea dei Dardanelli per una profondità di diciannove chilometri, striscia di territorio che sarà considerata zona militare.

Parigi e Londra
non ancora d'accordo
sulla riunione tripartita

LONDRA, 18

Alla fine del colloquio di questa mattina dell'ambasciatore francese Corbin col Ministro degli Esteri Eden è stato annunciato che le discussioni riguardo alla riunione delle tre Potenze continuano tuttora.

La decisione definitiva se avrà luogo la conversazione anglo-franco-belga sarà presa lunedì dopo che l'ambasciatore francese si sarà intrattenuto nuovamente con Eden non essendo stata oggi raggiunta nessuna conclusione durante il lungo colloquio che essi hanno avuto al Foreign Office. Dal canto suo l'«Observer» rileva che è una mancanza di senso comune insistere nelle conversazioni anche dando loro un carattere di lavori preliminari.

In un discorso pronunciato oggi a Cardiff, Baldwin ha insistito particolarmente sul desiderio della pace della Gran Bretagna. « Noi non siamo un popolo facile da capire — egli ha detto — ma io tengo a mettere in rilievo che noi amiamo la pace, vogliamo la pace, cerchiamo la pace. Noi non cediamo facilmente alla provocazione, ma se una nazione qualsiasi nel mondo cercasse di intralciare le nostre libertà, noi ci batteremmo fino all'ultimo uomo »

Il sig. Baldwin ha poi espresso la speranza che la revoca delle sanzioni migliori notevolmente le misere condizioni della zona di Cardiff.

Bilancio delle sanzioni

Un danno di 4 milioni di dollari
subito dagli esportatori cinesi

SCIANGAI, 18

I giornali cinesi pubblicano che le sanzioni contro l'Italia hanno causato agli esportatori cinesi una perdita di circa 4 milioni di dollari, senza contare la perdita degli introiti doganali.

La Gran Bretagna aderisce
al cartello dell'acciaio

PARIGI, 18

In seguito alla riunione di Parigi si annuncia l'adesione definitiva dell'Inghilterra al cartello internazionale dell'acciaio fino al 1940. Londra aveva aderito al cartello un anno fa in via provvisoria.

Un piccolo arsenale scoperto
in una casa di Ghaza

GERUSALEMME, 18

La polizia ha scoperto un piccolo arsenale in un'abitazione privata a Ghaza, ove ha sequestrato, oltre a numerosi fucili e munizioni, anche 49 bombe accuratamente nascoste sotto un pagliaio. Un'altra bomba è stata rinvenuta oggi in un capanno sulla spiaggia di Tel Aviv, oggi affollatissima di bagnanti ebrei.

La morte d'un gen. medico

SIENA, 18

Si è spento a 68 anni il maggior generale medico gr. uff. prof. Luigi Rugani che fu Preside della provincia, capo della Società delle ricerche contro il cancro, titolare della cattedra universitaria di otorinolaringologia.

Il terremoto in Colombia
Vittime e gravi danni

QUITO, 18

Secondo le ultime notizie provenienti dalla frontiera colombiana, il terremoto avrebbe distrutta la città di Tuquerres, facendo numerose vittime nel distretto di Narino, dove altri diciassette villaggi sarebbero stati distrutti. Si conterebbero pure numerosi morti, feriti e scomparsi.

Il Governo colombiano ha organizzato immediati soccorsi. Il terremoto è stato sentito fino a Tulcan, alla frontiera dell'Equatore. Si teme che il sacerdote Saratola, direttore dell'osservatorio di Bogotà, che al momento del terremoto si trovava a Tuquerres, si trovi fra le vittime.

Continuo aumento in America
delle vittime del caldo

NUOVA YORK, 18

Il numero delle vittime del caldo è salito a 4200.

Si è verificato un aumento del prezzo del latte: in conseguenza il prezzo del burro ha subito un rialzo di tre centesimi la libbra e quello del formaggio di quattro centesimi. Le uova costano quattro centesimi di più la dozzina.

L'ente di assistenza all'agricoltura ha annunciato che provvederà all'acquisto di circa due milioni di staia di grano negli Stati del Pacifico e del nord-ovest per provvedere a una adeguata distribuzione tra le famiglie rurali in tutta la zona devastata dalla siccità e dal caldo.

Nelle zone agricole del Pacifico e del nord-ovest il raccolto del grano è stato abbondante e superiore alla media cosicchè gli acquisti potranno esser fatti a prezzi normali.

La proprietà agraria francese
si difenderà dagli scioperi

PARIGI, 18

Mentre i grandi centri della Francia subiscono passivamente le imposizioni degli scioperanti, nelle campagne, di fronte alle crudeltà verificatesi in alcuni centri agricoli, in cui gli scioperanti hanno lasciato morire di inanizione il bestiame, si minaccia di opporre una seria resistenza. Tanto nel Mezzogiorno quanto nel nord, tale reazione accenna a divenire efficiente.

A Charleville, durante una assemblea di coltivatori delle diverse regioni del dipartimento delle Ardenne, è stata votata all'unanimità una mozione, nella quale i rappresentanti di parecchie migliaia di rurali esprimono la loro decisione irrevocabile di opporsi con tutti i mezzi, compresa la forza, alla occupazione delle loro proprietà e di impedire che i lavoratori agricoli siano distolti dai campi. Intanto da parte dei proprietari agrari e dei fattori si pronuncia la tendenza ad organizzarsi sindacalmente.

A Metz è stato dichiarato lo sciopero nell'industria grafica e affini.

Secondo una informazione della Agenzia Havas da Tunisi, circa un migliaio di cavatori di pietra si sono messi in sciopero occupando le cave stesse. La gendarmeria è riuscita a far sgombrare i cantieri dagli scioperanti.

Anche in Algeria continuano le agitazioni nel campo del lavoro, sia da parte degli elementi bianchi che di quelli indigeni.

A Bona gli scaricatori del porto ed i lavoratori dell'industria del sughero hanno proclamato lo sciopero. Sono avvenuti scontri tra dimostranti e polizia.

Il sicuro successo dell'Italia
alle Olimpiadi artistiche

MONACO DI BAVIERA, 18

Occupandosi delle Olimpiadi artistiche di Berlino, le «Neueste Nachrichten» scrivono che fra tutti i Paesi espositori, l'Italia raggiungerà i miliori effetti sia perchè gli oggetti esposti si adattano con molta logica al carattere della Mostra, sia per la loro imponenza ed i loro pregi artistici. I plastici vigorosi in stile barocco e romanico armonizzano perfettamente coi modelli e i bassorilievi di stadi, bacini e ricoveri sportivi. Anche le pitture italiane sono scelte con ottimo gusto e si inquadrano armonicamente nella mostra.

Il Duce per una storia
dei quartieri e del suburbio di Roma

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il consultore di Roma, Giuseppe Ceccarelli, il quale gli ha fatto omaggio del volume « Roma nei suoi rioni » dovuto alla collaborazione dei più noti cultori di studi romani. Il Duce che ha gradito l'omaggio ha invitato i compilatori del volume a completare la pubblicazione con la storia dei quartieri e del suburbio di Roma.

L'inizio dei campionati
dei giovani fascisti

CAGLIARI, 18

Si sono qui iniziati i campionati nazionali di pugilato dei Giovani fascisti cui partecipano le rappresentative di tutti i comandi federali di Italia.

All'importante competizione assistono il Segretario Federale ed una folla di fascisti e di sportivi, il capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili di combattimento ed il vice presidente della federazione pugilistica italiana.

Il festoso sbarco a Napoli
di un altro scaglione della "Gavinana,,
Il Principe Umberto passa in rivista i reduci

NAPOLI, 18

Alle ore 4.15, proveniente dalla A. O. è giunto nel nostro porto il piroscafo Toscana recante a bordo 2089 soldati di cui 749 mitraglieri facenti parte del Battaglione mitraglieri della Divisone Gavinana e del terzo scaglione della stessa Divisione. Prestavano servizio d'onore rappresentanze di ufficiali e di truppe del presidio con la banda presidiaria.

Nonostante l'ora mattutina, una folla imponente gremiva il piazzale della stazione. Erano presenti anche una rappresentanza del Fascio di Torre del Greco e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma. Il generale di Divisione Viscontini in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, si è recato a bordo del Toscana a salutare i valorosi reduci.

Alle ore 7.30, accolto dagli onori militari e dagli applausi della folla. è giunto il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità militari, civili e fasciste, il quale, salito a bordo, ha passato in rivista i soldati sui ponti del piroscafo. Ridisceso, l'Augusto Principe ha poi assistito allo sfilamento dei mitraglieri che hanno marciato in perfetta formazione tra le acclamazioni della folla.

Il Principe di Piemonte ha anche assistito alla significativa cerimonia della restituzione alle rappresentanze di Torre del Greco del gagliardetto che quel Fascio aveva affidato ai valorosi combattenti della Gavinana al momento della loro partenza per l'A. O.; quindi, dopo aver ricevuto omaggi floreali da alcuni bambini del popolo, ha lasciato il piazzale della stazione fatto segno a vibranti ovazioni da parte della folla inneggiante al Re e al Duce.

I reduci, tra continue manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, si sono in parte diretti alla stazione centrale da dove hanno proseguito per Potenza, mentre gli altri hanno continuato la rotta sul Toscana per Livorno.

Le accoglienze di Potenza
ad un battaglione di mitraglieri

POTENZA, 18

Ricevuto alla stazione dalle autorità con a capo il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata di Bari, il Segretario federale, il Podestà, organizzazioni del Regime e combattentistiche, rappresentanze delle forze armate con la banda presidiaria, è giunto il battaglione 519.o mitraglieri della "Gavinana". Al suono degli inni, fra applausi calorosissimi di un'immensa folla, si è formato un imponentissimo corteo che è salito alla città ed ha attraversato le vie sotto una ininterrotta pioggia di fiori. In piazza della Prefettura, ove era riunita altra folla acclamante al Re, al Duce e dall'Esercito vittorioso, da una tribuna hanno parlato il Prefetto ed il comandante del Corpo d'Armata che in ultimo ha ordinato il saluto al Re ed al Duce, gridato entusiasticamente dalle forze armate e dal popolo. Sempre fra vibranti acclamazioni della folla assiepata lungo le vie, il battaglione si è poi recato agli accantonamenti.

Una gigantesca statua
nel Foro Mussolini
a ricordo dell'Impero

ROMA, 18

Un'ampia zona nei pressi del Foro Mussolini è stata limitata da un muro. Al centro è l'area su cui sorgerà il colosso di bronzo alto ottantasei metri raffigurante l'Italia fascista, che l'Opera Nazionale Balilla innalzerà a ricordo della fondazione dell'Impero. Scelta l'area destinata all'erezione del colosso di bronzo, si è appunto incominciato col recingerla con un muro, che è stato costruito con rapidità eccezionale e cioè nel giro di pochi giorni. Come già è noto, la statua peserà circa cinquemila quintali, sarà tutta in pezzi di bronzo montati, come d'uso, su di un ferreo castello. Due ascensori, uno per gamba, porteranno dalla base alla testa, che avrà un'altezza di metri dodici Una balconata nascosta nel paludamento superiore, offrirà ai visitatori la veduta del Foro Mussolini e di Roma.

Un volume sulla fondazione
del nuovo Impero di Roma

MILANO, 18

La rivista illustrata del «Popolo d'Italia» pubblicherà alla fine dell'anno un volume eccezionale che rievocherà tutti gli episodi salienti che hanno portato l'Italia fascista alla fondazione del nuovo Impero di Roma e ricorderà la fiera e vittoriosa resistenza del popolo italiano all'assedio economico delle Nazioni sanzioniste.

L'abolizione delle restrizioni
sugli orari degli esercizi

ROMA, 18

La Confederazione fascista dei commercianti comunica: Con dispaccio in data odierna, inoltrato alle LL. EE. i Prefetti il Ministero degli Interni, accogliendo i voti della Federazione nazionale fascista esercizi pubblici, ha disposto l'abrogazione delle vigenti norme restrittive di carattere nazionale, riguardanti l'orario degli esercizi pubblici ed ha ripristinato di conseguenza la facoltà alle competenti autorità periferiche di determinare tale orario nell'ambito delle rispettive provincie.

D'Annunzio appunta
la sua medaglia d'oro
sul petto di Galeazzo Ciano

GARDONE RIVIERA, 18

Oggi S. E. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri, è stato ospite del Comandante Gabriele d'Annunzio principe di Montenevoso, nel Vittoriale degli Italiani.

Il Ministro, giunto in volo sul campo di aviazione di Ghedi da Roma pilotando un trimotore, è stato accolto da un affettuoso messaggio inviatogli sul campo dal Comandante a mezzo del sovrintendente del Vittoriale. Il Ministro ha quindi proseguito in autovettura alla volta del Vittoriale dove è giunto nelle prime ore del pomeriggio.

L'incontro del Comandante con Galeazzo Ciano è stato affettuosissimo. Il conte di Cortellazzo ha recato a Gabriele d'Annunzio l'omaggio degli aviatori della Disperata che in terra d'Africa emularono i compagni eroici della Disperata di Fiume.

Il Poeta Soldato ha avuto parole di esaltazione per la grande impresa voluta e realizzata dal Duce. Quindi il Comandante, in segno di onore per tutti i combattenti in A. O., ha voluto appuntare sul petto del camerata aviatore Galeazzo Ciano la sua medaglia d'oro: Teneo Te, Africa.

Nel tardo pomeriggio, scambiato un abbraccio col Comandante S. E. Ciano ha lasciato il Vittoriale per ripartire da Ghedi a bordo del suo trimotore.

Le suore per l'assistenza
alla maternità ed all'infanzia

ROMA, 18

E' stata segnalata in questi giorni e illustrata anche con fotografie la partecipazione delle suore al corso di educazione fisica. Tutto questo però non è affatto in contrasto con i criteri generali che la Chiesa oggi imprime all'attività degli ordini religiosi. Una prova eloquente di questi illuminati criteri si è avuta in un campo ancor più difficile e delicato. Nel congresso delle infermiere cattoliche, tenuto qui in Roma, nella Città del Vaticano, tutta una grande sezione del congresso era dedicata esclusivamente alle suore ospitaliere e infermiere. Le risoluzioni prese, sotto gli occhi del Pontefice e non soltanto con il suo consenso, ma con il suo positivo incoraggiamento, furono tutte favorevoli alla partecipazione delle suore a tutte le moderne forme di assistenza sanitaria, compresa l'ostetricia, che fino ad oggi, almeno generalmente, era esclusa dal campo d'attività delle suore ospedaliere.

Istruzioni ispirate allo stesso senso di larga comprensione delle necessità dei tempi sono state anche emanate dalla Congregazione di Propaganda per le monache che lavorano nei territori di missione, invitandole a partecipare largamente a tutto ciò che si riferisce alla assistenza alla maternità ed infanzia.

Del resto se si vuol avere una idea di quello che può essere e può fare una monaca ai tempi nostri, si sappia, che in questi giorni la Suprema Corte degli Stati Uniti ha ammesso alla pratica forense suor Anna Gioacchina, domenicana, che già per cinque anni l'aveva esercitata a Detroit. Laureata in diritto nell'università di Detroit e in lettere nell'università di Loyola di Chicago, questa suora si perfezionò in Isvizzera e tornò negli Stati Uniti dove ricevette una nuova laurea (magna con laude) con una dissertazione intorno all'analisi comparata della costituzione degli Stati Uniti con quella svizzera. Aggiungete che suor Anna Gioacchina ha al suo attivo ben undici trofei guadagnati al tennis e possiede il brevetto di pilota aviatrice.

Un'automobile sugli scogli
Un morto e tre feriti

SAVONA, 18

Una sciagura automobilistica si è verificata stamane lungo la via Aurelia, e precisamente in località Cava di Bergeggi, dove lastrada in discesa presenta curve assai pericolose.

Una macchina di nazionalità cecoslovacca proveniente da Imperia, con a bordo quattro persone, a causa di un brusco sbandamento precipitava nella sottostante scarpata da un'altezza di circa dieci metri, fracassandosi sulla scogliera. Gli sventurati gitanti sono stati soccorsi e trasportati al nostro ospedale.

Rispondono ai nomi di Reimer Francesco di anni 36 da Drahovice, deceduto all'ospedale appena arrivato; Paula Reimer nata a Karl Vary ferita in varie parti del corpo, guaribile in 15 giorni; Richer Giuseppina da Bruw di anni 47 ricoverata per frattura del femore destro giudicata guaribile in 50 giorni; Richer Giuseppe da Nynburg di 49 anni che pilotava la macchina, direttore della cassa malattie ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni avendo riportato la frattura di diverse costole.

L'elogio del Duce per l'opera
del Registro navale ed aeronautico

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il presidente del Registro italiano navale e aeronautico, consigliere di Stato ammiraglio Baistrocchi, presentato da S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, con lusinghiere espressioni per l'opera da lui svolta. L'ammiraglio Baistrocchi, nel riferire sul bilancio dell'Istituto, ha comunicato la deliberazione del Consiglio di amministrazione di mettere a disposizione del Duce, per solennizzare la fondazione dell'Impero, lire 50 mila che il Duce ha destinato a beneficio dei figli della gente del mare e dell'aria, e di assumere a carico dell'Istituto i premi di natalità e nuzialità del personale.

Il presidente del R.I.N.E.D.A. ha fatto omaggio al Duce dell'ultima edizione del libro *Registro navale della terminologia aeronautica* di recente pubblicazione e dei nuovi regolamenti dei servizi e del personale che costituiranno nel campo tecnico-amministrativo la disciplina dell'Istituto.

Il Duce ha espresso il suo elogio all'ammiraglio Baistrocchi per la opera fattiva da lui svolta nella presidenza di un Istituto che, col vigilare sulla costruzione delle navi e degli aeromobili, col collaudare i materiali, col classificare i mezzi della navigazione e col visitarli periodicamente a garanzia della loro efficienza, ha funzioni della massima importanza nella vita del Paese. (Stefani).

Il Duce riceve le allieve
delle tre scuole superiori fasciste

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, presenti il vice segretario del Partito, il segretario amministrativo e il fiduciario nazionale dell'Associazione scuole medie, le allieve diplomate nel corso dell'anno XIV delle tre scuole superiori fasciste di assistenza sociale, di economia domestica e delle maestre rurali. Una allieva ha letto un indirizzo di omaggio al Duce, che dopo avere espresso il suo vivo compiacimento ha posto in rilievo l'importanza dei compiti che le giovani camerate dovranno assolvere nei vari settori sociali.

Luigi Fontanelli direttore
del "Lavoro Fascista,,

ROMA, 18

Il camerata Luigi Fontanelli è stato nominato direttore de *Il Lavoro Fascista*.

Al camerata Fontanelli il nostro fervido saluto e i più vivi rallegramenti.

Due coniugi di ottant'anni
muoiono lo stesso giorno

MONTAGNANA, 18

Giunti agli ottant'anni di età, costituendo davvero una coppia esemplare per l'affetto e la reciproca stima, i coniugi Giovanni e Regina Lovo, a quanti si congratulavano per la loro ancora florida vecchiezza rispondevano ad una voce che avevano solo un desiderio ormai ed era quello di esser chiamati dal Signore ad altra vita nello stesso giorno. E così infatti è avvenuto. Ieri, alle ore 7, la signora Regina Lovo dopo breve malattia è spirata e alle ore 14 anche il marito, per il contraccolpo di quella perdita, ha cessato di vivere.

Un morto e cinque avvelenati
da carne infetta

SARONNO, 18

Sei persone abitanti a Rescaldina, hanno dovuto essere urgentemente ricoverate all'Ospedale di Legnano, essendo state colte da gravi sintomi di avvelenamento per l'ingestione di carne di coniglio infetta. Si tratta di Vittorio Colombo, di anni 33, e della moglie Anna Re pure d'anni 33, che, fatta cucinare una coniglia morta, invitava a mangiarla il fratello del Colombo, Anselmo, di anni 26, e i vicini di casa Eugenio Rossetti di anni 25 e Carmela Mascetti di anni 26 che portò con sè il figlio Mario di anni 3. A distanza di poche ore dal pasto, tutti costoro venivano assaliti da atroci dolori intestinali. Un sanitario del luogo constatava una grave intossicazione e provvedeva per il loro immediato trasporto al Nosocomio di Legnano. Vittorio Colombo è morto, Anna Re versa in pericolo di vita. I sanitari non disperano di salvare gli altri.

Nomine pontificie

ROMA, 18

Il Papa ha nominato maestro del Sacro Palazzo Apostolico Padre Mariano Cordovani dell'Ordine dei Frati Predicatori. Il Papa ha promosso alla chiesa cattedrale di Noto il sacerdote Angelo Calabretta, vicerettore del Seminario di Acireale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'INCANTO DI VENEZIA
SI COMPLETA, NEI SUOI COMMERCI,
ANCHE NELLE GIOCONDE FESTE TRADIZIONALI!...

Zincografia Serenissima
Rio Terrà SS. Apostoli 4623 B
Telef. 246-49

CALZOLERIA DI LUSSO
ERNESTO DE LUCA
VENEZIA - Frezzeria 1699

OTTICA - FOTOGRAFIA - GEODESIA
FERRUZZI S. A.
Negozio ed Amministrazione
Merceria S. Giuliano 710 - Tel. 23-098
Stab. Fotografico industriale: S. Marco Calle dei Tagliapietra 4899 - Telefono 22462
Negozio Filiale: S. Marco Proc. Vecchie 142 - Tel. 22605

Bonatti Pietro
INDUSTRIA CARTOTECNICA
Venezia
FRARI 2985
TELEFONO 25-347

PREMIATA FABBRICA
MOBILI DI LUSSO E COMUNI
F.lli G. G. SCARPA
FU GAETANO
VENEZIA: STABIL. - Zattere, Campo S. Basegio 1522-24 - Telef. 24747
NEGOZIO - S. Giov. Grisostomo 5735 - Telefono 24967

DEPOSITO IMPERMEABILI
PALETOTS - SOPRABITI
CONFEZIONI
VENDITE A RATE
S. Lio, Corte Perini 5483 - VENEZIA

Ditta Sommavilla
Mestre - Tel. N. 50-604
CARROZZELLE per bambini
POLTRONE per ammalati
TRICICLI, AUTOMOBILI,
GIOCATTOLI

U. Toninato
Ponte dei Baretteri 718
VENEZIA
Ottica
Fotografia

ALBERGO
Il locale più veneziano di Venezia
TAVERNA LA FENICE
Telefono N. 23-856
Prop. E. Zoppi
Campiello La Fenice
S. Marco 1938

PEROCCO
Il Sarto di Moda - Impermeabili
Venezia - S. Bartolomeo N. 5309

La Bottega degli
da
SOLE E VISTA
GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
L'OTTICA MANTOVANI S. A.
VENEZIA - S. Marco, Merceria del Capitello N. 4806 - Tel. 23-427

P. WALTER
Via V. Eman. 4317 - VENEZIA - Tel. 22630 - C.C.P. 9.2022
A Prezzi ribassatissimi
Fornelli a gaz e Benzina
Biciclette - Cucine Economiche
estere e nazionali.
Officine riparazioni - Vendita anche rateale

BARERA
RADIO
GRAMMOFONI

ANNO CIVC - N. 202 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 20 Luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16.— | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Spagna: Messico d'Europa

Tre governi nello spazio di 24 ore - L'insurrezione militare si estende - Situazione oscura in molte regioni - Reparti d'insorti sbarcati sulla costa meridionale - Combattimenti in corso

MADRID, 19. — *Nelle ultime ventiquattro ore si sono avuti nella capitale degli avvenimenti che indubbiamente riflettono la gravità del momento. Il gabinetto Casares Quiroga si è dimesso ed ha lasciato, stamane alle cinque, il posto ad un Ministero presieduto da Martinez Barrios, capo del partito dell'Unione repubblicana, finora presidente delle Cortes, il quale, subito dopo l'eccidio di Calvo Sotelo era stato preconizzato a questo posto, benchè egli si fosse mostrato restio ad accettarlo.*

Nella formazione Barrios conservavano i loro dicasteri Ramos alle Finanze, Giral alla Marina, Alvarez Builla al Commercio, Blusco Garzo alla Giustizia; passava dal Lavoro alle Comunicazioni Lluhi che veniva sostituito da Giner de Los Rios; Barcia passava agli Interni. Entravano quali nuovi Ministri Azcarate Nia, ex Sottosegretario agli Esteri; il generale Miaglia alla Guerra, Feced ex Ministro all'Agricoltura, Lara ex Ministro ai Lavori Pubblici, Marcellino Domingo ex Ministro alla Istruzione, e, come Ministro senza portafoglio, il noto giureconsulto Sanchez Roman, capo del partito repubblicano nazionale finora non rappresentato alle Cortes.

Un governo di poche ore

Però il Gabinetto Barrios ha avuto soltanto poche ore di vita. Nel pomeriggio infatti sono state contemporaneamente annunziate le dimissioni del Ministero Barrios e la sua sostituzione con altro presieduto da Josè Giral, membro del gruppo repubblicano, che riconosce Miguel Azana Presidente della Repubblica quale proprio capo.

L'inaspettato secondo cambiamento di Ministero sembra sia dovuto a un ultimatum dei socialdemocratici o laburisti spagnoli che dir si voglia, i quali non erano soddisfatti della soluzione della crisi ministeriale data da Barrios.

La composizione del nuovo Gabinetto Giral non è stata ancora annunziata, ma si sa che il portafoglio degli Interni è stato assegnato al generale Sebastiano Horas, e che suo compito principale sarà quello di sopprimere l'insurrezione militare, al quale scopo, se necessario, chiederà la collaborazione delle masse operaie inquadrate nelle grandi organizzazioni nazionali del Fronte popolare.

Bollettini frequenti

Il nuovo Ministro dell'Interno infatti, parlando al microfono della radio poco dopo l'annunzio della costituzione del nuovo Gabinetto Giral, ha fatto appello ai sostenitori del Governo in tutte le città e villaggi spagnoli, di organizzare e formare delle "squadre di combattimento" che saranno armate dalle autorità, allo scopo di difendere la Repubblica. Un simile appello sostanzialmente contrasta con la contemporanea affermazione del Governo che le forze regolari dello Stato sono padrone della situazione in tutti i centri della rivolta.

Altro elemento utile alla valutazione della situazione è che i bollettini del Governo su di essa diffusi dalla radio o comunicati per altro mezzo sono stati per tutta la giornata insolitamente frequenti e spesso di contenuto alquanto oscuro. Comunque la situazione questa sera, secondo notizie attendibili, può essere così riassunta:

A Barcellona si combatte

Nella Spagna settentrionale vi è stata un'insurrezione militare a Barcellona, dove gli insorti hanno proclamato lo stato d'assedio e assalito vari edifici pubblici. La guardia civile, i reparti d'assalto e le forze aeree, a quel che si dice, avrebbero rintuzzato i tentativi degli insorti e fatti prigionieri vari ufficiali che li guidavano. In alcuni punti di Barcellona però i ribelli avrebbero avuto successo e resisterebbero a tutte le reazioni delle forze governative.

Altre insurrezioni militari sono scoppiate a Saragozza, Burgos, Pampiona, Valladolid. Il Governo dice che le truppe d'assalto, la guardia civile e la milizia marzista ovunque hanno ripreso il controllo della situazione.

I generali Queipo de Llano, Gonzales Lara Goded, Virgilio Cabellas e Franco sono stati destituiti.

Nella Spagna meridionale gli insorti sono tuttora padroni della situazione, come pure nelle isole Canarie e nel Marocco spagnolo, nei cui centri maggiori, come Melilla, Ceuta, Larrache e Tetuan non esiste più alcuna vestigia dell'autorità repubblicana regolare.

Scontri a Malaga e Siviglia

Sempre oscura è la situazione lungo le coste meridionali della Spagna. Si sa che combattimenti tra forze regolari ed insorti si sono verificati a Malaga e a Siviglia. I ribelli dicono che le dette città sono completamente nelle loro mani, ma la notizia non è confermata da alcun'altra fonte.

A Cadice, La Linea e Algesiras i ribelli hanno tentato d'impadronirsi del potere, ma sembra che le forze governative oppongano tuttora un'efficace resistenza e che nelle due ultime città stiano riprendendo il sopravvento.

Notizie radiodiffuse dagli insorti a mezzo della stazione di Ceuta informano che reparti d'insorti sono sbarcati sulla costa spagnola meridionale e stanno ora marciando su Siviglia. Per contro il governo ha comunicato che la nave da guerra «Barca Istegui» è arrivata a Malaga per la polizia dello stretto mare tra quella città e il Marocco e impedire che i ribelli africani sbarchino in Ispagna.

A Hendaye e ad Urun si segnala un esodo di turisti stranieri che lasciano precipitosamente la Spagna in treno o in automobile. Fra i viaggiatori giunti a Biarritz venerdì sera vi era anche il deputato Gil Robles, che raggiungeva la propria famiglia, la quale abita da qualche tempo a Biarritz.

A Madrid la situazione sarebbe calma: un viaggiatore giunto con l'apparecchio della linea aerea Air France, che aveva lasciato stamane la capitale spagnuola, ha dichiarato che solo gli apparecchi delle linee postali straniere erano stati autorizzati a partire dall'aerodromo. I piloti hanno dichiarato che la città era poco animata, e che le strade erano occupate da numerose pattuglie di guardie armate.

Sangue in Marocco

TANGERI, 19. — *I profughi qui giunti da Suk el Arba e da Arzila, nel Marocco spagnolo, narrano di esecuzioni in massa eseguite dagli insorti, di coloro che tentavano di opporre resistenza al movimento.*

Essi hanno aggiunto che il generale Franco appena giunto al Marocco ha assunto la direzione del movimento insurrezionale ed ha ordinato l'arresto di tutti gli ufficiali che intendevano rimanere fedeli al governo repubblicano di Madrid. I borghesi invece che hanno manifestato eguali sentimenti sono stati passati per le armi.

La città di Larrache è priva di qualsiasi forma di traffico; tutti i servizi pubblici sono interrotti, i negozi chiusi al pari degli edifici pubblici e gli abitanti restano nelle loro abitazioni. Grossi pattuglioni di insorti perlustrano le strade. Centinaia di persone stanno abbandonando il Marocco spagnolo per rifugiarsi in quello francese.

Mitraglia e bombe a mano hanno accompagnato lo sbarco degli insorti

GIBILTERRA, 19. — *Dalle vicine città spagnole è giunta notizia che le truppe marocchine comandate da ufficiali insorti sono sbarcate sull'imbrunire a La Linea e ad Algesiras ed hanno aiutato gli insorti locali a conquistare il pieno dominio della situazione nei centri anzidetti.*

Ulteriori notizie dicono che sono in corso a La Linea aspri combattimenti tra i sovversivi locali e le truppe marocchine. Numerosi edifici della città sono in fiamme e il crepitio delle mitragliatrici è chiaramente udito dai punti più elevati di Gibilterra.

Centinaia di persone affluiscono da La Linea, la maggior parte a bordo di velieri da pesca. Molte di esse hanno dichiarato che le truppe marocchine, appena entrate nel porto, hanno sparato sulla folla radunata sul molo, perchè questa non aveva obbedito all'ordine di allontanarsi.

Il loro sbarco è avvenuto sotto la protezione di una fitta fucileria sparata da bordo delle navi e delle scialuppe da sbarco. I nuclei che insistevano nel voler assistere allo sbarco sono stati rapidamente dispersi a bombe a mano. Ciò fa ritenere che gli insorti siano abbondantemente armati.

Comunicazioni interrotte

LONDRA, 19. — *Tutte le comunicazioni telefoniche con la Spagna, il Portogallo e Gibilterra sono sospese. Continua invece regolare il traffico telegrafico.*

Il movimento in Catalogna sarebbe stato stroncato

LISBONA, 19. — *Alle ore 19.10 di questa sera il nuovo Ministro dell'Interno spagnolo, attraverso la radio madrilena, ha annunziato che il movimento insurrezionale in Catalogna è stato completamente represso e che il suo capo, generale Goded, si è arreso alle forze governative senza condizioni.*

Rigorose misure in Francia per il soggiorno di Re Edoardo

PARIGI, 19. — *Il Governo francese sta prendendo rigorosissime misure per assicurare l'incolumità di Re Edoardo VIII d'Inghilterra durante il suo soggiorno sulla riviera francese, che avrà inizio alla fine del mese, per un periodo di riposo.*

Il giovane monarca sarà sorvegliato giorno e notte da trenta agenti segreti del servizio della Suretè Nationale, oltre che naturalmente dagli uomini di Scotland Yard, che lo seguono ovunque.

Per di più tutta la zona circostante alla villa in cui Re Edoardo risiederà, sarà oggetto di una speciale sorveglianza della polizia, sulle cui caratteristiche si mantiene il più rigoroso segreto.

Quale è il programma della Conferenza panamericana

BUENOS AIRES, 19. — Il Governo ha rinnovato l'invito alla Bolivia, al Costarica, all'Haiti, al Panama e al Paraguay di aderire alla Conferenza panamericana che avrà luogo a Buenos Aires nel settembre prossimo. Si assicura che la Conferenza non affronterà il problema della creazione di una Società delle Nazioni americane, nè la limitazione degli armamenti, nè la creazione di una interamericana di giustizia. Essa si limiterà a studiare i mezzi per consolidare la pace nel nuovo mondo, seguendo i termini del progetto di Roosevelt, che prevede una tregua doganale, la neutralità, gli embargos e la cooperazione intellettuale.

La scarsa importanza del convegno anglo-franco-belga

LONDRA, 19 — La stampa domenicale nelle note di redattori diplomatici e parlamentari sostiene che il convegno anglo-franco-belga che dovrebbe avere luogo a Londra nella prossima settimana non può avere grande importanza. Il redattore diplomatico del *Sunday Times* ritiene probabile che la Francia accoglierà l'idea di dare alla riunione di Londra un carattere puramente preliminare, ma constata la profonda divergenza di vedute fra Londra e Parigi. Mentre i francesi insistono sulla questione della rimilitarizzazione della zona renana e sui pericoli commessi, gli inglesi pensano che gli avvenimenti dello scorso marzo hanno messo in risalto la necessità di giungere a nuovi accordi con la Germania, la cui presenza è pertanto assolutamente necessaria per una conferenza europea. L'accordo austro-tedesco approvato dall'Italia sembra confermare l'opportunità di questa linea di condotta. Un convegno limitato a tre potenze, qualora si prolungasse ed assumesse carattere diverso da una semplice riunione preliminare provocherebbe inevitabili sospetti e forse conseguenze pericolose. Bisogna pertanto augurarsi che lo scopo assolutamente limitato della riunione preliminare possa essere dovunque chiaramente compreso e che la riunione stessa sia seguita in autunno da una conferenza, alla quale partecipino tutte e cinque le potenze di Locarno. In una nota editoriale l'*Observer* scrive che l'essenza del trattato di Locarno consisteva nella mutua garanzia di pace da parte di 5 potenze. La riunione in una conferenza di tre sole di esse è cosa assolutamente priva di senso, anche se si qualifica riunione puramente preliminare. Un convegno locarnista incompleto è condannato al pieno insuccesso nello stesso modo in cui la Lega delle Nazioni incompleta non ha mai potuto ottenere risultati positivi.

Anche la Turchia denuncia gli accordi con l'Inghilterra

ROMA, 19. — *Il Presidente del Consiglio turco Ismet Inunu ha dichiarato ufficialmente e testualmente al nostro ambasciatore Galli ad Ankara che gli accordi del dicembre di mutua garanzia erano finiti e che la Turchia non chiedeva e non sentiva bisogno di alcuna altra garanzia.* (Stefani)

La conferma da Ankara

ANKARA, 19. — *L'Agenzia d'Anatolia comunica: «Nei circoli bene informati si crede sapere che, dopo la levata delle sanzioni, le mutue assicurazioni scambiate tra la Turchia e l'Inghilterra nel dicembre 1935 hanno avuto fine e che durante il periodo di incertezza susseguente alla levata delle sanzioni, le assicurazioni della Turchia di fronte all'Inghilterra continueranno unilateralmente.*

Il tranquillo lavoro nell'Impero

Il movimento sulla ferrovia - Il piano regolatore - Feste e balli ad Addis Abeba

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 19. — *Numerosi treni carichi di passeggeri e merci sono arrivati ieri e ieri l'altro, percorrendo senza incidenti la lunga linea ferroviaria fortemente presidiata dalle nostre truppe. Sono attesi domani numerosi alti funzionari, provenienti dall'Italia che vengono ad integrare i quadri del governo dell'Impero. Sono a buon punto gli adattamenti del piano regolatore. In linea di massima è prevalso il concetto di costruire il quartiere speciale, nel quale si conserverebbe il tradizionale Tucul Etiopico, ma costruito più razionalmente e mantenuto pulito esteriormente ed interiormente con un accurato controllo sanitario, attraverso il quale gli indigeni si educheranno alle norme di pulizia e di igiene. Sono attesi per domani anche undici ingegneri e ventitre geometri. I lavori di costruzione comincieranno subito, nonostante la stagione delle pioggie.*

Ieri il mercato è stato attivissimo. Questa notte in vari locali si sono svolte feste da ballo che si sono prolungate fino alle tre del mattino con gaia e numerosa partecipazione di stranieri appartenenti alle ex legazioni e privati. Le automobili che rincasavano a notte tarda con dentro signore straniere in eleganti vestiti costituiscono la migliore smentita alle ridicole informazioni trasmesse da Gibuti sulla evidente situazione minacciosa in Addis Abeba, dove, secondo i corrispondenti da Gibuti, regnerebbe orgasmo e terrore.

Gli unici a non accorgersi di queste drammatiche condizioni sono proprio gli abitanti di Addis-Abeba che attendono tranquillamente alle loro faccende e si preoccupano d'organizzare la sera feste e riunioni in attesa che il piano regolatore fornisca la capitale dell'Impero di cinematografi, teatri, caffè e sale da ballo. Sono in corso i lavori per la costruzione del primo grande cinematografo, la cui inaugurazione avrà luogo nel prossimo agosto. La stagione delle pioggie si svolge favorevolmente per l'agricoltura.

Nelle zone tra l'altopiano e il bassopiano sono incominciati i tradizionali lavori di aratura.

Continuano le sottomissioni nell'intero territorio dell'Impero, specialmente nell'Harrar, dove la situazione si sviluppa favorevolmente. L'intero Tigrai è assolutamente tranquillo. Nel governatorato dell'Amhara la situazione generale è eccellente ed il processo dell'occupazione si svolge normalmente nonostante la stagione delle pioggie.

L'opera di civilizzazione dell'Italia in Etiopia

BUDAPEST, 19. — Il *Az Est* pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente romano dal Ministro Lessona sulla colonizzazione dell'Etiopia. Il Ministro ha detto tra l'altro: «La conquista armata sarà seguita dalla conquista pacifica ed economica. Dalla civiltà romana abbiamo ereditato i principi del diritto e della giustizia ed in tutta la nostra storia è presente una tradizione umanitaria che vogliamo assolutamente continuare. Molti all'estero vanno dicendo che a causa del nostro problema demografico, vogliamo strappare agli indigeni la terra, perchè possa essere data ai nostri colonizzatori. L'eco di questa menzogna tendenziosa è giunta probabilmente anche fra voi. Può smentire nella maniera più categorica questa voce. Non intendiamo prendere nulla agli indigeni di quanto essi legalmente posseggono. Non ve ne sarebbe neanche bisogno. Nell'Impero esiste abbondante posto per l'una e per l'altra colonizzazione, senza che esse abbiano a turbarsi a vicenda. Nella nostra opera di colonizzazione, gli indigeni avranno un posto importante: essi saranno educati al libero lavoro che eleverà la loro coscienza di uomini e migliorerà la loro situazione economica».

Il giornalista rileva che, secondo alcuni giornalisti esteri, in Abissinia si deve attendere un governo energico. «Lei conosce i nostri principi — risponde il Ministro. — Governeremo gli indigeni con bontà, ma senza debolezze. Gli indigeni stessi desiderano giustizia e non debolezza, desiderano solo il benessere che nel passato non hanno mai potuto raggiungere. Non abbiamo alcun disprezzo per la gente di colore, ma non tolleriamo mescolanze fra la razza bianca e quella di colore. Avremo molto piacere se gli ungheresi verranno in Africa Orientale ed esamineranno il lavoro che noi vi realizziamo. Saremo felici di avere, là dove è possibile, la loro amichevole collaborazione».

La forza e la potenza delle armi italiane in A. O.

MONACO DI BAVIERA, 19. — Il collaboratore militare del «Voelkischer Beobatchter» riassume in un articolo la campagna italiana in Abissinia mettendo fra l'altro in particolare rilievo come la rapidità e la portata del successo italiano abbiano destato profonda meraviglia in tutto il mondo. L'articolista attribuisce quasi tutto il merito della vittoria alle Armi italiane, confutando la tesi di coloro che vorrebbero spiegarla col crollo interno dell'Abissinia. Egli sottolinea poi come sia degna di particolare ammirazione la perfetta organizzazione italiana dei collegamenti con le retrovie e con la tecnica militare, i cui utili insegnamenti pratici giovano per diversi riguardi allo S. M. Italiano e si sia dimostrata superiore agli ostacoli logistici ritenuti insormontabili. Dopo avere altamente elogiato il talento militare di Badoglio freddo e preciso calcolatore, l'articolo conclude rilevando che la vittoria italiana ha potuto essere conquistata in tutta la sua grandezza, grazie allo spirito fascista che anima il popolo italiano e alla resistenza economica della Nazione sotto la guida del Forte Regime che seppe dirigere l'impresa con somma chiaroveggenza.

Lo «Muenchner Neuste Nachrichten» occupandosi della questione locarnista definisce le relative trattative di Parigi e Londra una commedia che incomincia ad annoiare. Ormai la politica francese, prosegue il giornale, non può più staccarsi dalla tattica di inserire in ogni convenzione tutto il suo apparato di patti e alleanze militari, tattica questa che potrebbe diventare domani un insuperabile ostacolo ad una eventuale ripresa del Patto a Quattro. Dopo aver rilevato che se l'Inghilterra ad ogni formazione di blocchi alla stessa tesi si associano l'Italia e la Germania, poichè l'accordo austro-germanico non costituisce alcun pericolo, in tale senso l'articolo conclude affermando che spetta all'Inghilterra, se ha ancora qualche energia, di sventare la suddetta politica francese avendo Londra in questa partita contrariamente a quella giocata contro l'Italia, qualche buona carta in mano.

La commemorazione dei carabinieri caduti nel Podgora

GORIZIA, 19. — Ricorrendo l'anniversario della Battaglia del Podgora, ove rifulse l'eroismo dei battaglioni dei Carabinieri, stamane è stata celebrata a Salcano nella chiesa che custodisce migliaia di salme di Caduti, in attesa di essere traslocate nel grande ossario di Oslavia, una solenne messa in suffragio dei Carabinieri caduti. Presenziava il rito il comandante della seconda zona dei Carabinieri di Milano, il comandante la legione di Trieste e le rappresentanze dei Carabinieri in servizio e in congedo di Gorizia, Trieste, Udine, Treviso e Pola. Il generale Baggi ha pronunciato nobili parole, esaltando il sacrificio dei militi dell'arma fedelissima. Sono state deposte numerose corone di alloro alla memoria dei gloriosi Caduti.

Le visite di Serena e Marinelli alle organizzazioni di Vercelli e di Mantova

A Mantova

MANTOVA, 19 — Il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli giunto in mattinata da Bologna, accompagnato dai federali di Mantova, Bologna e Rovigo, si è recato alla Casa del Fascio, dove lo attendevano tutte le autorità e le gerarchie della Provincia e della città. Passate in rivista tra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce le organizzazioni giovanili e premilitari, l'on. Marinelli, accompagnato dalle autorità, reso omaggio al Famedio dei caduti per il risorgimento, la guerra e la rivoluzione, è passato al bosco Virgiliano fondato da Arnaldo Mussolini per onorare l'altissimo poeta della latinità; davanti all'urna, che ricorda l'indimenticabile fratello del Duce, egli ha deposto un fascio di fiori sostando in devoto raccoglimento. Il Segretario amministrativo del Partito ha visitato quindi le case per gli sfrattati costruite dal comune, accolto ovunque da grandi dimostrazioni di entusiasmo per Mussolini. Al termine della visita ai vari appartamenti egli ha assicurato l'interessamento del Partito per la costruzione di un altro gruppo di case e quindi, sempre seguito dalle autorità, si è portato nel vicino comune di S. Giorgio per inaugurarvi fra entusiastiche dimostrazioni la nuova colonia solare costruita dal fascio locale. Tornato a Mantova egli è passato ad inaugurare la grandiosa colonia elioterapica intitolata ai martiri di Belfiore. Gli 800 bambini che essa attualmente ospita, schierati sul vasto arenile hanno accolto la visita al canto degli Inni della Patria. Dopo la benedizione del fabbricato il segretario federale ha riassunto in queste cifre l'attività assistenziale della federazione per i figli del popolo: 60 colonie marine, montane, elioterapiche e fluviali e 13 mila bambini ospitati. Ha parlato quindi l'on. Marinelli, il quale, fra grande acclamazioni all'indirizzo del Duce e al fascismo ha elogiato l'opera svolta dalla Federazione mantovana. Il segretario amministrativo del partito ha successivamente visitato la nuova sede del dopolavoro rionale Belfiore, la casa fascista, comprendente l'Asilo Nido per i neonati e le mamme, nutrici e gestanti, il pensionato uomini e donne anziane, il dormitorio pubblico il reparto cronici, il ricovero mendicità e vecchiaia e quindi la casa della giovane fascista.

Nel pomeriggio dopo aver visitato le sedi dei G.U.F. rionali il Palazzo Ducale e il Palazzo del Te il segretario amministrativo del Partito si è diretto a Suzzara, dove ha assistito ad una imponente adunata delle organizzazioni del Regime, in occasione della inaugurazione della nuova modernissima Casa del Fascio. L'on. Marinelli ha passato in rivista lo schieramento delle forze lungo il viale della stazione, assistendo poi al superbo sfilamento delle varie migliaia di fascisti, giovani fascisti, lavoratori ed organizzati che si sono quindi ammassati in piazza 5 Maggio, dinanzi alla casa da inaugurare. Lo on. Marinelli con le autorità, accolto dai dirigenti del fascismo suzzarese e salutato da imponenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce, da parte della folla ha assistito al grande atrio superiore della Casa del Fascio allo scoprimento di una lapide in memoria dei suzzaresi caduti in A. O. Quindi si svolgerà il rito della benedizione al termine della quale il parroco pronunciava nobili parole. Il segretario amministrativo del Partito si affacciava al balcone centrale suscitando una nuova interminabile maniestazione di entusiasmo. Il segretario federale rivolgeva al gerarca il saluto a nome del fascismo suzzarese; quindi l'on. Marinelli pronunciava un discorso, esaltando le idealità del popolo italiano e le sue parole venivano accolte da entusiastiche vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il gerarca si recava poscia ad Ostiglia.

A Vercelli

VERCELLI, 19. — Stamane l'on. Serena, vice-segretario del Partito è arrivato improvvisamente a Vercelli per ispezionare la Federazione e le organizzazioni dipendenti. Giunto a Palazzo Littorio, ricevuto dal segretario federale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed essersi reso conto al funzionamento degli uffici con particolare riguardo all'assistenza delle famiglie dei volontari e dei richiamati, il vice segretario ha compiuto un sopraluogo al mercato della verdura, dei pesci e del pollame. Subito dopo, egli ha visitato la sede del Dopolavoro e la nuova colonia elioterapica, raggiungendo quindi il posto di ristoro per le mondariso, dove si è interessato al funzionamento dei servizi e alle provvidenze create dal Regime per le mondine. Dal posto di ristoro egli ha iniziato quindi una minuta visita di varie cascine, interrogando gli abitanti, i quali non finivano di esprimere i sentimenti di viva gratitudine che essi nutrono per il Regime. Alla folla delle mondine che acclamava con insistenza all'indirizzo del Duce e al Fascismo il vice segretario del parlato recando loro il saluto del Partito. Successivamente, accompagnato dal Segretario federale, il vice segretario del Partito si è recato a Biella a visitare il nuovo Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed in altri centri della provincia, accolto ovunque da grandiose manifestazioni all'indirizzo del Duce. Nel pomeriggio ossequiato dal segretario federale e da numerosi gerarchi, il vise segretario del Partito ha lasciato la provincia diretto a Torino.

La consegna a Farinacci della tessera dell'Associaz. Mutilati

CREMONA, 19 — Alla presenza di tutte le autorità provinciali e delle gerarchie, nella sede dei mutilati sono stati consegnati all'on. Farinacci la tessera e il distintivo dell'Associazione mutilati, accompagnati da un vibrante messaggio dell'on. Delcroix. L'on. Romano ha pronunciato un nobilissimo discorso esaltando l'opera del Duce e dei combattenti in A. O. I. L'on. Farinacci ha risposto ringraziando ed incitando i giovani a continuare la marcia intrapresa per potenziare l'Impero realizzato dal genio del Duce. La cerimonia, iniziatasi con l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, si è ciusa con un vibrante saluto al Duce.

Altri reparti della "Gavinana" sbarcati a Livorno

LIVORNO, 19 — A bordo del piroscafo *Toscana* sono arrivati stamane altri reparti della Divisione «Gavinana», e cioè il 19.o Battaglione complementi e compagnie e un plotone dei vari servizi e specialità. Sul *Toscana* si è recato a salutare i valorosi reduci il comandante il Corpo d'Armata di Firenze con le autorità, che hanno assistito più tardi in piazza Vittorio Emanuele allo sfilamento dei reparti. Al passaggio delle truppe una grande folla ammassata dietro ai cordoni ha tributato loro entusiastiche manifestazioni con lancio di fiori e vibranti alalà al Duce e all'Esercito.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 19 — Provenienti da Livorno ove erano sbarcati, sono qui giunti stasera con due treni il 19.o battaglione complementi dell'84.o Fanteria, la sezione fotoelettrici del Genio ed il 19.o Raggruppamento salmerie del 19.o Artiglieria, appartenenti alla Divisione «Gavinana». Alla stazione i reduci sono stati ricevuti dal Prefetto, dal comandante del presidio, dal generale Villasanta comandante la «Gavinana», dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie civili e militari, nonchè dalle rappresentanze dei Fasci del Comune e della Provincia. Discesi dal treno al suono della Marcia Reale e di Giovinezza i reparti si sono schierati nel piazzale arrivi, ove sono stati passati in rivista dal comandante del presidio unitamente al Prefetto e altre autorità. Quindi tra le più fervide acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito e fra continui omaggi floreali di una immensa folla di popolo che faceva ala, i valorosi combattenti sono stati accompagnati alle rispettive caserme.

Giovani italiane e avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 19. — Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Balilla fra gli altri i seguenti: caposquadra giovane italiana Leonardelli Maria di Giuseppe di anni 16 da Slacchè di Civezzano (Trento) del 6.o gruppo terza centuria: «Slacchè di Civezzano 30 aprile 1936 XIV. Frantumatosi l'asse sul quale transitava con una sua compagna cadeva con questa nel fiume gonfio ed impetuoso per le recenti pioggie. Istantaneamente si riaveva dallo smarrimento e con forza salvava la compagna che già pericolava seriamente».

Caposquadra avanguardista Righetto Aldo di Giuseppe di anni 14 da Sovizzo (Vicenza) della 963.a legione, 7.a centuria: «Sovizzo 17 giugno 1936 XIV - Resosi immediato conto del pericolo che correva un compagno, il quale incapace di nuotare, si era tuffato nel fiume, si lanciava in suo soccorso. Dopo reiterati scossi lo traeva a riva salvo».

Il turismo inglese orientato verso l'Italia

ROMA, 19. — Con la fine delle sanzioni e con la persistenza degli scioperi in Francia, il movimento turistico inglese si orienta definitivamente verso l'Italia. A Londra, secondo quanto segnalano all'«Agenzia d'Italia», ben l'85 per cento delle richieste di biglietti pervenuti alle agenzie turistiche e di navigazione riguardano località italiane, a preferenza Napoli, Venezia, Sorrento, Capri, Firenze, Siena, ecc.

Analogamente tutti i turisti inglesi e di altre nazionalità che avevano già raggiunto la Costa Azzurra in Francia ed altre stazioni balneari e climatiche francesi, si sono trasferiti in massa nelle spiagge della nostra Riviera Ligure.

Tutte le prenotazioni delle agenzie londinesi per la Spagna, poi, sono state totalmente annullate dai prenotatori in seguito ai sanguinosi avvenimenti che hanno turbato quella Nazione.

Il Principe di Piemonte all'arrivo dell'"Urania,,

NAPOLI, 19. — Stamane è giunta la nave-ospedale *Urania*, recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, appartenenti all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e alla Milizia ed alcuni operai che rimpatriano.

Alla stazione marittima erano convenuti oltre ad una folla di parenti e di amici dei rimpatriati il comandante in capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, nonchè autorità portuali e ufficiali superiori delle forze armate del presidio.

Accolto dagli applausi della folla è giunto successivamente alla stazione marittima il Principe di Piemonte, ricevuto dalle autorità militari. L'Augusto Principe si è subito recato a bordo, dove erano schierati l'equipaggio, il corpo sanitario e le infermiere volontarie della Croce Rossa, passando poi in rassegna tutti i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali e visitando i vari reparti della nave. Ridisceso sulla banchina il Principe ha sostato, assistendo allo sbarco di alcuni rimpatriati, fatto segno a continue manifestazioni di simpatia da parte dei soldati che inneggiavano al Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, a Casa Savoia e al Duce. Quando il Principe ha lasciato la stazione marittima nuovi clamorosi applausi della folla lo hanno salutato, mentre i soldati accalcati sui ponti della nave cantavano gli inni della rivoluzione.

Funzione religiosa a Napoli per la vittoria in A. O.

NAPOLI, 19. — Stamane nella Reale Arciconfraternita dei Sacri Cuori a Cappella Vecchia in Piazza dei Martiri, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la festività dei gloriosi titolari dei Sacri Cuori e la celebrazione della vittoria delle armi italiane in A. O.

Nella chiesa assistevano le autorità, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, con bandiere e labari e moltissimi fedeli. Dopo un elevato discorso di Padre Tarcisio dei Carmelitani, è seguito un solenne Te Deum ed è stata impartita la benedizione ai confratelli ed ai fedeli

I mitraglieri della Gavinana rendono omaggio ai Caduti

POTENZA, 19. — Stamane il 519.o battaglione mitraglieri della «Gavinana» si è recato a deporre una grande corona di alloro al Monumento ai Caduti in guerra, fatto segno lungo il percorso alle più entusiastiche dimostrazioni di popolo.

Alla presenza delle autorità e gerarchie e di una folla di fascisti e di appartenenti alle organizzazioni del Regime, i mitraglieri, deposta la corona sul monumento ai Caduti, hanno assistito alla Messa al campo celebrata dal cappellano militare ed accompagnata dal suono di inni patriottici, eseguiti dalla Banda presidiaria di Bari.

I caduti sul Podgora ricordati dai volontari giuliani

GORIZIA, 19. — I volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia di Gorizia, Trieste e Udine si sono portati stamane sul Podgora per commemorare nel 21. anniversario del battesimo del sangue i gloriosi compagni caduti.

Hanno presenziato al rito le autorità politiche e militari ed un nucleo di universitari reduci dall'Africa.

Dopo la deposizione di una corona di alloro sul cippo marmoreo, il Presidente dei volontari della sezione di Gorizia ha fatto l'appello dei caduti, secondo il rito fascista ed ha ordinato un minuto di raccoglimento.

Il bimillenario augusteo celebrato ad Imperia

IMPERIA, 19. — Questa sera l'on. Giglioli ha commemorato in Albenga il bimillenario augusteo, davanti alle autorità e ad un folto pubblico.

La partenza degli avanguardisti per la crociera in America

ROMA, 19. — Sul «Conte Biancamano», partito da Trieste, diretto all'America del Sud si è imbarcato il primo manipolo della centuria di avanguardisti che partecipano ad una delle crociere organizzate dall'Opera Balilla. A Napoli domani 20 e a Genova il 22 corr. si imbarcheranno gli altri due manipoli. La crociera si svolgerà con il seguente itinerario: Trieste, Napoli, Genova, Nizza, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro e ritorno. In Brasile i crocieristi si tratteranno 10 giorni, ed oltre alla capitale Rio de Janeiro e ai suoi dintorni visiteranno anche S. Paolo. La crociera durerà 41 giorni e avrà termine il 27 agosto a Genova. Gli avanguardisti sono accompagnati e inquadrati da allievi dell'Accademia Fascista del foro Mussolini. Nei prossimi giorni si imbarcheranno sul «Conte di Savoia» e sul «Rex» altri reparti per le crociere dell'America del Sud. Successivamente avranno luogo un'altra crociera nel sud America con la motonave «Neptunia», una terza crociera nel Nord America con la motonave «Saturnia» e un'ultima nel Mediterraneo orientale con il piroscafo «Roma».

Figli di italiani all'estero sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 19. — A bordo del piroscafo «Quirinale» sono giunti stasera 25 figli di italiani residenti ad Atene, e destinati alla colonia estiva di Mondello. I piccoli hanno lasciato il piroscafo inneggiando al Duce.

Alpini e marinai al raduno di Ancona

ANCONA, 19 — Oggi si sono avuti in Ancona, importanti raduni di alpini e di marinai uniti in alta comunità di spirito, organizzati dalla sezione marchigiana degli alpini e dalla sezione della Lega Navale, in occasione della quarta mostra mercato nazionale della pesca, i cui visitatori hanno superato a tutto oggi la cifra di 200 mila. I soci della Lega Navale e i marinai in congedo si sono dati convegno in piazza 24 Maggio. Ad essi si sono uniti fanti, artiglieri, camicie nere e militi della Rivoluzione. Dopo aver reso omaggio di fiori ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione, la colonna ha sfilato con la musica dei marinaretti, i gagliardetti e il gonfalone del comune e della provincia in testa per Corso Vittorio Emanuele, recandosi al Teatro delle Muse per la cerimonia della consegna del labaro alla sezione locale della Lega Navale Italiana.

Il teatro era gremito di autorità tra le quali il Prefetto e il Segretario federale, associazioni e popolo. Sul palcoscenico insieme allo stemma della Lega Navale Italiana sormontato dal Fascio Littorio spiccavano i ritratti del Re e del Duce, tra trofei di bandiere. La banda ha intonato l'inno di S. Marco e Giovinezza tra grandi acclamazioni al Re, al Duce ed alla Marina. Quindi il Vicepresidente della Lega Navale ha consegnato alla madrina il labaro, accompagnando l'offerta con brevi e nobili espressioni di entusiasmo e di fede. Il labaro è stato passato al Presidente della Sezione, il quale dopo la benedizione ha ringraziato per il dono ed ha salutato le autorità intervenute alla patriottica cerimonia. Quindi l'oratore ufficiale Ammiraglio Menini ha pronunciato un elevato discorso, inneggiando alle glorie della marina in tutte le guerre e alla sua potenza, che sarà sempre più rafforzata per volontà del Duce, affinchè possa sempre difendere sul mare le conquiste imperiali. La cerimonia si è conclusa col saluto al Re e al Duce, lanciato dal Segretario federale, mentre la banda suonava tra scroscianti applausi gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Mentre si svolgeva questa cerimonia marinara le fiamme verdi si sono adunate nella sede marchigiana intitolata alla medaglia d'oro Franco Michelini Tocci, ove l'on. Maranesi, il Segretario generale dell'Associazione alpini e la madre dell'eroico Franco Michelini Tocci hanno ricevuto l'omaggio delle autorità locali. Gli scarponi erano convenuti da Roma, da Bologna dal Piemonte e da tutte le città e paesi delle Marche in gran numero. Dopo la rivista passata dall'on. Manaresi la colonna si è recata al Monumento dei Caduti per la Patria e poi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, ove sono state deposte corone di alloro. Successivamente alla caserma dei Giovani fascisti Mons. Trossi, cappellano del 10. alpini ha celebrato la messa pronunciando al vangelo ispirate parole. Dopo la Messa l'on. Manaresi ha esaltato l'unione di tutte le armi d'Italia, nelle gloriose tradizioni fuse insieme per la sempre maggiore gloria di Roma Imperiale. L'oratore ha poi rivolto il pensiero ai Caduti, il sacrificio dei quali darà finalmente ai nostri figli quell'Italia più grande, che è nel destino e che già su profila sul nostro orizzonte per volontà del Re e per possente divinazione del Duce. Il discorso vivamente applaudito ha provocato entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce. Compiuta la cerimonia, marinai ed alpini si sono recati a visitare la mostra della pesca e la mostra di Belle Arti, trattenendosi quindi in cameratesco rancio, durante il quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti al Re imperatore, al Duce e alla patria fascista. Ospiti del comitato organizzatore della 4.a Mostra della pesca sono stati oggi numerosi giornalisti dei principali quotidiani d'Italia, accompagnati dal fiduciario del sindacato interprovinciale. I giornalisti hanno compiuto una gita turistica alla Santa Casa di Loreto ed alla casa di Giacomo Leopardi in Recanati e quindi hanno compiuto una escursione a Monte Conero.

Fattori e direttori agricoli adunati ad Arezzo

AREZZO, 19. — Presso la sede dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo una adunanza di agenti, fattori e direttori di aziende agrarie, nonchè di fiduciari di zone della provincia. Dopo le relazioni del segretario del sindacato impiegati e del segretario dell'Unione ha preso la parola il segretario della Federazione nazionale impiegati agricoli e forestali dott. Dallari che, rilevata la importante funzione dei direttori di azienda agraria ai fini del progresso dell'agricoltura, ha trattato i più interessanti problemi tecnici e professionali che interessano in questo momento la categoria. Nel pomeriggio ha avuto luogo a Poppi una riunione di impiegati agricoli del Casentino, alla quale hanno partecipato i dirigenti dell'organizzazioni agricole della provincia. E' stata quindi effettuata la visita a due importanti fattorie della zona modernamente attrezzata dal punto di vista tecnico.

Il Carro di Tespi a Torino

TORINO, 19. — Questa sera si è avuto il terzo spettacolo del Carro di Tespi lirico. E' stata rappresentata la «Gioconda» con Gina Cigna, Vittoria Palombina, Olga De Franco, Nino Berelli, Giovanni Inghilleri, Giulio Tomei. Direttore di orchestra Edoardo Vitale. Il pubblico foltissimo ha salutato con applausi ripetuti e calorosissimi alla fine di ogni atto maestro ed interpreti.

Spara contro la moglie

NOVARA, 19. — Tale Arrigoni Attilio fu Giuseppe di anni 49 da Novara per ragioni di gelosia, incontrata la moglie Oleggini Giuseppina, in compagnia di altre due donne in viale 23 marzo, le sparava contro alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente a vuoto.

Diciotto staffilate a un bigamo

LONDRA, 19. — Un individuo di ventisette anni, reo di bigamia e di sfruttamento delle sue due mogli, è stato condannato a tre anni di carcere ed a diciotto staffilate col gatto a nove code.

Contributo del Sindacato ingegneri alla prossima tornata corporativa

ROMA, 19. — Il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri ha preso di recente in esame le relazioni e le mozioni preparate dalla Segreteria Nazionale su vari problemi, le ha approvate ed integrate e ne ha deliberato l'invio alla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, con preghiera che le dette mozioni siano sottoposte alle competenti Corporazioni nei prossimi lavori del mese di settembre. Le questioni trattate sono state le seguenti: Per la Corporazione delle Professioni e delle Arti: 1) tariffa professionale degli ingegneri architetti; 2) l'obbligatorietà dell'iscrizione a l'albo professionale; 3) revisione contemporanea di tutti i regolamenti professionali; 4) non applicabilità dell'art. 248 della legge provinciale e comunale nelle prestazioni professionali; 5) totalitarietà dell'inquadramento sindacale degli ingegneri; 6) realizzazione d'un accordo di lavoro per l'apprendistato. Per la Corporazione dell'Edilizia: 1) disciplina dei pubblici concorsi; 2) percentuale delle opere pubbliche da riservare alla progettazione dei liberi professionisti. Si è anche proposto l'esame di alcune questioni che riguardano la Corporazione delle Industrie estrattive, della metallurgia e meccanica, e dell'acqua, gas, elettricità.

L'insediamento del Consiglio per gli archivi del Regno

ROMA, 19. — Il Sottosegretario per il Ministero dell'Interno delegato del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha insediato il Consiglio per gli Archivi del Regno nella nuova formazione stabilita con il R.D.L. 21 giugno 1935 n. 1373.

Alla riunione sono intervenuti, oltre il vice presidente on. sen. prof. Francesco Salata, tutti i componenti di esso.

Il Consiglio ha espresso parere in merito alle importanti questioni poste all'ordine del giorno, riservandosi di prendere in esame in una prossima riunione, la relazione presentata dal direttore generale dell'amministrazione civile sul funzionamento degli Archivi, comprese le proposte in essa formulate per una razionale, completa riforma organica del delicato servizio.

Il Regime per la lotta contro i tumori maligni

ROMA, 19 — Il Ministero dello Interno ha invitato le Prefetture a interessare i Comuni di residenza degli infermi con diagnosi di tumore maligno operabile sulla neceffssità di avviare gli infermi stessi ai «Centri per la lotta contro i tumori maligni» ed agli Istituti specializzati più vicini o ad importanti Istituti Clinici ed Ospitalieri che dispongono di efficienti servizi nel campo specifico. Il Ministero stesso ritiene altresì necessario che gli accertamenti diagnostici, anche per quanto riguarda i materiali istologici prelevati mediante biopsia e raschiamento, ecc. vengano sempre ed in ogni caso eseguiti presso i «Centri» od altri Istituti convenientemente attrezzati allo scopo, e, in difetto, presso gli Istituti di istituti di anatomia patologica, sia universitari che ospedalieri. Poichè, infine, è risultato che, malgrado le disposizioni impartite dal Ministero, non sempre gli infermi, che furono visitati e curati presso i «Centri» e gli Istituti specializzati, vi tornarono per i controlli sistematici, che sono necessari sia per la cura, che per lo studio dei tumori, il Ministero ha chiesto alle Prefetture di voler impartire le opportune disposizioni ai sanitari affinchè sia attemperato a quanto prescritto, nel senso di curare l'invio, per la necessaria revisione dei malati, ai Centri contro il cancro e agli Istituti specializzati, dove sono stati curati o, in caso di impossibilità, di fornire informazioni agli stessi Istituti sulle condizioni del malato e sul decorso della malattia.

L'Italia ha le più basse tariffe ferroviarie d'Europa

ROMA, 19 — Le misure adottate dalle Ferrovie italiane per aumentare i traffici e sopratutto il movimento viaggiatori è oggetto di attenti studi da parte delle amministrazioni ferroviarie europee e della stampa tecnica dei vari Paesi. In Inghilterra, a quanto segnalano all'«Agenzia d'Italia», le tariffe adottate dalle Ferrovie dello Stato, per viaggi circolari nella Penisola per la durata di 6, 15 e 30 giorni, sono considerate le più a buon mercato del continente europeo. In confronto alle tariffe vigenti sulle quattro grandi reti ferroviarie inglesi, è stato constatato che mentre in Italia si può viaggiare per un intero mese in prima classe alla media di un penny per ogni 3 miglia di percorso ferroviario, viceversa in Inghilterra la media più bassa è di un penny per ogni miglio. La stampa tecnica riconosce quindi che ciò costituisce un fattore dominante sia per lo sviluppo del turismo nella Penisola sia per permettere agli italiani di spostarsi da un capo all'altro del loro Paese.

In nessun Paese d'Europa, specie nei giorni festivi, si ha un così intenso movimento di viaggiatori come in Italia, movimento che assume talora la caratteristica di una vera emigrazione interna.

Rincaro di viveri a New York per l'elevata temperatura

NUOVA YORK, 19. — I prezzi di alcuni generi alimentari hanno subito un improvviso rialzo in seguito alle grandi richieste detrminate dall'elevata temperatura e dalla difficoltà della conservazione dei generi stessi.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

dizionario italiano della moda

Un vasto movimento di interesse è stato suscitato dall'annunzio della pubblicazione del «Commentario-dizionario italiano della moda» che questo Ente sta per diffondere col principale scopo di partecipare nel più esauriente dei modi alla campagna per l'italianizzazione del linguaggio della moda. Il «Commentario-dizionario», compilato da Cesare Meano, tenterà di adempiere al non facile assunto di fornire per ogni voce straniera in uso nel nostro Paese una o più voci italiane atte a sostituirla, in modo da arginare il mal vezzo, da troppo tempo esistente d'insistere in non necessari abusi di terminologia straniera, e di proporre per tutti i relativi problemi solubili accettabili, se non in senso assoluto, almeno in misura sufficiente a evitare, da parte degli interessati, la comoda scusante dell'insostituibilità di certi vocaboli.

Già abbiamo dato notizia della struttura e del tono dell'opera, e non abbiamo mancato di anticiparne qualche saggio. Ora aggiungiamo altri esempi, scelti qua e là lungo le cinquecento pagine che compongono il dizionario.

ASPRI' — E' questa un'inutile e ridicola italianizzazione del francese «esprit», nel senso che in Francia, chi sa perchè, si dà talvolta a questa parola: pennacchietto. Noi preferiamo non confondere lo spirito col pennacchio, e chiamare ciascuna cosa col suo nome.

ASTERIA — Bel nome, che fa pensare agli astri e che piacque alle fanciulle romane. Ma per noi, in questa occasione, asteria non è che una pietra: bella pietra, ma pietra. Arriva dalla Siberia. Non è molto diffusa. Può essere rossa, azzurra, gialla: e per ogni colore molte gradazioni. Però, nel suo centro, specie quand'essa è tagliata a scarabeo, sempre splende una piccola stella bianca: questa è la ragione del suo nome e della sua fama. Una stella nel cuore: non è poco.

ARCUATO — Il vostro piedino, signora, che voi dite essere *cambrè* è, semplicemente, arcuato, nè per questo, credete, se è bello, cessa di essere bello. E non dite, di grazia cambrato.

BATISTA, BATTISTA — Un bravo tessito di Cambrai, che si chiamava Battista, tessè un giorno una tela finissima, quasi trasparente. Ed era un giorno del secolo XIII. Dunque la tela batista è vecchia di sei secoli e porta il nome del suo creatore.

BAVAGLINO — Le signore mettono il bavaglino ai loro bambini, ma, per conto loro, chiamano *bavette*, che come tutti sanno è il nome del bavaglino dei bambini francesi, quel collettino o collaretto, cadente un poco sul petto, quasi una breve pettorina, che spesso la moda suggerisce.

BEDUINA — Qualche dizionario italiano registra questa voce. Cappuccini: «Mantello da signora con cappuccio, come i mantelli de' beduini». Possiamo dunque approfittarne per designare qualche modello di cappa, che abbia il cappuccio e richiami il ricordo dei beduini: fra le tante voci italiane, quindi, che valgono a sostituire la francese «sortie», con maggior rispetto, oltre che perla lingua, anche per la proprietà del discorso. Che penserebbero le signore d'un indumento che, per servire all'uscir da teatro o dal ballo (come pure ad entrare) si chiamasse, con puerile semplicità «uscita»?

BIGARATO, BIGHERATO — Si chiamava *bigaro* o *bighero* un ornamento di merletti: quindi bigarato o bigherato era l'abito che lo portava. (Fortini: Sfibbiata la padrona, le trasse di dosso la prima veste e rimase una sottana di raso cremisi, tutta bigarata di trine d'oro). Si disse anche bigarato o bigherato per «ornato» in genere, (Redi: Adesso vanno vestiti da uomo e hanno cappe alla spagnuola bigherate di velluto), ma forse in questi casi, s'intendeva che l'ornamento, pur non essendo di merletto, imitasse il merletto: ornamento in margine, come festone, smerlo, e simili. Voci dimenticate o sostituite con altre più belle: merlettato, festonato, guernito, e anche variegato e screziato, al posto di «bigarrè», che non vanta un diritto a sopravvivere nell'uso delle nostre signore.

CUPREO — Un bel aggettivo latino (da *cuprus*: rame) per dire «simile al rame», «del colore del rame». *cupreo*. Molte capigliature cupree vediamo oggidì; e il merito è dell'alcanna. Ma spesso udiamo anche parlare di un colore detto *chaudron*, e, poichè non ignoriamo che chaudron è il paiolo dei francesi, e che i paioli, anche in Francia sono di rame, forte ci assale il dubbio che proprio si voglia, dicendo «un vestito chaudron», intendere «un vestito color rame», «un vestito — ma guarda un po' — cupreo». E ci par veramente che il latinismo cupreo, nonostante il suo innegabile preziosismo sia in ogni caso preferibile a un paiolo, anche se francese.

Ricevimenti in giardino

Intendo parlare, scrive Rodolfo Pistori in *Mammina*, dei piccoli giardini, comuni alla maggior parte delle ville borghesi, e che formano la quasi totalità delle nostre dimore estive. Niente parchi, dunque; niente boschi romantici al limite di tenute principesche, niente oziosità d'eccezione!

Il giardino dev'essere innanzi tutto il risultato di una visione armonica ben definita e precisa. Può essere più campestre che cittadino, dirò; più naturale che artefatto; in questo caso, deve dominare il prato, protetto da qualche albero d'alta ombra, qui e là rotto da un cespuglio di fiori vivaci. Un giardino simile richiede dei rampicanti sui muri della villa, e può contenere un piccolo portico, rustico e chiaro, gioia dei bimbi per i giorni piovosi. Se il giardino invece, lo si vuole coltivato e agghindato, sono necessarie le aiuole, degli armonici scomparti di vegetazione, molti fiori; e non guasta, se collocato al posto giusto, un bersò circolare per le adunate pomeridiane.

Ora, il primo tipo si addice maggiormente alla casa che alla villa; il secondo invece, alla villetta vera e propria, piuttosto che alla caratteristica casa campestre. Ma nell'uno come nell'altro, per carità!, niente panchine fisse, in legno o in pietra, da giardini pubblici! Tenete preparate e a portata di mano poltrone a sdraio, sgabelli pieghevoli, sedie di vimini: questo sì. Ciascuno andrà a sedersi dove più gli garberà, seguendo il sole o l'ombra, la compagnia o la solitudine.

Verso le quattro, all'ora della merenda per i ragazzi, è un piacevole conforto nella villeggiatura, convitare le amiche e le conoscenti delle ville vicine, a trascorrere qualche ora nel proprio giardino. Sarebbe esagerato, se si volessero chiamare queste adunate, anche quotidiane, ricevimenti o «tè». I ragazzi giuocano e mangiano rincorrendosi e combinando chissà quali biricchinate, raggruppati, lontani dalle orecchie indiscrete... per loro. E le mamme sorbendo una bibita, possono parlare, magari proseguendo nei lavori di ricamo o a maglia.

Non è il caso, in tali serene radunate all'aria libera, di parlare di etichetta o di preparativi. Tutto dev'essere il più possibile spontaneo, naturale, cordiale.

La padrona di casa deve, anzitutto scegliere un posto all'ombra, aerato, ma non esposto alle correnti; portarvi un tavolino o due, coperti di tovagliette a colori vivaci, per posarvi tazze, bicchieri o altro, e varie poltrone di vimini con soffici cuscini di tela o di «cretonne». Nessun altro apparato. Se la giornata non lo permettesse, lo stesso preparativo si può fare sotto al portico, sempre, però, badando che gli ospiti possano beneficiare il più possibile della vista del verde e dell'aria libera.

Qualora, nel giardino non vi sia un luogo ombroso da permettere di ospitare generosamente sette o otto persone, si può ricorrere agli ombrelloni; ma anche questi posti in luoghi acconci — direi, panoramici — e se la radunata può presumersi numerosa, in numero di due o più, raccolti quasi a formare un piccolo salotto artificiale.

Ottima cosa preparare non solo caffè e tè, ma bibite fresche dissetanti, sciroppi, ecc. Queste devono essere servite in bicchieri ampi e gai di forma e di colori. Ve ne sono, all'uopo, in commercio dei deliziosi, con i relativi cucchiaini in vetro. E siccome la campagna mette un sano appetito, oltre che i soliti biscotti, la padrona di casa curerà l'apprestamento di soffici panini imburrati e ripieni di prosciutto (burro e prosciutto possibilmente di produzione del luogo) crostini alla marmellata, ecc. Inutile la pasticceria comprata nel paese o venuta dalla città, e che rappresenta sempre in una simile, fresca radunata agreste, una nota di inutilità e di anacronismo. Se volete preparare un dolce, sia fatto nella vostra cucina, con i più genuini ingredienti; e rechi ai vostri ospiti un profumo e un sapore di festosità casalinga.

E' bene non immischiar troppo i ragazzi agli adulti. I ragazzi siano serviti abbondantemente a parte, e lasciati ai loro giochi, gli ospiti non devono sentire il disagio di un nugolo di bimbi dediti, in libertà ai trastulli campestri. Ve ne saranno grati, così, i piccoli e i grandi, a tutto vantaggio dei vostri «pomeriggi».

In campagna, specie se il vostro giardino non è eccessivamente umido, si possono organizzare anche dei piacevoli ricevimenti serali. A parte i rinfreschi, che notete ap parecchiare in una qualunque stanza della villetta che sia in corrispondenza con l'esterno, o servirli direttamente fuori, le cure maggiori vanno rivolte all'illuminazione del giardino.

Innanzi tutto, evitare i palloncini alla veneziana di lontana memoria, e così pure quelle spiccie e banali lampade elettriche a globo, che con la loro luce sfacciata ed acciecante, guastano tutta la poesia del giardino notturno, e servono a raccogliere intorno al vetro abbagliante innumerevoli legioni di insetti fastidiosi. Individuati i punti più acconci per allestirvi, qui e là, con sedie e poltroncine, gli angoli di raduno, illuminateli con lampade a stelo, da terra, attenuate con paralumi di cartapecora o di seta, o con lampadine da tavolo, sempre opportunamente attenuate.

Per queste lampade a stelo o da tavolo, non è necessario vuotare il salotto: un gambo di legno o di metallo liscio e nudo, sormontato da un capace e razionale paralume a diffusione, è il meglio che possiate apprestare. Beninteso, queste lampade le collegherete alle prese di corrente infisse ai tronchi degli alberi più vicini.

Se credete che, oltre gli angoli di conversazione sia necessario illuminare anche qualche pezzo di viale o di spazio verde, affinchè dalla casa sia più agevole raggiungere i centri della radunata, potete servirvi di lampadine verdi e azzurre celate tra il frastaglio dei rami degli alberi, in alto, o tra il fogliame delle piante, al suolo.

Il piccolo effetto fantastico che otterrete e l'intima soddisfazione di aver raggiunto una soluzione in cui il senso artistico ha la sua buona parte, vi ripagheranno della paziente preparazione e della relativa spesa sopportata.

In questi ricevimenti serali non dimenticate, specie se i centri di conversazione sono allestiti sopra spazi erbosi, di distendere al suolo qualche stuoia; ma non tappeti per carità! Se l'avete tenete accesa la radio, nella sala terrena; ma in sordina. E se non l'avete, e proprio gli ospiti lo desiderassero, per imbastire qualche ballo, dentro o fuori, ahimè!... date pur fiato all'implacabile grammofono.

ELEGANZE ✿ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Guarnizioni nei vestitini delle bimbe

Un simpatico tema di lavoro per la donna che sappia ricamare con gusto è sempre dato dalla decorazione dei vestitini infantili, che nella loro fresca bellezza vogliono ornamenti fragili e lievi che quasi rispecchino la stessa ingenua spontaneità dei bimbi.

La moda dell'abbigliamento dei bambini ha assunto in questi ultimi tempi un tono di particolare praticità che non nasconde tuttavia una certa ricercatezza. Però più che nella ricerca della linea la fantasia delle mamme si sbizzarisce nell'armonia. dei colori dell'insieme affinchè l'abitino lavorato dalle loro mani sia un capolavoro di grazia.

Sono ora in voga gli abitini per l'estate in mussola bianca o colorata con sprone e arricciatura della gonnellina e su di essa una guarnizione elegante e leggiadra: quella delle increspature a nido d'ape, col punto *Smock*.

Con tale punto una mammina abile ottiene degli effetti veramente decorativi se l'eseguisce con seta dello stesso colore dell'abito o in una o più tinte contrastanti.

L'ornamento delle crespe è un genere di lavoro che si trova nei costumi nazionali ungheresi come pure in Inghilterra, dove l'usanza è conservata fino ai tempi nostri.

L'esecuzione non è difficile, ma richiede esattezza di preparazione.

Su diritto filo si tracciano con l'ago delle linee parallele verticali alla distanza di un centimetro l'una dall'altra per tutta la lunghezza che si vuol dare al ricamo.

Si tenga conto che solitamente occorre predisporre il lavoro su stoffa lunga tre volte il modello e precisamente se il lavoro eseguito dovrà avere la lunghezza di cm. 30 abbisogneranno 90 cm. di stoffa.

Altre decorazioni più complicate si possono ottenere dopo d'aver eseguito la doppia serie di filze orizzontali e verticali che serrano l'arricciatura della stoffa.

Ma sia il punto «Smock» semplice o complesso esso dona sempre all'abitino un aspetto di tale elegante distinzione che vale la pena d'impiegarvi un po' di tempo e un po' di pazienza.

Eseguite le filze orizzontali, che hanno lo scopo di serrare l'arricciatura della stoffa, si eseguisce il punto «Smock» propriamente detto, che si fa da destra a sinistra.

Si passa l'ago sotto a due crespe e si ritorna di nuovo con un punto addietro; poi risalendo di mezzo centimetro in alto s'infilano altre due crespe, la prima delle quali è già fissata in basso dal primo punto addietro, mentre la seconda si trova ancora libera. Si fissano queste due crespe con un punto addietro; si discende alla prima linea; si fa un punto addietro e così via.

Il secondo giro segue da vicino il primo; il terzo vicino al secondo e così di seguito.

Terminato il ricamo si devono togliere i fili ausiliari delle filze eseguite nel primo tempo.

Tendenze della Moda

La prima estate rivela le favorevoli accoglienze fatte dalle signore a leggeri completi da mattino, come pure a costumi da spiaggia e da crociera, in lino color naturale, con piccole guernizioni tessute nella stoffa stessa, quali spruzzi di rosso o di turchino. Anche per questi completi, come per tutti gli abiti della nuova estate, le maniche sono alquanto ampie, con attaccatura arricciata, corte al gomito. I sandali (preferibili alle scarpine per simili abbigliamenti) sono di colore assortito con quello che orna il tessuto, e così pure la camicetta, o, meglio, il triangolo da sole che completa il costume e funge, per l'apertura della giacchetta, da pettorina.

E' tornata la guernizione di fiori: fiori di tutte le specie, dai fiorellini da campo, adatti a completi mattutini o sportivi, alle rose, alle gardenie e ai fiordalisi, per gli abiti da sera. Fiori finti, per lo più, ma non senza qualche tentativo di utilizzazione dei fiori naturali, ricchezza e bellezza della nostra terra. Qualche volta il fiore non trova posto al bavero, ma alla cintura (e non è certo una moda nuova), oppure prende il posto dei bottoni come se fossero le gardenie di seta o i fiordalisi di velluto a compiere le funzioni dei bottoni stessi. E anche sui cappelli di paglia, assai grandi, spioventi, veramente estivi, troveranno ospitalità i fiori, spesso distribuiti sul nastro; e così pure sui cappelli di tulle o di organdi che avranno molta diffusione. Il ritorno di questa moda fu già preconizzato dall'Ente nelle sue manifestazioni dello scorso anno, in cui venne svolta un'opera ampia e profonda per la rivalorizzazione dei fiori freschi quali ornamento e, più ancora, addirittura accessorio della eleganza femminile.

Piccola posta

I. R. 40 — Grafia di creatura intelligente, nervosa, sensibile e leggermente presuntuosa.

BIONDA 900 — Perchè vedi così buio intorno a te? I disturbi che hai sono tutti guaribilissimi. Forse avresti dovuto avere un altro bambino. Comunque il tuo medico ti avrà consigliato qualche buon estratto ovarico dal quale trarrai certo profitto. Non c'è molto squilibrio tra il tuo peso e la tua statura comunque poi ridurre il peso sorvegliando il tuo regime. Provati a non bere durante i pasti ma a distanza dagli stessi; una passeggiata ogni giorno; un po' di ginnastica tutte le mattine e curati nella persona e sii sempre sorridente se vuoi che tuo marito ritorni gentile con te.

STANCA DI AMARE INVANO — E non amare dunque più! Cerca piuttosto di mettere nella tua vita e nel tuo spirito un po' di quell'equilibrio che la tua scrittura dice assai deficiente. - 2) Per togliere il catrame dalle scarpe di camoscio, bagna la macchia con un po' d'acquaragia. Lascia asciugare e se sarà rimasta la traccia, levala con benzina purissima.

MERI 911 — Tuo marito ha ragione: alla tua età non devi vestir di nero. Se sei castana scegliti un bel blu, in una seta operata un po' a rilievo. Va benissimo il vestito intero (con qualche cosa di folto chiaro presso il viso) e la giacca. Ma la manica del vestito sarà piuttosto corta. Se non ti piace il blu, scegli un color banana o un marrone scuro ,ma in quest'ultimo caso farei il «tailleur» con blusa color limone. - 2) Scrittura di persona timida, modesta, sensibile, buona e fine.

SONIA — Lavarle, no; puliscile piuttosto cospargendole di fondi di the un po' umidi e strofinando molto con una spazzola. Se sono bianche adopera della crusca asciutta. - 2) Scrittura denotante molto attaccamento a te stessa, molta inclinazione all'abbandono, eccesso di affettuosità.

SIRIUS — Da quanto mi dici, è facile intuire che la tua antica fiamma si è orientata verso di te per una di queste ragioni :inutile attesa di quel «qualcosa di meglio» per il quale, tacitamente ti disdegnava; oppure, scoperta di un nuovo sentimento che tu credi ben celato, ma che ella può avere intuito, e desiderio di riprenderti per ripicco. Tutto sommato, non me ne curerei più. Sposa dunque presto la sorellina; e se non hai intenzione di sposarla lasciala. Insomma agisci da galantuomo.

MIRANDOLA — 1) Se mamma e figlia sono state invitate, è naturale e logico che paghino sempre e dovunque i maschi. Però, la mamma farà bene a invitarli a sua volta alla propria tavola. 2) Il taffetà si porta ancora, ma deve essere cangiante di tinta altrimenti sarebbe fuori moda. - 3) con la tunica di «lamè» metterei la giacchetta di pizzo oppure di velluto «chiffon»; non vedo altro; - 4) Sensibilità intelligente; tendenza all'analisi e all'osservazione; spontaneità generosa scarsa logica, ma in cambio, volontà risoluta.

NAZARENA — Se vedi che la situazione, costì, diventa insostenibile, ti consiglierei di cercarti adagio adagio, un altro impiego, ma stai attenta a fare le cose in modo da avere le spalle bene appoggiate al muro prima di lasciare il posto attuale. Ma non potresti chiedere al tuo superiore diretto un'udienza ed esporgli tutta la tua situazione come hai fatto con me? E infine, il giovane che ti dimostrava simpatia, non potrebbe diventare un buon marito? Quando tu fossi appoggiata a un uomo, anche la cattiva tua collega ci penserebbe due volte a calunniarti.

OZONO — Non portare il bambino a 2200 metri, per un soggiorno prolungato. L'altezza più conveniente per un bambino è fra i 1000 e 1300 metri, sempre, s'intende, per un soggiorno. Più su, puoi portarlo gradatamente per una gita, ma non tenervelo perchè infliggeresti al cuore e alle arterie delicate del piccolo organismo una fatica eccessiva.

VIOLETTA

LUNEDI' 20
luglio 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL PRIMO ATTO DELL'XI OLIMPIADE

Il sole di Olimpia accende il fuoco di Maratona

che una gigantesca staffetta di tremila atleti

da oggi recherà a Berlino attraverso sette Nazioni

Tremila atleti, di tutte le nazioni attraversate, saranno gli araldi della fiamma viva, che scambiata di chilometro in chilometro, di mano in mano, percorrerà i tremila chilometri che separano la Grecia dalla Germania. Ultimo, il vincitore della prima Maratona dei giorni nostri, Luis, vestito in costume ateniese dell'epoca antica, salirà sul bastione per issarvi la fiaccola ardente.

Così si concluderà questa suggestiva e bellissima «staffetta fiaccola» che esaltata e solennizzata dagli antichi ritorna agli onori del nostro tempo.

Narra infatti Platone come Socrate, disceso al Pireo per prender parte alla festa in onore della dea Artemis e per rivolgerle le sue preghiere, in procinto di rimettersi in cammino per far ritorno ad Atene, fosse indotto da alcuni amici a trattenersi ancora, in serata, in loro compagnia con questa ragione: «Non sapete che verso sera si terrà, in onore della Dea, una fiaccolata, a cavallo?». «A cavallo?» — rispose Socrate — «Questa è una novità. E credete che i partecipanti saranno muniti di fiaccole, che verranno poi rimesse, in gara, da cavaliere a cavaliere?». «Proprio così» confermò un amico.

La fiaccolata di cui parla Platone era, con molta probabilità, una gara fra due squadre, disputata in forma di staffetta. Di tali prove se ne svolgevano a piedi e a cavallo ed esse erano, come pure i Giochi atletici dei greci, manifestazioni di culto divino. Se occorresse un'altra testimonianza, oltre a quella del grande filosofo, per convalidare l'autenticità di queste fiaccolate, si potrebbero citare i diversi rilievi marmorei, tramandatici da quei tempi. Nel museo britannico se ne conserva, per esempio, uno raffigurante una completa squadra staffetta di giovani, preceduta da due più anziani, uno dei quali porta una fiaccola e fa l'atto di offrirla alla dea Artemis; un rilievo consimile, meno ricco di figure però, si trova nel Palazzo Colonna, a Roma.

Ardere per ardire

Il Comitato d'organizzazione per la XI Olimpiade di Berlino ha creduto perciò di fungere da fedele interprete dell'Idea olimpica, quando — nello scorso giugno — propose al Comitato Internazionale Olimpico l'organizzazione di una fiaccolata da Olimpia a Berlino, per poter accendere il fuoco olimpico con la fiamma giunta dal classico luogo d'origine dei Giochi Olimpici. I Comitati nazionali olimpici delle sette nazioni interessate si sono immediatamente assunte la responsabilità organizzativa per la parte di territorio che li riguarda.

I Giochi Olimpici devono essere qualcosa di più che non un raduno di un ridotto numero di sceltissimi atleti e qualcosa di meglio che non una semplice occasione, per questi, di esibirsi di fronte agli stupiti spettatori. Essi devono piuttosto servire ad avvicinare uomini appartenenti a popoli diversi e rinforzare in essi la coscienza e la fede negli ideali olimpici. La partecipazione diretta ai Giochi, sia anche soltanto in qualità di spettatore, è però limitata ad un ridotto numero di privilegiati in proporzione a quello degli sportivi del mondo intero, almeno per ciò che si riferisce a tutti coloro che vivono nelle nazioni lontane dalla sede dei Giochi. Ma la fiaccolata permetterà intanto nella sola Grecia ad oltre duemila giovani, la fierezza di poter essere gli araldi della fiamma olimpica, duemila giovani insomma che non avrebbero avuto altrimenti la possibilità di prender parte ad una manifestazione dei Giochi Olimpici. Tutti i corridori, tanto gli attivi quanto le riserve, che saranno stati i protagonisti della staffetta riceveranno dal Comitato d'organizzazione Olimpico un diploma ed un ricordo.

La consegna

Il percorso della staffetta è il seguente:

Grecia (Olimpia - Atene - Salonicco) km. 1041. *Bulgaria (Sofia-Caribrod)* km. 238. *Jugoslavia (Nis-Belgrado-Novisad)* km. 531. *Ungheria (Szeged - Budapest - Oroszvar)* km. 381. *Austria (Karlburg - Vienna - Schrems)* km. 206. *Cecoslovacchia (Tabor - Praga - Teplice)* km. 290. *Germania (Dresda - Liebenwenda - Berlino)* km. 252. *Totale* km. 2939.

Ogni corridore dovrà coprire, in media, una distanza di circa mille metri. Alle singole nazioni è data facoltà di aumentare la lunghezza dei percorsi parziali attraversando contrade povere di popolazione, semprechè non si oltrepassi, per ogni frazione, i quindici minuti di durata; le fiaccole — offerte dal Comitato d'organizzazione tedesco — non bruciano difatti più a lungo. Ogni corridore verrà munito di una fiaccola; nei luoghi fissati per i singoli rilevamenti sarà tenuta pronta una seconda fiaccola, la quale verrà mantenuta accesa da un corridore di riserva sino a quando la consegna del fuoco al corridore successivo sarà avvenuta. La durata complessiva della corsa staffetta è stata calcolata, con le debite precauzioni, in modo che l'ultimo concorrente raggiungerà lo Stadio berlinese sabato 1 agosto, alle ore sedici precise.

Attorno agli altari

In generale venne fissata, per ogni frazione di mille metri, la media di cinque minuti e ciò per tener conto delle diverse configurazioni e difficoltà dei terreni attraversati dalla staffetta. Si ha quindi che i tremila chilometri dell'intero percorso potranno venir coperti in poco meno di dodici giorni. La prima fiaccola viene perciò accesa oggi a mezzogiorno presso il tempio di Giove, nel sacro bosco di Olimpia. I raggi del sole, come ai tempi mitologici, faranno brillare con una lente ustoria la fiamma in cima alla prima fiaccola. Per aver la certezza che i tempi fissati per coprire le diverse tappe non verranno superati, saranno tenute — di tempo in tempo ed in città adatte allo scopo delle Feste Olimpiche: attorno ad un altare, il cui braciere verrà acceso dal corridore in arrivo, verranno eseguite per la durata di circa due ore, gare sportive, canti e danze; in un discorso ai convenuti si potrà poi illustrare convenientemente il significato della fiaccolata e dei Giochi Olimpici. La corsa dovrà venir ripresa all'ora fissata e la nuova fiaccola accesa al fuoco del braciere.

Secondo una decisione presa dal Comitato Internazionale Olimpico un ramoscello di olivo verrà trasportato da Olimpia a Berlino dai concorrenti stessi della staffetta-fiaccolata, i quali lo recheranno appeso al dorso, in una faretra appositamente confezionata. L'itinerario del percorso attraverso le singole nazioni è — secondo il progetto tedesco — il seguente (le località in cui si svolgeranno le cerimonie festive di cui si disse poc'anzi sono stampate in caratteri italici):

GRECIA (*da lunedì 20 luglio ore 24 a sabato 25 luglio ore 4 ant.*) *Olimpia* - Tropäa - Tripoli - *Corinto* - Megara - Eleusis - *Atene* - Theben - Briba - Levadia - *Delphi* - Brato - *Lamia* - *Larissa* - *Kozani* - *Salonicco* - Sèrres - Kula (confine).

BULGARIA (*da sabato 25 luglio, ore 7 ant., a domenica 26 luglio, ore 4 ant.*). Kula (confine) - *Gor. Dzumaja* - Dupnica - *Sofia* - Dragoman - Caribrod (confine).

JUGOSLAVIA (*da domenica 26 luglio ore 6 ant., a martedì 28 luglio ore 8 ant.*). Horgos (confine) - Szeged - Kecskemèt - *Budapest* - Dorog - Komarno - Györ - Ung. Altenburg - *Oroszvar* (confine).

AUSTRIA (*da mercoledì 29 luglio ore 8 pom., a giovedì 30 luglio ore 10.30 ant.*). Kittsee - Berg - Wolfsthal - Gr. Schwechat - *Vienna* - Stockerau - Horn - Schrems - Nagelberg (confine).

CECOSLOVACCHIA (*da giovedì 30 luglio ore 13, a venerdì 31 luglio ore 13*). Nagelberg (confine) - Trebon - Tabor - Benesov - *Praga* - Terezin - Teplice - Peterswald (confine).

GERMANIA (*da venerdì 31 luglio ore 14.30 pom., a sabato 1 agosto ore 6 pom.*).

I preparativi di Berlino

BERLINO, 19 — Le previsioni degli uffici appositamente istituiti e le prenotazioni finora pervenute al comitato organizzatore dell'XI Olimpiade fanno prevedere una affluenza a Berlino di milioni di sportivi di ogni parte del mondo. L'ufficio alloggi ha raccolto in uno schedario speciale gli indirizzi di migliaia di alberghi, di pensioni e di case private che dispongono complessivamente di 25.000 letti. Lo schedario — scrive l'Agenzia Centraleuropa — tiene occupati 80 impiegati a cui è affidato il compito di controllare giorno per giorno la disponibilità degli alloggi. Il numero dei tassì circolanti a Berlino sarà portato durante lo svolgimento delle Olimpiadi, da 3000 a 5000.

Il valore dei calciatori della Gran Bretagna

LONDRA, 19. — Dopo alterne vicende infine i dirigenti inglesi hanno vinta la partita. A Berlino non sarà l'Inghilterra, ma la Gran Bretagna che sarà rappresentata. Infatti nella squadra, selezionata, figurano due gallesi due irlandesi e cinque scozzesi, e tredici inglesi. La rappresentativa è proporzionata al valore del calcio dei diversi paesi britannici.

I dirigenti inglesi che invieranno a Berlino la squadra coll'intento di vincere il torneo non hanno badato a sacrifici pur di assicurarsi questo successo. Ventidue giocatori, cioè due squadre, sono stati finora riuniti nei sobborghi di Londra, ove resteranno fino alla vigilia della loro partenza che si effettuerà il 29 luglio.

Nella squadra ci sono due portieri: Hill e Huddle entrambi inglesi. Mentre il primo ha disputato varie partite internazionali, il secondo debutterà in campo internazionale in questa occasione. Quindi il suo ruolo sarà semplicemente di riserba.

Quattro terzini sono stati selezionati: gli inglesi Roylance e Holmes, gli irlandesi Fulton e Stoker Peart. Entrambi hanno fatta la loro esperienza in campo internazionale. La scelta sarà quindi piuttosto difficile dato che come valore essi si equivalgono. E' quindi alla fine degli allenamenti collegiali che sarà fissata la scelta.

Seguendo lo stesso principio sono stati selezionati sei mediani, gli inglesi Easthamn Joly, Leek, Sutcliffe, lo scozzese Gardiner ed il gallese Fielding. Tutti sono stati provati in campo internazionale eccetto Sutcliffe. Si prevede che la linea mediana sarà formata dallo scozzese Gardiner al centro e dagli inglesi Joy e Eesthamn. Ma questa linea sarà soggetta ad essere modificata di incontro in incontro per permettere ai migliori di riposarsi.

Infine sono stati selezionati dieci attaccanti. Gli inglesi Clements, e Edelston, che non hanno mai disputate partite internazionali e che si raccomandano per il loro intrenseco valore, Rileyn Finch e Shearer, gli scozzesi Dodds, Kyle, Crawford e l'irlandese Gibb.

Sono tutti attaccanti che hanno provato il loro valore specialmente nella coppa dei dilettanti. Si è divisi sulla formazione della linea attaccante. Si ritiene che le ali dovrebbero essere gli scozzesi Dodds e Brèown mentre il trio centrale sarebbe formato dagli inglesi. Ma quali? Ecco la domanda che mette già in imbarazzo gli allenatori. Di qui al 29 si provvederà certamente, intanto i giocatori si allenano, e temprano le loro forze in una intima riunione.

Gli inglesi sanno che la partita a Berlino sarà difficile. Ecco perchè essi vogliono che in questi quindici giorni passati insieme i giocatori, che vengono dalle più disperate associazioni Parmino una vera squadra. E' qui il segreto del sucesso inglese, poichè il valore dei singoli giocatori, senza essere disprezzabile non è elevato, e potranno trovare sul continente individualità a loro superiori.

Wreford Brown a cui è affidata la direzione degli allenamenti ritiene che occorra formare una tattica, un gioco. Al resto, egli ha detto, si penserà a Berlino. La squadra sarà accompagnata dagli arbitri inglesi Barton e Jewell.

Jarvinen non sarà a Berlino

HELSINSKI, 19. — Il recordman del mondo del lancio del giavellotto, Matti Jarvinen, non potrà partecipare ai prossimi Giochi Olimpici a causa di una operazione chirurgica da lui subita in seguito ad un serio strappo muscolare riportato durante una riunione preolimpionica svoltasi a Helsinski. Jarvinen dovrà rimanere in assoluto riposo per circa sei settimane prima di poter iniziare nuovamente la sua attività sportiva.

La squadra dei ciclisti belgi

BRUSSELLE, 19 — Il Comitato sportivo della L. V. Belga ha definitivamente formata la squadra per Berlino. Essa sarà composta da Collard campione del Belgio per le prove di velocità, Cools per la prova olimpica del chilometro a cronometro, Cools-Pirotte per la prova tandem sui 2000 metri ed infine Cools, Putzeys, Alexander e Garrebeek per la prova ad inseguimento a squadre.

La squadra locale avrà ben scarse probabilità di affermarsi a Berlino. Essa sarà inviata soltanto per premiare i migliori, e per farli progredire, specie per quanto riguarda Collard che sarà presente anche ai campionati del mondo a Zurigo.

I maratoneti finlandesi

HELSINSKI, 19 — Nella riunione di Jlmajoski i maratoneti finlandesi si sono contesi lo scudetto per la partecipazione alle Olimpiadi di Berlino sulla distanza di 35 km. Del 14 partiti soltanto 8 hanno raggiunto il traguardo. Fra i ritirati Toivonen, terzo arrivato nella maratona di Los Angeles e vincitore del campionato europeo di Torino e i noti fondisti Sipila, Kuotka e Lonkola. Vincitore è risultato M. Tarkiainen, che ha coperto i 35 km. in 2.10,46, seguito a 10 metri da Muinone. Lasse Virtanen — scrive l'Agenzia Centraleuropa — non ha potuto allinearsi alla partenza a causa dell'infermità sopraggiunta in allenamento, sì che non è possibile fare per ora delle previsioni circa la formazione della squadra dei maratoneti finlandesi.

La preparazione degli svedesi nell'atletica leggera

STOCCOLMA, 19 — La prova generale degli atleti svedesi in vista delle Olimpiadi di Berlino è culminata con la riunione allo stadio di Stoccolma, gremito di 30.000 spettatori venuti a portare il loro entusiasmo ed il loro contributo materiale alla prossima spedizione. Fra i maratoneti, esibitisi sulla distanza di 32 chilometri si è affermato — secondo quanto informa la Agenzia *Centraleuropa* — Enochson in 1.50.35, seguito a 6 secondi da Palmè e ad 8 da Johansson. Nei 3000 metri siepe Ekman ha dovuto lottare a denti stretti per aver ragione sul giovanissimo Holmqvist. Quattro decimi di secondo hanno deciso infatti la prova. Degno di rilievo il risultato ottenuto da Lidman sui 110 m. ad ostacoli in 14,8, quello di Wachenfeldt sui 400 metri piani in 48,5 ed infine la prova di Eric Ny che nelle eliminatorie degli 800 metri a raggiunto i 1.58,4.

Le speranze dell'Inghilterra per le Olimpiadi 1940

LONDRA, 19. — Londra, come si sa, ha posta la sua candidatura per le Olimpiadi del 1940. Lord Burghley, attuale presidente della Amateur Athlètic Association in una intervista concessa ad un giornale locale ha affermato che la Gran Bretagna spera poter avere partita vinta sulla Finlandia ed il Giappone che sono in concorrenza.

«I nostri Domini voteranno per noi — ha detto l'ex-atleta — e speriamo davvero ottenere le Olimpiadi del 1940 dato che nel 1908 le organizzammo soltanto dopo che l'Italia vi aveva rinunciato. E' quindi la prima volta che noi poniamo la candidatura diretta, e sarebbe giusto che al mio paese si desse una soddisfazione morale, accordandogli l'onore di organizzare l'Olimpiade».

26 Nazioni al torneo ippico

BERLINO, 19 — L'Agenzia Centraleuropa informa che al Torneo olimpico di equitazione parteciperanno complessivamente 26 nazioni. Fra queste la sola Germania, Ungheria e gli Stati Uniti saranno presenti a tutte le prove ammesse alle Olimpiadi.

La festosa partenza da Firenze degli atleti azzurri

FIRENZE, 19. — *Hanno lasciato oggi Firenze gli azzurri che rappresenteranno l'Italia alla* 11.a *Olimpiade di Berlino nelle gare di atletica leggera.*

Gli atleti, che sono accompagnati dal generale Vaccaro, Segretario del C.O.N.I., dal presidente della F.I.D.A.L. on. Ridolfi e da altri dirigenti, sono stati salutati alla stazione da una folla di autorità e di sportivi inneggianti al Duce e all'Italia.

PALLACANESTRO

Facile successo delle canadesi nell'incontro di Roma

ROMA, 19 — Com'era nelle previsioni, la squadra canadese di pallacanestro dell'Edmonton Commercial Grads non ha avuto soverchia difficoltà a cogliere una facile affermazione nel confronto che, sul campo della S. S. Parioli, l'ha veduta opposta ad una selezione centro-meridionale.

Nettamente superiori sia per gioco d'assieme che per qualità individuali, le cestiste ospiti, svolgendo una innumerevole serie di scintillanti temi di gioco, hanno mostrato al pubblico romano, accorso numeroso, la vera bellezza di una pallacanestro femminile disputata con tutte le regole d'arte. Di contro, il disorganizzato gioco delle centro-meridionali, che si sono preoccupate più di difendersi che d'attaccare, è stato di qualità mediocre ed indubbiamente inferiore a quello che le stesse giocatrici avrebbero potuto fornire giocando con maggiore calma ed accortezza.

La partita è stata giocata secondo il regolamento italiano, in quattro tempi. I punteggi progressivi sono i seguenti:

Alla fine del primo tempo la squadra canadese era in vantaggio per 11 a 0, alla fine del secondo per 33 a 2, alla fine del terzo per 47 a 4, e finalmente alla conclusione dell'incontro l'Edmonton Commercial Grads vinceva per 67 a 8.

I punti sono stati realizzati da: Mac Donald (26), Northup (21), Belanger (8), Fry (6), Munton (4), Dan (2) per l'Edmonton Commercial Grads; da: Forti (4) e Vallese (4) per la selezione centro-meridionale.

Edmonton: Etta Dan, Mabel Munton, Doris Mal, Noel Mac Donald, Babe Belanger, Helen Northup, Gladys Fry.

Selezione centro-meridionale: Elena Migliore, Carmen Nasti, Marcella Cacace, Vera Scaglia, Rosetta Forti, Maria Vallese, Jone Rispoli.

Arbitro il segretario della F. I. B. B. A. dott. Jones.

E' preceduta una partita amichevole tra le squadre maschili della Parioli e della Lazio, vinta dalla prima per 35 a 15 (primo tempo: Parioli 20, Lazio 4).

TIRO A SEGNO

Udine conquista il gonfalone nella gara delle Tre Venezie

VERONA, 19. — E' terminata al Poligono di Porta Catena la gara regionale delle Tre Venezie, organizzata con tanta cura dalla sezione di Verona, alla quale hanno preso parte più centurie di tiratori di otto provincie.

La Provincia di Udine si è conquistata il gonfalone con punti 671 su 750. Verona si è classificata seconda con punti 664 e Trieste terza con punti 651.

AERONAUTICA

Un primato mondiale russo

MOSCA, 19. — L'aviatore Kokinaki in un'ora di volo è riuscito a battere il primato del mondo in altezza per aeroplani commerciali con un carico utile di 500 chilogrammi. Il russo è infatti salito all'altezza di 11.000 metri col suo trimotore. L'antico primato era di 10.200 metri.

TAMBURELLO

Piacenza-Verona 19-16

VERONA, 19 — Sul campo della Fiera si è disputata la prima partita del Torneo Nazionale «Coppa Città di Genova» fra la squadra di Verona e quella di Piacenza. Questa si è conquistata una meritata vittoria per 19 a 16. Arbitro Martini di Savona.

Le regate preolimpioniche di Pallanza

I Livornesi riconfermano la loro superiorità nell'"otto" e nel "due senza" e la Pullino nel "quattro con" - La Querini terza nel "quattro" fuori scalmo e jole - Trevisan della Bucintoro quarto nel singolo

PALLANZA, 19. — Sul campo di regate di Pallanza, con lago calmissimo e una radiosa giornata, sono continuate le gare di canottaggio che servono per la scelta degli equipaggi da inviare alle Olimpiadi di Berlino. Una grande folla gremisce la sponda del lago e sono presenti, oltre ai membri della Federazione e della commissione tecnica, il Prefetto di Novara e tutte le autorità della provincia. Le prove hanno corrisposto alle previsioni e tutte sono state combattute.

I canottieri livornesi hanno vinto la più suggestiva prova: quella dell'otto, ove, partiti in testa, sebbene minacciati dall'Aniene, hanno tagliato il traguardo con un serrate magnifico. Essi hanno riportato il successo anche nel due senza timoniere, mentre la Pullino d'Isola d'Istria, già olimpionica, ha dominato nel quattro con timoniere. Buona la prova degli equipaggi veneti e di quelli romani che si sono aggiudicati il successo nel due di coppia con l'armo della Tevere Remo e riconfermando il successo nella gara a quattro senza timoniere contro l'Olona di Milano, gara che la commissione tecnica ha fatto ripetere oggi per avere un giudizio sulla forma dell'equipaggio dell'Aniene, che ha anche stabilito un ottimo tempo. Ammirati gli equipaggi femminili e i veterani. Nella giornata di domani verranno compiute delle prove a vantaggi, per la definitiva scelta degli equipaggi che rimarranno nelle acque di Pallanza per l'allenamento collegiale. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere juniori, metri 2000 - 1. Dopol. Ferrov. Genova in 7'58"; 2. Dopol. SIAI di Sesto Calende in 8'2" e 2 quinti; 3. Canott. Querini di Venezia in 8'3" e 1 q.; 4. Canottieri Guzzi di Mandello Lario in 8'4" e 2 q.; 5. Canott. Lecco in 8'5" e 3 q.; 6. Canott. Elpis di Genova in 8'11" e 2 q.

Due di coppia seniori, metri 2000 - 7. Canott. Tevere Remo di Roma (Tuzi e Bendoni) in 7'22" e 1 quinto; 2. Canott. Milano in 7'24"; 3. Equipaggio misto Colombo e Ticino di Pavia in 7'31" e 2 q.; 4. Canottieri Olona di Milano in 7'3" e 1 q.; 5. Canott. Lecco in 7'52" e 4 quinti; 6. Canott. Lario di Como in 8'3".

Due di punta senza timoniere seniori, preolimpionica, metri 2000 1. Canott. Tevere Remo di Roma ni e Godini) in 7'59" e 1 quinto; 2. Canott. Adda di Lodi in 8'9" e 3 q.; 3. Canott. Giovinezza di Napoli in 8'11" e 3 q.; 4. Canott. Stamura di Ancona in 8'34" e 1 q.

Singolo juniori metri 2000 - 1. Roggiani della Canott. Olona di Milano in 8'13" e 1 quinto; 2. Valli della Canott. Guzzi di Mandello Lario in 8'13" e 3 q.; 3. Benava della Canott. Genova in 8'25" e 1 q.; 4. Trevisan della Bucintoro di Venezia in 8'26" e 1 quinto.

Ripetizione della gara del quattro senza timoniere corsasi ieri: 1. Canott. Aniene di Roma in 6' 55" e 1 quinto; 2. Canott. Olona di Milano in 7' e 4 quinti.

Quattro di punta con timoniere seniori preolimpionica, metri 2000 - 1. Canott. Pullino d'Isola di Istria in 7'4" e 4 quinti; 2. Canott. Ilva di Napoli in 7'8"; 3. Canott. Querini di Venezia in 7'10"; 4. Canott. Forza e Valore di Parenzo in 7'16"; 5. Canott. Olona di Milano in 7'17" e 4 q.; 6. Dopolav. Ferrov. Genova in 7'18"; 7. Canott. Adda di Lodi in 7'21".

Gara a vantaggi jole a quattro vogatrici, metri 1000 - 1. Dopol. Ferr. in 4'24" e 2 quinti; 2. Canottieri Pallanza in 4'32" e 1 q.

Veterani - Hanno sfilato Dones, Tettamanzi, Bignami e Fiamberti, della Canottieri Milano.

Otto di punta con timoniere seniori, preolimpionica metri 2000 - 1. Un. Canott. Livorno in 6'11" e 1 quinti; 2. Canott. Aniene di Roma in 6'14" e 1 q.; 3. Canott. Intra in 6'24" e 1 q.; 4. Canott. Tevere Remo di Roma in 6'26" e 4 q.; 5. Canott. Caprera Torino in 7'13" e 4 quinti.

La crociera fluviale Vercelli-Torino

TORINO, 19. — Nel pomeriggio sono giunti nella nostra città i giovani fascisti di Vercelli partecipanti alla crociera fluviale Vercelli-Torino e ritorno. La flottiglia composta di 14 imbarcazioni, 12 sandolini e due barche a vela con a bordo 19 giovani fascisti è stata ricevuta presso la Società Canottieri «Esperia». I componenti gli equipaggi che erano attesi dal segretario federale di Vercelli, dalle gerarchie torinesi, nonchè da una numerosa folla ammassatasi sulla sponda del Po, sono stati fatti segno alle più liete accoglienze.

Il palio marinaro a Livorno presenti Costanzo e Galeazzo Ciano

LIVORNO, 19. — Alla presenza di grande folla, convenuta anche con i treni popolari, si è svolto il palio marinaro, manifestazione folcloristica organizzata dal Dopolavoro. La regata per gozzi a dieci remi è stata vinta dall'equipaggio del Borgo dei Cappuccini, seguito dal Borgo San Jacopo. Tra le varie personalità presenti erano Costanzo Ciano, Presidente della Camera e Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri.

I campionati veneti di lotta greco-romana

Il veneziano De Rossi, i padovani Magrini, Lotto, Pittaro e Santinello e i trevigiani Bazzo e Silla vincitori delle rispettive categorie

Al Comando federale di Padova la vittoria di squadra

PADOVA, 19 — Organizzati con ogni cura dal Comando Federale di Padova si sono svolti oggi, nella mattinata e nel pomeriggio, i campionati di zona di lotta greco-romana, valevoli anche quale eliminatoria per il «Gran Premio Roma». Per molte ore i combattimenti si sono susseguiti con ritmo celere, condotti con bravura dai giovani partecipanti, che hanno dato vita a duelli ricchi di emozione ed applauditi dal pubblico di appassionati convenuti nella bella sala teatrale del Gruppo Rionale «Mezzomo».

Oltre ad una larga rappresentanza di padovani, curati dall'anziano Capochin, che hanno fatto la parte del leone, ottenendo quattro vittorie assolute, erano pure bene rappresentati i Comandi Federali di Vicenza (questo formato da un nucleo di giovani fascisti della città e da altri da Villaga), Treviso, Verona e Venezia.

Dalla città lagunare sono scesi solo due lottatori, a causa della giovane età degli altri iniziati a questo sport, lottatori d'altra parte che si sono fatti bene notare, ottenendo un primo ed un terzo posto.

Ottima impressione hanno suscitato in modo particolare i padovani Lotto Desiderio, campione italiano della categoria allievi, peso medio leggero, che ha dominato da lontano i compagni di categoria, l'atletico Pittaro, ancora grezzo, ma dalle larghe possibilità e dalla forza erculea, il trevisano Bazzo, il veneziano De Rossi e il promettente Magrini, che ha avuto in Marzari un degno rivale.

La riunione è stata presieduta dal sig. Ottorino Dalla Rizza, addetto sportivo della Federazione Provinciale. Ha diretto tutti gli incontri il sig. Pietro Stefani, Presidente della III Zona della F.I.A.P. Medico sportivo dott. Rampin. Hanno collaborato i sigg. C. M. Quirillo Alfredo di Vicenza, De Danieli Luigi e Camporese Antonio di Padova, Lorenzoni, comandante del Fascio giovanile di Villaga, Bonavin Achille, fiduciario sportivo addetto all'atletica pesante di Vicenza, da Del Lago Mario di Venezia e Capochin, allenatore della squadra del Comando Federale di Padova.

I risultati

Ecco i risultati - Incontri di primo turno:

Pesi Gallo: De Rossi (Venezia) b. Beggio (Vicenza) per doppia elson in 2'3"; Lazzaro (Padova) b. Grazotto (Treviso) per braccio girato in 1'5".

Pesi Piuma: Tubaldo G. (Vicenza) b. Coppi Gualtiero (Verona) per doppia elson in 8'50"; Bazzo (Treviso) b. Scarso (Padova) per cintura in avanti.

Pesi Leggeri: Marzari (Vicenza) b. Coppi Carlo (Verona) per braccio in 3'4"; Crepas (Venezia) b. Fracasso (Treviso) per doppia elson in 1'3".

Pesi Medio Leggeri: Veronese (Verona) b. Canella (Vicenza) ai punti; Lotto (Padova) b. Fiabon (Treviso) per harmelok in 2'12".

Pesi Medi: Bogoni (Vicenza) b. Schiavon (Treviso) per doppia elson in 4'59" 4 quinti; Pittaro Luigi (Padova) b. Bertoli (Vicenza) per ancata in testa in 6'.

Pesi Medio Massimi - Finale: Silla (Treviso) b. Boscardini (Vicenza) in 8'55" per cintura.

Incontri di secondo turno - Pesi Gallo: Beggio (Vicenza) b. Lazzaro (Padova) per autoschienata in 33" 2 quinti; De Rossi (Venezia) b. Granzotto (Treviso) per doppia presa di spalla a terra in 2'25".

Pesi Piuma: Bazzo (Treviso) b. Tubaldo (Vicenza) per doppia elson in 1'50"; Scarno (Padova) b. Coppi G. (Verona) per cintura in avanti in 10".

Pesi Leggeri: Magrini (Padova) b Crepas (Venezia) per ancata in 1'50"; Marzari (Vicenza) b. Fracasso (Treviso) in 25" per ancata.

Pesi Medio Leggeri: Lotto (Padova) b. Veronese (Verona) per ancata in 20"; Fiabon (Treviso) b. Canella (Vicenza) per braccio girato in piedi in 29".

Pesi Medi: Schiavon (Treviso) b. Bertoli (Verona) per rovesciata in 32"; Pittaro (Padova) b. Boscardin (Vicenza) ai punti.

Incontri di terzo turno - Pesi Gallo: Beggio (Vicenza) b. Granzotto (Treviso) per mezza elson in 19"; Lazzaro (Padova) b. De Rossi (Venezia) per presa di spalla a terra in 1'7".

Pesi Piuma: Scarso (Padova) b. Tubaldo (Vicenza) in 34" per rovesciata.

Pesi Leggeri: Coppi C. (Verona) b. Fracasso (Treviso) in 2'32" per mezza elson; Magrini (Padova) b. Marzari (Vicenza) ai punti.

Pesi Medio Leggeri: Fiabon (Treviso) b. Veronese (Verona) per autoschienata in 2'35".

Pesi Medi: Pittaro (Padova) b. Schiavon (Treviso) per presa di testa in 32"; Bogoni (Vicenza) b. Bertoli (Verona) per ancata in 1'46"

Classifica finale per categoria - *Pesi gallo*: 1. De Rossi Pietro di Venezia (peso kg. 51.600); Beggio Luigi di Vicenza (peso kg. 53); Lazzaro Giovanni di Padova (peso kg. 54.300), classificati a pari merito in ordine di peso; 4. Granzotto Giovanni di Treviso.

Pesi piuma: 1. Bazzo Candido di Treviso; 2. Scarso Bruno di Padova; 3. Tubaldo Giuseppe di Vicenza; 4. Coppi Gualtiero di Verona.

Pesi leggeri: 1. Magrini Ilio di Padova; 2. Marzari Olivo di Vicenza; 3. Crepas Luigi di Venezia; 4. Coppi Carlo di Verona; 5. Fracasso Francesco di Treviso.

Pesi medio leggeri: 1. Lotto Desiderio di Padova; 2. Fiabon Gio Batta di Treviso; 3. Veronese Tullio di Verona; 4. Canella Antonio di Vicenza

Pesi medi: 1. Pittaro Luigi di Padova; 2. Schiavon Attilio di Treviso; 3. Bogoni Luigi di Vicenza; 4. Bortoli Fiore di Verona.

Pesi medio massimi: 1. Silla Giuseppe di Treviso; 2. Boscardin Antonio di Vicenza.

Pesi massimi: 1. Santinello Angelo di Padova (unico partecipante).

Classifica per comandi - 1. Padova p. 28; 2. Treviso p. 22; 3. Vicenba p. 20; 4. Venezia p. 10; 6. Verona p. 9.

Successi veneziani e giuliani ai campionati italiani di nuoto

MILANO, 19 — Dopo due giornate intense di gare svoltesi tanto alla piscina coperta Cozzi, come a quella scoperta del Lido, sono terminate questa sera le gare per le semifinali del campionato italiano di nuoto alle quali hanno partecipato tutti i vincitori dei quarti di finale delle provincie dell'alta Italia. Prove interessanti che hanno riconfermato vecchi campioni e messo in luce nuove promesse. Un massimo è stato battuto: quello della staffetta 4 per 200 stile libero nella categoria seniori, per opera della R. N. Milano. Ecco i risultati:

GARE MASCHILI ALLIEVI

Metri 50 dorso - 1. Cauci (U. S. Fiumana) in 36'' 3/10; 2. Olia (Sciesa Milano) 36'' 4/10; 3. Rolfini (V. B. Sportiva) 36'' 4/10 a pari merito; 4. Staderini (Fiat Torino) 37'' 7/10; 5. Zanavin (Libertas Capo d'Istria) 37'' 9/10.

Metri 50 stile libero. - 1. Gandolfo (Sturla Quarto) in 29'' 4/10; 2. Del Nero (R. N. Florenzia) 30''; 3. Del Conte (Libertas Capo d'Istria) 30'' 1/10; 4. Forti (Giordana Genova) 30'' 2/10; 5. Rossovich (Fiumana) 30'' 4/10.

Staffetta 3 per 50 mista - 1. U. S. Fiumana in 1'43'' 3/10; 2. Sciesa Milano 1'44'' 6/10; 3. Libertas Capo d'Istria 1'46''; 4. Bologna Sportiva 1'46'' 4/10; 5. R. N. Florentia 1'47'' /10; 6. Guf Torino 1' 49'' 8/10.

GARE MASCHILI JUNIORI

Metri 1500 stile libero: 1. Baldini (R. N. Camogli) in 22'26'' 2 decimi; 2. Concardi (Assi Milano) 23'48''; 3. Trolese (D. L. Venezia) 25'13'' 6 decimi; 4. Romor (D. L. Venezia) 26'6'' 6 decimi.

Metri 400 stile libero: 1. Nosotti (R. N. Milano) in 5'45'' 8 decimi; 2. Trolese (D. L. Venezia) 5'50'' 8 decimi; 3. Valenti (U. S. Fiumana) 5'52'' 4 decimi; 4. Rota (R. N. Milano) 5'52'' 5 decimi; 5. Boschetti (Virtus Bologna) 6'6'' 8 decimi.

Metri 100 dorso: 1. Granata (Guf Milano) 1'22'' 2 decimi; 2. Burla (Guf Torino) 1'23'' 1 quinto; 3. Carminati (Virtus Bologna) 1'23'' 2 quinti; 4. Galluzzi (Virtus Bologna) 1'23'' 4 quinti.

Staffetta 3 x 100 mista: 1. D. L. Ferroviario Venezia (Morelli, Canavesi, Viviani) in 3'57'' 4 decimi; 2. Guf Milano 3'38'' 9 decimi; 3. Bologna Sportiva squadra B 4'1'' 9 decimi; 4. Bologna Sportiva squadra A 4'2'' 8 decimi; 5. Triestina Nuoto; 6. Guf Torino.

Staffetta 4 x 200 stile libero: 1. D. L. Ferroviario Venezia in 10'33'' 2. Bologna Sportiva 10'48'' 2 decimi; 3. Sciesa Milano 10'48'' 4 decimi; 4. R. N. Milano 11'00'' 7 decimi; 5. U. S. Fiumana 11'33'' 4 decimi.

GARE MASCHILI SENIORI

Metri 1500 stile libero. - 1 Perentin (Triestina Nuoto) in 22'3''; 2 Costoli (R. N. Florentia) 22'5' e 4/10; 3 Gamba (R. N. Milano) 22' 6/10; 4 Baldo (Fiat Torino) 23'15'' e 4/10.

Metri 400 stile libero. - 1 Signori (R. N. Milano) in 5'19''4/10; 2 Conelli (R. N. Milano) 5'22''2/10; 3 Perentin (Triestina Nuoto) 6'6/10; 4 Zellermayer (Triestina Nuoto) 6' 15''5/10.

Metri 100 stile libero. - 1 Costa (R. N. Milano) in 1'3''1/10; 2 Gambetta (Guf Torino) 1'4''; 3 Pandolfini (R. N. Fiorentina) 1'5''5/10; 4 Banchelli (R. N. Florentia) 1'53'' e 5/10.

Staffetta 4 x 200 stile libero. - 1 R. N. Milano in 9.53'' 4/10 (nuovo primato italiano); 2 Virtus Bologna Sportiva 11'25''; 3 Triestina Nuoto 11'29''9/10.

Tuffi piattaforma da metri 10 seniori. - 1 De Blasi (Guf Torino) punti 97,03; 2 Kastainer (R. N. Milano) 74,77; 3 Rubini (Triestina nuoto) 68,04.

GARE FEMMINILI ALLIEVE

Metri 50 stile libero - 1. Braglia (S. A. Albarese) in 34''; 2. Radivo (Libertas Capo d'Istria) 34'' 9/10; 3. Steppancich (U. S. Fiumana) 35'' 3/10; 4. Giangrande (D. L. Ansaldo Genova) 36'' 8/10; 5. Leveroni (Guf Torino) 38''.

Metri 50 a rana - 1. Prekop (Triestina Nuoto) in 44'' 6/10; 2. Coppini (R. N. Milano) 46'' 8/10; 3. Rinner (Merano Sportiva) 47''; 4. Rebora (Guf Milano) 47'' 3/10; 5. Gallovich (U. S. Fiumana) 48'' e 5/10; 6. Briante (S. A. Albarese) 54'' 9/10.

Metri 50 sul dorso - 1. Steppancich (U. S. Fiumana) in 43' 2/10; 2. Prekop (Triestina Nuoto) 45'' e 3/10; 3. Treves (Guf Milano) 48'' e 8/10; 4. Costa (Virtus Bologna) 53'' e 4/10; 5. Venza (R. N. Trento) 55'' 2/10.

Staffetta 3 per 50, stile libero - 1. Triestina Nuoto in 1'54'' 8/10; 2. S. A. Albarese 1'56'' 8/10; 3. Guf Torino 2'; 4. Guf Milano 2' 8/10; 5. Libertas di Capo d'Istria 2'3'' e 4/10; 6. Fiat Torino 2'19'' 6/10.

GARE FEMMINILI JUNIORI

Metri 50 stile libero: 1. Volonghi (Sturla Quarto) in 34'' 4/10; 2. Mazzari (Guf Milano) 37'' 8/10.

Staffetta 3 per 50 mista: D. L. Ansaldo di Genova e Guf Milano ammesse alle finali perchè due sole concorrenti.

Metri 50 sul dorso: 1. Albertazzi (R. N. Milano) unica concorrente.

GARE FEMMINILI SENIORI

Metri 100 stile libero: 1. Benza (Guf Torino) unica concorrente.

Metri 400 stile libero: 1. Luniani (R. N. Milano) unica concorrente.

TUFFI DA METRI TRE

Categoria femminile. - Allieve: 1. Pinotti (Albarese) punti 19.80; 2. Held (Triestina Nuoto) p. 19.67; 3. Blum (R. N. Trento) p. 19.40; 4. Foschini (Triestina Nuoto) 18.30.

Juniori: 1. Casavecchia (R. N. Milano) unica concorrente.

Categoria maschile. - Allievi: 1. Sella (Guf Torino) punti 62.06; 2. Vaccari (Fiat Torino) 55.83; 3. Pucci (Triestina Nuoto) 51.26; 4. Arienti (Bologna Sportiva) 42.12; 5. Sebasti (Bologna Sportiva) 38.

Juniori: 1. Foschini (Triestina Nuoto) punti 43.13; 2. Dalmasso (Guf Torino) 42.77; 3. Chevalier (A. N. Verona) 36.13; 4. Gozzi (Assi Milano) 23.03.

Il campionato del IX Gruppo Legioni della Milizia

VERONA, 19. — Ecco i risultati del primo campionato di nuoto organizzato dal Comando del IX. Gruppo Legioni della Milizia, svoltosi alla Piscina Lido Comunale, con la partecipazione di atleti della 20.a Legione Mantova, della 42.a Legione Vicenza e della 40.a Legione Verona.

Metri 50 a rana: 1. Bonaldi Arturo della 20.a Legione, in 40''; 2. Beduschi, 3. Saggioni.

Metri 100 stile libero: 1. Beduschi Gino della 20.a Legione in 1' 17'' 4 quinti; 2. Tonin; 3. Guadagnin.

Metri 500 stile libero: 1. Benà Arsinoe della 20.a Legione in 9' 14'' 2 quinti; 2. Presidi; 3. Beduschi.

Staffetta 4 per 50: 1. 20.a Legione in 2' 38''; 2. 40.a Legione; 3. 42.a Legione.

Tuffi: 1. Bonazzi Cesare della 20.a Legione p. 113; 2. Di Salvatore p. 21; 3. Priante p. 8.

Il campionato fu vinto da Beduschi Gino della 20.a Legione; questa si è conquistato le due Coppe in palio.

IL GIRO DI FRANCIA

Ezquerra vince a Cannes

CANNES, 19. — Assai movimentata è risultata la breve tappa del Giro di Francia che ha portato i superstiti da Nizza a Cannes e dopo una fuga dello svizzero Amberg ripreso da Wervaeke, la corsa si è decisa sulla salita della Turbie ove Ezquerra è riuscito a fuggire ed arrivare al traguardo con quasi due minuti di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ezquerra (Spagna) che compie il percorso di km. 126 in ore 4 3' 18'' media km. 31.250; 2. Silver Maes (Belgio) a 1'46; 3. Wervaeke (Belgio); 4. A. Magne (Francia); 5. Cogan (Francia) ed altri tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. S. Maes; 2. Wervaeke; 3. A. Magne.

Cinelli vince in volata la coppa Zucchi

FIRENZE, 19. — Con un caldo asfissiante 25 corridori hanno preso parte alla gara ciclistica per la Coppa Zucchi, e salvo una fuga di Gerini e Mollo sulla salita della Collina, la gara è stata assai monotona e undici concorrenti hanno disputato la volata per la vittoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cinelli Giovanni di Firenze, che compie il percorso di Km. 240 in ore 8.26 alla media di Km. 28.980; 2. Mealli, 3. Gerini, 4. Vicini, 5. Valli, 6. Scorticati, 7. Generati, 8. Lodi, 9. enente, 10. Mollo, 11. Arcangeli, tutti in gruppo. Gli altri tutti ritirati.

Tommasone vince in volata il giro del Sestriere

TORINO, 19. — Ottanta corridori hanno partecipato al Giro ciclistico del Sestrieres che comprendeva anche alcune salite assai ripide le quali hanno selezionato il gruppo. Comunque otto concorrenti sono arrivati insieme al traguardo disputando la vittoria in volata. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Tommasone (Gruppo Paracchi Torino) che compie il percorso di Km. 145 in ore 5,55, alla media di Km. orari 33.140; 2. Agnesina (S. C. Castellanza); 3. Albesani (D.L. Torino); 4. Astrua (Vigor Torino); 5. Pacini, 6. Bovio, 7. Armando, 8. Molinar.

CICLISMO

La "Coppa Malfra,, per aspiranti vinta dal bolognese Forni

nale per il torneo di calco Coppa fra ha radunati alla partenza circa sessanta corridori, sicchè sin dall'inizio si poteva prevedere il pieno successo. Di più poi, dopo pochi chilometri dalla partenza, data nei quartieri della Città Giardino alle ore 10, il bolognese Ippoliti scattava, guadagnando via via un distacco che si faceva rilevante a Battaglia, dove il piccolo fuggitivo, mantenendo un'andatura velocissima, aveva circa due minuti di vantaggio; vantaggio che a Galzignano saliva a 3' per poi diminuire progressivamente quando la salita verso Castelnuovo ha messo a dura prova il corridore già affaticato. Così nella discesa verso Teolo egli veniva raggiunto da un gruppo di inseguitori, il quale filava su Padova e si ingrossava poi a Treponti di altre unità rinvenute con bella gara. Nella volata finale il bolognese Forni, che aveva mantenuto una condotta passiva, imponeva la sua maggiore freschezza e staccava il plotone di circa una macchina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Forni Ulisse della S. S. Luigi Zoni di Bologna, che impiega ore 1.35 a percorrere 55 chilometri; 2. Ippoliti Veniero della Polisportiva Molinella; 3. Baldini Zeno della S. C. Padovani; 4. Toniolo Giuseppe id.; 5. Calefli Tonino della Poliv. Molinella; 6. Rebeschini Anacleto della U. S. Trevigiani; 7. Parisini Francesco della S. S. Aquila di Bologna; 8. Agugiaro Mario del V. C. Bassano; 9. Tessari Umberto del Pedale Veneziano; 10. Marcato Olivo della S. C. Padovani.

La Coppa è stata assegnata alla Società Polisportiva Molinella. Ottima l'organizzazione curata dalla S. C. Padovani.

AUTOMOBILISMO

Completo successo italiano nella gara svizzera in salita

ZURIGO, 19. — Alla gara automobilistica in salita Develier Les Rangiers di metri 7500, hanno partecipato i migliori piloti e, data la giornata ottima e le strade buone, quasi tutti i massimi sono crollati. Significativo quello ottenuto da Biondetti che ha stabilito quello assoluto. Le Alfa Romeo hanno riportato anche il successo in varie categorie completando così le vittorie italiane.

Cat. Sport, Classe 2000: 1. Bertoni (Alfa Romeo) in 33'' 8 decimi, media Km. 92,040.

Cat. Corsa, Classe oltre 2000 cmc.: 1. Biondetti (Alfa Romeo) in 3'29'' 4 decimi media Km. 120, 341 (nuovo massimo assoluto); 2. Ruesch (Maserati); 3. Stuber (Alfa Romeo); 4. Dusio (Maserati).

Il Circuito di Deauville vinto da Wimille

DEAUVILLE, 19. — Una gara ricca di incidenti è stata quella disputasi oggi sul nostro circuito per il G. P. automobilistico. Dei dodici concorrenti, solo tre sono giunti al traguardo, gli altri hanno dovuto abbandonare per varie cause.

Un episodio emozionante si è avuto per lo scontro in piena velocità tra Lehoux e Farina che nell'urto sono stati proiettati fuori dalle macchine, mentre queste si incendiavano. Farina se l'è cavata senza danni alla persona mentre Lehoux si è prodotto varie ferite per cui veniva trasportato all'ospedale. La prova è stata vinta da Wimille sulla Bugatti. Ecco la classifica:

1. Wimille (Bugatti) che compie il percorso di km. 371 in ore 2 57' 44'', media km. 125; 2. Martin (Alfa Romeo); 3. Villapadierna (Alfa Romeo).

SCHERMA

Di Rosa vince a Portorose il torneo di sciabola

TRIESTE, 19. — Il torneo nazionale di sciabola è terminato questa sera dopo una lunga serie di assalti e ha dato questo risultato: 1. Di Rosa di Livorno, 2. Liebman di Trieste, 3. Artelli di Trieste, 4. Di Vito di Firenze, 5. Polacco di Napoli, 6. Masatti di Livorno, 7. Coen di Venezia, 8. Ceccato di Venezia.

Ellen Preis vince il campionato austriaco di fioretto

VIENNA, 19 — L'olimpionica Ellen Preis, affermatasi alle Olimpiadi 1932, ha vinto anche quest'anno il campionato austriaco di fioretto sulle signore Grasser e Wehnrich senza riportare alcuna sconfitta. Ella — scrive l'Agenzia Centraleuropa — ha dichiarato di essersi preparata scrupolosamente e di voler ripetere il successo riportato alle Olimpiadi di Berlino.

L'Ambrosiana perde con lo Sparta la prima partita di semifinale per la Coppa Europa

I risultati

Calcio

Coppa Europa
SEMIFINALI

Milano: Sparta-Ambrosiana 5-3
Budapest: Austria-Ujpest . . 2-1

Coppe e Tornei
BAR A UDINE
Finali

Bar Savoia-Bar Arco Celeste 4-2.

LITTORIO A PADOVA
Semifinali

*Totiborel-Pontinia 3-2.
*Busini Cib-Campodarsego 2-2.

NOVIZI IN FRIULI

Tarcento-San Gottardo 3-0.
Sabaudia-Littoria 2-1.
Olimpia-Martignacco 3-2.

Pallacanestro

Roma: Edmonton Commercial Grads (Canadà)-Selezione centromeridionale 67-8 (femminile).
Roma: Parioli-Lazio 35-15.

Tamburello
Torneo Nazionale

Piacenza-*Verona 19-16.

I Campionati Veronesi
TERZA CATEGORIA

Villafranca-Pescantina 13-10.
Povegliano-Negrar 12-12.

Sparta Ambrosiana 5-3 (3-3)

MILANO, 19. — Un risultato a sorpresa quello di oggi allo Stadio di S. Siro. L'Ambrosiana che in seguito alle ultime brillanti affermazioni aveva lasciato intravvedere le sue possibilità per l'entrata in finale nel torneo per la Coppa d'Europa, ha invece compromesso la propria posizione con una secca ed imprevista sconfitta ad opera della Sparta. Il valore dell'undici cecoslovacco che aveva eliminato la Roma, era ben noto, ma considerato il brillante grado di forma dei nero-azzurri e la rinnovata loro vitalità in seguito agli ultimi acquisti si era indotti a considerarli capaci di nuove vittoriose imprese. Invece attraverso una partita movimentata e drammatica i nero-azzurri sono caduti malamente lasciando profondamente delusa la folla presente alla contesa.

L'Ambrosiana ha iniziato con stile brillante, ma allorchè il punto sembrava ormai maturo, un malaugurato autogoal di Mascheroni ha inferto il primo grave colpo alla squadra. A breve distanza è seguito un altro punto per i boemi poco convincente perchè apparso tutt'altro che irresistibile. Due a zero per la Sparta dopo quindici minuti di gioco. Un grave svantaggio che in virtù del quale si è poi constatato come abbia pesato sull'esito della gara. Ciò malgrado l'Ambrosiana, che veva dato segni di sbandamento nel trio estremo, dove tanto Peruchetti come Mascheroni apparivano in cattiva giornata, ha avuto uno scatto di rabbiosa reazione e con una serie di impetuosi e travolgenti attacchi ha pareggiato i due punti e ne ha segnato un terzo. Un ritorno dunque alla normalità e che riapriva il cuore alle maggiori speranze, ma ancora una volta la sorte si dimostrava contraria ai milanesi, perchè lo Sparta, su un inesplicabile errore di Perucchetti pareggiava. Le rapide vicende della partita e le sue alternative incominciavano a lasciar intravvedere come assai arduo era il compito dei nero-azzurri di fronte ad un avversario di classe, al quale non potevano opporre un baluardo difensivo sul quale contare con sicurezza. La vulnerabilità di questo reparto comprometteva difatti le sorti della lotta, perchè nella ripresa contusosi seriamente Sala tanto da richiedersi il suo spostamento alla estrema sinistra e retrocesso Ferrari a mediano, anche la prima linea dell'Ambrosiana non poteva mantenere il suo ritmo di gioco. Mutilato questo reparto, la compagine nero-azzurra si vedeva privata della sua miglior arma, ma non tutto sarebbe stato perduto se nella retroguardia si fosse fatto baluardo ai baldanzosi contrattacchi dello Sparta. Invece in difesa gli errori si sono aggiunti ai precedenti errori e due altri palloni sono finiti nella rete del guardiano milanese chiaramente inferiore al suo compito.

La sconfitta dell'Ambrosiana si spiega quindi senza incertezze nella condotta mediocre della difesa nero-azzurra. Non è simpatico addossare la colpa a questo o quell'atleta, ma non si può disconoscere che per lo meno Perucchetti ha avuto sulla coscienza tre dei punti subiti, mentre Mascheroni a qualche buon momento ha alternato così maldestri ed incerti che hanno valso a compromettere l'invulnerabilità della rete già così debolmente difesa. Si è trattato senza dubbio di una nera giornata di due elementi che pur hanno classe e mezzi, ma purtroppo il loro mediocre rendimento ha pesato inesorabilmente sull'esito della partita.

Per il resto l'Ambrosiana ha messo ancora in evidenza classe e gioco da grande squadra ed anche doti di cuore ed energia ammirevoli in particolare nella prima linea, in cui Ferraris e Frossi si sono battuti leoninamente. Ferrari e Demaria hanno svolto un gravoso lavoro di spola e Meazza si è destreggiato nel guidare i compagni in azioni di attacco ben congegnate ed insidiose. L'Ambrosiana, grazie alla capacità di ricupero dei suoi avanti ha potuto così dominare per buoni periodi anche per la mediana finchè è rimasta al completo ha reso quanto le si chiedeva e se talvolta ha mancato di continuità, ciò è dipeso dalle preoccupazioni per gli squilibri del terzetto alle spalle del quale solo Ballerio manteneva una linea di gioco normale. Lo Sparta ha colto perciò la sua vittoria più per un complesso di circostanze favorevoli, che per reale superiorità. La compagine granata si è battuta con freddezza e accorgimento, è apparsa solida, quadrata, pugnace, una squadra potente per robustezza fisica, veloce e tecnica come impianto di gioco. Aitante e pronto il portiere, tempestivi tenaci, decisi i terzini, malgrado l'assenza di Burger, ottimamente sostituito da Kostacek. Duttile e redditizia la mediana che ha avuto i migliori uomini in Radò e Boucek. Affiatata e rapida la prima linea nelle sue combinazioni offensive per lo scatto delle ali, l'ibilità di Nejedly, l'astuzia di Braine. Forse il quintetto è un poco avaro di tiri a rete, ma oggi ha avuto la via spianata nel centrare i palloni da goal, palloni che non avevano per nulla la sigla dell'imparabilità. La Sparta ha tenuto in complesso ottimamente il confronto con l'antagonista pur essendo scesa in campo in formazione incompleta. Una squadra che ha dei numeri e che non perdona gli errori dell'avversaria. La vittoria è stata quindi sua e meritata.

L'Ambrosiana attacca a forte andatura incitata a gran voce dal pubblico. Reazione granata ed un corner per parte nei primi 5'. In piena offensiva nero azzura, contrattacco boemo e autogoal di Mascheroni. Siamo all'8'. Il colpo è forte, ma l'Ambrosiana reagisce. Al 12' discesa in linea dello Sparta e tiro a fil di palo di Rajiceck che Perruchetti si lascia stranamente sfuggire in rete. La situazione è gravemente compromessa, ma i neroazzurri rispondono con rabbiose puntate offensive, ed al 15' realizzano il primo punto ad opera di Ferrari che rirprende abilmente un pallone calciato già da Demaria e che era stato respinto. L'Ambrosiana insiste, batte un angolo al 17' e pareggia al 31' su azion ein linea ed abilissimo tiro di Meazza che a spiovere la palla alle spalle di Klenoveck fattoglisi incontro.

L'entusiasmo della folla è grande. I nero-azzurri rincuorati sono tutti all'attacco. L'offensiva della Ambrosiana frutta al 36' il terzo punto: fuga di Frossi, centro a Ferrari che allarga a Ferraris, tiro diagonale di quest'ultimo che infila l'angolo sinistro alto. I granata sono disorientati e riparano in corner al 38'. Indi si riprendono ed inaspettatamente pareggiano al 39' con un lento tiro di Nejedly: un pallone saltellante che passa sotto il corpo di Peruchetti, gettatosi in tuffo fuori tempo. Al 44' il guardiano nero-azzurro con una pronta uscita si fa perdonare l'errore precedente fermando Fascynek che, libero, stringeva sulla rete milanese.

Movimentate sono le prime battute della ripresa che registrano un corner per parte al 2' e al 3'. Al 5' travolgente discesa nero-azzurra e palo di Ferrari, fra il disappunto della folla. Un minuto dopo Sala duramente colpito, lascia il campo. Rientra solo al 14' ed è spostato alla estrema sinistra. Ferrari retrocede a mediano sostituita da Ferraris ad interno. Nel frattempo l'Ambrosiana ha beneficiato di due calci d'angolo. Al 18' è lo Sparta che batte un corner. Il gioco si alterna con prevalenza nero-azzurra. I granata pressati in difesa in taluni momenti si liberano bene, anche se aiutati dalla fortuna. Al 27' l'azione dello Sparta che decide la partita. Calcio d'angolo contro la Ambrosiana, uscita a vuoto di Perechetti e colpo di testa di Braine che segna il quarto punto per i suoi colori. I nero-azzurri, che appaiono stanchi e che per il rimaneggiamento della prima linea non possono svolgere il loro gioco abituale, si battono con disperata volontà nella fiducia di raggiungere il pareggio. Klenoveck però non si lascia sorprendere, mentre terzini e mediani lo coadiuvano con un accorto gioco di sbarramento. In piena offensiva nero-azzurra contrattacco dei granata e quinto punto di Rajiceck. Negli ultimi dieci minuti l'Ambrosiana gioca ancora con volontà, ma senza successo, per cui il fischio finale la trova perdente per 5 a 3. Arbitro Mietz della Federazione austriaca. Pubblico foltissimo. Tempo sereno ma afoso.

Ecco la formazione delle squadre:

Sparta: Klenoveck, Kastocek, Clyroky, Radò, Boucek, Schek, Fascineck, Raijcek, Braine, Nejedly, Koloksoi.

Ambrosiana: Peruchetti; Ballerio, Mascheroni; Sala, Turchi, Locatelli; Frossi, Demaria, Meazza, Ferrari, Ferraris.

Palumbo del Palermo nelle file del Torino

TORINO, 19. — Il Torino ha concluso ieri le trattative per l'acquisto del giocatore Palumbo del Palermo. L'acquisto è stato fatto per indicazione del nuovo allenatore Feldmann che era al Palermo prima di passare all'Ambrosiana. E' da rilevare che Palumbo è nativo di Savigliano, cosicchè viene conservata la tradizione della squadra granata in gran parte composta di elementi piemontesi. Il nuovo acquisto potrà essere utile al Torino poichè Palumbo può giuocare tanto come centro avanti che come mezz'ala.

La Coppa dei Bar a Udine
Savoia-Arco Celeste 4-2

UDINE, 19. — Quest'oggi, al Polisportivo Moretti si è avuta la seconda edizione della partita di finale per il torneo di calcio Coppa dei Bar che, come la prima edizione svoltasi l'altra domenica, ha richiesto la disputa dei tempi supplementari. La netta vittoria del Bar Savoia per 4 a 2 non ha pienamente convinto, poichè il Bar Arco Celeste è stato un pò avversato dalla fortuna.

Svettoni nei primi minuti di giuoco ha pareggiato per l'Arco Celeste. Al 12.o De Luisa portava in vantaggio l'Arco Celeste e Svettoni a qualche minuto dalla fine pareggiava. Svettoni e Paganini hanno di nuovo segnato per il Bar Savoia rispettivamente nel primo e nel secondo tempo supplementare. Il Bar Savoia si è così aggiudicato la vittoria del torneo e la ricca coppa in palio. Arbitro Borghi del G. A. U.

IPPICA

Le corse a Mirabello

Premio Molino. L. 8000, m. 1600 Fenis (Caprioli) 2. Fran Castello. 1 lungh. Total.: 5.

Premio Cassago L. 6000 m 800. 1. Proteo (Gubellini) 2. Abbazia, 3. Frullo mezza lungh., 1 lungh. Total.: 9 7.50 15.

Premio Perogallo. L. 3000 metri 2000. 1. Esmeralda (Carlini) 2. Treviso, 3. Borgia 2 lungh. 2 lungh. Aotal: 37.50, 11.50 5.50.

Premio del Parco. L. 6000 metri 2600. 1. Solferino (Cabizza) 2. Gualdana, 3. Solfeggio 1 lungh. mezza, 1 lungh. Total.: 21 6.50 6,50 9.

Premio Macherio. L. 5000 m 1600 1. Cherry Brand (Zabrak), 2. Sans Gene, 3. Absinthe mezza lungh. incoll. Total: 12.50 8.50 8.50.

Premio Noviziato. L. 25 000 metri 2600. 1. Etile (Emery) 2. Babila 3. Bonarda 1 lungh. 1 lungh. Aotal: 6.50, 5 5.50.

Premio Barzanò: L. 5000, m. 1200 1. Ippogrifo (Romero) 2. Tiberia, 3. Rosita. 3 quarti lungh., mezza lungh Total.: 29 11 9.

Premio del Canile. L. 4000 metri 5000. 1. Febo (Gallina) ?

ATLETICA LEGGERA

Il F. G. di Pordenone vince le gare intermandamentali

PORDENONE, 19 — I campionati intermandamentali di atletica leggera organizzati dall'ufficio sportivo del Fascio Giovanile locale ed al quale hanno partecipato un centinaio di giovani fascisti si sono svolti allo stadio del Littorio con i seguenti risultati:

M. 100: 1. Batteria: 1. Barbaro 15''; 2. Carlesso; 3. Frisani; II.a batteria: 1. Diana 13''; 2. Zillet. Finale: 1. Diana (Pordenone) 11'' 8 decimi; 2. Carlesso a due metri; 3. Zillet; 4. Barbaro.

m. 400: 1. Gismano (Pordenone) 59'' 8 decimi; 2. Cecco, 3. Capolla 4. Del Zotto, 5. De Pol.

m. 1500: 1. Galante (S. Vito), 2. in 4.32''; 2. Turrin, 3. Romanin, 4. Didinest, 5. Bullian.

m. 200 ostacoli: I.a Batteria: 1. De Santa 32''; 2. Zille; 2 Batteria: 1. Carlesso 29'' 8 decimi, 2. Zanin. Finale: 1. Carlengo Giorgio (Pordenone) 28'' 2 decimi, 2. De Santa, 3. Zanin, 4. Zillet.

Salto in alto: 1. Fagolo (Sacile) m. 1.85; 2. Cilussi 1.55, 3. Basso 1.50, 4. Civran 1.50, 5. Tassan 1.50 6. Bidinost 1.45.

Salto in lungo: 1. Pegolo (Sacile) 5.99, 2. Colussi m. 5.72, 3. Fracas m. 5.67, 4. Morasutti m. 5.11, 5. Gismano 4.85, 6. Turrin 4.84.

Salto con l'asta: 1. Bortoluzzi Edimiro (Pordenone) m. 3.10, 2. Sartori m. 2.50, 3. Tazzano 2.40.

Lancio del disco: 1. Fracas Nicolò (Pordenone) m. 32.05, 2. Quarin m. 29.40, 3. Basso m. 29.05, 4. Civran m. 27.60, 5. Bidinot m. 26.37, 6. Sartori 25.91.

Getto del peso: 1. Micheluz Angelo (Pordenone) m. 10.23, 2. Preces 10.07, 3 Fabbro 9.27, 6. Favot 8.51 5. Fedrigo 7.89, 8. Morassutti 7.80.

Tiro del giavellotto: De Marco Luigi (Pordenone) 45.82, 2. Bidinoet 43.46, 3. Dolcetti m. 36.28, 4. Romanin 30.21, 5. Favot 29.02, 6. Azzano m. 25.90.

Staffetta 400 - 300 - 200: 1. F. G. Pordenone (Gismano, Carlesso, Liana - Selva) 2.20'' 2 decimi; 2. F. G. S. Vito - Casarsa 2 22 8 decimi; 3. F.G. Cordenons.

Classifica di rappresentanza: 1. F. G. Pordenone p. 70, 2. F.G. Cordenons p. 59, 3. F. G. Sacile p. 29, 4. S. Vito p. 22, 5. Casarsa p. 21, 6. Montereale Cellina 10, 7. Zoppola punti 5.

Dopo il campionato tedesco Il crollo dei primati

BERLINO, 19 — In tema di educazione fisica o nel senso più ristretto della parola in campo sportivo, diversi sono i fattori concorrenti alla divulgazione dell'esercizio fisico nelle masse e all'incremento dello sport. Nella Germania nazionalsocialista, dopo l'esempio additato dal fascismo, lo sviluppo sportivo è dovuto non solo all'entusiasmo ed allo spirito agonistico della gioventù, ma specialmente ad una serie di provvedimenti e di aiuti morali e materiali, portati dagli organi statali. Oggi lo sport in Germania non è quindi privilegio di pochi, o battaglia fra i soliti campioni abituati a vedersi assegnati di anno in anno il loro titolo, bensì un movimento di masse, una lotta serrata fra coloro che sono arrivati e gli altri, gli iniziati, pronti a contendere agli anziani la vittoria palmo a palmo. Una dimostrazione di quanto sopra — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è data dal campionato germanico di atletica leggera, che ha visto presente tutti i detentori dei 23 titoli nazionali. Di essi solo 10 hanno saputo conservarlo e 13 hanno dovuto abdicare a favore di astri nascenti. A complemento di tali risultati interni si aggiungono i risultati assoluti, 1 primato mondiale, 1 europeo e nazionali migliorati. Fra i caduti, lo anziano Rorchmeryer che nei 100 metri piani ha dovuto cedere il passo a Horneberger e Ktrscr di Francoforte e Leichum che nel salto in lungo si è imbattuto in un Long in giornata di migliorare con m. 7,82 il proprio primato europeo. Joch, più regolare del suo avversario diretto Woellner, pur avendo raggiunto consecutivamente nel salto triplo i metri 14,99 e 15,00, non ha potuto oltrepassare i 15,06 che Woellner si è assicurati sin dalla prima prova. Un altro primato nazionale, quello di Hein nel lancio del martello con 54,26. Benchè sufficiente alla vittoria la prova fornita dal discobolo Schroeder ha deluso gli sportivi tedeschi, allarmati dai risultati ottenuti recentemente da Oberweger a Bologna. E' vero che gli avversari diretti del primatista mondiale non l'hanno mai minacciato da vicino (il secondo ed il terzo classificato Hilbrecht e Fritsch hanno raggiunto rispettivamente 47,61 e 45,88), ma è vero d'altra parte che molti speravano qualche cosa di più che 49. Per contro la lanciatrice Mauermeyer ha stupefatto con 48.31 nella stessa specialità, un primato mondiale a cui è difficile avvicinarsi.

MARCIA

Valente di Genova vince la Coppa Cantore

GENOVA, 19. — Per la Coppa Cantore si è svolta la gara nazionale di marcia alla quale hanno partecipato ottimi elementi. La prova ha avuto questa classifica: 1. Valente (Giordana Genova) che compie i 15 km. in ore 1 21' 18''; 2. Crola (D. F. Ferr. Miano) in ore 1 27' 22''; 3. Mazza (S. G. Comense); 4. De Maestri.

Mario Mariuzza campione udinese di marcia

UDINE, 19. — Hanno oggi avuto svolgimento al Campo Polisportivo Moretti le due gare atletiche che il comando federale dei F. G. C. ha fatto disputare ai propri atleti come preparazione per i prossimi campionati nazionali. Ecco i risultati delle due gare, le quali sono riuscite assai combattute e perciò interessanti:

Corsa siepi metri 3000 - 1. Marcuzzi di Bagnaria Arsa in 10'5''; 2 Scagnetti Angelo di Genoma a 3 metri; 3. Tulissi Silvio del 3.o Gruppo Rionale di Udine; 4. Baldissera Guido di Gemona; 5. Tulissi Luigi del 3.o G. R. di Udine; 6 Danielis Guerrino di Santa Maria la Longa.

Marcia km. 20 (campionato provinciale su strada) - 1. Mariuzza Mario del 3.o Gruppo Rionale di Udine in ore 2.2'15''; 2. Bravo Firminio di Santa Maria la Longa in 2.2'16''; 3. Zamboni Giuseppe di Tarcento in 2.5'20''; 4. Mattellone Eugenio di Santa Maria la Longa; 5. Pezzetta Ranieri di Gemona; 6. Venuti Pietro del 3.o Gruppo Rionale di Udine; 7. Chiarandini Armando del 3.o G. R. di Udine; 8. Nonino Elio di Cividale.

PUGILATO

La riunione di Varese

VARESE, 19. — In una riunione di pugilato tenutasi oggi al D. L. gremitissimo di pubblico, il confronto tra dilettanti milanesi e varesini è terminato con la vittoria dei locali e il combattimento pugilistico tra i massimi Sarruggia di Milano e Palmucci di Roma vedeva la vittoria di Sarruggia che costringeva l'avversario ad abbandonare alla sesta ripresa, quando il milanese aveva già dimostrato la sua netta superiorità.

Bassi supera Rovati

SESTO S. GIOVANNI, 19. — Primo Bassi ha superato nettamente Rovati. L'incontro, piano e regolare, non ha offerto nulla di eccezionale, pur interessando vivamente. Più agile e più abile, Bassi, con un'azione sicura e progressiva si è imposto al coriaceo Rovati, al quale ha certo nociuto la lunga forzata inattività di questi ultimi due anni. Comunque, se per il vincitore, più giovane di anni e di carriera, si è aperta ancora la strada che può portarlo al campionato italiano, il vinto non ha ancora detto l'ultima parola chè Rovati è un atleta tutt'altro che finito.

Dilettanti: Pesi gallo: Scotti (Piave) b. Ronchi (Crespi) ai punti. - Pesi leggeri: Brenna (Piave) b. Merli (Battisti) ai punti; Brioschi (Oberdan) b. Papazzoni (Maddalena) ai punti. - Pesi medio leggeri: Facchetti (Piave) b. Biondi (Monza) ai punti; Bassi II (Piave) b. Niccolini (Monza) ai punti. - Pesi massimi: Mazzoli (Piave) b. Anselmini (Battisti) per squalifica alla terza ripresa per colpo basso.

Professionisti - Pesi massimi: Bassi (kg. 76) b. Rovati (kg. 80,500) ai punti in 8 riprese.

TENNIS

Il torneo di Abbazia

ABBAZIA, 19. — Sono continuati gli incontri internazionali per il torneo di tennis che oggi ha visto le finali dei singolari con la vittoria di Palmieri su Taroni e quella della Tonolli sulla campionessa Valerio che è stata la sorpresa della giornata. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Palmieri batte Taroni 6-4 6-8 6-3 6-0.

Singolare signore: Tonolli batte Valerio 6-4 6-1.

Sono continuate le partite del doppio misto e doppio uomini.

IPPICA

Il galoppo ad Agnano

Premio Buccoli. L. 5000 m. 1600 1. Pizzo di Sevo (Pacifici), 2. Horace Vernet, 3. Chamonix. Total: 8, 6. 5.50.

Premio Gragnano. L. 3500 m. 2000 1. Hudson (Massici), 2. Argentario, 3. Rossemberg. Total. 9.50.

Premio Vico Equestre. L. 4500 m. 1600. 1. Gastalia (Pandolfi) 2. Vibia 3. La Cocca. Total.: 14.50, 7.50, 9.50.

Premio Principessa di Piemonte: L. 12000 m. 2800 1. Santina (Pacifici) 2. Terminus, 3. Asti. Total. 7, 6

Premio Sebeto. L. 4500 m. 1000: 1. Platone (Proietti) 2. Miki, 3. Sabella. Total.: 22 9 16.50.

Premio Banco di Napoli. L. 50.000 m. 1200. 1. Maba (Camici), 2. Orlando furioso, 3. Gaetano. Total: 13.50 11, 14.

Premi Vietri. L. 7000, m. 1000: 1. Messer Focaccia (Lamberti), 2. Arcionello, 3. Kenosta. Total: 7.50, 7.

CICLISMO

Il milanese Mezzetti vince il Gran Premio Garini

CASTELLANZA, 19. — Al G.P. Garini per indipendenti e dilettanti hanno partecipato 40 concorrenti che hanno condotto una corsa velocissima e risoltasi con una fuga di Mozzetti e Casarico che giungevano soli al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mezzetti Alessandro (S. S. Albini Milano) che compie il percorso di Km. 130 in ore 3.20 alla media di Km. 38.570; 2. Casarico (C. C. Lombardo) a ruota; 3. Zanoni (D. L. Civico Milano) a 1.30; 4. Giotti di Busto Arsizio, 5. Marcotti di Parma ed altri otto tutti in gruppo.

A Bonetti il G. P. Bendoni

BERGAMO, 19. — Alla memoria del corridore Bendoni, tragicamente scomparso durante una corsa, si è disputato il Gran Premio che porta il suo nome, riservato ai ciclisti dilettanti e Giovani fascisti. Gara veloce e movimentata che si è risolta in gruppo al traguardo con questo ordine di arrivo:

1. Bonetti Enrico (U. C. Bergamo) che compie il percorso di Km. 130 in ore 4. alla media di Km. 32.415; 2. Testa (U. C. Bergamo); 3. Nava (U. C. Bergamo); 4. Ronchi (D. L. Falck), 5. Speluzzi di Milano, 6. Boldi, 7. Mantegazza ed altri in gruppo.

La promessa Alkema campione dietro motori in Olanda

AMSTERDAM, 19 — Ieri sera al velodromo dello Stadio ha avuto svolgimento la finale del Campionato d'Olanda di corsa dietro motori. A questa partecipavano 9 corridori che erano riusciti a classificarsi dopo le due eliminatorie. Della partita era anche Pijnenburg, che però ha disilluso. Contrariamente alle previsioni che davano vincitore, il vincitore delle due eliminatorie, von Hoek, la promessa Alkema, dopo una bellissima corsa riusciva ad aggiudicarsi il titolo di campione. Ecco l'esito della prova.

1. Alkema che copriva i 100 km. in ore 1.21.1'; 2. Snoek ad un giro; 3. Pelser a due giri; 4. van Hoek a tre giri, 5. Wilshut a quattro giri; 6. Leddy a cinque giri; 7. v. d. Valk a sette giri, 8. Pijnenburg a undici giri.

Gara di velocità dilettanti. Finale: 1. van Vliet (u. 200 metri in 11 e 6) punti 5; 2. Peuerkamp, p. 6; 3. Bluchiy p. 9; 4. Herbetsshom p. 10.

Gara tandem dilettanti m. 2000: 1. Comslene; 2. Leene-v Dupn: ultimi 200 m. in 10''8.

CRONACA CITTADINA

I due più temibili veleni di guerra

La guerra chimica ha le sue origini — come tutti sanno — nei tempi più remoti e cioè nello svolgersi della guerra peloponnesiaca il che vuol dire dal 431 al 404 avanti Cristo. Allora si adoperò largamente lo zolfo incendiato, utilizzando così le proprietà soffocanti dell'anitride solforosa.

L'impiego però razionale e sistematico degli aggressivi chimici quale arma offensiva di un esercito combattente s'inizia però solo il 22 aprile 1915 e cioè nel giorno in cui i tedeschi lanciarono per la prima volta contro le linee francesi sistemate a Longemark e Biscschoote, nuvole di gas cloro sprigionatesi da bombole entro le quali l'aggressivo era mantenuto allo stato liquido con la pressione di molte atmosfere. L'attacco colpì ventimila individui dei quali ottomila dovettero soccombere.

Da quel giorno la nuova, micidialissima arma venne ammessa se non dalle leggi certo dalla pratica tra i mezzi offensivi di guerra e da quel giorno nei laboratori si iniziò silenzioso, tenace e, per quanto possibile segreto, lo studio di tutti i veleni conosciuti e sconosciuti, per identificarli, per renderli più offensivi e più micidiali, per isolare e per potenziare aggressivi nuovi così da eludere l'azione della difesa che andava organizzandosi gradatamente, di pari passo — può dirsi — con l'organizzazione dell'offesa.

Sì vasto e sì aperto fu il campo di questo studio che dall'inizio della guerra chimica ad oggi, sia durante lo sferrarsi della conflagrazione, sia nel seguente tempo di pace, le esperienze si esercitarono sulla bellezza di oltre cinquemila composti chimici.

E' noto che tali speculazioni, dirette per le opposte vie dell'analisi e della sintesi, non hanno approdato alla conquista di nuovi, più pratici o più temibili aggressivi, ma piuttosto ad una serie di esclusioni perchè la maggior parte delle sostanze studiate sebbene di altissimo potere tossico, sia per il costo o per la difficoltà di produzione, sia per la deficenza delle materie prime parti integranti del veleno bellico, sia per il troppo piccolo o per l'eccessivo grado di volatilità, non rispondeva allo scopo perseguito, non potendo avere i requisiti richiesti dalle necessità della guerra.

Così il numero dei veleni utilmente applicabili come arma di offesa, già notevolmente assottigliatosi nel periodo di guerra corrente dal 1915 al 1918, diminuì gradatamente dopo le più tranquille esperienze conseguite in tempo di pace e si restrinse sempre più sicchè ora con fondata probabilità si può affermare che nei conflitti futuri solo cinque o sei veleni verranno impiegati sul campo e tra questi più temibili e più micidiali il *fosgene*, fugace, e l'*iprite*, persistente.

Il dott. Alfonso Abbruzzetti, dirigente della Sezione di Protezione Sanitaria Antiaerea, in un opuscolo testè pubblicato con il titolo: *I due più temibili veleni di guerra*, parla appunto assai diffusamente, con la competenza che gli deriva da un lungo, attentissimo studio, dei caratteri di questi due aggressivi, dei loro effetti sull'organismo umano, dei mezzi di difesa contro i loro attacchi e di cura contro le loro lesioni.

Il *Fosgene* è un gas quindici volte più velenoso del cloro, è incolore, ha odore di bosco e di foglie marcite ed agisce quale soffocante, prevalentemente, e secondo alcuni, esclusivamente sugli organi bronco polmonari, alterando o sopprimendo la funzione respiratoria. I colpiti hanno in un primo tempo una leggera difficoltà di respirazione, poi si rimettono e credono di non aver più nulla; ma dopo un periodo di latenza che può variare dalle due alle otto ore, l'edema polmonare con tutti i suoi fenomeni caratteristici che più delle volte conducono alla morte, si manifesta. Il cuore si fiacca per l'aumentata viscosità del sangue, la pressione arteriosa si innalza, si hanno spesso sintomi di nefrite tossica acuta e dopo qualche giorno dall'avvelenamento non è rara la polmonite ed anche la pleurite e si può anche verificare la cancrena degli arti inferiori.

Per curare un colpito da *fosgene* bisognerà evitare ogni suo movimento, non tentare larespirazione artificiale, somministrargli ossigeno, cardiatonici quali la canfora e la caffeina, e praticargli un salasso, possibilmente precoce ed abbondante.

La difesa protettiva è data sempre dalla maschera antigas, dietro la quale l'individuo è perfettamente immunizzato.

L'*iprite* è forse anche più temibile del *fosgene* e più adatto all'impiego bellico per la sua capacità di colpire grandi masse e di tenerle per molto tempo fuori di combattimento per le lesioni inferte quando non riesca a sopprimere gli individui.

L'*iprite* se è pura è un liquido oleoso, limpido, di colore ambrato, ma quasi sempre si trova allo stato di impurità e allora ha tinta bruno giallognola ed emana un acuto odore oliaceo simile a quello senape.

L'*iprite* ha funzioni vescicatorie e colpisce la cute sia allo stato liquido, sia allo stato gasoso e i suoi effetti si manifestano sempre con molto ritardo. Dopo un certo periodo dal contatto che può essere anche di dieci o dodici ore, appare un arrossamento sulla pelle, spesso si ha vescicazione, cui può seguire la formazione di pustole, ulceri e, se non curati immediatamente, fenomeni necrobiatici distruttivi. Le vie aeree ed i polmoni sono gravemente attaccati dal veleno ipritico gassoso che vi determina fatti di congestione e talvolta di edema e di necrosi.

Estremamente insidiosa, l'*iprite* inquina il terreno, gli oggetti, i vestiti. Per difendersi, oltre alla maschera occorrono indumenti speciali, che non possono essere indossati a lungo, nè da tutti, data la molestia che recano, ma che servono al personale sanitario di pronto soccorso e di bonifica dell'uomo e del terreno.

L'ipritato che potrà avere più tardi le cure di ospedali specializzati, può avere i primi soccorsi anche negli ospedaletti più avanzati; e allora il colpito si spoglia, gli si lavano gli occhi con soluzione leggera di permanganato, lo si lava tutto con abbondante saponata o con soluzione di permanganato potassico e se la pelle è colpita solo in qualche punto, si provvede che il tossico non si diffonda, assorbendolo con carta libula, dopo di che si applicherà sulla lesione polvere di cloruro di calce, si laverà poi la parte con acqua e sapone e in caso di piaghe e di ulcerazioni sarà efficace la pomata composta di lanolina e cloromina e, in un secondo tempo, la medicazione a base di ombrina.

La difesa contro l'*iprite* è però perfettamente organizzata in Italia e, del resto, come dice il dottor Abbruzzetti nel suo interessante e prezioso volumetto: « In qualsiasi insidia, anche la più paurosa, la vittoria resterà sempre alla serenità temprata di cosciente energia e spirito volitivo ».

Sulla linea Venezia-Trento

Il Compartimento delle FF. SS. di Venezia comunica che da mercoledì 22 corr. ai treni AT. 210 e AT. 211 fra Venezia S. L. e Trento verrà soppresso il servizio viaggiatori a Noale, Carpanè V., Grigno e Caldonazzo.

Da detti treni saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale fra Venezia S. L. e Trento, mentre saranno ammessi i viaggiatori in partenza da Venezia S. L. e Mestre per Trento e oltre e viceversa, nonchè quelli in transito a Venezia S. L., Mestre, Castelfranco, Bassano e Trento per le località di fermata e viceversa.

Il Duca di Genova al ricevimento a bordo del "Trieste,,

Ieri nel pomeriggio S. E. l'Ammiraglio Farina, comandante della I. Divisione della I. Squadra Navale, ha offerto un ricevimento a bordo della nave ammiraglia *Trieste*, al quale sono intervenute le maggiori gerarchie e il fiore della società veneziana. A poppa della magnifica nave erano stati disposti con squisito buon gusto i numerosi tavolini, e piante e trofei marinareschi contribuivano a dare all'ambiente una festosa decorazione. Alle 18 cominciarono ad arrivare gli invitati, accolti dal comandante del *Trieste*, capitano di vascello Parona che, coadiuvato dagli ufficiali dello Stato Maggiore della nave, faceva con squisita signorilità gli onori di casa. Tra le personalità intervenute erano S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. il barone Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. il gen. Pricolo, comandante la II. Zona Aerea, l'Ammiraglio Ducci, il Prefetto, l'Ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, ed innumerevoli altre notabilità, i più bei nomi del patriziato veneziano ed uno sciame di elegantissime signore e signorine.

Alle 18.30, accolto dagli squilli regolamentari, giungeva S. A. R il Duca di Genova, ossequiato da S. E. l'Ammiraglio Farina e dalle altre personalità; il ricevimento un istante interrotto, riprendeva quindi animatissimo, mentre attorno ai tavolini fiorivano le conversazioni; e ai ritmi. d'un'orchestra diffusa dall'amplofono le danze si svolgevano senza sosta. Il brillantissimo ricevimento si protraeva così fino all'ora dell'ammaina bandiera, quando gli invitati lasciavano la nave.

Le navi componenti la II. Divisione della I. Squadra salperanno stamattina dirette a Pola: a sostituirle arriverà tra pochi giorni la I. Divisione della I. Squadra, composta dagli incrociatori *Zara*, *Fiume*, *Pola* e *Gorizia* ed una squadriglia di caccia.

La coppia Simoni-Vio vince la regata dopolavoristica di S. Elena

S. Elena e Castello erano in festa ieri per la regata dopolavoristica su sandoli « pupparini », alla quale hanno partecipato i più forti vogatori dell'isola e del popoloso sestiere. Una grande folla attratta dall'interesse della competizione ha assistito alle varie fasi della regata, radunandosi nei punti migliori per visibilità, ma la massa maggiore di appassionati si è data convegno all'arrivo e difatti zeppi di gente erano i ponti di S. Pietro e di S. Anna in canale di S. Pietro e sulle rive e sulle fondamente, sulla sacca di S. Elena e su numerosissime barche nei pressi della « macchina », posta davanti al cantiere Magnanini a S. Giuseppe di Castello.

E l'attesa della folla non è andata delusa chè la regata è riuscita tanto vivace e combattuta come poche volte è dato di vedere anche in gare più importanti.

Al caffè del Parco a S. Elena alle 16.30 Marco Pescante, giudice arbitro e commissario tecnico per la voga del Dopolavoro, presenti i membri della giuria: cav. Bortoluzzi, Sorteni, Turchetto e Maddalena, fa eseguire l'estrazione del numero d'acqua. Prima però illustra ai regatanti il percorso, fa loro le raccomandazioni d'uso e quindi fa fare il « tocco » ed è il poppiere del *rosa* Rossi Cipriano che leva per primo il numero « pescando » il 6; segue quindi Fugazzaro del *viola* che leva l'8 e via via il *celeste*, l'*arancio*, il *canarin*, il *marron*, il *bianco*, il *verde* e il *rosso*.

Ultimate queste operazioni di preludio alla regata, i vogatori saliti a bordo delle rispettive imbarcazioni si portano sul luogo della partenza, al cordino che è stato steso tra l'estrema punta di S. Elena e il paludo della Certosa. I nove pupparini vanno ad allinearsi ai « tappi » dei corrispondenti numeri levati e precisamente dal numero 1 (dalla parte della Certosa) l'arancio di Verde e Falomo; al 2 il canarino di Zecchini e Rossetto; al 3 il rosso di Catullo e Gianni; al 4 il celeste di Simoni e Vio; al 5 il marron di Rubis e Padovan; al 6 il rosa di Rossi e Bellini; al 7 il bianco dei due Tonetti; all'8 il viola di Fugazzaro e Biolcato; al 9 il verde di Benedetti e Gardi. L'acqua « cala », perciò nel primo tratto i regatanti avranno la corrente contraria, e naturalmente, favorevole nel tratto di ritorno.

Ottenuto l'allineamento il signor Armanno, fiduciario del Gruppo fascista « Luigi Razza » di S. Elena, ordina il saluto al Duce, al quale fa eco l'*A Noi* gridato da tutti i regatanti e dai presenti. Quindi Marco Pescante dà il « via ». Sono le 17.13.

Nella « cavata » della partenza si formano già due gruppi e cioè quelli con i numeri d'acqua bassi che « stagando » si portano vicino al paludo della Certosa, e quelli coi numeri d'acqua alti che « premando » si portano vicino all'Arsenale dove c'è il « movente » mentre il marron che ha il numero di centro, il 5, si tiene nel mezzo del canale. Del gruppo vicino al paludo è in testa il celeste, di quello vicino all'Arsenale il rosa; ma bisognerà attendere almeno fino alla entrata nel canale delle Fondamente Nuove prima che si delineino i risultati di queste due tattiche, scaturite appunto dall'ordine in cordino.

La regata procede veloce, ma invano si attende che il celeste converga sulla sinistra come avrebbe dovuto fare tutt'al più dopo due o trecento metri dalla partenza; invece Simoni e Vio, che si trascinano dietro il rosso, l'arancio e il canarin, non si decidono a tagliare il canale e continuano, con calcolo errato, a seguire l'orlo della secca; soltanto quando sono giunti davanti all'imboccatura del canale essi, « premando », si portano sulla sinistra, ma gli effetti del ritardo ad operare la conversione si riscontrano subito e cioè alla virata della briccola per imboccare il canale delle Fondamente Nuoce. Infatti il celeste entra in canale quando sono già entrati, nell'ordine: rosa, bianco, marron, verde e viola. Dopo il celeste sono il rosso, l'arancio ed ultimo il canarin.

La lotta che s'era svolta a distanza, è ora più viva e appariscente: il celeste male s'adatta ad essere « delle sie », e Simoni e Vio premono perciò sui remi per cercare di rimediare allo sbaglio di tattica e migliorare la posizione. All'altezza delle Casermette hanno già guadagnato un posto superando il viola, che li precedeva. Meglio è andato il verde che da quarto che era, superando il bianco e il marron, si porta vicino al rosa che mantiene ancora la testa. L'azione del celeste continua tenace provocando vivaci reazioni da parte degli altri e difatti il marron, pressato dal celeste, arranca e si porta tra il rosa e il verde, che procedevano sulla stessa linea di fronte. Sono così tre pupparini che si contendono la posizione di testa, ma per breve tratto, chè con poche palate rapide ed efficaci i vogatori del verde hanno la meglio e si pongono decisamente in testa.

All'altezza del cantiere della Querini, dove un folto gruppo di persone applaude al passaggio dei regatanti, le posizioni sono le seguenti: verde e quindi sulla stessa linea di fronte: rosa, marron e bianco; poi, staccati: viola, rosso, arancio e canarin. Bellissima ed entusiasmante è la condotta di gara del celeste, che continua sempre a portare la minaccia nelle prime posizioni. Con un altro sforzo Simoni e Vio, « stagando », impegnano duello con il rosa e riescono a superarlo all'altezza dell'Ospedale Civile. Intanto il bianco perde terreno e finisce al quarto posto, mentre l'arancio che, « delle nove » è ormai tagliato fuori dalla lotta, si ritira.

Lusingati dal successo, i vogatori del celeste portano ora l'attacco al verde per il colpo decisivo: quello, che se riesce, li porterà al comando. Al ponte Donà Simoni e Vio hanno terminato la loro fatica più dura e raggiunto felicemente il loro scopo, chè ora essi sono passati in testa e sono decisi a mantenerla decisamente. Il Casino degli Spiriti dove i regatanti gireranno il « paleto », è vicino ed essi si preparano alla virata. Alle 17.35, e cioè dopo 18 minuti dalla partenza, il celeste con rapida e perfetta manovra gira ed inizia la seconda parte della regata; secondo, a due barche, gira il verde; terzo ad una lunghezza e mezza il

La festosa giornata del Redentore

Fiumane di gitanti - L'enorme affluenza al Lido - La solennità religiosa nel Tempio della Giudecca - Il IV centenario della Provincia eneta dei Cappuccini

Migliaia e migliaia di gitanti, fra cui moltissimi gli stranieri, sono ieri giunti da ogni parte, bramosi di rivedere la nostra città e di goderne sia pure per pochi istanti le sue grazie infinite. Le trenta o quarantamila persone che ieri sono venute a vedere Venezia e con essa il suo mare, godettero dei brevi istanti in cui posarono estatici davanti ai suoi monumenti, oppure sostanti nella rena davanti al mare azzurro, ricoperto di un cielo di cobalto.

L'affluenza al Lido fu superiore ad ogni aspettativa: i battelli della Azienda, grandi e piccoli, hanno traghettato oltre 50 mila persoghettato oltre cinquantamila persone sulla linea diretta da San Zaccaria, mentre si può pensare che altrettante abbiano fruito o nella andata o nel ritorno delle linee del Canal Grande fino al Piazzale Roma. Ressa quindi enorme, voluta anche dal caldo, dal bisogno della gente di gettar in disparte la malinconia, e la necessità che *semel in anno licet insanire*.

La spiaggia poi pullulava di gente di ogni qualità. Lo Stabilimento grande ha segnato oltre 10 mila bagni e quasi altrettanti ne segnò quello Comunale popolare.

Volendo intrattenerci sulle cifre dovremo dire che si può calcolare senza tema di esagerazione che oltre quarantamila persone abbiano cercato ieri il dolce refrigerio marino, appoggiandosi alle capanne delle zone A, B e C e di altre zone, oppure inoltrandosi verso la zona di Malamocco e Alberoni.

La solennità religiosa si è svolta nel magnifico Tempio del Redentore alla Giudecca, richiamando una folla enorme di popolo e di pellegrini, che si sono uniti nel piegare il ginocchio ad implorare le grazie divine per sè e per i familiari.

Come è tradizione, il Preside della Provincia e il Podestà ed altre autorità cittadine, si sono portati nel meraviglioso Tempio palladiano a rappresentare Venezia durante la funzione propiziatrice, che si ripete da circa quattro secoli e che trova nell'animo sempre quella pronta rispondenza sì da proclamarla una delle festività più caratteristiche e più popolari.

Le funzioni al Redentore

Al mattino, verso le ore 9, si è svolta la tradizionale processione delle IX Congregazioni, che, partita dalla Basilica di San Marco, ha attraversato la Piazza S. Marco e per via XXII Marzo ed il Ponte Votivo, steso fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio, è giunta sulle Zattere. Per l'altro Ponte valicante il Canale della Giudecca, la processione ha fatto quindi il suo ingresso nel Tempio del Redentore.

Quivi con il clero delle IX Congregazioni si trovava tutto il Capitolo Metropolitano che attorniava il Patriarca S. E. Mons. Piazza, giunto in precedenza col motoscafo, il quale a sua volta si portò ad incontrare il Podestà comm. dr. Mario Alverà che giunse in gondola accompagnato dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia, al comm. dott. Paccagnella, che rappresentava il Preside della Provincia. Al Patriarca nel ricevimento si aggiunse il Generale dei Cappuccini Padre Vigilio da Valstagna, predicatore apostolico, qui giunto appositamente in occasione del IV centenario dacchè i Cappuccini francescani si erano installati a Venezia, e dal Provinciale di Venezia Padre Venceslao da S. Martino di Lupari. Fra le altre autorità ecclesiastiche abbiamo notato le LL. EE. l'Arcivescovo Mons. Sebastiano Cuccarolo di Otranto, Primate del Salento, Mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo di Modena, coi rappresentanti supremi dell'Ordine Cappuccino delle provincie figlie di Venezia, di Trento, del Tirolo italiano e tedesco, della Baviera, dell'Austria, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della città a cominciare dai francescani di S. Francesco della Vigna, di S. Francesco del Deserto, di S. Michele, dei conventuali dei Frari, dei Benedettini di S. Giorgio, dei Domenicani di Ss. Giovanni e Paolo, dei Camiliani, dei Gesuiti, dei Servi di Maria, dei Redentoristi degli Scalzi, dei Padri Cavanis ed altri.

Entrando nel maestoso Tempio il Patriarca ha intonato il *Te Deum*, che vuol essere la preghiera di grazia all'Eterno Dio per la liberazione dalla pestilenza. Il *Te Deum* è stato cantato dalla Cappella marciana diretta dal maestro Don Tosi. Indi il Patriarca è salito al trono eretto a fianco dell'altar maggiore, ha indossati i sacri paramenti ed ha iniziato la Messa pontificale. E' seguita quindi l'Esposizione del Santissimo Sacramento, che per tutta la giornata è stato ininterrottamente adorato da una folla imponente di fedeli.

Il Patriarca era assistito dai Canonici monsignori, Rachello, Menegazzi e Petich, mentre fungevano rispettivamente da diacono e suddiacono mons. Spanio e mons. Ferracina.

La funzione ha avuto fine verso mezzogiorno, ora in cui le autorità passarono nella biblioteca del Convento, dove, come vuole la costumanza, i Padri Cappuccini hanno offerto alle autorità un modestissimo rinfresco, la cui base era il tradizionale caffè col mistrà.

Intanto, in un'altra sala del Convento, aperta ai visitatori, è stata servita ai pellegrini acqua e anice e caffè. Alle sale accedevano i soli uomini, mentre le donne quest'anno, a causa dei restauri che si stanno facendo nella parte del Convento dedicata alla clausura, non potendo accedere al coro ed alla sacrestia dovevano uscire da una porta laterale del Convento stesso.

Alle ore 18 seguirono i Vespri solenni pontificali con l'assistenza di S. E. il Patriarca, durante i quali la Schola Cantorum dei Cappuccini del Redentore ha svolto un magnifico programma di musica del Casimiri. Poscia li Patriarca ha trattenuto la folla dei fedeli con un discorso, nel quale il Presule ha illustrato in modo mirabile le glorie dell'Ordine istituito dal Serafico; Ordine, tendente non solo alla preghiera, ma che ha una funzione ben più vasta, cioè quella di accostarsi al popolo, alle masse, alle moltitudini per avvicinarle alla Fede di Cristo.

Dopo l'omelia del Patriarca, si è formata la processione col Santissimo portato dall'eccellentissimo Patriarca; processione che, uscita dalla porta principale del Tempio, si è ordinata davanti al grande piazzale per ricevere la benedizione che il Patriarca ha impartito dalla sommità della gradinata, agli astanti ed alla città tutta. La processione è quindi rientrata in Chiesa.

Le cerimonie del quarto centenario dei Cappuccini culmineranno oggi, terza giornata di preghiere, quando alle ore 6.45 il Vicario apostolico e generale dell'Ordine Padre Vigilio da Valstagna celebrerà la Messa nella piccola chiesa degli Eremiti, che segnò l'inizio dell'opera salutare iniziata dai Cappuccini a Venezia nel 1536. Durante questa modestissima cerimonia il collegio serafico di Verona svolgerà uno scelto programma musicale.

Alle ore 15.30, nella sala della biblioteca, si svolgerà un'accademia musico-letteraria per commemorare il quarto centenario della fondazione della Provincia Veneta dei Cappuccini. A questo simpatico trattenimento saranno presenti, oltre i prelati intorno al Patriarca, il Padre generale dei Cappuccini, Padre Vigilio da Valstagna, e i rappresentanti di tutti gli Ordini religiosi della città. Ad essa prenderanno parte un centinaio di novizi cappuccini appartenenti al collegio cappuccino di Verona, qui convenuti per tale occasione, i quali hanno svolto un interessante programma inteso alla rievocazione delle glorie dell'Ordine.

Alle ore 20, Padre Vigilio da Valstagna consegnerà i Crocefissi ai missionari Cappuccini del Redentore che si accingono a portare la civiltà e con essa la parola del Vangelo nelle lontane lande del Brasile, del Paranà e dell'Impero italiano d'Etiopia. Risponderanno presente a questa cerimonia i missionari che raggiungeranno poscia le rispettive sedi di raggruppamento, poichè essi fra giorni si uniranno ad altri cento figli di S. Francesco ed insieme partiranno dall'Italia, dopo aver ricevuta la benedizione pontificale.

Ecco i figli di S. Francesco che partiranno stasera da Venezia col Crocefisso del missionario: Padre Zaccaria da San Mauro delle Savine, Padre Guglielmo e Padre Augusto da Magredis del Friuli, Padre Agapito da Conegliano, Padre Camillo da Terrazza, Padre Epifanio da Galliera, Padre Gaetano da Thiene.

A tutti Padre Vigilio da Valstagna terrà un discorso d'occasione, dopo di che, come abbiamo detto, essi lascieranno il convento per raggiungere le designate residenze.

L'afflusso dei gitanti

Ai 10.777 gitanti esatti, giunti coi treni popolari del sabato, vanno aggiunti altri 1612 arrivati ieri nel mattino rispettivamene alle 5.55 ed alle 6.51 da Milano e altri 800 giunti da Bergamo alle ore 10, per cui la cifra totale dei popolaristi del Redentore assomma a 13.189.

Come già abbiamo detto, all'afflusso dei visitatori convenuti dalla provincia e da altre regioni si devono aggiungere quelli giunti con altri mezzi. Difatti attraverso il ponte Littorio, dalle isole dell'estuario e con la linea di Fusina si sono riversate in città altre 15.000 persone circa. Naturalmente tutti gli esercenti hanno beneficiato di questo straordinario movimento e gli esercizi pubblici sono rimasti per tutta la giornata e per due notti ininterrottamente affollati.

Gitanti sono giunti anche coi piroscafi *Kumanovo* e *Lubiana*, giunti per la festa del Redentore da Sussak con circa 600 passeggeri.

Con la *Grimani* sono giunti pure oltre 120 turisti della costa dalmata. Alla nuova banchina della Riva degli Schiavoni si è attraccato il *San Giusto*, con altri 300 gitanti giuliani.

I borsaiuoli scomparsi?

La festa del Redentore, durante la quale si verificano molti borseggi, a quanto ci è dato di sapere, non sarebbe stata funestata da simili ed incresciosi episodi. Difatti la Questura ci ha comunicato soltanto che ieri il suddito francese Antoin Rothand qui di passaggio alle ore 21 proveniente dalla Ferrovia aveva dimenticato la sua borsa nel vaporino stesso. La borsa conteneva oltre che il passaporto, guide ed altro materiale turistico, ma senza denaro.

Un'ungherese derubata di 50 mila lire di gioie

Ieri mattina nel direttissimo in partenza alle ore 6 per Vienna aveva preso posto in uno scompartimento di 2.a classe la signora Alice Tetoe di anni 36 da Budapest, moglie di un industriale della capitale magiara la quale portava seco una valigetta contenente tutti i suoi preziosi per l'importo di oltre 50 mila lire. La signora molto imprudentemente lasciò lo scompartimento per portarsi al finestrino a prendere un po' d'aria. Ella viaggiava con una comitiva di connazionali, i quali non badarono alla valigetta la quale, al ritorno della signora Tetoe nello scompartimento, era sparita. Ne fu subito informato il commissario della Compartimentale cav. uff. dott. Mazzoni il quale fece delle verifiche per stabilire se la valigetta non fosse stata dimenticata dalla signora nel motoscafo che l'aveva condotta alla stazione. Le ricerche furono però inutili. Non vi è dunque dubbio che si tratti di furto perpetrato forse da qualche individuo che abbia seguito la signora da lungo tempo e che abbia perciò atteso il colpo sicuro. Fu arrestato un borsaiolo milanese che per lo più agisce sui treni, giunto coi popolari della sera innanzi.

Due ladri di portafogli arrestati alla ferrovia

Per l'eccezionale affluenza di viaggiatori nelle giornate di sabato e di ieri domenica il capo dell'ufficio compartimentale di P. S. cav. uff. dott. Renato Mazzoni con la collaborazione del commissariato di stazione ha disposto un maggiore servizio di vigilanza così all'arrivo e alla partenza dei treni e negli altri posti della stazione dove era affluenza. La sparizione della valigetta contenente i preziosi della signora ungherese aveva fatto sì che i vari agenti intensificassero il loro compito di vigilanza.

Ed è stato possibile grazie a tale diligente servizio, fermare, perchè riconosciuti dagli agenti, due pregiudicati lombardi e precisamente Albertini Roberto di Angelo di anni 30 da Treviglio e Fazzi Corrado di Corrado pure di anni 30 da Milano trovati in possesso di portafogli di sospetta provenienza. Uno di questi portafogli, infatti, conteneva una ricevuta rilasciata dal Garage Paulaner di Vienna al sig. Paul Carayon. Si sta procedendo ad accurate indagini.

La seconda del "Ventaglio,, in campo S. Zaccaria

La seconda rappresentazione del *Ventaglio* di Carlo Goldoni, si è svolta iersera in Campo San Zaccaria, davanti ad un pubblico magnifico per qualità come per numero. Attorno a S. E. il Conte Volpi di Misurata, a S. E. il Prefetto, all'on. Antonio Maraini e a tutte le eminenti personalità del mondo letterario, artistico e teatrale italiano, convenute a Venezia per questi spettacoli della Biennale, era tutto il fiore del mondo intellettuale veneziano e una folla elegantissima composta in gran parte di stranieri.

L'eccezionale edizione della commedia si ebbe iersera pienamente confermato il successo trionfale ottenuto al suo primo apparire fra noi e anche iersera gli applausi scrosciarono frequentemente a scena aperta, rivolti ad Ermete Zacconi, ad Andreina Pagnani, a Renzo Ricci, a Memo Benassi, a Maria Melato, a Laura Adami, e anche iersera le chiamate furono in gran numero alla fine di ogni atto.

La regia di Renato Simoni, ancora una volta avvinse il pubblico per l'affiatamento, per l'armonia, per l'equilibrio dell'assieme, per la scioltezza dei movimenti, per quel delizioso rilievo d'ogni più minuto particolare della vicenda, per tutti quei pregi, in una parola, che rivelano il grande amore, la sensibilità acutissima e la singolare competenza dell'illustre regista. Dopo il secondo atto e alla fine della commedia egli si ebbe lunghe, vibranti, affettuose ovazioni da parte del pubblico, che lo volle più volte al proscenio mentre gli interpreti si unirono nell'omaggio plaudendo calorosamente.

Renato Simoni lascia questa mattina Venezia per riprendere la sua brillante e infaticata attività di critico, di letterato e di giornalista. Egli ha preso iersera commiato dai più intimi collaboratori del successo, rivolgendo i sensi della sua ammirazione e della sua riconoscenza a Guido Salvini e ad Aldo Calvo, che furono preziosi e felicissimi interpreti della regia nella genialissima realizzazione scenica dei due spettacoli, al grande Ermete Zacconi e a tutti gli altri comici, che lo assecondarono con tanta intelligenza e con tanta passione nelle lunghe, pazienti e affaticanti cure della preparazione. A lui va la più viva gratitudine dei veneziani per la gioia che ha offerto loro con le indimenticabili edizioni dei due capolavori goldoniani.

Iersera, prima della recita, gli interpreti del *Ventaglio* hanno offerto in segno di omaggio a Guido Salvini un orologio incastonato in un artistico ventaglio di ceramica.

Il soggiorno degli studenti italo-americani

Come abbiamo ieri annunciato, sono ospiti di Venezia 250 studenti italo-americani appartenenti all'Associazione « Figli del Littorio » venuti in Italia per invito dei Fasci all'Estero per trascorrervi le vacanze estive. I graditi ospiti sono stati alloggiati al « Foscarini ».

Ieri mattina dopo ascoltata la messa nel Famedio del Convitto, hanno visitato la città, ed in particolare la basilica dei SS. Giovanni e Paolo, augusto tempio di glorie veneziane. Alle 12.30 si riunirono nel Convitto a pranzo e, dopo il riposo meridiano, alle 17 si portarono a visitare la Mostra del 700 veneziano a Palazzo Rezzonico.

Ieri sera sono stati accompagnati in Piazza San Marco per udire il concerto della Banda cittadina. Al loro giungere la musica ha intonato gli inni della Patria subissati da applausi. Gli studenti quindi sedettero ai caffè accolti dalla folla con visibili segni di simpatia.

Stamane alle 8.30, si recheranno al Lido per il bagno. Seguirà ivi un ricevimento offerto dalla Federazione Provinciale Fascista. Nel pomeriggio, alle 15, si recheranno in gita a Murano, Burano, Torcello. A Murano sarà dato in loro onore un ricevimento, gentilmente disposto dal Federale, alla sede del Fascio.

Martedì, ultimo giorno della loro sosta veneziana, si recheranno in mattinata a visitare la Biennale e quindi, in vaporino, percorreranno tutto il Canal Grande per ammirare i palazzi; alle 16.30 si recheranno a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, ed ivi saranno ricevuti dal Federale; successivamente visiteranno la Casa del Balilla ed alle 23.40 lascieranno Venezia salutati alla stazione dalle Organizzazioni Giovanili del Partito. Sosteranno a Siena una giornata e quindi raggiungeranno Roma dove trascorreranno il tempo della loro vacanza.

Musica alla Giudecca

Programma dei pezzi di musica che la *Claudio Monteverdi* eseguirà stasera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Campo Redentore alla Giudecca:

1. Marcia militare.
2. Herold: Zampa, Sinfonia.
3. Puccini: « Boheme » atto 3.o
4. Boccherini: Minuetto.
5. Bizet: L'Arlesienne; Suite seconda; Pastorale, intermezzo; minuetto; Farandola.

SPETTACOLI D'OGGI

ITALIA — (Dalle 16): « Il poliziotto Schwene », protag. Gustavo Froelich. Poi: Un divertente cartone animato.

OLIMPIA — Ore 16 30 « Sui mari della Cina », int. Clark Gable Wallace Beery, Jean Harlow.

MASSIMO. — (Dalle 16): «L'incrociatore misterioso ». Capolavoro Metro con Jean Parker, Robert Haylor.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20.30, *Didone ed Enea* di Purcell.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20,40, concerto del quartetto di Roma e del soprano Pediconi, musiche di Schubert, Labroca ecc.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.40, *Il re di chez Maxim* di Mario Costa.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I.o int., dizioni poetiche di Riccardo Picozzi.

marron; ma questi ha quasi compiuto la virata che il bianco lo investe, anzi la prua di quest'ultimo va a finire sopra al marron all'altezza del « trasto ».

Dell'inconveniente ne approfitta il rosa, che diminuisce così il distacco dal marron; quinto a virare è il rosa, sesto il rosso, settimo il viola, ottavo ed ultimo il canarin. Dopo qualche centinaio di metri un altro abbordaggio tra il bianco ed il marron, è tanta manna per il rosso che da sesto passa addirittura al terzo posto.

Ripassando davanti alla Querini le posizioni sono le seguenti: in testa il celeste con un vantaggio di oltre cinquanta metri dal verde, seguito a quattro barche dal rosso che ha a poppa il marron a sua volta seguito dal rosa in linea col bianco; distanziati il viola e il canarin. Le posizioni sono ormai delineate e non sembra che in seguito possano mutare; vi è ancora viva lotta tra il marron ed il rosso poichè il primo non si rassegna di aver perduto tanto malamente e non per colpa propria il terzo posto.

Di questo accanito duello ingaggiato tra il marron ed il rosso ne risente gli effetti il verde, i cui vogatori sembrano accusare un pò del loro sforzo generoso, tanto che è avvicinato cosicchè la lotta per il secondo posto ha ora per protagoniste tre coppie. Il celeste intanto fila via indisturbato ed aumenta sempre più il distacco dagli inseguitori. Dall'altezza delle Casermette fino alla « macchina » continue sono le scaramucce ora del rosso, ora del marron, ora del verde. Ma nonostante i generosi sforzi dei vogatori le posizioni non mutano, chè ad ogni tentativo dell'una coppia, pronta ed efficace è la reazione delle altre.

Mancano 5 minuti alle sei quando Simoni e Vio, che vogano il celeste, entrano in canale di S. Pietro accolti da battimani e acclamazioni della folla sparsa lungo le rive, i ponti e sulle barche; il loro distacco è salito a quasi duecento metri.

Sulla macchina intanto la banda del Dopolavoro aziendale Sava ha allietato l'attesa del pubblico suonando allegre marce. A mano a mano che i regatanti giungono, il Fiduciario del Gruppo di S. Elena sig. Armanno consegna le bandiere alle prime quattro coppie. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *celeste*: Simoni Emilio e Vio riccardo, alle 17.58'; 2. *verde*: Benedetti Gastone e Gardi Dante, a 200 metri; 3. *rosso*: Catullo Otello e Gianni Mario a una barca; 4. *marron*: Rubis Innocente e Padovan Antonio, a due barche; 5. *bianco*: Tonetti Ernesto e Pompeo a 50 metri; 6. *rosa*: Rossi Cipriano e Bellini Romeo; 7. *viola*: Fugazzaro Pietro e Biolcato Egisto; 8. *canarin*: Zecchin Luigi e Rossetto Attilio. Ritirato l'*arancio*: Verde Gino e Falomo Giovanni.

Regatanti e giuria si sono radunati quindi al caffè al Parco a S. Elena per una « fritolada » inaffiata da un « goto de bianco » e dai... primi commenti sull'andamento della regata. Primi, poichè questa bella competizione è stata così ricca di fasi che serberà per qualche tempo un buon ricordo fra gli appassionati che hanno potuto assistervi.

Diseppi e Magagnato vincono la regata di S. Croce

Sul percorso Macello-S. Giuliano si è svolta ieri nel pomeriggio la regata dei giovani fascisti di S. Croce che è riuscita molto vivace e combattuta per l'impegno posto dai regatanti che non hanno mai desistito dalla lotta. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. *arancio*: Diseppi Giuseppe e Magagnato Giovanni in 25'; 2. *viola*: Berin Giovanni e Santini Bruno; 3. *canarin*: Vianello Guido e Gambirasi Luigi; 4. *rosa*: Vianello Angelo e Basana Mario; 5. *rosso*: Vianello Antonio e Stratimirovich Silvio; 6. *viola*: Dal Zennaro e Gavagnin. Ritirati il *bianco*: Nardin e Barbieri; il *verde*: Tolussi e Bon, il *marron*: Bido e Ballarin.

Subito dopo la gara regatanti e giuria composta dal comandante del Fascio Michelon, Cheto, Pavon e Callegarini col fiduciario federale sig. Bacchini si sono recati alla trattoria Pontini per una bicchierata offerta in onore dei vincitori.

Il passaggio di Federzoni

Ieri alle ore 6 con la motonave *Grimani* ha fatto ritorno a Venezia S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, il quale è ripartito alle ore 8.50 per Bologna.

L'arrivo di Stharenberg

Ieri mattina alle ore 6,5, proveniente da Vienna ha fatto ritorno a Venezia il principe di Stharenberg, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel des Bains.

Lieve investimento d'un sandolo

Un lieve incidente è avvenuto l'altra sera alle ore 19 in Canal Grande all'altezza del ponte votivo, fra Santa Maria del Giglio e S. Gregorio. Qui il battello n. 14, dopo aver tentato inutilmente di evitare l'investimento di un sandolo sovra cui stavano tre giovanotti ed una signorina, visto che la piccola imbarcazione stava per affondare, trasse a bordo i naufraghi e prese a rimorchio il natante fino all'Accademia, dove fu rilevato dal proprietario.

Un ritorno di fiamma

Il diciottenne Guerrino Oltremonti abitante a Castello 177 l'altra sera per assistere ai fuochi del Redentore era sceso nel mototopo dell'amico suo Guido Calfo. L'imbarcazione si ormeggiava vicino al Ponte della Croce alla Giudecca. Quando dopo lo spettacolo pirotecnico il Calfo avviò il motore, per un ritorno di fiamma, sprigionatosi dal serbatoio e che andò ad investire alla faccia ed alla mano destra, lo Oltremonti, questi riportò delle ustioni di secondo grado che vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Un intervento dei pompieri

I pompieri sono intervenuti iermattina presso la gelateria di Pardo Antonio a Rialto 5125 dove a causa del surriscaldamento di un motorino si era avuto un principio di incendio. Con un taglio dei fili adduttori della corrente il pericolo venne completamente eliminato.

Una ferita infetta

La ventunenne Ginevra Guadagnin da Sant'Apollinare di Asolo, abitante a Castello 6281 si è recata ieri all'Ospedale per farsi medicare di una ferita infetta all'alluce destro, giudicata guaribile in giorni 8 e riportata, com'ella ebbe a dire al sanitario che le prodigò le cure del caso, ancora un mese fa al suo paese con un rastrello mentre era attenta al lavoro dei campi.

Si ferisce un dito

Il barcaro Ermenegildo Novello di anni 28 da Burano iermattina nell'attraccare la sua barca ad una riva vi rimase impigliato con la mano sinistra e riportò così una ferita da schiacciamento al dito mignolo. Guarirà in giorni 10.

Con le mani nel brodo

La trentasettenne Giuseppina Botteri abitante a Cannaregio 4053 inserviente all'ospedale, nel porre una pentola di brodo nel montacarichi installato nel reparto cucine del nuovo padiglione, mise un piede in fallo e andò a finire con le mani nel brodo. Riportò delle ustioni agli avambracci guaribili in 20 giorni.

Fra il vaporino e il pontone

Giuseppe Coschler di anni 28 da Murano iersera trovavasi a bordo del vaporino n. 13 e stava appoggiato al parapetto proprio nel momento in cui il battello stava per attraccarsi al pontile di Faro Littorio a Murano. Fu così che impigliò la mano destra fra il bordo del vaporino e il pontone riportando delle escoriazioni guaribili in giorni dieci.

Un ruzzolone

Nello scendere le scale di casa, Luigia Reginato di anni 56, abitante a Castello 5560 scivolò su una buccia e ruzzolò per otto gradini riportando in tale contingenza la frattura del polso destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Uno scivolone

Augusta Busetto di anni 56, abitante a S. Polo 1017, iermattina si è recata in Erberia a Rialto. A causa d'una buccia di banana scivolò e nella conseguente caduta riportò la frattura del polso sinistro. Venne ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Si lussa una spalla

Il ventitreenne Gino Zennaro abitante a Santa Croce 98 l'altra sera dopo aver assistito in sandolo ai fuochi pirotecnici del Redentore, si era inoltrato in rio di S. Trovaso. Per evitare di venire investito da un altro natante che procedeva in senso inverso e per lasciare a questo ultimo via libera si appressò a togliere la forcola dalla sua imbarcazione. Ma nel far ciò non avvertì del sopraggiungere del natante e riportò così la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in giorni quindici.

Cronaca di Chioggia

Artisti di Chioggia

Plaudiamo alla IV Mostra dei pittori cittadini, inauguratasi stamane in Chioggia alla presenza delle autorità locali, sotto gli auspici del Circolo Fascista di Cultura.

Fin dalla prima apertura il concorso numeroso del pubblico attesta il pieno gradimento sia per la riuscita generale della mostra, sia per la quantità e la qualità dei quadri esposti, valevole a fornirci un giudizio completo sull'attività e il valore dei vari espositori.

Angelo Brombo si segnala subito per un suo colorismo gioioso e in piena luce, che arieggia di aperte luminosità i suoi quadri.

Dario Gallimberti pure ama il tripudio delle cose in pieno sole e si rinnova in alcune indovinate impressioni di montagna.

Luigi Pagan è tutto vibrazioni mutevoli e sconfinamenti panoramici, che danno ai suoi quadri il sereno respiro dell'ampiezza.

Alberto Giacomazzi è quel signorile artista che tutti conoscono e che qui si ritrova in alcune impressioni veneziane e locali, smaglianti ed iridescenti.

Rino Guglielmo ancora cerca se stesso, ma già per chiari segni dimostra che sta trovando una sua via.

L'unico scultore che espone è Achille Scarpa, di cui non possiamo non rilevare la matura vigoria di ritrattista e le possibilità di organare visioni complesse in armoniosi ed elevati ritmi compositivi.

Ci auguriamo per ciò che tali mostre periodiche si ripetano sempre più nutrite a testimoniare che gli artisti di Chioggia tengono sempre acceso il fuoco sacro dell'arte, aspirando sempre a nuove mete.

Urtato da un ciclista cade sotto un tram

TORINO, 19 — Il ragazzo quindicenne Giorgio Morsetto, apprendista tipografo, abitante in via Vanchiglia 38, mentre ieri alle ore 17.30 percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita presso la via Rossini urtava contro un altro ciclista e cadeva a terra in modo che il piede sinistro toccò i binari del tram. Disgraziatamente in quell'istante sopraggiungeva un tram della linea n. 7 e, per quanto il manovratore Domenico Ala prontamente ricorresse ai freni, una ruota della vettura tranviaria stritolava il piede del povero ragazzo.

Cronaca di Mestre

Sezione mutilati

I soci che non hanno ancora presentato domanda per l'arruolamento nella Milizia Mutilati, sono invitati a presentarsi in sede non oltre martedì 21 corr. muniti della tessera del P. N. F. anno XIV.

Poichè le domande dovranno essere al più presto trasmesse alla Sezione di Venezia, gli interessati sono invitati a presentarsi nel giorno predetto.

Alle Colonie solari

La vita dei bimbi alle colonie solari cittadine trascorre in gioconda letizia; essi sono amorosamente sorvegliati dalle premurose assistenti. Nella cura del sole, negli esercizi vari e sopratutto in una nutrizione sana ed abbondante i cari fanciulletti trovano il miglior conforto, che è confermato dalla floridezza del loro aspetto. I gerarchi del Fascio presiedono con diligenza al perfetto funzionamento delle colonie elioterapiche.

Il Berna a Gallio

L'altra mattina alle 5, gli allievi del Berna sono partiti per la colonia di Gallio ove passeranno il periodo estivo nella villa Segafrado. I giovanetti erano accompagnati dal direttore prof. don Piccardo e dagli assistenti.

Ferito da una lamiera

Carro Giovanni di Andrea di anni 31 da Fossò, operaio dell'industria nazionale alluminio, stava scaricando della lamiera da un vagone, quando veniva colpito da una di queste producendosi delle contusioni escoriate al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10 dal medico di guardia dell'Ospedale civile.

Dito schiacciato

Ieri mattina Ravanelli Giuseppe di anni 31 di Milano, abitante in via Pasquale Sottocarro 19, era partito col treno popolare, che da Milano era diretto a Venezia. A Vicenza scese dalla vettura per prendere un caffè e nel risalire si feriva il dito destro fra lo sportello, chiuso improvvisamente da un viaggiatore. Poichè il treno si era mosso dovette accontentarsi di farsi medicare al nostro ospedale civile, dove il medico gli riscontrò una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 15.

Festeggiamenti in Via Piave

A cominciare col 1 di agosto avrà inizio per opera del Dopolavoro e dello speciale comitato, i festeggiamenti nel rione Piave, che comprenderanno concerti bandistici e corali, giuochi, corse sportive e fuochi artificiali. Le offerte per la pesca si ricevono presso il comitato al caffè Nazionale ed al bar Piave.

Grandioso ospedale inaugurato a Brindisi dall'on. Biagi

BRINDISI, 19. — Con cerimonia di stile prettamente fascista e con l'intervento delle autorità provinciali e di numerosa folla, il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale on. Biagi ha inaugurato il grandioso ospedale sanatoriale, sorto a Brindisi a spese dell'Istituto stesso, sopra il suolo donato dal locale Consorzio provinciale antitubercolare.

Il sanatorio costruito ed arredato con criteri modernissimi, occupa 5600 metri quadrati ed è capace di duecento letti.

Durante il rito inaugurale hanno parlato il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare ed il presidente dell'Istituto, le cui parole hanno suscitato entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

La madre e il fratello di Hinkler ritornano in Australia

GENOVA, 19 — Sono giunti da Londra e si sono imbarcati subito sul « Viminale » la signora H. A. Hinkler e il signor George Hinkler, madre e fratello dell'eroico aviatore Bert Hinkler, precipitato con il suo apparecchio nell'Apennino toscano.

Bert Hinkler, detentore fin dall'anno 1928 del record Londra-Australia, era partito in volo da Londra il 7 gennaio 1933 per tentare di battere il proprio record. Sorpreso, verosimilmente, da una bufera di neve mentre sorvolava l'Apennino toscano, precipitava fracassando l'apparecchio. La sua fine non fu accertata che qualche mese dopo, quando un pastore scoprì per caso in prossimità di una vetta il corpo dell'intrepido pilota e i resti del suo apparecchio.

La madre e il fratello di Hinkler sono giunti per la prima volta a Genova lo scorso aprile sull'« Esquilino », ospiti della Società Italia, che ha offerto loro il passaggio gratuito Sidney-Genova e viceversa, perchè potessero visitare i luoghi dove erano state ritrovate le spoglie mortali del loro caro.

Qualche settimana dopo il loro arrivo in Italia essi hanno tentato di raggiungere da Firenze la vetta fatale, ma ne sono stati impediti dalla neve altissima che la copriva. Impossibilitati allora di prolungare il loro soggiorno, avrebbero voluto ritentare poi la prova e trattenersi in Italia fino a ottobre. Quando però hanno saputo che le prossime partenze per l'Australia erano già al completo, si sono decisi a prendere imbarco sul « Viminale », ripromettendosi di ritornare in Italia il prossimo luglio.

« Noi siamo profondamente grati all'Italia e agli italiani — ha detto la signora Hinkler — per l'omaggio reso alla memoria del nostro indimenticabile Bert, e per la affettuosa accoglienza e squisita ospitalità offertaci, che ci hanno vivamente commossi. Non scorderemo mai quanto dobbiamo al vostro Paese, nel lasciare il quale abbiamo un solo rimpianto: non essere stati a Roma e non aver potuto vedere il Duce; speriamo di avere un'altra volta questa fortuna ».

Pellegrinaggio di ex combattenti al cimitero di Bligny

PARIGI, 19 — Oggi organizzato dal fascio di Parigi ha avuto luogo a Bligny un pellegrinaggio di ex combattenti, tra cui un gruppo proveniente dall'Italia per celebrare l'anniversario della battaglia. Presiedeva le cerimonia il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti. Dopo ave visitato il cimitero italiano di Soupir e quello francese di Bligny, ove sono stati deposti fiori i combattenti si sono riuniti al cimitero italiano di Bligny. Quivi ha preso per primo la parola il cappellano francese Don Benere, esaltando il sacrificio dei caduti e rilevando la riconoscenza che la Francia deve a quei valorosi immolatisi per la sua difesa. Quindi il colonnello Ruffo Baranello, presidente della Federazione degli ex-combattenti ha salutato e ringraziato le autorità francesi ed italiane intervenute alla cerimonia. Infine ha parlato il R. Console d'Italia a Reims. Notati fra gli intervenuti il Sottoprefetto di Reims e il generale Mordac, il commissario del fascio di Parigi il R. Console d'Italia a Nancy, i funzionari della R. Ambasciata, molti rappresentanti di associazioni italiane di Parigi e numerosi combattenti e fascisti.

Il logico atteggiamento del Governo di Roma

RIO DE JANEIRO, 19. — Il «Diario De Noticias» considera logico l'atteggiamento italiano circa gli inviti alle Conferenze di Montreux e di Brusselle, prevedendo che l'Inghilterra non insisterà sugli accordi mediterranei del dicembre scorso. E' doveroso riconoscere che il Governo di Roma anche nei momenti più critici del dissidio con Londra e Ginevra si mostrò sempre prudente e se fu intransigente su i suoi punti di vista, mai drammatizzò le circostanze della sua resistenza. Pertanto, conclude il giornale, la responsabilità della gravità della situazione europea, qualora si tenti di perpetuare dei provvedimenti ingiustificabili dopo la liquidazione delle sanzioni, non spetta all'Italia.

Il successo dell'Italia senza ricorrere alle armi

PRAGA, 19. — Il «Narodni Svednocenì» rileva l'importanza dell'accordo austro-germanico principalmente per avere eliminato la causa di possibili conflitti italo-germanici. L'Italia ha liquidato senza interventi bellici la questione delle sanzioni come senza interventi bellici ha ottenuto la garanzia della indipendenza dell'Austria. Il successo italiano è il risultato della vittoria militare in A. O. e dell'eccellente lavoro diplomatico dell'Italia in Europa. La grande forza morale militare ed economica dell'Italia ha raggiunto tale successo senza ricorrere alle armi in Europa.

Il «Narodni Politika» nel suo editoriale rileva a proposito del recente accordo austro-tedesco che della attiva partecipazione della diplomazia italiana che i fatti dimostrano i gravi svantaggi dei regimi democratici indecisi e lenti nell'azione.

Il giornale «Nedelni List» rimprovera coloro che si sono finora fidati del cosidetto pacifismo umanistico, mentre altre nazioni con una più realistica valutazione dei tempi si sono militarmente preparate. In proposito il giornale cita il caso dell'Italia che ha vittoriosamente compiuto la sua grande impresa coloniale, malgrado l'Inghilterra e malgrado Ginevra.

L'intervista del Duce riprodotta in Argentina

BUENOS AYRES, 19. — Grande impressione e il più vivo interessamento ha suscitato in tutti i circoli politici l'intervista concessa dal Duce a Knickerbocher e che viene integralmente riprodotta oggi dalla *Nacion*.

Una nuova cometa

TOKIO, 19. — L'«Agenzia Domei» informa che Shigeru Kamlo, membro dell'Osservatorio astronomico di Tokio, annuncia di aver scoperto una nuova cometa di sesta grandezza situata presso la costellazione del piccolo Leone.

Abbandona moglie e figlia e contrae nuove nozze

NAPOLI, 19 — Antonio Ronca, operaio nativo di Foggia, nel 1930 risiedeva in Francia e sposò per procura una giovane del Comune di Lavello in provincia di Potenza, tale Principia Di Stasio, che andò subito a raggiungerlo. Dall'unione nacque una bambina che ora conta cinque anni. Nel 1933, per ragioni di salute, il Ronca rimandava la moglie e la figlia al loro paese, e da quel giorno non diede più notizie di sè.

Recentemente la moglie veniva a sapere che suo marito si era stabilito a Napoli. Immediatamente sporgeva denunzia per mancata assistenza familiare. Si veniva così a sapere che il Ronca non si era limitato ad abbandonare la moglie e la bambina ma era riuscito a contrarre nuove nozze con tale Onda Vellanti, dalla quale aveva avuto un'altra bambina.

Il bigamo è stato tratto in arresto. E' risultato che egli ha potuto contrarre il secondo matrimonio in quanto il primo contratto presso le autorità consolari e quelle di Potenza, non era stato trascritto sullo stato civile di Foggia.

Padre di dodici figli annegato

PINEROLO, 19. — Venne trovato nelle acque del Chisone il cadavere del cinquantanovenne Bruno Michele della frazione Castellazzo di Cavour, padre di 12 figli. Il Bruno aveva partecipato ad una festa notturna in una nota cantina. A tarda notte, accintosi a rincasare in stato di ubriachezza, nel transitare per un'angusta passerella, cadde in acqua e vi trovò la morte.

LETTERE VICENTINE

Crisi finanziaria, non morale
Idee e proposte

VICENZA, 19 — Evidentemente la relazione che il Marchese Antonio Roi ha svolto in occasione dell'Assemblea dell'« A. F. C. Vicenza » pone al nudo una completa situazione; quella dello sport vicentino in generale. E non val la pena di individualizzare. Tutto lo sport locale è in serio imbarazzo. Non è la materia prima che difetta; bensì il settore « finanziamento » è l'ostacolo quasi insormontabile per tutte le associazioni.

Noi non crediamo di portare soverchie luci alla situazione imbarazzantissima. Ci basta portare il nostro piccolo contributo alla causa dello sport.

Abbiamo in Vicenza un'Associazione calcio, un'associazione ginnastica, un'altra ciclistica, una quarta motociclistica, oltre a quelle minori. Ma pel momento sorvoliamo sulla massa ed occupiamoci un po' di questi enti che svolgono la maggiore attività.

Non abbiamo fra le associazioni sportive, enti che svolgano attività... professionistica. Questo sia detto anche se sappiamo, e non val la pena di sottacerlo, come nessuno canti senza fine. Ma non si può dire che giocatori, ginnasti o corridori siano stipendiati. Forse la nostra città è ancora la chiazza bianca nel mare d'inchiostro che invade lo sport italiano.

Abbiamo questa premessa per dimostrare che non è possibile imputare di spese corrispondenti alla voce « stipendi » le associazioni vicentine.

Ma ciò non di meno, le spese sono innumerevoli. Quelle di una associazione calcistica hanno voci disperate. Prendiamo ad esempio quelle del sodalizio motociclistico che sono le più razionali.

Vicenza ha fra le sue benemerenze sportive, il « Circuito di Monte Berico ». Si tratta di una gara che ha assunto un'importanza che non esageriamo definire nazionale.

Ebbene quest'anno, la manifestazione sportiva non dovuto essere soppressa per ragioni puramente finanziarie. Anche se la cosa ha avuto ampii strascichi nella stampa tecnica, non val la pena qui di illuminare il nostro pubblico, quello direttamente più interessato.

All'assemblea regionale tenuta, nel lontano gennaio, a Padova, il Presidente dell'Associazione Motociclistica Vicentina, è stato invitato di fissare le manifestazioni che intendeva svolgere nel corso dello anno XIV. Egli ha dichiarato apertamente che non poteva fissarle che in via di massima perchè aveva appena assunto le redini di una associazione che si presentava in una situazione. . . lacrimevole. E così fu convenuto che le date prescelte, sarebbero state possibili di ritocchi. Il « Circuito Monte Berico » ebbe la data convenzionale del 21 aprile. Ebbene, alla resa dei conti, tale manifestazione si presentava effettuabile solo al 17 Maggio, e quarantasette giorni prima di tale data chiesta l'autorizzazione a Roma, alla superiore Federazione che negò a priori la data per il motivo che a Schio v'era in tale data una gara di regolarità motociclistica. Ma mentre una gara in Provincia può essere spostata con facilità, nel capoluogo la situazione è ben diversa. Infatti la gara dell'associazione vicentina dovette venire sospesa anche la tre volte, anche alla causa occupate. . Infatti quante non sono le manifestazioni sportive e politiche che in un capoluogo di Provincia necessitano di assoluta autonomia? Bisogna pensare che la Associazione motociclistica per far correre il suo « Circuito » doveva preventivare una spesa di 10.000 lire, come minimo. E non si creda ed una esagerazione. Si pensi che bisogna provvedere alle spese dovute: premi, ingaggi; (la maggior parte delle volte elevantesi a cifre superiori a quelle dei premi) a costruzione di tribune, a chiusura del recinto, a propaganda, a tasse di approvazioni (e non sono poche), personale di servizii e per chiudere con quelli prescritti del servizio d'ordine che da solo costa un piccolo tesoro. Ora può una associazione che non può contare che nelle sole entrate dovute alle quote sociali di una cinquantina di individui, disporre di 10.000 lire a rischio e pericolo di non vederne tornare in cassa che due o tre mila? Basta un acquazzone e.... ti saluto. Quindi si vede chiaramente che i dirigenti del motociclismo locale non potevano fare a meno di preoccuparsi di avere una domenica scevra da ogni altra qualsiasi manifestazione cittadina, e, perchè no, provinciale. E questa espansione, presa come esempio, serve per tutte le altre attività sportive cittadine.

Noi abbiamo voluto prendere e rendere al pubblico il problema finanziario dal lato speculativo (se così si volesse chiamarlo) perchè maggiormente venissero comprese le dure necessità in cui vengono, purtroppo, a dibattersi, le branche sportive della nostra città.

E quello che abbiamo detto per il motociclismo vale particolarmente per il calcio, il quale impegnandosi, anche contrariamente ad ogni sua volontà, in un estenuante campionato, deve portarlo in porto per il bene e comprende che l'affare può andargli male.

Poi gli sportivi si lagnano di non poter mai assistere a gare, fuori programma, che possano dare al loro sopraffino palato, un certo gusto. Ma come si può pretendere che un'associazione rischi di perdere biglietti da mille in una sola gara amichevole?

Ed il ciclismo e la ginnastica, che radunano una gioventù ricca solo di muscoli e di ferrea volontà di ben figurare, come possono aver il loro animo tranquillo di fronte ad un bilancio che non figura che per la sola voce: « spese »?

E' il pubblico che tanto esige, quello che mai risponde. Ebbene non vale dunque la pena di fondere in un sol fascio tutte queste disparate attività?

Noi siamo del parere che valga la pena di trattare commercialmente la cosa. Riuniamo tutte le Attività sportive cittadine. Si crei a capo di esso un solo uomo che sappia equanimamente distribuire oneri ed onori. Poi a reggere, sinceramente le varie branche, si potranno porre dei competenti direttori. In parole povere si faccia una unica cassa, per un'unica causa.

Con questa forza in mano, si avrà poi facilità di chiamare lo sport a contribuire cointeressando (la parola non sarà brutta) nell'azienda. Al sottoscrittore si darà diritto a partecipare in un'unica misura, non alle sole gare o manifestazioni di calcio, ma a quelle svolte da tutte le società. Un po' alla volta, anche alla causa sportiva si guadagneranno nuovi proseliti.

Un bollettino (sia pure fatto a sistema economico) potrà quindicinalmente, mensilmente od anche settimanalmente, tenere gli... azionisti al corrente della situazione nelle varie branche del Consorzio. Si risparmierà così anche nella pubblicità. E per questo anzi si potrebbe studiare una nuova forma. Perchè non si chiede un mutuo accordo ai cinematografi. Ad essi poco costa riprodurre seralmente nello schermo l'elenco, o notizie brevi, sulle prossime manifestazioni sportive, e nei campi sportivi, meno ancora costerebbe, nel corso delle riunioni a comunicare con alto parlanti il bollettino settimanale o vicino degli spettacoli cinematografici cittadini.

E di mutua intesa perchè, come si fa in *moltissime* città italiane, non si potrebbe fissare (l'idea non è solo nostra) un esiguo soprapprezzo sui biglietti d'ingresso agli spettacoli? Queste tenuissime tasse, che lo spettatore non farebbe neppure caso a pagare darebbe risultati sorprendenti. E non è detto che si... spolpasse il povero spettatore perchè si potrebbe trovare anche per lui una forma di cointeressenza. Per esempio 10, 20, 30 ecc. biglietti cinematografici (un tagliando rimane sempre allo spettatore) potrebbe dar diritto ad un ingresso gratuito o semigratuito ad un determinato campo sportivo.

Queste sono le nostre linee essenziali di un nuovo programma finanziario atto a risollevare le sorti delle nostre associazioni sportive che per vivere, la loro tisica esistenza, devono compiere annualmente sacrifici immensi, e si trovano costretti a fine d'anno a cedere alle Società più.... benestanti i loro migliori atleti creando, a torto le critiche degli sportivi locali e provocando spesso situazioni antipatiche che finiscono col creare le dimissioni dei dirigenti e togliendo alle Associazioni quella linea di una condotta continuativa e proficua.

Si studi, per quel che valgono, le nostre proposte, lieti se queste serviranno a portare un po' di contributo alla causa dello sport vicentino che è stato sempre all'avanguardia di quello nazionale e che diede alla Patria atleti che si copersero, per essa di gloria; soldati eroici che conobbero il sacrificio ed il martirio e sempre per un unico ideale: L'Italia.

Manlio Riva

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido: 11.45 dd. (Acc da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 203 - Centesimi 20

Martedì 21 luglio 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... I Telefoni: ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

LA RIVOLUZIONE MILITARE IN SPAGNA

La guerra divampa anche a Madrid

La marcia dei ribelli sulla capitale - Violenti combattimenti - Gli insorti a Madrid bombardati dagli aeroplani - L'estensione del moto

GIBILTERRA, 20

Gravissime e sovente contraddittorie continuano a giungere le notizie dalla Spagna. Spesso una notizia annulla e supera l'altra, diramata un minuto prima. A prescindere però da questo alternarsi e accavallarsi di voci e dalle assicurazioni da fonti governative che partono da Madrid, è sicuro che la situazione, già grave sin dall'altro ieri, abbia subito nelle ultime ventiquattro ore un peggioramento.

Quello che è certo è che la insurrezione ha raggiunto la capitale. A Madrid infatti si combatte e in ciò sono concordi le notizie dei due campi, quello governativo e quello degli insorti anche se il primo annuncia la repressione ed il secondo la propria vittoria.

Le comunicazioni telefoniche fra Londra, Gibilterra e Portogallo sono interrotte. I funzionari del Ministero delle Poste dichiarano che è impossibile ottenere comunicazioni al di là della frontiera franco spagnuola.

L'ultimatum degli insorti

Un telegramma dell'Agenzia Exchange Telegraph informava stamane che gli insorti avevano inviato un ultimatum al Governo di Madrid, minacciando il bombardamento aereo della capitale se questa, entro il termine di due ore, non si fosse arresa senza condizioni.

Sempre secondo le informazioni della detta Agenzia, gli insorti durante la notte avrebbero occupato molte località della Spagna meridionale, compresi molti aeroporti. Essi dispongono di un considerevole numero di aeroplani militari regolarmente equipaggiati e armati, e questo spiega l'ultimatum inviato al Governo di Madrid.

La radio di Siviglia alle ore quindici diramava poi la seguente informazione:

« Il movimento del generale Franco si è esteso a tutta la penisola. La marina da guerra si è aggiunta al movimento ed ha protetto gli sbarchi dei ribelli marocchini a Cadice ed a Malaga.

« Il Governo di Madrid è stato nuovamente invitato ad arrendersi ed informato che in caso contrario si procederebbe al bombardamento aereo dei palazzi governativi.

« Le truppe comandate dal generale Franco sono in marcia su Madrid ».

Combattimenti a Madrid

La stazione radiotelegrafica di Ceuta ha annunziato più tardi che nelle prime ore del pomeriggio il generale Mola è entrato a Madrid alla testa di quindici mila uomini. Anche la radio di Siviglia ha annunziato poi la caduta del governo di Madrid.

D'altro canto alle ore quattordici il Governo radiotrasmetteva la smentita alla notizia dei ribelli che truppe marocchine fossero sbarcate a Malaga, mentre ammettono il loro sbarco ad Algesiras, precisando che provenivano da Ceuta e aggiungendo che erano state battute e disperse.

A Madrid i combattimenti — secondo sempre notizie governative — fra insorti e forze governative nella capitale, sono durati oltre cinque ore. Il caposaldo dei primi era costituito dalle caserme di Montana, situate vicinissime al palazzo presidenziale, ove il comando degli insorti era stato assunto dal generale Fanjul, che fu sottosegretario alla guerra quando era ministro Gil Robles, capo dell'Azione popolare, partito dei cattolici.

Alle ore diciotto, aeroplani del Governo hanno compiuto un bombardamento delle caserme, le quali contemporaneamente erano circondate dalla guardia civile e dalla guardia d'assalto, fedeli al governo. Il fuoco di fucileria, di mitragliatrici ed anche di artiglieria è durato parecchie ore, fino a quando sulle caserme è apparsa la bandiera bianca. Il generale Fanjul è stato arrestato e tradotto alle carceri insieme a numerosi ufficiali ribelli.

Duecento morti a La Linea

Lo stesso Ministro dell'Interno ha confermato ufficialmente che il generale Fanjul e centinaia di ufficiali ribelli della guarnigione madrilena sono stati imprigionati.

Persone giunte a Gibilterra, da La Linea riferiscono che per tutta la notte quella città è rimasta in preda al terrore. I morti sarebbero oltre duecento. Gli insorti hanno il pieno controllo della città. Essi hanno fucilato, dopo giudizio sommario, quattro sergenti e un certo numero di funzionari civili appartenenti notoriamente al governo di sinistra.

Alcuni abitanti di La Linea, uomini e donne, sono stati ricoverati all'ospedale di Gibilterra gravemente feriti. Tra i borghesi rimasti vittime dell'insurrezione sono il suddito inglese Edward Marshall, ex direttore dell'Y.M.C.A. di Gibilterra. Fino a questo momento si contano tremila profughi e la popolazione ha distribuito viveri e indumenti specialmente ai bambini, qui giunti seminudi e privi di alimenti da ventiquattro ore.

Le truppe spagnole del Marocco, appoggiate a La Linea, controllano rigorosamente le città vicine. Nelle località dove i comunisti ed i sindacalisti oppongono resistenza, si combatte disperatamente. A Gibilterra si odono nettamente le cannonate.

Il generale Kinderland è giunto ad Algesiras a bordo di un aeroplano. Si attende l'arrivo del generale Franco che assumerà il comando dei rivoltosi a nord di Gibilterra.

Una protesta di Franco

Il generale Francisco Franco è l'anima della insurrezione. Egli ha spedito il seguente telegramma al Presidente del Consiglio spagnuolo:

« Prendendo possesso delle mie nuove funzioni, protesto energicamente contro l'inqualificabile condotta del vostro governo il quale ha ordinato ai suoi aviatori di bombardare popolazioni inermi, provocando la morte di donne e bambini innocenti. Il movimento di restaurazione spagnola trionferà totalmente a breve scadenza ed allora esigeremo spiegazioni sul vostro modo di agire. L'energia che impiegheremo sarà proporzionale alla vostra resistenza. Vi invitiamo espressamente a far cessare una inutile effusione di sangue. — Generale Don Francisco Franco, capo delle forze militari dell'Africa ».

La copia di questo telegramma è stata affissa verso le diciassette sui muri di Melilla.

In serata è giunta notizia che forze aeree fedeli al Governo di Madrid nel tardo pomeriggio hanno gettato cinque bombe su Algesiras ferendo nove persone.

Incendi si sono sviluppati in vari punti della città di Malaga. Essi sono tutti di carattere doloso, ma non si sa ancora a chi debbano essere esattamente attribuiti.

Centinaia di comunisti si sono barricati nelle vicinanze della città — secondo quanto hanno narrato i profughi — e temono di essere bombardati da un momento all'altro dagli aviatori che hanno fatto causa comune con gli insorti.

Esodo di stranieri

Il cacciatorpediniere britannico Shampock è partito per Malaga onde imbarcare i residenti britannici di quella città. Un rimorchiatore dell'Ammiragliato britannico è arrivato in porto nel tardo pomeriggio proveniente da Torre Molino, con alcuni sudditi britannici che avevano lasciato quella città.

In considerazione della situazione creatasi in Ispagna, le unità navali britanniche, che dovevano partire oggi per l'Inghilterra, hanno rinviato la loro partenza ad epoca indeterminata. La polizia è stata rafforzata per disciplinare la affluenza dei profughi dalla Spagna.

A Gestafè e a Vicalvar, dopo accaniti combattimenti, i capi insorti si sono arresi e sono stati arrestati.

Una notizia diffusa da Madrid per mezzo della radio dal Ministro degli Interni ha annunziato che stamane aeroplani fedeli al Governo hanno disperso una colonna di ribelli presso Sepulveda in provincia di Segovia; ha aggiunto che navi da guerra hanno bombardato Cadice, la cui caduta è ritenuta imminente.

Ad eccezione di Saragozza e Valladolid, il Governo controlla la situazione in tutta la Spagna. Varie unità da guerra spagnole fedeli al Governo hanno bombardato per oltre un'ora la città marocchina di Ceuta, dove i ribelli dominano completamente la situazione.

Un treno con mille operai armati è partito da Huelva alla volta di Siviglia allo scopo di affrontare e battere gli insorti

Barcellona bombardata

Si annuncia ufficialmente da Madrid che il Governo ha sospeso tutte le operazioni di banca per quarantott'ore decretando anche la moratoria dei debiti.

Secondo i passeggeri di un aeroplano proveniente dal Marocco, la città di Barcellona sarebbe stata bombardata dall'aviazione spagnola. L'aeroplano della società „Lufthansa", proveniente da Stoccolma, che doveva partire nel pomeriggio per Barcellona, ha rinunciato al viaggio.

Si hanno ora i primi particolari sul come è cominciato ad Orano il movimento di rivolta:

Venerdì sera verso le 23 un autocarro si è arrestato dinanzi all'edificio delle Poste e Telegrafi dal quale ufficiali e soldati ne sono discesi accingendosi a penetrare negli uffici.

In quel momento è sopravvenuto un secondo autocarro con reparti di truppe governative che intendevano impedire ai ribelli di porre in esecuzione il loro disegno; ne è subito avvenuto un conflitto nel quale si sono avuti i primi morti, due ufficiali e tre soldati.

Liberatisi dagli oppositori i ribelli hanno occupato gli uffici ed all'indomani mattina tutti i servizi pubblici di Larache e di tutta la zona spagnuola erano in mano ai ribelli.

La fuga di Quiroga

Per spiegare le dimissioni di Casares Quiroga, che fino a sabato notte diceva di dominare la situazione, devesi risalire all'assassinio di Calvo Sotelo. La crisi ministeriale si è prodotta misteriosamente e improvvisamente. " Si afferma che Casaris Quiroga, particolarmente preso di mira dopo l'assassinio di Calvo Sotelo, avrebbe ceduto all'ingiunzione di amici ed avrebbe abbandonato la capitale accompagnato dal Ministro dell'Interno e scortato da un alto funzionario della polizia „.

Quiroga infatti dopo l'assassinio di Sotelo era l'oggetto del profondo odio degli insorti; la sua presenza quindi avrebbe potuto aggravare la situazione. Si apprende che egli s'è diretto verso la frontiera francese.

Contrariamente alle voci messe in circolazione ieri sera, sembra falso che i membri del Governo spagnuolo e parecchi ufficiali abbiano varcato la frontiera francese.

E' confermato a tarda ora che il movimento rivoluzionario si accentua e forze ribelli importanti marciano su Madrid, provenienti dalle provincie del mezzogiorno.

Parecchi deputati comunisti hanno varcato la frontiera francese attraverso la vallata dell'Aspe e si sono arrestati a Urtos nel circondario di Oloron.

A San Sebastiano la fucileria crepita. Dalle finestre dell'albergo Maria Cristina alcuni individui tengono il quartiere circostante sotto il fuoco delle rivoltelle e si contano già parecchi feriti.

I doganieri sono stati requisiti per rinforzare i reparti governativi e la gendarmeria.

Si ha da Rabat che la radio di Siviglia ha annunciato alle ore 2,30 che l'Andalusia e la Castiglia ad eccezione di Madrid, l'Aragona e la Navarra sarebbero in mano degli insorti.

Gli insorti vogliono instaurare un regime autoritario

PARIGI, 20

Tutto il Marocco e una parte del sud della Spagna si trovano in mano agli insorti. La capitale, il centro e le provincie del nord, sembrano invece rimanere fedeli al Governo. Quali sono i propositi degli insorti? Si assicura che essi mirano a rovesciare il Governo di Fronte popolare per sostituirvi una specie di dittatura di destra sul genere di quella istituita dal defunto generale Primo De Rivera.

I giornali parigini ricevono oggi da Tangeri le prime informazioni sulla insurrezione nel Marocco.

Il corrispondente dell'Intransigeant segnala che per la prima volta da 24 ore i servizi automobilistici fra la zona francese e Tangeri sono stati ristabiliti. I torpedoni partono però quasi sempre a vuoto perchè gli echi delle sommosse e dei bombardamenti aerei non incitano i passeggeri e i turisti a fare scorrerie

Alla frontiera il controllo è assicurato dalle truppe. Le formalità di passaggio sono rigorose. La città di Larache è stata il punto di partenza della ribellione.

Il punto di partenza

Il corrispondente del giornale parigino che ha percorso un centinaio di chilometri non ha riscontrato nulla di anormale nella campagna e nelle città traversate. Soltanto di venti in venti chilometri la strada è sbarrata dalle truppe. Ogni volta un ufficiale si presenta per esaminare i documenti. Nei campi i lavori agricoli proseguono normalmente e la vita della popolazione civile appare immutata.

" Arriviamo alle tre del pomeriggio — prosegue la corrispondenza — a Larache. Pattuglie circolano senza tregua nelle vie sorvegliando le banche, gli edifici e le piazze principali della città. E' venerdì scorso alle ore undici di sera che il movimento rivoluzionario ha avuto inizio.

" Vi fu un primo scontro sanguinoso. Cinque minuti dopo parecchi morti giacevano a terra; il gruppo dei ribelli aveva avuto il sopravvento e si impadroniva della centrale telefonica. La mattina dopo tutti gli edifici pubblici erano nelle mani dell'esercito e ciò in tutte le città della zona spagnola.

La direzione del movimento

" Il generale di divisione Franco, fratello del celebre aviatore, assumeva la direzione del movimento e faceva affiggere il seguente proclama:

« L'Esercito sarebbe desideroso di ristabilire l'ordine in Spagna. L'esercito fa appello ai sentimenti repubblicani di tutti i cittadini per aiutarlo a rinnovare il Paese ».

" Subito dopo si diffondeva la voce che nel sud della Spagna la Marina e tutta l'Aviazione si erano unite ai ribelli. Ciò non impedì ai rappresentanti dell'Esercito di installare cannoni su certuni punti strategici della costa per prevenire un attacco proveniente dal mare. Nella serata di sabato un apparecchio sconosciuto sorvolava Larache, lasciando cadere una bomba sul campo di aviazione senza produrre, tuttavia, alcun danno. Sembra che lo stesso apparecchio abbia precedentemente gettato sei bombe su Tetuan, causando la morte di venti persone.

" La popolazione ha accolto questi avvenimenti con la massima calma. Attualmente ufficiali e soldati armati circolano nelle vie sorridenti e tranquilli. Nessuno di essi sembra rendersi conto della gravità della situazione. La popolazione mussulmana è assolutamente calma. Le notabilità riunite nella grande moschea, sono state informate che gli spagnoli lottavano fra di essi per idee politiche che non concernono in alcun modo gli indigeni. Questi ultimi sono dunque stati invitati a rimanere tranquilli. Il buon funzionamento dei servizi pubblici sarà d'ora in poi assicurato dai militari. I ribelli attendono con impazienza le notizie concernenti il movimento che va svolgendosi sul continente.

L'ultimo treno per la Francia

Stamane a Parigi, alle dieci e trenta è arrivato l'ultimo treno partito ieri dalla Spagna, questo treno non conteneva che un solo spagnolo. Le guardie di frontiera repubblicane hanno impedito a Irun a tutti i loro connazionali di oltrepassare la frontiera. Nel treno si trovavano oltre i viaggiatori francesi saliti a Irun o a Baiona rari viaggiatori stranieri che hanno attraversato la Spagna. Essi confermano che Siviglia, Cadice, Burgos e Pamplona sono cadute nelle mani degli insorti. Un altro viaggiatore ha affermato che ieri sera a San Sebastiano un violento combattimento si è svolto fra le guardie civili che proibivano l'accesso di un edificio alle truppe ribelli. La popolazione ignora ancora ciò che avviene nel paese. Passando a Burgos — ha aggiunto un viaggiatore — ho udito numerose guardie civili che discutevano fra di esse per sapere a chi obbedire, e se il Governo era socialista o di destra„.

Secondo notizie radiodiffuse e ricevute stamane sembrerebbe che il cacciatorpediniere Churruca, a bordo del quale si sono imbarcati alcuni ufficiali ribelli, ha violentemente bombardato Cadice.

Altre notizie assicurano che il generale Goded, uno dei capi rivoluzionari di Barcellona, si è arreso ieri sera.

Si ha poi da Rabat che il giornale locale, Petit Marocain, pubblica oggi un proclama del generale Mola, uno dei capi dell'insurrezione, in cui smentisce la notizia diramata dal Governo spagnuolo sulla sua resa.

Le mire dei rivoltosi

In un'intervista concessa a Newyork il conte Cavadonga, primogenito dell'ex re di Spagna, ha fornito alcune impressioni sugli avvenimenti spagnuoli.

Egli ritiene che non si tratti di un movimento tendente alla restaurazione monarchica, come taluni pensano, ma piuttosto di un tentativo per sbarazzare il Paese dagli elementi terroristici. Evidentemente il popolo si è stancato dei soprusi.

" Non v'è alcun movimento per la restaurazione dei Borboni — ha detto il conte Cavadonga. — La monarchia non sarà restaurata con la forza. Del resto, mio padre ha avuto più volte l'occasione di dichiarare che egli non ritornerebbe sul trono, se non nel caso in cui fosse chiamato dal popolo della Spagna. Egli non userebbe la forza, e perciò non ritengo che negli attuali avvenimenti si possa scorgere il tentativo di un colpo di mano a carattere monarchico.

" I rivoluzionari odierni mirano piuttosto alla riconquista di alcuni diritti che il popolo spagnuolo ha perduto quando salirono al potere i gruppi politici contro cui il movimento è scoppiato „.

Il conte Cavadonga ha poi detto che la minaccia del Governo spagnuolo di ricorrere alla distribuzione di armi agli operai non è un atto di saggezza politica.

Riferendosi infine al suo avvenire egli ha ripetuto di avere rinunciato a ogni diritto al trono ed ha espresso il desiderio di rimanere almeno per altri pochi anni negli Stati Uniti.

L'occupazione di Siviglia?

LISBONA, 20

La radio comunica che gli insorti spagnuoli hanno occupato Siviglia, e si afferma che le forze rivoluzionarie hanno avuto il sopravvento in tutte le provincie della Spagna, tranne che nelle Asturie, nella Galizia e nella Catalogna. Numerose vittime sono segnalate da Tetuan, in seguito al bombardamento effettuato da aeroplani su concentramenti di insorti; pare che vi siano stati una ventina di morti e molti feriti. Tra gli uccisi sono anche tre ragazzi.

Un notabile di Tetuan, intervistato questa mattina per telefono ha detto fra l'altro: " Sono stato testimone oculare della fucilazione in massa di lealisti fra i quali erano anche alti ufficiali per essersi rifiutati di aderire al movimento rivoluzionario „. Egli ha soggiunto che dieci ragazzi sono rimasti uccisi quando un edificio scolastico è stato bombardato e distrutto.

Intanto un comunicato del Governo, diramato stamani alle ore 3 dalla radio, informava che l'incrociatore «Cervantes» stava bombardando gli insorti. Alcuni sottomarini con equipaggio fedele al Governo sono giunti a Malaga. Il comunicato aggiunge che dovunque la guardia civica e i reparti d'assalto si mantengono fedeli al Governo.

A Madrid la notte scorsa con l'autorizzazione delle autorità governative la milizia ha perlustrato le strade facendo chiudere teatri, caffè e altri pubblici ritrovi allo scopo di evitare che avvenissero incidenti.

Nessuna notizia a Roma all'Ambasciata di Spagna

ROMA, 20

Molti giornalisti si sono recati quest'oggi all'ambasciata di Spagna per avere notizie e conferma sull'occupazione di Madrid, ma nessuna delucidazione è stata possibile, anche perchè l'ambasciata è priva d'informazioni. Invano è stato ripetuto il tentativo di mettersi in comunicazione telefonica con Madrid ed altre città della penisola. La circostanza che trattavasi di comunicazioni di Stato non ha giovato a nulla, e così da tre giorni.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Aguirre de Carcer, da pochi giorni a Roma, non ha ancora presentato le sue credenziali. Egli è un diplomatico di carriera; la sua ultima sede è stata Bruxelles. S. E. de Carcer, già Sottosegretario al Ministero degli Esteri, non è nuovo nella nostra Capitale, nella quale era stato nel 1905 addetto presso la Santa Sede.

Nei circoli spagnoli della Capitale l'impressione è che il movimento di riscossa degli elementi di destra abbia forti probabilità di successo. L'assassinio di Calvo Sotelo ha sollevato molta indignazione in tutta la penisola iberica.

Quanto alla Legione Straniera, si precisa che essa comprende risoluti elementi spagnoli nazionalisti che da tempo cercavano di far sentire il peso della loro azione. Si aggiunge che circa due mesi fa, provocati dai sovversivi, i legionari spagnoli reagirono immediatamente e vigorosamente, al punto che il Governo delle sinistre pensava di sciogliere le formazioni dei volontari, sapendo di avere in essi dei temibili avversari. A quel che pare i legionari hanno ritenuto giunto il momento di rompere ogni ulteriore indugio, agendo d'accordo con un considerevole numero di ufficiali dell'esercito regolare e con uomini politici dei partiti di destra.

Nei circoli spagnoli romani non si manca di rilevare la gloriosa tradizione della Legione straniera spagnola; corpo militare che ha un secolo di vita. Essa iniziò la sua storia come legione straniera francese, in quanto fu Re Luigi Filippo a cedere alla nazione vicina il primo nucleo di avventurieri che la Francia aveva arruolati per la conquista dell'Algeria. La Legione cambiò così bandiera e passò al servizio della Spagna, per essere impiegata in colonia. Ha preso parte a tutte le guerre d'oltremare, che segnarono il tramonto del dominio imperiale iberico e infine si ridusse nello ultimo lembo di terra africana rimasto alla Spagna.

Non si creda però che essa sia composta di soli stranieri; anzi, a differenza dei commilitoni di Francia, raccoglie in gran numero soldati di nazionalità spagnola e oriundi spagnoli. E' notevole anche la percentuale di sud-americani. Il *Tercio*, come comunemente viene chiamata la Legione in Ispagna, è suddiviso in vari reparti, che vanno sotto il nome di « bandere » e corrispondono press'a poco ad un battaglione su piede di guerra. Gli effettivi totali della Legione potranno toccare gli 8 o 10 mila uomini.

In origine l'impiego era limitato alla colonia; ma gli avvenimenti spagnoli richiesero in seguito l'intervento di questi soldati di pochi scrupoli anche sul territorio nazionale; così durante la rivolta delle Asturie fu chiamata a reprimerla e per la sua opera severa, disciplinata e di fedeltà assoluta al Governo repubblicano di allora venne odiata dai comunisti che ora, a mezzo del Fronte Popolare al Governo, stavano « epurandola ». Ciò spiega come la Legione abbia preso l'iniziativa dell'attuale movimento.

A tale atteggiamento senza dubbio avrà contribuito il fatto che il generale Franco — fratello dell'aviatore, sfegatato repubblicano e già capo di Stato Maggiore dell'esercito spagnolo — fu al tempo della guerra del Marocco per qualche tempo comandante della Legione, agli ordini di Sanjurio. Se dunque Franco è oggi della partita, avrà senza dubbio esercitato il suo antico ascendente sui soldati del *Tercio*.

Tale reparto risente naturalmente dello stato generale in cui versa l'esercito spagnolo, ma tuttavia, dati gli elementi che lo compongono, può essere ancora ritenuto un corpo militare, di scarsa disciplina e animato da spregiudicato spirito di avventura, ma tuttavia capace di notevoli possibilità di resistenza.

Le terre dell'Impero saranno fecondate da una vasta popolazione di coloni italiani

ROMA, 20

Occupandosi della colonizzazione italiana nell'Impero, dopo aver rilevato che le dichiarazioni del Ministro Lessona all'Az Est mettono ordine nelle idee che si vogliono diffondere all'estero sui fini, sui mezzi e sulle possibilità della colonizzazione italiana in Etiopia, il Giornale d'Italia dice che l'Italia vuol creare un tipo nuovo di colonizzazione africana. Questo tipo è di popolamento demografico; ha per sè la possibilità di disporre di gran masse volonterose di lavoro italiano, il favore delle condizioni colturali e giuridiche, la necessità delle condizioni politiche.

Non vi è dubbio — prosegue il giornale — che vi sono anche in Etiopia regioni contrarie a questa politica del popolamento; sono le regioni dei bassopiani, simili a quelle della Somalia italiana, ove si coltivano i tipi di prodotti tropicali del lavoro nero, il cotone, il caucciù, la canna da zucchero e dove può essere consigliabile continuare un tipo capitalistico di colonizzazione, come quello già praticato nella Somalia.

Ma l'Etiopia è anche largamente cosparsa di altopiani e qui le condizioni naturali sono tutte favorevoli al lavoro degli Italiani. Vi è anzitutto l'altitudine sul livello del mare con un clima simile a quello delle regioni montuose della penisola. Vi è una completa ricchezza di acque e vi è infine una eccezionale fertilità delle terre coltivabili. Vi sono anche le qualità tradizionali delle colture come quelle del grano, dell'orzo e dei frutteti.

Il giornale viene quindi a parlare della questione della proprietà terriera, che è varia e complessa. Il feudalesimo negriero dell'Etiopia scomparirà con i suoi vecchi tipi di proprietà improduttiva, dalla quale si passerà gradualmente ad un regime più produttivo e di giusta proprietà privata. La piccola proprietà degli indigeni sarà rispettata e protetta. Vi è nel nord, nel territorio storicamente abissino, largo posto per la colonizzazione italiana senza offesa dei giusti diritti degli indigeni. Nel sud il regime delle terre è ancora più favorevole ai compiti dei coloni italiani. Qui le terre di conquista sono state tutte indemaniate. La sovranità italiana fa anche qui piazza pulita: sopprime il regime del „ ghebbar " e riconosce agli indigeni il diritto della piccola proprietà agricola nelle misure sufficenti ai loro bisogni. La gente indigena rinasce. Galla e Sidamo potranno avere la dignità perduta della proprietà.

A questo punto il giornale osserva che questa colonizzazione bianca si impone all'Italia, oltre che come sbocco della pressione demografica nazionale, come condizione politica necessaria per assicurare il dominio stabile dell'Impero. Una vasta popolazione di coloni italiani in Etiopia farà di queste terre ricche e misteriose la seconda Italia. Si comincia dunque con una colonizzazione italiana di carattere militare. La Milizia darà gli uomini e lo spirito. Già nei prossimi mesi di novembre e dicembre si formeranno le prime legioni agricole armate che si stabiliranno nei vari villaggi di colonizzazione. Da questa prima fase di colonizzazione militare si passerà poi ad altre forme di imprese di carattere civile con una decisa preferenza per gli uomini già combattenti nell'Africa Orientale. Con tale sistema tipicamente fascista nello spirito come nella risolutezza e nei mezzi, si creerà la giusta armonia fra i diritti degli indigeni e i bisogni dell'espansione italiana.

Il Ministro degli Esteri belga per una politica ispirata a realismo

BRUSSELLE, 20

Il Ministro degli Esteri Spaak, in un discorso pronunciato davanti ai rappresentanti la stampa estera, dopo aver dichiarato di voler scordare le sue preferenze politiche personali, ha detto fra l'altro che la politica estera del Belgio si ispirerà al realismo desiderando che il diritto internazionale ridiscenda da quella altezza meravigliosa ma inumana cui l'avevano portato gli uomini di Stato del 1918.

Altri valorosi reduci sbarcano a Napoli

L'arrivo del generale Gabba Il saluto del Principe Umberto

NAPOLI, 20

Questa mattina alle ore sei, proveniente da Gibuti e da Massaua, è giunto il piroscafo Nazario Sauro recante a bordo ufficiali, sotto ufficiali, uomini di truppa e operai reduci dall'Africa Orientale. Con lo stesso piroscafo ha fatto ritorno il generale Gabba, già capo di Stato Maggiore del Comando Superiore dell'A. O., il quale fu il primo aiutante generale di S.A.R. il Principe di Piemonte.

Alla stazione marittima erano convenuti le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste, un largo stuolo di ufficiali superiori, rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti.

Salutato dalle autorità e accolto con vive manifestazioni da parte della folla, è giunto alla stazione marittima il Principe di Piemonte, il quale si è recato a bordo a salutare i valorosi reduci. Tra nuove dimostrazioni della folla l'Augusto Principe ha poi fatto ritorno alla Reggia col generale Gabba che sarà suo ospite per qualche giorno.

Alle otto e trenta, proveniente dall'A. O. è giunta la nave ospedale California, recante a bordo ufficiali, sottufficiali soldati ed operai militarizzati convalescenti. Ad attendere i rimpatriati era convenuta una folla di parenti ed amici. Erano pure presenti l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, le autorità portuali, ufficiali delle varie armi, numerose altre personalità, associazioni e rappresentanze.

Prima che la nave ospedale attraccasse, è giunto alla stazione marittima il Principe di Piemonte, ricevuto dalle autorità ed accolto da possenti acclamazioni della folla. L'Augusto Principe, salito a bordo, ha passato in rassegna i convalescenti allineati sui ponti della nave, interessandosi delle loro condizioni di salute.

Dopo aver visitato gli ammalati del reparto chirurgico il Principe Umberto è disceso sulla banchina assistendo allo sbarco ed alle dieci ha lasciato la stazione marittima salutato da nuovi calorosissimi applausi ed acclamazioni a Casa Savoia e al Duce, da parte dei militari e degli operai rimpatriati.

Proveniente da Mogadiscio è giunto nel nostro porto il piroscafo Leonardo da Vinci con a bordo 167 passeggeri e soldati che rimpatriano per licenza. Sessantaquattro di essi proseguiranno con lo stesso piroscafo per Genova.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'accensione della face olimpica
e l'inizio della staffetta di tremila atleti

OLIMPIA, 20

Stamane alle ore undici dinanzi ad una folla innumerevole, tra un silenzio solenne ed impressionante si è svolta la cerimonia dell'accensione della face olimpica.

Tutta la grande piazza, davanti alla sopraelevazione dove la cerimonia si è svolta era gremita di popolo.

Alle ore dieci si odono dalle colline di Kronos dei suoni di trombe e poco dopo compaiono quindici giovinette greche che si recano nella cripta che conduce all'antico stadio della città per accendervi, in un profondo raccoglimento, la fiamma. Là si trova su di un tripode di ferro, lo specchio che i greci dell'antichità impiegavano per accendere il fuoco sacro. Le giovani tengono un bastone avvolto di materia infiammabilissima.

Tutti gli occhi sono rivolti verso di esso e verso lo specchio che fa convergere sul bastone i raggi del sole. Ben presto una colonna di fumo sempre più densa si sprigiona dal bastone, poi sorge una debole fiamma ed il fuoco olimpico, figlio del sole, comincia la sua vita.

Lentamente il gruppo delle giovani esce attraverso la cripta e passando per le dodici case, l'altare di Ercole e l'Heraion, portano la fiamma attraverso l'altare ombreggiato dai cipressi. Le giovani portano il fuoco verso le rovine e prendono posto innanzi all'altare. Quivi è la stele del barone De Coubertin e quivi è deposta la face accesa e ad essa il primo corridore accende la sua face e si inizia così la corsa a staffette verso la città olimpica di Berlino.

Gli azzurri dell'atletica arrivati a Berlino

BERLINO, 20

Stamane alle 20 è giunta a Berlino la rappresentanza italiana di atletica leggera alle Olimpiadi che era accompagnata dal Generale Vaccaro, dal marchese Ridolfi, Presidente della Federazione di atletica leggera e da altri dirigenti del Coni.

Erano a ricevere la rappresentanza atletica il consigliere della R. Ambasciata d'Italia conte Magistrati, il console generale comm. Biondelli, il sig. von Halt del Comitato organizzatore, il Comandante del villaggio olimpionico, dove alloggiano gli atleti di tutto il mondo che parteciperanno alle Olimpiadi e da altri dirigenti tedeschi.

Il sig. von Halt ha rivolto al Generale Vaccaro ed agli atleti italiani un caloroso saluto al quale il Generale Vaccaro ha risposto ringraziando. I nostri atleti si sono immediatamente recati al villaggio olimpionico.

I ricevimenti ufficiali avranno luogo il giorno 28 all'arrivo della rimanente parte della nostra rappresentanza olimpionica.

La commissione del Gioco del Calcio, riunitasi ieri sera, ha proceduto alla presenza dei Delegati di tutte le Nazioni partecipanti al torneo, all'estrazione a sorte delle coppie per gli incontri di eliminazione. Ecco l'ordine delle partite:

Primo turno: Egitto-Austria, Polonia-Ungheria, Italia-Stati Uniti, Svezia-Giappone, Norvegia-Turchia, Inghilterra-Cina, Germania-Lussemburgo, Perù-Finlandia.

Secondo turno: partita A: vincente Perù-Finlandia contro vincente incontro Austria-Egitto; partita B: vincente Norvegia-Turchia contro vincente Germania-Lussemburgo; partita C: vincente Svezia-Giappone contro vincente Italia-Stati Uniti; partita D: vincente Inghilterra-Cina, contro vincente Polonia-Ungheria.

Semifinali: vincente A-vincente D, vincente B-vincente C.

CANOTTAGGIO

Altre gare a Pallanza
Gli esami per Berlino

PALLANZA, 20

In seguito alle sorprese verificatesi durante le due giornate remiere di Pallanza, in occasione delle regate nazionali di finale preolimpionica, la presidenza della R. Federazione italiana di canottaggio, decise durante una lunga riunione di far svolgere due gare di raffronto a vantaggio per i singoli equipaggi nelle gare in programma, affinchè la Federazione possa avere un giudizio più concreto sui rispettivi loro valori. Le prove si sono svolte questa mattina presenti oltrechè i membri della Federazione un folto pubblico. Ecco i risultati:

Due di punta con timoniere (seniori): Bucintoro di Venezia in 8'26". In gara aveva fatto 7'57" e 4 quinti.

Singolo seniori: Steinleitner dell'Armida di Torino in 8'34". In gara: 7'46" e 1 quinto.

Due di punta senza timoniere (seniori): Canottieri Livorno in 8'24". In gara: 7'59" e 1 quinto.

Quattro di punta con timoniere (seniori): Società Nautica Pullino di Isola d'Istria in 7'24". In gara 7'4" e 4 quinti.

Due di coppia (seniori): Tevere e Remo di Roma in 7'41". In gara: 7'22' e 1 quinto.

Otto di punta con timoniere (seniori): Canottieri Livorno in 6'35". In gara: 6'11" e 1 quinto.

Dopo le suddette prove in cui sono stati registrati tempi inferiori a quelli segnati in gara per causa delle poco buone condizioni del lago, si sono riuniti sotto la presidenza del comm. Giovannetti, i membri della Reale Federazione italiana di canottaggio per la scelta degli equipaggi da inviare alle Olimpiadi di Berlino che si svolgeranno per il canottaggio nella seconda decade di agosto.

Valutati i tempi delle gare e quelli di stamane, il temperamento dei singoli equipaggi e le loro probabilità di successo, la Federazione ha deliberato di mandare alle Olimpiadi i seguenti cinque equipaggi: Otto di punta con timoniere, seniori: *Canottieri di Livorno;* due di punta con timoniere: *Bucintoro di Venezia;* quattro di punta con timoniere: *Società Nautica Pullino d'Isola d'Istria;* quattro di punta senza timoniere, seniori: *Aniene di Roma;* singolo: *Steinleitner dell'Armida di Torino.*

I suddetti equipaggi si fermeranno nella nostra città fino il 26 corrente sotto la direzione di Ghiozzi allenatore del Livorno, dopo di che, partiranno per Verona e di qui in treno speciale alla volta di Berlino.

PUGILATO

Treviso quarto in classifica
al campionato nazionale

CAGLIARI, 20

Hanno avuto termine i campionati nazionali di pugilato dei giovani fascisti. Ecco la classifica individuale dei vincitori delle finali:

Pesi mosca: Solinas di Sassari, Zacca di Torino, Maliverni di Milano, Urassi di Terni.

Pesi gallo: Bottari di Treviso, Pezzino di Palermo, Murgia di Cagliari, Scattolin di Terni.

Pesi piuma: Basselli di Roma, Spadari di Ancona, Sorpenon di Fiume.

Pesi leggeri: Francisci di Roma, Ferli di Trieste.

Pesi medio leggeri: Cavelli di Milano, Borgognone di Palermo.

Pesi medi: Sirena di Cagliari, Abate di Vercelli.

Pesi medio massimi: Chiesa di Livorno, Borgerino di Genova.

Ecco la classifica generale delle squadre: 1 Comando Federale di Roma con punti 93,5; 2 Cagliari con punti 84; 3 Genova con punti 80; 4 Treviso con punti 75.5; 5 Milano con punti 74,5; 6 Terni con punti 65,7; 7 Trieste 64; 8 Palermo e Torino con punti 62; 10 Livorno con punti 61.

Tiro al piccione a Udine

UDINE, 20

La Società Udinese Tiro a Volo organizza per domenica 26 luglio al Campo di Tiro Arizona una gara di tiro al piccione che comincierà alle ore 14.30 con tiri di prova; alle ore 15 gara con premi L. 3000. 1. premio L. 1000 e medaglia d'oro dell'Amm. Provinciale; 2. L. 600 e medaglia del Comune di Udine; 3. L. 400; 4. L. 300; 5. L. 250; 6. L. 250; 7. L. 200. Al socio primo classificato grande medaglia vermeille.

Piccioni velocissmi forniti dalla dita A. Olivieri di Bologna; 5 piccioni a metri 24. Gara a metri 26. Iscrizione L. 70. Reiscrizione L. 40 (soci gratis). Marca piccione L. 10. La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Tre persone in fin di vita per aver mangiato funghi

CATANIA, 20

Durante la giornata di ieri sei persone sono ricorse all'ospedale per aver mangiato funghi avvelenati. Tre, dopo i lavaggi gastrici, sono migliorate; mentre le altre, appartenenti alla stessa famiglia, versano in pericolo di vita.

Soldato ucciso da un'auto

FAENZA, 20

Ieri sera, dopo aver trascorso prima di partire per le esercitazioni una brevissima licenza in famiglia, il bersagliere Giuseppe Ponti di anni 22, faceva ritorno in sede percorrendo in bicicletta con alcuni compagni la via Emilia, diretto a Forlì, allorchè presso la località San Lazzaro, a qualche chilometro dalla città, una automobile l'investiva da tergo, uccidendolo sul colpo e proseguendo poi velocemente.

Un parto trigemino

NAPOLI, 20

A Frignano, la contadina Annunziata Pagano maritata al manovale Carmine Guida, madre di sette figli, il primo dei quali conta 19 anni, ha dato felicemente alla luce tre figli, due maschi ed una femmina. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

La morte di un illustre clinico

MILANO, 20

Stamane, nella sua abitazione in Corso Buenos Ayres, è morto, in seguito ad un attacco cardiaco, il prof. Gaetano Repaci, primario per le malattie dei bambini all'Ospedale Maggiore. La notizia della scomparsa dell'illustre medico ha destato, specialmente nel mondo sanitario, largo rimpianto, per la sua grande bontà d'animo e per la sua valentia. Il prof. Repaci era fratello dello scrittore Leonida e dell'avv. Francesco che risiede a Torino.

La morte del console generale d'Italia in Giappone

TOKIO, 20

E' morto il console generale di Italia al Giappone, Kobe Gasco, la cui scomparsa ha suscitato grande cordoglio negli ambienti politici e culturali.

Una statua a Will Rogers

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 20

E' stata inaugurata alla presenza di molti artisti la statua a Will Rogers attore, scrittore e umorista.

Improvvisi ostacoli sorti nei negoziati anglo-egiziani

LONDRA, 20

Sembra che siano sorti improvvisamente degli ostacoli nelle trattative che si svolgono al Cairo, per la conclusione di un trattato di alleanza anglo-egiziano. L'Alto Commissario britannico, sir Miles Lampson, che è il principale delegato inglese, ha telegrafato al suo Governo il testo dell'abbozzo finale delle clausole militari del trattato allo studio, ma non ha ricevuto ancora una risposta e ciò fa ritenere che all'abbozzo stesso siano state recate, negli ultimi giorni, alcune modifiche che non possono essere accettate senza difficoltà dal Governo di Londra.

Benchè negli ambienti ufficiosi si sostenga trattarsi soltanto di particolari di secondaria importanza, è noto, al Cairo, che l'atteggiamento dei componenti la delegazione egiziana non è unanime e sembra che le eventuali modificazioni siano suggerite dai membri della delegazione stessa che provengono dai partiti militari.

Fra questi ultimi è il Wafd. Non esisterebbe più, secondo quanto si dice, l'unità di vedute dei primi giorni ed in connessione con ciò si presenta il problema del valore che avrebbe il trattato se non fosse approvato dai rappresentanti dell'intera Nazione egiziana.

Tale aspetto della situazione viene sottolineato proprio negli ambienti britannici, nei quali si dichiara che l'Inghilterra ufficialmente consentì ad entrare in negaziati, solo alla condizione che la contro parte fosse costituita da un solo partito di governo.

La Commissione ha perso ad ogni modo qualsiasi valore politico giacchè il Wafd nel frattempo ha raccolto il 90 per cento dei voti del Paese ed ha conquistato il potere. Ma ciò potrebbe venire invocato come pretesto per non firmare il trattato.

Siccome negli ultimi tempi si sono manifestate a Londra nei circoli dell'estrema destra conservatrice vive ostilità a qualsiasi concessione agli egiziani, non è da escludere che Londra si mostri incline a tirare in lungo le trattative, specie ora che si è convinti di non correre alcun serio pericolo da parte dell'Italia, la quale non è animata da intenzioni aggressive e che i delegati inglesi approfittano delle divergenze di vedute in seno alla delegazione egiziana per minacciare una rottura dei negoziati qualora non fossero accolte le domande inglesi di carattere militare. Queste ed ogni modo sono supposizioni fondate sulle voci correnti.

Tredici minatori uccisi da uno scoppio di grisù

TOKIO, 20

L'Agenzia Domei, riporta che uno scoppio di grisou avvenuto in una miniera della Corea settentrionale ha provocato la morte di tredici minatori.

Un residente giapponese assassinato in Cina

TSINGTAO, 20

Il residente giapponese Watanabe, abitante a Fangtse, nel Chantung, è stato assassinato da uno sconosciuto.

La polizia consolare giapponese è stata inviata sul luogo del delitto. Si teme che il fatto, il terzo del genere dal novembre scorso, abbia gravi ripercussioni nelle regioni nord cinesi.

I commerci italo-turchi
Il trattato fra i due Paesi scaduto

ISTAMBUL, 20

Oggi è scaduto il trattato di commercio italo-turco. Le importazioni sono sottoposte a regime normale, le esportazioni devono essere autorizzate dal Governo italiano. I commercianti sperano nella prossima stipulazione di un nuovo trattato.

Figli d'Italiani all'estero alle colonie estive fasciste

ATENE, 20

A bordo del piroscafo *Quirinale*, salutato dal R. Ministro, dal console e dalle gerarchie fasciste, sono partiti per la colonia estiva di Mondello, vicino a Palermo, Balilla e Piccole Italiane che si aggiungono a quelli precedentemente partiti da questo Fascio. La partenza di questo secondo contingente è stata resa possibile grazie all'elargizione personale del segretario del Fascio che si è assunto l'onere finanziario del viaggio.

La salute di Goemboes

BUDAPEST, 20

La salute del presidente del Consiglio Goemboes migliora sensibilmente, i medici gli hanno ora permesso di lavorare ed infatti il gen. Goemboes, per quanto ancora in congedo, segue e dirige dalla sua residenza di campagna di Kirelyszallas tutti gli affari politici che gli vengono riferiti dai ministri.

Uragani sulla Svizzera

BERNA, 20

Violenti uragani si sono avuti a Bienne dove oltre che gravi danni si lamentano due feriti, e presso Aarau dove sulla linea ferroviaria sono caduti dei tronchi d'albero provocando per i treni Ginevra-Zurigo ritardi di due ore.

45 gradi a Budapest

BUDAPEST, 20

Il termometro segna 45 gradi. Cinque persone sono morte per il caldo.

Museo romano in Inghilterra

LONDRA, 20

A Houestead Farm, l'antica Borcovicus, lungo la muraglia di Adriano, è stato inaugurato il museo del canto romano.

Tre morti in Brianza in una serie di sciagure

MILANO, 20

Ieri verso le 22 l'operaio Filippo Magni di anni 45 da Bovisio, mentre percorreva in bicicletta la strada comunale che porta alla polveriera di Ceriano Laghetto, è precipitato accidentalmente dalla macchina, fracassandosi il cranio. Il poveretto, soccorso da una pattuglia di carabinieri, è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Montebello, dove dopo un'ora cessava di vivere.

Verso le 14.30 il falegname Alfredo Corbetta di anni 20, da Meda, mentre prendeva un bagno nel canale Villoresi colto da malore veniva travolto dalla corrente. Il cadavere è stato ripescato nei pressi di Pinzano di Limbiate.

Lo scolaro Felice Basilico di anni 10, da Cogliate, ieri verso le 15 salito su una scala a piuoli, precipitava a terra rimanendo ucciso sull'istante per la frattura della base cranica.

Una famiglia naufragata salvata dai canottieri

TORINO, 20

Nel pomeriggio d'ieri una barca presa a nolo, si rovesciava nel Po, all'altezza del monumento a Garibaldi, abbandonando alla corrente le persone che la montavano: e cioè, due uomini, una donna e una bambina. Tra le grida dei naufraghi e l'orgasmo della folla, testimone della disgrazia, correvano in soccorso dei pericolanti tre canottieri dell'«Esperia-Torino», i signori Frasinetti, Castagno e Unia. Il loro rapido coraggioso intervento strappava al fiume le quattro persone, ma la bimba, già svenuta, esigeva pronte cure. Poco dopo ella era richiamata in vita e poteva essere ricondotta coi genitori vittime del rischioso tuffo, alla sua abitazione.

Orribile morte d'un soldato reduce dall'Africa

NAPOLI, 20

Una mortale disgrazia si è avuta a deplorare stamane nei pressi di Torre del Greco. Il soldato Pasquale D'Amora di ritorno dalla A. O. ha preso posto nel treno diretto a Castellammare di Stabia, suo paese nativo. Giunto nei pressi di Torre, ha sporto il capo dal finestrino nel momento in cui il treno imboccava il tunnel, ed è rimasto gravemente ferito. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

La petroliera in fiamme rimorchiata a Milazzo

MESSINA, 20

Stamane alle ore 8.30, rimorchiata dal battello di salvataggio *Ciclope*, si è ancorata nella rada di Milazzo la petroliera francese *Ardeschire*, di 4500 tonnellate, del compartimento marittimo di Le Havre.

Sull'*Ardeschire*, proveniente dalla Romania con un carico di 6 mila tonnellate di nafta, mentre si trovava a circa 40 miglia da Capo Spartivento, si era sviluppato ieri un incendio nei locali delle caldaie. Chiesto soccorso alla Capitaneria di porto di Messina, il piroscafo veniva raggiunto dal *Ciclope* e più tardi dal vapore italiano *Nautilus*. Dopo circa 24 ore l'incendio era domato.

Viaggiatore fortunato
Investito e quasi illeso

TORINO, 20

Nel tardo pomeriggio di ieri è avvenuta alla stazione di Porta Susa una disgrazia che poteva avere ben più gravi conseguenze. Erano le 18,45 quando veniva segnalato l'arrivo del treno proveniente da Milano che doveva entrare nel primo binario. In questo stesso istante, entrava pure in stazione, secondo binario, il treno proveniente da Porta Nova, diretto a Biella. Un viaggiatore, Lorenzo Barbera, di anni 52, che voleva salire sul treno per Biella, uscito dal ristorante attraversò di corsa il primo binario senza accorgersi che stava arrivando il treno di Milano. Un urlo partì dalla folla. Ma il Barbera aveva già oltrepassata la seconda rotaia quando un respingente della locomotiva l'urtò in un fianco, spingendolo sul marciapiede di destra. In tal modo egli riportò solo la frattura di un braccio ed alcune contusioni al capo.

Una bimba uccisa dal treno

COSENZA, 20

Verso le 14 di ieri, allo scalo ferroviario di Trebisacci, la bambina Giuseppina Scerra, di anni 9, si era avvicinata a un treno proveniente da Metaponto onde attingere dell'acqua dal vagone cisterna quando il treno mossosi improvvisamente, la travolgeva. Malgrado i soccorsi, la poveretta decedeva.

Un autista avvelenato da miscela insetticida

MILANO, 20

Poco dopo le 21 venne ricoverato all'Ospedale Maggiore l'autista pubblico Agostino Bruschetti di anni 33, il quale presentava sintomi di avvelenamento.

La moglie che lo accompagnava ha narrato che il marito, durante la giornata aveva proceduto a disinfettare mobili e muri della camera da letto per distruggere certi poco desiderabili insetti, adoperando una apposita miscela insetticida.

Durante l'operazione inavvertitamente il Bruschetti respirò una piccola dose della miscela, che è in polvere. Sul momento non provò alcun disturbo, ma qualche ora dopo fu colto da deliquio.

Le condizioni del poveretto sono gravissime. Del fatto è stata informata la polizia che ha aperto una inchiesta.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.40; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Credit. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 418; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.17.50; id 1941 100,22.50; id 4 p. c. 1943 90.75; I. R.I. 4.50 p. c. 459; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468; B. T. 1944 96.25.

La Centrale 636; Ferr. Mediterr. 479; id Merid. 686; Venete Costr. 223; Rubattino 68 Cot. Cantoni 2000 Furter 101; Val d'Olona 84.50; Val Ticino 93; Olcese 279; De Angeli 681 Coats 355; Linif. Naz. 360; Rossari e Varzi 370; Rotondi 315; Tosi 30.25 Targetti 86; Cascami Seta 331.50; Bernasconi 65.50; Viscosa 362; Pacchetti e C. 67.50; Ansaldo 38.75; Ilva 183.50; Metall. It. 213; Monte Amiata 34.25; Montecatini 144.50; Dalmine 188; Breda 153.50; Autom. Bianchi 68.50; Isotta Fraschini 26.25 Fiat 385.50; Off. Reggiane 64.50; Soc. Adr. Elettr. 162.50; Piacentina 157; Cieli 273.50; Dinamo 276; Bresciana 249.50; Valdarno 163.25; Emiliana 364; Trezzo D'Adda 341; Cisalpina 128; id ord. 86; Seso 74.75 Edison 264.75; Postergate 186.50; Idroel. Piem. 50; Tirso 110.50; Vizzola 401; Merid. Elett. 244; Terni 222; Un. Elett. 1010; Tecnomasio 71,25; Distill. Ital. 182.50; Eridania 421; Ind. Zuccheri 1600; Raffineria L.L. 458; Italgas 13.02.50; Mira Lanza 117.50; Petroli 8.25; Aedes 73; Fond. Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 81; Beni Stabili 202; Saturnia 17.25; Baroni 31,25; Gr. Alberghi Venezia 52; Italcementi 159; Pirelli Ital. 1185; Pirelli e C. 372; Assicurazioni Generali 4060.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 415.25 — Londra 63.65.50 — Amsterdam 8.63,50 — Madrid 174 — Bruxelles 2.14,25 — Berlino 5,1151 Praga 52,80 New York chèque 12.66.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100,15 — Id 4 p. c. 1943 90.80 — Assicurazioni Generali 4025 Veneziana Navig. 125 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettricità 162,25 Terni 224 — Ilva 183 — Grandi Alberghi 52.25 — Montecatini 145.50 Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.40.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.65.50 — Zurigo 415.25 — New York 12.66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 22 — Cosulich 950 — Libera Triestina 42 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1730 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 504 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.65.50 — Zurigo 415.25 — New York 12.66.

Tragica fine d'un operaio

TORINO, 20

L'operaio Luigi Tarizzo, d'anno 27, abitante in via Gustavo Doglia 25, verso le 15 di ieri volle andare a prendere un bagno nelle acque della Stura. Il giovanotto scese nell'acqua, fece qualche tuffo e quindi nuotò per circa 200 metri. Le persone che dalla sponda del torrente ne seguivano le mosse, ad un dato momento, notarono che il Tarizzo scompariva, travolto dalla corrente, e diedero subito l'allarme. Alcuni bagnanti si affrettarono a raggiungere il posto dove il giovanotto era scomparso, intraprendendo ricerche, ma a nulla valsero i loro sforzi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 20 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	758.4	27		
Fiume	½ cop.	755.6	29	31	25
Pola	ser.	758.6	28	29	23
Trieste	½ cop.	757.0	29		
Gorizia	½ cop.	757.7	27	30	20
Udine	½ cop.	756.1	25	30	20
Treviso	¾ cop.	756.4	28	32	22
Belluno	cop.	756.4	25	29	18
Padova	ser.	756.3	29	33	18
Rovigo	½ cop.	756.8	31	32	21
Vicenza	¾ cop.	756.1	28	31	22
Bolzano	cop.	755.0	26	33	24
Trento	¾ cop.	755.5	25	33	18
Grappa	½ cop.	617.3	13	15	12
Venezia	¾ cop.	756.4	28	31	23

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.44, tramonta ore 19.48. Luna leva ore 7.47, tramonta ore 20.47. Luna nuova il 18. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 18.35, alte ore 12.45 e 23.55 — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Tendenza generale del tempo: leggera instabilità sulle regioni settentrionali. Cielo: piuttosto nuvoloso sulle regioni settentrionali con qualche formazione temporalesca sui rilievi. Venti deboli occidentali in Val Padana; moderati grecali sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Una saccatura da oriente sull'Italia settentrionale e sulle Alpi con una diminuzione di pressione rende le condizioni instabili con probabilità di qualche manifestazione temporalesca o di precipitazioni orografiche.

Nievo tragico

In una prefazione alle *Confessioni* di Ippolito Nievo da lui curate, il Palazzi osserva che nulla si può pretendere di scoprire parlando di lui, chè il creatore di Carlino e della Pisana ha già il suo posto al sole della critica e della gloria. L'osservazione è giusta, però ci sono lati suoi perlomeno poco noti non soltanto al lettore occasionale e profano.

Oltre il Nievo giornalista poco conosciuto, ma pur tanto importante per le sue opere polemiche specialmente, opera ora messa in bella luce da Corrado Jorio negli ultimi numeri della *Rivista di sintesi letteraria* c'è, ad esempio, il Nievo autore di tragedie che merita pure un esame attento ed appassionato.

Uomo integro, diritto, ardente di fede e di passione se pur contenute, Nievo era forse nel suo tempo lo scrittore nostro più adatto a scrivere drammaticamente.

Ma strappato troppo presto alla vita ed all'arte, non lasciò che due tragedie sole, le quali, pur non finite e pubblicate postume, danno la misura del suo ingegno drammatico.

*

Attingono ambedue alla storia antica, storia romana però che egli sempre sentì come fonte perenne di ammonimento severo, e sono *Spartaco* ed *I capuani*.

Scrittore e studioso severo abituato per la narrativa a raccogliere appunti diligenti su uomini e costumi, per le sue tragedie volle attingere alle fonti più serie onde il canovaccio dell'opera sua risultasse per quanto possibile aderente alla realtà. Per lo *Spartaco* lesse così Plutarco, mentre per *I capuani* consultò Livio, Dione Cassio e Polibio; ne vennero in tal modo due opere che se pur ricche di impeto giovanile e di elemento fantastico non hanno nessun travisamento romantico com'è invece, ad esempio, nello *Spartaco* del Carcano e nessuna di quelle roboanti tirate moraleggianti o filosofeggianti di cui sono pieni *Gli schiavi* del Quinet.

Impresa quanto mai ardua specie in quei tempi di esaltazione continua, impresa che spaventò lo stesso Manzoni, che tentato da prima di rappresentare la tragica grandezza dello schiavo fuggitivo, pensò poi di rivolgersi ad altri argomenti più adatti alla sua anima serena di dolce poeta. Nell'opera di Nievo, uomo prima che poeta, la fredda tradizione letteraria è lasciata in disparte per dar posto alla verità umana viva e presente anche, nelle invenzioni della fantasia; il lirismo sonante e la retorica magniloquente e vuota di Monti, e di Niccolini ed anche, talora di Foscolo e di Alfieri son lasciate completamente da parte per dar luogo ad una concezione nuova, moderna del poema drammatico.

Sono uomini con tutte le loro brutture i patrizi infrolliti di Roma e di Capua, sono uomini con tutti i loro atteggiamenti mesti logici, coerenti, gli schiavi ribelli. Nessun convenzionalismo, nessun accademismo, niente di tutte quelle sovrastrutture romantiche così care agli autori del tempo. Niente declamazioni inutili, ma dialoghi ben spesso serrati e drammatici, ma rapido e violento succedersi, di contrasti e di situazioni. Tutto è umano, tutto è vero, qui dentro come, poco più tardi, tutto sarà umano nelle *confessioni*. Il poeta s'immedesima con arte sapiente nel mondo antico e ne evoca tutte le grazie, tutte le sfumature e, quando è necessario, tutti gli orrori.

I suoi personaggi, tutti, uomini, donne, popolo, soldati, schiavi, tutti parlano e si muovono come devono certamente aver parlato ed agito gli antichi di Roma e di Capua. E se, naturalmente, per ciò che riguarda lo svolgersi dell'azione l'autore si è concesso un po' di libertà, per quanto riguarda la verità umana egli è sempre fedele al suo sistema sanamente realista secondo la grande direttrice manzoniana.

Ed anche qui, come in ogni sua opera, egli trasfonde tutte le sue esperienze personali; autolografico sempre v'introduce tutto ciò ch'egli stesso in viaggi, amori, speranze e delusioni aveva imparato, creduto, sofferto.

Ed in ambedue le tragedie, la passione dominatrice quella che agita Spartaco ed i suoi schiavi ribelli, quella che anima gli uomini migliori di Capua, è ancora la passione principe dell'animo di Nievo, quella che informò tutta la sua opera di uomo e di scrittore, la passione della libertà.

Spartaco, fuggito di Roma, sogna le libere terre della sua patria ove l'occhio scorre fidente e sereno senza alcuna barriera; Lesio, l'edile di Capua, sogna l'indipendenza della sua piccola patria da Roma e da Annibale.

Ma un altro elemento, diremo così formale, è comune ad ambedue le tragedie.

Difatti, per obbedire alla sua concezione un po' demogratica se vogliamo della vita e della arte, Nievo lascia senza un vero protagonista i *Capuani* e *Spartaco* così come senza un vero protagonista saranno le *Confessioni*. Ma su entrambe, protagonista ideale, pesa l'oscura e misteriosa potenza di Roma.

In *Spartaco*, la tragedia è tutta appunto intorno al nome dell'urbe tremenda.

Scoppiata l'insurrezione, Spartaco è acclamato capo dei ribelli che vorrebbero buttarsi sulla città che li ha oppressi e distruggerla. Una sete disperata di vendetta arde quegli spiriti in cui la lunga prigionia non ha spento le fiamme brucianti dell'orgoglio e della libertà alimentate nella Scizia, nella Tracia, nella Licia. Roma li ha oppressi, e su Roma ora che sono liberi e si sentono in tanti vogliono marciare per vendicarsi.

Spartaco è un barbaro anch'egli come tutti gli altri, e come tutti gli altri gli arde in cuore l'odio satanico per la città che ha imposto i ceppi ai suoi polsi ed alle sue caviglie; ma sul suo animo primitivo la potenza di Roma, dell'eterna città contro le cui mura si sono spezzate le cervici di tanti popoli, esercita un fascino strano, misterioso quasi. Egli intuisce che Roma corrotta e sfibrata, che Roma madre di etère e di patrizi lascivi è pur sempre la città potente che nei momenti supremi del pericolo sa trovare la forza necessaria per abbattere il nemico.... E l'ombra di Roma che grava sul suo animo, si proietta così, ananche terribile su tutta la tragedia che n'è come presa e dominata. Lo stesso senso d'incubo pauroso è anche nell'altra tragedia, *I capuani*.

Qui sono i capuani ribelli che unitisi in un primo momento ad Annibale in odio all'antica dominatrice, tramano poi allo sfasciarsi dell'impero cartaginese per la imminente e terribile rappresaglia romana.

Schiavi fuggitivi e capuani ribelli hanno così in comune l'odio contro la potente nemica, ma questa, forte delle sue tradizioni e dell'amore dei suoi figli, affronta serena la burrasca sbaragliando l'esercito di quelli, fugando a lungo andare Annibale in cui questi avevano sperato.

Così — Roma domina.

La storia è anche qui sentita come trionfo del più forte, nel senso aristocratico della paròla: la plebe, stolta e tumultuante, in ambedue le tragedie è sferzata a fuoco dall'Autore che, pur senza didascalie, la rende con cruda efficacia in tutta la sua nobile incoerenza. Tragedie di masse se vogliamo, vi campeggiano poche figure, ma rese con forte sicurezza.

Le donne vi fanno, in genere, una brutta figura. In ambedue le tragedie le loro azioni poggiano su tre passioni altamente drammatiche ma tristi: odio, gelosia, sete di vendetta.

Fra tutte, quella che fa la miglior figura è la moglie di Spartaco: ama il compagno e crede aiutarlo spingendolo suo malgrado contro Roma e per questo, sacerdotessa, piega i vaticini ai suoi voleri come nei *Capuani*, Vestia si fa sacerdotessa per vendicarsi di Annibale che l'ha insultata, sposa e donna.

Nè sono questi i soli punti di contatto tra le due tragedie chè gli elementi altamente drammatici che le informano, sono comuni ad entrambe; ancora odio e gelosia, invidia e sete di potere corruzione di uomini e di ambienti e più che tutto il motivo principe su cui poggia il dramma di entrambe: la lotta disperata di uno solo che cerca di far intendere la voce della ragione ad una turba accecata dall'odio e resa baldanzosa da qualche effimero successo.

In *Spartaco* è lui che lotta disperatamente, tenacemente contro i compagni che lo vogliono buttare subito contro Roma, mentre egli sente che il momento non è ancora giunto, e qui il dramma si acuisce chè tra i dissidenti c'è pure Odrisia, la moglie, che per amore suo e per propria brama di primeggiare domani nella città odiata l'incita all'Impresa ch'egli intuisce assurda; nei *Capuani* è l'edile Lesio, che si sforza invano di far comprendere ai concittadini allettati dalle promesse di Annibale che il dominio di Cartagine non sarà meno gravoso di quello di Roma

Ma anch'essi — Spartaco e Lesio — pur nella loro lotta drammatica e generosa, pur in tutta la loro disperata passione, restano uomini, soltanto uomini, come uomo — soltanto uomo — è Annibale di tutti certamente il personaggio più completo e coerente.

Il capitano cartaginese potrebbe definirsi con Spartaco l'eroe della taciturnità; freddo ed autoritario, energico e tenacissimo, uomo politico meglio che soldato, s'impone a tutti, silenzioso ed astuto, convogliando volontà di amici e di nemici a quella ch'è la sua meta, ciò che invece Spartaco non riesce a fare.

Silenzioso anch'esso — fu detto anzi ch'è troppo silenzioso — anch'esso uomo politico meglio che soldato sovrasta altero sulle passioni degli schiavi che gli è dato di comandare ma non di dominare, portando chiuso in cuore il suo grande dramma.

Di tutti, infatti, egli è il personaggio più drammatico in queste tragedie pur così drammatiche per situazioni e sviluppi. Ed il suo dramma violento nasce proprio e s'acuisce come abbiamo già detto dal dissidio tra la sua volontà e quella dei compagni. Vede la strada giusta e l'addita ai camerati ma non riesce a farsi seguire. Tutti, in buona e in mala fede, tutti, anche gli amici più fidati, anche Odrisia la donna che egli ama e che l'ama, tutti lo sospingono per quella via ch'egli intuisce li condurrà fatalmente a rovina. Ed il dramma precipita.

In ambedue, la catastrofe paurosa dell'ultimo atto dopo che il quarto s'è dibattuto stiracchiato e fiacco, è la scena più vigorosa e più forte.

E la catastrofe è altamente drammatica in *Spartaco* dove all'ultimo momento veniamo a sapere che Selimbro, amico del condottiero, l'ha tuttato contro Roma, sapendo che si sarebbe schiantato per gelosia della moglie di lui, tragicamente lirica nei *Capuani* dove ventisette giovani senatori si immolano volontari avvelenandosi ad un banchetto supremo tra feste, vini, canti, ed etere per placare l'ira del conquistatore romano.

E, specie dopo quest'ultima, la impressione che ne resta non è di tormento ansioso come l'abbondare di elementi drammatici potrebbe far credere, ma piuttosto di dolce melodia. Si è che in ambedue, lo svolgimento è troppo diluito, l'azione è troppo fiacca.

Ridotte a proporzioni di dramma cioè di tre soli atti ne avrebbero guadagnato moltissimo chè nè l'una, nè l'altra riescono a lasciare veramente una impressione paurosa. E ciò è dovuto in parte, e questo in certo modo è un pregio, alla bellezza della narrazione lirica, sempre soffusa di una limpida e serena armonia.

Regdo Scodro

La morte del sen. Devoto

MILANO, 20

Questa mattina, all'età di 72 anni, è morto in una clinica il senatore prof. Luigi Devoto. La salma, nelle prime ore del pomeriggio, è stata trasportata alla clinica del lavoro da lui fondata e diretta dove era stata predisposta una camera ardente ed è stata meta della visita di tutte le autorità cittadine. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

Il prof. Luigi Devoto era nato a Borzonasca (Genova) il 23 agosto 1864. Professore di patologia a Pavia nel 1900, e successivamente titolare della clinica delle malattie professionali a Milano, svolse importanti ricerche sulla pellagra e sulle malattie professionali. Divulgatore chiaro ed efficace, lascia una vasta opera di produzione scientifica. Fu membro del Consiglio superiore di sanità e di quello della previdenza e dell'assicurazione sociale. Presiedette l'Associazione permanente internazionale per le malattie professionali e diresse la clinica del lavoro e l'Istituto scientifico. Promosse importanti iniziative per lo studio della patologia del lavoro, per la creazione di luoghi di cura, per lo sviluppo del patrimonio forestale, per la fondazione dell'Ente destinato a raccogliere ed educare numerosi bambini poveri scelt itra i figli d'Italiani nati all'estero. Era membro del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere e di altri importanti istituti scientifici italiani e stranieri. Era iscritto al P.N.F. dal 1923 ed era stato nominato senatore il 24 febbraio 1934.

L'occupazione militare dei Dardanelli è stata iniziata a mezzanotte

ISTAMBUL, 20

La notizia della firma della nuova convenzione degli Stretti è stata radiodiffusa, telefonata e telegrafata in tutti i centri abitati della Repubblica turca ed è stata il segnale d'inizio di festeggiamenti ovunque. Tutte le città e i villaggi rurali sono abbondantemente imbandierati. Nelle pubbliche piazze bande suonano gli inni patriottici e la popolazione alterna le danze e i canti.

Truppe speciali, composte di unità motorizzate, di artiglieria e di cavalleria, hanno iniziato a mezzanotte l'occupazione militare delle due rive dei Dardanelli che sarà completata domani martedì al mezzogiorno.

L'Assemblea nazionale è stata convocata ad Ankara in sessione straordinaria per il trenta corrente, allo scopo di votare i crediti straordinari per la fortificazione degli Stretti, per la ratifica della convenzione e per fissare le tasse da applicare alle navi che attraversano i Dardanelli.

La capitolazione inglese nella questione degli Stretti

LONDRA, 20

Più che per la riunione locarnista di Londra, per la quale il pubblico inglese va perdendo interesse di giorno in giorno, l'attenzione si appunta oggi, sulla nuova convenzione dei Dardanelli.

Anche col migliore ottimismo sarebbe impossibile chiamare una vittoria inglese la nuova convenzione degli Stretti. E' evidente che a Montreux la Gran Bretagna ha ceduto su tutta la linea, e gli ambienti ufficiali fanno sforzi che rasentano l'acrobazia, per presentare al pubblico la realtà ravvolta di spiegazioni interpretaive.

Esaminiamo i punti su cui la Gran Bretagna ha ceduto in pieno. La delegazione britannica aveva sostenuto che una Commissione internazionale per gli Stretti avrebbe dovuto continuare ad esistere come segno esteriore che gli Stretti sono una via marittima internazionale. Ma le altre Potenze hanno appoggiato il punto di vista della Turchia, la quale era contraria a qualsiasi menomazione anche soltanto teorica della sua sovranità sugli Stretti; e la Gran Bretagna ha dovuto cedere sul punto della Commissione internazionale.

Veniva poi il problema dell'entità delle forze navali che le Potenze non rivierasche del Mar Nero possono mandare entro gli Stretti in tempo di pace, e l'uso dei Dardanelli da parte delle navi belligeranti in tempo di guerra. Sul primo di questi due punti vi è stata una divergenza di vedute asprissima tra la Gran Bretagna e la Russia; e ricorderemo che per parecchi giorni era sembrato che la Conferenza di Montreux dovesse naufragare su questo conflitto. Gli inglesi avevano detto che non avrebbero potuto esporre l'equilibrio navale del Mediterraneo al rischio di essere capovolto a ogni momento da una flotta russa illimitata, che potrebbe sortire dal Mar Nero; e si erano spolverate persino le teorie politiche anteriori alla guerra di Crimea. I russi hanno sostenuto che il ponte Eusino è un mare morto per le Potenze che ne sono fuori, ma è un punto di partenza per le Potenze, che geograficamente lo circondano e di importanza vitale per i Sovieti.

La Gran Bretagna ha dovuto rinunciare alla sua tesi che se il diritto di entrata doveva essere limitato per chi era fuori dal Mar Nero, così doveva esserlo pure il diritto di uscita per chi ne è rivierasco. Londra si conforta dicendo che se il Governo britannico ha dovuto cedere su questo punto, il signor Litvinof è stato molto gentile nel negoziare.

Egualmente la Gran Bretagna si opponeva alla tesi russa che le flotte di Nazioni alleate potessero entrare negli Stretti, in virtù di patti di mutua assistenza, alludendo al solo patto esistente: quello franco-russo. Anche qui si era fatto molto rumore; ma si è ceduto trovandosi una formula in cui si dice che il passaggio degli Stretti in tempo di guerra deve essere limitato alle flotte che agiscono in nome di Ginevra.

Concludendo, la Russia ha vinto sulla Gran Bretagna su tutti i punti e la Turchia è padrona assoluta degli Stretti per i prossimi 20 anni. Gli inglesi si consolano affermando che le tariffe per le navi mercantili resteranno per il momento immutate.

Gli ambienti ufficiali di Londra insistono molto sul valore morale della nuova Convenzione. Si dice che è una cosa stupenda che la posizione degli Stretti sia stata modificata non con un atto di forza, ma con una Convenzione negoziata. Taluno afferma che il Governo turco avrebbe potuto semplicemente occupare gli stretti. La Turchia è una nazione militare e sarebbe bastato che le sue truppe fossero marciate nelle zone demilitarizzate, e le Potenze europee non avrebbero fatto di più che mandare una protesta diplomatica.

Giacchè la Turchia già aveva acquistato il dominio degli Stretti quando nel 1922 aveva avuto il consenso di tenere il piede fuori delle linee di Ciatalgia, e l'occupazione militare della penisola di Gallipoli, e della spiaggia di fronte, non avrebbe di molto mutato la situazione militare. Ma la Turchia, si esclama a Londra, non ha voluto sfondare le porte aperte ed ha preferito seguire la strada della revisione per mezzo di una conferenza internazionale.

Anche se, si può soggiungere, chi paga le spese è la Gran Bretagna. E questo è uno degli aspetti misteriosi, stupefacenti della nuova politica britannica. Un altro, lo possiamo vedere nelle famose conversazioni locarniste, sulle quali Londra dà l'impressione di cedere giorno a giorno, punto per punto alle pressioni della Francia.

Il redattore diplomatico del *Times* informa in proposito che nei circoli francesi e britannici si spera di poter realizzare oggi un accordo sulla conferenza tripartita londinese. « Il signor Corbin — aggiunge il giornale — ha ricevuto dal suo Governo nuove istruzioni dopo le quali i negoziati sono progrediti; ma si attendono tuttavia altre notizie da Parigi ».

Per contro, sul *News Chronicle*, Vernon Bartlett scrive che le tre Potenze locarniste si trovano in presenza di un dilemma e che la Gran Bretagna cerca un compromesso; ma che in ogni caso un accordo non è stato finora realizzato ».

Secondo il *Daily Express*, il signor Eden avrebbe intenzione di sottoporre ai delegati del Belgio e della Francia un piano di pace europeo da discutersi nella Conferenza dell'autunno prossimo.

« Questa conferenza, aggiunge il giornale, vuole realizzare patti regionali fra Germania e i suoi vicini ed assicurare la convocazione di una conferenza mondiale per il regolamento delle questioni politiche, economiche, monetarie, coloniali e per le materie prime ».

Ma un altro esponente richiama l'attenzione dei circoli politici: Danzica.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che gli avvenimenti sono di tale gravità da rendere probabile una convocazione urgente del Consiglio della Lega da parte di Eden e dei colleghi francesi e portoghesi, componenti la Commissione incaricata di vigilare sugli sviluppi della situazione di Danzica. Lo scrittore esprime la opinione che le conversazioni della conferenza locarnista anglo-franco-belga, non potranno non rimanere influenzate da questi eventi i quali «sollevano il problema se cioè la Germania sia disposta a discutere con qualsiasi potenza le mète verso cui essa ha deciso di lavorare in Europa e altrove ».

Hitler assiste a Bayreuth al Festival wagneriano

MONACO DI BAVIERA, 20

Per l'inizio del Festival wagneriano di Bayreuth, sono giunti colà da Monaco, Hitler, accompagnato dal Ministro Wagner e da Gauleiter Vachter; da Berlino sono giunti Goebbels, Goering, Blomberg, von Papen e Ribbentrop. Il Cancelliere, i Ministri ed i gerarchi sono stati festosamente accolti dalla città addobbata di bandiera e di ghirlande e gremita di pubblico internazionale. Essi hanno assistito alla prima rappresentazione di gala del *Lohengrin*, diretta da Furtwaengler.

Valle e Ricci in volo a Forlì
L'on. Ricci al campo dei capi-centuria

FORLI' 20

Stamane sono giunti in volo il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle ed il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, ricevuti all'aeroporto Luigi Ridolfi da autorità e da personalità cittadine. Una centuria armata di Avanguardisti che partecipano al 7.o corso per capi centuria rendeva gli onori militari, assieme ad un reparto di avieri.

Il generale Valle ripartiva subito in volo, mentre l'on. Ricci si recava al campo nazionale dove si svolgono i corsi per i capicenturia ed al campo preparatorio per gli insegnanti delle scuole primarie di tutta Italia. L'arrivo di S. E. Ricci è stato accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il Maresciallo De Bono alla Consulta di Padova

PADOVA, 20

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dalla Consulta municipale nel prendere atto della deliberazione podestarile per offrirgli le insegne di comando:

« *Podestà Padova. - Ringrazio commosso e pregola farsi interprete miei sentimenti Consulta municipale. - Cordialmente.* De Bono ».

Scrittore romeno dal Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto lo scrittore Panfilo Seicaru, deputato al Parlamento romeno, direttore del « Curentul », che gli ha fatto gradito omaggio del suo libro « Ribellione di un sanzionista ». (*Stefani*).

I premi letterari di S. Remo

ROMA, 20

La R. Accademia d'Italia comunica: Continuano a pervenire alla R. Accademia d'Italia richieste di informazioni, manoscritti, volumi, ecc. riguardanti i premi istituiti dalla città di S. Remo. Nell'interesse dei concorrenti, si comunica che tutto ciò che riguarda i detti premi deve essere indirizzato esclusivamente alla commissione di coordinamento a S. Remo.

Il Congresso internazionale per l'igiene degli studenti

ATENE, 20

Ieri si è inaugurato, come è stato annunciato, il Congresso internazionale per l'igiene degli studenti. I giornali facendo la cronaca del congresso rilevano la partecipazione italiana.

John Barrymore sposerà la Elaine Barrie

NEW YORK, 20

Elaine Barrie, che ha compiuto i 21 anni, ha ricevuto l'anello di fidanzamento ed un ricco mantello di broccato d'oro, da John Barrymore. Le nozze avranno luogo all'indomani della data finale del divorzio del Barrymore da Dolores Costello, il 23 ottobre.

Sommari di Riviste

* **La Nuova Antologia** del 16 luglio pubblica: Giuseppe Bottai: Quaderno africano: Dal comando di battaglione al Governo civile di Addis Abeba — Emilio Bodrero: Il «Convivio» di Dante — Mary Tibaldi Chiesa: Franz Liszt in Italia (con pagine e lettere inedite di F. Liszt e di G. Sgambati) — Franz Liszt: Lettere a un Abate milanese sulla musica sacra in Italia (con una notizia di D. Mauro Inguanez); Massimo Bontempelli: Gente nel tempo (III) — Alessandro Guiccioli: Diario del 1881 (I) — Giuseppe Stefani: Come avvenne la cattura di Nazario Sauro — Note e Rassegne: Cronaca politica, Corrado Zoli: Cronache dell'Impero — Giuseppe De Michelis: Vita internazionale del lavoro — Silvio D'Amico: Teatro drammatico — Renato Poggioli: Letteratura russa — Giorgio Imperatori: Vita e cultura italiana nel mondo

Il bilancio demografico tedesco confrontato con i Paesi esteri

BERLINO, 20

Le cifre definitive sul movimento demografico tedesco pubblicate recentemente dall'ufficio di statistica del Reich, dimostrano chiaramente che l'aumento delle nascite e dei matrimoni si è arrestato, ma solo apparentemente. La cifra dei nati vivi è aumentata ancora nel primo semestre del 1935, mentre nel secondo semestre segna un regresso. Anche l'aumento di 65 mila nascite dal 1934 al 1935 è da attribuirsi esclusivamente ai primi sei mesi.

Alcuni giornali esteri hanno interpretato questi risultati come un sintomo di indebolimento del popolo tedesco, a cui neppure il Governo nazionalsocialista ha potuto porre riparo. Si è detto anche che questo indebolimento avrebbe scongiurato il timore della sicurezza, dei popoli confinanti con la Germania ed avrebbe portato nello stesso tempo una certa atmosfera di fiducia.

Questa stampa avversa alla nuova Germania — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» ignora però completamente che la ripristinazione dell'equilibrio europeo non risiede nell'indebolimento del popolo tedesco, ma nella sua forza che deve controbilanciare la forte pressione che viene dall'oriente e dal Sud. La diminuzione dei matrimoni in Germania da 739.449 nel 1934 a 650.851 nel 1935 si spiega col fatto che i matrimoni che non furono contratti negli anni di crisi, si conclusero nel 1934 e col 1935 si è entrati in un periodo di sviluppo normale. Se quindi le nascite segnano un regresso ciò si deve all'origine e cioè alla diminuzione dei matrimoni

Coll'inizio del 1936 la situazione demografica tedesca segue però il suo corso normale e bisogna attendere le cifre definitive del movimento della popolazione di quest'anno per poter avere un'idea esatta. Se noi confrontiamo le cifre dei matrimoni contratti in Germania e negli altri Paesi, troviamo che malgrado il regresso dei matrimoni accusati nel 1935 la Germania tiene sempre uno dei primi posti in Europa: nel 1935 aveva una cifra di 34.7 per cento superiore al 1932. Questa cifra non fu raggiunta neppure da quelle nazioni che nel 1.o semestre 1935 registravano un aumento di matrimoni, come la Polonia, l'Inghilterra ed il Portogallo, ed era molto al disopra di quelle di altri Paesi che hanno avuto un regresso, come la Cecoslovacchia, la Francia, la Svizzera, l'Ungheria e l'Olanda. Nella Cecoslovacchia ed in Francia la cifra dei matrimoni contratti è perfino scesa dal 10 al 14,5 per cento sotto a quella del 1.o semestre del 1932.

Per quanto concerne la cifra delle nascite, questa era diminuita nel 1935, eccezione fatta per il Portogallo, la Svizzera e la Rumania, in tutti i Paesi d'Europa. Ma anche nel Portogallo, in Svizzera ed in Rumania questo aumento è molto al disotto alla cifra di confronto del 1932 dell'aumento in Germania, la quale registrava nel 1.o semestre 1935, una percentuale del 33,4 di neonati sulla cifra del 1932. Le nascite tedesche superano del 7 per mille le nascite dei Paesi dell'Europa Centrale, dell'Ovest e del Nord. Solo in Italia, in Olanda e nei Paesi orientali le cifre sono più alte.

L'Associazione italo-tedesca intensifica la sua attività

MONACO, 20

La locale associazione italo-tedesca sorta allo scopo di sviluppare ed approfondire le relazioni fra le due grandi Potenze, tanto vicine per la affinità delle idee fasciste e nazional-scialiste, ha ripreso in questi giorni la sua attività. Fra i membri dell'associazione figurano gli esponenti della colonia italiana di Monaco nonchè personalità del partito nazional-socialista e del Governo. L'Agenzia «Centraleuropa» informa che quest'associazione ha aperto un ufficio d'informazioni gratuite per tutti gli italiani.

Apparecchio ad onde corte contro gli aeroplani?

LONDRA, 20

Il *Suday Dispatch* pubblica la notizia — la cui responsabilità naturalmente lasciamo a quel giornale — di un signor Paolo Mac Neil, un americano figlio di genitori scozzesi, il quale avrebbe inventato un apparecchio senza fili ad onde cortissime, atto a localizzare gli apparecchi in volo ed anche a danneggiarli costringendoli all'atterraggio.

Col nuovo apparecchio — che sarebbe di piccolissime proporzioni — si dovrebbero localizzare gli apparecchi in volo quando si trovano anche a grandissima distanza, e nello stesso modo localizzare i velivoli in moto anche al di là dell'orizzonte.

Il giornale dice che, assunte informazioni al Ministero della Guerra britannico e all'Ammiragliato, ha avuto dichiarazioni ufficiali secondo le quali l'invenzione sarebbe stata studiata ed esaminata dai tecnici ufficiali e trovata non rispondente a scopi pratici.

Libri nuovi

S. Crestani; F. Ramponi, L. Venturelli: «Le precipitazioni atmosferiche a Padova». Studio storico statistico a cura dell'ufficio idrografico del R. Magistrato dello Stato. Ed. Roma.

Nicolas Basilesco: «La Société des Nations devant les conflits internationaux» - Imprimeria centrale ed. Bucarest.

Panfilo Seicaru, deputato al Parlamento romeno: «La ribellione di un sanzionista». Edizioni dell'Istituto di Cultura italiana - Bucarest

Jack la Bolina: «Al servizio del mare italiano» 1 vol. L. 26.50 — «Esempi di virtù navale italiana» 1 vol. L. 9 — «I giovani eroi del mare» 1 vol. L. 10 — «Bozzetti di vita di bordo» 1 vol. L. 9 — «Caccie su terra e in mare» 1 vol. L. 9 — «Storia del mare» 1 vol. L. 15 — «Il romanzo di un negriero» 1. vol. L. 9.50 — «L'uomo sulla nave attraverso i secoli» 1 vol. L. 8 — «Sotto il mare della patria» 1 vol. L. 11 — «Al lago degli elefanti» 1 vol. L. 9 - Edizioni G. B. Paravia - Torino.

SPIGOLATURE

Il problema del teatro di stato tedesco, o meglio quello più attuale di far dipendere dallo stato la vita teatrale del paese è per noi di interesse particolare, in considerazione delle correnti sorte in Italia per sovvenire alla crisi generale del teatro e degli attori. Il teatro di stato tedesco, sorto in Germania in base allo spirito organizzativo dei popoli nordici e principalmente in mancanza di un teatro tradizionale, ha dei vantaggi indiscussi ai fini nazionali propagandistici, ma si è rivelato nel corso degli anni in antitesi con l'arte vera e propria, spontanea per natura e non soggetta a disciplina di sorta. Tuttociò vale non solo per la produzione dei lavori teatrali, ma principalmente per la personalità dell'attore, del capocomico e dello scenografo, i quali, scritturati annualmente, mediante un contratto di lavoro che si rinnova periodicamente e quasi infallibilmente, s'erano ridotti necessariamente alla stregua degli impiegati dello stato più o meno retribuiti. Mancava in altri termini lo spirito di emulazione, tanto la cassa avrebbe regolarmente pagato alla fine del mese e gli abbonati, gli spettatori procurati dallo stato, avrebbero affollato lo stesso le platee. Una prova di tuttociò è che ben pochi sono stati gli attori partoriti dai teatri di stato e quei pochi, ma mano che si rivelavano, venivano assorbiti dalle scene private, scene che più o meno si imperniavano sul capo-comico, degenerato più tardi in direttore artistico e in regista. Ancora a dimostrazione di ciò sta il fatto che i bei tempi del teatro tedesco, quelli di Reinhardt ed altri, esularono sempre dalle porte del teatro di stato e che le stesse scene private, una volta assorbite dallo stato, ridivennero passive, si formarono il solito pubblico di abbonati e di impiegati invitati a teatro dallo stato stesso a biglietto ridottissimo o addirittura gratuito. Il teatro di stato tedesco di oggi, è per fortuna lontano da quello di una volta e le scene che furono private raggiungono delle finalità etiche indiscusse. Tuttavia il problema del rendimento finanziario non sembra risolto neanche in Germania, malgrado, o forse proprio a causa degli sforzi dello stato.

*

Nella cittadina di Sillein in Cecoslovacchia venne arrestato qualche tempo fa un sedicenne, colto in fallo, mentre si disponeva a far saltare un convoglio ferroviario con una bomba di cinque chilogrammi di dinamite rubata da una polveriera. Aperta l'istruttoria e mentre stava per maturare la condanna, i periti hanno assodato di trovarsi in presenza di un soggetto dotato di una intelligenza non comune. Radunata una commissione di tecnici, chimici ed ingegneri specializzati in balistica e sottoposto il giovane dinamitardo ad un nuovo esame pratico e teoretico, ha fatto andare in visibilio tutti, dimostrando un nuovo procedimento, atto ad aumentare la potenza esplosiva delle polveri. Dalle formule sviluppate dal ragazzo i tecnici hanno dovuto ammettere le sue profonde cognizioni in materia di chimica, fisica e balistica, tanto che si sono creduti in dovere di presentare una relazione dettagliata al ministero della guerra cecoslovacco. In seguito a ciò — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stato sospeso immediatamente il giudizio ed è stato disposto acchè il giovane venga internato in una scuola di guerra a spese dello stato.

*

L'Agenzia Centraleuropa comunica i risultati di un'operazione sorprendente, compiuta in questi giorni dal prof. Franceschetti, direttore della clinica oftalmica dell'università di Ginevra che ha destato tanto interesse negli ambienti medici. Per la prima volta è stato infatti possibile ridare la vista ad un cieco, mediante l innesto della cornea staccata dagli occhi di un cadavere. Il paziente, accecato sin dall'età di 18 anni a causa di un'anomalia della cornea di ambo gli occhi, dopo la sostituzione dell'organo infermo con quello di una diciannovenne deceduta da poco, ha riacquistato in breve la vista. Egli ha dichiarato poi di essere disposto a sottoporsi ad una nuova operazione, i cui risultati sono stati egualmente soddisfacenti. Il prof. Franceschetti, ha dichiarato tuttavia che operazioni di tal genere possano essere coronate dal successo solo quando, sia il nervo ottico che la retina conservino intatta la loro sensibilità e quando l'innesto si opera fra soggetti di sesso differente.

*

Le recenti statistiche sulle sale di proiezione tedesche hanno posto la Germania, dopo gli Stati Uniti che contano 15.378 cinema, al secondo posto nella graduatoria mondiale. In Germania vi sono oggi 5 mila 271 cinematografi provvisti di impianti sonori e 2 muti, con un complesso di 1.900.000 posti. Tali cifre dimostrano l'incremento della della cinematografia in Germania, specie se si pensa che nel 1924 si contavano appena 3.600 sale di proiezione. Contrariamente alle medie raggiunte negli altri paesi, in Germania si contano 2.227 (42.69 per cento) cinema di 250 posti ciascuno e 2127 (40,75 per cento) hanno 250 fino a 500 posti. Il 12,85 per cento, cioè 671 sale di proiezione hanno un numero di posti dai 500 ai 900, mentre soltanto 194 cinema (3,71 per cento) superano i 900 posti. Le somme investite da tali imprese ascendono complessivamente a 2,25 miliardi di lire, con lo impiego di 25,000 artigiani.

CRONACA CITTADINA

Gli acquisti di S. M. il Re alla XX Biennale

S. M. il Re si è degnato di ordinare l'acquisto delle seguenti opere esposte alla XX Biennale di Venezia:

PITTURE ITALIANE: Trovarelli Goffredo *Vita agreste*, affresco; Brunelleschi Umberto *Natura morta;* De Grada Raffaele *Bosco di lecci;* Caligiani Alberto, *Vallata di S. Pellegrino;* Cucchiari Domenico *Cascina;* Taccani Remo *Lago d'Orta;* Bertocchi Nino *La cava;* Villa Rino *Canal Grande;* Pagliacci Aldo *Macallè - mercato indigeno.*

SCULTURE ITALIANE: Assenza Enzo *Donna seduta;* Bossi Aurelio *Preghiera;* Manzù Giacomo *Testina;* Sgarlata Filippo *Il mietitore*, medaglia.

DISEGNI E STAMPE ITALIANI: Pane Roberto *Campagna toscana;* Pettinelli Diego *La cava;* Dessy Stanislao *Famiglia;* Costetti Romeo *Gufo;* Santi Bruno *Putto;* Lombardi Vito *Oro alla Patria.*

PITTURE STRANIERE: Molnar C. Paolo (Ungheria) *Paesaggio italiano;* Devos Leon (Belgio) *Marina;* Chapelain Midy (Francia) *La Cattedrale di Siena.*

DISEGNI e STAMPE STRANIERI: Voermon Jnz J. (Olanda) *Aro;* Bartlomiejczyk (Polonia) *In viaggio da Betlemme;* Patocchi Aldo (Svizzera) *L'aratura;* Cogevinas L. (Grecia) *Il monastero di Stavronikita.*

OGGETTI D'ARTE DECORATIVA: Salviati *Ciotola Bin;* De Matteis *Due vasi in cristallo inciso;* A.V.E.M. *Vaso argento e turchesi;* S.A.L.I.R. *Coppa incisa La via;* Venini *Vaso sommerso oliva;* Cristalleria Nazionale di Napoli *Vaso verde;* Barovier Seguso e Ferro *Vaso grigio oro ritorto.*

S. M. il Re si è compiaciuto disporre affinchè l'affresco di Goffredo Trovarelli e le opere degli artisti stranieri sopra elencate sieno destinate alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

La visita di S. E. Attolico

La XX Biennale è stata visitata da S. E. il Cav. di Gr. Cr. Bernardo Attolico, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Berlino.

L'Ambasciatore era accompagnato dal Presidente della Biennale S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Dopo un'attenta visita alle sale del Palazzo italiano, l'Ambasciatore ha visitato il padiglione della Germania, rimanendo ammirato della magnifica raccolta di pitture e sculture organizzatavi dal prof. Hanfstaengl, direttore della Galleria Nazionale di Berlino.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1190 e nella precedente giornata di domenica 3030.

Nove film britannici notificati alla IV Mostra del Cinema

Il signor Neville Kearney, capo del Dipartimento dell'Industria Cinematografica e Segretario del Gruppo Produttori di Film nella Federazione dell'Industria Britannica è stato delegato dal Governo inglese a curare la partecipazione britannica alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Egli ha notificato i seguenti film:

The beloved vagabond (L'amato vagabondo) della Toeplitz Productions Limited; *Tudor Rose* (La rosa dei Tudor) della Gaumont British Corporation; *The three Maxirs* (Le tre massime) e *Limetight* (La luce della ribalta) della Herbert Wilcox Productions; *Men of yesterday* (Uomini d'ieri) della U. K. Films Ltd.; *The man who could work miracler* (L'uomo che può far miracoli) della London Film Production; *Whom the goods love* (Colui ch'è amato dagli Dei) della Associated Talking Pictures; *Scrooge* (dal nome del protagonista del romanzo di Dickens «Racconto di Natale») e *Broken blossoms* (Germogli infranti) della Twicheadan Distributors.

La seconda delle "Baruffe chiozzotte" in Campo San Cosmo alla Giudecca

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 seguirà in campo San Cosmo alla Giudecca, la seconda recita de *Le Baruffe chiozzotte*, nella stessa acclamatissima edizione che si vale della regia di Renato Simoni e di Guido Salvini.

La deliziosa commedia di Carlo Goldoni, che ha ottenuto venerdì sera un successo addirittura trionfale, ha tra i suoi interpreti, oltre a Toti Dal Monte, che eseguirà durante lo svolgersi dell'azione, le due canzonette di Guido Bianchini e di Geni Sadero, su parole di Domenico Varagnolo, ed oltre a Kiki Palmer ed a Giulio Stival, tutti gli assi del teatro veneziano, quali Gianfranco Giachetti, Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Giselda Gasparini ecc. ecc. ed ha l'ornamento di alcuni brani corali e della *furlana* che verrà eseguita dalla danzatrice Teresa Legnane e da Carletto Thieben.

Come è noto, l'ingresso alla tribuna avviene dalla Calle del Pistor.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. rende noto che, per facilitare l'affluenza del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione della seconda rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte*, questa sera saranno effettuati i seguenti servizi speciali:

Alle ore 20.40 partirà una motonave dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20.45 partirà una motonave dal Lido (S. M. Elisabetta) la quale approderà alle 21 al pontone del Molo e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle 21.10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per la Giudecca.

Infine un motoscafo partirà alle 20.50 dalla Ferrovia per la Giudecca toccando gli approdi di Piazzale Roma, S. Samuele e S. Marco.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Lido, da una motonave per il Molo, da un vaporetto per il Molo e da un motoscafo per Piazzale Roma e Ferrovia.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura: Lido-Giudecca: andata e ritorno L. 2.50; Lido-Giudecca: sola andata L. 1.50; Lido-Giudecca: andata e ritorno per abbonati L. 1; Molo-Giudecca: andata e ritorno L. 1.50; Molo-Giudecca: solo andata L. 1; Motoscafo: solo andata L. 2.

I treni popolari del 26 luglio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che domenica 26 luglio saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-BELLUNO-CALALZO classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Treviso e Padova per Belluno a L. 11 e per Calalzo L. 15. Presso le stazioni di partenza, i gitanti potranno acquistare i biglietti per le seguenti gite facoltative: Bribano-Agordo a L. 3; Calalzo P. C.-Cortina a L. 6. - Orario: andata: partenza da Venezia ore 4.45, arrivo a Belluno ore 7,33, a Calalzo P. C. ore 9.00 - Ritorno: partenza da Calalzo P. C. ore 19,45 da Belluno ore 21,05, arrivo a Venezia ore 23.40. - Il treno fermerà alle seguenti località intermedie: Feltre, Sedico, Belluno e Longarone.

VERONA-VENEZIA classe 3.a. Questo treno accoglierà i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Orario: andata: partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Venezia ore 9,06. Ritorno: partenza da Venezia ore 21,45, arrivo a Verona P. N. ore 0,11.

TREVISO-VENEZIA cl. 3.a con gitanti da Treviso a L. 4; da Montebelluna e Conegliano L. 6; Feltre, Sedico e Belluno L. 11; da Pordenone L. 10. - Orario: andata: partenza da Treviso ore 7.50 arrivo a Venezia ore 8.20. Ritorno: partenza da Venezia ore 19,35, arrivo a Treviso ore 20.23. I gitanti diretti a Venezia potranno acquistare facoltativamente presso le stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Biennale d'Arte al prezzo di L. 1.50

Comitive di turisti

Ieri mattina provenienti da Firenze sono giunti 58 turisti francesi; alle ore 14.15 pure da Firenze sono arrivate venti studentesse americane e alle 17.5 sempre da Firenze, sono giunti altri 32 ospiti americani e 17 francesi.

La partenza della Squadra

Come avbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 8.30 hanno levato le ancore gli incrociatori *Trieste* e *Trento* e la squadriglia di caccia col capo flottiglia *Aquilone*, che si trovavano ormeggiati da alcuni giorni in bacino di San Marco.

Sono ora attesi gli incrociatori *Zara, Gorizia, Fiume, Pola* con una squadriglia di cacciatorpediniere, che giungeranno probabilmente alla fine del corrente mese od ai primi di agosto.

L'arrivo di S. E. il Barone Attolico

E' giunto l'altro ieri nel pomerig in volo da Berlino S. E. il barone Attolico, Ambasciatore d'Italia presso il Reich, il quale è stato ricevuto al suo arrivo da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, del quale è ospite.

Le conferenze S. Vincenzo de Paoli in onore del Santo Patrono

Mercoledì 22 luglio le Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli si riuniranno in assemblea generale per onorare il loro Santo Patrono.

Alla mattina alle ore 8 messa e comunione generale alla Fava. Nel pomeriggio alle ore 17 presso le RR. Suore Giuseppine, palazzo Papafava S. Maria Formosa, riunione plenaria.

Si prega vivamente le consorelle e le simpatizzanti dell'Opera d'intervenire numerose per conoscere più intimamente la vita, le virtù e le opere del nostro gran Santo.

Gli studenti italo-americani visitano l'Estuario

Gli studenti italo-americani figli di italiani residenti negli Stati Uniti d'America si sono recati ieri al Lido dove sono stati ospiti del Municipio di Venezia presso il grande Stabilimento balneare comunale. Dopo il bagno ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Comune agli studenti. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati in gita alle isole della Laguna. A Murano sono stati incontrati dal Segretario del Fascio locale con i componenti il Direttorio i quali li hanno guidati nella visita di numerosi stabilimenti vetrari dell'isola. Da Murano gli ospiti sono passati a Burano dove si sono particolarmente interessati della caratteristica produzione dei rinomati pizzi. Da ultimo si sono recati a Torcello dove hanno ammirato la vetusta cattedrale e gli altri preziosi monumenti dell'isola.

Oggi, ultimo giorno della loro sosta veneziana, si recheranno in mattinata a visitare la Biennale e quindi, in vaporino, percorreranno tutto il Canal Grande per ammirare i palazzi; alle 16.30 si recheranno a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, ed ivi saranno ricevuti dal Federale; successivamente visiteranno la Casa del Balilla ed alle 23.40 lasceranno Venezia salutati alla stazione dalle Organizzazioni Giovanili del Partito. Sosteranno a Siena una giornata e quindi raggiungeranno Roma dove trascorreranno il tempo della loro vacanza.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Disposizioni per la partenza del secondo turno delle colonie montane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il giorno 24 luglio p. v. partiranno i bambini destinati al secondo turno delle colonie montane. Per essi è stato predisposto un treno speciale che partirà da Venezia alle ore 7,35 e arriverà a Mestre alle 7,49, a Pederobba alle 9,23, a Feltre alle 9,53, a Sedico alle 10,21, a Longarone alle 11,21.

I gruppi di ragazzi dimoranti a Venezia e a Mestre affluiranno alle rispettive stazioni ferroviarie. Quelli residenti nei seguenti comuni: S. Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza, Ceggia, Torre di Mosto, S. Donà di Piave, Grisolera, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, S. Michele al Tagliamento e Marcon converranno a Mestre usufruendo del treno n. A 983, della linea di Portogruaro che seguirà il seguente orario: Latisana ore 6,16, Fossalta di Portogruaro ore 6,26, Portogruaro ore 6,33, Lison ore 6.42, S. Stino di Livenza ore 6,50, Ceggia ore 6,56 S. Donà di Piave ore 7,06, Fossalta di Piave ore 7 12, Meolo ore 7,17, S. Michele del Quarto ore 7,26, Gaggio ore 7,34, Mestre ore 7,44.

Una ispettrice di zona dei Fasci Femminili sorveglierà il gruppo di bambini trasportati con questo treno e provvederà alla loro ripartizione alla stazione di Mestre a seconda della Colonia a cui essi sono destinati.

I gruppi di bimbi residenti nei Comune di Stra, Fiesso, Dolo, Mira, Camponogara, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Fòssò e Vigonovo, usufruiranno della linea tranviaria della Società Veneta, con partenze: da Stra alle ore 6.25, da Fiesso alle ore 6,30, da Dolo alle 6.35, da Mira alle 6,46.

I ragazzi di Treporti, Chioggia, Cavarzere, Malamocco, Cona e Pellestrina, saranno inviati a Venezia, a cura dei rispettivi Fasci Femminili, nel pomeriggio del giorno 23 e saranno ricoverati nell'Istituto «Marco Foscarini»; al mattino del giorno 24 essi saranno accompagnati alla Stazione da incaricati dell'E.O.A.

Partiranno col secondo turno, per la Colonia di Pederobba 51 bambini dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.; per la Colonia S. Marco di Feltre 100 bambini dei Lavoratori del Porto, 9 dei dipendenti della Ditta Junghans, 12 dei lavoratori dell'ILVA, 15 della Montecatini, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 del Pubblico Impiego, 1 dei Professionisti e Artisti, 7 dell'E.O.A. e 80 dell'Opera Pia Colonia S. Marco; per la Colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico Bribano, 213 bambini inviati dall'E. O. A. e 21 inviati dall'Unione Lavoratori Commercio, per la Colonia di Mareson di Zoldo 14 bimbi dipendenti della Fabbrica perfosfati di Portogruaro, 45 dipendenti della Società Cellina, 10 dello Stab. Metallurgico S. Marco, 10 delle Leghe Leggere, 20 della SAVA, 25 dell'Alumina, 25 della Federazione Combattenti, 1 dei Sindacati dell'industria.

I bambini saranno presi in consegna alla Stazione Ferroviaria di Venezia da persone incaricate dalle Direzioni delle diverse Colonie e da fasciste designate dall'E. O. A. che ha anche predisposto un servizio di pronto soccorso in treno affidandone l'incarico ad una infermiera della Croce Rossa.

Comando Fasci Giovanili

Campionato di voga alla veneziana

Domenica 26 corrente, organizzata dal Comando Federale, avrà luogo le semifinale di voga alla veneziana fra i primi arrivati di ogni singola gara dei Comandi di Fascio della città.

I Comandi interessati dovranno provvedere con sollecitudine al ritiro delle imbarcazioni presso il Cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

I Fiduciari allo Sport dovranno essere presenti al ritiro delle suddette imbarcazioni.

Un comunicato del Federale pel Consorzio Artigiano

«Italia Nova», il foglio d'ordini della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, nel suo numero del 12 corr. pubblica la seguente nota:

«Il 25 maggio dell'anno XIII; «il Segretario Federale segnalava «la còstituzione del Consorzio Artigiano di Venezia, illustrandone «gli scopi assistenziali e l'importanza economica e politica. Si «richiama l'attenzione dei camerati, specie di quelli che da posti «di comando e di responsabilità, «hanno occasione di commettere «lavori per conto di pubbliche amministrazioni, sulla opportunità «di affidare l'esecuzione di opere «varie agli artigiani, attraverso il «Consorzio, Organo che anche di «recente, nell'adattamento del Padiglione «Venezia» alla Biennale, ha dato prova delle sue capacità tecniche e produttive.

«Si conta sulla comprensione e «sulla buona volontà dei camerati «che, valendosi del Consorzio, organo tecnico ed economico della «Federazione nazionale fascista degli Artigiani, vorranno contribuire alla valorizzazione dell'artigianato, definito recentemente «dal Duce, elemento insostituibile «dell'economia italiana che, come «tale, deve essere aiutato».

Il Segretario inoltre ha nuovamente assicurato il suo appoggio all'opera del Consorzio e ha invitato il Segretario Provinciale a segnalargli i casi di incomprensione e di cattiva volontà in cui incorressero i camerati preposti alla direzione di pubbliche amministrazioni.

Il Gener. dei Cappuccini consegna il Crocefisso ai nuovi Missionari

Come abbiamo annunciato nella nostra edizione meridiana di ieri il Generale Padre Vigilio da Valstagna predicatore apostolico ha presenziato iersera ad una simpatica e commovente funzione qual'è quella della consegna del Crocefisso ai nuovi missionari francescani che si recheranno prossimamente a portare la parola della civiltà e con essa quella del Vangelo fra le terre della Nuova Etiopia e del Paranà.

Il venerando Presule ha illustrato ai nuovi missionari, dei quali abbiamo dato ieri i nomi, il compito difficile e gravoso ad essi riservato, i sacrifici ai quali essi si dispongono ad accettare dietro il solo compenso del bene che essi possono attendersi dalla misericordia divina che li renderà partecipi dei celesti favori, Dopo il canto del «Veni Creator» Padre Vigilio alla presenza di tutti i rappresentanti la Comunità dei Cappuccini appartenenti alla Provincia Veneta come quelli di Trento, del Tirolo, della Baviera, della Cecoslovacchia, della Austria, dell'Ungheria ecc. ha abbracciato ciascuno dei sette confratelli presenti ed ha ad ognuno consegnato il santo Crocefisso che essi si misero al cingolo ponendosi poi in ginocchio in adorazione davanti al SS. Sacramento. I nuovi missionari partiranno tutti stamane per le rispettive residenze, in attesa di recarsi a Roma assieme ad un centinaio di francescani i quali, come dicemmo ieri, si apprestano a ricevere prima della loro partenza dall'Italia, la benedizione dal Papa.

Le imprese di due gentiluomini

Abbiamo narrato nell'edizione meridiana di ieri come il Capo dell'ufficio compartimentale di P. S. cav. uff. dott. Renato Mazzoni abbia arrestato nel pomeriggio di domenica i pregiudicati lombardi Albertin Roberto e Fazzi Corrado perchè trovati in possesso di alcuni portafogli di sospetta provenienza, in uno dei quali era una ricevuta rilasciata dal Garage Paulaner di Vienna al signor Paul Carayon e perchè indiziati quali attori del furto di una valigetta contenente alcuni gioielli, sofferto da una signora ungherese.

Ora siamo in grado di aggiungere che da quanto è emerso in seguito alle indagini successivamente praticate dal dott. Mazzoni, si è stabilito che si tratta di due emeriti borsaioli internazionali giunti coi treni popolari il giorno innanzi e facenti parte di una comitiva di brave persone che arrivate a Venezia operò in ordine sparso. I due messeri per scagionarsi avevano dichiarato di non conoscersi neppure, ma da un esame dei biglietti di viaggio dei quali erano in possesso e aventi l'uno il n. 483 e l'altro il successivo n. 484, si potè assodare che essi erano partiti insieme e che erano della combriccola ciò ch'essi dovettero, alla fine, ammettere tanto erano stringenti le ragioni del Commissario. Le indagini sul loro conto continuano pertanto molto attive.

La vittima d'un borseggio

Ieri mattina si presentava alla Questura centrale il suddito francese Paul Carayon, sindaco di Baron, a denunciare di essere stato derubato del proprio portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni contenente 850 lire italiane e 700 franchi francesi in biglietti di banca nuovissimi, oltre ad una ricevuta rilasciatagli dal Garage viennese Paulaner dove aveva depositato la propria automobile. Il furto, come si vede, va messo in relazione all'arresto di due borseggiatori internazionali dei quali parliamo in altra parte del giornale. Del denaro però non si ha nessuna traccia perchè in tasca dei due arrestati vennero trovate solo 150 lire il che vuol dire che essi avevano fatto sparire il resto forse affidandolo ai loro compagni.

Una signorina triestina borseggiata al Lido

La signorina Anita Loger era giunta da Trieste per passare a Venezia la festa del Redentore. La signorina però si ebbe un increscioso infortunio che la privò anche dei mezzi di viaggio che erano contenuti nella sua borsetta. La Loger infatti, ha denunziato ieri al Commissariato del Lido, che avendo percorso in tram il tratto da Santa Maria Elisabetta al Grande Stabilimento Bagni era stata alleggerita del borsellino, che conteneva 200 lire oltre al biglietto di ritorno a Trieste.

Al Commissariato del Lido, al quale la signorina si è rivolta le venne rilasciato il documento in sostituzione del biglietto smarrito.

L'ubriaco recalcitrante

Il vigile Scarpa ha ieri arrestato il noto ubriacone Luigi De Lazzari di anni 60 senza fissa dimora che sul ponte piccolo della Giudecca molestava i passanti pronunciando degli sproloqui poco puliti. Il De Lazzari aggiunse anche una certa resistenza nel seguire il Vigile, ragione per cui è stato denunciato per quest'ultimo reato.

Cade dalla bicicletta

Percorrendo in bicicletta il ponte del Littorio Antonia Ghabas da Favaro Veneto conduceva la propria bambina seduta sulla parte posteriore della macchina. Senonchè al sopraggiungere della Filovia la Ghabas, per evitare di essere investita, sterzò in malo modo e finì col cadere. Dovette pertanto ricorrere all'Ospedale dove venne medicata di contusioni multiple, guaribili in pochi giorni.

Gli effetti del caldo

La calura del giorno del Redentore, ha fatto ricoverare all'ospedale anche Giuseppe Bertin di anni 48 abitante in Casselleria, il quale alle ore 17, in seguito ad un colpo di sole, era caduto a terra nei pressi di San Lio. Il vigile De Luca, provvide al suo trasporto all'Ospedale Civile, dove venne ricoverato in osservazione.

Colto da malore

L'altro ieri alle ore 16 il sottocapo vigile Sancin, ha soccorso il gitante dei treni popolari, proveniente da Milano Antonio Amalio, il quale in seguito ad un colpo di sole era caduto a terra svenuto. Trasportato al posto di pronto soccorso di Piazzale Roma venne curato e successivamente trasportato all'Ospedale Civile dove è stato trattenuto in osservazione.

Stato Civile di Venezia

18-19 Luglio 1936 - XIV

NATI: 14 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 4 MATRIMONI: 3

Un tentato furto all'Accademia

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri tentarono di forzare la porta di casa del signor Natale Vianello, che abita all'Accademia in campo della Carità al n. 1051, ma disturbati in tempo dal sopravvenire di qualche passante i mariuoli si diedero alla fuga, non lasciando alcuna traccia che potesse servire alla loro identificazione.

Furto d'un "caiccio" al Lido

La signora Maria Mussi, abitante in Via Doge Michiel al Lido ha denunciato ieri al Commissaro dell'isola il furto del suo «caiccio» del valore di circa 500 lire, ormeggiato sulla spiaggia di Lido.

Sventure e disavventure

Nel cadere da letto

La piccola Giuseppina Bonicelli di anni 3, abitaute a San Marco 1984 ieri alle 20 è caduta dal letto, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Con la sega elettrica

Il manovale diciottenne Remo Baratto, abitante a Castello 4148, lavorando nella officina di Zennaro Italo a Castello 3199 con la sega elettrica si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Saltando la «momola»

Ieri alle 10.30 Mario Camozzo di anni 8 da Murano giocando coi compagni alla «momola» è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un barcaro

La scorsa notte alle 1.30 il barcaro Domenico Mian di anni 16 da Donada transitando presso le porte del Sile col suo burchio carico di ghiaia per evitare di essere investito da un'altra barca che proveniva in senso inverso, perdette l'equilibrio e cadde sulla sentina distorcendosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Investito da un blocco di marmo

Iermattina alle 11.30 Pietro Falasco di anni 40 abitante a Cannaregio 1506 trascinando un blocco di marmo in un carrello presso la costruenda banchina della Veneta Marina è stato investito dal blocco stesso. Accompagnato all'ospedale gli fu riscontrata la probabile frattura del bacino con abrasioni multiple guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 18 e 19 luglio 1936 XIV:

Decessi: Bressanin Augusto di anni 74 celibe, pensionato; Cargnelli Giulio, 72 con. ricove.; Pellarin Adriana mesi 4.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Maria Cristina Chiggiato, L. 50 alla Nave «Scilla» da Cesco ed Anita Tomaselli.

★ Per onorare la memoria di Pia Bondi, L. 20 alla Società Dante Alighieri, dall'Avv. Max Ravà.

La morte d'un illustre francescano

Si è spento serenamente nella pace dell'Isola di San Michele il M. Rev.do Padre Domenico Faccin, di anni 71. Nato a Bieno nel Trentino, dopo aver percorsi regolarmente i primi studi vestì l'abito monastico e si recò quindi nel gennaio del 1880 nell'isola di San Francesco del Deserto dove approfondì la sua cultura e da dove, dopo aver impartito l'istruzione ai giovani monaci, mosse i più importanti passi della sua carriera d'insegnante. Egli insegnò infatti nel Collegio internazionale di Roma e quindi a Vienna, dove rimase per parecchio tempo allargando ancor più la cerchia del suo alto mondo spirituale.

Dal 1904 al 1910, Padre Faccin governò in veste di Superiore provinciale la Provincia francescana veneta svolgendo importanti iniziative culturali promovendo studi storici ed ogiografici, specie riferentisi all'ordine francescano.

Il Padre Domenico Faccin ha al suo attivo una ventina di opere la maggior parte delle quali e le più importanti vertono sulla vita e sull'opera del dottore San Bonaventura della quale ultima era il più illustre conoscitore e divulgatore. Dal 1912 al 1918 egli fu Commissario generale della Provincia francescana in Albania dove svolse accanto alla sua preziosa attività di studioso una fervente opera di patriottismo.

La profondità e vastità della sua cultura, la mobilità del suo carattere, la dolcezza dei suoi tratti lo fecero caro a quanti ebbero modo di avvicinarlo. Egli ebbe pertanto dimestichezza con alte personalità del mondo intellettuale laico e religioso e legato da fraterno affetto a Pio X il quale più volte lo volle ospite a Roma.

Padre Faccin si spense ieri per consunzione dopo aver atteso fino alla vigilia della sua morte alle pratiche religiose ed ai suoi dilettissimi studi.

I funerali dell'illustre Francescano si svolgeranno questa mattina alle 9 nell'Isola di San Michele.

DIARIO SACRO

21. Martedì. — S. Prassede Vergine, sorella di S. Puvenziana, sotto Marco Aurelio. — A S. Marco alle 10 ultima esequie solenne per i funerali Soldini. — A S. Lio, S. Trovaso, S. Francesco e ai Frari a sera preci, benedizione e canto del «Si quaeris», in onore di S. Antonio. Alla Maddalena primi Vesperi del titolare.

Il "Conte Verde"

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia dall'India ed Estremo Oriente, il transatlantico *Conte Verde*, il quale, dopo aver sbarcato circa 400 persone è ripartito in serata alla volta di Trieste.

La "Gazzetta,, nelle Scuole

Cose di Ca' Foscari

Laureati della Sessione estiva

La sessione estiva degli esami di laurea, iniziatasi in questo Istituto superiore il giorno 8 luglio corr. si è chiusa sabato scorso 18 luglio. Diamo il secondo ed ultimo elenco dei laureati:

1. *In scienze economiche e commerciali*:

Ambroso rag. Tommaso da Verona - Tesi: « La domus mercatorum di Verona » (Storia economica). — Belli rag. Pietro da Treviso. Tesi: « Il ferro » (Merceologia). — Benacchio Mario da Galzignano (Padova) Tesi: « Indaco e coloranti indigoidi » (Merceologia). — Bettiol rag. Luigi da Treviso. Tesi: « Problemi del latte nella Provincia di Treviso » (Geografia economica). — Brichetti rag. Martino da Ponte di Legno (Brescia). Tesi: « Il vino » (Merceologia). — Conti rag. Gregorio da Onore (Bergamo). Tesi: « Politica dello Stato Fascista per la seta » (Politica economica e finanziaria). — Cucchetti rag. Guido da Mogliano Veneto (Treviso). Tesi: « La distribuzione della popolazione nella Provincia di Venezia, in relazione alle condizioni geografiche ed economiche » (Geografia economica). — De Galateo rag. Francesco da Venezia. Tesi: L'industria tipografica veneta nel suo aspetto economico nei secoli XVII e XVIII» (Storia economica). — Degetto rag. Luigi da Bassano Veneto (Vicenza). Tesi: « Un secolo di vita dell'Istituto dei ciechi di Padova » (Storia economica). — De Rossi rag. Antonio da Carrara S. Giorgio (Padova). Tesi: « Zuccheri ed alcool », (Merceologia). — Ghezzer rag. Aldo da Trento. Tesi: « La tassa sugli scambi commerciali in Italia » (Scienza delle finanze). — Longon Manlio da Padova. Tesi: « Le società a catena » (Diritto commerciale) — Miani rag. Ermanno da Forlì. Tesi: « Il petrolio » (Merceologia). — Poli rag. Aldo da Lonigo: Tesi: « Cattedre ambulanti di agricoltura nell'economia italiana » (Politica economica e finanziaria). — Verri rag. Ferruccio da Legnano (Milano). Tesi: « Il commercio italiano delle cotonate » (Politica economica e finanziaria). — Vittorio Ezio da Udine. Tesi: « Il canale Ledra-Tagliamento e l'irrigazione nel Medio-Friuli. Considerazioni economiche » (Geografia economica).

2. *In scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare*.

Vercelli Oreste da Chieri (Torino). Tesi: « L'opposizione dell'Inghilterra alla costruzione del Canale di Suez » (Storia moderna).

3. *In economia e diritto*:

Buttiglione rag. Mario da Lecce. Tesi: « Le disposizioni sulle valute ed il commercio estero » (Politica economica e finanziaria).

4. *In lingue e letterature straniere*:

Abbattescianni Aida da Foggia. Tesi: « Guy de Maupassant. Le conteur et le romancier » (Lingua e letteratura francese) — Ambrosi Mara da Massa Marittima (Grosseto). Tesi: « Wirklichkeitssing und humor in Gottfried Keller Novellen » (Lingua e letteratura tedesca). — Bazzana Angela da Cordovado (Udine). Tesi: « Heroines and Female Characters in George Meredith's Novels » (Lingua e letteratura inglese). — Bonyhadi Vera da Pola. Tesi: « Matthias Claudius als Volkhafter Dichter » (Lingua e letteratura tedesca). — Busato Wanda da Arsiero (Vicenza). Tesi: « Das Gefuhl der Tntsagung und der Selbstaufopferung bei den Personen der Storm'schen Novellen » (Lingua e letteratura tedesca). — De Filippi Beatrice da Trapani. Tesi: « Benjamin Misraeli ad a Novelist » (Lingua e letteratura inglese). — Leoni Alessandro da Pilcante (Trento). Tesi: « Theodor Körner als Vorlaufer der Neunen Volkhaften Burgerwelt » (Lingua e letteratura tedesca). — Romagnoli Clara da Sammarcello (Ancona). Tesi: «Warwick Deeping » (Lingua e letteratura inglese). — Soleti Isabella da Ostuni (Lecce). Tesi: « Thomas Hardy » (Lingua e letteratura inglese).

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori: Belli, De Galateo, Longon, Poli, Verri e De Filippi.

Ottennero i pieni voti assoluti i dottori: Miani, Buttiglione Bazzana.

I promossi nelle Scuole

«M. Foscarini »

Ammessi alla prima liceale: Allatere Lucia, Avigliano Franco, Bellavia Filippo, Bernardi Resy, Bianchi Michiel Alvise, Binetti Paolo, Casagrande Adriano, Cimino Guido, D'Amico Corrada, Franchin Mario, Imhof Roberto, Levante Mario, Lobetti Bodoni Camillo, Marcato Romano, Mentuzzi Luigi, Pavetto Renato, Peloso Anna Maria, Parego Giuseppe, Picchini Virginia, Schileo Maria Clotilde, Trevisan Pietro, Ventura Enzo, Zambon Giuseppe, Ballich Gregorio, Battistich Antonio, Calzavara Angela, Coniglio Aldo, Dalla Costa Giuseppe, Fanzio Bruno, Finazzi Marcello, Frizziero Carlo, Fuga Giorgio, Fusaro Alvise, Landra Mario, Lucchetta Giuliano, Mainella Giulio, Nesti Carmela, Panigadi Angelo, Piazza Varè Lucia, Povoledo Flena, Rossi Erminio, Samassa Mario, Sorato Renzo, Tonolo Giancarlo, Vianello Gian Carlo, Zanin Ferruccio, Andreon Mario, Beninati Mamardi Gustavo, Benincasa Maria, Boccanegra Osvaldo, Bressan Giorgio, Broch Clelia, Brosio Cirio, Camerina Bruno, Chiesura Giorgio, Chiozzotto Emilia, Didan Elena, Fabbroni Fabio, Franco Ugo, Gaiani Anna Luisa, Graziadei Luciana, Loger Duilia, Luppi Renata, Maggiolo Carlo, Marcon Eleonora, Pollazzi Lina, Spessa Carla, Trevisan Maria, Vivante Cesare, Cecchinato Giuseppina, Pertegato Franco, Sartorello Urbano.

Promozione alla seconda Liceale: Bertoni Luciano, Bressan Luigi, Costanza Candiani, Chiesura Irene, Comisso Augusto, Conci Riccarda, Cutrone Armanda, D'Agata Salvatore, Di Stasi Giovanni, Faini Luigi, Luigi Ghetti, Giavi Maria Adelaide, Grapputo Alberto, Guarnieri Guido Marchesini Alfredo, Procidano Antonietta, Sartorio Luisa, Shena Zaira, Toso Luisa Maria, Zamonaro Maria Vittoria, Zanco Luciana, Zanetti Bruno, Agostini Giacinto, Alcurti Alberto, Bruna Ferruccio, Buzzi Carlo, Coppola Ignazio, Dall'Armi Leandro, De Laurentiis Augusto, Denaro Giovanni, De Perini Guido, Gallo Pietro, Nobile Giacomo, Palma Vincenzo, Pignatti Terisio, Pittini Filiberto, Saleanich Gianguido, Scarfi Giorgio, Tessier Carlo, Urbani Gian Carlo, Volpato Sergio, Luigi Zampieri, Zanardi Silvio.

Promozione alla terza Liceale: Bazzi Fazio, Bertuzzi Alfredo, Cisca to Bruno, Consolo Giuseppina, Franco Fabio, Leonardi Arturo, Marsoni Marcella, Moro Ferdinando, Orlando Vittorio Eman., Rampini Armando, Renier Pier Andrea, Rotelli Ranier, Shermann Normanno, Sonino Bice, Tessier Giuseppe, Wurms Giorgio, Zecchi Giorgio, Zille Antonia, Bernardo Mario, Bogner Carlo, Cappelin Paolo, Carrer Ignio, Cavalieri Ruggero, Ceselin Ferruccio, Coen Massimo, De Mucci Virginio, Massaja Vinicio, Mugnaini Giuseppe, Passi Gian Luca, Rossi Luigi, Tirelli Giuseppe.

Promossi all'esame di Maturità Classica: Baroni Giovanni, Cappellin Maurizio, Capuis Grazia, Carillo Antonio, Cortesi Maria Clara, Costantini Costantino, Fabbian Mario, Ferrari Agostino, Ferrari Massimo, Finizi Bruno, Girardi Attilio, Magrini Liliana, Massa Saluzzo Mimì Pancino Vera, Paoletti Margherita, Adriana, Parisotto Fulvio, Poli Ferruccio, Saccardo Rosanna, Sullam Giovanna, Tessier Francesca, Ungarelli Ongarillo, Vivante Bice.

Ammessi alla prima ginnasiale: Andreoli Pier Luigi, Avigliano Olga, Barbantini Carla, Barsan Giuseppe, Battain Emanuele, Battain Ettorina, Battistuzzi Luciano, Bedon Domenico, Bianchi Alberto, Bonaventura Paola, Botta Maria, Bressan Paola, Cappello Luigi, Cutrone Paolo, Davanzo Mario, Di Pietro Gian Carlo, Di Sabato Fulvia, Di Spirito Luciano, Fabbri Renata, Facini Carlo, Farina Raffaele, Friedenberg Alberta, Gamba Giorgio, Gambillo Carola, Giacomino Angelina, Gianquinto Leonarda, Giubelli Angelo, Gobbato Ferdin, Lanner Giuseppe, Longega Silvana, Mazzi Germano, Meneguolo Vittorio, Milner Giovanni, Moretti Lino, Moro Maria Luisa, Muner Giuseppe, Nardini Alessandro, Palladino Gaetano, Pasetti Francesco, Pasini Giancarlo Peruffi Emilia, Pez Renato, Pietriboni Mario, Pisenti Paola, Povoledo Domenico, Rech Giorgio, Rizzi Liliana, Rizzi Luigi, Rossi Giorgio, Salvadori Diego, Sonino Paolo, Spalluto Giovanna, Sperandio Antonio, Tagliapietra Ermanno, Tessier Maria Teresa, Toffolo Raulo, Vio Luciana, Valtorta Augusta Luisa, Velluti Gian Luigi, Ventura Paolo Renato, Vian Andrea, Vistosi Aldo, Weiss Luigi, Wiel Marina, Wirz Gabriella Zambonini Francesco, Zoppolato Tito.

Promossi alla seconda Ginnasiale: Alberti Leon Battista, Alloy Leda, Bellinato Giampaolo, Da Re Giuliana, Darin Giuliana, De Salvo Raffaello, Dorigo Giuliana, Gianna Carla, Gottardi Elisa, Granata Edmondo, Luce Savino, Martini Gianfranco, Gottardi Elisa, Granata Edmondo, Luce Savino, Martini Gianfranco, Picchini Ida, Ruol Arturo, Schenkel Carlo, Sereni Ugo, Tedeschi Marcello, Bellinato Aldo, Benvenuti Giovanni, Caniato Lanfranco, Chiarini Gino, Porte Marcello, Fracalanza Sergio, Frau Franco, Gajo Bernardo, Nardini Pietro, Paganelli Francesco, Reali Luciano, Tagliapietra Giuseppe, Dal Moro Cecilia.

Promossi alla terza Ginnasiale: Barbaro Elena, Barressi Lia, Bittetto Maddalena, Canegallo Laura, Da Mosto Ranieri, Dolfin Gianna, Furlan Elda, Fusello Liana, Ghiradini Giorgina, Giacobbi Alberto, Hergoz Eiena, Oreffice Sandra, Paschkes Bruno, Pastega Gino, Schepis Maria Luisa, Seno Alberto, Mingot Bruna Albanese Giorgio, Capecchi Fernando, Chiesura Paolo, Furian Renato, Gentilucci Mario, Moro Paolo, Porcari Sergio, Sacconi Paolo, Simm Corrado, Monego Maria Luigia.

Promossi alla quarta Ginnasio: Acunti Eugenia, Bassi Paolo, Bernardi Renzo, Bianchi Michiel Ruggero, Di Stasi Luigi, Facini Carlo, Giorgi Eva, Grava Gisella, Musatti Enrico, Nenzi Achille, Rocca Luca Massimiliano, Taddei Maria Cristina, Tonolo Gabriella, Vianello Giammario, Capitani Maddalena, Licari Anna, Nista Giulia, Paoletti Maddalena, Saccardo Antonietta, Assirelli Alberto, Avogadro Pietro, Bolognesi Raffaello, Conci Giorgio, Dal Palu Cesare, Fastelli Mario, Franco Giorgio, Glorio Gino, Marzetti Nino, Palladino Pietro, Piccin Evio, Simm Carlo, Taddio Mario, Zilli Luigi.

Promossi alla quinta Ginnasiale: Agazia Lionello, Benini Giuseppe, Cesan Benoni Bruno, Da Mosto Antonio, Facco de Lagarda Franca, Herzog Maria, Jogna Sergio, Nobile Bernardo, Nobile Edda, Picchetti Enrico, Schepis Francesco, Ungarelli Fausto, Zancan Teresa, Anselmi Pierangelo, Bertesso Carla, Biadene Giovanni, Cantilena Giulia, Colombo Giambattista, De Marchi Renato Fiandra Liliana, Gamba Carla, Mainardis Maria, Majocchi Antonio, Mammalella Francesco, Marzari Italo, Melis Melita, Palladino Leopoldo, Pizzuti Federico, Ranier Paolo, Soppelsa Giovanna, Sordillo Giovanni, Terribile Mario, Turri Laura Zecchi Giorgio, Zilli Antonio.

Al « Marco Polo »

Elenco dei candidati maturi:

Angherà Aurelio, Bardini Amleto Bellati Bartolomeo, Bizio Antonio, Boldi Giuseppina, Bonotto Armando, Bortolotto Aurelia, Calzavara Giuseppina, Cammozzo Bruna, Canal Mario, Cimino Manlio, Da Re Lino, Forcolin Ferruccio, Grigolo Federico, Lamberti Maria, Longobardi Edoardo, Mozzato Bruno, Padovan Alice, Pancino Giangiacomo, Plessi Giuseppe, Pozzan Mario, Regazzi Luigi, Rizzardo Francesco, Rizzoli Maria, Rossi Elena, Rupil Elda Scattolin Mario, Torrazzi Alda, Mario Tromba, Vian Ida, Zorzanello Giulio.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i prestatori d'opera disoccupati aventi la qualifica sottoelencata sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420). *Parchettisti in legno specializzati.*

Ucciso dal proprio carro

STRADELLA, 20

L'agricoltore Amrosetti Giuseppe di anni 52, nei pressi di Garlasco, mentre transitava sopra il proprio carro, per un improvviso sobbalzo, precipitava a terra rimanendo travolto sotto le pesanti ruote. Il poveretto decedeva all'istante.

Tribunale di Venezia

Un processo rinviato

Alcuni mesi fa, il capitano del Commissariato Militare, Giuseppe Aimo, si recò alla Banca d'Italia, per un versamento, e dopo averlo compiuto rimise il residuo, consistente in L. 4500, in una tasca esterna dell'impermeabile. Allo sportello dove stava eseguendo l'operazione, si trovavano pure tre individui, dei quali uno distrasse la sua attenzione lasciando cadere una moneta da venti lire. Dopo aver raccattato la moneta, i tre compari cercarono di eclissarsi, ciò che insospettì l'Aimo, il quale si era dovuto spostare per lasciar posto a quel tizio di raccogliere la moneta in parola. Infatti con sua grande sorpresa potè constatare di essere stato alleggerito delle 4500 lire. Ne diede subito avviso al fattorino Romeo Livan, il quale inseguì i mariuoli acciuffando il meno celere, che risponde al nome di Umberto Bagna di anni 39, che è stato arrestato ed è apparso ieri davanti ai Giudici. Il Bagna ha sostenuto la sua innocenza, asserendo di essersi recato alla Banca per comperare 50 franchi francesi e dopo l'arringa del difensore, il Tribunale, considerando le condizioni fisiche dell'imputato, già ricoverato più volte in Manicomio, rinvia il processo per la perizia psichiatrica del Bagna.

La fune e i pescatori

Scarpa Virginio di anni 30 da Pellestrina e i due fratelli Francesco e Natalino Vianello rispettivamente di anni 17 e 16, si erano recati a pescare, ma prima di far ciò lo Scarpa era sceso a terra e penetrato da una finestra nel magazzino del sig. Crosara, asportava una lunga fune del valore di 350 lire, che portò a Chioggia, dove la vendette a certo Padoan Salvino. Lo Scarpa è stato condannato a mesi tre e L. 450 di multa, ai due Vianello è stato applicato il perdono giudiziale e il Padoan condannato all'ammenda di 300 lire perchè accusato di incauto acquisto.

I copritavole dell'Albergo Vigo

Domenico Bellemo di anni 30 da Chioggia, entrò in una saletta terrena dell'albergo Vigo di quella città, asportò alcuni tovaglioli e due copritavola. Sorpreso dalla cuoca e dallo stesso proprietario, il Bellemo, soprannominato «Salato», tutto confuso, e con l'involto sotto il braccio se la diede a gambe levate, riuscendo ad eclissarsi. Arrestato disse con la più serafica ingenuità di questo mondo, che non era stata sua l'intenzione di rubare, ma che aveva raccolto i copritavola per terra, e li avrebbe consegnati al suo legittimo proprietario, se sorpreso con quell'involto sotto il braccio, nel dubbio di essere ritenuto per ladro non si fosse dato alla fuga.

Il « Salato » è stato condannato a due mesi e a L. 200 di multa con la condanna condizionale e la scarcerazione.

Il pescatore e la casellante

Giuseppe Ramazzini di anni 44 da Favaro, pescatore, qualche volta interrompe le sue occupazioni normali, per andar a pescare in qualche altro sito, che non sia l'acqua. Fu così che una mattina si presentò dalla signorina Massarotto casellante della stazione Curiolo, avvertendola che il fratello suo Domenico, era stato trasportato all'ospedale, ove era stato ricoverato. L'avvertimento del Ramazzini era falso ed egli approfittò del momento in cui la casellante si era allontanata per penetrare nell'ufficio e quindi nella sua abitazione, asportando 118 lire in denaro, 400 biglietti di andata-ritorno sulla linea Curiolo-Adria, alcuni oggetti d'oro per un complessivo valore di 800 lire Citato a comparire davanti al Pretore di Cavarzere, il Ramazzini accusò del furto di cui era l'autore, certo Roberto Sandoli, ch'era innocente. Per tali reati il Romazzini è stato condannato ad anni sei e a 2100 lire di multa.

30.000 lire di consolidato e 1000 di scellini austriaci

Il cav. Luigi Possenti, si era recato a versare un gruzzolo di titoli al consolidato del valore di 30 mila lire, in un Istituto bancario del centro. Nel far ciò, egli preavvertì il gesto di un individuo, che aveva tutta l'intenzione di borseggiarlo ed aveva già introdotto la mano nella sua tasca. Il cav. Possenti, con mossa fulminea, afferrò la mano del mariuolo, che venne condotto al commissariato di San Marco, dove si qualificò per Luigi Santanno di anni 50, da Valparaiso. Risultò più tardi che tali generalità erano false, e che il suo vero nome era quello di Umberto Pastore. L'imputato protesta la sua innocenza, e dice di essersi trovato alla Banca, per dover cambiare 1000 lire italiane in scellini austriaci, ma le sue giustificazioni non valgono a confermare la sua innocenza, ragione per cui viene condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, a 3000 lire di multa e alla libertà vigilata.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, serata dedicata a compositori italiani del '600 all'800.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, «concerto dedicato a Bruckner (dr. Bruno Walter); Staz. germaniche, 21 «Sinfonia delle Alpi» di R. Strauss.

TEATRO: Roma, 20.40, «Ulisse a Itaca» di Alberto Consiglio.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.30 conversazione a cura dell'Unione di Protezione Antiaerea.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Nel mondo delle meraviglie» int. Oliver Hardy, Stan Laurel.

MASSIMO. — dalle 16 Selezione di Capolavori: «Il figlio dell'Amore» con Irenne Dunne, Philips Holmes, Lionel Hatwill.

ITALIA. — dalle 16 Ultimo giorno del «Poliziotto Schwenke». Prot. Gustavo Froelich. Poi Cartoni animati.

CRONACA DI MESTRE

Il Segretario del Fascio visita le Colonie Solari

Sabato scorso, nel pomeriggio, il Segretario del Fascio, accompagnato dalla Segretaria del Fascio Femminile, dal vice presidente e dal direttore dell'E. O. A., ha ispezionato le colonie elioterapiche solari dipendenti dal Fascio di Mestre. Iniziata la visita con la colonia di Zelarino sistemata nelle Scuole di Trivignano, il Segretario ha visitato le colonie di Mestre e Marghera, concludendo il suo giro alla Rana dove, per la prima volta quest'anno, funziona una colonia solare che accoglie 110 bimbi bisognevoli di cure di quella frazione.

Il Segretario del Fascio, accolto ovunque dai piccoli ospiti in perfetta divisa ed acclamanti al Duce ed al Partito ed ai quali ha fatto dono di giocattoli, ha potuto constatare il perfetto funzionamento di tutti i servizi che permettono di accogliere quest'anno ben 460 bambini, ed ha espresso il suo elogio alle direttrici ed alle assistenti preposte, ed al personale addetto alla Colonia di Mestre.

Pro colonia di Zellarino

I seguenti signori hanno offerto pro Colonia Solare di Zellarino. Pettenò Domenico L. 10; cav. Mario Nogarin 10, Gatti Augusto 7, Marton Giuseppe 15, F.lli Cazzador 5, Roncalli d.r Giacomo 25, cav. Righi Ernesto 20, Mazzaro Arnaldo e fam. 20, Basso Maddalena Biasotti 20, Pistolato Luigi 2, Antonello Cesare 10, Callegarin Olindo 10, Sebastiano Checchin 20. Miero Luigi ha inoltre offerto frutta per tutti i bambini.

Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E.O.A. ringrazia ed addita l'esempio ad altri generosi.

Le offerte sia in denaro, che in generi alimentari, si ricevono tutti i giorni presso la Sede del Fascio Femminile e la Direzione delle Colonie. Coloro che volessero visitare le Colonie Solari possono accedervi tutti i giorni e rendersi quindi conto dell'alta opera umanitaria e sociale che anche in questo campo svolge il Partito.

Riunione del Direttorio del Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro mandamentale di Mestre è convocato questa sera in sede per importanti comunicazioni alle ore 21.

L'offerta di un aratro

I frequentatori del Caffè Centrale, con gesto significativo, hanno sottoscritto e offerto un aratro alla prima famiglia di agricoltori della nostra zona che si recherà a colonizzare l'A. O. I.

La festa del Crocefisso

Giovedì 23 corr. avrà inizio alle ore 20, nella chiesa di S. Lorenzo un solenne triduo per la festa del Crocefisso, che si venera con grande devozione dal popolo mestrino.

Sarà tenuto ogni sera un discorso.

Giubileo di Mons. Vianello

Sabato 25 corr. ricorrendo l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale di S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, il comitato parrocchiale, date le numerose adesioni ad esso pervenute, ha stabilito di rendere omaggio all'illustre prelato.

Avviso di concorso dell'A.N.C.

E' aperto il concorso a due grazie di lire 150 ciascuna della Fondazione « Memoria capitano Edmondo Matter » medaglia d'oro, a favore di due ex combattenti che abbiano partecipato e si siano distinti nella grande guerra 1915-1918, ed in mancanza di questi a vedove od orfani di militari morti in guerra, oppure a poveri di Mestre.

Per poter essere ammessi al concorso; 3) lo stato di famiglia; 4) la manda presso questa sede entro il giorno 20 agosto p. v. comprovando: 1) di aver partecipato alla guerra 1915-1918, oppure la qualità di vedova od orfani di guerra; 2) di appartenere all'ex Comune di Mestre per nascita e domicilio di soccorso; 3) lostato di famiglia; 4. la immunità da censure penali del capo di famiglia e la buona condotta.

Le grazie verranno assegnate il 10 settembre anniversario della morte dell'eroico capitano.

La Sosav al rifugio Vazzola

In occasione del treno popolare per Calalzo, la Sosav di Mestre effettuerà domenica 26 corr., una escursione al rifugio Vazzoler, sul Civetta (m. 1726).

Le iscrizioni si ricevono in sede sino a giovedì 23 corr. La quota è fissata in lire 14.

Bicicletta rubata

L'altra sera a Semenzato Vittorio di Chirignago venne rubata una bicicletta del valore di L. 200.

Il Semenzato si era recato presso una trattoria del paese per bere un bicchiere di vino lasciando la macchina fuori della porta. Il furto è stato denunciato.

Furti di galline

Ai contadini Carraro Armando di anni 27 e Bertoldo Umberto di anni 24, entrambi di Santa Maria di Sala ignoti rubarono al primo 14 galline e 10 polli del valore di L. 200, ed al secondo 2 galline e 7 polli del valore di L. 80. I ladri entrati ad ora imprecisata della notte nel cortile s'inoltrarono nei pollai attigui all'abitazione ed asportarono il pollame.

Fieno distrutto

L'altra notte verso le 24 s'incendiarono circa 20 quintali di fieno situati in contrada Toscanigo d oltre 300 metri dall'abitazione di proprietà di Pigozzo Giovanni. Il fuoco fu domato dai famigliari e da molti volonterosi. Il danno è di circa 400 lire già assicurato.

Le disgrazie

Presso l'ambulatorio dell'Istituto Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Valentini Luigi del Dolo, della Sacaim, lavorando, venne colpito alla testa da un gancio di acciaio, producendosi una ferita guaribile in giorni 8; Simeoni Danilo, di Salzano, della Sacaim, nel gettare dei mattoni su di una armatura veniva colpito da uno di questi al braccio destro, producendosi una ferita, giudicata guaribile in 15 giorni; Colladello Nicolò abitante a Cannaregio della Sacaim nello smantellare un'armatura venne colpito da un tavolo al mento ed alla bocca, producendosi alcune ferite giudicate guaribili in 8 giorni; Carabezzi Luigi, da Marghera, della ditta Baureli e Zurcalei, venne colpito alla mano sinistra da una punta di ferro. Guarirà in 8 giorni.

MARGHERA

Beneficenza

Il comitato dei festeggiamenti di Marghera ha deciso di devolvere il ricavato dei recenti festeggiamenti nel seguente modo: lire 2000 per erigenda chiesa di S. Antonio e lire 1000 a disposizione del fiduciario del gruppo fascista di Marghera.

BURANO

Mons. Costantini nominato Canonico

Mons. Costantini cav. Don Mario parroco amatissimo dell'isola di Burano è stato elevato da S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza al grado di canonico effettivo nella Basilica di S. Marco.

La nuova nomina di Mons. Costantini viene a giusta riconferma degli alti meriti di questo sacerdote pio ed intelligente che per otto lustri ininterrottamente ha dedicato le sue cure attive e pronte ai buranesi che hanno gioito di tale ambita riconoscenza delle doti e dei pregi dell'amato parroco. Al pio sacerdote il nostro fervido augurio.

Cronaca di Chioggia

Sussidio all'Ospedale

Da S. E. il Capo del Governo è stato elargito un cospicuo sussidio a favore del nostro Ospedale Civile che tanto ne ha di bisogno. La notizia veniva questa mane comunicata telegraficamente al Commissario Prefettizio dott. comm. Cirmeni dal Prefetto di Venezia che tanto si era interessato affinchè la pratica avesse felice esito. Il Commissario Prefettizio rivolgeva subito vive parole di ringraziamento al Prefetto che con l'ottenuto sussidio lascia tra noi traccia indelebile anche nella gestione spedaliera. Vada a S. E. il Capo del Governo ed al Prefetto il ringraziamento deferente di Chioggia che ha appreso con piacere una tale notizia.

Mostra d'Arte

Alla presenza delle autorità cittadine e di largo stuolo di gentili Signore si è inaugurata domenica mattina la IV Mostra d'Arte indetta a cura dell'Istituto fascista di Cultura circolo di Chioggia. Nel salone terreno il presidente cav. Giovanni Bonaldo rivolgeva caldo ringraziamento agli intervenuti. Osservava che tale manifestazione artistica è parte integrante del programma culturale dell'Istituto fascista che degli espositori parte sono già vecchie conoscenze, che altri sotto il segno del Littorio affrontano con coraggio e con fede la via dell'arte, che Chioggia offre insomma abbondanza colori luci incantevoli tonalità concludeva: attraverso le opere che si trovano esposte notasi in esse riflessa l'anima dell'autore; nella gaiezza e vivacità delle tinte e di colori è la giovinezza è in altre parole il nuovo spirito riche vibra palpitante nei loro esseri generatore del Fascismo che li ha pervasi poichè l'entusiasmo nell'artista è il coefficente massimo per ben riuscire, non curanti delle preoccupazioni della vita. Essi magnificano questa gloriosa era, esaltando attraverso il lavoro la fede stessa che li anima, quella fede che il Grande Capo ci ha saputo imprimere. Le vibranti parole dell'avv. Bonaldo sono state vivamente applaudite. Cominciò quindi la visita alle varie sale, vere mostre personali dei pittori Galimberti, Brombo, Pagan Guglielmo e dello scultore Scarpa. Alcune tele vi sono pure dlel Giacomazzi.

Promozione

La locale Associazione ufficiali in congedo comunica che il tenente Aldrighetti Carlo ex combattente cassiere della Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Chioggia è stato promosso a scelta a capitano.

MIRA

La sagra del Redentore

Ieri si è svolta l'annuale sagra del Redentore con numeroso concorso della popolazione del luogo e delle frazioni contermini.

La chiusura della sagra stessa avrà luogo domenica 26 corr. con i soliti trattenimenti e con una gara di nuoto libera a tutti.

CORTINA

Il torneo di tennis

Ecco i risultati della seconda giornata e finali del torneo che si è svolto nei campi del Circolo Tennis Cristallo.

Singolare uomini: Facchinetti batte Magri 6-2 6-2; Lemmi batte Lojrwshy 6-1 6-3; Bianchi batte Dal Pra 6-3, 6-3; Vido batte Caniato 6-4 6-3, Lemmi batte Facchinetti 6-3, 1-6, 6-1; Vido batte Bianchi 8-6 6-2. Vido battendo Lemmi 6-0 6-4 6-2 vince il torneo singolare uomini.

Doppio uomini: Lojewlshy-Rossi battono Bianchi-Lenzi 6 a 3 7 a 5, Vido-Lemmi battono Dal Pra-Caniato 6 a 3, 5 a 7, 13 a 11; Vido Lemmi battendo Lojewshy-Rossi vincono il torneo doppio uomini.

Singolare Signore: Velo b. Brandstein 6 a 2, 6 a 3, Sensi batte Sussfeld 6 a 16 a 2; Velo battendo Sensi per 6 a 4, 0a 6, 6 a 1 vince il torneo singolare signore.

L'adunata delle Fiamme Verdi a Napoli

Le iscrizioni alla Grande Adunata delle Fiamme Verdi a Napoli che si svolgerà nei giorni 12, 13, 14 settembre 1936 XIV dovranno pervenire alla sezione entro il giorno 15 di agosto.

Le quote di partecipazione sono così fissate: Soci L. 37 con diritto al viaggio gratuito in 3.a classe in treni ordinari, dal luogo di residenza dei partecipanti alla stazione capolinea della tradotta o alla più vicina stazione, lungo il tragitto.

Per Patronesse L. 37 con gli stessi diritti delle tessere dei soci e le tessere famigliari costano L. 50 anche queste con gli stessi diritti di quelle dei soci.

Ogni tradotta avrà una vettura di II. classe destinata esclusivamente a) Al Comando della Tradotta; b) agli ufficiali generali; c) ai mutilati d) alle Patronesse, d) alle altre donne partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono tutti i pomeriggi al «Calice» e presso l'ufficio cassa del Gazzettino dietro presentazione della tessera sociale. Verranno prese in considerazione le sole iscrizioni accompagnate dalla relativa quota.

I campionati comunali atleti dei Fasci Giovanili

Sono continuati domenica i campionati comunali di atletica leggera dei Fasci Giovanili. Ecco i risultati:

Mirano: m. 100: De Monte Bruno 12". m. 400: 1 De Monte Bruno 56" 1 quinto. M. 3000 piani: 1. Pizzolotto 10' 44". M. 200 ostacoli: 1. De Monte Bruno 28" 4 quinti. Salto Alto: 1 Minto Alfeo m. 1,50. Salto lungo: 1 Magro Adelino m. 5,20. Disco: 1 Stevanato Bruno m. 32,10. Giavellotto: 1. Zanoni Davide m. 33. Peso: 1 Bonaldo Mario m. 9.

Mira: m. 100: Sancristoforo Giorgio 13" e 2 quinti. M. 400: 1 Gallina Sergio 1'6". M. 3000 siepi: 1 Baso Alvise 9'53". Salto alto: 1 Bedon Bruno m. 1,45. Salto lungo: 1 Bedon Bruno m. 5. Salto asta: 1 Contin Bruno m. 2,20. Disco: 1. Marchiori Giovanni m. 22 e 15. Peso: 1 Beorchia Giuseppe m. 8,25. Giavellotto: 1. Marchiori Sante m. 32,40.

Martellago: m. 100: 1 Brini Sergio 12". M. 1500: 1 Mondi Giuseppe 5'10". Salto alto: 1 Mondi Giuseppe m. 1,41. Salto lungo: 1 Mondi Giuseppe m. 5,25. Disco: 1 Saccarola Giuseppe m. 21,20. Peso: 1 Mondi Giuseppe m. 8,50. Giavellotto: 1. Turcato Bruno m. 40.

S. Maria di Sala: M. 100: 1 Muffato Guglielmo 14". M. 400: 1 Fanton Tarquinio 1'10". M. 1500: 1 Barizza Vittorio 5'. Salto alto: 1 Bovo Duilio m. 1,40. Salto lungo: 1 Bovo Duilio m. 4,60. Disco: 1 Sabadin Ettore m. 28. Giavellotto: 1 Sabadin Ettore m. 33.

Il compiacimento del Duce per le offerte della Marina all'E.O.A.

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: Le oblazioni volontarie a favore dell'E. O. A. per lenire le condizioni della classe povera raccolte durante i mesi invernali del 1935-36 tra il personale militare e civile della R. M., elargite agli appositi enti delle sedi marittime e della capitale, hanno raggiunto complessivamente la somma di lire 346.151.10.

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina ha espresso in proposito il suo compiacimento per la prova di solidarietà data dal personale della R. M.

Il Presidente Lebrun padrino d'un sedicesimo nato

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica Lebrun, ha accettato di essere il padrino del 16.o nato dei coniugi Lemasson del Dipartimento di Nantes.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il moto militare spagnolo sarebbe stato stroncato dal Governo

Gli insorti di Madrid hanno capitolato

MADRID, 20

Si annuncia ufficialmente che la guarnigione di Alcalà de Henares, composta di un battaglione di ciclisti del genio, si è arresa senza condizioni alle forze governative. Poco dopo il Ministero dell'Interno ha comunicato che il generale Sanjurio, che fu capo dell'insurrezione monarchica del 1932, è perito in un incidente aviatorio mentre dal Portogallo rientrava in Ispagna per via aerea.

Questa sera il Ministro dell'Interno ha ordinato alla guarnigione, composta esclusivamente di guardie civili, di marciare su Saragozza per reprimere la ribellione in quella città. Ha aggiunto che il Governo della Generalidad Catalana ha già ordinato alla guarnigione della provincia di Saragozza di confluire sul luogo per reprimere l'insurrezione.

Le guardie civili e quelle di assalto che sono rimaste fedeli al governo, coadiuvate dalla milizia rossa, che ammonta a varie migliaia di uomini, hanno ripreso il controllo della capitale. Armati di fucili e di rivoltelle, gli uomini della milizia rossa percorrono ora le vie della capitale su grossi autocarri, sventolando bandiere rosse. E' stata invece proibita la circolazione di tutti gli automezzi privati. Tutti i negozi sono chiusi e la popolazione rimane tappata nelle abitazioni.

Per tutto il pomeriggio, nei vari quartieri della capitale sono continuati i conflitti fra nuclei di elementi di destra e di falangisti di prima linea contro pattuglie di sovversivi armati dal governo. E' impossibile dalla capitale comunicare telefonicamente con le varie città di provincia, perchè il governo ha vietato qualsiasi traffico telefonico privato.

Duemila tra morti e feriti nella capitale catalana

GINEVRA, 20

Viaggiatori qui giunti per via aerea da Barcellona hanno narrato che nei combattimenti svoltisi fino a mezzogiorno in quella città, fra insorti e forze governative, vi sono stati non meno di duemila morti e feriti. Il governo ha ripreso il controllo della situazione, ma solo dopo aver distribuito migliaia di fucili e di rivoltelle alla popolazione maschile della città.

Quando i viaggiatori sono partiti aeroplani governativi iniziavano il bombardamento delle posizioni dei ribelli. Molte chiese sono state distrutte e parecchi incendi sono scoppiati in vari punti della città. Le autorità barcellonesi presenti sul campo di aviazione civile hanno dichiarato ai viaggiatori che non meno di cinquanta mila uomini marciano su Saragozza per aver ragione dei ribelli di quella città.

Il generale Sanjurio morto in un incidente di volo

LISBONA, 20

E' confermata la morte del generale Sanjurio in un incidente aviatorio avvenuto presso Cascaes L'aeroplano si è incendiato nella caduta e il generale è rimasto carbonizzato. Il pilota invece se l'è cavata con alcune lievi ustioni.

Notizie qui giunte dalla capitale spagnola informano che nei combattimenti presso le caserme Montana sono rimasti uccisi due tenenti colonnelli. Sedici ufficiali, dopo essersi arresi alle forze governative, si sono tolti la vita. Si dice che il generale Fanjul sia rimasto ferito.

Altre notizie recate da viaggiatori che hanno attraversato oggi il confine spagnuolo informano che il Governo di Madrid ha pubblicato un decreto che applica la moratoria di 48 ore per tutte le operazioni di borsa, di banca e di commercio.

Vivo allarme in Francia per la politica del "Fronte popolare„

PARIGI, 20

Gli avvenimenti di Spagna, a misura che appaiono in tutta la loro gravità, suscitano grande impressione negli ambienti francesi e la stampa moderata e di destra li addita per lanciare un grido di allarme contro la politica del « fronte popolare ». Il *Journal des debats* scrive che gli avvenimenti di Spagna sono il risultato della politica di demolizione che pratica ogni Governo dominato da rivoluzionari estremisti. Aggiunge che la situazione vi è sempre più intollerabile, che il Paese vive in uno stato di disordine sanguinoso in cui ogni esistenza normale è impossibile e che l'assassinio è divenuto un mezzo di governo. Osserva poi che quello di Calvo Sotelo, uomo universalmente rispettato, sembra avere precipitato l'insurrezione che è avvenuta e che era senza dubbio in preparazione da parecchio tempo. « Gli assassini non hanno certamente agito senza aver ricevuto ordine » — scrive poi il *Journal del debats*, e prosegue: « E' naturale che in tali condizioni sia stato tentato uno sforzo per liberare la Spagna dal regime nello stesso tempo tirannico e anarchico che le infligge le più gravi sofferenze ». Il giornale conclude dicendo che la sola cosa certa è che la Spagna subisce le conseguenze fatali della politica sociale anarchico-comunista prevalsa, politica che ovunque si pratichi causa sempre delle catastrofi.

Il comandante della Home Fleet tornato a Dewenport con la "Rodney,,

LONDRA, 20

Dopo una assenza di nove mesi, la corazzata britannica *Rodney*, recante a bordo l'ammiraglio Barkhouese, comandante della flotta metropolitana, è arrivata a Dewenport, accompagnata dai caccia *Fearless, Fane, Foresinght, Cygne* e *Kempenfeld*.

Operai reduci dall'A. O. accolti entusiasticamente a Brindisi

BRINDISI, 20

Reduce dall'A. O. I. è giunto a bordo del Conte Verde *una centuria di operai appartenenti a varie provincie. Numerosa folla adunatasi al porto ha salutato entusiasticamente i bravi lavoratori che sono stati ricevuti ed amorevolmente assistiti dai rappresentanti della Federazione fascista e dai dirigenti delle organizzazioni sindacali. Gli operai sono sbarcati inneggiando fervidamente al Duce ed all'Impero fascista.*

Umberto Lovo nominato Segretario federale di Padova

ROMA, 20

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 615, in data odierna, reca: « Il Duce, su proposta del Vice-Segretario del P.N.F., ha nominato il fascista Umberto Lovo (iscritto nel P.N.F. dal 7-10-1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Padova in sostituzione del fascista Agostino Podestà, nominato Prefetto. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 23 luglio 14, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della provincia ».

73 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 20

Ieri 19 corr., con 94 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 332 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 73,199 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 26 corr.

Le ripercussioni a Ginevra degli avvenimenti di Danzica

GINEVRA, 20

Come era facile prevedere, le decisioni del dott. Greiser, presidente del Senato di Danzica, hanno suscitato nelle sfere leghiste sensazione e irritazione.

Si afferma che energica sarà la reazione della Società delle Nazioni. Come è noto, questa ha istituito un Comitato composto di rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e del Portogallo con l'incarico di seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Il Comitato sarà chiamato a stabilire se le misure prese sabato scorso sono in contrasto o meno con la Costituzione e se esse ledono i diritti dell'Alto Commissario e della minoranza polacca.

Un primo passo sarà compiuto a Varsavia per conoscere l'opinione del colonnello Beck.

A Ginevra poi si ritiene che Eden, presidente di questo Comitato a tre, si incontrerà prossimamente col signor Ivon Delbos, Ministro francese degli Esteri, e con Vasconcellos, delegato permanente portoghese presso la Società delle Nazioni, per procedere a uno scambio di vedute sugli avvenimenti di Danzica.

Danzica non torna indietro Memoriale tedesco a Londra

BERLINO, 20

Le ordinanze emanate sabato dal Governo di Danzica e che costituiscono virtualmente una radicale revisione della Costituzione imposta alla Città libera dalla Società delle Nazioni, non ha sorpreso nè la popolazione del piccolo Stato nè Berlino.

Le misura applicate dal Senato erano attese. Esse non sono altro che la continuazione di quella azione che il presidente dott. Greiser ha illustrato davanti al Consiglio della Lega e che tende a liberare Danzica dalla tutela dell'Alto Commissario della Società delle Nazioni.

I giornali berlinesi si sono limitati a riprodurre il comunicato ufficiale diramato dall'ufficio tedesco di informazioni, senza dare all'avvenimento eccessiva importanza e senza commentarlo. Nei brevi telegrammi da Danzica è rilevato che nessuna protesta e nessun intervento straniero indurrà il Governo socialnazionale dello Stato libero a ritornare sulle decisioni prese. Esse sono definitive e saranno integralmente applicate.

Le corrispondenze lasciano prevedere che da Varsavia non sarà sollevata alcuna obbiezione, poichè i diritti della minoranza non subiscono violazioni. Al contrario si legge nei telegrammi, quella protezione che è garantita alla maggioranza della popolazione contro le manovre degli avversari del Governo nazista, è estesa pure ai cittadini di nazionalità polacca. Al colonnello Von Beck, Ministro polacco degli Esteri, non sarà fatto alcun ostacolo per l'inchiesta che egli è incaricato di compiere per conto della Lega. Il Governo di Danzica si tiene a sua disposizione e non è escluso che nei prossimi giorni il presidente Greiser abbia un colloquio col Ministro polacco degli Esteri.

A Danzica la situazione è calma. I gruppi dell'opposizione colpiti dai provvedimenti, non hanno finora reagito. Non si conosce neppure lo atteggiamento che assumerà il commissario Lester posto di fronte al fatto compiuto. La cronaca registra unicamente la riunione di un imponente comizio a Sobbovitz, alle porte di Danzica. Il signor Foster, capo del nazismo dello Stato libero, ha pronunciato un discorso in cui ha difeso le decisioni prese dal Governo.

« A fianco del partito nazionale — ha detto fra l'altro l'oratore — si trova strettamente unita la schiacciante maggioranza della popolazione di Danzica. Questa maggioranza è la sola responsabile dello sviluppo interno del nostro piccolo Stato. Il Commissario della Società delle Nazioni non ha il diritto di intervenrie nei nostri affari. Non esitiamo a proclamare che l'attività dell'Alto Commissario ginevrino trasforma Danzica in un focolaio di torbidi, in un centro bolscevicò. Le misure prese dalle autorità governative non hanno altro scopo che quello di restituire alla città l'ordine e la calma. Il socialnazionalismo non permetterà che degli stranieri creino delle minaccie di guerra alla frontiera orientale del Reich e ancora meno che essi abbiano a turbare le ottime relazioni che manteniamo con la Polonia. Per noi l'opposizione è liquidata nonostante l'appoggio del Commissario estero ».

• • •

Berlino ha accolto con scarso interesse la conferma ufficiale della convocazione a Londra della Conferenza locarnista franco-anglo-belga. L'attenzione delle sfere diplomatiche è richiamata dalle voci ufficiose che confermano quello che già abbiamo segnalato nella scorsa settimana, cioè il Governo del Reich trasmetterà un memorandum al Governo inglese entro la corrente settimana. Non si tratta però di una risposta al famoso questionario del « Foreign Office ». Questo documento sarà ignorato dalla diplomazia germanica. La nota della Wilhelmstrasse si limiterà ad esporre il punto di vista del Governo tedesco sugli avvenimenti diplomatici di queste ultime settimane; dalle discussioni ginevrine alla Conferenza di Montreux e all'accordo con Vienna. Il memorandum sarà dedicato particolarmente a questo ultimo avvenimento. Esso però conterrà, secondo si assicura nelle sfere diplomatiche, proposte concrete per la soluzione del problema della sicurezza e della pace, proposte conformi a quelle esposte nel piano del Furher nel marzo scorso. E' certo in ogni caso che il documento non riserberà sorprese, poichè sarà mantenuto rigidamente entro quella linea politica che il Cancelliere ha tracciata nello storico discorso del 17 marzo quando annunciò al mondo la rioccupazione della zona smilitarizzata della Renania.

Scontri nella Samaria

GERUSALEMME, 20

Durante le ultime 48 ore si sono verificati degli scontri nel territorio Samaria. Le autorità hanno confiscato delle armi a Gaza. In seguito agli assalti contro l'oleodotto di Mossul le autorità hanno deciso di farlo sorvegliare dalle truppe.

6.249.489 abitanti in Svezia La bassissima cifra della natalità

STOCCOLMA, 20

Sono stati resi pubblici i risultati del censimento da cui risulta che la Svezia ha 6.249.489 abitanti. L'aumento assoluto entro il 1935 è stato di 16.399 unità, pari al 2,6 per mille. La stampa commenta amaramente la bassissima cifra della natalità, 2.2 per mille, rilevando che lo spopolamento delle campagne si accentua e che senza l'apporto dell'immigrazione da altri paesi il numero delle morti tenderebbe in Svezia a superare quello delle nascite.

Gli armamenti navali greci e un invito a non aver fretta

ATENE, 20

Il « Kathimerini » riferendosi all'ordinazione di cacciatorpediniere nei cantieri britannici, sostiene che convenga rimandare l'ordinazione al prossimo anno dato che nel 1937 la Grecia non ingaggerà battaglie navali nè con l'Italia, nè con la Turchia.

Schuschnigg invitato a Berlino

BUDAPEST, 20

Il « Uy Nemzeteck » riceve da Vienna che Von Papen, tornando nella capitale austriaca, comunicherà a Schuschnigg l'invito di Hitler per una visita a Berlino per le Olimpiadi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 15 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Bresso, pilotato dal sergente Agostino Longoni, avente a bordo l'aviere scelto R. T. Silva Aldemaro, è precipitato per cause imprecise nei pressi di Novate milanese. L'equipaggio che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Le direttive ai Federali per l'azione di assistenza

ROMA, 20

Con recenti « Fogli di disposizioni » il Vice-Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Federali sui seguenti argomenti:

Assistenza agli smobilitati; propaganda diretta ad illustrare i vantaggi che l'ammasso totalitario del grano offre ai produttori non più soggetti agli accaparramenti degli speculatori, e precise norme atte a sollecitare il disbrigo delle anticipazioni agli agricoltori bisognosi; accordi con i sindacati dei lavoratori dell'agricoltura per intensificare l'assistenza alle mondariso e rendere sempre più efficace e adeguata al numero delle mondine; ispezioni preventive alle colonie climatiche.

La morte di Arturo Nigra

ROMA, 20

Si è spento serenamente S. E. il generale Arturo Nigra, vicepresidente della Società Geografica. Nato a Treviglio il 29 febbraio 1866 partecipò alle campagne d'Africa del 1887, 1895-96 e a quella Libica del 1912. Rimase a lungo in Tripolitania ove costituì il quinto Battaglione Libico. Nel giugno 1916 passò al fronte della grande guerra, guadagnandosi gloria e promozioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Balzano, consigliere Corte di Cassazione, è collocato a riposo. Porcia, cancelliere pretura Cormons, è trasferito pretura Codroipo; Rodelli, segretario capo R. Procura Belluno, è nominato cancelliere sezionale Tribunale Milano; Robol, cancelliere Pretura Brunico, è nominato segretario R. Procura Bolzano; Ciccone, segretario R. Procura Bolzano, è nominato cancelliere Pretura Brunico.

L'imprudenza d'un pastorello

BELLUNO, 20

De Zomero Carlo di Carlo di 12 anni da Alleghe, portando al pascolo le pecore a Cibebba di Civinalongo rinveniva una capsula, residuato di guerra; raccoltala la percosse con un sasso provocandone lo scoppio che gli provocò una ferita guaribile in giorni 20.

Incendio a Giavenale di Schio

SCHIO, 20

Oggi nel pomeriggio a Giavenale, per cause ignote si è sviluppato un incendio in una stalla e fienile di proprietà del sig. Stefani Silvio.

In pochi minuti le fiamme hanno distrutto il fieno e avvolto l'intero fabbricato minacciando seriamente tutta l'adiacente contrada costituita da modesti fabbricati rustici con stalle portici e fienili. Il pronto intervento dell'auto-pompa, dei pompieri del distaccamento di Schio col loro comandante, coadiuvati da volonterosi cittadini e autorità valse ad isolare subito l'incendio e a spegnerlo successivamente.

L'intero coperto del fabbricato è crollato, ed il danno si aggira sulle lire 13.000 circa coperte d'assicurazione.

La caduta di una bimba

BELLUNO, 20

La bimba Bosio Adriana di Autero di anni 2 di Borgo Piave di Belluno in assenza dei genitori che s'erano recati alla festa del Redentore a Venezia, eludendo la vigilanza dei nonni, precipitava da un poggiolo, riportando gravi contusioni alla testa. Fu accolta all'Ospedale con prognosi riservata.

I campionati di tiro per giovani fascisti

ROMA, 20

Nei giorni 24 e 25 luglio si svolgeranno le annunciate gare di campionato nazionale di tiro con fucile mitragliatore e mitragliatrice, fra le squadre dei 94 Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento. Le squadre saranno costituite da giovani fascisti delle classi 1916 e 1917.

Questa prima grande adunata che porterà nella capitale 331 squadre mitragliatrici che si misureranno in una competizione che tra le tante è la più guerriera, costituirà un avvenimento di grande rilievo. Il Comando generale dei F. G. C., con l'attuazione di tale raduno, viene per primo a dare una poderosa spinta ad un genere di gare mai fatte nel passato su basi così vaste. Come è noto, i giovani fascisti parteciperanno alla competizione che avrà luogo a Rocca di Papa nei campi di Annibale, in equipaggiamento di marcia ed ogni squadra partecipante sarà al comando di un ufficiale designato dal rispettivo Comando federale. La gara di tiro per gerarchi si effettuerà nella mattina del 25 luglio al poligono della Farnesina. Le due caratteristiche manifestazioni organizzate dal Comando generale dei F. G. C., hanno richiamato il maggior interesse dei partecipanti e del pubblico e, indubbiamente, segneranno un utile e brillante successo.

Per una fontana veneta a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 20

Il Podestà di Cortina d'Ampezzo prof. comm. Sanzio Vecchelli ha rivolto il seguente appello agli ospiti veneti ed agli amici tutti di Cortina perchè contribuiscano inviando la loro offerta all'apposito ufficio presso la Podesteria, per l'iniziativa che mira a far sorgere a Cortina d'Ampezzo una fontana veneta:

« I quattrocento anni di dominazione tedesca su Cortina se non sono valsi ad abolire l'uso corrente della lingua italiana nè a sommergere o a imbastardire l'aspetto fisico della polazione rimasto perfettamente latino, hanno tuttavia fatto scomparire in tutto l'ampezzano ogni segno dell'antica dominazione veneziana: unici miseri avanzi due pietre con l'immagine del Leone di S. Marco trovate semisepolte nel folto dei boschi presso Podestagno e verso Auronzo, cippi di confine della Repubblica Veneta. La necessità di affermare a Cortina, meta d'ospiti di ogni Paese, l'antica dominazione veneta, è stato più volte sentita dalla Podesteria la quale avrebbe desiderato che una pubblica opera sorgesse non solo allo scopo di rinverdire la memoria dell'antica nobiltà di pertinenza, ma pure per dotare Cortina, ricca di naturali bellezze ma povera d'opere artistiche, di un nuovo motivo di venustà. Purtroppo ragioni di bilancio comunale, sempre costretto fra necessità impellenti e ferree limitazioni, non hanno mai permesso la concretizzazione dell'idea. Ora però il cordiale assentimento e la fervida incitazione di molti amici veneti, ospiti abituali di Cortina, mi inducono a prendere l'iniziativa di raccogliere la modesta somma necessaria all'opera fra tutti i veneti che frequentano la stazione alpina nelle stagioni estiva ed invernale, molti dei quali vi posseggono pure casa o villa. Si sarebbe progettate la costruzione di una fontana in Piazza Roma decorata dal Leone di S. Marco ed abbellita da altri motivi architettonici veneziani. Due date dovrebbero essere ricordate: l'entrata definitivamente liberatrice delle truppe italiane in Cortina ed il 9 Maggio 1936 XIV giorno di fondazione dello Impero, inizio di una nuova fase della Storia Italiana. Penso che a Cortina dove convengono turisti di ogni Nazione, queste date incise nella dura pietra delle Dolomiti, abbiano indubbio significato e valore. E' in me viva la speranza che tutti coloro cui è indirizzato questo invito vorranno aderire alla richiesta Cortina che un giorno inviò i suoi tronchi più belli alla Veneta Marina perchè più potenti e robuste fossero le Sue Navi, Cortina che una cruda fatalità volle avulsa per secoli dalla Madre Patria ed ora ne forma una gemma splendente, può con figliale devozione chiedere che nella sua Piazza maggiore sorga un segno dell'antica pertinenza alla Repubblica Veneta. Con ossequio il Podestà d.r Sanzio Vacchelli ».

La gentile iniziativa del Podestà di Cortina non può che suscitare consenso ed entusiasmo nel cuore di tutti i veneziani.

La «Gazzetta di Venezia» che apprezza nel giusto valore l'iniziativa si dichiara pronta a collaborare con i promotori affinchè l'opera sorga tanto più significativa.

Drammatico arresto di un pregiudicato

VITTORIO VENETO, 20

Guglielmo Dalle Coste d'anni 27 e Oreste Zanetti da Fregona che alcuni giorni or sono erano riusciti ad evadere dal carcere mandamentale, s'erano nascosti in una rustica capanna sul colle di S. Rocco da dove uscivano solo di notte per le loro imprese truffaldine.

L'altra notte infatti compirono tre... visite: nella casa di mons. Panighetto dove s'impossessarono di 70 lire, alcune uova ed un fiasco di vino, nel negozio di Aldo Salamon in via Re Umberto dove rubarono per un valore di 150 lire fra sigarette, francobolli e quindi nella bottega di Pietro Armellin in Piazza Cattedrale da dove asportarono alcune magliette estive e un rasoio d'argento. Ma ieri mattina il Dalle Coste è caduto nella trappola tesagli dai carabinieri. Infatti mentre usciva dal suo nascondiglio si trovò improvvisamente davanti due militi coi quali ingaggiò una violenta colluttazione e mentre si accingeva a togliere dalla tasca la rivoltella è stato prevenuto da un carabiniere che gli sparava adosso un colpo di pistola ferendolo di striscio al petto. Ridotto quindi all'impotenza il malvivente è stato tratto in arresto mentde lo Zanetti è riuscito ad eclissarsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 204 - Centesimi 20

Mercoledì 22 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 32.— Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 131.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-130 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succursali - Agenzia al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Cronaca, Comunicati, Concessi L. 2.— - Necrologie L. 2.50 (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 4.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rom. Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Graziani passa in rivista 10 mila soldati ad Addis Abeba

Fiero monito del Viceré agli indigeni

Il figlio del fuggiasco ras Cassa si sottomette

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 20

Il Maresciallo Graziani ha passato in rivista oggi 10.000 uomini delle varie armi che hanno poi sfilato attraverso la città in un imponente spettacolo di forza. Precedeva lo sfilamento lo stesso Maresciallo, a piedi, circondato da un folto Stato Maggiore e dai vari generali.

Sotto l'obelisco dell'ex-negus, dopo lo sfilamento delle truppe, il Maresciallo Graziani, rivolgendosi alla folla indigena ammassata nella piazza ha detto:

La parola di Graziani

«La forza che sfila sotto i vostri occhi è solamente una piccola parte della forza militare italiana che esiste ad Addis Abeba. Gli interessi stranieri che vogliono turlupinare la popolazione indigena per i loro foschi fini vanno dicendo che la ferrovia di Gibuti è stata resa inservibile per la stagione delle pioggie, che le condizioni dei territori fangosi ed allagati impediscono in questo momento alle truppe italiane di spostarsi e che i medesimi aeroplani non possono più volare. Noi conosciamo bene questa propaganda e conosciamo anche gli interessi stranieri che la diffondono per imbrogliarvi.

«Le migliaia di soldati che sfilano oggi sotto i vostri occhi sono arrivati ad Addis Abeba da Dessiè e la loro presenza dimostra che le truppe italiane possono spostarsi con qualunque tempo e su qualsiasi strada.

«La ferrovia di Gibuti dopo una brevissima interruzione funziona già normalmente.

«Ogni giorno treni su treni convogliano verso Addis Abeba nuovi strumenti della strapotenza militare italiana contro la quale cercano di fuorviarvi.

«La potenza italiana è rappresentata da una parte dalla giustizia che assicura la pace, l'ordine, il lavoro, la prosperità alle genti docili e di buona volontà, dall'altra dalla forza che annichila i ribelli e distrugge i malfattori».

Dopo aver detto che i briganti della zona della ferrovia di Gibuti hanno in maggior parte pagato colla vita la loro folle stoltezza, il Maresciallo ha aggiunto:

«Ancora una volta l'Italia offre la mano amichevole a chi vuol tenderla, a chi vuol sottomettersi e cooperare tranquillamente allo sviluppo dell'Etiopia dove l'Italia è venuta ad assicurare agli abitanti la pace, il lavoro, la ricchezza, il progresso civile. Coloro tra voi che si ribelleranno saranno invece distrutti. Andate alle vostre case e ditelo ai vostri compagni. So che quanto vi dico in nome dell'Italia, per volontà del suo potente Imperatore e Re e del suo grande Duce sarà inteso fra pochi giorni, a cinque, dieci giorni di distanza da Addis Abeba. E' bene che tutti sappiano la realtà».

Quindi il Maresciallo, scortato da vari squadroni di cavalleria indigena, è rientrato alla residenza mentre la imponente colonna delle truppe continuava a sfilare per la città al suono degli inni nazionali e fascisti.

Durante la rivista numerosi aeroplani hanno sorvolato le truppe.

Sterminare i banditi

Il discorso del Viceré ha destato immenso entusiasmo fra gli Italiani presenti, i quali sono ormai una piccola folla.

Quando il Condottiero ha fatto l'elogio degli ascari, questi, attentissimi, hanno improvvisato deliranti manifestazioni, culminate in una fantasia che ha strappato applausi e grida di ammirazione, mentre squadroni di cavalleria eritrea passavano e ripassavano al galoppo con alla testa i loro prodi ufficiali dalle caratteristiche sciabole curvissime.

Ogni battaglione eritreo ha sfilato avendo davanti, a cavallo, il comandante, l'aiutante maggiore ed il sacerdote copto dietro al portastendardo colle briglie della cavalcatura tutte in corda di criniera di leone.

La sfilata è stata completata dagli squadroni di carri armati veloci, gli stessi che frantumarono la resistenza del nemico all'Amba Aradam.

Dopo l'arrivo della colonna, Addis Abeba è la città meglio guarnita di tutta l'Africa. La colonna porta seco perfetti servizi sanitari, veterinari con scorte di medicinali onde soccorrere le popolazioni dell'interno e diffondere le vaccinazioni, ed inoltre osservatori agricoli e minerari, i quali scandaglieranno le immense ricchezze dei campi e del sottosuolo e quelle zootecniche.

La colonna ha la parola d'ordine del Maresciallo di sterminare senza esitazione le formazioni brigantesche e di incalzarle senza tregua, stanarle, punire inesorabilmente ogni complicità e connivenza di ricettatori specialmente quando fossero carovanieri provenienti da colonie confinanti appartenenti ad altri Stati e liberare senza indugio gli schiavi.

Così il passaggio della colonna sarà nello stesso tempo un solco di bonifica civile ed un'orma profonda della potenza dell'Italia fascista.

Durante il discorso del Viceré sulla piazza dell'Obelisco stellato l'Ufficio stampa dell'Etiopia aveva organizzato una vasta e simultanea radio-diffusione a mezzo di potenti alto parlanti, completando così il successo della sezione autoradio.

Le sottomissioni

Intanto ogni giorno si accresce il ritmo delle sottomissioni non soltanto quantitativo ma anche qualitativo

Difatti una sottomissione destinata a destare grande clamore anche all'estero è quella avvenuta ieri presso il generale Pirzio Biroli, del degiac Cassa, figlio di ras Cassa, il quale ha seguito Tafari nella fuga, affidando il governo delle regioni dell'Ùoghera a Belesa, suo fratello, oggi sottomessosi, dandogli minute istruzioni sulla guerriglia da esercitare contro gli Italiani e le popolazioni sottomessesi.

Senonchè il degiac Cassa ha dichiarato che le sue forze sono franate ogni giorno più ed ora era ridotto a circa settecento armati. Stretto dalle nostre colonne, controllato dalla nostra aviazione, ostacolato dalle popolazioni, egli, che generalmente si era astenuto da atti di ostilità, si è adesso sottomesso, dichiarando essere sua ferma intenzione di essere suddito obbediente e di osservare la diffusione della civiltà italiana, nella quale crede vivamente.

A Debarec, oltre il degiac Cassa si sono sottomessi anche settecento capi, notabili ed ecclesiastici delle regioni anzidette e di tutto il territorio di Gondar, presentatisi assieme alle comunità musulmane per testimoniare la loro volontà di pace e lavoro. Una folla pittoresca ha reso gli onori prima di consegnare le armi, al labaro della 132.a Legione.

Oggi duecento ventisei delegati accompagnati dal cagnasmac Ailu Fansit e dal capo della chiesa, Dabat, hanno fatto solenne atto di sudditanza e dichiarato di considerare detronizzato Ailè Sellassiè.

Tutti hanno sottoscritto l'atto di devozione e fedeltà al Sovrano Vittorio Emanuele III e di deposizione di Tafari, dopo che il capo della chiesa ebbe detto ispirate parole, dichiarando tra l'altro: «Oggi, sotto il segno della bandiera di Italia, tramontano le tenebre e nasce la luce: voi ci avete fatto levare la mano dagli occhi».

Sbarco di reduci a Livorno

Il saluto di Costanzo Ciano

LIVORNO, 21

A bordo del piroscafo Calabria sono rimpatriati stamane altri contingenti della Divisione Gavinana, e cioè due battaglioni dell'84.o fanteria e complementi di artiglieria reggimentale. Dopo che il piroscafo ha attraccato alla banchina del molo Mediceo, il generale Marinetti, comandante il C. A. e il generale Villasanta, comandante la Divisione, sono saliti a bordo unitamente ad un gruppo di autorità locali. Il generale Marinetti ha tenuto rapporto agli ufficiali dando poi il benvenuto alle gloriose truppe.

Discese le autorità a terra si sono iniziate le operazioni di sbarco delle truppe che si sono allineate sulla banchina militare per la rivista. In testa allo schieramento era la lacera bandiera dell'84.o decorata di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia.

Dopo la rivista le autorità si sono portate al palazzo comunale ad attendervi l'arrivo di S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista, il quale ha voluto essere presente allo sfilamento dei gloriosi fanti. S. E. Ciano e le autorità hanno quindi preso posto su un apposito palco in Piazza Vittorio Emanuele. La sfilata dei gloriosi reduci ha provocato il ripetersi di entusiastiche dimostrazioni attraverso le vie del centro imbandierate e adorne di festoni di alloro, durante le quali la folla ha coperto di fiori i reparti. Successivamente i soldati hanno sostato negli accantonamenti e nel pomeriggio hanno proseguito alla volta di Firenze sede del reggimento.

Entusiastiche accoglienze di Trento ad un battaglione di fanti

TRENTO, 21

La città ha tributato stamane entusiastiche accoglienze al primo battaglione del 115.o Fanteria, reduce dall'Africa, ove ha contribuito alla conquista dell'Impero. Tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Regime ed una enorme folla di popolo hanno salutato i fanti con calorosi applausi ed acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il comandante del Corpo d'Armata di Bolzano ha passato quindi in rivista il magnifico battaglione ed ha rivolto ai reduci infiammate parole di elogio, portando loro il saluto dei commilitoni del Corpo d'Armata del Brennero e della patriottica terra di Battisti. Il battaglione, con vessilli, musiche e rappresentanze dei combattenti, delle Camicie Nere e delle organizzazioni fasciste, ha sfilato per le vie della città imbandierata sotto una pioggia di fiori e di cartellini tricolori acclamato dalla popolazione che, inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito, ha accompagnato i reduci d'Africa fino alla caserma.

La guida del Duce all'Europa

La saldezza economica dell'Italia

NUOVA YORK, 21

Il *New York Times* esamina in un articolo la situazione finanziaria italiana notando come, malgrado la stagione estiva, il mercato dei titoli di Stato sia attivo e promettente. L'articolo dice poi che la fine delle sanzioni non modificherà sostanzialmente il commercio estero dell'Italia, che anche prima del 18 novembre era controllato dal Governo per mezzo del sistema dei contingentamenti e di varie restrizioni monetarie. L'Italia — prosegue il giornale — estendendo le esportazioni cerca sopratutto di liquidare rapidamente i suoi crediti congelati, mentre d'altro lato limitando le importazioni al minimo necessario, impedisce l'esodo di oro. La politica commerciale governativa tende a mantenere l'equilibrio tra la bilancia del commercio ed i pagamenti internazionali».

Dopo avere affermato che le finanze statali hanno aspetto normale, che la circolazione è contenuta dentro i limiti dettati dalle necessità commerciali, l'articolo rileva che il bilancio dello Stato non ha superato le previsioni.

Il *New York Times* così conclude: «Le previsioni dei circoli finanziari sul futuro politico dell'Europa sono ottimiste perchè basate sulla convinzione che il fortemente aumentato prestigio del Duce e la sua influenza presente sugli Stati europei saranno impiegati per stabilire e garantire la pace e per elaborare un sistema di giustizia internazionale anche nel campo dei territori delle Colonie. Si pensa generalmente che la lucidità e la fermezza con cui importanti problemi politici sono stati concepiti e risolti, hanno aumentato il prestigio della politica estera italiana e reso i Governi stranieri meglio disposti a seguire la guida che il Duce è preparato a dare».

L'insurrezione soffocata a Madrid divampa ancora in altri centri

Battuti i battaglioni dei minatori delle Asturie le forze di Mola marcerebbero sulla capitale

PARIGI, 21

Le notizie che anche stamane pervengono dalla frontiera franco-spagnola, dove ancora ieri sera continuavano ad arrivare numerosi fuggiaschi del Fronte popolare, che venivano disarmati e internati dalle autorità francesi, sono in contraddizione con i bollettini di vittoria pubblicati sino alla sera scorsa dal Governo di Madrid. Non è però escluso che possa trattarsi di notizie già superate dagli avvenimenti. Esse parlano della marcia convergente di colonne ribelli verso la capitale, di scontri estremamente cruenti che si sarebbero svolti in diverse località e in particolare su Madrid, e del passaggio della guarnigione di Jaca dalla parte degli insorti.

Si apprende, d'altra parte, in via ufficiosa, da Madrid — e l'Agenzia Radio lo conferma da Tangeri, — che ieri sera alle diciotto il Consiglio dei ministri ha decretato la mobilitazione generale di tutti gli uomini validi fino all'età di trent'anni, il che farebbe supporre che il Governo non ha ancora in mano la situazione.

Un'intimazione ai ribelli

Da San Sebastiano si apprende inoltre che il governatore della città ha ordinato a tutti i partigiani del Fronte popolare di armarsi per sostenere eventualmente l'attacco di colonne ribelli. Tuttavia il fatto che da ieri sera la stazione radio di Siviglia trasmetta dei comunicati governativi confermerebbe che i ribelli sono stati battuti in quella regione dalle milizie operaie armate, composte prevalentemente di minatori delle Asturie, inviate contro di essi dal Governo. La suddetta stazione ha diffuso fra l'altro ieri sera, alle 23.30, un comunicato del Governo in cui si intima ai ribelli di arrendersi entro la giornata di oggi e si ordina alla guardia civile e agli ufficiali di far ritorno ai propri posti.

Un'altra notizia governativa pure radiotrasmessa da Siviglia afferma che la calma è ristabilita in tutta la Spagna compresa l'Andalusia; le autorità di Siviglia dispongono di forze militari sotto il comando di un generale di Divisione ;l'ordine regna nel quartiere di Triana dove ebbero luogo i combattimenti sanguinosi. Le autorità militari hanno vietato la circolazione delle automobili nella città e il sindaco ha chiesto ai negozi di alimentazione di riaprire oggi per assicurare il vettovagliamento alla popolazione.

Il generale Castello è nominato Ministro della Guerra in sostituzione del gen. Majas che ha dato le proprie dimissioni. Centinaia di ufficiali, tra cui parecchi generali, sono attualmente imprigionati a Madrid.

Da Barcellona si sa che il Governo continua a fornire armi alla popolazione per combattere i ribelli. Autocarri pieni di soldati della milizia rossa, muniti di fucili, di rivoltelle e pugnali, circolano continuamente per le vie di Madrid. Ordini sono stati trasmessi attraverso la radio per destituire gli ufficiali ribelli e conferire il comando a sottufficiali. Il posto radiofonico di Barcellona, comunicando che la tranquillità e la calma erano ristabilite in quella città, faceva conoscere un manifesto del partito socialista in cui si chiede agli operai di collaborare con il Governo per ristabilire l'ordine e di riprendere il lavoro oggi.

A Malaga, dove i comunisti si sono fortemente trincerati, in previsione di attacchi degli insorti vittoriosi al Marocco, si teme un attacco aereo da parte degli aeroplani degli insorti. I residenti britannici attendono con ansia l'arrivo della torpediniera inglese Shamrock, incaricata di prenderli a bordo.

L'atteggiamento della Marina

Si annunzia d'altra parte, da fonte britannica, che le truppe della guarnigione di Gibilterra sono state dislocate lungo la frontiera spagnola per essere pronte a ogni eventualità.

Il corrispondente del Journal da Madrid, che trasmette informazioni controllate e censurate dal Governo, afferma che la giornata di ieri sembra aver segnato il definitivo insuccesso dell'insurrezione La capitale era l'obiettivo ultimo del movimento rivoluzionario, il cui piano si fondava sopratutto sullo sbarco della legione straniera e di forze indigene provenienti dal Marocco e che dal Sud della Spagna avrebbero dovuto marciare sulla capitale. Ma per ciò sarebbe stata necessaria l'adesione della Marina, che invece è rimasta fedele al Governo, dato che gli equipaggi si sono imposti agli ufficiali ribelli.

Sulla morte del gen. Sanjurio si hanno da Lisbona i seguenti particolari. Sul velivolo si trovavano il pilota Ansaldo e il generale; esso ha capottato nel momento in cui stava per partire dall'aerodromo di Cascaes, per volare verso la Spagna e si è incendiato. Il gen. Sanjurio è rimasto, come si sa, carbonizzato e il pilota ha riportato gravi ferite.

Si ha poi da Ceuta che il generale Franco comandante delle truppe marocchine ribelli ha dichiarato: «Il nostro scopo è di salvare l'Europa occidentale dalla minaccia del comunismo». Analoghe dichiarazioni ha fatto ieri il generale Mola a un inviato del Jour riuscito a raggiungere Pamplona che era ieri ancora il quartiere generale dei ribelli della Navarra.

«Siamo in due a capeggiare il movimento — ha detto il generale Mola — il gen. Franco ed io. Il nostro movimento ha carattere nazionale. Esso è diretto da generali dell'Esercito spagnolo con l'appoggio dell'autentico popolo spagnolo. Vogliamo salvare la Spagna dal comunismo e ristabilire l'ordine su basi puramente spagnole».

Intanto si ha da Tangeri che il vapore italiano Silvia è colà arrivato ieri sera da Malaga con tutta la colonia italiana.

Si apprende da Madrid nei circoli ufficiali che il Fronte popolare è deciso a mettere fine alla rivolta della Spagna settentrionale, e che un forte contingente di truppe fedeli al Governo ha il compito di affrontare e annientare la colonna del generale Mola, che, da Burgos, sta avanzando verso Madrid. Molto probabilmente lo scontro avverrà nella regione montagnosa della Sierra Guadarrama, a circa sessanta chilometri dalla capitale.

Non soltanto una colonna di guardie civili, ma anche reparti di truppe d'assalto marciano contro i ribelli, pronte a battersi per la Repubblica. Si crede che anche squadriglie aeree parteciperanno alle operazioni con cui il Governo conta di liquidare il movimento insurrezionale.

Intanto i dirigenti del movimento comunista hanno rivolto al loro adepti un appello per radio invitandoli ad astenersi dall'appiccare il fuoco alle chiese. Evidentemente gli estremisti si preoccupano di non urtare con ulteriori vandalismi i sentimenti religiosi del popolo specialmente delle campagne.

La quarta nottata di questo nuovo periodo di torbidi è trascorsa a Madrid con relativa calma. Militi e reparti d'assalto hanno perlustrato continuamente i vari quartieri cercando di individuare ed eliminare focolai di rivolta.

In confronto di ieri mattina, quando vennero bombardate le due principali caserme, nelle prime ore di stamane la capitale aveva un aspetto quasi normale. Solo qua e là si notavano gruppi di armati e ogni tanto si vedevano passare autocarri carichi di giovani.

Gli edifici pubblici sono tutti presidiati, ma nei luoghi aperti non si notavano reparti di guardie civiche.

Ma uno scontro violentissimo è avvenuto più tardi tra una colonna di falangisti e una colonna di mille uomini della milizia operaia. Il combattimento è continuato accanitissimo nel pomeriggio. I falangisti si sono asserragliati in una galleria ferroviaria in costruzione, opponendo una violenta resistenza.

Un'altra colonna di truppe regolari e milizia rossa, partita dalla capitale, è giunta nella campagna di Barcellona e con l'aiuto delle forze aeree e dell'artiglieria ha represso la ribellione in tutta la zona.

A Barcellona gli insorti nella notte si erano asserragliati nel palazzo municipale e in due chiese, ma stamane, dopo aspra lotta, si sono arresi. Molti degli ufficiali insorti sono stati arrestati. Gli insorti, secondo le fonti governative avrebbero avuto numerosi morti nella resistenza alle truppe repubblicane, le quali hanno catturato molti fucili e mitragliatrici.

A El Pardo i ribelli sono stati dispersi dalla milizia operaia della regione; diversi si sono arresi e gli altri sono fuggiti sulle colline che circondano la città.

Le forze aeree del campo di Getafe oggi hanno volato sulla città e sulle posizioni degli insorti e vi hanno lasciato cadere pacchi di giornali madrileni nei quali la situazione della capitale è esattamente spiegata. Il Ministro dell'Interno ha asserito che ciò ha avuto ed avrà grandi conseguenze sul morale degli insorti, i quali credono che la capitale sia già in mano dei loro compagni di ribellione. Il Ministro ha infine smentito la notizia che San Sebastiano sia già in mano dei ribelli, provandolo col fatto che quella stazione radiofonica continua a diffondere notizie, commentandole col grido di Viva la Repubblica.

Il comandante della nave britannica Shamrock ancorata nel porto di Malaga, ha marconigrafato che quella città è ritornata completamente nelle mani delle forze governative.

Le Cortes avrebbero dovuto oggi riprendere le loro sedute. Un decreto della Presidenza del Consiglio prolunga le loro vacanze di venti giorni. La Gaceta di Madrid pubblica un decreto del Ministro della Marina in cui è detto che sin tanto che perdura la situazione attuale lo stato maggiore sarà limitato alla sezione delle operazioni, il cui capo sarà il luogotenente di vascello Pietro Mendizambal.

L'incrociatore Don Jaime ha fatto causa comune coi ribelli. Il comandante, un ufficiale subalterno e sette marinai che si volevano opporre all'azione degli insorti, sono stati gettati in mare.

Notizie giunte alla frontiera franco-spagnola assicurano che le truppe ribelli delle guarnigioni di Siviglia, Malaga, Granata, Valladolid e Burgos, sarebbero padrone di queste città, mentre effettivamente il Governo rimarrebbe tuttora padrone di Madrid.

Nel caos delle notizie

LONDRA, 21

Il Governo spagnolo da Madrid aveva trasmesso per radio la notte scorsa a tutto il mondo che era riuscito a sedare completamente la rivolta degli ufficiali dell'Esercito e dei cosidetti fascisti. L'annuncio era stato fatto in francese, in inglese, in tedesco e in spagnolo. Questo annuncio faceva seguito a una giornata di fieri combattimenti in ogni parte della penisola e al Marocco. Per cinque ore ci era stata battaglia a Madrid, che il Governo dichiarava essere terminata con la sconfitta dei ribelli. Durante la giornata le forze del Governo avevano riconquistato Malaga e nelle ultime ore della notte anche Siviglia era stata ripresa.

Si combatte per le città

Nelle prime ore di questa mattina i combattimenti continuavano ancora in parecchie città dove i ribelli hanno ancora il comando. Fra questi centri vi è Cadice. La Linea, il Marocco e le isole Canarie. I ribelli hanno indubbiamente ricevuto un forte colpo, con la morte di due dei loro capi: il generale Sanjurjo caduto in un incidente aereo e che avrebbe dovuto essere a quanto sembra il dittatore della Spagna se la rivolta avesse avuto successo, e il generale De La Herranz, che già aveva avuto una parte importante nella rivolta monarchica del 1932, ucciso dalle truppe del Governo.

Si dice che il generale Franco, capo del movimento dei ribelli sia ora in viaggio da Ceuta, nel Marocco, ad Algesiras. Il generale Kinderlin, che comanda l'aeronautica nel Marocco, sarebbe già arrivato colà. Si teme che un attacco aereo da parte dei ribelli stia per avvenire sopra le regioni di Algesiras e di La Linea, nelle quali i comunisti e i sindacalisti stanno ancora resistendo.

Il grande scontro imminente

Un dispaccio giunto a Londra alle 11,30 annuncia stamane che imponenti forze ribelli appoggiate da aeroplani marciano su Madrid e che è imminente uno scontro con le truppe governative.

Le truppe governative e gli operai armati dal governo si terrebbero pronti a respingere le forze ribelli.

Altri volontari monarchici stanno unendosi ai ribelli. Molte botteghe sono state incendiate e gran numero di case è stato saccheggiato. Le strade sono completamente controllate dalle truppe e non è visibile un solo soldato o ufficiale in uniforme.

Secondo quanto raccontano testimoni oculari, parecchie chiese sono state incendiate a Marbella, presso Malaga, da un gruppo di soldati che ha tenuto a bada gli abitanti della cittadina mentre procedevano a quest'opera di distruzione. Dopo di che la comitiva se ne è andata, abbandonando delle automobili davanti a una taverna.

A La Linea gli autocarri stanno caricando cadaveri di gente rimasta uccisa nel combattimento di ieri, combattimento che continuava anche a tarda ora nella notte.

Notizie contradditorie

Il marchese Depovar ed il marchese Marzales sono stati gravemente feriti e ugualmente è stato ferito uno dei figli del generale Kinderlin.

Secondo invece altre notizie durante la notte il Governo si sarebbe trovato ancora in condizioni molto precarie a Madrid, nonostante esso affermasse di avere completamente dominata la situazione.

Secondo questa fonte, le truppe cosidette di destra, sotto il comando del gen. Franco, starebbero guadagnando terreno in molte regioni e il presidente della Repubblica spagnola, signor Azana, pure essendo ancora a Madrid, sarebbe ben nascosto.

Anche il signor Largo Caballero, uno dei capi del partito socialista si trova ancora a Madrid, ma si dice che egli non osi farsi vedere in giro senza una guardia del corpo di trenta o quaranta persone.

Una notizia giunta stamane a Londra dice che l'Ambasciata britannica sarà aperta per tutti i sudditi inglesi che si trovano a Madrid durante i torbidi.

Come è già noto lo stesso provvedimento era stato annunciato dall'ambasciata americana.

Il Governo padrone della situazione?

Quantunque la censura sia sempre rigida, le ultime notizie ricevute indicano che il governo spagnolo è ora padrone della situazione nella maggior parte della città principali del continente comprese Madrid, Malaga e Siviglia, ma che i ribelli sono ancora fortemente stabiliti nel Marocco.

Un dispaccio di Hendaye dice che lo stato d'assedio esiste a San Sebastiano dove, operai armati di mitragliatrici, nelle strade si preparano a rispondere all'attacco dei ribelli il cui arrivo è imminente.

Un dispaccio da San Giovanni Deluz informa che, secondo profughi spagnuoli, più di sessanta persone sono state uccise nelle strade di San Sebastiano e più di quindici a Passacen. Si dice che la situazione della Spagna meridionale va di male in peggio per il Governo. In complesso la situazione generale rimane estremamente confusa.

Si annuncia imminente il bombardamento delle posizioni dei ribelli di Algesiras. Quella popolazione civile è stata consigliata ad evacuare la città in previsione appunto di tale bombardamento.

La situazione nella zona di Gibilterra diventa sempre più grave, perchè i profughi premono per rifugiarsi nel territorio della piazzaforte. Il governatore, che si trova attualmente in Inghilterra in ferie, è stato richiamato.

Nove navi da guerra sono ancorate nel porto di Tangeri e vi attendono istruzioni dal governo madrileno.

Una smentita di Franco

LISBONA, 21

Secondo informazioni del corrispondente in Spagna della «Reuters», qui giunte, l'Andalusia e parecchie altre provincie della Spagna sarebbero in mano ai ribelli i quali, nella loro avanzata verso la capitale, avrebbero infranta la resistenza delle masse di minatori delle Asturie inviati dalle autorità governative verso il sud per arrestare l'avanzata dei rivoltosi

I treni in partenza e in arrivo in Portogallo sono paralizzati in seguito allo sciopero generale ferroviario proclamato in Spagna.

Nelle prime ore del mattino la radio di Siviglia ha comunicato una nota del generale Franco del seguente tenore: «Non prestate fede alle notizie trasmesse dalla radio Madrid sopra la marcia del movimento militare. Essa segue il suo corso. L'aerodromo di Quatrovientos, presso Madrid, è stato occupato da un reggimento di artiglieria. Altre stazioni sembrano trasmettere sulla stessa lunghezza d'onda di Siviglia cercando di confondere le emissioni».

A Hendaye, un dottore della compagnia ferroviaria Nord, noto falangista, è stato assassinato a Medeina. A quanto si apprende gli sarebbe stata tagliata la testa.

La salma del generale Sanjurio dalla Misericordia di Cascaes è stata portato nella chiesa di Estoil, dove è vegliata dagli emigrati politici spagnoli e da personalità portoghesi. Il pilota Ansaldo, rimasto ferito, non corre alcun pericolo.

L'America invia in Spagna due navi da guerra

WASHINGTON, 21

Il ministro della marina ha ordinato a due navi da guerra americani di recarsi immediatamente nelle acque spagnole. Una di esse è l'incrociatore Oklahoma, il quale dovrà recarsi lungo le coste della Spagna settentrionale per stabilire comunicazioni marconigrafiche fra Washington, l'ambasciatore americano a Madrid che si trova attualmente a San Sebastiano, e i consoli degli Stati Uniti di Vigo e di Barcellona. L'altra è l'incrociatore Quincey, partito due giorni fa da New York per l'Europa, che ha ricevuto istruzioni di far rotta per Gibilterra.

La protezione degli inglesi nelle zone in rivolta

PARIGI, 21

Sembra che le persone fuggite dalla Spagna in seguito alla guerra civile e rifugiatesi a Gibilterra, raggiungano il numero di oltre 12 mila. Due caccia inglesi sono ad Algesiras, due a Gibilterra, uno a Malaga. Un altro caccia è in rotta per le Baleari. Le forze aeree di Gibilterra si tengono pronte ad ogni evenienza.

La severità della censura

ROMA, 21

Sulla situazione provocata in Spagna dal moto rivoluzionario non si hanno dati precisi e sicuri in quanto le notizie che sono diramate al riguardo non provengono da fonte diretta essendo la censura spagnola severissima.

Secondo informazioni pervenute a Londra all'«Agenzia Reuter» i ribelli delle provincie del sud e quelli di Barcellona avanzerebbero su Madrid. Analogamente notizie giunte a Lisbona recano che l'Andalusia e parecchie altre località spagnole sarebbero nelle mani dei ribelli i quali nel corso della loro avanzata avrebbero distrutto la resistenza del battaglione di minatori che le autorità avevano inviato nel sud a mezzo di autocarri. D'alta parte il DNB riferisce che secondo notizie da Madrid il Governo sarebbe padrone della situazione ed avrebbe emanato decreti riguardanti lo scioglimento delle unità degli insorti e il licenziamento dei soldati; parecchi capi dell'insurrezione avrebbero preso la fuga.

L'ex-Re Alfonso in Slovacchia

PRAGA, 21

L'ex Re Alfonso XIII che soggiornava a Ruspach nella Slovacchia è arrivato ieri a Kyuzvard, nella Boemia occidentale, dove è ospite con la figlia Isabella, dell'ex principessa Metternich.

Nuovo sciopero ad Anversa

ANVERSA, 21

Gli operai di laboratori diamantiferi, in numero di 6 mila, si sono posti in isciopero perchè gli industriali hanno risposto negativamente alla richiesta da essi avanzata per ottenere un aumento del 10 per cento sugli attuali salari. Lo sciopero dei marinai continua.

L'Egitto chiede a Londra la pacificazione della Palestina

CAIRO, 21

La Camera egiziana ha inviato un telegramma al Foreign Office col quale esorta il Governo inglese a ricondurre la tranquillità degli animi in Palestina tenendo conto delle legittime aspirazioni degli arabi.

La denuncia e il deposito dei bozzoli e della seta tratta

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale si danno disposizioni per la denuncia all'Ente nazonale serico per i depositi e l'eventuale requisizione dei bozzoli e della seta del raccolto 1935.

Il decreto stabilisce tra l'altro che chiunque detenga a qualsiasi titolo, alla data di pubblicazione del presente decreto, bozzoli del raccolto nazionale 1935 e precedenti, doppi compresi, e bozzoli di provenienza estera, dovrà farne denuncia al'Ente nazionale serico entro cinque biorni. La denuncia dovrà contenere la seguente indicazione per i bozzoli nazionali e per quelli di provenienza estera: a) quantità; b) qualità; c) luogo e magazzino di deposito alla data delda denuncia.

I bozzoli del raccolto nazionale 1935 e precedenti, dovranno essere depositati a cura del detentore entro 10 giorni dalla data della denuncia in uno stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete del Regno o in un magazzino generale indicato dall'Ente nazionale serico. I bozzoli denunciati e depositati restano vincolati a disposizione dello Stato, che potrà procedere in qualunque momento alla loro requisizione. Le operazioni dell'eventuale requisizione saranno ecettuate per conto dello Stato dall'Ente Nazionale Serico. La indennità di requisizione sarà stabilita e liquidata dall'ente stesso. Chiunque detenga a qualsiasi titolo alla data di pubblicazione del presente decreto seta tratta grezza semplice e doppiata e torta, ottenuta sia da bozzoli del raccolto nazionale 1935, sia da bozzoli di provenienza straniera importati dall'estero e anche se prodotta con bozzoli doppi, dovrà farne denuncia all'Ente nazionale serico entro cinque giorni. La denuncia dovrà contenere le indicazioni sulla qualità, guantità, specie, luogo e magazzino di deposito alla data della denuncia. Nella denuncia dovrà essere indicata anche la seta in corso di preparazione o lavorazione per torcitura o tessitura. Le sete tratte grezze, semplici e doppiate e torte, ottenute da bozzoli denunciati dovranno entro 10 giorni dalla denuncia essere depositate in uno stabilimento di stagionatura e assaggio della seta o in un magazzino generale indicato dall'ente nazionale serico.

Sono esclusi dall'obbligo del deposito le sete in corso di preparazione o lavorazione per torcitura o tessitura. I contratti di compravendita di bozzoli, di seta greggia semplice, doppiata e torta, stipulati anteriormente al presente decreto, o che non abbiano ancora avuto esecuzione, o siano in corso di esecuzione, dovranno essere denunciati all'Ente nazionale serico entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Sono esclusi dalla denuncia quei contratti di vendita all'estero che siano stati già denunciati. Lo Stato si riserva la facoltà di procedere alla requisizione delle sete tratte, gregge, semplici censite e depositate.

Il decreto contiene altre disposizioni riguardanti l'nidennità di requisizione, le spese di trasporto, il deposito e la giacenza dei bozzoli e delle sete e stabilisce le ammende per coloro che non ottemperino alle disposizioni del decreto che va in vigore da oggi.

L'industria chimica svincolata dall'estero

ROMA, 21

Un effetto sorprendente che lo assedio economico contro l'Italia ha fatto registrare in questi ultimi giorni, è dato dalla costituzione di uno speciale organo consorziale, che sotto l'egida della Federazione Nazionale degli Industriali Chimici, ha già iniziato la sua attività. Risulta infatti all'Agenzia «GEA» che l'anzidetta Federazione ha indirizzato la sua opera a rendere sempre più indipendente l'industria chimica italiana dall'estero, promuovendo a tal uopo in Paese o nelle Colonie la produzione di essenza di trementina, di colofonia, piante medicinali, glicerina, benzolo ed altre importanti materie prime. Ma dove l'iniziativa degli organi sindacali si è manifestata più rispondente alle finalità propostesi, è stato nel problema dell'acquisto dei semi oleosi e dei grassi da saponeria, per cui si è proceduto alla formazione di speciali organi.

I risultati di quest'ultima iniziativa possono essere valutati dai prezzi di acquisto, che si sono livellati al normale, come per l'olio di palma la cui quotazione è discesa da L. 440 al quintale a L. 204, e così per l'olio di cocco che è diminuito da L. 440 a L. 280.

In questi giorni si è infine costituita una Compagnia italiana di semi e frutti oleosi, che si propone di disciplinare per l'avvenire le compere di rifatti prodotti provenienti da Paesi che sinora non acquistavano che raramente in Italia, oppure di promuovere la produzione interna o nelle colonie italiane.

La portata economica degli accordi austro-germanici

ROMA, 21

L'accordo austro-tedesco dell'11 luglio è destinato a portare notevoli effetti nel campo economico. La Germania è attualmente il più importante cliente e nel tempo stesso il maggiore fornitore dell'Austria. Nel primo trimestre del corrente anno il 16 per cento delle merci importate in Austria erano tedesche e il 18 per cento di quelle esportate dall'Austria erano destinate alla Germania. Ecco le cifre: valore delle importazioni austriache, 312 milioni di scellini, di cui 51 milioni provenienti dalla Germania; valore delle esportazioni austriache, 230 milioni di scellini, di cui 42 milioni e mezzo diretti verso la Germania.

«La Corrispondenza» informa che la diversa struttura della produzione industriale e commerciale permette ai due paesi di scambiare un numero molto notevole di prodotti. L'Austria fornisce al Reich legname, cuoio, pelli, articoli di lusso, mentre la Germania vende all'Austria prodotti farmaceutici, colori, automobili. Nel campo culturale, durante il primo trimestre del '36 il 90.5 per cento di riviste, giornali e libri stranieri importati in Austria era di origine germanica. A causa della crisi economica, accentuata dalla tensione politica esistente fra i due Paesi, il volume degli scambi austro-germanici era andato diminuendo in questi ultimi anni. Le esportazioni germaniche sono scese a 203 milioni di scellini, nel 1933, contro 678 nel 1928; le esportazioni austriache in Germania a 145 milioni di scellini contro 407.

Impianti radiotelefonici per il servizio con le navi

ROMA, 21

L'Agenzia «La Radio Nazionale» è in grado di informare che sono in corso di impianto dei complessi trasmittenti e riceventi radiotelefonici per il servizio con le navi a distanza ravvicinata per conversazioni duplex su linee urbane.

Tali complessi che saranno costruiti dalle officine Radiotelegrafiche Marconi di Genova, funzioneranno su lunghezze d'onda comprese tra i 60 ed i 200 metri ed avranno una portata di due o trecento miglia.

Circa 33 mila promozioni di ufficiali in congedo

ROMA, 21

Alla data del 30 giugno 1936 XIV mentre ancora sono in corso altre promozioni per l'anno 1935-36, le promozioni effettuate fra gli ufficiali in congedo dopo l'applicazione della legge 7 giugno 1934 sull'avanzamento, hanno raggiunto la cospicua cifra di 32.794.

Una bambina annegata

CAMPOSAMPIERO, 21

La bambina Beltrame Elisa di Raimondo di anni 2, eludendo la vigilanza della famiglia si avvicinò ad un fossato vicino all'abitazione cadde dentro e miseramente annegò. In quel mentre passava per quella località «Guizze» il dott. Simonetto, il quale tentò la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Medaglia d'argento alla memoria del maggiore Ferrante

ROMA, 21

Tra le ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in Colonia notiamo: Medaglia d'argento a Ferrante Mario da Vicenza, maggiore nell'11.o battaglione A. S (alla memoria): «Comandante di battaglione arabo-somalo, improvvisamente attaccato da forze preponderanti e mentre stava collocando gli avamposti alla testa dei propri reparti, reagendo violentemente per arrestare il nemico e ricacciarlo, nell'aspro combattimento dava mirabile esempio di slancio, tenacia, alto valore e infliggeva al nemico perdite notevoli. Mortalmente colpito, cadeva da eroe incitando i suoi fedeli ascari alla lotta. Aden Fedio (Zona di Bobol Magno), 13 gennaio 1936 XIV.

Un concorso per il manifesto della Mostra della romanità

ROMA, 21

La direzione della Mostra augustea della romanità, d'accordo con il Sindacato nazionale fascista delle arti, ha bandito, tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato, un concorso per un manifesto della Mostra stessa. Il manifesto dovrà essere particolarmente efficace per illustrare i concetti che la Mostra augustea della romanità vuole esprimere e la sua finalità. Termine improrogabile di consegna delle opere è il 15 settembre p. v.

Tafari tenta la "roulette,,

ROMA, 21

La «Corrispondenza» riceve notizia da Montecarlo che, nell'ambiente cosmopolita ed eterogeneo, che si aggira intorno alla «roulette» si è diffusa la voce che Tafari, perduta la speranza di avere danaro dall'Inghilterra, a mezzo del comodo sistema dei... prestiti, si sia deciso, cedendo alle lusinghe di abili agenti di pubblicità del «Casino» di Montecarlo a tentare la fortuna alla roulette. Secondo informazioni della Agenzia, pare però che l'annuncio del prossimo arrivo sulla Riviera del Tafari non abbia prodotto fra i frequentatori della «roulette» quel senso di curiosità e di richiamo che la Direzione se ne riprometteva. La «grande attrazione» non solo è fallita, ma parecchi fra i più noti frequentatori abituali della casa di giuoco hanno presentato alla Direzione una protesta, diffidandola a non permettere l'accesso al «Casino» al Tafari. In caso contrario essi abbandoneranno le sale da giuoco, rivolgendosi ad una vicina e oramai per molti aspetti più attraente casa di gioco. L'ambiente alberghiero, venuto a conoscenza di questa protesta, non ha mancato di far presente alle autorità competenti il danno che ne deriverebbe all'industria alberghiera, già duramente provata dalla crisi del turista che imperversa in Francia.

Sciagura aviatoria in Francia

TROYES, 21

Un aeroplano appartenente alla 12.a squadriglia Reims, si è fracassato ieri al suolo presso Monte Zeux. I due occupanti sono morti sul colpo.

La riforma tributaria

La procedura di accertamento dei redditi di categoria B e C

ROMA, 21

La riforma degli ordinamenti tributari, deliberata dal Consiglio dei Ministri del 4 luglio e che sarà concretata in un importante Decreto Legge in corso di elaborazione, riguarderà specialmente la procedura di accertamento dei redditi di categoria «B» e «C» dei privati contribuenti nonchè la procedura di accertamento dei valori e beni soggetti a trasferimento.

E' noto che il provvedimento tende a rafforzare le funzioni degli organi finanziari, collegandole con quelle dei nuovi istituti dello stato corporativo, nonchè a stabilire nuove forme di procedura per i giudizi estimativi dei redditi e dei beni soggetti a trasferimenti, in modo da assicurare più idonee garanzie tanto all'Amministrazione dello Stato che ai contribuenti.

A tale scopo possiamo informare che presso ogni Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sarà istituita una speciale commissione alla quale sarà demandato il compito della formazione e della successiva revisione delle liste dei contribuenti in base ai dati che saranno forniti dalle organizzazioni sindacali. Queste liste dovranno essere compilate, per ogni Comune, distintamente per categoria così come era già stabilito dalla legge 1877 con una disposizione che demandava la formazione e la revisione delle liste alle Giunte municipali.

Col tempo le Giunte avevano finito col rinunziare a questa revisione, evidentemente per il desiderio pacifista di non assumere responsabilità. Invece, gli organismi corporativi non si esimeranno dall'assumere in pieno la responsabilità loro assegnata dalla Legge e le loro indagini e i loro suggerimenti verranno ad apportare molta luce nella ricerca della verità tributaria ed è questo indubbiamente il fine che la nuova legge si propone: ognuno paghi per tutto il suo reddito, ma non su redditi teorici, superiori al vero.

Con ardita innovazione viene regolato il principio della collaborazione fra gli uffici finanziari e le organizzazioni sindacali agli effetti della conclusione di accordi di massima, sia pure con valore e coefficienti che dovranno servire nei riguardi di ciascuna categoria di attività produttiva per la determinazione, in base ad elementi certi, dei redditi da assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile per le categorie «B» e «C».

Ed infatti, per effetto delle nuove disposizioni la determinazione di questi criteri e coefficienti sarà affidata all'Ispettorato superiore compartimentale in accordo con le organizzazioni sindacali provinciali.

Due concreti miglioramenti saranno realizzati con questa innovazione: anzitutto la possibilità di maggiore approssimazione e di migliore aderenza dei criteri e coefficienti di accertamento alle effettive possibilità delle singole categorie e, secondariamente, il fatto che la pubblicità dei detti coefficienti e criteri darà modo a tutti i contribuenti, anche cioè ai più umili, ai più lontani, di conoscere il trattamento loro spettante, con la conseguente eliminazione di molte contestazioni e con l'abolizione di quelle sperequazioni che i contribuenti lamentano più ancora delle stesse imposte. Il nuovo decreto contemplerà infine giudizi di estimazione dei valori e beni soggetti al trasferimento per atti fra vivi o per successione ad anche per questi valori prevederà la possibilità di accordi fra gli ispettori superiori delle imposte e gli organi sindacali, in merito ai criteri e ai coefficienti di massima da tenere come base per le valutazioni.

Al Procuratore del Registro è lasciata la facoltà di concordare con i contribuenti i valori dei beni trasferiti, dopo avere sentito gli uffici tecnici di finanza; ma in caso di mancato accordo — mentre le precedenti disposizioni non lasciavano altra via che quella del costoso stimo giudiziario — potranno i contribuenti ricorrere ai più semplici e meno costosi giudizi delle Commissioni amministrative.

La nomina dei coadiutori nelle rivendite di tabacchi

ROMA, 21

Informa l'Agenzia «GEA» che da parte della Federazione Nazionale Rivendite Tabacchi è stata fatta un'opportuna segnalazione circa la necessità di curare la nomina a coadiutori di quei famigliari che assistono i rivenditori di tabacchi nella loro gestione. Una tale negligenza va tutta a scapito dei titolari di rivendite, ai quali in caso di vacanza della rivendita non viene riconosciuto alcun diritto alla successione.

Anche per queste pratiche gli interessati potranno rivolgersi ai presidenti dei rispettivi sindacati provinciali, presso le Unioni provinciali dei Commercianti.

Due annegati in un fiume

MODENA, 21

Il fiume Panaro ha fatto oggi altre due vittime. Presso Castelfranco Emilia, miseramente infatti annegava il ventinovenne Giuseppe Bompiani e nelle vicinanze di Bagnolo trovava la morte il tredicenne Franco Tabarelli

Noto violinista sospettato dell'uccisione d'una ragazza

NUOVA YORK, 21

Il negro ieri arrestato quale sospetto autore dell'assassinio di una studentessa di Asheville è stato rilasciato avendo potuto dimostrare con un alibi la sua innocenza. Sono trattenuti dalla polizia altri individui sospetti, tra cui il noto violinista concertista alla radio, Wollmen, di nazionalità tedesca.

SPORT

OLIMPIADI

Le date e l'orario del torneo calcistico

BERLINO, 21

Il calendario del torneo calcistico olimpico è stato così completato:

Lunedì 3 agosto: ore 17,30 1.a partita: Italia-Stati Uniti al Post Stadiom; 2.a partita: Norvegia - Turchia.

Martedì 4 agosto: ore 17,30: 3.a partita: Germania-Lussemburgo; 4 partita: Svezia - Giappone.

Mercoledì 5 agosto: ore 17.30: 5. partita: Polonia-Ungheria; 6. partita: Perù-Finlandia.

Venerdì 7 agosto: ore 17,30: 9. partita: (il vincitore della partita 2. contro il vincitore della partita 3.); 10. partita: (il vincitore della partital, contro il vincitore della partita 4.).

Sabato 8 agosto: 11. partita: (il vincitore della partita 6. contro il vincitore della partita 8.); 12. partita: (il vincitore della partita 5. contro il vincitore della partita 7.).

Semifinali — Lunedì 10 agosto: ore 17: 13. partita: (il vincitore della partita 9 contro il vincitore della partita 12.).

Martedì 11 agosto: ore 17: 14. partita: (il vincitore della partita 11. contro il vincitore della partita 12.).

Per il 3.o posto: *Giovedì 13 agosto*: ore 16: 15 partita: squadra perdente della partita 13. contro squadra perdente della partita 14.

Finali: Sabato 15 agosto: ore 16: nello Stadio Olimpico: 16. partita: (il vincitore della partita 13 contro il vincitore della partita 14.).

Un dono degli australiani al Cancelliere Hitler

SIDNEY, 21

La squadra di agenti della polizia australiana, che prenderà parte alle regate olimpiche con una jole a otto, offrirà al Cancelliere Hitler, come ricordo del continente australiano, un boomerang, la arma classica degli indigeni australiani. Essa è contenuta in un artistico astuccio originale, anch'esso di lavorazione indigena.

CALCIO

Gli acquisti dell'Alessandria

ALESSANDRIA, 21

L'ala destra Monti, già del Pontedecimo e l'ala sinistra Casalino, della Pro Vercelli, sono stati assunti entrambi per la nuova annata calcistica dall'Alessanrria U. S. che è pure in trattative per assumere il giocatore Bigando, vercellese.

Le regate di domenica per topi e derive

Alle 14.30 di domenica in mare, nello specchio d'acqua prospiciente l'Excelsior, si disputeranno le regate: 2.a prova per i Topi di cat. A) e b) e per le derive 4.60 e 5.50; 1.a prova per le stelle e per i dinghi.

Percorso: triangolo delimitato da boe con bandiere rosse di miglia tre per topi derive e stelle, da percorrersi due volte; e miglia due per dinghi, da percorrersi una volta.

Le coppe in palio sono: «Provveditorato al Porto» per topi cat. A), «Lega Navale» per topi cat. b), «Consiglio Provinciale Economia» per derive 5.50 e «Ing. Bass» per derive 4.60. Le stelle e i dinghi si disputeranno il campionato di Zona. Alle prime tre imbarcazioni classificate per ciascuna categoria sarà consegnato il premio di giornata, gentilmente offerto dalla C.I.G.A. e diploma di diporto Nautico.

Le Coppe messe in palio per i topi saranno aggiudicate definitivamente alle imbarcazioni che per due stagioni anche non consecutive totalizzeranno il maggior punteggio (tabella R.F.I.V.); per le derive l'assegnazione definitiva sarà fatta alla fine della stagione in base al maggior punteggio.

Le partenze si seguiranno nell'ordine seguente: derive 5.50 e 4.60 e dinghi ore 14.30 - topi cat. b) ore 14.40 - topi cat. a) ore 14.50 - stelle ore 15. Le segnalazioni di partenza saranno date dalla terrazza a mare dell'Albergo Excelsior con un colpo di pistola cinque minuti prima della partenza di ciascuna classe con ammaino di una bandiera ad ogni minuto; l'ammaino dell'ultima bandiera e un secondo colpo di pistolla daranno il «via». Traguardo: allineamento di bandiere dalla terrazza a mare dell'Excelsior.

Le misurazioni delle vele delle imbarcazioni che non avessero partecipato alla regata del 21 giugno saranno fatte presso la sede sportiva del «R.Y.C.I.» Giardinetto Reale, nel giorno di sabato 25. Le imbarcazioni che parteciparono alla precedente regata dovranno attenersi alle limitazioni di superficie velica allora prescritta. Se nel frattempo le imbarcazioni suddette avessero portato qualche modificazione alla velatura dovranno darne comunicazione prima della partenza alla giuria.

La Giuria sarà composta dal Consiglio del Diporto Nautico il quale si riserva — se del caso — di nominare qualche competente estraneo al Consiglio stesso.

Il raduno delle imbarcazioni sarà per le ore 11 in Bacino S. Marco dove un rimorchiatore della R. Marina provvederà al rimorchio fino al campo di regata.

Le inscrizioni si riceveranno dalle 17 alle 20 di tutti i giorni non festivi alla sede del RYCI Calle del Ridotto 1358 e si chiuderanno alle 19.30 di venerdì 24. Possono partecipare alle regate soltanto le imbarcazioni che dimostrino di essere inscritte al Diporto Nautico o ad altre Associazioni nautiche regolarmente federate alla R.F.I.V.

Tragico epilogo d'una lite

MILANO, 21

Quel tale Pietro Sacchetti fu Giuseppe, di anni 60, abitante in via Petrella 14, che abato notte, in viale Abruzzi, durante una lite scoppiata per questione di donne fra lui e il trentaquattrenne Angelo Daelli, è stato da costui colpito con una coltellata al ventre, è morto stanotte all'Ospedale Maggiore. La ferita che a tutta prima non sembrava grave era penetrata invece nella cavità ledendo l'intestino. Una forma gravissima di peritonite e conseguente commozione viscerale lo hanno tratto alla tomba.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.90, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Credito Fond. 4 p. c. 436.50; Consorzio M. 4 p. c. 420 Id Migl. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 417,75; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941 100.22; Id 4 p. c. 1943 90.60; I. R. I. 4.50 p. c. 459; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468; B. T. 1944 95.80.

La Centrale 633; Ferr. Mediterr. 474.50; id Merid. 680; Veneto Costruz. 223; Rubattino 6750; Cot. Cantoni 1980; Furter 101; Val d'Olona 84.50; Val Ticino 93; Olcese 278.50; De Angeli 677.50; Cantoni Coats 355; Linif. Naz. 359; Rossari e Varzi 369; Rotondi 310; Tosi 20.25 Cot. Mer. 171.75; Un. Man. 241; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 84; Cascami Seta 329.50; Bernasconi 65; Viscosa 357.50; Pacchetti e C. 67, Ansaldo 38.75; Ilva 182.50; Met. It. 213 Monte Amiata 34.25; Montecatini 144; Stab. Dalmine 189; Breda 153.50; Aut. Bianchi 68.60; Isotta Fraschini 26.25; Fiat 384.50; Off. Reggiane 64; Soc. Adriat. Elett. 161; Piacentina 157; Cieli 272; Dinamo 274; Bresciana 249.50; Valdarno 160.50; Emiliana 362; Trezzo D'Adda 340; Cisalpina 128; id ord. 85.75; Seso 74.75; Edison 263.50; Postergate 136.50; Piem. 49.75; Tirso 110; Vizzola 400; Mer. Elettr. 243; Terni 221; Un. Elettr. 1010; Tecnomasio 71; Distill. Ital. 180; Eridania 420; Zuccheri 1600; Raffineria L. L. 452; Italgas 13; Mira Lanza 118 Petroli 825; Aedes 73; Fond. Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 81; Beni Stabili 202; Saturnia 17.25; Baroni 31.25; Gr. Alberghi Venezia 53.50; Italcementi 158; Pirelli It. 1178; Pirelli e C. 370; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.75 — Londra 63.70 — Amsterdam 8.63.56 — Madrid 173,75 nom. Bruxelles 2.14.25 — Berlino 5.1151 Praga 52 80 — New York chèque 12.66.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3 50 p. c. f. m. 75.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbl. Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.15 — Id 4 p. c. 1943 90.70 Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navig. 117 — Ferrovie Mer. 684 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica di Elettricità 161 — Terni 220 — Ilva 182 — Grandi Alberghi 53.25 — Montecatini 143 — Conterie Veneziane 95 — B .T. 1944 96.25.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.70 — Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 42.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriatica prima serie 1860 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 96.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 21 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	756.2	25		
Fiume	½ cop.	754.2	24	28	24
Pola	¼ cop.	756.2	23	26	23
Trieste	¾ cop.	755.4	21		
Gorizia	¾ cop.	756.3	17	28	17
Udine	¾ cop.	755.0	18	27	18
Treviso	½ cop.	755.6	22	28	18
Belluno	½ cop.	756.3	16	25	15
Padova	¼ cop.	756.0	22	29	20
Rovigo	ser.	755.7	23	30	21
Vicenza	¼ cop.	755.7	23	27	22
Bolzano	¼ cop.	758.1	19	26	16
Trento	cop.	757.4	17	22	17
Grappa	½ cop.	614.6	9	12	10
Venezia	¼ cop.	755.7	21	30	21

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume legg. mosso; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1; Trieste 6; Gorizia 7; Udine 12; Treviso 7; Padova 8; Vicenza 14; Bolzano 7; Trento 14; Monte Grappa 24; Venezia 2.

Fenomeni vari: Trieste temporale; Gorizia temporale; Udine temporale; Treviso temporale; Padova temporale; Vicenza temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 8.53, tramonta ore 21.19. Luna nuova il 18. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.30 e 19.10; alte ore 13.10 e 0.20 domani. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Persiste la saccatura sull'Italia settentrionale. In seguito ad una invasione di aria sub-polare marittima che ha sostituito l'aria subtropicale esistente, le condizioni saranno generalmente buone, rimangono però probabilità di qualche precipitazione orografiche e di qualche manifestazione temporalesca.

ROMA, 21. — Tendenza generale del tempo: in progressivo miglioramento sull'alta e media Italia. Stato del cielo: annuvolamenti e qualche pioggerella sulle regioni settentrionali; qualche precipitazione temporalesca sui rilievi montuosi dell'alta e media Italia. Venti: prevalenza di venti occidentali moderati sull'Alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Scarica di fulmini a Dover

DOVER, 21

Una scarica di fulmini ha distrutto in gran parte lo storico palazzo di Delaware la cui cupola conteneva pregiatissimi affreschi.

Il naufragio d'un piroscafo

TALLIN, 21

Nelle vicinanze dell'isola di Viliandi si sono rinvenuti relitti di scialuppe in balia delle onde con la scritta "Wagrien Hamburg". Si ritiene trattarsi del piroscafo tedesco "Wagrien" del quale mancavano notizie da alcuni giorni. Date le tempeste scatenatesi nel Mar Baltico si presume che il piroscafo sia colato a picco con l'equipaggio. Le ricerche dei piroscafi estoni continuano nella speranza di rintracciare i naufraghi.

Tremendo ciclone in Carelia

HELSIMKI, 21

Un tremendo ciclone si è abbattuto sulla Carelia settentrionale. I raccolti sono stati distrutti e numerose case abbattute. Altre sono pericolanti. Alcune persone investite dai muri diroccati sono rimaste sepolte sotto le macerie. Le comunicazioni sono sospese. Il governo ha organizzato soccorsi.

Violenta tempesta al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 21

Una violenta tempesta ha causato danni considerevoli agli impianti del porto di Valparaiso.

La ferrovia fra Vina e Valparaiso è interrotta. Un treno è stato rovesciato dalla mareggiata.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono distrutte in parecchi punti. Si segnalano finora un morto e parecchi feriti.

Villaggio polacco in fiamme

VARSAVIA, 21

Un incendio ha completamente distrutto una località situata nei dintorni di Lublino. Il fuoco ha ridotto in cenere diverse case di contadini con tutto il bestiame.

Un complotto in Messico

MESSICO, 21

Un complotto è stato scoperto a Monteray le cui ramificazioni si estendevano negli Stati di Neuboleon, Choacuyla, Durango, Tamaulipas. Sono stati fatti 10 arresti tra cui quello del sacerdote Eleno Salazar e di due donne. La polizia dichiara trattarsi degli autori del recente attacco di incendio della stazione di Garcia e che gli arrestati stavano preparando altri atti di terrorismo.

Lo sciopero degli elettrici continua recando gravi danni ed intralci. Il Governo sta progettando due soluzioni per mettervi fine. O requisire le compagnie di elettricità per la loro nazionalizzazione o consegnare le aziende ad una cooperazione operaia.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia · Mestre · Lido · Alberoni · Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido · Murano · Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 3.95:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido · Murano · Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria o.a (singolo duplex multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Affreschi esterni a Venezia

Alla sua opera sulla iconografia di Tiziano, pubblicata lo scorso anno, altro lavoro, di più gran mole e di maggior lena, fa seguire ora Ludovico Foscari, con uno studio organico e completo sugli affreschi esterni a Venezia, stampato in bella e ricca veste tipografica dalla casa Hoepli di Milano, col corredo di settanta illustrazioni in sessantaquatro tavole fuori testo.

Lo stesso Foscari cita nella parte bibliografica circa novanta opere che possono al proposito essere utilmente consultate, fra le quali le fonti fondamentali (Vasari, Ridolfi, Boschini, Zanetti, ecc.): ma rarissime sono le opere che hanno per argomento esclusivo gli affreschi esterni di Venezia, come quella, signorile nella forma e preziosa nella sostanza, che G. M. Zanetti pubblicò fin dal 1760, intitolata «Varie pitture a fresco dei principali maestri veneziani».

Il De Kunert, che scrisse un lodevole lavoro su Antonio Rosso da Cadore e i suoi discendenti, pubblicò sull'ottima *Rivista di Venezia* qualche cosa anche sugli affreschi decorativi veneziani. Anche la Coggiola Pittoni trattò l'argomento nell'*Emporium* del 1925. Oltre a ciò, buone monografie del Lazzarini, che parla di antiche pitture sul Campanile di S. Marco, del Lorenzetti sugli affreschi della facciata di palazzo Trevisan a Murano, di Hadeln sul Pordenone, dell'Oettinger su Giorgione e Tiziano al Fondaco dei Tedeschi.

Questi pochi sono forse i soli scritti che trattano esclusivamente *ex professo*, l'importante argomento: ciò che basta a chiarire l'opportunità dello studio compiuto dal Foscari, che la vasta materia tutta ha considerata e coordinata, dandoci un vero e proprio *corpus* degli affreschi che ornarono un tempo le facciate delle case di Venezia e delle poche vestigia che ne rimangono.

Il gusto di render policrome le varie facciate, e con esse la città tutta, apparisce già nei quadri musivi di San Marco e nell'oro che fa rilucere i punti salienti e dominanti delle decorazioni marmoree, e si esprime ancora nel motivo a losanghe bianche e rosee del palazzo ducale e si accentua nelle diverse e intense tonalità di porfidi e di marmi che impreziosiscono e colorano molte facciate di edifici sacri e profani: e motivi puramente decorativi, per lo più geometrici e corruscanti di colore, ornavano a fresco le case di Venezia, fin su alle torrette dei camini, circoscrivendone anche gli orli delle svasature bizzarre ed eleganti, come apparisce dai noti dipinti del Bellini, del Carpaccio, del Mansueti ecc.

Ma la applicazione a Venezia in vasta scala delle grandi decorazioni di fantasia a scopo di ornato delle facciate è trionfo del Cinquecento e che al Cinquecento si è limitato, quando i pittori, come scrive il Foscari, non avevano mai messo abbastanza a disposizione di chi fosse e dove fosse il loro furore pittorico.

Infatti tal genere d'arte presuppone fecondità e facilità, doti durate dal Cinquecento fino al Tiepolo col quale può considerarsi chiuso il periodo dei pittori che, come mi diceva con frase espressiva Giovanni Rosadi, «si dipingevano addosso» tanta era in loro la foga dell'invenzione e dell'esecuzione. La quale però, passato il Cinquecento, si è preferibilmente volta a ornare pareti e soffitti di saloni, visto in pratica che umidità e salsedine non consentono a Venezia duraturo apparato di affreschi esteriori, in preda, per la loro delicatezza, al rapido lavoro distruttivo degli elementi.

Anche per questo motivo si accentuò, a partire dal seicento, il gusto di coprire con lastre monocolori, generalmente di pietra d'Istria, gli scomparti delle facciate che prima si sarebbero utilizzati per dipingervi vistosi affreschi, col risultato di impartire agli edifici e alla città un aspetto più severo, vedovati della nota gaia che i pittori a fresco avevano nel Cinquecento invano tentato di introdurre e di far prevalere.

E assai poco, troppo poco, rimane a Venezia delle loro nobili fatiche, delle quali non si può costruire con le reliquie una sufficiente e obbiettiva visione, e solo una elencazione delle decorazioni perdute, fatta su testimonianza di fonti scritte, più che su testimonianze visive, può ormai eccitare la immaginazione nostra a rivedere Venezia, come in sogno, rallegrata dalle facciate policrome, specchiantesi nelle acque che ne riverberavano e ripetevano l'incanto.

A questa ideale ricostruzione ci guida il libro di Ludovico Foscari, pensato e scritto con rapimento di artista e con diligenza di ricercatore paziente.

Perchè di oltre quaranta artisti notevoli nell'arte di affrescare ci addita l'autore e il nome e le opere, senza dimenticare gli ignoti: e fra questi nomi emergono quelli dei sovrani dell'arte, che tutti vollero cimentarsi e saggiarsi alla prova del grande affresco, prova veramente ardua, che farebbe tremare le vene e i polsi anche agli artisti più coraggiosi e sicuri di sè della generazione nostra.

Ab Jove principium: così ogni grande e nuova manifestazione di arte deve ad ogni costo derivare da Giorgione al quale si vorrebbe da molti attribuire anche la innovazione dei grandi affreschi sulle facciate dei palazzi: ma il Foscari combatte la generale credenza, con buoni argomenti tratti dal ricupero della Croce, dipinto da Gentile Bellini nel 1500 e da notizie tratte dalle «Ricche miniere» del Boschini: e anche il Ridolfi narra che Giorgione frescò anzitutto a Venezia la facciata della sua casa a San Silvestro «per eccitamento a coloro che avessero mestieri dell'opera sua» e «accostumandosi allora per pompa il far dipingere le case da galantuomini» ciò che comprova come l'uso fosse precedente all'apparizione di Giorgione nel cielo di Venezia.

Infatti Giorgione fu invitato subito dopo a frescare il palazzo dei Soranzo a San Polo e quello dei Pisani-Gritti a Santa Maria Zobenigo, finchè egli salì sulle impalcature, di fronte alle pareti immense del Fondaco dei Tedeschi, dove, scrive il Foscari, «quella incompresa fantasia doveva sfogarsi a creare in segreto soliloquio, del «quale nessuno avrebbe afferrate «le sillabe e del quale tutti avrebbero ammirato il suono o sognato l'eco». E intanto Tiziano dipingeva a lato; «nell'alto guardavano le genti» come canta il poeta; il momento forse più alto e solenne dell'Arte.

E il Pordenone, più tardi, a partire dal 1532, dipinse il chiostro di San Stefano, e, suscitando l'entusiasmo del Vasari, il palazzo di Martin d'Anna, fiammingo, compare di Tiziano, quello ove ora abita il Conte Volpi di Misurata.

E parecchi palazzi, circa dieci, affrescò il grandissimo Tintoretto e quattro il Veronese, onde è bello seguire questi sommi nelle loro fatiche men consuete, dimenticate o cadute, e raggrupparne tutti i ricordi e tutte le testimonianze, ciò che il Foscari ha fatto per la prima volta e in modo egregio.

Dopo aver evocati tutti gli affreschi di Venezia a traverso le descrizioni degli scrittori e le poche immagini pervenute fino a noi, l'autore elenca quel poco che rimane ancor sparso per la città.

E così presenta un elenco di frammenti ancora visibili: oltre venti ne enuncia attribuiti ad autore certo; circa altrettanti ne ha messi insieme dovuti ad autori sconosciuti.

Utile contributo alla maggior conoscenza dell'arte nostra, in una delle manifestazioni più seducenti e men note.

Il libro è dedicato a Pippo, al tenero figliuoletto di recente «che «di Venezia non vide che il cielo «invernale e pur sempre sorrise».

L'arte, *consolatrix afflictorum*, eleva il dolore e lo sublima, specie quando, distraendolo da dispersioni vane, lo avvia a creazioni fortificanti e non inutili.

Rodolfo Protti

Ed. Hoepli Lire trenta

La stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 21

La più viva attesa del pubblico musicofilo prelude alla 20.a stagione lirica all'Arena di Verona. Mentre ferve il lavoro di concertazione degli spettacoli — con una massa scritturata di oltre 1500 persone — Verona si prepara ad accogliere i fedelissimi del più imponente quanto suggestivo teatro del mondo. Di giorno in giorno la città di Cangrande si anima, e intorno ai principali artefici dei grandi spettacoli si compone la cordiale deferenza che ogni buon veronese rinnova, di anno in anno, a chi ha l'onore di portare la divina voce dell'arte nel petroso anfiteatro romano.

Quest'anno, in particolar modo, con il ritorno di «Aida», che avrà interpreti eccellenti ed una edizione scenica sfarzosa, e per la venuta di Tito Schipa, che si presenta all'Arena per la prima volta, e per la scelta delle opere, si prevede un concorso eccezionale di pubblico. La serata inaugurale, alla quale parteciperanno notabilità del mondo politico e artistico, è fissata per il 30 luglio con l'opera «Aida». Alla concertazione e direzione degli spettacoli attende, come è noto, il maestro Tullio Serafin; la regia è affidata al maestro Carlo Piccinato.

Lo spettacolo all'aperto di Mirano

MIRANO, 21

Dal primo sopraluogo nel piazzale settecentesco della Villa Perale, dove il primo agosto p. v. Gianfranco Giachetti offrirà al pubblico la prima realizzazione all'aperto di «Nina no far la studipa; è subito risultato come l'ambiente sia in tutto e per tutto rispondente alle esigenze artistiche che garantiscano una perfetta audizione e una perfetta visione dello spettacolo.

Il progetto per la installazione elettrica è già definito e si provvede ora alla sua attuazione.

Dalle prenotazioni che sono ormai giunte si può prevedere un largo concorso di scelto pubblico

Il maestro Enrico Giachetti autore della musica, assisterà alla rappresentazione.

I biglietti per lo spettacolo saranno posti in vendita verso la fine della corrente settimana, presso la Cartoleria Tonolo in Piazza Vittorio Emanuele.

I lavori per la colossale statua al Foro Mussolini

ROMA, 21

I vari pezzi del gigantesco simulacro dell'Italia fascista, che sarà alto 80 metri, si tano fondando.

Contemporaneamente si sta costruendo al Foro Mussolini il basamento in muratura destinato a sostenere l'enorme peso della statua voluta dall'Opera nazionale Balilla a ricordo della fondazione dell'Impero. Il basamento non sarà eccessivamente alto perchè l'opera d'arte possa essere comodamente ammirata in tutto il suo complesso anche dal basso. Per quanto non si possa ancora dire quando l'Opera sarà compiuta, poichè sono innumerevoli i problemi tecnici che la costruzione e l'innalzamento di tale colosso pongono ai tecnici, si crede che il lavoro sarà condotto con alacrità e non ci sarà da sorprendersi se fra un paio d'anni si procederà all'innalzamento di questa statua che resterà memorabile nei secoli.

Gli apprestamenti bellici della Germania

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che i dirigenti della Germania sembrano effettivamente decisi di applicare il «si vis pacem para bellum» dei nostri antichi romani. Gli stabilimenti Berlino-Carlsruhe (chiamati nel passato Fabbriche di armi e munizioni) hanno pubblicato in questi giorni il bilancio per l'esercizio finanziario del 1935 dal quale risulta fra l'altro che gli utili netti si aggirarono nello scorso anno sui ventun milioni e tre quarti di reichmark contro meno di dodici e meno di tre e tre quarti nei due anni precedenti. Le somme pagate per i salari si avvicinarono nello scorso anno ai nove milioni e mezzo, mentre due anni prima si limitavano a poco più di due milioni ed un quarto. Il numero degli operai è aumentato del settantaquattro per cento rispetto all'anno precedente e del duecentonovantasei per cento rispetto al 1933. Anche gli stabilimenti dipendenti dal Berlin-Carlsruhe registrarono la stessa impressionante ascesa. Citeremo soltanto — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — gli stabilimenti Mauser, nei quali si producono sopratutto i noti fucili, i quali ebbero nello scorso anno un utile netto di oltre seicentotrentamila marchi, mentre nell'anno precedente non avevano raggiunto i trecentoquarantottomila. Si ritiene generalmente che i risultati finanziari delle altre fabbriche d'armi e munizioni siano presso a poco allo stesso livello ed abbiano portato un contributo considerevolissimo alla lotta contro la disoccupazione.

La VII Fiera del Levante

BARI, 20

La settima edizione della Fiera del Levante, di cui si conosce ormai in tutto il mondo la funzione preminente, si va preparando in un periodo assai interessante per l'economia nazionale ed internazionale. Si sa che le sanzioni contro l'Italia hanno tolto a numerosi mercati di produzione europei ed extraeuropei un fortissimo mercato di sbocco quale è l'Italia, e si constata che mentre dilegua la nube sanzionista, che ha oscurato il cielo di Europa per circa otto mesi, già si tende da ogni parte a recuperare l'importante mercato italiano, consumatore di primo ordine e cliente di sicura solvibilità.

La Fiera Internazionale di Bari compie la sua opera di preparazione — come sempre faticosa ma immancabilmente vittoriosa — in questo particolare momento al quale si intonano il suo carattere e le sue finalità e in esso si ritrova quasi un destino benevolo per la tipica manifestazione mercantile di Bari.

La sesta edizione, pur avendo recato i segni dell'eccezionale momento che si attraversava nello scorso anno, si attuò assai prima che le sanzioni fossero applicate: la settima si attuerà quando le sanzioni saranno finite giuridicamente e praticamente — se è possibile parlare di una parvenza giuridica. Ciò vuol dire che anche negli eventi politici la Fiera del Levante trova una preziosa alleata. Pertanto la sua opera di preparazione e il suo programma minimo e massimo si ripropongono nettamente, senza esitazioni, tentennamenti od equivoci all'attenzione universale. All'attenzione dei ceti economici, che hanno interesse — e lo hanno certamente — a riprendere le relazioni mercantili con la potente Nazione mediterranea di cui sono eccezionalmente cresciute le capacità di consumo, poichè ha un vasto territorio africano da portare al livello europeo, o quasi, e per il quale naturalmente è accresciuta smisuratamente la sua potenzialità di compratrice.

S'intende che a questo deve corrispondere un aumento delle esportazioni italiane e che queste, anzi, devono rappresentare la necessaria contropartita delle importazioni, senza di che non è salvaguardato l'interesse superiore della bilancia dei pagamenti. Nel nuovo periodo che si inizia con la ripresa degli scambi con l'estero, sotto il dominio delle nuove necessità, la Fiera del Levante riprende in pieno le sue funzioni quale elemento dinamico che favorisce l'incontro degli importatori ed esportatori esteri e propizia la vicenda dei traffici tenuto conto del carattere compensativo che deve avere il commercio estero dell'Italia.

E' noto infatti che la Fiera del Levante sin dalle sue iniziali enunciazioni di principio, ha riconosciuta l'indispensabilità di ordinarsi per lo svolgimento di una duplice funzione in cui apparisse ben chiaro che il mercato italiano è compratore se a sua volta è venditore.

A parte ciò la Fiera attirando nel suo seno rappresentanze ed elementi commerciali di paesi mediterranei ed oltre oceanici, consente la dilazione dei rapporti con paesi verso i quali la nostra esportazione si può liberamente affermare, perchè la iniziativa del nostro commercio si appunti verso gli obiettivi più lontani. L'istituzione fieristica di Bari va intesa appunto come uno strumento che facilita al massimo grado questo sforzo volitivo avvicinando in terra italiana, elementi esteri disposti a comprare dai nostri produttori, oltre quelli, beninteso, che nella reciprocità dei rapporti, fondano la condizione prima dei traffici.

La funzione della Fiera del Levante, quindi è quella che in questo periodo che chiameremo storico, sia economicamente che politicamente, si pone di fronte alle categorie commerciali ed industriali dell'estero, che guardano all'Italia con la speranza di ripristinare le correnti di affari, soffocate o deviate dall'errore sanzionista, che naturalmente è stato un errore politico ed anti-economico.

La Fiera del Levante, dunque, pure essendo al lavoro dallo stesso giorno in cui si chiuse la sesta edizione, secondo lo stile fascista dei suoi dirigenti, compie la sua opera di ricostruzione del proprio mercato internazionale, in coincidenza con la fine delle sanzioni. Nasce, perciò, sotto un ottimo auspicio del quale vedremo, indubbiamente, i risultati.

Un chiaro sintomo dell'avvicinamento europeo alla Fiera del Levante dato dall'interessamento dei paesi esteri, i quali già stanno studiando le modalità della partecipazione alla settima Fiera di Bari da parte dei loro ceti economici maggiormente interessati alla ripresa dei rapporti con l'Italia

E' stato infatti reso noto che la Jugoslavia sta per decidersi in favore di una mostra efficacemente ordinata; la Lettonia, il Belgio e la Bulgaria sarebbero per l'identica iniziativa e numerose iniziative commerciali sono per prendere un aspetto concreto di partecipazione militante in Siria. In Germania e negli Stati Uniti di America si profila sempre più solido l'interesse verso la istituzione mercantile fascista, ed è superfluo ricordare che l'Albania, l'Austria e l'Ungheria hanno ormai deciso il loro intervento ufficiale. Brasile, Svizzera, Cecoslovacchia e Francia decideranno fra breve la loro partecipazione per la quale già propendono le categorie interessate. E' in ogni modo assicurato l'intervento di organizzazioni economiche e di ditte isolate in numero già sufficiente alla realizzazione di un quadro di notevole attività internazionale.

Ma la Fiera del Levante reca, per la sua settima edizione, un nuovo obiettivo, ed un nuovo elemento di orientamento e di propulsione: la costituzione attraverso di essa, di un mercato dinamico diretto a favorire la conoscenza delle risorse agricole dell'Etiopia, l'avviamento dei nostri prodotti verso quel mercato di consumo, ed il coordinamento delle iniziative dirette a legare sempre più l'economia del Mezzogiorno verso l'Impero.

Dagli elementi sinora affiorati dal travaglio costruttivo della settima manifestazione, così ricca di promesse, si può dedurre che mentre le caratteristiche funzionali della Fiera del Levante restano salde ed immutate nel corso degli eventi, nuovi elementi di conquista stanno per sorgere e per trionfare.

Il commiato di Gherardo Casini dal "Lavoro fascista"

ROMA, 21

Questa mattina, alla presenza dell'on. Cianetti presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria e del Consiglio d'amministrazione del «Lavoro Fascista», degli on. Angelini e Landi e di tutti i redattori, impiegati e operai, il d.r Gherardo Casini ha fatto le consegne della direzione del giornale a Luigi Fontanelli. Tutta la famiglia del «Lavoro Fascista» si è così raccolta intorno a Gherardo Casini, chiamato all'alto ufficio di Direttore generale della stampa italiana, presso il Ministero della Stampa per esprimergli i sentimenti del proprio vivissimo affetto. L'on Cianetti lo ha salutato a nome di tutta la famiglia del giornale. Il d.r Casini ha quindi rivolto il suo saluto ai camerati del giornale.

L'on. Ricci a Bolzano per la visita alle colonie estive

BOLZANO, 21

E' qui giunto stamane in volo da Forlì il sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Ricci, ricevuto all'aeroporto dalle autorità locali. Dopo avere ispezionato le organizzazioni dell'O.N.B del capoluogo il sottosegretario di Stato si è recato a Collalbo e a Renon a visitare la colonia montana degli Avanguardisti moschettieri romani, accolto con un'affettuosa manifestazione dai giovani che hanno acclamato calorosamente all'indirizzo del Duce.

Avanguardisti tripolini ai campeggi mobili sull'Appennino

TRIPOLI, 21

Con la motonave *Città di Tunisi* stamane è partita una centuria di Avanguardisti tripolini che si reca a Camerino per partecipare ai campeggi mobili in varie località dell'Appennino umbro-marchigiano. La partenza è avvenuta al suono degli inni della Patria e tra calorose acclamazioni al Re e al Duce.

Irritazione in Giappone contro Cian Kai Shek

TOKIO, 21

Le notizie cinesi che informano che Can Kai Shek riunisce tutte le forze cinesi e ne riforza gli armamenti sotto il controllo europeo ed americano, ha irritato gli ambienti militari e si assicura che in una prossima conferenza dei tre Ministri della Marina, della Guerra e degli Esteri, il Ministro della Guerra proporrà le misure necessarie specie date le notizie londinesi assicuranti l'opposizione britannica tanto al controllo russo quanto a quello nipponico sulla Cina settentrionale e date le dichiarazioni del Primo Ministro della Mongolia il quale si oppone all'avanzata giapponese.

Anche la notizia che la Cina cede grande quantità di argento agli Stati Uniti fornendosi di carta monetata e che ha invitato un consigliere militare americano e sta trattando l'importazione di armi suscita in Giappone molto malcontento. Al Ministero degli Esteri non si hanno notizie ufficiali, ma si segue attentamente gli sviluppi della questione.

Notizie da Sidney fanno ritenere che in settembre si apriranno i negoziati tra il Giappone e l'Australia circa le tariffe doganali. Si ritiene che il Governo giapponese accetterà di trattare.

In seguito alla notizia dell'esistenza di un progetto di riforma delle borse le azioni sono precipitate tendendo ad una ulteriore discesa. I dirigenti della borsa di Tokio hanno deciso di sospendere le operazioni.

Però i Ministri delle Finanze, del Commercio dicono assolutamente false le tendenziose notizie che hanno provocato la chiusura delle borse, non esistendo alcun progetto di riforma ed avvertendo che si procederà alla identificazione ed alle punizioni dei colpevoli.

Gravi violenze di soldati in un campo belga

BRUSSELLE, 21

Nuovi atti sediziosi si sarebbero verificati nel campo di Beverloo. I giornali mantengono in proposito il più assoluto riserbo e il solo organo rexista narra quanto sarebbe accaduto.

Secondo il detto giornale alcuni gruppi di soldati e graduati, accompagnati a Beverloo in seguito ad istigazione dei comunisti, che tengono a sfruttare il malcontento per il ritardato congedamento, avrebbero circondate e rovesciate le automobili sulle quali si trovavano degli ufficiali che sarebbero stati insultati e malmenati. Inoltre la gendarmeria a cavallo sarebbe dovuta intervenire per liberare alcuni sottufficiali che erano stati assaliti e feriti dai soldati.

Nel villaggio di Burgleopold, in prossimità del campo, alcune pattuglie di ronda sarebbero state assalite e malmenate. Incidenti identici, sempre secondo lo stesso organo rexista, si sarebbero verificati nella caserma di Tervueren, dove tutti i vetri delle finestre sarebbero stati mandati in frantumi dai sediziosi.

Lo sciopero arabo in Palestina

GERUSALEMME, 21

Nelle sedute del comitato supremo arabo tenutesi a Huiselos è stato deciso di continuare lo sciopero e di protestare contro l'armamento degli ebrei. Gli arabi infatti manifestano il loro malcontento contro la istituzione di guardiani israeliti armati nelle località ebree. Gli agitatori arabi inviati al campo di concentramento di Sacakamb ammontano finora a 270.

Le agitazioni operaie francesi

PARIGI, 21

Seimila operai delle officine Peugeot di Beaulieu si sono messi stamane in isciopero. Si tratta delle maestranze del ramo biciclette. Lo sciopero è stato deciso per controversie salariali.

Nuovi scioperi agricoli sono scoppiati questa mattina nella Seine et Oise. Lo sciopero è generale in due comuni del circondario del Pontoise, a due altri comuni del circondario di Rambouillet lo sciopero è parziale e così pure in due comuni del circondario di Versailles. Non si segnala alcun incidente.

La morte di una mucca campionessa mondiale

VIENNA, 21

Nei poderi di proprietà dei principi Esterhazy, in Ungheria, è stato abbattuto in questi giorni, come informa un dispaccio da Budapest, uno degli esemplari più fecondi del patrimonio zootecnico mondiale, la mucca «Dama», che nel 1935 sotto il controllo delle autorità fu dichiarata detentrice del primato mondiale della produzione del latte avendo dato oltre duemila litri. Lo scheletro di questo animale sarà conservato nel museo agrario degli Esterhazy.

Caccia ai nudisti in America

NEW YORK, 21

I contadini del New Jersey hanno iniziata la caccia ai nudisti. Armati di macchine fotografiche, trombe e megafoni i contadini hanno fugato un gruppo di nudisti a Long Valley dando luogo a comiche scene.

2231 Comuni francesi senza elettricità

ROMA, 21

«La Corrispondenza» informa che alla data del 1.o gennaio 1936 il numero dei Comuni francesi privi di qualsiasi distribuzione di energia elettrica, era di 2.231 con un complesso di 753.569 abitanti.

L'ambasciatore Di Valentino presenta solennemente le credenziali al Presidente polacco

CRACOVIA, 21

Oggi a mezzogiorno, nella antica e gloriosa capitale della Polonia, il Presidente della Repubblica Moscicki, ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore di S. M. il Re ed Imperatore d'Etiopia, barone Arone di Valentino, che gli ha presentato le sue lettere credenziali nei grandi saloni del castello Wawel.

L'ambasciatore d'Italia, accompagnato da tutti i funzionari della R. Ambasciata, dopo essere stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Beck, ha attraversato col suo corteo, aperto e seguito da uno squadron di ulani, tutta la città imbandierata, salendo l'erta del castello, lungo la quale faceva spalliera una fittissima folla acclamante che salutava fascisticamente, e ricevendo al suono della Marcia Reale e di Giovinezza gli onori militari resi da una compagnia di soldati schierata con bandiere nella grande e imponente corte delle feste. Il brillante corteo ha attraversato le grandi sale della residenza reale fino al salone del trono.

S. E. l'Ambasciatore Di Valentino, presentando le credenziali, ha pronunziato una calorosa allocuzione cui ha risposto, in termini molto cordiali, il Presidente della Repubblica

Dopo la cerimonia, l'ambasciatore Di Valentino ha presentato al signor Moscicki il suo seguito ed è sceso nella cripta dei Re dove, tra gli antichi e gloriosi Sovrani della Polonia, giacciono le spoglie mortali del Maresciallo Pilsudschi ai piedi dei quali è rimasto alcuni minuti a rendere silenzioso omaggio e deponendo una grande corona di fiori con i colori d'Italia.

Il Presidente della Repubblica ha intrattenuto l'ambasciatore d'Italia ad una colazione intima alla quale partecipavano, oltre al Ministro degli Esteri Beck, tutti i personaggi dei due seguiti.

I giornali locali dedicano le intere prime pagine alla cerimonia, pubblicando fotografie e descrizioni e sottolineando sopratutto il significato politico e storico dell'avvenimento.

*L'ambasciatore Di Valentino ha ricevuto il direttore dell'*Illustro Wany Kurier Codzenny, *signor* Mariam Dabronschi, *rimettendogli le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, in segno di riconoscimento dell'attività valida ed organica e della comprensione dimostrata per la politica italiana dal massimo organo giornalistico della Polonia.*

Preoccupazioni imperiali britanniche

LONDRA, 21

In considerazione della prossima trasformazione dell'Ente Inglese per le Radiodiffusioni, torna a farsi presente, in molti ambienti britannici non esclusi quelli politici, la necessità che la Gran Bretagna riprenda nel campo radio il posto che occupava all'inizio della «Radiodiffusione».

Qualche periodico politico ricorda che i solitari piantatori della Australia verso le ore 23 di ogni giorno fanno funzionare il proprio radioricevitore per ascoltare il seguente appello: «Amici cari, è la Germania che chiama». Dopo di che vengono diffuse notizie scelte quotidianamente dai giornali inglesi, date con «amichevoli» commenti e critiche.

In India si riceve da Berlino il punto di vista di un giovane studente indiano sulla prosperità della Germania di Hitler. Nel Canadà nel Sudafrica, ed in ogni Dominio si ricevono notizie abilmente scelte e commentate da Berlino. La Germania attualmente dispone per lo meno di nove Stazioni ad onde corte di alta potenza che trasmettono programmi destinati agli ascoltatori di oltremare. Gli annunciatori impiegano più di sette lingue per tali radiodiffusioni.

Da Mosca si possono ricevere le note della «Internazionale», mentre Madrid fornisce, secondo i suoi punti di vista, la versione in lingua inglese dello stato in cui attualmente si trova la Spagna. Una affascinante voce femminile da Roma mette in evidenza la felice situazione della Abissinia sotto il Governo Fascista, paragonando la vita italiana con quella del paesi «sanzionisti» con evidente svantaggio di questi ultimi.

Da Londra... non si ascoltano che le... abituali diffusioni della «British Broadcasting Company».

La curiosa storia di un primato

RIGA, 21

Mandano da Leningrado all'Agenzia «Ofinor» che la stampa leningradese si occupa di uno scandalo scoppiato in quel mondo sportivo. Si ricorderà che nell'inverno scorso la stampa sportiva annunciava con soddisfazione il nuovo record mondiale degli sciatori sovietici che erano riusciti, in tempo di primato, a collegare Mosca a Leningrado. Il gruppo vittorioso, che comprendeva otto uomini e due donne, era stato decorato dall'ordine di Lenin, ed aveva fatto in seguito un giro di propagando per tutta l'Unione, sempre vivamente acclamato dagli sportivi locali. Soltanto in questi giorni si è venuti o sapere che «campioni» erano stati trainati per quasi tutto il percorso e che non si misero in marcia che a pochi hilometri da Leningrado. Il bello è che gli sportivi in questione avevano chiaramente esposta la loro insufficienza agli organizzatori della prova, ma che questi ultimi, per non nuocere al buon nome dello sport sovietico, hanno preferito nascondere la verità. La stampa domanda l'arresto dei dirigenti della «Cultura fisica».

SPIGOLATURE

Si svolge in questi giorni a Monaco il Congresso dei chimici tedeschi, il quale si occupa sopratutto della scoperta di nuove materie nazionali. Pertanto l'interesse maggiore è rivolto al «carburo» quale base di partenza per la produzione di un grande numero di sostanze importanti. Il carburo è un derivato del carbone e della calce, materie di cui è ricca la Germania. Stando alle dichiarazioni del dottor Nicodemus, informa l'Agenzia *Centraleuropa* un quinto di tutta l'acetilene, che come è noto è il gas prodotto dal carburo, viene impiegato per la fabbricazione di sostanze sintetiche, come l'acido acetico che è il preparato base per la fabbricazione della seta artificiale, nonchè per la composizione delle vernici e materie coloranti fra le tante infinite applicazioni. Recentemente il numero dei derivati dell'acetilene, la cui produzione in Germania è di 600.000 t., si è accresciuto notevolmente. Con appropriate composizioni si riesce a mutare a volontà le caratteristiche essenziali di alcune sostanze, così come la consistenza, l'elasticità, la capacità di isolamento ecc. Vi si immergono tende per renderle assolutamente impermeabili e si fanno perfino tubi protettori per i cavi sottomarini. Ma senza dubbio il prodotto più interessante è il vetro oeganico, che ha la proprietà di essere assolutamente infrangibile e che ha inoltre le stesse proprietà del vetro ordinario. Ma la materia che ha dato maggior interesse per i vantaggi economici che ne derivano, è la gomma sintetica «buna».

*

Nel palazzo Pontificio di Castelgandolfo si trovano tre grandi arazzi settecenteschi e tre frammenti della fabbrica di San Michele, rappresentanti «Paesaggi con episodi della fuga in Egitto». Tessuti briosamente, con lana grossa e setata, su orditura di lana, risultano di toni chiari, luminosi, freschi e ricordano certe vedute paesistiche e scenografiche della scuola del Poussin. «La Corrispondenza» informa che il loro stato di conservazione era pietoso; nè poteva essere altrimenti. Inchiodati da molti anni alle pareti della Sala del Trono nel Palazzo, prima della sua restaurazione, erano divenuti preda delle tarme e facile ricetto della polvere. Strappi, buchi, fori dappertutto. Il tessuto, friabilissimo, risultava assai danneggiato. Essi erano già stati restaurati, ma rattoppando le mancanze con pezzi di arazzi dello stesso genere e chiudendo i buchi con rammendi filo giallo. Ora la Direzione delle Pitture e dei laboratori di restauro della Città del Vaticano ha proceduto a un restauro completo e fatto a regola d'arte. Secondo informazioni dell'Agenzia, gli arazzi sono stati anzitutto sottoposti alla evaporazione di solfuro di carbonio, allo scopo di disinfettarli e di sterminare le tarme. Poi vennero lavati con radica saponaria in modo che riacquistarono morbidezza di tessuto e brillantezza di tinte. Scucite tutte le pezze di rattoppo — alcune delle quali erano di notevole grandezza — fu possibile con esse ricomporre e integrare gli arazzi minori. Tutti i rammendi di filo giallo furono rinnovati in modo meno disarmonico. Le zone in filo di seta polverizzato sono state rifatte con filo di lana e seta, che dà garanzia di notevole resistenza agli agenti distruttori.

*

L'«Agenzia d'Italia» informa che dai dati desunti dal «Quarterly Return» risulta che il primo trimestre dell'anno corrente si è presentato molto sfavorevole dal punto di vista demografico in Inghilterra. Il numero dei morti ha superato quello dei nati vivi (153.583 contro 148.136) e il saggio d'incremento naturale della popolazione è risultato negativo, come del resto era successo nei primi trimestri degli anni 1931, 1932 e 1933. Oltre all'aumento della mortalità generale, si osserva anche una maggiore intensità della mortalità infantile (11.872 morti nel primo anno di età contro 9901 nel corrispondente periodo del 1935). Infine la nuzialità risulta diminuita (matrimoni 49.668 contro 51.267 nel corispondente periodo del 1935) ciò che fa temere per il prossimo avvenire una diminuzione della natalità, il cui saggio è già molto basso in paragone con quello degli altri Paesi europei.

*

E' stato recentemente inaugurato sul circuito telefonico Berlino-Lipsia il telefono televisivo. Altri impianti dello stesso genere — a quanto informa l'Agenzia «La Radio Nazionale» — saranno prossimamente applicati su altre linee tlefoniche. E' interessante notare che, allo scopo di sperimentare la sensibilità degli schermi ricevitori, sono stati posti in comunicazione due sordomuti. L'esperimento è riuscito benissimo. Essi sono stati così nitidamente televisionati che hanno potuto effettuare una lunga conversazione mediante l'uso della dattilologia. Inoltre è stato possibile prendere la fotografia di uno dei due corrispondenti che si trovava alla distanza di ben cinquecento chilometri.

Libri nuovi

Angelo Chiarini: «L'organizzazione dell'esercito motorizzato in A. O» Casa ed. Pinciana - Roma - L. 3.

Roberto Cimmaruta: «Ual Ual» (con ill.), Mondadori ed. Milano - L. 15.

Alessandro Lessona: «La missione dell'Italia in Africa» Ist. naz. Fascista di cultura ed. Roma L. 5.

Amedeo Giannini: «I rapporti italo-inglesi», Ist. Naz. Fascista di cultura, ed. Roma, L. 5.

Aldobrandino Malvezzi: «Cristina Belgiojoso» 1. vol. «Le prime armi» Treves ed. Milano, L. 15.

Historicus: «Politica europea e Società delle Nazioni», - Ist. Naz. Fasc. di cultura - ed. Roma, L. 5.

CRONACA CITTADINA

L'affluenza nei giorni del Redentore attraverso le statistiche dell'Acnil

Quasi mezzo milione di persone in vaporetto

Il Redentore ha richiamato anche quest'anno a Venezia una folla immensa, affluitavi in special modo dalla regione veneta ed in gran parte con i treni popolari, che richiede lo sforzo massimo organizzativo di numerosi servizi pubblici, primo dei quali è indubbiamente quello delle comunicazioni interne, e più particolarmente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Dirigenti e dipendenti dell'Acnil, dal direttore al personale tecnico del cantiere, dai capi servizio alla nutrita falange immatricolata nelle divise blù, conoscono la festa del Redentore solamente da un punto di vista tutto speciale, quello della responsabilità e del lavoro.

Un primato battuto

L'onere di un tale servizio è illustrato convenientemente dalle ore di lavoro del personale dell'Acnil nelle due giornate, ore che ascenno a ben 13268, le quali non comprendono, naturalmente, tutto il lavoro di preparazione dei servizi.

Questa cifra inoltre rappresenta le ore di lavoro di due giorni completi, secondo il sistema di lavoro dell'Acnil, dalla mezzanotte di venerdì alla mezzanotte di domenica. Ma bisognerebbe invece fare il conteggio limitatamente alle effettive ore di ressa che, come si sa, vanno dalle cinque del pomeriggio del sabato alle dieci di sera di domenica, con una risultante quindi di 29 ore anzichè di 48.

Il Redentore dell'anno XIV — almeno attraverso il caleidoscopio dei vaporetti — ha richiamato a Venezia più folla degli anni scorsi; anzi è stato battuto il primato dell'afflusso a Venezia, che non era detenuto dal Redentore, ma dal Ferragosto dell'anno XIII. La Coppa Schneider, naturalmente, è fuori causa.

Nelle due giornate l'Acnil ha registrato 459.304 passaggi sui suoi vaporetti, cifra che vien data in parte da precisi dati, quali sono quelli forniti dalla vendita dei biglietti, ed in parte da medie calcolate secondo i criteri della esperienza, tenute al minimo piuttosto che al massimo perchè, ad esempio, per i gitanti dei treni popolari che, com'è noto, acquistano una speciale tessera, possono usare i vaporetti quanto più essi ritengono necessario od opportuno, sono stati conteggiati otto passaggi per ogni tessera di due giorni e quattro passaggi per ogni tessera di un giorno. Ora è certo che tutti indistintamente gli acquirenti di queste tessere usano il vaporino dalla stazione a S. Marco all'arrivo, e da S. Marco alla Stazione in partenza e che almeno una capatina al Lido per vedere il mare tutti la fanno. E su questo minimo è il conteggio dell'Acnil.

Le cifre delle statistiche

Sabato 18 (dalle 0 alle 24) sono stati venduti 92.791 biglietti di corsa semplice (sola andata) e 34.832 sono stati i passaggi con andata e ritorno per il Lido.

Domenica 19, sempre dalle 0 alle 23, sono stati venduti 95.412 biglietti di corsa semplice e 48.570 passaggi di andata e ritorno per il Lido.

Tenuto conto delle tessere dei «popolari», degli abbonamenti, dei permanenti, etc. si giunge al numero di 209.347 passaggi nella giornata di sabato e di 249.957 nella giornata di domenica che dànno appunto il totale di 459.304.

Questa cifra di 459.304 passaggi non è stata mai raggiunta finora, ed essa, pur comprendendo il trasporto dei bambini dell'E. O. A. e dell'O. N. B., non include invece i passaggi gratuiti per gli Ospedali e per il Cimitero.

Come si è detto il massimo preesistente era quello di Ferragosto dell'anno scorso con 25.000 passaggi in meno.

Per trasportare tanta folla l'Acnil ha fatto quest'anno una specie di mobilitazione generale senza precedenti. Tutta la flotta è entrata in servizio, dalle nuove bellissime motonavi a qualche vaporetto sessantenne, in tutto 67 unità, così costituite: 38 vaporetti tipo Canal Grande; 8 vaporetti medi tipo Merlin e S. Lazzaro; 5 motonavi, le quattro nuove e la S. Elena; 2 altre motonavi, la Lido e la Rialto; 4 piroscafi, il Giudecca, il Roma, etc. e 10 motoscafi, 8 tipo Cà e due tipo Murano.

18.580 km. percorsi

Questa pacifica «Home fleet» di Ca' Farsetti ha avuto una capacità regolamentare di trasporto di 15.000 persone per viaggio, assai di più quindi della media necessaria. Nei due giorni si sono avute complessivamente 1.858 ore di moto che, in base ad una media generale di dieci chilometri all'ora, dà percorsi ben 18.580 chilometri, pari ad oltre due quinti del giro del mondo.

Uno dei più notevoli ed encomiabili sforzi organizzativi della Direzione dell'Acnil è consistito appunto nel mettere in efficienza tutti i mezzi, i quali, in gran parte, sono vecchi mentre numerose unità sono più che vecchie.

Nel Cantiere dell'Acnil alla Giudecca, dove, nella stagione estiva il lavoro è intenso per approntare i mezzi occorrenti ad ogni veniente domenica i quali di ogni trascorsa giornata festiva risentono il peso nella loro vetustà, nella settimana che ha preceduto il Redentore, si è lavorato ininterrottamente giorno e notte. Solo sabato mattina l'ultimo vaporetto è sceso dagli scali per unirsi agli altri 66 nella nuova grande fatica.

Se si pensa all'anzianità del materiale si può dire che si son fatti miracoli perchè di 67 unità che hanno lavorato così intensamente nei due giorni, solo quattro hanno fatto avaria: due vaporetti e due motoscafi, ognuno dei quali ha avuto immediatamente le esperte e rapide cure dei tecnici e del personale del Cantiere, tantochè dopo due ore dall'avaria, le quattro unità rientravano in servizio.

Ma il più grave dei problemi è stato quello delle comunicazioni in Canal Grande. La linea S. Chiara-Lido è sempre stata la bestia nera dei dirigenti dell'Acnil e del pubblico protestante. Mantenere l'orario in una linea comprendente 13 fermate, con un'affluenza enorme di passeggeri, sembrava un'utopia.

Il problema del Canal Grande

Le difficoltà da superare erano più che notevoli poichè è risaputo che per quanto grande possa essere il numero dei vaporetti in linea, sono le fermate ai pontoni quelle che provocano il disservizio.

In terraferma il problema è abbastanza semplice perchè alle fermate non ci sono manovre, perchè i tranvai camminano sulle rotaie e non sono attardati dagli altri autoveicoli. Succede però anche in terraferma, in resse simili, che passino i tram tutti «compieti» a diecine e diecine e che parte del pubblico, quindi, debba aspettare. Ciò è inevitabile perchè al di là di un certo limite non si arriva.

A Venezia queste difficoltà si moltiplicano: manovre d'attracco, sbarco ed imbarco in due tempi distinti (nei tranvai è simultaneo), rotte di attraversamento in Canal Grande schivando ostacoli ecc., impediscono di raggiungere quella celerità che è ottenuta invece da paralleli servizi in terraferma.

Però si voleva arrivare al servizio «normale», quello di tutti i giorni in Canalazzo. E l'Acnil vi è finalmente arrivata nei due giorni del Redentore. Anzitutto bisognava disporre di gran numero di vaporetti, non per metterli in fila indiana, ma per averli, diremo così, a portata di mano, per alleggerire la linea con servizi straordinari ove e quando occorresse. Ed in Canal Grande, sabato e domenica, v'erano ben 38 vaporetti, cifra più che cospicua rispetto agli 11 battelli che normalmente disimpegnano il servizio.

38 vaporetti in Canalazzo

Per avere i 38 vaporetti in Canal Grande, sono state riarmate le «caponere» che hanno fatto servizio sulle linee lagunari liberando un corrispondente numero di vaporetti del Canal Grande ed altri 3 di questi sono stati liberati dalla linea di Quattro Fontane ponendo al loro posto le motonavi medie Rialto e Lido che hanno svolto un ottimo servizio. Ma per porre le due motonavi su questa linea era occorsa una settimana di scandagli di prove perchè — voleva la tradizione — quei canali permettevano solo la navigazione dei battelli piccoli.

Con un numero così rilevante di vaporetti il servizio in Canal Grande doveva rendersi possibile come lo si voleva. Non doveva dipendere poi che dall'intuizione, dalla prontezza del personale dirigente. Ed il Direttore — che nelle due giornate è stato sempre a sorvegliare tutti i servizi, continuamente tra il personale anche per portargli non solo la parola di rimprovero, ma piuttosto quella di amorevole consiglio, di assistenza e di incitamento — aveva dislocato i migliori ispettori in piazzale Roma, alla Ferrovia, a Rialto, a S. Tomà, in Calle Vallaresso, a S. Zaccaria, ai Giardini ed al Lido.

Questi ispettori, collegati tutti telefonicamente, secondo le istruzioni ricevute, disponevano a loro criterio, quando l'affollamento lo rendeva necessario, servizi ausiliari di rinforzo, o diretti fra una zona e l'altra, o di sbloccamento di pontoni etc.

Con doppi pontoni anche ai Giardini ed a S. Tomà; con un servizio straordinario svolto dal Merlin e dal Bragadin tra Lido e S. Zaccaria con fermate intermedie, con supplementi continui tra il Carbon e la Ferrovia, tra S. Tomà e il Lido o viceversa, il servizio è apparso snellito; certo però ha dimostrato che quanto era umanamente possibile fare in simile contingenza è stato fatto.

Un elogio particolare la Direzione dell'Acnil ha rivolto a tutto il suo personale che si è prodigato instancabilmente con lena e passione e che con mezzi, in gran parte vecchi, ha voluto e saputo realizzare il migliore servizio possibile, servizio che ha permesso anche il regolare svolgimento delle consuete due gite domenicali e la concessione di battelli a privati nella «Notte famossima».

I fascisti di Ancona salutano S. E. Catalano

ANCONA, 21

Il Segretario federale ha tenuto nella sede del gruppo rionale «Danilo Barbicinti» il rapporto ai segretari dei Fasci della provincia, ai fiduciari dei gruppi rionali e delle sottosezioni fasciste.

Al termine del rapporto i gerarchi della provincia si sono recati al Palazzo del Governo per rendere il saluto di commiato a S. E. il Prefetto dott. gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano trasferito a Venezia.

Il Segretario federale, nel porgere il saluto del Fascismo della provincia di Ancona, ha accennato alla proficua opera svolta dal Prefetto in due anni di febbrile lavoro per il potenziamento di tutte le attività economiche e politiche della provincia e alla perfetta fusione di forze col Fascismo provinciale. Ha concluso formulando lo augurio fervido perchè S. E. Catalano con la sua tenace volontà, col suo ingegno e col suo cuore porti sempre più in alto il Regime e la Patria.

S. E. il Prefetto, visibilmente commosso, ha risposto ricambiando il gradito saluto.

Omaggio a S. E. il Patriarca

In questi giorni la Giurisdizione Triveneta dell'Ordine Mercedario ha fatto devoto omaggio a S. E. Rev.ma il Patriarca-Primate delle Venezie, Fr. A. G. Piazza O. C. D. di una ricca, grandiosa e artistica riproduzione dello stemma Patriarcale, in rame sbalzato e cesellato, opera ammiratissima del maestro d'Arte Gioacchino Dorigo, che sarà posto in uno dei saloni dell'appartamento nobile del Patriarcato.

Avevano inviato la loro adesione: il Maestro Generale dell'Ordine Mercedario, le LL. EE. Monsignori: Arcivescovo Nogara di Udine, Vescovi: Beccegato di Ceneda, Fogar di Trieste, Agostini di Padova e il Cancelliere dell'Ordine.

S. E. il Patriarca-Primate ha ringraziato i convenuti e gli aderenti, tutti benedicendo con affetto.

Ospite illustre

E' giunto a Venezia ed ha preso alloggio al Grand Hôtel des bains di Lido S. E. Stefano Antal Segretario di Stato al Ministero della Giustizia ungherese, già capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo magiaro.

S. E. Stefano Antal, ch'è un fervente amico dell'Italia, si tratterrà per qualche giorno presso la nostra spiaggia.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Rapporto delle gerarchie federali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Lunedì sera il Segretario Federale ha tenuto rapporto — presenti il Direttorio Federale, il Comandante in II.a dei Fasci Giovanili di Combattimento e il Vice Segretario del Fascio di Venezia — agli Ispettori Federali di Zona.

Nel corso della riunione — che ha avuto inizio alle 21.30 — il Segretario Federale, dopo aver riassunto le più importanti attività svolte dalla Federazione in questi ultimi tempi, ha esposto agli Ispettori Federali i risultati delle ispezioni compiute simultaneamente, il 27 giugno u. s., in tutti i cinquantadue Fasci della Provincia ed ha quindi, zona per zona, Fascio per Fascio, impartito agli Ispettori stessi particolari disposizioni per il lavoro da svolgere sia nei vari settori del campo organizzativo, sia nel campo delle attività economiche controllate dal Partito.

Il Segretario Federale ha infine dato agli Ispettori le istruzioni per le prossime adunate di zona e per i rapporti dei gerarchi dei Fasci, rapporti che, zona per zona, saranno da lui tenuti a Cà Littoria nel mese di agosto.

Il rapporto ha avuto termine all'una, col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Zanon Ferruccio L. 500; Sindacato Provinciale Venditori Ambulanti (3.o versamento) L. 1.000; N. N. 50; Banco di Sicilia pro Colonie Marine e Montane L. 3.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Casa della Giovane Italiana

Il Comitato Provinciale dell'O. B. ha organizzato per la prima decade di settembre un campeggio per graduate Giovani Italiane e per dirigenti a S. Vito di Cadore. Le partecipanti al campeggio saranno alloggiate all'Albergo Marcora come l'anno scorso.

Dato che i posti disponibili sono limitati le organizzate che intendono parteciparvi dovranno iscriversi entro il 10 agosto. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 tutti i giorni feriali.

M. V. S. N.

I Legionari appartenenti alla Squadra Collegamenti del Plotone Comando del 49. Battagl. CC. NN. sono invitati a trovarsi in Sede di Campo S. Margherita per giovedì 27-7-36 alle ore 20,45 (la lezione avrà inizio alle 21 precise). Uniforme ordinaria estiva.

I Sottufficiali, graduati e portaordini della 8 Centuria Disperata e del Plotone Comando del 49 Btg. CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi in Sede di Campo S. Margherita, per giovedì 23-7-36 alle 21,45 per partecipare al Corso di perfezionamento (la lezione avrà inizio alle ore 22 precise). Uniforme ordinaria estiva.

La partenza degli studenti italo-americani

I trecento studenti italo-americani hanno compiuto iermattina una gita in Canal Grande. Dopo aver sostato presso il maestoso tempio della Salute sono scesi a San Marco per visitare la Basilica e quindi si sono recati in palazzo Ducale dove sono stati ricevuti dal sen. Marcello che li ha guidati nella visita del superbo edificio. Nel pomeriggio, gli ospiti si sono recati a Cà Littoria, dove, dopo aver deposto una corona di alloro presso il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono stati ricevuti dal Segretario Federale che ha porto loro il cordiale saluto delle Camicie Nere veneziane ed ha concluso con il saluto al Re e al Duce, al quale i giovani hanno risposto intonando l'inno «Giovinezza».

Iersera alle ore 23.40 gli studenti italo-americani salutati calorosamente alla stazione da una larga rappresentanza di tutte le organizzazioni del Regime sono partiti alla volta di Siena, da dove si dirigeranno a Roma per trascorrervi le vacanze estive.

L'arrivo degli olimpionici della Cina e dell'India

Come abbiamo pubblicato ieri, la scorsa notte, alla mezza, è giunto nel nostro porto in linea regolare celere dall'Estremo Oriente il piroscafo «Conte Verde», che verso la una, attraccava alla banchina del Lloyd Triestino alle Zattere. Il piroscafo aveva un certo ritardo causato da una sosta, maggiore del previsto a Massaua per imbarcare 400 tonnellate di merce che sono state sbarcate questa notte a Venezia.

Il «Conte Verde» recava ben 950 passeggeri, ottocento dei quali sono sbarcati nel nostro porto e fra essi molti erano i militari e i civili reduci dall'Africa Orientale Italiana.

Tra i passeggeri sbarcati a Venezia, sono cento bambini, figli di italiani residenti in Cina, che la direzione degli Italiani all'estero ha fatto imbarcare a Sciangai per trasportarli nelle colonie estive del Regime, in Patria. I cento bambini sono stati accompagnati alla Casa del Balilla ove erano stati disposti gli alloggi e l'organizzazione di tappa e ieri mattina sono ripartiti per il Piemonte.

Dalla Cina, il «Conte Verde» ha recato anche un altro carico di gioventù, la comitiva gialla per le Olimpiadi, che è formata di ben 141 persone, delle quali 126 costituiscono il gruppo degli atleti fra i quali vi sono una cinquantina di donne.

Inoltre sono giunti, con lo stesso piroscafo gli olimpionici indiani, complessivamente 24 atleti.

A ricevere gli olimpionici si trovavano al pontile del Lloyd il dott. Picchini membro del Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, il Console di Germania dott. Huepner, i rappresentanti delle Ambasciate cinesi di Roma e di Berlino con una delegazione di dodici goliardi cinesi.

Nel salone d'onore del transatlantico il dott. Picchini ha recato agli olimpionici il saluto dello sport italiano ed il console Germanico, quello del Reich. Ha risposto il signor Ken, ringraziando a nome degli atleti. Ieri sono stati fatti particolarmente segno all'attenzione del pubblico gli atleti cinesi, che vestono calzoni bianchi e giacca blu col distintivo olimpionico e portano la paglietta, che era ormai scomparsa da Venezia.

Gli indiani, che vestono invece in borghese, sono partiti ieri stesso alle 19.55 per Berlino.

Per i cinesi sono già giunte a Venezia quattro vetture riservate delle Ferrovie del Reich ed a Verona al treno sarà agganciata anche una vettura ristorante completamente riservata alla comitiva cinese.

La cronaca del temporale

Il caldo notevole dei giorni scorsi e lo scirocco insistente che incombeva da un pezzo sulla nostra regione, hanno avuto nel pomeriggio di ieri la loro logica conclusione in un impetuoso sconvolgimento delle condizioni atmosferiche. Una grossa cortina di nuvole pannose raccoltasi fin dalle prime ore del mattino verso ponente e un capriccioso soffiare delle brezze dava a sperare come prossimo lo auspicatissimo abbassamento dei termometri, ma non si credeva che la discesa sarebbe stata accompagnata da sì capricciosa furia del cielo.

Fatto sta che poco prima che scoccassero le 15, una ventata folle ha spazzato la città mentre il cielo andava tumultuosamente coprendosi di una sulfurea nuvolaglia e poco dopo il turbine sconvolse alcune zone dell'isola spezzando vetri, staccando calcinacci dagli intonaci delle case, squassando e sradicando le piante dei giardini e delle terrazze. Poco dopo la gragnuola crepitò sui tetti come una raffica di fucileria, ma si disciolse tosto in un lungo ed inocuo acquazzone.

Una delle zone più colpite fu quella che ha per centro il campo San Vidal e nella quale si manifestò il fenomeno di una tromba di aria, che fece volar via come fuscelli tutti gli oggetti ordinatamente allineati, le tele e i cavalletti delle bancherelle, addossate al giardino del Palazzo Franchetti, dal quale contemporaneamente venne sradicato un annoso tiglio, il cui tronco misurava alla base circa mezzi metro di diametro.

In fondamenta del Carbon si riscontrò invece una pazza distruzione di vetri e di cristalli i cui frammenti roteavano turbinosamente per l'aria come fossero foglie secche, senza colpire fortunatamente nessuno dei passanti e questo anche perchè la violenza del vento essendo stata in questo luogo graduale, aveva dato tempo ai cittadini di mettersi in salvo e negli androni dei palazzi municipali e degli esercizi che sono allineati lungo tutta la riva.

Un luogo battutissimo dal fortunale fu il Piazzale Roma fino agli approdi di Santa Chiara, ai quali i vaporini dell'Azienda poterono attraccarsi dopo non pochi sforzi. Qui l'estremo specchio del canalazzo, sembrava essersi fatto l'alto mare; le onde si sollevarono altissime e numerose, trascinando nel loro moto indiavolato le gondole, alcune delle quali vennero violentemente sbattute contro le fondamente.

Il ciclone è stato pure di notevole violenza al Lido e specie nel tratto di acqua che si stende da Sant'Elena a Santa Maria Elisabetta, dove un vaporino dell'Azienda affaticò a raggiungere i pontili del Bacino di San Marco, davanti al non comune spettacolo di una tromba marina che però quasi subito si estinse.

Com'era naturale, la prima ventata sollevò un fuggi fuggi fra quanti si trovavano al Lido; tutti cercarono di mettersi in salvo raggiungendo il Piazzale di S. Maria Elisabetta così da poter imbarcarsi e raggiungere Venezia prima dello sferrarsi de temporale. Moltissimi di questi preveggenti poterono raggiungere lo scopo e questo anche in grazia del pronto ed eccellente servizio dell'Azienda, la quale con mirabile prontezza a inviato sul posto una numerosa flottiglia di motonavi e vaporini.

La ventata schiantò un vecchio platano davanti a Restaurant Moda sul lungomare Malacocco e un gran da fare si ebbero i bagnini della spiaggia per trarre in salvo coloro che inesperti nel nuoto si erano avventurati troppo al largo. Tutte le barche di salvataggio vennero così spinte in mare e tale cura potè evitare anche la più piccola disgrazia.

Intanto a Quattro Fontane appariva un'altra tromba d'acqua la quale formatasi in Laguna presso l'isola di San Servolo e raggiunto il mare dopo aver attraversato il Lido, roteò furiosamente raggiungendo un'altezza di oltre 500 metri. Essa si mosse rapidamente, scivolò sull'onde e finalmente crollò con un fragore diabolico di spruzzi e di spume, mentre il vento che l'aveva formata e sospinta, danneggiava un gruppo di capanne.

I pompieri in questo frangente, dovettero accorrere alle invocazioni di soccorso pervenute da due peate che alle ore 15 navigavano nel canale dell'orfano, dietro ai manicomi, da dove si crede abbia avuto origine la tromba che passò davanti alla spiaggia delle Quattro Fontane.

La motopompa Vampa giunta sul posto trasse a rimorchio le due peate ciascuna con due barcari e cariche rispettivamente di ceste per la verdura e di laterizi e portandole quindi al sicuro.

Nel frattempo anche la M. S. accorreva a perlustrare la laguna richiesta dal cantiere Papette a S. Girolamo, da dove erano stati avvistati due ragazzi in un sandolo in pericolo di naufragare. Del salvataggio se ne era già occupato un motoscafista che trasse a bordo della sua imbarcazione i pericolanti e assicurando il sandolo ad una briccola.

Questa bizza del tempo, che non fece alcun danno alle persone si sfogò nel tempo di due ore, in capo alle quali, il sole tornò a sorridere al mare e alla terra, e la vita di spiaggia riprese il suo ritmo festoso.

Compensazioni private

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei commercianti è a disposizione delle ditte interessate il testo di una circolare dell'Istituto Nazionale fascista per il commercio estero che reca alcune modifiche, in vigore dal 15 corr., al regime delle compensazioni private.

Stato Civile di Venezia

20 Luglio 1936 - XIV

NATI: 14 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

MORTI: 13 **MATRIMONI: 7**

Un infanticidio a Cannaregio

Iermattina la signora Pugnaletto, abitante a Cannaregio 258, fu richiamata dalle grida di aiuto della sua domestica, Maria Boccus di anni 21 da Dardago di Udine, la quale invocava l'intervento di un medico, asserendo di sentirsi assai male. La ragazza non disse alla padrona da quali disturbi fosse tormentata, ma le cause della sua preoccupazione vennero ben presto conosciute.

Il dott. Abruzzetti subito intervenuto non tardò a riscontrare che la giovane aveva dato alla luce una creaturina di sesso maschile e che tosto ne aveva provocato la morte per soffocamento. Dopo il delitto la madre snaturata aveva nascoto che sotto la vasca da bagno i resti della creaturina. In seguito all'intervento della Polizia la Boccus fu passata in istato di arresto all'Ospedale civile, dove venne anche trasportato il cadaverino, che trovasi attualmente nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. La giovane confessò di amoreggiare da vario tempo e disse che la relazione con l'amante era stata la causa del delitto.

Sventure e disavventure

Per una fuga di vapore

Il fuochista Giacobbe Maras di anni 55, da Sussak, imbarcato sul «Vidowan» è stato investito durante la navigazione, da un getto di acqua bollente sprigionatosi dallo scoppio di un tubo della caldaia, riportando ustioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 20.

Amor fraterno

La Righetto venne percossa dal abitante a Santa Croce 1041, iermattina si recò in casa dei fratelli suoi Narcisa e Riccardo a Santa Croce 1199, coi quali intavolò una vivace discussione originata da futili motivi familiari.

La Righetto venne percossa dal fratello suo Riccardo e riportò varie abrasioni alla faccia guaribili in giorni 8.

Pulendo vetri

Linda Tempesta di anni 31, abitante a Castello 3690, mentre attendeva alla pulizia dei vetri di una finestra ne infranse uno ferendosi alla mano dstra. Guarirà in giorni 10.

Lavando i bicchieri

Gustavo Panizzon di anni 27, abitante a Cannaregio 948, mentre stava lavando dei bicchieri, ne ruppe uno ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Conseguenze d'un capogiro

Colta da capogiro, mentre rincasava, Adele Rossato di anni 46, abitante a Castello 5670, è caduta producendosi una ferita lacera all'occipite e al naso guaribile in giorni 10.

Si tuffa nel... sandolo anzichè in acqua

Lanciandosi in acqua da una bricola, presso San Giorgio, il sedicenne Giorgio Borgato, abitante a Castello 5084, finì invece nel fondo di un sandolo riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 10.

L'assemblea lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini

Nel salone dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio si è riunita l'assemblea dei lavoranti barbieri e parrucchieri per procedere alla elezione del Segretario di categoria e del nuovo Direttorio. Il Segretario dell'Unione ha ordinato il saluto al Duce ed è passato ad esporre l'attuale situazione della categoria.

Ha invitato poi i presenti a fare opera di propaganda tra gli aderenti alla categoria, per il tesseramento. Hanno preso la parola i camerati Pinarello circa la Cassa Mutua Barbieri, Peruch, Bertotto e Caldarella circa la riunione di Padova ed il riposo settimanale. Il nuovo Direttorio è risultato così formato: Segretario: Bertotto Mario; componenti: Di Angilla Libero, Gianolla Giovanni, Petito Primo, Homann Carlo (mutilato); Zane Giovanni e Barbiero Rosalia.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

Quirinale, Carnaro e Calitea

Ieri mattina alle ore 11 è giunto da Istambul il piroscafo «Quirinale» il quale a mezzogiorno, dopo lo sbarco dei passeggeri è ripartito per Trieste. Oggi alle 7 giungerà da Trieste il «Carnaro», che ripartirà alle 17 per Massaua-Gibuti.

La «Calitea» giungerà alle ore 10 da Alessandria per ripartire alle 14 per Trieste.

Turisti americani

Ieri alle ore 17.05 provenienti da Firenze, sono giunti nella nostra città, 44 turisti americani.

Nozze d'oro

Nella fastosa Villa di Carbonera di Treviso una folla di stretti congiunti e di amici ha ieri festeggiato le nozze d'oro del comm. d.r Conte Enrico Matteo Passi con la N.D. Cont. Maria Mapelli.

Al mattino, nell'oratorio della Villa, S. E. Mons. Agostini, Vescovo di Padova ed amministratore apostolico della Diocesi di Treviso, ha celebrato la Messa, rivolgendo ai festeggiati elevate parole d'occasione. Attorniati dai figli, dalla falange dei nipoti, taluni accorsi dalla Lombardia, il Co. e la Cont. Passi in un imponente giardino di corbeilles ricevettero poi numerosissimi amici accorsi a porgere felicitazioni ed auguri tra i quali i Confratelli di San Rocco di Venezia, in omaggio al loro Guardian Grande, i Consigli di Amministrazione al completo della Banca Cattolica del Veneto e della Compagnia Cattolica di Assicurazione di Verona. Centinaia di telegrammi hanno recato ai festeggiati toccanti espressioni di felicitazioni e di augurio, ai quali si unisce cordialmente la «Gazzetta».

Il trasferimento del cav. Checchia

Apprendiamo con vivo dispiacere, che il valoroso dirigente del Commissariato di Cannaregio dott. cav. Ernesto Checchia è stato trasferito alla Questura di Pescara. Il cav. Checchia però, che vede in questo provvedimento esaudita una sua giustificata aspirazione per avvicinarsi alla sua terra, inviamo il nostro cordiale saluto ed augurio di una sempre più brillante carriera.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Il Sindacato Medici offre L. 50 per una fontana veneta a Cortina d'Ampezzo; il dott. Giocondo Protti L. 25 per lo stesso motivo.

DIARIO SACRO

22. Mercoledì. — S. Maria Maddalena penitente, sorella di S. Lazzaro resuscitato da Gesù e di S. Marta; con la commemorazione del B. Agostino de' Faugi, da Biella, domenicano, morto a Venezia nel distrutto convento di S. Domenico di Castello nel 1493. Il suo corpo ora riposa ai Santi Giovanni e Paolo sopra l'altare dell'Addolorata. — A S. Maria Maddalena alle 10,30 Messa solenne, panegirico e benedizione alla sera. — Festa titolare anche alle Convertite, Casa di pena, alla Giudecca. Festa patronale a S. Maria delle Penitenti a San Giobbe. Dedicazione della chiesa a San Trovaso, consacrata dal Vescovo di Assero, nel 1526; agli Ognissanti, consacrata dal Vescovo di Caorle Gerolamo Ragazzino, nel 1586; e allo Spirito Santo, consacrata nel secolo XVII. — Per la novena di S. Ignazio ai Gesuiti alle 18 preci e benedizione. A S. Apollinare primi vesperi del titolare.

Corsi scuole professionali

Infermiere della Croce Rossa

Si riaprono le iscrizioni al corso biennale per infermiere professionali presso le Scuole Convitto della Croce Rossa Italiana riconosciute dallo Stato, nelle sedi di Bologna, Milano, Napoli, Roma e Torino.

Coloro che aspirano a seguire tali corsi possono prendere conoscenza del Regolamento Legge per le Scuole Convitto richiedendolo alle direzioni delle suddette scuole della C. R. I.

La partecipazione francese alla IV Mostra cinematografica

Il Ministero dell'Educazione Nazionale di Francia ha notificato alla Direzione della IV Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che l'apposita Commissione da lui presieduta ha scelto a rappresentare la produzione francese alla IV Mostra, che avrà luogo dal 10 al 31 agosto, i seguenti film:

Veillè d'armes (Veglia d'armi), della S.E.D.I.F.; *L'appel du silence* (L'appello del silenzio) della Compagnie Universelle Cinèmatographique; *Anne Marie* dell'Aurea Film; *Mayerling* della Concordia Production Cinèmatographique; *La tendre ennemie* (La tenera nemica) della Eden Production; *Le grand refrain* (Il grande ritornello) della Bedoin; *Le roman d'un tricheur* (Il romanzo di un baro) della Cinèas. Ha inoltre notificato cinque corti metraggi.

Il Governo francese ha delegato a rappresentarlo a Venezia nel corso della Mostra il signor Emile Vuillermoz, noto critico cinematografico.

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti della Società Adriatica di Elettricità

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato le seguenti opere:

Fiori incartati, olio di Felice Carena; *Maternità*, affresco di Attilio Corsetti; *Ninfee* olio di Eugenio Da Venezia; *Paesaggio trentino*, olio di Neno Mori; *Fantasia*, olio di Dyalma Stultus, *Versiglia* olio di Lorenzo Viani; *Nudo*, bronzo di Attilio Torresini; *Le vergini prudenti e le vergini fatue*, disegno di Federico Cusin; *Anna in lettura* e *Luciana*, disegni di Lina Rosso.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1156.

La seconda delle "Baruffe chiozzotte" riconferma il successo dello spettacolo

Un pubblico superbo, che gremiva letteralmente la gigantesca tribuna di Campo San Cosmo, ha decretato un nuovo trionfale successo all'edizione de *Le Baruffe chiozzotte*, offerta ieri sera per la seconda volta nella sapiente e genialissima regia di Renato Simoni.

Anche ieri sera all'illuminarsi della scena il pubblico scattò in un poderoso applauso rivolto a Guido Salvini e ad Aldo Calvo ed i battimani fiorirono poi frequenti e calorosissimi. Può ben dirsi che ogni scena abbia avuto le sue vibranti approvazioni, ed ogni attore il suo personale successo. La regia di Renato Simoni è apparsa ancora una volta in tutta la sua bellezza e il quadro luminoso, sì ricco di colore e di movimento, ha nuovamente esercitato tutta la sua trascinante forza di suggestione.

Tutti gli assi del teatro dialettale veneziano furono acclamati da Cesco Baseggio a Gianfranco Giachetti, da Carlo Micheluzzi a Gino Cavalieri e con essi gli altri interpreti tutti: Toti Dal Monte che ebbe feste particolarmente espansive dopo le sue canzoni, Giselda Gasparini, Kiki Palmer, Margherita Seglin e ancora Emilio Baldanello, Giulio Stival, Bepi Zago, Luigi Grossoli e Pina Bertoscello.

Alla fine di ogni atto essi dovettero presentarsi molte volte al proscenio, fatti segno a vibranti ovazioni.

Domani sera giovedì avrà luogo alle 21.30 in Campo San Zaccaria la terza rappresentazione del *Ventaglio*.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — Dalle 16: Selezione di capolavori: «Il Figlio dell'amore». Ed. Metro.

ITALIA. — Dalle 16: «Il poliziotto Schwenke». Protag. Gustavo Froelich. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «L'uomo che voglio» int. Jean Harlow e Clark Gable. E un Film Metro.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 21,15, musiche di Desderi, Giuranna, Chausson, Brahms (dir. La Rosa Parodi, violinista Ciompi).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22,10, musiche per organo e pianoforte di Bach e Reger; Praga, 21,10, quartetti d'archi di Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino, 21,15, *Il viatico* di Corrado Genovesi Abita.

VARIE: Roma, 20.40, *Inviato alla crociera* di Fouchè e Rolizzi.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Rinaldo Kuefferle.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia turca.
2. Rossini: Tancredi, Sinfonia.
3. Massenet: «Manon». Atto 3.o
4. Beethoven: Adagio della sonata patetica e scherzando dell'8.a Sinfonia.
5. Catalani: «Loreley». Danza delle ondine.
6. Berlioz: «Dannazione di Faust» Coro e Marcia ungherese.

Al laboratorio scuola arte del legno

Domenica mattina, al Laboratorio Scuola Arte del Legno dell'Istituto Veneto per il Lavoro, presso la Ditta Pasqualin e Vienna, le famiglie degli apprendisti visitarono la Mostra dei lavori ed ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori allievi dei tre corsi del Laboratorio stesso.

La Mostra che raccoglie un complesso di mobili nuovissimi eseguiti in modo perfetto su progetto del Direttore del Laboratorio Prof. Arch. Angelo Scattolin, suscitò la ammirazione e la riconoscenza delle famiglie per l'insegnamento ai propri figlioli impartito.

Alla presenza del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dell'Ing. Vienna del Direttore del Laboratorio, degli Insegnanti tutti, il Sig. Prof. Arch. Guido Suldam rivolge a nome del Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà un breve discorso agli apprendisti, parlando a loro in forma piana sulla necessità dell'insegnamento razionale del mestiere e sulla educazione nel tempo fascista, nell'attuale epoca vittoriosa.

L'Ing Sullam elogiò il Direttore del Laboratorio ed i suoi collaboratori, infine distribuì i premi di cui abbiamo già pubblicato l'elenco nominativo.

La Mostra dei lavoro di questo Laboratorio Scuola sarà prossimamente e pubblicamente organizzata.

Quattordici pittori nella saletta dell'"Angelo"

I Fratelli Carrer perseverando in una loro simpatica iniziativa, raccolgono nella sala dei Pannelli del loro esercizio, una interessante mostra che schiera venticinque opere di quattordici artisti scelti fra i più significativi rappresentanti della giovane pittura veneziana.

Guido Carrer con un interno interessante pei gustosi accostamenti di toni riaffermò un gusto decorativo assai raffinato e in un limpido e fresco paesaggio colto sulle falde del monte Civetta mostra in nuova luce la spontaneità dei suoi mezzi espressivi, Carlo Dalla Zorza è rappresentato da «Il giardino» e «Al Lido»: due deliziosi paesaggi, sentiti e delicati e Fioravante Seibezzi con «Piazzetta San Marco», con una placida impressione e «Mazzorbo» dà un nuovo saggio della schiettezza della sua arte singolarmente spontanea ed espressiva.

Nino Parenti è assai bene rappresentato da un paesaggio e da un fascio di «Anemoni» e di «Violaciocche» dipinto con molta finezza; Mario Varagnolo ha un ottimo «Studio» che rappresenta un pittore nell'atto di cogliere un'impressione all'aperto e una dilettosa natura morta ed Eugenio Da Venezia nel suo squisito «Motivo veneziano» e nel luminoso «Paesaggio di primavera» rispecchia i caratteri della sua personalità inconfondibile.

Procedendo secondo l'ordine fissato dal catalogo s'incontrano le due interessanti vedute veneziane di Luigi Scarpa Croce, aventi per titolo «Canole» e «Squero» schiettamente sentite e i «Fiori» di Beppi Santomaso di squisito gusto decorativo, e la tranquilla visione di una saporita «Natura morta» di Rino Villa.

Neno Mori con la sua ariosa «Spiaggia al Lido» e specie con una impressione colta a Santa Maria di Rovereto mentre le luci fredde filtrate da un cielo gravido di nubi destano i toni chiari delle case sul verde smorto della campagna imbullita risveglia il meglio del suo temperamento e della sua arte e Aldo Bergamini si riafferma pittore d'istinto sia con un nudino muliebre morbido e vivo, sia con impressione agreste, limpida, trasparente nella quale l'oro del frumento ammucchiato sotto il cielo percorso dai cirri tinti d'un tenero rosa fior di pesco, canta in un clima di calma poesia.

Marco Novati figura, stavolta solo come paesista in una eccellente impressione del Traghetto di San Tomà, Armando Tonello ben figura con le due tele «Ragazza con frutta» e «Le cavalle» e Galileo Cattabriga più che nella veduta colta «Dalla Biblioteca Marciana» fa valere i suoi meriti nel drammatico «Temporale in Bacino di San Marco».

La rassegna, la quale rimarrà aperta per alcuni giorni come preludio alle Mostre individuali che si succedono durante l'estate e l'autunno è continuamente visitata e ammirata da un pubblico eletto di amatori e di artisti.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 20 luglio 1936 XIV:

Decessi: Bacchetto Malgarotto Luigia di anni 66 con. cas.; Biancardi Basso Anna, 65 con. cas.; Vianello Falconera Caterina, 29, con. cas.; Ragazzi Pietro, 44 con commerciante; Vianello Stefano, 63 con. bracciante; Cici Francesco, 58 con. gondoliere; Scotton Francesco, 58, con. gondoliere; Faccin Padre Giuseppe, 71 celibe sacerdote.

Matrimoni: Oggiano Battista, pensionato, con Canei Regina casalinga Sambo Turiddu bracciante con Pesavento Elsa cas.; Cristadoro Francesco geometra con Pisani Giannina, insegnante; Previti Giovanbattista pens. R. M. vedovo con Branchini Annina civile, nubile.

Gl. orari degli esercizi

In seguito a decreto del Prefetto l'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi per la Provincia di Venezia è fissato come segue:

Orario Estivo 15 maggio-31 ottobre

Orario di apertura per la città di Venezia e Lido:

Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, ed esercizi antialcoolici ore 6. Per le altre Frazioni della Città di Venezia ed altri Comuni della Provincia Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar ed esercizi antialcoolici ore 5.

Per la Città di Venezia e Lido: Fiaschetterie, Bottiglierie, Osterie e Bettole Ore 8; per le altre frazioni di Venezia e Comuni della Provincia ore 7.

Orario di chiusura: Per Venezia, Lido e Mestre Centro: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar Bottiglierie di 1. e 2. Categ. Bar Antialcoolici ore una; Bottiglierie e Fiaschetterie di III. Cat. ore 24; Osterie e Bettole ore 23.

Per la Città di Chioggia - Capiluoghi di Mandamento - Comune di Mirano - Frazione Centro del Comune di Mira e le Frazioni di Murano, Burano e Pellestrina del Comune di Venezia: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar ed esercizi antialcoolici ore 24; tutti gli altri esercizi ore 23.

Per le frazioni della Città di Venezia e per gli altri Comuni della Provincia tutti gli esercizi ore 23.

Orario Invernale 1 Novembre - 14 Maggio

Orario di apertura per la Città di Venezia e Lido: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, esercizi analcoolici, Bottiglierie di I. e II. Categoria ore 7; per le altre Frazioni della Città di Venezia ed altri comuni della Provincia ore 6.

Bottiglieria di III Cat. Osterie e Bettole ore 8; per le altre Frazioni di Venezia e per gli altri Comuni della Provincia tutti gli esercizi alle ore 7.

Orario di chiusura per la Città di Venezia, Lido, Mestre Centro: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, esercizi analcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie di I. e II. Cat. ore 1; Bottiglierie e Fiaschetterie di III. Categ. ore 24; Osterie e Bettole ore 22.

Per la Città di Chioggia Centro Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, esercizi analcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie ore 24.

Per i Capoluoghi di Mandamento, per il Comune di Mirano, per le Frazioni Centro di Mira e per le Frazioni di Burano - Murano e Pellestrina di Venezia: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar ed Esercizi antialcoolici ore 23; tutti gli altri esercizi ore 22.

Per le Frazioni della Città di Venezia e Chioggia e per altri Comuni della Provincia: tutti gli esercizi ore 22.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21, è consentita dall'orario di apertura all'ora di chiusura.

Resta fermo il divieto agli esercenti, muniti di autorizzazione per la vendita di superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali prima delle ore dieci durante il periodo estivo e prima delle 11 durante il periodo invernale; dopo le ore 23 nel periodo estivo, e dopo le 22 nel periodo invernale. Nei giorni festivi ed in quelli di elezioni è vietata la somministrazione superalcoolici.

I problemi dei lavoratori del Commercio

esaminati dal Comitato Direttivo

In una riunione importante ed affollata, oltre che dai Segretari dei Sindacati Provinciali al completo, anche da molti Dirigenti di categoria membri dei vari Direttori invitati, il Comitato Direttivo dell'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha esaminato diversi problemi particolarmente interessanti.

Il Segretario dell'Unione dopo aver ordinato il saluto al Duce e ricordati gli ultimi avvenimenti afferma che oggi resta fissato il compito assegnato da Mussolini agli italiani di portare l'Italia alla sua maggior indipendenza economica invita i lavoratori del commercio veneziani ad essere attivi collaboratori pel raggiungimento delle mete fissate dal Duce nel discorso del 23 marzo XIV ed a valorizzare senza sosta il prodotto italiano. Una discussione animata suscita la comunicazione del Segretario dell'Unione relativa a quelle che sono state le trattative e soluzioni per la questione orari della città di Venezia. Prendono la parola, sulle comunicazioni del rag. Fezzi, i camerati Fabbri, Marzachè Marcoleoni, Vendramin, Costantini, Zanon, Torresan e molti altri. Il Dirigente dell'Unione constata che le opinioni si riassumono in una sola: conciliare gli interessi giusti del consumo e del commercio con i non meno giusti diritti dei lavoratori del commercio.

Collegata alla discussione di cui sopra è stata anche quella sorta dalla comunicazione del Segretario circa le possibilità di miglioramento della situazione igienica dei locali ad uso negozio.

I camerati Fabbri, cav. Regazzi, Zanon, rag. Galuppi presentano delle elaborate relazioni sulla situazione salariale delle loro categorie. Altri (Gherro, Marcoleoni, Carlon, Canale, Torresan, Vendramin ecc.) prendono la parola sull'argomento importantissimo. Proposte concrete vengono fatte dai camerati Fabri per il commercio del vetro artistico e specialità veneziane e dal camerata cav. Regazzi per Addetti Alberghi e Pubblici Esercizi. Anche Carlon per i Lavoranti Panettieri precisa proposte definitive. Il rag. Fezzi riassume l'interessantissima discussione con osservazioni che trovano approvazione unanime. Rinnova la raccomandazione che i Segretari di Categoria ed i Membri dei Direttori non dimentichino mai che una prima soluzione della questione salariale si trova, intanto, nell'applicazione integrale dei contratti di lavoro.

Viene data notizia che nell'Anno XIII l'Unione, il Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa e Caffè, la Cassa Nazionale Malattie, la Cassa Lavoratori Addetti al Macello hanno inviato un complesso di circa n. 150 bambini alle Colonie montane e marine. L'ordine del Duce ha trovato esecuzione

Col saluto al Duce la riunione ha termine.

Concorso giovani cantanti

Il Dopolavoro Provinciale de La Spezia comunica che la data di presentazione dei documenti per l'iscrizione al III Concorso nazionale fra i giovani interpreti della Canzone Italiana, è stata prorogata al 31 corr. mese.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia, Palazzo Pescheria, tel. 23.693.

Gli ultra-rapidi sulla linea Venezia-Milano-Torino

Nei giorni scorsi, all'inizio cioè dell'entrata in servizio della rapidissima *littorina* grazie alla quale i 249 chilometri che distano da Venezia a Milano vengono superati in 2 ore e 40 minuti, alla media oraria, quindi, di circa 100 chilometri, si è parlato della istituzione imminente di speciali treni ultra-rapidi i quali, partendo da Venezia e sostando brevemente a Milano, collegherebbero più intimamente la nostra città con l'industre città piemontese. Quel «più intimamente» si riferisce naturalmente alla durata del viaggio che riuscirà abbreviato in modo sorprendente. Infatti, attualmente il direttissimo internazionale B. M. impiega circa 6 ore per compiere i 420 chilometri che distano fra Venezia e Torino.

Coi nuovi ultra rapidi invece la stessa distanza potrà essere superata in meno di 3 ore, giacchè la loro velocità potrà raggiungere comodamente i 160 chilometri all'ora.

A Torino i lavori per la fabbricazione dei treni sono in pieno fervore. I motori (ogni convoglio disporrà di 2 motori a nafta di 400 HP) sono già pronti nello stabilimento Grandi Motori Fiat e le prove sul banco hanno dato risultati ottimi; alla sezione materiale ferroviario si stanno ultimando le vetture che nel prossimo mese di agosto compiranno i primi viaggi di collaudo e di prova. Tutto quindi lascia credere che gli auto-treni potranno entrare in servizio nel prossimo autunno.

La caratteristica di questi nuovi convogli è che essi sembrano costituiti da una sola carrozza, mentre in realtà essi sono formati da tre distinte vetture le quali sono legate fra loro da speciali mantici della stessa misura.

La velocità che essi debbono realizzare non deve costare agli organi motori che lo sforzo strettamente necessario per trasportare un carico di 90 tonnellate. Niente dispersione di energia, dunque, e tutto in questi convogli deve essere liscio all'interno. Aerodinamismo nel più ampio senso della definizione.

Nelle prime vetture oltre al carrello motore, al posto-guido agli impianti accessori, al bagagliaio e allo scompartimento postale, sarà situata la cucina e il bar. Le consumazioni verranno servite ai viaggiatori senza che essi debbano muoversi dal loro posto. Qualche altro servizio è pure allo studio e sarà installato per la comodità dei viaggiatori, sempre compatibilmente con lo spazio a disposizione. In ciascun treno potranno viaggiare 100 persone in classe unica con i relativi bagagli.

Il prezzo del biglietto sarà, così si crede, quello di prima classe degli attuali direttissimi.

LA VITA AL LIDO

"Frivolités" all'Excelsior

Per domani sera è annunciata all'Excelsior Palace Hotel una festa che segnerà un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata nel cuore di questa gaia e brillantissima stagione di Lido. Sarà questo costituito dalla prima rappresentazione di una rivista che ha per titolo *Frivolites* e che terrà indubbiamente il cartellone per molto tempo, tant'essa è ricca di quelle attrazioni che seralmente rinnovano il loro potere suggestivo.

La rivista accoglie infatti alcuni tra i numeri più ammirati del grande *Music Hall* internazionale, e per esso il giardino delle fontane luminose ha subito una geniale trasformazione in seguito alla quale, mentre si rende adattatissimo ad uno spettacolo quale è quello di *Frivolitès* si arricchisce di nuovi fascini e di più suggestive malìe.

Dietro ai ciuffi iridescenti delle fontane sta per sorgere un'ampia scalea che si svilupperà a mezzo cerchio e scenderà sulla pedana la quale avrà il suo sviluppo maggiore davanti alla vasca luminosa. Sul rialto e sulla gradinata si svolgeranno i vari numeri della rivista e davanti e in fianco di questo originalissimo palcoscenico saranno disposte le tavole per il pranzo.

Il pranzo di domani sarà intitolato «A teatro»; esso verrà servito alle 21 e alle 21.30 davanti agli occhi dei commensali si svolgerà lo spettacolo, il quale poi verrà aperto da un numero di eccezionale bellezza e cioè dal debutto di Rosalind Wade, campionessa mondiale di Step-Dancer, la quale sarà circondata dalle sue celebrate Eight Dancing Danghters della Radio B. B. C. le quali presenteranno le loro figure più ammirate.

Si succederanno quindi sul delizioso palcoscenico Lemercier, il grande fantasista internazionale, che ben può dirsi l'idolo dei pubblici parigini, i danzatori mondani Germana ed Italo, che esporranno tutta una serie di balli eccentrici già coronati da calorosi successi, la graziosissima danzatrice Erna Kreuz e i celebri Campanini e C. e cioè i celebri sosia di Stan Laurel e Holver Hardy, i quali chiuderanno lo spettacolo con un numero di comicità divertentissima.

Dopo lo spettacolo si avrà un'ora di danze animate dalla famosa orchestra «Mirador» e alle 23.30 *Frivolitès* verrà ripetuta per i nottambuli e per i ritardatari.

L'attesa per la serata è, naturalmente, vivissima e consigliamo pertanto coloro che desiderassero parteciparvi di fissare immediatamente la tavola per il pranzo, con l'avvertenza che le prenotazioni si ricevono presso la direzione dell'Excelsior.

Il ritiro dei doni del ballo della Croce Rossa

Il Comitato organizzatore del Ballo della Croce Rossa informa che, presso la sede del Ponte Canonica, si trovano a disposizione dei vincitori i doni sorteggiati con la lotteria di beneficenza e che non furono ritirati.

Diamo pertanto nuovamente l'elenco di tali doni ed invitiamo tutti coloro che fossero in possesso di un biglietto corrispondente a dono sorteggiato, di volerlo presentare al Comitato per il ritiro non più tardi del 10 agosto p. v. AB. n. 75: dono di S. M. la Regina; I-n.84: dono della N. D. c.ossa Annina Morosini Dama di Palazzo di S. M. la Regina; Q-n. 42; dono delle Patronesse; E.F.-n. 58: dono della c.ssa Elisabetta Brogliato; T-n.87: dono della ditta Aizetta e Bellettati; H-n. 71; dono del comm. Dell'Oro; R-n. 70: dono della Soc. Littoria; V-n. 87: dono della Ditta Vogini; R-n. 29: dono della Ditta Venini; A.B.-n. 25: dono della Ditta Bertini; B.C.-n. 81: dono della Ditta Miola; R-n. 55: dono della Ditta Jesurum; G-n. 28: Dono della Ditta Martinuzzi e Ziffer.

I combattenti a Nervesa

La Sezione Combattenti di Venezia, ricorda che il 2 agosto p. v. verrà effettuato il Pellegrinaggio annuale con meta Nervesa della Battaglia.

La partenza avrà luogo da Venezia verso le ore 6, da Nervesa per Conegliano alle ore 14, e il ritorno a Venezia, verso le ore 22. L'orario preciso, verrà comunicato, appena perverrà dalle Ferrovie.

A Nervesa, luogo caro ai combattenti, verrà deposta una corona di alloro all'Ossario, e verrà visitato il Monumento all'asso dell'aviazione italiana medaglia d'oro magg. Baracca.

La quota dà diritto al viaggio in treno speciale, al pranzo a Nervesa e cena a Conegliano.

Possono intervenire al Pellegrinaggio anche i figli dei combattenti purchè Avanguardisti, Giovani Fascisti, o Fascisti.

I Combattenti sono invitati a dare l'adesione con sollecitudine, e appena raggiunto il numero stabilito le iscrizioni verranno chiuse.

Francamente parlando

In un periodo di resistenza economica si può capire l'acquisto all'estero di materiale di prima necessità, ma non si potrebbe facilmente giustificare l'importazione di generi così detti voluttuari.

Ma com'è che si vedono ancora in vendita sigarette estere- Due parole di spiegazione noi riceviamo alcuni tabacchi e diamo in ricambio altrettanto valore dei nostri tabacchi che ci conviene esportare. Questo è tutto. Per ciò che riguarda la nostra grande industria del tabacco, conviene ricordare che essa è ormai fondata sulla tabacchicultura nazionale. Fino a pochi anni or sono eravamo tributari all'estero per centinaia di milioni di tabacchi ogni anno. Ora più nulla. E tutti sanno che i nostri prodotti non hanno niente da perdere al confronto delle migliori marche estere. Basti citare la grande affermazione della sigaretta *Macedonia extra* che è una delle recenti creazioni più felicemente riuscite per bontà di aroma e di gusto.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre i seguenti concorsi: 6 grazie di L. 100 ciascuna di Fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi famiglia fra i lavoranti di perle a lume; le istanze, corredate dai documenti richiesti, devono essere presentate al Protocollo di questa Congregazione entro il 12 agosto p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 500 di fondazione Giovanni Piccardi a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico Circondario di S. Margherita; le istanze, corredate dai documenti richiesti, devono essere presentate al Protocollo di questa Congregazione entro il 20 agosto p. v.

Ottantotto grazie di L. 25 ciascuna di fondazione Giovanni Calvi a favore di poveri d'ambo i sessi che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età; le istanze, corredate dai documenti richiesti, devono essere presentata al Protocollo di questa Congregazione entro il 30 settembre p. v.

Una grazia da L. 150 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un onesto e povero padre di famiglia nato a Venezia e domiciliato da almeno un quinquennio nella parrocchia di S. Maria del Giglio; le istanze, corredate dai documenti richiesti, devono essere presentate al Protocollo di questa Congregazione entro il 21 agosto p. v.

Associazione Arma Cavalleria

La presidenza generale dell'Ass. Naz. dell'Arma di Cavalleria su proposta di questa presidenza ha disposto la soppressione della Sezione di Mestre che verrà incorporata in quella di Venezia e che ne prenderà in consegna lo standardo.

Ha disposto altresì l'iscrizione di tutti i cavalieri in congedo appartenenti alla Provincia di Venezia, alla Sezione dell'Arma di questa città, salvo eventuali eccezioni di nuclei autonomi di provata capacità funzionale. All'uopo ha investito della carica di ispettore di zona per l'intera Provincia, il Presidente della Sezione di Venezia, incaricando di tali funzioni il vice Presidente avv. co. Luigi Tommaseo.

CRONACA DI MESTRE

Le feste del Rione Piave

Il Comitato festeggiamenti di via Piave sta preparando un vasto programma che in settimana verrà pubblicato; ricorda inoltre ai cittadini che i doni che intendessero offrire per la pesca, potranno essere inviati presso il Caffè Nazionale o al Bar Piave.

I combattenti di Chirignago

Gli ex combattenti che risiedono nella frazione di Chirignago e nelle frazioni di Assegiano, Catene, Villabona, sono pregati di provvedere con sollecitudine a rinnovare la tessera sociale dell'anno XIV.

La sede in palazzo comunale, è aperta tutti i giorni dalle ore 21 alle ore 23.

Cade dalla bicicletta

Ieri venne ricoverato all'ospedale Adolfo Pieretto d'anni 37 abitante a Favaro Veneto in via S. Donà 73, il quale poco prima mentre correva in bicicletta lungo la via Principe di Piemonte, cadde a terra. Soccorso dal personale di una vettura filoviaria, che in quel mentre passava di là dirigendosi a Mestre, venne con la stessa accompagnato fino in Piazza Umberto I.

Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa al sopraciglio destro e chok traumatico. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 10.

Muore improvvisamente

Antieri Serafino di anni 85, ex maresciallo della R. Marina ricoverato nella Pia Casa di Ricovero, ieri alle 13 fece la solita passeggiata, ma giunto presso il parrucchiere Visentin in via Torre Belfredo, venne colto da improvviso malore e cadde a terra. Pochi istanti dopo il poveretto decedeva in seguito a paralisi cardiaca. La morte venne constatata dal dott. Giannetti e il cadavere trasportato nella cella mortuaria della P. Casa di Ricovero.

Infortuni sul lavoro

Ieri vennero medicati all'ospedale civile: Favaretto Domenico di anni 28 abitante in via Gatta 12, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, il quale si ferì coi cocci di una lastra che si ruppe nel trasportarla da un luogo all'altro. Si produsse delle ferite lacero alla regione fronto-parietale, al naso ed alla spalla sinistra Guarirà in 8 giorni. Cavallerin Carlo di anni 26 abitante in via Bandiera operaio della S. A. Zinco, nel cedimento di un'impalcatura, cadde a terra e si produsse la frattura del radio sinistro. Con la autolettiga dovette essere trasportato al nosocomio, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30. Rossato Giuseppe di anni 46 abitante a Chirignago in via Assegiano operaio della C.L.E.D.C.A., venne colpito da un pezzo di legno e riportò una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia dell'alluce destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Lomboni Cesira di anni 23 abitante alla Gazzera operaia della Soc. Indiana, lavorando, riportò la asportazione dell'unghia del dito pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera, vennero medicati: Milan Arcangelo abitante a Mirano operaio della ditta Giustra il quale in seguito alla caduta di un ferro, riportò delle contusioni al piede sinistro giudicate guaribili in 15 giorni. Fredi Leonardo abitante a S. Donà operaio dell'I.L.V.A. aggiustando un coperchio si produsse delle ferite lacero contuse alla mano destro. Guarirà in 12 giorni. Rivelto Alfredo abitante a Oriago operaio della stessa ditta, mettendo a posto un motore si produsse una ferita lacero contusa al braccio destro giudicata guaribile in 12 giorni. Noè Sante abitante a Peseggia operaio della ditta Alessandri, venne colpito da un carrello e riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Cronaca di Chioggia

Per gli addetti agli animali lattiferi

Si ricorda agli addetti alle vaccherie e agli animali lattiferi che il Commissario Prefettizio in applicazione dell'art. 11 del R. D. legge 9 maggio 1929, ordina che debbano anche essi subire la visita dell'ufficiale sanitario ed essere sottoposti alla vaccinazione antitifica. Il termine utile scade col 31 corr.: gli inadempienti saranno punti a sensi di legge.

Poeti dialettali

Ci consta che a cura del Circolo Fascista di Cultura si sta preparando una serata di recitazione di poeti dialettali. Faranno sentire le loro poesie vernacole alcuni poeti dei dintorni e nostri.. La serata riuscirà quanto mai interessante.

Contravvenzioni

Per schiamazzi venivano posti in contravvenzione notti or sono certi Sambo Dionisio, Gianni Otello e Bellemo Vincenzo, pescatori, abitanti rispettivamente in calle Voltolina, calle Zitelle e calle Nordio Marangoni.

MIRANO

Beneficenza pro Colonia Solare

Sono pervenute le seguenti offerte: Pavan Umberto L. 50; Muneratti ing. Giovanni L. 20; Perale cav. Giuseppe L. 50. Il segretario del Fascio, presidente, ringrazia.

La pioggia

Nel pomeriggio di ieri abbondante pioggia ha irrigato le nostre campagne, garantendo così un abbondante raccolto per i prossimi mesi di agosto e settembre.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'O. P. «Cucine Economiche» nella prima metà del mese di luglio 1936: a) nella propria sede a S. Giovanni Evangelista, n. 3170 da L. 1 e n. 420 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E. O. A. n. 993 da cent. 50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra esprime

ai rappresentanti italiano e tedesco il desiderio di un accordo generale

LONDRA, 21

L'«Agenzia Reuter» pubblica:

Gli incaricati di affari di Germania e d'Italia hanno visitato il Foreign Office e sono stati informati della decisione sulla prossima riunione tripartita nella quale, secondo quanto reca un comunicato ufficiale odierno, sarà esaminata la situazione e considerati i migliori mezzi per esaudire il desiderio delle tre Potenze di consolidare la pace dell'Europa mediante un accordo generale.

L'ambasciatore di Polonia si è recato al Foreign Office per discutere la situazione di Danzica. Anche l'ambasciatore di Spagna ha conferito oggi col Ministro Eden al Foreign Office.

Nessuna illusione a Londra

LONDRA, 21

Una riunione del Comitato degli Affari Esteri ha avuto luogo a Downing Street questa mattina, sotto la presidenza di Baldwin. Vi assistevano Neville Chamberlain, Eden, Halifax, Hoare e Walter Runcimann.

Londra, meno di Parigi, non si fa alcuna illusione sui risultati delle conversazioni tripartite fissate per il giorno 23.

Gli ambasciatori di Francia e Belgio sono stati nuovamente ricevuti stamane al Foreign Office dal Ministro degli Esteri britannico.

I giornali commentano sobriamente l'avvenimento che sta per svolgersi. Secondo il *Manchester Guardian* tutto l'interesse è concentrato non su queste conversazioni, ma sulla Conferenza a cinque, che avrà per scopo quello di discutere la possibilità di concludere un trattato in sostituzione del Patto di Locarno, e un regolamento generale della situazione europea.

Il *News Chronicle* scrive che per il momento il compito consiste nell'allontanare gli ostacoli.

La *Morning Post* pone in questi termini la situazione:

« La Germania asserisce che non parteciperà a una Conferenza alla quale non è stata invitata fin dall'inizio. La Francia non assisterà a una Conferenza alla quale sia fin dagli inizi invitata la Germania; la Inghilterra si affanna a scoprire una Conferenza che soddisfi a queste due richieste ».

Intanto la situazione venutasi a creare a Danzica preoccupa vivamente i circoli politici. Secondo il *Manchester Guardian* Londra non avrebbe ancora ricevuto un rapporto dal Commissario della Lega sulla situazione della Città libera, e secondo la *Morning Post* se una riunione speciale della Lega dovesse tenersi essa avrebbe luogo probabilmente a Ginevra la prossima settimana, indipendente, tuttavia, dalla riunione franco-anglo-belga per Locarno.

Intanto si apprende che Re Edoardo ritornerà a Londra subito dopo la cerimonia di Vimy e ripartirà per Cannes qualche giorno dopo.

Il Gabinetto francese esamina i problemi del giorno

PARIGI, 21

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, presieduto da Blum, è stato concertato l'atteggiamento che il Presidente del Consiglio e il Ministro Delbos dovranno tenere alla Conferenza di Londra e della discussione che si svolgerà parallelamente sulla questione di Danzica. Il Consiglio si è inoltre occupato della situazione spagnuola, con particolare riferimento al Marocco ed a Tangeri, e dell'accordo austro-tedesco.

Il colloquio tra il Ministro Delbos e l'ambasciatore polacco Lukasiewiez, in procinto di partire in vacanza per la Polonia, si è aggirato, a quanto sembra, sulla questione di Danzica e sull'atteggiamento del Ministro degli Esteri polacco Beck.

Si annuncia intanto ufficialmente che le conversazioni anglo-franco-belghe avranno luogo il 23 luglio a Londra.

Negli ambienti politici francesi bene informati si apprende che lo Ambasciatore di Francia a Londra è stato incaricato dal suo Governo di condurre negoziati preparatori per la riunione e che nella serata di ieri e stamane il signor Corbin ha avuto colloqui con Eden in proposito.

Il Ministro degli Affari Esteri partirà da Parigi domani diretto a Londra per prendere parte giovedì alla conferenza aglo-franco-belga. Il Presidente del Consiglio partirà giovedì nella mattinata con un aeroplano speciale per la capitale inglese. Su domanda del Governo la discussione di politica estera fissata per giovedì sarà verosimilmente rinviata a venerdì 31 luglio. Si ritiene negli ambienti politici che la importante discussione potrebbe essere l'ultima della sessione parlamentare e che alla fine di essa potrà essere letto il decreto di chiusura delle Camere per le vacanze.

Tutti i giornali fanno previsioni sull'oggetto delle conversazioni. Secondo il corrispondente da Londra del *Journal*, l'incontro dovrebbe costituire una semplice presa di contatto fra i delegati. Le questioni non saranno esaminate a fondo: « Non crediamo nemmeno — aggiunge il giornale — che in tale occasione le tre Potenze possano gettare le basi di un programma a tre, da comunicarsi in un secondo tempo ai due Paesi assenti. Il prossimo incontro non ha altro scopo di quello di far sapere alla Germania che un'era di conciliazione è aperta ».

La cartellista *Oeuvre* è molto esplicita quando afferma che le conversazioni di Londra non sembrano soddisfare il desiderio degli uomini di Stato francesi.

« Il governo francese — aggiunge il giornale — ha ottenuto dall'Inghilterra l'assentimento di procedere a questi negoziati che cominceranno giovedì mattina. Il signor Blum e Baldwin si incontreranno per la prima volta. I colloqui diplomatici degli ultimi giorni sono stati riservati innanzi tutto alla redazione del testo del comunicato ufficiale che sarà pubblicato alla fine della Conferenza. Disgraziatamente questi colloqui hanno posto in rilievo gravi divergenze di vedute. All'ultimo momento ci si è accordati sulla prima comunicazione ufficiale che dovrà annunziare la riunione della Conferenza tripartita e che esprimerà la speranza di realizzare una distensione europea generale; la redazione del comunicato finale è stata invece relegata alla fine della riunione ».

Il giornale dopo aver rilevato che in questi ultimi tempi le aspirazioni neutraliste hanno fatto sensibili progressi a Bruxelle, conclude dicendo che il viaggio di Blum a Londra non è tale da ispirare un ottimismo senza riserve.

In conclusione, qui regna oggi un senso di sfiducia e di pessimismo, e si sa a priori che le conversazioni londinesi non cambieranno nulla di nulla: saranno appena una lustra per salvare la faccia del Gabinetto Blum.

La Conferenza di settembre preludio alla revisione di Versaglia

BERLINO, 21

Tanto l'imminente Conferenza locarnista di Londra quanto la riunione di Montreux non trovano particolare eco su questi giornali che si limitano a portare notizie senza commenti. La *Muenchner Zeitung* raccoglie voci circa le intenzioni inglesi di dare carattere prettamente formale all'attuale incontro di Londra e di riservare le decisioni all'importante Conferenza autunnale, con la partecipazione dell'Italia e della Germania, nella quale dovrebbe venir discusso anche il piano di Hitler, cui la Inghilterra sembra in via di massima favorevole. Questa futura Conferenza, sottolinea il giornale, sarà preliminare di una ancora maggiore, destinata alla revisione di Versaglia.

L'ondata di sangue in Spagna

Ceuta bombardata dagli aeroplani

LONDRA, 21

Apparentemente in seguito alla partenza di 500 soldati marocchini guidati da ufficiali ribelli alla volta di Algesiras, nella città di La Linea nel pomeriggio sono scoppiati gravissimi disordini. Da Gibilterra sono visibili alte colonne di fumo dei numerosi incendi che ardono nella città, i quali si estendono rapidamente. Numerosi reparti di pompieri sono partiti da Gibilterra per prestare aiuto a quelli di La Linea nello spegnimento degli incendi, per impedire che l'intera città diventi preda del fuoco. Nel tardo pomeriggio si sono anche veduti distintamente tre aeroplani governativi gettare bombe sulle posizioni ribelli di Ceuta.

E' giunta notizia che le forze fedeli al Governo, costituite da truppe regolari e da milizia rossa, rafforzate da colonne di contadini armati dalle autorità, sono partite da Ronda e marciano su Algesiras, con l'intenzione di dare battaglia agli insorti che tengono quella città. Altre truppe governative radunatesi nella notte a S. Roque sono partite verso mezzogiorno per Linares, allo scopo di sloggiarvi i ribelli.

Ad Algesiras il concentramento degli insorti è imponente, ma in città già cominciano a difettare i viveri. Circa cinquecento persone sono giunte oggi a Gibilterra da quella città a bordo della nave traghetto, allo scopo di acquistare vettovaglie. L'equipaggio della nave però, appena eseguito lo sbarco, ha annunziato che non era disposto a ritornare ad Algesiras; il servizio ha dovuto quindi essere sospeso.

Sempre nel pomeriggio ottanta soldati governativi che erano stati fatti prigionieri hanno disarmato la scorta composta da quattro marocchini e sono riusciti a fuggire. Cadice e Veres sono tuttora saldamente in potere dei ribelli, i quali però non riescono ancora ad allargare la loro occupazione. I pubblici servizi nelle due città sono paralizzati per lo sciopero generale proclamato subito dopo la insurrezione.

La nave petroliera spagnola "Ophir" non è in grado di partire da Gibilterra, dove si è rifugiata stamante perchè la sua presenza è già stata segnalata ai ribelli e questi sicuramente la cannoneggerebbero da Algesiras o da Ceuta qualora prendesse il largo. Da Tangeri è giunta notizia che un certo numero di navi spagnole colà ancorate non è in grado di prendere il mare per mancanza di combustibile. Il comandante del piroscafo norvegese "Frank", giunto questa sera a Gibilterra, ha narrato che la sua nave, mentre navigava all'altezza di Tenerifa, è stata cannoneggiata.

E' ufficialmente annunziato che trenta famiglie britanniche e un numero imprecisato di turisti che erano rimasti bloccati ad Algesiras, sono giunti a Gibilterra.

Un comunicato ufficiale ha annunziato questa sera a Madrid che gli insorti di Siviglia e di Toledo si sono arresi alle forze governative. Un successivo comunicato spiegava che il generale Riquelme ha dato notizia al Governo di aver soppresso l'insurrezione a Toledo, dove piccoli gruppi di rivoltosi soltanto resistono nell'interno dell'accademia militare; la loro resa è però ritenuta imminente.

Vive preoccupazioni a Parigi

PARIGI, 21

Il movimento insurrezionale spagnolo è considerato dalla stampa francese come l'avvenimento più grave che la Spagna abbia attraversato dopo la caduta della Monarchia. Il movimento dei partiti di destra è seguito con grande attenzione per le gravi conseguenze che potrebbe avere per l'avvenire il trionfo dei rossi alle frontiere della Francia e delle sue terre del l'Africa settentrionale.

Tutti i giornali rilevano la gravità eccezionale dell'appello fatto dal Governo spagnolo ai minatori delle Asturie. Il *Temps* osserva in proposito che la decisione del Governo di Madrid di armare le formazioni di combattimento dei partiti rivoluzionari per essere sostenuto nella sua lotta fa ritenere che esso non è più sicuro dell'Esercito e della Guardia Civile, forze regolari dello Stato. Il giornale aggiunge che questo è l'aspetto veramente grave della situazione poichè nessuna necessità politica potrebbe giustificare il fatto di un governo democratico responsabile, che ricorre e fornisce armi a formazioni estremiste e quindi organizza esso stesso la guerra civile.

Il giornale ritiene che la lotta si è ingaggiata molto dura per le due parti alle prese e che bisogna attendersi fluttuazioni tragiche durante i prossimi giorni, dato l'accanimento dei combattimenti, osservando che in caso di vittoria il Governo spagnuolo rischia di trovarsi intieramente prigioniero nelle formazioni rivoluzionarie.

Il *Journal des debats* ricorda a sua volta come il Gabinetto abbia deciso di armare i comunisti ed i socialisti ed abbia fatto venire con treni speciali a Madrid i minatori delle Asturie, vale a dire gli uomini che hanno devastato ed insanguinato quella provincia in condizioni atroci nell'ottobre 1934. Afferma che tali misure sono particolarmente gravi e le conseguenze di esse non possono essere che funeste. « La Spagna — aggiunge — raccoglie il frutto della politica distruttrice che la ha abbandonata all'anarchia rivoluzionaria ». Il giornale osserva poi che tutto ciò costituisce un'insegnamento che non dovrebbe essere meditato solamente in Spagna, ma che dovrebbe istruire molti francesi fuorviati e conclude esprimendo la speranza che i torbidi spagnuoli facciano aprire altrove gli occhi sui terribili pericoli di ogni politica dominata dall'estremismo rivoluzionario.

L' *Information* pubblica un articolo di Fernand De Brinon sugli avvenimenti di Spagna in cui si legge tra l'altro: « Non pensiamo a formulare pronostici. Ci proponiamo semplicemente di richiamare l'attenzione su alcune conseguenze eventuali. La prima è relativa al mantenimento dell'ordine a Gibilterra e a Tangeri. Si assicura che la guerra civile ha fatto strada a La linea ove si contano circa 200 morti. Questa località è situata a qualche chilometro da Gibilterra. Il governo britannico non ammetterà certamente che dei torbidi pericolosi avvengano a Gibilterra. Esso ha già preso misure di sicurezza eccezionali e le guarnigioni sono state triplicate. Su Tangeri la situazione sarebbe più delicata ancora. La città infatti è sotto regime internazionale. Non solamente Parigi e Londra, ma anche Roma avrebbero disposizioni da prendere. La seconda conseguenza è relativa alla situazione della zona di Melilla in presenza di una permanenza prolungata delle truppe spagnole. Ricordiamo che sotto il generale Primo De Rivera, che sembrava al principio del suo governo volesse abbandonare il Marocco allo scopo di limitare il suo sforzo di consolidamento alla Spagna, la questione era stata esaminata. E' troppo evidente infatti che la protezione del Marocco francese esige garanzie di ordine nella zona spagnola ».

Le offerte per celebrare l'Impero

MILANO, 21

La sezione di Milano dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, a ricordo della vittoria che ha dato all'Italia l'Impero, ha elargito oltre lire 10 mila di sussidi straordinari ai soci bisognosi, con speciale considerazione per le famiglie dei Caduti in Africa Orientale.

Un importante accordo sindacale

Le casse mutue di malattia per le categorie impiegatizie

ROMA, 21

Sotto la data del 1 luglio u. s. è stato sottoscritto fra le due Confederazioni dell'industria l'accordo definitivo per la costituzione delle casse mutue di malattia a favore delle categorie impiegatizie. In ogni provincia viene costituita una mutua provinciale, nella quale dovranno essere iscritti tutti gli impiegati, eccezion fatta di quei dipendenti da aziende le quali le organizzazioni provinciali concordino con regolare contratto la costituzione della cassa aziendale, oppure di quelli, che fruendo già per legge contratto o di fatto di condizioni in complesso più favorevoli, dopo l'esame e la valutazione delle Federazioni nazionali se trattisi di intere categorie interessate, e delle organizzazioni provinciali se trattisi di gruppi aziendali, saranno esonerati dall'obbligo dell'iscrizione e continueranno a fruire di dette condizioni.

Naturalmente la costituzione di ciascuna mutua aziendale sarà concessa solo quando si verifichino condizioni particolari, per l'importanza dell'azienda e per il numero degli impiegati, tali da offrire sotto ogni aspetto tutte le garanzie.

Per evitare i ritardi nell'applicazione e le lunghe trattative locali le Confederazioni hanno concordato tutte le clausole per cui alle Federazioni e alle Unioni non resta che esaminare i casi previsti.

Non sfuggirà l'importanza, agli effetti economici della cassa, di aver incluso nell'obbligo d'iscrizione tutti gli impiegati, qualunque sia lo stipendio di ciascuno. Circa le prestazioni, esse sono precisate in maniera eguale per tutte le casse e una certa elasticità in relazione alle possibilità delle casse e all'andamento delle gestioni è solo lasciata per i premi di nuzialità e di natalità e per l'indennizzo funerario.

Il contributo, fissato nazionalmente, frutto di lunghe trattative, potrà apparire modesto, ma sarà, con un'oculata amministrazione, sufficiente. A questo riguardo viene consigliato che i consigli d'amministrazione adottino dei criteri inizialmente prudenti per la concessione dei premi di nuzialità e di natalità. Viene anche raccomandato che le misure dei premi siano fissate periodicamente e magari graduate per la natalità nella misura a seconda che si tratti del primo figlio, del secondo, del terzo, del quarto, ecc.

Circa l'assistenza sanitaria, che costituisce, in mancanza dell'indennità di malattia, non contemplata per il trattamento già previsto dalla legge sull'impiego privato, l'attività assistenziale prevalente, le casse ne studieranno le forme più opportune per soddisfare ogni esigenza degli assicurati.

E' fin d'ora pensabile, per l'assistenza medica, che potrà essere bene accetta solo quella basata sulla facoltà di scelta del sanitario. Per i ricoveri in ospedale le convenzioni previste saranno fatte garantendo una classe e un trattamento decoroso per l'impiegato ammalato.

I risultati raggiunti con questo primo accordo interconfederale, il quale realizza, dopo tanti anni di attesa, un'altra forma di assistenza per la categoria che finora era rimasta estranea ad ogni attività mutualistica, sono giudicati negli ambienti sindacali dei lavoratori, soddisfacenti.

Cassa di previdenza per professionisti e artisti

ROMA, 21

Si è riunito il Consiglio nazionale delle Confederazioni fasciste dei professionisti e degli artisti. Erano presenti il presidente on. Pavolini, i 24 segretari dei Sindacati nazionali e i presidenti delle due Associazioni nazionali aderenti. Nella importante riunione è stato esaminato, modificato e approvato lo schema di statuto dell'istituenda cassa unica di assistenza e di previdenza per tutti gli appartenenti a quelle categorie inquadrate nella Confederazione che di una cassa propria fossero fin qui sforniti. Sono stati presi inoltre gli opportuni accordi per la collaborazione ai lavori preparatori della prossima sessione delle Corporazioni e per il disciplinamento e il potenziamento della stampa di categoria.

Importante vertenza salariale risolta in sede corporativa

ROMA, 21

E' stata risolta in questi giorni dal collegio di conciliazione della Corporazione della metallurgia e della meccanica, adunatosi presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Benini, vicepresidente della Corporazione stessa, una importante vertenza salariale riguardante lo stabilimento di Rogoredo (Milano) della Società acciaierie Redaelli.

La vertenza, che era stata lungamente discussa in sede federale e confederale, senza trovare soluzione conciliativa, era assai delicata in rapporto alle disposizioni del contratto nazionale sul livello di guadagno dei siderurgici. La soluzione proposta dal collegio ed accettata dalla Federazione degli industriali metallurgici e dalla Federazione lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, ha saputo felicemente tener conto delle esigenze di vita dei lavoratori nel momento attuale e dell'attrezzatura tecnica dell'azienda, senza uscire dall'orbita dei contratti collettivi vigenti, i quali costituiscono e devono costituire, una volta che siano stipulati dalle organizzazioni sindacali fasciste, la sicura garanzia dei reciproci interessi delle categorie.

Il Duce per l'incremento della produzione della cellulosa

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto l'on. Caradonna, presidente dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Ente.

Il Duce ha approvato l'opera sinora svolta ed ha impartito precise direttive perchè sia potenziata al massimo la produzione della cellulosa in Italia nel più breve tempo possibile. — (Stefani).

La valorizzazione agricola dell'Impero

ROMA, 21

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo nello svolgimento dell'azione da tempo intrapresa per esaminare la possibilità che la valorizzazione economica dei territori dell'Impero offre alle categorie rurali nazionali, ha convocato una adunanza di dirigenti sindacali reduci dall'Africa Orientale italiana e di capi servizio confederali.

Il presidente confederale, dopo aver ricordato il larghissimo contributo dato dai contadini italiani alla fondazione dell'Impero fascista, ha ricordato l'inderogabile opportunità da parte della Confederazione di attrezzarsi sollecitamente ed efficacemente per concorrere nella sfera della propria competenza all'attuazione delle provvidenze che in materia di avvaloramento agrario delle terre etiopiche saranno al momento opportuno emanate. In proposito ha prospettato la necessità di un accertamento sistematico delle condizioni dell'agricoltura in Africa Orientale italiana e delle possibilità del suo sviluppo, di determinare fin d'ora le zone che, libere da occupazioni private o collettive, siano adatte a una colonizzazione demografica.

Passando all'esame delle possibili forme di colonizzazione, l'on. Angelini ha insistito sulla necessità di informare tutta l'attività da svolgere ad una rigorosa unità di indirizzo, allo scopo di trarre i massimi risultati e di ottenere che il grandioso programma tracciato dal Duce si attui secondo i principi della solidarietà e della collaborazione nazionale.

Successivamente il dott. Dallari ha riferito sulle varie iniziative predisposte dallo speciale Ufficio costituito in A. O. I. a cura della Confederazione, sulle indagini già compiute in alcune zone dell'Impero.

L'on. Fossa si è occupato della assistenza ai lavoratori nazionali in A. O. I. ed ha insistito perchè tutte le iniziative dirette alla colonizzazione delle terre etiopiche siano coordinate da un punto di vista nazionale.

L'on. Angelini ha infine riassunto la discussione ed ha fissato le linee dell'azione che la Confederazione si propone di svolgere in questo primo periodo di studio e di orientamento.

Il Capo del Governo greco soddisfatto dell'abolizione degli accordi mediterranei

ATENE, 21

Il Capo del Governo, a proposito delle critiche mosse da qualche giornale di opposizione in merito allo atteggiamento seguito dalla Grecia circa la convenzione mediterranea, ha dichiarato: «Il Governo avendo tutti gli elementi necessari, è molto contento della situazione diplomatica del Paese ed ha assicurazioni circa la giustezza della sua politica estera ».

IL GIRO DI FRANCIA

Le Grèves primo a Marsiglia

MARSIGLIA, 21

Ecco l'ordine d'arrivo della 12.a tappa del giro di Francia da Cannes a Marsiglia, km. 195: 1. Le Grevès, francese, che compie il percorso in ore 6.6.10''; 2. Meulenberg, 3. Kint, 4. Neuville, 5. Marcaillou, 6. Magne, 7. Haimann, 8. Thietard. Seguono gli altri.

La tappa odierna non ha avuto storia. Il vento contrario e il caldo soffocante non hanno affatto stimolato l'ardore dei concorrenti, che hanno marciato in gruppo compatto Tappa monotona e incolore, che si è conclusa con una tumultuosa volata, alla quale hanno partecipato ben 36 concorrenti. Il francese Le Greves non aveva difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria di tappa. La classifica generale non subisce mutamenti.

La riunione al Vigorelli

MILANO, 21

Nella riunione di questa sera al Velodromo Vigorelli il fiorentino Pietro Linari ha tentato di migliorare il primato sui 500 metri con partenza lanciata, detenuto da Michard con 29 3 quinti. Spirava però un forte vento contrario, che non ha permesso al corridore di coronare il suo sogno. Il tempo segnato questa sera da Linari è stato di 31'' netti. Il corridore sembra intenzionato a ritentare la prova entro questa settimana.

Il ribasso della benzina

Le aliquote per gli olii minerali

ROMA, 21

Un R. D. L. che va in vigore da questa sera dispone che le aliquote della tassa di vendita sugli olii minerali sono così fissate per quintale: Oli minerali greggi lire 120; oli bianchi e per trasformatori lire 125; altri 115. Petrolio lire 195; benzina lire 240; oli minerali 205; residui della distillazione degli oli minerali da usare direttamente come combustibili: 1) con densità da 0,850 a 0,880 alla temperatura di 15.o lire 115; 2) con densità superiore a 0,880 alla temperatura di 15.o lire 65; residui della distillazione degli oli minerali altri lire 120. Resta ferma la tassa di vendita di lire 0,40 il quintale per i residui della distillazione degli oli minerali di colore nero con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15.o del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi sieno impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibili. Restano del pari ferme tutte le agevolazioni consentite dalla vigente disciplina in materia di tassa di vendita per i prodotti contemplati dal presente decreto, in quanto destinati agli usi specificatamente previsti dalle disposizioni relative.

Dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto decadono le disposizioni concernenti il rimborso parziale della tassa di vendita sulla benzina consumate dalle autovetture da noleggio di piazza.

Le aliquote della tassa di vendita imposta sul benzolo nazionale o proveniente dall'estero sono modificate come segue: benzolo puro o raffinato lire 85 per quintale; benzolo greggio lire 60.

In conseguenza il prezzo della benzina, da lire 3,87, è disceso questa sera a lire 3,04.

Thaon di Revel inaugura le terme di Vetriolo

TRENTO, 21

Il Ministro delle Finanze è giunto stamane a Trento, accolto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Comandante la Divisione, dall'amministrazione delle Terme di Levico e Vetriolo e da altre autorità. Il Ministro ha proseguito per Levico, ove è stato ricevuto festosamente dalla popolazione e dalla colonia dei villeggianti che hanno tributato una entusiastica manifestazione di omaggio all'indirizzo del Duce. Dopo visitate le Terme di Levico, il Ministro è salito, nel pomeriggio, alla pittoresca località di Vetriolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 205 - Centesimi 20 Giovedì 23 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 ... Pag. di testo, Comm. L. 1,50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— Necrologie L. 3,50 ... Finanziari L. 4,— Cronaca Commerciali L. 1,50; Occasionali L. 1,—, Cronaca ... L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Contro gli atteggiamenti ostili post-sanzionisti

L'Italia esige una chiarificazione completa

Roma non pensa a prendere l'iniziativa con un programma di ricostruzione europea

ROMA, 22

Le voci riportate dalla stampa straniera, circa iniziative da parte del Governo Italiano di programmi di ricostruzione europea, sono infondate.

Il Governo fascista non medita la preparazione di un grande progetto di sistemazione europea. La smentita diramata in proposito, giunge in buon punto e va diritta a quelle fonti estere di informazione che tantano invano di raffigurare l'Italia in posizioni politiche o militari diverse dalla realtà, ma conformi alle loro aspirazioni e alle loro tendenziose manovre.

L'Italia non pensa oggi ad alcun piano di ricostruzione europea. Le ragioni sono intuitive. L'Italia si astiene deliberatamente da ogni collaborazione con i paesi sanzionisti finchè essi non avranno chiarito fino in fondo la politica delle sanzioni e delle parasanzioni. E' evidente quindi che l'Italia non può pensare ad iniziative per una ricostruzione politica di quell'Europa nella quale hanno così largo posto gli Stati sanzionisti. Ciò vale come principio generale per tutti i settori dell'Europa e per tutte le categorie dei problemi.

Il passato ostile — osserva il Giornale d'Italia *— deve essere interamente liquidato senza equivoci, se si vuol entrare in un nuovo tempo di collaborazione. Siamo ancora molto lontani da questo momento di chiarificazione. L'esistenza di parasanzioni e di nuove iniziative politiche che ne derivano indicano negli Stati che le coltivano un indirizzo ostile all'Italia e perciò anche anticollaborazionista. Non è a queste condizioni che l'Italia può muoversi verso un piano di collaborazione generale.*

Un progetto che l'Italia potrebbe pensare e sostenere in Europa è quello di una fiduciosa e realistica intesa internazionale che superi, che saldi le divisioni fra gli Stati e crei le vere garanzie della solidarietà collettivista sulla base di una concreta e stabile definizione dei problemi e degli interessi. Mussolini, nelle sue limpide dichiarazioni al Daily Telegraph, *al* Daily Mail *e al* Matin, *e al gruppo americano della stampa* Hearst, *ha manifestato la volonterosità dell'Italia per una franca collaborazione europea. Nella sua nota al segretario della S. d. N. il Ministro Ciano ha riconfermato questo proposito, ricordando però l'anormale situazione in cui l'Italia è posta e la necessità che siano senza indugio rimossi gli ostacoli che si sono frapposti all'opera di cooperazione internazionale. Queste sono le posizioni dell'Italia: posizioni di osservazione e di attesa, però non di passività per altri versi, come comandano le iniziative altrui e le necessità che ne derivano.*

Disorientamento francese e alchimie della stampa

PARIGI, 22

Tempeste furiose si abbattono sull'Europa inquieta, problemi di vita di milioni e milioni di uomini si prospettano e si agitano, rivoluzioni guerre civili, insanguinano vaste contrade, e la Francia si balocca ancora con alchimie proceduristiche su chi deve essere invitato per primo e chi per dopo alla Conferenza dei locarnisti, se si deve adottare questo o quell'altro sistema di discussione, se le riunioni devono essere tenute in questa o in quella capitale. Sembra un gioco di bambini mentre la casa brucia.

I giornali di stamane si sforzano a studiare con quale spirito ed entro quali limiti si svolgeranno i colloqui di Londra e con un certo rammarico osservano che Brusselle ha ormai modellato il suo atteggiamento su quello della Gran Bretagna: azione mediatrice per la pace e non ripristino di alleanze militari.

Pertinax nell'«Echo de Paris» scrive che il punto di partenza e di arrivo del convegno londinese sono solo vagamente definiti dal comunicato.

«Nella sua nota del 29 marzo — aggiunge lo scrittore — Hitler si era impegnato a non rinforzare le guarnigioni in Renania fino al primo agosto, per permettere ai negoziati di svolgersi con calma. Ci avviciniamo a tale scadenza, e la Germania col suo mutismo prolungato di fronte al questionario britannico, è responsabile del tempo perduto e ci domandiamo quale sarà l'atteggiamento dei locarnisti qualora il Reich riprendesse la sua marcia in avanti».

L'«Excelsior» scrive: «Bisogna lodare la Francia e il Belgio per aver ottenuto che la Gran Bretagna non si dimenticasse degli accordi di Londra del 19 marzo scorso e cioè delle stipulazioni per il mantenimento delle garanzie di Locarno durante il periodo di conciliazione. Ci si può domandare che cosa farà l'Inghilterra in caso che tale periodo di conciliazione si concludesse con uno scacco e se tale scacco non potesse essere evitato che con concessioni impossibili dal punto di vista dell'indipendenza, della dignità e degli interessi vitali di alcuni Paesi europei; è questo tutto l'enigma dei colloqui tripartiti di Londra!».

La cartellista «Oeuvre» dal canto suo scrive che la questione essenziale pel momento è quella di sapere ciò che l'Inghilterra intende fare il prossimo primo agosto, se a quell'epoca la Germania inviasse nuove truppe nella Renania.

In tutti i commenti in tutte le discussioni si nota un senso di sbandamento una ricerca affannosa di un equido.

Il «Temps» parlando dell'accordo di Montreux scrive che grande soddisfazione sarebbe se la firma dell'Italia si trovasse anch'essa in calce al documento.

L'Italia: anche senza dichiararlo apertamente, i circoli politici sono più che mai convinti, oggi, che senza l'Italia nessun accordo reale, nessuna opera di ricostruzione sarà possibile in Europa.

Londra abolisce gli accordi mediterranei?

LONDRA, 22

Il Gabinetto ha tenuto la sua riunione settimanale. Tutti i Ministri erano presenti ad eccezione di Lord Hailsham e Mac-Donald ambedue sofferenti.

I giornali chiariscono che gli scopi delle conversazioni di Londra, sono diretti solo a preparare il terreno per una Conferenza delle cinque potenze e che nel corso di esse non saranno stabilite o discusse direttive politiche. Dal tenore delle conversazioni saranno informate la Italia e la Germania.

D'altra parte, secondo informazioni attendibili, la riunione terminerà domani stesso, vale a dire si ridurrà a una pura formalità; e la ragione sarebbe, a quanto si dice, che dietro le quinte sarebbe già stato preparato persino il comunicato annunciante il risultato che sarebbe quello di invitare le Potenze assenti, cioè Italia e Germania, a negoziare un nuovo accordo occidentale.

Nel frattempo, secondo alcuni giornali, sarebbe fatta la liquidazione definitiva del regime sanzionista contro l'Italia, abolendo cioè i tanto deprecati accordi mediterranei della Gran Bretagna con certe Potenze mediterranee.

Da Ginevra intanto si apprende che il silenzio mantenuto dall'Alto Commissario della Società delle Nazioni sugli avvenimenti di Danzica preoccuperebbe le sfere internazionali di Ginevra.

Il ritardo nella trasmissione al segretario generale della Lega del rapporto è colà attribuito però al fatto che il signor Lester, prima di rivolgersi a Ginevra, ha voluto prendere contatto col Foreign Office onde evitare ogni azione che non fosse grata al Governo londinese. A Ginevra si assicura poi che uno scambio di vedute sulla situazione creata nello Stato libero dalle decisioni del presidente Greiser, è attualmente in corso fra Parigi e Varsavia.

Si annuncia d'altra parte che il Comitato dei tre al quale il Consiglio della Lega ha affidato il compito di seguire lo sviluppo degli avvenimenti di Danzica, si riunirebbe a Londra subito dopo la conferenza «tripartita». Il signor Vasconcellos, delegato permanente del Portogallo presso la Società delle Nazioni, membro del Comitato, raggiungerà a Londra i suoi due colleghi, i Ministri degli Esteri francese ed inglese.

Nulla è possibile concludere senza l'Italia e la Germania

BERLINO, 22

Sull'annunciata riunione di Londra fra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio la stampa tedesca afferma che il modo col quale la Gran Bretagna ha insistito perchè le conversazioni londinesi avessero un carattere esclusivamente preparatorio, fa capire come la Conferenza a tre sul problema di Locarno procederà a tappe. I giornali rilevano anche essere pacifico che non si può ottenere un regolamento durevole nel senso di una pace reale in Europa senza la partecipazione dell'Italia e della Germania. Senza una tale premessa, si osserva, la Conferenza di Locarno non è possibile, e quando anche fosse tenuta, i suoi risultati sarebbero nulli.

Il recente discorso del Ministro degli esteri belga è stato favorevolmente accolto in Germania. Stamane la «Grankfurter Zeitung» vi dedica il suo articolo di fondo in cui trova specialmente interessante che il Ministro, esponendo ai giornalisti esteri i principi generali cui si informa la sua politica estera, abbia criticato un certo sistema di concetti che gravano sull'Europa dalla fine della guerra in poi. Lo trova tanto più importante in quanto, trattandosi di un Gabinetto di concentrazione, il Ministro parla a nome di tutta la Nazione.

Rilevando poi la parte rappresentata dal Belgio nella politica estera durante gli ultimi anni, nota come esso, nella questione di Locarno, non si sia accontentato della parte di semplice seguace. Ciò gli attribuisce la sua parte di merito nel fatto che le cose non siano state spinte all'estremo durante la crisi di Locarno. Cosicchè anche negli ultimi giorni, e precisamente durante le trattative per la conferenza preparatoria, si è fatta nettamente sentire l'azione mediatrice svolta dal Belgio.

La Diplomatische Korrespondenz esamina i risultati definitivi della Conferenza di Montreux e dopo aver detto che nessuno meglio del popolo tedesco può comprendere la soddisfazione morale che la Turchia deve provare in questo momento, trova cavillosa l'argomentazione di molta gente secondo cui esistono buoni e cattivi metodi di revisione. Il giornale constata poi come il ristabilimento della piena sovranità sul territorio degli Stretti dia alla Turchia la possibilità di rappresentare nuovamente in quel punto nevralgico la parte di fiduciaria nel senso della pace, anzichè essere nella migliore delle ipotesi la portinaia di interessi altrui. D'altra parte già si è visto anche troppo come la nuova situazione in questo territorio sia stata interpretata unilateralmente a favore di vari interessi e di vari interessati.

Il giornale conclude dicendo che le conseguenze sono già state in un certo senso ipotetiche a favore di determinati obiettivi politici stranieri e soggiunge che ciò rappresenta un tentativo di porre in dubbio l'indipendenza e la libertà di giudizio dei padroni degli Stretti, mentre il compito di assicurare la pace può essere adempiuto in una zona così sensibile soltanto da una nazione forte e libera da tutte le parti, non essendo permesso il dubbio che i guidatori della nuova Turchia non siano consapevoli dei loro alti compiti e delle loro responsabilità.

Plausi greci all'abbandono degli accordi mediterranei

ATENE, 22

Le dichiarazioni di Metaxas sono oggetto di una nota ufficiosa pubblicata da tutti i giornali. L'Elefteron Vima scrive in proposito che degli elogi della stampa estera non bisogna compiacersi troppo perchè sono quasi sempre interessati. «Tuttavia è provato — continua il giornale — che Metaxas, nella direzione della politica estera, non si è mai scostato dalla linea tracciata con il consenso di tutti i partiti. L'abbandono degli accordi mediterranei provvisori, non appena cessata la ragione di essi, è un atto politico conforme alle suddette direttive e tende a togliere, nei rapporti fra l'Italia e la Grecia, ogni ostacolo».

Il Prestito Rendita 5 p. c. si chiuderà definitivamente il 31 luglio corrente

ROMA, 22

L'Agenzia Economica e Finanziaria *pubblica*:

Si sono fatte correre voci che la data di chiusura della sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, fissato dal Ministro delle Finanze per il 31 corrente, sarà prorogata.

Da informazioni assunte ci risulta che fino ad oggi questa eventualità non è stata presa in esame e che quindi resta fissato il 31 prossimo come ultimo giorno della sottoscrizione.

E' bene dunque che coloro che hanno nuovi risparmi da investire, o sono possessori di Redimibile 3,50 per cento, si affrettino a sottoscrivere sia in contanti sia versando il Redimibile 3,50 per cento con l'aggiunta di lire quindici in contanti ogni 100 lire nominali di Redimibile; operazione questa vantaggiosissima in quanto consente un investimento al 5,50 per cento circa garantito per venti anni, dato il prezzo attuale del Redimibile, di L. 76.

I tragici avvenimenti della Spagna

La marcia degli insorti sulla capitale - Il gen. Franco avrebbe proclamato la dittatura - Una serie di scontri sanguinosi

PARIGI, 22

Quale sia la reale ed effettiva situazione spagnola nessuno può dirlo con sicurezza, mancando ogni mezzo per controllare le notizie che diffondono le stazioni radio, le quali, a seconda che sono nelle mani del Governo o dei ribelli danno conto di vittorie o di sconfitte riportate dall'uno e dall'altra parte. C'è qui una vera e propria battaglia radiofonica che accresce la confusione e che imbroglia ancor più le cose.

Comunque appare certo che la situazione non è finora affatto chiarita e che non è consigliabile non trarre previsioni circa lo sbocco che potranno avere gli avvenimenti.

La nuova fase della guerra civile che insanguina la Spagna e cui ha dato scintilla l'assassinio di Calvo Sotelo, ha oggi tutte le caratteristiche vere e proprie di una lotta concepita da tecnici militari, con tutti gli inerenti sviluppi di ordine strategico. Le vicende subiscono quindi e potranno subire per l'innanzi tutte le alternative e gli spostamenti dovuti a molteplici elementi causali e casuali e condurre a soluzioni finali che, ripetiamo, sarebbe ora difficile anticipare.

21 provincie ribelli

Notizie giunte da vari punti della frontiera con la Spagna concordano nel rilevare che gli insorti controllano i punti strategici di ventuno provincie metropolitane e l'intero Marocco spagnolo, ed hanno aumentato le loro probabilità di impadronirsi della capitale perchè il governo è incapace di raccogliere un numero sufficiente d'ufficiali, fedeli per inquadrare le forze armate regolari e le milizie irregolari attualmente radunate a Madrid.

Le stesse fonti rivelano che a Madrid, governo escluso, non si ha la nozione esatta di quanto accade nelle provincie, perchè le autorità governative esercitano un rigoroso controllo su tutti i mezzi di comunicazione. Secondo altre informazioni è da escludere che gli insorti si servano della rete ferroviaria per i loro movimenti, perchè si sa che essa è stata minata in vari punti. Anche i trasporti automobilistici di truppe ribelli sono compiuti con meticolose precauzioni, le quali rivelano all'evidenza che il movimento insurrezionale è stato preparato fin nei minimi dettagli e ponendo mente alle ultimissime evoluzioni della tattica militare. Ciò giustifica in un certo senso la lentezza dei movimenti del grosso delle forze rivoluzionarie.

Nelle zone di frontiera spagnole si raccolgono sempre più numerose le previsioni che il governo madrilene dovrà in definitiva soccombere, perchè incontra difficoltà sempre maggiori nel radunare truppe fedeli nella provincia per la difesa della capitale e non potendo diminuire le forze dell'attuale guarnigione madrilena per timore che di ciò ne approfittino i gruppi di destra per un colpo di forza.

Il sistema degli insorti

La situazione del governo è ulteriormente aggravata dai dubbi, rafforzatisi nelle ultime ventiquattro ore, sulla fedeltà della guardia civile, nelle cui file, come è notorio, sono moltissimi simpatizzanti per gli insorti. Un'altra ragione della lentezza di movimenti delle colonne rivoluzionarie è indicata nel fatto che esse presidiano abbondantemente i centri che cadono via via in loro possesso, allo scopo di assicurarsi contro qualsiasi sorpresa alle spalle. Per di più esse disarmeno meticolosamente tutte le milizie rosse che battono lungo la loro marcia. Le città sono disarmate con un sistema molto spiccio; tutti i cittadini sono invitati a tenere aperte le porte delle case ed a consegnare entro pochissime ore qualsiasi arma in loro possesso. Qualora una casa fosse trovata chiusa o armi fossero rinvenute durante la perquisizione, i proprietari o presunti tali sono immediatamente passati per le armi senza giudizio.

Le truppe marocchine, che oramai presidiano l'intera provincia dell'Andalusia, sono insufficienti a garantire l'ordine pubblico; la loro semplice presenza immobilizza totalmente le formazioni del fronte popolare, che si guardano bene dal dare segno di vita, ben ricordando con quale spietata energia le stesse truppe di colore rapidamente repressero alcuni anni or sono i moti rivoluzionari dei minatori delle Asturie.

I diversi centri rivoluzionari e le varie colonne di insorti in movimento si mantengono in stretto reciproco contatto a mezzo di stazioni radiotelegrafiche e radiofoniche portatili ad onde corte, di cui sono abbondantemente fornite. Ciò permette loro di fare a meno delle linee e delle stazioni pubbliche, che d'altra parte sono in contatto col governo, quando non servono ad esso. Le stazioni radiofoniche ufficiali in possesso degli insorti sono adoperate esclusivamente per la propaganda e il tentativo del governo di disturbare le radiodiffusioni è stato del tutto negativo.

Duello aero-navale

Gli aeroplani dei rivoluzionari hanno bombardato stamane navi fedeli al governo ancorate nel porto di Tangeri. Queste hanno risposto al fuoco, ma senza arrecare danno agli aerei. A questo proposito il generale Quelpo De Llano, comandante degli insorti di Siviglia, e capo, col generale Franco, dell'intero movimento insurrezionale, avrebbe annunziato dalla radio sivigliana che aeroplani rivoluzionari hanno bombardato e affondato stamane tre navi da guerra governative che avevano iniziato il bombardamento di Cadice. Uno spagnolo che clandestinamente era riuscito ad imbarcarsi a Vigo su una nave mercantile portoghese, giunto stamane ad Oporto, ha dichiarato che nei combattimenti svoltisi lunedì nelle strade di Vigo, vi sono oltre quaranta morti e un numero assai superiore di feriti.

Le guardie alla frontiera verso la Francia, a Hendaye, Behebie e Danharia sono passate ai ribelli.

Anche la regione di Valladolid sarebbe caduta nelle mani delle truppe del gen. Mola, dopo una battaglia che avrebbe sconfitto cinquemila operai armati. Valladolid è a circa centocinquanta chilometri da Madrid, da dove, come è noto, truppe governative e milizie marxiste sono partite ieri in gran numero, irradiandosi lungo le grandi arterie che convergono alla capitale, per ostacolare l'avanzata dei ribelli e dare loro, non appena possibile, battaglia decisiva. Le forze del governo, suddivise in cinque colonne e coadiuvate dall'aviazione, sommerebbero a quindici mila uomini.

La battaglia di Valladolid — a credere alle informazioni di Mola — con la vittoria dei ribelli, rappresenterebbe adunque il primo urto tra le due forze avversarie.

Un rovescio nelle Asturie

Uno dei rovesci più gravi per il Governo sarebbe avvenuto a Zamora nelle Asturie. Il generale Caminevo stava marciando verso Madrid con una milizia raccolta fra i minatori delle Asturie e Oviedo per minacciare il fianco destro dei ribelli, ma questi le hanno affrontate mettendole in fuga e facendo prigioniero il generale, che ora sarebbe rinchiuso nella fortezza di Pamplona.

La radio di Siviglia informa che le truppe ribelli si sono impadronite della piazzaforte di Pontevedra e che una violenta battaglia è impegnata nella regione boscosa a qualche chilometro da Siviglia.

Stanotte, mentre negli ambienti ufficiali di Madrid si annunziava che i ribelli di Siviglia e quelli di Toledo si erano arresi alle forze governative, le stazioni radio in possesso degli insorti facevano sapere che una forte armata del generale Mola composta delle guarnigioni della Navarra, rinforzate da migliaia di abitanti di quella regione, che si arruolano in massa nelle milizie insurrezionali, si trovava a cinquanta chilometri da Madrid e che una grande battaglia era imminente nelle vicinanze della capitale.

D'altra parte, il Governo di Madrid, in previsione di scontri cruenti, ha invitato tutti i medici della capitale a presentarsi alle autorità per mettersi a loro disposizione.

Aviatori insorti

Se l'insurrezione è partita dal Marocco, sembra che il contributo ad essa recato dalla Navarra, sia attualmente il più decisivo fattore per il suo eventuale successo. Le truppe ribelli del nord sono solide e bene inquadrate. Le popolazioni di Pamplona, di Burgos e di Saragozza, sono unanimi dietro il generale Mola che è alla testa non solo delle truppe regolari del settentrione, ma anche di forti e disciplinate bande di volontari che sono continuamente rinforzate da nuovi contingenti di giovani delle città e delle campagne che chiedono le armi per sostenere la insurrezione.

Il Figaro, che ha già pubblicato in questi giorni interessanti notizie sul retroscena del movimento insurrezionale, si dice stamane in grado di affermare che, nei primi giorni della rivolta, i tradizionalisti navarrini avevano rifiutato di appoggiare attivamente il movimento se questo non si fosse dichiarato in favore della monarchia. Le divergenze fra congiurati monarchici e repubblicani si erano già manifestate precedentemente, ma avevano potuto essere appianate una prima volta grazie all'intervento di Calvo Sotelo che era riuscito a metter d'accordo tutti i partiti di destra per tentare la instaurazione di un regime simile a quello del Portogallo. Ma proprio quando l'accordo era raggiunto Calvo Sotelo fu assassinato e le divergenze ricominciarono. Fu soltanto domenica, allorchè l'insurrezione era già cominciata da due giorni, che il gen. Mola, sempre secondo il giornale, potè ottenere l'appoggio dei tradizionalisti e ciò in seguito agli insistenti passi effettuati presso questi ultimi da una personalità che si trovava fuori della Spagna.

Un colpo di mano a Madrid?

Il Figaro crede anche di sapere che il gen. Mola abbia l'intenzione di costituire a Burgos un Governo provvisorio, benchè il generale Franco resti per ora capo incontestato del movimento.

«Secondo informazioni da fonte particolare — aggiunge il giornale — gli aderenti ai partiti di destra di Madrid, approfittando del fatto che la capitale è rimasta sguarnita di truppe, in seguito all'invio di importanti forze contro quelle del gen. Mola, tenterebbero oggi stesso un audace colpo di mano. Nelle vicinanze di Madrid la battaglia sarà terribile. L'aviazione vi avrà una parte decisiva».

L'inviato speciale dell'Echo de Paris, da Pamplona, telegrafava stanotte che il distaccamento di aviazione di Leòn ha aderito all'insurrezione e che i suoi aeroplani effettuano voli quasi sino a Madrid. I nazionalisti, secondo lo stesso informatore, si sono impadroniti di Oviedo che era uno dei centri dei comunisti nelle Asturie. Si assicurava ieri sera a Pamplona che le forze ribelli avessero occupato tutte le provincie della Navarra, delle Asturie, della Galizia, di Saragozza, di Huesca, di Càceres nell'Estremadura, dell'Andalusia e le due Castiglie ad eccezione della regione intorno a Madrid. Le truppe ribelli sembrano meglio armate dei volontari frettolosamente mobilitati dal Governo.

Rinforzi ai ribelli

Nelle provincie basche i ribelli ricevono continuamente rinforzi nella loro marcia verso sud. Essi sono raggiunti a ogni momento da piccoli eserciti di contadini. Nella Navarra quindicimila volontari contadini si sono uniti ai ribelli; ottomila contadini sono armati a Lerida e tremila a Saragozza. Gli insorti assicurano di aver catturato trenta autocarri carichi di comunisti che tentavano di raggiungere Madrid.

Uno degli insuccessi più gravi subito dalle forze repubblicane si è verificato a Zamora (Leòn). Il gen. Caminero, uno di quelli rimasti fedeli al Governo, marciava verso Madrid con le truppe reclutate fra i minatori delle Asturie e di Oviedo, per minacciare il fianco destro delle colonne nazionaliste, ma queste lo hanno fatto prigioniero e disperso le sue truppe.

Poco dopo la presa di San Sebastiano da parte dei ribelli questi hanno fatto saltare la ferrovia presso Irun. Aeroplani pilotati dai rivoluzionari hanno mitragliato la città. Le truppe nazionaliste avanzano lungo la costa verso Bilbao; i monarchici comandati dal colonnello De Neva, e che si sono impadroniti della città di Vera nella Navarra, vi si sono stabiliti aspettando rinforzi.

L'avanzata su Madrid

«Sembra che i nazionalisti, — conclude il giornalista — siano stati invece meno fortunati nei dintorni di Madrid. Due battaglie si sono svolte presso la capitale e sono terminate con il successo della milizia rossa e delle forze di polizia governativa».

Il Daily Mail, edizione parigina, riceve d'altra parte da un suo inviato in Navarra che parecchie compagnie di volontari marciano insieme a truppe regolari verso Madrid; ma la maggior parte di esse resta a presidiare le vie di comunicazione per prevenire eventuali attacchi dei rossi.

«La predominanza dei ribelli in tutte le provincie della Navarra è completa — aggiunge il giornale —. Tutti obbediscono al generale Mola. La bandiera repubblicana è scomparsa e soli sventolano gli antichi colori rosso e giallo».

Secondo dichiarazioni del generale Mola i ribelli hanno occupato importanti centri nelle vicinanze di Madrid. Lo stesso generale ha decretato la mobilitazione generale dei ferrovieri che si erano messi in sciopero per obbligarli a riprendere il lavoro.

«Ovunque sono passato — conclude l'inviato del Daily Mail — regna l'entusiasmo e la fiducia nel successo finale delle truppe ribelli».

Di diverso tenore sono i comunicati che il Ministero dell'Interno di Madrid ha pubblicato all'una di stanotte. Gijon e Almeria, secondo essi, sono state riprese definitivamente agli insorti che occupereb bero ormai soltanto Saragozza e Valladolid.

Al Ministero si assicura che le affermazioni dei ribelli sul concentramento delle loro forze a Siviglia sono false, poichè la squadra spagnola ha tagliate tutte le comunicazioni fra il Marocco e la penisola e in quelle regioni il generale Riquelme comanda le forze fedeli nella battaglia contro i rivoltosi.

Il Governo ha ricevuto dal suo rappresentante a Mahon nell'isola di Minorca la notizia che gli ufficiali insorti si sono arresi.

Oltre al comitato rosso della città di Jaca, anche quello di Pasajes, composto di una quindicina di persone, è giunto iersera a Baiona a bordo di un battello da pesca. I rifugiati sono stati disarmati dalla polizia francese.

Un aeroplano militare spagnolo ha sorvolato ieri sera la frontiera franco-spagnola alla ricerca delle truppe ribelli.

Rifornimenti vietati alle navi

Si apprende intanto da Tolosa che in una riunione generale tenuta dai sindacati di tutta la Catalogna si è decisa ieri sera una marcia collettiva su Barcellona di tutti gli aderenti ai sindacati che sono stati muniti di armi. La marcia si è effettuata durante la notte. Le truppe accasermate nel castello di Figueras sono state disarmate dalle guardie di assalto appoggiate dalla milizia rossa. Una grande agitazione regna a Figueras dove si verificano gravi fatti di violenza.

Da Tangeri si apprende che ieri sera si continuava a udire colà il rombo del cannone in direzione di Ceuta e delle coste della Spagna. I feriti affluivano nella piccola zona neutra che separa la Spagna da Gibilterra. Le navi da guerra spagnole rimaste fedeli al Governo non potrebbero riprendere il mare poichè non hanno sufficiente provvista di combustibile, mentre divergenze sarebbero sorte tra i sottufficiali che le comandano. Il gen. Franco ha fatto sapere alle autorità della Zona internazionale di Tangeri che egli si opponeva al rifornimento di quei bastimenti da guerra e che, se non si fosse tenuto conto della sua opposizione, avrebbe proceduto a rappresaglie inviando gli aeroplani sul porto.

Si conferma stamane che tre aviatori spagnoli, fra i quali si trova il comandante Warleta, amico personale del Presidente Azaña, e che hanno atterrato ieri all'aerodromo del Bourget, sono venuti a Parigi con una missione ufficiale. Essi si sono fatti accompagnare all'Ambasciata di Spagna e hanno annunziato l'intenzione di ripartire fra tre giorni per Madrid. Stando a talune informazioni, che è impossibile controllare, questo viaggio avrebbe per scopo di sollecitare l'assistenza del Governo francese per ristabilire l'ordine nel Marocco spagnolo, poichè a Madrid si teme che gli indigeni approfittino della situazione per tentare a loro volta una insurrezione. Secondo altri giornali, gli aviatori sarebbero venuti a sollecitare dal Governo francese una fornitura di armi.

Dittatura militare?

LONDRA, 22

La stazione radio di Siviglia ha diramato la notizia della proclamazione della dittatura militare su tutta la Spagna.

La dittatura militare rivoluzionaria avrebbe decretato lo scioglimento delle organizzazioni operaie della Spagna.

Il proclama porta la firma del generale Pollano, a nome del generale Franco.

Gli orrori e le devastazioni nelle vie di Malaga

LISBONA, 22

Le notizie che giungono qui dalla Spagna sono frammentarie e spesso contraddittorie. Comunque appare certo che la situazione non è sinora affatto chiarita e non è facile fare previsioni circa gli sbocchi che potranno avere gli avvenimenti.

Il gen. Queipo de Llano ha dato notizie, per mezzo della radio di Siviglia, di un accanito combattimento svoltosi nella regione boscosa a circa sette chilometri da quella città. Gruppi di operai armati si sono incontrati con un reparto di truppe marocchine che marciava da Siviglia in direzione di Cordova. Negli scontri gli operai hanno avuto tre morti. I marocchini sono stati poi attaccati dagli abitanti del villaggio di Carmona e quattordici di essi sono rimasti feriti. Subito dopo il villaggio veniva investito dai marocchini e circa cento comunisti rimanevano uccisi o gravemente feriti.

Il giornale Diario de Manha *scrive che viaggiatori provenienti da Salamanca hanno riferito che la guarnigione di quella città ha fatto causa comune con i ribelli, in seguito all'ordine del gen. Mola con nuove truppe messesi ai suoi ordini.*

Notizie da Gibilterra danno conto di quanto sudditi inglesi e americani profughi da Malaga hanno narrato sulle devastazioni compiute in quella città, su episodi di sangue e su atrocità perpetrate nei giorni scorsi, mentre la popolazione sembrava in preda al terrore ed alla follia.

Secondo i narratori la Calle da Rio, che è la strada principale di Malaga, appare ingombra da mucchi di rovine fumanti. La folla ha saccheggiato e dato alle fiamme parecchi grandi alberghi. I disordini cominciarono la sera di venerdì quando una parte delle truppe regolari, della guardia civica e delle formazioni di assalto si rivoltò e impegnò un aspro combattimento con i soldati rimasti fedeli al Governo ai quali si unirono ben presto numerosi comunisti e anarchici armati. Questi ultimi accuparono i punti e gli edifici strategici della città secondo un piano evidentemente prestabilito e dalle finestre e dai tetti della cattedrale e delle case più alte aprirono il fuoco sugli insorti. Tra questi vi fu allora uno sbandamento e poco dopo le guardie civiche e le truppe d'assalto abbandonarono gli insorti per riunirsi alle truppe fedeli e ai gruppi rossi.

Nelle ore di maggiore confusione e disorientamento la teppa cominciò ad approfittare della situazione e le strade venivano invase dalla plebaglia che presto iniziò la devastazione e i saccheggi di case private, di negozi e specialmente degli alberghi

Secondo un comunicato emesso dal governo madrileno, alle ore 19 le truppe fedeli al governo hanno rioccupato Toledo. La riconquista da parte delle truppe governative è avvenuta dopo un accanitissimo combattimento con gli insorti che hanno opposto una tenacissima resistenza nel quartiere dell'Accademia Militare. Essi si sono arresi solamente dopo che l'edificio della Accademia è stato bombardato con artiglieria e aeroplani.

Una colonna composta di truppe regolari fedeli al governo e rafforzato da alcune migliaia di militi rossi si è diretta alla volta di Saragozza. Anche qui è avvenuto un altro combattimento. Sempre secondo il comunicato governativo la insurrezione a Saragozza sarebbe in fallimento.

L'agenzia spagnola Fabra annunzia che questa sera aeroplani governativi hanno bombardato lo aeroporto militare di Leon, distruggendovi otto apparecchi dei rivoltosi.

La drammatica avventura spagnola d'un equipaggio dell'Ala Littoria

GENOVA, 22

Ieri l'equipaggio dell'idrovolante dell'Ala Littoria in servizio sulla linea Barcellona-Roma, ha raccontato un'avventura drammatica.

Dopo aver decollato, sabato mattina, dall'aeroporto del Littorio a Roma, il potente «S 66» dell'Ala Littoria, con a bordo l'equipaggio composto del comandante primo pilota cav. Federico Mondo, del secondo pilota Napolino, del pilota Pastore, del motorista e del marconista, ed alcuni passeggeri, toccati gli scali di Genova e Marsiglia, ammarava nel pomeriggio dello stesso giorno all'aeroporto di Barcellona. Assicurato l'apparecchio alle boe, svolte le pratiche di arrivo, i cinque aviatori si avviavano tranquilli all'albergo « Falcone » dove, per esserne proprietario un piemontese, convengono abitualmente tutti gli italiani di passaggio per Barcellona. Postisi a tavola, gli aviatori vi si trattenevano un pezzo.

Al loro arrivo, l'albergatore nel salutarli, li aveva messi al corrente degli avvenimenti: «Pare che vi sia qualche cosa di nuovo al Marocco; qui, però, tutto tranquillo: i soliti disturbatori alla periferia».

Una scena movimentata

Ma erano dappoco passate le 21, che si udivano degli spari seguiti da un clamore formidabile. Subito dopo, l'albergo veniva invaso da una turba di forsennati, armati di pistole e di fucili con le baionette inastate. Nella turba, alcune donne armate, urlavano più degli uomini. Si avanzarono alcuni, che dovevano essere i capi, e dissero all'albergatore che da una finestra dello stabile erano stati sparati due colpi di rivoltella sulla folla della « rambla ». O consegnasse chi aveva sparato, o l'albergo sarebbe stato distrutto.

L'albergatore assicurò che nessuno aveva sparato, e che i suoi clienti erano tranquillamente a cena.

I sovversivi non vollero, però, intendere ragioni e riuniti gli ospiti, pretesero di accompagnarli alla sede comunista. Qualche istante dopo i diciassette italiani, fra i quali erano i cinque aviatori dell'Ala Littoria, il giornalista Orio Vergani, il proprietario del « Falcone », il direttore dell'albergo Musatti, due inglesi e un americano, lasciavano l'albergo circondati da un gruppo di armati che li facevano avanzare, puntando contro i prigionieri i fucili, puntando le rivoltelle alle tempie e punzecchiandoli con le baionette. Tutto attorno, la folla rumoreggiava come se i sovversivi fossero riusciti a catturare una banda di briganti.

Per fortuna, il tragitto non fu lungo. Nella sede comunista, era stato istituito un tribunale che doveva giudicare i presunti responsabili degli spari. Gli aviatori sentivano sovente pronunziare la parola «fascisti» e quando tra i documenti consegnati apparvero le tessere del Partito, queste furono oggetto di molta curiosità e provocarono le furie di taluni.

Tra gli altri, chiamiamoli giudici, era un individuo con la testa fasciata, che parlava italiano con accento piemontese. Fu appunto costui che consigliò di trattare gli aviatori con riguardo, perchè se erano fascisti, erano anche lavoratori che vivevano del proprio lavoro.

Davanti al "tribunale"

Intanto, era giunto alla sede comunista, un motorista dell'Ala Littoria, tal Micillo, il quale da alcuni anni risiede a Barcellona e vi è assai conosciuto. Il Micillo si adoperò in tutti i modi perchè ai suoi camerati non fosse fatto alcun male. In grazia anche di quest'ultimo intervento il Tribunale sovversivo decise di soprassedere a qualsiasi decisione nei confronti degli aviatori. Essi, in attesa che fosse fatta luce sugli spari partiti dalle finestre dell'albergo «Falcone», sarebbero stati affidati al «compagno» proprietario della pensione dove è alloggiato il motorista Micillo.

Il «compagno» avrebbe risposto con la sua pelle dei prigionieri. A tarda ora della notte, i cinque lasciarono la sede comunista, proprio mentre, dinanzi al tribunale comunista, era Orio Vergani al quale i giudici muovevano le accuse più strampalate. Lo si accusava di aver svolta propaganda anti comunista ed anti anarchica e di essere un propagandista fascista.

Gli aviatori poterono osservare che il giornalista rispondeva col maggior sangue freddo alle accuse e accoglieva con indifferenza le minaccie di una immediata fucilazione. Anche al proprietario e al direttore del «Falcone» venivano fatte gravi minaccie di rappresaglie. Gli aviatori poterono avere il permesso di fare una capatina all'albergo sempre beninteso, sotto una buona scorta. Ma al «Falcone» trovarono tutto sottosopra: la marmaglia armata, aveva fatto man bassa dei bagagli dei viaggiatori, su quanto era in cucina e nella cassa dell'albergo che era stato devastato.

Constatato che tutti i loro effetti erano andati perduti, gli aviatori si rassegnarono a seguire il « compagno » alla pensione. Ovunque, il più grande disordine; ogni tanto rapide scariche di mitragliatrici, facevano scappar la folla. Poi, grida di « compagnero », chiarivano lo equivoco: erano squadre di comunisti che facevano fuoco una contro l'altra. Sul loro cammino, gli aviatori notarono anche case incendiate.

Prigionieri

La domenica e il lunedì, essi li trascorsero nella pensione del comunista, senza prendere cibo, perchè, a causa degli scioperi, tutto era chiuso e i forni non producevano pane che per gli armati sovversivi. Ogni due o tre ore, pattuglie di armati si recavano nella pensione per assicurarsi che gli aviatori non fossero fuggiti.

Il lunedì sera, gli aviatori distinsero il rombo di aeroplani che sorvolavano la città lasciando cadere numerose bombe, molte delle quali caddero anche nei pressi della pensione dove si trovavano gli italiani.

I prigionieri intuirono che con l'avanzare delle forze ribelli, e col predominio degli armati sovversivi che avevano sostituito in tutto e per tutto la truppa e la guardia civica, la loro vita era sempre più in pericolo. Nella notte, essi studiarono un piano di fuga: la loro salvezza, non la vedevano che nel loro apparecchio che non era stato danneggiato e che era sempre alla ancora all'idroscalo. Messisi d'accordo col camerata Micillo, questi si procurava un'automobile e ieri mattina, poco prima di mezzogiorno i cinque avitori allontanato con uno strattagemma il padrone della pensione, fuggivano nella via e saltavano sulla macchina che l'autista dirigeva a tutta velocità all'idroscalo. Lungo la rapida corsa attraverso la « rambla » Santa Monica, gli aviatori videro numerosi edifici in fiamme, fra i quali parve a loro di notare anche quelli ove sono le sedi delle Compagnie di navigazione italiane. Spari continui di fucileria e di mitragliatrici, si udivano ovunque ma specie nei pressi del « paseo Colon », in vicinanza del porto.

La fuga in aeroplano

Essendo l'idroscalo prossimo allo aeroporto militare, regnava colà maggior calma. Alla sede dell'Ala Littoria, essi trovavano altri camerati, fra cui il motorista Castelli di Sampierdarena. Essi non si erano più allontanati dall'idroscalo nè avevano notizie della città. In un baleno tutti e cinque gli aviatore furono a bordo dellS 66 I loro camerati, che rifiutavano di prender imbarco perchè sicuri di non correre alcun pericolo, essendo tutti da molti anni a Barcellona, mollarono gli ormeggi e poco dopo le eliche dei tre motori cominciarono a turbinare. Proprio in quello stesso istante alcune imbarcazioni si avanzavano dalla riva. Uomini armati agitavano le braccia gridando loro di fermarsi, e sparando contro l'apparecchio alcuni colpi. Il comandante Mondo dava tutto il gas e l'idrovolante decollava.

Alle 16, un telegramma da Marsiglia avvertiva l'Ala Littoria che l'S 66 era in salvo in quell'idroporto e che avrebbe proseguito subito per Genova e Roma. Infatti dal nostro porto, gli aviatori, non appena terminato il rifornimento dei serbatoi ripartivano immediatamente. E in serata, una comunicazione tranquillizava anche sulla sorte del collega Vergani, rilasciato in libertà dopo due giorni di prigionia.

La scuola per infermiere indigene in Libia

TRIPOLI, 22

Tra le numerose provvidenze adottate dal Governo della Libia a favore della popolazione araba si deve annoverare la Scuola per infermiere indigene di cui, in questi giorni, si è chiuso il primo corso.

Tale scuola che s'intitola all'augusto nome della Principessa Maria Pia di Savoia ed ha sede nell'ex villa del Pascià, nei pressi dell'Ospedale Coloniale, è stata istituita dal Maresciallo Balbo per porre rimedio ad un grave problema che attirò la sua attenzione fin dal suo arrivo in Colonia: quello della mortalità infantile e delle madri arabe tuttora restie ai soccorsi ospitalieri.

Tale mortalità, ad onta dell'attiva costante opera svolta dai nostri sanitari, si mantiene alquanto elevata poichè qui in Libia come del resto in tutta l'Africa settentrionale per le particolari condizioni di vita e le tradizioni religiose, l'assistenza sanitaria alle donne indigene musulmane si svolge tra gravi difficoltà.

Bisogna, quindi, fare in modo, per ovviare a tale stato di cose, che l'azione dei medici, venisse affiancata da quella di infermiere indigene provette ed istruite sia sull'assistenza alle donne che sulla igiene materna ed infantile, le quali, per affinità di razza e religione, potessero porsi a più immediato e diretto contatto della donna musulmana.

La scuola a tale scopo istituita ha egregiamente funzionato in questo primo anno di esercizio e di ciò si è potuto rendere conto il Governatore in una visita compiuta prima della chiusura del corso che, iniziatosi nel gennaio di quest'anno, è stato frequentato da numerose allieve provenienti da tutte le provincie libiche

L'istituzione, a tipo di scuola-convitto è organizzata in modo da dare alle famiglie la certezza che le alunne possano attendere ai loro studi con la riservatezza imposta dalle tradizioni religiose e familiari musulmane.

Nella scuola, oltre alle discipline medico-chirurgiche, si insegnano lingua italiana e lavori femminili. All'insegnamento sono addetti maestre e sanitari italiani.

Prima della chiusura del corso la scuola è stata visitata da numerose signore arabe fatto questo che dimostra con quanto favore ne è stata accolta l'istituzione. Un gruppo dei principali notabili musulmani, fra cui il Principe Caramanli, il Cadì, il Mufti, i giudici del Tribunale sciaritico ed i membri del Consiglio dei Beni Augaf, dopo una visita compiuta alla istituzione ha voluto esprimere al Governatore, a mezzo di una rappresentanza, la riconoscenza di tutta la cittadinanza indigena per l'alta opera umanitaria che il Governo svolge a beneficio

Il dott. Perusino ispeziona la Marinopoli di Lignano

TRIESTE, 22

Ieri sera il dott. Perusino, componente del Direttorio Nazionale del Partito, ha ispezionato senza preavviso la Marinopoli universitaria di Lignano. Il gerarca, ricevuto dal Podestà di Marinopoli, ha visitato l'attendamento e si è interessato vita ed alle attività sportive dei fascisti universitari ospitati.

I mercati inglesi riconquistati dell'esportazione ortofrutticola italiana

BERLINO, 22

« Forse in nessuna capitale degli ex-Stati sanzionisti la soddisfazione per l'abolizione delle misure coercitive è così profonda come a Londra — scrive stamane il *Mittag* nella sua breve nota di commento sulla situazione internazionale. — Nei porti inglesi non si scorgono che i visi raggianti degli importatori e dei commercianti per i primi arrivi della frutta italiana. Quantità enormi di prodotti agricoli giungono nuovamente dal sud. L'Italia ha riconquistato il mercato d'oltre Manica rapidamente e completamente. I vantaggi economici ch'essa trarrà dalla ripresa della esportazione di prodotti indispensabili per il consumo delle isole inglesi, non saranno meno rapidi e importanti.

« La Nazione italiana comincia a raccogliere i frutti della sua magnifica resistenza. La fiducia nell'avvenire è grande. L'Italia non si lascia impressionare dalle tendenziose voci che sfere straniere ben individuate lanciano di tanto in tanto su pretese guerriglie nel nuovo Impero. Che il popolo e le autorità italiane non si preoccupano di queste assurde notizie, lo dimostra la tranquillità del Maresciallo Badoglio che trascorre giorni di riposo nella stazione balneare di Fiuggi. Il Condottiero della vittoriosa spedizone africana si prepara a raccogliere in un libro le esperienze fatte durante la guerra abissina. I capi di eserciti intraprendono questo lavoro quando giudicano definitiva la vittoria nella guerra che essi hanno diretta ».

I campi estivi del Dopolavoro

ROMA, 22

Fin a qualche tempo fa qualche organizzazione turistica o con qualche riferimento del genere organizzava, qua è là, per le Alpi e gli Appennini, una villeggiatura estiva, metteva su un treno di prima classe cinquanta o sessanta borghesi con tanto di pancia, di baffi e di calzettoni rosso e blu, li spediva in un alberghetto di alta montagna, organizzava gite a dorso di mulo o magari in tramwai e funicolare, e chiamava questa onesta e borghesissima villeggiatura collettiva, col brutto nome di «campeggio».

I campi, sì, li vedevano gli onesti villeggianti, ma a volo d'uccello, passando sulle rive di un lago, fugacemente in torpedone, o assisi placidamente in una poltrona di vimini sulla terrazza di un albergo, di lontano, col canocchiale. Ma i nostri amici villeggianti non conoscevano che cosa fosse la vita di campo, nè si peritavano di rappresentarsela. La mattina prendevano il loro bravo caffelatte imburrato, poi a mezzogiorno colazione e a sera cena in giardino; e tutta la vita si svolgeva placida e tranquilla.

Ora, per fortuna, la borghesia ha fatto il suo tempo, le decadenti e viete forme di vita del passato sono in soffitta, ed una nuova vita più intensa, più attiva, anima la massa dei nostri lavoratori, la massa del popolo, che costituisce la forza e la vita della Nazione.

Come il Regime si è preoccupato di dare ai bimbi d'Italia, a tutti i bimbi del popolo fra i sei e i tredici anni, una villeggiatura al monte o al mare, così si va interessando a mezzo delle sue varie organizzazioni anche alla villeggiatura dei lavoratori, ma naturalmente dà loro una villeggiatura che fortifichi il corpo e illumini lo spirito, e renda, in una parola, migliore il dopolavorista che vi partecipa.

Recentemente fra la Direzione Generale per il Turismo e l'Opera Nazionale Dopolavoro è stato stipulato un accordo concernente l'incremento del turismo interno e paesano con particolare cura e sviluppo di quelle classiche tradizioni italiche e quelle feste sgargianti e fantasiose che sono fonte di un vero e proprio movimento turistico interno. Difatti il Dopolavoro ha promosso a mezzo della sua organizzazione periferica, la partecipazione di numerose comitive a Mostre, Sagre di enti provinciali e turistici, accordando facilitazioni di ogni genere ai partecipanti e rendendo possibili financo dei lunghissimi viaggi, da un capo all'altro della penisola.

Tale accordo ha avuto un suo sviluppo anche coi campi estivi, che si vanno man mano allestendo in ogni parte d'Italia. Ma, oltre allo sviluppo turistico interno, i campi estivi hanno una loro particolarissima funzione di propaganda.

Una volta, sì e no, il lavoratore prendeva le sue ferie. Oggi che la Carta del Lavoro gli riconosce pienamente questo diritto, il lavoratore prende i suoi giorni di ferie. Ma dove e come passarli?

Ecco quello a cui ha pensato, l'O. N. R. F. Dopolavoro organizza, come già l'altr'anno, dei campi estivi in più punti dei nostri monti, e vi fa svolgere una vera vita da campo.

Come vivono e come sorgono questi campi? I campi si svolgono dal luglio al settembre, a turni che non superano i dieci giorni. Ogni dopolavorista, mediante il modesto pagamento di una somma che oscilla fra le otto e le dieci lire al giorno può regalarsi la sua villeggiatura.

Il favore che i campi estivi han trovato nella massa dei dopolavoristi, sta nel fatto che quelli organizzati quest'anno, e approvati a tutt'oggi, sono in numero maggiore di quello dello scorso anno. Ancora quest'anno si avranno campeggi divisi per zone, che approssimativamente corrispondono a regioni: Ispettorato I. Zona a Gressoney S Giovanni, 3. Zona a Bosco di Fiorezza, 4. Zona a Tonezza, 5. zona a Sella Nevea, 6. Zona a Passo Duran, 7. Zona e Pian del Falco, 8. Zona a Passo della Consuma, 10. Zona a Val Sorda, 12. zona a Camigliatello Bianchi, Dopolavoro Provinciale di Milano a Pian di Bobbio.

Ma, dato il sempre maggior sviluppo e l'incremento che si va man mano dando a questo genere di sport e di assistenza, si tende ad organizzare un campo estivo per ogni provincia, in modo da costituire 94 campi estivi, quante sono le provincie d'Italia.

Nella vita rigeneratrice e vivificatrice dei monti il corpo si purifica delle scorie della città, immagazzina una scorta non esauribile di ossigeno, e col movimento intenso delle escursioni e la ginnastica, si fortifica e ringiovanisce. E l'anima e lo spirito, amareggiati dalle continue lotte della città, ritrovano lassù la loro nuova vita.

L'autopsia della signora uccisa a Milano

MILANO, 22

Ieri nel pomeriggio all'Obitorio, presente il giudice istruttore cav. Vinci, i periti settori prof. Cazzaniga e dott. Piazza hanno fatto la autopsia della salma della povera signora Maria Vidali vedova Mariani, uccisa il quindici scorso nel suo appartamento di via Menabrea 33. S'è così potuto assodare che lo assassino, ha barbaramente infierito sulla vittima, colpendola ben 14 volte col coltello: ma nessuna delle 14 ferite è apparsa penetrante in cavità e quindi mortale. La morte è stata provocata dalla frattura della base cranica avvenuta in seguito alla caduta della disgraziata signora.

Dal canto suo la polizia continua nelle indagini e negli interrogatori delle persone fermate.

Una mucca preziosa

TORTONA, 22

Alla tenuta Ribrocca, condotta dall'agricoltore Giacomo Chiapuzzo, una mucca, ha dato alla luce tre vitellini belli e sani.

Data la eccezionalità dell'evento la stalla del Chiapuzzi è meta di una folla di competenti onde ammirare la generosa... puerpera, oggetto delle più attente cure del grato padrone.

Scoperta di antiche monete con l'effigie di Gesù

WILNO, 22

Sul territorio del distretto di Dubno sono stati eseguiti alcuni scavi archeologici diretti da Mons. Szumowski. Oltre ai cimiteri dell'epoca di bronzo, praslavi e più recenti del XIV e XV secolo furono rinvenute delle monete cristiane del tempo di Costantino il Grande. Si tratta di sei monete di rame con l'iscrizione: «Jesus Nasarj Basileus Judei». Nelle tombe fu rinvenuta molta suppellettile funeraria con gli ornamenti curiosissimi e parecchie stoviglie oltre ai lavori in avorio.

Scoperta di un prezioso manoscritto

MANCHESTER, 22

Nella biblioteca di Avland è stato rinvenuto un frammento di manoscritto del Nuovo Testamento di 200 anni più antico di ogni altro conosciuto.

Una grave sciagura stradale provocata da un cane

MILANO, 22

Il ritorno dalla gita effettuata ieri in automobile a S. Giuliano Milanese dal negoziante Carlo Biraghi fu Ernesto, il quale aveva preso a bordo alcuni conoscenti, è stato disgraziato. Sulla strada di Carpino, e precisamente nei pressi della Cascina Nuova, la macchina investì un cane randagio e, in seguito alla brusca sterzata data dal Biraghi, per tentare di evitare il cane, si rovesciò in un fossato laterale. Accorsa gente, il Biraghi ed i suoi compagni vennero sollevati e trasportati all'Ospedale di Melegnano, dove ebbero le prime cure. Oltre all'automobilista, che ha 51 anni si trovavano sull'automobile il maestro elementare G. B. Pecis di 64 anni, abitante in corso Roma; il meccanico Antonio Rossi di 53, l'operaia Augusta Bossi di 30.

Nella notte un'autolettiga della Croce Rossa ha recato i disgraziati al nostro Ospedale Maggiore, dove poco dopo il Pecis è spirato in seguito alla frattura della base cranica. Il Rossi, contuso al torace, è guaribile in 20 giorni; gli altri hanno lasciato l'Ospedale.

Ciclista travolto da un'auto che poi ribalta in fosso

FAENZA, 22

Il piazzista Paolo Foschini, fu Ferdinando, di 48 anni, abitante a Rimini, in via Fratelli Bandiera 10, transitava in auto per la via Emilia diretto nella nostra città quando, nei pressi della frazione Cosina, intermedia fra Faenza e Forlì, per scansare una bicicletta pedalata da una donna, investiva il colono Paolo Padovani, fu Michele di 66 anni, di Corleto, che procedeva pure in bicicletta. Nell'incidente il Padovani si fracassava la gamba destra riportando altresì ferite multiple in varie parti del corpo. In pari tempo l'automobile del Foschini sbandava ed andava a capovolgersi in un fossato, talchè alcuni accorsi, non senza fatica, potevano estrarre di sotto la macchina il guidatore che tra altro aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro.

Raccolti di lì a poco da un'auto di passaggio i due feriti venivano trasportati al nostro Ospedale dove furono trattenuti, date le loro condizioni.

I benefici ottenuti dagli impiegati in un decennio di tutela sindacale

ROMA, 22

A proposito di recenti modeste realizzazioni ottenute in altri Paesi dagli impiegati delle grandi Banche e dei grandi magazzini di abbigliamento, l'onor. Giuseppe Landi, Presidente della Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, ricorda che in Italia le categorie impiegatizie, hanno trovato sin dal primo sorgere del Fascismo la più ampia tutela sindacale, assistenziale e contrattuale. La posizione di particolare privilegio in cui si trovano i lavoratori italiani nei confronti di quelli d'altri Paesi, appare più evidente per le categorie impiegatizie che in tutti i regimi, anche in quelli democratici a sfondo estremista furono sempre abbandonate a sè stesse in quanto considerate ceto medio piccolo borghese, più vicino al capitale che al impiegati privati italiani hanno ottenuto resultati tangibili. Sin dal 1926 essi sono stati ammessi al proletariato. In un decennio gli benefici del contratto collettivo che ha integrato, perfezionato ed ampliato le provvidenze legislative adottate dal Governo Fascista nel 1924 con una legge che pose la base dello stato giuridico dell'impiegato. Così le ferie pagate, come ricorda il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia », sono ormai da più di un decennio estese a tutte le categorie impiegatizie in misura media superiore a quella attuata altrove; e l'orario di lavoro è fissato contrattualmente per numerose categorie in 42 ore settimanali, indipendentemente dal problema delle 40 ore. I contratti non solo prevedono i minimi di retribuzione ma in molti casi anche l'aumento di anzianità e forme di partecipazioni agli utili assai interessanti. Non mancano nemmeno stipulazioni per la costituzione di Casse e di forme di pensione. C'è inoltre da notare che la regolamentazione contrattuale è per gli impiegati privati totalitaria nel settore del Credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, come pure in quello del Commercio e dell'Agricoltura. Nel campo dell'industria numerose sono le categorie che hanno contratto di lavoro, come gli elettrici, i chimici, i dipendenti da acquedotti, ecc., mentre è in corso una stipulazione che assicurerà agli impiegati di tutti i settori industriali un'adeguata regolamentazione. Non si deve nemmeno dimenticare che gli impiegati come tutti i lavoratori, sono in ogni organismo sindacale e corporativo su un piede di assoluta parità con gli imprenditorii: un esempio tipico è dato dalla Corporazione della Previdenza e del Credito dove le rappresentanze dei funzionari e degli impiegati siedono a fianco di quelle dei datori di lavoro. In questo primo decennio di tutela sindacale, nel campo impiegatizio è stato svolto un programma organico ed unitario inquadrato nella più vasta concezione corporativa dei rapporti fra le categorie. E' stata la legge 3 aprile 1926 insieme alla realizzazione costante e progressiva della concezione corporativa, a dare una soluzione nuova e diversa ai rapporti sociali, creando un nuovo tipo di Società che è la « Società del Lavoro ».

Nuova strada automobilistica del Passo Giau

CORTINA D'AMPEZZO, 22

Già da parecchi giorni, sebbene non ancora ufficialmente, è transitabile la nuova strada automobilistica del Passo Giau (m. 2236) che attua un nuovo rapido collegamento fra l'Agordino e l'Ampezzano attraverso una delle più pittoresche zone delle Dolomiti e che consente nuove possibilità di gite ad anello intorno a Cortina di Ampezzo.

La strada del Giau è stata ottenuta riattando nella parte inferiore una strada di guerra e completandone il tracciato sulla parte alta di entrambi i versanti. La zona finora era frequentata solo di inverno per i suoi estesi campi di sci e in estate solo da rari turisti. La nuova strada che è ricca di manufatti e si snoda sul versante cortinese attraverso un bosco secolare straordinariamente fitto e pittoresco, ha un notevole valore panoramico oltre a quello pratico dei collegamenti che essa accorda. Quando fra qualche tempo sarà realizzato il sentiero alpinistico che dal passo Giau sale direttamente a Nuvolino, la nuova strada costituirà l'accesso più breve per il notissimo belvedere dolomitico del Nuvolao.

Gli utili del Casinò di Deauville: 770 fr. in un anno!

ROMA, 22

« La Corrispondenza » informa che l'assemblea degli azionisti della Società « Alberghi e Casino di Deauville » ha approvato il bilancio del 1935, che si chiude, per il « Casino » con un utile netto di fr. 770. In due anni il « Casino » ha dato un beneficio di fr. 6335. Il ricavo del giuoco è stato di 8.620.011, con una diminuzione sull'anno precedente di 1.290.149 fr. Le perdite del teatro sono salite a 243.859 fr. Per quanto riguarda gli alberghi, l'*Hotel Royal* ha perduto 88.780 fr. mentre lo scorso anno aveva chiuso con un beneficio di 756.481 fr.

Il nuovo periodico "Azione Imperiale"

ROMA, 22

Sotto la direzione di S. E. Marinetti e Cesco Colagrosso uscirà prossimamente la rassegna dal titolo « Azione Imperiale » di creazione fascista in tutti i domini dello spirito dalla politica all'arte militare, all'ideologia filosofica, alla poesia, alle arti plastiche, alle scienze economiche, all'industria, al commercio e alle opere assistenziali. Questa rassegna porterà nel suo primo numero un'eccezionale scritto inedito di guerra del Maresciallo Badoglio.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Studi d'Arte Veneta

Nell'ultimo bollettino d'arte del Ministero dell'Educazione Nazionale (Giugno 1936 XIV pag. 533 e seg.) Rodolfo Pallucchini, chiamato da poco alla direzione della grande galleria Estense di Modena, inizia con l'acume che lo distingue la revisione delle attribuzioni di quadri oggi sottoposti alla sua tutela, instaurando veri e propri procedimenti per la ricerca della paternità.

Rileviamo le precisazioni che riguardano la scuola veneta, sapendo di far cosa grata al pubblico ormai numeroso che non si disinteressa dei nostri capolavori.

Vi è a Modena un bel Cristo benedicente, simile in tutto ad altra opera attribuita a Bartolomeo Montagna, del quale una tradizione critica abbastanza concorde ravvisò da prima l'autore in Cima da Conegliano, finchè il Berenson nel 1932 pronunciò il gran nome di Antonello.

Per via di confronti, il Pallucchini specificatamente identifica l'autore di tale opera nel veneziano Benedetto Diana, figura troppo e a torto dimenticata dalla critica moderna, sol che si pensi della sua formazione strettamente antonelliana, finora inosservata, e di un importante elemento che si insinua nel momento iniziale della sua pittura, cioè della aderenza a forme ferraresi, specie robertiane.

Vi ha pure nella galleria di Modena una bella santa conversazione, col ritratto di due devoti in primo piano, già attribuita al Bellini, da Venturi al Bissolo e da Berenson ed Hadeln al Catena.

Il Pallucchini deduce da opportuni accostamenti che la tavola non è stata dipinta dal Catena, ma da un suo seguace o collaboratore, nel secondo decennio del Cinquecento, in contatto col maestro nella sua fase più morbida e chiaroscurata.

Un Cristo innanzi a Pilato, che ha avuto da principio solo l'incerta definizione di appartenere alla scuola veneta del secolo XVI e che l'Hadeln attribuì successivamente a Damiano Mazza, viene invece dato dal Pallucchini a Niccolò Frangipane, per brillante raffronto con una scena bacchica del Frangipane conservata alla nostra Querini.

A Pietro Vecchia viene assegnato il maestro di aritmetica e al Marieschi una veduta di fantasia nel porto di Livorno fino ad ora ritenuto appartenente alla cerchia del Canaletto.

Varie riproduzioni illustrano lo studio sagace.

*

Luigi Coletti, in uno degli ultimi numeri della «Critica d'Arte», il nuovo e autorevole giornale edito dal Sansoni, porta gran luce su Girolamo il giovane da Treviso, venuto in questi giorni alla ribalta anche a traverso l'opera del Foscari sugli affreschi esterni a Venezia, dove è ricordata l'opera di Girolamo nella casa affrescata di Andrea Oddoni al Gaffaro, che Pietro Aretino, di Gerolamo amico, paragonava per la sua venustà «ad una sposa che aspetta il parentado che dee venire a darle la mano».

Questo notevole pittore non si confonda con Girolamo Pennacchi, come anche recentemente venne scritto, parlando di Girolamo Pennacchi detto Girolamo da Treviso: nè Girolamo il giovane è figlio di Pier Maria Pennacchi: egli è figlio di un Tomaso, nè si conosce il suo casato, come autorevolmente insegna il Colletti, spazzando inveterati errori.

Questo studio, corredato di ventuna illustrazioni, è di importanza capitale per la miglior conoscenza di questo buon pittore veneto, nato intorno al 1498 e morto nel 1544, vissuto anch'esso nel ciclo di Pietro Aretino: interessante esemplare anche l'errabondo Girolamo del buon genio italiano cinquecentesco, che creava uomini idonei a dipingere un buon quadro come a progettare un'opera idraulica o a costruire fortezze: e infatti Girolamo da Treviso, ritenendosi ingiustamente posposto ad altri in un concorso per lo spedale della Morte a Bologna, lascia l'Italia e passa al servizio di Giorgio VIII d'Inghilterra e lascia anche la vita per un colpo di cannone all'assedio di Boulogne.

Il Coletti, tolto ogni dubbio, dà a Girolamo da Treviso la Venere Borghese di incerta attribuzione, fino ad oggi e da taluno creduta forse del Savoldo.

Il Coletti arriva a costituire un gruppo omogeneo di opere di Girolamo o per segnature decifrate o per inoppugnabili evidenze stilistiche, ma il suo studio particolarmente interessa per il nuovo contributo che porta alla vessata questione sorta a proposito del celebre quadro d'altare di San Nicolò a Treviso, pel quale si fecero, a voler parlare soltanto dei maggiori, il nome di Giambellino e quello di Sebastiano del Piombo e quello di Lorenzo Lotto!

Il Coletti avanza, motivandola, la ipotesi che il quadro famoso possa attribuirsi a Girolamo da Treviso, e alla sua attenta analisi apparisce poco felice ed esageratamente sopravalutato quel dipinto che fino ad oggi parve a molti, e anche a chi scrive, mirabile prodotto dell'arte veneta: ma agli spiriti liberi non può che piacere questa spregiudicata e benefica revisione dei giudizi, che è bene non siano ricalcati e perpetuati su formule rigide e intaccabili.

R. P.

POESIE DEL TEMPO

In «Divenire, poesie del tempo» (Edizioni Tempo Nostro, Adria) Bruno Fattori raccoglie liriche varie e di intonazione che costituiscono però secondo il giudizio del Fattori stesso, le stanze di un poema e delineano e descrivono una progressiva evoluzione della poesia e del senso della poesia quale egli ha potuto sentirla e valutarla. Il Fattori nella prefazione a questo suo volume di liriche cita pure un giudizio che di esse ha dato un illustre critico quando furono presentate a un recente concorso di poesia e che precisa, alcune caratteristiche dell'arte sua come «il fresco impressionismo e il grazioso allegorismo che allieta il fondo e fornisce pretesti di figura» alle sue composizioni. Di questo giudizio il Fattori, pure apprezzandone la delicatezza, non è del tutto persuaso e afferma che appunto la delicatezza che lo ha dettato non lo fa corrispondere del tutto al vero.

Sono convinto anch'io: momenti lirici, profondamente significativi, il giudizio del critico non ha del tutto intravvisto. Prima di tutti un senso di realismo doloroso che talvolta affiora dai versi stessi, poi, caratteristica evidentissima, l'espressione di uno stupore umano e cosmico di fronte alle cose, infine le note sincere di una commossa umanità. Questi sono i caratteri dominanti della lirica del Fattori che discioglie in vaporose trasparenze o in simboliche immagini un suo vergine e immediato senso della vita e delle cose.

C'è qualche cosa di più talvolta, che un grazioso allegorismo nella sua lirica. C'è un intuizionismo immediato del simbolo che è poi realtà della poesia e che diventa tale appunto per la ricchezza di ... toni e di sfumature, che esprime anche nel suo più immediato e ... mosso afflato lirico una intuizione pittorica e fantastica degli elementi fantastici più decisamente lirici.

Così in «Mietitori».

Poichè dietro alle reni
luccica ad essi, lunetta la falce
pendula; e a quando a quando
guardano se chinato al monte
faccia cenno Boote,
mietitore celeste. Allora andranno
taciturni per mulattiere
erte e sassose ad altro pieno solco

Qui il realismo descrittivo sfuma in una imprecisione del tutto lirica e suggestiva, e ancora «Piazza Mazzini».

Fatto un saluto ai due carabinieri
che, affratellati nei mantelli neri
guardan le cupe aiole
odorose di piova
nè parlano più del tenente,
cui brillano gli occhiali
pensando a cara gente
in sonno fra oscure montagne

Acutezza psicologica e commozione umana che affiorano attraverso una sobrietà di accenni descrittivi suggestivi e immediati per eccellenza appunto per la finezza psicologica e la rapidissima facoltà di trapassi descrittivi che li ha dettati.

Fare la recensione di un libro di poesie è cosa molto delicata e pericolosa perchè non potendo citare tutto si finisce per trascurare quello che al poeta può essere più caro, ma anche, lasciando da parte queste osservazioni veramente lapalissiane, perchè la poesia è cosa eminentemente soggettiva e quindi vive della simpatia del lettore o per la simpatia e commozione del lettore.

Un poeta poi come il Fattori non si può presentare con parole convenzionali e con definizioni sommarie perchè è poeta schietto e personale, intelligente e moderno. E per concludere dirò appunto perchè il Fattori può essere definito poeta intelligente e moderno. Poesia intelligente io chiamo quella che sa utilizzare le minime notazioni psicologiche con immediatezza e profondità e che sa dare, anche nella sua apparente andatura frammentaria e impressionistica, una completa vera e inedita sensazione e commozione, qualità che il Fattori possiede certamente e che fa si che la sua poesia possa essere direttamente chiamata moderna se per modernismo in poesia intendiamo la evidenza rappresentativa permeata di interiorità, la adesione del cuore al cervello o del cervello al cuore, il potere di espressione, la facoltà riflessiva unita alla possibilità di fare partecipe il lettore del senso del mistero e della vita.

Per questo il Fattori, tra i poeti moderni, ha una sua netta fisionomia fatta di sensibilità immediata e di finezza psicologica che conferisce dignità e vita alla sua lirica.

Francesco Tullio Rollarè

Nel mondo delle Lettere

* E' uscito in questi giorni edito dall'Istituto Nazionale Fascista di Cultura l'annunciato volume «L'Italia nel mondo moderno» che raccoglie le comunicazioni del corso omonimo promosso dall'Istituto stesso e svolto nella sua sede dal 16 maggio al 6 giugno dell'anno XIV per celebrare la fondazione dell'Impero e per illustrare la funzione dell'Italia fascista nella vita ideale del mondo moderno. Il volume comprende quattro conferenze: la prima: «Dopo la fondazione dell'Impero», è del Sen. Giovanni Gentile; la seconda: «L'eredità del diritto romano nell'organizzazione degli Stati moderni», è di S. E. Pietro De Francisci; la terza: «Il contributo del pensero politico italiano alla farmazione dello Stato moderno», è dovuta all'on. Francesco Ercole e la quarta: «La funzione dell'Italia nell'equilibrio europeo» al Sen. Michele Romano.

* Il Dopolavoro Provinciale di Livorno, nell'intento di dare risalto alle più vive e genuine espressioni di vita del popolo rurale e marinaro organizza un torneo di poesia estemporanea che avrà luogo il giorno 8 agosto p. v. Ciascun concorrente declamerà per tre minuti su di un tema a metro a piacere, quindi, a facoltà insindacabile della Giuria, altri tre minuti su di un tema da sorteggiarsi al momento del torneo. La Giuria è così composta: Massimo Bontempelli, Guelfo Civinini, Giovacchino Forzano, on. Lando Ferretti, Riccardo Marchi, Bino Samminiatelli, Gino Saviotti, Lorenzo Viani.

* La «Compagnia degli Artisti» di Napoli bandisce un premio nazionale di poesia di lire 10.000 per una lirica italiana, libera da qualsiasi tendenza e forma, eccellente per originalità e perfezione, intesa ad esalatare il golfo di Napoli, fascino e potenza mediterranea. I lavori concorrenti devono essere inviati in cinque copie dattilografate alla segreteria della «Compagnia degli Artisti» (via Francesco Crispi 35, Napoli) dentro la mezzanotte del 28 ottobre prossimo.

* A giorni, l'editore Ugo Guanda di Modena pubblicherà la «seconda serie» di «I contemporanei» di Giuseppe Ravegnani. Con questo volume il Ravegnani prosegue il suo viaggio letterario attraverso la letteratura contemporanea, già da lui iniziato nel 1930, e precisamente con la «prima serie», pubblicata dal Bocca. Le nuove pagine esaminano i vari atteggiamenti e le varie estetiche della letteratura novecentesca (strapaese, stracittà, calligrafismo, contenutismo, ecc.)»; oppure tracciano profili di filosofi di critici, di poeti e di narratori: Bontempelli, Papini Ojetti, Bacchelli, Moscardelli, Angioletti, Grande, Ramperti, Pastonchi, Rèpaci, Galletti, Soffici, Palazzeschi, Pavolini, Cardarelli, Fallacara, Mignosi, Pellizzi, Zanfrognini, ecc. Giuseppe Ravagnani ha pure consegnato all'editore Emiliano degli Orfini di Genova il manoscritto di un suo nuovo volume di critica: «Dieci saggi. Dal Petrarca al Manzoni» e annuncia per il prossimo anno altri volumi, tra cui la «terza serie» di «I contemporanei» e un saggio sul «Foscolo».

* Il Duce, attraverso il capo della Segreteria particolare gr. uff. Sebastiani, ha fatto conoscere al poeta Renzo Laurano il suo compiacimento per le poesie: «La ballata del vecchio colonizzatore»; «L'oro della Vigilia dell'Aurora»; «Nuovo Fiore d'Italia» apparse nella «Gazzetta del Popolo» e che gli sono state offerte. Quest'ultima poesia di Laurano è stata riprodotta dal «Giornale di Addis Abeba» come la prima lirica apparsa nell'Impero.

* La Casa Editrice Pinciana di Roma mette in vendita il 25 corr. due interessanti novità: «La costruzione fascista dell'Impero» di Livius e «L'espansione coloniale» antologia Mussoliniana a cura e con prefazione di Paolo Orano.

* Dopo l'approvazione del Duce dei nuovi concorsi per i «Premi San Remo» continuano a giungere al Comitato innumerevoli richieste d'informazioni da parte di letterati, musicisti, pittori e scultori.

Nell'interesse dei richiedenti si informa che i Bandi per i premi di letteratura, musica ed un'opera letteraria d'autore straniero per il 1936 e di pittura e scultura per il 1937 di lire cinquantamila ognuno, sono in corso di stampa e saranno largamente diffusi e spediti a tutti coloro che ne farnno richiesta al Comitato «Premi San Remo» a San Remo.

Teatro Lirico e Musica

* Maestro concertatore e direttore d'orchestra della stagione operistica di Abbazia sarà Herman Wetzlar, dello Stadttheater di Vienna. Egli dirigerà gli spettacoli, mentre Emmorch Halman, che assisterà al Festival, dirigerà gli interemezzi. Hermani Wetzlar è un artista di vastissima coltura musicale e di profonda sensibilità e capacità interpretativa, molto stimato nei maggiori circoli musicali dell'Austria e della Germania.

* Rileviamo con molto compiacimento notizie che vengono dall'America sulla attività che vi svolge nel campo della musica il maestro concittadino Gastone Usigli che da alcuni anni si è stabilito in California.

Chiamato a dirigere l'Istituto federale di musica di S. Francisco e di Oakland, istituto che comprende tutte le materie d'insegnamento di un conservatorio, un'orchestra di 80 professori, un corpo di 80 voci, un quartetto d'archi, il m. Usigli ha diretto in soli sei mesi trenta concerti, con grande successo. La musica italiana, quella americana, quella tedesca, quella francese e russa, quella spagnuola, hanno formato il programma di altrettanti concerti. Memorabile uno di sola musica vagneriana, dato alla presenza di 3500 persone il cui esito è stato addirittura trionfale.

Ultimamente egli è stato inviato a dirigere due concerti a Los Angeles, dopo i quali, dato il successo venne tosto riconfermato per altri due.

* Prossimamente sarà dato a Berlino e ad Amburgo il balletto di Carlo Szymanowski, uno dei più grandi compositori moderni polacchi intitolato «Harnasie». Questo balletto ha ottenuto un grande successo a Parigi dove fu dato all'inizio della primavera u. s. Il balletto riproduce la vita leggendaria dei cavalieri della montagna polacca valendosi di tutte le risorse del folclore montanaro.

* Al Festival internazionale di Danza a Berlino che si inaugura in questi giorni, precedendo le solenni Olimpiadi, partecipano, insieme con la Germania le seguenti Nazioni: Italia, Bulgaria, Austria, Grecia, Cecoslovacchia, Polonia. Per il nostro Paese, prende parte al grande raduno la Scuola di Danze di Jia Ruskaja, le cui allieve, guidate dalla direttrice e maestra, sono da vari giorni partite per la capitale del Reich.

* Il «Cavallino bianco» in esperanto... E non è uno scherzo: l'operetta di Benatzki-Stolz e Gilbert, sotto il titolo esperanto «La Blanka Cavaletto» sarà data a Vienna, in occasione del prossimo congresso internazionale esperantista. Come sapete, l'operetta è stata già tradotta in sei lingue: non aspettava che la lingua cosidetta universale....

* a Budapest un collezionista ha ritrovato ben diciasette prime edizioni di composizoni di Beethoven, annotate dalla mano del Maestro.

* A Rouen, nel prossimo dicembre, in occasione del cinquantenario della morte di Liszt, si organizzerà un grande concorso internazionale di pianoforte. Lo stesso Liszt è stato solennemente commemorato il 12 di questo mese a Wohant, nel castello che fu di Giorgio Sand.

Pittura, Scultura ed Architettura

* **La Rassegna** della Istruzione Artistica nel n. 3 pubblica: Luigi Serra: La Corona di Alberto Gerardi per la roccia dell'agonia; Piero Scarpa: La VI Esposizione del Sindacato Laziale di Belle Arti: Le mostre d'arte sportiva e del cartello pubblicitario; Amalia Mezzetti: Enrico Vegetti; Lo Duca: Mostra d'arte italiana a Parigi; Vittore Querel: I Littoriali dell'arte per l'anno XIV Michelangelo Abbado: Le prime rappresentazioni al Teatdo alla Scala: La donna silenziosa di Riccardo Strauss; Le Arti e il Libro (Luigi Serra, Enrico Ortolani; Attività delle Scuole d'Arte: Il Liceo «G. Verdi» di Torino elevato a dignità di Conservatorio (Edmondo de Rocco) Cronache, Notizie.

* Un notevole contributo allo studio della storia dell'Artigianato libico e più specificatamente dell'arte della ceramica ornamentale in Libia è dato dal dott. Luigi Rossi, Capo dell'Ufficio dell'E.T.A.U. di Tripoli, in un interessante articolo pubblicato nell'«Artigiano» organo della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Il Rossi esamina nel suo studio, con abbondanza di citazioni bibliografiche molto utili agli studiosi, l'importanza della tradizione ceramistica nella storia dell'arte mussulmana, pervenendo così agli sviluppi umanistici pur sempre legati alle forme tradizionali, della Scuola della Ceramica dello Artigianato Libico.

* La città universitaria di Bordeaux, composta di 8 padiglioni raggruppati attorno a due cortili separati dal padiglione centrale contiene o'tre ai locali di insegnamento 274 camere d'abitazione per gli studenti. Tutto il vasto complesso costruito tra il 1932 e il 1934 è costato 7,475,478 franchi francesi. La costruzione è ad ossatura metallica con rivestimenti di mattoni.

Scena di Prosa

* «Repertorio» è il titolo di una collezione di lavori drammatici che la Casa Edizioni Sud di Roma ha affidato alla direzione di Silvio d'Amico.

Scopo della Collezione è di pubblicare a basso prezzo in eccellenti edizioni, lavori di tutti i tempi e di tutti gli autori che offrano un reale interesse non solo allo studio, anche al lettore di media cultura, e particolarmente all'attore, al filodrammatico, al regista. Pertanto i lavori non appartenenti al tempo nostro saranno pubblicati già ridotti per la scena a cura di un esperto e accompagnati da una breve prefazione contenente tutte le indicazioni pratiche e all'occorrenza anche grafiche della loro regia.

«Repertorio» si inizia in questi giorni con due volumi contenenti l'uno la «Rappresentazione di Santa Uliva» dell'Anonimo Fiorentino nel libero rifacimento di Corrado d'Errico, opera che tanto successo ebbe due anni fa a Firenze nella messinscena di Copeau, e l'altro l'introvabile e molto bello Liliom di Molnar. Seguiranno altri drammi e commedie di Giraud, Goldoni, Bon, De Roberto, Ruzzante, Gozzi, Manzoni, Plauto, Scribe, Musset, Shakespeare Lope de Vega, autori orientali ecc.).

* Tatiana Pavlova sarà, anche per il prossimo anno, alla cattedra di Regia Istituita presso l'Accademia d'Arte drammatica di Roma: la notizia che la signora Pavlova avrebbe lasciato la sua carica, viene autorevolmente smentita.

* Dina Galli è a Venezia, in riposo da qualche giorno un po' per le recite goldoniane... ed un po' per incontrarsi col suo autore Giuseppe Adami, col suo capocomico Salvatore de Marco, e col suo regista Luciano Ramo, ed a accordarsi insieme sulla ripresa del prossimo autunno.

* La settimana a Parigi è stata pressochè consacrata alle celebrazioni del 14 luglio: al teatro Alhambra la rappresentazione del dramma di Romain Rolland «Quattordici luglio» ha ritrovato ben diciassette prime e Alle Arene di Lutèce l'altro dramma dello stesso Rolland «Danton» si è dato alla presenza del signor Leon Blum, presidente del Consiglio. Quanto al Presidente della Repubblica il signor Lebrun, accompagnato dalla sua famiglia si è recato invece ad assistere ad una rappresentazione dell'«Asino di Buridano» alla Comèdie Française....

* «La mandragora» di Machiavelli si è rappresentata con vivissimo successo al Teatro des Arts a Parigi in una interessante edizione scenica della Compagnia del Jeune-Colombier, e nella riduzione nuovissima di Raimondo Raynal che ha incontrato le migliori accoglienze anche nei giudizii della stampa quotidiana

* Due notiziette parigine del momento fanno il giro di tutta la stampa francese: il consiglio Municipale di Parigi ha concesso il Teatro Sarah Berhardt ad una Compagnia drammatica formata in cooperativa: ed i notissimi fratelli Isola, gli ex-proprietari del Mogador, travolti da disastrose vicende bancarie riprenderanno nel prossimo autunno il loro «numero» di prestidigitatori, che trent'anni fa, fu il punto di partenza per la loro favolosa carriera di impresari e direttori teatrali.....

* Sulla grande piazza del Teatro a Varsavia sorgerà prossimamente il monumento eretto in onore del rinnovatore del teatro polacco Adalberto Boguslawski e dovuto allo scultore Szczepkowski. Come è noto sulla stessa piazza sorge il Teatro dell'Opera dovuto all'opera dell'architetto italiano Antonio Corazzi che ha lavorato per molti anni a Varsavia alla fine del XVIII ed al principio del XIX secolo.

Notiziario Cinematografico

* Dopo un anno di ricerche fra le opere musicali di qualche secolo fa è stato inciso in questi giorni il commento musicale per «Giulietta e Romeo» il film di Norma Shearer, Leslie Howard.

Herbert Stothart, ha selezionato detto commento da oltre 200 composizioni di musicisti italiani del 15.o 16. e 17. secolo. A questa selezione che comprende numerosi madrigali, cori e romanze, Stothard ha aggiunto anche la «Fantasia di Giulietta e Romeo» di Taschaikowski, che egli ha giudicato come la più bella interpretazione del tema amoroso svolto dal classica di Shakepeare. Sarà come si vede, un bel polpettone musicale.

* Pr il nuovo film «Margherita Gauthier» sono stati scelti per Greta Garbo un regista e un attore che non hanno mai lavorato con la grande attrice.

Il regista sarà George Cukor, autore di «Davide Copperfield» e l'attore Robert Taylor, che interpreterà la parte di Armando.

Le riprese di «Margherita Gauthier» incominceranno in questi giorni.

* Per la prima volta tre dei ragazzi più famosi di Hollywood si troveranno riuniti per interpretare lo stesso film, e cioè: Freddie Bartholomew, Jackie Cooper e Mickey Booney. L'interessante lavoro in America sarà intitolato «The devil is a Sissy».

«The devil is a Sissy» è la storia di tre ragazzi che diventano amici inseparabili.

* A seguito delle ottime prove fornite successivamente nella «Vita del dottor Pasteur» ed in «Avorio Nero», Donald Woods è stato riconfermato dalla Warner Bros che gli ha affidato una parte nel nuovo film di Kay Francis intitolato «L'angelo bianco».

* Trattative son corse per affidare a Gino Cervi la parte protagonista nel film «Scipione l'Africano» che Gallone sta per iniziare a Roma ma difficoltà derivate dalla formazione Tofano - Maltagliati - Cervi, che non può privarsi dell'opera del primo attore, sono sopravvenute così da far tramontare il progetto.

* Si stanno realizzando alcune nuove pellicole polacche tra le quali: «Due giorni nel paradiso» con la Fertner, Bodo e Grossowna, «La paritata dell'amore» e «Barbara Radziwill», pellicola storica sulla vita della prima moglie del Re Sigismondo Augusto figlio di Boma Sforza, duchessa di Bari. In questa pellicola la parte principale è stata affidata alla nota attrice Edvige Smosarska.

La preferenza per l'Italia dei turisti americani

PARIGI, 22

Il Foglio finanziario *London Paris Agency* scrive: «Il modo secondo il quale il popolo italiano è stato guidato nella sua impresa coloniale ha reso il Fascismo più che mai popolare nell'America del Nord, in cui la preponderanza dello spirito pratico concorre in modo felice a far comprendere la portata positiva della politica mussoliniana. Parecchie centinaia di turisti americani hanno già riserbato i loro posti sui transatlantici italiani allo scopo di venire a soggiornare durante l'estate nella penisola, e ciò non solamente a causa delle bellezze naturali del paese, dei suoi tesori d'arte, del suo clima favorevole, dell'accoglienza ospitale del popolo, ma anche per quel bisogno impulsivo di vedere con i propri occhi con quali mezzi ha potuto il Paese raggiungere il consolidamento della struttura economica e sociale e l'aumento del suo prestigio nel mondo. Ciò basta a spiegare perchè quest'anno in Francia i turisti americani brillino per la loro assenza».

Affluenza di turisti in Italia attraverso il Sempione

ROMA, 22

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Domodossola che, mentre da Londra le agenzie informano che si nota un sensibile incremento di partenze verso l'Italia, a Domodossola si segnala un notevole afflusso di forestieri di tutta Europa, con prevalenza di sudditi inglesi, i quali si recano a popolare le stazioni climatiche italiane. Riprende così il ritmo normale del transito passeggeri da quella stazione di frontiera.

Attentati nella Martinica per un processo politico

PARIGI, 22

Una grande effervescenza regna alla Martinica alla vigilia di un processo a sfondo politico che solleva violente passioni in quella colonia. L'imputato è il giovane indigeno Marcello Aliker, fratello di un giornalista misteriosamente assassinato due anni fa. Dopo l'assoluzione per insufficienza di prove di due persone sospettate di questo delitto, Marcello Aliker tirava alcuni colpi di rivoltella contro il noto personaggio antillese, l'esploratore Aubery, consigliere generale della Martinica, soprannominato il «re del rhum», che egli accusava di essere stato istigatore dell'assassinio. L'Aubery rimaneva leggermente ferito.

Da quel momento attentati, violenze e tafferugli tra partigiani e avversari del «re del rhum» si sono succeduti alla Martinica. Nell'imminenza del processo ingenti forze di polizia sono state inviate in quella colonia per mantenere l'ordine. La popolazione nera dell'isola è eccitata e si teme un'esplosione di violenze nel caso in cui l'Aliker venisse condannato.

Si è appreso ieri da Fort de France che il noto avvocato parigino Giancarlo Legrand recatosi colà per assistere l'Aubery che si è costituito parte civile è stato a sua volta oggetto di un attentato. Egli percorreva l'altra sera in automobile in compagnia del proprio segretario il centro della città, quando numerosi colpi di rivoltella venivano sparati contro la vettura da individui appostati all'angolo di una strada. I proiettili crivellavano la «capote» senza però ferire nessuno. L'avvocato rispondeva con una scarica di rivoltellate contro gli aggressori che si davano alla fuga e non hanno potuto essere ritrovati.

LETTERE EGIZIANE

Azzurri o verdi?

Nazionalisti contro nazionalisti - Un decalogo intransigente - La meta comune: L'Egitto indipendente

ALESSANDRIA, luglio

Il frastuono che giungeva dalla Corniche, la stupenda strada lungo il mare, assunse decisamente il ritmo di una marcia militare. Doveva essere quindi una banda, quel complesso di strumenti che emetteva il frastuono assordante. Valeva la pena di interrompere la siesta e di affacciarsi al balcone per vedere di che cosa si trattasse. Così feci la conoscenza delle Camicie Azzurre. Precedute da un nugolo di arabetti e dalla banda, nella quale i tamburi avevano una parte tutt'altro che trascurabile, una centuria di Camicie Azzurre avanzava in buon ordine. Un gigantesco alfiere le precedeva recando una grandiosa bandiera egiziana.

Mentre quei giovanottoni in pantaloni grigi, camicia azzurra, «tarbusc» rosso e scarpe bianche sfilavano armati di un semplice corto bastone, davanti all'albergo, riandai col pensiero alla notizia apparsa qualche giorno fa su un quotidiano, nella quale si parlava di scontri tra gli «azzurri» ed i «verdi». Ma chi sono queste camicie azzurre e le loro rivali verdi? Il problema è di attualità in Egitto e già le polemiche si infittiscono facendo volare di tanto in tanto qualche scarica di pugni (e devono essere pugni solidi a giudicare dal fisico delle camicie azzurre che ho visto sfilare). Le colonne dei giornali si riempiono di lettere e di articoli, di incoraggiamenti e di proteste in favore o contro l'una o l'altra delle due associazioni. Non mancano gli intransigenti che chiedono lo scioglimento di entrambe le associazioni nè gli entusiasti che trovano logico appoggiare e azzurri e verdi.

Le «camice azzurre» sono dovute all'iniziativa di un giovane avvocato appartenente al partito «wafdista» che è ora al potere. L'avv. Zhoheir Sabri pensò, ispirandosi evidentemente ad altre idee, di raggruppare i giovani wafdisti in una organizzazione semi militare agli ordini del partito nazionalista di Nahas Pacha. L'idea ebbe un notevole successo e in breve la nuova organizzazione ebbe migliaia di aderenti. Agli aspiranti azzurri era richiesto un solo requisito: la forza fisica. Oggi la associazione conta già 15 mila camice azzurre tra i 16 e i 30 anni.

Il rapido successo andò evidentemente a detrimento dell'organizzazione interna che fu alquanto trascurata. Nessuno si preoccupò minimamente di registrare il nome degli iscritti: bastava che un qualsiasi individuo si presentasse con la sua brava camicia azzurra ed esibisse una muscolatura piuttosto robusta, per essere subito arruolato, senza tante formalità. A lungo andare la cosa doveva dar luogo ad inconvenienti, per cui il Comando dell'Associazione pensò bene di procedere alla riorganizzazione interna, creando recentemente un apposito comitato. Alcuni ex ufficiali dell'esercito egiziano cureranno la istruzione militare delle camicie azzurre che, nelle intenzioni dei capi, dovranno costituire la riserva dalla quale l'Egitto indipendente attingerà le sue forze militari. E' stata stabilita una gerarchia e imposta una disciplina molto severa.

Pittoreschi sono i gridi di adunata degli «azzurri». Uno dei comandanti grida: «I nostri sforzi?» e i suoi militi rispondono: «Per l'Egitto». Il comandante insiste: «La nostra giovinezza?», ottenendo la risposta: «Per il Re e il Wafd». Infine il capo lancia l'ultima domanda: «I nostri principi?» e gli azzurri rispondono urlando: «Obbedienza e organizzazione».

A dire il vero l'organizzazione è ancora alle sue origini e deve essere perfezionata: ma pare che i capi azzurri, forse anche in seguito al sorgere dei rivali verdi, si siano messi a lavorare a tutto spiano per perfezionarsi.

E i verdi? I verdi sono stati creati più recentemente. Non è che nel 1933 che il loro fondatore, Ahmed Hussein, giovane avvocato nazionalista anche lui, pensò di creare una associazione giovanile che avesse come unico programma «la libertà e la gloria dell'Egitto». Questa associazione, detta anche del «Giovane Egitto» è di un nazionalismo intransigente. Molti europei aggiungono che nel suo programma vi è un pizzico di xenofobia. Il lettore potrà farsene un'idea da quella specie di dieci comandamenti che formano il programma dei verdi.

Primo: non parlerai che l'arabo e non risponderai mai a colui che non lo parla. Non entrerai in un negozio che non abbia una insegna araba.

Secondo: non acquisterai che prodotti egiziani e non mangerai che cibi egiziani.

Terzo: boicotterai ogni bevanda alcoolica, i cinematografi ed i teatri stranieri: solo così sarai puro.

Quarto: ti purificherai pregando il tuo Dio. Se sei musulmano ti richerai ogni venerdì alla moschea; se sei cristiano andrai ogni domenica in chiesa; se sei ebreo andrai ogni sabato al tempio.

Quinto: imparerai l'inno «Che Dio protegga l'Egitto» e lo canterai in ogni adunata.

Sesto: ogni giorno dovrai riassumere le gesta compiute per la gloria egiziana. Sarai sicuro di te e del tuo coraggio.

Settimo: disprezza tutto ciò che è straniero, ammira solo ciò che è egiziano.

Ottavo: proclamerai che l'Egitto e il Sudan devono essere uniti e indivisibili.

Nono: l'Egitto al di sopra di tutti; ecco lo scopo della tua vita. Lavorerai per una Patria forte che piazzerai alla testa dei paesi arabi perchè sia campione del movimento islamico.

Decimo: il tuo motto deve essere: «Dio, Patria, Re».

Come si vede, il programma è abbastanza chiaro e preciso. Per quanto le camicie verdi non siano ancora molto numerose (il numero dei verdi non supera i duemila) pare che esse posseggano un'organizzazione migliore di quella dei rivali azzurri e che intendano svilupparsi specialmente nella classe intellettuale.

Così due associazioni nazionalistiche prosperano e si guardano in cagnesco. Ogni tanto qualche pugilato, qualche randellata, qualche zuffa viene a illustrare i rapporti tra verdi e azzurri.

Nel riportare la notizia i giornali polemizzano. Azzurri o verdi? «Tutti e due», sussurrano certi giornali arabi. «Nessuno dei due», brontolano alcuni giornali europei.

Intanto continuano le parate degli uni e degli altri ed è compito degli «sciauisc», le guardie di città, di evitare che i gruppi s'incontrino o che, incontrandosi, si facciano troppo male. Cionostante capita assai spesso che gli infermieri dei Soccorsi d'urgenza siano chiamati a incerrottare teste di azzurri e teste di verdi, mentre nei posti di polizia i verbali e le denuncie aumentano costantemente di numero.

Azzurri o verdi. Come Firenze al tempo dei bianchi e dei neri, così l'Egitto è di fronte ad un arduo problema. Chi scegliere? Per fortuna il problema non è ancora giunto al punto di appassionare troppo le folle. E il portinaio arabo che siede davanti al portone accarezzandosi filosoficamente i piedi, segue con occhio indifferente tanto le parate azzurre, quanto quelle verdi. Per l'uomo della strada, il problema dei due gruppi che si accapigliano a ogni occasione non sembra degno di particolare interesse. Fatta eccezione, s'intende, per lo sportivo arrabbiato, cui un pugilato può sempre interessare. Anche se non è condotto a regola d'arte e seguendo gli usi internazionali.

Massimo Della Pergola

CRONACA CITTADINA

La chiusura dei negozi protratta di mezz'ora

ROMA, 22

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti una circolare colla quale è venuto alla determinazione di consentire fino al 15 ottobre il prolungamento di orario di chiusura dei negozi di mezz'ora, portando alle ore 20.30 la chiusura dei negozi di generi alimentari e alle ore 20 la chiusura dei negozi di generi non alimentari.

A seconda dello stato giuridico preesistente, la mezz'ora di posticipazione nella chiusura potrà portare uno spostamento di mezzora nell'orario di apertura o un aumento di mezz'ora nell'orario complessivo di apertura della giornata a seconda che nella provincia siano o meno stabiliti orari di apertura del mattino e gli orari di chiusura intermedia. Ove siano stati stabiliti gli orari di apertura mattutina e gli orari di chiusura intermedia durante il giorno, la mezz'ora di protrazione della chiusura serale, sarà recuperata posticipando l'apertura del mattino coll'apertura pomeridiana di mezz'ora ove, invece, non sia stabilito l'orario di apertura mattutina e quello di apertura pomeridiana, l'orario di chiusura serale sarà protratto di mezz'ora senza far luogo a spostamento alcuno.

La circolare avverte nel contempo che, comunque, il prolungamento dell'orario di lavoro dei dipendenti che deve rimanere distinto dall'orario di apertura e chiusura dei negozi e deve essere rispettato come è stabilito dai contratti collettivi di lavoro e dalla legge.

In conseguenza la circolare rammenta l'obbligo stabilito dalla legge dei contratti collettivi di esporre le tabelle con i turni di lavoro del personale.

Con la stessa circolare il Ministero delle Corporazioni definisce, indipendentemente dall'orario estivo e invernale, alcune questioni della Confederazione dei commercianti sottoposte da tempo al suo esame, disponendo che:

a) le rosticcierie non annesse a esercizi pubblici chiudono alle 22;

b) i panifici i quali abbiano un proprio laboratorio di pasticceria limitatamente alla vendita della pasticceria, possono chiudere alla stessa ora delle pasticcerie;

c) che dopo le 21,30 da parte degli esercizi forniti di licenza di P. S. possa essere esercitata la vendita per asporto dei generi di pasticceria e confetteria e dei vini.

Con la seconda parte della stessa circolare ministeriale si avverte che, preso in esame dalle competenti autorità le ragioni e le considerazioni presentate dalla Confederazione dei commercianti, si è addivenuti alla decisione di sospendere dal 1 agosto 1936 l'applicazione del sabato fascista per i dipendenti delle aziende commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio con esclusione del personale degli uffici che non siano connessi colla vendita.

Questa disposizione deve essere intesa nel senso più largo in quanto praticamente non si vede quale ufficio possa non essere legato con la vendita se l'ufficio appartiene a una azienda commerciale all'ingrosso o al dettaglio la quale, naturalmente rivolge tutta la sua attività a una sola funzione che è quella della vendita per modo che ogni lavoro che si svolge nell'azienda è legato indissolubilmente alla vendita. Comunque potrebbe essere escluso dalla sospensione dell'osservanza del sabato fascista il personale degli uffici e studi commerciali autonomi e il personale delle direzioni amministrative delle grandi aziende organizzate (per esempio la direzione amministrativa dei cosidetti grandi magazzini).

La circolare avverte che la sospensione si riferisce a tutto il personale, sia maggiore, che minore degli anni 21. Come la stessa circolare comunica in conseguenza delle disposizioni in essa contenute circa la sospensione dall'osservanza del sabato fascista per le aziende commerciali, le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio hanno provveduto alla revoca del contratto collettivo stipulato lo scorso anno dalle Confederazioni stesse per l'applicazione del sabato fascista in luogo del quale è stato convenuto un accordo per ottenere in tutte le provincie una disciplina uniforme del regime del riposo domenicale. Detto accordo deve valere come parere delle associazioni sindacali ai Prefetti per i provvedimenti relativi alla disciplina del riposo domenicale.

La circolare ministeriale lascia inalterate le norme per le deroghe circa le stazioni termali, climatiche, balneari e i comuni rurali. Inoltre viene data facoltà ai Prefetti quando speciali condizioni lo richiedano di concedere parziali provvisorie deroghe al regime stabilito di apertura e chiusura dei negozi.

Non è chi non veda l'opportunità e la tempestività della deliberazione presa dal Ministro delle Corporazioni in merito agli orari di chiusura dei negozi.

Il provvedimento che tornerà indubbiamente gradito in ogni centro della Nazione, sarà accolto con particolare senso di soddisfazione dalla nostra cittadinanza perchè esso risponde ad una vera e propria necessità della vita veneziana, specie nel corso della stagione estiva. Alla mattina e durante il pomeriggio per tutti i mesi del caldo i veneziani, se non sono negli uffici sono al Lido, donde tornano solo dopo il tramonto, e cioè nell'ora che meglio può essere impiegata nelle visite ai negozi. Per convincersi di questo basti notare come la maggior animazione nelle mercerie sia proprio dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20 e cioè non solo quando i bagnanti tornano dal Lido, ma quando professionisti e impiegati lasciano i loro uffici.

E' pertanto da augurarsi che il provvedimento ministeriale venga applicato nella nostra città nella sua maggior estensione tanto più che la provvida deliberazione acconsente molto opportunamente particolare larghezza nei riguardi delle stazioni termali, climatiche e balneari.

Il ritorno dei bimbi
dalle colonie montane

Stamane alle 11.50 faranno ritorno a Venezia i bambini, che hanno effettuato il primo turno nelle colonie montane.

Il trasporto verrà fatto a mezzo di un treno speciale che partirà alle 8.05 da Longarone e dopo aver raccolto i bambini delle colonie di Sedico, di Feltre e di Pederobba, arriverà a Mestre alle ore 11 e 30 e a Venezia alle ore 11.50.

Ritorneranno: dalla colonia di Mareson di Zoldo 160 bambini inviati dalla Federazione Provinciale dei Combattenti; dalla colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico 103 bambini inviati dall'E. O. A., 88 dall'Unione Industriali e dai Sindacati dell'Industria, 10 dalla Società Litoranea di Elettricità e uno dalla Cassa Malattie addetti al commercio; dalla colonia « S. Marco » di Feltre 140 bambini dei lavoratori del Porto, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 dell'Unione Industriali e dei Sindacati dell'Industria, 4 dei Professionisti e Artisti e due dell'E. O. A.; dalla colonia C. C. di Treviso 39 bambini dell'Unione Industriali e dei Sindacati della Industria, 12 della Cassa Malattie addetti al commercio; dalla colonia C. C. di Pederobba 48 bambini dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.

L'Ente Opere Assistenziali Provinciali ha impartito alle Direzioni delle Colonie le necessarie istruzioni per il ritorno dei bambini disponendo, fra l'altro, affinchè le direzioni stesse provvedano, all'accompagnamento, con personale proprio, dei ragazzi fino a Venezia.

L'E. O. A. ha inoltre predisposto un servizio di pronto soccorso in treno affidandone l'incarico ad una dama della Croce Rossa che seguirà lo scaglione dei bambini da Longarone a Venezia.

Domani partiranno i bambini destinati al secondo turno delle colonie montane. Per essi è stato predisposto un treno speciale che partirà da Venezia alle ore 7,35 e arriverà a Mestre alle 7.49, a Pederobba alle 9.23, a Feltre alle 9.53, a Sedico alle 10.21, a Longarone alle 11,21.

Partiranno col secondo turno: per la Colonia di Pederobba 51 bambini dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.; per la Colonia S. Marco di Feltre 100 bambini dei Lavoratori del Porto, 9 dei dipendenti della Ditta Junghans, 12 dei lavoratori dell'ILVA, 15 della Montecatini, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 del Pubblico Impiego, 1 dei Professionisti e Artisti, 7 dell'E. O. A. e 80 dell'Opera Pia Colonia S. Marco; per la Colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico Bribano: 213 bambini inviati dall'E. O. A. e 21 inviati dall'Unione lavoratori Commercio; per la Colonia di Mareson di Zoldo: 14 bimbi dipendenti della Fabbrica perfosfati di Portogruaro, 45 dipendenti della Società Cellina, 10 dello Stab. Metallurgico S. Marco, 10 delle Leghe Leggere, 20 della S. A. V. A., 25 dell'Allumina, 25 della Federazione Combattenti, 1 dei Sindacati Industria.

I bambini saranno presi in consegna alla Stazione Ferroviaria di Venezia da persone incaricate dalle Direzioni delle diverse Colonie e da fasciste designate dall'E. O. A. che ha anche predisposto un servizio di pronto soccorso in treno affidandone l'incarico ad una infermiera della Croce Rossa.

La terza del "Ventaglio,,
in campo S. Zaccaria

Seguirà questa sera in Campo S. Zaccaria la terza rappresentazione del *Ventaglio* di Carlo Goldoni nella eccezionale edizione allestita a cura della Biennale nella regia di Renato Simoni e di Guido Salvini.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti ammiratissime recite e cioè Ermete Zacconi, Maria Melato, Memo Benassi, Renzo Ricci, Andreina Pagnani, Laura Adani, Rossana Masi, Nerio Bernardi, Augusto Marcacci, Tino Erler, Ermanno Roveri, Emilio Baldanello, Zerbinato e Giordani.

La richiesta di posti per questa terza recita dell'immortale capolavoro goldoniano è stata pari a quella delle precedenti rappresentazioni sicchè anche per questa sera si prevede un esaurito.

Ricordiamo che lo spettacolo si inizia alle 21.30 e l'accesso alla tribuna è dal Campo S. Provolo.

Rappresentazione delle "Baruffe chiozzotte,, a prezzi popolari

La Presidenza della Biennale ha stabilito di far svolgere domani venerdì una rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* a prezzi ridotti, allo scopo di concedere al Partito la possibilità di far godere tale facilitazione agli appartenenti alle organizzazioni del Regime.

Il Segretario federale ha quindi disposto che la vendita dei biglietti a riduzione venga effettuata esclusivamente dall'O. N. Dopolavoro il quale rilascierà i biglietti stessi dietro presentazione delle tessere dell'anno in corso delle seguenti organizzazioni: O. N. Dopolavoro, Sindacato Artisti e Professionisti, G.U.F. e U.N.U.C.I., ai prezzi di lire 15. per i primi posti, e lire 10 per i secondi posti.

La Cecoslovacchia alla IV Mostra d'Arte Cinematografica

Il signor Milos Haven, Presidente della Federazione della Produzione dei Film in Cecoslovacchia, delegato del Governo cecoslovacco, ha notificato alla IV Mostra d'Arte Cinematografica i seguenti film: *Yanosik il ribelle, Il benefattore dei cani, Marysa.*

XX Biennale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 1238.

La XX Biennale d'Arte e le Tre Venezie

La Rivista mensile «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior, ha dedicato il numero di luglio alla XX Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

Il ricco fascicolo si apre con un interessante articolo di Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, il quale si intrattiene sulle opinioni ed i giudizi che artisti, critica e pubblico manifestano intorno alla più antica, autorevole e nobile istituzione internazionale di arte.

Elio Zorzi passa in attenta rassegna l'arte italiana e Diego Valeri esamina e discute il contributo degli artisti delle dodici Nazioni straniere partecipanti.

Alberto Zajotti segnala la mostra internazionale del libro illustrato e Giuseppe Dell'Oro quella delle arti decorative.

Il fascicolo, illustrato da oltre 120 nitidissime riproduzioni e da due piante topografiche, è completato da un articolo sulle stoffe per arredamento e dalla rassegna letteraria, ed è racchiuso in una decorosa copertina che riproduce il manifesto di Carlo Dalla Zorza vincitore al concorso bandito dalla Biennale.

Il numero costituisce la più interessante illustrazione della grande manifestazione veneziana ed è in vendita a lire 7 presso le principali librerie ed edicole e presso l'Amministrazione della Rivista (Venezia - S. Angelo, 3536).

L'esito del concorso
per le canzonette del Redentore

« Il Comune di Venezia, in Sede di Soggiorno e Turismo, aveva indetto anche quest'anno un concorso di canzonette, allo scopo di allietare la Festa del Redentore con qualche canzone originale di carattere popolare.

« La Giuria però, dopo un accurato ed attento esame delle 170 composizioni presentate, è venuta nella determinazione di annullare il concorso. Difatti nessuna delle canzoni ha dimostrato di possedere quei requisiti di facile e buona melodia, di originalità e di gusto che sono indispensabili affinchè la canzone possa degnamente affermarsi, diffondersi e rendersi popolare.

« La Giuria però ha espresso inoltre il proprio rincrescimento per non aver potuto premiare due composizioni, contrassegnate coi moti: « Hadria propitia » e « Regata » che hanno particolarmente attratto la sua attenzione: la prima per un senso delicato di musicalità e di poesia, la seconda per un particola brio ed eleganza di fattura. In vero nè l'una, nè l'altra hanno risposto però al bando del concorso che richiedeva canzoni di carattere popolare.

« A titolo di riconoscimento però, con l'assenzo degli autori, detti brani musicali potranno essere eseguiti a cura dell'Ufficio Turismo, in sede adatta ».

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Monteverdi:

1. Orlando: Marcia orientale.
2. Rossini: Semiramide, Sinfonia.
3. Boito: Mefistofele, Fantasia.
4. Schubert: Serenata.
5. Verdi: La Forza del Destino» Finale II. atto.
6. Sidney: Danze caratteristiche

SPETTACOLI D'OGGI

ITALIA. — dalle 16 «Angeli senza Paradiso» protag. Marta Eggerth Il film del successo insorpassabile.

MASSIMO. — dalle 16 Selezione di Capolavori: «L'Isola del Tesoro» con Wallace Beery, J. Cooper. - Ed. Metro.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Il lottatore» int. Wallace Beer. E' un film Metro.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Morenita* di Mario Persico.

MUSICA SINFONICA: Sottens, 20,10, musiche di endelssohn, Schumann, Beethoven.

VARIE: Gruppo Torino, 20,40, concerto di mosica brillante; id. 21.45, *La nonna si sposa*, radiorivista di Rich e Storaci.

CONVERSAZIONI: Roma, Lo int., Carlo Salsa.

L'assemblea dei barbieri

L'Ispettore Segretario Provinciale dell'Artigianato, Commissario della Comunità artigiana Barbieri e Parrucchieri, ha convocato per venerdì 24 alle ore 21 l'assemblea della Comunità stessa per discutere il seguente ordine del giorno:

Esame delle questioni inerenti alla disposizione ministeriale sul riposo festivo domenicale; Revisione dei quadri dei Dirigenti della Comunità.

Data l'importanza, vitale per la categoria, dei due argomenti posti all'ordine del giorno, tutti i barbieri e parucchieri artigiani vorranno essere presenti all'assemblea.

*

Ebbe luogo l'altra sera presso la sede dei Sindacati Fascisti del Commercio la consueta riunione mensile del Consiglio Direttivo del Dopolavoro Barbieri, presenti tutti i Capi Zona di Sestiere. Il Fiduciario ha ragguagliato ai colleghi l'attuale situazione del Dopolavoro invitando ad una maggior diffusione della comprensione Dopolavoristica fra i lavoranti Barbieri e portando a conoscenza come attraverso l'appoggio che presto verrà dato dalla categoria padronale si potrà contare sulla totalità degli aderenti. E stata quindi iniziata la organizzazione della Regata, tipica manifestazione che ogni anno ha sempre avuto il migliore successo.

Quest'anno come da calendario sportivo del Dopolavoro essa avrà luogo Domenica 17 Sett. e verrà prossimamente pubblicato il relativo bando.

Intanto allo scopo di dare a questa manifestazione il maggior impulso possibile i colleghi Capi Zona, faranno un giro di propaganda e raccoglieranno dai colleghi lavoranti e Proprietari, quelle offerte volontarie che verranno date per contribuire ai migior esito della nostra Regata.

Un cadavere decapitato
sulla ferrovia Venezia-Mestre

L'altra notte verso le ore una alcuni manovali ferrovari scorsero tra i binari della linea Mestre-Venezia e precisamente al chilometro 263, il corpo di un uomo decapitato, la testa del quale si trovava a circa un metro di distanza presso le rotaie.

Il sangue ancor caldo che circondava il cadavere ha fatto comprendere che il poveretto era stato investito poco prima e probabilmente dal treno che parte da Venezia per Roma alle 23.45. Ne fu avvertita immediatamente la Questura della Stazione, la quale ha fatto perquisire il cadavere ch'era sprovvisto di qualsiasi documento che avesse potuto servire alla sua identificazione, ragione per cui si raccolse un fazzoletto trovato nella tasca dei pantaloni del morto con le cifre B. C. sperando che queste possano condurre al riconoscimento.

Si tratta di un giovane dell'apparente età di 25 anni, capigliatura castagna, statura regolare, veste civilmente. Nulla è dato di poter dire intorno alle cause dell'investimento, che vanno attribuite con molta probabilità ad una disgrazia.

Colto da malore

Ieri alle ore 12,45 il vigile Bagarol ha soccorso in fondamenta di San Simeon piccolo il bracciante Pietro Massaro di anni 37 residente a Pistoia e giunto nella nostra città una ventina di giorni fa in cerca di lavoro. Il povero Massaro il quale in questo frattempo aveva vissuto coi piccoli risparmi che aveva portato seco, trovando riposo presso l'asilo notturno, venne accompagnato all'Ospedale e colà ricoverato in sala di custodia essendo stato trovato affetto da lipotenia.

I ladri in un negozio a S. Giuliano

L'altr'ieri la signora Arcangela Battiston aveva chiuso alle ore 13 il proprio negozio di maglierie e tessuti vari, sito al n. 662 di S. Giuliano, per recarsi a colazione. All'ora della riapertura alle 14,30 la commessa Ada Loiacono, non appena si accinse ad aprire la porta, avvertì nella serratura traccie di manomissione. Ne avvertì il dott. Politi del commissariato, di S. Marco, il quale ha fatto il sopraluogo mentre la signora Battiston poteva assodare che erano stati asportati nuomerosi capi di maglieria, pullover indumenti di seta, cagionandole un danno di quattro mila lire.

La macchina da cucire involata

Il rappresentante di macchine da cucire Antonio Anselmi con negozio in via Carlo Goldoni 4487, ha denunciato ieri al commissariato di S. Marco che la sua commessa di negozio recatasi alle ore 14 ad aprire il negozio stesso, lo aveva trovato aperto evidentemente con chiave falsa e s'era subito accorta che i ladri penetrativi erano riusciti ad asportare una macchina da cucire Necchi di cui l'Anselmi ha la rappresentanza e un motorino Junker del valore complessivo di 950 lire. Di più l'Anselmi accertò la sparizione di una borsa di cuoio entro la quale teneva degli effetti cambiari con scadenza alla fine del mese per circa duemila lire.

I delicati pensieri dei ladri

La buca delle lettere ha restituito un portafoglio che borsaiuoli con delicato pensiero hanno voluto far pervenire nelle mani del derubato attraverso la Questura. Il portafogli non contiene che poche carte di nessun valore e una giocata del dotto per la ruota di Venezia dei numeri 2, 14, 90.

Venne trovato un biglietto col nome di Augusto Verza e delle carte che fanno ritenere trattarsi di uno che si occupi di apparecchi radio.

La disgrazia d'un ragazzino

Il quattordicenne Ugo Chiozzotto abitante a Cannaregio 3904, già sofferente per un'infermità alle gambe è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in quaranta giorni.

Un ottimo uomo d'affari

Il cav. Checchia, Commissario di Cannaregio ha denunciato per truffa ed usura Giuseppe Barbierato di anni 48 abitante a Castello 6238 e per truffa l'autista Luigi Crivellari di anni 36 abitante a S. Vio 7.. attualmente in Africa Orientale.

I motivi dei due arresti sono dovuti ai seguenti fatti: Lo scorso anno il Crivellari si era rivolto al Barbierato perchè gli ottenesse un prestito di lire seimila, dichiarando che gli avrebbe corrisposto un equo compenso per la sua prestazione. Il Barbierato pensò alla signorina De Pietri la quale, dopo averci pensato un poco, accondiscese al prestito purchè entro il termine di tre mesi la somma le venisse restituita.

Il Barbierato consegnò al Crivellari la somma di 5400 lire trattenendo per se 600 lire, dietro assicurazione che il Crivellari gli avrebbe dato in seguito le altre 4.. delle mille pattuite per la sua mediazione. Naturalmente la signorina De Pietri aspetta ancora il rimborso. Il Barbierato è responsabile di un'azione in danno della signora Finotello Clotilde dalla quale prese la somma di lire cen.. per ritirare delle carte da due avvocati, e la signora si trovò costretta a denunciare il fatto, perchè, non contento del compenso, gli continuava a molestarla per ottenere altre 300 lire a saldo delle sue prestazioni.

Il cav. Checchia ha rimesso la pratica all'autorità giudiziaria per la definizione del caso.

Sventure e disavventure
Per uno sgambetto

Ieri alle 16.30 la milanese Elv.. Quarantelli di anni 65, qui di passaggio, attraversava la via Dandolo quando venne avvicinata da un ragazzo claudicante il quale involontariamente le fece uno sgambetto in seguito al quale la Quarantelli cadde fratturandosi il polso destro. Ricorsa alle cure ospedaliere, è stata giudicata guaribile in giorni ..

Il pollice per la verza

Il fruttivendolo Giovanni Mich.. letti di anni 23, abitante a S. P.. 1763, nello sfogliare una verza si ferì col coltello il pollice sinistro.

I giochi pericolosi

Ieri alle 20.30 l'undicenne S.. Valonta abitante a Cannaregio .. arrampicatosi nei cancelli del macello di S. Giobbe è scivolato da .. metri di altezza producendosi delle contusioni in varie parti del corpo per cui è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata essendoglisi stata riscontrata la commozione cerebrale.

Cadendo in una barca

Il garzone Cesare Zennaro, abitante alla Giudecca 899, ieri alle .. 10.30 è caduto dentro una barca ormeggiata alla riva della fondamenta S. Giacomo alla Giudecca fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel gorno i21 Luglio 1936 XIV:

Decessi: Lazzarini Cerni Matilde di anni 88, vedova, r. pensionata;

Matrimoni: Voltolina Giuseppe carbonaio con Molin Domenica infermiera; Toffolo Renato industriale navale con Dolcetti Pia civile; De.. sti Ermete fattorino con Pellegrini Gigliola, cas.; Penzo Corrado manovale con Dalla Chiara Maria cas.; Leoruto Luigi sarte con Varagno.. Teresa sarta; Diedek Giuseppe agente dazio con Cappello Giuseppina cucitrice; Agostinelli Alfredo bracciante con Pergola Marin cas.; tutti celibi; Burletti Eugenio preparatore anatomico con Paggiarin Elisa cas. vedovi.

Associazione del Fante

Si rinnova l'invito ai fanti che desiderano prendere parte alla grande cerimonia che si svolgerà in Bassano il 4 agosto p. v. per la traslazione della Salma del glorioso Maresciallo Giardino all'Ossario di Monte Grappa, di darsi in nota non più tardi del 25 corr., dovendo comunicare alla Presidenza Nazionale il numero dei partecipanti per le necessarie disposizioni.

Si ricorda ai signori consiglieri che giovedì 25 corr. alle ore 2.. avrà luogo nella sede sociale la seduta straordinaria nella quale saranno discussi argomenti della massima importanza.

Federazione Provinciale Fascista
Gruppo di Santa Croce

Festeggiamenti popolari — Il Dopolavoro del Gruppo Fascista di S. Croce ha organizzato dei festeggiamenti popolari che si svolgeranno in Campo S. Giacomo dall'Orio il 25 luglio p. v.

Eccone il programma: ore 17.30: distribuzione di n. 100 pacchi viveri e di n. 20 premi in denaro, sorteggiati fra le 300 famiglie più povere e numerose assistite dal Gruppo; ore 18: gioco della « Cuccagna» con ricchi premi; ore 21: Concerto della banda Monteverdi (fino alle ore 23); ore 21: gioco delle pignatte a sorpresa; ore 22: corsa nei sacchi con n. 4 premi.

Per tutta la serata il Campo S. Giacomo dall'Orio sarà illuminato con palloncini alla veneziana e proiettori.

Durante il giorno sarà trasmessa musica incisa, con altoparlante, e si troveranno sul posto giochi di altalena, tiro a segno ed altre attrattive.

La partenza degli atleti cinesi

Come abbiamo annunciato iermattina alle ore 7.15 sono ripartiti da Venezia gli olimpici cinesi diretti a Berlino.

Gli atleti gialli sono stati salutati alla stazione dal console germanico a Venezia dott. Huepner e dalla delegazione cinese di Roma e di Berlino che li ha accompagnati alla capitale del Reich e una rappresentanza degli sportivi veneziani.

I cinesi hanno preso posto nelle tre speciali vetture delle Ferrovie germaniche e dopo aver salutato e ringraziato delle cordiali attestazioni di simpatia avute durante il loro breve soggiorno lasciarono Venezia gridando nel nostro idioma viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia.

Riattivate comunicazioni
fra Venezia e Alessandria d'Egitto

Con il corrente mese di luglio la Compagnia Adriatica di Navigazione ha riattivato la comunicazione diretta fra Venezia e Alessandria di Egitto mentre per i decorsi mesi il congiungimento marittimo fra i due porti sunnominati veniva suddiviso fra due linee che facevano capo a Venezia sino a Rodi, e da Rodi ad Alessandria.

Il provvedimento è di somma utilità non solo ai turisti ma a quanti hanno interessi commerciali con l'Egitto. L'itinerario delle linee 1 e 2 rimane adunque stabilito come segue: Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi ed Alessandria per il viaggio di andata, mentre nel ritorno viene toccato pure il porto di Trieste.

Le partenze avvengono settimanalmente da Venezia ogni mercoledì alle ore 20.

Col nuovo itinerario viene così assicurato un servizio settimanale Italia-Pireo Rodi da dove le motonavi « Foscari » e « Grimani », adibite a questi viaggi proseguino per Alessandria.

Per facilitare le comunicazioni e dare incremento ai traffici turistici locali, sono stati modificati pure gli itinerari del gruppo Rodi che rimangono così determinati: Linea 14: Rodi-Isole-Pireo itinerario A; scali Rodi, Nisiro, Coo, Calino, Lero ,Pato, Pireo; itinerario B scali: Rodi, Simi, Coo, Calino, Lero, Patmo e Pireo. Linea 15: Rodi-Smirne: scali Rodi, Smirne e facoltativi a Coo, Calino, Lero, Vati e Scio. Linea 16: Rodi-Piscopi-Stampalia, scali: Rodi, Simi, Piscopi, Nisiro, Coo, Calino, Lero e Stampalia.

Il "Carnaro,, e la "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 7 proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo « Carnaro », che è ripartito alle ore 17 per Massaua Gibuti.

La « Calitea » è giunta alle 10 da Alessandria, Rodi, Pireo ed è ripartita alle 14 per Trieste.

I servizi postali
per le Crociere degli Avanguardisti

Come è noto l'Opera Nazionale Balilla eseguirà dal 18 luglio al 20 settembre sei crociere Navali per avanguardisti e cioè: Crociera N. 1 Nord America Piroscafo «Conte di Savoia» in partenza da Napoli il 22 luglio, ore 16, da Genova il 23 luglio ore 11.

Crociera N. 2 - Nord America: Piroscafo « Rex » partenza da Genova il 29 luglio, ore 11, da Napoli, il 30 luglio, ore 12.

Crociera N. 3- Nord America: Motonave «Saturnia» partenza da Trieste il 20 agosto, ore 17.

Crociera N. 5 - Sud America: Piroscafo «Conte Biancamano»: partenza da Trieste il 18 luglio, da Napoli il 20 luglio, da Genova il 22 luglio ore 11.

Crociera N. 6 - Sud America: Piroscafo «Neptunia»: partenza da Trieste il 6 agosto ore 11.

Crociera N. 8 - Mediterraneo Orientale: Piroscafo «Roma», partenza da Genova il 7 settembre ore 24 da Napoli l'8 settembre, ore 20.

Per tali crociere i servizi postali saranno così regolati:

Posta aerea: I mittenti delle corrispondenze dirette agli avanguardisti in crociera, tenendo presenti le date di scalo, e le soste stabilite per i piroscafi in ciascun scalo, potranno utilizzare la posta aerea.

Corrispondenze comuni: 1. Saranno ammesse a circolare, nel senso Italia-Crociera, le corrispondenze ordinarie e raccomandate, munite di francatura per l'interno. Dette corrispondenze dovranno portare l'indicazione del destinatario seguita dal nome del piroscafo, con la precisazione «Crociera O.N.B. per l'America del Nord sud. Centrale ecc.» senza località destinataria.

2) Saranno ammesse a circolare, nel senso Crociera-Italia, le sole corrispondenze ordinarie, che saranno pure affrancate con la tariffa interna, sempre che siano impostate sulle navi di crociera. e portino l'apposito bollo delle navi stesse.

DIARIO SACRO

23. Giovedì. — S. Apollinare Vescovo, Martire di Ravenna, discepolo di S. Pietro; con la commemorazione di S. Liborio Vescovo di Mons in Francia, nel IV secolo. — A S. Apollinare alle 11 Messa solenne e alla sera vesperi. S. Liborio è venerato a S. Antonino. A San Fantino primi vesperi del titolare. Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

La biblioteca dalmata della "Dante Alighieri,,

Tra le varie iniziative, che il Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » ha intrapreso a svolgere in questi ultimi tempi per meglio rispondere ai suoi scopi statuari di diffusione culturale e per raccogliere maggiormente l'interessamento dei suoi soci, una delle più modeste — ma non per questo meno importanti — è quella della costituzione di una raccolta di pubblicazioni di argomento prevalentemente adriatico e dalmatico; raccolta che i soci, e in genere anche gli studiosi, che si interessano di tali materie, potranno consultare possimamente presso la sede del Comitato (S. Angelo, Ponte dei Frati N. 3536 - Tel. 25899).

Come è già stato annunziato, questa per ora minuscola biblioteca comprende anzitutto la raccolta dell'« *Archivio Storico per la Dalmazia* », fondato da Antonio Cippico e ora diretto da Arnoldo Bacotich, e della « *Rivista Dalmatica* », diretta da Ildebrando Tacconi, e cioè la raccolta delle due più importanti pubblicazioni periodiche di studi storici e letterari sulla Dalmazia; e inoltre quella del quotidiano « *San Marco* », organo della Federazione dei Fasci di Combattimento della Dalmazia.

Tra le opere e le pubblicazioni storiche e politiche, già possedute dalla biblioteca della « Dante », ricorderemo: « *Il Trattato di Rapallo* » di Luigi Federzoni; « *La Pace di Fiume* » di Giulio Benedetti; « *La quinta stagione o i Centauri di Fiume* » di Leone Kochnitzky; « *L'Italianità della Dalmazia* » di G. D. Belletti; il « *Sindicato d'oltremare e di terraferma* (*contributo alla storia di una magistratura della Repubblica Veneta*) » di Bruno Dudan; ecc.

In questi ultimi tempi la piccola biblioteca è stata arricchita da un gruppo di altre opere e pubblicazioni, alcune offerte gentilmente da autori ed editori, ed altre che il Comitato ha acquistato con fondi propri e talvolta anche col contributo di alcuni soci generosi.

Tra questi nuovi acquisti della biblioteca della « Dante » sono anzitutto i due importantissimi volumi di Alessandro Dudan, « *La Dalmazia nell'arte italiana* »; il bel volume « *Dalmazia monumentale* », edito da Alfieri e Lacroix, con ricche illustrazioni e con testo di Adolfo Venturi, Ettore Pais e Pompeo Molmenti; il fascicolo « *L'Istria e la Dalmazia* », (della collezione di monografie artistiche diretta da Corrado Ricci), con 226 illustrazioni e testo di Amy A. Bernardy; il pregevole volume « *Dalmatia* » di Horatio F. Brown, illustrato dai simpatici acquerelli di Walter Tyndale; la « *Dalmatia* » di Muriel Currey; « *Fiume e Dalmazia* » di Giotto Dainelli, Accademico d'Italia; il volumetto «*Dalmazia*» di Emanuele Fabbrovich; « *L'unitè jugoslave et le Roi Alexandre* » di K. S. Chantich-Chandan; e alcune pubblicazioni della Società di Storia Patria della Dalmazia (« *Tommaso Arcidiacono e la storia medioevale di Spalato*) di Alessandro Selem e lo studio di Attilio Alesani sulla « *Dalmazia* » dal punto di vista della geografia fisica e antropica). ecc.

Oltre a queste pubblicazioni, ci sono naturalmente varie *Guide* della Dalmazia, a cominciare da quella veramente completa e aggiornata del Touring Club Italiano, e guide francesi, inglesi e jugoslave; il recente volumetto « *Dalmatie: invitation au voyage* » di Marie Therèse Berchel e altre pubblicazioni di propaganda turistica e di occasione (tra queste, interessanti l'itinerario dalmatico della *Crociera adriatica della Croce Rossa* e il volumetto *Dalmazia*, edito dalla Compagnia Adriatica di Navigazione). E vi sono pure le raccolte di alcune liriche di Giorgio Del Vecchio, preside della Facoltà Giuridica dell'Università di Roma e al tempo stesso geniale poeta, nelle quali si sento particolarmente vibrare l'animo patriottico e adriatico dell'autore.

Potranno pure essere consultati presso la sede della « Dante » alcuni lavori inediti di giovani studiosi, quali lo studio della storia dell'arte della « *Rotonda di S. Donato a Zara* » e quello su « *Giorgio Orsini, da Sebenico* » di Pino Cagnani e quello su «*La slavizzazione austriaca della Dalmazia* » di Bruno Terbojevich.

Naturalmente si è ancora molto lontani da quello che è il raggiungimento dell'intento prefissosi dal Comitato di Venezia della « Dante » con l'istituzione di questa sia pur piccola biblioteca; ma in complesso si può ritenere già costituito un primo nucleo di opere e di pubblicazioni di non scarso interesse, e che si spera in prosieguo di tempo di accrescere. Purtroppo i mezzi del Comitato, disponibili per tale scopo, sono molto ma molto limitati, e quindi bisognerà o accontentarsi di accrescere lentamente la raccolta, oppure sperare nel generoso contributo di soci e di simpatizzanti.

Il Comitato di Venezia della « Dante », mentre annuncia dunque la costituzione di questo primo nucleo di biblioteca dalmatica (che verrà aperta in Settembre), rivolge un caldo appello ai soci e ai simpatizzanti per lo aiutino sia pure con offerte modeste, per rendere possibile un più rapido incremento e completamento della raccolta iniziata.

Gli studenti ungheresi al Lido di Roma

BUDAPEST, 22

Col titolo « Gli studenti ungheresi al Lido di Roma si sentono come a casa loro e godono dell'ospitalità italiana », il *Nemzeti Ujsag* pubblica una corrispondenza romana che descrive la vita al campo Ungeria, l'amicizia che gli studenti ungheresi hanno fatto con quelli austriaci, la cordialità che tutti godono da parte delle autorità italiane e l'entusiasmo dei giovani per tutto ciò che vedono e imparano.

Assicurazioni contro la tubercolosi dei coloni e dei mezzadri

Il 30 giugno u. s. è scaduto il termine fissato per la presentazione, all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, delle denuncie delle famiglie coloniche e mezzadrili residenti nel territorio della Provincia di Venezia, relative all'obbligo — da parte dei proprietari, affittuari, enfiteuti o usufruttuari dei fondi — di assicurare contro la tubercolosi i mezzadri e i coloni giusto quanto dispone il R. D. L. 19 marzo 1936 n. 761.

Allo scopo di mettere i datori di lavoro agricolo — che eventualmente non avessero ancora provveduto alla regolare compilazione e al conseguente invio delle denuncie all'Istituto predetto — nelle condizioni di non incorrere nelle gravi sanzioni previste dal precitato decreto, e allo scopo d'ottenere che la legge abbia completa attuazione dalla totalità dei conduttori dei fondi, si precisa che la denuncia deve essere presentata anche per le piccole unità coloniche e mezzadriali qualunque sia l'estensione del terreno affidato e il numero dei componenti la famiglia. All'uopo si fa presente che nel modello di denuncia dev'essere trascritto l'intero aggregato familiare senza distinzione di età e qualunque sia il grado di parentela col capo famiglia.

E' fatto obbligo ai datori di lavoro di presentare la denuncia anche per quei coloni o mezzadri che stano nel medesimo tempo proprietari o affittuari di altri appezzamenti di terreno a conduzione familiare diretta.

Le istruzioni ai datori di lavoro per il versamento dei contributi dovuti verranno impartite entro il prossimo mese di agosto. I datori di lavoro nel frattempo potranno rivolgersi alla Sede dell'Istituto Nazionale Fascista e ai fiduciari delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura per tutte quelle chiarificazioni necessarie per la esatta compilazione della denuncia, la mancata presentazione della quale importerebbe l'applicazione delle penalità che da un minimo di L. 100 vanno ad un massimo di L. 5000.

LA VITA AL LIDO

"Frivolités,, all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera all'Excelsior Palace Hotel, una festa che segnerà un vero e proprio avvenimento di mondanità raffinata nel cuore di questa gaia e brillantissima stagione di Lido. Sarà questo costituito dalla prima rappresentazione di *Frivolites*, l'annunciata rivista che terrà indubbiamente il cartellone per molto tempo, tanto essa è ricca di quelle attrazioni che seralmente rinnovano il loro potere suggestivo.

La rivista accoglie infatti alcuni tra i numeri più ammirati del grande *Music Hall* internazionale, e per esso il giardino delle fontane luminose ha subito una geniale trasformazione in seguito alla quale, mentre si rende adattatissimo ad uno spettacolo quale è quello di *Frivolités* si arricchisce di nuovi fascini e di più suggestive malie.

Dietro ai ciuffi iridescenti delle fontane è stata costruita un'ampia scalea che si sviluppa a mezzo cerchio e scende sulla pedana la quale ha il suo sviluppo maggiore davanti alla vasca luminosa. Sul rialto e sulla gradinata si svolgeranno i vari numeri della rivista e davanti e in fianco di questo originalissimo palcoscenico, saranno disposte le tavole per il pranzo.

Il pranzo di questa sera sarà intitolato « A teatro »; esso verrà servito alle 21, e alle 21.30 davanti agli occhi dei commensali si svolgerà lo spettacolo, il quale verrà aperto da un numero di eccezionale bellezza e cioè dal debutto di Rosalind Wade, campionessa mondiale di Step-Dancer, la quale sarà circondata dalle sue celebrate Eight Dancing Daughters della Radio B. B. C. le quali presenteranno le loro figure più ammirate.

Si succederanno quindi sul delizioso palcoscenico Lemencier, il grande fantasista internazionale, che ben può dirsi l'idolo dei pubblici parigini, i danzatori mondani Germana ed Italo, che esporranno tutta una serie di balli eccentrici già coronati da calorosi successi, la graziosissima danzatrice Erna Kreuz ed i celebri Campanini e C. e cioè i celebri sosia di Stan Laurel e Holiver Hardy, i quali chiuderanno lo spettacolo con un numero di comicità divertentissima.

Le prenotazioni di tavole già pervenute alla Direzione dell'Excelsior, assicurano che questa sera il delizioso giardino sarà gremito del pubblico più fine e più elegante che possa adunarsi in un grande e brillantissimo centro di vita mondana internazionale qual'è il Chez Vous.

Ballo benefico al Lido

Una serata danzante, sta allestendo la Sezione Arditi di Venezia, nei simpatici locali del Lido-Follie, gentilmente messi a disposizione dal cav. Cosattini, per la sera del 6 agosto p. v. il cui ricavato andrà a beneficio del fondo assistenziale della Sezione stessa.

« Una notte in Addis Abeba » è il titolo della serata stessa che si presenta sotto i migliori auspici, giungendo alla Sezione Arditi, ricchissimi premi, che oltre alle altre attrattive, verranno messi in palio fra gli intervenuti.

Concorso costruzioni in sabbia

Sabato 25 corr. dalle ore 15 alle 19, la giuria nominata dal Fascio di Lido visiterà la zona a destra del Grande Stabilimento Bagni fino alle Capanne Municipali C ed assegnerà i premi alle migliori costruzioni in sabbia.

La Giuria sarà accompagnata da un operatore dell'Istituto Nazionale LUCE che riprenderà le costruzioni premiate.

La graduatoria verrà pubblicata nei giornali di Domenica 26 e, nel pomeriggio dello stesso giorno, avrà luogo la distribuzione dei premi allo Stabilimento Bagni.

I premi già annunziati, ai quali si sono aggiunti: un Santa Maria, un sommergibile, un veliero ed un pallone da spiaggia dono dell'Albergo Wagner Cappelli, 50 cartoni per costruzione aeroporto dono dell'Ala Littoria, scatole di dolci e frutti canditi dono della Banca Commerciale Italiana e giocattoli in gomma dono della Ditta Tre Cedri, sono esposti nelle vetrine del Negozio Standard sul Viale di Santa Maria Elisabetta.

Un altro corso di nuoto della Sezione "Luigi Passoni,,

Ieri, alla presenza di un numeroso pubblico, si è chiuso il 1 Corso della Sezione nuoto Luigi Passoni che è stato frequentato da 50 allievi, i quali hanno imparato a nuotare nel periodo di quindici giorni e sono ora passati quasi tutti a far parte della categoria allievi. La rapidità con la quale questi giovani hanno appreso il galleggiamento è dovuta principalmente alla valentia degli istruttori tutti nuotatori provati, che infondono agli allievi quella sicurezza che fa scomparire nel principiante quel certo senso di paura che ha sempre chi apprende il nuoto singolarmente, cioè senza spirito di emulazione.

Questi corsi di galleggiamento, istituiti da lunghi anni dal Gruppo fascista di Dorsoduro, fanno sì che la gioventù sorga ed apprenda a nuotare con entusiasmo, dedicandosi poi al nuoto sportivo,

Il Gruppo di Dorsoduro, constatati i benefici effetti della scuola di nuoto è venuto nella determinazione di dare a questa organizzazione di propaganda il massimo sviluppo e di aumentare il numero dei corsi di « galleggiamento ». Cosicchè la comoda e bella piscina della fiorente Sezione natatoria ospiterà anche i giovani degli altri sestieri che volessero frequentare la scuola di nuoto.

Le iscrizioni per il secondo corso, che avrà inizio il 25 corr., si accettano in sede nautica alle Zattere N. 579.

Lo sport nelle vie

Riceviamo da più porte reclami contro il vezzo di certi pseudo-sportivi, i quali sogliono fare di ogni campo una palestra e uno stadio, d'ogni salizzada, e questo in modo particolare per quanto riguarda il gioco del calcio. Ne avviene che la circolazione rimane talvolta ostacolata perchè il cittadino estraneo alla partita, che voglia procedere lungo il suo cammino senza curarsi del gioco, arrischia di pigliarsi il pallone addosso o la pedata del giocatore.

E' vero che si tratta, nelle maggior parte dei casi, di partite che si concludono in pochi colpi e che basta l'apparizione di un vigile nella distanza perchè il gioco abbia fine, ma raccogliamo ugualmente il giusto reclamo, certi che in seguito all'opportuno intervento dei Vigili Urbani verà rimosso l'inconveniente, che è tanto più deplorato nel periodo di più intenso afflusso di forestieri.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia, ricorda che il 2 agosto p. v. verrà effettuato il Pellegrinaggio annoale con mèta Nervesa della Battaglia dove verrà deposta la corona d'alloro ai Caduti e verrà visitato il monumento al magg. Baracca. Nel pomeriggio, proseguimento per Conegliano.

La quota dà diritto al viaggio in treno speciale ed a due pranzi.

Potranno partecipare anche i figli dei Combattenti purchè Avanguardisti, Giovani Fascisti o Fascisti.

I Combattenti sono invitati a dare l'adesione con sollecitudine.

La Federazione Vicentina Combattenti si è fatta promotrice di un viaggio che si effettuerà a Monaco, Berlino e Norimberga dal 28 agosto al 3 settembre.

I combattenti della Sezione di Venezia che intendono partecipare all'interessante viaggio possono prendere visione del programma in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il varo d'un posamine costruito per il Siam

MONFALCONE, 22

Questa mattina è stato felicemente varato, alla presenza del Ministro del Siam a Roma, il secondo posamine costruito per la marina da guerra del Siam.

Il nuovo codice postale e delle telecomunicazioni

Col 1 corrente è andato in vigore il Codice postale e delle telecomunicazioni, approvate con R. Decreto 27 Febraio 1936 N. 645, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 99 del 29 aprile u. s.

Nell'interesse del pubblico si riassumono qui di seguito le principali modificazioni che la nuova legge ha apportato ai ervizi delle corrispondenze e dei pacchi.

1) Per tutte le contravvenzioni punibili con la sola pena dell'ammenda, e quindi anche per quella relativa all'abuso del contrassegno ufficiale, è stata ammessa la transazione amministrativa;

Le contravvenzioni rientrano esclusivamente nella competenza della Autorità Giudiziaria, e la facoltà di transigerle compete soltanto all'Amministrazione postale.

2.) La ricevuta di ritorno a assunto la denominazione di « avviso di ricevimento ».

3.) Il minimo dell'ammenda stabilita per le corrispondenze cadute in contravvenzione alla « esclusività » (privativa) è stato elevato da lire 5 a lire 20, e per tali contravvenzioni è stata soppressa la pena del carcere.

Le contravvenzioni alla esclusività sono, inoltre, perseguibili non solo a carico di chi trasporta o distribuisce le corrispondenze epistolari ma anche a carico di chi le fa trasportare o distribuire.

4.) La francatura facoltativa è stata limitata alle sole corrispondenze epistolari ed alle carte manoscritte, le une e le altre spedite in via ordinaria. Per tutti gli altri oggetti e per gli invii in raccomandazione e in assicurazione la francatura preventiva da parte dei mittenti è obbligatoria per intero; in caso diverso gli oggetti non hanno corso.

5.) Le corrispondenze non epistolari, francate come tali, quando contengano corrispondenze epistolari sono tassate come lettere. La disposizione ha carattere generale ed è anche applicabile ai *manoscritti i quali non possono più contenere la lettera di accompagnamento*.

6.) La disposizione che vietava l'aggiunta di scritti non ammessi sui periodici è stata estesa a tutte le stampe in genere ed ai campioni, e la contravvenzione è punita con ammenda da L. 20 a L. 200.

7.) La facoltà di porre a carico dei destinatari la tassa normale di francatura delle corrispondenze ufficiali è stata estesa alle assicurate ed alle corrispondenze spedite dai Podestà.

8.) La riduzione di tassa per le lettere dirette a militari è stata estesa alle corrispondenze di peso superiore ad un porto, ed a quelle dirette a caporali e caporali maggiori dell'Esercito e gradi equivalenti delle altre forze Armate. Per le lettere che i militari spediscono alle proprie famiglie è stato soppresso il beneficio della tassa semplice nei confronti dei sottufficiali.

9.) La denominazione di *conto corrente* per la spedizione dei periodici e delle stampe propagandistiche non periodiche è stata modificata in quella di spedizione in abbonadento postale.

10.) L'ammenda a carico dei concessionari del trasporto dei pacchi e dei piccoli colli, che non paghino il diritto dovuto all'Amministrazione è stata stabilita da cinque a quindici volte l'ammontare dei diritti non pagati.

11.) Per i pacchi contenenti corrispondenze epistolari il minimo dell'ammenda è stato elevato da lire 5 a lire 20.

12.) Per la indebita spedizione di oggetti che possono recare danno o costituire pericolo per le persone e per le cose o imbrattare o deteriorare gli altri invii postali è stata stabilita l'ammenda da lire 25 a L. 2000.

13.) La falsa dichiarazione del contenuto o l'uso indebito di contrassegni o indicazioni comprovanti il diritto alla esenzione o alla riduzione di tasse è punita con ammenda da L. 25 a L. 2000.

14.) Le corrispondenze ordinarie e raccomandate ed i pacchi ordinari, quando si assicurino d'ufficio perchè supposti contenere valori, vengono sottoposti al doppio della tassa di raccomandazione e di quella minima di assicurazione, se trattisi di corrispondenze ordinarie, o al doppio della tassa minima di assicurazione se trattisi di corrispondenze raccomandate e di pacchi.

15.) E' stata estesa anche anche ai pacchi l'assicurazione convenzionale (per quelli contenenti cimeli, documenti importanti e non duplicabili, valori non esigibili al portatore) e l'assicurazione contro i rischi di forza maggiore a tutti i pacchi con valore dichiarato.

16.) Il recapito per espresso è stato ammesso anche per i pacchi non urgenti col pagamento del diritto di L. 2.

17.) La facoltà che hanno i mittenti di assumersi il carico delle somme gravanti i pacchi, detti perciò « franchi di spese » è stata estesa anche alle corrispondenze, alle quali debboni quindi applicarsi le stesse norme che regolano la analoga materia nel servizio dei pacchi.

18.) Il termine utile per i reclami relativi alle raccomandate, alle assicurate ed ai pacchi è stato ridotto da un anno a sei mesi.

19.) Nulla è mutato per quanto riguarda i rapporti con l'estero.

Le offerte alla Patria

ROMA, 22

Il Vicesegretario del Partito ha ricevuto il presidente del pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma, Carlo Solmi, accompagnato da una rappresentanza delle personalità dipendenti il quale gli ha consegnato lingotti di oro per grammi 10.496.20 e lingotti d'argento per grammi 59,70 quale offerta alla Patria. Il presidente ha inoltre informato il Vicesegretario del P.N.F. che una somma di lire 8763, raccolte fra gli ospedalieri per la celebrazione dell'Impero, è stato devoluta alle opere di assistenza del personale stesso.

CRONACA DI MESTRE

Un secondo aratro ai coloni dell'A. O.

I frequentatori dei Caffè Centrale, Stendardo, Giacomuzzi, Tura, Zordan, Italia, Menotti Serena, hanno fatto pervenire al Segretario del Fascio — a mezzo sig. Benegiamo Antonio — l'importo corrispondente all'acquisto di un secondo aratro da destinarsi ad una famiglia di agricoltori veneziani che si recheranno a colonizzare le terre dell'A. O. I.

Il Segretario esprime il suo compiacimento e rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto associarsi all'encomiabile gesto.

Fascio Femminile

Fiocco bianco: Il signor Colorio Alessandro ha offerto pro assistenza del Fascio femminile in occasione della nascita di un figlio L. 15.

Tessere dell'anno XIV: Le Fasciste e Giovani Fasciste che non hanno ancora ritirata la tessera dell'anno in corso, sono invitate a farlo immediatamente presentandosi in sede che rimane aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Coloro che non hanno ancora regolato il loro tesseramento dovranno farlo entro il mese corrente a scanso dei relativi provvedimenti disciplinari.

Giuramento fascista: Le fasciste e le Giovani Fasciste che non hanno ancora firmate il giuramento devono presentarsi subito in sede presso lo Ufficio della segreteria.

Divisa fascista: Le organizzate che non hanno la divisa regolamentare, dovranno provvedersela con sollecitudine e per informazioni in merito potranno rivolgersi presso l'Ufficio della Segreteria.

Nuove inscritte: Tutte le Fasciste e le Giovani fasciste di recente iscrizione sono tenute a portare con sollecitudine la loro fotografia in sede per regolarizzare la loro posizione.

Invio in Colonia di bimbi degli operai della SAVA

Come negli anni decorsi la Società Alluminio Veneto Anonima (S. A. V. A.) di Porto Marghera, a cura dell'assistenza di fabbrica dell'Unione Industriali, provvederà ad inviare alle colonie montane e marine i figli dei propri operai più bisognosi di cure, muniti del necessario corredino.

Un gruppo di 24 bambini partirà venerdì alle ore 7 dalla stazione di Mestre per la Colonia alpina di Mareson di Zoldo Alto. Successivamente il giorno 12 agosto altri 5 bambini saranno inviati alla colonia dell'Ospizio Marino di Lido.

Il telegramma del Federale

Il Segretario Federale ha inviato ai bimbi ricoverati nella Colonia Elioterapica il seguente telegramma: « Ai bimbi che nel nome del Duce sono accolti in codesta Colonia invio il pensiero ed il saluto delle Camicie Nere Veneziane - Il Federale: Michele Pascolato ».

Offerte pro Colonie Solari

Il cav. dott. Arturo Nao ha offerto delle frutta per la Colonia solare della Rana.

Si ricorda ai cittadini che hanno dato tutto il loro appoggio per queste magnifiche istituzioni del Regime di voler contribuire con offerte di frutta, di viveri oppure in denaro ricordando che esse si ricevono presso la sede del Fascio femminile aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20 oppure presso le direzioni delle Colonie solari site in Mestre, via Principe di Piemonte, scuole avviamento al Lavoro, a Marghera presso le scuole Grimani, a Zelarino presso le scuole di Trevignano.

Nei Sindacati

Sindacati fascisti Industria: I lavoranti di seterie da uomo, donna e di modisterie sono invitati a trovarsi sabato 25 corr. alle ore 17.30 presso la Casa dei Sindacati fascisti dell'industria in via Torre Belfredo 21 per assistere all'illustrazione del contratto di lavoro. E' nell'interesse esclusivo dei dipendenti delle sartorie e modisterie della zona di Mestre, Marghera d'intervenire.

Sindacato lavoratori in legno I lavoratori in legno sono invitati alla riunione che si terrà il giorno 27 corr. alle ore 18. Data l'importanza delle comunicazioni si fa viva raccomandazione agli interessati di non mancare.

Sindacato Muratori affini: E' risultato a questa Delegazione che qualche impresa di costruzioni edili, non ha ancora corrisposto agli operai dipendenti e licenziati, aventi diritto la giornata del 21 Aprile. Si pregano gli operai interessati sporgere denunzia a questa Delegazione per i provvedimenti del caso. E' dovere fascista colpire coloro che trasgrediscono le leggi sociali del Regime.

Tesseramento: Nel constatare che alcuni lavoratori dell'Industria specialmente di ditte artigiane non hanno ancora rinnovato la tessera sindacale dell'anno XIV.

Avverto che quanto prima si chiuderà il tesseramento equindi i soliti ritardatari sono invitati di presentarsi a questa delegazione per compiere il loro dovere — Il delegato di zona.

Sindacati fascisti del Commercio: Lunedì 20 u. s. presso la Trattoria Geremia si è riunito il direttorio della Delegazione Fascista Lavoratori del commercio di Mestre per festeggiare il ritorno dall'A. O. del camerata rag. Gino Barzan.

Era presente il segretario dell'Unione provinciale il quale ha elogiato il camerata Barzan a nome di tutti i lavoratori mestrini. In questa occasione sono state raccolte lire 40 pro E.O.A. di Mestre. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Assemblea comunità artigiani: — Questa sera alle ore 21 presso la Delegazione Artigiani sita in Piazza Battisti n. 8 avrà luogo l'assemblea degli inscritti alla Comunità ferro, metalli; possono intervenire pure quelli che non avessero l'invito personale.

Dopolavoro Breda

La serata del Redentore al Dopolavoro Breda, è riuscita animatissima per la partecipazione di oltre un migliaio di dopolavoristi e delle loro famiglie. Animate specialmente le danze al suono di un'ottima orchestrina, il Tiro a segno fortuna con carabina 22 e le gare di bocce.

Numerose le cene familiari nel boschetto del buffet illuminato con palloncini e focate di bengala.

Gare di nuoto e tuffi

Come già annunciato, domenica 26 c. m. avrà luogo a S. Giuliano a cura di questo Comitato dell'O. N. B. le gare eliminatorie di nuoto e tuffi valide per l'ammissione alle finali provinciali del Campionato riservato agli avanguardisti del Comitato di Mestre.

I partecipanti a tali gare saranno suddivisi nelle seguenti due categorie: 1.a dai 14 ai 16 anni (m. 50), 2.a dai 16 ai 18 anni (m. 75).

I partecipanti alle gare di nuoto dovranno inoltre partecipare a quelle della staffetta. Ai vincitori delle gare verranno distribuite delle medaglie d'argento gentilmente offerte dal locale Fascio di Combattimento I partecipanti dovranno trovarsi in sede sabato 22 c. m. alle ore 20 per ricevere ulteriori disposizioni in proposito.

Attività dei ladri

Due pollai vicini e completamente aperti, siti in via Noalese, il primo di Carraro Antonio di anni 33 contadino ed il secondo di Bertoldo Umberto di anni 24, vennero visitati la scorsa notte da ignoti ladri, i quali asportarono dal primo 14 galline e 10 polli del valore di 200 lire e dal secondo 2 galline e 7 polli del valore di L. 80.

I furti vennero scoperti al mattino e denunciati.

Bobbo Adone di anni 20 abitante in via Catene, ieri l'altro si recò nell'osteria Doromoto e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200. Naturalmente poco dopo la macchina era bell'e involata.

La stessa sorte capitò a Semenzato Giovanni abitante a Chirignago di anni 39, il quale verso le 16 lasciò fuori della porta del suo esercizio la bicicletta del valore di L. 100 di cui un ignoto ladro se ne impossessò.

Una bicicletta del valore di L. 300 venne lasciata verso le 24 fuori della porta della stazione ferroviaria dal proprietario Piva Ernesto di anni 36 abitante in via Assegiano, il quale la aveva momentaneamente abbandonata per recarsi nell'interno ad imbucare una lettera.

Tutti i furti vennero denunciati e i ladri sono ora attivamente ricercati.

Gli infortuni della giornata

Un gravissimo infortunio è avvenuto ieri nell'interno dello stabilimento della Vetri Coke a Marghera dove verso le 15.30 l'operaio Serena Umberto di anni 47 abitante in via Ca' Rossa 4 si trovava in mezzo ad un binario presso un carro, il quale improvvisamente si ebbe un urto da un treno in manovra che investiva il Serena.

Subito soccorso, venne trasportato nell'ambulatorio e con l'autolettiga dell'ospedale, condotto nel nosocomio dove è stato ricoverato in gravi condizioni sì da dover essere sottoposto all'amputazione della gamba sinistra.

Vennero pure medicati all'Ospedale civile: Pozzobon Giorda di anni 32 abitante ad Arcade operaio della Sacaim che riportava lavorando con una piallatrice, delle ferite multiple e da taglio al pollice ed al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Berti Vittorio di anni 21 abitante a Cannaregio 6445 operaio della ditta Bruscarin mentre lavorava nei cantieri I. E. S. siti in via Giustizia si produsse una ferita da schiacciamento al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Zara Angelo di anni 26 abitante al Dolo operaio della Soc. Alesandri venne colpito da un carrello riportando delle ferite lacero contuse al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Vennero medicati al Pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera: Boschin Gaetano abitante a Salzano operaio della ditta Pasqualetto per una ferita da schiacciamento al dito pollice della mano destra giudicata guaribile in 10 giorni; venne preso fra due respingenti di carrelli. Trevisan Leandro abitante a Salzano, operaio della Sacaim alzando un tavolo si ferì con un chiodo alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Bonolo Emilio operaio della Sacaim scaricando sassi da una barca si produsse delle ferite da schiacciamento alle dita del piede sinistro ed al dorso. Venne giudicato guaribile in 12 giorni. Bobbo Angelo della Sacaim venne colpito da un ferro caduto da una armatura e riportò delle contusioni alla coscia destra giudicate guaribili in 8 giorni. Garbin Luigia operaia del Cotonificio di Marghera venne colpita da un portafili al piede sinistro e riportò delle contusioni con probabile frattura dell'alluce. Venne giudicata guaribile in 12 giorni. Luise Pietro operaio della Soc. Ossigeno, sistemando dei fusti riportò delle contusioni e ferite infette al pollice sinistro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni. Zambelli Giovanni abitante a Scorzè operaio dell'Allumina caricando un carrello di ferro, riportò delle ferite da schiacciamento all'anulare della mano destra con probabile frattura ed abrasioni al dito pollice, al polso ed all'avambraccio destro. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

MARGHERA

Pro Colonia Elioterapica

Il dott. Mastruzzo proprietario della farmacia di Marghera ha offerto pro Colonia Elioterapica un armadietto farmaceutico di pronto soccorso. Il fiduciario della sottosezione fascista ringrazia.

Ancora per Vittorio Veneto

Egregio sig. Direttore: La ringrazio nuovamente della cortese accoglienza del mio articoletto sulle «acque minerali» di Vittorio Veneto. Non intendo abusare della Sua condiscendenza, ma La pregherei di accordarmi breve spazio per alcuni altri desiderata per la stessa... mia cara Città.

Li riassumo sinteticamente: oltre la utilizzazione di quelle pregevoli fonti, riterrei necessario, od almeno opportuno:

L'acceleramento dei lavori della ferrovia Vittorio-Belluno.

L'erezione sulle vette d'un grandioso monumento Nazionale, a ricordo dell'epica vittoria decisiva nella grande guerra 1916.

Celebrazione più solenne e decorativa delle tradizionali ricorrenze S. Osvaldo, (Ceneda) e S. Augusta (Serravalle) infratellevole insieme dagli ex Comuni autonomi, felicemente abbinati nel fatidico nome, ormai mondiale. Festoso ricordo annuale dell'entrata gloriosa delle nostre prime truppe in Vittorio. Impianto di bagni pubblici sulle rigogliose e fresche acque del nostro perenne Meschio.

Non si voglia tacciarmi, forse, di soverchio zelo, o d'importune esigenze; lo si attribuisca ad un grande disinteressato amore per la mia bella patria natia, mai sempre serbata, ad onta del tempo, della lontananza e della veneranda canizie.

Abbiamo la fortuna di un Podestà medaglia d'oro (de Carlo), solerte e intraprendente; in lui confidiamo, non meno che nei suoi egregi collaboratori, per tener alto il prestigio d'una cittadina tanto meritevole di speciali cure e sollecitudini, anche da parte del benemerito regime fascista.

E questo fia suggel...!

Distintamente

dev. Gio. Raccanelli

La lira sostituisce il tallero in tutti i territori dell'Impero

ROMA, 22

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale viene stabilito che a decorrere dal 15 luglio 1936 XIV la lira italiana con i suoi multipli e sottomultipli è la moneta avente corso legale nell'A. O. I.

Il tallero di Maria Teresa in argento, le sue monete divisionarie in nichel e din bronzo saranno cambiati presso le filiali della Banca d'Italia e presso le pubbliche casse al tasso che verrà periodicamente stabilito con decreti dei Governatori.

Il Governatore generale stabilirà con suoi decreti le modalità per le operazioni di cambio del tallero in argento ed in carta, nonchè le penalità per i contravventori.

La laurea e il diploma d'onore agli studenti caduti in A. O.

ROMA, 22

La Gazzetta Ufficiale pubblica il *R. D. L. che autorizza i rettori delle Università e i direttori degli istituti superiori e medi a conferire a titolo d'onore la laurea o il diploma agli studenti militari caduti nella campagna d'Africa Orientale. Tale conferimento è dovuto anche a quegli studenti i quali, all'atto del loro sacrificio, non avevano ancora compiuto il corso degli studi per il conseguimento della laurea o del diploma. Il decreto stabilisce inoltre che il conferimento a titolo d'onore della laurea o del diploma non è soggetto ad alcuna tassa.*

Una pianta dell'impero fascista all'esterno della Basilica di Massenzio

ROMA, 22

Sulla poderosa fiancata della Basilica di Massenzio, prospiciente Via dell'Impero, figurano da tempo quattro grandi piante rappresentanti con marmi policromi la fondazione dell'Urbe romulea, i territori della Repubblica alla fine delle guerre puniche, l'Impero al tempo di Augusto e infine al tempo di Traiano. Ora è sorta qualche proposta del pubblico perchè presso ai quattro quadri che illustrano la potenza antica venga apposta una novella tavola che consacri le conquiste recenti. Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di annunziare che la proposta è stata favorevolmente accolta dalle competenti autorità e che quanto prima la desiderata pianta troverà lungo la medesima via dell'Impero il proprio collocamento ad eterna memoria dell'ultima vittoriosa impresa d'oltre mare. La nuova tavola verrà inaugurata nel prossimo ottobre; rappresenterà l'Impero dell'Italia fascista e sul lato a modo di leggenda avrà il primo articolo della legge dell'Impero in data 9 maggio XIV che dice testualmente: *« I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Il titolo di Imperatore di Etiopia è assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.*

Sono le parole stesse che il Duce, fondatore dell'Impero, pronunciò davanti alla folla innumerevole di Piazza Venezia e dirette all'Italia e al mondo con il timbro inesauribile del destino.

La nave-ospedale "Tevere,, giunta a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane alle ore otto, proveniente dall'A. O. è giunta la nave ospedale Tevere *recante a bordo alcuni ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa appartenenti alle varie armi, convalescenti, nonchè ufficiali, sottufficiali di Marina e comuni che rimpatriano.*

I fanti della "Gran Sasso,, sbarcheranno a Napoli venerdì

NAPOLI, 22

A bordo del piroscafo Lombardia, *che approderà a Napoli venerdì o sabato, sono attesi i fanti della Divisione "Gran Sasso", che da Napoli partirono nello scorso settembre per conquistare l'Impero. Tornano ora vittoriosi dopo aver riaffermato in terra d'Africa il valore e l'eroismo del soldato italiano. Napoli li attende ansiosa per dare loro il primo saluto della Patria riconoscente.*

Le accoglienze che si preparano ai fanti della "Gran Sasso" saranno improntate ai sentimenti di riconoscenza e di ammirazione da parte di tutto il popolo napoletano, che dal suo porto, tra il più grande entusiasmo e le accese speranze, vide partire soldati, volontari e Camicie Nere, che con il loro eroismo hanno stupito il mondo.

I rimpatriandi prima di ripartire per ferrovia verso le loro sedi di Abruzzo, sosterranno a Napoli per brevi ore e dalle dimostrazioni cui saranno fatti segno sentiranno quanto sia grande la gratitudine del popolo per il Duce che li guidò nella gloriosa impresa.

L'acquedotto di Asmara

ASMARA, 22

Ha cominciato a funzionare l'impianto di acquedotto della capitale eritrea. Il grande impianto idrico *venne iniziato nel maggio 1935; esso ha richiesto 50 mila giornate lavorative di indigeni, 4500 dei bianchi specialisti, 22 mila metri cubi di scavo, sei mila metri cubi di muratura. Sono stati fatti modernissimi impianti di filtratura. La potenzialità massima dell'acquedotto è di circa 3000 metri cubi al giorno di ottima acqua.*

Atto di clemenza del Vicerè verso 66 detentori d'armi

ADDIS ABEBA, 22

(Dall'inviato della «Stefani»)

Ieri sulla piazza del Mercato, gremita di migliaia di indigeni si è svolta all'aperto la seduta pubblica del tribunale militare per giudicare sessantasei indigeni incarcerati perchè trovati in possesso di armi non versate nei termini del bando governatoriale per protesti vari.

Presenziavano la cerimonia due compagnie di fanti, due plotoni del battaglione San Marco Fucilieri della Marina e un plotone di carabinieri nazionali e indigeni.

Presiedeva il presidente del Tribunale militare generale Olivieri. Due carri armati fiancheggiavano il palco del tribunale.

Il gen. Oliver, ha parlato agli imputati ed alla folla. Il discorso era tradotto in amharico e trasmesso alla folla attraverso un altoparlante dell'ufficio stampa etiopico.

Il Presidente ha dichiarato che gli imputati erano passibili della pena capitale ma che il Vicerè per testimoniare la generosità e la clemenza del Governo italiano aveva disposto che fossero restituiti alle loro famiglie, senza nessuna pena. Chiunque però dei sessantasei imputati sarà trovato in possesso nuovamente di armi sarà passato per le armi. Il leone è forte e generoso. Equalmente forte e generoso è il Governo italiano.

In mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla indigena sommante a migliaia di uomini, donne e bambini i sessantasei imputati sono stati rimessi immediatamente in libertà. Ogni prigioniero ha giurato di essere per l'avvenire fedele all'Italia e di rispettare gli ordini del Governo.

I vivaci e prolungati commenti del pubblico che ha animato per varie ore la pittoresca attività del mercato hanno attestato la profonda impressione della folla per l'atto di clemenza che affianca le quotidiane dimostrazioni della forza e della potenza dell'Italia. Vari aeroplani solcavano il cielo durante la cerimonia.

E' arrivato oggi da Gibuti con treno speciale il consigliere di Stato Pedretti vice governatore generale dell'Africa Orientale Italiana. Si trovavano a riceverlo alla stazione il governatore civile di Addis Abeba, il maggiore Mazzi, capo di gabinetto del Vicerè, numerosi alti funzionari del Governo civile e vari rappresentanti delle forze armate. La colonna del generale Gallina continua la sua opera di rastrellamento a cavallo della ferrovia di Gibuti battendo boschi e montagne. Il servizio ferroviario si svolge normalmente.

Nella regione di Harrar le nostre truppe occupano ormai tutti i punti strategici della regione. Assai importante è l'avvenuta occupazione del massiccio montagnoso di Gara Mulata già prigione dell'ex imperatore Ligg Jasu a quattromila metri di altezza.

Il tesoro di Menelik fu completamente saccheggiato da Tafari

ADDIS ABEBA, 22

La commissione formata per inventariare il famoso tesoro di Menelik ha conchiuso i suoi lavori in brevissimo tempo. Infatti del tesoro meneliktiano che Tafari aveva dissepolto per appropriarsi di ogni ricchezza che potesse servirgli nella fuga e dopo, non esistono più che libri, tappeti, armature, il tutto per valore non rilevante. Per decisione delle nostre autorità politico-amministrative della capitale dell'Impero, i libri di soggetto sacro sono stati ceduti al clero della chiesa che aveva la custodia della tomba profanata dal signor Tafari.

La direzione delle Poste e Telegrafi di Addis Abeba ha iniziato il servizio dei risparmi e quello dei conti correnti postali, limitato per il momento all'accettazione di versamenti per conti aperti in Italia e al pagamento di assegni fino al limite di lire cento mila.

Continuano a affluire agli uffici del Governo di Addis Abeba innumerevoli domande di ditte italiane e di Italiani residenti all'estero, esprimenti la intenzione di trapiantarsi nel territorio dell'Impero non appena possibile: così pure a migliaia si contano le domande affluenti al comando militare centrale e nelle varie zone da legionari, volontari e richiamati, tendenti ad ottenere di restare in colonia come lavoratori, intendendo così presidiare col fecondo lavoro l'Impero che hanno conquistato col loro valore.

Il Lussemburgo partecipa alla Fiera del Levante

LUSSEMBURGO, 22

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato alla locale delegazione della Fiera del Levante la decisione presa dal Governo del Lussemburgo di partecipare ufficialmente alla settima manifestazione del grande mercato internazionale di Bari che si svolgerà dal 5 al 20 settembre.

Cronaca di Chioggia

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Matteo Galimberti da parecchi anni funzionario del Ministero delle Colonie in Bengasi venne in questi giorni promosso al grado di tenente colonnello nella stessa Amministrazione col compito di Commissario circondariale di Tobruch. Al concittadino carissimo i nostri più vivi rallegramenti.

Mestieri artigiani

Il Commissario prefettizio con ordinanza di questi giorni ordina che chiunque esercita esclusivamente o cumulativamente con altro od anche saltuariamente il mestiere artigiano di barcaro, carrettiere, cavallante, camionista debba presentare le prescritte denuncie al locale Ufficio della Federazione nazionale fascista degli artigiani ed al Municipio, fornendo a quest'ultimo prova della dichiarazione precedentemente fatta alla organizzazione sindacale. Gli inadempienti saranno puniti a sensi di legge

Ospiti

Domenica 26 sarà a Chioggia la Centuria della Scuola Margaretti Scilla ospite della locale Sezione dell'Opera nazionale Balilla.

MIRA

Bocciofila Dopolavoro

L'altra sera si sono svolte le eliminatorie di preparazione ai campionati comunali di bocce fra il Dopolavoro frazionale di Marano e quello comunale di Mira Taglio. Ha vinto quest'ultimo con 13 partite vinte contro sette del Marano.

Festeggiamenti di beneficenza

Nei giorni 1, 2, 3 agosto avranno luogo a Mira Taglio le tradizionali feste. Il Comitato permanente ha oggi fissati i migliori trattenimenti all'aperto, concretando il vasto programma che comporta inoltre concerti di una premiata Filarmonica; un eccezionale programma di fuochi d'artificio ed altre novità.

Anche in quest'anno, come in quelli decorsi la popolazione concorrerà certamente con le solite spontanee oblazioni. Il concorso di pubblico si prevede numeroso anche dai Comuni contermini favorito dagli orari tramviari festivi fino a tarda ora.

SCORZE'

Riunione del Direttorio

Questa sera alle ore 9 alla Casa del Fascio si svolgerà la riunione del Direttorio.

Gazzetta dello Sport

VELA

Gli azzurri partiti per Kiel

MILANO, 22

Sono oggi partiti alla volta di Kiel i 22 atleti che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi della vela. Gli atleti che erano giunti nelle prime ore del mattino a Milano da Genova, Napoli e Trieste, indossavano la divisa olimpionica con pantaloni turchini e maglia celeste, sono diretti dal commissario unico De Concillis e sono stati salutati alla stazione dal presidente della Reale Federazione Italiana della Vela.

Le olimpiadi ippiche

MONACO DI BAVIERA, 22

Le Olimpiadi di Monaco culmineranno domenica prossima con la corsa al galoppo del « Nastro bruno » con un premio di mezzo milione di lire ed il 29 corrente con una grande corsa militare ad ostacoli alla quale è preannunziato la partecipazione italiana. Hanno avuto luogo varie cerimonie e feste organizzate dal partito social nazionalista. Stamane alla presenza delle autorità del governo e del partito, del corpo diplomatico e di grande folla è stata inaugurata la mostra del cavallo nell'arte nella quale sono esposti anche i quadri dei pittori italiani Fattori e Panerai.

TENNIS

Il torneo di Cortina

CORTINA, 22

Ecco i risultati del torneo di tennis:

Singolare signore: Mansutto b. Barbanti per ritiro; Herbst b. Sensi 6-0 8-6 6-2; Luzzati b. Alligoni 6-0 6-0; Konc b. Morandi 6-. 6-1; Sandonnino b. Rotte per ritiro.

Singolare uomini libero: Rossi batte Holernick 6-3 6-2; Bossi b. Sensi 6-2 6-4; Cikis b. Beer 6-3 6-0.

Singolare uomini 2.a e 3.a categoria: Pagnato b. Soma 6-1 6-0; Dal Sia b. Stein 6-3 6-3; Bick b. Lojweshy per ritoro; Sensi b. Holznich 6-2 9-7; Boni b. Rossi 6-2 7-5.

CICLISMO

Le Grevès vince a Nimes e S. Maes a Montpellier

MONTPELLIER, 22

I partecipanti al giro di Francia hanno percorso oggi il tratto da Marsiglia a Montpellier, diviso in due tappe e precisamente: Marsiglia-Nimes e Nimes-Montpellier La prima è stata vinta dal francese Le Grevès e l'altra dal belga Silver Maes.

Ecco l'ordine d'arrivo della Marsiglia-Nimes, km. 112: 1. Le Grevés, francese, in ore 4.12.15; 2. Meulenberg ad una lunghezza; 3. Maye; 4 Thietard; 5. Marcaillou; 6. Middelkamp; 7. Ducazeau, ed un folto gruppo nel quale sono quasi tutti i corridori, classificati con lo stesso tempo di Le Grevés, il quale si avvantaggia del bonifico di un minuto e mezzo. La classifica generale non subisce nessun cambiamento.

La seconda semitappa odierna, Nimes-Montpellier, ha visto il seguente ordine d'arrivo: 1. Silver Maes, belga, in ore 1.9'31"; 2. Verwaecke, belga; 3. Hendrick; 4. Kint; 5. Van Overberghe; 6. Neuville; 7. Magne in ore 1.10'28"; 8. Le Grevés; 9. Lesueur; 10. Maye, tutti con lo stesso tempo di Magne. I belgi Maes e Verwaecke beneficiano rispettivamente di 1'30" e di 45" di abbuono, consolidando così le loro posizioni rispetto a Magne.

Possibile partecipazione italiana alla Berlino-Parigi

ROMA, 22

Subito dopo la pubblicazione della notizia dell'avvenuto accordo sull'organizzazione della corsa ciclistica a tappe Berlino-Parigi, da qualche giornale straniero è stata data per certa la partecipazione, oltre che di rappresentanze delle altre nazioni, anche di una squadra di corridori italiani. Si aggiungeva che la F. C. I. aveva subito inviato la sua adesione. Secondo quanto ci consta invece a tutt'oggi la Federazione italiana non è stata ancora interpellata in proposito dal comitato organizzatore della corsa e non si può parlare quindi di adesione italiana già inviata. Comunque non si esclude da parte del nostro massimo ente ciclistico che, non essendo in programma nel calendario ciclistico nazionale durante il periodo fissato per la Berlino-Parigi prove di rilevante importanza e che conseguentemente si potrebbe contare sulla disponibilità dei nostri corridori, la Federazione potrebbe studiare, se interpellata al riguardo, la possibilità della partecipazione di una squadra italiana.

PUGILATO

Una vittoria di Enrico Venturi

NUOVA YORK, 22

In un incontro di dieci riprese, svoltosi al Dexter Park, l'italiano Enrico Venturi ha battuto ai punti Honey Mellody, di Boston.

PALLA A VOLO

I campionati provinciali maschili e femminili

Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Aziendale « Breda - Marghera » avrà luogo nel giorno 2 agosto il campionato provinciale maschile e femminile di palla a volo. Al suddetto campionato potranno partecipare squadre di gruppi aziendali, sestierali o di società, purchè in regola con la tessera dell'O. N.D. anno XIV. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il 31 luglio corr. ore 19, corredate dai nomi e cognomi dei componenti la squadra e numero della tessera O. N.D.

Il campionato avrà il suo svolgimento nel campo sportivo del Gruppo Aziendale « Breda » (a Marghera) ed avrà inizio alle ore 14 precise. Le squadre vincenti parteciperanno, a cura del Dopolavoro Provinciale, al Campionato di Zona, che avrà luogo a Padova nel giorno 9 agosto. Le squadre vincenti al campionato zonale parteciperanno, sempre a cura del Dopolavoro Provinciale, al Campionato Nazionale che avrà luogo a Bolzano nei giorni 22 e 23 agosto.

Premi per squadre maschili e femminili di rappresentanza: Al Gruppo Sportivo 1. classificato, Targa con medaglione Vermeille; al 2. Targa con medaglione Argento; al 3. Targa con medaglione Bronzo.

Individuali: Ai componenti la 1 squadra classificata Medaglia Vermeille m.m 28; ai 2. Medaglia argento; ai 3. medaglia Bronzo m.m 32.

CORTINA

Gita del Club Alpino

La Sezione di Cortina del Club Alpino Italiano organizza per i giorni 25 e 26 luglio una gita al più superbo itinerario dolomitico: «La strada degli Alpini». Questo ardito tracciato, voluto e scavato a colpi di piccozza e di mina dagli Alpini d'Italia, parte dal Rifugio Benito Mussolini, ed attraverso il «Passo della Sentinella», gloria di tenaci montanari, fra crode fasciate di reticolati e con le vette coronate di nidi di mitraglie e pensili ricoveri di sentinelle avanzate, sbocca al Passo di Montecroce; dove il Leone di San Marco segnava il confine della Serenissima.

Il pellegrinaggio è un plebiscito di riconoscenza e di affetto che gli alpinisti cortinesi fanno ai Caduti sull'Alpe duramente contrastata.

La quota è di lire 75 e dà diritto ai viaggi in automobile vitto e alloggio nei rifugi, esclusa una colazione al sacco che ogni partecipante deve portare con se. Le prenotazioni si accettano fino a venerdì 24 corrente ore 18 presso la sede C.A.I. Ufficio Poste I. piano, presso la C. I.T. e presso l'Azienda di Soggiorno e Turismo.

A PIEVE DI CADORE

La morte d'un vecchio alpino

Ieri dopo breve malattia è morto a 84 anni il sig. Rocchi Stefano fu Valentino da Calalzo, ex sergente alpino. Il Rocchi, pensionato dell'Arsenale di Venezia, nei giovani anni chiamato alla Leva militare, fu incorporato nei primi battaglioni alpini formati nel 1872 dall'allora Colonnello Perrucchetti. Il Rocchi pur avanti negli anni durante la guerra europea fece parte dei Comitati d'assistenza e nel 1917 diede alla Patria un figlio caduto sul Carso. In paese occupò cariche in Consiglio Comunale, Congregazione e Giudice Conciliatore.

Cinema teatro Comunale

Oltre ai giornalieri spettacoli cinematografici, da stasera e per tutta la stagione estiva nel salone delle feste verranno dati dei balli, spettacoli e concerti svolti dall'orchestra padovana diretta dal maestro Berti. Stasera giovedì avrà luogo il «ballo del fiore» in onore delle signore e signorine villeggianti.

L'eventuale stazione asinelli

Siccome molto facilmente anche quest'anno saranno dati a noleggio gli asinelli con bardature e selle, il pubblico raccomanda che lo stazio di tali quadrupedi venga fatto nelle stalle dell'ex batteria Monte Ricco o nei pressi della nuova piazza mercato in Via Arsenale, così da evitare l'invasione di mosche.

L'on. Cobolli Gigli a Torino

TORINO, 22

Proveniente da Roma è qui giunto l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.05 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Cred. Venezie 4 p. c. 436.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 417.75; Ist. San Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.02.50 ; id 1941 100.02.50; id 4 p. c. 1943 90.05; I. R.I. 4.50 p. c. 456.50; Elettr. Ferr. 4 50 p. c. 467.50; B. T. 1944 95.40.

La Centrale 632; Ferr. Mediterr. 477; Id Merid. 679; Venete Costr. Ferr. 223; Rubattino 68,50; Cot. Cantoni 1980; Furter 101; Val d'Olona 84.50; Val Ticino 93; Olcese 276 De Angeli 679; Coats 354; Lin Naz. 358; Rossari e Varzi 369; Rotondi 310; Tosi 30; Cotonerie Mer. 171,75 Un. Man. 238; Lan. Gavardo 500; Targetti 84.50; Cascami Seta 320; Bernasconi 65; Viscosa 352.50; Pacchetti e C. 67; Ansaldo 33.75; Alti Forni 181,75; Metall. Ital. 214; Amiata 34; Montecatini 146.25; Dalmine 189.50; Breda 151.50; Autom. Bianchi 68.25; Isotta Fraschini 26.25 Fiat 386; Off. Regg. 65.50; Adriatica Elettr. 161; Piacentina 157; Genli 270.50; Dinamo 274.50; Bresciana 249; Valdarno 161.50; Emiliana 363 Trezzo D'Adda 340 Cisalpina 128; id ord. 85.75; Seso 74.25; Edison 262; Postergate 186.50; Piem. 49.75 Tirso 108; Vizzola 400.50; Un. Es. Elettr. 10.10; Tecnomasio 72; Distillerie Ital. 180.50; Eridania 419.50; Ind. Zuccheri 1580; Raffineria L. L. 455; Italgas 1290; Mira Lanza 118.75; Petroli 7.87.50; Aedes 73.25 Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 78; Beni Stabili 201; Saturnia 17.25; Baroni 31.25; Gr. Alberghi Venezia 54.25; Italcementi 157; Pirelli Ital. 1185; Pirelli e C. 371; Assicurazioni Generali 030.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.75 — Londra 63.70 — Amsterdam 8.6356 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2.1425 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.66.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.50 — Assicurazioni Generali 4000 Veneziana Nav. 109.50 — Ferrovie Merid. 678 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettr. 160 — Terni 220 — Ilva 182 — Grandi Alberghi 54 — Montecatini 145.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.75.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — id. 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.50 — Adria 22 — Cosulich 10.50 — Libera Triestina 43.25 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adr. prima serie 1860 — Id seconda serie 1700 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 95.30.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 22 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Fiume	½ cop.	754.5	25	28	19
Pola	½ cop.	756.0	25	26	20
Gorizia	½ cop.	757.0	19	29	25
Udine	½ cop.	756.0	18	28	14
Treviso	½ cop.	756.1	22	26	16
Belluno	½ cop.	758.4	18	23	11
Padova	½ cop.	756.6	21	28	14
Rovigo	½ cop.	756.6	22	27	16
Vicenza	½ cop.	756.5	22	25	16
Bolzano	ser.	759.4	17	18	14
Trento	ser.	758.8	15	17	13
Grappa	½ cop.	615.5	8	11	8
Venezia		755.9	23	27	18

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 4, Udine 3, Belluno 27, Rovigo 18, Bolzano 13, Trento 14.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19,46. Luna leva ore 9.56, tramonta ore 21.39. Luna nuova il 18. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 13,25; basse ore 6.56 e 19.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena ma in decrescenza; il Po era in morbida pronunciata; il Licenza ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Sul Mediterraneo orientale una depressione che invia una saccatura sull'Italia mantenendovi il tempo instabile. Le condizioni si manterranno tuttavia abbastanza buone con probabilità di qualche precipitazione di carattere orografico sulle regioni orientali.

ROMA, 22. — Il tempo rimarrà sensibilmente invariato. Cielo generalmente nuvoloso sull'alta e media Italia con moderati rasserenamenti. Venti deboli e moderati settentrionali presso l'arco alpino; altrove predominio del regime di brezze. Temperatura in leggero aumento. Mare generalmente mosso.

Salengro dichiara inesatte alcune frasi attribuitegli

PARIGI, 22

Dinanzi all'impressione suscitata dalle frasi che gli erano state attribuite da alcuni giornali e con le quali si minacciava una sollevazione delle masse nel caso in cui il Governo attuale venisse rovesciato, il ministro dell'Interno Salengro ha ieri fatto pubblicare un comunicato nel quale afferma che il testo del discorso da lui pronunciato domenica a Lilla è stato inesattamente riprodotto. Si sa che quel discorso aveva anche motivato un'interpellanza alla Camera.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile in Spagna

Parte dei poteri per sei provincie

ceduti dal Governo ad un comitato ministeriale

LISBONA, 22

Il governo spagnolo ha ceduto parte dei suoi poteri ad un comitato ministeriale istituito per governare le provincie di Valencia, Alicante, Castiglia, Cuenca, Albacete e Murcia. Il comitato è composto dal presidente delle Cortes, Martinez Barrios capo dei gruppi di sinistra, dal ministro dell'agricoltura e dai sottosegretari all'agricoltura e alla presidenza. Il comitato è stato investito di tutti i poteri del Governo centrale per la amministrazione delle provincie suddette.

Le forze governative di Valencia e Alicante con azione combinata hanno riconquistato la città di Alamanza ed ora marciano unite per sedare la rivolta nella provincia di Albacete. Un comunicato ufficiale del ministro dell'interno, diffuso questa sera dalla radio madrilena, ripete che la città di Toledo è nelle mani delle forze governative e che sono stati fatti numerosissimi prigionieri, tra cui molti ufficiali. L'Alcazar è stato preso d'assalto dalla guardia civile, subito dopo un'azione di mitragliamento aereo.

Anche Guadalajara questa sera è nelle mani delle forze repubblicane. Anche qui gli insorti fatti prigionieri dalle forze governative sono in numero cospicuo. Una colonna di ribelli è stata affrontata sull'imbrunire da truppe partite stamane da Madrid. Dopo accanita lotta queste ultime hanno avuto la meglio e gli insorti hanno ceduto le armi.

Il decreto madrileno che istituisce uno speciale comitato ministeriale per alcune provincie spagnole, secondo notizie qui pervenute, ha il preciso significato dell'ammissione del governo spagnolo della possibilità di essere isolato dalla regione orientale della Spagna per effetto dell'azione dei ribelli.

Notizie qui giunte da varie fonti fanno ritenere che metà del territorio spagnolo sia attualmente sotto il controllo degli insorti e che questi stiano avanzando, sebbene con notevole lentezza.

Se essi continueranno, Madrid si troverà fra breve in posizione assai difficile e il governo si troverà costretto ad evacuarla od arrendersi agli insorti, a meno che non ceda il potere al comitato ministeriale oggi costituito con l'incarico di condurre la lotta ad oltranza.

Lungo le coste spagnole meridionali questa sera aeroplani rivoluzionari hanno sostenuto un attacco di batterie antiaeree governative che essi si erano recati a bombardare. L'eco dello scoppio delle bombe e dei tiri antiaerei è stata udita distintamente a Gibilterra per lungo tempo. Non si è saputo però che alcun aeroplano spagnolo sia stato abbattuto.

Gli Italiani di Malaga

messi al sicuro

TANGERI, 22

La valutazione della situazione spagnola si rende sempre più difficile a causa delle continue notizie contraddittorie. Le forze ribelli continuano a mantenere saldamente il Marocco spagnolo ove l'ordine è completo.

Dalle notizie sinora raccolte sembra che le truppe marocchine del generale Franco siano sbarcate a Cadice senza trovare resistenza e che gruppi minori siano sbarcati in altre località meridionali della Spagna. Tali gruppi avrebbero incontrato serie resistenze e vi sarebbero numerosi morti da ambedue le parti. Comunque sembra che gran parte del mezzogiorno della Spagna sia in mano del generale Franco. A Malaga e ad Almeria i comunisti avrebbero commesso ogni genere di atrocità.

La colonia italiana di Malaga è stata in gran parte messa al sicuro dal piroscafo nazionale "Silvia Tripiovoch" e portata a Tangeri ove è stata ospitata dal Consolato e dal Fascio. Incrociatori, caccia e una cannoniera spagnoli governativi, comandati da marinai che hanno arrestati gli stati maggiori, si trovano sempre nel porto.

Proprio innanzi al porto si è avuto uno scontro fra forze aeree ribelli e tali navi spagnole. Le navi hanno sparato vari colpi di cannone e gli apparecchi lanciato bombe, senza alcun danno nè per i belligeranti nè per Tangeri. Sono giunti sul posto un caccia francese e uno inglese.

I contadini si uniscono

alle truppe insorte

BAIONA, 22

Notizie qui giunte continuano a dare la situazione in Spagna come ancora molto incerta e confusa. Mentre il governo spagnolo annuncia di essere padrone della situazione a Madrid e nella maggior parte del paese gli insorti affermano di dominare la situazione in varie provincie e danno notizia della marcia convergente di varie colonne verso la capitale.

Secondo notizie lanciate dalla radio di Siviglia il capo del movimento insurrezionale, generale Franco, avrebbe proclamato la dittatura militare in tutta la Spagna ed il generale Mola, altro capo degli insorti, avrebbe intenzione di costituire a Burgos un governo provvisorio. Ai falangisti ed alle truppe insorte si sarebbero uniti in varie località forti nuclei di contadini armati.

Ieri alle 23,45 la radio Siviglia ha annunciato che l'autorità militare aveva assunto la direzione del movimento insurrezionale prendendo in consegna tutti i centri ufficiali e che sottoponeva al suo comando tutta la provincia di Pontevedra. Verso mezzanotte il generale De Llano ha rivolto la parola al popolo, criticando con umorismo le numerose informazioni ufficiali di Madrid e specialmente il dispaccio con il quale il governatore civile rendeva noto che tutto andava per il meglio.

Il De Llano ha poi comunicato che un distaccamento partito da Siviglia in direzione di Carmona sarebbe rimasto vittima di un'imboscata dei militi governativi i quali si sarebbero abbandonati ad atti di crudeltà verso gli avversari. Il generale ha proseguito dicendo che questa di oggi è una rivolta contro il marxismo ed è veramente lo spirito spagnuolo che aleggia sulla Spagna. Ha concluso al grido di Viva la Spagna, Viva la Repubblica.

La radio di Siviglia ha pure comunicato che il movimento è in progresso nella provincia e che la aviazione del generale Franco avrebbe bombardato un battello petrolifero che si recava a rifornire la flotta spagnola fedele al governo. Alla mezzanotte il Generale De Llano ha impartito un ordine il quale invita tutti i possessori di automobile a farne denuncia entro oggi sotto pena di gravi sanzioni.

Il Governo non garantisce

l'incolumità degli stranieri

WASHINGTON, 22

Il Dipartimento di Stato è stato informato che il governo spagnolo ha comunicato ai Consoli degli Stati Uniti in Ispagna di non essere ulteriormente in grado di assicurare l'incolumità dei cittadini americani in varie città iberiche. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha contemporaneamente annunziato che gli incrociatori americani Oklahoma e Quincy hanno ricevuto l'ordine di imbarcare tutti i residenti americani in Ispagna che desiderino lasciare il paese.

L'Ambasciatore a Roma

ha ripreso contatto con Madrid

ROMA, 22

L'ambasciata di Spagna presso il Quirinale comunica quanto segue:

« L'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha potuto mettersi in comunicazione telefonica diretta con il Governo di Madrid e può, pertanto affermare ufficialmente, contro le informazioni tendenziose e le notizie inesatte di origine diversa che sono in circolazione, che il Governo della Repubblica controlla la situazione a Madrid dove il movimento militare è stato soffocato. A fianco del Governo stanno le forze della Marina, della guardia civile, di assalto, dell'aviazione, e parte dell'esercito, essendo, quindi, poderosi i mezzi dei quali dispone per dominare la situazione. La tranquillità nella capitale è assoluta. I negozi sono stati riaperti fin da ieri martedì e la circolazione sulla metropolitana e sulla rete tramviaria è senz'altro normale ».

L'"Augustus,, non farà scalo

a Barcellona

DALL' « AUGUSTUS » IN NAVIGAZIONE, 22

In seguito agli attuali avvenimenti nella Spagna, la motonave «Augustus», che sta compiendo una crociera nel Mediterraneo, ha escluso lo scalo di Barcellona, sostituendolo con quello di Tripoli.

E' stato inoltre deciso di evitare i porti spagnoli di Palma di Maiorca e Ceuta. La crociera che la Cit sta effettuando con la motonave «Augustus», alla quale partecipano mille e cento crocieristi fra italiani e stranieri, effettuerà il seguente itinerario: Il 22 corrente a Gibilterra e Tangeri, il 23 ad Algeri, il 26 a Tripoli per poi proseguire per Palermo, Napoli e Genova dove arriverà il 30 luglio secondo il programma prestabilito.

I misteriosi segnali

emessi dalla Via Lattea

PASADENA, 22

Alcuni scienziati dell'Istituto di Tecnologia di California hanno iniziato un tentativo per decifrare i misteriosi segnali che provengono dalla Via Lattea. Una stazione radio fornita di potenti ricevitori muniti di antenne rotanti capaci di captare le più piccole vibrazioni dell'etere, è stata già impiantata nel deserto di Mojave. I segnali sembrano provenire dal cuore dell'immenso sciame di stelle, distanti 120 sestilioni dal nostro pianeta, ali segnali decifrati, potrebbero svelare i più gelosi segreti interplanetari tuttora ignoti alla scienza.

L'apparato ricevente è stato disegnato dai dottori Potapenko e Donald Bolland ed è allo scopo di evitare perturbazioni causate dalla vicinanza di centri abitati che i complicati apparecchi sono stati impiantati nel deserto di Mojave. Il dottor Karl Jansky, che fu il primo a scoprire il curioso fenomeno, ha dichiarato che i segnali provengono sempre dal punto dove le stelle sono fra loro maggiormente vicine.

Virtuale riconoscimento polacco

dell'annessione dell'Etiopia

BERLINO, 22

In questi ambienti governativi e politici si è seguito con vivo interesse lo svolgersi delle modalità con le quali ha avuto luogo a Cracovia la consegna delle credenziali al Presidente dello Stato polacco da parte del nuovo ambasciatore d'Italia barone Di Valentino, data che questa era la prima cerimonia del genere dopo l'occupazione dell'Abissinia da parte dell'Italia e la proclamazione dell'Impero. Si afferma che il significato di questo ricevimento di Cracovia è andato assai al di là delle solite cerimonie analoghe. « Non vi è dubbio — scrive il *Lokal Anzeiger* — che la Polonia con la sua accettazione delle credenziali di un ambasciatore accreditato dal Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ha riconosciuto il nuovo stato di cose distanziandosi con ciò dal punto di vista ginevrino ».

Il moto militare giapponese

annunciato agli spiriti degli antenati del Micado

LONDRA, 22

Si ha da Tokio che oggi l'Imperatore officierà personalmente in una solenne cerimonia davanti al Santuario dei suoi avi. Presenti tutti i Principi, i ministri e gli alti ufficiali e funzionari, sarà annunciata agli spiriti degli antenati imperiali la rivolta del 26 febbraio e le sue conseguenze. La cerimonia fa intendere quanto seriamente lo Imperatore sia preoccupato dei movimenti politici nell'Esercito.

Si dice che lo stesso ministro delle Finanze sia riluttante ad approvare, senza emendamenti, il grosso bilancio per la difesa propostogli e che vi sia su questo argomento il consueto dissidio tra il Ministero delle Finanze e quello della Guerra.

Il giornale *Jiji Shimpo* scrive che il Giappone, non potendo competere con le altre Potenze in navi da guerra di grossa mole, intende avere la più grande flotta del mondo di cacciatorpediniere e sommergibili e vuole anche sviluppare moltissimo l'aviazione della flotta.

Lo *Straits Times* di Singapore, in un articolo che ha prodotto grande soddisfazione fra i commercianti britannici, chiede rigorose restrizioni contro i commercianti e banchieri nipponici senza di che tutto il commercio degli Stretti sarà in breve in mano dei giapponesi che detengono per il 75 per cento il commercio della gomma tra l'Oriente e Nuova York, mentre 2 anni fa ne possedevano solo il 10 per cento.

La fortificazione degli Stretti

Un Consiglio dei Ministri ad Ankara

ISTAMBUL, 22

Il Presidente del Consiglio ed il Capo di S. M. generale sono partiti alla volta di Ankara dove si terrà un Consiglio di Ministri per preparare il progetto di legge relativo alla fortificazione degli Stretti. Si crede che il Consiglio sarà presieduto da Astaturk. Si sta preparando la liquidazione della Commissione degli Stretti. Esso tenne la prima seduta nel novembre 1924 e l'ultima il 12 giugno 1936. Durante 12 anni ha tenuto 375 sedute. In questo tempo 650 navi da guerra hanno traversato gli Stretti.

Plastiras tornerebbe in Grecia

per instaurare la dittatura

ATENE, 22

Si rileva che la tendenza fra i vari partiti ad addivenire ad una intesa che permetta la costituzione di un Governo parlamentare non appena possibile, e magari anche prima della scadenza dei pieni poteri concessi all'attuale Gabinetto. L'intesa però è giudicata difficile. Gli uomini politici sostengono generalmente che l'attuale situazione è antiparlamentare ed anticostituzionale e che pertanto si deve regolarizzare. Il *Neo Kosmos* afferma che Plastiras penserebbe a ritornare in Grecia e sarebbe favorevole ad una dittatura « onesta ».

La Francia riduce

l'importazione del carbone

PARIGI, 22

Il progetto di legge francese che riduce l'importazione del carbone e stabilisce che il 40 per cento del carbone importato via mare per uso privato deve essere trasportato da navi francesi, mentre quello per il Governo, per le ferrovie e per le società sovvenzionate viene già trasportato totalmente da navi nazionali, è ritenuto un colpo grave alle minieri inglesi e si prevede una protesta di Londra.

Un ciclone sulle coste cilene

VALPARAISO, 22

Un violento temporale ha causato gravi danni lungo la costa cilena. Dal 1919 non si era visto un ciclone di così vasta violenza. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte, come pure le linee telegrafiche. Alcune barche da pesca sono affondate. I danni sono ingenti.

Danni del maltempo in Ungheria

BUDAPEST, 22

La temperatura si è improvvisamente abbassata. Un violento uragano abbattutosi sulle regioni di Miskolcg e di Debrecen ha prodotto gravi danni nei centri abitati e nelle campagne. Due ragazzi che si trovavano in una vettura sono stati uccisi da un fulmine assieme ai cavalli.

Gli impieghi statali

Il numero dei posti vacanti che saranno messi a concorso

ROMA, 22

Il prossimo bando nazionale dei concorsi governativi, che verrà pubblicato entro il 15 ottobre, dovrà soddisfare alle esigenze dei posti vacanti nei ruoli organici maturatisi nel 1936 e di quelli che presumibilmente si matureranno nel 1937. Si presume dunque in questo bando la capienza di posti approssimativamente doppia dei bandi precedenti che fu di 7705 posti nel bando del 1932, di 6708 nel bando del 1933 e di 7714 nel bando del 1934.

Aumento dell'indennità coloniale

agli ufficiali dislocati in Libia

ROMA, 22

In aggiunta all'indennità coloniale stabilita con R. D. 31 ottobre 1923, è concesso l'aumento dell'indennità stessa pari ad un quarto dello stipendio agli ufficiali e marescialli appartenenti a comandi, reparti e servizi metropolitani, comandati temporaneamente e dislocati in Libia, nonchè ai pari grado dei comandi, reparti e servizi del R. Corpo Truppe Coloniali mobilitati. Tale aumento compete per il solo periodo in cui i militari predetti si trovino in Libia attendati o sistemati in baraccamenti provvisori, e non potrà decorrere da data anteriore al 1. novembre 1935 XIV. Per il computo dell'indennità si prendono per base gli stipendi stabiliti dalla legge 27 giugno 1929 VII e si applicano le riduzioni stabilite dai RR. DD. LL. 20 novembre 1930.

La fusione delle medaglie

offerte dai combattenti alla Patria

ROMA, 22

Oggi ha avuto luogo nell'officina della R. Zecca, la fusione delle medaglie combattentistiche offerte dai combattenti al Direttorio del P. N. F., alla Federazione dell'Urbe ed alle varie associazioni combattentistiche. Alla solenne e significativa cerimonia, cui hanno presenziato un picchetto armato della R. Guardia di Finanza e un manipolo in armi di Giovani fascisti, hanno assistito il rappresentante del Direttorio nazionale del P. N. F., il vice segretario della Federazione dell'Urbe e il segretario amministrativo, il presidente della Federazione provinciale di Roma dell'Associazione nazionale combattenti e il presidente della sezione di Roma dell'Associazione nazionale volontari di guerra e il rappresentante della sezione di Roma della Federazione arditi.

La fusione della grande quantità di metallo rappresentata da oltre 50 mila medaglie offerte alla Patria quando l'assedio di 52 Stati sembrava volerla soffocare, è stata compiuta nell'atmosfera simbolica del rito ed il metallo, trasformato in lingotti, sarà usato per il conio delle monete dell'Impero.

Per pulire una cantina

distruggono un castello

PRAGA, 22

Un castello presso Nitra, in Slovacchia, è stato completamente distrutto da una esplosione e 48 persone sono rimaste gravemente ferite. L'esplosione è stata dovuta al fatto che per pulire una grande cantina è stata impiegata una sostanza chimica esplosiva.

Un torpedone che precipita

da 40 metri sulle rocce

PARIGI, 22

Sul grave incidente automobilistico, avvenuto a 25 chilometri da Cannes si hanno questi particolari: Un torpedone proveniente da Parigi, e sul quale avevano preso posto diciotto persone, si dirigeva verso la Costa Azzurra, procedendo sulla strada che costeggia il mare. Per evitare una vettura che procedeva in senso contrario, l'autista fu costretto a portarsi sul ciglio della strada che in quel punto corre su una scarpata alta quaranta metri ed è sprovvista di paracarri. Sotto il peso del veicolo, il ciglio cedeva e il torpedone precipitava sulle rocce sottostanti. Dalla stazione balneare di Antheor vennero i primi aiuti per il difficile salvataggio dei feriti, che dovettero essere issati con le corde fin sulla strada. Nessuno dei passeggeri è uscito incolume dall'accidente, e molti dei feriti versano in gravi condizioni. L'autista ha subito la trapanazione del cranio.

Un altro accidente che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze è avvenuto nei pressi di Draguignan. Un autocarro che trasportava 17 passeggeri è uscito di strada ed è caduto in un burrone. Fortunatamente gli alberi hanno trattenuto il pesante veicolo e un solo passeggero è rimasto ferito abbastanza gravemente.

Impazzito per la canicola

VIENNA, 22

Nella località jugoslava di Vrbac, sita nelle vicinanze del confine ungherese, la canicola ha dato ieri alla testa ad un agricoltore, tale Ciric, il quale, uscito di senno, si è dato a menare pugnalate contro chiunque gli veniva vicino.

Dapprima egli sgozzò otto maiali; quindi, demolito il mobilio della propria casa, si lanciò contro la moglie ed i vicini di casa che tentavano di calmarlo e li ferì tutti gravemente. Prima che i gendarmi chiamati in soccorso potessero ridurlo all'impotenza, il forsennato aveva attraversato di corsa il villaggio ferendo lungo il tragitto numerose altre persone.

Un auto investe un bimbo

e ribalta nel fossato

SCORZE', 22

Ieri nel pomeriggio l'impiegato disoccupato Amleto Perissiuti fu Attilio di anni 26 abitante a Venezia in Cannaregio, si recava in un'autorimessa di Mestre, della quale è cliente, per chiedere una automobile per una commissione. Gli venne consegnata una Balilla, che era venduta, sulla quale salì il Perissiuti unitamente a tre suoi amici, tutti veneziani e tutti abitanti in Cannaregio, Vittorio Mellon di Ferdinando di anni 26 scalpellino della ditta Brula, Amleto Boscariol di Mariano di anni 31 carpentiere in ferro alla « Sava » e Scarpa Argentino di Domenico di anni 24 pure carpentiere alla « Sava ».

La Balilla veniva a Scorzè dove ai quattro si univa il meccanico della « Sava » Berton Luigi di Liberale di anni 36 qui residente. I cinque amici si recavano a Trebaseleghe e alle 18 erano di ritorno, sulla strada Castellana. A 50 metri da Scorzè in una svolta, per cause che non sono state accertate la Balilla investiva l'undicenne Angelo Berto di Carlo ribaltando poscia nel fossato.

Accorsi alcuni passanti, la macchina, che reca il numero di targa 6034, veniva riportata sulla strada ed i cinque automobilisti erano così liberati, mentre, nel frattempo, altre persone avevano soccorso il bambino investito. Il piccolo Berto dopo le prime cure del medico comunale che gli ha riscontrato una grave ferita alla gamba sinistra, è stato trasportato e ricoverato all'ospedale di Mirano.

Fra gli automobilisti, che hanno riportato tutti contusioni o qualche leggera ferita, è apparso in condizioni piuttosto gravi il meccanico Berton il quale pure ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Mirano.

Thaon di Revel a Recoaro

VICENZA, 22

Stamane, proveniente da Levico è giunto a Recoaro il Ministro delle Finanze Thaon Di Revel, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dai dirigenti dello Stabilimento demaniale delle Fonti. Il Ministro ha visitato i moderni impianti dello stabilimento termale, compiacendosi con i dirigenti.

La zona industriale di Bolzano

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che dichiara di pubblica utilità i lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano.

Mortale caduta dalle scale

VERONA, 22

Una signora cinquantenne, Emilia Zambotto, abitante a Pressana, scendendo di casa per recarsi alla Posta, è caduta da una scala riportando la frattura della base cranica.

Soccorsa dai congiunti e trasportata nel suo appartamento, è morta poco dopo.

CICLISMO

Alcuni corridori designati

per i campionati mondiali

ROMA, 22

La Federazione ciclistica italiana rende noto che il campionato italiano veterani si svolgerà a Biella il 26 corr. mese. La presidenza della stessa Federazione ha già designato un determinato numero di corridori professionisti, che saranno convocati il 23 agosto a Bologna per la scelta definitiva di quelli che parteciperanno ai campionati del mondo. Uguale designazione preliminare è già stata fatta per i dilettanti, per la cui scelta definitiva varrà la prova di Pistoia del 23 agosto, preceduta da una prima gara di indicazione a Codogno il 15 dello stesso mese.

Per quanto riflette le gare su pista, sarà tenuto conto dei risultati delle Olimpiadi nei riflessi dei dilettanti, mentre sono designati fin d'ora d'ufficio i corridori Pola e Rigoni. Sono parimenti designati per il campionato del mondo di mezzofondo il corridore Severgnini e per quello di velocità professionisti il corridore Martinetti.

TIRO A SEGNO

I campionati nazionali

dei giovani fascisti

ROMA, 22

Il 24, 25 e 26 corrente, al Poligono di tiro della Farnesina si svolgeranno le gare di tiro dei gerarchi e dei giovani fascisti. E' stato disposto che tutte le squadre di giovani fascisti, sia i partecipanti alle gare di campionato, sia al raduno, dovranno giungere a Roma per le ore 12 del 23 luglio. Tutti i partecipanti alle gare dovranno essere in possesso dei documenti richiesti col foglio d'iscrizione. Tutti i partecipanti dovranno vestire la prescritta uniforme di giovani fascisti e portare seco l'equipaggiamento di marcia: gli ufficiali la divisa di marcia.

I gerarchi invece dovranno trovarsi a Roma per la sera del giorno 24, di modo che la mattina del giorno 25, alle ore 7 precise, possano essere al Poligono della Farnesina per l'inizio delle gare. In totale al raduno partecipano 1693 giovani fascisti e 940 gerarchi, oltre ai componenti del direttorio nazionale del Partito.

Per l'occasione delle gare di tiro verrà sistemata la rampa di accesso al Poligono della Farnesina, mentre è stato già provveduto all'elevazione di un bastione per la fermata dei proiettili. Nella costruzione di tale grandioso baluardo sono stati impiegati 500 operai, con turni di giorno e di notte.

La condanna di Maurras

confermata in Appello

PARIGI, 22

Il Tribunale di Parigi doveva decidere ieri circa il ricorso presentato dal polemista Charles Maurras e dal gerente responsabile dell'*Action Française*, che erano stati condannati a otto mesi di prigione per un articolo apparso su quel giornale e nel quale il Tribunale aveva riconosciuto gli estremi dell'incitamento all'omicidio. La Corte ha respinto il ricorso del giornalista confermando puramente e semplicemente la pena. Il Maurras ha dichiarato che è sua intenzione di ricorrere in Cassazione, ciò che però non sospenderà l'effetto della sentenza. « Aspetterò che i gendarmi mi vengano ad arrestare », ha dichiarato il noto polemista.

Continuano gli scioperi nel Belgio

BRUSSELLE, 22

Lo sciopero degli operai addetti agli stabilimenti per la lavorazione dei diamanti si è esteso a Malines ed a Lierre. A Brusselle l'abbandono de llavoro in detti stabilimenti è generale. Continua lo sciopero de imarittimi ad Anversa. Sei operai sono stati assaliti dagli scioperanti. Fra le due parti è avvenuta una violenta zuffa che è terminata con parecci feriti. La polizia ha sbandati gli scioperanti procedendo a numerosi arresti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.: 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 ; 7.27 A (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.38 A (da Verona P. N.); 16.50 dd; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.06 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50 - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 16.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23.30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.20 (colonna), 6.30 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 16, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia, Burano, Torcello, Treporti, Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.20, 18.30, 20.15. Per Burano: 21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*), 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni, Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15, 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 21.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30, 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo), - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 19.30, 19.40, 23.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.30, 13.35, 17.20, 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivo), 18.30.

ANNO CIVC - N. 206 - Centesimi 20 | Venerdì 24 Luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO, Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-651 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. ... - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Nuove offerte al Duce

per la fondazione dell'Impero

Un milione erogato dall'Adriatica di Elettricità

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Società Adriatica di Elettricità, che gli ha comunicato come quest'Azienda, per la fondazione dell'Impero, oltre ad una cospicua elargizione già fatta per l'erigenda Scuola dei Marinaretti dell'O. N. Balilla in Venezia, ha deliberato di erogare un milione, prendendo gli ordini dal Duce per tale erogazione.

Il Duce ha disposto nel modo seguente: lire centomila per l'erigenda caserma dei Giovani fascisti in Venezia; lire trentamila ad ognuna delle Opere Assistenziali di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Udine, Belluno, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Rovigo, Ferrara, Pola, Forlì e Ravenna; il resto per l'incremento delle colonie alpine destinate ai figli degli operai delle varie aziende del Gruppo.

Il Duce ha ricevuto il sen. Guglielmi, vice-Presidente del Senato e presidente della Cassa di Risparmio di Roma, che gli ha rimesso, a nome della Cassa stessa, l'offerta di lire cinquecentomila per solennizzare la fondazione dell'Impero e lo ha intrattenuto sulle questioni che maggiormente interessano l'Istituto.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha distribuito la somma offertagli nel modo seguente: lire centomila all'Opera Maternità ed Infanzia di Roma; lire centomila all'E. O. A. dell'Urbe; lire cinquantamila ciascuno agli E. O. A. di Rieti, Viterbo, Littoria, Frosinone, Palermo, Parma.

— Il Duce ha ricevuto il sen. ing. G. E. Falck, il quale, a nome del Consiglio d'amministrazione della S. A. Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, gli ha consegnato quattrocentomila lire per celebrare la costituzione dell'Impero.

Il Duce ha distribuito la somma come segue: lire trecentomila all'O. N. "Italia Redenta"; cinquantamila all'Asilo di Bolzano della "Dante Alighieri"; trentamila lire al Comitato O. A. di Sesto San Giovanni; diecimila lire al Comitato O. A. di Dongo; diecimila lire al Comitato O. A. di Vobarno.

Lo stesso sen. Falck, per il Consiglio di amministrazione della S. A. Cantieri Metallurgici Italiani di Castellammare di Stabia, ha consegnato al Duce per lo stesso scopo lire centomila che il Duce ha così destinato: lire cinquantamila all'E. O. A. di Napoli; lire cinquantamila all'O. N. Maternità ed Infanzia di Castellammare di Stabia.

Infine il sen. Falck ha consegnato al Duce una sua offerta personale di lire centomila che il Duce ha così distribuita fra i seguenti comitati O. A.: Sesto S. Giovanni lire trentamila! Vobarno lire ventimila; Dongo lire quindicimila; Sondrio lire diecimila; Mandello del Lario, Laorca di Lecco, Arcore, Pontremoli e Spigno lire cinquemila ciascuno.

Il sen. Falck ha inoltre comunicato al Duce: 1. che la S. A. Acciaierie e Ferriere Lombarde ha direttamente provveduto alla erogazione delle seguenti somme: lire trecentomila per la costruzione di un nuovo Asilo a Sesto S. Giovanni; lire duecentomila per l'aumento di fondi di due istituzioni per cura climatiche e balneari dei figli dei propri dipendenti; lire centomila alla Fondazione Giorgio E. Falck per la scuola di Siderurgia al Politecnico di Milano.

2. Che la S. A. Cantieri Metallurgici Italiani di Castellammare di Stabia ha direttamente provveduto a destinare lire trecentomila per un primo fondo per la costruzione di case operaie a Castellammare di Stabia.

— Il Duce ha ricevuto lire cinquantamila dalla Federazione delle Casse di Risparmio dell'Umbria per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato lire trentamila all'E. O. A. di Perugia e lire ventimila a quello di Terni.

L'azione di polizia militare

nello Scioa e nella zona della ferrovia

Gruppi di predoni dispersi - Nuove sottomissioni

ADDIS ABEBA, 23

Nello Scioa nord-occidentale, a circa centocinquanta chilometri da Addis Abeba, gruppi di predoni abissini sono stati dispersi dalle nostre truppe lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

La vigorosa azione di polizia militare continua senza tregua in tutta la zona. Uguale azione continua nel settore meridionale lungo la ferrovia, dove si intensificano le sottomissioni. Si segnala particolarmente quella del barambaras Mescescià Afarò, capo della regione di Buset. A Javello ventitre capi Borana, Burgi e Conso, alla testa delle popolazioni, hanno solennemente giurato fedeltà al Governo italiano firmando un atto di sottomissione.

Anche l'occupazione di Arero ha dato luogo ad importanti manifestazioni da parte delle popolazioni Borana, che accorrono fiduciose a porsi sotto la protezione del tricolore. Per l'occupazione di tale località, che ci assicura il controllo dell'intera regione del fiume Adei, emissario del lago Ruspoli, è stata aperta in pochi giorni, attraverso la boscaglia, una pista camionabile di novanta chilometri.

Sono pure affluiti a Debarek, nel Governo dell'Amara, a nord-est di Gondar, settecento capi e notabili ecclesiastici ed i capi delle comunità mussulmane delle regioni Uogherà-Uolla e Belesa.

Dopo gli onori al labaro della 132.a Legione, il cagnasmac Allè Fansit ed il capo della chiesa di Dabat hanno letto un indirizzo di omaggio a S. M. il Re Imperatore ed al Governo italiano, firmando quindi, unitamente a tutti i capi presenti, tra cui era un fratello di ras Cassa, un solenne atto di sottomissione.

* * *

Nel Governatorato del Sidamo-Galla la colonna del generale Geloso ha occupato la località in alcune carte segnata con il nome di Metaga Fersa, dopo una gagliarda e faticosa marcia di tre giorni durante i quali i valorosi soldati si sono letteralmente aperti il passo in mezzo alla fitta boscaglia.

Nell'Harrarino un'altra colonna ha occupato Grava, importante centro del massiccio montagnoso di Gara Mullata, accolta dalla popolazione che ha fatto ai nostri soldati un'entusiastica accoglienza con il clero e i capi locali alla testa. La suggestiva cerimonia dell'alzabandiera si è svolta sulla fortezza dove fu incarcerato l'ex imperatore Ligg Jasu. La bandiera prima di essere issata è stata benedetta dal clero locale che ha invocato la protezione di Dio sulle vittoriose armi italiane, liberatrici dell'Etiopia. La popolazione ha consegnato ventiquattro mitragliatrici, trecentoventi fucili Mauser, millecento fucili di altri tipi.

Con l'occupazione del massiccio di Gara Mullata, l'occupazione e sistemazione dell'Harrar settentrionale ha fatto un deciso passo avanti; le nostre truppe dominano le sorgenti dei fiumi Dorba, Dongora, Afata, Nume, Burca, Modjo, Gobelli ed Elrer, oltre a numerosissimi torrenti che bagnano l'Harrarino favorendone la straordinaria ubertosità.

Nonostante le piogge, l'occupazione del territorio si svolge decisamente in tutti i settori secondo le direttive generali tracciate dal Vicerè.

Sul massiccio di Gara Mullata, era, come si è detto, la prigione dell'ex-imperatore Ligg Jasu, legato con una catena d'oro a un personaggio di fiducia di Tafari, che doveva garantire del prigioniero con la sua vita. Per il raggio di venti chilometri era proibito a chiunque di avvicinarsi; sentinelle appostate erano pronte a sparare contro ogni contravventore alla prescrizione. Tale severità imposta da Tafari fece nascere la voce che in detta località egli avesse anche nascosto gran parte del suo tesoro personale. Nei giorni precedenti alla fuga di Tafari una misteriosa spedizione si recò appunto a Gara Mullata per ritirare il tesoro, che fu poi trafugato in Europa.

* * *

La salma di Arturo Mercanti è stata tumulata presso la stazione di Moggio. La pietosa bisogna è stata assolta dai veterani del battaglione Mutilati. L'on. Gorini, comandante del battaglione, ha provveduto a porre sul tumulo una croce di legno ed a cospargerlo di fiori. Accanto sono le tombe di altri Caduti che hanno sacrificata la vita nel medesimo episodio nel quale l'eroismo, il sangue freddo e l'abnegazione di Mercanti rifulsero.

Si apprende che Mercanti, sollecitato a rimpatriare dopo una lunga partecipazione alle operazioni di guerra, si era rifiutato, desideroso di portare a compimento l'importante missione dell'organizzazione dei trasporti automobilistici che sfidano l'inclemenza del tempo e le condizioni ostili delle strade. Risulta anche che egli avrebbe dovuto raggiungere la capitale da Dire Daua sopra un treno merci carico di autocarri. In questo caso nulla gli sarebbe occorso. Ma per essere più presto al suo posto di comando volle servirsi del treno speciale contro il quale fu sferrato l'attacco dei briganti, a rintuzzare il quale egli eroicamente cooperò. Il suo contegno è stato vivamente ammirato negli ambienti militari, mentre la sua morte ha suscitato profondo cordoglio.

L'Etiopia alla Fiera di Tripoli

Il plauso di Graziani ad un'iniziativa dell'Ente fieristico

ROMA, 23

L'Ente autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli comunica.

Il Vicerè d'Etiopia, a cui la Fiera di Tripoli si era rivolta prospettando l'idea di organizzare una manifestazione fieristica locale che potesse avere la contropartita in un grande padiglione presso la Fiera stessa in occasione della sua undicesima edizione ha risposto riconoscendo degna di considerazione l'iniziativa atta a porre in giusto valore le possibilità di sviluppo economico del nuovo Impero coloniale italiano. S. E. Graziani ha ritenuto anzi di consigliare la Fiera di Tripoli di iniziare fin d'ora una sana e proficua propaganda a tale scopo.

L'offerta a De Bono del bastone di Maresciallo

ROMA, 23

Stamane, alle ore 8 e mezza, il generale designato d'Armata Melchiade Gabba, già capo di S. M. del Comando superiore A. O., ha consegnato a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono il bastone di Maresciallo, dono di tutti gli ufficiali delle Forze Armate che furono ai suoi ordini nel primo periodo delle operazioni. Il bastone è accompagnato da un album contenente le firme di tutti gli offerenti.

Questa testimonianza di stima e di affetto da parte dei suoi dipendenti, ha commosso il Maresciallo che tanto attaccamento ha sempre avuto verso coloro che con sereno spirito di sacrificio ed indiscussa fede lo hanno coadiuvato nel periodo iniziale della conquista dell'Impero.

Il convegno tripartito di Londra

concluso in una sola giornata

La proposta per la Conferenza a cinque

LONDRA, 23

La riunione locarnista ha tenuto la sua prima seduta a Downing Street, nella sala dove il Governo inglese tiene le sedute di Gabinetto.

Leon Blum, partito alle 10,30 da Parigi in aeroplano, è giunto a Croydon da dove si è immediatamente recati in automobile a Downing Street.

La riunione è stata presieduta dal signor Stanley Baldwin. Essa ha avuto inizio dopo le 10. Alla fine, passato mezzogiorno, i delegati sono stati ospiti a una colazione offertà in loro onore dal Governo inglese. I delegati si sono riuniti di nuovo alle ore 15,30.

Il comunicato ufficiale

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I rappresentanti della Francia, del Belgio e del Regno Unito, essendosi riuniti a Londra il 23 luglio 1936, avendo presenti alla mente gli accordi del 19 marzo, le proposte del Cancelliere germanico del 31 marzo e quelle del Governo francese dell'8 aprile, sono arrivati alle conclusioni seguenti:

« 1.) L'obbiettivo principale verso il quale gli sforzi di tutte le Nazioni europee debbono essere diretti è di consolidare la pace per mezzo di un regolamento generale.

« 2.) Un tale regolamento non può essere ottenuto che mediante la libera cooperazione di tutte le Potenze interessate, e niente sarebbe più nefasto per le speranze che si debbono nutrire a questo riguardo che una divisione apparente o reale dell'Europa in blocchi opposti.

« 3.) I tre Governi ritengono che delle misure debbono essere prese per convocare una riunione delle cinque Potenze locarniste non appena potrà essere conveniente di tenere una tale riunione. Il primo problema da intraprendere deve essere di negoziare un nuovo accordo in sostituzione del Patto renano di Locarno e di risolvere con la collaborazione di tutti gli interessati la situazione creata dall'iniziativa tedesca del 7 marzo.

« 4.) I tre Governi si propongono conseguentemente di mettersi in comunicazione coi Governi italiano e germanico in vista di ottenere la loro partecipazione alla riunione così proposta.

« 5.) Se dei progressi potranno essere raggiunti in tale riunione, le altre questioni che influiscono sulla pace europea verranno naturalmente in discussione. In tale circostanza sarebbe naturale considerare un allargamento della sfera di discussione in maniera da facilitare, con la collaborazione delle altre potenze interessate, il regolamento di questi problemi la cui soluzione è essenziale ai fini della pace dell'Europa ».

L'*Agenzia Reuter* è informata che durante le discussioni anglo-franco-belghe di oggi si è fatto chiaramente capire alle delegazioni francese e belga che nell'attesa che venga conclusa una nuova Locarno, la Gran Bretagna manterrebbe le garanzie militari che diede in seguito alla denuncia germanica degli accordi di Locarno.

Deliberazioni preparate in precedenza

Sulla riunione non vi è nulla da aggiungere a quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi. Le informazioni ufficiose dicono infatti che, grazie alla preparazione diplomatica, il grosso del lavoro era già stato quasi tutto compiuto, che anche la procedura futura è già stata concordata e che il comunicato sulla conclusione dei lavori era già stato preparato: vale a dire, una riunione che si poteva fare a meno di tenere.

Così il *News Cronicle* poteva scrivere stamane che lo accordo su quasi tutti i punti sarebbe stato raggiunto prima che Baldwin avesse pronunciato il suo discorso di benvenuto ». Il giornale osserva quindi che la riunione è una semplice formalità per soddisfare l'opinione francese. Il *Daily Mail* scrive che la conferenza odierna è nata morta.

Interessante per quanto di carattere retrospettivo, il commento del *Times*.

Il giornale sostiene che la riunione tripartita si distingue per la lodevole fermezza del Governo britannico e poi presegue: « Eden è riuscito a fondere le tendenze più diverse in un'unica politica che ha la migliore probabilità di riuscita. Il Governo francese era incline a commutare gli accordi difensivi esistenti fra Inghilterra, Francia e Belgio in accordi permanenti. Era questa la politica della disperazione.

« La Germania si è più volte lagnata e con ragione, per il fatto che le altre Potenze fissavano convenzioni senza la sua partecipazione lasciandole l'alternativa di firmare o di respingere.

« La stampa tedesca lascia capire che a Berlino si pensa, anche per oggi la stessa cosa. E' perciò che la diplomazia britannica si è sforzata di dare alla presente riunione una forma assolutamente impeccabile da questo punto di vista.

« Non è mai stato difficile formulare un piano di pace, ma le difficoltà si sono sempre rivelate quando si è voluto porlo in esecuzione. I tre Governi riuniti a Londra compiono uno sforzo comune per affrontare le proposte fatte in marzo da Hitler.

« Il Governo britannico è fermamente deciso a non favorire la formazione di blocchi nemici in Europa. La Germania e l'Italia conoscono il programma della conferenza tripartita e saranno tenute al corrente delle discussioni che vi si svolgeranno.

« Come per la conferenza di Montreux, l'Italia ha rifiutato di partecipare a questa riunione perchè gli accordi mediterranei sono ancora in vigore e perchè la Germania non è stata del pari invitata. E' probabile che presto queste ragioni non esisteranno più.

« I Presidenti del Consiglio e i Ministri degli Affari Esteri di Francia, del Belgio e della Gran Bretagna sono unanimi nel desiderare il raggiungimento di un accordo completo con la Germania ».

Sembra infatti che la giornata di domani sarà dedicata ad una deliberazione della commissione anglo-franco-portoghese incaricata della questione di Danzica. Tale deliberazione è tuttavia soggetta all'arrivo del rapporto che l'Alto commissario signor Lester si propone di redigere. Secondo la *Reuter* pare che la Francia attragga attualmente l'attenzione del Governo britannico sul carattere urgente della questione di Danzica, benchè le informazioni circa una pressione che la Francia avrebbe esercitato con lo scopo di convocare di urgenza il Consiglio della Lega siano false ».

Scetticismo francese

PARIGI, 23

Negli ambienti politici francesi si manifesta il più profondo scetticismo in merito alla utilità pratica della riunione franco-anglo-belga che si è aperta stamane a Downing Street. Si constata, infatti, che tale riunione è stata accettata a malincuore dall'Inghilterra e unicamente per non dare l'impressione alla Francia di voler venire meno agli impegni provvisori assunti con la convenzione tripartita del 19 marzo u. s.

Questi osservatori politici si rallegrano che il signor Eden abbia confermato ieri ai Comuni il mantenimento degli accordi di Stato Maggiore conclusi fra la Inghilterra, la Francia e il Belgio, accordi basati sulle garanzie di Locarno; ma si osserva che questa affermazione, per quanto rassicurante possa essere, non basta a far rinascere il sistema di Locarno, che è divenuto una formula vuota di sostanza. Nè si spera che lo spirito locarnista possa rivivere poichè nessuno qui si dissimula che l'Inghilterra è più che mai lontana dalla concezione di una sicurezza occidentale realizzata sotto forma di alleanza o di patto di assistenza mutua.

Il Governo di Londra non intravvede questa sicurezza che nel quadro di un regolamento generale fondato sul libero consenso di tutti gli Stati interessati. Da ciò pertanto la preoccupazione del Governo britannico di evitare che dalle conversazioni di Londra possa trasparire il solo sospetto di accordi preventivi suscettibili di influenzare la Conferenza a cinque prevista per il mese di settembre od ottobre prossimi.

Madrid nella morsa delle truppe ribelli?

LONDRA, 23

Le notizie dalla Spagna continuano a essere confuse e contraddittorie. Sembra che una grande battaglia sia cominciata ieri notte sulle colline di Buitrago, a cinquantotto chilometri da Madrid fra le truppe del Governo e due colonne di ribelli marcianti sulla capitale dal nord, e un'altra battaglia a Villalba a trentadue chilometri da Madrid.

Simultaneamente con la notizia dell'avanzata del generale Mola alla testa dei ribelli a Villalba, è giunto un telegramma da Perpignano, alla frontiera francese, in cui si dice che il generale Mola sarebbe stato ucciso in battaglia presso San Sebastiano, mentre una altra voce afferma che egli sarebbe fuggito in Francia.

Invece, nelle prime ore del mattino un dispaccio diceva che il capitano Mola, fratello del generale, si era suicidato a Barcellona; è questo, forse, che può avere fatto sorgere la voce che il generale fosse stato ucciso.

L'avanzata di Mola

Il generale Mola, con quartiere generale a Pamplona, starebbe invece sforzandosi di vincere la resistenza repubblicana a San Sebastiano e a Irun, resistenza che gli impedirebbe di avere via libera verso Madrid; ma i repubblicani resisterebbero vigorosamente organizzandosi con rapidità.

Tuttavia le truppe ribelli sono molto meglio organizzate e a Pamplona hanno formato un Governo. Le loro colonne marciano ora da Pamplona sui centri repubblicani per impossessarsi delle armi accumulate dai carlisti della Navarra e computate a trentacinquemila fucili.

Il gen. Mola dice che egli vuole evitare quanto più possibile spargimento di sangue.

La Reuter ha da Madrid: « Si annuncia che aeroplani del Governo hanno bombardato e distrutto la cattedrale di Siviglia ».

Un incidente di una certa gravità viene segnalato da Gibilterra. E' successo che navi governative spagnole hanno aperto il fuoco contro le posizioni degli insorti sulla costa. Il tiro, malissimo diretto, ha inviato parecchi proiettili su Gibilterra, con grave panico della popolazione inglese. Una granata è anzi andata a finire contro la famosa roccia che si erge alle spalle della città, provocando una gravissima frana che ha danneggiato fra l'altro l'albergo costruito in posizione panoramica su un fianco del monte.

Cannonate su Gibilterra

Questa mattina il capitano J. Ritley, addetto militare presso il Governatore di Gibilterra, è salito a bordo dell'incrociatore spagnolo "Cervantes" agli ordini del Governo di Madrid e, facendo presenti gli inconvenienti di ieri, ha notificato al comando che qualora la nave aprisse di nuovo il fuoco contro i ribelli, sparando a traiettoria sopra Gibilterra, le batterie britanniche sarebbero state costrette a ridurre al silenzio le artiglierie della nave. Non si sa che accoglienza abbia fatto il comandante spagnolo all'ultimatum.

Tutti i giornali inglesi segnalano intanto che anche l'Italia sta mandando numerose navi per la tutela degli italiani, e che sono state sospese indefinitivamente le comunicazioni aeree e marittime.

Il cacciatorpediniere inglese "Shamrock" è stato bombardato da alcuni apparecchi spagnoli che procedevano ad alta quota. Grosse schegge di quattro bombe lanciate dagli apparecchi suddetti hanno colpito il ponte del cacciatorpediniere, mentre attraversava lo stretto di Gibilterra. Due bombe lanciate da aeroplani spagnoli sono cadute nei pressi del piroscafo italiano "Pellice", mentre ieri sera attraversava lo stretto di Gibilterra.

Un caccia inglese bombardato

Alcuni aeroplani spagnoli hanno lanciato delle bombe contro il cacciatorpediniere britannico Wildswan, senza colpirlo al largo di Tarifa.

Gli ordigni sono scoppiati a poca distanza dalla nave, la quale ha risposto con alcune cannonate di avvertimento, proseguendo quindi la sua rotta per Gibilterra.

Si annunzia ufficialmente che le autorità militari di Gibilterra hanno diffidati i comandanti delle navi da guerra spagnole dal fare nuovamente fuoco nelle acque di Gibilterra, poichè in caso contrario le batterie della fortezza riceveranno immediatamente ordine di entrare in azione. Le autorità stesse hanno in pari tempo fatto analoga diffida al capo degli insorti generale Franco, nel caso che gli apparecchi dei ribelli continuassero a sorvolare Gibilterra. Il generale Franco ha dato assicurazioni soddisfacenti al riguardo.

La stampa riferisce che appena giunto a Londra, ieri sera, Delbos ha ricevuto in albergo l'ambasciatore spagnolo Olivan il quale gli ha chiesto l'aiuto delle truppe francesi nel Marocco spagnolo.

Un duello aero-navale fra spagnoli ed inglesi

TANGERI, 23

Nessuna risposta è giunta alla domanda rivolta dal comitato internazionale di controllo al governo di Madrid per il ritiro delle unità navali da Tangeri.

Il Ministro di Spagna, Rojas Moreno, rifugiatosi alla Legazione di Francia, sarebbe minacciato tanto dal governo di Madrid quanto dal generale Franco che lo accusa di aver contribuito al rifornimento delle navi.

Alle 12.5 ha volato sulla rada di Tangeri un aeroplano spagnolo il quale ha gettato senza risultato due bombe sul vapore inglese Blan. Un incrociatore inglese ancorato nella rada, ha risposto con tre colpi di cannone.

Il Ministro dell'Interno al comando dei governativi

MADRID, 23

Il Governo continua ad annunciare successi delle operazioni contro gli insorti. Un comunicato del Ministero dell'Interno dice che la città di Guadalajara è stata circondata dalle forze del Governo e che gli insorti sono fuggiti sulle vicine montagne abbandonando una grande quantità di armi. Su questo episodio dà maggiori particolari il giornale Claridad, il quale afferma che la città sarebbe stata ridotta ad un ammasso di rovine prima che gli insorti si decidessero ad abbandonarla. Guadalajara, capoluogo di provincia, è uno dei centri storici ed artistici della nuova Castiglia.

Il Ministero degli Interni annuncia inoltre che gli insorti hanno subito considerevoli perdite quando alcuni aeroplani hanno bombardato La Granaja, costringendoli ad abbandonare la città.

Fiducia a Madrid

Il Presidente del Consiglio spagnuolo ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Havas che la situazione migliora di ora in ora, assicurando che il centro di Albacete cadrà presto e aggiungendo che la colonna partita da Valenza deve recare alla capitale i viveri necessari.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato alla stessa Agenzia che il Governo si occupa attualmente del rifornimento della popolazione e delle colonne impegnate contro i ribelli. Egli ha esaltato l'eroismo delle milizie popolari e delle forze governative alla presa di Toledo e di Guadalajara.

Lo stesso Ministro ha precisato che il generale Valenzuela e un vice ammiraglio, prigionieri da parecchi mesi per complotto contro la Repubblica, hanno trovata la morte assieme a tutti gli altri ufficiali arrestati, ad eccezione di otto, caduti tutti sotto il fuoco delle forze governative.

Il Governo ha affidato l'alto comando delle operazioni contro gli insorti al generale Pozas ministro dell'Interno. I suoi ultimi dispacci informano che aeroplani governativi dell'aeroporto di Barcellona hanno compiuto un'azione di bombardamento e di mitragliamento di insorti a Saragozza e che essa continuerà fino a quando gli insorti stessi non avranno capitolato.

Cabanellas è libero

Quattro colonne governative rappresentanti una forza complessiva di seimila uomini marciano su Saragozza dalla Catalogna. Sempre secondo il governo, il comandante degli insorti di Saragozza generale Cabanellas avrebbe chiesto aiuto ai rivoltosi dei centri vicini.

Il governo annuncia che è stato arrestato il colonnello Munoz, excapo delle guardie di assalto.

Le truppe governative hanno pure occupato Hellin, nella provincia di Albacete, e San Roque. Un altro comunicato afferma che le truppe fedeli al Governo hanno dovuto impiegare un gran numero di mitragliatrici per occupare Navalperal nella provincia di Avila e disperdere forti nuclei di insorti che si sono ritirati sulle vicine montagne, dopo avere subito gravi perdite.

Sempre secondo le informazioni ufficiali, i ribelli hanno dovuto abbandonare anche Puitrago, nella valle del Lozoga, provincia di Madrid. Il Governo afferma che queste vittorie hanno rafforzato le sue posizioni.

Accaniti combattimenti

I primi accertamenti compiuti nei vari ospedali e nel cimitero di Barcellona rivelano che nei conflitti dei giorni scorsi vi sono stati almeno 324 morti e 952 feriti.

Giunge notizia di accaniti combattimenti in corso nell'interno della città di San Sebastiano, dove gli insorti hanno i capisaldi della loro resistenza al Casino e all'albergo Maria Cristina, trasformati in munitissimi fortilizi, i quali sono bombardati dalle navi governative.

E' giunta notizia che il governatore militare di quella città è stato fatto prigioniero dai ribelli. Il Governo afferma di avere il pieno controllo di parte della città e della regione circostante. E' stato rilevato che il clero della provincia di Navarra ha fatto causa comune con i ribelli, mentre quello di San Sebastiano e di quasi tutto il paese basco — secondo le notizie governative — appoggia il governo.

Informazioni pervenute da Gibilterra nel pomeriggio rilevano che la demoralizzazione serpeggia fra gli insorti di La Linea per deficienza di vettovaglie e mancanza di denaro. Alcune fonti anzi prevedono un collasso della loro resistenza entro brevissimo tempo.

Sempre secondo notizie governative, il grosso delle forze del generale Mola, partito da Purgas per occupare Madrid, si sta ritirando, distruggendo le linee telegrafiche e telefoniche, e facendo saltare i ponti stradali.

I focolai di rivolta

Nel pomeriggio il Ministero della guerra aveva annunziato che la avanguardia di Mola era stata catturata dalle forze governative al passo di Somosierra e che era composta di quaranta autocarri, quattrocento uomini e abbondante materiale. E' anche annunziato che le forze governative, composte di guardia civile, truppe di assalto e milizia operaia, sono entrate in Cordova, dove si spera che la insurrezione sia presto del tutto sedata.

Attualmente secondo le autorità governative, soltanto Albacete, nel Levante, e Siviglia, nell'Andalusia, sono le uniche roccaforti degli insorti. Esse ammettono tuttavia che esistono ancora piccoli focolai di rivolta in taluni punti della Castiglia, ed esprimono il convincimento che le forze governative possano entro oggi stesso ristabilire l'ordine in tali centri.

Cinquemila donne madrilene risposero all'appello del Soccorso Rosso Internazionale per l'assistenza ai feriti e la distribuzione dei viveri ai combattenti del fronte popolare.

Intanto la milizia rossa che coopera con la polizia al servizio di ordine della capitale, si sta concedendo lussi che gli operai, trasformati di punto in bianco militi, non si erano mai sognati.

Crapula della milizia rossa

Se ne vedono molti di questi militi, passeggiare come pacifici borghesi nelle grandi arterie di Madrid, oppure percorrere il centro a bordo di "Roll Royce" o di altre automobili di gran marca, che sono state requisite, naturalmente senza indennizzi. Essi entrano in grandi alberghi e si fanno servire colazioni e pranzi che non pagano. Nei negozi poi si procurano abiti e biancheria di lusso, sempre senza pagare.

La sede del partito radicale a La Puerta del Sol è stata invasa dagli insorti che hanno strappato le bandiere e gli emblemi, gettandoli sulla strada e bruciandoli. I socialisti hanno occupato il tempio di Nostra Signora della Vittoria e l'hanno trasformato in cantina per la milizia rossa.

A Madrid quaranta donne e bambini di nazionalità britannica sono stati ricoverati nei locali dell'Ambasciata britannica, dove è stata organizzata una guardia armata. Il governo ha preso misure per impedire l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Il Ministro dell'Interno questa sera alla radio ha fatto l'appello ai contadini di tutta la Repubblica di aiutare il governo nella repressione dell'insurrezione tagliando le comunicazioni e rifiutando rifornimenti agli insorti.

Il generale Mola alle porte di Madrid?

LISBONA, 23

Le notizie diffuse dalle stazioni radiofoniche in mano dei ribelli annunciano che il generale Mola progredisce nella Spagna settentrionale. Quella di Cadice ha annunziato che « numerose colonne del nord stanno battendosi per superare gli ultimi ostacoli che si oppongono alla salvezza dell'onore della Spagna. Presto abbracceremo i nostri fratelli di Madrid ».

La stazione di Siviglia comunica che il generale Mola si trova ormai a soli 80 km. dalla capitale e aggiunge che il capo dei falangisti Josè Primo de Rivera è stato liberato dal carcere di Alicante ove era detenuto e sta marciando su Madrid, al comando di una colonna di falangisti e di truppe del generale Mola, ed ha smentito che Cordova e Xeres de la Frontera siano cadute in mano dei governativi. Pure da Siviglia è stato radiodiffuso che i comunisti hanno tentato d'insorgere a Palma di Maiorca, ma il loro sforzo è stato rapidamente stroncato. Il generale Queipo de Llano ha confermato di aver ordinato la fucilazione di un maggiore d'artiglieria, di un capitano e di un tenente che avevano permesso la distribuzione di armi alla popolazione civile sivigliana. Un sindacalista ed altri organizzatori operai sono stati fucilati per aver incitato i lavoratori a scioperare.

La città di Badajoz è caduta nelle mani degli insorti senza colpo ferire.

Da parecchie località della Spagna si segnala che le milizie rosse appiccano il fuoco a gran numero di chiese, provocando l'indignazione delle popolazioni.

Parecchi grandi di Spagna e buon numero di falangisti spagnoli hanno partecipato al corteo che seguiva l'affusto di cannone trasportante la salma del generale Sanjurjo a Estoril. Il Governo rivoluzionario di Cordova ha espresso il voto che il cadavere venga imbalsamato ed inviato a Cordova allo scopo di trasportarlo a Madrid.

Gli insorti, a mezzo della radio, hanno annunziato che Coruna è ancora nelle loro mani e che la situazione in tutta quella regione è tranquillissima.

Un milione e 600 mila rurali iscritti alle casse mutue malattie

L'assistenza alle madri contadine

ROMA, 23

Il Consiglio d'amministrazione della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue malattie per i lavoratori agricoli, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Angelini, ha passato in rassegna l'efficace opera finora compiuta per lo sviluppo dell'attività mutualistica nel settore rurale ed ha preso importanti decisioni per l'azione da svolgere. Nella particolareggiata relazione esposta al Consiglio di amministrazione, il presidente ha messo in rilievo come l'anno XIV segni per i lavoratori della terra il raggiungimento di importanti realizzazioni assistenziali e previdenziali.

Riferendosi all'attività mutualistica, egli ha sottolineato i grandi benefici connessi all'applicazione degli accordi interconfederali di palazzo Littorio del 16 ottobre u. s. Con tali accordi non solo si è provveduto a definire il campo di applicazione della previdenza malattia, ma anche e sopratutto a dare potente ed immediato impulso alla creazione delle casse mutue.

A dare un'idea dei vantaggi che i lavoratori agricoli hanno tratto dall'entrata in vigore degli anzidetti accordi, l'on. Angelini ha rilevato che le otto casse mutue malattia esistenti fino al 1935 sono salite oggi a 48, e che conseguentemente il numero dei lavoratori inscritti è passato da 200 mila a un milione 600 mila. I contributi finora stabiliti per l'assistenza per malattie ammontano ad oltre 40 milioni.

Tutte le casse mutue han provveduto a rendere uniforme il proprio ordinamento amministrativo, tecnico e sanitario. Di questa rigorosa unità d'indirizzo non mancheranno di avvantaggiarsi sempre più i salariati ed i braccianti agricoli iscritti i quali sin dal primo luglio sono stati ammessi a fruire di una larga e provvida assistenza economico-sanitaria.

Il presidente ha chiuso la sua relazione sottolineando l'opera che la Confederazione sta svolgendo per la cassa malattie in tutte le provincie affinchè dell'azione mutualistica voluta dal Regime per la tutela dell'integrità fisica delle classi operaie, possano beneficiare i lavoratori agricoli d'Italia.

L'assistenza della maternità estesa alle lavoratrici rurali

ROMA, 23

Con prossime disposizioni del Ministero dell eCorporazioni sarà estesa alle lavoratrici rurali la assistenza della maternità, che fino ad oggi era limitata soltanto alle lavoratrici dell'industria. Con la nuova disposizione viene assicurata alla madre contadina un assegno fino per ogni caso di parto, oltre che la necessaria assistenza igienica e sanitaria durante il periodo di gravidanza e puerperio. L'assicurazione per la maternità alle donne agricole dovrà applicarsi a tutte le donne che abbiano compiuto quindici anni e non superato i cinquanta, che prestino la loro opera in lavori agricoli come salariate o come appartenenti ai nuclei familiari dei salariati stessi, dei mezzadri e dei coloni. Per rendersi conto della necessità di questa nuova provvidenza, basta riflettere che la mortalità materna per gravidanza e puerperio è ancora molto alta e occorre assolutamente debellarla.

La riunione dei dirigenti sindacati lavoratori agricoli

ROMA, 23

E' stata convocata in questi giorni dalla Confederazione Nazionale dei Lavoratori Agricoli una riunione dei dirigenti sindacali reduci dall'A. O. I. e dei capi servizio confederali per uno scambio d'idee sulla possibilità di valorizzazione economica dei territori dell'Impero. Riferisce ora l'Agenzia «Gea» che il Presidente on. Angelini, dopo aver ricordato il larghissimo contributo dato dai contadini italiani, ha rilevato l'inderogabile opportunità da parte della Confederazione di attrezzarsi sollecitamente per concorrere, nella sfera della propria competenza, all'attuazione delle provvidenze che in materia di avvaloramento agrario delle terre etiopiche saranno al momento opportuno emanate dal Governo. A tal uopo ha prospettato la necessità di un accertamento sistematico delle condizioni della agricoltura, nonchè sull'uso e il possesso di quelle, allo scopo di determinare fin d'ora le zone, che, libere da occupazioni private o collettive, siano adatte ad una colonizzazione demografica.

Il dott. Dallari ha riferito sulle varie iniziative predisposte dallo speciale Ufficio costituito in A.O.I. a cura della Confederazione, sulle indagini già compiute in alcune zone dell'Impero, ed ha concluso esprimendo il parere che nelle imprese da costituirsi l'impiego del lavoro debba prevalere sugli investimenti di capitale.

L'on. Angelini ha infine riassunto la discussione ed ha fissato le linee dell'azione che la Confederazione si propone di svolgere in questo primo periodo di studio e di orientamento.

L'organizzazione professionisti alla stipulazione dei contratti

ROMA, 22

La Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti ha fatto più volte presente al Ministero delle Corporazioni la necessita che, alla stipulaziono dei contratti collettivi di lavoro da parte di associazioni sindacali diverse da quelle dei Professionisti e degli artisti, nei quali siano previsti trattamenti economici del personale laureato o diplomato o comunque professionista o artista impiegato, venga chiamato a partecipare un rappresentante del Sindacato dei Professionisti o degli Artisti che vi abbia interesse. Tale richiesta la Confederazione ha appoggiato sulle norme dettate dagli statuti dei vari Sindacati, approvati a norma di legge e sulla circolare del Ministero delle Corporazioni compresa nel volume «L'attività contrattuale delle associazioni sindacali» 1926-1930, edito dal Ministero stesso. Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo le premure della Confederazione, ha ora confermato il parere a suo tempo espresso e ha riconosciuto che «per la tutela e la valorizzazione dei titoli professionali, le associazioni dei professionisti ed artisti prestino l'opera loro in qualità di impiegati». Si intende che la decisione del Ministero non intacca la capacità di stipulare contratti per la categoria rappresentata che hanno alcune Associazioni Sindacali appartenenti alla Confederazione e quei maggiori diritti che le stesse hanno eventualmente conseguito con speciali decisioni ministeriali e con accordi intersindacali.

L'assistenza agli orfani dei medici morti in guerra

ROMA, 23

Sotto la presidenza del generale medico Della Valle, si è riunito il Comitato nazionale per l'assistenza degli orfani dei medici morti in guerra. Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti della Sanità pubblica, della Sanità militare, della Sanita marittima, dell'Opera orfani di guerra.

Il presidente ha rievocato con nobili parole il sacrificio e l'eroismo della classe medica in guerra, che diede ben 400 morti sul campo, occupando comparativamente il secondo posto d'onore dopo la fanteria nella statistica di morte tra le varie armi e corpi del R. Esercito. Ha rievocato inoltre le tre nobili figure di medici morti in A. O. i cui orfani sono anche assistiti dal Comitato. Ha rivolto parole di altissima devozione al Duce, fondatore dell'Impero.

Il segretario generale prof. Bocchetti ha illustrato i criteri che guiderà l'assistenza di questa particolare categoria di orfani a cui provvede l'intera classe medica. Sinora sono stati assistiti con borse di studio 91 orfani, di cui già 38 sono laureati, o diplomati, o ufficiali del R. Esercito, mentre gli altri sono quasi tutti iscritti alle R. Università del Regno. Sono state concesse dal Comitato per l'anno 1396 altre 54 borse di studio ed attuate forme di assistenza varie.

Il generale Della Valle ha chiuso la seduta esaltando il Regime che ha suscitato nella Nazione un rinnovato senso di alta e vibrante solidarietà per gli orfani di guerra e per quanti tutto sacrificarono per la grandezza della Patria.

La mostra antisanzionista a Londra

ROMA, 23

La Mostra antisanzionista organizzata a Londra nei locali della C.I.T., si è chiusa, sabato scorso dopo essere stata visitata da migliaia e migliaia di italiani e di inglesi. La Mostra, dovuta in gran parte al valido appoggio dell'Ambasciatore Grandi, è stata ristretta ad un piccolo numero di merci, ma ciò nonostante il successo è stato assai maggiore di quanto poteva prevedersi. E' interessante rilevare che fra i visitatori di ogni giorno, si sono annoverati industriali, commercianti ed importatori inglesi affluiti da tutte le parti del Regno Unito. Essi si sono interessati vivamente dei prodotti antisanzionisti ed in modo speciale della lana artificiale, del cotone artificiale, dei manufatti di canapa, di lino e di ginestra, delle varie cellulose per la produzione della carta, delle nuove leghe di metalli, dei colori e degli olii essenziali della «Montecatini», ecc. Alla Camera di Commercio Italiana di Londra sono giunte in numero enorme le domande di persone e ditte importanti che richiedono particolari, prezzi, campioni e richiedono di esser messe in rapporto con i nostri industriali. Da molte parti è stato espresso il desiderio che una Mostra di maggiore importanza, veramente comprensiva delle nostre nuove industrie, venga presto organizzata lassù perchè scambi importanti ne potrebbero risultare. Chiaramente i mercati della City e dei maggiori centri britannici dimostrano di voler di nuovo collaborare con noi per una ripresa commerciale dalla quale essi sperano poter ottenere importanti reciproci vantaggi. Domande in questo senso sono pervenute in buon numero alla nostra Camera di Commercio di Londra la quale farà certamente pervenire a Roma le sue vedute in proposito. Da Glasgow, Dublino, Cardiff, Liverpool ed altri centri importanti i nostri Consoli segnalano il desiderio di poter organizzare qualche Mostra locale delle nostre industrie.

Uccide il marito

POTENZA, 23

Nel comune di Marsiconovo la quarantenne Maria Arlotta, per vecchi dissensi familiari, ha ucciso, con un colpo di fucile, il proprio marito, Michele Ogliarino, di anni 43. La donna, che si è data alla latitanza, è attivamente ricercata dai Carabinieri.

Notizie militari

Il servizio di presidio

Pubblicazione delle nuove norme

ROMA, 23

Le «Forze Armate» annunciano la pubblicazione delle norme per il servizio di presidio che vengono a sostituire il vecchio regolamento per il servizio territoriale. Con la nuova pubblicazione vengono estese all'attività presidiaria i concetti sostanzialmente innovatori che hanno già ispirato le recenti «Norme per la vita di caserma» affinchè il presidio accentui sempre più il suo nuovo carattere di nucleo fondamentale della nuova Nazione militare; la preparazione guerriera del cittadino nel suo aspetto materiale e sopratutto in quello morale, abbia sempre più nel presidio il suo principale centro animatore e propulsore; il tradizionale cameratismo gerarchico fra tutti i componenti della famiglia militare, fonte e scuola di cooperazione tattica, affratelli tutte le gerarchie dello Stato fascista per fondere sempre più intimamente la vita militare e la vita pubblica; l'attività presidiaria sia sempre più improntata a unità di indirizzo: prestanza, vivacità, ordine e disciplina, possibilità d'adattamento alle multiformi e mutevoli esigenze di luogo e di momento, intonazione pienamente aderente a tutta l'odierna vita dell'Italia imperiale a fascista. Nella pubblicazione sono anche raccolte tutte le vigenti prescrizioni sugli onori militari dato il loro carattere preventivamente presidiario. Un apposito capitolo è dedicato agli onori di presidio dovuti ai singoli e alle somme gerarchie dello Stato fascista quando giungono nel presidio in forma ufficiale.

La riconciliazione austro-germanica e la sua importanza per la sistemazione europea

Il co. Bethlen e il Card. Innitzer plaudono all'accordo

BUDAPEST, 23

L'ex Presidente del Consiglio co. Bethlen, ha fatto al giornale *Ottoral Ujsag* alcune dichiarazioni sull'importanza del recente accordo austro-germanico, nei riguardi dell'Ungheria e dell'Europa danubiana. Le idee dell'eminente uomo politico, capo dell'opposizione, concordano perfettamente coi principii del Governo Goemboes.

Bethlen dichiara che la tensione austro-germanica aveva impedito finora qualsiasi passo avanti per il miglioramento della situazione in Europa centrale e che di questa tensione approfittavano anzi quegli Stati che intendono cristallizzare la situazione creata dai trattati.

«Dal punto di vista ungherese — continua Bethlen — dobbiamo salutare con la massima gioia la comprensione subentrata tra i due paesi fratelli. Ho tanto maggiore piacere dell'accordo in quanto esso elimina la questione dell'Anschluss, che costituiva un ostacolo ai buoni rapporti fra Italia e Germania.

«La politica ungherese si appoggia anzitutto all'Italia, ma è anche nel nostro interesse che fra Roma e Berlino esista piena comprensione e che Italia e Germania procedano d'accordo nella riorganizzazione dell'Europa centrale».

Bethlen è convinto che l'accordo austro-germanico non significa affatto la creazione di un blocco italo, germanico, ungaro, austriaco; ma crede però che i quattro paesi possano ora meglio cooperare in armonia alla pacifica ricostruzione dell'Europa e fondare quindi le basi per una collaborazione di tutti gli Stati europei. Bethlen è sicuro che per la politica estera ungherese si è aperto ora un orizzonte molto più vasto ed ha fiducia che la nuova situazione avrà effetti anche sulla riforma della Società delle Nazioni.

Bethlen infine sottolinea che l'attuale accordo austro germanico è in perfetta armonia con il primo Patto di Roma da lui firmato come Presidente del Consiglio ungherese.

La liberazione di ex-capi nazisti in seguito all'amnistia in Austria

VIENNA, 23

Per effetto dell'amnistia politica, stamane sono stati già rilasciati da vari penitenziari e campi di internamento più di 400 condannati tra i quali alcuni autorevoli ex capi nazisti. Si ritiene che entro domani riacquisteranno la libertà altre mille persone.

Alla fine del mese si avrà un altro decreto di amnistia per le mancanze nel campo dell'amministrazione dello Stato. Tutti i giornali recano un commento della *Diplomatische Korrespondenz* nel quale viene illustrata l'ampia portata dell'amnistia che ha lo scopo di porre fine alle lotte politiche tra partiti e Stato. L'amnistia viene quindi definita come un chiaro esempio di consolidamento dello Stato e viene affermato che essa non costituisce una estemporaneità, ma corrisponde ad una linea politica programmaticamente fissata.

Il *Weltblatt* dice: «Un Governo forte può benissimo, in una comunità consolidata, fare uso di clemenza, mentre altri Governi debbono nutrire apprensioni e timori in merito alle conseguenze di simili atti di grazia. Tra pochi giorni la vita pubblica austriaca godrà di una calma completa, che sarà però anche dedicata a lavori preparatori per l'autunno e porterà il segno del grande e generoso gesto compiuto dal Capo dello Stato austriaco. Segno che è al tempo stesso un buon auspicio per l'opera da svolgere nell'autunno.

La *Reichspost* pubblica intanto un'ampia disamina della situazione creatasi con l'accordo austro-tedesco nel campo cattolico, dovuto alla penna di un principe della Chiesa in Austria, e cioè del Cardinale Innitzer. Egli incomincia dicendo che ogni conservatore spassionato della situazione geografica dell'Austria, che si trova fra due grandi Potenze organizzate fascisticamente, doveva ammettere come fosse impossibile far durare senza gravi conseguenze un conflitto fra due Stati della stessa razza».

L'articolo polemizza con quei cattolici, specialmente svizzeri, che hanno visto nell'accordo austro-tedesco la fine dell'Austria cattolica. La necessità di una intesa viene poi motivata anche dal fatto che sinora, da parte nazionalsocialista, si erano elevate alte ed insistenti accuse al Vaticano ed al clero di essere responsabili della guerra civile in Austria.

L'articolista parla della profonda amarezza spirituale che regnava nelle buone famiglie austriache di sentimenti nazionali. Le buone famiglie cattoliche dell'Austria si sono sempre proclamate orgogliose di essere tedesche ed il senso del *Civis romanus* era sempre naturalmente unito a quello del *Civis germanus*.

L'articolista contesta poi il pericolo di una prevalenza della ideologia e dell'epica nazionalsocialista in Austria, dicendo che nel nazionalsocialismo ci sono due tendenze: quella incline alla religione e quella radicale di sinistra composta di ex-marxisti. Dollfuss è morto per impedire che l'estrema ala sinistra del movimento nazional-socialista, composta di uomini che appartennero già a vari partiti, prevalesse. In ciò risiede la storica importanza della sua morte.

Tutto il resto dell'ampio articolo destinato principalmente ad avere notevole ripercussione nel mondo cattolico in genere ed in quello austriaco in particolare, tende a dimostrare l'inesistenza di un dualismo tra sentimento nazionale e credenza cattolica nei tedeschi d'Austria e di Germania, ed esprime la piena fiducia che tale riconciliazione tra fratelli recherà vantaggi al cristianesimo intero.

Nella conclusione l'articolista respinge i dubbi ed i sospetti di coloro che vedono ovunque infedeltà e pericolo per la religione, salutando infine, a nome dei cattolici convinti, la conciliazione fraterna sul terreno politico ed augurando ai capi nazionalsocialisti di riuscire ad intendersi anche sul terreno religioso nelle trattative col Vaticano, dicendo che di ciò nessuno si rallegrerà più dei cattolici per i quali il futuro e la grandezza del popolo tedesco in Europa sono oggetto di ardenti voti e preghiere.

Vibranti accoglienze a Monaco ai dopolavoristi italiani

MONACO DI BAVIERA, 23

Ottocentoventi dopolavoristi italiani e cento dirigenti dell'O. N. D. guidati dal capo dell'ufficio escursionistico, diretti al Congresso internazionale del Dopolavoro di Amburgo, sono giunti stamane a Monaco dove hanno fatto una breve sosta.

Al confine germanico di Kiefersfelden essi sono stati ricevuti da una delegazione del Dopolavoro germanico e da reparti del servizio del lavoro e della gioventù hitleriana. Tutte le stazioni sino a Monaco erano imbandierate con i colori italiani e germanici ed al passaggio dei due treni speciali hanno echeggiato colpi di mortaio.

Alla stazione di Monaco, pure riccamente imbandierata di tricolori, i dopolavoristi italiani sono stati salutati dal capo del «Fronte del lavoro», Weidl, dai dirigenti del Dopolavoro germanico, dalle nostre RR Autorità consolari e dal Direttorio del Fascio di Monaco. La banda della divisione «S. S.» di Monaco, ha intonato al loro arrivo la Marcia Reale e Giovinezza, mentre una compagnia dello stendardo al comando delle S. A., schierata al passaggio, rendeva gli onori.

In un breve discorso di benvenuto inneggiante alla sempre più stretta amicizia italo-germanica, pronunciato dal capo del «Fronte del lavoro», Weidl, ha suscitato calorose acclamazioni al Duce ed al Fuehrer da parte dei dopolavoristi e dei convenuti.

Prima del loro ritorno in Patria, il 29, i dopolavoristi italiani, cui la cittadinanza ha fatto cordiali accoglienze, si fermeranno a Monaco una giornata per la quale è stato predisposto un vasto programma di feste e ricevimenti.

Tragico scoppio a Chicago

CHICAGO, 23

Una esplosione è avvenuta nello stabilimento del National Fur Tressing and Dyeing Company cagionando vittime e danni. Due cadaveri sono stati finora estratti dalle macerie ma le autorità ritengono che altri ancora siano sepolti.

L'ondata di caldo in Romania

BUCAREST, 23

Si segnala una nuova ondata di caldo in Romania. La temperatura è salita a 53 al sole e 43 all'ombra. Nella giornata di ieri un contadino ed un pescatore sono morti per insolazione.

L'approvazione di un piano per i prezzi delle farine

ROMA, 23

In recente «Foglio di disposizioni» il Vicesegretario del Partito on. Serena comunica quanto segue:

A Palazzo Littorio, in una serie di riunioni presiedute dal Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni e con l'intervento del dott. Gardini, componente il Direttorio Nazionale, si è definitivamente approvato il piano elaborato per i prezzi delle farine, in riferimento alla disciplina collettiva del mercato granario.

Alla riunione conclusiva sono intervenuti, come per le precedenti, i rappresentanti del Ministero degli Interni, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Comunicazioni, delle Confederazioni dei Lavoratori, delle Confederazioni degli Agricoltori, degli Industriali e dei Commercianti, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, della Federazione dei Consorzi Agrari, della Federazione Pastai e Mugnai e della Federazione Panificatori.

Il piano nazionale, in base a cui si disciplineranno i prezzi delle farine, è stato elaborato dopo avere accertato gli elementi di costo del grano alla macinazione nei varii casi generali, che caratterizzano i rapporti tra il mercato granario nazionale e la distribuzione geografica dell'industria molitoria.

A tale scopo le provincie sono state distribuite in tre gruppi, quelle che hanno grano e molini sufficienti al proprio fabbisogno di farine, quelle tributarie di grano che si approvvigionano per via terra e infine quelle tributarie che si approvvigionano per via mare.

I prezzi di riferimento delle farine sono stati determinati in base alle condizioni del primo caso, dopo avere accertato gli elementi della maggiorazione media per il trasporto del grano dal tenimento del produttore ai molini della stessa provincia. Il dato di macinazione è risultato dall'attento esame della capacità produttiva dei molini di prima e seconda categoria, prendendo quello medio come riferimento per la determinazione dei prezzi.

Le rese di farina sono state determinate per i tre tipi controllati prendendo come base il grano con le caratteristiche commerciali previste dal recente decreto agli effetti del prezzo ufficiale. Per salvaguardare gli interessi dei consumatori e quindi per rendere più efficace il controllo dei tipi di farine, è stato stabilito che i relativi prezzi si riferiscono al contenuto medio dei limiti di generi stabiliti dalla Legge. Sulla base del detto piano, i Comitati intersindacali provinciali dovranno determinare i prezzi delle farine per le rispettive provincie, usando i coefficenti di variazione che sono stati, nella stessa riunione, concordati per ogni lira in meno o in più del costo del grano alla macinazione o del prezzo praticato per i sottoprodotti. Gli stessi Comitati intersindacali determineranno il prezzo del pane per ogni tipo di farina e per ogni pezzatura, dopo avere accertati e controllati i dati di panificazione, sulla cui validità il Partito darà il suo benestare.

Dato il prezzo del grano sensibilmente superiore a quello dello scorso anno, agli inizi della campagna i prezzi delle farine per il nuovo anno granario sono stati fissati in una misura lievemente inferiore a quelli attualmente in vigore. Tuttavia anche in vista di tutelare gli interessi dei consumatori, sono stati studiati degli opportuni provvedimenti per utilizzare la disponibilità di grano che si importerà per abbassare il livello dei prezzi soprattutto in quelle provincie, per le quali lo approvvigionamento granario dai centri ammassi nazionali risulterebbe particolarmente oneroso.

Con il piano studiato e approvato nella detta riunione si completa così la disciplina collettiva del mercato granario, dopo aver salvaguardato gli interessi di tutte le categorie, subordinatamente alle giuste esigenze dei consumatori e dello Stato.

La sciagura stradale di Scorzè

La morte del Berton

SCORZE' 23

Quel povero Berton Luigi di Liberale, ferito mortalmente nell'incidente d'auto di cui ieri abbiamo dato notizia è spirato ieri all'Ospedale Civile di Mirano alle ore 15 assistito dai famigliari.

La notizia della sua morte, subito giunta in paese, ha destato viva impressione e largo compianto nella cittadinanza perchè il Berton era conosciuto ed apprezzato quale ottimo cittadino, fascista della prima ora, iscritto a tutte le organizzazioni del Partito e dello sport.

Lascia la moglie che è prossima a diventar madre.

Per non essere denunciato uccide la sua vittima

NAPOLI, 23

A Cancello Arnone il bufalaio Antonio Cuomo spesso derubava il contadino Antonio Della Valle, suo vicino di fondo, di frutta e altre cose di scarso valore. Il Della Valle, seccato delle continue ruberie del vicino, aveva deciso di denunciarlo ai carabinieri. Venuto a conoscenza di ciò il Cuomo, appostatosi dietro una siepe, ha esploso contro il Della Valle due colpi di fucile, uccidendolo.

Audace impresa alpinistica di [illegible] italiani in Austria

INNSBRUCK, 23

Due alpinisti italiani, l'ing. Franco Bertoldi e il sig. Gino Soldà, hanno per la prima volta compiuto l'ascensione della parte occidentale della torre Wessely nella zona del Naighöfel.

Un gruppo di alpinisti italiani, del quale faceva parte anche una signorina, ha compiuto l'ascensione della parete meridionale del Granzebru alto 3700 metri nella regione del Ortler Cevedale.

Un tifone sul Giappone

TOKIO, 23

Un violento tifone si è abbattuto a occidente dell'arcipelago giapponese. Tutte le comunicazioni sono interrotte. A Kiu Shu parecchie strade ferrate e condutture elettriche sono rimaste interrotte. Centinaia di case sono crollate. Si hanno fin d'ora cinque morti e quaranta dispersi, tra cui trenta scolari. Parecchie località sono sommerse.

Il trasporto marittimo è stato anch'esso molto provato. Due piroscafi mercantili sono affondati. Si è senza notizie di parecchie altre imbarcazioni. Il tifone prosegue la sua marcia verso ovest ed ha già raggiunto la Corea dove ha già prodotto danni considerevoli.

Il violentissimo tifone ha investito la flotta di fronte a Nagasaki disancorando e spingendo alla deriva un sottomarino e recando gravi danni alle persone e alle cose.

Violento temporale in Jugoslavia

BELGRADO, 23

Il temporale di stanotte che seguiva il caldo asfissiante dei giorni scorsi ha distrutto i vigneti dei dintorni di Belgrado. Un fulmine ha ucciso un soldato in un accampamento della periferia, ferendone altri 5.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 23 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	758.7	23	27	20
Pola	½ cop.	759.7	23	25	20
Gorizia	½ cop.	760,3	22	27	19
Udine	ser.	758.9	21	28	16
Treviso	½ cop.	759,7	26	28	16
Belluno	½ cop.	759.4	19	26	11
Padova	½ cop.	759,4	25	29	12
Rovigo	ser.	759.4	27	30	14
Vicenza	½ cop.	759,2	25	28	16
Bolzano	ser.	758.5	24	28	19
Trento	ser.	758.2	22	26	11
Grappa	½ cop.	618.5	10	13	7
Venezia	½ cop.	759,7	25	27	18

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 6; Treviso gocce; Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19,45. Luna leva ore 10.58, tramonta ore 22.00. Luna nuova il 18. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0,50 e 13.45; basse ore 7.10 e 20.35. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e il Piave erano in morbida; il Livenza era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA 23 — Tempo quasi ovunque bello. Stato del cielo: annuvolamenti pomeridiani assunti leggero carattere temporalesco sui rilievi montuosi dell'alta e media Italia. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Italia si è stabilito un regime di pressione quasi livellata con tendenza alla formazione di qualche depressione secondaria. Condizioni invariate.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.05; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.35; Credito Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 417.75; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.02; id 1941 99.95; id 4 p. c. 1943 90.40; I R.I. 4.50 p. c. 460; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468.50 B. T. 1944 95.70.

La Centrale 631; Ferr. Mediterr. 480; id Merid. 680; Veneto Costr. 223; Rubattino 67.50; Cot. Cantoni 1990; Furter 101; Val d'Olona 84.50 Val Ticino 92; Olcese 280.50; De Angeli 679; Cantoni Coats 355; Linif. Naz. 361.75; Rossari e Varzi 374.50 Rotond. 310; Tosi 30; Cot. Merid. 171.75; Un. Manifatture 245; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500; Targetti 85.75; Cascami Seta 352 50; Bernasconi 65.50; Viscosa 362,25; Pacchetti e C. 66.50; Ansaldo 38.25; Ilva 183.50; Metall. Ital. 213; Monte Amiata 33.50; Montecatini 148; Stab Dalmine 189; Breda 153.75; Aut. Bianchi 68.25; Isotta Fraschini 26; Fiat 387.25; Off. Reggiane 65; Soc. Adriat. Elettr. 160.75; Piacentina 157; Cieli 271,50; Dinamo 274; Bresciana 249.50; Valdarno 162; Emiliana 363,75; Trezzo D'Adda 340; Cisalpina 128.25; id ord. 85.75; Seso 74.25; Edison 264; Postergate 186.50 Piem. 50.50; Tirso 109.50; Vizzola 402.50; Merid. Elettr. 242; Un. Elettrici 10.10; Tecnomasio 71; Distill. Ital. 182.50; Eridania 423; Ind. Zuccheri 1580; Raffineria L. L. 456; Italgas 1305; Mira Lanza 119.50; Petroli 8 8 ottavi; Aedes 73.25; Fondaria Reg. 7 p. c. 31.50; Fondi Rustici 80; Beni Stabili 200; Saturnia 17,25; Baroni 32; Gr. Albreghi Venezia 55; Italcementi 158; Pirelli Ithl. 1183; Pirelli e C. 377; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.85 — Zurigo 414.75 — Londra 63.70 — Amsterdam 8.63.56 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2.1425 — Berlino 5.1151 Praga 52.80 — New York cheque 12.66.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.15 — Id 1941 100.15 — Id 4 p. c. 1943 90.40 — Assicurazioni Generali 4000 Veneziana Navig. 112.50 — Ferrovie Merid. 684 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettr. 161 — Terni 224 — Ilva 183 — Grandi Alberghi 55.50 — Montecatini 147.75 Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.60.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — Id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 90.50 — Adria 22 — Cosulich 1085 Libera Triestina 44.25 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 400 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1695 Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriat. 100.75 B. T. 1944 95.20.

CAMBI: Parigi 83.85 — Londra 63.70 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.

POETI DI IERI

Riprendere in esame i poeti di ieri è certamente cosa molto opportuna, quanto quella, a ciò connessa, di rivedere i giudizi su di essi determinati dai critici di ieri. Ogni epoca in fondo ha sempre stabilito una sua particolare revisione dei valori secondo un proprio metodo, corrispondente alle sue necessità intellettuali. Revisione che poi è servita e serve tutt'ora a chiarire i significati delle opere, elaborandone e scernendone gli elementi costitutivi.

Che oggi si sia giunti ad una critica metodica e ben precisata non diremo. Una data critica nasce da un dato sistema, da una scuola filosofica, e questa certamente oggi non esiste come entità determinante e normativa. Perciò la critica moderna è in certo senso varia: una critica vale a dire piuttosto di temperamento che di metodo. In genere, d'altra parte, è una critica polemica, appunto in quanto sorge da un bisogno di revisione e quindi d'opposizione ai criteri che animarono le analisi del secolo scorso. Si tratta anzi tutto, nel momento attuale, d'una critica che s'oppone ad un concetto normativo fisso e risente di conseguenza d'un certo empirismo; d'una critica, che appunto nel rivedere i giudizi, s'avvia all'analisi metodica.

Se ora in questo studio affiorano ben precisati gli elementi positivi e negativi dei sentimenti e dei pensieri dell'autore, i rapporti che intercorrono tra i risultati raggiunti ed i precedenti propositi, non di rado viene a difettare la relazione tra la personalità dell'artista e l'ambiente storico e spirituale dell'epoca in cui è vissuto. Ed è questo un elemento che non dovrebbe essere trascurato o considerato secondario specialmente nella disamina dei poeti di ieri. Non certo che il lavoro di discernimento spiegato dalla critica analitica sia vano, tutt'altro: esso ha lo scopo di separare il genuino dal falso; ha però il difetto, se così si può dirlo, di restringersi nella visuale: che, in fondo, ben lo si sa, quanto più si bada al particolare, tanto meno si tien d'occhio il generale, di modo che si finisce col sopravvalutare quello rispetto alla figura d'insieme: il che significa poi renderla frammentaria. In genere insomma anche la critica, partecipa di quell'indecisione, di quel sostrato polemico, di quell'argomentare periferico che tiene si può dire tutta quanta l'arte moderna.

Di questa insistenza analitica, minuta e puntuale, non sempre sistematica, non s'esime Aldo Capasso, il quale ha però al suo attivo un largo contributo agli studi critici di questi ultimi anni. La sua è una critica di distinzione metodica, e basterebbe pensare al titolo dei suoi due volumi di saggi: «Saper distinguere», per comprendere il metodo d'estetica empirica che l'anima nei suoi lavori. Il Capasso segue una condotta antidogmatica, che si propone di analizzare la complessità del fatto artistico rinunciando ad un sistema, in quanto è convinto ch'esso comporta sempre una restrizione ed un impedimento di libertà, di adeguamento alla natura dell'opera che s'imprende a giudicare. Il sistema ben presto diviene schema, e come tale induce più spesso di quel che sembri nella parzialità e nell'apriorismo. Di ciò il Capasso vuol essere ben difeso, e perciò ama affidarsi alla concretezza dei fatti, onde ottenere condizioni le più consone ai propositi dell'artista esaminato. Che tale procedimento ora implichi un certo relativismo non lo negheremo, ma dovremo pur sempre riconoscere che i risultati riescono spesso di molto convincenti ed acuti.

Un esempio dei risultati e degli apporti cui un tale orientamento può condurre, ce l'offre appunto il Capasso con la sua «Nota sul Don Garzia» (Edizione f. c., Savona), nella quale molto acutamente analizza la tragedia alfieriana. Anche in questo caso, come di solito usa, egli prende le mosse dal Croce, al cui saggio sull'Alfieri rende omaggio, pur non tralasciando di accennare al torto ch'egli ha nel non voler distinguere la «lirica» in senso stretto dalla «poesia» in genere. Gli rimprovera cioè l'assurdo per cui vuol presentare alcuni frammenti tragici come liriche a sè stanti, mentre non si possono assolutamente disgiungere dalle figure di cui fanno parte. Il Capasso invece, da parte sua sostiene che la verace tendenza dell'Alfieri maggiore non è nè verso un'arte totalmente lirica, nè verso un'arte totalmente drammatica, sì bene verso un'arte lirico-drammatica. Così, illuminata l'ispirazione superumanistica dell'Alfieri, tracciando anche un paragone con quella del D'Annunzio, con ottimo accorgimento onde rivelare la complessità, i valori ciò è a dire positivi e negativi, dell'arte sua, s'accinge ad esaminare il «Don Garzia», che è tra le tragedie alfieriane un esempio di «livello medio».

La disamina è condotta seguendo separatamente e passo passo le figure della tragedia, studiandone i movimenti in rapporto a quanto l'autore sentiva ed a quanto la logica psicologica dovrebbe presentare. Cosimo, stilizzato secondo la maniera caratteristica dell'Alfieri, è un «ossesso» ma ritiene anche del «titanico», in quanto «ha sete d'impossibile, pretende l'impossibile» e sopra tutto e di penetrare nelle mani di quanti lo attorniano». Il suo cupo concetto del dominio però non lo salverà dalla totalità delle cose e lo orgoglio inesauribile dell'animo suo sarà ben gravemente punito. Appunto nella solitudine terribile e spaventosa in cui verrà a trovarsi alla soluzione del dramma è la tragedia. Piero «è un altro stadio della passione cupa di Cosimo»: individualista anch'egli ed avido di potere, usa d'un metodo strisciante. A proposito di questi ora il Capasso osserva che l'Alfieri avrebbe potuto renderlo più ricco approfondendo il dissidio «fra il suo destino di servile ipocrisia che egli stesso s'infligge, e la risorsa «titanica» di passionalità nascosta». Ma va tenuto presente che l'Alfieri scarnifica la tragedia nei suoi elementi d'azione, ed in questo senso l'ipocrisia è la forza di azione, l'orientamento che la figura di Piero imprime allo svolgimento del dramma. Quindi non era necessario far vedere il vero volto di Piero; bastava farlo intravvedere, mentre più all'Alfieri interessava mettere in rilievo la «forza» ch'egli produceva ed il senso in cui la rivolgeva. Se difetto di complessità c'è, questo è comune a tutte le tragedie dell'Alfieri, come pure se esiste una carenza d'approfondimenti, questa nulla toglie al temperamento vivo dei personaggi, quand'anche essi agiscano in una sola direzione, consistendo appunto la tragedia alfieriana nello scontro di queste lineari ed esclusive «direzioni».

Il Capasso passa quindi ad analizzare l'atteggiamento di Diego, che è definito eroico, in quanto rifugge dall'astuzia, ed è in certo senso simile a Garzia, il quale, pure lui, è incapace di tradimenti. Come però Garzia è il meno «superuomo», quindi il meno intenso, perchè rende minor commozione all'Alfieri, risultandogli troppo ingenuo nella preoccupazione aprioristica ed intellettuale di far risaltare la bontà e la virtù, così Diego denuncia una certa incertezza psicologica, allorchè nell'ultima scena, quando si decide ad entrare nella grotta, gli son tolti i suoi attributi essenziali rispetto la presentazione fattane in precedenza. In Garzia tuttavia ci sembra sia adombrata anche la insufficienza della ragione, poichè per'no di fronte al padre trova una logica convincente. Egli stesso dice che ragion sol lo muove: soltanto che questa ragione non è sufficiente a vincere il temperamento titanico degli altri. L'analisi della tragedia comunque è seguita sempre con appassionata precisione e, specialmente laddove dimostra l'inscindibilità della lirica dalle figure che l'esprimono, riesce oltremondo convincente.

Nei «Poeti di ieri» (Ed. di Solaria, Firenze) alla critica carducciana è dedicato il primo saggio in cui il Capasso dimostra l'erroneità della tesi del Thovez, la parzialità di quella del Petrini ed anche, in certo senso, di quella del Gargiulo, cercando di ristabilire un giusto equilibrio nella valutazione di questo poeta, che «avrebbe voluto essere un classico, ma che non si sentiva sempre ugualmente vicino a questo ideale morale». S'adopera in tal modo il Capasso a nulla escludere di ciò che forma la personalità del Carducci, a rendere egualmente significative vale a dire tanto le «Rime» che le «Odi barbare», giustificando «l'adozione di forme diverse, o il cantare contenuti diversi», in quanto non riesce a comprendere «in nome di quale assioma si può escludere che un unico uomo sia, nella sua vita, due poeti». Ardita affermazione, ma nient'affatto destituita di fondamento o d'esattezza.

La poesia lirico-drammatica di Gabriele d'Annunzio è il tema del secondo saggio, nel quale è svolta la confutazione del concetto della *visività* del Gargiulo enunciato a proposito del poeta delle Laudi. Il Capasso però sostiene che in D'Annunzio non c'è «un interesse abbastanza profondo e violento per un dramma di pensiero» e quindi, ci sembra, viene con ciò stesso a giustificare in parte la enunciazione del Gargiulo. Meno legato al modulo schematico però, pure riconoscendo che nel D'Annunzio non c'è dramma, vale a dire, «cozzo fra una passione razionale e le passioni irrazionali», vi trova tutta l'intensità della poesia drammatica, al cui apice egli pone la Francesca da Rimini, come quella tragedia che è, nella sua compiutezza, «il simbolo stesso dell'arte matura del D'Annunzio». Nella Figlia di Jorio infatti acutamente ammette molte falsità e molte sforzature, specialmente nella figura d'Aligi.

L'ultimo saggio del volume in parola riguarda la poesia di Giovanni Pascoli. Anche per questa indagine il Capasso prende le mosse dalla critica antecedente e più precisamente si sofferma sulle affermazioni del Croce, il quale «mostra di non capire che certe forme, certe musicalità, certe colorazioni sfumate, certe sottilità apparenti, sono imprescindibilmente necessarie all'espressione di certi contenuti», in quanto il segreto del Pascoli consiste nella «fusione, indispensabile pel buon esito, di due elementi fondamentali: un abbandono voluttuoso, più o meno direttamente sensuale, che esige una lingua colorata e musicale, ed un occulto «pessimismo», dovuto a un senso diretto e vivace dell'ignoto ch'è nella natura». Non si nasconde però il Capasso, nel corso delle sue confutazioni e della sua funzione equilibratrice, il divario enorme che esiste tra il Pascoli decadentistico fin che si vuole, ma grande poeta, e quello che, aspirando ad un alto spirito cristiano, è un grande galantuomo, non più invece un poeta.

Crediamo che da queste note, anche se frammentarie ed affrettate, possa apparire con sufficienza l'azione svolta dal Capasso — del quale per inciso si sentiamo in dovere di citare anche l'attività di poeta attuale, di cui ha dato ora un esempio nel volume di liriche fasciste intitolato «Cantano i Giovani Fascisti» (Ed. Emiliano degli Orfini, Genova — nel revisionare ed approfondire gli enunciati critici sugli autori esaminati verso i quali si svolge con animo pronto alla giustificazione dei loro modi diversi è vero, ma senza rinunciare al discernimento condotto su di una base estetica. Elaborazione dei dati critici seguita comunque con un criterio più analitico che selettivo, onde mettere nel loro giusto rilievo e nella loro esatta collocazione i vari elementi che compongono il temperamento proprio all'artista. Atteggiamento che se talvolta impedisce di giungere ad una enunciazione più sintetica e meno diffusa, pur sempre trova modo di sortire in asserzioni ben meditate e riassuntive; di valore cioè più generale che particolare.

Umbro Apollonio

Una nuova bellissima grotta scoperta a Postumia

POSTUMIA, 21

Una importante scoperta è stata fatta in questi giorni a Postumia nell'interno delle ormai celebri Grotte. Mentre stavano procedendo al ricupero di un battello trascinato settimane fa dalle acque in piena nelle caverne che costituiscono l'attuale corso sotterraneo del Piuca, alcuni operai si accorsero di una grande fenditura che si apriva nella parete a circa 6 metri sul livello del fiume. Data la notizia alla Direzione delle RR. Grotte, questa disponeva subito per l'esplorazione addivenendo così alla scoperta di una nuova bellissima grotta estendentesi a destra del corso del Piuca. L'esplorazione è stata relativamente facile essendo la caverna di comodo accesso e in massima parte pianeggiante. Data però la grandissima quantità di stalammiti che sorge dal suolo e che ingombra dappertutto il passaggio, gli esploratori hanno dovuto procedere con molte cautele impiegando oltre sei ore fra l'andata e il ritorno. Questa grotta è ricchissima di formazioni calcaree e gareggia per bellezza con la Grotta del Paradiso, ritenuta fino ad oggi la più bella del mondo. Si sta studiando ora la possibilità di costruire delle strade e delle gallerie per renderla accessibile al pubblico. Con l'odierna scoperta il complesso sotterraneo di Postumia si arricchisce di una nuova attrattiva ed aggiunge altri 2 chilometri e mezzo di grotte ai 28 finora conosciuti.

L'agitazione araba in Palestina

Un soldato inglese ucciso in un'imboscata — Un appello della comunità cristiana

GERUSALEMME, 23

La situazione in Palestina rimane sempre stazionaria. Il terrorismo continua sopratutto nella regione della Samaria. L'attività dei fautori dello sciopero si intensifica specialmente nelle città, dove la polizia è costretta ad arrestare quasi ogni giorno uomini, donne e fanciulli accusati di intimidazione verso i venditori ambulanti.

Anche la censura governativa funziona con insolito rigore. Non solo essa infierisce contro la stampa locale, sospendendola con la massima facilità appena si permette di pubblicare notizie ritenute, a suo insindacabile giudizio, pericolose per l'ordine pubblico, ma vigila con una spietata intransigenza anche su tutti i servizi di quella estera.

Così essa sottopone ogni giorno ad un minuzioso esame i quotidiani dei paesi limitrofi che entrano in Palestina e non è raro il caso che ne decreti la confisca in massa per le eufemistiche ragioni della sicurezza dello Stato. Vittima preferita di questo zelo è stato per tre volte di seguito in una settimana il Giornale d'Oriente, unico organo di lingua italiana che vede la luce nel vicino Oriente. Uno dei suoi numeri incriminati e sottratti alla lettura dei suoi abbonati palestinesi non recava che un elenco puro e semplice, senza commenti, degli atti di terrorismo e di sabotaggio segnalati dagli stessi bollettini dell'Ufficio Stampa del Governo di Gerusalemme. Anche l'invio di telegrammi ai giornali ed alle agenzie estere è controllato dai funzionari della Potenza mandataria con estrema meticolosità.

In seguito ad una imboscata di arabi presso Tulkarem, un soldato inglese è rimasto ucciso e quattro sono rimasti feriti. Di questi due sono gravi.

I rappresentanti di tutte le comunità cristiane degli arabi di Palestina, senza distinzione di denominazione, stanno elaborando un appello comune che verrà lanciato ai loro correligionari di tutto il mondo chiedendo alla cristianità intera di non permettere che il Paese del Vangelo cada nelle mani dei crocifissori di Cristo.

Il lungo documento, che verrà pubblicato a giorni per intero, ricorda pure alcuni fatti che, a giudizio dei firmatari, confermerebbero il pericolo incombente sui Santuari cristiani in Palestina se gli ebrei dovessero diventarvi i padroni con la creazione di uno Stato israelita.

I criminosi piani di Bela Kun per l'Europa centrale

BUDAPEST, 23

Dopo gli avvenimenti francesi e gli effimeri successi spagnuoli, Bela Kun e gli alti dirigenti del Komintern pensano che anche l'Europa centrale sia matura per essere invasa dal morbo comunista.

L'obbiettivo, a quanto è dato sapere, è fissato verso la Romania, l'Ungheria e l'Austria, mentre sarebbe stata lasciata in disparte la Cecoslovacchia alleata dell'U.R.S.S.

Nella futura azione la Romania sarebbe divisa in due settori distinti, scrive l'agenzia «Oriente» e mentre quella occidentale è inclusa nel movimento, quella orientale è invece inclusa nel nuovo assetto del piano balcanico.

La ripercussione degli scioperi sulla Marina mercantile francese

ROMA, 23

L'ondata di scioperi avutasi recentemente in Francia ha avuto — così informa l'*Agenzia L'Italia d'oggi* — ripercussioni impressionanti sulla marina mercantile ed in particolar modo su quella inscritta nel dipartimento marittimo di Marsiglia. In seguito alle concessioni fatte dagli armatori le spese d'esercizio delle navi sono aumentate di circa il cinquanta per cento. Queste spese graveranno in fin dei conti sul bilancio statale. La flotta marsigliese stazza infatti circa settecentoventimila tonnellate lorde ma trecentottantaduemila, ossia circa la metà sono già direttamente e totalmente esercite a spese del bilancio nazionale, ossia dei contribuenti. Altre novantamila tonnellate trafficano su linee escludenti praticamente le bandiere estere, centosessantacinquemila navigano sulle linee colleganti le colonie alla madrepatria e sessantamila ricevono i benifici accordati dalla legge Tasso. Le concessioni accordate determineranno quindi un non trascurabile aumento di tasso, il quale avrà senza dubbio, come tutte le imposte esagerate, un'influenza tutt'altro che lusinghiera sull'economia del Paese. La stampa tecnica francese — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — protesta energicamente contro questa increscìosa situazione che dissangua i contribuenti e pone la marina mercantile in condizioni di non poter fronteggiare la concorrenza della bandiera estera non solo nei grandi traffici internazionali, ma anche sulle stesse linee coloniali. Come si vede l'armamento francese si trova ora in condizioni non molto diverse di quelle in cui si trovava il nostro ai bei tempi di capitan Giuliotti.

Duemila persone truffate da una zingara straccione

VIENNA, 23

Nei dintorni di Skopjle, in Jugoslavia, è morta recentemente la zingara Maria Marinkovic la quale, nonostante l'aspetto di vecchia straccione che la faceva spesso scambiare per una mendicante, possedeva un patrimonio di parecchie decine di milioni di dinari. Secondo l'antico costume zingaresco, dopo i funerali le figlie e i parenti della defunta offrirono un banchetto al quale parteciparono alcune centinaia di zingari che fecero largamente onore alle pietanze e più ancora ai vini e liquori, tanto che alla fine scoppiò fra gli ospiti una lite terminata a colpi di coltello. Un giovane, rimasto ferito gravemente, spirò di lì a poco. Il fatto richiese naturalmente l'intervento dei gendarmi e ciò ebbe conseguenze penose anche per gli eredi della Marinkovic. Durante le indagini, infatti, fu eseguita nella casa della estinta una perquisizione che portò al sequestro di un libro rilevante la fonte dei guadagni della donna.

Secondo notizie da Belgrado la zingara aveva uno strano ascendente sulle persone che l'avvicinavano e ne approfittava per carpir loro denaro con la scusa di predire la sorte leggendo la mano o facendo le carte. Nel libro in questione figurano oltre duemila nomi, fra cui quello di un avvocato belgradese che compensò le profezie della zingara con ventimila dinari. Le autorità, ritenendo immorale la provenienza del patrimonio della Marinkovic, hanno ordinato il sequestro della eredità e hanno aperto procedura per il rimborso agli ingenui danneggiati delle somme da essi versate.

Epidemia di febbre malarica in Macedonia e in Tracia

ATENE, 23

La malaria sta facendo strage in alcune regioni della Macedonia e della Tracia occidentale. Il sessanta per cento degli abitanti sono colpiti dalle febbri, secondo le informazioni trasmesse dal governatore di Salonicco al Governo centrale, sollecitando l'invio di soccorsi sanitari.

Una forma di malaria particolarmente letale si è sviluppata nella zona di Vromolimni, ed il numero dei morti è elevatissimo.

Un banco di riassicurazione sarà creato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 23

Il Ministro del Lavoro ha consegnato al Presidente il progetto per la creazione di un Banco di riassicurazione con un capitale di 15 mila contos, sottoscritto per il 60 per cento dagli istituti di previdenza sotto la giurisdizione del Ministero del lavoro e per il 40 per cento da privati.

La lotta a Malta per la lingua italiana

ROMA, 23

La Corrispondenza informa che, avendo le due Camere del Parlamento britannico approvato definitivate il progetto di legge che abroga la Costituzione di Malta, già sospesa da oltre due anni e mezzo, il Partito Nazionale — esponente della schiacciante maggioranza del popolo maltese — ha tenuto un'altra seduta sotto la presidenza del suo capo, Enrico Mizzi, deliberando, tra l'altro, ad unanimità, di respingere la nuova pseudo-Costituzione che il Governo inglese vuole imporre all'Isola; di continuare a lottare per la piena autonomia politica e amministrativa del Paese, e di proseguire la lotta — dice la deliberazione — «con la stessa tenacia del passato, per il ripristino dell'uso e dell'insegnamento della lingua italiana, alla quale dovrà essere ridato il posto che le spetta in ogni ramo della vita civile e culturale del Paese».

La Corrispondenza aggiunge che nella sua diffusa relazione al Partito, l'on. Enrico Mizzi ha anche espresso il dolore dei maltesi per i provvedimenti imperiali che chiudono l'Istituto di cultura italiana e proibiscono ai maltesi — e persino ai figli di italiani nati a Malta — di frequentare l'Istituto italiano «Umberto I». Il Comitato generale delle Case Nazionali, riferendosi all'appello che la numerosa colonia maltese di Corfù ha recentemente rivolto ad Enrico Mizzi, ha ad unanimità espresso l'augurio che il Governo greco voglia spontaneamente dare alle autorità di Corfù le necessarie istruzioni per un migliore trattamento dei maltesi ivi residenti. La deliberazione è stata comunicata al Governo britannico e a quello greco.

Solenni riti a Gorizia nell'anniversario della liberazione

GORIZIA, 23

Per solennizzare degnamente la fatidica data dell'entrata delle truppe italiane in Gorizia, il Comitato per il turismo organizza un vasto programma di manifestazioni patriottiche che culmineranno nei giorni 8 e 9 agosto. La cittadinanza intende manifestare la propria gratitudine ai gloriosi combattenti che presero parte alla vittoriosa battaglia ed il Comitato organizzatore dei riti celebrativi, non potendo estendere singolarmente l'invito a tutti i reduci appartenenti alle brigate che diedero un nobile contributo di sangue e di sacrifici e seppero dimostrare al mondo l'indomito valore del soldato italiano, rivolge ad essi un vivo appello affinchè comunichino l'adesione alle rispettive associazioni combattentistiche e di arma a Gorizia.

L'appello si rivolge particolarmente ai combattenti dei reggimenti di fanteria delle Brigate Pavia, Casale, Cuneo, Abruzzi, Lambro, Trapani, Toscana, Taranto, Avellino, Etna ed a quelli che appartennero alla colonna celere comandata dal generale Barattieri e che per primi entrarono in Gorizia.

Il programma delle manifestazioni, approvato ed appoggiato dal Prefetto e dal Segretario federale, comprende la commemorazione dei Caduti in guerra, visite ai campi di battaglia, concerti bandistici, accensione di falò sulle martoriate alture carsiche e goriziane che furono teatro della grande guerra. Speciali riduzioni ferroviarie saranno concesse alle comitive dei reduci dirette a Gorizia ed ai campi di battaglia.

L'arresto d'un falso monetario

MILANO, 23

Gli agenti della Squadra mobile hanno compiuto ieri una perquisizione nel domicilio di un noto spacciatore di monete false, già parecchie volte condannato, il cinquantasettenne Enrico Maspes fu Angelo, abitante in via Raffaele Morghen 36, alla Bovisa. L'operazione di polizia ha avuto esito positivo: infatti sono stati rinvenuti in un nascondiglio, nella camera da letto del Maspes, alcune monete false da dieci e cinque lire e i complessi ordigni che erano serviti a coniarle. Il falsario è stato arrestato ed inviato al Cellulare.

Quattro avvelenati dal brodo

FERRARA, 23

Quattro membri della famiglia Vincenzo Barabani, di Portomaggiore, sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento poco dopo aver bevuto del brodo ottenuto con la cottura di una gallina acquistata da un pollivendolo. Chiamato d'urgenza il medico le quattro persone venivano trasportate d'urgenza all'ospedale: il Barabani e sua moglie venivano trattenuti con prognosi riservata, mentre due loro figliuoli, dopo la lavatura gastrica, venivano messi fuori pericolo. Le indagini subito svolte dall'autorità hanno accertato che il pollo è stato cotto in un recipiente vecchio e privo di smalto e quindi non adatto alla cottura dei cibi.

Le industrie di guerra inglesi non saranno nazionalizzate

LONDRA, 23

Il Governo inglese aveva ordinato alcuni mesi or sono un'inchiesta ufficiale per esaminare l'opportunità di procedere alla nazionalizzazione delle industrie di guerra. Il Comitato di Difesa Imperiale, che è stato subito investito nella questione, si è dichiarato partigiano delle industrie private in quanto queste mantengono in tempo di pace il loro attrezzamento produttivo con un nucleo vastissimo di operai specializzati. Il Comitato, secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia», ha poi ricordato che durante la guerra mondiale l'industria privata è stata la principale fornitrice di munizioni e la sua sua potenza di espansione si è dimostrata assai superiore a quella degli arsenali statali. La Marina in particolare conta principalmente sulle iniziative private: su 93 navi in costruzione o in ordinazione all'industria privata, se ne contano invece 16 affidate agli arsenali statali, con una proporzione di 6 a 1: per di più i materiali impiegati negli arsenali provengono principalmente dall'industria privata. Lo stesso si può dire per gli armamenti dell'esercito terrestre: tutti i carri d'assalto, la maggior parte degli obici, gli affusti per la difesa costiera, gli apparecchi di condotta e di controllo di tiro, i proiettori, i motori, i blindaggi, le automobili, le mitragliatrici ed i fucili mitragliatrici, gli accessori elettrici ed ottici, provengono tutti dall'industria privata. Quanto all'aviazione specie per quanto riguarda gli armamenti, dipende interamente dalle costruzioni private. Sir Hankey, che oltre ad essere Segretario del Comitato di Difesa Imperiale, è anche Segretario del Gabinetto, ha dichiarato che «la soppressione del commercio privato porterebbe un tale rivolgimento che è inconcepibile durante gli attuali rafforzamenti dei servizi di difesa: essa potrebbe anzi facilmente occasionare un disastro nazionale di prima grandezza se la guerra sorprendesse il Paese durante questo periodo di transizione. Si può dubitare — egli ha aggiunto — che gli stabilimenti statali possano avere tanta elasticità per fronteggiare con successo le considerevoli variazioni dei programmi del tempo di pace». Il rapporto del Comitato sottolinea poi che tutti i servizi della difesa nazionale hanno ritratto grandi vantaggi dalla concorrenza dell'industria privata e dallo spirito di inventiva fortemente incitato specie per quanto riguarda l'aviazione. Se la fabbricazione privata dei mezzi bellici venisse proibita si perderebbero tutti i vantaggi derivanti dalle ricerche dalla esperienza pratica, e dalla concorrenza che si ritrova nell'industria privata. Sir Hankey ha concluso che se la fabbricazione e il commercio privato degli armamenti fosse stata proibita prima del 1914, nessuna organizzazione statale avrebbe potuto fronteggiare i bisogni prodigiosi rivelati dalla guerra mondiale.

L'adesione al nazismo dei principi Hohenzollern

BUCAREST, 23

Il capo della Casa degli Hohenzollern, ramo del principe Anton, sarà ospite del Re Carol. L'atteggiamento sinora riservatissimo di questa potente famiglia pare che sia diretto verso un nuovo orientamento nel senso che tutti i principi Hohenzollern, ad eccezione dell'ex imperatore, si inscriverebbero nelle file del partito nazista. La futura consultazione di Sinaia sarà una riunione a carattere strettamente familiare od anche politica? Tutto lascia prevedere anche questa ultima prospettiva.

Re Carol, scrive l'Agenzia «Oriente» era imparentato con l'ex zar di Russia, assassinato 19 anni fa.

Il capo della casa Hohenzollern, ramo principe Anton, come esponente del ramo principale che regnò in Germania, ritiene che il pericolo bolscevico deve essere assolutamente debellato nell'Europa centrale e che quindi non deve neppure essere messo in discussione il regime tedesco, e che pertanto tutti debbono sostenere Hitler.

Un'impiegata del Quai d'Orsay condannata per spionaggio

PARIGI, 23

Ieri è stato dibattuto a porte chiuse, al Tribunale penale di Parigi, un processo per spionaggio nel quale erano imputati il medico parigino Léon Barré, l'impiegata del Quai d'Orsay Isabella Queyrel e il marito di quest'ultima, accusati di aver fornito alla Germania informazioni interessanti la difesa nazionale. Il Barré fu trovato nell'ottobre del 1935 latore di numerosi documenti interessanti gli armamenti francesi mentre stava per partire dalla stazione di Mulhouse per recarsi in Germania. L'inchiesta ha stabilito che egli agiva in complicità con la Queyrel e il marito di questa. Il Tribunale ha condannato il Barré a 4 anni di prigione, la Queyrel e suo marito a due anni.

L'italiano ha attaccato decisamente tenuta segreta e soltanto ora, con la condanna dei colpevoli, si sono conosciuti i retroscena.

La prima condanna a morte nello Stato Libero d'Irlanda

DUBLINO, 23

Il tribunale militare del Libero Stato di Irlanda ha emesso la prima condanna a morte in sette anni, contro il soldato dell'esercito repubblicano, Conwey, che ha ucciso un commilitone. Il condannato si era sempre rifiutato di riconoscere la competenza del tribunale chiamando il processo una farsa.

Periodico francese all'indice

ROMA, 23

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti la pubblicazione periodica francese «Terra nuova» organo di cristiani rivoluzionari.

SPIGOLATURE

Il tristamente noto signor Yaroslavsky ha pubblicato nell'«Agricoltura Socialista» del 30 giugno un articolo che, senza dubbio, stupirà tutti i suoi ammiratori e partigiani. Il capo dei «Senza Dio» che, informa l'Agenzia Ofinor, durante 18 anni fu il promotore e l'animatore della lotta contro la religione, e i cui rapporti ed articoli furono la causa prima dell'imprigionamento e della deportazione di preti, di vescovi, senza contare le numerose condanne a morte, fa del suo meglio per spiegare al pubblico sovietico perchè il clero debba essere reintegrato nei suoi diritti civili. I suoi argomenti sono di un ordine piuttosto pratico, poichè spiega che reintegrazione del clero dovrebbe far vedere al mondo intero che la Unione Sovietica è la terra promessa della libertà di pensiero. D'altra parte, spiega il capo dei «Senza Dio» la particolarità del sistema elettorale rende assolutamente impossibile l'elezione di un ecclesiastico e, nello stesso tempo, una candidatura di questo genere darebbe ai «Senza Dio» una nuova ragione per rincrudire la campagna antireligiosa. Il passo più curioso dell'articolo di Yaroslavsky è quello costituito dalla sua testimonianza che nella U. R. S. S. «non restano attualmente che 100.000 preti cristiani». Prendendo in considerazione che la popolazione cristiana dell'Unione è approssimativamente di 100 milioni e che, durante gli ultimi diciotto anni, i preti ed i fedeli praticanti sono stati posti fuori legge, si resta meravigliati dell'importanza di tale cifra poichè, nel principio del secondo piano quinquennale (1934) lo stesso Yaroslavsky aveva solennemente dichiarato «(Biezbojnik, gennaio 1934) che durante il primo piano quinquennale il 75 per cento delle chiese erano state demolite o trasformate in circoli e che alla fine del secondo (1938) «non sarebbe restato nella URSS nessun tempio e nessun prete, non importa di quale confessione».

*

L'ing. Dubos ad una recente seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi ha esposto un curioso progetto per produrre a volontà la pioggia. Il Dubos propone la costruzione di un tubo di 600 m. di altezza, che prenderebbe l'aria calda al livello del suolo e la farebbe uscire in una zona fredda e a bassa pressione. Si produrranno così, in permanenza, nubi dense e cariche di acqua, che andranno a sciogliersi a una data distanza. Il tubo dovrebbe avere un'apertura di 30 m. di diametro alla base e di 100 all'uscita superiore. Secondo il disegno presentato dal Dubos, il tubo è sostenuto da una specie di treppiede dove si nasconde un ascensore. Al suolo una immensa vetrata circolare di 800 m. di diametro dirige l'aria calda verso l'orificio di entrata. Alla velocità di 150 km. all'ora (dato che il tiraggio sarà potentissimo) il tubo evacuerà 314.000 mc. al secondo, ossia 13 miliardi 564 milioni e 800 mila mc. di aria calda in 12 ore di esposizione al sole. Se, per effetto della velocità acquisita e della resistenza sempre meno grande che incontrerà quello enorme turbine prolungandosi nell'atmosfera, si conviene che 1 mc. d'aria calda debba mescolarsi con 10 cm. d'aria rarefatta e fredda, la turbolenza totale, in altitudine, interesserà 149 miliardi, 313 milioni e 800 mila mc. d'aria. Questa massa d'aria è umida. Per calcolare al minimo la quantità di acqua che vi si trova in sospensione sotto forma di vapore, il Dubos fa l'ipotesi che al livello del suolo regni una siccità sahariana e che un mc. di aria contenga soltanto due gr. di acqua. In tale caso il tubo 27.129 tonn. e mezzo di acqua in sospensione nell'atmosfera. Supponendo infine che, prolungandosi normalmente in altezza, il miscuglio di queste 27 mila tonn. circa si faccia nella proporzione da 1 a 10, come per i mc. di aria, e prendendo il minimo di 5 gr. di acqua contenuti in un mc. di aria fredda e rarefatta, ci si troverà di fronte a una massa di più di 700 mila tonn. di acqua in sospensione. Un solo tubo permetterebbe perciò di creare in mezz'ora una nube contenente 700 miliardi di litri di acqua.

*

In una miniera di carbone inglese è stato sperimentato e poi definitivamente adottato un nuovo sistema di puntellamento mediante pile di sacchi riempiti di minuto pietrame in sostituzione delle solite armature di legno. Secondo i risultati di una serie di prove eseguite la resistenza alla pressione di varie forme di cassoni eretti con il detto sistema è risultata molto soddisfacente. Anche sotto l'aspetto economico il procedimento presenta notevoli vantaggi. Non solo il costo dei cassoni di sacchi è considerevolmente inferiore in confronto a quelli di legno, ma le migliorate condizioni di esercizio che ne derivano permettono ai minatori di dedicare quasi tutto il loro tempo all'estrazione vera e propria del carbone aumentando il rendimento ed i loro salari. Si è anche osservato che i nuovi tipi di cassoni riducono il pericolo dell'accumularsi dei gas esplosivi, essendo eliminati gli spazi vuoti e contribuiscono anche a combattere la silicosi, grazie alla diminuzione delle polveri in sospensione.

*

Secondo quanto segnala una rivista francese la «Solidarité» da qualche anno, e precisamente dal 1926, il faggio può esser trasformato, a mezzo d'impregnazione, in maniera da poter imitare tutti i legnami esotici, rari e costosi. Ai tronchi, abbattuti di fresco, liberati a freddo della loro linfa e della loro acqua, vengono iniettate delle tinture minerali, sotto pressione, seguendo il colore del legno che si vuole imitare. E così, procedendo alla segagione, si può ottenere del teck, del palissandro, dell'acajou ecc. Il faggio si è dimostrato anche adatto per divenire imputrescibile con il creosotaggio, e questo si sa, per la preferenza data nell'impiego come traverse ferroviarie.

CRONACA CITTADINA

Motivi veneziani bibliografici

L'editore Zanetti, col gusto che gli è abituale, ha approntate due pubblicazioni per concorrere alla mostra del libro, in occasione della Biennale: pubblicazioni che hanno scopo esclusivamente tipografico, per mettere in evidenza l'eleganza della legatura e dei segni che vi sono impressi, la bellezza dei caratteri e della carta e tutti gli elementi che costituiscono l'eccellenza di un'edizione.

Ma qualche cosa era pur d'uopo stampare su quelle carte dai larghi margini destinate a una mostra che considera esclusivamente la parte esteriore e non la intellettuale dei libri: e l'editore Zanetti fu ispirato dal suo garbo innato anche nella scelta degli argomenti e degli autori.

« Gastronomia veneziana » di Elio Zorzi, quarantaquattro pagine di prosa fluida e saporita, nella quale l'autore condensa l'erudizione speciale da lui acquisita in tema di cucina locale con lo scrivere le « osterie veneziane », l'unico lavoro organico fino ad ora scritto al proposito.

Nella prefazione fa volti l'Autore, e siamo d'accordo con lui, perchè a Venezia, e non in una qualsiasi trattoria ridotta al minimo comun denominatore dal tralignare del gusto, ma in una osteria all'antica (semplice e autentica, soggiungiamo, non alterata da presuntuose contraffazioni si tenesse una mostra permanente e vivente della culinaria veneziana: un ristoratore che ripari il cliente dall'invasione implacabile della cucina generica, nazionale e internazionale, priva di ogni carattere locale e delle sfumature che la caratterizzano e la nobilitano.

Chi conosce e frequenta le osterie veneziane da oltre mezzo secolo sa quanto siano mutate, e non in meglio, e come non sia inutile preoccuparsi di una ulteriore degenerazione, pericolo che deve essere allontanato non soltanto dalla nostra, ma da tutte le gloriose cucine della penisola, variate e attraenti come il bel suolo del Paese nostro.

Gloria di minestre - sinfonia marina - tradizioni di Impero e di baldoria sono i titoli dei capitoli e ne lumeggiano il contenuto, che è ravvivato da disegni graziosi ed espressivi, lievemente tinti, di Gorgone Tanozzi.

Sulla copertina, a suscitar vano rimpianto, è impresso un vecchio alare veneziano e vi crepita attorno la fiamma viva: triste richiamo alla realtà, che basta da solo a documentare la più grave e dolorosa nota degenerativa della nostra cucina: la sparizione quasi totale della cucinatura di carne e pesce al bagliore della fiamma e sul crepitar dei carboni, per condannare il cibo all'afflizione della cucina economica, la quale, come diceva Pellegrino Artusi, sta al focolare ed al fuoco vivo come il rogo omerico al forno crematorio dei cimiteri nostri.

* * *

L'altro volumetto presentato alla mostra veneziana del libro dallo Zanetti ristampa, col consenso della casa Treves editrice delle commedie e poesie veneziane di Riccardo Selvatico, quella bella poesia « la regata » che egli intervenendo il 22 luglio 1893 come Sindaco di Venezia al tradizionale banchetto dei regatanti, recitava ai convenuti, episodio che illumina la vita e l'arte dell'uomo che Venezia non ha dimenticato; il ricordo di lui si ravviva specialmente ad ogni riaprirsi di quelle nostre mostre biennali dell'arte che la sua autorità di Sindaco e di artista ha ideate e istituite.

Quale preludio alla opportuna ristampa della poesia (le fanno accompagnamento i disegni del pittore Carlo della Zorza) Guido Marta ha scritta la storia rapida della regata e descritta la parte che le spetta nella tradizione e nella vita del popolo veneziano, per finire con Riccardo Selvatico che della regata diede la migliore sintesi lirica per vivezza di rappresentazione e di ritmo.

Nessuno meglio di Guido Marta poteva assolvere degnamente tal compito, non solo perchè è anch'esso gentile poeta veneziano, ma perchè nel suo recente volume sulla gondola ne ha cantati in buona prosa tutti i fasti antichi e recenti.

P.

Cerimonia in suffragio dei martiri di Cosenza

Sabato 25, anniversario della fucilazione dei Martiri di Cosenza avvenuta al 25 luglio 1844 avrà luogo la consueta cerimonia in Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. S'invitano ad intervenire i Soci, le Associazioni Patriottiche, Veterani, Garibaldini, per le ore 10. Riunione in campo SS. Giovanni e Paolo.

S. E. il Prefetto dal Podestà in visita di congedo

Ieri alle ore 18 il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, si è recato a Cà Farsetti in visita di congedo al Podestà comm. dr. Mario Alverà, prima di recarsi a Palermo, dove, com'è noto, è stato chiamato dalla fiducia del Capo, a reggere quella importantissima Provincia.

Durante la visita che si è svolta nell'atmosfera della più cordiale simpatia, S. E. il Prefetto ha espresso il suo rammarico nel dover lasciare una provincia la popolazione della quale ha un sì spiccato senso di disciplina ed una sì schietta fede fascista.

Dopo circa venti minuti, il Prefetto ha lasciato Cà Farsetti, ossequiato dal Podestà e fatto segno alle manifestazioni di deferenza del personale.

Il brillante raid di tre universitari fascisti

Sono giunti ieri a Venezia alle ore 13 circa, provenienti da Pesaro, dopo aver toccato Riccione, Porto Garibaldi, Cittanova d'Istria, Trieste e Caorle tre studenti del G.U.F. di Pesaro in crociera con il « cutter » *Monella*.

Nella piccola imbarcazione (un sette metri) i camerati pesaresi hanno coperto la distanza, nonostante il tempo avverso, in nove giorni comprese le tappe nei vari porti.

Si fermeranno a Venezia alcuni giorni e contano di riprendere il mare alla volta di Pesaro per rientrare in sede entro la fine del corrente mese.

Sono stati ricevuti dal Segretario del G.U.F. e dall'Addetto Sportivo Federale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale è partito con l'apparecchio dell' «Ala Littoria» alla volta di Roma.

Gerarchi veneziani alle gare nazionali di tiro

Ieri sono partiti per Roma, dove parteciperanno alle gare nazionali di tiro per gerarchi, indette dal Direttorio Nazionale del P. N. F. per il 25 luglio p. v., i seguenti camerati: Co. Lodovico Foscari componente il Direttorio Federale, co. Gianni di Colloredo Segretario del G. U. F., Giorgio Macerata del Direttorio del G. U. F., Seniore Guido Gaggio Comandante in 2.a dei FF. GG. C., Cap. Ernesto Morandini Ufficiale addetto al Comando Federale FF. GG. C. e i Segretari di Fascio Annoè di Mira, Bazzoni di Fossalta di Portogruaro, Lanaro di Cavarzere e Miollo di Caorle.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

A mezzo Sindacato Provinciale Fascista dei Lavoratori del Porto: Lavoratori della Compagnia M. V. e Peso «Nazario Sauro» L. 9547. Idem idem Compagnia «Nazario Sauro» L. 6704.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Preaeronautici

A partire da oggi ogni martedì e venerdì rimarrà aperta dalle 21 alle 22 la sede provvisoria in un'aula del Circolo Filologico in Campo S. Stefano.

Domenica mattina, alle ore 8.30, adunata al Ponte della Paglia per andare a visitare la Scuola motoristi e montatori dell'Istituto per il Lavoro, presso il R. Arsenale.

Attività del Fascio Femminile

Distribuzione di tessere. — Lunedì 13 ha avuto luogo, con semplice rito, la consegna delle tessere alle nuove inscritte, operaie del Saponificio Vidal.

Mercoledì 15, nella fabbrica cuoi artistici Pellegrini e nella tipografia Scarabellin, si è svolto il giuramento delle nuove camerate, cui è seguita la consegna delle tessere.

Offerta bandiere. — Giovedì 16 a Ca' Littoria la Fiduciaria Provinciale, le Segretarie della Provincia e le Fiduciarie di Sestiere di F. F., sono state ricevute dal Segretario Federale al quale hanno consegnato le bandiere che le donne fasciste della Provincia di Venezia offrono ai Fasci di Combattimento dell'Africa Orientale.

Ospitalità. — Domenica 12, accolte dalla Capo Gruppo Ospitalità e da alcune camerate veneziane, sono giunte fra noi le fasciste di Terricciola (Pisa) e di Borgolavezzaro (Novara) che si sono intrattenute l'intera giornata a visitare i monumenti cittadini, ovunque guidata

Massaie rurali. — Sabato 18 a Campolongo Maggiore, a chiusura del concorso per la buona tenuta della casa, ha avuto luogo la premiazione delle massaie rurali più meritevoli. I premi, sia in denaro che in natura, hanno voluto dimostrare l'importanza che il Regime dà al lavoro che la donna esplica nella propria casa.

Fascio Femminile

La camerata Giovanna Anzil ha offerto alcuni volumi di amena lettura alle Biblioteche popolari. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Due controversie sindacali risolte con l'intervento del Partito

In questi giorni con l'intervento del Segretario Federale sono state risolte tra le Organizzazioni interessate due questioni per la disciplina dei rapporti di lavoro delle due importanti branche dell'attività industriale in Provincia di Venezia.

La prima riguardava il trattamento economico alle cernitrici di ammasso assunte per la campagna della essicazione bozzoli e l'altra i rapporti tra lo Zuccherificio « Eridania » di Ceggia ed i facchini addetti allo scarico delle bietole durante il periodo di campagna.

Il pronto intervento del Partito ha consentito una rapida conclusione degli accordi che avevano carattere di particolare urgenza, trattandosi di disciplinare lavorazioni stagionali di imminente inizio e di breve durata.

Per le lavoratrici addette alla cernita dei bozzoli negli ammassi collettivi le richieste della rappresentanza operaia tendenti ad ottenere un adeguato miglioramento salariale, in considerazione dell'aumentato costo della vita, sono state obiettivamente valutate dal rappresentante del Partito che, contemperandole con gli interessi industriali, le ha in parte accolte.

Sono stati così fissati, per le categorie che includono la grande maggioranza delle maestranze in questione, dei salari superiori a quelli praticati in passato. Inoltre sono stati stabiliti i minimi di paga per gli operai ausiliari e per le altre condizioni si è fatto riferimento al contratto Nazionale per la trattura e torcitura della seta.

Anche l'altra questione sollevata dall'Organizzazione dei lavoratori inerenti alla disciplina dello scarico delle bietole presso lo Zuccherificio di Ceggia, che negli anni scorsi ha dato luogo a contestazioni appunto per la mancanza di una chiara norma regolatrice del rapporto di lavoro, ha trovato felice soluzione in sede Federale ove è stato concluso un accordo tra le organizzazioni interessate. In tale accordo sono state fissate le tariffe di cottimo e l'orario di lavoro in modo da garantire ai lavoratori una paga giornaliera sensibilmente superiore a quella che gli operai venivano a percepire nelle campagne degli scorsi anni.

Queste realizzazioni che compongono in condizione di tranquillità altri 700 lavoratori fra mano d'opera maschile e femminile stanno a dimostrare quanto sia di ausilio alle Organizzazioni Sindacali l'opera equilibrativa del partito in special modo quando particolari contingenze impongono un rapido incontro tra punti di vista divergenti.

Riunione di operai edili

L'Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria - Gruppo Edilizia, comunica: Tutti gli operai delle Ditte Bagaglio Giosuè; Beltrame Vittorio; Barbuiani Pietro; Barbisan Umberto; Barbato Giuseppe; Biral Giuseppe; Benevegnù Pasini Ing G.; Ballarin Giovanni; Colla Vittorio; Carminati Noè; Ing. Cavizago Giovanni; S. A. Costruzioni Cementi Compressi; Cavallini Francesco; Colletti Giovanni; Carnelos Giuseppe; Civran Egidio; Dal Carlo Attilio; sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì 24 corr. alle ore 18, presso la Sede dell'Unione Ca' Soranzo, Ponte del Rimedio.

Si prega di non mancare.

Nei Sindacati

Sindacato autori scrittori

Si invitano i tesserati che credono di poter esercitare attività di traduttori da lingue straniere in italiano, di comunicare d'urgenza alla sede del Sindacato: cognome, nome, indirizzo, elenco titoli che documentino il possesso dei requisiti necessari.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti. — Presso la sede del Sindacato gli interessati possono ritirare il bando di concorso per il manifesto della Mostra Augustea della Romanità. Il concorso scade il 15 settembre.

Tesseramento. — Gli artisti che hanno già effettuato il versamento della quota sindacale per il 1936 possono ritirare la tessera presso la sede del Sindacato.

Il servizio Monte Pensioni dei maestri elementari

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia comunica che, fino a nuove disposizioni ministeriali, il servizio Monte Pensioni rimane accentrato, per le otto Provincie della Venezia Euganea, presso il R. Provveditore agli Studi di Venezia, al quale devono, pertanto, essere inoltrate, per via gerarchica, dagli insegnanti elementari interessati, tutte le domande relative al predetto servizio.

Il ritorno di 850 bambini dalle Colonie montane dell'E.O.A.

Sono giunti iermattina a Venezia, gli 850 bimbi, che l'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, ha fatto soggiornare per un periodo di un mese nelle colonie montane di Feltre, di Pederobba, di Sedico Bribano, di Longarone, mentre un centinaio circa ne era sceso alla stazione di Mestre.

Così il primo turno di questa provvida istituzione del Regime ha avuto la sua più felice conclusione e la prova più bella e più eloquente del beneficio salutare della vita alpestre, i piccoli ce l'hanno fornita, al loro scendere dal treno, come ci sono apparsi vispi, allegri, rimessi in salute, con le piccole membra irrobustite e con quella gioia vivace e spontanea, che li ha guidati nelle braccia dei loro cari.

Il treno è giunto in stazione alle 11.50, ma già da qualche mezz'ora la tettoria del vasto piazzale dei — popolari — è gremitissima di genitori, di mamme ansiose di rivedere i loro piccini, e si rifugiano vicino i cordoni, stesi fra i pilastri della tettoia stessa trattenute a stento da militi, da agenti. Si raccolgono frattanto numerose autorità fra cui il Federale dott. Michele Pascolato, la fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, il rag. Martini Segretario dell'E. O. A. le fiduciarie sestierali, il rag. Martini dell'Ente Opere Assistenziali, con alcuni dirigenti, il cav. uff. Asperti e il dott. Vianello dell'A.C.N.I.L., il cav. uff. dott. Parascandolo della P. S. della Ferrovia, il cav. cent. Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria e i dirigenti o i loro rappresentanti delle Associazioni, degli Enti e delle Aziende, a cura delle quali si è provveduto alla designazione dei bimbi per l'invio in Colonia, compito delicatissimo e complicato nella sua esplicazione, assolto in modo mirabile dall'E. O. A.

Iermattina infatti sono giunti rispettivamente 850 piccoli organizzati così raggruppati: dalla colonia di Mareson di Zoldo 160 bimbi inviati dalla Federazione Provinciale dei Combattenti; dalla colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico 103 bambini inviati dall'E. O. A., 88 dall'Unione Industriali e dai Sindacati dell'Industria, 10 dalla Società Litoranea di Elettricità e uno dalla Cassa Malattie addetti al commercio; dalla colonia « S. Marco » di Feltre 140 bambini dei lavoratori del Porto, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 dell'Unione Industriali e dei Sindacati dell'Industria, 4 dei Professionisti e Artisti e due dell'E. O. A.; dalla colonia C. C. di Treviso 39 bambini dell'Unione Industria li e dei Sindacati della Industria, 12 della Cassa Malattie addetti al commercio; dalla colonia C. C. di Pederobba 48 bambini dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.

Mentre perdura e si fa più viva l'attesa nei genitori, di rivedere i propri figlioli, si provvede a tener sgombero il tratto meno soleggiato del piazzale, dove i piccoli verranno raccolti, suddivisi per organizzazione, controllati e quindi dopo il saluto al Duce consegnati ai rispettivi congiunti.

Vi si prodigano un po' tutti, perchè allontanare seppure di qualche metro, questa folla di mamme è una gran difficoltà; d'altra parte qui bisogna comprendere la giusta ansia del genitore di cui ognuno vorrebbe essere il primo a poter stringere il suo piccolo.

Sono le 11.50 esatte, quando appare il festoso convoglio e l'impazienza ha la sua espressione in un brusio addirittura assordante. Dai finestrini sporgono bandierine, piccoli gagliardetti improvvisati con frasche e con bastoni, e si odono le voci dei piccoli che cantano Giovinezza, o l'inno a Roma. Il treno si ferma, vengono aperti immediatamente tutti gli sportelli, quasi automaticamente scendono prima le direttrici di colonia, che coadiuvate da personale vario, hanno attenzione che i piccoli affidati alle loro cure debbano chiudere quest'ultima fase della vita in colonia, evitando il minimo incidente. In breve i bimbi, chi nelle divise di balilla o di piccole italiane, chi in speciali costumini, sono tutti sul marciapiede, inquadrati; ognuno col sacchetto dei suoi indumenti, e reca un giocattolo od una piantina, qualcosa che gli ricordi il soggiorno alpino.

Si avviano quindi verso il piazzale e corrispondono ai saluti, ai richiami dei genitori, quindi a gruppetti, coi quali il Federale si intrattiene, chiedendo notizie sulla vita montana, trascorsa felicemente, si dirigono verso l'uscita, dove possono ricongiungersi finalmente ai propri cari.

Ad un certo momento quando la ressa è diminuita, bimbi e congiunti si uniscono, vengono rotti i cordoni e nasce spontanea la più bella manifestazione di fede e di devozione al Regime, al Duce, che ha voluto sostanzialmente fosse provveduto alla sanità della razza, attraverso l'istituzione delle colonie montane e marine, dei campi solari, delle colonie elioterapiche. E' una bellissima dimostrazione, della gioia e del giubilo dei genitori presenti, che acclamano al Duce, felici di riabbracciare i loro piccini, irrobustiti, anche se la loro tumultuante presenza elimina quasi ogni misura di ordine.

E nella fondamenta di S. Lucia si formano i crocchi dei fratellini, quello che ritorna dalla colonia ha molte cose da dire, i figli dei portuali hanno ognuno un fucilino tipo flobert, e lo fanno provare ai piccini, che fanno meraviglia di ogni cosa.

E così sino alle loro case, mentre stamane il piazzale dei treni popolari, verrà nuovamente invaso da un'altra folla di piccini, che si recheranno alle colonie montane dell'E. O. A. per un ugual periodo di trenta giorni. Per essi è stato predisposto un treno speciale che partirà da Venezia alle ore 7,35 e arriverà a Mestre alle 7.49, a Pederobba alle 9.23, a Feltre alle 9.53, a Sedico alle 10.21, a Longarone alle 11,21.

Partiranno col secondo turno: per la Colonia di Pederobba 51 bambini dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.; per la Colonia S. Marco di Feltre 100 bambini dei Lavoratori del Porto, 9 dei dipendenti della Ditta Junghans, 12 dei lavoratori dell'ILVA, 15 della Montecatini, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 del Pubblico Impiego, 1 dei Professionisti e Artisti, 7 dell'E. O. A. e 80 dell'Opera Pia Colonia S. Marco; per la Colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico Bribano: 213 bambini inviati dall'E. O. A. e 21 inviati dall'Unione lavoratori Commercio; per la Colonia di Mareson di Zoldo: 14 bimbi dipendenti della Fabbrica perfosfati di Portogruaro, 45 dipendenti della Società Cellina, 10 dello Stab. Metallergico S. Marco, 10 delle Leghe Leggere, 20 della S. A. V. A., 25 dell'Allumina, 25 della Federazione Combattenti, 1 dei Sindacati Industria.

I bambini saranno presi in consegna alla Stazione Ferroviaria di Venezia da persone incaricate dalle Direzioni delle diverse Colonie e da fasciste designate dall'E. O. A. che ha anche predisposto un servizio di pronto soccorso in treno affidandone l'incarico ad una infermiera della Croce Rossa.

Il Provveditore al Porto visita le colonie montane dei portuali

Nel pomeriggio di ieri S. E. Gambardella, Provveditore al Porto, ed il Camerata Giuliani Segretario Generale dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, accompagnati dal Col. Lauro, Segretario del Provveditorato e dal Camerata Picone, Segretario del Sindacato Lavoratori del Porto, si sono recati in visita alle Colonie per i figli dei lavoratori portuali, di S. Paolo di Feltre e Norcen di Pedavena.

All'arrivo in Colonia, erano a riceverli le Direttrici le quali li hanno accompagnati in una minuta visita a tutti i locali delle due belle Colonie, ed ai vari servizi dei quali è stato constatato il perfetto funzionamento.

Vivamente compiaciuti della perfetta assistenza che vien data ai bambini che godono tutti ottima salute e trascorrono in letizia di corpo e di spirito il periodo di vacanza, S. E. e i Camerati che lo accompagnavano, hanno assistito poi ad un saggio corale ginnico offerto dai piccoli coloni.

Infine furono distribuiti ai bimbi, che dimostrarono di aver molto gradita la visita dei dirigenti l'attività portuale, giocattoli e dolciumi.

La simpatica cerimonia si chiuse con dimostrazioni di grato animo e di riconoscenza da parte dei bimbi all'indirizzo di chi tanto amorevolmente li assiste.

A tarda sera, i Dirigenti fecero ritorno a Venezia.

DIARIO SACRO

24. Venerdì. — Vigilia di S. Giacomo Apostolo; con la commemorazione di S. Cristina Vergine e Martire di Bolsena, nel 187. — A S. Fantino, Prete di Siracusa, solennità titolare: alle 10,30 Messa solenne; alle 17,30 secondi vesperi. — A S. Maria Mater Domini festa di S. Cristina della quale si venerano preziose reliquie: alle 10,30 Messa solenne e canto dell'inno all'altare della Santa. — A S. Giacomo dall'Orio, a S. Giacomo di Rialto e a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto, primi Vesperi del titolare. Via Crucis alle 15 a S. Martino e S. Simon Piccolo.

La solennità titolare della Chiesa di S. Giacomo dall'Orio

Sabato 25 corrente festa di S. Giacomo Apostolo, Patrono glorioso della Parrocchia seguiranno funzioni solenni: Oggi, venerdì 24, per la vigilia, alle ore 20 Primi Vesperi solenni in musica.

Sabato 25, giorno della Festa, in mattina alle ore 7 Messa Prelatizia, con la comunione generale degli ascritti alle Associazioni Cattoliche parrocchiali; alle ore 11: Messa solenne in musica. La sera alle ore 19 Panegirico detto da Mons. Prof. Puggiotto, quindi Vespro solenne e benedizione con la Reliquia del Santo Patrono.

A San Giacometto di Rialto

Malgrado che i restauri in corso nella Chiesa non siano ancora ultimati la festa del Santo Titolare verrà ugualmente celebrata colle seguenti funzioni: Questa sera primi Vesperi alle ore 7: Domani sabato Messe a ogni ora; alle 8.30 Messa Prelatizia e Comunione; ore 11 Messa solenne. Alla sera alle 7 secondi Vespri solenni.

Turisti americani

Ieri alle 14.50, provenienti da Firenze, sono giunti 40 turisti americani, i quali sono scesi ad alloggiare all'Hotel Danieli.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Antonietta Gavagnin verso L. 50 a favore Istituto Artigianelli alle Zattere.

Stato Civile di Venezia

22 Luglio 1936 - XIV

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 4

I ladri in merceria

Ieri alle ore 13 il merciaio Romano Bovo aveva chiuso il proprio negozio situato in merceria e precisamente in campo S. Giuliano 716 per recarsi a colazione. Un'ora dopo la sorella sua Antonia di anni 23 ritornata per aprire il negozio, trovò che la porta era stata scassata e che i ladri erano penetrati asportando quattro dozzine di cravatte, un paio di dozzine di fascie elastiche e dell'altra mercanzia.

Fu tosto avvertito il commissariato di S. Marco per le opportune indagini, giacchè in pochi giorni è questo il quarto o quinto furto che si verifica nel centro della città e alla piena luce del sole nella ora della siesta meridiana.

Borseggiato mentre dorme

Il pescatore chioggiotto Fedele Dolfin di anni 57, abitante a Castello 6164, l'altra sera è ricorso alla questura centrale per denunciare che mentre se ne stava sonnecchiando sulla sua barca, ormeggiata nei pressi di S. Lorenzo, una mano furtiva gli staccava dal panciotto la catena con l'orologio che portava nella tasca. Egli se ne accorse troppo tardi e cioè quando vide un'ombra fuggire: egli tentò d'inseguirla, ma invano. Il danno è di cento lire.

La denuncia del pescatore

Una strana denuncia è stata fatta l'altra sera, al funzionario di notturna, dal pescatore Giovanni Zanchi di anni 38, abitante a Burano. Costui mostrò che, alle ore 23, mentre si trovava a pescare nelle acque di Fusina, sarebbe stato aggredito da due individui, i quali dapprima lo avrebbero intimorito con due fucilate sparate in aria e poi, ridotto alla impotenza, lo avrebbero depredato di poche lire che aveva in tasca. La prova di questa aggressione la portava in una ferita alla faccia di lievissima entità e sull'origine della quale il sanitario dell'ospedale non potè pronunciarsi.

Sulla versione data dallo Zanchi si stanno occupando anche i carabinieri della Zona di Fusina che furono precisamente interessati dalla Questura di provare la consistenza del fatto denunciato.

I fumi del vino

Ieri alle ore 17 il bracciante Pietro Bullo di anni 40, abitante a Dorsoduro 2752, essendo in preda a una forte sbornia pretendeva di entrare nell'abitazione della sorella sita in calle delle Vele a S. Felice. Naturalmente la congiunta non gli aprì ragione per cui l'avvinazzato continuò ad emettere un cumulo di improperi e di parolacce oscene sì da far intervenire la Polizia che lo trasse in arresto, dopo averlo condotto all'ospedale per essere medicato di una contusione alla fronte riportata in seguito a caduta.

Ubriaco molesto

Il vigile Lucano ieri, alle ore 16, condusse dai RR. CC. al Lido il bracciante Riccardo Barberi di anni 30, abitante a S. Marco 1539, perchè ubriaco importunava i passanti.

Il Barberi è stato contravvenzionato per la molestia recata al prossimo.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 22 Luglio 1936 Anno XIV

Decessi: Remor Maria, di anni 59 nubile, suora; Angiolino Maria, 2; Noè Bianca, 33, nubile, cas.; Giubilato Caterina, 66 nubile ricov.; Tagliapietra Pellegrini Maria, 87 ved. r. pens.; Zanot Giovanni, 65, ved. pens.; Perale Ivano mesi 3.

Matrimoni: Doria Giovanni, negoziante celibe, con Bortoluzzi Angela domestica nubile.

Sventure e disavventure

Un vetro nel piede

Il vetraio Aldo Tacchia di anni 16, abitante a Dorsoduro 2240, ieri alle 11,30, nella vetreria Rioda a Murano camminando con le bappucne si ferì la pianta del piede destro con una punta di vetro riportando una lesione guaribile in giorni 15.

Con la punta d'un chiodo

Il carpentiere Francesco Bon di anni 20 abitante a Murano mentre stava lavorando nella costruendo nuova banchina alla Veneta Marina si ferì con un chiodo emergente da una tavola, la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 6.

Un brutto scivolone

Mario Rocchi di anni 7 abitante a S. Polo 2442, passando per i Frari, è scivolato su di una buccia di cetriuolo riportando una ferita lacera al ginocchio guaribile in giorni 15.

Sbaglio di... palla

Abbamo ieri deplorato il costume di certi pseudo sportivi che giocano al calcio per via. Ecco uno dei tanti casi che dimostrano necessità di porre fine al deplorevolissimo inconveniente. Il giovane Oscar De Marchi di anni 16 abitante a Castello 4463, l'altro giorno mentre raccoglieva una palla di gomma che un bambino gli aveva gettato fra le gambe venne colpito dal calcio di un passante che non aveva previsto la sua mossa e che contemporaneamente aveva dato un calcio alla palla. Riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sette.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Domenico Tacchia di anni 45, abitante a Dorsoduro 2240, lavorando presso la banchina H allo scarico di carbone, fu colpito da una mastella che si sganciò dalla catena della gru facendolo cadere da quattro metri di altezza, ciò che gli produsse una contusione al costato guaribile in 20 giorni.

La caduta d'un bambino

Il dodicenne Antonio Rosin abitante a Dorsoduro 521, arrampicatosi sui cancelli di un giardino nei pressi di casa è caduto da un metro e mezzo di altezza così da riportare la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Colpito da malore improvviso

Ieri, alle ore 14, i vigili hanno soccorso il passante Cesare Zennaro abitante a S. Giacomo 889, il quale, nella fondamenta omonima, era caduto a terra. Lo Zennaro è stato dal vigile condotto all'ospedale, dove venne medicato di contusioni guaribili in pochi giorni.

Si ferisce con una damigiana

Aldo Pretegianni di anni 19, abitante a Dorsoduro 3420, nel trasportare nel proprio domicilio una damigiana dal collo tagliente, si ferì il dito mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Si ferisce cadendo

Domenico Renier di anni 33 abitante a S. Croce 2339 trovandosi nel cantiere della A.C.N.I.L. a bordo di un rimorchiatore è caduto riportando una ferita al polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una scheggia nell'occhio

Il manovale ferroviario Giovanni Strappazon di anni 34 da S. Michele presso l'officina ferroviaria di Porta Vescovo a Verona fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro così da prodursi una lesione guaribile in giorni 7.

Gli incerti dei bagnarsi nei rii

L'undicenne Giovanni Sfriso, abitante a Castello 6098 nel gettarsi in un canale per un bagno, mise il piede sinistro nella secca riportando una ferita infetta guaribile in giorni dieci.

Gli abbonamenti mensili sulla Riva Schiavoni-Lido

« L'A.C.N.I.L. avverte che gli abbonamenti mensili *Riva Schiavoni - Lido* con validità dal 1. Agosto saranno rilasciati dall'Ufficio Abbonamenti dal giorno 27 Luglio in poi.

« I signori richiedenti sono pregati di presentarsi in tempo per la richiesta, onde evitare l'affollamento negli ultimi giorni del mese ».

La rappresentazione delle "Baruffe chiozzotte" per gli organizzati del Regime

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera in Campo San Cosmo alla Giudecca, la recita a prezzi ridotti delle *Baruffe chiozzotte*, che la Presidenza della Biennale ha consentito di far svolgere allo scopo di concedere al Partito la possibilità di far godere tale facilitazione agli appartenenti alle organizzazioni del Regime.

Per l'occasione il Segretario federale ha disposto che la vendita dei biglietti a riduzione venga effattuata esclusivamente dall'O. N. Dopolavoro la quale rilascierà i biglietti stessi dietro presentazione delle tessere dell'anno in corso delle seguenti organizzazioni: O. N. Dopolavoro, Sindacato Artisti e Professionisti, G.U.F. e U.N.U.C.I. al prezzo di lire 15 per i primi posti e di lire 10 per i secondi.

Per maggiore comodità del pubblico, il Dopolavoro provinciale ha disposto affinchè i biglietti siano posti in vendita presso la sede (Rialto, Pescheria) e l'Ufficio biglietti ed abbonamenti dell'Azienda di N. I. L. sulla Riva degli Schiavoni, nelle ore di ufficio.

La vendita iniziatasi nel pomeriggio di ieri è stata così intensa, da assicurare che anche questa sera l'enorme tribuna di San Cosmo sarà letteralmente gremita.

*

La terza rappresentazione del *Ventaglio* si è svolta ieri sera in Campo San Zaccaria davanti ad un pubblico elegantissimo che gremiva letteralmente ogni ordine di posti.

La superba edizione della deliziosa commedia, alla quale la sapiente regia di Renato Simoni ha ridonato tutta la sua originale fragranza, ha colto ieri sera gli onori di un nuovo vibrante successo.

Calorosissimi applausi a scena aperta hanno salutato Ermete Zacconi, Andreina Pagnani, Memo Benassi e alla fine d'ogni atto attrici ed attori dovettero tornare molte volte al proscenio, fatti segno alle feste più cordialmente espansive.

Gli applausi vennero pure rivolti a Guido Salvini ed Aldo Calvo, autori del suggestivo quadro scenico.

Il servizio dei vaporetti

in occasione dello spettacolo

L'A.C.N.I.L. rende noto che, per facilitare l'afflusso del pubblico al Campo S. Cosmo alla Giudecca in occasione della rappresentazione dopolavoristica delle « Baruffe chiozzotte », questa sera 24 corrente, saranno effettuati i seguenti servizi speciali:

Alle 20,40 partirà una motonave dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20,45 partirà una motonave dal Lido (S. Maria Elisabetta) la quale approderà alle ore 21 al pontone del Molo e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle ore 21,10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per la Giudecca.

Infine un motoscafo partirà alle 20,50 dalla Ferrovia per la Giudecca toccando gli approdi di Piazzale Roma, S. Samuele e S. Marco.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Lido, da una motonave per il Molo, da un vaporetto per il Molo e da un motoscafo per Piazzale Roma e Ferrovia.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura: Lido-Giudecca andata-ritorno L. 2,50 - Lido-Giudecca sola andata L. 1,50 - Lido-Giudecca andata-ritorno per abbonati L. 1 - Molo-Giudecca andata e ritorno L. 1,50 - Molo Giudecca sola andata L. 1 - Motoscafo sola andata L. 2.

La partecipazione americana alla IV Mostra Cinematografica

La partecipazione americana alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia si delinea di grandissima importanza. Oltre infatti ai film già notificati a fine giugno, e già annunciati, la United Artists Corporation annuncia l'invio di *The little Lord Fauntleroy* (Il piccolo Lord Fauntleroy), regia di John Cromwell, interpreti: Freddie Bartholomew, Dolores Costello, Guj Kibbee.

La Warner Bros First National Fill, annuncia *The white angel* (L'angelo bianco), regia di William Dieterle, interpreti Kay Francis, Jan Hunter, Nigel Bruce; la Motion Picture Export Corporation il film *Show Boat* (Il battello da fiera) regia di ames Whale, interpreti Irene Dunne, Allan Jones, Paul Robeson, Charles Finninger; la Columbia Pictures Distrib. Corporation invia *Mr. Deeds goes to town* (Il signor Deeds va in città), regia di Frank Capra, interprete Gary Cooper, e inoltre il film *The King steps out* (Passa il Re), regia di Josef von Sternberg, interpreti Grace Moore, Franchot Tone, e Walter Connelly.

Infine gli Artisti Associati invieranno *Accused* (Accusata). Interpreti Dolores del Rio, Douglas Fairbanks junior.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1145.

Vendite

Il cav. uff. Giulio Baradel ha acquistato un vaso quadrangolare *Crepuscolo* della Ditta Ferro Toso e Barovier di Murano.

Concorso per una composizione sinfonica

Il Comitato promotore della Fondazione «Ottorino Respighi», costituito presso il Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, bandisce un concorso per una composizione sinfonica.

Al concorso potranno partecipare i musicisti italiani che al 31 dicembre 1936 XIV non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età.

La forma della composizione dovrà essere quella creata da Respighi nei suoi poemi romani: cioè un poema sinfonico in quattro tempi senza soluzione di continuità nei ritorni tematici, ma uniti da una idea poetica. E' lasciata al compositore assoluta libertà di soggetto e di espressione musicale.

I lavori dovranno essere inediti e mai eseguiti.

Le partiture chiaramente manoscritte dovranno pervenire al Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti (Concorso Premio Respighi, Via Vittorio Veneto 7, Roma) non oltre le ore 18 del 31 Marzo 1937 XV, con la chiara indicazione del nome, cognome e recapito del concorrente, e dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Certificato di nascita; b) Ricevuta della quota d'inscrizione al Sindacato Musicisti per l'anno XV.

La Commissione giudicatrice è composta come segue: Maestri Bernardino Molinari, Giuseppe Mulè, Ildebrando Pizzetti, Tullio Serafin, donna Elsa Respighi, e un musicista designato dall'Ispettorato del Teatro

Al lavoro prescelto il Comitato assegnerà un premio indivisibile di L. cinquemila. Il Comitato potrà segnalare il lavoro premiato ad una delle maggiori istituzioni sinfoniche italiane, perchè sia eseguito.

Qualora la Commissione non giudicasse alcuno dei lavori concorrenti meritevole del premio, il Comitato rinnoverà il concorso per l'anno successivo.

I lavori non premiati rimarranno a disposizione degli autori, che potranno ritirarli personalmente o a mezzo di persona delegata, entro sessanta giorni dalla data in cui, per mezzo della stampa, verrà reso di pubblica ragione il risultato del concorso.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente bando.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Temporale all'alba». Kay Francis, Nils Asther. E' un film Metro.

MASSIMO. — (dalle 16) Ultimo giorno del Capol. Metro: «L'isola del tesoro» con Wallace Beery, J. Cooper.

ITALIA — (dalle 16) Rinnovato entusiasmo per: «Angeli senza paradiso» l'insuperato capolavoro di Marta Eggerth.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Balmat» il re del Monte Bianco. Interpreti: Sepp Bist e Brigitte Chormej Valide le rid.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 20.15, *Don Pasquale* di Donizetti (dischi) Bienna, 22,10, *Ernani* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto dedicato a Franz Schubert (da Vienna); Strasburgo, 21, musiche di Schumann, Wagner, d'Indy.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22,20, musiche per cembalo di Scarlatti, Bach, Haendel.

OPERETTA: Roma, 20,40, *Lo shimmy verde* di Nio la Valente.

CONVERSAZIONI: Roma, l.o Francesco Sapori.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 24 Luglio 1936 - XIV dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco.

1. Slanzero - Addis Abeba, nuovo fiore d'Italia - marcia.
2. Mozart Nozze di Figaro - ouverture.
3. Puccini - La Bohème - Atto 3.
4. Verdi - La forza del destino - finale II.
5. O. Tagliapietra - Minuetto N. 2.
6. Weber - Euryante - ouverture.

La Rendita 5 p.c. sarà quotata in Borsa dal primo agosto

ROMA, 23

Col 1.o agosto il Prestito Nazionale Rendita 5% sarà quotato ufficialmente in tutte le Borse d'Italia.

Ciò che rivela la sincerità di un cuore

Ciò che rivela la sincerità di un cuore è la voce. Le più modeste, le più banali parole, se pronunciate con quell'inconfondibile calore che solo un affetto schietto e vivo sa infondere, sono immensamente più efficaci di un lungo scritto, inevitabilmente convenzionale. E' per questo che va diventando generale l'uso di fare auguri e felicitazioni per mezzo del telefono. Ancor più simpatico è l'augurio telefonico e più esso acquista in cordialità e distinzione, quando il festeggiato risiede in un'altra città.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia, con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono poi i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20. 30 per cento nei giorni festivi.

Le riduzioni ferroviarie per Venezia

Togliamo dall'«Ambrosiano» la lettera inviatagli da un lettore e il breve commento redazionale che la segue. Ecco la lettera: «Caro «Ambrosiano»: è di questi giorni un improvviso provvedimento delle Ferrovie dello Stato, in base al quale è stata abolita la tariffa balneare per Venezia.

« L'agenzia viaggi alla quale mi sono rivolto non ha saputo darmi nessuna spiegazione in proposito. Ora io mi chiedo, e ti chiedo: a quali criteri risponderà l'adozione di tale provvedimento, dopo che la direzione delle FF. SS. ha tanto divulgato fin dalla primavera scorsa, la riconcessione delle riduzioni per le stazioni balneari? E perchè mai non dare notizia pubblicamente della novità?

« Col mio modesto bilancio familiare, dopo aver fatto e rifatto i miei calcoli, dopo aver concluso a Venezia degli accordi per il soggiorno colà della mia famiglia, mi sono trovato d'improvviso dinanzi al fatto nuovo, che è venuto a scombussolare tutti i miei piani; e con me penso anche alle molte altre famiglie che si saranno trovate o si troveranno, nelle stesse condizioni.

« Tutto ciò non è serio da parte delle Ferrovie. Alla stazione mi è stato accennato che il fatto potrà forse essere in dipendenza delle riduzioni in vigore per l'Esposizione biennale d'arte; ma come può entrarci questa i cui biglietti hanno la durata di cinque giorni? — Un fedele lettore ».

Ed ecco il commento: «La notizia della quale si lamenta il nostro lettore, per informazioni assunte, ci risulta vera. Giriamo perciò i suoi interrogativi e quelli di molti altri che pure ci hanno scritto sull'argomento, agli uffici ferroviari competenti ».

Segnaliamo il fatto alle autorità competenti certi ch'esse vorranno provocare i provvedimenti necessari a togliere la nostra spiaggia da una condizione che la mette in stato di inferiorità al confronto degli altri centri balneari italiani.

LA VITA AL LIDO

Il successo di "Frivolitès" all'Excelsior Palace Hotel

Un pubblico fino ed elegantissimo nel quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, ha partecipato iersera al convegno indetto dall'« Excelsior Palace Hotel » di Lido per presentare la nuova attesissima rivista « Frivolitès » nella quale s'avvicendarono alcuni tra i numeri più ammirati del Music Hall.

Alle 21 le tavole imbandite nella cerchia fragrante degli oleandri erano circondate dalla più eletta società veneziana e da una elegantissima rappresentanza della colonia straniera, ospite dei nostri alberghi. Il pranzo aveva per titolo « A teatro » ed infatti i commensali senza muoversi dal loro posto poterono assistere alla rivista, che si svolse in un'orgia di luce attorno alle fontane luminose.

Davanti ai loro freschi pennacchi iridescenti era stata eretta una ampia pedana sormontata da una scalea che sviluppandosi ad arco dietro le fontane le abbracciava offrendo insieme alla scena un leggiadrissimo sfondo foggiato a conchiglia dall'arte del pittore Broggi.

I numeri di « Frivolitès » si susseguirono fra continui applausi, aperti dalle suggestive figure e dalle donne elegantissime di Rosalind Wade,, campionessa mondiale di Step - Dancer, la quale circondata dalle sue graziosissime Eight Dancing Daughters fece sfoggio di un virtuosismo veramente superiore.

Un pronto, schietto, festosissimo successo personale si ebbe il Lemercier, il grande fantasista internazionale che, si presentò coi suoi gustosissimi numeri di canto e danze grottesche e pure festeggiatissimi furono gli elegantissimi danzatori mondani Germano e Italo, la graziosa, agile e flessuosissima Emma Kreuz e i celebri Campanini e C. i quali nell'imitare si felicemente i loro sosia Stan Laurel e Holiver Hardy fecero sfoggio di un'infinità di piccole e gustosissime trovate raggiungendo gli effetti della comicità più pronta e dilettosa.

Alla fine dello spettacolo s'iniziarono le danze, che animate dall'eccellente archestra « Mirador » si protrassero vivacissime fino alle 23,30 e cioè fino alla ripresa dello spettacolo di varietà che venne integralmente ripetuto.

Il fortunatissimo spettacolo, che ha colto iersera si cordiali consensi, verrà ripetuto seralmente per circa una settimana ed esso verrà dato sabato alle 17 e domenica alla medesima ora, offrendo un nuovo fascino ai The danzanti fissati per quei giorni. Domenica sera poi, « Frivolitès » costituirà il centro di attrazione della grande serata di gala intitolata « Aurora d'oro » organizzata in onore degli ufficiali delle unità che giungeranno in questi gioni nelle nostre acque.

La festa dei bambini al Grand Hotel des Bains

Sabato sera alle 21 avrà luogo al Grand Hotel des Bains la festa danzante dei bambini, la quale costituisce una delle più gentili tradizioni della vita estiva della nostra spiaggia.

La festa sarà allietata da molte attrazioni, tra le quali quelle che verranno offerte dal comicissimo « Mefisto ».

Fra tutte le signore e i bambini che parteciperanno alla festa verranno sorteggiati dei ricchi e graziosissimi doni.

La "Monteverdi" al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Lido piazzale Fucintoro questa sera dalle 21 alle 23 dalla Monteverdi:

1. Orlando: Marcia sinfonica
2. Rossini: «Semiramide» Sinfonia.
3. Verdi: «Traviata». Coro duetto
4. Boccherini: «Celebre» Minuetto.
5. Verdi: «Aida» Finale atto II.o

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1 dalle 19 in poi.

CRONACA DI MESTRE

Assemblea dei barbieri

L'Ispettore provinciale dell'Artigianato e Commissario della Comunità artigiana barbieri e parrucchieri ha convocato per questa sera 24 corr. alle ore 21, presso la Segreteria di Venezia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) l'assemblea della Comunità stessa per discutere il seguente ordine del giorno: Esame delle questioni inerenti alla disposizione Ministeriale sul riposo festivo domenicale. Revisione dei quadri dei dirigenti delle Comunità.

Data l'importanza dell'assemblea, gli organizzati sono invitati a non mancare.

Investito dalla filovia

Ieri alle ore 10 il ferroviere Carlo Milanese di anni 46 abitante in via Ariosto, veniva in bicicletta da via Cattapan in via Piave senza osservare che in quel momento passava la vettura filoviaria n. 16 in servizio sulla linea N. 3 guidata dall'autista Otello Facchinelli di Mestre. Questo cercò sterzando prontamente di evitare l'improvviso ostacolo, ma non fu possibile ed il Milanesi venne urtato e gettato a terra.

Subito soccorso dal personale e da alcuni passanti, con l'auto targa 6787 V.E. venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò contusioni abrase multiple al capo ed agli arti. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade da un albero

Ieri alle 12.30 con auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale il novenne Checchin Roberto abitante in via Trento 5, il quale poco prima per divertirsi salì su un platano nei pressi del Cavalcavia di Chirignago. Scivolò e cadde a terra da 4 metri di altezza.

Soccorso da alcuni passanti il ragazzo potè essere coricato nell'auto Il medico di guardia lo fece ricoverare per avergli riscontrato la commozione cerebrale con sospetta frattura della base del cranio. La prognosi è riservata.

Un arresto per ubriachezza

Alle ore 2 della scorsa notte dai carabinieri di Marghera venne arrestato per ubriachezza molesta ripugnante certo Galenda Armando di anni 33 abitante a Salzano che venne sorpreso in tal modo in via Rossarol a Marghera.

Infortuni sul lavoro

Venne medicato all'ospedale civile Romano Curtolo di anni 22 da Treviso autista dell'agenzia autotrasporti Mestriner il quale riparando un motore nei pressi della Favorita Vecchia gli cadde addosso il cofano e riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni.

Al pronto soccorso dell'I.F.I. di Marghera vennero medicati: Crosato Eugenio da Scorzè operaio della Allumina, il quale sollevando un pezzo di ferro riportò delle ferite lacero contuse al braccio destro giudicate guaribili in 8 giorni.

Paramento Virginio da Marcon operaio dell'Impresa Edile, scaricando una cassa riportò delle ferite e contusioni al piede destro giudicate guaribili in 8 giorni.

Mario Cabbia da Martellago operaio della L.L.L. trasportando delle placche riportò delle contusioni all'emitorace destro, alla coscia sinistra ed al polso sinistro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Bonato Latino da Marano operaio delle L.L.L. venne colpito da una verga incandescente che gli produsse delle ustioni di secondo grado al braccio destro guaribili in giorni 10.

Saccarola Anselmo da Venezia operaio della ditta Guarise Casimiro salendo una scala a pioli si produsse una ferita infetta al pollice sinistro Guarirà in 10 giorni.

Melon Antonio da Venezia operaio della ditta Dusi Marco trasportando con un carrello una piattaforma si produsse ferite da schiacciamento al dito mignolo della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni. — Bigan Luigi da Fiesso D'Artico operaio dello stabilimento San Marco lavorando venne preso fra due respingenti di vagone ferroviario e riportò ferite da schiacciamento al braccio sinistro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

MARTELLAGO

La Colonia solare

Visitata frequentemente dalle Autorità e sotto l'amoroso controllo della Segretaria del Fascio sig.ra Tescari e dal medico dott. Meneghelli, la Colonia Elioterapica che ospita ben novanta piccoli e che fu aperta ai primi di luglio, dà l'impressione consolante e sicura di esercitare ormai un benefico notevole influsso sulla condizione fisica degli inscritti Nè poteva essere altrimenti data la bontà e l'abbondanza del cibo, la perfezione dei servizi igienici, la cura premurosa della Direttrice sig.a Meneghelli e della collaboratrice sig Ciccolella e delle giovani fasciste. I piccoli passano dai giochi al canto dal canto al ristoro dal ristoro al riposo o sono tutti allegri e soddisfatti. Quelli di Martellago accorrono alla Colonia a piedi, quelli di Maerne sono al mattino e alla sera trasportati su veicoli a cura dell'E. O. A. La parte della popolazione che ha i mezzi per farlo non può lasciar passare, senza un atto di solidarietà questa nobile manifestazione del Regime, così alta nell'ispirazione e così fruttuosa nei risultati. E a tale scopo il Podestà comm. Cavalieri e il segretario del fascio sig. Trevisan hanno rivolto un caloroso appello.

Ecco i primi offerenti di frutta e legumi: agr. Lino Trevisan, Cavalieri comm. Aurelio e cav. Andrea.

Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Trabaldi Podestà di Spinea il Podestà ha offerto pro Colonia Elioterapica L. 25.

MIRANO

L'allestimento della «Nina»

L'ampio piazzale settecentesco della Villa Perale, che il primo d agosto prossimo dovrà accogliere la prima esecuzione all'aperto di «Nina, no far la stupida!» da qualche giorno è popolato da operai di varie categorie che attendono all'assetto dell'ambiente per l'eccezionale serata.

La prima giornata di vendita dei biglietti ha dato un ottimo successo, la vendita continuerà presso la cartoleria Tonolo in Piazza V. E.

La sera del primo agosto dopo lo spettacolo farà servizio per Venezia un torpedone della Ditta Ferrari con partenza da Mirano mezz'ora dopo la recita.

Gita dopolavoristica

Per il prossimo Ferragosto il Dopolavoro organizza una gita in autobus a Valdagno per la visita al panificio Marzotto ed alle opere di quel Dopolavoro aziendale, con gite facoltative a Recoaro e dintorni.

Il numero dei posti si prevede limitato. I dopolavoristi potranno dare la propria adesione al dopolavoro (Casa del Fascio) Le prenotazioni si ricevono incominciando da lunedì 27 corr.

Gara di calcio

Approfittando di un breve soggiorno del concittadino Gino Bortoletti, titolare centro sostegno del Milan F.B.C. domenica 26 alle 18 il campo sportivo Comunale di Via Porara sarà teatro di una interessante partita di calcio, tra le vecchie glorie miranesi e l'Unione Sportiva fascista miranese. Nelle vecchie glorie è già certa la partecipazione, oltre a quella del Bortoletti, di altri che per il passato in tante belle competizioni, hanno portato alto il nome della nostra valorosa squadra calcistica.

MARANO DI MIRA

Bocciofila del Dopolavoro

Il Dopolavoro di Marano organizza per domenica 2 agosto, una gara di bocce valevole per il campionato comunale.

La gara è libera a tutti i giuocatori d'ogni categoria, regolarmente iscritti all'O. N. D. che appartengono a Società o gruppo del Comune di Mira ed isolati.

I premi consistono: 1. Coppa alla terna vincente; 2. Coppa Soc. al gruppo che avrà maggior numero di terne iscritte; 3. Targa grande alla Società che avrà il maggior numero di classificati nei primi sei; 4. 6 medaglie d'argento grandi e ricchi premi in denaro; 3. medaglie d'argento alla terna dei più anziani.

Il sorteggio verrà fatto alla domenica mattina, alle ore 9.

Il giuoco avrà inizio alle 14.30. Tassa d'iscrizione L. 10 per terna e L. 5 per i premi di rappresentanza.

Cronaca di Chioggia

Pubblicazione ruoli

Il Commissario Prefettizio avverte che presso questo Municipio trovansi in pubblicazione fino a tutto il 28 corrente i seguenti ruoli:

Ruolo suppletivo seconda serie 1936 addizionale provinciale all'Imposta sulle industrie riguardante i contribuenti accertati agli effetti dell'imposta di R. M. in altra provincia; ruolo principale 1936 relativo al contributo integrativo di utenza stradale; ruolo di contributi sindacali obbligatori dovuti dagli esercenti il commercio ambulante (inclusi i rivenditori di giornali e riviste) per l'anno 1935.

A tutto 31 corrente invece restano pubblicati i ruoli di contribuenza 1936 (bacino destro e bacino sinistro Brenta) del Consorzio di bonifica Foci Brenta Adige di Chioggia.

Promozione

Il Comando della Sezione dell'U. N. U. C. I. comunica: Il tenente degli alpini Ferrari Stefano, decorato di medaglia d'argento al V. M., è stato promosso per anzianità a Capitano.

Marche da bollo

Veniamo pregati di lamentare l'inconveniente che troppo spesso si ripete, nonostante la solerte vigilanza della regia guardia, di non trovare marche da bollo presso i tabaccai, i quali dovrebbero considerare più seriamente il danno che ne deriva ai privati, oltre che all'erario, dalla mancata vendita di dette marche!

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti ed ordinanze comunali venne in questi giorni elevata dai vigili contravvenzione a carico di Doria Argentina di Vincenzo, Varagnolo Ernesta fu Domenico, Gradara Regina di Buono, Voltolina Amelia fu Angelo, Nichetti Linda fu Luigi, Padoan Adelinda fu Federico, Padoan Maria fu Cherubino, Memmo Dirce fu Giovanni, Perini Eugenio di Luigi, Boscolo Regina fu Giuseppe, Boscolo Salvino fu Giovanni, Boscolo Rosa fu Angelo, Rosteato Narcisa fu Prian, Boscolo Fortunato fu Domenico Agostino, Ballarin Giuseppe di Giovanni.

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aereoporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Umberto Antonucci, durante un volo di allenamento, precipitava nei pressi dell'aeroporto. Il pilota, che non ha fatto uso del paracdute, è deceduto. (Stefani.)

I campionati di mare dell'Adriatico organizzati dai Guf del Carnaro

Con un recente Foglio di Disposizioni, il Vicesegretario del Partito ha autorizzato il Gruppo Universitario Fascista del Carnaro ad organizzare i Campionati di Mare dell'Adriatico per l'Anno XIV.

L'importante competizione, che comprenderà gare di nuoto, di pallanuoto, canotaggio e vela e a cui parteciperanno le rappresentative dei Gruppi Universitari di tutte le provincie dell'Adriatico, fino a Bari, si svolgerà nei giorni 8 e 9 del prossimo agosto.

Le gare saranno tenute in parte a Fiume ed in parte ad Abbazia, in modo da accoppiare all'importanza dell'avvenimento sportivo un'evidente attrattiva di carattere turistico.

Gazzetta dello Sport

I campionati di tiro dei gerarchi e giovani fascisti

ROMA, 23

La manifestazione nazionale di tiro a segno alla quale partecipano 1693 giovani fascisti nella difficile gara con il fucile mitragliatore e i gerarchi e i componenti il Direttorio nazionale del Partito, in quella col fucile mod. 91, avrà inizio domani. Tanto il campionato nazionale di tiro col fucile mitragliatore e la mitragliatrice per squadre di giovani fascisti, quanto la gara nazionale di tiro per gerarch sono destinati a segnare una data basilare nella storia delle manifestazioni balistico-agonistiche poichè è indubbio che essi costituiranno l'inizio di una lunghissima serie di competizioni del genere, che di anno in anno non potranno che svilupparsi e perfezionarsi in ordine tecnico e organizzativo.

PUGILATO

Netta vittoria di Spoldi su Jack Kidberg

NUOVA YORK, 23

Spoldi ha riportato ieri sera una nuova netta vittoria atterrando il noto campione Jack Kidberg dopo solo due minuti e cinquanta secondi di combattimento. L'incontro si è svolto dinanzi a una grande folla nell'arena di Ebbets Field, in Brooklyn e ha assunto un drammatico sviluppo fin dalle prime battute.

L'italiana ha attaccato decisamente l'avversario colpendolo ripetutamente di destro e sinistro e stringendolo alle corde.. Kidberg ha tentato di reagire, ma Spoldi ha continuato a mitragliarlo sfoggiando rapidità e destrezza che hanno entusiasmato la folla. Finalmente con un diretto alla mandibola ha gettato Kidberg al suolo. Altri due incontri secondari hanno dato questi risultati: Cleto Locatelli è stato vinto ai punti da Jimmy Leto; Pasquale Perrone ha pareggiato con Abe Feldmann.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 39 del 22 luglio 1936-XIV: Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Carraro.

Provvedimenti disciplinari

Caso Vicenza, Giorgione, Berro: Il provvedimento disciplinare 22 aprile 1936-XIV apparso nel comunicato n. 29 determinato dall'abusiva partecipazione del giocatore Berro Artemio del Vicenza alla gara Montebelluna - Giorgione del 5 aprile, a favore del Giorgione e senza il permesso del Vicenza, in seguito a ricorso di quest'ultima Società, documentato con fatti e circostanze nuovi, conseguenti all'infortunio occorso al giocatore medesimo durante detta gara, su autorizzazione del Direttorio Federale, viene ripreso in esame.

Osservato il caso nel suo nuovo aspetto, seguiti i fatti nella loro giusta portata, così come si succedettero; considerate le risultanze delle indagini, esperite anche per la precisazione dell'infortunio patito dal giocatore Berro; tenuta presente la entità di detto infortunio; vagliati i danni subiti dal Vicenza in conseguenza dello stesso; ritenuta la necessità di dovere tutelare i diritti delle Società sanciti dalle Carte Federali; atteso il dovere di punire le Società che contravvengono all'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti della F.I.G.C.: si applica al G.S. Giorgione di Castelfranco Veneto la multa di L. 100 per l'arbitrio commesso, facendogli obbligo di risarcire l'A.F.C. Vicenza dei danni subiti in conseguenza dell'infortunio del giocatore Berro, con la corresponsione dell'indennizzo di Lire 1000 (mille).

Attività calcistica

Periodo di sospensione: Si ricorda che il Direttorio Federale in applicazione del disposto dell'art. 37, cpv. 14, del R. O. ha fissato il periodo di sospensione dell'attività dal 27 c. m. al 26 agosto p. v.

Cartellini Federali

Fornitura cartellini: Questo Direttorio ha a disposizione delle Società dipendenti i cartellini federali per la stagione 1936-37. Li cede dietro versamento di lire una ciascuno. Non farà spedizioni di cartellini contro assegno. Non rilascierà cartellini alle Società non in regola con le Casse Federali.

I cartellini debbono servire per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli che hanno cambiato di Società.

I giocatori che rimargono vincolati alla Società a favore della quale giocarono nella stagione 1935-36 non debbono firmare un nuovo cartellino: le Società interessate dovranno solo chiedere alla Segreteria Federale (Roma - Via dello Stadio 18) la vidimazione delle tessere in loro possesso. — Il Presidente: A. Scalabrin.

IL GIRO DI FRANCIA

A Le Grevès e Silver Maes le due tappe di ieri

PARIGI, 23

La prima parte della 14.a tappa del Giro di Francia si è svolta stamane sul percorso Montpellier-Narbona di km. 103. I cinquantun superstiti hanno compiuto questa breve tappa in linea di andatura turistica, così tutti si sono presentati insieme all'arrivo, ove Le Grevès ha trionfato facilmente davanti al belga Naudienberg.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Grevès che supera i 105 km. del percorso in ore 3.25'40"; 2. Neulenberg 3. Bertocco; 4. P. Mape; 5. Thiefard; 6. Middelkamp. Seguono classificati al settimo posto tutti gli altri meno Wierink arrivato ultimo in ore 3.26'33". Archambaud si è ritirato prima della partenza.

Nella tappa a cronometro da Narbona a Perpignano, svoltasi nel pomeriggio, i belgi si sono nuovamente imposti e Silver Maes, con un secondo successo di tappa, ha accentuato il suo vantaggio su Antonino Magne. Ecco la classifica della seconda tappa:

1. Silver Maes, che compie i 63 km. del percorso in ore 1.35'12"; 2. Verwaecke. 3. Neuville, 4. Kint, tutti nello stesso tempo; 5. Antonino Magne in 1.35.41; 6. Le Grevès, 7. Tanneveau, 8. Lesueur, 9. Cogan tutti nello stesso tempo; 10. Mersch in ore 1.37.16; 11. Canardo, 12. Pierre Clemens.

Ecco la classifica generale dopo le due tappe odierne: 1. Silver Maes con ore 88.43.52; 2. Verwaecke in 88.48.4; Antonino Magno 88.58.1; 4. Pierre Clemens con 88.58.31; 5. Mersch 89.19.27. Seguono gli altri.

Le manifestazioni vicentine

Il G. P. Necchi e la Brenta-Astico

VICENZA 23

Per il prossimo Settembre il Pedale Vicentino sta preparando due classiche manifestazioni ciclistiche ce richiameranno sicuramente una schiera numerosissima di corridori da ogni Regione d'Italia.

Due gare saranno organizzate nel giro di tre giorni: « Il Gran Premio Necchi » e la « XIV Brenta-Astico ». Le due gare saranno dotate complessivamente, tra premi di rappresentanza ed individuali, di ben 10 mila lire. Ai corridori che parteciperanno ad entrambe le manifestazioni saranno fatte agevolazioni particolari. Si sta studiando il modo di venire incontro ai concorrenti concedendo loro dei premi che serviranno a rimborso spese.

Il lavoro di organizzazione è stato già iniziato da parte dei dirigenti del Pedale Vicentino ed il Presidente Sig. Pietro Polazzo ha già ottenuto assicurazione di appoggio da parte del Segretario Federale e dell'Ente Fiere e Mercati. Anche il Commissario Regionale della Federazione Ciclistica Italiana ha dato assicurazione che nelle date in cui si effettueranno il Gran Premio Necchi e la Brenta Astico sarà proibita nel territorio regionale, ogni altra manifestazione ciclistica. Ciò per maggiormente avvalorare le due gare vicentine e per assicurare loro il pieno successo. Il « Gran Premio Necchi » sarà la prima delle due classiche prove e vedrà la sua effettuazione domenica 6 Settembre. Per ora non è possibile precisare il percorso, ma su ciò torneremo presto sull'argomento. Invece la quattordicesima edizione vedrà la sua effettuazione nella data tanto cara ai vicentini; l'8 Settembre.

La prima delle due belle manifestazioni, il « Gran Premio Necchi », sarà dotato da tre premi caratteristici, ma utilissimi. Si tratta di tre macchine da cucire. Esemplari modernissimi e magnifici. Il primo premio per esempio è una macchina da cucire a forma di mobile il cui costo in catalogo è fissato in L. 1300. Così pure saranno il secondo ed il terzo premio. Invece per la Brenta - Astico i primi tre premi saranno costituiti da altrettante biciclette da corsa. Le gare sono entrambe riservate alla categoria dilettanti.

Nella seduta tenutasi mercoledì sera il Pedale Vicentino ha plaudito all'opera della Presidenza e tutti i soci hanno offerto la loro opera per la perfetta riuscita delle due manifestazioni

Il raid d'un aeroplano russo

MOSCA, 23

Le più alte autorità dell'Unione Sovietica hanno inviato telegrammi di felicitazione all'equipaggio dell'apparecchio « Ant. 25 » atterrato a Nikolaievsk sull'Amur, dopo aver percorso senza scalo da Mosca 9374 Km.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile in Spagna

Le smentite di Franco
I ribelli proverrebbero

PARIGI, 23

La Radio di Siviglia, stamane, ha comunicato che le notizie diffuse da Madrid e da Barcellona sono assolutamente false.

Il generale Franco, parlando alla stessa Radio in collegamento con Ceuta, ha dichiarato che l'attuale ribellione non è per nulla diretta contro la classe operaia, ma bensì un movimento prettamente nazionale diretto ad assicurare il benessere del Paese.

All'ultima ora il generale Franco annuncia per via radio da Ceuta l'imminente presa di Madrid.

Il colonnello Rado, uno dei capi insorti ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente del "Figaro", spiegando come il governo stia per essere asserragliato in Madrid fra gli eserciti del generale Franco, che muove da sud con Gueipo de Llano e quello di Mola, che da nord avanza con artiglieria e colonne motorizzate.

La stampa francese calcola a oltre 25.000 i caduti nei moti di Spagna.

Essi sarebbero oltre 600 nella sola Madrid, Barcellona, sempre nelle mani dei governativi, sarebbe la città dove più ha infuriato e infuria la lotta fratricida.

Si apprende da L'Aja che il Ministro di Spagna Dusmanque y Texidor, ha rassegnato le dimissioni e partirà giovedì per Parigi. Ai giornalisti ha dichiarato di non potere più sostenere la politica del Governo del Fronte Popolare.

Si combatterebbe ancora intorno a S. Sebastiano

BAIONA, 23

Fin dalle prime ore del mattino un violento cannoneggiamento si sente da oltre frontiera.

Si suppone che le truppe governative provenienti da Bilbao, integrate da volontari del Fronte popolare, siano entrate in contatto con le forze ribelli del generale Mola nei dintorni di San Sebastiano.

Da questa città stamane si scorgono dense colonne di fumo sopra la città di Passages e Renteria. Il cannoneggiamento continua. Gli aeroplani dei ribelli compiono numerosi voli di ricognizione sopra le posizioni degli avversari ma solo una bomba è stata lanciata.

Il corrispondente della «Petite Gironde», da Pamplona, informa che tutto il nord della Spagna, salvo Bilbao e Barcellona, partecipa al sollevamento contro il Governo.

La «Petite Gironde» si dice pure informata che da notizie ufficiose giunte alla frontiera di Hendaye, le vittime della rivoluzione spagnola ammonterebbero fino a 20.000 e che forse questa cifra è inferiore alla realtà.

Mosca lavora

BERLINO, 23

Questi giornali informano che la stazione radio di Mosca continua a rivolgere in lingua spagnuola degli appelli alla popolazione della penisola iberica, invitandola ad armarsi e resistere con tutte le sue forze ai sediziosi militari.

« Queste notizie — osserva il «Mittag» — illuminano la situazione. Era finora un comandamento internazionale, per uno Stato civile con un popolo civile, quello di non intervenire negli affari interni di un'altra Nazione. Mosca ha spezzato la consuetudine. I bolscevichi scoprono il loro gioco, e fanno sapere al mondo chi dirige la Spagna ».

Preoccupazioni a Washington
per l'incolumità degli americani

WASHINGTON, 23

Il Console degli Stati Uniti a Bilbao ha chiesto al dipartimento di Stato di disporre per l'immediata evacuazione dei cittadini americani da quella città, che virtualmente è assediata e che difetta di vettovaglie. Le autorità non sono in grado di assicurare il rispetto della legge e dell'ordine pubblico. Non dice però se la città sia in mano degli insorti o delle forze governative.

Il dipartimento degli Esteri è preoccupato, mancando da quarantotto ore notizie dell'Ambasciatore Bowers, rimasto bloccato a San Sebastiano. Il reggente l'Ambasciata di Madrid avverte che la scorta dei viveri è quasi esaurita e nessuno garantisce la vita degli stranieri.

Anche i consoli americani a Malaga ed a Barcellona hanno informato il Dipartimento di Stato che sono stati avvertiti dalle autorità locali che queste non possono garantire la sicurezza degli stranieri.

Dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid è pervenuto un telegramma in cui è detto tra l'altro: «Non v'è più legge nè ordine. Si sequestrano automobili di americani che protestano. Gli insorti hanno interrotto le comunicazioni. Si ritiene che le provviste potranno bastare per tre giorni soltanto. Tutti gli americani hanno avuto istruzioni perchè rimangano nelle abitazioni».

Il segretario dell'Ambasciata, Wendelin, aggiunge che a Madrid si nutrono preoccupazioni per una possibile mancanza d'acqua. Una signora americana è rimasta ferita durante il conflitto verificatosi a Guadarrama, a circa cinquanta miglia dalla capitale.

La sede dell'Ambasciata rimane aperta per tutti i concittadini che desiderassero rifugiarvisi, ma in effetto può ospitarne soltanto pochi, avendo viveri di riserva per circa un mese e sufficienti per cinque persone.

Il messaggio conclude affermando che se la situazione non peggiorerà, l'Ambasciata è in grado di difendersi. Ma si teme un attacco di gruppi di giovinastri che si sono dedicati a perquisire e saccheggiare case private.

Il vapore americano Exeter che trovasi nel Mediterraneo, è stato invitato dal Compartimento di Stato di recarsi a Barcellona per prendere a bordo gli americani desiderosi di lasciare la Spagna.

"La guerra delle false notizie,,

PARIGI, 23

La *Liberté*, sotto il titolo «Guardando la Spagna» rileva che la tragedia spagnuola si svolge nel sangue, osserva che è ancora impossibile di vedervi chiaro attraverso i dispacci contradditori e nota come la guerra delle false notizie sia uno degli aspetti più curiosi di questo terribile conflitto interno. Aggiunge che la stampa del «fronte popolare» in Francia copre di ingiurie i nazionalisti per le simpatie che essi manifesterebbero ai ribelli spagnoli. «Tuttavia — prosegue il giornale — nulla ci impedirà di mettere in rilievo che il movimento insurrezionale è la conseguenza fatale degli eccessi commessi dal «fronte popolare» spagnolo dopo la sua vittoria elettorale. Contro questi eccessi il «fronte popolare» francese non ha mai pensato di protestare. L'assassinio di Calvo Sotelo ha rivelato la ferocia degli uomini che fanno regnare il terrore nella Spagna. Il delitto chiama la vendetta; il sangue chiama il sangue».

Lo spettro del bolscevismo sull'orizzonte spagnuolo

BUDAPEST, 23

Il *Pesti Hirlap* rileva che la situazione attuale nella penisola iberica somiglia a quella che in Ungheria precedette il periodo della dittatura comunista di Bela Kun. Secondo il giornale in Ispagna c'è da attendersi nettamente o un regime dittatoriale o l'avvento del bolscevismo nel quale caso la Spagna sarebbe ancora esposta ai più sanguinosi avvenimenti.

Il giornale *Uj Nemzedek* ricorda la terribile esperienza del comunismo in Ungheria.

Grido di allarme in Grecia
per la propaganda comunista

ATENE, 23

L'*Ethniki*, prendendo lo spunto dagli avvenimenti spagnoli, denuncia la propaganda comunista in Grecia fra i soldati e le famiglie scismatiche macedoni nonchè fra gli israeliti ed i levantini.

Le agitazioni operaie francesi

PARIGI, 23

Si apprende da Montbelliard che gli operai delle officine Peugeot, che hanno occupato ieri gli stabilimenti, hanno cominciato ad erigervi barricate e hanno bloccato gli ingressi delle fabbriche con autocarri, allo scopo di impedire qualsiasi tentativo di sloggiarli.

L'accordo anglo-egiziano
raggiunto sulla questione militare

CAIRO, 23

Negli ambienti politici si annuncia che è stato raggiunto l'accordo preliminare anglo-egiziano sulla questione militare. L'accordo si avvicinerebbe al progetto Nahas-Henderson del 1930. Le delegazioni egiziana e britannica inizierebbero ora le conversazioni per la soluzione della questione sudanese.

In Argentina si è scoperta una ricca zona petrolifera

BUENOS AYRES, 23

Il divieto d'importazione del petrolio e derivati è stato provocato dalla scoperta nelle zone petrolifere di Rivadavia di 8 pozzi alla profondità di 800 metri di proprietà dello Stato. Sembra trattarsi del più ricco giacimento petrolifero del mondo. Il provvedimento contro la importazione colpisce duramente il petrolio inglese ed americano le cui ditte hanno investito oltre 500 milioni di pesos per conquistare il mercato.

Cruento scontro a Tien Tsin
fra giapponesi e cinesi

TIEN TSIN, 23

Un conflitto è avvenuto tra giapponesi e cinesi nel quartiere cinese di Tien Tsin. Un cinese è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito. Il conflitto è avvenuto allorchè la polizia giapponese ebbe consegnate nelle mani della polizia cinese un cinese arrestato nella concessione giapponese. Le autorità cinesi ritengono che vi sia stato un errore da parte dei gendarmi cinesi.

70 villaggi indiani sommersi

CALCUTTA, 23

Settanta villaggi del distretto di Locknow sono stati completamente sommersi dalla inondazione causata dallo straripamento del fiume Rapta. Le acque si sono rovesciate sull'abitato con la violenza d'una mareggiata. Migliaia di persone sono rimaste senza casa e si sono rifugiate sui tetti e sugli alberi.

La Germania disapprova
i convegni del genere di quello londinese

BERLINO, 23

Circa la riunione di Londra delle tre Potenze, i corrispondenti in genere segnalano un notevole pessimismo negli ambienti inglesi e mettono sopratutto in rilievo il fatto che l'Inghilterra, accettando di partecipare alla Conferenza preparatoria, non ha in alcun modo fatti suoi i postulati francesi.

Il *Voelchisker Beobachter* nota invece che l'invito inglese non rivela affatto la tanto confermata tendenza britannica a limitare la Conferenza alla sola formulazione degli inviti all'Italia ed alla Germania e che sembra invece sia riapparsa la tesi francese di far aderire alla prossima maggiore Conferenza locarnista anche gli alleati orientali della Francia. Tutto rimane quindi — conclude il giornale — musica del futuro. Ma comunque si può fin da ora precisare che la Germania disapprova nettamente questo genere di conferenze preliminari.

La convenzione di Montreux viene dalle *Muenchner Neueste Nachrichten* considerata se non una vera e propria sconfitta inglese, almeno una seria ritirata strategica. Il giornale rileva che la soluzione sfavorevole per l'Inghilterra va attribuita sopratutto alla tenacia ormai ridicola con la quale Eden insiste nei patti di assistenza mediterranea, ai quali le altre parti contraenti, come apertamente hanno dichiarato, non sono troppo interessate. Il Foreing Office è giunto così ad un conflitto con lo stesso Hoare, che avrebbe preferito ad ogni costo la partecipazione italiana a Montreux, poichè evidentemente questa convenzione, che secondo Eden dovrebbe completare i patti di assistenza mediterranea, non può avere alcun particolare valore senza l'Italia. Roma a sua volta, dato il carattere che Eden ha voluto imporre alla conferenza, non avrebbe potuto far di meglio che astenersene completamente.

Un tram, un autobus e pedoni
seppelliti dalle macerie d'un edificio abbattuto dal temporale in una via di Budapest

BUDAPEST, 23

Un grave disastro edilizio si è verificato quest'oggi durante un violentissimo temporale. La facciata di un edificio in riparazione è crollata, seppellendo sotto le macerie una vettura tramviaria, un autobus e numerosi pedoni. Si calcola che dodici persone siano rimaste uccise e molte altre ferite. L'esplorazione delle macerie e la rimozione dei cadaveri è compiuta con grande cautela e tuttora continua. Molta folla si è recata sul luogo ed è trattenuta dalla polizia.

La flotta mediterranea inglese tornata al suo organico normale

LONDRA, 23

Il redattore navale della *Morning Post* scrive che, a parte le unità trattenute temporaneamente a Gibilterra in seguito alla rivoluzione spagnola, la flotta mediterranea è ritornata al suo organico normale. Contrariamente a talune voci corse recentemente non sono stati apportati alla flotta mediterranea alcuni rinforzi di carattere permanente al di fuori del fatto che gli incrociatori da battaglia ora formano parte di quella flotta stessa. Ciò era stato già annunciato fino dalla primavera dello scorso anno. Per quanto riguarda i cacciatorpediniere, il loro numero rimane inalterato. Le uniche unità facenti parte dei rinforzi inviati durante il conflitto italo-abissino e non ancora ritirate sono una flottiglia di cacciasommergibili ed una flottiglia di porta-mine che rimarranno ancora temporaneamente nel Mediterraneo (*Stefani*).

Un Ministero brasiliano
per la sicurezza nazionale

RIO DE JANEIRO, 23

E' stata decisa la creazione di un Ministero per la sicurezza nazionale raggruppante i servizi di investigazione e di repressione dei delitti politici e dei reati contro l'ordine sociale.

I giovani del Campo Austria
ricevuti dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 23

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza i duecento giovani austriaci che formano il Campo Austria al Lido di Roma. Pio XI ha rivolto ai giovani un paterno discorso, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Due sciagure nel Veronese

VERONA, 24

L'agricoltore di Pressana, Attilio Bellini di anni 31, ieri sera tornando a casa in bicicletta per la strada di Rosà, è caduto con la macchina entro un fosso pieno d'acqua ed è rimasto annegato.

— Il maestro Italo Campagnari di anni 41 da Donarigo, maneggiando una rivoltella alla quale non funzionava più la linguetta per la posizione di sicurezza ne ha fatto partire un colpo rimanendo ferito mortalmente alla gola.

Le drammatiche ricerche
di due alpinisti sul Monte Rosa

MILANO, 23

Sabato nel pomeriggio gli alpinisti Aldo Laus e Angelo Scotto lasciavano la nostra città per portarsi a Macugnaga, ove intendevano dare l'assalto alla parete del Monte Rosa. Lunedì mattina i due soci del Club Alpino lasciavano la capanna Marinelli (metri 3100) sopra Macugnaga e iniziavano la grande salita. Continuamente osservati dal custode della capanna Zamboni (metri 2400) i due alpinisti avendo incontrato cattive condizioni atmosferiche, erano costretti a bivaccare sulla parete, in posizione assai difficile. Il mattino del martedì il Laus e lo Scotto furono ancora osservati fin verso le ore 11, quando raggiungevano le rocce della punta Dufour (metri 4600). In seguito la nebbia che impediva ogni ulteriore visibilità nulla più si seppe dei due alpinisti. Ieri mercoledì nel pomeriggio gli amici degli alpinisti, allarmati dalla mancanza di notizie, avvisarono la direzione della sezione di Milano del Club Alpino, che diede ordini immediati di ricerche. Tre guide furono fatte partire subito da Alagna per raggiungere la Capanna Margherita sulla punta Gnifetti (metri 4559) e la punta Dufour (m. 4633). Altre guide furono inviate da Macugnaga alla capanna Marinelli e la Capanna Zamboni. Il presidente del Club Alpino accademico conte Aldo Bonacossa con alcuni soci si è recato a Macugnaga per dirigere le ricerche. Nelle prime ore del pomeriggio una telefonata da Macugnaga, giunta al Club Alpino, ha informato che i due alpinisti sono stati visti sulla parete uno ancora sulle rocce, a 4300 metri l'altro poco sotto, in discesa. Da Macugnaga è partita un'altra forte comitiva di guide per procedere al salvataggio degli alpinisti.

La "Vulcania,, giunta a Napoli con 1306 passeggeri

NAPOLI, 23

Proveniente da New York, è giunta la motonave *Vulcania* recante a bordo 1306 passeggeri, di cui 509 sbarcati a Napoli.

Malgrado numerose richieste pervenute anche a mezzo della radio durante la traversata atlantica, a Gibilterra non è stato possibile imbarcare altri passeggeri che pure l'avrebbero voluto, ad eccezione di una coppia di sposi spagnoli, prenotatisi fin dallo scorso mese. Lo sposo spagnolo, che ha preferito per il suo viaggio di nozze l'Italia, è un aviatore civile residente a Cordova, dal quale avremmo voluto apprendere notizie sugli avvenimenti di Spagna. Egli però aveva lasciata la sua patria prima che la rivolta scoppiasse e quindi ne ha potuto seguire le varie fasi solo attraverso le comunicazioni radio raccolte a bordo. Tuttavia egli ha dichiarato che il movimento capeggiato da Franco e dal generale Mola varrà rapidamente a dare un governo forte al paese, sopratutto perchè i due hanno nella Spagna un seguito del 90 per cento della popolazione.

Tra i viaggiatori giunti con la motonave *Vulcania* sono pure il Ministro d'Austria a Washington colla famiglia, il presidente della Corte Suprema di New York, personalità del mondo finanziario, commerciale e letterario. A Lisbona il *Vulcania*, aveva imbarcato 24 tra Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, sei tra Piccole e Giovani italiane, guidate da una maestra, tutti appartenenti al gruppo giovanile fasciste Fulcieri Paolucci de Calboli» di Lisbona. I graditi giovani ospiti che sono stati ricevuti al molo Beverello da funzionari della Direzione degli Italiani all'estero, ed accolti festosamente dalla popolazione, si sono recati alla stazione, da dove, alle ore 12, sono partiti i primi per la colonia di Labavilla (Como) e le seconde per quella di Fiera di Primiero (Trento).

Con la motonave *Vulcania* è anche entrato in Italia Primo Carnera, l'ex campione mondiale di pugilato, il quale ha proseguito per il suo paese natio di Sequals, dove trascorrerà un lungo periodo di riposo.

Una relazione al Duce
sul credito agrario

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il Consiglio di amministrazione del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento. Il sen. Scalori ha riferito sulla attività svolta dal Consorzio dal 1928, attività che può riassumersi brevemente nelle seguenti cifre; Domande esaminate 2590 per lire 3 miliardi e 300 milioni; mutui concessi 1350 per lire 1 miliardo e 200 milioni, mutui stipulati 1036 per lire 900 milioni. I mutui concessi sono stati destinati per lire 360 milioni per opere di bonifica e di irrigazione, per lire 260 milioni per costruzioni rurali e silos, per lire 230 milioni per strade, sistemazioni di terreno e piantagioni, per lire 350 milioni per la sistemazione di aziende benemerite. Per celebrare la fondazione dell'Impero ha offerto al Duce lire 100 mila che sono state passate alla presidenza del Consiglio dei Ministri per premi di nuzialità e natalità.

La riconoscenza per l'aviazione
delle truppe della colonna Starace

ASMARA, 23

Il luogotenente generale Starace ha consegnato al Comando dell'aeronautica per l'Africa Orientale il distintivo della colonna celere A. O. quale segno della riconoscenza ed ammirazione delle truppe che ne facevano parte.

Il comm. Longo nominato Direttore Generale dell'Istituto di S. Paolo

ROMA, 23

L'*Agenzia* Economica e Finanziaria *pubblica: In sostituzione del gr. uff. Alessandro Baccaglini, chiamato all'alta carica di direttore generale dell'Ispettorato del Credito, è stato nominato direttore generale dell'Istituto di San Paolo il comm. rag. Alfredo Longo, già direttore della Cassa di Risparmio di Venezia.*

Il posto di direttore di detta Cassa resta per ora vacante e la nomina sarà fatta possibilmente alla chiusura del corrente esercizio. La Cassa resta intanto affidata al vicedirettore cav. uff. dr. Furio Bettini.

La generosità della Regina

Il parco del Quirinale aperto ai convalescenti di encefalite

ROMA, 23

Per disposizione della Regina Elena, i convalescenti del reparto encefalitici del Policlinico, istituito dalla Regina, nel pomeriggio si recano nei giardini del Quirinale per trascorrervi le ore più calde della giornata. Nelle prime ore del pomeriggio un torpedone del Governatorato trasporta all'ingresso del Quirinale, in Via XX Settembre, i convalescenti, uomini e donne, che trovano nel parco ogni conforto, non escluso un refrigerante servizio di bar.

I pacchi postali per l'A.O.
Limitazioni abolite

ROMA, 23

Con effetto immediato, il peso massimo dei pacchi postali a destinazione degli uffici dell'A.O.I. (Eritrea, Etiopia, e Somalia) è riportato in 20 Kg. e viene abolita ogni limitazione circa il quantitativo dei pacchi che ciascun mittente può impostare giornalmente. La giacenza dei pacchi a destinazione in caso di mancato ritiro da parte dei destinatari resta però limitata ad un mese oltre quello di arrivo. Nulla è innovato per i pacchi diretti a militari mobilitati e recanti come destinazione l'indicazione generica A. O. I.

Le partenze per l'A.O.

NAPOLI, 23

Quest'oggi, alle ore 18,25, è partito per l'A. O. I. il piroscafo *Toscana* recando a bordo 105 ufficiali, 195 sottufficiali e 954 uomini di truppa appartenenti alle varie specialità dell'Esercito e della Marina, nonchè 58 operai. La partenza è avvenuta tra il massimo entusiasmo e fra calorose ovazioni all'indirizzo del Duce.

Il nuovo libro di Stato
per le scuole dell'Eritrea

ASMARA, 23

Uscirà in questi giorni il primo libro italiano di Stato preparato per le scuole della Colonia Eritrea e del Tigrai. Il volume, compilato dal direttore delle scuole primarie della Colonia, è stato stampato all'Asmara con caratteri, oltre che italiani, tigrini, cioè della lingua usata negli altopiani dell'Eritrea e del Tigrai. Fino all'anno scorso nelle scuole eritree si era adottato provvisoriamente il libro di Stato coloniale previsto per le scuole libiche redatto in italiano e in arabo. L'avvenimento è vivamente atteso dalle notabilità e dalla popolazione poichè il libro di Stato costituisce il primo documento ufficiale scolastico per l'insegnamento nelle scuole dell'Eritrea.

Una funzione a Milano
in suffragio di Antonio Locatelli

MILANO, 23

Per iniziativa del Sindacato periti industriali è stata celebrata stamane, nel civico tempio di S. Sebastiano, una messa solenne di requiem per l'eroico aviatore Antonio Locatelli, caduto nell'imboscata di Lekemti. All'ufficio funebre sono intervenute le autorità e le gerarchie cittadine, nonchè una larga rappresentanza delle associazioni combattentistiche con labari e gagliardetti, delle madri e vedove dei Caduti in guerra e del Fascio primogenito con il gagliardetto. Il Sindacato periti industriali, al quale l'aviatore apparteneva, è intervenuto al completo con a capo il segretario nazionale. Hanno assistito anche la madre e la sorella dell'Eroe, accompagnate da altri congiunti.

Alla fine della messa funebre il sacerdote celebrante ha rievocato lo Eroe caduto in terra d'Africa: « Medaglia d'oro, due volte volontario, egli volle donare la vita per la maggior gloria e potenza della sua Patria ».

Pure stamane, al cimitero monumentale, a cura dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, è stata celebrata nella cripta dei Caduti fascisti una messa in suffragio dei Caduti Bernini e Porcu.

Cordiali parole del Duce a 70 italo-americani

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal presidente della «Dante Alighieri», un gruppo di 70 italo-americani delle scuole serali della «Dante Alighieri» di New York in giro d'istruzione in Italia. Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di saluto (Stefani).

Orribile morte d'un reduce dell'Africa Orientale

VIAREGGIO, 23

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane verso le 10.40 a Forte dei Marmi. Tali Ulli Fiorenzo da Torino, che era tornato da pochi giorni dall'Africa Orientale dove aveva adempiuto il suo dovere di soldato, avendo appreso che due suoi fratelli si trovavano a Forte dei Marmi quali camerieri presso la famiglia del sen. Agnelli, aveva deciso una rivoltella alla quale non fun... stazione di Viareggio, aveva proseguito in tram per Forte dei Marmi. Giunta la vettura all'altezza della Villa Agnelli, l'Ulli dava il segnale di fermata, ma poichè il convoglio aveva già oltrepassato il disco, il fattorino l'aveva avvertito che sarebbe potuto scendere fra pochi minuti. Fatalità volle però che in quel momento l'Ulli vedesse sulla strada i suoi due fratelli; allora, preso dal desiderio di riabbracciarli, scese dal la vettura mentre era ancora in moto, andando a finire proprio con la testa sotto le ruote del convoglio, alla presenza dei fratelli, che restavano esterrefatti. Il povero Ulli rimaneva cadavere sul colpo. La salma del disgraziato sarà trasportata a Torino, per interessamento dello stesso sen. Agnelli.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 23 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Granoturco nostrano da 99 a 100, stagione da 101 a 102. Andamento del mercato: discretamente attivo. — Riso: vialone da 185 a 190, maratelli di prima da 160 a 165, di seconda da 147 a 154, originario di prima da 125 a 130, di seconda da 117 a 129. Mercato invariato e discretamente attivo. — Sementi: trifoglio incarnato da 215 a 220, seme loietto da 135 a 145, lino ferrarese da 215 a 220, colza da 175, a 185, miglio da 89 a 100, veccia nera da semena da 170 a 180. Mercato stazionario. — Vino tutto invariato. I prezzi sono stati effettivi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.08 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45 .; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 15.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.,; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

ANNO CIVC - N. 207 - Centesimi 20

Sabato 25 luglio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. — Venezia S. Marco N. 111 ...

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO LONDINESE

La comunicazione a Roma e a Berlino

L'invito a fissare la data della Conferenza a cinque

Direttive nuove e punti da chiarire

ROMA, 24

Il comunicato ufficiale con il quale si è ieri sollecitamente conclusa la cosidetta riunione locarnista tripartita di Londra, sembrerebbe annunciare l'avvento di alcune nuove buone idee direttive. Esso consente — osserva il *Giornale d'Italia* — che le tre Potenze convocate a Londra hanno riconosciuto di non poter da sole far nulla che possa seriamente contare per la tutela dei loro stessi interessi e per la pace e l'ordine dell'Europa. Esso riconosce dunque apertamente il bisogno di una più larga collaborazione alla quale deve essere chiamata l'Italia e anche la Germania.

Questi sono buoni principi. Si tratta soltanto di vedere come da essi si svilupperà l'azione dei paesi che li hanno annunciati e sembrano oggi voler sfuggire alla responsabilità di avventurarsi con le loro sole forze sul vasto piano di una generale sistemazione europea.

I nuovi principii di Londra fanno giustizia dei precedenti indirizzi di varia origine, anzi essi corrispondono ai capisaldi che l'Italia ha sempre posto nelle premesse della sua azione europea. Ma fra gli uni e gli altri sistemi c'è il diaframma di una situazione di fatto sopravvissuta alle sanzioni che mal si adatta alle nuove regole di Londra e lascia tutti aperti molti problemi da esaminare.

L'Italia è contraria ai blocchi che ha avversato prima delle sanzioni e non li ha favoriti durante e dopo le sanzioni. Tutto quanto si è creato ed è rimasto di accordi parziali conclusi con funzioni misteriose contro paesi che hanno delle posizioni vitali nelle zone nelle quali tali accordi dovrebbero operare, evade dai limiti degli strumenti di chiarificazione e prende un carattere di antitesi, ossia di blocco.

Con i superstiti accordi sopravvivono anche e si ravvisano stati generali e tendenze diverse da quella politica di collaborazione degli interessi, che secondo la nuova parola di Londra, dovrebbe essere sostituita alla politica delle divisioni e dei blocchi. Ecco per esempio il caso del Mediterraneo. Nel Mediterraneo non solo rimangono gli accordi navali parasanzionisti, ma hanno echeggiato voci che non traducono il necessario riguardo dovuto all'Italia e si va creando un nuovo stato navale britannico che, originato dal tempo del conflitto acuto italo-britannico, si ha ragione di considerare anche riferito alle posizioni italiane.

Il Ministro Eden, parlando il 18 giugno ai Comuni, ha detto che la smobilitazione delle imponenti forze navali nel Mediterraneo non sarà completa e che opportuni provvedimenti avrebbero seguito questa dichiarazione.

Quale sarà la futura composizione della flotta britannica nel Mediterraneo? Non è ancora possibile precisare; ma si ha ragione di ritenere che essa supererà in ogni caso quella del tempo presanzionista.

Sulla base delle notizie pubblicate dal *Daily Telegraph* vi sarebbe da calcolare su un aumento stabile delle forze navali britanniche dal Mediterraneo di tre incrociatori leggeri, una flottiglia di cacciatorpediniere, due sommergibili, una flottiglia di drafamine e una flottiglia di antisommergibili. A queste forze naviganti si aggiungono provvedimenti che parlano di aumento di poetnza del sistema navale britannico. Ora è da precisare quale diritto l'Inghilterra intenda assegnare a questo nuovo sstema mediterraneo nei riguardi dell'Italia. Anche questo è un punto da chiarire alla luce delle parole dette a Londra sulla collaborazione di tutti gli interessi.

La comunicazione a Roma

ROMA, 24

Stamane l'Ambasciatore di Francia, l'Incaricato di Affari del Belgio e l'Incaricato di Affari della Gran Bretagna hanno consegnato al conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, il testo del comunicato sulla recente riunione anglo-franco belga tenuta a Londra, esprimendo la speranza che l'invito in esso contenuto sia accettato dal Governo italiano. (Stefani).

Riservatezza tedesca

BERLINO, 24

Il comunicato seguito all'incontro anglo-franco-belga di Londra trova una stampa ancora molto riservata. Qualche giornale vorrebbe sapere se ne corso della breve conferenza preparatoria, sia riuscito ai francesi di ottenere qualche nuova garanzia militare dall'Inghilterra, oltre a quella contenuta nella lettera accompagnatoria del *memorandum* del 19 marzo.

In complesso l'esito dell'incontro di Londra è considerato un primo progresso nel campo della procedura e si giudica un fatto importante che i tre Governi abbiano riconosciuta la necessità della presenza dell'Italia e della Germania ad una conferenza destinata a trattare il problema di Locarno.

Il *Berliner Tageblatt* è però contrario al punto 5 del comunicato dove si allude alla possibilità di estendere le trattative a campi nuovi come quello orientale. Senza dubbio — osserva il giornale — ciò esprimerà un desiderio della Francia, ma a Berlino si giudica inutile e dannosa una «Inflazione» di temi e di materie per negoziati».

Dopo aver rilevato che, preventivamente a qualsiasi presa di posizione da parte della Germania relativamente alle conclusioni della riunione londinese di ieri, occorre precisare quello che nel comunicato è chiamato il problema del 7 marzo il *Berliner Tageblatt* afferma che, tutto sommato, l'esito della riunione sarebbe un compromesso. Il giornale infine ritiene che l'Inghilterra e la Francia siano forse un po' troppo ottimistiche se esse pensano di poter avere l'adesione dell'Italia alla conferenza che si vuol preparare senza che prima l'Inghilterra sacrifichi ancora qualche cosa nella massa di quello che per essa è stato il fallimento abissino.

Le *Neueste Nachrichten* criticano l'atteggiamento indeciso della politica inglese anche nei confronti della Germania. Oggi l'Inghilterra può perdere molto — osserva il giornale — e non guadagnare nulla e deve quindi evitare ogni isolamento. Ma pur essendo nota la preponderanza della corrente tradizionale per la quale l'amicizia della Francia e del Belgio è per l'Inghilterra un imperativo categorico, non si può negare ogni importanza alla nuova direttiva verso l'amicizia per la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini, basata sul giusto riconoscimento delle nuove forze militari e spirituali che si profilano all'orizzonte europeo. Fra la Germania e l'Inghilterra esiste un accordo navale e non esiste alcuna rivalità, ma Balwin tuttavia non sa intraprendere alcun passo decisivo.

Soddisfazione a Londra

La partenza di Blum e Delbos

LONDRA, 24

Il Ministro degli Esteri Eden ha ricevuto l'Incaricato d'affari d'Italia e di Germania e li ha informati delle discussioni che hanno avuto luogo ieri tra i delegati dei Governi francese, belga e inglese.

Il Ministro degli Eteri francese signor Delbos ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori di Polonia dell'U.R.S.S., i Ministri di Cecoslovacchia, di Romania, di Jugoslavia ponendoli al corrente delle deliberazioni prese ieri alla conferenza tripartita.

Anche il signor Léon Blum e Mac Donald hanno avuto stamane un colloquio.

Léon Blum, Delbos e gli altri delegati francesi sono partiti in aeroplano dall'aerodromo di Croydon alle ore 17,20 per far ritorno a Parigi.

Il Primo Ministro Baldwin è stato ricevuto dal Re, partecipando quindi al Consiglio privato in presenza di MacDonald, di lord Cromer e di sir John Davidson.

Parlando ieri sera all'Associazione dei conservatori, il Cancelliere dello Scacchiere signor Chamberlain, dopo aver messo gli uditori in guardia contro le voci sui pretesi dissensi in seno al Gabinetto, ha detto, fra l'altro: «Per ciò che riguarda gli armamenti della Gran Bretagna, il Governo ha deciso di colmare tutte le lacune dovute alle negligenze del passato, con la realizzazione immediata del più grande programma di difesa che si sia mai visto in Inghilterra in tempo di pace. E' certo — ha concluso l'oratore — che la realizzazione di tale programma costerà al popolo inglese notevoli sacrifici».

Negli ambienti ufficiosi si è intanto molto soddisfatti per il comunicato sulla conferenza tripartita, in cui si vede il successo del Governo britannico di lasciare la porta aperta alla conferenza delle cinque Potenze e sopra tutto di non urtare la suscettibilità di alcuno.

Concludendo, una riunione puramente formale, riunione in cui tutto era stato preparato e concordato dietro le quinte. Sta di fatto infine che il Governo britannico ha assicurato la Francia che le garanzie militari datele il 19 marzo rimangono in vigore.

L'atteggiamento francese

PARIGI, 24

Oggi è stato diramato il seguente comunicato:

«Stamane l'Ambasciatore di Francia, il Ministro belga e l'Incaricato di Gran Bretagna, hanno visitato il direttore politico del Ministero degli Esteri tedesco a Berlino, Dickopp, in assenza di von Neurath, mettendolo a conoscenza delle conclusioni raggiunte ieri a Londra fra i rappresentanti dei loro rispettivi Governi.

«Alla comunicazione sono stati aggiunti i voti affinchè il Governo tedesco risponda favorevolmente all'invito contenuto nel testo della comunicazione e se gli fosse possibile al più presto fissare di comune accordo la data della riunione in questione.

«Senza poter perora sapere quale risposta darà il Governo tedesco il direttore politico degli Acari Esteri tedesco ha lasciato capire ai tre diplomatici che il loro passo sarebbe accolto con simpatia interessse».

E' soddisfatta la Francia per l'esito della riunione londinese? Alla superficie parrebbe di sì, ma in fondo si notano delle ombre, delle asprezze, delle delusioni. La delusione maggiore è causata, senza dubbio dal fatto che il colpo di attrarre alla prossima Conferenza dei locarnisti la Russia, e i paesi della Piccola Intesa, è fallito.

Pertanto sin da ora alcuni giornali formulano delle pregiudiziali. Il «Figaro» per esempio dice che la Francia, pure accettando di incontrare la Germania a Bruxelles, non intende legarsi con impegni isolati che possano impedirle di adempiere i suoi obblighi verso gli amici della Europa centrale e orientale. A sua volta Pertinax nell'«Echo de Paris» non è molto soddisfatto e scrive: «A rigore noi conserviamo i nostri diritti, ma non abbiamo nessuna probabilità di farli rispettare. Sui fatti del 7 marzo una spugna ampia e ben bagnata è passata».

Naturalmente i giornali ufficiosi del Governo si mostrano soddisfatti dell'esito dei colloqui londinesi, e il «Populaire» scrive stamane che le garanzie e le promesse dell'Inghilterra sussistono e sono anche confermate nel testo del comunicato.

Una manifestazione di potenza ad Addis Abeba

Graziani passa in rivista la colonna autocarrata del gen. Tessitore

Ras, degiac e la folla degli indigeni sfilano con le nostre truppe davanti al Vicerè - Vibranti parole di fede di ras Hailù

Aghemariam occupata dalla colonna del gen. Geloso

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 24

Il Vicerè ha passato in rivista la colonna autocarrata comandata dal generale Tessitore, giunta di recente nella capitale dell'Impero. La colonna, composta di parecchie centinaia di automezzi, era schierata lungo il percorso che dalla sede del Governo conduce al mercato indigeno, nel cuore del quartiere più popoloso di Addis Abeba. L'automobile del Maresciallo Graziani ha percorso il medesimo tragitto.

L'imponente sfilata

Nella piazza del mercato, gremita di migliaia di indigeni, il Vicerè ha sostato in un apposito spiazzo, dove frattanto si erano riuniti i generali, gli alti funzionari del Governo, gli ufficiali del Presidio, i giornalisti e numerosi capi indigeni, fra i quali ras Hailù, ras Chebbedè, degiac Hapt Michael, ras Chebrehot, degiac Tesfu Michael, degiac Chebbedui Meregau e l'ex ministro della penna Tacis Tafi Tezas.

Sul posto erano schierati i fascisti di Addis Abeba, gli autisti della colonna autocarrata del generale Tessitore ed i reparti della Gioventù etiopica del Littorio. Le strade brulicavano di folla indigena.

Dinanzi al Vicerè, accolto al suo arrivo da vivissime acclamazioni, è incominciato lo sfilamento della colonna completamente autocarrata. Ogni grande autocarro, gremito di soldati in pieno assetto di guerra, portava ai quattro angoli mitragliatrici pesanti o leggere. Il complesso dava una impressionante sensazione di potenza veloce.

Contemporaneamente aerei solcavano il cielo procelloso, unendo i loro rombi a quelli dei cento e cento motori terrestri in movimento.

Lo sfilamento fu aperto da un lungo corteo di carri armati, dopo i quali sono passati in perfetto ordine, autocarro per autocarro, con le musiche reggimentali in testa, il primo e il secondo gruppo del 16.o Artiglieria con i cannoni da 148, il gruppo artiglieria Suse, i mitraglieri della Sabauda e il battaglione San Marco, il 3.o Bersaglieri, il 46.o e il 60.o fanteria, la 121.a Legione CC. NN. della Divisione Tevere, reparti del Genio, di Sanità, della Sussistenza.

A fianco del Vicerè era il vice Governatore generale della Colonia, Pedretti. Parte delle truppe hanno sfilato in autocarro, parte su "caterpillar", i cui possenti traini, gremiti di soldati armati, aveva un aspetto imponente.

La parola del Vicerè

A metà dello sfilamento il Vicerè, servendosi di un altoparlante del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha parlato alla folla indigena ammassata nella piazza. L'interprete traduceva frase per frase le parole del Maresciallo, ed ogni qualvolta nominava l'Italia, il Re, il Duce, il Vicerè dava il segno del saluto romano, cui si associavano gli ufficiali, i soldati e la folla indigena.

Il Maresciallo ha detto fra l'altro:

«Desidero che dopo lo sfilamento delle truppe, i ras, i degiac ed i capi indigeni, con ras Hailù alla testa, e la folla indigena dietro, sfilino anch'essi dopo i nostri soldati, in quanto noi consideriamo gli etiopici come sudditi effettivi della imperiale Italia fascista ed il popolo italiano nutre verso il popolo etiopico i medesimi sentimenti di affetto che un fratello maggiore può avere per il fratello minore.

«Lo sfilamento delle truppe è una nuova dimostrazione della potenza delle armi italiane, di quelle armi italiane alle quali certa propaganda straniera vorrebbe opporre il popolo etiopico. Ma il popolo etiopico incomincia a capire che l'Italia mette la sua mano affettuosa sulle spalle degli etiopici per guidarli verso quel progresso, quella prosperità, quella generale concordia che è un'alta missione civile del Fascismo nell'Etiopia italiana».

Il Maresciallo fra entusiastiche acclamazioni della folla degli Italiani e degli indigeni, ha gridato per tre volte consecutive: Viva l'Italia! Viva il Re e Imperatore! Viva il grande Duce del Fascismo!

Ha poi proseguito lo sfilamento. Ai soldati sono succeduti i fascisti di Addis Abeba, che passando dinanzi al Vicerè, salutavano romanamente inneggiando al Re e al Duce, gli autisti col bracciale tricolore e ottocento iscritti alla Gioventù etiopica del Littorio a passo marziale ed al canto di Giovinezza, salutati con particolare entusiasmo dalla folla indigena.

La tutela dei bimbi etiopici

Nel momento in cui passavano i bambini etiopici, il Vicerè ha fatto fermare lo sfilamento e rivolgendosi alla folla ha detto: «La propaganda straniera vi assicurava che gli Italiani prendevano i vostri bambini per distruggere la razza etiopica. Ecco i bambini vestiti, nutriti e contenti come non sono mai stati, traboccanti di salute e di gaiezza. Le menzogne della propaganda straniera sono sfatate, una ad una, dinanzi ai vostri occhi, dalla realtà dei fatti che è più potente delle chiacchiere.

«Nelle scuole aperte dall'Italia, i vostri bambini imparano a diventare uomini, imparano la lingua italiana, che è destinata ad essere l'unica lingua dell'Etiopia intera, ed impareranno domani ad essere soldati capaci di difendere, a fianco dei soldati italiani, il territorio etiopico contro chiunque tentasse di turbare il celere e tranquillo cammino verso la prosperità e la grandezza, nel nome auspicato di Roma.

«Viva Roma! Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore! Viva Benito Mussolini, fondatore dell'Impero, Duce del Fascismo!».

Una formidabile acclamazione di Italiani e di indigeni ha salutato la parola del Vicerè.

Ras Hailù e gli altri ras e degiac hanno quindi sfilato alla testa di varie migliaia di indigeni salutando romanamente il Vicerè. La massa era suddivisa in un settore copto e uno mussulmano, ognuno con i suoi capi rionali.

Al termine dello sfilamento della forza, il Vicerè si è rivolto agli Italiani, invitandoli a riunire in un fascio unico tutte le loro energie fisiche, spirituali e morali, per cooperare gagliardamente alla costruzione dell'Impero creato dal Duce, nel nome del Re, per la più potente Italia di oggi, risanata dal Fascismo, e per l'ancor più potente Italia di domani, che il Fascismo creerà con il valore dei suoi soldati ed il lavoro dei suoi cittadini. Vibranti, prolungate acclamazioni degli Italiani, hanno accolto il discorso del Maresciallo, il quale ha soggiunto che le testimonianze di affetto e di ammirazione tributategli vanno rivolte, al di là delle distanze, al grande Duce, senza il quale l'Italia non avrebbe conosciuto la gioia del trionfo imperiale.

Vibrante discorso di Hailù

La magnifica manifestazione stava per sciogliersi, quando ras Hailù ha espresso il desiderio di parlare anche lui alla folla. L'influente ras, di sangue reale, ha rivolto ai suoi compatrioti le seguenti parole:

«Abitanti dell'Etiopia, avete visto la strapotenza delle armi italiane? Se l'Italia volesse, potrebbe distruggerci tutti con la sua forza, ma per fortuna nostra l'Italia non è qui venuta per farci del male; è venuta, invece, per aiutarci a vivere, per aiutarci a progredire ed a diventare grandi.

«Dinanzi a Dio che mi vede, invito tutti i miei connazionali ad andare amichevolmente incontro all'Italia, potente, giusta e generosa, ad abbassare le loro armi, a consegnarle all'Italia, confidando nella sua generosità. Con l'aiuto dell'Italia, il nostro paese diventerà ricco, forte e grande. Tutti coloro che amano veramente l'Etiopia, si stringano intorno all'Italia, che per beneficio della Divina Provvidenza, è venuta ad Addis Abeba a rimediare alle ingiustizie e alle infamie, alle deficienze del passato governo, ad avviare l'Etiopia verso una nuova era di felicità».

Chiusasi così la manifestazione, il Vicerè ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, cui la folla ha risposto con voce possente. Indi è risalito in automobile e scortato da reparti a cavallo, ha fatto ritorno alla sede del Governo.

Un'ora dopo la cerimonia, ancora la folla gremiva la piazza del mercato intorno ai vari ras e degiac che, parlando col pubblico, spiegavano agli abitanti il loro interesse a seguire l'Italia ed obbedire alle ordinanze del Governo e cooperare con docilità al nuovo ordine di cose.

Nuove occupazioni nell'Harrarino

Nell'Harrarino continua ad estendersi la nostra occupazione e il ritiro delle armi alle popolazioni. In regione Comdudo sono state inflitte severe perdite a gruppi di predoni.

In Dagamedò e in Segag si sono presentati alle nostre autorità facendo atto di piena sottomissione i capi dei Rer Malingur e Sckal Rer Samantar e i capi dei Rer Ugas Ccscia.

Dopo difficile e lunga marcia, le truppe del generale Geloso hanno occupato il giorno ventidue Aghemariam. In tale località come durante il percorso migliaia di indigeni hanno accolto festosamente il passaggio dei nostri reparti.

La rapida organizzazione dei servizi nell'Impero

ROMA, 24

I criteri restrittivi adottati in Addis Abeba in materia di scambi vanno inducendo i commercianti stranieri, che costituiscono il principale nucleo degli importatori, a sostituire gradualmente le loro scorte con merci italiane. L'istituzione del Registro degli importatori ha dato come primo risultato l'eliminazione dal mercato degli elementi indesiderabili e sopratutto dei contrabbandieri di valuta.

L'affluenza dei depositanti alla Banca d'Italia si fa intanto sempre più notevole e sono già state raggiunte cifre cospicue. E' previsto un aumento di funzionari e impiegati della banca, dato il lavoro sempre crescente. Al più presto in Addis Abeba verrà costruito un grande palazzo di puro stile italiano per la Banca d'Italia.

Il Vicerè ha impartito ai cinque Governi disposizioni dirette ad evitare che l'affluenza nell'A. O. di nuove attività economiche nei territori dell'Impero si manifesti in maniera disorganica e, quindi, dannosa ai fini dell'organizzazione generale economica e a quelli particolari degli stessi interessati.

Le direttive del Governo generale sono ispirate ai risultati dell'intenso lavoro svoltosi nell'ambito del Ministero delle Colonie con la collaborazione delle Confederazioni nazionali dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera, nonchè dei rappresentanti degli altri Dicasteri ed Enti competenti. Di tali risultati il Vicerè ha tenuto a mettere in rilievo quelli che si riferiscono al principio di evitare ogni formazione monopolistica ed ogni concessione di privilegi, contrastanti coi principi corporativi.

Una divisione navale in Spagna

per la protezione dei nostri connazionali e dei sudditi di altre nove nazioni

ROMA, 24

In seguito agli avvenimenti spagnoli, per la protezione di numerosi nostri connazionali, alcuni dei quali si sono trovati in serie difficoltà, sono state mandate e sono già arrivate le seguenti unità da guerra al comando dell'ammiraglio Goiran: l'incrociatore Fiume *e l'incrociatore* Montecuccoli *a Barcellona; l'incrociatore* Attendolo *a Malaga, l'incrociatore* Eugenio di Savoia *e la nave trasporto* Città di Milano *a Tangeri.*

Il transatlantico Principessa Maria *è stato inviato a Barcellona per imbarcare ed ospitare altri nostri connazionali ed anche, su loro richiesta, sudditi degli Stati Uniti, del Belgio, della Germania, dell'Austria, del Venezuela, della Romania, della Svizzera, dell'Argentina, e della Bolivia.*

La nave ospedale Tevere *completamente attrezzata per il trasporto di donne e bambini, è stata inviata a Barcellona.* (Stefani).

Nella divisione navale di formazione, di potente efficenza, l'incrociatore *Fiume*, nave ammiraglia, è di diecimila tonnellate, armato di otto cannoni da 203 e di sedici da 100. Gli altri tre incrociatori sono di medio tonnellaggio (circa ottomila tonn.), nuovissimi e sono armati di cannoni da 152 e da 200.

Comanda questa forza navale, che si reca nelle acque di Spagna per la difesa dei nostri connazionali e dei legittimi nostri interessi di Potenza mediterranea, la medaglia d'oro Goiran, glorioso campione di altissime imprese durante la guerra in Adriatico.

Gli equipaggi delle quattro navi ammontano complessivamente a oltre 2500 marinai.

L'assedio di Madrid

Mola dichiara che la capitale sarà presa per la fame

PARIGI, 24

La situazione in Ispagna sembra entrata in una fase critica e, a giudicare dalle apparenze, risolutiva.

La partita sembra virtualmente perduta per il Governo. La caduta di Madrid, infatti, sarebbe imminente.

Il Governo tenterebbe ora, con uno sforzo disperato, di arginare la marcia dei rivoltosi con pochissime speranze di riuscita. La milizia operaia si preparerebbe a dare battaglia in Madrid stessa, combattendo nelle vie e dai tetti contro gli insorti.

Un proclama di Mola

Dalla frontiera francese si riceve il testo di un proclama lanciato stamane dal generale Mola, per annunziare la costituzione di un Governo provvisorio:

"Più di otto decimi del territorio — dice il manifesto — sono già in nostre mani. Bisogna che la Spagna libera riprenda immediatamente il suo posto nel concerto delle Nazioni civili. Il Governo si sfascia nella barbarie. Esso ha abbandonato il potere della capitale agli elementi dell'odio. Un patriottismo imperativo ci ha costretti a passare all'azione. Nel pomeriggio, in seno a questa gloriosa città di Burgos, costituiremo un Governo provvisorio. Il comitato nazionale di difesa esprimerà il pensiero e i sentimenti che ci hanno animati quando abbiamo preso le armi per assicurare con un'azione vigorosa, sana, possente, sicura dei propri diritti e dei propri doveri, l'ordine e la disciplina richiesti da milioni di patrioti spagnoli. Presidente del comitato provvisorio è l'illustre generale di divisione Samiguel Cabanellas, un grande patriota che ha già reso immensi servizi alla nazione. In questi giorni di risurrezione voi non dovete sottrarvi a nessun dovere, anche il più umile, che vi possa essere richiesto dal vostro patriottismo. Viva la Spagna".

Secondo una notizia trasmessa dall'inviato speciale del Matin, riuscito ad entrare in dirette comunicazioni col generale Mola, Madrid starebbe per cadere per fame. Il capo degli insorti del nord ha infatti dichiarato di voler evitare per quanto possibile l'effusione di sangue fraterno.

Ecco le dichiarazioni del generale Mola all'inviato del giornale francese:

La fame a Madrid

"L'attuale piano di campagna era stato elaborato da tempo. Si è solo approfittato dell'eccitazione provocata dall'assassinio di Calvo Sotelo per porlo in esecuzione.

"Il nostro movimento ha già radici profonde nell'animo del popolo, e non può più essere soffocato.

"Combattendo contro i principi di Mosca, il nostro movimento vuole evitare il più possibile l'effusione di sangue fraterno.

"Il generale Franco sa che noi potremmo avanzare ben più rapidamente, e che Madrid avrebbe potuto essere investita da parecchi giorni; ma egli vuole agire con prudenza, e noi secondiamo il suo desiderio. Le nostre truppe non abbandonano le posizioni raggiunte, fino a quando le retrovie non siano organizzate perfettamente. E' perciò che esse consolidano ora le posizioni nelle regioni settentrionali. A Santander, a Irun, e sopratutto a Bilbao, il valore degli insorti deve essere ancora imposto; ma anche colà il tempo lavora in nostro favore.

"In quanto alla capitale, crediamo sia più conveniente prenderla per fame. Nessuno oramai può superare la muraglia che abbiamo steso intorno alla sede del Governo. Fra qualche giorno la popolazione non avrà più di che mangiare e di che far muovere i suoi automezzi.

"Noi abbiamo tagliate le due grandi strade di comunicazione e gli acquedotti; è dunque questione di pazienza.

"I nostri principii sono repubblicani. Noi combattiamo solamente coloro che hanno tradito la Spagna".

Quiroga è morto?

Un corrispondente del Figaro che ha potuto mettersi al seguito degli insorti spagnoli, annuncia di trovarsi ora in una piccola città basca ove una potente stazione radiotelegrafica può comunicare con Siviglia, Lerida, Valladolid, Jaca e Saragozza.

Tutti i telegrammi scambiati fra le suddette località sono cifrati in modo da non poter essere intercettati da Madrid e da Barcellona.

Il corrispondente ha potuto sapere che l'ex Presidente del Consiglio Quiroga avrebbe trovato la morte in un tentativo di varcare la frontiera francese. La morte di Quiroga, d'altra parte, viene smentita da Madrid.

La ripresa da parte dei rossi di San Sebastiano, è spiegata dal corrispondente nel modo seguente. Gli ufficiali della colonna ribelle operante in questa regione, avevano saputo fin da mercoledì sera dell'avvicinarsi di forze considerevoli provenienti da Bilbao. Il generale Mola ha subito dato ordine di sgomberare la città per evitare una inutile diffusione di sangue. I nazionalisti baschi hanno svolto un compito importante nella ripresa di San Sebastiano da parte dei rossi. Essi avevano promesso di aiutare gli insorti a condizione che il generale Franco avesse promesso l'autonomia per le provincie basche. Il generale Mola non ha potuto fare tale promessa ed i nazionalisti baschi hanno fatto causa comune con i rossi dai quali, evidentemente, avranno ottenuto la promessa suddetta.

La situazione degli ambasciatori

Il corrispondente del Jours, pure al seguito degli insorti, informa che le correnti politiche nel campo dei ribelli sono divergenti. I carlisti aspirano alla restaurazione di Alfonso Carlos di Navarra; i nazionalisti vorrebbero mantenere la repubblica sotto la presidenza del figlio di De Rivera; i generali aspirano ad una dittatura militare sotto la direzione del generale Franco o di Mola.

Si annunzia da Hendaye che la incertezza cede il posto ad una vera preoccupazione circa la situazione degli ambasciatori esteri che passano l'estate a S. Sebastiano. Le ambasciate di Germania, Francia e Gran Bretagna sarebbero isolate. Nelle cantine dell'Ambasciata di Francia si sarebbero rifugiati numerosi sudditi francesi e stranieri.

Un cacciatorpediniere francese è atteso nel pomeriggio. Verrà fatto un tentativo per liberare coloro che da parecchi giorni si trovano in una situazione così tragica.

Dalle undici di stamane si ode il rombo del cannone nella direzione di San Sebastiano. Il corriere postale, giunto dalla Francia il diciannove luglio nella stazione di Irun, non è stato ancora fatto proseguire.

Secondo notizie dalla frontiera franco-spagnola, le proprietà di italiani a Barcellona sarebbero state saccheggiate.

E' atteso in giornata il piroscafo Principessa Maria *per imbarcare i membri di quella colonia italiana.*

Dal piroscafo Vejenne, un inviato speciale dell'Agenzia Havas, telegrafa un impressionante racconto delle ore tragiche vissute a Barcellona. Chiese, conventi, istituti religiosi sono stati incendiati. In tutte le parti della città un fumo nero turbinava per l'aria in colonne spesse.

Il Consolato degli Stati Uniti di Barcellona informa che i comunisti hanno sparato contro un'automobile che innalzava la bandie-

ra americana uccidendo un passeggero.

I generali Gotet e Batet sarebbero stati passati per le armi dagli estremisti padroni della capitale catalana.

L'incrociatore americano Oakland è partito ieri sera da Cherbourg diretto in Spagna, per assumere la protezione dei sudditi nord-americani.

Anche il Ministro della Marina francese ha messo un certo numero di navi a disposizione delle autorità consolari in Spagna per l'eventuale evacuazione di sudditi francesi: si tratta dell'incrociatore Dunquesne e del cacciatorpediniere Indomptable sulla costa settentrionale e della quarta divisione sulla costa mediterranea. I cacciatorpediniere Maille Breze e Tempete sono a disposizione del Ministro di Francia a Tangeri.

Una radio del «D. N. B.» dal quartier generale degli insorti comandati dal generale Queipo le Llana, informa che la colonna del generale Mola in marcia su Madrid, ha respinto le milizie governative nei dintorni di Somosierra, nella zona della sierra di Guadarrama, e che l'occupazione della capitale è imminente. Somosierra trovasi a circa settantacinque chilometri, in linea, a nord di Madrid.

Partenza di armi dalla Francia

L'arrivo delle navi da guerra italiane nelle acque di Tangeri è interpretato nei circoli politici parigini come una vigile prontezza del Governo di Roma, mentre la situazione si complica con rispetto particolare alle zone nevralgiche internazionali del Marocco, di Tangeri e delle Baleari.

Intanto la concessione di alcune forniture militari fatta dal Governo francese a quello spagnolo ha scatenato le più violente discussioni negli ambienti politici e giornalistici di Parigi. Gli ambienti del "Fronte popolare" difendono dal punto di vista dottrinale il gesto di Leon Blum mentre i radicali mettono in rilievo la gravità delle conseguenze a cui esso può condurre osservando, che se è lecito al Governo francese fornire armi e munizioni al Governo socialista spgnolo, perchè desidera costituirsi in Ispagna una situazione politica favorevole ai propri interessi, può essere egualmente lecito ad altri Governi stranieri di intervenire in senso inverso a favore dei liberali conformemente ai loro interessi. Si verrebbe così in breve a provocare una serie di complicazioni che potrebbero condurre ad un conflitto di ben altra portata e di ben più gravi conseguenze. Pertanto la decisione del Presidente del Consiglio è giudicata dai più come quella di un demagogo spinto da spirito partigiano più che di un uomo di Stato.

L'Action Française scrive: «Il mercato delittuoso proposto al Governo francese è stato firmato nel pomeriggio di ieri ed è già in via di esecuzione. Oggi stesso due treni carichi di diecimila bombe di aeroplano arriveranno uno a Marsiglia, dove il materiale in questione verrà imbarcato sul piroscafo Giudad de Cadiz, l'altro a Cete da dove le bombe partiranno ugualmente per Barcellona.

«Quattro aeroplani Potez 54 e diciasette Potez 25 dell'esercito sono stati venduti a due ufficiali spagnoli giunti martedì al Bourget. Questi aeroplani saranno condotti in Ispagna da piloti borghesi francesi. Due di essi partiranno stamani, gli altri partiranno domani. Inoltre si era fatta correre la voce che essi sarebbero partiti da Villa Coublay; noi sappiamo invece che partiranno da un luogo tenuto segreto. Il mercato, il cui totale è di venti milioni, pagati in contanti, si riferisce anche a numerosi fucili mitragliatrici, a un milione e duecentomila cartuccie e a una batteria da 75».

Secondo questo stesso giornale, iermattina l'addetto militare di una grande Potenza straniera si sarebbe recato al Ministero della Guerra per dichiarare che se la Francia non rispetterà i principi della non ingerenza negli affari interni della Spagna, il suo Governo si considererebbe libero di rifornire di armi i ribelli.

L'ambasciata di Spagna dichiara che l'ex Ministro spagnolo Los Rios non rappresenta attualmente la Spagna a Ginevra e che il suo viaggio a Parigi non ha alcuna relazione con qualsisi missione ufficiale. I servizi dell'ambasciata, in assenza del nuovo ambasciatore, sono assicurati dai suoi organi regolari.

Le notizie del Governo

Gli insorti in rotta

LISBONA, 24

Gli insorti annunziano stamane per mezzo della radio di Siviglia che la caduta di Madrid è imminente. Intanto dalla capitale spagnola il Governo annunzia la sconfitta di gruppi di ribelli.

Stamane alle una il Ministero dell'Interno di Madrid ha fatto radiodiffondere la notizia di combattimenti avvenuti a Segovia, ad Avila e a Somosierra e terminati colla rotta degli insorti che avrebbero lasciato sul terreno numerosi morti e feriti. Le truppe fedeli avrebbero catturato prigionieri e materiale bellico. Il Ministero ha inoltre comunicato che si verificano fra gli insorti numerose diserzioni ed ha espresso il convincimento che il moto insurrezionale verrà definitivamente liquidato.

Sempre da fonte ufficiale si afferma che le truppe fedeli al Governo avrebbero eliminato i focolai insurrezionali a Cordova, mentre si ammette che gli insorti di Siviglia si accingerebbero ad effettuare uno sforzo finale. Continuano nel frattempo attacchi concentrati contro Saragozza in seguito all'arrivo sul posto di circa seimila operai armati e guardie civiche dalla Catalogna, che coll'intervento di aeroplani e artiglieria, avrebbero già circondato la città.

Si afferma inoltre che aumenta sempre più il numero di contadini armati che si mettono a disposizione del Governo, in modo che aumenta sempre più la fiducia in una prossima capitolazione degli insorti di Valladolid, Burgos e di altre località a nord della penisola.

Un'altra comunicazione radiofonica del Ministero degli Interni afferma che il generale Quespo de Llano si troverebbe ora isolato nei dintorni di Siviglia. Secondo il governo, l'ordine regna nella maggior parte delle provincie, tranne che nei centri che sono ancora in mano degli insorti.

Sempre da Madrid informano che il Governo ha ordinato che tutti i soldati della guarnigione della capitale appartenenti alle unità disciolte dovranno oggi presentarsi alle rispettive caserme.

Il ministro dell'Interno nel pomeriggio ha annunziato che la situazione sarebbe ritornata normale a Madrid, Levante, Catalogna ed altre regioni e che i ribelli sarebbero in situazione disperata, specialmente ad Albacete e a Siviglia. Da quest'ultima città i ribelli cercano di fuggire nel Portogallo. La stazione radiofonica sivigliana tace dalle 4 di stamane. Nella Catalogna altre truppe governative sono partite per i centri occupati dai ribelli.

Lo stesso ministro ha annunziato che sono stati costituiti speciali reparti per il vettovagliamento della capitale, trasportando i rifornimenti sopratutto da Valencia, Alicante e Castellon. Contemporaneamente la popolazione madrilena è stata ammonita a non acquistare più del necessario per le necessità quotidiane. Ogni accaparramento di generi alimentari sarà severamente punito.

Il giornale Politica pubblica che l'ex presidente del consiglio e capo della sinistra repubblicana Casares Quiroga è rimasto gravemente ferito in uno scontro con gli insorti. Questa sera è stato comunicato che le truppe governative hanno ripreso ai ribelli la città di Chincilla nella provincia di Albacete.

Una colonna di forze è giunta a Madrid da Valencia, e il Governo dice che il capo socialista Caballero si è unito alle forze governative a Soma Sierra. Per contro, da Soria, nella Vecchia Costiglia, dove è ora il campo delle truppe ribelli del generale Mola si dice che Madrid continua ad essere stretta dal nord e dal sud.

Ieri notte i ribelli controllavano il tunnel da cui passa la strada principale di Madrid. Notizie giunte al campo dicevano che il Governo di Madrid aveva ceduto ogni potere nelle mani del comitato socialista, e si aggiungeva che il generale Franco, con le sue truppe africane, era giunto a Toledo ed era in comunicazione radiotelegrafica con il generale Mola.

La stazione radiofonica di Pontevedra annuncia che un ammutinamento a bordo dell'incrociatore Almirante è stato represso. La nave è ora a disposizione degli insorti spagnoli.

Da Viana de Castello (Portogallo del nord) si apprende che Vigo è in possesso dei ribelli.

Secondo un dispaccio marconigrafico le truppe del generale Mola sarebbero solamente ad una trentina di km. da Madrid e in attesa di rinforzi per attaccare la capitale.

Il contratto di lavoro per gli edili

Un aumento del 10 per cento sulle paghe

800 mila lavoratori beneficati

ROMA, 24

Fra la Federazione degli industriali edili e la Federazione dei lavoratori dell'edilizia è stato stipulato un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori addetti alle imprese edili. Tale contratto disciplina con maggiore precisione le clausole relative alla determinazione dell'orario di lavoro e al pagamento del lavoro straordinario; migliora quelle relative alle ferie e all'indennità di licenziamento; inoltre disciplina esattamente la clausola di decadenza per i reclami da parte degli operai.

Contemporaneamente alla stipulazione del contratto un accordo generale intervenuto fra le due Federazioni determina un aumento del 10 per cento delle paghe operaie in atto. Il contratto regola i rapporti di lavoro fra 26 mila imprese edili ed oltre 800 mila lavoratori. L'aumento salariale sarà applicato a decorrere dal 16 agosto prossimo.

*

L'aumento delle paghe nella misura del 10 per cento a 800.000 lavoratori edili non ha solo un significato materiale, che pur consente un miglioramento al tenore di vita di tanti lavoratori, ma ha un suo valore preciso in quanto esprime lo spirito di collaborazione che anima le organizzazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Nella premessa di questo accordo è opportunamente specificato che l'aumento è stato concordato allo scopo di meglio adeguare le condizioni salariali in atto per i lavori di costruzioni edili alle esigenze normali della vita, nello intento di contribuire alla realizzazione del principio mussoliniano della più alta giustizia sociale e acclamando alla costituzione dell'impero del lavoro che darà alla nazione una maggiore possibilità economica per la attuazione dei principi corporativi.

E' il Regime, attraverso le sue organizzazioni responsabili che valuta l'opportunità di andare incontro alle giuste aspettazioni delle masse operaie, e lo fa perseguendo gli obbiettivi finanziari della Rivoluzione; è il Duce che con le sue direttive di marcia pone le associazioni professionali in condizioni di agire su un piano di perfetta giustizia in relazione sempre ai bisogni del popolo.

Se il contratto sarà accolto col più vivo compiacimento dai lavoratori in quanto riassume e realizza i voti che erano stati manifestati nelle assemblee di categoria indette in ogni provincia nella preparazione delle trattative, quest'accordo che migliora del 10 per cento le paghe, costituirà, oltre un motivo di profonda gioia in seno alle famgilie di 800.000 lavoratori, una ragione di più di gratitudine per l'opera diuturna e lungimirante del Duce.

La categoria degli edili era regolata economicamente da un contratto nazionale del 1928. La rinnovazione di questo contratto con profonde modificazioni è stata realizzata dalle due Federazioni nazionali dopo ampie discussioni durante le quali le parti hanno avuto modo di esaminare con la necessaria ponderazione tutti gli aspetti della nuova regolamentazione, l'importanza della quale si desume non soltanto dal numero eccezionalmente forte dei lavoratori e delle aziende interessate — circa 26.000 — ma anche dalla difficoltà di contemperare le giustificate esigenze dei lavoratori alle particolari caratteristiche dell'industria. Non doveva essere difatti trascurato il ritmo meno attivo nel 1935 e nel 1936 dei lavori pubblici, nonchè le restrizioni che durante l'assedio sanzionista sono state emanate per le costruzioni edili (per limitare il consumo del ferro gravante sulla bilancia commerciale)e che ora per volontà del Duce sono state eliminate dalle costruzioni fino a 250 mila lire.

Fra le varie modificazioni apportate al contratto è da tener presente quella concernente una forma ibrida di indennità licenziamento-ferie, insufficiente ai bisogni della categoria e notevolmente inferiore a quanto stabiliscono le dichiarazioni 16 e 17 della Carta del Lavoro. Le nuove convenzioni garantiscono la concessione della indennità di licenziamento nella misura di 16 ore per ogni anno di anzianità, frazionabili di trimestre in trimestre e delle ferie annuali nella misura di 48 ore per ogni anno di anzianità. In caso di cessazione del rapporto di lavoro, corresponsione di otto ore di paga per ogni due mesi di anzianità. Perfezionamenti sensibili sono stati anche arrecati alle clausole relative alla distribuzione dell'orario di lavoro, alla definizione dei lavori fuori zona, alle clausole di decadenza. L'ultima clausola è stata concordata in considerazione delle particolari caratteristiche dell'industria edilizia, del fatto che l'attrezzatura amministrativa dei cantieri risente della temporaneità dei singoli lavori, della possibilità che al termine dell'opera l'organizzazione del cantiere venga rapidamente e completamente smobilitata. Per quanto riguarda i lavori fuori zona va ricordato che la clausola del vecchio contratto aveva originato moltissime vertenze, a cui si rimedia ora con precisazioni riconosciute necessarie da entrambi le parti.

L'aumento dei salari anche ad altre cetegorie

ROMA, 24

Presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento del Segretario federale di Bolzano, è stata esaminata in questi giorni la situazione salariale delle maestranze addette allo stabilimento di Sinigo della Società Amonia e derivati. A conclusione delle discussioni svoltesi, le parti hanno stipulato un accordo che prevede miglioramenti salaria specialmente sensibili per le categorie di operai più numerose e meno retribuite. Il predetto accordo, che stabilisce altresì un aumento della percentuale di maggiorazione per il lavoro notturno, andrà in vigore dal 1.o agosto p. v.

Il Bollettino militare

ROMA, 24

Il «Bollettino Militare» reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia, cessa dal comando della 1.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo» ed è destinato presso il Comando Superiore dell'Africa Orientale dal marzo 1936.

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in congedo:

BORELLI ALDO, sottotenente di complemento artiglieria è promosso tenente per merito di guerra con anzianità 18 febbraio 1936.

«Volontario di guerra, durante quattro mesi di campagna coloniale, metteva in luce, in ogni circostanza, spiccate qualità di animatore, di organizzatore, grande perizia e sangue freddo. Durante le battaglie di Debri Hotza e dell'Endertà esercitava in modo eminente l'azione di comando a lui affidato».

Ufficiali generali in S. P. E.: Santini, generale d'Armata. Il R. Decreto relativo al collocamento in ausiliaria per età nel grado di generale di Corpo d'Armata è annullato e considerato non avvenuto.

Generale di Divisione: Siciliani, cessa dal comando della Divisione di fanteria di Fossalta (Bologna) ed è nominato comandante della 1.a Divisione Camicie Nere «23 Marzo»; Gariboldi cessa dal comando della Divisione di Fanteria Sabauda I. ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero delle Colonie; Terziani cessa dal comando della Divisione fanteria del «Gran Sasso I.» ed è nominato comandante della Divisione di fanteria di Fossalta (Bologna).

Generali di Brigata: Garavelli cessa di essere fuori quadro ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Chiariotti cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante della Divisione di fanteria «Assietta II.» ed è nominato comandante della zona militare di Ravenna; Dalmazzo cessa di essere fuori quadro ed è incaricato delle funzioni di comandante della Divisione di fanteria del Timavo (Trieste); De Biase, cessa da vicecomand. della Divisione di fanteria «Sabauda I.» ed è incaricato delle funzioni di comandante della Divisione di fanteria «Sabauda»; Scarampi Del Cairo, cessa di essere fuori quadro ed è nominato vicecomandante della divisione motorizzata del Po.

A disposizione: generale di Brigata Gelli cessa destinazione Ministero Guerra incarichi speciali ed è nominato comandante zona militare Catanzaro. In A. R. Q.: Vernè richiamato in servizio cessa carica vice comandante 6.a divisione Camicie Nere «Tevere» ed è destinato presso comando 5.a Div. Camicie Nere «1.o febbraio»; Ademollo Lambruschini è collocato a riposo per anzianità di servizio e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore: colonnelli: Santovito comando C. A. Napoli è nominato C. E. M. base A. O. Napoli; Daponte C. S. M. Corpo Armata Bologna cessa carica ed è destinato comando designato Armata Bologna per incarichi speciali. - Tenenti colonnelli: Grandi Istituto sup. guerra quale insegnante aggiunto è trasferito comando Divisione fanteria «Sila 2.a» e nominato capo S. M. comando stesso.

Arma di fanteria, ruolo comando: colonnelli: Gioda cessa essere incaricato funzioni vice comandante 5.a Divisione Camicie Nere «1.o febbraio» ed è collocato F. Q. perchè disponibile per Ministero Colonie; Muller comandante 8.o 88.o fanteria cessa comando stesso ed è nominato comandante 60.o fanteria; Conti R. C. T. Eritrea rientra quadri cessando appartenere detto Corpo ed è destinato comando C. A. Napoli. - Tenenti colonnelli: Scalabrino Ispettorato fanteria; Lorenzon stabilimenti militari pena 71.o fanteria; Guerrieri comando distretto Lucca comando zona militare Pisa; Dantoni sesta quinta; Rosati 30 fanteria comando D. F. Monferrato; Bertolotto 33.o fanteria a D. F. del Monviso; Butti 43.o id. D. F. Cosseria II.

Ruolo mobilitazione: Bettini colonnello comando base A. O. Napoli giudice effettivo tribunale militare Terr. Napoli cessa carica cui sopra ed è nominato giudice supplente tribunale stesso. Celotti ten. col. 9.o fanteria, 34.o fanteria.

Ufficiali a disposizione. - Terracina Ten. col. comando Zona Militare Chieti, Ispett. Artiglieria. Ufficiali fuori organico: ten. col. Bianchi, Comando distretto Torino, è richiamato in temporanea servizio, comando zona militare Cuneo. I seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo. Renga, comando distretto Caserta, Gangi. id. id., Caltanissetta, Cucci id. id. Vicenza, Pincelli id. id. Vicenza. Ufficiali in A. R. Q. Campini colonnello comando zona militare Firenze, Comando zona militare Piacenza.

Ten. col. - I seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo dalla data per ciascuno indicata: Fazzini comando zona militare Napoli, Comando del Volturno commissione mobile leva Napoli. Anglani Comando zona militare Napoli id. id. id. Arma di Cavalleria Ufficiali in A. R. Q. Vitale ten. col. e collocato a riposo per età e iscritto nella riserva.

Arma di Artiglieria. - Ruolo comando: Rosmini colonnello, Capo Ufficio comando artiglieria C. A. Roma, cessa carica ed è destinato direzione servizio chimico militare. Meli 7 A. è trattenuto servizio condizionato mesi sei. Ufficiali fuori organico Lo Spoto tenente colonnello 2 AA è richiamato in servizio.

Corpo sanitario militare. Ricco ten. col. ospedale Militare Bologna è trattenuto in servizio limitato mesi sei.

Corpo di amministrazione militare: ten. col. Pedace Giangrandi ufficio contabilità e revisione corpo arma Firenze-ospedale Militare Bologna. Barressi, ufficio contabilità e revisione corpo arma Palermo, distretto Palermo. Battegazore, ufficio contabilità e revisione C. A. Torino R. O. T. C. Tripolitania.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.35 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.35; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437,25; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Migl. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05; Id. 1941 100.10; id 4 p. c. 1943 90.15; I.R.I. 4.50 p. c. 462; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 471.

La Centrale 628; Ferr. Med. 478; id Merid. 679; Venete Costr. 223; Rubattino 68; Cot. Cantoni 1990; Furter 101; Val d'Olona 82; Val Ticino 92; Olcese 280.50; De Angeli 675; Coats 355; Linf. naz. 359; Rossari e Varzi 379; Rotondi 310; Tosi 29.75; Cot. Merid. 172; Un. Manif. 238; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 85; Cascami Seta 329; Bernasconi 66; Viscosa 358, Pacchetti e C 67; Ansaldo 38; Ilva 181; Met. Ital. 213; Amiata 32.50; Montecatini 147.75; Dalmine 190; Breda 152.50; Aut. Bianchi 68.50; Isotta Fraschini 26; Fiat 389.50; Off. Reggiane 65; Soc. Adr. Elettr. 160.75; Piacentina 157; Cieli 272; Dinamo 275; Bresciana 250; Valdarno 161.75; Emiliana 363; Trezzo D'Adda 340; Cisalpina 128; id ord. 86; Seso 75; Edison 264; Postergate 186; Piem. 50.75; Tirso 109.50; Vizzola 401.50 Merid. Elettr. 242; Terni 223; Un. Eserc. Elettr. 10 1 ottavo; Tecnomasio 71,25; Distill. Ital. 180; Eridania 422; Zuccheri 1580; Raffineria L.L. 456; Italgas 13; Mira Lanza 119.50; Petroli d'Italia 8 1 ott.; Aedes 73.50; Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 79.50; Beni Stabili 200; Saturnia 17,25; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 55.50; Italcementi 159; Pirelli Ital. 1175; Pirelli e C. 379; Assicuraz. Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.80 — Zurigo 414.75 — Londra 63.68 — Amsterdam 8.6356 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2.1425 — Berlino 5.1151 Praga 52.80 — New York chèque 12.66.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Red. 3.50 p. c. 76.10 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.40 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 100.10 — id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 90.50 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navig. 117 — Ferrovie Merid. 681 — Costruz. Venete 223 — Adriatica Elettr. 160.50 — Terni 223 Ilva 183 — Grandi Alberghi 56 — Montecatini 147.75 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.68 — Zurigo 414.75 — New York 12.66.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — id 1941 99.90 — id 4 p. c. 1943 90.50 Adria 22 — Cosulich 1090 — Libera Triestina 44 / ottavi — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — id seconda serie 1695 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 95.20.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.68 — Zurigo 414.75 — New York 12.665.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 24 Luglio 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta per q.le da L. 80 a 90, il gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 65 a 75 filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; bianco da 115 a 120; Cicilia gr. 13 Riposto da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcamo da 85 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300, Passito da 420 a 450; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 60 a 65; id bianco da 60 a 65 Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60 Friularo gr. 10 mezzo 10 da 60 a 70, Raboso gr. 9 mezzo da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 85; Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; di Gazometro da 175 a 190; Coke Pezzature 20-40 da 205 a 210; id 40-70 da 200 a 205.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le 615; di seconda qualità 605.

Olio di oliva: qualità eccezionale 690; Classico 670.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 151; Farina O 146; Farina N. 1 141.

Crusca tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello da 44 a 45; Farinaccio da 49 a 50; Farina di Granoturco lusso speciale gialla da 110 a 112; bianca da 113 a 114; Comune gialla da 104 a 106; bianca da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Grani

Prezzo ammasso grani.

Granoni

Polesine secco di sole giallo, giallo colorito e bianco da 99 a 100.

Piave secco stagione giallo, colorito da 98 a 100; bianco da 99 a 100

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 24 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.2	27		
Fiume	½ cop.	760.5	26	28	19
Pola	ser.	762.5	25	25	17
Trieste	ser.	762.4	28		
Gorizia	ser.	761.6	26	29	15
Udine	ser.	760.3	25	28	15
Treviso	ser.	761.2	29	29	18
Belluno	ser.	760.1	26	27	11
Padova	ser.	761.0	29	30	14
Rovigo	ser.	761.5	30	32	17
Vicenza	ser.	760.5	27	29	16
Bolzano	ser.	759.6	26	29	12
Trento	ser.	759.8	24	29	12
Grappa	ser.	621.2	14	15	8
Venezia	ser.	761.1	26	28	18

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola leggermente mosso; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 12.1, tramonta ore 22.23. Luna nuova il 18. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.15 e 14.5, basse ore 7.25 e 21.15. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra..

Previsioni del tempo

VENEZIA — Ancora regime di pressione quasi livellata con probabilità di qualche formazione secondaria. Condizioni generalmente buone.

ROMA, 24 — Tempo stabile sull'Italia settentrionale. Cielo quasi sereno. Venti occidentali deboli sulla Val Padana,

Il concorso per lavori su temi militari

ROMA, 24

Il «Giornale Militare» pubblica i nomi degli ufficiali in servizio permanente effettivo in aspettativa per riduzione quadri e in congedo, risultati vincitori nel concorso a premio per lavori su temi militari.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Un allenamento a Merano della squadra goliardica

MERANO, 24

Oggi si è svolto, allo stadio meranese, il terzo allenamento della nazionale azzurra olimpionica. L'incontro si è svolto tra una cornice di pubblico, che ha vivamente applaudito il brillante giuoco degli azzurri. Nel parco delle autorità si notavano il Prefetto Mastromattei e il Podestà di Merano. Sono stati disputati due tempi di 45 minuti ciascuno. La squadra allenatrice era quella di La Spezia, neo promossa in divisione nazionale B. Agli ordini dell'arbitro Mattea, i gogliardi assumevano la seguente formazione: Vannucci, Petri, Foni, Giuntoli, Piccini, Gabriotti, Niccolini, Marchini, Bertoni, Biagi, Cappelli, Venturini difendeva la rete degli spezzini.

Dopo un breve periodo di assaggi, gli azzurri segnano al 17. minuto il primo punto e da questo momento gli azzurri fanno susseguire delle brillanti azioni, condotte specialmente dalla linea d'attacco, che ha dimostrato d'essere nella pienezza della sua forma. Queste azioni fruttavano agli azzurri quattro punti, segnati da Bertoni, magnifico centro attacco, da Biagi (due) e da Niccolini. Si sono inoltre particolarmente distinti il terzino Petri e il portiere Vannucci, che ha parato un calcio di rigore. La squadra spezzina, con un giuoco veloce e brillante, ha seriamente impegnato la nazionale, ottenendo anche il punto dell'onore.

Nel secondo tempo la nazionale si presentava schierata nel seguente modo: Gianni Tamietti, Rava, Baldi, Puppo, Giuntoli, Cappelli, Negro Girometta, Scarabello e Galiotti.

La linea mediana in questo secondo tempo si è dimostrata più energica e più concludente della precedente. I nazionali hanno segnato tre punti: uno da Girometta, uno da Negro e uno da Gabriotti, mentre gli spezzini non marcavano alcun punto.

Domenica sarà svolto l'ultimo allenamento, dopo di che gli azzurri partiranno alla volta di Berlino. Nel complesso la nazionale goliardica ha destato una favorevole impressione ed ha dimostrato che alle Olimpiadi saprà mantenere alto il buon nome del calcio italiano.

TENNIS

Il torneo di Cortina

CORTINA, 24

Favorito da un tempo bellissimo il torneo di tennis che si svolge sui campi della Azienda autonoma di cura e soggiorno e turismo, si avvicina alla sua conclusione. I risultati della terza giornata sono i seguenti:

Singolare signore libero: Walter batte Mazzuto 7 a 5, 7 a 5; Herbst batte Luzzatti 6 a 0 6 a 1; Kovac b. Sander 7 a 5, 3 a 6, 6 a 4; Zehden batte San Donino 7 a 5, 4 a 6 6 a 3.

Singolare signore II. e III categoria: Velo batte Vesch per ritiro, Barbanti batte Morandi 6 a 3, 6 a 4 Annigoni batte Ballarini 10 a 8 6 a 4. Nella semifinale Sensi batte Annigoni 6 a 2, 6 a 3.

Doppio misto libero: Velo Bossi battono Sensi-Loiewsky 5 a 7 6 a 4 6 a 4; Walter Redl battono Arrigoni Bianchi 6 a 2, 6 a 4; Parmeggiani-Canepele battono Morandi-Rossi 6 a 4, 6 a 0; Kovac Cikis battono Barbanti Sensi 6 a 2, 6 a 2.

Singolare uomini libero: Malecek batte Levi della Vida 6 a 1, 6 a 4; Canepele batte Redl 6 a 3, 6 a 3; Marsalek batte Nusterer 6 a 0 6 a 3 Taroni batte Cikis 6 a 2, 4 a 6 6 a 2. Semifinale: Martelli batte Rossi 2 a 3 ritirato.

Doppio uomini libero. Cesura-Canepele battono Da Pra Caniato 6 a 1, 6 a 2; Taroni-Levi della Vida b. Loiewsky-Rossi 6 a 1 6 a 4.

BOCCE

I campionati provinciali

Come è noto, domani domenica, sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede del Gruppo Bocciofilo «A. Foscari» si svolgeranno i campionati provinciali di 3.a categoria; individuali, a coppie e a terne.

Tutti i Dopolavoro o enti, che esplicano attività bocciofila, sono invitati a parteciparvi. Si rammenta che le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale (Pescheria) sino alle 12 d'oggi e per telefono al Fascio di Lido (60.079) sino alla mezzanotte dello stesso giorno.

Il sorteggio per le prime partite di eliminatoria avrà luogo domattina alle 8 in campo. Si ricorda che i giuocatori della gara individuale possono prendere parte anche a quelle a coppie ed a terne. Le gare servono per la partecipazione ai campionati di Zona ed a quelli nazionali.

GINNASTICA

Le gare di domani alla Reyer per il Trofeo Piazza

Come è noto, domani alle 8.30 si inizieranno nella palestra Reyer le gare per il trofeo istituito dal Comitato Provinciale di Venezia in memoria del valoroso insegnante Umberto Piazza.

La gara, riservata ai ginnasti veneti che non hanno ancora compiuto vent'anni, ha carattere di propaganda e di reclutamento. E' una specie di leva per iniziare i giovani all'esercizio dei grandi attrezzi e prepararli alla prossima importante competizione nazionale per la Coppa Morgagni.

Da mesi le società del Veneto preparano i loro ginnasti a questa gara e numerose sono le iscrizioni pervenute al Comitato organizzatore.

La Costantino Reyer, la Umberto I di Viicenza e l'Ardor di Padova si presentano coi loro migliori elementi. La competizione di domani riuscirà quindi interessantissima.

Il pubblico è ammesso ad assistere gratuitamente allo svolgimento delle gare.

CICLISMO

La corsa aspiranti di domani

Organizzata dalla Società Ciclisti Veneziani si svolgerà domani la corsa ciclistica a traguardi riservata ai corridori appartenenti alla categoria aspiranti.

Percorso: Mestre-Favaro-Mestre da ripetersi 4 volte per un totale di km. 40. Classifica: verrà fatta per somma di punti. L'ultimo traguardo avrà doppio punteggio.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale al Caffè «Trovatore» sino alle 23 d'oggi e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire una.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 13 presso la Trattoria «Ai cacciatori» (Mestre). La partenza si effettuerà alle ore 15.

Numerose sono già pervenute le iscrizioni e tra le più importanti sono quelle della Società Ciclisti Trevigiani, Ciclisti Padovani, Pedale Veneziano, Verona, Bassano, Vicenza, Dopolavoro Ferroviario, nonchè le squadre di Cremona e di Mantova.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 18 del 22 luglio XIV Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Approvazioni: 20 luglio Coppa Trionfo per GG. FF. organizzata dal Fascio Giovanile di Cervarese Santa Croce, partenza ore 16, km. 75 Commissario Cinti.

26 luglio: Riunione in pista a Legnago per Veterani e Aspiranti, organizzata dalla Società Cicl. Legnaghesi ore 15.30, Commissario Camilotti. — 27 luglio: Circuito di Terenzano per GG. FF. organizzata dal Comando Federale di Udine, partenza ore 18, km. 25 Commissario Sporeni. — 2 agosto: Popolarissima Aspiranti Ettore Boato, organizzata dalla Società Cicl. Pedale Veneziano partenza ore 9.30 km. 45, Commissario Aita.

Omologazioni: Coppa Malira: 1 Forni, 2. Ippoliti, 3. Bakdini. La Coppa viene assegnata alla Polisportiva di Molinella.

Coppa Protti: 1. Lorenzini, 2. Cappellotto, 3 Menapace. La Coppa viene assegnata definitivamente alla Unione Cicl. Trevigiani.

Eliminatorie provinciali aspiranti

Si ricorda a tutti i vice commissari che viene fissata la data del 5 agosto p. v. per la disputa in ogni singola Provincia delle Eliminatorie Provinciali Aspiranti. In conseguenza di ciò i Vice Commissari dovranno prendere gli opportuni accordi con una Società della loro giurisdizione per la organizzazione di tali gare. I primi dieci classificati di ogni singola eliminatoria verranno preposti per la disputa del Campionato Veneto dalla categoria che si svolgerà il 30 agosto p. v. a cura del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Il Commiss. III Zona: V. Tomelleri; Il Segr. A Musi.

Le radiocronache sportive

"Gli azzurri a Berlino"

ROMA, 24

Alle ore 13 di sabato 25 corr. da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. nelle cronache radiofoniche dello sport, a cura del C.O.N.I., verrà trasmesso: «Gli azzurri in Berlino».

PAGINE INEDITE DI CARDUCCI

GUIDO CAVALCANTI E LA NUOVA POESIA

Il decimo volume dell'Edizione nazionale delle Opere di Giosuè Carducci, curata con grande amore di antico discepolo dall'on. Luigi Federzoni, è tutto dedicato a Dante. Il volume reca due saggi inediti, uno su Brunetto Latino e un altro su Guido Cavalcanti. Con consenso della Casa Zanichelli pubblichiamo alcune pagine del secondo saggio, che rendono particolarmente interessante questo volume.

Colla battaglia di Benevento (1266) finiva in Italia l'influenza aveva, imperiale, feudale, ghibellina; prendeva forza, più ancora che Carlo d'Angiò o i papi l'elemento guelfo, popolare, direi quasi nazionale; e questo si manifestava specialmente nelle repubbliche del centro, e specialmente in Firenze, l'ultima sorta infine fra le città italiane e perciò quella che serbava più vigor giovanile. Incominciano a intenebrarsi la Lombardia e il regno di Napoli e Sicilia, che fino a qui erano stati i campi luminosi per così dire, della storia italiana; la Toscana, e, ripeto, Firenze, specialmente, entrano nell'apogeo della luce. Il che vuol dire: la monarchia è caduta, è sorta la repubblica.

Firenze è la più guelfa delle città italiane, non veramente perchè sia la più religiosa, ma perchè è la più libera, la più gelosa delle sue libertà, la più avversa alle prerogative dell'impero e alle sue necessarie conseguenze, ciò sono la feudalità, la cavalleria ecc. Firenze nel '200 è la città che più serba e meglio manifesta lo spirito romano ritemprato alle tradizioni del comune etrusco. La coltura e specialmente la poesia, passando dal mezzogiorno, da Palermo e da Napoli imperiali, al centro di Italia, guelfa, a Firenze repubblica e popolana, perde quell'elemento straniero feudale che aveva, perde le sue fogge convenzionali, il suo fare compassato; in Firenze da principio è ristretta: ma libera, e passionata, ecc.; con Dante poi si allargherà a tali termini che avanti non aveva mai raggiunti nè raggiunse più (almeno per l'idee) nè anche dopo.

I trovatori provenzali, non trovando corti o palagi feudali ove alloggiare, incominciano a sparire; e con loro sparisce quel gergo convenzionale, quel corrotto spirito cavalleresco di moda che ha infettato finora la poesia italiana. Rimane l'essenza, per così dire, più pura dello spirito cavalleresco, e si confonde, a quel non so che di profumo mistico che dinanzi la metà del secolo XIII è sparso per l'aria nell'Italia del centro. La poesia, infine, che fino ad ora è stata quasi esclusivamente occitanica, non ha avuto che le ristrette tradizioni, provenzali, in Firenze si incontra con la erudizione classica da Brunetto Latini e dalla sua scuola cominciata a volgarizzare.

A prendere alla lettera le querele, i rimpianti, le accuse, il malumore insomma, di Dante e di Dino, parrebbe che niuno stato civile vi fosse peggiore di quel di Firenze negli ultimi anni del secolo XIII. Ma bisogna ricordare che Dante apparteneva alle vecchie famiglie spodestate, per dir così, dalla *gente nuova*, dalla democrazia; bisogna ricordare, anche, prendendo in buona parte quei lamenti, e quelle doglianze, che Dante e Dino guardavano solamente al presente e con occhio un pò appassionato. Anime buone, grandi, rette, accese a modo loro, nell'amore della giustizia e del bene, non vedevano insomma che i particolari.

Noi posteri dobbiamo riconoscere che fra tutti quei torbidi e quelle rivoluzioni si maturavano le grandi idee filosofiche e politiche moderne, impiantavasi la democrazia l'uguaglianza con molto meno sangue che non s'impiantasse di poi nei grandi stati europei, rialzavasi la dignità dell'uomo, sviluppavansi le grandi individualità e trovavano un campo aperto, rinasceva l'antica coltura, la scultura e l'architettura compievano i loro grandi monumenti, la pittura gli adornava ecc. ecc. Firenze intanto era ricca: e i suoi commerci florivano per tutta Europa.

*

Noi dobbiamo stare col Machiavelli che riguarda questo periodo come l'età dell'oro, della sua patria. E, se svoltiamo qualche pagina del Villani, noi vedremo il cronista borghese mostrar senso più pratico di Dante e di Dino. Egli vi dirà che tutti quei tumulti nascevano per troppa *grassezza* della città; e dopo avere anch'egli brontolato un poco su quell'apparente anarchia, vi dirà che mai Firenze godette stato più prospero di quello che corse sotto il *secondo popolo*, cioè dal 1282 in poi; vi dirà dei dazi incredibilmente diminuiti, dei grandi ritratti che ne faceva il comune, della cerchia delle mura allargata, dei palazzi e monumenti pubblicamente elevati in pochi anni, della prosperità delle case di commercio al di dentro e all'estero, delle feste civili, delle gualdane, delle cavalcate, delle danze, del benestare del popolo fiorentino. Infine era il tempo che Bonifazio VIII, vedendosi dai potentati d'Europa mandare ambasciatori tutti fiorentini, gridava che quegli fiorentini erano il quinto elemento: erano i tempi in cui il florino nuovamente coniato correva l'Europa tutta, ed era ammirato fino dai Saracini d'Africa.

Niuna meraviglia però che circa il 1280 si manifestasse in Firenze quella bella scuola poetica, da cui uscì Dante che la fece nazionale e italiana. In Firenze era libertà, prosperità, ricchezza; il campo era aperto a tutte le individualità; la lingua era senza dubbio la più armoniosa e la più pura che si parlasse in Italia; col nuovo spirito di libertà e di popolo rimanevano le tradizioni dignitose gentili cavalleresche delle vecchie famiglie; v'era lo spirito religioso che informava la nuova architettura delle stupende chiese di Santa Croce, di Santa Maria Novella, di Santa Maria del Fiore e via discorrendo, ecc. ecc.

Rimaneva qualche rappresentante della vecchia scuola sicula-provenzale; per esempio Dante da Maiano: era tuttora vivo Frà Guittone, il rappresentante della transizione, e parecchi suoi discepoli; v'era una poesia prettamente borghese e giocosa e familiare, come in Folgore da S. Gemignano e in qualcheduno altro si mostra: ma però verso il 1280 tutto ciò era vecchio, e sorgeva la bella scuola culta ed elegante, e nel medesimo tempo appassionata e profonda, di cui il primo poeta è Guido Cavalcanti.

Salutato da Dante suo *primo amico*, nominato da lui fra quei toscani che *conobbero la eccellenza del Vulgare*, collocato più alto del Guinicelli (pur chiamato *maestro Mio e degli altri miei migliori*), nel famoso terzetto: « Così ha tolto l'uno all'altro Guido La gloria della lingua », superato nella poesia lirica da solo esso Dante e dal Petrarca, il quale però alludendo a lui e al Guinicelli potè dire: « Ecco i due Guidi che già furono in prezzo », egli, innanzi che Dante fiorisse era stimato il principe de' poeti fiorentini; onde l'uno di essi, e de' più eleganti, diceva, rivolgendosi ad una sua ballata nel commiato:

Poi fa' si ch'entri nella mente a Guido,
Perch'egli è sol colui che vede amore;

e anche dopo fiorito Dante potè Benvenuto da Imola denominarlo *alter oculus Florentiae tempore Dantis*.

Il giudizio pertanto de' contemporanei vi persuade a riguardarlo come il rappresentante e il capo, per così dire, di questa scuola fiorentina. E non vi parrà strano che da lui si faccia muovere il rinnovamento della poesia nostra, anzi i principii della poesia originale e nazionale, se porrete mente alla sentenza di uno de' più dotti critici del secolo XV, e, che per la vicinanza dei tempi, poteva anche essere giudice meglio competente. « Leggete, dice Cristoforo Landino, nell'*Apologia di Dante e di Firenze*, i coetanei di Guido Cavalcanti, e giudicherete in quelli essere insulsa infanzia e niente contenere che non sia volgatissimo; ma in Guido cominciarono ad apparire, se non espressi, almeno adombrati, non pochi ornamenti oratorii e poetici; e potea egli essere in prezzo del suo stile sobrio e dotto, se sopravvenuto da maggior lume non fosse divenuta tale quale diviene la luna al sole ».

*

Un altro segno dell'onore in cui seguitò ad essere tenuto anche dopo levatisi i maggori luminari della letteratura fiorentina e italiana è questo che Filippo Villani, lo storico ed espositore di Dante, gli assegnò luogo onorevole tra gli uomini illustri fiorentini di cui descrisse in latino le vite.

Guido nasceva dal cavaliere Cavalcante dei Cavalcanti, il quinto dei discendenti dal barone di Colonia; e nasceva probabilmente circa la metà del secolo XIII. Certo, nella pace che nel gennaio del 1266 fu fatta tra i guelfi rialzatisi dopo la battaglia di Benevento e i ghibellini, pace effimera ma che per allora fu consacrata da matrimoni tra le due parti, « messer Cavalcante diede per moglie a Guido suo figliuolo la figliuola di messer Farinata degli Uberti ». Guido dovea contare una ventina di anni.

Questo parentado col primo ghibellino d'Italia, col discendente della famiglia più notoriamente grande e superba che in Firenze fosse, mostra di qual nobiltà venissero tenuti i Cavalcanti e mostra ch'essi, sebbene guelfi, dovessero avere alterigia quasi ghibellina: tanto che il cronista Malespini nota che *per questi parentadi gli altri guelfi di Firenze gli ebbono a sospetto a parte*. Guido intanto era uno de' giovani che si adornava dell'antica e nova sapienza alla scuola di Brunetto Latini.

Giosuè Carducci

Il martire fascista Schirò commemorato a Piana dei Greci

PALERMO, 24

Piana dei Greci ha tributato solenni onoranze al Caduto per la Rivoluzione medaglia d'oro Giacomo Schirò nel 12.o annuale del suo eroico sacrificio. Dopo la celebrazione di una messa, cui hanno assistito il Segretario federale e le altre gerarchie, nonchè numerose rappresentanze di organizzazioni del Regime convenute da Palermo, ha sostato in silenzioso raccoglimento dinanzi alla tomba dell'Eroe, ove sono state deposte varie corone, tra cui una del Direttorio Nazionale del Partito. E' seguito il rito dell'appello e l'esaltazione della figura del Caduto.

Aldo Borelli dal Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il dott. Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera», che lo ha intrattenuto su questioni giornalistiche.

Greta Garbo vuol girare soltanto in Europa

STOCCOLMA, 24

Sembra che la dichiarazione fatta da Greta Garbo al suo arrivo in America non sia una delle solite storielle inventate dagli uffici di pubblicità cinematografica, allo scopo di destare l'attenzione del pubblico o fare comunque del rumore ad ogni costo. Sono infatti in corso delle trattative fra la Garbo ed un'impresa svedese per una serie di film che la « divina » girerà non appena terminate le riprese del film « La signora delle Camelie ». Sembra peraltro che la nuova produzione, oltre a basarsi sulla partecipazione artistica di Greta Garbo, sarà formata in parte col capitale della diva e con le azioni di diversi cineasti svedesi. Il programma della nuova produzione non è stato ancora fissato, è probabile però che i temi principali si ispireranno alla letteratura classica scandinava.

Manovre aeree e navali in grande stile in Giappone

TOKIO, 24

L'ultima fase delle più grandi manovre aeree e navali che il Giappone abbia mai visto, iniziatesi lunedì, sta volgendo alla fine e ha immerso la scorsa notte Tokio nella più completa oscurità. Nella capitale sono stati mobilitati 280.000 volontari e 80.000 a Yokohama. I negozi, i teatri, i ristoranti sono stati chiusi. Nei giornali si lavorò a saracinesche abbassate in un'atmosfera torrida. Quando le sirene davano l'allarme, le batterie antiaeree entravano in azione, mentre squadre di pompieri e della difesa chimica si precipitavano sui luoghi colpiti dagli aeroplani della flotta, i quali si supponeva attaccassero dalla terraferma.

Le autorità militari hanno dichiarato che il risultato dell'oscuramento della città, la cui organizzazione si era dimostrata molto complessa, è soddisfacente.

Il Dopolavoro marinaro e la sua feconda azione

ROMA, 24

L'attività del Dopolavoro che organizza e che trasforma, che dà un senso alle ore libere e ricreative delle masse, che instaura una complementarità di opere alla quotidiana fatica della gente fascista, è penetrata anche negli ambienti navali e, convogliando tutti i marittimi, i portuali e gli equipaggi, ha fondato il Dopolavoro Interaziendale della Marina mercantile, istituendo le sezioni a bordo delle navi.

Leggendo i diversi rapporti sulla attività dopolavoristica, inviati dai presidenti delle sezioni a bordo delle navi, si ha la sensazione netta che le diverse forme di azione, colturale, sportiva e ricreativa, costituiscono quanto di più vivo ed immediato possa riportarsi della educazione fascista, negli ambienti di lavoro di coloro che navigano e che la istituzione delle sezioni ha risposto totalmente ad una esigenza di formazione politica e di vivificazione fascista di uomini che, per periodi ininterotti di giorni, viaggiano lontano dalla Patria e recano altresì in lontane contrade notizie ed echi della sua grande vicenda.

La importanza di tale mantenimento di contatti risalta subito, se si considera che l'uomo di mare per gran parte della sua vita è distaccato dal vivo complesso di eventi, di lotte e di conquiste che costituisce il dinamismo evolutivo del suo paese e che il senso della Nazione tanto più si alimenta nella sua anima quanto più questa serbi rapporti ideali con quella, dato che la nave è da considerarsi simbolicamente un lembo della Patria stessa.

Non si può giurare che nel passato tali rapporti venissero mantenuti, se non dalle masse, almeno individualmente, ma quello di cui si è certi oggi è che in tutte le navi della Marina mercantile ha vita una attività che non soltanto ricrea ed educa gli uomini, ma mantiene desti nello spirito di essi il culto dell'idea politica, l'ideale mussoliniano e l'amore incondizionato per la Patria fascista.

Le ultime relazioni inviate riassumono l'attività svolta in sei mesi di lavoro. Quello che sopratutto colpisce durante la lettura di essi è il valore morale e realistico delle manifestazioni che i dopolavoristi marinari organizzano nelle città estere nei cui porti approdano e che rinvigoriscono efficacemente i contatti con le minoranze italiane colà residenti, attraverso celebrazioni e riunioni festive, che si inspirano tutte al motivo dominante dell'idea littoria.

Diamo un'occhiata all'attività culturale svolta a bordo delle navi: in talune di esse si sono tenute lezioni pratiche di lingue straniere, lezioni storico-geografiche sul continente africano e in particolar modo intorno ai motivi determinanti della nostra impresa coloniale; si sono letti libri delle biblioteche relative, si sono tenuti corsi di nozioni elementari sulla navigazione costiera e astronomica: si sono altresì letti e commentati quotidianamente i comunicati di S. E. Badoglio; si sono frequentati corsi di istruzione sulle eventualità di abbandono della nave in caso di incendio o di naufragio, si sono ascoltate alla radio tutte le conversazioni culturali, si sono aperti corsi di perfezionamento professionale e culturale per il personale alberghiero; si sono organizzate lezioni sugli aggressivi chimici e la difesa antigas; si sono istruiti gli equipaggi sui mezzi fondamentali della difesa antiaerea; si sono istituiti corsi di segnalazioni, di «marittimo abilitato» e di abilitazione agli esami di «padrone».

L'attività sportiva è stata coltivata con spiegazione teorica del gioco del calcio, con esercizi di atletismo leggero, con partite di calcio giocate a terra nelle ore libere, attraverso organizzazioni di partite di pesca, di gite ed escursioni, di esercizi di voga, e di allenamenti per regate, con esercitazioni sulle barche di salvataggio, con il nuoto, con gare pugilistiche, con il tiro alla fune e con corsi teorici sull'educazione fisica.

Un considerevole sviluppo ha avuto l'attività ricreativa: ad esempio, l'equipaggio del piroscafo «Chерса» ha effettuato una gita a Douala e dintorni con automezzi; a bordo della nave ospedale «Gradisca» sono state proiettate pellicole di interesse attuale e l'equipaggio della nave ha compiuto una escursione da Mogadiscio al Villaggio Duca degli Abruzzi, deponendo una targa sulla tomba del Principe; le sezioni di altre navi hanno organizzato orchestrine, cori, hanno ascoltato le trasmissioni radiofoniche, hanno istituito giochi ricreativi e nello stesso tempo istruttivi, ma sopratutto hanno coltivato l'escursionismo in città e in contrade notevoli per caratteristiche storiche e turistiche.

Tutte le date significative della nostra vivente storia sono state celebrate con commemorazioni e riti che hanno stabilito una comunione ideale con tutti i connazionali che nelle stesse ore si adunavano in Patria a solennizzare la ricorrenza: dalla celebrazione della fondazione dei Fasci al Natale di Roma, dalle nostre vittorie in A. O. alla rievocazione del 24 maggio, nessun momento solenne della Nazione è trascorso senza che lasciasse una traccia di fede e di volontà costruttiva nell'anima dei dopolavoristi marinari.

A bordo di tutte le navi si sono inoltre raccolte offerte di oro alla Patria e si è celebrata la « giornata della fede », si sono istituite esercitazioni pre e post militari di marcia e di maneggio del moschetto, esercitazioni domenicali di tiro a segno. Si è insomma esplicata una attività dopolavoristica in ogni senso e nella misura consentita dalle esigenze tecniche e dalla funzione della nave. I rapporti recano con cronistica chiarezza i dettagli di tale azione ed in particolar modo danno l'impressione, con il loro molteplice notiziario, della buona volontà e dell'entusiasmo con cui gli equipaggi, a bordo come a terra, realizzano la loro missione dopolavoristica.

La penetrazione fascista del Dopolavoro nelle masse marinare non è più dunque un programma, ma un fatto compiuto, e non limitato da punti di arrivo ma di continuo evolventesi, attraverso il rinnovarsi delle iniziative e lo stesso spirito di inarrestabilità che viene dalla ispirazione fascista. Tale dinamicità è dunque come un ritmo senza soluzione che, nella sua libera e creativa spiritualità, ridesta i caratteri e gli stessi modi della grande vita del mare, ristabilendo una feconda armonia tra l'uomo e il mare, tra il navigatore e la perenne epica del mare. Nè ciò è senza significato in rapporto alla formazione della nostra anima marinara e alla necessità storica del nostro dominio mediterraneo.

Dollfuss commemorato in tutta l'Austria

VIENNA, 24

Nel secondo anniversario della morte del Cancelliere Dollfuss, gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Sulle vette delle montagne dove sono state erette croci in memoria del defunto, sventolano bandiere a mezz'asta. Questa sera, dietro le finestre delle case, ardono in tutta l'Austria delle candele.

Una funzione a Roma

ROMA, 24

Stamane, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, ricorrendo il secondo anniversario della morte del Cancelliere federale austriaco Engelbert Dollfuss, è stata celebrata una messa commemorativa a cura delle due Legazioni d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede. Alla funzione sono intervenuti rappresentanti del R. Ministero degli Affari Esteri, della Segreteria di Stato della Città del Vaticano, il personale delle due Legazioni, i ragazzi del Campo austriaco e la colonia austriaca a Roma. Ha celebrato mons. Hudal, vescovo di Ela, il quale ha infine impartito la benedizione al tumulo, eretto nell'abside della chiesa che era sormontato dalla bandiera austriaca.

L'ingresso aereo a Canton del generale nanchinese Yu

HONGKONG, 24

Il generale Yu Han-mou, accompagnato dal generale Cien Taciun, fiduciario di Ciang Kai-sek, è arrivato per via aerea a Canton scortato da oltre venti apparecchi, la maggior parte dei quali era disertata da Canton. Sono avvenuti numerosi cambiamenti ufficiali tra cui lo scioglimento del consiglio politico del Sud-Ovest e la liberazione di centinaia di prigionieri: è stato rivelato che quaranta prigionieri erano stati giustiziati.

Si ritiene che la posizione finanziaria del Kuangsi stia per crollare. Il dollaro di Hongkong è caduto bruscamente a causa dei forti acquisti di valuta cinese avvenuti in previsione dell'imminente adozione del dollaro nazionale da parte delle autorità di Canton. Si ha notizia inoltre che una commissione di esperti è stata inviata da Nanchino allo scopo di risolvere i problemi finanziari del Kuangtung e conciliare la circolazione delle banconote, la quale è stata ufficialmente indicata in 250 milioni di dollari con una riserva di argento che si ritiene essere di soli cento milioni.

E' risaputo poi che la circolazione delle banconote supera di molto la somma ufficiale. Una delle cause della recente ribellione è stata appunto la conoscenza da parte del governo nanchinese degli sforzi compiuti dal Governo di Canton per vendere l'argento di riserva, senza tener conto della necessaria copertura delle banconote emesse. Nanchino, al corrente della situazione, fece pressioni su Canton affinchè s'impegnasse a non esportare nemmeno una parte dell'argento di riserva.

Il teatro olimpico e la tecnica delle rappresentazioni all'aperto

BERLINO, 24

Sebbene nel programma della scena all'aperto Friedrich Eckart persegua fini puramente artistici, sia negli impianti che in tutta l'organizzazione del teatro olimpico si riscontrano elementi e dettagli di importanza fondamentale ai fini della tecnica teatrale e specialmente in tema di illuminazione e di acustica. L'importanza di tali problemi risulta evidente se si considera che l'anfiteatro può contenere oltre 20.000 spettatori e che le dimensioni della scena in sè stessa superano quelle di un qualunque teatro all'aperto moderno. Per quanto riguarda l'illuminazione sono state costruite ai lati della scena delle torri munite di 39 riflettori, con lampade ad incandescenza da 1500 watt ognuna, oltre a 16 riflettori da 900 watt. Il servizio segnalazioni e tutto l'impianto elettrico è corredato di dispositivi Siemens che consentono una manovra straordinariamente agevole. Lungo la scena sono stati disposti 35 microfoni in comunicazione con 9 altoparlanti, distribuiti nell'anfiteatro.

La consegna della Coppa Volpi a Paula Wessely

VIENNA, 24

L'Agenzia Centraleuropa informa che l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, S. E. Preziosi ha consegnato a Paula Wessely, assegnatale dalla Commissione della Biennale di Venezia per la sua interpretazione nel film di Reisch « Episode ».

La repressione della politica nelle caserme francesi

PARIGI, 24

Il *Matin* scrive che vi è grande emozione nei ranghi antimilitaristi poichè le autorità militari sono decise a reprimere severamente la propaganda e le manifestazioni politiche nelle caserme. Al pensiero che il solo fatto di cantare l'Internazionale potrebbe valere ad un soldato trenta giorni di prigione, gli antimilitaristi sono furibondi ed hanno fatto passi che sono fortunatamente rimasti vani. E non sono gli avvenimenti della Spagna che potrebbero incitare il Ministero della Difesa nazionale a ritirare una saggia decisione.

Si sottolinea infatti il pericolo che vi è per la Nazione e per tutti i partiti di lasciare il microbo della politica infettare l'Esercito. Come la scuola, la caserma deve essere neutra. Una lunga esperienza ha provato in Francia che l'interesse di tutti è che questa regola sia immutabile. In caserma niente politica, qualunque essa sia.

Metaxas dovrà dimettersi ? Un passo di Sofulis presso il Re

ATENE, 24

Sofulis, capo dei liberali, è stato ricevuto dal Sovrano al quale non avrebbe dissimulato la tendenza del la maggioranza parlamentare a ritirare la fiducia accordata al Gabinetto Metaxas non appena sarà spirato il periodo dei pieni poteri, dato il ritardo posto dal Gabinetto nel risolvere alcune questioni di indole interna, segnatamente quella relativa agli ufficiali della gendarmeria. Sofulis avrebbe inoltre dichiarato che i circoli parlamentari tendono ad adoperarsi per la formazione di un Gabinetto parlamentare nel quale siano rappresentati tutti i partiti.

Anche Metaxas è stato successivamente ricevuto dal Sovrano. Egli ha dichiarato alla stampa di voler rimanere estraneo ad eventuali trattative data la sua posizione di Capo del Governo.

Quattro scheletri incatenati scoperti in una cantina

RIGA, 24

Si apprende da Helsinki che una macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai mentre procedevano a lavori di demolizione di una casa nel quartiere popolare di Travastvegen. In una cantina si sono rinvenuti quattro scheletri umani con i polsi incatenati. Si ritiene debba trattarsi di un delitto rimasto finora avvolto nel più fitto mistero. L'inchiesta giudiziaria subito aperta procede con molto rigore.

Il premio letterario Cervia Una prima selezione delle opere

RAVENNA, 24

Al concorso per il premio letterario Cervia, indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna e organizzato da « Santa Milizia », sono state presentate 64 opere di cui 17 di prosa narrativa; 7 di teatro, 24 di poesia, 16 varie. Altri 12 lavori giunti in ritardo rispetto ai termini di tempo assegnati non hanno potuto essere presi in considerazione. Una attenta prima lettura ha portato alla eliminazione di 42 lavori.

La commissione ha fermato, per ora, la sua attenzione sulle rimanenti 22 opere che saranno oggetto di un più attento esame. Esse sono: Silvio Carella: *Incantesimi*; Gino Cerò: *Le voci del ponte e del solco*; Giovanni Chiapparini: *Il carme secolare*, Margherita Chiaramonte: *I giorni che passano*; P. A. Colombini: *Patria mia*; Ettore Cozzani: *Un uomo*; Luigi Fontanelli: *Sindacato in movimento*; Francesco Formigari: *Classe di ferro*; Sandro Giusti - Oreste Gregorio: *I germi del Fascismo*; Enzo Lolli: *Il mondo come induzione neurica*; Giovanni Lattanzi: *La Città Santa*; Umberto Lombardi: *Voliamo nel sole*; Ain Zara Magno: *Tramontana*; Roberto Mazetti: *Proletario e aristocrazia*; Ridolfo Mazzucconi: *La giornata di Adua*; Pierenza Pellerey: *Perseus*; Giorgio Rosso: *Credere*; Emilio Santi: *La nostra ora*; Edoardo Sboto: *L'abbrivo*; Teo De Sepino: *La cena*; Emilio Tirafeti: *Un medico argentino alla fronte italiana*; Giuseppe Troccoli De L'Auropoli: *I carmi de la gloria e del valore*.

La consegna del premio di lire 10 mila, che avrà luogo il 2 agosto p. v. nella pineta di Cervia, sarà preceduta dalla celebrazione del 15 annuale di S. Milizia, organizzatrice del premio, oratore l'on. Giuseppe Frignani, che fu il primo gerarca del Fascismo ravennate e fondatore del battagliero settimanale.

Personalità e giornalisti ad Abbazia per il prossimo Festival dell'operetta

ABBAZIA, 24

Il Festival dell'Operetta di Emmerich Kalman avrà luogo ad Abbazia dal 29 Luglio al 9 Agosto. Le richieste vanno succedendosi con un crescendo che dimostra il grandissimo interessamento del pubblico per la prossima manifestazione artistica di Abbazia. Numerose prenotazioni e richieste si sono avute dai vari centri delle Tre Venezie e più oltre, da Roma, Milano, ecc. Mentre ad Abbazia tecnici ed operai stanno provvedendo con fervore agli ultimi preparativi per l'allestimento degli scenari e si concludono i lavori inerenti alla preparazione del Teatro, a Vienna si succedono le prove delle quattro operette con la partecipazione di tutti gli artisti e delle masse. Il maestro Emmerich Kalman che presenzia alle prove, si è dichiarato vivamente soddisfatto dell'affiatamento degli artisti e dello sfarzo della messa in scena dell'« Imperatrice Giuseppina », della « Contessa Maritza » del « Cavagliere del Diavolo » e della « Principessa della Czardas ». Kalman sarà ad Abbazia verso il 24 luglio. Il giorno seguente saranno sul posto tutti i partecipanti al II.o Festival. Da Vienna arriveranno, oltre agli artisti, 36 ballerine e 40 coriste. Il complesso orchestrale ammonterà a 70 professori. Per assistere agli spettacoli del Festival arriveranno ad Abbazia numerose personalità artistiche e molti direttori e critici musicali dei giornali italiani e stranieri.

La Fiera di Tripoli sarà anticipata

ROMA, 24

Il Ministro delle Corporazioni, dopo la motivata relazione sottopostagli dal presidente dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, ha determinato di piena intesa con il Ministro delle Colonie e con il Governatore generale della Libia, di stabilire l'apertura dell'annuale manifestazione fieristica libica entro il periodo che va dal 15 gennaio al 1 marzo. Tale anticipo di data avrà vigore non solo per la prossima undicesima Fiera internazionale, ma anche per le future manifestazioni.

Un fenomeno di miraggio sulla spiaggia di Tripoli

TRIPOLI, 24

Un grandioso spettacolo dovuto al miraggio si è avuto sulle spiaggie tripoline ove in questi giorni molto caldi affluiscono vere folle di bagnanti. Specialmente coloro che si trovano sulla riviera Cagni hanno potuto ammirare il singolare fenomeno.

Verso le 17,30 apparvero all'orizzonte masse di onde schiumose che in primo tempo parevano muovere da oriente a ponente per poi avanzare minacciose verso la riva. Molti bagnanti, ingannati dal miraggio, si credettero in pericolo e fuggirono dall'acqua calmissima, mentre altri che osservavano dal retroterra si allontanarono intimoriti.

Le navi scuola a Cagliari

CAGLIARI, 24

E' giunta la divisione scuola composta delle RR. Navi *Colombo* e *Vespucci*, su cui hanno preso imbarco gli allievi della R. Accademia Navale.

Libri nuovi

Felice Vinci: «Le religioni. Il mito di Prometeo. Nuovi Carmi». G. Galleri ed. Bologna, L. 6.

Anonimo Fiorentino: «La rappresentazione di Santa Uliva. Libero rifacimento» di O. d'Errico. Edizioni Sud - Roma, L. 3.50.

G. d'Ambrosio: «Il Duce e l'Impero». A. Guida Ed. Napoli, L. 5.

Giuseppe Cinguetti: «Cenni storici sugli ordini equestri». Tip. Operaia, Verona, L. –

SPIGOLATURE

Indagini eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica fra i mussulmani della Tripolitani, hanno stabilito che su 76.471 mariti censiti, 73.409 erano monogani e 3062, e cioè il 4 per cento, poligami. Di questi 2907 avevano due mogli, 141 tre e 14 quattro. Il quoziente più basso di poligami si è rivelato a Tripoli (1,5 per cento); esso sale a 3,7 nella zona di Misurata e di Leptis, a 4,2 in quella del Gebel e al 5 in quella di Zavia. In alcune cabile del Garian e in alcuni «rer» dei Beni Nser tutti i mariti sono monogami. Lo stesso si verifica nei Beni Chlifa. In Egitto la poligamia raggiunge il quoziente del 4,8 per cento di contro al 4 per cento della Tripolitania. Di contro all'1,5 di Tripoli, si ha Alessandria con 3,1, e li Cairo con 3,8. Mentre nella Tripolitania, escludendo la città di Tripoli, il quoziente è del 4,3 per cento, in Egitto, escludendo Alessandria, Cairo e Porto Said, è del 5 per cento.

*

Recentemente negli Stati Uniti è stata costruita, in un centro radiotrasmittente, una antenna di legno dell'altezza di 328 metri. La costruzione di tale antenna ha suscitato varie discussioni domandandosi taluni come sia possibile che una antenna così alta possa essere costruita in legno e come possa essa resistese sufficientemente alle intemperie. In Italia esistono tuttora tre grandi antenne di legno e precisamente quella della Stazione r. t. San Paolo di Roma. Esse furono costruite vent'anni fa, nel 1916, e sono alte 218 metri. D'altra parte i radiotecnici hanno sempre apprezzato queste antenne per le insite qualità isolanti e per il fatto che sono molto più economiche. L'antenna costruita ora negli Stati Uniti e di cui abbiamo dato notizia, ha dato infatti ottimi risultati tanto da indurre nella decisione di dotare altri quattordici centri radiotrasmittenti americani di antenne costruite con tralicci di legno.

*

I visitatori della grande esposizione inaugurata il 18 corrente al Kaiserdamm di Berlino potranno ammirare un'opera d'arte in tutto degna di esere paragonata ai più celebri capolavori dell'arte libraria medioevale. Si tratta di un grande volume di 965 pagine di pergamena, tutto scritto a mano, riproducente il libro di Hitler *Mein Kampf*. Esso è stato offerto al Fuehrer e Cancelliere in occasione del suo ultimo compleanno dalla Confederazione dei funzionari di Stato. Sette calligrafi si sono divisa la fatica di scrivere con una scrittura limpida e quasi uguale, servendosi di uno speciale inchiostro nero. Quei passi che, per indicazione dell'autore, sono stampati a lettere figurano nel libro riprodotti con lettere rosse. La iniziale di ogni capitolo offre il destro ad elegantissimi fregi. Anche la rilegatura e l'astuccio sono prodotti di un artigianato squisito nei quali furono adoperate materie mobili e al tempo stesso sobrie: acciaio, e legno di quercia. Il libro, che pesa 32 chili e mezzo, ha richiesto, nel complesso, quasi un anno di lavoro.

*

Il presidente della polizia di Berlino, avendo constatato che non ostante le misure prese, è in continuo aumento il numero degli incidenti stradali, ha emanato nuove disposizioni più severe. Oltre ad un inasprimento di pene e di ammende, è stato disposto che l'automobilista il quale cade frequentemente in infrazioni alle buone norme circolatorie, dovrà recare sul veicolo da lui guidato un segno ben visibile, destinato a farlo riconoscere non solo agli agenti della polizia, ma anche agli utenti della strada, i quali potranno prestare la massima cautela. Il segno prescelto è una croce gialla. Così pure i veicoli che, sottoposti a controllo saltuario risulteranno in condizioni di scarsa efficenza dovranno essere contrassegnati da un circolo giallo. Se, dopo tre controlli successivi, non si sarà provveduto a migliorare le condizioni, sarà loro inibito di circolare. In un primo tempo il provvedimento parve non rispondere ai desideri della polizia perchè alcuni automobilisti si erano affrettati a munire il loro veicolo della croce gialla, semplicemente per essere, come pericolosi, evitati dagli altri veicoli ed ottenere così più agevolmente via libera; successivamente però il segno giallo è scomparso poichè nessun automobilista ama essere additato come un cattivo, inesperto o peggio, pericoloso conducente.

*

Uno dei cavalli da corsa più famosi del mondo, lo stallone Teddy, originario degli allevamenti nord-americani e comprato da parecchi anni da un capitano francese appassionatissimo di corse ippiche, è morto in questi giorni a Kentmere Farm nella Virginia. La sua morte prematura è stata vivamente deplorata in tutti gli ambienti sportivi di maggiore importanza mondiale ed in particolar modo dal suo proprietario il quale aveva trovato in quel cavallo una sorgente inesauribile di vittorie sportive e di lauti guadagni. Dai primi calcoli fatti il povero Teddy avrebbe vinto quattrocento corse ed avrebbe guadagnato circa diciassette milioni di franchi francesi. E' superfluo notare che non si tratta di guadagno netto e che l'interesse del valore attribuito al cavallo, le spese per l'alimentazione, l'allevamento, le inscrizioni e la partecipazione alle grandi gare sportive rappresentano somme molto considerevoli, ma ciò non toglie che i guadagni netti ascendano a somme che ben difficilmente si potrebbero realizzare svolgendo altre attività forse molto più proficue per la grandissima maggioranza dei cittadini. Come si vede anche gli sport ippici danno benefici pratici diretti di gran lunga superiori a quelli che a prima vista si potrebbe ritenere dalla grandissima maggioranza.

CRONACA CITTADINA

Venezia e gli snob

Marco Ramperti, acuto scrittore e brillantissimo giornalista, venuto a Venezia per scrivere per l'Illustrazione Italiana, due articoli, molto felici, sulle prime del Ventaglio e delle Baruffe Chiozzotte, ha pure scritto, per l'Ambrosiano, un terzo articolo nel quale l'amore ch'egli nutre per Venezia e l'entusiasmo nobile e, per così dire, avveduto che lo anima per le nostre manifestazioni d'arte lo avventano con sferzante ironia, contro la malattia dello snobismo che purtroppo s'accompagna a tutto quanto in Venezia, nel nome dell'arte, si risolve forzatamente anche in festa della mondanità. Comprendiamo e condividiamo lo sdegno dell'illustre amico nostro; vorremmo soltanto osservare ch'egli ha fatto troppo onore ai Titti, Cicci, Pussi, di cui parla con tanta arguzia, attribuendo loro, forse, soverchia importanza. Lo snobismo è sempre esistito, e Goldoni stesso ce ne dà delle stupende dimostrazioni nelle sue commedie, e nella forma che Ramperti ha scoperto e posto alla gogna a Venezia, fiorisce ovunque convegni d'arte di grandi artisti, iniziative stupende come quelle della Biennale, e convegni di mondanità vanno di pari passo. A Roma dilaga per via Veneto, a Bayreuth e a Salisburgo lo ritrovi tal quale. Spettacolo risibile così negli smidollati ed amorali od immorali che lo ispirano, come negli scemi che se ne beano per sfregamento; ma a Venezia le folle assetate di bellezza che convengono in pellegrinaggio di passione sono così vaste, che i nuclei identificabili, e da Ramperti identificati con caustico brio, costituiscono, insomma, delle ridevoli e commiserevoli compagnie di cui la generalità non avverte neppure la presenza e se la avverte, diciamo la schietta parola fascista, se ne frega fin nel profondo dell'anima. Ramperti non ha assistito alle gremitissime ed acclamatissime repliche del Ventaglio e delle Baruffe; altrimenti avrebbe potuto constatare personalmente quanto poco contino gli snob e i filosnob di tutte le specie, da quella dei settembrini... alle fanciulle pantere che si credono disonorate se non partecipano ad almeno una orgia notturna, da quella dei blasé dell'arte goldoniana a quella degli scodinzolanti dietro i titolati privi di cervello che si credono eletti da Dio sol perchè la mancanza di cervello fa loro commettere ogni sorta di infantilità, a quella, infine, degli scodinzolanti dietro le celebrità di cui non conoscono le opere che in ogni caso non sono in grado di comprendere se non a sbadigli.

« Siamo in buona con l'Inghilterra: e, d'altra parte, insistere su certi motivi non mi pare di buon gusto. Ma come non avvertire che la parola *snob*, essendo inglese, è il compendio di molte afflizioni? Io non mi conosco piaga maggiore contro la dirittura, l'ordine, il vigore, il progresso del patto sociale; non mi conosco uggia più grave, più esiziale, melanconica. In fatto la parola *snob*, sinonimo di indifferenza, sottintende persino un tanto di cattiveria; quella tipica nequizia che nasce dall'inerzia, e predispone ad ogni licenza, inadempienza e slealtà. Purtroppo, si tratta di uno *spiritus*, e poco o niente il Regime può fare contro i fantasmi. Ma io affermo che nulla contraddice all'energia disciplinatrice e costruttrice dell'Italia giovine, più di quell'accidia trastullina ed insensibile, senza un brivido e senza un palpito, che morde o può mordere al cuore di ogni entusiasmo vitale.

« A Venezia, di questi giorni, lo snobismo tira come lo scirocco. La una e l'altra sciagura si dan convegno, disgraziatamente, nella stessa stagione: e tanto la gioia dei bagni, quanto l'allegrezza dei divertimenti che li acompagnano, ne sono, tra luglio e settembre, irrimediabilmente funestati. Ora lo scirocco lo patisco anch'io: ma assai più soffro, ve lo giuro, quando in riva alla marina infinita, o nella stellata meraviglia d'uno spettacolo goldoniano all'aperto, o insomma ogni qualvolta ci diano convegno per qualche cosa di maiuscolo dell'arte o della natura, vegga formarsi il motteggio sulle labbra di questo garzone oppure il disgusto nel faccino di quella donzelletta affiliati al sacro *snob*. Li conosco tutti. Li conosco, e li riconosco Purtroppo San Marco, a certe date, è uno dei loro ritrovi immancabili. La città del Leone soffre due, tre passate d'insetti all'anno. Ha verso l'autunno, quella dei settembrini, sui quali non posso diffondermi; ed ha di pieno estate, quella degni snobboni: setta che agli occhi miei, rappresenta un'inversione dieci volte peggiore.

« E' per gusto di antitesi, o per fatalità di equilibrio, o per capriccio di sorte, che ogni luogo di grandezza debba attirare la gente pigmea? A New York mi raccontarono come il primo atto di ogni compagnia di nani, capitando in città sia di salire in cima all'Empire State Building. La sfida del gnomo ai giganti, da trecento metri di altezza! Questi gnometti dello *snob*, a Venezia si arrampicano su tutti i monumenti e su tutti gli avvenimenti maestosi con la stessa statura e lo stesso animo. E di lassù svaporano il loro immancabile repertorio: sussurri, sbadigli, disdegni, risetti, spiassetti, villanie vezzose, interiezioni cretine, esclamativi fuori tempo e fuori luogo, richiami in francese ed in inglese (al passaggio d'ogni *snob* come si deve, l'aria si riempie di « *bai bai* » come all'irrompere di abbaianti cagnoline), gemiti d'ammirazione bugiarda, scatti d'attenzione impossibile; e al momento opportuno, cioè quando ogni cuore d'uomo sensibile sarebbe finalmente obbligato a un moto di riconoscenza, a un fremito di consenso, a un impeto, a un grido, per la vaghezza o la grandezza della cosa veduta, al momento opportuno, dico, ecco la distrazione, l'assenza, il dispetto, il ghignetto. E subito, di nuovo, il salutino di richiamo il « *bai bai* ». E così, purtroppo, ogni estate. Si illumina il cielo. Si riscalda il mare. La città senza pari accende, per degnamente accogliere la folla forestiera, tutti i fuochi della sua beltà senza limiti. Agli inviti degli elementi e dei luoghi s'aggiungono quelli, altrettanto imponenti, del concerto, della mostra d'arte, del Festival Cinematografico, della recita all'aperto. Niente, lo *snob* si annoia. Lo *snob* è là, e bisogna fare i conti con lui. Anche se ridiscendessero per una parata in suo onore, gli angeli dai cieli del Tiepolo e i numi degli olimpi del Veronese, non servirebbe a nulla. La noia è il suo comandamento, il suo dovere. Dove lo *snob* si pacifica, dove soltanto e finalmente, il suo cuoricino rivive, è al *bar* dall'insegna inglese o francese, tra il bicchierotto del licuore americano che ha color di *pus* e fetore di stiva marina, e il piattello delle patatine salate. Là, i cari, i preziosi *snob*, tutti gli *snob* della terra forbiscono i loro sorrisi, patinano le loro vocine, bilanciano i loro attucci, arrotolano le loro « erre » soavi. Là essi raccontano, con una voluttà appena velata da un ultimo appanno della obbligatoria insoddisfazione, il giro di danza ottenuto dalla miliardaria, o l'invito a pranzo che li aspetta dalla principessa; o i calici che inghiottirono stanotte, essendo già « sbronzi » (il vocabolario del perfetto *snob* ammette Tecoppa, insieme a sir Brummell), o quelli che tracanneranno domani, alla festa esquimese o al ballo notturno sul bragozzo. Là essi fanno sapere, volgendo il dolce niffo ora alla patatina fritta che è a destra ora alla dama in perle che è a sinistra, come a quel ballo immancabile ci sarà la Titti; però ci saranno anche la Pussi e la Cicci: e che dunque più si dovrà chiedere in attesa della morte, al cielo ed alla terra? Ecco lo *snob* occupato. Ecco lo *snob* appagato. Sbadiglia ancora, ma in un altro modo. Se già non sapete, vi dirò che lo snobismo ha inventato lo sbadiglio della felicità. Qualche cosa, come il guanto di Gastone nella filastrocca di Petrolini.

Come tutte le complicità, lo *snob* ha i suoi capi e suoi adepti: fenomeno tanto più frequente nella vita di spiaggia, e sopratutto sensibile a Venezia, per quella maligna fatalità di cui si è detto. Ci sono gli *snob*, dirò così, di classe (s'è lecito riconoscere una classe alla scempiaggine); e ci sono gli *snob* dell'imparaticcio: i più ridicoli e pietosi essere della terra, che di una fatuità irragionevole hanno fatto una faticosa milizia. Questa soldataglia della mondanità strofinandosi accanto agli ozi di lusso, non ha saputo impararne altro che il peggio. Ma rifacendo la smorfia, senza saper ripetere il volto, ricordano proprio Gioppin del gozzo quando voleva imitare il Principe suo padrone, e faceva ridere pure i ciuchi. L'eleganza dell'annoiarsi sta altrettanto bene al pacchiano quanto il cilindro di Londra al re dei cannibali. Ora la spiaggia, ripeto, e in particolare la spiaggia lagunare, favorisce il flagello di questo noviziato. Al Lido i contatti sono facili; anche più facili al Campo della Fenice, in sul tocco, quando le aristocrazie del sangue e dell'ingegno facciano tavola insieme al sereno, ed altre mense sian là, tutt'intorno, piene di una gente minima che non avrà pace, finchè non si sarà mescolata alla grande che quasi va toccando coi gomiti. L'indomani, ohi!, il qualunque provinciale che avrà detto « scusi » a Sua Eccellenza Pirandello per avergli urtato il piede, sotto quella tavola comune, a uno scompigliato arrivo di « funghetti »; o la piccola attrice a cui la duchessa d'alto nome avrà detto grazie, per averle quella raccattato il cucchiaino del caffè nero al « chez-vous », saranno due reclute di più nell'arruolamento quotidiano della snoberia, due stupidelli di più che d'ora innanzi parleranno in francese saluteranno in inglese, si « sbronzeranno » all'americana e si annoieranno in tutte le lingue della tera. Povero Lido! E povera Venezia! nè l'uno nè l'altra conteranno più nulla, l'indomani, pei coscritti dello sbadiglio, per nuovi militi, della noia obbligatoria, condannati ormai a non più vivere, fra tanti spettacoli sublim,i che per un invito a colazione da Pussi o per un ballo esquimese con Titti e con Cicci. E povera, povera gente, che oltre il minuto confidenziale del piede urtato e del cucchiaino raccolto, si vedrà spietatamente ributtata al suo posto, alla sua caserma, dallo *snob* in galloni d'oro dall'alta ufficialità della smorfia!

Tutto sommato, questo spettacolo dello snobismo accampato in San Marco non ci interesserebbe, nè come dramma nè come commedia, e neppure ci farebbe voltare la testa, s'esso non fosse continua ragione di molestia e di offesa a quegli altri spettacoli, che allestiti sotto la doppia egida potente della Biennale e dell'Ispettorato, veramente ed altamente onorano lo Stato, la Razza e la Nazione. Grandi avvenimenti sono sempre riusciti, in questi ultimi anni, quelli che hanno occupato a Venezia la scena e lo schermo; e grandissimi, in particolare, le recite goldoniane di quest'anno, affidate alla regia onniveggente di Renato Simoni. Ebbene: anche stavolta, come sempre, lo *snob* ha portato la sua distrazione, la sua cascaggine, il suo livore, il suo freddo: e anche stavolta ha tentato, con quell'assenza di ogni entusiasmo ch'è la peggiore di tutte le anarchie, di gelare all'intorno il fervore della gente buona, della gente sana, della gente viva.

Marco Ramperti

Il comm. Alfredo Longo lascia la Cassa di Risparmio

Abbiamo comunicato nel nostro numero di ieri, la notizia giuntaci da Roma, dell'altissimo incarico affidato al Comm. Alfredo Longo, con la sua nomina a direttore dell'Istituto di San Paolo di Torino.

Il Comm. Alfredo Longo da parecchi anni benemerito Direttore della Cassa di Risparmio di Venezia è ben degno della prova di stima e di fiducia testè ricevuta da parte delle somme Gerarchie. Figura nobilissima di gentiluomo, tempra magnifica di studioso e di lavoratore egli ha saputo assecondare e potenziare con grande saggezza, con equità e con tatto squisito lo sviluppo sempre crescente dell'illustre istituto di credito veneziano facendolo mezzo validissimo dell'azione esplicata dal Regime nel campo del risparmio, del credito e dell'assistenza sociale.

Valoroso combattente, fascista della prima ora, egli in questi ultimi tempi aveva raddoppiato la propria attività coprendo l'importante e delicatissimo ufficio di Segretario Amministrativo della Federazione Provinciale dei Fasci di combattimento al quale ha prodigato tutto il tesoro della sua alta competenza.

Mentre ci rallegriamo col Comm. Longo, per la nomina che lo mette alla testa di uno fra i più importanti istituti finanziari italiani, gli porgiamo il nostro saluto deferente e il fervido augurio di una carriera sempre più brillante.

Con la partenza del Comm. Alfredo Longo resta vacante il posto di direttore della nostra Cassa di Risparmio a reggere la quale è chiamato l'egregio Dott. Bettini, che da tanti anni prodiga all'istituto le sue assidue, intelligenti e amorosissime cure. La sua nomina assicura la continuità di quelle nobilissima tradizione che ha recato il nostro benemerito istituto di credito ad una sì alta considerazione e ad un posto sì eminente nella vita economica della regione.

La partenza di 850 bambini per le colonie montane

Folla giuliva e festante pure quella che si raccolse ieri mattina alla Stazione di Santa Lucia per dare il saluto e gli auguri al secondo scaglione di 850 bimbi che l'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione dei Fasci, ha inviato alle colonie montane di Feltre, di Sedico Bribano, Pederobba e Longarone. Erano 850 piccoli organizzati in partenza per le mete sottosegnate: per la Colonia di Pederobba 51 bimbi dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.; per la Colonia S. Marco di Feltre 100 bambini dei Lavoratori del Porto. 9 dei dipendenti della Ditta Junghans, 12 dei lavoratori dell'ILVA. 15 della Montecatini, 50 dell'Associazione Mutilati, 20 del Pubblico Impiego, 1 dei Professionisti e Artisti, 7 dell'E. O. A. e 80 dell'Opera Pia Colonia S. Marco; per la Colonia Maria Pezzè Pascolato di Sedico Bribano: 213 bambini inviati dall'E. O. A. e 21 inviati dall'Unione lavoratori Commercio; per la Colonia di Mareson di Zoldo: 14 bimbi dipendenti della Fabbrica perfosfati di Portogruaro, 45 dipendenti della Società Cellina, 10 dello Stab. Metallurgico S. Marco, 10 delle Leghe Leggere, 20 della S. A. V. A., 25 dell'Allumina, 25 della Federazione Combattenti. 1 dei Sindacati Industria ed altri.

A questi va aggiunto un altro centinaio di piccoli che sono saliti in treno a Mestre, dov'erano convenuti dai vari centri e comuni della provincia.

Come l'altro ieri, sia nei piccini che nei loro genitori, si è reso subito manifesto un vivo senso di gioia e di profonda riconoscenza per il Regime e per le sue feconde istituzioni, attraverso le quali i concetti del Capo lungimirante trovano piena e felice attuazione ed alle quali il popolo tutto guarda con immensa gratitudine, specie quando i beneficati sono i bimbi cui il Partito rivolge le sue cure più assidue ed amorose.

Ed ogni partenza o ritorno di questi ultimi dalle colonie marine o da quelle montane, documenta questi sentimenti nella forma più schietta e più calorosa.

Prima delle sette, vicino l'ingresso dei « popolari » sulla fondamenta di S. Lucia, presso la chiesa di S. Simeone, in altri punti adiacenti affluiscono i piccoli, accompagnati dai genitori, i quali vengono presi in consegna dal personale incaricato a tal scopo dall'E. O. A. e dalle Associazioni od Enti dai quali sono stati designati.

I piccoli vengono inquadrati, mentre le mamme e i congiunti fanno ressa d'intorno e quindi si avviano al canto degli inni patriottici al piazzale dei treni popolari, entrando da una porta della Compartimentale, che viene rigorosamente sorvegliata dai militi, affinchè alcuno non entri oltre ai bambini.

Nell'interno sono i dirigenti delle Opere Assistenziali e la contessa Vendramina Brandolin Marcello che accolgono i piccoli felici, i quali sono raggruppati per colonie di destinazione e, come tutti sono affluiti e si sono compiute le operazioni di controllo, vengono accompagnati al treno.

Striscioni appiccicati ai vagoni indicano dove i piccini devono esser fatti salire per raggiungere le rispettive sedi montane, assistiti dai dirigenti stessi delle organizzazioni o delle aziende, cui dipendono i loro papà.

In breve il convoglio speciale è già carico di questi eccezionali viaggiatori, i marciapiedi laterali sono tenuti sgomberi per facilitare che la folla dei genitori possa avvicinarsi per dare un ultimo saluto e un'ultima raccomandazione ai loro figlioli, che forse per la prima volta si allontanano da casa.

Vien dato quindi ordine di lasciar accedere i congiunti, e questi si precipitano al treno, prime sono le mamme, ognuna chiede se il proprio bimbo è in testa od in coda, mentre i militi ferroviari danno le opportune indicazioni e corrono in quella direzione, chiamano il proprio figliolo, lo abbracciano nuovamente, gli consegnano qualche altro involto, qualche dolce e si indugiano anche quando vien dato il segnale della partenza.

Alle 7.35 il treno si mette in moto con velocità assai ridotta, che concede ai genitori di seguirlo per qualche centinaio di metri, e fra sventolio di bandierine, grida di evviva il Re e di Duce. Duce, echeggiano gli inni della Rivoluzione e della Patria e l'allegro convoglio si avvia felicemente alla sua destinazione.

A Mestre breve sosta e quindi dritto dritto per Feltre, Pederobba ecc., con il suo carico giulivo, che attende ansioso di raggiungere la colonia per godere il tanto auspicato soggiorno.

Nel pomeriggio, all'Ara dei Caduti Fascisti a Cà Littoria si sono recate in devoto omaggio numerose mamme.

Ottimo è stato il servizio d'ordine predisposto al mattino alla Stazione di S. Lucia dal cav. cent. Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria, coadiuvato validamente dal C. M. cav. Viscuvich ed eseguito in modo brillante dai suoi graduati e militi.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori per onorare la memoria del compianto comm. Rag. Giacomo Scarabellin:

Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia L. 100; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi L. 200; Ragionier Antico Francesco Lire 20; Ragioniere Bu sanel Lire 20; Prof. Ragionier Arturo Cavazzana L. 20; Prof. Dott. Rag. Romeo Cavazzana L. 20; Prof. Dott. Rag. Giudo Cuchetti L. 20; Gr. Uff. Rag. Paolo Errera L. 20; Rag. Marangoni Domenico L. 20; Rag. F. D. Pacenza L. 20; Rag. Virgilio Pacher L. 20; Rag. Giovanni Trevisani L. 20; Comm. Rag. Checchin Giovanni L. 10; Rag. De March Aldo L. 10; De Rossi Prof. Dott. Emilio L. 10; Rag. Giurza Umberto L. 10; Rag. Rossetto Cav. Uff. Giovanni L. 10; Rossi Cav. Dott. Rag. Guido Cuchetti L. 20; Uff. Rag. Giudio L. 10; Dott. Junio Favisi L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Omaggio alla memoria di Dollfuss

In ricorrenza dell'anniversario della morte del Cancelliere-Martire dott. Engelberto Dollfuss il Console d'Austria comm. dott. Giuseppe Calzavara ha fatto deporre dinanzi al busto del compianto Condottiero esposto davanti il Padiglione Austriaco alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia una corona d'alloro col nastro nazionale rosso-bianco-rosso.

Sanitari veneziani alle "Giornate mediche, di Montecatini

Dal 24 al 26 corrente avrà luogo a Montecatini un convegno scientifico al quale parteciperanno i più illustri cultori della medicina e della chirurgia. La presidenza dell'importante raduno sarà assunta dal prof. Frugoni, Direttore della clinica medica di Roma.

Si tratta delle « giornate mediche » di Montecatini che quest'anno assurgeranno a speciale importanza per le relazioni che saranno discusse sul tema *La terapia della calcolosi epatica* e *Clinica e terapia delle forme catarali dell'apparato digerente*. Riferiranno su tali interessantissi argomenti illustri clinici italiani, fra i quali il prof. sen. Giordano, il gr. uff. Fabio Vitali, il dott. Franco Sartorari e il prof. Umberto Saraval di Venezia. Numerose e di alto interesse scientifico saranno le comunicazioni su argomenti vari, che svolgeranno i proff. Tedeschi direttore di sanità della Somalia, Baggio e Dani di Pisa, prof. Giordano, prof. Vitali, dott. Franco Sartorari e prof. U. Saraval e prof. Forni di Venezia, Scalabrino di Bologna, Doneti di Genova, Conti di Milano, Foa di Torino, Zenadies e Favaro di Roma, Basile di Napoli, La Penna e Nardi di Firenze ed altri.

Una gita in mare cor la motonave Concordia

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 26 corrente, tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare con la motonave « Concordia », uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30 circa.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili di imbarco.

La crociera Torino-Venezia di cinque goliardi torinesi

Gli universitari fascisti torinesi Umberto Gabri e Corrado Dugoni della Facoltà di Medicina, Giuseppe Lambertini, Celso Valz-Gris e Sergio Mainetto, studenti di commercio, hanno compiuto in questi giorni, a tempo di record, una crociera percorrendo in barca, per via fluviale il tratto Torino-Venezia. Giunti nella nostra città alle 16 di giovedì scorso, essi hanno rilasciato al Guf veneziano una relazione del loro viaggio, che qui pubblichiamo costituendo essa il più eloquente documento della loro forza di volontà e del loro valore sportivo:

Partiti sabato 18 alle ore dieci da Torino, giunti a Venezia giovedì 23 ore 16. Tempo totale giorni 5 e 6 ore.

Prima tappa Torino Vallemacca, Km. 110. Abbiamo trovato ostacoli nelle dighe di Chivasso e Casale e nelle secche lungo tutto il percorso.

Seconda tappa Vallemacca Piacenza, Km. 170. In una secca spingendo la barca, ci siamo improvvisamente trovati scaraventati chi, a destra chi a sinistra in seguito ad un improvviso cambiamento di fondo e di corrente. Riusciti a rimontare sulla barca trovammo in seguito faticosa la navigazione notturna ed abbiamo passato la diga sotto il ponte di Piacenza alle ore 23 in condizioni criticissime di manovra correndo il più grave rischio, sia per l'imbarcazione sia per l'equipaggio, fra quanti ne abbiamo corsi durante tutta la crociera. Al timone si trovava il camerata Cabri che con splendida calma e presenza di spirito riuscì a portare a buon fine il difficile compito.

Terza tappa Piacenza Casalmaggiore. Trovammo ottima accoglienza alla Società Baldesio di Cremona. Navigazione ottima salvo la solita difficoltà nelle ore di voga notturna. Giunti a Casalmaggiore alle ore 23 fummo accolti cordialmente dalla Società di Canottaggio.

Quarta tappa Casalmaggiore S. Benedetto Po. Condizioni atmosferiche avverse ci hanno costretti ad una durissima fatica e ci hanno impedito di raggiungere la nostra meta: Pontelagoscuro. Date le nostre condizioni di stanchezza abbiamo fatto tappa a S. Benedetto Po salutati dalle autorità locali.

Quinta tappa km. 180, S. Benedetto Po-Venezia. Tappa durissima, sia per condizioni atmosferiche nella sua prima parte che per gli ostacoli rappresentati dai passaggi obbligati ai ponti di barche.

Gli ultimi due ponti vennero superati con nostro gravissimo rischio data la corrente traversa che vi si trova. Al ponte di Sermide, in seguito ad una informazione errata, subimmo un'avaria alle scalmiere di sinistra. Per riguadagnare il tempo perso nella necessaria riparazione vogammo tutta la notte ed all'alba eravamo all'ingresso delle Chiuse di Pioppa. Anche in seguito alla faticosa voga notturna abbiamo trovato faticosissima la voga nei canali e fummo obbligati ad una tappa di due ore, non contemplata nella nostra tabella di marcia, a Chioggia. Attraversata la Laguna siamo entrati a Venezia stanchissimi ma orgogliosi della nostra fatica e d'aver fatto onore al nostro G.U.F.

Il successo della crociera è dovuto principalmente alla volontà dato che l'equipaggio è formato nella sua quasi totalità da atleti dediti più particolarmente ad altri sport.

Le accoglienze da parte del GUF di Venezia furono veramente fraterne e ne ringraziamo sentitamente il Segretario Politico conte Gianni di Colloredo al quale abbiamo consegnato un messaggio da parte del Segretario Politico del GUF di Torino.

Ai valorosi goliardi i nostri vivissimi rallegramenti.

Una comitiva di americani

Provenienti da Firenze alle ore 14.15 e alle ore 17.05 sono giunti 80 americani, che scesero ad alloggiare al Danieli e 44 al Bauer.

*

Ieri alle 17.20 provenienti da Trieste sono giunti 76 turisti germanici e alle 20.07 da Milano un gruppo di 38 americani.

Pellegrinaggio Venezia - Lourdes

Il Governo nazionale ha permesso alcuni pellegrinaggi nazionali a Lourdes anche in quest'anno.

Il Veneto avrà dunque il suo dal 29 agosto al 3 settembre con treno speciale Venezia-Lourdes e viceversa con piccola sosta a Carcasonne nell'andata ed a Marsiglia nel ritorno. Fu concesso il passaporto turistico.

Il gruppo dei veneziani sarà guidato come il solito dal Parroco di S. Zaccaria presso il quale si ricevono le iscrizioni fino al 5 agosto versando lire 30.

Contemporaneamente a questo treno partirà pure da Venezia il treno violetto dei malati del quale è capogruppo mons. Scarpa parroco al SS. Salvatore.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 23 luglio XIV:

Decessi: Ghezzo Scarpa Maria di anni 65, coniug. casalinga; Scarabellin Giacomo 63 con. ragioniere; Bon Angelo, 49 con. pescatore.

Stato Civile di Venezia

23 Luglio 1936 - XIV

NATI: 13 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 **MATRIMONI: 0**

Una disgrazia in Marittima

Ieri alle 15 lo scaricatore marittimo Raffaele De Preto di anni 39, abitante a Santa Croce 1251, trovandosi a bordo del piroscafo « Luisa » ormeggiato in Marittima davanti al magazzino G, è salito sopra una scala a corda per attendere allo scarico di carbone per conto della Cooperativa Nazario Sauro, ma poco dopo in seguito alla rottura della scaletta stessa precipitò dall'altezza di 5 metri nella sottostante stiva.

Soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato al posto di pronto soccorso da dove fu accompagnato all'Ospedale e colà ricoverato per la frattura del calcagno destro e di una vertebra dorsale guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

Colpito da malore

Ieri alle ore 13.30 fu colpito da malore ed è caduto in campo S. Gregorio il bracciante Giacomo d'Este di anni 56, abitante a Castello 2265 il quale soccorso dal vigile Volpato è stato trasportato all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa e colà ricoverato in osservazione.

Sventure e disavventure

La caduta di un bambino

Il piccolo Germano Pagliarin, abitante a Dorsoduro 3759, giocando nei giardini Papadopoli, si arrampicò su di un muricciolo di cinta e cadde da tre metri di altezza riportando un trauma al dorso guaribile in giorni 15.

Cade dalla scala a piuoli

Ieri alle 15.30 l'elettricista Gino Nante di anni 32, abitante a S. Elena in Calle Carnaro, lavorando in arsenale è caduto da una scala a pioli da tre metri di altezza fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Per accorrere presso la culla

Maria Manfrin di anni 36 abitante a S. Croce 1832, nell'accorere verso la culla del bimbo suo che strillava, inciampò nel tavolato e cadendo si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un gioco finito male

Il tredicenne Giulio Impronti, abitante a S. Marco 1514, giocando con alcuni coetanei in Corte Contarina è caduto riportando una ferita lacera a lmento guaribile in giorni 8.

Cade e si frattura un braccio

Il dodicenne Vittorio Scarpa abitante a Cannaregio 3408, trastullandosi nel cortile del Patronato Pio X è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 27 luglio al 2 agosto:

Linea Grande Espresso Europa Egitto Pfo «Marco Polo» arr. martedì 27 alle 11 da scali linea e parte per Trieste alle 14 — id arr. Sabato 1 agosto da Trieste alle 15 e parte alle 19 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio» arr. martedì 28 alle 9 da scali linea e parte alle 12 per Trieste; id arr. venerdì 31 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Commerciale Adr. Soria B. Pfo «Città di Bergamo»: arr. sabato 1 agosto alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adr. Danubio - Mar Nero A M.n «Assiria» arr. martedì 28 alle 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronta per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano» arriva circa lunedì 27 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia Indie Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva lunedì 27 alle 6 da Trieste e parte alle 12 per Genova e scali linea

Linea Adriatico India - Indie Olandesi: M.n «Himalaya»: arriva circa lunedì 27 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 27 alba da Fiume e parte mercoledì 29 sera per scali.

Linea Sus. Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Galiola»: arriva mercoledì 29 da Fiume e parte sabato 1 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi»; arriva giovedì 30 alba da Trieste e parte venerdì 31 sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Pfo «Alberta» arriva martedì 28 alba da Trieste e parte la sera per scali linea.

M.n «Maria»: arriva giovedì 30 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Il giubileo sacerdotale di un collega

Ricorre oggi il 25 anno di sacerdozio del nostro illustre e reverendo collega don Alfonso Bisacco, direttore del periodico «La Settimana Religiosa», il quale fu consacrato sacerdote il 25 luglio 1911, nella Basilica della Salute da S. E. il Patriarca Aristide Cavallari.

Nell'odierna ricorrenza innumerevoli furono le attestazioni di affetto pervenute a Don Alfonso Bisacco, da parte di superiori, di amici, e di conoscenti, i quali formulano con noi i voti più fervidi per il suo più fecondo apostolato.

Particolari encomi e benedizioni sono giunti a Don Bisacco da S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza dal Vescovo ausiliare S. E. Mons. Jeremich, dal rettore del Seminario Mons. Ravetta.

Domenica alle ore 10 Mons. Bisacco celebrerà la sua Messa giubilare nella cappella d'oro di S. Zaccaria con particolare intenzione per tutti i suoi collaboratori e colleghi in giornalismo.

DIARIO SACRO

25. Sabato. — S. Giacomo Maggiore Apostolo ed Evangelista. Fu pescatore di Betsaida e primo degli Apostoli, morto martire per Cristo, nell'anno 43; con la commemorazione di S. Cristoforo di Licia, Martire, sotto Decio. Un braccio di S. Giacomo, donato già da S. Girolamo Dottore della Chiesa all'amico suo S. Eliodoro Vescovo di Altino, si conserva nell'antica cattedrale di Torcello. — Festa titolare a S. Giacomo dall'Orio, a S. Giacomo di Rialto e a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto. Messa solenne e alla sera secondi vesperi. Messa solenne e vesperi anche a San Cassiano per la Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1376 dal Vescovo di Castello Paolo Foscari. — Dedicazione anche della chiesa di San Stae, consacrata nel 1545 da Giovanni Lucio Vescovo di Sebenico; a S. Apollinare, consacrata il 1539 dal Patriarca Tiepolo e a San Giovanni Evangelista, eretta nel 970. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

L'ultima recita del "Ventaglio" in campo S. Zaccaria

Seguirà questa sera in Campo S. Zaccaria la quarta ed ultima rappresentazione de *Il Ventaglio*, la deliziosa commedia di Carlo Goldoni, che verrà offerta ancora una volta nella mirabile edizione, resa preziosa dalla sapiente regia di Renato Simoni e alla quale Guido Salvini ed Aldo Calvo hanno offerto la squisita cornice scenica.

Gli interpreti sono gli stessi delle recite precedenti e cioè Ermete Zacconi, Maria Melato, Andreina Pagnani, Laura Adani, Rossana Masi, Renzo Ricci, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Augusto Marcacci, Tino Erler, Ermanno Roveri, Emilio Baldanello, lo Zerbinati ed il Giardini.

Anche questa sera la commedia si svolgerà davanti alla tribuna letteralmente gremita.

Le "Baruffe chiozzotte"

La rappresentazione per gli iscritti alle organizzazioni del Regime

Davanti ad un pubblico foltissimo tra il quale abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Vice Podestà comm. Macciotta ed altre eminenti autorità cittadine si è svolta in campo S. Cosmo alla Giudecca la rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* dedicata, per iniziativa della Biennale agli iscritti alle organizzazioni del Regime.

Il successo dello spettacolo è stato come sempre trionfale, e la cronaca registra frequenti applausi a scena aperta e molte, molte chiamate alla fine di ogni atto.

S. E. Lantini all'ultima delle "Baruffe chiozzotte"

All'ultima rappresentazione de *Le Baruffe chiozzotte* che avrà luogo domani sera in Campo San Cosmo alla Giudecca, ha annunziato il suo intervento S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni.

La Spagna alla IV Mostra del Cinema

Oltre al già annunciato grande documentario sulla esplorazione della Stratosfera, il Governo spagnuolo ha notificato alla IV Mostra Cinematografica di Venezia quattro film a soggetto: *Maria de la O* della Margui Film e *La Verbena de la Paloma, Nobleza baturra* e *Morena Clara* della Casa Cifera.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1077.

Vendite

Il signor Erico Amonn ha acquistato il quadro ad olio *Paesaggio* dell'artista Paolo Rodocanachis (Grecia).

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Musica nell'aria» con Gloria Swanson, Jhon Boles.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Velo dipinto» int. Greta Garbo. Film Metro.

MASSIMO. — dalle 16: Continua la selezione di capolavori: «Aldebaran» Fiamme di passione sul mare con Evi Maltagliati, Ugo Cervi, Ugo Ceseri, Gianfranco Giachetti.

ITALIA. — dalle 16: Dato il rinnovato travolgente successo si replica: «Angeli senza Paradiso», il capolavoro di Marta Eggerth.

Musica a San Giacomo

La Società Filarmonica «Claudio Monteverde», eseguirà, in Campo S. Giacomo dall'Orio, sabato 25 corr. dalle 21 alle 23, il seguente programma:

1. Marcia Militare.
2. Donizetti, Fausta, Sinfonia.
3. Gounod, Faust, Fantasia.
4. Caballero, Le cinque parti del Mondo, Operetta.
5. Lehar, Eva - Valzer.

Riunione del Comitato dell'Unione dei Commercianti

Si è riunito giovedì 23 corr. il Comitato composto dei Presidenti dei Sindacati che fanno capo alla Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia.

Il camerata Mosti, dopo di aver aperta la seduta col saluto al Duce, ha ricordato con commosse parole la figura del compianto Cav. Uff. Augusto Moroni della cui morte ricorre in questi giorni l'anniversario.

Egli ha riaffermato la riconoscenza viva della Mercatura Veneziana e dell'Organizzazione per la opera dell'indimenticabile Scomparso ed ha dato disposizioni per la partecipazione dei rappresentanti delle categorie commerciali alle Onoranze che si terranno lunedì prossimo.

Ha fatto quindi le consuete comunicazioni sul lavoro svolto, soffermandosi sul problema dei prezzi, e mettendo a questo proposito in rilievo lo spirito di comprensione dimostrato dalle categorie commerciali; ha accennato all'opera svolta per la tutela dei crediti dei commercianti nei confronti dei produttori agricoli che consuetudinariamente davano in pagamento il grano.

Ha parlato degli adattamenti predisposti a Venezia in tema di orari dei negozi tanto per la Città quanto per il Lido.

Nel campo del commercio internazionale ha detto dell'assistenza data dall'Unione alle categorie e ai singoli, specie nel campo del commercio dei carboni e dei caffè per la importazione; per l'esportazione di frutta e verdura e di cose d'arte antica e moderna.

Anche nel campo turistico l'attività dell'Unione è stata molteplice ed intensa.

Sono stati seguiti i problemi delle comunicazioni ferroviarie e di gran turismo: la sistemazione dell'Ufficio Informazioni di Piazzale Roma; i problemi delle comunicazioni interne, tariffe e servizi; i prezzi dei caffè o dei ristoranti; l'assistenza ai gitanti dei trenti popolari; il servizio sanitario sulla spiaggia. Ha accennato quindi brevemente al lavoro di perfezionamento nel campo contrattuale ed alla conciliazione delle vertenze individuali del lavoro.

Il Presidente ha informato quindi che sono in corso di sistemazione alcuni Sindacati con la regolare nomina dei Direttorii rispettivi e infine egli esprime un vivo elogio alle categorie commerciali veneziane che hanno in questo periodo dimostrato quanto salda sia la loro disciplina.

Viene quindi ampiamente trattato il problema degli interessi del nostro Porto con riferimento al nuovo assetto dei servizi della Marina mercantile italiana e all'attrezzatura necessaria per far fronte ai traffici fra Venezia e l'Impero.

Il Comitato ha deciso di seguire gli ulteriori sviluppi dell'azione in corso, con l'intendimento di portare una efficace collaborazione rivolta ad ottenere il massimo potenziamento dei traffici che naturalmente fanno capo al nostro scalo.

Il Comitato inoltre si occupa di alcune interpellanze riguardanti: l'armonia di orari e di festività delle aziende commerciali con orari e festività del Porto; il servizio di vigilanza nella Città durante gli orari meridiani, in relazione anche ad alcuni furti che sono stati perpetrati a danno dei commercianti, ed il servizio delle guide.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Mutua Albergo e Mensa "Bartolomeo Ruol"

La Presidenza della Società di Mutuo soccorso fra il Personale d'albergo e mensa «Bartolomeo Ruol» comunica che ha ricevuto le seguenti oblazioni per il «fondo assistenza speciale soci ai disoccupati nella stagione invernale» e ringrazia gli offerenti.

Da benemeriti Soci onorari: S. E. Ministro di Stato Giuseppe Volpi Conte di Misurata L. 200; S. E. cav. Giovanni Giuriati 100;; Cassa di Risparmio di Venezia 50; cav. Pietro De Cesco 10. Totale L. 360.

Dal personale Ditta cav. Vedaldi in morte del rag. Albino Saviolo 75 da vari soci effettivi: Antonio Longega 58, Arturo Deana 50, Attilio Funes 10, Adamo Brollati 10, cav. Eugenio Scarpa 10, M. R. 5. Totale L. 218.

Sono in totale generale L. 578 con le quali e con quelle che, indubbiamente, ancora si raccoglieranno fra altri Soci onorari ed effettivi, si potranno favorire nella stagione invernale alcuni soci bisognosi di aiuto.

Esami di maturità scientifica

So stati dichiarati «maturi» i seguenti candidati:

Venezia interni: Barina Giovanni; Bellotto Ugo; Bertoli Raffaele; Boscolo Lisetto Luigi; Fossen Italo; Landi Gennaro; Manetti Enrico; Uberti Sergio; Vianello Eugenio; Zambon Attilio.

Venezia esterni: Frau Giuliano; Luparelli Enzo; Maluta Elettra; Monego Edoardo; Zenoni Maria Luisa.

Padova interni: Bruno Maria; Dalla Pozza Fulvio; Da Vià Mario; Rosa Antonio; Selabasso Maria; Tretti Mary; Troilo Giorgio; Vettore Pietro.

Padova esterni: Cavallini Emilia; Sertorio Emilio.

Borse di studio dell'Istituto Infortuni

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ha indetto per il prossimo anno scolastico 1936-1937 il VI concorso annuale per l'assegnazione delle dieci borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da lire mille ognuna, istituite dall'Istituto stesso, presso le RR. Scuole Secondarie di avviamento professionale riconosciute ai sensi del R. Decreto legge 6 ottobre 1930 n. 1379 convertito in legge 22 aprile 1932 n. 490, a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Giacomo Scarabellin

La scomparsa del comm. rag. Giacomo Scarabellin ha suscitato in ogni ordine di cittadini il più largo e il più sincero compianto. Egli era un uomo di profonda bontà, adamantina rettitudine, di scrupolosa esattezza professionale, e sul suo petto batteva un cuore onesto e sincero di ardente patriota.

Lavoratore instancabile, Giacomo Scarabellin ha onorato la sua professione di ragioniere, come il cittadino ha onorato quelle organizzazioni politiche patriottiche che a Venezia hanno in ogni tempo affermato gagliardamente la sacra preminenza dell'ideale nazionale al disopra di qualunque competizione di parte.

Tra le molte cariche pubbliche che ricoperse ricordiamo quelle di Consigliere d'Amministrazione dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita, e di altre opere Pie, di membro della Giunta Provinciale Amministrativa, di membro del Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia.

Durante la guerra, richiamato alle armi, prestò servizio come capitano di fanteria, e fu congedato all'armistizio con il grado di maggiore.

Per molti anni Giacomo Scarabellin ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della Società Editrice della «Gazzetta di Venezia».

E' perciò con il sentimento di perdere un caro amico, che ci fu vicino per tanto tempo nel nostro lavoro, che noi salutiamo oggi, commossi, la sua memoria, esprimendo alla vedova e al fratello le nostre vivissime condoglianze.

*

Ieri alle 7,30 nella chiesa dei SS. Apostoli si sono svolti i funerali.

La salma, tolta dall'abitazione del defunto in Ramo Barbaro, venne trasportata nel tempio con la scorta di quattro confratelli della Misericordia, col cappellano don Bruno Agostini. Le precedeva il clero, col parroco don Galimberti, e la croce astile: sopra la bara posavano una croce e mazzi di fiori. Presso il feretro venivano il fratello Giuseppe con la consorte sig. Luisa. il cugino rag. Umberto Scarabellin, il nipote Antonio Battaggia e altri congiunti. Tra gli intervenuti erano: prof. Arturo Cavazzana pel collegio Ragionieri, rag Giovanni Trevisani pel Sindacato Ragionieri, cav. Agostino Battistel direttore del Banco S. Marco con una rappresentanza di impiegati, dott. Luigi Candiani anche per il padre dott. Carlo, dott. Giovanni Suppjei anche per la Safem e per la Stasi, comm. Achille Antonelli, Antonino Gianquinto per il Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale Società Adriatica Ferramenta e Metalli, avv. Giulio Gidoni, Leopoldo Spano, Luigi Tenderini anche per il sig. Enrico Ratti, Giuseppe Venni per il Cons. d'Amministrazione dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Comp. della Misericordia, rag. Gino Battistella dott. Furio Bettini, dott. Guido Cucchetti, Antonio Piazzetta per i Cavalieri di Cristo della Milizia Antiblasfera, Amedeo Solesin, Giulio Cesare Miola, Emilio Teodoro, dottor Sambo e madre, Vittorio Venni, Giovanni Bernardi, Ruggero De Zorzi, dott. Amedeo Cavazzana, Paolo Boldrin e fam., Pio Chiara, fam. Battagia, Giuseppe e Francesco Candiani, Pietro Brasso, Giovanni Lotti, L. Bruscagnin, Eugenio Cozzi, G. Rizzi, Giovanni Foscato, Vittorio Guastalla, Vittorio Stangherlin, Natale Apollonio, Bortolo Gregoletto. Ugo Rigato, Nicolò Zanetti, Pietro Giuseppe Marchesin, fam. Cappeller, tutti gli operai dello Stab. G. Scarabellin.

Notammo inoltre le signore: Lina Gidoni Giudica, Teresina Spano, Luigia Miola, Maria Luisa Brasso, Angelina Bressanin, Gina Menegazzi anche per il marito assente, Emma Massara, Sandrina Solesin, Elisa Crovato, Rosy e Mery Giudica, Elisa Bortoluzzi, De Prà, D'Este, Adele Dall'Asta ved. Bellina ed altre.

La Messa funebre fu celebrata da don Galimberti che impartì poi la assoluzione alla salma. Si è quindi ricomposto il corteo che ha accompagnato la salma alla riva del Campo SS. Apostoli, dove fu deposta nella barca della Misericordia, che l'ha trasportata al Cimitero seguita da gondole coi famigliari e gli intimi.

MARGHERA

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti, dovranno trovarsi nel pomeriggio di oggi alle 17.30 presso la sede del comando «Casa Littoria» in perfetta divisa per istruzioni.

LA VITA AL LIDO

Il ballo dei bambini al Grand Hotel des Bains

L'annuncio del ballo dei bambini che avrà luogo questa sera al «Des Bains», ha suscitato, com'era facile prevedere, l'attesa più viva e la più acuta curiosità non solo nel mondo dei piccoli ospiti di Lido ma anche dei grandi, perchè le mamme ed i babbi, le sorelle maggiori ed i fratelli ben sanno come questa festa, che rappresenta una delle più gentili tradizioni della vita di spiaggia, raccolga bambini e non bambini nel clima di una stessa gaiezza.

Tutti sanno come tale riunione che si svolge in uno dei più eleganti ritrovi del Lido sia l'esaltazione della gloria e il trionfo della giovinezza; essa è ogni anno preceduta dal desiderio, dalla curiosità, dall'impazienza e ogni anno è seguita dalla scia del rimpianto.

Ogni anno essa aggiunge al piacede delle danze ritmate e animate da un'orchestra eccellente, tutta una serie di attrazioni, che quest'anno saranno più varie, più suggestive e in maggior numero che mai. Di esse non possiamo parlare perchè nella loro maggior parte vogliono avere il merito della sorpresa, ma possiamo annunciare che «Mefisto», l'illusionista dalle cento magie, condurrà i suoi piccoli spettatori nel regno delle meraviglie facendoli assistere ai prodigi più strabiglianti.

E siamo in grado di annunciare che a tutte le signore, le signorine e a tutti i bambini partecipanti alla festa verrà offerto un graziosissimo dono e che altri regali verranno sorteggiati fra i presenti nel corso della serata.

L'attesa per la serata, che avrà il suo inizio alle ore 21, è come sopra s'è detto, così viva che non occorre esser profeti nè avere la chiaroveggenza di «Mefisto» per prevedere il pieno successo della brillantissima riunione.

Tè e "Frivolitès" all'Excelsior Palace Hotel

Nel pomeriggio d'oggi, e precisamente alle 17, verrà servito all'«Excelsior» il Tè e la riunione, alla quale l'orchestra «Mirador» darà la gaiezza delle sue musiche, avrà un'attrattiva speciale dalla rappresentazione di «Frivolitès» che verrà offerta ai partecipanti.

La divertentissima rivista, accolta al suo primo apparire da un successo addirittura trionfale, tornerà a schierare le sue danzatrici elegantissime, i suoi ballerini famosi, i suoi comici affascinanti: Rosalind Wade, campionessa mondiale di Step-Dancer con le sue vezzosissime Eight Dancing Daughters, il grande fantasista Lemercier, Germana e Italo i celebrati danzatori mondani, la graziosissima Emma Kreuz, virtuosa di danza e i celebri Companini e C., sosia di Stan Laurel e di Holiver Hardy.

Lo spettacolo verrà poi replicato in serata nel delizioso giardino del Chez-Vous e precisamente alle ore 23.30 coronando le danze che si saranno svolte nei trascinanti gorghi melodici suscitasi dall'orchestra «Mirador».

Quirinale, Calitea, Vulcania e Conte Verde

Ieri mattina alle 8 è giunto da Trieste il piroscafo «Quirinale» che è ripartito a mezzodì per il Pireo Istanbul.

Alle ore 16 di oggi giungerà pure da Trieste la «Calitea» che ripartirà alle 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Domani alle ore 9 attraccherà al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere la maestosa motonave «Vulcania», proveniente da New Jork la quale sbarcherà 400 passeggeri e quindi ripartirà alle 13 per Trieste.

Lunedì mattina arriverà da Trieste il «Conte Verde» il quale ripartirà alle ore 12 per Genova.

Il «Conte Verde» in tale occasione trasporterà 550 crocieristi per il periplo italico organizzato dall'E.I.A.R. che terminerà nel Mar Ligure, da dove il transatlantico in linea regolare partirà per l'India e l'Estremo Oriente con scalo straordinario a Massaua.

Le gare di nuoto davanti alla spiaggia del Des Bains

Ieri alle 16 sulla spiaggia antistante al «Grand Hotel des Bais» si sono svolte numerose gare di nuoto a cronometro fra i bagnanti delle capanne della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Un pubblico foltissimo sia nell'acqua sia nei natanti di ogni specie ha assistito alle gare interessandosi ed applaudendo i concorrenti, che vi parteciparono in numero di circa quaranta.

Ecco i risultati:

M. 30 per fanciulli di statura inferiore a cm. 140: 1. Giacobbi Mario che coprì il percorso in 35" e 4 quinti; 2. Cadel Osvaldo; 3. Colombo Mina.

M. 40 per ragazzi (statura cm. 141-160): 1. Scatturin Benito 31"; 2 Waldis Luciano; 3. Dalla Man Franco.

M. 40 per giovanetti (statura oltre cm. 160): 1. Rendina Massimo 27" 1 quinto; 2. Cavallo Franco; 3. Bottacin Lino.

M. 50 per adulti: 1. Mazzon Corrado 36"; 2. Cappellin Maurizio; 3. Spiro Aristide.

Le gare si svolsero ordinatissime sotto la direzione del prof. Mario Gallo, coadiuvato egregiamente da Ermanno Reberschak, Mario Martinelli, Paolo Berti e Guido Lombardo.

Ai vincitori furono subito consegnati i premi consistenti in medaglie vermeille e di bronzo arg. offerte dall'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria del comm. rag. Giacomo Scarabellin, L. 40 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Giulia Bondi ved. Sullam; L. 40 id. da Egle e prof. Ruggero Pardo; L. 10 al Fondo studenti bisognosi della S. Scuola di Ca' Foscari, dal prof. Giorgio Pardo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Suo adorato figlio Renato nel 4.o anniversario della dolorosa dipartita, la mamma signora Giovanna Fossati ved. Zangerle offre L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco, perchè venga intestato un letto al nome dell'indimenticabile scomparso.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Morenita* di Mario Persico.

TEATRO: Roma, 20.40, *Se tu non mi ami* di Paola Riccora.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, *Visita ai campi di battaglia: Treviso.*

Cronaca di Chioggia

488 Legione A.G.F. «Brenta»

Il Comando della Prima Coorte avverte che gli avanguardisti tutti appartenenti alla I e 2. Centuria dovranno stasera in perfetta divisa radunarsi nei loro rispettivi reparti essendo per le ore 19 esse Centurie mobilitate in Caserma S. Croce.

Ufficio Postale

Domani domenica alle 11.45 avremo l'inaugurazione del nuovo Ufficio Postale telegrafico. Sarà presente il Direttore Provinciale e le autorità cittadine. Dopo qualche anno di attesa finalmente Chioggia avrà nei locali terreni dell'ex Monte di Pietà una nuova sede postale e telegrafica decorosissima.

A Sottomarina

A Sottomarina la vita della spiaggia si va facendo giorno per giorno sempre più gaia e brillante. Stasera intanto il «Clodia» darà nei suoi saloni e nel suo terrazzo una grande festa da ballo con ricchi doni e numerose sorprese. La colonia balneare che nonostante il caldo brama gettarsi tra il vortice della danza passerà una festevole notte.

Una spedizione polare polacca

VARSAVIA, 24

E' in viaggio verso lo Spitzberg la seconda spedizione polare polacca. Una volta raggiunta questa località, la spedizione si dirigerà su Hornsund.

CRONACA DI MESTRE

La morte del dott. L. Cappa

Nel pomeriggio di ieri, dopo aver sopportato con fermezza il male che da tempo lo minava, è deceduto il Camerata dott. ing. Ludovico Cappa. Di sentimenti italianissimi, al sorgere del Fascismo, abbracciò decisamente l'Idea di Mussolini: il tormentato periodo della Vigilia lo vide, giovanetto ancora, partecipare con coraggio ed entusiasmo alle azioni squadriste che culminarono con la Marcia su Roma.

Laureatosi brillantemente in Ingegneria a Padova, passò ad esplicare la sua attività in Spagna e in Portogallo, apprezzato procuratore delle Acciaierie Poldi, ma una prepotente e profonda nostalgia della sua Patria lo indusse, dopo un anno di permanenza all'Estero, a ritornare nella sua Mestre, ove iniziò la carriera di libero professionista; in breve, la sua profonda cultura tecnica e la sua sicura capacità seppero cattivarsi la unanime simpatia di una vasta clientela.

La vita politica lo vide costantemente in primo piano: la sua attività era improntata ad un inconfondibile spirito squadrista, squisita espressione della sua anima forte e virile. I Battaglioni dei Fascisti in divisa che tanti elogi meritarono dalle Superiori Gerarchie, furono quasi totalmente frutto della sua operosità assidua e tenace Ultimamente fu Vice Segretario del Fascio di Mestre ed in tale sua qualità egli rese importanti ed apprezzati servizi offrendo in ogni contingenza la prova di una chiara intelligenza e di una incrollabile fede fascista. Da qualche tempo era caduto ammalato ma il suo giovane animo seppe lottare sempre con fiducia e tenacia sopportando con ammirevole fermezza le infinite sofferenze del male e conservando fino agli ultimi istanti le sue lucide facoltà mentali.

Espressamente desiderò di indossare la divisa fascista e di portare con sè quella medaglia della Marcia su Roma che teneva tanto cara e che compendiava per il suo ardente animo di fascista il periodo di vita più intensamente vissuto.

I suoi ultimi pensieri furono di amaro rimpianto per non poter più servire la Patria.

Ebbe il conforto di essere fraternamente assistito dai camerati della vigilia e da altri intimi amici che gli furono vicini fino all'ultimo respiro.

* * *

I vecchi laceri, ma gloriosi gagliardetti del Fascio di Mestre e della Disperata sono da ieri, con i nostri abbrunati, esposti dal poggiolo della Casa del Fascio.

Nella dolorosa circostanza il Gruppo Battaglioni Fascisti in divisa ha pubblicato il seguente manifesto: Oggi ad ore 18 è morto in serenità il vice comandante camerata Dr. Ing. Ludovico Cappa. Squadrista della vigilia. I Fascisti dei battaglioni serrano le file e salutano romanamente la salma del camerata scomparso. Presente!

• La Segretaria del Fascio Femminile ordina a tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste che siano in divisa alle ore 17 di domani domenica, presso l'abitazione di via 28 Ottobre 18 per partecipare ai funerali del compianto Ing. Dott. Lodovico Cappa, Vice Segretario del Fascio di Mestre.

Beneficenza

I signori Mosco Giuseppe e Basso Giovanni hanno offerto pro Orfani dell'istituto Berna lire 50, in memoria di Favaretto Giuseppe. La Direzione ringrazia.

* A mezzo della «Gazzetta» per onorare la memoria del suo adorato figlio Renato nel IV anniversario della sua dolorosa dipartita, la mamma signora Giovanna Fossati ved. Zangerle offre L. 25 per una famiglia povera di Carpenedo e L. 25 per le Orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

Adunate delle Organizzazioni

Battaglioni fascisti in divisa: Alle ore 16.30 precise nelle seguenti località: 1. Battaglione: Largo Sabbioni di fronte Palazzo Piovesana; II. e III battaglione e Centuria motociclisti (appiedati) in Riviera XX Settembre.

Fasci Giovanili: Tutti i Giovani fascisti sono comandati a trovarsi in perfetta divisa in Caserma Benito Mussolini, domenica 26 corr. ad ore 16.15 precise.

Corsi premarinari: In seguito a disposizioni dell'ispettorato superiore, per la pre-postmilitare, i corsi premarinari restano sospesi fino al 16 Settembre p. v. — Il Comandante

Festeggiamenti mestrini

Alla presenza del Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani, si è proceduto l'altra sera nella sede del Dopolavoro, alla costituzione del Comitato Festeggiamenti Autunnali.

Il Segretario del Fascio, dopo aver illustrato lo scopo della riunione e i suoi fini benefici, ha raccomandato caldamente ai camerati di compilare un programma di festeggiamenti di forte attrattiva per la cittadinanza, e nel quale siano contemplate gare sportive, concorsi industriali, trattenimenti vari ecc.

Dopo l'assegnazione delle varie cariche il Segretario del Fascio sciolse l'assemblea col saluto al Duce.

Il Comitato risultò così costituito: Presidente rag. Giovanni Trevisani Segretario del Fascio di Combattimento; vice presidente cav. Giovanni Furlan; segretario sig. Rizziato Francesco; cassiere sig. Rino Biaggini; membri i camerati: Gino Shittar, Pedini Piero, Viareggio Ottaviano, Marangon Mario, Caldognetto Aldo, Grazzati dott. Beniamino, C. M. Ubizzo Antonio, Nino Vendramin, Pedini Paride, Ennio Rizziato, Ferlini rag. Ultimo, Penso prof. Casimiro, Stringa rag. Fortunato.

La prima assemblea per la compilazione del programma è fissata presso il Dopolavoro Piazzetta Matter per martedì 28 corr. Dovrà intervenire il comitato al completo.

Un incendio a Marghera

Ieri alle ore 14.30 nello stabilimento di pali Rossi Tranquillo, in via Ulloa a Marghera, si è sviluppato un incendio nel reparto miscele catrame, provocato probabilmente da una scintilla elettrica che avrebbe acceso l'olio contenuto in una caldaia. Si levò una violenta fiammata che investì il tetto del capannone minacciando la vicina abitazione della famiglia Rossi. Dato l'allarme, il principale con le maestranze accorse sul posto cercando di domare il fuoco che si faceva vieppiù pericoloso.

Chiamati telefonicamente accorrevano i pompieri col maresciallo Corradini, che domarono il fuoco. I danni vennero limitati così a circa 2000 lire.

Crollo di un'armatura

Ieri alle ore 18 gli operai dell'Impresa Bosco, che sta eseguendo dei lavori di costruzione nell'interno dello stabilimento della Sava si trovavano nella sommità di un'armatura per l'erezione del muro di un capannone, che improvvisamente si abbatteva, determinando il crollo dell'armatura e la caduta degli operai.

Subito accorsero intorno loro, superiori e compagni i quali prontamente li portarono nell'ambulatorio della ditta e successivamente con la autolettiga, all'Ospedale dove il medico di guardia prestava le cure del caso riscontrando a Doria Gustavo di anni 31 abitante in via S. Cristoforo 204 la sospetta frattura del bacino delle contusioni ed abrasioni multiple trattenendolo in osservazione, a Bobbo Angelo d'anni 30 abitante a Chirignago delle fratture costali all'emitorace sinistro e delle ferite lacero contuse in varie parti del corpo guaribili in giorni 25; a Pasqualetto Giuseppe di anni 24 abitante alla Gazzera Bassa 92, la frattura comminuta della rotola sinistra e delle ferite lacero contuse alla regione frontale guaribili in 30 giorni; a Minio Angelo da Mestre delle ferite lacero contuse con sospetta frattura del gomito sinistro guaribili in 20 giorni. Tutti e quattro gli infortunati vennero ricoverati.

Orchestra Dop. Mandamentale

Ieri sera presso la sede del Dopolavoro Mandamentale, si riunì un buon numero di dopolavoristi amatori della musica allo scopo di costituire un gruppo orchestrale dopolavoristico.

La riunione venne presieduta dal vice presidente del Dopolavoro, il quale spiegò agli intervenuti gli scopi della riunione e le finalità, che sono in linea di massima quelle di riunire i cittadini che coltivano con passione l'arte della musica e di divulgare mediante concerti, tutte le musiche popolari degli autori passati e moderni.

La direzione dell'orchestra che avrà carattere di seria continuità sarà assunta dal signor Silvio Soave ben noto cultore di tal genere d'arte. Il signor Soave si presterà gentilmente e le prime prove avranno certamente luogo nella prossima settimana.

Il gruppo orchestrale è pertanto costituito e si invitano quanti vogliano iscriversi a dare la loro adesione presso la segreteria del Dopolavoro, piazzetta Matter, dal segretario signor Rizziato.

Uomini di forza erculea

Domenica 2 agosto in occasione dei festeggiamenti annuali di via Piave, nella pista di equitazione militare, avrà luogo un eccezionale spettacolo di forza da parte del vecchio campione olimpionico cav. Ettore Tiberio e del nuovo asso della forza e degno rappresentante veneto in tal genere di sport, il veneziano Arturo Furlan attualmente residente a Zero Branco, l'eccezionale uomo 28enne del peso di 118 kg. il quale passeggia portando comodamente in spalla ben 6 quintali.

Infortuni

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera ieri sono stati medicati: Tonini Giulio, abitante a Venezia, Dorsoduro, della Sacaim, il quale cadendo da un'impalcatura alta due metri si era prodotto una ferita al mento guaribile in giorni 8. Forner Livio da Venezia, il quale disarmando un'armatura, venne schiacciato col gomito sinistro fra il muro e una trave: riportò contusioni guaribili in giorni 8. Coltri Girolamo, da Mira, della Sacaim, trasportando del materiale si feriva con un chiodo alla mano destra: guarirà in giorni 8. Reccato Baldo, da Carpenedo, della Vetrocoke il quale mentre toglieva dalla macchina un tubo veniva colpito al piede destro da una chiave sfuggitagli di mano. Si produsse una ferita guaribile in giorni 10. De Bortoli Antonio, da Fossalta di Piave, della ditta Ruggeri, il quale rimase con una mano imprigionata fra due carrelli: guarirà in giorni 10. Franceschin Ernesto, da Spinea, della ditta Caslini, il quale rimase ferito al petto da un nastro trasmettitore; guarirà in giorni 8; Fiori Duilio, da Mestre della ditta Fratelli Orio, il quale veniva colpito al piede sinistro da un proiettile cadutogli di mano. Riportò una ferita guaribile in giorni 10.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento a 115, granoturco bianco da 98 a 100, giallo da 90 a 92, avena da 85 a 90, fieno di I. qualità da 22 a 24, fieno di seconda qualità da 18 a 20, paglia di frumento da 7 a 8 il quintale.

Pollame vivo prezzo per kg. pollastri da 6 a 6.50, galline da 6 a 6.50 tacchini da 5.5z a 6, anitre a 4.50 oche a 4, conigli a 2, piccioni da 5 a 6 il paio, uova a cent. 80 il paio.

Pollame da allievo prezzo per paia Pulcini a 1.70 oche a 11, anitre a 4

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte L. 11, legna dolce a 9 il quintale.

Cade dalla bicicletta

Ieri verso le 18 Mason Assunta abitante a Trevignano di Zellarino in bicicletta si avviava per la strada Castellana e portava nella macchina due vasi di latte. Inciampò e cadde a terra riportando delle contusioni con ematoma all'occhio sinistro guaribili in giorni 10.

Pro Colonia di Zellarino

I seguenti signori hanno compiuto la terza offerta pro Colonia solare di Zellarino: d.r ing. Dimitri Handjieff: caramelle per tutti i bambini; Signora Giulia Cavalieri: frutta per tutti; cav. Selmi Dino: un quintale di patate.

Il Segretario del Fascio, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Madrid senza luce e senza acqua
Gli insorti procederebbero vittoriosi

LONDRA, 24

Poco prima della mezzanotte la stazione radiofonica di Siviglia ha annunziato che le forze dei generali Mola e Cabanellas si avvicinano rapidamente a Madrid, sgominando la resistenza delle truppe del Governo. Le loro avanguardie sono già riuscite ad inutilizzare la centrale elettrica e gli impianti di presa dell'acquedotto che forniscono l'energia e l'acqua alla capitale. Anche i rifornimenti alimentari di Madrid dal nord sono stati resi impossibili.

Notizie da Lisbona dicono che la stazione di Tetuan ha diffuso un comunicato del generale Franco in cui è detto che la rivoluzione continua vittoriosa. La stazione di Siviglia, che ha ripreso questa sera a funzionare — anche secondo Lisbona — ha annunziato l'arresto e la fucilazione dei generali governativi Nunes Prado e Gonzeles Camineros.

Le sorti della capitale sono tuttora incerte. Il fattore decisivo è costituito dall'entità dei rinforzi che il Governo riceverà dai suoi sostenitori del Levante e della Catalogna. Essi saranno il fattore decisivo della battaglia finale per il trionfo dell'una o dell'altra parte nella capitale.

All'esterno del triangolo con vertici a Madrid, Valencia e Barcellona ed anche all'interno di esso, in qualche località isolata, i ribelli si battono a fondo per acquistare definitivamente il sopravvento e impedire l'affluenza di rinforzi governativi alla capitale. Il Governo è conscio dell'importanza del loro arrivo e questa sera ha annunziato che cinquemila uomini sono giunti da Valencia alle porte della capitale, per dare man forte ai suoi difensori, spezzando lo sbarramento degli insorti. E' caratteristico il fatto che di essi non fa parte alcun reparto dell'esercito regolare.

I ribelli, comandati dal generale Cabanellas, a Saragozza hanno adottato una tattica che mette in grandissima difficoltà i governativi, i quali devono continuamente lottare su vari fronti, indebolendo perciò la resistenza su ciascuno di essi e non potendo mai dire di essere effettivamente padroni della situazione. E' evidente che Cabanellas si è assunto un compito secondario di attrazione di forze governative, per facilitare l'opera delle colonne di insorti che investono direttamente la capitale. La sorte dei governativi può precipitare da un momento all'altro, se le truppe del generale Mola provenienti dal nord riescono a completare la manovra di congiungimento con gli insorti della provincia di Aragona, forti di numero e bene armati.

Secondo informazioni raccolte esclusivamente dalle radio governative e da quelle degli insorti, questi ultimi al tramonto tenevano saldamente Coruna, Santiago, Pontavedra, Tuy, Burgos, Leon, Orense, Zamora, Salamanca, Valladolid, Pamplona, Logrono, Cadice, Algesiras, e Siviglia.

I governativi invece avrebbero la maggioranza in quasi tutta la capitale, a Barcellona, Valencia e Bilbao. La situazione nelle altre città è più o meno incerta. In alcune, come a San Sebastiano, sono in corso combattimenti decisivi per le sorti locali.

Il ministro dell'interno ha lanciato un messaggio radiofonico ai cittadini, operai e soldati della repubblica e a tutti coloro che combattono contro i nemici del Governo. In esso è detto: " Oggi è una data storica. Il governo proclama la vittoria del popolo, perchè il nemico sarà definitivamente battuto fra pochissime ore ".

Poco dopo lo stesso ministro, sempre alla radio, ha annunziato di essere in grado di confermare che il multimilionario spagnolo Juan March ha finanziato l'insurrezione e che il governo ha intercettato un dispaccio del generale Franco, capo dei ribelli del sud, nel quale si chiede l'indirizzo del March a Biaritz.

Secondo le ultime notizie i governativi si accingono ad attaccare gli insorti ad Albacete. Con tutta probabilità la battaglia in quella regione s'inizierà domani all'alba. Informazioni private giunte dalla capitale questa sera dicono che il governo è completamente padrone della situazione a San Sebastiano e che aeroplani della base di Barcellona hanno bombardato gli insorti a Palma di Majorca, producendo gravi danni.

Situazione gravissima

WASHINGTON, 24

L'ultimo rapporto pervenuto al Dipartimento di Stato dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid dice che la situazione è gravissima.

Il rapporto aggiunge che le truppe fedeli al Governo si starebbero ritirando in disordine in seguito ad una grave sconfitta riportata a nord di Madrid dopo un accanito combattimento con gli insorti.

Il Governo avrebbe inviato rinforzi per tentare di arginare la marcia dei ribelli, mentre nella capitale la milizia operaia preparerebbe la difesa nei punti strategici della città e sui tetti delle case.

A Washington gli avvenimenti di Spagna sono seguiti con vivissima attenzione. La stampa nel commentare la situazione esprime quasi concordemente il parere che debba passare del tempo prima che la situazione possa chiarirsi.

Si rileva che un movimento insurrezionale di tale ampiezza deve richiedere un lungo periodo di assestamento, prima che in Spagna si possa ritornare a condizioni normali.

Il consolato americano di Malaga ha chiesto che una nave da guerra americana sia inviata a Malaga.

I giornali mettono in rilievo che la distruzione della proprietà e delle vite umane non ha precedenti nella storia dei moti rivoluzionari europei degli ultimi anni. Il New York Times, dopo avere sottolineato che i morti, i feriti e le distruzioni di sacri artistici, superano di già i danni e le perdite di qualsiasi rivoluzione del dopo guerra, osserva che la repubblica spagnola nei suoi cinque anni di vita era stata sempre appoggiata da una minoranza del paese, mentre l'odio delle parti non fece che aumentare dividendo sempre più il popolo spagnolo in due campi nemici. Il giornale conclude affermando che la base di un compromesso tra la destra e la sinistra è resa oggi difficile.

Franco è per la Repubblica
e contro la tirannia bolscevica

TANGERI, 24

I giornali marocchini francesi continuano a pubblicare notizie sulla rivolta del generale Franco. Le notizie di vittorie degli insorti e di vittorie di governo si alternano senza tregua e vengono messe in evidenza secondo le simpatie ed il colore dei giornali.

Il Petit Marocaine rileva che il governo di Madrid avrebbe domandato aiuti di armi e munizioni al fronte popolare francese che li avrebbe concessi subito. Secondo il giornale, il generale Mola bivaccherebbe nei sobborghi di Madrid e la caduta della città si presumerebbe imminente. D'altro canto il governo in carica annuncia successi ovunque e la prossima controffensiva delle forze fedeli al governo.

Tra tante notizie contraddittorie si possono ritenere altrettanto fondate le notizie che le truppe ribelli padroneggiano varie regioni del nord e del sud e sarebbero a sessanta chilometri da Madrid, che si sarebbe messa in stato di difesa.

La Vigilie Marochaine pubblica una interessante intervista del suo corrispondente col generale Franco, la prima intervista concessa dal capo dell'insurrezione ad un giornalista straniero.

Franco ha esposto il suo parere sulla questione della zona di Tangeri, qualificandosi vecchio marocchino, perchè perfettamente ferrato nella spinosa questione internazionale. Egli dichiara che il violatore della neutralità della zona e del porto è il governo di Madrid, che avrebbe la pretesa di utilizzare il porto di Tangeri come base di rifornimento per le navi da guerra spagnole che, secondo il diritto internazionale, non potrebbero essere considerate che navi corsare, avendo massacrato ed imprigionato i loro comandanti ed ufficiali.

« Non è possibile, secondo il generale, abusare di questa situazione che si presta all'equivoco, perchè si lascino navi da guerra, indiscutibilmente belligeranti, entrare ed uscire dal porto di Tangeri per attaccare città aperte e compiere azioni di guerra ».

L'aeroplano da lui inviato su Tangeri avrebbe avuto la semplice missione di fotografare la posizione delle navi governative spagnole, ma, bombardato e mitragliato da queste ultime, sarebbe stato costretto a rispondere con le bombe.

L'intervista continua su altri argomenti già svolti dal generale nel le molteplici radiodiffusioni. Affermando la propria assoluta fiducia nella vittoria dell'insurrezione, il generale conclude insistendo sulla sua fedeltà alla repubblica, ma nel l'ordine e nella giustizia, contro la tirannia straniera bolscevico-moscovita installatasi a Madrid, dominatrice del governo popolare spagnolo.

Anche la Scheer e la Deutschland
in rotta per la Spagna

BERLINO, 24

Stamane sono partite da Brema le corazzate tedesche Ammiraglio Scheer *e* Deutschland *che hanno il compito di proteggere i cittadini tedeschi che risiedono in Spagna.*

Come primo porto le due corazzate toccheranno quello di Barcellona dove vivono seimila tedeschi In tutta la Spagna risiedono diciassette mila sudditi della Germania.

Lo scioglimento dei Comitati femminili antisanzionisti
L'elogio del Duce per l'opera compiuta

ROMA, 24

Il «Foglio di disposizioni del P. N. F.» in data odierna, reca:

I Comitati provinciali femminili istituiti il primo dicembre XIV per la resistenza contro l'assedio economico e composti delle madri e vedove dei Caduti in guerra, sotto la presidenza delle fiduciarie dei Fasci femminili, hanno portato a termine il compito loro affidato. Presi gli ordini dal Duce, se ne dispone lo scioglimento.

L'opera dei Comitati, silenziosa e tenace, ha dato concreti e significativi risultati. Nelle città e nelle campagne i comitati stessi, valendosi della collaborazione delle visitatrici fasciste, hanno recato un notevole contributo alla resistenza, curando, oltre alla propaganda controsanzionista, l'assistenza morale delle famiglie dei combattenti, la valorizzazione dei prodotti nazionali, il rispetto delle norme stabilite per una sempre più solida attrezzatura economica del Paese, il controllo dei prezzi ed altre numerose iniziative.

Tale complessa attività è stata svolta organicamente e con mezzi appropriati alle particolari caratteristiche dei diversi ambienti, dalle visite domiciliari ai raduni, dalle conversazioni di propaganda alla raccolta dell'oro e dei metalli, dai sopraluoghi nei pubblici mercati e nei negozi alla istituzione di corsi di economia domestica e alla distribuzione di prodotti e di materiale di propaganda contro le sanzioni.

L'opera dei Comitati femminili per la resistenza ha ottenuto il premio più ambito; l'alto elogio del Duce. E' affidato ai Fasci femminili il compito di proseguire il lavoro svolto dai Comitati per quel la parte che ha carattere di continuità e risponde alle nuove esigenze. Dovrà pertanto essere accentuata l'attività femminile nei seguenti settori: 1) valorizzazione dei prodotti nazionali, delle iniziative e delle produzioni sorte di recente in Italia allo scopo di affrancare l'economia nazionale; 2) massimo impulso a tutte le attività intese a potenziare la moda italiana anche attraverso la più attiva propaganda contro ogni esotismo; 3) azione metodica e costante per intonare la vita femminile allo stile e ai doveri del tempo fascista.

I grandi lavori di risanamento iniziati ad Addis Abeba

STOCCOLMA, 24

Il console svedese ad Addis Abeba, dott. Hanner, rientrato in Patria in temporaneo permesso, ha fatto dichiarazioni alla stampa ponendo in rilievo come gli Italiani, subito dopo l'occupazione della capitale etiopica, abbiano immediatamente iniziato grandi lavori per il risanamento della città. Il dottor Hanner ha pure dichiarato che l'ospedale svedese di Addis-Abeba, devastato dalla plebaglia dopo la fuga di Tafari, ha ripreso a funzionare normalmente, ricostruito e riattato ad opera degli Italiani. (Stefani).

Starace s'imbarca a Massaua per far ritorno in Patria

MASSAUA, 24

Si è imbarcato a bordo del piroscafo Arborea *il luogotenente generale Starace, salutato alla partenza da S. E. Guzzoni, dal Federale Gana e da moltissime autorità militari e civili. La popolazione metropolitana ed indigena ammassata lungo il pontile ha improvvisato una manifestazione di simpatia a S. E. Starace.*

Le punizioni ai graduati di truppa in congedo

ROMA, 24

Un decreto ministeriale delega al comandante generale dell'arma dei Carabinieri Reali e al comandante di difesa territoriale, la pronunzia della perdita del grado e della retrocessione del grado dei graduati di truppa in congedo.

Vibranti accoglienze di Amburgo ai dopolavoristi italiani

AMBURGO, 24

Presenti il Console generale d'Italia e la intera colonia italiana, sono arrivati due convogli di dopolavoristi. L'enorme folla di cittadini che assistevano all'arrivo hanno accolto festosamente gli ospiti italiani tributando loro calorose manifestazioni di simpatia. L'incaricato del Congresso mondiale del Dopolavoro ha rivolto un saluto augurale di benvenuto dando occasione a nuove grandi ovazioni al Duce ed a Hitler.

Per il personale di fatica degli istituti di credito

ROMA, 24

E' stato definito tra la Federazione nazionale dei lavoratori delle aziende di credito e le Federazioni degli istituti nazionali di credito ordinario, banche di provincia, banche popolari, banchieri privati e degli istituti finanziari, il contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale di fatica dipendente dalle aziende rappresentate dalle Federazioni stesse.

Il contratto, che è stato stipulato in armonia alle direttive confederali in materia contrattuale, costituisce la prima organica regolamentazione dei rapporti di lavoro della categoria e demanda alle organizzazioni periferiche la sola definizione mediante appositi accordi collettivi provinciali del trattamento economico.

Il programma dei "popolari,, per domenica 2 agosto

ROMA, 24

Ecco il programma dei treni popolari per domenica 2 agosto, da e per le Venezie:

TORINO - VENEZIA 2.a cl. L. 53; 3.a cl. L. 32 (più L. 1,50 ingr. Biennale) gita fac. da Vicenza a Recoaro L. 5,30. Torino p. 13 del 1.o, Venezia a. 20,56. Venezia p. 20,50 del 2, Torino a. 5,31.

MILANO - VERONA.

MILANO - VENEZIA, 3.a cl. L. 18 (più L. 1,50 ingr. fac. Biennale) (due treni). Milano p. 0,42, 0,55; Venezia a. 5,57, 6,15. Venezia p. 18.50, 19,26; Milano a. 0,18, 0,58.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA 2.a cl. L. 18, da Bergamo L. 16 da Brescia, più L. 1,50 ingr. facoltativo alla Biennale. Bergamo p. 4,35, Brescia p. 6.00; Venezia a. 10,03. Venezia p. 20,00, Brescia a. 0,04, Bergamo a. 1,30.

VENEZIA - VICENZA, 3. cl. L. 7; gita facoltativa a Recoaro L. 5,50, ad Asiago L. 10. Venezia p. 5,50, Vicenza a. 7,21. Vicenza p 19,42, Venezia a. 20,56.

VENEZIA - VERONA, 3.a cl. L. 10 (più lire 4 per ingresso obbligatorio alla gradinata dell'Arena). Venezia p. 16,10, del 1.o, Verona a 18,30, (spettacolo del sabato); Verona p. 2,08 del 2; Venezia a. 4.16.

TRENTO - VERONA, 3.a cl. L. 9 (più L. 4 per ingresso obbligatorio alla gradinata dell'Arena). Trento p. 17,06 del 1.o; Verona a. 18,40 (spettacolo del sabato). Verona p. 2,15 del 2, Trento a. 3.51.

VERONA - PESCHIERA, 3.a cl. L. 3, gita facoltativa sul lago di Garda L. 4 (biglietto lacuale acquistabile sul posto). Verona p. 14.00; Peschiera a. 14,25. Peschiera p. 23,16; Verona a. 23,42.

BASSANO DEL GRAPPA - VENEZIA, 3.a cl. L. 6 (più 1,50 ingr. facolt. esposizione Biennale). Bassano p. 8,20, Venezia a. 9,35. Venezia p. 18,40, Bassano a. 20,05.

TRIESTE - VERONA, 2.a cl. L. 37; 3.a cl. L. 22, più L. 4 per ingr. facoltativo alla gradinata dell'arena. Gita facoltativa in 3.a cl. a Bolzano, L. 7, a Peschiera L. 2, biglietto per la gita sul lago di Garda L. 4, acquistabile sul posto. Trieste p. 13,55 del 1.o, Verona a. 19,5 (spettacolo del sabato). Verona p. 23,50 del 2; Trieste a. 4,30.

TRIESTE - ABBAZIA - FIUME, 3. cl. L. 12. Trieste p. 6.00, Fiume a. 8,40; Fiume p. 0,30, Trieste a. 3,40.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, 3.a cl. L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7,55, Gorizia p. 8,34, Trieste a. 946. Trieste p. 20,30, Gorizia a. 21,41, Udine a. 22,13.

UDINE - GRADO, 3.a cl. L. 8. Udine p. 6.00, Grado a. 7,15 (prosegue per Grado). Pontile per Grado p. 20,15 (proviene da Grado); Udine a. 22,10.

BOLOGNA - VERONA, 3.a cl. L. 10, (più L. 4 di ingresso facolt. alla gradinata dell'Arena). Gita facoltativa a Peschiera L. 2 (Biglietto per la gita lago di Garda acquistabile sul posto). Bologna p. 5,50, Verona a. 8,15 (spettacolo della domenica). Verona p. 2,14, Bologna a. 4,10.

FERRARA - VENEZIA, 3.a cl. L. 11, (più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Biennale). Ferrara p. 5,28, Venezia a. 7,44. Venezia p. 21,40, Ferrara a. 0,01.

ANCONA - VERONA, 2.a cl. L. 26, più lire 4 per ingresso facolt. alla gradinata dell'Arena, gita facoltativa a Bolzano L. 7, a Peschiera L. 2; (biglietto per la gita sul lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto). Ancona p. 0,35, Verona a. 7,10, spettacolo della Domenica. Verona p. 1,52, Ancona a. 8,30.

ROMA - BOLOGNA - VERONA, 2.a cl. L. 63, 3.a cl. L. 38; più L. 4 per ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena; gita facoltativa in terza classe a Bolzano L. 7, a Peschiera L. 2. Biglietto per la gita sul lago di Garda L. 4, acquistabile sul posto. Roma p. 11,05 dell'1, Verona a. 19,30. Spettacolo del sabato. Verona p. 1,20 del 3, Roma a. 10,05.

NAPOLI - BOLOGNA - VERONA, 2.a cl. L. 80; 3.a cl. L. 47 più L. 4 ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena, gita facoltativa 3.a cl. a Bolzano L. 7 e a Peschiera L. 2. Biglietto per la gita sul lago di Garda L. 4 acquistabile sul posto. Napoli p. 7,42 dell'1. Verona a. 19,30. Spettacolo del sabato. Verona p. 1,20 del 3, Napoli a 15,25.

Nelle gerarchie della Confederazione dei lavoratori dell'industria

ROMA, 24

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, in seguito alla nomina a direttore del «Lavoro Fascista» del camerata Luigi Fontanelli ha disposto i movimenti di cui appresso: Lo on. Edoardo Malusardi, attualmente segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del vetro e della ceramica, è designato quale segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa; il camerata Olo Nunzi è designato quale commissario della Federazione nazionale fascista lavoratori del vetro e della ceramica; il camerata Luigi Fontanelli resta nei quadri confederali.

L'accusa per spionaggio contro l'ufficiale americano

WASHINGTON 24

Il capitano di corvetta Farnsworth, della Marina americana, è stato ieri giudicato dalla Grande Giuria federale e formalmente incriminato di avere ceduto informazioni riservate riguardanti la Marina da guerra degli Stati Uniti a un agente giapponese nel 1934; di avere inoltre tentato in vari modi di fornire altre informazioni della stessa natura a un altro agente giapponese. Entrambi i reati implicano una pena di 20 anni di reclusione.

La disgrazia del Monte Rosa
Un morto e un ferito

MILANO, 24

E' giunta stamane comunicazione da Macugnaga alla Sezione milanese del Club Alpino che la squadra delle guide inviate in soccorso dei due alpinisti bloccati sulla parete del Monte Rosa, con arrampicata rapida ed arditissima scalata del canalone Marinelli, ha raggiunto, alle ore 4.45 di questa mattina uno degli alpinisti, quello che ieri alle 18 fu visto alzarsi in piedi, e lo ha trovato morto.

Cento metri più in su, poco sotto il crepaccio terminale, veniva ritrovato l'altro compagno Angelo Scotti, rinvenuto fortunatamente vivo, ma con gli arti inferiori congelati. Lo Scotti, trasportato con ogni cura a Macugnaga, ha ricevuto la prima assistenza da un sanitario del luogo ed ora le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

La direzione del Club Alpino italiano e quella della Squadra alpinistica milanese, di cui gli alpinisti Aldo Laus ed Angelo Scotti sono soci, hanno deciso di recarsi a Macugnaga per rendere onore al caduto.

Aldo Laus, fu Cesare, aveva 32 anni ed abitava con la madre, Celeste, e con una sorella ed un fratello, in via Lazzaretto 8. Era viaggiatore di una ditta di profumerie e ,fin da ragazzo, coltivava con passione lo sport della montagna. Escursionista abilte e accorto, aveva al suo attivo numerose scalate. La tragica notizia della sua morte è stata portata stamane alla madre, sola in casa perchè gli altri due figli sono assenti da Milano.

Uno speciale distintivo per specialisti del Genio

ROMA, 24

Il Ministero della Guerra ha istituito uno speciale distintivo per gli ufficiali definitivamente assegnati al servizio studi ed esperienze del Genio. Il distintivo è in metallo ed è costituito da un elmo con freccia in campo cremisi smaltato sormontata da un bordino in risalto. L'elmo, la freccia e il bordino sono dorati. Il distintivo si porta sulla manica sinistra della giubba, fissato con cuciture ai bordi. Sono autorizzati a fregiarsi del distintivo gli attuali ufficiali definitivamente assegnati al servizio studi ed esperienze del Genio, e coloro che, avendo superato il corso superiore tecnico e ottenuto il conseguente brevetto di abilitazione al S. S. E. verrano in avvenire definitivamente assegnati al servizio stesso

Un incidente stradale

BELLUNO, 24

Un'autocucina del 7.o Bersaglieri, ieri alle ore 23, al passo di Campolongo, limite della provincia di Belluno e la provincia di Bolzano, per rottura di freni si sbandava rovesciandosi. Rimasero feriti un sergente e tre soldati, uno dei quali assai gravemente. Furono trasportati la notte stessa all'Ospedale di Bolzano.

Villeggiante che annega

BELLUNO, 24

Il villeggiante Pieragostin Toto di Giovanni d'anni 15 da Stefanio di Milano, recatosi per diporto presso lo sbocco della galleria di scarico della diga di S. Caterina in Auronzo, scivolando, veniva travolto dalla corrente del torrente Ansiei. Fu rinvenuto cadavere nelle vicinanze. L'Autorità giudiziaria ha dato il nulla osta pel seppellimento.

LE OLIMPIADI

L'arrivo degli americani
Intensi allenamenti

BERLINO, 24

Allenamenti ovunque, in tutti i campi e in tutte le varie branche delle competizioni olimpiche. I più attivi e assidui al lavoro dall'alba al tramonto sono stati i giapponesi. Abbiamo potuto assistere agli allenamenti nel salto con l'asta di Ohjoe e Nishida; tutti due hanno superato ripetutamente i quattro metri. Nishida anzi ha superato in modo netto e senza sforzo i metri 4.10. Abbiamo ammirato la forma del campione australiano Metcolfe, detentore del primato mondiale del salto triplo.

Le squadre italiane, maschile e femminile, hanno riposato nella mattinata. Nel pomeriggio hanno compiuto un lieve allenamento. Brignoli, Rivolta e Gobbato hanno provato il percorso dei 50 km. di marcia. Tutti i nostri azzurri sono in perfette condizioni di salute e il morale è ottimo.

Oggi è giunta la squadra degli atleti degli Stati Uniti, forte di oltre trecento uomini.

TIRO A SEGNO

Affermazioni veronesi nelle gare dei giovani fascisti

ROMA, 24

Dopo la gara a squadre per il campionato nazionale di tiro col fucile per giovani fascisti la classifica generale dei comandi federali è così risultata: 1. Brescia p. 306, 2. Milano 288, 3. Verona 278, 4. Macerata 264 5. Perugia 256, 6. Forlì 258.

La classifica individuale del tiro col fucile è la seguente: 1. Giulianelli Giovanni di Forlì punti 73; 2. Fainelli Gino di Verona 73, 3. Serluca Ugo di Campobasso 70, 4. Panoni Dino di Arezzo 70, 5. Africano Domenico di Pescara 69, Delpapa Romualdo di Perugia, 68, 7. Bonfanti Arnaldo di Brescia 68, 8. Frigerio Guido di Brescia 67, 9. Sarrocco Giuseppe di Aquila 69 pari grado, 10. Crema Ferdinando di Milano 67 pari grado; 11. Balsametto Francesco di Perugia 67 pari grado, 12. Picotti Antonio di Milano 66, 13. Battista Giovanni di Avellino 66 seguono altri.

Domani avranno inizio le gare di tiro fra gerarchi che vi partecipano divisi in sette turni, risultati dopo sorteggio. Dopo il tiro con il fucile verrà immediatamente disputato il tiro con la pistola.

CALCIO

La formazione dei gironi della Nazionale C

ROMA, 24

La Federazione italiana giuoco calcio, Direttorio divisioni superiori, comunica: Visto il deliberato della presidenza federale in merito alle società ammesse al campionato nazionale serie C, si formano come segue i cinque gironi:

A - Bolzano Calcio, Carpi, Fiumana, Fortitudo di Trieste, Grion di Pola, Marzotto di Valdagno, Mantova Sportiva, Padova, Ponziana di Trieste, Pro Gorizia, Rovigo, Spal di Ferrara, Treviso, Udinese, Vicenza.

B - Crema, Comense, Falk di Sesto San Giovanni, Fanfulla di Lodi, Gallaratese, Lecco, Legnano, Monza, Parma, Piacenza Sportiva, Società Pro Patria et Libertade di Busto Arsizio, Reggiana, Siai di Sesto Calende, Seregno, Varese Sportiva, Vigevanesi.

C - Andrea Doria di Genova, Asti, Biellese, Polisportiva Corniglianese di Genova Cornigliano, Carrarese, Derthona di Tortona, Entella di Chiavari, Imperia, Pinerolo, Pontedecimo di Genova Pontedecimo, Rivarolese Nazionale Liguria di Genova Rivarolo, Savona, Sestrese di Genova Sestri, Sanremese, Vado, Cusiana di Omegna.

D Polisportiva Alma Juventus di Fano, Anconitana, [illegible], Forlimpopoli, Grosseto, Jesi, Francesco Baracca di Lugo, Pistoiese, Pontedera, Prato, Sempre Avanti di Piombino, Libertas di Rimini, Ravenna, Siena, Le Signe di Signa.

E - Bagnolese di Bagnoli Napoli, Cosenza, Cerignola, Civitavecchia, Lecce, Foggia, Mater di Roma, Manfredonia, Potenza, Salernitana, Taranto.

Il disastro di Budapest
Trenta cadaveri ricuperati

PARIGI, 24

Le ultime notizie da Budapest sul crollo della casa di via Rakoczy, una delle vie principali di Budapest, dicono che 30 cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 208 - Centesimi 20 — Domenica 26 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Riconoscimento germanico dell'impero fascista

La Legazione tedesca ad Addis Abeba soppressa e sostituita da un Consolato generale

La comunicazione di Von Hassel al Ministro Ciano

ROMA, 25

Il Conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, S. E. Von Hassel, il quale gli ha comunicato la decisione presa dal Governo del Reich di sopprimere la Legazione tedesca in Addis Abeba istituendovi invece un Consolato generale.

Il conte Ciano ha preso atto con compiacimento ed ha ringraziato S. E. Von Hassel della comunicazione fattagli. (Stefani).

Le decisione del Governo tedesco rientra nel quadro e nella linea della schietta amicizia che ha caratterizzato tutta la politica del Reich nella vertenza italo-etiopica. La Germania, oltre ad un gesto di amicizia che deve essere salutato in tutta la sua portata e che non sarà certamente dimenticato dal popolo italiano, ha compiuto un atto di pura logica: il riconoscimento di fatto della sovranità italiana sull'Etiopia e del nuovo Impero italiano costituito in Africa Orientale. Il gesto della Germania è anche un esempio di politica intelligente per l'Europa.

Con esso la Germania conferma la sincera cordialità dei suoi rapporti con l'Italia e quel suo indirizzo di politica realistica e chiarificatrice che appartiene alla tradizione del nuovo Reich.

Già durante il conflitto italo-etiopico la Germania ha mantenuto nei riguardi dell'Italia un'attitudine risolutamente neutrale, e però intonata al rispetto delle supreme ragioni della civiltà e della volontà di non alterare, per la causa dei superstiti negrieri, i valori di una fondamentale amicizia politica europea. La Germania non ha perciò partecipato allo storico assedio economico e all'iniqua sentenza che ha figurato di legittimarlo. Ha mantenuto invece i suoi rapporti politici ed economici con l'Italia, riconoscendo implicitamente che l'impresa italiana non poteva avere alcun pericoloso riflesso sul sistema degli interessi europei ed era giustificata da un bisogno naturale di espansione avvalorato da un preciso diritto internazionale. Oggi la Germania riconosce la situazione politica che si è creata allo sbocco dell'impresa italiana.

Al riguardo va ricordato come di recente il Presidente della Repubblica polacca abbia ricevuto e accettato le credenziali del nostro Ambasciatore a Varsavia che lo accreditavano come rappresentante del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Verso il riconoscimento generale dell'annessione

PARIGI, 25

La notizia della soppressione della Legazione tedesca ad Addis Abeba viene messa in grande evidenza dai giornali. I circoli competenti interpretano tale fatto come il primo passo verso il riconoscimento generale inevitabile dell'annessione italiana, durante le prossime conferenze. (Stefani).

Nuove sedi ad Addis Abeba per i tribunali degli indigeni

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 25

Il Governatore di Addis Abeba ha visitato il tribunale degli indigeni, sia per le cause civili che per quelle penali, decidendo che siano costruite al più presto sedi decorose secondo un tipo architettonico di edifici razionali.

Ai tribunali rionali affluiscono quotidianamente gli indigeni per le loro faccende. Dal primo giugno al quindici luglio sono state liquidate 259 cause civili, quasi tutte per debiti, e sono state chiamate 202 cause penali, delle quali settanta per contravvenzioni, 132 per delitti. Al tribunale di conciliazione si sono discussi 45 casi dei quali 40 conciliati. L'ufficio notarile indigeno ha registrato ottantaquattro pratiche.

E' stato costituito l'ufficio economico speciale costituito da ufficiali volontari particolarmente competenti cui è stato affidato il compito di occuparsi di problemi economici connessi alla costruzione dell'Impero. A dirigere l'organizzazione di questo ufficio è stato chiamato il sottotenente di artiglieria volontario prof. Trevisan.

La Fiat ha aperto la sua sede provvisoria in Addis Abeba. I nuovi funzionari giunti nella capitale dell'Impero hanno preso immediatamente possesso del loro ufficio.

La commissione per il piano regolatore di Addis Abeba ha tenuto la sua prima seduta.

La Germania è contraria ad un allargamento della conferenza locarniana

BERLINO, 25

La *Diplomatische Korrespondenz* occupandosi del comunicato di Londra, scrive che la «chiarificazione e la soluzione delle questioni internazionali pendenti è un obbiettivo ammesso da tutti ed al quale la Germania dedica la dovuta simpatica attenzione. Crede che le possibilità dipenderanno in gran parte dalla maniera con la quale sarà applicato il principio della libera collaborazione proclamato a Londra.

Il giornale ribadisce, inoltre, il principio dell'assoluta parità di diritti se si vuole giungere allo scopo prefisso, e per quanto riguarda l'accenno ad un accordo occidentale con la collaborazione delle cinque potenze locarniane, afferma che vi si potrebbe vedere un segno di idee ragionevoli in quanto viene saggiamente delimitato il campo delle discussioni e degli accordi.

Dopo aver dichiarato che un presupposto assoluto è costituito dal fatto che all'accordo intervengano soltanto i veri Stati interessati e non vi aderisca nessun altro, con l'unica eccezione del caso in cui gli interessati falliscano al loro compito, ovvero si miri a delle soluzioni che potrebbero essere interpretate come congiure o blocchi contro terzi, il giornale trova che l'eventuale appello al principio collettivo sarebbe tanto più fuori di posto in quanto certe obiezioni sono venute regolarmente da quei circoli che riescono appena a nascondere la loro soddisfazione per la tensione internazionale.

Sullo stesso argomento una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* dichiara che il comunicato di Londra costituisce indubbiamente un progresso e che la decisione delle tre Potenze conferma per lo meno il fatto che la situazione europea è notevolmente mutata dopo il 19 marzo. Trova che ben poco è rimasto di quello che allora chiedevano i generali e gli uomini politici francesi, ma che quel poco deve sparire completamente se si vuole che una nuova conferenza di Locarno sia coronata da successo. Un altro progresso confortante trova confrontando il protocollo del 19 marzo col comunicato di Londra per quel che riguarda la preparazione di una nuova Locarno.

La *Boersen Zeitung* segnala i perigoli di un programma «senza sponde» e mette in rilievo il successo riportato dalla politica inglese constatando che il comunicato coincide coi postulati tedeschi di vedere evitata all'Europa la formazione dei blocchi. Dice però che purtroppo questa su alcuni punti è molto progredita e che la Germania ha avuto molto da fare per evitarne le conseguenze funeste. Rileva inoltre le difficoltà che si oppongono ad una nuova Locarno e mette al primo posto il fatto che i rapporti anglo-italiani non sono ancora completamente chiarificati e che anche su questo punto un esame dalle fondamenta dovrebbe essere più importante che lo sgombro di certi ostacoli superficiali.

Il *Woelkischer Beobachter* commenta favorevolmente i risultati della Conferenza di Londra notando che questa è la prima conferenza che emette un comunicato chiaro e breve. Secondo il giornale è prevalsa pienamente la tesi inglese tendente ad evitare ogni ostacolo ulteriore alla pacificazione dell'Europa in attesa della realizzazione di una conferenza a cinque. La *Muenchner Zeitung* constata che l'Inghilterra è riuscita ad evitare tutto quanto avrebbe potuto provocare un rifiuto italiano o germanico all'invito di partecipare alla nuova Conferenza. Le *Neueste* invece dicono essere il risultato della Conferenza, una delle solite formule con la quale si cerca di conciliare due tesi contrastanti.

Londra si appresterebbe ad abolire gli accordi mediterranei

LONDRA, 25

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive stamane che è sperabile ed imminente l'annuncio della fine degli accordi mediterranei fra la Gran Bretagna e la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia. L'annuncio verrebbe dato al principio della prossima settimana.

Nell'attesa di questo nuovo sviluppo diplomatico che dovrebbe permettere di procedere senza altri gravi incagli alla Conferenza dei cinque. Londra è abbastanza tranquilla. Non eccessivamente ottimistici, i commenti alla situazione sono nel complesso sereni; certo più di quel che non lo siano a Parigi, di dove arrivano notizie che rivelano il nervosismo di quella stampa.

I corrispondenti inglesi dall'Italia e dalla Germania scrivono che le comunicazioni sono state ricevute con simpatia, ma con la riserva di esaminarle con molta cura prima di dare una risposta. Si afferma a Londra che i Governi italiano e germanico si consulteranno prima di decidere sull'accettazione dell'invito alla futura Conferenza.

Circa la data, si presume che sarà fissata per dopo l'assemblea del settembre della Società delle Nazioni, forse perchè la Lega ginevrina elimini in precedenza gli strascichi del conflitto italo-abissino e delle sanzioni contro l'Italia e si aggiunge che fra non molto la Gran Bretagna annullerà il patto navale mediterraneo antitaliano ancora in vigore.

Il comunicato prevede due fasi di trattative: la prima, già delineata nel nome e nel numero delle Nazioni che dovrebbero parteciparvi e negli argomenti da discutere riguardanti la conferenza neo-locarnista; la seconda, ancora allo stato di ipotesi e di speranza, ma strettamente dipendente dalla prima, che prospetta il vasto e delicato tema degli accordi regionali, fuori della frontiera franco-germanica e la sistemazione delle numerose controversie europee.

La massima onorificenza coloniale ai Duchi di Spoleto e di Ancona

ROMA, 25

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con sovrano motu proprio è stato conferito il gran cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia al capitano di vascello S. A. R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, ed al tenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, per benemerenze di guerra acquisite in Africa Orientale durante il conflitto italo-etiopico.

I compiti dell'industria nell'attuale periodo storico illustrati dal conte Volpi

L'esame della questione salariale

ROMA, 25

Sotto la presidenza del senatore conte Volpi di Misurata si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali coll'intervento del vice presidente dott. Piero Pirelli, del direttore della Confederazione prof. Balella e dei capi servizi confederali.

S. E. Volpi di Misurata, nel riunire per la prima volta la Giunta esecutiva confederale dopo la fondazione dell'Impero ha confermato a nome di tutti gli industriali italiani i sentimenti di profonda devozione ed ammirazione che li uniscono al Duce, alla cui tenace volontà e al cui genio di Condottiero si deve la completa vittoria che la Italia fascista ha riportato sia sul fronte militare in A. O. come nella salda resistenza alle sanzioni. All'omaggio al Duce, S. E. Volpi ha fatto seguire, a nome di tutte le forze produttive dell'industria, il fervido saluto ai legionari che tornano vittoriosi.

Dopo aver rilevato i compiti che spettano alle forze industriali in questo grande periodo storico della vita nazionale, il conte Volpi ha fatto un'ampia esposizione sui problemi dell'industria sia nel campo economico ove si attraversa una fase di trapasso che dalla difesa antisanzionista conduce verso una ripresa di scambi, restando però sempre salde le posizioni raggiunte, come nel campo del lavoro ove si realizza, nel clima della collaborazione tra le categorie, una più intensa attività contrattuale; sulla attività assistenziale sociale degli industriali con particolare riguardo alla assistenza sociale di fabbriche che si estende ad oltre un milione di componenti di famiglie operaie e sull'azione corporativa, che presto riprenderà intensamente secondo il comando del Duce.

Il conte Volpi ha concluso affermando che in tutti i settori le forze della produzione industriale operano disciplinatamente superando con alacre iniziativa le difficoltà del momento per le superiori esigenze della potenza della Nazione.

E' seguita una larga discussione cui hanno partecipato tutti i presenti. La Giunta ha considerato particolarmente la situazione delle varie categorie di industriali per averne norma circa la possibilità d'andare incontro, compatibilmente con le esigenze della produzione, alle richieste delle organizzazioni dei lavoratori in materia di salari, richieste che sono state esaminate con maggiore spirito di comprensione. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Tutta la stampa romana pone in evidenza l'importanza della riunione. Va sopratutto messo in rilievo che il momento in cui S. E. il conte Volpi di Misurata ha riunito i massimi esponenti delle categorie industriali, è particolarmente importante per le attività produttive dato che l'economia nazionale attraversa in quest'ora una fase di trapasso dalla sua vittoriosa ma ardua situazione di assedio economico ad una nuovo equilibrio tuttora in formazione.

Oggi siamo — scrivono appunto la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* — in una fase di trapasso. Vi è il novo equilibrio da determinare, la nuova normalità economica, diversa da quella anteriore alla conquista dell'A. O. «In questi ultimi mesi — continua la *Tribuna* — hanno attivamente lavorato, sia pur mutando materie prime ed anche metodi di lavoro, le industrie impegnate fino ad ieri in intense forniture allo Stato e quelle dedicatesi a soddisfare i bisogni fondamentali del consumo interno. Si sono altresì sviluppate poderosamente le aziende intese a fabbricare materiale destinato a sostituire nei processi lavorativi i prodotti di importazione. Hanno subito invece una comprensibile crisi le industrie la cui attività è subordinata all'impiego di materie prime estere o che producono essenzialmente per i mercati esteri. L'attività tessile, per esempio, che basa la sua economia sulla riesportazione del cotone o della lana importati, ha subito una dura prova, ha avuto drastiche limitazioni sia nei rifornimenti come negli sbocchi ed è l'industria che comprende un maggior numero di aziende con la maggiore massa di mano d'opera occupata.

In che modo queste produzioni, destinate necessariamente a riprendere la loro attività, potranno inquadrarsi nelle direttive della politica commerciale e valutarie? Il problema non è facile e il sistema corporativo ha ancora una volta un non facile problema di equilibrio da risolvere; ma la sua efficenza, la sua organicità fascista varranno ad agevolare efficacemente l'industria nel suo avviamento verso la nuova fase di lavoro.

In tale avviamento i problemi salariali hanno un peso notevole data l'incidenza dei salari sui costi di produzione, ma iniziando appunto la fase di collaborazione corporativa da cui uscirà il nuovo equilibrio produttivo post-sanzionistico, i datori di lavoro dell'industria dichiarano fin d'ora di affrontare con la più viva sensibilità della situazione attuale, questo importante problema, esaminando col maggiore spirito di comprensione le richieste delle organizzazioni dei lavoratori in materia salariale.

Le trattative per gli addetti alla trattura e torcitura della seta

ROMA, 25

Nei prossimi giorni saranno iniziate a Milano, fra le competenti organizzazioni sindacali, le trattative per la rinnovazione della parte normativa del contratto nazionale per la trattura e la torcitura della seta e per la fissazione delle nuove condizioni salariali in sostituzione agli accordi provinciali disdettati. La Federazione dei lavoratori dell'industria tessile ha avanzato richiesta di opportuni adeguamenti di carattere normativo e salariale. La sistemazione contrattuale di questa categoria interessa oltre 50 mila lavoratori.

La medaglia d'argento al valore alla memoria di Arturo Mercanti

ROMA, 25

Alla memoria del tenente colonnello gr. uff. Arturo Mercanti, direttore del RACI di Milano, caduto il 6 corr. in A. O. durante operazioni di rastrellamento, è stata concessa la medaglia d'argento al V. M.

LE ALTERNE VICENDE DEI MOTI SPAGNOLI

Si combatte attorno a Madrid

L'anarchia nella capitale mentre gli insorti avanzerebbero
La flotta bombarda Ceuta ma è controbattuta dalle batterie costiere

PARIGI, 25

Le ultime notizie che giungono dalla Spagna confermano la sensazione d'una preponderanza considerevole dei ribelli sulle forze governative, specialmente per quel che si riferisce all'accerchiamento di Madrid. Risulta infatti da fonte attendibilissima che il Governo ha frettolosamente mandato tutti gli uomini validi sulla linea del fuoco, che si trova ad una distanza di venti-settanta chilometri dalla capitale spagnola.

L'ottimismo degli ambienti governativi è diminuito sensibilmente, dopo aver conosciuto la tattica degli insorti, che continuano ad investire da ogni parte la capitale. Tutte le strade del nord, dall'ovest e dal sud verso la capitale sono già tagliate e si attende da un momento all'altro l'interruzione della strada verso est, che è assolutamente indispensabile per l'approvvigionamento della capitale. Le due condutture d'acqua di Madrid sono egualmente in mano delle truppe del generale Mola, che può a suo piacimento impedire l'approvvigionamento di acqua.

L'attacco a Madrid

Si apprende che stamane all'alba sarebbe stato comandato l'attacco contro Madrid, partendo dai passi di Somosierra e Guadalajara. Gli insorti intanto occuperebbero posizioni inespugnabili. Risulta quindi che l'assedio di Madrid è in atto e si conferma che la capitale, sotto la stretta sorveglianza degli insorti, soffre la fame e la sete. Non ostante il severo razionamento, la popolazione disporrebbe ancora di viveri per un solo giorno. Sembra che nella città, abbandonata alle milizie rosse, regni la più spaventosa anarchia.

Un aeroplano governativo trimotore è stato abbattuto dagli insorti nelle montagne della Samosierra.

Informazioni giunte alla frontiera assicurano che i ministri spagnoli della Guerra e dell'Interno sono stati fatti prigionieri dagli insorti nei dintorni di Madrid, mentre cercavano scampo con la fuga, travestiti da contadini.

Secondo gli inviati dei giornali parigini al seguito degli insorti, le alture dominanti la città sono già in possesso dei rivoltosi e cioè da una colonna al comando del colonnello Garcia Escamez, la quale occupa la Samosierra, e da una seconda al comando del colonnello Radz, che occupa le Puerta de Leon, due punti che controllano completamente la capitale.

Da comunicazioni radiodiffuse risulta che violenti combattimenti sono impegnati da ieri nelle montagne della Sierra di Guadarrama fra le avanguardie del generale Mola e le milizie marxiste. L'artiglieria pesante del generale Mola si avvicina a Madrid per raggiungere delle avanguardie.

Truppe rosse arrese

Reparti di truppe governative alla prima presa di contatto con i rivoltosi si sarebbero arresi senza combattere offrendo di unirsi alle forze rivoluzionarie.

Anche altre fonti confermano che una furiosa battaglia è in corso tra gli insorti e i governativi ad una quarantina di miglia dalla capitale. Tutte le comunicazioni con la provincia sono interrotte. Occorrerà attendere l'esito della battaglia.

Il generale Queipo de Llano che opera con le sue colonne ad est di Madrid ha annunciato per mezzo della radio di Siviglia, che gli insorti prenderanno Madrid oggi, festa di San Giacomo, maggiore protettore dei guerrieri spagnoli che si venera a Campostella, dove si conservano le reliquie dell'apostolo.

Il Radio-Club del Portogallo ha intercettato un marconigramma con cui il comandante dell'incrociatore la "Libertad", nave ammiraglia della squadra spagnola, annuncia al Governo che l'intera flotta, dispone soltanto di quarantacinquemila litri di nafta e aggiunge "la situazione è disperata, chiediamo istruzioni".

Alcune unità della flotta spagnola fedeli al Governo, tra cui gli incrociatori "Jaime I", "Libertad", "Cervantes" e tre sottomarini hanno bombardato per tutta la mattinata le posizioni dei ribelli a Ceuta. Molti colpi hanno raggiunto i bersagli, ma hanno causato pochi danni. L'imprecisione del tiro è stata conseguenza diretta della potenza della reazione degli insorti, dai forti che dominano la città. Lo prova il fatto che l'incrociatore "Jaime I" poco prima di mezzogiorno è stato raggiunto in pieno da vari proiettili ed ha dovuto prendere il largo gravemente avariato.

Rinforzi dal Marocco

L'incrociatore britannico "Repulse", giunto all'alba con un battaglione di Gordon Highlanders, proveniente dall'Egitto, il quale è stato subito sbarcato, ha manovrato per tutta la mattinata nelle acque di Ceuta, per sorvegliare il tiro delle navi spagnole e per intervenire se fosse stata colpita Gibilterra.

Due contingenti di truppe marocchine avrebbero attraversato lo stretto di Gibilterra stanotte e sarebbero sbarcate nella baia di Cetares presso Algesiras e sulla costa presso La Linea. Tali contingenti sarebbero ora in marcia verso Malaga e avrebbero già occupato Estapona, a sessanta chilometri da quella città. Distaccamenti della Legione straniera formati di truppe indigene, sono sbarcati a Valencia. Tutta la regione mineraria fra Leon e Valencia sarebbe così occupata dalle truppe di Franco.

All'ultima ora la radio di Navarra annuncia che San Sebastiano è caduta in mano degli insorti, accolti con gioia dalla popolazione.

Una radio da Pontevedra, presso Vigo, dice che l'incrociatore "Cervera" e una cannoniera sono passate ai ribelli.

Le notizie governative

Dall'altro campo, quello del Governo, si annunzia una importante vittoria sui ribelli che sarebbero stati sloggiati da Albacete. Le truppe governative avrebbero così la via aperta per congiungersi con quelle della zona di Valencia. Gli insorti di Albacete, secondo il governo, si sarebbero arresi senza condizioni, dopo che le loro posizioni erano state bombardate da aeroplani governativi ed attaccate da reparti della milizia operaia e da truppe regolari giunte da Alicante e da Cartagena. Il governo aggiunge che con la conquista del capoluogo l'ordine è stato ristabilito in tutta la provincia di Albacete.

Il Ministero dell'Interno ha anche annunziato che due aeroplani rivoluzionari sono stati abbattuti presso Somosierra; ha ammesso che Saragozza è tuttora nelle mani degli insorti, ma ha annunziato che un'altra colonna partì oggi da Alcazar e da San Juan per cooperare all'attacco decisivo contro Saragozza.

Un aviatore è giunto all'aeroporto di Gestafe da quello di Melilla, dicendo di aver disertato il campo dei ribelli, narrando che aveva a bordo un ufficiale della legione straniera, il quale è stato da lui buttato in mare sullo Stretto di Gibilterra.

Il governo assicura di avere il pieno controllo della situazione; lo ha enfaticamente ripetuto il Presidente del Consiglio Giral, il quale ha definito gli avvenimenti di questi giorni lotta tra l'insurrezione militare e la rivoluzione popolare, aggiungendo di non poter dir quale forma e indirizzo la rivoluzione prenderà quando questi giorni saranno passati.

Un reggimento ammutinato ?

Dei pochi comunicati ufficiali diramati dal governo di Madrid si apprende che i ribelli di Saragozza si sono rifugiati nella basilica della Madonna del Pilar, per evitare il bombardamento da parte delle forze governative. Si crede che i ribelli non potranno resistere a lungo.

Il governo ha vietato a Madrid la circolazione dopo le ore ventitre.

Notizie indirette da varie fonti affermano poi che a Madrid affluiscono in gran numero i feriti.

Un reggimento di fanteria che veniva avviato da Madrid contro gli insorti, si sarebbe ammutinato assalendo le forze marxiste nelle strade della capitale.

Si afferma che se i conflitti sono cessati nella capitale, è perchè tutti gli uomini validi sono stati inviati d'autorità verso la linea del fuoco, a circa settanta chilometri dalla città. L'ottimismo negli ambienti governativi sarebbe molto scosso.

Anche secondo le notizie giunte a Baiona della Spagna, la situazione del fronte popolare si sarebbe andata notevolmente aggravando. Le defezioni negli eserciti rossi si moltiplicano, mentre le forze degli insorti si vanno rafforzando e completando con la adesione di sempre nuovi elementi che intendono portare il loro contributo alla lotta intrapresa contro il fronte popolare.

L'ansia a Madrid

Gli eserciti del generale Mola si avviano lentamente a Madrid, spazzando sul loro cammino le truppe del governo e le bande comuniste, che più che combattere seminano il terrore fra le popolazioni, abbandonandosi ad eccessi di ogni genere.

A Madrid si vivono ore di ansia e di trepidazione. Secondo quanto affermano alcuni profughi, il governo non avrebbe più molta fiducia di poter resistere agli eserciti del generale Mola e un certo scoraggiamento si comincerebbe a notare anche tra le file delle forze governative.

Anche da San Sebastiano giungono notizie gravi sugli ultimi avvenimenti. Nei vari scontri tra governativi e insorti, vi sarebbero stati circa trecento morti e molti feriti. La lotta svoltasi tra le strade della città è stata accanitissima. Tra le vittime durante gli scontri svoltisi nelle vie vi è la moglie del console norvegese colpita da un proiettile mentre chiudeva una finestra del suo appartamento.

A Saint Jean de Luz sono giunte la nave inglese Verity e il cacciatorpediniere francese Indompta-

bie, che avevano a bordo 788 persone fuggite da S. Sebastiano. Esse hanno confermato che la città è in mano dei governativi i quali procedono a perquisizioni e ad arresti. Nel combattimento di ieri ad Enderiaza vi sarebbero stati parecchi morti e le alture di San Martial e le colline circostanti sarebbero occupate da gruppi armati. Si segnala inoltre, che l'aviazione del governo avrebbe avvertito la guarnigione insorta di Lojola, che se non si arrenderà prima di sera, la città sarà bombardata.

Tragiche ore a Barcellona

Notizie giunte da Barcellona informano che la città si presenta relativamente calma. Le banche sono state riaperte, ma le sole operazioni che sono state autorizzate sono quelle relative ai versamenti destinati al pagamento degli operai. Anche i tram e gli autobus hanno ripreso a circolare; ma sono vuoti.

La cittadinanza è ancora sotto la impressione dei tragici avvenimenti dei giorni scorsi e per quanto è possibile si astiene dal girare per le strade percorse da pattuglie armate di militi del fronte popolare. Queste pattuglie sono generalmente composte di una diecina di militi, tra i quali si trovano, alle volte anche dei ragazzi di una quindicina di anni, accompagnati da due o tre guardie di assalto.

Le automobili sospette sono fermate e perquisite. Basta il più piccolo dubbio sulla identità e sulla fede politica dei passeggeri, perchè macchina ed occupanti finiscano alla Generalidad.

In seguito al combattimento svoltosi domenica nel palazzo dei telefoni, dove si erano asserragliati gli insorti, sedicimila abbonati sono rimasti senza telefono. Ora il servizio telefonico, prima affidato ad una società privata, è stato assunto dal governo che ha iniziato i lavori di riparazione delle linee.

Si afferma che delle colonne di truppe e di militi rossi, partite da Barcellona, siano riuscite ad impadronirsi di Caspe, dopo un accanito combattimento. All'azione avrebbe partecipato attivamente una squadriglia di aeroplani.

Gli ospedali sono pieni di feriti. Le religiose, che vi prestavano servizio, dando mirabile esempio di istancabile attività ed abnegazione, sono state improvvisamente espulse e sostituite con personale civile raccogliticcio. Molte delle nuove infermiere non hanno altro titolo che quello di aver partecipato insieme alle bande rosse agli scontri dei giorni scorsi. Malgrado le assicurazioni dell'ufficio municipale di statistica i viveri cominciano a scarseggiare.

Un colpo di mano falangista

Da alcune persone giunte da S. Sebastiano si sono appresi alcuni episodi della sanguinosa lotta svoltasi in quella città, presa, perduta e ripresa delle truppe governative.

Un gruppo di giovani falangisti, travestiti da gendarmi, erano riusciti, grazie a tale travestimento, ad introdursi nel casino di San Sebastiano passando dinanzi ai militi rossi che vi erano di guardia. I falangisti, dopo aver sbarrate le porte, salirono sul terrazzo del fabbricato e, piazzate quattro mitragliatrici, aprirono il fuoco sui governativi, i quali, passato il primo istante di sorpresa e di sgomento, risposero a colpi di fucile.

Giunte altre forze in aiuto delle truppe del Governo il casino fu preso d'assalto. Malgrado non fossero che una trentina i falangisti resistettero tutti parecchie ore. Alla fine le bande rosse penetrarono nell'edificio, dove non trovarono che dei morti e dei feriti. Il comandante dei falangisti, Moles, che versava sangue da una ferita alla testa, fu preso, condotto all'aperto e fucilato.

Oggi è giunto a Barcellona l'incrociatore francese "Duquesne". Sembra che sei sottomarini del Governo abbiano bombardato Ceuta e che, quindi abbiano fatto rotta per Malaga.

Un aeroplano, partito dal Marocco per recarsi in Spagna ed unirsi alle forze aeronautiche degli insorti, sarebbe invece passato ai governativi. Si confermerebbe che durante il tragitto, il pilota sarebbe riuscito a sbarazzarsi dell'osservatore, un capitano della Legione straniera, precipitandolo dall'alto del velicolo e che, quindi, avrebbe atterrato a Cetafè mettendosi a disposizione del generale delle truppe governative Lautos.

Non si hanno notizie dell'aviatore tolosano Rozes. Egli aveva accettato di trasportare da Biarritz a Lisbona alcuni rifuviati spagnoli, i quali volevano recarsi ad incontrare il generale Sanjurio, tragicamente perito nell'atterraggio dell'aeroplano che lo trasportava in Patria, che doveva assumere la direzione del movimento insurrezionale in Spagna. Presso Burgos, causa un guasto al motore, il Rozes fu costretto ad atterrare. Circondato immediatamente da un gruppo di militi rossi, che si trovava nelle vicinanze, lo sfortunato pilota fu arrestato insieme alle persone che si trovavano sull'apparecchio. Da allora, nessuno ha più saputo nulla di lui. Secondo alcuni, egli si troverebbe nelle carceri di Burgos, secondo altri, sarebbe stato fucilato.

La lunga preparazione
della sommossa militare

MONACO DI BAVIERA, 25

Commentando le ultime fasi della rivoluzione in Spagna, il corrispondente da Madrid del *Voelkischer* rileva essere ormai chiaro che la sommossa militare era preparata da lungo tempo e che ciò aumenta la probabilità di successo militare rivoluzionario, tanto più che esso si basa sulle correnti fasciste spagnuole molto diffuse nel Paese.

Le menzogne della "Reuter,,
L'amm. Horton smentisce una fanfaluca riguardante l'Italia

ROMA, 25

L'«Agenzia Reuter» ha diramato il seguente comunicato:

« L'ammiraglio Max Horton, comandante la prima squadra incrociatori è riuscito ad impedire ad un incrociatore italiano di aprire il fuoco sulla città di Barcellona in seguito alla distruzione di proprietà italiane ».

A dimostrare quanto fantastica sia la notizia diramata dalla suddetta agenzia, ecco il telegramma che l'ammiraglio Horton, venuto a conoscenza della cosa, ha inviato stamane all'Ammiragliato:

« *In comunicato Agenzia Reuter affermasi che contrammiraglio comandante prima squadra incrociatori impedì ad un incrociatore italiano di aprire il fuoco su Barcellona. Non vi è assolutamente niente di vero in tale comunicato. Voce probabilmente dovuta a mio accordo con ammiraglio italiano di non scambiare alcun saluto con le artiglierie, dato anormale situazione della città. Questo risponde ovviamente a verità.* — Ammiraglio: Max Horton ».

Le solite manovre dell'antifascismo

ROMA, 25

La Nazione italiana segue i fatti della Spagna con volontaria neutralità e con il solo desiderio che essi si risolvano nel senso che più può convenire alla pace durevole e agli interessi vitali della Nazione amica. I motivi dell'attuale sommossa spagnola non entrano dunque per alcun riguardo nella sua attitudine politica. L'Italia non ha mai sollevato questione di regime nei riguardi della politica estera, partendo dal principio che spetta a ciascuna Nazione e alle sue forze sole di scegliersi e indirizzare il suo sistema di vita politica e sociale, con l'esclusione di qualsiasi intervento straniero.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* rileva le notizie tendenziose che vengono fabbricate all'estero contro l'Italia. Riconosciamo in questa ripresa — continua il giornale — la solita manovra di quegli agitatori che lavorano per il disordine d'Europa; riconosciamo in essa anche l'inguaribile mentalità dell'antifascismo che non perde occasioni per confondere le carte e simulare colpe fasciste, mentre rivela sempre meglio il suo rabbioso squallore.

Il *Giornale d'Italia* riporta qualcuna fra le tante notizie che si vorrebbe dire contro l'Italia. Il *Daily Herald* si associa al *Populaire*, portavoce del Governo e di tante forze oscure antitaliane e antifasciste, per denunciare una pretesa transazione finanziaria fatta dal generale Franco ad Amburgo per comperare 24 aeroplani italiani dall'Italia da spedire contro le forze governative spagnole. Il responsabile-irresponsabile *Populaire*, sulla base di questa notizia, vuol già vedere un intervento di Mussolini a favore dei ribelli spagnoli. La notizia è stupida e falsa. Varrebbe a compromettere insieme l'Italia e la Germania, il Fascismo e il nazionalsocialismo.

La *Reuter*, a sua volta, scrive che il vice ammiraglio britannico Horton avrebbe impedito ad una nave italiana nel porto di Barcellona di bombardare la città per vendicare la distruzione dei beni italiani. Notizia falsa e pazzesca. Le navi italiane mandate nelle acque spagnole hanno missione di pace e di protezione, non di guerra. I rapporti tra la Marina italiana e la Marina britannica a Barcellona sono cordiali e concordi. Lo prova anche la notizia data dall'ammiragliato a smentita della falsaria *Reuter*.

Da Gibilterra ancora il *Daily Telegraph* si fa telegrafare la notizia che i liberali spagnoli avrebbero rivolto un forte appello diplomatico all'Italia e alla Germania perchè premano sul Governo britannico per far cessare l'attività delle navi governative spagnole nelle acque britanniche. Ancora falso e assurdo.

Mentre a Londra si condannano i blocchi e si parla di collaborazione degli interessi per la pace, sopravvivono ancora abbondanti in Europa le forze che operano per i blocchi delle inimicizie e per la divisione degli interessi spagnoli. Non è senza significato che queste forze si rivelino anche a Parigi ed a Londra.

L'imbarco degli italiani sul "Principessa Maria,,

BARCELLONA, 25

La terza colonna delle milizie popolari e delle truppe governative ha lasciato oggi Barcellona, diretta verso Saragozza. La partenza della colonna è stata preceduta da quella di una batteria di artiglieria, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio. Le forze degli insorti d'Aragogna sono state nuovamente bombardate oggi da una squadriglia dell'Aviazione Catalana, il cui capo ha informato di avere avvisato la prima colonna dei governativi partita martedì da Barcellona.

La situazione qui è immutata. Ieri si sono imbarcati a bordo del piroscafo Principessa Maria numerosi elementi della collettività italiana che lascia la Spagna insieme ai sudditi ed al personale dei Consolati di altri Paesi, affidati alla nostra protezione.

90 avvelenati in Egitto

IL CAIRO, 25

Novanta persone del villaggio di Mataman, in vicinanza del Cairo, sono rimaste avvelenate per aver mangiato carne di cammello avariata. Dieci persone sono perite.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le gare di tiro dei gerarchi
Affermazioni di Belluno, Verona, Trento

ROMA, 25

Stamane alla Farnesina hanno avuto inizio le gare di tiro dei gerarchi del Partito alle quali hanno preso parte 940 tiratori scelti per selezione fra circa 10.300 concorrenti, oltre ai componenti il Direttorio nazionale.

Ogni comando federale è intervenuto col segretario federale, un componente il direttorio federale, un comandante in seconda, un ufficiale addetto ai Fasci Giovanili, il segretario del Guf con un membro del direttorio e quattro segretari di Fasci.

Le gare sono distinte in tiro di esattezza (3 tiri in prova e 15 di tiro) col fucile modello 91 e tiro di pistola alla sagoma (7 colpi al massimo in 30 secondi). I tiratori erano divisi in 7 turni, risultanti da sorteggio, così ripartiti:

Primo turno gruppo gerarchi delle Federazioni di Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Viterbo, Zara, e gruppo Direttorio nazionale P. N. F.

Secondo turno: Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Parma.

Terzo turno: Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Ferrara, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo.

Quarto turno: Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna.

Quinto turno: Enna, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Fiume, Foggia, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Lecce, Littoria, La Spezia.

Sesto turno: Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trento.

Settimo turno: Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Reggio Em., Rieti.

All'inizio delle gare hanno anche assistito il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, ed il generali Grazioli, Ispettore per la istruzione pre e post militare. Il Sottosegretario, i vice segretari del P. N. F. ed i gerarchi del Direttorio Nazionale, calorosamente acclamati dai convenuti, si sono recati sotto la tettoia dove, dopo il saluto al Duce, ordinato dall'on. Serena, hanno aperto i tiri col fucile. Subito dopo il Sottosegretario lasciava la Farnesina mentre i vice segretari e gli altri gerarchi del Direttorio Nazionale si recavano ad aprire i tiri con la pistola automatica. Hanno avuto quindi inizio le gare dei gerarchi provinciali.

La manifestazione, cui hanno partecipato mille tiratori ed alla quale hanno preso parte fuori concorso gli stessi vice segretari e i membri del Direttorio del P. N. F., ha dato risultati superbi. Tutti i gerarchi hanno dimostrato una preparazione accuratissima ed una superiore abilità ottenendo nei vari tiri alte graduatorie.

Il punteggio dei componenti il Direttorio del Partito è stato il seguente: on. Morigi punti 86; on. Serena p. 71; dott. Gardini p. 59.

Al termine della gara si sono avute le seguenti classifiche: rappresentanze Federazioni provinciali (classifica complessiva di fucili e di pistola): 1. Brescia con punti 687; 2. Belluno p. 662; 3. Roma p. 628; 4. Imperia p. 624; 5. Verona p. 612.

Classifica individuale: fucile: 1. Ascani Ascanio di Pisa con punti 75; 2. Marghinotti Efisio di Sassari p. 74; 3. Muceri Paolo di Siracusa p. 74; 4. Prosser Riccardo di Trento p. 74; 5. Fussi Raniero di Carrara p. 73. Pistola: 1. Ascani p. 14; 2. Fussi ;3. Del Gratta.

I gerarchi del P. N. F. e i Giovani fascisti che hanno partecipato alle varie gare di tiro si schiereranno domattina di fronte al Campidoglio e quindi si porteranno in Piazza Venezia dove, alla presenza delle più alte autorità del Regime, avrà luogo la premiazione dei vincitori cui faranno seguito gli onori al Milite Ignoto.

Il terzo sabato atletico
dei giovani fascisti

Il terzo sabato atletico ha confermato ancora il successo di questa indovinata iniziativa dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili. Infatti in questa penultima manifestazione più larga è stata la partecipazione dei giovani fascisti che in numero di oltre 150 sono convenuti ieri nel pomeriggio allo Stadio Comunale di Sant'Elena.

La lotta per la conquista del Trofeo S. Marco si è resa ognor più vivace. Oltre all'emulazione individuale, interessantissima è la lotta fra le varie rappresentanze. Già da questa terza giornata è evidente che nessun Gruppo potrà contrastare al Fascio di Lido la vittoria finale che anche nella prova di ieri ha accumulato un punteggio rilevante: quasi doppio di quello di Castello che mantiene sempre e saldamente il secondo posto, anzi, a meno di qualche sorpresa, anche per Castello sembra ormai definitiva l'attuale posizione in classifica.

Per il terzo posto invece ancora aperta è la lotta poichè i Gruppi di S. Marco, S. Croce e Cannaregio si susseguono rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto con poco scarto di punti, mentre Mestre potrebbe fare da terzo incomodo.

Nelle gare di ieri si sono avute varie sorprese: così nella corsa dei 200 metri ad ostacoli ha vinto il mestrino Moro mentre Mazzariol di Lido, vincitore della prova di sabato scorso, si è piazzato al terzo posto essendo stato superato anche da Costa. Nella corsa dei 1500 Osguardo si è imposto su tutti mentre il vincitore della corsa del primo sabato, Duse, è stato superato da Zanolin, che allora è giunto secondo.

Mentre si eseguivano i lanci, Santini e Lena si cimentavano fuori gara sui 100 metri. La vittoria è toccata a Santini che ha impiegato l'ottimo tempo di 11'; Lena ha impiegato invece 11' e 1 quinto. Ecco le classifiche:

Corsa piana m. 100: 1. Pollini Luigi del Lido in 12" 1 quinto; 2. Sambo Valerio, Studenti Medi; 3. Ognibene Giorgio, S. Croce; 4. Bozzato Aldo, S. Marco; 5. Rendina Franco, Lido; 6. Perocco Guido, Studenti Medi; 7. Betetto Dino, S. Marco; 8. Pasqualin Sergio, S. Croce.

Corsa m. 200 ostacoli: 1. Moro Antonio di Mestre in 30"; 2. Costa Lino, Lido; 3. Mazzariol Franco, Lido; 4. Pollini Luigi, Lido; 5. Sambo Valerio, Studenti Medi; 6. Agostini Angelo, S. Croce; 7. Zavagno Attilio, Castello; 8. Dall'Angelo Giuseppe, Castello.

Corsa piana m. 1500: 1. Osgnaldo Guerrino di S. Polo in 4'3"; 2. Zanolin Domenico, Lido; 3. Duse Bruno, Cannaregio; 4. Semenzato Sergio, S. Croce; 5. Pizzoletto Renato, Cannaregio; 6. Fantini Luciano, Cannaregio; 7. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 8. Casarin Giuseppe, S. Croce; 9. Vitale Antonio, S. Croce; 10. Baldan Luigi, Lido.

Marcia km. 13: 1. Scarpa Bruno del Lido; 2. Stratimirovich Silvio, Cannaregio; 3. Pizzolotto Gino, Cannaregio; 4. Duse Bruno, Cannaregio; 5. Fantini Luciano, Cannaregio.

Salto con l'asta: 1. Colorio Giuseppe di Mestre con m. 3,05; 2. De Lazzari Ettore, Mestre; 3. Violata Vittorio, Lido; 4. Renzini Amedeo, S. Marco; 5. Federighi Antonio, S. Marco.

Salto in alto: 1. Violata Vittorio del Lido con m. 1,65; 2. Dalla Pietà Mario, Mestre; 3. Osgualdo Guerrino, S. Polo ;4. Gion Mario, Castello; 5. Loris Idi, Castello; 6. Bazzato Aldo, S. Marco; 7. Caputo Antonio, Castello; 8. Ognibene Giorgio, S. Croce; 9. Perocco Guido, Studenti Medi; 10. Zanin Nino, Castello.

Lancio del disco: 1. De Lazzari Ettore di Mestre con m. 26,97; 2. Colorio Giuseppe, Mestre; 3. Pollini Luigi, Lido; 4. Curasi Antonio, Castello; 5. Violata Vittorio, Lido; 6. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 7. Moschini Vittorio, Lido; 8. Violata Alberto, Lido; 9. Scarpa Alberto, S. Marco; 10. Renzini Amedeo, S. Marco.

Lancio del giavellotto: 1. De Lazzari Ettore di Mestre con m. 34,10; 2. Colorio Giuseppe, Mestre; 3. Moschini Vittorio, Lido; 4. Curasi Antonio, Castello; 5. Federighi Antonio, S. Marco; 6. Violata Vittorio, Lido; 7. Rendina Franco, Lido; 8. Pollini Luigi, Lido; 9. Caputo Antonio, Castello; 10. Dall'Angelo Giuseppe, Castello.

Staffetta: 1. Castello in 2'17; 2. Lido; 3. S. Marco; 4. Cannaregio; 5. S. Croce B; 6. Lido B; 7. Castello B. Squalificata S. Croce A.

Classifica della terza prova: 1. Lido con punti 147; 2. Castello p. 79; 3 Mestre p. 76; 4. Cannaregio p. 63; 5. S. Marco p. 54; 6. S. Croce p. 43; 7. Studenti Medi p. 22; 8. S. Polo p. 18.

Classifica generale del Trofeo S. Marco dopo la terza prova: 1. Lido con punti 363; 2. Castello p. 227; 3. S. Marco p. 152; 4. S. Croce p. 131; 5. Cannaregio p. 125; 6. Mestre p. 120; 7. Studenti Medi p. 44; 8. Dorsoduro p. 42; 9. S. Polo p. 38; 10. Murano p. 20.

TENNIS

Il torneo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Domani si avrà la conclusione di questo importante torneo al quale hanno partecipato ben 94 giocatori. Le partite disputate nella quarta giornata hanno dato i seguenti risultati:

Singolare signore libero: Semifinali: Herbat batte Walter 6 a 4, 6 a 3; Zehlen batte Kovac 8 a 6 6-0.

Doppio signore libero: semifinale Mazutto San Donnino b. Walter Herbst 7 a 5, 6 a 4; Luzzatti Kovac b. Zehden Sander 6 a 0, 6 a 4.

Doppio misto libero: terzo turno: Zehden Malecek b. Velo Rossi 6 a 3, 6 a 4; Manzutto Levi della Vida b. Walter Redi 6 a 2, 6 a 4; Parmeggiani Canepele b. Herbst Marsalek 2 a 6, 8 a 6, 7 a 5; San Donnino Taroni b. Kovac Cikis 4 a 6, 6 a 0, 6 a 3.

Singolare signore II e III categ: semifinali: Malecek b. Canepele 9-7 6 a 2; Canepele dopo aver sostenuto benissimo ha dovuto cedere per il valore dell'avversario. Taroni batte Marsalek 6 a 3, 6 a 4.

Doppio uomini libero: Marsalek Malecek b. Bianchi Cikis 6 a 0, 6-3; Bedl Nusterer b. Rossi Martinelli per ritiro; Casura Canepele b. Dal Pra Cagnato 6 a 1 6 a 2; Taroni Levi della Vida b. Lojewsky Rossi 6 a 1, 6 a 4.

Singolare II e III categoria: semifinali: Scotti b. Lajewsky 3 a 6, 6 a 1, 10 a 8; Martinelli b. Rossi 2 a 3 ritirato.

Doppio II e III categoria semifinali: Lojewsky Rossi b. Martinelli Nusterer 5 a 7, 6 a 1, 9 a 7; Rossi-Scotti b. Canato dal Pra 5 a 7, 6 a 3, 6 a 4. Finale: Bossi Scotti vincono su Lojewsky Rossi 4 a 6, 6 a 8 6 a 2, 5 a 7, 6 a 2.

ATLETICA LEGGERA

92 metri nel lancio del disco

MOSCA, 25

L'atleta sovietico Liakof ha realizzato nel lancio del disco 92 metri e 14 centimetri.

La scarlattina in Estonia

TALLIN, 25

Una epidemia di scarlattina è scoppiata in Estonia. I malati si moltiplicano con crescendo allarmante. Gli ospedali sono al completo.

OLIMPIADI

Una proposta per sostituire l'americana Jarrett

NUOVA YORK, 25

In seguito alla sospensione inflitta alla nuotatrice Eleonora Holme Jarrett, campione americana, per l'accusa di ubriachezza, Charlie Percival, segretario amministrativo della « Middle Atlantic Athletic Union », ha telegrafato al presidente della Federazione americana offrendo di sostituire la Jarrett alle Olimpiadi di Berlino con Dorothy Forbes di Filadelfia. La Forbes si è classificata quarta nelle prove dei 100 metri sul dorso.

Percival ha fatto rilevare che nei prossimi giorni salperanno per la Europa parecchi transatlantici veloci e quindi è possibilissimo far giungere la Forbes a Berlino in tempo utile.

I vincitori del premio letterario "Città di Ancona,,

ANCONA, 25

La commissione del « Premio città di Ancona », bandito dalla mostra della pesca, ha attribuito il premio di lire tremila allo scrittore Biagio Marin per l'opera « L'isola d'oro » ed ha assegnato l'altro premio di lire mille allo scrittore Ubaldo Fagioli per l'opera « La Madonnina del pescatore ». Ha inoltre segnalato le opere di Quadrone Mario Blasi, Maria Luisa Fehrede Mattia.

Un ciclone in Argentina

BUENOS AYRES, 25

Un violento ciclone si è abbattuto a Sant'Ignazio. Numerosi edifici sono rimasti danneggiati e finora si contano una trentina di feriti.

Tre fulminati in Polonia

VARSAVIA, 25

Dei violenti temporali hanno prodotto danni enormi al raccolto nelle regioni delle Grobno. Un fienile sotto il quale parecchi contadini avevano cercato rifugio fu colpito dal fulmine. Tre persone rimasero uccise, altre furono ferite gravemente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 25 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	759.5	25		
Fiume	½ cop.	757.6	29	32	22
Pola	½ cop.	759.4	26	27	21
Trieste	½ cop.	759.2	29		
Gorizia	ser.	759.2	28	31	18
Udine	ser.	760.5	27	30	17
Treviso	¼ cop.	759.3	29	31	19
Belluno	ser.	758.2	27	29	14
Padova	ser.	758.9	28	31	16
Rovigo	ser.	759.2	29	33	19
Vicenza	ser.	758.4	29	31	19
Bolzano	cop.	758.2	26	31	14
Trento	ser.	758.1	25	30	16
Grappa	ser.	619.6	12	16	12
Venezia	ser.	759.0	27	29	21

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi cal.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.49. Tramonta ore 19.43. Luna leva ore 13.4, tramonta ore 22.50. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.45 e 14.30; basse ore 7.20 e 22.50. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Piave, ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Tempo alquanto instabile sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia; formazioni temporalesche sparse lungo i rilievi alpini. Scarsi annuvolamenti sul versante adriatico. Venti moderati fra greco e levante sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un ciclone col nucleo sulla Scozia accenna ad estendere la sua azione sull'Europa centrale e su l'Alta Italia rendendo instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Il Colosseo e il Walhall

La frase « Tutte le vie portano a Roma » ebbe valore in ogni tempo, specialmente nel periodo imperiale. Nessun altro luogo su la terra esercitò tanta potenza suggestiva su gli spiriti quanto Roma con i suoi Archi, con le sue Terme, con i suoi Fori, bianca di marmo in mezzo al cielo azzurro. Insigne monumento l'Anfiteatro Flavio, (il Colosseo). Sorse nella parte della *domus aurea* di Nerone occupata dagli *stagni*. Lo costruì Vespasiano, lo inaugurò Tito, lo adornò Domiziano. Famoso il detto popolare: *quam diu stabit Coliseus stabit et Roma; quando cadet Coliseus cadet et Roma! quanto cadet Roma cadet et mundus*. Tre terremoti (a. 442 - 508 - 851) e continue spogliazioni lo scossero e mozzarono; ma esso ancora sta, inflessibile, ciclopico, solo con i suoi fati.

Tutti gli anfiteatri del mondo, quelli d'Italia e delle provincie galliche o dell'Africa settentrionale e delle regioni nordiche, tutti (circa 300) cedono ad esso per dimensioni e armoniose linee architettoniche.

Quattro ripiani, sopra una base di ottanta archi, contenevano da quaranta a cinquantamila spettatori. Tutt'intorno, gradinate di sedili marmorei, in cerchi sempre più ampi. Nella fila più bassa e più interna sedevano i senatori, gli eredi delle antiche famiglie patrizie, i membri dei vari collegi sacerdotali, i magistrati. Palchi speciali, al centro, per l'Imperatore col suo seguito e per le Vestali. Nelle file immediatamente superiori, persone di altri ceti. Più in alto le donne. In cima la plebe.

Numerose scale interne, costruite con sistemi ingegnosi e ben disposte, permettevano il rapido afflusso e deflusso del pubblico. Una piattaforma in legno, anche mobile. Speciali macchine (*pègmata*) si abbassavano e si alzavano.

Recenti scavi resero alla luce cunicoli per il passaggio dei servi e delle fiere, condutture per le naumachie, montacarichi e costruzioni per vari usi.

Un ampio velario a colori proiettava su l'interno del circo variegati riflessi.

Qua e là zampilli di acqua profumata di croco salivano a notevoli altezze rinfrescando l'aria e insieme profumandola.

Interessanti i *ludi*; combattimenti tra due gladiatori o gruppi di gladiatori. Quando venivano tratti col raffio, feriti o morti, dall'arena, nuove schiere subentravano; per modo che la lotta continuava tutto il giorno e, in occasioni solenni, più giorni.

Impressionanti le *venationes*: combattimenti di gladiatori con belve feroci. Coi ruggiti e col sangue terminava in Roma la festa secolare. Era l'ultima parte di questa festa, la *venatio*, che ora inspirava, da sola, i poeti!

*

M. Valerio Marziale descrive in piccoli epigrammi, così graziosi e vivaci, drammi veri che si rappresentavano nell'Anfiteatro. Comincia con le lodi degli imperatori che lo costruirono in così breve tempo, e con cenni su l'affluenza di stranieri allo Stadio. Rappresentandosi il mimo di Laureolo, celebre masnadiero, il suo supplizio è raffigurato al vivo da un vero condannato confitto in una vera croce e dilaniato da un orso.

Un altro condannato rappresentava Dedalo fuggente da Minosse. Una macchina lo faceva parer volante e lo lasciava cadere a terra, dove una belva lo aspettava.

Una musica accompagnava la terribilità di così atroci spettacoli e ne copriva il fragore.

Altro spettacolo palpitante, la favola di Orfeo. Si vedevano monti, selve, bestie domestiche e selvatiche seguire il divino cantore che compariva, forse, di sotto terra. Molti uccelli gli aliavano intorno. Infine un orso se lo divorava.

Altro spettacolo: rinoceronte e toro. Quello, restio, da prima, entrava poi in furia e gettava in aria, come una palla, il toro.

Altro spettacolo: l'elefante ammaestrato. Si piegava, in atto di adorazione, davanti all'Imperatore. Ma che ammaestrato! Anch'esso aveva sentore della divinità (*sentiebat deum!*).

Altro spettacolo: Carpòforo, il giovine cacciatore, diletto a Domiziano. Aveva ucciso venti fiere; orsi, leoni, leopardi, ecc.; e non era stanco! Aveva dato anche prove di mirabile sveltezza, schivando l'urto di tori, fugando bufali e bisonti. Il popolo con lui non era impaziente, non gridava.

Notevole il duello tra Prisco e Vero. Lottavano da un pezzo e il popolo chiedeva per loro il congedo (*missio*). Ma l'Imperatore: « Regali, sì, quanti ne vorranno; ma *missio*, no ». Caddero tutti e due. Solo allora ebbero il congedo.

Anche spettacoli marini. Immessa l'acqua nell'Anfiteatro, si vedevano Nereidi a nuoto, tridenti, àncore, remi, navi, costellazioni, vele.

*

Nella festa dei Saturnali, dal velario dell'Anfiteatro (così narra Publio Papinio Stazio nei suoi *Abbozzi*) subito all'aurora cominciavano a piovere noci, fichi, datteri, pere, mostaccioli, formaggetti, pasticcetti, susine; provenivano da Damasco, da Cauno, da Ameria. « Il nostro Giove (Domiziano) fa ben altra pioggia che l'altro! ». Neppure nel secolo d'oro tanta abbondanza! Ed ecco apparire servi con vivande e vini. E tutti, compreso l'Imperatore, a banchettare. Ognuno, per povero che fosse, poteva dirsi felice di essere commensale del duce, del « padre della patria ». Quali spettacoli, poi, seguivano! Combattimento di nani, pigmei più battaglieri di quelli antichi; combattimento di donne. Grandi risate tra gli spettatori!

Su la sera, nuovo gettito di doni. Erano presenti anche donnette allegre (*faciles puellae*), commedianti, saltatrici. Ed ecco venir giù svolazzando nuvole di uccelli esotici; e la gente, a gara, per acchiapparne. Altre grida, altri plausi!

A notte, una immensa lumiera sul circo. E si festeggiava ancora e si mangiava e si beveva.

« *Questo giorno sarà sempre memorabile finchè staranno i colli del Lazio e il Tevere e Roma e il Campidoglio!* ». In verità, quanto mal a proposito tornano qui, come ognuno vede, queste reminiscenze virgiliane e oraziane! Chi vuole rendersi conto, d'un tratto, della profonda mutazione dei tempi e dei cuori, legga il *Carmen Saeculare* di *Orazio*, poi le *Silvae* di Stazio e il libretto *Spectaculorum* di Marziale.

*

Dopo che l'Impero ebbe esteso i suoi confini al Danubio, al Reno e alla Britannia, la civiltà mediterranea, materiale e tecnica, dovè esercitare molta influenza anche sui popoli al di là delle nostre provincie. Erano avvenute parecchie spedizioni militari in Germania. La flotta di Augusto era entrata nel Baltico. Con le armi si erano diffuse, nei paesi nordici, merci e costumanze nostre. Buoni centri per il commercio d'oltremare, la Boemia e la Renania.

Re germanici col loro seguito, ad es., Marobodvus re dei Marcomanni, erano venuti a Roma, e vi si erano trattenuti a lungo. Erano venuti da terre lontane anche ambasciatori, mercanti, guerrieri, prigionieri di guerra. Certo, alcuni di costoro avevano assistito agli spettacoli dell'Anfiteatro Flavio, ed erano tornati nel loro paese natale, nel remoto settentrione, recando una impressione indimenticabile del perfetto ordinamento dei ludi gladiatorii.

Se consideriamo che i paesi settentrionali possedevano, verso il II secolo, un proprio alfabeto (le *rune* a cui si attribuiva facoltà magica e religiosa) e ritenevano che il dio Odino ne fosse il signore e raccogliesse i morti eroi nel suo sacro Walhall; se pensiamo che il Walhall, come viene rappresentato nel racconto dell'*Edda*, è un ampio recinto, un'arena, dove i combattitori lottano ogni giorno, e la sera siedono a pacifica mensa, e il mattino dopo sono di nuovo pronti alla lotta; se riteniamo che le *innumerevoli* porte del Walhall non possono essere un prodotto della fantasia nato nella patria stessa del poeta, e che a base di tale immaginazione deve esserci necessariamente qualcosa che egli abbia visto fuori della sua patria, in una terra più grande e più ricca, o di cui abbia sentito parlare; se sappiamo con certezza che stirpi molto affini a quelle dei popoli nordici sono state sotto il diretto e continuo influsso della civiltà romana sin dai primi secoli dell'èra cristiana; se teniamo conto di tutto ciò, possiamo ammettere con molta probabilità questo: che all'Autore del più cospicuo documento dell'antica mitologia nordica (l'*Edda*), l'Anfiteatro di Roma dalle ottanta porte offerse la forma meravigliosamente bella e magnifica in cui egli potesse versare, come vino in una coppa, la sua poesia. Non accade spesso che un poeta, per trovare la nota che gli serva di fondamento all'armonia della prima strofa, senta il bisogno di una intonazione musicale, di un gruppo di rime, di una qualunque concordanza di parole bene sonanti, d'una qualunque frase numerosa?

Arnaldo Monti

Undici compagnie di prosa

avranno i premi d'incoraggiamento

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, Ispettorato del Teatro, in armonia con le deliberazioni a suo tempo adottate dalla Corporazione dello spettacolo, ha provveduto a fissare nei termini precisi per la presentazione dei progetti delle nuove Compagnie drammatiche per l'anno teatrale 1936-37.

A tutt'oggi sono stati presentati 16 progetti, 11 dei quali perchè completi in ogni particolare, hanno avuto l'approvazione del Ministero. A queste 11 Compagnie il Ministero, su conforme parere della apposita commissione corporativa, incaricata dell'esame di tali progetti, ha concesso uno speciale premio di incoraggiamento.

La commissione ha trovato invece incompleti gli altri cinque progetti ed ha dato incarico alle organizzazioni sindacali competenti di provvedere alla loro definizione.

Le undici formazioni approvate sono: Compagnia Armando Falconi; Compagnia Dina Galli, Compagnia Comica italiana Gandusio - Carli, Compagnia drammatica Benassi, Compagnia italiana d'arte scenica Febo Mari, Compagnia Melato-Betrone, Compagnia Merlini-Cialente, Pompagnia Pagnani-Cimara-Calò, Compagnia Ricci-Adami, Compagnia Ruggero Ruggeri, Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi.

I capocomici delle altre formazioni in corso, i quali non completino entro il 31 corrente, secondo le richieste della predetta commissione, ad esse comunicate dalle organizzazioni sindacali competenti, i progetti presentati, non potranno godere della concessione del premio d'incoraggiamento.

Il raduno degli ingegneri ad Ancona

Il problema dei motori per la pesca meccanica

ANCONA, 25

Questa mattina ha avuto luogo l'inaugurazione del raduno degli ingegneri italiani, alla presenza delle autorità cittadine e di molti tecnici di ogni parte d'Italia. La giornata è stata occupata dall'esame di importanti argomenti. Infine, a conclusione dei lavori, sono stati votati due ordini del giorno. Il primo presentato dall'on. Ferrario e dall'Ingegnere Picconi, è del seguente tenore: « Il Congresso, preso in esame il problema della applicazione del gassogeno ai motori per la pesca meccanica, tenuto conto che la quasi totalità dei motori per la pesca appartiene al tipo « Diesel », considerando che la applicazione del gassogeno richiederebbe trasformazioni notevoli e di elevato costo ai motori, esprime l'avviso che nelle attuali condizioni non possa farsi pieno assegnamento sul gassogeno per l'esercizio della pesca meccanica con il materiale attualmente esistente, ma che tuttavia, nella progettazione e negli studi intesi a giungere ad un tipo di impianto italiano di pesca, debba prevedersi la eventualità di impiego del gassogeno, sia studiando un motore a scoppio adatto al funzionamento normale a gas, sia predisponendo, oltre ai motori, anche quelle parti che consentano una facile e sollecita trasformazione a gassogeno ogni qualvolta circostanze economiche o politiche consiglino l'abbandono del carburante liquido senza interruzione dell'esercizio della pesca ».

Il secondo, presentato dagli ingegneri Ferrario, D'Ajello, Aguiai e on. Franco, dice: « Il convegno, udite le relazioni presentate e discusse in materia di costruzione del motore nazionale per la pesca meccanica, tenute presenti le particolari esigenze dell'industria peschereccia nazionale, afferma la certezza che il complesso motore nazionale per la pesca segnerà un superamento di fronte ai tipi di motori esteri maggiormente in uso, e fa voti: che la industria meccanica nazionale intervenga con azione decisa per assicurare le forniture di motori all'armamento peschereccio secondo determinati tipi, potenza e caratteristiche, che, mercè adeguati provvedimenti del Governo fascista per incoraggiare le costruzioni, il prezzo dei motori nazionali possa essere mantenuto entro i limiti dei prezzi attuali di mercato, che venga particolarmente curata dalle case costruttrici la fabbricazione degli accessori di bordo (verricello, gruppo elettrogeno, ecc.), nonchè la sollecita costruzione delle parti di ricambio e della necessaria assistenza per le sistemazioni e riparazioni che potranno rendersi necessarie ».

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni e all'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti. I lavori si sono chiusi con il saluto al Re ed al Duce fra vivissime acclamazioni.

L'on. Cobolli Gigli visita

la Mostra della pesca ad Ancona

ANCONA, 25

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Cobolli Gigli è giunto da Roma in Ancona ed ha poi proseguito in volo alla volta di Zara. Durante la sua breve permanenza in Ancona, accompagnato dal Prefetto e dall'on. Colombati, ha visitato la quarta Mostra mercato nazionale della pesca interessandosi vivamente all'importante esposizione.

La polizza-tipo del Raci

per i propri soci

ROMA, 25

Come è stato annunciato, si è riunita in questi giorni presso il Ministero della Stampa e Propaganda la Commissione costituita dal R. A. C. I. in collaborazione coi rappresentanti della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici e con l'intervento dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, per la formulazione di una nuova polizza-tipo per l'assicurazione dei rischi di responsabilità civile connessi con l'uso e con la circolazione delle automobili.

La riunione svoltasi al Ministero Stampa e Propaganda, oltre a segnare la conclusione degli accurati studi svolti in materia ed ai quali la Direzione generale per il turismo ha recato un notevole apporto, ha permesso di giungere alla sottoscrizione della nuova polizza-tipo che verrà prossimamente offerta agli automobilisti soci del RACI.

Tale polizza, per interessamento della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici, sarà gestita da quelle Compagnie che accetteranno le nuove condizioni. Il contratto assicurativo Raci, oltre ad assicurare determinati vantaggi, riveste molti pregi, tra i quali sono da segnalare quelli della chiarezza, della precisione e dell'assoluta semplicità.

Per raggiungere le indicate finalità, la nuova polizza stabilisce e determina la più completa sostituzione della Compagnia assicuratrice in tutti i fastidi che di solito tengono dietro ad un sinistro, sia in sede civile come in materia penale. In questo modo è la Compagnia che è tenuta oltre a pagare l'indennità al sinistrato quando venga riconosciuta la responsabilità dell'assicurato, a liquidare le spese del giudizio civile e penale anche quando l'assicurato venga giudicato irresponsabile del sinistro e quindi non obbligato a corrispondere alcun indennizzo.

Viene inoltre abolita la clausola che impone all'assicurato, sotto pena di decadenza, di non rilevare l'esistenza dell'assicurazione e sono migliorate notevolmente le conseguenze derivanti dalle variazioni del rischio per sostituzione dell'autoveicolo assicurato, come pure quelle connesse alla vendita dello autoveicolo e alla durata del contratto, che come norma durerà 5 anni invece che 10.

Gli assicuratori hanno altresì rinunciato ad alcuni termini di decadenza a carico dell'assicurato per decorso termine in cui viene fatta la denuncia dopo il sinistro o per il ritardato inizio dell'azione di risarcimento da parte del danneggiato.

La nuova polizza stabilisce infine un'opportuna innovazione per quanto si riferisce all'efficacia territoriale del contratto assicurativo nei viaggi fuori del Regno.

Tafari cercherà di impietosire

i minatori del Galles!

ROMA, 25

«La Corrispondenza» riceve da Londra: Il dott. Martin — famigerato banditore del «clown» Tafari — visto che a Londra non è riuscito a impietosire più di 428 «gentili e giuste persone» con il magro risultato di un incasso di 564 sterline, frutto della questua iniziata sotto il pomposo nome di «prestito» per due milioni di sterline, ha annunciato che è intenzione di Tafari di effettuare un giro personale di propaganda e di questua nelle varie provincie inglesi. Tra le prime regioni che saranno visitate dal Tafari è il Galles, dove egli si lusinga di impietosire alle sue sorti i minatori. «La Corrispondenza» aggiunge che la fama di «porta sventura» saldamente conquistatasi dal Tafari, lo ha già preceduto fra i minatori. Poichè essi sono noti come facilmente accessibili a queste popolari forme di superstizione, è facile prevedere quale sorta di accoglienza gli si prepara.

Libri nuovi

Settimelli: «Antinglese». Edizioni Pinciana - L. 3.

Carlo Salsa: «Spettri del Sud» - Casa ed. Sonzogno Milano L. 8.

Rocco Cartoscelli: «Tempo perso, cronache». Ediz. di Circoli L. 10.

Tito A. Spagnol: «Uno, due, tre» romanzo giallo - Mondadori ed. Milano L. 5.

Il Congresso del Circolo alpino

germanico-austriaco

MONACO DI BAVIERA, 25

A Garmisch Partenkirchen ha avuto inizio il Congresso del Circolo alpino germanico-austriaco, che per la prima volta dopo quattro anni si svolge in territorio germanico. Il luogotenente della Baviera, generale Von Epp, ha inviato ai congressisti un telegramma di saluto. La «Muenchener Zeitung» dedica al Congresso il suo editoriale in cui afferma essere compito specifico del Circolo alpino unire tutti i tedeschi appoggiando le loro comuni aspirazioni.

Lo sciopero ad Atene

degli operai dei tabacchi

ATENE, 25

Le Confederazioni del Lavoro hanno deciso di proclamare per giovedì venturo lo sciopero generale degli operai dei tabacchi di Atene e del Pireo per protestare contro l'applicazione della legge sull'arbitrato obbligatorio. I centri operai di Atene e del Pireo hanno deciso di convocare per martedì una riunione degli operai per l'esame della situazione conseguente all'applicazione della legge suddetta.

Un violino con una noce

PAMPLONA, 25

Con un ordinario temperino il contadino ventunenne Goni Navocorana da una grossa noce è riuscito a fabbricare un violino, nelle brevi soste consentitegli dalle sue occupazioni agresti.

Egli ha imparato a suonare il minuscolo strumento con singolare perizia, tanto che è molto ricercato nelle feste da ballo e nei trattenimenti che si tengono nelle campagne vicine.

All'Istituto di studi romani

Lo schedario di bibliografia romana

ROMA, 25

Si è riunita presso l'Istituto di studi romani la Commissione per lo schedario centrale di bibliografia romana, sotto la presidenza del sen. Fedele. Il presidente dell'Istituto, C. Galassi Paluzzi, ha presentato una particolareggiata relazione sulla sistemazione del materiale raccolto nel catalogo per autori e sulla situazione della schedatura presso le Biblioteche italiane e straniere. Alla data del 1 giugno, risultavano entrate ben 396 mila 496 schede da 80 biblioteche, delle quali 38 italiane, 5 pontificie e 37 estere. Con altre 7 biblioteche italiane, 1 pontificia e 29 estere sono state iniziate trattative concrete. Ha poi riferito sulla imminente pubblicazione del Bollettino sistematico di bibliografia romana.

Infine il presidente, dopo aver presentato uno studio con l'analisi metodica di tutti i termini compresi nei titoli di 2268 riviste spogliate per le varie bibliografie curate dall'Istituto, allo scopo di stabilire un *corpus* di abbreviazioni razionali, ha riferito sui principali altri lavori bibliografici in corso a cura dell'Istituto: le bibliografie regionali, delle quali è pronta per la stampa la romano-sarda; la grande bibliografia Vaticana; lo schedario di onomastica e toponomastica di Roma e del Lazio; lo schedario dell'antiquariato.

Resosi interprete del sentimento di tutti i presenti, il sen. Fedele si è vivamente compiaciuto con il presidente per il magnifico incremento dato allo schedario centrale che sempre più appare un monumento scientifico degno dell'Urbe.

Perfetta statua di Venere

scoperta a Roma

ROMA, 25

Importanti scavi si stanno eseguendo in via Bocca della Verità per la fondazione dell'edificio che dovrà accogliere alcuni uffici capitolini: il vasto rettangolo compreso fra la chiesa di S. Nicola in Carcere e il così detto Tempio della Fortuna Virile rappresenta, infatti, una zona ancora completamente oscura della topografia di Roma antica.

Opportunamente, perciò, il Governatore Bottai ha disposto di vigilare molto attentamente gli sterri che, al detto scopo, si stanno svolgendo e magari di allargarli e completarli quando sieno consigliabili maggiori indagini.

I fatti hanno dimostrato che le previsioni di scoperte non erano state fatte invano: poichè in tutta l'area scavata e in quella destinata all'ampiamento di via Bocca della Verità si è accertata l'esistenza di avanzi di costruzioni dei primi secoli dell'impero fondati a livelli discendenti verso il Tevere; e perfino di laterizi inerenti al primissimo Arsenale di Roma repubblicana. Ed è stata già rintracciata la pianta e parecchi elementi di un intero quartiere costruito su linee molto regolari con una struttura a mattoni, intercalata da elementi di travertino, sopratutto nelle facciate ove talora formavano portici.

La natura del quartiere è certamente commerciale, dato il tipo degli edifizi e la loro collocazione presso il Tevere, che era la grande e principale via di importazione delle merci in Roma antica.

Negli scavi si sono recuperate anche alcune opere d'arte frammentarie ma di notevole interesse fra le quali un fregio di travertino con il corteo di un magistrato repubblicano, una testa di Apollo, un'altra di divinità femminile diademata ed una terza offrente la fisionomia di un imperatore del principio del IV sec. d. C. Si sono inoltre rinvenuti molti elementi architettonici sporadici così classici come medioevali, fra i quali degno di particolare attenzione un capitello con quattro volti femminili di stile egittizzante, cornici ed un rilievo medioevale con pavoni affrontati ai lati di un cantaro.

Ma la scoperta più singolare e rilevante è quella avvenuta stamane: il torso completo di una magnifica statua di Venere.

La "Rex„ giunta a Napoli con 1772 passeggeri

Un gruppo di italo-americani

NAPOLI, 25

Da New York è arrivata la motonave *Rex* recante a bordo 1772 passeggeri, fra cui 80 Avanguardisti e Giovani italiane, provenienti dal Canadà e un gruppo di 40 studenti e studentesse facenti parte del gruppo giovanile italoamericano della California con maestre e professori.

Gli Avanguardisti, le Giovani italiane e il gruppo degli studenti, che sono stati ricevuti da funzionari della Direzione generale degli Italiani all'estero, hanno fatto un giro per la città, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Con la stessa motonave hanno proseguito per Genova, Mentre le Giovani italiane raggiungeranno la colonia Tirrenia e gli Avanguardisti il villaggio alpino presso Como, gli studenti visiteranno le principali città d'Italia.

Deficit ferroviari

in Belgio e in Francia

ROMA, 25

«La Corrispondenza» informa che l'esercizio delle ferrovie della «Società Nazionale ferrovie belghe» durante il decorso mese di giugno, si è chiuso con un «deficit» di 38 milioni e 200 mila fr.; mentre nel giugno del 1935 si era chiuso con un utile di circa fr. 600 mila. In Spagna al 1 sem. di esercizio della Madrid-Saragozza, ha reso quasi 14 milioni di pesetas in meno dello scorso anno; l'esercizio delle Ferrovie dell'Ovest della Spagna ha reso 1 milione 666 mila pesetas in meno.

Le elezioni americane

Il programma di Landon

nei giudizi della stampa

WASHINGTON, 25

I giornali variamente commentano il discorso di Landon, elogiandolo o criticandolo secondo le diverse tendenze. Gli editoriali della stampa repubblicana manifestano senza riserve la propria ammirazione per il tono e la sostanza del discorso, presentandolo come abile e saggia espressione del pensiero dell'uomo che riassume in sè le tipiche qualità medie americane. Questi editoriali sottolineano la pacatezza, la cautela, la ragionevolezza di Landon, affermando che la sua insistenza sulla necessità delle economie e del pareggio del bilancio federale non può non esercitare un forte appello su tutti coloro che odiano lo sperpero e temono il disordine e l'instabilità.

I giornali repubblicani plaudono alla presa di posizione di Landon contro l'estensione poteri federali approvando il suo concetto di ridurre tali ingerenze agli stretti limiti previsti dalla costituzione.

I giornali indipendenti e democratici criticano invece il discorso come evasivo e pieno di varie generalità, mettendo in rilievo che Landon ha dopo tutto accettato vari punti del programma del New Deal, ciò che dimostra come Roosevelt si sia trovato di fronte a problemi di difficoltà tali da non poter essere combattuti e risolti con metodi e sistemi che vanno bene in tempi normali.

Il repubblicano *Herald Tribune* contrappone il discorso di Landon a quello di Roosevelt a Filadelfia, dicendo che mentre il Presidente incitò alla lotta di classe, il Governatore del Kansas ha invitato alla concordia e si è rivelato come un calmo e pacato esponente del senso comune e delle solide tradizioni americane. Il repubblicano *Washington Post* ammira il linguaggio ed il pensiero di Landon, elogiando la sua insistenza nel provare con i fatti la recente promessa di appellarsi all'intelligenza e non ai pregiudizi, alle passioni e all'ignoranza delle masse.

Il giornale afferma poi che il discorso ha dimostrato l'abilità di Landon nel trasformare vaghe generalità, in chiare e definite premesse politiche. Continuando il *Washington Post* afferma che Landon ha sgomberato il terreno dall'affermazione secondo cui nell'attuale campagna presidenziale il partito repubblicano rappresenterebbe le tendenze reazionarie ed il partito democratico sarebbe solo a combattere la battaglia per il progresso sociale.

Il repubblicano *Filadelfia Inquirer* afferma che la dichiarazione del candidato repubblicano si riattacca agli ideali dei fondatori dell'indipendenza americana e rappresenta l'antitesi dell'America sognata dal New Deal.

L'indipendente democratico, ma tendenzialmente conservatore *New York Times*, dopo essersi compiaciuto della moderazione e della modestia di Landon, osserva che il discorso non ha affatto rivelato quale sia il programma di Landon per la ripresa economica. Il giornale ricorda anche come nel 1933 Landon abbia parlato assai diversamente scagliandosi contro i grandi capitalisti e sostenendo principi simili a quelli di Roosevelt. Lo indipendente democratico *Baltimore Sun* afferma che il partito repubblicano si propone di catturare il programma del New Deal promettendo di amministrarlo più economicamente ed efficacemente.

Tra i giornali sostenitori del New Deal si notano le critiche della catena Scripps Howard che trova il discorso talmente cauto e incompleto da essere evasivo su molte assai gravi questioni e confuso in alcune altre. Il *Filadelfia Record* e il *New York Post* trovano che il discorso non contiene che un solo suggerimento costruttivo e ne condanna la evasività e il tono generico dicendo che esso mostra la strategia repubblicana americana, preoccupata di non rivelare il programma di Landon perchè ciò provocherebbe un dibattito di idee e renderebbe meno facile quella coalizione di nemici di Roosevelt che sembra essere l'obbiettivo maggiore dei repubblicani.

Il *Wall Street Journal* esprime il compiacimento degli ambienti finanziari per il discorso di Landon. Anche il *New York Journal Commerce* approva il discorso, pur deplorando la dichiarazione antimonopolistica. Nessun commento fanno i giornali circa i brevi accenni di politica estera.

La settimana alla Radio

La trasmissione dei *Quattro Rusteghi* di Ermanno Wolf-Ferrari, annunciata per questa sera dalle stazioni del Gruppo Roma, non poteva davvero tornare più opportuna in questo periodo di fortunate rappresentazioni goldoniane; anche trasferito sulla scena lirica Goldoni resta padrone e la sua arte, pur nella commedia rivestita di note musicali, costituisce egualmente il centro dello spettacolo. Ed è anzi a questo scopo che deve mirare il musicista accorto che si accinge a musicare una commedia goldoniana: c'è insita nella produzione del grande commediografo una spontanea naturale musicalità — sia essa elegante, sottile e un po' studiata come nel *Ventaglio*, sia musica etnica, popolaresca, di mare e di laguna come nelle *Baruffe chiozzotte* — davanti alla quale l'inserzione di musiche vere e proprie e più ancora l'integrale commento musicale possono apparire pleonastico e dannosi.

Il compito del musicista intelligente, a meno che non si tratti di un genio capace di interpretare in musica l'immateriale musicalità goldoniana, va perciò circoscritto a un sobrio discreto commento musicale lasciando campeggiare al disopra dell'opera sua quell'arte, grande e perenne, di Carlo Goldoni. Questo Wolf-Ferrari ha compreso e per questo ha dato con *I quatro Rusteghi* al teatro italiano un lavoro vitale in quanto la vitalità goldoniana non è stata soffocata dal musicista ed ha libero gioco nello svolgersi della vicenda; è indubbiamente questa la più felice opera del musicista concittadino che in altre, pure d'argomento goldoniano, come *La vedova scaltra* o il recente *Campiello*, non è riuscito all'autore di mantenere la stessa linea di eleganza e discreto commento musicale, sconfinando talora in sfumature operettistiche.

Romain Rolland, il noto scrittore francese, definì la posizione estetica di Antonio Smareglia « fra Verdi e Smetana »: invero pensando all'Istria, patria del musicista si comprende come egli, pur essendo italiano, abbia potuto assorbire, attraverso i frequenti scambi con le genti vicine, talune caratteristiche della musicalità slava. La

* * *

Quale sia stata l'importanza dell'opera di Giuseppe Martucci non occorrerà ancora una volta ricordare: dopo quasi un secolo cronologicamente, e assai più che un secolo in linea estetica, di completo abbandono da parte dei musicisti italiani di ogni attività sinfonica si imponeva il problema di fornire una logica continuazione del nostro glorioso patrimonio sinfonico. E il nome di Martucci assieme a quelli di Sgambati e di Bossi è in prima linea fra questi pionieri che si accinsero all'opera coraggiosa. Era inevitabile dopo così lungo silenzio che gli influssi del sinfonismo straniero, proseguito durante l'Ottocento in un trionfale cammino si facessero sentire nei tentativi di una nuova musica italiana e l'opera dei musicisti più su ricordati si svolse spesso nell'orbita wagneriana e brahmsiana; così l'ombra di Brahms è per chiari segni avvertibile nel *Concerto per pianoforte* programmato per la sera di martedì prossimo.

Proseguono intanto i concerti alla Basilica di Massenzio, quasi una continuazione estiva della stagione dell'Augusteo: nelle prossime serate ne saliranno il podio Mario Rossi e Riccardo Zandonai per dirigervi degli attraenti ed eclettici programmi. In settimana saranno pure proseguite le trasmissioni folcloristiche di Radio Polski in collegamento con le stazioni italiane. La prima intitolata *La festa delle messi* ci riporta alle allegre brigate campagnole: si tratta di una radioscena musicale composta da Maryan Rudnicki, l'altra svolge l'argomento delle *Nozze villerecce* riproducendo le tradizionali suggestive canzoni e le danze nuziali polacche: ne è autore Feliks Rybicki.

Nel programma radioteatrale primeggia l'atto di Luigi Pirandello, *La Giara*, bellissimo quadro ambientale siciliano dove è narrata la vicenda di un conciabrocche che per accomodare una giara spaccata deve calarsi dentro il recipiente e restarci dopo la riparazione perchè non riesce più ad uscire dalla apertura, e sorge dall'incidente un caso giuridico. Sono inoltre programmati *Il Gladiatore morente* di Gino Rocca, *Il Progettista* di Paolo Cavegnaro e *La parabola del desiderio* di Ettore Romagnoli (prima trasmissione radiofonica).

CRONACA CITTADINA

Il commiato del Prefetto dal Consiglio dell'Economia

Ieri, presso il Consiglio dell'Economia Corporativa, si sono riuniti i componenti del Comitato di Presidenza, i membri del Consiglio stesso ed i Capi delle Organizzazioni Sindacali della Provincia per porgere a S. E. Benigni, che lascia fra giorni la nostra città il saluto delle Categorie Economiche.

Le parole del Vice Presidente

Il Vice presidente del Consiglio dell'Economia, Comm. Dott. Carlo Ivancich, ha rivolto a S. E. il Prefetto a nome dell'intero Consiglio espressioni di rammarico, di riconoscenza, di affettuosa devozione.

Se tutti possono condividere tali sentimenti, ha detto il comm. Ivancich, questi sono, a ragione, ancor più profondi in noi del Consiglio, perchè a Venezia — come in ogni altra provincia — V. E. ha sempre impresso al Consiglio dell'Economia il massimo impulso e dedicato ad esso la più appassionata attività personale, elevandone così sempre più l'efficenza ed il prestigio. Ciò è attestato da una imponente massa di atti consiliari, che l'oratore vorrebbe raccolti in volume, col particolare significato di un atto di omaggio.

V. E. parte con il rimpianto, forse, di non essere rimasto qui un tempo sufficiente per poter raccogliere tutti i frutti della propria fatica, ha soggiunto il vicepresidente, quando apprenderà che anche la conservazione ed il risanamento edilizio di Venezia saranno garantiti da quella legge da V. E. e da tutti tanto invocata per la vita stessa della città, proverà, dalla lontana Sicilia, la medesima intima gioia che avrebbe provato se fosse ancora qui fra noi.

L'oratore si dice sicuro che il miglior ricordo di Venezia resterà nel cuore di S. E. Benigni e specialmente quello dei giorni in cui visse tra noi la gioia dell'epopea vittoriosa d'Africa.

Le parole del Comm. Ivancich sono state accolte dal vivo applauso di tutti i presenti.

Parla quindi il Dott. *Giovanni Chiggiato*, Presidente dell'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori, anche a nome dei datori di lavoro della provincia, il quale, dopo aver ricordato la proficua attività svolta da S. E. il Prefetto, ha accennato alle opere principali dovute al suo alto interessamento.

Il Cav. Antonio Giuliani, Segretario dell'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'Industria, anche a nome dei dirigenti delle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori della Provincia, ha espresso a S. E. il saluto e la riconoscenza dei lavoratori.

Il ringraziamento di S. E. Benigni

Ha quindi preso la parola il Prefetto Presidente S. E. Benigni il quale, dopo aver espresso la sua gratitudine a tutti i presenti per la cortese simpatica manifestazione che hanno voluto tributargli, ha ricordato l'intenso lavoro svolto sotto la sua guida dagli organi consiliari per risolvere importanti problemi economici in un periodo in cui nuovi grandi orizzonti si sono aperti al nostro Paese e manifesta il suo vivo rammarico per dover interrompere il lavoro svolto a Venezia con profonda passione e con volontà costruttiva.

Egli ha poi ringraziato tutti per la fattiva e generale collaborazione ed ha formulato l'augurio che Venezia nelle nuove possibità imperiali dell'Italia, abbia il posto eminente che le compete.

Il saluto del personale dell'Ufficio

Il Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia ha quindi riunito tutto il personale dell'Ufficio.

Egli, a nome di tutti ha rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto e lo ha ringraziato per la benevolenza e la fiducia con la quale ha sempre seguito la sua opera quotidiana.

S. E. Benigni ha ringraziato ricordando l'apprezzata opera svolta dall'Ufficio dell'Economia e particolarmente dal Direttore dott. Pellizzon, anche nell'adempimento di importanti e delicati incarichi recentemente da lui affidatigli, ed ha rivolto a tutto il personale un vivo e caloroso elogio formulando per tutti i migliori auguri.

Alla G. P. Amministrativa

Nella seduta di venerdì della Giunta Provinciale Amministrativa in sede di tutela, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni ha rivolto il suo saluto ai componenti funzionari e rappresentantanti eletti dal Partito.

Egli ha ricordato che durante la sua permanenza al Governo della Provincia si è iniziato e concluso il periodo fatidico e glorioso nel quale il Duce ha fondato l'Impero. In tale periodo la Provincia di Venezia con tutti i suoi organismi è stata una entità superbamente unitaria, una magnifica espressione di tutte le possibilità di disciplina e di resistenza, uno strumento di potenza al servizio della Nazione in guerra.

A nome dei componenti della Giunta, il comm. dott. Oreste Vitale, membro effettivo della medesima, ha risposto ricordando l'opera da S. E. spesa a beneficio della città.

« La Giunta Provinciale — egli ha detto, che ha potuto da vicino sentire tutta la passione che ha animato la E. V. nella risoluzione degli importanti e vitali problemi di questa Provincia, si rende interprete del reverente pensiero di tutti i capi degli Enti locali, che con essa hanno rapporti d'ufficio, per ringraziare la E. V. di tutta la vasta opera compiuta, ed è grata per le care e buone parole di commiato che la E. V. ha voluto inidirizzarle.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 16 luglio, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

I componenti della Sezione prezzi sono convocati a Ca' Littoria martedì 14 luglio alle ore 9,30.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Camponogara il fascista Baruffaldi dott. Giovanni, in sostituzione del fascista Simonati avv. Urbano, Ispettore di Zona, il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

CONVOCAZIONI

Il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali Capi Zona, il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento ed il Vice Segretario del Fascio di Venezia sono convocati a Ca' Littoria lunedì 20 luglio alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale Provinciale è convocato a Ca' Littoria giovedì 23 luglio alle ore 9.30.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Commissario del Fascio di S. Michele al Tagliamento il fascista Maggiulli ing. Ugolino, inscritto nel P.N.F. dal febbraio 1921, in sostituzione del fascista Colonna cav. Ugo, nominato Podestà del Comune.

NOMINE

Ho nominato Segretario del Fascio di S. Stino di Livenza il fascista Marenzi avv. Luigi già Commissario del Fascio stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Coloro che desiderano visitare Vittorio Veneto, potranno acquistare singolarmente alla stazione di Conegliano, il biglietto a tariffa popolare di lire 2.

Anche le Sezioni della Provincia, potranno partecipare purchè trasmettano le adesioni alla Sezione di Venezia entro il 28 corr.

Al più presto possibile verrà reso noto l'orario esatto della partenza.

La cinematografia della Colonia dei Combattenti «G. Giuriati»

Il Presidente dell'Istituto Nazionale Luce ha comunicato alla Federazione Provinciale Combattenti di Venezia che a mezzo dei suoi inviati speciali ha provveduto a riprendere cinematograficamente gli aspetti più interessanti della Colonia Alpina «Generale Giuriati» che sorge nella magnifica chiostra delle Alpi di Mareson (Belluno).

Tale documentazione è stata inserita nel Giornale sonoro N. 924 che verrà data in visione nei cinema. La documentazione stessa sarà riprodotta nei Cinema della Città di Venezia: Olimpia e Massimo nella prossima settimana.

Associazione Combattenti

Pellegrinaggio a Nervesa

La Sezione Combattenti di Venezia, ricorda ai soci che sono aperte le iscrizioni per la Gita-Pellegrinaggio a Nervesa della Battaglia che avrà luogo il 2 agosto p. v.; e verranno chiuse il 27 corr.

La quota di L. 20 comprende il viaggio in treno speciale ed i due pranzi a Conegliano.

Possono partecipare anche i figli dei Combattenti purchè avanguardisti, giovani fascisti, fascisti.

Casa della Giovane Italiana

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha organizzato per la prima decade di settembre un campeggio per Graduate G. I. e Dirigenti a S. Vito di Cadore.

Le partecipanti al Campeggio saranno alloggiate all'Albergo Marcora come l'anno scorso. Dato che i posti disponibili sono limitati le organizzate che intendono parteciparvi, dovrano iscriversi entro il 10 agosto. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Chiusura Ambulatori: Si avvertono gli interessati che durante il periodo estivo gli Ambulatori dell'O. N. B. si chiudono per il riordino annuale.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 14.15, provenienti da Firenze sono giunte 70 studentesse italo-americane e alle 14.34 da Milano 60 sudditi americani.

Alle 19,22 sono giunte da Trieste 13 studentesse jugoslave.

I martiri veneziani di Cosenza commemorati ai Ss. Giov. e Paolo

L'Associazione ProTerre Irredente Italiane ha commemorato ieri nella Chiesa dei Ss. Gio. e Paolo i Martiri Veneziani di Cosenza Emilio e Attilio Bandiera e Domenico Moro. Erano presenti alla cerimonia numerose rappresentanze.

La cerimonia si iniziò con la celebrazione della Messa dopo la quale venne deposta una corona d'alloro sulla tomba dei tre Martiri. Il cav. Dino Romanin quindi commemorò i gloriosi caduti di Cosenza. Egli ricordò le eroiche gesta dei Bandiera e Moro e rilevò che la gioventù d'oggi non è meno gloriosa e citò la guerra della Libia, la guerra mondiale che ebbe fine solo per la grande vittoria italiana e disse che se altri Stati sono riusciti vittoriosi, devono solo all'Italia tale vittoria.

Infine il cav. Dino Romanin illustrò la guerra in Africa Orientale voluta dal Duce che sapeva di avere al suo fianco non solo tutto l'Esercito, tutte le Camicie nere, ma tutto il popolo italiano sicchè immancabile fu la vittoria che ha sbalordito tutto il mondo.

Prima di chiudere la semplice cerimonia, il cav. Romanin ha ricordato i Caduti dell'ultima guerra ed in particolar modo i due veneziani Raimondo Franchetti morto alla vigilia della guerra ed il Cap. degli Alpini Eugenio Manetti caduto gloriosamente due giorni dopo finita la guerra. Chiamati a voce alta i Martiri Attilio Bandiera, Emilio Bandiera, Domenico Moro e i camerati Raimondo Franchetti ed Eugenio Manetti, tutti risposero « Presente ».

Il nuovo listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 15 luglio 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Voce		Prezzo
Ingrosso al Macello:		
Buoi	al q.le	L. 630.—
Vacche Tori	»	580.—
Minuto, Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg.	L. 8.—
1.o taglio senza osso	»	10.40
2.o taglio con osso	»	6.50
3o. taglio con osso	»	5.—
Vacche, tori:		
1. taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	9.75
2.o taglio con osso	»	6.—
3.o taglio con osso	»	4.50

N.B. - Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Voce		Prezzo
Vitelli:		
Ingrosso	al q.le	L. 865.—
Minuto:		
1.o taglio con osso	al kg.	L. 10.50
2.o taglio con osso	»	8.50
1.o taglio senza osso	»	14.—

N.B. - Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla 4.a costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto. Dal presente listino sono esclusi: Filetto, roastbeef e braciole di lombo di maiale.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIE

Voce		Prezzo
Polpa	al kg.	L. 10.—
Braciole di costata	»	8.—
Petto e costicine	»	6.—
Luganeghe nostrane	»	9.—
Musetti nostrani	»	8.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	»	21.50
id. cotto 1.a qualità	»	17.50
Mortadella carne suina 1. q.	»	12.—
id. carne b. s. 1.a qualità.	»	9.—
Salame nostrano stagionato	»	13.—
Ossocollo 1.a qualità	»	18.—
Soppressa 1.a qualità	»	19.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Voce		Prezzo
Burro:		
Finissimo da tavola	al kg.	L. 13.—
Comune	»	11.—
Caffè:		
Naturale Santos good	»	24.80
Tostato Santos corrente	»	31.—
Farina frumento n. 1	»	1.70
id. granone bianca 1.a	»	1.20
id. granone gialla 1.a	»	1.20
Formaggio:		
Emiliano stravecchione	»	11.50
id. stravecchio	»	9.20
id. corrente	»	8.—
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
id. vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.50
id. stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta nat.	»	7.—
id. crosta art.	»	5.50
Lardo nostrano alto	»	7.50
Lardo nostrano basso	»	7.—
Latte pastorizzato	al litro	L. 1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio di oliva classico		L. 6.60
Olio di semi 1.a qual.	»	6.—
Pasta sciolta:		
Extra semola di 1. q.tà	kg.	L. 2.75
di 2.a qualità	»	2.45
Comune di 1.a qualità	»	2.20
Secca con non meno di quattro uova	»	5.—
Raff. con aggiunta di uovo	»	2.80
Fresca con uova	»	4.—
Fresca senza uova	»	2.10
Riso originario 1.a q.tà	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Strutto nostrano	»	6.50
Uova fresche 55-57	al paio	» 0.80
Zucchero raffinato pilè	kg.	» 6.20
id. semolato raffinato	»	6.20
id. cristallino	»	6.—

PANE

Voce		Prezzo
Filoni gr. 400, far. n. 2	kg.	L. 1.40
id. gr. 250 farina n. 1	»	1.70
Montasù e stanghette	»	1.95
Ciopette e mantovane	»	1.95

CARBONE

Voce		Prezzo
Carbone vegetale	kg.	L. 0.50

ANNOTAZIONI - Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di 1.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di 1.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di 1.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verduta, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà di intesa col Segretario Politico sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2., del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

In treno come in ufficio

Non sempre i viaggi sono fatti per semplice svago. Il viaggio in treno rappresenta anzi, il più delle volte, una sosta forzata ad una vita febbrile. Proprio in quelle ore di obbligata inattività l'uomo d'affari, riflettendo posatamente, formula nuove idee, rivede molti giudizi, si accorge della necessità di modificare alcune decisioni, scopre la possibilità di altre iniziative.

Occorrerebbe mettersi subito in comunicazione con Tizio, avvertire Caio, consultare Sempronio...

Ed ecco l'utilità dei telegrammi treno, istituiti dai Telegrafi dello Stato. I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

La festa di S. Giacomo

La festa di San Giacomo ha avuto un lieto e simpatico svolgimento nel popolare e caratteristico campo omonimo, dove specie nel tardo pomeriggio, convenne da ogni parte della periferia molta gente. Ma la festa ha avuto quest'anno anche un particolare carattere benefico e ciò a cura del Gruppo Fascista di Santa Croce, il quale si è prodigato per far sì che i poveri godessero di questa ricorrenza e ne traessero un sensibile profitto per il loro desco. Così sono stati distribuiti un centinaio di pacchi viveri e una ventina di premi in danaro che furono sorteggiati fra 300 famiglie più povere e bisognose già assistite dal Gruppo predetto.

Alle ore 18 poi l'albero della «cuccagna» ha fatto andare in visibilio non solo i bimbi ma anche i maggiorenni, perchè il susseguirsi dei tentativi per salirvi furono come sempre accompagnati da lazzi e da frizzi che aggiungevano allo spettacolo uno spassoso intermezzo.

Alle ore 21 il corpo bandistico Monteverdi ha svolto uno sceltissimo programma, durante il quale, la folla che gremiva il campo ha partecipato ad un altro divertimento non meno interessante della cuccagna, il gioco delle pignatte a sorpresa, nel quale colui che tentava cogli occhi bendati, di rompere la pignatta correva il rischio di trovarvi la mercanzia la più avariata come caligine, polvere di carbone oppure qualche cosa di commestibile.

Il campo San Giacomo era poi tutto illuminato architettonicamente mentre proiettori lanciavano sulla chiesa e sul campanile o nelle facciate degli edifici, fasci di luce che rendevano il quadro veramente pittoresco. Altre attrattive hanno contornato la festa, come un'altalena, giochi vari, ecc. Il campo è rimasto affollatissimo fin dopo la mezzanotte.

ASSEMBLEA della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Relazione del Consiglio

L'Esercizio 1935-36 si è svolto durante la guerra d'Africa finita gloriosamente colla proclamazione dell'Impero il 5 maggio 1936 XIV.

La Società ha partecipato nei trasporti per l'Africa Orientale in misura notevole. Gli equipaggi senza distinzioni di grado si sono prodigati volontariamente nel carico e scarico delle merci affrontando con perfetta disciplina ed alto patriottismo le fatiche ed i rischi del clima.

Pertanto anche quest'anno la Società è lieta di rivolgere un encomio al suo personale tanto navigante che amministrativo.

Per celebrare la fondazione dell'Impero la Società ha offerto all'Opera Balilla per la fondazione della Casa del Marinaretto a Venezia L. 50.000.

Le inique sanzioni e le controsanzioni che limitarono l'esportazione e l'importazione hanno portato una diminuzione nel traffico coi porti indiani compensata dallo sviluppo dei trasporti per l'Eritrea e Somalia.

Malgrado tutto, la linea si è svolta regolarmente conservando, benchè in misura ridotta, i trasporti in transito di esportazione dall'Austria, Ungheria, ed altri Paesi dell'Europa Centrale e completando con merci per il Mar Rosso. Nel ritorno le navi viaggiarono a pieno ed i noli in valuta estera coprirono sempre le spese portuali, il combustibile e le tasse del Canale di Suez.

Sono state preparate le specifiche e tre soluzioni di piani di costruzione per le due nuove unità che la Società progetta di far costruire.

Il 27 maggio 1936-XIV fu pubblicata la decisione del Duce per il nuovo assetto dei servizi marittimi di linea da attuarsi col 1 gennaio 1937-XV.

« In base a tale piano, il Lloyd « Tristino Società Anonima Trie« ste eserciterà le linee dell'Afri« ca, oltre gli Stretti, dell'Asia e « dell'Australia cioè le linee oltre « Suez già della Tirrenia, della So« cietà Veneziana di Navigazione, « quelle dell'Africa della Naviga« zione Libera Triestina, e la linea « dell'Australia.

« Venezia avrà una sede succur« sale e di armamento del nuovo « Lloyd Triestino ».

Appena pubblicata tale notizia ci siamo affrettati ad informarci se gli interessi di Venezia e della nostra Società erano stati pienamente considerati ed abbiamo avuto rassicuranti dichiarazioni.

Come voi sapete la Società Veneziana di Navigazione fondata nel 1899 è la più antica delle Società di navigazione di Venezia.

La sua situazione finanziaria è solida poichè nei suoi 37 anni di vita ha dato in media un giusto dividendo agli azionisti.

Di fronte a 30 milioni di capitale ha attività patrimoniali cospicue.

Ha creato un tipo di nave celere da carico a 14-15 miglia considerato il migliore nei mari indiani.

Il servizio di Calcutta iniziato nel 1903 per volontà di tutte le Rappresentanze Adriatiche con modica sovvenzione (1.100.000 lire oro), ed in lotta contro le bandiere estere austriache, germaniche, inglesi, olandesi fu un atto di coraggio e fu un successo.

Attualmente tutto il traffico da Calcutta e Rangoon per l'Italia si svolge esclusivamente colle sue navi, mentre le altre bandiere rispettano il suo campo d'azione e la «Veneziana Line» è popolare in tutta l'India.

La sovvenzione fu in 33 anni di totali L. 33.071.532 il che è di poco superiore alle imposte pagate che sommarono a: 30.655.217.96 Lire.

Per 5 anni non ebbe sovvenzione (dal 1918 al 1923) e dal 1923 al 1926 ebbe il compenso simbolico di 1 lira all'anno.

Le basi economiche sono solide perchè il traffico è alimentato nei viaggi di andata dalle merci italiane di esportazione e da quelle in transito dall'Europa Centrale e nei viaggi di ritorno da 3 porti importanti come Madras, Calcutta e Rangoon.

In qualunque momento durante 33 anni — grazie alle sue basi ed all'accurata progressiva Organizzazione — la Linea ha potuto, traverso qualsiasi crisi, trovar carico pieno alle sue navi.

Ecco in sostanza le ragioni per cui il mantenimento a Venezia dell'armamento e della Direzione di questo importante servizio, frutto dello sforzo perseverante di 33 anni, deve considerarsi sicuro.

Il Bilancio si chiude con un saldo attivo di L. 2.843.463.76.

Fu approvato un dividendo agli azionisti di L. 7.90 per azione nominativa.

Sulle azioni al portatore il dividendo sarà di L. 7.11 per azione; pagabili dal 28 luglio.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 24 luglio 1936 XIV:

Decessi: Molin Giovanni di anni 16 celibe, pescatore.

Matrimoni: Cancellada Mario carpentiere con Vianello Antonia cas. Guerrin Alfredo musicista con Ravazzolo Clara cas.; Vianello Giovanni spediz. con Lazzari Elsa, sarta

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 17 al 23 Luglio)

NATI: 88 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 47 - MATRIMONI: 24

24 Luglio 1936 - XIV

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 1 - MATRIMONI: 3

DIARIO SACRO

Luglio 26. — Domenica VIII dopo Pentecoste. — S. Anna Madre di Maria Santissima; con la commemorazione della Domenica. — Al SS. Salvatore si venera il Capo della Santa, che apparteneva un tempo alla chiesa e monastero della Carità, presso la Salute e ora distrutti. A S. Giovanni Grisostomo si espone la reliquia di un suo braccio e vi è Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Pantaleone si onora la Santa con Messa solenne e benedizione poi inno all'altare della Santa; alla sera primi Vesperi del titolare. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30; 12; 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

27 Lunedì. — S. Pantaleone, medico, martire di Nicomedia, nel IV secolo; con la commemorazione di S. Ermolao, Prete, martire, che lo convertì alla fede, e del quale conservasi il sacro Corpo a S. Simeon Grande e dove se ne celebra la festa con Messa solenne e Vesperi. A S. Marco si espone la reliquia di un braccio del Santo di oggi. A S. Giacomo di Rialto alle 19.30 funzione di suffragio e benedizione. — Oggi ricorre la festa della Beata Bartolomea Capitanio, venerata alla Pietà con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Esposizione solenne del SS. Sacramento

Luglio 26, S. Barnaba; 27, 28, 29, S. Maria Assunta dei Gesuiti; 30, 31. S. Biagio; Agosto 1, San Fantino.

Solenne Trigesimo di S. Ecc. Monsignor Longhin

Per iniziativa dei PP. Cappuccini lunedì 27 corrente alle ore 8,15 avrà luogo nel Tempio del Redentore, alla Giudecca, un solenne rito funebre in suffragio del compianto Arcivescovo-Vescovo di Treviso, Mons. Andrea Giacinto Longhin

L'elogio funebre sarà tenuto dal Rev.mo Mons. Dott. Carlo Zinato, cancelliere patriarcale.

Giornata antiblasfema a S. Francesco della Vigna

Oggi, per iniziativa della locale «Associazione di A. C. Gioventù Antoniana» avrà luogo nella parrocchia di S. Francesco della Vigna l'annuale «Giornata Eucaristica antiblasfema», che si inizierà alle ore 7 del mattino.

Società di S. Vincenzo de Paoli

Oggi alle ore 7.30 nella Chiesa della Pietà (Riva Schiavoni) verrà celebrata la Messa annuale in onore del S. Patrono delle Conferenze, S. Vincenzo de' Paoli.

I treni popolari d'oggi

Per questa mattina è annunciato l'arrivo dei seguenti treni popolari: due treni da Milano, in arrivo a Venezia rispettivamente alle 5.57 e alle 6.51; uno da Treviso in arrivo alle ore 8.28; una da Verona alle 9.06; uno da Reggio Emilia alle ore 10 ed uno da Perugia alle ore 6.12.

Da Venezia ne venne formato uno per il Cadore, che parte stamane alle ore 4.45.

Uno ne è giunto iersera da La Spezia alle ore 20,40 con 544 gitanti.

La sbafatrice in arresto

La padovana Maria Furlani di anni 32 è una donna cui piace bere, mangiare e dormire senza pagare nè il vitto, nè l'alloggio. Così ella passava di albergo in albergo occupando una camera nella quale, all'atto di uscire, lasciava un involto che avrebbe dovuto contenere indumenti ed invece accoglieva carta straccia. In tal modo lasciava credere all'albergatore che sarebbe tornata mentre una volta uscita non si faceva più vedere.

Ma poichè tutti i nodi vengono al pettine andò a finire che cadde dentro la rete tesa dalla Questura buscandosi sette mesi di reclusione e 700 lire di multa e ciò in dipendenza della truffa commessa a Riva sul Garda. L'esecuzione dell'ordine di carcerazione è avvenuto ieri a mezzo della Mobile che la trasse in arresto mentre tranquillamente passeggiava sul liston.

Per omicidio colposo

Ieri il commissario di Porto Marghera ha fatto eseguire l'arresto del manovratore Ferdinando Bortolozzo di anni 28 da Carpenedo addetto allo stabilimento Vetrocoke, denunciandolo per omicidio colposo in danno di Umberto Serena, deceduto in seguito ad infortunio nello stesso stabilimento.

L'erba in fiamme

Ieri alle ore 15.45 al Lido per cause imprecisate, ha preso fuoco l'erba secca del campo antistante il cimitero israelitico. I pompieri dell'isola accorsero con della sabbia e spensero.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di un capogiro

Ieri alle 4 la settantenne Elisabetta Pizzato abitante a Castello 1900, levatasi dal letto fu colta da capogiro e cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

La disgrazia di un pontoniere

Il pontoniere dell'Azienda Francesco Pedrali di anni 28, abitante a Santa Croce 1602, aprendo un cancello del pontone sulla Riva degli Schiavoni della linea diretta Lido, riportò un trauma alla mano destra, guaribile in pochi giorni.

Sul ponte Giacinto Gallina

Ieri alle 15 Pietro Sanavia di anni 40 abitante a Cannaregio 2201, attraversando il ponte Giacinto Gallina, è scivolato su di un nocciolo di pesca fratturandosi la falange del dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del comm. rag. Giacomo Scarabellin, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Angelina Ravà Scandiani e ing. Gino Ravà; L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dal comm. G. B. Del Vo; L. 20 id. dal rag. Bruno Marcato.

* Nel trigesimo della morte della signorina Carolina Calzavara, per onorarne la memoria, la Famiglia Busetto offre L. 100 all'Infanzia Abbandonata.

L'ultima del "Ventaglio" a S. Zaccaria

Il saluto del conte Volpi ai realizzatori e agli interpreti

L'ultima rappresentazione del Ventaglio di Carlo Goldoni, si è svolta iersera nel Campo di San Zaccaria davanti a quel pubblico magnifico per qualità come per numero che è il fedele spettatore di questi fortunatissimi spettacoli della Biennale.

Anche iersera gli applausi scrosciarono di frequente a scena aperta, rivolti ad Ermete Zacconi, ad Andreina Pagnani, a Memo Benassi, a Renzo Ricci, a Maria Melato, a Laura Adami, a Nerio Bernardi i quali alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più e più volte al proscenio, con Rossana Masi, con Augusto Marcacci, con l'Erler, col Roveri, col Baldanello e con tutti gli altri.

Ancora una volta trionfò la geniale e sapiente regia di Renato Simoni e ancora una volta il pubblico espresse la più obiettiva ammirazione per il delizioso quadro scenico ideato da Guido Salvini e da Aldo Calvo.

La riunione sulla scena

Dopo la recita S. E. il Conte Volpi di Misurata accompagnato dalla figlia Donna Marina, ha riunito gli attori e i collaboratori del meraviglioso spettacolo sulla bella scena, sotto l'albero secolare, ove era stato preparato un rinfresco. Erano presenti alcune personalità tra le quali la Contessa Morosini, il Senatore Vittorio Cini, il conte Andrea di Valmarana, il Direttore Amministrativa comm. Bazzoni e i capi servizio della Biennale, e i rappresentanti dei Giornali cittadini.

Il saluto di Renato Simoni

S. E. il Conte Volpi ha preso la parola, esprimendo il suo rincrescimento che alla riunione non abbia potuto essere presente Renato Simoni, che di questo trionfale ciclo goldoniano è stato il geniale, ammirabile realizzatore. Egli però è presente in ispirito, con un telegramma, del quale il Conte Volpi da lettura:

«Commosso, riconoscente, ringrazio Vostra Eccellenza, ricordo ospitalità deliziosa di Vostra Eccellenza e della Biennale, la gioia dei giorni di lavoro con sì luminosa schiera di interpreti, col mio caro, incomparabile, indispensabile Salvini, con tutti gli altri preziosi collaboratori. Da tutti mi sono venuti doni meravigliosi d'intelligenza e di bontà nel nome di Venezia, per amor di Goldoni. Mi permetto di mandare a Vostra Eccellenza un abbraccio che esprime il mio rispettoso affetto e la mia profonda devozione».

Parla S. E. il Conte Volpi

Domani — proseguì il Conte Volpi — avrà termine questa serie di recite, così belle, così perfette, che, se Carlo Goldoni avesse potuto assistervi, avrebbe certamente detto di non aver mai sentito un'esecuzione migliore delle sue commedie. Il merito di questa bellezza è di Renato Simoni, è di Guido Salvini, è vostro — soggiunge il Conte Volpi rivolto agli attori — e la Biennale vi ringrazia, e si augura di poter ricorrere ancora nell'avvenire all'arte vostra.

Con frase arguta il Conte Volpi, cogliendo lo spunto dal fatto che nel «Ventaglio» si parla molto di caccia, ricorda le antiche cacce dei Dogi di Venezia, e l'usanza del donativo che annualmente il Doge stesso faceva a tutti i patrizi veneziani di due Germani reali, detti in veneziano *oselle*.

Nel cinquecento, essendosi di molto accresciuto il numero dei patrizi veneziani, il dono annuale delle *oselle* venne mutato a quello di una medaglia, che conservò il nome di *osella*, e che veniva espressamente coniata ogni anno, in argento.

L'osella della Biennale

Anche la Biennale ha la sua *osella*. L'*osella* del Doge recava nel conio una raffigurazione allegorica del maggior avvenimento dell'anno; con lo stesso significato, nel campo artistico, la Biennale offre la sua *osella* ai valorosi interpreti del «Ventaglio», a ricordo delle loro trionfali recite.

Un caloroso applauso accoglie le felici parole del Conte Volpi, il quale procede alla distribuzione delle *oselle*, che recano su una faccia il Leone di S. Marco andante con la dicitura «La Biennale di Venezia - Recite Goldoniale - Luglio 1396 XIV» e il nome della persona alla quale la medaglia è assegnata.

Il Conte Volpi inizia la consegna del dono dall'illustre attore Ermete Zacconi, che ringrazia con gentili espressioni. Seguono le attrici, in ordine alfabetico: Laura Adani, Rossana Masi, Maria Melato, Andreina Pagnani; quindi vengono gli altri attori: Emilio Baldanello, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Tino Erler, Umberto Giardini, Augusto Marcacci, Renzo Ricci, Ermanno Roveri, Zerbinati. Infine i collaboratori di scena: Aldo Calvo, Covaz, Gastone Martini, Riva.

Per ciascuno il Conte Volpi ha una gentile espressione d'elogio e di ringraziamento.

L'augurio di Guido Salvini

A distribuzione ultimata, s'avanza il comm. Guido Salvini, il quale porge al Conte Volpi l'omaggio del volume del *Ventaglio* elegantemente rilegato, sul prontispizio del quale son riunite le firme di tutti i realizzatori, registi, attori e collaboratori.

Guido Salvini accompagna il dono gentile con poche opportune parole.

Egli ricorda come, due anni or sono, egli ringraziava il conte Volpi a nome degli attori che avevano preso parte alla realizzazione del «Mercante di Venezia».

Quest'anno, oltre che la gratitudine viva e profonda degli attori, egli esprime la profonda commozione, con la quale essi hanno compreso che con queste recite goldoniane essi hanno partecipato alla creazione di quel grande centro dell'arte teatrale che sarà Venezia. Se Salisburgo è riuscita a creare una tradizione ai suoi festival, Venezia, tanto più gloriosa e famosa della piccola città austriaca, Venezia, ch'è la culla del teatro italiano e il convegno di tutte le più nobili espressioni dell'arte, diverrà il centro riconosciuto del teatro internazionale.

Le parole di Guido Salvini riscuotono generali applausi che si rinnovano calorosi quando il conte Volpi ribatte: «E per l'anno venturo studieremo qualche cosa d'altro».

Il conte Volpi offre quindi ai convenuti una coppa di spumante.

Limitazioni al servizio viaggiatori sulla Venezia-Trento

Le norme già da noi comunicate circa le limitazioni al servizio viaggiatori dei treni AT 210 ed AT 211 fra Venezia e Trento, sono state annullate e sostituite dalle seguenti:

Nel diretto AT 210 sono ammessi: 1) I viaggiatori in partenza da Venezia S. L. e da Venezia Mestre diretti oltre Primolano; 2) I viaggiatori in transito da Venezia S. L. Venezia, Mestre, Castelfranco, Bassano e diretti a tutte le stazioni di fermata; 3) I viaggiatori in partenza da Noale, Castelfranco e da Bassano purchè diretti a Trento ed oltre.

Nel diretto AT 211 sono ammessi: 1) I viaggiatori in partenza da Trento e diretti oltre Carpanè V.; 2) I viaggiatori in transito da Trento e diretto a tutte le stazioni di fermata; 3) I viaggiatori in partenza dalle stazioni della tratta Pergine-Strigno (comprese) e diretti oltre Bassano verso Padova ed oltre Castelfranco.

Dai treni suddetti classificati diretti, oltre alle esclusioni previste dal punto 7 delle «Condizioni Generali di Ammissioni dei Viaggiatori» inserito nell'Orario Ufficiale Pozzo e nel foglio N. 1 dell'orario murale restano esclusi, senza eccezione, i possessori dei biglietti gratuiti di 3. classe serie B, Bc, Bd, P2, B4, B6.

L'ultima delle "Baruffe chiozzotte" in Campo San Cosmo alla Giudecca

Com'è noto seguirà questa sera in Campo San Cosmo alla Giudecca l'ultima rappresentazione delle «Baruffe chiozzotte» nella superba edizione che si vale dell'ammiratissima regia di Renato Simoni e di Guido Salvini e che ha per interpreti insieme a Toti Dal Monte, a Kiki Palmer e a Giulio Stival, tutti gli assi del teatro veneziano da Gianfranco Giacchetti a Cesco Baseggio, da Gino Cavalieri ad Emilio Baldanello, da Carlo Micheluzzi a Bepi Zago, da Margherita Seglin a Giselda Gasparini.

L'attesa di quest'ultima recita, alla quale assisterà S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, è fervidissima e di questo è prova nel fatto che già da due giorni tutti i posti sono venduti.

I servizi dell'A.C.N.I.L. in occasione dello spettacolo

L'A.C.N.I.L. ripete i servizi speciali che verranno effettuati questa sera per la rappresentazione delle «Baruffe Chiozzotte»:

Alle ore 20.40 una motonave partirà dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e raggiungerà direttamente la Giudecca; alle ore 20.45 partirà una motonave dal Lido (S. Maria Elisabetta) la quale approderà alle ore 21 al pontile del Molo e proseguirà direttamente per la Giudecca; alle 21,10 partirà una terza motonave dal pontone del Molo per Giudecca.

Infine un motoscafo partirà alle ore 20.50 dalla Ferrovia per la Giudecca toccando tutti gli approdi di Piazzale Roma, S. Samuele e San Marco.

Il servizio di ritorno a fine spettacolo verrà effettuato da una motonave per il Lido, da una motonave per il Molo, da un vaporetto per il Molo e da un motoscafo per Piazzale Roma e Ferrovia.

I prezzi di passaggio sono fissati nella seguente misura:

Lido-Giudecca andata-ritorno L. 2.50 — id. sola andata L. 1.50 — id andata-ritorno per abbonati L. 1. Molo-Giudecca andata - ritorno L. 1.50 — id solo andata L. 1; — Motoscafo sola andata L. 2.

Linee **Chioggia e Murano**: L'ultiam corsa in partenza da Venezia per Burano e per Chioggia verrà effettuata per ambedue le località alle ore 24.15.

La commissione d'accettazione dei filmi notificati alla IV Mostra Cinematografica di Venezia

La Commissione d'accettazione dei film notificati alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia è stata così composta:

Presidente: Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Mostra; membri rappresentanti della Camera Internazionale del Film: Oswald Lehnich, Ministro di Stato, Presidente della Camera Internazionale del Film, presidente della Reichsfilmkammer germanica, e Olof Andersson, vice presidente della Camera Internazionale del Film, Presidente della Camera del Film svedese; membri delegati delle Nazioni non partecipanti alla Camera Internazionale del Film, Mr. Neville Kearney, Capo del Dipartimento delle Industrie Cinematografiche, Segretario del Gruppo produttore di Film della Federazione dell'Industria Britannica; Luigi Freddi, Direttore generale per la Cinematografia.

La Commissione inizierà i suoi lavori lunedì 27 luglio nella sede della Mostra, al Lido di Venezia, via ad essere una desiderata e necessaria appendice della stagione veneziana. Essa si svolgerà, per quanto sappiamo, nella prima decade di Agosto. Daremo in seguito maggiori notizie.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 11.66.

Vendite

La signora Eloisa Pressi Pasquali ha acquistato il disegno *Bambina con berretto* dell'artista Lina Rosso.

Una recita ad Asolo nel Castello della Regina

Anche quest'anno a cura di Guido Salvini e di Memo Benassi, Asolo avrà, omaggio del Teatro italiano a Eleonora Duse che vi riposa, una recita all'aperto nel Castello della Regina Cornaro, recita cui arriderà non v'ha dubbio lo stesso indimenticabile successo l'anno scorso riportato dalla *Città Morta*. Questa recita asolana si av-

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma, in generale, i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata, si riconosce che è stata sopratutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che, nel campo del gusto personale, è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di aroma e di gusto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Schubert «Sinfonia in si minore» (Incompiuta).
2. Verdi «Traviata» Atto I.
3. Wolf-Ferrari «I quatro rusteghi» Intermezzo.
4. Listz «II.a Rapsodia ungherese».
5. Wagner «Rienzi» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Il velo dipinto» int. Greta Garbo. Film Metro.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Musica nell'aria» con Gloria Swanson e Jhon Boles.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Balmat» Il re del Monte Bianco.

MASSIMO. — dalle 15: Rinnovato entusiasmo per «Aldebaran» il poema dell'amore e del mare con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti ecc.

ITALIA. — dalle 15: «L'isola del tesoro» Capolav. Metro con Wallace Beery, Jachie Cooper ecc.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20,45, *I Quattro Rusteghi* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22, musiche di Schubert, Selvaggi, Listz; Vienna, 20,35, concerto dedicato ai maestri salisburghesi, (dal Duomo di Salisburgo).

TEATRO: Staz. italiane, 16,20, *Se tu non m'ami* di Paola Riccora; Gruppo Torino, 20,40, *La Ciara* di Luigi Pirandello.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, senatore Aldo Castellani: L'organizzazione medica in A. O.; Roma, 1. int. Vincenzo Costantini; Firenze, 1. int. Nando Vitali.

VARIE: Gruppo Torino, 21,50, *La festa delle messi*, suite di musiche popolari polacche (da Varsavia).

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; l'Anello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Estrazione Lotto 25 Luglio 1936

VENEZIA	81	59	23	53	84
BARI	14	36	3	57	9
FIRENZE	29	1	27	34	74
MILANO	85	36	16	26	86
NAPOLI	51	69	60	31	30
PALERMO	59	39	62	87	12
ROMA	1	28	47	48	87
TORINO	17	51	8	33	49

LA VITA AL LIDO

Danze e spettacoli all'Excelsior

Gara di danze al Chez Vous

Oggi nel pomeriggio e precisamente alle ore 17, verrà servito il thè nella terrazza dell'Excelsior e la riunione avrà l'attrattiva di un intero elegante e ricchissimo spettacolo di varietà. Verrà infatti replicata, per l'occasione, l'ammirata fortunatissima rivista *Frivolites* con tutti i suoi numeri e con tutte le sue figure; si avvicenderanno così nella cornice deliziosa, Rosalind Wade, campionessa mondiale di Step-Dancer, con le sue vezzosissime Eight Dancing Daughters, il grande fantasista Lemercier, Germana e Italo, i celebrati danzatori mondani, la graziosissima Emma Kreuz, virtuosa di danza ed i celebri Campanini e C., Sosia di Stan Laurel e di Holiver Hardy.

Inutile dire che ai numeri di varietà verranno intercalate le danze.

Un altro avvenimento di mondanità raffinata avrà il suo svolgimento questa sera nel giardino incantato del *Chez Vous* dove alle 21 si inizierà un grande Gala avente per titolo *A teatro*. Durante la festa verrà infatti ripetuta la rivista *Frivolites*.

Alle ore 22, alternando le proprie danze coi quadri della rivista si svolgerà il ballo dal titolo *Ancora d'oro*, al quale parteciperanno in gran numero i crocieristi che giungono questa mattina a Venezia a bordo della maestosa motonave *Vulcania*.

Ed ecco una notizia che verrà accolta, senza dubbio, con la gioia più viva da tutti gli innamorati della danza: domani sera e dopodomani seguirà al *Chez Vous* una gara di danze per amatori limitata al *Fox-trott*, al *Valzer* ed al *Tango*. La gentile competizione verrà presieduta da una apposita giuria la quale alla fine assegnerà ai vincitori i ricchissimi premi posti in palio.

Le feste ottenute gli anni scorsi da queste gare, nelle quali la grazia e l'eleganza si fondano in sì armonioso accordo all'abilità dei competitori, garantiscono successo della nuova manifestazione, la quale, come le sue precedenti chiamerà in lizza un ingentissimo numero di coppie e sarà seguita da quel pubblico elegantissimo che è il fedele spettatore di queste competizioni.

La festa dei bambini al Grand Hotel des Bains

Com'era facile prevedere, l'attesa, desideratissima festa dei bambini, ha chiamato iersera al Des Bains un pubblico elegantissimo.

La grande sala terrena dell'albergo è stata trasformata in una gigantesca pagoda il cui tetto, cadente a baldacchino in un tripudio di colori, sorretto da quattro grandi ferri di gondola dentati. Tutto attorno piante di arancio, stellate dai grossi frutti d'oro aggiungono una nota di sfolgorante gaiezza al pittoresco ritrovo.

Alle 21 la sala è già animatissima ed una folla di bimbi vi regna, vivace e beata. Un'ottima orchestra trascina alle danze le minuscole coppie con gli inviti di allegri ballabili facili e piani ed un amplofono trasmette la musica alla terrazza sulla quale danzano in un turbine di luci velate le mamme ed i babbi, le sorelle e i fratelli maggiori. Nella sala e sulla terrazza è lo stesso sorriso ed è la medesima gaiezza.

I bambini passano di gioia in gioia ricevendo i graziosissimi oggetti del *cotillon* e i molti regali che vengono loro presentati durante la festa mentre altri doni vengono offerti alle signore e alle signorine presenti.

Il mago «Mefisto» è sfumato prima di giungere al Lido, forse nel corso di una sua magia, ma l'assenza dell'illusionista è stata compensata ad usura e da un numero delizioso offerto dai celebri danzatori mondani Germana ed Italo e dalle trovate dei celebri Campanini e C. i quali divertirono immensamente i piccoli ed i grandi con le loro geniali imitazioni dei loro sosia Stan Laurel e Holiver Hardy.

Finiti fra grandi acclamazioni i numeri di varietà le danze ripresero il loro ritmo felice e si protrassero a lungo brillantissime.

Una notte in Addis Abeba

Continue sono le richieste di biglietti che giungono alla Sezione Arditi, iniziatrice ed organizzatrice del gran ballo che avrà luogo la sera del 6 Agosto p. v. nei locali del Lido Follies.

Ancora ricchissimi premi sono giunti al Comitato organizzatore, da parte di note Ditte della nostra città e da altre importanti case italiane, doni che saranno messi in palio la sera stessa fra gl'intervenuti.

I locali del Lido Follies quella sera presenteranno una speciale cornice africana, un eccezionale numero di arte varia, si esibirdà nei riposi delle danze, l'orchestra sarà la già nota Manuelita conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico.

Per richieste di biglietti, telefonare al 25529 Sezione Arditi, Ponte della Paglia.

Non ha capito niente!

Quante volte, dopo aver inviato istruzioni urgenti ad un vostro corrispondente lontano, Vi accorgete dalla risposta, o, peggio, dall'esecuzione, che è sorto fra voi un equivoco.

— Non ha capito niente! — dovete esclamare con tono disperato; e di nuovo a scrivere, a spiegarsi, a raccomandare. Intanto una settimana preziosa è passata. Sarebbe stato molto meglio telefonare. In pochi minuti vi sareste intesi alla perfezione. Il Telefono Interurbano funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Il concorso costruzioni in sabbia indetto dal Fascio di Lido

La seconda giornata del Concorso costruzioni in sabbia organizzato dal Fascio di Lido ha avuto un gran de successo sia per il numero dei concorrenti, sia per la genialità delle costruzioni, sia per l'interessamento del pubblico di tutta la spiaggia.

La Giuria composta dei rappresentanti del Fascio di Lido, dello scultore Lucarda e del pittore Sacchi, ha iniziato la sua visita dalla spiaggia dell'Hotel des Bains giudicando degne di nota le seguenti costruzioni: «Dall'Impero al Circo» di Orefice Sandra e Paolo Roncoroni Gabriella Maria, Friedemberg Alberto e Marina e Carena Giorgio; «Il castello portoghese di Gondar» dei Fratelli Dal Pra, Mazzega Enrico, Alessandro Luparia «L'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba» di Musatti Franco, Dal Palù, Camerino e Cozzolino; «Il forte di Macallè» di Guido Weiler, Lea Errera Guido Errera, Nina Colombo, Cin Casoni e Wanda Talamini; «Il villaggio Abissino e Villaggio Europeo» di Asta Luciano e Ruggero, Bertone Ettore e Olga Cortina; «Tucul abissini» di Renata Oselladore e Maria Truffi.

La spiaggia del Consorzio Alberghi ha presentato: «Colonizzazione in A. O. I. di Festari Leonilde e Dosio Gabriella; «Il villaggio italiano in Abissinia» di Marco e Marino Maioli; «Il coccodrillo sul Lago Tana» di Marco Bruschini; «L'Italia maestra di civiltà che domina il mondo» di Bruno Reverberi, Moretti Francesco e Mirella Albini; «Il villaggio abissino» di Dal Corso Lietta e Sergio; «Noi tireremo diritto» di De Cot Gianluigi, De Vecchi Giulio, Anna Maria Fabbrichesi, Falchi Paolo ed infine una magnifica costruzione della «Via dell'Impero con la riproduzione del Vittoriano, del Colosseo e della Basilica di Massenzio, con l'apoteosi dei Legionari sulla via imperiale» di Spinardi, Robbiani, Bianchi, Cavazzana, Cadel e Braita.

Sulla spiaggia della C.I.G.A. una riproduzione del Castello Scaligero di Verona opera di Caberlotto Vittorio, Coen Giorgio, Franci Attilio Valenzin Leo, Gallo Pasquale, Girolamo Maffei, Mires Renato e Roberto, «La tomba delle Sanzioni» di Anita Marongio, «Sogni d'estate» di Spinosa Aldo», «La conquista del picco africano» di Lucia Torlaschi e Gerola Nullo; «L'occupazione del Gondar» con la riproduzione del Ghebbi, della Fortezza, della Chiesa Copta e di altre tipiche costruzioni opera di Ruggero, Alfonso e Mariuccia Federici; «La vittoria imperiale in A. O.» di Jesurum Alda e Maria Polchini, «Castello» di Ramorino Maria Letizia e Chiara; «Tricolore e Civiltà» di Maria Vittoria Visentini Sedran Giacomo e Dal Moro Lavinia, «La tomba del Negus» di Piovesana Luigi e Pierluigi e Mario Terani, «Il Ghebbi di Ras Cassa» di Mazzorolli Antonio, Renato Pez e Paolo Bronchi, L'Anfiteatro romano di El Djem in Africa» di Leoni Renato; «Casa abissina» di Cosma Diego; «Castello del Negus» di Luigino Baldassari, «Il cavaliere» di Morena Luciano e fratelli Tommaseo. Ed ancora, sempre nella spiaggia della C.I.G.A. «Vittoria d'Africa» pregevole bassorilievo di Nicolis Mariangela, Fausta Richiè, e Guglielmo Richiè, «Auto aerodinamica» di Eger Cesare, Pettinelli Alfredo e Breda Giancarlo; «Il Vittoriano» di Baradel Sara, Attilio Maso ed Eps Amalia; «Tank che infrange il muro delle sanzioni» di Mariangela Sacchi Francesco e Maria Tugnomanoni.

Nella Zona Capanne Comunali B: «La presa di Addis Abeba» di Lamberto Morachiello e Bergamo Bruno «La muraglia delle sanzioni spezzata dalla scure Littoria» di Berto del la Toffola; «Il Foro Mussolini» di Didan; «Si vis pacem para bellum» Franco e Piero Canitano ed Antonio Didan; «Sentinelle del nuovo Impero di Antonio ed Annamaria Didan; «Si vis pacem para bellum» di Giobergio Roberto; «La luce di Roma in A. O.» di Furian Renato; «Sogno di facetta nera» di Fagarazzi Danilo e Borghi Giorgio; «L'Impero di Roma» costruito sulle rovine dell'Impero di Tafari» di Elena Bellotto e Lina Giuriati; «Il Castello fatato» di Tagliapietra Astenio ed Ermanno e Orlandini Danilo; «Ghebbi imperiale italiano» di Brotto Mario, Bonivento Giorgio e Prando Sergio; «Un posto al sole dove rinasce il popolo d'Italia» di Franca Telò, Morsica Riccardo, Giuliana Pasini, Zustovich Liliana e Calore Jolanda; «Il villaggio abissino» di Francesco Donadoni; «L'obelisco mussoliniano» di Miotti Renzo, Martini Ruggero, Geremia Dino; «Con la spada e con la vanga nel nome di Savoia» di Gallo Erminio; La Lupa capitolina» di Sponza Aldo ed Emilio Severa; «Tank» di Matteazzo Mariolina.

Sulla spiaggia dell'Hotel Excelsior; «Forte di Macallè» di Bazzacarini, Galeazzo e Bressan Aldo; «Piramide» di Furstemberg Betty, «Bragozzo» di Marco Montemezzi, Marina e Umberto Visconti.

Nella Zona comunale C: Tartaruga asiatica» di Scabbia Anna, Lauretta Bianchini e Maria Luisa Bassi; «Lotta di un coccodrillo con un boa» di Giambrocono Adriana e Iole

E' stato assegnato il premio in ordine di merito a «Apoteosi sulla Via dell'Impero», «L'occupazione di Gondar»; «La tomba delle sanzioni» opera dei bimbi dell'Ospedale al Mare; «L'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba»; «La conquista del picco africano»; «L'anfiteatro Romano di Ed Djem»; «Il cavaliere»; «Vittoria d'Africa»; «Il Vittoriano» «Muraglia delle sanzioni infranta dalla scure Littoria»; «Foro Mussolini»; «Sogno di faccetta nera»; «Villaggio abissino»; della Colonia Lanificio Marzotto; «Castello di Gondar» di Pedrocco Bona; «L'Italia» dei fratelli Cohen; «Dall'Impero al Circo»; «Villaggio italiano in Abissinia» di Maioli, «Noi tireremo diritto»; «Castello Scaligero» di Verona; «Cane e gatto»; «Il Castello fatato», «Ghebbi imperiale italiano» di Brotto e Bonivento; «La lupa capitolina; «Tartaruga asiatica», «Coccodrillo e serpente», «Abissinia» della III Centuria dell'O.N.B.; «La sfinge» dei fratelli Doardi; «Il casco coloniale» di Rana; «Il mondo fascista» delle bambine Gallo; «Il villaggio de l'Amba Aradam» dei fratelli Toffano, «Come era e come sarà»; «Il castello di Canossa».

La premiazione seguirà oggi Domenica 26 alle ore 17 al Grande Stabilimento Bagni. Per ogni opera premiata dovrà presentare un solo costruttore che dovrà presentare il cartellino prescritto.

Apertura delle scuole estive di reintegrazione

Sabato 1 agosto avranno luogo le iscrizioni nelle scuole estive di reintegrazione, aperte a cura del Comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere gli esami di riparazione nella prossima sessione di settembre.

Tali scuole saranno aperte nelle seguenti sedi: Venezia: G. Gozzi, A. Diaz, A. Scarsellini (S. Samuele), G. Gallina, Diedo; S. Girolamo; B. Canal (S. Stin); Priuli; G. Zambellini (S. Raffaele); G. Renier Michiel, Duca d'Aosta (Giudecca; Malamocco; Pellestrina; S. Pietro in Volta; Murano; Burano; Treporti; Pordelio; Cavallino; Sette Casoni; Mestre (C. Battisti), De Amicis); Carpenedo; Favaro; Zelarino.

Si raccomanda vivamente alle famiglie di inscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizioni delle navi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 25 luglio 1936:

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 3-7 da Suez — «Barbarigo» partito da Trieste il 22-7 per Catania — «Birmania» partita da Massaua il 24-7 per Assab — «Caboto» partito da Coenhaven il 16-7 per Genova, Passato Gibilterra il 24-7.

«Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 18-7 da Madras — «Dandolo» arrivato a Pondichery il 24-7 da Vizagapatam — «Marin Sanudo» partita da Palermo il 18-7 per New York — «Mauly» partita da Port Said l'11-7 per Hull — «Volpi» partita da Cochin il 17 per Massaua.

I prezzi delle banane

La Regia Azienda Monopolio Banane comunica i prezzi stabiliti per la vendita delle banane che sono i seguenti: ingrosso L. 3.20 al kg.; minuto L. 4 il chilogr. (senza gambo). Presso il negozio di Ruga degli Orefici n. 26 (Rialto) viene praticato il prezzo di L. 4 per le banane al minuto senza gambo.

CRONACHE FUNEBRI

Zoe Orefice ved. Marsiglio

Dopo lunghe sofferenze sopportate con lo spirito dei forti è mancata ieri in Baveno all'affetto dei suoi, la Signora Zoe Orefice ved. Marsiglio, dama di elette virtù di mente e di cuore, la quale trascorse tutta la sua vita nel culto dei più teneri affetti famigliari.

Largamente conosciuta nella nostra città e generalmente stimata per la schiettezza del suo carattere come per la squisita cortesia dei suoi modi, Ella lascia fra quanti ebbero modo di avvicinarla una larghissima scia di rimpianto.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al figlio Dott. Ing. Vittorio Emanuele ingegnere delle Assicurazioni Generali, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

All'alba di ieri, dopo lunghe sofferenze, si è spenta in Baveno

ZOE OREFICE ved. Marsiglio

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Dott. Ing. Vittorio Emanuele, Gr. Uff. Rag. Salvatore ed Elisa; le nuore Rita Scarpa e Maria Rosa Sforza Placidi, il genero Dott. Ing. Giuseppe Adamoli, il fratello Ettore, i cognati, i nipoti e la fedele Betta Fogli.

I funerali avranno luogo in Milano Domenica 26 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Boccaccio, 26, per la tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.

MILANO, 25 Luglio 1936-XIV

Moderna P.F.S.A. - Via P. Canobbio 2 - Telef. 16.033.

La SOC. AN. A. MORONI & KELLER, nel primo anniversario della morte ricorda il proprio indimenticabile Fondatore

AUGUSTO MORONI

VENEZIA, 27 luglio 1936 - XIV

AUGUSTO MORONI

verrà ricordato, nel primo anniversario dalla Sua morte, da chi Gli volle bene.

Si ringraziano quanti vorranno intervenire nella Chiesa di S. Stefano, alle ore 10 di lunedì 27 corrente.

VENEZIA, 24 Luglio 1936 - XIV

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivoluzione spagnola

Queipo de Llano marcia su Cordoba e Malaga

GIBILTERRA, 25

Due grossi apparecchi da bombardamento degli insorti per tutto il pomeriggio hanno fatto la spola fra la costa africana e quella spagnola meridionale trasportando su quest'ultima cinquecento uomini, che si sono diretti verso Malaga. Il generale Queipo de Llano annuncia che le sue truppe hanno occupato Mortti, a cinquanta miglia ad oriente di Malaga, e che l'arrivo di rinforzi gli permette di marciare decisamente su Cordoba e su Malaga.

La stazione radiofonica di Lisbona ha trasmesso che una colonna di duecento autocarri con truppe rivoluzionarie è partita da Siviglia, diretta a Malaga, per sostenere quegli insorti, che sono impegnati contro ingenti forze governative. Gli insorti annunziano di avere abbattuto un aeroplano governativo che si era recato a bombardare La Guardia e di avere obbligato una cannoniera governativa ad arrendersi.

Secondo notizie da Madrid il governo afferma nuovamente questa sera di dominare completamente la situazione e ripete che i ribelli avrebbero evacuato la provincia di Albacete.

A Barcellona sono giunte le navi italiane al comando dell'ammiraglio Goiran, il quale sarebbe stato ricevuto oggi stesso dal sindaco della città.

La questione dell'invio di armi al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 25

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza di Lebrun, ha esaminato i risultati della Conferenza tripartita di Londra, la situazione in Spagna e la controversia circa l'invio di armi. Delbos farà una dichiarazione in proposito davanti alla commissione degli Esteri nel Senato, presieduto da Berenger.

L'impressione in Vaticano

ROMA, 25

I fatti di Spagna preoccupano vivamente il Vaticano, tanti sono gli interessi tradizionali e attuali che la Chiesa ha in Ispagna. Nel presente rivolgimento la Chiesa è purtroppo costretta ad essere addolorata spettatrice delle rovine di ogni genere che già sono piombate sulle sue istituzioni e che le minacciano ancora. Purtroppo, quali che possano essere i risultati finali della crisi presente, non si può che constatare una volta di più quello che da molti è stato assai spesso affermato: che cioè il cattolicismo in Ispagna, che una volta era una possente realtà, oggi in non lieve parte è diventato soltanto un nome

Continuando su questo tono, un autorevole prelato così si esprime su un giornale romano: Queste masse popolari che in ogni rivolgimento sociale rovesciano il loro furore, sia pure effimero, contro chiese e conventi, incendiandoli e devastandoli, dimostrano che il sentimento cristiano è scomparso o talmente affievolito nel cuore del popolo da non costituire alcuna remora efficace agli impulsi anche più bestiali e selvaggi. Nè potrebbe essere altrimenti, del resto, giacchè questi sono delitti non soltanto contro alcune determinate manifestazioni religiose, ma contro lo stesso concetto fondamentale di civiltà.

Facendo tale non lieta constatazione, viene di conseguenza la ricerca della responsabilità, e su questo punto buona parte del clero alto e basso deve recitare con viva contrizione il mea culpa. E indubitabile che la situazione di privilegio che la chiesa aveva sotto la monarchia aveva addormentato molti nel godimento della quiete di posizioni comode, onorate, ed aveva fatto loro dimenticare il dovere di penetrare in profondità nelle masse, specialmente attraverso la cultura religiosa. Ben diverso è da cinque anni in qua l atteggiamento del clero, specialmente del clero giovane, di fronte alla lotta quotidiana imposta dalla prevalenza delle correnti contrarie alla chiesa in tutte le manifestazioni sociali e politiche della vita spagnuola. Oggi tutti dicono che si può guardare con fiducia all'avvenire della Chiesa in Ispagna, ma purtroppo, per quel che riguarda il passato, c'è ben poco da contare; anzi quello che oggi avviene in Ispagna non è che un rigurgito del passato, provocato ed esasperato dalla nefasta influenza dei fattori internazionali di ogni disordine statale e sociale che oggi angustia così profondamente il mondo.

Un morto e 74 avvelenati da vaccinazioni in Francia

PARIGI, 25

La polizia di Châlons-sur-Saône ha aperto un'inchiesta in seguito all'avvelenamento di 75 bambini del villaggio di Branges che, dopo essere stati vaccinati contro la difterite, sono stati colti da violenti spasimi di vomito. Un bambino di 23 mesi è morto il giorno dopo la vaccinazione.

Tragica frana in Russia

LENINGRADO, 25

Nei pressi di Diviborg una frana si è staccata dalla montagna danneggiando gravemente la carrozzabile Leningrado - Viberg. Il traffico è stato sospeso. Quattro operai che seguivano i lavori stradali sono rimasti sepolti.

Il terremoto nel Cile

Le proporzioni dei danni

SANTIAGO DEL CILE, 25

Sono state ristabilite le comunicazioni con Taltal, epicentro del terremoto che ha recentemente sconvolto la regione omonima.

Si è così potuto stabilire che le "salitreras" in alcune zone sono state dal movimento sismico cambiate in stagni di acqua sulfurea: le gallerie sono crollate in gran parte. I danni sono ingenti.

Nella città di Taltal, oltre ad un numero rilevante di abitazioni, sono rimasti distrutti tutti gli edifici delle scuole pubbliche, compreso quello del Liceo Maschile, l'ospedale, la cattedrale, insigne monumento di stile coloniale, la sede del Governatorato marittimo, i laboratori chimici Roschild, l'istituto del "Fomento Minero" e l'edificio delle Poste e Telegrafi.

Le fenditure e le frane provocate dal terremoto nella vasta regione hanno interrotta in più punti la strada costiera per Gopiapò.

L'ufficio Poste e Telegrafi funziona ora in mezzo alla piazza della città distrutta. Squadre di soldati stanno scavando tra le rovine alla ricerca dei cadaveri e dei tesori perduti.

Gli scioperi in Francia

Incidenti a Lione

PARIGI, 25

Lo sciopero degli operai edili di Lione, che dura da 35 giorni, ha dato luogo ieri a nuovi incidenti. Dopo una breve conversazione fra i delegati degli operai e i rappresentanti delle imprese, il palazzo della Camera sindacale degli imprenditori veniva assediato e occupato da circa duemila scioperanti, i quali dichiaravano che non avrebbero lasciato i locali e non avrebbero rilasciato in libertà gl'imprenditori finchè un accordo non fosse stato sottoscritto dalle due parti. Il prefetto, avvertito, mandò importanti forze di polizia nelle vicinanze della Camera sindacale. Intanto, alle 14, dopo più di due ore di inutili trattative, i datori di lavoro si rifiutavano di continuare la discussione in simili condizioni e chiedevano di parlare direttamente col prefetto.

Scortati dagli scioperanti che cantavano l'Internazionale, essi si recarono in Prefettura dove le due parti finivano per mettersi d'accordo, accettando l'arbitrato del primo presidente della Corte d'Appello di Lione. Ma la nuova discussione svoltasi al palazzo di giustizia non diede alcun risultato concreto. Un migliaio di scioperanti si erano già riuniti nelle vicinanze del palazzo di giustizia. La polizia dovette disperderli. Le conversazioni riprenderanno.

Un'insurrezione al Congo belga

BRUSSELLE, 25

Il movimento insurrezionale verificatosi nelle regioni congolesi di Ponthirivtie, Qirundu, Loua e Labutu ha portato all'arresto di quattrocento indigeni sospetti. E' imminente un'operazione militare organizzata per reprimere il movimento.

Le clausole militari del trattato anglo-egiziano

LONDRA, 25

Si apprende che le clausole militari del trattato anglo-egiziano sono state parafate ieri sera al Cairo dall'Alto Commissario britannico e da Nahas Pascià. Negli ambienti politici egiziani si annunzia che le Delegazioni inizieranno lunedì l'esame della questione del Sudan.

Secondo il nuovo accordo, la presenza delle truppe britanniche non ha carattere di occupazione militare e non lederebbe per nulla i diritti sovrani dell'Egitto.

Le forze britanniche sgombreranno tutto l'Egitto non appena l'esercito egiziano sarà in grado di assicurare la difesa del paese.

A questo scopo gli effettivi necessari di truppa egiziana saranno fissati e realizzati dopo un periodo determinato da dieci a venti anni.

Il deposito aeronautico di Abukir sarà trasferito ugualmente nella zona del canale e tutti i mezzi di comunicazione saranno amministrati in tempo di pace dall'Egitto. In questo campo, l'Egitto prenderà i provvedimenti necessari per la costruzione di nuove strade. Queste disposizioni dell'accordo sono valevoli solo in tempo di pace, mentre in tempo di guerra tutte le comunicazioni, le strade, i porti, gli aerodromi saranno a disposizione dei due alleati.

Scultore italiano ferito da un rivale a Montevideo

MONTEVIDEO, 25

Un oscuro dramma è avvenuto tra gli scultori Federico Moller, di 36 anni, uruguayano, e Aristide Bachi, di 62 anni, italiano. Il Moller, dopo aver passato alcune ore nello studio del Bachi, usciva in compagnia del collega, dirigendosi alla volta del Boulevard Artigas.

Strada facendo tra i due si è accesa una vivace disputa d'arte. All'incrocio del Boulevard Artigas con via Espinillo, il Moller avrebbe rimproverato al Bachi di fargli una spietata concorrenza.

Il Bachi ha energicamente rimbeccato il Moller che, a corto di argomenti, ha estratta la rivoltella sparando contro il collega che è stato ferito all'addome ed al braccio destro.

Il Bachi trovasi ora degente in gravissime condizioni all'ospedale militare: il feritore è stato arrestato.

Il rapporto dei Federali tenuto dall'on. Serena

ROMA, 25

Oggi, alle ore 17, il vice Segretario del Partito ha riunito a rapporto i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili e gli ufficiali che hanno accompagnato i Giovani fascisti alle gare di tiro. Alle ore diciotto il vice Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Segretari federali.

Il nuovo accordo salariale per i lanieri di Bolzano e Pistoia

ROMA, 25

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica.

In sede di Federazione e coll'intervento dei rappresentanti delle Unioni provinciali interessate, si è proceduto al rinnovo dell'accordo salariale integrativo del contratto nazionale laniero stipulato per le maestranze della produzione di Bolzano ed a suo tempo disdetto essendosi manifestata la necessità di includere nella tabella salariale nuove categorie al fine di una più organica e completa disciplina dei rapporti di lavoro. L'accordo è stato raggiunto ed è stata demandata alle Unioni la stipulazione del testo definitivo.

Tra la Federazione fascista degli industriali lanieri e quelli dei lavoratori dell'industria tessile si è stipulato l'accordo salariale integrativo del contratto nazionale laniero da valere per le maestranze della provincia di Pistoia. Tale contratto, che per la prima volta dà una disciplina giuridicamente valida a rapporti di lavoro tra le industrie laniere di quella provincia e le dipendenti maestranze, stabilisce dei minimi di paga che comportano un sensibile aumento alla situazione di fatto. Il contratto stabilisce inoltre il mantenimento delle condizioni di miglior favore in atto e fissa, in conformità a quanto previsto dal contratto nazionale, le percentuali di maggiorazione per il lavoro a cottimo, il lavoro straordinario e quello notturno nella misura già concordata per l'industria laniera di Prato, 30 e 50 per cento da applicarsi sulla paga base.

Una riunione a Milano per i salari dei lanieri

MILANO, 25

Stamane, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo, sotto la presidenza del segretario della Federazione nazionale lavoratori dell'industria tessile, la riunione dei dirigenti sindacali dei lavoratori delle provincie maggiormente interessate per l'esame della situazione contrattuale, salariale e normativa della industria laniera.

Dopo le dichiarazioni del segretario della Federazione e dell'ing. Conti, hanno preso la parola tutti i convenuti ed in particolare i rappresentanti delle Unioni di Vercelli, Milano, Brescia, Torino e Firenze.

Il Segretario nazionale, riassumendo la laboriosa ed importante discussione, ha dettato le direttive da seguirsi nell'azione da svolgere ed una pronta e sollecita sistemazione della categoria sia nel campo corporativo come in quello salariale.

Colono ucciso a coltellate

L'arresto dell'omicida

AREZZO, 25

Oggi l'auto ambulanza trasportava all'Ospedale un ferito in gravissimo stato che veniva subito operato. Si trattava del colono Vicini Giosuè di anni 48, dimorante a Talla. Nonostante l'intervento operatorio prontissimo, il Vicini, a causa di una gravissima emorragia interna decedeva.

Il Vicini, che era stato autorizzato a traversare alcuni terreni del podere denominato Sassetti, passava appunto dal podere suddetto verso le 9.30, tenendo a mano alcune vaccine, quando si incontrava con il colono Giangeri, il quale, scontento per la concessione del passaggio fatta al Vicini si metteva a questionare, e a un tratto, estratto il coltello, colpiva l'avversario che, gravemente ferito, cadeva a terra. Il Giangeri si allontanava, ma veniva più tardi arrestato dai CC. RR. di Talla.

Un morto e due feriti gravi per un crollo edilizio

GENOVA, 26

In corso Buenos Aires durante i lavori per la costruzione di un caseggiato, per la rottura di un ponte tre operai sono precipitati al suolo. Due di essi: Guerrino De Ambrogi e Enrico Benassi sono stati trasportati all'Ospedale in condizioni gravissime. Il Benassi poco dopo è morto, Bartolomeo Bacigalupo è pure in gravi condizioni.

Ucciso da insolazione

GROSSETO, 25

L'operaio Dante Danubi, di anni 36, da Batignano, mentre lavorava nell'escavazione di un canale protettore piombava esanime al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro veniva inviato subito all'ospedale di Grosseto, ma ogni cura riusciva vana perchè il poveretto, colpito da insolazione, decedeva.

Il compiacimento del Duce pel nuovo atlante del Touring

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il presidente del Touring, sen. Bonardi, i vice-presidenti ing. Bertarelli e Gorla, il segretario generale Gerelli, che gli hanno fatto omaggio della nuovissima quinta edizione dell'Atlante internazionale, messa in luce per registrare la creazione dell'Impero Italiano in A. O. La realtà insopprimibile dell'Impero fascista trova i suoi riflessi in sette tavole dell'Atlante che vennero rifatte e sostituite.

Il Capo del Governo si è compiaciuto coi dirigenti del Touring che non hanno tardato ad inscrivere in questa grande opera, che ha anche all'estero una funzione rappresentativa della cultura geografica italiana, i segni della vittoria. Il Duce ha pure acconsentito che gli sia dedicata la nuova opera del Touring "Il volto agricolo d'Italia" compilata dal sen. Marescalchi, che ha lo scopo di porre in evidenza le intime connessioni tra agricoltura e paesaggio. (Stefani).

I grandi lavori stradali nella nuova Eritrea

Ispezione a 20 mila operai

ASMARA, 25

Gli ispettori di zona della Federazione fascista eritrea hanno visitato i cantieri operai dislocati lungo la strada Adigrat-Quoram, onde rendersi direttamente conto delle condizioni di vita degli operai e delle maestranze. Durante le visite, che si sono svolte ad oltre quaranta cantieri, gli ispettori hanno potuto prendere contatto con circa ventimila operai.

Le opere stradali procedono alacremente, con notevoli progressi, nonostante lo sfavorevole periodo delle grandi piogge. Comunque gli operai, il cui morale è altissimo, hanno manifestato il loro entusiasmo inneggiando al Re, al Duce ed all'Impero.

Piero Gazzotti visiterà la Federazione fascista di Verona

ROMA, 25

Mercoledì 29 luglio il componente il Direttorio Nazionale del Partito, Piero Gazzotti, visiterà la Federazione dei Fasci di combattimento di Verona e riceverà i fascisti ed il pubblico dalle ore 10.30 alle 13.

Pietosa fine di un operaio

FIRENZE, 25

L'operaio Claudio Fabiani, di 36 anni, avendo ingerito per errore un potente corrosivo, è morto dopo qualche ora dal trasporto all'ospedale.

COPPA DAVIS

Inghilterra-Australia 2-0 nella prima giornata

WIMBLEDON, 25

Oggi fra l'Inghilterra e l'Australia si è iniziata la finale della Coppa Davis. L'Inghilterra ha vinto i due giuochi della giornata, con Austin che ha battuto Crawford per 4 a 6, 6 a 3, 6 a 1, 6 a 1 e con Perry che ha battuto Quist per 6 a 1, 4 a 6, 7 a 5, 6 a 2.

NUOTO

L'inizio dei campionati

ROMA, 25

Questa sera nella piscina dello Stadio hanno avuto inizio i campionati italiani di nuoto. Nei metri 100 sul dorso il triestino De Zucco ha migliorato il primato italiano, percorrendo la distanza in 1.13 4 decimi. Ecco i risultati:

Allievi metri 50: 1. Rota di Napoli in 29. 4 decimi, 2. Gandolfo di Sturla. Metri 50 sul dorso: 1. Olia di Milano in 36 9 decimi; 2. Rolfini di Bologna. Staffetta 3 per 50: 1. Virtus di Bologna in 1.44 9 decimi 2. Sciesa di Milano, 3. Fiumana.

Juniores metri 100 sul dorso a pari merito Mezzadri di Napoli e Granata di Milano in 1.22 1 decimo. 200 metri stile libero: 1. Luciani di Milano in 2.33; 2. Lacchè della Lazio; 3. Corsa del D. S. Venezia. 400 metri stile libero: 1. Nosotti di Milano; 2. Valente di Fiume. Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Napoli in 10.25; 2. Dopol. di Venezia, 3. Virtus di Bologna.

Seniores m. 100 sul dorso: 1. De Zucco della Triestina di Nuoto in 1.13 4 decimi; 400 metri stile libero 1. Signori di Milano in 5.16 2 decimi; 200 metri stile libero: 1. Signori di Milano in 2.23 8 decimi; 2. Conelli in 2.25; 3. Costoli in 2.27; Staffetta 3 p. 100: 1. Triestina di Nuoto in 3.43. 2 decimi; 2. Lazio in 3.44; 3. Virtus di Bologna in 3.54 1 decimo.

IL GIRO DI FRANCIA

L'isolato Ducazeau vince la prima tappa dei Pirenei

LUCON, 25

La Perpignano-Luçon, la prima tappa dei Pirenei, lunghissima nei suoi 325 chilometri, ha completamente deluso coloro che si attendevano un attacco di Antonino Magne contro i belgi Silver Maes e Verwaeke. Non ostante i famosi colli, la corsa è stata monotona e per quasi tutto il percorso il gruppo è rimasto compatto. Soltanto nel finale si sono avute alcune scaramucce che hanno sgretolato il plotone dei 43 superstiti. Il lussemburghese Mersch e l'isolato Ducazeau vincitore della tappa, riuscivano a staccarsi lievemente dal gruppo, giungendo soli all'arrivo con 35" di vantaggio su un gruppetto di cinque uomini, fra i quali i primi tre della classifica general.

Ecco l'ordine d'arrivo della 15.a tappa: 1. Ducazeau, turista, in ore 11.57.32; 2. Mersch nello stesso tempo; 3. Amberg in 11.58.7; 4. Marcaillou, 5. Silver Maes e 6. Antonino Magne. Seguono gli altri.

Dopo la tappa odierna la classifica generale resta così fissata: 1. Silver Maes con ore 11.41.59; 2. Verwaecke 100.46.17; 3. Antonino Magne 100.50.8; 4. Pierre Clemens 101.1.49; 5. Marech 101.16.14.

ALLE OLIMPIADI

Prove di Beccali e Lanzi

Superallenamento nipponico?

BERLINO, 25

Gli azzurri hanno lavorato oggi con maggiore intensità. Abbiamo assistito ad alcuni giri in perfetto stile di Beccali e di Lanzi che si sono rivelati più che mai in ottima forma, e ad alcuni salti in lungo di Caldana e Maffei. I nostri due saltatori hanno superato con facilità e ripetutamente i metri 7.10. A lungo Comstock ha fatto provare il cambio della staffetta ed ha deciso almeno fino a questo momento, di lasciare Bugna come riserva.

Attiva, come al solito, anche le squadre delle altre nazioni e intensissime, da mattina a sera, quelle giapponesi, tanto che molti competenti che hanno osservato gli atleti nipponici al lavoro si domandano se gli allenatori del Sol Levante non esagerino, rischiando di portare i loro uomini ad uno stato di superallenamento.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17. L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 209 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

lunedì 27 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52. — Sem. L. 27. — Trim. L. 14. — PER L'ESTERO, Anno L. 102. — Sem. L. 52. — Trim. L. 28. — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale N. 20-867 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 131 - Tel. 24-106 e sue succursali - Annunci al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.80, Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 2. — Necrologie L. 2.80; Giudiziari L. 2.60; Finanziari L. 3. — Cronaca commerciale L. 2.50; Economici, codice condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce consegna i premi ai vincitori delle gare di tiro

ROMA, 26. — Stamane in una atmosfera di vibrante entusiasmo i Gerarchi del P.N.F. ed i Giovani Fascisti che hanno partecipato alle gare di tiro, hanno sfilato dinanzi al Duce, il quale ha voluto far l'onore ai vincitori delle varie competizioni di consegnare personalmente i premi loro destinati.

Piazza Venezia, dove si è svolta la cerimonia, era stata tenuta completamente sgombra al centro, sul lato prospiciente palazzo Venezia ed all'imbocco della via del Mare, dal lato opposto, dietro i cordoni dei giovani fascisti, una numerosissima folla s'era adunata raccogliendosi ansiosa di vedere il Duce e di acclamarlo.

Il corteo dei partecipanti alle gare, militarmente inquadrati e perfettamente ordinati, era ammassato sotto le pendici capitoline, solida compagine armata, irta di baionette brunite, ravvivata dall'azzurro dei fazzoletti degli universitari e dal giallo-rosso di quelli dei giovani fascisti. In attesa del Duce presso il palco eretto dinanzi a palazzo Venezia, erano il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il generale comandante il C. A., in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale ispettore dell'istruzione pre e postmilitare, altri ufficiali generali e superiori dell'esercito e della milizia.

Alle 9.15 il Duce è uscito da Palazzo Venezia sulla Piazza di San Marco, accompagnato dal vice-Segretario del P. N. F. on. Serena e a passo rapido si è diretto in Piazza Venezia. Al suo apparire, la folla prorompe in acclamazioni altissime. Il Duce riceve poi l'omaggio delle autorità convenute e prende posto con loro sul palco. La fanfara del comando federale del F. G. C. dell'Urbe intona l'inno dei Giovani Fascisti e la formazione schierata si mette in marcia, agli ordini del vice-comandante dei F.G.C. on. Morigi. E' in testa il labaro del comando generale dei F.G.C., vengono quindi l'on. Morigi con gli altri gerarchi del Direttorio nazional edel P.N.F. seguono la centuria dei premiandi, composta delle tre squadre di gerarchi (1. 2. e 3. classificata), delle tre squadre Giovani Fascisti, delle due squadre mitraglieri, delle due squadre fucili-mitragliatrici, della squadra del comando Federale, vincente le due gare mitragliatrici, dei tre gerarchi e dei tre giovani fascisti classificatisi primi nella gara col fucile, e dei tre gerarchi classificatisi primi nella gara di pistola.

Seguono, su 10 file di 10 righe, le centurie di gerarchi aventi ciascuna in prima fila 10 segretari federali, in seconda fila 10 segretari di GUF ed in terza fila 10 comandanti in seconda dei F.G.C. Vengono quindi le dieci centurie composte delle varie rappresentanze convenute alle gare, cinque centurie di fucilieri, cinque di fucili-mitragliatrici e tre di mitragliatrici per un complesso di circa 2500 uomini, in ordine mirabile.

Il Duce segue con molto interesse lo sfilamento; gerarchi e giovanissimi, galvanizzati dalla sua presenza marciano a perfetta andatura con aspetto marziale, con grande armonia di insieme, in reparti solidi e compattissimi.

Dopo avere sfilato, l'alfiere che reca il labaro del comando generale dei F.G.C. e la centuria dei premiandi si collocano a lato del palco, sul quale raggiungono il Duce l'on. Morigi ed i gerarchi del Direttorio Nazionale; gli altri reparti rapidi e ordinatissimi si ammassano sulla piazza affiancandosi. Sfilamento ed ammassamento si svolgono con rapida successione, sicchè al termine del primo, i reparti sono già tutti al loro posto e fanno fronte al Duce, al quale rendono gli onori militari.

Risuonano tre squilli di attenti e l'on. Serena comanda il «Saluto al Duce», cui rispondono con grido potente la massa in armi e la folla, mentre la fanfara intona «Giovinezza». Tra calorosi applausi degli astanti, si svolge poscia la premiazione delle tre squadre e dei singoli, cui il Duce rimette i premi conquistati.

Terminata la consegna il Duce accenna a parlare. *Nel profondo silenzio risuonano nettamente scandite le sue brevi parole di elogio e di incitamento.*

Alla fine di queste, reparti e folla prorompono in un solo grido: «Duce!» Un'ondata di camicie nere si serra sotto il palco acclamando con fervore altissimo e per qualche minuto una manifestazione imponente di fede e di entusiasmo dilaga nella vasta piazza che risuona tutta della invocazione al Duce, che si moltiplica altissima e vibrante. Il Duce risponde col braccio levato nel saluto romano; quindi, dopo aver sostato ancora sul palco, lascia la Piazza e fa ritorno a Palazzo Venezia. Ma la manifestazione non cessa, e sotto lo storico balcone da mille e mille petti prorompono grida inneggianti al Ducec. Reparti e folla fusi in un'unica massa acclamante, ne invocano di nuovo la presenza, ed egli appare finalmente una prima volta e poi una seconda, chiamato ancora dall'entusiasmo, dall'appassionato grido di fede dei gerarchi, dei giovani fascisti e della folla. La mattinata si chiude col rito della deposizione di una corona d'alloro, recante i colori dei fasci giovanili di combattimento, presso la tomba del Milite Ignoto, da parte dei partecipanti alle gare.

Per celebrare l'Impero
Le offerte del Senato e del Raci

ROMA 26 — Il Duce ha ricevuto dal presidente del R.A.C.I. la somma di lire 42.583 ricavata dalla raccolta di oro e di argento fra le sedi provinciali per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato tale somma all'Opera Nazione Maternità e Infanzia.

Il Duce ha anche ricevuto il presidente del Senato S. E. Federzoni, il quale, per celebrare la fondazione dell'Impero, gli ha consegnato 250 mila lire offerte dall'amministrazione del Senato e 41.700 offerte personalmente dai Senatori. Il Duce ha assegnato la somma all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Il Duce ha anche ricevuto il Senatore Principe Colonna, presidente dell'Istituto romano dei Beni Stabili, che gli ha rimesso la somma di L. 300.000, offerta dal Consiglio di Amministrazione per solennizzare la fondazione dell'Impero, e lo ha intrattenuto sull'andamento dell'Istituto. Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha assegnato la somma offertagli all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Una dichiarazione degli arabi
di lealismo verso l'Italia

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 26. — La colonia di arabi originari di Hadramut, territorio sulla costa dell'Arabia ad est di Aden e residenti ad Addis Abeba, hanno trasmesso al Vicere una dichiarazione di lealismo verso l'Italia, nella quale, dopo aver dichiarato la loro solidarietà con gli altri mussulmani dell'Etiopia, ringraziano il Governo Italiano per le sue cure e le buone intenzioni verso i mussulmani. La dichiarazione che reca le firme dei notabili mussulmani termina con le seguenti testuali parole: «E noi speriamo che questa epoca sarà l'inizio del progresso e della prosperità dei mussulmani dell'Etiopia e dell'Islam intero». Tutti i firmatari della dichiarazione sono protetti inglesi. Gli altri mussulmani di ogni razza e origine residenti ad Addis Abeba preparano una grandiosa manifestazione di lealismo all'indirizzo dell'Italia e del Governo Vicereale.

La Madonna della Misericordia
offerta da Firenze per l'A. O.

FIRENZE, 26 — Stamane, nella cappella della Misericordia, presenti il Maresciallo d'Italia Pecori Girardi, autorità e personalità, il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa ha benedetto un quadro riproducente la Madonna della Misericordia oerto dai confratelli della venerabile arciconfraternita ad una Chiesa dell'A. O. I. Il cardinale Dalla Costa ha pronunciato brevi parole, dopo di che è stata celebrata una messa in suffragio dei gloriosi caduti in A. O. I.

Il gen. Russo inaugura a Pescara
la colonia della Milizia

PESCARA, 26. — Il Capo di S. M. della Milizia generale Russo ha presenziato oggi l'inaugurazione del XIII anno di attività della colonia marina della M.V.S.N. insieme con le autorità militari civili e politiche e con folte rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Sulla facciata dell'edificio della colonia è stata inaugurata una lapide che reca la motivazione della concessione al Duce delle insegne di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la cerimonia S. E. Russo si è messo alla testa di un corteo che tra le acclamazioni entusiastiche della folla all'indirizzo del Duce ha attraversato le vie della città, recandosi a deporre una corona al Monumento ai Caduti in guerra.

Il Cardinale Tedeschini
festosamente ricevuto ad Antrodoco

RIETI, 26. — La popolazione di Antrodoco ha accolto con imponenti manifestazioni il concittadino S. E. il Cardinale Federico Tedeschini, giunto da Roma. Erano a riceverlo il Prefetto e tutte le autorità della provincia di Rieti; l'arcivescovo di Aquila, i vescovi di Teramo e Rieti, il preside della Provincia di Aquila, ufficiali dell'esercito e della milizia, organizzazioni del Regime e cattoliche, una larga rappresentanza del clero delle diocesi di Rieti e di Aquila e tutta la popolazione di Antrodoco e dei paesi limitrofi.

All'ingresso della città il vice-podestà ha espresso al Principe della Chiesa l'omaggio della popolazione di Antrodoco ed il Prefetto di Rieti gli ha rivolto il saluto della popolazione Sabina.

Il Cardinale ha ringraziato manifestando il suo vivissimo entusiasmo per il ritorno nella città natia, quindi fra incessanti acclamazioni del popolo e sotto una pioggia di fiori, ha attraversato le vie, addobbate sfarzosamente per raggiungere la chiesa principale, ove il vescovo di Rieti ha pronunciato un affettuoso indirizzo d'omaggio. Un gruppo di bambini ha presentato al Cardinale artistici doni, offerti dalla popolazione di Antrodoco. Il Cardinale ha ricambiato il saluto, ringraziando ed invocando le benedizioni di Dio sulla Patria Imperiale.

Dopo il canto del *Te Deum* il Cardinale ha impartito la benedizione eucaristica e quindi, ossequiato dalle autorità e fra rinnovate dimostrazioni, ha raggiunto il suo palazzo.

Il giuramento a Potenza
degli allievi ufficiali universitari

POTENZA, 26 — Stamane in in Piazza della Prefettura si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali di artiglieria del corso universitario. Dopo la rivista, passata dal Comandante del Presidio, ad un gruppo costituito da tre batterie motorizzate, una appiedata, con bandiera e musica, nonchè da una compagnia di formazione delle truppe del Presidio e rappresentanze dei giovani fascisti, degli avanguardisti, dei balilla, gli allievi hanno giurato fra l'entusiasmo di grande folla plaudente.

I comandante delle Scuole ha pronunziato un vibrante discorso ordinando infine il saluto al Re e al Duce, cui gli allievi hanno risposto con un entusiastico grido. Tra acclamazioni della folla gli allievi hanno poi cantato in coro «Giovinezza» ed altri inni. Ha avuto quindi luogo lo sfilamento in parata durante il quale il popolo ha acclamato al Re, al Duce, all'Esercito. Erano presenti tutte le Autorità, con a capo S. E. il Prefetto, il rappresentante del Segretario Federale, del Podestà, nonchè associazioni combattentistiche. Prima della cerimonia le batterie appiedate con musica e bandiera si è recata a deporre una corona di fiori sul Monumento ai Caduti in guerra.

Centomila passaporti e passi in America per l'Italia

ROMA, 26 — L'«Agenzia d'Italia» riceve da Washington che lo «Stato Department» ha pubblicato le statistiche dei passaporti rilasciati nel 1 semestre 1936 ai cittadini americani che si recano in Europa e che hanno raggiunto la cifra di 92,626 persone di cui 31 mila 305 nel solo mese di giugno. Da tali statistiche si rileva, che oltre la metà di questi passaporti recano la destinazione verso l'Italia e la Germania ed i rimanenti per gli altri Paesi d'Europa.

Si prevede che la preferenza dei turisti americani per l'Italia si accentueranno ancor più, in considerazione anche del fatto della profonda ammirazione che la impresa africana ha suscitato negli Stati Uniti acuendo l'interesse di visitare un Paese che ha potuto in pochi mesi fondare un grande Impero coloniale tenendo testa a 50 Stati coalizzati contro di esso.

Si aggiuna che il turista americano è attratto verso l'Italia anche dalle sostanziali facilitazioni concesse dal Governo

L'«Agenzia d'Italia» rileva infine che le sedi delle filiazioni americane delle nostre banche in America, come la Banca Commerciale, Banco di Napoli, di Sicilia, ecc. vedono accentuarsi ed aumentare giorno per giorno le richieste di assegni turistici, perfino dalle più remote località della Unione

Le sanguinose giornate spagnole
Una stasi di assestamento delle forze assedianti Madrid mentre continua la guerriglia nelle altre regioni ::

TANGERI, 25. — *La lotta fra le due fazioni continua in Spagna, inesorabile, esaltata da proclami radiodiffusi, da discorsi di capi e da articoli di giornali. Appare evidente in questo momento il verificarsi di una certa stasi nelle operazioni belliche, anche per procedere ad una migliore organizzazione dei reparti in lotta.*

Il giornale Petit Marocain *di Tangeri, favorevole al governo popolare spagnolo, dopo la pubblicazione delle consuete notizie sulle vittorie governative, riconosce invece che in otto giorni di guerra civile, non si nota ancora alcuna soluzione, poichè la lotta rimane incerta e si dimostra la più profonda, la più accanita che mai si sia verificata nella storia della Spagna.*

Il giornale rileva infine che capi e seguaci, alti e piccoli, delle due parti contendenti giocano definitivamente la loro vita, i loro averi e le loro possibilità di vivere in Spagna per il futuro.

Secondo le ultime notizie, la notte scorsa alcune truppe insorte marocchine sarebbero riuscite a sbarcare nella baia di Algesiras, eludendo la vigilanza delle navi governative.

La Civile Marocaine rileva che in questo momento, quello che si può desumere dalle notizie confuse e contradditorie che si ricevono, esiste un certo equilibrio perchè gli insorti dominano il Marocco, Siviglia, Cadice, Pamplona, Burgos, Lerida, Victoria, Valadolid, San Sebastiano ed altre località meno importanti, mentre i governativi tengono saldamente i punti vitali di Madrid, Barcellona e Malaga.

Tangeri è completamente tranquilla sotto la salvaguardia delle numerose navi da guerra italiane, francesi, inglesi, portoghesi. E' annunciato anche l'arrivo di navi da guerra tedesche ed americane.

Della flottiglia di sei sottomarini governativi spagnoli, giunta ieri mattina e ripartita stanotte, è tornato un solo sottomarino mentre gli altri sono rimasti ad incrociare nello stretto.

Il generale Franco ha diretto una protesta ufficiale al comitato di controllo per abusivo uso della rada di Tangeri da parte delle navi governative spagnole.

Si rileva in città una notevole affluenza di comunisti e membri del fronte popolare spagnolo fuggitivi che cercano protezione nella zona internazionale o all'estero. I profughi italiani rifugiati a Tangeri sono confortevolmente stabiliti nel palazzo del Littorio e, protetti ed aiutati dal Consolato generale e dal Fascio, essi sono in ottima salute. Molti profughi di differenti nazionalità si rivolgono ai regi consolati d'Italia per avere notizie dei loro congiunti e dei loro beni lasciati nelle varie regioni della Spagna e soprattutto a Malaga che, da informazioni ricevute, sarebbe in mano, alla plebaglia anarchica che vi commette ogni sorta di spaventevoli eccessi.

Continuano intanto le notizie contradditorie suscitando polemiche e battaglie oratorie tra le radiodiffusioni dei differenti partiti. Il Governo annuncia vittorie clamorose come quella di Moutrille, nella quale duemila insorti si sarebbero arresi mentre la radio di Siviglia smentisce ogni notizia governativa asserendo che le colonne del generale Mola sono alle porte di Madrid. La radio portoghese poi lancia la notizia che Madrid è prossima a cadere in potere degli insorti.

Il Petit Marocaine annuncia che un ex ministro della guerra governativo sarebbe stato fatto prigioniero mentre un reggimento governativo si sarebbe rivoltato a Madrid. Mentre il capo estremista comunista Prieto, in un lungo discorso alla radio, annuncia vittorie del fronte popolare, gli insorti rispondono che vi sono già otto decimi della Spagna in loro potere.

Si sono svolti a Tangeri i funerali del marinaio morto nella lotta contro i propri ufficiali. Dati i provvedimenti di polizia voluti dal comitato di controllo nessun incidente si è verificato. I funerali hanno avuto luogo in forma religiosa perchè così volle il marinaio comunista prima della propria morte.

Durante la notte tutta la flotta spagnuola ancorata a Tangeri ha lasciato il porto. Stamane si percepiva ovunque un intenso continuo e prolungato bombardamento che si effettuava probabilmente dai porti ribelli di Ceuta e dall'aviazione ribelle contro la squadra navale governativa. Sembra che il bombardamento abbia causato danni alla fortezza.

Il Ministro d'Italia, presidente del comitato internazionale di controllo della zona di Tangeri, accompagnato dal personale del Consolato generale e dall'addetto militare, ha fatto visita ufficiale all'incrociatore «Eugenio di Savoia» accolto con le salve protocollari. L'efficenza della possente nave italiana ha provocato una grande impressione su tutta la folla araba e straniera tangerina che durante queste giornate vive ore di ansie e di emozioni.

Notizie da Madrid dicono che il governo, dichiarando di voler normalizzare la situazione della capitale, ha emanato un'ordinanza in virtù della quale nessuno potrà essere arrestato senza mandato speciale purchè sia in grado di dimostrare la propria esatta personalità con documenti ufficiali, senza bisogno di esibire tessere di determinate organizzazioni, che vengono proibite.

Un'altra ordinanza stabilisce che, dopo le ore 21, il servizio d'ordine verrà assicurato esclusivamente dalla forza pubblica, dovendo le milizie concentrarsi nelle loro residenze, salvo incarichi speciali debitamente autorizzati.

Nella capitale la notte è trascorsa relativamente tranquilla, in alcune località si udivano colpi isolati di arma da fuoco. I giornali parlano ampiamente degli obbiettivi che sarebbero stati raggiunti ieri dalle forze governative con la ripresa di Albacete e Villarrobledo, affermando che il possesso di Albacete assicura la comunicazione con la regione a levante di Murcia, ciò che faciliterebbe i rifornimenti via Valencia.

Le milizie che assediano Oviedo avrebbero concesso un termine perentorio agli insorti comandati dal colonnello Aranda per arrendersi. Sempre secondo i giornali madrileni nella Sierra di Guadarrama, le forze governative continuerebbero l'avanzata e i ribelli sarebbero demoralizzati. Analoga sarebbe la situazione degli insorti a Cordova.

A Handaye colpi di cannone si udivano oggi al di là della frontiera sulla strada da Irum a Pamplona, ma nessuno scontro era visibile dalla frontiera. Secondo le ultime notizie sembra che le forze governative controllino la regione fra Behodie Irum e San Sebastiano.

Una corrispondenza pervenuta a Bordeana da Ancharria nella Navarra al giornale «La Liberté du Sud Ouest» dice che la più grande calma regna in quel posto di frontiera. Si segnala che Consiglio Municipale di Pamplona riunito in assemblea straordinaria ha deciso di prendere delle misure energiche per evitare il rialzo illecito delle derrate alimentari di prima necessità.

Viene anche riprodotta una notizia pubblicata dal giornale «El Diario de Navarra» secondo la quale il Consiglio Municipale di Pamplona ha deciso di ristabilire solennemente il crocifisso nelle scuole pubbliche. Esso ha deciso pure che la bandiera spagnola sarà innalzata in tutti gli edifici pubblici delle regioni occupate dalle truppe ribelli.

Il 'Principessa Maria' a Genova
con profughi di 12 Nazioni

GENOVA, 26. — *Sul piroscafo "Principessa Maria", partito la notte scorsa da Barcellona, avevano preso imbarco seicento italiani, quattrocentocinquanta tedeschi, 95 venezuelani, venti svizzeri ed inoltre argentini, jugoslavi, francesi, austriaci, messicani, cileni, colombiani e polacchi per un totale di 1500 persone. E' assodato che l'Agenzia della Società di Navigazione "Italia" è stata saccheggiata ed alcune abitazioni di italiani distrutte. Gli italiani uccisi sono due.*

Il piroscafo è giunto stamane nel nostro porto. I profughi che, avvicinandosi il piroscafo allo scalo, hanno elevate ripetute grida di "Evviva il Duce" e all'Italia fascista, erano attesi dalle principali autorità cittadine e dai consoli dei rispettivi Paesi.

Essi hanno avuto tutti parole di alto elogio e di vivissima riconoscenza per le autorità italiane che hanno loro prestato affettuosa assistenza permettendo loro di sfuggire alle atrocità delle tristi giornate spagnole.

La questione delle armi francesi

LONDRA, 26. — L'«Observer», il «Sunday Times» ed il «Sunday Express» in corrispondenza da Parigi affermano che la questione della fornitura di armi al Governo spagnolo è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri francese che non ha preso però alcuna decisione. Le voci di forniture di armi francesi alla Spagna sono state tuttavia intensificate dall'arrivo di piloti spagnoli e dell'aeroplano proveniente da Madrid con 144 mila sterline di oro che si credono appunto destinate all'acquisto di aeroplani.

Atteggiamento pericoloso

RIO DE JANEIRO, 26. — La stampa si occupa ampiamente degli avvenimenti in Spagna e delle ripercussioni che essi possono avere sulla generale situazione politica europea. L'atteggiamento della Francia nei riguardi della Spagna viene considerato unanimemente come pericoloso per la pace di Europa.

La sagra del mare ad Ischia

ISCHIA, 26 — Quest'oggi si è svolta la Sagra del mare, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Napoli e dal Dopolavoro comunale di Ischia. Migliaia e migliaia di dopolavoristi, trasportati a mezzo di vapori hanno assistito alle gare sportive e a manifestazioni popolaresche al castello d'Ischia ed al porticciolo aragonese con fuochi al mare, gare pirotecniche concorsi di barche, di canzoni e fiaccolate. Hanno assistito autorità e notabilità. I gitanti hanno ripetutamente inneggiato al Duce ed al Regime.

Un primato e un apparecchio

Come i giornali hanno annunciato, il 17 corrente un aeroplano da turismo «Nardi F. N. 305», equipaggiato con motore stellare «Fiat A. 70 S», pilotato dal capitano Zappetta, ha brillantemente conquistato il primato mondiale di velocità per apparecchi leggeri pluriposti. Questa vittoria, che segue a soli dieci giorni di distanza la conquista di altri otto primati da parte del «Cant Zappata 7506», rappresenta una nuova, magnifica affermazione dell'Aeronautica italiana la quale, per quanto severamente impegnata nelle contingenze belliche, ha potuto preparare gli assalti, ora vittoriosamente sferrati, ai vari primati mondiali. Ma, oltre a questo, la vittoria del «Nardi F. N. 305» mette in giusta luce le larghissime possibilità di questo apparecchio il quale, pur non contando antiche tradizioni, ha fatto il suo ingresso trionfale nel campo delle massime competizioni internazionali ed ha clamorosamente richiamato sopra di sè l'attenzione dei tecnici di tutto il mondo.

E su questo apparecchio italianissimo (sia d'ideazione che di costruzione) che compendia, fonde e, in certo senso, anticipa le conquiste della tecnica costruttiva aeronautica, non sarà inutile dare qualche ragguaglio, preciso per quanto scevro da arido tecnicismo, che possa illuminare il gran pubblico.

Si tratta di un apparecchio monoplano, monomotore, biposto, a doppio comando, creato per il gran turismo e rispondente in sommo grado alle esigenze del suo speciale impiego: velocità, stabilità, autonomia, comodità delle sistemazioni interne. Esso è a struttura mista (acciaio e legio) realizzata secondo nuovi concetti; la sua particolarissima caratteristica è data dall'ingegnosissimo sistema di ipersostentazione il quale, azionando contemporaneamente alettoni, flaps e deflettori, realizza un notevolissimo aumento di portata e, in atterraggio, riduce al minimo la velocità necessaria perchè l'apparecchio possa sostentarsi. Si ottiene quindi uno scarto di velocità, il massimo finora raggiunto, nella proporzione di 4 a 1; in parole povere, l'apparecchio può passare da una velocità massima di 340 chilometri all'ora ad una minima, in atterraggio, di soli 85 chilometri. Questo rappresenta un prezioso elemento di sicurezza nell'utilizzazione di campi di dimensioni ridottissime e negli eventuali atterraggi di fortuna, e sembra quasi smentire la formula aerodinamica enunciata nell'aforisma di Ferber «La portanza è il fiore che nasce dalla velocità».

Secondo l'ultima conquista della tecnica aeronautica, il «Nardi F. N. 305» è munito di uno speciale carrello retrattile brevettato che, sostanzialmente, permette un aumento di velocità. E' noto infatti che quando l'apparecchio è in volo il treno d'atterraggio non serve e anzi costituisce una notevole resistenza passiva. Inconveniente, questo, che col nuovo sistema risulta eliminato: infatti, quando l'aeroplano ha decollato, il pilota gira una manovella e i due semi-carrelli si spostano all'indietro, si sollevano e scompaiono entro appositi alloggiamenti ricavati nello spessore dell'ala. L'apparecchio acquista così un'elevatissima finezza aerodinamica e viene ridotto ad una vera «ala volante». Il pilota può, durante il volo, controllare l'esatta postazione del carrello mediante due lampadine di diverso colore e una «sagoma» riproducente la posizione delle ruote durante le manovre di abbassamento e di eclissamento.

L'apparecchio è stato creato per il gran turismo ma le sue brillanti caratteristiche ne permettono diversi impieghi. Sostituendo il posto del passeggero con una fotomitragliatrice, può servire ottimamente per l'allenamento caccia (ed in tale qualità è stato adottato dal nostro Ministero dell'Aeronautica); con la applicazione di una mitragliatrice e di una spezzoniera può efficacemente essere impiegato in rapide incursioni di bombardamento e in azioni di assalto aereo a volo radente secondo la nuovissima tattica bellica. Con semplicissimi adattamenti se ne ricava un apparecchio postale veloce mentre con l'applicazione di un serbatoio supplementare di carburante (il che fa salire l'autonomia da 1100 a 3500 chilometri) si ottiene un magnifico aeroplano per grandi crociere.

Le eccezionali qualità di volo, di manovra, di sicurezza che fanno del «Nardi» un aeroplano aerodinamicamente riuscito sotto ogni punto di vista, sono state praticamente confermate, prima ancora che nella recente prova all'atto, del collaudo nel quale Arturo Ferrarin ha compiuto tutti i virtuosismi finora riservati agli aeroplani per alta acrobazia. Sarà utile ricordare anche, che presentando il «Nardi F.N. 305» al Centro Sperimentale di Guidonia, Ferrarin ha eseguito l'arditissima manovra di atterraggio senza abbassare il carrello, appoggiandosi sul ventre della ala e sul fondo della fusoliera. La eccezionale acrobazia, che solitamente viene eseguita solo in casi disperati, è pienamente riuscita e ha dimostrato che tale genere di manovra se eseguito con apparecchio accuratamente studiato e da un abile pilota, non è eccessivamente pericoloso; perfezione di apparecchio e valentia di pilota permettono di sfruttare a poca altezza dal terreno quel «cuscino d'aria», che misterioso fino ad ieri, ora incomincia ad essere definito e studiato.

Registrando questa nuova vittoria, degna in tutto del clima nuovo, sentiamo di poter attendere con fede l'Ala Fascista a prove sempre più ardue, a conquiste sempre più gloriose.

Mario Luigi Fietta

L'omaggio a Cantore
dei fascisti milanesi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 26 — Ricorrendo il 20. anniversario della morte della medaglia d'oro generale Antonio Cantore, il Gruppo rionale fascista di Milano che porta il nome dell'Eroe caduto sulle Tofane ha compiuto l'annuale pellegrinaggio a Cortina. La comitiva di 70 persone, accompagnata dal vice federale di Milano comm. Pesce, ha reso omaggio al generale Cantore deponendo sul monumento due corone di alloro. I milanesi, che sono giunti da Bolzano attraverso la grande strada dolomitica, sono stati ricevuti dalle autorità e dalle rappresentanze locali.

La cerimonia si è svolta con rapidità fascista e si è conclusa con l'appello dell'Eroe caduto.

L'on. Jannelli visita a Salerno
la colonia "Principe di Piemonte"

SALERNO, 26 — Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli ha visitato oggi la colonia Marina «Principi di Piemonte» al Lido Orientale di Salerno che ospita 400 bambini per turno. La visita ha suscitato vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. La stessa colonia e le colonie marine, fluviari, montane ed elioterapiche della provincia di Salerno sono state ispezionate in giornata dall'on. Alfredo De Maisico. Il programma di assistenza svolto dalla federazione dei fasci salernitani comprende complessivamente circa 5000 bambini figli del popolo

Il carbone alle industrie

ROMA, 26 — L'Agenzia «Gea» informa che con recente deliberazione dell'Ufficio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato, la cessione del combustibile dalle proprie scorte sarà limitata ai soli stabilimenti dichiarati ausiliari, mentre per tutte le altre industrie che in passato sono state ammesse a ritirare il carbone dai depositi compartimentali delle FF. SS. questa disposizione non ha alcun valore, dovendo esse far capo, per il proprio bisogno, alle disponibilità del commerico. La Confederazione della industria ha tuttavia segnalato, in vista delle difficoltà che vengono frapposte dal commercio perchè in via eccezionale il Ministero delle Comunicazioni possa derogare alla norma generale, al fine di ottenere il sollecito interessamento di taluni casi speciali.

La questione di Danzica
Il Presidente dei tre a colloquio con Delbos

PARIGI, 26 — Il Ministro degli Esteri del Portogallo Montiero, designato dal consiglio della S. D. N. alla Presidenza del Consiglio dei tre per le questioni di Danzica, è giunto a Parigi per conferire col Ministro degli esteri Delbos circa varie questioni concernenti la città libera.

L'interessamento del Duce
per un terremotato di Avezzano

BUENOS AIRES, 26. — L'Italiano Cesidio Corsi da anni emigrato a Sarmiento, nella provincia di Buenos Aires aveva avuto la casa distrutta dal terremoto di Avezzano nel 1915. Data la distanza non aveva mai potuto interessarsi proficuamente alla ricostruzione e recentemente si era deciso a rivolgersi al Duce. Nei giorni scorsi egli ha ricevuto notizia dalla Soc. Italiana di Costruzioni che per interessamento del Duce, la sua casa verrà immediatamente ricostruita secondo i provvedimenti emanati dal governo fascista in favore dei terremotati.

L'Italia al congresso di Berlino
dei ponti e carpenteria

BERLINO, 26 — Sono giunte a Berlino le relazioni inviate dalla delegazione italiana che parteciperà al II Congresso dell'Associazione Internazionale di Ponti e Carpenteria che avrà luogo dal 1 al 7 ottobre p. v.

Le relazioni italiane servono su temi della maggiore importanza tecnica e scientifica e tra cui quelle relative all'applicazione dell'acciaio nei ponti e nelle costruzioni idrauliche.

I festeggiamenti inglesi
per l'80.o anno di Shaw

LONDRA, 26 — A Malver si è inaugurato un festival che durerà una settimana per festeggiare il compleanno di Bernard Shaw che compie oggi gli ottanta anni. Sarà rappresentata all'aria aperta una buona parte dei lavori teatrali dello scrittore e gli introiti saranno devoluti a favore del fondo degli artisti bisognosi.

Il Re alla celebrazione degli Eroi
della prima campagna d'Africa

CUNEO, 26. — La celebrazione nazionale degli Eroi della prima campagna africana promossa dal Segretario federale con l'alto consenso del Duce ha rivestito un altissimo significato per l'intervento del Re Imperatore che, accogliendo l'invito del Segretario federale, si è compiaciuto di presenziare il rito solenne. L'eccezionale adunata ha visto convenire a Cuneo tutte le forze e rappresentanze fasciste combattentistiche e dei reduci d'Africa delle provincie del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Il Senato era rappresentato dal senatore Nomis di Cossilla, la Camera fascista dall'on. Caradonna, il Direttorio nazionale del Partito dal comm. Rino Parenti. Era presente anche una rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati. Il Sottosegretario Baistrocchi, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un fervido telegramma di adesione.

Compiuta l'importante adunata delle forze fasciste, è giunto il Re Imperatore, che è stato accolto dal Ministro De Vecchi di Val Cismon, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dalle alte gerarchie e dalle autorità. Dopo avere inaugurato la Casa del mutilato, il Sovrano tra entusiastiche acclamazioni del popolo inneggiante alla Dinastia Sabauda, al Duce fondatore dell'Impero e all'Italia imperiale, si è recato a Casa Littoria ove ha ricevuto l'omaggio del Direttorio fascista di un gruppo di ragazze in costume folcloristico, che gli hanno presentato prodotti della terra e di altre in costume settecentesco, che hanno tributato al Sovrano l'omaggio di palme, reso ai Principi Sabaudi secondo la antica tradizione locale guerriera. Gli insistenti applausi della folla hanno obbligato il Sovrano ad affacciarsi al balcone. Dopo avere ascoltato gli inni della Patria e della Rivoluzione, cantati da complessi corali della provincia, il Sovrano è ritornato nella sala, ove l'on. De Vecchi ha pronunciato il discorso celebrativo.

In una dotta sintesi il Ministro ricorda come la prima guerra d'Africa sia derivata dal periodo risolutivo del Risorgimento e quindi esalta quella fioritura di eroi che tutta l'Italia e il Piemonte particolarmente la provincia di Cuneo offrirono alla Patria come una sacra rinnovata primavera. L'on. De Vecchi rievoca il vaticinio di Crispi sul divenire della potenza di un paese e le audacie eroiche imprese degli esploratori martiri che col proprio sangue aprirono un varco all'espansione italiana nel continente nero.

L'oratore ricorda pure l'azione diretta svolta da Vittorio Emanuele II e da Umberto I e cita le nobili parole di Margherita di Savoia per l'eroica fine della medaglia d'oro Toselli e i fatti gloriosi degni di epopea della prima guerra d'Africa, rievocando le figure di Toselli, Galliano, Arimondi, Prato, Solaro, Galimberti, affermando come tutti quei morti siano stati lasciati in sacro retaggio agli italiani del Duce, che oggi hanno interamente e fedelmente adempiuto il loro testamento. Ripresa la coscienza della sua missione per il Regime restauratore degli antichi valori, ripristinatore delle avite attitudini, rivelatore delle lontane aspirazioni, di cui decine di secoli testimoniarono il retaggio glorioso che non fu mai interamente negletto, gli ordini ed i segni dell'Italia recano le strade e portarono le legioni romane alla conquista del mondo. Così per il genio del Duce — conclude il Quadrumviro — che ha per sè l'anima dell'Italia, l'anima di Roma nei millenni della sua storia, chiusi in un'anima sola e in una sola volontà, per decreto della Maestà Vostra, la cui dinastia fu ed è per volontà divina e forza guerriera di purissimi principii, un solo duraturo tronco, nato direttamente dal ceppo di Roma, e la cui Augusta Persona ha affrontato tre volte il destino e la guerra, tre volte vincendo, rinasce l'Impero. Viva il Re Imperatore! ».

La chiusa dell'ispirato discorso del Ministro ha suscitato altissime acclamazioni da parte del popolo presente nella sala Littoria e radunato nelle adiacenze del palazzo, che lo ha ascoltato a mezzo di altoparlanti.

Indi il Sovrano ha visitato la mostra allestita nel palazzo Littorio comprendente i sacri cimeli degli eroi della prima impresa africana, accanto ai cui simboli ideali sono state collocate le effigi dei Caduti nell'ultima guerra per la creazione dell'Impero.

Quando il Sovrano è uscito dal palazzo Littorio è stato accolto da una entusiastica acclamazione della folla, inneggiante alla Dinastia Sabauda e al Duce. Quindi il Sovrano ripartiva per S. Anna di Valdieri, ossequiato dalle autorità e fra le calorose manifestazioni della moltitudine.

E' seguita l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro provinciale e la visita fatta dall'on. De Vecchi di Val Cismon alla Casa del Balilla fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

Dopo il riconoscimento germanico

L'impressione a Londra

LONDRA, 26 — Il « *Sunday Times* » ed il « *Sunday Patch* » nel riportare la notizia della decisione della Germania di trasformare in Consolato Generale la sua [illegible]sione di Addis Abeba scrivono che il gesto tedesco viene considerato come l'implicito riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia. Il « *Sunday Times* » da Berlino conferma tale opinione, aggiungendo che l'azione tedesca è considerata come un nuovo esempio della stretta collaborazione diplomatica italo-tedesca, durante le ultime settimane.

L'*Observer* scrive: Le sanzioni sono terminate ufficialmente, ma continua il boicottaggio delle merci italiane. Continuano anche le garanzie britanniche nel Mediterraneo. Eppure l'Italia può essere il fattore decisivo per la riuscita del piano iniziato a Londra giovedì scorso. Senza un miglioramento effettivo nelle relazioni italiane il piano può essere gettato nel cestino.

Rilevato poi che la nuova convenzione per i Dardanelli non ha alcun valore pratico, data la mancanza dell'Italia, lo stesso giornale scrive che l'accettazione della convenzione da parte dell'Italia è un problema integrale del problema generale della pacificazione.

Commenti argentini

RIO DE JANEIRO, 26 — Tutti i giornali mettono in grande rilievo la notizia della trasformazione della Legazione di Germania ad Addis Abeba in Consolato Generale, scorgendo in tale fatto l'implicito riconoscimento della conquista Italiana dell'Etiopia da parte del Reich ed un nuovo importante passo della politica germanica verso il riavvicinamento all'Italia.

L'on. Buffarini inaugura a Pisa
scuole e mostre dell'O. B.

PISA, 26 — Il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini ha presenziato stamane all'inaugurazione della Scuola radio-telegrafica dell'O. N. B. della Mostra di economia domestica e delle Scuole rurali. Le cerimonie si sono svolte alla Casa del Balilla, dove il Sottosegretario, accompagnato dal Prefetto, è stato accolto dai dirigenti il Comitato provinciale e dal saluto festoso dei balilla e degli avanguardisti. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Dopo parole di saluto del Presidente del Comitato Provinciale, il Sottosegretario di Stato ha visitato i locali della Scuola radio-telegrafisti, quelli della Mostra dell'economia domestica e quelli delle Scuole rurali vivamente compiacendosi con gli organizzatori. La inaugurazione si è svolta tra continue vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Dalla Casa del Balilla l'on. Buffarini si è recato a Marina di Pisa ove ha visitato il campeggio dei Balilla moschettieri e dei balilla delle scuole rurali, i quali lo hanno accolto acclamando vivamente all'indirizzo del Duce.

Il Re e la Regina visitano
la Principessina Maria Pia

AOSTA, 26 — Le Loro Maestà Imperiali il Re e la Regina d'Italia hanno visitato ieri, nel Castello di Sarre, la Principessina Maria Pia di Savoia, che trascorre la stagione estiva nel celebre maniero. L'incontro della Principessina con gli Augusti Nonni è stato oltremodo affettuoso e nel pomeriggio i Sovrani hanno voluto accompagnare la piccola castellana durante la visita preferita.

Roma accoglierà nel 1938
i dopolavoristi di tutto il mondo

AMBURGO, 26 — Stasera il congresso mondiale del Dopolavoro ha chiuso i suoi interessanti lavori con le chiare relazioni dei giorni scorsi del comm. Buccetti, Direttore generale dell'O.N.D. sui risultati raggiunti dall'organizzazione dopolavoristica in Italia. Si sono susseguite le relazioni di Sir Noel Curtis Bennet sull'importanza dei campi di giuoco di Bonvoisin sull'operaio francese, nel campo dello sport del Reich e del dott. Cayller sul dopolavoro in Polonia. Nel pomeriggio si sono ripresi i lavori del comitato che si sono protratti per oltre tre ore e in cui sono state fatte varie proposte. Tra le altre si trattava di fissare la data e la località del prossimo congresso. Il comm. Buccetti ha proposto per l'Italia che il congresso si tenga ogni due anni e che il prossimo del 1938 sia tenuto a Roma. Il delegato inglese ha proposto che la data del congresso sia abbinata alle olimpiadi ed il francese si è limitato a fare una proposta conciliativa: cioè, il congresso si tenga ogni tre anni. Dopo varie proposte e discussioni la proposta italiana ha finito per prevalere e così il prossimo congresso mondiale del Dopolavoro si terrà a Roma nel 1938. Il comm. Buccetti alla chiusura dei lavori ha ringraziato il comitato della decisione presa. «A Roma — egli ha soggiunto — i congressisti riceveranno una ospitalità degna delle tradizioni e della grandezza dell'Urbe». Quindi il direttore generale dell'O.N.D. ha detto ai congressisti che dopo le esperienze del congresso di Amburgo e dopo i risultati raggiunti dalla Germania in questo primo periodo di attività dopolavoristica, è sperabile che altri congressi non abbiano a fare soltanto delle proposte, ma a portare dei dati precisi e concreti sui risultati raggiunti dagli altri paesi. Dopo la dichiarazione del comm. Buccetti tutti i rappresentanti di vari paesi si sono congratulati con l'Italia per il successo ottenuto.

Cerimonia patriottica
di connazionali a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26. — Alla presenza del R. Ambasciatore e del R. Console d'Italia, del segretario di zona e di migliaia di connazionali, sono state inaugurate nella sede del Dopolavoro «Marconi» le lapidi a ricordo delle sanzioni e della fondazione dell'Impero. Dopo la benedizione delle lapidi, il direttore del *Mattino d'Italia*, Intaglietta, ha brevemente illustrato il significato della suggestiva cerimonia, provocando entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed all'Italia.

Riti marinari ad Ancona
per la chiusura della Mostra della Pesca

ANCONA, 26. — Oggi, ultimo giorno della IV Mostra mercato nazionale della pesca, si sono svolti in Ancona imponenti cerimonie. La prima è stata dedicata all'esaltazione delle glorie della R. Guardia di Finanza con la consegna delle bandiere di combattimento alle tre motovedette recanti i nomi degli eroi *Cicconetti, Cotugno, Nioli*, fatte rispettivamente dal generale di Corpo d'Armata senatore Cicconetti, dalla locale sezione della Lega Navale Italiana e dal Fascio femminile. In Piazza Cavour si sono riunite le associazioni patriottiche, sindacali, la Lega Navale, l'Unione marinai in congedo, la gente dell'aria, militari in congedo, fanti, volontari, combattenti, decorati, guardie di finanza, gruppi rionali fascisti con gagliardetti, vigili del fuoco con i gonfaloni del Comune e della Provincia, il plotone tipo dei Giovani fascisti premarinari, le rappresentanze delle Federazioni dei commercianti delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e di Zara, convenute in Ancona per il grande raduno interregionale e grande folla di cittadini.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, al cui ingresso prestavano servizio C. C. N. N. e fascisti, e sul quale sono state deposte corone da parte della Federazione dei commercianti e degli equipaggi delle motovedette della Finanza, si è formato un corteo con alla testa la banda della R. Guardia di Finanza, giunta da Roma. Il corteo attraverso il Corso Vittorio Emanuele e Piazza Umberto I si è recato al piazzale antistante la Capitaneria del porto. Quivi si erano riunite tutte le autorità con a capo il Prefetto, il Segretario federale con i Direttorii del Fascio, alti ufficiali e deputati. Erano anche intervenuti il Comandante la prima zona di Finanza di Genova che rappresentava il comandante generale del Corpo.

Dopo la deposizione della corona sulla lapide che ricorda il martirio di Nazario Sauro, del quale ha fatto l'appello il presidente della locale sezione della Lega Navale, si è proceduto alla consegna delle bandiere, che benedette dall'Arcivescovo mons. Giardini, sono state issate a riva fra salve di moschetteria, mentre la folla salutava romanamente. Dopo brevi parole del comm. Mazzolini sull'alto significato della cerimonia, è stato letto tra la più intensa commozione la preghiera del Marinaio. Quindi ha pronunciato un elevato discorso l'oratore ufficiale on. Bartolini, che ha ricordato le glorie della R. Guardia di Finanza in guerra ed in pace ed ha illustrato le gesta compiute dai tre purissimi eroi immolatisi nel supremo sacrificio, concludendo con un inno al Re Imperatore ed al Duce. Infine il generale Gamondi comandante la prima zona di Finanza, ha pronunciato parole di ringraziamento ai donatori, alle autorità ed al popolo di Ancona. Col saluto al Re e al Duce la cerimonia ha avuto termine.

Un'altra cerimonia è stata dedicata ai Caduti del mare. Le autorità e gli invitati hanno preso posto sulle tre motovedette, mentre una grande folla di popolo si imbarcava su rimorchiatori ed altri galleggianti. Il corteo si è mosso lentamente, preceduto da un motoscafo sul quale aveva preso posto l'Arcivescovo, e dove era stata imbarcata pure una corona di alloro, e che, seguito da numerosissime altre imbarcazioni, si è avviato fuori dell'imboccatura del porto, all'altezza dell'incrociatore *Da Giussano* giunto stamane assieme agli esploratori *Da Verazzano, Da Mosto, Pigafetta, Zeno*. Il suggestivo rito di devoto e riconoscente omaggio ai gloriosi marinai caduti per la grandezza della Patria è compiuto. Dopo la benedizione da parte dell'Arcivescovo, la corona è stata calata in mare tra salve di moschetteria sparate da bordo delle unità navali, mentre gli equipaggi rendevano gli onori schierati sulla tolda. Dopo un minuto di raccoglimento, la banda della R. Guardia di Finanza, ha intonato l'Inno del Piave. Il convoglio ha quindi ripreso la via del ritorno in porto.

Dopo 22 giorni dalla inaugurazione, la quarta Mostra mercato nazionale della pesca, che questo anno ha rivestito importanza anche maggiore per il suo carattere antisanzionista, si è chiusa alla presenza di grande folla. Dopo un grande concerto eseguito dalla banda della R. Guardia di Finanza di Roma ed uno spettacolo pirotecnico, presenti le autorità, tutti i membri del comitato e molti cittadini e forestieri che hanno affollato fino a tarda sera i viali e la magnifica passeggiata a mare, la bandiera che aveva sventolato festosamente sul più alto pennone del quartiere della mostra, è stata ammainata e riposta nel caratteristico cofano, che è stato preso in consegna dal Podestà.

Importante accordo professionale
tra avvocati e commercialisti

ROMA, 26 — Informa l'Agenzia « Gea » che sotto gli auspici del Partito e della Confederazione Nazionale Fascista Dottori in Economia e Commercio e il Sindacato Nazionale Fascista Avvocati e Procuratori, grazie alla quale le liquidazioni di società commerciali e i sequestri giudiziari verranno d'ora innanzi assegnati a Dottori Commercialisti e Ragionieri, sempre che dalla complessità delle cose sequestrate, o delle società commerciali non derivi la necessità o l'utilità di una prevalente disamina o soluzione di questioni giuridiche.

Con quest'accordo, concluso in pieno spirito corporativo, viene eliminato ogni contrasto di vedute tra le due categorie di professionisti, alle quali è lasciato il più largo campo d'impiego della loro attività.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Sport e bellezza

Nuoto, sport sovrano

In estate, più che alle raffinatezze della cultura estetica, ai sapienti ritocchi, alle minuziose cure dermiche, si bada a ciò che igienicamente giova al corpo fisico e indirettamente anche alla bellezza. Talune persone, poco o punto belle "classicamente", acquistano una vera attrattiva fisica, grazie alla elasticità, alla prestanza, alle forme atletiche dovute alla pratica degli sport. Questi possono essere fonte di bellezza, come sono, per molti individui, fonte di salute. Essi, infatti, aumentano l'agilità delle membra e il vigore dei muscoli; ma non ci si improvvisa uomo o donna di sport, quale che sia la robustezza apparente e l'innato bisogno di attività fisica. Prima di praticare un esercizio che richiede uno sforzo è necessario essere sicuri che le varie funzioni dell'economia e specialmente il respiro e la circolazione si compiano in modo perfetto. Un esame medico si impone relativamente al cuore, ai polmoni e alle fosse nasali. Sappiamo che ogni sforzo muscolare accelera il respiro e forma delle materie gazose nocive, che l'organismo deve subito espellere. L'espirazione, cioè la funzione di ricacciare fuori l'aria dai polmoni, è importantissima, e quando una persona, durante uno sforzo o una corsa, ansima facilmente, è segno che quella funzione non si compie bene per un difetto dei polmoni o del cuore. Poichè si deve aspirare l'aria per il naso, si comprende come l'esame delle fosse nasali sia importante. Imparare a respirare è il mezzo migliore di prepararsi agli sport.

Non tutti gli sport sono adatti alle donne, le quali devono preferire quelli che giovano loro esteticamente. Fra gli esercizi fisici, il più profittevole alla bellezza delle membra, è il nuoto, che mette in movimento quasi tutti i muscoli del corpo, sviluppandoli in modo armonico.

Il tennis invece, pur aumentando l'agilità e la scioltezza della persona, ha il difetto di esigere lo sforzo specialmente dalla parte destra, il che può far ingrossare da quel lato il braccio e la mano e anche la spalla. Del resto il tennis, il cricket e altri sport da giardino sono consigliabili ai ragazzi e alle fanciulle un pò tozzi, per isnellirli e dare elasticità alle membra, di cui aiutano anche la crescita. Il golf è un simpatico esercizio utile a tutti; alle signore specialmente che vogliono conservare la linea snella.

L'esercizio ideale per i giovani stretti di torace, poveri di muscoli e per le fanciulle scarse di petto, ed esili di braccia, è il canottaggio. Esso dovrebbe essere assai più in favore fra le donne; rinforza i polmoni, sviluppa il seno, favorisce il respiro largo, profondo, regolare e riesce specialmente vantaggioso se si voga in piedi, con due remi.

Alle giovinette esili di gambe, conviene di più la bicicletta che mette in vivo movimento i muscoli inferiori.

L'aristocratico esercizio della equitazione è uno sport piuttosto passivo, ma come ben diceva una grande specialista in coltura estetica, dà al portamento una correttezza e una grazia, che si ottengono appena con le più accurate lezioni di ballo e di contegno.

L'alpinismo, ottimo per rinvigorire le membra, eccitare l'appetito e sviluppare un certo coraggio stoico, è più proficuo alla salute che alla bellezza.

Lettere amorose

Una lettera d'amore, scritta in qualunque lingua, si riconosce a prima vista dal numero inverosimile dei puntini di sospensione e dei punti esclamativi di cui è disseminata. Quanto al contenuto... Anzitutto, bisogna distinguere le varie fasi di un epistolario amoroso. La prima non comprende che una sola lettera: è quella che segue immediatamente il colloquio sanzionato dal primo bacio. Essa si aggira immutabilmente sul tema: « Lo ho voluto bene dal primo giorno... Si ricorda?... » e scivola dal « lei » al « tu » che per produrre il suo effetto deve apparire solamente nell'ultima riga.

La seconda epoca va dal primo bacio al « dopo ». E' quella più folta di lettere lunghe: non meno di sei pagine a caratteri fitti ogni volta. A questo punto va notato che l'amore non risveglia necessariamente l'immaginazione; al contrario, si direbbe che eserciti sullo spirito l'effetto di un astringente. Impoverisce il vocabolario che si trova quasi di colpo ridotto a due pronomi e un verbo: un po' poco, per riempire le sei pagine regolamentari. Così le lettere in questo periodo risultano piuttosto monotone.

Tutto questo si riferisce alle sole lettere femminili, per gli uomini la regola è assai più semplice. Due epoche soltanto: prima e dopo. Prima: sforzi di spirito, vetrina per la esposizione permanente delle virtù. Dopo: riempitivi.

Per la forma, queste lettere si suddividono in tre o quattro tipi al massimo. Scartando quelle — e sono falangi! — scritte in stile romantico, con abbondanza di citazioni letterarie, le altre formano tre categorie: le spirituali, le poetiche e le sentenziose. Certune di queste epistole sono piene d'immagini fresche e spontanee, certe altre di frasi prese ad imprestito da tutte le lingue: perchè capita, a volte, che un innamorato trovi più pudico scrivere « I love you », invece che « vi amo ». Altre si profondano nella psicologia, altre raccolgono degli aforismi, altre ancora sono la semplice trascrizione d'una pagina di libro...

La bellezza d'una lettera d'amore non dipende dalle sue qualità letterarie: direi, anzi, che dipenda precisamente dalla completa assenza di letteratura. Una lettera è bella in quanto l'amore che la detta è intenso e profondo. Perchè il vero amore esclude quasi sempre la banalità. La lettera più bella è quella più avidamente attesa o anche la lettera « che non arriva »...

ELEGANZE ✗ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Sulla spiaggia

Trionfo assoluto del lino.

Qualche donnina in pretesa eleganza particolare inalbera il crespo stampato; ma è di pessimo gusto portare sulla spiaggia la seta. Invece la foggia dei vestiti, quest'anno, imita, talvolta, la toeletta da sera, gonna leggermente scampanata; corpetto a punta presso il collo, trattenuto da una ghirlanda di roselline che passano attorno al collo.

Non bisogna credere che tutte le schiene siano audacemente nude. Alcune sono invece pudicamente... velate... da minuscole bretelle incrociate, altre da una sola striscia di tessuto che, partendo dalla cintura, saliva verticalmente fino al collo. Non sappiamo quale effetto ne risulterà, a stagione finita, quando tutta la schiena, sarà brunita; nè come se la caverà, la portatrice del modello in questione, quando dovrà mettersi in toletta da sera....

Colori? Trionfo assoluto del bianco rigato, punteggiato, striato di rosso, di blu in tutti i toni, di giallo verde. Ma anche il greggio e il bigio (ecrù) sono assai rappresentati.

Qualcuno, preferisce sempre, per la spiaggia, la maglia blu marino; quest'anno si confezionano così certi vestitini dritti, con larghe tasche sovrapposte e iniziali in cuoio applicato, che hanno una distinzione vera.

Il breve calzone bianco (short) da bagno, si porta sempre ma solamente dalle donne magre. Le signore dotate da un'anatomia.... generosa, faranno bene ad astenersene, quantunque portato sotto la veste lunga, e tutta chiusa, esso non sia affatto indecente e permetta invece di realizzare il fresco che si viene a chiedere al mare.

Chi ama aver l'aria maschiaccio, adotterà il largo pantalone di flanella che si porta con una casacca in lana blu marino chiusa con quattro bottoni, ma corta a mezzo fianco.

Le borse da spiaggia sono di due sorta: larghe e piatte, in tela di due colori o meglio ancora in cuoio e tela: oppure a sacchetto, in rafia o spago.

Il cappello da spiaggia è naturalmente ampio e a bordi ricadenti e lievi, ma si vedono anche dei berretti bianchi alla marinara con visiera da fantino e cappelli a cono tronco, bizzarri e fantasiosi.

Ricompaiono anche il ventaglio e l'ombrellino: due risorse di più per l'originalità di una elegante. Il ventaglio da spiaggia può diventare prezioso per una donna che si vuol far rimarcare; è ampio, e può a rigori, sostituire il cappello e l'ombrellino. Ma si assicura che vedremo il ventaglio anche a teatro, nella prossima stagione. E non saremo certamente noi a lagnarcene, tanta è la grazia che esso conferisce a una donna che sappia la non facile arte di adoperarlo.

Abbronzarsi o no?

Possono tutte le donne, abbronzarsi impunemente? O è meglio per taluna di esse, conservare la propria carnagione rosea.

Ecco ciò voglio dirvi oggi. Possano, queste precisazioni, aiutare il vostro istinto e far rendere alla vostra bellezza estiva la sua massima seduzione.

Quali sono le donne che possono abbronzarsi?

Le bionde, e sopratutto le bionde opaco.

Le rosse,

Le bianco-platinate.

Le brune opaco

Tutte le indiscutibilmente giovani

Tutte quelle che hanno un viso fine e a contorni molto fermi.

Quali, quelle che non devono farsi abbronzare?

Le donne brune dalla carnagione chiara e gli occhi scuri, che avrebbero torto di rinunziare al bellissimo naturale contrasto.

I visi senza regolarità che guadagnano ad avere delle guance rosse e un'aria di giovinezza.

Le donne grigie, le canute e in genere tutte quelle che non possono più nascondere che «il mezzo del camin di nostra vita» è trascorso.

Come fare per abbronzarsi:

1. Esponendosi al sole con metodo; è il procedimento naturale e più durevole, e, sulla spiaggia, diventa anche il migliore dei passatempi.

2. Utilizzando certi prodotti che dànno all'epidermide una colorazione immediata e fittizia capace, però di ingannare anche l'occhio già esperto.

Abbronzatura da sole.

Niente trucco; la pelle deve essere nuda e pulita, con appena una velatura d'olio solare; sulle palpebre, una lievissima nota di bistro; un'ombra di carmino sulle labbra.

Avrete passato all'olio le parti del corpo che intendete di esporre ai raggi del sole, vale a dire, per il primo giorno, le braccia e le gambe esclusivamente. Non esponetevi senza prudenza. Il primo bagno di sole — pila e croce — non deve durare più di cinque minuti. L'indomani potrete durarne dieci e spogliarvi un tantino verso le spalle e così procedere aumentando fino a trenta minuti — tempo che non dovrete sorpassare mai restando immobile —; mentre invece, se vi movete, potete anche durare dippiù.

Proteggete gli occhi con un cappello a larghe tese e anche con gli occhiali da sole, questo per evitare che vi si formino le rughe intorno agli occhi.

Abbronzatura senza sole.

Impiegherete uno dei liquidi e delle creme che sono in commercio e che su per giù, si equivalgono. Se adoperate il liquido, passatelo su tutte le parti del corpo che volete tingere e rimanete così esposta all'aria libera della vostra camera fino a che si sia assorbito, poi, procedete a fare la vostra toeletta secondo il solito. Se viceversa adopererete crema, stendetela su tutta la superficie della pelle da abbronzare e poi levatela con un tampone di cotone e procedete ugualmente a fare la vostra solita toeletta. Però, adoperete cipria colore ocra, se siete castana o bruna: color mandarino se siete bionda.

La veletta

Ancora una volta ritorna la veletta; ma non ritorna con timidezza e incertezza, quasi cercando un compromesso che le permette di vivere inosservata o quasi (come fece alcune stagioni addietro), bensì ritorna apertamente, decisamente, e proprio nelle sue classiche forme e proporzioni, che trionfarono nell'ultimo Ottocento. Se le signore vorranno (la moda detta legge, ma la legge non vive quando manca la femminile obbedienza, la quale non è servile e immancabile come taluno crede), se le signore vorranno, dunque, vedremo presto la veletta che fascia l'intero viso e si annoda in massa dietro il cappellino, poco sopra la nuca; oppure la veletta che pende tutt'intorno alla tesa dei cappeli grandi, arrivando fino all'altezza del mento. Velette che molti di noi ricordano; eleganza e civetteria delle nostre mamme. E anche i loro colori rievocheranno queste mode che credevamo tramontate o, per lo meno, molto lontani da noi: le nuove velette saranno infatti grige su cappelli di colore scuro, o marrone su cappelli di colori chiari, creando raffinati contrasti.

Fra i tessuti stampati, che l'estate vedrà in grande favore, si sono fatti avanti quelli che sostituiscono, ai vecchi disegni di fiori e foglie, capricciosi disegni di animali. Vedremo scoiattoli, cervi, cani, tartarughe, poco più grandi di una unghia, e, quasi sempre di colore chiaro, se non bianchi, su fondi vivaci, rossi o turchini o verdi: una moda allegra, e quindi gradita.

Piccola posta

VERONICA. — La ragione per cui lei non ha « sex appeal » (si scrive così) è appunto che lei ama suo marito e per nulla al mondo lo vorrebbe tradire. Gli uomini capiscono subito questa sua leale volontà e la lasciano stare. Se lei, essendo carina, giovane, elegante mostrasse invece coi sistemi oggi in uso, di voler tradire il marito, vedrebbe che « sex appeal » le troverebbero! Da non saper da che parte salvarsi! Tuttavia capisco che le piacerebbe restare una « turris eburnea » e aver come le donne che si regalano al primo venuto la corte di molti uomini. Temperi dunque la sua linea severa; accentui le sue eleganze con un pizzico di stravaganze profumate; si crei una personalità più spiccata e piccante; faccia credere di voler concedere e non mantenga. Sia, insomma immorale di spirito, ma non di corpo, cioè come si diceva una volta, civetta. Una bella commedia di G. A. Traversi, stampata, con questo titolo, le spiegherà, pur che lei la legga, il significato della parola. La sua scrittura mi dimostra che ciò che le manca, specialmente, è proprio un po' di personalità. Lei è preoccupata di scrivere, infatti, secondo la « cifra » che passa per elegante. E se ha eguali preoccupazioni anche nel resto mi spiego che nonostante i suoi pregi sembri convenzionale e non interessante. Si liberi dell'eleganza e dell'imitazione altrui, e cerchi di essere più sè stessa; e dica alle sue « migliori sarte » che non la vestano come un « mannequin » ma le guidi, se può, lei medesima. Non si ha uno « charme », come dicono i francesi più educati, se non si ha il coraggio di essere sè medesimi e di rinunciare ad essere la copia di coloro che uno «charme» proprio ce l'hanno. Quanto al resto, ha ragione; non val la pena « per tutto quello » di tradire un marito che si ama, anche perchè, di solito, gli stromenti del « tutto quello» sono i più perfetti scemi che il buon Dio abbia posto sulla terra.

OCCHI CHIARI. — Sebbene non sia la persona che lei crede (e magari lo fossi) la comprendo benissimo e la compiango profondamente. Il suo triste e lieve romanzo è purtroppo quello di tantissime donne quaggiù. Ma come mai con le qualità che appaiono nella sua lettera non riesce a trovar nel giro delle conoscenze un uomo che la sposi e che la faccia felice con la maternità? Se così è non vedo difficoltà a ricorrere al mezzo di cui lei mi parla. Ma dovrebbe lei prendere l'iniziativa, fare l'inserzione, indicare sommariamente le sue preferenze in modo da poter poi avere la possibilità di scelta tra i candidati. Dovrebbe tuttavia far capire che non è disposta a giocare e a lasciarsi menar pel naso. Occorre in questi casi spirito e fermezza; e sapersi difender dalle imboscate del desiderio. Del resto vi sono uomini eccellenti che si trovano rispetto alle idealità della famiglia proprio negli stessi imbarazzi suoi. Agisca con cautela e una soluzione buona potrà venire. Non ha tra le sue amiche qualcuna più matura di lei che al momento opportuno la possa aiutare? Le auguro ogni bene; e mi dia notizie di sè.

BEATRICE T. — Per i lavori di lana la rivista « Fili » che si pubblica a Milano. Veda anche le riviste « La donna » e « Vita femminile». Ve ne sono di straniere ma costano dippiù. Si informi da un buon libraio ,pe resempio Zanco a San Luca. Lei è molto spigliata, franca, forse chiassosa e forse con una buona dose di energia e risolutezza. Farà strada nella vita.

ANDREINA. — La tua calligrafia è sciatta e spampanata. Quella acclusa dice quadratura di pensiero, logica spiccata, carattere uguale e buono, generosità.

IMPERO. — Lava le tue tende in acqua appena tiepida con sapone bianco di Marsiglia sciaquandole e stendendole subito all'ombra. Un po' di dragante per sotenerle va bene. 2. La tua scrittura ti dice superficiale e spendereccia; quella del biglietto accluso, elevatezza di pensiero e di sentimento, delicata sensibilità.

UNA LETTRICE AFFEZIONATA. — La caratteristica della tua calligrafia è l'egoismo. Quella del frammento accluso bontà, generosità e debolezza.

CANICOLA 1936. — Bagni di allume di rocca, abbondante borotalco, scarpe con la suola interna di sughero.

ELSA C. — Non sposerei un ragazzo di vent'anni. La sua calligrafia significa: tutto alla deriva... La scruttura unita sensibilità fine ed elevata intelligenza, bontà.

MAMMA ANSIOSA. — La carriera diplomatica è irta di difficoltà ed esige requisiti particolarissimi. Se poi il candidato non ha una situazione patrimoniale cospicua, e aderenze famigliari importanti, la sua riuscita è più che problematica. Poichè tuo figlio fa il primo anno soltanto di legge e poichè non ha vocazione per l'avvocatura, ti consiglio di fargli cambiare facoltà. Perchè non farebbe lettere? Diventerebbe un bravo professore di carriera tranquilla, adatta al suo temperamento timido e che gli lascierebbe sempre la possibilità di farsi un nome con delle pubblicazioni se è intelligente.

SIRENA DEL MARE. — Se la calligrafia non mentisce la mamma del tuo giovanotto non ha tutti i torti nel supporti una ragazza alquanto frivola. Vedi di correggerti. Non so se riconquisterai colui che se ne è andato, ma potrai trovarne un altro. Bisogna però che il tuo contegno determini un uomo ad aver fiducia in te come sua compagna per la vita. Altrimenti troverai corteggiatori in quantità ma niente marito.

MASSAIA IN ERBA. — Non è possibile in casa conservare i piselli freschi senza metterli in salamoia. Il che non ti consiglio. Meglio comprare quelli che si trovano in commercio e che sono conservati mediante un procedimento meccanico, cioè togliendo l'aria dalle scatole dove vengono chiusi.

OCCHI AZZURRI. — Che bella cosa avere 17 anni e sentirsi in cuore tutta la vita in tumulto, ansie, sogni, slanci, desideri sgomenti. Tutto quello che tu covi è la giovinezza, la divina giovinezza, cara! Dio ti conceda di viverla in poesia e purezza.

ISA. — Saresti una cara creatura se tu fossi un po' indulgente. La tua saggezza e il tuo equilibrio ti fanno essere un po' severa con tutti. Ma Ma sei affettuosa e buona.

VIOLETTA

L'arrivo del m. Kalman in Italia

ABBAZIA, 26 — Ieri è arrivato ad Abbazia, proveniente da Vienna con la sua automobile il M.o Emmerich Kalman per partecipare al II Festival dell'Operetta che si inizierà il 29 corr. e che comprenderà quattro sue operette: «L'Imperatrice Giuseppina» «Contessa Maritza», « Il Cavaliere del Diavolo » e « La Principessa della Czardas ». Kalman ha visitato il teatro all'Aperto esprimendo il suo vivo compiacimento per la bella costruzione, degna veramente di accogliere, in una cornice di squisite bellezze naturali e di sfarzosità, i Festival operettistici.

Denunciato omicida dalla moglie
27 anni dopo il delitto

VIENNA, 26 — A Melk, nell'Austria inferiore, i gendarmi hanno arrestato ieri certo Ladislao Spangi sul quale pesa l'accusa di aver ucciso l'agricoltore Francesco Stolzlederer, di anni 70 da cui aveva acquistato un terreno, obbligandosi, in cambio, di mantenere il vecchio e di curarlo vita natural durante. Senonchè, qualche anno dopo, gli affari sono andati male e lo Spangi aveva dovuto vendere il terreno e andare a lavorare a giornata per mantenere sè e la moglie. Fu in quell'epoca che per liberarsi dall'impegno assunto, lo Spangi pensò di sbarazzarsi del vecchio, strangolandolo.

Così egli venne in possesso anche di 600 fiorini che lo Stolzlederer ancora possedeva. Il delitto fu commesso nel 1909. Ora a 27 anni di distanza in seguito ad una lite tra i due coniugi Spangi, la moglie accusò il marito, che ora dovrà rispondere del suo delitto davanti alla Giustizia.

LUNEDI' 27
Luglio 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

"AZZURRI„ ALLE OLIMPIADI

Gli equipaggi italiani per Grunau

Bergamo, Santin e Negrini vessilliferi del canottaggio veneziano - Le speranze sul "due„ della Bucintoro e sull'"otto„ dei Livornesi - La Pullino sulla breccia

Si è ormai entrati in piena fase olimpica: il villaggio sorto attorno allo stadio immenso, ai campi, alle piscina, ai prati ecc. va popolandosi di atleti: stupenda galiarda giovinezza: la rappresentanza più pura, il fiore di tutte le razze; gli atleti migliori di cinquantadue nazioni.

Queste meravigliose falangi fra pochi giorni inizieranno le loro grandi battaglie; ancora qualche giorno e poi ad essi sarà richiesto il grande sforzo, la prova più bella per giungere alla quale essi si sono preparati da anni, hanno lottato in patria e fuori con avversari fortissimi, negli ultimi mesi. Questi giovani, sempre in lotta con le lancette di un cronometro, tutti a parità di condizioni, tutti ed ognuno seguiti ed accompagnati con lo sguardo e con il cuore dai propri connazionali, dovranno dimostrare al mondo intero quanto possano fare e dare. Felice colui che sulle ali della Vittoria sarà cinto dell'alloro olimpionico; ma egualmente degni di plauso tutti gli altri che con il vincitore hanno lottato.

Impegnata fin dall'inizio dell'anno scorso nella gloriosissima e vittoriosa campagna d'Africa, l'Italia avrebbe potuto rinunciare quest'anno ai giochi olimpici, senza che nessuno potesse in qualche modo trovare da ridire per questo. L'Italia invece sarà a Berlino, a Kiel ed a Grunau con rappresentanze numerose, come già fu presente a Garmisch nel febbraio scorso. Ma gli italiani, fortissimi in alcuni rami dello sport, non si fanno illusioni sui risultati di altri sport, nei quali pure avrebbero potuto essere migliori delle altre rappresentanze.

Dai ranghi degli azzurri, che sono già in Germania e che vi andranno nei prossimi giorni, mancano atleti fortissimi e che hanno dovuto interrompere la loro preparazione alle Olimpiadi per accorrere al richiamo della Patria e dare il loro contributo all'opera di redenzione di un popolo oppresso e di una terra abbruttita dall'abbandono. Al posto di questi campioni dello sport divenuti campioni dell'opera di civiltà romana, sono stati chiamati giovani esuberanti che, se in linea tecnica non possono eguagliare gli assenti, hanno dalla loro parte un fattore morale eccellentissimo quale può essere quello, anzitutto, di rappresentare degnamente il campione che sostituiscono e poi di non venir meno alla fiducia che su essi hanno posto le autorità nazionali nel dar loro l'onere, ma anche l'onore, di rappresentare l'Italia, nel più grande cimento sportivo mondiale.

*

Per selezionare, vagliare dalla massa il numero ristretto degli atleti da inviare alle Olimpiadi in questi ultimi mesi si è lavorato intensamente: attraverso eliminatorie, campionati provinciali, regionali e nazionali, riunioni a carattere nazionale, confronti (purtroppo pochi) internazionali, è uscito il gruppo da tenere per gli allenamenti collegiali e da questi gruppi sono state quindi formate le varie squadre.

Un lavoro vastissimo e complesso le cui fonti sono rappresentate dalle possenti organizzazioni del Partito: Dopolavoro, Fasci Giovanili, Guf ed anche l'Opera Balilla e quindi attraverso le organizzatissime Federazioni sportive nazionali. Da una massa di migliaia e migliaia di atleti i nostri tecnici hanno tratto il complesso di 224 azzurri che dovranno dimostrare al mondo intero quanti e quali progressi abbia fatto lo sport in Italia sotto il Regime Fascista.

Anche per i canottieri la designazione degli armi da mandare a Grunau è stata laboriosa. Finalmente martedì scorso, dopo l'ultimo esame svolto sulle acque del Verbano, la R. F. I. C. ha comunicato gli equipaggi olimpici che sono: il due con timoniere della Bucintoro, l'otto dei Livornesi, il quattro con timoniere della Pullino, il quattro senza dell'Aniene ed il singolista Steinleitner dell'Armida di Torino. Ma se l'otto di Livorno e specialmente il due della Bucintoro si sono conquistati a pieni voti il diritto di rappresentare l'Italia a Grunau, altrettanto non può dirsi per gli altri equipaggi le cui prove seppure soddisfacenti e superiori a quelle degli altri armi concorrenti non davano molti affidamenti per le competizioni Olimpiche.

*

A Pallanza sabato scorso Bergamo e Santin, questi due forti figli di Venezia o precisamente di Treporti, alla guida di Negrini, si sono imposti con tanta autorità da sbaragliare ogni armo avversario che è finito lontano sulla scia del due veneziano. A 18" di distanza è finito infatti il due di Milano ed a 40" quello di Lecco.

La sconfitta subita dai campioni d'Europa a Lucerna da parte del fortissimo due dell'Hungaria di Budapest ha avuto un effetto salutare. Più che di forza i veneziani sono stati superati, allora, per altri fattori, primo dei quali la troppa leggerezza, a cagione dell'inesperienza, con la quale hanno valutato le possibilità ed il valore del due magiaro e per il fatto, poi, che avevano al timone il timoniere dei livornesi che senza dubbio è un tecnico di valore ma col quale essi, abituati alla «chiamata» del piccolo Negrini, non si «trovarono».

Quella sconfitta ha fatto comprendere ai due veneziani che non bisognava prendere alla leggera i confronti internazionali, cosicchè intensissima e tenace, quasi puntigliosa, è stata la loro preparazione i cui frutti si sono rivelati appieno nella riunione di Pallanza. Le prove fornite in quell'occasione dai due della Bucintoro hanno entusiasmato i tecnici che soddisfatti dalla bella dimostrazione di forza e di potenza data dall'armo veneziano hanno sorvolato sul brutto ed incomposto movimento di spalle di Santin durante la vogata.

Questo piccolo neo del numero due se nuoce all'estetica, non porta scapito al magnifico assetto dell'imbarcazione che fila veloce senza scosse, non subisce scatti ad ogni palata come sospinta da una forza bruta ma è invece accompagnata con slancio nella sua corsa: uno sforzo elastico, continuo, dolce ed energico ad un tempo.

Su questo equipaggio sono poste le maggiori speranze di vittoria ai ludi olimpici. Sapranno i due forti canottieri veneziani ripetere sulle stesse acque di Grunau la gesta dell'anno scorso per il campionato europeo?

*

Anche l'otto livornese ha ottimamente impressionato, eppure su questo armo molte sono le speranze che nutrono i dirigenti della Federazione per una affermazione italiana. Del famoso equipaggio artefice a Los Angeles dell'emozionante duello con l'otto americano non sono rimasti che tre vogatori. Ma al notevole afflusso di fresche energie, vi è pure un mutamento di stile, o meglio si è ritornati all'antico: non più ritmi massacranti ad oltre 40 palate, la cadenza è discesa a 34-36.

Il glorioso quattro della Pullino, il trionfatore alle Olimpiadi di Amsterdam (soltanto un vogatore è stato sostituito) sarà ancora una volta sulla breccia, ma già gli anni della lunga carriera si fanno sentire su questi generosi atleti. E chissà invece che non riescano a trovare lo scatto e l'energia per vincere.

Non troppe speranze si possono nutrire per gli altri due equipaggi dei quali l'inclusione nella squadra azzurra vuole essere specialmente un premio alla loro tenacia. A Gruneu vi sarà così, come già a Los Angeles, il «quattro» senza timoniere dell'Aniene di Roma composto da tre giovani e dall'anziano Antonio Ghiardello quale capovoga.

Nel singolista Steinleitner, un giovane di vent'un anni ed appena agli inizi dello sport remiero, la Federazione pone le migliori speranze per la diffusione della vogata di coppia, perciò essa ha voluto premiare il giovane torinese che, se non ha eccezionali doti fisiche, ha dimostrato di possedere una straordinaria energia ed è un tenace combattente.

Questo in sintesi il quadro della nostra rappresentanza alle Olimpiadi di canottaggio: lotte asprissime attendono i vogatori azzurri ma essi possiedono cuore e muscoli per affrontarle, e, forse, chissà, vincerle.

Di una cosa è certo: che i giovani i quali sanno che ai loro «muscoli e sopratutto al loro spirito è affidato l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione» saranno seguiti nelle loro battaglie dalla passione e dalla speranza di tutti gli italiani.

Per Venezia poi v'è anche l'orgoglio di aver contribuito a rinforzare la rappresentativa nazionale ed il contributo, come si è visto, è di primo ordine. Con Bergamo, Santin e Negrini, vessilliferi magnifici del rinvigorito canottaggio veneziano, saranno in ispirito a Grunau tutti i loro compagni, la schiera degli ammiratori, i veneziani tutti.

Riccardo Seno

L'imponente attrezzatura della radio tedesca

BERLINO, 26. — Dal 2 al 16 agosto, non solo gli spiriti ma anche le orecchie di tutto il mondo sportivo saranno tese verso Berlino. Affinchè le gare olimpioniche possano venir seguite, battuta per battuta, dagli utenti dei più lontani paesi transoceanici, le poste del Reich, dalle quali dipendono tutti i servizi radio, hanno provveduto ad ampliare la stazione trasmettitrice di Zeesen ed a costruirne di sana pianta altre due che potranno entrare in servizio prima ancora che si inauguri la XI Olimpiade. Esse sono destinate a comunicare con le tre Americhe, con l'Africa, con l'Asia meridionale e orientale. Ne è risultato — a detta dei competenti — il più grande impianto del genere oggi conosciuto.

Wooderson sarà a Berlino?

LONDRA, 26. — Negli ambienti sportivi locali si è inquieti su Wooderson che era finora considerato come un grande favorito locale per la corsa dei 1500 m. piani. Wooderson è infatti caduto ammalato e non si sa ancora con precisione se egli sarà rimesso per potersi ancora allineare a Berlino. Ma anche se egli potrà effettuare il viaggio, ci si domanda se sarà ancora nella forma brillante che gli permise il mese scorso di vincere il campionato inglese del miglio e di battere anche il primato locale di questa distanza.

I giapponesi tenuti svegli dall'aurora boreale

BERLINO, 26. — La squadra giapponese di atletica leggera che aveva deciso di trascorrere un periodo di allenamento e di acclimatizzazione in Finlandia prima di partire per la Germania, è giunta improvvisamente in questi giorni a Berlino ed ha preso dimora nel villaggio olimpico. Le ragioni della partenza tempestiva degli atleti giapponesi sono stati gli effetti ricercate — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — nel fatto che le condizioni atmosferiche non erano assolutamente adatte alle loro condizioni di vita. Particolarmente sgradevole per gli atleti giapponesi sono statigli effetti delle notti brevissime della Filandia che influivano sul loro sistema nervoso e rendevano impossibile il riposo notturno.

Anche la Turchia invierà una squadra a Berlino

BERLINO, 26. — E' pervenuto al comitato organizzatore della XI Olimpiade di Berlino la conferma circa la partecipazione della Turchia ai Giochi Olimpici di Berlino. Infatti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — resta ormai stabilito che la Turchia invierà a Berlino una squadra di calcio, una di schermitori, un buon numero di canottieri ed alcuni lottatori. Degne di speciale menzione sono le affermazioni della squadra di calcio turca che ha già compiuto gli allenamenti collegiali con delle squadre centroeuropee e specialmente austriache.

PUGILATO

Ray Impellettieri batte Lenglet

PARIGI, 26. — Mandano da Nuova York che il peso massimo francese Andrea Lenglet è stato battuto ai punti in 10 riprese in un incontro svoltosi ieri a San Francisco da Ray Impellettieri, un peso massimo di secondo ordine.

TAMBURELLO

Il campionato veronese

VERONA, 26. — Ecco i risultati delle partite di tamburello valevoli per il campionato provinciale di III categoria: Villafranca - Povegliano 13-7; Negrar - Pescantina 13-10.

Le regate veliche in mare paralizzate dalla bonaccia

Il nutrito programma di regate veliche per topi, dinghi e derive aveva radunato un buon lotto di concorrenti ieri mattina al Giardinetto Reale davanti alla sede sportiva del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I. in attesa di esser rimorchiati fuori in mare.

Così alle 11 dal Bacino di S. Marco al traino di un dragamine partivano circa una trentina di imbarcazioni dei vari tipi ammessi alle gare. Poco prima aveva lasciato gli ormeggi dal Giardinetto Reale il «Dux» sul quale era a bordo il co. Lorenzo Donà dalle Rose vicepresidente del Gruppo San Marco. Il vento è però così debole che la navigazione del «Dux» è lentissima e particolarmente difficoltoso è stato il doppiare anche per la corrente contraria, il fare della diga sud; cosicchè il «Dux» arriverà all'Excelsior a gare quasi ultimate.

Giunte poco primo del tocco sul campo di regata le imbarcazioni al traino hanno «mollato» e sparpagliatesi sullo specchio d'acqua, appena appena increspato da un leggero alito di vento, si sono recate sulla spiaggia e qui gli equipaggi dopo un bagno ristoratore ed aver intaccato profondamente la scorta di provviste gastronomiche di bordo, hanno messo in assetto di gara le barche e si sono recati al traguardo in attesa di iniziare le regate.

Ogni tanto qualche «refolo» fa supporre ad un rinfrescare del vento ma invece nulla di ciò e verso le 15 e mezzo v'è bonaccia assoluta. Alle 14.45 viene data la partenza contemporaneamente ai dinghi, alle derive metri 5.50 e 4.60. Dei dinghi partono: «Trilli» di Barolini, «Lia II» di Hrelich, «Meninpippo» di Donatelli, «Ala Littoria» di Guetta, «Sava» di Pardo, «Rodi» di Adriani; le derive metri 5.50: «Alata» di Baldo, «Vardafanò» di Rossitto, «Matalotta» di Barolini; le derive metri 4,60: «Squalo» di Rondine e «Nessuno» di Fiorini.

Queste categorie devono percorrere il triangolo più piccolo, quello di due miglia: una volta i dinghi e due volte entrambe le categorie di derive. Spira una leggera brezza da scirocco. Vivace è la lotta che s'ingaggia fra i concorrenti che procedono però alquanto lentamente. Barolini riesce a portarsi subito in testa ai dinghi e ben presto si distanzia dagli avversari. Sempre fra i dinghi lottano accanitamente per la seconda piazza Hrelich e Donatelli, ma la meglio l'ha l'anziano capitano Hrelich che supera di 20" al traguardo l'avversario. Seguono quindi Guetta, Pardo e Adriani.

Fra le derive maggiori Baldo passato ben presto al comando non è stato mai più disturbato dagli altri concorrenti, anzi i due minuti e mezzo di vantaggio con cui è passato al traguardo del primo giro sono diventati dieci al traguardo finale, mentre Rossitto ha superato di 5'30" Barolini. Questi due conducevano le due derive del Gruppo S. Marco.

Nelle derive minori si è avuto un duello tra Rondine e Fiorini, duello a distanza, chè Rondine ha distanziato nettamente fin dall'inizio il suo avversario.

Alle 14.55 è stata data la partenza ai topi della categoria B che devono compiere due giri del triangolo piccolo; partecipano sette imbarcazioni: «Rabbia» di Lamberti, «Fortuna» di Fonda, «Vigilat» di Novello, «Triton» di Scarpa, «Mario» del Dopolavoro Ilva, timoniere Damiani, «Cervino» di Crovato, «Delfino» di Cedolini. La giornata è propizia al «Rabbia» che, attrezzato in modo da essere avvantaggiato con vento debole, si porta subito in testa ed aumenta via via il distacco e Fonda col «Fortuna» ch'era uno dei favoriti, deve rinunciare a lottare con Lamberti. Fonda invece deve difender strenuamente il suo secondo posto che gli è continuamente minacciato da Novello su «Vigilat» e da Scarpa su «Triton». Cedolini che con il «Delfino» era quinto al traguardo del primo giro è finito settimo mentre al suo posto si è classificato Damiani col «Mario». I concorrenti compiono quasi tutto il secondo giro quasi senza vento.

Dopo una partenza annullata, alle 15.30 prendono il via i topi della categoria A. Tredici sono i concorrenti e precisamente: «Gambaro» di Potenza, «Eolo» di Baradel, «Graziella» del Dopolavoro Acnil timoniere Teresino Ballarin, «Paolino» di Ezio Oniga, «Mario» di Nino Bonaldo, «Corsaro» di Monaci Gaspare, «Tonin» di Scarpa, «Vagabondo» di Marzato, «Wania» di Ongaro, «Rondine» di Ballarin, «Lupo» di Guadalupi, «Quarnaro» di Venier, «Rioba» di Gherardi. Quando i topi tagliano il traguardo di partenza spirano gli ultimi «refoli» del scirocco che sta scemando; lentissimamente quindi i concorrenti iniziano il percorso e riescono a compiere, dopo oltre un'ora, solo il primo giro. La giuria pertanto, dopo che i concorrenti avevano già iniziato il secondo giro decide di annullare la prova e rimandarla ad epoca da destinarsi. Al momento della sospensione nove concorrenti avevano passato il traguardo del primo giro, mentre gli altri s'erano ritirati.

Alle regate, dalla terrazza a mare dell'Excelsior, ha presenziato il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Rettore del Diporto Nautico. Ecco gli ordini d'arrivo:

Dinghi: 1. «Trilli», Sebastiano Barolini in 25'; 2. «Lia II», cap. Hrelich in 27'20"; 3. «Menimpippo», Giulio Donatelli in 27'40"; 4. «Ala Littoria», Vittorio Guetta in 28' e 20"; 5. «Sava», Raimondo Pardo in 29'5"; 6. «Rodi», Giorgio Adriani in 20'55".

Derive m. 5.50: 1. «Alata», Marco Baldo in 1.47'; 2. «Vardafano», Nino Rossitto 1.57'; 3. «Matalotta», Gio. Batta Barolini 2.2'30".

Derive m. 4.60: 1. «Squalo», Augusto Rondine in 2.5'45"; 2. «Nessuno», Giovanni Fiorini in 2.23'.

Topi categoria B: 1. «Rabbia», Emilio Lamberti in 1.48'2"; 2. «Fortuna», Alfredo Fonda in 2.4'; 3. «Vigilat», Novello Giovanni in 2.6'30"; 4. «Triton», Stefano Scarpa in 2.11' 30"; 5. «Mario», del Dopolavoro Ilva tim. Mario Damiani in 2.32'4"; 6. «Cervino», Giorgio Crovato in 2.32'45"; 7. «Delfino», Luciano Cedolini in 2.33'25".

Topi categoria A (passaggi al primo giro): 1. «Quarnaro», Aldo Voltolina in 1.33'40"; 2. «Rondine», Stefano Ballarin in 1.35'5"; 3. «Tonin» Antonio Scarpa in 1.36'25"; 4. «Mario», Nino Bonaldo in 1.36'26"; 5. «Paolino», Ezio Oniga in 1.37'5"; 6 «Graziella», Teresino Ballarin in 1.37'4"; 7. «Rioba», Enrico Gherardi in 1.39'15"; 8. «Wania», Mario Ongaro in 1.42'35"; 9. «Corsaro», Gaspare Monaci in 1.58'50".

Dura selezione al Nurburg Ring

Il Gran Premio di Germania, ecatombe di macchine, vinto da Rosemeyer seguito da Stuck - Nuvolari e Dreyfus costretti ed abbandonare

Brivio, superbo di guida e di volontà, si classifica terzo con l'Alfa Romeo otto cilindri precedendo due Auto Union e l'unica Mercedes superstite

ADENAU, 26. — Le speranze italiana in una nuova vittoria dell'Alfa Romeo nel Gran Premio di Germania, la massima competizione automobilistica tedesca, sono oggi svanite a metà corsa, cioè quando il nostro migliore rappresentante, Tazio Nuvolari, abbandonava la gara.

Scomparso Caracciola, ritirato Dreyfus, uscito di strada Chiron, in un incidente fortunatamente non mortale, l'Auto Union, che fin dall'inizio aveva assunto il comando per merito di Rosemeyer, si è vista spianata la via del successo, tanto più che Stuck, non più ossessionato dal mantovano e da Dreyfus, poteva insediarsi tranquillamente al secondo posto, resistendo con tenacia all'attacco finale di Brivio, il superstite difensore dei colori dell'Alfa Romeo.

La vittoria tedesca quindi è pienamente meritata, perchè l'Auto Union, che già alla vigilia raccoglieva i favori del pronostico, ha confermato, attraverso le velocissime fasi del Gran Premio, la sua preparazione accurata in ogni particolare.

Dato le caratteristiche del Nurburg Ring, severo banco di prova per qualsiasi macchina, non solo la vettura tedesca ha ottenuto il massimo rendimento dal proprio motore, sfruttandone a fondo le risorse di potenza, ha anche superato senza danno l'enigma del comportamento dei pneumatici.

L'Auto Union, con guidatori di classe quali Rosemeyer e Stuck, ha perciò dominato le squadre avversarie con uno stile da trionfatrice, sgominando la Mercedes e approfittando dell'imprevisto ritiro di Nuvolari.

Una grande giornata per la casa tedesca, perchè il successo è stato completato dal miglioramento del primato della corsa, stabilito da Rosemeyer con una media di km. 131,650; il campione tedesco ha compiuto anche il giro più veloce in 9.56" 2 quinti alla media di km. 137.850.

Questi dati sono eloquenti tanto più che il valore di Rosemeyer quale guidatore è ben noto, ed egli, sul medesimo circuito che lo vide trionfatore nella corsa dell'Eifel, ha confermato la propria abilità giovandosi ancora una volta magnificamente del perfetto mezzo meccanico a sua disposizione, tanto da lasciar pensare facile la sua nuova vittoria. L'Auto Union ha poi avuto in Stuck un altro valoroso difensore, mentre ha piazzato altre due macchine, pilotate da Hasse e Delius, al quarto e sesto posto.

Tazio Nuvolari e Dreyfus, i due piloti ai quali erano affidate le due uniche Alfa dodici cilindri, sono stati indubbiamente oggi sfortunati. Il mantovano, già brillante difensore nell'edizione dello scorso anno, erasi preparato con puntiglio in vista della nuova grande prova ed anche Dreyfus, succeduto a Brivio nella guida della dodici cilindri dava buon affidamento. Il motore delle loro Alfa li ha traditi. Nuvolari si trovava in terza posizione, a pochi secondi da Stuck, che più volte aveva superato per dover poi retrocedere forzatamente.

Ma la dura lotta, come si è già accennato, ha fatto altre vittime: Caracciola, Chiron, Zanetti, Lang; per cui confortevole è il fatto che Brivio, superstite difensore della marca milanese con la vecchia otto cilindri, è rimasto sulla breccia conquistando un meritato terzo posto con un bruciante finale di gara. Brivio, bella tempra di combattente, va elogiato unitamente a Trossi, che con una quattro cilindri Maserati ha condotto una corsa regolare, classificandosi ottimo. La Mercedes ha invece dovuto accontentarsi del quinto posto, ad opera di Fagioli, subendo sull'antagonista una grave sconfitta.

Ottima l'organizzazione. Oltre mezzo milione di spettatori stipati in ogni ordine di posti. Allorchè i concorrenti si allineano per la partenza il cielo è coperto, ma per la prima volta non piove. Venti corridori prendono il via. Unico assente è Varzi.

L'inizio è velocissimo. Rosemeyer, che si trova in seconda fila, guizza subito in testa raccogliendo già al primo passaggio grandi applausi dal pubblico. Nel frattempo si ritirano Zanetti e Seaman su Maserati. Stuck è in seconda posizione, seguito da Nuvolari, che non forza. Nei giri successivi il mantovano parte all'attacco e più volte, dopo un palpitante duello con Stuck, lo supera. Nuvolari non può però insistere, perchè il motore della sua macchina non gira a pieno regime.

A metà corsa, giri dieci, pertanto la classifica è la seguente: 1. Rosemeyer su Auto Union in ore 1.42.31, alla media di km. 133.220; 2. Stuck su Auto Union in ore 1.44.33; 3. Nuvolari su Alfa Romeo in 1.44.59; 4. Chiron su Bugatti; 5. Fagioli su Mercedes. Brivio è ottavo e Trossi decimo. Dreyfus si è ritirato al sesto giro, mentre Caracciola ha sostituito Lang. Il popolare campione germanico però, dopo due giri, abbandona definitivamente. Al 13.o ribalta rimanendo ferito ed è trasportato all'ospedale.

La corsa procede veloce, quando improvvisamente anche Nuvolari si ritira, dopo che si era insediato al secondo posto con il proposito di minacciare Rosemeyer. La folla commenta a lungo la scomparsa dell'italiano e di Caracciola, che toglie gran parte dell'interesse della gara. Anche Severi rinuncia poco dopo.

Ormai la vittoria di Rosemeyer appare sicura e gli spettatori applaudono fragorosamente ad ogni passaggio. Anche Stuck appare insormontabile alla piazza d'onore. Hasse invece, che è terzo, si vede improvvisamente attaccato da Brivio che unico difensore ormai dell'Alfa Romeo, vuol tenere alto il buon nome dei suoi colori. Nel finale, impressionante, Brivio riesce a superare Hasse classificandosi terzo. L'arrivo di Rosemeyer suscita un enorme entusiasmo nella folla, che lo applaude a lungo, come pure Stuck. Anche Brivio è fatto segno ad una dimostrazione di simpatia. Molti applausi ricevono pure gli altri concorrenti che portano a termine la dura fatica. Ecco la classifica generale:

1. Rosemeyer su Auto Union che compie i km. 501.820 del percorso in ore 3.48.39 3 quinti alla media di km. 131.650, nuovo massimo; 2. von Stuck su Auto Union in 3.52.36 2 quinti alla media di km. 129.500; 3. Brivio su Alfa Romeo in 3.57.5 alla media di km. 127.300; 4. Hasse su Auto Union; 5. Fagioli su Mercedes; 6. Delius su Auto Union; 7. Trossi su Maserati.

Giro più veloce: Rosemeyer su Auto Union in 9.56 3 quinti alla media di km. 137.850.

Il concorso a Padova dei modelli volanti

PADOVA, 26. — Con la partecipazione di molti concorrenti, giunti da vari centri, si è svolto, alla presenza delle autorità cittadine, il quinto concorso triveneto-emiliano di modelli volanti con ottimi risultati. Sono risultati vincitori nelle varie categorie: Saltini di Modena, Rio di Bologna, Tedeschi di Modena e Bonora di Udine. Nella classifica generale è risultato primo Modena. La R.U.N.A. di Padova ha vinto la coppa Grazioli per il maggiore numero di premilitari partecipanti.

TIRO AL PICCIONE

Bruno e Vittorio Mussolini alle gare di Riccione

RICCIONE, 26. — Si è svolta stamane la seconda giornata delle gare nazionali di tiro al piccione per la disputa delle coppe Edda, Ciano e Bruno e Vittorio Mussolini. A causa dell'ora tarda in cui sono terminate le gare, la disputa finale per l'aggiudicazione delle coppe è stata rinviata a domattina. Alle prove delle prime due giornate, cui erano iscritti un centinaio di tiratori, hanno partecipato anche Vittorio e Bruno Mussolini che sono stati molto applauditi per gli ottimi tiri da essi effettuati.

L'ultimo allenamento dei calciatori

Gli azzurri partono oggi per Berlino

MERANO, 26. — Si è svolto oggi l'ultimo allenamento della squadra goliardica azzurra, per le Olimpiadi di Berlino. L'incontro si è svolto davanti ad una numerosissima folla; ha presenziato anche il generale Vaccaro, presidente della F. I. G. C.. Notammo pure tra i presenti il Podestà di Merano ed altri gerarchi. Alla loro entrata in campo gli azzurri sono stati vivamente applauditi dal pubblico, mentre anche la squadra allenatrice, quella della Spezia, ha raccolto applausi. La squadra azzurra, è doveroso osservarlo, oggi ha veramente deluso l'aspettativa del pubblico, mentre la squadra della Spezia ha impressionato la folla per la bella varietà del giuoco e per il brillante modo di impostare le azioni.

Si inizia alle 16.30 e gli azzurri, agli ordini dell'arbitro allenatore Mattea, assumono la seguente formazione: Venturini, Petri, Rava, Gabriotti, Piccini, Giuntoli, Niccolini, Marchini, Bertoni Biagi, Cappelli. Vannucci difende la rete spezzina e l'altro nazionale, Scarabello, giuoca mezz'ala destra dello Spezia. Scarabello nel secondo tempo passa nella squadra azzurra; il suo posto viene occupato da Negro, altro nazionale.

Al fischio dell'arbitro sono primi gli spezzini che scattano e si portano subito sotto la porta azzurra, impegnando la difesa con brillanti azioni. Gli azzurri tentano il contrattacco, ma la linea mediana della Spezia, che dimostra un magnifico spirito agonistico, ferma le loro discese e lancia senza esitare la sua linea d'attacco. Al 10.o minuto dobbiamo registrare però una magnifica azione Petri-Bertoni-Marchini, culminata in una cannonata di questo ultimo e valorosamente parata dal portiere Vannucci. Poco dopo lo stesso portiere si esibisce in una spettacolosa e applauditissima parata volante. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto.

Dopo il riposo la nazionale scende schierata nel modo seguente: Vannucci, Foni, Rava, Puppo, Piccini, Giuntoli, Niccolai, Scarabello, Bertoni, Biagi Cappelli. Dopo qualche tempo di netto predominio azzurro Biagi segna il primo punto a favore della nazionale, e 10 minuti dopo un altro punto viene marcato sempre da Biagi, ma poi annullato per fuori gioco. Le azioni si alternano; notevole il giuoco del sinistro azzurro Cappelli e del portiere Vannucci; discreti Foni e Scarabello. Al 25.o minuto si sviluppa l'azione del secondo punto dei nazionali. L'iniziativa parte da Puppo che lancia a Scarabello il quale visto Bertoni libero, gli passa alto il pallone. Il centrattacco scatta e con una toccata segna imparabilmente. Poco dopo Biagi, scartati i terzini, si trova solo davanti al portiere, lo scarta, ma quando sta per tirare, il portiere Venturini gli si butta fra le gambe e gli strappa il pallone. Ancora qualche azione condotta dagli azzurri e poi la fine. La partita termina così con la vittoria dei goliardi azzurri per due a zero. Sebbene l'incontro odierno non abbia confermato le doti degli azzurri, si può essere certi ch'essi sapranno riportarsi alla loro altezza per difendere il calcio italiano alle Olimpiadi di Berlino.

I goliardi azzurri lascieranno domani Merano per Bolzano, dove si uniranno con il grosso degli atleti italiani, per proseguire quindi per Berlino.

Il torneo tennistico di Cortina

Malecek e la Zehden vincono le singolari - Le coppie: Taroni-Levi della Riva, Sandonnino-Taroni e Manzutto-Sandonnino vittoriose nei doppi

CORTINA D'AMPEZZO, 26. — Il quarto torneo di tennis delle Dolomiti si è concluso oggi sui campi dell'Azienda Autonoma di cura. Tempo sempre ottimo e i cinque campi, tenuti nelle migliori condizioni, hanno consentito il rapido svolgimento di numerose partite.

Il torneo singolare uomini libero, con venti concorrenti, che nella finale metteva a confronto Taroni con Malecek, si è concluso con la vittoria del cecoslovacco per 5-7, 6-3 6-4, 2-6, 6-3. Taroni, che aveva superato Martinelli, Cikis e Marsalek, ha dovuto cedere, sia pure co nonore, di fronte a Malecek, che oltre ad essere il migliore giocatore di Europa di disco sul ghiaccio, è anche uno dei migliori giocatori di tennis. Solo Palmieri avrebbe potuto battere Malecek, ma il nostro campione, che ha vinto le precedenti tre serie del torneo delle Dolomiti, non ha potuto essere presente a Cortina perchè impegnato nella partita finale di Abbazia. Canepele, che aveva vinto l'austriaco Redl, è stato eliminato nella semifinale da Malecek, il quale ha battuto poi anche Levi Della Vida.

Nel doppio uomini libero i giocatori italiani hanno sgominato gli avversari esteri. Eccellente la vittoria di Cesura e Canepele su Marsalek e Malecek, che è valsa a portare i due italiani in finale contro Taroni e Levi Della Vida; i quali ultimi però hanno inflitto a Cesura e Canepele una dura sconfitta per 7-5, 6-4, 4-6, 6-1. Taroni e Levi Della Vida hanno avuto ragione sui due avversari in cattivissima giornata. Prima Canepele e poi Cesura si sono alternati nei falli ed ove hanno cercato di reagire hanno trovato gli avversari nella migliore forma. La sconfitta della coppia Canepele-Cesura ha rappresentato la clamorosa sorpresa dell'ultima giornata del Torneo delle Dolomiti.

Anche nel doppio misto le coppie italiane si sono imposte. La finale è stata disputata tra le coppie Sandonnino-Taroni e Manzutto - Levi Della Vida. Sandonnino-Taroni, che hanno dovuto difendersi con accanimento fino alla fine, hanno vinto per 9-7, 0-6, 7-5.

Nel doppio signore, Manzutto-Sandonnino, che avevano contro la coppia austriaca Zehden-Sender, hanno trionfato per 6-1, 8-6. Le vincitrici sono scese in campo decise a conquistare la vittoria. Le nostre giuocatrici, che sono state battute nel singolare signore libero, perchè nessuna ha potuto prender parte alle semifinali, hanno voluto con la vittoria odierna rinfrancarsi ed equilibrare un pò il loro valore, rispetto alle eccellenti doti delle avversarie. Il singolare signore libero è stato vinto dall'austriaca Zehden contro Herbet, pure austriaca, per 6-0, 7-5.

Non meno interessanti sono stati i risultati della seconda e terza categoria. Sensi battendo Velo per 6-2, 6-2, ha vinto il singolare signore, mentre il singolare uomini è stato vinto comodamente da Scotti, perchè Martinelli, entrato in finale, si è ritirato. Nel doppio uomini la coppia Bossi-Scotti ha avuto la meglio su Lojewsky-Rossi per 4-6, 6-8, 6-2, 7-5, 6-2.

L'interessante torneo, al quale hanno partecipato ben 94 giocatori rappresentanti 5 nazioni, è stato seguito da un numeroso pubblico e ha riscosso il plauso vibrante degli appassionati. L'organizzazione è apparsa ottima e il presidente del Circolo del Tennis, Podestà di Cortina comm. prof. Sanzio Vacchelli, ha presenziato alle più importanti partite.

La riunione ginnastica di ieri

La Reyer vince il Trofeo Piazza

Vicenza e Padova ai posti d'onore

La Reyer e la Laetitia di Venezia, l'Ardor di Padova e l'Umberto I di Vicenza hanno inviato le loro squadre a contendersi il bellissimo trofeo Umberto Piazza posto in palio per onorare la memoria del maestro cav. Umberto Piazza e riservato, come è noto, alla vincitrice di un confronto di ginnastica artistica fra le squadre del Veneto. Sono evidenti quindi i nobili intendimenti che si vogliono raggiungere mediante le competizioni per questo trofeo: è una vera e propria leva ginnica delle forze giovanili del Veneto ed una preparazione di queste forze alla competizione nazionale per la Coppa Morgagni.

Nel primo incontro tocca alla Reyer iscrivere il proprio nome sul trofeo che è triennale e che viene assegnato in base al maggior punteggio realizzato da quattro ginnasti di ogni singola squadra. Brillante seconda è la squadra dell'Umberto I di Vicenza la quale un lieve scarto di punti la separa dal quartetto veneziano vittorioso. Terza si è classificata la padovana Ardor mentre l'altra squadra veneziana, quella della Laetitia si è piazzata quarta separata da una frazione di punto dall'Ardor.

Singolarmente, nello svolgimento dei vari esercizi si è riscontrata una generale deficenza nella sicurezza e nello stile di esecuzione e ciò forse è dovuto alla preparazione un po' affrettata da parte dei più.

Soltanto da parte del primo classificato, il giovanissimo Tadini, si è riscontrata una preparazione stilistica che lo addita fra le buone speranze della ginnastica artistica del Veneto, ma anche a lui si deve raccomandare una maggiore fiducia nei proprii mezzi, la quale valga a non arrestarne gli slanci e dare quindi più fluidità e morbidezza ai suoi esercizi. Pure Marangoni di Vicenza ha dato, sia pure in minor misura, buoni affidamenti per l'avvenire. Quasi certamente la seconda edizione del Trofeo «Piazza» troverà tutte le squadre agguerrite da una bella preparazione che ci darà un indice esatto delle giovani forze venete.

L'Ardor di Padova ha specialmente palesato una preparazione molto affrettata da parte dei ginnasti, mentre i loro esercizi, specie al cavallo, sarebbero stati improntati all'esperienza di un'abile guida che non mancherà di portare pur essa i suoi sicuri frutti in occasione della prossima disputa del Trofeo. A tutti una calda raccomandazione: Curare in modo particolare lo stile perchè la ginnastica anzitutto deve essere espressione di compostezza e di scioltezza, in una parola, di estetica propriamente detta.

Pure negli esercizi agli anelli ed alla sbarra il migliore, con uno scarto di punteggio fortissimo, è risultato il sedicenne Tadini della Reyer che ha eseguito dei temi molto difficili e con esecuzione e ritmo quasi perfetto.

Ottima impressione hanno pure lasciato fra il gruppo dei concorrenti i ginnasti Marangoni (secondo classificato) e Gorini della Reyer (terzo). Il primo ha bisogno però di affinarsi nelle posizioni ed il secondo di allenarsi maggiormente per essere più sicuro nell'esecuzione del tema stabilito.

Per gli altri concorrenti, tutti giovani promettenti, per le prossime prove della Morgagni.

L'interessante manifestazione si è svolta ieri alla Reyer. Al mattino prima di dare inizio alle esibizioni dei ginnasti il sig. Arduino Pedrenzon presidente delle giurie, ha ordinato il saluto al Duce e quindi ha brevemente commemorato il cav. Umberto Piazza esaltandone le virtù di educatore e di appassionato della ginnastica artistica. Le parole del sig. Pedrenzon sono seguite da un minuto di raccoglimento. Alle competizioni erano presenti: l'Addetto Sportivo della Federazione Provinciale Fascista Franco Olivetti, il comm. Zambon presidente del Comitato provinciale di Venezia della R. Federazione Ginnastica d'Italia, il C. M. Zani, ni per il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il sig. Balli nipote del maestro Piazza per la famiglia, il cav. Vianello presidente della Laetitia e il maestro Michelon per il Comitato di Padova. Si sono quindi iniziati gli esercizi dei quali ecco le giurie:

Attrezzi appoggio e salto: Bosi, Mingardi, Taddio (segr. Ballarin); Attrezzi sospensione e salita: Bridda, Galvan, Padoan (segr. Baggio); Corpo libero e volteggio: Borini, Michelon M., Pasqualigo (segr. Barucco); Getto palla di ferro: Bridda, Pasqualigo (segr. Ballarin); Corsa veloce: Mingardi, Michelon M., Galvan e Padoan; Cronometrista: Olivi giudice di partenza, (segr. Reggio).

CLASSIFICHE

Corpo libero: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 8.46; 2. Salvalaggio Mario, Reyer, e Bruzza Giovanni, Ardor, p. 8,36; 4. Bonvicini Franco, Ardor, Gasparinetti Alfredo, Ardor, e Quercioli Giuseppe, Ardor, p. 8.20; 7. Trevisan 8.10; 8. Ferro 8.06; 9. Brunello e Scutari 8.00; 11. Marangoni 7,93; 12. Vianello 7.90; 13. De Lorenzi; 14. Gorini; 15. Sarto; 16. Scarpa; 17. Finco; 18. Marzotto, 19. Ceola, 20. Professione; 21. Pascottin, 22. Massignan.

Cavallo: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 8.53; 2. Gorini Alvise, Reyer, p. 8.30; 3. Marangoni Nilo, Umberto I, p. 8.23 4. Ferro Mario, Umberto I, p. 8.06; 5. Massignan Giovanni, Umberto I, p. 7.90; 6. Trevisan Mario, Reyer, p. 7.60; 7. Scutari 7.50; 8. Marzotto 7.43; 9. Salvalaggio 7.36; 10. Sarto 7.33; 11. Gasparinetti 7.26; 12. Professione 7.10; 13. Ceola; 14. Scarpa, 15. Finco, 16. Brunello, 17. Bonvicini, 18. De Lorenzi, 19. Vianello, 20. Pascottin, 21. Bruzza e Quercioli.

Sbarra: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 8.70; 2. Salvalaggio Mario, Reyer, p. 8.33, 3. Finco Attilio, Laetitia, p. 8.23; 4. Marangoni Nilo, Umberto I, p. 8.20; 5. Quercioli Giuseppe, Ardor, p. 8.10; 6. Scutari Gino, Reyer, p. 8.03; 7. Pascottin 7.93; 8. Brunello 7.90; 9. Ferro e Scarpa 7.83; 11. Gorini 7.70; 12. Marzotto 7.65; 13. Ceola, 14. Trevisan, 15. Vianello, 16. Bonvicini, 17. Sarto, 18. De Lorenzi, 19. Bruzza e Gasparinetti, 21. Massignan, 22. Professione.

Parallele: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 9,3; 2. Marangoni Nilo, Umberto I, p. 8.50 3. Gorini Alvise e Salvalaggio Mario, Reyer, p. 7,96; 5. Finco Attilio, Laetitia, p. 7.93; 6. Brunello Vincenzo, Ardor, p. 7.80; 7. Vianello 7,70; 8. Ferro 7.66; 9. De Lorenzi e Scutari 7.50; 11. Marzotto e Scarpa 7.46; 13. Bonvicini, 14. Professione, 15 Trevisan, 16. Bruzza e Sarto, 18. Ceola, 19. Quercioli, 20. Gasparinetti, 21. Massignan, 22 Pascottin.

Anelli: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con p. 8.88; 2. Marangoni Nilo, Umberto I, p. 8.36, 3. Pascottin Luigi, Laetitia e Salvalaggio Mario, Reyer, p. 8.06; 5. Marzotto Alessio, Umberto I, e Scutari Gino, Reyer, p. 7.80; 7. Brunell, Bruzza e Sarto 7.76; 10. Bonvicini e Massignan 7.66; 12. Ferro 7.63; 13. Finco e Quercioli; 15. Gorini, 16. Scarpa e Vianello, 18. Professione, 19. Ceola e Gasparinetti, 21. Trevisan, 22. De Lorenzi.

Volteggio: 1. Tadini Camillo della Reyer di Venezia con punti 8.96; 2. Ceola Romeo, Laetitia, p. 8.60; 3. Trevisan Mario, Reyer, p. 8.53; 4. Bonvicini Franco, Ardor e Gorini Alvise, Reyer, p. 8.43; 6. De Lorenzi Luigi, Laetitia, p. 8.40; 7. Gasparinetti e Scutari 8.23; 9. Vianello 8.20; 10. Finco e Scarpa p. 8.13; 12 Salvalaggio, 13. Pascottin, 14. Brunello, 15. Marzotto, 16. Professione, 17. Quercioli, 18. Bruzza, e Marangoni, 20. Massignan; 21. Sarto, 22. Ferro.

Salto in alto: tutti punti 5 meno Ferro (4.75); Sarto 4.50 e Massignan 4.25.

Salita alla fune: tutti punti 5.

Lancio del peso: tutti punti 5, meno Finco 4.90.

Corsa veloce: 1. Bonvicini, Bruzza, Ceola, Finco, Gorini, Marangoni, Marzotto, Pascottin, Quercioli, Scarpa, Scutari, Tadini e Vianello con punti 5; 14. Sarto e Trevisan, 16. Brunello e Professione, 18. Ferro, Gasparinetti, Massignan e Salvalaggio, 22. De Lorenzi.

Classifica generale individuale: 1. Tadini Camillo, Reyer, p. 72.51; 2. Marangoni Nilo, Umberto I, p. 68,85; 3. Salvalaggio Mario, Reyer, p. 67.97; 4. Gorini Alvise, Reyer, p. 67.52; 5. Scutari Gino, Reyer, p. 67.96, 6. Finco Attilio, Laetitia p. 66.22, 7. Brunello Vincenzo, Ardor, 66.16; 8. Marzotto Alessio, Umberto I, p. 65.86; 9. Trevisan Mario, Reyer, p. 65.81; 10. Bonvicini Franco, Ardor, p. 65.75; 11. Scarpa Luigi Gino, Laetitia, 65.31, 12. Ceola Romeo, Laetitia, e Quercioli Giuseppe, Ardor, p. 65.02, 14. Vianello Mario, Laetitia, p. 64.99; 15. Ferro Mario, Umberto I, p. 64.92, 16. Gasparinetti Alfredo, Ardor, p. 64.72; 17. Bruzza Giovanni Ardor, p. 64.61; 18. Pascottin Luigi, Laetitia, 64.11; 19. Professione Attilio, Umberto I, 63.71; 20. De Lorenzi Luigi, Laetitia, 63.62; 21. Sarto Angelo, Umberto I, p. 63.44; 22. Massignan Giovanni, Umberto I, 62.57.

Classifica per società: 1. Reyer di Venezia (Tadini, Salvalaggio, Gorini, Scutari) con punti 275.06; 2. Umberto I di Vicenza (Marangoni, Marzotto, Ferro, Professione) p. 263.34; 3. Ardor di Padova (Brunello, Bonvicini, Quercioli, Gasparinetti) p. 261.65; 4. Laetitia di Venezia (Finco, Scarpa, Ceola, Vianello) p. 261.54.

Fervore d'attività dei giovani fascisti

per i campionati provinciali d'atletica leggera

A Gorizia

GORIZIA, 26. — Organizzati dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento con la collaborazione del locale Comitato provinciale della F.I.D.A.L. si sono svolti oggi al campo sportivo del Littorio i campionati provinciali di atletica leggera e di marcia per i Giovani Fascisti della Provincia. Ecco i risultati tecnici della riunione:

Metri 100: 1. Testa Ezio di Gorizia in 11'' e 4 decimi; 2. Visin Madio, id, in 12''; 2. Berut Riccardo idem.

Metri 400: 1. Bonansea Edmondo di Gorizia in 56'' e 2 dec.; 2. Margani Alberto, id. stesso tempo; 3. Vuinovich Giorgio di Gorizia.

Metri 1500: 1. Bertoldi Gino di Gorizia in 4'36'' e 4 dec.; 2. Zulian Nerino di Cormons, in 4'40'' e 4 dec.; 3. Turus Antonio, id.

Metri 200 con ostacoli: 1. Testa Ezio di Gorizia in 28'' e 6 dec.; 2. Marini Luigi di Lucinico in 30'' e 1 dec.; 3. Marchig Paolo di Gorizia.

Metri 3000 siepi: 1. Visintin Francesco di Montespino in 11'39'' e 2 decimi; 2. Dionisio Filippo di Gorizia in 11'42'' e 4 dec.; 3. Turus Romano di Cormons.

Salto in lungo: 1. Visin Mario di Gorizia m. 6.29; 2. Coret Ruggero di Gorizia m. 6.28; 3. Marangoni Giuseppe di Capriva m. 5.77.

Salto in alto: 1. Stanig Mario di Gorizia m. 1.60; 2. Ribi Carlo di Gorizia m. 1.55; 3. Coret Ruggero di Gorizia m. 1.55 (spareggio).

Salto con l'asta: 1. Bertolini Leopoldo di Gorizia m. 2.90; 2. Marchig Paolo di Gorizia m. 2.60; 3. Paulin Antonio di Vipacco m. 2.70.

Getto del peso: 1. Pellizon Francesco di Gorizia m. 10.70; 2. Volaric Albino di Caporetto m. 9.72; 3. Minen Giovanni di Cormons m. 9.26.

Lancio del disco: 1. Stanig Mario di Gorizia m. 29.98; 2. Pellizon Francesco di Gorizia m. 28.95; 3. Volarig Albino di Caporetto metri 26.65.

Lancio del giavellotto: 1. Minen Giovanni di Cormons m. 44.42; 2. Stanig Mario di Gorizia m. 41.15; 3. Bertolini Leopoldo di Gorizia m. 39.81.

Staffetta svedese (400, 300, 200, 100): 1. Squadra del Mighetti di Gorizia in 2'18'' e 6 decimi (Margani, Bertoldi, Rigon e Bonansea); 2. Squadra del Favetti di Gorizia in 2'23'' e 9 decimi; 3. Squadra del Corridoni di Gorizia; 4. Squadra di Idria.

Marcia chilometri 20: 1. Tamarozzi Paride di Gorizia in 2.2'26'' e 2 quinti; 2. Tabai Emilio di Gorizia in 2.2'30' e 1 quinto; 3. Hrovatin Francesco di Vipacco; 4. Glessi Pio di Gorizia; 5. Degano Giuseppe di Gorizia.

Classifica per Fasci: 1. Sottosanti di Gorizia con punti 45; 2. Mighetti di Gorizia p. 41; 3. Favetti di Gorizia p. 39; 4. Corridoni di Gorizia p. 37; 5. Cormons p. 28; 6. Vipacco p. 14; Seguono: Kersevan di Gorizia; Idria; Capriva; Locchi di Gorizia; Caporetto; Montespino; Ventin di Gorizia; Aidussina e Ranziano.

A Verona

VERONA, 26. — Sul campo dello Stadio con il concorso di 45 Fasci Giovanni e 502 Giovani concorrenti, si sono svolti i campionati provinciali, ottimamente organizzati dal Comando Federale. Ecco i risultati finali:

Salto con l'asta: 1. Rigo Aldo (Baracca) m. 3.10; 2. Furlani; 3. Capri.

Salto in lungo: 1. Tagliente (Cantore) m. 6.10; 2. Remondini; 3. Scodellari.

Getto del peso: 1. Amadori (Corridoni) m. 11.30 e mezzo; 2. Remondini; 3. Bogoni.

Lancio del disco: 1. Bogoni (Sauro) m. 34.97; 2. Bonomini; 3. Righetti.

Tiro del giavellotto: 1. Bonomini (Cantore) m. 44.50; 2. Remondini; 3. Pellegrini.

Corsa piana m. 100: 1. Pavoncelli (Pescantina) 11'' e 4 quinti; 2. Kerpan; 3. Girlanda.

Corsa piana m. 400: 1. Sartori (Randaccio) 56''; 2. Cerù; 3. Colafelice.

Corsa piana m. 1500: 1. Olivati (Chiesa) 4'36'' e 4 quinti; 2. Piubel; 3. Fornasari.

Corsa siepi m. 3000: 1. Olivati (Chiesa) 11'15''; 2. Sartori; 3. Tosi

Corsa ostacoli m. 200: 1. Tagliente (Cantore) 28'' e 4 quinti; 2. Kerpan; 3. Perazzini.

Classifica finale per Comandi di Fascio: 1. Cantore p. 44; 2. Baracca p. 26; 3. Corridoni p. 22.

A Udine

UDINE, 26 — Alle gare organizzate dal Comando Federale dei FF. GG. C. per la selezione della squadra rappresentativa udinese che parteciperà ai campionati nazionali dei Giovani fascisti, hanno partecipato circa un centinaio di concorrenti convenuti in buon numero anche dai vari centri della provincia. Particolarmente numerose ed agguerrite le rappresentanze di Pordenone, di Tricesimo, di Tubignacco e di Codroipo i cui concorrenti hanno animato le varie gare del programma.

Sebbene i risultati non abbiano offerto gran che dal lato tecnico la manifestazione è pienamente riuscita nel suo scopo in quanto essa si proponeva solo di perfezionare la forma e la impostazione degli atleti che vanno per la maggiore e che quanto prima verranno convocati per gli allenamenti collettivi.

Le prestazioni maggiormente degne di nota sono state fornite da Pastrovicchio nei 100 metri piani, da Pighin, l'astuto quattrocentista che ha potuto avere la meglio sul più quotato concorrente Rizzi, da Pegolo che ha vinto il salto in lungo dopo una accanita lotta con Vescovi e con Petricich che si è risolta in suo favore per soli 2 centimetri, infine da Braidotti che nel salto con l'asta ha raggiunto metri 3.20 battendo Bortolozzi.

In complesso nel corso della manifestazione di ieri abbiamo potuto notare che quasi tutti gli atleti si sono presentati in gara animati da sano entusiasmo e sopratutto ben preparati ciò che dimostra come si sia effettivamente lavorato in profondità in tutti i maggiori centri della provincia.

La organizzazione, curata dal Comando federale, è riuscita discreta. La giornata caldissima ha influito notevolmente sul rendimento di qualche atleta forse non ancora aduso a gareggiare sotto il solleone.

Si è svolta anche una corsa di 3000 metri ad ostacoli nella quale i concorrenti hanno dovuto ad ogni giro affrontare il solito fosso pieno d'acqua e quattro ostacoli costituiti da siepi di varia altezza.

Corsa piana metri 100: - Si sono disputate tre batterie che hanno visto i seguenti vincitori: Comis in 12 e 1 quinto, Pastrovicchio in 12 e Diana in 12''. Finale: 1. Pastrovicchio Antonio di Rubignacco in 11'' e 4 quinti; 2. Diana Angelo di Pordenone; 3. Selva Daniele di Pordenone; 4. Petricich Nino di Rubignacco; 5. Schiava Mario di Codroipo; 6. Carlesso Giorgio di Pordenone. (Comis di Gemona ha vinto la corsa fuori gara).

Corsa piana metri 400: - Si sono disputate tre batterie che hanno visto i seguenti vincitori: Urbani in 59'', Rizzi in 61' e 2 quinti; De Stales in 69''. - Finale: 1. Pighin Santo, S. Vito al Tagliamento in 55' e 2 quinti; 2. Rizzi Mario di Palmanova in 57'' e 2 q.; 3. Urbani Giuseppe di Rubignacco; 4. Gismano Alberto di Pordenone; 5. De Stales Celestino di Cercivento; 6. Carlesso Giorgio di Pordenone.

Corsa piana metri 1500: - 1. Fantin Renato di Casarsa in 4'25'' e 2 quinti; 2. Tulissi Silvno di Udine; 3 Del Giudice Gruno di Palmanova; 4. Candusso Enrico di Tricesimo; 5. Del Piccolo Egidio di Tricesimo; 6. Monino Elio di Rubignacco.

Corsa ad ostacoli metri 200 - Non si sono disputate batterie. I concorrenti sono stati qualificati per la finale disputando una prova a cronometro. La finale ha dato il seguente risultato: 1. Carlesso Gorgio di Pordenone in 29'' e 3 quinti; 2. Faidutti Aldo di Udine; 3. Urbani Giuseppe di Rubignacco; 4. Vescovi Massimino di Rubignacco; 5. Lena Silvestro di Casarsa; 6. Colussi Guido di Casarsa.

Corsa metri 3000 siepi: 1. Tulissi Luigi di Udine in 10'36'' e 2 quinti; 2. Burello Tarcisio di Udine; 3. Mazzucchin Pietro di Casarsa; 4. Missio Danilo di Udine; 5. Zamparo Attilio di Palmanova. Fuori gara hanno corso Sgobino Luigi di Udine e Marcuzzi Mario di Bagnaria Arsa che sono arrivati rispettivamente primo e secondo.

Getto del peso - 1. Micheluz Angelo di Pordenone m. 11.29; 2. Faidutti Aldo di Udine m. 11.02; 3. Barbaro Enzo di Casarsa 9.76; 4. Bellina Elio di Rubignacco 9,62; 5. Barbaro Giuseppe di Casarsa 9,42; 6. Melus Govanni di Palmanova 9.36

Salto con l'asta: - 1. Braidotti Bruno di Cividale m. 3.20; 2. Bortolozzo Edimiro di Pordenone 3.10; 3. Marchi Aldo di Pordenone 3.10; 4. Foschiani Beniamino di Rubignacco 3. 5. Tubaro Giro di Rubignacco 2.90; 6. Sartori Luigi di Cornenons 2.70.

Lancio del disco: - 1. Barbaro Giuseppe di Casarsa m. 30,66; 2. Quarin Pio di S. Vito al Tagliamento 30.03; 3. Bellina Elio di Rubignacco 29.91; 4. Bortolozzi Edmiro di Pordenone 28.34; 5. Franzolini Antonio di Udine 26.34; 6. Braidotti Bruno di Cividale 25.23.

Salto in lungo: - 1. Pegolo Giuseppe di Sacile m. 5.89; 2. Vescovi Massimino di Rubignacco 5.87; 3 Petricich Nino di Rubignacco 5.82; 4. Colussi Guido di Casarsa 5.60; 5. Marchi Aldo di Pordenone 5.51; 6 Barbaro Guseppe di Casarsa, 5.47.

Salto in alto: - 1. Faidutti Aido di Udine m. 1.60 (spareggio m. 1.65), 2. Sbuelz Luciano di Udine 1.60; 3. Basso Francesco di Salice 1.60; 4. Marchi Romolo di Pordenone 1.50; 5. Stringaro Rino di Tricesimo 1.60; 6. Gridel Luigi di Codroipo 1.45.

Tiro del giavellotto: - 1. De Marco Luigi di Cordenons m. 44.90; 2. Sbuelz Luciano di Udine 42.40; 3. Bellina Elio di Rubignacco 37.80; 4. Vigant Ugo di Rubignacco 35.93; 5. Cervellieri Eugenio di Rubignacco 35.50; 6. Micheluz Angelo di Pordenone 33.07.

Staffetta 400, 300, 200, 100: - 1. Casarsa in 2'17'' e 1 quinto; 2. Rubignacco a un metro; 3. Pordenone; 4. Tricesimo.

Classifica per Comandi Fasci Giovanili: 1. Pordenone; 2. Rubignacco; 3. Casarsa.

A Vicenza

VICENZA, 26. — (m.r.) La prima selezione provinciale per i campionati nazionali dei Giovani Fascisti che prossimamente avranno il loro epilogo a Torino, indetta ed organizzata dal Comando Federale è riuscita una imponente rassegna di virile e ben allenata giovinezza ed i risultati ottenuti lasciano adito a ben sperare nella prossima competizione nazionale.

Le gare si sono iniziate, poco prima delle ore 9 al Campo Sportivo del Littorio, sotto la personale direzione dell'addetto federale allo sport prof. cav. Dario Dall'Osso.

Alla manifestazione era presente un discreto pubblico che ha seguito vivamente interessandosi, tutte le gare in programma che sono terminate alle ore 11.30. Quale cronometrista ufficiale ha funzionato l'egregio camerata rag. Giuseppe De Crescenzio, mentre delle giurie facevano parte i camerati prof. Spessa, prof. Veronese, Tosato, Tognato, Ferron, Senici, Masera e Reggio. Mentre la direzione del campo era disimpegnata da Luigi Donati, da segretario della giuria ha egregiamente funzionato il camerata Giovanni Giustozzi.

Un centinaio di concorrenti ha preso parte alle varie gare, e numerosi sono stati gli elementi che sono emersi nel corso della riunione. Questi atleti saranno ora affidati alle cure dell'allenatore federale, il camerata Giovanni Reggio campione italiano, e con una seria ed intensa preparazione riusciranno certo a dar allo nostra città una buona affermazione ai campionati di Torino. Multiforme è stata l'attività, nelle odierne prove, di Campolongo, Gluzzo e di Tempesti. I tempi e le distanze conseguite dai vincitori delle singole specialità danno bene a sperare per l'avvenire. Siamo certi che sotto la guida di Reggio notevoli miglioramenti sarà prossibile apportare non solo ai tempi, ma anche nello stile. Le prossime selezioni saranno tenute a Bassano, Schio e forse a Valdagno.

Ecco intanto i risultati tecnici della riunione:

Metri 100 piani: - 1. Campolongo Gianni di Schio in 12''; 2. Sartori Mario di Malo in 12'' e 6 decimi; 3. Pozzo Osvaldo (Balbo); 4. Centofanti Giovanni di Schio; 5. Munari Mario id.; 6. Huller Ottorino (Balbo).

Metri 400 piani: 1. Rossato Guido (Balbo) in 54'' e 9 decimi; 2. Fermetti Arcangelo di Valdagno; 3. Golfetto (Rismondo); 4. Mattiello Angelo di Valdagno; 5. Tempesti Gianni (De Vecchi); 6. Calbucci (Rismondo).

Salto in lungo: - 1: Sartori Silvio di Malo m. 6.06; 2. Meneghello Pietro id. 6.02; 3. Campolongo Gianni di Schio 6; 4. Zordan Gino di Valdagno; 5. Lievore Silvano di Schio; 6. Comin Francesco (D'Annunzio).

Salto con l'asta: - 1. Tempesti Gianni (De Vecchi) m. 2.80; 2. Pinali Alessandro di Lonigo 2.55.

Metri 200 ostacoli - 1. Consolaro Massimo di Valdagno in 29'' e 7 decimi; 2. Santoni Luigi (Balbo); 3. Lievore Silvano di Schio.

Metri 1500: - 1. Zucch Francesco di Trissino in 4'29'' e 5 decimi; 2. Malosso Ettore (De Bono); 3. Carollo Petro di Thiene.

Getto del peso: - 1. Caldana Franco (D'Annunzio) m. 11.45; 2. Meneghello Pietro di Malo m. 10.20; 3. Munaretti Luigi di Breganze 10.03; 4. Filippi Luigi di Schio e Albertini Nicola di Thiene 9,80; 6. Vezzaro Giovanni di Montebello 9.65.

Lancio del disco - 1. Rossi Italo di Valdagno m. 31.75; 2. Filippi Luigi di Schio 31.08; 3. Vezzaro Giovanni di Montebello 30.62; 4. Morbin Aldo (Mussolini) 30.15; 5. Ghezzo Mario (De Vecchi 29,72; 6. Munaretti Luigi di Breganze 27.35.

Salto in alto: - 1. Nizzero Alberto (Brianchi) m. 1.65; 2. Lampuzzi Alfeo (De Vecchi) m. 1.62 e mezzo; 3. Centofanti Giovanni di Schio; 4. Oliviero Angelo di Valdagno.

Lancio del giavellotto: - 1. Ghezzo Mario (De Vecchi) m. 46.70; 2. Morbin Aldo (Mussolini) 44.53; 3. Tosin Bortolo (Balbo) 36.10; 4. Bonnet Erminio (Rismondo) 35.75.

Metri 3000 siepi: - 1. Sartori Attilio di Malo in 10'33''; 2. Massignani Francesco di Valdagno in 10'38''; 4. Bazzan Antonio (De Bono); 5. Dal Zotto Angelo (Balbo) 36''; 3. Gallerini Mario (Bianchi) in 6. Calcara Giuseppe di Caldogno; 7. Paiarin Angelo di Montebello.

MOTOCICLISMO

La conclusione delle gare per lo Scudo d'Abruzzi

TERAMO, 26. — Con la quarta tappa di km. 835 si è conclusa oggi la gara motociclistica di regolarità per lo Scudo d'Abruzzi. La classifica finale è risultata la seguente:

Categoria A: primi a pari merito Soprani, Seiling, Di Bernardino.

Categoria B: primi a pari merito Agostinelli, Scatolini, Metelli, Puppo, Picozzi, Rebuglio e Ciorgi.

Classifica per squadre: 1. Gilera, 2. D. K. W.

Classifica del Trofeo: 1. Squadra della Milizia Stradale; 2. Ass. Motociclistica Milano; 3. 112.a Leg. Milizia.

Serafini vince a Livorno la Coppa del Mare

LIVORNO, 26 — Sul circuito di Livorno, tutto pianeggiante e lungo il mare, si è disputata la prova del campionato italiano motociclistico per la Coppa del Mare, che per la priva volta ha visto una larga partecipazione straniera con sette corridori austriaci ed uno francese. Tutti i nostri migliori erano presenti in una giornata magnifica di sole e con una cornice imponente di pubblico. Era pure presente S. E. Costanzo Ciano e le autorità cittadine. La gara è stata velocissima ed ha avuto una forte selezione causata appunto dalla velocità imposta dai protagonisti, dal calcio e dagli incidenti numerosissimi senza danni alle persone. Il più emozionante si è avuto proprio davanti alle tribune del traguardo quando Tenni ha fatto una paurosa caduta che lo ha costretto qualche minuto di arresto, ma poi coraggiosamente riprendeva ma dopo alcuni giri era costretto ad abbandonare definitivamente. Serafini preso il comando delle macchine da 500 cmc. lo manteneva fino al termine, mentre nella 350 Rossetti, dopo aver dominato nella prima parte della prova doveva abbandonare ed essere superato da Lama e da Cerato il quale aveva infine un brillante finale che lo portava al primo posto. Nella categoria delle 250 scomparsi tutti i corridori per cause varie la vittoria rimaneva all'austriaco Schoeg unico classificatosi.

Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. 1. Scoeg (Panthere) in ore 3. 6' 50'' media km. 80.927; Giro più veloce: Pigorini (Guzzi) media km. 102,940.

Cat. 350 cmc km. 250. 1. Cerati (Norton) in ore 2.48.19 2 quinti media km. 95.551; 2. Milano (Norton) 3. Lama (M.M.); 4. Sandri (M.M.) Giro più veloce: (M.M.) media km. 102,106.

Cat. 500 cmc km. 250. 1. Serafini (Bianchi) in ore 2.28.19 2 quinti media km. 101,939, 2. Fumagalli (Bianchi), 3. Pagani (Bianchi); 4. De Giovanni (Norton). Giro più veloce: Tenni (Guzzi) media km. 108.340.

IPPICA

Le corse ad Agnano

NAPOLI, 26. — All'ippodromo di Agnano, con grande concorso di pubblico e di sportivi, si è disputato il premio della provincia di Napoli, di lire 15.000, su un percorso di m. 2100. Sono giunti: 1. «Pizzo di Sevo» della scuderia Flavia; 2. «Palladio»; 3. «Focaccia».

Il galoppo a Varese

Premio Androclus L. 4500 m. 1000 1. Manus (Emerp) 2. Topo, 3. Arcitea. 2 lungh, 1 lungh. Total: 31, -16 13, 17.

Premio Schibler. L. 4000 m. 1600 1. Foligno (Marzano) 2. Borgia, 3. Esmeralda. 1 lungh. mezza lungh. Total. 21 8.50 7.

Premio Caserate L. 4000 m. 1500 1. Ippogrifo (Celli), 2. Danton, 3. Garbino. 3 quarti lungh., 1 lungh. Total: 28, 13, 11.

Premio Bocconi: L. 10.000 metri 1500. 1. Sus (Murray) 2. Stop, 3. Dona Clara. Corta testa 1 lungh. Total. 17.50, 9.50 9

CICLISMO

A Cernesoni di Varese il campionato veterani

BIELLA, 26. — Un lotto imponente di corridori vecchie glorie ancora ferventi sportivi, hanno disputato il campionato ciclistico su strada per la categoria veterani che l'Unione Ciclo Alpina Biellese ha fatto disputare su un indovinato percorso. La prova è stata velocissima all'inizio ma si è risolta a trenta chilometri dall'arrivo, quando il gruppo è stato sgranato da una serie di fughe, tanto che al traguardo i corridori sono arrivati tutti alla spicciolata. Una disgrazia che ha prodotto dolorosa impressione è toccata al Gr. Uff. Prof. Fossati di Torino che partecipava alla prova. Subito dopo la partenza cadeva e si fratturava la spalla sinistra.

Vincitore è risultato il varesino Cernesoni che è anche sordomuto, mentre il «diavolo rosso» Giovanni Gerbi che era pronosticato dominatore è arrivato undicesimo.

Ecco la classifica:

1. Cernesoni Vittorio (S.S. Binda di Varese) che compie il percorso di km. 85 in ore 2 33'14'' media Km. 33,320; 2. Ferraris (D. L. Maggiano) in 2 35,30''; 3. Arduino (U. S. Ausonia Torino in 2 55'35''; 4. Saivioni (S. C. Genova Milano) 2 36'14'; 5. Cortesia (F. G. Lunensi di Spezia) 2 38'30''; 6. Bariottino di Verona 2' 38'50''; 7. Bondano (U. S. Paracchi Torino); 8. Zenoni (S C. Genova Milano); 9. Farè (S. C. Genova Milano); 10. Maggi U. S. Spallanzani Milano); 11. Gerbi (Pedale Astigiano); 12. Farina di Desio; 13. Colonnello Giovanni Angelo di Udine.

Rodolfo Costantini di Longarone

vince con tre minuti di distacco la Coppa ciclistica Augusto Zanon

Il nome di Augusto Arcangelo Zanon è ben presente nella memoria e nel cuore di quanti lo ebbero a compagno o appresero dai suoi modesti racconti la sua entusiastica passione per la bicicletta. Non è quindi senza significato che la società, che l'ebbe a presidente onorario, ha voluto onorarne la memoria istituendo la Coppa A. Zanon; simpatico e suggestivo omaggio a Lui, il cui spirito agonistico lo aveva condotto a praticare lo sport prediletto del pedale.

* * *

E nel nome di A. Zanon oggi si è corsa forse una delle migliori gare effettuate in questi ultimi tempi sulle pittoresche strade venete. Sotto ogni punto di vista la gara ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Infatti la corsa ha richiamato lungo il percorso gli appassionati sportivi che si erano distribuiti sui vari punti strategici per seguire le fasi interessanti della gara. Dal lato tecnico la gara ha soddisfatto pienamente per l'alta media raggiunta su strada non certo dal fondo ideale, su un percorso reso difficile per l'asperità altimetrica che si accentuava maggiormente con l'avvicinarsi del traguardo. Anche infine come emotività, la gara, ha avuto il suo pregio degno di nota. Infatti le fulminee, se pur non durature, fughe durante tutta la gara, valsero a dare alla corsa una caratteristica nota episodica che tutti ha saputo anche avvincere per la vivace lotta ingaggiata dai corridori. La competizione ha avuto un interessantissimo epilogo, caratterizzato dalla lotta senza sosta che si è verificata nelle prime posizioni in cui gli atleti lottavano l'un l'altro contro l'asperità della salita di Tambre al culmine della quale il Piano del Cansiglio attendeva la vittoria del più forte e del più tenace.

Ma la Coppa, nel suo battesimo, ha voluto avere un'altra affermazione e un altro indirizzo; la società organizzatrice ha voluto abbinare alla gara sportiva una gita turistica riservata ai suoi soci e alle loro famiglie. E' forse questa una iniziativa che risponde pienamente al lato propagandistico e turistico.

Questa manifestazione turistica a carattere prettamente famigliare che il Gruppo Serenissima ha indetto e che ha avuto una vastissima partecipazione di soci e appassionati si era delineata sin dalla vigilia, sotto i più lieti auspici quando cioè tutti i posti dei tre aereodinamici autopulman erano stati ben presto esauriti dalle prenotazioni chiusesi in anticipo appunto per l'imprevista affluenza.

Felicissimo e allegro è stato il viaggio su questi voluminosi automezzi che portavano alle alture del Cansiglio una gaia compagnia di gitanti dimentichi del diuturno lavoro. In mezzo a questo gruppo spiccava nettamente una larga rappresentanza del gentil sesso che dava alla comitiva una nota caratteristica di giocondità e di eleganza. C'erano pure fra i gitanti i vecchi soci: gli anziani seguaci del pedale che incitavano, seduti comodamente sui soffici sedili, i giovani corridori.

Sul percorso di gara: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Fadalto, Secca, Lago di S. Croce, Bivio di Cornei, Tambre e Piano del Cansiglio, non si può fare a meno di sottolineare i due punti altimetricamente più scabrosi: il Fadalto e la salita di Tambre poichè su questi maestosi ostacoli si sono infrante le più rosee speranze dei meno resistenti scalatori. Molti infatti sono stati coloro che hanno attaccato il Fadalto con una baldanzosa andatura per poi sostare a metà salita letteralmente accasciati sul limite della strada accanto alla loro macchina Ma il Fadalto non era che una prima selezione; un'altra fatica attendeva i superstiti del primo vaglio: l'ascesa a Tambre. In questa salita si sono rivelate le forze e la tecnica dei migliori in gara. La prova è stata severa ma valse tuttavia a mettere in luce le doti dei veri arrampicatori.

L'uomo che ha campeggiato è stato Costantini. Questo atleta è il prototipo del completo arrampicatore, la sua andatura è progressiva e tenace. E' un uomo che in pianura si accontenta di figurare in terza ed anche in quarta posizione ma appena si delinea le prime movenze di una salita eccolo farsi luce entrando subito in azione e progressivamente si distacca dai suoi antagonisti.

Al Bivio di Cornei, dopo Fadalto, è iniziata appunto l'azione di Costantini, quando cioè, passato a quel controllo, con due minuti di anticipo, il veneziano Fuin Vittorio, Costantini ha iniziato l'inseguimento durato accanito per dieci minuti. Il fuggitivo, lottando disperatamente per mantenere il distacco, tentava di sottrarsi alla progressiva andatura del corridore di Longarone che continuando sempre nella sua azione lo raggiungeva tosto. Il veneziano sfoderando tutte le sue energie giocava l'ultima carta abbozzando una fuga, ma la lotta durava poco poichè ben presto Costantini distaccava a sua volta il volitivo avversario.

Anche fra i corridori posti in seconda luce, la lotta è vivace, il volonteroso Vistosi e Fuin Luigi hanno lottato a denti stretti per il posto d'onore. La gara generosa condotta da Vistosi ha raggiunto in questo duello in salita il suo punto di maggiore interesse. Più distaccati altri sei corridori fra i quali Degan e Bigoli si alternano nelle posizioni accusando notevolmente lo sforzo.

Più giù verso l'inizio della salita altri proseguono a passo ridotto e parte appiedati.

Le prime formalità sono state sbrigate ben presto dalla giuria di partenza presieduta dal Commissario Aita e da Pillon. L'incolonnamento avviene in località Seconda Favorita a Mestre da dove alle 12,27 precise Pillon dopo aver ordinato il saluto al Duce dà il via. L'inizio è assai veloce. Una nota graditissima è data dalla presenza dell'anziano Cottica il quale è venuto in bicicletta per quella passione che mai tramonta. La variopinta comitiva si snoda lungo il Terraglio a passo sostenuto.

Conduce Cottica, che tosto, però, vicino a Mogliano, lascia il comando a Secolo. Si transita per Mogliano assai velocemente perchè dal gruppo si è distaccato Da Lio per un leggero incidente di macchina. Poco dopo Mogliano Cottica e Secolo tentano una fuga subito neutralizzata dal grosso del gruppo condotto da Vistosi. Ricompostasi la carovana, l'andatura rallenta verso Treviso, dove il gruppo passa alle 13.2. Una foratura costringe Favaretto ad un leggero ritardo. Una fuga di Perruzzo allarma il plotone che inizia lestamente lo inseguimento il quale dura circa 12 minuti.

Qualche tentativo di fuga anima il tratto Visnadello-Spresiano dove si transita alle 13.25. Al quadrivio del Ponte della Priula il plotone transita compatto e veloce condotto da Cottica. Una fuga di Secchi poco prima di Susegana è presto neutralizzata dal resto dei gareggianti. Passa in testa Antonioli che trascina il plotone ad una andatura sostenutissima. A Conegliano, che è raggiunta alle ore 13.58 i corridori passano in gruppo. Poco dopo Camerin distaccatosi dal gruppo inizia una fuga riuscendo a passare per primo, con leggero vantaggio, per San Vendemmiano, dove un gruppo dei suoi compagni l'accolgono con manifesto entusiasmo. Sono ora al comando Costantini e Fuin e l'andatura è moderata poichè gli atleti si preparano per le salite in vista. San Giacomo di Veglia, raggiunto alle 14.9 vede il gruppo sempre compatto. Dopo uno scatto di Fuin Luigi, si transita per Vittorio Veneto alle 14.16.

Alle 14.32 i corridori giungono all'inizio del Fadalto: ecco farsi luce Costantini tosto seguito da Orefici.

A metà salita Orefici impegna Costantini che seguita sicuro nella sua poderosa azione. Un lieve incidente di macchina costringerà Orefici a fermarsi al Lago Morto dove il plotone ricompostosi transita alle 14.42. In località Alto Fadalto, m. 489 sul livello del mare, passano per primi Fuin Luigi e Da Lio, ma poco dopo si riforma nuovamente il plotone dal quale verso il Lago di S. Croce Costantini e Vistosi si distaccano tentando la fuga. E' Fuin Vittorio che parte all'inseguimento, li raggiunge e quindi, li supera marciando deciso verso il controllo di Cornei dove transita per primo a du eminuti dal gruppo.

Incomincia ora la salita di Tambre: Costantini, distaccatosi dal gruppo, inizia l'inseguimento mentre nel plotone i meno resistenti perdono contatto. A metà salita l'azione di Costantini si concludeva con il raggiungimento del fuggitivo ch'è tosto sorpassato. A nulla valgono gli sforzi del generoso Fuin per rintuzzare l'attacco del corridore di Longarone al quale il veneziano forse un po' provato dallo sforzo iniziale deve cedere. Tambre e Spert sono presto raggiunti e finalmente il traguardo. Una nutrita acclamazione dei gitanti, che hanno preceduto i corridori, accoglie Costantini che per primo taglia il traguardo con tre minuti di vantaggio sul suo diretto avversario veneziano.

Mario Lagomarsino

L'ordine d'arrivo

1. Costantini Rodolfo del Dop. di Longarone che compie i 115 km. in ore 3,41 alla media oraria di km. 31.200; 2. Fuin Luigi del Dop. Ferr. di Venezia in 3.43; 3. Vistosi Guido del S. C. di Bassano a 2.10; 4. Peccolo Ugo del V. C. Trevigiani a 10''; 5. Fuin Vittorio del Dop. Ferr. di Venezia a 25''; 6. Rigoli Paolo del U. C. Trevgiani a 1,15; 7. Degon Giuseppe del S. C. Venezano a 1'; 8. Camerin Nello del U.C. Trevigiani a 50''; 9. Antonioli Antonio del . C. di Bolzano a 10''; 10. Donà Alfredo del S. C. Ped. Veneziano a 2.25''.

A fine gara alla presenza di tutti i corridori e dei gitanti nonchè di tutti i villeggianti di Piano del Cansiglio il presidente dott. Celeste Zanon ha proceduto alla premiazione dei primi dieci arrivati. Ad una ricca serie di vistosi premi in denaro ed in oggetti artistici fra un nutrito applauso di tutti i presenti ha fatto seguito la consegna della Coppa vinta quale premio di rappresentanza dal Dopolavoro ferroviario di Venezia.

Il G. P. Città di Verona vinto da Gino Remondini

VERONA, 26. — Su un percorso molto severo, di km. 120, un forte gruppo di dilettanti, si è disputata la IV Coppa Gran Premio Città di Verona. Le due salite hanno fortemente selezionato il gruppo; Remondini ha vinto con distacco.

Ecco la classifica: 1. Remondini Gino dell'A. C. Verona, in ore 3.30 alla media di km. 36.804; 2. Albertini Attilio della S. S. Pancera a 6'; 3. Cozza, 4. Martini, 5. Freddo, 6. Bignotto, 7. Martini, 8. Zechini, 9. Brunelli, 10. Ferrari.

Il Dop. Ferroviario di Verona ha vinto la coppa.

Corsa aspiranti a Valdagno

VALDAGNO, 26. — Indetta ed organizzata dalla Sezione ciclismo del Dopolavoro Az. Marzotto, sarà disputata domenica 9 agosto una corsa ciclistica aperta agli iscritti alla categoria aspiranti. Partenza ed arrivo avranno luogo a Valdagno, ed il percorso si snoderà per una lunghezza di circa 50 chilometri.

La quarta prova del campionato ciclistico

Olmo batte Bartali

sul traguardo della Coppa Mater

ROMA, 26. — La Coppa M. A. T. E. R. quarta corsa valevole agli effetti del Campionato è stata oggi vinta in un arrivo in volata al Velodromo Appio da Giuseppe Olmo. Il bianco-celeste è ritornato dunque alla ribalta con un successo prezioso, perchè oltre alla soddisfazione di essersi aggiudicata la palma in una gara in cui, eccettuato Guerra, erano presenti tutti i migliori, è balzato al comando della classifica per il titolo Nazionale rispetto alla quale era alla vigilia secondo con un distacco di 1 punto e mezzo nel confronto di Cazzulani. La vittoria di Olmo è il risultato di una corsa la quale non ha dato luogo a fasi particolarmente interessanti. La giornata calda e le preoccupazioni per il lungo percorso hanno indotto i concorrenti a non fare spreco di energie. Ne è scaturita così una corsa raramente interrotta da qualche tentativo di fuga, subito rintuzzato e che nemmeno nella sua ultima parte e cioè con la salito di Rocca Papa si è avuto un episodio risolutivo a vantaggio degli arrampicatori. Forse oggi gli atleti più in vista contavano su un incidente che avesse a colpire i rispettivi avversari per organizzare la fuga che avrebbe dovuto sgominare l'infortunato. Ciò non si è verificato e la corsa ha languito. Il gruppo sempre composto dei migliori non si è quasi mai disunito e forte di quindici unità ha raggiunto il traguardo, dove non è stato difficile ad Olmo d'imporsi, grazie alle sue doti di velocista.

La Coppa M.A.T.E.R. la quale doveva fornire agli esperti della F. C. I. interessanti indicazioni in vista di Berna, ha lasciato tutti poco soddisfatti. E' mancato anche nella sua assenza il duello Cazzulani-Olmo perchè il garibaldino ha tenuto una condotta passiva, identica cioè al suo diretto antagonista. Chiuso poi nella volata finale, nella quale è giunto terzo ha perduto il posto di privilegio, che erasi assicurato per la scalata alla maglia tricolore. Dopo il vincitore buona è apparsa la prova di Bartali, il quale ha tentato invano nell'epilogo della corsa di andarsene. Ma forse il toscano non era sicuro di sè e non ha insistito. Cazzulani, come già accennato, è finito terzo, mentre nelle piazze successive troviamo Bizzin, Del Cancia, Mealli, Piemontesi, Gotti e Vicini. Di Paco ha abbandonato la corsa prima di Anzio. Bini, vittima di una caduta sulla Rocca di Papa è stato tagliato fuori dalla lotta finale. La classifica del Campionato ha visto quindi i seguenti spostamenti: 1. Olmo con punti 17 e mezzo, 2. Cazzulani p. 17, 3. Bizzi p. 11, 4. Bartali p. 8.

Grande animazione al Quadrato per la partenza dei partecipanti alla Coppa M.A.T.E.R. quarta prova di Campionato. Il pubblico accorso numeroso per vedere da vicino i più noti campioni fa segno della sua simpatia particolarmente Olmo e Bini. Anche gli altri concorrenti ricevono applausi. Sono assenti Battesini, Varetto, Benente, Cecchi. Il via è dato a 43 atleti alle 10.5 dal Presidente della F. C. I. comm. Momo, dopo un vibrante saluto al Duce. La mattinata è calda ed il sole già alto nel cielo dardeggia con i suoi raggi la colonna dei concorrenti, la quale si avvia verso Frascati ad una andatura calma fra una fitta ala di pubblico festante. A Frascati Bini fora, ma può rientrare dopo un inseguimento durato un chilometro. Sulla breve salita di Vermicino, Canavesi è al comando mentre sulla rampa di S. Antonio si distinguono nell'ordine Balli e Cinelli. Il gruppo si mantiene però compatto ed a Castel Gandolfo Bini si aggiudica il premio di traguardo.

Ad Albano è invece vittorioso Mealli. A Velletri il gruppo non ha perduto alcuno dei suoi uomini più noti. Nell'Agro Romano redento dal Fascismo la massa rurale lancia rumorosa il suo incitamento dai bordi delle strade. A tratti l'andatura si ravviva, ma finora non ha superato la media dei 32 orari.

Dopo Cisterna il percorso si fa pianeggiante. Si tratta di circa 50 km. senza alcun ostacolo che portano a Terracina. Prima di questa località Del Cancia si produce in un improvviso tentativo di fuga, ma il colpo è annullato subitamente dal gruppo. Così dicasi di Canavesi che più tardi è agguantato dal plotone trascinato furiosamente da Bini. A Terracina km. 101, controllo a firma. Maldini si aggiudica il traguardo seguito da Oggero. La corsa riprende dopo tre minuti di neutralizzazione. Sabaudia è attraversata fra una siepe di popolo plaudente e questa volta e Oggero che conquista il premio di traguardo. Littoria è raggiunta alle 15.5 (km. 146). Controllo e rifornimento dei concorrenti, i quali ripartono dopo tre minuti di neutralizzazione In seguito un tentativo di fuga di Montesi non ha fortuna, mentre Di Paco si ritira. Nulla di notevole si registra fino ad Anzio. In questa località Mealli che già si era prodotto in una serie di scatti che gli avevano consentito di guadagnare una trentina di metri, ripete il colpo fuggendo velocissimo. Fra i più rapidi inseguitori si distinguono Piemontesi e Bartali, i quali lungo la salita di Cena l'acciuffano. Bartali tenta poi di andarsene, ma inutilmente. In seguito si forma un gruppetto composto da Mealli, Bartali, Piemontesi, Olmo, Balli, Cazzulani, Bizzi, Del Cancia, Bini e da qualche altro.

Ormai la gara è alle sue ultime battute. Si attende Rocca di Papa nella speranza che quest'ultima salita possa operare una selezione, ma invece le posizioni non cambiano e solo si deve segnalare una caduta di Bini ed un appiedamento di Bizzi per foratura. Gli ultimi chilometri sono percorsi a passo veloce. Il plotone è formato da una quindicina di unità e con tali effettivi fa il suo ingresso al Velodromo Appio, dove i corridori hanno disputato, su 3 giri di pista, la volata finale.

Nell'ultimo giro Olmo, che era in quarta posizione, ha scattato e, malgrado un tentativo di Bartali, ha vinto nettamente la gara salutato dalle più vive acclamazioni della folla che gremiva il velodromo. Terzo è Cazzulani seguito nell'ordine da Bizzi, Del Cancia, Mealli, Piemontesi, Gotti, Vicini ecc.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Olmo Giuseppe alle ore 18.23 che compie il percorso di km. 250 in ore 8.16 alla media di km. 30; 2. Bartali, 3. Cazzulani, 4. Bizzi, 5. Del Cancia, 6. Mealli, 7. Piemontesi, 8. Gotti, 9. Vicini, 10. Generati, 11. Montesi, 12. Balli, 13. Maldini, 14. Vignoli nel medesimo tempo.

Brillante affermazione dei trevigiani

nel Trofeo Zamberlan a Trieste

TRIESTE, 26. — Auspice il Circolo della Stampa di Trieste si è svolta oggi sul percorso Trieste-Fiume-Trieste di chilometri 150 la tradizionale gara ciclistica per il «Trofeo Artemio Zamberlan».

La corsa, organizzata con particolare cura dal locale Dopolavoro Sportivo «S. Giusto», ha visto ancora una volta in lotta i migliori esponenti del ciclismo delle Tre Venezie che lungo tutto il percorso si sono dati serrata ed avvincente battaglia conclusasi vittoriosamente per il trevigiano Lorenzin. Questi, infatti con un ottimo spunto ha potuto avere ragione di Cottur, uno dei migliori campioni della città di San Giusto e del compagno di squadra Barbon nella fase decisiva, svoltasi come per le passate edizioni, sul rettilineo in salita posto sulla via Rossetti, ove numerosi appassionati si erano dati convegno per salutare il vincitore ed i vinti. Come era prevedibile, la squadra dell'U. C. Trevigiani, che si era già affermata brillantemente nella seconda e terza edizione della gara — che è indubbiamente una delle più belle che si effettui nella Venezia Giulia — non ha mancato di dar battaglia ai forti avversari che invano hanno cercato di rimandare l'assegnazione del ricco Trofeo ad altra edizione. I trevigiani si sono comportati magnificamente nella prima parte della gara, rintuzzando tutte le velleità dei triestini capeggiati dal forte e valoroso Cottur e dei monselcionesi capeggiati da Poian, uno tra i più attivi a rendere interessante la corsa, e nel finale che con Lorenzini, Barbon e Perini, primo, terzo e quarto classificato rispettivamente, hanno permesso alla loro Società di assicurarsi in via definitiva il bel trofeo in palio, offerto com'è noto, dalla famiglia Zamberlan per onorare e ricordare agli appassionati cultori del ciclismo, l'immatura perdita del figlio Artemio. Ecco l'ordine d'arrivo comprendente i primi dieci classificati:

1. Lorenzini Giovanni, U. C. Trevigiani, il quale compie il percorso di chilometri 150 in ore 4 e 28", alla media oraria di chilometri 32 e 300; 2. Cottur Giordano, Dop. Ferroviario Trieste a 10 metri; 3. Barbon Remigio, U. C. Trevigiani a 30 metri; 4. Perini Alfredo, id.; 5. Gardonio Gastone, «Gda» Monfalcone; 6. Boemo, U. C. Udinese; 7. Docini Francesco id.; 8. Degano Alberto, U. C. San Daniele; 9. Moraz Mario, Dop. Sportivo «San Giusto»; 10. Ferruglio Nello, U. C. Udinese.

Il trofeo, come è stato detto, è stato assegnato in via definitiva all'U. C. Trevigiani che l'aveva già vinto una prima volta nel 1934 e la seconda l'anno scorso. Iscritti 63, partenti 50, arrivati 42.

Il successo delle gare in pista all'ippodromo di Legnago

LEGNAGO, 26. — Nel pomeriggio, all'Ippodromo Comunale di Legnago, ha avuto luogo una riunione in pista per dilettanti e aspiranti. Era in programma anche una corsa per veterani, ma data la concomitanza del campionato italiano dei medesimi, i partecipanti erano in numero scarsissimo e la corsa è stata rimandata.

Il pubblico locale, appassionato del ciclismo, ha visto con piacere la riapertura dell'ippodromo, che dall'arrivo della tappa del Giro d'Italia era rimasto inattivo. La manifestazione ha visto una larga partecipazione di corridori di entrambe le categorie. Si sono imposti Mora nel campo degli aspiranti e Mascalchin fra i dilettanti. Buone prove hanno offerto anche Fredrigo, Magro, Tumicelli e Brama. Assai interessanti le volate, per lo spunto dei velocisti.

Corsa di velocità aspiranti - tre batterie vinte rispettivamente da Fredrigo Amelio, Mora Alberto e Fasoli Giovanni; ricupero dei secondi: 1. Cipriani, 2. Magro, 3. Zerbinati. Finale: 1 Mora Alberto della Soc. Ciclisti Legnaghesi, 2. Fredrigo Amelio del Dopol. di Raldon. 3. Magro, 4. Fasoli.

Corsa individuale aspiranti, a traguardi, giri 25, traguardi ogni cinque giri: 1. Sona punti 11, della Soc. Pancera di Lugagnano; 2. Perina punti 10, medesima società; 3. Zeranti e Brezza a pari merito, punti 9. Soc. Ciclisti Legnaghesi; 5. Cividato.

Corsa velocità dilettanti - quattro batterie vinte rispettivamente da Mascalchin Italo, Brama Mario, Mora Alberto e Guzzon Rino; ricupero dei secondi: 1. Tumicelli Giuseppe. Finale: 1. Tumicelli Giuseppe della Soc. Pancera di Lugagnano, 2. Mascalchin Italo della Ciclisti Padovani, 3. Brama Mario della Ciclisti Legnaghesi, 4. Guzzon Rino di Lendinara.

Corsa individuale dilettanti, a traguardi, giri 25, traguardi ogni cinque giri: 1. Mascalchin Italo della Soc. Ciclisti Padovani, punti 29; 2. Brama Mario di Legnago punti 23; Giuliani Giuseppe di Pancera Lugagnano punti 15; 4. Perdonà Rodolfo dell'Op. Dopol. di Raldon, punti 13; 5. Guzzon Rino di Lendinara punti 7; 6. Ramazzotto di Legnago punti 2.

Al padovano Baldini la corsa aspiranti della Soc. Ciclisti Veneziani

Una trentina di concorrenti si è allineata alla partenza della corsa, ottimamente organizzata dalla vecchia e gloriosa associazione ciclistica veneziana: la Società Ciclisti Veneziani. Come si vede il solleone non ha trattenuto questi giovani dal cimentarsi in una contesa che, dato il genere, non poteva che prevedersi dura dal principio alla fine; e tale lo fu infatti.

Che così sia stato non fu solo merito dei primi classificati perchè tutti, dal primo all'ultimo, si sono prodigati nella disputa cavalleresca ma vivace che non ebbe un solo istante di rallentamento. Se i primi tre piazzati si sono disputati i posti d'onore, gli altri si sono battuti per arrivare in classifica, non tralasciando occasione per minacciare le vedette. Così questa corsa, salvo pochi ritiri, ha visto al traguardo finale tutti i superstiti, protesi in uno sforzo per conquistare un premio e rendere dura la vita a quelli che poterono piazzarsi.

Il vincitore deve il successo alle sue ottime doti di velocista palesate nelle volate finali ad ogni traguardo, ma ebbe da fare con un avversario, Anzivino, che lo costrinse ad ogni traguardo ad uno sforzo enorme. Un poco più di tattica, sia da parte di Anzivino e di Pillon e l'esito sarebbe stato certamente diverso perchè ambedue non seppero mettersi in buona posizione per disputare le volate. Qualche altro venne tolto dalla lotta dalla sfortuna ed altri perchè il compito era superiore alle sue possibilità.

Alla fine il Commissario della F. C. I. ha omologato la seguente classifica: 1. Baldini Zeno della S. C. Padovani con punti 25; 2. Anzivino Giuseppe del D. L. Ferroviario punti 24; 3. Pilon Luigi della S. C. Veneziani punti 17; 4. Sinigaglia Luigi S. C. Padovani e Serafini Ferruccio del Ped. Veneziano a pari merito; 6. Polesel Pietro del D. L. Ferroviario; 7. Bovo Giuseppe del D. L. Ferroviario; 8. Mazzuccato Pietro e Bettella Walter della S. C. Padovani a pari merito; 10. Giotto Alfredo della S. C. Veneziani.

Sparta e Austria si qualificano

per la finale della Coppa Europa

Sparta-Ambrosiana 3-2

PRAGA, 26. — La partita di ritorno fra granata e nero-azzurri ha registrato una vittoria di misura della Sparta in seguito alla quale la compagine italiana è eliminata dal torneo per la conquista della Coppa d'Euroipa.

L'Ambrosiana, contrariamente alle previsioni, ha disputato una brillante partita chiudendo alla pari (1 a 1) il primo tempo e raggiungendo l'antagonista una seconda volta al 20' della ripresa dopo aver subito un calcio di rigore. Nel finale di gara i concittadini hanno marcato in una mischia il goal decisivo ed invano i nero-azzurri con un rabbioso serrate hanno tentato di colmare lo svantaggio. A parte comunque il risultato devesi segnalare la buona prova dell'Ambrosiana, la quale reduce da un grave scacco sul proprio terreno è costretta a colmare il vuoto lasciato da un atleta del valore di Demaria, ha ugualmente saputo infondere al proprio gioco vigore e brio tenendo validamente testa ad una Sparta in grande forma. Tutti i reparti nero-azzurri hanno assolto il loro compito lodevolmente difesa e mediana compresi, cosicchè la prima linea che aveva spostato Meazza ad interno destro innestando due volte a centroavanti, ha potuto prodursi in travolgenti attacchi battendo due volte la pur agguerrita difesa boema. Alla distanza l'Ambrosiana ha accusato lo sforzo permettendo un tiro dei cecoslovacchi i quali hanno pur tuttavia vinto in modo poco convincente.

Dello Sparta poco da dire. Gioco eccellente, ma forse eccessiva fiducia nella propria superiorità il che ha influito sul rendimento dell'intera squadra la quale ha vinto ma non convinto.

S'inizia alla presenza di trentacinquemila persone. Gioco veloce ed attacchi da ambo le parti. All'8. su calcio di punizione contro l'Ambrosiana si accende una mischia davanti a Peruchetti, Braine si fa luce e segna imparabilmente. La reazione dei nero-azzurri è però immediata e si conclude con il pareggio al 15', autore Meazza che conclude brillantemente una azione Antona-Ferrari.

Nei restanti trenta minuti si ha equilibrio di azioni senza che il punteggio subisca varianti. Nella ripresa offensiva dello Sparta. Al 14' per una carica di Locatelli, l'arbitro decreta un rigore contro l'Ambrosiana che Frascineck tramuta in goal. Ancora una volta però gli italiani rispondono con impeto ed al 20' Frossi, con azione travolgente, segna il punto del pareggio. La gara si fa contesa. Lo Sparta vuol vincere. Al 36' in una mischia sorta in area nero-azzurra Brains marca il goal che deciderà le sorti. Difatti l'Ambrosiana, malgrado un disperato contrattacco non riesce a cogliere per la terza volta il pareggio, anche perchè un formidabile tiro di Frossi manca di poco il bersaglio.

Austria - Ujpest 5-2

VIENNA, 26 — Vittoriosa com'era prevedibile anche sul campo amico l'Austria si è definitivamente conquistato il diritto di disputare gli incontri finali per l'aggiudicazione del trofeo.

Ben poco ha potuto fare la squadra magiara per salvarsi dalla sconfitta e la partita alla fine trovava vincitrice l'Austria per 5 a 2.

Herman allenatore del Treviso

TREVISO, 26. — Il primo atto del nuovo Consiglio direttivo della Società, dopo l'insediamento ufficiale avvenuto lunedì scorso ad opera del vice-Federale cav. Bozzoli, è stato quello di prendere in considerazione il problema dell'allenatore. Presi in esame la carriera ed il... ruolino di marcia dei vari elementi offertisi, si è giunti nella determinazione di assumere l'ungherese sig. Herman, già allenatore dell'Udinese, sia per le sue specifiche capacità tecniche, comprovate da brillanti risultati raggiunti presso la società consorella, sia per la sua particolare cinoscenza dell'ambiente calcistico triveneto. Non è esagerato affermare che Herman va annoverato fra i migliori allenatori, se non anche il migliore, che saranno in funzione nella ventura stagione sportiva nel nostro girone di Serie C.

Sappiamo intanto che è intenzione del Treviso far disputare alla sua squadra riserve il campionato di prima Divisione, assicurando così agli appassionati, anche da questo lato, degli incontri veramente interessanti. E' inoltre alle viste, per la prima domenica di settembre, che dovrebbe poi coincidere con la prima uscita ufficiale dello undici bianco-celeste, una partita amichevole con l'U. S. Triestina da disputarsi a Treviso: e tutti vedono fin d'ora l'interesse che potrebbe avere un confronto con i tecnici alabardati di S. Giusto ai fini di un collaudo definitivo dell'inquadratura da campioato.

Herman, nonostante il contratto s'inizi al primo agosto, si è già messo al lavoro oggi, convocando allo Stadio Comunale i bianco-celesti disponibili, non tutti però sono stati fatti scendere in campo: la seduta è stata circoscritta ad una ventina di essi, con un leggero lavoro sul pallone.

Schio-Thiene 5-1 (2-0)

SCHIO, 26 — (bici) L'odierno incontro calcistico, organizzato dalla presidenza della nostra Associazione, è stato un vero e proprio incentivo che ha contribuito a risvegliare la passione sportiva sopitasi dopo il termine del campionato.

Ma la partita che ha visto la sua effettuazione al campo sportivo del Littorio alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta ha avuto un interesse del tutto caratteristico e particolare.

Infatti, le due contendenti in lizza, oltre di essere due antiche rivali di campanile, contavano nei propri ranghi numerosi elementi di divisione Nazionale quali Mosele del Napoli per il Thiene, Grolli del Verona per lo Schio e molti altri.

Come previsto i novanta minuti di giuoco sono stati condotti, particolarmente dallo Schio, in modo battagliero e brillantissimo.

Alla vigilia di questo incontro si prevedeva una netta superiorità avversaria per la maggior classe di giocatori nazionali messi in campo; oggi invece abbiamo ampiamente dovuto ricredersi per il semplice fatto che i rosso neri non si sono soverchiamente impegnati ed anche hanno fatto uso di un gioco meno tecnico di quello scledense.

Nel complesso, Mosele, pur difettando leggermente nel secondo tempo per la mancata coadiuvazione della linea difensiva, si è dimostrato un portiere degno della sua classe. Ciò ha valso a riscuotere numerose volte gli applausi del pubblico. Dello Schio tutti hanno profuso nella lotta cavalleresca il loro entusiasmo dimostrando molta resistenza.

Si sono messi in viva luce Grolli del Verona, Molena del Rovigo, Strobbe della Lazio e Capri del Vicenza. Tutti gli altri hanno contribuito al magnifico successo riportato. I cinque punti furono segnati rispettivamente da Molena al 35' del primo tempo, al 2' ed al 34' della ripresa; da Pontini al 12' e 22'' del secondo tempo.

Cinque calci d'angolo a favore dello Schio e nessuno per il Thiene.

Ha arbitrato il sig. De Zen di Schio.

Le squadre:

SCHIO: Costa; Strobbe (Lazio), De Rigo; Casagrande, Andighetto II, Piva; Andrighetto I, Grolli (Verona), Molena (Rovigo), Pontini e Capri (Vicenza).

THIENE: Mosele (Napoli), Busin II (Verona); Giarretta; Pescarini, Zampieri, Berton; Tremoli, Zannini; Mascotto (Trento); Busin III (Trento) e Moro.

Il trofeo Cibert a Udine

UDINE, 26. — Quest'oggi ha avuto inizio il torneo di calcio «Trofeo Cilbert» organizzato dalla sezione Propaganda. La giornata di apertura è stata caratterizzata da due belle vittorie ottenute su campo avversario dal Bellotto Sport che ha battuto il Martignacco per 5 a 2 e dall'Aurora che ha piegato la squadra degli Avieri per 3 a 2. Imprevista la secca sconfitta per 4 a 0 subita dall'Esperia di Passons.

Ecco i risultati: *Martignacco*: Bellotto Sport-Martignacco 5-2; *Campoformido*: Aurora-Avieri 3-2; *Pradamano*: Pradamano-Zulianc 2-2; *Passons*: Passons-Esperia 4-0.

Risultati regolari a Udine nel Torneo Novizi

UDINE, 26. — L'ultima giornata del girone di andata del Torneo Novizi, indetto e organizzato dalla sezione Propaganda, ha dato una serie di risultati senza sorpresa; soltanto assolutamente imprevisto il risultato pari subito dal Tarcento sul proprio campo, ad opera della giovanissima compagine del Ricreatorio.

Ecco i risultati: *Caporiacco*: Ardea-Caporiacco 6-0; *Martignacco*: San Marco-Martignacco 1-0; *Udine*: San Gottardo-Littoria 3-0; *Tarcento*: Tarcento-Ricreatorio 0-0.

Calendario internazionale svizzero

LUGANO, 26. — Sono state definitivamente fissate le partite che la nazionale svizzera dovrà sostenere nella prossima stagione calcistica. Eccone il calendario:

25 ottobre a Milano: Italia-Svizzera; a Lucerna: Svizzera B-Italia B.

8 novembre: Svizzera - Austria, Lussemburgo-Svizzera B (località a destinarsi)

21 febbraio: ad Amsterdam Olanda-Svizzera.

11 aprile: Svizzera-Ungheria; (località da fissarsi).

10 aprile: Belgio-Svizzera (a Bruxelles).

2 maggio: Svizzera-Germania (località da destinarsi).

ATLETICA LEGGERA

La Coppa Galvani a Torino

TORINO, 26 — Oggi al campo atletico dello Stadio Mussolini a cura del gruppo sportivo Venchi-Unica, si è svolta la seconda serie di gare di atletica leggera per la disputa della Coppa Galvani. Alla riunione, cui ha assistito un foltissimo pubblico hanno partecipato oltre 150 concorrenti. Ecco i vincitori delle singole prove:

Corsa m. 3000: Pellin della Società Ginnastica Pietro Micca di Biella in 22.8 2/10 - *Corsa m.* 200 Carlini della Soc. Ginnastica Savonese in 22 8/10 - *Getto del peso*: Siviero del GUF di Torino metri 12.29 - *Marcia* km 10: Vincenzi della Massi di Milano in 58.43 1/5. - *Salto in alto*: Bastino La Legione Milizia Ferroviaria m. 1.80 - *Staffetta* 4/400: GUF Torino con Allasio, Alfero, Vaino, Riccardi, in 3.35 4/10.

Classifica generale per Società: I. Gruppo Sportivo Venchi-Unica punti 325 4/2; 2. GUF Torino punti 39f 1/2.

Le gare femminili hanno avuto i seguenti risultati: *Staffetta* 4 per 75: 1. Dopolavoro Azienda SIC di Torino in 39 6/10 - 2. Gruppo Sportivo Venchi-Unica - *Staffetta Olimpionica* 1. Gruppo Sportivo Venchi-Unica B (Elia Venturini, Giorello, Silombra) con 250 di vantaggio in 3.6 6/10 - 2. Venchi-Unica C con vantaggio m. 200 in 3.10 2/10 - 3. Gruppo Sportivo Venchi-Unica A (Giorda, Berardo, Mainardi e Allaria) in 3.29 3/10. Nuovo primato italiano.

PUGILATO

La curiosa posizione di Charles

BRUSSELLE, 26. — Pierre Charles non ha veramente fortuna. Sfidato da Lenglet perse il titolo europeo dei massimi perchè il francese invece di affrontarlo preferì emigrare per gli Stati Uniti. Una nuova competizione fu aperta: Pierre Charles fu naturalmente scelto, ma fu ancora selezionato come secondo candidato Lenglet. Ebbene, malgrado l'indulgenza dell'I. B. U., Lenglet non ha nemmeno risposto alle offerte fattegli dagli organizzatori locali ed il titolo europeo è stato ancora una volta dichiarato vacante. Un colmo ed un paradosso. Intanto per colpa di Lenglet, Pierre Charles è costretto a stare a riposo..

Nel Tarleton domina Baudry

LONDRA, 26. — Ieri sera allo stadio di Liverpool Nel Tarleton, campione di Inghilterra dei pesi piuma, ha battuto ai punti il francese Maurizio Baudry. Malgrado che l'inglese fosse severamente svantaggiato dal peso essendo il Baudry quasi un peso medio leggero, egli impartì all'avversario una lezione chiara di pugilato, che fu seriamente malmenato, tanto che la vittoria di Tarleton fu netta ed indiscuttibile.

Affermazioni veneziane e veronesi

ai campionati nazionali di nuoto

ROMA, 26 — Nella piscina dello Stato sono continuati stasera i campionati italiani di nuoto. Ecco i risultati: Metri 1500 stile libero Juniores: 1 Balladini Giovanni R. N.Camogli 21,59. 1 decimo; 2. Filiputti Edoardo, Can. Napoli 23.32, 2 decimi; 3. Trolese Ettore, Dop. Ferr. Venezia 24.26 9 decimi;

Metri 1500 stile libero Seniores: 1. Perentin Nivo, Triestina di nuoto 21.14. 6 decimi; 2. Tostoli Paolo, R .N. Florentia 21.31 2 decimi; 3. Schipizza Nino, S. S. Lazio 21.46 6 decimi.

Tuffi m. 10 Seniores: 1. De Biasi Carlo, Guf Torino punti 95,37; 2. Moianetto Ferrero, Lazio 95,05; 3. Castainer Oddone, R. N. Milano 74,31.

Tuffi m. 3. Seniores 1. Marinetti Ferrero, Lazio 114,33; 2. Toddei Carlo, R. N. Milano 93,99; 3. Angelica Filippo, Tunisi 93,30.

Tuffi m. 5 e 10 Juniores: 1. Ferraris Franco, R. N. Napoli punti 88,27; 2. Chevalier Sergio A. N. Verona 69,64; 3. Tasterini Franco Guf Milano 65.50.

Tuffi m. 3 Juniores: 1. Chevalier Sergio, A. N. Verona 98,20; 2. Dalmasso Luigi, Guf Torino, 85,54; 3. Gasparri Romano, Lazio 83,36.

Metri 200 *stile libero* allievi: 1. Cupido Agrippino, R. N. Napoli. 2.37. 4 decimi; 2. Bedini Enrico, Fiumana 2,39, e decimo. 3. Arcucci Giuseppe, A. C. Napoli 2,39, 7 decimi.

Metri 100 *stile libero* juniores: 1. Luciano Luciani, G. S. Sciesa 1.05. 7 decimi; 2. Morelli Michele, Dop. Ferroviario Venezia 1.05 7 decimi; 3. D'Errico Filippo R. C. C. Napoli 1.06 6 decimi.

Metri 100 *stile libero* Seniores: 1. a pari merito Lisardi William, Lazio e Costa Massimiliano R. N. Milano in 1.03. 7 decimi; 3. Cappellini Nino, G. S. Sciesa 1.03 9 decimi.

Metri 100 *rana* allievi: 1. Coharodich Oscar, U. S. Fiumana 1.25. 6 decimi; 2. Gerrosa Carlo, G. S. Sciesa 1.28 3 decimi; 3. Righini Mario, Guf Milano 1.20 1 decimo.

Metri 200 *rana* juniores: 1. Graziani Sergio, Dop. Ferr. Venezia in 3.01. 7 decimi; 2. Boccieiese Alessandro, Guf Milano .08. 6 decimi; 3. Carboni Carlo, Triestina 3.09 5 decimi.

Metri 200 *rana* seniore: 1. Bertetti Carlo, Triestina nuoto 2.58 1 decimo; 2 Gozzo Giorgio, A. S. Bologna sportiva 2.58 7 decimi; 3. Ghiera Aldo, S. S. Lazio.

Metri 100 dorso juniores: Definizione per il primo posto. 1. Granata Dario, Guf Milano [illegible] 3 decimi; 2. Mezzadri Alfredo, Giovinezza, Napoli 1.24 2 decimi.

Staffetta 4 per cento stile libero allievi. 1. Sturla Quarto in 4.42 4 decimi (Delle Piane, Adami, Gandolfo, Bancer); 2. G. S. Sciesa di Milano 4.42. 7 decimi; 3. U. S. Fiumana 4.47 2 decimi.

Staffetta artistica 3 per cento juniores: 1 Dop. Ferr. Venezia 3.52 5 decimi. (Morelli, Canavese, Viani); 2. Guf Milano 2.55 8 decimi; 3. Triestina nuoto 3.58 4 decimi.

Tuffo da m. 5 allievi: 1. Tomezzoli, A. N. Verona P. 28; 2. Sebastio, Colonia Sportiva 27,50. 3. Arienti, Colonia Sportiva.

Staffetta 4 per duecento stile libero Seniores 1. R. N. Milano (Polli, Costa, Conelli, Signori) in 9.59 7 decimi; 2. S. N. Lazio 10.23 7 decimi (Schipizza, Bachi, Ghira, Racchè); 3. Triestina nuoto 10.50 8 decimi.

Tuffi m. 3 allievi. 1. Sella Giovanni Guf Torino 60,53; 2. Murolo Roberto, R. N. Napoli punti 56,53 3. Pucci Antonio, Triestina nuoto 53,54. I campionati italiani di nuoto si concluderanno domani con le gare femminili.

I campionati friulani

UDINE, 26 — Un discreto pubblico si è dato quest'oggi convegno nei locali del nuovo Collegio dell'O. N. B. in Via Piadomano nella cui bellissima piscina si sono svolte le prov per il campionato provinciale di nuoto e tuffi dell'O. Balilla. Alle prove hanno preso parte una settantina di giovani atleti, convenuti da ogni angolo della Provincia.

I risultati forniti dai nuotatori sono stati nel complesso soddisfacenti e la manifestazione ha messo in luce qualche elemento nel quale è lecito contare per l'avvenire. Fra i migliori e più promettenti possiamo segnalare Piani di Cervignano Del Piero di Cordenons, Codeluppi e Rieppi di Cividale, Razza di Cervignano tutti della categoria 14-16 anni.

Nella categoria 16-18 anni si sono invece particolarmente distinti l'Udinese Biancarlo Chiussi, Trombin e Razza di Cervignano, Boccolini di Cividale e Franzolini di Udine.

La giuria era composta dai proff. Mont, Direttore Ginnico sportivo del Comitato Provinciale dell'O.N. B., Birtig, Zuna e Paolini. Ecco i risultati:

Categoria 14-16 anni: Metri 50 stile libero: 1. Piani Renato di Cervignano in 37 7 decimo; 2. Del Piero Dino di Cordenons stesso tempo 3. Salice Luigi di Pordenone; 4. Per Luigi Chiussi III G. R. Udine; 5. Dreossi Gino, Cividale; 6. Fracarosi Valentino di Cervignano.

M. 50 a rana: 1. Codeluppi Renzo di Cividale in 40'; 2. Chiussi Pier Luigi, II G. R. Udine in 41 e 2 q.ti

Metri 50 sul dorso: 1. Rieppi Mario di Cividale in 45''; 2. Razza Glauco di Cervignano in 45 e 2 q.ti 3. Piani Renato di Cervignano.

Categoria 16-18 anni: Stile libero: 1. Chiussi Giancarlo II G. R. Udine in 44'' e 2 quinti; 2. De Piero Ezio Cordenons in 48''; 3. Razza Sergio di Cervignano: 4. Trombin Bruno di Cervignano.

Sul dorso: 1. Trobin Bruno di Cervignano.

A rana: 1. Razza Sergio di Cervignano in 1.04''.

Categoria graduati: Stile libero: 1. Boccolini Sergio di Cividale in 48 1 decimo; 2. Franzolini Giuseppe, IV G. R. Udine.

Staffette: Categoria 14-16 anni: 1. Cividale in 1.59'' (Moro, Rieppi e Codeluppi); Categoria 16-18 anni: 1. Cervignano in 1.49'' (Berton, Razza e Trombin). Le staffette comprendevano tre frazioni da nuotarsi a stile libero, sul dorso ed a rana).

Categoria 14-16 anni: 1. Chiussi Pier Luigi II G. R. Udine 27-30; 2. Fioretti Agostino I. G. R. Udine 3. Rieppi Mario Cividale 22-30; 4. Drecasi Gino, Cividale 20-30.

Categoria 16-18 anni: 1. Chiussi Giancarlo, II G. R. Udne 29-30; 2. Zilet Luigi, Cordenons 20-30; 3. Cossio Severino, I. G. R. Udine 19-30.

Categoria graduati: 1. Franzolini Antonio IV G. R. Udine 26-30; 2. Franzolini Giuseppe IV G. B. Udine 25-30; 3. Boccolini Sergio, Cividale 23-30.

Treviso - Venezia 41-40

TREVISO, 26 — L'interessante riunione natatoria svoltasi nel pomeriggio alle Piscine di S. Paolo, ed organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Treviso, ha ottenuto perfettamente il suo scopo propagandistico richiamando buon numero di appassionati.

L'incontro si è concluso con una vittoria di strettissima misura degli allievi trevigiani che hanno dimostrato non minori qualità e doti degli avversari che alla vigilia erano stati dati come favoriti dal pronostico. Il confronto è stato anche emozionante in quanto sino all'ultima gara della giornata il suo esito non era ancora deciso; la staffetta artistica ha risolto senz'altro le sorti a favore dei giovani fascisti trevigiani. Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero. Prima Batteria: 1. Rigano Dante di Treviso in 35 e 1 quinto; 2. Camurri Gino di Venezia in 35'' e 2 quinti; 3. Romor Giovanni di Venezia in 35'' e 4 quinti; 5. Bernardi Primo di Treviso; 6. Badoer Bruno di Venezia.

Seconda Batteria: 1. Festa Lucio di Venezia in 33'' e 3 quinti; 2. Gobbo Aldo di Treviso in 34; 3. Busetto Bruno di Venezia in 35 e 1 quinto; 4. Ochs Giorgio di Treviso; 5. Novello Amedeo di Treviso; 6. Trolese ergio di Venezia.

Terza Batteria: 1. Tito Michele di Treviso in 32 e 4 quinti; 2. Rolando Giuseppe di Venezia in 34 e 1 quinto; 3. Gasparini Guido di Venezia in 34'' e 2 quinti; 4. Rugolo Ernesto di Treviso; 5. Bortoluzzi Umberto di Venezia; 6. Frezza Luigi di Treviso.

Finale: 1. Tito Michele di Treviso in 32 e 1 quinto; 2 Rolando Giuseppe di Venezia in 33'' e 2 quinti; 3. Camurri Gino di Venezia in 33'' e 3 quinti; 4. Rigano Dante di Treviso; 5. Gobbo Aldo di Treviso; 6. Festa Lucio di Venezia.

Treviso punti 11, Venezia p. 10.

Metri 50 a rana: Finale: 1. Carestiato Giorgio di Treviso in 40 e 4 quinti; 2. Festa Lucio di Venezia in 41 e 3 quinti; 3. Badoer Bruno di Venezia in 44 e 4 quinti; 4. Busetti Giuseppe di Treviso, Treviso punti 16, Venezia punti 15

Metri 50 sul dorso. Finale: 1. Festa Stelio di Venezia in 45 e 2 q.ti 2. Bortoluzzi Umberto di Venezia in 42''; 3. Ganassi Romeo di Treviso in 47 e 1 quinto; 4. Novello Amedeo di Treviso, Treviso punti 19. Venezia punti 22.

Staffetta artistico m. 50 p. 3; Finale: 1. reviso (Ganassi Romeo, Carestiato Giorgio, Tito Michele) in 1.59 e 4 quinti; 2. Venezia (Festa Stello, Festa Lucio, Camurri Gino) in 2'0'' e 1 quinto; 3. Venezia (Bortoluzzi Umberto, Badoer Bruno, Rolando Giuseppe) in 2.8'' e 3 quinti, 4. Treviso (Novello Amedeo, Busetti Giuseppe, Rigano Dante). Treviso punti 29. Venezia p. 32.

Staffetta stile libero m. 50 p. 3. Finale: 1. Treviso (Gobbo Antonio, Rigano Dante, Tito Michele) in 1.43 e 1 quinto; 2. Venezia (Rolando Giuseppe, Busetto Bruno, Camurri Rino) in 45 e 2 quinti; 3. Treviso (Rugolo Ernesto, Ochs Giorgio, Baldin Rino) in 1.50'' e 2 quinti; 4. Venezia (Festa Lucio, Trolese Sergio, Gasparini Guido) Treviso punti 41, Venezia punti 40.

Metri 40 stile libero. Prova a cronometro individuale: Mezzalira Bruno di Venezia, Campione Italiano Giovani Fascisti A. XIII, compie i 100 m. in 1.26'' e 4 quinti; i 200 m. in 3'1'' e 2 quinti; i 300 m. in 4'36'' e 1 quinto e i 400 m. in 6.3 e 4 q.ti

Zambon Corrado, Visentin Giorgio, Borin Carlo di Treviso e Bortoluzzi Umberto di Venezia, compiono, senza classifica, i tuffi: angelo, carpio, salto ordinario all'indietro, rondine, salto mortale in avanti e all'indietro.

TENNIS

La Coppa Luzzatto

BOLZANO, 26 — S'è disputata a Soprabolzano la finalissima per la Coppa Luzzatto campionato nazionale a squadre di seconda categoria tra il Tennis Club di Milano ed il Tennis Club di Renon. L'incontro che consisteva in quattro incontri singolari e due in doppio è terminato alla pari avendo riportato le due squadre tre vittorie ciascuna. Come da regolamento domani avrà luogo un incontro decisivo in doppio per la aggiudicazione del titolo e della Coppa.

VELA

Le regate di Riccione

RICCIONE, 26. — Hanno avuto termine oggi le prove per il campionato d'Italia dei sei metri S. N. che hanno avuto i seguenti risultati:

1. *Rudi* della C.C.L. Spezia proprietario Girone; 2. *Tonina II* del comm. W. Arruchello del R.Y.C.I. di Ancona tim. Merani.

Serie stelle: 1. 1081 della R. N. Trieste punti 202; 2. 1085 della R. N. Trento p. 103.

Le opere per la valorizzazione della vallata del Cervino inaugurate

AOSTA, 26. — Un primo complesso di opere, eseguite per la valorizzazione della vallata del Cervino, è stato inaugurato oggi dal Direttore generale per il turismo al Ministero Stampa e Propaganda, on. Bonomi, presenti il Prefetto ed il Federale di Aosta.

L'on Bonomi ha visitato i lavori in corso del primo tronco della funivia che collega la conca di Breuil a Plan Maison che verrà inaugurata prossimamente.

CRONACA CITTADINA

L'ultima delle "Baruffe Chiozzotte,,

Il saluto del Conte Volpi agli interpreti ed ai realizzatori

Il ciclo degli spettacoli goldoniani indetti dalla Biennale si è chiuso trionfalmente ieri sera con l'ultima rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte*, offerta in campo S. Cosmo alla Giudecca, davanti a quel pubblico folto, intelligente ed elegantissimo che è stato il fedele spettatore di queste fortunatissime recite all'aperto. Anche ieri sera attorno a S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale ed animatore di ogni sua manifestazione, erano tutte le più eminenti autorità cittadine insieme ai nomi più illustri del mondo artistico, letterario e teatrale italiano ed inoltre dive e divi del cinema internazionale, tra i quali Marta Eggert con il consorte Jean Kiepura, Brigitte Helm giunta ieri per assistere assieme agli altri suoi colleghi d'arte al Festival cinematografico della Biennale che domani avrà il suo preludio nelle sedute della commissione internazionale alla quale è affidato l'incarico di scegliere tra la vastissima produzione presentata i filmi più degni di prender parte all'altissima competizione.

Il capolavoro goldoniano ha avuto anche ieri sera quel successo entusiastico che gli è arriso nelle sue precedenti rappresentazioni. Il pubblico ha incominciato ad applaudire all'illuminarsi della scena resa sì suggestiva dagli accorgimenti geniali di Guido Salvini, ed ha quindi interrotto più volte l'azione con calorosi battimani rivolti a Toti Dal Monte, a Cesco Baseggio, a Gianfranco Giachetti, a Kiki Palmer, a Giselda Gasparini, al Cavalieri ed a tutti gli altri attori.

Alla fine di ogni atto gli interpreti dovettero presentarsi più volte al proscenio fatti segno alle feste più cordialmente espansive.

Dopo la recita S. E. il conte Volpi di Misurata ha voluto esprimere agli interpreti la riconoscenza della Biennale per le loro intelligenti ed appassionate prestazioni e li ha ricevuti ancora truccati e in costume nel delizioso giardino De Marchi, adiacente al Campo San Cosmo.

Le parole del Conte Volpi

Attorno a S. E. il conte Volpi abbiamo notato il senatore Vittorio Cini, il conte Visconti di Modrone, il conte Andrea Valmarana e tutti i dirigenti della Biennale oltre ad un gruppo di gentili elegantissime signore.

« Certo nessuno di voi — ha detto il conte Volpi in veneziano — conosceva il campo San Cosmo e pochi dei veneziani stessi forse sapevano che esso esistesse. E' stato Carlo Goldoni a rivelarlo a tutto il mondo, è stato Toti Dal Monte, è stato Gianfranco Giachetti che dello stesso Goldoni ha assunto le vesti e lo spirito, sicchè ci è sembrato di vederlo scendere dal suo piedistallo di Campo San Bartolomeo.

« Oggi salutiamo questo campo S. Cosmo che tutti voi avete reso celebre e un altro anno cercheremo qualche altro posto per fare qualche altra cosa.

« Ed ora — continua il conte Volpi — rievochiamo il nome di Renato Simoni, realizzatore magnifico e animatore superbo di questo spettacolo e mandiamogli gli affettuosi sensi della nostra ammirazione e della nostra vivissima riconoscenza.

Un lungo applauso interrompe l'oratore e da più parti si grida: *Viva Simoni!*

Dopo aver ricordato come il Doge all'aprirsi della caccia fosse solito a consegnare a tutti i patrizi veneziani un'*osella* che ricordasse loro l'avvenimento più notevole dell'annata, il Conte Volpi regala a tutte le attrici ed a tutti gli attori l'*osella* coniata dalla Biennale a ricordo di questo ciclo felicissimo di recite goldoniane. Insieme alla medaglia il Presidente della Biennale offre un esemplare dell'edizione delle *Baruffe chiozzotte* stampato per la occasione coi nomi degli interpreti di questa eccezionale edizione della commedia all'aperto.

Lo stesso omaggio è reso al maestro Guido Bianchini e a Geni Sadero, autori della musica intercalata alla commedia, a Domenico Varagnolo che compose i versi delle due canzoni cantate da Toti Dal Monte, e al maestro Italo Cappuzzo, direttore di scena.

Il conte Volpi chiude quindi, applauditissimo, le sue belle parole augurandosi che i futuri avvenimenti d'arte che verranno indetti dalla Biennale possano aver sempre le cure di collaboratori sì intelligenti e sì appassionati.

Il conte Volpi consegna quindi le *oselle* esprimendo per ciascuno degli interpreti e dei collaboratori una parola di elogio e di riconoscenza.

Il comm. Guido Salvini parla poi brevemente a nome degli interpreti, ch'egli dice due volte italiani, perchè veneziani. « Io rivolgo a Vostra Eccellenza — dice Guido Salvini — rivolto al conte Volpi — non solo l'espressione della devota riconoscenza di quanti in una forma o nell'altra cooperarono al buon esito di questo spettacolo, ma anche un voto di tutti questi attori, i quali hanno fede che per merito vostro questo giorno segni la rinascita del teatro veneziano.

Mentre un applauso calorosissimo corona le parole del comm. Salvini, questi offre al co. Volpi un esemplare delle *Baruffe chiozzotte* con la firma di tutti gli interpreti.

Viene quindi offerta ai presenti una coppa di spumante dopo di che con un evviva a Renato Simoni, la simpatica riunione ha fine.

L'arrivo di mr. Neville Kearney

E' giunto ieri a Venezia Mr. Neville Kearney, capo del Dipartimento delle Industrie Cinematografiche, Segretario del Gruppo produttore di Film della Federazione dell'Industria Britannica, il quale parteciperà ai lavori della Commissione d'accettazione dei film notificati alla IV Mostra.

La commissione della quale Mr. Neville Kearney è membro autorevolissimo, inizierà, come già abbiamo annunciato, i suoi lavori oggi stesso nella sede della Mostra a Quattro Fontane di Lido.

A ricevere il gradito ospite alla stazione era il dott. Ottavio Croze Direttore della Mostra Internazionale Cinematografica della Biennale.

Malerba e Cini di Dorsoduro

vincono la regata dei giovani fascisti

Un esito brillantissimo ha avuto la regata finale dei giovani fascisti svoltasi ieri lungo il Canale della Giudecca ed il Canale di Fusina fra le imbarcazioni vincitrici nelle eliminatorie dei gruppi sestierali.

La regata aveva lo scopo precipuo di scegliere le coppie che dovranno poi sostenere la lotta contro quelle che si classificheranno nella regata finale fra le vincitrici delle eliminatorie dei gruppi dell'Estuario.

La regata ha vissuto momenti di intensa emozione, specie per la lotta ingaggiata fra alcune delle coppie concorrenti.

I giovani fascisti partecipanti alla regata erano tutti elementi scelti, balzati all'onore della finale, attraverso delle disputatissime eliminatorie che vedevano in lizza le migliori formazioni dei singoli gruppi sestierali. Perciò la regata è stata vivace ed entusiasmante. Vincitrice è riuscita la coppia formata dai giovani fascisti di Dorsoduro Gaetano Malerba e Mario Cini, i quali con una vogata composta e sicura e piena di rendimento hanno imposto la loro superiorità fin dalle prime battute, e ciò anche se non fossero stati favoriti dal numero d'acqua. Degno di rilievo è il magnifico comportamento del poppiere Malerba, che chiamato all'ultimo momento a sostituire Rota, ha rivelato anche nella voga le sue ottime qualità confermando anche qui le brillanti prove ottenute in altri sport, come quello atletico.

Bella e tenace è stata la lotta fra le coppie della Giudecca e di Cannaregio, che per tutta la gara sono state vicinissime. I giudecchini Gino Vianello e Luigi Bognolo hanno avuto la meglio su Giuseppe d'Iseppi e Giovanni Magagnato di Cannaregio avvantaggiandosi però di poco più di una barca, ciò che sta ad indicare quale sia stato l'impegno posto nella competizione dai giovani regatanti.

Minacciosa è stata la condotta di gara della coppia di Castello, composta da Otello Catullo, Giovanni Romor. I muranesi Antonio Smerghetto e Aldo Battaglierin sono stati sfortunati poichè uno di essi a metà percorso ha incominciato a lamentare dei forti crampi allo stomaco. Ciò nonostante con uno sforzo encomiabile di volontà essi hanno compiuto tutto il percorso classificandosi così al quinto posto.

Sette sono le coppie dei regatanti e precisamente: Castello (bianco) con Otello Catullo e Giovanni Romor; S. Polo (canarin) con Claudio Barbiero e Antonio Gallo; Giudecca (viola) con Gino Vianello e Luigi Bognolo; S. Marco (celeste) con Raimondo Ferro e Guerrino Cordella; Murano (verde) con Smerghetto Antonio e Giovanni Battaglierin; Dorsoduro (arancio) con Gaetano Malerba e Mario Cini; Cannaregio (rosa) con Giuseppe D'Iseppi e Giovanni Magagnato.

Sono presenti tutti i fiduciari allo sport di Fasci giovanili

Il sig. Bachini, addetto federale allo sport della voga dei giovani fascisti procede alle operazioni preliminari nel cantiere del Dopolavoro nautico, dove tra i poppieri viene estratto il numero d'acqua. Favorita dalla sorte è la coppia di Dorsoduro che pesca il numero « sette » dalla parte della Giudecca. Venendo verso le Zattere sono nell'ordine Giudecca, Cannaregio, San Marco, Murano, Castello, San Polo.

Le sette imbarcazioni si dispongono dinanzi alla sede della Sezione Nuoto Luigi Passoni del Gruppo Fascista di Dorsoduro, dove viene data la partenza volante. L'acqua è contraria. Alle 17.15 il cav. Giuseppe Scarpa comandante del Fascio Giovanile della Giudecca, con una bandiera tricolore, dà il segnale di partenza.

Tutte le imbarcazioni al via scattano cercando di portarsi sotto la riva della Giudecca, dove la corrente è meno sensibile. Naturalmente la coppia di Dorsoduro è la più favorita e può portarsi subito in testa inseguita da Cannaregio e Giudecca, mentre al centro del canale si forma un altro gruppo guidato da Murano e seguito da Castello e S. Polo; più distanziato è San Marco. Dinanzi al molino Stucky le imbarcazioni assumono la caratteristica fila indiana. E' in testa con circa quattro barche di vantaggio Dorsoduro, seguito da Cannaregio, Giudecca, Castello, Murano, S. Polo e San Marco. Dinanzi a Sacca Fisola Murano passa al quarto posto, mentre Castello è al quinto. Man mano che la gara prosegue la coppia di Dorsoduro aumenta il suo vantaggio. Tenace è invece la lotta che si svolge tra Cannaregio e Giudecca. A tre barche seguono Murano e Castello, a quattro barche ancora sono San Polo e San Marco.

Queste sono le posizioni che si mantengono sino all'imboccatura del canale di Fusina. Ma quando il canale svolta a destra Giudecca si butta al largo. In ciò la imitano anche Castello, S. Polo e S. Marco mentre Cannaregio prosegue lungo le « briccole ». Pure Cannaregio decide a manovrare come la coppia della Giudecca, ma questo ritardo fa sì che dal secondo posto passi al terzo. Pure Castello riesce a sorpassare l'imbarcazione dei muranesi, mentre San Marco si ritira. Dorsoduro intanto prosegue imperterrito la sua corsa. Essa è ormai il sicuro vincitore. Prima dell'isola di S. Giorgio in Aleghe, anche S. Polo si ritira. Al giro del « paletto » che è posto al palo delle Tre Cime, gira per prima Dorsoduro, che ha compiuto il percorso in 27 minuti. Dopo 37 secondi gira il « paletto » Giudecca, seguita da vicino da Cannaregio, quindi molto distanziati Castello e Murano.

I concorrenti hanno ora l'acqua in favore e filano verso il traguardo. Le posizioni non mutano. Dorsoduro va acquistando sempre un maggiore vantaggio mentre accanita è la lotta fra le imbarcazioni della Giudecca e di Cannaregio che sono vicinissime, lontane sempre Castello e Murano.

Il traguardo posto su un pontone all'altezza della piscina della sezione nuoto Luigi Passoni, ospita una folla che applaude i vincitori Gaetano Malerba e Mario Cini che arrivano impiegando a compiere il percorso 50 minuti. A 57'' di distanza giunge Giudecca e a una barca e mezza Cannaregio, quindi Castello e Murano.

Molto festeggiati sono stati tutti i giovani concorrenti dalla popolazione che faceva ressa sia sulle Zattere alla Giudecca e nelle numerose imbarcazioni che facevano ala lungo il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dorsoduro (arancio) Gaetano Malerba e Mario Cini; 2. Giudecca (viola) Gino Vianello e Luigi Bognolo; 3. Cannaregio (rosa) Giuseppe D'Iseppi e Giovanni Magagnato; 4. Castello (bianco) Otello Catullo e Giovanni Romor; 5. Murano (verde) Antonio Smerghetto e Aldo Battaglierin.

Tutte cinque le coppie classificate dovranno disputare la finale con le quattro prime coppie classificate nella finale dei gruppi sestierali dell'Estuario.

Arrivo di unità navali della Prima Squadra

Stamane alle ore sette sono giunte in porto alcune unità della Prima Squadra Navale, le quali sono entrate in Bacino salutate dalle artiglierie costiere che hanno risposto alle salve d'uso sparate all'entrata nel porto.

Precedeva, comandato dal capitano di vascello comm. Rubatelli, l'incrociatore *Alberto Da Giussano*, seguito da un gruppo di quattro esploratori col capo flottiglia *Pigafetta* al comando del capitano di vascello comm. Matusardi e della quale fanno parte lo *Zeno*, il *Da Mosto* e il *Da Verazzano*.

Per i primi giorni del veniente mese è annunciato l'arrivo degli incrociatori *Zara*, *Gorizia*, *Pola*, con una squadriglia di cacciatorpediniere.

21 mila bagnanti ed i "popolari,,

Cielo limpidissimo, giornata calda, mare calmo, accompagnato fortunatamente da una lieve brezza. I bagnanti hanno fatto buona accoglienza a questo dono della stagione estiva e a frotte si sono tuffati nel limpidissimo mare, le cui acque lievemente increspate lo rendevano di una maestosità infinita.

In dovere di far delle cifre, diremo che al Grande Stabilimento Bagni ieri si sono fatti 5000 bagni, che in quello popolare se ne sono fatti 2500, in quello degli Impiegati Civili 1050, nei due stabilimenti del Consorzio Alberghi 2500; cosicchè abbiamo raggiunto una cifra di 11.050 bagni ai quali, calcolando i bagni fatti presso le capanne che popolano la spiaggia, in 10 mila, assommano complessivamente a 21.050 le persone che hanno fatto il bagno al Lido.

Anche il thè dell'Excelsior è stato frequentatissimo ed affollatissimo.

Il numero dei popolaristi giunti nella giornata di ieri, compresi anche quelli del sabato sera, è relativamente bassa, perchè complessivamente ne sono giunti solo 4378, così ripartiti: dalla Spezia 544, da Milano con tre treni 1796, da Perugia 275, da Treviso 731 e da Verona 1032.

Da Venezia poi sono partiti 506 gitanti per Calalzo, i quali hanno fatto ritorno ieri sera alle 23.35.

Brigitte Helm a Venezia

Ieri mattina da Trieste è giunta la celebre diva germanica dello schermo Brigitte Helm, che fu raggiunta dallo sposo giunto da Berlino, signor Kumbein. La celebre protagonista di *Metropolis*, di *Atlantide*, di *Città canora* e di *Mandragora* ed altri filmi celebri è scesa ad alloggiare all'Excelsior.

La "Vulcania,,

Ieri mattina alle nove è giunta nel nostro porto, attraccandosi al pontile del Lloyd Triestino, la motonave *Vulcania*, proveniente da New York, la quale ha sbarcato circa 400 passeggeri.

La mastodontica motonave è ripartita per Trieste alle ore 13.

Il gen. Pricolo partito in volo per Monaco

Ieri mattina alle ore 9.45 con un velivolo della linea regolare Venezia Monaco di Baviera, è partito in volo il generale Pricolo comandante della II Zona aerea territoriale.

La prima crociera Eiar col "Conte Verde,,

All'alba di stamane ha gettato le ancore al pontile delle Zattere il transatlantico *Conte Verde* con a bordo 600 turisti.

La bella nave, che è stata noleggiata espressamente dalla Turisanda per conto dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche per il Periplo Italico, riprenderà il mare a mezzogiorno di oggi stesso per il proseguimento della crociera, che terminerà a Genova, dove il *Conte Verde* partirà in linea regolare per l'India ed Estremo Oriente, con scalo a Massaua.

La festa di Sant'Anna

La festa della Madre di Maria SS.ma ha avuto un particolare rilievo non solo da parte della Chiesa che venera nella grande Santa colei che diede la vita alla Madre del Salvatore del Mondo ma anche dal popolo in genere che si sente trasportato verso questa Santa Gloriosa alla cui intercessione ricorrono particolarmente le spose e novisse ».

Nella Chiesa di S. Salvatore dove si venera il capo della Santa, le funzioni sono state frequentatissime da una folla di fedeli che hanno stipato il magnifico tempio, come in quello di S. Giovanni Grisostomo, dove è stata esposta una reliquia pure della Santa consistente in un braccio.

La festa profana ha avuto pure un notevole rilievo nel popolare rione di Castello Alto: fritole, bancherelle, giochi per tutti i gusti, canti e suoni di chitarre e di fisarmoniche.

La Messa giubilare di Don Bisacco

Come abbiamo annunciato, nello illustre cinquecentesco tempio di S. Zaccaria, ieri mattina alle 10 il collega in giornalismo Rev.mo don Alfonso Bisacco, valoroso direttore della « Settimana Religiosa » ha celebrata la sua messa giubilare in occasione dell'anniversario del 25.o anno dacchè egli, Patriarca Cavallari, era stato consacrato sacerdote. Il Rev. don Bisacco ha voluto con gentile pensiero dedicare questo suo Divin Sacrificio particolarmente a coloro, della cui famiglia egli è stato chiamato a far parte, e cioè ai giornalisti, poichè egli proprio in questi giorni è stato dal Comitato dell'Albo, iscritto nell'Albo dei giornalisti professionisti italiani, cioè nel giornalismo esclusivamente militante. Presenti alla messa si trovavano perciò oltre numerosi congiunti suoi, amici e conoscenti, anche moltissimi giornalisti che hanno voluto esprimergli i più vivi rallegramenti e gli auguri più fervidi.

In tale occasione il Segretario regionale dei giornalisti Veneto-Tridentini ha voluto essere presente con un nobilissimo telegramma al festeggiato che aveva anche ricevuto una speciale benedizione del Santo Padre con una Sua fotografia recante una paterna dedica.

Rinnoviamo ancora al collega Reverendissimo il nostro più fervido augurio.

Lotteria Salesiana

Ieri sera alle ore 19 vennero estratti i numeri dell'annunciata lotteria. La sorte favorì i possessori dei seguenti numeri: Serie E: n. 963, premio una bicicletta; Serie D: n. 56, premio una macchina da cucire; Serie C: n. 557, premio un taglio di vestito. Agli interessati venne subito comunicato il premio conseguito.

La Direzione del Patronato Leone XIII ringrazia sentitamente tutti i partecipanti alla lotteria.

L'omaggio dei Fanti al Condottiero del Grappa

Il 4 agosto è la festa della Madonnina del Grappa. La Madonnina che ferita dai colpi nemici, restò sempre in cima al Grappa a confortare col suo dolce sorriso, le legioni dei fanti che si avviavano al combattimento.

Non è passato un anno dacchè lo artefice della vittoria del Grappa è scomparso dalla vita terrena.

Il 4 agosto prossimo la Salma che ora riposa nel Tempio Ossario di Bassano, risalirà il Calvario della gloria e ritornerà nel Sacello della rio che Egli volle — memore paterno — forse costruito per degnamente custodire le ossa sacre dei nostri Eroi.

E lì, Egli rimane ancora il Capo dell'immensa legione di Eroi.

Per disposizione del Presidente Nazionale del Fante, le Sezioni ed i Nuclei delle Provincie di: Vicenza, Cremona, Padova, Verona, Treviso, Belluno, Milano, Venezia, Brescia, Mantova, Bergamo, Ferrara, sono state tempestivamente informate di partecipare alle solenni onoranze che il 4 Agosto saranno rese alla Salma del compianto Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

Il Nucleo di Bassano del Grappa è incaricato di prendere accordi coi rispettivi Presidenti Provinciali delle Sezioni già indicate.

Il Consiglio Nazionale sarà rappresentato dal Presidente Provinciale della Sezione di Verona, Geom. comm. Andrea Fabrocini, e dal Capo dell'Ufficio Manifestazioni e Propaganda della Sede Centrale.

La Sezione Milanese, interverrà numerosa col Presidente Provinciale ed il Consiglio Direttivo.

Beve la varechina credendola acqua

La giovane Lina Manfaa di anni 20 abitante a Castello 6026 ieri alle ore 15, mentre stava lavando, spinta da una forte sete, per dissetarsi prese il fiasco della varechina, credendola acqua. Ne bevette alcuni sorsi. Presa quasi subito da dolori viscerali, corse difilata all'ospedale, ove ebbe le cure del caso e quindi rimandata alla sua abitazione guarita.

Gli incerti della lotta

Il sedicenne Mario Rizzi abitante a Cannaregio 2977, ieri sulle scale di casa si mise a fare la lotta con un suo vicino di casa. Nella lizza soccombette, andando a finire contro un muro, così da riportare la dissarticolazione dell'anulare, giudicata guaribile in giorni 15.

Su di una buccia di banana

Su una buccia di banana cadde ieri in Erberia a Rialto il quattordicenne Guido Roma abitante a Dorsoduro 1236, fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 50.

Col trapano elettrico

Col trapano elettrico, mentre attendeva a bucare una lamiera, fu colpito da una scheggia all'occhio sinistro Giovanni Lovadina di anni 18, abitante a San Marco 945. Guarirà in giorni otto.

Ingoia uno spillo

E' stato ieri ricoverato allo spedale con prognosi riservata il dodicenne Alfredo Vilcanio abitante a Castello 949 il quale la sera innanzi, mentre si trovava in via Garibaldi con alcuni compagni, si puliva i denti con uno spillo. Ad un tratto uno sternuto improvviso gli faceva ingoiare lo spillo.

La riunione natatoria della Sezione Luigi Passoni

Nella piscina del Gruppo Fascista di Dorsoduro, fra lo sventolio di bandiere ed un concorso grandissimo di pubblico, si sono svolte le gare di nuoto, riservate agli allievi della scuola di nuoto che hanno ultimato in questi giorni il primo corso di insegnamento.

Gli allievi suddivisi per età e per struttura fisica hanno compiuto il percorso superando la prova con ottimo stile.

La riunione ha avuto per contorno una dimostrazione di tuffi del bravissimo atleta Reberschak Ermanno che si è dimostrato in ottima forma.

E' stata disputata una partita di palla a nuoto fra due squadre, partita che ha destato vivissimo interesse ed ha dimostrato l'ottimo grado di forma degli atleti.

Ecco i risultati delle gare: I.a batteria: 1. Marchi Romano; 2. Grassi Ennio; 3. Gianolla Giovanni; 4. Basaldella Marcello; 5. De Giovanni Edoardo; 6. Ciarla Dino.

II.a batteria: 1. Cescuti Bruno; 2 Gobita Duilio; 3. Pellegrini Guido; 4. Doria Gastone; 5. Fiori Livio; 6. De Angelis Ugo.

III.a batteria: 1. Darin Gastone; 2. Fontana Mario; 3. Sirena Giovanni; 4. De Maio Mario; 5. Gasparotti Silvio; 6. Pavoni Aldo.

IV. batteria: 1. Ghezzo Carlo; 2 Basadonna Genarino; 3. De Bei Ovidio; 4. Bernardi Gaetano; 5. Verrati Aldo; 6. Monselesan Rolando.

V.a batteria: 1. Rizzo Alvise; 2. Capuzzo Gaetano; 3. Tommasi Stelio; 4. Betiolo Giorgio; 5. Pastore Franco; 6. Scapin Giovanni.

VI.a batteria: 1. Tiozzo Gaetano; 2. Bigozzi Alberto; 3. Inguanotto Vincenzo; 4. Gulmini Luigi; 5. Ferrari Guido.

Gara m. 400 stile libero - categoria allievi: 1. Valentini Guerrino; 2. Bernardi Silvio; 3. Bernardi Umberto; 4. Bozzao Luciano.

Partita di palla a nuoto: squadra A: Bozzao, Bianchi, Rizzo, Bernardi S., Fagarazzi, Renzini, Valentini. - Squadra B: Mattiuzzi, Bernardi U., Biasini, Corso F., Grimaldi, Reberschak. Vince squadra B con 5 a 2.

Arbitro: Corso Sebastiano; Giuria: Corso Filippo, De Giovanni, Marchi Vincenzo, Giudice arbitro: Spartaco Grimaldi.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — (dalle 16): Selezione di capolavoro: «L'Amante» con Joan Crawford e Clak Gable.

ITALIA. — (dalle 16): Ultimo giorno del capolavoro Metro: «L'isola del tesoro» con Wallace Beery, Jackie Cooper ecc.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Serenata» int. Nils Asther e Pat Paterson.

BURANO

Conferenza sull'Impero

Sabato sera, alle ore 21, nella sala Olga Asta, gremita di pubblico, tra il quale si notavano tutte le autorità, il concittadino don. Alessio D'Este, studente presso il Seminario Patriarcale, ha tenuto — su invito del Fascio locale — l'annunciata conferenza sul tema: « Il nuovo Impero italiano e la Religione ». L'oratore, accolto al suo apparire da scroscianti applausi, ha parlato con eleganza e calore per ben 45 minuti, tenendo avvinto ed entusiasmando l'uditorio per l'alto fervore patriottico che animava le sue parole. Alla fine, vivamente complimentato ed applaudito, don D'Este ha ricevuto le particolari congratulazioni del vice-fiduciario del Fascio sig. Tiziano Cametti. Gerarchi e rappresentanze l'hanno quindi accompagnato, tra applausi, fino alla sua abitazione.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.38 alle 23.58 ai minuti 18, 38, 58 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30, 23, 23.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Cronaca di Mestre

Pel giubileo di Mons. Vianello

Con l'adesione totalitaria e fervida dei mestrini, si sta organizzando una solenne cerimonia di omaggio in onore di S. E. mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, che ha lasciato a Mestre il più grato ricordo della sua eccezionale attività pastorale, come arciprete di San Lorenzo.

Mons. Manzoni e il consiglio parrocchiale di Azione cattolica hanno pubblicato per l'occasione il seguente manifesto:

« Parrocchiani! Sabato 25 corr. ricorre il venticinquesimo anniversario dall'Ordinazione sacerdotale di S. E. Mons. Mario Vianello, Vescovo di Fidenza, già Arciprete di questa parrocchia. Parve giusto che Mestre dove S. E. Mons. Vianello esercitò la primizia del suo ministero pastorale non rimanesse estranea a tale fausta ricorrenza. Perciò interpreti dei vostri sentimenti, abbiamo pregato S. E. di voler venire tra noi per celebrare nella nostra Collegiata, con solenne rito, il suo giubileo Sacerdotale.

« S. E. ha risposto con grato e commosso animo, accettando di ritornare per tale circostanza in mezzo a coloro che furono i suoi figli spirituali e noi gliene siamo veramente riconoscenti.

« Nel comunicarvi l'ordine e l'orario delle solenni funzioni, siamo certi che affollerete la nostra Collegiata e vi stringerete affettuosamente unanimi intorno al Venerastissimo Presule. Domenica 2 agosto: ore 9.45 ingresso di S. E. monsignor Vianello in chiesa; ore 10 Messa solenne pontificata dallo stesso Ecc.mo Vescovo. Dopo il Vangelo breve discorso gratulatorio di mons. Arciprete; ore 16.15: Vespero solenne pontificale, Te Deum e Trina Benedizione Eucaristica, celebrati da S. E. Mons. Vianello ».

Gruppo Donne Cattoliche

Mercoledì 29 corr. con una giornata spirituale il gruppo donne cattoliche chiuderà l'anno sociale. Alle ore 7.30 le socie assisteranno alla messa nella chiesa di S. Lorenzo accostandosi alla mensa Eucaristica; nel pomeriggio ad ore 16 seguirà nella chiesa di S. Gioachino la funzione di chiusa.

— Le socie che tengono a disposizione indumenti per neonati poveri sono invitate a consegnarli confezionati alla presidenza.

La festa del Crocifisso

Nella chiesa di S. Girolamo è stata celebrata ieri la festa del SS. Crocifisso con solenni funzioni.

Il fervore del popolo si è rinnovato con eccezionale concorso ai piedi dell'antichissima, miracolosa Immagine del Redentore nella raccolta cappellina votiva, tutta adorna di fiori e di luci.

Investita dalla bicicletta

Ieri certa Pepponi Assunta di 38 anni, abitante in via Dante 28, mentre passava per via Olivi veniva investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

Accompagnata con una carrozza all'ospedale, il medico di guardia le ha riscontrato delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra e alla mano sinistra, guaribili in giorni 25 salvo complicazioni.

Colpito da una carrucola

Arcangeli Nello di anni 19, abitante in via Fornace 8, mentre lavorava presso la ditta Mantelli, venne colpito alla testa da una carrucola, producendosi un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed abrasioni al dorso guaribili in giorni 15 salvo complicazioni. E' stato ricoverato all'ospedale.

Altre disgrazie

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: Eb[illegible]iero Giorgio di Luciano di anni 8, abitante in Via Cattapan, 29, il quale mentre giocava con una forbice, cadde producendosi una ferita da taglio al cuoio capelluto, guaribile in giorni 10 s. c.; Goriani Luigi di anni 30, abitante in via Carducci operaio della ditta Mantelli, il quale si è prodotto una ferita alla mano destra, causatagli da un pezzo di ferro. Guarirà in dieci giorni.

Beneficenza

La famiglia Michieletto rag. Silvio, per mesta ricorrenza, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre Lire 10.

Principio d'incendio

Ieri mattina verso le 9 alcuni operai dello Stabilimento Zinco di Marghera stavano sollevando con la gru due grosse bombole di ossigeno, quando queste ad un certo momento scivolarono fuori delle catene d'imbragaggio cadendo a terra e provocando col tonfo la rottura del tetto del capannone del reparto.

La valvola d'una bombola per la caduta si apriva provocando all'uscita del gas una violenta fiammata, che investiva leggermente alcuni operai.

Furono chiamati telefonicamente i pompieri, che al comando del maresciallo Casaria domarono subito il fuoco. Il danno è lieve.

Fortuna volle che le due bombole non scoppiarono; altrimenti il reparto avrebbe corso un serio pericolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 210 - Centesimi 20

3ª EDIZIONE

Martedì 28 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — Telefoni: ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

L'Inghilterra dichiara decaduti gli accordi mediterranei

L'annuncio di Eden ai Comuni

LONDRA, 27

Questa mattina si è riunito a Downing Street il Comitato ministeriale degli Affari Esteri, presieduto dal Primo Ministro Baldwin. La seduta è stata interamente dedicata agli argomenti che sono stati poi trattati nel pomeriggio ai Comuni, e cioè ai problemi europei già presi in esame dalla Conferenza tripartita conclusasi col noto invito alla Germania e all'Italia a partecipare a una più vasta conferenza. Alla riunione di stamane assistevano Eden, Hoare, sir John Simon, Malcolm MacDonald e Ormsby Gore.

La seduta ai Comuni, per la quale era vivissima l'attesa, è stata di notevole importanza. Il Ministro degli Esteri, Eden, ha fatto una lunga esposizione sulla politica estera con particolari accenni alla Conferenza di Montreux ed alla progettata Conferenza a cinque.

Situazione del Mediterraneo

Eden è passato poi a trattare delle questioni che riguardano il Mediterraneo, constatando un miglioramento della situazione. Egli ha soggiunto:

« In occasione di un'altra di-

« In occasione di un'altra discussione sulla politica estera, affermai che certe garanzie date dalla Gran Bretagna a talune Potenze del Mediterraneo sarebbero state rimosse non appena la situazione fosse tornata allo stato normale. Ora che fortunatamente si sono avverate queste condizioni e che, date le assicurazioni del Governo italiano di non perseguire una politica di rappresaglia contro i Paesi sanzionisti, è sparita l'incertezza alla quale avevo accennato, mi dichiaro lieto di affermare che queste garanzie sono terminate ».

Parlando delle trattative anglo-egiziane, Eden ha confermato ai Comuni che le clausole del progetto di trattato anglo-egiziano relative agli affari militari sono state parafate. Egli ha aggiunto che tutte le clausole del progetto di trattato sono interdipendenti e che è quindi necessario il completo accordo sulla totalitarietà del trattato.

Gli avvenimenti in Spagna

Passando alla situazione spagnola, Eden ha espresso il profondo rammarico con il quale il Governo britannico ed i Comuni hanno ricevuto le notizie della disgraziata situazione spagnola. I combattimenti continuano e non è possibile prevedere quale ne sarà il risultato. Eden ha esposto poi le misure prese per la sicurezza dei sudditi britannici e per il loro sgombero. « A causa della situazione — egli ha detto fra l'altro — ho creduto dover subito telegrafare direttamente al Ministro spagnolo degli Affari Esteri relativamente alla protezione inglese a Madrid. Secondo le ultime notizie le missioni straniere a Madrid hanno fatto collettivamente un passo presso il Governo spagnolo per tramite del rappresentante cileno, che è il decano del corpo diplomatico. Il Governo spagnolo ha accettato tutti i punti di vista che gli furono sottoposti nei limiti della sua capacità. La situazione a Madrid è calma ed il corpo diplomatico comunica con le autorità spagnole per mandare gli stranieri da Madrid a Valenza ».

Dopo che il Ministro Eden ha dichiarato che la situazione a Madrid è calma, Lloyd George interroga per sapere se sono esatte le informazioni secondo le quali il Governo britannico avrebbe chiesto al Governo francese di non permettere che siano fornite armi al Governo spagnolo. Eden risponde: « Non abbiamo inviato nessuna comunicazione di questa natura al Governo francese.

Danzica e la Lega

Il Ministro degli Esteri, proseguendo il suo discorso, parla quindi di Danzica e dice che la situazione non è priva di preoccupazioni. Egli soggiunge che il Consiglio della S. d. N. ha fatto frequentemente intendere che ha stima dell'Alto Commissario Lester e che questi ha eseguito i suoi doveri difficili in modo ammirevole.

Eden aggiunge fra gli applausi della Camera: «Qualunque possano essere le opinioni politiche che si possano avere riguardo all'esistenza del posto di Alto Commissario e delle sue funzioni, io sono sicuro di essere interprete di tutti i settori dell'opinione inglese dicendo che Lester ha il diritto di attendere che lo si tratti con riguardo, considerazione e cortesia ».

Eden affronta in seguito la questione della riforma della S. d. N. e dice che questa questione deve essere discussa a settembre a Ginevra. « Il Governo britannico — egli dichiara — esamina in questo momento con cura e con piena coscienza della sua responsabilità la risposta che deve inviare all'invito della S. d. N. Sarebbe prematuro fare attualmente una dichiarazione pubblica particolareggiata a questo riguardo.

Ogni decisione che i membri della S. d. N. possano essere indotti a prendere durante i mesi prossimi, determinerà in larga misura il compito che questo istituto sarà chiamato a sostenere negli anni critici che lo attendono. Noi ci occupiamo non soltanto dell'avvenire della S. d. N. in quanto rappresenta un ideale, ma di questioni pratiche, e in questo momento stesso facciamo degli sforzi per il regolamento delle questioni che attualmente stanno di fronte alla Europa e bisogna che non perdiamo ciò di vista nel senso obbiettivo di allargare e rafforzare le basi della cooperazione internazionale.

Poichè Lloyd George insiste per ottenere in proposito una dichiarazione precisa. Eden si limita a rispondere: « Non è veramente possibile far ciò. Io commetterei un grave errore se cercassi attualmente di difendere la nostra posizione. Sarebbe non soltanto un pregiudicare la riunione di settembre a Ginevra, ma un pregiudicare anche il risultato delle riunioni di cui ora parlavamo.

Materie prime e mandati

Eden parla poi di una ripartizione più equa delle materie prime e afferma che il Governo britannico è dispostissimo e sarà pronto a discutere in occasione di qualche Conferenza internazionale tenuta sotto gli auspici della S. d. N. il problema relativo alla necessità e alla desiderabilità di concludere degli accordi che diano ai Paesi stranieri un accesso più libero alle materie prime prodotte nelle Colonie e nei territori sotto mandato. Questa questione potrebbe benissimo essere affrontata nella prossima assemblea della S. d. N. di settembre.

Riguardo al trasferimento dei territori sotto mandato, Eden dice che questa questione interessa tutte le Potenze mandatarie. « Noi — afferma il Ministro — non ci siamo messi in comunicazione con esse in proposito, ma per quanto ci riguarda, la questione di un trasferimento di territori sotto mandato solleverebbe inevitabilmente gravi difficoltà morali, politiche e giuridiche alle quali il Governo ammette francamente che non può trovare una soluzione qualsiasi. Il Governo spera quindi che in nessun ambiente vi sarà desiderio nel momento attuale di avanzare una nuova causa di divergenze gravi fra le nazioni in una situazione già perturbata.

Venendo poi a parlare della questione dell'Europa in generale, Eden mette in rilievo l'impossibilità di localizzare un eventuale conflitto in Europa e soggiunge: « Il fatto che noi abbiamo contratto obblighi in certe parti di Europa non significa che noi ci disinteressiamo oggi di ciò che accade nel resto dell'Europa. E ciò perchè un conflitto europeo non è suscettibile di essere localizzato.

Un altro fattore del nostro problema è che tutti i paesi dell'Europa non combatteranno per un qualsiasi altro paese ». Eden ricorda in proposito la lezione dell'esperimento sanzionista e dice che se l'esperimento della sicurezza collettiva si è dimostrato impossibile a realizzarsi attualmente, ciò è dovuto al fatto che tutte le nazioni non sono disposte a portarsi in soccorso delle altre. Se ogni nazione in Europa, e meglio ancora ogni nazione nel mondo, si impegnasse ad andare in soccorso di qualsiasi vittima di ogni aggressione, non soltanto con le sanzioni economiche e finanziarie, ma con le sanzioni militari, il nostro problema sarebbe allora risolto in misura considerevole, e più particolarmente se potessimo avere nello stesso tempo qualche limitazione o riduzione degli armamenti, ma questo ideale è presentemente irrealizzabile.

Gli armamenti

Eden parla poi in difesa della politica britannica per il riarmamento e rileva l'atteggiamento dell'opposizione riguardo al programma di riarmamento del Governo. In proposito egli afferma: « Gli armamenti che noi domandiamo non serviranno mai a raggiungere uno scopo incompatibile col Covenant della S. d. N. o col Patto di Parigi. Se l'occasione si presenta, gli armamenti potranno servire alla nostra propria difesa od a venire in soccorso della vittima di qualche aggressione. Eden non scarta tuttavia la possibilità di una limitazione internazionale degli armamenti e infine conclude il discorso dichiarando che bisogna che le democrazie trovino la loro unione se vogliono sopravvivere e trasmettere alle generazioni future l'eredità delle loro idee.

Dopo Eden parla Sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale, che ha dichiarato di essere felice di constatare che Eden è deciso a non permettere la formazione di due campi di opposizione opposti e a non lasciarsi scoraggiare anche dalle difficoltà incontrate nelle trattative con la Germania. Ha soggiunto che il grande edificio che Eden progetta non potrebbe essere eretto che sul Covenant della S. D. N. Se la Germania rientra nella S. D. N., sarà un trionfo, ma esso sarà conquistato a troppo caro prezzo se il Covenant viene indebolito. Aggiunge che non prova nessun entusiasmo per una nuova Locarno completata da un patto aereo occidentale, a meno che non porti a qualche disarmo e sia seguita da una nuova conferenza in cui l'U.R.S.S. avrebbe la stessa eguaglianza di statuto e la stessa giustizia di trattamento che la Germania reclama ora per sè stessa.

Il laburista Pettrick Lawrench esprime poi la speranza del suo partito che la Conferenza delle cinque Potenze rappresenti la fase definitiva verso la pace europea. Egli chiede che il Governo dichiari che è pronto a correre qualsiasi rischio per la protezione dell'indipendenza di tutte le nazioni e non soltanto dell'Impero britannico, della Francia e del Belgio.

Le direttive dell'Italia

per la ripresa dei commerci con i Paesi già sanzionisti

ROMA, 27

Se i più celebrati centri del turismo italiano rigurgitano oggi di visitatori e villeggianti di ogni Nazione, a Roma, nonostante la calura estiva, si è iniziata l'invasione delle delegazioni commerciali straniere. Tutti vorrebbero che si passasse un colpo di spugna sul passato, naturalmente non sui debiti commerciali arretrati dell'Italia, e si tornasse amici come prima e più di prima. Ma — osserva in proposito il Giornale d'Italia — non basta per questa operazione di pulizia atmosferica soltanto un colpo di vento. La ripresa dei rapporti commerciali fra l'Italia e gli Stati già sanzionisti non è un affare semplice e tanto meno automatico. Vi è da parte italiana un sistema netto e irremovibile di principii per i quali si deve passare. Questi principii sono due: 1) Bisogna separare l'arretrato dal presente e dal futuro ossia i debiti commerciali italiani precostituiti alle sanzioni e sistemarli con due gestioni diverse senza confondere le partite; 2) Bisogna assicurare ai nuovi scambi commerciali un margine attivo per l'Italia con lo scopo di dedicarne una parte alla progressiva liquidazione degli arretrati.

E' bene subito avvertire che non abbiamo fretta per la ripresa generale dei nostri rapporti commerciali con l'estero. Abbiamo tenacia e pazienza. I nostri rapporti commerciali con l'estero sono oggi in sostanza di tre ordini. Vi sono anzitutto i rapporti con i Paesi non sanzionisti. Con essi gli scambi proseguono regolari. Vi sono i rapporti con quei paesi sanzionisti, i quali avevano precostituito accordi di pagamento che consideriamo decaduti e hanno emanato provvedimenti di blocco dei crediti a carico dell'Italia. Con questi paesi si hanno da riprendere le trattative per nuovi accordi. Verso di essi è autorizzata soltanto l'esportazione dei nostri prodotti deperibili; per le altre esportazioni si domanda che il pagamento avvenga per contanti o contro l'apertura di crediti irrevocabili od almeno in compensazioni di altre merci da importare.

Vi sono infine i rapporti con i paesi già sanzionisti, i quali non avevano nei nostri riguardi accordi di pagamento o non hanno emanato provvedimenti di blocco o li hanno revocati. Verso di essi le nostre banche sono autorizzate con l'impegno di cessione della valuta a consentire il benestare delle nostre esportazioni contro concrete condizioni di pagamento che garantiscano il rientro delle divise.

La ripresa del commercio con i paesi già sanzionisti presenta qualche difficoltà. I nostri scambi con i paesi già sanzionisti resteranno dunque sospesi finchè non saranno precisate tutte le modalità per la regolare ripresa dei traffici e per i modi di pagamento.

Ma più il tempo passa e più la situazione economica creata in Italia dal sanzionismo, che si riassume nell'autarchia e nell'orientamento dei traffici verso i paesi non sanzionisti, farà passi da gigante verso le ultime mète. Facciano bene i calcoli i carbonieri inglesi; potrebbero un giorno trovare chiusi per sempre i mercati italiani.

Il giornale dice a questo punto che le quattro infelici parole gridate da Titulescu a Ginevra contro i selvaggi italiani, hanno avuto per effetto di sospendere con un taglio netto e totale i nostri acquisti di petrolio in Romania. C'è una nuova Italia forte e decisa che difende il suo commercio, ma non meno la sua fierezza nazionale. —

Le sottomissioni in Etiopia

Altri due autori dell'eccidio al campo Gondrand giustiziati

ROMA, 27

Ad Addis Abeba si è presentato facendo atto di sottomissione il cagnasmac Tecle Marcos, già ministro delle Poste e telegrafi. Nella regione dei Galla Borana, a Aghemariam, si sono presentati e sottomessi alle nostre autorità parecchie centinaia di indigeni. Inneggiando all'Italia ha fatto solenne atto di sottomissione, a Finao, il capo Belella Dado seguito da quattrocento persone. Nell'Harrarghiè, sono preannunziate sottomissioni di importanti capi delle località site sui versanti occidentali e meridionali del massiccio di Garamulata. In detta zona sono state ritirate quattro mitragliatrici e varie decine di fucili.

A Cercen, nella regione del lago Arbibbo, si sono spontaneamente presentati numerosi capi e nel paese di Ciallanco si segnala, col rientro di numerosi fuorusciti, la ripresa delle normali occupazioni da parte della popolazione ed il rifiorire delle contrattazioni e dei commerci con la riapertura di vari negozi.

La giustizia del Governo procede inesorabile nella punizione dei colpevoli dell'eccidio del campo Gondrand. Altri due indigeni che parteciparono all'eccidio sono stati giustiziati a breve distanza dalla località che vide l'eroica difesa degli operai e nella quale è stato a cura della ditta, costruito un cimitero che raccoglie le salme dei difensori della civiltà italiana. Alla esecuzione erano presenti le autorità militari e politiche della zona, ed una numerosa folla di indigeni che hanno constatato come la giustizia del governo raggiunge sempre i colpevoli dei delitti.

I due giustiziati erano stati condannati alla pena capitale dal tribunale di guerra del secondo Corpo di Armata nella udienza del diciannove giugno scorso e la domanda di grazia è stata respinta.

Il cimitero che raccoglie le salme degli eroici Caduti è dominato da una grande croce bianca visibilissima da qualsiasi punto della strada asfaltata — ormai completata — che va dalle immediate adiacenze della vecchia Colonia Eritrea, ai territori conquistati. — (Stefani).

Il decennale dell'Istituto di statistica

creato e potenziato dal Duce

ROMA, 27

A cura dell'Istituto centrale di statistica è stato pubblicato un volume ampiamente illustrato per celebrare il primo decennale della attività dell'Istituto, sorto per volontà del Duce nel luglio 1926 IV.

Nella lettera in cui il presidente dell'Istituto presenta la pubblicazione al Duce, viene ricordato come l'Istituto stesso abbia eseguito in questi 10 anni sei censimenti: due demografici, uno delle aziende agricole, uno del bestiame, uno della popolazione agricola, uno industriale e commerciale, e varie inchieste nazionali di grande rilievo come quelle sulle famiglie numerose, sulla fecondità, sulle case rurali, sulle abitazioni, sui centri abitati. Ha pubblicato il catasto agrario e costituisce il gran libro dell'agricoltura italiana. Ha stampato complessivamente circa 100 mila pagine fra testo e tavole.

La pubblicazione consta di due parti: nella prima viene esposto particolarmente tutto il lavoro compiuto dall'Istituto dal 1926 ad oggi e tutte le realizzazioni ottenute mercè la guida illuminata e il prezioso appoggio del Duce. Nella seconda parte è svolta una interessante monografia intorno alla storia della statistica italiana dal secolo XVIII ai nostri giorni.

Va tra l'altro rilevato il primo capitolo del volume che, sotto il titolo: « Il Duce e la statistica » riferisce quanto il Capo del Governo ha fatto per la ricostruzione, il potenziamento e lo sviluppo della statistica italiana.

« Nel giro di pochi anni — è scritto nel capitolo succitato — la statistica ufficiale, senza il Duce, sarebbe stata confinata di nuovo ai margini della vita amministrativa dello Stato, umiliata e immiserita, privata di quella individualità e di quella vitalità che hanno costituito lo spirito della riforma e l'elemento primo del successo. Nessuno forse si rese esattamente conto nel luglio del 1926, quando venne emanata la legge sul riordinamento del servizio statistico, della grande portata della riforma e dei principii che la ispiravano. Alla burocrazia statale sembrarono troppo ardite le concezioni della nuova legge che costituiva una innovazione radicale nel campo amministrativo. Gli stessi statisti erano per lo più scettici. Tanto realistic' e logici erano invece i principii della riforma italiana, che nel decennio trascorso essi vennero presi a modello da un numero ognor crescente di Stati piccoli e grandi.

« I principii della riforma e quelli che hanno regolato lo sviluppo successivo dell'Istituto, sono stati personalmente concepiti ed attuati dal Duce. Essi si possono così riassumere: a) Dipendenza diretta dal Capo del Governo; b) Gestione autonoma dell'Istituto; c) Accertamento graduale di tutti i servizi statistici; d) Calendario dei censimenti.

« Questi sono i pilastri sui quali si è costruito il nuovo organismo con tutti i suoi vitali ingranaggi. Ma l'intervento del Duce non si è limitato a creare le basi del nuovo ente, a tutelarne la struttura e lo spirito, nè si limita ad assicurare la piena osservanza delle norme di legge, a presiederne ed a stimolarne lo sviluppo. Il Duce vigila, segue, sprona, indirizza, intervenendo in tutte le questioni importanti ed anche nei dettagli. Non c'è fase critica della vita dell'Istituto che non sia stata superata con il suo intervento: dalle questioni legali a quelle finanziarie, a quelle del personale avventizio ed a contratto, alle questioni tecniche, alle questioni dei censimenti, dei bollettini mensili dell'Istituto ».

Nela conclusione alla parte espositiva dell'opera dell'Istituto, la pubblicazione pone in evidenza l'estendersi progressivo dei compiti e degli studi che l'ente va svolgendo. La frequenza con la quale nella rassegna dell'attività dell'Istituto ricorre il concetto di rilevazioni « senza precedenti » di nuove rilevazioni pressochè in ogni settore delle statistiche considerato, costituisce, in un semplice richiamo dei fatti, una più che significativa rappresentazione della realtà. Tuttavia — conclude la pubblicazione — la vasta e complessa materia delle rilevazioni statistiche, particolarmente nell'ambito di fatti economici, è ancora lontana dall'assetto che ne dovrà modellare la forma secondo le finalità dell'ordine corporativo. Non è dubbio che, per quanto concerne l'Istituto centrale di statistica, non verrà meno all'ambito titolo ad esso conferito dal Duce, di organo integrale del Regime corporativo fascista.

Il saluto a Starace degli Italiani di Suez

CAIRO, 27

La nave Arborea *su cui viaggia il luogotenente generale Starace, ha lasciato stamane Suez. Durante la sosta del piroscafo, una folla di connazionali, salita a bordo, ha improvvisato all'on. Starace una calorosissima manifestazione. Il R. Console a Suez gli ha recato il saluto delle collettività degli italiani residenti nella zona del Canale.*

Il "Queen Mary,, ha conquistato il Nastro Azzurro

Un tragico incidente aviatorio

NUOVA YORK, 27

Il transatlantico britannico *Queen Mary* ha battuto il primato di velocità per la traversata dell'Atlantico settentrionale, detenuto finora dal transatlantico francese *Normandie*.

Il capitano Britten, comandante della nave ha informato l'ufficio newyorkese della Cunerd Line che il *Queen Mary* ha compiuto la traversata alla media oraria di nodi 29,61 impiegando da Cherbourg all'entrata della baia di Nuova York 4 giorni, 8 ore e 36 minuti.

Il transatlantico è passato davanti al faro di Ambrose alle 0,35 di stamane, tempo di Nuova York. Il *Normandie* aveva impiegato 4 giorni 11 ore e 42'. (Unit. Press).

Un telegramma « Havas » annunzia intanto da Londra che il direttore dell'Ufficio londinese della compagnia francese a cui appartiene il « Normandie » ha dichiarato che questa nave conserva il « Nastro azzurro » perchè secondo gli accordi internazionali, è sulla velocità media tenuta dalla nave che è basato il tempo per la traversata atlantica. Ora, ha aggiunto il funzionario, la velocità media mantenuta dal « Queen Mary » è inferiore a quella del « Normandie ».

Un aeroplano con a bordo nove passeggeri, quasi tutti giornalisti partito da Boston, incontrava allo imbocco della baia di New York il piroscafo « Queen Mary » intorno al quale prendeva a fare delle evoluzioni mentre da bordo venivano agitate bandierine.

Ad un tratto però il pilota perdeva il controllo dell'apparecchio e l'aeroplano precipitava nell'oceano. Alcuni dei passeggeri rimasero aggrappati ai rottami finchè una scialuppa calata in mare dalla nave da carico « Clermont » li potè raggiungere. Si dplora un morto.

Lotta senza quartiere in Spagna

Un'altra giornata sanguinosa

LONDRA, 27

Un combattimento eccezionalmente sanguinoso si è svolto nei pressi della cittadina spagnola di Guadiaro e la sua eco è stata distintamente udita a Gibilterra. Esso è stato sostenuto dai legionari marocchini in marcia su Malaga che nei pressi di Guadiaro sono stati affrontati da numerose colonne di milizie rosse. Questa però era munita di armi di modello piuttosto antiquato e i legionari hanno avuto la meglio, annientando la milizia rossa. Solo pochi superstiti hanno potuto salvarsi con la fuga disordinata. I morti e i feriti sul campo di battaglia sono centinaia.

E' giunta notizia che i legionari hanno spinto innanzi come avanguardia i reparti di polizia, il cui attaccamento ai rivoluzionari era dubbio, e che essi a un certo momento sono stati presi fra due fuochi.

Notizie giunte dai paesi di frontiera dicono che la caduta di Malaga è ritenuta imminente dagli insorti che la investono da più parti.

I rinforzi dal Marocco

I rinforzi giunti dal Marocco agli insorti di Algesiras e parte di questi ultimi marciano ora su Malaga ed hanno battuto nel pomeriggio un'altra colonna governativa composta di truppe e milizia operaia presso San Roque, ne hanno ucciso oltre duecento ed hanno occupato quella cittadina. I superstiti sono fuggiti nelle montagne in attesa di rinforzi. La battaglia è stata accanitissima e ne è giunta l'eco anche a Gibilterra. Subito dopo essere stata occupata dai ribelli, San Roque è stata bombardata da aerei governativi. Al tramonto sono giunti nelle vicinanze della città vari rinforzi di guardia civile, di carabinieri e di borghesi; i loro capi hanno subito ordinato che anche le popolazioni locali che intendevano combattere contro gli insorti fossero rapidamente armate. Gli insorti dal canto loro hanno fatto una ventina di prigionieri, che hanno immediatamente passati per le armi

Un giornalista è riuscito ad entrare a La Linea, dove ha constatato che gli insorti sono costituiti da truppe regolari e da falangisti, bene armati ed equipaggiati. Il rifornimento di munizioni è abbondante. Il recente bombardamento navale della città ha prodotto danni considerevoli, particolarmente alle caserme che erano il quartier generale dell'insurrezione locale e che sono state in parte demolite. Il morale è altissimo.

Secondo notizie dal Fronte Popolare tre aeroplani governativi hanno oggi bombardato Cordova e corre voce che quella stazione radiofonica abbia annunziato questa sera che gli insorti sono pronti ad arrendersi. Il Governo annuncia pure che i ribelli hanno evacuato Alcazar e Toledo.

Un incrociatore ribelle

La flotta del Governo, che ha Malaga come base, ha bombardato oggi Melilla. Questa sera il Ministro della Marina ha emanato un decreto col quale dichiara che l'incrociatore da 8750 tonnellate "Almirante Cervera" deve essere trattato come pirata. Esso infatti è passato stamane ai ribelli.

Le edizioni straordinarie dei giornali della sera danno conto delle operazioni in corso specialmente dell'assedio dei ribelli a Voiedo da parte dei minatori, dell'avanzata delle milizie nella Sierra, ove gli insorti sarebbero ricorsi alla difensiva, del bombardamento aereo di Palma di Maiorca, dell'investimento da parte delle truppe governative di Saragozza e di Granada. La famiglia del Presidente del Consiglio Giral, che villeggiava a S. Raffael nella Sierra sarebbe potuta rientrare a Madrid sfuggendo agli insorti.

Sempre secondo i giornali, Lerida si sarebbe arresa all'arrivo di una colonna governativa proveniente da Barcellona. Sono stati ristabiliti vari treni viaggiatori fra cui uno per Valencia. Grazie specialmente all'attività dell'aviazione, che bombarda efficacemente i centri ribelli, il Governo spera, affermano i giornali stessi, che il movimento sarà rapidamente soffocato.

Il Governo ha comunicato per radio che le forze regolari assediano gruppo ribelli a Villa Nuova Serena nella provincia di Badayoz. Anche la resa di questa città sarebbe imminente.

Esonero di funzionari

Un decreto governativo pubblicato oggi esonera dalle loro funzioni tutti i funzionari di Stato che non si sono dichiarati partigiani, senza riserva, del governo di Fronte popolare. Il decreto contiene una distinta di tali funzionari.

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Parigi, Albornoz, parte oggi in aeroplano per raggiungere il suo posto.

I diplomatici ancora presenti a Madrid hanno costituito un comitato di protezione sotto la presidenza del ministro del Cile. Il comitato rappresenta gli interessi delle missioni straniere di fronte al Governo di Madrid e protegge i membri del corpo diplomatico e delle rispettive famiglie.

Si annuncia inoltre che tutte le missioni straniere che si trovano a San Sebastiano hanno deciso di raggiungere Fontarbie, a due chilometri dalla frontiera francese.

Le forze carliste

Il signor Falcande, che in questi ultimi anni ha organizzato i carlisti e che ora ha posto ventimila uomini armati agli ordini del generale Mola e ne sta raccogliendo altri cinquemila in Marocco, ha dichiarato: "Noi carlisti siamo fedeli alla vecchia tradizione e abbiamo fatto grandi sacrifici. Abbiamo per il momento rinunciato ai nostri ideali di restaurare la monarchia, pur di arrivare a portare in Spagna un Governo autorevole. Mosca ha cercato di istillare il comunismo in Spagna per potere diffondere l'infezione anche agli altri Paesi. Noi caccieremo il comunismo dalla Spagna. Per questo abbiamo bisogno di un Governo forte. La prima forma di questo nuovo Governo sarà una Repubblica nominale con una dittatura militare; ma questa sarà soltanto per preparare la strada alle Cortes che dovranno decidere la forma di regime che la Spagna dovrà avere. Io sono convinto che sarà una forma di monarchia quale i carlisti hanno sempre domandato".

Falcande ha soggiunto che prevede che la guerra civile sarà purtroppo lunga e tanto i carlisti quanto i capi dell'esercito si accingono a una campagna di parecchie settimane .

Grande festa a Pamplona

"Quando sarà stata presa Madrid — egli ha concluso — sarà necessario organizzare la flotta per attaccare i porti di Barcellona e Bilbao e forzare i rossi alla resa. Noi siamo per una Spagna unitaria e sebbene la Navarra chieda di riavere i suoi antichi diritti o "fueros", essa li vuole entro l'ambito di una Spagna unita e non permetterà alla Catalogna e a parte delle provincie basche di separarsi".

Ieri il giorno di Santiago è stato celebrato con grandi feste. Nella piazza del Castello, a Pamplona, seimila uomini di truppa e diecimila borghesi si sono inginocchiati ad ascoltare la messa cantata celebrata all'aperto dal vescovo di Pamplona. Persino gli agenti di polizia di turno erano in ginocchio e le guardie del corpo del generale Cabanellas. Poi vi è stata una sfilata di migliaia di volontari e di falangisti in divisa azzurra e di donne guidatrici di autocarri, di telefoniste, personale d'ufficio, tutte le belle donne di Navarra e di Castiglia.

Franco ottimista

Il corrispondente speciale del Journal *si è recato in aeroplano al quartier generale del gen. Franco il quale, nell'intervista concessagli, si è dichiarato ottimista per il successo delle sue forze ed ha aggiunto che i militari spagnoli non considerano il Governo di Madrid che come un comitato marxista e si riconoscono i rappresentanti legittimi del nuovo regime repubblicano spagnolo.*

Il generale Franco ha accordato una intervista anche al corrispondente di una agenzia londinese nella quale afferma che la rivolta continua a progredire nel continente spagnolo e quanto prima stabilirà il suo quartier generale a Siviglia.

Parlando alla radio di Siviglia, il generale Quelpo de Llano, alludendo all'offerta fatta da Azana al generale Mola, ha chiesto ironicamente se il Presidente Azana crede sinceramente che si possa comperare un generale ed ha consigliato il Governo di Madrid di sottomettersi alle forze militari e di non permettere atti di terrorismo che potrebbero essere pagati molto cari.

Due stranieri uccisi

Quando ieri sera la nave britannica Basilisk *è arrivata a Gibilterra coi profughi inglesi da Almeria, si è appreso che i comunisti avevano fatto fuoco contro la nave; poi una delegazione era salita a bordo a fare le scuse.*

I giornali londinesi vengono informati che da ieri sera Barcellona è di nuovo in preda ai rossi. La bandiera con la falce e col martello sventola sulle case e i palazzi dei nobili sono stati incendiati dai comunisti.

Ieri mille estremisti hanno fatto una razzia su un acciatorpediniere governativo e portato a terra i fucili e tutte le munizioni che erano a bordo.

Sembra che due uomini di affari stranieri, uno inglese e uno svizzero siano stati trucidati dai comunisti mentre cercavano di lasciare la città.

I nemici dell'umanità

ROMA, 27

L' «Osservatore Romano» esamina la situazione spagnola alla luce degli ultimi particolari sui massacri, per dichiarare che l'umanità si trova davanti ad una vera e propria scuola criminale; « scuola d'applicazione di concezioni e dottrine che parla a nome di organizzazioni, diritti e libertà di parte propri di quei prin-

cipi di convivenza che viceversa esse vuol distruggere a nome delle organizzazioni, dei diritti, della libertà. Non parliamo del governo di Madrid, non della dittatura degli insorti. Siamo fuori, siamo lontani dalla capitale e dal campo, da tutto ciò che vuol avere ancora un volto riconoscibile in questo mondo, sia pure sfigurato dalle passioni e dalla guerra. Siamo in un altro mondo, parliamo di ciò che non ha volto, nè anima umana e che tra le contese si insinua come il cuneo che spacca, frantuma ogni sorta di coesione e acuisce ogni sorta di contrasto. Parliamo del Ku-klux-klan, fatto politico, sociologia, metodo e fine; parliamo dei gangster partito, di coloro che si dicono «il comunismo» e ne innalzano la bandiera, e ne parliamo per dire che nella Catalogna la strada d'Europa è al bivio supremo. Se essa continuerà a far questione di politica di reazione o di libertà, di autoritarietà o di democrazia, di regimi, di governi, di partiti, i nemici dell'umanità, con tutto questo vocabolario di doppi sensi sotto il braccio, continueranno a camminare confusi nelle sue file e alla prima pietra miliare, essa non sarà più. Bisogna fare la questione dell'umanità pura, semplice e inequivocabile, di decidere se si è e si procede con l'umanità o fuori di essa. Altrimenti l'Europa continuerà a marciare con una bomba ad orologeria in un sacco da viaggio, come marciava in Ispagna».

Una battaglia decisiva è imminente?

PARIGI, 27

Dalle notizie giunte a Bajona appare chiaro che una battaglia risolutiva tra le forze del governo e degli insorti si combatterà sulle montagne del Guadarrama. In questo paesaggio aspro e magnifico si intensifica di ora in ora e diventa decideranno le sorti dell'insurrezione. L'attività nei due campi si febbrile. Alcuni profughi arrivati nella mattinata narrano che il governo sta raccogliendo tutte le forze disponibili e le avvia al fronte. Tra gli uomini mobilitati ve ne sono di quelli che hanno superato i cinquant'anni e di quelli che non ne hanno quindici.

Queste bande non danno prova di alcuna disciplina e sono il terrore delle disgraziate popolazioni che debbono tollerare eccessi e violenze di ogni genere. Gli ufficiali ed i soldati, fino ad ora rimasti fedeli al governo evitano di trovarsi a contatto con quegli elementi sui quali non possono esercitare alcun controllo poichè i capi delle bande rosse intendono di agire indipendentemente dall'autorità militare. Questo stato di cose non fa che indebolire la compagine delle forze governative.

Sembra che due reggimenti madrileni, rimasti fino ad ora agli ordini del fronte popolare si siano ribellati e abbiano lasciato la capitale per raggiungere l'esercito del generale Mola, il quale avrebbe dichiarato di disporre ormai delle forze sufficienti per sostenere l'urto dei governativi.

Il Ministro della guerra, avrebbe tra ieri e oggi, visitato il fronte di battaglia sulle montagne di Guadarrama dove a quanto pare, sarebbero stati trasportati con grande fatica anche dei pezzi di artiglieria di grosso calibro. Un primo scontro sarebbe avvenuto ad Aldo del Leon località che si trova alla altezza di circa 1600 metri con esito incerto. Aeroplani governativi avrebbero bombardato le fortificazioni e le trincee degli insorti che avrebbero risposto a colpi di cannone. L'urto generale e decisivo si ritiene ormai imminente.

Misure francesi alla frontiera

Notizie da Marsiglia dicono che alla frontiera spagnuola sono entrate in vigore le disposizioni relative all'organizzazione della sicurezza aerea sul territorio francese. In base a tali disposizioni, un gruppo di aereoplani è stato distaccato da Pau all'aerodromo di Biarritz. Questo gruppo di aeroplani, che rimarrà in collegamento col capo del settore aereo, dovrà vegliare alla sicurezza dei sudditi francesi. Sembra che un largo contrabbando si eserciti in vari punti della frontiera dove agenti comunisti starebbero facendo di tutto per introdurre in Spagna armi e munizioni. La radio di S. Sebastiano ha annunciato che la situazione delle forze governative, che si preparano ad attaccare gli insorti sulle alture del Guadarrama era migliorata in seguito a numerose defezioni tra gli insorti. Il giornale El Liberal *ha inoltre pubblicato la notizia che un aeroplano governativo avrebbe bombardato Tetuan distruggendo due apparecchi degli insorti.*

Da fonte della massima attendibilità si aprende che la rivoluzione spagnola ha già causato 19.000 morti e feriti. Di questi, mille sono caduti nella capitale, tremila a Barcellona e la differenza nelle varie provincie.

Si ha da Varsavia che il Governo ha protestato presso il Ministro di Spagna a Varsavia in seguito a un rapporto dell'Ambasciatore di Polonia a Madrid, che ha lamentato di essere stato fatto segno a colpi di arma da fuoco nella notte dal 23 al 24.

150 americani in attesa

Il console degli Stati Uniti di Barcellona, Lynn Franklin, ha telegrafato d'urgenza al Dipartimento di Stato chiedendo che sia inviata da quel porto la nave Quincy che doveva arrivare ieri alle 14 a Malaga.

Dal telegramma si comprende che a Barcellona si teme di rimanere isolati dal resto del mondo. Il Dipartimento di Stato ha immediatamente disposto che la nave americana Oklahoma, attualmente nel golfo di Biscaglia, faccia una indagine sul rapporto Franklin.

L'incaricato di affari a Madrid, signor Wendling, esprime la speranza di poter avere un salvacondotto per circa 150 sudditi degli Stati Uniti che ora si trovano in quella capitale perchè possano recarsi in treno speciale a Valencia e di là lasciare la Spagna imbarcandosi. Ma la difficoltà consiste nell'assicurare l'incolumità dei viaggiatori, perchè occorrono truppe per la scorta e la sorveglianza della linea.

In un successivo messaggio, Wendling ha riferito stanotte al Dipartimento di Stato che la situazione a Madrid è apparsa meno tesa dopo il ritiro dei pattuglioni di milizia dalle strade della capitale.

Si annuncia da Bilbao che 700 profughi tedeschi si trovano attualmente a bordo del Deutschland *e saranno oggi sbarcati a Saint Jean de Luz.*

Il giornale Prager Tagblatt *informa che dopo molti sforzi è riuscito a mettersi in comunicazione telefonica con la Legazione di Cecoslovacchia a Madrid. La conversazione ha dovuto svolgersi in lingua francese. Il giornale ha avuto comunicazione che nella Legazione si trovano due gruppi di turisti cecoslovacchi che sono in buona salute ma che per il momento non possono partire da Madrid. Ad una domanda del rappresentante del giornale in merito alla situazione politica, la centrale telefonica di Madrid ha interrotto dicendo che questa domanda non era permessa ed ha tolto la comunicazione.*

Il Console di Spagna al Marocco e il vice console di Spagna a Rabat hanno dato le dimissioni in seguito agli attuali avvenimenti spagnoli.

L'Agenzia telegrafica belga annuncia che l'incaricato di affari spagnuolo a Brusselle ha rassegnate le dimissioni.

Neutralità britannica

LONDRA, 27

L'atteggiamento del Governo britannico è, a quanto apprende la Reuter, strettamente neutrale nei riguardi della guerra civile della Spagna.

Il rimpatrio dei profughi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 27

Stamane è giunto a Monaco un primo scaglione di 400 profughi tedeschi dalla Spagna. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal luogotenente della Baviera, generale Epp e poi provvisoriamente ricoverati nel campo di concentramento di Kenigsdorf.

Legname destinato alla Spagna che torna a Sebenico

BELGRADO, 27

In seguito ad intensi negoziati, i mercanti jugoslavi avevano piazzato in Ispagna una certa quantità di legname, ma non essendo riusciti a scaricarlo in nessun porto spagnolo causa la rivoluzione, il piroscafo che aveva caricato il legname è stato costretto a tornare a Sebenico.

Dichiarazioni di due ufficiali addetti all'Ambasciata di Spagna

ROMA, 27

Il capitano di fregata Raffaele Estrada e il maggiore Manuel Villegna, rispettivamente addetto militare e navale all'Ambasciata di Spagna al Quirinale, in un colloquio avuto con la «Tribuna» hanno voluto precisare che la loro adesione al movimento del generale Franco significa parimenti il riconoscimento da parte loro dell'autorità del Governo provvisorio di Burgos, presieduto dal generale Cabanellas, al quale i due ufficiali intendono obbedire. Hanno precisato altresì che non hanno presentato le loro dimissioni e che anzi rimangono al loro posto.

Nel corso del colloquio i due ufficiali hanno voluto porre in rilievo come l'insurrezione contro il Governo di Madrid abbia un carattere nazionale raccogliendo in una sola volontà tutte le forze antimarxiste. Quindi non bisogna affatto parlare di un movimento monarchico, poichè il generale Franco ha precisato già la sua fedeltà al regime repubblicano. E non si deve neppure parlare di insurrezione del partito militare perchè gli ufficiali e le truppe che agiscono contro il Governo di Madrid vanno considerati come l'ossatura e il nucleo centrale del movimento attorno al quale si stringono migliaia e migliaia di volontari.

Il maggiore Villegna ha voluto rilevare anche come i capi del movimento siano tutti ufficiali che hanno un luminoso passato militare, che hanno combattuto al Marocco durante la ribellione del Riff e che hanno servito fedelmente la repubblica fino al momento in cui il Governo madrileno non accentuò il suo carattere estremista. Infatti il generale Franco, dopo essere rimasto al Marocco dal 1913 al 1927, ebbe in regime repubblicano il comando delle Isole Baleari, il comando delle truppe marocchine e successivamente fu dal maggio al dicembre scorso capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Altrettanto può dirsi del gen. Capaz, del generale Mola, del gen. Cabanellas e del gen. Queipo de Llano, i quali tutti hanno fedelmente servito la repubblica che ora combattono soltanto in nome della Spagna.

Il comandante Estrada e il maggiore Villegna hanno piena fiducia nel successo finale degli insorti ed hanno voluto far notare come le forze del generale Franco cerchino di evitare che nelle battaglie e negli scontri abbiano a soffrire le popolazioni civili perchè, hanno detto i due ufficiali, il popolo di Spagna è con Franco e contro il comunismo ed è stanco di essere dominato da un regime nettamente marxista.

Il "Krassin,, bloccato dai ghiacci

AURMANSK, 27

Il rompighiaccio «Krassin» partito verso il mare della Siberia Orientale in soccorso dei piroscafi «Iscora» e «Smolensk» radiotelegrafa essere impossibilitato proseguire perchè bloccato a sua volta dalla morsa dei ghiacci nel Canale di Delong. I soccorsi sono ostacolati dalla inclemenza del tempo.

Un negozio del Padovano chiuso per sei mesi

PADOVA, 27

Il Prefetto della Provincia di Padova vista la denuncia presentata dal Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Stanghella con telegramma in data 19 corrente con il quale comunica di aver proceduto al sequestro di ventitre prosciutti ritenuti dalle autorità sanitarie locali nocivi all'alimentazione e posti in commercio in un negozio di pizzicheria gestito nel Comune di Solesino da certo Liviero Guido fu Matteo;

Visti i verbali in data 18 e 19 corr dai quali risulta che il Comandante la Stazione dei RR. CC. di Stanghella ha proceduto, alla presenza del Veterinario condotto di Solesino al sequestro dei prosciutti sopra specificati e al loro trasporto a Stanghella per essere conservati in cella frigorifera, in attesa della visita del sig. Veterinario Provinciale, nonchè alle denuncie del Liviero al signor Pretore di Monselice per il reato di cui all'art. 444 C. P.;

Visto il rapporto dell'Ufficiale Sanitario di Solesino, in data 29 corr. nel quale si comunica che nel periodo che va dal 3 al 16 corr. mese sono stati riscontrati sei casi di intossicazione da attribuirsi alla ingestione di prosciutto acquistato nel negozio di pizzicheria del Liviero Guido;

Visto il rapporto del Veterinario condotto di Solesino, in data 20 corrente dal quale risulta che il sanitario stesso ha rinvenuto nel negozio di Liviero Guido una partita di ventitrè prosciutti in stato di putrefazione che vennero sequestrati dal Comandante la Stazione dei RR. CC di Stanghella;

Vista la relazione in data 23 corr. dell'analisi effettuata dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi di Padova - Sezione Medico micrografica - di un prosciutto prelevato il 19 corr. dal Direttore del Laboratorio stesso, alla presenza del signor Veterinario provinciale, prosciutto appartenente alla partita di quelli sequestrati nel negozio di Liviero Guido fu Matteo, e conservati nella cella frigorifera di Stanghella;

Considerato che da tale relazione risulta che il prosciutto prelevato presenta alterazioni da rendere tossica la carne e perciò pericolosa alla salute pubblica;

Visto l'art. 243 del T. U. delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;

Ordina la chiusura — per il periodo di mesi SEI — a datare dal giorno della notifica della presente ordinanza all'interessato — del negozio di pizzicheria gestito in Comune di Solesino dal sig. Liviero Guido fu Matteo.

Il Podestà di Solesino è incaricato della notifica e dell'esecuzione della presente ordinanza. - Padova, li 24 luglio 1936-XIV Il Prefetto: f.to Celi

Gazzetta dello Sport

OLIMPIADI

Proficui allenamenti degli atleti azzurri

BERLINO, 27

Gli italiani hanno concluso ieri sera la loro settimana di acclimaticamento che è trascorsa per tutti ottimamente, ad eccezione di Tavernari che è stato colpito da una leggera forma influenzale, già però fortunatamente in via di soluzione.

Oggi nel pomeriggio, sulla pista dell'Hans Braun Stadio, uno dei tanti che circondano lo Stadio olimpico, sono convenuti i nostri azzurri, guidati dal presidente della F. I D. A. L. on. Ridolfi e accompagnati dall'allenatore federale Comstock. Non ostante il cielo coperto e un'atmosfera ventilata, gli azzurri hanno lavorato, ma contrariamente alle previsioni, nessuno di essi ha forzato. Dapprima essi hanno compiuto degli esercizi di cultura fisica per sgranchire i muscoli, poi degli allenamenti veri e propri, ciascuno nella propria specialità. Lanzi, Ferrario, Bugna e gli altri della staffetta si sono susseguiti in spunti veloci; poi Cerati ha compiuto i 3500 metri a buona andatura e Beccali tre giri di pista soltanto, pari quindi ad una distanza di metri 1200. Gli altri hanno lavorato leggermente per tutto il pomeriggio, mentre cominciava a cadere una pioggerella noiosa.

Sono giunti, atterrando al nuovo aerodromo presso Berlino, i quattro apparecchi italiani, tre di squadriglia e uno di riserva Breda N. 8, che parteciperanno alle gare di acrobazie aeree che si inizieranno il giorno 30.

GIRO DI FRANCIA

S. Maes vince con distacco la Luçon-Pau

PAU, 27

L'ultima tappa di montagna, la Luçon Pau, coi quattro duri colli del Peyresourders, Aspin, Tourmalet e Aubisque, ha registrato un successo clamoroso del belga Silver Maes, Mentre si attendeva un attacco di Antonino Magne, che avrebbe dovuto giocare la sua carta decisiva contro il detentore della maglia gialla, è stato invece questo ultimo che fin dalla discesa dal primo colle ha assunto l'offensiva. Ai piedi dell'Aubisque, Maes, che aveva come compagni di fuga Werwaecke eMarie, non ha cessato di aumentare il proprio vantaggio su Magne. All'ultimo colle, Marie ha ceduto affranto dallo sforzo. Verwaecke rimaneva attardato da un incidente di macchina, mentre Silver Maes proseguiva senza ribassatezza nella fuga, giungendo solo alla meta con ben 8'39'' di vantaggio su Level e Antonino Magne, che nel finale aveva un ritorno brillantissimo.

Con la vittoria odierna Silver Maes ha fortemente consolidato il suo posto al comando della classifica generale, poichè ha aumentato, grazie anche agli abbuoni, di ben 12'39'' il suo vantaggio su Antonino Magne.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Silver Maes che compie i 194 km. della tappa Luçon - Pau in ore 7,12,52; 2. Level in 7,21,31; 3. Magne, 4. Canardo in 7,21,47; 5 Verwaecke, 6. Pierre Maye in 7,24,46; 7. Berty; 8. Marcaillou; 9. Amberg; 10. Pierre Clemens in 7,24,53.

Classifica generale: 1. Silver Maes in ore 107,50,4; 2. Verwaecke e Marie, non ha cessato di au- 4. Pierre Clemens 108,26,42; 5. Mersch 108,44,22; Segnono gli altri.

A. Centis del C. C. Stefanutti vince la Coppa Maniago

ARZENE DI VALMONE, 27

Si è disputata ieri la VII coppa di Maniago, nella quale si è registrato un ottimo risultato tecnico e sportivo. 25 concorrenti le varie società ciclistiche Venete: U. C. Trevigiani, Padovani, Scorzè, Udinese, Sandanielese e il C. C. Stefanutti organizzatore della gara. Sfortunatissimo è stato l'ex campione italiano degli junior Bosso, il quale ha dovuto ritirarsi per aver subito ben tre forature. Ecco pertanto la classifica:

1. Centis Antonio del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagl. in ore 4.45 a compiere i .24 km. alla media di km. 32,940 con punti 24; 2. Bertoni Mario del U. C. Sandaniele con lo stesso tempo e punti 19; 3. Martinello Giuseppe del C.C. Stefanutti con lo stesso tempo e punti 17; 4. Corradini Cesare del C.C. L. Stefanutti a 27' e punti 6 5. Sabbadini Remo dell'U.C. Udinesi con lo stesso tempo, punti 5; 6. Gragno Anselme del C.C. L. Stefanutti con punti 4; 7. Bottecchia Sante del F. G. Conegliano; 8. Fregonese Romano dell'U.C. Trevigiani; 9. Candusso Arrigo del U. C. Sandaniele; 10. Vassolo Angelo id tutti con lo stesso tempo del 4. arrivato.

La Coppa è stata assegnata al C. C. L. Stefanutti.

Miglioranza vince a Rocchette la Coppa Lanerossi

PIOVENE ROCCHETTE, 27

Con un bel concorso di corridori ha avuto luogo l'attesa competizione ciclistica per la disputa della Coppa «Lancerotto» ottimamente riuscita. La coppa viene così giudicata per il primo anno al Veloce Club Ciclistico di Schio. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Miglioranza V.C. Schio ore 2.54 media 13.34; 2. Marangoni id. a una macchina; 3. Cappellotto id. 4. Donatelli in ore 2.56; 5. Zaramella id.

COPPA DAVIS

Inghilterra-Australia 2-1

WIMBLEDON, 27

Nella finale della Coppa Davis gli australiani Crawford e Quist hanno battuto gli inglesi Hughes e Tinkler per 6-4, 2-6, 7-5, 10-8. L'Inghilterra rimane però sempre in vantaggio con due giochi vinti e uno perduto.

BOCCE

Ottantotto giocatori in gara nei campionati provinciali

Con l'adesione di parecchi Dopolavoro dipendenti di Venezia e Provincia ebbero luogo domenica sui bocciodromi della «Annibale Foscari» Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, i campionati provinciali di 3. categoria individuali a coppie ed a terne.

Ottantotto concorrenti, con un complesso di 56 partite, giocate tutte con grande impegno, hanno dato alla manifestazione carattere di massima importanza.

L'organizzazione curata e diretta dal Direttore tecnico della F.I.G. Bocce, sig. Carlo Pinotti è stata lodevole sotto ogni rapporto, ed ha contribuito alla riuscita lo spirito battagliero e sportivo di tutti i concorrenti.

Alle gare hanno presenziato il comm. Silvio Versino ispettore di zona dell'O.N.D. ed una folla di appassionati del sano e italianissimo giuoco delle bocce.

La gara iniziatasi alle ore 8 del mattino, si è svolta ininterrottamente sino alle 22.30 ed ha dato la seguente classifica:

Individuale: 1. Marin Antonio del Dopolavoro Montecatini, Campione Provinciale a. XIV; 2. Stella Agostino del Doplav. Monopoli di Stato Venezia; 3. Carraro Federico della Montecatini; 4. Aviani Guerrino. id.

A Coppie: 1. coppia Brianese Antonio-Terraresso Corado del Dopol. Leghe Leggere Campioni prov. a coppie A. XIV; 2. Lucchetta-Guglielmo-Sartorio Giuseppe della «A. Foscari»; 3. Carraro Federico-Righetto Primo della «Montecatini»; 4. Ferrazzi Ernani-Piovesan Luigi del Dopol. Monopoli Stato.

A terne: 1. terna: Chiaradda Gino Padovan. Giuseppe-Ballin Amedeo del Dopolav. «Leghe Leggere» campioni prov. a terna XIV; 2. Lucchetta Guglielmo - Sartorio Giuseppe - Prof. Pasquino della «Annibale Foscari» Lido. 3. Carraro Felerico-Zanella Pietro - Zampese Luigi del Dopolavoro Leghe Leggere; 4. Bulgan Giovanni - Marcato Antonio e Righetto Primo del Dopolav. Montecatini.

I campioni provinciali prenderanno parte domenica prossima 2 agosto ai campionati di zona che si svolgeranno a Mestre al bocciodromo Montagnola-Giustizia.

Operai travolti da una frana
Un morto e un ferito

MODENA, 27

A Campo Cagliano scavando in un terreno per la costruzione di un pozzo nero, tre operai venivano sepolti per il franamento del terreno in seguito al crollo di un muro. Un di essi, tale Fernando Sciatti, di 24 anni, veniva estratto cadavere; un secondo, di anni 58, tale Agostino Braglia, si trova in gravi condizioni, e il terzo, tale Innocenti Sbreviglieri, è rimasto miracolosamente incolume.

Tragico bagno d'un fornaio

AREZZO, 27

Nel pomeriggio in compagnia di alcuni amici si era recato al Canale Maestro per fare un bagno il fornaio Alessio Alberto Bondi, dimorante in Via delle Paniere. Verso le sedici il Bondi si era tuffato e risalito a galla, aveva urlato aiuto scomparendo nuovamente sott'acqua. Il suo corpo fu ricercato e finalmente ricuperato. Il Bondi dava ancora qualche segno di vita. Gli fu praticata la respirazione artificiale, ma senza effetto, e poco più tardi il poveretto decedeva.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.65 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.57 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Fondiario Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. . p. c. 413 Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id 1941 100.05; id 4 p. c. 1943 89.80; I.R.I. 4.50 p. c. 460; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470; B. T. 1944 94.30.

La Centrale 634; Ferr. Med. 478; Id Merid. 681; Venete Cost. 223; Rubattino 68; Cot. Cant. ni 190; Furter 101; Val d'Olona 34 Val Ticino 92.50; Olcese 280; De Angeli 684; Coats 355; Linif. Naz. 360; Rossari e Varzi 379; Rotondi 312; Tosi 30; Cot. Merid. 1.2; Un. Manifatture 242; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 87; Cascami Seta 333 Bernasconi 65.50; Viscosa 358.75; Pacchetti e C. 66.50; Ansaldo 38.25 Ilva 183; Metall. It. 213; Monte Amiata 33.50; Montecatini 148.50; Dalmine 189.50; Breda 151; Aut. Banchi 68.25; Isotta Fraschini 26.25 Fiat 380; Off. Regg. 65.25; Soc. Adriat. Elettr. 161.75; Elettr. piac. 157; Cieli 275; Dinamo 275; Brescia na 250.50; Valdarno 162.25; Emiliana 363; Trezzo d'Adda 340; Cisalpina 127.25; d ord. 36.50; Seso 74.75 Edison 268.50; Portergate 186; Piemont. 51.25; Tirso 109.50; Vizzola 403; Mer. Elettr. 243; Terni 226 50; Eserc. Elettr. 10.10; Tecnomasio 72; Distill. Ital. 182.75; Eridania 422; Ind. Zuccheri 1580; Raffineria L.L. 456; Italgas 13.07.50; Mira Lanza 121; Petroli d'Italia 121; Petroli d'Italia 8.20; Aeder 74, Fond. Reg. 7 p. c. 29.75; Ist. Fondi Rustici 79.50; Beni Stabili 200; Saturnia 17,25; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 57; Italcementi 160.50; Pirelli 1187; Pirelli e C. 385; Assicurazioni Generali 4030

CAMBI: Parigi 83.80 — Zurigo 414.50 — Londra 63.62 — Amsterdam 8.6281 — Bruxelles 2.13,75 — Berlino 5.1151 — Praga 52.80 — New York chèque 12.67.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.55 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — id. 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Merid. 680 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettricità 151 Terni 223 — Ilva 183 — Grandi Alberghi 57.50 — Montecatini 148 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.50.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 90.50 Adria 22 — Cosulich 1105 — Libera Triestina 45 3 ottavi — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adr. 1.a serie 1867.50 — Id. II. serie 1702.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75 — B. T. 1944 95.20.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.

Vicentino derubato a Milano di centomila lire di titoli

MILANO, 27

Un audace furto è avvenuto nel pomeriggio d'oggi nel salone principale della Banca d'Italia, in danno del sig. Luigi Crovato fu Giovanni Battista, di anni 67, pensionato, nativo di Vicenza e dimorante nella nostra città. Il sig. Crovato, mentre era intento ad uno sportello, per una operazione di verifica di titoli di Stato, improvvisamente veniva chiamato da un individuo, il quale lo avvertiva che gli era caduto del denaro. Nel frattempo lo sconosciuto lo derubava di tutti i titoli, per oltre 100 mila lire. Veniva subito dato l'allarme; il lestofante si era allontanato, ed è ora ricercato dalla squadra mobile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 26 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.6	26		
Fiume	ser.	761.7	29	32	24
Pola	ser.	762.9	30	31	20
Trieste	ser.	763.2	30		
Gorizia	ser.	763.0	30	33	21
Udine	ser.	762.4	23	33	20
Treviso	ser.	762.4	31	32	22
Belluno	ser.	761.6	26	30	17
Padova	ser.	762.7	29	33	19
Rovigo	ser.	762.7	30	35	21
Vicenza	ser.	761.9	29	31	20
Bolzano	ser.	761.0	29	32	21
Trento	ser.	761.1	28	33	20
Grappa	ser.	623.7	16	18	12
Venezia	ser.	762.6	28	30	22

Mare: Zara leggermento mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 15.7, tramonta ore 24.00. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.40 e 16,10; basse ore 6.20 e 1.5 di domani. — Ieri l Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Tendenza generale del tempo: leggera instabilità sull'Italia settentrionale. Stato del cielo: qualche annuvolamento in Val Padana. Formazioni temporalesche sparse sulle Alpi occidentali. Venti deboli o moderati orientali sulle Venezie. Temperatura quasi invariata.

VENEZIA — Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale da occidente ad oriento. Sul Mediterraneo pressione quasi livellata. Le condizioni del tempo non subiranno variazioni.

Concordia Sagittaria

Non pretesa di scoprir cose nuove, ma bisogno di parlar di cose vecchie, a tutti vagamente note, più però per averne sentito parlare che per diretta conoscenza, giacchè, se pochissimi sono gli italiani che visitarono a scopo di curiosità e di studio Concordia Sagittaria, ben pochi sono anche i Veneti che vi si recano, sia pure a diporto.

Eppure, in tanto fiorire di legittimo orgoglio per tutto ciò che è romano, non l'ultimo posto dovrebbe esser serbato all'antica colonia romana militare, dal bel nome latino e sonante: *Iulia Concordia Sagittaria*.

Nè ho diritto di stupirmi dell'ignoranza e dell'indifferenza altrui, perchè io stesso, pur attratto sempre dal fascino della città scomparsa, solo in questi giorni mi sono indotto al breve passo, tanto l'indolenza, anche sui volonterosi, ha sopravvento sui buoni propositi.

La più antica, la più celebrata, la non lontana Aquileia toglie forse ogni interesse alla sorella minore? non è questa la sola causa dell'oblio nel quale giace dimenticata Concordia Sagittaria, che ravviso piuttosto nel vuoto fattole di intorno per non soverchio fervore di scavi e per averla vedovata del più espressivo e seducente ornamento: il museo degli scavi. Doveva sorgere e incrementarsi sul posto, nella pace fluviale del luogo solitario, mentre, con errato criterio, il Ministero del tempo lo istituì a Portogruaro, erigendovi fin dal 1885 apposito e decoroso edificio. Portogruaro, sorto appena, pare, nel secolo XII e notevole per bella caratteristiche medioevali di contrade e di edifici, non avea veste e motivo per attirare nella cerchia delle sue mura anche tante testimonianze di romanità, che non è aderente al clima storico di Portogruaro, al quale le belle raccolte archeologiche sono e rimangono estranee, come cose morte per esser state sottratte a lor propria e vitale atmosfera.

Meno male che l'immaginazione può suplire a tutto, se, visitato prima il luogo ove fu Concordia e il museo poscia, a Portogruaro, si corregga l'errore degli uomini con facile volo di fantasia, supponendolo sistemato, come ad Aquileia, nello unico posto che storia e buon senso designavano.

Breve è tuttavia la distanza fra Portogruaro e Concordia, ciò che rilevo non per attenuare l'addebito della fondazione del museo nel capoluogo, chè certe distanze sono incolmabili, ma per invogliare coloro che si recano a Portogruaro a una passeggiata che, per essere appena di tre o quattro chilometri, può agevolmente esser fatta anche a piedi, specie nella Primavera o in Autunno; anch'io avevo sempre creduto, proprio per indolenza mentale, che Concordia fosse sperduta n[ell'i]mmensità della pianura, mentre i suoi avanzi giaciono sulla riva del Lemene, dove il fiume, quasi sconosciuto a chi non è del paese, assume aspetti insospettabili di bellezza, come quelli rivelati dal Sile nell'incanto del suo suo corso placido e silenzioso.

Denominata *Julia* in onore di Cesare, *Concordia* a ricordare l'accordo fra i triumviri, *Sagittaria* perchè vi si fabbricavano saette, pare sia sorta nei cinquant'anni che precedettero la nascita di Cristo, per fiorire particolarmente al tempo degli Antonini, dal 138 al 161 dopo Cristo. Dei successori di Costantino ebbe Concordia l'onore di ospitare Teodosio Magno (l'ultimo grande Imperatore) e Valentiniano II, che nel 391 dopo Cristo datarono da essa le leggi *de fide testium* e de *Apostasi*: durante il basso Impero divenne Concordia anche la sede dei militi irregolari, detti *Numeri*, le epigrafi relative ai quali sono in quantità rilevante conservate al museo.

Dal 450 al 600 circa dopo Cristo, le invasioni barbariche e le alluvioni ne cagionarono la distruzione e il seppellimento: ma tuttavia Concordia, e prima e dopo di tali epoche, fu sede della cattedra vescovile cui diede il nome: sede effettiva finchè, seguendo l'esempio del Vescovo, il capitolo dei Canonici trasportò altrove, nel 1339, la residenza, per sfuggire alla malaria e alla solitudine: sede nominale finchè il vescovo Sanudo la trasferì di fatto e di diritto, come è attualmente, a Portogruaro. Il Vescovo di Concordia, e lo ricordiamo perchè vedasi come continuasse in lui la grandezza della tradizione romana, aveva il titolo di Duca di Concordia, Marchese di Cordovado, Conte di Meduno e Signore di Arbe.

Ora un economo spirituale in dimessa canonica sostituisce Vescovo ed Episcopio, e Don Celso Costantini ebbe cura d'anime nel deserto luogo, prima che la guerra e i suoi meriti di sacerdote e di cittadino lo chiamassero altrove, a più alti uffici e destini.

Insignificante la cattedrale, o quasi, per le modificazioni e i restauri che la alterarono, ma, a ricordare e testimoniare la Concordia cristiana dell'alto medio evo, basta il battistero, un monile architettonico fra i più originali e vaghi; tutto in mattoni, a croce greca, con tre absidiole, basta da solo a richiamare non invano a Concordia quanti hanno il culto non soltanto dei monumenti, in genere, ma più specialmente dei monumenti peregrini, diversi per forma e dimensioni dagli esemplari troppo comuni a date epoche e a dati paesi.

E veniamo a Concordia romana, della quale non rimase che il nome, finchè, a partire dal 1873, casualmente, lavorando la terra, non fu messo allo scoperto un sepolcreto romano - cristiano di 165 tombe, che non potè essere conservato sul posto, per infiltrazioni d'acqua dal sottosuolo: e sorse così l'idea di portare a Portogruaro i cimelii più importanti, quasi che Concordia non fosse idonea ad accogliere anch'essa un edificio per esporli e conservarli nel luogo medesimo dello scavo, ove fu mantenuto un ponte a tre archi di pietra, con lastroni di parapetto che portano il nome del liberto costruttore.

Ma in questi ultimi tempi si è proceduto a una qualche ricostruzione ideale, distribuendo lungo un viale avanti alla cattedrale, previo spianamento e demolizioni, cippi e torsi di colonne e solenni avelli dell'epoca dopo Costantino, quando le grandi arche funerarie, con le caratteristiche orecchie ai quattro angoli superiori del parallelopipedo, assunsero la caratteristica forma tramandata alle età successive.

Anche a Concordia si può vivere ormai, benchè in tono minore, in ambiente improntato a qualche romanità, ma molto potrebbe progredire la iniziativa, se fossero intensificati gli scavi e se, a fiancheggiare lo zelo dei preposti governativi, da troppe cure assillati, sorgessero nel paese uomini idonei a continuare la tradizione dei Bertolini da Portogruaro, tanto benemeriti dell'archeologia locale.

Il museo, che trovò il primo nucleo nel dono del cav. Domenico Muschietti, fu in modo perfetto ordinato dall'avvocato Dario Bertolini, e ad altro Bertolini, professore di istituto superiore di magistero, dobbiamo le notizie che ci guidarono nella visita di Concordia e del Museo e nel raccogliere queste rapide impressioni.

Il museo concordiense ha forma basilicale a tre navate.

Nella parte centrale sono collocate le opere di maggior rilievo: una grande statua muliebre, acefala, in grande maestà di paludamenti: due grandi dolii: una tomba di stile anatolico dei secoli IV-V: i resti di una macina; il cippo di un medico, quello di un pizzicagnolo, ed altro.

Ai muri delle navate laterali stanno le interessantissime epigrafi.

A sinistra, quelle anteriori alla morte di Cesare: poi quelle delle Divinità: indi le imperiali e quelle dei magistrati pubblici, dei legionari, dei classarii, dei magistrati municipali, dei servi, le augustali e le comuni.

Un posto apposito è destinato alle iscrizioni della gente Desticia, cospicua famiglia concordiense, ed alla epigrafe di Arrio Antonino, particolarmente nota perchè fu obbietto di studio speciale da parte del Muschietti.

A destra, sono raccolte le epigrafi del basso Impero, specie quelle relative alle milizie irregolari: e le greche con l'era siriaca e quelle riguardanti la fabbrica di saette, che al paese diede il nome.

Sotto la navata di destra venne collocata la prima arca venuta in luce nel sepolcreto ed altre, diverse di forma e materia.

Saturo ci sembra il museo di Portogruaro: *ne varietur*: attende solo una buona guida illustrata che lo faccia conoscere e apprezzare dai profani, i quali nei musei piccoli, ove non ridonda il materiale, più facilmente acuiscono l'attenzione e il desiderio.

Tutto quello che si venisse a scoprire in seguito venga conservato a Concordia, chè in tal modo, automaticamente, conseguirà Concordia il posto che le spetta come simbolo di romanità, come serberà un segno fulgido e bastevole della Diocesi antichissima, purchè si provveda a non lasciar ulteriormente perire il battitero prezioso, che, liberato mezzo secolo fa dagli edifici che lo incarceravano, ora ha necessità di essere sorvegliato con assidua cura, compito agevole data la sua singolare parvità.

Rodolfo Protti

La cometa Poltier sarà visibile in agosto

FAENZA, 27

Molti cittadini hanno ieri sera potuto osservare la cometa Poltier finalmente visibile sui nostri orizzonti. L'astro famoso è apparso nettamente visibile a occhio nudo splendente come stella di terza grandezza, e trovasi poco lungi dalla via Lattea sul limitare della costellazione di Cefeo; mostra inoltre ben distinta una breve appendice caudale leggermente sfumata.

Secondo i calcoli dell'Osservatorio Bendandi, la cometa sta rapidamente avvicinandosi al nostro pianeta con una velocità di vari milioni di chilometri al giorno. L'astro andrà quindi via via aumentando il suo splendore sì da offrire nel prossimo agosto uno spettacolo quale da lungo tempo non si è osservato.

Festeggia i cento anni cantando una romanza

ROMA, 27

La signora Talia Wiacco vedova Spiombi ha compiuto i suoi 100 anni in condizioni fisiche invidiabili. Essa nacque a Livorno nel 1836. Suo zio fu segretario di F. D. Guerrazzi.

Nel giorno del suo compleanno la signora nella sua casa romana, volle cantare una canzone patriottica accompagnata al piano dalla figlia: dietro la sua poltrona vi era una grande bandiera con la scritta « Addis Abeba è nostra ». La vegliarda, che legge senza occhiali e non ha alcun disagio nel rispondere agli auguri diceva di accontentarsi di raggiungere i 110 anni.

La morte di un novantenne padre di 26 figli

CUNEO, 27

E' deceduto l'agricoltore Giacomo Matteo Merlo di anni 90, residente in frazione S. Rocco Castagnaretta di Cuneo, ove da oltre 50 anni coltivava lo stesso fondo «Canubia», Sposatosi due volte, il Merlo ha avuto dalle due mogli 26 figli dei quali 15 sono tuttora viventi. Cinque di questi hanno partecipato alla grande guerra. Quattordici si sono sposati rendendo il Merlo nonno di oltre cinquanta nipoti.

L'attesa per la stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 27

All'Arena di Verona, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin e del regista Piccinato, proseguono le prove delle tre opere che costituiscono il cartellone della prossima eccezionale stagione lirica. Sull'immenso palcoscenico si avvicendano le tredici grandiose scene per i tre spettacoli, animate da una massa circa 1500 persone.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo, com'è noto, la sera del 30 luglio con l'opera « Aida », interpreti Maria Caniglia, Galliano Masini, Nini Giani, Ettore Nava, Tancredi Pasero, Domeo Morisani. Una particolare concertazione delle danze sarà presentata a cura della coreografa Teresa Battaggi, con Nives Poli prima ballerina assoluta.

Alla serata inaugurale assisteranno autorità e personalità dell'arte, nonchè gli inviati dei giornali italiani ed esteri: pervengono quotidianamente numerose prenotazioni alla direzione dell'Ente organizzatore degli spettacoli.

Sono in vigore per Verona, e fino al 20 agosto, le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Le mansioni dei geometri

ROMA, 27

La *Gazzetta ufficiale* ha recentemente pubblicato il R. D. 16 aprile 1936 N. 1174 che detta norme per disciplinare il riconoscimento della facoltà ai geometri che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 21 del R. D. 11 Febbraio 1929 N. 274 di esercitare mansioni superiori a quelle specificate dal vigente regolamento professionale.

Le stesse norme regolano il riconoscimento della facoltà concessa agli ingegneri, ai dottori agronomi che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 22 e 23 dello stesso decreto di esercitare anche le mansioni che sono proprie della professione di geometra qualora le abbiano esercitate anteriormente al 30 marzo 1929.

Gli ingegneri, i dottori agronomi ed i geometri che intendono valersi di questa facoltà dovranno presentare domanda alla R. Prefettura del luogo di loro residenza entro un anno comprovanti il possesso di requisiti richiesti e della quietanza del versamento all'erario della somma di lire 200. Sulle domande si pronuncieranno apposite commissioni provinciali presiedute da un magistrato.

LA IV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

La Commissione per l'accettazione dei filmi ha iniziato ieri i suoi lavori

Ieri alle ore 17, si riunita all'Excelsior la Commissione internazionale di accettazione dei film per la IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

In assenza del Presidente della Mostra, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, egli era rappresentato dal Delegato presidenziale conte Andrea di Valmarana.

Erano presenti inoltre il prof. Esodo Pratelli della Direzione generale per la Cinematografia, in rappresentanza del Direttore generale comm. Luigi Freddi, il dottor Osvaldo Lhnich, Ministro di Stato germanico, Presidente della Camera Internazionale del Film e della Reichsfilmkammer, il signor Neville Kearney, capo del Dipartimento delle Industrie Cinematografiche e Segretario del Gruppo Produttori di Film della Federazione dell'Industria Britannica, ed il Direttore della Mostra dott. Ottavio Croze. Erano inoltre presenti il Console britannico signor Alan Napier e il Console germanico dottor Huebner.

Il conte Andrea di Valmarana ha portato agli ospiti autorevoli il saluto del Presidente conte Volpi di Misurata, forzatamente assente.

I Commissari hanno quindi preso gli opportuni accordi circa l'ordine e la procedura dei loro lavori, deliberando di iniziarli nella serata stessa.

La riunione si è quindi sciolta.

Alla sera, alle 21.30 la Commissione si è riunita nel Palazzo del Cinema iniziando la rassegna dei film.

I film tedeschi scelti per Venezia

BERLINO, 27

Alla Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia anche quest'anno la Germania partecipa con un gruppo di importanti pellicole. Come è noto, alla Mostra vengono inviati da tutto il mondo i migliori film prodotti nell'annata ed è indubbio che tale Mostra serve anche a spronare gli artefici della cinematografia internazionale a produrre capolavori d'arte e di cultura.

Lo scorso anno la Germania si fece molto onore alla Mostra di Venezia; al film di Trenker « Il figliol prodigo » fu assegnata la Coppa del Ministero Italiano per la Stampa e la Propaganda; al documentario di Leni Riefenstahl « Il trionfo della volontà » fu assegnata la Coppa dell'Istituto Luce; e al film « Hermine e i sette patrioti » fu dato un diploma di lode. Con un diploma fu anche premiato il cortometraggio culturale « La città delle formiche ».

Quest'anno la cinematografia germanica partecipa alla Mostra di Venezia con sei film artistici, 2 documentari e 6 cortometraggi culturali. Dei sei film artistici, quattro sono editi dalla Tobis-Cinema: « Lo Imperatore della California », « Allotria », « Mazurca » e « Traumulus ». Il primo è di Trenker, il secondo e il terzo di Willy Forst, il quarto di Carl Froelich, interpretato da Emil Jannings. La Ufa partecipa alla Mostra con un film, « Accordo finale », interpretato dalla Ragover.

Fra i documentari figurano due pellicole di produzione R. P. L.: quello delle Olimpiadi Invernali 1936 di Garmisch intitolato « La gioventù di tutto il mondo »; e quello del giro del superdirigibile « Hindenburg » attraverso la Germania, intitolato « Per l'onore, la libertà e la pace ». I sei cortometraggi culturali sono: « Un mare sparisce » e « Pesci della nostra patria » editi dalla Bavaria-Film; « Artigiani del villaggio » edito dall'Istituto Filmistico culturale del dott. Hais Curlis; « Metallo del cielo » edito dalla Ufa; « In viaggio con la macchina da ripresa » edito dalla Tobis-Melo ; « I nostri neonati » edito dalla Ufa.

Per la prima volta la Camera Internazionale Filmistica darà il proprio appoggio alla Mostra. La Germania saluta i lodevoli sforzi del creatore della Mostra, il Conte Volpi di Misurata, e farà da parte sua del suo meglio affinchè la Mostra stessa abbia di anno in anno un sempre maggiore successo; poichè è convinta che gli sforzi della Biennale veneziana servono in fondo a promuovere, attraverso la cinematografia « mezzo di espressione », la comprensione internazionale.

Il Collegio militare di Napoli nell'ex villa della Favorita

NAPOLI, 27

L'antica ex villa reale della Favorita con l'incantevole parco del Miglio d'oro, che vide i fasti della passata dinastia borbonica, è stata acquistata dal Ministero della guerra, con decreto reso esecutivo a mezzo del Comando della zona territoriale di Napoli, che ne ha ordinato l'immediata presa di possesso al Genio militare.

Il decreto di acquisto non specifica la destinazione della reale tenuta; ma secondo le voci correnti essa verrebbe destinata a sede del Collegio militare dell'Annunziatella di Napoli, che deve lasciare la sede già occupata in Piazza Falcone, non più consona alla grandiosa istituzione.

Così la suggestiva residenza borbonica situata in posizione incantevole tra le pendici del Vesuvio degradanti fino al mare, accoglierà la balda giovinezza dei futuri ufficiali d'Italia.

Strano e grave infortunio

REGGIO EMILIA, 27

E' stato oggi ricoverato all'ospedale certo Giuseppe Rossi d'anni 13 da Leguigno di Casina, il quale presentava una grave ferita con con seguente peritenite che indusse il sanitario a pronunciare la prognosi riservata. Il disgraziato dopo essere stato ad adunare del fieno nel fienile, nello scendere scivolava accidentalmente dalla scala a piuoli e cadeva a terra restando infilato nel manico del forcale, da lui gettato .

Il poveretto presentava gravi condizioni per lo stato generale di choc e per l'emoraggia conseguente alla ferita, nonchè dolori all'addome, e ferite ed abrasioni esterne.

Autore di "anonime,, denunziato

PARMA, 27

I RR. Carabinieri di Tizzano Val Parma hano denunciato all'Autorità tale Amato Manici da Capriglio di 26 anni quale sospetto autore di lettere anonime. Il Manici, forse per gelosia, aveva spedito lettere a Milano al fidanzato di una signorina del luogo, ledendola nell'onore.

Il Vescovo di Detroit a Roma e le polemiche su padre Coughlin

ROMA, 27

E' giunto a Roma il Vescovo di Detroit, mons. Gallegher, il cui viaggio è stato messo in relazione con asseriti dissensi sorti fra lui e il famoso padre Coughlin, il vivace predicatore della radio americana. Il Vescovo, intervistato in proposito, pur escludendo che motivo del suo viaggio a Roma sia quello di riferire alla Santa Sede intorno allo atteggiamento di padre Coughlin, non ha smentito che fra i discorsi del noto oratore vi era stato qualche accesso di forma e qualche intemperanza che ha prestato il fianco ad attacchi e ad accuse contro la Chiesa di voler creare un partito politico. Il Vescovo ha comunque energicamente difesa la buona fede di padre Coughlin e le sue retten intenzioni, asserendo che la predicazione di lui è l'applicazione pratica dei principi sociali della Chiesa e specialmente delle encicliche di Leone XIII e di Pio XI.

Negli ambienti meglio informati si ritiene che qualche lagnanza sia giunta in Vaticano circa l'atteggiamento del predicatore americano e che la Santa Sede, pur astenendosi da ogni pubblico richiamo, abbia consigliato una maggiore prudenza, specialmente nel periodo acuto della lotta per l'elezione presidenziale.

L'alpinista Scotti è morto

MILANO, 27

Una breve notizia giunta al Club Alpino Italiano informava della morte, avvenuta questa mattina, dell'alpinista Angelo Scotti, compagno nella tragica ascensione del Monte Rosa col giovane Aldo Laus i cui funerali sono avvenuti ieri nella nostra città. La luttuosa notizia è stata confermata dall'ospedale di Domodossola, dallo stesso padre dello sventurato Scotti. La morte di Angelo Scotti è avvenuta stamane alle 9.30, dopo un aggravamento delle sue condizioni verificatesi quasi improvvisamente nella notte. Alla salma del compianto alpinista si preparano solenni onoranze.

La Conferenza oraria dell'Italia Meridionale

NAPOLI, 27

Con grande concorso di rappresentanti di tutte le provincie meridionali continentali della Sicilia e della Sardegna, si è inaugurata stamane la Conferenza ferroviaria per gli orari invernali convocata e organizzata dall'A.S.M.E.T. Sono intervenute le autorità ed i rappresentanti la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, le Confederazioni dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei Sindacati dell'industria, organizzazioni e enti di varie regioni.

Il presidente on. Borriello, rivolto un saluto ai convenuti, ha rilevato l'importanza della riunione, bene augurando per il successo dei lavori. Dopo brevi parole del Podestà di Napoli, si è iniziata la discussione sulla possibilità di un sollecito ripristino delle comunicazioni soppresse per effetto delle disposizioni antisanzioniste. Il rappresentante delle F.F. dello S.S. fa presente che la fine delle sanzioni non può comportare l'immediata abolizione dei provvedimenti interni adottati in quella occasione perchè molti di essi sono in rapporto ad esigenze economiche delle quali dovrà tenersi ancora conto. Tuttavia le comunicazioni potranno intensificarsi man mano, specie in rapporto al nuovo materiale celere che si sta rapidamente approntando e che è di prossima consegna. Fra non molto un discreto numero di littorine e di autotrattrici sarà messo in servizio e se ne gioveranno molte regioni.

Si stabilisce quindi l'ordine dei lavori della Conferenza e si passa a discutere le richieste relative alla direttissima Roma-Napoli. L'on. Borriello, con l'adesione del Podestà e del presid[ent]e della provincia, espone i voti del Consiglio provinciale della economia corporativa e delle Unioni degli industriali e dei commercianti relativamente al servizio della direttissima Napoli-Roma. Dopo di essersi dichiarato fiducioso nel sollecito impiego di mezzi aerodinamici, prospetta la necessità di istituire tre coppie sincrone di rapidi. La questione delle varie proposte viene ampiamente esaurita dai rappresentanti delle Ferrovie che assicurano di prenderla in esame specie in rapporto alla progettata intensificazione delle comunicazioni con la capitale.

Il gen. Valle visita a Pontedera lo stabilimento aeronautico

PONTEDERA, 27

Proveniente da Roma è qui giunto in volo il Sottosegretario per la Aeronautica gen. Valle, il quale ha visitato lo stabilimento di costruzioni aeronautiche. Alle maestranze adunate nel cortile, acclamanti entusiasticamente all'indirizzo del Duce, il Sottosegretario ha rivolto parole di incitamento, terminando con il saluto al Duce, cui ha risposto un potente *A noi!* Dopo la visita il gen. Valle è ripartito in volo alla volta di Roma.

Alle colonie estive fasciste

ZARA, 27

Stamane è giunto un folto gruppo di bambini provenienti da Spalato, Traù, Lesina, Ragusa, per trascorrere un periodo di cura marina, ospiti delle colonie della Federazione dei Fasci della Dalmazia.

L'on. Jannelli visita la colonia dei figli dei ferrovieri

CASTELLAMMARE ST., 27

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, proseguendo il suo giro di ispezione, ha visitato stamane, accompagnato dal capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, la colonia montana de Deserto di S. Agata, dei due Golfi, e quella marina di Pozzano di Castellammare di Stabia. I due istituti accolgono attualmente 330 bambini tutti figli di ferrovieri fascisti. Particolare interesse ha avuto la visita alla colonia di Pozzano, di proprietà della Amministrazione ferroviaria, che è ora in via di definitiva ed organica sistemazione.

La presenza del Sottosegretario ha dato luogo da parte dei piccoli ricoverati a vibranti e rinnovate manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Un reduce dall'A. O. offre il sangue al padre infermo

BORGO VAL DI TARO, 27

Il milite della Coorte Forestale già combattente in Somalia, Pietro Bicocchi di Giuseppe, tornato a Borgotaro, dopo aver partecipato alle superbe azioni della gloriosa colonna Agostini, trovava il padre suo gravemente ammalato, tanto che in questi giorni era giacente all'Ospedale Civile di Parma, dove si tentava di tutto per salvarlo dalla morte. Per un difficilissimo atto operatorio, era assolutamente necessaria la trasfusione di sangue, e, si prestava a ciò, con profondo e sentito senso di amor paterno il valoroso milite il quale offriva oltre 600 grammi di sangue.

Purtroppo il generoso atto non valse a salvare il padre, che ieri, fra lo strazio dei figli e familiari cessava di vivere.

Impressioni sulla danza classica moderna

BERLINO, 27

Vi sono delle nature per così dire passive che subiscono l'intervista ed altre di temperamento attivo che invece di lasciar campo all'indagine preferiscono rimanere sul loro punto di osservazione. La danzatrice Jia Ruskaja appartiene a quest'ultime, a coloro cioè che in luogo di reagire direttamente ad una domanda preferiscono prevenirla o si servono della controdomanda. Questa la cornice psicologica nella quale si svolge la nostra conversazione; quella dell'ambiente poi: l'esterno di uno dei maggiori alberghi della Budapesterstrasse in una delle rare giornate di sole berlinese. « Vi dirò — dice la Ruskaja — che esiste una grande differenza fra la danza spontanea che non ha ancora forme artistiche ben definite, amorfa quasi, e fra la danza vera e propria; la sola che abbia prerogative artistiche, poichè frutto non solo dell'istinto, delle doti personali, ma conseguenza di uno studio ponderato. E' vero che non esiste arte senza spiccate qualità personali, ma è vero peraltro che l'arte stessa non potrebbe esistere senza disciplina. Così come la letteratura classica è indispensabile quale fondamento culturale o come fonte stilistica suscettibile di sviluppo, nella danza, lo studio delle forme classiche ha un'importanza fondamentale come mezzo di collegamento fra l'antico e il moderno e solo quante fonte di ispirazione. Poichè anche la danza ha e deve avere la sua fase di evoluzione, di rivoluzione, uniformarsi ai tempi e magari precorrerli. Senza il futurismo, infatti io non sarei forse esistita. Il futurismo ha provocato un movimento rinnovatore che ci ha fatto dare uno strappo alle comode forme tradizionali, chiuse nel loro schema fisso e che non davano sfogo all'indole personale. Tuttavia sono i modi di esprimere i sentimenti quelli che si evolvono. I sentimenti stessi sono in realtà inamovibili: leggi naturali comuni a tutte le forme di vita e a tutte le epoche. Sebbene il « credo » sia una danza religiosa che ricorda la sacra rappresentazione trecentesca, pure esso rappresenta uno stato di animo mistico, un'aspirazione verso il divino, verso l'infinito che caratterizza anche il mondo moderno. La «Sinfonia d'autunno» è dettata dalle foglie che cadono, dalle cose e dalle anime che hanno avuto una vita, una vita fatta di colori, di suoni o di opere e che muoiono. E infine nel « Sacrificio di Ifigenia » sebbene ispirato alla tragedia greca, quindi allo stile eminentemente classico, prevale in esso però un sentimento presente in ogni manifestazione di vita e in ogni epoca: il dolore. E per finire, la danza ha delle finalità artistiche sufficienti a sè stesse, essa è però un mezzo di propaganda culturale e nazionale che valica facilmente i confini, poichè non soggetta a difficoltà idiomatiche. ». « Quali sono i vostri progetti per l'avvenire » chiediamo ancora. « Molti, ma non è il caso di enumerarli. Prima di tutto lo sviluppo della mia scuola e poi ho allo studio un'azione coreografica sugli affreschi della « Villa dei Misteri a Pompei », che conto di allestire già in settembre.

Scenata di comunisti a Praga per un manifesto delle Olimpiadi

PRAGA, 27

Un gruppo di giovani comunisti, uomini e donne, ha inscenato davanti agli uffici della « Hapag » (Hambur Amerika Paketfahrt) una dimostrazione perchè vi era esposto una manifesto delle Olimpiadi. I comunisti hanno gettato pietre contro le finestre e distrutto il manifesto. La polizia ha operato diversi arresti.

Gli scioperi in Cecoslovacchia

PRAGA, 27

Dopo lo sciopero « alla francese » negli stabilimenti Drukker, a Bucite, sono entrati in isciopero gli operai degli stabilimenti di Forycani, cioè quattrocentosette persone fra uomini e donne. Per solidarietà hanno proclamato lo sciopero anche gli operai di una fabbrica di mobili di Bucovice.

La cura d'un povero miliardario che non può villeggiare

VIENNA, 27

Il grande industriale cecoslovacco Bata, proprietario delle maggiori fabbriche di scarpe d'Europa ha avuto dal medico il consiglio di recarsi in montagna. Ma le sue occupazioni di miliardario non glie ne danno il tempo ed il Bata ha escogitato lo strano mezzo di farsi issare ogni mattina insieme alla sua segretaria e ad una macchina da scrivere a 1700 metri, mediante un pallone frenato, sulla sua città industriale. Lassù egli lavora come sempre e dirige la sua mastodontica azienda, facendo la cura di aria di montagna.

Libri nuovi

Alessandro Varaldo: «Il segreto della statua», Romanzo giallo, Mondadori ed. Milano L. 5.

Mario Ruffini: «Vincenzo Cuoco» Paravia ed. Torino - L. 3.50.

SPIGOLATURE

La questione degli scambi fra le colonie portoghesi e la Metropoli è seguita con una particolarissima attenzione dal Governo di Lisbona. Il valore del commercio portoghese coloniale, segnala l'Agenzia *Le Colonie*, è passato da 242 milioni di escudos nel 1926 a 305 milioni nel 1935, malgrado la crisi mondiale. Se si considera, a caso, qualche cifra particolare, si rileva che il miglioramento è impressionante: così, nel 1926, in totale, la importazione di zucchero dalle Colonie ammontava al 54,3 per cento del fabbisogno portoghese; nel 1935 raggiungeva il 98 per cento. Il thè è passato, durante lo stesso periodo, da 0,5 per cento al 26 per cento. Del resto l'appoggio finanziario della Metropoli non manca alle Colonie, Sono in progetto dei grandi lavori, specialmente la ferrovia in Angola e al Mozambico, strade, canali, lavori di irrigazione ed inoltre si pensa all'attrezzatura di nuovi porti.

*

Il problema della lotta contro la tubercolosi, divenuto anche in Germania di attualità dopo l'esempio additato dal Fascismo, porta con sè una serie di momenti accessori e tuttavia di grande importanza, che occupano ora gli studiosi tedeschi. I[illegible] di pari passo con la lotta contro la tubercolosi si svolge in Germania una attiva propaganda, intesa a combattere i preconcetti dannosi sia agli ammalati di tubercolosi che a coloro che vengono a contatto con essi. In una serie di conferenze tenute recentemente al Congresso della tubercolosi a Warnemunde, è stato infatti dimostrato che i sanatori in cui vengono ricoverati i tubercolotici non devono essere considerati come centri di infezione da cui è bene tenersi alla larga, poichè tuttociò mette chi visita l'infermo in uno stato patologico che si ripercuote nel suo organismo ed influisce indirettamente sulle condizioni morali dell'ammalato.

*

Francoforte può vantarsi di possedere ormai uno dei più grandi e importanti aeroporti del mondo. Oltre alle numerose linee servite da aeroplani, vi fanno capo i due dirigibili *Graf Zeppelin* e *Hindenburg* che collegano con trasvolate regolari la Germania con le due Americhe. Il campo d'atterraggio, lungo 4000 metri è costellato di fari che eviteranno ai piloti durante la navigazione notturna ogni pericoloso errore. Altri fari segnalano gli edifici dell'amministrazione, gli hangar degli Zeppelin e la foresta circostante. Inoltre, possenti proiettori girevoli rischiarano la intera distesa del campo e possono, ove occorre, lanciare i loro fasci di luce verso il cielo. Il servizio meteorologico di Francoforte verà collocato in una torre da erigersi espressamente sul medesimo terreno.

*

Durante una recente conferenza tenutasi a Washington i costruttori di radioapparati televisivi si sono trovati concordi nel riconoscere la necessità della trasmissione di immagini impiegando il maggior numero possibile di linee. Il pubblico americano vedrebbe con interesse figure di televisione paragonabili sufficientemente al cinematografo a domicilio per le quali si richiederebbe l'impiego di almeno 450 linee. A questo proposito è interessante notare — osserva l'Agenzia « La Radio Nazionale — come i tecnici inglesi insistano sulla opportunità di impiegare un minor numero di linee poichè i risultati possono essere ugualmente efficienti. A sostegno di tale affermazione i tecnici inglesi fanno presente che le figure ottenute mediante l'impiego di molte linee sono in generale ritenute convenienti soltanto con l'uso di metodi i quali si servono di un tubo a raggi catodici nel quale un pennello di elettroni traccia il dettaglio della figura su di uno schermo fluorescente ma non deve dimenticarsi che, attualmente, si sono realizzati progressi importanti nell'impiego di metodi ottico-meccanici di televisione nei quali la figura riprodotta è attraversata da un fascio che si muove rapidamente e del quale viene variata la intensità. Durante un recente esperimento è stato dimostrato che delle figure trasmesse mediante 250 linee potevano essere riprodotte in modo ineccepibile impiegando un metodo otticomeccanico. Gli apparati realizzati per questo impiego dispongono di un rilevante numero di applicazioni ottiche le quali, alla loro volta, comprendono un interessante sistema per la regolazione della luce. La base fisica essenziale di questo elemento è la scoperta che il passaggio di onde sonore attraverso ad un fluido può alterare molto profondamente il passaggio di onde luminose che viaggino trasversalmente allo stesso fluido. Ad ottenere onde sonore, un cristallo di quarzo è mantenuto in vibrazione, e l'ampiezza delle vibrazioni così prodotte è variata secondo la luce o l'ombra dell'immagine da rappresentarsi. Il raggio di luce passando attraverso il liquido adiacente al cristallo, viene modulato in maniera da produrre i più minuti dettagli sullo schermo ricevente. Sarà interessante osservare se l'avvenire darà ragione all'impiego di molte o di poche linee in televisione.

CRONACA CITTADINA

Il commiato del Prefetto

dai gerarchi del Fascismo veneziano

Ieri S. E. il Prefetto si è recato a Cà Littoria a prender commiato dal Segretario Federale e dagli altri gerarchi del Fascismo veneziano.

Il gr. uff. Benigni, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto dr. Paulovich, è giunto a Cà Littoria alle ore 12, ricevuto all'imbarcatoio del palazzo, dal Segretario Federale.

Un reparto armato di Giovani fascisti, schierato a lato dell'ingresso d'acqua, ha reso gli onori al Capo della Provincia il quale, dopo aver brevemente sostato in atto di omaggio davanti al Sacrario dei Caduti, è salito al piano della Segreteria Federale.

Nella sala dei rapporti erano riuniti i componenti il Direttorio Federale, il presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, gli Ispettori federali, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Ordinato il saluto per S. E. il Prefetto, il Segretario federale ha espresso al gr. uff. Benigni il rincrescimento suo, dei gerarchi e di tutti i gregari del Fascismo veneziano nel vederlo allontanarsi da Venezia affermando come tale sentimento fosse reso più profondo dall'aver i fascisti, durante questi due anni nei quali egli fu al governo della nostra Provincia, potuto ripetutamente esperimentare e apprezzare le di lui altissime qualità d'animo e di intelletto. E, a nome di tutte le Camicie Nere della città e della Provincia, gli ha rivolto un caldo ringraziamento ed un fervido saluto porgendogli nel tempo stesso gli auguri più sinceri.

S. E. Benigni ha, con parole improntate alla più viva cordialità, ricambiato il saluto del Segretario federale. Egli si è detto lieto ed orgoglioso di trovarsi ancora una volta nella Casa e tra i gerarchi del Fascismo veneziano ed ha rievocato i momenti più memorabili della comune fatica, segnatamente quelli che coincisero con gli storici avvenimenti che hanno preparato e dato all'Italia l'Impero. Ha poi espresso al Segretario federale ed a tutti i gerarchi il suo animo grato per la continua ed operosa collaborazione avuta ed ha dato ad essi l'incarico di portare il suo cameratesco saluto a tutte le Camicie Nere della Città e della Provincia assicurando che della nostra Città e del tempo in essa trascorso egli, nella lontana Provincia al cui governo è stato ora destinato, conserverà sempre il più caro e gradito ricordo. Un particolare saluto egli ha voluto poi rivolgere ai feriti e mutilati per la Causa, che furono sempre prediletti al suo animo di camerata, e alle donne fasciste di cui ha potuto, specie nel duro periodo dell'assedio economico, constatare la perfetta organizzazione e la ben proficua azione.

Infine ha espresso al Federale i voti più cordiali per l'attività del Fascismo veneziano e la sempre maggiore prosperità della nostra Provincia, terminando con nobili parole di auspicio per l'avvenire dell'Italia Imperiale.

Le parole di S. E. il Prefetto sono state coronate dal saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale, il gr. uff. Benigni, dopo essersi affabilmente intrattenuto coi presenti, ha lasciato Cà Littoria, accompagnato fino all'imbarcatojo dal Federale e dagli altri gerarchi e nuovamente salutato dagli onori del reparto armato dei Giovani fascisti.

L'omaggio dei funzionari di Prefettura

Ieri alle 10, si sono riuniti nel gabinetto di S. E. Benigni, i funzionari e gli impiegati della Prefettura e della Questura, per porgergli il saluto di commiato. Ad essi si erano uniti il vice podestà commendator Macciotta, anch'esso funzionario dell'Amministrazione dell'Interno e il maggiore Guerrini comandante della Divisione RR. CC.

Il conte Quarelli di Lesegno, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi di tutto il personale, ha porto a S. E. Benigni le più vive felicitazioni per la destinazione alla importantissima sede di Palermo cui è stato chiamato dall'alta fiducia del Duce; ha ricordato la vasta azione, energica, infaticabile ed eminentemente costruttiva, svolta in ogni settore della pubblica amministrazione da S. E. Benigni in questi due anni, pieni di portenti per la Patria, e gli ha riconfermato i sensi di deferente e affettuoso attaccamento dei suoi dipendenti, esprimendo il loro vivo rammarico per il suo allontanamento, assicurandogli il loro perenne ricordo, e formulando i più fervidi auguri per le sue sempre più alte, prospere immancabili fortune.

S. E. Benigni ha risposto con sentite parole, ringraziando vivamente i funzionari ed impiegati presenti, per i sentimenti espressigli dal vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno e per la collaborazione appassionata, alacre, incessante nel lavoro che egli in questo fulgido periodo di intensa attività di opere, ha creduto di richiedere ai suoi fidi ed apprezzati collaboratori. Ha inoltre espresso il profondo rammarico di lasciare questa Venezia che lo ha sempre avvinto col suo fascino di meravigliosa, eterna bellezza, e coi ricordi gloriosi del suo grande passato la cui luminosa visione gli è sempre stata presente in questi due anni di governo; ed ha infine ricambiato ancora una volta a tutto il personale i più vivi auguri ed il suo affettuoso e memore saluto.

Un telegramma dell'Ateneo

L'Ateneo ha inviato a S. E. Benigni un telegramma di felicitazioni per la nuova destinazione e di vivissimo rammarico per l'allontanamento.

I saluto degli Enti marinari al Comandante Bertuccioli

Sabato sera, il Commercio e la Marineria Veneziana, con una dimostrazione di simpatia, hanno voluto porgere al Comandante Bertuccioli, che lascierà fra giorni Venezia per assumere il Comando della Capitaneria di Porto di Brindisi, il loro affettuoso saluto e cordiale augurio per un prestissimo ritorno.

Il Presidente dell'Associazione Marinara, Comandante Doria, ha pronunciato un conciso discorso, ringraziando il festeggiato per aver accettato il loro invito ricordando fra le unanimi approvazioni, le spiccate e nobili doti, che a tutti rende caro il Comandante Bertuccioli. Il comandante Doria ha così terminato: «Se nella nuova residenza a cui il Ministero vi ha destinato, vi assalisse la nostalgia dei ricordi per questa Venezia che amate e che vi considera un suo figlio diletto, vi sovvenga di noi, che vi accompagneremo sempre con affettuoso pensiero nell'attesa del vostro ritorno, coronato dalle migliori soddisfazioni».

Con la sua consueta affabilità e innata modestia, sensibilmente commosso il Comandante Bertuccioli, dopo aver ringraziato della dimostrazione fattagli, disse di esser lieto di poter ricambiare col medesimo sentimento di amicizia e simpatia il saluto rivoltogli, associandosi al desiderio di tutti perchè quel saluto sia piuttosto un arrivederci.

Nella massima cordialità sono continuate le conversazioni e il raduno si è chiuso lasciando in tutti un graditissimo ricordo.

Al Comandante Bertuccioli, nostro valorosissimo collaboratore del quale i nostri lettori hanno di frequente ammirato gli scritti firmati con pseudonimo Berto Bertù, porgiamo il nostro saluto affettuoso e i nostri più fervidi auguri di una brillante carriera.

Le visite al comandante delle unità della I Squadra

Dopo l'arrivo delle unità navali della I Squadra, da noi annunciato nella edizione meridiana di ieri e cioè dell'incrociatore *Alberto Di Giussano* e dei quattro esploratori *Zeno*, *Da Mosto*, *Da Verazzano*, *Pigafetta*, si sono scambiate le visite d'uso da parte del comandante dell'incrociatore *Da Giussano* il capitano di vascello Rubartelli, il quale è passato dapprima al Comando in capo, alla Prefettura, al Municipio, a Cà Littoria e al Patriarcato, visite che gli furono restituite nel pomeriggio, dai rappresentanti delle gerarchie cittadine.

La partenza del "Conte Verde,,

Ieri alle ore 12, come abbiamo accennato, è partito per Genova in crociera dell'E.I.A.R. il *Conte Verde*, il quale trasporta 600 crocieristi del periplo italico che finirà a Genova, da dove il *Conte Verde* proseguirà in linea regolare per le Indie e l'Estremo Oriente, con scalo a Massaua.

Il "Celio,, e il "Marco Polo,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Istambul il piroscafo *Celio* che ripartirà alle ore 10 per Trieste. Alle ore 11 arriverà da Alessandria il *Marco Polo* con 500 passeggeri per ripartire alle ore 14 per Trieste.

Provvedimenti per Venezia

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui le disposizioni dei R. D. L. 22 dicembre 1927-VI convertito nella legge 27 dicembre 1928 recante provvedimenti a favore del Comune di San Remo sono estese al Comune di Venezia.

Due fanciulle annegate a Murano

Da oltre un anno si è stabilita a Murano una numerosa colonia di connazionali già residenti in varie località della Turchia ed ora rimpatriati di autorità in seguito ai noti provvedimenti sulla permanenza degli stranieri.

Fra questi la famiglia del falegname Foscolo Nicola, proveniente da Smirne, la quale è composta di marito, moglie e cinque figli minori. Le due maggiori, Maria di anni quindici e Arsenia di anni quattordici, lasciarono ieri a mezzogiorno la loro abitazione sita a S. Bernardo e vestite di un leggero costumino, si recarono in canale di San Mattio per fare un bagno. E' a credere che esse avessero scelto quel sito assai nascosto, per sottrarsi alla vista del pubblico e nella convinzione che l'acqua fosse tanto bassa da non presentare alcun pericolo.

Mentre esse scendevano in canale, non si trovavano, infatti, presenti, che i bambini Toso Carlo di anni sette e Toso Irma di anni cinque, i quali sostarono nella riva fino a che le fanciulle si tuffarono nell'acqua. Ma nella tranquillità della laguna si udirono assai presto strazianti grida di aiuto, mentre i due bambini spaventati, corsero a casa gridando: «Mamma, mamma, le turche si annegano».

La loro madre Bardella Maria scese subito nella fondamenta ove trovò certo Longon Giovanni di Arnaldo impiegato delle vetrerie Maison e residente a Marghera e, senza por tempo in mezzo, si gettarono entrambi così vestiti in canale. Le fanciulle pericolanti, strette l'una all'altra stavano sommergendosi, mentre erano raggiunte dalle «bracciate» della Bardella, e dagli sforzi del Longon. Senonchè quest'ultimo pure inesperto del nuoto, stava seguendo nei gorghi le due fanciulle, la Bardella, intuito il nuovo pericolo e visto che le due ragazze erano scomparse, si prodigò nel salvataggio del Longon e riuscì ad afferrarlo pei capelli, nel momento in cui affondava.

Attratti dalle grida di aiuto, accorsero con una barca i vetrai Braghin Antonio di Ferdinando e Bullo Domenico di Francesco i quali trassero a riva la Bardella ed il Longo e ripescarono i corpi delle due disgraziate fanciulle che giacevano a due metri e mezzo di profondità.

La respirazione artificiale tentata dai Carabinieri e dai passanti a nulla valse e le salme furono trasferite nella cella mortuaria del cimitero dove il medico comunale dr. Coiazzi non potè che più tardi constatarne la morte.

Nella luttuosa contingenza la popolazione muranese tributa l'elogio più vivo a Maria Bardella, la coraggiosa popolana, che con evidente pericolo della sua vita si era accinta al salvataggio delle fanciulle e vi sarebbe forse riuscita se non fosse stata distratta nella sua opera di pietà dalla necessità di salvare un valoroso che stava per annegare.

Sciagura automobilistica

Ieri poco dopo il mezzogiorno, il fotografo Negra Bruno di anno 27 abitante a Castello 1970 montato su di un triciclo a motore con furgoncino per il trasporto di giornali, procedeva per il lungomare Malamocco ad un'andatura piuttosto accelerata trasportando sul cassone del triciclo la giovane Maria Pavan di anni 21 abitante in Campo dell'Arsenale Calle stretta, e di più sul parafango, il diciottenne Sergio Cavaldoro, abitante a Mestre in Via Dante.

Giunti all'altezza del Grand Hotel des Bains, mentre il triciclo si trovava nella discesa e precisamente nella svolta che conduce al gran Viale, il Cavaldoro balzò dal suo posto provocando uno sbandamento della macchina che si capovolse. Mentre tanto il Negra che il Cavaldoro rimasero incolumi, la povera Pavan, che aveva sbattuto violentemente il capo sulla strada rimaneva a terra tramortita. Trasportata di urgenza all'Ospedale al mare, ella presentava i sintomi della commozione cerebrale in seguito alla riportata frattura della base cranica, ragione per cui il giudizio dei medici è disperato.

Oscure cause di un'agressione

La scorsa notte alle 1.30 ricorreva alle cure ospedaliere il sessantenne Gasparini Giuseppe abitante a S. Marco 3688, il quale presentava numerose contusioni alla faccia e la frattura del naso guaribili in giorni 30.

Il Gasparini, che non fu molto chiaro nel narrare le peripezie in seguito alle quali aveva dovuto recarsi all'ospedale, disse di esser stato assalito da alcuni giovinastri presso i gabinetti di decenza in bocca di piazza. Richiesto intorno alle cause dell'aggressione egli non seppe esprimersi.

Un arresto della Squadra Mobile

Gli agenti della Mobile hanno ieri proceduto all'arresto del bracciante Francesco Po, di anni 34, di instabile dimora il quale in seguito a mandato di cattura della Procura del Re di Trento dovrà essere tradotto alle carceri per scontare otto mesi di reclusione per oltraggio.

Per contrabbando di tabacco

Colpito da mandato di cattura per dover scontare un anno di reclusione per contrabbando di tabacco è stato arrestato ieri Luigi Rossi fu Giovanni di anni 32 abitante a Dorsoduro.

Stato Civile di Venezia

25-26 Luglio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 — MATRIMONI: 2

Sventure e disavventure

Un tuffo poco felice

Ieri alle 16, il sedicenne Guido Battistel, abitante a Santa Croce 655, stava prendendo un bagno nel bacino antistante al deposito locomotive in Marittima quando fu investito da un altro compagno che tuffandosi gli cadeva addosso producendogli la distorsione dell'omero destro. Il Battistel dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La disgrazia di una bambina

La bimba Adele Valli di anni 10, abitante a Cannaregio 800, nel prendere una casseruola di ferro smaltata, si lasciò cadere sui piedi la casseruola stesso così da riportare una contusione guaribile in 20 giorni.

Le conseguenze di uno scivolone

Mentre camminava sopra dei rifiuti di verdura il quattordicenne Guido Rumor abitante a Dorsoduro 1265, finì per scivolare e fratturarsi il femore sinistro. E' stato giudicato garibile in giorni 40.

Colpito due volte da malore

L'altra mattina alle ore 11.30 il bracciante Giuseppe Bertin di anni 58, abitante all'Asilo senza tetto, fu ricoverato all'ospedale essendo caduto in seguito a malore in campo S. Giacomo dall'Orio. Dimesso dall'ospedale la sera vi è stato nuovamente accolto perchè nuovamente colpito da malore sul ponte di Rialto.

Sul ponte piccolo alla Giudecca

Dalia Dichiara di anni 47, abitante a Dorsoduro 2716, ieri sera alle ore 18 transitando per il ponte piccolo alla Giudecca, cadde a terra colpita da malore riportando una contusione al dorso nasale guaribile in giorni sei.

Ruzzola dalle scale

Il decenne Rino Sfriso, abitante a Castello 2525, ruzzolò da quindici gradini delle scale di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si ferisce col vetro

Elena Pizzolotto di anni uno, abitante a Dorsoduro 3060, nel porre la mano sopra di una vetrata infranta di una libreria, si ferì al mignolo destro. Guarirà in giorni venti.

La caduta di una piccina

La piccola Zanella Ivana di anni sei da Punta Sabbioni, trastullandosi nel cortile di casa con la bicicletta, è caduta fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

Dalla battela alla prigione

Ieri alle ore 11.55 l'agente Luzzi si imbatteva sul ponte di S. Marziale nel manovale Luigi Modolo di anni 56 il quale sdraiato e ubriaco fino alla nausea, all'invito di allontanarsi rispose dapprima in maniera altezzosa e alla fine si diede ad oltraggiare il Luzzi. Il brav'uomo che non è del resto alle sue prime armi in simile genere di reato, è stato arrestato e condotto dapprima alla Caserma Manin e poscia alla Questura Centrale da dove passò il traghetto con la barca di Caronte per esser rinchiuso a Santa Maria Maggiore.

Rubano i tubi del gas

La signora Carmen Carnielli, abitante in calle degli Stagneri al numero 5214, rincasando alle ore 20 di ieri, constatò che ignoti vandalici ladri avevano strappato dal muro la tubatura del gas asportando dal contatore alcune parti essenziali per il suo funzionamento. Del furto è stato reso edotto il commissariato di S. Marco.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Sant'Elena

Per la celebrazione dell'Impero

Presso il Gruppo è sempre aperta la sottoscrizione per la celebrazione dell'Impero.

Dal camerata Carnieli Mario, volontario in A. O., è pervenuta una offerta a mezzo vaglia postale di L. 20.

La Capo Squadra delle Piccole Italiane Costantini Bruna, reduce dalla colonia montana dell'E.O.A., ha voluto personalmente portare al Fiduciario la sua offerta di L. 5 accompagnandola con le seguenti parole: «In ringraziamento del beneficio ottenuto e con gioia per il ritorno felice della colonia, avendo aumentato di kg. 3, la Capo squadra Costantini Bruna offre L. 5 frutto dei miei risparmi pro Monumento Impero.

Dal camerata Menegozzo Guido è pervenuta una offerta di L. 20.50 raccolte fra il personale civile della R. Marina, in occasione della consegna delle insegne di cav. uff. della Corona d'Italia a Mons. prot. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina.

Hanno inoltre offerto: L. 47 Maestranze R. Arsenale Certosa a mezzo camerata De Battista Giuseppe, L. 30 Col. Manzotti Giuseppe L. 10 col. Mazza Erminio, Febeo Gio. Batta Pozzo Luigi, Papi Orazio, Costantini Augusta, Baldin Mario, Costantini Giovanni, Pisa Iginio. Diversi a mezzo camerata Maso Emilio, L. 5 Menegozzo Guido, Sclisizzi Giovanni, Sclisizzi Geminiano, Rossi Silvio, Griffi Fortunato, Nardelli Agostino, Nardelli Cesare, Baldo Giovanni, Motta Nello, Maso Emilio Bortolussi Umberto L. 2 Forti Mario, Avirino Cesare, Somma raccolta precedentemente L. 210. Totale Lire 481.50.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'Anno XIV possono ritirarla dalla Segreteria del Gruppo tutti i giorni dalle 11 alle 12, dalle 16 alle 18 ed il lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

Le tessere non ritirate entro il 10 agosto p. v. saranno restituite alla Federazione.

Associazione Pubblico Impiego

Il giorno 29 corr. faranno ritorno i bambini inviati alle Colonie Marine di Porto S. Giorgio e Montano di Boscochiesanuova dalla Associazione del Pubblico impiego.

Gli associati interessati dovranno trovarsi alla Stazione di Venezia, Lucia per ricevere i loro piccoli. I bambini arriveranno col seguente orario: Colonia Marina di Porto San Giorgio arrivo del treno a Venezia alle 14.15. — Colonia Montana di Boscochiesanuova arrivo del treno a Venezia alle ore [illegible].

Concorso per la redazione di 45 radioprogrammi scolastici

L'Ente Radio Rurale bandisce fra i Regi Ispettori Scolastici, i RR. Direttori Didattici e gli insegnanti elementari di ogni grado, comunque in servizio presso scuole pubbliche o private o pensionati, un concorso a premi per la presentazione di 45 testi da includere nei radioprogrammi che dovranno essere trasmessi nell'anno scolastico 1936-1937-XV, per le scuole elementari.

I concorrenti potranno presentare un numero di testi illimitato, svolgendo uno o più temi riflettenti argomenti di Storia e Religione e di Cultura varia. Sono in palio per la competizioni 45 premi per l'importo complessivo di L. 10.000.

Gli interessati potranno avere il dettagliato programma scrivendo alla Direzione dell'Ente Radio Rurale, via S. Claudio 87, Roma. Non costa nulla. Basta mettere al posto del francobollo a penna o con timbro, la diciutra: «Tassa pagata, autorizzazione D. G. PP. TT. n. 8329.78, E. F., novembre 1934-XIII

Un concorso fotografico dell' "Ente Radio Rurale,,

L'Ente Radio Rurale bandisce un concorso nazionale per fotografie istantanee in cui *gli ascolti dell'Ora dell'Agricoltore* che viene trasmessa com'è noto, da tutte le stazioni trasmittenti italiane tutti i sabati dalle 18.10 alle 18.40 e tutte le domeniche dalle 10 alle 11, organizzati tra i rurali, sieno colti dall obiettivo nei più spontanei aspetti d'insieme e di dettaglio. Per la gara sono posti in palio i seguenti premi: In denaro: un premio da Lire 500; tre da L. 350; cinque da Lire 200. In materiale fotografico: 10 premi da L. 100; 15 da 50 e 28 da L. 25.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi allo Ente Radio Rurale via S. Claudio, 87 Roma.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Preite: La verità in marcia.
2. Massenet: «Erodiade» Danze.
3. Beethoven: Quinta sinfonia.
4. Gounod: «Faust». Preludio, coro strofe e valzer.
5. Weber: Der Freisckiitz. Ouvert.

L'ingratitudine dei gatti

L'altra sera alle ore 22.30 il manovale Achille Manzini di anni 41, abitante in calle dei Botteri, mentre stava per rincasare vide presso la porta di casa dei gatti ai quali somministrò della borida. Ma egli fu così male ricompensato che in seguito a morsi da essi ricevuti in cambio riportò delle abrasioni al dorso della mano destra. Lì per lì non fece alcun caso ma postosi a letto dovette alzarsi perchè sorpreso da fortissimi dolori che gli impedivano di pigliar sonno. A giudizio dei sanitari trattasi di cosa lieve.

L'ubriaco insolente

Ubriaco e per di più insolente, è stato ieri arrestato Carlo Boschian di anni 63 abitante alla Giudecca, perchè in pubblico esercizio invitato a smetterla di fare il petulante si lasciava sfuggire parole oltraggiose all'indirizzo dell'autorità statale.

La funzione in suffragio del comm. Augusto Moroni

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa arcipretale di Santo Stefano hanno avuto luogo le solenni esequie a suffragio del compianto comm. Augusto Moroni Presidente della Federazione Commercianti di Venezia, della cui dolorosa dipartita ricorreva ieri il primo anniversario. Nella chiesa affollatissima di rappresentanze e di autorità era stato disposto un ricco catafalco ricoperto di velluto cremisi, sovra il quale era un angelo d'oro, contornato da ceri e da sempreverdi. Da una parte e dall'altra del tumulo erano lunghe pancate ricoperte di damaschi innanzi ai quali avevano preso posto gli addolorati congiunti dello scomparso, e cioè le quattro figliole, la sorella signora Keller, il genero dott. Mazzotti, mentre da un altro lato erano il dott. Mosti, presidente della Unione commercianti in rappresentanza dell'on. Racheli, il direttore della stessa dott. Funes, il comm. Domenico Coccon, il rag. Cortesi per la Cassa malattie per gli addetti al commercio, il rag. Gianquinto e il dott. Mortillaro per la ditta Moroni-Keller, il sig. Gatti per i commercianti di combustibili solidi, tutti i presidenti dei Sindacati dei commercianti di città e provincia, con la rispettiva bandiera dell'Unione, l'ing. conte comm. Villabruna per l'Unione Industriali, il dott. Giordani per l'Unione commercianti di Treviso e molti altri. Dopo la messa solenne celebrata dall'arciprete don De Biasio accompagnata dall'organo coi coristi della cappella di Santo Stefano, il celebrante è passato all'assoluzione del tumulo e quindi la pia funzione si è conclusa.

Rinnoviamo alla famiglia Moroni i sensi del nostro più vivo cordoglio.

DIARIO SACRO

28. Martedì. — I Santi Nazario, uomo apostolico, e Celso fanciullo, martiri, a Milano nel I secolo; Vittore I, Papa, martire, nel III secolo e Innocenzo Papa, nel IV secolo. A S. Pantaleone festa di S. Ermolao Prete martire, contitolare della chiesa. Per il triduo di S. Ignazio ai Gesuiti alle 18 discorso e benedizione.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 25 luglio 1936 XIV:

Decessi: Cravin Luisa mesi 9; Via [illegible] Pentello Edvige, 70 ved. [illegible]

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1111 e nella precedente giornata di domenica 2077.

Vendite

S. E. Ugo Ojetti ha acquistato la scultura in bronzo *Bagnante* dell'artista Marcello Mascherini.

Il signor A. O. ha acquistato uno dei disegni *Illustrazione per il Gil Blas* dell'artista Carlo Dalla Zorza.

Ospite illustre

Ieri mattina alle ore 11.55, ricevuto alla stazione dal console germanico a Venezia dott. Huebner, e dal dott. Croze direttore della Mostra cinematografica, è giunto da Berlino il Ministro di Stato dr. porf. Lehnich, delegato del Governo del Reich e presidente della Camera Internazionale cinematografica, venuto per partecipare quale commissario ai lavori della giuria internazionale incaricata dell'accettazione dei film notificati alla IV Mostra del Cinema indetta dalla Biennale.

L'illustre ospite è sceso ad alloggiare all'Excelsior.

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciale ribassi: 30 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

LA VITA AL LIDO

L'Ufficio medico informazioni per le cure di spiaggia

Fondato lo scorso anno sotto gli auspici dell'Ufficio Turismo del Comune di Venezia e sotto la presidenza del prof. F. Delitala, l'Ufficio Medico Informazioni è entrato anche quest'anno in piena attività, fin dal primo giorno della sua apertura. Esso risponde realmente, alla necessità, da tempo sentita dai medici, di disciplinare le cure climatiche ed eliomarine in modo da potenziare, al lume della scienza tutti i benefici effetti che da queste possono derivare.

Esistono infatti speciali indicazioni e speciali controindicazioni del soggiorno al mare e dei vari metodi di cura ad esso connessi (elio balneoterapia) che il pubblico non può conoscere.

Tutti i vari fattori costituenti le caratteristiche di un clima dalla tensione elettrica dell'aria al suo grado igrometrico, dalle escursioni termiche diurne alle variazioni barometriche ecc., esercitano notevoli azioni sul nostro organismo, che si esplicano attraverso modificazioni nella frequenza del polso e del respiro, variazioni nei processi del ricambio organico, cambiamenti negli stati di replezione dei vasi sanguigni superficiali e profondi, tanto importanti per lo svolgersi delle varie funzioni organiche. Modificazioni anche più notevoli inducono nel nostro organismo il bagno di mare, il bagno di sole e le sabbiature.

Tutte queste azioni e modificazioni devono essere studiate e graduate a seconda dei bisogni dei singoli individui. Come deve essere varia l'associazione e la dose dei vari medicamenti a seconda dei vari ammalati, così varia deve essere nella durata e nella associazione l'azione dei vari agenti naturali per rispondere esattamente alle necessità dei singoli casi.

I vari fattori climatologici

Si tenga ancora presente che i singoli fattori climatologici variano col variare delle stagioni, derivando da queste speciali indicazioni per il soggiorno al Lido. Abbiamo infatti un'azione sedativa durante i mesi estivi, mentre nei mesi primaverili ed autunnali i fattori climatici del Lido esercitano sul nostro organismo un'azione stimolante. Troveranno così il massimo beneficio dal soggiorno sulla nostra spiaggia, durante l'estate, tutti gli artritici, i gottosi e reumatismatici, i nervosi, gli eretistici ecc., mentre avvantaggeranno del soggiorno nella stagione fresca (primavera, autunno, inverno) i linfatici, i rachitici, gli anemici, gli affetti da adenopatie tracheo-bronchiali ecc.

All'inizio del suo secondo anno di vita, l'U. M. I. riguardando all'opera svolta, sia pure in tanto breve lasso di tempo, trova ragioni a sufficienza per continuare a propagandare la sua attività. Quanti pregiudizi sono stati abbattuti, quanti ammalati sono stati sconsigliati, ad esempio, dal fare il bagno di mare che poteva danneggiarli, quanti consigliati di ritornare alla nostra spiaggia in stagione più opportuna per la loro salute! Non tutti ritraggono vantaggi dal mare, alcuni possono anzi esserne danneggiati, come ad esempio i tubercolotici che mancano, per questo, assolutamente della nostra spiaggia, mentre le forme di tubercolosi ossea vengono opportunamente ed efficacemente trattate in Istituti specializzati per tali cure (Solarium, Ospizio Marino).

L'attività dell'U. M. I. è realmente utile per gli ospiti del Lido. Ad esso possono ricorrere tutti i bisognosi di cure. Troveranno il medico incaricato che darà loro, gratuitamente, tutte le spiegazioni ed i consigli necessari prima di intraprendere le sabbiature e l'elio-balneoterapia ecc.

L'U. M. I. è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le consulenze mediche gratuite, vengono date tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. I medici delle varie città d'Italia e dell'Estero possono indirizzare, tranquillamente, i loro pazienti all'U. M. I. dove il sanitario incaricato preciserà loro, gratuitamente, quanto devono fare e quanto non fare per ritrarre il massimo vantaggio dell'indiscutibilmente utile soggiorno al Lido.

La nave galleggiante sul mare

Il Lido ha infatti un clima del più puro tipo marino, essendo scientificamente dimostrato esistere: tensione elettrica nell'aria, fortemente positiva moderata escursione termica diurna, attenuazione delle temperature estreme, predominio assoluto dei venti di mare, alto e costante grado igrometrico, alta pressione barometrica, forte luminosità abbondante insolazione con ricchezza di raggi ultravioletti ed infrarossi, abbondanza di ozono ed infine grande purezza dell'aria, dovuta al fatto che tutti i venti, prima di giungere al Lido, si purificano, dovendo inevitabilmente passare sopra estese superfici d'acqua sia marina, sia lagunare.

Il Lido è stato giustamente paragonato ad una nave galleggiante sul mare, essendo limitato dalla laguna, dal mare e da larghissimi canali che uniscono questo a quella; ed essendo scarso di alberi ad alto fusto e di costruzioni di grandi dimensioni in modo che l'aria marina conserva tutte le sue caratteristiche.

Le condizioni igieniche dipendenti da questa fortunata situazione geografica e da opportuni provvedimenti dell'Uff. Com. d'Igiene sono ottime. L'acqua marina della nostra spiaggia può vantare una rara purezza microbica: nessuna fogna a cloacca o lavatoio sbocca dal lato del mare, mentre i due fiumi più vicini (Piave nord, Brenta al Sud) si trovano entrambi a più di 30 km. di distanza. Questo ultimo fatto condiziona anche l'alta salinità dell'acqua marina del Lido (gr 37-1000) rendendola particolarmente adatta per alcuni effetti terapeutici che si ritraggono dai bagni di mare in genere.

Aggiungiamo che la dolcezza della spiaggia, lentamente degradante verso il mare, la mancanza di pesci e di scogli e l'assenza di forti correnti rendono la nostra spiaggia priva di tutti quei pericoli che si lamentano altrove. Anche gli inesperti del nuoto ed i bambini possono prendere il bagno di mare, perchè per parecchie decine di metri, possono toccare il fondo, che è assolutamente privo di salti e di buche.

Tutti pregi questi che è bene porre in esatto valore per una giusta propaganda del nostro Lido, al quale Natura ha voluto essere tanto prodiga di doti. E l'U. M. I. ha anche questo scopo. Sarebbe infatti un vero peccato che l'Umanità non potesse approfittare delle risorse che la Natura ci offre, solo perchè non le conosce.

E' infine doveroso mettere in evidenza come l'U. M. I., questa bella istituzione, che offre gratuitamente consigli medici ai bisognosi di cure adempiendo così ad un alto dovere sociale, sia un vero primato del Lido, l'esempio del quale è desiderabile venga giustamente apprezzato e seguito dalle altre stazioni balneari d'Italia, per valorizzare sempre più gli inesauribili tesori che la nostra Terra ci offre.

TEATRI E CONCERTI

Giulio Stival nella "Nina„ a Mirano

Giulio Stival, il noto attore che ha avuto grande successo nel ruolo di «Titta Nane» nella recente grande realizzazione delle «Baruffe» a Venezia, sarà «Momoleto» a fianco di Giachetti nella recita di sabato prossimo 1 agosto in Parco di Villa Perale. Egli saprà dare al personaggio tutta la freschezza della sua arte e tutta la signorilità della sua recitazione.

Gianfranco Giachetti, regista dello spettacolo, sarà oggi a Mirano con i suoi collaboratori.

Sabato prossimo, mezz'ora dopo lo spettacolo verranno effettuate due corse speciali: una per Mestre a mezzo del tram e una diretta per Venezia con torpedone. Per affluire a Mirano invece si potrà usufruire delle corse ordinarie in partenza rispettivamente dalla Piazza Umberto I di Mestre e dal Piazzale Roma da Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.5, *Don Giovanni* di Mozart (dal Festival di Salisburgo, dir. Bruno Walter); Parigi P.P. 21, *Madama Butterfly* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Martucci, Collino, Nascimbene, Ranzato, Mascagni.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 20.10, concerto dedicato ad Haydn; Gruppo Torino 22,15, concerto dell'organista Moschetti.

TEATRO: Roma, 20.40, *Il gladiatore morente* di Gino Rocca.

Gli imponenti funerali del dott. ing. Cappa

Il Camerata Dott. Ing. Lodovico Cappa, Camicia nera della Vigilia, ha ricevuto ieri l'estremo saluto di tutti i camerati, dalle autorità, dal popolo mestrino che profondamente lo amava per la sua fede di fascista giusto ed imparziale.

La sua salma che per 48 ore sostò nella camera ardente parata a lutto e di tricolore, fu continuamente vegliata dagli addolorati parenti, dal Direttorio, da fascisti, dalla M.V.S.N.; dalle rappresentanze del N.U.F. e da quelle dei Sindacati Ingegneri, unitamente a ceri, fiori inviati dal Fascio Femminile e dal Comm. Cavalieri e da altre gentili persone circondavano quella bara che fu visitata da ininterotto pellegrinaggio di camicie nere, di fascisti, di popolo. Sopra la bara erano il fez e il glorioso Gagliardetto del Fascio di Mestre il quale coi suoi gloriosi squadristi partecipò alle azioni fasciste del 20 - 21 - 22 e che il camerata scomparso, gregario della Disperata, seppe gloriosamente difendere ed onorare di tante vittorie.

Migliaia e migliaia di persone formarono il corteo composto nella seguente formazione:

Vigili Urbani, otto corone di fiori freschi portanti le seguenti scritte: « Fascio di Combattimento »; « Famiglia Besazza Giuseppe »; « Dirigenti e Piccole CC. NN. dell'O. N. B. »; « Gruppo Universitario Fascista »; « Il fratello e le sorella »; « I tuoi Cognati Marani De Serio »; « Gruppo Battaglioni Fascisti di Mestre »; « Delegazione Fascista dell'Industria »; e 7 cuscini di fiori freschi portanti le seguenti scritte: « La tua Beppina »; « Nipoti e Arturo »; Fascio Giovanile di Combattimento »; « Cognata Annita e Piccole »; « Dott. Emanuele Girotto »; « Fascio Femminile »; « I nipotini Peppino e Vico ».

Seguivano 4 tamburini; un reparto della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; La Milizia Ferroviaria Fascista; la M.D.I.C. A.T.; il Fascio Giovanile con gagliardetti; il Nucleo Universitario Fascista con Gagliardetto; il primo Battaglione Fascisti; altri quattro tamburini; il clero preceduto da chierici; la bara che con inizio del Direttore venne portata in spalle a turno dai Fiduciari delle sottosezioni, dalle Vecchie Camicie Nere, dai Capi Settore e dai Capi Nucleo.

Ai lati facevano scorta d'onore due vigili in alta uniforme, due carabinieri e due agenti di P. S.

Circondavano la salma i Gagliardetti del Fascio, della Disperata, dei Dalmati, degli Arditi. Seguivano la salma il fratello Franco, i cognati Marani e dott. De Serio ed i Parenti, l'Ing. Marsic per il Federale, il rag. Trevisano Segretario del Fascio, il vice Podestà Avv. Casellati, l'Avv. Brass che rappresentava anche l'Associazione Mutilati; il dott. Emanuele Parise Segretario del N.U.F.; il C. M. rag. Ferlini in rapresentanza del Console Datt. Leo Franco Comandante la 49.a Legione S. Marco; il Col. Grandi Comandante il Distretto Militare i gagliardetti dei Fasci di Marghera, Chirignago, Zelarino, Noale tutti col Direttorio, il seniore De Lorenzis; S. E. il Gen. Paiola; gen. Maccaluso; Gen. Decio, Presidente della S. Tramvie di Mestre; C. M. Cagliari in rappresentanza del Comando 4 Coorte della M.V.S.N.; Lazzari della Delegazione Fascisti dell'Industria il Cent. Cav. Rag. Barillari Comandante della Milizia Ferroviaria Fascista: dott. cav. uff. Castelli Mario; ten. col. Mattarollo; e ten. col. Albano; il Commissario di P. S. dott. Polimeni anche per il Questore; il Cap. Comandante la Compagnia dei RR. CC.; Cav. Giovanni Furlan per il Direttorio Provinciale dello Spettacolo; comm. Cavalieri Podestà di Martellago ed in rappresentanza dell'Ospedale Civile; prof. Possiedi per la scuola Bandiera e Moro, Direttore Casa ricovero; rag. De Cal per la Croce Rossa; dott. Parise Antonio per l'Ufficio del Registro; Alessandra per il Comitato d'Azione Dalmata di Venezia e di Mestre; dott. Nao, rag. Covi per il Dopolavoro della L.L.L. e moltissimi altri ancora. Seguivano Ufficiali della M.V.S.N. in divisa; il Fascio Femminile con la Segretaria; le Giovani Fasciste con la Fiduciaria, un largo stuolo di signore, il 2.o e 3.o Battaglione Fascisti e la Centuria motociclistica appiedata, Volontari di Guerra, la Cooperativa Mutilati, una selva di bandiere, gagliardetti e labari delle associazioni. Combattenti; sottufficiali, genio, Dopolavoro, Mutilati, famiglie dei caduti, Nastro Azzurro, Artiglieri, genio, cavalleggeri, Carabinieri, esercenti, associazione del Fante, Sindacati del Commercio, Mutilati Feriti per la causa Nazionale, sindacati albergo e mensa, Unione Sindacati fascisti dell'industria Delegazione di Marghera con tutti i gagliardetti dei gruppi aziendali, Bersaglieri, Tramvieri tutti con larga rappresentanza; seguiva una lunga colonna di cittadini e chiudeva il corteo una lunga fila di automobili.

Percorrendo via Miranese, via Rosa, il corteo è giunto in Piazza Umberto I., dove sostò per la officiatura funebre eseguita entro la chiesa arcipretale e dopo la benedizione, si ricompose il corteo, che proseguì per via Palazzo sostando davanti al Palazzo Municipale dove il Segretario del Fascio con commosse parole disse:

Le parole del segretario del Fascio

« Sembra un triste sogno ed è amara, tremenda, lancinante realtà quella di trovarci di fronte alla salma di Lodovico Cappa che a trent'anni ha lasciato questa terra, quando alla Patria, alla sua Mestre, alla famiglia poteva dare — e lungamente — il fiore della sua mente e della sua anima.

« Con Cecilio Cappa è scomparso un Fascista della Vigilia, un milite fedele della Rivoluzione, un camerata dalla passione rovente e dalla fede inesausta e purissima.

« Lo vediamo giovanetto pieno di fede, di passione, di entusiasmo squadrista della Disperata e più tardi nelle organizzazioni giovanili e nel Gruppo Universitario Fascista portare la vivacità ed il fervore della sua opera inconfondibile.

« Professionista apprezzato, forgiò da sè il proprio avvenire, Vice Segretario del Fascio, Vice Comandante dei Battaglioni Fascisti, diede chiara dimostrazione del suo fervore costruttivo. Ovunque lavorò intensamente, intelligentemente con intransigenza fascista e con assoluto disinteresse. Fu un'anima dalla concezione integrale; aborriva l'ingiustizia, non conosceva l'ipocrisia, l'accomodamento, la transazione. Condannava acerbamente la insincerità e, peggio, la doppiezza.

« Tempra di combattente seguiva la sua strada affrontando e superando gli ostacoli a qualunque costo e qualunque prezzo. Era sicuramente amico fino alla dedizione ed al sacrificio o non lo era perchè nell'affetto non conosceva gradazioni, restrizioni di coscienza, artificiosità o convenzionalismi.

Questo suo spirito romano, intransigente, era espressione di una fede incommensurabile e di una certezza nelle verità essenziali della vita. Coraggioso e fiero non tremò mai di fronte a nessuno, e al pericolo e all'insidia opponeva il Suo spirito acuto e demolitore.

« Non tremò neppure di fronte alla morte, non pianse, nè volle si piangesse. Fu sua amarezza il sapere di non poter più far nulla per la Patria diletta, per il Fascismo, per la sua Mestre che gli aveva dato i natali e che amava con amore di figlio.

« Cadde come il soldato dopo aver tenacemente, fieramente, duramente combattuto, come era suo carattere.

« Si spezzò ma non si piegò ancora una volta, per l'ultima, lo spirito aveva dominato la materia.

« L'elogio più bello e più significativo di Lui è quello del Federale che così telegrafò da Roma: « Le camicie nere del Fascio di Venezia gridano Presente al nome di Lodovico Cappa. Nei nostri cuori vivrà lungamente il suo ricordo poichè nella sua vita terrena Egli tutto ha donato per la causa della Rivoluzione Fascista ».

« Camerata Cappa, amico carissimo e indimenticabile, disperato della Disperata, camerata di tutte le battaglie e di tutte le vittorie addio! La Tua vita non sarà dimenticata, le tue opere vivranno. Domani riprenderemo il lavoro con fierezza e più volitivamente ancora per la grandezza della Patria e del Fascismo, secondo il Tuo comandamento: così saremo certi di onorarti e ti onoreremo! ».

Successivamente parla l'amico di Famiglia, maestro Biadene ed infine l'Ing Marsich fa l'appello al quale si eleva un formidabile presente.

Ricompostosi il corteo questo si avvia per il camposanto dove fra la commozione dei presenti la bara viene tumulata in un colombaro.

Per tutto il tragitto durante, il passaggio del corteo, gli esercizi pubblici ed i vari negozi aperti, abbassarono le saracinesche in segno di lutto.

Richiesta di autisti nautici

Autisti nautici muniti di patente iscritti agli Uffici di Collocamento si presenteranno alla Sezione Commercio Ponte dei Greci nelle ore di ufficio.

Il Fascio di Mestre, commosso e grato per l'imponente dimostrazione di solidarietà e cordoglio testimoniata alla Salma del compianto Camerata

Dott. Ing.

Lodovico Cappa

Vice Segretario del nostro Fascio

ringrazia con sentita riconoscenza le Autorità e tutti coloro che hanno voluto, in qualsiasi forma, onorare l'indimenticabile Camerata.

MESTRE, 27 Luglio 1936 XIV.

La Famglia vivamente ringrazia tutti Coloro che hanno voluto onorare la cara memoria di

AUGUSTO MORONI

nel primo anniversario della Sua morte.

VENEZIA, 27 Luglio 1936. XIV.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto gerarchie fasciste

I Fiduciari di Sottosezione e tutti i capi settore sono convocati a rapporto giovedì 30 p. v. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro, Piazzetta Matter, per rendere conto del materiale raccolto in ottemperanza al mandato ricevuto nel precedente rapporto. E' d'obbligo la divisa.

Esami di riparazioni

Col 1 Agosto presso le scuole elementari De Amicis, di Carpenedo, Zellarino, Chirignago cominceranno a funzionare i corsi estivi di riparazione per gli alunni delle scuole elementari che dovranno presentarsi agli esami della seconda sessione. A tali corsi che funzioneranno per l'interessamento del Comune potranno iscriversi gli alunni rimandati in non più di due materie

Per lo spettacolo della "Nina„

Sabato 1 agosto in occasione dello spettacolo straordinario che avrà luogo all'aperto nella villa Perale a Mirano, la Direzione della Soc. Tramvie di Mestre, effettuerà una corsa speciale tramviaria da Mirano per Mestre, con partenza da Mirano 20 minuti dopo la fine dello spettacolo.

Beneficenza

Il signor Angelo Salvotti per onorare la memoria del compianto dott. ing. Lodovico Cappa offre per i poveri della sottosezione signorine di azione cattolica lire 20. La presidenza ringrazia.

Attività ladresca

Da una capanna di proprietà di Campigotto Pietro di anni 35 abitante in via Tasca ignoti hanno rubato 10 pollastre e 8 galline del valore di lire 200.

— Ignoto entrò nel retrobottega dell'officina meccanica di Rossi Amedeo di anni 22 abitante in via Caleselle 510, e rubò delle ruote da bicicletta ad altri pezzi per un valore di lire 40.

— Carrer Gemma abitante in via Cabotto 11 ieri alle 12.45 constatò la sparizione della sua bicicletta del valore di 250 lire.

Una disgrazia a Spinea

Ier l'altro alle ore 22.30 il motociclista Pasqualetto Mario di anni 23 abitante a Spinea correva lungo la via Cimitero e andava a cozzare contro la parte posteriore di un carro agricolo di Ceccato Giovanni abitante a Mira.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle lesioni multiple al capo, agli arti inferiori e la commozione cerebrale. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Atto vandalico

Ignoti, a scopo distruttivo, alle ore 16 dell'altro ieri incendiarono un pagliaio contenente 35 quintali di paglia del valore di 350 lire di proprietà del contadino Pastrello Luigi di Domenico di anni 30 abitante in via Moglianese 85. Da parte dei carabinieri venne aperta una inchiesta.

Arresto per maltrattamenti

Dai carabinieri venne arrestato e denunciato per maltrattamento verso la moglie ed i figli, certo Spagnolo Giuseppe fu Natale di anni 32 abitante a Spinea.

Gli infortuni sul lavoro

All'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati ieri: Cerello Anselmo abitante a Zellarino operaio della Sacaim il quale caricando dei sassi si produsse delle ferite lacere alla mano destra giudicate guaribili in 10 giorni. Sperti Luigi da Venezia, operaio della stessa ditta il quale urtò con la gamba destra contro una parancola e si produsse delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni. Moro Narciso abitante a Mestre operaio della L.L.L. venne colpito al piede destro da una pietra e riportò delle ferite giudicate guaribili in 8 giorni. Longo Agostino abitante a Chirignago operaio del Porto Industriale, il quale riportò delle ferite al medio sinistro. Guarirà in 8 giorni. Marin Benvenuto abitante al Dolo operaio della ditta Casarin il quale trasportando della terra con un carrello, si produsse delle ferite alla mano destra giudicate guaribili in giorni 10. Serena Giuseppe operaio della ditta Fratelli Orio, venne colpito da un proiettile al piede destro. Guarirà in 12 giorni. Serena Giuseppe di Giulio abitante alla Gazzera operaio della Clecta scaricando una traversa si feriva al piede sinistro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni. Lugato Rina abitante a Mestre operaia del pastificio Riccato si feriva accidentalmente con un rullo e riportava delle ferite lacere giudicate guaribili in giorni 8.

— Venne ricoverato all'Ospedale Coin Aldo abitante a Mestre operaio della ditta Ing Mantelli il quale caduto da un'armatura alta 6 metri, riportò delle ferite lacero contuse allo zigomo ed alla spalla destra. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Cronaca di Chioggia

Ufficio postale

Con l'intervento del dott. cav. Rollando in rappresentanza del commend. Matteucci Direttore generale provinciale delle Poste e Telegrafi e delle autorità tutte cittadine si è inaugurato domenica il nuovo Ufficio postale e telegrafico riuscito veramente decoroso e quale la città da tanto tempo desiderava. Ne va fatto ringraziamento al Comune, alla Direzione provinciale ed al nuovo ricevitore che con amore ha diretto i lavori di impianto e di trasferimento. La benedizione ai locali è stata impartita da don Angelo Boscolo parroco della Basilica di S. Giacomo. Dal Commissario prefettizio comm. Cirmeni e dal cav. Rollando è stato inviato al comm. Matteucci il seguente telegramma: «Autorità, cittadinanza entusiaste nuovo ufficio postale mi incaricano porgere Vossignoria dovuti ringraziamenti per suo autorevole interessamento».

Mostra d'arte

La Mostra d'arte è stata ieri visitata dal comandante Umberto Bertuccioli il noto ed apprezzato scrittore di cose marinare, venuto a Chioggia a salutare gli amici prima di partire per raggiungere la Capitaneria di Porto di Brindisi al cui comando fu destinato. Il gradito ospite conoscitore profondo delle bellezze clodiensi, che sa quanto sia difficile e quanta preparazione e scuola occorrano per ritrarre nella loro verità e nella violenza delle loro tinte le nostre calli, i nostri canali, le nostre barche ammirò assai le indovinate opere degli espositori.

Si sono avuti in questi giorni i seguenti acquisti: geom. Guerra: «Ponte di Vigo» di L. Pagan; Dott. Nordio «Il Zampognaro» terracotta di A. Scarpa

La festa al Clodia

Molto brillante riuscì la festa di sabato sera al «Clodia». Il vasto salone centrale artisticamente addobbato con ricchi festoni di fiori, risplendente di abbagliante luce, ricco di bellezze femminili in lussuosi abiti dalle cento tinte armonizzanti meravigliosamente tra loro, presentava un colpo d'occhio magnifico. Le danze interrotte da sorprese, si protrassero, tra una schietta e cordiale intimità fino a tarda notte.

Solarium

Oggi 28 alle ore 18 in Sottomarina al Solarium fascista ed alla Colonia Merlin avrà luogo il consueto saggio ginnico dato dai bambini ivi accolti. Tutte le signore e giovani fasciste sono vivamente pregate di intervenire alla manifestazione.

Beneficenza

Per avvenuta amichevole composizione di una vertenza giudiziaria sono state offerte lire 125 a favore dell'E.O.A. dai signori Ravagnan Fausto, Vianello Luigi, Signoretto Emilio. Il Presidente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I moti spagnoli

La riconoscenza al Duce

dei profughi sbarcati a Genova

ROMA, 27

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatogli dai capigruppo dei profughi stranieri reduci da Barcellona e giunti in quel porto sul piroscafo *Principessa Maria*:

Gli stranieri che hanno fatto, per la benevolenza dell'E. V., il viaggio Barcellona - Genova a bordo del Principessa Maria, ringraziano profondamente. Il nobile gesto di solidarietà internazionale resterà profondamente impresso nella loro memoria. Per il gruppo tedesco: Hans Hellermann N.S.D.A.P.; *per il gruppo ispano-americano* Osvaldo Garcia Palomar; *per il gruppo svizzero:* A. Ruckein de l'Etang; *per il gruppo austriaco:* Ernest Zigler; *per il gruppo ungherese:* Josè Zinch; *per il gruppo francese:* Marie Berger; *per il gruppo polacco:* Antoni de Mancewier, pubblicista ».

Un appello di de Llano

a Italia, Germania, Inghilterra

GIBILTERRA, 27

Il generale Queipo de Llano dalla stazione di Siviglia ha lanciato un appello ai governi italiano, tedesco e britannico, ai quali ha dichiarato che tutte le armi ed aeroplani che detti governi permetteranno che siano esportati a Siviglia saranno qui pagati per contanti alla consegna e che il governo rivoluzionario, appena giunto al potere, interromperà le relazioni diplomatiche con quello francese, che ha aiutato i governativi di Madrid fornendo loro aeroplani.

Il generale Franco ha intimato a tutti i marinai e ufficiali delle navi fedeli al governo di arrendersi immediatamente, minacciando, diversamente di fucilarli se cadranno nelle mani dei rivoluzionari. Le navi devono essere trasportate nei porti controllati dai ribelli. Egli ha fatto appello agli elementi di destra che si trovano a Gibilterra di uscire dalla loro inerzia e di ritornare in Ispagna per servire la causa della Rivoluzione.

Truppe rivoluzionarie si stanno concentrando ad Algesiras per una azione a fondo su Malaga, alla quale si annette grande importanza perchè le navi governative colà ancorate impediscono agli insorti del Marocco di sbarcare sul continente. I danni prodotti dagli incendi e dai bombardamenti alla città di Malaga si fanno ascendere ad oltre 200 milioni di pesetas. La città è infatti semidistrutta.

La rivolta nel Congo belga

La severa repressione

BRUSSELLE, 27

Secondo notizie che provengono stasera dal Congo Belga, il sollevamento indigeno di Stan avrebbe, malgrado le assicurazioni date dalle autorità belga, un vero carattere di rivolta. Le autorità militari dopo l'arresto di circa centocinquanta indigeni, sono ricorse a mezzi draconiani per stroncare la rivolta di cui non si conoscono ancora le vere ragioni.

Interi reparti armati sono stati inviati oggi nelle regioni di Ponthierville, Kinundu, Lowa e Lubutu. Mancano ancora informazioni esatte sul movimento che negli ambienti coloniali locali si ritiene assai vasto.

Un complotto rivoluzionario

LIMA, 27

Il governo annunzia la scoperta di un complotto rivoluzionario organizzato dal partito aprista e che si proponeva di compiere atti terroristici durante la parata militare di domani per la celebrazione della festa dell'indipendenza. La polizia ha operato numerosi arresti, ma mantiene su di essi il massimo riserbo. Sono state sequestrate numerose armi e munizioni.

Novantacinque navi da guerra

in costruzione negli S. U.

NEW YORK, 27

L'ammiraglio Stanley annuncia che gli Stati Uniti sono ora in testa a ogni altra Nazione per le costruzioni navali. Attualmente si trovano in cantiere 95 navi, per 337.915 tonnellate complessivamente che saranno tutte pronte per il 1942. Si tratta di tre porta-aerei, di due grandi corazzate, di nove incrociatori leggeri, di sessantatre cacciatorpediniere e di diciotto sottomarini.

Le misure giapponesi

per gli armamenti navali britannici

TOKIO, 27

Il Governo inglese ha notificato che in base all'articolo 21 della parte terza del Trattato di Londra, il tonnellaggio globale dei cacciatorpediniere della flotta inglese sarà aumentato fino a 40 mila tonnellate. Negli ambienti bene informati si dichiara che il Giappone risponderà col non demolire i sottomarini che quest'anno dovrebbero andare in disarmo.

Le trattative per i partiti greci

ATENE, 27

Le trattative fra i capi politici sembrano tendere ad una intesa comune di tutti i partiti. Questa iniziativa è stata presa da Theotokis che però pone come condizione per una eventuale intesa coi liberali la denuncia del loro accordo parlamentare coi comunisti e la esclusione dal futuro Gabinetto del generale Gonatas, ex-presidente del Senato.

Frick e Von Papen parlano

al Congresso alpino austro-tedesco

MONACO DI BAVIERA, 27

Al Congresso del Circolo alpino germano-austriaco, che con particolare solennità si è svolto a Garmisch Partenkirchen, sono intervenuti anche il Ministro dell'Interno del Reich dott. Frick, l'ambasciatore von Papen ed il capitano distrettuale del Tirolo dott. Schumbacher, salutati festosamente dai congressisti davanti ai quali Frick ha preso la parola rilevando tra l'altro tra vivissimi applausi che la riconciliazione, da molto tempo caldamente attesa da milioni di tedeschi ed oggi finalmente realizzata, ha già segnato un rapido intensificarsi di rapporti tra i due Stati.

Dopo aver preannunciato la prossima soppressione del divieto germanico d'ingresso in Austria per i cittadini germanici, ha aggiunto che anche altre difficoltà di ordine generico valutario, che tuttora ostacolano il traffico turistico austro germanico, verranno ridotte per quanto è possibile. Il Ministro Frick ha terminato il suo discorso inneggiando alle belle montagne, al di qua e al di là degli indivisibili confini germanici.

Von Papen in brevi parole ha accennato al tatto, alla prudenza e al senso di misura necessari per raggiungere le mete più alte. Dopo l'invio di telegrammi di omaggio a Hitler ed ha Schuschnigg, i 500 congressisti si sono recati in gita ad Innsbruck.

L'eco in America

della decisione tedesca sull'Etiopia

WASHINGTON, 27

Tutti i giornali rilevano che la decisione della Germania di trasformare la Legazione di Addis Abeba in Consolato Generale accreditato presso il Governo d'Italia costituisce il virtuale riconoscimento della conquista dell'Etiopia.

Il congresso per l'allevamento

dei cavalli da corsa

MONACO DI BAVIERA, 27

Il Congresso internazionale di allevamento dei cavalli da corsa, tenutosi a Monaco, ha stabilito l'istituzione di un comitato internazionale permanente cui è stato devoluto il compito di promuovere la collaborazione internazionale per il maggior incremento dell'allevamento dei cavalli da corsa. Il Comitato internazionale avrà sede a Monaco.

Fucilate nel Mar Nero

contro un panfilo inglese

BUCAREST, 27

Durante la scorsa notte nei pressi di Capo Caliacra, sul Mar Nero il panfilo inglese «Driacsi» dell'ammiraglio della riserva britannica Macpherson, è stato scambiato per un battello che esercitava il contrabbando e perciò è stato sottoposto a nutrite scariche di fucileria da parte delle Guardie di Finanze romene. Un ufficiale di bordo è rimasto ferito e danni vari ha subito l'imbarcazione.

Il ricorso del prof. Barrabini

accolto dalla Cassazione

PADOVA, 27

Si ricorderà che il comm. prof. Mario Barrabini, con sentenza 1. luglio 1935 del Tribunale di Padova, veniva condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione per oltraggio al pubblico ufficiale, «per avere con ricorso diretto al giudice delegato nella procedura fallimentare della G. B. Pezziol, cav. Teofilo Rombj del Tribunale di Padova, offeso l'onore e il prestigio dello stesso, a causa delle sue funzioni, accusandolo di *ostruzionismo* nei soli confronti di esso Barrabini.

Successivamente la Corte d'Appello di Venezia (Sez. III) con sentenza 14 novembre 1935 confermava la predetta sentenza. Avverso a tale sentenza il prof. Barrabini presentava ricorso in Cassazione.

La Suprema Corte accogliendo il ricorso annullava la sentenza della R. Corte d'Appello di Venezia rinviando il giudizio per il nuovo esame ad altra Sezione della stessa Corte d'Appello di Venezia.

In suffragio di mons. Parolin

ROMA, 27

Mercoledì prossimo, nell'anniversario della morte del compianto mons. Parolin, si celebreranno in suo saffragio, presso la tomba del suo venerato zio, il Pontefice Pio X, delle messe.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Tissi, sostituto Procuratore generale Corte d'Appello in funzioni Procuratore Re Tribunale di Udine, è destinato Procuratore generale Corte Appello Genova.

Tragica gita di due giovani

CREMONA, 27

Durante una gita, oggi nel pomeriggio per il rovesciamento della barca Vinicio SalamiS di anni 19 cadeva in acqua. Il suo compagno di imbarcazione, il rag. Federico Walitz di 21 anni tentava di portargli aiuto, ma la barca si rovesciava e anch'egli cadeva in acqua. Travolti dalla corrente i due giovani annegavano.

Soldato che annega

VARALLO, 27

Travolto dai gorghi del fiume Sesia è annegato il soldato Aurelio Zambruno di anni 21, da Varallo. La salma del povero giovane è stata ripescata ieri.

Un'esplosione presso Massaua

Nessuna vittima

ROMA, 27

Nel deposito di munizioni di Ottumlo, presso Massaua, si è verificata una esplosione determinata dalla combustione spontanea di alcuni proiettili per l'elevata temperatura esterna. L'incendio è stato prontamente circoscritto, cosicchè non si hanno a lamentare danni nè al vicino campo di aviazione, nè ai prossimi abitati indigeni di Ottumlo e di Edagaberai. Nessuna vittima si ha a lamentare. I feriti, tutti leggeri, sono una diecina. — (Stefani).

L'accoglimento del ricorso

della vedova d'un ufficiale

ROMA, 27

Nel 1930 moriva per nefrite il colonnello di fanteria Alberto Spalla. La vedova dell'ufficiale, dopo alcun tempo, avanzava domanda chiedendo che le venisse concessa la pensione privilegiata data che la malattia seguita da morte, che aveva anzitempo colpito il proprio marito, era dovuta sicuramente al servizio da lui prestato con abnegazione ed elevato senso del dovere. Deduceva a tale prova che il marito aveva già contratto in servizio di guerra la malaria e aveva riportato in combattimeno glorioso ferite che avevano indebolito le sue condizioni generali di salute. Aggiungeva altresì che rientrato in servizio di pace, l'ufficiale preposto al comando di reggimento, era stato sottoposto a gravoso servizio, nocivo per la malferma salute.

Avverso alla risposta negativa della Amministrazione, proponeva ricorso alla Corte dei Conti la vedova Spalla assistita dagli avvocati Bellonia, Sardo e De Grossi.

Con recentissima decisione la Corte dei Conti, ritenendo che il complesso dei gravosi servizi indicati dalla ricorrente venisse a costituire causa preponderante della infermità e della morte dell'eroico ufficiale, ha accordato il ricorso, concedendo alla vedova la chiesta pensione privilegiata ordinaria.

Tragica fine d'un alpinista

TORINO, 27

Una grave sciagura ha colpito la colonia dei villeggianti di Balma. Vittima è rimasto un ottimo professionista, il dott. prof. Lorenza Borelli.

Con alcuni amici aveva iniziato la salita della roccia del Sari per dare la dimostrazione di una manovra speciale. Disgrazia volle che questa fallisse e il disgraziato precipitasse dall'altezza di poche decine di metri riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva.

Spara contro il fidanzato

LUGO DI ROMAGNA, 27

L'operaia Melandri Amelia di anni 25, portatasi alla abitazione del suo fidanzato, dopo di averlo invitato ad uscire di casa, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendolo alla coscia destra.

Le cause di questa aggressione devono ricercarsi nel fatto che a 17 anni l'Ancarani innamoratosi della Melandri, ebbe con questa un figlio che riconobbe legalmente. Poi il figlio morì e l'Ancarani cercò di troncare ogni relazione con la Melandri.

L'Ancarani di recente si era fidanzato con un'altra donna e venuta a conoscenza di ciò la Melandri con continue scenate cercava di spezzare il nuovo idillio dell'Ancarani. La ferita dell'Ancarani non desta preoccupazioni.

Un morto e due feriti

in una sciagura stradale

FORLI', 27

La notte scorsa, sulla strada nazionale Forlì-Firenze, nei pressi di Terra del Sole, una motocicletta montata dai forlivesi Alvaro Balestra e Vittorio Sansovino, investiva tale Sabatino Bergantini di anni 63, che rimaneva ucciso all'istante. I due motociclisti se la cavavano con alcune ferite per le quali vennero medicati all'ospedale.

Tragica caduta d'un ciclista

MONTAGNANA, 27

Il trentatreenne Bonifacio Giovanni di Giovanni, residente ad Urbana, impiegato avventizio del Consorzio agrario, domenica sera stava percorrendo in bicicletta, a moderata velocità, la strada che da Montagnana conduce ad Urbana. Giunto all'altezza dell'albergo «Molini», il ciclista, che costeggiava il binario del tram, impigliò accidentalmente con la ruota anteriore tra le rotaie cadendo violentemente traverso il binario. Nella caduta andava a battere il capo contro la rotaia opposta, rimanendo tramortito. Presto soccorso da alcuni presenti, il poveretto fu trovato in condizioni disperate per una grave ferita alla testa. Trasportato all'ospedale con un'auto, un'ora più tardi, cessava di vivere, vane riuscendo le cure della scienza.

Al capezzale del morente accorsero la moglie ed il padre, i quali erano stati pietosamente avvertiti dell'accaduto. Essi però non riuscirono a farsi riconoscere dal povero congiunto che moriva senza prima poter riprendere i sensi.

Uccisa dal crollo d'una colonna

STRADELLA, 27

A Campospinoso presso Stradella, l'agricoltore Bernini Pietro, d'anni 22, mentre con un carro trainato da due cavalli tentava di entrare nel proprio cortile, urtava con la sponda del carro contro una colonna facendola crollare. Nel crollo rimaneva travolta la madre del Bernini, Quaglini Ernesta, d'anni 51, la quale decedeva quasi subito.

Il cambio della guardia

alla Federazione di Padova

PADOVA, 27

Stamane alla presenza del prefetto Celi è avvenuto il cambio del comando tra il Federale dott. Agostino Podestà, nominato prefetto ad Arezzo e il nuovo federale dott. Umberto Lovo.

Alla cerimonia svoltasi nella grande sala della Casa del Fascio rigurgitante di fascisti venuti anche dai più lontani paesi della provincia, erano presenti le autorità tra le quali mons. Bellincini per il vescovo diocesano i Segretari di tutti i Fasci della Provincia e tutti i Podestà dei 103 Comuni della provincia stessa.

Il dott. Agostino Podestà, dopo aver fatto l'appello dei Caduti per la Rivoluzione, e dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha pronunziato un breve discorso di affettuoso saluto pei camerati padovani.

Ha fatto seguito il nuovo Federale dott. Lovo, che dopo aver rivolto il pensiero affettuoso ai Caduti per la Rivoluzione, ha continuato dicendo che egli sarà un fedele continuatore dell'opera fattiva svolta da Agostino Podestà.

Per ultimo ha parlato S. E. il Prefetto. La cerimonia si è chiusa con una imponente dimostrazione al Duce al quale si è ripetutamente e calorosamente acclamato.

Il nuovo Federale, Umberto Lovo dottore in agraria, dava il suo nome al Fascismo poco più che sedicenne, essendo nato nel 1904. Fu la sua una adesione totalitaria, talchè fu Camicia nera delle più attive squadre d'azione e della Marcia su Roma. A Padova fu anche comandante delle Avanguardie giovanili e dei Balilla.

Nuovi importanti lavori

per edifici e osservatori dell'Università di Padova

PADOVA, 27

Oggi si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio edilizio della Università. Il Consiglio era al completo.

Sono state prese varie decisioni che interessano il nuovo istituto di fisica, il quale si può ritenere sarà pronto per il prossimo anno accademico, e il nuovo istituto di chimica farmaceutica nel quale sono in corso di installazione gli impianti generali. Per questo è stata deliberata anche la spesa di un arredamento modello, a scopo anche sperimentale, del ricovero antiaereo in esso già predisposto. E' stato anche ratificato l'appalto per la costruzione del Palazzo della Facoltà di Lettere in Corte Capitaniato i cui lavori cominceranno il 30 corrente.

Il Consiglio ha approvato poi il progetto dell'Osservatorio Astronomico che sarà costruito ad Asiago per installarvi il grande rifrattore equatoriale il cui modello è stato esposto e ammirato all'ultima fiera campionaria.

Finalmente, risolto in questi giorni in modo adeguato, per merito del Podestà avv. Solitro e dei suoi collaboratori, il problema stradale dell'aerea ospedaliera, che si dibatteva invano da quasi due anni, il Consiglio ha approvato e pubblicato il bando di concorso per le nuove cliniche.

Viene richiesto il progetto di massima per quattro nuove cliniche: ostetrica, pediatrica, generale medica e chirurgia e per i rinnovati servizi generali. I nuovi edifici devono essere studiati in modo che insieme al vecchio ospedale vengano a costituire una nuova maggiore unità organica dai punti di vista architettonico, sanitario e economico.

La somma a disposizione per detti lavori è di 15.000.000. I premi a disposizione assommano a lire 120.000 e i progetti devono essere consegnati entr oil 21 gennaio 1937 anno XV.

Infine il Rettore Presidente ha informato il Consiglio che entro il prossimo settembre sarà pronto il progetto esecutivo per il completamento del Palazzo centrale, nel quale sarà prevista anche la sistemazione delle facciate su via VIII Febbraio.

Pauroso salto d'un ragazzo

in preda a sonnambulismo

BOLOGNA, 27

Verso le 24 dell'altra notte, il ragazzo Giuseppe Bassi di Oliviero, di anni 10, dimorante a Sala Bolognese, evidentemente affetto da sonnambulismo, si era messo a vagare per la stanza da letto. Ad un tratto salì sulla finestra, alta quattro metri, e, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto.

Il sinistro tonfo venne avvertito dal nonno Antonio, che accorse a raccogliere il nipotino e provvide poi a farlo curare dal medico di famiglia. In giornata poi il ragazzo fu condotto all'Ospedale di S. Orsola. Gli furono riscontrate la frattura del polso sinistro e varie contusioni al fianco pure sinistro, giudicate guaribile in giorni 25.

L'arresto di un assassino

TORINO, 27

E' stato arrestato l'autore del delitto al Martinetto. Come è noto domenica mattina venne trovato reciso da due coltellate in strada delle Ghiacciate dietro il Tiro a segno il pregiudicato Vincenzo Ferrari, di 36 anni. Dopo laboriose indagini lo assassino è stato identificato per il pregiudicato Vincenzo Ferrari, di Amedeo di 49 anni. Per quanto non abbia ancora confessato le prove a suo carico sono schiaccianti. Tra l'altre è stato riconosciuto per il suo cappello rinvenuto sul luogo del delitto.

Le cause dell'omicidio pare debbano ricercarsi in rancori di gioco. Il Molino, soccombente in una partita, secondo fondate ipotesi, invitò il Ferrari di notte al Martinetto per una resa di conti e nella lite che ne nacque il secondo per non essere sopraffatto, mise mano al coltello. Per complicità è stato anche arrestato certo Ettore Gialdi, amico del Ferrari, che a quanto pare, fu presente alla drammatica scena.

500 universitari fascisti

assisteranno alle Olimpiadi

ROMA, 27

L'annunziato viaggio a Berlino di 500 universitari fascisti, organizzato dalla segreteria dei GUF in occasione delle Olimpiadi, avrà inizio il 31 corr. con la partenza da Bolzano di un treno speciale. I partecipanti giungeranno a Bolzano il mattino del 31 corr., saranno inquadrati e, dopo aver sfilato dinanzi al monumento alla Vittoria, partiranno alle ore 13. Il mattino del primo a saranno ricevuti solennemente e a mezzogiorno sfileranno dinanzi all'altare del Reich, deponendo corone. Nei giorni della loro permanenza nella capitale tedesca gli universitari visiteranno la città e i dintorni; saranno anche accompagnati nei principali stabilimenti e assisteranno, naturalmente, alle principali manifestazioni delle Olimpiadi. La partenza da Berlino avverrà il giorno 5 alle ore 8 e nel viaggio di ritorno i partecipanti faranno una sosta a Monaco di Baviera per visitare la Casa Bruna. Alle ore 6 del 6 agosto il treno degli universitari giungerà a Bolzano, dove si concluderà il viaggio.

TIRO AL PICCIONE

La Coppa Edda Ciano Mussolini

vinta da Manfredi Adolfo

RICCIONE, 27

Si è svolta oggi la terza giornata di gare nazionali di tiro al piccione. La finale per la aggiudicazione della coppa Edda Ciano Mussolini per i tiratori piazzatisi nei primi due tiri è stata, dopo un'interessante competizione, vinta da Manfredi Adolfo di Bologna che ha conquistato il trofeo con piccioni 20 su 20.

Ferito per l'esplosione

di una cartuccia

BELLUNO, 27

Il ricoverato al manicomio di Feltre Zanerico Iona Bortolo fu Agostino, di anni 67, poichè dimostrava un carattere non soltanto quieto, ma volonteroso, otteneva il permesso, colla debita sorveglianza di lavorare un campo della colonia. Uniera dello stesso manicomio di Feltre. Disgrazia volle che s'abbattesse in una capsula inesplosa residuato di guerra. Il povero Zanerico, per gioco, con un filo di ferro ne provocava l'esplosione che gli produceva ferite di una certa gravità all'addome e l'esportazione di varie falangi delle dita della mano sinistra.

Precipita da un'armatura

VICENZA, 27

Un'orribile sciagura è accaduta oggi alle 15.30 nello stabilimento della S.A. Montecatini in Viale Mazzini. Su di un'armatura alta circa dieci metri si trovava a lavorare il muratore Rino Fabi di Luigi, di 26 anni da Costabissara. Egli dopo aver adagiata una tavola vi passava sopra, ma il legno si spezzava facendo precipitare al suolo il povero disgraziato. Egli batteva la testa violentemente nel sottostante unpiantito di cemento e riportava una grave ferita alla testa. Dieci minuti dopo il suo ricovero all'Ospedale il Fabi decedeva per frattura del cranio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CLVC - N. 211 - Centesimi 20 — Mercoledì 29 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Gli effetti chiarificatori della fermezza di Roma

La revoca degli accordi mediterranei costituisce un notevole passo verso la normalizzazione della situazione europea

L'Italia a Locarno

ROMA, 28

Il discorso del Ministro Eden alla Camera dei Comuni costituisce una rassegna generale dei problemi europei riguardati nel senso più largo. Per quanto riguarda direttamente le posizioni italiane, tre accenni di Eden sono da rilevare. Il Ministro britannico ha espresso la speranza che l'Italia torni alla collaborazione europea, cominciando da quel sistema di trattative che si riassume nel nome di Locarno, e con ciò ha riconosciuto l'importanza dell'appoggio italiano all'opera della chiarificazione europea. Il Ministro ha pure parlato della necessaria partecipazione della Germania alle trattative locarniste. E con ciò si è associato al punto di vista prospettato dal Governo italiano — vedi nota del conte Ciano al Capo del Governo belga — Il Ministro infine ha annunciato la decadenza delle garanzie di assistenza create nel Mediterraneo, e con ciò ha concluso un notevole atto verso il ritorno a una chiarificazione dei rapporti italo-britannici, verso la normalizzazione della situazione europea e verso una ripresa della collaborazione italiana.

Dice Eden per giustificare la sua decisione, che l'Italia ha dato assicurazioni alla Turchia, alla Grecia e alla Jugoslavia, di non avere verso di esse intenzioni aggressive, e che in conseguenza non vi è più ragione di tenere in vita gli accordi mediterranei.

Osserviamo:

1) che gli accordi non furono promossi dalla Turchia o dalla Grecia o dalla Jugoslavia per timore dell'Italia, ma dall'Inghilterra che temeva una reazione italiana alle sanzioni;

2) che l'Italia non ha aspettato ora a far sapere che non aveva intenzioni aggressive in Europa, perchè questo Mussolini l'ha detto prima di cominciare la guerra in Africa e l'ha poi ripetuto altre volte. Sicchè, se per decidere la fine degli accordi navali si aspettava l'assicurazione dell'Italia di non nutrire intenzioni aggressive... si poteva fare a meno degli accordi stessi e si poteva non concluderli affatto;

3) che l'Italia ha semplicemente detto: finchè ci saranno gli accordi mediterranei non riprenderò la collaborazione con gli ex-sanzionisti.

E allora si può dedurre che non si sono fatti cadere gli accordi navali perchè l'Italia ha dato assicurazioni di non avere intenzioni aggressive, ma perchè l'Italia ha detto che se non si toglievano di mezzo quegli accordi non avrebbe partecipato ad alcuna conferenza con gli ex-sanzionisti.

Ristabilita così la verità, diremo che Eden ha fatto benissimo a decidersi per la fine degli accordi navali da lui stesso promossi e che secondo le sue recenti opinioni avrebbero dovuto ancora rimanere in vita. Ha fatto benissimo, perchè almeno del groviglio delle difficoltà una ne ha rimossa e ciò ha contribuito a migliorare i rapporti italo-inglesi.

L'Italia tornerà senz'altro a collaborare?

Piano. Tornerà a negoziare senza impedimenti. V'è altro che ci riguarda e che dovrà essere oggetto di discussione diplomatica. Eden stesso ha riconosciuto, riferendosi all'invito rivolto all'Italia e alla Germania per discutere un nuovo Patto di Locarno, che « vi sono ancora molti capitoli da scrivere se il nostro invito sarà accettato e se si potrà raggiungere un accordo generale come è nei nostri obbiettivi. Ma i metodi richiederanno molto studio e molte consultazioni. Si dovrà svolgere un lungo lavoro diplomatico prima che la riunione possa aver luogo».

Per quanto ci riguarda, diciamo che un chiarimento della situazione nel Mediterraneo ci sembra indispensabile e che tale chiarimento, una volta tolti di mezzo gli accordi mediterranei del dicembre 1935, non dovrebbe essere difficile, se l'Inghilterra vuole davvero lavorare per la pace e desidera sinceramente che l'Italia riprenda la sua attiva collaborazione al tavolo diplomatico.

Qualcuno parla della necessità che sia il riconoscimento del nuovo stato di cose in Etiopia. Questo si capisce. Ma su questo non possono esservi dubbi. Mese prima, mese dopo, l'Impero d'Italia sarà una realtà non soltanto di fatto ma anche di diritto per tutti.

Potremmo noi tornare a Ginevra se la situazione dell'Abissinia non fosse definita, se Tafari potesse ancora presentarsi all'Assemblea, se l'Abissinia facesse ancora parte della Lega come Stato sovrano?

Basta porre queste domande per capire quali debbano essere le risposte.

Osserva d'altra parte il *Giornale d'Italia* che l'eventualità del ritorno alla collaborazione locarnista trova un riflesso nelle pregiudiziali poste dall'Italia con la nota del Ministro degli Esteri al Capo del Governo belga e nel seguito che ne dà oggi l'Inghilterra con gli annunci fatti dal signor Eden. Locarno naturalmente è un nome, e più genericamente un punto di riferimento. Dal 1925 al 1936 molte nuove condizioni si sono create in Europa con i nuovi accordi di varia tendenza. Dietro Locarno si distende oggi un nuovo e complesso sfondo politico del quale si deve tener conto e per il quale si rendono necessari nuovi esami, nuove definizioni, nuove direttive. Anche il Ministro britannico è, pare, di questo parere, in quanto aggiorna anch'esso alla data del 1936 i problemi e i fatti che hanno avuto una loro disciplina nel 1925. Questo aggiornamento domanda volonterosità, comprensione, spirito realistico, senso di responsabilità europea, qualità queste che non mancano all'Italia e ad altre grandi nazioni d'Europa.

Senso di sollievo a Londra

LONDRA, 28

Il chiaro e forte discorso di Eden ha suscitato nei circoli politici favorevolissima impressione. Da parecchio tempo, si dice, non era stata udita alla Camera dei Comuni una parola così franca e spassionata.

Il capitolo sanzionista — dicono alcuni giornali — è finalmente chiuso; ora si deve provvedere, e con urgenza, alla ricostruzione, a quell'opera di pacificazione europea che in questo momento è più che mai necessaria. E una delle questioni da affrontare subito è quella di sopprimere la Legazione britannica in Etiopia. Anche Eden ha riconosciuto ieri — continuano a commentare i giornali — che il « famoso » governo di Goro non esiste o non è mai esistito: e dunque? L'Italia deve essere soddisfatta anche con il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia: oramai presto o tardi si deve giungere a questo, ed è meglio che si arrivi presto.

Si rileva poi che con molta abilità Eden ha toccato il problema coloniale e dei mandati non precludendo la via a possibili futuri sviluppi.

A tale proposito il « Daily Telegraph » richiama l'attenzione dei suoi lettori sulle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri, e secondo le quali la Gran Bretagna è disposta a discutere sul desiderio espresso da altri Paesi sulla libera utilizzazione delle materie prime coloniali, e sul trasferimento dei mandati, questione questa che sarebbe sorgere altri problemi.

Il giornale dichiara che difficilmente un Ministro degli Affari Esteri ha dovuto occuparsi di tanti e così importanti problemi come è successo ieri a Eden. Il tono generale del suo discorso è stato caratterizzato dalla chiarezza: « la forza delle parole del Ministro degli Esteri ha prodotto una favorevolissima impressione alla Camera ».

L'impressione a Parigi per la decisione inglese

PARIGI, 28

Il discorso di Eden è commentato dalla stampa francese la quale pone in grande rilievo le dichiarazioni tendenti al ripristino di cordiali rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra. I giornali di destra deplorano la cecità degli uomini di Governo francesi che lasciano alla Inghilterra l'iniziativa di avvicinarsi a Roma. Secondo l'*Action Française*, mentre gli inglesi riprendono la via di Roma, la Francia rimane pietrificata a Ginevra. Nei circoli politici si rileva l'ammissione di Eden per quanto riguarda il fallimento della sicurezza collettiva e la preferenza che attualmente l'Inghilterra dimostra per i patti multipli.

L'*Excelsior* crede che la decisione del Governo di Londra per la fine degli accordi mediterranei debba dare piena soddisfazione all'Italia e preparare la via ai vasti accordi europei auspicati da Parigi e per i quali dovrebbe riunirsi la Conferenza prevista nella recente riunione locarnista di Londra.

La *Victoire* si augura che la Francia cessi di mettersi a rimorchio della politica britannica. « Siamo andati a Londra — scrive — per appoggiarci sull'Inghilterra e sul Belgio e, sostenuti da queste due Potenze amiche, abbiamo chiesto all'Italia e alla Germania di volerci dire in quali condizioni esse accetterebbero di agire con noi per l'organizzazione di una pace durevole ». Ma di fronte all'Italia e alla Germania, la Francia e le altre democrazie occidentali si trovano in posizione di inferiorità. « Questi due Paesi dimostrano una perseverante attività politica, i cui risultati positivi contrastano singolarmente con l'inconsistenza della nostra politica « democratica » e coi miserabili risultati che questa ci ha procurato negli ultimi anni ».

Il *Temps* prende lo spunto dalla cerimonia di domenica, a Vimy cui il Re d'Inghilterra e il Presidente della Repubblica hanno inaugurato il monumento ai Caduti canadesi, per caldeggiare ancora una volta l'unità di azione franco-britannica.

"Un gesto di conciliazione„

Speranze revisioniste magiare

BUDAPEST, 28

La discussione di politica estera svoltasi ieri alla Camera dei Comuni ha larga eco nella stampa ungherese. Riportando le dichiarazioni di Eden tutti i giornali sottolineano l'annuncio dell'abolizione da parte dell'Inghilterra degli impegni mediterranei di assistenza come un buon passo verso la distensione internazionale. « Meglio tardi che mai », è il titolo di una nota di commento del *Magyarsag* alla decisione comunicata dal Ministro degli Esteri britannico. Il *Nemzeti Ujsag* vede nel discorso di Eden un gesto di conciliazione verso l'Italia e la Germania, ma la grande attenzione della stampa ungherese si rivolge alla parte delle dichiarazioni di Eden che portando ad esempio l'accordo dei Dardanelli, accennano alla possibilità di riesaminare i trattati con mezzi pacifici e legali. I giornali cercano di presentare questa parte del discorso di Eden come un riconoscimento implicato della tesi revisionistica sostenuto dall'Ungheria.

Il *Budapest Hirlap*, in una corrispondenza da Berlino, fa un quadro della situazione internazionale affermando di desumere le proprie impressioni da buona fonte diplomatica germanica. Se prima non saranno chiarite alcune questioni — osserva il corrispondente — la Germania difficilmente accetterà l'invito per la nuova conferenza di Locarno. Punto di partenza per eventuali trattative non può essere che il messaggio di Hitler, reso ancora più chiaro dalle note supplettive. La diplomazia britannica intende che alle discussioni su Locarno partecipino solo le Potenze interessate. Ora, mentre pare che l'Inghilterra e Belgio concordino in questa tesi, la Francia sembra al contrario fautrice di una più vasta partecipazione di Stati, volendo invitare alle discussioni la Piccola Intesa e la Russia. La Germania non metterà ostacoli alla convocazione di una Conferenza più ampia per la soluzione di tutti i problemi europei, ma solo dopo che sarà convenientemente sistemata la nuova Locarno.

Il corrispondente crede infine probabile che nel corso delle prossime trattative diplomatiche la Germania risponderà al questionario inglese, specialmente per indicare il suo punto di vista circa le difficoltà che ancora ostacolerebbero la progettata conferenza.

Constatazioni tedesche

BERLINO, 28

La stampa berlinese, commentando il discorso di Eden, scrive che dopo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri britannico, il famoso questionario appartiene ormai al passato. Quanto alle affermazioni di Eden sui mandati coloniali, la stampa tedesca osserva che si tratta dei soliti argomenti portati in campo per l'ennesima volta senza che per questo siano diventati più convincenti.

Il colpo di grazia

all'estremo residuo delle sanzioni

VIENNA, 28

Il discorso di Eden, e sopratutto l'attesa dichiarazione circa la cessazione degli impegni mediterranei, ha avuto forte rilievo nella stampa politica austriaca. La *Wiener Zeitung*, dopo aver notato come la politica inglese nelle sue ultime deliberazioni si sia sempre avvolta in un'atmosfera di incertezza e di indeterminatezza, mette in rilievo infine come le dichiarazioni di Eden diano il colpo di grazia alla politica delle sanzioni affermando eliminato il loro estremo residuo, i patti mediterranei. Il *Tag* rileva che il discorso non ha sottaciuto che la politica inglese abbia avuto a registrare alcuni forti scacchi.

V.va soddisfazione ad Atene

ATENE, 28

L' «Athinaika Nea» rileva che le dichiarazioni di Eden ai Comuni hanno prodotta ottima impressione specialmente per la parte che riguarda le assicurazioni date alla Grecia ed alla Turchia dall'Italia. Fortunatamente — prosegue il giornale — il Governo ellenico non ha aspettato le comunicazioni inglesi per dichiarare decaduti gli accordi mediterranei. Dopo aver rilevato che il Governo italiano ha dichiarato di voler dimenticare le misure prese contro l'Italia durante il conflitto italo-abissino, il giornale così conclude: « Questo atto di Mussolini rivela ancora una volta il suo ineguagliabile realismo politico che lo mette alla testa della diplomazia mondiale dei nostri tempi. Dopo che con ammirabile slancio l'Italia ha raggiunto una fortunata soluzione in Africa, egli ha riconosciuto che le altre Nazioni le erano contrarie non per inimicizia, ma per gli obblighi morali da essi assunti verso Ginevra. L'Italia ha così cancellato il passato per inaugurare una nuova èra di relazioni amichevoli con i vicini mediterranei ».

Il trionfo del Duce esaltato da un giornalista brasiliano

ROMA, 28

E' tornato a Roma dall'Africa Orientale il letterato brasiliano Rocha Ferreira, redattore del *Correio Paulistano*, di San Paulo. Intervistato dal *Giornale d'Italia*, dopo aver esaltato il blocco granitico che l'Italia ha fatto attorno al Duce al tempo delle sanzioni e l'eroismo dei nostri soldati in Africa Italiana, ha detto che le continue pacifiche sottomissioni affretteranno la messa in valore dell'Etiopia. Se il Maresciallo Badoglio impiegò pochi mesi per raggiungere la vittoria, un'opera non breve e ardua, degna dell'Italia fascista, sarà necessaria per civilizzare e fecondare così vasti territori. Nessun dubbio su questa battaglia pacifica, perchè il Duce sa volere e, miracolo dei miracoli, sa trasmettere al popolo italiano la propria volontà.

« Io — ha detto l'intervistato — ebbi la fortuna di ascoltarlo e sentii la grande umanità del suo animo. Con un uomo simile, che vide chiaro davanti a sè quando il mondo era accecato da volgari passioni, l'Italia non poteva non avere il suo Impero; doveva giungere il giorno in cui placido sarebbe tornato il cielo sul Foro, il che è vittoria di una razza. E noi brasiliani, che cinque anni fa sentivamo in modo tangibile la fraternità italiana quando gli idrovolanti di Balbo calarono sulla Baia di Botafogo, oggi ci riputiamo superbi del nuovo trionfo di Roma che è trionfo della latinità. ».

Nell'eternità di Roma e dell'Italia di Mussolini e altresì l'eternità di tutti i popoli che traggono l'origine dai vostri lontani maggiori.

TORNANO I VITTORIOSI DI SELACLACÀ

Il vibrante saluto di Napoli ai reparti della "Gran Sasso„

Il Principe Umberto passa in rivista i reduci

NAPOLI, 28

Per il ritorno in Patria del primo contingente della Divisione Gran Sasso le vie conducenti al porto, per le quali sfileranno i magnifici combattenti dello Scirè e di Selaclacà, sono festosamente imbandierate. Una folla enorme si è andata ammassando al molo Razza dove attraccherà il piroscafo Lombardia trasportante le truppe, ed un'altra moltitudine acclamante di popolo si accalca lungo le strade che conducono dalla stazione marittima alla caserma dei Granili.

Al molo Razza sono ad attendere le autorità civili e le gerarchie del Partito, larghe rappresentanze del Comune, delle Associazioni di arma e combattentistiche, dei gruppi rionali fascisti, del GUF e delle organizzazioni giovanili con gagliardetti, labari e musiche. Prestano servizio d'onore la banda presidiaria e un battaglione di formazione.

All'apparire del piroscafo la folla saluta con possenti evviva e con grida inneggianti a Casa Savoia, al Duce e all'Esercito. Dal Lombardia i soldati rispondono agitando bandierine, caschi e fazzoletti.

Attraccatosi il piroscafo, si iniziano, tra continui applausi della folla, le operazioni di sbarco. Il contingente si allinea sull'ampio piazzale. Il comandante del presidio porta ai reduci il saluto del Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi.

Alle ore nove, accolto dagli inni e dagli applausi entusiastici della immensa folla, giunge S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Aymonino.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, il Principe ha passato in rivista la compagnia di formazione e quindi i quattromila fanti tornati dall'Africa.

Dopo la rivista l'Augusto Principe che si era intrattenuto con il comandante di Brigata generale Osvaldo Giachino, si è fermato cogli ufficiali superiori del Presidio e con le autorità cittadine al centro del piazzale per assistere allo sfilamento.

La lunga colonna delle truppe, costituita dal Comando della 24.a Brigata, dal 225.o Fanteria, dalla 56.a batteria di posizione, dal primo gruppo da 110-17 e dal terzo gruppo da 75, ha attraversato la piazza del Municipio, via De Pretis e corso Umberto I, fatta segno ad una vibrante manifestazione di entusiasmo popolare ed al lancio di fiori.

In piazza Garibaldi la scena di entusiasmo popolare ha avuto la sua fase culminante in quanto varie migliaia di popolani vi si erano raccolti; la colonna a stento ha potuto aprirsi un varco nella massa esultante e ha imboccato poi via della Libertà giungendo attraverso il corso Stella Polare alle caserme dei Granili.

Nel tardo pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo le prime partenze, il 225.o fanteria per Ascoli Piceno, il 4.o e il 9.o gruppo per Nola. Il Comando della seconda Brigata per Aquila.

Il riconoscimento dell'Impero

Significativa lettera a Graziani dell'ex-Ministro germanico

ADDIS ABEBA, 28

L'Ex-Ministro tedesco ha inviato al capo di gabinetto del Viceré Maresciallo Graziani la seguente lettera redatta in lingua italiana:

« Ricevo ora dal bollettino radio tedesco la notizia che il mio Governo ha oggi notificato al Governo reale d'Italia che la Legazione tedesca in Addis Abeba è stata trasformata in Consolato generale. Benchè non abbia ancora avuto conferma ufficiale della notizia, mi affretto a comunicare subito a V. E. questa misura, che prelude naturalmente al riconoscimento dell'Impero. Sono molto contento dello schiarimento della situazione. E per l'Impero italiano e per voi tutti auguro felicità. Voglia gradire i miei migliori ossequi ».

Il Maresciallo Graziani ha inviato al diplomatico tedesco il proprio capo di gabinetto per ringraziarlo della cortese comunicazione.

* * *

In occasione del trigesimo della eroica morte del manipolo di avanguardia caduto a Lekemti, il Viceré Graziani ha inviato un vibrante telegramma di solidarietà e di esaltazione alla famiglia di ognuno dei Caduti, in nome proprio e delle forze armate del Vicereame.

Nell'antico palazzo imperiale, nella sala del trono, è stata celebrata ieri una messa di requiem alla memoria degli eroi di Lekemti, caduti vittime della tragica imboscata. Hanno assistito alla messa il Duca d'Ancona, il Viceré e le più alte autorità militari e civili del Vicereame.

Il vivo successo a Praga del film "Abissinia„

PRAGA, 28

In uno dei massimi cinematografi di Praga è stato dato in visione il film *Abissinia* cui ha fatto seguito un importantissimo documentario delle gesta dell'aviazione italiana durante la campagna in Etiopia. Lo spettacolo si è chiuso con la proiezione della grande adunata del 5 maggio e lo storico discorso del Duce. Il pubblico ha seguito con vivissimo interesse ed ammirazione lo spettacolo. Stamane lo « *Zeit* » dà un resoconto del film italiano di cui rileva tra l'altro l'impeccabile tecnica. Il *Prager Tageblatt* mette in evidenza i colossali lavori intrapresi dal Governo fascista per l'incivilimento dell'Abissinia.

I lavori per la sede dell'Istituto austriaco di cultura a Roma

ROMA, 28

In esecuzione dell'accordo colturale stipulato a suo tempo fra il Governo federale austriaco e il Governo italiano, sono stati firmati ieri tra il rappresentante del Governo austriaco e il direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, gli accordi finanziari col predetto Istituto onde permettere l'immediato inizio dei lavori per la costruzione della sede dell'Istituto austriaco di cultura in Roma, a Valle Giulia. I lavori stessi, affidati ad una nota ditta italiana, secondo il progetto dell'architetto austriaco prof. Holey, verranno condotti con la massima celerità onde permettere il completamento dell'edificio entro pochi mesi.

Tripoli offrirà la bandiera al cacciatorpediniere "Climene„

TRIPOLI, 28

Da un comitato costituitosi in città, di cui fanno parte le associazioni marinai in congedo, combattenti, mutilati e la Federazione fascista, verrà quanto prima offerto la bandiera di combattimento al R. Cacciatorpediniere «Climene», che giungerà nelle acque tripoline in epoca da destinarsi, per ricevere il sacro vessillo. Tanto la bandiera quanto il cofano, rivestito da una bella decorazione argentea eseguita su disegno dell'artista Melis della Scuola d'arte e mestieri, sono confezionati a Tripoli.

Terremoto nel Sud America

BUENOS AYRES, 28

L'osservatorio di La Plata ha registrato un terremoto di estrema violenza a 1750 chilometri di distanza. L'epicentro sarebbe nella provincia cilena di Antafagasta.

Sanguinose battaglie in Spagna

Franco sarebbe a Siviglia

PARIGI, 28

Non è mancato giorno, si può dire, durante queste ultime due settimane di definitivo tracollo nella guerra civile della già spaventosa situazione interna spagnola, che d'ambo le parti non fosse annunziata per le prossime ore la decisiva battaglia che avrebbe annientato l'avversario.

Naturalmente, anche oggi le radio governative e dei ribelli prevedono in giornata lo scontro determinante, ma che invece probabilmente non si avrà, in quanto le testimonianze oculari e disinteressate che informano dalla penisola, concordano almeno in questo; nella previsione cioè che il complesso e vasto conflitto potrebbe prolungarsi ancora per qualche tempo.

I focolai della lotta

La guerra civile che sconvolge la Spagna fiammeggia in diversi e ben distinti e lontani focolai, ognuno dei quali potrebbe perpetuare la lotta con una certa autonomia. Forse — si osserva — anche la caduta di Madrid, a parte le forti ripercussioni interne ed esterne che ne deriverebbero, potrebbe riservare la sorpresa di veder resistere oltre le previsioni quelle regioni e centri a prevalenza operaia solidali col Governo; viceversa la parziale sconfitta di qualcuno soltanto dei tre eserciti in cui grosso modo si frazionano le forze ribelli, non comporterebbe il fine dell'insurrezione che talune regioni a carattere prevalentemente rurale potrebbero localizzare ma prolungare la lotta fratricida.

In queste condizioni, come è ovvio, conviene addentrarci con ogni circospezione tra la continua ridda di notizie per via aerea lanciate dalle stazioni dei due partiti. Ed a questo proposito, è interessante quanto si apprende da Madrid, che più di quaranta stazioni emittenti clandestine sono state scoperte nella capitale, di cui alcune modernissime, che diffondevano notizie false favorevoli ai ribelli.

La capitale approvvigionata

Dalla stessa fonte governativa si annuncia poi che, ristabilite da ieri le comunicazioni ferroviarie con Valenza, da questa città sarebbero già giunti a Madrid undici treni con vettovagliamenti. Circa cinquecento ufficiali sospetti son stati arrestati e trasferiti ad Alicante.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa aveva offerto i suoi servigi alla Croce Rossa spagnola la quale tuttavia li ha rifiutati, affermando di avere mezzi sufficienti. Dalla radio di Barcellona il tenente colonnello Sandino comunica a sua volta che è continuato il bombardamento di Saragozza, che le truppe governative hanno occupato parecchie posizioni importanti, che continuano ad affluire rinforzi alle truppe fedeli al governo e che un attacco generale contro i ribelli non potrà tardare. Anche le squadriglie aeree catalane sarebbero state rinforzate con parecchi aeroplani da bombardamento, non si dice da dove provenienti.

Anche la resistenza degli insorti rinchiusi nelle caserme di San Sebastiano sarebbe cessata, specialmente dopo una azione dell'aviazione. Le truppe governative che dopo tale resa si rendono disponibili, si unirebbero alle forze del Fronte popolare di Bilbao e marcerebbero su Vittoria, ancora in mano dei ribelli.

Il governatore di Madrid ha pubblicato un bando nel quale si minacciano gravi pene contro coloro che procedono arbitrariamente ad arresti ed a perquisizioni. Il Ministero dell'Industria e del commercio, riferendosi alla voce corsa della possibilità di una interruzione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, minaccia severe misure contro i propagatori di false notizie.

Si segnala la resa dei ribelli asserragliati ad Alcalà ed a Toledo e l'avanzamento delle truppe governative nella Sierra Guadarama dove sarebbero stati distrutti alcuni importanti depositi di munizioni dell'esercito degli insorti. Giunge anche notizia del bombardamento delle coste marochine da parte della flotta fedele al governo.

In una intervista pubblicata dai giornali il comandante dell'aerodromo di Getafè, colonnello Camacho, mette in rilievo la grande importanza dell'aviazione nelle attuali operazioni. Al campo di aviazione di Madrid, che conta sessanta apparecchi di vario tipo sono giunti cinque bimotori Amiot e diciotto Potez nuovi.

Il governo ha pubblicato oggi un decreto che stanzia quaranta milioni di pesetas per reprimere l'insurrezione. Un altro decreto pubblicato dalla Gaceta de Madrid dichiara zona di guerra tutto il protettorato spagnolo.

Due aeroplani abbattuti

E' annunziato che i ribelli, asserragliatisi nelle caserme di Lojola a San Sebastiano, si sono arresi dopo che era stata garantita la loro incolumità personale.

I cannoni antiaerei dei sottomarini fedeli al Governo che incrociano nello stretto di Gibilterra hanno oggi nel pomeriggio abbattuto due aeroplani degli insorti impiegati a trasportare truppe dal Marocco nel continente.

Altri combattimenti si sarebbero svolti nelle Asturie. Le forze governative che assediano Oviedo avrebbero conquistato delle posizioni che dominano la città, la quale sarebbe per essere bombardata.

Un soldato ebreo fatto prigioniero a Somosierra ha riferito che l'ex ministro della guerra, generale Molero, che comandava attualmente il presidio di Valadolid, avrebbe rifiutato di unirsi agli insorti dicendo che intendeva obbedire agli ordini del Governo legittimamente costituito. Il Molero sarebbe stato ferito da tre pallottole ed alla testa dei ribelli di Valadolid si sarebbe posto il generale Saliquet.

Da Madrid giunge notizia che le milizie popolari fino ad ora inquadrate e dirette dai dirigenti del partito comunista e socialista sarebbero poste agli ordini di ufficiali e sottufficiali dell'esercito regolare.

Le notizie degli insorti

Per contro, da Saragozza il generale ribelle Cabanellas afferma per radio che la situazione della città non è per nulla critica, mentre dal suo quartiere generale ad est il generale Queipo de Llano assicura che la capitale non potrebbe non difettare di alimenti in quanto le forze del generale Mola sono padrone dei serbatoi di acqua potabile di Losoya e della via di Valenza i rifornimenti non possono essere giunti a Madrid come afferma il Governo, i ribelli controllando tuttora le comunicazioni con i porti del levante.

A sua volta, la radio-Lisbona intercetta e ridiffonde stamane che a Siviglia e a Cordova la situazione è calma.

Dalla vecchia Castiglia e dalla Navarra continuano a partire gruppi di volontari che vanno a raggiungere l'esercito degli insorti in vista della grande offensiva — ritenuta ormai imminente — che esso dovrebbe sferrare sulla Sierra di Guarradama. Il generale Mola ed il capo della giunta insurrezionale Miguel Cabanellas avrebbero già lasciato Burgos per raggiungere il fronte. Il primo sarebbe giunto a Valadolid ed il secondo si troverebbe a Pamplona. Gli insorti comandati dal colonnello Escamez ed efficacemente appoggiati dall'aviazione avrebbero occupati i passi di Neva Serrada, del Leon e di Somosierra.

Intanto continua l'avanzata degli insorti da Algesiras in direzione di Malaga. I governativi si ritirano nel massimo disordine e per ostacolare l'avanzata degli avversari che si trovano armai nelle vicinanze di Estepona, incendiano i boschi, particolarmente numerosi nella regione.

La battaglia di Estepona

Una battaglia è in corso nelle vicinanze di Estepona dove le truppe rivoluzionarie che avanzano su Malaga hanno incontrato una strenua resistenza da parte di quelle governative, le quali stanno compiendo un tentativo disperato di salvare Malaga, data la grandissia importanza che essa ha per le navi del Governo. Secondo alcune informazioni i morti ad Estepona sarebbero già oltre cinquecento e i feriti sarebbero un migliaio.

Una formazione di truppe governative composta di qualche centinaio di uomini è stata completamente distrutta presso La Linea. Non un solo uomo si è salvato. I ribelli hanno avuto sessanta morti. Si annuncia inoltre che i legionari marocchini, che assediano Estepona, sarebbero milleduecento. Essi incontrano viva resistenza da parte dei comunisti. Quattrocento comunisti e più di centoventi ribelli sarebbero stati uccisi. Vi sarebbero milleduecento feriti da una parte e dall'altra.

Da Gibilterra si scorgono nettamente grandi distese di fumo. Gli autocarri hanno trasportato tutto il giorno e tutta la notte i feriti ad Algesiras e a La Linea dove i rifornimenti sanitari dopo qualche ora si sono esauriti così che da Gibilterra le autorità britanniche hanno dovuto mandare dei medicamenti.

Franco a Siviglia

San Roque è ora deserta e tutta la popolazione è fuggita nelle montagne. Un inglese arrivato a Gibilterra da San Roque su una automobile pressochè fracassata, ha detto che la battaglia è stata tremenda e che tutti i prigionieri sono stati trucidati selvaggiamente. Altra notizia dice che gli insorti hanno fucilato sedici governativi che, dopo la disfatta subita ieri dai lealisti a San Roque, erano riusciti a raggiungere un sobborgo di La Linea ed a nascondervisi.

Secondo un'informazione della Agenzia "Havas", il generale Franco — che avrebbe lasciato in aeroplano Tetuan e si troverebbe attualmente a Siviglia — ha informato che il Governo militare di Burgos si sarebbe già rivolto alle Potenze per essere riconosciuto come il Governo legale della Repubblica di Spagna.

Il Governo di Burgos ha oggi nominato un Console di Spagna a Tangeri, in sostituzione del Console generale Pietro Del Rio, rappresentante il Governo di Madrid.

Si annuncia che anche il ministro plenipotenziario e consigliere dell'Ambasciata spagnola a Londra, Garcia Conde, ha dato le dimissioni.

Il "Figaro" narra come navi

cariche di truppe marocchine hanno potuto passare lo Stretto senza essere ostacolate dalla flotta governativa. La notte scorsa il generale De Llano aveva inviato da Siviglia al generale Franco un messaggio cifrato annunziando che la via era libera. Infatti nessuna nave governativa era in vista. Anche il sommergibile che era stato scorto nei giorni precedenti nello Stretto era risalito verso Barcellona. L'aviazione governativa era occupata a bombardare Palma di Maiorca e a sostenere le colonne catalane in marcia verso Saragozza. La notte oscurissima era propizia alla traversata. E così ieri ottomila uomini appartenenti alla Legione straniera e truppe indigene del Marocco potevano sbarcare ad Algesiras ed essere dirette verso una località tenuta segreta, dove si attua il concentramento dell'esercito che il generale Franco si prepara a lanciare su Madrid.

Dalla frontiera franco-spagnuola si apprende intanto che gli insorti hanno riportato un importante successo a Oyarzun, provincie basche, che hanno occupato dopo un breve scontro con le truppe del Fronte popolare, tagliando così le comunicazioni tra Irun e San Sebastiano. Persone che hanno assistito all'accanita battaglia e che sono giunte ieri sera a Hendaye raccontano che la colonna, composta di millecinquecento carlisti e falangisti, e che disponeva di tre cannoni da centocinque, è passata la notte scorsa attraverso le montagne delle Tre Corone facendo trainare i cannoni da buoi e superando grandi difficoltà.

La situazione politica

Lunedì mattina all'alba dette lo assalto al villaggio scacciandone le milizie rosse. La popolazione di Oyarzun ha fatto immediatamente causa comune con gli insorti. L'avanzata è poi proseguita verso la strada che da Irun conduce a San Sebastiano. La colonna si è per ora arrestata a Renteria, cittadina situata in prossimità della costa. Alcuni cannoni sono stati puntati contro le officine che si trovano in quella città e che sono occupate dai militi del Fronte popolare. Poco dopo un treno blindato proveniente da Irun ha tentato di prendere alle spalle gli insorti, ma è stato respinto da questi ultimi che hanno poi sbullonato le rotaie della ferrovia.

Un inviato speciale del Journal che è ritornato da Madrid in aeroplano e che ha assistito ai combattimenti svoltisi nei giorni scorsi alla Sierra Guadarrama, riferisce che la lotta fu accanitissima e le perdite molto elevate da ambo le parti. Tuttavia s'è molto esagerato l'importanza di questo combattimento. La colonna degli insorti, della cui marcia su Madrid attraverso la Sierra si è tanto parlato, era composta in tutto di tremila uomini. Le truppe governative disponevano di circa quindicimila combattenti assai male organizzati, mentre le truppe attaccanti erano disciplinate ed agguerrite. Le guardie civili furono decimate e si dovette fare appello alle milizie composte di giovani coraggiosi ma affatto preparati ad una guerra e che si fecero uccidere a migliaia. Prigionieri fatti tra insorti hanno affermato dinanzi al giornalista che dalla loro parte si era perduta la metà degli effettivi. Dopo i primi scontri è incominciata ora alla Sierra Guadarrama una guerra di posizione: guerra atroce, aggiunge il giornalista, e senza quartiere; subito dopo essere stati interrogati i rari prigionieri fatti vengono spietatamente passati per le armi.

L'inviato del Journal è convinto che, data la mancanza di disciplina e di preparazione delle truppe governative, se Franco potesse riuscire a far passare quindici o ventimila legionari nella Penisola, nulla potrebbe opporsi all'avanzata di queste truppe scelte verso Madrid.

Il potere degli anarchici

Esaminando poi gli aspetti politici della situazione, il giornalista scrive che se tra Mola e Franco esistono divergenze, le discordie sono assai maggiori dalla parte governativa. Il governo è apparentemente sostenuto dal capo socialista Prieto e dal filocomunista Largo Caballero, appoggiati a loro volta dalle organizzazioni sindacali socialiste e comuniste. Ma i veri padroni del governo sono gli anarchici che esercitano un effettivo potere attraverso i loro comitati segreti. Non esiste nessun vero capo. L'attuale Presidente del Consiglio, Giral, non ha autorità e Largo Caballero ancor meno.

Il Figaro scrive stamane che un gruppo di mille spagnoli armati ha passato la frontiera portoghese per unirsi agli insorti. Il giornale nota che il governo portoghese non ha impedito la loro partenza e che questo fatto appare tanto più significativo in quanto il ministro degli Esteri del Portogallo si trova attualmente a Londra, ove conferisce coi capi della democrazia britannica sulla situazione spagnuola.

Si ha poi da San Juan de Luz che fuggiaschi provenienti da San Sebastiano hanno dichiarato che gravi disordini sono scoppiati in quella città dove la plebaglia si abbandona al saccheggio dei negozi.

Il capo dell'Azione popolare spagnola, Gil Robles, è giunto oggi a Lisbona sbarcando dal piroscafo Stella de Avila ed ha preso residenza in un albergo cittadino. Egli si è rifiutato di far qualsiasi dichiarazione limitandosi ad esclamare che potrà rimanere poche ore, come qualche giorno. Spera però di poter ritornare a Madrid prestissimo.

I circoli politici parigini di destra sottolineano la previdenza del Duce nel disporre la protezione dei suoi connazionali e la riconoscenza dei profughi stranieri sbarcati dal "Principessa Maria" a Genova.

Il sen. Lemery, sempre ostile al Governo di Leon Blum, accentua i suoi attacchi e le sue critiche asprissime nella "Liberté". Egli osserva che nulla caratterizza di più lo stato di anarchia e di decomposizione della Francia quanto la dittatura del Fronte popolare e gli incidenti relativi alle consegne di armi al Governo bolscevizzante di Madrid. Il sen. Lemery riconferma che Cot, Ministro dell'Aria, aveva di sua propria autorità, col solo assenso di Blum, preso le disposizioni necessarie per compiere un gesto abbominevole e folle che è stato giustamente impedito. Aggiunge che contrariamente alle regole legali e costituzionali, un atto della più alta gravità internazionale stava per essere compiuto senza che il Ministero degli Affari Esteri fosse stato prevenuto, senza che il Consiglio dei Ministri avesse deliberato, senza che il Parlamento ne sapesse nulla e definisce simili nuovi sistemi come spaventosi. Ricorda come un anno fa la Francia non aveva preoccupazioni che per una sola frontiera, quella del nord-est e che ciò era già sufficiente. Per il fatto della campagna sanzionista e per le manovre di Blum, allora semplice capo partito, la Francia ha avuto dei timori da concepire per un'altra frontiera, quella delle Alpi; ma Blum non si arresta e mette in pericolo anche la terza frontiera, quella dei Pirenei.

Il sen. Lemery rileva che è verosimile che tutto sia messo in opera per ordine del Komintern per passare oltre le mozioni dei patrioti francesi e che si faranno funzionare la disciplina del Fronte popolare e i mezzi abituali di pressione. Lo stato rosso tiene alla sua ingerenza negli affari dei Paesi di cui ha intrapreso l'asservimento. Esso intende trascinarvi la Francia. Lo scrittore conclude deplorando un simile stato di cose e le avventure in cui la Francia viene trascinata ad opera degli uomini del Fronte popolare.

L'atteggiamento dell'Italia e la stampa marocchina

TANGERI, 28

Dalle notizie sempre confuse e contraddittorie si può rilevare che in Ispagna la situazione generale dei due fronti nel suo complesso è stazionaria. Pare che la corazzata «Jaime I» avrebbe domandato la sottomissione del governo insurrezionale, ma che il generale Franco avrebbe risposto accettandola solo a condizione della liberazione degli ufficiali. Poichè la flotta rimasta fedele al governo domina il mare, essa intralcia seriamente le comunicazioni tra il Sud della Spagna e il Marocco. Essa ha lungamente bombardato Ceuta e Melilla senza provocare danni militari, ma facendo numerose vittime tra la popolazione civile.

La «Vigie Marocaine» descrive l'estrema violenza che ha avuto la lotta a Siviglia e le condizioni di Malaga che è stata semidistrutta dagli aderenti al partito del governo.

Il Petit Marocain pone in rilievo il fermo atteggiamento dell'Italia manifestatosi con l'invio di numerose possenti unità navali.

La Presse Marocaine in un violento editoriale si scaglia contro il governo francese che avrebbe permesso l'invio di armi, di munizioni, di aeroplani e di piloti francesi in favore del governo spagnolo. Il giornale osserva quindi che oggi non si verifica il solito tradizionale pronunciamento spagnolo, ma una vera lotta a morte fra due civiltà, una partita decisiva tra il pseudo comunismo del fronte popolare e i governi dell'ordine e della pace.

I giornali inoltre sottolineano la stretta neutralità osservata finora dall'Italia nel conflitto contrapponendola alla linea di condotta del governo francese che, con il suo intervento, potrebbe scatenarne altri opposti.

Vive preoccupazioni a Londra
Aeroplani per Madrid?

LONDRA, 28

La preoccupazione del Governo inglese per gli avvenimenti spagnoli è resa evidente dalla stessa decisione del primo ministro Baldwin di rinunciare alle sue vacanze e rimanere vicino alla capitale pronto per ogni evenienza.

Si teme cioè a Londra che il potere bolscevico prevalga nella penisola spagnola, creando così un pericolosissimo focolaio di insurrezione e di propaganda nel Mediterraneo.

Stamattina si diceva a Londra che quattro aeroplani appartenenti alle linee aeree britanniche col continente, sono partiti ieri sera per il Portogallo, ma con eventuale destinazione in Spagna. Sono apparecchi "Fokker" trimotori, capaci di 16 passeggeri cadauno, apparecchi che erano stati posti in vendita da parecchie settimane.

Il Reich invia in Spagna altre quattro navi da guerra

BERLINO, 28

Il D.N.B. comunica che ad appoggiare l'azione delle corazzate Deutschland e Ammiraglio Scheer il Governo del Reich ha inviato nelle acque spagnole l'incrociatore Koeln e la seconda flottiglia di torpediniere costituita da tre unità.

Il console generale tedesco a Barcellona telegrafa che è imminente l'arrivo in quel porto di due vapori tedeschi dove prenderanno alloggio, eventualmente, i sudditi germanici residenti in quella città.

Lo stesso D.N.B. annunzia che il console generale italiano a Barcellona ha avuto istruzioni dal suo Governo di far prendere i sudditi tedeschi sotto la protezione delle navi da guerra italiane sinchè arrivi colà una nave da guerra germanica. La notizia è registrata dai giornali tedeschi con vivo compiacimento.

Le Ambasciate si trasferiscono in località di frontiera

SAINT JEAN DE LUZ, 28

Da fonte ufficiale si annuncia che le Ambasciate straniere hanno lasciato San Sebastiano per consiglio del Governo, degli Stati Uniti e dell'Argentina e le Legazioni di Norvegia e di Cecoslovacchia avranno la loro sede a Irun; l'Ambasciata di Francia a Fontanarabie e l'ambasciata d'Inghilterra a Zaraus.

Il Corpo diplomatico a Madrid si è riunito alla sede dell'Ambasciata del Cile onde esaminare la situazione. Il Comitato permanente ieri costituitosi per disporre i mezzi affinchè gli stranieri che lo desiderano possano lasciare la città, ha deciso che un treno speciale venga organizzato per giovedì, diretto a Valencia.

La Spagna manca d'un capo

ISTANBUL, 28

Occupandosi della rivolta spagnola il Tam dice che la vera sventura della Spagna è la mancanza di una guida nazionale capace di dirigere il Paese. Vero è — soggiunge il giornale — che i grandi capi sono rari nella storia umana.

Altri 260 chili d'oro dalla Spagna a Parigi

PARIGI, 28

Proveniente dalla Spagna ha atterrato ieri sera all'aerodromo del Bourget l'aviatore spagnolo Coterillo. L'aviatore, che pilotava un trimotore "Douglas", ha sbarcato duecentosessanta chili di lingotti d'oro. Con lo stesso apparecchio sono arrivati quattro passeggeri di cui non si conosce la nazionalità.

Gratitudine tedesca per l'aiuto italiano ai profughi

MONACO DI BAVIERA, 28

Come già il luogotenente della Baviera generale Von Epp nel suo saluto ai profughi della Spagna, così anche i giornali elogiano il cordiale aiuto ad essi dato dagli Italiani tanto durante il tragitto sul piroscafo Principessa Maria quanto successivamente. Il Voelchische Beobachter dice che gli Italiani hanno aiutato i Tedeschi come se si fosse trattato di propri connazionali.

Il Regime per i lavoratori

Gli assegni familiari indipendenti dalle 40 ore

Il provvedimento sarà esteso alle categorie del commercio, del credito e dell'assicurazione

ROMA, 28

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto legge, il cui testo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che rende obbligatoria la concessione degli assegni familiari agli operai delle industrie qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro ».

Con questo decreto-legge si rende permanente l'istituto degli assegni familiari, sganciando definitivamente dalle quaranta ore la concessione degli assegni, che verranno perciò corrisposti indipendentemente dall'osservanza dell'orario predetto a tutti gli operai capi di famiglia dell'industria nella misura di lire quattro settimanali per ciascun figlio a carico di età inferiore ai quattordici anni.

Al pagamento degli assegni si provvederà senza apportare alcun aumento al contributo attuale a carico dei lavoratori con una maggiorazione di quello a carico dei datori di lavoro e con il concorso dello Stato.

Il provvedimento estenderà il beneficio degli assegni a molte importanti categorie di prestatori di opera che finora ne erano esclusi, corrispondendo così più largamente e più efficacemente a quelle finalità di giustizia sociale che il Regime persegue.

Il provvedimento contiene disposizioni per estendere, sentite le rispettive organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori, la concessione degli assegni familiari alle categorie del commercio, del credito e dell'assicurazione. (Stefani).

Le trattative per il contratto dei metallurgici

Convegno per la questione salariale

ROMA, 28

Per giovedì prossimo l'on. Cianetti ha convocato a Genova, presso i locali del Sindacato industriali, i rappresentanti dei Sindacati dell'Industria della Liguria, Lombardia, Piemonte, Tre Venezie, Emilia e Toscana per tenere una conferenza sulla questione salariale.

In questi giorni sono continuate ininterrottamente presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Direttore generale del lavoro, della previdenza e della assistenza, le trattative in corso fra i rappresentanti delle competenti organizzazioni di categoria per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per le maestranze delle industrie meccaniche e metallurgiche. Le trattative che si svolgono in un clima di cordiale collaborazione hanno permesso di giungere ad un soddisfacente accordo sui punti di maggior rilievo ed anche, naturalmente, i più dibattuti. L'accordo riguarda il conglobamento della percentuale del supplemento di cottimo sulla paga base. In base a tale accordo è prevista per i lavoratori la sola paga normale come per le altre categorie. Su di essa verranno poi calcolate le maggiorazioni stabilite per il lavoro a cottimo. Come è noto, finora le maggiorazioni del cottimo sulla paga normale non risultavano affatto garantite con evidente svantaggio per le maestranze.

Le riunioni sono continuate a tutt'oggi e riprenderanno domani per la definizione di altri punti. Saranno infatti affrontate le questioni riflettenti le classifiche dei lavoratori che saranno fissate con una esemplificazione delle lavorazioni; il lavoro straordinario, il lavoro a cottimo e altre di minore importanza. La definizione di ogni singola clausola del contratto in corso di stipulazione, si prevede possa ormai avvenire, essendosi già superate le maggiori difficoltà, nei prossimi giorni, in modo da regolare, secondo i termini più appropriati al nuovo clima politico ed economico, la vasta massa dei 500 mila lavoratori dipendenti dalle grandi e dalle piccole aziende della meccanica e della metallurgia.

L'azione dell'Italia per l'indipendenza economica in un rapporto americano

WASHINGTON, 28

Il Dipartimento del commercio rileva nel suo rapporto sul commercio estero gl'intensi sforzi delle varie nazioni europee per rendersi economicamente indipendenti, e cita l'Italia, la Germania, la Russia come maggiori esponenti di tale tendenza.

Il Dipartimento rileva specialmente lo sforzo dell'Italia per sviluppare la produzione di numerosi prodotti sintetici e sottolinea l'accordo recentemente raggiunto tra gli interessi agricoli ed i tessili per l'impiego della saceina nella produzione della lana sintetica. Tale accordo è presentato nel rapporto come la base su cui poggerà la nuova industria della lana artificiale tendente a diminuire le importazioni estere.

Il rapporto del Dipartimento del commercio nota anche gli sforzi italiani per ottenere i sostituti del cotone, le ricerche per la produzione della benzina e lo sviluppo della coltivazione del ricino allo scopo di utilizzarlo come lubrificante.

Gravi riflessi dei disordini sulla situazione finanziaria della Spagna

ROMA, 28

La guerra civile che ormai da parecchi giorni insanguina la Spagna, ha avuto gravi conseguenze per la situazione finanziaria del Paese. Secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » il Ministro dell'Interno ha deliberato la moratoria per gli impegni commerciali, mentre le Borse sono state chiuse e vietato il ritiro di somme superiori ai 2.000 pesetas dai depositi presso le Banche. Quanto al corso del cambio, se ufficialmente rimane invariato sui mercati esteri, (per effetto del controllo della Cassa Centrale) i biglietti hanno subito un forte ribasso, già del resto, in atto dal febbraio scorso e cioè fin da quando il succedersi degli eventi elettorali portò al Governo le estreme sinistre. La bilancia commerciale della Spagna è stata passiva questi ultimi anni: le importazioni furono di 835 milioni di pesetas oro nel 1933 contro 668 milioni di esportazioni; nel 1934 le prime salirono a 855 milioni e le seconde scesero a 611; nel 1935 la situazione è ancora peggiorata: le importazioni salirono a 878 milioni di pesetas oro e le esportazioni scesero ancora a 583 milioni. Intanto le esportazioni di capitali si intensificava come i ritiri di depositi delle Banche quando il Governo si decise ad alcune iniziative per impedire un ulteriore impoverimento delle riserve auree che, effettivamente non sono diminuite che di qualche dozzina di milioni, mantenendosi sui 3.200 milioni di fronte ad una circolazione fiduciaria di circa 5.400 milioni (in luogo di 4.800 milioni al principio dell'anno). Un decreto del Governo proibì l'uscita di capitali per somme superiori a 5.00 pesetas, la esportazione e la importazione di biglietti di Banca di Emissione; quelli che circolavano in Francia ed al Marocco dovevano essere rimpatriati entro 5 giorni, per gli altri Paesi entro 8 o 15 giorni. D'altra parte, i fondi di manovra della Cassa Centrale per le divise, che erano di circa 700 milioni nel 1933 in questi ultimi mesi erano pressochè esauriti.

Un fulmine incendiario

BORGOSESIA, 28

Durante un temporale, un fulmine, caduto su una casa di campagna, in frazione Bertino, nel territorio del comune di Grignasco, ha distrutto completamente il fabbricato e le scorte che ivi si trovavano. I danni che ha avuto il proprietario A. Gilardi, sono gravi.

I danni di guerra

Sei miliardi e mezzo pagati per risarcimenti

La fine del servizio

ROMA, 28

La Segreteria della Camera pubblica la relazione che accompagna la proposta per la conversione in legge del Regio decreto-legge 11 giugno 1936 XIV, n. 1130, contenente norme intese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei danni di guerra.

L'argomento interessa in modo particolare tutto il Veneto; la pubblichiamo, quindi, nella sua integrità:

Con questo procedimento si chiude il bilancio passivo della guerra mondiale: la riparazione dei danni cagionati da operazioni belliche. Il Servizio, raccolto dal Regime quasi all'inizio della sua organizzazione, è stato rapidamente e completamente condotto a termine. Opera che, sconosciuta a gran parte dei cittadini, è veramente imponente: basti dire che essa si concreta in un totale di sei miliardi e mezzo di pagamenti.

La necessità di porre termine, entro una data stabilita, alla concessione delle indennità di risarcimento nei riguardi dei veri e propri danneggiati di guerra, quanto nei riguardi dei danneggiati per le prestazioni di guerra austro-ungariche — è determinata non soltanto dal fatto che le denunzie regolarmente presentate e documentate possono dirsi ormai totalmente liquidate, e lo saranno certamente tutte prima della data fissata, ma più della necessità di far cessare il continuo flusso di istanze, sempre rinnovantesi, per supplementi di indennità o per nuovo esame di denunzie infondate, già respinte in tutto o in parte.

Per rendere agevole la normale liquidazione delle poche indennità ancora pendenti, si è ritenuto opportuno prorogare di altri tre mesi i poteri delle Commissioni di prima istanza, che altrimenti sarebbero cessati col 30 giugno 1936; al tempo stesso è stato posto un termine (31 dicembre 1936) alla Commissione centrale per decidere gli eventuali appelli delle decisioni che le Commissioni locali avranno reso in questo ultimo periodo del loro funzionamento, ed un altro termine (31 dicembre 1937) è stato posto alla medesima Commissione centrale per definire le vertenze relative ai debiti di scopertura verso gli enti anticipatori.

La soppressione delle Commissioni speciali recava poi con sè la necessità di meglio disciplinare la procedura stabilita per i ricorsi contro le liquidazioni di pagamento, come si è fatto con l'ultimo comma dell'articolo 2.

In fine l'articolo 4 interpreta precedenti norme legislative, in ordine alle quali si erano avute applicazioni discordanti che davano origine a ingiustificate e inammissibili sperequazioni.

La necessità di provvedere alla emanazione delle accennate norme nella forma più rapida del Regio decreto-legge ha la sua giustificazione — come è stato riconosciuto da S. E. il Capo del Governo prima dell'invio del progetto al Consiglio dei Ministri — nella finalità stessa del provvedimento che si propone la fissazione di vari termini, tutti collegati fra loro e di prossima scadenza, ma in particolar modo nella norma contenuta al primo comma dell'art. 2, con la quale si sono prorogati di altri tre mesi i poteri delle Commissioni di prima istanza, che ai sensi dell'art. 4 del Regio decreto-legge 4 luglio 1935, n. 1560 convertito nella legge 13 gennaio 1936 n. 127, scadevano col 30 giugno 1936.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 28 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.7	30		
Fiume	½ cop.	759.3	29	33	25
Pola	ser.	759.9	29	31	24
Trieste	ser.	759.9	31		
Gorizia	ser.	760.7	29	24	21
Udine	ser.	759.7	27	33	23
Treviso	½ cop.	759.3	31	33	23
Belluno	cop.	759.3	26	31	19
Padova	ser.	759.3	32	34	22
Rovigo	ser.	759.6	32	36	23
Vicenza	ser.	758.8	31	33	24
Bolzano	temp.	758.5	26	32	20
Trento	cop.	758.4	28	32	20
Grappa	½ cop.	621.2	15	17	14
Venezia	ser.	759.5	29	32	19

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza gocce; Trento 1; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.52, tramonta ore 19.40. Luna tramonta ore 0.0, leva ore 16.6. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 2.10 e 12.0, alte ore 10.0 e 18.45. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida, il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Tendenza generale del tempo: instabilità in accentuazione sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nebuloso sull'alta Italia con pioggerelle sparse e qualche precipitazione temporalesca lungo l'arco alpino.

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 29: Un ciclone poco intenso col nucleo sul mare Artico si espande, con una striscia di pressione relativamente bassa, attraverso l'Europa centrale, fino al Mediterraneo orientale. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca specialmente nelle località di montagna.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50 Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 89.95; I.R.I. 4.50 p. c. 460; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469; B. T. 1944 94.97.50.

La Centrale 634; Ferr. Mediterr. 478; id Merid. 681; Venete Costr. 223; Rubattino 68.50; Cot. Cantoni 2000; Furter 101; Val d'Olona 84; Val Ticino 92.50; Olcese 282; De Angeli 689; Coats 357; Lin. Naz. 364; Rossari e Varzi 380; Rotondi 315; Tosi 30; Cot. Merid. 175; Un. Manifatt. 244; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 87.50; Cascami Seta 333.50; Viscosa 364; Pacchetti e C. 67; Ansaldo 38.25; Ilva 183.50; Montall. Italiana 213; Amiata 35; Montecatini 149.50; Dalmine 189.50; Breda 152.50; Aut. Bianchi 68.50; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 388.50; Off. Reggiane 66; Soc. Adr. Elettr. 162.25; Valdarno 163.25; Emiliana 364.50; Trezzo d'Adda 340; Cisalpina 127; ord. 87; Seso 75; Edison 268,75; Postergate 186; Piem. 51.50 Tirso 111; Vizzola 405; Merid. Elettricità 244; Terni 226.50; Un. Eserc. Elettr. 10.15; Tecnomasio 71.50; Distill. It. 183.50; Eridania 423; Ind. Zuccheri 1580; Raffineria L.L. 460; Italgas 13.05; Mira Lanza 120; Petroli d'Italia 825; Aedes 74; Fond. Reg. 7 p. c. 29.50; Beni Stabili 200 Saturnia 17.25; Pastificio Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 58; Italcementi 161; Pirelli Ital. 1190; Pirelli e C. 389; Assicurazioni Generali 4030; Bernasconi 64; Piacentina 157; Cieli 275; Dinamo 276; Bresciana 241.50.

CAMBI: Parigi 83.80 — Zurigo 414.50 — Londra 63.62 — Amsterdam 8.6281 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2.1375 — Berlino 5.1151 Praga 52.80 — New York chèque 12.67.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 90.10; Assicurazioni Generali 4000; Veneziana Navig. 118 ex; Ferrovie Merid. 682; Costruzioni Venete 223; Adriatica Elettricità 162; Terni 227; Ilva 183 Grandi Alberghi 58; Montecatini 148 Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 95.10.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. [illegible]; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 90.[illegible]; [illegible] Cosulich 110; Libera Triestina [illegible] 3 ottavi; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40 Martinolich 72; Tripcovich 94; Anonima Infortuni [illegible] 1947.50; Assicurazioni Generali [illegible]; Riunione Adriat. prima serie [illegible]; id seconda serie 1700; Assicurazioni Ital. emiss. '23 502.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.75; B. T. 1944 95.20.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.50.

Ventimila artigiani lavoreranno prossimamente la canapa

ROMA, 28

I circa ventimila telai artigiani esistenti nel nostro Paese che in gran parte risultano [illegible] ranno prestissimo riattivati, a seguito al programma di lavoro recentemente concordato tra l'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie e l'Ufficio Propaganda Canapa. La riattivazione [illegible] artigiane, che finora producevano pochissimi tessuti di canapa per [illegible] gioni di concorrenza [illegible] guata organizzazione commerciale darà luogo ad una notevole produzione [illegible] guadagno a migliaia di [illegible] cializzate in siffatto ramo di attività.

Informa in proposito l'Agenzia «GEA» che a tal uopo è stato costituito un laboratorio sperimentale per la creazione di diversi tipi di tessuti di canapa.

La morte di un veterano

FIRENZE, 28

E' morto alla bella età di [illegible] anni il reduce garibaldino Enrico [illegible]guzi. Nobile figura di veterano [illegible] gno rappresentante della [illegible] popea delle camicie rosse [illegible] zi aveva partecipato alle campagne del '60-'61, [illegible] al Fascio. Alla sua memoria sono state tributate solenni onoranze.

Fisici ed astronomi mimobilitati

I radiosegnali della Via Lattea sono diretti alla terra?

Il nuovo enigma che si presenta agli scienziati coinvolge teorie antiche e moderne sulla pluralità dei mondi abitati e sulle possibilità della grande invenzione del Mago delle onde herziane

Una notizia, scheletrica come contenuto, piena di punti interrogativi più che di affermazioni, misteriosa quasi per la maggioranza del pubblico, ritorna di quando in quando a fare la sua comparsa sulle colonne dei quotidiani. La Via Lattea trasmette dei misteriori segnali?

Perchè questo fenomeno (è meglio chiamarlo così) delle segnalazioni interplanetarie sta diventando una cosa seria. Seria, s'intende, almeno nelle constatazioni che si vanno accuratamente compiendo da qualche anno. Infatti, a parte le fantasie con le quali romanzieri di buona volontà o studiosi facilmente ingannati dalle complicate e spesso affatto chiare manifestazioni del cielo e della vita dei suoi componenti, alimentarono nei tempi passati la facile credulità delle masse, esattamente tre anni fa (luglio 1933) il radiotecnico americano appartenente ai laboratori della Compagnia « Bell Telephone » ing. Karl G. Jansky, faceva una comunicazione scientifica che, se non fosse stata per la fonte dalla quale proveniva, avrebbe potuto fare sorridere chiunque e sopratutto quello ambiente scientifico alla quale essa era destinata. L'ing. Jansky captava dei segnali dei quali nessuna radiostazione terrestre si poteva assumere la paternità.

Un fisico che chiede aiuto....

Il fisico non poteva giungere a maggiori precisazioni. Il suo regno è sulla Terra e la superspecializzazione della scienza moderna non consente che, con pari competenza, siano invasi altri campi. E' necessario associarsi ad un astronomo affinchè il connubio possa dare veste completa alla interessante osservazione di Jansky. Anche in questa ricerca la specializzazione ha il suo diritto: Harlow Shapley è lo specialista della Via Lattea. Diremo, senza ombra di malizia, l'amico più intimo. Direttore dell'Osservatorio del Collegio di Harvard è universalmente conosciuto per i suoi moderni studi su questa zona del cielo. Jansky e Shapley dànno completa veste scientifica alla meraviglia nuova che scende dall'infinito.

... ad un astronomo preciso

Il fisico dimostrò che gli era possibile captare una radioemissione della lunghezza d'onda di metri 14,60 tanto debole da non potere essere percepita che con ricevitori di estrema sensibilità che egli aveva apprestato non per studi del genere ma per compiere sistematiche ricerche sui disturbi atmosferici.

Non basta. L'emissione era persistente in tutte le ore del giorno e mentre la sua intensità si mostrava in rapporto con la rotazione della Terra, per la sua qualità si poteva definire come provocata da una perturbazione dovuta ad una agitazione termica. Ricerche ancora più precise provarono che la emissione ruotava di 360.o nella durata esatta di un giorno sidereo ossia in 23 ore, 56 minuti e 6 secondi e tale fatto portava alla conclusione che soltanto un corpo celeste poteva essere la causa di tale misterioso fenomeno.

Ma quale? Ecco intervenire l'astronomo, misurare, osservare, rilevare e venire anche fuori la stupefacente constatazione che non solo l'emissione proveniva dalla Via Lattea, ma che l'origine si poteva fissare in un punto dove questa costituzione del cielo ha la sua massima densità: quindi dove le stelle sono più vicine.

Il grillo in una notte senza luna

Si dirà: fissato il punto, l'enigma è svelato. Già, per chi ignorasse che avere a che fare con la Via Lattea significa imbrogliarsi, impantanarsi, complicarsi, impazzire, infine, con cifre delle quali la mente umana non ha oggi la minima sensibilità: la sua massa diffusa è costituita da centinaia di milioni di « soli »; per andare da un punto all'altro di essa occorrono 250.000 anni-luce; un anno-luce equivale a nove trilioni e mezzo di chilometri e se continuassi a scrivere cifre e termini di questo genere avrei sempre ragione io e voi non comprendereste mai, come non lo comprendo io e non lo comprende nessuno perchè il cervello e la sensibilità umani sono quelli, oggi, e più in la non si può andare, che cosa significa grandiosità inafferrabile del più inafferrabile infinito.

Che fosse stato il Sole, fosse stato un pianeta a giustificare l'origine di questi segnali, almeno avremmo avuto la soddisfazione di guardare il cielo e di dire: è quello la, puntando il dito in un punto solo centro, ed affermare: è di la che viene la radioemissione, fa lo stesso effetto che mettere gli occhi in una notte d'estate, senza luna, e dire: in quel punto c'è il grillo che sento cantare. E forse sarebbe più esatto.

Anche le armonie celesti

Perchè anche dalle stelle e dalla Luna qualcuno ha sentito qualche cosa. Nel 1935. Novembre. L'osservatorio di Stara Dala, in Cecoslovacchia, ed il dotor Sternberg sono i poli della nuova curiosità. Le chiamarono « armonie celesti ». Ma queste se le era già immaginate Keplero, e poi Leonardo da Vinci le aveva negate, con quella logica più che umana che sapeva trovare il segreto delle cose prima di toccarlo con mano. Si pensava — giustamente — che il moto delle sfere corrispondenti ai pianeti ed alle stelle fisse qualche effetto sonoro lo dovessero pur produrre e questa fu la teoria del suono delle sfere celesti, inaudibile al puro e semplice orecchio umano.

E il dott. Sternberg, qualche secolo dopo, senza troppa logica ma con abbondantissima tecnica, lavorando in collaborazione con la stazione di Bratislavia, cattura suoni provenienti proprio dalla Luna e dalle stelle fisse. Infatti, posto nella cupola dell'osservatorio un radiomicrofono collegato ad un telescopio ed altri strumenti di detenzione e di amplificazione, fu possibile ascoltare i suoni dei raggi lunari, della stella Vega ed anche quello emesso dalla rotazione terrestre. Questi erano « suoni » e magari si potevano giustificare: ma quelle della Via Lattea sono radioemissioni e chi le giustifica?

Giuochi della logica

Marconi. Il suo nome appare nella nostra mente, esaltata dalla fantasia, come il faro sicuro al quale guardare. Se sono effettivamente segnali, se il fenomeno della Via Lattea si mostra con i mezzi sublimi che questo nostro grande ha saputo divinare, chi, meglio di lui, può dirci una parola di fede sicura?

Quando gli si chiede se « sarà possibile arrivare coi messaggi radio alle stelle e riceverne una risposta» il grande inventore risponde: « Ammesso che le stelle siano abitate da esseri intelligenti, che abbiano una natura simile alla nostra, non vedo perchè non dovremmo comunicare con loro per mezzo delle onde herziane ».

Dunque? Se Guglielmo Marconi ammette la possibilità di trasmettere dei segnali radio dalla Terra verso il Cielo, perchè non potrebbe essere uno dei mondi del cielo a trasmettere dei segnali verso la Terra? Le conseguenze di un ragionamento di questo genere le capisce anche un bambino. Chi può trasmettere questi segnali e come può trasmetterli? E, con meno raggiri e con più realtà, dobbiamo rispondere affermativamente alla domanda se gli altri mondi sono abitati e se questi abitanti sono più civili di noi stessi, giacchè realizzano già quello che noi speriamo soltanto un giorno di realizzare?

Una conquista per cominciare da capo

Qui il guaio s'ingrossa, si potrebbe dire con quel tale che ogni sera, dopo una lunga passeggiata, vedeva il buco nelle suole delle scarpe farsi sempre più largo e profondo. Chi ha il coraggio di dimostrare che gli altri pianeti, altri mondi, possano essere abitati? E chi ha una uguale quantità di coraggio da potere, non a parole, ma a fatti, dimostrare che negli altri mondi la vita è impossibile? Voi sapete meglio di me che soltanto a ricordare i nomi dei fautori dell'una o dell'altra tesi ci sarebbe da riempire cento righe di cognomi: antichi e moderni, insignificanti e importanti.

E non è nemmeno tutto. Ammettiamo, per ipotesi che qualche genio moderno, con qualche genialissimo apparecchio modernissimo, riuscisse a provare che la vita può esistere, esiste, che cosa avremmo raggiunto? Sì, una grande conquista evidentemente, ma una conquista con la quale ci sarebbe da ricominciare tutto da capo. Perchè tra il dimostrare che la vita esiste su un lontanissimo mondo celeste e provare poi quale sia il grado di evoluzione, la forma di civiltà, la specie di affermazione sulle nemiche forme della natura, raggiunti da questa vita, corre la stessa distanza che sentire, tra due eserciti in uerra, una fucilata ed indovinare il nome di chi l'ha tirata.

Per gli uomini di buona volontà

Ed allora? Calma e pazienza. Lo uomo ha atteso centinaia di secoli prima di giungere alla civiltà attuale, può attendere forse qualche diecina di anni per arrivare a conoscere delle cose che oggi sono « più grandi di lui ». Del resto gli uomini di buona volontà non mancano, come non sono mai mancati.

Sia con il giudizio, sia con la pratica. Sono gli stessi scopritori dei messaggi della Via Lattea che incominciano a constatare serenamente come, essendo il centro della radioemissione distante circa quarantamila anni-luce dal sistema solare, per produrre una emissione di tale genere necessiterebbe di una potenza assolutamente podigiosa, ossia di milioni e milioni di volte superiore a quella della più importante stazione radio della Terra. E siccome, altrettanto serenamente, non è facile ammettere una tale possibilità, si pensa piuttosto da Jansky e Shapley che la causa delle radioemissioni possa ricercarsi in un fenomeno di carattere fisico che periodicamente si verificherebbe negli immensi spazi galattici: una trasmutazione della massa cosmica in luce, per la quale, gli atomi disturbati, emetterebbero questo misterioso mormorio che ora l'uomo è riuscito a captare. Questo con il giudizio. Con la pratica poi, i due scopritori tenteranno in futuro di meglio definire tale supposte segnalazioni, ed hanno già impiantato nel deserto di Mojave, per evitare le terrestri perturbazioni una potente stazione radioricevente capace di captare le minime vibrazioni dell'etere.

E giudizio e pratica in mano ad uomini di buona volontà sono armi potentissime, anche contro i più lusinghieri ed enigmatici appelli della Via Lattea.

Mario La Stella

Bassano si appresta ad onorare il Maresciallo Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 28

La città si appresta a rendere solenni onoranze alla memoria del Maresciallo d'Italia S. E. Gaetano Giardino comandante l'Armata del Grappa la cui salma, il 3 agosto prossimo, sarà trasportata nell'ossario monumentale della cima del Grappa. Già a Bassano, sul piazzale intitolato al nome del Maresciallo e che prospetta il Monte Grappa, è sorto il monumento commemorativo opera dell'architetto Morbiducci. Su di esso sarà collocata la grande statua in bronzo alta metri 3.60, opera dello scultore Borelli, che è stata offerta dalla città di Torino. Nella cripta del monumento sarà posta, in una speciale nicchia, una riproduzione della Madonnina del Grappa dovuta allo scultore Tinto. La statua che giungerà da Torino a Bassano nella giornata di mercoledì sarà volta verso il Monte Grappa. Onde rendere la visuale più spaziosa è stato in questi giorni abbattuto un fabbricato prospiciente il monumento in modo che dal piazzale Gaetano Giardino il massiccio del Grappa può essere visto in tutta la sua ampiezza.

Un concorso per un lavoro di diritto aeronautico

ROMA, 28

L'Agenzia *l'Italia d'oggi* informa che l'Istituto di diritto aeronautico della R. Università di Genova, bandisce fra gli studiosi italiani un concorso per un lavoro sul tema: « Le responsabilità in diritto aeronautico italiano con accenni al diritto aeronautico internazionale. Rapporto la responsabilità e l'assicurazione.

Requisito per la scelta dell'opera da premiarsi è ch'essa offra una rigorosa elaborazione dei principi relativi al tema in armonia coi concetti della teoria generale del diritto privato, secondo il buon metodo di ogni scienza giuridica, e che contenga la proposta di eventuali riforme. E' stabilito un premio di lire 5000 per l'opera migliore. Ogni lavoro potrà essere inviato in triplice esemplare dattilografato al Rettore della R. Università di Genova entro il 31 luglio 1937-XV. Ciascun esemplare sarà contrassegnato da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Appia antica

ROMA, Luglio

Il plenilunio estivo sovrasta la Via dell'Impero: la più gloriosa e la più bella via, di notte, nel cuore della Città Imperiale. Un piccolo disco bianco rilevato sul nero. Non la luna: il segno di Roma sulla prima mappa marmorea. Un nome, tra scrosci d'acqua e frusci di selve. Il punto si allarga come una macchia, dilaga come un fiume lento e sicuro, invade tutto lo spazio. Sopra il bianco abbagliante si incidono, l'una dopo l'altra, tante linee diritte, imperiore. Irraggiano dal punto dov'eaa il disco, raggiungono i più lontani confini del più glorioso impero del mondo: le strade.

Strade romane: che non conoscono ostacoli, che tirano dritto alla mèta. E se v'è un rialzo lo abbattono e lo perforano. E se v'è un avallamento lo colmano e lo rafforzano. E se v'è acqua l'asciugano o la deviano o la serrano nell'abbraccio d'una arcata potente. Strade romane: che portano a Roma uomini e derrate e da Roma non solo governatori artieri ed eserciti, ma quella forza politica, quell'ordine civile, quel «diritto» che costituiscono la «civiltà romana».

La prima di queste linee diritte, la più gloriosa e la più suggestiva per panorama e per memorie, è quella che muove sicura verso i monti albani e corre fino a Brindisi; e di lì proseguirà fino a Rimini, per chiamarsi Flaminia; e da lei si staccherà l'Ardeatina, e a lei la Latina si congiungerà presso Capua. Quella che costò enormemente di tempo e di danaro, lastricata di basalto, costruita alta sul rassodato terreno della palude pontina, e, dove il terreno scoscende, oltre Albano, arginata da muraglioni possenti. La prima delle vie militari e consolari, la Regina viarum, l'Appia antica.

* * *

Bella in ogni ora del giorno. Quando albeggia e nei vapori che indugiano la campagna si vela di dolcezza; e la corona dei colli e dei monti, di fianco e di fronte, sfuma irreale nella lontananza. Sagome incerte e dondolanti si profilano in fondo; i carri colmi di tributi e di doni che muovono verso l'Urbe dalle provincie lontane.

Bella è la via nel pieno meriggio: quando tutti i colori spiccano quasi brutali entro lo scudo corrusco. I marmi, i laterizi, il pietrisco dei monumenti sepolcrali, gli archi vicini e lontani degli acquedotti e delle ville imperiali, gli alberi solitari e le ondulate zolle.

Scalpita sulle selci come nel bronzo lo zoccolo dei cavalli. Splende la scure dei fasci littori sopra l'onda serrata delle legioni che tornano. Sulle loriche, gli elmi e i clipei, le spade e le aste, i pili e gli scudi, le insegne e i vessilli, su tutto quel rutilare d'acciaio e di rame sfolgorante d'oro e d'argento le aquile romane sulle picche. Larghi di qua e di là dalla via i pini maestosi compongono la prima corona trionfale sul nudo capo del Vincitore. Il suono dei corni e delle tube soverchia il fragore dei carri colmi di spoglie e di bottino, delle pesanti macchine guerresche, arieti, corvi e catapulte, che chiudono la marcia trionfale. Sembra incenso la polvere che s'alza a nuvoloni..

Ma più bella è l'Appia nell'ora del tramonto: quando pare che i monti s'avvicinino e l'aria s'allontani. Quando gli ultimi bagliori della gran luce meridiana suscitatrice di epiche visioni battono sulla chioma distesa dei pini ma infocano soltanto i tronchi, pezzati come musaici. Così i cipressi che t'accompagnano in doppia fila per un lungo tratto, bruciano nei tronchi massi mentre la chioma raccolta è violastra d'ombra sì che pare che il fuoco salga dalla terra e non discenda dal cielo.

Così ardevano i roghi funebri su cui si consumava la carne dei cadaveri fasciati d'amianto. Intorno erano statue e cipressi. Bruciavano nel rogo le vesti le armi e le spoglie dei vinti nemici. Alta echeggiava la preghiera ai Venti. Poi la urna breve calava nel sepolcro.

Quanti sepolcri! Colombari e catacombe dove, accanto alla santa Cecilia, dormono innumerevoli Papi e protomartiri e martiri cristiani. Cippi, are, arche pagane. Tombe a forma di torre e di tempietto, piramidali e rotonde. Alti cumuli e semplici lapidi. Busti in tutto rilievo, e graffiti. Uno splendore di architetture e di materie. Ricostruita idealmente, ecco una splendida via alle porte dell'Urbe. Viva, risonante di carri, di eserciti, di banchetti funebri. I Romani non vogliono staccarsi dalla vita, dalla gloria di Roma. Non vogliono esser isolati, e quindi più facilmente dimenticati. Non amano l'ombra e il silenzio, neppure morti. Anche i ricchi, quelli che potrebbero « restare » nei giardini delle loro ville, preferiscono i fianchi delle grandi vie consolari, per aver l'illusione di « vivere ancora ».

Di tanto splendore, profanato dal tempo, e più dagli uomini, non restano che ossature di laterizi, sagome incerte colmate dalla terra e dall'erba. Quasi intatta, la tomba di Cecilia Metella, nel punto ove comincia la parte più suggestiva, serba i merli medioevali, trasformata in torre di difesa, come altri sepolcri, contro i pirati della costa.

* * *

Ma neppur ora, neppure nell'ora del tramonto, tra le rovine superstiti, l'Appia antica ti fascia di tristezza, ti suscita l'idea della morte.

Non trovi bimbi su questa via. Non gente volgarmente curiosa. Non le coppie spasimanti dei parchi e delle vie nascoste. Non le brigate che vanno a merendare. Timidi innamorati, quasi commossi, che appena osano prendersi le mani. Poche persone che procedono in silenzio, poichè non v'è parola che valga ad esprimere ciò che si prova. Qualche rara macchina silenziosa. Qui non passano carri.

Non molto t'interessa sapere ove precisamente si trova il « cippo grazioso » di Valeria Spes, e che cosa vuol dirti Sergio Vianio del Velabro o l'amministratore della madre di Claudio, o il gioielliere della Via Sacra. Ringrazi Marco Claudio dell'augurio gentile. Saluti la tomba di Seneca il saggio. Chiedi agli spiriti degli Orazi e dei Curiazi dove in realtà sono racchiuse le loro ceneri che quei d'Albano vogliono alle loro porte. Non temi i Mani dei morti, nefasti dal tramonto fino all'alba, e perciò non li plachi. I Colli Albani sempre più s'avvicinano colle sempre più nitide macchie dei Castelli. Roma è alle spalle. Più t'allontani da lei, più a lei ti accosti. Forse a quest'ora fuggiva, in vili vesti, col capo coperto, incespicando là negli orti, mentre la ultima porpora bruciava illividendo entro gli archi delle ville dei Quintili, Nerone il pazzo...

Forse a quest'ora, là fra i due pini, venendo dal mare, nell'augusta solennità dell'agro diverso da ogni altro, contro il cielo di madreperla, era apparso Gesù a Pietro curvo sul suo bastone di pellegrino...

Senza avvedertene hai già passato molte pietre migliari. Il campano d'un gregge, che appena si vede ondeggiare lontano, picchia nitido contro l'aria con un suono toccante.

Non pensieri di tristezza. Non la idea della morte, fra tante tombe ruinanti. Una pace inesprimibile. Un appagamento misterioso. Quel senzo spronante e confortante dell'eterno che Roma soltanto, immortale, sa dare.

Stanis Ruinas

Concorso cinematografico

Il Guf di Roma vincitore per il film sonoro a passo ridotto

BERLINO, 28

Si è concluso il quinto concorso internazionale di cinematografia a formato ridotto al quale hanno partecipato 15 Nazioni con più di 60 filmi. L'Italia, che ha preso parte al concorso per alcune categorie con filmi realizzati dalla sezione cinematografica dei GUF, ha vinto il premio della classe più importante, e cioè in quella del film sonoro. Il lavoro premiato è intitolato *Zoo* ed è stato realizzato dal GUF di Roma. Nella categoria filmi di impressione, il GUF di Genova si è classificato 4.o, mentre il GUF di Torino si è piazzato al terzo posto nella categoria documentaria. Nella classifica generale l'Italia ha ottenuto il quarto posto.

La guida degli Italiani in Gran Bretagna

LONDRA, 28

E' stata pubblicata la guida generale degli Italiani in Gran Bretagna cui è annesso un opuscolo: « Sanzioni e controsanzioni ». La guida, risalendo fino ai tempi della conquista romana, riassume la storia interessantissima e in parte poco nota degli avvenimenti che si sono svolti tra i due paesi di secolo in secolo e passa in rassegna da ultimo le molteplici attività italiane che si svolgono sotto l'egida del Fascio Littorio nelle città dell'Impero britannico.

L'opuscolo ricapitola gli episodi più memorabili della magnifica reazione suscitata fra gli Italiani di Gran Bretagna dal tentativo societario di assedio economico contro l'Italia.

La prima copia di questa pubblicazione, che, compilata dal camerata Enrico Giansanti, riassume in un quadro completo la vita economica e sociale degli Italiani che dimorano in Inghilterra, è stata consegnata all'Ambasciatore Grandi che ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'omaggio fattogli.

Ufficiali italiani ospiti di Re Carol a Sinaia

BUCAREST, 28

Al castello reale di Sinaia, Re Carol ha offerto stamane una colazione in onore dei tre ufficiali della marina italiana che hanno comandato il sottomarino romeno «Delfinul», costruito a Fiume, e che hanno istruito l'equipaggio romeno. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro d'Italia a Bucarest e l'addetto militare italiano.

Le rivendicazioni dei tedeschi di Cecoslovacchia

PRAGA, 28

Henlein, il capo dei tedeschi di Cecoslovacchia, in un discorso qui pronunciato ha detto tra l'altro: « I cecoslovacchi stavano bene sotto l'antico regime, ma tuttavia si sentivano malcontenti e collaborarono alla distruzione della monarchia. Anche i tedeschi di Cecoslovacchia sono malcontenti. Però essi non desiderano la distruzione di questo Stato, ma soltanto il riconoscimento dei loro diritti. « Noi — ha concluso l'oratore — non vogliamo niente di più di quello che hanno i ceki, ma vogliamo che la nostra patria tedesca resti la nostra patria tedesca. Ho già dimostrato che in Cecoslovacchia vivono tre milioni e mezzo di tedeschi e che è necessario dar loro soddisfazione, nell'interesse della pace europea ».

Un arcobaleno lunare

BERNA, 28

Dallo Schwarzenegg, a sud di Berna, in una delle scorse sere si è potuto assistere ad un fenomeno assai raro: un perfetto arcobaleno lunare. Anzi, ve ne erano tre, uno sopra l'altro, formati dai raggi lunari traversanti una fine pioggerella. Tutte tre hanno presentato, per circa mezz'ora tutti i colori dell'arcobaleno in perfetta purezza.

Deposito militare francese distrutto dal fuoco

PARIGI, 28

Si ha da Obarhofen in Alsazia che una rimessa militare contenente parecchi autocarri e materiale vario per un valore di parecchi milioni si è incendiata. I danni sono gravissimi.

Effetti del Fronte popolare

La disoccupazione aumenta in Francia

PARIGI, 28

La situazione economica della Francia, nonostante tutti gli sforzi del Governo socialista per promuovere la ripresa degli affari, continua ad attraversare una fase di depressione. La situazione è del resto chiaramente prospettata dalle cifre dei disoccupati che da 387 mila quali erano nel luglio 1937 sono saliti a 425. mila al 15 luglio scorso. Il fenomeno è tanto più preoccupante, in quanto in tutti i Paesi la curva della disoccupazione ha una tendenza nettamente decrescente.

Gli scioperi francesi

BORDEANX, 28

Stamane è stato dichiarato lo sciopero dei camerieri. Lo sciopero dei muratori che dura da sei settimane sembra volga alla fine. In una riunione odierna gli operai decideranno quando la ripresa del lavoro dovrà avvenire.

Libri nuovi

Giorgio Maria Sangorgi: «L'Impero italiano nell'Africa Orientale» Problemi di oggi e potenza di domani. - Cappelli ed. Bologna L. 10.

Dario Lischi: «Critica». Nistri ed. Pisa. L. 8.

Natale Taroni: «L'Italia in A. O.» Casa ed. Sonzogno - Milano L. 5.

Alba Florio: «Oltremonte», versi Istituto Tipografico Edit. Milano - Premio di poesia Viola 1926 - L. 8.

Un libro francese sul Duce

PARIGI, 28

E' stato pubblicato in questi giorni a Parigi un libro di Edouard Crocikia, dal titolo « Mussolini, uomo di sinistra », nel quale vengono poste in rilievo le grandi linee della politica sociale del Regime, diretta alla elevazione spirituale e materiale del popolo italiano.

Commentando nel suo editoriale la pubblicazione in parola *La Nuova Italia* di Parigi, dopo aver notato co me l'autore stesso del libro constati che le parole « sinistra, destra, centro», sono vocaboli che in Italia hanno perduto ogni significato politico, scrive che pertanto il titolo di « Mussolini, uomo di sinistra » ha un valore e un significato tipicamente francesi.

E aggiunge « Dalla Marcia su Roma, gli Italiani hanno progressivamente polarizzate verso uno scopo ben definito che non è nè a destra, nè a sinistra, nè al centro. Esso è razionale, cioè totalizza i bisogni e la aspirazione di tutto il popolo e pone questo obiettivo alla sommità dell'organizzazione sociale. Ignora la compartimentazione delle classi e fissa la missione dell'individuo in funzione delle esigenze nazionali ».

Rilevato quindi che nel Regime Fascista l'individuo è collocato al centro della collettività che serve, ma da cui può liberamente trarre tutti i vantaggi per raggiungere il benessere, per meglio soddisfare le proprie tendenze costruttive, per migliorare il suo potenziale umano, lo articolista conclude: « Ora, se « essere a sinistra » significa, nella terminologia corrente, tendere al miglioramento del popolo, noi non vediamo alcun inconveniente, anzi, tutt'altro, a che Mussolini, rimasto fedele alla sua concezione umana, sia presentato ai lettori del libro come un uomo di sinistra ».

L'asso Udet perde un'ala e si salva col paracadute

BERLINO, 28

Di un drammatico incidente per fortuna felicemente terminato è stato spettatore ieri il colonnello Lindbergh, che si trova da una settimana in Germania, ospite del Governo del Reich. Durante la visita compiuta agli stabilimenti Heinkel a Warneumunde, il colonnello Lindbergh, che era accompagnato dagli addetti aeronautico e navale degli Stati Uniti, assistette a un volo di prova compiuto a bordo di un nuovo tipo di apparecchio dal colonnello Udet, capo dell'ufficio tecnico del Ministero della Aria tedesco. L'aeroplano si trovava a circa 600 metri, quando ad un tratto, per ragioni non ancora accertate, perdeva un'ala. Il colonnello Udet con grande presenza di spirito si lanciava immediatamente col paracadute e toccava terra riportando alcune contusioni e una storta a un piede guaribili in una settimana.

Il colonnello Lindberg ha vivamente felicitato il colonnello Udet per lo scampato pericolo.

Il servizio del lavoro femminile reso obbligatorio in Germania

BERLINO, 28

(CE.) Il Ministro degli interni del Reich ha ora decretato che tutte le ragazze tedesche, compiuti i 17 anni dovranno prestare un servizio obbligatorio di 9 mesi ed essere adibite per la maggior parte a lavori campestri. Queste misure hanno lo scopo di procurare mano d'opera ai contadini e di allontanare per qualche tempo le giovani dall'atmosfera insalubre delle grandi città. Altro fine del servizio è quello di dedicare la gioventù ad un lavoro sano per la loro costituzione fisica. Le giovani saranno alloggiate e nutrite a spese del Comune e dell'assicurazion contro la disoccupazione e si dedicheranno, oltre che ai lavori campestri a quelli casalinghi. Per tale prestazione personale riceveranno una piccola retribuzione. Si spera pure con questo sistema di combattere il fenomeno dell'urbanesimo e di alleviare la disuccupazione, in previsione che un forte numero di queste giovani, contraendo matrimonio con i rurali, si stabilirà denitivamente in campagna.

L'arresto di una ragazza datasi al brigantaggio

BERLINO, 28

Il mistero di una ragazza quattordicenne certa Maria Schiminovsky, scomparsa due settimane or sono dalla casa paterna a Frankestein nella Slesia, ha avuto oggi un epilogo singolare. La famiglia era tanto più impressionata in quanto l'altro giorno si era vista recapitare dalla posta un pacco contenente i vestiti della ragazza senza alcuna comunicazione o indicazione. Già aveva preso credito la voce di un delitto, quando stamane si apprendeva che la giovanissima Maria era stata tratta in arresto in questi giorni da una pattuglia di polizia che l'aveva ritrovata, in abiti maschili nei boschi circostanti, insieme ad un noto grassatore.

La coppia, che era stata sorpresa nel sonno, aveva accanto a sè un vero magazzino di armi, sette rivoltelle, parecchie centinaia di cartuccie e una pistola a gas lacrimogeno. La fanciulla ha dichiarato di aver fatto per caso conoscenza col malvivente, tale Smolka attivamente ricercato dalla polizia, e di aver accolto la sua proposta di darsi con lui al brigantaggio.

Chiesa italiana di New York semidistrutta dal fuoco

NUOVA YORK, 28

La maggiore chiesa italiana del quartiere di Bronx dedicata alla Madonna del Monte Carmelo è stata semidistrutta da un incendio. Il parroco don Severino Focacci coadiuvato da un altro sacerdote italiano è riuscito, sfidando le fiamme, a salvare le reliquie che vi erano conservate.

SPIGOLATURE

Sopra il nuovo battello-fanale che ha sostituito quello di Nantucket, che fu colato a picco nel 1934 dal piroscafo inglese « Olympic » sono state apportate notevoli modificazioni capaci di assicurare maggiormente l'incolumità dell'equipaggio. La lezione che quell'infortunio ha fornito ai tecnici ha condotto alla costruzione di un battello fanale diviso in compartimenti a tenuta d'acqua e dotato di una divisione cellulare che costituisce un doppio fondo. Vi sono inoltre sul battello numerosi passaggi che facilitano il transito in coperta agli uomini dell'equipaggio da qualsiasi parte interna; sicchè in tempo di nebbia e in caso di emergenza l'equipaggio in pochi secondi può slanciarsi in mare. Inoltre il battello-fanale è munito di potenti fari per segnalazioni, di un radiofaro, di un segnalatore sottomarino, di una sirena ad aria compressa e di uno speciale radiofaro di limitata portata che permettono, durante folta nebbia, di segnalare la presenza del battello stesso.

*

I giacimenti di platino della zona del Birbir da qualche tempo sfruttati da una Società straniera e che vennero di recente visitati da una missione aurea di cui faceva parte l'eroico generale Magliocco, hanno molta importanza nel quadro della produzione mondiale del platino. Finora il minerale estratto annualmente non è stato molto rilevante benchè progressi sensibili sono stati raggiunti negli ultimi anni: infatti dai 15.000 gr. del 1926 si è giunti al massimo di 240.000 gr. del 1930 per discendere poi a 175.000 gr. nel 1934. Ma i progressi che potranno essere realizzati con estrazioni razionali non più turbate dalle inframmettenze piratesche del negus, sono veramente promettenti. Il giacimento del Birbir, secondo quanto informa il Suppl. dell'«Agenzia d'Italia», ha infatti la forma ordinaria di quello degli Urali e cioè costituito da un affioramento dunitico centrale, circoscritto da una cintura di pirossenniti, a sua volta circondato da roccie gabbroidi. Si hanno due centri dunitici distinti, sui due fianchi di una collina separati da roccie quarzitiche rosse: esse non sono che dunite completamente disgregate, ciò che fa del giacimento un centro dunitico unico. Il platino non è stato mai osservato nella roccia in posto, ma si trova in piccolissima quantità nelle duniti. La dunite etiopica è assolutamente simile a quella degli Urali, è di colore verdastro carico, ha splendore caratteristico ed è sempre coperta da una crosta di decomposizione rossastra, friabilissima nella quale si vedono spesso ad occhio nudo piccoli ottaedri di cromite. Al microscopio risulta formata da grani incolori, arrotondati e compressi gli uni contro gli altri. Il platino ottenuto col lavaggio è nero e si presenta ordinariamente in piccoli grani: generalmente viene trattato con acido cloritico per liberarlo dall'involucro ferrugginoso. La composizione così ottenuta contiene fino all'80 per cento di platino puro.

*

I giacimenti di platino della zona di Birbir da qualche tempo sfruttati da una Società straniera e che vennero di recente visitati da una missione aurea di cui faceva parte l'eroico generale Magliocco, hanno molta importanza nel quadro della produzione mondiale del platino. Finora il minerale estratto annualmente non è stato molto rilevante benchè progressi sensibili sono stati raggiunti negli ultimi anni: infatti dai 15.000 gr. del 1926 si è giunti al massimo di 249 mila gr. del 1930 per discendere poi a 175.000 gr. nel 1934. Ma i progressi che potranno essere realizzati con estrazioni razionali non più turbate dalle inframmettenze piratesche del negus, sono veramente promettenti. Il giacimento del Birbir, secondo quanto informa il Suppl. dell'« Agenzia di Italia», ha infatti la forma ordinaria di quello degli Urali.

*

Le finalità di questa organizzazione, decretata dal ministro Schacht — scrive l'Agenzia « Centraleuropa » — consistono nel semplificare e decentrare l'organizzazione economica e ad ottenere una diminuzione di spese per l'ingranaggio corporatio. L'alimentazione, aggregata al gruppo degli approvvigionamenti e l'artigianato, facente parte di una organizzazione speciale, non rientrano nell'ordine di queste misure. Come si sa l'economia industriale tedesca è divisa in sei gruppi, fra cui quello dell'industria che è naturalmente il più importante e che è suddiviso a sua volta in sette gruppi principali, composti di sezioni e sottosezioni professionali. La nuova organizzazione avrà 18 Consigli dell'Economia (camere di commercio superiori) dai quali dipenderanno le sezioni regionali dell'industria e del commercio, il che consente la soppressione delle sezioni indipendenti dell'industria e del commercio. Questo sistema si è ispirato all'antica amministrazione prussiana, dove il prefetto era il capo immediato di una serie di tecnici specializzati che dipendono però per la parte professionale dal Ministero. Così la camera economica sarà a capo della gerarchia economica amministrativa regionale, ma le sezioni professionali seguiteranno a dipendere in ultima analisi dal gruppo professionale. Tutte le organizzazioni superiori avranno il diritto di controllare e di sorvegliare i bilanci delle organizzazioni dipendendenti. Di particolare importanza è poi la semplificazione apportata in materia di contribuzioni. Nei limiti del possibile l'impresa singola deve appartenere soltanto ad una associazione regionale e ad altra professionale e pagare per le due un contributo globale fisso. Per i grandi consorzi, la cui attività si esplica in diversi rami dell'industria, la riscossione dei contributi sarà effettuata mediante i diversi gruppi e sottogruppi industriali. Il Ministro fa presente nel suo decreto che la critica sulle misure prese dagli uffici centrali, oltre ad essere ammessa è vivamente desiderata.

CRONACA CITTADINA

Importanti problemi portuali esaminati dal Provveditorato

Il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto ha tenuto lunedì 27 corr. una importante riunione nel corso della quale sono state esaminate ed approfondite alcune vitali questioni dell'attività e dell'avvenire del nostro scalo.

La riunione è stata presieduta dal Provveditore che ha iniziato la seduta ordinando il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce. L'ammiraglio Gambardella ha esalto quindi con brevi, fiere parole, i grandiosi recenti avvenimenti e l'opera di civiltà che l'Italia fascista va compiendo nelle terre del suo nuovo Impero. « L'affermazione dell'Italia fascista — ha proseguito il Provveditore — è sempre più all'ordine del giorno internazionale. Oggi stesso sappiamo che la nostra Marina Mercantile, sotto l'egida delle nostre navi da guerra ha portato a Genova 1400 profughi di dodici diverse nazioni che, sfuggiti agli orrori della guerra civile in Ispagna, hanno salutato il suolo dell'Italia liberatrice col grido fascista, col saluto al Duce!

L'ammiraglio Gambardella ha poi comunicato al Consiglio di amministrazione che il Provveditorato, sicuro di interpretare i sentimenti del Consiglio stesso, nell'intento di associarsi, con una tangibile manifestazione, alla generale esultanza della Nazione per il successo delle nostre armi e per la fondazione dell'Impero, aveva messo a disposizione del Partito la somma di lire 25 mila, destinandone lire 20 mila a favore dell'Ente Opere Assistenziali per le colonie marine e montane e lire 5 mila, per lo stesso scopo, all'Associazione fascista del Pubblico Impiego. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato con entusiastico consenso la deliberazione del Provveditorato.

Dopo alcune altre proposte inerenti a variazioni del bilancio, che il Consiglio ha accolte con unanime approvazione, il Provveditore ha sottoposto all'esame e alla discussione del Consiglio un Piano Regolatore del Porto, aggiornato alla data del 9 maggio 1936 XIV, il quale prevede, fra l'altro, un programma di lavori urgenti per la necessaria organizzazione dei traffici imperiali che anche a Venezia si vanno affermando in modo assai sensibile.

Le caratteristiche tecniche del Piano Regolatore sono state illustrate ai presenti dal Direttore tecnico del Provveditorato ing. Locatelli.

Il problema, cui è in gran parte collegato l'avvenire del nostro Porto, è stato trattato con particolare interesse da tutto il Consiglio di Amministrazione, che nella appassionata discussione che vi ha dedicato, ne ha sviscerato i diversi aspetti, prospettando infine le soluzioni che si ritengono più adatte al potenziamento dello scalo veneziano in ordine alle nuove crescenti attività mercantili con i territori dell'Impero italiano.

Sono stati infine sottoposti al Consiglio, che li ha approvati, alcuni abbuoni di penalità per ritardo, sui termini contrattuali, nella consegna di lavori e di forniture, ed una opportuna variante nella composizione del Consiglio di disciplina del personale.

Dopo la trattazione di altre questioni minori, la laboriosa ed importante riunione, cui hanno partecipato, oltre al Provveditore e al Segretario generale del Provveditorato al Porto, il Segretario federale, il Podestà, il vice Preside della Provincia, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il Presidente del Magistrato alle Acque, il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Direttore Superiore della Dogana, i Presidenti delle Unioni provinciali fasciste dell'Industria e del Commercio, e i presidenti dei Sindacati fascisti delle Case di spedizione e degli armatori dell'Adriatico occidentale, ha avuto termine.

Ad essa è seguita una seduta del Comitato esecutivo del Provveditorato, nella quale sono stati discussi e trattati diversi argomenti tra i quali: autorizzazioni di spesa per la partecipazione del Provveditorato alle Fiere di Padova, Genova e Bari, per la fornitura di funi metalliche per arganelli e di nastro antifrizione per meccanismi, per la costruzione di un piccolo fabbricato per servizi vari al Molo A di Marghera; agevolazioni tariffarie ad alcune ditte utenti del Porto, provvedimenti riguardanti il personale.

La partenza di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni dott. Francesco, nel lasciare il governo della nostra Provincia, ha inviato a tutte le autorità della Provincia la seguente circolare:

« *Lascio oggi la direzione della Prefettura di Venezia. Nel ringraziare vivamente della cordiale collaborazione, invio il mio saluto.* - Il Prefetto BENIGNI ».

S. E. il Prefetto lascierà Venezia domani giovedì col rapido delle 11.40.

La visita di congedo al Preside della Provincia

S. E. Benigni ha fatto ieri la visita di congedo al Preside della Provincia prof. Garioni, che gli ha espresso sentimenti di rammarico per il suo allontanamento e di riconoscenza per la cordiale e benevola azione da lui spiegata per la risoluzione dei vari problemi provinciali.

Nelle Colonie dell'Associazione del Pubblico Impiego

Oggi alle ore 9.50 e alle 14.17, provenienti rispettivamente dalle colonie di Boscochiesanuova e di Porto San Giorgio dove hanno trascorso felicemente con gran beneficio della loro salute un mese di colonia, giungeranno in due turni 250 bimbi inviati dall'Associazione del Pubblico Impiego.

Di questi una trentina è stata inviata a cura del Gruppo Ufficiali in congedo.

Il 3 agosto l'Associazione del Pubblico Impiego invierà altri 230 bambini nella colonia semipermanente degli Alberoni.

I bimbi che potranno godere così delle cure marine sono figli di postelegrafonici, di ferrovieri e di addetti delle Aziende di Stato, tutti inscritti al Pubblico Impiego, che attua in tal modo nella forma più mirabile i concetti ispirati del Regime per la sanità della razza.

250 Giovani Fascisti partono stamane per il campo estivo

Questa mattina alle 11 partiranno dalla Stazione di Santa Lucia 250 giovani fascisti i quali parteciperanno al Campo estivo organizzato dal Comando Federale.

Questa dei Campi estivi per Giovani Fascisti è — come tutti sanno — una delle più felici, delle più illuminate e delle più utili realizzazioni del Regime: essa tende a riunire nella disciplina delle armi la più bella giovinezza italica a rafforzare la sua gagliardia, a perfezionare la sua preparazione guerriera col razionale esercizio di una fervida attività atletico-sportiva, a migliorarla, infine, fisicamente e moralmente « superando » il torpore e l'indolenza che infiacchiscono il corpo ed hanno insieme profonde ripercussioni nell'anima.

« Giovani Fascisti! — scrive il Comandante Federale nell'aprire lo orario programma del campo — Giovinezza ardente e impetuosa, aliena da calcoli e libera nello spirito; giovinezza Fascista e quindi milizia di un grande Esercito portatrice e trasmettitrice di fede; giovinezza Veneziana Fascista inquadrata, disciplinata, combattente, pronta alla responsabilità disposta all'obbedienza e consapevole di un preciso dovere da compiere; così come il Duce vi volle nell'anno VIII, così voi siete ».

« Le Superiori Autorità vogliono, e noi con entusiasmo aneliamo, che la nostra forza esuberante costretta per tutto l'anno nei lavori disciplinati dei campi, delle officine, degli Uffici, delle scuola ed inquadrata nelle lezioni ed esercitazioni settimanali premilitari di specializzazione, trovi un più ampio ambiente di espansione nel « campo estivo »: all'aria aperta dunque al respiro più ampio, alla fatica più sana, più vicini alla natura, compagni del sole dal suo apparire fino al suo tramonto! ».

In queste parole sono espressi in sintesi gli scopi di queste feconde adunate che vogliono, secondo le loro funzioni più pratiche: inquadrare militarmente i nostri giovani, ed iniziarli alla rude vita dei campi; individuare gli elementi destinati alla specializzazione e dare unico indirizzo alla istruzione del graduato: dare infine al Plotone-tipo consistenza ed omogeneità.

Il campo estivo getterà le sue tende nell'agordino e precisamente nella valle del torrente *Missiago*, che avrà pertanto carattere spiccatamente militare, si svolgerà in due turni successivi di 10 giorni ciascuno con la partecipazione di circa 200 Giovani Fascisti, coi relativi quadri, per ogni turno, con uno spostamento di campo per ciascun turno.

Partecipano al campo i Giovani Fascisti della classe 1916 scelti fra i Fasci Giovanili di tutta la Provincia che abbiano frequentato lodevolmente il 1. corso per premilitari specializzati e i migliori fra quelli della classe 1917 che i Comandanti di Fascio hanno distinto sugli altri per iscriverli ai corsi di specializzazione.

Per ogni turno è stato costituito: 1 coorte su 2 centurie, articolate in 3 squadre, la fanfara ed un Plotone Tipo con quattro squadre fucili - mitraglieri e 1 squadra mitragliatrici.

Vi è inoltre fatta partecipare al campo una aliquota di Giovani Fascisti disarmati, per centuria, per i servizi vari.

Basta dare uno sguardo all'Ordine programma del Campo, per formarsi l'idea dell'importanza del raduno e dell'altissima utilità che esso presenta nella preparazione dei giovani. Oltre a quelle che sono le normali esercitazioni militari ed atletico sportive che saranno disciplinate e dirette, nel modo più razionale da istruttori specializzati e dagli Allenatori Federali, verranno compiuti, durante il campo un esperimento di « allarme diurno » ed uno di « allarme notturno » con successiva istruzione di orientamento con la bussola, con la stella polare ecc. ecc. Ufficiali istruttori indirizzeranno inoltre i Giovani Fascisti alle varie specializzazioni quali, mitraglieri,; artiglieri (goniometristi e puntatori); genieri; conducenti di mezzi meccanici; addetti ai collegamenti con bandiere, telefonisti, telegrafisti, fototelegrafisti; radiotelegrafisti; avvistamento e ascolto di aerei in volo; musicanti, trombettieri e tamburini.

L'ufficiale sanitario federale impartirà poi le norme igieniche e le istruzioni sugli « aggressivi chimici », e nella difesa contro gli stessi, creando così nei Giovani Fascisti nuovi apostoli di quella campagna che si va ai opportunamente svolgento in tutto il Paese per rendere preparata la popolazione agli attacchi di una eventuale guerra chimica, mentre l'addetto federale allo sport impartirà le istruzioni di preatletica e il m.o Ballori quelle di canto corale.

Il campo estivo ed i viaggi di trasferimento si svolgeranno in un ambiente sereno, simpatico, allettante, ma in piena intelligente disciplina militare: disciplina militare, che è la disciplina Fascista, quella cioè volontariamente accettata dai Giovani Fascisti col giuramento, ed inculcata coll'educazione che è stata loro impartita.

Il « Campo estivo » verrà ispezionato e visitato da Ufficiali Generali dell'Esercito o della Milizia V. S. N. o da Gerarchi Fascisti: — ciò ci onora e fa assurgere il « campo » ad importanza maggiore e che varrà indubbiamente ad esercitare vieppiù quello spirito di disciplina, d'ordine e di dedizione che anima i Giovani Fascisti d'oggi, i quali avranno fra un paio di anni l'onore di far parte della grande e gloriosa famiglia dell'Esercito italiano.

La morte della giovane Pavan vittima d'un incidente al Lido

Ieri alle ore 1 all'Ospedale al Mare, è deceduta la giovane Maria Pavan di anni 21, abitante in Campo dell'Arsenale, la quale vi era stata trasportata l'altr'ieri in gravissime condizioni.

La Pavan, come abbiamo narrato ieri, trovandosi in un triciclo con due giovani, nel rovesciamento della macchina, avvenuto presso il Gran Viale al Lido, aveva sbattuto violentemente il capo sulla strada riportando la frattura della base cranica.

Un incendio in calle larga S. Marco

Iersera alle 22,44 in una stanzetta del primo piano dell'Albergo Concordia, in Calle larga S. Marco, si sviluppò un incendio, che potè venire domato per il pronto intervento dei pompieri.

A causa dell'aderenza del camino della cucina economica alle pareti, presero fuoco due travi e un tratto di soffitto. Accorsero i militi del fuoco della Sottosezione col capo Melega a bordo della Scintilla, i quali dopo un'ora e un quarto, riuscivano a smorzare le fiamme, limitando il danno, che è coperto da assicurazione, a 2500 lire.

Sventure e disavventure

Improvviso malore

Ieri nel pomeriggio la giovane Egle De Franceschi di anni 21, abitante a Castello 629, transitando per calle Vallaresso, colpita da malore cadde pesantemente a terra. Soccorsa dai vigili di servizio fu accompagnata all'ospedale e colà ricoverata in sala di custodia.

L'infortunio di un carpentiere

Ieri mattina il carpentiere Luigi Boschin di anni 29 da Mestre trovandosi a lavorare nello stabilimento S.A.V.A. di Marghera per conto dell'Impresa Ferro, in seguito al distacco improvviso della manichetta alimentatrice di una bombola di ossigeno veniva colpito all'occhio sinistro, sì da riportare una lesione guaribile in giorni 10.

Un chiodo nel piede

Il muratore Riccardo Baso di anni 32, abitante a Cannaregio 3200, lavorando nel manicomio di S. Servolo, si punse con una punta di chiodo sporgente da una tavola al piede destro. Guarirà in giorni otto.

Il mignolo schiacciato

Giovanni Seno di anni 20 abitante a Dorsoduro 3902, lavorando con una pressa per conto della Società Cellina, si schiacciò il mignolo destro. Guarirà in giorni 15.

Cade dalla scala a piuoli

Il lettore del Cellina Augusto Vio di anni 52 abitante a Santa Croce 668, essendosi recato in una casa a S. Zacaria per controllare il contatore della luce, è caduto da una scala a piuoli fratturandosi il femore. Guarirà in giorni 40.

Cade dal triciclo

La piccola Elena Rinaldi di anni 3 abitante a S. Elena mentre si trastullava nei pressi di casa col triciclo, è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Con la punta di un chiodo

Il guardiano Vittorio Canetti di anni 37, abitante a Castello 4427, lavorando presso il cantiere Tagliano a Marghera, si ferì con una punta da chiodo al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Si ferisce con la pressatrice

Ferruccio Grigio di anni 24, abitante a Castello 5285, lavorando presso la ditta Giube di cuoi artistici, si ferì con la pressatrice all'occipite. Guarirà in giorni sei.

"Celio„ e "Marco Polo„

Ieri mattina alle ore 7, proveniente da Istambul, è giunto il « Celio » e successivamente da Alessandria il « Marco Polo », tanto l'uno che l'altro hanno sbarcato varie centinaia di passeggeri e sono quindi ripartiti per Trieste.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 27 luglio 1936 XIV:

Decessi: Ombrelli Polacco Maria di anni 50 coniug. casalinga; Lacchin Giovannina 24 nubile, impiegata, Penso Barlin Italia 69 coniugata; Pagnacco Andrea di anni 77 ved. Morosini Angelo, 71 con. pension. Crivellari dott. Carlo. 75 ved. medico.

Matrimoni: Zoni Enzo, ingegnere con Tabasso Carolina, casalinga; Trentin Eugenio ecercente macelleria con Vianello Iole casalinga.

Il giorno 28 luglio 1936 spirava serenamente con i Conforti Religiosi la

N. D.

ADELE BON

I nipoti, la cognata e la fedele sua cameriera che per oltre trenta anni la servì con devozione ed affetto, ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio della defunta si chiede una prece e si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 9.30 partendo dalla villa di Zero Branco.

ZERO BRANCO (Treviso) 28 luglio 1936 XIV

Stato Civile di Venezia

27 Luglio 1936 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 3

CRONACHE FUNEBRI

Elisa Ceresa ved. Alverà

E' mancata iermattina all'affetto dei suoi la signora Elisa Alverà Ceresa, figlia del Senatore Pacifico Ceresa che fu una delle figure più eminenti del mondo industriale e commerciale veneziano, e madre amatissima del Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Elisa Alverà Ceresa era una delle più elette donne della società veneziana largamente conosciuta e profondamente stimata per la nobiltà dei suoi modi per le eccezionali doti del suo cuore. Religiosa nel più alto senso della parola Ella aveva tratto dalle leggi cristiane le austere norme della sua vita, dedicando ogni sua cura ed ogni suo affetto al culto della famiglia, ai suoi doveri di sposa esemplare e più tardi di madre amorosissima.

Con la dolcezza del suo affetto sempre vigile, ma più ancora con l'esempio di una vita ispirata da una rettitudine adamantina, da una pietà illuminata e da una bontà che aveva sempre a guida una intelligenza fervida e un perfetto buon senso, Ella educò i suoi figli, che amò tenerissimamente, che ogni sera accoglieva nella sua casa con la gaia corona dei nepoti, quasi per coronare ogni sua giornata nel clima di una stessa serena dolcezza.

Con orgoglio di madre Ella aveva seguito l'ascesa del figlio suo primogenito, che entrato nella vita pubblica quale Presidente della Congregazioe di Carità, coprendo con tanto onore una carica già tenuta sì degnamente dall'avo suo Pacifico Ceresa, è stato ben presto chiamato dalla fiducia del Capo a reggere le sorti del nostro Comune. Nelle dure fatiche della sua carica, nelle trepidazioni che accompagna sempre l'assolvimento di un compito sì importante, sì difficile e delicato, Mario Alverà ebbe sempre dalla Madre sua il più dolce e affettuoso conforto. Sensibilissima ad ogni appello dei sofferenti la eletta donna esercitava la carità secondo lo spirito cristiano, umilmente e generosamente e molto spesso in segreto e nelle forme più delicate, continuando così quella filantropica azione che il compianto marito suo cav. Luigi Alverà aveva costantemente esercitato in tutto il corso della sua vita.

La signora Elisa Alverà Ceresa, da lungo tempo sofferente è stata presa iermattina da un ultimo inesorabile attacco del suo male ed è spirata poco dopo serenamente, assistita dalle figlie sig.na Ines e contessa Maria da Schio. Poco dopo il decesso giungeva presso il suo capezzale la nuora sig.ra Antonia Alverà Trevisanato mentre la dolorosissima notizia veniva comunicata ai figli comm. dott. Mario, che si trovava nella propria villa di Santa Bona presso Treviso e cav. dott. Guido che era a Cortina d'Ampezzo.

La ferale notizia sparsasi nelle prime ore del pomeriggio ha destato nella cittadinanza un senso di profonda pena. Le più eminenti autorità cittadine si recarono tosto a Palazzo Corner Alverà a San Samuele per porgere alla famiglia la espressione del loro cordoglio mentre i registri esposti nell'androne del palazzo andarono coprendosi di firme.

Al primo cittadino di Venezia, dolorosamente colpito nel più vivo degli affetti, al fratello suo dott. Guido, alla sorella ed ai parenti tutti la « Gazzetta di Venezia » esprime i sensi della sua profonda partecipazione al loro dolore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Elvira Dolcetti Antonini offre L. 50 alle Conferenze Femminili di San Vincenzo De Paoli della Parrocchia di Santo Stefano in memoria della cara amica Lisetta Ceresa Alverà.
* Per onorare la memoria della compianta signora Elisa Alverà Ceresa, Antonietta e Giancarlo Stucky offrono L. 200 all'Istituto Ciliotta.
* Nel trigesimo della morte di Carolina Calzavara, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli, da Marino e Francesca Grimani.

DIARIO SACRO

29. Mercoledì. — S. Marta vergine, sorella di S. Maria Maddalena e di San Lazzaro resuscitato, morta a Tarascona, in Francia; con la commemorazione dei Santi Felice II, Papa, nel IV secolo, Simplicio, Faustino e Beatrice, fratelli, martiri, nel 303. — A San Marco si espone la mano destra della Santa che apparteneva già al monastero e alla chiesa della Santa di monache agostiniane, ed essendo racchiusa in un magnifico reliquiario, dagli eredi di Mons. Falier Arcidiacono, che l'aveva lasciata alla sua Basilica, fu tolta dall'antica splendida custodia, la quale fu poi venduta ed ora trovasi in un celebre museo di Parigi: alle 9,30 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A San Nicolò si onora la Santa in sostituzione della sua chiesa ora chiusa al culto.

Costituzione di Consulte Municipali

In questi giorni, con decreti di S. E. il Prefetto, sono state costituite le Consulte Municipali di Iesolo, Mira, Mirano e S. Donà di Piave, la prima e la terza con sedici, la seconda e la quarta con diciotto componenti.

Essi sono stati scelti su designazioni delle associazioni sindacali legalmente riconosciute e rappresentano le attività produttive prevalenti rispettivamente operanti nei singoli Comuni ».

Offerte per la VI Campagna Antitubercolare

Comunichiamo il X elenco offerte pervenute direttamente al Comitato Generale: Cotonificio Veneziano 75,50; Mons. Carlo Zinato 71,10; Ditta Radonich 10; C.ssa Nora di Colloredo Mels 65; Melloni Angelo 21; Cozzarini Ines 55; C.ssa Lia Loredan 150; On.le Agostino Lanzillo 100; Lloyd Triestino 50; Comm. Enrico Berghinz 92; Cav. Edgardo Rossi 40; Mons Spanio Giuseppe 60; Villanova Aldo 50; Gottardo Giovanni 5; Gr. Uff. Max Ravà 200; C.ssa Vendramina Marcello 50; Berghinz Alma 30; Cav. Marchiori Marco 2; Dr. Faccin Vittorio 25; Manlio Cappellin 15; Protti Dr. Giocondo 28; Dr. Romano Andreose 14,50.

Stamane, serenamente come visse, spirava, munita dei Conforti Religiosi e circondata dai suoi figli, ai quali aveva dedicata tutta la Sua nobile esistenza

ELISA CERESA Ved. ALVERA'

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie RESY VIANELLO, MARIA ved. DA SCHIO, INES, GUIDO con la moglie ANTONIA TREVISANATO, la sorella TERESA ANTONINI CERESA, i nipoti DA SCHIO, ALVERA', DA SACCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 30 corrente alle ore 9 nella Chiesa di Santo Stefano, dove la cara Salma sarà trasportata nelle prime ore del mattino.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 28 Luglio 1936 XIV

Servizio Municipalizzato Tel. 60-637.

I Vice-Podestà, il Segretario Generale, tutti i dipendenti del Comune, annunciano con profondo dolore la morte ieri avvenuta della Signora

ELISA ALVERA' CERESA

Madre del Podestà di Venezia

VENEZIA, 29 Luglio 1936 - XIV

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Banca d'Italia pro Colonie Marine Montane L. 5000; Dipendenti Società Telve a mezzo Confederazione Fascista lavoratori industria L. 798,65; A mezzo Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura: Stradiotto Ernesto di Martellago L. 100; Stradiotto Lino 100; Bortolato di Noale 50; N. N. per rinuncia a favore dell'E. O. A. di parcella professionale 254; S. E. Moroni - Keller per onorare la memoria di Augusto Moroni nel primo anniversario della morte L. 2000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività del Fascio Femminile

Saluto a Donna Gaetanella Benigni: Lunedì 17 corr. alle ore 18 alla Biblioteca del Ragazzo la Fiduciaria Provinciale, le collaboratrici, le componenti il Comitato Femminile Controsanzioni e numerose camerate si sono riunite per salutare Donna Gaetanella Benigni, consorte di S. E. il Prefetto che lascia la nostra città.

Con brevi parole la Fiduciaria provinciale ha rivolo alla partente il ringraziamento del Fascio Femminile per la fattiva opera di bene svolta assieme alla gentile figliola nel Comitato Antisanzionista, durante il periodo della nostra vittoriosa guerra. A nome di tutte le camerate ha poi assicurato la sig.ra Benigni dell'affettuoso ricordo e del senso di rammarico che la sua partenza lascierà in tutte le fasciste veneziane.

Donna Gaetanella Benigni ha ringraziato esprimendo il suo dispiacere di lasciare Venezia e ricambiando di cuore l'affettuosità dimostratale.

Giovani fasciste: In questi giorni è terminato il primo turno delle Giovani fasciste della Colonia al Mare e si è iniziato il secondo turno formato esclusivamente da giovani della Provincia.

Fascio di Lido

La signora Paporello Maria Masciaghi ha versato L. 500 a favore delle opere assistenziali del Fascio. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Il nuovo Direttorio degli impiegati dei Sindacati Carta e Stampa

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica che i seguenti impiegati sono stati chiamati a far parte del nuovo Direttorio Impiegati dei Sindacati Carta e Stampa: Burlini Gino; Cella Pietro; Cortesi Alessandro; De Polignol Gilberto; Faustini Edoardo; Thomas Antonio e Viola Stefano.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1119.

Vendite

La Banca d'Italia ha acquistato le seguenti opere: *Serenità*, pittura di Gerolamo Cairati e *Rammentando*, pittura di Cosimo Privato.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 12 col piroscafo «Marco Polo» proveniente da Alessandria di Egitto, è giunto a Venezia l'ambasciatore tedesco nella capitale egiziana S. E. Von Stohrer, sulla sorte del quale, durante il suo smarrimento nel deserto egiziano e il suo difficile ritrovamento, si è occupata largamente a suo tempo la stampa mondiale.

S. E. Von Stohrer è sceso ad alloggiare al «Grand Hotel», dove era ad attenderlo la sua gentile consorte giunta l'altr'ieri da Berlino.

I due graditissimi ospiti si tratterranno alcuni giorni nella nostra città e quindi S. E. Von Stohrer si recherà a Madrid essendo stato destinato a quell'ambasciata tedesca.

Col «Marco Polo» è giunto pure il dott. Hess padre del Segretario generale del partito nazista, il quale è sceso ad alloggiare al «Grand Hotel».

Allo stesso albergo è sceso ad alloggiare pure S. E. Sacchetti Prefetto di Parma e la sua famiglia.

La partenza di Stahremberg

Ieri sera alle ore 18,35 è ripartito per Vienna S. A. il Principe di Stahremberg ex vice cancelliere austriaco.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 12 provenienti da Milano sono giunti 67 studenti italo-americani. Alle 14,15 da Firenze sono arrivati 10 turisti americani e alle 20.08 da Milano 37 esploratori Francesi. Alle ore 17,05 provenienti da Firenze sono giunti in comitiva 108 turisti americani.

Medaglia ad una benemerita della pubblica beneficenza

Alla Nob. Signora Elvira Rizzo dei Fornonzini, che da oltre venti anni presta la sua opera zelante e gratuita di informatrice e di visitatrice dei poveri la Congregazione ha conferito un'artistica medaglia vermeille con dedica, quale benemerita della pubblica beneficenza.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA — Ore 16,30 «Marcia galante» con Ketty Gallian e Spencer Tracy.

MASSIMO. — dalle 16: Selezione di capolavori Metro: «Cuori in burrasca» con i celebri Maria Dressler e Wallace Beery.

ITALIA. — dalle 16: Rinnovato successo di Martha Eggerth in «Principessa della Czarda».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 21,30, musiche di Mendelssohn, Respighi, Berlioz, Rossellini, Mulè, Chopin, Zandonai (dir. Zandonai dalla Basilica di Massenzio).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21, concerto per due pianoforti; Praga, 21,15, *Quartetto op.* 130 di Beethoven.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21,30 *Sogno di un valzer* di O. Strauss.

VARIE: Staz. italiane, 20,40 *Le creazioni di Ettore Petrolini* (illustrazione di S. E. Ettore Romagnoli)

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, on. Alessandro Parisi; Gruppo Torino, 1 int. Mario Pelosini.

Cerimonia a Monte Grappa in onore del Maresciallo Giardino

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, ha diramato il seguente programma per le cerimonie in onore del Maresciallo Giardino:

2 Agosto: Esumazione della Salma e Sua esposizione al pubblico. ore 9.30: Funerali in forma solenne in Bassano indi trasporto in forma privata della Salma a Cima Grappa e sua inumazione.

Inaugurazione del monumento al Maresciallo Giardino offerto dalla città di Torino.

4 agosto Solenne cerimonia patriottico-religiosa a Cima Grappa.

Questa Sezione provinciale, insieme con le Sezioni di Vicenza, Cremona, Padova, Verona, Treviso, Belluno, Mantova, Brescia, Bergamo, Ferrara, e Milano, parteciperà con bandiera, fiamme di brigata ed una notevole rappresentanza, alla solenne cerimonia del 4 agosto.

Con riserva di comunicare eventuali altre disposizioni, il Presidente provinciale informa tutti i fanti che hanno dato la loro adesione per formare la detta rappresentanza, che la partenza è fissata per le ore 6.15 del 4 agosto p. v.

Tutti i partecipanti dovranno indossare la perfetta divisa sociale (camicia grigio verde, berretto, fazzoletto, pantaloni neri e militari) con decorazioni.

La spesa sarà costituita dal viaggio di andata ritorno in ferrovia da Bassano tariffa ridotta e dalla quota per il rancio; le cifre saranno precisate con altro comunicato.

L'adunata resta stabilita per le ore 5.45 nell'atrio della stazione ferroviaria.

Temporanea chiusura della biblioteca del Civico Museo Correr

La Direzione del Civico Museo Correr si pregia di informare gli studiosi che frequentano la annessa biblioteca, che col 1. agosto p. v., questa dovrà rimaner chiusa, e ciò in seguito a lavori di ripristino e di adattamento di locali.

Con altro avviso gli studiosi saranno informati della sua riapertura.

LA VITA AL LIDO

La serata della Fortuna al Chez Vous

Come abbiamo annunciato, nel delizioso giardino del Chez-Vous, continuamente accarezzato dalle brezze marine, avrà luogo stasera una Gala eccezionale durante la quale la Fortuna, alla quale la festa si intitola, dispenserà le sue grazie a quanti saranno i suoi favoriti.

Durante il corso della serata verranno infatti sorteggiati i ricchi, elegantissimi doni, che esposti in questi giorni in una delle sale terrene dell'« Excelsior », hanno destato la più viva ammirazione del pubblico.

La festa che sarà allietata dalla orchestra « Mirador » avrà un fascino particolare dalla rappresentazione dell'acclamata rivista « Frivolites ».

Le gare di fox-trott

Si sono svolte iersera nel giardino del Chez-Vous le attese gare finali fra amatori per il campionato di Fox-Trott.

Alla gentile competizione ha partecipato un pubblico elegantissimo che ha fatto corona alla pedana sulla quale le coppie si sono misurate in una gara di grazia, di eleganza e di abilità.

Dopo le prove vivaci e animatissime i premi sono stati assegnati come segue: I.o Premio Signora Jese Stauss e barone Dirsztay; II.o Premio Sig.ra Marta Stuzman col Sig. W. Avouis; III.o Premio S.ra Raffaj col S. Tenente di Vascello Colognese; IV.o Premio Sig.ra Annabell Solar col Sig. Bernard Solar.

La serata trascorse lesta e brillantissima, allietata dall'applaudita rappresentazione della rivista «Frivolitès ».

Dopo le gare di Fox-Trott, dopo gli applausi ai vincitori e dopo i numeri di varietà, le danze ripresero in pieno e mentre scriviamo continuano gaie ed infaticate in atmosfera di letizia piena.

Un concerto vocale e istrumentale al Luna Park

La sera di sabato 1 agosto avrà luogo al Luna Park di Lido un grande concerto vocale e strumentale che sarà diretto dal M.o Alfredo Simonetto ed avrà ad interpreti nel compito dei solisti, cantanti di bella rinomanza quali la soprano Emilica Vera, il tenore Enrico Lombardi, il baritono Enrico de Franceschi e il basso Dario Caselli.

Il programma dell'interessante concerto è così concepito:

I.a parte — 1) Verdi: Sinfonia dei «Vespri siciliani»; 2) Leoncavallo: «Pagliacci», prologio (baritono comm. Enrico de Franceschi); 3) Puccini: a) «La Bohème» racconto (tenore Enrico Lombardi); id. b) «Tosca» «Vissi d'arte» (soprano Emilica Vera; 4) Meyerbeer: «Roberto il Diavolo» «Suore che riposate» (basso Dario Caselli; 5) Massenet: «Manon», duetto del 1.o atto (soprano Emilica Vera, tenore Enrico Lombardi).

II.a parte — 1) Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia; 2) Boito: «Mefistofele» «Giunto sul passo estremo» (tenore Enrico Lombardi); 3) Giordano: «Andrea Chènier» Monologo di Gerard e duetto dell'atto III (soprano Emilica Vera, baritono Enrico de Franceschi); 4) Boito: «Mefistofele» Ballata del mondo (basso Enrico Caselli); 5) Ponchielli: «La Gioconda»: duetto del 1.o atto (tenore Enrico Lombardi e baritono Enrico de Franceschi).

"Più che l'amore,, ad Asolo interprete Memo Benassi

Abbiamo già annunciato che anche quest'anno avrà luogo ad Asolo una recita all'aperto nella suggestiva cornice del Castello della Regina Cornaro. La regia di Guido Salvini allestirà il dramma di d'Annunzio *Più che l'amore*, nel quale la parte di Corrado Brando sarà sostenuta da M. Benassi. Ecco un annunzio che desterà la maggior attenzione.

Lo spettacolo è in pieno allestimento e promette di riuscire di un interesse e di una attrazione insoliti. Daremo in seguito più completi particolari, confermiamo intanto che la recita di *Più che l'amore* avrà luogo nella prima metà di agosto.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17, L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 24 luglio 1936 XIV:

Cona. Comune: Acquisto terreno per costruzione viale pubblico tra la Piazza e la Chiesa di Pegolotte: approva — Venezia: Provincia: Aumento fondi per la erogazione premi demografici ai dipendenti: appr. — Chioggia: Comune: Autorizzazione a stare in giudizio contro i fitttavoli delle Barene comunali: autorizza Noale. Comune: Contributo di Lire 300 alla Soc. Telefonica: approva Venezia: Comune: Acquisto fabbricato in cui ha sede l'Hotel Europa e dei relativi mobili aziendali: parere fav. — Id Ricorso ditta Bussola Roberto avverso aggiunta licenza commerciale, respinge — Chioggia: Comune: Gratificazione al capo dei vigili comunali: appr. — Scorzè: Comune: Autorizzazione acquisto terreno costruzione strada d'accesso al Cimitero: approva — Fossò. Comune: Regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni e pei macelli. Aggiunte: approva — Cavarzere: Comune: Imposta di famiglia, appr. Id Imposta sulle industrie anno 1937 appr. — Portogruaro: Comune Aggiunta al regolamento per il pubblico macello, id. — Cinto Caomaggiore: Comune: Assicurazione fabbricati e mobili contro l'incendio per la durata di 10 anni: appr. — Portogruaro: Comune: Comitato comunale P.A.A. Assegnazione fondi: id Cavarzere: Comune: Sussidio al povero Mazzetto Gelindo per cure dei fanghi: id. — Venezia: Comune: Assicurazione Palazzo Foscari sede dell'Istituto Superiore di Commercio per 10 anni, appr. — Campagna Lupia: Comune: Liquidazione fattura Boldinelli. Modifica bilancio 1936, appr. — S. Michele Tagl.: Con grg. Carità: Comune: Prelevamenti e storni a favore del fondo «sussidi in genere»: id. — Annone Veneto: Comune: Gratificazione annuale di L. 500 al portalettere rurale per maggior servizio accollatogli: appr. Dolo: id.: Storno di fondi sul bilancio 1936 Liquidazione di spese a calcolo, appr. — Noventa di Piave: Comune: Spese per opere pubbliche appr. — Pianiga: Comune: Liquidazione di spese a calcolo id. — Meolo: Id: Regolamento organico del personale sanitario, id. — Torre di Mosto: id. id. — S. Stino Livenza. Comune: Acquisto impianto radio amplificatore con altoparlante id — Marcon: id: Contributo pel concorso aziendale per l'igiene della casa id. — id. Consorzio di vigilanza igienica e di profilassi: S. Donà di Piave, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Iesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, S. Michele del 4 Torre di Mosto: esprime parere fav. Venezia: Comune: Collocamento a riposo e liquidazione pensione allo inserviente delle scuole Pretto Gasparini Rosa, appr. — Scorzè: Comune: Istituzione di un premio di nuzialità, id. — Dolo: Comune: Modifica bilancio 1936 e storno di fondi di una categoria all'altra, id. — Grisolera: id.: Modifica bilancio 1936 e storno di fondi da una categoria all'altra: id. — Dolo: Ospedale Civ.: Premio di rendimento e di operosità al personale dell'Istituto per l'anno 1935 - Istituzione nuovo articolo in bilancio e prelevamento fondo di riserva: approva.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano**: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano**: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.38 A (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg (da Padova); 19.51 Legg da Vicenza); 20.08 d; 22.30 A; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg (Treviso); 7.35 A. Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto: 7.55 Legg; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Cronaca di Mestre

Offerte in onore del camerata ing. Cappa

Offerte da lire 50: rag. Giovanni Trevisani; rag. Roberto Molinari. Galliano Prandstraller, Ruggero Casarin, Mario Carlo e Lisetta Combi, d.r Cadelli Giusto.

Offerte da L. 25: comm. Aurelio Cavalieri, d.r Salvatore Niola, Virgilio Bettini.

Offerte da L. 20: Marangon Mario, ing. Federico Pianetti, ing. Pietro Fontanin, Carlo Berengo, Italo Bobbo, Taliani Angelo, Briggi, Giovanni, Furlan Giovanni, Strassera Davide, Tura Enrico, Minotto Marcello.

Offerte da D. 15: Benegiamo Antonio.

Offerte da lire 10: Taliani Tersilio Furlan Armando, d.r PBaolino Piovesana, Egisto Indi, Vidali Germano e fam. De Lorensis, Antino Franchi, Fabbri Umberto, Fabbri Alfredo, Silvestri Mario, Franchi Vittorio, Famiglia Cattapan, Paiola Giovanni, Bortoletti Arturo, Cercato Antonio, avv. Casalini, Zuffi Giuseppe e Luigi, Gallo Antonio e Ivone, Alessandra Gaetano, N. R., Mazzaro Primo, Giovannizio Matteo Molin Mario, Gosetti, Emilio Silvestri, Carlotti Giorgio, Possiedi Francesco, Tocchetto Mario, Serena Menotti, Barbieri Giovanni, ing. Zecchini, Tito Bortolato, Checchin Giacomo, Tallandini Luigi, Stella Enrico, ing. Ive, Burigana Giuseppe Carlotti Mario, Fello Gastone.

Offerte da L. 6: Minio Luigi. Furlan Armando d.r Paolino Piocello, De Lorenzis, Gasparotti Roberto, Fam. Porcari, Di Napoli Enzo, Fogliani Alberto, Crespi Renzo Emilio e Mario Basso, Annoè, Bottacin Luigi, Molin Cesare, Bertocchi Carlo, Umberto Faso, Poletto Albino, Travan Alvise, Mazzaro, Geom. Stillone, Vattolo e Maso, Levorato Cesare, Settimo Antonio.

Offerte da L. 4: Cattapan Italo;

Offerte da L. 2: Gualandi Ferdinando. Totale generale 1. elenco L. 1187 più 20 L. 1207.

La nuova sede dell'O. M. I.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha in questi giorni acquistato in via Andrea Costa, la villa Michieletto con i suoi 4000 metri quadrati di terreno cintato di mura, per la nuova sede della Casa per la Madre ed il Bambino.

Per l'adattamento dell'abitazione ai suoi usi i lavori di modifica avranno inizio quanto prima. Saranno costruiti oltre al consultorio pedriatico ed ostetrico, un refettorio per le madri, gli uffici del Comitato, nidi d'infanzia ed ogni altra cosa che si renda utile alla istituzione stessa.

Gita all'Estero dei combattenti

L'Associazione Nazionale Combattenti di Vicenza organizza il 4. viaggio all'estero con visite a Monaco, Berlino e Norimberga dal 28 Agosto al 3 Settembre 1936. I combattenti e loro famigliari che desiderassero parteciparvi potranno rivolgersi a questa Associazione sabato p. v. per tutti gli schiarimenti del caso.

Due grazie della Congregazione di Carità

Due grazie di L. 150 intestate alla memoria del Cap. E. Matter « medaglia d'oro », saranno elargite a favore di due ex combattenti che abbiano partecipato e si siano distinti nella grande guerra 15-18 ed in mancanza di questi a vedove od orfani di militari morti in guerra, oppure a poveri di Mestre nel caso che mancassero anche questi ultimi.

Per concorrere a queste grazie, è necessario presentare domanda alla Commissione di beneficenza di Mestre entro il 20 agosto, comprovante di aver partecipato alla guerra 1914 - 1918 oppure la qualità di vedove o orfani di guerra; di appartenere all'ex Comune di Mestre per nascita e domicilio di soccorso; lo stato di famiglia; la immunità da censure penali del capo di famiglia e la buona condotta.

I prescelti riceveranno la grazia il 10 settembre anniversario della morte dell'eroico capitano.

Ritiro dei ricordi marmorei dal Cimitero

L'Ufficio igiene di Mestre comunica: Essendo trascorso il decennio di legge dalla sepoltura delle salme interrate nel Campo Comune del Cimitero di Mestre (Reparto 1 - Campo B bambini; Reparto III Campo C adulti e Campo D adulti) si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà (lapidi, croci, ecc.) e ciò entro il 20 agosto 1936, dovendo essere destinate per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture. Trascorso il termine suddetto i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

Infortuni

Vennero medicati all'ospedale Bendaghi Paolo di anni 31 e Montagner Luigi di anni 23 entrambi abitanti a S. Donà di Piave ed operai della Ditta Carlo Casarin, i quali a causa della rottura di un tubo vennero investiti da un getto di pressione calda. Riportarono il primo, delle ustioni di 2.o grado alla coscia e gamba sinistra e venne giudicato guaribile in 10 giorni, ed il secondo delle ustioni di 2.o grado all'avambraccio sinistro ed alla coscia destra e venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Zanin Bruno di anni 19 abitante alla Gazzera Bassa, operaio della Vetri Coke. Gli si ruppe una lastra che trasportava e si produsse una ferita da taglio alla coscia destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Le disgrazie

All'ambulatorio dell'Ist. naz. fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Minguzzi Luca da Chioggia dell'impresa Gistri e Sartri il quale, appoggiando a terra dei tiranti in ferro rimaneva impigliato colla mano sinistra producendosi due ferite guaribili in 8 giorni; Gino Lando da Camponogara, dell'officina meccanica Bosco il quale nel portare un chiodo rovente scivolava e nella caduta si produceva delle contusioni al collo e alle gambe guaribili in 12 giorni Schiavon Emilio. da Mogliano Veneto della Veneta Fertilizzanti il quale mentre attendeva al suo lavoro si produceva una lesione al polso e all'avambraccio destro guaribili in giorni 8; Doro Ferdinando da Marcon della Vetrocoke il quale nel portare una lastra si feriva al piede sinistro. Ne avrà per giorni 8; Miatto Emilio, da Mestre della Ditta Guarise il quale, inavvertitamente si diede un colpo di martello al pollice della mano sinistra guaribile in giorni 8; Busato Leone da Mogliano della Vetrocoke il quale lavorando ai forni si colpiva al piede destro con un cavalletto di ferro: ne avrà per giorni 12; Manente Mario da Chirignago della Lancia il quale nel spingere un carrello si feriva al tallone sinistro. Guarirà in 8 giorni; Peressutti Adelchi da Zellarino delle Tramvie di Mestre il quale nel montare un compressore provocava un corto circuito ustionandosi la mano destra. Ne avrà per otto giorni.

Condannata per furto

Venne arrestata ieri e condotta in carcere certa Cozzo Rosa della Carrozza di anni 46 abitante a Mestre, perchè colpita da mandato di cattura dovendo scontare 4 mesi e 15 giorni di reclusione per furto.

MARTELLAGO

Pro Colonia Elioterapica

L'Amministrazione del comm. Belli Bruto inviò 15 kg. di patate; legumi e patate diverse volte offersero il Podestà comm. Aurelio Cavalieri e il Segretario del Fascio agr. Luigi Trevisan.

Si rinnova alla popolazione abbiente di contribuire generosamente per l'efficenza della Colonia.

MARANO DI MIRA

Bocciofila dopolavoristica

Domenica nel bocciodromo dopolavoristico della frazione ebbe luogo una competizione a cippie e terne fra il Dopolavoro di Marghera e quello di Marano, riuscendo vittorioso quest'ultimo che si aggiudicò la medaglia d'oro e diploma.

Domenica 2 agosto si svolgeranno le gare valevoli pel campionato annuale 1936-1937.

Sagra annuale

Domenica e lunedì 9 e 10 agosto avranno luogo nella frazione le solite tradizionali feste.

Sono stati prenotati dal comitato i migliori trattenimenti all'aperto e non mancherà il concorso numeroso delle frazioni e comuni contermini.

GAMBARARE

Offerta al Fascio

In occasione delle loro nozze i coniugi Londei hanno offerto al locale fascio la somma di L. 50. Il Direttorio vivamente ringrazia.

MIRANO

Arturo Rossato assisterà alla rappresentazione di «Nina»

Arturo Rossato, uno degli autori della spassosa commedia che sabato prossimo vedrà la sua prima realizzazione all'aperto, ha già fatto pervenire la sua adesione.

Mentre a Villa Perale i lavori continuano con ritmo accelerato la vendita dei biglietti procede in maniera veramente eccezionale.

Per la grande manifestazione artistica il complesso di interpreti è il seguente: Giacometo Buganza: Gianfranco Giachetti; Sior Todaro Molesin, Podestà di Malcontenta: Attilio Tosato; Cate, Anna Maria Benetelli Zago; Iina: Wanda Baldanello; Lelio: Romeo Scarpa; Fulgenzio: Antonio Baldanello; Corallina: Leony Leon Bert; Momoleto: Giulio Stival; Bortolo Masato: Emilio Baldanello; Cogometa: Gastone Ror; l'ostessa: Cilly Vianello; Peocina: G. Benetelli; Tacheto: Mario Baldanello; la guardia: Giuseppe Losavio.

Cronaca di Chioggia

Saggio ginnico

Il saggio ginnico dei bambini raccolti al Solarium E.O.A. ed alla Colonia Merlin sulla spiaggia di Chioggia di Sottomarina che doveva aver luogo ieri, si farà invece alle ore 17.30. La Segreteria del Fascio femminile prof. Solidea Salvagno invita le Giovani fasciste ad assistervi.

Sotto la solerte guida dei preposti alla Colonia Merlin e del Solarium che con amorose cure vigilano sull'andamento delle benefiche istituzioni il saggio avrà come ogni anno esito brillante.

PEZZAN D'ISTRANA

Messa novella

Con vivo entusiasmo ed affetto la Parrocchia di Pezzan ha accolto il novello levita don Evaristo Parisotto che domenica scorsa ha celebrato la sua prima Messa novella.

Il corteo composto d'automobili, carrozze, biciclette, partiva da Istrana alle ore 8. Ai confini della parrocchia attendevano una fitta schiera di popolo e le varie associazioni cattoliche, che proseguirono, accompagnando il novello sacerdote, precedute dalla banda musicale di Museno di Trevignano, diretta dal m.o Soligo. All'ingresso della Chiesa un giovanetto aspirante rivolse brevi parole al festeggiato cui offrì un mazzo di fiori, quale migliore espressione dei suoi sentimenti.

La locale schola cantorum diretta dal m.o Valentino Rosin, e Ignazio Berlese eseguì il «Tu es sacerdos» del Corradini e quindi il «Veni Creator» del Perosi. Funse da padrino il vicario foraneo don Gio. Maria Tieppo. Al Vangelo mons. Primo Rossi Abate Mitrato tenne, con quell'arte oratoria che le è propria un elevato discorso d'occasione esaltando la grande missione del sacerdote.

Il pranzo fu allietato da poesie, brindisi e il parroco don Francesco Leongato lesse i telegrammi e i vari indirizzi di adesione. Alla fine tre bambine magistralmente preparate dalla sig.na Elvira Rossi, recitarono un dialogo molto espressivi ed ognuno offerse un mazzo di fiori al novello levita.

Alle S. Funzioni don Evaristo Parisotto, commosso da tanta manifestazione d'affetto, tenne un forbito discorso di ringraziamento al Parroco, ai genitori e alla parrocchia.

Tragico destino di due sorelle

BOLOGNA, 28

Una grave disgrazia è avvenuta nella strada di Idice. Due sorelle dirette a Bologna in bicicletta, erano giunte all'altezza della stazione di Idice, quando il rimorchio di un autotreno dietro il quale i trovavano, per la rottura della base, si staccava e andava a investirle. La prima, Angelina Dardani, rimaneva completamente schiacciata e moriva sul colpo; l'altra, Adalgisa, riportava gravi ferite in tutto il corpo. Ora giace all'ospedale di Santa Orsola in condizioni gravissime.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le festose accoglienze di Berlino alle squadre degli "azzurri,,

BERLINO, 28

Alle ore 9.42. con quasi un'ora di ritardo è giunto stamane a Berlino il grosso della squadra azzurra, un complesso di circa 180 atleti, guidati dal generale Vaccaro e accompagnati dai rispettivi presidenti di Federazione.

Sul lungo marciapiede della stazione di Anhalt, a fianco del binario d'arrivo tutto pavesato con grandi bandiere italiane, tedesche e olimpioniche, si notano a ricevere gli azzurri: S. E. Lewald, presidente del Comitato organizzatore e membro del C.I.O., il Duce di Meklemburgo, pure membro del C.I.O., il dott. Willis, in rappresentanza del Ministero per la Stampa e Propaganda, il colonnello Von Gilsa, comandante del villaggio olimpionico; erano pure presenti il conte Magistrati, incaricato di affari della Legazione, in rappresentanza dell'ambasciatore S. E. Attolico, tuttora a Roma, il conte Alberto Bonacossa, il marchese Giustiniani, primo segretario di Legazione, l'addetto militare tenente colonnello Mancinelli, l'addetto aeronautico ten. colonnello Teucci, l'addetto navale capitano di vascello Bertoldi, l'addetto stampa marchese Antinori, il console generale comm. Biondelli, il segretario del Fascio di Berlino Della Morte, l'addetto sportivo cav. Solari, il dott. Bani, vice presidente della Federazione dei Medici Sportivi e una grande folla di connazionali appartenenti ad ogni classe sociale, venuti a portare il loro saluto augurale agli atleti d'Italia.

Il saluto di S. E. Lewald

Appena il treno è entrato sotto la pensilina la fanfara del villaggio olimpico ha intonato l'inno olimpionico, mentre gli atleti si sporgevano dai finestrini dei vagoni salutando romanamente e rispondendo agli evviva della folla che agitava innumerevoli bandierine tricolori.

Appena il convoglio si è fermato S. E. Lewald si fa subito incontro al generale Vaccaro, disceso per primo e viene scambiato un primo saluto. Subito dopo sono discesi gli atleti, che, superbi nelle loro uniformi azzurre, si sono incolonnati in perfetto ordine. Il corteo olimpico, preceduto dalle autorità, ha passato in rivista le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste di Berlino, schierate coi gagliardetti del Fascio di Combattimento e una rappresentanza dei canottieri germanici in uniforme, schierati come plotone d'onore per gli ospiti. Poi il corteo, giunto quasi all'uscita, si è arrestato e S. E. Lewald ha porto in forma ufficiale il saluto alla squadra italiana.

Esprimendosi perfettamente nella nostra lingua S. E. Lewald ha salutato gli azzurri a nome del Comitato organizzatore e a nome del Duca di Meklenburgo, rappresentante il C.I.O. Egli ha aggiunto inoltre testualmente:

« Non dubito che ispirati e spronati dal vostro Duce potrete ottenere qui a Berlino risultati meravigliosi. Siate certi che noi ci rallegriamo di avervi nostri ospiti e vi auguro di trascorrere un lieto soggiorno nel villaggio olimpionico che vi attende ».

S. E. Lewald ha poi così concluso:

« Invito pure a rivolgere un saluto al Re, al Duce, all'Italia fascista e vittoriosa ».

Al termine di queste parole sono echeggiate sotto la volta della grandiosa stazione le note della Marcia Reale, seguite subito da quelle di Giovinezza le cui strofe sono state cantate in coro da tutti i presenti in un'atmosfera di vivo entusiasmo.

Fattosi nuovamente il silenzio ha preso la parola il generale Vaccaro, il quale a nome dei camerati azzurri ha ringraziato S. E. Lewald e il Duca di Meklenburgo per l'affettuosa accoglienza. Egli ha aggiunto inoltre:

« Desidero elevare il pensiero agli sportivi tedeschi, al popolo tedesco e al suo grande Capo che, come il nostro, lotta per la grandezza del suo popolo ». Il generale Vaccaro ha lanciato quindi un triplice «Eja» per la Germania nazionale socialista e per Adolfo Hitler, cui ha risposto un possente alalà.

Ricevimento al Rathaus

Fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla berlinese, gli azzurri sempre accompagnati dalle autorità, sono usciti sul piazzale della stazione, dove hanno preso posto in sei grandi torpedoni, messi a loro disposizione dal Comitato organizzatore e attraversando le vie principali lungo le quali il corteo, subito riconosciuto è stato lungamente applaudito, sono giunti al Rathaus per il ricevimento ufficiale della città di Berlino.

Qui li ha ricevuti il dott. Steeg, secondo borgomastro della città il quale dopo aver rivolto agli azzurri il benvenuto, ha detto:

« Non è la prima volta che atleti italiani sono ricevuti in questa casa, ma la vostra visita ha oggi un particolare significato. Noi sappiamo che il Fascismo di Mussolini ha la maggiore affinità col nostro movimento politico, e conosciamo gli sforzi magnifici della vostra Nazione, della quale voi siete l'espressione più viva e più bella.

« Il nostro popolo è deciso a seguire il suo Führer, come il vostro è deciso a seguire il suo Duce, e questi sforzi dei nostri due popoli contribuiranno indubbiamente in modo più efficace di tanti altri a creare una vera pace in Europa ».

Il dott. Steeg ha concluso augurando sempre migliori rapporti tra le due Nazioni e ha consegnato al generale Vaccaro una placca ricordo della città di Berlino.

Al secondo Borgomastro della città ha risposto il conte Magistrati. Facendo seguito alle parole già espresse dal generale Vaccaro alla stazione, egli ha ringraziato a sua volta a nome di S. E. Attolico per la calorosa accoglienza: « L'Italia, egli ha aggiunto, esce ora da una grossa impresa per la civilizzazione e il benessere dell'Africa. Pure è voluta venire egualmente a questi giuochi olimpici di Berlino per un duplice motivo; anzitutto per essere presente a questa manifestazione sportiva mondiale, e in secondo luogo per lo spirito di simpatia che nutre verso la Germania nazional-socialista. E qui a Berlino essa ha mandato la sua rappresentanza migliore. Nessuno, egli ha aggiunto, meglio che l'Italia di Mussolini comprende ed apprezza l'atmosfera spirituale che la Germania di Hitler ha creato in questi giuochi sportivi ».

Il conte Magistrati ha rivolto quindi agli atleti il saluto degli italiani di Berlino e li ha invitati ad elevare un triplice alalà per la città che li ospita oggi.

Terminata la cerimonia gli azzurri sono risaliti nei loro torpedoni e si sono recati al villaggio olimpionico, mentre una pioggia delle più uggiose riprendeva a cadere da un cielo di piombo.

Il corso di volo a vela ad Asiago

ROMA, 28

Il 20 agosto prossimo si inizierà il secondo corso alla scuola nazionale di volo veleggiato di Asiago. I giovani che desiderassero parteciparvi dovranno indirizzare tempestivamente la loro domanda in carta semplice alle sedi provinciali e sezioni autonome locali presso le quali essi hanno la possibilità di prendere visione delle norme che regolano l'iscrizione e la frequenza ai corsi della scuola stessa. La domanda può essere presentata dai giovani forniti di attestato « B », di brevetto « C » o di qualsiasi brevetto di apparecchio a motore o che siano soci della R.U. N.A. o iscritti ai F.G.C., all'O.N. B. o al G.U.F. Durante tutto il periodo del corso essi usufruiranno gratuitamente del vitto e dell'alloggio.

CICLISMO

La corsa aspiranti "Boato,, e la gita ad Asolo

Domenica avrà luogo la VI.a popolarissima per aspiranti « Ettore Boato » sul percorso di circa 45 chilometri: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Asolo.

Le iscrizioni, in L. 1, si ricevono nella sede sociale « Trattoria da Nane », Corte dell'Orso 5495, nei giorni di giovedì e sabato dalle 21 alle 23. Il ritrovo dei concorrenti è stabilito per le 8.30 dopo il secondo passaggio a livello, strada per Castelfranco, da dove sarà dato il via alle 9.30.

Premi individuali fino al settimo arrivato ed una Coppa, offerta dal Commissario Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, sig. Vittorio Mario Alta, alla Società col maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Sono aperte pure le iscrizioni alla gita sociale che si effettuerà domenica stessa con mèta Asolo alla quale sono pregati d'intervenire in modo particolare i vecchi soci ed ex soci per dare solennità alla manifestazione che è in onore dell'indimenticabile scomparso, a cui la gara è intestata e che fu apprezzato consigliere ed affettuoso camerata.

Per gli opportuni accordi si invitano tutti ad intervenire alla riunione che sarà tenuta in sede giovedì avvertendo che in detta gita possono partecipare anche i simpatizzanti.

GOLF

La stagione a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 28

Si è iniziata la stagione golfistica cortinese con gare che hanno riunito un buon numero di partecipanti. Le gare si svolgeranno regolarmente per tutto il mese di agosto e culmineranno nella riunione dal 13 al 15 agosto per il terzo campionato internazionale delle Dolomiti gara libera internazionale a buche.

Arrestato poche ore dopo una feroce aggressione

ROMA, 28

Nella casa del sig. Mario Rossi, abitante in via Nicola Fabrizi, si presentava un individuo travestito da stagnaro dicendo alla donna di servizio Efisia Arù, di 60 anni da Sassari che il padrone lo aveva incaricato di una riparazione al bagno Per quanto stupita di un tale ordine l'Artù accompagnava lo sconosciuto nella stanza da bagno. Questi simulò di rivedere la tubatura ma ad un tratto, appena la domestica volse il capo, le vibrò una tremenda martellata alla base del cranio, facendola stramazzare tramortita. Il delinquente convinto di averla uccisa cercò per tutte le stanze facendo un vistoso bottino e dandosi quindi alla fuga.

La polizia riusciva a rintracciare in brevissimo tempo il colpevole — tale Giovanni Pelliccio, trentenne, da Subiaco, abitante presso la Madonna del Riposo — e ad arrestarlo Riconosciuto dalla domestica — che per fortuna non è in condizioni gravi — e dal portinaio, il Pelliccio ha finito per confessare.

Il delitto di una gelosa

SAVONA, 28

Nel paese montano di Murialdo, nella frazione detta del Pastore, la contadina Dionisia Odella di 28 anni, affetta da mania di persecuzione, ed eccessivamente gelosa del marito Giuseppe Odella, di 41 anni, armata di una falce, sorpreso il consorte durante il sonno, lo colpì ripetutamente causandogli gravi amputazioni. Soccorso dai vicini accorsi alle sue grida, il poveretto venne ricoverato in condizioni pietose all'ospedale di Savona da dove, secondo il parere dei sanitari, potrà uscire fra 25 giorni, portando però le conseguenze dell'insano gesto della consorte.

Giovane annegato nel Po

FERRARA, 28

Vittima di un bagno nel Po, a Pontelagoscuro è stato il soldato Antonio Sette, da Pizzoli (Aquila) di 21 anni. Il cadavere è stato recuperato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione delle parti in Spagna

810 morti nella battaglia di San Roque

MADRID, 28

La situazione questa sera è decisamente a favore del governo — ha annunziato il ministro dell'Interno alla radio madrilena. Egli ha aggiunto che le forze aeree governative hanno annientato tutti i centri di resistenza degli insorti nella catena del Guadarrama a nord di Madrid ed hanno intensamente bombardato Siviglia e Saragozza.

E' riferito che ingenti forze lealiste assediano completamente Saragozza. Da Valencia è giunta notizia che un capitano aviatore al servizio del governo ha comunicato di aver visto numerose bandiere bianche sventolare sui tetti di Teruel, indicando che quegli insorti sono pronti ad arrendersi. Quattro colonne di lealisti si stanno formando a Valencia, Castillon e presso Teruel per rastrellare completamente i focolai di insurrezione nella regione.

A Barcellona è giunta la nave italiana Ticino, *che imbarcherà profughi di varie nazionalità.*

A Gibilterra è giunta notizia che nella battaglia svoltasi ieri presso San Roque vi sono stati complessivamente 810 morti. Nel cimitero locale si è lavorato tutta la notte per dare loro sepoltura; il lavoro ha dovuto essere interrotto stamane perchè non vi era più spazio disponibile. E' stato così deciso di bruciare i cadaveri rimasti insepolti, ciò è avvenuto nel pomeriggio.

La stazione radiofonica ribelle di Ceuta ha comunicato a tutti gli equipaggi della flotta governativa che gli insorti terranno prigioniere come ostaggi ben tremila famiglie di marinai, fino a quando essi non avranno consegnato le navi ai rivoluzionari.

Corre voce che il generale Franco e il generale Quaipo de Llano si siano incontrati nel pomeriggio a Siviglia e che gravi divergenze siano sorte fra di essi in merito alla direzione del movimento.

Perchè il Re d'Inghilterra

avrebbe rinunciato alle vacanze

PARIGI, 28

La decisione del Re d'Inghilterra di rinunziare alle vacanze che aveva progettato di fare nel mezzogiorno della Francia, continua ad essere ampiamente commentata a Parigi. L'*Echo de Paris* attribuisce tale decisione, seguite da una rinunzia analoga presa da Baldwin che pure doveva venire, come ogni anno, in Francia, al desiderio dell'Inghilterra di non urtare la Germania con gesti troppo cordiali verso la Francia. Ma il corrispondente londinese del *Figaro*, ritiene che a Londra si sia sopratutto voluto evitare al Sovrano inglese di trovarsi in Francia mentre gli avvenimenti di Spagna hanno per effetto di eccitare qui le passioni politiche e di stimolare l'attività degli estremisti. Lo stesso corrispondente afferma che negli ambienti governativi di Londra si è sopratutto preoccupati dei pericoli del socialismo e del comunismo.

Eden ricevuto da Re Edoardo

LONDRA, 28

Il Ministro Eden è stato ricevuto in udienza dal Re Edoardo VIII.

L'aumento della fanteria

nell'Esercito inglese

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Ministro della Guerra Duff Cooper ha annunciato l'intenzione di creare una nuova sezione di fanteria nella riserva complementare allo scopo di rimediare alla penuria che esiste nell'Esercito regolare. Questa nuova sezione comprenderà originariamente 17.000 uomini. La durata della ferma sarà di 6 anni. Il servizio comprenderà un periodo di 26 settimane durante il primo anno e 5 periodi annui di 14 giorni. La nuova sezione sarà aperta agli uomini dai 17 ai 25 anni.

Stanley Baldwin ha poi annunciato che il Parlamento prenderà le vacanze lunedì 10 agosto sino al 29 ottobre, data alla quale sarà chiusa la sessione ordinaria della Camera dei Comuni. Il Re inaugurerà una sessione straordinaria il 3 novembre.

Accanita battaglia a Naplusa

Un inglese e 10 arabi uccisi

GERUSALEMME, 28

Un soldato britannico e dieci arabi sono rimasti uccisi in un conflitto verificatosi oggi presso Naplusa. Esso ha avuto inizio quando gli arabi armati hanno teso una imboscata a una pattuglia britannica, un uomo della quale è caduto ai primissimi colpi.

Sono accorsi sul posto rinforzi militari britannici, alcuni aeroplani e carri armati i quali hanno impegnato gli arabi. La battaglia al tramonto continuava ancora. Vi sono stati impegnati circa duecento arabi ed una trentina di soldati britannici.

Due anni di governo di Schuschnigg

VIENNA, 28

Si compiono oggi due anni dall'avvento al potere del Gabinetto Schuschnigg e della ricorrenza i giornali fanno il bilancio della feconda opera compiuta dal successore di Dollfuss. In modo particolare, il *Woltblatt* pone in rilievo l'accordo concluso dal dott. Schuschnigg con la Germania l'11 luglio ed aggiunge che mentre a Berlino si tratta per fare ridiventare normale le relazioni economiche tra i due Paesi, già si sono eliminati vari ostacoli ai traffici.

La rimilitarizzazione di Danzica

sarebbe già in atto

PARIGI, 28

I giornali pubblicano stamane una notizia di fonte londinese secondo la quale le autorità naziste di Danzica avrebbero deciso la militarizzazione immediata della città libera. Tre reggimenti di fanteria, batterie di artiglieria e due squadriglie di aeroplani da bombardamento dovrebbero costituire la base della forza armata di Danzica. Ufficiali tedeschi sarebbero giunti segretamente nella città ed avrebbero incominciato l'istruzione militare di tutti i militi delle formazioni socialnazionali.

Queste formazioni sono pervenute ieri a Londra da Varsavia e aggiungono che Danzica sarebbe posta sotto la giurisdizione della guarnigione tedesca di Marienburg.

Una casa crolla in Corsica

Tre morti e 40 feriti

AJACCIO, 28

Una vecchia casa è improvvisamente crollata a Sorbollano, nel circondario di Sartena. Vi sono sono stati tre morti e una quarantina di feriti, di cui quindici in grave stato.

Uno scoppio in una miniera

4 morti e 2 moribondi

BERLINO, 28

Una grave disgrazia è accaduta in una miniera nei pressi di Dillenburg; in seguito allo scoppio di gas, una galleria di recente costruzione è crollata, seppellendo undici minatori. Quattro sono morti e due sono in fin di vita.

Un sinistro sulla Transiberiana

Tre vagoni precipitati

HARBIN 28

Un treno della Transiberiana, diretto verso Harbin, ha deviato nel momento in cui discendeva un tratto in forte pendenza tra Harbin e Pokotu nella Mongolia. Due carrozze di terza classe e la carrozza postale sono precipitate in fondo alla scarpata. Si ritiene che vi siano numerose vittime.

L'on. Corni parla a Chicago

sulla vita coloniale italiana

CHICAGO, 28

L'on. Guido Corni ha tenuto una applauditissima conferenza sui problemi della vita coloniale italiana presso la «Dante Alighieri», illustrandola con cinematografie e diapositive. Erano presenti, oltre al R. Console generale d'Italia e a tutto il personale consolare, numerosissime personalità rappresentanti 300 associazioni ed il migliore elemento italo-americano. La conferenza ha dato luogo ad una grande manifestazione di italianità e di fede fascista. Accompagnava l'on. Corni il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di patologia coloniale di Modena, che è in visita ai principali centri scientifici degli Stati Uniti.

L'Italia al Congresso

dei medici sportivi

BERLINO, 28

Il Ministro dell'Interno del Reich dott. Frick ha inaugurato nel pomeriggio di oggi, nella sede provvisoria del Reichstag, il concorso internazionale dei medici sportivi al quale sono intervenuti i delegati di 35 nazioni tra cui una forte rappresentanza italiana. Il presidente del congresso prof. Latarjet di Lione, ha tracciato un ampio quadro dell'attività dell'Associazione internazionale. Dopo di che il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Violenta tempesta a Monaco

Un treno travolto

MONACO, 28

Una violenta tempesta si è abbattuta ieri sui quartieri della città ove ha causato gravi danni.

Cinque vagoni di un treno viaggiatori sono stati rovesciati dalla violenza del vento ed alcune persone che in essi viaggiavano sono rimaste ferite.

I carri di una carovana di girovaghi sono stati proiettati in un campo e dieci persone sono rimaste ferite.

Il Congresso della pace a Praga

Critiche cecoslovacche

PRAGA, 28

Il Congresso per la pace ha terminato i suoi lavori. Il giornale *Narod* pubblica un breve commento in cui dice che è un paradosso che nel momento in cui gli abitanti della Cecoslovacchia fanno dei sacrifici per assicurare un forte esercito per la loro difesa, un gruppo di fraseologi interni ed esteri vogliono far propaganda per la smilitarizzazione.

300 ciechi marciano su Londra

LONDRA, 28

Trecento ciechi hanno iniziato una marcia su Londra per chiedere al Governo il mantenimento loro rifiutato dalle autorità locali.

Formichi reca a d'Annunzio il saluto di Marconi

GARDONE RIVIERA, 28

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il Vicepresidente dell'Accademia Carlo Formichi il quale gli ha recato il saluto del grande compagno Guglielmo Marconi.

Accogliendo la proposta che Carlo Formichi gli ha presentato, in base al progetto elaborato con l'alta partecipazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, Gabriele d'Annunzio ha volentieri affidato alla Reale Accademia d'Italia il compito del riordinamento della biblioteca e degli archivi del Vittoriale. Il lavoro sarà compiuto da Antonio Bruers.

Il comandante si è interessato alle notizie che Carlo Formichi gli ha fornito sull'attività dell'Accademia con speciale riguardo al nuovo vocabolario della lingua italiana.

Un fondo trascurato affidato all'Unione Agricoltori

UDINE, 28

Un esemplare provvedimento è stato preso a carico di un agricoltore che trascurava senza ragione il proprio fondo. Il Prefetto di Udine ha incaricato il presidente della Unione provinciale degli agricoltori, della conduzione e amministrazione dell'affittanza agraria dei fratelli Ghinato, sita in località Pineta di Lignano. Il provvedimento quanto mai opportuno per ovviare all'abbandono manifesto in cui erano tenuti quei terreni, si presenta conforme alle direttive del Regime, che intende prontamente intervenire laddove l'azione e l'attività dei singoli manifesta scarsa comprensione dei supremi e prevalenti interessi della nazione. La più favorevole impressione ha prodotto il provvedimento nella operosa falange degli agricoltori friulani.

Il festoso saluto dell'Eritrea

al Duca di Bergamo partente dall'A.O.I.

MASSAUA, 28

Tutta la Colonia Eritrea ha salutato con schietta ammirazione e fervido entusiasmo il Duca di Bergamo in occasione della sua partenza dall'A. O. I.

Una cena è stata offerta in suo onore al Palazzo del Governo dal Governatore con la partecipazione dell'ammiraglio Tur, del Segretario federale dell'Asmara, di ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e di altre personalità.

Il Duca Adalberto, accompagnato dal Governatore e dalle autorità, si è recato quindi a Massaua ad assistere alle operazioni di imbarco dei reparti del 14.o Fanteria a bordo del "Liguria". Quindi ha visitato la nave ospedale "Vienna", sempre accompagnato dal Governatore e dal Segretario federale mentre tutte le navi ancorate gettavano con i loro riflettori fasci di luce sulla distesa del mare.

Dopo la visita al "Vienna" il Principe ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate, schierate per rendergli onore, mentre dall'imponente folla accorsa al suo passaggio si levavano alte acclamazioni al valoroso comandante della "Gran Sasso" e a Casa Savoia. Si notava, per la sua caratteristica pittoricità, un gruppo di notabili mussulmani venuti a rendere omaggio al Principe. I fanti dell'eroica Divisione si sono imbarcati al canto degli Inni della Patria e fra continue acclamazioni al Duce.

Dopo essere stato ossequiato dal Governatore, dal segretario federale e da tutte le autorità il Duca è salito sul "Liguria" che subito dopo ha salpato per l'Italia mentre la folla di connazionali e di indigeni acclamava entusiasticamente Casa Savoia e il Duce e le musiche suonavano gli Inni della Patria e della Rivoluzione. Le manifestazioni popolari imponentissime si sono protratte fino a quando il piroscafo è uscito dal porto.

L'impiego delle fibre nazionali

nella produzione tessile

ROMA, 28

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'On. Olivetti, si è riunito il comitato tecnico corporativo per il cotone e le fibre tessili succedanee, recentemente costituito. Il comitato, compiuto un ampio esame della situazione della industria cotoniera, ha analizzato le concrete possibilità di un maggiore impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile in rapporto alla necessità di assicurare anche in tal campo l'autarchia economica del Paese ed in relazione alle esigenze di ordine valutario. Il comitato ha affidato lo studio più approfondito del problema a commissioni composte di un ristretto numero di membri ed esperti le quali, dovranno riferire al riguardo nel prossimo settembre.

Il decreto per il Consorzio

degli Istituti case popolari

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale è costituito con sede in Roma, il consorzio nazionale fra gli istituti autonomi fra le case popolari che ha lo scopo di promuovere, assistere e coordinare l'attività di tutti gli enti regolarmente costituiti e riconosciuti per lo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica. La presidenza è costituita dal Ministro o sottosegretario di Stato ai lavori pubblici quale presidente e dal direttore generale dell'edilizia e delle opere igieniche del Ministero dei lavori pubblici quale vicepresidente. Il Consiglio è costituito da 19 membri.

Alle spese del consorzio si provvede con il contributo annuo degli enti associati.

Le visite sanitarie gratuite

agli spacci elementari

ROMA, 27

L'Agenzia «GEA» informa che dietro analogo quesito proposto dalla Federazione Nazionale Commercianti dell'Alimentazione al Ministero dell'Interno, circa il rimborso di compensi richiesti dagli ufficiali sanitari di alcuni Comuni, per le visite effettuate ai sensi dell'art. 272 del T. U. 27 luglio 1934 n. 1265 sulle leggi sanitarie, il suddetto Ministero ha risposto che la nota interpretativa emanata il 6 maggio scorso, non può avere carattere retroattivo, e pertanto nessun rimborso può disporsi per le visite eseguite anteriormente.

Dopo quanto ha dichiarato il Ministero dell'Interno resta quindi inteso che le visite sanitarie effettuate dopo la circolare del 6 maggio 136 s'intendono promosse nell'interesse generale, e devono essere quindi del tutto gratuite.

L'annuale degli arditi

La commemorazione alla radio

ROMA, 28

Domani sera, mercoledì 29 luglio, alle ore 20.30, dalla stazione radio Roma I il presidente nazionale della Federazione Arditi d'Italia on. colonnello Alessandro Parisi, commemorerà il 14.o annuale di fondazione dei reparti d'assalto.

Le udienze del Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 28

Stamane il Papa ha ricevuto Mons. Perico Segretario della Delegazione apostolica d'Egitto e Palestina e don Tomassetti procuratore generale dei Salesiani con 19 neo sacerdoti salesiani che partono per le missioni.

L'esecuzione capitale

di due feroci assassini

TRAPANI, 28

Stamane all'alba, in località San Giuliano, dietro il cimitero, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Trapani del 7 marzo 1936, che condannava alla pena di morte Romano Pasquale e Mazzara Pietro, colpevoli di omicidio aggravato a scopo di rapina in persona dell'ottantenne Domenica Pellicane.

Il delitto fu consumato in S. Ninfa, con raccapricciante efferatezza nella casa della vittima ove i due condannati si introdussero di notte per rubare oggetti e denaro che sapevano essere posseduti dalla vecchia. Questa, svegliatasi, cominciò a gridare, ed allora i due malfattori, dopo averle conficcato nella bocca un fazzoletto, per vincere l'ulteriore resistenza, le coprirono la testa con i materassi fino a soffocarla. Poscia svaligiarono la casa. Il delitto aveva suscitato in Sicilia il più vivo raccapriccio ed allarme.

Una collisione in Adriatico

Un motopeschereccio affondato

BRINDISI, 28

Verso le ore 5.30 il piroscafo italiano «Polinnia» navigando da Ancona a Massaua, a metà strada fra Brindisi e la costa albanese veniva investito dal motopeschereccio «Anna Teresa» del compartimento di Bari. La collisione violenta danneggiava gravemente il motopeschereccio stesso, che di lì ad un minuto affondava. L'equipaggio, composto di otto persone, veniva tratto in salvo dallo stesso piroscafo «Polinnia» e quindi convenientemente rifocillato.

Il piroscafo «Polinnia» è giunto stamane nel nostro porto ed ha quivi sbarcato i naufraghi; avendo riportato a sua volta delle leggere avarie, rimarrà ancora nel nostro porto, a disposizione delle autorità marittime per i successivi accertamenti.

Precipita da un pagliaio e muore

VICENZA, 28

A Posina in contrada Bettale, è avvenuta una mortale disgrazia. La settantaduenne Teresa Costa fu Giacomo maritata Zambon dopo essere salita per una scala a piuoli su di un pagliaio stava ridiscendendo. Ma poichè la scala si muoveva, la povera donna perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo battendo il capo su delle pietre e riportando la frattura del cranio. Poco dopo la Costa spirava.

Muore celebrando la Messa

GENOVA, 28

Domenica mattina l'arciprete della parrochia di Serra Riccò, durante la celebrazione della Messa, mentre stava spiegando il Vangelo, parlando sul tema della morte ad un tratto si portava la mano al viso e pronunziando le parole «la morte improvvisa...» si accasciava al suolo. Accorsi alcuni fedeli non potevano che constatarne l'avvenuto decesso per sincope.

Un miracoloso avvenimento

a Paganico Sabino

ROMA, 28

Si ha da Paganico Sabino, nella vicina provincia di Rieti, che verso le ore 11,30, nella chiesa parrocchiale di S. Nicola da Bari, mentre il parroco celebrava la Messa, nel rompere l'Ostia consacrata, e, esattamente nel dividere l'ultimo lembo destinato al calice, accadeva un fatto che ha del miracoloso: dalla particola sprizzava violentemente del sangue che macchiava il corporale, la cornice del Gloria e i sacri lini.

Il parroco in preda a smarrimento, faceva sforzi sovrumani per sorreggersi. Lo sbigottimento era subito notato dai presenti più prossimi all'altare che non sapevano lì per lì, rendersi ragione della incertezza; ma in un attimo la verità appariva agli occhi stupiti dei presenti che incominciarono a gridare al miracolo.

Una massa imponente di popolo si è allora accostata all'altare. Il candore del corporale è macchiato qua e là. Macchie evidenti di sangue appaiono anche sulla cornice del Gloria centrale appoggiata sotto il tabernacolo. Il canapeo, e precisamente a destra di chi guarda, è anch'esso macchiato di sangue.

Non può parlarsi di suggestione, perchè il sangue sta lì a testimoniare colla sua presenza il fatto indiscutibile. Non può neppure parlarsi di ferita occasionale del celebrante, don Raffaele Codipietro, perchè nessuna scalfittura, la più lieve, si nota sulle mani, sulle braccia e sul viso del reverendo; nè può pensarsi ad una improvvisa epistassi, perchè la emorragia nasale produce macchie regolari a carattere ben definito di liquido gocciolante, mentre quelle che si riscontrano sul corporale, sulla cornice e sul canapeo denotano lo sprizzamento violento; e ciò è dimostrato anche dal fatto che, mentre le macchie di sangue appaiono sul corporale che è immediatamente al di sotto del calice, e sulla patena, ve ne sono anche sul canapeo e cioè su quella specie di tendaggio che copre l'ingresso del tabernacolo.

Il sacerdote, avvicinato dopo qualche tempo, quando aveva potuto rimettersi dall'emozione provata, ha dichiarato che, nell'atto di dividere l'Ostia consacrata, gli occhi devono, per forza di cose, fissare l'Ostia stessa e appunto da questa, nel suddividere l'ultimo lembo, ha chiaramente veduto, senza dubbi nè false interpretazioni, sprizzare violentemente del sangue. Il resto è noto.

Fiori e candele vengono ora continuamente introdotti nella chiesa, che risplende di mille luci. L'altare è vigilato a turno da sacerdoti. Il Vescovo di Rieti, telegraficamente informato, si è subito recato sul posto per una prima inchiesta sul fatto e quindi è ripartito per Roma per informare la Santa Sede dell'avvenimento.

La morte del gen. Scandolara

in una sciagura automobilistica

ROMA, 28

Si ha notizia della morte, avvenuta per incidente automobilistico sulla via Barce-Bengasi, del luogotenente generale Scandolara gr. uff. Guido, volontario in Africa, comandante della 7.a Divisione CC. NN. Cirene. Bersagliere più volte decorato al valore, insigne comandante e fedele camicia nera, tenne fra l'altro il comando delle camicie nere della Sardegna. Nell'esercito ha rivestito il grado di generale di brigata.

La notizia è stata appresa con vivo dolore da tutta la Milizia. Il capo di S. M. luogotenente generale Russo e il sottocapo luogotenente generale Gautieri si sono personalmente recati ad esprimere alla signorina Scandolara, unica figlia del compianto generale, il profondo cordoglio della Milizia.

Due annegati nel bellunese

prendendo un bagno

BELLUNO, 28

Due nuove vittime per annegamento registra oggi la cronaca. Ieri sera il decenne Dallo Alfonso di Modesto da Vas, spintosi troppo oltre, nel Piave, in località Isola, veniva travolto dalla corrente. Il cadavere, non è stato ancora ripescato. E' questa la terza vittima dell'annata che scompare nel Piave.

Un'altra disgrazia è avvenuta a Puos d'Alpago al torrente Turcana. Il sedicenne Durante Roberto di Clemente, trovava la morte nel gorgo di detto torrente a Cornei, gorgo della profondità di metri due. Quando il Durante è stato tratto a riva vani riuscirono gli sforzi per rianimarlo.

TIRO AL PICCIONE

A Radici di Adria la Coppa

di Vittorio e Bruno Mussolini

RICCIONE, 28

Ha avuto luogo oggi l'ultima giornata di gare nazionali di tiro al piccione a chiusura delle quali è stata disputata, tra i vincitori delle varie prove la gara per l'aggiudicazione della coppa di Vittorio e Bruno Mussolini.

Dopo un'interessante gara ha vinto l'ing. Radici Ernesto Filippo di Adria con piccioni 12 su 12.

Il premio di maggioranza della FITAV è stato vinto da Zucconi Guido con 45 piccioni.

TENNIS

La Davis resta in Inghilterra

WINBLEDON, 28

La Gran Bretagna anche quest'anno ha conquistato l'ambito trofeo della Coppa Dawis. Nei singolari odierni Quist ha battuto Austin per 6 a 4, 3 a 6, 7 a 5, 6 a 3 e Perry ha battuto Crawford per 6-2, 6-3, 6-3. L'Inghilterra ha così vinto la finale per 3-2.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 212 - Centesimi 20

Giovedì 30 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'INVITO ALLA CONFERENZA A CINQUE

L'attesa per le decisioni di Roma e di Berlino

A Parigi si dà per sicura l'adesione dell'Italia e si spera in quella della Germania

PARIGI, 29

Parecchi giornali accennano ormai apertamente all'imminente adesione dell'Italia alla Conferenza a cinque.

L'invito diramato dal convegno tripartito al Governo di Roma sarebbe stato da questo accettato. La comunicazione ufficiale non è ancora venuta, ma è bastato il semplice annuncio giornalistico perchè subito si determinasse una atmosfera di ottimismo.

Altre notizie da Berlino non contrastano, anzi sembrano concordare con le notizie da Roma. Il Governo del Reich non ha ancora fatto nulla sapere sulle sue intenzioni, ma le disposizioni sarebbero autorevoli.

Le informazioni più sopra riferite sono contenute in una nota dell'*Agenzia Havas* la quale dice:

« Informazioni da buona fonte assicurano che il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano ha fatto ufficialmente sapere all'ambasciatore francese a Roma, De Chambrun, che il Governo fascista parteciperebbe alla Conferenza a cinque.

«D'altro lato, all'infuori delle indicazioni piuttosto favorevoli fornite dal direttore politico della Wilhelmstrasse, Dickhof, al momento del passo compiuto dai rappresentanti di Francia, d'Inghilterra e del Belgio, sembra che finora non si abbia nessuna indicazione precisa sulla risposta del Governo tedesco all'invito rivoltogli. Si spera tuttavia che tale risposta sarà alla fine affermativa».

Sullo stesso argomento la collaboratrice diplomatica della cartellista *Oeuvre* scriveva stamane che ieri sera l'ambasciatore francese a Roma, De Chambrun, aveva avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri italiano conte Ciano, che quantunque nessuna relazione ufficiale fosse ancora giunta al Quai d'Orsay, tuttavia si sarebbe saputo che l'Italia aveva in massima accettato la Conferenza a cinque.

« Secondo le ultime notizie sembra tuttavia che — prosegue il giornale — l'Italia ponga alcune condizioni per la sua adesione definitiva ed innanzi tutto la presenza della Germania e il riconoscimento di fatto e non di diritto della conquista etiopica.

« Circa l'ampliamento della Conferenza, l'Italia desidera che si faccia la riunione a cinque per discutere una nuova Locarno. Poi, quando un accordo si sarà raggiunto, solo allora le Potenze regolerebbero le questioni mediterranee: ma solamente fra le cinque Potenze.

« Quando anche questa questione sarà liquidata — sempre secondo la informatrice diplomatica del giornale cartellista — una conferenza più estesa potrebbe essere tenuta.

L'Italia aggiungerebbe che tutto questo non dovrebbe recare nessun ostacolo alle conversazioni bilaterali in corso. Infine essa indicherebbe che, quantunque dal punto di vista coloniale l'Italia sia soddisfatta, a suo parere l'art. 22 del Patto dovrebbe essere riesaminato ».

Berlino offrirebbe a Praga un patto di non aggressione

LONDRA, 29

Si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin, durante il quale si è discussa la questione anglo-egiziana nei suoi riferimenti al Sudan.

La stampa britannica fa intanto pronostici circa la partecipazione dell'Italia e della Germania alla Conferenza a Cinque. Generalmente si ha l'impressione che l'accettazione dei due Paesi sia possibile. Si pensa tuttavia che la Germania farà delle riserve abbastanza serie.

Il corrispondente del «Daily Mail» da Berlino riportando le impressioni degli ambienti autorizzati tedeschi scrive: « Il passato deve essere seppellito e la violazione di Locarno e la rimilitarizzazione della Renania sono questioni che non debbono essere evocate. Inoltre, la Germania non desidera che alla Conferenza le siano rivolte domande, come quelle contenute nel recente documento britannico e tendenti a sapere se la Germania fosse in grado di concludere e rispettare trattati ».

Il laburista «Daily Herald» scrive sullo stesso argomento: « Sembra accertato che l'Italia accetterà l'invito, mentre la Germania ha sempre allo studio la risposta. Le indicazioni da Berlino secondo le quali si preferirebbe la preparazione dei lavori della Conferenza, con negoziati diretti in modo che la Conferenza stessa non abbia molto da discutere, non inquietano Londra.

« L'ansietà maggiore è costituita dalla tendenza tedesca di non vedere che l'aspetto occidentale della Conferenza e ignorare la necessità di discussione di altri affari che minacciano la pace europea ».

Parlando dei colloqui confidenziali, avvenuti ieri fra i membri delle due Camere in materia di difesa nazionale, il «Times» pone bene in rilievo che deputati e lordi non hanno nulla da dire che non sia già stato detto ed a conoscenza del Governo.

Il «Daily Telegraph» scrive che il colloquio di ieri è durato due ore e che i parlamentari hanno potuto comunicare al sig. Baldwin informazioni particolareggiate sugli armamenti dei diversi paesi europei.

Secondo il «News Chronicle» durante la riunione parecchi membri avrebbero manifestato il loro malcontento nel constatare che di tutti i ministri interessati alla difesa nazionale, presente non vi era che il ministro di Coordinazione, sir Thomas Inskip.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive di essere informato che la Germania farà una nuova mossa nel prossimo futuro: essa offrirebbe alla Cecoslovacchia di concludere con essa un patto di non aggressione per la durata di dieci anni.

In cambio la Germania chiederebbe: 1) la sistemazione delle minoranze tedesche in Cecoslovacchia 2) la creazione di un sistema federale che dovrebbe dare l'autonomia alle minoranze tedesche; 3) la denuncia dei trattati con la Russia.

E' opinione del redattore della *Morning Post* che, qualora un simile accordo fosse concluso, la Germania ne riporterebbe un forte vantaggio per le future discussioni con le Potenze dell'Europa occidentale. Tale accordo potrebbe anche servire come risposta al questionario britannico, considerando anche l'accordo avvenuto con l'Austria. Nel questionario, come si ricorderà, si domandavano quali erano le intenzioni della Germania verso le Potenze dell'Europa orientale.

Con le questioni dell'Austria e della Ceoslovacchia sistemate, e con l'accordo sempre in vigore con la Polonia, Hitler si troverebbe in una posizione molto forte per opporsi a un'estensione dei negoziati con le Potenze occidentali. La Germania vorrebbe limitare questi negoziati alle potenze dell'occidente di Europa ed è determinata ad impedire che la Russia e gli altri Stati dell'Europa orientale vi prendano parte. Il Governo francese, e una parte del Gabinetto britannico considerano invece che una nuova Locarno sarebbe senza valore se dovesse servire a favorire la espansione della Germania verso Oriente.

Le condizioni poste da Berlino per intervenire alla Conferenza

BERLINO, 29

Nella stampa non si trova nessun preciso accenno alle decisioni che il Governo del Reich prenderà in merito all'invito di partecipazione alla Conferenza delle cinque potenze locarniste.

Nelle sfere diplomatiche berlinesi si è però ottimisti, e si prevede con una certa sicurezza una risposta favorevole della Wilhelmstrasse all'invito dei Governi di Londra, Parigi e Bruxelles. Si ripete tuttavia che Hitler porrà condizioni.

Egli esigerà che si eviti una convocazione affrettata del convegno, e chiederà una preparazione minuziosa del programma dal quale dovranno essere esclusi quei problemi già risolti, in primo luogo quello della rioccupazione della zona renana smilitarizzata. Il Governo del Reich domanderà inoltre che la partecipazione alla Conferenza sia strettamente limitata alle cinque Potenze locarniste, anche in caso di uno sviluppo del suo programma.

Berlino ha accolto favorevolmente il discorso che Eden ha pronunciato sulla politica estera alla vigilia della chiusura dei Comuni.

« Le dichiarazioni — osserva il *Mittag* — contengono passaggi che interessano molto da vicino anche la Germania. Merita di essere posto in particolare rilievo l'affermazione del Ministro secondo la quale nella progettata Conferenza delle cinque Potenze locarniste, tutti gli sforzi sono stati e saranno diretti, ignorando il passato verso lo avvenire, verso scopi costruttivi.

« La Germania, che ha visto riconosciuta dalla Conferenza tripartita più di una sua tesi, è ora in grado di intensificare la propria collaborazione al nuovo regolamento europeo. Non ci abbandoniamo all'ottimismo. Le esperienze del passato ci insegnano ad essere cauti nelle previsioni e negli apprezzamenti; ma non si può negare che a un certo ottimismo spinge pure la decisione del Governo di Londra di sopprimere i famosi accordi mediterranei di reciproca assistenza. Su questo terreno la vittoria è dell'Italia, la quale, come la Germania, vede facilitata la sua missione internazionale che potrebbe essere ripresa efficacemente nel seno della Conferenza delle cinque Potenze locarniste.

« Ove troviamo un riserbo eccessivo da parte del capo del Foreign Office — dice ancora il giornale — è nella questione dei mandati e della ripartizione delle materie prime. L'oratore non ha detto nulla più di quello che già si sapeva. Riconosciamo che il problema della revisione dei mandati urta a serie difficoltà. Esse non sono certo maggiori di quelle sulle quali i signori di Versailles vi hanno passato sopra con tanta leggerezza. Con un po' di buona volontà anche questo scoglio potrebbe essere superato ».

La « Corrispondenza Politico Diplomatica », organo della Wilhelmstrasse, dopo aver sottolineato anche essa l'ottima impressione suscitata dalle dichiarazioni del Ministro degli Esteri britannico, respinge il rimprovero che l'oratore, parlando della Conferenza di Montreux ha rivolto indirettamente al Terzo Reich. « Eden ha detto che il convegno nella città svizzera ha dato un buon esempio all'Europa, dimostrando come un problema può essere risolto senza ricorrere a decisioni e ad atti unilaterali. Non sarà superfluo ricordare al capo del Foreign Office in quali condizioni questa conferenza è stata aperta, e su quali principi essa si è appoggiata.

« In primo luogo nessuno ha contestato alla Turchia il diritto di sovranità sul suo territorio, ciò che non si può dire invece della Renania. D'altra parte il programma di Montreux fu saggiamente limitato al problema sul tappeto, e non fu ingombrato con questioni che avrebbero reso difficile, e forse impossibile, un accordo. Inoltre gli Stati che non erano direttamente interessati vennero ignorati ed essi non hanno cercato di intervenire. Altro il trattamento fatto alla questione renana. Ad essa si è voluto associare i problemi della sicurezza della Europa orientale e nelle discussioni si è tentato di fare intervenire Governi di Nazioni estranee creando una atmosfera che escludeva a priori ogni soluzione. Da qui la necessità per la Germania di agire di sua iniziativa. Non regge quindi il confronto che il signor Eden ha voluto fare fra il problema degli Stretti e della Renania ».

Il nuovo trionfo del Duce rilevato in America

WASHINGTON, 29

Pochi giornali commentano finora le dichiarazioni di Eden ai Comuni. Il *Baltimore Sun*, in un editoriale intitolato « Mussolini trionfante », esamina la fine dei patti mediterranei interpretandola come una nuova vittoria diplomatica del Duce. « Ginevra e Londra — scrive il giornale — hanno adempiuto la volontà del Duce. Infatti la Lega ha terminato le sanzioni e l'Inghilterra ha annunziato la fine dei patti di assistenza ». Il *Baltimore Sun*, pur dicendo che è stato facile il gesto per Londra di rinunziare ai patti mediterranei quando il pericolo della guerra era ormai superato, afferma: « Rimane tuttavia il fatto che gli inglesi hanno agito virtualmente sotto la dettatura del Duce. Eden lo ha ammesso infatti ai Comuni. Nè è un segreto che il gesto di Eden è stato compiuto per riguadagnare il favore del Duce. Così Mussolini è emerso completamente trionfante da quella che solo pochi mesi fa sembrava una situazione penosa. Egli ha conquistato l'Etiopia, ha sconfitto il programma delle sanzioni della Lega ed ha costretto l'Inghilterra a mangiare la torta dell'umiltà, malgrado la minacciosa manifestazione navale dell'inverno scorso ».

Due poliziotti giapponesi uccisi

TOKIO, 29

Alcuni cinesi a Hweipaoko hanno ucciso due poliziotti giapponesi e ferito tre manciuriani.

Le risorse dell'Impero

La costituzione d'una Compagnia per il cotone

La riconoscenza della Patria verso i gloriosi reduci

MILANO, 29

Sotto gli auspici della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri, in accordo con l'Istituto cotoniero italiano, è stata costituita la Compagnia per il cotone di Etiopia. Essa ha sede in Addis Abeba. Dispone di un capitale sociale di lire 2 milioni, elevabile sino a lire 20 milioni, ed ha per oggetto di valorizzare nell'Impero la coltivazione del cotone, che può essere largamente estesa in modo da contribuire ad assicurare in questo campo l'indipendenza economica dell'Italia. Si propone di compiere le ricerche necessarie per la più efficiente produzione ed utilizzazione del cotone nell'Etiopia e di predisporre i relativi piani di attuazione, di organizzare e gestire le iniziative e le attività relative e le imprese ad esse connesse o conseguenziali; di assumere concessioni e di acquistare impianti, invenzioni, brevetti e privative industriali inerenti al proprio oggetto o con questo connessi direttamente o indirettamente; di costituire società e prendere interessenze o partecipazioni in società costituite e da costituire, aventi oggetto similare o connesso al proprio e di compiere ogni altra operazione mobiliare od immobiliare ritenuta necessaria ed opportuna nell'interesse della società.

Le accoglienze di Livorno ai reduci della "Gavinana,,

LIVORNO, 29

Col piroscafo Umbria *sono ritornati stamane dall'A. O. gli ultimi reparti della* Gavinana, *e cioè il terzo battaglione dell'84.o fanteria, una batteria di artiglia di appoggio, una compagnia di sussistenza, un reparto genio trasmettitori ed un reparto sanità.*

A bordo del piroscafo sono saliti il comandante il Corpo d'Armata di Firenze ed il comandante della Gavinana *che hanno portato ai valorosi reduci il primo grato saluto della Patria. Le truppe, dopo lo sbarco, si sono schierate lungo la banchina militare del porto Mediceo per la rivista. Perfettamente inquadrati ed equipaggiati, i reduci hanno quindi sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità e fra entusiastiche manifestazioni e lancio di fiori da parte della folla schierata in gran numero lungo le strade, hanno proseguito per gli accantonamenti d'onde nel pomeriggio sono ripartiti per le rispettive sedi.*

L'entusiasmo di Ascoli Piceno per l'arrivo dei "Diavoli gialli,,

ASCOLI PICENO, 29

Stamane, proveniente da Napoli, è giunto il 225.o Fanteria della Divisione Gran Sasso, reduce dalle battaglie vittoriose dello Scirè. La città ha tributato ai gloriosi Diavoli gialli *le più entusiastiche accoglienze. Ricevuti alla stazione da tutte le autorità locali e dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, i reduci, preceduti dalla bandiera decorata di medaglia d'oro, al comando del colonnello Conti, sono passati fra il tripudio di tutta la cittadinanza sotto archi trionfali e sotto una pioggia di lauro e di fiori.*

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, i reparti si sono schierati in Piazza del Popolo, fantasticamente addobbata e gremita di folla. Hanno porto il loro saluto alle truppe il Podestà, il Federale, il comandante il Corpo di Armata, suscitando calorosissime manifestazioni di entusiasmo. Ha risposto il colonnello Conti, il quale ha promesso che i "Diavoli gialli" saranno sempre pronti a tutti i cimenti agli ordini del Duce. Una nuova travolgente manifestazione di popolo ha salutato le truppe fino alla loro entrata in caserma.

I fanti della "Gran Sasso,, acclamati ad Aquila

AQUILA, 29

E' giunto lo scaglione della Gran Sasso *reduce dall'A. O. I valorosi combattenti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari ed accolti dalla popolazione con calorosissime manifestazioni e grida inneggianti all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce e lancio di fiori. Per l'occasione la città era imbandierata e l'amministrazione comunale, la Federazione fascista e le associazioni combattentistiche avevano fatto affiggere manifesti che esaltano il Fascismo ed inneggiano all'avvenire dell'Italia imperiale.*

Dichiarazioni dell'ex-capo dell'ufficio stampa di Tafari

BUDAPEST, 29

Il conte belga Hilaire due Berrier, ex capo dell'ufficio stampa di Tafari, è giunto a Budapest. Egli ha dichiarato all'*Otto Oray Ujsag* che quando gli italiani stavano per entrare in Addis Abeba aveva avuto paura di rappresaglie, ma che invece è stato trattato con la più grande gentilezza. Hilaire descrive poi il selvaggio terrore scatenato per ordine di Tafari nelle giornate precedenti l'occupazione italiana, nella capitale. Circa l'avvenire dell'Etiopia, egli è sicuro che ciò che Tafari non avrebbe fatto in venti anni, sarà fatto dagli italiani in un anno. Hilaire ha dichiarato infine che vuole dimenticare le sue esperienze abissine. — (Stefani).

Vivo successo a Glasgow di film sull'Etiopia

GLASGOW, 29

Davanti ad un folto pubblico di connazionali, alla presenza del R. Console generale e di molte personalità delle colonie e cittadini, sono stati proiettati i vari filmi documentari dell'Etiopia, seguiti col massimo interesse e salutati da calorosissimi applausi al Re, al Duce e all'Esercito.

Il Duce realizza un'opera gigantesca

RIO DE JANEIRO, 29

La *Nacao*, a proposito del riconoscimento germanico della conquista italiana dell'Etiopia, scrive che Hitler ha compreso la realtà europea, mentre il Duce realizza un'opera gigantesca da servire da esempio a tutti i Governi. Mussolini si è rivelato lo scultore magnifico nel nuovo carattere di un popolo virile. Di fronte al caos di una Europa agitata, la Germania e l'Italia sono due oasi che servono di refrigerio alla civiltà disperata e ansiosa di ultima resistenza all'onda crescente della dissoluzione.

Capi dell'Ogaden che si sottomettono
Bande di predoni disperse

ADDIS ABEBA, 29

Al comando della Divisione Libica si sono presentati ed hanno sottoscritto regolare atto di sottomissione i seguenti capi dell'Ogaden. Sceik Aly Garan; Ugaz Coscim Ahmed Nur, Ugaz Coscim, Ugaz Mahmudi, Ugaz Omar capo dei Malingur; Ahmed Nur, Ugaz Omar, suo fratello Aly, Farur Scekal, Rer Smentar, Ahmed Dupet, Mohamed Esc.

Alcune bande di predoni abissini hanno nella giornata di ieri attaccato nostri presidi nelle boscaglie al sud di Addis Abeba. Gli assalitori sono stati prontamente respinti e dispersi con gravissime perdite. La popolazione della città si è mantenuta tranquilla e disciplinata.

La politica del Duce nelle induzioni cecoslovacche

PRAGA, 29

Il *Ceske Slovo*, commentando le dichiarazioni di Eden, dice che esse sono oltremodo importanti perchè rispecchiano l'opinione del governo britannico secondo la quale la situazione generale europea impone la necessità di liquidare la tensione con l'Italia per assicurare la collaborazione di questa grande Potenza. La decisione dell'Inghilterra è stata determinata tuttavia dalla dichiarazione fatta dagli Stati mediterranei di considerare scadute le garanzie concordate durante il conflitto abissino essendo terminata la guerra. Il giornale pone anche in rilievo il fatto che l'Italia faccia dipendere la sua partecipazione alla Conferenza di Locarno dall'accettazione della Germania, e soggiunge: « La mossa italiana è abile e potrà essere utile per la politica generale dell'Europa non potendosi non desiderare la presenza della Germania alla prossima grande conferenza. Con tale riserva l'Italia non manifesta soltanto il desiderio di collaborazione con la Germania, ma esercita anche su questa una certa pressione. Infatti se la Germania rifiutasse senza giustificati motivi di partecipare alla Conferenza, l'Italia potrebbe ugualmente aderirvi conscia di avere fatto il possibile in favore della Germania.

Le rivendicazioni coloniali tedesche e i propositi attribuiti a Londra

ROMA, 29

Fra le questioni scottanti del momento — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — vi è quella della voce che corre, secondo la quale l'Inghilterra proverebbe a tirarsi d'impaccio non restituendo alla Germania le Colonie tedesche da lei sequestrate nel 1919, ma orientando le ambizioni della Germania verso il Congo Belga, o verso le colonie portoghesi.

In Francia si è vivamente preoccupati di ciò. Gli ambienti coloniali francesi ritengono che sarebbe veramente scandaloso se venisse proposto, sempre per calmare la Germania, alla Francia di rinunciare ai suoi mandati sul Togo e sul Camerum, mentre l'Inghilterra ed i suoi Dominions conserverebbero il loro mandato sul Tanganica, sul Sud-Ovest africano tedesco, sulla vuota Guinea e sull'Arcipelago Bismark,

La guerra civile in Spagna

Il piano dei rivoltosi - La Guardia Civile insorta a Madrid? - Un sottomarino „lealista„ affondato da un idrovolante dopo un drammatico duello

PARIGI, 29

Dal complesso delle notizie che giungono dall'interno della Spagna la situazione delle due parti in lotta non appare notevolmente cambiata. Gli insorti avrebbero riportato dei successi sulla Sierra di Guadarrama e sarebbero in prevalenza nella Navarra e nelle Asturie. La colonna del generale Mola proseguirebbe la sua metodica avanzata verso Madrid. Numerosi rinforzi giungerebbero specie dalla Navarra agli insorti. Da Pamplona sarebbero partiti altri gruppi di carlisti per unirsi alle forze che puntano sulla capitale. Un giornalista ha potuto avere, a Pamplona, una intervista con Falconde che è il capo riconosciuto dei carlisti. Costui ha detto che i carlisti si sono già battuti a Barcellona, a San Sebastiano, ad Oviedo, accanto alle altre forze dell'ordine. Essi non fanno in questo momento di supremo pericolo per la Spagna questioni di partito. "Nulla, ha affermato Falconde, deve dividere i difensori della Patria, gli uomini che vogliono strappare la Spagna al bolscevismo".

Egli ha soggiunto che la Navarra tutta è pronta a sacrificarsi per il trionfo della buona causa, per la salvezza della Nazione spagnola e della Religione. Ventimila carlisti sono già in armi ed altre migliaia sono pronti a raggiungere i combattenti.

Le notizie emesse dalla stazione radio del Governo sono smentite dal generale Quipo de Llano il quale avrebbe dichiarato che la colonna insorta da Siviglia ha conquistato Helva. Il governatore e le altre autorità locali avrebbero preso la fuga. Ayamonte sarebbe per cadere nelle mani degli insorti, la cui situazione sarebbe favorevolissima in tutta la Galizia.

Si dice, inoltre, che a Badajoz la popolazione avrebbe costretto le bande rosse alla fuga. Sugli edifici pubblici sarebbe stata issata la bandiera bianca in attesa dell'arrivo delle truppe insorte che avanzano rapidamente verso la città.

Le navi degli insorti

Il capo dei ribelli marocchini generale Franco annunzia che le forze rivoluzionarie dispongono attualmente degli incrociatori "Almirante", "Cervera", "Mendez Nunes" e della nave da battaglia "Espana", i cui equipaggi sono passati agli insorti.

Le varie radio trasmittenti dei rivoltosi, premesso che le notizie diramate da Madrid sono completamente false e cercano di nascondere al popolo la vera situazione e "consigliano calma e pazienza perchè fra qualche giorno le forze governative non saranno più in grado di resistere", affermano invece che gli insorti comandati dal gen. Mola hanno conquistato le pendici meridionali della Sierra Guadarrama, e cioè le pendici che guardano la capitale, nonchè la cittadina dello stesso nome, a una quarantina di chilometri da Madrid.

Più ad est le truppe del generale Mola si troverebbero ugualmente sul versante meridionale della Somosierra, ove occupano Bintragi a circa ottanta chilometri dalla capitale. Inoltre la città di Toledo, Teruèl, Saragozza e Cordova, sarebbero sempre nelle mani dei ribelli, i quali avanzando negli ultimi giorni senza posa nella provincia andalusa di Huelva, avrebbero occupato questa città la notte scorsa.

Radio-Siviglia affermava stamane che anche da Cordova una colonna di insorti marcia attualmente verso Madrid, dopo aver messo in fuga alcuni distaccamenti marxisti e catturati loro venti cannoni. Inoltre, Apamonte, presso la frontiera portoghese sarebbe prossima a cadere nelle mani dei ribelli, per i quali la situazione sarebbe molto favorevole, anche in Galizia.

22 aeroplani abbattuti?

I rivoltosi avrebbero costretto ad atterrare od abbattuti, ventidue aeroplani governativi, dei settanta circa di cui disponeva fino a ieri l'altro l'aerodromo madrileno.

Si apprende intanto che il Governo di difesa nazionale costituito a Burgos è composto delle seguenti persone: presidente, generale Cabanellas; membri: generale Zumet, Manso de Zuniga, Mola e dei colonnelli di Stato Maggiore, Canet e Calderon. I primi quattro decreti promulgati da questo Governo concernono la nomina del generale di Divisione Franco a generale in capo delle truppe del Marocco e del sud della Spagna; quella del gen. Mola a generale in capo delle truppe del Nord; la destituzione del generale Perea dalle funzioni di ispettore generale della Guardia civile e la sua sostituzione con il generale Cruz Bullosa.

Si ha da Berlino che l'agenzia "D.N.B." riceve a sua volta da Hendaye che stamane alle ore una e trenta la radio del Governo militare di Burgos ha annunciato come informazioni degne di fede permettessero di credere che le truppe regolari e la guardia civile di Madrid si sarebbero dichiarate contro il Governo, occupando parecchi edifici pubblici, compresa la Banca di Spagna.

E' evidente che un tale fatto farebbe precipitare la situazione in senso favorevole per gli insorti, pur non dovendosi illudere che gli altri focolai di resistenza affidata dal Governo alle milizie rosse, avessero di conseguenza a cedere di punto in bianco.

Le notizie governative

Secondo le notizie di fonte governativa, anzitutto a Madrid regnerebbe perfetto ordine e i trasporti pubblici funzionerebbero normalmente. Ma è assai interessante, d'altro lato, l'ordine del ministro degli Interni che a partire da oggi tutti gli scioperi dovranno terminare, in quanto — dice lo ordine stesso — "si lotta contro la destra non soltanto con le armi alla mano ma anche lavorando per produrre".

Non meno interessante è poi il fatto che il richiamo dei riservisti sia limitato alle provincie di Madrid, Toledo e Giudad Reale, il che confermerebbe il parziale isolamento della capitale con relativa limitazione del potere governativo soltanto al sud della Nuova Castiglia.

Il Governo dà notizia inoltre di aver assicurato il Corpo diplomatico che verrà organizzato per venerdì o sabato un treno speciale che porterà a Valencia gli stranieri che desiderino lasciare la Spagna. Si comunica infine un decreto per cui tutti gli Alcadi prenderanno possesso nel termine di cinque giorni, a nome dello Stato, degli edifici utilizzati dalle Congregazioni religiose a scopo educativo e culturale; e altro decreto che destituisce oppure degrada e radia dall'esercito gran numero di alti ufficiali.

Le forze lealiste

A Madrid le automobili private sono state requisite per i servizi dell'Esercito. Numerose vetture che recano l'emblema della Croce Rossa fanno servizio fra il fronte e gli ospedali.

Autocolonne di milizia operaia sono affluite a Madrid da Valencia ed altri porti mediterranei e questa sera sono ripartite per diverse destinazioni dove i ribelli hanno tuttora il sopravvento.

Il Governo prepara l'offensiva contro i ribelli di Saragozza e di Cordova, perchè ritiene che se le due città saranno riconquistate, le possibilità di vincere l'insurrezione saranno grandissime.

Le due colonne catalane, forti complessivamente di settemila uomini, mosse da Barcellona per strade diverse alla volta di Saragozza, si sono ricongiunte nei pressi di questa città ed hanno iniziato la preparazione comune dell'attacco ad essa. Altri reparti di artiglieria e di milizia operaia sono partiti da Barcellona per rafforzare i lealisti accampati presso Saragozza.

Il Governo dà notizia che i piloti dell'aeroporto civile di Baryas, i quali collaborano con le forze del Governo, hanno abbattuto sette apparecchi degli insorti. La notizia però non è confermata da alcuna fonte.

I governativi dicono anche di aver avuto la meglio nella sanguinosa battaglia svoltasi ieri nella regione di Estepona e che gli insorti sono stati obbligati a ripiegare su San Roques, da loro conquistata il giorno innanzi. Sulle colline che circondano quest'ultima cittadina essi avrebbero ora concentrato ingenti quantità di artiglierie pesanti per arrestare la avanzata dei governativi provenienti da Malaga. Una seconda battaglia è quindi da ritenersi imminente.

Fiducia dei governativi

Sempre secondo le notizie governative gli insorti della caserma di Loyola a San Sebastiano, avrebbero capitolato dopo una accanita resistenza. Gli ufficiali insorti sarebbero stati arrestati e condotti in carri blindati alle carceri militari dopo la capitolazione. I militi del fronte popolare avrebbero sfilato per le vie fra gli applausi della popolazione. Sembra però che la calma non sia stata ristabilita perchè è giunta notizia da Hendaye che stamane dalla parte di San Sebastiano giungeva il fragore di un vigoroso cannoneggiamento.

Il Governo afferma che Cordova sarebbe nelle sue mani, che altri centri importanti sarebbero accerchiati e che le sue truppe controllerebbero l'intera provincia di Guipzcoa. La situazione degli insorti a Siviglia, a Saragozza e ad Oviedo sarebbe disperata. I minatori delle Asturie dominerebbero Oviedo che, si afferma, sarà bombardata se non obbedirà entro oggi alla intimazione di arrendersi.

Un decreto del governo avrebbe dichiarata zona di guerra tutti i territori dove si svolgono le operazioni. Un altro decreto revoca le licenze agli iscritti alla classe del 1935.

Il capitano di fregata Pamon Agacino, addetto navale di Spagna a Berlino, è stato destituito dal suo governo.

Parlando all'inviato dell'Ha-

vas, Indalecio Prieto, noto capo socialista, ha dichiarato di nutrire fiducia nel trionfo delle forze governative. Gli insorti, secondo lui, dovrebbero rendersi conto del loro scacco. La continuazione della lotta fratricida pone per loro un caso di coscienza.

« Più la lotta sarà lunga — ha aggiunto Prieto — e più la Spagna crollerà in rovina. Se la lotta continuerà così accanita, colui che ne uscirà vincitore si troverà di fronte alla patria dilaniata, e dovrà ammettere che il suo non è stato un trionfo ».

Sul problema che si pone oggi fra il governo costituito e il popolo armato, Prieto ha dichiarato di nutrire fiducia nel buon senso della maggioranza dei cittadini, ai quali il Governo socialista distribuì le armi — ma questo, Indalecio non lo ha detto — con tanta prodigalità.

Il duello aero-navale

I giornali marocchini francesi, nel considerare la situazione militare fra i due governi avversari, sono unanimi nel ritenerla per il momento stabilizzante con una leggera tendenza a favore delle truppe degli insorti. Tanto gli insorti quanto i governativi sembrano volersi organizzare per l'eventualità di una lunga guerra civile.

Sempre dai giornali suddetti viene così riassunta la situazione generale. Secondo notizie da fonte governativa, le truppe federali sarebbero padrone della Sierra Guadarrama e marcerebbero verso Saragozza che dichiarano già assediata e starebbero per prendere la offensiva contro Siviglia e Cordova.

Secondo notizie provenienti dagli insorti, questi ultimi invece sarebbero padroni di San Sebastiano, di Irun e una colonna fresca sbarcata dal Marocco starebbe per raggiungere Malaga. Intanto sarebbero già state occupate dagli insorti le officine di Trubia nelle Asturie e la città di Tynella alla frontiera portoghese. Il quartiere generale degli insorti smentisce decisamente qualsiasi sconfitta attribuitagli dai comunicati governativi e registra invece qualche successo locale. Nega anche che Saragozza sia assediata e che Siviglia e Cordova siano minacciate dalle truppe governative.

I bagnanti della spiaggia ad oriente della piazzaforte di Gibilterra sono stati testimoni di un interessante duello fra idroplani da bombardamento degli insorti e due sottomarini governativi, nelle acque dello Stretto, che si è concluso con l'affondamento di un sottomarino e avarie all'altro.

Idroplani dei ribelli hanno dato la caccia ai sottomarini con un lancio continuo di bombe, che ha obbligato quelli a continue manovre di immersione ed emersione. Non appena uno di essi emergeva, gli apparecchi con elegantissime picchiate si abbassavano fino a pochi metri da essi e lanciavano le bombe.

Finalmente uno è stato colpito in pieno, è apparso danneggiato nei congegni di manovra ed è poi scomparso nelle acque dello Stretto, dopo essersi alzato di poppa per qualche secondo. A giudizio unanime degli esperti è da considerarsi affondato. Il sottomarino è uno dei sei tipo Olanda della flotta spagnola; stazzava 918 tonnellate alla superficie e 1290 in immersione. Portava un cannone antiaereo di tre pollici e sei tubi lancia torpedini

Il Governo americano ha rinnovato un energico passo presso il Governo di Madrid per la protezione della vita e degli averi degli americani.

L'incrociatore italiano Montecuccoli è giunto oggi a Valencia e vi si è ancorato. Un altro incrociatore italiano è arrivato a Barcellona.

Stando ad informazioni dei giornali parigini ricevute dalla frontiera dei Pirenei, l'incrociatore italiano Gorizia sbarcherà oggi a Saint Jean de Luz altri italiani che risiedevano in Spagna; si dirigerà quindi verso i porti della Germania per sbarcare i cittadini tedeschi che ha raccolto a bordo.

A mezzo di una nave da guerra britannica sono giunti da Huelva ventiquattro profughi tedeschi che sono stati ricoverati a Palazzo Littorio per cura del Consolato generale d'Italia. I profughi di ogni località raccontano terribili episodi di violenza ai quali hanno assistito nelle città dominate dai rossi.

La situazione a Tangeri

Ritenendo che la presenza delle navi da guerra spagnole nel porto di Tangeri costituisca un pericolo potendo provocare nuovi atti di guerra nella zona di Tangeri ed una minaccia alle buone relazioni tra le Nazioni che governano la città, i componenti del comitato internazionale di controllo hanno deciso di istituire una commissione composta dai comandanti delle unità navali inviate a Tangeri dalle singole Potenze in ragione di un rappresentante per Potenza. La commissione sarà incaricata del servizio di polizia del porto e della zona internazionale. Essa sottoporrà tutte le sue decisioni alla approvazione del presidente del comitato di controllo.

Tangeri rimane tranquilla in attesa appunto delle disposizioni che il comitato internazionale di controllo adotterà al più presto per risolvere la situazione equivoca determinata dalla presenza di navi governative spagnole nel porto e di parte delle forze del generale Franco alla frontiera.

Secondo il Petit Marochaine, generalmente bene informato, il piano degli insorti sarebbe per il momento di mantenere saldo il proprio fronte nei dintorni di Malaga e portare il loro sforzo sulla città di Malaga, liberandola dalle forze governative e togliendo così alla squadra fedele al governo la migliore base navale per le future operazioni belliche.

I treni hanno ricominciato a circolare tra Barcellona e Perpignano. Da questa ultima città si apprende che dall'altro lato della frontiera si sono scorti durante la notte numerosi incendi. Nei villaggi di confine vengono bruciati gli archivi dei tribunali e quelli degli uffici pubblici.

Secondo notizie da Gibilterra il vapore francese Diebel Mersa, proveniente da Tangeri, sarebbe stato bombardato da un sottomarino spagnolo, senza però subire danni.

Un comunicato ufficiale francese annunzia stamane che allo scopo di evitare ogni attentato contro la sovranità francese, il Ministro dell'Interno ha invitato i prefetti dei dipartimenti dei Pirenei a disarmare immediatamente gli elementi spagnoli a qualunque partito appartengano, che penetrino armati su territorio francese. Ha richiesto inoltre ai prefetti di prendere d'urgenza, d'accordo con le autorità militari tutte le disposizioni necessarie per rinforzare i posti di frontiera.

Preoccupazioni francesi

Su richiesta del console di Francia a Madrid tre aeroplani commerciali francesi partiranno oggi per la capitale di Spagna dove prenderanno a bordo una parte di quei residenti francesi. I tremila francesi che si trovano a Madrid sarebbero, secondo l'inviato speciale del Journal in pietose condizioni.

Le autorità di Savenay sono inquiete per la sorte di venticinque allievi della locale scuola normale che stavano effettuando un giro in Spagna insieme al personale insegnante. Finora però le inchieste fatte dalle autorità francesi sono riuscite vane.

Su una nave da guerra inglese è giunto a Marsiglia il suddito britannico Lamb che recentemente era stato condannato a Barcellona a diciasette anni di reclusione per complicità nell'uccisione di un cassiere di un ristorane. Il Lamb ha potuto uscire tranquillamente dalla prigione ed andarsene indisturbato in quanto i rossi hanno, come è noto, aperto le carceri di Barcellona.

L'Ufficio stampa della Legazione del Portogallo a Parigi smentisce stamane l'informazione pubblicata ieri da un giornale parigino secondo la quale il Governo portoghese avrebbe autorizzato il passaggio della frontiera a mille spagnoli residenti nel Portogallo e che si sarebbero recati a sostenere la causa degli insorti.

Si apprende intanto da Madrid che il giornale "El Socialista", commentando il soggiorno a Parigi dell'ex-ministro Fernando de los Rios, conferma che questi si trova nella capitale francese per importanti negoziati. "Il Governo — aggiunge il giornale — ha pregato Fernando de los Rios a rimanere a Parigi per continuare le conversazioni e di restare a disposizione del nuovo ambasciatore di Spagna nella capitale francese". Si sa che tali negoziati hanno per oggetto l'invio di armi francesi al Governo di Madrid.

Le armi dall'estero

Il profondo malessere prodotto dalle notizie di rifornimenti di armi al Governo spagnolo perdura. Le smentite del Gabinetto Blum a tali voci non sono valse a tranquillizzare l'opinione pubblica, e oggi ancora alcuni giornali pubblicano dati dai quali risulta in effetti che la consegna di armi va effettuandosi gradatamente.

L'Action Française annuncia per esempio, che altri 17 aeroplani "Potez" acquistati dal Governo spagnolo, partiranno oggi dall'aerodromo di Montdesir per la Spagna.

Uno degli aeroplani inglesi Fokker giunti ieri sera a Bordeaux, pilotato dal capitano Evans, è partito stamane per Biarritz ove farà scalo prima di raggiungere Lisbona.

Va rilevato, d'altra parte, che la Compagnia British Airways smentisce da Londra le voci secondo le quali i quattro apparecchi giunti sul continente sarebbero destinati alle truppe nazionaliste spagnole.

La Compagnia precisa che si tratta di aeroplani di ricambio destinati alle linee esercite dalla Società.

A sua volta, il Figaro afferma che anche due batterie da settantacinque, prelevate dai Depositi di mobilitazione, starebbero per essere avviate a La Rochelle. I preparativi per questa spedizione si farebbero in grande segreto a Port Sec, da dove i cannoni saranno portati a La Rochelle e quindi imbarcati per un porto spagnolo. "Alla stazione di Port Sec — scrive il giornale — il personale ha ricevuto istruzioni formali affinchè non lasci penetrare nessuno sulle banchine di caricamento della grande velocità. Squadre di operai si tengono pronte per effettuare lo scarico".

Un attentato in Francia contro un treno di profughi

PARIGI, 29

Un attentato criminale che avrebbe potuto avere serie conseguenze è stato commesso la scorsa notte contro il diretto Portbou-Parigi. Il casellante di un passaggio a livello scopriva, dopo che il treno era transitato, due grossi pezzi d'acciaio, posti sulle rotaie, si suppone, da certi sovversivi con l'evidente intenzione di far deragliare il convoglio sul quale viaggiavano numerosissimi profughi spagnuoli ostili al Governo

Manifestazione anticomunista alla Camera brasiliana

RIO DE JANEIRO, 29

Alla Camera il deputato Adalberto Correia, appartenente ai gruppi della maggioranza, ha protestato, tra grandi applausi, per la consegna delle credenziali del nuovo ambasciatore spagnolo, osservando che il Brasile è un paese anticomunista e facendo voti per una piena vittoria del generale Franco che riduca a poche ore le funzioni del nuovo ambasciatore.

Madrid diretta da Mosca

LONDRA, 29

Si dice oggi a Londra che vi sono prove assolute secondo le quali la guerra civile in Spagna è diretta e sussidiata dalla Russia. Tutti i giorni, dai Sovieti sono inviate istruzioni tattiche per radio insieme ad incitamenti alle masse a combattere senza pietà.

Un segno dell'intima collaborazione fra il Governo spagnuolo e la organizzazione sovietica è che da quando la guerra civile è scoppiata, persino gli annunziatori della radio a Madrid e nelle altre stazioni, sono dei bolscevichi russi.

Un altro fatto significativo è che ieri il Governo spagnuolo ha potuto annunciare di avere ottenuto un credito di 1.110.000 sterline per finanziare la guerra contro il movimento insurrezionista.

Inoltre il Governo spagnuolo è un grosso consumatore di petrolio sovietico; e si sa che gli agenti sovietici in Spagna trattengono il 25 per 100 delle vendite per finanziare la propaganda e fornire fondi al movimento comunista. Frattanto la potente stazione del «Comintern» a Mosca lavora tutte le notti con onde di 1700 metri per trasmettere in spagnuolo.

A capo di questa organizzazione di propaganda-radio è il capo della sezione spagnuola della Terza Internazionale, Josè Perez, assistito da un bolscevico di nome Nitikin, il quale è tornato di recente da Madrid dove aveva organizzato le squadre armate comuniste.

Le trasmissioni vengono aperte con citazioni del discorso di Lenin del 1920 al Congresso della Terza internazionale, quando disse che la seconda rivoluzione proletaria vittoriosa sarebbe avvenuta in Spagna e che le armate proletarie avrebbero dovuto combattere contro le truppe mercenarie dell'Africa.

Rispondendo ad analoga domanda Eden ha dichiarato ai Comuni che le autorità navali di Gibilterra non hanno opposto alcun rifiuto alle navi da guerra spagnole circa la possibilità di ottenere combustibile presso quella base. Il 21 luglio scorso l'ambasciatore spagnolo aveva chiesto di sapere se il Governo britannico era disposto a vendere petrolio dei depositi di Gibilterra alla flotta spagnola. Venne risposto che vi era a Gibilterra qualche deposito di essenza appartenente a privati e che se il Governo spagnolo desiderava acquistare tale essenza, il Governo britannico non avrebbe opposto alcuna difficoltà all'autorizzazione, che non era d'altronde necessaria, trattandosi di una transazione commerciale normale. Ciò nonostante nessuna nave spagnola ha finora chiesto di ricevere rifornimenti da Gibilterra.

La riconoscenza della Germania per l'assistenza italiana ai profughi

BERLINO, 28

Il rappresentante personale del Fuehrer per la direzione del partito nazional socialista, Ministro Hess, si è recato oggi alla Regia Ambasciata d'Italia dove, per incarico del Governo e del Partito, ha espresso a S. E. l'ambasciatore Attolico la viva riconoscenza della Germania per l'assistenza prestata a favore dei profughi tedeschi dalla Spagna dalle autorità consolari, nonchè dalle regie autorità in generale, come pure dal comandante del piroscafo Principessa Maria.

La proroga al 31 agosto

del termine delle sottoscrizioni alla Rendita 5 %.

ROMA, 29

Con decreto del Ministero delle Finanze in corso di pubblicazione, in accoglimento delle vive premure rivolte da diverse categorie di risparmiatori, viene prorogata al 31 agosto 1936 XIV la data di chiusura delle sottoscrizioni al prestito nazionale Rendita 5 p. c. sia in contanti ed in titoli del Redimibile 3.50 p. c. che in Buoni del Tesoro novennali 5 p. c. (serie speciale 1944), obbligazione dei prestiti nazionali 4.50 p. c. e 5 p. c. e certificati di credito rilasciati ai possessori di titoli del Consolidato 5 p. c., i quali chiesero il rimborso dei titoli stessi in occasione della conversione nel Redimibile 3.50 p. c.

Accordo italo - tedesco per la riduzione degli interessi dei prestiti Dawes e Young

ROMA, 29

A seguito di speciale accordo stipulato tra il Governo italiano e quello germanico in ordine al pagamento delle cedole del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (Dawes) e del prestito internazionale del Governo tedesco 5 e mezzo per cento 1930 (Young), scaduto nel primo semestre 1936, è stato convenuto che gli interessi siano ridotti rispettivamente dal 7 al 5 per cento e dal 5.50 al 4 per cento.

Conseguentemente la Banca d'Italia è stata autorizzata ad acquistare, sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per il pagamento delle cedole dei prestiti suindicati maturate durante l'anno 1935: a) le cedole del prestito Dawes (quota italiana) scadute il 15 aprile 1936 al prezzo di lire 12.50 per ogni cedola unitaria, invece di 17.50 valore nominale; b) le cedole del prestito Young (quota italiana) scadute il primo giugno 1936 al prezzo di lire 20 per ogni cedola unitaria, invece di lire 27.50 valore nominale; c) le cedole delle predette scadenze relative a titoli di entrambi i prestiti che non siano di emissione italiana, al prezzo ridotto nella stessa proporzione fissata per le cedole della quota italiana al cambio in lire delle valute in cui i titoli relativi sono stilati e sempre a condizione che i titoli medesimi siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 XII n. 804.

Il contratto per i dipendenti dei servizi di appalto delle Ferrovie

ROMA, 29

A cura della Confederazione nazionale fascista degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e dei trasporti vari è stata iniziata la trattazione del contratto collettivo nazionale di lavoro da avvalere per il personale non impiegatizio dipendente da imprese esercenti servizi di appalto dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e delle ferrovie secondarie. Nelle discussioni sono esaminate e trattate alcune norme del contratto. Le trattative verranno condotte ulteriormente.

Per l'indipendenza economica

I carboni attivi fabbricati in Italia

MILANO, 29

Un nuovo passo per la indipendenza economica è stato compiuto dall'industria italiana dei carboni attivi, i quali in passato venivano fabbricati all'estero ed ora sono prodotti in Patria con le materie prime nazionali. Questi carboni sono particolarmente indicati per estrarre il benzolo dal gas illuminante, che ne contiene da venti a trenta grammi per ogni metro cubo e per recuperare i solventi volatili usati largamente dalle industrie della gomma, della seta artificiale, delle polveri, della cellulosa e delle matite, cui si aggiungono le industrie chimico-farmaceutiche, le lavanderie chimiche, gli impianti di sgrassamento e via dicendo.

Caratteristica dei carboni attivi è la capacità di assorbire e condensare in forti percentuali fino a 60-70 per cento del loro peso gas e vapori facilmente condensabili anche se diluitissimi. Essi offrono fra l'altro il vantaggio di consentire impianti di semplice ed economico funzionamento, che ripagano con larghissimo margine le spese del recupero. Se si considera che in Italia si consumano per le diverse industrie settemila tonnellate di benzolo le quali possono essere recuperate emancipando il paese all'estero e portando alla bilancia commerciale un beneficio di venti milioni, appare evidente l'utilità di questi impianti. Uguali economie, se non maggiori, possono essere realizzate dalle industrie che impiegano solventi volatili dato il costo elevato di questi prodotti.

Gli studenti italo-americani giunti a Roma

ROMA, 29

E' giunto a Roma un gruppo di undici studenti delle università dagli Stati Uniti e del Canadà i quali sono stati invitati in Italia dal Governo fascista per compiere un giro d'istruzione nel nostro Paese, come premio per essersi distinti nello studio della lingua italiana. Gli studenti hanno visitato oggi le zone monumentali di Roma.

La Cassazione esamina il progetto di riforma della successione

ROMA, 29

La Corte di Cassazione si è riunita in assemblea generale per discutere le osservazioni al progetto di riforma della successione e della donazione presentata dalla commissione reale per la riforma dei Codici al Governo. Il supremo collegio ha rilevato la grande importanza del progetto e l'opportunità delle riforme proposte e ha segnalato la convenienza di alcuni ritocchi su particolari disposizioni. L'assemblea ha proceduto quindi all'esame dei bilanci della Corte Suprema approvandoli.

L'anniversario di Re Umberto

Il Re e il Principe di Piemonte alla Messa al Pantheon

ROMA, 29

Stamane, in occasione del 36.o anniversario della morte di Re Umberto, è stata celebrata al Pantheon una Messa bassa, cui hanno assistito S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano anche presenti i membri delle Case civile e militare del Sovrano e quelli della Casa militare del Principe Umberto, l'ordinario militare e gentiluomini di Corte di S. M. la Regina.

S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte sono stati ossequiati al loro arrivo ed alla loro partenza da un numeroso gruppo di ufficiali delle Forze Armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. La Messa è stata celebrata da un cappellano di Corte e l'assoluzione è stata impartita dal cappellano maggiore del Re Imperatore.

Il vice Presidente del Senato on. Guglielmi e il questore della Camera on. Borghese si sono portati al Pantheon ove hanno reso omaggio alla tomba del Re Buono. Il Governatore di Roma si è recato a sua volta nel tempio dove per la circostanza prestavano servizio d'onore combattenti del Governatorato e ha deposto una corona d'alloro presso la tomba del Re. Un'altra corona è stata deposta dal preside della Provincia.

Un imponente corteo organizzato dalla «Fratellanza militare Umberto I» si è recato nel pomeriggio al Pantheon a rendere omaggio alla tomba di Re Umberto. In Piazza del Pantheon erano schierati carabinieri dietro ai quali sostava numerosa folla. Sotto il pronao del tempio prestavano servizio d'onore metropolitani in alta uniforme. Al corteo, preceduto dalla fanfara dei giovani fascisti, hanno partecipato garibaldini in camicia rossa, i gruppi rionali fascisti, le associazioni dei combattenti, dei volontari di guerra, del nastro azzurro, delle madri e vedove dei Caduti, la Lega Navale, l'Opera Dopolavoro, le associazioni d'arma con i rispettivi vessilli, gagliardetti e labari.

La presidenza della «Fratellanza militare Umberto I» ha deposto una corona di alloro sulla tomba di Re Umberto e un'altra su quella della Regina Margherita. Indi il corteo ha sfilato dinanzi alle tombe, salutando romanamente.

La funzione a Monza

MONZA, 29

In occasione del 36.o anniversario della morte di Re Umberto I, tutta la città è imbandierata a lutto. Le autorità e le gerarchie civili e militari hanno presenziato stamane alla Messa celebrata dal cappellano di Corte nella Cappella espiatoria, nella cui cripta, fra innumeri omaggi di corone e targhe di bronzo, acquista quest'anno quest'anno particolare significato la corona di S. M. il Re Imperatore d'Etiopia.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 29

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza a Castel Gandolfo Mons. Silvani, Nunzio apostolico della Repubblica di Haiti e della Repubblica Domenicana. Ha inoltre ricevuto l'Ambasciatore di Francia, il rettore della Pontificia Università Gregoriana e il prof Mistruzzi.

Nomine pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa ha promosso mons. Pietro Petit, vescovo di Digione, alla sede metropolitana di Rouen. Il Papa ha promosso mons. Antonio Teutonico, delegato arcivescovile di Benevento, a Vescovo di Aversa.

Arrestato mentre va a nozze

FIRENZE, 29

Si ha da Cassina che i carabinieri hanno tratto in arresto tale Pietro Parola, di anni 27, il quale era chiamato a rispondere di truffa e falso in danno del segretario comunale di Calci. Proprio stamani il Parola doveva andare a nozze con una giovane residente a Navacchio. Gli sponsali perciò hanno avuto forzato rinvio.

Annega malgrado il salvagente

COMO, 29

La camicia nera Angelo Corti si era recata a fare un bagno nel lago di Pusiano e, poichè non era troppo esperto al nuoto, si era infilato sotto le ascelle una camera di aria d'automobile a guisa di salvagente. Ad un certo punto, però, evidentemente colto da malore senza un richiamo od un grido scampariva sott'acqua. Dopo parecchie ore di scandagli è stato possibile ricuperare la salma del disgraziato.

VIGILIA D' OLIMPIADI

Viva ammirazione a Berlino per gli atleti "azzurri,,

BERLINO, 29

L'allenamento compiuto ieri nel tardo pomeriggio dagli atleti azzurri ha confermato, per quanto riguarda gli uomini più in vista la buona impressione suscitata nei giorni scorsi e a parte le parole elogiative pronunziate dal Ministro Goering, il quale trovandosi in visita agli impianti sportivi e notando il lavoro degli azzurri ha voluto essere presentato all'on. Ridolfi e da questi a Beccali, Lanzi e a qualche altro, merita particolare rilievo quanto pubblica stamane il « Volkischer Beobachter ».

L'autorevole giornale, organo del Partito Nazional-socialista, a firma di Erbert Boescher, ex campione germanico sulle brevi distanze, e da parecchi anni allenatore di squadre atletiche in Estremo Oriente, pubblica in neretto i seguenti giudizi:

« Abbiamo visto l'asso italiano Lanzi e ne siamo rimasti ammirati. Se egli riuscirà in gara a tenere il passo sfoggiato ieri, riteniamo che potrà imporsi ai più forti avversari. Anche Beccali ci ha colpiti. Egli ha compiuto qualche giro veloce, con una ottima andatura, malgrado la sua costituzione fisica non sia eccezionale.

« Si è visto dove si trova la sua forza; il suo spunto finale è stato così veloce e radente che difficilmente si può immaginare un mezzofondista più veloce di lui ».

*

La giornata odierna si è iniziata sotto buoni auspici. Il tempo si è rimesso al bello, l'animazione nella capitale del Reich sembra ancora aumentata, e il lavoro degli atleti è intensificato. La sveglia stamane al villaggio olimpico è suonata per tempo e sia gli azzurri dell'atletica leggera, sia quelli giunti ieri, quasi tutti hanno convenientemente riposato durante la notte, si sono recati in mattinata agli stadi e alle palestre loro riservate e hanno iniziato leggeri allenamenti sorvegliati dai rispettivi dirigenti e allenatori specializzati.

Il generale Vaccaro ha fatto pure un rapido giro sui terreni dove lavoravano gli atleti e oggi nel pomeriggio si recherà a Grunau per compiere un sopraluogo al quartiere generale dei canottieri.

Una notizia che si collega alla atmosfera sportiva del momento e che i giornali berlinesi del mattino pubblicano con un certo rilievo, riguarda un decreto ministeriale che entra in vigore oggi, secondo il quale le Società sportive non possono accettare quali loro soci i giovani al di sotto dei quattordici anni e tali elementi dovranno invece essere inquadrati nelle organizzazioni giovanili del Reich. Questo per toglierli alle influenze dei circoli sportivi e dare invece a tutti un indirizzo unico.

*

Tra i risultati del congresso della Federazione Atletica Internazionale va rilevata l'accoglienza della proposta dell'on. Ridolfi, delegato per l'Italia, riguardante l'abolizione delle eliminatorie nelle gare femminili di lancio del disco, ciò che dovrebbe agevolare la nostra Gabrich.

Ma tra tutti i congressi sportivi che si tengono in questi giorni a Berlino, il più importante è quello del C. I. O. Stamane all'albergo Adlon si è riunito il Comitato Esecutivo del C. I. O. composto di sette membri, tra i quali il conte Alberto Bonacossa per l'Italia e nel pomeriggio nella sede dell'Università si terrà la prima seduta del C. I. O.

GIRO DI FRANCIA

Le Grevès primo a Bordeaux

BORDEAUX, 29

Terminate le tappe di montagna, la carovana del giro ha ripreso stamane da Pau la marcia alla volta di Bordeaux. La tappa odierna che comportava 229 km., è stata di una monotonia esasperante. Il gruppo si è mantenuto a ranghi serrati e dei 43 superstiti, 40 si sono presentati insieme all'arrivo, ove Le Grevès è uscito facilmente vincitore dalla volata finale, davanti al belga Meulenberg.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Le Grevès, francese, che impiega ore 7.20.25 a compiere i 229 km., 2. Meulenberg, 3. Mape, 4. Bertocco, 5. Neuville, 6. Ducazeau, 7. Marcaillou, 8, a parità tutti gli altri nello stesso tempo del vincitore, ad eccezione di Middelkamp che ha impiegato ore 7.23.9, di Passat 7.30.57 ed Ezquerra nello stesso tempo. La classifica generale non subisce, naturalmente, modifiche.

MOTOCICLISMO

Le gare di Tripoli

TRIPOLI, 29

Un folto gruppo di centauri tripolini ha partecipato alla interessante gara motociclistica di regolarità svoltasi qui per la disputa della II Coppa della Federazione Fascista. Alla gara, oltrechè vari isolati, hanno preso parte, tra le altre, le squadre della Unione sportiva tripolina e dei Fasci Giovanili di combattimento.

La partenza è avvenuta alle ore 8 da piazza Castello ed il « via » è stato dato dal Segretario Federale. La gara disputatasi su uno dei più bei percorsi della Libia (Tripoli, Tarhuna, Cussabat, Homs Gasr Garabulli, Tagiura, Tripoli, km. 286) ha riportato, sia sotto lo aspetto tecnico-sportivo che propagandistico, un lieto successo. La corsa è stata vinta dal primo caposquadra della Milizia Franciosi Nello, su Gilera 500. La Coppa della Federazione è spettata alla squadra della Unione Sportiva tripolina.

Max Baer offre il sangue per il proprio padre

NUOVA YORK, 29

L'ex campione Max Baer ha offerto il suo sangue perchè ne fosse operata la trasfusione al padre colpito da gravissima emorragia nasale.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Una poesia poco nota di Carlo Goldoni

Ottave veneziane

per la professione della Signora Chiara Milesi nel Monastero delle Terese .....

Caro Piteri mio, savè de certo
Che ve stimo dasseno, e ve vôi ben;
Ma se voggio parlar col cuor averto.
Quel che volè da mi no me convien.
Per el tropo dafar son in sconcer- [to (1);

Co i me parla de versi mal me vien;
E me fa molto più strenzer i denti,
Co se tratta de nozze, o de con- [venti, (2)

Cossa mai se pol dir, che no sia [dito?
Cossa inventar se pol, per carità?
E in impegno se ze de dir pulito,
E bisogna pescar la novità.
In pressa in pressa qualche volta ho [scrito,
Qualche volta el mistier ho stra- [pazzà;
Ma chi m'ha comandà (za l'ho sa- [vesta),
I m'ha dà del minchion zo per la [testa.

Donca ve vôi pregar de despensar- [me;
Xe meggio no dir gnente, che dir [mal.
Le mie Comedie vu dovè stampar- [me (3),
Pezo per vu se le me buta mal.
Se vegnì co ste cosse a visitarme,
Se pregiudica el vostro capital.
Donca no me imbrogiè, caro Piteri,
La fantasia coi vostri monestieri.

Se in venezian bastasse quatro o- [tave,
Senza pensarghe su mi le faria;
Ma in tun libro stampae no le an- [darave
Con quei che ghe ne za de poesia.
Sole, se fusse in vu, le stamparave
In ti foggi che avanza in stampa- [ria;
Che po quei foggi i sarà doperai
Per coverzer le ceste e i buzzolai.

No digo quei che se mandasse a mi,
Perchè questa saria una nova moda.
Tante composizion per i mi dì
Ho fato, e sempre la ze andada [voda (4).
Anca per l'avegnir sarà cussì;
El poeta è pagà quando el se lo- [da (5).
E se nol dise ben, sora marcà
Con dei strapazzi el ze recompensà.

Mi no son cossa dir; par che la musa
Rescaldando se vaga a poco a poco;
E mentre penso a domandare scusa,
L'estro me sento che me ponze un [poco.
So che de meggio in ste ocasion se [usa,
So che dirà qualcun: ti ze un aloco.
Che i diga quel che i vol, Piteri [mio,
Se ve basta cussì, sarè servio.

Chiara Milesi se chiamava un dì
Quela che adesso è suor Maria Gio- [vana.
L'ha scambià nome, e l'ha scambià [cussì
L'oro, la seda, e fin la tela in lana.
Vestia l'ano passà l'ho vista mi
Con quatordese brazzi de sotana.
Adesso da una tonega avalia
Tuta da cao a piè la ze vestia (6).

Dove ze andà le scarpe recamae,
Che quando le fa mal, le par più [bon?
La le ha da brava in zocoli scam- [biae,
Larghi, comodi, e boni ogni stagion.
Scufie e cascate dove zele andae?
La le ha trate con sprezzo in tun [canton.
Tute l'ha renonzià, tute le "indegne
"Pompe, di servitù misere inse- [gne" (7).

Ma el cuor l'ala scambià? zela [l'istesso
Che la gh'aveva al secolo? Sior sì,
Santo el so cuor no è solamente [adesso,
In casa sempre el ze stà bon cussì.
El bel cuor de so mare in ela im- [presso,
La bona educazion ancora pì,
E le sorele, sante tute tre,
L'ha fata deventar quel che la ze.

Diga chi vol, son persuaso assae
Che sia vita felice el monestier,
Le delizie del mondo ho za provae,
Dura poco, assae costa ogni piaser.
Oh se podesse el resto de l'etae... (8)
Ma gh'ho al fianco un pocheto de [mugier (9).
E bisogna che strussia co fa un can,
Per mantegnirla, e vadagnarme el [pan (10).

Cossa gh'è de cativo in clausura,
Che possa spaventar sto mondo [mato?
Pute, disè, cossa gh'aveu paura
Che no ve resolvè de scambiar stato?
Se gh'avesse la vena e la bravura
Che in sta sorte de cosse ha el [Sibiliato (11).
Ve vorave provar con fondamento,
Se gh'è felicità, la ze in convento.

Felicità cossa vol dir? vol dir
Esser contenti? Sia ringrazià Dio.
Dove manco ocasion gh'è de apetir,
Più facile è el contenuto al parer mio.
Co sta proposizion vogio inferir,
Che pol esser felice un logo pio
Più facilmente, perchè ai monestieri
Le ocasion manca, e manca i desi- [deri.

Se sta vita no fusse e santa e bela,
*Credeu che do sorele de q*el cuor*
Le avaria persuaso una sorela
De andar per terza in brazzo del [Signor (12)?

La le ha viste contente in la so cela,
Piene de pase e de celeste amor.
No la podeva trategnirse più;
La bramava de unirse al so Gesù.

Con che contento, con che gusto [estremo
La s'è andada a serar tra i muri [santi!
Prima e dopo el so cuor ze stà el [medemo,
Non l'ha smossa un tantin lusinghe [o pianti.
Quando ghe penso, me confondo e [tremo.
E digo al cuor, come tiremio a- [vanti?
Varda cossa che ha fatto l'inocenza;
E ti quando farastu penitenza?

Piteri mio, non posso andar avanti.
Altro che versi! Miserere mei.
Preghè per mi, Maria Giovana, i [santi;
Doneme una pazienzia, un Agnus [Dei.
Preghè per mi (za che preghè per [tanti),
I anzoli del Ciel, vostri fradei;
Che in morte no i me lassa al pre- [cepizio.
E che in vita i me daga più giu- [dizio (13).

L'anno 1754 fu per il Goldoni assai disgraziato. La vittoria nel teatro di San Luca era stata dura tra il fioccare delle satire e delle maldicenze. A Sant'Angelo tutti si mostravano indignati per l'abbandono di *sior Carlo*: primo, Sua Eccellenza Condulmer, proprietario del teatro, poi i due coniugi Medebach (il famoso capocomico e la brava *Rosaura*), in fine, più vendicativa di tutti, la *servetta* Marliani, la bella Mirandolina. Nello stesso anno la compagnia di San Luca perdeva, uno dopo l'altro, per morte improvvisa, due valenti attori, il Pantalone e il Brighella. Sotto le preoccupazioni e l'eccessivo lavoro, la gagliarda fibra del nostro poeta parve cedere: una malattia nervosa colpì a Modena il Goldoni durante la primavera e lo tormentò per cinque mesi. Sulle lagune corse voce della sua morte.

Le ottave veneziane che qui si leggono, furono dettate, come pare, nella quaresima, in un periodo di quiete; e si trovano in una breve raccolta così intitolata: *Poesie per la professione della Signora Chiara Milesi che prese il nome di suor M. Giovanna Teresa di Gesù Spirante nel Monistero delle Terese di Venezia.* In Venezia, MDCCLIV. - Per Francesco Pitteri ». Un esemplare rarissimo, se non unico, esiste presso il Civico Museo Correr. L'autore si dimenticò di raccogliere pei due tomi di poesie editi dal Pasquali questo componimento che uscirà presto nel volume XXXIV delle *Opere complete di C. Goldoni* per cura del Municipio di Venezia.

Il nostro commediografo si rivolge allo stampatore Francesco Pitteri che stampò i dieci tomi del suo *Nuovo Teatro Comico*, ossia le commedie recitate dall'ottobre del 1753 nel teatro di San Luca. Proprio nello stesso anno 1754, il Goldoni ringraziava da Milano lo incisore Marco Pitteri, forse cugino di Francesco, per il noto ritratto col berrettino che aveva ricevuto dal « comune amico » Marco Milesi. Tutto il canto, nella sua forma semplice e bonaria, porta i segni dell'improvvisazione, ma è nel suo genere graziosissimo e degno per il sapore goldoniano, fatto di confidenza, di bonomia e di sorriso, e per qualche nota, quasi involontaria, di poesia, d'essere conosciuto da tutti.

G. Ortolani

(1) Altro che « dafar »! Aveva lo impegno di scrivere otto commedie per il nuovo anno per il teatro Vendramin di San Luca, e non so quanti libretti per i teatri d'opera buffa.

(2) Era questo un vero tormento per il Goldoni che non sapeva e non poteva liberarsi dai seccatori.

(3) Si capisce che esisteva già l'accordo, ma la stampa non poteva cominciare se non tre anni dopo la rappresentazione delle commedie.

(4) Scherza il Goldoni sui regali non avuti.

(5) Quando viene lodato.

(6) « Avalia » voce antiquata che significa « gualiva, uguale ». C'è sentimento poetico in questi ultimi versi e nei primi sei della « stanza » che segue. Tornerebbe a mente il buon Jacopone da Todi, se non fossimo nel cuore del settecento veneziano.

(7) Il G. ricorda qui il suo Tasso: « Gerus. lib. », c. XII.

(8) Sembra che il G. scherzi e sorrida, ma si sa che a vent'anni era stato preso dal desiderio di farsi frate.

(9) La buona e fedele Nicoletta, la compagna di tutta la sua vita.

(10) Questo continuo « strussiar », questa preoccupazione del lavoro e del guadagno che si risente anche nelle lettere private, e l'acredine degli avversari provocarono la sua malattia.

(11) Allude a Giovanni Sibiliato, nato di povera condizione nella campagna padovana, felicissimo, come ammirarono tutti i coetanei, a improvvisare sul chitarrino poesia « in lingua rustica ». Grande amico di casa Gorri, fu lodato dal conte Carlo nelle « Memorie inutili », dal Goldoni nella prefazione del « Poeta fanatico », da Girolamo Zanetti e da altri.

(12) Avverte una nota, nella « raccolta » del Pitteri: « La Sacra Sposa è la quinta Sorella Milesi, che professa abito religioso ».

(13) Anche la fine di questo canto commuove per l'ingenua semplicità e umiltà, non priva d'un sorriso comico. Chi penserebbe al Goldoni coll'« agnusdei? ».

Nel mondo delle Lettere

✱ L'Istituto Tipografico editoriale di Milano pubblica il volume di versi di Alba Florio, premio di poesia Maria Enrica Viola 1936. Come si ricorderà M. G. Viola gentile poetessa autrice del volume «I Sermoni» (Formigini ed. - Roma) nata a Mirabello di Pavia il 27 aprile 1881; morì a Milano la sera del 1 aprile 1935, vittima di un investimento automobilistico, mentre si recava ad una conferenza al Circolo Filologico.

S'era laureata in chimica nell'Università di Pavia. Collaborò a giornali e riviste; diresse per molti anni «La difesa delle lavoratrici» e la «Unione» in cui strenuamente s'adoperò in favore della classe lavoratrice femminile, promovendone il miglioramento culturale e difendendone gli interessi.

Appartenne alla direzione di Istituti benefici, e portò tutto il suo fervore nel sostenere la causa dei derelitti. Sino alla morte restò fedele agli ideali di una più alta giustizia e di una più profonda bontà degli uomini. Questo piccolo libro manifesta la sua anima a chi non la conobbe.

✱ Diretti a Buenos Aires si sono imbarcati a Genova sul «Florida» Giuseppe Ungaretti e Mario Puccini per partecipare al Congresso Internazionale del P.E.N. Club che si inaugurerà nella capitale argentina il 5 Settembre p. v.

Il P.E.N. Club è una istituzione di carattere internazionale molto simile al nostro Convegno Volta. Esso ha luogo periodicamente in differenti città: vi partecipano ogni anno scrittori, poeti e uomini di lettere di ogni Nazione per discutere problemi spirituali, sociali e letterari di vario interesse.

Quest'anno a capo della Delegazione Italiana vi è S. E. Marinetti unitamente alla sua consorte Donna Benedetta, quale invitata speciale.

✱ Il noto storico d'arte, dott. Miecislao Sterling pubblica sulle colonne del «Kurjer Poranny» un suo bellissimo saggio dedicato al ritratto di Dante sulla parete del Bargello fiorentino. Lo scrittore cerca di ricostruire il momento psicologico in cui Giotto concepì l'idea di eternare le proprie sembianze accanto a quelle del Grande Poeta servendosi del «Convivio». Il saggio è illustrato con le riproduzioni delle opere giottesche a Padova ed a Firenze.

✱ Ad iniziativa del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori sarà inaugurata nei giorni 8 e 9 del prossimo agosto a Livorno una grande Mostra del libro, alla quale parteciperanno tutti gli scrittori della Toscana.

Contemporaneamente avrà luogo un convegno interprovinciale degli autori e scrittori per discutere importanti temi sindacali di generale interesse.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Como, patria di Antonio Santa Elia che la critica definisce l'annunciatore dell'architettura moderna, si sta arricchendo di una costruzione destinata a suscitare il più vivo interesse nel campo dell'edilizia. Si tratta della Casa del Fascio dell'architetto Giuseppe Terragni. Partito dal presupposto organo fascista deve essere «una casa di vetro in tutti devono guardare» l'architetto ha dato il ruolo di protagonista al vetro come al materiale proprio ed indispensabile a servire ad esprimere spiritualmente un concetto di lealtà, franchezza e linearità di dottrina e d'azione.

Teatro Lirico e Musica

✱ Fra le commedie nuove che verranno rappresentate nella prossima stagione sono da aggiungere: «L'oro nella carne» di Gino Caiza Bini inclusa nel repertorio della compagnia Ricci, «Il cerchio magico» di Luigi Chiarelli per la Merlini «Un bimbo così» di Veneziani che sarà dato da Falconi, «Il cuore sa gli sci» di Mazzoletti per la Merlini, «Unica donna al mondo» di De Stefani per la Palmer, una nuova commedia di Cesare Vico Ludovici che è stata affidata alla compagnia Emma Gramatica ed il cui titolo non è stato ancora fissato.

✱ Sotto gli auspici dell'Università di Pennsylvania, e nell'intento di giovare alla diffusione della cultura musicale, saranno rappresentate a Filadelfia, a prezzi popolarissimi, delle opere in musica.

✱ Durante la stagione lirica eccezionale che sarà data a Monaca al 30 agosto verranno rappresentate le opere seguenti: I maestri Cantori, il Vascello Fantasma, il Flauto magico, Tristano e Isotta, Tannhauser, Don Giovanni, Così fan tutte; Rienzi e il ratto del Serraglio. Dirigeranno i Maestri Karl Elmendorff, Riccardo Strauss, Paul Schmitz, Karl Bohm, Wilhelm Lieber e Eugen Jochum.

✱ Sotto gli auspici del Sindacato Interprovinciale Musicisti, l'Accademia Italiana di Canto bandisce un concorso aperto sia ad Italiani che a Stranieri che volessero iniziare o perfezionare lo studio del canto.

La Commissione giudicatrice in esito al Concorso, assegnerà quattro posti di studio gratuiti e sceglierà i cantanti meglio preparati che presenterà in concerto alla Radio e alla Società «Patriottica».

Le domande di informazioni e d'iscrizione dovranno pervenire all'Accademia, V. Torino, 57 - Milano

"IL GIORNALISMO E LA GUERRA,,

Il primo numero della rivista «Azione Imperiale» che uscirà fra giorni, diretta da S. E. Marinetti e Cesco Colagrosso, oltre a scritti inediti di S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. Farinelli, S. E. Orestano, generale Zoppi, S. E. Paolucci de Calboli, Umberto Notari, Enrico Prampolini, A. G. Bragaglia e di altre firme autorevoli, conterrà il seguente articolo inedito: « Il Giornalismo e la Guerra », dettato appositamente da S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

« Non è stata soltanto un'adesione di spiriti e di penne quella che ha offerto le più vive energie del giornalismo italiano all'alta impresa di Africa. Intermediari durante quattordici anni del quotidiano colloquio fra popolo e Regime, assertori e divulgatori appassionati del verbo mussoliniano, i giornalisti giunta l'ora dei fatti, non avrebbero potuto dare una prova meno categorica di quella che hanno fornita: prova di coerenza perfetta fra pensiero ed azione. Galeazzo Ciano è stato il capo spirituale della schiera di volontari che hanno onorato in terra d'Africa col loro coraggio e col loro sangue tutta la categoria dei giornalisti della Rivoluzione. Dietro di lui, confusi negli stessi ranghi, l'anziano illustre e il giovane principiante, l'oscuro cronista e lo scrittore di chiara fama, l'imberbe e il veterano, hanno fatto il loro dovere di soldati con totale dedizione e con animo ventenne. Lo inchiostro si sarà inaridito nella loro stilografica ma essi — in compenso — sapevano benissimo che in coteste ore decisive della Storia la penna — per esperta che sia — non ha lo stile mordente, chiarissimo, conclusivo del moschetto «novantuno». Di quei camerati, diversi sono stati colpiti dal piombo barbarico e due sono morti combattendo. Molti recano sul petto il segno azzurro del valore. Accanto ad essi che hanno avuto il privilegio di combattere e di vincere, meritano una menzione quegli altri camerati che hanno preso parte alla campagna per ragioni professionali seguendo le colonne operanti, dividendo con i reparti di linea sacrifizi, disagi, pericoli. Questo sintetico bilancio costituisce un vero e proprio titolo di nobiltà per il giornalismo italiano in tutto degno del nostro tempo ferreo ed all'altezza dei sempre più vasti compiti che gli prepara l'avvenire ».

Il truccaggio arte creativa

Un filosofo, Jules de Gaultier, ha imperniato tutto un sistema sul fatto che gli uomini si immaginano di essere altri da quelli che sono. Ma in quest'ordine di fatti c'è, tra gli uomini, una categoria privilegiata: quella degli attori. Privilegiata nel senso che l'attore può e deve realmente trasformarsi nel personaggio che incarna, fisicamente, non meno che spiritualmente. Autore di una tale trasformazione è il truccaggio, che in questo caso diventa vera e propria arte creativa.

In generale, il truccaggio può essere definito quella branca dell'arte drammatica che fa uso di un mezzo plastico e pittorico per ottenere che gli attori, rassomigliando fisicamente al personaggio che impersonano, ne riproducano più esattamente anche le caratteristiche spirituali.

Un'arte autentica, dunque, che assume il fisico originario dell'attore come supporto e base per la propria creazione.

Un buon attore può dirsi tale solo quando riesca a far dimenticare di esserlo; quando giunga, cioè, a creare nel pubblico una necessaria sospensione della incredulità, intimamente collegata alla logica ed al «pathos» dell'azione che si svolge sul palcoscenico o sullo schermo. Per conseguire siffatti risultati, egli dovrà anzitutto sviscerare accuratamente la propria parte. Che se poi ciò non basti, nè il personaggio gli appaia sufficientemente chiaro, allargherà l'ambito dello studio intrapreso, esaminerà fotografie, leggerà descrizioni appropriate, e potrà giungere fino ad osservare nella vita i tipi simili a quello del suo personaggio; nei ghetti, nei quartieri cinesi, nei porti, nelle miniere e dovunque possano condurlo le esigenze della sua futura interpretazione. Quando l'idea della figura da incarnare sarà ben chiara nella sua mente, solo allora egli ricorrerà all'ausilio di quell'arte che si chiama il truccaggio.

In cinematografia, il truccaggio inteso come arte creativa, offre anzitutto all'attore la possibilità di raffigurare un numero indefinito di personaggi, realizzandoli in tutte le loro caratteristiche, con la necessaria varietà e ricchezza. Si è così veduto un giovane attore come Paul Muni messo in grado di dar corpo ad un vasto numero di personaggi diversi e nei generi più disparati: dramma, o commedia, o tragedia. D'altra parte poi i soggetti come il «Testamento del dott. Mabuse» a «Franchenstein», come il «Fantasma dell'opera» o il «Dott Jackyll» — per ricordare soltanto alcuni esempi dei più famosi — è stato appunto il truccaggio a rendere possibile la realizzazione di temi drammatici sbalorditivamente fantasiosi ed azzardati. Ma i mezzi più efficaci del truccaggio si riscontrano nei casi in cui esso riesce a mutare gradualmente l'aspetto di un attore, la cui parte in un film si svolge in una lunga serie di anni, con il conseguente crescere dell'età dell'interprete.

Vuole infine essere annoverata una virtù del truccaggio ancor più specificamente, ancor più squisitamente cinematografica. Il cinema di ieri e di oggi è stato ed è un inesauribile vivaio, un fantastico caleidoscopico repertorio di intrecci e favole e romanzi d'amore. Il 90 per cento della produzione filmistica non è che una variazione su una nota od un motivo od un canto del poema eterno. Ma ogni storia d'amore — sopratutto se sia, come è nel più dei casi, una storia romantica — esige che il protagonista e la protagonista principali, gli eroi insomma, siano ambedue belli. Ebbene, tra i compiti creativi del truccaggio figura appunto, in prima linea, quello di far risaltare la loro bellezza: poichè il cinema, come ha detto acutamente Charlie Chaplin, ha trionfato non tanto per l'arte e l'abilità esplicate nei film, quanto perchè ha ridato all'umanità bellezza.

Per dir tutto, però, anche il truccaggio ha il suo rovescio, specialmente per le attrici. In genere, a meno che non debbano truccarsi profondamente per interpretare personaggi che mutino di età o di condizioni fisiche — e questo capita raramente perchè si preferisce veder le «stelle» sotto il loro aspetto più noto — esse son molto più preoccupate di mantener la propria pelle in buone condizioni che non di truccarsi, giacchè all'ultima cosa provvedono gli esperti delle rispettive Case. Vale a dire, che grande è la cura da esse posta nel far scomparire tutti i segni del complicato truccaggio cinematografico, e assidua loro ricerca di un prodotto così squisito da cancellare efficacemente tutte le traccie spiacevoli; e così rapido da far sentire immediatamente, con un pronto refrigerio, la sua azione rigeneratrice. Nuovo problema, da aggiungersi ai tanti già affrontati e risolti dallo specialista. E problema non semplice. E' necessario infatti che quei preparati posseggano in sommo grado tre qualità: applicazione facile, regolarità assoluta di funzionamento, azione subitanea. Ed è stata finalmente trovata una crema la cosiddetta «crema dissolvente», la quale ha tutti e tre questi requisiti e che, in più è adatta sia alle pelli grasse (bisognose di astringenti) per conservare la loro limpidezza, spesso faticosamente acquisita, sia a quelle secche (che hanno necessità di essere lubrificate e tonificate). In fatto di truccaggio non esiste più nessuna lacuna da colmare.

Proprio come l'antica favola di Mida: trovato il segreto per convertire ogni cosa in oro, si rischia di morire sotto il peso di quello splendore. Trovato nel truccaggio il segreto di una bellezza quasi sovrumana, superiore alle offese del tempo e all'ingiuria delle passioni, tutta la cura è di scoprire un metodo per distruggere quella inviolabile maschera di bellezza e riscoprire, sotto di essa, la povera carne fragile e peritura.

Max Factor

(Dal II numero di Cinema, *la bella rivista dell'Ed. Hoepli, per concessione della Direzione).*

Notiziario Cinematografico

✱ Carl Froelich, uno dei pochi registi che riunisce in uno le qualità artistiche con quelle puramente commerciali, ha iniziato i lavori di ampliamento, di rinnovazione dei suoi studi, situati nel quartiere «Tempelhof» nei pressi di Berlino. Oltre ad ampliare i teatri per consentire riprese di una certa grandiosità, Carl Froelich che ha già prodotto un nuovo film a colori ha disposto gli impianti ed i servizi in modo da non trovarsi impreparato nel caso che la cinematografia a colori riesca a divulgarsi. Egli si è assicurato una sufficiente fornitura di energia elettrica, ha impiantato dei frigoriferi e dei ventilatori per mantenere costante la temperatura in qualunque stagione e sotto qualunque regime di lavoro.

✱ E' uscito, il secondo fascicolo di «Cinema» rivista di divulgazione cinematografica edita da Hoepli. Ecco il sommario: Enciclica e Cinematografo, del Padre Agostino Gemelli; Cinema, arma di guerra aerea di Fernando Volla; Fabbrica del volto (Il truccaggio con arte creativa), di Max Factor; Il cinema quando ci andava Napoleone, di Mario Da Silva; Distanza e direzione del suono, di Ciak; Passato e presente di Romeo e Giulietta (quattro grandi tavole con testo esplicativo), di A. Consiglio e G. Debenedetti; A proposito del cinema a colori, di Rodolfo Arnheim; L'adattamento dell'occhio all'oscurità, di Bert; Truccarsi per la televisione, di Giorgio Barzilai; Come si impara a far del cinema (Visita al Centro Sperimentale di Cinematografia) di Luigi Chiarini Dame e cavalieri prendono parte ad un film italiano (tre grandi tavole con testo esplicativo sulla preparazione e lo stile del film «Cavalleria»)

✱ Il 15 luglio si è iniziata, la lavorazione del nuovo film che sarà interpretato da Emma Gramatica, l'illustre attrice del teatro di prosa italiano che già da due anni mancava dai nostri schermi sui quali aveva riscosso successi indimenticabili. La grande Emma interpreterà per lo schermo «La damigella di Bard» di Salvator Gotta. La riduzione cinematografica del soggetto è opera di Mattoli e De Benedetti. La regia è di Mario Mattoli.

✱ Con la ripresa di scene di guerra e particolarmente delle gesta di Francesco Baracca, «Cavalleria», il film realizzato da Goffredo Alessandrini è ormai al termine della lavorazione.

Scena di Prosa

✱ Si trova attualmente allo studio la formazione di una grande compagnia di complesso che sarà sovvenzionata dal comune di Milano il quale ha già votato la somma necessaria per condurre in porto l'iniziativa. Essa sarà diretta da un Comitato direttivo e avrà la durata di ventidue mesi di cui uno sarà dedicato, alla fine del primo anno di attività al riposo ed un secondo alla preparazione della stagione successiva. Il repertorio, composto per la maggior parte di commedie italiane comprenderà sette novità, diverse riprese e due esumazioni: esso sarà scelto da un apposito Comitato di lettura. La compagnia dovrebbe debuttare il 28 Ottobre prossimo inaugurando l'anno comico al Manzoni per passare poi, in periodi successivi all'Olimpia e all'Odeon in modo da fare ottanta giorni di recite complessivi a Milano: per il rimanente girerà nei maggiori teatri italiani. Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali non si sa ancora con precisione quale sarà la composizione di questo importante gruppo; ma è da escludere la possibilità che esso faccia capo alla già formata compagnia Calò-Pagnani-Cimara. Sembra invece che le trattative per la sua composizione, elaborata secondo le complesse esigenze del vasto programma appositamente elaborato dal Comune di Milano, si vadano orientando in modo da basarsi su la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi.

✱ Raffaele Viviani riunirà la sua nuova compagnia per l'anno comico 1936-37 ai primi di agosto. Egli annuncia fin da ora le seguenti novità: «L'ammalato immaginario» libera riduzione da Molière di R. Viviani; «Scampagnata d'autunno» di Libero Bovio e Ernesto Murolo; «Uomini» di Vittorio Viviani; «La tavola dei poveri» «Padroni di barche» e «Quel tipaccio di Alfonso» di R. Viviani.

✱ Vittorio Podrecca, dopo un periodo di meritato riposo, riprenderà nel prossimo mese la sua attività recandosi col suo Teatro dei Piccoli in Svizzera.

✱ Nel prossimo ottobre sarà riaperto al pubblico il vecchio e glorioso teatro Mercadante di proprietà del Comune di Napoli. Il contratto all'impresa che ne assume l'esercizio prevede, con condizione eccezionale, il completo restauro dell'antico teatro metropolitano e l'obbligo di farvi agire soltanto compagnie di prosa italiane di primissimo ordine.

"Più che l'amore,, ad Asolo nel Castello della Regina

La rappresentazione di «Più che l'amore» di Gabriele d'Annunzio che per iniziativa del Podestà di Asolo sarà allestita nel magnifico giardino del Castello della Regina Cornaro avrà per la prima volta la sua cornice ideale. Infatti le vetuste mura che incorniceranno la scena allestita da Aldo Calvo, il collaboratore di Guido Salvini per le recite Goldoniane di Venezia e per altri spettacoli, le magnifiche torri che circondano il giardino, la rocca stessa di Asolo, tutti elementi che vivranno per così dire nella vicenda, costituiranno un elemento originalissimo e perfettamente intonato alla tragedia Dannunziana.

La novità dello spettacolo sarà inoltre costituita dal preludio, dall'intermezzo e dall'esodo sinfonico così come il Poeta li ha chiamati e che sono tra le più belle pagine della poesia italiana. Il Regista dello spettacolo è Guido Salvini che intende offrire per la prima volta una edificazione integrale del poema dannunziano farà eseguire tali interludi euritmicamente da più voci che si risponderanno dalle varie torri e il M.o Gian Francesco Malipiero ha già preparato le musiche che incorniceranno l'azione drammatica e formeranno la base degli interludi sinfonici.

Gli interpreti principali non potrebbero essere stati scelti con maggiore cura nè non potrebbero essere più eccellenti.

Infatti Memo Benassi sarà Corrado Brando, Kikì Palmer Maria Vesta, Giulio Stival Virginio Vesta e le altre parti sono affidate a noti attori quali Tino Erler Umberto Giardini ecc.

Come l'anno scorso la «Città morta» costituì un avvenimento di eccezionale importanza, così quest'anno «Più che amore» richiamerà ad Asolo nelle sere dell'8 e 9 Agosto il pubblico più eletto di tutto il Veneto e non solo del Veneto. Molte autorità dell'Arte e della letteratura hanno già assicurato il loro intervento e le prenotazioni sono già numerosissime. L'organizzazione dello spettacolo eccezionale è stata affidata a Guido Riva.

Sommari di Riviste

✱ Il Fascicolo 38 di «Sapere» esce col seguente sommario: I centri radiofonici, del dott. ing. D. Quagliata: Madri e bimbi d'Africa, del prof. L. Cipriani; Il caucciù sintetico, di Mario Parducci; Il cinema di «Sapere»; episodi della vita dei ragni, della dott. I. De Stefani; L'esame psicofisiologico degli aspiranti aviatori: potrò diventare pilota? del dott. E. Comolli; L'ereditá del talento musicale, della prof. Luisa Gianferrari; L'affresco, di Francesco Dal Pozzo. Seguono le consuete rubriche: Libri, Cielo, Attualità, Informazioni, Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

✱ Il settimo fascicolo della «Cronache A. O.» dirette dal gen. Ottavio Zoppi, uscito il 25 luglio ha il seguente sommario: Copertina: Un primitivo «sistema telegrafico» in uso presso gli abissini; Gli avvenimenti militari: la prima battaglia del Tembien (20-24 gennaio) del magg. dott. Amedeo Tosti. Relazione riassuntiva della battaglia della Endertà (10-115 febbraio) del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio; La aviazione nel conflitto italo-etiopico. Cronistoria delle operazioni sul fronte somalo (22 dicembre-21 gennaio) del magg. Gianni Bordini; I comunicati ufficiali dal n. 104 al n. 130; I Comandanti; L'opera del Genio in A. O. del gen. Enrico Clausetti; La proprietà della terra in Etiopia, del dott. Leopoldo Traversi; Provincie dell'Impero; l'Amara centrale di ***; Il contributo degli italiani alla conoscenza dell'Africa e i precursori dell'Impero, di P. M. Varini; Popolazioni e razze dell'Impero: I Galla o Oromò, di Vittorio G. Mariani.

IN LIBRERIA

Aldobrandino Malvezzi: LA PRINCIPESSA DI BELGIOJOSO. — Le prime armi (1808-1832) (Collez. «Donne nella storia») - Milano, Treves 1936 L. 15.

La storia del Risorgimento nazionale scritta troppo presto, nei riguardi soprattutto di taluni personaggi, risente tuttora, relativamente ad essi, delle accese passioni dei loro tempi. Tali passioni si sono perpetuate per molto tempo nelle tradizioni dei partiti politici, onde, in parecchi casi, il ristabilire la imparziale verità storica si è dimostrato difficile e lento. Appunto delle passioni partigiane ha risentito finora il giudizio espresso intorno alla personalità e alla parte presa nel Risorgimento dalla principessa Cristina di Belgiojoso, oggi nuovi elementi di capitale interesse vengono alla luce, e tali da destare la più giustificata curiosità.

La Casa Treves pubblica, in questi giorni, il primo volume di una biografia della Belgiojoso, tratta da Aldobrandino Malvezzi da una grande quantità di documenti inediti ed ignoti che in molti casi, sono una vera e propria rivelazione.

Illustrati e commentati, mercè una narrazione facile e piana, quei documenti arrecano poi un contributo assai notevole, non solo alla migliore conoscenza della Belgiojoso ma anche a quella dei molti personaggi di prim'ordine, italiani e stranieri, fra i quali ella visse. Poichè la Belgiojoso fu donna politica e mondana ad un tempo ed ebbe amici o avversari gli uomini più eminenti della sua età; il principe di Metternich e Giuseppe Mazzini; Alfredo de Musset e il Generale Lafayette; il cospiratore già segretario di Robespierre, Filippo Buonarrotti il grande musicista Franz Liszt.

La biografia della Belgiojoso non è altro dunque che un fantasmagorico quadro, nel quale si muovono parecchi degli uomini più noti dell'Ottocento, la vita della Belgiojoso, inserendosi negli avvenimenti di tutta un'epoca.

Oltre l'interesse storico, appunto la varietà degli argomenti trattati rende la nuova biografia di lei attraentissima e tale da dover interessare non solo i lettori specialisti ma anche tutti coloro che cercano libri istruttivi e dilettevoli ad un tempo.

M. Musella: MALI DI MODA E RIMEDI DI ATTUALITA' (Hoepli ed. Milano).

Mario Musella ha menato a termine un nuovo volume di volgarizzazione scientifica, nel quale si passano in rassegna i malanni che in particolare modo accentrano l'attenzione del gran pubblico (artritismo, reumatismo, tare ereditarie ecc.) e i rimedi sia preventivi (anatossine associate allo scopo d'immunizzare contemporaneamente contro tre, quattro infezioni: tifo, dissenteria bacillare enterite da B.coli ecc.) sia terapeutici (cura bulgara nel parkinsonismo, prodotti sintetici antimalarici, batteriofagia ecc.) sostenuti oggi con fervore dalle più recenti indagini della scienza. Il volume che ha per titolo « Mali di moda e rimedi di attualità » è illustrato da numerose attraentissime tavole fuori testo e da disegni che agevolando la volgarizzazione degli argomenti ne rendono proficua la lettura anche ai profani.

Angelo Chiarini: L'ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO MOTORIZZATO - 60 pagine - 20 illustrazioni lire tre - Casa Editrice Pinciana - Roma.

Un volumetto di un centinaio di pagine di particolare interesse del quale è autore l'on. Angelo Chiarini presenta la Casa Editrice Pinciana che ha messo in vendita a tre lire la copia.

Il Volume dal titolo «L'Organizzazione dell'Esercito motorizzato» illustra in una rapida sintesi come si è giunti alla motorizzazione dell'esercito e dopo una breve ma completa storia dei primi tentativi l'autore accenna al problema dei trasporti in pace ed in guerra per poi addentrarsi in modo particolare all'enorme contributo portato dalle colonne autocarrate in Africa Orientale e l'on. Chiarini rievoca fulgidi episodi di eroismo degli autocarristi e riporta l'alto elogio tributato a Loro dal Maresciallo Badoglio.

L'interessante volumetto, ricco di venti illustrazioni, si conclude con un pregevole capitolo sui problemi che si affacciano agli autotrasportatori in Africa Orientale.

Cimmaruta Roberto: UAL UAL - Ediz. Mondadori Milano, L. 15.

Il comandante dei dubat che difesero eroicamente il confine della nostra Somalia dal proditorio attacco abissino del 5 dicembre 1934 rievoca in questo libro, con rigorosa obbiettività lo scontro sanguinoso che fu l'ultima e più palese provocazione del governo del Negus. Se ce ne fosse bisogno, questo volume del valoroso ufficiale, che rivela tanti retroscena ignorati, offrirebbe un'altra luminosa prova che la nostra azione militare in Africa Orientale fu imposta dall'urgente necessità di por fine a una situazione insostenibile ed estremamente pericolosa per la sicurezza delle nostre colonie.

Il libro contiene anche la narrazione pittoresca dei sette anni trascorsi dal Cimmaruta coi dubat e della vita nei posti avanzati della Somalia.

Giuseppe Cinquetti: BREVI CENNI STORICI su gli Ordini Equestri Nazionali, Pontifici, Sammarinesi e Magistrali. Onori, prerogative, precedenze. - Presso l'Autore, in Verona, al prezzo di L. 5).

Pubblicazioni su gli Ordini Cavallereschi ve ne sono parecchie e tra queste molto di pregevoli; in nessuna però è trattato l'argomento che riguarda gli onori, prerogative e precedenze dei diversi decorati, a Corte, nei rapporti militari, ecc. ciò che ha diligentemente fatto il commend. Cinquetti, il quale oltre essere un competentissimo in materia è un perfetto cerimoniere. Assai raccomandabile, pertanto, è questo volumetto, testè pubblicato in bella veste tipografica.

CRONACA CITTADINA

Per la difesa dell'industria valliva

I giornali hanno annunziato una imminente riforma della legge 15 gennaio 1931 per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia. Ed aggiunto che la iniziativa, suffragata — almeno così si dice — da pieni consensi degli agricoltori e dei cacciatori, importerebbe modificazioni non trascurabili del regime tecnico-giuridico della «*riserva*». Tra le disposizioni del vecchio testo legislativo che si vorrebbero eliminare vi sarebbe quella contenuta nell'art. 58 del Testo medesimo: pel quale: «*quando i confini della riserva siano a contatto con corsi o specchi d'acqua, la caccia e l'uccellagione sono vietate a chiunque fino alla distanza di cinquanta metri dal confine perimetrale della riserva medesima*».

Sulle funzioni e le finalità delle «*riserve*», in genere, tutti, dopo le disastrose esperienze fatte in Italia dal regime di libertà e, più, dalla pratica della più incivile licenza, oggi sono d'accordo. La «*riserva*» soltanto assicura la riproduzione naturale delle specie così difese dalla distruzione e promuove la ricostituzione di un patrimonio animale di non trascurabile importanza pel bilancio alimentare della nazione. E' tuttavia naturale che antiche male abitudini, l'egoismo cieco e lo spirito individualistico largamente diffusi nelle nostre popolazioni siano stati a campo contro il regime restrittivo cui si è informata la legge del 1931 e colgano ogni occasione a combattere i presidi meno discutibili del pubblico interesse.

Ad ogni modo, a parte quello che pensiamo sulla utilità e gli effetti di ordine materiale e psichico dell'esercizio dello sport venatorio particolarmente quando applicato alla distruzione di specie benefiche alla agricoltura e conferenti alle più alte armonie, agli aspetti più poetici della natura, crediamo che la abolizioue della provvida disposizione anzidetta, si risolverebbe non solo in una minorata tutela della proprietà privata e dei particolari diritti riconosciuti ai titolari delle riserve ma concorrerebbe a ridurre gravemente la aviofauna in un paese come il nostro dove essa è, più che in qualunque altro del mondo, miseramente rappresentata per varietà, per qualità e per quantità. In più sarà bene tener presente che la importazione di selvaggina ha pesato sulla nostra bilancia commerciale del 1934 per un valore di Lire-oro 1.680.350. Non si tratta di cifra astronomica ma che, in un bilancio di importazione già tanto gravoso, non è da trascurare. Donde la convenienza di dare incremento agli allevamenti della selvaggina disciplinandone la coltura con provvidenze restrittive della eccessiva libertà lasciata fin qui al capriccio degli scioperati. Al qual proposito rimandiamo alle molte, alle troppe chiacchiere fatte in argomento nello spirato periodo sanzionistico.

Senonchè il pericolo rappresentato dalla invocata riforma non si limita alla caccia. E invero esso assume particolare gravità per un elemento di gran lunga più importante del nostro bilancio alimentare. Vogliamo accennare alla pesca. Basti rileggere attentamente la disposizione su riportata per comprenderne ed apprezzarne le funzioni nei riguardi dell'industria della pesca valliva. E' risaputo quanto perniciosa, per la razionale itticoltura, sia la pesca di frodo nelle nostre valli, e come essa si camuffi spessissimo di attività venatoria. La zona franca contermine al perimetro della valle rende assai meno facile al cacciatore-pescatore abusivo l'esercizio della sua attività malefica e corrispondentemente agevola la tutela del fondo vallivo da parte del coltivatore delle specie ittiche. E' troppo noto, d'altronde, quanto largamente e intensamente e impunemente si eserciti la pesca in frode della legge e dei diritti di proprietà privata nelle nostre valli. Ugualmente di pubblica notizia sono i danni che da quella pesca derivano al patrimonio ittico nazionale. L'accoglimento della proposta attribuita — non sappiamo con quanta giustizia — agli agricoltori e ai cacciatori, aggraverebbe per ciò una situazione tutt'altro che favorevole a quella intensificazione della produzione ittica della quale specialmente in questi ultimi tempi tanto si è parlato e scritto: e non sempre ad accreditare presso le persone serie il vitalissimo problema.

Ma tutto il male non viene per nuocere.

La iniziativa di cui si tratta riporta automaticamente in primo piano una antica richiesta dei vallicultori perchè la benefica disposizione dell'art. 58 della legge sulla caccia sia introdotta nel Testo Unico delle Leggi sulla pesca. Dentro un raggio di 50 metri dalle valli da pesca dovrebbe così proibirsi anche la cattura del pesce. E chi conosce con quali mezzi il pescatore distruttore o di frodo danneggia le colture ittiche all'interno delle valli comprende subito il valore concreto e immediato della disposizione che lo allontanerebbe dal campo della sua attività criminosa e disperditrice.

E' quindi da sperare che il problema sollevato dalla oppugnata iniziativa suggerisca a S. E. Rossoni il riesame delle disposizioni contenute nella legge 8 ottobre 1931 agli effetti di proteggere più efficacemente una industria di tanto alta importanza per il paese e particolarmente per il Veneto.

Se la importazione del pesce, ancora nel biennio 1933-34, è stata di q.li 1.835.102 che hanno importato pagamenti all'estero per lire 344.748.189, le valli da pesca nella sola nostra provincia si estendono per ettari 19.855.83 sui 55 mila dati alle colture vallive in tutta Italia e che danno un prodotto non superiore ai 47 mila q.li in media all'anno.

Sono cifre che valgono più di un argomento. E non soltanto per la gente di buona volontà.

Giuseppe Fusinato

La riunione del Comitato delle Associazioni d'Arma

I signori rappresentanti le singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato delle Associazioni d'Arma Veneziane, sono invitati ad una seduta straordinaria che avrà luogo domani sera, venerdì 31 corr., alle ore 21.30 nel ritrovo degli «scarponi veneziani» (bottiglieria al Calice, calle Stagneri).

S. E. Catalano a Venezia

S. E. Catalano giungerà a Venezia per assumere le funzioni della sua alta carica nella giornata di sabato primo agosto.

Il saluto alle Categorie Economiche della Provincia

Al telegramma di saluto inviatogli dal vice Presidente del Consiglio provinciale della Economia Corporativa comm. dott. Carlo Ivancich, a nome del Consiglio stesso, S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Catalano ha risposto col seguente telegramma:

«Molto gradito mi è pervenuto il gentile saluto suo e di codesto Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. Ricambiando cordialmente ringrazio della sicura collaborazione di tutte le categorie economiche di questa Provincia, le cui secolari virtù produttive affidano pienamente per lo sviluppo dell'azione corporativa del Regime potenziatrice di ogni attività locale e nazionale».

Il saluto dei lavoratori industria

Ieri mattina S. E. il Prefetto ha ricevuto un folto gruppo di dirigenti sindacali che hanno voluto portare al Capo della Provincia, che lascia Venezia, il saluto dei lavoratori. Il Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani, si è reso interprete dei sentimenti dei presenti e di tutti i lavoratori delle categorie dell'industria, porgendo a S. E. Benigni i migliori voti. Il Prefetto, dopo aver dichiarato di aver molto gradito l'omaggio dei lavoratori, ha espresso la certezza che, l'opera costante e fattiva degli operai veneziani otterrà il meritato premio nel sempre migliore avvenire della Provincia.

Ha infine espresso al camerata Giuliani il suo ringraziamento, raccomandando di portare il suo affettuoso saluto a tutti i lavoratori.

La partenza di S. E. Benigni

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 11.40 S. E. Benigni, Prefetto di Palermo, lascierà la nostra città.

Rinnoviamo a S. E. Benigni il nostro saluto e il nostro augurio.

La partenza di 250 Giovani Fascisti per il campo estivo

La mirabile organizzazione dei Fasci Giovanili, che raccoglie nelle sue file i giovani dai 18 ai 21 anni, perfezionandone la cultura militare e quelle conoscenze di dottrina fascista, che sono indispensabili agli italiani di Mussolini ed acquisite nelle Legioni Balilla ed Avanguardisti, ha intensificato in questi ultimi tempi l'addestramento e gli insegnamenti teorici adeguandone lo spirito alle contingenze del particolare momento della nostra nazione, e va amando in special modo tutto ciò che può riferirsi alla vita militare dei giovani.

Preparazione guerriera

Così, in ottemperanza alle disposizioni del Comando Generale, ogni Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, che è a sua volta sede di un Comando Federale di Fasci Giovanili, ha predisposto ed attuato un programma intensissimo di gare, di esercitazioni, di escursioni e di campeggi.

Ed in particolare modo si può dire si sia segnalato quest'anno il Comando Federale di Venezia, classificatosi in ottimi posti in tutte le competizioni del calendario dell'anno XIV, ed a cura del quale l'attività in questi mesi estivi, con la attuazione, di un campeggio montano, che accoglie i giovani fascisti della città e della provincia, ai quali questo soggiorno viene offerto a premio della loro assiduità, dello zelo, nell'adempimento dei propri doveri, dall'attaccamento all'organizzazione e dello spirito di disciplina che li anima.

Iermattina alle ore 11.30 sono partiti infatti per il campo allestito dal Comando Federale di Venezia nell'Agordino, e precisamente nella valle Missiago, 250 giovani fascisti, di città e provincia, scelti fra gli elementi più meritevoli della classe 1916 e fra quelli che si sono maggiormente distinti in gare od in competizioni sportive della classe 1917.

L'omaggio al Sacrario dei Caduti

Le giovani camicie nere in perfetto assetto militare, inquadrate in due centurie, nel plotone tipo, che tra le sue armi di dotazione conta pure fucili mitragliatori, e con la fanfara federale, sono convenuti fra le ore 8 e le 9 a Ca' Littoria, dove dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, ognuno ha ricevuto le armi per equipaggiarsi in modo completo.

Tutte le operazioni, svoltesi alla presenza degli addetti al Comando Federale dei FF. GG. sono avvenute con la massima regolarità ed in brevissimo tempo, tanto che in meno di un'ora i 250 giovani, in tutto punto, potevano essere passati in rassegna dal Federale, dott. Michele Pascolato, che ebbe a compiacersi della disciplina, dell'ordine e della solerzia con le quali era avvenuto l'equipaggiamento.

Alle ore 10.20, dopo la rassegna, preceduti dal labaro federale, rilevato a Cà Littoria con gli onori rituali, e dalla fanfara, che faceva squillare le note degli inni della Patria e della Rivoluzione, i giovani si sono diretti alla stazione ferroviaria fatti segno lungo il percorso a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla, ammirata, del loro portamento marziale.

Alla Stazione di Santa Lucia

Giunti in fondamenta S. Lucia, si avviarono al piazzale dei treni popolari, dov'era un convoglio speciale loro riservato, e dove attorno al Federale si erano raccolti il comandante in seconda dei FF. GG. seniore Gaggio, l'addetto federale all'istruzione premilitare dei GG. FF., ten. col. Tolu col cap. Morondin, i vari addetti e alcuni comandanti di Fascio Giovanile di sestiere oltre a una larga folla di amici e di congiunti.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, i giovani fascisti, salirono in treno inneggiando al Duce ed acclamando ripetutamente al dott. Pascolato ed alle gerarchie federali dei Fasci Giovanili, cantando inni ed agitando fazzoletti.

Il Federale si intrattiene con alcuni partenti, che gli esprimono la loro gioia di partecipare al campeggio estivo, che per la sua organizzazione come abbiamo detto succintamente ieri, dovrà costituire un vero esempio del genere.

Alle 11.10 precise il convoglio si mette in moto lentamente, mentre dagli sportelli si sporgono i giovani fascisti, che rinnovano un'imponente manifestazione di fede e di devozione al Re, al Duce e al Regime ed agitano i fazzoletti.

Al campo, come abbiamo detto, oltre la fanfara è stato portato il labaro federale, con speciale scorta d'onore.

Il comando del campo è affidato al seniore Gaggio; comandante in seconda ne è il C. M. Lodigiani.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sig. Giuseppe Zorzi Paresi in memoria del comm. Enrico Ara lire 30; Unione Prov. Fascista dei Commercianti in memoria del comm. Augusto Moroni nel primo anniversario della sua morte lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Marco

Presso questo Gruppo trovansi alcune tessere dell'Anno XIV non ancora ritirate dai fascisti interessati. Si comunica che entro il 10 agosto le tessere non ritirate saranno restituite alla Federazione.

Il Gruppo rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 22.30.

Nelle colonie dell'Associazione del Pubblico Impiego

Ieri hanno fatto ritorno a Venezia i bimbi dell'Associazione del Pubblico Impiego, inviati alle colonie di Boscochiesamonte e di Porto S. Giorgio.

Suddivisi in due turni, rispettivamente di 130 e di 90 piccini, quelli di Boscochiesamonte sono giunti alle ore 10 e gli altri alle 14.15, ricevuti alla stazione dai preposti del Pubblico Impiego e da una gran folla di mamme, che ha vivamente applaudito al Duce, al rivedere i loro figlioletti, dopo un mese di assenza, rimessi completamente in salute, paffutelli, rosei. I piccini, tutti giulivi sono scesi dal treno e dopo il saluto al Duce, ordinato dai loro accompagnatori sono corsi in braccio ai loro congiunti, e si sono avviati alle rispettive famiglie.

Il 3 agosto la stessa Associazione del Pubblico Impiego invierà altri 230 bambini nella colonia semipermanente degli Alberoni.

I bimbi che potranno godere così delle cure marine sono figli di postelegrafonici, di ferrovieri e di addetti delle Aziende di Stato, tutti inscritti al Pubblico Impiego, che attua in tal modo nella forma più mirabile i concetti ispirati del Regime per la sanità della razza.

DIARIO SACRO

30. Giovedì. — I Santi Abdon e Sennen, persiani, fratelli, martiri, nel III secolo. Se ne celebra la festa a San Tomà, dove si venerano alcune loro reliquie insigni.

L'improvvisa morte in Municipio del capo usciere Drago

Ieri nel tardo pomeriggio è morto improvvisamente per congestione cerebrale l'usciere capo municipale sig. Giuseppe Drago. Il Drago, che aveva appena compiuti i sessant'anni, era un uomo aitante nella persona, di corporatura robusta, universalmente noto a Venezia, dato che in ogni cerimonia importante egli compariva in veste di cerimoniere. Amato e stimato in ogni ceto della cittadinanza per l'affabilità dei suoi modi e per le doti eccellenti del suo cuore, egli era un po' come un'istituzione del Comune: infatti da ben quarant'anni, succedendo al compianto usciere capo cav. Calalo egli faceva parte del personale del Municipio e dai tempi della Giunta Grimani, aveva assistito dal suo posto, pur modesto, di comando, a tutti i mutamenti verificatisi in Comune, adempiendo sempre con assiduità, con tatto, con rettitudine assoluta il suo delicato servizio.

Per strana coincidenza ieri alle 18.30 il povero Drago stava ricevendo gli ordini per predisporre i funerali della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, madre del Podestà. Egli si trovava pertanto nell'anticamera del Gabinetto podestarile, quando fu visto farsi pallido, mettersi una mano al cuore esclamando: «Mi sento male». Egli fu soccorso subito dai compagni i quali chiamarono tosto il dott. Vivante e dott. Rambaud dell'Ufficio di Igiene, i quali accorsero presso il povero Drago che respirava ansimando, avendo già perduto la conoscenza.

Si pensò a chiamare pure il prof. Dal Lago il quale sopraggiunse e dopo aver visitato il malato consigliò i presenti di lasciarlo tranquillo per un'ora; ma intanto la cera del povero Drago si faceva sempre più cianotica. Giunse intanto anche il suo medico curante dott. Abruzzetti che gli praticò immediatamente un salasso con la speranza di ridonargli la vita sulla quale ormai ben poco c'era da sperare; ma purtroppo alle ore 20 precise il povero Drago reclinò il capo e si spense.

La salma fu subito visitata dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia che in quell'istante si trovava in ufficio e dal vice Segretario dott. Scarpa e più tardi a mezzo di un motoscafo della Croce Rossa, scortata da vigili e da pompieri trasportata nella abitazione della famiglia Drago a San Ciacomo dall'Orio.

Alla vedova, ai figli che il povero Drago adorava, porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Sindacato Venditori Ambulanti

Mercati rionali: Nei prossimi giorni il Sindacato in accordo con il Comune di Venezia, costituirà i Mercati Rionali di generi alimentari in Campo S. Maria Formosa e alla Bragora.

Con il funzionamento dei mercati predetti sarà proibito nel modo più assoluto la vendita ambulante in forma girovaga di frutta verdura e pesce in tutto il sestiere di Castello.

Pertanto tutti i venditori ambulanti interessati sono invitati a presentarsi, non oltre il giorno 3 del prossimo mese di agosto, presso gli Uffici del Sindacato - Calle Bembo 4783 - per prenotare il posteggio sul Mercato che riterranno opportuno.

Tassa consigliare: Tutti i Venditori Ambulanti non iscritti a ruolo per Imposta di Ricchezza Mobile sono tassativamente invitati a presentarsi non oltre il 15 del prossimo mese di Agosto, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Via 22 Marzo, per effettuare il dovuto pagamento della Tassa Consigliare per il corrente anno 1936

A tutti coloro che alla data suddetta non avranno adempiuto all'obbligo di pagamento verrà inibito la continuazione dell'attività commerciale.

Assemblea Impiegati Industria

Si comunica che la riunione degli impiegati dell'Industria, fissata presso la sede dell'Unione per questa sera alle 20.30, è rinviata a sabato 1 agosto p. v. alla stessa ora. Nessuno dovrà mancare.

Il cordoglio per la morte della Sig. Elisa Ceresa ved. Alverà

La scomparsa della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, madre amatissima del nostro Podestà, ha destato in Venezia un largo e profondo senso di cordoglio del quale è segno eloquente nel numero delle autorità e dei cittadini che si recarono a Palazzo Corner-Alverà a San Samuele per deporre la loro firma sui fogli esposti nell'androne.

Non appena la ferale notizia venne comunicata in città S. A. R. il Duca di Genova inviò il suo Aiutante di bandiera marchese Dal Pozzo a porgere le sue condoglianze e quindi si recano a Palazzo Alverà S. E. il Prefetto Francesco Benigni, S. E. Andreoni, primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Giulio Ronga Procuratore Generale del Re, il senatore Vittorio Cini, il Segreario Federale dott. Michele Pascolato, il Preside della Provincia gr. uff. dott. prof. Garioni, i vice Podestà avv. Vilfrido Casellati e dott. comm. Leonida Macciotta, il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comm. dott. Ivancich, il presidente dell'Unione Industriali conte ing. Villabruna, col direttore gr. uff. avv. dott. Giuseppe Fusinato, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, il Questore gr. uff. Corrado, il vice Questore comm. dott. Rendina, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, l'ing. capo dell'ufficio tecnico municipale comm. Eugenio Miozzi, il direttore della sede veneziana della Banca d'Italia comm. Marco Paini, il comandante interinale dei Vigili Urbani dott. Teti, la signora Lida Cini, la contessa Annina Morosini, Emilio De Chantal, il duca e la duchessa di Piraino, il dott. Gianni Chiggiato, il comm. Enrico Ratti, ing. co. Antonio Bullo, Gaetano Fiorese per l'Imposta di Consumo, l'avv. Ascoli, il co. di Bellegarde, il comm. Giannino Omero Gallo, il dott. Duilio Scarpa, il prof. Magni, il co. Carlo Brandolini presidente dell'A. C. N. I. L. col direttore cav. uff. Pietro Asperti, il dott. Bino e Giambattista Bombardella, Lydia de Sangro di Buccino, i Padri di San Francesco della Vigna, il conte Persico, il conte Donà dalle Rose, il comm. Antonio Cà Zorzi e moltissimi altri.

Fra i telegrammi che sono giunti a migliaia alla famiglia, notiamo quelli di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, di S. E. il Prefetto Francesco Benigni, dell'avv. Michele Pascolato, Segretario Federale anche a nome dei gerarchi e Camicie Nere di Venezia, del gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia di Venezia, di S. E. il Vescovo Jeremich, del sen. Davide Giordano, del sen. Caccianiga, dell'on. Umberto Fantucci, del comm. Meloni presidente Opera Nazionale Balilla, del co. Quarelli di Lesegno, del Questore gr. uff. Corrado, del gen. Cremona, del gen. Lanfranchi, dell'ing. Miliani presidente Magistrato alle Acque, del sen. Marcello, del comm. Paini direttore della sede Banca d'Italia di Venezia, del comm. Di Prima direttore Compartimentale Ferrovie, del presidente del Consiglio Economia Corporativa, del co. Mario Nani Mocenigo presidente Opera Pia Cronici, del prof. Lanzillo, prorettore Cà Foscari, del presidente dell'Ospedale avv. comm. Radaelli, del Padre Uluhogian Abate generale Mechitarista, dell'avv. Giuseppe Tessier presidente Congregazione Carità, dell'Ispettore Federazione Artigiani Belardinelli, del gr. uff. Beppe Ravà, del dott. Pellizzon, direttore Ufficio Economia Corporativa, del direttore del Banco di Sicilia, del capitano di vascello Ginocchietti, della direzione del Credito Italiano, dell'ing. comm. Luigi Pagan presidente del Porto Industriale, del co. Carlo Brandolini, dell'ammiraglio Gambardella, Provveditorato al Porto, della contessa Vandramina Marcello fiduciaria Fascio Femminile, del gen. Macaluso presidente Direttorio Federale Combattenti, di S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

Beneficenza della famiglia

Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Alverà Ceresa i figli e le figlie hanno disposto le seguenti elargizioni:

Tempio Votivo di Lido L. 1000; Opere Assistenziali L. 7000; O. N. Balilla 1000; Croce Rossa Italiana 1000; O. N. Maternità e Infanzia L. 1000; Seminario Patriarcale L. 1000; Suore Domenicane di Santi Apostoli L. 1000; Istituto Ciliotta L. 2000; Poveri della Parrocchia di Santo Stefano L. 2000; Poveri della Parrocchia di Santa Bona L. 1000; Istituto Canal del Pianto L. 1.500; Istituto Artigianelli L. 250; Istituto Coletti L. 250.

Le elargizioni di cui sopra saranno fatte direttamene alle singole istituzioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. Uff. Ing Achille Gaggia L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; Nina ed Emma Ottolenghi L. 50 id.; Rag. Rodolfo Veronese L. 25 id.; Maria Veronese Chitarin L. 25 id.; Gli operai della Fabbrica del Ghiaccio di S. Giustina L. 70 id.; Comm. Vittorio ed Elvira Barbini L. 100 id.; Lyda e Vittorio Cini L. 200 all'Ente Opere Assistenziali; Maria Trevisanato Stucky L. 100 id.; Ugo ed Olga Levi L. 100 id.; Ing. Luigi Marangoni L. 100 id.; Aldo Musatti L. 25 id.; Elisa e Giustiniano Bullo L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; Alberto e Maria Lebreton L. 200 id.; Velleda Tavani Millin, Marcella e Paolo Millin ed Ernesto Millin L. 100 id.; Conte e Contessa Angelo Persico L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Barone Emilio De Chantal L. 50 id.; Paolina Giustiniani L. 100 id.; Ing. Guido Sullam L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Carlo e Dora Ivancich L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Zaccaria; Società An. del Ghiaccio in liquidazione L. 100 all'Istituto Ciliota; Cucchetti Renato, Malacrea Giovanni, Zanaldi Mario e Duzzi Amos L. 100 id.; Emma Malacrea L. 25 id.; Margherita Vianello L. 100 id.; Lidia Rota Rieti L. 50 ai poveri di S. Luca; Società Veneziana Industria delle Conterie L. 100 all'Asilo Infantile di Murano; Comm. dott. Michelangelo Pasquato L. 50 id.; Enrico Ratti e Famiglia L. 100 all'Ente Opere Assistenziali (Gruppo Fascista della Giudecca); Vianello Natale L. 200 all'Unione Sinite Parvulos; Teresa Antonini Ceresa L. 250 all'Istituto Ciliotta e L. 250 all'E. O. A.; ND. Contessa Ida Antonini Zeno L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia dei Frari e L. 100 all'E. O. A.

✱ Per onorare la memoria della compianta N. D. Contessa Adele Bon ci sono pervente le seguenti offerte: Erminia Galvani Salem L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati e L. 50 a quelle di S. Stefano; Nella Grassini Errera L. 25 all'Aiuto Materno; Paolina Giustiniani L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati; Contessa Nani Bagatti L. 50 id.; Le socie della stessa Conferenza L. 150 id.; Bice Sandi L. 20 idem.

✱ Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, il dott. Angelo ed Annita Cipollato offrono L. 15 alle Conferenze Maschili di San Vincenzo de Paoli dei Gesuati.

Stato Civile di Venezia

28 Luglio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — MATRIMONI: 4

Per l'anniversario della morte di Re Umberto

Ieri, ricorrendo il 33 anniversario della morte di S. M. il Re Umberto I.o tutti gli Uffici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore abbrunato.

Notiziario Scolastico

Istituto Professionale «Vendramin Corner»

Abilitate: La Direzione comunica che hanno ottenuto nella prima sessione d'esami, sostenuti presso la R. Scuola di Magistero di Padova, l'abilitazione in Lavori femminili le seguenti sedi: Venezia: G. Gozzi, A. san Fausta, Gambato Rina, Pellizzola Giuseppina, Vianello Teresa.

Apertura delle scuole estive di reintegrazione

Si rende noto ancora una volta che sabato 1 agosto avranno luogo le iscrizioni nelle scuole estive di reintegrazione, aperte a cura del Comune per gli alunni delle scuole elementari che debbono sostenere gli esami di riparazione nella prossima sessione di settembre.

Tali scuole saranno aperte nelle seguenti sedi: Venezia: G. Gozzi, A. Diaz, A. Scarsellino (S. Samuele), G. Gallina, Diedo, S. Girolamo; B. Canal (S. Stin), Priuli, G. Zambelli (S. Raffaele), G. Renier Michiel, Duca d'Aosta, (Giudecca), Malamocco, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Murano, Treporti Pordelio, Cavallino, Sette Casoni, Mestre (C. Battisti e De Amicis), Carpenedo, Favaro, Zelarino, Marghera, Malcontenta.

Si raccomanda vivamente alle famiglie di inscrivere senza ritardo gli alunni non approvati nella sessione di giugno.

Sventure e disavventure

Permanganato per carbone di Belloc

Amedo Cecconi di anni 28 abitante a Cannaregio, credendo di prendere un cucchiaio di carbone di Belloc, ingoiò invece una porzione di permanganato. Preso da forti dolori di stomaco ricorse tosto all'ospedale da dove, dopo la lavanda gastrica, venne rimesso guarito.

Un impeto punito

Luigi Freschi di anni 37, abitante in Campo San Polo litigò con la moglie prima della colazione perchè le vivande non gli erano gradite. Indispettito si alzò dalla sedia di scatto e infilò la porta della stanza da letto, ma la infilò così male da battere il capo contro lo stipite così da riportare una ferita al sopraciglio destro con ematoma guaribile in giorni 8.

Colpito da malore

Ieri a mezzodì Mario Bevilacqua senza fissa dimora, passando sul Ponte della Paglia fu colpito da malore ed è caduto distorcendosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 10.

Uno svenimento

Ieri mattina alle 10 Enrica Affani d'anni 75 abitante a Castello 7053, transitando per la fondamenta di San Lorenzo in seguito ad un colpo di sole cadde svenuta. Trasportata all'ospedale venne ricoverata in sala di osservazione.

Le stranezze di una povera donna in Chiesa Santo Stefano

Ieri mattina all'alba una donnetta dell'apparente età di cinquant'anni, non appena aperta la chiesa di Santo Stefano vi entrava e si dirigeva lesta in sacrestia dove sedette sopra una scranna. Il sacrestano le si avvicinò per chiederle cosa volesse ed ella levati gli occhi gli chiese, tutta compunta, se mai avesse potuto starsene in chiesa a capo scoperto. Il sacrestano, un po' imbarazzato davanti alla strana domanda, pensò bene di non compromettersi e consigliò la donna ad aspettare il parroco che tosto sarebbe arrivato.

La donna disse di sì, rimase un poco sopra pensiero, poi con gran calma si levò adagio, adagio le scarpe e le calze, e quindi, forse per pudore, si coprì i piedi stendendovi sopra un vecchio ombrellone che aveva recato seco. Eseguita questa manovra la donna chiamò ancora il sacrestano e gli chiese: «Avrebbe uno straccio, per piacere? Il sagrestano, capito che alla donna mancava qualche rotella, prese uno straccio e glielo diede. La donna sorrise, si levò in piedi e come mossa da una molla incominciò a spazzare di lena le panche, le scranne, i dossali e tutta l'altra suppellettile della sacrestia.

La donna stava appunto compiendo tale operazione quando il Parroco entrò in sachestia e al cospetto di quella inattesa manovra chiese alla strana visitatrice il motivo di quel suo lavoro. La donna dopo aver asserito di non poter tollerare che fosse tanta polvere entro la casa di Dio, gettò lo straccio e chiese al parroco il permesso di recarsi nel tempio senza coprirsi il capo. Mons. De Biasio si disse pronto a concederle quanto chiedeva purchè prima si fosse infilate le calze e le scarpe. La donnetta si calzò, entrò in chiesa e si avvicinò alla baluastrata dell'altare maggiore pretendendo di ricevere la Santa Comunione dal Sacerdote che stava in quel momento distribuendola ai fedeli.

Naturalmente si negò il Sacramento alla povera scervellata, facendole osservare che nessuno avrebbe potuto accostarsi al banchetto Eucaristico senza essersi preventivamente confessato. Furono vane le insistenze della poveretta e non bastò che essa si fosse anche stata ad un confessionale fingendo di compiere l'atto di pentimento che le era stato richiesto. Visto che le cose andavano un po' troppo per le lunghe si pensò bene di chiamare la Croce Rossa per mezzo della quale la poveretta venne accompagnata all'Ospedale Civile e colà è trattenuta in osservazione.

Si tratta di certa Ponti Sca[illegible] Aurora di Ugo di anni 45 da M[illegible]linella. La disgraziata assolutamente sprovvista di denaro aveva in tasca solo una tessera del sindacato infermieri di Bologna dalla quale figura essere domiciliata in quella città in Via Ercolani, 6. I medici stabilirono trattarsi di un caso di forte esaurimento nervoso.

Un sonnifero che uccide

Ieri a mezzogiorno la cameriera dell'Albergo «Al Pellegrino» avendo osservato che tardava ad uscire dalla propria camera l'ospite Domenico Bellanca di anni 33 da Tre[illegible]to, ne avvertì la padrona, la quale dopo aver inutilmente bussato alla porta chiamò la polizia che constatò infatti come il povero ospite si trovasse privo di sensi composto nel proprio letto.

Accorse il sanitario dott. S[illegible]nazzari il quale constatò che il Bellanca era in istato commatoso. Si crede ch'egli abbia trasmodato nel prendere dei sonniferi per mezzo dei quali egli era abituato ad addormentarsi. Il Bellanca fu trasportato all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI DI VENEZIA hanno il dolore di annunciare la morte, avvenuta ieri, della compianta Signora

ELISA ALVERA CERESA

Madre del Comm. Dott. MA[illegible] e Dott. Cav. GUIDO ALVE[illegible] fondatori della Società.

VENEZIA, 29 Luglio 193[illegible]

La IV Mostra Internazionale del Cinema

I lavori della Commissione d'accettazione

Sessanta filmi a soggetto notificati finora

I lavori della commissione di accettazione dei filmi notificati alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica proseguono attivamente sotto la direzione del dr. Croze, direttore della Mostra e delegato del Presidente conte Volpi. Vi prendono parte il dott. Lehnich presidente della Camera internazionale del film, in rappresentanza delle nazioni iscritte alla Camera stessa, il signor Neville Kearney in rappresentanza dei paesi non iscritti alla Camera e il prof. Pratelli per la Direzione generale della cinematografia italiana.

Il compito della commissione è tanto più difficile e delicato in quanto è la prima volta che i filmi presentati alla Mostra di Venezia subiscono una revisione che non tende soltanto ad una valutazione del materiale filmistico in vista della sua programmazione ma che tende alla eliminazione dalla mostra della produzione non adeguata all'importanza della manifestazione.

Il materiale sottoposto al vaglio della commissione è costituito finora da sessanta filmi a soggetto ed a lungo metraggio e da numerosi metraggi documentari oltre ad alcuni cartoni animati.

Per l'Italia la direzione generale per la Cinematografia ha notificato finora tre grandi filmi a soggetto: *Cavalleria*, di Alessandrini; *Squadrone Bianco*, di Genina; e *Ballerine* di Machaty, oltre a cinque corti metraggi documentari.

L'America ha notificato finora dieci filmi che rappresentano la ultima e la più eletta produzione delle sue maggiori Case. Si attendono tuttavia ancora le notifiche già preannunciate di un'altra Casa di primaria importanza.

L'America è inoltre rappresentata da un gruppo di cartoni animati e da un documentario.

Molta importanza assume quest'anno la partecipazione britannica, la quale è rappresentata da 15 filmi a soggetto, mentre nel 1935 essa era limitata a tre filmi a soggetto. La Gran Bretagna presenta inoltre alcuni corti metraggi documentari.

Quattro filmi a soggetto presenta l'Austria e tre la Cecoslovacchia, la quale presenta inoltre un corto metraggio e un cartone animato. Importantissima più per carattere dei filmi che per il loro numero si delinea la partecipazione germanica rappresentata da otto filmi a soggetto, da sette corti metraggi e da un grande documentario sportivo delle Olimpiadi.

La Francia presenta sette importanti filmi a soggetto ed alcuni corti metraggi.

L'Ungheria ha notificato quattro filmi a soggetto e quattro documentari, la Spagna 5 filmi a soggetto ed un grande documentario scientifico. L'India ha notificato un film a soggetto e la Svizzera sarà rappresentata alla mostra da due importanti documentari, uno dei quali di medio metraggio.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1060.

Vendite

Il signor A. O. ha acquistato la xilografia *Paese sardo* dell'artista Giuseppe Biasi.

La vita al Lido

Una nuova rivista al Chez Vous

Questa sera alle ore 22 nel delizioso giardino del «Chez-Vous» avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima rivista «Ladies Revue» la quale ha per interpreti alcuni tra i più celebrati artisti del «Varietè» internazionale.

Domani sera, alle 21, sempre al «Chez-Vous» seguirà un pranzo di gala intitolato «Rosso e nero», durante il quale verranno sorteggiati ricchi doni e dispensati graziosissimi oggetti di «cotillon».

Durante la serata verrà offerto lo spettacolo di varietà, dopo il quale la celebre orchestra «Mirador» trascinerà alle danze tra gli spruzzi delle fontane luminose ed i cespugli degli oleandri in fiore.

E per la notte di sabato si annuncia una di quelle feste notturne sulla spiaggia che si ripetono ogni anno in piena stagione e che costituiscono una delle più avvincenti attrazioni di questa brillantissima estate di Lido.

Della veglia, che avrà quest'anno un fascino tutto particolare, daremo a suo tempo dettagliati particolari.

Il concerto vocale e istrumentale al Luna Park

Come abbiamo annunciato, la sera di sabato 1 agosto avrà luogo al Luna Park un grande concerto vocale e strumentale che sarà diretto dal M.o Alfredo Simonetto ed avrà ad interpreti nel compito di solisti, cantanti di bella rinomanza quali la Soprano Emilica Vera, il tenore Enrico Lombardi, il baritono Enrico De Franceschi e il basso Dario Caselli.

Il programma vario e interessante, unisce alle sinfonie dei «Vespri siciliani» di Verdi e del «Guglielmo Tell» di Rossini alcuni brani di opere di Ponchielli, di Meyerbeer, di Massenet, di Boito, di Giordano, di Puccini e di Leoncavallo.

La vendita dei posti per l'atteso concerto avrà il suo inizio questa mattina; i prezzi sono stati stabiliti come segue:

Poltronissime L. 15; I posti L. 10; II posti L. 6; III posti L. 4; posti in piedi L. 2,50.

I biglietti possono essere acquistati al botteghino dei Teatri sotto le Procuratie Vecchie in piazza S. Marco ed al Lido presso gli appositi incaricati.

Le gite in mare dell'Acnil

Tempo permettendo, l'A.C.N.I.L. eseguirà le seguenti gite in mare con la Mt. «Concordia»:

1. - *Domenica 2 agosto p. v.*, gita diurna, con partenza dal pontile del Molo alle ore 15 ed alle ore 15,15 da S. Maria Elisabetta, uscendo dal porto di Lido, rientrando da quello di Chioggia. Il ritorno è previsto per le ore 18,30.

2. - *Giovedì 30 corrente, lunedì 3 e mercoledì 5 agosto p. v.* gite notturne, con partenza dal pontile del molo alle ore 21 ed alle ore 21,15 da S. Maria Elisabetta, uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni. Il ritorno è previsto per verso la mezzanotte.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, Soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, Lire 5.

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Bogoncelli «Artiglieria» Marcia.
2. Mendelssohn «La grotta di Fingal» Ouverture.
3. Donizetti «Linda di Chamounix» Finale II.
4. Perosi «La Resurrezione di Cristo» Parte II.
5. Tagliapietra «Minuetto N. 1».
6. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16.30 «L'Isola degli agguati» con Victor Jory e Nigel Bruce.

MASSIMO. — dalle 16: Rinnovato entusiasmo pel Capolavoro Metro «Cuori in burrasca» con Maria Dressler, Wallace Beery.

ITALIA. — dalle 16: Selezione di grandi capol. Metro: «L'Amante» con Joan Crawford, Clark Gable

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Oceana* di Smareglia.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21,10, musiche di Ciaikowski e Listz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, violinista Chiti e pianista Santoncini.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.40, *Il progettista* di Paolo Cavagnero (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Achille Antonibon; Roma, I. int., S. E. Marinetti.

Per le recite di Asolo

Assai viva è l'attesa per le eccezionali recite di «*Più che l'amore*» di Gabriele d'Annunzio che si svolgeranno come già abbiamo comunicato durante la prima decade del prossimo agosto nel cortile del Castello della Regina Cornaro.

La regia — come è noto — è stata affidata a Guido Salvini e interpreti della tragedia saranno Memo Benassi, Kiki Palmer, Giulio Stival, Tino Erler, Nino Giardini, e Guido Riva. I melologhi saranno declamati dalle tre torri e gli interludi saranno composti dal M.o Francesco Malipiero.

Fra qualche giorno verrà aperta la vendita dei posti nei botteghini dei teatri in Piazza S. Marco.

Il violinista Piovesan a Ferrara

A Ferrara, in questi giorni, il violinista veneziano Sirio Piovesan si è fatto molto apprezzare svolgendo un brillante concerto che comprendeva musiche di Paganini, Respighi, Paradis, Piovesan, Kreisler.

Il violinista, che era accompagnato al piano dal fratello Alessandro, è stato vivamente applaudito e festeggiato dal numeroso pubblico che assisteva al concerto.

Amici Teatro Lirico

Per gentile concessione dell'impresa che gestisce il grande concerto vocale istrumentale che avrà luogo la sera di sabato al Luna Park al Lido, i soci godranno di notevoli facilitazioni.

Per le prenotazioni ed informazioni rivolgersi al negozio di musica Brocco in Campo della Guerra.

Turisti americani

Ieri alle ore 17.05 da Firenze e alle 21.25 da Tarvisio, sono giunti complessivamente a Venezia 70 turisti americani.

Concorsi a premi per nuovi tipi di imballaggi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano che ha bandito a suo tempo due Concorsi per nuovi tipi di imballaggi razionali per la frutta e verdura, avverte che il termine utile per la presentazione delle domande a partecipare ai concorsi stessi, è stato prorogato al 31 Luglio corrente.

16. Legione Milizia da Costa chiamata per scuola di tiro

Dal 1. al 6 Agosto avrà luogo la scuola di tiro per tutte le Batterie dipendenti. Il Personale dovrà presentarsi come viene qui sotto stabilito:

1. Batteria: Tutto il personale dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1. Agosto alla Sede dei rispettivi Fasci dove passera un autobus che lo porterà a Cà Vio. Gli ufficiali residenti a Venezia dovranno trovarsi alle ore 6.30 a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore che li trasporterà a Cà Vio.

Nucleo di Abano Terme. Tutto il personale appartenente al Nucleo dovrà trovarsi in stazione alle ore 6 del 1 Agosto per partire col treno delle ore 6.34. Un incaricato della Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

II. Batteria: Tutto il personale attualmente non mobilitato dovrà trovarsi alla sede dei rispettivi Fasci alle ore 6.30 del 1 Agosto. Un autobus lo trasporterà in Batteria.

Nucleo d iAbano Terme: Tutto il personale dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1. Agosto in stazione per partire alle ore 6.58. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

3. Batteria: Il personale attualmente non mobilitato residente a Venezia dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1 Agosto a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore che lo porterà a Punta Sabbioni. Il Personale residente a Burano e Cavallino si trasferirà in Batteria al mattino del 1 Agosto secondo le disposizioni date dal comando di batteria.

Nucleo Motta di Livenza: Il personale del Nucleo si troverà in stazione alle ore 6.30 del 1 Agosto per partire col treno delle 7.01. Un incaricato della Legione si troverà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

4. Batteria: Tutto il personale residente a Venezia dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1 Agosto a Cà di Dio per imbarcare su rimorchiatore che lo trasporterà al Comando Legione.

Nucleo Sacile: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 6,20 del 1 Agosto in stazione per partire col treno delle 6.46. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

Nucleo Castelfranco V.: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 6 del 1 Agosto in stazione per partire col treno delle 6.10. Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto la sera precedente per preparare i documenti di viaggio.

5. Batteria: Il personale residente a Mestre-Marghera dovrà trovarsi alle ore 6.30 del 1 Agosto al Cavalcavia di Mestre per proseguire per le Zattere.

Quello residente a Malamocco-Lido dovrà trovarsi alle ore 7.30 a S. Nicolò per imbarcare su rimorchiatore.

Nucleo Battaglia Terme: Il personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 18 del 2 Agosto in stazione per partire col treno delle ore 18.20 Un incaricato del Comando Legione sarà sul posto il mattino per preparare i documenti di viaggio.

6. Batteria: Il personale residente a Venezia dovrà partire col vaporetto delle ore 6 del 2 Agosto.

Quello di S. Pietro dovrà trovarsi alle ore 7 alla Caserma di S. Pietro.

7. Batteria: Il personale residente a Chioggia dovrà partire col vaporetto delle ore 5.30 del 2 Agosto.

Nucleo Cavarzere: Il Personale del Nucleo dovrà trovarsi alle ore 13 del 2 Agosto in stazione per partire col treno delle 13.55. Da Chioggia proseguirà col vaporetto delle ore 16.

Un incaricato del Comando di Legione sarà sul posto il mattino per preparare i document di viaggio.

La regata di Murano

Il bando di concorso

Il giorno 16 agosto p. v., alle ore 17, si svolgerà la tradizionale Regata di Murano, con gondole ad un remo, sul seguente percorso:

Cantiere Papette - Canale delle Navi - Giro del paletto a punta della Mesola - ritorno per Canale delle Navi - imbocco e percorso del Canale S. Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, dove sarà collocato il pontone d'arrivo.

I premi sono così fissati:

I Premio: L. 1.000, medaglia d'oro di 1.o grado e bandiera rossa. - *II Premio*: L. 800, medaglia d'oro di 2.o grado e bandiera bianca. - *III Premio*: L. 600, medaglia d'oro di 3.o grado e bandiera verde. - *IV Premio*: L. 400, medaglia d'oro di 4.o grado, bandierà blù ed un gallo.

La Regata sarà libera a tutti i cittadini di Venezia e frazioni. Le iscrizioni si ricevono presso il comando dei Vigili al Municipio di Venezia, non oltre le ore 18 di gioved 16 agosto. Le domande in carta semplice dovranno essere corredate dalla copia del certificato penale e dalla tessera dei Sindacati o da altro documento equipollente.

Il Comune si riserva la facoltà della formazione del ruolo e le sue decisioni saranno inappellabili. Il ruolo sarà formato da nove concorrenti e da una riserva. Il Comune fornirà le relative gondole. I regatanti prescelti saranno responsabili della buona conservazione delle gondole a loro affidate.

Nessuna indennità verrà corrisposta ai concorrenti per le giornate del loro allenamento. I concorrenti dovranno presentarsi alla gara indossando calzoni e maglia bianca. Le fascie del colore della gondola verranno fonite dal Comune.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 luglio 1836 XIV:

Decessi: De Bei Rosa Maria di anni 65 nubile ricov.; Carolazzo Lugi 72 con. scalpellino; Ballarin Romano, 52 pescatore.

Matrimoni: Bellemo Bartolomeo carpentiere in ferro con Veggis Elena casalinga; Cipolato Antonio carpentiere in ferro con Crovato Alba vetraia.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i prestatori d'opera disoccupati aventi la qualifica sottoelencata sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): Macchinisti patentati per locomotive.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17. L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

Viaggio dei combattenti veneti in Germania

La Federazione Vicentina dei Combattenti, che ha già organizzati ed effettuati i riuscitissimi viaggi ad Innsbruck, Mauthausen e Vienna nel 1932; a Vienna e Budapest nel 1933 e a Zurigo, Reims, Bligny, Parigi e Losanna nel 1934, aderendo al vivo desiderio espresso da moltissimi Combattenti, si è fatta promotrice di un viaggio che si effettuerà quest'anno in Germania con lo scopo di tributare devoto omaggio ai gloriosi morti in prigionia, sepolti nel cimitero militare italiano di Standhorst (Berlino).

Tale viaggio avrà luogo nei giorni dal 28 agosto al 3 settembre.

La quota di partecipazione è stata fissata in: Lire 530 con viaggio in seconda classe (Lire 550 per i non combattenti); Lire 440 con viaggio in terza classe (Lire 460 per i non combattenti).

Le adesioni devono essere date prima del 5 agosto. Non saranno accettate le domande che perverranno dopo tale data.

Il programma dettagliato è visibile presso la Sezione Combattenti di Venezia (Palazzo Reale) presso la quale i combattenti potranno anche riempire la scheda di adesione.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto Capi Settore e fiduciari di sottosezione

I Fiduciari di Sottosezione e tutti i Capi Settore sono convocati a rapporto questa sera (giovedì 30) alle ore 21 nella sala del Dopolavoro, piazzetta Matter, per rendere conto del materiale raccolto in ottemperanza al mandato ricevuto nel precedente rapporto. E' di obbligo la divisa.

Rettifiche di redditi

La Delegazione Fascista dei Commercianti, a seguito delle istruzioni pubblicate sul «Commercio Veneto» N. 5 del 18 u. s., rammenta che il 31 corrente, scade il termine utile per la presentazione delle domande di rettifica in aumento ed in diminuzione per l'imposta di R. M. (cat. B. e C e redditi agrari), per l'imposta complementare, e per l'imposta sui celibi (quota integrativa).

Festeggiamenti di Via Piave

Sabato prossimo avranno inizio in via Piave i festeggiamenti rionali con l'apertura della pesca ricca di premi, l'illuminazione della chiesa e dei palazzi Toniolo e dalle 21 alle 23 sulla terrazza del palazzo Toniolo avrà luogo un concerto della Società Corale di Carpenedo diretta dal maestro Levis.

Un tram speciale per Mirano

Per soddisfare le richieste del pubblico, la Direzione delle Tramvie ha disposto che sabato sera in occasione dello spettacolo di «Nina no far la stupida» a Mirano, sia effettuato un tram speciale in partenza da Mestre alle ore 20.5 e da Mirano per Mestre 20 minuti dopo la fine dello spettacolo.

Per vecchi rancori

Mozzato Pietro di anni 49 abitante in via Castellana, l'altra sera verso le 18 incontrava in via Rugoletto certo Mugnato Mario abitante a Trevignano in via Gatta 445, contadino, verso il quale nutriva vecchi rancori. Estratta di tasca una roncola tentò di colpirlo, ma invece gli tagliò solo la giacca e la camicia senza causargli alcuna ferita. I carabinieri ricevuta la denuncia ricercarono il Mugnato che si rese irreperibile e venne così denunciato all'autorità per tentate lesioni.

Tentato furto

Verso le 2 della scorsa notte ignoti ladri portatisi nel cortile retrostante del bar tabaccheria di Bello Gastone di anni 44 abitante in Piazza Umberto I, tentarono di scassinare la porta dell'esercizio, ma alle grida dei vicini, furono costretti a fuggire senza riuscire nelle loro malvagie intenzioni.

Conigli rubati

Dalla casa di Fiorin Regina di anni 50 abitante in via Bissa, vennero rubate la scorsa notte 21 galline e 28 conigli per un valore di 200 lire. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato ai carabinieri.

Coi cocci di lastra

L'operaio della Soc. Vetri e Cristalli Ferrari Gio. Batta di anni 31 abitante alle Catene di Chirignago ieri mattina trasportando una lastra, la ruppe e coi cocci si produsse delle ferite da taglio al polso destro con recisione dei tendini. Venne ricoverato nell'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Le disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati: Ceolin Gino, abitante a Mestre, della ditta fratelli Berengo il quale manovrando una puleggia si feriva alla mano destra; venne giudicato guaribile in giorni 1. Pennacchio Pietro, da Malcontenta della ditta Franchin, il quale si inciampò e nella caduta si ferì al piede destro producendosi una ferita giudicata guaribile in giorni 8, Giacomazzo Alfredo, da Campomaggiore, della Sacaim, il quale lavorando, rimase con una mano sotto un blocco di cemento producendosi così una ferita giudicata guaribile in giorni 8. Da Lio Galliano, abitante a Mogliano, della Sacaim, il quale nello spingere un carrello pieno di ghiaia si ferì una mano e riportò delle ferite giudicate guaribili in 12 giorni. Stevanato Alfonso da Santa Maria di Sala della Sacaim, il quale trasportando del cemento si ferì al piede destro; venne giudicato guaribile in giorni 8. Zuin Luigi, abitante a Malcontenta, della ditta Carraro il quale rovesciando un carrello pieno di terra si schiacciò un dito; ne avrà per 8 giorni. Pellizzan Guerino, da Mirano, della S. A. Zigco il quale, trasportando una lamiera di ferro si produsse una distorsione al pollice sinistro giudicata guaribile in giorni 8. Cecchinato Emilio, della Vetrocoke, trasportando una lamiera di ferro si ferì la mano destra; venne giudicato guaribile in giorni 8. Sceriffi Elena, da Mestre, della ditta Pagnacco la quale, mentre riempiva dei sifoni per lo scoppio di uno di questi si ferì alla mano e al sopraciglio sinistro; venne giudicata guaribile in giorni 10.

Beneficenza

Il compianto camerata dott. Ing. Lodovico Cappa ha voluto lasciare al Fascio di Mestre L. 2000.

2.a lista di offerte per onorare la memoria del camerata Dott. Ing. Lodovico Cappa: Somma precedente L. 1207. Comando IV Coorte della M.V.S.N. L. 100; Boscaro Pietro L. 100; dott. Beniamino Graziati 50; Semprebon Alfredo 30 cav. Andrea Cavalieri 20; rag. Pea 20; Cantele Umberto 15; cav. Crivellari 5; Totale complessivo Lire 1667.

Pro Colonie Elioterapiche: Erminio e Maria Rampini L. 20. Per onorare la memoria della compianta signora Alverà dalla soc. Tramvie di Mestre vennero versate L. 100 e dal Comm. Aurelio Cavalieri L. 25. L'Amministrazione del Co. Marcello ha versato L. 50, quale oblazione per le massaie rurali. Il Segretario del Fascio ringrazia.

MARGHERA

Scuola di riparazione

La R. Direzione didattica comunica: sabato 1 agosto si inizieranno i corsi di riparazione. Nel Circolo di Marghera essi avranno luogo nelle seguenti scuole: F. Grimani Chirignago e Malcontenta. Sono ammessi gli alunni delle classi III, IV e V che, per non aver ottenuto la sufficienza in una o due materie, sono ammessi all'esame di riparazione.

L'orario delle lezioni e fissato dalle ore 8.30 alle 11.30 in tutti i giorni della settimana. Gli alunni che si trovano nelle predette condizioni, possono presentarsi muniti della pagella scolastica all'ora fissata alle scuole suddette. Non saranno accolti coloro che si presenteranno senza la pagella. I sigg. Insegnanti che hanno ottenuto l'assegnazione al Circolo di Marghera si presenteranno alla Direzione venerdì 31 corr. alle ore 9.30 per istruzioni.

MARTELLAGO

La gita dei Giovani fascisti

In ottemperanza alle disposizioni delle superiori Gerarchie, i Giovani fascisti di Martellago in numero di settanta, con il loro comandante Nello Di Bernardo effettuarono domenica scorsa una importante marcia ciclistica di oltre ottanta chilometri con meta il Montello. Arrivati a Nervesa furono accolti con la massima cordialità da quel Fascio e da quella popolazione e subito si recarono in pio e patriottico pellegrinaggio all'ossario dei Caduti e al cippo ricordante la medaglia d'oro Baracca. Poi si raccolsero a un modesto ma gustoso rancio fornito dall'albergo Agnoletto a Giavera, finito il quale si sparsero sulle pendici boschive del Montello.

Alla sera tra i canti fascisti e la più viva allegria la comitiva rientrò in sede.

Per svolgere attività varie in A. O. I.

Facendo seguito alle notizie precedentemente pubblicate il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Al fine di facilitare e rendere quindi più sollecita l'istruttoria delle domande intese ad ottenere l'autorizzazione per svolgere attività varie in A. O. I., gli interessati dovranno chiaramente indicare nelle domande stesse i seguenti dati: 1). domande per svolgere attività agricole, industriali, commerciali, artigianali e professionali in genere; a) generalità complete (cognome, nome, paternità, data di nascita e luogo, domicilio e residenza); b) attività professionale o mestiere abitualmente esercitato; c) genere e specie di attività che si intende svolgere in A. O. I.; d) mezzi e capitali a disposizione e da investirsi nella nuova attività; e) (in carta libera allegata alla domanda) i nominativi di Istituti di credito, Enti e persone conosciute, per referenze.

2) domande di impiego: a) tutte le indicazioni di cui ai precedenti punti a) e b); b) genere e specie di impiego che si desidera ottenere; c) titoli di studio, ex posti precedentemente occupati.

Con l'occasione si ricorda che tutte le domande in questione, redatte su carta da bollo da L. 6, devono essere indirizzate al Ministero delle Colonie ma presentate al Consiglio Provinciale dell'Economia.

Le domande per il lavoro, su carta libera, devono essere presentate all'Ufficio Provinciale di Collocamento. Le Sezioni e Sottosezioni di detto Ufficio tengono anzi a disposizione degli interessati appositi moduli sui quali devono essere redatte le domande stesse.

Cronaca di Chioggia

Festa danzante

Il 6 agosto p. v., a cura del locale Fascio, si darà allo stabilimento balneare «Clodia» una grandiosa festa da ballo in onore degli ufficiali della Milizia DICAT qui in Chioggia. I preparativi sono grandiosi. Allo sfarzoso addobbo dei saloni e del terrazzo si uniranno luminarie, sorprese, giochi doni. La tessera d'ingresso sarà di L. 10 per i soli uomini; lire 12 per persona è fissata la cena di mezzanotte. Un servizio straordinario di corriera sino al «Clodia» e sino alle quattro del mattino sarà effettuato dalla SIAMIC.

La festa riuscirà brillante per il concorso di tutta la animatissima colonia balneare.

Marinaretti «Scilla»

Domenica ricevuti al molo di Vigo dalle autorità cittadine giunsero a Chioggia 50 marinaretti della «Scilla» accompagnati dal com. cap. Trizio e dal com. Solerti aiutante maggiore. I Marinaretti dopo aver assistito ai «Filippini» alla celebrazione della Messa, visitarono lo Albergo materno, il Duomo, la mostra d'arte, la scuola professionale di pesca, S. Domenico. Nel pomeriggio recatisi in Sottomarina si tuffarono beatamente nelle acque del mare. Alle 18 dopo un vibrante saluto al Re e al Duce, lasciarono la città lieta di averli ospitati.

Arresti

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. vennero tratti in arresto: Monaro Giovanni chiamato Moro fu Giovanni di Chioggia perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare giorni 5 di reclusione per lesioni; Voltolina Angelo chiamato Martin di Felice negoziante, imputato di bancarotta fraudolenta; Frizziero Fausto di Antonio di Chioggia venditore ambulante imputato di tentata estorsione e calunnia; Perini Godiva fu Guglielmo senza fissa dimora perchè sorpreso a mendicare.

MIRANO

Giachetti a Mirano

Ieri il gr. uff. Giachetti è venuto a Mirano per prendere visione dei lavori da lui suggeriti per l'allestimento di «Nina» nel parco di Villa Perale.

Domani l'intero complesso artistico sarà a Mirano per le prove sul posto.

L'illustre attore è stato ospite della Leony Leon Bert, prima attrice dell'eccezionale formazione.

A villa Perale Gianfranco Giachetti è stato accolto dai proprietari e dagli organizzatori dello spettacolo.

MIRA

Contrabbando

In questi giorni il maresciallo comandante la sezione Carabinieri di Dolo ed il maresciallo Mordini della sezione di Mira Porte, dopo attive e diligenti indagini riuscirono a provvedere al sequestro di molte centinaia di sigarette di contrabbando e alla denuncia di due individui.

SPIGOLATURE

Negli ambienti agrumari americani si è sperimentato da qualche tempo un nuovo processo grazie al quale il succo di arance si può conservare in scatole. Non tutti gli agrumicoltori, a quanto informa l'Agenzia «Gea» sono però favorevoli alla introduzione di questo nuovo prodotto industriale osservando che se detta attività facilita da un lato il collocamento di ingenti quantitativi di frutta di mediocre attività, la vendita del succo si riflette d'altro lato sfavorevolmente sul consumo delle arance «standard», che sono in linea di massima vendute a caro prezzo.

Negli ambienti agrumari italiani si fa invece osservare che da noi è stato già introdotto un nuovo processo industriale, attraverso il quale gli agrumi freschi si possono solidificare e zuccherare, senza alcun limite di tempo, con grande beneficio della produzione nazionale che potrà vedere assorbita agevolmente tutta la quantità esuberante dell'anno. Il merito di siffatta nuova attività, che avrà tra non molto soddisfacenti ripercussioni nel campo agrumario nazionale, spetta ad una industria italiana, verso la quale si rivolgono le aspettative degli interessati.

*

Le cifre più recenti raccolte dalle più autorevoli organizzazioni automobilistiche del mondo in riguardo al numero delle automobili circolanti nei diversi continenti, son escluse dal calcolo le macchine adibite alla difesa nazionale, delle Case regnanti, dei corpi di polizia, del Corpo diplomatico e della Croce Rossa. Le cifre sono le seguenti: Africa n. 458.911; America (Stati Uniti) n. 26.167.107; resto dell'America 1.926 mila 231; Asia 590.935; Europa n. 7.257.099; Oceania 874.981. Totale 37.275.264. Per quanto riguarda le categorie dei veicoli, si hanno le seguenti cifre: autovetture 30.817.418; autocarri 6.134.410; autobus 302 mila 063; motocicli 2.349.268. Il maggior numero di automobili circolanti nei paesi di Europa si ha nella Francia con 2.182.138, a cui segue la Gran Bretagna con 1.990.650. Terza viene la Germania con un milione e 104 mila.

*

In America come in Europa il problema della soppressione dei passaggi a livello delle ferrovie, è oggetto di attenta cura da parte delle autorità preposte alla circolazione stradale. Nel Canadà si è riusciti a risolvere brillantemente il problema. Per iniziativa degli ingegneri delle Ferrovie dello Stato sono state costruite delle opere d'arte tipo in calcestruzzo, sia modellate in cantiere, sia colate sul posto. La ragione del successo del sistema è prevalentemente di natura economica; infatti tanto nella costruzione dei singoli elementi dell'opera di arte in cantiere quanto nella posa in opera si presentano possibilità di un risparmio di spesa e di tempo. Un altro vantaggio di tali ponti sta nella completa abolizione delle traversine e dell'inghiaiato. Per la messa in opera s'impiegano i vagoni a gru delle ferrovie stesse. I ponti di portata fino a 12 m. vengono fabbricati in lastroni di cemento armato. Adottando dei supporti centrali si possono impiegare lastroni di lunghezza fino a 18 m. Il peso di ogni lastrone si aggira sulle 80 tonnellate. Per la costruzione di uno di questi ponti a Saint George sull'Ontario, si impiegarono due ore e dieci minuti.

*

Di pari passo con i nuovi principii informatori dell'educazione infantile anche l'industria moderna dei giocattoli si va uniformando oggi a forme prettamente didattiche. La Fiera di Lipsia di quest'anno presenterà infatti oltre ai soliti giocattoli meccanici a combinazione una cassetta contenente in proporzioni ridotte tutti gli ingredienti occorrenti alla costruzione di edifici in genere: dalla calce ai mattoni, dalla cazzuola alla travatura. Il giocattolo — oltre a servire di trastullo ecciterà la fantasia dei bambini, abituerà l'intelligenza alla riflessione ed educherà sin dall'infanzia il gusto architettonico. Le cassette conterranno dai 200 agli 800 mattoni, un numero proporzionale di tegole, utensili da muratore di ogni specie ed una calce speciale che non sporca i pavimenti e permette tuttavia un'ottima cementatura delle mattonelle usate sia per la costruzione dei muri maestri che per quelli accessori e divisori.

SCORZE'

Funzionario che parte

Il signor Taschin Giovanni da oltre tre anni applicato di questo Municipio e che recentemente ha conseguito il diploma di segretario comunale, lascierà oggi Scorzè per assumere il posto di Segretario interinale presso il comune di Crosara

I fossi ed il Consorzio di bonifica

Nel precedente articolo abbiamo dimostrato ancora una volta i gravi inconvenienti derivanti ai terreni ed al funzionamento della bonifica dalla mancata o deficiente manutenzione dei fossi, inconvenienti che quest'anno, a causa delle persistenti pioggie, dovrebbero avere persuaso della necessità di questi condotti idraulici secondari tanto importanti.

Ben a ragione nella riunione del Consiglio permanente del grano, che ha avuto luogo il 14 corrente sotto la presidenza del Duce, il Ministro dell'Agricoltura ha lamentato che « ristagni di acque si sono verificati, e persistentemente, in tutti i terreni difettosi di scolo e particolarmente in quelli pesanti, con conseguente impossibilità di praticare le cure culturali consecutive alla semina e persino le scerbature ».

Senza i fossi la bonifica non è completa.

La rete idraulica è formata dagli scoli consorziali, dagli scoli minori, dai fossi: essi sono le arterie e le vene, che devono funzionare regolarmente come le arterie e le vene nel corpo umano.

E continuando nella similitudine si può affermare che il terreno col fosso malamente funzionante è arteriosclerotico.

Abbiamo inoltre fatta presente la difficoltà di accordo fra proprietari per la manutenzione dei fossi, difficoltà aumentata dalla mancanza di pratiche disposizioni legislative per l'intervento del Consorzio nella esecuzione d'ufficio dei lavori e particolarmente nella rifusione della somma spesa.

L'art. 102 del Testo Unico sulle bonifiche 30 dicembre 1923 n. 3256 fu reso praticamente inapplicabile dalle opposizioni degli interessati alla rifusione delle somme spese dal Consorzio. L'art. 140 del Regolamento 8 maggio 1904 n. 368 è incompleto.

Nessuna disposizione in proposito contengono le vigenti Nuove Norme per la bonifica integrale approvate col R. D. 13 febbraio 1933 n. 215.

A nostro parere bisognerebbe dare vigore alle seguenti disposizioni, sia ai riguardi dell'obbligo dei proprietari della manutenzione dei fossi, sia ai riguardi dell'intervento del Consorzio.

« a) I proprietari dei fondi inclusi nel perimetro dei Consorzi di bonifica e di scolo, debbono fare tutte le opere minori che occorrono per dare scolo alle acque e non recare pregiudizio allo scopo pel quale sono state eseguite le opere consorziali.

« In caso di mancata esecuzione di dette opere la Deputazione fissa un termine, entro il quale dovranno compiersi le opere stesse da parte degli interessati depositando nell'ufficio del Consorzio il progetto, l'elenco delle ditte interessate e l'aliquota di riparto della spesa.

« Entro detto termine gli interessati possono ricorrere al Prefetto, il quale decide definitivamente, sentito il parere dell'Ufficio del Genio Civile. Decorso il termine inutilmente o dopo emessa la decisione del Prefetto la Deputazione provvede di ufficio alla esecuzione delle opere, rimborsandosi a carico dei proprietari morosi delle spese incontrate con le forme di esazione delle contribuzioni consorziali.

« L'invito ad eseguire il lavoro sarà comunicato agli interessati con lettera raccomandata alla posta. Qualora il domicilio non sia noto alla Deputazione la lettera sarà spedita al conduttore del fondo a cui beneficio l'opera viene eseguita.

« b) I proprietari o fittuari dei territori compresi nel perimetro dei Consorzi di bonifica debbono tenere sempre bene attivi i fossi che circondano o dividono i terreni suddetti, regolandone la corrente e le sezioni secondo le indicazioni che saranno date dall'ufficio consorziale, ed inoltre dovranno togliere tutti quelli impedimenti ed eseguire tutte quelle opere che si rendono necessarie al completo funzionamento della bonifica, ed al servizio di manutenzione delle opere consorziali.

« In caso di inosservanza delle prescrizioni predette il Consorzio procederà a sensi delle disposizioni contenute nel capo II titolo VI del Regolamento 8 maggio 1904 n. 368 od a sensi dell'articolo precedente. E' data facoltà al Consorzio di richiedere l'opera dell'Ufficio del Genio Civile per la esecuzione di ispezioni tecniche nel comprensorio consorziale allo scopo di accertare l'osservanza delle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari relative alla pulizia fluviale, con facoltà nell'ufficio stesso di far provvedere ».

E' poi da tener presente che il forte frazionamento della proprietà; la difficoltà che numerosi proprietari vadano d'accordo, specialmente se piccoli, nel mantenere efficenti i fossi, specialmente di una certa importanza; le difficoltà, non soltanto per il numero di interessati ma anche per l'importanza dello scolo, derivanti dalla spesa di esecuzione e di manutenzione di uno scolo privato servente una superficie di una certa entità, costringono il Consorzio a prendere in esame la assunzione fra le opere consorziali di scoli privati trovantisi nelle condizioni suaccennate.

*

Il noto disegno di legge n. 248 presentato alla Camera il 5 dicembre 1934 contenente norme per la integralità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi, con la contrastata modifica della rappresentanza consorziale, all'art. 1 contiene la seguente disposizione.

« Alle opere di interesse comune a più proprietà che siano da eseguire in un comprensorio di bonifica e non rientrino nella competenza dello Stato a termini dell'art. 2 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, può provvedere, previa autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, il Consorzio di bonifica, in nome e per conto dei proprietari interessati.

« In difetto di consorzio, all'esecuzione può provvedere direttamente il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

« Alla ripartizione della spesa tra i proprietari che vi hanno interesse, alla garanzia del corrispondente credito per contributo ed alla esazione di esso si provvede con le stesse norme che regolano il concorso dei proprietari nella spesa delle opere di bonifica di competenza statale ».

Il disegno di legge non è ancora approvato, mentre necessita provvedere sollecitamente con pochissime disposizioni, pratiche, semplici e chiare, ai gravi inconvenienti che abbiamo accennati ai riguardi dei fossi e delle opere minori di bonifica.

I tre articoli suddetti dovranno, quindi, essere dal Ministero coordinati dando ad essi forma esecutiva con un particolare provvedimento legislativo, la cui necessità è resa ancor più evidente dai gravi malanni lamentati dallo stesso Ministro dell'Agricoltura e che si ripeteranno col cattivo tempo.

Sarà colmata così una lacuna che persiste da troppo tempo e che fu ed è causa di danni rilevanti.

Sono queste le disposizioni che si impongono per la loro praticità e semplicità e che devono seguire la vita dei Consorzi e le opere di bonifica nel loro continuo svolgimento, salvo a procedere di tanto in tanto al riordinamento delle varie disposizioni.

Attendendo la legge complessa e perfetta passa il tempo inutilmente mentre i malanni si ripetono ed aumentano.

Ugo Mozzi

Contratti di lavoro e aziende fallite
gestite in esercizio provvisorio

ROMA, 29

Il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio nella sua ultima riunione ha, come è noto, approvato una mozione diretta ad ottenere un intervento dei competenti Ministeri per l'osservanza dei contratti collettivi da parte dei curatori delle aziende fallite ammesse all'esercizio provvisorio. Il Ministero delle Corporazioni ha ora informato la Confederazione stessa di aver preso in esame la predetta mozione, osservando che il prevalente indirizzo della giurisprudenza è nel senso di ritenere che il contratto collettivo che era applicabile nei riguardi del commerciante fallito lo sia anche nei riguardi del curatore del di lui fallimento che sia stato autorizzato all'esercizio provvisorio. Riferisce infine che il Ministero di Grazia e Giustizia ha fatto presente di non ritenere opportuno emanare provvedimenti legislativi solo perchè qualche isolata decisione giudiziale, eventualmente fondata su speciali circostanze di fatto, non sia conforme a quella che si ritiene debba essere la risoluzione del problema in via generale. I due Ministeri, delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, hanno così concordemente accettata la tesi sostenuta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio. Pertanto le Unioni Provinciali dei Lavoratori del Commercio insisteranno per l'esatta osservanza dei contratti collettivi pure da parte delle aziende fallite ammesse all'esercizio provvisorio, segnalandi subito alla Confederazione stessa le eventuali difficoltà.

Le riserve in oro
degli istituti di emissione

ROMA, 29

La «Corrispondenza» riferisce lo stato delle riserve auree dei maggiori istituti di emissione a fine di giugno: Banca di Inghilterra milioni di sterline 217.3; Banca di Francia milioni di franchi 53.999; Reichsbank milioni di marchi 72; Banca Nazionale svizzera milioni di fr. 2,407; Banca di Olanda milioni di fiorini 594; Banca Nazionale del Belgio milioni di belgas 3.762; Banche di riserva federale degli S. U. milioni di dollari 8.243.

La motonave Neptunia a Genova

GENOVA, 29

Proveniente dagli scali del Plata e del Brasile è giunta ieri sera a Genova la motonave «Neptunia», dopo un magnifico viaggio iniziato il 10 corr.

La bella motonave che tanto favore incontra presso la clientela sudamericana ora completa di passeggeri nella classe unica. Tra gli ospiti si sotavano il d.r Alejandro Cabanne, Delegato dal governo argentino al IX Congresso di Odontoiatria a Vienna, S. E. il d.r Arturo Massa, ex inviato straordinario e ministro plenipotenziario lella repubblica argentina, l'ing Delfino Rabinovich dell'università di B. Aires.

Un'automobile che ribalta
Un morto e un ferito

LIVORNO, 29

Verso le 17,15 mentre transitava per la Via Aurelia, nella vicina Rosignano Solvay, una « Balilla » sulla quale si trovavano il sig. Geri Vittorio, di 35 anni, da Firenze, direttore della « Paramount » e D'Amelia Francesco, di anni 27, pure da Firenze, cozzava contro i termini della strada, in località Mondiglia, e ribaltava. Il Geri rimaneva ucciso, mentre il D'Amelia riportava ferite non gravi.

Ucciso dal treno

MONZA, 29

Ieri, a un passaggio a livello fuori della cerchia della città, il treno Usmate-Monza ha investito il quarantaduenne Redaelli Edoardo fu Carlo di Bellinzago residente a Monza, il Radaelli, che era inserviente di questo comune, amputato delle gambe dall'investimento, è stato subito trasportato all'ospedale dove però, giungeva cadavere.

Ucciso da un insetto

PISTOIA, 28

Lo stagnino Ceccarelli Cesare di Egisto di anni 41, l'altro giorno si era recato a lavorare in campagna e mentre si trovava nei pressi di un cancello veniva punto al collo da un insetto. Egli non vi fece troppo caso, ma la puntura provocava una grossa enfiagione e più tardi la setticemia che conduceva rapidamente alla tomba il povero stagnino. La sua morte ha destato un senso di profonda pietà.

Un'ardua vetta del Delfinato
scalata da un italiano

BRIANCON, 29

Una difficilissima ascensione sull'Ailefroide (m. 3954), aspra vetta del Delfinato, venne effettuata per una nuova via pochi giorni or sono dall'italiano dott. Piero Gervasutti in unione al francese Luciano Devies. I due audaci alpinisti dopo 33 ore di lotta in parete, interrotta solo da un bivacco, sono riusciti infatti a compiere la prima scalata della parete N. O. della difficile vetta, scalata già da altri tentata ma senza risultato. La via seguita dal Gervasutti e dal Devies è la più difficile poichè tagliata quasi a perpendicolo una immensa muraglia di tre chilometri di larghezza e di 1050 metri di altezza, in parecchi punti a strapiombo e con scarsi e malsicuri appigli. I due alpinisti sono partiti dal rifugio dell'Ailefroide alle ore 3 del 23 luglio. Alle 19 avevano scalato due terzi circa della parete. Bivaccarono. Ripartirono alle ore 7 del 24 luglio giungendo in vetta alle 15. Il giorno successivo discesero per la via del ghiacciaio compiendo un secondo bivacco e ritornarono al paese di Ailefroide alle ore 10,30 del 25 luglio. Riferiscono i due audaci scalatori di aver incontrato nella parte centrale della difficoltà estreme per la roccia e che nel tratto finale dovettero superare placche e camini vetrati che li impegnarono a fondo.

Le vittime della montagna

BERNA, 29

Il negoziante Arturo Lardi di Oerlikon, di anni 40, stava effettuando in compagnia di sua figlia, l'ascensione del Pizzo Beverin, metri 3002, nel Grigione, quando fu colpito da una pietra che lo fece cadere in un profondo crepaccio. Dopo lunghe e difficili ricerche il cadavere è stato ritrovato.

Due anni di politica austriaca

Dalla morte di Dollfuss
all'11 luglio 1936

VIENNA, 29

Il dott. Kurt von Schuschnigg è da due anni cancelliere federale dell'Austria. Al 25 luglio 1934 — nel giorno tanto terribile per il paese, in cui era stato assassinato il dott. Engelbert Dollfuss — il presidente federale Miklas nominava cancelliere l'allora ministro dell'Istruzione dott. von Schuschnigg. Malgrado i suoi soli 39 anni di età, Schuschnigg veniva tenuto generalmente in conto di essere la personalità più idonea ad assumere l'eredità politica che Dollfuss aveva lasciata. Del resto anche il dott. Seipel aveva dichiarato una volta che a governare le sorti dell'Austria sarebbe un giorno destinato il dott. Schuschnigg. Il nuovo cancelliere assunse le sue funzioni in un momento effettivamente difficile. Egli lo fece giurando di non voler allontanarsi di un solo passo dalla via tracciata dal dott. Dollfuss. Nel commemorare per la seconda volta il giorno, in cui il dott. Schuschnigg assunse il governo, la stampa viennese asserisce unanime che egli ha sempre mantenuto la via diritta che allora si era prefissa, sia in riguardo alla politica che dell'economia, fino ad esser giunto ai recenti accordi dell'11 luglio con la Germania che si ritiene ormai universalmente come la giornata della completa pacificazione sia all'interno del paese che di fronte all'estero.

Il dott. von Schuschnigg, dal 29 luglio in cui nel 1934 formò il suo primo gabinetto, cambiò due volte i suoi collaboratori; l'ultima volta al 24 maggio di quest'anno, in cui raggiunse una completa semplificazione ed unificazione del comando politico che esteriormente si manifestò anche coll'aver assunto lui anche la dirigenza del Fronte patriottico in luogo del principe Starhemberg. Oltre agli avvenimenti politici più salienti, tra cui il rinnovamento e la maggiore estensione dei protocolli romani, l'introduzione del servizio militare obbligatorio e l'abolizione della legge absburgica, la stampa viene a trattare specialmente lo sviluppo dell'economia ed in questo proposito i giornali affermano unanimi che anche nei riguardi dell'economia, l'Austria ha ormai dato prove sufficienti di essere capace di una propria vitalità senza dover ricorrere all'Anschluss, il quale ultimo problema, dopo gli accordi dell'11 luglio viene a cessare di essere argomento del giorno.

Il dott. Dollfuss morì nel bel mezzo della costruzione del nuovo Stato, in un momento in cui le nuove direttive solo si iniziavano. Oggi — dice il «Neues Wiener Tagblatt» — l'Austria sta economicamente in un punto così elevato come due anni fa nessuno avrebbe potuto attenderselo. Quale segno barometrico del crescente miglioramento economico si addita in primo luogo lo stato dei depositi di risparmio ciò sebbene l'Austria, nel corso di due anni e mezzo, abbia avuto la forza di effettuare, fino alla fine del 1935, non meno di tre prestiti nazionali. Scopo di tali prestiti nazionali era principalmente quello di combattere la disoccupazione. Al medesimo intento anche nell'anno in corso furono destinati circa 228 milioni di scellini. Furono effettuate costruzioni di strade, di ponti, ferroviarie e simili e fu così dimostrato, come p. e. la strada del Gloekner che gode ormai fama mondiale e le altre strade di montagna tra cui quella di Vienna e quella del Pack, come forte sia la volontà dell'Austria a formarsi da sè le premesse della sua ventura esistenza economica. Molte decine di migliaia sono le persone che sono ritornate a far parte attiva della vita economica, il numero dei disoccupati va continuamente diminuendo e va crescendo di giorno in giorno la produzione nazionale che viene appoggiata inoltre con una serie di altre misure speciali. L'indice della produzione ragiunse alla fine dello scorso anno la cifra di 10 che non era stata più riscontrata dal 1931. Grande sviluppo assunsero naturalmente quelle imprese che furono incaricate di eseguire le costruzioni previste dal governo. Ma anche altri rami industriali sono molto maggiormente preoccupati di quanto lo fossero per il passato. Così ad es. la produzione di articoli di terra cotta aumentò del 25 per cento, quella della industria delle automobili del 50 per cento, quella dell'industria chimica del 10 per cento e quella dell'industria elettrica del 25 per cento. Certi rami dell'industria seguono persino gli aumenti del 100 per cento. Le piccole industrie di Vienna segnano un aumento della vendita del venti per cento.

Di speciale interesse è lo svolgimento del commercio con l'estero poichè è esso che dà un indice sicuro della situazione economica dell'Austria. Se nel primo semestre del 1936 con una importazione di 590,5 milioni di scellini e con un esportazione di 458.5 milioni — vale a dire con un aumento di 35,2 milioni di fronte a quella del periodo corrispondente dell'anno scorso — si segna un passivo di 132 milioni, vale a dire di 2,8 milioni in confronto al primo semestre 1935, va preso in considerazione che dal 1924 il passivo commerciale potè venir ridotto da 477 milioni di scellini a solo meno di un quinto nell'anno corrente e ad un quarto soltanto dall'inizio degli ultimi cinque anni, senza che perciò i rapporti commerciali con l'estero abbiano avuto a soffrire. La politica commerciale con l'estero seguita dall'Austria viene caratterizzata dal fatto che essa dal ravvivamento dei traffici interstatali si ripromette anche per sè un incremento della propria esportazione. Ciò lo dimostrano i molti trattati commerciali conclusi con gli altri Stati nonchè il fatto che il volume commerciale nel primo semestre del 1936 fu di 67 milioni di scellini maggiore che nello stesso periodo dell'anno scorso. Il fatto poi che l'importazione si estende specialmente ed in linea sempre ascendente alle materie prime industriali e non più, come una volta specialmente ai prodotti rurali, dimostra non solo il crescente sviluppo della produzione industriale austriaca, ma anche l'aumentata produzione agricola dell'Austria.

L'Austria offre ormai da sè il suo proprio fabbisogno in zucchero, uova grano, orzo, patate ecc. ed anche la produzione del frumento nazionale, copre ormai del 55 per cento il fabbisogno del paese. Formaggio e latte vengono esportati in quantitativi sempre maggiori, così che il bilancio commerciale dell'economia del latte si rende attivo con una media mensile di un milione di scellini.

Simili sviluppi del commercio con l'estero non sarebbero stati naturalmente possibili se a prestare il suo appoggio non fosse giunta tempestivamente la politica finanziaria dell'Austria. Le restrizioni sulle divise sono ridotte ormai alle poche misure assolutamente necessarie. Malgrado ciò la banca emittente ha rinforzata la sua posizione. Il consolidamento delle banche ha fatto dei notevoli progressi. In merito alle finanze dello Stato è notevole la constatazione che con 1281 milioni di uscite e 1442 milioni di scellini di uscite nel 1935 si è avuto un disavanzo di 161 milioni di scellini (cifre nette) di fronte ad un totale di 226 milioni nel 1934. Il disavanzo preventivato per la gestione ordinaria dell'anno in corso è con entrate di 1231 milioni ed uscite di 1302 milioni, di 21 milioni di scellini, che però, in base ai risultati finora raggiunti, non sarà probabilmente raggiunto.

L'Austria conta ormai anche tra i primi paesi in quanto riguarda la industria dei forestieri e questo ramo di entrata porterà allo Stato un introito complessivo di circa 150 milioni di scellini. Riassumendo, i giornali dichiarano che il pacificamento del paese ha reso possibile la continuazione della costruzione corporativista, tanto anche che le categorie principali sono già completamente organizzate. A due anni di distanza dalla morte del suo primo Fuehrer, l'Austria mostra una immagine completa di pace e di progressivo sviluppo, fatto questo che in un primo luogo va ascritto sia politicamente che economicamente alla saggia guida del dottor von Schuschnigg.

Un'Accademia tedesca
di scienze aeronautiche

BERLINO, 29

Per iniziativa del Cancelliere, è in corso di costituzione una Accademia tedesca di scienze aeronautiche. Il presidente dell'Accademia sarà il generale Goering il quale ha già predisposto il lavoro preparatorio. Lo statuto prevede due vice-presidenti, uno dei quali è già stato nominato nella persona del Sottosegretario all'Aviazione generale Milch, un segretario, 60 soci ordinari e fino a 100 soci corrispondenti.

Le feste di Monaco
ai dopolavoristi italiani

MONACO DI BAVIERA, 29

La giornata dei dopolavoristi italiani a Monaco trova ampia eco in tutti i giornali che concludono le loro lunghe e simpatiche cronache sui festeggiamenti inneggiando al cameratismo italo-germanico. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che l'aspetto essenziale di questa simbolica continuazione del Congresso mondiale del dopolavoro nella capitale del Partito social-nazionale è stato quel sentimento comune di amicizia fra Italiani e Tedeschi ai quali si ispirano oggi i rapporti fra i due popoli.

Le disastrose condizioni del turismo in Francia

PARIGI, 29

Sulla crisi economica francese che la situazione interna ha ancora più acutizzato, e specialmente sulla crisi del turismo in Francia, la *Libertè* scrive: « Fra tutte le crisi di cui soffre il Paese, quella del turismo non è la meno disastrosa. Essa colpisce la maggior parte dei suoi commerci. Il turismo faceva vivere in Francia oltre 500 mila persone. Rendeva da 12 a 15 miliardi all'economia nazionale, di cui 500 milioni alle Compagnie ferroviarie e di navigazione. Ora da due milioni e 125 mila nel 1927, il numero dei visitatori stranieri è caduto in Francia a meno di 700 mila. Tuttavia in Italia l'effettivo dei turisti è undici volte più elevato del 1920. Queste cifre bastano a misurare la estensione del danno che subisce l'attività nazionale ed a consigliare la ricerca di rimedi ad una situazione tanto disastrosa ».

A sua volta il *Journal de Debats* prendendo le mosse dalla delusione provocata dal rinvio del viaggio in Francia di Re Edoardo e del suo Primo Ministro Baldwin, scrive: « Le ragioni che hanno dettato al Sovrano britannico il suo cambiamento di programma non sono misteriose: gli affari di Spagna ed il pericolo che essi rappresentano per la pace d'Europa, non facilitano la villeggiatura dei Capi di Stato. Esse intralciano non meno quelle dei Capi di Governo, ed è perciò che il signor Baldwin rinuncia alla sua cura prevista ad Aix les Bains.

« Occorre forse dire che gli scioperi, le occupazioni di officine non garantiscono la sicurezza e la rapidità delle comunicazioni in caso di bisogno urgente? ». Più oltre il giornale lamenta che la Francia non attragga più i turisti e soggiunge: « Le esibizioni di pugni tesi, di bandiere rosse, di cortei in cui si canta l'Internazionale, non sono una buona pubblicita'. Il turista, capitalista o no, se è in casa nostra prende la porta, se è al di fuori, non la oltrepassa ».

A cosa mirano gli anglicani nei Balcani?

ISTANBUL, 29

Da tempo andiamo seguendo, scrive l'agenzia «Oriente», le diverse fasi dell'azione anglicana nei Balcani.

Da Londra, dove si sono svolte le trattative colla chiesa anglicana a mezzo del vescovo Cristea, capo della chiesa romena, non è giunta alcuna notizia nè alla chiesa greca, nè a quella jugoslava, e neppure al Patriarcato di Istanbul che detiene il primato spirituale nel mondo cristiano ortodosso. Pare infatti che il patriarca romeno intenda prima di tutto informare in un sinodo segreto il clero del proprio paese.

E' dato solo sapere che i capi della chiesa anglicana si sono inginocchiati in piena cattedrale di Londra dinanzi al patriarca romeno, ricevendo dalle sue mani la benedizione e la conferma nella loro gerarchia.

Questo per quanto riguarda la parte formale, mentre le cose pare si sieno svolte differentemente nel corso delle discussioni.

I vescovi anglicani avrebbero richiesto l'unione sulla base di reciproca indipendenza delle due chiese, mentre il rappresentante della ortodossia cristiana ha chiesto l'accettazione in blocco delle pratiche della chiesa cristiana-ortodossa.

Su questo punto pare, puerò, che gli inglesi siano assolutamente intransigenti.

Tutta questa manovra inglese ha dimostrato di nascondere degli scopi politici. Risulta infatti che gli inglesi hanno richiesto insistentemente per la chiesa anglicana, il posto di patriarca cristiano-ortodosso di Gerusalemme. A questa richiesta si oppongono naturalmente, tutti i patriarchi greci, compreso quello di Gerusalemme. Pare invece che la chiesa anglicana sia riuscita a procurarsi l'appoggio del clero bulgaro, di quello jugoslavo e di quello romeno. Gli anglicani sperano anche di poter piegare il clero greco, il cambio di determinati vantaggi.

La candidatura di un italiano
per la Camera dei rappresentanti

NUOVA YORK, 29

Un chiaro segno dello spirito nuovo animante gli italiani d'America come conseguenza dell'accresciuto prestigio dell'Italia nel mondo si è avuto a Brooklyn, dove le masse dei nostri connazionali hanno deciso di presentare e sostenere la candidatura dell'avv. Gerolamo Ambro, oriundo siciliano, per un seggio alla Camera dei rappresentanti. La proclamazione si è svolta tra spontanee manifestazioni di fedeltà all'Italia e al Duce. Il candidato che si presenta come indipendente contro l'uscente, il tedesco Pfeiffer, e un altro candidato irlandese, ha dichiarato tra grandi acclamazioni che in seno al Congresso egli si ispirerà al pensiero del Duce per la strenua tutela degli interessi degli Italiani negli Stati Uniti. La vittoria dipenderà dalla compattezza del voto italiano, che rappresenta una fortissima percentuale in quel collegio di Brooklyn.

Villaggio lettone in fiamme

RIGA, 29

Un violento incendio ha distrutto il villaggio di Boravaja. Durante l'opera di spegnimento otto pompieri hanno riportato gravi ustioni e versano in condizioni disperate. Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto e i danni sono enormi. L'incendio non è stato ancora domato.

La salma della cantante Limozin
ritrovata all'isola di Houat

PARIGI, 29

Sulla costa dell'isola d'Houat alcuni pescatori — secondo notizie da Lorient — hanno ritrovato il cadavere della nota artista lirica Lisetta Limozin che era partita insieme al marito e al proprio figlio a bordo di un panfilo di cui non si erano avute più notizie da venerdì scorso. Si conferma così che il panfilo è andato perduto e che i tre occupanti sono annegati.

Violento ciclone in Florida
Un morto e gravi danni

MIAMI (Florida), 29

Una bufera di vento infuria su una vasta zona della Florida. Il ciclone proveniente dal golfo del Messico ha investito una striscia di territorio della larghezza di una cinquantina di chilometri arrecando considerevoli danni materiali specialmente a Key Largeo, piccolo centro di pesca frequentato nella buona stagione da villeggianti che amano dedicarsi allo sport dell'amo e della rete. In alcune strade di Miami sono stati abbattuti parecchi lampioni; fortunatamente è segnalata una sola vittima umana: un elettricista che stava riparando una linea interrotta dall'uragano. Il vento ha raggiunto la velocità di circa 100 chilometri all'ora. Al faro di Carufort l'anemometro ha registrato circa 125 chilometri l'ora.

Le sciagure nelle miniere inglesi

LISBONA, 29

Dal rapporto dell'ispettorato delle miniere Charlton si apprende che durante il 1935 si ebbero 99 morti e 322 feriti per disgrazie avvenute nelle miniere del Lancashire, Cheshire, Stratfordshire e Galles. In gran parte, dice il rapporto, queste disgrazie, dovute a frane nell'interno dei pozzi, si sarebbero potuto evitare perfezionando i sistemi di sorveglianza.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 29 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	757.4	29	32	25
Pola	ser.	758.5	29	31	27
Gorizia	½ cop.	759.1	29	31	20
Udine	½ cop.	758.0	24	31	21
Treviso	½ cop.	757.7	30	31	22
Belluno	ser.	757.4	25	29	17
Padova	ser.	758.0	28	33	19
Rovigo	ser.	758.1	29	32	22
Vicenza	ser.	757.6	29	32	22
Bolzano	½ cop.	757.1	26	30	21
Trento	ser.	757.2	24	30	20
Grappa	½ cop.	618.8	14	15	11
Venezia	ser.	757.7	30	32	23

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Treviso 4, Belluno 2.

Fenomeni vari: Treviso temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 0.47, leva ore 17. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 14.30; alte ore 10.15 e 20.0. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi superiori; il Tagliamento, il Piave, ed il Po erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Tendenza generale del tempo: leggermente perturbato in alta Italia. Stato del cielo: annuvolamenti e qualche precipitazione anche temporalesca sulle regioni settentrionali. Venti intorno greco moderati sull'arco alpino. Predominio di venti moderati meridionali e di brezze altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA. — Il ciclone dei mari settentrionali va accentuando la sua azione su l'Europa centrale e forma una saccatura in Val Padana. Le condizioni del tempo sono instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.35 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75 65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Venezie 4 p. c. 438.50; Consorz. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99 95; id. 1941 100; id 4 p. c. 1943 90; I.R.I. 4.50 p. c. 459; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468; B.T. 1944 94.85.

La Centrale 636; Ferr. Mediterr. 482; id Merid. 686; Venete Costruzioni 223; Rubattino 68.75; Cot. Cantoni 2000; Furter 102; Val d'Olona 84; Val Ticino 92.75; Olcese 281.50; De Angeli 689.50; Costa 358.50; Lin Naz. 362.50; Rossari e Varzi 380; Rotondi 316; Tosi 30; id. Cot. Mer. 175; Un. Manifatt. 244; Gavardo 499; Rossi 3500; Targetti 87.50; Cascami Seta 331.50; Bernasconi 65.50; Viscosa 363.50; Pacchetti e C 68; Ansaldo 38.50; Ilva 184; Met. Ital. 213; Monte Amiata 34.75 Montecatini 149.50; Dalmine 188; Breda 153.25; Aut. Bianchi 69; id Isotta Fraschini 26.50; Fiat 388.25; Off. Reggiane 65.25; Soc. Adriat. Elettr. 162.50; Piacentina 158; Cieli 275.50; Bresciana 254; Valdarno 163.25; Emiliana 366; Trezzo D'Ada 340; Cisalpina 129; id ord. 87; Seso 75; Edison 269; Postergate 186 Piem. 51.75; Tirso 111; Vizzola 403 Mer. Elettr. 243.25; Terni 236.50; Un. Elettr. 10.15; Tecnomasio 71.75 Distill. Ital. 183; Eridania 426; Industria Zuccheri 1580; Raffineria L. L. 460; Italgas 13; Mira Lanza 118; Petroli d'Italia [illegible]; Aedes 74; Fond. Reg. 7 p. c. 29.50; Fondi Rustici 79; Beni Stabili 202; Saturnia 17.25; Pastificio Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 59; Italcementi 160.50; Pirelli Ital. 1189; Pirelli e C. 387; Assicurazioni Generali 4037

CAMBI: Parigi 83.80 — Zurigo 414.50 — Londra 63.62 — Amsterdam 8.6281 — Madrid 173.75 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2,1375 — Berlino 5.1046 Praga 52.80 — New York chèque 12.67.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p .c. 1943 89.90 — Assicurazioni Generali 3990 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Meridionali 684 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettricità 162,50 — Terni 227 — Grandi Alberghi 59 — Montecatini 149 3 ott. Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.80.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 75.50 — Prestito Redimibile 3.50 p. c. 75.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 25 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — id 4 p. c. 1943 90.20 — Cosulich 1105 — Libera Triestina 45.75 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1867.50 — id seconda serie 1690 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75 — B. T. 1944 95.20.

CAMBI: Parigi 83.80 — Londra 63.62 — Zurigo 414.50 — New York 12.67.50.

Il commissario della Federazione delle cooperative edili

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni, su proposta dell'on. Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, ha nominato il dott. Cristiano Foscarile, rientrato dall'A. O., commissario della Federazione nazionale fascista delle Cooperative edili.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le alterne vicende spagnole

Il sottomarino ritenuto affondato è tornato a galla

GIBILTERRA, 29

Il sottomarino C. 3 della flotta governativa spagnola, che nel pomeriggio era stato dato per affondato da idroplani degli insorti, è riapparso alla superficie nelle acque dello Stretto questa sera all'imbrunire ed ha fermato vari battelli da pesca che trasportavano provviste dal Marocco alla Spagna. Il suo gemello C. 4 è arrivato a Tangeri per essere riparato dei danni subiti nella battaglia oggi sostenuta con gli aerei ribelli.

Il generale Franco, dopo avere lungamente conferito a Siviglia col generale Quepo de Llano, è ritornato questa sera a Tetuan. Lo ha annunziato la radio portoghese annunziando che i due capi dell'insurrezione nella Spagna meridionale hanno discusso gli avvenimenti degli ultimi giorni. Si ha ragione di ritenere che le decisioni prese oggi da Franco e Quelpo de Llano modificheranno alquanto la tattica sin qui seguita dagli insorti.

La stazione radiofonica di Siviglia ha comunicato che il comandante militare di Huelva ha riferito che le forze ribelli ai suoi ordini, dopo una accanitissima battaglia, hanno battuto le milizie operaie che tentavano di assediare la città, hanno fatto trecento prigionieri e catturato ingenti quantità di armi, munizioni, dinamite e cinquecento bombe ad alto esplosivo e liberando contemporaneamente centoventicinque falangisti tenuti prigionieri dai rossi.

La stazione radiofonica di Tetuan ha annunziato di aver avuto notizie da Granada che quattro aeroplani governativi hanno bombardato un ospedale di quella città senza però fare vittime. Apparecchi ribelli hanno immediatamente decollato dal vicino campo di aviazione per dare la caccia agli avversari, abbattendone tre.

La stazione di Burgos riferisce che una colonna di insorti in marcia da Cordova in direzione di Madrid ne ha incontrato una di milizia operaia e l'ha posta in fuga dopo breve combattimento. In quel settore gli insorti hanno catturato venti cannoni di vario calibro, perchè la colonna scortava un reparto di artiglieria. Il comandante militare di Siviglia ha ricevuto un dispaccio da quello di Teruel che smentisce la voce della resa degli insorti di quella città alle forze governative.

Profughi giunti oggi nella cittadina portoghese di Leixoes al confine con la Spagna, hanno narrato che El Ferrol è stata occupata dai ribelli due giorni fa, dopo una accanita battaglia per le strade, nella quale sette borghesi e vent'otto soldati sono rimasti uccisi e centosettanta feriti.

Perquisizioni in Francia nelle case dei francisti

PARIGI, 29

In seguito alle manifestazioni che si sono svolte recentemente ai Campi Elisi, il Governo aveva ordinato una istruttoria contro taluni capi delle leghe patriottiche disciolte, sospettati di aver organizzato le manifestazioni stesse. Ieri numerose perquisizioni sono state eseguite nei domicili delle suddette persone che saranno deferite ai tribunali per eccitazione a raggruppamenti sulla via pubblica e per tentativo di ricostituzione di associazioni disciolte e dichiarate illegali. Si tratta di ex-dirigenti delle Croci di Fuoco, dell'Action Française e del partito francista.

D'altra parte la questione delle armi e degli aeroplani che il Governo del Fronte popolare madrileno aveva chiesti al Governo del Fronte popolare francese e che ha suscitato violente polemiche di stampa ha già avuto degli strascichi giudiziari. La polizia aveva già sequestrato dei manifestini intitolati «I miserabili» che protestavano contro la consegna delle armi alla Spagna.

I funzionari incaricati dell'inchiesta hanno operato parecchie perquisizioni nelle abitazioni degli ex-francisti più noti e hanno inoltre perquisito i locali del Comitato del reduno nazionale.

La dittatura militare verrebbe instaurata in Grecia

BELGRADO, 29

Il giornale « Politika » riceve da Atene che ancora una volta si afferma la probabile instaurazione della dittatura militare. Il Ministero della Guerra ha smentito tali voci, dichiarando che l'esercito greco non si intrometterà negli affari politici del Governo. Tuttavia in diversi ambienti politici si scrive che l'attuale Primo Ministro Metaxas si opporrebbe, con l'aiuto dell'esercito a una minaccia qualsiasi di cambiamento ministeriale.

Delle condizioni dell'esercito si sarebbe occupato recentemente il generale Sestapaolos, presidente del Comitato per la difesa dello Stato, in un memoriale diretto al Presidente del Consiglio. Il Sestapaolos ha denunziato l'esistenza di agitatori comunisti specialmente tra i sottufficiali.

Un discorso pacifista di Baldwin a sei mila pellegrini canadesi

LONDRA, 29

Stamane il primo Ministro Baldwin ha ricevuto, nel salone del palazzo Westminster, i 6 mila pellegrini canadesi venuti in Europa per assistere all'inaugurazione del monumento della Viny.

Baldwin ha rivolto loro un discorso nel quale ha detto fra l'altro: « Molti dei disordini del mondo dipendono indubbiamente dal fatto che abbiamo perduto nella guerra i nostri uomini migliori, che oggi sarebbero divenuti i nostri capi. Sono convinto che, se i morti potessero tornare indietro e potessero essere qui, oggi non vi sarebbe alcuna guerra poichè essi non permetterebbero mai alle generazioni più giovani di accostare le labbra all'amaro calice della guerra che essi hanno bevuto fino in fondo. Se l'Europa ed il mondo non potessero trovare, all'infuori della guerra, nessun altro mezzo per appianare le loro vertenze, mentre noi ancora continuiamo a seppellire le salme di coloro che sono caduti 20 anni fa, allora il mondo sarebbe destinato a perire ».

Le importazioni in Belgio di merci italiane

BRUSSELLE, 29

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto relativo alle modalità necessarie per l'importazione di merci provenienti dall'Italia, dalle Colonie e dai possedimenti italiani.

Le rivelazioni di un prete sul finanziamento del comunismo

NUOVA YORK, 29

Alla Conferenza del Club cattolici americani, che ha avuto luogo ad Atlantic City Padre Peter B. Duffee, professore universitario, ha attaccato violentemente l'alta banda internazionale, e quella americana in particolare, che si serve del comunismo come strumento occulto di dominazione.

« Nel 1935 — ha detto padre Duffee — cinque milioni di dollari sono stati spesi per la propaganda comunista negli Stati Uniti.

« Nel 1917 il miliardario americano Paul Warburg, dette 10 milioni di dollari a Leone Trotzki, che allora trovavasi profugo a Nuova York, per finanziare la rivoluzione russa.

« Cospicue somme di milioni di dollari Lenin e Trotzki ricevettero dal banchiere francese Grasset, dal famoso Kruger, lo svedese re dei fiammiferi, dalla Banca Kuhn e Loeb Company di Nuova York, dalla Banca Rothschild di Londra, tutte inoltrate a Mosca per mezzo delle banche di Stoccolma.

« I fondi dell'Istituto Carnegie, dell'Istituto Garland, dell'Istituto Duke sono stati utilizzati per creare cattedre di comunismo e professori rossi nelle università.

« Ben 300 mila dollari per tale scopo sono stati regalati alla Columbus University.

« La Banca internazionale, servendosi dell'influenza che può esercitare sugli organi del governo, fomenta il comunismo, per il controllo sulle industrie, la collettivazione, il dispotismo su tutti gli inzazione delle famiglie, il controllo burocratico sulle scuole e l'educazione ,il dipotismo su tutti gli individui, la distruzione della libertà di stampa, la parola, di riunione e di voto, la tolleranza dei comunisti e l'impoverimento mentale delle masse.

« Negli Stati Uniti sono stati attualmente stanziati 725 milioni di dollari per la creazione di enti, istituti, giornali, associazioni ecc. che col pretesto di ricerche e di studi sociali fomentano il comunismo.

« Il sistema educativo della nostra nazione sta passando interamente nelle mani dei comunisti ».

Padre Duffee ha così concluso:

« Un altro pericolo è costituita da certe marionette pagate che si dicono ministri di religione e parlano dai pulpiti. Molti predicatori protestanti hanno fatto più degli atei per distruggere la vera religione di Cristo. In nome della scienza e della tolleranza di religione hanno fatto tanto male, da far impallidire la dea russa degli atei ».

Caldo e siccità in Russia

MOSCA, 29

Una nuova ondata di caldo si è abbattuta sulla Russia. Nelle regioni della Siberia orientale la temperatura è di 30 gradi all'ombra, la più calda che le cronache russe ricordino. In seguito alla canicola il livello delle acqua dei fiumi è notevolmente diminuito e la navigazione è divenuta pericolosissima. Le acque del Volga si sono abbassate di 2 metri. Nei pressi di Jaroslav il piroscafo «Kamenski» si è incagliato ed è affondato. Non si lamentano vittime. La navigazione è sospesa. In tutta l'U.R.S.S. si segnalano danni enormi causa la siccità.

Per difendere la madre uccide il padre

VIENNA, 29

A Pazna borgo dei dintorni di Novisad, in Jugoslavia, il ricco proprietario Knocek, padre di sette figli, è ritornato ieri a casa ubriaco fradicio e in preda all'ira, ha preso a bastonare la moglie. Alle grida della donna è accorso il figlio primogenito, che ha tentato di interporsi; l'ubriaco si è scagliato anche contro di lui. Durante la colluttazione, il figlio ha ucciso il padre con un colpo alla testa

Altri 22 arabi uccisi nei moti palestinesi

GERUSALEMME, 29

Nella zona di Naplusa continuano gli scontri fra arabi e soldati britannici. Nelle ultime ventiquattr'ore, 22 arabi sono rimasti uccisi.

Secondo le statistiche ufficiali le vittime del primo trimestre della agitazione palestinese sono le seguenti: morti 135, feriti gravi 218, feriti leggeri 518.

Tredici morti in America in due sinistri ferroviari

CLAY CITY (Illinois), 29

In seguito alla rottura di una rotaia 14 vagoni di un treno merci si sono rovesciati. Si lamentano sette persone uccise delle quali 5 che viaggiavano clandestinamente.

Un altro treno è deragliato sulla linea Baltimora Ohio. Vi sono sei morti e molti feriti.

Due morti e otto feriti su un incrociatore americano

WASHINGTON, 29

Il ministro della marina annuncia che una esplosione è avvenuta in una torretta della corazzata «Marble Head». Due marinai sono rimasti uccisi ed otto feriti. L'incidente è avvenuto al largo delle coste californiane.

Rothermere pel riconoscimento dei bisogni italiani e tedeschi

STOCCOLMA, 29

Lord Rothermere, proprietario di parecchi giornali inglesi, di passaggio da Stoccolma, è stato intervistato da alcuni giornalisti svedesi. Dopo aver ricordato di essere stato il solo a predire che l'Italia avrebbe conquistato l'Etiopia in pochi mesi, egli si è detto convinto che la prima condizione di una saggia politica è quella che i legittimi bisogni italiani e tedeschi siano presi in simpatica considerazione dagli altri Stati d'Europa.

Le aberrazioni di Titulescu denunciate da un ex-Capo del Governo

BUCAREST, 29

L'ex-Presidente del Consiglio Voida Voivoda, in un grande comizio nella città di Dej, ha rilevato che la Romania, dopo avere supinamente assistito alla politica sanzionista, sta cercando ora di entrare nelle buone grazie dell'Italia. L'oratore ha soggiunto che Tatarescu è costretto ad umiliarsi giornalmente per le aberrazioni commesse da Titulescu nella sua errata azione politica con Litvinof e Leon Blum ed ha così concluso: « Titulescu farebbe bene a venire più spesso in Romania, non soltanto per chiedere denaro per la sua politica personale, ma anche per sentire noi che non possiamo frequentare come lui, le spiaggie eleganti di Europa ».

Scontro fra un'automobile ed un aeroplano a Praga

PRAGA, 29

Oggi, all'aerodromo di Kbely, un aeroplano, mentre atterrava, ha investito un'automobile che attraversava l'aerodromo.

Il proprietario dell'automobile è stato ferito, mentre il pilota è uscito illeso. Aeroplano e automobile sono rimasti distrutti.

Sciagura aviatoria in Romania

BUCAREST, 29

Un aeroplano militare marca «Lokked» è precipitato stamane nei pressi dell'aeroporto di Bucarest. Il pilota, capitano Olteano, specialista in acrobazie aeree, è morto in seguito alle ferite riportate e i due meccanici che si trovavano a bordo sono gravemente feriti.

Un'autoambulanza fra due tramvai

BUDAPEST, 29

Un'autoambulanza è stata investita e schiacciata da due tranvai che correvano in senso opposto. Un medico, un infermiere e l'autista che si trovavano sulla vettura sono morenti. Fra i passeggeri dei tranvai vi sono vari feriti.

Costretto a suonare la grancassa uccide il capobanda

RIGA, 29

A Helsinki, nella caserma di un reggimento di fanteria, durante le prove della banda militare, un soldato ha estratta una rivoltella e ha sparato cinque colpi contro il direttore della banda, tenente Vainenen, ferendolo mortalmente. Il soldato, subito arrestato, ha dichiarato di avere ucciso il suo superiore perchè lo costringeva a suonare la grancassa invece della cornetta.

40 mila franchi d'indennizzo per una cicatrice ad una gamba

PARIGI, 29

Il Tribunale penale di Parigi ha discusso un processo curioso e veramente parigino. La nota artista Parisys, che si produce in vaudevilles e in operette leggere era rimasta vittima di un accidente automobilistico insieme a un artista cinematografo, tale Teddy Parent. Quest'ultimo riportava la frattura di un braccio e otteneva dal Tribunale un indennizzo di 130.000 franchi. La Parisys, che aveva riportato lievi ferite, pretendeva che una cicatrice a una gamba, oltre ad averle fatto perdere un contratto vistosissimo, le impedirebbe di prodursi nel suo repertorio dove le gambe ben fatte valgono molto di più della bella voce e dell'arte pura. Insomma l'artista reclamava dalla Compagnia di assicurazione una somma di 600.000 franchi quale indennizzo di danni. Il Tribunale ha deciso di accordare all'attrice un indennizzo di 40.000 franchi.

Il ribasso dei prezzi ad Addis Abeba

L'affluire dei prodotti italiani

ADDIS ABEBA, 29

In seguito all'azione di vigilanza, di persuasione e di controllo svolta dalla commissione di controllo sulle aziende commerciali, i principali negozianti stranieri di Addis Abeba hanno diminuito del quindici per cento i loro prezzi.

La medesima commissione ha convocato oggi i commercianti italiani invitandoli a dare esempio di moderazione nei prezzi e nei guadagni, giacchè l'Etiopia non deve essere terra di facili lucri, ma un campo di attività commerciali serie, continuative, rivolte a creare un grande mercato italiano di collocamento dei prodotti nazionali in concorrenza con similari prodotti stranieri.

Sono giunti in questi giorni ad Addis Abeba diversi treni carichi di prodotti nazionali e l'affluenza delle merci sarebbe ben più rilevante se la potenzialità della linea ferroviaria e la capacità di sbarco del porto di Gibuti fossero maggiori. Lo sforzo delle autorità italiane tende a conseguire tali miglioramenti attraverso l'amichevole cooperazione degli enti francesi cointeressati. Il controllo militare della ferrovia si dimostra sempre più efficiente.

E' arrivato per aereo ad Addis Abeba il generale Gelosò, Governatore del Sidamo e Borana, per conferire con il Vicerè.

Il Vicerè ha rivolto un fervido ordine del giorno alla colonna Tessitore, composta, come è noto, di dodici mila uomini, per la magnifica marcia compiuta a piedi su quattrocento chilometri da Dessiè ad Addis Abeba con le salmerie e le artiglierie superando enormi difficoltà di terreno e guadi connessi con l'imperversante stagione delle grandi pioggie.

I problemi degli orchestrali

ROMA, 29

Il Sindacato nazionale degli orchestrali e bandisti, continuando nell'elaborazione degli argomenti da portarsi in discussione nella prossima sessione della Corporazione, ha in questi giorni soffermato la sua particolare attenzione sui seguenti argomenti: Albo, necessità di una pronta emanazione delle norme di attuazione della legge 4 giugno 1934 nuovi ordinamenti tecnici della cinematografia, dischi, organico delle orchestre.

A questi argomenti, che dovranno essere approvati dall'apposita commissione incaricata dei lavori preparatori della Corporazione, potranno eventualmente esservene aggiunti anche altri. Il problema del collocamento verrà affrontato dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo, per essere un argomento che non interessa soltanto la categoria degli orchestrali e bandisti.

Per predisporre col necessario scrupolo le relazioni relative ai problemi sopra accennati, il sindacato ha richiesto agli uffici periferici i seguenti dati: Quanti sono gli orchestrali assorbiti presso i cinema in conseguenza della raccomandazione fatta dalla Corporazione nella precedente sessione e dell'accordo sindacale che il sindacato stesso ebbe a stipulare con la Federazione degli industriali dello spettacolo; quanti sono i cinema che hanno aderito all'accordo; quanti sono i cinema che avrebbero dovuto aderirvi per aver abolito precedentemente l'avanspettacolo e per trovarsi nella possibilità di assumere un complesso orchestrale; quanti sono i cinema in ciascuna provincia, distinti per categoria.

Per aver dati il più possibile precisi relativi al terzo argomento, quello dei dischi, il Sindacato ha chiesto alle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria nelle cui giurisdizioni territoriali esistono stazioni radiofoniche trasmittenti, le incidenze delle trasmissioni con dischi su quelle vive. Sono stati anche richiesti dati sulla durata delle trasmissioni su filo e nastro. L'indagine interessa il primo semestre 1936. L'accertamento in ogni provincia interessata sarà limitato alle ore di trasmissione effettuate direttamente dalla propria stazione e non in collegamento.

L'"Aida,, all'Arena di Verona

VERONA, 29

Questa sera giovedì, si inizia a Verona la stagione lirica all'Arena, con la prima di «Aida», il capolavoro verdiano, che sarà data in edizione spettacolosa. L'attesa per questo grandioso avvenimento è enorme, e già la animazione in città è notevolissima. Molti sono gli stranieri che, qui giunti da ogni luogo e dai paesi di villeggiatura hanno prenotato posti e poltrone per un dato numero di rappresentazioni.

Interprete di Aida sarà la soprano Maria Caniglia che in altre stagioni all'Arena ha riportato successi d'entusiasmo. Gli altri personaggi saranno interpretati: Amneris, da Nini Giani; Radames, dal tenore Masini; il Re, da Romeo Morisani; Amonasro, da Ettore Nava. Alla direzione degli spettacoli è il M.o Tullio Serafin.

Domenica si darà l' «Elisir d'amore» con Tito Schipa e la Carosio.

La delegazione italiana al congresso odontologico

ROMA, 29

La Delegazione ufficiale italiana al congresso odontologico internazionale che si svolgerà a Vienna dal 2 all'8 agosto è così composta: on. prof. Perna, ordinario di clinica odontojatrica nell'Università di Roma, presidente; prof. Fasoli, ordinario di clinica odontojatrica nella Università di Milano; prof. Giorelli, libero docente di clinica odontojatrica a Torino; prof. Palazzi, incaricato di clinica odontojatrica alla Università di Pavia; il comm. Gioia odontoiatra a Torino, gr. uff. Guerini odontojatra a Napoli. Il consiglio nazionale delle ricerche ha dato incarico all'on. prof. Perna di rappresentarlo ufficialmente al congresso.

Le visite del comm. Gazzotti alle istituzioni veronesi

VERONA, 29

Il componente del Direttorio nazionale del P.N.F. comm. Gazzotti ha ricevuto oggi dalle 10.30 alle 13 nella sede della Federazione dei fasci di combattimento le CC. NN. ed il pubblico.

Nella serata precedente egli aveva presenziato a Cerea, alla mobilitazione notturna dell'11. Legione dei Fasci giovanili, rivolgendo ad essa un vibrante discorso.

Durante la mattinata di oggi, poi accompagnato dal Segretario federale, aveva visitato i centri rurali del basso e medio veronese, sostando a San Giovanni Lupatolo, Zevio Albaredo d'Adige e Cologna Veneta, dove pure aveva ispezionato le colonie estive salutato dai piccoli con festosa devota cordialità.

Il comm. Gazzotti ha quindi tenuto rapporto alle gerarchie politiche e sindacali della provincia, alle quali ha impartito le direttive. Infine ha ispezionato i gruppi rionali «Enrico Toti» e «Giovanni Randaccio» accolto dalle CC. NN. con entusiastiche manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

Gli studi per l'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 29

Presso la propria sede, ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo dell'Enios. Erano presenti il presidente on. Olivetti, i vice presidenti on. Cianetti e sen. Tofani e i componenti on. Del Giudice, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, on. Landi, presidente della Confederazione dei lavoratori aziende credito ed assicurazione; avv. Petrone, rappresentante del Partito, on. Caffarelli, segretario del Sindacato fascista ingegneri, avv. Toscani, rappresentante della Confederazione fascista degli industriali; dr. Giorgi per il Ministero delle Corporazioni; ing. Boselli, direttore generale amministrazione monopoli di Stato, dr. Carusi, ing. Adriano Olivetti ed i rappresentanti delle Confederazioni fasciste dei commercianti, degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

All'inizio della seduta, il presidente on. Olivetti, mettendo in rilievo il carattere scientifico dell'Ente, ha proposto tra vive acclamazioni la nomina di S. E. Guglielmo Marconi a presidente onorario.

Il Consiglio ha udito poi la esauriente relazione dell'on. Olivetti sull'attività dell'Ente che ha conchiuso quest'anno il suo primo decennio di vita e dopo avere approvato l'opera svolta sinora, ha ampiamente discusso il programma futuro di lavoro che si concretizzerà in una numerosa serie di studi su problemi di organizzazione scientifica del lavoro avente finalità immediatamente pratiche. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Uccisa da un'autocisterna

VERONA, 29

Questa sera, di ritorno dal lavoro, la ventinovenne Ida Motteran abitante alla case nuove di Borgo Venezia, transitava in bicicletta per via Franco Faccio, seguita dall'amica sua e compagna di lavoro Carlotta Andreoli da Poiano. Giunta alla Breccia dei Cappuccini, la Motteran è stata investita da un'autocisterna della S.I.A.P. guidata da Francesco Cristini di anni 40 da Alessandria. La povera ragazza è finita sotto le ruote del pesantissimo veicolo ed ha riportato la frattura del cranio, la frattura di una gamba ed altre lesioni gravi agli arti, in seguito alle quali è morta mentre veniva trasportata all'ospedale. Il Cristini è stato tratto in arresto.

Una grave sciagura stradale a Fener

BELLUNO, 29

Ieri sera, alle ore 23, ad un camion con rimorchio carichi di ferramenta, nella discesa tra Quero e Fener, si rompevano i freni e si ribaltava. L'autista Girotto Giovanni di Giuseppe, nell'intento di fermare il convoglio aveva sterzato bruscamente verso il parapetto ed il camion prima di capovolgersi, proseguiva per un tratto di dieci metri sempre strisciando il muro. A bordo vi erano altri tre individui e tra questi il proprietario del veicolo Volpato Luigi di Flaminio d'anni 35 da Feltre, il quale credette salvarsi, saltando dal camion. Disgrazia volle, che rimase impigliato nel camion stesso, e malmenato tra il muro e la macchina per i dieci metri percorsi. Rimaneva all'istante cadavere per schiacciamento della cassa toracica e del capo. Gli altri tre, rimasero miracolosamente illesi.

Stritolato dal tram

TORINO, 29

Verso le 0,35 di questa notte una vettura tranviaria della 17.a linea, guidata dal manovratore Francesco Margara, travolgeva, in corso Regina Margherita all'altezza dello stabile numero 205, uno sconosciuto che, forse colto da malore, era sdraiato sui binari. I pompieri dovevano intervenire per estrarre il cadavere di sotto il veicolo.

Accecato da un pugno

COMO, 29

In seguito a un vivace scambio di parole, per futili motivi, a Cadorago, lo scalpellino Angelo Verga, d'anni 54, sferrava un tremendo pugno all'avversario il contadino Angelo Monti fu Giuseppe, d'anni 63, colpendolo all'occhio sinistro Il Monti ha avuto il globo oculare spaccato. Il Verga si è dato alla fuga.

Il miracolo di Paganico nel racconto del parroco

RIETI, 29

Il fenomeno miracoloso di Paganico Sabina continua a formare oggetto di commenti. Il parroco Don Raffaele Cadipietra è un ottimo sacerdote. Egli conta 58 anni, è nato a Torremaggiore di Puglia e solo da tre anni si trova a Paganico Sabina. E' stato sette anni in provincia di Milano.

Egli è ancora sbalordito. Narra il fatto con chiarezza e con semplicità: « Stavo celebrando la Santa Messa domenica « pro populo »; rivolgevo una fervida preghiera a Dio perchè facesse sì che tutti i miei parrocchiani fossero sempre uniti sotto la protezione della nostra madre Chiesa cattolica, e ciò perchè, essendoci in paese una chiesa evangelica in quale conta otto protestanti, temevo che da un momento all'altro potesse raccoglierne un numero maggiore. Io invocavo dal Signore il ritorno all'ovile delle pecorelle smarrite e impetravo da Lui un qualche cosa che le avesse fatte ravvedere. In quel momento spezzavo l'Ostia consacrata, ne facevo due parti una delle quali ponevo sulla patena e mi accingevo a spezzare in più parti l'altra metà per metterle nel calice onde unire il sangue e la carne. Tagliando infatti il primo lembo della metà dell'Ostia, a margine di questa osservai come un lampo: quindi vidi sprizzare un rivoletto di sangue: otto gocce di esso, di un rosso vivo, cadevano sul corporale, uno sprizzo andava vicino al capaneo del tabernacolo, una goccia sul vetro del Gloria centrale e una goccia ancora sulla copertina della patena. Allora gridai: Mio Dio, cosa vedo, questo è un miracolo! Il popolo che gremiva la Chiesa accorreva subito presso di me che, pallido e convulso, stavo per svenire, e tutti constatavano il meraviglioso avvenimento. Quantunque le forze non me lo consentissero, continuai la celebrazione della Messa e mi comunicai con l'Ostia insanguinata ».

Questo il racconto del parroco il quale, avvenuto il fatto, rimaneva nella chiesa fino all'arrivo del Vescovo di Rieti mons. Rinaldi, a cui era stato subito telegrafato. La folla intanto gridava al miracolo e offriva ceri dinnanzi al Sacramento.

Il Vescovo mons. Rinaldi, come è noto, partiva per Roma e si recava a informare il Santo Padre. Stamane mons. Rinaldi e mons. Latini, membro dei sacri riti, alla presenza di numerosi testimoni, hanno steso il relativo verbale. I testimoni hanno dichiarato di aver veduto zampillare il sangue dall'Ostia consacrata. Il corporale è stato dal Vescovo portato a Roma, mentre sul posto è rimasta la copertina della patena. La goccia di sangue ha disegnato sulla copertina l'impronta di un cuore con la caratteristica precisa di una fiamma.

Paganico Sabina è trasformato in un santuario vero e proprio. Dalla Sabina, da Roma, dai paesi vicini è un continuo accorrere di fedeli, di giornalisti, di autorità e personalità e tutti vogliono constatare « de visu » il miracoloso avvenimento.

Una sciagura in una chiesa

VICENZA, 29

Nella magnifica Chiesetta dell'Adorazione Perpetua che le suore Dorotee hanno pazientemente edificato in Via S. Domenico, è accaduta stamane un'orribile disgrazia. Su di una alta impalcatura si trovava a lavorare il muratore trentenne Federico Zarpellon di Antonio da Quinto Vicentino. Improvvisamente un tratto del muro cedeva investendo l'operaio che precipitava al suolo rimanendo quasi ucciso sul colpo per la frattura del cranio. Faceva appena in tempo ad accorrere un sacerdote dalla vicina Parrocchia di S. Pietro che impartiva al moribondo l'Estrema Unzione.

Mentre si svolgeva il trasporto dello Zarpellon all'Ospedale, esso spirava. La salma è stata perciò fatta proseguire per la cella mortuaria del cimitero maggiore.

Due piccine annegate

VICENZA, 29

Da due diversi centri della nostra Provincia giunge notizia della pietosa fine di due piccine, entrambe morte in seguito ad annegamento.

La prima notizia viene da Bressanvido. Si tratta della piccina di due anni Maria Corona Matteazzi che allontanatasi senza essere avvertita dalla casa, precipitava in un fossato e veniva più tardi rinvenuta da una sua sorellina di 9 anni. Inutilmente i genitori tentavano di praticarle la respirazione artificiale. La piccina infatti spirava quasi subito.

A Creazzo invece si tratta di una tenera creatura: Maria Calearo di appena 11 mesi. La storia anche qui è la stessa Il cadaverino veniva ritrovato dai parenti dopo affannose ricerche ma senza la possibilità di ogni soccorso.

Precipita in un torrente e muore

VICENZA, 29

A Molin di Laghi, presso Caltrano, tale Giovanni Maria Sola di Vincenzo, di trentasei anni, contadino, si trovava a camminare a fianco del suo asino ch'era carico di legna. Per un improvviso franamento della scarpata, il Sola precipitava nel sottostante torrente trovandovi la morte.

Il Consorzio degli Istituti per le case popolari

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il reale decreto due luglio 1936 n. 1413 col quale viene costituito, con sede in Roma, il Consorzio nazionale fra gli istituti provinciali di case popolari.

In attuazione della legge 6 giugno 1935 n. 1129, che prevede in ciascuna provincia la costituzione di un ente autonomo nel quale devono essere riunite tutte le attività concernenti l'edilizia popolare nella circoscrizione, sono stati già costituiti i primi istituti esistenti, che per effetto di tale riconoscimento sono autorizzati ad estendere la loro attività in tutti i comuni della provincia.

Con R. Decreto 2 luglio 1936 n. 1413, ora pubblicato, viene costituito il Consorzio nazionale degli istituti predetti che ha lo scopo di promuovere, assistere e coordinare le attività dirette allo sviluppo della edilizia popolare ed economica.

Il Consorzio, oltre a studiare tutte le questioni generali attinenti all'edilizia popolare, sia di carattere tecnico che amministrativo-finanziario, presterà assistenza agli enti provinciali a mezzo dei propri uffici.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - **per Milano:** 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A.; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - **da Milano:** 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia), 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A; 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.33 A (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 .; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 M Misto; 7.55 Legg; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50. - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle 23.53 ai minuti 13, 33, 53 (Tariffa Ferrovia-Lido lire 2; Ferrovia-S. Zaccaria L. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni :dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.30, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15 6.45, 7.15, 22.30, 23, 34.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55 4.25 - dalle Zattere: dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6 7.30, 9 10.30, 12.30, 15 16.30, 17.30, 19.30, 21.30. - S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10 8.10, 8.40, 9.10, 10.10 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatri ci-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12 13.20, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.); 6.40, 6.50 (colonna); 7.10 (id.), 7.20 (id.); 7.30 (id.); 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 1à.30 (id.); 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20 20.30 (colonna), 21 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna) 23, 23 30 (colonna), 24.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10 5.10, 6.10 (colonna), 6.20 6.20 (colonna), 6.30 (id.) 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 1à 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.20, 20.45 (colonna), 21.15 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23 15, 23 45 (colonna), 0.15.

Linea Venezia Burano, Torcello, Treporti Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*); 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello: 6.20, 16.30, 18.30, 20.15. Per Burano :21.15, 23.30 (festivo)

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*) 14.10 (*), 19.15; da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45 Da Torcello 5.20, 7.05 17.20, 19.20 20, Da Burano 22.30

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia: 6, 9.15 9.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15.30, 15.45 (Alberoni), 17.40 (Alberoni), 18.30, 20.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30 7.15, 9, 12.15, 13.15, 16, 18.30, 22.30 (festivo). - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.25, 16.30, 17.10, 18.30, 19.40, 23.40

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni) 6.40 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.20, 13.35, 17.20 20.20.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 12.10, 15.30 (festivo), 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivo), 18.30.

ANNO CIVC - N. 213 - Centesimi 20 | Venerdì 31 luglio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 ...

Il cittadino-soldato nell'Impero

I primi reparti della Milizia costituiti dai combattenti smobilitati e assunti nei lavori

ADDIS ABEBA, 30

E' avvenuta la costituzione di reparti di Milizia volontaria ordinari, i quali saranno formati dai combattenti messi in licenza straordinaria perchè assunti in lavori di costruzione ad Addis Abeba.

La composizione dei reparti viene studiata in modo che rispondano ad una massima manovrabilità e rapidità di mobilitazione e prevede dei turni di guardia, degli stabili alloggiamenti e dei luoghi di convegno.

Gli studi fatti in merito dagli ufficiali della Milizia si basano sopra il concetto classico fascista del cittadino-soldato e della Nazione armata e prevedono una fioritura prontissima di presidi di CC. NN. capillarmente diffusi in tutto l'impero, in modo da garantire la sicurezza assoluta.

Ogni formazione avrebbe inoltre una forza nucleare stabile, come stabili sarebbero pure i quadri principali.

Un importante studio ha concluso l'on. Ascanio Marchini, deputato al Parlamento, maggiore volontario nella Divisione "Tevere", coadiuvato da un autorevole gruppo di studiosi dell'agricoltura italiana, sui problemi riguardanti le varie coltivazioni, rispetto al terreno ed al clima.

Lo studio dell'on. Marchini invoca una prontissima organizzazione per l'osservazione dell'andamento delle pioggie e temperature massime e minime, della fluttuazione delle pressioni atmosferiche, ecc. Egli sostiene che bisogna tener pochissimo conto delle esperienze locali, assolutamente insufficienti, ed esclude potersi servire utilmente delle osservazioni fatte all'Asmara e a Mogadiscio, molto differenti essendo questi territori, i quali sono promettentissimi a patto siano coltivati razionalmente.

L'on. Marchini afferma la possibilità di una colonizzazione immensa, non avente ancora esempi nella storia dell'Africa purchè si impiantino immediatamente una quindicina di stazioni climatologiche, le quali forniranno degli elementi preziosi per la imminente valorizzazione integrale dell'Impero.

La popolazione italiana di Addis Abeba si accresce ad ogni arrivo del treno e, sopratutto, di tecnici, di funzionari, di commercianti, di industriali e di operai specializzati; molte villette che erano state devastate dal saccheggio e rovinate dagli incendi, sono state riparate, sollevando così le esigenze circa lo alloggiamento dei pionieri dell'Impero.

Ha fatto visita al Segretario federale, Guido Cortese, il gruppo di Crocerossine venute in missione ad Addis Abeba e composto della contessina Carolina Monroy di Palermo, ispettrice generale della Croce Rossa, e delle dame Maria Solari di Genova, Maria Giaconi Landi e Lisa Gentilina Perozzi di Ancona.

Le Crocerossine hanno offerto al Federale di prestare opera di assistenza negli ambulatori fondati tanto benemeritamente dalla Federazione Fascista, onde assistere gli indigeni, specialmente i bambini, e nel tempo stesso non hanno mancato di esprimere la loro ammirazione per il complesso delle opere assistenziali ed educative create dal Fascio in questi primi mesi della conquista.

Il Federale ha risposto ringraziando per la nobile offerta ed ha porto il benvenuto alle Crocerossine.

Ieri il Federale ha visitato il grande lebbrosario della capitale, migliorato e arricchito nelle misure profilattiche, compiacendosi con i dirigenti per l'opera piena di abnegazione da essi svolta.

Ricorrendo la festa della Madonna si è celebrata una funzione religiosa nella chiesa copta omonima situata in una ridente località in mezzo ai boschi di eucalipti. Erano presenti i rappresentanti del Vicerè e del Governatore civile, nonchè ras Ailù, ras Chebbedè e i principali capi in sfarzosi costumi, accompagnati dalle loro scorte fedeli, i quali hanno pubblicamente pregato per la forza, potenza e floridezza del Sovrano ed Imperatore Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e del Governo italiano. Era presente anche una enorme folla genuflessa.

La solita "Reuter,,

Menzogne sull'Etiopia

fornite da un losco avventuriero

ROMA, 30

Sotto il titolo; « Dalle favole alla realtà » il *Giornale d'Italia* dice che è necessario di tanto in tanto rispondere subito alle favole che gli avventurieri sopravvissuti alle sanzioni continuano a diffondere contro l'Italia sul tema etiopico. La risposta significa cogliere i filibustieri con le mani nel sacco e anche individuare il sistema dell'azione non etiopica, ma europea che si vorrebbe in taluni ambienti continuare contro l'Italia con il pretesto etiopico.

In questo sistema è sempre la *Reuter* che si segnala per la sua volonterosa collaborazione falsificatrice. Questa agenzia di informazione che — scrive il giornale — è ormai divenuta il facile veicolo di tutti i mediocri intrighi di sette e gruppi finanziari nei quali affoga la sua antica riputazione di autorevolezza, narra che un governo perfettamente stabile rappresentante di tribù galla e amhariche si sarebbe formato nell'Abissinia occidentale, capace nientemeno di controllare centomila miglie quadrate di territorio, e soggiunge che la notizia è stata portata da Gore a Cartum dall'irlandese capitano Brophil, già membro della Croce Rossa abissina, il quale avrebbe già compiuto cinque voli fra Cartum e l'Abissinia.

La nuova notizia — prosegue il giornale — ha bisogno di immediate precisazioni. Non basta smentirla. E' utile spiegarla. Lo aeroplano dei cinque voli abissini perfettamente individuati è di fabbrica olandese. Partito dall'Olanda, è arrivato al Cairo ed ha proseguito per Cartum con il permesso della autorità britannica fino a Malakal, capolinea della navigazione per Gambela, recando a bordo l'olandese Van Rosen, il capitano Brophil e il segretario di Tafari, Wolde Gheorghis. Da Malakal il piccolo gruppo ha cominciato a trafficare.

I Governi europei interessati sono già stati avvertiti che i voli stranieri sul territorio etiopico non sono consentiti senza l'autorizzazione del Vicerè d'Italia. Se dunque l'irlandese e l'olandese saranno sorpresi nei loro voli clandestini, affronteranno il rischio che comportano le loro imprese di contrabbando. Non si tratta quindi di movimenti indigeni; si tratta di avventurieri che si ingegnano di far quattrini sui margini dell'Etiopia per vuotar più rapidamente le casse di Tafari e delle varie associazioni pie pro Etiopia.

Mariux Brophil si è già segnalato come un feroce quanto innocuo antitaliano. E' lui che ha fornito le notizie sui pretesi bombardamenti aerei italiani con contorno di gas; è lui che poche settimane fa ha fornito agli agenti della *Reuter* al Cairo gli elementi per una corrispondenza rivoluzionaria etiopica spacciati il 26 giugno nel giornale *La Patria* con la falsa datazione di Gibuti e nel quale si narrava di un'occupazione italiana sempre più ridotta e di un nuovo governo abissino riorganizzato e di una popolazione galla pronta a muoversi contro l'Italia.

I fatti sono semplici. Non c'è nessun governo in Abissinia e non vi può essere perchè le genti delle regioni non ancora occupate dagli Italiani sono, come ha già affermato il Ministro Eden ai Comuni, decisamente contrarie ad ogni ritorno di Tafari. Molte tribù galla si sono già sottomesse al Governo italiano. Quelle non ancora ufficialmente sottomesse perchè abitanti in regioni non raggiunte ancora dall'occupazione, mantengono con gli Italiani relazioni pacifiche e cordiali.

Rimpatrio di fanti e artiglieri della "Gran Sasso,,

CAIRO, 30

Hanno transitato per il Canale di Suez il piroscafo Sicilia *avente a bordo il 13.o Fanteria ed il piroscafo* Sardegna *trasportante il 18.o Artiglieria della Divisione* Gran Sasso *fatti segno a Suez ed a Porto Said a vibranti manifestazioni delle collettività italiane del Canale.*

Le visite dell'on. Jannelli alle colonie estive fasciste

PESARO, 30

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli ha completato il giro di ispezioni alle colonie marine dei compartimenti di Bologna e Ancona visitando le colonie di Cervia, Cesenatico, Bellaria e Bellariva di Rimini, Miramare, di Riccione e Pesaro, accoglienti complessivamente oltre tremila bambini figli di ferrovieri fascisti. Egli si è particolarmente interessato al funzionamento dei servizi igienici e sanitari e all'attività che gli istituti svolgono per l'educazione dei bimbi. Ovunque la presenza del Sottosegretario ha procato fervide manifestazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

A Pesaro l'on. Jannelli ha visitato anche la colonia marina «28 Ottobre» per i figli dei postelegrafonici, accogliente anche figli di ferrovieri. Ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità locali, il Sottosegretario ha ascoltato i canti dei bambini.

Il Sottosegretario è quindi ripartito per Verona ove rappresenta il Governo alla inaugurazione della stagione lirica all'Arena di questa sera.

Il Duce visita i lavori per lo sfruttamento della foresta di Campigna

FORLI' 30

Il Duce ha visitato i lavori stradali e forestali in corso nelle provincie di Forlì e di Arezzo che permetteranno lo sfruttamento della grande foresta di Campigna. (Stefani).

Il caccia "Alfredo Oriani,, varato a Livorno

LIVORNO, 30

Al cantiere Odero Terni Orlando in forma privata, presente un ristretto cerchio di autorità fra le quali l'on. Costanzo Ciano e l'ammiraglio De Feo, comandante il dipartimento dell'Alto Tirreno, è stato stamane varato allo scalo Morosini il cacciatorpediniere che porta il nome sacro agli Italiani di Alfredo Oriani. E' questo il primo caccia della classe degli «Oriani» che sono i caccia più moderni, veloci ed armati. Dopo che il sacerdote ha asperso di acqua lustrale i fianchi della nave la madrina signora Bona, moglie del comandante interinale della R. Accademia navale ha lanciato contro l'acutissima prora lo spumante italiano.

La bella nave è scesa in mare in trenta secondi fra le vivissime acclamazioni degli operai.

La questione salariale

nelle dichiarazioni dell'on. Cianetti

La riconoscenza dei lavoratori al Duce

GENOVA, 30

Ha avuto luogo oggi il cambio della guardia nella segreteria della Unione dei Sindacati dell'industria, che viene assunta dall'ing. Massimino in sostituzione dell'onor. Tarchi, chiamato a dirigere la Federazione dei lavoratori delle industrie estrattive. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale e una grande folla di operai genovesi rappresentanti le categorie lavoratrici.

Il discorso dell'on. Cianetti

Avvenuto lo scambio delle consegne, ha parlato l'on. Cianetti presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sulla politica salariale. Dopo aver ricordato l'eroico sacrificio degli operai genovesi dirigenti sindacali Tuberoni, Damiano, Arori, partiti tra i primi volontari in A. O., egli tra le entusiastiche acclamazioni dei presenti, ha detto quanto sia grande e profonda la gratitudine degli operai italiani per il Duce fondatore dell'Impero.

Durante l'assedio economico e nella guerra d'Africa i lavoratori sono stati in linea, mirabilmente compatti, pronti ad ogni evenienza. Essi sapevano che il Governo fascista avrebbe creato la potenza del lavoro italiano.

Terminata vittoriosamente la battaglia che ha impegnato tutto il popolo italiano, l'attività sindacale corporativa, superata questa grande prova che ha saggiato la solidità degli istituti della Rivoluzione, deve continuare con il più intenso fervore allo scopo sopratutto di precisare e soddisfare le necessità dei lavoratori. Il recentissimo convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria, che costituisce una nuova dimostrazione della maturità raggiunta dalle organizzazioni sindacali fasciste, ha espresso il voto che lo svolgimento della politica salariale, ed insieme l'azione di sviluppo delle attività assistenziali, tendano decisamente a realizzare l'accorciamento delle politica salariale, ed insieme l'azione di sviluppo delle attività assistenziali, tendano decisamente a realizzare l'accorciamento delle distanze tra le diverse categorie di produttori, che è alla base delle finalità politiche e sociali del Fascismo.

Ma contemporaneamente il convegno ha riaffermato, come lo riafferma oggi l'organizzazione tutta dei lavoratori, che la politica salariale è un aspetto della politica economica e finanziaria del Regime e che intende continuare ed operare in questo quadro.

Contro l'inflazionismo

I lavoratori italiani — ha esclamato l'on. Cianetti — sono nemici irriducibili dell'inflazionismo, poichè hanno la convinzione che la difesa della moneta, come viene diretta dal Regime, costituisce il presupposto insopprimibile del mantenimento della capacità di acquisto del salario operaio. E pertanto la politica salariale della organizzazione dei lavoratori vuole e deve tener conto di tutti i fatti e gli elementi che influiscono in maniera determinante sulla vita del Paese ».

Il presidente dei lavoratori dell'industria ha quindi ricordato che dal 1927 in poi si sono avute due specie di riduzioni salariali, e precisamente quelle generali richieste da ragioni di politica finanziaria generale, quelle parziali o particolari dovute a difficoltà determinate dalla crisi, che non ha risparmiato, è bene dirlo alto e forte, nessun paese del mondo e che ha imposto dovunque gravi sacrifici salariali.

Le riduzioni attuate in Italia, hanno interessato con varia entità tutta l'industria e rappresentano la partecipazione dei lavoratori ai sacrifici comuni per difendere l'industria italiana in un periodo di esasperazione, di egoismi (specie quelli dei paesi ricchi) nei rapporti tra i popoli.

L'on. Cianetti ha proseguito dicendo che la revisione delle posizioni salariali deve avvenire nella considerazione di tutti gli elementi suaccennati, con ponderatezza e con intelligente criterio di discriminazione. Una cosa è indispensabile, e cioè che i lavoratori come hanno partecipato ai sacrifici, è giusto traggano beneficio da una situazione che, durante l'ultimo anno, in molti settori industriali, è decisamente migliorata.

Adeguarsi alla realtà

L'oratore, seguito sempre dalla più viva attenzione del vasto pubblico operaio, ha continuato trattando dettagliatamente delle condizioni dell'industria italiana. Vi sono industrie che hanno migliorato sensibilmente e hanno pure una sicura tranquillità per l'avvenire; altre che hanno consolidato le loro posizioni su basi modeste ma non meno sicure; altre ancora che lottano per superare difficoltà di ordine vario. L'indirizzo della politica salariale dell'organizzazione dovrà, come è evidente, adeguarsi a questa realtà e da questa realtà dovrà partire per compiere nelle diverse categorie operaie una azione perequativa, e cioè di giustizia distributiva che assicuri l'eliminazione delle situazioni di maggiore disagio. Epperciò non si può non rilevare con diffidenza — ha detto l'on. Cianetti — quell'indirizzo che pretenderebbe di risolvere, attraverso una affrettata e sommaria valutazione, la situazione salariale, con aumenti di carattere generale, i quali andrebbero proprio a danno dei principii di giustizia distributiva fra i lavoratori e disturberebbero la politica monetaria del Regime, che deve essere assolutamente tranquilla sopratutto nell'interesse delle masse dei lavoratori. Difatti le Federazioni nazionali di categoria, nello sviluppo dell'azione salariale intrapresa, si sono sollecitamente preoccupate di approfondire i vari settori produttivi.

Avviandosi alla fine delle sue dichiarazioni, l'on. Cianetti ha quindi detto: « Dipetiamo fino alla noia, che l'azione che stiamo svolgendo tende ad assestare i salari, non in rapporto alle riduzioni generali, quando si doveva dare, come si è dato, alla moneta italiana una maggiore capacità di acquisto e che sono comuni a tutte le altre categorie di cittadini (impiegati dello Stato, degli enti parastatali), ma in rapporto ai sacrifici fatti dai lavoratori dal 1937 in poi, e per ristabilire quelli equilibri che sono stati turbati.

I vantaggi conseguiti

Del resto, è motivo di vivo compiacimento rilevare che anche durante il periodo di crisi come in questi ultimi giorni, le categorie operaie hanno acquisito, senza subire nessun onere, importanti vantaggi a carattere permanente. Basterà ricordare in proposito la sistemazione e il potenziamento dell'assistenza malattia, il riordinamento della legislazione per la previdenza sociale, la stabilizzazione dell'assegno familiare reso indipendente dalla settimana di 40 ore.

« Al Duce va tutta la riconoscenza dei lavoratori per la difesa della lira, per l'azione svolta dal Partito in materia di prezzi, per lo sviluppo delle assicurazioni sociali e di tutti gli organismi di assistenza, per l'impulso dato alla tutela del lavoro. Quello che si fa in Italia per i lavoratori nasce da un diritto, perfeziona un diritto, crea un diritto. E' la tranquillità per oggi, è la certezza per domani ».

La sanguinosa lotta fratricida

prosegue nelle regioni spagnole

PARIGI, 30

Secondo le notizie da Baiona le ultime ventiquattro ore non avrebbero portato alcuna modificazione essenziale alla situazione spagnola, benchè le stazioni radio emittenti dei due partiti continuano ad annunciare, quasi ad ogni ora, dei progressi e delle vittorie. Indipendentemente dalla regione di S. Sebastiano le posizioni dei due partiti non sono modificate in modo sensibile.

Ad ovest di Saragozza le forze governative avanzano verso la città in quattro colonne. Quelle del sud avevano raggiunto ieri la piccola città di Hiar. Una colonna è giunta a Bujaralòs e un'altra, proveniente dal sud-est, la sola che finora abbia avuto uno scontro con gli insorti, ha perduto nel combattimento avvenuto presso Caspe a novanta chilometri da Saragozza, circa settanta militi; altri cinquecento militi sono rimasti feriti. Si teme nei circoli governativi che la città, saldamente tenuta da circa ottomila insorti bene armati, non possa essere presa che con gravi perdite.

In tutta la Catalogna si continua a distruggere le chiese ed i conventi. Nella regione di Olot, sul versante sud dei Pirenei, non si sono incendiate meno di 19 chiese e cappelle e quattro sacerdoti sono stati uccisi. A Berga, dove è stato appiccato il fuoco a quattro chiese e due conventi, i negozi di armi sono stati saccheggiati. A Barcellona i militi e gli elementi rossi si sono impadroniti di circa cinquantamila fucili e pistole, ciò che preoccupa gravemente le autorità.

Le stazioni emittenti del Governo avvertono che tutti i soldati i cui ufficiali si sono uniti agli insorti possono lasciare il loro corpo di truppa senza rendersi colpevoli di diserzione.

La situazione della flotta

Sempre secondo notizie governative la situazione a Madrid sarebbe normale; la flotta continuerebbe a vigilare nello stretto di Gibilterra per impedire il trasporto di altre truppe dal Marocco in Spagna. Sembra però che l'intimazione del generale Franco a tutti gli ufficiali ed ai marinai rimasti fedeli al Governo di arrendersi, pena la fucilazione immediata se cadranno nelle mani degli insorti, abbia avuto delle ripercussioni tra gli equipaggi delle navi governative.

Un ufficiale riuscito a fuggire da un incrociatore ove era tenuto prigioniero, ha narrato che nella massima parte dei casi, i marinai non hanno agito spontaneamente, ma sotto l'influenza di rappresentanti del Fronte popolare i quali si sono presentati a bordo delle navi da guerra, che si trovavano nei porti, scortati da drappelli di guardie di assalto e di militi rossi. Per loro ordine gli ufficiali sospetti sono stati arrestati e quelli che hanno protestato o fatto atto di solidarietà con i colleghi hanno subito la stessa sorte.

L'ufficiale ha soggiunto che parecchie navi da guerra governative si trovano inutilizzate nei porti perchè, essendo stati arrestati tutti gli ufficiali e molti sottufficiali, i marinai non sono capaci di assumerne la direzione. Qualche tentativo in proposito si è risolto in danni gravissimi per il materiale quando non ha dato luogo a veri disastri come nel caso di una cannoniera che per errore di manovra è andata a cozzare contro un caccia ed è poi affondata.

Un incrociatore danneggiato

La stazione radiofonica di Pontevedra asserisce di aver intercettato un dispaccio del comandante dell'incrociatore lealista "Almirante Fernandez" al comandante in capo delle forze navali spagnole fedeli al Governo, per informarlo che la nave è stata bombardata oggi da aeroplani ribelli al largo di Malaga. Venti uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e la nave ha subito danni notevoli. Il comandante dell'incrociatore ha chiesto anche soccorsi urgenti. In conseguenza di ciò — aggiunge la stazione —, gli incrociatori "Libertad" e "Alcedo", che erano usciti da Malaga per sorvegliare le acque dello stretto e compiere azioni di bombardamento di posizioni costiere degli insorti, hanno fatto immediato ritorno alla base anzidetta.

Da Gibilterra si riferisce che un sottomarino lealista ha abbattuto oggi un aeroplano dei ribelli adibito al trasporto di truppe da Ceuta ad Algesiras.

Si smentisce che il sottomarino spagnolo "K 3" bombardato ieri dagli aeroplani ribelli ed affondato, sia riapparso alla superficie. L'informazione in proposito riguarda il sottomarino "K 6" che fu scorto da testimoni ch'erano a bordo di imbarcazioni e che sono assolutamente sicuri del numero.

L'accordo tra gli insorti

Un profugo giunto oggi ha narrato di una cerimonia assai significativa svoltasi a Leon sulla Sierra di Guaderrama. A Leon si trovano tra le forze degli insorti un reparto di circa duemila carlisti della Navarra e un migliaio di repubblicani della stessa regione. Subito dopo la presa di Leon, dinanzi alle loro truppe schierate in quadrato i due comandanti, fino a ieri acerrimi nemici, si sono stesa la mano e si sono abbracciati giurando di combattere insieme per liberare la Spagna dal bolscevismo.

Le notizie che si hanno da Toledo sono, come del resto tutte le altre, incerte ed imprecise. Gli allievi ufficiali della fanteria e della cavalleria che si sono asserragliati nell'Alcazar non intendono arrendersi benchè siano accerchiati da forze enormemente superiori di militi rossi. Essi però difettano di viveri e si prevede che la loro resistenza non possa durare a lungo.

Secondo quanto avrebbe detto ad un giornalista il Ministro degli Esteri Garcia sembra che il Governo abbia intenzione di inviare a Toledo delle truppe regolari per assistere alla resa e fare in modo che essa avvenga secondo le regole della buona guerra. Si tratterebbe in altri termini di evitare il massacro degli assediati da parte della plebaglia rossa.

Il Governo avrebbe pubblicato una lista di tutte le città nelle quali, come esso afferma, regnerebbe l'ordine e cioè: Madrid, Ciudad Real, Guerca, Guadalajar, Albacete, Alicante, Valencia, Murcia, Huelva, Tarragona, Gerona, Lerida, S. Sebastiano, Santander, Bilbao.

Le notizie governative

E' annunziato dal Governo che la milizia operaia ha oggi occupato la città di Villanueva de la Serena nella provincia di Badajoz. I ribelli si sono ritirati dopo aver opposto una scarsa resistenza. La caduta della città nelle mani dei lealisti ha una certa importanza perchè ristabilisce le comunicazioni dirette tra Madrid e Badajoz che è controllata dal Governo.

Ad Oviedo i minatori delle Asturie assediano la città sotto gli ordini del deputato socialista Gonzales Vena e ne hanno cominciato il bombardamento. Sembra che nessuno scontro abbia avuto luogo ieri nella provincia di Guipozcoa e che gli insorti abbiano ripiegato verso Atarzum in attesa di rinforzi da Pamplona che permetterebbero loro di riprendere l'offensiva.

Il giornale "A.B.C.", organo monarchico fino all'inizio dell'insurrezione e oggi nelle mani del Governo, ha annunziato che i ribelli negli scontri verificatisi sulla Guadarrama dal 19 al 27 corrente hanno avuto ottocento morti contati sul terreno.

Con un decreto del Presidente della Repubblica sarebbe stata requisita la compagnia di navigazione Transmediterranea confiscandone tutte le azioni che appartengono al noto finanziere multimilionario Juan March che si dice sia uno degli organizzatori e finanziatori della insurrezione. La collezione di quadri del sig. Cambi, capo della destra sarebbe stata confiscata dal Governo catalano.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Spagna, che aveva messo a disposizione del Governo duecentocinquantamila pesetas per le vittime dei combattimenti ha dato una nuova somma di un milione di pesetas per la repressione della insurrezione.

Era stato detto che la milizia rossa sarebbe stata riorganizzata e che i comandanti improvvisati sarebbero stati sostituiti da sottufficiali dell'esercito. Sembra però che non se ne faccia più nulla per l'opposizione dei capi comunisti ed anarchici che vogliono mantenere il diretto comando dei loro uomini e anche perchè il numero dei sottufficiali scarseggia. Tra le file dei militi rossi ci sarebbe una trentina di toreri e parecchie donne.

Le informazioni degli insorti

Disposizioni emanate dal Governo tendono a regolare e a limitare l'accesso alla zona di guerra. Un comunicato dello Stato Maggiore precisa che il richiamo delle classi 1934 e 1935 non si estende alle terze categorie. I buoni-viveri, distribuiti alle famiglie dei militi sono stati sostituiti con buoni-valuta.

Per decreto è stata creata una cassa ufficiale di conti e prestiti destinata ad aiutare i commercianti e gli industriali che non posseggono fondi nelle banche.

Radio Siviglia informa che il generale Mola ha compiuto l'accerchiamento di Madrid e che le comunicazioni fra la capitale e le città ancora in mano al governo, sono completamente controllate dagli insorti.

Le truppe governative sarebbero ovunque in fuga e tutte le località lungo la frontiera portoghese fino a Ayamonte, occupata senza incontrare resistenza la scorsa notte, sarebbero in mano degli insorti.

Le comunicazioni fra Madrid e Valencia sarebbero ugualmente tagliate e i rifornimenti della capitale dai porti del levante interrotti. Un aeroplano trimotore governativo sarebbe stato abbattuto dalle forze del generale Mola a nord della capitale.

Secondo una informazione della Agenzia "Havas" da Siviglia, il generale Queipo de Llano annuncia che le sue truppe hanno occupato le ultime località della pro-

Incidenti a Vienna

al passaggio della fiaccola olimpica

Energiche misure del Governo

VIENNA, 30

Ieri sera, sia i nazisti che i comunisti hanno approfittato della sfilata del corteo organizzato in occasione del passaggio della fiaccola olimpica per fare dimostrazioni di carattere politico. La polizia ha arrestato 130 persone che sono state deferite ai tribunali. Fra gli arrestati si trovano molte persone che appena da pochi giorni avevano riacquistato la libertà. Molti arrestati affermano concordemente di aver voluto protestare non contro il Cancelliere Schuschnigg, ma contro l'ex vice Cancelliere Starhemberg, il quale a suo tempo impedì la partecipazione dell'Austria alle Olimpiadi invernali.

In alcune strade i dimostranti hanno infranto le vetrine dei negozi e dei caffè. Si dice anche che qualche automobile sia stata fermata e distrutta.

Alla Cancelleria federale e alla presidenza della polizia si è oggi vivamente discusso in merito alle misure atte ad impedire il ripetersi degli incidenti.

Un comunicato ufficiale dice che con le dimostrazioni avvenute in serata l'azione pacificatrice del Governo è ostacolata se non addirittura compromessa. Malgrado il suo desiderio di pacificazione, il Governo è deciso a non usare clemenza dove essa sarebbe inopportuna.

Il Governo intanto ha sospeso l'applicazione della amnistia amministrativa che riguarda soprattutto la possibilità per i condannati politici di essere nuovamente iscritti in albi professionali e in scuole e di tornare a riscuotere le pensioni. L'autorità giudiziaria è stata incaricata di accertare se degli amnistiati politici hanno preso parte alle manifestazioni di ieri sera.

Dato che l'amnistia politica è stata concessa in forma condizionata, gli amnistiati i quali si siano ieri sera compromessi non potranno continuare a beneficiare e dovranno anche rispondere di recidività.

I giornali deplorano concordi gli eccessi e dicono che essi nascondono pericoli per migliaia di individui i quali possono essere ridotti in miseria morale e materiale. Il Governo austriaco, deciso a completare l'opera di consolidamento dello Stato, si opporrà naturalmente con la massima energia ad ogni tentativo di ripetere fatti come quelli di ieri. Le *Wiener Neueste Nachrichten* ammoniscono che l'Austria ha negli ultimi anni troppo sofferto per non doversi oggi comprendere che se il Paese vuole andare incontro ad un felice avvenire, gli errori antichi non vanno ripetuti. La *Reichspost* si compiace del fallimento del pazzesco tentativo di ieri sera ed assicura che gli autori dell'atto di sabotaggio saranno puniti come meritano.

La Turchia acquista sottomarini

ATENE, 30

L'Estia, **riferendo la notizia che la Turchia acquista 4 sommergibili, scrive che la Grecia** ha l'obbligo di **passare dalle parole ai fatti circa gli armamenti navali.**

Il problema mediterraneo secondo il punto di vista turco

ISTAMBUL, 30

Il *Cumhariyet* scrive che non è possibile arrestarsi alla questione delle sanzioni e agli accordi che esse fecero nascere e che è invece necessario affrontare il problema della sicurezza nel Mediterraneo. Si tratterebbe, secondo il giornale, di creare un sistema di sicurezza collettiva cui dovrebbe partecipare beninteso anche l'Italia. Per noi — conclude il giornale — si tratta di disancorare questo problema da tutto quanto possa avere apparentemente e accidentalmente di comune con il conflitto etiopico e con le misure internazionali che ebbero origine dal conflitto stesso. Si tratta di affrontare il problema isolato.

L'incidente del "Leipzig,, è chiarito

BERLINO, 30

Il colonnello Beck, Ministro polacco degli Esteri, ha terminato l'inchiesta di cui era stato incaricato dal Consiglio della Lega sull'incidente dell'incrociatore «Leipzig» in visita a Danzica.

In una nota alla Wilhalmstrasse il Ministro polacco ha sollecitato chiarimenti al Governo del Reich. Il documento cordiale nella forma, si limita a domandare in nome dell'organo esecutivo della Lega, perchè il comandante dell'incrociatore tedesco ha completamente ignorato l'Alto Commissario della Società.

La breve risposta tedesca dichiara che il comandante ha agito conformemente alle istruzioni ricevute e che egli si è astenuto dal salutare il funzionario societario perchè questi in una precedente occasione aveva posto gli ufficiali germanici nella delicata situazione di trovarsi di fronte ai capi della opposizione di Danzica, insultatori dei dirigenti del Reich.

Lo scambio di note fra Berlino e Varsavia si è limitato al caso dell'incrociatore. Nessun accenno è stato fatto ai problemi interni della città libera, al suo avvenire e alle sue relazioni con Ginevra. Nelle sfere diplomatiche si afferma che in questa occasione i due Governi hanno riaffermato il proposito di impedire che il problema di Danzica abbia increscioso ripercussioni sulle amichevoli relazioni che esistono fra i due Stati confinanti.

A Varsavia, secondo i telegrammi a questa stampa, si è completamente soddisfatti della risposta del Governo del Reich, risposta che insieme alla nota polacca è già stata trasmessa al segretario generale della Società delle Nazioni.

Un accordo commerciale tra Ungheria e Brasile

BUDAPEST, 30

Si annuncia imminente la conclusione di un accordo commerciale ungaro-brasiliano in virtù del quale la Ungheria esporterà specialmente apparecchi elettrici mentre importerà caffè.

vincia sivigliana che ancora si trovano in mano dei marxisti.

Il comunismo a Barcellona

Inoltre, il governatore di Orense, in Galizia, avrebbe informato il generale de Llano che tutte le guarnigioni della provincia sono passate nelle file degli insorti; o vunque regnerebbe ordine e disciplina, il lavoro sarebbe stato ripreso in tutta la provincia e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche funzionerebbero regolarmente.

A Barcellona numerose case di commercio si sono riaperte ieri e altri stabilimenti hanno pure ripreso il lavoro.

Il consigliere per l'Interno della Generalità, ha dichiarato ai giornalisti che intende impedire rigorosamente i saccheggi e le vendette personali. Il numero delle persone in stato di arresto a bordo della nave "Uruguay" è di trecento.

Il Console di Francia a Barcellona, il quale due volte al giorno comunica con Perpignano a mezzo della radio, ha invitato ieri sera i suoi concittadini ad abbandonare la Catalogna.

Sempre a Barcellona il grande albergo Colon è ora sede di un partito chiamato Unione socialista della Catalogna e rappresenta tutte le varie correnti comuniste della provincia. Questo partito dice di essere il vero esponente del partito comunista internazionale.

Un discorso della "Pasionaria,,

Il palazzo del marchese Comillas nella Ramblas, è occupato da un altro gruppo comunista. I comunisti controllano ora il gas, l'elettricità, l'acqua potabile e tutti i servizi di trasporto. Sui grandi negozi stanno striscioni con la parola "incautado". Quando uno stabilimento o un negozio è "incautado", il proprietario può dire addio alle sue merci.

E' stata pure decretata la moratoria per tutte le categorie di debiti e il Governo della Generalità ha costretto i proprietari di stabili a ribassare gli affitti del venticinque per cento.

Parlando alla radio, la signora Dolores Ibarruri, deputatessa comunista, soprannominata "La Pasionaria", ha dichiarato che il partito comunista è ben disposto a difendere la Repubblica democratica ed ha aggiunto:

"Facciamo attualmente una rivoluzione borghese democratica analoga a quella fatta in Francia nel 1789. Domandiamo ai democratici francesi di impedire l'intervento dei paesi a regime autoritario, che cercano di soffocare la Spagna.

"Lottiamo per la pace e la libertà e daremo il colpo mortale ai nazionalismi del mondo intero".

Il governo di Burgos

L'Agenzia "Havas" riceve da Montevideo che il ministro degli Esteri dell'Uruguay ha ricevuto un telegramma del generale Cabanellas, in cui viene annunciata la costituzione del Governo nazionale di Burgos.

La stessa "Havas" riceve inoltre da Città del Messico, che il consigliere dell'Ambasciata spagnola, Ramon de Pujadas, ha ricevuto dal generale Cabanellas la nomina a rappresentante del Governo di Burgos al Messico. Egli ha accettato la carica e si è recato al Ministero degli Esteri per la notifica.

L'ambasciatore del Governo di Madrid, Ordaz, si è affrettato a sconfessare il nuovo rappresentante ed a destituirlo dalla carica di consigliere.

Ordaz ha affermato ai giornalisti che il Ministro degli Esteri messicano aveva d'altronde già opposto un rifiuto al tentativo di de Pujadas.

L'Amministrazione delle poste argentine ha deciso di sospendere ogni corrispondenza diretta con la Spagna, avviando il traffico verso l'Italia e la Francia.

L'aiuto italiano ai profughi

Nuove espressioni di riconoscenza

BERLINO, 30

Il capo dei nazionalisti tedeschi di Barcellona, Hellerman, giunto a Berlino, è stato intervistato dai giornalisti germanici nella sede dell'Associazione della stampa tedesca. Egli ha espresso tutta la riconoscenza propria e dei suoi camerati per l'opera di assistenza prestata dalle autorità italiane a Barcellona e da quelle del porto di Genova allo sbarco. Hellermann ha insistito nell'esaltare la opera di solidarietà degli Italiani che egli ha definito esemplare. Il presidente dell'Associazione della stampa ha pure pronunciato parole di grato riconoscimento per quest'opera.

Con particolare rilievo i giornali di stamane riportano il comunicato sulla visita ufficiale che il Ministro Ross ha fatto ieri mattina al R. Ambasciatore d'Italia per ringraziarlo dell'assistenza prestata dall'Italia ai profughi tedeschi. Lo *Stuttgarter Neueste Tageblatt* scrive che l'Italia non aspira affatto a ricostruire la triplice alleanza dell'anteguerra; che essa non vuole i blocchi, ma vuole invece la collaborazione tra le grandi Potenze europee.

In un articolo pubblicato nella *Westflasche Landeszeitung* si rilevano le critiche che negli ultimi tempi, anche fuori della Germania sono state fatte ai blocchi ed alle alleanze coi Sovieti così antigeografici. Nel prevedere che la diplomazia francese non lascerà nulla di intentato per ampliare il più possibile i temi ed il numero dei partecipanti alla prossima conferenza per fare entrare nel nuovo sistema europeo il suo sistema dei blocchi, l'articolo esprime il timore che in tal modo vada perduta una nuova occasione di liberare la causa dell'intesa franco-tedesca dall'atmosfera di diffidenza e dei mezzucci diplomatici.

L'ambasciatore spagnolo a Roma rassegna le dimissioni

ROMA, 30

Dopo l'adesione al movimento capeggiato dal generale Franco, i signori Raphael Estrada, capitano di fregata, e Manuel Villegras, maggiore di stato maggiore, rispettivamente addetto navale e militare all'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, tutto il personale dell'Ambasciata ha seguito il loro esempio, rassegnando le dimissioni.

Anche l'ambasciatore signor De Carcer ha presentato le sue dimissioni. Tali decisioni sono state comunicate al Governo italiano.

Il signor Carcer era stato nominato ambasciatore a Roma appena un mese fa e proveniva da Bruxelle. Egli non aveva ancora presentato le credenziali.

Altre dimissioni di diplomatici

BERLINO, 30

Negli ambienti diplomatici si apprende che l'ambasciatore di Spagna a Berlino, Francesco Agramonte Cortijo, il secondo segretario dell'Ambasciata, Vargas e l'addetto militare, Martinez y Martinez, si sono dimessi.

Piroscafi spagnoli in disarmo nel porto di Genova

GENOVA, 30

Nel porto di Genova si trovano cinque piroscafi spagnuoli i quali sono fermi nel nostro porto perchè le rappresentanze locali della Compagnia armatoriale iberica hanno ricevuto istruzioni di mettere in disarmo le navi. Gli equipaggi delle cinque navi sono quindi rimasti liberi da ogni impegno.

La questione delle armi in Francia

Preoccupazioni inglesi per il comunismo

Il formalismo francese

PARIGI, 30

I giornali francesi constatano la massima correttezza della stampa italiana nel presentare gli avvenimenti di Spagna e il principio di non ingerenza del Governo fascista preoccupato soltanto di proteggere i nazionali ed i popoli stranieri.

La commissione degli Esteri del Senato presieduta da Berenger ha sentito le dichiarazioni di Blum e Delbos, specie circa le controversia relativa all'invio di armi nella Spagna. Negli ambienti politici si riferisce che il Governo avrebbe dato soltanto parziali assicurazioni di non ingerenza dichiarandosi impotente ad effettuare un controllo degli acquisti privati. La commissione degli esteri della Camera sentirà il Governo stasera.

La questione degli aiuti francesi al governo spagnuolo continua intanto a tenere in agitazione gli ambienti politici e dà luogo, anche stamane a molti commenti. L'*Excelsior* pubblica una nota di intonazione ufficiosa in cui, per tagliar corto alle polemiche relative a pretese consegne di materiale da guerra in Spagna, si precisa nuovamente l'atteggiameno del Governo francese quale viene definito nei circoli ufficiali.

« Nessuna cessione, vendita o consegna di armi o di munizioni — scrive questo giornale — è stata effettuata nè progettata dal Governo francese che, per considerazioni d'umanità e di giustizia, è risoluto ad astenersi da ogni intervento nelle questioni interne della Spagna. Giova tuttavia osservare che il Governo francese non ha alcun mezzo di opporsi, praticamente e in linea di diritto, ad acquisti di materiale sanitario, di viveri, di materie prime, di combustibili, di mezzi di trasporto terrestri, marittimi od aere di caratere puramente commerciale, quando questi acquisti vengano effettuati da ditte private nelle condizioni fissate dai trattati di commercio in vigore tra la Francia e la Spagna. Questa posizione di una assoluta correttezza, esclude ogni misura di *embargo* deciso unilateralmente dal Governo francese e che costituirebbe una ingerenza nella politica interna spagnola. Il Governo francese — prosegue il giornale — continuerà a fare tutto ciò che è in suo potere per soccorrere i rifugiati spagnuoli senza distinzione di partiti, con la riserva che essi rispettino le leggi dell'ospitalità e si astengano da ogni attività politica.

Stamane Leon Jouhaux, segretario della Confederazione generale del lavoro, afferma nel *Peuple* che la solidarietà della Francia verso il governo di Madrid deve essere effettiva, perchè, a suo giudizio, il trionfo di Franco lederebbe gli interessi della Francia e costituirebbe un grave pericolo.

« Elevandosi al di sopra delle puerilità e delle sottigliezze giuridiche che non potrebbero essere invocate in momenti così tragici e pieni di pericolo per l'avvenire — prosegue Jonhaux — la Confederazione generale del lavoro chiede che con un gesto di solidarietà effettiva la Francia del fronte popolare repubblicano e pacifista si pronunci per la Spagna del fronte popolare, operaia, repubblicana e pacifista! Il suo appello deve essere udito da tutti e particolarmente dalle masse operaie ».

Così, mentre il Jouhaux proclama il pacifismo della Francia repubblicana, chiede un gesto di solidarietà *effettiva* che, naturalmente non potrebbe concepirsi che nell'invio a Madrid di materiale bellico che dovrebbe essere destinato a sterminare i nemici del fronte popolare.

Tutti i giornali di destra protestano energicamente contro questo intervento francese mettendo in rilievo i gravi pericoli che ne potrebbero derivare nel campo europeo.

Essi non esitano ad affermare che un simile gesto da parte del Governo di Parigi non solo precipiterebbe la Francia nel caos delle rovine e del sangue della penisola vicina, ma potrebbe essere l'inizio di una gravissima conflagrazione europea.

Intanto il giornale *L'Eclair* di Montpellier annuncia da Cerel nei Pirenei orientali che sei aeroplani hanno sorvolato la località martedì verso le ore 20 in direzione di Barcellona.

Si tratterebbe di cinque aeroplani da caccia e uno da bombardamento.

vata, il primo sintomo si è avverato a Barcellona ove sarebbero stati sequestrati i fondi di banche straniere, e precisamente la Banca del Canadà, la Banca anglo-sud-Americana e che i fondi di esse sono stati confiscati. Anche la National City Bank di New York ha subito la stessa sorte.

Il Foreign Office sta ora accertando la veridicità di queste notizie per tranquillizzare le sedi centrali di queste banche a Londra.

Intanto le rivelazioni sulla parte che il bolscevismo di Mosca prende nella guerra civile in Spagna continuano ad essere impressionanti.

E' ormai chiaro che Mosca sta cercando di servirsi della guerra civile in Spagna per arrivare alla creazione di una repubblica sovietica spagnuola. Questo è mostrato dal fatto che la stazione radio del Comintern di Mosca, che fin qui si limitava a trasmettere istruzioni tattiche e incoraggiamenti, si concentra ora nel dare istruzioni ai comunisti spagnuoli sul modo di creare un regime sovietico. I discorsi trasmessi da Mosca in spagnuolo sono di questo tipo:

« Noi non dobbiamo permettere che la vittoria sia sciupata da una fraternizzazione colla borghesia. Il proletariato ora in guerra, che ha versato il suo sangue, deve salire sull'onda della battaglia verso il potere. E' questo il momento giusto per proclamare tutto il potere ai Sovieti. Nello stesso tempo i sovieti già esistenti negli stabilimenti, nelle miniere, nelle officine e nelle ferrovie devono essere aumentati con la milizia e con una aeronautica e una flotta sovietica. Bisogna affrettarsi a proclamare le repubbliche sovietiche ».

Queste trasmissioni continueranno. La «voce di Mosca» ha detto, infatti, che continuerà a tenersi in contatto coi comunisti spagnuoli fino a quando la battaglia sia vinta e i nemici dei rossi siano stati tutti distrutti. La «voce di Mosca» insiste poi sulla necessità di formare un consiglio repubblicano di guerra sul modello di quello russo per dirigere il combattimento, e di porre a ogni unità di milizia un commissario politico come aveva fatto Trozski nel 1918.

Il liberale «Manchester Guardian» scrive che la vittoria dei lealisti sarebbe desiderabile perchè conserverebbe l'unità della Spagna ed anche perchè il Governo di sinistra spagnuolo è favorevole all'Inghilterra e alla Francia.

Il giornale è costretto tuttavia ad aggiungere: «L'estensione del comunismo e dell'anarco-sindacalismo al Portogallo distruggerebbe tutta l'opera compiuta da Salazar ed avrebbe ripercussioni fin nelle colonie portoghesi ».

Qualche giornale inglese non nasconde poi il proprio malumore per l'atteggiamento assunto dalla Francia rifornendo di armi i ribelli spagnuoli.

A Londra si giudica che l'atteggiamento del Governo francese di fronte ai fatti spagnuoli non è chiaro. Si fa specialmente rilevare il fatto che un rappresentante dei Soviet è stato trasportato a Madrid a bordo di un aeroplano militare francese, e che l'aviatore spagnuolo Coterillo è giunto a Parigi con una importante somma di oro spagnuolo. Ci si meraviglia anche, che il governo francese impedisca ai quattro aeroplani inglesi diretti a Lisbona di continuare il loro viaggio, trattenendoli, con pretesti diversi, a Bordeaux.

I timori della "City,,

LONDRA, 30

La «City» è preoccupata delle ripercussioni della guerra civile in Spagna dove sono in pericolo fortissimi capitali inglesi investiti in aziende pubbliche e private. Si teme che la vittoria comunista conduca al sequestro della proprietà pri-

Gli anarchici e i comunisti dominano il Governo

TANGERI, 30

La lotta fra le due parti avverse tende a frazionarsi sempre più. Il governo di Madrid deve far fronte nella città stessa ad elementi anarchico-comunisti mentre in altre città formalmente fedeli al governo, i comitati locali agiscono indipendentemente dall'autorità locali intralciandone l'azione. Secondo questa stampa i partigiani del generale Franco occuperebbero attualmente circa metà della Spagna e le principali località strategiche mentre il governo di Madrid avrebbe il controllo delle città mediterranee pur tenendo conto del fatto che il controllo su Malaga e Barcellona sarebbe puramente nominale dato che in queste due città regnano incontrastati i governi dei comunisti locali.

La Vigie Marocaine nel suo editoriale esamina le reazioni che potrebbero scaturire nel caso che la Francia concedesse al governo spagnolo gli aeroplani richiesti e si compiace che il governo di Parigi abbia rifiutato una tale concessione non solo per quanto riguarda gli apparecchi militari, ma anche quelli da turismo che eventualmente potevano essere venduti da ditte private francesi. Il giornale afferma quindi che il Comintern continua la sua opera di sovietizzazione della Spagna e che numerosi specialisti in guerra civile sarebbero stati inviati da Mosca a Madrid.

Profonda impressione ha provocato nella stampa locale d'ogni partito e lingua la decisione del comitato di controllo di trasferire i poteri di polizia e di sicurezza a una commissione militare internazionale presieduta dal Ministro d'Italia presidente del comitato di control-

lo. La città, fortemente presidiata, mantiene finora la massima calma.

Una " Havas ,, da Casablanca informa che un capo comunista di Huelva è giunto in quel porto francese a bordo di una piccola imbarcazione. Erano con lui quindici compagni. Le autorità portuarie hanno impedito lo sbarco ai fuggiaschi.

L'Agenzia "Fournier,, riceve da Casablanca che secondo informazioni radiodiffuse dal posto di radio Siviglia, dei documenti trovati su due capi socialisti uccisi durante i combattimenti sui monti della Sierra Guadarrama, proverebbero che un aiuto finanziario e materiale è stato portato da alcuni Governi stranieri al Governo spagnolo attuale. La radio di Siviglia dichiara che delle fotografie di questi documenti saranno trasmesse a tutti i Governi che debbono conoscerli per permettere loro di trarre le conclusioni.

Come sono fissati i premi della Lotteria di Merano

ROMA, 30

Un R. D. pubblicato stasera rende noto il nuovo regolamento della lotteria ippica di Merano. I premi sono così fissati:

1.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa principale (Gran Premio Merano) il 40 per cento;

2.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato secondo nella corsa principale, 15 per cento;

3.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo terzo classificato nella corsa principale, 6 per cento;

4.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella corsa che segue in ordine d'importanza la corsa principale, il 3 per cento;

5.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella terza corsa in ordine d'importanza, il 2 per cento;

6.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella quarta corsa in ordine d'importanza, l'1.50 per cento;

7.o - al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al cavallo classificato primo nella quinta corsa in ordine d'importanza, l'uno per cento;

8.o - a tutti gli altri possessori dei biglietti venduti, estratti e corrispondenti a tutti i cavalli rimasti iscritti dopo l'ultimo forfeit, alle cinque corse, in parti uguali il 12,15 per cento;

9.o - al venditore del biglietto vincente il primo premio, corrispondente al cavallo arrivato primo nella corsa principale (Gran Premio Merano) 0,70 per cento;

10.o - al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato secondo nella corsa principale, 0,45 per cento;

11.o - al venditore del biglietto vincente il premio corrispondente al cavallo arrivato terzo nella corsa principale, 0,20 per cento;

12.o - a n. 150 premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori dei biglietti venduti ed estratti, oltre quelli corrispondenti ai cavalli premiati, di cui ai numeri da 1 a 8, il 18 per cento.

Qualora il ricavato della vendita superasse la cifra di 40 milioni, tutto l'importo eccedente tale limite sarà devoluto a favore dello Stato in conto proventi del lotto, fatta eccezione della quota del 25 per cento spettante alla Federazione nazionale fascista editori giornali, che sarà corrisposta qualunque sia il ricavato della vendita.

L'Azienda autonoma di cura di Merano assegnerà al Gran Premio Merano, la corsa principale collegata con la lotteria, una somma complessiva non inferiore ad un milione. La quota spettante al cavallo primo arrivato nella detta corsa principale non dovrà essere inferiore a lire 500.000.

Il miracolo di Paganico

Una relazione al Papa

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto oggi a Castel Gandolfo mons. Ottaviani, assessore del Santo Uffizio, il quale gli ha riferito intorno alle prime indagini eseguite per l'asserito miracolo avvenuto a Paganico e ai provvedimenti presi per stabilire se a norma delle rigide leggi della Chiesa, ad esso debba attribuirsi un carattere soprannaturale. Le indagini proseguono e su di esse si mantiene il più stretto riserbo. Esse sono affidate al padre Lottini dei Predicatori in qualità di commissario, a mons. Latini come promotore di giustizia e a un ufficiale del Santo Ufficio come notaro.

Non è il caso di attendersi decisioni rapide, perchè la Chiesa suole andare con molta lentezza in siffatti delicatissimi argomenti e non vuole mettersi a repentaglio di vedersi scientificamente smentita; e questo tanto più in quanto la storia della Chiesa è ricca di miracoli eucaristici parecchi dei quali di fama mondiale, e non ha certo bisogno di ricorrere a fatti nuovi. Passeranno quindi con tutta probabilità dei mesi prima che si possa apprendere il giudizio insindacabile della autorità ecclesiastica che dovrà essere sanzionata dal Papa. Chè se poi la discussione fosse negativa, come è accaduto nello scorso anno per il crocifisso sanguinante di Asti, la cosa sarebbe senz'altro messa a tacere allo scopo di non sollevare polemiche e di non turbare la coscienza dei fedeli.

Travolto e ucciso dal treno

FIRENZE, 30

Mentre faceva un'ispezione sulla linea ferroviaria all'imbocco della galleria del Pellegrino, il capo squadra delle ferrovie Luigi Delci, è stato travolto da un treno. Il disgraziato è deceduto qualche ora dopo all'ospedale.

Il trionfale successo di "Aida,, all'Arena di Verona

VERONA, 30

Presente, tra le altre autorità, il Sottosegretario di Stato on. Jannelli, intervenuto in rappresentanza del Governo, questa sera è stata inaugurata la tradizionale stagione lirica dell'Arena. Com'era stato annunziato, è andata in scena l'«Aida» in un'edizione veramente eccezionale sia per la qualità dei suoi interpreti, sia per la grandiosità e la bellezza del suo allestimento scenico. Una folla enorme di spettatori, tra cui molti stranieri, stipava, mal grado che il tempo si mostrasse minaccioso fino all'ultimo momento, la platea e la gradinata.

L'opera diretta dal Maestro Tullio Serafin ha avuto un successo grandioso.

L'immenso uditorio ne è stato così profondamente colpito da prorompere più volte in entusiastici applausi. Superiore ad ogni elogio è apparsa la fusione della massa orchestrale, bellissime, nel nuovo adattamento, le scene ideate dall'architetto Fagioli, superbo il movimento delle masse che raggiunse aspetti del più suggestivo effetto coreografico specie nella scena del corteo trionfale di sfolgorante colore esotico anche per la presenza della fauna egiziana che s'aggiunse alla folla degli schiavi e dei guerrieri vinti e vincitori.

Degli interpreti non si può dire che gran bene: Maria Caniglia nelle vesti della protagonista ha avuto accenti di drammaticità spontanea e comunicativa e la sua voce squillante e limpidissima ha trascinato il pubblico alle più calorose dimostrazioni di simpatia; Galliano Masini felicissimo interprete della figura di Radames è stato di una chiarezza interpretativa e di una potenza di voce superiori ad ogni attesa. Al loro fianco la Giani, il Nateva, il Pasero hanno efficacemente contribuito al successo della serata, durante la quale si sono avute oltre trenta chiamate complessive agli artisti e al direttore d'orchestra.

Eccellente sotto ogni rapporto si è rivelato il corpo di ballo animato dalla grazia e dal virtuosismo di Nives Poli, che sfoggiò da gran signora i tesori di un'arte estremamente raffinata. Insomma un successo trionfale che riafferma la stagione dell'Arena veronese tra le migliori in campo internazionale; un successo che si prevede ancora più grandioso sabato sera per la seconda rappresentazione, poichè sono stati istituiti numerosi treni popolari da tutte le provincie italiane, uno perfino da Napoli.

La prova generale di "Nina,,

MIRANO, 30

Da ieri mattina tutto il complesso artistico che dovrà eseguire la «Nina, no far la stupida» nel parco della villa Perale si trova a Mirano dove si sono susseguite con ritmo ininterrotto numerose prove sul posto.

Questa sera avrà luogo la prova generale. Ieri sera è stato provato l'impianto elettrico.

A sabato l'attesa edizione straordinaria della spassosa commedia di Rossato e Gian Capo alla presenza del Rossato e di molte personalità e autorità.

I ruoli principali sono coperti, come è noto da attori di grande fama come Gianfranco Giachetti, Leony Leon Bert, Giulio Stival, Emilio Baldanello, Antonio Baldanello, Cilly Vianello. Regia di Gianfranco Giachetti.

In tre su una bicicletta travolti da un'auto

MILANO, 30

Il pessimo vezzo, ripetutamente deplorato, di valersi in due ed anche in tre persone della stessa bicicletta ha prodotto un'altra delle frequenti sciagure. Infatti giace in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore la quindicenne Anna Lucina di Giovanni, abitante in via Ripamonti 186, che ha fratturato il bacino e presenta pure altre gravi lesioni in varie parti del corpo; fra l'altro ha riportato una profonda ferita ad un'anca, dove le si è conficcata la maniglia di un'automobile. La ragazza unitamente alla coetanea Cesarina Gatti di Edoardo e al diciassettenne Vittorio Campagnoli di Edoardo abitanti in via Bernardino Porro 106, a Vigentino, si era recata ad un ballo pubblico in frazione Pozzolo. Verso le 19.30 le due giovanette, messesi a cavalcioni di una bicicletta guidata dal Campagnoli, presero la via del ritorno. Ma, mentre i tre, sboccando da via Salvanesco, entravano in via Ripamonti, un'automobile privata diretta a Milano li investì. Il Campagnoli e la Gatti se la cavarono con escoriazioni, la Lucina invece rimaneva ferita, come si è detto.

Salva madre e figlio che stavano per annegare

PAVIA, 30

Nel Ticino, in prossimità del ponte in costruzione, il bambino Sergio Albini, allontanatosi di poco dalla riva mentre stava prendendo il bagno, veniva travolto dalla corrente. La madre sua, pur non sapendo nuotare, si gettò in acqua, ma anch'ella stava per affogare quando l'agente comunale Pietro Bernini, che era in quei pressi, si gettò vestito in acqua e a stenti e con grande suo pericolo riuscì a salvare tanto la madre quanto il bambino.

Studente annegato nel Po

CASALE MONFERRATO, 30

Il Po ha fatto ieri una vittima a Casale. Lo studente di liceo Giovanni Giuliano, di 21 anni, venuto qui da Crescentino, suo paese, per restituire ad un condiscepolo alcuni libri, si è recato con l'amico stesso al Po col proposito di attraversare a nuoto il fiume in piena. L'audace tentativo, per quanto il Giuliano fosse esperto nel nuoto, gli è stato fatale; le forze infatti tradirono il giovane giunto in mezzo al fiume ed egli fu inghiottito da un vortice. Per poco non è annegato anche l'altro studente.

Pei magazzini generali di Trieste e di Fiume

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale viene autorizzata la spesa di 5 milioni 500 mila lire per nuove assegnazioni all'azienda dei Magazzini generali di Trieste e Fiume.

Due cicloni sull'Argentina

Numerosi morti e feriti

BUENOS AIRES, 30

Nel governatorato di Misiones uno spaventoso ciclone ha spazzato case, alberi, linee di comunicazione per una estensione di oltre duecento chilometri. Le città di Loreto, di Sant'Ignazio, di San Geminiano sono danneggiatissime. Si hanno a lamentare morti e feriti. Sul Rio Paranà, al confine col Paraguay, è affondata una barca con tutto l'equipaggio nei pressi del porto di Tobay.

A poche ore di distanza dal primo un altro ciclone si scatenava nella provincia di Salta. A Quijare sono crollate moltissime case; nessun edificio è rimasto col tetto. Nelle campagne i fulmini hanno abbattuto bestiame e incendiato boschi. Non si conosce il numero delle vittime. A General Alvarado molti edifici pubblici, tra cui la Scuola nazionale, si possono considerare distrutti. Sono interrotte le comunicazioni con San Antonio de Los Cobres, Tostil e la provincia attigua di Jujuy.

Il caldo nelle zone artiche

MURMANSK, 30

Il rompighiaccio «Sadko» radiotelegrafa dal Mar Bianco che un raro fenomeno si registra nelle zone artiche, cioè le acque libere dai ghiacci, a causa della temperatura giunta fino a 30 gradi sopra zero.

Abbondanti piogge a Parigi

PARIGI, 30

L'ufficio nazionale meteorologico constata che mai ha tanto piovuto a Parigi come nel corrente luglio dall'anno 1751 in cui furono istituite le statistiche.

Pagine di storia spagnola

L'abdicazione di Re Amedeo

La rivoluzione spagnola del settembre del 1868, che segnò la fine del regno di Isabella II, presenta, per quelle che sono state le sue ripercussioni dirette o indirette, taluni aspetti e singolarità, che la rendono, storicamente e politicamente, avvenimento non di importanza locale, ma di portata internazionale.

Ed infatti l'offerta della corona al Principe Leopoldo di Hohenzollern avanzata nel 1870 dalle Corte, desiderose di porre termine al governo provvisorio esercitato in qualità di reggente dal Maresciallo Serrano, fu la causa occasionale della guerra franco-tedesca del 1870-71, in quanto porse al Bismarck la possibilità, acconciamente favorita con la manipolazione del tristamente famoso telegramma di Ems, di giungere a quella conflagrazione con la Francia, che doveva segnare l'affermazione più vigorosa della superiorità militare prussiana in Europa. In secondo luogo, in dipendenza della mancata accettazione del Principe Hohenzollern l'offerta del trono di Spagna che ebbe ad essere rinnovata ad un principe italiano, ad Amedeo di Savoia, determinò — osserva il Croce — il fatto singolare chè proprio il paese, che maggiormente si era dimostrato ligio agli interessi e alle idee clericali, e aveva quindi, più di ogni altro, tardato a riconoscere il regno d'Italia, chiamava, quale suo nuovo re, il figlio di Vittorio Emanuele II, di colui, cioè, che aveva abbattuto il potere temporale della Chiesa.

Probabilmente il prestigio acquistato nel campo politico internazionale dalla Casa di Savoia — antesignana, allora, delle idee nazionali e liberali — indusse gli Spagnoli a cercare il loro nuovo sovrano tra i principi sabaudi; è anzi significativo al proposito — come risulta da lettere dell'archivio del Conte Luchino dal Verme pubblicate da Riccardo Truffi nel «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria» — il fatto che già nel 1869 il trono di Spagna era stato offerto ad altro membro della casa regnante italiana, e precisamente al Principe Tomaso di Savoia, il quale, in quell'epoca, si trovava per ragioni di studio in Inghilterra.

Riluttante — alieno come era da ogni ambizione — ad assumere la corona offertagli, Amedeo non si risolse nel senso dell'accettazione se non in seguito al vivo incitamento del padre, il quale, partendo da considerazioni d'ordine internazionale, doveva a pieno prevedere quale immensa importanza potesse rivestire per i futuri sviluppi della politica del giovane stato italiano la presenza di una dinastia sabauda sul trono del grande paese mediterraneo.

Ma, prescindendo da questi elementi di valutazione, lo scarso entusiasmo di Amedeo a divenire re era in tutto e per tutto giustificato dalla agitata situazione della Spagna a seguito della lotta vivacissima tra gli opposti partiti. Nelle difficoltà della politica interna, precisamente, hanno a vedersi le cause determinanti, tra le più gravi, della breve durata — poco più di due anni — del regno di Amedeo I. Egli infatti, non potendo realizzare un programma di governo, che significasse per la Spagna il raggiungimento di uno stato di benessere e tranquillità e garantisse nel contempo la continuità e la sicurezza delle libertà democratiche conquistate dalla rivoluzione del 1868 ed a lui commesse per la tutela e il mantenimento — posto nell'alternativa di conservare il regno con un colpo di forza venendo meno agli impegni assunti di fronte alla nazione o di rinunciarvi in nome della fede giurata — doveva il 10 febbraio 1873 dichiarare di abbandonare il trono, cui era stato chiamato il 16 novembre 1870.

Un cenno particolare merita forse il fatto che ebbe ad agire come causa diretta ed immediata, se pur occasionale, dell'abdicazione di Amedeo, il così detto «affare Hidalgo», in quanto senza di esso — come ha giustamente rilevato Oreste Ferdinando Tencajoli — la Dinastia di Savoia avrebbe, con tutta probabilità, potuto pervenire in Spagna ad un duraturo consolidamento.

Si tratta di questo. Il Ministro Don Manuel Ruiz Zorrilla, Presidente del Consiglio e leader dei radicali, i quali formavano l'aggruppamento politico più vicino al Re Amedeo, aveva — ai primi di novembre del 1872 — nominato Capitano Generale delle Provincie Basche un amico suo personale e di partito, il Gen. Don Baldassare Hidalgo. Questi era inviso agli ufficiali di taluni corpi dell'esercito, in particolare a quelli dell'artiglieria, in quanto correva voce che egli avesse avuto gravi responsabilità nella fucilazione di alcuni loro camerati durante i moti del 2 giugno del 1866 nella caserma San Gil a Madrid. Avvenne che, giungendo l'Hidalgo a Vittoria, per assumere il suo comando, gli ufficiali di stanza in quella città si dichiararono ammalati per evitare di essere a lui presentati, e fecero passi presso il Governo perchè il nuovo Capitano Generale fosse revocato, minacciando, nel caso contrario, le dimissioni in massa. Mentre l'Hidalgo dava ordine che i presunti ammalati fossero ricoverati all'ospedale, il Governo imponeva, invece, che essi fossero messi agli arresti, riconoscendo quindi esplicitamente che vi era stato un grave caso di insubordinazione collettiva: la posizione dell'Hidalgo diveniva perciò insostenibile, ed egli si decideva infatti a presentare le proprie dimissioni. Con questo gesto e con le spiegazioni giustificative date alle Cortes da taluni esponenti del Governo l'incidente veniva momentaneamente esaurito. Ma poco tempo dopo — il 3 febbraio 1873 — l'Hidalgo riappariva alla ribalta in quanto, a seguito delle pressioni dei radicali, gli veniva affidato un comando in Catalogna. Si ripresentavano per il Governo, a causa di questa intempestiva nomina, tutte le difficoltà in precedenza così difficilmente superate, esso, di fronte alle rinnovate vivaci proteste e alle dimissioni degli ufficiali, si trovava ancora una volta nell'alternativa — a seconda che l'Hidalgo fosse mantenuto o meno al suo posto di comando — di alienarsi le simpatie di taluni quadri dirigenti dell'esercito, allora impegnato nello sventare la minaccia carlista, ovvero di acconciarsi ad una menomazione della propria autorità. Non sfuggì al Re Amedeo la gravità della situazione e la fece presente al Ministro Zorilla, il quale rispose dando le più ampie assicurazioni che l'affare sarebbe stato risolto senza ripercussioni dannose per la stabilità del regime monarchico e per la saldezza della compagine dell'esercito. In fatto, però, l'azione dell'on. Zorrilla era legata all'atteggiamento dei gruppi parlamentari, e, — poichè i partiti di sinistra e la stessa maggioranza monarchica erano nettamente ostili al corpo dell'artiglieria, cui si faceva colpa della sua tradizione aristocratica — non gli fu possibile trovare una soluzione conciliativa, con cui porre termine all'ormai incresciosa questione. D'altra parte Amedeo, ricevendo segretamente una commissione di ufficiali di artiglieria — se pure si era rifiutato, per scrupolo di re costituzionale, di compiere, con l'appoggio dell'esercito, un colpo di stato, che rinvigorisse l'autorità regia — si era compromesso dando affidamenti che il Gen. Hidalgo sarebbe stato allontanato.

Fu — è probabile — questo passo degli ufficiali presso il monarca, che, risaputosi, precipitò gli avvenimenti. Il Ministro Zorrilla, nel timore forse di una soluzione extraparlamentare della difficile situazione e sotto la spinta dei suoi partigiani, prese, senza renderne edotto il re, una gravissima decisione, quella di provocare alla Camera dei Deputati — il 17 febbraio 1873 — un'interpellanza sull'affare Hidalgo rispondo alla quale affermò la deliberata volontà di far rispettare decisioni ministeriali: questo in un duplice modo, e col mantenimento al suo posto di comando dell'Hidalgo, e con la riorganizzazione, in senso democratico, dell'artiglieria da realizzarsi mediante la promozione ad ufficiale di tutti i sergenti. Il discorso dell'on. Zorrilla, cui si associava con energiche dichiarazioni il Ministro della Guerra Gen. Cordova, era approvato, tra gli applausi della Camera, con 191 voti, con lo stesso numero di suffragi, cioè — fatto strano — con il quale le Cortes Costituenti avevano chiamato Amedeo al trono di Spagna. Era questo atto in aperta opposizione con le prerogative della Corona reso ancor più grave dall'ordine, che senza attendere la sanzione regia, il Ministro rivolgeva agli ufficiali di Madrid di consegnare, la mattina seguente, i cannoni ai sergenti. E, se tutto ciò non fosse bastato, si aggiungeva lo scioglimento della Direzione Generale dell'Artiglieria presso il Ministero della Guerra e la sua sostituzione con una semplice Sezione.

Di fronte allo stato di cose quale era venuto rapidamente formandosi, Amedeo, volendo mantenersi su di una linea di condotta rigidamente costituzionale, non aveva, a salvaguardia della sua dignità, che una via di uscita, quella dell'abdicazione; e a questa egli si attenne, reputando ormai di non avere più l'appoggio di coloro, cui doveva il trono. Perciò quando, il giorno 8, il Ministro Zorrilla gli presentò per la firma il decreto contenente i provvedimenti contro gli ufficiali, chiese la dilazione di una giornata: l'indomani appose la firma, dichiarando però, nello stesso tempo, la ferma volontà di rinunciare al trono. Fallito anche il tentativo di addivenire — secondo il consiglio dell'Ambasciatore d'Italia a Madrid Barral — alla formazione di un Ministero di conciliazione, e tale decisione divenuta quindi, per forza di cose, irrevocabile, al pomeriggio dell'11 febbraio veniva comunicato alla Camera dei Deputati il messaggio di abdicazione del Re. In esso si esponevano le ragioni del gesto di Amedeo, ragioni che tutte si compendiavano nella riconosciuta impossibilità di trovare, nell'ambito della legge, una soluzione alla perdurante crisi politica spagnola, e nella volontà, in coerenza al giuramento prestato salendo al trono, di non deflettere mai, minimamente, dalle linee direttive tracciate dalla Costituzione. Le Camere, riunendosi in Cortes Costituenti, procedevano immediatamente alla redazione della risposta al messaggio reale, e proclamavano quindi, lo stesso giorno, la Repubblica con 258 voti contro 32.

Il giorno seguente i Reali — malgrado lo stato di debolezza, in cui ancora si trovava la Regina a seguito della nascita, avvenuta due settimane prima, di un figlio, che doveva essere il futuro Duca degli Abruzzi, abbandonavano Madrid diretti a Lisbona, per poi imbarcarsi, sulla corazzata italiana «Roma», per l'Italia.

Le ragioni dell'abdicazione del re Amedeo non hanno a vedersi, evidentemente, solo nell'affare Hidalgo, chè esso, in sè e di per sè, non poteva racchiudere elementi di tanta gravità da determinare una crisi politica, che coinvolgesse la stabilità e la continuità del regime monarchico. Esso ne fu la causa occasionale come episodio che concludeva tutta una serie di avvenimenti di non dubbio significato: così, tra gli altri — oltre i ripetuti tentativi insurrezionali organizzati da carlisti e repubblicani — l'assassinio del Maresciallo Prim, uno dei fautori più decisi dell'assunzione di Amedeo al trono di Spagna, aveva sanguinosamente sottolineato, agli albori del regno, latenti ostilità al nuovo re, ostilità di cui era stato in seguito altro minaccioso sintomo un attentato contro i Sovrani verificatosi, senza conseguenze, nel luglio del 1872. La stessa politica democratica di Amedeo, che pure avrebbe dovuto rappresentare un fattore per allargare sempre più le basi della monarchia, era valsa — d'altra parte — a suscitare opposizioni vivissime in taluni ambienti assai influenti nella vita politica della nazione: l'abolizione della schiavitù a Portorico, caldeggiata dal Re e decretata nel dicembre del 1872, aveva dato luogo a violentissime proteste di una «Lega per la difesa dell'integrità nazionale», la quale, in nome dei sentimenti patriottici che si pretendevano difesi, si era fatta centro degli oppositori alla dinastia dei Savoia: perfino il fatto che il Re non avesse seguito il consueto cerimoniale per la presentazione dell'Infante Luigi era stato occasione di incidenti perchè taluni parlamentari parevano non poter ammettere deroghe alla tradizione.

Di più — anche a prescindere dagli episodi citati — la consistenza della maggioranza parlamentare, su cui Amedeo doveva fare assegnamento per trovare la giustificazione e la prova della corrispondenza di sentimenti fra il popolo spagnolo e la monarchia sabauda, era ben lungi dal presentare la necessaria omogeneità. Ed infatti i deputati ministeriali, che nelle elezioni dell'aprile e del settembre del 1872, avevano conseguito un'imponente proporzione di seggi, si erano scissi in due gruppi - il radicale e il liberale — capitanati rispettivamente dal presidente del Consiglio Zorrilla e da don Matteo Prassede Sagasta: in tal modo veniva a mancare una solida base al governo di Amedeo, combattuto con asprezza dai repubblicani — diretti da Emilio Castelar, forti in particolare a Barcellona, Cadice, Siviglia e Valenza —, dai partigiani di don Carlos, aventi largo seguito nelle provincie basche, e dagli alfonsisti, coi quali si erano accordati la detronizzata regina Isabella e i suoi seguaci.

Considerata quindi non in dipendenza solo dell'affare Hidalgo, ma in rapporto alla situazione in genere, in cui si trovava per esercitare il governo, l'abdicazione di Amedeo appare atto di saggezza politica e disinteressato lealismo nei confronti del popolo, che a lui si era affidato e al quale egli non poteva — entro i limiti impostigli dalla fede giurata — dare la pace interna e la prosperità. Di questo a lui il migliore più alto riconoscimento da quelle stesse Cortes Costituenti, per voto delle quali nasceva la Repubblica spagnola: «...Le Cortes dichiarano unanimemente che V. M. è stato fedele, fedelissimo osservatore dei giuramenti prestati allorchè accettò dalle mani del popolo la Corona di Spagna, merito glorioso, gloriosissimo in quest'epoca di ambizioni e di dittature».

Leonida Balestreri

L'agitazione in Pennsylvania dei marciatori della fame

HARRISBURG (Pensylvania), 30

I «marciatori della fame» i quali da qualche giorno si sono insediati nelle tribune del Parlamento Statale per impressionare i membri delle due Camere e indurli ad approvare nuovi provvedimenti a favore dei disoccupati, chiedono ora rinforzi per intensificare l'agitazione. Essi hanno rivolto un appello all'Unione delle organizzazioni aderenti all'Alleanza operaia d'America perchè altri operai si uniscano ai dimostranti per costringere il Parlamento a prendere una sollecita decisione.

Intanto sono state ridotte le razioni assegnate ai disoccupati e i dirigenti della «marcia» protestano contro la riduzione, sostenendo che si tratta di un metodo per ridurre all'impotenza i dimostranti affamandoli sul serio. Finora i «marciatori» ricevono ciascuno un dollaro e mezzo al giorno per provvedersi di cibo, ma da ieri le autorità hanno sospeso i sussidi in denaro e hanno fatto distribuire panini imbottiti e caffè, in seguito all'esaurimento dei fondi.

L'appello per... rinforzi lanciato dai «marciatori della fame» alla Unione operaia dice tra l'altro: «Vi preghiamo di mandare da noi quanti sono disponibili, donne, uomini e ragazzi. Noi resisteremo finchè non avremo conseguito la vittoria».

Intanto i capi dei «marciatori» cercano di ottenere dai proprietari di case che mettano camere, padiglioni e tettoie a disposizione dei dimostranti perchè possano convenientemente ricoverarsi; e per intimorire coloro che non sembrano disposti ad aderire alle richieste tentano di farli arrestare facendo deposizioni giurate, in base alle quali dovrebbe intervenire la autorità giudiziaria con un mandato di cattura.

Gravi accuse in Paraguay contro uomini politici

ASUNCION, 30

Il tentativo del colonnello Arturo Bray di sollevare il popolo paraguayano contro l'attuale Governo rivoluzionario, presieduto dal colonnello Franco, non ha avuto alcun esito. La maggioranza degli ex-combattenti al Chaco, che formano il solo partito organizzato dal Paraguay, si è opposta alle mene del cospiratore che, dopo un breve arresto, è stato esiliato.

Al Governo di Ayala, a favore del quale il Bray preparava la rivolta, sono mosse gravissime accuse, principale quella di avere stroncata la vittoriosa avanzata delle truppe paraguayane alla vigilia della conquista di Villa Montes, ricchissima di petroli. La «Standard Oil», proprietaria dei pozzi petroliferi della zona di Villa Montes, avrebbe con milioni di dollari fatta arrestare la vittoriosa offensiva paraguayana.

Il Governo rivoluzionario paraguayano chiama responsabili dello improvviso arresto dell'azione vittoriosa l'ex-Presidente Ayala, il generale Estigarribia, comandante in capo dell'esercito paraguayano, il dott. Riart, ministro degli Esteri e l'ex-presidente della Repubblica, Guggiari. Ayala, infermo, si trova piantonato in un albergo della capitale; pure piantonato alla propria abitazione è il generale Estigarribia, che conserva tutte le prerogative di generale dell'Esercito, Guggiari e Riart si trovano a Buenos Aires.

Cittadini degli Stati Uniti rapinati in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 30

Il ministro della Guerra ha ordinato al generale Anselmo Macias, comandante della zona in cui stazionano le forze armate di Morebos e Guerrero, di intervenire prontamente e con ogni mezzo per catturare i montanari che l'altro ieri, nelle vicinanze di Taxco, fermarono una decina di automobili e depredarono quelli che vi si trovavano a bordo del denaro e di oggetti preziosi che recavano addosso. In gran parte le automobili fermate portavano cittadini degli Stati Uniti; tra questi era il senatore Reynolds accompagnato dalla figlia.

Il ministro degli Esteri ha dato assicurazioni circa le energiche misure adottate per l'identificazione e la punizione dei colpevoli.

La morte di un diplomatico finlandese

HELSINGFORS, 30

Il Ministro di Finlandia a Roma, Pontus Artti, è morto stamane a Helsingfors.

Il sig. Pontus Artti era nato 58 anni or sono a Ylitornio. Fu nella sua gioventù giornalista e scrittore conosciuto. Appartenne al partito liberale, dedicò la sua attività all'indipendenza politica della sua Patria. Con la proclamazione della Repubblica finlandese, egli fu chiamato a dirigere l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, ove nel 1921 fu nominato direttore generale degli affari politici e poco dopo segretario generale, posto che occupò fino al 1927 quando fu nominato Ministro a Mosca. Nel 1930 era stato nominato Ministro a Roma. La personalità del defunto era conosciuta ed apprezzata come scrittore, giornalista e diplomatico.

Un altro attentato fallito contro un treno francese

PARIGI, 30

Un nuovo attentato, il secondo nello spazio di due giorni e anche questo fortunatamente andato a vuoto, è stato compiuto contro un treno francese. Si ha infatti da Nantes che un cantoniere ha constatato che i binari della linea Nantes Parigi erano stati sbullonati lungo un tratto di alcuni metri presso Basse-Indre. In questo punto la linea ferroviaria segue una curva molto stretta e una catastrofe sarebbe inevitabile se non si fosse fatto in tempo arrestare il diretto per Parigi. Il cantoniere si è recato correndo incontro al treno che procedeva a 110 chilometri all'ora, e, facendo dei gesti disperati, è riuscito a farsi scorgere dal machinista che ha potuto arrestare il convoglio a quattrocento metri dal luogo del sabotaggio.

Intanto le indagini per l'attentato contro il direttissimo Portbou-Parigi, che, come si sa, si crede fosse diretto contro i profughi spagnuoli di destra che quel treno trasportava, si orientano attualmente verso gli ambienti anarchici del mezzogiorno della Francia. Alcune persone arrestate ieri sono state poi rilasciate, non essendo risultato nulla a loro carico. Si ricercano ora attivamente quattro uomini che sono stati scorti da un guardiano della ferrovia in prossimità del luogo dove è avvenuto l'atto di sabotaggio e dei quali si posseggono i connotati. Alcune lettere anonime hanno fornito alla polizia elementi interessanti e una vasta inchiesta è stata ordinata in seno agli ambienti anarchici. I Ministeri degli Esteri e dell'Interno si sono messi in relazione con l'autorità giudiziaria chiedendo che le ricerche vengano estese e condotte con grande energia. Ispettori di polizia sono stati informati a Narbona, ad Agen e a Noziers, dove si crede che potranno essere scoperte prove interessanti sulla preparazione dell'attentato.

L'esecuzione di un negro sospesa sul patibolo

LOUISVILLE, 30

Alcune migliaia di persone attorniavano il campo della prigione per assistere all'impiccagione di un negro condannato a morte. Mentre lo sceriffo, che era una donna, stava per impartire l'ordine dell'esecuzione, è sopraggiunto dalla Corte d'Appello un avviso che sospendeva la condanna per istruire un nuovo processo. La folla ha accolto la sospensiva con tumultuose imprecazioni. A stento la polizia ha potuto evitare il linciaggio del negro che è colpevole di aggressione di una vecchia settantenne.

Gara di antiquari all'asta della collezione Oppenheim

LONDRA, 30

Erano molti anni che non si vedeva a Londra una gara fra antiquari e collezionisti come quella che avviene ora alla sala Christie per la vendita della collezione Oppenheim, dove tanti tesori dell'arte italiana vengono dispersi in America e nel continente. Ieri è stato il turno delle medaglie del nostro più bel periodo della Rinascenza e di 141 lotti, 19 sono stati venduti per la somma tonda di 5510 sterline; sei del Pisanello hanno fatto 1520 sterline, una medaglia del Camelio col ritratto a mezzo busto di Giovanni Bellini è stata comprata per 390 sterline e andrà al Museo Britannico. Un collezionista di Basilea ha pagato 220 sterline una medaglia veneziana di ignoto ritraente Antonio Grimani.

Un'epidemia in Lituania

KAUNAS, 30

In alcune regioni della Lituania è scoppiata una epidemia dissenterica. Si registrano numerosi decessi; gli ospedali sono gremiti; le autorità hanno preso energiche misure per evitare che l'epidemia assuma più vaste proporzioni.

Libri nuovi

Ferenc Molnar: «Liliom». (Trad. Cesare Cantoni). Collana Teatrale. Repertorio, diretta da S. d'Amico. Edizioni Sud. Roma, L. 3.50.

L'educazione militare della gioventù italiana

RIGA, 30

Il governativo «Briva Zeme» pubblica con molto rilievo la seconda parte dell'articolo intitolato: «Educazione militare della gioventù italiana» del prof. Andrea Spekke, ministro di Lettonia a Roma, che espone nell'articolo il frutto delle sue osservazioni e dei suoi studi. L'articolo dice tra l'altro che i giovani italiani vengono abituati fin dall'infanzia alla disciplina. Le manovre e gli esercizi di tiro ne fanno degli uomini forti moralmente e fisicamente. Il Fascismo educa la gioventù nello spirito della convivenza sociale ed insegna ad essa gli obblighi del cittadino verso lo Stato. E' impossibile apprezzare storicamente la epoca attuale, ma si può fin d'ora affermare che di questa epoca rimarranno nella storia solamente le forti unità e gli Stati che si distinguono per l'alta cultura militare e spirituale. Il militarismo nel regime dello Stato autoritario è quella base dove si concentrano e da dove partono tutte le forze attive e spirituali.

L'articolista conclude dicendo che anche in Lettonia si dovrebbe dedicare maggiore attenzione all'elemento militare dell'educazione della gioventù ed insegnare ai giovani lettoni a marciare ed a mantenere la disciplina militare come nell'Italia fascista.

Il carattere della guerra aerea secondo Lindbergh

PARIGI, 30

Il «Journal» sotto il titolo «Lindbergh ci dà preziosi avvertimenti» rileva che l'aviatore americano, in un discorso nel quale si è poco parlato in Francia, ha dimostrato il carattere essenzialmente aggressivo della guerra aerea.

Il giornale quindi aggiunge: «Non si sono trovati ancora altri preventivi veramente efficaci della guerra quanto la manifestazione di una forza capace di sventare tutte le velleità di aggressione. Molto nettamente in tal senso l'Inghilterra si è orientata, dopo aver conosciuto le illusioni del disarmo. Così il discorso di Lindbergh ha avuto una grande risonanza al di là della Manica, perchè esso è categorico sulla minaccia che preoccupa gli inglesi e sulla sola maniera di scongiurarla. Non vi è che una misura veramente efficace per la difesa aerea, secondo il parere di Lindbergh, ed è la preparazione di misure di rappresaglia abbastanza decisive per scoraggiare l'attacco. «L'aviazione ha ucciso la nozione di guerra difensiva»: questa formula lapidaria di Lindbergh deve essere ricordata e non solamente dagli inglesi».

Ex combattenti francesi a Venezia

PARIGI, 30

La Federazione Nazionale dei Poilus dell'Armata d'Italia, il cui commissariato generale per i viaggi è a Lione, ha organizzato dal 18 al 27 settembre un viaggio in Italia, a Roma, Firenze, Venezia, Vicenza e sui campi di battaglia del fronte italiano.

Sono previsti ricevimenti e manifestazioni durante il soggiorno a Roma dei partecipanti al viaggio.

Un ufficiale ed un professore condannati per spionaggio

PARIGI, 29

Alla Corte d'Appello di Metz si è svolto a porte chiuse il processo per spionaggio contro l'aiutante Cridling e il prof. Altmayer. Oggi è stata emessa la sentenza. Cridling è stato condannato a 5 anni di carcere e 200 franchi di ammenda oltre alla degradazione militare e alla interdizione dei diritti civili. Il prof. Altmayer, capo dello sport tedesco a Sarrebruck è stato condannato a 5 anni e 5000 franchi di multa.

La moglie del Cridling, assolta in prima istanza, è stata assolto pure dalla Corte d'Appello dall'accusa di spionaggio, ma condannata a due anni per aver ricevuto e tenuto nascosti documenti delle spie. Essa era stata arrestata sulle scene di un teatro di Casablanca dove si produceva come artista francese col nome di Marcelle France.

La morte d'un batteriologo

PRAGA, 30

E' morto all'età di 48 anni il prof. dell'Università tedesca di Praga Federico Breinle, noto anche all'estero per i suoi studi di batteriologia. Negli ultimi anni egli attendeva a ricerche della vaccinazione antitifica. La sua morte è dovuta ad infezioni contratte durante dette ricerche.

Problemi corporativi dei lavoratori dello spettacolo

ROMA, 30

Il Sindacato Nazionale degli Orchestrali e Bandisti continuando nella elaborazione degli argomenti da portarsi in discussione nella prossima sessione della Corporazione, ha in questi giorni, soffermata la sua particolare attenzione sui seguenti argomenti: 1) albo (necessità di una pronta emanazione delle norme di attuazione della legge 4 giugno 1934 n. 977) 2) i nuovi orientamenti tecnici dell'industria cinematografica e la conseguente accentuata crisi lavorativa degli orchestrali (indagine statistica dei risultati prodotti dalla mozione della precedente sessione; nuove proposte; 3) dischi (diritto degli esecutori; trasmissioni radiofoniche); 4) organico delle orchestre (necessità di un rapporto costante fra partitura e orchestra). A questi primi argomenti che dovranno essere approvati dall'apposita Commissione incaricata dei lavori preparatori della Corporazione potranno, eventualmente, esserne aggiunti anche altri.

Il problema del Collocamento viene affrontato dalla Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo per essere un argomento che non interessa soltanto la categoria degli Orchestrali.

Per predisporre col necessario scrupolo le relative relazioni ai problemi sopra accennati il Sindacato ha richiesto agli uffici periferici i seguenti dati: a) quanti sono gli orchestrali assorbiti presso i cinema in conseguenza della «raccomandazione» fatta dalle Corporazioni nella precedente sessione e dell'accordo sindacale che il Sindacato stesso ebbe a stipulare con la Federazione degli Industriali dello Spettacolo; b) quanti sono i cinema che hanno aderito all'accordo; c) quanti sono i cinema che avrebbero dovuto aderirvi per avere abolito precedentemente l'avanspettacolo e per trovarsi nella possibilità di assumere un complesso orchestrale; d) quanti sono i cinema di ciascuna provincia distinti per categoria. Per avere dati il più possibile precisi, relativamente al terzo argomento (dischi) il Sindacato ha chiesto alle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, nella cui giurisdizione territoriale esistono stazioni radiofoniche trasmittenti, la incidenza della trasmissione con dischi su quella «viva». Sono stati anche richiesti dati su la durata delle trasmissioni su filo e nastro. L'indagine interessa il primo semestre 1936. L'accertamento di ogni provincia interessata sarà limitato alle ore di trasmissione effettuata direttamente dalla propria stazione e non in collegamento. Da ciò deriva che la ricerca interessa principalmente le unioni di Torino e di Roma. I dati di cui sopra potranno essere elaborati giovandosi non soltanto della collaborazione dei fiduciari delle orchestre, ma anche di quelli dei tecnici.

I tornei nazionali musicali del Dopolavoro di Genova

GENOVA, 30

Per incarico della Direzione Generale dell'O.N.D. il Dopolavoro Provinciale di Genova organizza per il 19 e 20 settembre p. v., il V. Torneo Nazionale Pianistico e il I Torneo Nazionale per Complessi Strumentali (trio, quartetto e quintetto ad arco e a fiati con o senza pianoforte).

Un elemento di assoluta garanzia per i concorrenti, è la costituzione della Giuria, che è presieduta dal Comm. Rotunno Capo Servizio artistico della Direzione Generale dell'O.N.D. ed è composta dai maestri: Mario Corti del R. Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, Vito Frazzi del R. Conservatorio «L. Cherubini», di Firenze, Renzo Lorenzoni del R. Conservatorio «G. Verdi» di Milano; Segretario relatore il M.o Mario Barbieri Direttore Tecnico per la Musica del Dopolavoro Provinciale di Genova.

Le domande di iscrizione, corredate, dai documenti di rito, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Genova Via III Novembre, entro il 1 Settembre p. v. ed al quale potranno essere richieste le informazioni ed i regolamenti dei Tornei.

Una testa marmorea di Augusto rinvenuta a Fondi

FONDI, 30

Mentre si compivano lavori stradali, a soli due metri di profondità, è apparsa una gran testa di marmo bianco. Liberata dal terriccio, si è constatato trattarsi di una testa maschile grande due volte il vero, rappresentante il volto virile nel fiore degli anni, dall'espressione nobilmente serena. Del ritrovamento è stata data notizia alla Sovrintendenza delle antichità e scavi di Napoli che ha ordinato un immediato sopraluogo. Si è potuto così accertare che si tratta di una testa di Augusto, ritratto secondo una concezione eroica che richiama la testa della statua dell'Imperatore rinvenuta nella Villa di Livia a Prima Porta e conservata nel Museo Vaticano.

S. E. Renato Ricci sul "Rex„

GENOVA, 30

Numerosissimi passeggeri, di varia nazionalità si sono imbarcati sul «Rex», che alle ore 11 ha levato le ancore diretto a Villafranca, Napoli, Gibilterra e New Yok.

Salutato alla voce da un gruppo di avanguardisti in crociera, schierati lungo la banchina di Ponte Andrea Doria, è salito a bordo S. E. Renato Ricci, che accompagna fino a Napoli la consorte donna Maria e il figlioletto Giulio, in viaggio per New York. S. E. Ricci è stato ossequiato dal Prefetto gr. uff. Albini, dal Vice-federale comm. Pasalacqua, dal comandante la Stazione Marittima Comandante Caffarella e dal Vice-questore comm. Pennetta.

SPIGOLATURE

Per gli indù l'eclisse solare avvenuto alla fine di giugno ha assunto un'importanza grandissima perchè consentiva di ottenere l'immortalità immergendosi nello stagno sacro di Kurukshetra. Ben 300 mila persone, provenienti dalle regioni più remote dell'India, si sono recate a compiere il rito propiziatorio: il singolare avvenimento ha offerto uno spettacolo di carattere inusitato, quale è difficile vedere in questo paese dominato e diviso dalle caste. Maha-Ragia dal turbante tempestato di gemme si bagnavano accanto a umili contadini seminudi; non meno di 50 mila «Sadhus», cioè penitenti vaganti, appartenenti a 72 sette diverse, erano convenuti da ogni parte. Migliaia di mendicanti dei due sessi, fachiri e monaci tenevano vasi in mano mendicando il sacro obolo d'argento o di rame per riscattare il Sole che secondo il calendario astronomico indiano è stato imprigionato dai pianeti Rahu e Ketu perchè macchiatosi di una colpa. Uno di questi pianeti è raffigurato da un uomo con la testa di serpente e l'altro da un serpente con la testa di uomo. Secondo la leggenda indù l'eclisse solare avviene quando i pianeti Rahu e Ketu inghiottono il Sole perchè questi non ha fatto fronte ai suoi impegni. Esso ottiene la libertà soltanto quando un uomo pietoso pareggia il debito mediante l'elemosina. In questa occasione sono state raccolte circa 750.000 sterline. Per ovviare alla difficoltà derivante dalla scarsità di acqua da bere, sono state collocate delle condutture provvisorie che alimentavano numerosissime fontane. Anche lo stagno sacro era stato opportunamente disinfettato per evitare che i bagnanti indù aspiranti all'immortalità corressero il rischio di prendere qualche malattia infettiva.

*

In questi ultimi tempi l'attività dei contrabbandieri sulla frontiera franco-belga è divenuta attivissima. Svariati trucchi sono scovati dagli abili contrabbandieri della regione di Mons per trasportare clandestinamente il tabacco belga in Francia, che è venduto con larghi benefici. Fra i tanti trucchi scoperti merita di essere segnalato quello di uno che aveva praticato nello scompartimento di un vagone ferroviario un ampio deposito di tabacco. Avendo studiato attentamente l'orario ferroviario ed il passaggio delle vetture, il contrabbandiere, sempre servendosi della stessa vettura, riusciva a passare tre volte per settimana trecento chili di tabacco. Il trucco fu scoperto per puro caso: nel falso soffitto dello scompartimento scoppiù infatti un incendio. Più gustosa è stata invece la trovata di quel contrabbandiere che, travestito da cardinale, passava una volta la settimana la frontiera su una lussuosa automobile, carica di ogni grazia di Dio. Il trucco fu ancora una volta scoperto per puro caso, giacchè i doganieri non si sarebbero mai azzardati di fermare l'automobile di sua eminenza il cardinale reverendissimo. Un giorno l'automobile fu costretta ad arrestarsi nelle vicinanze della dogana per una foratura. I doganieri premurosi aiutarono l'autista del cardinale a cambiare la ruota. Il fiuto di un cane poliziotto fece allora scoprire il trucco: il cane, individuato il contrabbandiere, si attaccò al vestito del cardinale che fu completamente rotto. Con loro gran de meraviglia i contrabbandieri mentre si davano da fare per liberare il cardinale si accorsero che sotto la veste purpurea sua eminenza vestiva un lacero abito. Aperti i bauli fu trovata ingente quantità di merce frodata. Il cardinale, che era fuggito nel frattempo, fu tratto poco dopo in arresto.

*

Nel 1932 Giuseppe Scopol, fu assunto quale cameriere presso la principessa G. B. di anni 85 che presto lo circondò di così accesa simpatia da proporgli senz'altro di sposarla. La sorpresa del giovane fu vivissima: fece umilmente notare l'enorme distanza sociale esistente tra loro, pur dimostrando il suo compiacimento per l'onore ricevuto. A nulla valsero le ragioni di sommesso rifiuto: la principessa non disarmò e, fattasi più insistente, provvide senz'altro ad iniziare presso il Vicariato di Roma le pratiche necessarie per il matrimonio. Elevato nel frattempo al grado di maggiordomo lo Scopol provvide a sua volta a crearsi un ambiente fedele occupando come camerieri addetti alla casa, personale del suo stesso paese nativo. La principessa, tutta presa di amore e di fiducia per il futuro marito volle rilasciargli una illimitata procura generale e l'autorizzazione ad amministrare il vistosissimo patrimonio. La prima operazione fatta dallo Scopol fu la conclusione di un mutuo di lire centomila mercè l'accensione a favore del mutuante di una relativa ipoteca sulla sontuosa villa abitata dalla principessa. Alcuni quadri antichi di pregiato valore furono affidati per la vendita ad un noto antiquario della città, mentre alla spicciolata furono venduti altri oggetti di arte. Tutto andò bene fino a quando il principe G. B., fratello della principessa, venuto a conoscenza di tale fatto decise di sporgere denuncia a carico dello Scopol che fu tratto in arresto. Il Tribunale, nonostante la richiesta di condanna dello Scopol ad anni tre e mezzo di reclusione e di un certo Jacoboli suo complice, ad anni due della stessa pena, fatta dal P. M., mandò assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove. Contro tale decisione insorsero tanto il Pubblico Ministero che gli imputati. La Corte d'Appello però ha respinto lo appello del P. M. ed accogliendo quello degli imputati ha assolto tanto lo Scopol e lo Jacobini perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Federale alle colonie montane

Nel pomeriggio di mercoledì u. s. il Segretario Federale ha compiuto, insieme con il Direttore dell'E. O. A. un giro di ispezione per le Colonie diurne della nostra Provincia e per le Colonie montane di Sedico e Pederobba.

Delle Colonie diurne il Federale ha visitato quelle di Favaro, San Michele del IV, San Donà di Piave, Ceggia, Meolo, Annone Veneto, e Pramaggiore, tutte in piena efficienza; nonchè quella di Marcon che si aprirà il primo agosto. Egli si è quindi recato ad ispezionare la Colonia «Maria Pezzè Pascolato» a Sedico Bribano e la Colonia «5 maggio» ad Onigo di Pederobba.

In ogni Colonia il Segretario Federale ha visitato minutamente i locali e gli impianti, controllandone l'attrezzatura e il funzionamento. Egli si è vivamente interessato dello stato di salute e dei progressi fisici dei piccoli coloni e si è intrattenuto affabilmente tra di essi che lo hanno accolto con gioiose manifestazioni di giubilo e con spontanee espressioni di amore e di riconoscenza per il Duce.

Il Federale in volo a Roma

Ieri alle quattro del pomeriggio dall'Aeroporto di San Nicolò di Lido il Segretario federale dottor Michele Pascolato è partito per Roma con l'aeroplano di linea dell'Ala Littoria.

Lo scambio dei turni nelle colonie marine e montane

Stamane ha termine il primo turno della colonia marina «Nazario Sauro» a San Nicolò di Lido dell'Opera Balilla di Venezia, la quale ha raccolto per tutto il mese di luglio circa 700 Piccole italiane, scelte fra le organizzate più meritevoli e bisognose, le quali, grazie a tale soggiorno, alla sana e abbondante nutrizione e alla attività fisica svolta, hanno irrobustito il loro fisico ed hanno perfezionato la loro educazione per merito degli utili insegnamenti che i preposti alla Colonia hanno loro impartito.

Domani primo agosto la stessa colonia ospiterà una eguale massa di Balilla.

Continueranno a funzionare i campi solari sistemati nelle scuole all'aperto di S. Elena e dei Giardini Papadopoli, mentre quelli della Giudecca e di San Girolamo raccoglieranno nel secondo turno i Balilla. Pure nella mattinata di domani partirà uno scaglione di avanguardisti per un campeggio alpino, che avrà la sua base a Calalzo da dove le giovani camicie nere, con frequenti escursioni, visiteranno quasi tutti i rifugi delle Dolomiti.

Il campo estivo a Valgrande dei dopolavoristi veneziani

E' stata definitivamente prescelta la località ove avrà luogo il campo estivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia e contemporaneamente della VI Zona dell'O. N. D. Esso si trova nell'alto Comelico, a oltre 1300 metri, presso il villaggio alpino di Valgrande. Come si vede si tratta di una località tra le più belle di tutte le Dolomiti e tra le più favorevoli ad una vacanza in montagna, poichè Valgrande va famosa per i suoi boschi fittissimi, le acque copiose e per la sua vicinanza a grandi cime come Cima Undici, Cima Bagni, Popera ecc.

Il campo estivo dei dopolavoristi veneziani sorgerà nelle immediate vicinanze del Villaggio Alpino della Federazione Fascista di Treviso, un villaggio modernissimo per impianti dove annualmente si danno convegno dopolavoristi, studenti e villeggianti per trascorrere una vita sana in un ambiente moralmente sanissimo.

Del Villaggio di Valgrande anzi esso farà parte integrante, poichè i campeggisti consumeranno i pasti somministrati dalle ottime sue cucine e godranno di tutti i vantaggi che offre ai suoi frequetatori, come l'assistenza medica, religiosa, i passatempi serali, le provvidenze igieniche ecc. Soltanto che il campo dei dopolavoristi della VI Zona sarà un vero campo estivo, e cioè dotato di modernissime tende.

E' implicito che il campo dovrà risultare quanto di più confortevole si può chiedere. Ogni partecipante, per dirne una, avrà una sua brandetta in ferro con il relativo materasso e coperte di lana, mentre per quello che riguardo il cibo è sufficiente la fama che accompagna il nome del cuoco di Valgrande.

Il campo estivo avrà inizio nella prima decade di agosto e la quota di partecipazione si può considerare veramente esigua.

Partenza d'un Ministro egiziano

Ieri alle ore 17.20 è partito per Vienna S. E. Hassan Sabi Bey Ministro egiziano delle Comunicazioni.

Movimento turistico

Alle ore 14.15 di ieri sono giunte da Firenze due comitive di 45 e di 25 turisti americani. Una terza di 34 persone ne giunse, dalla stessa città, alle ore 17.5. — Alle 0.20 provenienti da Postumia sono giunti 19 turisti inglesi.

Associazioni d'Arma

I signori rappresentanti le singole associazioni d'Arma in seno al Comitato delle Armi, sono vivamente pregati di intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel ritrovo dei «scarponi» veneziani (Bottiglieria al Calice, calle Stagneri).

La partenza del Prefetto

Ieri alle ore 11.40 il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni ha lasciato Venezia, per raggiungere a Palermo la sua nuova residenza, ossequiato da una folla di autorità tra le quali era S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo capo di S. M. comandante Ginocchietti e dal suo aiutante di bandiera marchese Dal Pozzo.

Alla partenza del convoglio il Segretario Federale ha lanciato un alalà al Prefetto Benigni, il quale ha risposto col saluto al Re e al Duce.

L'arrivo di S. E. Catalano

Il nuovo Capo della Provincia, gr. uff. dr. Giuseppe Carlo Catalano, giungerà come abbiamo detto, sabato alle ore 22 da Ancona.

Gli arditi veneziani dedicano il "Covo,, al nome di un eroico Caduto in A. O.

La Sezione Veneziana degli Arditi, ha voluto quest'anno solennizzare la ricorrenza della fondazione dei reparti d'assalto, con una cerimonia altamente significativa con l'intitolare il «covo» al nome dell'ardito Vittorio Osetta, caduto valorosamente il 21 gennaio u. s. in Africa Orientale al Passo Aurieu, e a ricordo del quale venne pure scoperta una targa in bronzo, con l'offerta al Federale del trofeo «ardito» da assegnarsi ai Giovani Fascisti della città, in una prossima competizione sportiva pel percorso di guerra. Il trofeo ha un alto valore simbolico poichè reca la lancia originale dell'8.o reparto d'assalto, donata alle fiamme nere dello stesso, dalle donne di Zara, durante l'occupazione della città dalmata.

La celebrazione della ricorrenza si è iniziata al mattino, in cui il Direttorio della sezione, con a capo il Presidente tenente cav. Fraschetti, si è recato in Campo degli Arditi (Campo della Guerra) a S. Zulian, deponendo un fascio di fiori freschi sul cippo che ricorda le fiamme nere veneziane cadute nella Grande Guerra. Altro fascio di fiori è stato deposto in omaggio nel sacrario dei Caduti della Rivoluzione a Ca' Littoria.

Alla sera, alle 8.30, tutti gli arditi si erano raccolti al «Covo», loro sede, nel Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia, per ascoltare l'infiammata parola del Presidente nazionale della Federazione Arditi d'Italia, on. Alessandro Paresi, trasmessa per radio da Roma, dopo la quale il ten. Fraschetti ordinò il saluto al Re e il saluto al Duce.

La sede era stata ornata con drappi tricolori, coi ritratti del Re e del Duce e col busto di padre Reginaldo Giuliani, l'eroico ardito caduto nell'adempimento del suo ministero in A. O.

Erano fra i presenti il Seniore Gaggio pel Federale, il Vice Questore comm. Rendina, e uno stuolo di gerarchie, civili, politiche e militari, oltre i parenti del valoroso Osetta.

Come i presenti si raccolsero nel cortile, il cap. Bucca, che fu il primo presidente della sezione veneziana delle «fiamme nere», rievocò con belle parole, dense di significato patriottico e di schietto arditismo i fasti delle «fiamme nere», e concluse con un vibrante saluto agli arditi che militarono in Africa Orientale, rievocando, in particolare modo, la luminosa e fulgida figura di eroe di Padre Giuliani.

Subito dopo venne tolto il drappo tricolore che copriva la targa collocata all'ingresso del «covo» col nome di Vittorio Osetta, fra altissimi alalà.

Il ten. Fraschetti ha poi consegnato il trofeo «arditi» al seniore Gaggio, rilevandone con acconcie parole il profondo significato.

Nel ricevere il trofeo, il Seniore Gaggio, ringraziò vivamente le «fiamme nere», assicurando che i Giovani Fascisti, educati sotto il segno del Littorio, avranno il vanto di conquistarlo. Parlò infine il sig. Giovanni Osetta, fratello dell'eroico Caduto, il quale espresse la sua commozione e gratitudine per la nobile iniziativa degli Arditi e chiuse inneggiando al Duce.

Quindi tra alalà al Re, al Duce, mentre si intonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione e i canti di trincea, e venivano ancora focate di bengala, la cerimonia ebbe termine.

Una comitiva di italo-americani e il loro viaggio patriottico nella Penisola

L'altra sera è giunta a Venezia una comitiva di circa cinquanta turisti americani di origine italiana che hanno dato al loro viaggio un simpatico significato. Si tratta di professionisti, di sacerdoti, di commercianti della Pennsylvania, che conservano vivissimo l'attaccamento alla loro Patria e che vissero appassionatamente ogni vicenda della loro terra e specie quelle epiche di questi ultimi tempi che hanno dato all'Italia il suo impero.

Gli ospiti che sono scesi all'Albergo Bonvecchiati, hanno occupato la giornata di ieri nella visita di tutti i monumenti della città e durante questo viaggio, che essi hanno chiamato «viaggio all'Italia Imperiale da Pittsburg a Roma», hanno voluto con gesto doppiamente simpatico visitare la Colonia balneare dell'Ente Opere Assistenziali. I ragazzi ospiti della colonia sono sfilati davanti ai loro ammiratori che dimostrarono con effusione la loro gioia di trovarsi nell'Italia rinnovata dal Duce.

I turisti ripartiranno stamattina per Firenze e Roma dove si riuniranno ad altri compagni che viaggiano isolatamente. Dell'Urbe visiteranno i monumenti e le opere fasciste e renderanno omaggio alle Autorità e ai Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1198.

Nuove fermate delle automotrici fra Bologna-Bolzano e Trieste

Col 1 agosto p. v. le automotrici rapide R 245 ed R 246 fra Bolzano e Bologna ed R 206 - R 207 fra Bologna - Venezia e Trieste fermeranno per servizio viaggiatori nelle sottoindicate località:

R 245 ed R 246 a Rovereto, rispettivamente alle 11,35 e 22,02. R 206 ed R 207 a Ferrara, rispettivamente alle ore 20,07 e 16,46; a Padova, rispettivamente alle ore 20,55 e 15,58.

Le comunicazioni notturne dal Piazzale Roma ed al Lido

Riceviamo questa letterina che pubblichiamo dopo averne riconosciuta la verità:

«Arrivati con due macchine alle due e un quarto di notte non abbiamo trovato al Piazzale Roma nè un vaporetto — appena partito — nè un motoscafo o una gondola da prendere a nolo. Un ragazzo, mancia competente, s'è prestato, per andar in cerca di una gondola nei pressi della Stazione. La gondola caricato il bagaglio, ci portò in nove persone a San Marco. Vana ricerca di un motoscafo per andare all'«Excelsior». Un battello della linea Diretta, lungamente atteso, ci sbarcò poi a S. Elisabetta. Qui nè vetture, nè tassì, a disposizione, e passeggiata, era già quasi l'alba, fino all'«Excelsior».». Seguono delle considerazioni, alle quali preferiamo sostituire le nostre.

Purtroppo la letterina sovraesposta mette il dito su di una piaga. L'ultimo motoscafo in partenza dal Piazzale Roma per il centro della città lascia gli ormeggi alle 0.30 e, dopo l'una e mezzo, il primo vaporino che parte da Santa Chiara si stacca dal pontone alle 2.15 e quindi le corse si succedono di ora in ora, e negli intervalli non sono, nè presso le rive del Rio novo, nè presso quelle di Santa Chiara stazi di gondole o di motoscafi che possano servire ai turisti arrivati per il Ponte del Littorio. Durante la notte non sono inoltre adeguati alla necessità, nella stagione estiva, i servizi di comunicazione tra Venezia e Lido, mentre, con la sospensione notturna dei trams elettrici dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta, come è detto nella lettera precitata, la gente deve recarsi a piedi ai vari alberghi anche quando essi sieno distanti qualche chilometro.

Non è chi non veda come siffatto stato di cose danneggi la fama della nostra città, centro turistico di importanza internazionale e come sia necessario ed urgente creare in Piazzale Roma e presso gli sbarchi di Santa Maria Elisabetta dei posteggi obbligatori che forniscano mezzo di trasporto di persone e di bagagli in qualsiasi ora della notte.

Siamo certi che anche in vista del crescente sviluppo al quale è avviata la nostra città con la sua spiaggia celebratissima, il Comune vorrà rimuovere il grave inconveniente sopra deplorato il che può farsi col fornire di motoscafi e gondole, durante tutta la notte il Piazzale Roma e di tassì o almeno di vetture a trazione animale il Piazzale di Santa Maria Elisabetta. In tutte le città del mondo vi sono gli stazi notturni di vetture pubbliche, con o senza probabilità di prestar servizio; anche a Venezia Piazzale Roma e agli approdi del Lido si deve provvedere a dare agli ospiti la certezza di potersi muovere a qualunque ora negli intervalli in cui le linee di vaporetti e di tram sostano per evidenti ragioni.

L'Opera di Congregazione di Carità nel mese di Giugno

Il movimento dei ricoverati negli Istituti della Congregazione di Carità nel mese di giugno è stato il seguente:

Casa di Ricovero maschi 140, femmine 209; Ricovero di Mendicità m. 184, femm. 320; Istituti Manin maschile e femm. m. 40, femm. 53; Orfanotrofio maschile e femminile m. 75, femm. 38; Conservatorio delle Zitelle f. 21; Pia Casa delle Penitenti f. 35; Ist. Vitt. Em. III per l'Infanzia Abb. m. 23, f. 33; Istituto Ca' di Dio f. 54; Ospizi vari di Venezia m. 23, f. 164; Ospizi vari di Murano 150. Totale maschi 492, femm. 1077.

Nel dormitorio Pubblico Saccomani le presenze furono 1519, e nel dormitorio pubblico Morion 838. Totale 2357 presenze.

I minori ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità furono 59 ed i vecchi ricoverati in Istituti pure non dipendenti dalla Congr. di Carità 15.

L'Istituto Elemosiniero erogò nel mese di giugno, i seguenti sussidi: a Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 5140; nelle Frazioni: a mezzo delle Commissioni di beneficenza 10490.10; La Presidenza della Congregazione di Carità erogò direttamente L. 363.

Vennero dispensati sussidi speciali e grazie per L. 3204 con un totale di L. 19197.10.

Vennero inoltre distribuiti: n. 5 brande; 5 materassi e 5 coperte.

La chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di S. Marco resterà chiusa al pubblico — per l'annuale revisione e spolveratura — dal 1 al 15 agosto.

Nei giorni feriali restano aperte alla visita le sale della Libreria Vecchia colla Mostra permanente del Libro miniato e figurato e con orario dalle 10 alle 12 (ingresso dalla Piazzetta n. 13).

Il servizio del prestito funzionerà pure nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

Le imponenti onoranze funebri alla signora Elisa Ceresa ved. Alverà

I funerali della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, madre amatissima dell'illustre Podestà di Venezia, si sono svolti iermattina nella chiesa di Santo Stefano alla presenza di una folla imponente di autorità e di popolo.

La mesta cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di doloroso raccoglimento è riuscita una nuova, commossa, affettuosa e solenne attestazione della stima e della simpatia delle quali l'eletta dama era circondata in vita e del senso di largo e profondo rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alle ore 8 la Salma è stata tolta dal Palazzo Corner-Alverà, dimora dell'Estinta e accompagnata privatamente dagli intimi nella chiesa di Santo Stefano parata a lutto, e deposta nel centro della navata in un giro di ceri, di piante e di fiori. Sul feretro posava un grande cuscino di rose bianche inviato dal nepote da Sacco con la scritta: «Albertino alla sua adorata bisnonna».

Poco prima delle 9 la chiesa era tutta gremita di autorità e di cittadini. Attorno alla bara prestavano servizio d'onore quattro confratelli della Misericordia in cappa, i Valletti municipali e della Provincia, Vigili Urbani e pompieri in alta tenuta, agenti delle Imposte di consumo in divisa, militi della Croce Rossa, ed erano tra la siepe delle corone, i gagliardetti dell'Associazione Pubblico Impiego Parastatali e assimilati, e le bandiere dell'Istituto «Vendramin Corner», del Civico Liceo municipale «Benedetto Marcello», delle Figlie di S. Giuseppe, dell'Istituto Ciliotta, della Società Giovani Operaie ed altre ancora.

Altre rappresentanze erano raggruppate innanzi agli inginocchiatoi e tra queste abbiamo notato quelle degli Istituti Artigianelli, Coletti, «Vendramin Corner» con la direttrice prof. Adele Mantovani, dell'Infanzia abbandonata, dell'Asilo di S. Giovanni Decollato, delle Suore Domenicane dei SS. Apostoli, degli Istituti Solesin e Zitelle, delle Figlie del Sacro Cuore, ecc. ecc.

Sulle pancate che fiancheggiavano il feretro correndo parallele all'asse della navata erano i figli comm. dott. Mario, cav. dott. Guido, contessa Maria da Schio, le nuore Resy Alverà Vianello, Antonia Alverà Trevisanato, i nipoti Alverà, da Schio ed altri congiunti. Da una parte e dall'altra fra le autorità, gli amici, gli estimatori della compianta Signora abbiamo notato il capitano di vascello Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore della Piazza Marittima di Venezia, il quale rappresentava S. A. R. il Duca di Genova, unitamente all'aiutante di bandiera dell'Augusto Principe tenente di vascello marchese del Pozzo, S. E. mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare in rappresentanza del Patriarca col cancelliere patriarcale mons. Zinato, il co. dott. Emanuele Quarelli di Lesegno per il capo della Provincia, S. E. il sen. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il sen. Vittorio Cini, l'on. Fantucci, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il gr. uff. Ugo Carnera per S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata assente da Venezia, il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia; i vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati e comm. Leonida Macciotta, il console generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il generale Cremona Comandante della II.a Zona della R. Guardia di Finanza; il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il Questore gr. uff. Corrado coi vice-Questori comm. Rendina e cav. uff. Coniglio, il vice-presidente del Consiglio dell'Economia comm. avv. Carlo Ivancich, il Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella col comandante della Capitaneria di Porto col. Lami, l'ing. comm. Luigi Pagan presidente del Porto Industriale, il comm. ing. Luigi Marangoni per la Procuratoria di S. Marco e per l'Ateneo Veneto, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il co. Mario Nani Mocenigo per la Compagnia della Misericordia e tutte le più eminenti personalità del mondo industriale, commerciale, professionale, bancario oltre ad un foltissimo stuolo di signore e quella larga folla di popolo che testimoniava con la sua presenza lo spirito caritatevole della eletta Signora.

L'ufficio funebre, al quale assistevano dal presbiterio S. E. mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare e P. Giovannino Aucher dei Mechitaristi con una larga rappresentanza del clero, venne celebrato all'altar maggiore dal parroco di S. Stefano don Giuseppe De Biasio, mentre in ogni altro settore venivano celebrate le Messe basse da parte di Frati e di Sacerdoti.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita dal celebrante si è formato il corteo, diretto dal co. di Bellegarde, capo dell'Ufficio Turistico Municipale e dal cav. Baffo coadiuvati dall'usciere podestarile Giovanni Rossi, mentre il servizio di ordine era alle dirette dipendenze del cav. Colitti del Commissariato di P. S. di San Marco e dal comandante dei Vigili dott. Teti.

Il corteo è aperto dalle corone sulle quali si leggono le seguenti scritte: «Guido, Antonia, Pier Luigi e Malù»; «Maria alla sua adorata Mamma»; «Mario, Resy e Luigi»; «Adelina e Alvise»; «Alla cara mia Olvrado, Tito Bruno, Armando»; «Tua sorella»; «Maria Trevisanato»; «All'adorata zia, Maria e Alberto»; «Giuseppe e Nerina Volpi»; «Consiglio di amministrazione del Provveditorato al Porto»; «Azienda Comunale di Navigazione Interna»; «Lyda e Vittorio Cini»; «La Direzione veneta delle Assicurazioni Generali»; «Lodovico Gosia»; «Amministrazione e sindaci della Società Adriatica Ferramenta e Metalli»; «Vilfrido Casellati»; «Leonida Macciotta»; «Maria Manfredi De Blasis»; «Maria e Carlo Brandolini D'Adda»; «Famiglia Pietro Ceselin»; «Famiglia Miani»; «Paolo Ghislanzoni»; «Enrico, Anna e figli»; «I funzionari del Comune di Venezia»; «Famiglia De Zuliani»; «Il Comune di Venezia» e «Famiglia Miari».

Veniva quindi il feretro, del quale reggevano i cordoni la contessa Annina Morosini, la contessa Vendramina Marcello, la signora Maria Concetta Macciotta, la co.ssa Dina da Schio da Porto, la sig.ra Maria Lebreton e signora Giannina Chiggiatto e ch'era scortato da due camerieri di casa Alverà con torce, dai confratelli della Misericordia, da Valletti, da Vigili, da Pompieri, da agenti delle Imposte di Consumo e da militi della Croce Rossa. Seguivano il feretro i congiunti e il larghissimo stuolo della autorità e delle rappresentanze.

L'imponente corteo si è snodato dalla chiesa attraverso il campo S. Stefano fra due folte ali di popolo sostando davanti alla riva del campo di San Vidal dalla quale la bara venne deposta nella barca della Misericordia, la quale seguita da gondole e da motoscafi, si è diretta alla volta di S. Michele in isola dove, alla presenza degli intimi, la Salma lacrimata venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed in particolar modo ai figli comm. dott. Mario e cav. dott. Guido rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Tra i telegrammi giunti in questi giorni alla Famiglia Alverà, sono quelli di S. E. il Prefetto Catalano, di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, del generale Piccione, del Podestà di Treviso Fioravanti Banchieri, del M.o G. Francesco Malipiero, di S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia; del sen. Piero Acquarone, dei Podestà di Cortina di Ampezzo prof. Vachelli e di Rovigo Ubertone, ecc. ecc.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Comm. Antonio Ca' Zorzi L. 200 per la Chiesa Parrocchiale di Noventa di Piave; Conte Ing. Alessandro Passi L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; Co. Enrico Matteo Passi L. 50 id.; Michele e Giulia Cipollato L. 20 id.; Contessa Luisa Valier L. 100 id.; Lina Gastaldis Parisi L. 100 all'Istituto Canal al Pianto; Maria Veronese Chitarin L. 100 id. (ripetuta); Maria Fanna Gastaldis L. 25 id.; Emilietta e Marco Barnabò L. 200 alle Conferenze Femminili di S. Samuele; Dott. Guido e Paolina Ringler L. 50 ai Mutilati di Guerra; Conte e Contessa De Reali L. 100 alle Conferenze Femminili dei Carmini; Elio e Luisa Rietti L. 100 all'Ente Opere Assistenziali; G. B. Del Vo L. 50 id.; Avv. Max Ravà L. 50 id.; Ida Bianchini L. 30 id.; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 50 id.; Dott. ing. Gr. Uff. Beppe Ravà L. 50 id.; Contessa Maria Marcello Grimani Giustiniani L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Polo; Gino e Clara Luzzatto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Plinio e Ippolita Donatelli L. 50 al Seminario Patriarcale; Emilio ed Anita Rietti L. 50 ai poveri di S. Stefano; Contessa di Valmarana Cittadella e Contessa Pia di Valmarana L. 50 alla Colonia della Croce Rossa di Enego; L. 50 all'Istituto Ciliota dalla Sig.ra Giannina Chiggiato Stucky; L. 50 all'E. O. A. dalla Contessa Morosini, dama di Palazzo di S. M. la Regina.

✱ Per onorare la memoria della N. D. Contessa Adele Bon, ci sono pervenute le seguenti offerte: Giuseppe ed Enrico Rocca L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati; Contessa Luisa Valier L. 50 id.; Ingg. Dell'Olivo e Guadagnini L. 25 id. e L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

✱ Per onorare la memoria della signora Santina Tosatto L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia dei SS. Apostoli da Carlo e Teresa Veronese.

✱ Per onorare la memoria della compianta Signora Elisa Ceresa ved. Alverà, Nino e Maria Barbantini offrono L. 50 all'Istituto Cavanis.

DIARIO SACRO

31. Venerdì. — S. Ignazio di Loiola fondatore della Compagnia di Gesù, morto a Roma, nel 1556. — A S. Maria Assunta dei Gesuiti alle 6.30 circa Messa prelatizia; alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno.

Deroga al riposo festivo per le rivendite di latte

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

La R. Prefettura con provvedimento odierno ha autorizzato le rivendite di latte a tenere aperto nel pomeriggio di domenica 2 agosto.

Stato Civile di Venezia

29 Luglio 1936 - XIV

NATI: 10 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI: 7

La radio di oggi

OPERA: Beromuenster, Varsavia, 19, *Falstaff* di Giuseppe Verdi (dal Festival di Salisburgo, dir. Arturo Toscanini); Bucarest, 20.10, *Faust* di Gounod (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, concerto dedicato a Liszt; Gruppo Torino, 22, musiche di Boieldieu, Respighi, d'Ambrosio, Mascagni, Debussy, ecc.; Budapest, 22.30 musiche di Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.10, pianista Carlo Vidusso.

CONVERSAZIONI: Roma, 1.o int., Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, 1.o int. Tito Alippi.

OPERETTA: Roma, 20.40, *La divorziata* di Leo Fall.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — dalle 16: Ultimo giorno del Capol. Metro: «Cuori in burrasca» con Maria Dressler, Wallace Beery.

ITALIA. — dalle 16 Rinnovato successo del Capol. Metro: «L'amante» con Clark Gable. Joan Crawford.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Varietà» Hans Allers e Annabella.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Chiaro di luna» int. Janet Gaynor e Lew Ayres.

Orario dei Musei, Gallerie ecc. della Provincia di Venezia

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Gallerie G. Franchetti alla Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-16 L. 3 — gior. fest 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 — gior. fest 15-19.

Biblioteca Nazionale S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo e Pinacoteca del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17. L. 1.

Museo Civico di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola Grande Arciconfr. S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1

Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone: gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola Gr. Arc. S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17. Lire 2.20; gior. fest.: 9-12: 14-17 L. 2.

Parco Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12; dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo Provinciale di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Museo del Palazzo Rezzonico: giorni feriale: dalle 9 alle 12 mezzo; dalle 14-18. L. 4 — gior. fest.: dalle 9 alle 12 mezza; dalle 14-18. L. 4.

Biennale Inter. d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 L. 5 — gior. fest.: dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

N.B.: I prezzi indicati sono quelli normali per visitatori singoli. Alcuni Musei, Gallerie ecc. praticano facilitazioni per comitive, dopolavoristi ecc.

L'on. Del Giudice alla radio

Sabato 1.o agosto alle ore 18.55 l'on. Riccardo Del Giudice, Presidente della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio, parlerà alla Radio sul tema: «Il contratto e la vertenza di lavoro».

Tutti i lavoratori del commercio sono invitati nella Sede provinciale (Ponte dei Greci) per la radioaudizione.

Una stilografica d'oro e 70 lire trovate

Da Francesco Volpe è stata iersera rinvenuta, in Corte del Milion, una penna stilografica d'oro. Settanta lire furono invece trovate sul pavimento della farmacia dell'Ospedale civile.

Il tutto venne consegnato in deposito ai vigili urbani del Municipio.

Tentativo fallito

Lo scaccino della chiesa di San Cassiano ieri ha fermato, mentre tentava di sgattaiolare un individuo il quale, prima che egli chiudesse il tempio per recarsi a colazione, era riuscito a svitare la cassetta delle elemosine intestata a S. Vincenzo de Paoli, contenente qualche ventina di lire. Lo scaccino, tempestivamente accorso, fermò il mariuolo e lo condusse dritto dritto alla sezione del Commissariato di S. Polo, dove venne trattenuto in arresto.

Il giovane, che alle sue prime armi, è il diciasettenne Giuseppe Barusso abitante a Santa Croce 1819.

Sventure e disavventure

La caduta di un ragazzo

Il tredicenne Silvio Zambon, abitante a Cannaregio 2976, salito sopra una sedia, è caduto riportando la distorsione dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 8.

Si ferisce disossando la carne

Angelo Bellati di anni 27, abitante in Quintavalle a Castello, ieri nel magazzino della Sussistenza, in riva di S. Biagio, mentre disossava della carne si ferì con il coltello all'addome. Guarirà in giorni 8.

Ringraziamento

La Famiglia della Compianta

ELISA ALVERA' CERESA

ringrazia commossa S. E. Monsignor Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, tutte le Autorità politiche, civili e militari, Enti e Società, gli amici ed i conoscenti che vollero onorare con tanta bontà la memoria della cara Estinta.

VENEZIA, 31 Luglio 1936-XIV

Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri - Telef. 20.637.

LA VITA AL LIDO

Il gala "Rosso e Nero,, sulla terrazza dell'Excelsior

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo sulla terrazza a mare dell' «Excelsior» l'atteso pranzo di gala, che ha per titolo «Rosso e Nero» e che sarà seguito da una eccezionale rappresentazione del nuovo spettacolo di varietà «Ladies Revue».

Durante l'aristocratico convegno verranno sorteggiati molti e ricchi doni e distribuiti graziosissimi oggetti di Cotillon. Inutile dire che la celebre orchestra «Mirador» allieterà la serata invitando alle danze coi suoi suggestivi ballabili.

Resta fissata per domani l'attesissima festa notturna sulla spiaggia.

Il concerto al Luna Park rinviato al 12 agosto

Si annuncia che il Grande concerto vocale e strumentale che avrebbe dovuto seguire domani sera alle 21 nel giardino del Luna Park al Lido è stato rinviato alla sera di mercoledì 12 agosto p. v.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Dvorak: Danza slava n. 8.
2. Mendelsshon: Andante e saltarello della Sinfonia Italiana
3. Verdi: «I Lombardi». Terzetto.
4. Ravel: Bolero.
5. Martucci: Notturno.
6. Mozart: «Le nozze di Figaro». Ouverture.

In occasione di tale concerto il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1 dalle 19 in poi.

I servizi dell'A.C.N.I.L. per Quattro Fontane

Allo scopo di evitare grave disagio ai bagnanti che frequentano la spiaggia di Quattro Fontane, in conseguenza del trasbordo dal pontone di S. Zaccaria dai battelli della linea di Canal Grande a quelli della linea di Quattro Fontane, in partenza, questi ultimi, da pontile Monumento V. E., e per evitare possibili ritardi e disguidi al servizio, l'A.C.N.I.L. ha disposto di continuare anche per il mese di agosto p. v. nei giorni feriali, corse dirette di collegamento della linea Canal Grande con quella di Quattro Fontane secondo il seguente orario:

Partenze da Piazzale Roma per Quattro Fontane - toccando i seguenti approdi:

P. Roma, 1 corsa ore 7,45; Ferrovia 1 corsa ore 7,47; S. Marcuola 1 corsa ore 7,50; S. State 1 corsa ore 7,52; Ca' D'Oro 1 corsa ore 7,55; S. Tomà 1 corsa ore 8,05 *, 2 corsa ore 7,55; Ca' Rezzonico 1 corsa ore 8,07 *, 2 corsa ore 7,57; Accademia 1 corsa ore 8,09 *, 2 corsa ore 7,59; Quattro Fontane 1 corsa ore 8,35, 2 corsa ore 8,25.

* A tariffa popolare.

Partenze da Quattro Fontane per Piazzale Roma - toccando i seguenti approdi:

Quattro Fontane 1 corsa ore 18,30, 2 corsa ore 19; Accademia 1 corsa ore 18,56, 2 corsa ore 19,26; Ca' Rezzonico 1 corsa ore 18,58, 2 corsa ore 19,28; S. Tomà 1 corsa ore 19, 2 corsa ore 19,30; Ca' D'Ora 1 corsa ore 19,10; S. State 1 corsa ore 19,13; S. Marcuola 1 corsa ore 19,15; Ferrovia 1 corsa ore 19,18; Piazzale Roma 1 corsa ore 19,20.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. non dubita che come per il mese in corso anche per quello di Agosto, il provvedimento avrà il favore del pubblico e lo invita ad approfittare nella più larga misura, delle corse dirette nell'interesse stesso dei singoli passeggeri e del regolare andamento dei servizi.

A tal uopo, eccezionalmente, ha disposto che la prima corsa di cui sopra, pur partendo alle 8,05 da S. Tomà, alle 8,07 da Ca' Rezzonico e alle 8,09 dall'Accademia, accolga i passeggeri diretti a Quattro Fontane muniti di biglietto a tariffa popolare.

La gita in mare della "Concordia,, seguirà questa sera

La gita in mare che la motonave «Concordia» dell'A. C. N. I. L. avrebbe dovuto compiere irsera., è stata sospesa in seguito al tempo piovoso, e rimandata a questa sera.

La «Concordia» partirà infatti questa sera alle ore 21 dal pontile del Molo e alle ore 21.15 da Santa Maria Elisabetta di Lido, e uscita dal porto di Lido rientrerà da quello degli Alberoni. Il ritorno è previsto verso la mezzanotte.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, Lire 5.

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Premi turistici pei propagandisti della "Dante,

Anche quest'anno, per la cortese adesione dell'Ufficio della CIT di Venezia, il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» può offrire quattro bei premi turistici ai soci della «Dante» che, entro il prossimo 11 agosto, procureranno almeno un nuovo socio.

I quattro premi sono costituiti rispettivamente da due biglietti gratuiti di andata e ritorno Venezia-S Martino di Castrozza e da due biglietti, pure gratuiti, di andata e ritorno Venezia-Cortina da usufruire, con i comodi e lussuosi autoservizi estivi, entro il 31 agosto. Appunto perchè la validità dei biglietti (e del resto anche la usufruibilità pratica degli stessi) terminerà alla fine del prossimo mese di agosto, il termine utile per la presentazione dei nuovi soci (e quindi per avere il diritto di partecipare alla estrazione dei quattro premi posti in palio tra coloro che li procureranno) ha dovuto essere fissato a breve scadenza.

Come si è detto, i quattro premi verranno estratti a sorte tra coloro che, entro il giorno 11 agosto, avranno procurato un nuovo socio alla «Dante». Naturalmente, quelli che ne presenteranno più di uno, concorreranno ciascuno alla estrazione con tante probabilità quanti saranno i nuovi soci da essi presentati. Come è noto, la quota di associazione alla «Dante» è di sole L. 12 annue (senza alcuna tassa speciale di iscrizione per i nuovi soci); essa dà diritto a ricevere la Rivista bimestrale illustrata «Le Pagine della Dante) e a varie facilitazioni e riduzioni per i soci.

Per ulteriori informazioni, circolari di propaganda e moduli per la iscrizione e per il versamento della quota, rivolgersi alla sede del Comitato di Venezia della «Dante» (S. Angelo, Ponte dei Frati 3536 - tel. 25-899).

Istituto Fascista di Cultura
Biblioteca circolante

La Biblioteca circolante dell'Istituto Fascista di Cultura resterà chiusa per tutto il mese di agosto, e si riaprirà in settembre nel giorno che sarà a suo tempo indicato.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo *Celio* che ripartirà a mezzodì per il Pireo e Istambul.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 29 Luglio 1936 XIV:

Decessi: Ceresa Alverà Elisa di anni 76 vedova, possidente; Zanon Rosato Angelo, 78 id r. pens.; Bellè Emilia, 73 nubile pens.; Pusterla Dettamante Giuseppina, 37 coniug. casa.; Battaglini Michele, 46 con. ingegnere.

Cronaca di Mestre

Tesseramento

Il Segretario del Fascio comunica che il tesseramento per l'anno XIV verrà chiuso improrogabilmente il giorno 3 agosto p. v.

Fascio Giov. Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti, sono invitati a partecipare alle eliminatorie Comunali di atletica leggera che avrà luogo domenica 2 Agosto alle ore 9, nel Campo Sportivo del Dopolavoro Aziendale Breda.

Le prove in programma sono le seguenti: Corse piane m. 100, 400, 1500. Corsa con ostacoli m .200; Corsa siepi m. 3000; salti in alto, in lungo con l'asta. Lanci con disco, peso, giavellotto, Marcia km. 10.

I primi 3 classificati di ogni gara parteciperanno alla Finale Provinciale, che avrà luogo a Venezia nel Campo sportivo comunale P. Luigi Penzo il giorno 9 agosto.

Le iscrizioni gratuite si ricevono tutti i giorni dalle 20.30 alle ore 22 presso l'ufficio sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento Caserma Benito Mussolini in via Circonvallazione.

In morte dell'ing. Cappa

Per onorare la memoria del compianto camerata ing. dott. Lodovico Cappa vennero fatte al Fascio le seguenti offerte: prof. Carlo Combi L. 10, signorina Bruzzo Stella 20; cav. uff. dott. Uccio Zannin 20. Totale somma precedente L. 1667. Totale complessivo L. 1717.

Il Segretario del Fascio ringrazia

Bicicletta rubata e ritrovata

Ignoti hanno rubato la scorsa notte in casa di Giuseppe Pavanello di anni 36 abitante a Spinea la bicicletta. Dalle indagini subito esperite dai carabinieri si arguì essere il ladro tale Pesce Luigi abitante a Borbiago. Il pesce interrogato disse di averla trovata abbandonata lungo la strada Spinea Malpago. E' stato denunciato.

Si ferisce con un fiasco

Lugato Anna Maria di anni 2 abitante a Chirignago in via Catene 746 correndo con un fiasco in mano cadeva a terra e si produceva una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Infortuni sul lavoro

Ieri venne medicato all'Ospedale Attilio Chinellato di anni 29 abitante a Marcon in via della Gatta 338 operaio delle Leghe L. di Marghera, il quale lavorando andò a finire con la mano destra fra due cilindri e si produceva una vasta ferita da strappamento con recisione dei tendini. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'I. N. F. I. di Marghera sono stati medicati: Poletto Antonio, da Mestre della ditta Burelly e Zurhaleg il quale ripulendo un ferro in cui aveva praticato un foro col trapano si ferì all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Niero Angelo da Salzano, della Sacaim, il quale scivolato a terra nello spingere una carriola si produsse una distorsione al piede sinistro, Venne giudicato guaribile in giorni 12; Bragato Antonio, da Camponogara della S. I. Allumina il quale caricando del ferro grezzo si produsse una contusione con elema all'alluce destro guaribile in giorni 12. Ghezzo Gino da Marghera, della Allumina il quale, caricando della pirite, riportò delle contusioni al piede destro. Ne avrà per giorni 12.

Il Belgio alla Fiera del Levante

BRUSSELLE, 30

Il Ministro degli Affari Economici ha comunicato alla locale delegazione della Fiera di Bari che il Governo belga ha deciso di partecipare ufficialmente alla 7.a Fiera del Levante.

CINQUEMILA ATLETI A BERLINO

L'omaggio degli "azzurri,, al Milite Ignoto

A Grunau nel villaggio dei canottieri - L'intraprendenza dei veneziani - Negrini parla dei... suoi ragazzi - A chi le Olimpiadi del 1940? - L'arrivo dei francesi e dei finlandesi

BERLINO, 30

Per trovare un'aosi di pace, di verde e di tranquillità in queste giornate di tumultuosa vigilia berlinese, non c'è che andare a Grunau, a fare una visita ai canottieri azzurri.

Grunau, ad una ventina di chilometri da Berlino, sempre sulle rive della Sprea, è un posto incantevole. Non pare più quasi di essere alle porte della grande metropoli, ma in un piccolo, ameno luogo di villeggiatura. Immaginate un paese che si stende lungo le rive di un placido fiume, in una serie interminabile di ville e villette circondate da giardini in fiore, degradanti sino all'acqua e riparate alle spalle da una fitta foresta di pini, che costituisce una caratteristica della vegetazione della Marca di Brandeburgo.

Anche Grunau è sede di Olimpiadi, giacchè vi si svolgeranno le gare remiere, ma non sapendolo lo immaginereste vedendo le sue tortuose strade tutte pavesate di bandiere del Reich, di bandiere olimpioniche e di quelle delle Nazioni partecipanti ai giochi.

E a Grünau forse l'atmosfera è più olimpionica ancora che non nella capitale del Reich, l'etichetta è pressochè bandita, e nella città classica dei vogatori berlinesi, l'atleta si sente più vicino a chi lo comprende e lo apprezza.

A Grunau tra il verde

Gli azzurri del remo vi sono giunti da due giorni, accompagnati dai propri dirigenti e da un cuoco triestino che meriterebbe di essere citato all'ordine del giorno per un piatto di spaghetti del quale da quasi una settimana sentivamo la nostalgia. Dopo aver avuto un'accoglienza cortesissima da parte dei canottieri tedeschi, gli azzurri si sono sistemati nella bellissima sede che una grande Banca berlinese ha costruito per i suoi dipendenti; un Dopolavoro remiero in grande stile, un vero e proprio castello costruito in mattoni rossi, con grandi sale e verande sul fiume e con un bel giardino. Le camere degli atleti sono ammobiliate nella foggia delle cabine dei transatlantici o dei vagoni letto, ospitando ciascuna due cuccette una sopra l'altra. Ma a parte il fatto che queste cuccette siano in generale un po' corte per dei ragazzoni come i nostri vogatori, e obbligano quindi più di uno a dormire coi piedi fuori del letto, tutti sono soddisfattissimi dell'alloggio.

L'unico inconveniente lamentato fino a stamane era dato dalla mancanza di imbarcazioni che costrinse a un forzato riposo gli equipaggi.

Arrivando a Grunau abbiamo incrociato, è vero, l'otto del Livorno in perfetta formazione di gara, in fila indiana col timoniere in coda, ma se ne andava... a passeggio per i viali della città-giardino. Tutti in ottima salute, ma tutti fermi in attesa delle barche.

L'iniziativa dei veneziani

I vogatori più impazienti, erano quelli del «due» della «Bucintoro» di Venezia, Bergamo e Santin, col timoniere Negrini, e ieri hanno trovato modo di uscire sul fiume per provare l'acqua con una yole a quattro presa in prestito, la loro iniziativa ha avuto successo e poco dopo anche altri li hanno imitati.

Ma nel pomeriggio sono finalmente giunte le imbarcazioni e messe a punto dagli stessi equipaggi, questi, sul tardi, hanno potuto fare qualche uscita.

Il «due» della «Bucintoro» costituisce, con l'«otto» del Livorno, la nostra maggiore speranza in campo remiero e i due «fantaccini», tanto Bergamo quanto Santin sono soldati in fanteria a Venezia, appaiono in ottime condizioni di forma e il loro timoniere, il quale nonostante i suoi sedici anni e lo sguardo sbarazzino, si dà qualche aria di campioncino, ci ha dato l'impressione di essere un ragazzo svelto e intelligente. Ci ha parlato del campo di gara, dove egli ha gareggiato e vinto col «due» della «Bucintoro» l'anno scorso, davanti agli avversari di sei Nazioni, ci ha esposto le maggiori difficoltà che presenta la gara di quest'anno, ma ha terminato esprimendo la fiducia che egli ha nei suoi... uomini.

Anche i compagni sono fiduciosi. «La partecipazione alle gare di Lucerna — ci dice Bergamo — è stata decisa all'ultimo momento e la preparazione è stata sommaria, ma da allora ad oggi abbiamo migliorato di almeno quindici secondi».

Alle gare remiere, secondo un comunicato uscito oggi nel pomeriggio, parteciperanno 25 nazioni con un complesso di 95 imbarcazioni e 337 rematori. Nel villaggio olimpico gli arrivi si susseguono ormai senza interruzione e il villaggio, che dovrebbe essere un luogo appartato di quiete, è diventato fin troppo rumoroso. Gli atleti tedeschi infatti lo hanno già in gran parte disertato e i maratoneti e i mezzofondisti si sono recati in un villaggio... civile presso Wittemberg, a 100 km. da Berlino, donde non ritorneranno che il giorno delle rispettive gare.

Negli ambienti sportivi internazionali corrono con insistenza voci su un intensificarsi della severità draconiana del famoso Brundage, presidente del comitato olimpico americano, già attaccato violentemente da alcuni giorni negli Stati Uniti per la sua decisione nei riguardi della nuotatrice Holm. Secondo voci odierne, che hanno suscitato un certo scalpore, ma mancano tuttora di conferma, egli avrebbe radiato pure dalla propria squadra, per lo stesso motivo, i due pugili negri Church e King.

Tra le segnalazioni di fine giornata che giungono dai campi di allenamento si hanno notizie di ottimi tempi forniti dagli svizzeri Henni e Martin e di un eccellente 11.6 decimi segnato dalla polacca Wallassievich nei 100 metri piani.

Il comitato olimpico internazionale ha pronunciato stamane l'esclusione di un delegato americano dal comitato stesso per aver scritto un articolo con apprezzamenti ostili a Hitler e al nazismo. Si tratta di Ernesto Les Jaheneke, il quale è stato sostituito da Brandace.

Il Comitato Olimpico Internazionale che si è riunito ieri nel pomeriggio in una seduta plenaria, ricca di discorsi intercalati da pezzi di musica classica, continua oggi i suoi lavori e li terminerà domani, rendendo nota l'unica cosa che realmente è attesa con una certa impazienza, e cioè la designazione della città che ospiterà i giochi olimpici del 1940.

Degno di rilievo però fra gli atti di ieri, la proposta accolta all'unanimità, di conferire al barone De Coubertin, iniziatore dei giochi olimpici moderni, il premio Nobel per la pace, nonchè la comunicazione ufficiale dell'iniziativa presa dalla città di Berlino, di intitolargli una piazza nelle immediate vicinanze dello Stadio olimpico.

Il conte Baillet Latour, pur ribadendo una condanna contro lo sport che procura profitti di denaro agli atleti, ha fatto un accenno alla modificazione della definizione del termine di dilettante, ma non si sa però verso quale indirizzo egli intenda orientarsi. In serata si è svolta pure una cerimonia notturna all'altare di Pergamon, un altare ellenico trasportato a Berlino, sfarzosamente illuminato. Hanno pronunziato discorsi di circostanza i ministri Frich e Rust.

Cinquemila atleti

Sono state rese note frattanto le cifre definitive dei partecipanti ai giochi. Si tratta di un complesso di 4844 atleti dei quali 4503 uomini e 341 donne.

La Germania, come è facile immaginare, ha la partecipazione più numerosa con 382 uomini e 45 donne; seguono nell'ordine gli Stati Uniti, 323 uomini e 44 donne, l'Ungheria, 266 atleti, l'Inghilterra 240, la Francia 238, l'Italia 231, la Svizzera 230, l'Austria 219, la Cecoslovacchia 195, e infine con squadre di oltre 100 atleti, vi sono il Belgio, la Danimarca, la Finlandia, la Olanda, il Giappone, la Jugoslavia, il Canadà, la Polonia e la Svezia.

Non tutte le rappresentative nazionali sono già giunte a Berlino; i quadri saranno completati tra oggi e domani.

Stanotte sono arrivati i francesi e i finlandesi, capeggiati questi ultimi da Nurmi al quale i giornali di stamane dedicano particolari commenti. E' in rilievo pure la notizia dell'arrivo del vincitore della maratona del 1896, il greco Spiridione Louis in costume di Euzone, che reca un simbolico ramoscello di ulivo da presentare al Fuehrer nel giorno dell'inaugurazione.

Frattanto la simbolica fiaccola olimpionica è in marcia ed è ormai prossima alla mèta; i giornali pubblicano che a Vienna essa è stata sorretta per un chilometro dal campione mondiale di pattinaggio, Schaeffer.

Nell'imminenza dell'inizio dei giochi, Berlino va assumendo una animazione sempre maggiore. A fianco delle Olimpiadi, tra le tante manifestazioni, vi è pure un raduno automobilistico, al quale parteciperanno rappresentanti di ventidue nazioni: un raduno aereo; un concorso cinematografico e dieci altre manifestazioni almeno che si svolgono contemporaneamente e si rubano, per ora a vicenda, gli spettatori olimpionici. Da sabato in poi, cioè dall'inizio dei giochi, la Olimpiade costituirà però l'unico avvenimento al quale si interesserà la totalità dell'opinione pubblica.

Al monumento ai caduti

Stamane alle 11 una centuria di atleti italiani, in rappresentanza dell'intera squadra si è recata in forma ufficiale a deporre una corona di foglie di quercia legate con un nastro tricolore, al monumento ai caduti della grande guerra in Unter der Linden.

La cerimonia, semplice e solenne ad un tempo, è stata seguita con particolare attenzione dalle migliaia e migliaia di persone schierate sulla grande arteria berlinese, dove per l'occasione era stato pure interrotto il traffico, suscitando una profonda e favorevole impressione.

La colonna degli atleti, in testa alla quale marciavano gli olimpionici Ciro Verratti e Giorgio Oberweyer, recando la grande corona, è sfilata al comando del generale Vaccaro, tra la rispettosa ammirazione della folla berlinese che salutava col braccio destro levato.

Il generale Vaccaro indossava la uniforme estiva di generale della Milizia; era seguito dagli ufficiali partecipanti al pentathlon moderno, tutti in alta uniforme, e da alcuni dirigenti di Federazione in camicia nera. Gli atleti indossavano invece la divisa di parata olimpionica: pantaloni bianchi, camicia azzurra e bustina.

Dinanzi al monumento dei Caduti erano in attesa degli atleti S. E. Bernardo Attolico, Ambasciatore d'Italia, il consigliere del Reich. Heinburg in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il colonnello Von Gilsa, comandante del villaggio olimpionico, il capitano conte Von Schwerin, capo degli addetti germanici al villaggio olimpico, il segretario del Fascio di Berlino della Morte, e i tre nostri addetti militari alla Legazione, colonnello Teucci e capitano di vascello Bertoldi.

Mentre le sentinelle d'onore presentavano le armi, il gruppo delle autorità è entrato nella grande cripta a capo scoperto e si è disposto di fronte all'ara votiva; gli atleti si sono invece schierati in quadrato e hanno preso la posizione di attenti. Quindi Verratti e Oberweger hanno deposto la grande corona ai piedi dell'ara votiva. Il generale Vaccaro ha ordinato il saluto romano ed è stato osservato un minuto di silenzio.

Terminata la cerimonia le autorità e gli atleti hanno lasciato il tempio, salutati con significativo silenzio da parte della folla che, trattenuta da appositi cordoni, ancora stazionava sulla grande strada.

Gli azzurri hanno preso subito posto sui loro torpedoni e intonando i canti della giovinezza italica sono rientrati al villaggio olimpionico.

L'Inghilterra chiede di ospitare i giochi del '44

L'Inghilterra ha rinunciato a porre la sua candidatura per la XII Olimpiade 1940. Essa invece chiede ora di essere scelta come sede della Olimpiade del 1944.

GIRO DI FRANCIA

A Meulenberg e Sylver Maes le due tappe di ieri

LA ROCHELLE, 30

Anche oggi la fatica quotidiana del Giro di Francia è stata divisa in due tappe: questa mattina si è corsa la Bordeaux-Saintes che è stata vinta dal belga Meulenberg davanti a Le Greves; nel pomeriggio si è avuta la tappa Saintes la Rochelle, vinta da Sylver Maes. Ecco gli ordini di arrivo:

Prima tappa: 1. Meulenberg, belga, in ore 3.30'7"; 2. Le Grevès; 3. Berrendero; 4. Thietard, 5. Amberg; 6. Ducazeau; 7. Neuville; 8. Van Schendel; 9. Level; 10. Pace; seguono gli altri.

Seconda tappa: 1. Sylver Maes in ore 1.46'53"; 2. Werwaecke; 3. Kint; 4. Hendrich tutti con lo stesso tempo del primo; 5. Magne in ore 1,47'13"; 6. Lesueur; 7. De Bruyckere; 8. Cogan; 9. Tanneveau; tutti con lo stesso tempo del quinto; 10. Van Schendel on ore 1.47'15".

La "Sagra,, del Pedale a San Daniele del Friuli

SAN DANIELE DEL FRIULI, 30

Il sodalizio dei «diavoli rossi», dal cui «nido» quest'anno è uscito il Campione Veneto dei dilettanti, titolo conquistato per la prima volta da un atleta friulano da chè è istituito, organizza per domenica prossima 2 agosto una riunione per dilettanti ed aspiranti, che avrà svolgimento sul circuito stradale della lunghezza di 100 metri che si snoda nei pressi della città verso Ragogna.

La serie delle gare verrà aperta dagli appartenenti alla categoria dilettanti con una eliminazione, nel corso della quale si avrà il campo di saggiare le qualità agonistiche dei vari rappresentanti del ciclismo friulano e di fuori provincia.

Seguirà una gara a traguardi per aspiranti, poi la corsa per signorine, indi saranno in linea i dilettanti selezionati nella eliminatoria, per la gara a traguardi che segnerà la classifica definitiva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 30 Luglio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	757.6	26	31	25
Pola	½ cop.	759.5	26	28	24
Trieste	¾ cop.	758.3	27		
Gorizia	cop.	759.6	26	30	19
Udine	cop.	759,3	22	27	19
Treviso	cop.	760.7	22	24	18
Belluno	cop.	761.5	16	25	13
Padova	cop.	759,2	20	24	14
Rovigo	piov.	760.8	22	25	17
Vicenza	cop.	760.5	21	24	16
Bolzano	cop.	760.2	20	23	15
Trento	cop.	762.4	17	22	13
Grappa	cop.	620.0	5	11	5
Venezia	cop.	760.1	23	27	21

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola legg. mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Rovigo gocce; Vicenza gocce; Trento gocce; Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4,53, tramonta ore 19.37. Luna tramonta ore 1.43, leva ore 17,47. Primo quarto il 26. Luna piena il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 15.20; alte ore 10.25 e 20.50. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tendenza generale del tempo: instabilità moderata sulla regione settentrionale. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con qualche breve pioggia anche temporalesca lungo i rilievi montuosi

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: L'anticiclone dell'Atlantico ha esteso la sua azione all'Europa centrale determinando una invasione di aria fredda su l'Alta Italia. Una notevole depressione occupa il Mediterraneo orientale. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.20; Obbl. Venezie 3.50 p. c. 88.10; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437,50; Consorz. M. 4 p. c. 420; Credit. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 417.50 Ist. S. Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.90; id 1941 100.02.50; id 4 p. c. 1943 90.05 I.R.I. 4.50 p. c. 458; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468; B.T. 1944 95.

La Centrale 636; Ferr. Med. 482 Id Merid. 687; Venete Costr. 225; Rubattino 69; Cot. Cantoni 2000; Furter 101; Val d'Olona 84; Val Ticino 92.75; Turati 281; De Angeli 699; Coats 360; Linf. naz. 364; Rosari e Varzi 382; Rotondi 316; Tosi 30.50; Cot. Merid. 176.50; Un. Manifatt. 244; Gavardo 499; Rossi 3500 Targetti 87.75; Cascami Seta 334.50 Bernasconi 65,50; Viscosa 363; Pacchetti e C. 68; Ansaldo 39.25; Alti Forni 184.50; Metall. Ital. 212; Amiata 34.50; Montecatini 149.75; Dalmine 188.25; Breda 154; Aut. Bianchi 69.50; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 388; Off. Reggiane 65; Soc. Adr. Elettr. 163.50; Piacentina 158; Cieli 275.25; Dinamo 278; Bresciana 254; Valdarno 163.25; Emiliana 367; Trezzo d'Adda 341; Cisalpna 128; id. ord. 86.75; Seso 75; Edison 270; Postergate 186; Piem. 51.75; Tirso 111.25; Vizzola 404; Merid. Elettr. 243.50; Terni 226.50 Un. Es. Elettr. 10.25; Tecnomasio 71.75; Distill. It. 184.50; Eridania 427.50; Zuccheri 15.80; Raffineria L.L. 461; Italgas 13.02.50; Mira Lanza 118; Petroli 8; Aedes 78.50; Fond. Reg. 7 p. c. 30; Fondi Rustici 79; Beni Stabili 203; Saturnia 17,25; Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 59.25; Italcementi 160.50; Pirelli Ital. 1191; Pirelli e C. 388; Assicurazioni Generali 4030.

CAMBI: Parigi 83.75 — Zurigo 414 — Londra 63.61 — Amsterdam 8.62.81 — Madrid 173 nom. — Bruxelles 2.1375 — Berlino 5.1056 — Praga 52.80 — New York chèque 12.67.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76,20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.25 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.10 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 687 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica Elettr. 163.50 Terni 227 — Ilva 185 — Grandi Alberghi 59 5 ott. — Montecatini 150 1 quarto — Conterie Veneziane 95 B. T. 1944 95.25.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 63.61 — Zurigo 414 — New York 12.67.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1944 90 — Adria 22 — Cosulich 1105 — Libera Triestina 47 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1947.50 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1692.50 Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 Cantieri Riuniti dell'Adriat 101.75 B. T. 1944 95.20.

Cambi: Parigi 83,75 — Londra 63.61 — Zurigo 414 — New York 12.67.50.

Borsa di Padova

PADOVA, 30 — La Borsa cereali comunica le seguenti quotazioni settimanali: Granoturco nostrano da 101 a 102; bianco da 103 a 104. Riso vialone da 185 a 190; maratelli di prima da 160 a 165, di seconda da 150 a 155; originario di prima da 128 a 132, di seconda da 120 a 125; invariato pochi affari. Trifoglio da 200 a 210. Lino ferrarese da 205 a 215. Colze da 175 a 185, miglio da 90 a 100. Veccia nera da 170 a 190 Vino ed uva invariati.

Truffatore arrestato a Napoli

NAPOLI, 30

La squadra mobile ha tratto in arresto tale Francesco D'Agostino, di 42 anni, il quale, spacciandosi per giornalista e vantando autorevoli aderenze a Napoli, a Roma e in altre città d'Italia, prometteva a operai disoccupati un'ottima sistemazione in Africa Orientale. Egli si faceva consegnare quale premio alla sua attività 500 lire da ognuno degli aspiranti. Complessivamente ha truffato una quarantina di lavoratori che lo hanno denunziato alla polizia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come è stato frantumato il folle tentativo dei ribelli contro Addis Abeba

Un migliaio di morti fra i rivoltosi - Il ribelle vescovo di Dessiè fatto prigioniero

(Dall'inviato della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 30

Nella notte del 28 luglio, come è stato annunciato, nuclei ribelli, infiltrandosi attraverso i boschi in mezzo ai nostri presidi dislocati sulle strade che portano alla capitale, riuscivano a concentrarsi nelle boscaglie che circondano Addis Abeba ed all'alba tentavano un attacco contro la città.

I ribelli, guidati dai figli di ras Cassa, ritenevano che al primo colpo di fucile la popolazione intera sarebbe insorta contro gli Italiani. Viceversa non solamente la popolazione è rimasta perfettamente tranquilla, ma si è unita agli Italiani per respingere l'attacco.

Tre bande indigene di abitanti di Addis Abeba, due delle quali comandate rispettivamente da ras Ailù e da ras Chebbedè, hanno contribuito efficacemente a frantumare il folle tentativo dei rivoltosi.

Nella giornata medesima i ribelli erano respinti con fortissime perdite calcolate a circa un migliaio di persone. Moltissimi ribelli sono stati fatti prigionieri, tra i quali l'Abuna Petròs, Vescovo di Dessiè, acerrimo nemico degli Italiani, noto per la sua intensa propaganda a noi contraria. L'Abuna Petros non era solamente ribelle alle autorità italiane, ma anche al capo supremo della chiesa copta abissina, l'Abuna Kirillos, che in nome dell'intero clero aveva fatto fin dai primi tempi atto di sottomissione alle nostre autorità.

L'aviazione è stata attivissima sia nell'opera di osservazione che di bombardamento ed ha contribuito brillantemente a mettere in fuga i ribelli. Le nostre truppe, sia nazionali che eritree, si sono comportate splendidamente. Le nostre perdite sono insignificanti. Sono state catturate ingenti quantità di armi e munizioni.

Oggi la città ha ripreso il suo aspetto normale.

Le fortificazioni tedesche nell'isola di Heligoland

BERLINO, 30

Il *Berliner Tageblatt*, rilevando la discussione alla Camera dei Comuni relativa alle nuove fortificazioni che la Germania costruisce nell'isola di Helgoland, scrive che quelle misure militari sono una conseguenza logica del ristabilimento della sovranità militare tedesca che era stata infirmata a Versailles anche nei riguardi di quell'isola.

La *Neueste Nachrichten* rilevando che le dichiarazioni di Eden relative ai mandati non sono soddisfacenti sopratutto per quei circoli politici inglesi che non desiderano vedere nemmeno accennata la possibilità della restituzione delle colonie alla Germania.

Attaccando il discorso di Austin Chamberlain, il giornale osserva che da esso emerge chiaramente verso quali mète i più influenti uomini politici inglesi vorrebbero condurre nelle prossime settimane la Inghilterra. La *Muenchner Zeitung* nota il grande contrasto fra le dichiarazioni di Eden e quelle di Chamberlain scrivendo che quest'ultimo ha voluto ancora una volta dimostrare al mondo di avere l'intenzione di seguire fino all'assurdo la strada sbagliata che per fortuna appartiene ad un passato completamente superato.

Baldwin ai Chequers

Cambiamenti ministeriali nei posti minori

LONDRA, 30

Il Primo Ministro ha lasciato questa mattina Downing Street per la villa dei Chequers dove passerà la prima parte delle sue vacanze, invece di andare ad Aix-les-Bains come aveva intenzione. Alla fine di questa settimana il ministro degli Esteri Eden spera di prendere 15 giorni di vacanze nella contea di York. Durante la sua assenza lord Halifax lo sostituirà al Foreign Office. Sir Robert Vensittert, Sottosegretario permanente al ministero degli Esteri, impiegherà una parte delle sue vacanze per recarsi a fare una breve visita non ufficiale in Germania dove assisterà ai giochi olimpici.

Si annuncia ufficialmente un certo numero di cambiamenti nella compagine ministeriale, che tuttavia non riguardano i principali posti di governo. Rams Botham, sottosegretario parlamentare al ministero dell'agricoltura, è nominato Ministro delle Colonie. Lord Plymouth, Sottosegretario alle Colonie, è nominato Sottosegretario agli Esteri e sostituirà Lord Stanhope, recentemente nominato Ministro dei LL. PP. Lord De la Warr, attualmente Sottosegretario parlamenetare all'Educazione, viene nominato Sottosegretario alle Colonie. Lord Ebersham è nominato segretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura. Groffrey Shakesteare, Sottosegretario parlamentare all'igiene, è nominato Sottosegretario parlamentare all'Educazione. Nudson, Ministro alle pensioni, viene nominato Sottosegretario parlamentare all'Igiene.

Tutte queste modificazioni avranno vigore dal 1 settembre. Esse non recheranno alcun mutamento nell'equilibrio dei partiti in seno al Governo costituendo per la maggior parte un avanzamento normale accordato ai giovani Ministri, e cioè a tutti i membri del Governo che fanno parte del Gabinetto, ma non occupano un posto importante. Il Ministero delle pensioni, come il Ministero delle miniere, per esempio, ha effettivamente soltanto il grado di Sottosegretario di Stato. Oltre il movimento normale di promozione dei diversi Sottosegretari e di altri Sottosegretari parlamentari, le modificazioni ministeriali hanno per oggetto di assicurare le rappresentanze del Foreign Office e del Ministero dell'agricoltura alla Camera dei Lords ove i due Dicasteri non erano finora rappresentati.

Intanto, per quanto riguarda la progettata conferenza locarniana, qui si pensa che la risposta così del Governo di Roma come di quello di Berlino sarà favorevole all'accettazione all'invito, ma si pensa altresì che i negoziati preliminari non potranno che essere assai laboriosi. La visita di sir Roberto Vansittart a Berlino, per quanto si continui ad affermare che essa ha un carattere strettamente privato, non deve essere certo estranea a questi negoziati, essendo fuori dubbio che il segretario permanente del Foreign Office avrà a Berlino degli incontri con uomini politici del Reich.

La «Press Association» crede, intanto di sapere che nella seduta confidenziale tenuta ieri dal Consiglio dei Ministri, Eden abbia trattato la questione della progettata Conferenza a Cinque oltre a quella della riforma della Lega.

Re Edoardo in crociera

LONDRA, 30

Si conferma ufficialmente che Re Edoardo ha deciso di effettuare una crociera nel Mediterraneo a bordo del «Nahalin», nave da diporto messa a sua disposizione da Lady Yule.

Il Sovrano lascerebbe Londra la prossima settimana, e raggiungerebbe la nave in un porto del Mediterraneo non ancora stabilito.

Le interrogazioni in Belgio sulla politica estera

BRUSSELLE, 30

Oggi il Ministro degli Affari Esteri è intervenuto alla seduta della Commissione degli Affari Esteri del Senato. Rispondendo alle interrogazioni che gli sono state rivolte, il Ministro ha dichiarato che egli non ha avuto intenzione nei suoi discorsi di indicare il nuovo orientamento di politica estera. Ha confermato che le basi della politica estera belga sono costituite dal patto di Locarno e dalla S.d.N. e che come membro di quest'ultima il Belgio deve mantenere tutti gli impegni che derivano dal Patto. In merito alle riforme da apportare al Covenant il Ministro Spaak ha dichiarato che l'esperienza fatta dell'art. 16 ha deluso e che conviene invece ritornare a un maggior realismo e precisione. Egli ritiene anche che occorre regolare la gerarchia degli obblighi internazionali.

Il Ministro ha quindi precisato che dopo la discussione parlamentare di marzo sul patto di Locarno nessun cambiamento è sopraggiunto nelle disposizioni della Francia e dell'Inghilterra. Rispondendo alla domanda quali garanzie avrà il Belgio che il nuovo patto che sarà concluso dopo la nuova conferenza sarà maggiormente rispettato dalla Germania, Spaak ha risposto: non avremo altra garanzia che quella dei patti anteriori.

La sospensione dei negoziati fra i capi politici greci

ATENE, 30

Con la partenza di Theotokis per Berlino, le trattative fra i capi politici vengono interrotte. I popolari d'altra parte hanno dichiarato che non parteciperanno ad ulteriori trattative se esse non sboccheranno nell'immediata composizione di un nuovo Governo parlamentare, concesione che non è condivisa dagli altri partiti, i quali ritengono che comunque l'attuale Governo debba rimanere al potere fino al termine dei pieni poteri, cioè al 1.o ottobre.

Il Perù chiede un aumento di giuristi americani all'Aja

LIMA, 30

Il Ministero degli Esteri ha dato istruzioni ai rappresentanti diplomatici del Perù presso gli Stati dell'America che sono membri nella Lega perchè sollecitino i rispettivi Governi a chiedere un graduale aumento di giuristi americani alla Corte internazionale dell'Aja. Il Perù vorrebbe che i due posti attualmente vacanti venissero assegnati a giudici americani. A tale riguardo viene rilevato che attualmente dei 16 giudici soltanto 4 sono americani e di essi 3 rappresentano paesi che fanno parte della Lega. L'importanza del continente americano negli affari internazionali richiederebbe, secondo il Perù, una più larga partecipazione alla Corte dell'Aja.

Amnistia politica a Cuba

L'AVANA, 29

Il Senato ha oggi approvato alla unanimità una larga amnistia per i reati politici che darà la libertà a circa 1500 detenuti tra i quali sono molti capi delle organizzazioni rivoluzionarie.

L'amnistia contempla i reati commessi prima del 20 maggio scorso. Saranno esclusi tutti coloro che con le loro azioni criminose abbiano causato la morte di persone e danni materiali eccezionalmente ingenti.

Pauroso incendio in Giappone

TOKIO, 30

Il calore ha causato l'incendio di un deposito di una fabbrica di fuochi artificiali suscitando il panico fra la popolazione.

La dichiarazioni di Delbos sui problemi europei

PARIGI, 30

Durante una lunga esposizione fatta alla commissione degli affari esteri alla Camera, il signor Delbos Ministro degli Esteri, ha affermato una volta di più che nessuna consegna di materiale da guerra al governo di Madrid è stata autorizzata e che il Governo francese non ne aveva mai avuta l'intenzione formale qualunque sia la simpatia che ha per il governo spagnolo.

Delbos ha poi assicurato che il Governo francese intende rimanere nella più stretta neutralità. I preparativi di ordine amministrativo, che avevano potuto essere fatti al principio per far fronte a qualsiasi eventualità, sono stati arrestati.

In ciò che concerne la prossima Conferenza delle cinque Potenze, un deputato ha domandato quale sarebbe l'attitudine del Governo se la Germania accettasse di parteciparvi e che ponesse come condizione la soppressione dell'art. 16 del Patto e l'abrogazione del Patto di assistenza franco-sovietica. Il Ministro ha risposto che tutta l'attitudine anteriore del Governo francese permette di prevedere quale sarebbe la posizione che esso assumerebbe in presenza di esigenze simili, ciò che — aggiunge la nota «Havas» — è sembrato ai commissari significare che una tale base di discussione non potrebbe essere accettata nonostante il vivo desiderio del Governo francese di fare il più grande sforzo per giungere ad un accordo

In ciò che concerne la collaborazione della Francia e dell'Inghilterra, il Ministro ha insistito sul carattere durevole dell'accordo del 19 marzo, che al momento delle recenti conversazioni di Londra è stato confermato. Il Ministro ha anche espresso la speranza che le relazioni amichevoli con la Polonia possano riaffermarsi ed ha sottolineato il compito della Cecoslovacchia che si sforza di servire di intermediaria fra la Francia e la Germania

Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che la Commissione degli affari esteri della Camera si è riunita per ascoltare una esposizione del signor Delbos. Diverse domande sono state rivolte dai membri della commissione sui rapporti della Francia con la Polonia e la Piccola Intesa, e particolarmente sugli scambi commerciali con la Jugoslavia, sulle recenti dichiarazioni del sig. Spaak, come pure sulle relazioni tra la Germania e la Cecoslovacchia, sul riarmo tedesco e sull'assistenza scambievole.

Il Ministro degli Affari Esteri ha reso conto in seguito dei colloqui di Londra, ha risposto alle domande rivoltegli da parecchi deputati e ha fornito chiarimenti complementari sull'organizzazione danubiana.

L'*Agenzia Havas* pubblica stasera una nota nella quale è detto che il signor Delbos ha dato informazioni sulla posizione delle forze in presenza in Spagna e sui combattimenti che si svolgono nella penisola iberica, ma dalle informazioni che sono state comunicate non è sembrato ai commissari che dei pronostici possano essere fatti in quanto al seguito da attendersi dalle azioni impegnate.

Continua la battaglia fra arabi ed inglesi

GERUSALEMME, 30

La battaglia fra truppe britanniche e forti nuclei di arabi nella zona di Naplusa che dura da tre giorni, continua con estrema asprezza. Anche oggi una pattuglia militare, che attraversava un settore ritenuto pacifico, è stata attaccata e ha dovuto ritirarsi.

Nell'azione contro gli arabi sono intensamente impiegati aerei e artigliera leggera. I primi hanno lungamente bombardato posizioni arabe, sembra, infliggendo gravi perdite agli occupanti.

Quattordici arabi caduti nei giorni scorsi sono stati oggi sepolti dalle truppe britanniche per impedire che i loro funerali fossero sfruttati per la propaganda a favore della resistenza e diventassero occasioni per nuovi atti terroristici.

I Duchi di York giocano a bocce con i minatori

LONDA, 30

Il Duca e la Duchessa di York hanno visitato una miniera di carbone nella contea di Durham, scendendo alla profondità di 180 metri. Tornati alla superficie hanno giocato a boccie con i minatori.

Marconi si recherà a Praga

PRAGA, 30

I giornali annunciano un viaggio di Guglielmo Marconi a Praga per la metà di ottobre.

Le difficoltà postali in India

30 lingue e 40 scritture

LONDRA, 30

Il *Times* ha da Bombay:

Nei sei mesi finiti col 31 marzo gli uffici postali indiani hanno avuto a che fare con 585 milioni di articoli postali, dei quali 400 mila giacciono ora senza destinatario. L'enorme difficoltà del servizio postale dell'India si può arguire dal fatto che esso ha da fare con 30 lingue e 40 scritture diverse. Molte scritture sono poi rese illeggibili dalla pessima calligrafia. A Bombay, a Calcutta, ecc., vi sono uffici speciali detti gli «uffici delle lettere morte» nei quali 200 impiegati specializzati cercano di decifrare i molti linguaggi indigeni. Bisogna ricordare che un individuo del Pamir che scrive a un parente che vive nel Punjab non sa che la sua scrittura non è capita negli uffici postali del Punjab.

Il Ministro Alfieri a Berlino

BERLINO, 30

Alle 20.15 è giunto a Berlino Dino Alfieri, Ministro fascista per la Stampa e Propaganda, accompagnato dal gr. uff. Luigi Freddi direttore generale della cinematografia e dal gr. uff. Alessandrini.

Erano a ricevere gli ospiti alla stazione il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda del Reich, Funk, il dr. Willis, funzionario del Ministero della Stampa e Propaganda, sezione cinematografia, e un delegato della Camera nazionale germanica per la cinematografia, Lewald, presidente del comitato olimpico tedesco, l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il consigliere d'ambasciata conte Magistrati, il Console generale, il generale Vaccaro, l'on. Maraini e altre autorità.

Il Sottosegretario Funk ha espresso al Ministro Alfieri anche a nome del Ministro Boebbels il cordiale benvenuto al quale il Ministro ha risposto ringraziando. All'arrivo degli ospiti era presente alla stazione una gran folla di berlinesi e anche una folta rappresentanza della colonia italiana. Il Ministro Alfieri ha preso alloggio all'Ambasciata d'Italia.

Accordo anglo-russo sulla questione navale

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter informa che l'accordo completo è intervenuto nelle trattative navali anglo-russe. La redazione è terminata. La data della firma non è stata ancora fissata. I principi del trattato di Londra del 1936 sono stati incorporati, a quanto si dichiara, nell'accordo. Le Potenze interessate saranno ulteriormente informate compreso il Giappone.

Piroscafo norvegese in fiamme

SAN FRANCISCO, 30

Il piroscafo norvegese Mittwo, *mentre si trovava a cento miglia dalla California ha lanciato il segnale di soccorso, avvertendo di non riuscire a domare il fuoco a bordo. L'equipaggio si compone di 32 uomini.*

Condanne capitali nell'Irak

BAGDAD, 30

E' stato tolto lo stato d'assedio che venne proclamato nella regione dell'Irak centrale in seguito alla rivolta dello scorso aprile. Tutti i ribelli sono stati disarmati: la maggioranza dei capi sono stati condannati alla pena di morte o ai lavori forzati a vita.

Disastrose inondazioni

ALMA ALTA, 30

Violente tempeste e pioggie torrenziali hanno allagato le linee ferroviarie del Kazakstan. La furia dell'acqua ha distrutto alcune stazioni ferroviarie; numerosi villaggi si trovano sommersi e separati dal mondo. Mancano altri particolari. Le autorità hanno organizzato i soccorsi e squadre di aeroplani hanno lanciato viveri e combustibili.

Ondata di caldo in Romania

BUCAREST, 30

Una nuova ondata di caldo ha portato la temperatura di Bucarest e degli altri centri romeni fino a 52 gradi al sole. A Jassy per autocombustione 100 tonnellate di cereali sono andate distrutte dal fuoco.

Il viaggio di un coccodrillo su una nave da guerra

LONDRA, 30

Giorgio, la più recente attrazione dello Zoo londinese è giunto giorni or sono in ottimo stato nella sua nuova dimora. Si tratta di un coccodrillo che ha fatto il viaggio dalla Cina all'Inghilterra a bordo della nave da guerra *Cornwall* dove il singolare ospite è stato oggetto di particolari premure. Giorgio, che misura cinque piedi e mezzo di lunghezza venne collocato in una enorme vasca assicurata con una gabbia di filo di ferro nel mezzo della coperta della nave; giornalmente veniva nutrito con una abbondante razione di carne fresca e di granchiolini di mare, suo piatto preferito. L'acqua della vasca era mantenuta a una temperatura costante per mezzo di un apposito radiatore.

Un'altra condanna ad Oustric

PARIGI, 30

Il banchiere parigino Oustric e il suo complice Faillant già parecchie volte condannati, sono stati ieri processati a Reims per una truffa commessa ai danni della società Sarlino. Essi erano accusati di aver stillato falsi bilanci per permettere la distribuzione di dividendi fittizi per un importo di più di 7 milioni. Il Tribunale ha condannato l'Oustric a 15 mesi di prigione e a 3000 franchi di multa, e solidamente col Faillant, al risarcimento di 100 mila franchi di danni alla società truffata.

Ispettore di uno zoo sbranato da una leonessa

NUOVA YORK, 30

Un ispettore del Giardino zoologico del Central Park è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale essendo stato assalito da una leonessa, mentre la mostrava al conte Koenegsech, direttore del Giardino zoologico di Berlino.

Tragica caduta dal balcone

BERGAMO, 30

A Colognola il bimbo Adriano Rossi d'anni 4, sportosi troppo dal balcone della casa, precipitava sulla sottostante via fracassandosi il cranio.

Il nuovo capo di gabinetto del Duce al Ministero dell'Interno

ROMA, 30

Con provvedimento odierno S. E. l'on. Mormino cavaliere di gr. cr. Giuseppe cessa dalle funzioni di capo di gabinetto di S. E. il Ministro per l'Interno e viene collocato a disposizione del Ministero per incarichi speciali.

Con la stessa data il Vice-Prefetto Bindi comm. Bindo, vice-capo di gabinetto, assume le funzioni di capo di gabinetto di S. E. il Ministro.

Il ritorno della "Trento,"

GENOVA, 30

Il comando della Divisione *Trento*, il comando del 46.o Reggimento Fanteria e unità minori sono giunti oggi col piroscafo «*Atlanta*» provenienti dall'A.O.I., ricevuti dalle autorità civili, militari e politiche, da rappresentanze di organizzazioni fasciste e combattentistiche e da numerosa folla. Resi gli onori alle truppe sbarcate le rappresentanze civili militari e politiche hanno presenziato alla rivista passata dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria. Quindi, tra rinnovate manifestazioni, i soldati hanno raggiunto la stazione Principe da dove in serata sono partiti per le sedi di Verona, Trento e Bolzano.

La tassa di bollo sulla pubblicità cinematografica

ROMA, 30

Con R. D. la tassa di bollo sulle proiezioni pubblicitarie cinematografiche è stabilita in ragione di lire due per ogni 100 lire di corrispettivo pattuito per le proiezioni medesime. La tassa è dovuta da chiunque assume l'obbligo di provvedere alla proiezione, sia direttamente che a mezzo di terzi, con diritto di rivalsa verso il committente. Agli effetti del pagamento della tassa, il responsabile della tassa medesima deve far risaltare lo importo dei corrispettivi pattuiti per la proiezione in apposito bollettario a madre e figlia.

Altri 617 profughi della Spagna arrivati a Genova

GENOVA, 30

Col piroscafo *Urania* alle ore 20.30 sono giunti altri 617 profughi provenienti da Barcellona, dei quali 300 tedeschi, 200 italiani e gli altri di diverse nazionalità.

Piroscafi mercantili giapponesi che fanno scalo nei porti italiani

GENOVA, 30

La direzione di Londra della «Nippon Yusen Kaisha» di Tokio ha informato i suoi rappresentanti in Italia che a cominciare dal piroscafo *Suvia Maru*, in partenza da Londra, il 3 ottobre prossimo, tutti i piroscafi della linea europea di tale Compagnia faranno nuovamente scalo a Napoli per l'Estremo Oriente. La notizia ha provocato negli ambienti locali vivo compiacimento in quanto signica che la collaborazione commerciale fra l'Italia e il Giappone va avviandosi ad essere sempre più completa.

Il mercato automobilistico in Somalia e in Eritrea

ROMA, 30

Nell'intento di riservare all'industria nazionale quel mercato automobilistico, sono stati ripristinati in Somalia e in Eritrea forti dazi protettivi. Inoltre si è revocata l'esenzione doganale di cui beneficiavano gli autocarri pesanti e le parti di ricambio di origine e provenienza estere, lasciando immutate le agevolazioni per gli autocarri e parti di ricambio di origine e provenienza nazionali.

Annega in un pozzo

FIRENZE, 30

Il colono Angelo Calastini, di anni 67, abitante in frazione Sant'Andrea a Moggiano (Firenze) è caduto in un pozzo attiguo alla propria abitazione trovandovi la morte.

Spara contro un contadino

ALESSANDRIA, 30

Si ha notizia di un grave fatto avvenuto nel pomeriggio di ieri in territorio di Prasco. L'agricoltore Giovanni Trucco, assai noto in quella plaga, ha sparato una fucilata contro il contadino Pastorino Trucco intento a lavorare la terra, mentre il Pastorino si era chinato per raccogliere alcune zolle di terra di guisa che solo pochi pallini hanno potuto colpirlo e ferirlo abbastanza gravemente al capo, altrimenti la fucilata sarebbe stata mortale: il feritore è stato arrestato.

Il fuoco in un carico di carbone

LIVONRNO, 30

E' giunto questa mattina dalla Polonia il piroscafo *Boris* carico di carbone fossile, il comandante del quale ha informato la capitaneria che durante la navigazione nella stiva si era sviluppato un incendio.

Nonostante le disposizioni necessarie per soffocare il fuoco, quando giunse nelle nostre acque divampava ancora. Preso a rimorchio il piroscafo è stato condotto al Mandraccio, dove gli addetti alla compagnia facevano scaricare il carbone. Ultimato lo scarico i tecnici faranno una scrupolosa visita alle stive per accertare l'entità dei danni che si ritengono ingenti.

La funivia del Gran Sasso

AQUILA, 30

Il 1 agosto sarà riattivato l'esercizio della funivia Gran Sasso-Campo Imperatore.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.16 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.55 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: D. 1.15 (O da Padova); 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova): 14.30 dd.; 15.25 A; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd; 23.40 A (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.08 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A: 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A; 10.30 dd; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd (Prtogruaro); 19.42 A (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. arr. a Mestre); 5.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.05 A: 14.34 d; 15.00 Lusso; 15.38 A (da Verona P. N); 16.50 dd; 17.48 Legg (da Padova); 19.51 Legg (da Vicenza); 20.08 d; 22.30 A; 23.25 d

da Bologna: 4.40 A; 6.25 dd; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d; 15.05 Rapido (Automotrice): 17.05 d.; 18.15 d; 19.51 A. (da Ferrara) 21.18 rapido; 22.05 d; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 0.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07.; 21.55 d; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd; 14.53 Lusso; 15.22 Rap.; 18.58 A (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 21.30 A (Primolano).

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisiia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire .50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire re 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta